MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 77ª — 1919 — 2 Settembre

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

STATO MAGGIORE GENERALE

TENENTI GENERALI

PORRO nob. dei conti di S. Maria della Bicocca cav. Carlo, tenente generale.
CAPELLO cav. Luigi, id. id.
CAVACIOCCHI cav. Alberto, id. id.
MONTUORI cav. Luca, tenente generale comandante di armata.
BONGIOVANNI cav. Luigi, tenente generale.
BOCCACCI cav. Giorgio, brigadiere generale.

Collocati a riposo per anzianità di servizio ed inscritti nella riserva, dal 2 settembre 1919. (*R. D.* 2-9-1919, previa deliberazione del Consiglio dei ministri).

Collocati a disposizione. (*R. D.* 2-9-1919, previa deliberazione del Consiglio dei ministri).

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Del. M.* 1-9-1919)

TOTI cav. Federico, 146 fanteria.

MURA cav. Ettore, 151 id.
PRATOLONGO cav. Arturo, 250 id.

CELORIA cav. Dante Mario.

GRISONI cav. Giuseppe, comandante truppe deposito 45 fanteria.
SILVA cav. Giuseppe, 85 fanteria, comandato 1 commissione interalleati di controllo.
AICONI cav. Edgardo, comando deposito 52 fanteria.
MONTECCHINI cav. Giovanni, a disposizione Ministero guerra.
PO cav. Ferdinando, 6 bersaglieri.
BARBIERI cav. Talete, 14 id.

ARZANO cav. Aristide, a disposizione Ministero guerra.
AMERI cav. Giuseppe, 125 fanteria.

Trasferito 84 fanteria e comandato commissione interrogativa prigionieri restituiti in Firenze.
Id. 264 id.
Id. 68 id. a disposizione corpo armata Milano.
Destinato 3 alpini, comandato 8 gruppo alpini, dal 1 giugno 1919.
Trasferito comando 151 fanteria.

Trasferito 81 fanteria e passa a disposizione 1 armata.

Passa comandante 52 fanteria.

Destinato comando deposito 52 fanteria.

Comandante truppe deposito 7 bersaglieri.
Trasferito 8 bersaglieri e comandato commissione requisizione cereali Verona.
Destinato deposito 68 fanteria, a disposizione corpo armata Milano.
Trasferito comando deposito 21 fanteria.

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati:

(*Det. M.* 1-9-1919).

MURATORI cav. Enio, 2 granatieri.	Trasferito 1 granatieri e comandato Ministero guerra.
FAVINI cav. Gualberto, 82 fanteria.	Comandato R. commissione veterani.
VOLPE LANDI cav. Alberto, 91 id.	Trasferito 25 fanteria.
MOROZZO DELLA ROCCA cav. Roberto, 11 bersaglieri.	Comandato comando tappa Knin (Dalmazia).
UTILI cav. Domenico, deposito 11 fanteria fuori quadro, circolare 789, anno 1915.	Cessa di essere fuori quadro, dal 1 agosto 1919.
TISCORNIA cav. Enrico, 80 fanteria.	Comandato comando 24 divisione.

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati:

(*Det. M.* 1-9-1919).

MARINI cav. Enrico, deposito czeco-slovacco.	Trasferito 80 fanteria.
DEANGELI cav. Mario, 3 alpini.	Comandato quale commissario militare Scardona (Dalmazia).
BARBARA cav. Giovanni, 80 fanteria, comandato distretto Verona.	Trasferito 72 fanteria e passa comandato deposito prigionieri guerra Mantova.
LE METRE cav. Gaetano, 1 granatieri, comandato 3 armata.	Passa comandato settore Trieste.
DELLA CHIESA nob. dei conti di Cervignasco cav. Alberto, 41 fanteria.	Trasferito 7 fanteria, cessando di essere comandato intendenza 1 armata.
COLLA cav. Arnaldo, 56 fanteria.	Id. 54 id., id. id. id. zona retrovie.
GALASSI cav. Ugo, deposito 32 id.	Id. 30 id., id. id. id. 75 divisione fanteria.
BORGHINI cav. Luigi, deposito 3 bersaglieri.	Trasferito 2 bersaglieri e comandato Ministero guerra.
BELLUCCI cav. Valdimiro, 13 bersaglieri.	Id. 1 id.

ACCOLTI GIL Francesco, maggiore — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 14 giugno 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 10 fanteria.

(*Det. M.* 1-9-1919).

GARBAGNATI Pompeo, maggiore fanteria. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 20 agosto 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 25 fanteria.

(*Det. M.* 1-9-1919.)

CASTELLO Eugenio, maggiore bersaglieri. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dall'8 febbraio 1920 e sotto la stessa data, è trasferito deposito 3 bersaglieri.

(*Det. M.* 1-9-919).

ROMANO Luigi, maggiore fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 20 agosto 1919.

(*Det. M.* 1-9-1919).

CAPITANI

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati.

(*Det. M.* 1-9-1919).

LORENZON Giovanni, deposito 37 fanteria.	Trasferito deposito 81 fanteria, e comandato comando corpo Stato Maggiore.
CHIRIATTI Gino, 84 id.	Id. 30 fanteria cessando di essere comandato Istituto geografico militare.
CROCETTA Anchise, deposito 65 id.	Id. 30 id.
COZZOLI Giovanni, 217 id.	Id. 39 id.

PISANI Vittorio, 260 fanteria.	Trasferito 55 fanteria e comandato autoparco manovra Treviso, compagnia automobilisti parco assedio, (10 fortezza) dal 20 agosto 1919.
BATOLO Vladimiro, deposito 11 id.	Trasferito 71 fanteria continuando comandato 5 commissione per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra Mestre.
LENTI Sebastiano, 12 bersaglieri	Cessa di essere comandato intendenza zona retrovie.
BOLDI Gino, 2 id.	Trasferito 10 bersaglieri, cessando di essere comandato Ministero guerra.
TREVISOI Alberto, 33 fanteria.	Trasferito 2 bersaglieri e comandato comando corpo stato maggiore.
CORDA Pietro, 152 id.	Id. 45 fanteria cessando essere comandato intendenza zona retrovie.
FASSI Carlo, 265 id.	Id. 3 alpini.
D'AIELLO Amedeo, deposito 40 id.	Id. deposito 30 fanteria comandato 1 sezione tribunale militare Napoli.
GAGGINO Paolo, 92 id.	Id. 54 id. id.
SPATAFORA Leoluca, 98 id.	Id. 82 id. id. Ministero assistenza militare e pensioni di guerra, dal 1 aprile 1919.
MARTORANA Arturo, 71 id.	Id. 6 id. id. ispettorato commissioni requisizioni cereali Palermo.
DISTEFANO Salvatore, 4 id.	Trasferito 3 fanteria.
LA STELLA Alfredo, 11 id. comandato comando 1 armata.	Passa comandato intendenza 1 armata.
DE PILIPPI Raffaele, 25 id.	Tresferito deposito 60 fanteria e comandato convalescenziario Monte Oliveto (Firenze)
LEONE Armando, aiutante campo brigata Pavia.	Trasferito 23 fanteria, cessando dalla carica di aiutante di campo.
ROSSI Euplio, 10 id.	Trasferito 31 fanteria.
LOMBARDINI Mario, 6 alpini.	Id. 3 alpini (1775 compagnia mitraglieri)
CALANDRA Pietro, aiutante campo brigata Jonio.	Esonerato dalla carica controindicata e trasferito 89 fanteria.
DE IUDICIBUS Eugenio, 120 fanteria.	Trasferito 28 fanteria.
CLARIZIA MAGNO Alfonso, 94 id.	Id. 85 id.
DE LUCA Francesco, 73 id.	Nominato aiutante campo brigata Lombardia.

ARMANI Vittorio, capitano bersaglieri. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 24 aprile 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 2 bersaglieri. (*Det. M.* 1-9-1919).

CARROZZA Gian Gastone, capitano fanteria. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 12 agosto 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 84 fanteria e comandato istituto geografico militare Firenze. (*Det. M.* 1-9-1919).

CAPPELLI Antonio, capitano fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 20 febbraio 1919. (*Det. M.* 1-9-1919).

GISMONDI Vittorio, capitano fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 20 marzo 1919. (*Det. M.* 1-9-1919).

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 1-9-1919).

FORNARA Domenico, 6 alpini.	Destinato 3 alpini, comandato 8 gruppo alpini, dal 1 giugno 1919.
LALLI Pietro, 5 id.	Comandato XI autoparco, 5 compagnia automobilisti, 13 artiglieria campagna, dal 1 agosto 1919.

GRAMSCI Mario, deposito 91 fanteria. | Trasferito deposito 81 fanteria e comandato Ministero guerra.
CONTI Alberto, id. 6 id. | Id. id. 55 id. id. id. delegazione militare Ministero terre liberate Treviso.

BARBANO Carlo, tenente fanteria. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 10 aprile 1919 e sotto la stessa data è assegnato deposito 81 fanteria e comandato Ministero guerra. (*Det. M.* 1-9-1919).

DE CHIARA Oreste, tenente fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 18 settembre 1918. (*Det. M.* 1-9-1919).

I seguenti tenenti di fanteria sono trasferiti, a loro domanda, nel R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*Det. M.* 1-9-1919).

NOSOTTI Mario. | Dal 1 marzo 1919.
PICCOLI Guido. | Dall' 8 aprile 1919.
BARONCINI Federico. | Dal 18 id.

CALARESU Antonio, tenente fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 25 aprile 1919. (*Det. M.* 1-9-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI COLONNELLI

ALIBERTI cav. Giuseppe, tenente colonnello reggimento cavalleggeri Umberto I. — Trasferito reggimento cavalleggeri di Saluzzo. (*Det. M.* 1-9-1919).

CAPITANI

MAIOLI Giuseppe, capitano reggimento cavalleggeri di Monferrato. — Trasferito reggimento cavalleggeri di Aquila. (*Det. M.* 1-9-1919).

TENENTI

FALZONI BAYARD Umberto, tenente reggimento cavalleggeri di Lucca. — Trasferito reggimento cavalleggeri di Saluzzo. (*Det. M.* 1-9-1919).

MANNI Cosimo Franco, tenente. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dall'8 aprile 1919. (*Det. M.* 1-9-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

(RUOLO COMBATTENTE)

TENENTI COLONNELLI

GRANDI Felice, tenente colonnello 11 campagna. — Trasferito 5 campagna. (*Det. M.* 1-9-1919).

GAVAZZENI Angelo, tenente colonnello 2 montagna. — Trasferito 3 montagna. (*Det. M.* 1-9-1919).

VITALE Luigi, tenente colonnello 1 pesante campale. — Trasferito 6 campagna. (*Det. M.* 1-9-1919).

MAGGIORI

FASELLA Eugenio, maggiore 17 campagna — Trasferito 5 campagna. (*Det. M.* 1-9-1919).

CAPITANI

BRUNETTI Ettore, capitano 42 campagna. — Trasferito direzione artiglieria Trento. (*Det. M.* 1-9-1919).

CAMPANELLI Fernando, capitano 3 campagna, direzione artiglieria Trento. — Trasferito direzione artiglieria Roma. (*Det. M.* 1-9-1919).

ARCANGELI Giuseppe, capitano 5 campagna. — Trasferito 7 campagna. (*Det. M.* 1-9-1919).

TENENTI

BAROZZI Annibale, tenente 5 campagna. — Trasferito direzione artiglieria Trento. (*Det. M.* 1-9-1919).

SOTTOTENENTI

PIETRINI Alfredo, sottotenente 3 fortezza. — Comandato Ministero guerra. (*Det. M.* 1-9-1919).

ARMA DEL GENIO

TENENTI COLONNELLI

GENESIO cav. Federico, tenente colonnello 5 genio. — Trasferito ufficio fortificazioni Taranto. (*Det. M.* 1-9-1919).

MAGGIORI

FERRARA cav. Umberto, maggiore C. A. M. (battaglione aerostieri). — Trasferito direzione genio Verona. (*Det. M.* 1-9-1919).

CAPITANI

I seguenti capitani sono trasferiti al battaglione radiotelegrafisti: (*Det. M* 1-9-1919).

MASSONI Giuseppe, 2 genio.
CASOLA Alfredo, 3 id.
PICONE Corrado, 2 id.
CAFIERO Vincenzo, 1 id.
BARBIERI Dario, 1 genio e comandato Ministero guerra.
AMODIO Mario, 2 genio.
RAGAZZONI Alessio, 6 id.
PLATANIA Giuseppe, 5 id.

CORPO VETERINARIO MILITARE

MAGGIORI

CACCIAMALI Vincenzo, maggiore divisione militare Milano. — Trasferito 3 montagna. (*Det. M.* 1-9-1919).

UFFICIALI IN CONGEDO

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

STATO MAGGIORE GENERALE

TENENTI GENERALI

CALDERNA conte Luigi, tenente generale. — Collocato a riposo per anzianità di servizio ed inscritto nella riserva, dal 2 settembre 1919.

(*R. D.* 2-9-1919, previa deliberazione del Consiglio dei ministri)

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ARMA DI FANTERIA

CAPITANI

CESARI Pietro, capitano fanteria. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 22 settembre 1919 e sotto la stessa data è trasferito **deposito 9 fanteria.**

(*Det. Min.* 1-9-1919).

UFFICIALI DI RISERVA

STATO MAGGIORE GENERALE

TENENTI GENERALI

BRUSATI cav. Roberto, tenente generale. — E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 25 maggio 1916, col quale fu collocato a riposo.

Egli dal 1° giugno 1916 è considerato riammesso nei ruoli dell'esercito permanente e collocato a disposizione per ispezioni; e dal 3 luglio 1918 è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età.

(*R. D.* 2-9-1919, previa deliberazione del Consiglio dei ministri).

NOTIFICAZIONI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA

ARMANI Vittorio, capitano fanteria. — **Ritornato in Italia dalla Cirenaica per rimpatrio definitivo, il 24 aprile 1919**

ACCOLTI GIL Francesco, maggiore fanteria. — **Ritornato in Italia dalla Cirenaica per rimpatrio definitivo, il 9 agosto 1919.**

CARROZZA Gian Gastone, capitano fanteria. — **Ritornato in Italia dalla Tripolitania per rimpatrio definitivo, il 9 agosto 1919.**

GARBAGNATI Pompeo, maggiore fanteria. — **Ritornato in Italia dalla Tripolitania per rimpatrio definitivo, il 15 agosto 1919.**

CESARI Pietro, capitano fanteria. — **Ritornato in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 22 agosto 1919.**

Il Ministro — **Albricci.**

Prezzo della presente dispensa L. 0.30

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 78ª — 1919 — 5 Settembre

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

per la campagna di guerra 1915-1918

Ricompense concesse sul campo dalle supreme autorità mobilitate e sanzionate con Regio decreto.

Regio Decreto 31 agosto 1919.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

ABATE Domenico, da Santa Lucia del Melo (Messina), soldato 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 25173 matricola. — Nei giorni di azione dava prova di calma, di coraggio e di audacia veramente eccezionali. Durante l'attacco, venute a mancare le munizioni e l'acqua alla sua arma, si recava, sprezzante del fuoco intenso dell'artiglieria e mitragliatrici avversarie, a rifornirsi di acqua e di munizioni, e si lanciava subito dopo oltre la Piavesella a catturare una mitragliatrice nemica e un prigioniero. — Piavesella-Candelù, 17-22 giugno 1918.

ABATI Urbano da Filacciano (Roma), caporale maggiore 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 19227 matricola. — Esempio di calma ed ardimento, con successivi ed opportuni spostamenti della propria arma, contrabatteva efficacemente mitragliatrici avversarie, riuscendo così a mantenere la posizione e ad arginare l'infiltrazione nemica. — Ponte di Piave, 15-16-17 giugno 1918.

ACONE Onofrio, da Montoro Inferiore (Avellino), caporale 4 reggimento artiglieria campagna, n. 10057 matricola. — Sotto violentissimo fuoco di distruzione, rimasto unico servente al pezzo, essendo caduti tutti gli altri, uccisi o feriti, proseguiva da solo il fuoco, affannosamente gridando: Munizioni, Munizioni! — Bois de Mâitre Jean (Reims), 15 luglio 1918.

ACTIS Luigi, da Chivasso (Torino), caporale maggiore 3 reggimento alpini, n. 11605 matricola. — Con mirabile audacia, penetrato primo in galleria nemica, impediva che una mitragliatrice, ivi esistente, fosse posta in azione, e, tenendo testa ad otto mitraglieri, dava tempo ai compagni di accorrere e catturarli. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

AGATE Frederick, da Scarsdale (N. Y.), volontario 2 sezione autombulanza croce rossa americana. — Per sei giorni continuati con grave rischio della vita, percorrendo strade battute dalle mitragliatrici e dall'artiglieria nemica, compì il servizio di sgombero con mirabile attività e valore. Il 19 giugno, correndo il pericolo di esser fatto prigioniero, attraversato lo sbarramento della linea italiana, si spinse oltre questa per raccogliere un ferito rimasto nella zona neutra, riuscendo allo scopo prefissosi. — Piave-Pralongo, 15-20 giugno 1918.

AGNOLETTI Alfredo, soldato 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 7586 matricola. — Fulgido esempio di coraggio e d'entusiasmo, nel contrattacco, sebbene ferito, restava al proprio posto di combattimento, incorando con la parola e con l'esempio i propri compagni a respingere il nemico, che, già ricacciato, tentava ancora di rimettere i piedi sulla nostra sponda. — Maserada (Piave), 15 giugno 1918.

ALBERTINI Francesco, da Russi (Ravenna), sergente maggiore 154 reggimento fanteria (M. M.), n. 18943 matricola. — Con sbalzo di estrema audacia, con una pattuglia di arditi, oltrepassando i reticolati avversari, sotto raffiche di mitragliatrici, veniva, a furioso corpo a corpo, nella trincea nemica e si ritirava, solo quando, perduti gran parte dei propri uomini era soverchiato dal numero degli avversari, portando con se tre cadaveri dei propri arditi. — Cavazuccherina (Case Pirami), 2 luglio 1918.

ALOISI cav. Alberto, da Firenze, maggiore 201 reggimento fanteria (M. M.). — Col suo contegno deciso, energico, coraggioso, difendeva un'importante posizione a lui affidata. Perduti quasi tutti gli ufficiali, coi resti del battaglione, riusciva a respingere i ripetuti attacchi del nemico, e ne arrestava l'avanzata. — S. Biagio di Collalta, 15-20 giugno 1918.

AMATO Vincenzo, da Bivongi (Reggio Calabria), sottotenente 255 reggimento fanteria (M. M.). — Coadiuvava con energia e sangue freddo il comandante di compagnia. Nel contrattacco delle nostre posizioni, accortosi che lo sbocco d'un cammino era presidiato da mitragliatrice nemica, con un manipolo di prodi si slanciava alla cattura di essa e dell'intero presidio. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

AMBROSOLI Giovanni, da Varese (Como), capitano complemento 153 reggimento fanteria (M. M.). — Nobile esempio di disciplina e coraggio ai propri dipendenti, durante l'attacco ad un capo saldo nemico, ferito leggermente ad una parte vitale da una palletta di shrapnel, lasciava mal volentieri il suo posto di combattimento, che volle poi a tutti i costi raggiungere prima che l'azione avesse termine. — Cà del Bosco (Piave), 4 luglio 1918.

AMIOTTI Carlo, da Albonese (Pavia), soldato 81 reggimento fanteria. — Volontariamente col proprio comandante, spingevasi risolutamente e arditamente addosso a nuclei nemici armati di mitragliatrici, catturandone una e facendo 35 prigionieri. Contrattaccato, respingeva altri nuclei nemici, infliggendo loro nuove perdite per mezzo di ben nutrite scariche di bombe a mano. — Casa Palestina (Piave), 18 giugno 1918.

ANGELILLO Vincenzo, da Biscari (Siracusa), soldato 128 reggimento fanteria (M. M.), n. 56032 matricola. — Offrivasi volontariamente in diverse azioni di pattuglie, catturando una mitragliatrice e qualche prigioniero, luminoso esempio di calma e di audacia ai compagni, che dal suo ardimento attingevano la forza necessaria al compimento del proprio dovere. — Scolo Palumbo (Piave), 20 giugno 1918.

ANGELINI Germano, da Mentana (frazione Castelchiodato) (Roma), soldato 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 3957 matricola. — Per più giorni rimaneva, senza conoscere riposo, vicino alla sua mitragliatrice: quasi circondato, con pochi altri, sotto

le raffiche del tiro avversario, sereno ed impavido, colpiva il nemico ovunque si presentava; ferito leggermente, si faceva medicare dai compagni, senza lasciare un momento il suo posto. — Montello (Giavera), 15-22 giugno 1918.

ANTONELLI Sisto, da Motta di Livenza (Treviso), sergente 8 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 23839 matricola. — Esempio ammirevole di alto sentimento di dovere e di sacrificio, giungeva tra i primi in una posizione riconquistata alla baionetta, e, comandante di una pattuglia, riusciva con accorgimento a catturare parecchi nemici. — Scolo Palumbo (Piave), 19 giugno 1918.

ARALDI Biagio, da Casalmaggiore (Cremona), caporale 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 1144 matricola. — Audacissimo tiratore mitragliere, s'infiltrava animosamente al lato d'un plotone nemico e con la mitragliatrice lo decimava. Di propria iniziativa si portava dove il pericolo era maggiore e contribuiva efficacemente alla resistenza. Sempre e ovunque dimostrò impareggiabile spirito di abnegazione e di eroismo. — Case Scuole (Basso Piave), 19 giugno 1918.

ASCHERI Giovanni, da Casanova Lerrone (Genova), sergente 11 reparto assalto, numero 22191 matricola. — Costante esempio di ardimento e di fermezza, sempre volontario e sereno in tutti i rischi, in una settimana di aspri combattimenti rigettava con pochi uomini infiltrazioni nemiche, evitando così l'accerchiamento di altri reparti. Rimasta la compagnia priva di ufficiali, coadiuvava instancabile altro sottufficiale nel raccogliere i pochi superstiti, e, con serena calma ristabilì la difesa, respingendo l'attacco nemico. — Argine Regio (Piave), 15-21 giugno 1918.

BAGHIN Rodolfo, da Caldogno (Vicenza), soldato 1 battaglione bersaglieri ciclisti, numero 3019 matricola. — Durante un attacco nemico, dimostrava non comuni doti di ardimento, e, incitando i compagni, si slanciava tra i primi al contrattacco. Inseguiva un gruppo di soldati avversari, traendoli prigionieri. Si offriva ancora volontariamente di pattuglia e recava esatte e preziose informazioni. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

BAIL James, da Wooster (Ohio), primo tenente signol Corps (Esercito Americano). — Nel pomeriggio del 27 ottobre 1918, durante un'azione di guerra, su apparecchio Caproni, attaccato da 5 velivoli nemici da caccia, sostenne l'impari lotta, con eroico contegno, sicuro della sorte che lo attendeva; battaglia lunga ed aspra, in cui l'assalito si mutò in assalitore. Due degli avversari furono abbattuti dal tiro infallibile dell'apparecchio accerchiato, a bordo del quale si continuò a lottare, pur tra le fiamme, fino a che, stretto e soverchiato dal forte nucleo dei nemici, precipitò, e l'intero equipaggio scontò con la morte la sua audacia. — Cielo di Vittorio Veneto, 27 ottobre 1918.

BALBO Daniele, da Piazza Armerina (Caltanisetta), soldato 243 reggimento fanteria (M. M.). — Con raro ardimento, circondato da un nucleo nemico, mantenne la posizione finchè, costretto ad abbandonarla, ripiegò dopo aver catturato sette prigionieri. — Bocca di Callalta, 15-17 giugno 1918.

BALLADORE Giovanni, da Caraglio (Cuneo), soldato 90 reggimento fanteria. — Durante un violento bombardamento, percorse continuamente zone battutissime per recapitare ordini. Sempre calmo e sereno, sprezzante di ogni pericolo, si offerse spontaneamente per compiere importanti ricognizioni, e, con atto generoso, accorse ad aiutare a trasportare feriti. Riunì e condusse sulla linea del fuoco militari dispersi, rincorandoli con la sua parola ed il suo contegno calmo ed energico: mirabile esempio di belle qualità militari. — Boully-Courmas (Marne), 15-23 luglio 1918.

BALOSSIMO Angelo, da Sartirana Lomellina (Pavia), sergente 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 2778 matricola. — Offrivasi volontariamente per la difesa di un piccolo posto isolato. Attaccato nella notte da una pattuglia avversaria superiore

di forze, alla testa di pochi uomini, con furioso contrattacco alla baionetta, la respingeva sulla linea di partenza. Mirabile esempio d'iniziativa e di valore. — Casa Minni (Piave), 16 giugno 1918.

BARLETTA Pietro, da Osino (Ancona), soldato 11 reparto assalto, n. 1184 matricola. — Sempre primo e volontario nelle missioni più rischiate, esempio di sereno coraggio e di alto spirito di sacrificio. Porta ordini instancabile, attraverso zone battute da violenti bombardamenti, si spingeva con mirabile slancio con un caporale contro un nucleo nemico, fugandolo e catturando una mitragliatrice, dopo averne ucciso il servente. — Argine Regio (Piave), 15-21 giugno 1918.

BATTAGLIA Rosario, da Canicatti (Girgenti), soldato 280 reggimento fanteria (M. M.), n. 28867 matricola. — Appartenente alla prima sezione pistole, quale porta arma, sotto intenso fuoco di fucileria e di mitragliatrici, dava prova di grande ordinamento, spingendosi primo sul ciglio della trincea nemica, appena conquistata, e cooperando colla sua arma alla buona riuscita dell'azione, finchè, colpito alla testa, eroicamente cadeva, di fronte al nemico. — Basso Piave, 19 giugno 1918.

BELLONI Arcangelo, da Civita Castellana (Roma), caporale 11 reparto assalto, numero 28853 matricola. — Tiratore di un'arma, non esitava a porsi allo scoperto per sostenere ingenti masse avversarie sul fianco, falciandole con micidiali raffiche e permettendo così la rioccupazione della linea. Circondato da forze nemiche soverchianti, distrutta l'arma, sfuggiva all'accerchiamento per guidare all'attacco truppa rimasta priva di ufficiali. — Argine Regio (Piave), 15-21 giugno 1918.

BELTRAME Giovanni, da Loria (Treviso), sergente 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 45255 matricola. — Impavido e sereno sotto i più violenti bombardamenti; slanciavasi fra i primi all'assalto, gettandosi arditamente contro una mitragliatrice di cui uccideva un servente, costringendo gli altri alla fuga. Candelù (Piave), 17 giugno 1918.

BENAGLI Nicola, da Forlimpopoli (Forlì), tenente 14 reggimento bersaglieri (M. M.), 1 squadriglia automitragliatrici blindate. — Due volte in cooperazione con reparti di fanteria ed una terza volta con le due automitragliatrici della propria sezione e senza altro aiuto che la fede in se stesso e nei suoi uomini, riusciva a ricacciare il nemico che, avuta ragione delle nostre forze, marciava verso S. Biagio e lo inseguiva oltre Ca Martini. Fu, in ogni altra azione, di esempio ai suoi soldati ed agli ufficiali suoi colleghi, lanciandosi ovunque l'impeto nemico si manifestò più furioso. — Medio Piave, 19 giugno 1918.

BENATTI Francesco, da Cavezzo (Modena), soldato 128 reggimento fanteria (M. M.). — Porta ordini addetto al comando di battaglione, in combattimenti, per portare ordini alle compagnie, percorse più volte la linea battuta dal fuoco nemico, dimostrando sprezzo del pericolo e coscienza del dovere, fin che cadeva sul campo ferito da shrapnel nemico. — Scolo Palumbo (Piave), 21 giugno 1918.

BERTOLINI Giuseppe, da Casola in Lunigiana (frazione Rensa) (Massa e Carrara), sergente 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 26385 matricola. — Arditissimo sempre, da volontarie pattuglie riportava notizie importanti. Sottraeva a pochi passi dal nemico un ferito, mettendolo in salvo; si manteneva a contatto del nemico in fuga, catturandogli prigionieri, esempio eroico di coraggio e nobiltà di sentimento. — Chiesannova (Piave), 4-6 luglio 1918.

BEVAN Ivor, da Londra, sezione ambulanze inglesi Wynne-Bevan. — Direttore e comproprietario della sezione ambulanza inglese Wynne-Bevan, in servizio sul Piave da otto mesi, ha tenuto sempre il suo reparto in ordine perfetto, in modo da riuscire utilissimo per il trasporto dei feriti, recandosi, per sgombrarli, ai posti di medicazione reggimentali più avanzati, durante le incursioni aeree diurne e notturne, accorreva colle autoambulanze in due città vicine per gli eventuali trasporti dei fe-

titi. Durante la gloriosa controffensiva poi, con attività instancabile, col massimo ardimento, con singolare coraggio e ardine, con olimpica calma, attraversando strade sempre battute da intenso fuoco di artiglieria e fucileria, per ben sei giorni continui, senza riposo, con alto spirito di sacrificio, guidò una delle sue autoambulanze, allontanando dai tiri efficaci numerosi feriti, spingendosi fino ai posti di medicazione reggimentali più avanzati, in prossimità del nemico. — Piave, 15-21 giugno 1918.

BINDI Pietro, da Roccalbegna (Grosseto), caporale 82 reggimento fanteria, n. 19419 matricola. — Esempio di calma e di valore, sempre primo fra i primi, si precipitava con pochi uomini su un gruppo di quattordici austriaci e li faceva prigionieri, catturando una mitragliatrice — Taglio del Sile, 19 giugno 1918.

BLASI Giuseppe, da Rieti (Perugia), soldato reggimento Piemonte Reale cavalleria (2), n. 2485 matricola. — Già volontario di guerra, di un'attività straordinaria, più volte distintosi in ardite imprese, chiesto con insistenza di partecipare ad una rischiosa ricognizione in campo nemico sulla riva sinistra della Piave, assolse con pochi compagni il suo compito e si accingeva a riguadagnare, allo scoperto, le nostre linee, quando la violenta reazione del nemico lo sorprendeva nel mezzo del fiume dandogli quella morte che la sua eroica giovinezza aveva sempre sprezzato, nell'adempimento più scrupoloso del suo dovere. — Basso Piave, 25 giugno 1918.

BOGNETTI Alfonso, da Saluzzo (Cuneo), capitano 34 reggimento fanteria. — Dopo essersi distinto per cura e perizia, dimostrata nella preparazione di un'importante azione offensiva, la dirigeva e la conduceva brillantemente a termine, dando fulgide prove di ardimento e valore personale. Col suo pronto intervento, in un punto in cui il nemico opponeva maggiore resistenza, riusciva ad animare i suoi soldati che, con impeto travolgente, si slanciarono sull'obiettivo finale. — Col Carpenedi, 14 settembre 1918.

BONFADINI Giuseppe, da Braone (Brescia), soldato 29 reparto assalto, n. 12839 matricola. — Porta ordini, dava utile e generosa opera di ardimento e sprezzo del pericolo percorrendo sentieri, camminamenti e trincee sotto il micidiale tiro incrociato delle mitragliatrici. Soggetto a violentissimo fuoco d'interdizione, non desisteva dal saldo proposito di raggiungere ad ogni costo gli obiettivi fissatigli. Fu guida intelligente e sicura dei plotoni di rincalzo e degli ufficiali di collegamento. Già distintosi in precedenti assalti per le sue belle qualità d'iniziativa, di ferrea volontà e di spirito di sacrificio. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

BONGIOVANNI Stefano, da Pianfei (Cuneo), sergente maggiore 4 reggimento artiglieria campagna, n. 30328 matricola. — Capo pezzo di raro ardimento e spirito di sacrificio, garantiva l'ottimo funzionamento del proprio pezzo sotto violentissimo bombardamento nemico. — Caduto il proprio ufficiale, assumeva immediatamente, con energica risolutezza e con perizia, il comando della sezione. Ferito, rifiutava di allontanarsi dal proprio posto di combattimento, esempio mirabile di forza d'animo e generosa abnegazione. — Bois du Petit Champ (Champagne), 15 luglio-24 luglio 1918.

BONOMO Gaetano, da Marsala (Trapani), soldato 76 reggimento fanteria. — Sempre primo in tutte le azioni arrischiate e perigliose, in una violenta offensiva durata più giorni, fu continuamente a tutti mirabile esempio di fulgido valore. — Maisonnette (Francia), 17-18 luglio 1918.

BOSCARINI Arturo, da Torino, tenente 90 reggimento fanteria. — Ferito, rifiutava di portarsi al posto di medicazione e vi si recava solo dopo che gli fu imposto dal comandante di battaglione. Durante un intenso bombardamento e nella successiva avanzata, noncurante del pericolo, si slanciava primo, dando prova di un'eroico disprezzo di esso. Meraviglioso esempio di virtù militari. — Boully-Courmas (Marne), 15-23 luglio 1918.

BOTTERO Santino, da Cameri (Novara), soldato 89 reggimento fanteria, n. 119 matricola — Bellissimo esempio di disciplina e di abnegazione nell'adempimento del proprio compito di porta ordini e del proprio dovere di combattente: durante cinque giorni di bombardamento nemico incessante, mise a continuo e serio rischio la vita, sia recando avvisi, sia combattendo in linea; pronto, sereno, instancabile. — Bois des Grands Savarts (Reims), 15, 20 luglio 1918.

BRISIGHELLO Giovanni Battista, soldato 11 reparto assalto, n. 27550 matricola. — Si offriva volontario per una missione al comandante di battaglione. Circondato da una grossa pattuglia nemica, si difendeva con bombe a mano e riusciva a sfuggire all'accerchiamento. Incontratosi con un plotone di nostri soldati di fanteria, li portava all'inseguimento del nemico, riuscendo a fare una quarantina di prigionieri. Bell'esempio di arditezza e di virtù militari. — Argine Regio (Piave), 15 giugno 1918.

BRIZZOLARA Aristide, da Carcare (Genova), sergente maggiore 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 19960 matricola. — Vice comandante di una sezione mitragliatrice addetto ad un reggimento di fanteria, sotto intenso fuoco nemico, benchè ferito, rimaneva al proprio posto, e occupata temporaneamente la linea dell'avversario, portava in salvo da solo la mitragliatrice, che gli era stata affidata. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

BURACCHIA Raffaele, da Alanno (Teramo), caporale 201 reggimento fanteria (M. M.), n. 12150 matricola. — Da solo, facendo fuoco con una pistola mitragliatrice, teneva a bada il nemico che avanzava in forze, permettendo ai compagni di schierarsi in posizione più arretrata. Trovato il proprio comandante di compagnia ferito che invocava di non essere lasciato in balia del nemico, se lo caricava sulle spalle, noncurante del pericolo di essere raggiunto dal nemico che incalzava, e lo portava al posto di medicazione, facendo subito ritorno in linea. — San Biagio di Callalta, 18 giugno 1918.

BUZZONI Pietro, da Migliarino (Ferrara), soldato 9 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 12209 matricola. — Bello, fiero, audace, sempre presente ove la morte più faceva vittime, coll'esempio e col gesto sublime, in piedi, lanciando bombe, riusciva a salvare la sua mitragliatrice, e poscia si lanciava cogli altri all'assalto, giungendo primo sulle posizioni avversarie. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

CAFORIO Giovanni, da Grottaglie (Lecce), soldato 29 reparto assalto. — Si slanciava con impeto contro una forte munita posizione nemica superandone le difese e la zona battuta dalle mitragliatrici avversarie. Raggiunta la sommità e spezzata la prima resistenza, scendeva con audacia da un cunicolo nelle gallerie ove era annidato il nemico, ed unitamente ad altri valorosi coadiuvava il proprio ufficiale alla cattura di oltre 140 nemici, 6 ufficiali e 6 mitragliatrici. Esempio di valore e di virtù militari. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

CAICO Giorgio, da Palermo, sottotenente 81 reggimento fanteria. — Ufficiale arditissimo, sempre volontario per le più rischiose operazioni, freddo e calmo nel pericolo. Preso il comando di compagnia durante un contrattacco sferrato dal nemico di forze molto superiori e, pur trovandosi in situazioni molto critiche, quasi accerchiato, riusciva a condurre i suoi uomini sulla linea retrostante, da cui poteva cooperare con il resto del battaglione alla strenua difesa di un'importante posizione. — Porte del Taglio (Piave), 25 giugno 1918.

CALDERONI Ivo, da Ravenna, soldato 13 reggimento barsaglieri (M. M.), n. 708 matricola. — Si offriva volontariamente per chiudere i varchi del reticolato aperti dallo scoppio di granate nemiche. Sotto violenti raffiche di fucileria e mitragliatrici con calma e sprezzo del pericolo portava a termine il compito affidatogli e rientrava nelle linee, portando seco prigioniero un ufficiale austriaco ferito. — Casa Minni, 18 giugno 1918.

CAMAI Paolo, da Arcidosso (Grosseto), caporale maggiore 127 reggimento fanteria (M. M.), n. 25873 matricola. — Avvistato un posto nemico munito di mitragliatrici, risolutamente si slanciava contro di esso con due compagni, nonostante che il nemico gli opponesse un fuoco intensissimo e ben diretto, e riusciva con ardita mossa a catturare l'arma e il personale addettovi. — Ansa di Zenson, 20-24 giugno 1918.

CAMBELLOTTI cav. Alberto Mario, da Firenze, maggiore 1 battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante di linea, cooperava brillantemente, con i suoi rincalzi che lanciava al contrattacco e guidava di persona, a ricacciare il nemico che aveva occupato un importante caposaldo. Attivo e presente ovunque necessitasse la sua opera, comunicava ai suoi dipendenti quell'impulso e quell'arditezza tanto necessaria in critici momenti. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

CAMPITELLI Fabio, da Quistello (Mantova), sergente maggiore 241 reggimento fanteria (M. M.), n. 29546 matricola. — Quale comandante di sezione, accerchiato dal nemico, con sangue freddo riuniva i suoi pochi uomini e muoveva all'attacco, seminando ovunque la morte. — Ponte di Piave, 16 giugno 1918.

CANINO Gennaro, da Catanzaro, soldato 29 reparto assalto, n. 12035 matricola. — Facente parte di una compagnia d'assalto destinata ad eseguire un'operazione di sorpresa per la conquista di un caposaldo austriaco, abilmente si appostava sotto la linea delle vedette nemiche. Dopo 11 ore di attesa, al segnale dell'attacco, si slanciava con impeto contro la forte e munita posizione avversaria superandone le difese e la zona battuta dalle mitragliatrici. Raggiunta la sommità, scendeva audacemente da un cunicolo nel labirinto di gallerie ove trovavasi annidato il nemico. Unitosi al pugno di uomini già in contatto coll'avversario, continuava il proprio ufficiale addimostrando, nella difficilissima situazione, il più sereno ardimento e spirito di sacrificio. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

CANTARUTTI Tarcisio, da Manzano (Udine), sergente corpo aeronautico militare. — Il 27 ottobre 1918, accerchiato durante un'azione di guerra, da un nucleo di 5 apparecchi nemici, calmo e sereno innanzi al pericolo, sostenne, con eroico contegno la lotta ineguale, fulminando gli avversari col tiro preciso della sua arma *infallibile*, e abbattendone due, fino a che, coll'apparecchio in fiamme, precipitava al suolo, scontando con l'eroica morte, il magnifico esempio del suo ardimento. — Cielo di Vittorio Veneto, 27 ottobre 1918.

CANZI Luigi, da Albiate (Milano), soldato 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 3002 matricola. — Soldato di una compagnia mitragliatrici, durante violenta offensiva nemica, benchè circondato ed incalzato da nuclei avversari, mai abbandonò l'arma della quale era portatore; si serviva anzi di essa per infliggere gravi perdite al nemico e ributtare, durante sei giorni, forti attacchi nemici in varie fasi della battaglia. — Medio Piave, 15-20 giugno 1918.

CAPOZZI Alfredo, da Roma, sergente 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 28381 matricola. — Comandante di una sezione Stokes, si metteva personalmente ad un pezzo che, in seguito allo scoppio di un grosso calibro, aveva avuti i serventi morti e feriti, seguitando a sparare, quantunque alcune pattuglie nemiche si fossero infiltrate nelle linee e lo minacciassero alle spalle. — Montello (Sorgente della Madonnetta), 15-16 giugno 1918.

CAPRI Giovanni, da San Genesio (Pavia), caporale maggiore 145 reggimento fanteria (M. M.), n. 26088 matricola. — Dopo aver lungamente resistito nella trincea per contenere il nemico, opponeva una energica resistenza sull'argine di San Marco. Trovatosi solo con un altro compagno, metteva l'arma in salvo e a sbalzi riusciva a schierarsi con altre truppe già in linea. Moveva poi fra i primi all'assalto, mettendo in postazione l'arma ed infliggendo gravissime perdite al nemico. Messa fuori uso l'arma, impugnava il fucile di un caduto e continuava a combattere a fianco di altro reparto, meritandosi, per il suo contegno, il plauso e l'ammirazione dei presenti. — Basso Piave, 15-16 giugno 1918.

CARAFA D'ANDRIA Andrea, da Napoli, tenente complemento 9 battaglione bersaglieri ciclisti. — Primo fra i primi, alla testa del suo plotone, in un violentissimo contrattacco per la riconquista del caposaldo di Losson, durante tutto il combattimento, fu mirabile esempio di fulgide virtù militari. Caduto ferito gravemente, finchè ebbe forza di parlare, incitò con nobilissime parole i suoi bersaglieri. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

CARBONARO Davide, da Catania, soldato 1 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 35513 matricola. — Sempre primo fra i primi nei punti ove maggiore era il pericolo, con raro coraggio affrontava da solo una pattuglia nemica che da diverso tempo molestava le nostre linee e, sebbene fosse ferito al braccio, riusciva a farla tutta prigioniera. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

CARMIGNANI Ezio, da Lucca, sergente 211 reggimento fanteria (M. M.), n. 36654 matricola. — Sempre primo tra i primi, visto cadere ferito il proprio comandante di compagnia, prendeva il comando di due plotoni rimasti isolati, e con la parola animando e con l'esempio incitando, riusciva a respingere il nemico nel punto in cui esercitava il massimo sforzo. — Casa Malipieri (Basso Piave), 17-18 giugno 1918. giugno 1918.

CARRARO Luigi, da Dolo (Venezia), caporale maggiore 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 3460 matricola. — Caduto prigioniero il comandante del plotone ne assumeva il comando infondendo nei suoi dipendenti calma e coraggio per il mantenimento della posizione attaccata da forze soverchianti. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

CARTA Antonio, da Ittiri (Sassari), carabiniere comando 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 31101 matricola. — Durante un forte attacco nemico, sotto intenso bombardamento, si slanciava nella mischia, e con l'esempio e con la parola, incitava i soldati alla resistenza. Visto cadere il comandante di reggimento colpito da bomba a mano lanciata da un nucleo nemico, senza esitazione e sprezzante del pericolo, si avventava contro di questo, uccidendone l'ufficiale che lo comandava. Bell'esempio di coraggio e di virtù militari. — Condelù (Piave), 18 giugno 1918.

CARTABONA Vincenzo, da Sortino (Siracusa), caporale 244 reggimento fanteria (M. M.), n. 12307 matricola. — Capo pattuglia, si portava, sotto un intenso bombardamento, fino a prendere contatto con un nucleo nemico, che metteva in fuga con fucilate e bombe a mano. Rientrato dopo qualche ora, riportava notizie utili sul nemico. Fulgido esempio di virtù militari. — Ponte di Piave, 15-17 giugno 1918.

CASALI Gaetano, da Castellarano (Reggio Emilia), capitano 209 reggimento fanteria (M. M.). — Guidava la sua compagnia all'attacco di forti nuclei avversari, sotto intenso fuoco di mitragliatrici, riuscendo a catturare due armi e a mantenere un'importante posizione avanzata con salda tenacia dando magnifico esempio di serenità e coraggio. — Case Venturato (Basso Piave), 19 giugno 1918.

CASANOVI Osvaldo, da Carpineti (Reggio nell'Emilia), tenente 81 reggimento fanteria. — Durante un attacco nemico, scorto l'appostamento di una sezione mitragliatrice avversaria, decideva subito di catturarla. Messosi alla testa di pochi animosi, si slanciava sulle mitragliatrici, riuscendo a catturare 2 armi e tutti i militari della sezione (34 militari di truppa e 4 ufficiali). Cadeva ucciso sul campo — Cà Mapiero (Piave), 17 giugno 1918.

CASTALDI Francesco, da Scioize (Torino), soldato 3 reggimento alpini, n. 27372 matricola. — Dopo aver superato accanita resistenza di un forte nucleo avversario, annidato in caverna, entrava per primo in questa, costringendo l'avversario alla resa. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

CASTELLI Egidio, da Guanrate (Como), tenente complemento 5 reggimento alpini addetto comando brigata Bisagno. — Volontariamente si offriva a portare ordini im-

portanti e a mantenere il collegamento con i reparti avanzati, percorrendo in tre giorni di aspri combattimenti, zone violentemente battute da artiglierie e mitragliatrici. Ferito leggermente da scheggia di granata, rimaneva sul posto sino alla vittoria, dando bell'esempio di calma ammirevole e di coraggio non comune. — Piave Vecchio-PiaveNuovo, 3-4-5 luglio 1918.

CASTELLINI Carlo, da Cuneo, soldato 201 reggimento fanteria (M. M.), n. 3980 matricola. — Porta ordini volontario al comando di un battaglione, sotto intenso bombardamento, riusciva a portare un'ordine a una compagnia quasi accerchiata. Di propria iniziativa, conscio del pericolo del reparto, radunava alcuni dispersi e li portava sulla linea di fuoco del reparto stesso. — Molino Vecchio (S. Biagio di Collalta), 18 giugno 1918.

CAUDA cav. Edoardo, da Frosinone (Roma), tenente colonnello 48 reggimento fanteria. — Alla testa di due compagnie del proprio battaglione, di riserva reggimentale, si portava contro il nemico, che, passato il fiume a Salgareda, tentava da nord d'invadere l'ansa di Zenson e riusciva a fermarlo sull'argine principale. Aggirato alle spalle da colonne nemiche infiltratesi da nord, riusciva a stento a ripiegare sull'argine di San Marco dove opponeva fiera resistenza. Assunto il comando del reggimento, riuniva i residui dei due battaglioni e con altre truppe teneva una linea di capisaldi. — Zenson (Piave) 15-20 giugno 1918.

CAVALLERO Giuseppe, da Bairo (Torino), capitano 121 reggimento fanteria (M. M.). — Durante lunghe e cruente giornate di battaglia, fu esempio continuo di valore e alto sprezzo del pericolo. Sotto le potenti raffiche di fucileria e delle mitragliatrici e sotto intensi tiri di artiglieria avversaria, rincorava i soldati e li rianimava col suo esempio mirabile, trascinandoli per due volte all'assalto e raggiungendo gli obiettivi assegnatigli. Con un manipolo di prodi teneva testa ad ingenti forze avversarie che tentavano aggirare un ala del battaglione. In seguito, trascinati i soldati al contrattacco, volontariamente assumeva il comando di una forte pattuglia, con la quale catturava prigionieri e completava l'occupazione del caposaldo. Magnifico esempio di calma di fronte al pericolo, coraggio indomito ed alto senso del dovere. — Basso Piave, 19-26 giugno 1918.

CAVALLETTI Gaetano, da Legnano (Milano), soldato 29 reparto assalto. — Facente parte di una compagnia d'assalto destinata ad eseguire un'operazione di sorpresa per la conquista di un caposaldo austriaco, dava con entusiasmo la sua utile e generosa opera nella qualità di porta-ordini. Soldato di grande ardimento e di cosciente sprezzo del pericolo, percorreva sentieri, camminamenti, trincee sotto micidiale tiro incrociato di mitragliatrici nemiche e non desisteva dal saldo proposito di raggiungere ad ogni costo gli obiettivi fissatigli. Con spirito di sacrificio e di generosità raccoglieva e trasportava al sicuro molti feriti in criticissime circostanze. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

CERIANA MAYNERI cav. Michele, da San Mauro Torinese (Torino), maggiore 280 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione di rincalzo, in seguito ad inevitabile ripiegamento della linea antistante, riuscì con perizia a disimpegnare questa e sebbene il suo battaglione fosse oggetto d'impetuosi attacchi nemici frontali e laterali, per la sua serenità e per il proprio coraggio ammirati dalle dipendenti truppe, riusciva a mantenere queste sulle posizioni, e con molta prontezza, contrattaccando il nemico sul fianco, ne sventava la minaccia d'aggiramento, infliggendogli molte perdite. — S. Biagio di Callaltà (Piave), 19 giugno 1918.

CHELLI Alfredo, da Roma, tenente complemento 2 reggimento bombardieri. — Comandante il reparto zappatori, infaticabile nella vigilanza, organizzata la difesa, seppe con il suo sangue freddo ed il costante esempio d'eroismo, tener alto lo spirito combattivo dei propri dipendenti. Sprezzante del pericolo, organizzò e condusse molte pattuglie, catturando prigionieri e materiale. — Basso Piave, 16-20 giugno 1918.

CHIAVARINI Giuseppe, da Celleno (Roma), soldato 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 1058 matricola. — Di sua iniziativa, venuto a mancare il capo squadra, assumeva il comando della squadra guidando per primo i suoi compagni al raggiungimento dell'obiettivo. Sprezzante del pericolo, con sagacia rincorreva il nemico e gli catturava prigionieri. — Chiesa nuova (Piave), 4-6 luglio 1918.

CHIERICATO Pietro, da Piove di Sacco (frazione Corte) (Padova), sergente 81 reggimento fanteria, n. 42500 matricola. — Fulgido esempio di ardimento, si slanciava per quattro volte all'assalto alla baionetta alla testa dei propri soldati, catturando un prigioniero e infliggendo perdite nel nemico in fuga. — Testa di Ponte di Porte del Taglio (Piave), 25-26 giugno 1918.

CIAMPINI Giuseppe, da Busto Arsizio (Milano), sergente maggiore 29 reparto assalto n. 38934 matricola. — In un'assalto di sorpresa, per l'occupazione di una forte posizione avversaria, di prima ondata, quale capo mitragliere, allo scoperto, si portava avanti attraverso un terreno battuto da violentissimo fuoco di sbarramento, raggiungendo la posizione. Ferito, non abbandonava il proprio posto che a combattimento ultimato e solo dietro replicati ordini del proprio ufficiale. Esempio di serena calma e grande coscienza del proprio dovere. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

CICCHELLO Francesco, da Lorgnano (Perugia), soldato 209 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un contrattacco per la riconquista di un'importante posizione, di propria iniziativa e senza l'aiuto di alcuno, spintosi innanzi alle nostre linee, riuscì a catturare una mitragliatrice, uccidendone i serventi a colpi di bombe a mano e trasportando poscia, l'arma nelle nostre linee. — Casa Venturato (Basso Piave), 19 giugno 1918.

CIOPPETTINI Nazzareno, da Morrovalle (Macerata), sottotenente 1376 compagnia mitragliatrici « Fiat ». — Gravemente ferito alla testa, continuava nel combattimento finchè il suo comandante di compagnia non gli ordinava tassativamente di recarsi al posto di medicazione. — Caposaldo di C. Verduri (Piave), 15 giugno 1918.

CIPOLLONE Ferdinando, da Lanciano (Chieti), tenente medico 13 reggimento bersaglieri (M. M.). — Tenente medico di battaglione, diede prova di grande coraggio e di alto sentimento del dovere, prestando l'opera sua sotto violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche. Nei momenti in cui la sua opera di sanitario non necessitava, fu mirabile combattente, offrendosi volontariamente di portare sulla linea ordini e munizioni. Ferito ad una gamba, non abbandonò il suo posto di combattimento se non dopo che gli fu per la terza volta imperiosamente ordinato. — Caposaldo di Case Minni (Piave), 19 giugno 1918.

CISCATO Dino, da Este (Padova), tenente 29 reparto assalto. — Comandante di una sezione di mitragliatrici, non ostante ancora dolorasse per una ferita tuttora non rimarginata riportata in precedente combattimento, volontariamente si offriva per partecipare ad una ardita azione di sorpresa, contro una ben difesa posizione nemica, terminata con una splendida vittoria. Sottoposto a violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, cambiò più volte posizione, mantenendosi sempre calmo, sereno, imperterrito, e dimostrando col suo contegno splendide virtù militari. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

CITO Vito, da Taranto (frazione Crispiano) (Lecce), sergente 11 reparto assalto, numero 282 matricola. — Costante esempio di ardimento, di fermezza e di spirito di abnegazione, sempre primo in tutti i rischi, in una settimana di aspri combattimenti, attaccando inmancabilmente di sua iniziativa rigettava infiltrazioni nemiche, per evitare il pericolo di accerchiamento di un'altro reparto. Rimasta la compagnia priva di ufficiali e raccolti i superstiti e dispersi, con serena calma e mirabile sprezzo del pericolo, ristabiliva la difesa, respingendo l'attacco nemico. — Argine Regio (Piave), 15-21 giugno 1918.

CIVITARESE Giuseppe, da Cassolnovo (frazione Villa Reale) (Pavia), caporale 121 reggimentof anteria (M. M.). — Ammalato, rifiutò di recarsi all'ospedale; al momento dell'assalto si slanciò fuori dalla trincea gridando « Viva l'Italia ». Trovata la via sbarrata da reticolati, sotto l'infuriare del fuoco nemico, si apriva un varco, permettendo a' suoi di raggiungere la posizione nemica. — Basso Piave 19-23 giugno 1918.

COGNATA Vincenzo da Paceco (Trapani), caporale battaglione complementare brigata Potenza, n. 54573 matricola. — Ferito un'ufficiale della propria compagnia, sotto l'intenso fuoco del nemico, con serenità e sprezzo del pericolo lo trasportava al posto di medicazione, sottraendolo così dalle mani del nemico. Lo stesso giorno, affrontato un ufficiale nemico, che si spingeva verso la nostra linea, lo costrinse ad arrendersi traducendolo al comando di reggimento. Durante l'intera azione si dimostrò di costante esempio e di incitamento ai suoi compagni, ed, assolveva prontamente i compiti che gli venivano affidati. — Case Ninni (Piave), 17 giugno 1918.

COLBERTALDO Marcello, da Venezia, aiutante battaglia 75 reggimento fanteria, numero 3507 matricola. — Animoso ed audace, primo fra i primi in ogni azione di guerra, notissimo nel reggimento per il suo valore, si distingueva il giorno 15 nella trincea di Bligny che il suo plotone tenne fortemente, nonostante le forti perdite avute. Nel successivo giorno 17, nell'attacco eseguito dal reggimento, egli raggiunse fra i primi il Bois de Petis Champ, percorse più e più volte le posizioni battutissime per assicurare i collegamenti e chiedere rinforzi. Caduto ucciso il comandante del battaglione, noncurante del pericolo e con generoso ardimento, ne raccolse la salma e la portò in luogo più riparato. Tornato al suo posto, cadde esausto di forze. — Bois Dix Hommées-Bois du Petit Champ, 15-17 luglio 1918.

COLLINSON Alfred Edward, da Boston (Massachusette) sottotenente 2 sezione auto-ambulanza croce rossa americana. — Da sei mesi valido e serio comandante in seconda di una sezione auto-ambulanze americane sul Piave, in sei giorni consecutivi, senza darsi alcun riposo, percorrendo sempre strade battute da intenso fuoco di artiglieria e fucileria, con grande calma, col massimo ardire, con sprezzo della vita, raccoglieva feriti in prossimità del nemico. — Piave, 15-21 giugno 1918.

COLOMBO Carlo, da Cassano d'Adda (Milano), soldato 11 reparto assalto, n. 311 matricola. — Ardito fra gli arditi, in sette giorni di aspri combattimenti, instancabile, compiva con ammirevole valore e con serena calma la sua missione di porta feriti, dando sublime prova di abnegazione. Con assoluto sprezzo del pericolo e temerario coraggio in ogni assalto seguiva volontariamente i compagni nel combattimento e colla costante audacia e col suo eroico contegno, trasfondeva in essi forza, energia ed entusiasmo. — Argine Regio (Piave), 15-21 giugno 1918.

COLTAGHI Luigi, da Milano, soldato porta feriti 9 battaglione bersaglieri ciclisti, numero 27611 matricola. — Porta feriti, toltosi di propria iniziativa il distintivo, si slanciò all'assalto, e, con pochi altri altri bersaglieri, senza curarsi dell'incessante fuoco nemico, contrattaccava l'avversario pugnalandolo e volgendolo in fuga. — Losson-Piave, 20 giugno 1918.

COMI Antonio, da Salve (Lecce), soldato 215 reggimento fanteria (M. M.). — Con arditezza e coraggio non comune, sotto rabbioso ed ostinato fuoco nemico, si offriva di pattuglia; spintosi molto avanti, afferrava un ufficiale nemico, e, dopo averlo ferito, lo trascinava additandolo ai compagni, che spronava con la parola e con l'esempio alla conquista della trincea. Costante e mirabile esempio di attività, di energia e sprezzo del pericolo. — Montello (Saliente della Madonnetta), 15-19 giugno 1918.

CONVERTINO Rocco, da Taranto (frazione Crispiano) (Lecce), caporale 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 25395 matricola. — Calmo, deciso, coraggioso, tiratore mitragliere, uscì con la sua arma tra i primi per contrattaccare il nemico e lo mitragliava finchè ebbe munizioni. Rimasto senza compagni, uccise con la pistola i nemici che l'attorniavano, traendo in salvo la mitragliatrice completa. — Case Scuole (Basso Piave), 19 giugno 1918.

CONVERTINO Rocco, da Taranto (frazione Crispiano) (Lecce), caporale 250 compagnia mitragliatrici, n. 32395 matricola. — Saldo cuore di soldato, indicato dai compagni ad esempio di eroiche virtù, in ogni istante d'avanzata fu meraviglioso nell'offendere il nemico. Durante un contrattacco, sotto l'infuriare dell'artiglieria e fucileria nemica, da solo e di propria iniziativa usciva dalle trincee, trascinando seco la mitragliatrice e le munizioni, e, infiltratosi nelle linee del nemico, infliggeva, a questi, gravissime perdite. — Case Trezze (Piave Nuovo), 3-5 luglio 1918.

CORLETTO Giuseppe, da Sasso di Castalda (Potenza), soldato 145 reggimento fanteria (M. M.). — Fu tra i primi nell'uscire all'assalto, non curante del fuoco delle mitragliatrici nemiche, si spingeva da solo avanti e coraggiosamente affrontava a colpi di bomba a mano una pattuglia nemica, riuscendo ad uccidere due uomini e portarne tre prigionieri. — Canale della Fossetta (Piave), 16 giugno 1918.

CORY Robert W., da Newark (N. J.), volontario sezione autoambulanze croce rossa americana. — Dopo aver lavorato per due giorni consecutivi sotto l'imperversare del fuoco nemico di artiglieria e di fucileria, il 17 giugno, spintosi in zona battutissima, teatro di violenti corpo a corpo, riuscì, colla propria vettura, a trasportare un colonnello brigadiere colpito da scheggia di granata caduta presso di lui, sottraendolo così al pericolo di altra ferita e di essere fatto prigioniero. — Piave, Pralongo, 17 giugno 1918.

COSSALI Andrea, da Parre (Bergamo), sergente 11 reparto assalto, n. 1462 matricola. — Avendo forze preponderanti nemiche circondato la propria compagnia, durante un furioso corpo a corpo veniva fatto prigioniero. Prima di essere incolonnato dal nemico, con rara presenza di spirito e di ardire raccoglieva alcuni petardi giacenti sul terreno e li gettava contro il nemico causandogli delle perdite. Fuggito quindi, e, rientrato nelle nostre linee a casa Martini si comportava ancora una volta eroicamente, guidando i suoi uomini all'assalto di linee nemiche difese da mitragliatrici. — Fagarè (Piave), 17 giugno 1918.

COVINO Sabato, da Roccabascerana (Avellino), soldato 102 reggimento fanteria (M. M). — Offertosi volontariamente di pattuglia per la cattura di una mitragliatrice nemica, procedeva sotto micidiale fuoco nell'intento, vi riusciva uccidendo uno dei nemici e metteva in fuga gli altri, che abbandonarono l'arma. Splendido esempio di coraggio e fierezza, diede sempre prova di fede inconcussa e d'abnegazione. — Ansa di Lampol (Piave), 20-24 giugno 1918.

CRESTANI Attilio, da Asiago (frazione Costa) (Vicenza), caporale 280 reggimento fanteria (M. M.), n. 2660 matricola. — Mirabile esempio di coraggio e ardimento, durante un'assalto compiuto dal suo reparto arditi contro una posizione fortemente presidiata e difesa, catturava una mitragliatrice avversaria, fugandone i tiratori. — Villa Cucca (Piave), 19 giugno 1918.

CROCE Colombo, da Monastero Bormida (Alessandria), soldato 201 reggimento fanteria (M. M.), n. 14095 matricola. — Dopo aver dimostrato in vari giorni di combattimenti valoroso contegno e coraggio non comune, facendo parte di una pattuglia, con magnifico slancio attaccava un gruppo nemico, riuscendo a ricacciarlo e facendo prigioniero un ufficiale e vari soldati. Costante esempio ai compagni di audacia, di ardire e di alte virtù militari. — S. Biagio di Collalta, 19 giugno 1918.

CUCCU Cesare, da Bari Sardo (Cagliari), soldato 219 reggimento fanteria (M. M.), n. 7152 matricola. — Dotato di rare qualità militari ovunque e sempre diede prova di valore, di sereno animo, di intelligenza che mai smentì. Durante l'azione del 17 notte riconfermò le sue belle qualità e l'alto spirito offensivo che lo animava, controbbattendo con la pistola mitragliatrice, di cui era porta arma, il fuoco di quattro mitragliatrici nemiche. Rimaneva sul campo colpito in fronte. — Case Bellesine (Basso Piave), 17-18 giugno 1918.

CUGNO Lorenzo, da Casale Monferrato (Alessandria), sergente 29 reparto assalto, numero 30233 matricola. — Facente parte di una compagnia d'assalto destinata ad eseguire un'operazione di sorpresa per la conquista di un caposaldo austriaco, al segnale dell'attacco si slanciava con impeto contro la munita posizione nemica, trascinando coll'esempio i suoi soldati sotto il fuoco delle mitragliatrici avversarie. Raggiunta la sommità della posizione e spezzata la prima resistenza, scendeva con audacia da un cunicolo nelle gallerie ove si era annidato il nemico, ed unitamente ad altri valorosi, coadiuvava il proprio ufficiale e cooperava alla cattura di oltre 140 soldati, 6 ufficiali e 6 mitragliatrici. Esempio di ardimento e di valore. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

CUTELLO Vincenzo, da Chiaramonte Gulfi (Siracusa), tenente reparto mitraglieri Brescia. — Il 27 ottobre 1918, assalito durante un'azione di guerra, da 5 apparecchi da caccia nemici, sostenne, con eroico contegno, l'impari lotta. Calmo e sereno, si difese ed offese eroicamente, coi colpi sicuri della propria mitragliatrice, abbattendo due velivoli che lo accerchiavano, fino a che, coll'apparecchio in fiamme, non si abbattè sul suolo d'Italia, che concorse a redimere coll'olocausto della propria vita. — Cielo di Vittorio Veneto, 27 ottobre 1918.

DAMIANO Pietro, da San Pietro di Monterosso (Cuneo), sergente 29 reparto assalto n. 1089 matricola. — Facente parte di una compagnia d'assalto destinata ad eseguire un'operazione di sorpresa, dopo 11 ore di attesa, al segnale dell'attacco, si slanciava con superbo impeto contro la forte e munita posizione, trascinando i suoi soldati sotto il fuoco delle mitragliatrici avversarie. Seguito dai superstiti, si scagliava contro una feritoia di mitragliatrici, e le riduceva al silenzio. Raggiunta la sommità della posizione attaccata, sbarrava la principale via d'infiltrazione nemica. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

DANIELE Antonio, da Canosa di Puglia (Bari), soldato 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 24443 matricola. — Durante un attacco ad una posizione nemica era d'incitamento e di esempio ai propri compagni per coraggio e sprezzo del pericolo. Primo ovunque, coadiuvava il proprio comandante di compagnia offrendosi volontariamente a portare ordini e avvisi lungo la linea conquistata, attraversando varie volte zone efficacemente battute da fuoco nutrito ed intenso di mitragliatrici nemiche. Nobile esempio di coraggio, calma ed instancabile spirito di sacrificio. — Case Bellesine (Basso Piave), 19 giugno 1918.

D'ANNA Ignazio, da Trabia (Palermo), caporale 75 reggimento fanteria, n. 4522 matricola. — Durante violentissimo bombardamento nemico di preparazione, benchè gravemente ferito, metteva a posto la sua squadra, incitando i suoi soldati con belle e patriottiche parole a portarsi al loro posto di combattimento. Meraviglioso esempio di entusiasmo e di sprezzo del pericolo. — Bois des Fourches, 15 luglio 1918.

DE LAURENTIS Vincenzo, da Roccascalegna (Chieti), soldato 127 reggimento fanteria (M. M.), n. 8957 matricola. — Quale porta ordini della sezione pistola mitragliatrice, slanciavasi arditamente contro un nucleo nemico e lo bersagliava a brevissima distanza con la propria arma, gettandovi lo scompiglio e costringendo il nucleo stesso alla resa in massa. — Foso Palumbo- Fossalta di Piave, 20 giugno 1918.

DEL GIACCIO Vittorio, da Anzio (Roma), aiutante battaglia 11 reparto assalto, n. 6769 matricola. — Nell'aspra continuità di sette giorni di combattimento, diede continue prove di valore e fulgido esempio di fiero coraggio, tenacia ed energia nel guidare i suoi uomini ai contrattacchi. Sprezzante d'ogni pericolo, sulle trincee ad oltranza difese, resisteva con pochi uomini, temerariamente esponedosi a masse travolgenti di nemici. — Argine Regio (Piave), 15-21 giugno 1918.

DEL GRANDE Giovanni, da Pavia, sergente 11 reparto assalto, n. 48748 matricola. — Avanti a tutti, in un contrattacco, lanciando bombe a mano, contro gruppi di nemici, incitava e trascinava, con audace esempio i compagni, riuscendo con pochi uomini a scompigliare e fugare gli avversari. — Argine Regio, 15-21 giugno 1918

DE LIBERO Pietro, da Boscotrecase (Napoli), capitano 280 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante la prima ondata di assalto, con perizia ed impeto procedeva alla occupazione di case occupate da pattuglie nemiche. Riprendeva tosto l'avanzata e sotto intenso fuoco nemico trascinava col suo esempio i propri uomini ad occupare la linea contrastata del Meolo. Ricevuto ordine di avanzare, procedeva cautamente, fissando indietro capisaldi difensivi, finchè in un'ondata di fervido entusiasmo arrivava tra i primi al Piave, ove si stabiliva saldamente. — Basso Piave, 19-23 giugno 1918.

DEL MONTE Giovanni, da Genova, capitano 209 reggimento fanteria (M. M.). — Provetto comandante di compagnia mitragliatrici, con perizia non comune, seppe condurla e guidarla all'assalto. Durante cinque giorni di furiosi combattimenti, feriti tutti i suoi comandanti di sezione, seppe meravigliosamente sostituirli, percorrendo instancabile e sprezzante del pericolo la linea, fermandosi là, dove maggiore era il pericolo, più utile il suo consiglio e la sua mano. Esempio a tutti di calma, serenità, audacia. — Casa Venturato (Basso Piave), 19 giugno 1918.

DE LUCA Antonio, da Pedace (Cosenza), soldato 33 reggimento fanteria, n. 3148 matricola. — Alla testa dei suoi compagni, con impeto, andava all'assalto per la conquista di una contrastata posizione nemica, e, con ammirevole sprezzo del pericolo e con grande coraggio, si portava dall'una all'altra colonna operante sotto l'infuriare dell'artiglieria, mitragliatrici e fucileria, contribuendo efficacemente alla riuscita dell'azione. — Val Brenta, Costone della Grottella, 13 settembre 1918.

DENNA Antonio, da Busto Arsizio (Milano), tenente complemento 1 battaglione bersaglieri ciclisti. — Durante un violento attacco nemico, visto che la situazione era piuttosto grave, con superbo valore si lanciava col suo plotone, di propria iniziativa, in aiuto di un altro reparto minacciato di aggiramento. Incitava con nobile esempio, con mirabile sprezzo del pericolo i propri dipendenti ad una tenace resistenza e li conduceva risolutamente al contrattacco, mettendo in fuga l'avversario e facendo prigionieri. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

DE PLANO Pietro, da Ussassai (Cagliari), aiutante battaglia 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 43119 matricola. — Durante un attacco di un caposaldo della nostra difesa, preso alle spalle e fatto prigioniero, uccideva l'avversario e riusciva riunirsi alle truppe controattaccanti, colle quali, incalzando il nemico, l'obbligava a ritirarsi. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

DE PROPRI Ettore, da Gerano (Roma), soldato 1394 compagnia mitragliatrici, n. 42789 matricola. — Accortosi che una pattuglia nemica infiltratosi fra i cespugli tentava catturare una nostra mitragliatrice, non avendo il tempo di avvertire i compagni, da solo, con mirabile sangue freddo, affrontava i nemici, riuscendo ad ucciderne due con bombe a mano e a fugare gli altri. — S. Biagio di Callalta, 18 giugno 1918.

DE RENZI cav. Eugenio, da Peschiera sul Lago di Garda (Verona), tenente colonnello 146 reggimento fanteria (M. M.). — Giunto dalle retrovie sul campo di battaglia, in momenti difficili, assunse il comando di truppe e reparti eterogenei, provvide alla loro riorganizzazione, ne fece un reparto unico e saldo, col quale per più giorni mantenne la linea affidatagli nonostante i ripetuti attacchi del nemico, non solo, ma personalmente diresse e condusse contrattacchi, catturando prigionieri. — Cà Cascinelle (Piave), 15-16-18-19 giugno 1918.

D'ETTORE Riccardo, da Padova, sottotenente 209 reggimento fanteria (M. M.). — Primo fra tutti in ogni ardimento, dove il cimento era più grave, trascinava coll'esempio i suoi soldati al sacrificio e alla vittoria. Offertosi spontaneamente, si spingeva con pochi ardimentosi fin sotto alle miltragliatrici nemiche, colpendone i serventi con bombe a mano. Sopraffatto da forze nemiche preponderanti, riusciva ad evitare la cattura, continuando a lanciare bombe sul nemico e rimanendo egli stesso ferito. — Piave Nuovo, 3 luglio 1918.

DICEMBRINI Elia, da Borgocollefegato (frazione Villa Collefegato) (Aquila), caporale maggiore 29 reparto assalto n. 1962 matricola. — Serenamente guidava gli uomini al suo comando su difficile terreno e abilmente li appostava sotto la linea delle vedette austriache. Dopo 11 ore di attesa, al segnale dell'attacco, si slanciava con impeto contro la munita posizione nemica, trascinando coll'esempio i suoi soldati sotto il fuoco delle mitragliatrici avversarie. Raggiunta la sommità della posizione e spezzata la prima resistenza, scendeva audacemente da un cunicolo nelle galleria ove si era annidato il nemico, ed insieme ad altri 4 valorosi, coadiuvava il proprio ufficiale e cooperava alla cattura di oltre 140 soldati, 6 ufficiali e 6 mitragliatrici. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

DI FABIO Gervasio, da Paganica (frazione Bazzano) (Aquila), soldato 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 17710 matricola. — Port'arma di una sezione di tiro, durante un attacco sotto vivacissimo fuoco di mitragliatrici avversarie, spostavasi con la sua arma a destra e sinistra per controbattere mitragliatrici nemiche, che tiravano sulle truppe attaccanti. Ferito in due parti del corpo, continuava imperterrito la sua attribuzione e abbandonava l'arma ad un altro servente dopo essersi assicurato che le armi nemiche eran ridotte al silenzio e quando gli veniva intimato dal suo comandante di sezione di lasciare la linea di combattimento. — Casa Bellesine (Basso Piave), 19 giugno 1918.

DI LENARDO Felice, da Resia (Udine), soldato reggimento Piemonte Reale cavalleria (2), n. 69984 matricola. — Già segnalato per devozione e coraggio in precedenti azioni, si offriva volontario per una ardita ricognizione nelle posizioni nemiche sulla riva sinistra del Piave. Raccoglieva preziose notizie sulle forze e sull'atteggiamento del nemico, ritornando nelle nostre linee sotto violento fuoco di mitragliatrici e fucileria. — Basso Piave, 25 giugno 1918.

DI LORENZO Giovanni, da Lacedonia, (Avellino), soldato 81 reggimento fanteria. — Volontariamente col proprio comandante di compagnia spingevasi risolutamente e arditamente addosso a nuclei nemici armati di mitragliatrici, catturandone una e facendo 35 prigionieri. Contrattaccato, respingeva altri nemici, infliggendo loro nuove perdite per mezzo di ben nutrite cariche di bombe a mano. — Casa Palestina (Piave), 18 giugno 1918.

DI MARIO Andrea, da Velletri (Roma), soldato 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 34717 matricola. — Facente parte di una piccola guardia, difendeva ad oltranza la posizione. Caduto prigioniero, uccideva il barcaiolo che gli imponeva di prendere posto su di un barcone e riusciva poi a sbarcare nelle nostre linee, recando seco un militare ferito. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

DI TOMMASO Gaetano, da Roma, soldato 280 reggimento fanteria (M. M.). — Con ammirabile audacia, pel primo, si slanciava all'assalto di una casa fortemente presidiata da mitragliatrici, permettendo così al resto del reparto arditi di catturare il presidio: 7 ufficiali e 64 uomini di truppa che ivi si erano fortemente trincerati. — Villa Cucca (Piave), 19 giugno 1918.

DODI Attilio, da San Secondo Parmense (Parma), soldato 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 12726 matricola. — Durante l'incursione nemica, con ardire ed astuzia non comuni, riuscì a catturare una mitragliatrice avversaria, e in seguito, caduto il suo caporale, assumeva il comando della squadra, e, con impareggiabile calma, sprezzo del pericolo, s'impegnava nella lotta corpo a corpo, riuscendo a catturare un nucleo nemico che tentava di mettere piede nelle nostre linee. — Medio Piave, 15-16-17 giugno 1918.

DOLLETTI Domenico, da Capranica Prenestina (Roma), soldato 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 36732 matricola. — Instancabile e sprezzante del pericolo, prestava opera fervida ed entusiastica per assicurare i rifornimenti in 1 linea nei momenti più gra-

vi della battaglia. Fatto due volte prigioniero e minacciato ripetutamente di morte, due volte si liberava, riconducendo il proprio quadrupede. — Zona Montello, 15-22 giugno 1918.

DOTTA Sebastiano, sottotenente 86 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione pistole mitragliatrici, dirigendone il tiro con serenità ed intelligenza, contribuiva efficacemente a respingere il nemico, caduti i serventi di un'arma, la manovrava personalmente, finchè cadeva eroicamente sul campo. — Altopiano di Bainsizza, 17-18 settembre 1917.

FARACE Domenico, da Mazzarino (Caltanissetta), soldato 244 reggimento fanteria (M. M.), n. 22973 matricola. — Visti i serventi con il capo d'arma morti, sprezzante del pericolo, salvava da sclo la mitragliatrice, ed appostandola su di un piccolo parapetto, apriva un fuoco violento contro le pattuglie che già gli erano vicine e cercavano di circondarlo, riuscendo a salvare l'arma. — Ponte di Piave, 15 giugno 1918.

FEDER V. Walter, da Cincinnato Ohio, volontario sezione auto-ambulanza croce rossa americana. — Dopo aver lavorato per due giorni consecutivi sotto l'imperversare del fuoco nemico di artiglieria e di fucileria, il 17 giugno, spintosi in zona battutissima, teatro di violenti corpo a corpo, riuscì, colla propria vettura, a trasportare un colonnello brigadiere colpito da scheggia di granata caduta presso di lui, sottraendolo così al pericolo di altra ferita e di essere fatto prigioniero. — Piave (Pralongo), 17 giugno 1918.

FELICIANI Ferdinando, da Tortoreto (Teramo), soldato 250 reggimento fanteria (M. M.), n. 4108 matricola. — Uno dei primi a slanciarsi contro una mitragliatrice che ostacolava seriamente la pulizia della 1 linea riconquistata. Difettate le munizioni, tornava indietro, sotto una furiosa raffica di mitragliatrici, per rifornire sè ed i compagni, alimentando così il combattimento. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

FERRANTI Primo, da Ferrara, soldato 128 reggimento fanteria (M. M.), n. 10020 matricola. — Porta ordini addetto al comando di battaglione, in combattimento, per portare ordini alle compagnie impegnate percorreva più volte la linea battuta dal fuoco nemico, dimostrando sprezzo del pericolo e coscienza del proprio dovere, finchè cadeva sul campo colpito da granata nemica. — Scolo Palumbo (Piave), 21 giugno 1918.

FERRARI Isaia, da Brescia, soldato 60 battaglione genio, 154 compagnia zappatori, n. 4341 matricola. — Capo linea di un plotone lanciato all'assalto, appena compreso il compito del proprio reparto, si slanciò per primo nel varco e, mentre il proprio ufficiale provvedeva a ristabilire il collegamento, col fuoco evitò l'avanzata di gruppi nemici prossimi al reticolato. — Vallone di Courmans-Bois Maitre Jean, 16-17 luglio 1918.

FERRARO cav. Emilio, da Torino, colonnello comandante genio 29 corpo armata. — Comandante del genio di corpo d'armata, spontaneamente accorreva tra i primi sopra una posizone strappata al nemico, mentre questi ancora vi concentrava violento tiro di repressione, per accertare personalmente e disporre i lavori destinati ad assodare la conquista. Con tale atto, confermava ancora una volta di possedere in altissimo grado quelle qualità di elevato sentimento di dovere, di sereno ardimento, di cosciente sprezzo del pericolo, che caratterizzava l'opera che, da tre anni, egli andava svolgendo per la più perfetta organizzazione difensiva della Valle Lagarina. — Dosso Alto, 5 agosto 1918.

FILIPPINI Mario, da Varese (Como), sottotenente 213 sezione bombarde 58 B. — Brillante ufficiale, pieno di slancio e di ardimento, seguì volontariamiente un ufficiale superiore che si recava alla ricerca di un osservatorio sul Piave. Salito sull'argine del fiume per meglio scoprire le linee avversarie, cadeva fulminato al cuore da un proiettile nemico. — Musile (Piave), 27 giugno 1918.

FIORE Michele, da Bitonto (Bari), sergente 153 reggimento fanteria (M. M.), n. 4751 matricola. — Quale capoarma, si slanciava fra i primi all'assalto, raggiungendo l'obiettivo insieme alla prima ondata, sprezzante di se e del pericolo, provvedeva con sangue freddo, calma e perizia a mantenere la posizione. Contrattaccato violentemente e sotto intenso fuoco di mitragliatrici, sapeva con abile manovra impedire l'aggiramento d'un intero reparto e ne permetteva un ripiegamento ordinato. Primo a ritirarsi, con tiri precisi ed in ensi infliggeva al nemico gravi perdite e ne impediva la marcia. — Cà Bosco (Piave Nuovo), 2-6 luglio 1918.

FORTUNA Antonio, da Stefanaconi (Catanzaro), sottotenente 201 reggimento fanteria (M. M.). — Incurante del fuoco nemico, avanzava risolutamente con pochi uomini contro un reparto nemico di forze assai superiori, lo contrattaccava e riusciva a respingerlo, catturando prigionieri. Costante esempio di valore e di fermezza durante vari giorni di combattimento. — S. Biagio di Collalta, 15-18 giugno 1918.

FOSSA Giuseppe, da Castel Rocchero (Alessandria), capitano 89 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia di prima linea, accortosi che il nemico, sostenuto da intenso bombardamento, tentava di mettere piede sulle nostre posizioni, prontamente ed energicamente lo contrattaccava ed inseguiva. Ferito, rifiutava di allontanarsi dal suo posto d'onore, che lasciava solo dietro ordine del comandante di battaglione. Ufficiale ardito e valoroso, di grande fede ed ammirevole abnegazione. — Bois de Vrigny (Reims), 15 luglio 1918.

FOTI Giuseppe, da Pellaro (Reggio Calabria), soldato 82 reggimento fanteria. — Per due volte consecutive attraversava volontariamente, a nuoto, un largo corso d'acqua, e, sgominando i difensori con lancio di petardi, riusciva ad asportare dalle trincee nemiche fucili e munizioni. — Sile Piave, 2 luglio 1918.

FRATTA Mario, da Pistoia (frazione Pitecchio) (Firenze), capitano comando brigata Pavia. — In un momento critico per la sicurezza della linea, incaricato di recarsi sul posto per ristabilire l'ordine, vista la situazione grave, bravamente e senza indugio, correva verso il punto minacciato e assumeva il comando di un manipolo di militari che, rimasti privi di ufficiali, avevano dovuto retrocedere; energicamente li guidava al contrattacco, e dopo vivace, vicinissimo combattimento, sopraffaceva l'avversario incuneatosi oltre le nostre linee, ristabilendo l'equilibrio sul tratto di fronte minacciato. In quattro giorni di battaglia fu d'esempio e di ammirazione per la sua calma e serenità sotto il fuoco, prodigandosi ovunque il pericolo era maggiore e rendendo utilissimi servizi. — Medio Piave (Fagarè), 18 giugno 1918.

FURIOSI Stefano, da Sant'Angelo Lodigiano (Milano), soldato 121 reggimento fanteria (M. M.), n. 70709 matricola. — Catturata una mitragliatrice la rivolgeva immediatamente contro il nemico, sconvolgendolo; assaltato poscia un ridottino, ne scacciava l'avversario, resistendo valorosamente contro i forti e ripetuti assalti. — Basso Piave, 19-23 giugno 1918.

FURLAN Riccardo, da Treviso, soldato 8 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 19307 matricola. — Sempre volontario in ogni azione e sempre valorosissimo, giungeva tra i primi in una posizione riconquistata, facendo parecchi prigionieri e catturando una mitragliatrice nemica. Due giorni dopo nella stessa località catturava pure un'altra mitragliatrice. — Losson (Piave), 20-22 giugno 1918.

FURLANI cav. Giuseppe, da Parma, tenente colonnello 280 reggimento fanteria (M. M.). — Con grande perizia e mirabile coraggio conduceva due battaglioni all'attacco di forti posizioni nemiche, muovendo arditamente alla testa di essi. Ferito gravemente continuava ad incitare i soldati dipendenti. Costante esempio di disciplina, fermezza e valore. — Mulino Nuovo (Basso Piave), 21 giugno 1918.

GASTALDI cav. Bartolomeo, da Torino, colonnello 209 reggimento fanteria (M. M.). — In condizioni di terreno e di tempo eccezionalmente difficili, guidava con ardimento il proprio reparto al contrattacco contro munite posizioni avversarie, incitando con la parola e con l'esempio i propri dipendenti, coll'accorrere dove maggiore era il pericolo. Riordinava prontamente e riportava sulla linea di fuoco i reparti fortemente provati da micidiale fuoco di artiglieria avversaria, riuscendo così a respingere una forte controffensiva nemica. — Basso Piave, 17-19 giugno 1918.

GAY cav. Giovanni, da Bra (Cuneo), maggiore 210 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di battaglione di prima linea, in un momento criticissimo del combattimento non esitava a mettersi alla testa degli arditi del suo battaglione, riuscendo in tal modo a trascinarlo con impeto sulla posizione assegnatagli quale primo obiettivo. Ferito alla gola non ristava dall'incitare i suoi soldati alla resistenza ed al compimento del dovere. — Case Bellesine (Piave), 19 giugno 1918.

GESSA Antonio, da Carloforte (Cagliari), tenente carabinieri legione Roma 45 divisione. — Sotto violento bombardamento nemico, con l'aiuto di un ufficiale medico, riuniva una compagnia di fanteria che, rimasta priva di ufficiale aveva indietreggiato, e la riconduceva in linea dirigendone il fuoco. Per più giorni, in posti avanzati e sotto l'azione offensiva del nemico, diresse con calma e coraggio il servizio di sgombro dei feriti e dei prigionieri di guerra ed il servizio di guida e porta ordini. — Bocca di Collalta (Piave), 15-17 giugno 1918.

GILLISPIE James, da Pittsbargo (Pensylvania), tenente 2 sezione autoambulanza croce rossa americana. — Comandante di una sezione auto-ambulanze della Croce Rossa Americana, in servizio da sei mesi sul Piave, teneva il reparto sempre in ordine perfetto, riuscendo così utilissimo allo sgombero dei feriti, e si recava personalmente ai posti di medicazione reggimentali più avanzati; durante la recente azione, con attività instancabile, con singolare coraggio ed ardire, calmo e risoluto, per sei giorni consecutivi, senza alcun riposo, transitando per servizio nelle zone sempre battute da intenso fuoco nemico di artiglieria e fucileria, spingevasi fino ai posti di medicazione reggimentali più avanzati. — Piave, 15-21 giugno 1918.

GIORGETTI Armando, da Cazzago Brabbia (Como), aiutante battaglia 81 reggimento fanteria, n. 23779 matricola. — Comandante di un reparto arditi, pronto e sicuro nei momenti del maggior pericolo, guidò con magnifica arditezza i suoi uomini cui seppe infondere la sua immutabile fede nella vittoria. In un contrattacco eseguito il 16 giugno e più tardi in una ardita operazione offensiva sulla riva opposta del Piave Vecchio dette prova, catturando prigionieri e mitragliatrici, di fulgide qualità militari. — Cà Bellesine, Porte del Taglio (Piave), 16-25 giugno 1918.

GLOSCI Florindo, da Mongrassano (Cosenza), soldato 145 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un forte attacco nemico, con pochi compagni, con indomito coraggio, passava al contrattacco, riuscendo a colpi di pugnale e di bombe a mano a disperdere la massa nemica, seminando il terreno di morti e facendo larga cattura di prigionieri e mitragliatrici. — Canale Fossetta (Piave), 16 giugno 1918.

GOLDONI Luigi, da Bologna, tenente 29 reparto assalto. — Al segnale d'assalto, con l'esempio, trascinò, dietro a sè, i suoi uomini verso la posizione nemica, sotto il tempestare delle mitraglie e delle artiglierie. Vinta rapidamente ed a viva forza la resistenza nemica, in testa a soli 5 uomini, con risolutezza si calò per un cunicolo nel meandro delle gallerie che, con numerose mitragliatrici, era salda difesa della posizione e, al presidio già in allarme, impose la resa immediata, catturando oltre 130 austriaci con 6 ufficiali e sei mitragliatrici che immediatamente piazzò a difesa della quota conquistata. Distintosi già in precedenti azioni ardite rivelandosi cosciente per spirito di sacrificio e valore. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

GOLDWAITH Dorr H., da Nutley (N. J.), volontario 2 sezione autoambulanze croce rossa americana. — Automobilista della 2 sezione delle autoambulanze americane, prestò servizio continuativo durante sei giorni d'azione sul Piave, esponendosi, con noncuranza, al tiro nemico, pur di giovare ai feriti sgomberandoli dai posti più avanzati. Durante lo scoppio di granate che investirono per due volte colle macerie di fabbricati vicini la sua autoambulanza, imperterrito, attese alla liberazione della vettura per poter trasportare i feriti che giungevano. — Piave, 15-20 giugno 1918.

GRANELLI Luigi, da Milano, caporale 280 reggimento fanteria (M. M.), n. 5478 matricola. — Offertosi volontario insieme con un sergente e due soldati, si spingeva, sotto un intenso fuoco di fucileria e di mitragliatrici, fin sotto le linee avversarie per gettare delle bombe. Ferito leggermente, rientrava nelle proprie linee e continuava a far fuoco, incitando i soldati coll'esempio e colla parola. — Piave, 19 giugno 1918.

GRIMALDI Carlo, da Napoli, capitano complemento 1 battaglione bersaglieri ciclisti. — Pronunciatosi un forte attacco nemico alla sinistra della sua compagnia, con alto sprezzo del pericolo, traversando zona intensamente battuta da fuoco nemico, si recò ripetutamente sul posto della lotta per conoscere la situazione e mantenere il collegamento; indi, con fulgido valore, condusse due suoi plotoni al contrattacco, efficacemente e valorosamente cooperando alla riuscita dell'azione. — Caposaldo Lesson (Piave) 20 giugno 1918.

GRIPPA Angelo, da Trecate (Novara), sergente 2031 compagnia mitragliatrici 907 F. n. 26524 matricola. — Con fede, con polso fermo e con occhio vigile sempre vicino alla sua arma, sprezzante ogni pericolo, incitando con l'esempio e con le parole i suoi compagni, alla più estrema resistenza, per quattro giorni, di violentissimi combattimenti pel caposaldo più avanzato della linea, dava esempio di mirabile coraggio e tenacia. Il 18 giugno aprendo a brevi passi un fuoco accelerato contro una colonna avversaria d'attacco ne determinò la disorganizzazione, distruggendone le file e sventando così la imminente minaccia contro l'esiguo presidio. — Caposaldo Casa Pastori (Piave), 17-20 giugno 1918.

GRUGNI Aldo, da Montepulciano (Siena), tenente 1 reggimento artiglieria fortezza 462 batteria assedio. — Comandante di una batteria d'assedio, primo fra i suoi soldati, impugnò il fucile per difenderla dal nemico che tentava circondarla. Con mirabile calma, con sereno sprezzo del pericolo ne coordinò la difesa immediata, sì che due pezzi poterono essere strappati al nemico. — Case Gradenigo (Piave), 15 giugno 1918.

GUELFI Pasquale, da Melara (Rovigo), caporale maggiore 145 reggimento fanteria (M. M.), n. 3367 matricola. — Comandante di una pattuglia di retroguardia, con raro ardire, assaliva con soli tre uomini una pattuglia nemica di forza molto superiore e munita di mitragliatrici, la scompigliava, fugava e ne inutilizzava l'arma. — Capo d'Argine, 15 giugno 1918.

GUERRINI Giovanni, da Amatrice (Aquila), sergente 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 458 matricola. — Comandante di un plotone, fortemente assalito, incitò i dipendenti a resistere, guidando poi con intelligente iniziativa un contrattacco che fruttò la cattura di un centinaio di prigionieri — Medio Piave, 15 giugno 1918.

GUIDI Cesare, da Albano Laziale (Roma), tenente complemento 81 reggimento fanteria. — Attraversata in testa al proprio reparto, una passarella, intensamente battuta da raffiche di mitragliatrici e da nutrito e violento fuoco di artiglieria raggiungeva sull'opposta sponda del Piave Vecchio, una posizione difficile a protezione della passarella stessa, ricacciando alla baionetta il nemico incalzante. Fulgido esempio di eroismo e di alte virtù militari. — Piave Vecchio, 25-26 giugno 1918.

GUIDOBALDI Ettore, da Tortoreto (Teramo), soldato 1 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 27911 matricola. — Tra i primi nel contrattaccare il nemico, incitava i compagni con l'esempio, e, sprezzante del micidiale tiro avversario, si spingeva oltre la linea, affrontava risolutamente un gruppo di nemici e riportava due prigionieri. Esempio magnifico di ardire. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

GUIGGIOLI Busacca Tito, da Siena (frazione Masse di Siena), tenente complemento 127 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa dei propri uomini, sereno e calmo, sprezzante di ogni pericolo, ricacciava per ben due volte il nemico contrattaccante ed in un eroico sforzo finale raggiungeva il Piave, facendo molti prigionieri. Esempio fulgido in ogni circostanza di ogni più bella virtù militare. — Fosso Palumbo, Zenson di Piave, 20-23 giugno 1918.

IANNOTTI Crescenzo, da San Lorenzo Maggiore (Benevento), caporale 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 636 matricola. — Durante un attacco, quale capo mitragliere, rimaneva in piedi sulla postazione e dirigeva con calma il tiro della propria arma; benchè ferito, rimaneva sul posto, allontanandosi soltanto dopo che il nemico fu costretto a ritirarsi disordinatamente. — Giavera (Treviso), 15-20 giugno 1918.

IDONE Carlo, da Lecce, sottotenente 2031 compagnia mitragliatrici 907 F. — Alla difesa del caposaldo Pastori, esempio fulgido di prontezza, di coraggio e di attività salvava quel posto ostinatamente attaccato dal nemico, che si presentò, dopo intenso tiro di distruzione dell'artiglieria, in forze superiori e con mezzi soverchianti. — Caposaldo di casa Pastori (Piave), 18 giugno 1918.

IATOSTI Umberto, da Avezzano (Aquila), sottotenente 33 reggimento fanteria. — Comandante di una pattuglia e pistola mitragliatrici, con incarico della conquista di una importante quota avversaria fortemente difesa e protetta da mitragliatrici, con impeto si slanciava all'assalto, primo fra tutti, esempio ai suoi di grande coraggio e spirito di sacrificio, raggiungeva il proprio obiettivo catturando le mitragliatrici nemiche e con mirabile calma provvedeva a mantenere il contatto con la colonna laterale. — Val Brenta-Costone della Grottella, 14 settembre 1918.

LADEDO Giuseppe, da Limbadi (frazione Catoni) (Catanzaro), soldato 201 reggimento fanteria (M. M.), n. 7525 matricola. — Benchè ferito, non abbandonava il posto di combattimento, e dando bella prova di abnegazione, cooperò al funzionamento di una mitragliatrice che, infliggendo gravissime perdite al nemico, gli impedì l'occupazione di un'importante posizione seriamente minacciata. — Molino Vecchio (S. Biagio di Collalto, 15-18 giugno 1918.

LAMA Girolamo, da Pisogne (Brescia), soldato 11 reggimento artiglieria campagna, numero 264 matricola. — Di collegamento con un gruppo d'assalto, durante un attacco spintosi arditamente innanzi, si impossessava di una mitragliatrice nemica e catturava due prigionieri. — Fornaci (Piave), 19 giugno 1918.

LA PORTA Luigi, da Nicosia (Catania), caporale maggiore reggimento cavalleggeri Caserta (17), n. 56812 matricola. — Comandante di pattuglia, inviato a prendere contatto col nemico, disimpegnò il suo compito con intelligenza ed arditezza, portando in brevissimo tempo al Comando notizie precise e preziose per stabilire la situazione. — Montello, 23 giugno 1918.

LAZZAZZERA Rocco, da Calatafimi (Trapani), sottotenente 29 reparto assalto. — Eludendo con grande perizia la vigilanza avversaria, portava i suoi uomini ad appostarsi sotto le posizioni nemiche ed ivi rimaneva per 11 ore consecutive in vigile attesa. Al segnale dell'assalto scattava con impeto alla testa del suo plotone e, incurante del tiro della fucileria e delle mitragliatrici nemiche, lo trascinava alla fulminea conquista della posizione. Dava quindi, sotto l'infuriar delle artiglierie avversarie, la sua opera infaticabile ad apprestare a difesa il caposaldo espugnato. Esempio di audacia, di abnegazione e di valore. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

LEDDA Gavino, da Alà dei Sardi (Sassari), capitano 1376 compagnia mitragliatrici F. — Infaticabile ed energico, tenne in concorso di altri reparti, il caposaldo affidato alla sua difesa, rendendo vani numerosi attacchi nemici, e, calmo e sereno, seppe tenere per tre giorni la posizione, e non si ritirò che in seguito ad ordine superiore, per riorganizzarli. — Caposaldo Verduri, 15-17 giugno 1918.

LEONCINI Roberto, da Chiusdino (Siena), aiutante battaglia 34 reggimento fanteria, n. 9592 matricola. — Con slancio e ardimento ammirevoli, trascinava con inesauribile entusiasmo i soldati del proprio reparto all'attacco di una posizione, affrontando per primo, in successive riprese, gruppi nemici che, favoriti dal terreno, opponevano seria resistenza all'avanzata, contribuendo così efficacemente alla buona riuscita dell'azione. In un violento corpo a corpo riusciva a catturare una mitragliatrice. — Col Carpenedi, 14 settembre 1918.

LEONI Italo, da Milano, tenente 11 reparto assalto. — Nell'asprissima continuità dei sette giorni di combattimento portava la sua eroica compagnia d'arditi a numerosi assalti con impetuoso ardire e magnifica audacia. Riunendo, ai suoi prodi, i dispersi d'una compagnia rimasta senza ufficiali, sosteneva con salda fermezza, calma e serenità, il violento urto di forti masse nemiche, e, contrattaccando difendeva con strenuo valore la trincea a lui affidata. — Argine Regio (Piave), 15-21 agosto 1918.

LEVI Mario, da Venezia, tenente complemento 8 battaglione bersaglieri ciclisti. — Quale comandante di compagnia dimostrava grande perizia nel comando e grande valore, resistendo col proprio reparto a forti contrattacchi del nemico e a questi infliggendo gravissime perdite. Vistosi circondato, anzichè perdersi d'animo, conscio della gravità del momento, valorosamente resisteva alla pressione del nemico. Riusciva così a permettere il tempestivo accorrere di altri reparti che definitivamente riguadagnavano il terreno. Di continuo esempio ai propri dipendenti per le elette virtù militari di cui era dotato e per il raro valore dimostrato in ogni combattimento. — Losson (Piave), 18-20 giugno 1918.

LIGUORI Antonio, da Bari, capitano 76 reggimento fanteria. — Con esemplare slancio si poneva alla testa del proprio reparto e irrompeva per primo, in tre successivi attacchi, contro il nemico, respingendolo, riconquistando una posizione momentaneamente perduta e catturando prigionieri. — Maisonnette (Francia), 17 luglio 1918.

LOCCI Luigi, da Cagliari, caporale 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 1015 matricola. — Sotto intenso fuoco di artiglieria appostava nel mezzo di una strada una pistola mitragliatrice ed apriva, sul nemico, che muoveva al contrattacco, fuoco intenso e micidiale. Si metteva ai ripari solo quando il nemico in fuga e l'arma fuori uso rendevano inutile il suo intervento. — Case Bosco (Piave), 4 luglio 1918.

LORENZETTI Lorenzo, da Corgnolo (Udine), tenente complemento reggimento lancieri Milano (7). — Offertosi per un'audacissima, importante missione, riusciva, con intelligente ardimento, a salvare sè e i compagni, conseguendo notevoli risultati. E poichè ostacoli imprevedibili e insormontabili impedivano la piena esecuzione del mandato, dimostrava così tenace volontà e così puro spirito di sacrificio, da non dolersi di averli affrontati, ma da ambire solo di poter cimentarsi nuovamente con pieno successo. — Piave, agosto 1918.

LORINI Giovanni, da Chiari (Brescia), soldato 201 reggimento fanteria (M. M.), n. 4251 matricola. — Dopo aver dimostrato in vari giorni di combattimento valoroso contegno e coraggio non comune, facendo parte di una pattuglia, con magnifico slancio attaccava un gruppo nemico, riuscendo a ricacciarlo e facendo prigionieri un ufficiale e vari soldati. Costante esempio ai compagni di audacia, di ardire e di alte virtù militari. — S. Biagio di Callalta, 19 giugno 1918.

LUCCI Giuseppe, da Caubiano (Torino), soldato 209 reggimento fanteria (M. M.), numero 44145 matricola. — Trombettiere della compagnia, usciva primo tra i primi al contrattacco. Rimasta una squadra senza il comandante, ne assumeva spontaneamente il comando, portandola ripetutamente contro nuclei nemici, sempre travolti dal suo impeto. Rimasto ferito gravemente ad una gamba, salutando i superiori e i compagni, si lagnava di una cosa sola di dover lasciare la compagnia prima che il contrattacco fosse cessato. — Cà Gradenigo (Basso Piave), 19 giugno 1918.

LUMBROSO Giacomo, da Firenze, sottotenente 11 reggimento artiglieria campagna. — Ufficiale di collegamento, con un battaglione di fanteria, disimpegnò il suo compito con slancio ed ardimento per tre giorni ininterrotti di lotta violenta. Spintosi volontariamente, primo fra i primi, sull'argine del Piave raggiunto, veniva colpito da un colpo di fucile che, spezzandogli un braccio, lo metteva fuori combattimento. — Musile (Piave), 24 giugno 1918.

MACUGLIA Ugo, da Moggio Udinese (Udine), sottotenente 75 reggimento fanteria. — Attaccato da forze molto superiori, opponeva col suo plotone eroica resistenza; circondato e sopraffatto, riusciva, lottando corpo a corpo, ad aprirsi un varco e trarre seco un prigioniero. Il giorno dopo, primo fra i primi, si slanciava all'attacco della posizione nemica forte di nidi di mitragliatrici, allorquando, sul punto di conquistarla, cadeva ferito, incitando i suoi a continuare la lotta. Esempio mirabile di arditezza e di sprezzo del pericolo. — Bois Dix Hommes-Bois du Petit Champ, 15-17 luglio 1918.

MAINARDI Mario, da Ferrara, tenente complemento 1716 compagnia mitragliatrici. — Con mirabile slancio e coraggio, coordinando lo sforzo dei dipendenti, riusciva, sotto intenso fuoco avversario di mitragliatrici e di artiglieria, a portare la propria sezione sulle posizioni avversarie, mitragliando nuclei di resistenza nemici e catturando prigionieri e materiale bellico. Giunto tra i primi sulle posizioni, coadiuvava il proprio comandante, recando, per zona intensamente battuta, utili informazioni al Comando e facendo ben tosto ritorno al proprio reparto. Fulgido esempio di valore e di abnegazione. — Ferme de Mery (Reims), 23 luglio 1918.

MALAVASI Elide, da Borgoforte (frazione San Nicolò) (Mantova), sergente maggiore 11 reparto assalto, n. 29198 matricola. — Dando costanti prove di supremo disprezzo del pericolo appostava ripetutamente allo scoperto la sua arma sotto le violenti raffiche del fuoco avversario ed aprendo personalmente il fuoco sulle masse nemiche avanzanti, ne scuoteva la salda resistenza, obbligandole a disastroso ripiegamento. — Argine Regio, 17 giugno 1918.

MANIELLO Domenico, da Canosa di Puglia (Bari), soldato 289 reggimento fanteria (M. M.). — Con audacissimo atto di coraggio irrompeva in una casa fortemente presidiata, riuscendo così ad agevolare al resto del reparto la completa occupazione di essa e la cattura di tutto il presidio composto di 7 ufficiali, 64 uomini ed una mitragliatrice. — Villa Cucca (Piave), 19 giugno 1918.

MANZI Roberto, da Gambarana (Pavia), sergente 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 28405 matricola. — Ferito da una pallottola, durante un forte attacco nemico, rifiutava di essere trasportato al posto di medicazione, e, con parole vibranti di fede e di coraggio, spronava i propri dipendenti alla resistenza ad oltranza. Fulgido esempio di tenace volontà, incrollabile fede nella vittoria, di spirito, di abnegazione e di sacrificio. — Caposaldo di Casa Ninni (Piave), 19 giugno 1918.

MANZOCCO Giovanni, da Nimis (Udine), soldato reggimento Piemonte Reale cavalleria (2), n. 74780 matricola. — Ferito alla spalla da pallottola di mitragliatrice mentre disimpegnava un importante servizio di pattuglia, continuava ad assolvere il suo compito fino a missione ultimata, solo allora recandosi a farsi curare. Bell'esempio di spirito di sacrificio, di abnegazione e di elevato sentimento del dovere. — Ponte Nuovo-Piave Vecchio, 5 luglio 1918.

MARAZZA Attilio, da Cravagliana (Novara), soldato 1444 compagnia mitragliatrici «Fiat», n. 30989 matricola. — Comandato a riparare la linea telefonica, percorse varie volte la zona terribilmente battuta dall'artiglieria avversaria, portando ordini a voce e notizie importanti. Si offrì spontaneamente di portare una mitragliatrice su di un alto albero, dal quale cagionò enormi perdite al nemico, quantunque fosse fatto segno a scariche di fucileria e venisse anche ferito. — Argine S. Marco (Piave), 16 giugno 1918.

MARCHESI Giovanni, da Zandobbio (Bergamo), caporale maggiore 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 38860 matricola. — Capo di un pezzo isolato, anche in momenti più difficili, sotto il tiro violento dell'artiglieria nemica, si mostrò insuperabile nel disimpegnare le proprie mansioni, rimanendo calmo al suo posto e difendendo con tutti i mezzi il pezzo dal nemico che sopraggiungeva in batteria. — Fagarè (Piave), 15 giugno 1918.

MARCHETTA Gaetano, da Alessandria della Rocca (Girgenti), capitano complemento 202 reggimento fanteria (M. M.). — Con forza d'animo e sprezzo del pericolo, ritto sull'argine del Piave, incitava i soldati alla lotta, tempestando con bombe a mano il nemico preponderante, e riuscendo a mantenere integralmente le posizioni per ben due giorni, finchè, ferito, dovette allontanarsi, a malincuore, dal campo di battaglia, dopo avere accanitamente respinto tutti gli attacchi nemici e catturati più di 400 prigionieri. — Medio Piave, 15-16 giugno 1918.

MARRAS Guglielmo, da Villanovafranca (Cagliari), caporale maggiore 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 37447 matricola. — Comandante di una squadra di arditi, volontariamente, rimaneva per due giorni sotto le linee nemiche per la protezione del proprio reparto. Attaccato e minacciato di rimanere accerchiato, non solo respingeva il nemico, ma continuava sempre a tenerlo a bada da vicino, e contribuendo arditamente alla conquista delle prime linee nemiche. Con altri due militari, volontariamente, inseguiva il nemico costretto a ritirarsi, catturando prigionieri e materiale bellico, e dando fulgido esempio di quell'eroismo e di quello spirito di sacrifizio tante volte dimostrato. — Casa Bosco (Piave, 6 luglio 1918.

MARTINA Tarcisio, da Gemona (Udine), capitano 1 reggimento fanteria. — Soldato della patria e della Chiesa, fervente dello stesso impaziente zelo di servire l'una e l'altra, preferiva, nella guerra di liberazione, il fucile alla cura delle anime e dei corpi. Cuore degno dei sacerdoti martiri del Risorgimento, dopo aver riportato in tre anni di trincea: due ferite e la medaglia d'argento al valore, si offriva per un'audace, importantissima missione. Fra estremi pericoli e avventurose vicende, con ardimento pari all'intelligenza, riusciva a trarre in salvo sè e i compagni, conseguendo notevoli risultati, di ciò solo dolente: di non aver potuto — per imprevedibili e insormontabili ostacoli — seguire appieno il mandato, di ciò solo smanioso: di ritentare la temeraria prova. — Piave, agosto 1918.

MARTINESI Luigi, da Brindisi (Lecce), sottotenente 255 reggimento fanteria (M. M.). — Abile e valorosa guida del suo plotone, che con serena fiducia e calma animosa brillantemente concorse più volte saldo e compatto al contrattacco. Ferito non volle allontanarsi dal combattimento, e più tardi, al posto di medicazione, rifiutava di essere inviato all'ospedale. — Medio Piave, 15-19 giugno 1918.

MARTINEZ Giovanni, da Villanova Monteleone (Sassari), soldato 115 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un forte attacco nemico, con indomabile coraggio e con eroica fermezza, con un suo compagno muoveva verso il nemico, riuscendo a colpi di bombe e di pugnale e fare cattura di n. 50 prigionieri e di ammazzarne parecchi. — Canale Fossetta, 16 giugno 1918.

MARZI Giovanni Battista, da Apecchio (Pesaro), caporale maggiore 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 2869 matricola. — Capo arma e tiratore, circondato da ogni lato,

con il fuoco stesso della mitragliatrice si aprì un varco, uccidendo gli aggressori, i quali si erano già aggrappati al manicotto dell'arma, salvando sè stesso e la mitragiatrice. — Case Gradenigo (Basso Piave), 19 giugno 1918.

MASARO Giovanni, da Campocroce (Milano), sergente 81 reggimento fanteria, n. 34879 matricola. — Con magnifico slancio coadiuvava il comandante del reparto a raggiungere lo scopo prefisso dal comando, catturando prigionieri ed una mitragliatrice. Trovatosi il reparto, in condizioni critiche, perchè il nemico con forze superiori, contrattaccando, cercava di aggirarlo, con sangue freddo e calma infondeva coraggio ai dipendenti, affinchè tutto il reparto ripiegasse in perfetto ordine. — Porte del Taglio (Piave), 25 giugno 1918.

MASERA Giuseppe, da Gallarate (Milano), capitano medico complemento 31 divisione. — Comandante della 31 sezione sanità, durante tutto il tempo dell'offensiva nemica, si prodigò sempre, instancabile, nel percorrere di giorno e di notte il terreno del combattimento, esponendosi a tutti i pericoli, per sorvegliare personalmente lo sgombero dei feriti e per prestar l'opera sua di chirurgo, dove essa era più necessaria. Durante l'intenso tiro nemico, accorse sempre prontamente nei posti di medicazione più avanzati, dove più intensa ferveva la lotta, dando fulgido esempio a tutti i suoi dipendenti di sereno disprezzo nel pericolo, di coraggio e del più alto sentimento militare e patriottico. — Medio Piave, 15-21 giugno 1918.

MATRI Emilio, da Mariano Comense (Como), sergente 280 reggimento fanteria (M. M.), n. 22767 matricola. — Durante un forte contrattacco nemico essendo stato comandato di andare alla baionetta, per il primo si slanciava al grido di «Savoia!», trascinando con slancio i propri dipendenti. Ferito gravemente al petto, seguitava ad incitarli al compimento del proprio dovere. — Villa Cucca (Piave), 19 giugno 1918.

MEAZZI Edoardo, da Montieri (Grosseto), tenente complemento 164 fanteria (M. M.). — Sfuggito, appena, con rara audacia alla prigionia nemica, si offriva generosamente a missione delicata e pericolosissima e la portava a felice compimento con alto spirito di sacrificio e con mirabile slancio. — Piave, agosto 1918.

MERINSKY Josef, da Kranokice Hustopec (Moravia), caporale maggiore 34 reggimento Czeco-Slovacco. — Volontariamente partecipava con entusiasmo e valore ad un ardito colpo di mano su una gran guardia nemica. Primo fra i primi, con sprezzante pericolo della vita, sotto nutrite raffiche di fucileria, slanciavasi avanti al grido di « Boemia! Boemia! » e, mentre cercava di abbattere la porta d'un locale ove eransi rinniti i difensori, una pallottola lo colpì in fronte, uccidendolo sul colpo; sublime esempio di eroismo. — Casa La Palù, 11 settembre 1918.

MILANI Carlo, da Legnano (Milano), aiutante di battaglia 81 reggimento fanteria, numero 1255 matricola. — Aiutante di battaglia del reparto arditi, magnifico esempio per calma e sprezzo del pericolo, seppe infondere nei propri dipendenti le sue stesse qualità. In un contrattacco eseguito il 16 giugno 1918 fu il primo a lanciarsi sul nemico e ad inseguirlo vigorosamente. Nei giorni seguenti, cooperò efficacemente all'accerchiamento del presidio di un caposaldo nemico, che fu costretto alla resa e all'abbandono di tre mitragliatrici. Il giorno dopo passato fra i primi al di là della Piave Vecchia, colla sua azione ammirevole, riuscì a catturare numerosi prigionieri, falciando col fuoco e sgominando con l'inseguimento il nemico. — Cà Ballerini, Paludello, Porte del Taglio 16-24-25 giugno 1918.

MILLER John Walker, da Kenora Ontaria (Canadà), volontario 2 sezione auto-ambulanza croce rossa americana. — Per sei giorni continui, con grave rischio della vita, percorrendo strade battute dalle mitragliatrici e dall'artiglieria nemica, compì il servizio di sgombero con mirabile attività e valore. Il 19 giugno, correndo il pericolo di essere fatto prigioniero, attraversato lo sbarramento della linea italiana, si spinse oltre questa per raccogliere un ferito rimasto nella zona neutra, riuscendo allo scopo prefissosi. — Piave, Pralongo, 15-20 giugno 1918.

MONDELLI Giovanni, da Bari, capitano 135 reggimento fanteria (M. M.), addetto comando 61 divisione. — Ufficiale addetto allo stato maggiore della divisione, durante i dodici giorni dell'offensiva nemica sul Basso Piave e della nostra controffensiva, inviato quasi giornalmente sulle linee più avanzate per assumere notizie, stabilire collegamenti, riordinare dispersi, sotto intenso fuoco nemico di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, assolse sempre il suo compito con calma, serenità, sprezzo del pericolo e grande valore personale, fornendo, al comando, tempestivamente preziose notizie sulla situazione. Colpito, il 2 luglio, da palletta di shrapnel al ginocchio destro mentre si recava in linea, si manteneva calmo e sorridente, confermando il suo alto spirito militare e la fermezza dell'animo suo. — Basso Piave, 15 giugno-2 luglio 1918.

MONTAGNOLO Pietro, da Correzzola (frazione Villa del Bosco) (Padova), soldato 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 18223 matricola. — Durante un forte attacco nemico, veduto cadere tutto il personale addetto ad una mitragliatrice, con rapida intuizione e coraggio non comune, sebbene non mitragliere, accorreva all'arma e riapriva il fuoco, falciando il nemico che avanzava e contribuendo efficacemente ad arrestare il suo attacco, noncurante del fuoco di artiglieria e di mitragliatrici che violentemente batteva quella località. Negli attacchi nemici dei giorni successivi, fu esempio costante di calma e coraggio, destando l'ammirazione dei compagni e dei superiori. — Medio Piave 15-16-17 giugno 1918.

MONTUORI Renato, caporale 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 28375 matricola. — Tenne un contegno superbo per eroismo e sprezzo del pericolo, e volontariamente si offrì ripetute volte per eroismo e sprezzo del pericolo, e volontariamente si offrì ripetute volte per eseguire pattuglie su di un terreno battuto da fuoco micidiale, riportando sempre utilissime informazioni. — Case del Negro (Piave), 4-6 luglio 1918.

MOREA Alfredo, da Cerreto d'Esi (Ancona), tenente complemento 2 reggimento granatieri. — Comandante di un reparto arditi reggimentali, ferito per ben due volte prima dell'attacco, durante un violento controbombardamento nemico alle nostre linee di partenza, rifiutò di essere trasportato al posto di medicazione, e si slanciò fieramente all'attacco, alla testa dei suoi arditi, catturando prigionieri e mitragliatrici. Preso il comando di compagnia, attaccò il nemico nelle rovine di Chiesanova, snidandone nuclei di mitragliatrici e rimanendo ferito non leggermente una terza volta. Ciononostante, seguitò a combattere fino a tarda sera, con esemplare e magnifica abnegazione e virile forza di volontà, e fu possibile allontanarlo dal combattimento, soltanto quando rimase completamente sfinito per la perdita di sangue dalle ferite. — Chiesanova (Piave) 2 luglio 1918.

MORETTI Angelo, da Trieste, tenente 70 reparto assalto. — Comandante del plotone d'assalto, lo guidava con intelligenza ed inesauribile coraggio, vincendo la forte resistenza nemica, ed assolvendo meravigliosamente il suo non facile compito. Benchè ferito due volte rimase sul campo dell'azione, che lasciò solo dopo due giorni. — Col Carpenedi, 14 settembre 1918.

MUCCI Angelo, da San Marcello Pistoiese (Firenze), caporale 145 reggimento fanteria (M. M.), n. 3121 matricola. — Dopo aver lungamente resistito nelle trincee per contenere il nemico, opponeva una energica resistenza sull'argine di San Marco. Trovatosi solamente con un altro compagno metteva l'arma in salvo e, a sbalzi, riusciva a schierarsi con altre truppe già in linea. Moveva poi fra i primi all'assalto, mettendo in postazione l'arma ed, infliggendo gravissime perdite al nemico. Messa fuori uso l'arma, impugnava il fucile di un compagno caduto e continuava a combattere a fianco di altro reparto, meritandosi, per il suo contegno, il plauso e l'ammirazione dei presenti. — Basso Piave, 15-16 giugno 1918.

MUSSO Cesare, da Sessant (Alessandria), sergente 448 compagnia mitragliatrici, numero 33312 matricola. — Capo mitragliere, in cinque giorni di combattimento, seppe far rifulgere il suo provato valore. Fu, con la sua arma, il fulcro della mirabile resistenza, infaticabile nella vigilanza, sprezzante del pericolo, ributtò ben sette assalti nemici. — Basso Piave, 15-20 giugno 1918.

NACLERIO Giuseppe, da Olgerola (Napoli), capitano 1444 compagnia mitraglieri. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, essendo state distrutte quasi tutte le sue armi, riorganizzò immediatamente il suo reparto con altre macchine; si rese utilissimo alla difesa occorrendo ove più era necessario scuotere l'avversario. Avendo ricevuto l'ordine di ripiegare con gli altri reparti della divisione, egli chiese di rimanere sul posto e contribuì mirabilmente, colla sua opera e con le sue armi, alla efficace resistenza ed alla stabilità della linea. — Piave, 15-20 giugno 1918.

NALBONE Salvatore, da Villalba (Caltanissetta), tenente complemento 129 reggimento fanteria (M. M.), comando 11 corpo armata. — Ufficiale di collegamento del corpo d'armata, trovandosi a Candelù dopo una ricognizione ed essendosi sferrato un attacco austriaco, riuniva e portava al contrattacco alcuni reparti che già ripiegavano in disordine, in seguito alla morte del colonnello comandante del reggimento. Sotto intenso fuoco di mitragliatrici, artiglieria e bombe a mano, riusciva a rioccupare con gli uomini il tratto di trincea perduto poco prima, indi, si portava al comando di brigata e là rimaneva ad informare il comando divisione di quanto era avvenuto. Esempio mirabile di sangue freddo e sprezzo del pericolo. — Candelù (Piave), 18 giugno 1918.

NICOLOSI Alfio, da Catania, sergente 280 reggimento fanteria (M. M.), n. 17801 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, in un momento in cui stava per essere accerchiato e fatto prigioniero dal nemico che incalzava, con mirabile calma, incorando con l'esempio e la parola i propri dipendenti sotto il grandinare della mitraglia, spostava un'arma della sua sezione, portandola nel tratto più temibile ed apriva un fuoco tale da costringere il nemico ad indietreggiare, lasciando sul campo numerose vittime. — Piave 19 giugno 1918.

NOBILI cav. Giorgio, da Firenze, brigadiere generale comandante artiglieria 13 corpo armata. — Durante l'offensiva nemica, e più ancora nelle giornate di azione controffensiva, svolta dalle nostre truppe sugli altipiani, prodigò tutte le sue energie per la buona riuscita di essa. Bell'esempio di cosciente sprezzo del pericolo e di valore personale, percorse giornalmente le prime linee per disporre il tiro dell'artiglieria del corpo d'armata, riuscendo ad ottenere una esecuzione che fu di valido concorso alla felice riuscita della controffensiva. — Val Bella-Col del Rosso, 29-30 giugno 1918.

NORSA Giorgio, da Milano, tenente 1 squadriglia automitragliatrici blindate. — Comandante di automitragliatrice, sostenne sette giorni di continui combattimenti con rara serenità e grande audacia. In condizioni difficilissime, precedeva nel contrattacco e riusciva a proteggere col fuoco micidiale e preciso delle sue armi, un reparto già circondato dal nemico. Di propria iniziativa, pur continuando a mitragliare il nemico per un'intera notte con la sua arma, portava le munizioni alla prima linea, assicurandone la resistenza. Nei momenti più critici, calmo e deciso, riordinava truppe i cui ufficiali erano caduti, riconducendole in linea. — Medio Piave, 17 giugno 1918.

ORLANDI Marco, da Roma, aiutante battaglia 34 reggimento fanteria, n. 6135 matricola. — Comandante una colonna d'attacco, sgominava una forte resistenza nemica e si impadroniva di una ben difesa e difficile posizione, trascinando, col suo fulgido esempio, i soldati che, con entusiasmo crescente, al grido di « Fuori i barbari » catturarono un centinaio di prigionieri e due mitragliatrici. — Col Carpenedi, 14 settembre 1918.

ORPIANESI Gaetano, da Roma, capitano 127 reggimento fanteria (M. M.). — Durante due giorni di azione offensiva, fu fugido esempio di valore ai suoi dipendenti. Sotto micidiale raffiche di artiglieria e di mitragliatrice, fermo nel proposito di assolvere ogni compito a lui affidato, seppe, con perizia e con sprezzo del pericolo, condurre il suo reparto al raggiungimento di ogni obiettivo. Gravemente ferito in momento difficile, seppe sorridere ai suoi che lo guardavano ammirati, infondendo loro nel saluto il fuoco di energia e di propositi nuovi. — Basso Piave, 19-21 giugno 1918.

ORSINI Silvestro, da Monte Argentario (frazione Porto Santo Stefano) (Grosseto), aiutante battaglia 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 16034 matricola. — Comandante di plotone, attaccato con inaudita violenza alle spalle, sosteneva fermamente l'urto nemico. Calmo sempre, eroico e sereno, sprezzante di ogni pericolo, incitava continuamente i propri uomini con l'esempio e con la voce, riuscendo a trattenere per un certo tempo l'avversario e a catturare anche alcuni prigionieri. Sopraffatto da forze superiori, quasi circondato, riusciva, sempre seguito dai suoi, a riunirsi ad un nostro reparto col quale continuava a combattere per tre giorni consecutivi, prodigandosi sempre e dando così infinite prove di coraggio, abnegazione e fermezza. — Medio Piave, 15-16-17 giugno 1918.

OTTONE Michele, da Palermo, sottotenente 2 reggimento artiglieria pesante campale. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 26 giugno 1919*: Costante esempio di abnegazione e di coraggio, si offriva volontariamente di recarsi in località prossima alla linea nemica ed intensamente battuta, riuscendo a collegarsi col comando del gruppo ed a fornire, durante tutto il combattimento, preziose indicazioni, che valsero a rendere efficacissimo il tiro delle dipendenti batterie. In una precedente azione si spingeva per ricognizione sotto i reticolati nemici, individuando due batterie in azione. — Mesniar-Bainsizza, 22-29 settembre 1917.

PACINI Ilario, da Prato (Firenze), aiutante battaglia 1376 compagnia mitragliatrici « Fiat », n. 66639 matricola. — Comandante di sezione mitragliatrici, con calma serena e coraggio, durava nel combattimento per 72 ore, incitando colla parola e con l'esempio i suoi soldati alla resistenza, trattenendo il nemico attaccante ed infliggendogli fortissime perdite. Si offriva volontariamente come capo pattuglia per accertare l'entità delle forze nemiche attaccanti; sotto violenti raffiche di mitragliatrici si offriva pure volontariamente ad aprire i varchi per cui dovevano uscire i nostri per lanciarsi all'attacco. — Capo Saldo di C. Verduri (Piave), 15-18 giugno 1918.

PALEARI Roberto ,da Cernusco sul Naviglio (Milano), soldato 29 reparto assalto, numero 4992 matricola. — Si slanciava con impeto contro una forte e munita posizione nemica superandone le difese e la zona battuta dalle mitragliatrici avversarie. Raggiunta la sommità e spezzata la prima resistenza, scendeva con audacia da un cunicolo nelle gallerie ove si era annidato il nemico ed unitamente ad altri valorosi coadiuvava il proprio ufficiale e cooperava alla cattura di oltre 130 austriaci 6 ufficiali e 6 mitragliatrici. Esempio di valore e di elette virtù militari. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

PARMA Giovanni, da Cassano d'Adda (Milano), sergente 29 reparto assalto, n. 102846 matricola. — Insistette ripetutamente per partecipare ad una azione rinunziando a qualsiasi licenza premio o ricompensa. Durante la medesima, dopo aver reso prezioso servizio di sicurezza, quale uomo di punta della pattuglia d'assalto in lunghe ore di appiattamento, a pochi metri dal nemico, si slanciava poi su questo con impavida decisione, sotto l'intensissimo tiro delle mitragliatrici e delle artiglierie avversarie. Ferito alla testa da scheggia di granata, non si ritirava se non dietro tassativo ordine dell'ufficiale, rifiutandosi poi di entrare in ospedale ed ottenendo di essere curato al reparto dichiarando di voler partecipare alla prossima azione della sua compagnia. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

PARODI Giovanni, da Milano, caporale reggimento lancieri Montebello (8) 1 squadriglia automitragliatrici blindate, n. 49781 matricola. — Mitragliere di una autoblinda-mitragliatrice posta a difesa di una strada, con calma e sangue freddo eccezionale, falciava dense masse d'austriaci che tentavano forzare il passaggio, e sebbene l'autoblindata fosse bersagliata dal fuoco di numerose mitragliatrici nemiche, sdegnando ogni difesa toglieva gli scudetti di protezione alla propria mitragliatrice, per poter vedere e meglio puntare sul nemico. Inoltre, con sublime sprezzo del pericolo e volontariamente, seguiva il proprio ufficiale in pattuglie che fruttarono la cattura di pri-

gionieri e di materiali da guerra, dando sempre prova non dubbia di coraggio e di valore. — Casa Veidari, (Piave) 18 giugno 1918.

PARON Vittorio, da Rivignano (Udine), soldato 128 reggimento fanteria (M. M.), numero 39562 matricola. — Sempre coi più ardimentosi, nei diversi episodi di battaglia, dette continuamente prova di un valore e di una audacia meravigliosa. Solo, si portava alle spalle di una mitragliatrice nemica, e riusciva a farne prigioniero il serviente e a catturare l'arma. — Scolo Palumbo (Piave), 20 giugno 1918.

PARRINI Angelo, soldato 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 3747 matricola. — Tiratore di pistola mitragliatrice, col calma ammirevole e sangue freddo, faceva indietreggiare l'avversario che tentava irrompere nelle nostre linee. Assalito alle spalle, piazzava l'arma in altra posizione, arrestando l'infiltrazione del nemico e riuscendo a salvare l'arma stessa. — Medio Piave, 15 giugno 1918

PASSACANTANDO Corradino, da Torre dei Passeri (Teramo), capitano aiutante campo brigata Catania. — In qualità di aiutante di campo, quando il nemico nel primo urto di una violenta azione offensiva, superò le nostre prime linee e si gettò all'attacco delle linee successive, non solo fu coadiuvatore insuperabile del proprio generale, ma provvide a riunire e riorganizzare gruppi di militari, che ripiegavano, ad improvvisare una nuova linea difensiva, a contrattaccare il nemico in forze superiori ed a fugarlo dopo un breve corpo a corpo. — Basso Piave, Case Franceschini, Case Casninello, 15 giugno 1918.

PASTORI Renzo, da Padova, capitano 90 reggimento fanteria. — Volontario di guerra, due volte ferito, benchè ancora sofferente, volle sempre rimanere con reparti di prima linea. Comandante di compagnia, seppe, mercè l'opera sua di educatore e animatore, preparare i propri uomini al combattimento, trasfondendo in essi la propria fede e il proprio entusiasmo. Durante un lungo e faticoso turno di trincea, in più giorni e più notti di combattimento, fu esempio di abnegazione, serenità e coraggio. Guidò i propri uomini al combattimento e, nella nuova linea occupata, non posò un minuto, animandone coll'esempio e colla parola i difensori, nonostante il continuo e violento tiro nemico. — Bonlly-Cuirmas (Marne), 15-25 luglio 1918.

PAVANETTO Ferruccio, da Ferrara, tenente medico 29 reparto assalto. — Ufficiale medico di un battaglione di assalto, volontariamente si offriva per partecipare ad una ardita impresa, compiuta da una compagnia del reparto, contro una forte posizione nemica. Quantunque il proprio posto di medicazione fosse stato fatto segno da vivo fuoco d'artiglieria avversaria, calmo e sereno, disimpegnò le sue pietose funzioni, riscuotendo l'ammirazione dei propri dipendenti e superiori. Già distintosi in altre operazioni per valore personale, spirito di sacrificio ed abnegazione. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

PEPA Ulderico, da Morrovalle (Macerata), soldato 128 reggimento fanteria (M. M.), n. 12824 matricola. — Comandante di pattuglia, con intelligenza e coraggio catturava prigionieri e mitragliatrici, sempre là dove maggiormente correva pericolo, riuscendo d'esempio ai compagni, d'incitamento ai dubbiosi, di ammirazione ai superiori. — Scolo Palumbo (Piave), 20 giugno 1918.

PERNICI Renato, da Anghiari (Arezzo), caporale maggiore 11 reparto assalto, n. 2102 matricola. — In una settimana di aspri combattimenti, esempio mirabile e cosciente di ardimento senza pari: di cosciente spirito di abnegazione e di sacrificio, instancabile, primo e volontario nelle missioni più pericolose, catturava una mitragliatrice avversaria dopo averne uccisi i serventi, rincorava e raccoglieva dispersi contribuendo a ricacciare l'avversario. — Argine Regio, 15-21 giugno 1918.

PERRONE di S. MARTINO cav. Fernando, da Torino, colonnello riserva 75 reggimento fanteria. — Con l'usato valore, con cavalleresco ardimento, imponendosi all'ammira-

zione di tutti i suoi ufficiali, di tutti i suoi soldati e delle truppe alleate che lo videro dalle loro trincee, portatosi nelle prime file, guidava i suoi battaglioni all'attacco e conquistava la posizione nemica forte di uomini e fortissima di mitragliatrici. Quando già aveva designato il suo posto di comando sulla posizione raggiunta, cadeva ferito da proiettile di mitragliatrice. — Bois de Petit Champ (Champagne-Francia), 17 luglio 1918.

PERRY Muriel, da Londra, comandante autoambulanza inglese Motor Kucine Junit. — Comandante di auto-ambulanza che conduceva a sue spese, nel pieno della battaglia si recava incessantemente sino sulle primissime linee, attraverso zone fortemente battute, per lo sgombero dei feriti, dando prova di grande abnegazione e di singolare coraggio nel compiere la sua opera pietosa. — Monastier, Pralongo (Piave), 15-23 giugno 1918.

PERSIANI Aroldo, da Corropoli (Teramo), sergente maggiore 29 reparto assalto numero 1181 matricola. — Facente parte di una compagnia d'assalto, destinata ad eseguire un'azione di sorpresa, per la conquista di un caposaldo austriaco, al segnale dell'attacco si slanciava con impeto, contro la munita posizione nemica trascinando coll'esempio i suoi soldati sotto il fuoco delle mitragliatrici avversarie. Raggiunta la sommità della posizione e spezzata la prima resistenza scendeva con audacia da un cunicolo nelle gallerie ove si era annidato il nemico, ed unitamente a quattro altri valorosi, coadiuvava il proprio ufficiale e cooperava alla cattura di oltre 140 soldati, 6 ufficiali e 6 mitragliatrici. Esempio di ardimento, di valore cosciente e sprezzo del pericolo. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

PERTUSATI Luigi, da Zinasco (Pavia), sergente maggiore 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 15973 matricola. — Esempio magnifico di comandante, di soldato, durante l'attacco, e quando già il nemico era riuscito ad infiltrarsi nelle nostre linee, fermo, sereno e sorridente falciava con la sua arma le file dell'avversario e lo obbligava a retrocedere. Con coraggio ammirevole si slanciava subito dopo all'inseguimento dei pochi superstiti, e riusciva a riprendere una nostra mitragliatrice catturata. — Candelù, 18 giugno 1918.

PICCHI Osvaldo, da Livorno, sottotenente 33 reggimento fanteria. — Comandante di un reparto reggimentale arditi, sotto l'infuriare delle artiglierie e delle mitragliatrici si slanciava all'assalto di una guarnita posizione nemica con mirabile calma, spirito aggressivo e audacia tale da conquistare la posizione, catturandone gran parte del presidio, e inseguendo con petardi quelli che cercavano scampo nella fuga. — Val Brenta-Costone della Grottella, 14 settembre 1918.

PICINATO Giuseppe, da Padova, sottotenente reggimento Piemonte Reale cavalleria (2). — Ufficiale di collegamento, si presentava volontario per eseguire una ricognizione dalla linea più avanzata durante un combattimento impegnato contro forze molto superiori. Giunto a contatto con l'avversario che minacciava di avvolgimento una delle ali, metteva personalmente in azione una mitragliatrice catturata al nemico, e, dopo averla a lungo efficacemente impiegata, per rifornire il refrigeratore in ebollizione, si recava, solo, ad attingere acqua dal fiume, in punto tenuto sotto furiose raffiche dell'avversario. Rimastogli più tardi inutilizzata l'arma continuava ad incitare alla lotta i soldati, fino al momento in cui rimaneva ferito alla testa da pallottola. — Porte del Taglio, 25 giugno 1918.

PIETRALUNGA Antonio, da Cortile San Martino (frazione San Leonardo) (Parma), sergente 4 reggimento artiglieria campagna, n. 47 matricola. — Fulgido esempio di abnegazione, di eroismo e di coraggio, sebbene di età avanzata, volontario sulla linea dei pezzi, fu sempre primo nei punti ove maggiore era il pericolo, servendo di grande incitamento ai suoi artiglieri. — Settore di Reims, 15-16-17 luglio 1918.

PIGAZZI Ugo, da Roma, tenente complemento 2 reggimento granatieri. — Comandante di un reparto arditi reggimentale, sotto violento fuoco avversario, si slanciò all'attacco con travolgente impeto, alla testa dei suoi arditi, catturando mitragliatrici e prigionieri. Con temerario valore si scagliava da solo contro due mitragliatrici avversarie, annidate nelle rovine di Chiesanuova, colpendole personalmente con lancio di petardi Thevenot e catturandole. — Chiesanuova (Piave), 2 luglio 1918.

PIGNOLO Giovanni, da Gattinara (Novara), soldato 9 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 29519 matricola. — Solo, s'infiltrava tra le file nemiche, procurando lo scompiglio mediante lancio di bombe a mano; inseguito da due nemici ed entrato in lotta con essi, s'impegnava con tanto furore che riusciva a ucciderli; ritornato fra i compagni li incitava con l'esempio e con l'audacia a ritentare l'assalto. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

PIO Salvatore, da Pozzomaggiore (Sassari), soldato 210 reggimento fanteria (M. M.). — Ardito fra gli arditi della sua compagnia, dava costante esempio di sprezzo del pericolo e di nobiltà di sentimento. Instancabile nelle ricognizioni, sempre a contatto del nemico, metteva in salvo un ferito nostro con grave rischio della vita e catturava prigionieri. — Chiesa Nuova (Piave), 4-6 luglio 1918.

PIQUE' Guido, da Firenze, sottotenente complemento 75 reggimento fanteria. — Guidava con il più grande entusiasmo all'assalto di formidabili posizioni nemiche gli uomini del suo plotone. Superata asprissima lotta, con i superstiti si portava innanzi per cercare di scoprire la mitragliatrice nemica, per prendere contatto con reparti laterali e per sventare l'insidia. Solo quando vide che i nostri ripiegavano e che la sua opera non sarebbe stata più utile, riconduceva nella linea di partenza i propri uomini superstiti, portandoli in salvo e nel più perfetto ordine. In tutta l'azione dava magnifico esempio ai soldati di coraggio e di calma. — Bois de Petit Champ, 17 luglio 1918.

PISCIOTTA Ignazio, da Matera (Potenza), capitano complemento addetto comando 45 divisione. — Mutilato di guerra, si prestava volontariamente, durante due mesi, per un'opera di efficace ed interrotta propaganda patriottica fra le truppe in linea. All'inizio dell'offensiva nemica si recava presso i reparti impegnati in combattimento e vi rimaneva per 3 giorni consecutivi. Portatosi dove più ferveva l'azione, manteneva il collegamento coi reparti più avanzati e li incitava alla lotta colla parola e coll'esempio, dando ammirabile prova di entusiastiche virtù militari, abnegazione e sereno disprezzo del pericolo. — Medio Piave, 15-18 giugno 1918.

PITTI Canzio, da Palaia (frazione Marti) (Pisa), soldato 127 reggimento fanteria (M. M.), n. 2264 matricola. — Ripetute volte si offriva volontariamente per ricognizioni in terreno intensamente battuto dal fuoco nemico di interdizione, e sempre riusciva, pel suo mirabile sangue freddo, a raccogliere importanti notizie circa la dislocazione e la forza dei nuclei nemici. Avvistato un posto avversario munito di mitragliatrice, volontariamente e con coraggio si slanciava contro di esso risolutamente, nonostante l'avversario gli opponesse accanita resistenza ed intensissimo fuoco, e riusciva, con due compagni, a catturare l'arma e il personale addettovi. Già per ben sette volte ferito in precedenti combattimenti. — Ansa di Lampol, 20-24 giugno 1918.

POLLI Giuseppe, da Gaggiano (Milano), caporale 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 63173 matricola. — Comandato allo sbarramento di una importante via di comunicazione, vi rimaneva per più giorni impavido sotto il violento fuoco avversario, compiendo con zelo ed energia il suo compito e segnalando con prontezza e chiara visione notizie sul nemico che valsero grandemente a disporre per la difesa della linea. — Giavera (Treviso), 15-22 giugno 1918.

PONGIGLIONE Vittorio, da Savona (Genova), sottotenente 547 compagnia mitragliatrici Fiat. — Sfruttando il terreno piazzava le sue armi sul ciglio del primo fossato, mitragliava le truppe nemiche soverchianti di numero, raccoglieva gli sbandati delle varie compagnie rimaste senza ufficiali e stabiliva così una parte notevole della nuova linea di resistenza, da cui il nemico fu saldamente contenuto contro ogni sua aspettativa. — Case Gradenigo (Basso Piave), 19 giugno 1918.

PORTO conte palatino, conte di Vivaro e di Valvegna cav. Alessandro, da Vicenza, tenente colonnello 127 reggimento fanteria M. M.). — Comandante di battaglione, con perizia e rara intelligenza, raggiungeva, nonostante le gravi difficoltà e la tenace attiva resistenza avversaria, l'obiettivo assegnatogli. Fatto segno per tre giorni a violentissimi contrattacchi nemici ed a bombardamenti furiosi, seppe mantenere saldamente la difficile posizione. Febbricitante, incurante della sua persona, sprezzante dei pericoli, prodigò tutto sè stesso al buon andamento dell'azione dando a tutti luminoso e fulgido esempio di saldo cuore e di sereno eroismo. — Fosso Palumbo-Fossalta di Piave, 20-23 giugno 1918.

PORTUNATO Ovidio, da Castel S. Pietro dell'Emilia (frazione Varignana) (Bologna), capitano 130 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di compagnia, dimostrò energia, intelligenza e perizia nell'organizzare a difesa le posizioni assegnategli. Calmo e coraggioso seppe far fronte e ributtò numerosi attacchi nemici succedentesi senza posa per ben tre giorni e tre notti. Più volte aggirato sul suo fianco destro seppe sempre con fermezza e valore fronteggiare la situazione, mantenendo intatta la linea e salde le truppe che la occupavano. — Caposaldo di Casa Ninni (Piave), 19 giugno 1918.

PRELATI Guido, da Magione (Perugia), sergente 127 reggimento fanteria (M. M.), numero 7590 matricola. — Con impeto meraviglioso guidava i propri uomini al contrattacco per il ristabilimento di una importante linea occupata dal nemico, concorrendo alla cattura di numerosi prigionieri. Esempio mirabile di virtuoso ardire e di amor patrio, cadeva colpito a morte nel furore della gloriosa battaglia. — Fosso Palumbo, Zenson di Piave, 20 giugno 1918.

PRINCIOTTO Francesco, soldato 34 reggimento fanteria. — Capo arma di una pistola mitragliatrice, con slancio superiore ad ogni elogio, abbatteva le molte e successive resistenze nemiche, trascinando col suo esempio i suoi compagni al raggiungimento del non facile compito. Fulgido esempio di virtù militari e di sprezzo del pericolo. — Col Carpenedi, 14 settembre 1918.

RABAGLIATI Umberto, da Casale Monferrato (Alessandria), tenente complemento 209 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia di rincalzo, al caposaldo importante, che era stato invaso dal nemico, accorreva risoluto col suo reparto, arrestando i nostri, che stavano ripiegando, e, trascinandoli tutti all'assalto, riusciva a disorientare il nemico, che dopo poco con l'ausilio di altri reparti veniva ricacciato dal caposaldo. Esempio raro di virtù militari e di sprezzo del pericolo. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

RADRIZZANI Giovanni, da Uboldo (Milano), caporale maggiore 75 reggimento fanteria, n. 22683 matricola. — Uscito di pattuglia per un'azione dimostrativa, veniva fatto segno a violente raffiche di mitragliatrici e di fucileria. Ferito all'orecchio e alla spalla, continuava sprezzante del pericolo, a guidare i suoi uomini, finchè, impossibilitato di andare avanti, stremato di forze e costretto a ritirarsi, rivolgeva ai suoi uomini parole d'incitamento per la riuscita dell'azione e per la grandezza della patria. — Bois Dix Hommées-Bois du Petit Champ, 15-17 luglio 1918.

RAVASI Luigi, da Merate (Como), soldato 9 battaglione bersaglieri ciclisti, 1 squadriglia automitragliatrici blindate, n. 21821 matricola. — Mitragliere di automitragliatrice di eccezionale coraggio, accortosi che una pattuglia austriaca dalla fi

nestra di una casa aveva aperto il fuoco contro l'automitragliatrice, sceso senz'armi di macchina ed entrato nella casa, si buttava addosso al primo soldato austriaco capitatogli dinanzi, lo disarmava e ritornava alla propria macchina solo quando, per l'arrivo di nostri reparti, la pattuglia nemica veniva fatta prigioniera. — Cà Martini (Piave), 19 giugno 1918.

RIGHINI Francesco, da Tromello (Pavia), sergente 33 reggimento fanteria, n. 2081 matricola. — Comandante di una pattuglia di punta che operava contro una fortissima posizione avversaria, rafforzata da mitragliatrici e lanciafiamme e protetta dall'artiglieria, con grande coraggio si spingeva all'assalto incitando con la parola e con l'esempio i suoi compagni. Ferito una prima volta continuava ad avanzare; ma nuovamente ferito dovette essere trasportato al posto di medicazione; esempio bellissimo di coraggio, abnegazione e virtù militari. — Val Brenta-Galleria Ferroviaria della Grottella; 14 settembre 1918.

RIVA Domenico, da Cantello (Como), sergente maggiore 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 43532 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, durante violenta offensiva austriaca, con i propri uomini accorreva volontariamente alla difesa di una batteria nostra che stava per cadere in mano al nemico e dava tempo di metterla in salvo. Metteva in fuga ed inseguiva pattuglioni avversari, catturando parecchi prigionieri. Dovunque, per sei giorni di lotta, fulgido esempio di coraggio e di forte amor proprio. — Medio Piave, 15-20 giugno 1918.

ROMIATI Giorgio, da Padova, capitano medico complemento. — Offertosi volontario a impresa delicatissima e sommamente pericolosa, la portava a compimento con rara perizia, con magnifico coraggio e con profonda coscienza di soldato e di cittadino. — Piave, agosto 1918.

ROSSI Ettore, da Segregnago (Milano), tenente 256 reggimento fanteria (M. M.). — Valoroso ufficiale, dovendo arretrare di fronte ad un nemico superiore in forze, lo tratteneva con continuo lancio di bombe a mano e tiri di pistola. Deciso ed energico, nel contrattacco, trascinava i suoi dipendenti con meraviglioso esempio, riuscendo a ricacciare il nemico ed a fare parecchi prigionieri. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

ROSSI Gioacchino, da Senna Lodigiano (Milano), soldato 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 4154 matricola. — D'animo generoso, intelligente e volenteroso, si offriva per togliere al nemico una nostra mitragliatrice rimasta catturata nel primo ed imprevisto sbalzo del nemico. Riuscito nell'intento, spingeva più oltre il volontario compito per impadronirsi di una mitragliatrice nemica che riusciva a catturare dopo violenta lotta a corpo a corpo. — Medio Piave, 15-17 giugno 1918.

ROSSI Giuseppe, da Città di Castello (Perugia), aiutante battaglia 81 reggimento fanteria, n. 17242 matricola. — Volontariamente, col proprio comandante di compagnia, spingevasi risolutamente ed arditamente verso nuclei nemici armati di mitragliatrici, facendo con altri quattro soldati, 35 prigionieri e catturando una mitragliatrice. Colpito a morte l'ufficiale comandante la pattuglia, ne assumeva egli la direzione e riusciva a continuare a tenere un attacco nemico tendente a rioccupare il terreno ed il materiale perduto. — Casa Palestina (Piave), 18 giugno 1918.

ROSSOTTI Ernesto, da Torino, soldato 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 3696 matricola. — Sprezzante di ogni pericolo si spingeva, primo fra i primi, al contrattacco di posizioni momentaneamente occupate dal nemico, incitando i compagni con le parole e con l'esempio alla resistenza. Ferito, non si allontanava dalla linea se non quando la vedeva completamente ristabilita. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

ROTA Cesare, da Grumello del Monte (Bergamo), caporale 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 3086 matricola. — Ferito alla schiena da pallottola di shrapnel, durante un forte attacco nemico, si rifiutava di esser trasportato al posto di medicazione e restava a combattere finchè l'attacco non veniva del tutto respinto. Tale esempio di coraggio, di abnegazione e di sacrificio, valse d'incitamento ai compagni, che lo videro combattere al loro fianco con rinnovato valore. — Case Ninni (Piave), 18 giugno 1918.

ROVIGLIO Adriano, da Treviso, capitano complemento artiglieria 1 squadriglia automitragliatrici blindate. — Comandante della 1ª squadriglia autoblindomitragliatrici, fu sempre ovunque più ferveva la lotta, esempio di mirabile e di indomito coraggio ai suoi equipaggi. Fu instancabile nel rincorare e riordinare reparti travagliati dall'aspra lotta, riportandoli in combattimento. Mantenne allo scoperto il perfetto collegamento tra le sue macchine in azione, e, nei momenti più critici, fu sempre, nella macchina più impegnata, l'anima del combattimento. — Basso Piave, 10-23 giugno 1918.

RUGGERI Emilio, da San Martino dall'Argine (Mantova), soldato 127 reggimento fanteria (M. M.), n. 4384 matricola. — Soldato ardito, il 20 giugno 1918, essendo di pattuglia, benchè ferito, obbligava alla resa due austriaci, catturando loro una mitragliatrice. — Scolo Palumbo, Zenson di Piave, 20 giugno 1918.

RUSSO Antonio, da Grottaglie (Lecce), soldato 1243 compagnia mitragliatrici, n. 16263 matricola. — Soldato, primo rifornitore di una sezione mitragliatrici, durante un furioso combattimento e sotto violentissimo fuoco di artiglieria, che uccideva e feriva diversi suoi compagni, il tiratore, il capo mitragliere ed il suo ufficiale, con coraggio straordinario, con calma ammirevole, si portava avanti durante l'avanzata insieme al porta arma rimasto incolume, e giungeva, primo dei fucilieri, sulla strada. Noncurante, poi, del fuoco di mitragliatrici, che rasava il ciglio, col fuoco di fucileria e di bombe a mano, portava la sua arma allo scoperto sulla strada, faceva fuoco violentissimo, falciava il nemico, e, colpendolo d'infilata, l'obbligava a ritirarsi su altre posizioni. Raro esempio di coraggio personale, calma mirabile e sprezzo del pericolo. — Piave Vecchio, 4-7 luglio 1918.

RUTHVEN LINDSELL John, da Huntingdonshire (England), sezione ambulanze inglesi Wynne-Bevan. — Volontario della Croce Rossa Britannica, addetto alla sezione ambulanze inglesi Wynne-Bevan, in servizio da otto mesi sul Piave, si recò coll'autoambulanza nelle città vicine, soggette ad ogni incursione aerea diurna e notturna, per gli eventuali trasporti e, ripetutamente, ai posti di medicazione reggimentali più avanzati per raccogliere feriti. Fu, poi, per due volte, nelle trincee di prima linea per distribuire ricchi doni ai soldati, fermandovisi parecchie ore durante la controffensiva, noncurante del pericolo, con animo forte e sereno, con generoso sentimento di abnegazione, percorrendo strade battute da violento ed intenso fuoco d'artiglieria, di mitragliatrici e di fucileria, per sei giorni intieri, senza alcun riposo, guidò con coraggiosa attività l'autoambulanza, spingendosi, per caricare i feriti, nei posti di medicazione più avanzati ed in prossimità del nemico. — Monastier di Piave, 15-21 giugno 1918.

SABATI Primo, caporale 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 661 matricola. — Sempre pronto, attivo e vigile, con la propria squadra, resisteva strenuamente a parecchi attacchi. Fatto prigioniero due volte, riusciva a sfuggire ponendo in salvo un compagno e una nostra mitragliatrice. Rimasto solo graduato, con calma, coraggio ed energia, continuò a combattere tenendo alto lo spirito aggressivo del plotone di cui assumeva il comando. — Montello (Sorgente della Madonnetta), 15 giugno 1918.

SABATINI Primo, da Cagli (Pesaro), caporale maggiore 121 reggimento fanteria (M. M.), n. 55734 matricola. — Da solo, sotto l'imperversare del fuoco nemico, apriva i varchi nei reticolati e si slanciava all'assalto del casello ferroviario conquistando, con un manipolo de' suoi, tutto il trinceramento della strada ferrata. — Basso Piave, 19-26 giugno 1918.

SALA Emilio, da Villongo San Filastro (Bergamo), sergente 3 reggimento artiglieria montagna, n. 31498 matricola. — Attaccato di fianco dal nemico, volgeva, senza scomporsi, il pezzo contro di esso e, armatosi di moschetto, incorava i suoi uomini alla resistenza, dando magnifica prova di coraggio. — Pralungo (Piave), 18 giugno 1918.

SALA Luigi, da Lerano (Bergamo), caporale maggiore 76 reggimento fanteria, n. 26510 matricola. — Con indomito coraggio e spirito di abnegazione si spingeva fin sotto le linee nemiche, volgendo in fuga alcuni mitraglieri che abbandonavano la loro arma. — Ferme da Mery, 23 luglio 1918.

SALADINO Sergio da, Bisceglie (Bari), caporale 280 reggimento fanteria (M. M.), numero 40620 matricola. — Di esempio al suo reparto, sotto vivo fuoco di mitragliatrici, lanciandosi fra i primi all'assalto, trascinava la sua squadra, cooperando all'occupazione del caposaldo, alla cattura di 71 prigionieri, di cui 7 ufficiali, e d'una mitragliatrice. — Villa Cucca (Piave), 19 giugno 1918.

SALVATORE Ambrogio, da Cordignano (Treviso), caporale maggiore 33 reggimento fanteria, n. 21507 matricola. — Armato di pistola mitragliatrice, si spingeva all'assalto per la conquista di una contrastata difesa posizione nemica sotto l' infuriare dell'artiglieria e delle mitragliatrici, e, con coraggio e sprezzo di ogni pericolo, riusciva a raggiungere la quota, infliggendo al nemico gravissime perdite e catturandogli le mitragliatrici. — Val Brenta-Costone della Grottella, 14 settembre 1918.

SANNA Angelo, da Flussio (Cagliari), sergente 81 reggimento fanteria, n. 29541 matricola. — Degno figlio della bella Sardegna, volontario di pattuglia, con pochi uomini affrontava e catturava una mitragliatrice austriaca, facendo prigionieri 50 nemici, fra cui tre ufficiali. Sprezzante del pericolo, alla testa della sua sezione pistola, si lanciava all'assalto sotto violento fuoco d'interdizione nemico, e, lottando tenacemente corpo a corpo con l'avversario, uccideva e catturava quanti gli si paravano dinanzi. Sorpassate parecchie linee nemiche, impadronitosi di tre mitragliatrici, al grido di « Savoia », incalzava gruppi avversari in fuga. Poi mentre il suo battaglione, in seguito al sopraggiungere dei rincalzi nemici, ripiegava, egli, che aveva immediatamente dietro a sè gli avversari, visto cadere gravemente ferito il proprio comandante di compagnia, lo trasportava faticosamente e da solo fuori del campo di battaglia e lo salvava così da sicura morte. — Porte del Taglio (Piave), 25 giugno 1918.

SANTINI Carlo, da Pordenone (Udine), soldato 8 battaglione bersaglieri ciclisti, numero 15727 matricola. —Di pattuglia, riusciva da solo a catturare una mitragliatrice nemica, e. rivolta l'arma stessa, verso il nemico in fuga, lo mitragliava con calma insuperabile, infondendo nei compagni spirito e coraggio. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

SANTOVETTI Pietro, da Roma, tenente reggimento Piemonte Reale cavalleria (2). — A disposizione di un comando di divisione durante il periodo dell'offensiva nemica e della nostra controffensiva sul basso Piave, quale comandante di un plotone di cavalleria in servizio di polizia e di collegamento, dirigeva tal servizio con zelo e con spirito di intelligente iniziativa. Portava a compimento diverse ardite ricognizioni, fornendo al comando utili informazioni sulle dislocazioni e sui movimenti nemici, contribuiva a riunire militari sbandati, riconducendoli in linea. Avvenuto il ripiegamento nemico e lanciate pattuglie sulla riva sinistra del Piave, essendo morto uno dei suoi dipendenti, con tutti i mezzi a disposizione, noncurante del pericolo, audacemente si adoperava per ricuperarne il cadavere. Bell'esempio di coraggio, di sentimento del dovere e di spirito di iniziativa. — Basso Piave, Fornaci; Losson; Fossalta, 19-26 giugno 1918.

SAPONARO Michele, da Noicattero (Bari), sottotenente 70 reparto assalto. — Primo, davanti ai suoi arditi, con brillante slancio aggressivo, si spingeva alla conquista di una quota nemica tenacemente difesa, ne catturava le mitragliatrici e ne faceva prigioniero il presidio. Bello esempio di ardire e di alto valore. — Val Brenta (quota 600 della Grottella), 14 settembre 1918.

SAROLLI Aristide, da Casteggio (Pavia), tenente 29 reparto assalto. — Comandante di una compagnia d'assalto destinata ad una arditissima azione di sorpresa, seppe, con coraggio, calma e serena iniziativa, portare a felice compimento l'impresa, coronando la vittoria con la cattura di molte decine di prigionieri e di materiale bellico. Energico, primo fra tutti per l'esempio, riuscì ad infondere nei propri dipendenti sicura fede nella vittoria, nonostante questi fossero sottoposti a lungo e terribile fuoco avversario. Instancabile ed accorto nel preparare, arditissimo nel condurre, esemplare sempre ed ovunque. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

SARTORI Giuseppe, da Pozzuolo del Friuli (frazione Zugliano) (Udine), caporale maggiore 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 10453 matricola. — Attraversando una zona infestata da pattuglie nemiche e, superandone la resistenza, compì arditissima pattuglia per prendere il collegamento con altro reparto e vi riuscì felicemente. Ritornato e iniziata l'avanzata, egli fervido animatore dei compagni, fu sempre alla testa del proprio reparto, dando meraviglioso esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. Trovatosi isolato affrontò un appostamento nemico con mitragliatrice e con lancio di bombe a mano, fugò i difensori, catturò l'arma e uccise poscia l'ufficiale che opponeva ancora resistenza. — Caposaldo di Casa Ninni (Piave), 19 giugno 1918.

SAVASTO Alessandro, da Vibonati (Salerno), soldato 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 11769 matricola. — Tiratore di pistola mitragliatrice, circondato dal nemico, dopo aver consumate tutte le munizioni, per non darsi prigioniero, riusciva a sfuggire all'avversario. Subito dopo si offriva di far parte di un pattuglione per liberare altri compagni prigionieri. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

SAVIOLO Andrea, da Venezia, sottotenente 34 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in 2ª, in un momento critico del combattimento, riusciva col suo pronto intervento a ristabilire la situazione in nostro favore, e, dando prova di ardimento, di sprezzo del pericolo, riusciva, col suo fulgido esempio, a trascinare i soldati fino al raggiungimento dell'obiettivo dove rimaneva volontariamente, mettendo maggiormente in evidenza la sua intelligente e coraggiosa attività. — Col Carpenedi, 14 settembre 1918.

SAVOIA Giovanni, da Alcamo (Trapani), capitano 281 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di compagnia fu tra i primi all'assalto di una linea nemica saldamente occupata dall'avversario e difesa da molte mitragliatrici. Ferito gravemente, per incorare i suoi, sottoposti a violento fuoco, non volle ritirarsi, e, con il radioso esempio della sua abnegazione continuò ad incitarli ed a perseverare nella lotta, finchè per le ferite riportate, non cadde esanime. — C. Calion (Piave), 22 giugno 1918.

SCARAMBONE cav. Augusto, da Brindisi (Lecce), tenente colonnello 81 reggimento fanteria. — Fulgido esempio di coraggio, calma ed arditezza, condusse i reparti del suo battaglione con perizia ed ardore, seppe dai dipendenti ottenere i più eroici sacrifici, le più belle imprese: tutti imitavano il loro comandante. — Basso Piave, 15-25 giugno 1918

SCHINO Savino, da Modugno (Bari), soldato 127 reggimento fanteria (M. M.), n. 33070 matricola. — Sotto intense raffiche di mitragliatrici avversarie, per varie volte, si spingeva risolutamente, solo e di propria iniziativa, in ricognizioni, riportando precise informazioni sul nemico. Sprezzante del pericolo, accorreva, tra i primissimi, alla cattura di un posto nemico munito di mitragliatrice, mentre, questo, investiva lui ed i suoi compagni con nutritissime raffiche, riuscendo a catturare l'arma e il

personale ridottovi. Durante l'attacco ad altro posto nemico asserragliato in una casa, venne colpito gravemente da mitragliatrice mentre animosamente si slanciava avanti per catturarla. — Regione Fornaci, Scolo Palumbo (Piave), 20 giugno 1918.

SCIRICA Giovanni, da Melfi (Potenza), sergente 128 reggimento fanteria (M. M.), n. 32831 matricola. — Guidava il suo plotone con arditezza e coraggio. Oltrepassato, sotto il tiro di fucileria e mitragliatrici nemiche, l'argine del Piave, riusciva a catturare due mitragliatrici ed a prendere numerosi prigionieri. — Zenson di Piave, giugno 1918.

SCOPECE Saverio, da Foggia, capitano 34 reggimento fanteria. — Comandante di compagnia, dopo aver con scrupolosa cura e perizia preparata un'azione che doveva assicurarci il possesso di un'importante posizione, la dirigeva, mantenendosi sempre alla testa dei nuclei più avanzati, fino al raggiungimento completo degli obiettivi, dando bella prova di slancio, ardimento, e cosciente sprezzo del pericolo. Trascinava, col suo fulgido esempio, i suoi soldati che lo seguirono con entusiasmo al grido di « Fuori i barbari », assolvendo così brillantemente il non facile compito affidatogli. — Col Carpenedi, 14 settembre 1918.

SOMMARIVA Valentino, da Forno di Zoldo (Belluno), soldato 1565 compagnia mitragliatrici. — Già distintosi per ardimento ed elevato spirito del dovere in precedenti azioni, il giorno 20 corrente impegnata la propria sezione mitragliatrici in violento combattimento a fuoco, coraggiosamente, sotto tiri micidiali, compiva le sue funzioni di rifornitore di munizioni, compiendo più volte con animo sereno il tragitto fino all'arma, finchè, colpito in fronte, cadeva gloriosamente sul campo. — Basso Piave, 20 giugno 1918.

SPIZZI Antonio, da Pavia, maresciallo 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 20392 matricola. — Energico, calmo, coraggioso, diresse con perizia alcuni lavori di rafforzamento delle posizioni occupate da reparti del battaglione. Eseguì con ardimento lo sgombero del campo di tiro, uscendo dai reticolati sino a circa 500 metri da questi; ferito leggermente alla testa ed alla spalla sinistra non abbandonò il proprio reparto se non per breve tempo e durante un periodo di relativa calma, per recarsi al posto di medicazione. — Caposaldo di Case Ninni (Piave), 19 giugno 1918

STELLINGWERFF Giuseppe, da Isola del Liri (Caserta), capitano 60 battaglione genio, 154 compagnia zappatori. — Comandante di compagnia, assunse in momenti critici il comando del battaglione schierato in riserva. Sotto l'infuriare di intenso fuoco di artiglieria, percorse continuamente la linea del settore, rianimando colla presenza e con la parola i propri dipendenti. Calmo e sereno, appena informato che alla sinistra dello schieramento un reparto ripiegava, provvide con pronta decisione lanciando un plotone all'assalto. Sempre primo dove era il pericolo, seguì tale plotone, incitandolo alla riscossa. — Vallone di Courmas-Bois Maitre Jean, 16-17 luglio 1918.

STOPPANI Giuseppe, da Ghemme (Novara), sergente 1 squadriglia automitragliatrici blindate, n. 31976 matricola. — Capo mitragliere di un auto-blindata, fu raro esempio di calma e serenità durante otto giorni di continuo bombardamento, ottenendo, nei momenti più critici, il perfetto funzionamento delle sue tre armi. Durante la controffensiva del 19 giugno, percorreva la linea di battaglia, distribuendo ai soldati le munizioni portate dalla macchina. Avuta l'arma forata da un proiettile nemico, avanzò coi fanti, incitandoli con la parola e con l'esempio, finchè, feriti i suoi compagni, li sostituiva nell'azione, continuando il fuoco colla loro arma. — Casa Martini (Piave), 19 giugno 1918.

STRAPPAROLA Pietro, da Treviglio (Bergamo), caporale reggimento Piemonte Reale cavalleria (2), n. 13183 matricola — Già segnalatosi per devozione e coraggio in precedenti azioni, si offriva volontario per una ardita ricognizione nelle posizioni

nemiche sulla riva sinistra della Piave. Raccoglieva preziose notizie sulle forze e sull'atteggiamento del nemico, ritornando nelle nostre linee sotto violento fuoco di mitragliatrici e fucileria. — Basso Piave, 25 giugno 1918.

STRIANO Renato, da Napoli, sottotenente 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — In qualità di ufficiale osservatore di batteria all'osservatorio avanzato, riferiva notizie esatte sui movimenti del nemico, per modo che le batterie, al momento giusto, potevano aprire il fuoco di sbarramento. Restava in linea dopo aver dato delle informazioni, e, con la brigata Sesia, al comando di un plotone, muoveva all'attacco. Rientrava alla batteria dopo tre giorni passati sempre in prima linea con le truppe di fanteria. — Fagarè (Piave), 15-21 giugno 1918.

STRIPPOLI Costantino, da Corato (Bari), soldato 145 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un forte attacco nemico, con pochi compagni, passava al contrattacco, riuscendo a colpi di pugnale e di bombe a mano a disperdere la massa nemica, seminando il terreno di morti e facendo larga cattura di prigionieri e mitragliatrici. — Canale Fossetta (Piave), 16 giugno 1918.

TAMONE Luigi, da Valtournanche (Torino), soldato 3 reggimento alpini, n. 2282 matricola. — Sotto intenso bombardamento nemico, si offriva a scortare dalle linee i prigionieri catturati, perdurando il violento tiro dell'avversario. Ritornato alla posizione conquistata, nuovamente si offriva di far parte di un piccolo posto di osservazione e di collegamento in terreno scoperto e fortemente battuto. In ogni momento dimostrò non comune ardire, sprezzo del pericolo, e diede mirabile esempio ai compagni di elevato senso del dovere. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

TEDESCO ZAMMARANO cav. Vittorio, da Parigi (Francia), maggiore 81 reggimento fanteria. — Attaccato e minacciato in modo pericoloso di aggiramento il comando di battaglione da forti nuclei nemici che avevano oltrepassata la prima linea, arditamente si slanciava per primo contro gli avversari, li impiegava in corpo a corpo trascinando con l'esempio i pochi ufficiali e militari presenti presso il comando, e riuscendo a mettere in fuga l'avversario dopo avergli fatto subire forti perdite, in morti e prigionieri. — Meolo, Casa Bellesina, 16 giugno 1918.

TEDESCO ZAMMARANO cav. Vittorio, da Parigi (Francia), maggiore 81 reggimento fanteria. — Esempio mirabile di coraggio, fermezza e calma trascinò il battaglione arditamente contro il nemico, travolgendone la resistenza e catturandogli circa 400 prigionieri e molte mitragliatrici. Contrattaccato con forze soverchianti infranse tutti i furiosi attacchi nemici per ben 14 ore ripetutamente, portando i reparti alla baionetta, primo fra i primi, esempio a tutti, sempre calmo ed eroico. — Porte del Taglio, 25-26 giugno 1918.

TEGGIA DROGHI cav. Ernesto, da Modena, colonnello 210 reggimento fanteria (M. M.). — Guidava con perizia ed ardimento il proprio reparto al contrattacco contro munita posizione nemica, in condizione di terreno e di tempo eccezionalmente difficile. Si spingeva in 1ª linea per seguire da vicino l'azione dei reparti che avanzavano sotto micidiale fuoco nemico di artiglieria e di mitragliatrici, incitando con la parola e con l'esempio i propri dipendenti. Riordinava prontamente e riportava sulla linea di fuoco i reparti dipendenti, fortemente provati dal micidiale fuoco di artiglieria avversaria, riuscendo ad infrangere forte ritorno offensivo del nemico. — Basso Piave, 17-19 giugno 1918.

TIRITICCO Mario, da Scoppito (Aquila), tenente complemento 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Comandante interinale di una batteria da campagna, la manteneva al fuoco in piena efficienza sebbene fosse fatta segno ad intenso bombardamento con gas tossici durato sei ore e respingeva pattuglie nemiche giunte sui pezzi della batteria, dando costante esempio ai suoi dipendenti di grande coraggio e ferma disciplina. — Fagarè (Piave), 15 giugno 1918.

TODINI Caio, da Castiglione in Teverina (Roma), soldato 81 reggimento fanteria, n. 7366 matricola. — Dopo avere incitato i compagni all'assalto, riusciva da solo a collocare, sotto il fuoco nemico, la passerella improvvisata, che permetteva di raggiungere a reparti del suo battaglione la riva opposta del fiume e cogliere di sorpresa l'avversario. Si lanciava da solo per primo nelle trincee nemiche, catturando in varie riprese una diecina di prigionieri. Sorpassate le prime pattuglie avversarie mentre inseguiva nuclei in fuga venne gravemente ferito al braccio destro. Per non retrocedere e non allontanarsi dal suo ufficiale, nascondeva il dolore e vinceva la debolezza causata dalla forte perdita di sangue, finchè cadeva privo dei sensi sul campo dopo aver trovato parole di rincrescimento per non poter vedere la fine della gloriosa giornata. — Porte del Taglio (Piave), 25 giugno 1918.

TOIA Luigi, da Lecco (Como), sergente battaglione complementare brigata Potenza, n. 27573 matricola. — Ammirevole figura di soldato, calmo, energico, trascinante, sprezzante del pericolo difendeva sino all'ultimo la posizione assegnatagli, tenendo fronte agli attacchi del nemico in forze preponderanti. Mirabile esempio agli inferiori di eroismo e di fede. — Case del Caposaldo di Crosera, 19 giugno 1918.

TONELLI Carlo, da Bologna, capitano complemento 8 raggruppamento artiglieria pesante campale 19 gruppo. — Con intelligenza, ammirevole calma e coraggio, esercitò, in difficili circostanze, il comando interinale del gruppo. Trovandosi la propria batteria a far fuoco sulla linea delle fanterie, cooperò efficacemente a respingere il nemico, tirando con shrapnel a zero; indi spiegando energia e sangue freddo non comuni, seppe, sotto il fuoco di fucileria nemica, portare la batteria in posizione più conveniente. — Fossalta (Piave), 15-17 giugno 1918.

TORNAGHI Mario, da Monza (Milano), maresciallo 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 17578 matricola. — Maresciallo, addetto al comando di battaglione, fu costante esempio di fermezza ed ardimento. Di propria iniziativa salì sul tetto di una casa per meglio osservare i movimenti nemici, fornendo in tal modo preziose informazioni per l'azione della difesa. Ferito gravemente alla testa ed al basso ventre non volle abbandonare la linea che quando gli venne tassativamente ordinato. — Caposaldo di Case Ninni (Piave), 19 giugno 1918.

TOSI Modesto, da Losine, (Brescia), soldato 29 reparto assalto, n. 12849 matricola. — Porta ordini, dava utile e generosa opera di ardimento e sprezzo del pericolo, percorreva sentieri, camminamenti e trincee sotto il micidiale tiro incrociato delle mitragliatrici. Soggetto a violentissimo fuoco d'interdizione, non desisteva dal saldo proposito di raggiungere ad ogni costo gli obiettivi fissatigli. Fu guida intelligente e sicura dei plotoni di rincalzo e degli ufficiali di collegamento. Già distintosi nei precedenti assalti per le sue belle qualità di iniziativa, di ferrea volontà e di spirito di sacrificio. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

TOSINI Pietro, da Asigliano (Novara), sergente 128 reggimento fanteria (M. M.), n. 48060 matricola. — Si dimostrò, durante tutta l'azione, ottimo comandante di plotone; vigile, attento, esperto. Sebbene gravemente ferito da granata, rifiutò ogni medicazione e rimase in lotta, per due giorni ancora, distinguendosi in ogni istante per eccellenti virtù. La sua calma sicura ed il sereno coraggio furono di bell'esempio ai suoi dipendenti. Pronto alle azioni più ardite, coadiuvò in eccellente maniera il comandante del reparto nel mantenere alto lo spirito offensivo e nell'infondere elevati sentimenti del dovere nelle truppe. — Scolo Palumbo (Piave), 20-22 giugno 1918.

TOSO Edoardo, da Adria (Rovigo), soldato 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 419 matricola. — Mirabile esempio di calma e di eroismo, durante tutto il combattimento seppe con l'esempio e con la parola infondere coraggio ed entusiasmo nei compagni. Caduto il proprio capo squadra e il proprio comandante di sezione, assunse successivamente, di propria iniziativa, il comando della squadra e della sezione stessa dando magnifica prova in momenti difficilissimi, di serenità d'animo e di ardimento. — Caposaldo di Case Ninni (Piave), 19 giugno 1918.

TRABELLA Pietro, da Suardi (Pavia), sergente maggiore 209 reggimento fanteria, n. 10788 matricola. — Quale comandante di plotone zappatori, con ammirevole coraggio e noncuranza del pericolo, con pochi uomini volontari si offriva spontaneamente per esplorare una casa presidiata da mitragliatrici nemiche e nonostante il micidialissimo fuoco di queste, benchè ferito, non lasciava il suo posto d'onore se non dietro ordine del comandante del reparto per recarsi al posto di medicazione. — Case Gradenigo (Basso Piave), 19 giugno 1918.

TRALDI Muzio, da Moglia (Mantova), aspirante ufficiale 145 reggimento fanteria. — Instancabile nell'incoraggiare i dipendenti alla più tenace difensiva, portavasi nei punti più esposti e più battuti dal nemico. Comandante di un reparto di arditi, durante un forte attacco nemico, si lanciò coi suoi uomini al contrattacco, riuscendo a farsi seguire, mercè il suo esempio, dai reparti vicini. — Canale Fossetta (Piave), 16 giugno 1918.

TREVISAN Luigi, da Portogruaro (Venezia), caporale maggiore 244 reggimento fanteria (M. M.), n. 19612 matricola. — Addetto ad un comando, pur potendosene esimere, volle prender parte al combattimento. Attaccava con pochi soldati un forte gruppo nemico, fugandolo e facendo prigionieri. Compiva volontariamente ricognizioni in territorio battuto e, caduto in mano al nemico, sfuggivagli, riportando utili notizie al suo comandante. — Ponte di Piave, 15 giugno 1918.

TRIOSSI Clemente, da Bologna, tenente complemento 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — In una giornata di offensiva nemica, solo subalterno in una batteria da campagna, sotto l'incessante e concentrato tiro delle artiglierie, in zone intensamente battute con proietti a gas velenosi, nei momenti più incerti e cruenti della battaglia, con ammirevole spirito di abnegazione e di sacrificio, esponeva più volte la propria vita per mantenere con la parola e con l'esempio la fede e la disciplina nei suoi uomini. Arditamente spingevasi ad un caposaldo vicino ancora tenuto dai nostri, ed avutane una mitragliatrice, la disponeva a difesa di un fianco della batteria minacciata da presso dal nemico; riordinava e riavviava al loro posto di combattimento fucilieri sbandati. Costante esempio di coraggio, dava sempre prova di fermezza e sereno sprezzo del pericolo. — Fagarè (Piave), 18-20 giugno 1918.

TROMBA Odoardo, da San Massimo all'Adige (Verona), capitano 1597 compagnia mitragliatrici « Fiat ». — Comandante di una compagnia mitragliatrici, incaricato della difesa di uno sbarramento stradale, fu energico, intelligente, instancabile nell'organizzare ottimamente a difesa la posizione affidatagli. Calmo, coraggioso e sprezzante del pericolo, seppe infondere nei suoi fede e coraggio, ributtando per tre giorni e tre notti consecutive, forti attacchi nemici e, mantenendo sempre la posizione anche quando, quasi completamente aggirato, sembrava assolutamente insostenibile. — Caposaldo di Casa Ninni, (Piave), 19 giugno 1918.

TUCCI Mario, da Cosenza, capitano 13 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di compagnia seppe, con fermezza e coraggio, infondere nelle sue truppe la fede e la tenacia per la lotta. Ferito piuttosto gravemente ad una coscia, rimase al suo posto, continuando ad incitare ed a guidare i suoi bersaglieri sino a che l'attacco nemico non venne completamente respinto. Si ritirò solo dopo aver ricevuto ordine tassativo. Fulgido esempio di fermezza e ardimento. — Caposaldo di Casa Ninni (Piave), 19 giugno 1918.

TUNDO Giorgio, da Galatina (Lecce), capitano 128 reggimento fanteria (M. M.). — Esempio costante di calma, coraggio e arditezza, entusiasmando il proprio reparto, sottraendolo con intelligenza al tiro intenso delle mitragliatrici nemiche, proseguiva energicamente l'avanzata sino al Piave. Oltrepassato l'argine, sotto il fuoco della fucileria e delle mitragliatrici avversarie, riusciva a catturare fucili, mitragliatrici, bombarde e 165 prigionieri. — Zenson di Piave, 23 giugno 1918.

TUROTTI Angelo, da Fontanella (Bergamo), sergente 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 91887 matricola. — Animato da alti sentimenti militari e spirito di patriottismo, difendeva ad oltranza una importante posizione. Attaccato in forze ai fianchi ed alle spalle, cadeva prigioniero dopo aver ordinato ai suoi dipendenti di salvare le armi. Trascorse 24 ore di prigionia, riusciva a rientrare nelle nostre linee insieme con dieci militari, recando seco prigionieri. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

UMBERTO Italo, da Spezia (Genova), sottotenente complemento 128 reggimento fanteria (M. M.). — Fulgido esempio di calma e prontezza di decisione, con ardite puntate di pochi uomini, catturava mitragliatrici e serventi nemici bene appostati. Sotto violentissimo fuoco di artiglieria nemica seguito da tentativo di attacco, manteneva calmo ed impartendo ordini precisi, teneva la posizione, mettendo in fuga il nemico. — Scolo Palumbo (Piave), 20 giugno 1918.

URGA cav. Pietro, da Napoli, maggiore 89 reggimento fanteria. — In parecchi giorni di violenta offensiva nemica, fu duce ammirato d'un ammirabile battaglione, tale foggiatosi con amore, perizia e costanza. All'avversario attaccante oppose sempre la tenacia di una strenua difesa e la pronta reazione di brillanti contrattacchi. — Bois de Vrigny, 15-24 luglio 1918.

VAI Giovanni, caporale maggiore 29 reparto assalto, n. 11302 matricola. — Offertosi volontario per un'azione che doveva svolgere un'altra compagnia, si distinse per ardire e ferma volontà di riuscire in frequenti pattuglie, diurne e notturne, dirette a riconoscere le difese ed il servizio di vigilanza del nemico. Durante l'azione, dopo lunghissime ore di appiattamento a pochi metri dal nemico, primo tra i primi, balzava su questo con impeto, abbattendo una vedetta e lanciandosi poi a snidare il nemico per camminamenti, trincee e caverne, sempre sotto il bombardamento delle artiglierie e sotto intense raffiche di mitraglia. Già distintosi per ardimento e valore in altre azioni. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

VALERIANI Giacomo, da Ascoli Piceno, soldato 128 reggimento fanteria (M. M.), numero 3358 matricola. — Ciclista addetto al comando di battaglione, in combattimento, per portare ordini alle compagnie impegnate, percorse più volte la linea battuta dal fuoco nemico, dimostrando sprezzo del pericolo e della propria vita, finchè cadde sul campo colpito in pieno da granata nemica. — Scolo Palumbo (Piave), 21 giugno 1918.

VALFRE' di BONZO Giacinto, da Torino, sottotenente complemento 20 reggimento fanteria. — Durante un violento bombardamento, anche a gas, nell'occupazione di una posizione in condizioni particolarmente difficili, ferito il comandante della compagnia ed un altro ufficiale, sebbene già ferito anch'egli, assumeva il comando del reparto che teneva in modo encomiabile per ardire e sprezzo del pericolo, finchè una scheggia di granata non lo colpiva gravemente all'addome. — Merval (Francia), 16 settembre 1918.

VALLO cav. Gabriele, da Castellammare di Stabia (Napoli), tenente colonnello 225 reggimento fanteria (M. M.). — Incaricato della difesa di una importante testa di ponte la difendeva strenuamente, nonostante i ripetuti attacchi nemici e la minaccia di aggiramento, finchè non riceveva l'ordine di ripiegare. Eseguiva il ripiegamento in perfetto ordine nonostante la forte pressione nemica e le sensibili perdite e si affermava su nuove posizioni, che manteneva finchè, passate le nostre forze alla controffensiva, riceveva l'ordine di riprendere l'antica testa di ponte. Colle medesime truppe, già da otto giorni impegnate, nelle quali seppe infondere la stessa tenacia e fede del suo forte animo, superando le successive ed ostinate resistenze, ripassava di viva forza il Piave con mezzi improvvisati e dopo due giorni di fiera lotta riprendeva tutta l'antica testa di ponte, ampliandola inoltre notevolmente, catturando numerosi prigionieri, armi e materiali. — Basso Piave, 15-24 giugno 1918.

VALSECCHI Antonio, da Moronico (Como), sottotenente complemento 281 reggimento fanteria (M. M.). — Precedendo arditamente il battaglione con un reparto esploratori, scorta una mitragliatrice nemica, che da appostamento ben dissimulato colpiva i reparti retrostanti, si spingeva risolutamente contro di essa per catturarla. Colpito da una prima scarica proseguiva con bravura verso il nemico, trascinando con l'esempio personale i dipendenti, finchè fatto bersaglio a una nuova raffica cadeva gloriosamente alla testa del suo reparto. — C. Calion (Piave), 20 giugno 1918.

VALTULINI Celestino, da Villongo San Filastro (Bergamo), caporale maggiore 3 reggimento artiglieria montagna, n. 4772 matricola. — Quantunque il suo pezzo fosse soggetto a violento fuoco nemico che danneggiava gli scudi e feriva un servente, continuava impassibile il tiro sull'avversario, sostituendo un puntatore ferito. — Pralungo (Piave), 18 giugno 1918.

VELLINI Giovanni, da Narni (Perugia), sergente maggiore 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 3311 matricola. — Quale comandante di plotone lo guidava mirabilmente al contrattacco. Partito dal nemico un infame invito alla resa, egli, non curante di se stesso, si levava in piedi, e, brandendo l'arma rivolgeva all'avversario alte grida di sdegno finchè cadeva gravemente ferito, gridando «Viva l'Italia!». — Fosso Mille Pertiche (Piave), 17-18 giugno 1918.

VENE' Emilio, da Portovenere (Genova), capitano 281 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di compagnia spinto ad inseguire il nemico, di sua iniziativa con l'aiuto di pochi ardimentosi cercava di attraversare il fiume ancora in piena. Non riuscendo il primo tentativo, ripeteva più volte e per più giorni consecutivi l'operazione con scarsi mezzi, sfidando le difficoltà e i pericoli creati dall'entità della corrente e dal tiro nemico, animando i dipendenti con l'entusiasmo suo e con l'esempio personale d'instancabile attività, coraggio e abnegazione, riusciva per primo ad eseguire l'esplorazione d'isolotti antistanti alla riva sinistra ed assicurare il possesso di uno di essi, trasportandovi un presidio. — Basso Piave, 22 giugno 1918.

VENEZIA Felice, da Nocera Inferiore (Salerno), sergente maggiore 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 30131 matricola. — Volontario al comando di una pattuglia, procurava al nemico gravissime perdite, colpendo, fra gli altri, un capitano. Essendo venuto a mancare un ufficiale, di propria iniziativa assumeva il comando di un plotone, portandolo vittoriosamente alla conquista di una trincea perduta e catturando al nemico fucili e vario materiale per mitragliatrici. Seppe infondere nei dipendenti fede ed entusiasmo per una accanita resistenza ai furiosi, continui attacchi nemici. — Montello, 15-19 giugno 1918.

VERDIS Benevento, da San Sperato (Cagliari), soldato 11 reparto assalto. — Durante l'attacco di una forte posizione nemica dimostrava di possedere un coraggio non comune, incitando i propri compagni alla vittoria. Primo ne oltrepassava le difese nemiche e con lancio di bombe a mano assaliva i difensori, obbligandoli alla resa. — Molino Nuovo (Piave), 17 giugno 1918.

VERNIANI Edoardo, da Firenze, sottotenente 33 reggimento fanteria. — Alla testa dei suoi arditi reggimentali, si lanciava sotto un micidiale fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche alla conquista di una forte posizione; ne debellava la ostinata ed accanita resistenza, facendo prigioniero il presidio di essa e catturando una mitragliatrice, dando prova di grande coraggio, abnegazione e superbe virtù militari. — Val Brenta (Quota 201), 14 settembre 1918.

VIGHETTO Bartolomeo, da Rivera (Torino), soldato 29 reparto assalto, n. 804 matricola. — Porta ordini in un'ardita operazione, con intelligenza, lena infaticabile e grande sprezzo del pericolo, assolveva aspri incarichi affidatigli, percorrendo replicatamente lunghi tratti di terreno completamente scoperto, sotto violentissimo fuoco di artiglierie nemiche. Bella figura di soldato; intelligente coadiutore dei propri superiori, sereno coraggio in qualsiasi contingenza. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

VITALI Giulio, da Firenze, caporale maggiore 89 reggimento fanteria, n. 22283 matricola. — Durante un assalto a forti posizioni, fu, per coraggio e spirito di sacrificio combattente meraviglioso e fervido suscitatore di forza e di fede nei suoi compagni. — Bois di Vrigny, 23 luglio 1918.

WYNNE Hilda, da Yorkshire-Roth-Park (England), sezione ambulanze inglesi Wynne-Bevan. — Comproprietaria della sezione Ambulanze Inglesi Wynne-Bevan in servizio con otto auto-ambulanze sul Piave dall'ottobre 1917, si recò nelle città vicine soggette ad ogni incursione aerea diurna e notturna, per eventuali trasporti di feriti, e, ripetutamente, ai posti di medicazione reggimentali più avanzati, fu poi per due volte nelle trincee di prima linea, fermandovisi parecchie ore per distribuire numerosi e ricchi doni ai soldati dei quali, per il bell'esempio, innalzava il morale. Durante l'offensiva austriaca, con profondo spirito umanitario, con singolare coraggio e ardire, attraversando strade sempre battute da intenso fuoco di artiglieria, di mitragliatrici e di fucileria, sprezzante del pericolo, per ben sei giorni consecutivi, senza darsi alcun riposo, guidò l'auto-ambulanza di sua proprietà, caricando numerosi feriti e spingendosi ai posti reggimentali più avanzati di medicazione, in prossimità del nemico. — Piave, 15-22 giugno 1918.

ZANIER Giacomo, da Paluzza (Udine), sergente 11 reparto assalto, n. 9627 matricola. — Mitragliere degli arditi, portava la sua arma allo scoperto sull'argine battuto dall'artiglieria nemica e, con violente raffiche scompigliava la tenacia delle dense mosse nemiche attaccanti, obbligandole a ripiegare con disastrose perdite. Incurante di ogni pericolo, diede, in sette giorni di combattimento, continue prove di magnifico ardimento, eroico valore e capacità. — Argine Regio (Piave), 15-21 giugno 1918.

ZANZI Vittorio, da Ravenna, soldato 7 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 2961 matricola. — In momenti di lotta fierissima si trovò sempre primo ove il pericolo era maggiore, impavido, tenace, ammirevole in ogni atto. Riforniva di munizioni il reparto che ne scarseggiava, era di guida preziosa ai rincalzi che accorrevano nella linea del fuoco, radunava i dispersi, trascinandoli dovunque più se ne mostrava il bisogno. Entusiasta, magnifico, fulgido esempio di rare virtù militari. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

ZAPPALA' Salvatore, da Petralia Soprana (Palermo), tenente complemento 9 battaglione bersaglieri ciclisti. — Ferito gravemente il comandante della propria compagnia, di sua iniziativa ne assumeva il comando, portandola, attraverso zona intensamente battuta, al contrattacco. Riconquistata la posizione, la manteneva, infliggendo enormi perdite al nemico che tornava all'attacco. Ferito, rimaneva al suo posto di combattimento. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

ZAPPAVIGNA Sergio, da Roma, sergente maggiore 29 reparto assalto, n. 26305 matricola. — Vice-comandante di una sezione mitragliatrici, eseguiva pericolose ed utili ricognizioni del terreno e, nella notte precedente l'azione, coadiuvava il proprio comandante nell'appostare la sezione fuori delle linee nostre, a poche decine di metri da quelle nemiche. Sotto formidabile fuoco di sbarramento, si slanciava per primo, trascinando i suoi uomini con l'esempio e colla parola. Conquistata la posizione, di sua iniziativa metteva alcune mitragliatrici catturate in condizione di difendere la posizione stessa dai contrattacchi dell'avversario e contribuiva efficacemente allo sgombero dei prigionieri. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

ZENNARO Agostino, da Venezia, sergente maggiore 1565 compagnia mitragliatrici, numero 35236 matricola. — Ferito gravemente ad un braccio, mentre era impegnato in combattimento con la sua sezione, non abbandonava il suo posto e dimostrando alto sentimento del dovere, e spirito di abnegazione, proteggeva col suo fuoco il ripiegamento di vicini reparti di fucilieri e rituravasi per ultimo solo dopo aver messo in salvo tutto il materiale dipendente. — Basso Piave, 20 giugno 1918.

ZUFFADA Virgilio, da Montecalvo Versiggia (Pavia), sergente 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 26044 matricola. — Con indomabile energia e slancio, sprezzante del pericolo, alla testa di un manipolo di prodi, audacemente si slanciava all'assalto in terreno battutissimo ed ostinatamente contrastato, riuscendo in ripetuti attacchi ad aver ragione del nemico e a metterlo in fuga. — Case Gradenigo (Basso Piave), 19 giugno 1918.

MEDAGLIA DI BRONZO.

ACCIANI Raimondo, da Massignano (Ascoli Piceno), sottotenente 210 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un'azione offensiva, si slanciava avanti con la sua sezione. Nonostante il fitto fuoco di mitragliatrici avversarie, faceva appostare le armi al fianco della colonna attaccante e personalmente con calma mirabile, con coraggio e noncurante del pericolo sparava egli stesso un'arma della sua sezione per controbattere due mitragliatrici austriache, che tiravano sulle nostre truppe e dopo brevi raffiche riusciva a ridurre al silenzio. — Case Gradenigo (Piave), 19 giugno 1918.

ADABBO Michele, da Monte Sant'Angelo (Foggia), capitano 107ª compagnia mitraglieri. — Fin dall'inizio dell'offensiva austriaca raccolse e tenne alla mano la sua compagnia, formandone un gruppo di eroi, che mosse, aggredì ed arrestò il nemico con costanza e tenacia. Bombardato e più volte decimato, fece risorgere il suo reparto sempre più saldo, nè dette tregua alle sue armi arrossate, ed inceppatesi pel continuo fuoco eseguito. In ogni istante fu fulgido esempio delle più belle virtù di comandante e di soldato. — Basso Piave, 15-19 giugno 1918.

ADORNO Giuseppe, da Gavi (Alessandria), caporale maggiore 8 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 20017 matricola. — Sotto intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici, alla testa di pochi uomini, riusciva a scacciare pattuglie nemiche che si infiltravano nella nostra linea. Audace, prezioso elemento combattivo, cooperava intelligentemente alla riuscita dell'azione, ottenendo dai bersaglieri dipendenti atti di eroica emulazione. — Caposaldo di Losson, 20 giugno 1918.

AGATI Costantino, da Voghera (Pavia), sottotenente 29 reparto assalto. — Volontariamente si offriva per partecipare ad un'azione di sorpresa, eseguita da un'altra compagnia d'assalto, per la conquista di una forte posizione nemica. Al segnale d'assalto, si slanciava con grande decisione sulle trincee austriache e, noncurante dei tiri di fucileria e delle mitragliatrici, vinceva prontamente la resistenza di nuclei nemici dando tosto la sua opera ad apprestare a difesa la posizione conquistata. — Dosso Alto, 5 agosto 1918.

AGNOLETTI Luigi, da Lendinara (Rovigo), caporale 9 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 1263 matricola. — Volle prendere parte alla lotta spontaneamente, offrendosi di portare al contrattacco elementi sbandati. Il suo gesto e il suo valore contribuirono validamente alla riconquista della posizione. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

ALLEGRETTI Angelo, da Monopoli (Bari), soldato 33 reggimento fanteria, n. 18160 matricola. — Alla testa dei suoi compagni, per la conquista di una posizione nemica sotto micidiale fuoco d'artiglieria e raffiche di mitragliatrici, sprezzante del pericolo e con grande coraggio, giungeva sulla quota, infliggendo, con petardi, gravissime perdite al nemico. — Val Brenta, Costone della Grottella, 14 settembre 1918.

ANTIVALLE Giorgio, da Milano, tenente artiglieria addetto comando 26 divisione. — Ufficiale di artiglieria, addetto ad un comando di divisione, volontariamente s'offrì, quale ufficiale di collegamento, per un'ardita azione di sorpresa, compiuta da un reparto d'assalto, contro una munitissima posizione nemica. Nonostante fosse fatto segno ad intenso e micidiale fuoco d'artiglieria e mitragliatrici, assolse il suo

compito con serena calma ed esemplare personale contegno. Durante tutta l'azione fu efficace ed intelligente coadiutore del comandante le truppe d'attacco, riscuotendo l'ammirazione degli ufficiali che lo videro operare. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

ARDENTE Nicola, da Lama dei Peligni (Chieti), soldato 29 reparto assalto, n. 3184 matricola. — Si slanciava con impeto contro una munita posizione nemica superandone le difese e la zona battuta dalle mitragliatrici avversarie. Raggiunta la sommità e spezzata la prima resistenza, scendeva con impareggiabile audacia da un cunicolo nel labirinto di gallerie ove annidato trovavasi il nemico. Unitosi al pugno di uomini già in contatto coll'avversario, coadiuvava brillantemente il proprio ufficiale, rendendogli preziosi servizi, dimostrando nella difficilissima situazione il più sereno ardimento. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

ARTUSI Aristide, da Venezia, caporale 281 reggimento fanteria (M. M.). — Spinto da nobile slancio appena giunto alla Piave, si offriva volontario per cercare, coi mezzi rinvenuti sulla sponda del fiume, di passare sulla riva nemica, e ne tentava l'occupazione più volte nel periodo di circa dieci giorni, nonostante le molestie del fuoco nemico e le difficoltà dell'impresa per l'impetuosità delle correnti e la scarsezza dei mezzi. Con lodevole persistenza e instancabile attività, riusciva in condizioni favorevoli, a sbarcare in più riprese reparti su alcuni isolotti. — Basso Piave, 20-22 giugno 1918.

AUTERI Michele, da Catania, sergente 280 reggimento fanteria (M. M.). — Comandato al servizio dei gas del battaglione, volontariamente seguiva la propria compagnia che portavasi al contrattacco, dando il suo contributo di eroismo e di sangue. Ferito gravemente non si allontanava dal suo posto che dietro le insistenze del proprio comandante di compagnia. — Casa Martini, 19 giugno 1918.

AVANZI Giacinto, da Gavardo (Brescia), soldato 29 reparto assalto, n. 1887 matricola. — Sotto il fuoco di sbarramento dell'artiglieria nemica, manteneva contegno esemplare per calma e coraggio. Con grande sprezzo del pericolo raccoglieva di sua iniziativa alcuni compagni feriti trasportandoli per lungo tratto al sicuro, dimostrando spirito di sacrificio e generoso cameratismo. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

BACCI Giulio, da Campiglia Marittima (frazione San Vincenzo) (Pisa), soldato 146 reggimento fanteria (M. M.), n. 626 matricola. — Bell'esempio di ardimento per ben sei giorni di combattimento disimpegnava in modo esemplare il difficilissimo compito di portare ordini in una zona completamente battuta dal fuoco avversario, offrendosi più volte spontaneamente nei momenti più difficili. — Basso Piave, 15-20 giugno 1918.

BANDENI Paolo, da Busto Garolfo, (Milano), sergente 201 reggimento fanteria (M. M.), n. 16116 matricola. — Contro il nemico che avanzava, dritto fuori della trincea, incitava con bell'esempio, i propri soldati; esaurite le proprie cartucce, raccoglieva quelle dei feriti; sebbene la posizione fosse quasi accerchiata dal nemico, non si ritirava che dopo aver consumate tutte le cartucce rinvenute sul posto. — Molino Nuovo (San Biagio di Collalta), 18 giugno 1918.

BANDINI Giuseppe, da Tredozio (Firenze), soldato 268 reggimento fanteria (M. M.). — Facente parte di una piccola guardia, con calma e arditezza affrontava e metteva in fuga un nucleo avversario asserragliatosi, nei pressi della piccola guardia stessa. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

BARBARITO Francesco, da Accettura (Potenza), soldato 29 reparto d'assalto. — Prendendo parte con la propria compagnia d'assalto ad un'audace operazione di sorpresa contro un caposaldo austriaco, rese evidenti le sue virtù militari e lo altissimo spirito di aggressività. Portatore di apparecchio lanciafiamme, tra i primi raggiunse l'imboccatura di una galleria ove trovavansi annidati ed in allarme gruppi di nemici. Im-

perterrito sotto l'infuriare delle artiglierie e delle mitragliatrici avversarie, lanciava il suo liquido infiammato, ed esauritolo gettava petardi sui nemici concorrendo alla cattura di prigionieri ed alla conquista della contrastata posizione. Dava quindi la sua opera per la sistemazione difensiva. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

BARTOLUZZI Dante, soldato 82 reggimento fanteria, n. 30927 matricola. — Sempre in testa al reparto, disimpegnò ottimamente con zelo ed abnegazione il servizio di guida e di esploratore sotto violento fuoco di artiglieria, in terreno intricatissimo ed in gran parte inondato. Catturò, insieme con due compagni, un cannoncino da 37 mm. in piena efficienza. — Capo Sile, 15-25 giugno 1918.

BASSO Giacomo, da Fagagna (Udine), caporale maggiore 4 reggimento artiglieria fortezza 402 batteria assedio, n. 24088 matricola. — Offertosi volontario di pattuglia, animato da vivissimo spirito aggressivo, primo, impegnava combattimento con il nemico più numeroso e si ritirava ultimo e solamente dietro ingiunzione del proprio ufficiale. — Case Gradenigo (Piave), 15 giugno 1918.

BATTAGGIA Francesco, da Treviso, soldato 29 reparto d'assalto, n. 16232 matricola. — Durante un'audace operazione di sorpresa effettuata in pieno giorno dalla propria compagnia d'assalto contro una forte posizione nemica, si slanciava con grande ardimento sull'obiettivo fissato, ed incurante del fuoco nutrito delle mitragliatrici e della fucileria austriaca, concorreva a travolgere le difese ed a catturare i difensori. Sotto l'intenso fuoco di reazione delle artiglierie avversarie, manteneva contegno calmo e sereno lavorando con ardore ad apprestare a difesa le trincee conquistate. Esempio di elevata devozione al dovere e di sprezzo del pericolo. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

BEAUD cav. Eugenio, da Torino, colonnello capo stato maggiore 26 divisione. — Colonnello, capo di stato maggiore di divisione in un'operazione di sorpresa di ben munita posizione, portavasi sulla linea di fuoco per rendersi esatto conto dell'andamento della situazione delle truppe; sotto incessante e violento bombardamento, disimpegnava, con calma e coraggio, le proprie mansioni, dando bell'esempio di coraggio e di profondo sentimento del dovere. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

BELCREDI Giuseppe, da Montaldo Pavese (Pavia), aiutante battaglia 201 reggimento fanteria (M. M.), n. 31042 matricola. — Durante vari giorni di furiosi combattimenti, fu ammirevole per attività, zelo e sprezzo del pericolo. Morto il comandante del proprio reparto, assumeva il comando del caposaldo, non abbandonandolo mai, nonostante i furiosi attacchi nemici. — Villanova (S. Biagio di Pallolla), 15-20 giugno 1918.

BELLINO Giuseppe, da Lanzo Torinese (Torino), soldato 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 9341 matricola. — Durante un attacco nemico, caduto il proprio capo squadra, di propria iniziativa ne assumeva il comando e, con la parola e con l'esempio, infondeva coraggio ed entusiasmo nell'animo dei suoi compagni, dando prova di pronta iniziativa e di mirabile forza d'animo. — Caposaldo di Case Ninni, 19 giugno 1918.

BENZONI Battista, da Soncino (Cremona), sergente 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 20981 matricola. — Comandante di plotone, sotto il bombardamento e durante il violento attacco nemico e sanguinoso corpo a corpo, con calma e sprezzo del pericolo, con la voce e con l'esempio, incorava i soldati a resistere tenacemente sulla linea contrastata dalle preponderanti forze avversarie, dando agio alle nostre riserve di accorrere e di salvare la posizione. Mirabile esempio di energia ed ardimento. — Medio Piave, 15-16-17 giugno 1918.

BERGAMASCHI Mario, da Sala Baganza (Parma), caporale maggiore 3 reggimento alpini, n. 7229 matricola. — Quantunque ferito conservava spirito calmo e sereno, esplicando, come meglio ancora poteva, l'opera sua. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

BERGAMINI Giuseppe, da Rivoltella (Brescia), soldato 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 3173 matricola. — In pattuglia, armato di pistola mitragliatrice, sotto violento fuoco di mitragliatrici avversarie, con intrepido valore, manovrava audacemente l'arma, facendo fuoco finchè il nemico non volgeva in fuga. — Schiavonesca (Treviso), 16 giugno 1918.

BERTINALLI Domenico, da Berbenno di Valtellina (Sondrio), soldato 29 reparto assalto, n. 1005 matricola. — Durante un'audace operazione di sorpresa effettuata in pieno giorno dalla propria compagnia d'assalto contro una forte posizione nemica, si slanciava con grande ardimento sull'obiettivo fissato, ed, incurante del fuoco nutrito delle mitragliatrici e della fucileria austriaca, concorreva a travolgere le difese e a catturare i difensori. Sotto l'intenso fuoco di reazione delle artiglierie avversarie, manteneva contegno calmo e sereno, lavorando con ardore ad apprestare a difesa le trincee conquistate. Esempio di elevata devozione al dovere e di sprezzo del pericolo. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

BIANCHI Salvatore, da Monterosso Calabro (Catanzaro), sottotenente 280 reggimento fanteria (M. M.). — Quale comandante di un reparto « Bettica », si slanciava verso un caposaldo occupato dal nemico; per primo lo occupava, permettendo così ad una sezione mitragliatrice di piazzarsi e difendere, strenuamente ed efficacemente, una importante posizione. — Case Martini (Piave), 22 giugno 1918.

BIANCHI Ugo, da Tizzana (Firenze), tenente medico di complemento 256 reggimento fanteria (M. M.). — Per adempiere coscienziosamente il proprio dovere sino all'ultimo, cadde prigioniero del nemico. Invitato a lasciare il posto di medicazione, energicamente si opponeva, e, continuando a curare ed a medicare, attese fermo al suo posto il nostro contrattacco liberatore. Bell'esempio di coscienza, valore e fiducia. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

BIANCHI Vittorio, da Viguzzolo (Alessandria), tenente 11 reggimento artiglieria campagna. — Di notte e in terreno battuto da fuoco di artiglieria e di fucileria nemica, eseguì pericolose ricognizioni che furono di grande utilità pel tempestivo impiego della batteria. Valoroso ufficiale, altre volte distintosi per slancio, ardimento ed elevato senso del dovere. — Losson (Piave), 16-24 giugno 1918.

BIANCOLI Bruno, da Bologna, tenente genio 5 ambulanza chirurgica. — In occasione del ripiegamento improvviso dell'ambulanza, quale ufficiale tecnico, in condizioni difficili e a più riprese, sotto il tiro delle artiglierie nemiche, provvedeva, con calma e risolutezza, al ricupero della maggior parte del materiale del posto avanzato dell'unità di quota 208 (Carso-Vallone), dirigeva il lavoro per lo smontaggio ed il carico degli impianti della sede principale di essa, e non si ritirava che ad operazione ultimata, riuscendo a portare in salvo tutta l'autocolonna prima che saltassero in aria i ponti dell'Isonzo e del Tagliamento. — Carso-Quota 208 sud; Begliano, 26-28 ottobre 1917.

BIGAZZI Parisio, soldato 201 reggimento fanteria (M. M.), n. 11887 matricola. — Con una pistola mitragliatrice, in difficile ed importante posizione, sosteneva l'attacco di una pattuglia nemica, dimostrando calma e coraggio non comuni. Quasi accerchiato ed avendo sparato tutti i caricatori, si ritirava in posizione retrostante, ove, trovate munizioni, continuava il fuoco, riuscendo ad impedire al nemico di gettarsi sul fianco della propria compagnia. — Molino Nuovo (S. Biagio di Collalta), 18 giugno 1918.

BINDA Achille, da Brebbia (Como), sergente 81 reggimento fanteria, n. 26440 matricola. — Comandante interinale del nucleo di arditi, ha dato prova di grande coraggio in lunghi ed aspri giorni di combattimento. Presso la stazione ferroviaria di Fossalta, accertatosi che elementi nemici disturbavano con tiri di mitragliatrici e di bombe la marcia delle truppe, li attaccava decisamente, uccidendoli e catturando armi e materiale. — Piave Fossalta, Gorgazzo, 15-25 giugno 1918.

BINO Emilio, da Temù (Brescia), soldato 29 reparto assalto, n. 10549 matricola. — Porta mitragliatrice, quantunque ferito nello sbalzo di conquista di una munitissima posizione nemica, sotto il fuoco di interdizione dell'artiglieria avversaria, con coraggio e profondo senso del dovere, portava l'arma affidatagli in postazione nella linea nemica. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

BISCIONI Gino, da Firenze, caporale 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 26118 matricola. — Con la voce e con l'esempio, incitava i suoi soldati a ributtare un furioso attacco nemico e vi riusciva, infliggendo all'avversario sanguinose perdite. Aggrediva in seguito arditamente, con pochi dei suoi, una pattuglia nemica infiltratasi nelle nostre linee, catturandola. — Medio Piave, 15-16-17 giugno 1918.

BOLCHINI Alando, da Masnago (Como), sottotenente complemento 6 reggimento artiglieria fortezza raggruppamento marina. — Di servizio ad un osservatorio avanzato, mentre questo era fatto segno ad un tiro di demolizione e veniva colpito varie volte in pieno, rimase al suo posto di osservazione con molta calma e sereno coraggio, riuscendo a fornire utili informazioni sulle batterie nemiche in azione. — Cà la Motte (Piave), 10 maggio 1918.

BOLZAN Antonio, da San Gregorio nelle Alpi (Belluno), soldato 29 reparto assalto n. 5718 matricola. — In un assalto di sorpresa per l'occupazione di una forte posizione nemica, di prima ondata, quale primo rifornitore di una mitragliatrice, allo scoperto, assicurò sempre alla propria arma le cartucce. Noncurante di una ferita riportata nell'assalto, nè del violento fuoco dell'artiglieria nemica, continuava nel suo compito per tutta la durata del combattimento fino alla completa conquista della posizione. Esempio di elette virtù militari. —Dosso Alto, 3 agosto 1918.

BONAITI Renzo, da Rancio di Lecco (Como), soldato 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 786 matricola. — Quale guardafili al comando di battaglione, fu instancabile nell'adempimento del delicato servizio affidatogli. Durante un fortissimo attacco sferrato dal nemico, interrottesi le comunicazioni telefoniche, si portò di slancio, con ardimento e sprezzo del pericolo, sulla linea, che riparò, pur ben sapendo che la zona attraversata dalla linea telefonica stessa era infestata da numerosi pattuglioni avversari armati di mitragliatrici, che tentavano aggirare la posizione avanzata. — Caposaldo di Casa Ninni (Piave), 19 giugno 1918.

BONGIOVANNI Matteo, da Pianfei (Cuneo), soldato 11 reparto assalto, n. 104 matricola. — Mitragliere ardito, continuando con eroica fermezza il fuoco sui nemici vicinissimi ed incalzanti, ne ritardava l'impeto travolgente. Quasi accerchiato, riusciva a trarre in salvo l'arma. — Argine Regio (Piave), 15-21 giugno 1918.

BONOMO Ermanno, da Napoli, sergente maggiore 281 reggimento fanteria (M. M.), n. 5485 matricola. — Spinto da nobile slancio, appena giunto alla Piave, si offriva volontario per cercare, coi mezzi rinvenuti sulla sponda del fiume, di passare sulla riva nemica e ne tentava l'occupazione più volte nel periodo di circa dieci giorni, noncurante delle molestie del fuoco nemico e delle difficoltà dell'impresa per l'impetuosità delle correnti e la scarsezza dei mezzi. Con lodevole persistenza e instancabile attività, riusciva, in condizioni favorevoli, a sbarcare in più riprese riparti su alcuni isolotti. — Basso Piave, 20-22 giugno 1918.

BONSETTI Ennio, da Ferrara, capitano 11 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di batteria, avendo dovuto abbandonare un retrotreno di cassone per l'improvviso ripiegamento della batteria, ritornava più tardi sulla posizione intensamente battuta e traeva in salvo questo ultimo elemento del suo reparto, noncurante del pericolo a cui si esponeva. — Canale della Fossetta, 21 giugno 1918.

BORTOLOTTI Giacomo, da Fanano (Modena), capitano 224 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, fu energico e risoluto nel

riunire sbandati, che riordinò e scortò in posizione; coadiuvò validamente il comandante la posizione sulla scelta delle postazioni di mitragliatrici, che costituivano la principale difesa della posizione. Assunto infine il comando di un piccolo reparto, accorse a sostegno di truppe, che, sopraffatte dalla preponderanza numerica del nemico, si ritiravano, infondendo in esse fede e coraggio. Fulgido esempio di coraggio e virtù militari. — Caposaldo di Casa Ninni (Piave), 19 giugno 1918.

BOSCARANI Giovanni, da Melilli (Siracusa), soldato battaglione complementare brigata Sesia, n. 24778 matricola. In sei continui giorni di combattimento e di lotta vivace fu esempio a tutti per valore e sprezzo del pericolo, incitando i compagni ad imitarlo. Accerchiato da numerosi avversari, disarmato e condotto con alcuni suoi compagni verso il Piave, brandendo un pugnale che aveva nascosto sul petto, colpiva ripetutamente i nemici riuscendo a liberarsi e a riportarsi nelle nostre linee. Prendeva attivissima parte nei successivi combattimenti. — Crosero-Villa Nuova (Piave), 15-21 giugno 1918.

BOTTICINI Enrico, da Brescia, soldato 29 reparto assalto. — Durante un'audace operazione di sorpresa effettuata in pieno giorno dalla propria compagnia d'assalto contro una forte posizione nemica, si slanciava con grande ardimento sull'obiettivo fissato, ed incurante del fuoco nutrito delle mitragliatrici e della fucileria austriaca, concorreva a travolgere le difese ed a catturare i difensori. Sotto l'intenso fuoco di reazione delle artiglierie avversarie, manteneva contegno calmo e sereno lavorando con ardore ad apprestare a difesa le trincee conquistate. Esempio di elevata devozione al dovere e disprezzo del pericolo. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

BRAGAGNOLO WALTER, da Torino, tenente 3 reggimento alpini. — Comandante di un plotone arditi, durante un'azione cui prendeva parte con gran sangue freddo e ardimento, portava il suo plotone, sotto intenso bombardamento e fuoco di mitragliatrici, ad occupare una posizione nemica, mantenendovisi, nonostante le inevitabili perdite, per garantire il piano della posizione stessa. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

BRAVIN Bruno, da Trieste, caporale 207 reggimento fanteria (M. M.), n. 30888 matricola. — Si offriva volontariamente per servizio di pattuglia. Scoperta questa e fatto segno a vivaci raffiche di mitragliatrici e di fucileria, ferito leggermente a una mano, continuava, solo, l'esplorazione e riportava utili ed esatte informazioni sulle postazioni di armi nemiche. — Candelù (Piave), 17 giugno 1918.

BRUNO Giuseppe, da Messina, soldato 145 reggimento fanteria (M. M.), n. 17667 matricola. — Sempre calmo nel pericolo ed ardito nella mischia, facente parte di una pattuglia di retroguardia, con raro coraggio affrontava il servente di una mitragliatrice che stava per puntargli contro l'arma e con furioso colpo di baionetta lo immobilizzava al suolo. — Piave, 15 giugno 1918.

BRUNO Nicolò, da Milazzo (Messina), sergente 1375 compagnia mitragliatrici « Fiat », n. 36078 matricola. — Capo mitragliere, durante sei giorni di combattimento mostrò un coraggio ed una bravura senza pari di fronte a pericoli e a disagi vivissimi. Il suo fermo contegno fu a tutti di lodevole esempio e di grande utilità per la buona riuscita delle operazioni. — Bocca di Collalto, 15-20 giugno 1918.

BUCCHERI Luigi, soldato 272 reggimento fanteria (M. M.). — Avendo un colpo di granata colpito in pieno un pezzo Stoches della sezione, privandolo del capo pezzo e dei due serventi, volontariamente, rivolgendo animose parole ai compagni, si portò dal suo pezzo a quello già provato dalle offese nemiche, e, diritto, sfidando il pericolo di un violento bombardamento, ne assumeva il comando; con coraggio, calma ed iniziativa, dopo lo spostamento, apriva efficace e celere tiro sul nemico. — Molino Nuovo (Piave), 18 giugno 1918.

BUCCINO Guarrino, da Manzano (Udine), caporale 81 reggimento fanteria. — Comandato di pattuglia per riconoscere posizioni nemiche, benchè fatto segno a raffiche di mitragliatrici, continuava la ricognizione, riportando utili informazioni. Casa Bellesine, 17-18 giugno 1918.

BUELLI Antonio, da Cogoleto (Genova), sergente 7 battaglione bersaglieri ciclisti. — Guida e portaordini, disimpegnò il suo servizio con vero valore attraverso terreni fortemente battuti. Accompagnò in linea drappelli di ritardatari, tenendone, con la parola e con l'esemplare sprezzo del pericolo, alto il morale. — Lesson (Piave), 20 giugno 1918.

BUGARIA Nicolò, da Trapani, soldato 145 reggimento fanteria (M. M.), n. 17855 matricola. — Portaferiti, mentre trasportava un compagno al posto di medicazione, sorpreso da pattuglia nemica che avanzava e che gli fece fuoco addosso ferendolo, non volle cadere nelle mani del nemico ed a stento, sempre col compagno sulle spalle, riuscì a rientrare nelle nostre linee. — Argine San Marco (Piave), 15 giugno 1918.

BUTRUCE Stefano, da San Pietro a Maida (Catanzaro), soldato 1 squadriglia automitragliatrici blindate, n. 3285 matricola. — Mitragliere di un'auto mitragliatrice posta a difesa di una strada, con sangue freddo eccezionale assolveva il suo compito, falciando dense masse di austriaci che tentavano di forzare il passaggio. Accortosi che il nemico, protetto da cespugli, cercava di aggirare l'autoblindomitragliatrice per catturarla, con sublime sprezzo del pericolo e sotto nutritissimo fuoco di mitragliatrice e d'artiglieria avversaria saliva in osservazione su di una pianta e forniva preziose indicazioni che permisero di regolare il tiro sui nemici e di sventare l'aggiramento. — Casa Verduri (Piave), 17 giugno 1918.

BUZZI Rinaldo, da Casale Litta (frazione Villa Dosia) (Milano), soldato 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 31171 matricola. — Portaordini di compagnia si offriva volontariamente per un'operazione ardita, e, benchè gravemente ferito, incitava i suoi compagni a continuare a combattere. Esempio di calma, coraggio e spiccato valore. — Montello, 16-20 giugno 1918.

CALABRESE Ugo Donato, da Campi Salentino (Lecce), tenente colonnello medico complemento 5 ambulanza chirurgica. — Direttore di una ambulanza chirurgica assegnata ad un corpo di armata, vero apostolo della chirurgia e della filantropia, sprezzante del pericolo, che più volte minacciò la incolumità della sua persona, durante le difficili operazioni del ripiegamento, con fermezza e serenità, tali da eccitare l'emulazione fra i suoi ufficiali, prodigò amorevolmente le sue cure ai feriti, rimanendo sul posto avanzato, nel qual trovavasi dislocata la sua unità, fino a quando non ebbe ordine assoluto di ripiegare, ciò che egli fece dopo aver posto in salvo tutti i feriti e tutto il materiale dell'ambulanza, e solo poche ore prima che fossero fatti saltare i ponti sull'Isonzo — Beglian (8 uchi), 25-28 ottobre 1917.

CAMANZI Enzo, da Genova, sottotenente 209 reggimento fanteria (M. M.). — Fu sempre esempio magnifico ai suoi soldati per alto sentimento del dovere e per spirito di abnegazione, sia nel guidarli all'assalto, sia nel respingere forti contrattacchi nemici. — Casa del Negro (Piave), 4-6 luglio 1918.

CAMPAGNOLA Serafino, da Milano, caporale maggiore 20 reparto assalto. — In audace operazione di sorpresa, effettuata dalla propria compagnia d'assalto contro una forte posizione austriaca, faceva brillantemente emergere la sua qualità di capo squadra. Graduato di intelligente iniziativa, energico ed entusiasta, infondeva ai propri dipendenti sicura fede nella vittoria e li teneva riuniti e sereni sotto violentissimo fuoco di mitragliatrici e di artiglieria avversaria. Concorreva con i propri uomini alla conquista della contrastata posizione ed alla sistemazione difensiva del terreno eroicamente espugnato. — Dosso Alto, 3 agosto 1918

CAMPI Ulisse, da Ostiglia (Mantova), soldato 202 reggimento fanteria (M. M.), numero 5108 matricola. — Generoso animo, fiero e audace combattente, sdegnato dalla baldanza di una pattuglia austriaca, che, approfittando della sorpresa e della vecmenza con la quale iniziavasi l'offensiva, cattura una nostra mitragliatrice e sta per porla in azione, di sua iniziativa, con altri tre militari, si slancia, contro gli avversari, riconquista l'arma, taga gli assalitori e rimette in azione la mitragliatrice, contribuendo efficacemente ad arrestare l'impeto nemico. — Medio Piave, 15-16-17 giugno 1918.

CANDIA Nicola, da Ajeta (Cosenza), soldato 29 reparto assalto, n. 5103 matricola. — Durante un'audace operazione di sorpresa effettuata in pieno giorno dalla propria compagnia d'assalto contro una forte posizione nemica, si slanciava con grande ardimento sull'obiettivo fissato, ed incurante del fuoco nutrito delle mitragliatrici e della fucileria austriaca, concorreva a travolgere le difese ed a catturare i difensori. Sotto l'intenso fuoco di reazione delle artiglierie avversarie, manteneva contegno calmo e sereno lavorando con ardore ad apprestare a difesa le trincee conquistate. Esempio di elevata devozione al dovere e disprezzo del pericolo. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

CANEDOLI Giovanni, da Gottolengo (Brescia), caporale 1414 compagnia mitragliatrici, n. 5212 matricola. — Benchè ferito, rimaneva al proprio posto per ben tre giorni, offrendosi volontario per servizio di pattuglia. Fulgido esempio ai propri soldati nel contrattaccare il nemico. — Casoni, Argine S. Marco (Piave), 15-17 giugno 1918.

CANZIANI Lino, da Azzano Decimo (Udine), caporale 3 reggimento alpini, n. 4090 matricola. — Con un compagno riusciva a superare accanita resistenza di un forte nucleo avversario, lo disarmava e lo costringeva alla resa. Esempio di non comune valore. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

CAPANNOLO Secondino, da Aquila, caporale maggiore 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 36934 matricola. — Capo pezzo di una batteria da campagna in zona fortemente battuta da proiettili a gas tossici e sotto intenso tiro di piccoli e medi calibri che colpivano più volte il ricovero e le piazzuole del suo cannone, sprezzante di ogni pericolo, non abbandonava un solo istante il suo posto; incitando, con le parole e con l'esempio, i suoi serventi, riusciva a mantenere sempre in efficienza il proprio pezzo. In ogni occasione dimostrò doti di non comune coraggio e cosciente sprezzo del pericolo. — Fagarè (Piave), 15 giugno 1918.

CAPOBIANCO Donato, da Rojeto Valfortore (Foggia), aiutante battaglia 121 reggimento fanteria (M. M.), n. 12416 matricola. — Comandante di una sezione lanciatorpedini, mentre aveva inizio un contrattacco nemico, con disprezzo del pericolo trasportava fuori della trincea due pezzi « Bettica » e colpiva in pieno e riduceva al silenzio un lanciabombe nemico, che, sparando sulle nostre linee, faceva vittime. — Basso Piave, 21 giugno 1918.

CAPPADONA Giuseppe, da Raccujà (Messina), sergente battaglione complementare brigata Potenza, n. 35229 matricola. — Quale capo squadra, con grande fermezza e coraggio incitava i propri uomini a far fronte ad una forte pattuglia nemica che tentava un colpo di mano su di un nostro posto avanzato e la metteva in fuga. Si distinse in altri combattimenti, dando prova sempre di coraggio. — Argine S. Marco (Piave), 17 giugno 1918.

CARACCIOLO Sergianni, da Cercola (Napoli), capitano 256 reggimento fanteria (M. M.). — Assalito di fianco sulla prima linea, cercò con ogni mezzo di organizzare la resistenza, incitando i suoi uomini colla parola e coll'esempio. Ultimo a ripie-

gare, cadde prigioniero. Liberato, nel contrattacco, dagli uomini della sua stessa compagnia, si metteva alla testa di essi e li riconduceva sulle posizioni perdute, facendo numerosi prigionieri. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

CARMAGNOLA Lorenzo, da Confienza (Pavia), soldato 797 compagnia mitragliatrici, n. 167 matricola. — Assalito ed accerchiato dal nemico, riusciva a portare in salvo la propria arma e la piazzava immediatamente in una posizione retrostante, dando magnifico esempio di attaccamento all'arma. — Candelù (Piave), 15 giugno 1918.

CAROSI Torquato, da Corciano (Perugia), sergente 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 25897 matricola. — Ferito il proprio comandante di plotone, assumeva il comando del reparto, dando prova di saperlo comandare con energia, intelligenza e valore. Organizzata poi a difesa una linea avanzata occupata dal proprio plotone, contribuiva a respingere numerosi attacchi nemici, incoraggiando i propri dipendenti, col suo contegno calmo, ed animoso, alla resistenza ad oltranza. — La Fossa (Piave), 15-17 giugno 1918.

CARPANI Alfredo, da Milano, soldato 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 48673 matricola. — Sotto intenso fuoco di mitragliatrici e fucileria nemica, si offrì volontariamente per seguire un nucleo di arditi incaricato di attaccare una grossa pattuglia avversaria, fornendo ai nostri combattenti le munizioni e le bombe di cui abbisognavano. — Bocca di Collalta, 15-17 giugno 1918.

CARRERO Domenico, da Milano, caporale maggiore 201 reggimento fanteria (M. M.), n. 2900 matricola. — Comandato al rifornimento delle munizioni, conscio dell'importanza della sua missione, noncurante dell'intenso bombardamento, provvedeva i difensori di munizioni. Per ben due volte fatto prigioniero, riusciva a fuggire e a raggiungere la propria compagnia. — Molino Vecchio (Piave), 17 giugno 1918.

CASAMASSIMA Ettore, da Castellaneta (Lecce), sottotenente complemento 244 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione mitragliatrici molto provata dal fuoco nemico, quasi circondata da reparti di assalto, continuò strenuamente a difendersi. Fatto prigioniero, riuscì a sfuggire dopo viva lotta, continuando poscia il combattimento con valore e disprezzo della vita. — Ponte di Piave, 15-16 giugno 1918.

CASUCCI Tullio, da Città della Pieve (Perugia), soldato 1567 compagnia mitragliatrici, n. 30248 matricola. — Dava prova di coraggio e serenità, postando la propria mitragliatrice sotto fuoco violento e facendola funzionare, resistendo strenuamente al nemico incalzante e costringendolo due volte a ripiegare. Benchè investito da raffiche di mitragliatrice, non cessava di combattere, contribuendo, col suo fermo contegno, a rinfrancare gli animi dei compagni. — Villanova di Piave, 18 giugno 1918.

CATTARUZZA Francesco, da San Quirico (Udine), soldato 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 28469 matricola. — Portaferiti di compagnia, eseguì, in maniera degna di ammirazione, il proprio servizio, reso più difficile dai gas lacrimogeni e dai violenti tiri nemici d'interdizione. Si portava volontariamente nei luoghi più battuti, per soccorrere feriti di altri reparti, continuandone instancabilmente il trasporto, sublime esempio di sprezzo del pericolo e di spirito di sacrificio. — Caposaldo Martini (Piave), 18 giugno 1918.

CATUFFI Giovanni, da Fabriano (Ancona), aiutante battaglia 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 23023 matricola. — Resistendo tenacemente all'avversario dette in ogni momento fulgido esempio di coraggio e fermezza. Sotto un violento fuoco, sprezzante di ogni pericolo, rinsaldava l'animo dei propri dipendenti, portandosi da un posto all'altro delle linee finchè cadeva gravemente ferito al petto. — Casa Malipiero (Basso Piave), 17-18 giugno 1918.

CAVALLINI Francesco, da Vanzago (Milano), tenente milizia territoriale 202 reggimento fanteria (M. M.). — Ufficiale comandante di un reparto di zappatori, in riserva di battaglione, durante l'irruzione nemica, trovatosi accerchiato da grossi nuclei avversari, infiltratisi nelle nostre linee, opponeva accanita resistenza, passava al contrattacco e ricacciava il nemico, catturandogli circa quaranta prigionieri. — Medio Piave, 15-16-17 giugno 1918.

CAVANI Primo, da Modena, caporale 1567 compagnia mitragliatrici. — Vice-capo scaglione, volontariamente assumeva l'incarico di tiratore e, con coraggio ammirevole e con abnegazione, nonostante lo scoppio di una granata che deteriorava la sua arma, rimaneva al suo posto, impavido, calmo, falciando le file nemiche. — Villanova Piave, 1 giugno 1918.

CAVINA Cesare, da Bologna, tenente medico complemento 5 ambulanza chirurgica. — Più volte, sotto bombardamento nemico, esplicava l'opera sua di chirurgo con calma e fermezza. In occasione del ripiegamento improvviso dell'ambulanza, quale aiutante maggiore, con risolutezza e ardimento, assicurava lo sgombero di tutti i ricoverati in ospedali lontani, accompagnandone egli stesso una parte per meglio vincere le gravi difficoltà create dall'enorme ingombro stradale. Provvedeva al carico del materiale e ad avviare ordinatamente il personale dipendente, ritirandosi per ultimo, sprezzante del pericolo di restare tagliato fuori al di là dell'Isonzo. — Carso-Begliano, 25-27 ottobre 1917.

CAZZANIGA Enrico, da Aquila, soldato 74 reggimento fanteria. — Negli incarichi difficili e di fiducia affidatigli, nell'entusiastico adempimento del dovere dava sempre esempio di ardimento e tenacia. Durante un'azione delle artiglierie, mentre, dalle linee più avanzate, assolveva il suo compito d'osservatore, fu colpito da scheggia di granata, trovando morte eroica. — Porte del Taglio del Piave, 27 luglio 1918.

CELORIA Eugenio, da Ottiglio (Alessandria), aiutante battaglia 224 compagnia mitragliatrici « Fiat », n. 10054 matricola. — Mirabile esempio di calma e di eroismo, efficace coadiutore del comandante di linea, durante la permanenza al caposaldo seppe, con l'esempio e la parola, infondere coraggio ed eroismo nei dipendenti e trasfuse in essi fede sicura nella vittoria. Nonostante gli venisse tolta una mitragliatrice per essere impiegata in posto altrettanto importante, alla deficienza di armi risultatane, suppliva col coraggio e la perizia, esponendosi ai tiri micidiali nemici, per falciare, con tiri aggiustati, le masse che avanzavano. — Caposaldo di Case Ninni (Piave), 19 giugno 1918.

CENNI Tullo, da Imola (Bologna), tenente medico complemento 5 ambulanza chirurgica. — Con serenità e fermezza, più volte, sotto bombardamento nemico, prestava l'opera sua di medico e di chirurgo. In occasione del ripiegamento improvviso dell'ambulanza prendeva parte, sino all'ultimo, alla cura e allo sgombero dei feriti, accompagnandone personalmente una parte, per superare la grave difficoltà del transito stradale. E, nonostante il rischio di essere fuori al di là dell'Isonzo, si ritirava solo dopo aver assicurato il trasporto di tutti i ricoverati. — Carso-Begliano, 25-27 ottobre 1917.

CENTONZE Giacomo, da Castelvetrano (Trapani), caporale maggiore 4 reggimento artiglieria fortezza 362 batteria assedio, n. 5707 matricola. — Sotto le raffiche delle mitragliatrici e delle fucilate nemiche, si manteneva calmo e sereno, incoraggiando con il suo contegno esemplare i propri dipendenti a compiere nel miglior modo il loro servizio. Giunti i nemici sulle posizioni, impugnava il fucile e difendeva i pezzi, incoraggiando i compagni a resistere. — Casa Gradenigo (Piave), 15 giugno 1918.

CERBINO Antonio, da Grottaglie (Lecce), tenente 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Comandante di una batteria da campagna fatta segno ad intenso bombardamento nemico con gas tossico, con l'esempio e con le parole faceva sì

da mantenere costantemente la batteria in perfetta efficienza. Fulgido esempio di energia e di coraggio, seppe mantenere fra le dipendenti truppe la più grande disciplina, altissimo il sentimento del dovere e lo spirito di abnegazione. — Fagarè (Piave), 15 giugno 1918.

CERIANI Guido, da Milano, caporale maggiore 128 reggimento fanteria (M. M.), numero 80471 matricola. — Capo squadra degli arditi della compagnia, in ogni circostanza fulgido esempio di rare virtù militari ai propri dipendenti, fiero nella lotta, noncurante del pericolo, cadeva sul campo colpito da cinque pallottole di mitragliatrice nemica, mentre, con saldo animo e con fede sicura, esplicava il suo compito in difesa della Patria. — Scolo Palumbo (Piave), 20 giugno 1918.

CESCONE Alessandro, da Fontanelle (frazione Lutrano) (Treviso), soldato 1394 compagnia mitragliatrici, n. 10682 matricola. — Quale mitragliere, dopo varie ore di ammirevole contegno, accortosi che una pattuglia nemica stava per sorprendere la sua arma, con rapida decisione assaliva il nemico con bombe a mano, e, da solo, riusciva a catturare un prigioniero e a fugare gli altri avversari. — S. Biagio di Collalta, 18 giugno 1918.

CHIANTELAZZA Giovanni Battista, da Cuorgnè (Torino), caporale maggiore 29 reparto assalto, n. 28257 matricola. — In audace operazione di sorpresa, effettuata dalla propria compagnia d'assalto, contro una forte posizione austriaca, faceva brillantemente emergere la sua qualità di capo squadra. Graduato di intelligente iniziativa, energico ed entusiasta, infondeva nei propri dipendenti sicura fede nella vittoria e li teneva riuniti e sereni sotto violentissimo fuoco di mitragliatrici e di artiglieria avversaria. Concorreva con i propri uomini alla conquista della contrastata posizione ed alla sistemazione difensiva del terreno eroicamente espugnato. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

CHIAPPONI Adolfo, da Bagno di Ripoli (Firenze), sergente maggiore 1564 compagnia mitragliatrici, n. 52307 matricola. — Capo arma, con mirabile ardimento si slanciava con la propria arma, seguito da pochi uomini, all'attacco d'un elemento di trincea nemica nella quale si affermava. In una successiva azione, si offriva volontario per far parte di una pattuglia diretta verso il Piave, all'inseguimento del nemico. — Molino Nuovo (Piave), 20 giugno 1918.

CHIODINI Luciano, da Perugia, soldato 271 reggimento fanteria (M. M.), n. 23051 matricola. — Caduti due porta ordini della compagnia, si offriva volontariamente a sostituirli e percorreva più volte la zona battuta da intenso fuoco di fucileria, per compiere efficacemente la propria opera. — Argine S. Marco (Piave), 17 giugno 1918.

CHIOZZI Bruno, da Polesella (Rovigo), sottotenente complemento 209 reggimento fanteria (M. M.). — Quale ufficiale di collegamento, addetto ad un comando di brigata, con ardimento percorreva l'intera fronte del campo di battaglia per assumere notizie circa la situazione dei reparti impegnati e facilitarne il collegamento col comando, fornendo utili ed importanti notizie, e, agevolando con ciò l'opera del comando. — Case Bellesine (Piave), 17-19 giugno 1918. Piave Vecchio-Piave Nuovo, 3-5 luglio 1918.

CIAMPINI Pietro, da Bagnone (Massa e Carrara), caporale 448 compagnia mitragliatrici 907 F, n. 27787 matricola. — Vice tiratore, calmo e sicuro, di ammirevole sangue freddo, fu sempre pronto a sacrificarsi per fermare il nemico, del quale ributtò tutti gli assalti. Durante il più violento di questi, sprezzante del pericolo, incurante dell'intenso fuoco nemico, mettendosi allo scoperto per meglio vedere, dirigeva con calma il tiro della propria arma, rendendola micidiale. — Basso Piave, 15-20 giugno 1918.

CIBOLDI Giacomo, da Cremona, tenente complemento, 4 reggimento artiglieria campagna. — Appena messo al comando della batteria, si accingeva al combattimento come ad una festa, e per tutta la sua durata, animato da entusiasmo indescrivibile, comandava, con giovanile baldanza e rara perizia, i propri artiglieri, rincorandoli con parole, animandoli con sublime esempio di sereno coraggio ed abnegazione, primo a soccorrere i feriti, primo a sostituire un servente. — Bois du Petit Champ (Settore di Reims), 15-25 luglio 1918.

CIMINO Domenico, di Catania, tenente complemento 448 compagnia mitragliatrici 907 F. — Comandante di sezione, dimostrando grande sangue freddo ed alte virtù militari, seppe sempre infondere nei propri dipendenti la calma necessaria per vincere i momenti più critici. Instancabile nella vigilanza, sprezzante del pericolo, coadiuvò efficacemente il proprio comandante di compagnia. Portata la sua sezione in una posizione appena rioccupata, volontario, si offriva per potare a termine l'azione allo scoperto fino a pochi metri dalla mitragliatrice nemica. Preso sotto violento fuoco di questa, non ripiegava se non dopo averne ricevuto l'ordine. — Basso Piave, 15-20 giugno 1918.

CINOTTI Arnoldo, da Firenze, tenente complemento 1663 compagnia mitragliatrici. — In quattro giorni di aspri combattimenti batteva quanto più poteva il nemico. Instancabile nell'impiegare, ove era più necessaria, la sua mitragliatrice, contribuiva con efficacia a debellare il nemico, dimostrando sempre sereno sprezzo del pericolo, infondendo costantemente, attorno a sè, calma e fiducia. — Fosso Palumbo (Piave), 20-24 giugno 1918.

CLARENCE Roe F., da Chicago III, volontario 2 sezione autoambulanze Croce Rossa americana. — Conducente di una auto-ambulanza della sezione americana, per sei giorni continuati, senza darsi riposo, percorrendo strade battute da intenso fuoco di artiglieria e fucileria, con grande calma, massimo ardimento e sprezzo della vita, e con alto spirito di sacrificio, spingevasi fino ai posti di medicazione in prossimità del nemico. — Piave, 15-21 giugno 1918.

CLEMENTI Remo, da Soriano del Cimino (Roma), soldato 11 reparto assalto, n. 31066 matricola. — Nelle pattuglie, negli attacchi, sempre primo e volontario, riusciva, assieme a due sottufficiali, a liberare da accerchiamento nemico un reparto fiancheggiante. Costante esempio di sereno coraggio e di elevato spirito di sacrificio in una settimana di aspri combattimenti. — Argine Regio (Piave), 15-21 giugno 1918.

COCCIA Bonaventura, da Grotte Santo Stefano (Roma), soldato 13 reggimento bersaglieri (M M.), n. 3953 matricola. — Porta ordini di compagnia, sotto i più violenti bombardamenti e tiri di fucileria nemica, dimostrò coraggio e spirito di sacrificio splendidi. Instancabile, si offriva continuamente volontario per la trasmissione di ordini nei punti più pericolosi, rincorando, colla sua serenità, i compagni a resistere al bombardamento, contribuendo, coll'esempio, ad infondere calma e fiducia nei suoi compagni, splendido esempio di virtù militari. — Caposaldo Martini (Piave), 18 giugno 1918.

COGOLLI Luigi, da Budrio (Bologna), capitano medico 5 ambulanza chirurgica. — Più volte, sotto il tiro delle artiglierie nemiche, esplicava l'opera sua di radiologo con calma e fermezza. In occasione del ripiegamento improvviso dell'ambulanza, provvedeva al carico di tutto il materiale radiologo, riuscendo a portarlo a salvamento, oltre il Tagliamento, prima che saltassero i ponti. — Carso, Begliano, 25-27 ottobre 1917.

CONTARELLA Gaetano, da Vittoria (Siracusa), capitano 11 reparto assalto. — Con animo sereno e mirabile calma, seppe tenere, con il proprio reparto, il tratto di linea affidatogli per la difesa, rendendo vano ogni attacco nemico. Combattendo a corpo a corpo, infranse l'avanzata di forze superiori nemiche. — Bocche di Collalta (Piave), 15-17 giugno 1918.

CORINALDESI Pacifico, da San Paulo (Brasile), soldato 29 reparto assalto, n. 20052 matricola. — Porta arma in una sezione mitragliatrici, nell'attacco contro importante posizione nemica, fu di esempio ai compagni nel seguire decisamente il proprio ufficiale sotto intenso tiro dell'artiglieria e delle mitragliatrici nemiche. La sua arma fu la prima che potè essere messa in postazione sulla posizione conquistata e, nell'occasione, diede prova di evidente spirito di sacrificio e di grande coraggio. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

COSTA Emilio, da Feltre (Belluno), soldato 7 reggimento alpini, n.12720 matricola. — Posto di vedetta in una posizione assai battuta e pericolosa, sotto il violento bombardamento nemico, non richiedeva il cambio al quale aveva diritto e rimaneva nella località assegnata, assai esposta e rischiosa, assolvendo con serenità, ardimento ed efficacia il pericoloso ed utile servizio. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

COSTA cav. Quinto, da Masserano (Novara), tenente colonnello medico, ufficio sanità 3 divisione. — Capo ufficio sanità divisionale, durante dieci giorni di aspra battaglia, assicurava il funzionamento del servizio sanitario, non risparmiandosi mai e dando ripetute prove di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Riva destra Ardre, 15-23 luglio 1918.

CULELLA Leonardo, da Palermo, caporale maggiore 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 952 matricola. — Capo pezzo di una batteria, sotto forte tiro nemico che colpiva più volte la sua piazzuola e faceva saltare la riservetta, rimaneva al suo posto, dando prova di sereno coraggio e incitando i suoi serventi a mantenere il pezzo in piena efficienza. — Fagarè (Piave), 15 giugno 1918.

CUNICO Giuseppe, da Asiago (Vicenza), soldato 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 19798 matricola. — Circondato da nuclei nemici, spostava la propria arma su posizione più arretrata, evitandone così la cattura; iniziando dal nuovo appostamento una vivace azione di fuoco, riusciva ad arrestare infiltrazioni nemiche. — Ponte di Piave, 15-17 giugno 1918.

DALLARI Giuseppe, da Modena, soldato 280 reggimento fanteria (M. M.). — Comandato al trasporto munizioni sulla linea di fuoco, ad un battaglione del 280 fanteria, in piena avanzata, sotto il tiro dell'artiglieria avversaria, disimpegnava il suo incarico con ardimento e tenacia. — Villa Cucca (Piave), 19 giugno 1918.

D'ANGELO Ernesto, da Aquila, maresciallo 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 25082 matricola. — Comandante di una sezione in una batteria da campagna, in giornate di offensiva nemica ed in zona fortemente battuta da proiettili a gas tossici, sotto il fuoco intenso dell'artiglieria avversaria, che più volte colpiva i ricoveri e le piazzuole dei pezzi, rimaneva impassibile al suo posto, incitando i suoi uomini con le parole e contribuendo, con il suo calmo e coraggioso contegno, a mantenere salda la disciplina e la fede del reparto. Con nobile slancio si spingeva nei punti più avanzati e, riordinati alcuni mitraglieri e fucilieri, li disponeva a difesa immediata della batteria, sicchè questa poteva resistere fino all'ultimo e ripiegare senza perdite nè danni. Dava sempre prova di coraggio e cosciente sprezzo del pericolo. — Fagarè (Piave), 15 giugno 1918.

DANZI Rosario, da Patti (Messina), tenente 11 reggimento artiglieria campagna. — Esploratore di un gruppo di batterie campali che dovevano prendere posizione a brevissima distanza dalle linee nemiche ed in terreno battuto dal fuoco d'artiglieria e fucileria, assolse il suo compito in modo mirabile, dando prova di ardimento e di elevate virtù militari. — Losson (Piave), 16-24 giugno 1918.

DOVIDSON Lucius H., da Great Village Novascotia (Canadà), volontario 2 sezione autoambulanze croce rossa americana. — Conducente di una auto-ambulanza della sezione americana, per sei giorni continuati, senza riposo, percorrendo strade battute

da intenso fuoco di artiglieria e fucileria, con grande calma, massimo ardimento e sprezzo della vita, e con alto spirito di sacrificio, spingevasi fino ai posti di medicazione in prossimità del nemico. — Piave, 15-21 giugno 1918.

DELLA GIACOMA Paolo, da Tizzano (Parma), soldato 3 reggimento alpini, n. 7960 matricola. — Coadiuvato da un compagno, riusciva a superare accanita resistenza di un forte nucleo avversario, lo disarmava e lo costringeva alla resa, dando esempio di non comune valore. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

DELLA VALLE Corrado, da Brendola (Vicenza), tenente 8 raggruppamento artiglieria pesante campale 39 gruppo obici pesanti campali 117 batteria. — Avendo dovuto, in seguito ad ordine, abbandonare i pezzi della propria batteria, ritornava per generoso impulso e con grande coraggio sulla posizione, quando già pattuglie nemiche trovavansi nei suoi pressi, e tentava, con autocarro, di trarre in salvo un pezzo. Fatto segno a lancio di bombe, fu ferito leggermente. — Fossalta (Piave), 16 giugno 1918.

DALL'OLIO Giuseppe, da Bologna, sergente 280 reggimento fanteria (M. M.), n. 14224 matricola. — Comandante una pattuglia d'esplorazione di un reparto avanzato e momentaneamente tratto in inganno dal nemico, che faceva segno di volersi arrendere, con ardimento non comune sventava la manovra e, slanciandosi contro di esso con bombe a mano, lo fugava ed occupava la posizione. — Case Martini (Piave), 22 giugno 1918.

DE LUCIA Angelo, da Caserta, soldato 128 reggimento fanteria (M. M.). — Porta ordini di compagnia, mostrava sereno coraggio in combattimenti e nei servizi di collegamento sulla sinistra con altro reggimento, sotto raffiche di mitragliatrici. Benchè ferito in una gamba, riportava al proprio comandante utili informazioni. — Scolo Palumbo (Piave), 29 giugno 1918.

DE LUTTI Alvise, da Pavia, tenente 29 reparto assalto. — Aiutante maggiore di un reparto d'assalto, durante un'operazione di sorpresa operata da questo, fu valido ed intelligente coadiutore del proprio comandante. Sereno, energico, percorse più volte la linea di fuoco, nonostante il violento bombardamento, portando opera utile ai reparti operanti. Durante il periodo della preparazione, fu instancabile nell'eseguire operazioni rischiose. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

DE MARCO Gioacchino, da Agropoli (Salerno), sergente 70 reparto assalto, n. 1196 matricola. — Primo, fra i suoi arditi, si spingeva alla conquista di una quota nemica sotto un violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici, e, dando prova di grande coraggio e sprezzo del pericolo, ne faceva prigioniero il presidio e ne catturava le mitragliatrici. — Val Brenta (quota 600), 14 settembre 1918.

DE SANTIS Nazzareno, da Rieti (Perugia), carabiniere legione Milano, n. 65075 matricola. — Durante l'offensiva nemica, quantunque ferito, dava ripetute prove di fermezza e coraggio, disimpegnando con energia il proprio compito. — Candelù, 15-22 giugno 1918.

DI GIACOMO Enrico, da Poggio Catino (Perugia), sergente maggiore 1569 compagnia mitragliatrici, n. 46048 matricola. — Comandante di sezione mitragliatrici, ne dirigeva e sorvegliava il fuoco con calma e coraggio, esponendosi, per compiere il proprio dovere, a raffiche di mitragliatrici e violento fuoco d'artiglieria, e respingendo forti attacchi nemici. — Villanova di Piave, 18 giugno 1918.

DI NARDO Alfonso, da Santa Eufemia a Majella (Chieti), soldato 201 reggimento fanteria (M. M.), n. 8573 matricola. — Mentre infuriava un poderoso attacco nemico, che minacciava di travolgere le nostre forze inferiori che presidiavano un caposaldo, volontariamente si offriva di recarsi al comando della brigata a riferire sulla disperata situazione del caposaldo stesso, e riusciva nell'intento. Ritornato con la risposta e trovato il caposaldo occupato dal nemico, riusciva a sfuggire alla prigionia e raggiungere il proprio reparto. — Casa Pasqualini (Piave), 15 giugno 1918.

DIRANI Antonio, da Bagnacavallo (Ravenna), soldato 1 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 32645 matricola. — Durante un violento attacco nemico, volontariamente offrendosi con disprezzo del pericolo, percorreva, più volte, zone battute intensamente dal fuoco nemico, recapitando ordini importantissimi e assicurando, con valorosa attività, il rifornimento delle munizioni sulla linea di fuoco. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

DISCALZO Mario, da Torino, tenente 3 reggimento artiglieria montagna. — Durante l'inseguimento del nemico in ritirata, spontaneamente si offriva per una ricognizione che eseguiva accuratamente sotto il tiro, di una mitragliatrice e sotto il vivo fuoco dell'artiglieria. — Losson (Piave), 23 giugno 1918.

DONATI Francesco, da Tizzano Val Parma (Parma), soldato 256 reggimento fanteria (M. M.), n. 23103 matricola. — Volontario in ogni impresa ardita, durante il contrattacco per primo si slanciò alla baionetta, riuscendo a fare indietreggiare il nemico, e a fare prigionieri. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

DUGARIA Giovanni, da Sabbioneta (Mantova), capitano milizia territoriale 122 reggimento fanteria (M. M.). — Mentre il reggimento, durante l'offensiva austriaca del giugno 1918, era accanitamente impegnato in un punto di vitale importanza, egli, che nel momento più critico ricevette l'ordine di raggiungere il tribunale di guerra, al quale era stato assegnato, preferì rimanere col reggimento, seguendone le sorti per numerosi altri giorni. Esplicava la sua illuminata opera di aiutante maggiore in 1, fino a quando i battaglioni rioccuparono, dopo felice controffensiva, la destra del Piave, e, per l'ottenuta ritirata del nemico, ritornò la calma sulla fronte. Durante le azioni, e sotto violento bombardamento, eseguì ricognizioni varie per orientarsi sulla situazione continuamente mutabile, sempre col pronto intuito che l'ha reso elemento preziosissimo in ogni circostanza. — Piave, 19-23 giugno 1918.

DU MARTEAU Arturo, da Napoli, tenente fanteria addetto comando 45 divisione. — Volontario di guerra, nonostante la non più giovane età; si recava più volte presso i reparti impegnati in combattimento per assumere dirette informazioni sullo svolgimento dell'azione, dando prova di giovane slancio e di ferma devozione al dovere. — Medio Piave, 15-18 giugno 1918.

EVARTS Scudder, da Boston Mass. (U. S. A.), sezione ambulanze inglesi Wynne-Bevan. — Conducente di una auto-ambulanza della sezione inglese Wynne-Bevan, per sei giorni continuati e senza darsi alcun riposo, percorrendo strade battute da intenso fuoco di artiglieria e di fucileria, con grande calma, massimo ardimento e sprezzo della vita, e con alto spirito di sacrificio, spintosi fino ai posti più avanzati di medicazione in prossimità del nemico, compì il trasporto dei feriti. — Piave, 15-21 giugno 1918.

FAION Natale, da Tramonto di Sopra (Udine), soldato 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 21619 matricola. — All'inizio dell'offensiva austriaca, si rese oltremodo prezioso coll'esser riuscito a catturare una mitragliatrice nemica che produceva sensibili perdite sulla destra del proprio reparto. Nobile esempio di ardimento, di sprezzo del pericolo e di generosità d'animo. — Medio Piave, 15-16-17 giugno 1918.

FALCIONI Turiddu, da Fano (Pesaro), caporale 210 reggimento fanteria (M. M.), numero 1142 matricola. — Tiratore di una squadra di tiro, sotto intenso fuoco di mitragliatrici, eseguiva delle raffiche con la sua arma per controbatterle e farle tacere. Ferito continuava a sparare e lasciava il suo posto quando si assicurava che le mitragliatrici avversarie tacevano e non tiravano più sulla colonna attaccante. — Case Bellesine (Basso Piave), 19 giugno 1918.

FEBBRARO Aniello, da Fozio d'Ischia (Napoli), tenente 267 reggimento fanteria (M. M.). — Riordinati i suoi soldati, che assaliti da forze preponderanti, erano stati costretti a retrocedere, li riconduceva all'attacco, riconquistando la posizione. — Candelù (Piave), 15 giugno 1918.

FERRARA Arturo, da Spezia (Genova), capitano reparti assalto 8 armata. — Comandante di un reparto di arditi, passando il Piave con barche, eseguiva una piccola operazione contro alcune piccole guardie, provocando vivo allarme nelle linee nemiche. Durante tutta l'operazione dava prova di coraggio, energia e perizia non comuni. — Nervesa, 19-20 agosto 1918.

FERRARI Angelo, da Chiaravalle Milanese (Milano), soldato 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 10885 matricola. — Mirabile, costante esempio di calma, tenacia e sangue freddo, per tre giorni consecutivi, durante numerosi e forti attacchi nemici, con la parola e con l'esempio, incitava i compagni a resistere ed a non cedere un solo palmo di terreno. — Medio Piave, 15-16-17 giugno 1918.

FERRARO Luigi, da Gallarate (Milano), sottotenente 3 reggimento alpini. — Ufficiale di collegamento di fanteria, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, seguiva con ardimento e sereno spirito di sacrificio il comandante del reparto d'assalto sulla posizione conquistata, assolvendo con efficace zelo il suo compito. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

FERRERI Giuseppe, da Lemuria (Cuneo), sergente 127 reggimento fanteria (M. M.), — Quale comandante di una sezione pistola mitragliatrici, trascinava, con valoroso esempio, i propri dipendenti all'attacco. Sempre primo a slanciarsi sul nemico, riusciva per ben due volte ad inseguire forti reparti nemici in ritirata, catturando moltissimi prigionieri e materiale. — Fosso Palutubo, Zenson di Piave, 20-23 giugno 1918.

FERRERO Mario, da Montanaro (Torino), caporale maggiore 33 reggimento fanteria, n. 12294 matricola. — Alla testa di una squadra del reparto reggimentale arditi, primo fra tutti, raggiungeva la quota nemica sotto il tiro violentissimo della artiglieria e delle mitragliatrici, e, con grande coraggio e sprezzo ammirevole del pericolo, con getto continua di petardi, infliggeva al nemico gravissime perdite. — Val Brenta, (quota 201), 14 settembre 1918.

FERRIN Matteo, da Brugine (frazione Campagnola) (Padova), soldato 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 4348 matricola. — Sebbene accerchiato, messosi alla testa di pochi compagni, resisteva agli attacchi di nuclei nemici in un elemento di trincea, mantenendo la posizione. — Bocca di Collata, 15-16 giugno 1918.

FINOTTO Giacomo, da Noventa di Piave (Venezia), soldato 76 reggimento fanteria, numero 4243 matricola. — Raggiunta, fra i primi, la posizione nemica, con audacia mitragliava reparti nemici in fuga, finchè venutegli a mancare la munizioni, continuò la lotta con un'arma dell'avversario, mantenendo saldamente la posizione. Coraggioso ed intelligente soldato. — Ferme Méry, 23 luglio 1918.

FIORENZATO Attilio, da Campodarsego (frazione Reschigliano) (Padova), soldato 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 15483 matricola. — Si comportava in modo lodevolissimo durante il combattimento. Spontaneamente si offriva per distruggere una passerella che il nemico tentava di posare. Incurante del pericolo, si portava oltre la linea a raccogliere un ferito, di cui aveva udito lamenti nella notte. — Piavesella, Candelù, 18 giugno 1918.

FIORI Giovanni, da Codevilla (Pavia), caporale 7 battaglione bersaglieri ciclisti, numero 21517 matricola. — Con calma ammirabile, in un momento di lotta sanguinosa, riuniva la sua squadra, lanciandola risolutamente all'assalto. Accerchiato, si difendeva con tenacia, riuscendo a fare qualche prigioniero. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

FONDATI Antonio, da Montespertoli (Firenze), caporale 1391 compagnia mitragliatrici, — Per 6 ore consecutive, con ammirevole tenacia, falciava, con raffiche micidiali, il nemico, che tentava il passaggio della Piavesella. Benchè l'arma fosse accerchiata

e alcuni serventi fossero caduti, con animo invitto continuava preciso e intensissimo il fuoco, impedendo sempre al nemico di passare, sventandone ogni insidia, causandogli perdite gravi, facendolo desistere dall'attacco. Bellissimo esempio di tenacia e di coraggio. — S. Biagio di Collalta (Piave), 18 giugno 1918.

FORNASARI Ezio, da Castelnuovo Scrivia (Alessandria), sottotenente 11 reggimento artiglieria campagna. — Ufficiale di complemento addetto ad un comando di gruppo di batterie campali, durante un'azione fortunata che le batterie del suo gruppo svolsero in cinque giorni di combattimento ininterrotto, fu di grande utilità per la riuscita dell'azione stessa, esponendosi volontariamente a pericolose ricognizioni eseguite sotto il fuoco avversario. — Losson (Piave), 16-24 giugno 1918.

FORNASARI Guglielmo, da Villanova sull'Arda (Piacenza), caporale maggiore 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 12661 matricola. — Avuto il proprio reparto impegnato in una lotta impari sotto un fuoco falciante di mitragliatrici avversarie, dirigeva l'azione dei suoi uomini con intelligenza e coraggio mirabili tanto da riuscire a dominare completamente il nemico, infliggendogli perdite gravissime. — Medio Piave, 15-15-17 giugno 1918.

FRANICH Elia, da Gallipoli (Lecce), tenente complemento 9 battaglione bersaglieri ciclisti. — Al grido di « Savoia », alla testa del proprio plotone, si slanciava con impeto contro il nemico attaccante, ferito gravemente ed estenuato, lasciava il suo posto di combattimento incitando i propri dipendenti. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

FRAPPOLI Giuseppe, da Pavia, sergente 1376 compagnia mitragliatrici « Fiat », numero 18404 matricola. — Quale capo mitragliatrice durava per ben 72 ore in un aspro combattimento. Noncurante delle violenti raffiche di mitragliatrici nemiche, cui la sua arma era fatta segno, seguiva i movimenti nemici, indicandoli ai suoi tiratori, che ne facevano oggetto del loro tiro, infliggendo fortissime perdite. Con la sua mitragliatrice tratteneva per 72 ore il nemico, che attaccava in forze. — Fagarè di Piave, 15-18 giugno 1918.

FRARRE Davide, da Cappella Maggiore (Treviso), soldato 273 compagnia mitragliatrici, — Si spingeva colla propria mitragliatrice in luogo soggetto a violento fuoco avversario e vi rimaneva impassibile per due giorni consecutivi, mitragliando il nemico. Magnifico esempio di calma e coraggio. — Case Gradenigo (Piave), 19 giugno 1918.

FRASSETTA Paolo, da Lentini (Siracusa), soldato 1243 compagnia mitragliatrici, numero 913 matricola. — Porta mitragliatrice sotto intenso bombardamento nemico, che colpiva a morte diversi suoi compagni e feriva il suo capo arma ed il suo ufficiale, con calma e coraggio si univa al rifornitore della sua squadra e partecipava all'avanzata, giungendo con l'arma in ispalla prima della colonna attaccante sull'obiettivo assegnato, ove con sprezzo del pericolo, per l'intenso e micidiale fuoco avversario di mitragliatrici, fucile e bombe a mano, coadiuvava a far fuoco per colpire l'avversario, che si accaniva nella resistenza, ed obbligarlo a ritirarsi su altra linea, postando l'arma allo scoperto e spostandola a destra per non farla distruggere. Mirabile esempio di coraggio e noncuranza del pericolo. — Piave Vecchio, 4 luglio 1918.

FRATINI Alfredo, da Firenze, sergente 27 reggimento fanteria, n. 30165 matricola. — In più giorni di combattimento, fu di ammirevole esempio per la sua instancabile azione ove più grande era il pericolo. Già distintosi in più fatti d'arme dall'inizio della campagna fino ad oggi. In un momento difficile, animava i propri compagni a resistere e a vincere. — Medio Piave, 17-19 giugno 1918.

FUMAGALLI Fermo, da Milano, soldato 9 battaglione bersaglieri ciclisti. — Quale portaferiti, assolveva meravigliosamente la sua opera, rifornendo la linea di munizioni, e, nei momenti più critici, partecipava al combattimento con sprezzo del pericolo. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

FURLANI Ferdinando, da Lozza (Como), soldato 29 reparto assalto, n. 30788 matricola. — Si appostava sotto la linea delle vedette nemiche e, dopo 11 ore di attesa, al segnale dell'attacco, si slanciava con impeto contro la forte e munita posizione nemica superandone le difese. Raggiunta la sommità della posizione stessa e spezzata la prima resitenza assaliva un importante elemento di trincea e non desisteva dal proposito incrollabile di restare al suo posto d'onore. Con calma esemplare ed incoraggianti parole, rianimava i compagni e concorreva a fiaccare il nemico nei ritorni offensivi. Esempio del dovere e di spirito di abnegazione. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

FUSACCHIA Giulio da Rieti, (Perugia), sergente 1375 compagnia mitragliatrici «Fiat», n. 25330 matricola. — Durante i sei giorni dell'offensiva nemica (15-20 giugno), al comando di una mitragliatrice dette prove vivissime di perizia e di coraggio. Due volte comandato ad accorrere in luogo ove erasi prodotta un'infiltrazione nemica, riusciva nonostante l'intenso tiro avversario, a ristabilire in nostro vantaggio la situazione. — Bocca Collalta (Piave), 15-20 giugno 1918.

GAGLIAZZI Giovanni, da Vicenza, caporale 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 23634 matricola. — Avendo una pattuglia nemica piazzata una mitragliatrice di fronte ad uno sbarramento, con tre militari della sua squadra ne tentò la cattura, dando esempio di raro coraggio e di sprezzo del pericolo. — Bocca di Collalta, 16 giugno 1918.

GAIOTTO Giuseppe, da Pieve di Soligo (Treviso), aiutante battaglia 127 reggimento fanteria (M. M.), n. 20066 matricola. — Fulgido esempio di coraggio e di preclari virtù militari, in un contrattacco nemico si spingeva innanzi con pochi ardimentosi per assicurarsi che il nemico non fosse troppo vicino. Tentava più volte di far tacere le mitragliatrici avversarie, che, con violentissime raffiche, investiva la fronte della compagnia. Ferito, non abbandonava il suo posto e continuava, con entusiastiche parole, ad incitare i propri dipendenti; si allontanò soltanto quando la calma fu ristabilita. — Fosso Palumbo, Zenson di Piave, 20-23 giugno 1918.

GALASSI Vincenzo, da Montalcino (Siena), tenente 11 reggimento artiglieria campagna. — Ufficiale di collegamento con un reparto di assalto, si spinse volontariamente sulle prime linee, rimanendo colpito da una pallottola di fucile che gli traversava da parte a parte una spalla. Volontario di guerra, brillante ufficiale, aveva dato più volte prova, nelle lotte avanti a Gorizia ed in Val Brenta, d'elevatissimo spirito militare. — Fornaci (Piave), 19 giugno 1918.

GALATA' Michele, da Cinquefrondi (Reggio Calabria), soldato 201 reggimento fanteria (M. M.), n. 12564 matricola. — Portaordini di battaglione già provato in altri combattimenti nell'inizio dell'attacco, in un momento critico, mentre maggiormente infuriava il cannoneggiamento nemico, si offriva spontaneamente per recapitare un ordine da un caposaldo fortemente attaccato da più parti al comando di brigata. Attraversando zone intensamente battute con gas lacrimogeni riuscì ad assolvere il suo mandato, fornendo preziosissime e precise notizie. — San Biagio di Collalta (Piave), 15-16 giugno 1918.

GALATIOTO Innocenzo, da Ravanusa (Girgenti), soldato 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 19865 matricola. — Ciclista di batteria, incaricato più volte, durante le giornate di offensiva nemica, di portare ordini e di riconoscere le nostre linee nei successivi ondeggiamenti della battaglia, eseguiva il suo mandato su terreno battuto da artiglieria e da mitragliatrici, prendeva parte alla lotta in linea fra i tiratori di fanteria, procurando sempre ed intelligentemente importanti notizie. — Fagarè (Piave), 15-20 giugno 1918.

GALLIANI Arnaldo, da Bologna, capitano milizia territoriale 127 reggimento fanteria (M. M.). — Con mirabile slancio e rara tenacia, sotto l'infuriare delle mitragliatrici e del fuoco di sbarramento avversario, alla testa del suo reparto giungeva sulle posizioni nemiche, che manteneva, con forze inferiori, contro i violenti attacchi avversari. — Fosso Palumbo (Piave), 20 giugno 1918.

GALLINARI Ferruccio, da Milano, tenente complemento 121 reggimento fanteria (M. M). — Avuto ordine di proteggere il fianco destro del battaglione minacciato da aggiramento da forti nuclei nemici muniti di mitragliatrici, assolveva il suo compito con coraggio e sangue freddo, catturando prigionieri, fra cui un ufficiale, e prendendo al nemico due mitragliatrici. — Casa Zoccali (Basso Piave), 20 giugno 1918.

GALLINO Vittorio, da Pavia, soldato 28 reggimento fanteria, n. 30098 matricola. — Ciclista addetto ad un comando di brigata che era intento ad arginare una forte pressione nemica ed a preparare un contrattacco, con calma, coraggio ed energia ammirevoli, sotto l'intenso tiro d'artiglieria nemica, riuniva elementi che ripiegavano e li indirizzava in linea, prestando opera utilissima al comando cui era addetto. — San Biagio di Collalta, 18 giugno 1918.

GAMBAZZA Luigi, da Fiorenzuola d'Arda (Piacenza), soldato 9 reggimento bersaglieri ciclisti, n. 27158 matricola. — Al contrattacco di Losson procurava alla propria arma munizioni raccolte su terreno falciato dalla mitraglia e, sprezzante della morte, difendeva la propria mitragliatrice a bombe a mano; ogni suo gesto, ogni sua parola fu da valoroso. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

GANCI Francesco, da Randazzo (Catania), soldato 207 reggimento fanteria (M. M.), numero 45425 matricola. — Sempre ed ovunque volontario, di pattuglia nelle linee nemiche ne riportava preziose informazioni. Sotto violento bombardamento, coadiuvava il comandante di plotone nel mantenere il collegamento con i corpi laterali, dando prova di audacia, di calma e di coraggio. — Breda di Piave, 15-18 giugno 1918.

GANDOLFI Guido, da Bologna, tenente milizia territoriale 202 reggimento fanteria (M. M.). — Facente funzioni di aiutante maggiore in 2 durante un violento attacco nemico, spontaneamente chiedeva di portarsi ad assumere il comando di un tratto di linea rimasto senza ufficiali. Riorganizzava i superstiti e li incitava alla resistenza con la parola e con l'esempio, fino a quando, rimasto contuso, veniva sostituito e richiamato al comando di battaglione. — Medio Piave, 15-16-17 giugno 1918.

GARBARINO Giovanni, da Genova, soldato 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 55229 matricola. — Sprezzante del pericolo, sotto violento fuoco di mitragliatrici, accorreva a salvare un suo compagno colpito da pallottola nemica, rimanendo lui pure ferito. — Case Bellesine (Piave), 19 giugno 1918.

GASPERINI Ippolito, aiutante battaglia 146 reggimento fanteria (M. M.), n. 33737 matricola. — Comandante di plotone nei primi giorni dell'azione coadiuvò efficacemente il proprio comandante e quando il reparto si trovò senz'ufficiali assunse senz'altro il comando della compagnia e con calma e valore, degni di ogni lode, sostenne e respinse tutti gli attacchi nemici nonostante che l'intenso fuoco d'artiglieria producesse fra i suoi uomini ingenti perdite. — Cà di Rosa (Basso Piave), 15-20 giugno 1918.

GAVINELLI Giovanni, da Momo (Novara), sergente 60 battaglione genio, n. 16581 matricola. — Ferito l'ufficiale comandante il plotone, ne assunse il comando. Coraggioso, instancabile, accorreva a rincorare i propri soldati ed a soccorrere i feriti nei punti più battuti dal nemico, infondendo, col suo sangue freddo e con la sua calma, la fiducia nei propri dipendenti. — Vallone di Courmas-Bois Maitre Jean, 16-17 luglio 1918.

GHILARDI Gaetano, da Dovera (Cremona), soldato 201 reggimento fanteria (M. M.), numero 8196 matricola. — Durante l'intenso fuoco di artiglieria e di mitragliatrici nemiche, il 18 giugno 1918 forniva al proprio comandante di compagnia notizie preziose sull'avversario, e, vedendo avanzare numerose pattuglie nemiche, solo, sprezzante del pericolo e pieno di coraggio, dritto sulla linea, sparava tutte le munizioni che

aveva, infliggendo al nemico perdite gravi. Terminate le munizioni, corse a raccoglierne altre e, benchè una delle pattuglie si fosse avvicinata ai reticolati, ritornava al suo posto di combattimento, continuando a sparare fino a che giunsero rinforzi. — S. Biagio di Collalta (Piave), 18 giugno 1918.

GHIRETTI Alberto, da Scandiano (frazione Pratisolo) (Reggio Emilia), sergente maggiore 72 battaglione milizia territoriale, n. 950 matricola. — Sottufficiale dei territoriali, mentre era intento con i propri dipendenti, a lavoro di primissima linea, ferito non lievemente da granata nemica, prestava aiuto ad altri militari pure feriti, e, noncurante di sè, concorreva, con il suo contegno, a mantenere la calma fra i rimanenti del drappello. — S. Andrea di Barbarana, 22 agosto 1918.

GIACCARIA Sebastiano, da Pianfei (Cuneo), soldato 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 34605 matricola. — Si slanciava, per primo, al contrattacco, incorraggiando, con elevate parole, i compagni a seguirlo. Accerchiato da ogni parte, rimaneva prigioniero. Non rassegnato all'infelice sorte, impegnava, con due avversari, una violenta lotta a corpo a corpo, e, dopo di averli pugnalati con destrezza, riusciva a fuggire e da rientrare nelle nostre linee. — Medio Piave, 15-16-17 giugno 1918.

GIANNI Italo, da Montelupo Fiorentino (Firenze), soldato 1 squadriglia auto-mitragliatrici blindate, n. 994 matricola. — Meccanico di auto-mitragliatrice, sempre sereno e sprezzante del pericolo, durante un furioso nostro contrattacco impugnava un moschetto, saltava dalla sua macchina e si slanciava, coi fanti, all'assalto, non tornando all'automitragliatrice se non quando il nemico venne volto in fuga. — Cà del Bosco (Piave), 17 giugno 1918.

GIORGI Pietro, da Milano, soldato 90 reggimento fanteria. — Esempio di rare virtù, fu instancabile, durante i vari giorni di aspri combattimenti, nell'offrire generosamente l'opera sua. Guarda fili, tese e riparò, sotto intenso tiro, le linee telefoniche. Assunse volontariamente e in momenti difficili compiti gravi, sia nel recapitare ordini, sia nell'accompagnare ricognizioni ardite. Sempre ed ovunque fu oggetto di sincera ammirazione da parte di tutti. — Boully-Courmas (Marne), 15-23 luglio 1918.

GIUNCA Tommaso, da Lecce, soldato 29 reparto assalto, n. 7033 matricola. — In un assalto di sorpresa per l'occupazione di una forte posizione nemica, quale porta mitragliatrici, allo scoperto, in pieno giorno, dopo aver fatto fuoco contro il nemico, con slancio veramente ardito si portava avanti sotto il fuoco di sbarramento d'artiglieria. Raggiunte le posizioni avversarie e vinta l'ultima resitenza dei difensori, penetrava nelle loro caverne portandosi subito sul rovescio della posizione e, per il primo, riuscì a postare la sua arma in difesa della posizione stessa valorosamente occupata. Esempio d'ardire e di alte virtù militari. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

GORDON John A., da Barre Vermont, volontario 2 sezione auto-ambulanze croce rossa americana. — Conducente di una auto-ambulanza della sezione americana, per sei giorni continuati, senza darsi riposo, percorrendo strade battute da intenso fuoco di artiglieria e fucileria, con grande calma, massimo ardimento e sprezzo del pericolo, e con alto spirito di sacrificio, spingevasi fino ai posti di medicazione in prossimità del nemico. — Piave, 15-21 giugno 1918.

GRAGLIA Giov. Battista, da Pancalieri (Torino), sergente 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 15305 matricola. — Sottufficiale addetto alle salmerie, spontaneamente prendeva parte ai violenti combattimenti sostenuti dal proprio battaglione. Venute a mancare le munizioni in linea, di propria iniziativa, riuniti pochi uomini, si recava presso un deposito, percorrendo una strada intensamente battuta dall'artiglieria e da mitragliatrici nemiche. Riunite le munizioni, tornava in linea e con prontezza percorrendo la linea di fuoco, le distribuiva alle truppe. Fu instancabile, fulgido esempio di valore ai propri dipendenti, che incoraggiò anche con la parola, infondendo la tenacia nel combattimento e la fede nella vittoria. — Caposaldo di Casa Ninni (Piave), 19 giugno 1918.

GRAGNANIELLO Paolo, da Napoli, caporale 11 reparto assalto, n. 9032 matricola. — Più volte usciva di pattuglia e, scontrandosi col nemico, conservava calma e ardire. Durante un combattimento, usciva, con pochi arditi, al contrattacco del nemico, che tentava di aggirare il proprio plotone vivamente impegnato; di propria iniziativa lo attaccava, causandogli perdite. — Caposaldo di Casa Verduri (Piave), 17 giugno 1918.

GRECO Francesco, da Brindisi (Lecce), soldato 4 reggimento artiglieria fortezza 462 batteria assedio, n. 3548 matricola. — Mentre volontariamente accompagnava ufficiali in ricognizione, veniva a contatto, in terreno scoperto, con una pattuglia nemica, l'affrontava arditamente per primo, sparando fino all'esaurimento delle munizioni. — Case Gradenigo (Piave), 15 giugno 1918.

GRECO Gaetano, da Lecce, soldato 11 reparto assalto, n. 35284 matricola. — Sempre si offriva di pattuglia e, con raro ardire, si portava alla ricerca della linea nemica. Durante un combattimento, usciva, con pochi arditi, al contratacco del nemico, che aggirava un battaglione di fanteria. Ripiegava per ultimo, sotto intenso fuoco di fucileria e di mitragliatrici nemiche. — Caposaldo di Casa Verduri (Piave), 17 giugno 1918.

GRECO Pietro, da Cervara di Roma (Roma), sergente maggiore 11 reparto assalto, n. 52584 matricola. — Durante tutti i combattimenti ai quali partecipò la compagnia, fu di fulgido esempio d'eroismo ai propri dipendenti. Completamente circondata la compagnia da forze nemiche, coadiuvava in modo mirabile i propri ufficiali nel tentativo di rottura del cerchio nemico. Riuscito nell'intento dopo una violenta lotta a corpo a corpo durata circa un'ora, radunava i superstiti, conducendoli nella retrostante linea di difesa. — Casa Verduri (Piave), 17 giugno 1918.

GROSSO Carlo, da Pino Torinese (Torino), soldato 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 20614 matricola. — Sprezzante di ogni pericolo si spingeva primo fra i primi al contrattacco di posizioni momentaneamente occupate dal nemico, incitava con la parola e con l'ardimento i compagni alla resistenza. Animato da spirito di sacrificio ed abnegazione, fu di valido aiuto al proprio comandante per ristabilire il collegamento coi reparti laterali, percorrendo continuamente zone intensamente battute, riincorando i propri compagni. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

GUAZZARONI Spartaco, da Cascina (Pisa), capitano complemento 9 battaglione bersaglieri ciclisti. — Alla testa della propria compagnia, sprezzante del pericolo, attraverso zona battutissima, trascinava i suoi bersaglieri, contrattaccando e fugando il nemico numeroso. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

GUGLIELMETTI Silvio, da Torino, sottotenente 3 reggimento alpini. — In un'azione per la conquista di posizione nemica, si slanciava alla testa del suo plotone, rinsanguando la linea di combattimento, sotto violentissimo fuoco di sbarramento nemico. Incitava i propri dipendenti col suo ardimento e coll'esempio a raggiungere la posizione conquistata, organizzandone e sistemandone la difesa. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

GUICCIARDI Ruggero, da Tresivio (Sondrio), capitano 335 compagnia mitragliatrici. — Durante cinque giorni di combattimento, anche nei momenti critici e sotto intenso bombardamento, teneva tale contegno calmo e coraggioso da rendere col suo esempio i propri dipendenti, dei soldati decisi a tutto. — Piave Vecchio, 2-6 luglio 1918.

GUZZO Michele, da Malito (Cosenza), soldato 29 reparto assalto, n. 384 matricola. — Prendendo parte con la propria compagnia d'assalto ad una audace operazione di sorpresa contro un caposaldo austriaco, rese evidenti le sue virtù militari e l'alto spirito di aggressività. Portatore di apparecchio lanciafiamme, tra i primi, raggiunse l'imboccatura di una galleria ove trovavansi annidati ed in allarmi gruppi di ne-

mici. Imperterrito sotto l'infuriare delle artiglierie e delle mitragliatrici avversarie lanciava il suo liquido infiammato, ed esauritolo gettava petardi sui nemici, concorrendo alla cattura di prigionieri ed alla conquista della contrastata posizione. Dava quindi la sua opera per la sistemazione difensiva. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

IACONELLI Giovanni, da San Biagio Saracinesco (Caserta), soldato 244 reggimento fanteria (M. M.), n. 2227 matricola. — Con animo saldo, durante tutti gli attacchi nemici, esplicava la sua attività, trascinando con entusiasmo al contrattacco i compagni, e provvedendo intelligentemente al rifornimento delle munizioni. — La Fossa, Trivio Ninni, 15-17 giugno 1918.

ITALIANO Francesco, da Milazzo (Messina), caporale maggiore 145 reggimento fanteria (M. M.), n. 3859 matricola. — Ciclista in un battaglione di fanteria in zona battutissima dall'artiglieria e mitragliatrici nemiche, e fortemente minacciata dal nemico avanzante, riusciva per più volte a dar notizie del battaglione ai superiori comandi. Minacciato di esser fatto prigioniero, con audacia e sangue freddo, riusciva a sottrarsi, recando gli ordini affidatigli. — Fosso Gorgazzo (Piave), 15 giugno 1918.

LAI Giovanni, da Settimo San Pietro (Cagliari), soldato 202 reggimento fanteria (M. M.) n. 39953 matricola. — Accortosi che una pattuglia nemica si era infiltrata fra le nostre linee, di propria iniziativa ordinava a due soldati di seguirlo e, con la loro cooperazione, riusciva ad uccidere tre uomini, facendone altri quattro prigionieri, fra i quali un graduato. In tre giorni di continuo combattimento, dava altre belle prove di calma, ardimento ed abnegazione. — Medio Piave, 15-16-17 giugno 1918.

LAIOLO Carlo, da Torino, sottotenente 201 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in seconda in 6 giorni di combattimento, con grande spirito di abnegazione cooperava alla difesa di un importante caposaldo, recandosi ripetutamente, sotto intensissimo tiro nemico, sulla linea del fuoco a portare ordini, a rincuorarne i combattenti, riunendo i dispersi e riconducendoli al combattimento. Dette ripetute prove di valore, riuscendo a contenere infiltrazioni nemiche e quindi a ricacciarle. — San Biagio di Collalta (Piave), 15-20 giugno 1918.

LANGE' Domenico, da Robecchetto con Induno (Milano), soldato 81 reggimento fanteria, n. 12510 matricola. — Al grido di « Savoia », volontariamente si univa ad un gruppo di arditi, correndo con essi all'assalto ed abbattendo parecchi nemici. — Cà Ballesine (Piave), 16 giugno 1918.

LARIA Domenico, da Tornaco (Novara), sergente 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 20263 matricola. — Durante l'offensiva nemica sul Piave, volenterosamente radunato un nucleo di soldati sbandati, accorreva alla difesa di due nostre batterie che stavano per cadere in mano al nemico. Uscito, di propria iniziativa, di pattuglia, catturava parecchi prigionieri e fugava nuclei nemici. Costante fulgido esempio di valore ai dipendenti — Medio Piave, 15-19 giugno 1918.

LAZZARINI Arturo, da Quistello (Mantova), caporale 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 2878 matricola. — Capo pezzo di una batteria da campagna, dopo aver portato il suo pezzo fuori della piazzuola, tirava efficacemente contro una mitragliatrice nemica postata a breve distanza. La mitragliatrice aveva già ferito un servente ed un aspirante di fanteria comandato con alcuni uomini alla difesa del pezzo, che era il più esposto. — Fagarè (Piave), 15 giugno 1918.

LEONCINI Abramo, da Castiglione della Pescaia (Grosseto), soldato 11 reparto assalto, n. 120031 matricola. — Quale porta feriti di compagnia, sotto un furioso bombardamento nemico, medicava e trasportava poi al posto di medicazione arditi, fanti e bersaglieri. Trovatasi accerchiata la propria compagnia, sotto l'infuriare della fucileria e raffiche di mitragliatrici nemiche, accorreva con prontezza dove la sua opera era utile, medicando e incoraggiando i combattenti e rifornendoli di bombe da lanciare al nemico. — Caposaldo di Casa Verduri (Piave), 17 giugno 1918.

LOFFREDO Loffredo, da Filettino (Roma), caporale maggiore 11 reparto assalto, n. 7910 matricola. — Primo nel contrattacco, col valoroso esempio trascinava entusiasticamente gli arditi contro un appostamento nemico, ad oltranza difeso. In altre prove dava esempio di coraggio e di valore. — Argine Regio (Piave), 15-21 giugno 1918.

LOI Giovanni, da Guspini (Cagliari), caporale 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 366 matricola. — Volontariamente con una pattuglia di arditi, rimaneva fuori delle nostre linee due giorni sotto intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, servendo d'esempio ai compagni e sprezzo del pericolo. Dopo due giorni di lotta, con altri militari, inseguiva il nemico costretto a ritirarsi in un terreno pieno d'insidie e di sorprese, catturando prigionieri e materiale bellico. — Case Bosco (Piave), 6 luglio 1918.

LO PIANO Salvatore, da Caltanissetta, sottotenente 1411 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, nonostante l'intenso bombardamento avversario con gas, diresse imperterrito un violentissimo fuoco sulla zona avversaria: alle prese col nemico, dimostrò sempre calma e coraggio, affrontando risolutamente qualunque situazione ed incoraggiando i dipendenti coll'esempio e colla sua opera direttamente prestata alle armi. — Trivio Ninni (Piave), 15-20 giugno 1918.

LORENZI Luigi, da Bologna, soldato 29 reparto assalto, n. 44448 matricola. — Prendendo parte con la propria compagnia d'assalto ad un'audace operazione di sorpresa contro un caposaldo austriaco, rese evidenti le sue virtù militari e l'alto spirito di aggressività. Portatore di apparecchio lanciafiamme, tra i primi, raggiunse l'imboccatura di una galleria ove trovavansi annidati ed in allarmi gruppi di nemici. Imperterrito, sotto l'infuriare delle artiglierie e delle mitragliatrici avversarie, lanciava il suo liquido infiammato, ed esauritolo gettava petardi sui nemici concorrendo alla cattura di prigionieri ed alla conquista della contrastata posizione. Dava quindi la sua opera per la sistemazione difensiva. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

LOVERA Mario, da Salò (Brescia), tenente 11 reggimento artiglieria campagna. — Ufficiale addetto al comando di un reggimento di artiglieria da campagna, si espose, con slancio e noncuranza del pericolo, per eseguire ricognizioni che riuscirono di grande utilità per la tempestiva entrata in azione delle batterie piazzate a brevissima distanza dalle linee nemiche. — Losson (Piave), 16-24 giugno 1918.

LUBATTI Lorenzo, da Carrù (Cuneo), soldato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 1401 matricola. — Servente di un pezzo fortemente battuto dall'artiglieria avversaria, per il suo eroico contegno dava bella prova di coraggio anche quando, per l'avvicinarsi del nemico, era costretto a cambiare, con tutta rapidità, direzione al suo pezzo. — Pralungo (Piave), 18 giugno 1918.

LUCONI Egidio, da Mirabello ed Uniti di Pavia (Pavia), soldato 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 3164 matricola. — Durante l'offensiva austriaca sul Piave, si comportava da valoroso, incitando i compagni alla resistenza. Rimasto ucciso il proprio comandante di compagnia, nonostante l'incalzare del nemico, tentava di trasportare in salvo la cara salma. Raggiunto da pattuglia avversaria e fatto prigioniero, non tollerando la triste sorte, riusciva abilmente a rientrare nelle nostre linee, portando gli oggetti del suo ufficiale. Bell'esempio di ardimento e di devozione. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

LUGARI Alessandro, da Castellarano (Reggio nell'Emilia), soldato 29 reparto assalto, n. 7087 matricola. — Porta-ordini durante lo svolgimento di una ardita operazione, assolveva gli ardui compiti affidatigli con scrupolosa esattezza, percorrendo lunghi tratti di terreno completamente scoperto e battuto dall'artiglieria nemica, dimostrando coraggio, sprezzo del pericolo e cosciente sentimento del dovere. Compiva inoltre il difficile incarico di guidare sul terreno battuto uomini isolati, infondendo loro fiduciosa calma. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

LURASCHI Giuseppe, da Appiano (Como), caporale 29 reparto assalto, n. 3609 matricola. — In audace operazione di sorpresa, effettuata dalla propria compagnia d'assalto, contro una forte posizione austriaca, faceva brillantemente emergere la sua qualità di capo squadra, graduato di intelligente iniziativa, energico ed entusiasta, infondeva ai propri dipendenti sicura fede nella vittoria e li teneva riuniti e sereni sotto il violentissimo fuoco di mitragliatrici e di artiglierie avversarie. Concorreva con i propri uomini alla conquista contrastata del terreno eroicamente espugnato. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

MACCA' Gerolamo, da Montecchio Precalcino (Vicenza), soldato 145 reggimento fanteria (M. M.), n. 3392 matricola. — Porta ordini al comando di reggimento fu di instancabile attività dando prova di ardire non comune nel portare ordini, attraversando zone fortemente battute dall'artiglieria e mitragliatrici avversarie. Durante un nostro contrattacco per più volte si portò sulla linea del fuoco per assumere informazioni, riuscendo di valido aiuto al comando di reggimento. Esempio costante di alto sentimento di dovere, di abnegazione, di sacrificio. — Canale Fossetta, 16 giugno 1918.

MAGRISI Angelo, da Carosino (Lecce), aiutante battaglia 209 raggimento fanteria (M. M.). —Esperto comandante di plotone coadiuvava in modo esemplare il proprio comandante di compagnia. Primo fra i primi, noncurante del pericolo sotto il tiro radente delle mitragliatrici ed artiglieria avversarie, si spingeva spontaneamente fin sotto il trinceramento nemico, riportando utilissime informazioni, dando prova di sano sentimento del dovere, di calma, serenità e coraggio. — Casa del Negro (Piave), 5-6 giugno 1918.

MAINELLI Edoardo, da Cavaglià (Novara), soldato 3 reggimento genio, n. 155 matricola. — Durante tutto il periodo dell'offensiva tedesca nel settore Vrigny-Marfause dal 15 al 20 luglio 1918, coadiuvava un compagno a riparare le linee telefoniche interrotte nei punti più bersagliati, e sebbene colpito fin da principio da gas, si prodigava giorno e notte nell'ardno compito. — Vrigny-Marfause, 15-25 luglio 1918.

MALMASSARI Dante, da Monchio (frazione Valvitacca) (Parma), caporale 3 reggimento alpini. — Fra i primi, entrava in una galleria nemica e costituito un piccolo posto, esplicava opera avveduta ed intelligente, mantenendo contegno calmo e valoroso anche sotto l'infuriare del bombardamento nemico. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

MANGIA Carlo, da Termini Imerese (Palermo), sottotenente complemento 202 reggimento fanteria (M. M.). — Durame un forte attacco nemico, rimasto solo ufficiale della compagnia, assumeva il comando dei superstiti, li riordinava, opponeva accanita resistenza all'irruenza avversaria, fino a quando, ripiegando il battaglione sulla vicina seconda linea eseguiva con ordine lo spostamento, concorreva poi al contrattacco per la riconquista del terreno perduto. — Medio Piave, 15-16-17 giugno 1918.

MANGIONE Salvatore, da Sant'Agata di Militello (Messina), capitano 145 reggimento fanteria (M. M.). — In testa alla sua compagnia, sotto intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, riuscì a portarsi in una località fortemente attaccata dal nemico, ove, mercè varii ritorni offensivi, gli inflisse gravissime perdite, contenendone l'avanzata. Esempio di valore e di ardimento. — Cà Sperandio (Piave), 15-16 giugno 1918.

MARCHETTI Mario, da Capannori (frazione San Gennaro) (Lucca), soldato 2031 compagnia mitragliatrici 907 F. — Allievo armaiolo, essendo stati messi fuori combattimento i compagni d'una sezione mitragliatrice, provvedeva spontaneamente a continuare il fuoco ed a rifornire munizioni, percorrendo tratti molto battuti e scoperti, sprezzante del pericolo, e offrendo fulgido esempio di coraggio. — Caposaldo Casa Pastori (Piave), 18 giugno 1918.

MARCONI Vincenzo, da Recanati (Macerata), soldato 82 reggimento fanteria. — Sempre in testa al reparto, disimpegnò ottimamente con zelo ed abnegazione il servizio di guida e di esploratore sotto violento fuoco di artiglieria, in terreno intricatissimo ed in gran parte mondato. Catturò, insieme con due compagni, un cannoncino da 37 mm. in piena efficienza. — Capo Sile, 15-25 giugno 1918.

MARONGIN Sebastiano, da Osilo (Sassari), sergente maggiore 8 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 27761 matricola. — Intelligente ed ottimo elemento combattivo, assumeva il comando della propria compagnia in difficili condizioni. Seppe, con la serenità d'animo necessaria, riordinare il reparto, e, con il suo ardimentoso coraggio, condurlo ove più violenta era la mischia, riuscendo a rinsaldare una posizione vantaggiosa. — Caposaldo di Losson (Piave), 19-20 giugno 1918.

MARTINENGO Ernesto, da Rosario Santa Fe (Argentina), soldato 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 1471 matricola. — Soldato del reparto reggimentale arditi, volontariamente si offriva di portare un ordine importante, nel punto culminante della battaglia. Sepolto, lungo la strada, sotto le macerie di una casa demolita dallo scoppio di una granata e dissotterrato da un compagno, volle ad ogni costo, benchè contuso, portare a compimento la sua missione, dando splendido esempio di coraggio, di abnegazione, di sprezzo del pericolo e di alto sentimento del dovere. Durante tre giorni di aspra battaglia, diede incessanti esempi di ardimento e di sangue freddo. — Medio Piave, 15-16-17 giugno 1918.

MARTINO Zaccaria, da Aprigliano (Cosenza), sergente 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 12281 matricola. — Durante i combattimenti del 18 e 19 giugno, sprezzante del pericolo, benchè sotto il tiro violento delle mitragliatrici avversarie, curò con zelo, con volontà ferma i collegamenti dei diversi plotoni della compagnia e dei reparti laterali, guidando con serenità e costanza i propri dipendenti e fu d'esempio per coraggio ed abnegazione. — Case Gradenigo (Basso Piave), 18-19 giugno 1918.

MASCARO Domenico, da Castrovillari (Cosenza), sodato 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 8084 matricola. — Durante un'attacco alla posizione nemica sotto intenso fuoco di mitragliatrici, sprezzante del pericolo, volontariamente si offriva a portare ordini ed avvisi, attraversando varie volte terreno battuto da fuoco nemico, dando valido contributo allo svolgersi dell'azione. Mirabile esempio di coraggio sereno e cosciente. — Case Bellesine (Piave), 19 giugno 1918.

MASTROMARINO Pasquale, da Altamura (Bari), soldato 33 reggimento fanteria, n. 15796 matricola. — Portaferiti, durante un'azione, non ostante il micidiale fuoco d'artiglieria e mitragliatrici, seguiva le colonne operanti, raccogliendo, con esemplare abnegazione e sprezzo del pericolo, i feriti. — Val Brenta, Costone della Grottella, 14 settembre 1918.

MATTIOLI Pietro, da Montecassiana (Macerata), tenente 201 reggimento fanteria (M. M.). — Durante violentissimo bombardamento, quale ufficiale di collegamento al comando di reggimento, dette prova di fermezza e di coraggio ammirevoli, portandosi ripetutamente al comando di brigata ed in linea, ove cooperava al riordinamento e al collegamento di truppe durante il combattimento furioso. Avendo una granata colpito in pieno il comando, senza esitazione, noncurante del pericolo, prestava l'opera sua di soccorso ai numerosi feriti. — Covrù (Piave), 15-19 giugno 1918.

MATTIOLI Teodolindo, da Ostellato (Ferrara), aiutante battaglia 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 18363 matricola. — Comandante di plotone, durante un nostro contrattacco per la riconquista di posizioni momentaneamente occupate dal nemico, diede prova di ardimento e di eroismo, trascinando con nobile esempio i propri dipendenti sulle posizioni prefisse, dove rimase finchè venne gravemente ferito. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

MAZZEI Napoleone, da Bari, caporale maggiore 9 battaglione bersaglieri ciclisti, numero 3111 matricola. — Sotto l'infuriare del bombardamento delle raffiche di artiglieria e di mitragliatrici avversarie, ristabiliva più volte la linea telefonica rimasta interrotta dal fuoco avversario, riuscendo con la sua valorosissima opera a mantenere il collegamento dei propri reparti con i superiori comandi. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

MEDINI Paolo, da Lucca, capitano 210 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di compagnia di prima ondata, sprezzante del pericolo, la guidava all'attacco sotto un fuoco micidialissimo di mitragliatrici, infondendo calma nei suoi dipendenti. Avendo poi dovuto ripiegare, riusciva a portare in ordine il proprio reparto nella linea di partenza benchè fortemente contrastata dal fuoco nemico. — Case Bellesine (Piave), 17-18 giugnuo 1918.

MERLINO Giovanni, da Tricesimo (Udine), sergente 89 reggimento fanteria, n 6099 matricola. — Intrepido comandante di sezione pistole mitragliatrice, non potendo valersi delle proprie armi messe fuori uso da granate, affrontava con bombe a mano il nemico attaccante, costringendolo alla fuga. — Bosco di Onzèsy, 18 luglio 1918.

MILONE Francesco, da Aquila, caporale maggiore 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 683 matricola. — Capo pezzo di una batteria da campagna, sotto violento bombardamento avversario, fatto segno a tiro di mitragliatrice e di fucileria, mirabile esempio di calma e di coraggio, faceva sempre funzionare il proprio pezzo, rimpiazzando egli stesso un servente ferito. Instancabile in ogni servizio, incorava ed incitava i propri serventi, e, pieno di fede e di serenità, contribuiva validamente a mantenere l'ordine e la disciplina della batteria nei momenti più difficili. — Fagarè (Piave), 15-18 giugno 1918.

MIRRA Giovanni, da Napoli, soldato 29 reparto assalto, n. 39618 matricola. — Partecipando con la sua compagnia d'assalto ad un'audace azione di sorpresa contro un caposaldo austriaco, fu ammirevole per calma, decisione ed aggressività. Fu tra i primi ad arrivare sulla posizione assalita ed attaccando nuclei abilmente appostati cooperava a vincere prontamente la resistenza. Dava quindi la sua opera infaticabile ad apprestare il caposaldo a difesa, restando per lunghe ore sotto il tiro di distruzione delle artiglierie austriache. Esempio di elette virtù militari. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

MODINI Angelo, da Zeme (Pavia), caporale 153 reggimento fanteria (M. M.). — Noncurante del fuoco delle mitragliatrici nemiche, ad ogni sbalzo verso le posizioni avversarie, riorganizzava la propria squadra, preparandola al combattimento e la trascinava all'attacco, dando ripetute prove di mirabile coraggio e di profondo dovere. — Piave Vecchio - Piave Nuovo, 2 luglio 1918.

MONACI Gino, da Grosseto, soldato 81 reggimento fanteria, n. 430 matricola. — Sempre pronto a portare ordini ai reparti dipendenti in linea e trasmettere comunicazioni ai superiori comandi, percorrendo strade e tratti battuti violentemente dal fuoco delle artiglierie e mitragliatrici avversarie, noncurante del pericolo ed instancabile nello adempimento delle sue mansioni, rendeva ottimo servizio al battaglione. Il giorno 16 giugno 1918 fu tra i primi a lanciarsi all'assalto contro un forte nucleo avversario — Case Bellesine (Piave), 16-25 giugno 1918.

MONTI Silvestro, da Casamicciola (Napoli), caporale maggiore 2031 compagnia mitragliatrici 9077. — Non ancora cessato il bombardamento, sferratosi un furioso attacco nemico, da solo, con sorprendente celerità, rimetteva in efficienza la propria mitragliatrice seppellita, cooperando brillantemente e con superbo valore alla resistenza strenua del caposaldo. — Caposaldo Casa Pastori (Piave), 18 giugno 1918.

MORA Giuseppe, da Bienno (Brescia), sergente 13 reggimento fanteria. — Propostogli di prender parte a un'ardita importante missione di guerra, aderiva all'offerta con volonteroso zelo. Impostogli il ritorno per circostanze indipendenti dalla sua volontà, portava con felice compimento la missione affidatagli attraverso gravi pericoli e con notevole vantaggio del servizio. — Piave, agosto 1918.

MORANZON Ambrogio, da Varese (Como), caporale maggiore 90 reggimento fanteria. — Sotto violentissimo bombardamento nemico di preparazione, offertosi volontariamente per portare ordini ad una compagnia distaccata e della quale mancavano notizie, assolveva con serenità e sprezzo del pericolo il proprio compito. Durante i successivi giorni di combattimento, fu esempio a tutti di coraggio e sangue freddo, assumendosi volontariamente rischiosi incarichi. — Clairizel (Marne), 15-22 luglio 1918.

MORETTI Alessandro, da Soncino (Cremona), soldato 202 reggimento fanteria (M. M.) n. 16685 matricola. — Accortosi che il proprio ufficiale stava per essere circondato da un nucleo nemico, riusciva, con fuoco mirato di fucileria, a disperdere gli assalitori. Li inseguiva poi, gettando pedardi e ferendone alcuni che catturò. Prendeva attiva parte, in seguito, ad altre ardite azioni ed alla cattura di moltissimi prigionieri, sempre distinguendosi per ordine. — Medio Piave, 15-16-17 giugno 1918.

MORETTI Serafino, da San Martino al Cimino (Roma), soldato 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 24452 matricola. — Con coraggio non comune e sprezzo del pericolo, si lanciava fra i primi, insieme al proprio ufficiale, allo sbocco d'un camminamento presidiato da mitragliatrici avversarie, riuscendo ad effettuare la cattura di esse e dell'intero presidio. — Salettuol (Medio Piave), 15 giugno 1918.

MOTTOLA Giuseppe, da Casal di Principe (Caserta), soldato 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 16229 matricola. — Costante esempio di risolutezza e serenità, affrontava e uccideva un austriaco, che, imbaldanzito da un semplice vantaggio ottenuto sulle nostre linee, tentava di assalire con lancio di bombe a mano e di mettere in fuga una nostra piccola guardia. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

MUSSO Clemente, da Piozzo (Cuneo), sottotenente 145 reggimento fanteria (M. M.). — Con un manipolo di sbandati opponeva una forte resistenza dando prova di elevate virtù militari e di un grande spirito di sacrificio. Attaccato violentemente da una forte pattuglia nemica, non solo respingeva l'avversario, ma non curante del violentissimo fuoco di mitragliatrici nemiche, trascinava i suoi uomini col suo mirabile esempio al contrattacco, riuscendo a mettere in fuga il nemico ed a catturare numerosi prigionieri ed una mitragliatrice. — Basso Piave, Canale Fossetta, 15-16 giugno 1918.

MUZZI Michele, da Licenza (Roma), caporale 215 reggimento fanteria (M. M.), numero 46454 matricola. — Sempre volontario in numerosi servizi di pattuglia, scorto un nucleo avversario che tentava di entrare in una casa momentaneamente abbandonata dai nostri, e dalla quale avrebbe potuto battere d'infilata le nostre trincee, segnalava immediatamente il pericolo al proprio comandante di plotone, chiedendo di uscire di pattuglia. Fatto segno a vivo fuoco di fucileria con proiettili esplosivi, non si arrestava, ma, con ardimento non comune, si avvicinava al nucleo nemico, aggirandolo e mettendolo in fuga con rapido gettito di bombe a mano. — Montello, 15 giugno 1918.

NAPULILLO Stefano, da Nusco (Avellino), caporale 76 reggimento fanteria, n. 32836 matricola. — Ottimo graduato, dimostravasi ardito e attivo durante un lungo periodo di tempo trascorso in linea, sempre offrendosi volontario per assolvere qualsiasi incarico arduo; nell'attacco ad una posizione nemica, trascinò coll'esempio molti soldati, suscitando in tutti entusiasmo e fiducia nel successo. — Ferme de Méry (Marne), 23 luglio 1918.

NARDELLA Luigi, da San Marco in Lamis (Foggia), soldato 1 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 19751 matricola. — Durante un violento attacco nemico si recava volontariamente e ripetutamente in zona molto battuta dal fuoco avversario, per assicurare le comunicazioni telefoniche dei vari reparti; fulgido esempio di alto sentimento del dovere nell'adempiere il suo compito. Nei giorni successivi, sempre quando e dove più grande era il pericolo, continuò ad assolvere il suo mandato importante e delicato, con spirito di sacrificio e sprezzo del pericolo. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

NEGRONI PRATI MOROSINI conte Antonio, da Milano, capitano reggimento Piemonte Reale cavalleria (2). — Incaricato di collegare, con lo squadrone, le colonne di due divisioni marcianti l'una verso l'altra allo scopo di eseguire, una volta a contatto, un'azione avvolgente, conscio del valore della informazione, si recava personalmente, attraverso zona battuta da intenso e violento fuoco di artiglieria nemica, a dare comunicazione dello avvenuto collegamento al comando della brigata, permettendo così la tempestiva e sollecita esecuzione della manovra prestabilita che determinava il successo. — Piave Nuovo-Piave Vecchio, 6 luglio 1918.

NINZOLI Bensio, da Sassuolo (Modena), caporale maggiore 145 reggimento fanteria, (M. M.), n. 1474 matricola. — Comandante interinale d'una sezione di pistole, per due giorni di continua ed aspra lotta, oppose un'accanitissima resistenza all'avversario. Non potendo far uso delle armi, per mancanza di munizioni, con mirabile ardimento, si slanciava, con il proprio reparto, addosso al nemico, di cui fece strage, colpendolo con bombe a mano e riportandone parecchi prigionieri. — Scolo Gargano (Piave), 16 giugno 1918.

NOSAL Cyril, da Tesice u Hodomina, sottotenente czeco slovacchi, 3 armata. — Ufficiale di un reparto esploratori czeco-slovacchi, dotato di non comune coraggio, instancabile nel prodigare l'opera sua, persisteva per vari giorni nell'esporsi spontaneamente ai più duri disagi e ai più grandi pericoli, pur di assolvere il delicato compito affidatogli. — Basso-Piave, 18-24 giugno 1918.

NOTARI Giovanni Adriano, da Ventimiglia (Porto Maurizio), capitano medico complemento 127 reggimento fanteria (M. M.). — Dirigente il servizio sanitario reggimentale, assolse il suo compito con rara perizia, con coraggio ed energia ammirevoli. Offertosi spontaneo, in difficili momenti, per portare un ordine importantissimo ad un battaglione, con ardimento ammirevole, attraverso terreno sconosciuto ancora battuto da nuclei nemici annidati ovunque, assolveva intieramente il mandato avuto, cooperando al buon andamento dell'azione. Costante, fulgido esempio di fede, di saldo cuore, di coraggio a tutta prova, di militari virtù. — Fosso Palumbo, Fossalta di Piave, 20-23 giugno 1918.

PAGANINI Adolfo, da Ponte dell'Olio (Piacenza), soldato 146 reggimento fanteria (M. M.), n. 3878 matricola. — Esempio raro e costante di coraggio e di calma, per ben sei giorni di combattimento, disimpegnava con modo esemplare il difficilissimo compito di porta ordini in una zona completamente battuta da fuoco d'artiglieria, mitragliatrici e fucileria, offrendosi sempre spontaneamente nei momenti più difficili. — Basso Piave, 15-20 giugno 1918.

PAGLIOTTI Pietro, da Rivarolo Canavese (Torino), caporale 3 reggimento alpini, n. 23799 matricola. — In un'azione per la conquista di una posizione nemica, si slanciava avanti con ammirevole entusiasmo ed animando i suoi soldati, li trascinava con magnifico esempio, sotto violento fuoco. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

PAIS Pietro, da Laerru (Sassari), soldato 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 31662 matricola. — Sotto continuo, intenso bombardamento con proiettili a gas ed ordinari, assicurava sempre le comunicazioni telefoniche fra le batterie, ed il comando di gruppo, al quale dava in tal modo il mezzo di poter eseguire tempesti-

vamente concentramenti di fuoco per arrestare il nemico che avanzava. Esempio mirabile di energia, resistenza, sangue freddo ed attaccamento al proprio dovere. — Candelù (Piave), 15 giugno 1918.

PALAZZOLO Raffaele, da Siracusa, soldato 281 reggimento fanteria (M. M.). — Spinto da nobile slancio appena giunto alla Piave, si offriva volontario per cercare, coi mezzi rinvenuti sulla sponda del fiume, di passare sulla riva nemica, e ne tentava l'occupazione più volte nel periodo di circa dieci giorni, nonostante le molestie del fuoco nemico e delle difficoltà dell'impresa per l'impetuosità delle correnti e la scarsezza dei mezzi. Con lodevole persistenza e instancabile attività, riusciva, in condizioni favorevoli, a sbarcare, in più riprese, riparti su alcuni isolotti. — Basso Piave, 20-22 giugno 1918.

PALELLA Antonino, da Antillo (Messina), caporale maggiore 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 5709 matricola. — Caporale maggiore addetto alla sezione pistola, sopraffatto da nuclei avversari e catturato, riusciva a fuggire, buttandosi a guado nel fiume. Raggiunto nuovamente la propria compagnia rimasta priva di ufficiali, ne assumeva il comando, incitando, per tre giorni, gli uomini alla lotta e mantenendo la posizione. Esempio mirabile di coraggio e di attaccamento al dovere. — Medio Piave, 16-22 giugno 1918.

PANE Rodolfo, da Taranto (Lecce), sottotenente complemento 281 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un reparto in esplorazione sulla fronte del suo battaglione, esplicò il suo mandato con audacia ammirevole e con encomiabile energia, raggiungendo e mantenendo, di fronte a contrattacchi nemici, posizioni importanti. In seguito raggiungeva tra i primi la linea della Piave, spingendosi coraggiosamente in ricognizione negli isolotti antistanti, uno dei quali occupava e manteneva saldamente. — Argine San Marco (Piave), 20-22 giugno 1918.

PANICI Teofilo, da Amaseno (Roma), tenente 11 reggimento artiglieria campagna. — Ufficiale esploratore di un reggimento di artiglieria da campagna che doveva, di notte, prendere posizione in terreno del tutto nuovo e battuto dal fuoco di artiglieria e fucileria nemica, assolse il suo compito in modo mirabile, dando prove di slancio, ardimento ed alto senso del dovere. — Losson (Piave), 16-24 giugno 1918.

PAOLETTI Ovidio, da Cesiomaggiore (Belluno), caporale 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 1340 matricola. — Ciclista di battaglione, coadiuvava efficacemente il proprio comandante nel riordinamento e consolidamento della linea esponendosi, volontariamente sotto fuoco intensissimo di mitragliatrici e artiglieria, a cercare i collegamenti laterali e portare ordini. — Case Gradenigo (Basso Piave), 19 giugno 1918.

PAOLI Pacifico, da Urbino (Pesaro e Urbino), soldato 29 reparto assalto, n. 12261 matricola. — In un assalto di sorpresa contro una forte posizione nemica, di prima ondata, quale porta arma, allo scoperto, si slanciava avanti attraverso un forte fuoco di sbarramento dell'artiglieria avversaria. Nonostante fosse ferito, non abbandonava il proprio posto e con grande sforzo raggiungeva con la propria arma la posizione, cadendovi esausto. Esempio magnifico di alte virtù militari. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

PAPARELLA Cesare, da Alessandria d'Egitto, aiutante battaglia 121 reggimento fanteria (M. M.), n. 14133 matricola. — Sempre in testa ai suoi uomini, conquistò, in cinque giorni di lotta, importantissime posizioni nemiche, che tenne con coraggio e sprezzo della vita, catturando prigionieri, armi e munizioni. — Basso Piave, 19-23 giugno 1918.

PARISANO Vincenzo, soldato 81 reggimento fanteria, n. 7202 matricola. — Quasi circondato dal nemico si apriva la strada a colpi di fucile e di baionetta, uccidendo un austriaco, ferendone due e fugando gli altri. — Passerella Porte del Taglio (Piave), 25-26 giugno 1918.

PASCALE Francesco, da Conversano (Bari), sottotenente complemento 121 reggimento fanteria (M. M.). — Sprezzante del pericolo, apriva la via, coi suoi uomini, al resto della compagnia, sfidando il fuoco violento del nemico. Si rendeva utilissimo nel mantenere collegamenti con altri reparti, e, rimasto unico ufficiale della compagnia, sapeva condurla all'assalto sotto il bombardamento intenso e le nutrite raffiche di mitragliatrici, dando sempre prova di coraggio esemplare. — Basso Piave, 19-26 giugno 1918.

PATTA Nicola, da Aieta (Cosenza), soldato 29 reparto assalto, n. 5205 matricola. — Durante un'audace operazione di sorpresa effettuata in pieno giorno dalla propria compagnia d'assalto contro una forte posizione nemica, si slanciava con grande ardimento sull'obiettivo fissato, ed, incurante del fuoco nutrito delle mitragliatrici e della fucileria austriaca, concorreva a travolgere le difese e a catturare i difensori. Sotto l'intenso fuoco di reazione delle artiglierie avversarie, manteneva contegno calmo e sereno lavorando con ardore ad apprestare a difesa le trincee conquistate. Esempio di elevata devozione al dovere e di sprezzo del pericolo. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

PEDOTTI Angelo, caporale 448 compagnia mitragliatrici, n. 4608 matricola. — Capo mitragliatrice, tiratore calmo e sereno e di ammirevole sangue freddo, fu sempre pronto ai sacrifici per fermare il nemico, del quale ributtò tutti gli attacchi. Durante il più violento di questi, sprezzante del pericolo, incurante dell'intenso fuoco nemico, mettendosi allo scoperto per meglio vedere, dirigeva con calma il tiro della propria arma, rendendolo micidiale. — Basso Piave, 15-20 giugno 1918.

PELUCCHETTI Antonio, da Sellero (Brescia), sergente 29 reparto assalto, n. 36355 matricola. — Capo mitragliere, coadiuvava il proprio comandante di sezione nell'appostare la propria arma fuori delle nostre linee per un'azione di sorpresa contro munitissima posizione nemica. Sotto intensissimo fuoco di sbarramento dell'avversario, fu esempio ai suoi uomini di calma e ardire nello sbalzo vittorioso. Ferito rifiutava di essere ricoverato in luogo di cura per rimanere al reparto. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

PICOZZI Pietro, da Santa Maria della Versa (Pavia), caporale maggiore 29 reparto assalto, n. 12400 matricola. — In audace operazione di sorpresa, effettuata dalla propria compagnia d'assalto, contro una forte posizione austriaca, faceva brillantemente emergere la sua qualità di capo squadra. Graduato di intelligente iniziativa, energico ed entusiasta, infondeva ai propri dipendenti sicura fede nella vittoria e li teneva riuniti e sereni sotto violentissimo fuoco di mitragliatrici e di artiglieria avversarie. Concorreva con i propri uomini alla conquista della contrastata posizione ed alla sistemazione difensiva del terreno eroicamente espugnato. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

PIERSANTI Alberto, da Fiorenzuola (Firenze), tenente medico complemento, 5 ambulanza chirurgica. — Con calma e fermezza, più volte, sotto bombardamento nemico, esplicava l'opera sua di chirurgo. In occasione del ripiegamento improvviso dell'ambulanza cooperava sino all'ultimo alla cura e al carico dei feriti, non ritirandosi che dopo aver provveduto allosgombero di tutti i ricoverati e coadiuvando anche al trasporto di quelli di altro ospedale, con rischio di esser tagliato fuori al di là dell'Isonzo. — Carso-Begliano, 26-27 ottobre 1917.

PIERUCCI Carlo, da Firenze, capitano 158 reggimento fanteria (M. M.). — Durante due contrattacchi nemici seppe, con mirabile bravura e sangue freddo, mantenere la posizione non ancora sistemata a difesa, ributtando il nemico con perdite ac-

certate sul terreno. Durante un attacco di un caposaldo, sempre alla testa del suo reparto, con mirabile slancio, perizia ed ardimento riuscì, tenendosi ad immediato rincalzo di un reparto d'assalto, ad occupare un caposaldo nemico trasformato in un vero nido di mitragliatrici. — Casoni, Cà del Bosco (Piave), 2-4 luglio 1918.

PIGNATELLI cav. Federico, da Napoli, maggiore 82 reggimento fanteria. — Conduceva brillantemente il proprio battaglione, con slancio travolgente, all'assalto di posizioni nemiche che conquistava. — Case Canani (Piave), 22 giugno 1918.

PIGOLI Giacomo, da Guissano (Milano), sottotenente complemento battaglione complementare brigata Potenza. — Con singolare incessante fermezza, con ammirevole serenità d'animo e di mente, con sprezzo del pericolo, con calda fede nei destini della patria, in ogni circostanza prodigava tutto se stesso, esponendosi impavido al terribile fuoco nemico, trascinando i soldati a ripetuti contrattacchi, che riuscirono a mantenere salde le posizioni occupate. — Case Ninni (Piave), 17 19 giugno 1918.

PISONI cav. Ferruccio, da Verona, tenente colonnello 7 reggimento alpini. — Comandante di battaglione, rimaneva in punto esposto e battuto osservando lo svolgimento di una azione. Successivamente si portava, malgrado il fuoco delle artiglierie nemiche, sulla posizione conquistata dando prova di sereno ardimento e di elevato spirito di abnegazione. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

PISTERA' Angelo, soldato 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 22597 matricola. — Appartenente ad una pattuglia ardita, precedeva i propri compagni, e con l'esempio e la parola incitatrice, li seppe trascinare a compiere interamente il loro mandato. — Giavera (Treviso), 15-21 giugno 1918.

PIZZATO Giuseppe, da San Luca (Reggio Calabria), caporale maggiore 89 reggimento fanteria, n. 120 matricola. — Con grande ardire e pronta iniziativa, accortosi che una forte pattuglia nemica si avvicinava alle nostre linee, coraggiosamente si slanciava fuori delle trincee, e, coadiuvato da alcuni compagni, l'assaliva, mettendola in fuga e catturando prigionieri. — Bois des Grands Savarts, 10 luglio 1918.

PIZZATTI-CASACCIA Luciano, da Pendolasco (Sondrio), tenente complemento 2 reggimento granatieri. — Ufficiale di collegamento durante un'operazione di guerra, ripetutamente si spingeva sulle prime linee battutissime dal fuoco nemico, latore di ordini importanti. Sotto il bombardamento nemico, sfidando il pericolo, con grande spirito di sacrificio e valore personale manteneva il collegamento fra i vari comandanti e reparti impegnati nella battaglia, portando valido contributo al buon esito dell'azione. Durante l'adempimento delle sue mansioni, radunò un reparto di militari disorientato e lo condusse fin sulla linea del fuoco, riuscendo a stabilire il collegamento in un tratto di linea ove momentaneamente era venuto a mancare e ciò dopo aver posto in fuga una pattuglia austriaca. — Zona fra Piave e Sile, 2-6 luglio 1918.

POINT Giulio, da Dourgoin (Isere), sottotenente genio, truppe francesi. — Ufficiale radiotelegrafista della divisione, durante tutta l'azione, dette mirabile prova di capacità e sangue freddo, spingendosi spesso sulle linee più avanzate per controllare le varie stazioni, riuscendo ad assicurare, anche in momenti difficili, il servizio in modo esemplare. — Riva destra Ardre, 15-23 luglio 1918.

POLATTI Armando, da Codigoro (Ferrara), caporale addetto comando brigata Novara, n. 6623 matricola. — Portaordini presso un comando di brigata, durante due giornate di combattimento violentissimo, si prodigò nell'adempimento della sua pericolosa missione, attraversando ripetutamente zone e passaggi intensamente

battuti dal tiro nemico. Inviato come guida a una colonna di truppe accorrenti in linea, la conduceva a destinazione nonostante le più avverse condizioni e circostanze, e la seguiva, oltre il suo compito, in uno sbalzo offensivo da essa iniziato. — Basso Piave, 2-3 luglio 1918.

POLICASTRO Giuseppe, da San Gregorio Magno (Salerno), sergente maggiore 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 28023 matricola. — Durante una violenta azione, essendo caduto l'ufficiale, assunse il comando del plotone e di questo se ne mostrò degno per ardimento e serenità d'animo. Durante tutta l'azione seppe disporre dei propri dipendenti con molto discernimento. Ordinato il ripiegamento, quantunque questo presentasse difficoltà non indifferenti, ricondusse il plotone al posto di partenza, rientrando per ultimo. — Case Bellesine (Piave), 17-18 giugno 1918.

PORRU Giuseppe, da Tonara (Cagliari), soldato 1370 compagnia mitragliatrici Fiat. — Quale soldato addetto ad una sezione mitragliatrici, durante tre giorni curava, sotto violenti bombardamenti e nonostante le raffiche di mitragliatrici, il rifornimento munizioni della propria sezione. Incitava tutti al compimento del dovere gridando: «O vincere o morire!». — Fagarè di Piave, 15-18 giugno 1918.

PRATESI Carlo, da Livorno, tenente 13 reggimento bersaglieri (M. M.). — Aiutante maggiore in seconda, diede prova di grande coraggio e valore, portando ordini in linea sotto violento e nutrito fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie. Nel momento più critico della lotta, quando il proprio reparto, quasi completamente aggirato, necessitava di rinforzi per sostenersi nella posizione che occupava, si offerse volontariamente di portare un ordine al superiore comando, ed, attraversando una zona battuta da pattuglie nemiche armate di mitragliatrici, assolse completamente il compito affidatogli. Nei momenti più critici della lotta fu instancabile nell'assicurare il rifornimento delle munizioni, che portò anche personalmente in linea, e nell'incitare le truppe alla lotta. Fulgido esempio di rare virtù militari. — Caposaldo di Case Ninni (Piave), 19 giugno 1918.

PRAVISANI Armando, da Udine, sottotenente 202 reggimento fanteria (M. M.). — Quantunque dolorante per gravi ferite, ricusava di allontanarsi dal combattimento, riuscendo con le parole animatrici e con l'esempio convincente, ad incuorare i dipendenti per sostenere e ributtare l'urto dell'assalto avversario. Solo obbligatovi da forte emorragia si decise a lasciare la linea. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

QUENTIN Tod, da West Byfleetsurrey (England), sezione ambulanze inglesi Wynne-Bevan. — Conducente di una auto-ambulanza della sezione inglese Wynne-Bevan, per sei giorni continuati e senza darsi alcun riposo, percorrendo strade battute da intenso fuoco di artiglieria e di fucileria, con grande calma, massimo ardimento e sprezzo della vita, e con alto spirito di sacrificio, spintosi fino ai posti più avanzati di medicazione in prossimità del nemico, compì il trasporto dei feriti. — Piave, 15-21 giugno 1918.

RAIMONDO Filippo, da Campofelice (Palermo), soldato 281 reggimento fanteria (M. M.), n. 3754 matricola. — Capo arma di sezione pistola mitragliatrice, si distingueva per ardimento e capacità in ripetute azioni. Sottoposto a violento fuoco di bombardamento, non esitava a cambiare posizione per porre l'arma in migliori condizioni di tiro, e, con sereno coraggio ed elevato senso del dovere, esponevasi al fuoco avversario finchè veniva colpito a morte. — Col Calion (Piave), 20-22 giugno 1918.

RAINERI Luigi, da Casale Monferrato (frazione Terranova) (Alessandria), sergente 29 reparto assalto n. 35983 matricola. — In un assalto di sorpresa per l'occupazione di una forte posizione nemica, di prima ondata, quale capo mitragliatrice, allo scoperto, in pieno giorno, si portava attraverso un intenso fuoco di sbarramento e coadiuvava a vincere l'ultima resistenza nemica. Penetrato nelle caverne, si portò per primo sul versante apposto per difendere, da possibili contrattacchi nemici, la posizione conquistata. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

RAMONDETTI Baldassare da Villanova Mondovì (Cuneo), sergente maggiore 848 compagnia mitragliatrici, n. 19124 matricola. — Visto minacciato il fianco destro del suo battaglione, con mirabile calma e sangue freddo, risolutamente fronteggiava il nemico con le sue armi, e, con forte azione di fuoco, l'obbligava a ritirarsi in disordine. — Basso Piave, 19 giugno 1918.

RAMPULLA Giovanni, da Patti (Messina), sottotenente 75 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, durante più giorni di bombardamenti accaniti, con una condotta superiore ad ogni elogio, espletava il compito importantissimo affidato alla sua sezione. Il giorno 17, col fuoco delle sue armi, gettava lo scompiglio nelle file nemiche, rendendo più agevole l'avanzata delle nostre fanterie. — Bois de Petit Champ, 17 luglio 1918.

RAVEANI Vittorio, da Cesio Maggiore (Belluno), caporale 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 22844 matricola. — Tiratore di una sezione mitragliatrici, avuta l'arma colpita e resa inservibile, si univa coi superiori, volontariamente, ad un reparto mandato al contrattacco e si slanciava fra i primi all'assalto, riuscendo a ricacciare il nemico ed a catturare alcuni prigionieri. — Medio Piave, 15-20 giugno 1918.

REBORA Gian Guglielmo, da Genova, tenente 4 reggimento genio. — Ufficiale dei pontieri incaricato di eseguire il traghetto di un reparto di arditi sulla sponda sinistra del Piave, dirigeva l'operazione con grande perizia, ed essendo sempre di esempio ai suoi uomini, nonostante la violenza della corrente e l'intenso tiro dell'artiglieria e delle mitragliatrici nemiche cui fu oggetto, la conduceva felicemente a termine, dando prova di coraggio, abnegazione e sprezzo del pericolo, passando il Piave per ben due volte a nuoto. — Nervesa, 19-20 agosto 1918.

RESTUCCIA Rosario, soldato 1567 compagnia mitragliatrici, n. 7129 matricola. — Animoso e sereno, sprezzante del nemico e della vita, esempio costante, coi fatti e colle parole, ai compagni tutti, eseguito un breve ripiegamento della nostra linea, volontariamente ritornava indietro, solo, per riprendere la mitragliatrice lasciata da un compagno ferito, riportandola alle nostre linee, benchè fatto segno al fuoco nemico vicinissimo. — Villanova di Piave, 18 giugno 1918.

REVELLO Carlo, da Quiliano (Genova), caporale maggiore 256 reggimento fanteria (M. M.), n. 9529 matricola. — Nel procedere al contrattacco del nemico, dimostrava ardire e valore ammirevole, trascinando i compagni col suo esempio e riuscendo a fare numerosi prigionieri. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

REXFORD A. Harrover, da Swarthmore Penna (U. S. A.), sezione ambulanze inglesi Wynne-Bevan. — Conducente di una auto-ambulanza della sezione inglese Wynne-Bevan, per sei giorni continuati e senza darsi alcun riposo, percorrendo strade battute da intenso fuoco di artiglieria e di fucileria, con grande calma, massimo ardimento e sprezzo della vita, e con alto spirito di sacrificio, spintosi fino ai posti più avanzati di medicazione in prossimità del nemico, compì il trasporto dei feriti. — Piave, 15-21 giugno 1918.

RICCI Alessandro, da Giarole (Alessandria), maresciallo carabinieri legione Milano, n. 16625 matricola. — Durante l'offensiva nemica, diede costante ed ammirevole prova di calma, coraggio ed energia nel servizio di polizia, ad immediato contatto della truppa in linea ed in zona molto battuta dall'avversario. Più volte, durante l'azione, rintracciò sbandati e dispersi, rimandandoli al posto di combattimento. Seppe infine provvedere con diligenza ed operosità, talvolta sotto vivo fuoco nemico, a disciplinare intenso transito interrotto per guasti prodotti alle strade da proiettili di grossi calibri. — Ronchi, Candelù, 15-22 giugno 1918.

RICCI Gino, da Foligno (Perugia), caporale 153 reggimento fanteria (M. M.), numero 2043 matricola. — Durante l'attacco ad un caposaldo nemico spingevasi in-

nanzi al proprio reparto, incitando con l'esempio i compagni. Durante un momentaneo ripiegamento, determinato da un forte contrattacco nemico, fu ultimo a ritirarsi, trasportando anche un ferito. — Cà Bosco (Piave Nuova), 2-6 luglio 1918.

RIGANO Francesco, da Santa Teresa di Riva (Messina), capitano 13 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di una compagnia costituita da pochi superstiti, rinforzato da elementi raccogliticci, seppe, con rara perizia, fermezza e coraggio straordinario, infondere nei dipendenti la fiducia nella vittoria, mantenendo per ben sei ore una posizione fortemente attaccata di fronte, di fianco ed alle spalle da numerose forze nemiche, rinnovantesi continuamente, in più attacchi successivi. — Caposaldo di Casa Ninni (Piave), 19 giugno 1918.

RIVA Secondo, da Linea Boavista (Brasile), caporale maggiore 29 reparto assalto, n. 7378 matricola. — Facente parte di una compagnia d'assalto destinata ad eseguire un'operazione di sorpresa per la conquista di un caposaldo austriaco, si slanciò con impeto contro la forte e munita posizione nemica, trascinando coll'esempio i suoi soldati sotto il fuoco delle mitragliatrici avversarie. Raggiunta la sommità della posizione e spezzata la prima resistenza, occupava di slancio, e presidiava, con un pugno di valorosi, un importante elemento di trincea. Sottoposto a violentissimo e micidiale fuoco delle artiglierie avversarie, non desisteva dal proposito di restare al suo posto d'onore e rincuorava i superstiti con nobili parole rianimatrici. Costante esempio di alto sentimento del dovere e di profondo spirito di abnegazione. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

RIZZO Giacomo, da Partanna (Trapani), soldato 29 reparto assalto, n. 315 matricola. — Si slanciava con impeto contro una munita posizione nemica superandone le difese e la zona battuta dalle mitragliatrici avversarie. Raggiunta la sommità e spezzata la prima resistenza, scendeva con impareggiabile audacia, da un cunicolo, nel labirinto di galleria ove annidato trovavasi il nemico. Unitosi col pugno di uomini già in contatto coll'avversario, coadiuvava brillantemente il proprio ufficiale, rendendogli preziosi servizi, addimostrando nella difficilissima situazione il più sereno ardimento. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

ROERO Edoardo, da Monchiero (Cuneo), capitano 128 reggimento fanteria (M. M.). — In più fatti d'armi, sia al comando della propria compagnia, sia recandosi di pattuglia, riusciva di valido concorso alle fortunate azioni del battaglione, eccitando, col suo esempio, la emulazione e l'eroismo nei propri dipendenti. — Scolo Palumbo (Piave), 20-23 giugno 1918.

ROMANO Luigi, da Aversa (Caserta), tenente 209 reggimento fanteria (M. M.). — Quale comandante di plotone condusse ripetutamente e vittoriosamente all'assalto il proprio reparto, superando le aspre difficoltà del terreno battuto da violento fuoco di mitragliatrici. Rimasto in posizione avanzata, sempre sotto il fuoco avversario, vi si mantenne fino a che non gli venne ordinato di ripiegare. Fulgido esempio di alte virtù militari. — Case Gradenigo (Basso Piave), 19 giugno 1918.

ROMOLI Aldo, da Cascia (Perugia), sottotenente complemento 128 reggimento fanteria (M. M.). — Durante gli aspri combattimenti dal 20 al 24, agendo con vivo entusiasmo e con tutto lo slancio della sua vigoria giovanile, rendeva l'azione delle sue mitragliatrici utilissima per la sconfitta del nemico, dimostrando eroismo e forte spirito di sacrificio. — Fosso Palumbo (Piave), 20-24 giugno 1918.

RONTINI Guido, da Borgo San Lorenzo (Firenze), sergente 1376 compagnia mitragliatrici « Fiat », n. 50902 matricola. — Quale capo mitragliatrice, durava per ben 72 ore in un aspro combattimento. Noncurante delle violente raffiche di mitragliatrici nemiche, cui la sua arma era fatta segno, seguiva i movimenti del nemico, indicandoli ai suoi tiratori, che ne facevano oggetto del loro tiro, infliggendo gravi perdite. — Caposaldo Casa Verduri (Piave), 15-18 giugno 1918.

ROSATI Francesco, da Romentino (Novara), vice brigadiere carabinieri legione Milano, n. 29670 matricola. — Quale capo-pattuglia, durante continui attacchi nemici in località importante e pericolosissima di prima linea, rimase fermo al proprio posto, sempre calmo, sereno e coraggioso, rendendo preziosissimo servizio di polizia. Mentre si effettuava una infiltrazione avversaria, dopo aver fatto fuoco contro il nemico, riuscì, con energico e pronto intervento, a radunare e a rimandare al fuoco militari sbandati o rimasti, per necessità di combattimento, lontani dai propri reparti, incitandoli con l'esempio, con la parola, e con lo sprezzo del pericolo, ad annientare nuclei nemici. — Candelù, 15-22 giugno 1918.

ROSSETTI Gaetano, da Cassinetta di Lugagnano (Milano), sergente 82 reggimento fanteria, n. 1895 matricola. — Sebbene quasi isolato, a pochi passi dalle nemiche postazioni di mitragliatrici, si difendeva accanitamente, incitando i compagni con la voce e con l'esempio, esponendosi generosamente e riuscendo infine a catturare al nemico una mitragliatrice. — Sile, 2 luglio 1918.

ROVETTI Giacomo, da Torino, soldato 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 10495 matricola. — Quale portaordini al comando di battaglione, fu ammirevole per il coraggio e per lo sprezzo del pericolo dimostrato e fu instancabile e zelante nel compiere il delicato servizio. Si offerse varie volte nei momenti più critici e più micidiali, quando la lotta era più intensa, per portare ordini alle compagnie, attraversando, noncurante del pericolo, zone intensamente battute dalla fucileria e da mitragliatrici austriache. Di sua iniziativa, talvolta si portava in linea, percorrendola in tutta la sua lunghezza, riportando poi importanti notizie, fulgido esempio di valore. — Caposaldo di Casa Ninni (Piave), 19 giugno 1918.

RUGGERI Luigi, da Torre dei Picenardi (Cremona), soldato 4 reggimento artiglieria fortezza, 402 batteria assedio, n. 3456 matricola. — Sotto violento bombardamento nemico, continuava a prestare servizio al pezzo con calma e precisione, incoraggiando i compagni con la parola e con l'esempio. Giunto il nemico sulla posizione, primo impugnava il fucile per difendere il suo pezzo. — Case Gradenigo (Piave), 15 giugno 1918.

RUGGIERO ANTONIO, da Aradeo (Lecce), sottotenente milizia territoriale 1375 compagnia mitragliatrici « Fiat ». — Comandato in una prima linea per la osservazione del tiro fatto dalla compagnia, essendo interrotte le linee telefoniche, percorreva più volte, sotto intenso tiro nemico di distruzione ed a gas, la zona che lo separava dalla compagnia, portando informazioni utilissime. Venuta la compagnia in contatto col nemico, si adoperò coraggiosamente per combatterlo, incorando, con l'esempio e con la parola, i suoi, finchè cadde ferito. — Bocca di Collalta (Piave), 15-16-17 giugno 1918.

SACCARDI Amedeo, da Casellina e Torri (Firenze), soldato 1 reggimento granatieri, n. 43031 matricola. — Porta ordini di battaglione nell'azione tra Piave Vecchio e Piave Nuovo del 2-6 luglio, manifestava doti non comuni nel disimpegnare le sue mansioni. Durante un violento contrattacco nemico, giudava in prima linea, con mirabile intelligenza ed ardire, un reparto di riserva, e, con nobile slancio di generosità, sprezzante del pericolo, accorreva al soccorso di compagni feriti. — Piave Vecchio — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

SACCHI Erminio, da Pavia, soldato 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 3464 matricola. — Porta ordini volontario, attraversò a più riprese zone battute da intenso fuoco di interdizione, riuscendo a recapitare ordini importanti ai comandi cui erano destinati. Mentre ritornava da una tale impresa con una comunicazione di speciale importanza, trovato il passo sbarrato da un nucleo nemico, afferrò una mitragliatrice abbandonata senza cavalletto e, a turno con un compagno, la mise in azione, sorreggendola a guisa di fucile, riuscendo così ad aprirsi un varco ed a raggiungere il comando di reggimento, assolvendo degnamente il compito affidatogli. — Medio Piave, 15-16-17 giugno 1918.

SACCHI Giovanni, da Ferrera Erbognone (Pavia), caporale maggiore 33 reggimento fanteria, n. 13250 matricola. — Alla testa della sua squadra di arditi, conquistava una forte posizione nemica, sotto l'infuriare della artiglieria e mitragliatrici, dando prova di grande coraggio e sprezzo del pericolo, incitava con la parola e con l'esempio i suoi compagni. — Val Brenta (quota 201), 14 settembre 1918.

SANVITO Raffaele, da Carovilli (Campobasso), soldato 29 reparto assalto. — Partecipando colla propria compagnia d'assalto ad un'audace azione di sorpresa contro un caposaldo austriaco, fu ammirevole per calma, decisione ed aggressività. Tra i primi arrivava sulla posizione assalita, ed attaccava nuclei nemici appostati, cooperando a vincerne prontamente la resistenza. Dava quindi la sua opera infaticabile ad apprestare il caposaldo a difesa, restando con cosciente sprezzo del pericolo lunghe ore sotto il tiro di distruzione delle artiglierie austriache. Esempio di elette virtù militari. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

SAPONE Domenico, da Montebello Ionico (Reggio Calabria), soldato 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 4293 matricola. — Primo fra tutti in ogni azione ardita, attraversò a guado un canale, sotto intenso fuoco nemico, per chiudere un varco prodottosi nel reticolato antistante alla trincea occupata dal suo reparto. — Bocca di Collalta, 15 giugno 1918.

SARAGAT Aurelio, da Milano, tenente complemento 51 raggruppamento assedio, 81 gruppo, 161 batteria. — Comandante interinale della batteria, seppe, con grande calma e sangue freddo e con sprezzo del pericolo, mantenere la batteria al fuoco nonostante l'immediata vicinanza del nemico. Intraprese volontarie ricognizioni importanti, basandosi su queste, personalmente fatte, onde cogliere l'occasione propizia per salvare quanto più poteva del materiale della batteria. Personalmente guidò ed operò con tutta la batteria al salvataggio dei due pezzi, mentre cadevano feriti eroicamente due soldati, essendo la batteria violentemente battuta da mitragliatrici e fucileria. — Cà Slivotti (Piave), 15-16 giugno 1918.

SCABBIA Carlo, da Canda (Rovigo), soldato 209 reggimento fanteria (M. M.). — Quale porta ordini di compagnia, sfidando l'infuriare delle mitragliatrici ed artiglieria avversarie, con calma, serenità e coraggio, assolveva in modo esemplare il suo compito, dimostrando alto sentimento del dovere. — Case del Negro (Piave), 5-6 luglio 1918.

SCAGLIETTI Biagio, da Orsara di Puglia (Avellino), soldato 848 compagnia mitragliatrici, n. 11490 matricola. — Sprezzante del pericolo, attraversava più volte zone battute dal tiro di sbarramento dell'artiglieria e delle mitragliatrici nemiche, tenendo informato della situazione il comando di reggimento e quello di battaglione. — Basso Piave, 19 giugno 1918.

SCARATO Carlo, da Sossano (Vicenza), sergente 81 reggimento fanteria, n. 30359 matricola. — Con magnifico slancio, gettavasi fra i primi all'inseguimento di pattuglie nemiche, che di sorpresa la mattina del 16 giugno 1918 a Casa Bellesine attaccavano il battaglione, coadiuvava alla cattura di vari prigionieri. Offrivasi per il ricupero di uno dei nostri, ucciso e rimasto fuori della nostra linea. Ferito il comandante di reparto, ne riprendeva il comando guidando con perizia e calma i dipendenti. — Cà Bellesine (Piave), 16 giugno 1918.

SEGANTI Vittorio, da Fermo (Ascoli Piceno), soldato 1 squadriglia automitragliatrici blindate. — Meccanico di riserva di una sequadriglia di autoblindomitragliatrici, domandava ripetutamente di entrare in combattimento. Ottenutolo, tenne contegno impareggiabile, mostrando serenità e valore esemplari. Nei momenti più critici, percorreva allo scoperto la linea di battaglia, incuorando i numerosi feriti, noncurante del violento bombardamento che infuriava sulla strada. Leggermente ferito alla faccia da una scheggia di granata, non ristette dalla sua opera, se non quando l'automitragliatrice ebbe ordine di spostarsi. — Case Cian (Piave), 17 giugno 1918.

SICILIANO Rocco, da Molocchio (Reggio Calabria), soldato 121 reggimento fanteria (M. M.), n. 25828 matricola. — Durante le operazioni di avanzata, sprezzante del pericolo, dava bella prova di coraggio, assumendo e riferendo utili informazioni sul nemico e catturando due mitragliatrici. — Basso Piave, 21 giugno 1918.

SILVESTRI Generoso, da Vacone (Perugia), soldato 1307 compagnia mitragliatrici, n. 3767 matricola. — Dava prova di fermezza e coraggio, resistendo al suo posto, colla propria mitragliatrice, contro forze nemiche soverchianti e sotto violento bombardamento. Dovendo la nostra linea ripiegare per breve tratto, abbandonava, con gli ultimi, la posizione, quando il nemico era già vicinissimo, e non lasciava l'arma neppure quando, investito da numerose raffiche di mitragliatrici che causarono perdite, era costretto a scavalcare un reticolato ed a guadare un corso d'acqua profondo. — Molino Vecchio (Piave), 18 giugno 1918.

SIRACUSA Giuseppe, da Monreale (frazione Grisi) (Palermo), caporal maggiore 280 reggimento fanteria (M. M.), n. 10890 matricola. — Comandante di una squadra di portatori, ferito gravemente da scheggia di granata mostrava grande abnegazione e forte entusiasmo, costringendo la propria squadra, esitante, a portare munizioni sulla linea del fuoco. — Villa Cucca (Piave), 19 giugno 1918.

SOLANDINO Riccardo, da Monzambano (Mantova), sergente 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 34910 matricola. — Caduto, in combattimento, il proprio ufficiale, assumeva il comando di plotone e, durante due sanguinosi attacchi a posizioni occupate dal nemico, con rarissimo coraggio e sprezzo del pericolo, si slanciava, alla testa dei suoi, all'assalto, dando prova delle più belle virtù militari. — Argine di Candelù (Piave), 15-16 giugno 1918.

SOLFANELLI Enrico, da Castelplanio (Ancona), caporale 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 1118 matricola. — Durante l'azione, mentre imperversava la fucileria nemica, si portava arditamente fino alla trincea avversaria, e ritornava con notizie precise, guidando il suo plotone all'assalto vittorioso. — Candelù (Piave), 17 giugno 1918.

SOPRANI Adolfo, da Reggio Emilia, soldato 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 5435 matricola. — Quale portaordini della compagnia, sotto intense raffiche di fucileria e di mitragliatrici, comunicava gli ordini impartiti dal comandante della compagnia ai diversi comandanti di plotone. Ovunque veniva richiesto l'intervento di uomini arditi per provvedere alla pulizia del campo antistante ai nostri reticolati, offrivasi sempre volontariamente, riuscendo sempre a fugare od uccidere i nemici nascosti nel grano per spiare le nostre mosse. Bellissimo esempio di arditezza, di coraggio e di spiccato spirito aggressivo. — Casa Ninni (Piave), 19 giugno 1918.

SORRENTINO Domenico, da Roma, soldato 29 reparto assalto, n. 24957 matricola. — Al segnale d'assalto, dopo lunghissime ore di appostamento presso la linea delle vedette nemiche, si slanciava risolutamente col proprio capo arma; e, superati i reticolati, si dirigeva verso l'imboccatura di una galleria ove il nemico si annidava. Investito da terriccio e sassi, per lo scoppio di una granata, trovava la forza di volontà di disseppellire la propria arma e di rimetterla nuovamente in grado di funzionare contro il nemico. Raggiunta la sommità della posizione cooperava a spazzarne l'ultima resistenza. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

STELLINO Nicola, da Alcamo (Trapani), soldato 201 reggimento fanteria (M. M.), — Di sua iniziativa, con audacia e perizia ammirevoli, sebbene esposto ad intenso fuoco avversario, aggiustava così bene, per quasi un'ora e mezza, il fuoco dei suoi lanciafiamme sul nemico, da costringerlo ad arretrare, riuscendo così ad evitare la cattura di un nostro presidio. — Villanova (S. Biagio di Collalta), 18 giugno 1918

STERLING Mekittrick, da St-Louis Mo. (U. S. A.), sezione ambulanze inglesi Wynne-Bevan. — Conducente di una auto-ambulanza della sezione inglese Wynne-Bevan, per sei giorni continuati e senza darsi alcun riposo, percorrendo strade battute da intenso fuoco di artiglieria e di fucileria, con grande calma, massimo ardimento e grande sprezzo della vita, e con alto spirito di sacrificio, spingendosi fino ai posti più avanzati di medicazione in prossimità del nemico, compì il trasporto dei feriti. — Piave, 15-20 giugno 1918.

STOPPATO Ugo, da Milano, capitano medico 3ª ambulanza chirurgica. — Più volte, sotto il tiro delle artiglierie nemiche, prestava l'opera sua di chirurgo con calma e fermezza; in occasione del ripiegamento della ambulanza prendeva parte, sino all'ultimo, ad atti operativi di grave entità e non si ritirava che dopo aver assicurato lo sgombero di tutti i feriti propri, coadiuvando anche al trasporto di quelli di altro ospedale, negli ospedali designati, a rischio di restar tagliato fuori al di là dell'Isonzo. — Carso-Begliano, 24-27 ottobre 1917.

SUSANNI Giacomo, da Pavia, soldato 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 5072 matricola. — Porta ordini volontario, attraversò a più riprese zone battute da intenso fuoco di interdizione, riuscendo a recapitare ordini importanti ai comandi ai quali erano destinati. Mentre ritornava da una tale impresa con una comunicazione di speciale urgenza, trovato il passo sbarrato da un nucleo di nemici, afferrò una mitragliatrice abbandonata senza cavalletto, e, a turno con un compagno, la mise in azione, sorreggendola a guisa di fucile, riuscendo così ad aprirsi un varco ed a raggiungere il comando di reggimento, assolvendo degnamente il compito affidatogli. — Medio Piave, 15-16-17 giugno 1918.

TADDEI Anselmo, da Montieri (Grosseto), caporale 250 reggimento fanteria (M. M.), n. 11705 matricola. — Col più grande sprezzo del pericolo, per ben tre volte si lanciava all'assalto di una mitragliatrice nemica, riuscendo infine a catturarla con numerosi prigionieri. — Salettuol (Piave), 16 giugno 1918.

TADDEO Luigi, da Milano, soldato 29 reparto assalto. — Partecipando colla propria compagnia d'assalto ad un'audace azione di sorpresa contro un caposaldo austriaco, fu ammirevole per calma, decisione ed aggressività. Tra i primi arrivava sulla posizione assalita, ed attaccava nuclei nemici appostati, cooperando a vincerne prontamente la resistenza. Dava quindi la sua opera infaticabile ad approntare il caposaldo a difesa, restando, con cosciente sprezzo del pericolo, lunghe ore sotto il tiro di distruzione delle artiglierie austriache. Esempio di elette virtù militari. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

TAGLIASACCHI Bruno, da Firenze, tenente milizia territoriale addetto comando brigata Sesia. — Ufficiale addetto al comando di una brigata, in tre giorni di furiosi combattimenti, confermava la propria fama di valoroso, curando, con mirabile esempio di calma e di coraggio, il servizio di collegamento e di rifornimento, gareggiando, con l'altro ufficiale della brigata, a portarsi, spontaneamente e spesso, anche nei luoghi più furiosamente battuti dall'artiglieria avversaria, pur di ottenere, come infatti, mercè il suo interessamento continuo ed instancabile, si ottenne, il perfetto funzionamento dei servizi ed il collegamento coi reparti dipendenti. — Medio Piave, 15-16-17 giugno 1918.

TALIN Enrico, da Schio (Vicenza), tenente complemento 202 reggimento fanteria (M. M.). — Durante tre giorni di aspra lotta, in vari servizi, dette continue prove di energia, iniziativa e valore, coadiuvando mirabilmente l'azione del comando di reggimento, al quale era addetto. In seguito a sfondamento della nostra prima linea, avvertito l'avvicinarsi del nemico, radunava il personale del comando ed altri nuclei di militari ripieganti, e, con energia ed ardire, costituiva una linea provvisoria, che trattenne l'avversario, fino all'accorrere tempestivo delle riserve. — Medio Piave, 15-16-17 giugno 1918.

TERLIZIO Giacomo, da Orzinuovi (Brescia), soldato 90 reggimento fanteria, n 36891 matricola. — Già due volte ferito in gloriosi combattimenti, con fede immutata e fervido entusiasmo, sotto violentissimo bombardamento, prestava, sempre volontario, l'opera sua. Spontaneamente accorreva in soccorso di compagni feriti, recapitava ordini, compiva ardite ricognizioni, dando prova di mirabile coraggio e sprezzo del pericolo. — Boully-Courmas (Marne), 15-23 luglio 1918.

TOIA Enrico, da Parabiago (Milano), soldato 75 reggimento fanteria, n. 344 matricola. — Sotto un furioso bombardamento, sprezzando ogni pericolo, percorreva più volte la zona battuta per trasportare munizioni in linea. All'assalto del Bois du Petit Champ, rivelava lo stesso coraggio, anzi, primo fra i primi, si slanciava avanti, trascinando col suo esempio tutti gli altri. — Bois Dix Hommées-Bois du Petit Champ, 15-17 luglio 1918.

TORREGROSSA Vincenzo, da Terranova di Sicilia (Caltanissetta), capitano 2157 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, avendo dovuto rendere inservibili le proprie armi durante l'attacco nemico, nel contrattacco si univa, con un gruppo dei suoi uomini, ai fucilieri e, con questi, ritornava alla conquista delle posizioni perdute, dando esempio di valore e di alto sentimento del dovere. Faceva numerosi prigionieri. — Saletuol (Piave), 16 giugno 1918.

TORRIGLIA Antonio, da Genova, sottotenente 7 reggimento artiglieria fortezza, raggruppamento marina. — Di servizio ad un osservatorio avanzato, mentre questo era fatto segno ad un tiro di demolizione e veniva colpito varie volte in pieno, rimase al suo posto di osservazione con molta calma e sereno coraggio, riuscendo a fornire utili informazioni sulle batterie nemiche in azione. — Cà la Motte (Basso Piave), 10 maggio 1918.

TURRINI Fortunato, da Frossinoro (Modena), soldato 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 3216 matricola. — Durante un attacco alle posizioni nemiche, accortosi che un proprio compagno gravemente ferito, stava per perire a causa anche del terreno paludoso, non esitava un istante a soccorrerlo nonostante il terreno fosse battuto da intenso fuoco nemico. Ferito anche lui, non desisteva dal pietoso compito sino a che ambedue non venivano trasportati al posto di medicazione. Fulgido e nobilissimo esempio di coraggio, spirito di sacrificio ed abnegazione. — Case Bellesine (Piave), 19 giugno 1918.

VALENTI Giuseppe, da Cella di Bobbio (frazione Cignolo) (Pavia), caporale maggiore 81 reggimento fanteria, n. 29858 matricola. — Al grido di «Savoia», volontariamente si univa ad un gruppo di arditi, correndo con essi all'assalto ed abbattendo parecchi nemici. — Cà Bellisine (Piave), 16 giugno 1918.

VANNI Francesco, da Palermo, capitano complemento 209 reggimento fanteria (M. M.). — Con energia e risolutezza arrestava soldati sparsi e sbandati, li riuniva e li conduceva all'assalto contro il nemico, che aveva occupato un caposaldo della nostra linea. Raro esempio di virtù militari e di energia d'azione. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

VEDOVATO Stefano, da Scorzè (Venezia), sergente 4 reggimento artiglieria fortezza 462 batteria assedio, n. 32138 matricola. — Capo pezzo, sotto violento bombardamento nemico a gas lacrimogeno, continuava a comandare il fuoco alla squadra, dando esempio di calma e coraggio. Prendeva parte alla difesa vicina della batteria. Dirigeva il traino a braccia del proprio pezzo sotto la minaccia del nemico ed il fuoco violento della fucileria e delle mitragliatrici. — Case Gradenigo (Piave), 15 giugno 1918.

VERGINE Antonio, da Cutrofiano (Lecce), soldato 127 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un furioso contrattacco nemico, sostenuto da intenso fuoco d'artiglieria e mitragliatrici, energicamente conduceva in linea alcuni sbandati. In altro contrattacco, sotto vivissimo fuoco di sbarramento, noncurante del pericolo, di propria iniziativa raccoglieva una mitragliatrice abbandonata, la postava e la metteva in azione dove era maggiormente necessaria l'immediata ed efficace azione. — Fosso Palumbo, Zenson di Piave, 20-23 giugno 1918.

VERONESI Luigi, da Gavello (Rovigo), soldato 9 battaglione bersaglieri ciclisti, numero 2256 matricola. — Sempre sprezzante del pericolo, si offriva volontariamente per ogni più difficile operazione; tra i primi all'assalto, si portava da eroe, spingendosi sin quasi nelle linee nemiche, affrontando e catturando nemici. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

VIGNOLI Mariano, da Perugia, aiutante battaglia 145 reggimento fanteria (M. M.), n. 23791 matricola. — Nel combattimento svoltosi il 15 giugno 1918 nella zona Croce di S. Donà di Piave e Musile, quale comandante di una sezione mitragliatrici attaccata ed accerchiata dal nemico, riusciva, per virtù del suo splendido coraggio e della sua abnegazione, a trarre in salvo quattro armi che portava con ammirevole slancio nuovamente all'attacco. — Argine di San Marco (Piave), 15 giugno 1918.

VILLA Egidio, da Barzago (Como), soldato 128 reggimento fanteria (M. M.), n. 1023 matricola. — Usciva volontario di pattuglia, portando nelle nostre linee una mitragliatrice Fiat raccolta nelle linee nemiche; cooperava per la cattura di un prigioniero; dimostrava ardimento nei combattimenti dal 20 al 23 giugno. — Scolo Palumbo (Piave), 20-23 giugno 1918.

VILLANI Giovanni, da Parma, soldato 145 reggimento fanteria (M. M.), n. 2031 matricola. — Fu sempre ardito e coraggioso, sprezzante di ogni pericolo, primo fra i primi ad uscire all'assalto, con il suo contegno eroico trascinava i compagni all'attacco, riuscendo a catturare alcuni nemici ed a prendere una mitragliatrice. — Canal della Fossetta (Piave), 16 giugno 1918.

VILLANI Giovanni, da Trecate (Novara), soldato 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 19360 matricola. — Durante un contrattacco nemico si portava da solo risolutamente, di propria iniziativa, in un punto di passaggio obbligato al nemico, riuscendo a trattenere un forte nucleo avversario, che cercava d'aggirare la posizione, e non abbandonava il suo posto se non quando fu gravemente ferito. — Cà Gradenigo (Basso Piave), 18 giugno 1918.

VOLPI Edoardo, da Mirabello Monferrato (Alessandria), soldato 1ª squadriglia automitragliatrici blindate, n. 2910 matricola. — Mitragliere scelto di una auto-mitragliatrice blindata, sotto violento fuoco nemico, incagliatasi la macchina fra rottami e materiali da trincea, spontaneamente balzava allo scoperto e, con grave fatica, ma con pari lena e ardore, liberava il passaggio, noncurante del tiro nemico; raggiante di gioia riprendeva il suo posto di combattimento. In una notte fitta, mentre ferveva l'azione, onde assicurare l'avanzata della macchina, aggrappato lungo le sbarre taglia-fili della blindata, la guidava a difficilissima marcia. Raro esempio di virtù militare e di sentimento di sacrificio. — Medio Piave, 16-23 giugno 1918.

WOLFE Dudley F., da Irvington-on-the Hudson (U. S. A.), volontario sezione autoambulanze croce rossa americana. — Conducente di una autoambulanza della sezione americana, per sei giorni continuati, senza darsi riposo, percorrendo strade battute da intenso fuoco di artiglieria e fucileria, con grande calma, massimo ardimento e sprezzo del pericolo, e con alto spirito di sacrificio, spingevasi fino ai posti di medicazione in prossimità del nemico. — Piave, 15-21 giugno 1918.

ZAMPIERI Agostino, da Camisano Vicentino (Vicenza), aiutante battaglia 146 reggimento fanteria (M. M.), n. 3128 matricola. — Comandante di plotone nei primi giorni dell'azione, efficacemente coadiuvò il proprio comandante nell'eroica resistenza, finchè assunto il comando della compagnia per la perdita di tutti gli ufficiali, tenne tale incarico con valore ed ardimento, resistendo a tutti i violenti attacchi del nemico. — Casa Rosa (Basso Piave), 15-20 giugno 1918.

ZERBINI Giuseppe, da Copparo (frazione Sabbioncello San Pietro) (Ferrara), soldato 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 4441 matricola. — Instancabile, con superbo spirito di sacrificio, in ripetuti attacchi, con una pistola mitragliatrice, si portava nei punti più battuti per spazzare, con raffiche, nuclei nemici, che opponevano resistenza. — Case Gradenigo (Basso Piave), 19 giugno 1918.

ZIBETTI Stefano, da Caraveggio (Bergamo), soldato 1444 compagnia mitragliatrici Fiat. — Soldato mitragliere servente all'arma, essendo stato mortalmente ferito il suo capo mitragliere, si mise al suo posto, noncurante della tempesta di proiettili che gli cadevano d'intorno: caricatosi la mitragliatrice sulle spalle e trasportatala ove più era necessaria, inflisse al nemico atroci perdite, entusiasmando i compagni col suo esempio. — Trivio Ninni-Case Ninni (Piave), 15-20 giugno 1918.

ZITO Nicola, da Missanello (Potenza), soldato 29 reparto assalto. — Partecipando colla propria compagnia d'assalto ad un'audace azione di sorpresa contro un caposaldo austriaco, fu ammirevole per calma, decisione ed aggressività. Tra i primi arrivava sulla posizione assalita, ed attaccava nuclei nemici appostati, cooperando a vincerne prontamente la resistenza. Dava quindi la sua opera infaticabile ad apprestare il caposaldo a difesa, restando con cosciente sprezzo del pericolo lunghe ore sotto il tiro di distruzione delle artiglierie austriache. Esempio di elette virtù militari. — Dosso Alto, 3 agosto 1918.

ZUCCONI Luigi, da Gragnano Trebbiense (Piacenza), caporale maggiore 9 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 26890 matricola. — Mitragliere capo arma, accortosi che il nemico tentava di aggirare la posizione, cambiava di propria iniziativa la postazione, falciava, con atto sublime di valore, il nemico giunto fin sotto l'arma, obbligandolo a retrocedere scompigliato e decimato. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

Il Ministro — **Albricci.**

Prezzo della presente dispensa L. 1.30

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 79ª — 1919 — 5 Settembre

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

CROCI AL MERITO DI GUERRA

concesse con determinazione ministeriale.

25 agosto 1919.

AURELI Alfredo di Giuseppe, caporale reggimento lancieri V. E. (10).
BALLARIS Umberto di Michele, soldato 3 alpini.
BAUDILLE Alberto di Giuseppe, tenente 2 artiglieria campagna.
BERGAMI Lodovico fu Giovanni, soldato 80 fanteria.
BESIA Santino fu Angelo, soldato 89 id.
BONCIANI Raffaello di Ferdinando, carabiniere legione CC. RR. Palermo.
BOSCH Duilio di Giuseppe, sottotenente 40 fanteria.
BRUNO Domenico di Giuseppe, soldato deposito mitraglieri 907 F.
CANEPARI Teodorico di Pio, capitano 18 fanteria.
CAVALLO Bernardino di Bartolomeo, sergente maggiore 2 alpini.
CENA Tommaso di Antonio, sergente maggiore 4 bersaglieri.
COLOMBO Antonio di Michele, sergente 02 fanteria.
CORTESE Edoardo di Carlino, soldato 2 alpini.
DE GENNARO Alessandro di Giuseppe, tenente 40 fanteria.
DE SANTIS Nicola di Pasquale, vicebrigadiere R. F. legione Allievi Roma.
FASSINI Francesco fu Michele, aspirante 90 fanteria.
FIACCAVENTO Corrado di Giuseppe, tenente 3 artiglieria fortezza.
FILOSTO Leone di Rosario, sottotenente 27 fanteria.
FOLLO Osvaldo di Michele, capitano 40 id.
FORTINA Pio fu Luigi, soldato 2 artiglieria montagna.
FRA Giovanni di Giacomo, soldato 156 fanteria.
GAMBARA Giuseppe di Domenico, tenente 9 id.
GRIBALDO Guido fu Carlo, tenente 44 id.
GUARINO Giuseppe di Vincenzo, soldato 40 id.
IANNONE Ottorino di Giuseppe, maggiore 9 bersaglieri
LAMBERTINI Alberto di Enrico, caporale 07 fanteria.
LAMONICA Vincenzo di Michele, soldato 76 id.
LANZETTA Domenico di Vincenzo, sottotenente 59 id.
LAPI Emilio di Pilade, capitano 3 bersaglieri.
LONATI Giuseppe di Cesare, soldato 17 artiglieria campagna.
LUNETTA Andrea di Tommaso, sergente 70 fanteria.

N. B. - Le concessioni contrassegnate con l'asterisco sono motivate da encomi solenni conferiti con decreto sovrano: le rimanenti sono fatte in base agli altri titoli di cui nel R. D. 19 gennaio 1918, n. 205.

MAGI Enrico di Cesare, sottotenente 38 id.
MARIANI Aurelio fu Francesco, sergente 62 id.
MARIOTTA Giovanni di Giovanni Battista, sottotenente 74 id.
MARTIN Celestino di Zefferino, tenente 9 id.
MILANI Giuseppe di Pasquale, caporale maggiore reggimento cavalleria Guide (19).
MISCO Giuseppe di Salvatore, soldato 40 fanteria.
MOLINARI Americo di Camillo, soldato 1 genio.
MONTEFUSCO Alberto di Alfonso, sottotenente 61 fanteria.
MORELLINO Vincenzo, guardia R. F. legione Messina.
PASTORELLO Pasquale di Pasquale, soldato 76 fanteria.
PERISSINOTTO Emilio di Luigi, sottotenente 7 id.
PIGNATARO Ligurgo di Giuseppe, soldato 2 genio.
POLLI Nicola di Ubaldo, caporale 30 fanteria.
QUINZANINI Giovanni di Andrea, soldato 1 fanteria.
RAPETTI Giovanni fu Giacinto, soldato 9 bersaglieri.
RICCI Pacifico di Riccardo, soldato 1 genio.
SANTINI Gualtiero di Rodolfo, maggiore 11 bersaglieri.
SARTI Adelmo di Luigi, tenente 74 fanteria.
SCARNA' Salvatore di Francesco, sergente 57 id.
SCARPULLA Mauro di Calogero, soldato distretto militare Caltanissetta.

25 *agosto* 1910.

ANCONA Giuseppe di Emidio, maggiore 47 fanteria.
ARNONI Eugenio fu Eugenio, capitano comm. Comitato regionale di Roma.
BALDORI Paolo di Sabatino, caporale deposito mitraglieri 907 F.
BAZURO Giuseppe di Luigi, capitano direzione commissariato militare Genova.
BELLAVIA Girolamo di Salvatore, guardia legione R. F. Messina.
BIANCHI Guido di Vittorio, sergente deposito bombardieri.
BIANCO Giuseppe di Cosimo, carabiniere legione CC. RR. Firenze.
CALLEGARI Pierino di Pietro, soldato 3 genio.
CACCAMO Antonio di Salvatore, sottotenente 21 fanteria.
CARULLI Virgilio di Leonardo, sergente 18 id.
CATELLANI Giovanni di Primo, sergente 2 genio.
CIARLETTA Ugo di Costanzo, tenente 70 fanteria.
CONSOLO Giuseppe di Salvatore, carabiniere legione CC. RR. Palermo.
D'ACCO' Tito di Luigi, tenente 4 genio.
D'ALESSANDRIA Pietro fu Luigi, maggiore medico ospedale militare principale Roma.
DA ZARA Guido di Paolo, capitano cavalleggeri Caserta (17).
DELLA CROCE Adriano di Giovanni Annibale, caporale maggiore deposito mitr. Fiat.
DE SANTIS Carmelo di Vincenzo, tenente 21 fanteria.
FRARE BELTRAME G. Battista di Luigi, capitano 91 id.
FRIGATTO Giuseppe di Tranquillo, soldato deposito bombardieri.
FUNICELLA Giuseppe di Gennaro, sergente maggiore id. id.
GIACOVELLI Angelo di Giuseppe, maresciallo 49 fanteria.
GINA Renato di Paolo, tenente 1 bersaglieri.
GIOIA Giuseppe di Michele, tenente 81 fanteria.
GUERRINI Giovanni di Eugenio, maresciallo maggiore 61 fanteria (2 concessione).
IEVA Francesco di Pasquale, maresciallo capo direzione commissariato militare Ancona.
INNOCENTI Oreste di Raffaello, sergente maggiore 34 fanteria.
LANDOLFI Mario di Michele, capitano deposito mitraglieri Fiat.
LAZZARONE Carlo di Francesco, caporale deposito bombardieri.
LOI Giuseppe, soldato 10 bersaglieri.
MAZZONI Pietro di Agostino, brigadiere legione CC. RR. Torino.
MENICHETTI Antonio di Pasquale, capitano legione CC. RR. Palermo.
MESTRINER Angiolo di Giovanni, soldato deposito bombardieri.
NEPPI MODONA Aldo di Leone, capitano distretto militare Firenze.

PANFILI Attilio di Giovanni, caporale maggiore deposito bombardieri.
PAVONE Luigi di Enrico, sottotenente 8 fanteria.
PETRONE Gioacchino di Giuseppe, appuntato legione CC. RR. Firenze
PICATTO Angelo di Lorenzo, carabiniere id. id. id.
PUGLIANI Giovanni di Vincenzo, carabiniere id. id. id.
RAGAZZI Corrado di Attilio, capitano 47 fanteria.
RASETTI Gaetano di Antonio, soldato deposito mitraglieri Fiat.
RAVALLI Sebastiano di Vincenzo, sottotenente 11 fanteria.
ROLANDI RICCI Luigi di Gerolamo, sottotenente 42 id.
ROSA Angelo di Cesare, maresciallo maggiore 8 alpini.
SANGUINETTI Renato di Vittorio, sergente 7 fanteria.
SCARANO Carmine di Donato, maresciallo 12 bersaglieri.
SEMPRINI Renato di Ivo, tenente 94 fanteria.
SFORAZZINI Pasquale di Luigi, carabiniere legione CC. RR. Firenze.
SIMIONATO Guglielmo di Gaetano, soldato 1 artiglieria montagna.
TRAPASSO Guglielmo fu Felice, tenente 90 fanteria.
VIANELLO Ottavio di Domenico, soldato deposito bombardieri.
VILLA Massimo di Andrea, carabiniere legione CC. RR. Milano.

27 *agosto* 1919.

CURTI RAMPOLDI Paola, infermiera volontaria ospedale riserva militare Milano.

27 *agosto* 1919.

AGOGINI Stefano di Giovanni, soldato C. R. I. comitato regionale Milano.
AIMONE Re Pietro fu Giuseppe, soldato id. id. id. Torino.
ALLESCICH Gian Franco fu Giuseppe, tenente id. id. centrale Roma.
AMABILE Gaetano fu Michele, sergente, id. deleg. id. id.
BALDINI Baldino di Vincenzo, capitano id. 30 sezione autom. 1 armata.
BASCARIN Giuseppe di Antonio, soldato id. comitato regionale Bologna.
BERTI Antonio di Lorenzo, tenente id. id. id. id.
BETTOLI Alessandro fu Augusto, soldato id. id. id. Genova.
BIASOTTO Celeste di Francesco, soldato id. id. id. Verona.
BORGONOVO Adolfo, soldato id. id. id. Milano.
BRAGGIO Giuseppe Enrico, caporale maggiore id. id. id. Genova.
BRIOSCHI Mario di Filippo, soldato id. id. centrale Roma.
CAMPORA Giovanni di Luigi, capitano medico id. id. id. id.
CASSINELLI Pilade fu Giuseppe, capitano id. id. id. id.
CHIASSERINI Angelo fu Luigi, capitano medico id. deposito personale Roma.
CIAFFI Remo fu Umberto, caporale id. comitato regionale Roma.
CANTURE Giuseppe di Giorgio, soldato id. magazzino rifornimento Precotto.
CREMONESI Emilio di Ernesto, tenente id. comitato regione Genova.
DE CASTRO Lincoln fu Vittorio, tenente colonnello id. id. id. Torino.
DOMINICI Antonio di Giuseppe, capitano medico id. id. id. id.
FEROLA Giovanni di Leonardo, soldato id. deposito personale Imola.
FIAMMINGO Casimiro di Gaetano, tenente distretto militare Catania.
FRANCESCHINI Francesco di Giorgio, capitano medico C. R. I comitato reg. Firenze.
GARANTI Elvezio, caporale id. deleg. 1 armata.
GILARDINI Aldo fu Raffaele, maresciallo maggiore id. comitato regionale Bologna.
GRISI RODOLI della PIE' Vittorio fu Luigi, tenente id. id. id. Torino.
LOJACONO Natale fu Gaetano, capitano distretto militare Bari.
MAMBELLI Ugo di Faccondo, caporale C. R. I. comitato reg. Genova.
MANTEGAZZA Angelo di Aquilino, sottotenente distretto militare Varese.
MARCATO Luigi fu Agostino, maresciallo C. R. I. dep. rifor. 4 armata.
MARCHESE Giovanni fu Pasquale, soldato id. comit. reg. Genova.

MAZZOCCHI Mario fu Pompeo, tenente C. R. I. Comit. reg. Genova.
MONTI Otello fu Giulio, sergente id. id. centr. Roma.
MOSCA Dante di Aristide, sergente id. id. reg. Bologna.
NEGRELLI Giuseppe di Sisto, tenente id. id. id. Torino.
OLIVARI Renato di Luigi, maresciallo maggiore id. id. centr. Roma.
PEDE Arturo fu Giuseppe, sergente id. deposito personale Roma.
PELASSO Andrea di Davide, caporale id. autoparco 1 armata.
PETRAZZOLI Ferdinando di Giovanni, soldato id. comitato regionale Genova.
PETRUZZELLI Vincenzo di Andrea, capitano commissario id. ospedale di guerra n. 2.
PETTINARI Diolete di Alfonso, soldato id. deleg. gen. 10 sez. amb. da montagna.
PIETRELLI Giuseppe di Antonio, caporale id. comitato regionale Ancona.
PIPERNO Riccardo di David, tenente distretto militare Spoleto.
PRATALONGO Rocco di Vincenzo, tenente id. id. Genova.
PUCCI Giuseppe fu Giovanni, soldato C. R. I. comitato regionale Torino.
RAGGI Luigi fu Andrea, sergente id. id. id. Firenze.
RAICEVICH Emilio fu Giovanni sottotenente id. id. centrale Roma.
RAICEVICH Giovanni fu Giovanni, sottotenente id. id. id. id.
RIZIOLI Nicolò fu Nicolò, capitano d'amministrazione id. id. reg. Venezia.
ROSSINI Michele di Tullio, soldato id. id. id. Torino.
RUMORI Adelmo di Luciano, soldato id. id. id. Genova.
SACCUCCI Luigi di Antonio, caporale id. dep. personale Imola.
SAMAINI Antonio fu Cesare, caporale id. id. id. id.
TEPPATI Michele fu Giuseppe, soldato id. deleg. 1 armata.
VITANGELO Gennaro di Bartolomeo, soldato id. comit. reg. Napoli.
VITELLESCHI Guido di Giovanni, tenente distretto militare Roma.

27 agosto 1919.

AITA Antonio di Luigi, soldato 3 alpini.
ARMANI Vittorio di Ideo, capitano 14 bersaglieri.
ARRI Ernesto di Luigi, soldato 3 alpini.
AVALLONE Ludovico di Saverio, tenente colonnello distretto militare Napoli
BALDONI Gaetano di Zefirino, tenente, 75 fanteria.
BARSOTTI Ariano di Guido, sergente maggiore cavallegg. alessandria (11).
BATTISTONI Alfredo di Davide, soldato 11 bersaglieri.
BECCHINA Giacomo di Crispino, tenente 23 fanteria.
BELARDINELLI Carlo di Vitaliano, tenente 13 artiglieria campagna.
BIANCUCCI Amedeo di Gioacchino, caporale maggiore 18 fanteria.
BUCCICO Michele di Domenico, tenente 51 id.
CAGNETTI Paolo di Goffredo, tenente 88 id.
CAMPISI Baldassare di Calogero, capitano medico ospedale militare principale Palermo.
CENTENARO Vittorio di Antonio, soldato 1 genio.
CONTI Romeo fu Pasquale, capitano distretto militare Roma.
CRESPI Pietro di Rodolfo, sottotenente 89 fanteria.
COCCA Giuseppe di Edoardo, tenente colonnello 1 alpini.
DE CARLI William fu Tomaso, tenente 9 artiglieria fortezza.
DE STEFANO Giovanni di Pietro, tenente medico 1 alpini.
DI FONZO' Cosidio di Luigi, carabiniere legione CC. RR. Torino.
DIVITINI Simone di Simone, soldato 5 alpini.
FANELLI Vitantonio di Stefano, maresciallo 7 artiglieria campagna.
FERI Mario di Giulio, sottotenente 28 id. id.
FRANCO Adolfo di Antonio, soldato 3 alpini.
FRENI Natale di Domenico, carabiniere legione CC. RR. Palermo.
FORNASIERI Mario di Desiderio, soldato 51 fanteria.
GALANTE Giulio di Antonio, capitano 3 artiglieria campagna.
GAVINO Chessa, cappellano militare 24 fanteria.
GIACONE Mario di Michele, soldato 3 alpini.

GIORDANO Gennaro fu Francesco, caporale 1 artiglieria montagna.
IACOBELLI Alcide di Guido, sergente 82 fanteria.
LEANZA Vincenzo di Francesco, tenente colonnello direzione com. milit. C. A. Bari
MARETTI Enrico di Giacomo, tenente 37 fanteria.
MARTINOLI Pietro di Angelo, brigadiere legione CC. RR. Torino.
MASSARO Giov. Battista di Giuseppe, soldato deposito artigl. contr. Nettuno.
MAZZETTI Pietro di Vincenzo, sottotenente 22 fanteria.
MEI Eugenio di Erasmo, sergente cavall. Alessandria (14).
MILAZZO Francesco di Salvatore, sottotenente 40 fanteria.
MORENGO Mario di Giuseppe, capitano 23 id.
MUNGIOLI Gino, capitano 2 bersaglieri.
ONUFRIO Antonio fu Stefano, tenente 3 artiglieria montagna.
OTTINA Luigi di Rodolfo, sergente 3 alpini.
PICCOLO Giuseppe di Luigi, soldato 1 artiglieria campagna.
POLIMENTI Michele di Giovanni, capitano 47 fanteria.
PRIORI Virginio di Domenico, tenente 1 alpini.
RAVAIOLI Eusebio fu Sesto, tenente 61 fanteria.
REFFO Mario di Pasquale, tenente 85 id.
ROGNONI Luigi di Donato, tenente 7 id.
ROSSI Luigi di Giovanni, sottotenente 74 id.
ROSSO Amedeo di Pasquale, sergente 3 alpini.
SEGRE Massimo di Marco, tenente 3 genio.
SESTINI Mario di Guido, tenente deposito aviatori Torino.

27 *agosto* 1919.

SIRIGNANO sig. Carmine, cont. dei teleg. nelle ferrovie di Stato.

28 *agosto* 1919.

MC. CONNELL Roy Pendleton di Harry, capitano Croce Rossa Americana.
DALZELL Robert Bradley di Archibald, tenente id. id. id.

28 *agosto* 1919.

AIROLDI Mario di Eustorgio, tenente 1 alpini.
BAVELI Guido di Pietro, sottotenente 45 fanteria.
BARONI Giuseppe di Luigi, sergente maggiore 11 fanteria.
BETTONI CAZZAGO Alessandro di Federico, tenente cav. Guide (10).
BRIGLIA Antonio, maggiore 20 fanteria.
BRIGNANI Nereo di Giovanni, sottotenente 1 genio.
CAPIZZI Umberto di Salvatore, tenente 16 fanteria.
CARATOZZOLO Vincenzo di Francesco, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Catanzaro.
CASCIOTTI Gustavo di Panfilo, tenente 64 fanteria.
CHELINI Giuseppe di Michele, soldato 70 id.
CECCARONI Enrico fu Luigi, soldato 30 id.
CISTERNINO Donato di Luigi, soldato 48 id.
COLONNA Adolfo di Iacopo, capitano 5 alpini.
CORRADINI Luciano di Reciotto, sottotenente 73 fanteria.
DE GIORGIS Italo fu Ercole, capitano 38 id.
DEGLI ESPOSTI Giuseppe di Ettore, sottotenente 57 id.
FALCIROLI Leonzio di Alceste, sergente 11 bersaglieri.
FEDERICI Angelo di Emanuele, sottotenente 1 genio.
FIORANI Giovanni di Celeste, soldato 39 fanteria.
FLESCA Francesco di Francesco, tenente 87 id.

FRANZONI Pietro di Faustino, caporale maggiore 5 alpini.
GAMBERINI Giovanni di Raffaele, sottotenente 67 fanteria.
GIACOMARRO Gaspare di Vincenzo, tenente 8 id.
GUIDI Mario di Raffaele, sottotenente 21 id.
MARCHIONNESCHI Gualtiero, capitano, 12 bersaglieri.
MARIOTTINI Miro Cleto di Raffaello, sergente 87 fanteria.
MORETTI Pasquale di Pietro, sergente 39 id.
MORMILE Salvatore di Raffaele, sottotenente 9 bersaglieri.
MUZZI Ferdinando di Giuseppe, caporale 6 id.
PACITTI Pasquale di Ferdinando, soldato 93 fanteria.
PALERMO Donato di Giuseppe, tenente reparto mitraglieri Fiat.
RAPONE Croce di Pietro, tenente 45 fanteria.
RIZZINI Luigi di Domenico, vicebrigadiere legione territoriale CC. RR. Napoli.
SCAIANO Felice fu Rocco, soldato 48 fanteria.
SERRA Maurizio di Vittorio, capitano 26 id.
SIRAGUSA Salvatore di Francesco, soldato 34 id.
SISTO Giacomo di Vincenzo, capitano 31 id.
SPERANDIO Angelantonio di Signasmando, soldato 21 id.
SPINOSA Alfonso di Cristoforo, soldato 15 id.
SPURIO Pietro di Luigi, soldato 21 id.
TAMPIERI Mario fu Angelo, soldato 25 id.
TEDESCHI Michelangelo di Donantonio, aspirante 48 id.
TESCIONE Giovanni di Gennaro, capitano 15 id.
TOMASELLI Placido di Carmelo, sottotenente deposito mitraglieri Fiat
TUBINI Armando di G. Battista, sergente 18 fanteria.
USBERTI Siro di Pirro, sergente 39 id.
VALENTINI Gabriele di Gaetano, soldato 6 bersaglieri.
VICARINI Luigi di Tommaso, tenente 2 genio.
VILLANI Alfredo di Giovanni, sergente 1 id.
VITALI Fausto fu Luigi, sottotenente 69 fanteria.

28 *agosto* 1919.

BALGERA Pietro di Giuseppe, capitano 9 bersaglieri.
BARBIERI Giuseppe di Pietro, soldato 27 artiglieria campagna.
BENVENGA Giuseppe di Clemente, soldato 2 genio.
BISCARINI Tersilio di Giuseppe, sergente 9 compagnia sanità.
BORTOLANI Gaetano, capitano 9 artiglieria fortezza.
CAPOCCHI Francesco di Ernesto, soldato 23 fanteria.
CIBELLI Francesco di Antonio, tenente legione CC. RR. Ancona.
D'ANGELO Francesco di Antonio, brigadiere legione CC. RR. Napoli.
DEVIZZI Cristoforo di Enrico, tenente 42 fanteria.
ELLENA Vittorio di Antonio, carabiniere legione CC. RR. Ancona.
FANA Giulio di Camillo, capitano medico distretto militare Voghera.
FAUSTINI Costantino di Domenico, caporale 3 artiglieria fortezza.
FILIPPI Pio di Emilio, tenente 40 fanteria.
FORTE Ernesto di Antonio, sergente maggiore 74 id.
FUSCO Michele di Emilio, capitano 3 artiglieria fortezza.
FRANZOSI Pietro di Emilio, soldato 3 artiglieria montagna.
GALBIATI Isidoro di Antonio, soldato distretto militare Monza.
GHISI Ettore di Attilio, sottotenente 10 fanteria.
GIANNINI Cincinnato di Enrico, maresciallo maggiore 60 id.
GRANATA Giovanni di Michele, tenente 7 id
IUVALTA Riccardo di Corrado, soldato 1 granatieri.
MANFRONI Guido di Camillo, capitano medico ospedale militare Parma.
MARINI Francesco di Giulio, caporale 1 artiglieria campagna.
MAROTTA Guglielmo di Marcello, tenente 3 fanteria.
MARTELLI Angelo di Angelo, caporale maggiore 10 compagnia sanità.

MASTANDREA Giovanni di Vincenzo, tenente 8 fanteria.
MAZZOCCHI Enrico di Antonio, maresciallo legione CC. RR. Napoli.
MERLI Fernando di Alberico, capitano reparto mitraglieri Fiat.
MONTEVERDI Emilio di Paolo, sergente 1 alpini.
MERLI Silvio di Sante, sergente 35 fanteria.
NATALE Giuseppe di Giovanni, sottotenente 1 granatieri.
NICOL Alfredo di Ernesto, tenente 6 bersaglieri.
NOVARA Pietro di Pio, sergente maggiore 1 alpini.
PETRAROLI Lorenzo di Francesco, sottotenente 19 fanteria.
PONS SALABELLE Eugenio di Alessandro, sottotenente 45 id.
PONTIROLI Vincenzo fu Carlo, soldato 38 id.
QUARTA Ottavio di Giovanni, capitano direzione commiss. militare Napoli.
RESTIVO Giuseppe di Carmelo, tenente distretto militare Caltanissetta.
RIDELLA Giovanni di Agostino, caporale 93 fanteria.
ROLANDELLI Marco di Marco, tenente distretto militare Genova.
ROSSI Adelmo di Pasquale, soldato 61 fanteria.
SANGIORGI Alberto di Giulio, capitano 30 id.
SANTINI Danilo di Giuseppe, sottotenente 7 id.
SANTONOCETO Ottavio fu Gaetano, tenente medico direzione sanità C. A. Roma.
TIEZZI Giovanni di Ferdinando, sergente distretto militare Arezzo.
TORRESI Pasquale di Michelangelo, colonnello distretto militare Firenze.
TOSCHI Ettore di Vincenzo, colonnello 67 fanteria.
VENINI Paolo di Celestino, tenente 14 artiglieria campagna.
VERTANY Augusto di Luigi, capitano 58 fanteria.

28 *agosto* 1919.

LAMBERTI nobile di Colle cav. Mario di Vincenzo, tenente generale.

28 *agosto* 1919.

ALLIONI Luigi di Amedeo, soldato 67 fanteria.
AMBROGIO Secondo, soldato 3 alpini.
BELLASIO Virgilio di Luigi, capitano 68 fanteria.
BARNABA Orlando, capitano 86 id.
BIAGIONI Giuseppe di Pietro, soldato 3 artiglieria montagna.
BIANCHI Luigi di Primo, caporale 16 fanteria.
BLOTTO Giovanni di Felice, soldato 4 bersaglieri.
BOLLATI Vittorio di Eugenio, capitano 2 alpini.
BOMBARA Alberto di Giuseppe, caporale 3 id.
BOSCO Antonio di Carlo, soldato 3 id.
BUCCHI Ennio di Angelantonio, caporale maggiore 1 artiglieria montagna.
CENTOFANTI Ettore di Pietro, tenente colonnello 72 fanteria.
CERVETTI Gottardo di Carlo, carabiniere legione CC. RR. Torino.
CORDIER Ettore di Eugenio, tenente 3 alpini.
CROCI Giuseppe di Giacomo, caporale 1 id.
DAL BRUN Bruno di Giuseppe, sottotenente 8 artiglieria campagna.
DALL'ESTE Francesco di Adolfo, sottotenente 85 fanteria.
DELL'OCA Angelo di Massimino, soldato 5 alpini.
DIANA Romano di Giovanni, tenente 74 fanteria.
DONATO Giuseppe di Gregorio, tenente 3 id.
ERMINI Pericle di Angelo, caporale 4 bersaglieri.
FERRANDO Luigi di Vincenzo, caporale 3 alpini.
FERRAMINI Mario di Antonio, maggiore 1 bersaglieri.
FERRARO Paolo di Pietro, soldato 3 alpini.
FONTANA Giuseppe di Francesco, soldato 67 fanteria.

GAVA Francesco di Battista, sergente maggiore 3 alpini.
GENNERO Giovanni di Gio. Battista, soldato 3 alpini.
GENOVESI Angelo di Luigi, sergente 49 fanteria.
GHINASSI Melchiorre di Pietro, caporale 50 id.
GIANNETTO Quinto di Giovanni, soldato 2 alpini.
GIANOTTI Carlo di Giacomo, caporale 3 id.
INCORONATO Biagio, sottotenente 2 bersaglieri.
IMOCRANTE Giovanni di Magno, soldato 4 alpini.
LANZAROTTA Giuseppe di Giuseppe, tenente deposito aeronautica.
LENA Arturo, soldato 7 alpini.
MANCINI Dino di Bonfiglio, capitano reparto mitraglieri Fiat.
MARANGONI Virgilio di Riccardo, soldato 12 bersaglieri.
MARCHETTI Giuseppe di Stefano, caporale maggiore 67 fanteria.
MARINONI Stefano di Luigi, caporale maggiore 67 id.
MATTEI Giuseppe di Carlo, sergente maggiore 4 alpini.
MODESTINI Mirko di Getulio, tenente 13 artiglieria campagna.
MOSCATO Antonino di Francesco, maggiore 67 fanteria.
NASONI Angelo di Giuseppe, caporale maggiore 91 id.
NEGRI Augusto di Odoardo, tenente 9 id.
NERI Pietro, caporale 42 id.
OLIVERO Michele di Michele, sergente 3 alpini.
PECOLATTO Carlo di Giuseppe, soldato 4 id.
PIAZZA Attilio di Antonio, sergente maggiore 2 bersaglieri.
RISTA Giovanni di Antonio, soldato 4 alpini.
SALA Ettore di Cesare, caporale maggiore 221 fanteria.
SATTA Arnaldo di Pietro, tenente 1 artiglieria campagna.
VALENTE Giulio di Nicola, capitano 44 fanteria.
VALENTI Felice fu Angelo, soldato 15 id.

28 agosto 1919.

AGNINO Giuseppe, tenente 1 artiglieria montagna.
ANTONI Pietro, sottotenente 22 fanteria.
ANTONINI Gaspare di Domenico, caporale maggiore 92 fanteria.
ANTONINI ZAMBELLI Luigi di Giacomo, capitano cavalleggeri Lucca (16)
ASTESANO Bernardo di Bernardino, guardia legione territoriale R. F. Torino.
BERGAMINI Antonio di Girolamo, caporale maggiore 13 fanteria.
BILE Guido di Giovanni, tenente 88 id.
BIOTTO Giovanni fu Sante, sottotenente 50 id.
BOCEDI Francesco di Alfonso, capitano 8 alpini.
BONOLA Augusto di Nereo, capitano 3 battaglione critico.
BRUNETTI Federico di Gio. Battista, maggiore medico ospedale militare principale Bari
BRUNO Romeo di Michele, maresciallo maggiore lancieri Milano (7).
CARADONNA Eugenio di Giulio, tenente 4 artiglieria fortezza.
CENTA Vittorio, sergente maggiore battaglione volontari Feltre.
CORRADO Nicola di Agostino, maresciallo 10 compagnia sanità.
CORTESI Guido, tenente 2 artiglieria fortezza.
CRESPELLANI Carlo, maggiore medico ospedale militare principale Firenze.
CUCE' Giacomo fu Eugenio, tenente 42 fanteria.
DA PRATO Luigi di Pietro, sergente lancieri Milano (7).
DEL PRETE Giovanni di Giuseppe, brigadiere R. F. legione Milano.
DE MINICIS Damiano di Silvino, tenente 86 fanteria.
DE ROSA Michele, colonnello medico direzione sanità corpo d'armata Ancona
DE SIMONE Florestano di Francesco, tenente legione CC. RR. Roma.
DONARINI Battista di Giovanni, sergente maggiore 3 artiglieria montagna.
FALZONI Fernando di Antonio, maestro d'armi 66 fanteria.
FERRARI Alfredo di Cesare, tenente 8 artiglieria fortezza.

FORMINI Erminio di Giuseppe, sergente 1 bersaglieri.
GANDINI Giovanni, vivandiere 90 fanteria.
GARIAZZO Francesco di Nicola, sergente 4 alpini
GIARDINIERI Paris di Enrico, tenente 52 fanteria.
GLYESES Pietro fu Pasquale, colonnello 52 id.
GOBBI Alfredo di Angelo, capitano 36 id.
LO VECCHIO Giuseppe di Vincenzo, maggiore distretto militare Palermo.
MARCUZZI Livio di Gio. Batta, tenente 8 alpini.
MARINI Antenore di Antonio, capitano 58 fanteria.
MARTINI Ivo di Ettore, tenente 6 genio.
MIRAGLIA Alfredo di Francesco, maggiore distretto militare Napoli.
MONASTEROLO Rinaldo di Edoardo, soldato 7 bersaglieri.
MUGNA Cesare di Francesco, capitano 4 id
PASQUALI Alberto, tenente 2 artiglieria pesante campale.
PONCINO Pietro di Giovanni, soldato 3 alpini
PONTICELLO Munzio di Giovanni, caporale maggiore 10 bersaglieri.
RANGONE Luigi di Carlo, capitano commissione militare corpo armata Alessandria
RICCI Pietro di Giovanni, guardia R. F. legione Genova.
SIGNORINI Giovanni di Enrico, tenente 51 fanteria.
SOLITO DE SOLIS Fulvio di Angelo, sottotenente deposito fanteria Genova.
TOMASSI Vincenzo di Giovanni, capitano 50 fanteria.
TRAMPETTI Mario di Arcangelo, tenente 58 id.
TURLA' Giovanni di Giorgio, tenente 75 id.
TURTURA Luigi fu Pietro, vice brigadiere legione RR. CC. Ancona.
VENDRAMIN Mario, maggiore 51 fanteria.
VINCIGUERRA Antonio di Vincenzo, guardia R. F. legione Genova.

28 *agosto* 1919.

ALBRIGHI Francesco di Giacomo, sottotenente 7 alpini.
AMBROSOLI Paolo di Cesare, sergente distretto militare Varese.
AMARU' Santo di Caterino, soldato 47 fanteria.
ANGARANO Vincenzo di Gio. Battista, caporale 4 id.
ASTEGGIANO Pietro di Giovanni, soldato 36 id.
BACCI Pellegrino di Giovanni, soldato 1 artiglieria montagna.
BENASSAI Francesco di Paolo, caporale maggiore 37 fanteria.
BESINI Carlo di Antonio, capitano 1 alpini
BUDA Michele fu Luigi, soldato 15 fanteria.
CACICI Salvatore di Giacomo, tenente 26 id.
CASSIS Antonio di Angelo, caporale maggiore 72 id.
CASTINO Annibale di Carlo, caporale maggiore 47 id.
CELLA Antonio fu Pietro, caporale maggiore 1 alpini.
CHEVRERE Clemente di Prato, soldato 4 id
CIGHETTI Vittorio di Giuseppe, soldato 43 fanteria.
CONTI Giuseppe di Giuseppe, sottotenente 1 artiglieria campagna.
CORRADO Mario di Agrippino, soldato 47 fanteria.
DALMASSO Bernardo di Paolo, soldato 1 alpini.
DE CESARE Paolo di Carmine, soldato 3 artiglieria montagna.
DE CESARE Renato di Alfredo, capitano 26 fanteria.
DOMENIGHINI Vitale di Simone, tenente 70 id.
FABI Enrico di Colombo, capitano 93 id.
FASSONE Ferdinando di Federico, tenente 82 id.
FRATTI Giuseppe di Pietro, soldato 47 id.
GARZOGLIO Domenico fu Luigi, soldato 1 alpini.
GOTTARDI Carlo di Giuseppe, sergente distretto militare Varese.
GUIDI Emilio di Alfredo, sottotenente 80 fanteria.
INPEROLI Augusto di Giovanni, caporale maggiore 2 bersaglieri.

LOTTI Giuseppe di Augusto, tenente 30 fanteria.
MARTINO Carmine di Benedetto, soldato 33 id.
MILANI Giuseppe di Francesco, soldato 5 alpini.
OTTAVI Pitero di Francesco, soldato 47 fanteria.
PALANZA Augusto fu Antonio, tenente 20 id.
PALAZZOLO Giuseppe di Salvatore, sergente 93 id.
PAESAN Luigi di Antonio, soldato 38 id.
PAGANI Rocco di Giovanni, carabiniere legione CC. RR. Roma.
PAGNI Fortunato di Scipione, capitano 69 fanteria.
PARISI Francesco di Giuseppe, sottotenente 63 id.
PATERNO' Giovanni di Paolo, soldato 4 fanteria.
POLETTI Bonomo di Giovanni, tenente 69 id.
PORTIOLI Opilio di Anselmo, soldato 93 id.
POZZATI Adolfo di Pietro, sergente cavalleggeri Foggia (11).
ROSSINI Roberto fu Pietro, soldato 38 fanteria.
SANTINI Biagio di Pietro, tenente 80 id.
SEGALA Alessandro di Umberto, tenente 27 id.
SERVI Ubaldo di Giuseppe, caporale 68 id.
TOSI Gino di Ferdinando, soldato 2 artiglieria fortezza.
VACCARO Giuseppe di Vincenzo, sottotenente 26 fanteria.
VALDATA Carlo di Pietro, capitano 37 id.
ZANCHETTA Angelo di Angelo, sergente deposito mitraglieri 1907 F.

29 agosto 1919.

MESSEDAGLIA Luigi di Emilio, tenente colonnello C. R. I.
PELIN, tenente esercito francese.

29 agosto 1919.

AGHEMO Emilio di Vincenzo, caporale maggiore 92 fanteria.
ALFIERI Innocente di Giovanni, soldato 7 bersaglieri.
BATTISTI Adamo di Arcangelo, tenente 76 fanteria.
BERTINETTI Costantino di Zefferino, soldato 4 alpini.
BERTOL Luigi di Giovanni, aiutante battaglia 4 id.
BEZZI Pietro di Girolamo, tenente deposito mitraglieri Fiat.
BIANCO Giovanni di Giacomo, caporale 48 fanteria.
BILLI Ercole di Giulio, soldato 7 bersaglieri.
BONANNI Lorenzo di Angelo, tenente 1 artiglieria compagna.
BONATTI Enrico di Augusto, sottotenente 22 fanteria.
BONAVERO Carlo di Giacomo, soldato 3 alpini.
BORGHESI Alberto di Pietro, capitano 86 fanteria.
CAMPARI Francesco di Lino, tenente colonnello 68 id.
CECCOTTI Alfredo di Angelo, maggiore 8 bersaglieri.
CIUNI Felice fu Salvatore, tenente 75 fanteria.
CULOTTA Gio. Battista di Giuseppe, sergente maggiore 6 id.
DELLA CROCE Ruggero di Rodolfo, tenente 80 id.
DI STEFANO Gaetano di Nunzio, sottotenente 86 id.
DURIGON Tommaso di Luigi, caporale 62 id.
FALCONE Giosuè di Alfonso, caporale maggiore cavalleggeri Lucca (16).
FANELLI Giuseppe fu Nazzareno, soldato 21 fanteria.
GALVAGNO Giuseppe di Pasquale, tenente 8 id.
GANELLI Pietro di Angelo, sottotenente 67 id.
GATTA Vincenzo di Pietro, sergente 59 id.
GIANNI Angelo di Vittore, maggiore 87 id.
GUGLIELMONE Giovanni di Pietro, sottotenente 5 alpini.

GUIDI Leonardo di Giuseppe, soldato cavalleggeri Lucca (16).
MANGIAPANE Vito di Giuseppe, soldato 90 fanteria.
MARTINENGO Luigi di Virginio, caporale 73 id.
MENECHINI Pietro di Girolamo, soldato 1 alpini.
MESI Carlo di Gaetano, tenente 84 fanteria.
MOLITOR Giuseppe di Arturo, sottotenente 42 id.
MOLTINI Pietro fu Giuseppe, soldato 4 alpini.
PALOMBIERI Berardo di Nicola, sottotenente deposito mitraglieri Fiat.
PASCARELLA Filippo di Alfonso, soldato cavalleggeri Lucca (16).
PEIA Giuseppe di Pietro, caporale maggiore 42 fanteria.
PETRALIA CARDUCCI Tito di Luigi, soldato 2 artiglieria fortezza.
PETRONE Savino di Cataldo, tenente 10 fanteria.
PICCINA Francesco di Francesco, soldato 4 alpini.
PORCELLANA Eusebio di Germano, soldato 28 artiglieria campagna.
REGIS Agostino di Luigi, sergente 4 bersaglieri.
ROMEO Giovanni di Gio. Battista, soldato cavalleggeri Lucca (16).
ROTA Giuseppe di Felice, caporale maggiore 38 fanteria.
SANTONE Pantaleone di Rosina, carabiniere legione allievi CC. RR. Roma.
SARTORI Angelo Guido di Giovanni, soldato 73 fanteria.
SPELTA Luigi di Edoardo, tenente 73 id.
SPICCIANI Giovanni di Cesare, soldato 7 bersaglieri.
TAVOLINO Primo Mario di Vittorio, soldato 7 id.
TERZULLI Francesco di Michele, caporale maggiore 41 fanteria.
VANNUCCINI Martino di Giuseppe, tenente 57 id.

29 *agosto* 1919.

AGOSTINI Giuseppe di Raffaele, tenente 3 artiglieria campagna.
BECCHIO Pietro di Nicola, sergente maggiore 3 alpini.
BONACCORSI Gino di Pietro, guardia R. F. legione allievi Roma.
BONFIGLIO Rosario di Antonino, vice brigadiere id. id.
BORCA Lorenzo di Giuseppe, sergente 3 alpini.
BRAGGIO Ottorino, sottotenente 46 fanteria.
CAMPO Michele di Mariano, capitano distretto militare Lecce.
CAPOZZI Pietro di Francesco, vice brigadiere R. F. legione territoriale Firenze.
CASCONE Giovanni di Luigi, sergente 19 fanteria.
CASTELLANO Natale di Luigi, caporale maggiore 3 alpini.
CHIZZONI Ugo di Angelo, capitano 85 fanteria.
CIVALLERO Domenico di Antonio, caporale maggiore 3 alpini.
DE AMICIS Gino fu Vincenzo, capitano 85 fanteria.
DE PASCALE Raffaele di Pasquale, brigadiere R. F. legione Milano.
DE VITIS Antonio di Arturo, guardia id. Messina.
DI CARO Antonino di Domenico, brigadiere id. Torino.
DI DIO Vincenzo di Arcangelo, vice brigadiere legione CC. RR. Messina.
FERRARI Giovanni di Stefano, tenente veterinario 14 artiglieria campagna.
GIUSTETTO Ernesto di Demetrio, soldato 3 alpini.
GRASSO Sebastiano di Rosario, appuntato R. F. legione Milano.
JAHIER Giovanni di Giacomo, brigadiere legione CC. RR. Verona.
LARESE POLININ Vittorio di Giovanni, brigadiere id. id. Milano.
LEONI Eliope di Patrizio, maresciallo R. F. legione Milano.
LUZIANI Arnaldo di Oreste, tenente distretto militare Firenze.
MARCHERIA Emilio, caporale 77 fanteria.
MAZZA Carlo di Attilio, soldato 47 id.
MAZZOTTA Vittorio di Andrea, guardia R. F. legione Genova.
MENGOLI Giovanni fu Giovanni, tenente 33 fanteria.
MIRAMONTI Serafino di Luigi, soldato 21 id.
NALLI Vito Angelo di Giovanni, maggiore medico distretto militare Palermo.

OGGERO Michele di Giuseppe, sergente maggiore 3 alpini.
PACCA Enrico Eugenio di Giuseppe, tenente colonnello 1 artiglier. pesante campale.
PALATUCCI Ferdinando di Carmine, sergente maggiore 32 fanteria.
PASTORINO Vincenzo di Raffaele, guardia R. F. legione Napoli.
PERINI Umberto di Enrico, guardia id. id allievi Roma.
PESCATORI Cornelio di Cesare, brigadiere R. F. legione Milano.
PIOTTO Umberto fu Andrea, maresciallo id. id. Verona.
PUCCI Marsilio di Romolo, maresciallo legione CC. RR. Roma.
RIBEZZO Giovanni di Giuseppe, guardia, R. F. legione Bari.
RINALDI Francesco fu Giuseppe, brigadiere id. id. Verona.
SCARPELLI Giovanni di Nicola Mario, vice brigadiere id. id. Roma.
SCIPPA Arturo di Gennaro, soldato 11 bersaglieri.
STEFANONI Giovanni di Luigi, sergente maggiore 5 alpini.
TOSI Quintilio di Agostino, tenente 4 artiglieria campagna.
TASSINARI Gaetano di Albino, soldato 44 fanteria.
THERIVEL Lorenzo di Agostino, tenente 8 alpini.
URCIUOLI Paolo di Giovanni, vice brigadiere R. F. legione Roma.
VALIANTI Cesare fu Cesare, guardia, id. id. Milano.
ZANONI Vito di Giacomo, brigadiere legione RR. CC. Milano.
ZOPPINI Carlo di Angelo, tenente 85 fanteria.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 57., anno 1919, pag. 3935 — CARPIS Tito di Michele, tenente colonnello 1 genio, *leggasi*: CARPI Tito fu Michele, tenente colonnello 1 genio.

IL MINISTRO - **Albricci.**

Prezzo della presente dispensa L. 0.30.

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 80ª — 1919 — 5 Settembre

PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:
(*R. D.* 29-8-1919).

Tenenti di complemento fanteria promossi capitani e autorizzati a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918: (*D. C. S.* 12-7-1919).

FRANCI Giuseppe, deposito Mantova. | Con anzianità 5 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio successivo.

DI IORIO Giovanni, distretto Campobasso, deposito Siena. | Con anzianità 25 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno successivo.

Sottotenenti di complemento fanteria promossi tenenti e autorizzati a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918: (*D. C. S.* 5-7-1919).

DE LUCA Nicola, deposito Verona VI. | Con anzianità 22 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio successivo.

Nomina provvisoria fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero:
(*R. D.* 28-8-1919 - *D. C. S.* 5-7-1919).

Cappellano militare nominato sottotenente di complemento fanteria e autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare*:

ABATE don Giuseppe. — | Con anzianità 3 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre successivo.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

STATO MAGGIORE GENERALE

TENENTI GENERALI

VAGLIASINDI cav. Casimiro, tenente generale. — Esonerato dal comando divisione militare territoriale Messina ed è collocato a disposizione per ispezioni in soprannumero dal 10 settembre 1919.
(*R. D.* 4-9-1919).

MAGGIORI GENERALI

ROSSI cav. Vincenzo, maggiore generale. — Collocato in posizione ausiliaria, dal 16 settembre 1919.
(*R. D.* 4-9-1919).

PAGELLA cav. Vittorio, maggiore generale — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 15 giugno 1919 col quale venne collocato in posizione ausiliaria. Reintegrato nei ruoli in servizio attivo permanente e collocato a disposizione in soprannumero, a senso dei decreti luogotenenziali 11 luglio 1915, n. 1063, e 19 novembre 1916, n. 1648, dal 1 luglio 1919.
(*R. D.* 21-8-1919).

MARRO cav. Prospero, maggiore generale. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, dal 1 settembre 1919. (*R. D.* 4-9-1919).

CAVALLI cav. Ettore, maggiore generale (R. T.). — Cessa dalla carica di direttore esperienze di artiglieria ed è nominato direttore officina costruzioni artiglieria Torino, dal 1 settembre 1919. (*R. D.* 4-9-1919).

PAJOLA cav. Ulderico, maggiore generale. — Nominato comandante divisione militare territoriale Messina, dal 16 settembre 1919. (*R. D.* 4-9-1919).

TURINI cav. Alessandro, colonnello fanteria. — Promosso maggior generale con anzianità 30 marzo 1916 e collocato a disposizione in soprannumero, a senso dei decreti luogotenenziali 11 luglio 1915, n. 1063, e 19 novembre 1916, n. 1648.

Seguirà nel ruolo dei maggiori generali il pari grado *Saporiti* cav. Alessandro.

(*R. D.* 4-9-1919).

Brigadieri generali

MOSCA RIATEL cav. Romolo, colonnello fanteria. — Promosso brigadiere generale con anzianità 20 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio susseguente, in applicazione degli articoli 7, lettera *b*), e 9 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62.

(*R. D.* 31-8-1919).

SACCONI cav. Giacinto, colonnello fanteria. — Promosso brigadiere generale con anzianità 20 giugno 1918 e decorrenza degli assegni dal 1 luglio 1918.

Precederà nel ruolo dei brigadieri generali il pari grado *De Gasperi* cav. Oreste.

(*R. D.* 4-9-1919).

TORRE cav. Francesco, colonnello fanteria. — Promosso brigadiere generale con anzianità 20 giugno 1918 e decorrenza degli assegni dal 1 luglio 1918.

Seguirà nel ruolo dei brigadieri generali il pari grado *Rosati* cav. Tebaldo.

(*R. D.* 4-9-1919).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Maggiori

ARICI cav. Antonio, legione Verona. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dal 7 agosto 1919.

(*R. D.* 29-8-1919).

GAY cav. Emilio, legione Napoli. — Trasferito a disposizione legione Verona.

(*Det. M.* 31-8-1919).

Capitani

MATTEODA Giacomo, capitano, legione Verona. — Promosso maggiore con anzianità 31 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Solia* Nicola. (*R. D.* 29-8-1919).

CAMPENNI Antonio, capitano. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio, a decorrere dal 1 luglio 1919 ed inscritto nella riserva. (*D. L.* 3-7-1919).

GENNINI Enrico, capitano. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio, a decorrere dal 16 luglio 1919 ed inscritto nella riserva. (*D. L.* 3-7-1919).

BRANCA Amedeo, capitano, legione Allievi. — Trasferito compagnia Ferrara interna, legione Bologna.

(*Det. M.* 31-8-1919).

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani: (*R. D.* 29-8-1919).

JURGENS Guido, divisione Cirenaica.
CALABRO' Armando, legione Bologna.
BORLA Giuseppe, id. Genova.
BUFALINI Alberto, id. Firenze.
LEVI Ivo, legione Allievi.
EMANUELE Sante, id. Bologna.
VALENTE Alessandro, id. Allievi.
BIXIO Nino, id. Bologna.

I seguenti tenenti a disposizione Ministero colonie sono promossi capitani: (*R. D.* 29-8-1919).

QUAGLIA Enrico.
OLIVA Francesco.

BORTOLOTTI Agostino, tenente 3 artiglieria da fortezza. — Trasferito nell'arma dei carabinieri reali ai termini degli articoli 6, 7 e 8 della legge 21 marzo 1915, n. 301, con anzianità 30 agosto 1917, e destinato tenenza Frascati, legione Roma.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Rolando* Luigi. (*R. D.* 29-8-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Det. M.* 31-8-1919).

DE IASI Aniello, legione Verona. — Trasferito tenenza Accadio, legione Napoli.
TARANTA Francesco, id. Torino. — Id. id. Rogliano, id. Catanzaro.
GHILARDI Annibale, id. Milano. — Destinato id. Vestone, id. Milano.
POLLINI Giuseppe, id. Milano. — Id. id. Codogno, id. Milano.
GUERRIERO Modestino, id. Ancona. — Trasferito id. Firenze suburbana, id. Firenze.

SOTTOTENENTI

ROSATI Ferdinando, sottotenente legione Milano. — Trasferito a disposizione legione Bari. (*Det. M.* 31-8-1919).

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

I seguenti colonnelli a disposizione Ministero guerra cessano di essere a disposizione e sono nominati comandanti delle truppe del deposito a fianco di ognuno indicato: (*R. D.* 29-8-1919).

DE CARO Gustavo. — Nominato comandante truppe deposito 6 fanteria, dal 14 agosto 1919.
TOZZOLI cav. Claudio. — Id. id. id. 2 bersaglieri, dal 12 agosto 1919.

VIGNA cav. Federico, colonnello comandante 280 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante truppe deposito 38 fanteria dal 6 agosto 1919. (*R. D.* 29-8-1919).
MANENTI cav. Luigi, colonnello comandante 255 fanteria. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, a decorrere dal 6 settembre 1919. (*R. D.* 29-8-1919).
AVANZINI cav. Romolo, colonnello comandante 87 fanteria. — Collocato in congedo provvisorio dal 16 ottobre 1918 (*D. L.* 13-10-1918).
BALOCCO cav. Pietro, colonnello. — E' confermato il suo collocamento a riposo a decorrere dal 16 dicembre 1918 per infermità provenienti da cause di servizio (già notificato con la dispensa n. 82 del *bollettino ufficiale* del 1918). Inscritto nei ruoli della riserva e nominato cavaliere ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 1-9-1919).

BOTTARI cav. Lionello, 16 fanteria. — Trasferito 222 fanteria.

NOMINA[illegible]

BERITTA cav. Benedetto, colonnello comandante 47 fanteria. — Già promosso tenente colonnello in servizio [illegible] permanente con decreto luogotenenziale 3 agosto 1916, per merito di guerra, [illegible] nel grado [illegible] *luglio 1918.*

TENENTI COLONNELLI

VANCHERI PARISI cav. Calogero, tenente colonnello dep. [illegible] 9 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal [illegible] *(R. D. [illegible]-1919).*

ROSATI cav. Raffaele, tenente colonnello 29 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 30 luglio 1919, richiamato contemporaneamente in servizio con decorrenza agli effetti della carta stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XX annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per sei mesi, [illegible] deposito 3 fanteria e comandato divisione militare Messina.

(R. D. 29-8-1919).

I sottonotati tenenti colonnelli sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a decorrere dal 16 settembre 1919:

(R. D. 29-8-1919).

AMORETTI cav. Nicola, deposito 58 fanteria. | ANELLI cav. Livio, 3 bersaglieri.

GERVASONI cav. Albino, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di dieciotto mesi, dal 27 dicembre 1917 (decreti luogotenenziali 17 gennaio e 5 agosto 1918). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di un anno, dal [illegible] *(R. D. 29-8-1919).*

MARTINI Giuseppe, tenente colonnello deposito 52 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal [illegible] per (sei mesi).

(R. D. 29-8-1919).

DE MARTINI cav. Vittorio, tenente colonnello deposito 11 bersaglieri, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 6 luglio [illegible] dal 21 [illegible] concessa al suindicato, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

(R. D. 29-8-1919).

MONDELLI Domenico, tenente colonnello deposito 29 fanteria. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra continuando a rimanere inscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma.

(D. M. 15-8-1919).

MAGGIORI

GRAMMATICA cav. Guido, maggiore deposito 67 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 17 agosto 1919 per (un mese).

(R. D. 17-8-1919).

I sottonotati maggiori f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ciascuno indicata:

(R. D. 29-8-1919)

PALERMO cav. Carlo, deposito 31 fanteria. — Dal 5 luglio 1919 e destinato 31 fanteria.

BINI cav. Giorgio, id. 76 id. comandato distretto Verona. — Dal 28 id. e destinato 76 fanteria e comandato comando 1 armata.

GARRONE cav. Umberto, deposito 50 fanteria, comandato deposito legione romena. — Dall'11 ottobre 1918 e destinato 50 fanteria, cessando di essere comandato come contro.

I seguenti maggiori in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sotto indicate e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 29-8-1919).

MAGGIANI cav. Pietro. — Dal 2 agosto 1919 (tre mesi) e destinato deposito 20 fanteria.

CALDERA cav. Vincenzo. — Dal 29 id. (sei mesi) e destinato deposito 57 fanteria.

PICCONE cav. Marcello, maggiore 135 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dall'8 luglio 1919. Richiamato in servizio dal 29 [illegible] fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per cinque mesi e destinato deposito [illegible]. (*R. D.* 29-8-1919).

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a decorrere dal 16 settembre 1919: (*R. D.* 29-8-1919).

VAGLIASINDI cav. Pietro Paolo, quartier generale 1ª divisione d'assalto Libia.

PASSAVANTI cav. Alessandro, 58 fanteria.

SCOPPETTA PALLOTTA Altemario, maggiore. — Collocato in riforma, a decorrere dal 16 maggio 1919. (*D. L.* 3-7-1919).

PACCHIONI Giovanni, maggiore, in aspettativa. — E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 19 novembre 1917, col quale veniva collocato a riposo. (*D. L.* 3-10-1919).

BORSA cav. Vittorio, maggiore in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio. — Collocato in congedo provvisorio, a datare dal 1 maggio 1918. (*D. L.* 13-10-1919).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*D. M.* 1-9-1919).

MARTINELLI cav. Renato, deposito 91 fanteria. — Trasferito 11 fanteria.

DE MARCHI cav. Arnaldo, 42 id. — Id. 31 id.

PUGLIESE cav. Giovacchino, deposito 70 id. — Id. deposito 82 id. e comandato Ministero guerra.

FURLANI cav. Luigi, 55 id. — Cessa di essere comandato intendenza zona retrovie.

LEONELLI cav. Filippo, deposito 31 id. — Comandato comando divisione Napoli.

PRIMI CAPITANI

GAROFOLI Alfredo, primo capitano. — Collocato a riposo per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio, a decorrere dal 14 luglio 1917, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 21-11-1918).

CAPITANI

I seguenti capitani sono promossi maggiori, con anzianità e decorrenza assegni per ciascuno indicate, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi. (*R. D.* 29-8-1919).

Con anzianità 10 ottobre 1915 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

DIANA cav. nob. don Tito Eligio, 46 fanteria. | Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Rizzo* Salvatore.

Con anzianità 1 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1917:

IACOMETTI Ernesto, corpo areonautico militare battaglione squadriglia aviatori. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Perrona* Assunto.

Con aznianità 28 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1917:

MINAJA Edoardo, 31 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Ciani* Ferdinando.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 agosto 1917:

RUMIANO Manlio, 242 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *De Stefano* Gherardo.

IPPOLITI Sileno, 25 id. | Precederà id. id. *Renzani* Luigi.

Con anzianità 23 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

FATTORI Mario, 30 battaglione bersaglieri. | Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Petrini* Remo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 14 ottobre 1917:

FALCOCCHIO Olipio, deposito 81 fanteria (comandato corpo stato maggiore direzione generale trasporti). | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Madia* Mario.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 31 ottobre 1917:

SCOPPOLA Enrico, deposito 80 fanteria (f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62). | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Naldini* Guglielmo.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

SFORZA Francesco, 10 fanteria (comandato divisione militare Bari). | Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Oddenino* Cesare.

Con anzianità 17 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

MAFFEI Guido, 211 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Privitera* Vincenzo.

TIRABASSI Attilio, capitano. — E' confermato il suo collocamento a riposo a decorrere dal 16 ottobre 1918 per infermità provenienti da cause di servizio (già notificato con la dispensa n. 66 *bollettino ufficiale* 1918). Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

(*R. D.* 25-7-1919).

I seguenti capitani f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata:

(*R. D.* 29-8-1919).

TOFANO Umberto, deposito 9 fanteria comandato presidio Brindisi | Dal 17 luglio 1919 e destinato 9 fanteria cessando di essere comnadato come contro.

FALCOCCHIO Alipio, deposito 81 fanteria comandato corpo stato maggiore direzione generale trasporti. | Dal 15 id. e destinato 81 fanteria e comandato comando corpo stato maggiore direzione trasporti.

SBACCHI Umberto, deposito 2 fanteria.
MIRISOLA Salvatore, id. 73 id.
INDELICATO Felice, id. 73 id. comandato corpo aeronautico.

Dal 16 ottobre 1918 e destinato 36 fanteria.
Dal 24 giugno 1919 e destinato 73 fanteria.
Dal 20 novembre 1918 e destinato 73 fanteria cessando di essere comandato come contro.

BORSELLI Nicola, capitano 6 alpini. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 1 agosto 1919. Richiamato in servizio, dal 29 agosto 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (tre mesi) e destinato deposito 6 alpini. (*R. D.* 29-8-1919).

MOSTI Enrico, capitano 21 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 1 dicembre 1918. Richiamato in servizio, dal 29 agosto 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (tre mesi) e destinato deposito 47 fanteria. (*R. D.* 29-8-1919).

CHIERA Lorenzo, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 13 giugno 1919 e destinato 75 fanteria. (*R. D.* 29-8-1919).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a decorrere dal 16 settembre 1919: (*R. D.* 29-8-1919).

MONTESANO Raffaele, 71 fanteria.
ANTONELLI Pietro, 10 fanteria.

I seguenti capitani in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sottosegnate e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ciascuno indicata: (*R. D.* 29-8-1919).

GAZZONI Umberto. — Dal 10 gennaio 1919 (cinque mesi) e destinato deposito 93 fanteria e comando corpo armata Ancona.
PIRRI Agostino. — Dal 29 agosto 1919 (sei mesi) e destinato deposito 4 bersaglieri.
GIOIA Vittorio. — Dal 29 agosto 1919 (cinque mesi) e destinato deposito 13 fanteria.

PENUCCI Silvio, capitano deposito 7 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 25 luglio 1919, per (due mesi). (*R. D.* 29-8-1919).

COSTA Giuseppe, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio ,per la durata di (quattro mesi) dal 3 marzo 1919 (decreto luogotenenziale 27 aprile 1919). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di cinque mesi, dal 3 luglio 1919. (*R. D.* 29-8-1919).

FIORI Alberico, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi dall'8 febbraio 1919 (decreto luogotenenziale 9 marzo 1919). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di un anno, dall'8 giugno 1919. (*R. D.* 29-8-1919).

LUPPI Antonio, capitano corpo aeronautico militare. — Trasferito nell'arma di fanteria e destinato 86 fanteria. (*R. D.* 29-8-1919).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a decorrere dal 16 settembre 1919: (*R. D.* 4-9-1919).

SASSI Camillo, 71 fanteria.
BRUSTIA Giuseppe, 5 id.
PASSACANTANDO Corradino, 4 id.
MARAGNI Carlo, 4 alpini (comandato 16 gruppo alpini).
EUDI Luigi, 63 fanteria.
MUSINA Andrea, 49 id.
MAZZUCCHETTI Eugenio, 68 id.
MATTIROLO Leone, 1 alpini.
PUCHETTI Guido, 72 fanteria

DEL PRETE Adolfo, 10 fanteria.
DE LUIGI Dalio, 213 id.
BENEDETTI Alberto, 16 reparto mitraglieri.
SERINO Giacomo, 15 fanteria.
SPREMOLLA Nicola, 31 id.
SACCHETTA Angelo, 36 id.
LUCHERINI Lelio, corpo aeronautico militare (deposito aviatori).
MINERVINI Giulio, deposito 5 fanteria, 312 compagnia mitraglieri Fiat.
CRASSI Luigi, 158 fanteria.
ALEMANNO Giuseppe, 301 reparto mitraglieri.
BASSANI Edgardo, 82 fanteria.
ACQUA Antonio, 21 id.
CORTI Bruno, 5 alpini.

MARUCCI Mario, capitano in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio. — Collocato in congedo provvisorio, a datare dal 20 marzo 1918. (*D. L.* 15-10-1918).

OCCHIONERO Samuele, capitano. — Collocato a riposo a decorrere dal 1 luglio 1919 per infermità provenienti da cause di servizio e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 8-6-1919).

CATALANO Gregorio, capitano. — Collocato a riposo a decorrere dal 1 luglio 1919 per infermità provenienti da cause di servizio e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 19-6-1919).

LATINO Lanfranco, capitano. — E' confermato il suo collocamento a riposo a decorrere dal 16 ottobre 1917 per infermità provenienti da cause di servizio (già notificato con la dispensa n. 66 *bollettino ufficiale* 1917). — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 5-7-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 1-9-1919).

ORLANDI Orlando, 82 fanteria comandato corpo armata Roma. — Trasferito 51 fanteria e comandato magazzino casermaggio Perugia con funzioni amministrative.
FILATI Alfredo, 52 id. — Id. 2 bersaglieri id. Ministero guerra.
TRIOLO Pietro, 131 id. — Id. 86 fanteria.
ARNONE Arturo, 7 id. — Comanda il distretto Milano, con funzioni amministrative.
TURRI Pasquale, 5 alpini. — Cessa di essere comandato distretto Milano, dal 15 aprile 1919.
FABRIS Gino, 82 fanteria comandato distretto Roma. — Trasferito 2 bersaglieri e passa comandato distretto Vicenza.

NOTIFICAZIONE

LAMANNA Francesco, capitano 263 fanteria. — Già sottotenente di complemento nominato sottotenente in servizio attivo permanente per merito di guerra con decreto luogotenenziale 25 giugno 1916, è autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare n. 82 del *giornale militare* 1918.

TENENTI.

I seguenti tenenti sono promossi capitani con anzianità e decorrenza assegni per ciascuno indicate, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*R. D.* 20-8-1919).

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni 1 giugno 1917:

CALI' Vincenzo, 4 fanteria. — Si trova nel ruolo dell'arma il pari grado Calvano Bernardino.

Con anzianità 28 giugno 1917 e decorrenza assegni 1 luglio 1917:

FERRI Agostino, deposito 98 fanteria (f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 novembre 1918, n. 62). — Si trova nel ruolo dell'arma il pari grado Falcone Antonino.
NATALE Alberto, 26 fanteria. — Id. id. *Lopes Munes* Ivo.

Con anzianità e decorrenza assegni 31 ottobre 1917:

PELAMATTI Pietro, 84 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Calvi* Attilio Federico.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni 1 aprile 1918:

SANNELLA Alfredo, 2 bersaglieri. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Delcidi* Bruno.

Con anzianità e decorrenza assegni 16 marzo 1918:

MELONI Pietro, 28 fanteria. | Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Morelli* Stanislao.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni 1 aprile 1918:

MONCINI Giuseppe, deposito fanteria. | Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Campisi* Salvatore.

Con anzianità e decorrenza assegni 16 marzo 1918:

VIANELLI Alessandro, 81 fanteria (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62). | Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Di Domenico* Salvatore.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni 1 aprile 1918:

TEGA Quinto, 263 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Laconi* Antonio.

BELLI Ugo, 73 id. | Id. id. id. *Bartolucci* Tito Livio.

I seguenti tenenti f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1055, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.*, 20-8-1919).

VENEZZE Rodolfo, deposito 3 bersaglieri. | Dal 25 novembre 1917 e destinato 3 bersaglieri.

CAPUTO Mario, id. 51 fanteria. | Dal 10 agosto 1919 e destinato 51 fanteria.

I seguenti tenenti in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sottoseguate e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ciascuno indicata: (*R. D.* 20-8-1919).

VARESCHI Giosuè. | Dal 15 luglio 1919 (quattro mesi) e destinato deposito 93 fanteria.

PANSINI Nicola. | Dal 20 agosto 1919 (cinque mesi) e destinato deposito 1 fanteria.

ANTIBO Alfredo. | Dal 5 luglio 1919 (sei mesi) e destinato deposito 6 fanteria.

ARIANO Francesco, tenente distretto Torino deposito 8 alpini. — L'anzianità del suindicato ufficiale già di complemento è rettificata e portata dal 31 agosto 1916 al 7 maggio 1916.

Nel ruolo degli ufficiali di complemento avrebbe seguito il tenente *Torriani* Mario. (*R. D.* 20-8-1919).

MAZZONE Giovanni, tenente truppe coloniali Eritrea. — Revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali 6 maggio 1917 e 17 marzo 1918 nella parte che rispettivamente si riferiscono al collocamento in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio ed al richiamo in servizio del suindicato ufficiale. (*R. D.* 20-8-1919).

SERIO Luigi, tenente. — Collocato a riposo, a decorrere dal 1 luglio 1919 per infermità provenienti da cause di servizio e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.
(*D. L.* 15-6-1919).

NOTIFICAZIONE

DE GENNARO Alessandro, tenente deposito 40 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro. Già sottotenente in servizio attivo permanente e promosso tenente con decreto luogotenenziale 26 agosto 1917, per merito di guerra, è autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare n. 82 *giornale militare* 1918:

SOTTOTENENTI

SATRIANI Giovanni, sottotenente deposito 68 fanteria. — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1917.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Freddi* Umberto (*R. D.* 31-7-1919).

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta e decorrenza assegni dalle date per ciascuno indicate e con riserva di anzianità relativa continuando nell'attuale destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*R. D.* 29-8-1919).

BENETTINI Alessandro, in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62, articolo 12).	Con anzianità assoluta 9 giugno 1916 e decorrenza assegni 1 luglio 1916. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Santolla* Vincenzo.
TADDEI Camillo, 74 fanteria.	Con anzianità assoluta e decorrenza assegni 1 agosto 1916. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Zappulla* Luigi.
VERGINE Carlo, 30 fanteria.	Con anzianità assoluta 1 agosto 1916 e decorrenza assegni 1 settembre 1916. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Bagini* Pietro.
MAZZOLI Gregorio, 25 fanteria.	Con anzianità assoluta 1 settembre 1916 e decorrenza assegni 1 ottobre 1916. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Ali* Alberto.
MONTEFUSCO Tommaso, 33 id.	Con anzianità assoluta 1 febbraio 1917 e decorrenza assegni 1 gennaio 1919. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Bagnarelli* Elio.
MANNUZZU Giovanni Battista, 7 bersaglieri.	Con anzianità assoluta 31 agosto 1917 e decorrenza assegni 1 settembre 1917. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Parola* Mario.
DE CHIARA Oreste, 4 battaglione libico.	Con anzianità assoluta e decorrenza assegni 1 gennaio 1919. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Fornari* Carlo.
ADORNI Gilberti, deposito 88 fanteria (f. q. in aggiunta ai fuori quadro) (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Con anzianità assoluta e decorrenza assegni 1 febbraio 1919. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Cecchelin* Riccardo.
BOVE Giuseppe, 66 fanteria.	Con anzianità assoluta e decorrenza assegni 1 marzo 1919. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Ricci* Giovanni.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente, in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1 gennaio 1918 e con riserva di anzianità relativa.

I corpi interessati conferiranno immediatamente al Ministero le destinazioni che presentemente hanno gli ufficiali stessi: (*R. D.* 20-8-1919).

MOLININI Luigi, 14 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Gadola* Enrico e destinato 14 fanteria.
BONOTTO Giocondo, 6 alpini.	Id. id. id. *D'Alessandro* Leone e destinato 6 alpini.
RESCIGNO Giovanni, 64 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Bonotto* Giocondo e destinato 64 fanteria.
CERERE Francesco, 48 id.	Id. id. id. *Bambagini* Duilio e destinato 48 fanteria.
DIACO Attilio, 67 id.	Id. id. id. *Cecere* Alessandro e destinato 67 fanteria.
ACIZZA Vincenzo, 71 id.	Id. id. id. *Diaco* Attilio e destinato 71 fanteria.
DANICO Aldo, mitraglieri 907 Fiat Torino.	Id. id. id. *Dal Negro* Fausto e destinato deposito mitraglieri 907 F. Torino.
PIANA Federico, 93 fanteria.	Avrebbe seguito id. id. *Fornari* Carlo e destinato 93 fanteria.
AYMAR Spirito Bernardino, 13 battaglione indigeni Eritrea.	Id. id. id. *Borlandi* Giuseppe, 75 fanteria (Libia) e comandato 13 battaglione Eritreo.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1230, con anzianità assoluta dal 1 aprile 1919 e con riserva di anzianità relativa

I corpi interessati conferiranno immediatamente al Ministero le destinazioni che presentemente hanno gli ufficiali stessi: (*R. D.* 20-8-1919).

MANTELLI Angelo, 70 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Garella* Giorgio Amleto e destinato 70 fanteria.
VICENTIN Giuseppe, 61 id.	Seguirà id. id. *Mantelli* Angelo, e destinato 61 fanteria.
CORRADINI Ferdinando, 69 id.	Id. id. id. *Vicentin* Giuseppe e destinato 69 fanteria.
LEONESSA Giovanni, 30 id.	Id. id. id. *Corradini* Ferdinando e destinato 30 fanteria.
GIALLONGO Biagio Paolo, 75 id.	Id. id. id. *Leonessa* Giovanni e destinato 75 fanteria.
TOLU Enrico, 35 id.	Id. id. id. *Giallongo* Biagio Paolo e destinato 35 fanteria.
LO CICERO Giacomo, 5 id.	Id. id. id. *Tolu* Enrico e destinato 5 fanteria.
MAROTTA Donato 39 id.	Id. id. id. *Lo Cicero* Giacomo e destinato 39 fanteria.
CARRA Giuseppe, 33 id.	Id. id. id. *Marotta* Donato e destinato 33 fanteria.
DE TURRIS Giuseppe, 39 id.	Id. id. id. *Carra* Giuseppe e destinato 39 fanteria.
SERFUSTINI Giacomo, 12 id.	Id. id. id. *De Turris* Giuseppe e destinato 12 fanteria.
ROSSI Carlo 4 bersaglieri.	Id. id. id. *Serfustini* Giacomo e destinato 4 bersaglieri.
TORRIANI Guido, 89 fanteria.	Id. id. id. *Rossi* Carlo e destinato 89 fanteria.
MASOLA Augusto, 30 id.	Id. id. id. *Torriani* Guido e destinato 30 fanteria.

DIANA Francesco, 79 fanteria.

PACE Germano, 13 id.

SCHIAVON Aristodemo, 6 bersaglieri.

CARELLA Ottorino, 10 fanteria.

BRIGLIADORI Bruto, 11 id.

CAPPETTA Giuseppe, 38 id.

CURRELI Francesco, 2 bersaglieri.

DELLA GALA Giuseppe, 30 fanteria.

PEDE Rodolfo 76 id.

CURCI Giuseppe, 43 id.

DE GIOANNIS Edoardo, 46 id.

LUPO Carmelo, 10 bersaglieri.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Masola* Augusto e destinato 79 fanteria.
Id. id. id. *Diana* Francesco e destinato 13 fanteria.
Id. id. id. *Pace* Germano e destinato 6 bersaglieri.
Id. id. id. *Schiavon* Aristodemo e destinato 10 fanteria.
Id. id. id. *Carella* Ottorino e destinato 11 fanteria.
Id. id. id. *Brigliadori* Bruto e destinato 38 fanteria.
Id. id. id. *Cappetta* Giuseppe e destinato 2 bersaglieri.
Id. id. id. *Curreli* Francesco e destinato 30 fanteria.
Id. id. id. *Della Gala* Giuseppe e destinato 76 fanteria.
Id. id. id. *Pede* Rodolfo e destinato 43 fanteria.
Id. id. id. *Curci* Giuseppe e destinato 46 fanteria.
Id. id. id. *De Gioannis* Edoardo e destinato 10 bersaglieri.

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI COLONNELLI

MURARI DALLA CORTE BRA conte cav. Sebastiano, tenente colonnello corpo stato maggiore. — Promosso colonnello nell'arma di cavalleria con anzianità 3 agosto 1918, con decorrenza assegni 1 settembre 1918 e collocato a disposizione e comandato comando corpo stato maggiore.

Seguirà nel ruolo dell'arma il colonnello *Tacoli* march. patr. di Modena e di Reggio cav. Paolo. (*R. D.* 29-8-1919).

BRUTI LIBERATI cav. Filippo tenente colonnello reggimento cavalleggeri di Vicenza. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 10 luglio 1919, per la durata di un anno. (*R. D.* 29-8-1919).

MAGGIORI

CASTELLI cav. Giovanni, maggiore reggimento cavalleggeri di Roma. — Promosso tenente colonnello nell'arma stessa con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 24 marzo 1918 ai termini dell'articolo 7, lettera *b*) del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62, continuando predetto reggimento.

Seguirà nel ruolo il tenente colonnello *Guillet* cav. Ernesto. (*R. D.* 29-8-1919).

MISCHI march. di COSTAMEZZANA cav. Giuseppe, maggiore reggimento Genova cavalleria — Promosso tenente colonnello nell'arma stessa con anzianità 31 maggio 1917 e con decorrenza per gli assegni dal 1 giugno 1917, ai termini dell'articolo 7, lettera *b*) del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62, continuando predetto reggimento.

Nel ruolo avrebbe seguito il già tenente colonnello *Maggi* cav. Domenico. (*R. D.* 29-8-1919).

CROZZA cav. Odorigo, maggiore fuori quadro (deposito cavalleggeri di Monferrato). — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di 4 mesi a datare dal 24 febbraio 1919 concessa con decreto luogotenenziale 6 aprile 1919, deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio senza determinazione di durata. (*R. D.* 29-8-1919).

MATRACIA cav. Alessandro, maggiore in aspettativa per infermità. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi a datare dal 12 marzo 1919 concessa con decreto luogotenenziale 6 aprile 1919, deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio senza determinazione di durata. (*R. D.* 29-8-1919).

CAPITANI

GIROTTO Mario, capitano reggimento cavalleggeri Umberto I. — Promosso maggiore nell'arma stessa con anzianità e decorrenza assegni dal 24 marzo 1918, e destinato predetto reggimento.

Seguirà nel ruolo il maggiore *Forneris* cav. Pietro. (*R. D.* 29-8-1919).

SERRAO Roberto, capitano in aspettativa per infermità. — Promosso maggiore nell'arma stessa con anzianità 15 settembre 1918, con riserva d'anzianità relativa, con decorrenza assegni dal 15 settembre detto ai termini dell'articolo 12 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62, continuando nella posizione di aspettativa.

Precederà nel ruolo il maggiore *Beria D'Argentina* cav. Roberto. (*R. D.* 29-8-1919).

ARCONATI Carlo, capitano reggimento cavalleggeri di Roma. — Promosso maggiore nell'arma stessa con anzianità 10 dicembre 1916 con decorrenza assegni 1 giugno 1917, ai termini dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62, e destinato predetto reggimento.

Nel ruolo avrebbe seguito il già maggiore *Grisi Rodoli della Piè* cav. Alessandro. (*R. D.* 29-8-1919).

I seguenti capitani, in seguito a loro domanda, sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri a decorrere dal 16 settembre 1919: (*R. D.* 29-8-1919).

SERENA MONGHINI Raimondo, reggimento Genova cavalleria.
BUATTINI Alessandro, id. lancieri di Aosta.
CANTONI MARCA Massimiliano, reggimento lancieri di Firenze.

RONCHI Giulio, capitano reggimento cavalleggeri di Lucca. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 17 settembre 1918 e richiamato in servizio effettivo deposito predetto reggimento dal 17 gennaio 1919 con decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per mesi sei. (*R. D.* 29-8-1919).

TORRIGIANI Fulco, capitano f. q. (deposito cavalleggeri di Treviso) in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito ,con decreto luogotenenziale 11 agosto 1918. — Rientra nei quadri dal 13 aprile 1919 e destinato reggimento cavalleggeri di Treviso. (*R. D.* 29-8-1919).

TENENTI

NADI Nedo, tenente. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, in considerazione di speciali benemerenze. (*R. D.* 27-8-1919).

D'AQUINO Giuseppe, tenente reggimento lancieri Milano. — Promosso capitano nell'arma stessa con anzianità e decorrenza assegni 1 gennaio 1918 e destinato reggimento cavalleggeri di Foggia. (*R. D.* 29-8-1919).

RIPAMONTI Marco Aurelio, tenente reggimento cavalleggeri Guide. — Promosso capitano nell'arma stessa con anzianità assoluta 27 luglio 1916 e con decorrenza assegni 1 giugno 1917 e destinato predetto reggimento.

Seguirà nel ruolo il capitano *Peruzzi* Luigi. (*R. D.* 29-8-1919).

CAMPANARI Arnaldo, tenente reggimento Piemonte Reale cavalleria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 27 giugno 1919 ed è richiamato in servizio effettivo deposito predetto reggimento dalla data medesima e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per mesi quattro. (*R. D.* 29-8-1919).

VALFRE' nob. dei conti di BONZO Andrea, tenente reggimento cavalleggeri Guide (comandato aviatori). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dall'11 luglio 1919, per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 29-8-1919).

VITALI Uriele, tenente reggimento cavalleggeri Caserta. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 15 luglio 1919, per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 29-8-1919).

SCIRICINI Luigi, tenente lancieri Vittorio Emanuele II. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere inscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 31-8-1919).

Sottotenenti

MANDRUZZATO Giuseppe, sottotenente reggimento lancieri di Novara. — Promosso tenente nell'arma stessa con anzianità assolute e decorrenza assegni dal 15 marzo 1918, continuando predetto reggimento (*R. D.* 29-8-1919).

GIORDANO Costantino, sottotenente reggimento cavalleggeri Umberto I. — Promosso tenente nell'arma stessa con anzianità assolute e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917 e con riserve d'anzianità relativa continuando predetto reggimento.

Seguirà nel ruolo il tenente *Cremonini* Carlo. (*R. D.* 29-8-1919).

NISCO Enrico, sottotenente complemento reggimento Piemonte Reale cavalleria. — Nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma stessa in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919 e con riserva d'anzianità relativa.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Roma* Aldo. (*R. D.* 29-8-1919).

DARIO Ettore, sottufficiale cavalleria. — Nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma stessa, in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1 febbraio 1918 e con riserva d'anzianità relativa.

Avrebbe preceduto nel ruolo il già sottotenente *Renzi* Giuseppe. (*R. D.* 29-8-1919).

VOLPE Giovanni, sottotenente in aspettativa per infermità. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi a datare dal 7 ottobre 1918, concessa con decreto luogotenenziale 17 novembre 1918, è prorogata per la durata di sei mesi a datare dal 7 aprile 1919. (*R. D.* 29-8-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

(Ruolo combattente)

Colonnelli

BANDOZZI cav. Luigi, colonnello comandante 42 campagna. — Esonerato dalla sopraindicata carica e collocato a disposizione (comandato scuola bombardieri). (*R. D.* 29-8-1919).

POGNISI cav. Attilio, colonnello, a disposizione, comandato deposito bombardieri quale comandante in 2. — Cessa comandato come sopra e comandato Ministero guerra. (*Det. M.* 1-9-1919).

Maggiori

FORESTIERI cav. Salvatore, maggiore, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Promosso tenente colonnello con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918, in base al decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62, articolo 12, continuando nella posizione di aspettativa.

Precederà nel ruolo il tenente colonnello *Luchinat* cav. Paolo. (*R. D.* 29-8-1919).

Capitani

LIOTTO Domenico, capitano, 10 campagna. — Promosso maggiore con anzianità 7 novembre 1918, con decorrenza assegni 1 gennaio 1919, con riserva d'anzianità relativa e continuando nell'attuale destinazione e servizio.

Precederà provvisoriamente nel ruolo il maggiore *Perrone* cav. Giovanni. (*R. D.* 29-8-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati. (*Del. M.* 1-9-1919).

VERGATI Nello, 5 fortezza.	Trasferito 24 campagna e comandato direzione spolettificio di Torre Annunziata.
CIGNOLINI Marcello, 4 fortezza.	Id. 6 fortezza.
RICCHIERI Lorenzo, 2 id.	Id. 22 campagna.

TENENTI

FERRARA Geremia, tenente, 21 campagna. — Promosso capitano con anzianità e decorrenza assegni dal 28 luglio 1918, con riserva di anzianità relativa continuando nell'attuale destinazione e servizio.
Precederà nel ruolo il capitano *Guidi* Giovanni. (*R. D.* 29-8-1919).

I seguenti tenenti nell'arma di artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Del. M.* 1-9-1919).

MORRICONE Arnaldo, 9 campagna.	Trasferito reggimento a cavallo.
BILLI Luigi, 2 montagna.	Id. 32 campagna.
CAMBRIA Michele, 34 campagna.	Id. 22 id.

SOTTOTENENTI

RE' Ignazio, sottotennte complemnto 3 montagna. — Nominato sottotenente, in servizio permanente, nell'arma di artiglieria in applicazione degli articoli 3, 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità 1 maggio 1919, con riserva di anzianità relativa con decorrenza assegni dal 1 maggio detto, continuando nell'attuale destinazione e servizio.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Olivetti* Oscar. (*R. D.* 29-8-1919).

DEL BIANCO Attilio, sottotennte di complemento 19 campagna. — Nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma di artiglieria in applicazione degli articoli 3, 5, 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità 1 maggio 1916, con riserva d'anzianità relativa con decorrenza per gli assegni dal 1 maggio detto continuando nell'attuale destinazione e servizio.
Seguirà nel ruolo il già sottotenente *Zoppi* Antonio. (*R. D.* 29-8-1919).

POLI Gino, sottufficiale artiglieria. — Nominato sottotennte in servizio attivo permanente nell'arma di artiglieria, in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1 marzo 1918, con riserva d'anzianità relativa e destinato 3 fortezza.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Zilo* Ettore. (*R. D.* 29-8-1919).

BUCCELLATO Benedetto, sottufficiale. — Nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma d'artiglieria in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1 novembre 1915, con riserva d'anzianità relativa e destinato 1 montagna.
Precederà nel ruolo il già sottotenente *Rapino Guido*. (*R. D.* 29-8-1919).

ARMA DEL GENIO

CAPITANI

LANDINI Arturo, capitano 2 genio. — Collocato a sua domanda in aspettativa, per riduzione di quadri, a decorrere dal 16 settembre 1919. (*R. D.* 29-8-1919).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti nell'arma del genio sono promossi al grado di tenente nell'arma stessa con le anzianità e decorrenza per gli assegni dalle date sottonotate:

(*R. D.* 29-8-1919).

Con anzianità e decorrenza assegni 1 febbraio 1918 con riserva d'anzianità relativa:

DOGLIOTTI Carlo, 1 genio. | Precederà nel ruolo il tenente *Zanolli* Emilio.

Con anzianità e decorrenza assegni 1 maggio 1919 con riserva d'anzianità relativa:

MONZARDO Giovanni, 2 genio. | Precederà nel ruolo il tenente *Bucciotti* Gaetano.

MONTARETTO MARULLO Giuseppe, 8 id. | Seguirà id. id. *Bucciotti* Gaetano.

Con anzianità e decorrenza assegni 1 giugno 1919 con riserva di anzianità relativa:

VESPIGNANI Ernesto, 6 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Grillandini* Enrico.

MONTARETTO Marullo Giuseppe, sottufficiale genio. — Nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma del genio in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1593, con anzianità assoluta 1 maggio 1918, con riserva d'anzianità relativa e destinato 8 genio.

Seguirà nel ruolo il già sottotenente *Bucciotti* Gaetano. (*R. D.* 29-8-1919).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

TENENTI COLONNELLI

COCCO cav. Erminio, tenente colonnello comandante distretto Trapani. — Esonerato dall'attuale comando e trasferito distretto Sassari. (*R. D.* 29-8-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

TENENTI COLONNELLI

TORCHIO cav. Ernesto, tenente colonnello medico 6 artiglieria fortezza. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 15 luglio 1919 (mesi 4). (*R. D.* 29-8-1919).

MAGGIORI

MIRONE cav. Giuseppe, maggiore medico 23 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 14 luglio 1919 (mesi 2).

(*R. D.* 29-8-1919).

CAPITANI

DEL VASTO Giuseppe, capitano medico 21 fanteria. — Promosso maggiore medico con anzianità 17 novembre 1918 e con decorrenza assegni 1 dicembre 1918.

Seguirà nel ruolo il maggiore medico *Tomaselli* cav. Vito. (*R. D.* 29-8-1919).

TENENTI

POLITO Rosario, capitano medico di complemento. — Nominato tenente medico in servizio attivo permanente con anzianità 5 marzo 1917, a senso del disposto dal decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293.

Seguirà nel ruolo il tenente medico *Massari* Vincenzo e destinato 10 fanteria, continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione. (*R. D.* 29-8-1919).

MASTROLIA Silvio, tenente medico in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio effettivo dal 6 marzo 1919 e destinato 10 fanteria, continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione.
(*R. D.* 29-8-1919).

PETITBON Lodovico, tenente medico 5 bersaglieri. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, contemporaneamente richiamato in servizio e collocato fuori quadro per infermità, per tempo indeterminato, dal 2 maggio 1919. Comandato 5 bersaglieri continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione.
(*R. D.* 29-8-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

COLONNELLI

CINGANO cav. Luigi, colonnello commissario. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio, a decorrere dal 10 aprile 1919, inscritto nella riserva e nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 25-5-1919).

TENENTI COLONNELLI

BRUSASCO cav. Italo Angelo, tenente colonnello commissario in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio per mesi quattro, dal 28 febbraio 1919 (decreto luogotenenziale 6 aprile 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi, dal 28 giugno 1919.
(*R. D.* 29-8-1919).

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

MAGGIORI

ZANUCCOLI Pio, maggiore sussistenza direzione commissariato Firenze (ufficio locale Spezia). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi quattro, dal 2 agosto 1919. (*R. D.* 29-8-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

MAGGIORI

MALAGOLI cav. Guido, maggiore amministrazione. — Collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1 luglio 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 15-6-1919).

CAPITANI

VICARIO Tranquillo, capitano amministrazione 73 fanteria. — Trasferito deposito 2 genio.
(*Det. M.* 1-9-1919).

MEI Ferdinando, capitano amministrazione magazzino casermaggio Vercelli. — Trasferito 2 artiglieria campagna.
(*Det. M.* 1-9-1919).

TENENTI

SIMONCINI Giovanni, tenente amministrazione magazzino casermaggio Perugia. — Trasferito magazzino casermaggio Vercelli.
(*Det. M.* 1-9-1919).

CORPO VETERINARIO MILITARE

CAPITANI

CIUTI Azelio, capitano veterinario scuola applicazione cavalleria. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, a decorrere dal 16 settembre 1919.
(*R. D.* 29-8-1919).

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

CAPITANI

MANCUSO Beniamino, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, con decorrenza dal 24 febbraio 1919. — Prorogatagli l'aspettativa stessa di altri quattro mesi, a decorrere dal 23 giugno 1919.
(*R. D.* 29-8-1919).

IMPIEGATI CIVILI

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA GUERRA

PERSONALE AMMINISTRATIVO

ASCENZI cav. dott. Gustavo, primo segretario di I classe. — Comandato a prestare servizio Ministero interni (commissione per le onoranze dei caduti in guerra), e collocato fuori ruolo.
(*R. D.* 24-7-1919).

PERSONALE D'ORDINE

SPAGNA cav. Alfonzo, archivista di I classe. — Nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia, di moto proprio di S. M. il Re.
(*R. D.* 5-7-1919).

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO

RUSCONI cav Giacomo, primo ragioniere di I classe, direzione genio Bologna. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità comprovata con l'annuo assegno di L. 3325, a decorrere dal 1 agosto 1919.
(*R. D.* 22-7-1919).

CAMPIOTTI Giuseppe, ragioniere geometra di I classe direzione genio Roma. — Continua come sopra e comandato Ministero guerra, revisione conti.
(*Del. M.* 1-9-1919).

RAGIONIERI DI ARTIGLIERIA

PIVA Francesco, ragioniere di artiglieria di IV classe officina costruzioni artiglieria Genova. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità comprovata, con l'annuo assegno di L. 1266 66, a decorrere dal 1 luglio 1919.
(*D. L.* 3-7-1919).

CHIASSERINI Virgilio, ragioniere di artiglieria di III classe fabbrica d'armi Terni. — Trasferito to artiglieria campagna.
(*Del. M.* 1-9-1919).

DISEGNATORI TECNICI

CARASSIA Marco, disegnatore tecnico di II classe direzione genio Alessandria (sotto direzione Cuneo). — Trasferito direzione genio Genova (sede). (*Del. M.* 1-9-1919).

ASSISTENTI DEL GENIO MILITARE

LOMBARDI Vincenzo, assistente del genio. — Collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1 luglio 1919. (*D. L.* 19-9-1919).

MINUZZI Antonio, assistente del genio, con lo stipendio di L. 3635. — Ammesso al primo aumento sessennale di stipendio di L. 363.50, a decorrere dal 1 novembre 1918. (*D. M.* 28-7-1919).

ELIAS Giuseppe, assistente del genio direzione genio Torino. — Trasferito direzione genio Roma (sotto direzione Cagliari, sezione staccata Sassari). (*Del. M.* 1-9-1919).

GRIGNOLIO Carlo, assistente del genio, direzione genio piazza marittima Pola (in aspettativa per infermità comprovata dal 16 maggio 1919). — Trasferito direzione genio Torino (sotto-direzione Novara). (*Del. M.* 1-9-1919).

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI

RAVA Giovanni, applicato direzione artiglieria Torino. — Collocato in aspettativa per infermità, dal 16 luglio 1919, con l'assegno annuo di L. 2417.50. (*R. D.* 17-7-1919).

FERMINI Gualtiero, applicato sezione commissariato Livorno, in aspettativa per infermità dal 10 luglio 1917, richiamato in servizio dal 10 luglio 1919, con lo stipendio annuo di L. 1935. — Trasferito ufficio personali militari vari e comandato Ministero guerra (*R. D.* 25-7-1919).

RISO Beniamino, applicato ospedale Catanzaro. — Collocato in aspettativa per infermità, dal 1 agosto 1919, con assegno annuo di L. 1957.50. (*R. D.* 3-8-1919).

SCIALPI Alfonso, applicato in aspettativa per infermità, ospedale Bari. — Richiamato in servizio, dal 20 luglio 1919, con lo stipendio annuo di L. 3175. (*R. D.* 3-8-1919).

IZZO Aniello, applicato distretto Benevento. — Revocato il decreto ministeriale 12 gennaio 1919 nella parte riguardante l'ammissione del suindicato applicato, relativo allo stipendio di L. 3635. (*D. M.* 20-7-1919).

UFFICIALI IN CONGEDO

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

STATO MAGGIORE GENERALE

MAGGIORI GENERALI

SALMOIRAGHI cav. Carlo, maggiore generale. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 1 maggio 1919, inscritto nella riserva e nominato uffiziale nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 8-6-1919).

FORNERIS cav. Luigi, maggiore generale. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 1 maggio 1919, inscritto nella riserva e nominato uffiziale nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 8-6-1919).

BONOMO *DI* CASTANIA cav. Alfredo, maggiore generale. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 1 febbraio 1919, inscritto nella riserva e nominato uffiziale nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 8-6-1919).

ABATI cav. Emilio, maggiore generale. — Cessa dal 15 agosto 1919 dall'alta direzione dell'esercizio delle ferrovie esercitate dalla compagnia reale per le ferrovie sarde ed è ricollocato in congedo dal 1 settembre 1919. (*D. M.* 21-8-1919).

BRIGADIERI GENERALI

LANZONI cav. Camillo, brigadiere generale distretto Bologna. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo mentre ancora rivestiva il grado di tenente colonnello, dal 13 maggio al 14 giugno 1915, distretto Venezia, quale presidente commissione requisizione quadrupedi. (*D. M.* 28-8-1919).

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

GIUNTI cav. Adolfo, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 16 maggio 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 15-5-1919).

BOSIO cav. Zosimo, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 16 maggio 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 15-5-1919).

BERARDI cav. Tommaso, colonnello. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 16 giugno 1919, inscritto nella riserva e nominato uffiziale nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 8-6-1919).

DE MARIA cav. Federico, colonnello. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 16 giugno 1919 e nominato uffiziale nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 8-6-1919).

ZAGARIA cav. Augusto, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 16 giugno 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 8-6-1919).

TENENTI COLONNELLI

LA PORTA cav. Vito, tenente colonnello. — Le aspettative di cui al R. decreto 20 maggio 1915 dal 20 maggio 1915 e ai decreti luogotenenziali 27 gennaio 1916 e 22 marzo 1917 dal 27 gennaio 1916, state concesse al suindicato uffiziale, allora primo capitano in servizio attivo permanente, devono considerarsi come concesse per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 20-8-1919).

RUSSO cav. Beniamino, tenente colonnello. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1 giugno 1919 e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 25-5-1919).

PRIMI CAPITANI

GAROFOLI Alfredo, primo capitano. — E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 8 luglio 1917 relativo al suo collocamento in posizione ausiliaria. (*D. L.* 24-10-1918).

ARMA DI ARTIGLIERIA

COLONNELLI

STAFFA cav. Giuseppe, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 16 maggio 1919, inscritto nella riserva e nominato uffiziale nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 15-5-1919).

ARMA DEL GENIO

TENENTI COLONNELLI

FADRE cav. Rodolfo, tenente colonnello distretto Alessandria, — Già in servizio temporaneo, ricollocato in congedo dal 20 giugno 1919. (*D. M.* 28-8-1919).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

COLONNELLI

TASCIOTTI cav. Vincenzo, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 5 luglio 1919 ed inscritto nella riserva. (*D. L.* 3-7-1919).

TENENTI COLONNELLI

MORRA cav. Francesco, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 16 maggio 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 15-5-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

COLONNELLI

SANDRETTI cav. Enrico, colonnello medico Torino. — Richiamato temporaneamente in servizio, dal 31 gennaio 1918 al 25 aprile 1919. (*Dec. M.* 20-8-1919).

TENENTI COLONNELLI

MILITELLO cav. Emilio, tenente colonnello medico. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 25 maggio 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 25-5-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

MAGGIORI

VIOLINI Riccardo, maggiore amministrazione. — Collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 16 luglio 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 6-7-1919).

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ARMA DI FANTERIA

CAPITANI

I seguenti capitani sono promossi maggiori, in applicazione dell'art. 6 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62: (*R. D.* 29-8-1919).

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

DE LA VILLE SUR YLLON Carlo, distretto Roma, deposito Macerata.

Seguirà nel ruolo il maggiore *Perone* Luigi.

Con anzianità 28 luglio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

MALAGUTI Luigi, distretto Bologna, deposito Bologna.	Seguirà nel ruolo il maggiore *Führer* Arnaldo.

Con anzianità 20 ottobre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

VENIALI Mario, distretto Roma, deposito Pisa.	Seguirà nel ruolo il maggiore *Esposito* Luigi.

Con anzianità 24 novembre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

CALIA Michele, distretto Taranto, deposito Taranto.	Seguirà nel ruolo il maggiore *Barzaghi* Ugo.
VETTURINI Giuseppe, distretto Spoleto, deposito Spoleto.	Id. id. id. *Marazzani Visconti Terzi* conte Lanfranco.

I seguenti capitani sono promossi al grado di maggiore in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

Con anzianità 1 dicembre 1918:

ABEILLE Francesco, distretto Napoli, deposito Napoli sud.	Seguirà nel ruolo il maggiore *Figliolia* Francesco.
BREGANTE Mario, distretto Genova, deposito Novi Ligure.	Id id. id. Berlingieri Arturo.
MONTANARI Leopoldo (B), distretto Bologna, deposito Savona.	Seguiranno nel ruolo il maggiore *Bosio* Luigi.
MATTEUCCI Giuseppe, distretto Genova, deposito Genova.	

CAORSI Enrico, capitano, distretto Genova, deposito Brà. — Il decreto luogotenenziale 28 luglio 1918, col quale l'anzianità del suindicato ufficiale, veniva portata al 31 ottobre 1917 viene completato nel senso che i maggiori assegni dovuti decorreranno dal 1 novembre 1917. (*R. D.* 29-8-1917).

PASSARO Alfredo, capitano, distretto Napoli, deposito Parma nord-ovest. — Il decreto in data 7 agosto 1919 col quale l'anzianità del suindicato ufficiale veniva portata al 15 aprile 1917, è completato nel senso che i maggiori assegni dovuti all'ufficiale medesimo dovranno decorrere dal 1 giugno 1917. (*R. D.* 29-8-1919).

FRANCI Giuseppe, capitano, deposito Mantova. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 6 giugno 1918, nella parte che si riferisce alla promozione a capitano, per merito eccezionale, del suindicato ufficiale. (*R. D.* 29-8-1919).

DI IORIO Giovanni, capitano, distretto Campobasso, deposito Siena. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 16 giugno 1918, nella parte che si riferisce alla promozione a capitano, per merito eccezionale, del suindicato ufficiale già di complemento. (*R. D.* 29-8-1919).

NUZZI Savino, capitano, già del deposito 35 fanteria. — Inscritto col suo grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali di riserva della propria arma dal 11 luglio 1919, assegnato per residenza distretto Salice, è riassunto in servizio sedentario, a sua domanda, dalla data suddetta, quale invalido di guerra, e destinato in servizio deposito 2 fanteria. (*D. M.* 30-7-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito a fianco di ciascuno indicato: (*Dec. M.*).

GARERI Cesare, distretto Catanzaro, deposito Salerno S.	Deposito Torino ovest.
MOLINARI Francesco, id. Cosenza, id. Monza.	Id. Catanzaro.

PITTAU Mario, distretto Cagliari, deposito Ozieri S.	Deposito Parma.
ROSA Giuseppe, id. Potenza, id. Chieti	Id. Aquila
CLERICI Fabio (B), id. Milano, id. Torino.	Id. Savona.
ZANGELMI Ferruccio, id. Mantova, id. Mantova.	Id. Venezia.
REPETTO Pompeo, id. Genova, id. Catanzaro.	Id Monza.
D'AMBROSIO Alberto, id. Napoli, id. Salerno S.	Id. Torino ovest.
BISI Giulio, id. Reggio Emilia, id. Ivrea.	Id. Udine S.
FINCATI Guido, id. Nola, id. Nocera	Id. Roma nord-est.

TENENTI

BETTI Igino, tenente, distretto Lucca. — Promosso, a scelta, capitano con anzianità 7 agosto 1919 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1919. (*R. D.* 29-8-1919).

I seguenti tenenti sono promossi capitani: (*R. D.* 29-8-1919).

Con anzianità 30 novembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

VARESE Damiano, distretto Cagliari, deposito Cagliari.	Seguirà nel ruolo il capitano *Graziano* Pasquale.
GHERARDI Leonello, id. Roma, id. Roma N. E.	Id. id. id. *Dossena* Costantino.
ANGELO Nicolò, id. Trapani, id. Trapani	Id. id. id. *Corbini* Gino.
COJAZZI Emilio, id. Sacile, id. Sacile.	Id. id. id. *Amari* Vincenzo.

I seguenti tenenti sono promossi capitani, in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

Con anzianità 15 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

BRUNET Cesare, distretto Firenze, deposito Firenze N. E.	Seguirà nel ruolo il capitano *Gallazzi* Riccardo.
CAMPI Enrico, id. Como, id. Como.	Id. id. id. *Cirio* Oreste.

Con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

FORTE Giovanni, distretto Napoli, regio corpo truppe colonia eritrea.	Seguirà nel ruolo il capitano *Biancardi* Giovanni.
ANZILOTTI Giuliano, id. Lucca, id. Tortona.	Id. id. id. *Frullini* Francesco.
PORFIRIO Mario, id. Campobasso, id. Ancona.	Id. id. id. *Della Seta* Carlo.
FINO Roberto, id. Torino, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Pavia* Luigi.
PANELLI Mario, id. Torino, id. Torino est.	Id. id. id. *Sidoli* Aurelio.
BONFIGLIO Antonino, id. Palermo, id Sacile.	Id. id. id. *Calderazzi* Filippo.
GIULIANI Aldo, id. Pesaro, id. Savona.	Id. id. id. *Trombetti* Ugo.
GALLETTO Giorgio, id. Ivrea, id Brescia.	Id. id. id. *Griffey* Carlo.
GONFIANTINI Tullio, id. Firenze, id. Lecco.	Id. id. id. *Rizzo* Giovanni.
GORGOLINI Pietro, id. Castrovillari, id. Bologna.	Id. id. id. *Descalzi* Luigi.

Con anzianità 6 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

MILARDI Vittorio, distretto Perugia.	Seguirà nel ruolo il capitano *Lione* Antonio
LANZARA Olindo, distretto Salerno deposito Nocera.	Id. id. id. *Carrabino* Gaetano.

MOSSUTO Luigi, distretto Girgenti, deposito Cuneo.	Seguirà nel ruolo il capitano *Boggiani* Augusto.
CORRENTI Giuseppe, deposito Ancona.	Id. id. id. *Scarpa* Emilio.
BELTRACCHINI Alessandro, id. Bergamo.	Id. id. id. *Cesareni* Alessandro.
MAZZARINO Pietro Cesare, id. Belluno.	Id. id. id. *Manzoni* Andrea.

Con anzianità 10 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

PELLETTA Leopoldo, deposito Torino P.	Seguirà nel ruolo il capitano *Castorino* Angelo.

Con anzianità 13 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

SCHINCO Francesco Paolo, deposito Torino est.	Seguirà nel ruolo il capitano *Allisiardi* Francesco.

Con anzianità 20 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

PAVANI Giuseppe, deposito Ravenna.	Seguirà nel ruolo il capitano *Bertuzzi* Lorenzo.
MASSA Achille, id. Palermo P.	Id. id. id. *Brunelli* Vittorio.

Con anzianità 27 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

RIGHINI Cesare, deposito 6 alpini.	Seguirà nel ruolo il capitano *Schenone* Angelo.
BARONI Ezio (B), id. Asti.	Id. id. id. *Fantoni* Francesco.
BÜSCH Pietro, id. Modena.	Id. id. id. *Andrighetti* Silvio.
AVANZO Umberto, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Zucchelli* Ettore.

Con anzianità 7 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

CURZI Angelo, deposito Roma, sud-ovest.	Seguirà nel ruolo il capitano *Sangiorgi* Giuseppe.
MORENO Ascanio, distretto Alessandria, deposito Milano est.	Id. id. id. *Dari* Angelo.

Con anzianità 17 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

AUTORE Raffaele, distretto Palermo, deposito Palermo C.	Seguirà nel ruolo il capitano *Fabbrini* Arturo.
ORLANDINI Leonida, id. Palermo, id. Parma sud ovest.	Id. id. id. *De Iorio* Francesco.
BARONI Lelio, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Volpicelli* Dante.

Con anzianità 1 dicembre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

MERLO Giovanni, distretto Torino, deposito 5 alpini.	Seguirà nel ruolo il capitano *Florio* Antonio.

Con anzianità 8 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

DAVINI Ugo, distretto Massa, deposito Massa.	Seguirà nel ruolo il capitano *Zitta* Giuseppe.

Con anzianità 15 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

PORCILE Ilario, distretto Genova, deposito Lecco.	Seguirà nel ruolo il capitano *Tagliabue* Guido.
FERNANDEZ Andrea (B), deposito Roma.	Id. id. id. *Tedeschi* Attilio.

Con anzianità 6 giugno 1919 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919:

AMICO Angelo (B), distretto Caltanissetta, deposito Palermo.	Seguirà nel ruolo il capitano *Gelini* Luigi.

Con anzianità 7 agosto 1919 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1919:

FORFIDA Nicola (B), distretto Foggia, deposito Torino.	

I seguenti tenenti sono promossi capitani, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

Con anzianità 30 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917:

DE GREGORIO Rosario, distretto Trapani, deposito Trapani.	Seguirà nel ruolo il capitano *Scocca* Giuseppe.
ROCCA Paolo, id. Catania, id. Catania.	Id. id. id. *Marazzi* Domenico.
PECCI Vittorio, id. Lodi, id. Lodi.	Id. id. id. *De Sio* Luigi.
SANDRI Paolo, id. Cuneo, id. Torino P.	Id. id. id. *Ghia* Giuseppe.

Con anzianità 29 novembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917:

CAVALLARO Domenico, distretto Catania, deposito Siracusa.	Seguirà nel ruolo il capitano *Banci Bonamici* Umberto.
CHIODI Francesco, id. Lecce, id. Piacenza est.	Id. id. id. *Barlassina* Biagio.
SPADARO Vincenzo, id. Siracusa, id. Monza.	Id. id. id. *Riggio* Calogero.

Con anzianità 1 marzo 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

PASSANISI Franco, id. Siracusa, id. Taranto.	Seguirà nel ruolo il capitano *Bignardelli* Riccardo.

CASATI Silvio, tenente distretto Milano, deposito Como. — Richiamato in servizio divenuto permanentemente non idoneo a servizio incondizionato, è, previo suo consenso, trasferito con lo stesso grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a senso dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale n. 944 del 10 giugno 1917 ed assegnato effettivo, per mobilitazione, deposito Como. (*R. D.* 29-8-1919).

I seguenti tenenti sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio: (*R. D.* 29-8-1919).

CHIARA Carlo, deposito Catanzaro.	MARTINELLI Enrico, distretto Modena, deposito Pavia.
VELONA' Antonino, id. Trapani.	PELLACCI Eugenio, id. Genova, id. Lodi.
QUEVEDO Raul, id. Ravenna	PRINCIPE Alberto, deposito Ravenna.

L'anzianità dei seguenti tenenti è rettificata come a fianco di ciascuno è indicato: (*R. D.* 29-8-1917).

RANDONE Emilio, distretto Torino, deposito 3 alpini.	Dal 27 maggio 1917 al 27 febbraio 1916.
BARROTTA Nicola, id. Lecce, id. Lecce.	Dal 21 dicembre 1916 al 2 marzo 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Ambrosini* Nicola.
LO GATTO Ettore, id. Napoli, id. Napoli sud.	Dal 16 aprile 1916 al 2 marzo 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Sanna* Lorenzo.

FUSCO Luigi, distretto Catania, deposito Brescia.

PISTOLINI Francesco, id. Roma, id. Viterbo.

MANTIERO Ottavio, id. Vicenza, id. Verona Vi.

SANTARELLI Mario, id. Roma, id. Forlì.

CARPINTERI Vito, id. Siracusa, id. Brescia.

VALDUCCI Ottavio, id. Forlì, id. Macerata.

PATERNITI Gaetano, id. Messina, id. Vercelli.

LOZZIA Pilade, id. Casale, id. 2 alpini.

BONAFEDE Recupero, id. Siracusa, id. Belluno.

FERRAROTTI Alfonso, id. Vercelli, id. 2 alpini.

MANCINI Marino, id. Modena, id. Modena.

MUSUMECI Stefano, id. Catania, id. Cosenza.

MAROTTA Francescantonio, id. Potenza, id. Livorno.

COATITI Ciro, id. Foggia, id. Foggia.

NIGIDO Francesco, id. Catania, id. Ozieri S.

BARTOLI Gerolamo (B), id. Palermo, id. Palermo.

SCHENONE Carlo (B), id. Livorno, id. Livorno.

SCLICH Umberto, id. Cagliari, id. Brescia.

GIANDALIA Giuseppe, id. Girgenti, id. Udine.

CARDAMONE Armando, id. Cosenza, id. Pavia.

Dal 21 dicembre 1916 al 7 maggio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Trapani* Giuseppe.

Dal 21 dicembre 1916 al 7 maggio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Zanon* Giacomo.

Dal 12 ottobre 1916 al 7 maggio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Biancorosso* Rodolfo.

Dal 12 ottobre 1916 al 7 maggio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Storigi* Aldo.

Dal 12 ottobre 1916 al 7 maggio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Mosca* Carlo.

Dal 21 gennaio 1917 al 7 maggio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Marchetta* Gaetano.

Dal 31 agosto 1916 al 7 maggio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Galione* Osvaldo.

Dal 12 ottobre 1916 al 7 maggio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Ruta* Vincenzo.

Dal 21 gennaio 1917 al 7 maggio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Consorti* Alberto.

Dal 25 febbraio 1917 all'8 giugno 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Arciero* Gaetano.

Dal 19 novembre 1916 all'8 giugno 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Rabino* Giovanni.

Dal 12 ottobre 1916 al 27 luglio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Gueli* Filippo.

Dal 12 ottobre 1916 al 27 luglio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Ancalono* Domenico.

Dal 19 novembre 1916 al 27 luglio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Petrucci* Giovanni.

Dal 12 ottobre 1916 al 27 luglio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Ragonesi* Giuseppe.

Dal 19 novembre 1916 al 27 luglio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Casadei* Riccardo.

Dal 31 agosto 1916 al 27 luglio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Cappelli* Amleto.

Dal 12 ottobre 1916 al 27 luglio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Fabbri* Vladimiro.

Dal 25 marzo 1917 al 27 luglio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Mariani* Renato.

Dal 12 ottobre 1916 al 27 luglio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Noseda* Alessandro.

DI LORETO Sabatino, distretto Teramo, deposito Torino.	Dal 25 febbraio 1917 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Carone* Francesco.
ZAMBONI Parnell (B), id. Roma, id. Brescia.	Dal 31 agosto 1916 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Fantozzi* Umberto.
MORMINO Agostino, id. Palermo, id. Sacile.	Dal 19 novembre 1916 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Civello* Giovanni.
PINZI Pietro, deposito Spoleto.	Dal 25 marzo 1917 al 31 agosto 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Demonte* Lino.
MASSIERI Edoardo, id. Roma nord-est.	Dal 19 novembre 1916 al 31 agosto 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Brianzoni* Ismaele.
NAVA Guido, id Ravenna.	Dal 12 ottobre 1916 al 31 agosto 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Maretti* Cesare.
SPERANZA Torquato, id. Bologna.	Dal 27 maggio 1917 al 31 agosto 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Ferradini* Luigi.
STEFANI Luigi, id. Brà.	Dal 12 ottobre 1916 al 31 agosto 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Decio* Gaetano.
DE TURCIS Giovanni, distretto Messina, deposito Brescia.	Dal 19 novembre 1916 al 31 agosto 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Cardinale* Giuseppe.
CUFFARO Edoardo, deposito Ivrea.	Dal 1 ottobre 1917 al 21 gennaio 1917. Seguirà nel ruolo il tenente *Veggia* Tiziano.
CHIAVARELLA Alfonso, distretto Napoli, deposito Nocera.	Dal 27 maggio 1917 al 25 febbraio 1917. Seguirà nel ruolo il tenente *Sciomachen* Enrico.
CONGIU Roberto, deposito Spoleto.	Dal 16 settembre 1917 al 27 maggio 1917. Seguirà nel ruolo il tenente *Mignosi* Filippo.
SALERNO Prospero, distretto Castrovillari, deposito Avellino.	Dal 20 novembre 1918 al 20 febbraio 1918. Seguirà nel ruolo il tenente *Lombardo* Salvatore.
DE ASMUNDIS Francesco (B), deposito Bologna.	Dal 15 dicembre 1918 al 15 marzo 1918. Seguirà nel ruolo il tenente *Riccia* Gennaro.
GIGLI Francesco, distretto Napoli, deposito Milano est.	Dal 1 luglio 1918 al 9 luglio 1918 e decorrenza assegni 1 agosto 1918. Seguirà nel ruolo il tenente *Crincoli* Dante.

E' revocata la promozione a tenente di complemento effettuata col decreto luogotenenziale a fianco di ognuno indicato, dei seguenti sottotenenti di complemento.

I corpi interessati confermeranno immediatamente al Ministero le destinazioni che presentemente hanno gli ufficiali stessi: (*R. D.* 29-8-1919).

BONOTTO Giocondo, 6 alpini.	Decreto luogotenenziale 30 agosto 1917.
RESEIGNO Giovanni, 64 fanteria.	Id. id. 8 giugno 1919.
CECERE Francesco, 48 id.	Id. id. 30 agosto 1917.
PANICO Aldo, mitraglieri 907 Fiat Torino.	Id. id. 1 dicembre 1918.
PIANA Federico, 23 fanteria.	Id. id. 30 agosto 1917.
AYMAR Spirito Bernardino, 13 battaglione indigeni dell'Eritrea.	Id. id. 19 dicembre 1918.

DE LUCA Nicola, tenente, deposito Verona Vi. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 8 giugno 1919, nella parte che si riferisce alla promozione al grado di tenente del suindicato ufficiale. (*R. D.* 29-8-1919).

GALLO Ignazio, tenente già del deposito 58 fanteria. — Inscritto col suo grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali di riserva della propria arma dal 19 luglio 1919, assegnato per residenza distretto Roma, è riassunto in servizio sedentario, a sua domanda, dalla data suddetta, quale invalido di guerra e comandato Ministero guerra. (*D. M.* 15-8-1919).

ANTONIACOMI Ferdinando, tenente deposito 8 alpini. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere inscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 31-8-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito a fianco di ciascuno indicato: (*Del. M.* 1-9-1919).

TERAZZI Giovanni, ditsretto Milano, deposito Pisa.	Deposito Milano ovest.
GRECO Domenico, deposito Piacenza ovest.	Id. Cosenza.
BESSON Luigi, distretto Cagliari, deposito Ozieri S.	Id. Ozieri C.
OGGIANO Antonio, id. Sassari, id. Tortona.	Id. Ozieri S.
DOLCE Luigi, id. Napoli, id. Pisa.	Id. Napoli sud.
LUZZA Costantino, id. Catanzaro, id. Salerno S.	Id. Catanzaro.
ROSSI Ubaldo, id. Savona, id. Como.	Id. Savona.
FONTANA Guido, deposito Brescia.	Id. Bologna.
COSTA Luigi, id. scuola mitraglieri Brescia.	Id. Ozieri S.
LO SCHIAVO Edoardo, id. Milano est.	Id. Alessandria A.
QUARANTA Fortunato, distretto Catanzaro, deposito 3 alpini.	Id. 6 alpini.
GIOLA Enrico, id. Spoleto, id. 4 alpini.	Id. 5 alpini.
BOCCI Enrico (B), distretto Roma, deposito Barletta.	Deposito Roma e comandato direzione generale revisione conti Ministero guerra.
PUMELLI Gerardo, deposito Cosenza.	Id. Roma N. E. e comandato Ministero guerra.
BUCELLI Raniero, id. 5 alpini, in servizio Ministero guerra.	Id. Roma N. E., continuando come contin.
PAPINI Attilio, distretto Arezzo, deposito Mondovì.	Id. Padova P. e comandato commissione requisizione cereali Padova.
BONANNI Luigi, id. Sacile, id. 7 alpini.	Id. 5 alpini.
SALVI Francesco, id. Bergamo, id. Novi Ligure.	Id. Roma N. E. e comandato Ministero guerra.
BALSAMO Modestino, id. Napoli, id. Benevento.	Id. Napoli sud.
RAMBALDI Pericle, deposito Milano est.	Id. Roma N. E.
PAPADIA Gregorio, id. Frosinone.	Id. Messina.
GRAZIOLI Pio, distretto Parma, deposito Perugia.	Id. Parma N. E.
CAMILLI Lelio, deposito Torino est.	Id. Firenze nord est.
OTTAVIANO Quintavalle Armando, distretto Napoli, deposito Palermo C.	Id. Napoli nord.
MAINARDI Mario, distretto Ferrara, deposito Parma S. O.	Id. Ferrara F.
DE RENZI Mario, deposito Massa.	Id. Novara N.
COTTINI Giacinto, id. Gaeta.	Id. Novara N.
FOSCHINI Antonino, id. Pisa.	Id. Ravenna.
PANIZZI Aldo (B), id. Verona.	Id. Livorno.
CORSERI Leonardo, distretto Trapani, deposito Verona Ve.	Id. Palermo P.

TISSI Adriano, deposito Palermo C.	Deposito Belluno.
GASPARINI Giuseppe, id. 1 alpini.	Id. 8 alpini.
ROSAZZA Ugo, id. Pavia.	Id. Roma N. E.
PAROLARI Melchiorre, distretto Parma, deposito Novi Ligure.	Id. Monza.
CAZZANIGA Enrico, deposito Milano O.	Id. Verona V.
VILLA Giuseppe, distretto Frosinone, deposito Frosinone.	Id. Roma sud-ovest.
DONATO Giuseppe, id. Catanzaro, id. Messina.	Id. Roma nord-est.
PAVANI Ovidio, id. Roma, id. Napoli sud.	Id. Roma sud-ovest.
GIORGI Giovanni, deposito 5 alpini.	Id. Potenza.
MALESANI Giovanni, distretto Verona, deposito Chieti.	Id. Aquila.
FUSCO Salvatore, id. Barletta, id. Foggia.	Id. Roma sud-ovest.
FRABASILE Italo, deposito Aquila.	Id. Bari.

NOTIFICAZIONE

SERGI Mariano, tenente complemento fanteria, distretto Messina, deposito Caltanissetta. — Incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza del tribunale militare speciale Palermo, in data del 16 giugno 1919.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*R. D.* 20-8-1919).

Con anzianità 2 marzo 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

PRANDO Paolo, distretto Vercelli, deposito Ivrea.	Seguirà nel ruolo il tenente *La Grassa* Filippo.
PURICELLI Dionigi, id. Milano, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Lommi* Lodovico.
CARMIGNATO Giulio, id. Vicenza, id. Genova.	Id. id. id. *Canale* Vittorio.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti, in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 16 novembre 1915, n. 1676, e dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

Con anzianità 7 maggio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

NICOLELLA Eugenio, distretto Napoli, deposito Piacenza est.	Seguirà nel ruolo il tenente *Savino* Pasquale.
CARNESECCHI Ugo, id. Venezia, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Lusardi* Mario.
TOFANELLI Giuseppe, id. Perugia, id. Perugia.	Id. id. id. *Puccetti* Goffredo.
CEREDA Pietro, id. Lecco, id. Lecco.	Id. id. id. *Barone* Aldo.
CONTRAFATTO Calogero, id. Palermo, id. Salerno C.	Id. id. id. *Colonna* Rosario.
IUFFMAN Mario, id. Milano, id. Alessandria A.	Id. id. id. *Besozzi* Alessandro.
PASSI Enrico, id. Bergamo, id. Bergamo.	Id. id. id. *Fava* Mario.

Con anzianità 8 giugno 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

NAVA Luigi, distretto Milano, deposito Ravenna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Vandelli* Fausto.
CATRICOLA' Bruno, id. Catanzaro, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Giordano* Lorenzo.
MONELLO Francesco, id. Siracusa, id. Bari.	Id. id. id. *Del Giudice* Gerardo.

Con anzianità 27 luglio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

DOTTO Girolamo, distretto Palermo, deposito Firenze sud-est.	Seguirà nel ruolo il tenente *Genovese* Giuseppe.
TRENTI Luigi, id. Firenze, id. Firenze N. O.	Id. id. id. *Valentini* Guido.
SELLI Antonino, id. Aquila, id. Aquila.	Id. id. id. *Maggiora* Giuliano.
CASARI Oreste, id. Mantova, id. Bologna.	Id. id. id. *Raganato* Umberto.
MICALE Giuseppe, id. Siracusa.	Id id. id. *Russo* Francesco.
ZAGNI Luigi, id. Roma, id. Salerno S.	Id. id. id. *Zucchi* Antonio.
COSCIA Scipione, id. Caserta, id. Bergamo.	Id. id. id. *Rapex* Vincenzo.

Con anzianità 31 agosto 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

COSTA Igino, deposito Sacile.	Seguirà nel ruolo il tenente *Tibiletti* Pasquale.
SCALINI Giuseppe, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Ronchi* Goffredo.
MEONI Oreste, id. id. Parma.	Id. id. id. *Ricchi* Roberto.
LOLLUSA Umberto, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Vidosich* Luigi.
VIDONI Lucio, id. Torino S.	Id. id. id. *Ciuffoni* Fernando.
NEBBIA Federico, id. Venezia.	Id id. id. *Spera* Sirio.
D'ANDREA Domenico (B), id. Bologna.	Id. id. id. *Conforti* Temistocle.
CHIARETTA Adolfo, distretto Torino, deposito Milano ovest.	Id. id. id. *Gatteschi* Camillo.
ADDIS Mauro, distretto Sassari.	Id. id. id. *Vinci* Benedetto.
BRUNO Roberto, id. Caltanissetta.	Id. id. id. *Ferro* Giovanni.
BABBINI Giorgio, id. Firenze, deposito 2 alpini.	Id. id. id. *Zita* Enrico.

Con anzianità 12 ottobre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

PORCILE Attilio, deposito Pavia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bertessaghi* Mario.
TRAMEZZANI Pietro, id Padova F.	Id. id. id. *Maiorana* Giuseppe.
SCARDOVI Primo, id. Forlì.	Id. id. id. *Zenoni* Erminio
VENNAI Carlo, id. Novi Ligure.	Id. id. id. *Bonoli* Paolo.

Con anzianità 19 novembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

D'ABUNDO Aldo, deposito Ivrea.	Seguirà nel ruolo il tenente *Graziano* Italo.
ROBERTIELLO Federico (B), id. Roma.	Id id. id. *Giacotto* Agostino.

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

NISSIM Mario, distretto Napoli, deposito Napoli sud.	Seguirà nel ruolo il tenente *De Vecchi* Carlo.
BONO Eugenio, id. Padova, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Petromilli* Mario.
IANNELLI Mario, id. Campagna, id. Sacile.	Id. id. id. *Leopardi* Giuseppe.
GARUFI Salvatore, id. Palermo, id. Palermo C.	Id. id. id. *Pascucci* Camillo.
LO GIUDICE Antonio, id. Castrovillari, id. Salerno C.	Id. id. id. *Pastina* Edoardo.
D'AVENIA Oreste, id. Napoli, id. Napoli sud.	Id. id. id. *Savi* Arnaldo.
DE BLASIO Antimo, id. Napoli, id. Nocera.	Id. id. id. *De Marines* Almerindo.
GALLUSI Mario, id. Reggio Emilia, id. Brescia.	Id. id. id. *Porra* Pietro.
DI ROBERTO Roberto, id. Chieti, id. Chieti.	Id. id. id. *Cerino* Giovacchino.
COJANA Mario, id. Cagliari, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Del Vecchio* Giuseppe.

Con anzianità 1 *ottobre* 1917 *e decorrenza assegni dalla stessa data:*

CONTESSINI Renzo (B), distretto Livorno, deposito Livorno.	Seguirà nel ruolo il tenente *Conte* Paolo.

Con anzianità 1 *novembre* 1918 *e decorrenza assegni dalla stessa data:*

BARGIACCHI Amore, distretto Pistoia, deposito Pisa.	Precederà nel ruolo il tenente *D'Amico* Nicola.

Con anzianità 22 *novembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *dicembre* 1918:

MADDALENA Gerardo, distretto Roma, deposito Roma nord-est.	Seguirà nel ruolo il tenente *Vistoli* Giuseppe.

Con anzianità 15 *dicembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *gennaio* 1919:

MERINGOLO Giulio, deposito Roma nord est.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cozzolelli* Rodolfo.

Con anzianità 21 *gennaio* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *febbraio* 1919:

ODDI Enrico, distretto Roma, deposito Messina.	Seguirà nel ruolo il tenente *Gambini* Giovanni.

Con anzianità 15 *febbraio* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *marzo* 1919:

BECCHI Emilio, deposito Verona Vi.	Seguirà nel ruolo il tenente *Conissoli* Antonio.

Con anzianità 16 *maggio* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1919:

SORMANNO Francesco, distretto Vercelli, deposito 3 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Giannotti* Manlio.
MALGARINI Paride (B), id. Roma, id. Livorno.	Id. id. id. *Pigaglio* Giuseppe.
PECE Alfredo, id. Sulmona, id. Aquila.	Id. id. id. *Zanetti* Egidio.

Con anzianità 20 *maggio* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1919:

PARRAVICINI Carlo, deposito Trapani.	SPIGHI Lorenzo, deposito Lucca.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D.* 20-8-1916)

Con anzianità 21 *dicembre* 1916 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

MALGARINI Paride (B), id. Roma, id. Liposito Tortona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cannoniere* Luigi.
BERTI Celestino, id. Novara, id. 1 alpini.	Id. id. id. *Pennetta* Francesco.
CONCIATO Mario, id. Venezia, id. Venezia.	Id. id. id. *Trasi* Iginio.
ANDREINI Renato, id. Siena, id. Perugia.	Id. id. id. *Bonanno* Carlo.
PAPPALEPORE Giorgio, id. Bari, id. Bari.	Id. id. id. *Sallerio* Italo.

Con anzianità 21 *gennaio* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

GATTI Aldo, distretto Reggio Emilia, deposito Parma sud ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente *Gatti* Arturo.
BONFIGLIO Mario, id. Girgenti id. Girgenti.	Id. id. id. *Chiappa* Mario.
DI GENNARO Cristoforo, id. Reggio Calabria, id. Gaeta.	Id. id. id. *Bartolone* Giuseppe.
ARZILLO Giuseppe, id. Benevento, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Colantoni* Angelo.

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

ROSSI Teodoro, distretto Taranto, deposito Taranto.	Seguirà nel ruolo il tenente *Dal Biance* Livio.
ZALLOCCO Alfredo, id. Ascoli Piceno, id. Ancona.	Id. id. id. *Somà* Battista.

Con anzianità 25 marzo 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

VILLA Giuseppe, distretto Catania, deposito Potenza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Tetamo* Riccardo.
FULGENZI Guglielmo, id. Ascoli Piceno, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Nessi* Alessandro.
BESTA Luigi, id. Lecco, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Mauro* Raffaele.
GENGARELLI Bernardino, distretto Ancona.	Id. id. id. *Peruzy* Luigi.

Con anzianità 27 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

SANTANGELO Pietro, deposito Avellino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bonaga* Guido.
PELLEGRINI Carlo, distretto Napoli.	Id. id. id. *Facchia* Pietro.
AIELLO Venceslao, distretto Napoli.	Id. id. id. *Ingenito* Nicola.
JANNIELLO Attilio, id. Caserta.	Id. id. id. *Tholosano* Carlo.
BATTAGLINO Alberto, distretto Genova, deposito Tortona.	Id. id. id. *De Nittis* Matteo.

Con anzianità 17 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1917:

NECCHI Giovanni, deposito Novara N.	Seguirà nel ruolo il tenente *Meneghetti* Mario.
ZINI Giovanni, id. Sacile.	Id. id. id. *Rosmini* Enrico.

Con anzianità 15 luglio 1917 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1917:

OSELLA Angelo, deposito 3 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Moschella* Giuseppe.
FALCONE Arturo, id. Palermo C.	Id. id. id. *Triscitta* Antonio.
FERLICA Giacomo, id. Perugia.	Id. id. id. *Cioglia* Carlo.

Con anzianità 16 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

MICOL Giovanni, deposito Ivrea.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cipollina* Ferdinando.

Con anzianità 16 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917:

COSSICA Gavino, deposito Sacile.	Seguirà nel ruolo il tenente *Stranlino* Elgio.

Con anzianità 1 ottobre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data:

LIBERI Gino, deposito Novi Ligure.	Seguirà nel ruolo il tenente *Mandalari* Antonio.

Con anzianità 1 novembre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data:

PERTICAROLI Ernesto, distretto Ancona, deposito granatieri Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *De Salvo* Vincenzo.
GIANNONE Giuseppe, id. Barletta, id. Potenza.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Cosimi* Gerardo Felice.
IACOBACCI Erberto, id. Roma, id. 6 alpini.	
BRIGIDI Luigi, id. Firenze, id. Firenze sud est.	

COVA Angelo, distretto Milano, deposito Monza.	Seguirà nel ruolo il tenente *De Sandro* Domenico.
MILOSSKY Fortunato, id. Firenze, id. Napoli Nord.	Id. id. id. *Ambrosio* Pasquale.
BORASI Francesco, id. Voghera, id. Novi Ligure.	Id. id. id. *Secchi* Virgilio.
PANI Paolo, id. Cagliari, id. Como.	Id id. id. *Busatti* Pier Filippo.
FRONZI Carlo, id. Caserta, id. Bari.	Id. id. id. *Ponte* Paolo.
FALCONE Raul, id. Savona, id. Verona Vi.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Corallo* Ed-
SAIBENE Pio, id. Milano, id. Como.	mondo.
LAVACCA Emanuele, id. Bari, id. Chieti.	Seguirà nel ruolo il tenente *Rolando* Alfredo.

Con anzianità 25 *giugno* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *luglio* 1918:

CONCA Paolo, distretto Napoli, deposito Cremona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Nicoletti* Luigi.

Con anzianità 21 *marzo* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *aprile* 1919:

MOLITOR Giuseppe, distretto Milano, deposito Lodi.	Seguirà nel ruolo il tenente *Florenzano* Giuseppe.

Con anzianità 22 *maggio* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1919:

ARRIGOTTI Francesco, distretto Roma, deposito Torino P.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cafalli* Giovanni Mario.

PELISSIER Cesare, allievo ufficiale nato nel 1900, che ha frequentato il 7 corso speciale a Caserta. — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 27 marzo 1919, distretto di residenza Torino ed assegnato per mobilitazione al deposito Torino P al comando del quale si presenterà al mattino del 13 settembre 1919, per prestare tre mesi di servizio per istruzione ed al termine di detto periodo sarà senz'altro inviato in congedo.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Serniotti* Tommaso. (*R. D.* 29-8-1919).

POLO Leonardo, allievo ufficiale nato nel 1900, che ha frequentato il 7 corso speciale a Caserta. — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 30 luglio 1919; distretto di residenza Milano ed assegnato per mobilitazione al deposito Milano est, al comando del quale si presenterà il mattino del 13 settembre 1919 per prestare tre mesi di servizio d'istruzione ed al termine di detto periodo sarà senz'altro inviato in congedo. (*R. D.* 29-8-1917).

AIELLO Parigino, allievo ufficiale che ha frequentato il 4 corso obbligatorio a Modena. — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 6 agosto 1919; distretto di residenza Campagna ed assegnato per mobilitazione al deposito Roma nord-est, al comando del quale si presenterà il mattino del 13 settembre 1919, per essere impiegato nel servizio normale sia in territorio che presso l'esercito mobilitato

(*R. D.* 29-8-1917).

I seguenti sottotenenti sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio:

(*R. D.* 20-8-1919).

FONTANA Giulio, distretto Modena, deposito Frosinone.	BORGOMANERI Francesco, distretto Milano, deposito Savona.
CROFF Abdone, id. Milano, id. Novara Vu. Sud.	BERNARDINI Paolo, distretto Pisa, deposito Firenze S-E.
BLESIO Carlo, id. Pisa, id. mitraglieri Brescia.	MORETTI Carlo, id. Milano, id. Brescia.
	VENTURA Pietro, id. Messina, id. Lecco.
	SASSO Francesco, id. Torino, id. Torino I-

SCAVONE Luigi, sottotenente distretto Catania deposito Catania. — Già inscritto nei ruoli degli ufficiali di complemento, dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio, e riconosciuto idoneo in seguito a visita di revisione, a qualche servizio militare, è riammesso in servizio e inscritto d'ufficio nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, in esecuzione del decreto luogotenenziale 6 gennaio 1918, n. 13, con anzianità 14 giugno 1918. Assegnato effettivo, per mobilitazione, al deposito Catania. (*R. D.* 29-8-1919).

ROSSI Ferruccio, sottotenente fanteria distretto Venezia deposito Venezia. — La decorrenza assegni di cui al decreto luogotenenziale 23 marzo 1919, invece di dal 23 marzo 1919, viene rettificata e stabilita dal 12 gennaio 1919. (*R. D.* 29-8-1919).

CALDINI Dino, tenente fanteria distretto Firenze deposito Brescia. — L'anzianità di grado a sottotenente di cui al decreto luogotenenziale 31 maggio 1917 invece di: dal 1 gennaio 1916, viene rettificato e stabilita al 1 ottobre 1915. (*R. D.* 29-8-1919).

DE BLASI Calogero, sottotenente fanteria reparto mitraglieri Brescia. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua promozione a sottotenente di complemento effettuata con decreto luogotenenziale 24 novembre 1918. (*R. D.* 29-8-1919).

E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 27 marzo 1919 nella parte che si riferisce alla nomina a sottotenente di complemento dei seguenti sottufficiali di carriera.

I corpi interessati confermeranno immediatamente al Ministero le destinazioni che presentemente hanno gli ufficiali stessi: (*R. D.* 29-8-1919).

MANTELLI Angelo, 70 fanteria.
CORRADINI Ferdinando, 69 id
GIALLONGO Biagio Paolo, 75 id.
LO CICERO Giacomo, 5 id.
CARRA Giuseppe, 53 id.
SERFUSTINI Giacomo, 12 id.
VINCENTIN Giuseppe, 61 fanteria.
LEONESSA Giovanni, 30 id.
TOLU Enrico, 35 id.
MAROTTA Donato, 39 id.
DE TURRIS Giuseppe, 30 id.
ROSSI Carlo, 4 bersaglieri.
TORRIANI Guido, 80 fanteria.
DIANA Francesco, 70 fanteria.
SCHIAVON Aristodemo, 6 bersaglieri.
BRIGLIADORI Bruto, 11 fanteria.
CURRELLI Francesco, 2 bersaglieri.
PEDE Rodolfo, 30 fanteria.
LUPO Carmelo, 10 bersaglieri.
MASOLA Augusto, 30 fanteria.
PACE Germano, 13 id.
CARELLA Ottorino, 10 id.
CAPPETTA Giuseppe, 38 id.
DELLA GALA Giuseppe, 30 id.
DE GIOANNIS Edoardo, 46 id.
CURCI Giuseppe, 43 fanteria.

E' revocata la promozione a sottotenente di complemento effettuata col decreto luogotenenziale a fianco di ognuno indicato, dei seguenti aspiranti di complemento.

I corpi interessati confermeranno immediatamente al Ministero le destinazioni che presentemente hanno gli ufficiali stessi: (*R. D.* 29-8-1919).

BONOTTO Giocondo, 6 alpini. — Decreto luogotenenziale 17 maggio 1917.
RESCIGNO Giovanni, 64 fanteria. — Id. id. 2 marzo 1916.
CECERE Francesco, 48 id. — Id. id. 25 id. 1917.
ACIZZA Vincenzo, 74 id. — Id. id. 29 maggio 1919.
PANICO Aldo, mitraglieri 907 Fiat Torino — Id. id. 29 agosto 1918.
PIANA Federico, 93 fanteria. — Id. id. 25 febbraio 1917.
AYMAR Spirito Bernardino, 13 battaglione Indigeni dell'Eritrea. — Id. id. 17 giugno 1917.

E' revocato il decreto luogotenenziale 17 novembre 1918 nella parte che si riferisce alla nomina a sottotenente di complemento dei seguenti ufficiali di carriera.

I corpi interessati confermeranno immediatamente al Ministero le destinazioni che presentemente hanno gli ufficiali stessi. (*R. D.* 29-8-1919).

MOLININI Luigi, 11 fanteria.
DIACO Attilio, 97 fanteria.

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti sottotenenti di complemento, arma di fanteria provenienti dalle scuole militari, che sono stati investiti del grado attuale ai sensi del decreto luogotenenziale n. 452, del 23 marzo 1919, è stabilita come appresso. La decorrenza degli assegni per detti sottotenenti deterà dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità e ad ogni modo non anteriormente al 1 giugno 1917:

(*R. D.* 20-8-1919)

Con anzianità 1 maggio 1916:

LOMBARDOZZI Vittorio, distretto Palermo deposito Verona Vi.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Battaglia* Domenico.
MANZELLA Tito, id. Catania, id. Padova P.	Id. id. id. *Viterbi* Clemente.

Con anzianità 1 settembre 1916:

SALGHETTI DRIOLI Silvio, distretto deposito granatieri Roma.	Precederà nel ruolo il sottotenente *Guido* Osvaldo.

Con anzianità 25 dicembre 1916:

NEGRI Erminio, distretto Lecco, deposito 7 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Gobbato* Settimo.
KOFLER Igino, id. Padova, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Riggi* Lorenzo.
COOPMANS Arturo, id. Como, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Ticchioni* Mario.
MICILLO Enzo, id. Napoli, id. Udine.	Id. id. id. *Bucca* Giulio.
PAVANELLO Giuseppe, id. Venezia, id. Como.	Id. id. id. *Laurdicina* Rosario.
PATTI Giuseppe, id. Catania, id. Napoli N.	Id. id. id. *Di Pesa* Francesco U.

Con anzianità 20 maggio 1917:

ALVERA' Angelo, distretto Vicenza deposito 9 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bossi* Guido Oscar.
LEONE Fernando, id. Teramo, id. Napoli sud	Id. id. id. *Donati* Alessandro.
SAIEVA Antonino, id. Girgenti id. Firenze nord ovest.	Id. id. id. *Mare* Calogero.
IMPARATI Leopoldo, id. Napoli id. Napoli sud.	Id. id. id. *Oddo* Giovanni.
DELFINO Giovanni, id. Bergamo id. Alessandria C.	Id. id. id. *Agazzi* Aldo.
HOCH Ottaviano, id. Roma id. Ravenna.	Id. id. id. *Elena* Umberto
GIANFERONI Otello Piero, id. Firenze id. Siena.	Id. id. id. *Vigna* Alfredo.
GEMELLI Vincenzo, id. Trapani id. Roma nord est.	Id. id. id. *Milone* Ferdinando.
GUIDORIZZI Giuseppe, id. Livorno id. Verona Vi.	Id. id. id. *Paganotto* Ottorino.
ROATTA Giovanni, id. Mondovì id. Cuneo.	Id. id. id. *Sanguinetti* Renato.

Con anzianità 9 giugno 1917:

BORGHI Alfredo, distretto Milano deposito 5 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Strina* Umberto.
BURO' Vincenzo Damiano, id. Campobasso id. bersaglieri Verona.	Id. id. id. *Franzosini* Vittorio.
NAPOLITANO Angelo, id. Bari, id. Bari.	Id. id. id. *Ventro* Sebastiano.
CASULA Lino, id. Cagliari, id. Ozieri sud.	Id. id. id. *Torlai* Giuseppe.

FORMOSO Antonio, distretto Roma deposito granatieri Roma.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Chiavassa* Pietro.
MINUTILLO Attilio, id. ———, id. reparto mitraglieri Torino.	
SANNAZZARO Massimo, id. Alessandria, id. Torino est.	Seguirà id. id. *Di Franco* Federico.

Con anzianità 21 settembre 1917:

MILIANTI Gino, distretto Livorno deposito bersaglieri Livorno.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Sgrò* Alfredo.
TARCHETTI Mario, id. Milano id. 7 alpini.	Id. id. id. *Fòri* Francesco.
DEDE' Pietro, id. Lodi, id. bersaglieri Roma.	Id. id. id. *Iovane* Mario.
MASSENZI Roberto, id. Roma, id. bersaglieri Roma.	Id. id. id. *Bucceri* Giuseppe.
SACCHETTA Nicola, id. Chieti, id. Firenze nord ovest.	Id id. id. *Isnenghi* Berardo.
FOIS Italo, id. Sassari, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Pellizzari* Placido.
TRONCANA Tito, id. Torino, id. Piacenza ovest.	Id id. id. *Aletto* Giovanni.
BORDIGA Giovanni, id. Cuneo, id. Piacenza ovest.	Id id. id. *Maniscalco* Carmelo di Andrea.
LAMANNA Saverio, id. Reggio Calabria, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Del Pinto* Vincenzo.
DINI Pietro, id. Ravenna, id. Ravenna.	Id. id. id. *Giorgi* Antonio Michele.
CAVAZZINI Alessandro, id. Ravenna, id. Ferrara.	Id id. id. *Blandamura* Michele.

Con anzianità 8 novembre 1917:

BRESSAN Attilio, distretto Vicenza, deposito 7 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Ciccone* Gennino.
COLOMBO Giancarlo, id. Milano, id. Pavia.	Id. id. id. *Del Giacco* Guido.
LIBERALI Giuseppe, id. Venezia, id. Venezia.	Id. id. id. *Fanni* Alberto.
TEDESCHI Michele, id. Palermo, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Coppola* Goffredo.
FUSCO Procopio, id. Campagna, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Rizzuto* Ignazio.
ORIONE Fausto, id. Alessandria, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Paoletti* Gustavo.
LONATRO Giuseppe, id. Cefalù, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Pinna* Marcello.
COMI Guido, id. Milano, id. Como.	Id id. id. *Corbella* Angelo.

Con anzianità 22 novembre 1917:

ALZATI Luigi, distretto Roma, deposito bersaglieri Roma.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Ballerini* Aleardo.
TROIANELLO Carlo, id. Gaeta, id. Roma sud ovest.	Id id. id. *Tampieri* Adolfo.
TREDICI Goffredo, id. Bologna, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Leone* Francesco.
BRUNO Marcello, id. Roma, id. Roma nord est.	Id id. id. *Piana* Michele.
DI MANSO Alfredo, id. Massa, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Giannino* Giuseppe.
MEUCCI Ugo, id. Roma, id. Benevento.	Id. id. id. *Ricci* Faliero.
TRAMONTI Corrado, id. Palermo, id. bersaglieri Torino.	Id. id. id. *Giordano* Antonio.

CANNAVO' Salvatore, distretto Castrovillari, deposito Caltanissetta.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bellia* Mario.
LANFRANCONI Leonardo, id. Como, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Di Lorenzo* Giuseppe.
MANNUCCI Eugenio, id. Milano, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Pellerito* Giuseppe.
TRALDI Muzio, id. Mantova, id. Messina.	Id. id. id. *Rossi* Antonio.
RAMELLA Giovanni, id. Genova, id. Ancona	Id. id. id. *De Fazio* Carlo.
PALERMITI Fortunato, id. Reggio Calabria, id. Caltanissetta.	Id. id. id. *Balbi* Giovanni.
BERTONI Francesco, id. Ravenna, id. Ravenna.	Id. id. id. *Carrara* Giovanni.
CORVAIA Antonino, id. Caltanissetta, id. bersaglieri Caltanissetta.	Id. id. id. *Zanone* Giovanni.
DEVITINI Giacomo, id. Brescia, id. bersaglieri Verona.	Id. id. id. *Bonelli* Arturo.
MORISCO Giovanni, id. Bari, id. Viterbo.	Id. id. id. *Tomai* Arturo.
SEIRA Eliseo, id. Vercelli, id. Lodi.	Id. id. id. *Di Ponio* Benedetto.
ZANELLA Luigi, id. Verona, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Zucco* Federico.
CLARA Costanzo, id. Reggio Calabria, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Agostinelli* Aldo.
ZAFFINO Gabriele, id. Catanzaro, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Ponta* Erasmo.
BERTANI Ernesto, id. Parma, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Caliendo* Michele.
SPAGNUOLO Leopoldo, id. Catanzaro, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Italia* Nicolò.
RUBINI Renato, id. Barletta, id. Ravenna.	Id. id. id. *Porfidia* Domenico.
ALBATESSA Michele, id. Lecce, id. Ravenna.	Id. id. id. *Ferrari* Mario.
PIZZARELLO Avezzana, id. Macerata, id. Ravenna.	Id. id. id. *Di Nello* Nicolò.
MORVILLO Ferdinando, id. Nola, id. Gaeta.	Id. id. id. *De Matteis* Cesare.
NOVIELLI Vito, id. Bari, id. Piacenza O.	Id. id. id. *Mocavero* Antonio.
NATALE Antonio, id. Potenza, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *De Ecclesiis* Adalgiso.
DE NAPOLI Attilio, id. Cosenza, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Imparato* Giacomo.
CIANI Angelo, id. Avellino, id. Perugia.	Id. id. id. *Campagna* Felice.
COSCO Arnaldo, id. Roma, id. Roma sud ovest.	Id. id. id. *Martignoni* Filippo.
MOAVERO' Vincenzo, id. Benevento, id. Roma sud ovest.	Id. id. id. *Fabbri* Armando.
MARINO Giuseppe di Ciro, id. Benevento, id. Ferrara.	Id. id. id. *Pesa* Serafino.
NUZZI Amedeo, id. Benevento, id. Como.	Id. id. id. *Calitri* Ferdinando.
TOMASELLI Giuseppe, id. Catania, id. Napoli nord.	Id. id. id. *Famia* Nicola.
CAMUSSI Giulio Cesare, id. Genova, id. bersaglieri Asti.	Id. id. id. *Balzano* Enrico.

Con anzianità 9 dicembre 1917:

CALABRESE Antonio, distretto Reggio Calabria, deposito Reggio Calabria.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Giudice* Calogero.
LONGO Bernardino, id. Cosenza, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Cocuzza* Pietro.

Con anzianità 22 marzo 1918:

GABRIELE Gaetano, distretto Trapani, deposito Piacenza est	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Chiappari* Carlo.

Con anzianità 16 maggio 1918:

BOSCHETTO Giuseppe, distretto Catania, deposito bersaglieri Roma.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Barillaro* Eulo.
NOVELLO Umberto, id. Venezia, id. Venezia.	Id. id. id. *Carenza* Pietro.
DE SOINDRE Armando, id. Roma, id. Roma nord est.	Id. id. id. *Alemanli* Giacomo.
CANGIOLI Lorenzo, id. Torino, id. Roma nord est.	Id. id. id. *Guida* Guido.
MARCHETTI Arturo, id. Lucca, id. Lecco.	Id. id. id. *Boccassino* Antonio.
SAGRISTANO Carlo, id. Nola, id. Cosenza.	Id. id. id. *Parola* Cesare.
TADDEI Oreste, id. Roma, id. Pistoia.	Id id. id. *Cadlolo* Alberto.
DEL PIERO Umberto, id. Sacile, id. Udine.	Id id. id. *Scorza* Ferdinando.
LAVEZZONI Luigi, id. Savona, id. Novara nord.	Id. id. id. *Narbona* Guido.

Con anzianità 16 agosto 1918:

INTERLANDI Literio, distretto Siracusa, deposito Verona Vi.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Concolino* Alessandro.
BARTOLUCCI Ludovico, id Roma, id. bersaglieri Roma.	Id. id. id. *Compatangelo* Giovanni.
APREA Vincenzo, id. Napoli, id. bersaglieri Roma.	Id. id. id. *Ascarani* Francesco.
PINELLI Mario, id. Napoli, id. Caserta.	Id id. id. *Sottosanti* Umberto.
CARINI Gino, id. Venezia, id. 4 alpini.	Id. id. id. *Sampietro* Carlo.
D'ELIA Nicola, id. Nola, id. Benevento.	Id. id. id. *Cavazzuti* Saverio.
ALFIERI Antonio, id. Cefalù, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Castore* Felice.
MOTTA Domenico, id. Taranto, id. Benevento.	Id. id. id. *Biscardi* Antonio.
RAGUSA Salvatore, id. Cosenza, id. Pistoia.	Id. id. id. *Mazzolo* Fortunato.
GALLI Zebedeo, id. Teramo, id. bersaglieri Ancona.	Id. id. id. *De Capitani* Ariberto.
FRAGALE Ugo, id. Catanzaro, id. Roma nord. est.	Id id. id. *Finizio* Mario.
PIPPA Ciro, id. Padova, id. Udine.	Id. Id. Id. *Lo Presti* Giovanni.
ARTURI Angiolo, id. Bari, id. bersaglieri Barletta.	Id. id. id. *Pinto* Antonio.

Con anzianità 1 settembre 1918:

POLVER Neresto, distretto ——, deposito bersaglieri Barletta.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Quercioli* Ferdinando.
PALCICH Antonio, id. Napoli, id. Udine.	Id. id. id. *Ritrosi* Michelangelo.
CATALANO Giuseppe, id. Caltanissetta, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Carignola* Carlo.
PARRAVANO Luigi, id. Frosinone, id. Novara.	Id. id. id. *Masini* Ilario.
DE-CARO Leopoldo, id. Cosenza, id. Napoli sud.	Id. id. id. *Zanocchi* Felice.
di PIETRANGELO Domenico, id Lecce, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Spagnolo* Emanuele.

Con anzianità 16 settembre 1918:

FONZI Vincenzo, distretto Ascoli Piceno, deposito Brescia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Zabarini* Ugo.
MORELLO Giuseppe, id. Palermo, id. Roma nord est.	Id. id. id. *Di Fulvio* Isaia.
TARANTINI Giuseppe, id. Arzezo, id. Avellino.	Id. id. id. *Iacono* Federico.

Con anzianità 25 settembre 1918:

FONSECA Ugo, distretto ——, deposito Napoli nord.	

Con anzianità 3 ottobre 1918:

MESSINA Rosario, distretto Catania, deposito bersaglieri Torino.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Trombetta* Tacito.
ZACCARIA Romeo, id. Padova, id. bersaglieri Verona.	Id. id. id. *Nicotra* Domenico.
FUGA Mario, id. Padova, id. bersaglieri Verona.	Id. id. id. *Brancati* Domenico.
FUSARO Mario, id. Padova, id. bersaglieri Verona.	Id. id. id. *Faraglia* Girolamo. Id. id. id. *D'Iasio* Giuseppe.
RICCI Umberto, id. Torino, id. Macerata.	
MARTINORI Raimondo, id. Palermo, id. bersaglieri Barletta.	Id. id. id. *Perotti* Guido. Id. id. id. *Barberis* Antonio.
BIFFI Enrico, id. Milano, id. Girgenti.	
LORENZONI Bruno, id. Pistoia, id. Girgenti.	Id. id. id. *Diez* Rinaldo.
ROSSI Mario di Cornelio, id. Milano, id. Ravenna.	Id. id. id. *Marchesini* Giuseppe.
IAIZA Ugo, id. Sacile, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Passaretti* Giovanni.

Con anzianità 24 ottobre 1918:

CARUSO Corrado, distretto Catania, deposito Ferrara.	

Con anzianità 3 novembre 1918:

PARIBELLI Lorenzo, distretto Lecco, deposito Torino P.	

Con anzianità 25 novembre 1918:

CARMINATI Luigi, distretto Torino, deposito Ivrea.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Meoni* Ovidio.
MARZO Vincenzo, id. Lecce, id. Lecce.	Id. id. id. *Piccinini* Arnaldo.
D'ATRI Giulio, id. Castrovillari, id. Napoli sud.	Id. id. id. *Chiovari* Filippo.
DEL VECCHIO Orazio, id. Benevento, id. Novara nord.	Id. id. id. *Bianchettini* Alberto.
LANTERMOZ Romeo, id. Ivrea, id. Ivrea.	Id. id. id. *Zago* Natale.
GIANUARIO Luigi, id. Napoli, id. Napoli sud.	Id. id. id. *Verdelli* Elisio.
CHIOLERIO Pietro, id. Ivrea, id. Ivrea.	Id. id. id. *Francesconi* Attilio.
GUGLIELMINOTTI Mario, id. Vercelli, id. Ivrea.	Id. id. id. *Del Bosco* Riccardo.

URBINI Ciro, distretto Napoli, deposito Napoli sud.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Frati* Giuseppe.
VERIN Silvio, id. Sacile, id. Napoli sud.	Id. id. id. *Di Paolo* Carlo.
ANTONELLI Renato, id. Napoli, id. Napoli sud.	Id. id. id. *Sebastiani* Ugo.
AMMASSARI Umberto, id. Napoli, id. Napoli sud.	Id. id. id. *Mussini* Achille.
CUCCO Salvatore, id. Vercelli, id. Ivrea.	Id. id. id. *Ciattoni* Pasquale.
GURCO SALICE Edoardo, id. Vercelli, deposito Ivrea.	Id. id. id. *Zuffo* Annibale.
GRAZIANO Gaetano, id. Caserta, id. Napoli sud.	Id. id. id. *Ferrari* Domenico.
BORZETTI Gaspare, id. Vercelli, id. Ivrea.	Id. id. id. *Guseri* Giuseppe.
CIAPPETTI Giustino, id. Arezzo, id. Ivrea.	Id. id. id. *Mezzacapo* Mariano.
CASASCO Carlo, id. Pinerolo, id. Ivrea.	Id. id. id. *Falese* Francesco.
CURSOLI Biagio, id. Bari, id. Bari.	Id. id. id. *Concetti* Giuseppe.
FRASSY Giuseppe, id. Ivrea, id. Ivrea.	Id. id. id. *Bongiorno* Antonio.
MARTINI Virgilio, id. Voghera, id. Ivrea.	Id. id. id. *Rampellini* Cesare.
TROISI Emanuele, id. Bologna, id. Ravenna.	Id. id. id. *Calivà* Francesco.
IONA Marco, id. Ivrea, id. Ivrea.	Id. id. id. *De Federicis* Luigi.
PARTILORA Gino, id. Bologna, id. Ravenna.	Id. id. id. *Arduino* Mario.
CARMIGNOTO Quinto, id. Padova, id. Ravenna.	Id. id. id. *Di Gosta* Giuseppe.
REMONDINI Renzo, id. Ferrara, id. Ravenna.	Id. id. id. *Barbagallo* Ignazio.
RIVA Claudio, id. Milano, id. Como.	Id. id. id. *Vicentini* Ottorino.

Con anzianità 1 dicembre 1918:

LONGHINI Mario, distretto Sacile, deposito Mantova.	

Con anzianità 16 dicembre 1918:

VERZELLETTI Dante, distretto Brescia, deposito 5 alpini.	Precederà nel ruolo il sottotenente *Gregorio* Antonino.

Con anzianità 21 febbraio 1919:

FREDIANI Vittorio, distretto Forlì, deposito Forlì.	

Con anzianità 25 marzo 1919:

GROSSO Pierino, distretto Torino, deposito Torino ovest.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Palmieri* Oscar.

Con anzianità 6 aprile 1919:

SPAGNA Giulio, distretto Taranto, deposito Taranto.	

Con anzianità 19 aprile 1919:

MARTORELLI Roberto, distretto Caltanissetta, deposito Parma sud ovest.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Portulano* Calogero.

VENTURI Vezio, militare che ha compiuto un corso allievi ufficiali, presso reparto mobilitato. — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 1 agosto 1916, con decorrenza assegni dal 1 giugno 1917 e destinato deposito Novara N.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Cicchetti* Adolfo. (*R. D.* 29-8-1919).

GIRARDI Giuseppe, sottotenente deposito 86 fanteria. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra continuando a rimanere inscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 31-8-1919).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito a fianco di ognuno indicato: (*Dec. M.* 1-9-1919)

MALFITANO Luigi, deposito Monza.	Deposito Siracusa.
COLOTTO Luigi, distretto Genova, deposito Alessandria A.	Id. Genova.
RAGONE Marco Antonio, id. Taranto, id. Como.	Id. Torino ovest.
MALTESE Mario, id. Carrara, id. mitraglieri Brescia.	Id. Napoli sud.
FALCONE Antonio, reparto mitraglieri Brescia.	Id. Perugia.
LABATE Cristoforo, distretto Reggio Calabria, deposito Bari.	Id. Reggio Calabria.
BREGONZIO Enrico, id. Varese, id. Reggio Emilia.	Id. Varese.
SALVEMINI Nicola, id. Barletta, id. Bari.	Id. Treviso.
GENTILE EMANUELE (B), id. Catania, id. Verona.	Id. Roma (comandato uff. personali, milit. Vari).
ROSSI Cesare, id. Varese, id. Milano ovest.	Id. 6 alpini.
FRATTA Vincenzo (B), id. Caserta, id. Verona.	Id. Napoli sud.
ARTESI Rocco, deposito Novara N.	Id. Ozieri C.
BIANCHERI Giuseppe, distretto Messina, deposito Mantova.	Id. Cosenza.
BAZZALI Arsiago, deposito Brà.	Id. Chieti.
FRANCIONI Carlo, distretto Cremona, deposito Milano est.	Id. Macerata.
FIGINI Virgilio, id. Cuneo, id. Brà.	Id. Milano ovest.
ANGELETTI Adelmo, id. Perugia, id. Perugia.	Id. Roma N. E. (comandato Ministero guerra).
LEMBO Carlo, deposito Perugia.	Id. Roma N. E. (id. id. id.).
BARBERIO Silvio, distretto Treviso, deposito Milano ovest.	Id. Roma N. E. (id. id. id.).
ALEMAGNA Mario, deposito Alessandria A.	Id. Brescia.
DE SANTIS Igino, distretto Frosinone, deposito Roma N. E	Id. Nocera.
CAVALLETTI Enrico, id. Livorno, id. Varese nord.	Id. Bologna.
ISAIA Alfio, id. Catania, id. Padova 2°.	Id. Catania.
MORVILLO Salvatore, id. Massa, id. Potenza.	Id. Nocera.
MANCUSO Umberto, id. Palermo, id. Brà.	Id. Arezzo.
VOLPI Carlo, id. Milano, id. 8 alpini.	Id. 5 alpini.
BORDONE Nicola id. Frosinone, id. Caserta.	Id. Roma N. E. (comandato Ministero Pensioni).
SCAVO Emanuele, id. Reggio Emilia, id. Varese nord.	Id. Verona V.
TURRIZIANI Mario, distretto Frosinone, deposito Frosinone.	Id. Roma S. O.
CATTEDRA Mario, id. Napoli, id. Napoli nord.	Id. Roma N. E.
GATTI Angelo, id. Voghera, id. Pavia.	Id. Verona V.
MULLER Rinaldo id. Torino, id. Novara V. sud.	Id. Roma N. E.

CHIUDRERO Michele, distretto Torino, deposito 3 alpini.	Deposito Bologna.
SAMORETTI Ugo (B), id. Lecce, id. Barletta.	Id. Palermo
CUAZ Enrico, id. Ivrea, id. Vercelli.	Id. 4 alpini.

NOTIFICAZIONI

PEZZONI Virginio, sottotenente deposito Cosenza. — Nominato all'attuale grado col decreto luogotenenziale 9 dicembre 1915, è autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 del *giornale militare* 1918

RADIO Rocco, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 settembre 1919.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Tenenti

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati: (*Det. M.* 1-9-1919).

GIAMBANCO Giovanni, 2 pesante campale.	22 campagna.
RIMINI Carlo, 2 id. id.	17 id.
MONTI Luciano, 6 fortezza.	1 montagna.
CALAMAI Giuseppe, 12 campagna.	2 id.
NUZZO Salvatore, 26 id.	10 campagna.
BORGHESAN Salvatore, 3 id.	22 id.
BORRELLI Camillo, 3 fortezza, comandato Ministero guerra.	Cessa di essere comandato come contro.
BIANCHI Alfredo, 8 id.	17 campagna.
CALABRESE Giuseppe, 5 campagna.	27 id.
BRIZZI Nicolino, 36 id. (T).	12 id. (T).
DEITO' Umberto, 1 pesante campale.	15 campagna.

Sottotenenti

I seguenti sottotenenti sono trasferiti o comandati ai corpi o reparti per ciascuno indicati: (*Det. M.* 1-9-1919).

PIETRINI Alfredo, 3 fortezza.	Comandato Ministero guerra.
ROMITA Luigi, 2 montagna.	13 campagna (5 campagnia automobilisti).
BIZZARRI Serafino, 2 fortezza.	3 fortezza e comandato Ministero guerra.
PIAZZA Salvatore, 1 montagna.	22 campagna.
CAPOCACCIA Giulio, 6 campagna.	13 id.
BIROCCHI Pietro, 1 id.	32 id.
BONARDI Adolfo, 10 fortezza.	16 id.
OSIMO Bruno, 27 campagna.	9 fortezza.
ALTOVITI Aldo, 3 fortezza.	19 campagna.

NOTIFICAZIONE

BLESSICH Camillo, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 27 settembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 luglio 1918.

ARMA DEL GENIO

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati: (*Det. M.* 1-9-1919).

MARIN Roberto, 8 genio.	Comando territoriale genio Roma.
REDANO' Gianni, id. id.	7 genio.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco inlicati: (*Det. M.* 1-9-1919).

RINALDI Rinaldo, 2 genio.	3 genio.
VERZILLO Vittorio, 5 id.	Direzione territoriale genio Napoli.
MANZELLA Giuseppe, 2 id.	Id. id. id. Palermo.

CORPO SANITARIO MILITARE

MAGGIORI

BESIO Edoardo Eudoro, capitano medico distretto Salerno. — Nominato maggiore medico di complemento, in applicazione del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 245, e delle relative norme esecutive. (*R. D.* 29-8-1919).

CAPITANI

I seguenti tenenti medici sono nominati capitani medici di complemento, in applicazione del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 245, e delle relative norme esecutive: (*R. D.* 29-8-1919).

SERRA Ercole, distretto Torino.	CAMISA Giuseppe, distretto Piacenza.
D'ASCANIO Beniamino, id. Roma.	VITALI Luigi, id. Lecce.

TENENTI

I seguenti tenenti medici sono promossi capitani medici colle anzianità e decorrenze assegni sottoindicate, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D.* 29-8-1919).

Con anzianità 26 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

CIMAGLIA Matteo, distretto Foggia.	Seguirà nel ruolo il capitano medico *Plevani* Francesco.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

CANTARELLI Giovanni, distretto Teramo.	Seguirà nel ruolo il capitano medico *Mancini* Giuseppe.
PRETOLANI Tullio, id. Forlì.	Id. id. id. *Pais* Luigi.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti medici sono promossi tenenti medici colle anzianità e decorrenze assegni dal 1 aprile 1919, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D.* 29-8-1919).

AVOLIO Caro Guido, distretto Siracusa.	DORELLO Giovanni, distretto Sassari.

I seguenti sottotenenti medici sono promossi tenenti medici colle anzianità e decorrenze assegni sottoindicate, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646:

(*R. D.* 29-8-1919).

Con anzianità 1 *febbraio* 1917, *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

ORSI Agostino, distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il tenente medico *Ponzoni* Enrico.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *marzo* 1918:

BAGLIONI Antonio, distretto Novara. | Precederà nel ruolo il tenente medico *Donadio* Eugenio.

PACI Gino, id. Livorno. | Seguirà id. id. *Nanni* Paolo.

MESCHINI Armando, id. Frosinone. | Id. id. id. *Wooldridge* Felice.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *febbraio* 1919:

LA GROTTERIA Adolfo, distretto Reggio Calabria. | Seguirà nel ruolo il tenente medico *Rainelli* Corradino.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *maggio* 1919:

GIRARDI Edoardo, distretto Treviso. | Seguirà nel ruolo il tenente medico *Pignataro* Pasquale.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *giugno* 1919:

MASSARA Emanuele, distretto Catanzaro. | Seguirà nel ruolo il tenente medico *Campa* Dante.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *agosto* 1919.

SALVIOLI Gaetano, distretto Napoli. | SAVINETTI Alfonso, distretto Benevento.

I seguenti aspiranti medici, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento, colle anzianità e decorrenze assegni sottoindicate, in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 387, e delle relative norme esecutive:

(*R.D.* 29-8-1919).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *gennaio* 1919:

CARIBBO Biagio, distretto Siracusa. | Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Carcio* Raffaele.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *maggio* 1919:

MICOLI Antonio, distretto Taranto. | Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Spedalieri* Antonino.

ALVARO Domenico, id. Reggio Calabria. | Id. id. id. *Del Curatolo* Marino.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *luglio* 1919:

SOLDATI Alfredo, distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Urso* Raffaele.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 agosto 1919:

POTENZA Liborio, distretto Caltanisetta.
BARBACCI Goffredo, id. Ancona.
LUPO Massimo, id. Torino.
ALESIO Cesare, id. Torino.
GARZINO Mario Casimiro, id. Torino.
VERNAZZANI Giuseppe, id. Torino.
GIORELLI Giulio, id. Torino.
GRAVILI Gioacchino, id. Lecce.

Precederanno nel ruolo il sottotenente medico *Parisi* Ennio.

Seguiranno nel ruolo il sottotenente medico *Bertolotti* Orazio.

Seguiranno nel ruolo il sottotenente medico *Grisi* Antonio.

Seguiranno nel ruolo il sottotenente medico *Liguori* Vincenzo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 settembre 1919:

CHIACCHIO Filippo, distretto Potenza.

ASPIRANTI MEDICI.

I seguenti militari, studenti in medicina e chirurgia, sono nominati aspiranti medici in applicazione dell'articolo 3 del R. decreto 23 maggio 1915.

Essi saranno effettivi al proprio distretto, continuando nell'attuale assegnazione:

(*Det. M.* 5-9-1919)

DE CESARE Giannino, distretto Napoli.
GOFFREDI Luigi, id. Campagna.
CARUSO Giuseppe, id. Salerno.
SARNO Tommaso, id. Avellino.
DELLEPIANE Giuseppe, id. Voghera.
D'AGOSTINO Antonio, id. Napoli.
MICELI Antonio, id. Catanzaro.
LOIACONO Giuseppe, id. Catanzaro.
GASPARRINI Giulio Pietro, id. Barletta.
CAPUTI Vincenzo, id. Barletta.
SIRAGUSA Antonino, id. Palermo.
MERIGHI Guido, id. Bologna.
SPREMOLLA Giuseppe, id. Reggio Calabria.
SARDONE Antonio, distretto Bari.
FUSCO Guido, id. Campobasso.
LUSA Ancelo, id. Ravenna.
TROZZI Oreste, id. Chieti.
VITALI Paolo, id. Parma.
GIOIA Orazio, id. Sciele.
CAGNI Salvatore, id. Siena.
MORONNA Pietro, id. Taranto.
CIRUTI Rosario, id. Siracusa.
SOLINGARDI Giovanni, id. Modena.
CANTELLI Giorgio, id. Bologna.
MALFATTI Giovanni, id. Rovigo.

FOTI Alfio, militare studente in medicina e chirurgia, distretto Catania. — Nominato aspirante medico con anzianità e decorrenza assegni dal 23 novembre 1918 in applicazione dell'articolo 3 del R. decreto 23 maggio 1915. Esso sarà effettivo al proprio distretto, continuando nell'attuale assegnazione. (*Det. M.* 5-9-1919).

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

CAPITANI

MORILIA Giuseppe, sostituto avvocato militare tribunale militare Ancona. — Trasferito tribunale medesimo, con le funzioni di giudice relatore. (*Det. M.* 2-9-1919)

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

ARMA DI FANTERIA

CAPITANI

NOTIFICAZIONE

BOLDRINI-FRIGERI Ernesto. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 settembre 1916.

TENENTI

GHIRALDI Umberto, tenente già deposito 68 fanteria. — Inscritto col suo grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali di riserva della propria arma, dal 16 luglio 1919, assegnato per residenza distretto Genova, è riassunto in servizio sedentario, a sua domanda, dalla data suddetta quale invalido di guerra, e destinato in servizio deposito 90 fanteria.

(*Det. M.* 15-8-1919).

NOTIFICAZIONE

BERRETTA Bruno, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 7 luglio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 settembre 1919.

SOTTOTENENTI

NOTIFICAZIONE

MACCHIAROLI Stefano, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 27 luglio 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 settembre 1919.

ARMA DI ARTIGLIERIA

TENENTI

FIORATI Tullio, tenente 9 fortezza. — Trasferito 5 fortezza. (*Det. M.* 1-9-1919).

NOTIFICAZIONE

GALLEGRA Francesco, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 19 settembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 settembre 1919.

SOTTOTENENTI

NOTIFICAZIONE

TOMBOLAN-FAVA Giuseppe, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 29 dicembre 1917) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 26 dicembre 1917.

CORPO SANITARIO MILITARE

CAPITANI

TONTA Italo, capitano medico distretto Milano. — Promosso maggiore medico con anzianità 9 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Seguirà nel ruolo il maggiore medico *Mesolella* Giuseppe. (*R. D.* 29-8-1919).

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO

ARMA DI FANTERIA

TENENTI COLONNELLI

PUOTI cav. Vincenzo, tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 8 dicembre 1918.

(*R. D.* 3-8-1919).

SCOTTI cav. Ugo, tenente colonnello in congedo provvisorio. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 21 gennaio 1917 nella parte che si riferisce al collocamento in congedo provvisorio del suindicato ufficiale. (*D. L.* 15-6-1919).

ARMA DEL GENIO

GUARINI cav. Saverio, colonnello genio distretto Potenza. — Già in servizio temporaneo ricollocato in congedo, dal 10 maggio 1919. (*Dec. M.* 28-8-1919).

UFFICIALI DI RISERVA

ARMA DI FANTERIA

CAPITANI

GUZZARDELLA Achille, capitano distretto Caltanissetta deposito Caltanissetta. — L'anzianità del suindicato ufficiale, già di complemento, è rettificata e portata dal 2 marzo 1916 al 20 novembre 1915.

Nel ruolo dei capitani di complemento avrebbe seguito il capitano *Marcelli* Giuseppe. (*R. D.* 29-8-1919).

TENENTI

GUZZARDELLA Achille, tenente distretto Caltanissetta deposito Caltanissetta. — L'anzianità del suindicato ufficiale, già di complemento, è rettificata e portata dal 22 agosto 1915 al 18 febbraio 1915.

Nel ruolo degli ufficiali di complemento avrebbe seguito il tenente *Marcelli* Giuseppe. (*R. D.* 29-8-1919).

ARMA DEL GENIO

COLONNELLI

CAVARA cav. Vincenzo, colonnello genio distretto Bologna. — E' revocato il precedente decreto ministeriale in data 12 maggio 1919. Il suddetto ufficiale dev'essere considerato come ricollocato in congedo anzichè dal 19 aprile 1919, dal 30 aprile 1919. (*Dec. M.* 28-8-1919).

TENENTI COLONNELLI

IANELLI cav. Dante, tenente colonnello genio distretto Bologna. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio, dal 5 maggio 1915 e ricollocato in congedo il 31 luglio 1918. (*D. M.* 28-8-1919).

CORPO VETERINARIO MILITARE

TENENTI COLONNELLI

PASQUALONI-TRONCHI cav. Venanzio, distretto Macerata — Già in servizio temporaneo, ricollocato in congedo, dal 31 maggio 1919. (*D. M.* 28-8-1919).

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

ONORIFICENZE

TERASSI Carlo, capitano complemento artiglieria,
BIONDI Gino, capitano medico complemento,
PATRIZIO Angelo, capitano sussistenza,
ERASI Arturo, tenente amministrazione militare territoriale,
FELICIONI Celli di Tommaso, cappellano militare,

Nominati cavalieri dell'Ordine della Corona d'Italia, per speciali benemerenze acquisite in dipendenza della guerra 1915-1918. (*D. L.* 31-3-1919).

DEFUNTI

ANCONA cav. Asdrubale, tenente colonnello amministrazione, Morto a Cattolica, il 11 agosto 1919.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 34ª anno 1918, pag. 2661 — CHIOZZI Ippolito, *invece di*: distretto Milano, *leggasi*: deposito Milano Ovest.

Id. 70ª » 1918, » 5671 — ACCORSI Gli Francesco, *invece di*: Trasferito R. corpo truppe coloniali Tripolitania, *leggasi*: Trasferito R. c. truppe coloniali Cirenaica.

Id. 81ª » 1918, » 6381 — BARBANO Carlo, tenente fanteria. Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 14ª » 1919, » 909 — CHERICI Emilio, si consideri in servizio attivo permanente anzichè di complemento.

Id. 14ª » 1919, » 1001 — RIGATO Marco, si consideri di milizia territoriale anzichè di complemento.

Id. 15ª » 1919, » 1074 — GRANDE Antonino, *invece di*: id. Cosenza, id. Cosenza, *leggasi*: id. Siracusa, id. Cosenza.

Id. 24ª » 1919, » 1827 — BONOMELLI Felice, *leggasi*: BONOMETTI Felice.

Id. 25ª » 1919, » 1867 — DI GIOVANNI cav. Carlo, *leggasi*: Trasferito 57 fanteria e comandato distretto Padova, dal 18 novembre 1918.

Id. 28ª » 1919, » 2036 — BONELLI Ettore, *invece di*: id. Forlì, id. Ravenna, *leggasi*: id. Varese, id. Varese Nord.

Id. 31ª » 1919, » 2229 — VIOLI Giuseppe (nome di guerra ZULIANI Giuseppe) ecc., *leggasi*: ZULIANI Giuseppe (nome di guerra VIOLI Giuseppe) ecc.

Id. 39ª » 1919, » 2761 — SANTI Aurelio, 7 genio distretto Siracusa, *leggasi*: id. id. id. id. id. Siena.

Id. 42ª » 1919, » 2931 — RICCA Francesco, capitano veterinario, *invece di*: Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 25 maggio 1919, *leggasi*: Collocato a disposizione Ministero colonie, dal 25 maggio 1919, per funzioni civili in Eritrea.

Id. 42ª » 1919, » 2939 — SCOTTI Carlo, tenente veternario, *invece di*: Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 25 maggio 1919, *leggasi*: Collocato a disposizione Ministero colonie, dal 25 maggio 1919, per funzioni civili in Eritrea.

Dispensa 41., anno 1919, pag. 3122 — BRIGIDA cav. Gaetano e BRANDOLI cav. Mario *invece di*: con anzianità e decorrenza assegni dal 15 novembre 1919, *leggasi*: con anzianità e decorrenza assegni dal 15 dicembre 1918.

Id. 41., » 1919, » 3228 — PENGA Pasquale, *leggasi*: TENGA Pasquale.
Id. 43., » 1919, » 3283 — FRACCHIA Romolo, *leggasi*: TRACCHIA Romolo.
Id. 51., » 1919, » 3606 — GNETTA Umberto, *leggasi*: GIUETTA Umberto.
Id. 51., » 1919, » 3693 — OLIANO Anacleto, *leggasi*: OLLANO Anacleto.
Id. 51., » 1919, » 3705 — GUNA Giacinto, id. Ivrea, *leggasi*: id. Ravenna.
Id. 51., » 1919, » 3765 — SANVOISINI Carlo, *leggasi*: SANVOISIN Carlo.
Id. 51., » 1919, » 3776 — SENNUCCI Antonio, *leggasi*: PENNUCCI Antonio.
Id. 51., » 1919, » 3787 — GNIPPONI Carlo, *leggasi*: AGNIBENE Pietro.
Id. 51., » 1919, » 3795 — GRASSADONICO Salvatore, *leggasi*: GRASSADONIA Salvatore.
Id. 54., » 1919, » 3726 — CASALIO Alfredo, *leggasi*: CASADIO Alfredo.
Id. 54., » 1919, » 3749 — LO SURDO Guido, *leggasi*: LO SURDO Vito.
Id. 54., » 1919, » 3782 — PAUSARDI Biagio, id. Potenza, id. Vercelli, id. Cosenza, *leggasi*: PAUSARDI Biagio, id. Potenza, id. Vercelli, id. Potenza.
Id. 54., » 1919, » 3754 — FERRARA Gennaro, sottotenente lancieri di Monte[illegible], id. id. id. lancieri di Monferrato.
Id. 54., » 1919, » 3760 — MATTAU Adolfo, *leggasi*: MATTAN Adolfo.
Id. 54., » 1919, » 3761 — GAFFINI Fausto, 2 genio, *leggasi*: GAFFURI Fausto, id. id.
Id. 58., » 1919, » 3056 — GREGORIO Antonio, *leggasi*: DI GREGORIO Antonio.
Id. 60., » 1919, » 4114 — FUSONE Aristide, *leggasi*: FURONE Aristide.
Id. 60., » 1919, » 1134 — TOMBA Giuseppe, *invece di*: distretto Trapani, *leggasi*: distretto Vicenza.
Id. 61., » 1919, » 4160 — URCANO DEL CRADO, *leggasi*: URBANO DEL DRAGO.
Id. 63., » 1919, » 4187 — BALDINI cav. Pio, *invece di*: l'aspettativa di cui contro è prorogata di un anno, *leggasi*: l'aspettativa di cui contro è prorogato di due mesi.
Id. 63., » 1919, » 4210 — MASUARI Aldo, *leggasi*: MASNARI Aldo.
Id. 63., » 1919, » 4218 — INOVITZ Bruno, *leggasi*: IANOVITZ Bruno.
Id. 67., » 1919, » 4421 — MORESCHI cav. Giuseppe, annullato il provvedimento che lo riguarda.
Id. 67., » 1919, » 4470 — CASTELLANO Edoardo, *invece di*: trasferito tribunale militare Ancona, con funzioni di giudice relatore, *leggasi*: trasferito tribunale militare Ancona, con funzioni di sostituto avvocato militare.
Id. 67., » 1919, » 4475 — COLANTUOMO Cesare, tenente. — *Invece di*: Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 20 agosto 1919 e sotto la stessa data è trasferito distretto Taranto, *leggasi*: COLANTUONO Cesare, tenente. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 20 agosto 1919 e sotto la stessa data è trasferito distretto Teramo.
Id. 67., » 1919, » 4492 — COLANTUOMO Cesare, *leggasi*: COLANTUONO Cesare.
Id. 70., » 1919, » 4596 — PETILLI cav. Mario, maggiore, *invece di*: destinato deposito 3 bersaglieri cessando di essere comandato come contro, *leggasi*: Richiamato deposito 25 fanteria, continuando comandato divisione militare Piacenza.
Id. 70., » 1919, » 4598 — FANTONI cav. Attilio, maggiore. Annullata la determinazione che lo riguarda.
Id. 70., » 1919, » 4604 — LAUDANI Giuseppe, annullato il provvedimento che lo riguarda.

Dispensa 70., anno 1919, pag. 4612 — SACCOROTTI comm. Francesco, *invece di*: capo sezione amministrativo di 1 classe, *leggasi*: ispettore amministrativo di 1 classe.

Id. 70., » 1919, » 4656 — GIGLIESI Francesco, *leggasi*: CIGLIESI Francesco.

Id. 72., » 1919, » 4700 — SILVA cav. Giuseppe. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 72., » 1919, » 4700 — AMERI cav. Giuseppe, annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 72., » 1919, » 4704 — MARCHESE Arnaldo, annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 72., » 1919, » 4713 — *Invece di*: GIORDANO cav. Emanuele, *leggasi*: a decorrere dal 25 maggio 1919.

Id. 72., » 1919, » 4713 — *Invece di*: PERASSI cav. Giovanni, *leggasi*: (*D. L.* 3-4 1919).

Id. 72., » 1919, » 4721 — *Invece di*: MERLO Vich, *leggasi*: MERLO Pich.

Id. 72., » 1919, » 4740 — D'ANGELO cav. Alfredo, *invece di*: seguirà ecc. *Carnevale* Emilio, *leggasi*: seguirà ecc. *Carnevale* Camillo.

Id. 72., » 1919, » 4740 — COLACICCO cav. Nicolò, annullata la variazione che lo riguarda.

Id. 67., » 1919, » 4424 — CAPONE cav. Alfredo, maggiore, *anzichè*: 232 fanteria, *leggasi*: 40 fanteria.

Id. 76., » 1919, » 4870 — FIGLIOLINI cav. Guido, *invece di*: 42 fanteria, *leggasi*: 44 fanteria.

Id. 76., » 1919, » 4871 — ALCIONI cav. Edoardo, a disposizione Ministero guerra, *aggiungasi*: fuori quadro.

Id. 76., » 1919, » 4871 — SISSA cav. Lino, a disposizione Ministero guerra, *aggiungasi*: fuori quadro.

Id. 76., » 1919, » 4871 — DI GIOVANNI cav. Giorgio, *leggasi*: DI GIOVANNI cav. Carlo e *aggiungasi*: fuori quadro.

Id. 76., » 1919, » 4874 — LEONELLI cav. Vincenzo, *invece di*: id. id. 74, *leggasi*: id. id. 94.

Id. 76., » 1919, » 4876 — MARCHI cav. Mario, annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 76., » 1919, » 4880 — NAVA Antonio, *invece di*: 67 fanteria, *leggasi*: 68 fantera.
— SFONDRINI Guido, *invece di*: 67 fanteria, *leggasi*: 68 fanteria.

Id. 76., » 1919, » 4891 — MOLA cav. Filippo, si consideri della posizione ausiliaria anzichè in servizio permanente.

Id. 76., » 1919, » 4901 — LODOLINI Ezio, si consideri di milizia territoriale anzichè di complemento.
— PINZANI Giovanni, si consideri di milizia territoriale anzichè di complemento.

Id. 76., » 1919, » 4905 — BAGNASCO Adriano, *invece di*: sottotenente, *leggasi*: tenente.

Id. 76., » 1919, » 4919 — MASSINI Rodolfo, *leggasi*: MASSIMI Rodolfo.

Id. 77., » 1919, » 4921 — SILVA cav. Giuseppe, *invece di*: passa a disposizione 1 armata, *leggasi*: passa a disposizione corpo armata Roma.

IL MINISTRO - Albricci.

Prezzo della presente dispensa L. 0.10

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 81ª 1919 12 Settembre

QUARANTACINQUESIMO ELENCO

di ricompense al valor militare

ai morti in combattimento o in seguito a ferite

nella campagna di guerra 1915-1918

N. B. — Del presente elenco, dedicato esclusivamente ai valorosi estinti, i corpi o depositi interessati invieranno una copia alle famiglie di ciascuno dei propri caduti.

PER RIVENDICARE

« I TERMINI SACRI CHE NATURA POSE

A CONFINE DELLA PATRIA »

AFFRONTARONO IMPAVIDI

MORTE GLORIOSA

Quarantacinquesimo elenco

di ricompense al valor militare ai morti in combattimento o in seguito a ferite nella campagna di guerra 1915-1918.

Regio decreto 7 settembre 1919.

MEDAGLIA D'ORO.

PARRILLA Angelo, da Longobucco (Cosenza), sottotenente 6 reparto assalto — Chiesto ed ottenuto il comando della pattuglia di punta, composta di cinque arditi, alla testa di essa precedeva il proprio reparto d'assalto. Avuto sentore della presenza di imprecisate forze nemiche in un fabbricato, dopo averne mandato sollecito avviso al proprio comandante, risolutamente e per primo si slanciava nel fabbricato stesso, affrontandone, con insuperabile audacia, a colpi di bombe a mano, i difensori di gran lunga più numerosi. Alla violenta reazione di questi, impegnava, insieme coi suoi, un'accanita mischia corpo a corpo, abbattendo un ufficiale avversario. Pugnalato a sua volta, continuava disperatamente, coi suoi arditi, nella strenua ed impari lotta, mettendo fuori combattimento numerosi nemici, finchè, crivellato di colpi, gloriosamente cadde, fulgido esempio di eroico valore. — Castello di Susegana, 29 ottobre 1918.

TONTI cav. Ulrico, da Forlì del Sannio (Campobasso), maggiore 61 reggimento fanteria — *(In commutazione della medaglia d'argento concessagli con decreto luogotenenziale 7 febbraio* 1918) : — In aspro combattimento, preparava una colonna d'assalto di forza superiore alle competenze del suo grado con ammirevole calma e grande riflessività, infondendo fiducia in tutti, e, alla testa di essa, percorrendo terreno scoperto e sconvolto dal violento tiro nemico, con meraviglioso slancio e magnifica opera personale, brillantemente occupava gli obiettivi assegnatigli. Si poneva poi, di sua iniziativa, alla testa di un'ulteriore ondata d'assalto formata di due sole compagnie, per la conquista delle seconde linee e delle artiglierie nemiche, dando fulgida prova di coraggio, e, nel momento in cui raggiungeva lo scopo, rimasto colpito a morte, noncurante di sè, continuava ancora ad eccitare i suoi uomini, fin quando cadde esanime. Eroico esempio di suprema virtù militare. — Nord Meglenci (Macedonia), 9 maggio 1917.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

AMADIO Ettore, da Labico (Roma), soldato 4 reggimento artiglieria campagna (M. M., n. 54951 matricola. — Restava impavido al combattimento, sotto un violento tiro nemico di controbatteria. Benchè una prima granata avversaria, colpendo la piazzuola, lo avesse ferito, si manteneva saldo al posto, e, mentre era intento a riattare la cannoniera crollata, una seconda granata lo colpiva a morte. — C. Forte Lovadina (Piave), 15 giugno 1918.

BARUFFALDI Paolo, da Ostellato (Ferrara), soldato 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 2741 matricola. — Restava impavido al combattimento, sotto un violento tiro nemico di controbatteria. Benchè una prima granata avversaria, colpendo la piazzuola, lo avesse ferito, si manteneva saldo al posto, e, mentre era intento a riattare la cannoniera crollata, una seconda granata lo colpiva a morte. — C. Forte Lovadina (Piave), 15 giugno 1918.

BELLIA Clemente, da Torino, sottotenente 25 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone, durante la preparazione di un attacco, si offriva più volte a capo di pattuglie. Durante l'attacco, dava esempio mirabile di coraggio e di sprezzo del pericolo, e, alla testa del proprio reparto e di altri, rimasti senza ufficiali, giungeva sulla posizione avversaria ove trovava gloriosa morte. — Carso, 19 agosto 1917.

BESSO Giacomo, da Bagnasco (Cuneo), soldato 96 reggimento fanteria (M. M.), numero 11066 matricola. — Partecipava al servizio di un'ardita pattuglia mandata dalla compagnia ad individuare numerose mitragliatrici nemiche, le quali, nascoste nella folta vegetazione, avevano costretto il reparto ad arrestarsi nella sua avanzata. Nell'adempiere a tale compito, sotto l'infuriare del tiro avversario, si distingueva per serena calma e per mirabile audacia, finchè cadeva colpito a morte. — Bosco Montello, 20 giugno 1918.

BONELLI Michele, da Lodi (Milano), soldato 280 reggimento fanteria (M. M.), n. 60992 matricola. — Comandato per il trasporto di munizioni al proprio reparto, eseguiva con ardimento e fermezza, sotto il tiro incessante di mitragliatrici nemiche, il proprio incarico. Ferito gravemente, trascinava seco una cassa di cartucce sino al comandante della compagnia, quindi, esausto, spirava sul campo. — Casa Martini (Basso Piave), 22 giugno 1918.

BONGINO Giuseppe, da Giovinazzo (Bari delle Puglie), soldato 256 reggimento fanteria (M. M.), n. 3797 matricola. — Costante mirabile esempio di attività, fermezza e coraggio, si slanciò per primo contro una mitragliatrice nemica che sparava su di un fianco del suo reparto, e nella furiosa lotta lasciò gloriosamente la vita sul campo. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

BRONDI Felice, da Roma, tenente 142 reggimento fanteria (M. M.). — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 15 marzo 1917.* — Destinato ad una prima ondata di assalto, noncurante del fuoco nemico, uscì primo dalla trincea, trascinando i propri dipendenti in nobile gara di slancio e di coraggio. Ferito, persistette nel mirabile esempio, finchè fu nuovamente colpito, ed a morte, sulla posizione avversaria, che il reparto conquistava — M. S. Michele, 6 agosto 1917.

BRUNETTI Giuseppe, da Roma, tenente 11 raggruppamento artiglieria assedio 179 gruppo. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 5 maggio 1918.* — Offertosi quale comandante di nucleo di accompagnamento della fanteria durante aspre azioni di combattimento contro ben munite posizioni nemiche, assolveva il suo compito con instancabile attività e grande sprezzo del pericolo cooperando, con mirabile slancio e pronta intelligenza, al tempestivo intervento del fuoco di artiglieria e delle ondate d'assalto, e concorrendo così efficacemente alla buona riuscita dell'operazione. — M. Ortigara, 10-12 giugno 1917.

CASABELLA Arturo, da Menfi (Girgenti), soldato 11 reparto assalto, n. 5700 matricola. — Addetto ad una mitragliatrice, diede mirabili prove di valore. Portata allo scoperto la sua arma, aprì un violento fuoco contro il nemico, falciandone efficacemente le file. Colpito a morte, cadde gloriosamente sulla propria mitragliatrice. — Argine Regio (Treviso), 15 giugno 1918.

CHIANURA Cesare, da Santa Teresa di Riva (Messina), sottotenente complemento 93 reggimento fanteria (M. M.). — In un terreno difficile, infestato da pattuglie nemiche munite di mitragliatrici, manteneva abilmente la coesione del proprio riparto e sventava le insidie ed i tentativi di aggiramento delle pattuglie stesse, contrattaccandole arditamente, finchè nono cadde alla testa dei suoi, colpito a morte. — Montello, 16 giugno 1918.

CROCI Pierino, da Formigara (Cremona), caporale maggiore 73 reggimento fanteria, n. 4634 matricola. — Muoveva all'attacco, infiammato di entusiasmo e di fede, che aveva saputo infondere nei suoi dipendenti, e mentre, col suo esempio ed al grido di « Savoia », trascinava il suo reparto, con mirabile slancio, contro la posizione nemica, affrontando intense raffiche di mitragliatrici, colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Montello, 19-20 giugno 1918.

DELLA CHIAVE Girolamo, da Lecco (Como), aspirante ufficiale 209 reggimento fanteria (M. M.). — Assunto volontariamente il comando di una pattuglia, che, inerpicandosi per rocce quasi impraticabili intensamente battute dal fuoco avversario, aveva l'arduo incarico di concorrere all'attacco di una fortissima posizione montana difesa accanitamente dal nemico, mostrò, durante tutta l'azione, sereno ardimento, sprezzo del pericolo, di valore mirabile, finchè, colpito a morte, cadde gloriosamente alla testa dei suoi uomini. — Monte Cimone, 4 luglio 1916.

DE MEIS Piero, da Napoli, tenente, 858 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici di cavalleria, distaccata in una posizione molto importante della linea, dirigeva il tiro delle proprie armi con intelligente serenità, nonostante il violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche. Avute gravi perdite nel personale, rinfrancava i superstiti, e, per dirigere meglio il tiro, maneggiava personalmente una delle armi e tratteneva l'avversario incalzante, finchè, gravemente ferito al ventre, non cadeva sull'arma stessa. Morì alcuni mesi dopo in un ospedale del nemico, in seguito alle ferite riportate. — Caporetto, 24 ottobre 1917, Baviera, 24 luglio 1918.

DURANTE Fedele, da Palermo, soldato battaglione complementare brigata Veneto, numero 14581 matricola. — Offertosi spontaneamente in un servizio di pattuglia scontratosi col nemico, con mirabile coraggio incitava i compagni ad avanzare, lanciando bombe a mano, finchè non cadde colpito a morte da una mitragliatrice avversaria. — Candelù di Piave, 18 giugno 1918.

FARACE Pasquale, da Mazzarino (Caltanissetta), soldato 16 reggimento fanteria, numero 11094 matricola. — Lanciatosi, primo tra i primi, all'assalto di una trincea nemica, e rimasto ferito mortalmente, conservava tuttavia fino ad azione ultimata, con forza d'animo non comune, un esemplare contegno di valoroso soldato. — Alture di Sclitz (Albania), 15 maggio 1918.

FEDELE Vincenzo, da Martina Franca (Lecce), soldato 1118 compagnia mitragliatrici, n. 3489 matricola. — Costante, mirabile esempio d'attività, fermezza, coraggio ed alto sentimento del dovere, sotto il grandinare dei proiettili nemici, imperterrito, continuava a portare munizioni alla propria mitragliatrice, finchè rimaneva ferito a morte. — Montello, 20 giugno 1918.

FEDERICI Sergio, da Città della Pieve (Perugia), sergente 128 reggimento fanteria (M. M.), n. 30216 matricola. — Avuto l'incarico di aggirare una mitragliatrice nemica, che impediva alla colonna di avanzare, trovato il reticolato intatto, con le

pinze taglienti si apriva, con mirabile ardimento, un varco e, alla testa dei suoi uomini, si lanciava brillantemente all'assalto di una trincea, che i nemici accanitamente difendevano. Nell'affermarsi sull'agognata trincea, cadeva vittima del suo eroismo. — Bavterca, 20 agosto 1917.

GIUFFRE' Giovanni, da Motta San Giovanni (frazione Lazzaro) (Reggio Calabria), soldato 96 reggimento fanteria (M. M.) n. 3617 matricola. — Durante un furioso contrattacco nemico, con calma e fermezza mirabili continuava incessantemente a far fuoco con la sua mitragliatrice, nonostante fosse fatto bersaglio al violento tiro avversario, fino a che non cadde colpito a morte. — Montello, 19-20 giugno 1918.

GIOLO Venosta, da Buso Sarzano (frazione Buso) (Rovigo), soldato 73 reggimento fanteria, n. 23785 matricola. — Ardito tra gli arditi, pronto ai compiti più difficili, che egli sempre cercava, sprezzante di ogni pericolo, volontariamente si cacciava sotto il nemico per scovarlo dai suoi appostamenti, e vi lasciava gloriosamente la vita. — Montello, 19-25 giugno 1918.

GIULIANO Nicola, da Rutigliano (Bari), caporale 16 reggimento fanteria, n. 3775 matricola. — Offertosi volontario, partecipava all'azione di una pattuglia, dimostrando attività, fermezza e coraggio mirabili. Ferito a morte, esortava fino all'ultimo istante i compagni che volevano soccorrerlo, a non occuparsi di lui ed a proseguire nel combattimento. — Sperona di Ghienzova (Albania), 5 maggio 1918.

GRANZOTTO Pietro, da Treviso, sergente 272 reggimento fanteria (M. M.), n. 11203 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento nemico, mantenne la propria posizione, rendendo vani ben tre violenti attacchi avversari, dimostrando sempre mirabile coraggio, costante impareggiabile fermezza ed alto sentimento del dovere, finchè veniva colpito a morte da una granata avversaria. — Molino Vecchio (Piave), 18 giugno 1918.

JAUS Osvaldo, da Nicastro (Catanzaro), soldato 856 compagnia mitragliatrici. — Volontario di guerra, in tutte le azioni in cui prese parte diede costante mirabile esempio di attività e di valore. Nelle varie fasi del combattimento si prodigò ovunque, ora unendosi ai fanti negli attacchi alla baionetta, ora sostituendo il tiratore di una mitragliatrice caduto. Sempre primo nel pericolo si slanciò da solo, a baionetta calata, contro un gruppo di nemici, ma nel suo atto ardimentoso, colpito da una pallottola, incontrò gloriosa morte. — Memiat (Bainsizza), 28 agosto 1917.

LANGHI Giulio, da Borgomanero (Novara), sottotenente 256 reggimento fanteria (M. M.). — Osservatore divisionale, calmo e imperterrito al proprio posto, fornì preziose informazioni. Verificatasi l'irruzione nemica, uscì dall'osservatorio, e riuniti i pochi uomini che erano con lui ed armatosi egli stesso di fucile, affrontò gli avversari in forze preponderanti eroicamente resistendo, finchè colpito in fronte, lasciò gloriosamente la vita sul campo. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

LAZZARO Giovanni, da Siracusa, soldato 73 reggimento fanteria, n. 12982 matricola. — Calmo e sorridente in mezzo alla mischia, avendo individuato il posto ove trovavasi una mitragliatrice nemica, che arrecava gravi perdite fra i suoi compagni, lanciavasi avanti per primo, tentando catturarla, quando una pallottola avversaria lo colpiva a morte a pochi passi dall'agognata mèta. — Montello, 19 giugno 1918.

LO CICERO Gaetano, da Partanna (Trapani), soldato 95 reggimento fanteria (M. M.), n. 8061 matricola. — Dopo aver partecipato con slancio ed ardire all'attacco ed alla conquista di una posizione nemica, nel contrattacco che ne seguì, stando in piedi, sotto il fuoco preciso di mitragliatrici avversarie, col lancio di bombe teneva lontano gli assalitori ed incitava a gran voce i compagni alla resistenza. Forniva poi ai superiori utili informazioni sull'andamento della lotta, finchè non cadde colpito a morte. — Montello, 20 giugno 1918.

MAZZITELLI Francesco, da Cassaniti (Catanzaro), caporale 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 39081 matricola. — Restava impavido al combattimento, sotto un violento tiro nemico di controbatteria. Benchè una prima granata avversaria, colpendo la piazzuola, lo avesse ferito, si manteneva saldo al posto, e, mentre era intento a riattare la cannoniera crollata, una seconda granata lo colpiva a morte. — C. Forte Lovdina (Piave), 15 giugno 1918.

MOISE' Pietro, da Massa (Massa e Carrara), sergente 122 reggimento fanteria (M. M.), n. 15507 matricola. — Sia nella marcia fulminea sotto il fuoco di mitragliatrici nemiche per portarsi in rincalzo alla prima linea, sia nella lotta impegnata corpo a corpo, dimostrò mirabile e serena audacia e fu di incitamento ai propri dipendenti nella resistenza ad oltranza, finchè cadde gloriosamente, colpito a morte da una bomba avversaria. — S. Biagio (Piave), 19 giugno 1918.

PARODI Agostino, tenente complemento 27 reggimento fanteria. — Ferito, continuò a combattere valorosamente alla testa del proprio reparto, finchè colpito più gravemente da proiettile nemico, fu costretto a portarsi al posto di medicazione. Mirabile esempio di coraggio e di saldezza d'animo, più tardi, in altra azione, lasciava la vita sul campo. — Podgora, 23-24 luglio 1915, 10 ottobre 1916.

PAVAN Pietro, da San Giorgio in Bosco (Padova), soldato 61 reggimento fanteria, numero 9292 matricola. — Di vedetta in trincea, al pronunciarsi di un violento attacco avversario preceduto da raffiche intense di artiglieria nemica di medio e piccolo calibro, dato immediatamente l'allarme, opponeva pronta ed energica reazione, mantenendosi saldo al proprio posto e rincuorando ed incitando a strenua resistenza i compagni, finchè, colpito da una granata nemica, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Ansa della Cerna (Macedonia Serba), 19 luglio 1918.

PERRONE Luigi, da Lecce, sottotenente complemento 95 reggimento fanteria (M. M.). — Esempio costante di sprezzo del pericolo e di mirabile coraggio, sempre alla testa della propria compagnia la guidava con giusto criterio e con valore alla conquista di forti posizioni. In un contrattacco avversario, accorso nel punto più minacciato, mentre animava i suoi dipendenti venne colpito a morte, e cadde gridando loro parole di incitamento e di patriottica fede. — Montello, 20 giugno 1918.

PICCOLO Giuseppe, da Limena (Padovra), sergente 96 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione lanciabombe, con calma e fermezza mirabili ne dirigeva efficacemente il fuoco durante un contrattacco nemico, continuandolo con ardore sotto l'incessante tiro dell'artiglieria avversaria, che aveva preso a bersaglio la sezione, finchè cadeva colpito a morte. — Montello, 19-20 giugno 1918.

PIHA Enrico, da Alessandria (Egitto) sottotenente nell'89 batteria bombardieri. — Giovane di salda fede e di animo eletto, al comando di una sezione bombarde, quando il nemico era riuscito, dopo improvviso violentissimo attacco, a rompere la linea delle nostre trincee, con fermezza ed ardimento ammirevoli, manteneva saldo, sul posto, un piccolo reparto di fanteria, e, coll'azione di questo e col fuoco delle proprie bombarde, fermava, in quel tratto di fronte, l'avanzata avversaria. Più tardi, in altra azione, lasciava la vita sul campo. — M. Civron, 1 settembre 1916, 15 marzo 1917.

PISEDDU Leonardo, da Aggius (Sassari), caporale 121 reggimento fanteria (M. M.), n. 7841 matricola. — Eseguiva volontariamente e con mirabile coraggio vari e pericolosi servizi di pattuglia su di un terreno occupato dal nemico. In uno scontro, rimasto ferito a morte, fino all'ultimo incitava i compagni a resistere e a vendicarlo. — Casa Zoccoli (Basso Piave), 21 giugno 1918.

REGALIA Angelo, da Lacchiarella (Milano), caporale maggiore 61 reggimento fanteria, n. 50565 matricola. — Comandante di un piccolo posto al pronunciarsi di un violento attacco avversario, con mirabile fermezza ed alto sentimento del dovere, oppo-

neva pronta ed energica reazione, incitando con l'esempio e con la parola i dipendenti, finchè colpito a morte, cadde gloriosamente sul campo. — Ansa della Cerna (Macedonia Serba), 19 luglio 1918.

REGINI Renzo, da Livorno, sergente 5 reggimento fanteria, n. 1264 matricola. — Primo tra i primi, si slanciava all'assalto di una trincea nemica. Colpito da una granata avversaria che gli troncava le gambe, rinunciava recisamente al pietoso soccorso dei suoi compagni, ai quali stoicamente rivolgeva le parole: « Lasciatemi, combattete anche per me », e poco dopo, senza un lamento, esalava la sua anima eroica. — Monte Valderva, 27 ottobre 1918.

REGUEDAZ Giovanni, da La Salle (Torino), sergente 4 reggimento alpini, n. 22930 matricola. — Alla testa del proprio reparto, si slanciò al contrattacco per ricacciare il nemico da una posizione, giungendovi per primo. Mirabile esempio di coraggio, continuò ad incitare i dipendenti, finchè colpito a morte, cadde gloriosamente sul campo col grido di « Viva l'Italia ». — Meletta Davanti di Gallio; (Altipiano di Asiago), 22 novembre 1917.

ROSSETTO Dante, da Santa Maria di Sala (frazione Catania), sergente 256 reggimento fanteria (M. M.), n. 12085 matricola. — Costante mirabile esempio di attività, fermezza e coraggio, si slanciò per primo contro una mitragliatrice nemica che sparava su di un fianco del suo reparto, e nella furiosa lotta lasciò gloriosamente la vita sul campo. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

SIGLIUZZO Carmelo, da Presicce (Lecce), sottotenente complemento 95 reggimento fanteria (M. M.). — In un terreno difficile, infestato da pattuglie nemiche munite di mitragliatrici, manteneva abilmente la coesione del proprio riparto e sventava le insidie ed i tentativi di aggiramento delle pattuglie stesse, contrattaccandole arditamente, finchè non cadde alla testa dei suoi, colpito a morte. — Montello, 16 giugno 1918.

SKOPPIANA Oreste, da Brà (Cuneo), aiutante battaglia 95 reggimento fanteria (M. M.), n. 33266 matricola. — Costante esempio di grande coraggio e di sprezzo del pericolo, alla testa del proprio reparto, si slanciava alla conquista di un forte trincerramento nemico. Entratovi pel primo vi lasciava la vita. — Montello, 16 giugno 1918.

STUTO cav. Giuseppe da Favara (Girgenti), tenente colonnello 282 reggimento fanteria (M. M.). — Avuto l'ordine di avanzare e di occupare col proprio reggimento una posizione per fermare l'avanzata del nemico, alla testa del proprio reparto, si portava avanti con mirabile valore passando attraverso ad una forte colonna in ritirata. Avuto poi l'ordine di ripiegare, allo scopo di disimpegnare dal combattimento e proteggere col fuoco la ritirata di uno dei suoi battaglioni, schierava un reparto e ne dirigeva personalmente l'azione, finchè non veniva gravemente ferito. Morì alcuni giorni dopo in un ospedale dell'avversario. — Caporetto, 24 ottobre, Austria, 19 novembre 1917.

SUZZI Alberto, da Cesena (Forlì), sottotenente 3 battaglione bersaglieri ciclisti. — Volontario al combattimento, perchè inabile temporaneo per ferita, con mirabile coraggio, dopo avere incitato i dipendenti, saltava, tra i primi, fuori della posizione e, combattendo con impareggiabile valore, incontrava gloriosa morte. — Monfalcone 16 settembre 1916.

TAGLIERI Domenico, da Pascina (Aquila), soldato 129 reggimento fanteria (M. M.), numero 6919 matricola. — Tenace e coraggioso, fu di esempio ai compagni che sempre incitava alla lotta. Durante un forte attacco nemico, rispondeva col fuoco alle intimazioni di resa e continuava a battersi con mirabile valore, fino a quando cadde colpito a morte. — Fosso Spinosola (Piave), 19 giugno 1918.

TINELLI Luigi, da Milano, soldato 280 reggimento fanteria (M. M.), n. 103490 matricola. — In piena azione e sotto il tiro violento di artiglieria e mitragliatrici avversarie, quantunque gravemente ferito, dalla prima linea portava al comandante del battaglione un messaggio chiedente rinforzi immediati per una posizione pericolante, dimostrando mirabile forza d'animo. Poco dopo spirava. — Casa Martini S. Biagio di Callalta (Basso Piave), 22 giugno 1918.

TONELLI Pasquale, da Senigallia (Ancona), soldato 121 reggimento fanteria (M. M.), n. 14615 matricola. — Costante impareggiabile esempio di attività e valore, sotto il violento fuoco avversario spontaneamente portava al proprio comandante di compagna notizie sul nemico, dimostrando fermezza e coraggio mirabili, finchè, colpito a morte, lasciava la vita sul campo. Basso Piave, 21 giugno 1918.

TURCHETTO Giovanni, da Borgoricco (frazione Sant'Eufemia), (Padova), soldato 3 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 1159 matricola. — Restava impavido al combattimento, sotto un violento tiro nemico di controbatteria. Benchè una prima granata avversaria, colpendo la piazzuola, lo avesse ferito, si manteneva saldo al posto, e, mentre era intento a riattare la cannoniera crollata, una seconda granata lo colpiva a morte. — C. Forte Lovadina (Piave), 15 giugno 1918.

VALLARD Antonio, da Travesio (Udine), caporale maggiore 4 reggimento alpini, numero 3080 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 23 marzo 1919*. Alla testa del proprio reparto, si slanciava per primo al contrattacco. Ferito, continuava a combattere, incitando i dipendenti, con l'esempio e con la parola, finchè, colpito nuovamente, ed a morte, cadde sul campo dell'onore — Meletta Davanti di Gallio, (Altipiano di Asiago), 22 novembre 1917.

VIRDIA Umberto, da Asmara (Eritrea),, soldato 11 reparto assalto, n. 55562 matricola. — Fra i primi in ogni pericolosa azione, con l'esempio e con l'incitamento, infondeva nei compagni entusiasmo ed ardimento. Per fornire informazioni sulle mosse del nemico, volontariamente e con mirabile coraggio, usciva da solo dalla trincea in esplorazione, e vi lasciava la vita. — Argine Regio-Sette Casoni (Treviso), 17 giugno 1918.

MEDAGLIA DI BRONZO.

ACQUARDO Eugenio, da Mongrando (Novara), soldato 4 reggimento alpini, n. 13916 matricola. — Nei momenti più critici del combattimento, diede bello esempio di slancio e di ardimento, cooperando a mantenere saldamente una difficile posizione. In una successiva azione, valorosamente combattendo per la difesa della linea, cadde colpito a morte. — Meletta Davanti di Gallio, Torrione di M. Fiore (Asiago), 16-25 novembre 1917.

AIRAGHI Luciano, da Milano, caporale 159 reggimento fanteria (M. M.), n. 5995 matricola. — In un'asprissimo combattimento, durante l'assalto dato ad una trincea nemica, essendo stata la sua squadra fermata presso i reticolati avversari dall'intenso fuoco di fucileria della difesa, si spingeva risolutamente innanzi, e, mentre, con calde parole, incitava i compagni a seguirlo, cadeva colpito a morte. — Roccolo Astoni (Altipiano di Asiago), 21 giugno 1916.

ALBERTI Alessandro, da Brescia, capitano veterinario reggimento cavalleggeri Roma. (20). — Di sua iniziativa e con attività e coraggio singolare, coadiuvava i sanitari del reggimento nel soccorrere i feriti, rimanendo in fine egli stesso colpito a morte — Ca' del Moro (Pasian Schiavonesco), 29 ottobre 1917.

ANTICHI Ermanno, da Asola (Mantova), sottotenente 1 reggimento artiglieria campagna — Di collegamento presso il comando di un battaglione in linea, durante una nostra azione offensiva, sotto l'intenso bombardamento avversario, assolveva il suo compito con attività e sprezzo del pericolo, dando esempio di coraggio. Nell'imminenza di una avanzata della fanteria, mentre telefonava al comando di batteria perchè allungasse il tiro, rimaneva mortalmente ferito dallo scoppio di una granata nemica. — Pra Piolo, 24 giugno 1918.

AVONDOGLIO Serafino, da Chiaverano (Torino), sottotenente 4 reggimento alpini. — Sotto il fuoco nemico, muoveva impavido all'attacco per la conquista di una forte posizione, tenuta dall'avversario, finchè venne colpito a morte. — Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 20 novembre 1917.

BETTAZZI Alfredo, da Sfia (Arezzo), caporale battaglione complementare brigata Veneto, n. 12672 matricola. — A fianco del proprio ufficiale, lo coadiuvava efficacemente nell'attacco di un ben difeso camminamento, concorrendo validamente ad occuparlo ed a rafforzarlo con un reticolato. Cadeva sul campo, colpito a morte, da una mitragliatrice avversaria. — Candelù di Piave, 9 giugno 1918.

BOLOGNINI Mario, da Genova, tenente complemento 47 compagnia mitragliatrici. — Costante esempio di arditezza e di belle virtù militari, accorso per primo in aiuto di alcuni militari feriti dallo scoppio di un proietto nemico e rimasto egli stesso gravemente colpito da un altro proietto, benchè dolorante, continuava a rincuorare gli altri militari rimasti feriti con lui, dimostrando animo nobile e forte, ed alto sentimento del dovere. Spirava il giorno seguente per la ferita riportata. — Col del Fagheron, 12-13 luglio 1918.

CONTINI Silvio, da Cardona (Como), soldato 4 reggimento alpini, n. 18840 matricola. — Telefonista al comando di un battaglione, di propria iniziativa, si armava di fucile e conduceva all'attacco alcuni compagni. Ferito a morte, li incitava fino all'ultimo istante alla resitenza. — Melette Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 22 novembre 1917.

DAL BIANCO Luigi, sottotenente 25 reggimento fanteria. — Alla testa del proprio reparto, sotto il furioso tiro della fucileria nemica, si slanciava arditamente all'assalto di una trincea avversaria, cadendo colpito a morte. — Santa Maria di Tolmino, 26 ottobre 1915.

DEL MONTE Luigi, da Campegine (Reggio nell'Emilia), sergente maggiore 913 compagnia mitragliatrici, n. 3934 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento avversario, noncurante del pericolo ed incitando i dipendenti, si spingeva arditamente avanti, finchè, colpito da una granata nemica, vi lasciava la vita. — Col del Miglio (Bassano), 2 luglio 1918.

DONATI Giovanni, da Schieranco (Novara), aiutante battaglia 4 reggimento alpini, numero 32513 matricola. — In vari furiosi attacchi contro una forte posizione, diede bello esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo. Nel coadiuvare instancabilmente il proprio ufficiale, venne gravemente ferito e morì in seguito alla ferita riportata. — Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 22 novembre 1917.

GHIDELLI Giuseppe, da San Benedetto Po (Mantova), soldato 5 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 12939 matricola. — Con slancio ed ardimento singolari si spingeva all'inseguimento del nemico, finchè veniva colpito a morte. — Bocca di Callalta (Piave), 23 giugno 1918.

GHIOLO Edoardo, da Bobbio (frazione San Cristofaro) (Pavia), soldato 460 compagnia mitragliatrici, n. 9650 matricola. — Offrivasi ripetutamente per portare ordini, ed adempiva tale compito instancabilmente attraverso a zone intensamente battute e tra infiltrazioni avversarie, rimanendo colpito a morte da una granata nemica. — La Fossa Piave, 15-17 giugno 1918.

GIULIANO Aniello, da Ottaiano (frazione Terzigno) (Napoli), soldato 12 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 15434 matricola. — Dando bella prova di slancio e di saldi virtù militari, arditamente inseguiva il nemico, finchè non cadde colpito a morte. — Bocca di Callalta (Piave), 23 giugno 1918.

GIUSTO Ettore, da Catania, sottotenente 1) reggimento fanteria. — Nell'attacco di una trincea tenacemente tenuta dal nemico, all'interno di un bosco, dopo aspra lotta, slanciavasi, mirabile esempio di coraggio, all'assalto, alla testa del proprio plotone, finchè veniva colpito a morte. — Bosco Cappuccio, 19 luglio 1915.

GORLI Enrico, da Casnate (Como), soldato battaglione complementare brigata Veneto, n. 17826 matricola. — Si slanciava per primo all'attacco di una casa tenuta dal nemico, e, mentre tentava di aprire un varco nell'antistante reticolato, veniva colpito a morte. — Candelù di Piave, 19 giugno 1918.

MARTELLI Francesco, da Galliate (Novara), caporale maggiore 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 4310 matricola. — Capo operaio di una batteria, sebbene fosse alquanto spossato dall'azione dei gas irritanti, dirigeva intrepido, sotto vivo fuoco nemico, il servizio di rifornimento munizioni. Chiamato a riparare un pezzo, vi accorreva, cadendo poco dopo colpito a morte sul pezzo stesso. — Ronch, di Maserada (Treviso), 15 giugno 1918.

MARTINATI Giuseppe, da Campo San Martino (frazione Busiago) (Padova), soldato 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 714 matricola. — Servente di un pezzo violentemente controbattuto dal nemico, adempiva il suo dovere, con grande impegno ed entusiasmo, fino a che non cadde ferito a morte da un proiettile avversario, che colpiva in pieno il cannone. — Candelù di Piave, 15 giugno 1918.

MATTIOLI Francesco, da Foligno (frazione Pale (Perugia), caporale 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 28363 matricola. — Servente di un pezzo violentemente contrattaccato dal nemico, adempiva il suo dovere col massimo impegno, accumulando di propria iniziativa un abbondante riserva di proietti graduati, che permise, al momento opportuno, di eseguire intensissimo tiro di sbarramento. Cadde ferito a morte dallo scoppio di un proietto avversario, che colpiva in pieno il cannone. — Candelù di Piave, 15 giugno 1918.

MERLI Gualtiero, da San Cesario sul Panaro (Modena), soldato 5 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 22152 matricola. — Con slancio ed ardimento singolari si spingeva all'inseguimento del nemico, finchè veniva colpito a morte. — Bocca di Callalta (Piave), 23 giugno 1918.

MIGLIAVACCA Mario, da Milano, soldato 5 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 22166 matricola. — Con slancio ed ardimento singolari si spingeva all'inseguimento del nemico, finchè veniva colpito a morte. — Bocca di Callalta (Piave), 23 giugno 1918.

MONTANARO Omobono, da Sommariva Perno (Cuneo), soldato 5 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 12583 matricola. — Con grande coraggio e con vivo entusiasmo, portandosi dinanzi ai compagni comandati di pattuglia nello inseguimento dei nemici, per catturare alcuni di questi, attraversava una zona fortemente battuta dall'artiglieria avversaria, lasciandovi la vita. — Bocca di Callalta (Treviso), 23 giugno 1918.

MORELLI Luigi, sottotenente 126 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa del proprio plotone, slanciavasi coraggiosamente all'attacco di una fortissima posizione, e, incurante del pericolo, animava i dipendenti stremati dalle gravi perdite, finchè, colpito a morte, esalava sul campo l'anima generosa. — Loquizza, Altipiano Carsico, 12 ottobre 1916.

OROFOLO Giacomo, da Ostuni (Lecce), aspirante ufficiale complemento 202 reggimento fanteria (M. M.). — Bello esempio di attaccamento al dovere, con calma e fermezza restava al posto assegnatogli sotto l'intenso bombardamento nemico a gas lacrimogeni e incoraggiava i superstiti. Nel fare, poi, scudo col proprio petto al comandante di compagnia, colpito egli stesso in pieno da una bomba a mano avversaria, lasciava la vita pel compimento dell'atto generoso. — Fagarè di Piave, 15 giugno 1918.

PELI Paolo, da Polaveno (Brescia), sergente 671 compagnia mitragliatrici. — Animato da alto sentimento del dovere e pieno di fede e di coraggio, non appena effettuava la conquista di un fortino, prontamente prendeva posizione allo scoperto con la propria mitragliatrice contro una mitragliatrice nemica ed efficacemente la controbatteva nonostante le perdite che si andavano verificando tra i propri serventi. Due giorni dopo, quando i compagni esitavano a passare in un camminamento preso d'infilata da mitragliatrici avversarie, con grande sprezzo del pericolo, sotto il vivo fuoco nemico, metteva la sua mitragliatrice in posizione, e, sempre allo scoperto, iniziava un intenso tiro contro le armi avversarie contribuendo efficacemente al buon esito dell'azione. — Yobilek, 20-22 agosto 1917.

PENNAZIO Augusto, da Torino, caporale 2 raggruppamento bombardieri, 40 gruppo, 165 batteria, n. 29171 matricola. — Telefonista, diede continue prove di valore, riparando le linee spezzate e stendendone delle nuove sotto l'intenso fuoco nemico Esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere, perdeva la vita per lo scoppio di una riservetta di bombe. — Carso, maggio-agosto 1917.

POMPEO Gaetano, da Susegana (Treviso), sergente 4 reggimento alpini, n. 640 matricola. — Comandante di un plotone, alla testa dei suoi uomini, si slanciava contro forze nemiche attaccanti, respingendole. Colpito a morte da una pallottola di mitragliatrice avversaria, cadde sul campo. — Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 22 novembre 1917.

RINALDINI Alberto, da Reggio Emilia, sergente maggiore 122 reggimento fanteria (M. M.), n. 25027 matricola. — Guidava arditamente i suoi uomini all'assalto di posizioni nemiche, lasciando la vita sul campo. — S. Biagio (Piave), 19 giugno 1918.

SALVATORI Oreste, da Galluzzo (Firenze), soldato 73 reggimento fanteria, n. 25236 matricola. — Ardito, pieno di entusiasmo e d ifede, si slanciava, con grande coraggio, all'assalto di posizioni fortemente difese dal nemico, con un violento fuoco di mitragliatrici, incitando con la parola e con l'esempio i compagni. Cadeva colpito a morte col grido di: « Viva l'Italia ». — Montello, 20 giugno 1918.

SARTEUR Giusto, da Challant Saint Anselme (Torino), soldato 4 reggimento alpini, n. 361 matricola. — Sotto il tiro di artiglierie e mitragliatrici nemiche, resistette impavido colla propria mitragliatrice, individuata dall'avversario, dando bello esempio di coraggio ai compagni. Colpito a morte, lasciava la vita sul campo. — Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 22 novembre 1917.

Il Ministro — **Albricci.**

rale
oma

Prezzo della presente dispensa L. 0.30

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 82ª — 1919 — 12 Settembre

PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Promozione fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero:
(*R. D.* 4-9-1919 - *D. C. S.* 26-7-1919)

D'AQUILA Emilio, capitano 149 fanteria. — Promosso maggiore con anzianità 30 ottobre 1918, decorrenza assegni dal 1 novembre 1918 e con diritto a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero.
(*R. D.* 4-9-1919 - *D. C. S.* 26-7-1919).

Tenenti di complemento fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente con diritto a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

IMBRIANI Domenico, 115 fanteria. — Trasferito di ruolo dal 23 maggio 1917, con anzianità 21 dicembre 1916.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Arban* Antonio.

PEDERZANI Adelmo, 23 id. — Trasferito di ruolo dal 25 ottobre 1918, con anzianità 1 novembre 1917.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Sforza* Arturo.

Sottotenenti di complemento fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente con diritto a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

LIBERI Pasquale, 2 alpini. — Trasferito di ruolo dal 10 giugno 1917, con anzianità 25 dicembre 1916.
Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Mazzara* Corrado.

DE MICHELE Alfonso, 50 fanteria. — Trasferito di ruolo dal 6 luglio 1917, con anzianità 1 febbraio 1916.
Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Parrotta* Antonio.

ROMA Giuseppe, 202 id. — Trasferito di ruolo dal 21 novembre 1918, con anzianità 16 maggio 1918.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

STATO MAGGIORE GENERALE

GENERALI D'ESERCITO

EMANUELE FILIBERTO di SAVOIA Duca d'Aosta, generale d'esercito. — Nominato ispettore generale dell'arma di fanteria. (*R. D.* 27-7-1919).

TENENTI GENERALI

GIARDINO cav. Gaetano, tenente generale, comandante d'armata. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, dal 16 settembre 1919. (*R. D.* 7-9-1919).

MAGGIORI GENERALI

NOTIFICAZIONE

BAZAN cav. Enrico, maggiore generale. — Già incaricato da colonnello di artiglieria delle funzioni del grado superiore *per merito di guerra* (decreto del Comando Supremo 22 febbraio 1917, confermato con decreto luogotenenziale 10 maggio 1917), ha diritto di fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.

CORPO DI STATO MAGGIORE

COLONNELLI

TUA cav. Angelo, colonnello incaricato funzioni sotto capo stato maggiore comando corpo armata Torino. — Cessa da tale incarico ed è incaricato funzioni capo stato maggiore divisione militare Cuneo. (*Det. M.* 26-8-1919).

SETTI cav. Ietro, colonnello, capo stato maggiore divisione militare Brescia. — Cessa da tale incarico ed è assegnato comando corpo armata Torino. (*Det. M.* 26-8-1919).

BALSAMO CRIVELLI cav. Lorenzo. — Incaricato delle funzioni di capo stato maggiore divisione militare Brescia. (*Det. M.* 26-8-1919).

ALBERTI cav. Adriano, colonnello. — Assegnato comando corpo di stato maggiore. (*Det. M.* 2-9-1919).

TENENTI COLONNELLI

STEFANI cav. Ugo, tenente colonnello. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, dal 30 settembre 1919. (*R. D.* 4-9-1919).

ROBOTTI cav. Mario, tenente colonnello. — Assegnato comaedo corpo armato Alessandria. (*Det. M.* 27-8-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono assegnati ai comandi territoriali per ognuno indicati: (*Det. M.* 27-8-1919).

NICCOLINI cav. Gio. Battista.	Comando divisione militare Torino.
PORTACCIO cav. Alcide.	Id. id. id. Bologna.
BRACCO cav. Carlo.	Id. id. id. Cuneo.
PENTIMALLI cav. Natale.	Id. id. id. Firenze.
MORENO cav. Mario.	Id. id. id. Genova.
CASONI cav. Luigi.	Id. zona Trieste.
PICO cav. Luigi.	Id. corpo armata Bari.

ROATTA cav. Mario, tenente colonnello. — Assegnato comando divisione militare Livorno. (*Det. M.* 31-8-1919).

SCALA cav. Ettore, tenente colonnello. — Assegnato comando divisione militare Milano dal 30 luglio 1919. (*Det. M.* 2-9-1919).

GAMBELLI cav. Luigi, tenente colonnello — Assegnato comando divisione militare Bologna. (*Det M.* 5-9-1919).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

TENENTI COLONNELLI

VILLA cav. Vittorio, tenente colonnello legione Genova. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per un anno, dal 27 luglio 1919. (*R. D.* 31-8-1919).

MAGGIORI

SERAFINO cav. Luigi, maggiore legione Torino. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dal 31 luglio 1919. (*R. D.* 31-8-1919).

MARIOTTI cav. Guido, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi dal 27 marzo 1919 (decreto luogotenenziale 24 aprile 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di altri quattro mesi. (*R. D.* 31-8-1919).

I seguenti maggiori sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Dcl. M.* 8-9-1919)

POMETTI Arturo, legione Cagliari.	Trasferito divisione Sassari interna, legione Cagliari.
PINI Benedetto, id. Milano.	Id. a disposizione legione Roma.
di AICHELBURG Erinno, id. Milano.	Id. id. id. Ancona.
DE LEONARDIS Attilio, id. Palermo.	Id. divisione Sassari esterna, legione Cagliari.

CAPITANI

I seguenti capitani sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Dcl. M.* 8-9-1919)

GERVASUTTI Giovanni, legione Firenze.	Trasferito compagnia Parma interna, legione Genova.
FAETA Francesco, id. Allievi.	Id. compagnia Benevento esterna, id. Napoli.
SILVA Attilio, id. Roma.	Id. id. Taranto, id. Bari.
PERU Pietro, id. Roma.	Id. id. Oristano, id. Cagliari.
MELONI Luigi, id. Bologna.	Id. id. Bitti, id. Cagliari.
BUFALINI Alberto, id. Firenze.	Id. id. Bivona, legione Palermo.
LEVI Ivo, id. Allievi.	Continua come contro.
VALENTE Alessandro, id. Allievi.	Id. id. id.
BIXIO Nino, id. Bologna.	Trasferito a disposizione legione Bari.

TENENTI

TONOLI Ettore, tenente legione Milano. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dal 4 agosto 1919. (*R. D.* 31-8-1919).

CAPUTO Mario, tenente fanteria. — Trasferito nell'arma dei carabinieri reali, ai termini degli articoli 6, 7 ed 8 della legge 2 marzo 1915, n. 301, con anzianità 31 agosto 1917.
Seguirà, nel ruolo dell'arma, il pari grado *Russo* Gaspare. (*R. D.* 31-8-1919)

I seguenti tenenti sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Dcl. M.* 8-9-1919)

CANNONE Giovanni, legione Torino.	Trasferito tenenza Montegiorgio, legione Ancona.
INVREA Giorgio, id. Firenze.	Id. tenenza Bari, id. Bari.

IMASSI Mario, legione Torino. — Trasferito a disposizione legione Ancona.
SISINI Elio, id. Milano. — Id. a disposizione legione Bologna.
FABIASCHI Arturo, id. Bologna. — Id. tenenza Grosseto, id. Firenze.
CAPOROSSI Gennaro, id. Roma. — Id. tenenza Rimini, id. Bologna.
PUGNO Attilio, id. Cagliari. — Id. tenenza Firenze, id. Firenze.
ROMEO Antonino, id. Palermo. — Id. a disposizione legione Bari.

BORTOLOTTI Agostino, tenente nuovo trasferito nell'arma. — Destinato tenenza Frascati, legione Roma.

SOTTOTENENTI

BRESSI Pietro, sottotenente legione Napoli. — Trasferito a disposizione legione Bologna. (*Dct. M.* 8-9-1919)

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

SILVESTRE cav. Ettore, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere disposizione ed è nominato comandante 76 fanteria. (*R. D.* 4-9-1919)

LEO cav. Ferruccio, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante truppe deposito 10 fanteria. (*R. D.* 4-9-1919)

BRIGIDA cav. Gaetano, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante 263 fanteria, dal 25 agosto 1919. (*R. D.* 4-9-1919)

BASSI cav. Giuseppe, colonnello comandante 76 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante truppe deposito 1 fanteria. (*R. D.* 4-9-1919)

LEVI cav. Giusto, colonnello comandante 258 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed nominato comandante 88 fanteria, dal 19 agosto 1919. (*R. D.* 4-9-1919)

NEGRO cav. Giovanni, colonnello comandante 162 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di deposito (comando truppe deposito mitraglieri 907 Fiat-Torino). (*R. D.* 4-9-1919)

CAPORASO cav. Alberto, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 5 settembre 1918, per (dieci mesi). (*R. D.* 4-9-1919)

LANZA cav. Paolo, colonnello 2 bersaglieri comandato comando territoriale C. S. M. — La aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 3 febbraio 1918 dall'11 gennaio 1918 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 4-9-1919).

I seguenti colonnelli sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*R. D.* 4-9-1919)

NEGRI cav. Luigi, f. q. s. s. — Dal 27 luglio 1919 (quattro mesi).
ZAMBONI cav. Filippo, 18 bersaglieri. — Dal 25 maggio 1919 (quattro mesi).

I seguenti colonnelli a disposizione Ministero guerra, cessano di essere a disposizione e sono nominati comandanti delle truppe del deposito a fianco di ognuno segnato: (*R. D.* 4-9-1919).

RUOTOLO cav. Carmine. — Nominato comandante truppe deposito 3 fanteria.
TAGLIAFERRI cav. Giuseppe. — Id. id. id. id. 9 id.

PARISI cav. Luigi.	Nominato comandante truppe deposito 50 fanteria.
TARCHETTI cav. Iginio.	Id. id. id. 35 id.
DE NAVA cav. Luigi.	Id. id. id. 41 id.
CALDERINI cav. Giulio.	Id. id. id. 68 id.
CASTELLI cav. Giovanni.	Id. id. id. 82 id.
PELUSO cav. Luigi.	Id. id. id. 3 bersaglieri.
PALLAVICINI cav. Ostino.	Id. id. id. 4 alpini.
CAPONE cav. Luigi.	Id. id. id. 40 fanteria.
AUMILLER cav. Roberto.	Id. id. id. 57 fanteria.
GRISONI cav. Luigi.	Id. id. id. 45 id.

I seguenti colonnelli comandanti del reggimento per ognuno indicato, sono esonerati dai rispettivi comandi e nominati comandanti delle truppe del deposito a fianco di ognuno segnato: (*R. D.* 4-9-1910).

CERUTTI cav. Carlo Giovanni, 153 fanteria.	Nominato comandante truppe deposito 1 granatieri.
CAMERA cav. Umberto, 75 id.	Id. id. id. 2 id.
SIFOLA cav. Alberto, 72 id.	Id. id. id. 31 fanteria.
ASINARI di BERNEZZO cav. Eugenio, 117 id.	Id. id. id. 33 id.
DALLOLIO cav. Adolfo, 157 id.	Id. id. id. 36 id.
MAMELI cav. Goffredo, 153 id.	Id. id. id. 39 id.
DELLA CHIESA D'ISASCA nob. dei conti cav. Giorgio, 13 id.	Id. id. id. 49 id.
COSTA cav. Sebastiano, 222 id.	Id. id. id. 50 id.
TEGGIA DROGHI cav. Ernesto, 210 id.	Id. id. id. 51 id.
FERRARIS cav. Innocenzo, 88 id.	Id. id. id. 53 id.
ANTOLDI cav. Cesare, 279 id.	Id. id. id. 62 id.
ARDIGO' cav. Luigi, 271 id.	Id. id. id. 65 id.
CALVI cav. Guido, 40 id.	Id. id. id. 69 id.
LIGASACCHI cav. Giov. Battista, 243 id.	Id. id. id. 77 id.
GAMBI cav. Enrico, 96 id.	Id. id. id. 80 id.
SCAPARRO cav. Felice, 94 id.	Id. id. id. 83 id.
SAIBANTE nob. del S. R. I. marchese cav. Egidio, 68 id.	Id. id. id. 90 id.
POZZI cav. Domenico, 66 id.	Id. id. id. 8 alpini.

I seguenti colonnelli, comandanti del deposito per ognuno indicato, sono esonerati dai rispettivi comandi e nominati comandati delle truppe del deposito a fianco di ognuno segnato. (*R. D.* 4-9-1910).

MONACHESI cav. Luigi, deposito 78 fanteria	Nominato comandante truppe deposito 7 fanteria.
FORCARI cav. Giuseppe, id. 29 id.	Id. id. id. 29 id.
DURANTI cav. Antonio, id. 76 id.	Id. id. id. 70 id.
PAOLETTI dei conti di Rodoretto cav. Giuseppe, id. 16 id.	Id. id. id. 79 id.
ROSSI cav. Francesco, id. 19 id.	Id. id. id. 86 id.
MARELLI cav. Guglielmo, id. 4 bersaglieri.	Id. id. id. 1 bersaglieri.
PUSATERI cav. Salvatore, id. 12 id.	Id. id. id. 10 id.
CHICCO cav. Luigi, id. 3 id.	Id. id. id. 3 id.
SPALLICCI cav. Luigi, id. 90 fanteria.	Id. id. id. 61 fanteria.
POPPI cav. Raimondo, id. 22 id.	Id. id. id. 88 id.

I seguenti colonnelli sono nominati comandanti delle truppe del deposito a fianco di ognuno segnato: (*R. D.* 4-9-1919).

PRIMICERII cav. Agostino, 19 fanteria, comandato tribunale militare Cosenza.	Nominato comandante truppe deposito 29 fanteria.
CAPELLO cav. Federico, disposizione corpo armata Roma.	Id. id. id. 84 id.

I seguenti colonnelli fuori quadro in aggiunto ai fuori quadro, sono nominati comandanti delle truppe del deposito a fianco di ognuno segnato: (*R. D.* [illegible]-1919).

BONASI conte nob. di Carpi cav. Goffredo, deposito 22 fanteria.	Nominato comandante truppe deposito 22 fanteria.
SCATTOLINI cav. Antonio, a disposizione Ministero guerra.	Id. id. id. 87 id.
PETRUCCELLI cav. Domenico, a disposizione comando corpo armata Torino.	Id. id. id. 92 id.
NUCCORINI cav. Luigi, deposito 6 bersaglieri.	Id. id. id. 6 bersaglieri.
TOGGIA cav. Edoardo, id. 4 alpini.	Id. id. id. 1 alpini.
FERRARI cav. Giuseppe, comandato comando in capo dipartimento marittimo piazza marittima Taranto.	Id. id. id. 7 id.

I seguenti colonnelli, incaricati di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento, sono esonerati dai rispettivi incarichi e nominati comandanti delle truppe del deposito a fianco di ognuno segnato: (*R. D.* 4-9-1919).

FASULO cav. Enrico.	Nominato comandante truppe deposito 12 fanteria.
FABRE cav. Giorgio.	Id. id. id. 2 alpini.
MUSSO cav. Alessandro.	Id. id. id. 5 id.
SCANDOLARA cav. Guido.	Id. id. id. 6 id.

I seguenti colonnelli f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 7-9-1919).

GATTA cav. Alfonso, deposito 18 fanteria, comandato divisione territoriale Chieti.	Dal 28 maggio 1919 e destinato comandante 165 fanteria.
EMANUELE cav. Attilio, comandante deposito 1 bersaglieri.	Dal 29 luglio 1919 e destinato comandante deposito 1 bersaglieri.
CAGNASSI cav. Melchiorre, id. id. 81 fanteria.	Dal 9 id e destinato comandante deposito 87 fanteria.
VELLA cav. Carmelo, comandante presidio militare Girgenti.	Dal 2 agosto 1919 e destinato deposito 6 fanteria, a disposizione corpo armata Palermo.

BETTOJA cav. Edoardo, colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio comandante truppe deposito 81 fanteria dal 20 giugno 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per (quattro mesi). (*R. D.* 7-9-1919).

MONTANARI cav. Raniero, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante 150 fanteria, dal 19 luglio 1919. (R. D. 7-9-1919).

SILVESTRI cav. Lamberto, colonnello comandante 164 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante 112 fanteria, dal 26 luglio 1919. (*R. D.* 7-9-1919).

PEZZOLET cav. Cesare, colonnello. — Nominato comandante 68 fanteria, dal 31 luglio 1919. (*R. D.* 7-9-1919).

CHERSI cav. Romolo, colonnello. — Nominato comandante 161 fanteria, dal 26 luglio 1919. (*R. D.* 7-9-1919).

BOTTARI cav. Lionello, colonnello comandante 16 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra (per motivi fisici), dal 26 giugno 1919.

L'ufficiale medesimo è poi nominato comandante 222 fanteria, dal 31 agosto 1919.

(*R. D.* 7-9-1919).

MONACHESI cav. Luigi, colonnello comandante deposito 78 fanteria. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, a datare dal 16 settembre 1919. (*R. D.* 7-9-1919).

CHITTI cav. Francesco, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 17 agosto 1919, per (sei mesi).

(*R. D.* 7-9-1919).

I seguenti colonnelli sono assegnati ai comandi di corpo d'armata e di divisione militare territoriale per ognuno indicati: (*Dct. M.* 28-8-1919).

GARIBOLDI cav. Italo.	Comando corpo armata Bologna.
FUSCO cav. Arturo.	Id. id. Torino.
VILLA SANTA cav. Nino Salvatore.	Id. id. Roma.
VERSE' cav. Edoardo.	Id. id. Firenze.
DIPIETRO cav. Salvatore.	Id. divisione militare Milano.
PATTONI cav. Aldo	Id. id. Novara.

FENOGLIETTO cav. Carlo, colonnello. — Assegnato comando corpo armata Firenze.

(*Dct. M.* 28-8-1919).

DALLOSTA cav. Giuseppe, colonnello. — Assegnato comando corpo armata Bari.

(*Dct. M.* 1-9-1919).

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Dct. M.* 7-9-1919).

BONETTI cav. Francesco, 266 fanteria (deposito 10 fanteria	Trasferito 18 fanteria e comandato distretto Chieti, per assumerne il comando.
SCHILLER cav. Federico, deposito czeco slovacco	Id. deposito 11 fanteria, per assumerne il comando.
SINOPOLI cav. Salvatore, 81 fanteria, comandato sottosegretariato armi e munizioni	Id. 14 fanteria e passa comandato distretto militare Foggia, per assumerne temporaneamente il comando.
CEROCCHI cav. Umberto, 87 id.	Id. 81 id. e comandato corpo armata Roma.
D'ANGELO cav. Alfredo, a disposizione Ministero guerra.	Destinato comando 87 fanteria.
GILBERTI cav. Pietro, 37 fanteria, comandato corpo armata Alessandria.	Passa comandato tribunale militare territoriale Alessandria.
BASSANO cav. Leone, comandante truppe deposito 5 bersaglieri.	Trasferito 2 bersaglieri e comandato commissione esame delle proposte di ricompense al valor militare compagna guerra 1915-918.

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli con anzianità, decorrenza assegni e destinazione per ognuno indicate: (*R. D.* 1-9-1919).

Con anzianità 27 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

LAMM RUSCONI cav. Giulio, deposito 27 fanteria comandato distretto Rovigo.	Collocato a disposizione Ministero guerra (52 fanteria) e comandato distretto Spoleto per assumerne temporaneamente il comando. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Stocco* cav. Cesare.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 26 luglio 1917:

FRANZINI TIBALDEO conte Carlo, 43 fanteria.	Collocato a disposizione Ministero guerra, (18 fanteria e comandato distretto Teramo per assumerne temporaneamente il comando). Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Magliocca* cav. Nicola.

Con anzianità 16 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

NASSI cav. Ulderico, 41 fanteria comandato reparto prigionieri guerra Taggia.	Collocato a disposizione Ministero guerra, (11 fanteria comandato reparto prigionieri guerra Taggia). Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Cerocchi* cav. Umberto.

Con anzianità 16 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917:

PUGNI cav. Adolfo, deposito 22 fanteria e comandato presidio militare Pisa, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62).	Continua come contro. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Barboglio* cav. Eugenio.

Con anzianità 6 ottobre e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

ROSSETTI cav. Olivo, 42 fanteria.	Collocato a disposizione Ministero guerra Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Asinari di S. Marzano* cav. Guido.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 13 ottobre 1918:

LI GOBBI cav. Antonio, 26 fanteria	Collocato a disposizione Ministero guerra. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Balbinot* cav. Vincenzo.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli, con anzianità decorrenza assegni e destinazione per ognuno indicate: (*R. D.* 7-9-1919).

CENTOFANTI cav. Ettore deposito 56 fanteria.	Con anzianità 6 gennaio 1918, decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918 e collocato a disposizione Ministero guerra. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Villoresi* cav. Lorenzo.
DUCA cav. Vincenzo, 39 id.	Con anzianità 15 settembre 1918, decorrenza assegni dal 1 maggio 1919 e collocato a disposizione Ministero guerra. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Seyssel d'Aix* cav. Claudio.
FRATTOLA cav. Carlo, incaricato comando 27 id.	Con anzianità 27 ottobre 1917, decorrenza assegni dal 1 novembre 1918 e nominato comandante 27 fanteria. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Belitrandi* cav. Enrico.
FRESINI cav. Enrico, 72 id. comandato commissione cereali Mantova	Con anzianità e decorrenza assegni dal 17 novembre 1918 e collocato a disposizione Ministero guerra (72 fanteria), comandato commissione cereali Mantova. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Bonglovanni* cav. Mario.

I seguenti tenenti colonnelli f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 4-9-1919).

CONTE cav. Galileo, deposito 10 fanteria.	Dal 21 luglio 1919 e destinato 10 fanteria.
LAURETANI cav. Leopoldo, id. 11 id. comandato comando 10 corpo armata.	Dal 20 novembre 1918, destinato 11 fanteria e comandato comando 10 corpo armata.
FERRANTE cav. Gaetano, id. 20 id.	Dall'8 maggio 1919 e destinato 20 fanteria.
RADICE cav. Augusto, id. 163 id.	Dal 15 agosto 1918 e destinato 86 id.
VALENTINI cav. Scipione, id. 60 id.	Dal 30 maggio 1919 e destinato 7 bersaglieri.
DEL NOCE cav. Guido, id. 93 id.	Dal 23 luglio 1919 e destinato 93 fanteria.

POGGI cav. Vico, tenente colonnello. — Collocato in congedo provvisorio dal 1 dicembre 1917, a senso del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 911. (*D. L.* 8-12-1919).

I seguenti tenenti colonnelli f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 7-9-1919).

FATTORI KIRCHER cav. Edgardo, 6 bersaglieri, comandato intendenza 1 armata.	Dal 15 maggio 1919 e destinato 6 bersaglieri, cessando di essere comandato come contro.
VALLESI cav. Arturo, 209 fanteria.	Dal 29 aprile 1919 e destinato 209 fanteria.

Esonerazione dall'incarico di comandante di reggimento effettuato dal Comando Supremo e confermato dal Ministero: (*R. D.* 7-9-1919).

TORELLI cav. Vincenzo, tenente colonnello incaricato del comando del 112 fanteria.	Esonerato dal controindicato incarico dal 26 luglio 1919.

POLISIERO cav. Manfredi, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio effettivo dal 4 agosto 1919 e destinato 39 fanteria. (*R. D.* 7-9-1919).

NEGRO cav. Alberto, tenente colonnello deposito 81 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dal 25 luglio 1919. (*D. R.* 7-9-1919).

FRESINI cav. Enrico, tenente colonnello 72 fanteria comandato commissione cereali Mantova f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 24 novembre 1918 dal 25 ottobre 1918 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come conessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. L'ufficiale medesimo cessa poi di essere fuori quadro dal 29 giugno 1919 e destinato 72 fanteria comandato commissione cereali Mantova. (*R. D.* 7-9-1919).

DE ARCAYNE cav. Francesco, tenente colonnello 54 fanteria. — L'anzianità relativa nel grado attuale è stabilita in modo che il suindicato ufficiale seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Del Greco* cav. Francesco Gastone. (*R. D.* 7-9-1919).

MIGLIACCI cav. Gino, tenente colonnello a disposizione. — Assegnato a disposizione comando divisione militare Milano. (*Dec. M.* 28-8-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati. Quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 7-9-1919).

LAMM-RUSCONI cav. Giulio, deposito 27 fanteria comandato distretto Rovigo.	Trasferito 52 fanteria e passa comandato distretto Spoleto, per assumerne temporaneamente il comando.

UBERTALLI cav. Luigi, 72 battaglione assalto.	Trasferito 68 fanteria.
GIOIA cav. Francesco, 39 fanteria, comandato intendenza 1 armata.	Id. 67 id., cessando di essere comandato come contro.
NESI cav. Alberto, 240 id	Id. deposito mitraglieri Fiat Brescia (per comando truppe deposito).
FERRO cav. Giovanni Battista, 20 bersaglieri.	Id. 75 fanteria, dal 23 ottobre 1918.
MONDOLFI cav. Raffaello comandato comando generale genio 26 zona lavoratori.	Id. 55 id., continuando comandato come contro.
BONDI cav. Leonida, 269 fanteria (deposito 2 fanteria) comandato comando truppe Dalmazia.	Id. 36 id., cessando di essere comandato comando truppe Dalmazia. Si presenterà deposito 36 fanteria, il 1 ottobre 1919.

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli con anzianità e decorrenza assegni per ognuno indicate continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi; (*R. D.* 7-9-1919).

Con anzianità 31 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

MAGGIORA cav. Luigi, 30 fanteria.	Avrebbe preceduto nel ruolo dell'arma il pari grado *Polverini* Italo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 29 luglio 1917:

IMPERATORI cav. Emidio, 162 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Remondini* cav. Amos.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 agosto 1917:

ACUTO cav. Secondo, deposito 73 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Morelli di Popolo* cav. Guido.

Con anzianità 16 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

SANFELICE nob. dei duchi Bagnoli cav. Marino, 3 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Giustiniani* nob. patrizio genovese Paolo.

Con anzianità 7 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

PIPPO cav. Italo, 68 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Scala* cav. Ettore.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 29 luglio 1917:

PALCOLOGO cav. Giuseppe, 3 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62).	Avrebbe preceduto nel ruolo dell'arma il pari grado *Sissa* cav. Lino.

Con anzianità 30 aprile 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

BALUGANI cav. Gustavo, 21 fanteria.	Avrebbe preceduto nel ruolo dell'arma il pari grado *Manzoni* cav. Carlo

I seguenti maggiori f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 4-9-1919).

DE RADA cav. Leopoldo, deposito 38 fanteria	Dal 5 luglio 1919 e destinato 38 fanteria.
VERDINOIS cav. Mario, id. 8 bersaglieri.	Dal 1 gennaio 1918 e destinato 8 bersaglieri.

BRAIDA cav. Vittorino, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 2 bersaglieri e comandato Ministero guerra dal 26 luglio 1919, con decorrenza assegni dalla stessa data e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (tre mesi). (*R. D.* 4-9-1919).

RICHERI cav. Attilio, maggiore 10 bersaglieri. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dall'11 agosto 1919. Richiamato in servizio dal 4 settembre 1919, con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (tre mesi) e destinato deposito 10 bersaglieri. (*R. D.* 4-9-1919).

MILAZZO cav. Domenico, maggiore 152 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 18 luglio 1919, richiamato contemporaneamente in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi) e destinato deposito 45 fanteria. (*R. D.* 4-9-1919).

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a decorrere dal 16 settembre 1919: (*R. D.* 4-9-1919).

CAPPUCCIO cav. Pasquale, 1 fanteria.	SCAGLIONE cav. Angelo, 272 fanteria.
MONTICELLI cav. Furio, 6 bersaglieri.	

SOLIMENE cav. Gino, maggiore 19 bersaglieri. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi dal 22 luglio 1919. (*R. D.* 4-9-1919).

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*R. D.* 4-9-1919).

GIACALONE cav. Francesco deposito 43 fanteria.	Dall'8 marzo 1918 (sedici mesi).
ROSSI cav. Umberto, id. 1 granatieri (comandato centro raccolta prigionieri rimpatriati di Palo, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 numero 1085).	Dal 22 luglio 1919 (due mesi)
TAIBEL cav. Nicolò, deposito 90 fanteria comandato corpo armata Genova f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085).	Dall'11 agosto 1919 (quattro mesi).
MERANGHINI cav. Antonio, 22 fanteria	Dal 13 giugno 1919 (sei mesi).
CICALI' cav. Guido, 81 id.	Dal 15 gennaio 1919 (dieci mesi).

GIGANTE cav. Orlando, maggiore deposito 1 bersaglieri. — Rettificato il decreto luogotenenziale 30 gennaio 1919 nella parte che si riferisce alla proroga di aspettativa ed al richiamo in servizio effettivo del suindicato ufficiale, nel senso che l'aspettativa deve essere prorogata di un mese dal 13 agosto 1918.

L'ufficiale medesimo deve poi intendersi trasferito in aspettativa per riduzione di quadri a datare dal 13 settembre 1918 e richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa dal 15 settembre 1918 con decorrenza assegni dal 16 settembre 1918. (*R. D.* 4-9-1919).

DE FLORIO LA ROCCA cav. Cesare, maggiore comandato presidio Falcade. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 10 ottobre 1918, nella parte che si riferisce alla cessazione dalla posizione di fuori quadro del suindicato ufficiale, il quale è poi collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per la durata di un anno a datare dal 23 gennaio 1919. (*R. D.* 7-9-1919).

I seguenti maggiori f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. R.* 7-9-1919).

MATURI cav. Antonio, deposito 90 fanteria	Dal 19 luglio 1919 e destinato 90 fanteria.
RANISE cav. Giovanni, id 90 id.	Dal 27 giugno 1919 e destinato 90 id.
MAURO cav. Fortunato, id 19 id.	Dal 26 agosto 1919 e destinato 19 id.

SILVAGNI cav. Alessandro, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 81 fanteria e comandato ospedale Regina Margherita Roma, dal 7 giugno 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi). (*R. D.* 7-9-1919).

CERIANA MAYNERI cav. Michele, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi dal 6 febbraio 1919 (decreto luogotenenziale 23 marzo 1919). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi dal 6 giugno 1919. Richiamato in servizio deposito 90 fanteria dal 6 giugno 1919 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (sei mesi). (*R. D.* 7-9-1919).

TAMAJO Achille, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di otto mesi dal 19 luglio 1919 (decreti luogotenenziali 25 agosto, 23 marzo 1919). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi dal 19 marzo 1919. Richiamato in servizio deposito 11 bersaglieri e comandato tribunale militare Ancona dal 24 giugno 1919 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi nell'ordinamento dal R. esercito per (quattro mesi). (*R. D.* 7-9-1919).

RICCO cav. Matteo, maggiore 75 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 18 giugno 1919, e richiamato contemporaneamente in servizio con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (sei mesi) e destinato deposito 75 fanteria. (*R. D.* 7-9-1919).

SORIA cav. Giorgio, maggiore 60 fanteria. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, a datare dal 16 settembre 1919. (*R. D.* 7-9-1919).

MAIGA cav. Giovanni, maggiore 6 bersaglieri. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 17 luglio 1919 per (un anno). (*R. D.* 7-9-1919).

ZANOTTI cav. Vittorio, maggiore deposito 86 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dal 13 agosto 1919. (*R. D.* 7-9-1919).

CAPRINO cav. Adolfo, maggiore deposito mitraglieri Fiat f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'anzianità relativa nel grado attuale è stabilita in modo che il suindicato ufficiale seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Generali* cav. Gottardo. (*R. D.* 7-9-1919).

VEGNI cav. Ezio, maggiore a disposizione. — Assegnato a disposizione comando divisione militare Verona. (*Det. M.* 25-8-1919).

GROSSI cav. Dante, maggiore a disposizione. — Assegnato a disposizione comando corpo armata Ancona. (*Det. M.* 28-8-1919).

TEMPIA cav. Filippo, maggiore a disposizione. — Trasferito Ministero guerra. (*Det. M.* 25-8-1919).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente preavviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Dec. M.* 7-9-1919).

BETTINI cav. Gino, 112 fanteria.	Trasferito 55 fanteria, comandato direzione provinciale lavori Treviso.
MAZZOLI dei Samaritani conte cav. Gaetano, 251 id.	Id. 81 id., id. direzione generale d'aeronautica presso Ministero trasporti marittimi e ferroviari.
MELOTTI cav. Carlo, aiutante campo brigata granatieri.	Cessa dalla carica controindicata, trasferito 1 granatieri e comandato Ministero guerra
SERENA cav. Pietro, 55 fanteria	Trasferito 61 fanteria.
CONTI cav. Francesco, 13 id., comandato intendenza zona retrovie.	Id. 31 id., cessando di essere comandato come contro.
DISCALZI cav. Alessandro, 7 id. id. id.	Id. 90 id., id. id.
SERGARDI cav. Achille, 2 bersaglieri.	Comandato tribunale supremo guerra e marina.
COLLA cav. Arnaldo, 54 fanteria.	Trasferito deposito 27 fanteria e comandato distretto Rovigo.
BERIO cav. Vittorio, 17 bersaglieri.	Id. 5 bersaglieri, cessando di essere comandato ufficio stralcio militare del commissariato generale per la Venezia Tridentina.
GALLIANO cav. Giulio, 14 fanteria	Id. 88 fanteria, cessando di essere comandato ufficio delegazione militare italiana staccata di Arquata.
BONITO-OLIVA cav. Achille, 32 id.	Cessa di essere comandato deposito speciale d'istruzione Padula. Rientra al proprio deposito.

ARACRI cav. Guido, maggiore deposito 92 fanteria. — Trasferito 39 fanteria, cessando di essere comandato intendenza 1 armata. (*Dec. M.* 7-9-1919).

MELOTTI Carlo, maggiore granatieri. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 10 agosto 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 1 granatieri. (*Dec. M.* 7-9-1919).

CHIESA Amilcare, maggiore. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 9 marzo 1919. (*Dec. M.* 7-9-1919).

CAPITANI

I seguenti capitani sono promossi maggiori con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi. (*R. D.* 7-9-1919)

Con anzianità 10 *dicembre* 1916 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

GATTI Antero, deposito 89 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62).	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Russo* Alberto.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 28 *giugno* 1917:

ROGGERO Giovanni, 242 fanteria	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Guidomei* Carlo.

I seguenti capitani f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 4-9-1919).

LUPANO Francesco, deposito 6 bersaglieri.	Dal 19 aprile 1919 e destinato 6 bersaglieri.
ROCCHI Lelio, id. 36 fanteria.	Dal 13 luglio 1919 e destinato 36 fanteria.
BONFATTI Luigi, id. 6 bersaglieri, comandato scuola applicazione fanteria.	Dal 1 ottobre 1918 e destinato 6 bersaglieri e comandato comando 8 armata.
PAGLIA Angelo, id. 35 fanteria, comandato 162 compagnia L. M.	Dal 15 luglio 1919 e destinato 35 fanteria, cessando di essere comandato come contro.

DELOGU Zaccaria, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 22 fanteria e comandato distretto Lucca con funzioni amministrative dal 25 febbraio 1919, con decorrenza assegni dalla stessa data e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (sei mesi). (*R. D.* 4-9-1919).

GONI Umberto, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di venticinque mesi, dal 16 luglio 1917 (decreti luogotenenziali 9 agosto 1917, 6 gennaio, 21 aprile 1918 e 23 marzo 1919). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di cinque mesi dal 16 agosto 1919. Richiamato in servizio deposito 31 fanteria dal 27 agosto 1917, 6 gennaio, 21 aprile 1918 e 23 marzo 1919). — L'aspettativa di cui contro è profuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi nell'ordinamento del R. esercito per (cinque mesi) con riserva di anzianità. (*R. D.* 4-9-1919).

POCHINI Gaspare, capitano 80 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 23 giugno 1919, richiamato contemporaneamente in servizio con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi) e destinato deposito 86 fanteria. (*R. D.* 4-9-1919).

I seguenti capitani in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per la durata a fianco di ognuno indicata e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi) e destinato deposito 86 fanteria: (*R. D.* 4-9-1919).

MICHETTI Teofilo.	Dal 4 aprile 1919 e destinato 81 fanteria e comandato Ministero guerra.
BADI Tito.	Dal 30 luglio 1919 e destinato 57 fanteria.

I seguenti capitani in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sottoseguate e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata ed ai cui deposito dovranno presentarsi il 22 settembre 1919: (*R. D.* 4-9-1919).

TRICOMI Adolfo.	Dal 28 febbraio 1919 (dieci mesi) e destinato deposito 3 fanteria.
CAFLISH Carlo.	Dal 4 settembre 1919 (due mesi) e destinato deposito 1 alpini.
TRAMONTANA Marco.	Dal 4 settembre 1919 (tre mesi) e destinato deposito 86 fanteria e comandato distretto Palermo.
MEOLI Eraclio.	Dal 4 settembre 1919 (cinque mesi) e destinato deposito 57 fanteria e comandato distretto Padova.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*R. D.* 4-9-1919).

BRUNELLESCHI Brunellesco, 69 fanteria.	Dal 29 luglio 1919 (un anno).
DUPANLOUP Francesco, distretto Padova.	Dal 11 maggio 1919 (quattro mesi).

SALERA Zeffirino, capitano deposito 23 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 22 dicembre 1918, dal 15 ottobre 1918, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi, come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 1-9-1919).

I seguenti capitani f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata:

(*R. D.* 7-9-1919).

OLLAVIANO Giuseppe, deposito 60 fanteria, comandato reclusorio militare Amelia — Dal 26 giugno 1919 e destinato 82 fanteria cessando di essere comandato come contro.
ALBANO Armando, 30 fanteria, comandato intendenza 8 armata. — Dal 3 gennaio 1919 e destinato 30 fanteria e comandato delegazione di intendenza Cadore.

PARADISO Vittorio, 3 fanteria. — Dal 23 maggio 1919 e destinato 3 fanteria.
AGOSTI Vasco, deposito 8 alpini. — Dall'11 agosto 1919 e destinato 8 alpini.
CONI Erminio, id. 46 fanteria. — Dall'8 luglio 1919 e destinato 46 fanteria.
PINO Enrico, id. 10 id. — Dal 23 aprile 1919, destinato 201 fanteria e amministrato deposito 10 fanteria.

RICCA Ernesto, deposito 8 alpini. — Dal 22 luglio 1919 e destinato 8 alpini.
MANCIATI Dino, id. 79 fanteria. — Dal 22 giugno 1919 e destinato 79 fanteria.
GAMBA Ruggero, 71 fanteria, comandato convalescenziario 3 armata. — Dal 3 agosto 1919, destinato 71 fanteria e cessando di essere comandato convalescenziario 3 armata.

TERLIZZI Virgilio, deposito 57 fanteria. — Dal 21 maggio 1919 e destinato 57 fanteria.
PLACIDI Costantino, id. 35 id. — Dal 2 agosto 1919 e destinato 35 fanteria.
ROSATO Luigi, id. 58 id. — Dal 21 giugno 1919 e destinato 58 id.
GIOANNINI Ettore, id. 22 id. — Dal 22 ottobre 1917 e destinato 22 id.

CUTRUFELLI Ignazio, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi dal 22 aprile 1919 (decreto luogotenenziale 27 aprile 1919). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di due mesi, dal 22 agosto 1919.

(*R. D.* 7-9-1919).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a datare dal 16 settembre 1919:

(*R. D.* 7-9-1919).

LAGORIO Eugenio, deposito 34 fanteria, comandato comando istituto correzione Firenze.
CATERINO Bernardino, 260 fanteria.
BENASSO Alfredo, 8 bersaglieri, comandato commissione interrogatrice prigionieri rimpatriati.
MARENGO Carlo, 242 fanteria.
FINELLI Ruggero, 50 fanteria.
PARENTI Lamberto, 51 fanteria.
OLIVIERI Corrado, 5 alpini.

BONINI Giovanni, capitano deposito 10 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 25 agosto 1919 per (sei mesi).

(*R. D.* 7-9-1919).

GAGGINO Paolo, capitano 86 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi dal 15 agosto 1919.

(*R. D.* 7-9-1919).

MICHETTI Teofilo, capitano deposito 81 fanteria. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra continuando a rimanere inscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma, e comandato Ministero guerra, dal 25 agosto 1919.

(*D. M.* 15-8-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati. (Quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente preavviso dovranno partire per raggiungere entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Dec. M.* 7-9-1919).

ANGELINO Alberto, deposito 9 bersaglieri.

MOTTOLA Nicola, 15 fanteria, comandato battaglione scuola aviatori.
BOCCIO Giovanni, deposito 38 fanteria.

EYNARD Carlo, 1 alpini.
BATTAGLIA Giacinto, 72 fanteria.

CUSMANO Ettore, 81 fanteria, comandato Istituto geografico militare Firenze.
TIRONE Giuseppe, 22 id.
BRAGLIA Gino, 70 fanteria comandato delegazione truppe alleate Vicenza.
SAVINO Orlando, reparto mitraglieri Fiat.
DA COL Vittorio, 8 alpini.
SAETTA Antonio, 55 fanteria, comandato quartier generale 2 armata.
CARUSO Gaspare, 52 id.

GENTILESCHI Mario, 13 id.
MANCINI Gino, aiutante campo 7 brigata bersaglieri.
ANTONIUTTI Napoleone, 7 alpini.
BRUNACCI Ernesto 240 fanteria.

MARINO Paolino, deposito 3 id., comandato distretto militare Messina.
CERESA Mario, 46 id., id. scuola applicazione fanteria.
DAL BRUN Vittorio, 123 id. intendenza zona retrovie.
AUGUSTI Oreste, 3 alpini.

CICOGNANI Ugo, 23 fanteria, comandato 25 divisione mobilitata.
VISONE Antonio, 161 id.
BRANCUCCI Angelo, 205 fanteria.

CASASSA Giambattista, 62 id., comandato direzione trasporti.
SPAGNOLINI Lamberto, 81 id., Ministero guerra.
VETTORI Gino, 21 id.

RACCHI Antonio, deposito 33 id.

CILLO Alfredo, 161 fanteria (deposito 10 fanteria).
ANFOSSO Maggiorino, 44 fanteria, comandato intendenza zona retrovie.

Cessa essere comandato intendenza zona retrovie e rientra al deposito di cui contro.
Trasferito 15 fanteria, cessando di essere comandato come contro.
Id. 129 id., dal 1 gennaio 1919 (continuando f. q. 88.).
Id. 81 fanteria e comandato Ministero guerra.
Comandato distretto Mantova con funzioni amministrative.
Trasferito 2 fanteria, cessando di essere comandato come contro.
Id. 68 id.
Id. 43 id. e passa comandato ufficio stralcio servizio alleati Tortona.
Id. 10 id.
Comandato presidio Gorizia.
Trasferito 57 fanteria, cessando di essere comandato come contro.
Id. 10 bersaglieri, cessando di essere comandato campo legionari romeni.
Id. 81 fanteria e comandato Ministero guerra.
Cessa dalla controindicata carica, destinato 2 bersaglieri e comandato Ministero guerra.
Comandato 23 A. compagnia presidiaria.
Trasferito 81 fanteria e comandato Ministero guerra (ufficio statistica demografica).
Id. 93 id., cessando di essere comandato come contro.
Id. 61 id., continuando comandato come contro.
Id. 80 id., cessando di essere comandato come contro.
Comandato 16 squadriglia autoblindata (1 artiglieria costa e fortezza).
Trasferito 81 fanteria e passa comandato comando corpo armata Roma.
Id. 30 fanteria.
Id. 51 id., cessando di essere comandato deposito czeco-slovacco.
Id. 21 id., e comandato comando militare stazione Spezia.
Id. 41 id., e comanda commissione cereali Porto Maurizio.
Cessa di essere comandato 61 divisione e rientra al proprio deposito.
Trasferito 81 fanteria e comandato ospedale militare principale Roma, con funzioni amministrative.
Trasferito 17 fanteria, cessando di essere comandato ospedale militare principale Roma.
Cessa da tale posizione e trasferito 81 fanteria, comandato comando corpo armata Roma.

CONTENTO Oscar, deposito 39 fanteria. | Comandato collegio militare Napoli, con funzioni amministrative, dal 29 agosto 1919.

LETTINI Giuseppe, capitano 63 fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 28 agosto 1919. (*Det. M.* 7-9-1919).

I sottonotati capitani sono trasferiti, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 28 agosto 1919: (*Det. M.* 7-9-1919).

GHIRARDI Giuseppe. | 253 fanteria.
RISSO Roberto. | 8 id.
BORAI Giuseppe. | 2 granatieri.
PESSANO Renato | 2 alpini.

NOTIFICAZIONI

POZZUOLI Luigi, capitano 81 fanteria comandato Ministero guerra. — Già sottotenente di complemento, nominato sottotenente in servizio attivo permanente col decreto luogotenenziale 12 settembre 1915 per merito di guerra, è autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.

POZZUOLI Luigi, capitano 81 fanteria comandato Ministero guerra. — Già sottotenente in servizio attivo permanente e promosso tenente per merito di guerra col decreto luogotenenziale 16 gennaio 1916, è autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.

NICOLETTI Guglielmo, capitano 82 fanteria comandato Ministero guerra. — Già tenente in servizio attivo permanente, promosso capitano col decreto luogotenenziale 12 dicembre 1915 per merito di guerra, è autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani con anzianità e decorrenza assegni per ognuno indicate continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*R. D.* 7-9-1919)

Con anzianità 1 *aprile* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

CRAVERI Dario, 89 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Lanza* Gustavo.

Con anzianità 28 *giugno* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *luglio* 1917:

BRUNO Terenzio, 73 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Zini* Aldo.
VALENTE Gustavo, 16 id. | Id. id. id. *Laureri* Eduardo.

Con anzianità 23 *agosto* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *settembre* 1917:

DE BLASIIS Vittorio, 219 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Locuoco* Domenico.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 31 ottobre 1917:

DONNARUMMA Pasquale, deposito 15 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *De Ruvo* Paolo.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

POLETTI Carlo, 358 compagnia mitraglieri.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Greco* Giovanni.
BERNARDO Giuseppe, 60 fanteria.	Id. id. id. *Perico* Renato.
DIANA Pietro, 67 id.	Id. id. id. *Marozzi* Albino.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 marzo 1918:

LEVI Aldo, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Carlocci* Pietro.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

ZAPPULLA Luigi, deposito 2 bersaglieri f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Martirani* Pasquale.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 marzo 1918:

ROSSI Raffaele, 151 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Privitera* Giuseppe.
BRENOANI Guido, 16 reparto mitraglieri	Id. id. id. *Quaglia* Vincenzo.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

BETTI Giuseppe, 49 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Bernardi* Giacinto.
RUFFINI Gino, 1 granatieri.	Precederà id. id. *Maltese* Antonio.

MANGO Lorenzo, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio, dal 23 maggio 1919 e destinato 2 granatieri. (*R. D.* 3-6-1919).

I seguenti tenenti f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1088, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 3-6-1919).

FABI Mario, deposito 11 bersaglieri.	Dal 17 luglio 1919 e destinato 11 bersaglieri.
GOTTARELLI Umberto, id. 29 fanteria, comandato comando 58 divisione.	Dal 1 gennaio 1918 e destinato 29 fanteria cessando di essere comandato come contro.
ISOLANI Amerigo, deposito 64 fanteria.	Dal 29 gennaio 1919 e destinato 64 fanteria.
VISCAFE' Nicola, id. 57 id.	Dal 22 luglio 1918 e destinato 57 fanteria.

SPILOTRI Francesco, tenente 3 alpini. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 30 luglio 1919 per (sei mesi). (*R. D.* 3-6-1919).

CHIMENTI Salvatore, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi dal 15 marzo 1919 (decreto luogotenenziale 17 aprile 1919). L'aspettativa di cui contro è prorogato di quattro mesi, dal 15 luglio 1919. (*R. D.* 3-6-1919).

I seguenti tenenti sono dispensati, in seguito a domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritti col proprio grado e con la propria anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, a datare dal 1 settembre 1919: (*R. D.* 1-9-1919).

TORNARI Luigi, 2 alpini. | GALISTRU Emilio, 30 fanteria.

DE MICHELE Alfonso, tenente 3° fanteria. — Revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali 4 ottobre e 21 ottobre 1917 nella parte che rispettivamente si riferiscono alla nomina a sottotenente ed alla promozione a tenente in servizio attivo permanente del suindicato ufficiale. (*R. D.* 4-9-1919).

CORTASSA Pier Francesco, tenente distretto Genova, deposito Genova. — L'anzianità di nomina a sottotenente in servizio attivo permanente e nel grado di tenente, è rispettivamente portata dal 1 maggio 1916 al 1 novembre 1915 e l'ufficiale avrebbe seguito nel ruolo dei sottotenenti il pari grado *Sciarretta* Corrado e dal 1 febbraio 1917 al 1 agosto 1916 seguendo nel ruolo dei tenenti il pari grado *Sciarretta* Corrado. (*R. D.* 7-9-1919).

L'anzianità di nomina a sottotenente in servizio attivo permanente dei seguenti tenenti è portata dal 1 maggio 1916 al 1 novembre 1915: (*R. D.* 7-9-1919).

ROSSI Saverio, 14 fanteria. | Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Fortunato* G. Battista.
MASCIA Giuseppe, 46 id. | Id. id. id. *Corongiu* Antonio.
GUIDA Felice, 14 battaglione eritreo. | Id. id. id. *Angelucci* Cesare.
AMERI Carlo, 71 fanteria. | Id. id. id. *Colasio* Armando.
BUFALINI Erminio, 28 id. | Id. id. id. *Bonan* Michele.

GATTI cav. Benedetto, tenente 15 bersaglieri comandato Ministero guerra. — Dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto col proprio grado e con la propria anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento a datare dal 7 settembre 1919. (*R. D.* 7-9-1919).

I seguenti tenenti f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 7-9-1919).

PALADINI Paolo, deposito 6 bersaglieri. | Dal 3 agosto 1919 e destinato 6 bersaglieri.
PASSARO Guglielmo, deposito mitraglieri Fiat. | Dal 24 dicembre 1918 destinato 9 fanteria e comandato intendenza A. M.

I seguenti tenenti f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*R. D.* 7-9-1919).

PAONE Giovanni, deposito 30 fanteria, comandato distretto Nola. | Dal 9 agosto 1919 (due mesi).
MUZIO Domenico, id. 40 id. | Dall'11 luglio 1919 (due mesi).

MAMUSI Battista, tenente comandato 956 compagnia mitraglieri. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per un anno, dal 31 luglio 1919. (*R. D.* 7-9-1919).

GIULIANI Armando, tenente 94 fanteria. — L'anzianità nel grado attuale è portata dal 1 febbraio 1917 al 1 settembre 1916.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Crisci* Umberto. (*R. D.* 7-9-1919).

L'anzianità nel grado attuale dei seguenti tenenti è portata dal 1 febbraio 1917 al 1 agosto 1916: (*R. D.* 7-9-1919).

ROSSI Saverio, 44 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Fortunato* G. Battista.
MASCIA Giuseppe, 46 id.	Id. id. id. *Corongiu* Antonio.
GUIDA Felice, 14 battaglione eritreo.	Id. id. id. *Angelucci* Cesare.
AMERI Carlo, 71 fanteria.	Seguirà id. id. *Colasio* Armando.
BUFALINI Erminio, 28 id.	Id. id. id. *Bonan* Michele.

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati. (Quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente preavviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Del. M.* 7-9-1919).

CANALI Artemio, 7 alpini.	Cessa di essere comandato battaglione radiotelegrafico Tivoli.
MUSUMECI Mariano, 30 fanteria.	Trasferito 4 fanteria. Si presenterà deposito 3 fanteria, il 22 settembre 1919.
BUSACCA Luigi, 136 fanteria.	Id. 82 id. e comandato collegio militare Roma.
GIUFFRIDA Giovanni, reparto mitraglieri Fiat, comandato 37 divisione fanteria.	Passa comandato 45 divisione fanteria, dal 1 settembre 1919.

I sottonotati tenenti sono trasferiti, a loro domanda, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 28 agosto 1919: (*Del. M.* 7-9-1919).

AIRAGHI Angelo.	2 fanteria.
CIANNAVEI Pietro.	26 fanteria.

NOTIFICAZIONE

LOY Rinaldo, tenente 152 fanteria. — Dichiarato promovibile a scelta al grado superiore a senso dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 9 agosto 1917.

SOTTOTENENTI

DE MICHELE Alfonso, sottotenente 50 fanteria. — Promosso tenente con anzianità 1 novembre 1916. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Parrotta* Antonio. (*R. D.* 4-9-1919).

LIBERI Pasquale, sottotenente 2 alpini. — Promosso tenente con anzianità 25 settembre 1917. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Mazzara Corrado*. (*R. D.* 4-9-1919).

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate continuando nelle attuali destinazioni: (*R. D.* 7-9-1919).

Con anzianità 2 dicembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1917:

BORGOGELLI Luzio, 211 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Spremolla* Onofrio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 22 novembre 1918:

GALLUCCI Federico Angelo, deposito 1 granatieri.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Cutrera* Emanuele.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta e decorrenza assegni per ognuno indicate e con riserva di anzianità relativa continuando nelle attuali disposizioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*R. D.* 7-9-1919).

Con anzianità assoluta 1 agosto 1916 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1916:

POGGIAPOLLINI Guido, 34 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Curto* Giuseppe.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 agosto 1916:

DE VITO Umberto, reparto mitraglieri 907 Fiat.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Giordina* Salvatore.

Con anzianità assoluta 1 agosto 1916 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1916:

COMETTI Ferruccio, 78 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Rocca* Luigi.
PIVETTA Ugo, reparto mitraglieri Fiat Brescia.	Avrebbe preceduto id. id. *Di Filippo* Luigi.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 agosto 1916:

AVERSANO Francesco, 74 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Bonan* Michele.

Con anzianità assoluta 1 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1917:

ACCETTULLI Nicola, 14 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Stara* Michele.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1917:

LA VALLE Alessandro, 29 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Lucchetti* Carlo.

Con anzianità assoluta 31 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

GANCIA Ubaldo, reparto mitraglieri Fiat.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Sicrio* Gaetano.

Con anzianità assoluta 1 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

MARRONE Giuseppe, 33 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Berardelli* Eduardo.
PINNA Antonio Luigi, reparto mitraglieri Fiat Brescia.	Id. id. id. *Biancotto* Umberto.
FUNICIELLO Luigi, 6 bersaglieri.	Id. id. id. *Stagni* Michele.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917:

TORELLI Giuseppe, 23 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Bocchi* Pietro.
PAGANUZZI Fermo, 8 id.	Id. id. id. *Torelli* Giuseppe.
GUIDI Zelino, reparto mitraglieri Fiat Brescia.	Id. id. id. *Paganuzzi* Fermo.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

RODELLA Luigi, reparto mitraglieri Fiat Brescia.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Tai* Amilcare.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

CERRONI Gio. Battista, 8 fanteria (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 63).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Caputo* Armando.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

MONETTI Alberto, 23 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Amici* Luigi.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

TALINI Sabino, 50 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Gentile* Ferdinando.

I seguenti sottufficiali, i quali vennero nominati aspiranti, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1203, con anzianità assoluta per ciascuno indicata e con riserva di anzianità relativa.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi in base alle destinazioni che presentemente hanno gli ufficiali medesimi.

Quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino. (*R. D.* 4-9-1919).

Con anzianità 1 gennaio 1917:

BUZZI Umberto, 64 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Volpe* Pietro e destinato 64 fanteria.
AMATO Vincenzo, 5 id.	Id. id. id. *Angelone* Francesco e destinato 5 fanteria.
CAVALLARI Romeo, 35 id.	Seguirà id. id. *Madia* Armando e destinato 110 fanteria.
PICCIOLI Ercole, 68 id.	Id. id. id. *De Marchi* Giulio e destinato 68 fanteria.

Con anzianità 1 maggio 1917:

ARGENTA Pietro, 6 alpini.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Sinopoli* Arturo e destinato 6 alpini.
LA CAVA Carmelo, 3 alpini.	Id. id. id. *Spano* Paolo e destinato 6 alpini.
BELLODI Giuseppe, deposito mitraglieri Fiat.	Seguirà id. id. *La Cava* Carmelo e destinato deposito mitraglieri Fiat Brescia.
GHINATTI Ilario, 72 fanteria.	Id. id. id. *Pagannzzi* Mariano e destinato corpo aeronautico (comando scuola aviatori).

Con anzianità 1 settembre 1917:

AMICARELLI Francesco, 31 fanteria.
MOLA Pietro, 37 id.
BRUSADIN Domenico, 32 id.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Macanta* Pietro e destinato 31 fanteria.
Avrebbe seguito id. id. *Licheri* Bachisio e destinato 37 fanteria.
Id. id. id. *Rampulla* Giovanni, destinato 32 fanteria e comandato commissione incetta cereali di Avellino.

PASTORE Gaetano, sottufficiale 57 fanteria. — Nominato sottotenente in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1205, con anzianità assoluta 1 settembre 1917 e con riserva di anzianità relativa.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Pozzo* Benvenuto, destinato 68 fanteria e comandato comando militare stazione Milano C. (*R. D.* 4-9-1919).

CICCONE Gabriele, sottotenente 1 granatieri. — Nominato sottotenente in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1205, con anzianità assoluta 1 maggio 1916 e con riserva di anzianità relativa.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Mignoni* Dante e destinato deposito mitraglieri Fiat Brescia. (*R. D.* 7-9-1919).

CRISCI Duilio, sottotenente 19 fanteria. — Nominato sottotenente in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1205, con anzianità assoluta 1 maggio 1917 e con riserva di anzianità relativa.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Pignatta* Giuseppe, e destinato 19 fanteria. (*R. D.* 7-9-1919).

I seguenti sottotenenti sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:
(*R. D.* 7-9-1919).

BASADONNE Nicolò, 21 bersaglieri. — Dal 25 agosto 1919 (sei mesi).
CREMONINI Giuseppe, 30 fanteria. — Dal 10 id. (quattro mesi).

AMBROSINI Domenico, sottotenente al 15 fanteria. — Trasferito 153 fanteria (deposito 25 fanteria), dal 19 agosto 1919. (*Dec. M.* 7-9-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

Colonnelli

TACOLI cav. Paolo, colonnello. — Incaricato delle funzioni di capo stato maggiore 18 divisione cavalleria. (*Dec. M.* 5-9-1919).

Tenenti colonnelli

GRISI ROLOLI DELLA PIE' cav. Alessandro, tenente colonnello reggimento lancieri di Novara. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri a decorrere dal 10 settembre 1919. (*R. D.* 4-9-1919).

GRICCIOLI cav. Alessandro, tenente colonnello f. q. deposito Genova cavalleria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 1 luglio 1919 per la durata di sei mesi. (*R. D.* 7-9-1919).

CAMBIE' cav. Arturo, tenente colonnello f. q. deposito Piemonte reale reggimento. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dall'11 agosto 1919 per la durata di sei mesi. (*R. D.* 7-9-1919).

CALVI cav. Giov. Battista, tenente colonnello aspettativa per infermità. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi sei a datare dal 27 settembre 1918 concessa con decreto luogotenenziale 20 ottobre 1918, è prorogata per la durata di un anno, a datare dal 20 marzo 1919. (*R. D.* 7-9-1919).

MAGGIORI

INGAMI cav. Giulio, maggiore reggimento cavalleggeri Umberto I. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 2 agosto 1919 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 7-9-1919).

RUFFO DI CALABRIA cav. Baldassarre, maggiore f. q. (deposito cavalleggeri di Treviso). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dall'11 agosto 1919 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 7-9-1919).

GUILLOT cav. Carlo, maggiore aspettativa per infermità. — L'aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio a datare dal 7 febbraio 1919, concessa con decreto luogotenenziale 1 maggio 1919, deve considerarsi come concessa a datare dal 31 marzo 1919. (*R. D.* 7-9-1919).

AMICO conte di Meane cav. Giovanni, maggiore reggimento Nizza cavalleria. — Trasferito reggimento lancieri di Milano. Ove non abbia raggiunto la nuova destinazione dovrà partire per raggiungerla entro l'8° giorno dalla pubblicazione della presente determinazione. (*Det. M.* 7-9-1919).

CAPITANI

I seguenti capitani, in seguito a loro domanda, sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri a decorrere dal 16 settembre 1919: (*R. D.* 4-9-1919).

TORRIGIANI Fulco, reggimento cavalleggeri di Treviso.

CAMBIASO Ernesto, reggimento cavalleggeri di Saluzzo.

CROSTAROSA Pio, capitano f. q. (deposito cavalleggieri di Saluzzo). — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio a datare dal 24 febbraio 1917, concessa con decreto luogotenenziale 15 aprile 1917, deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 7-9-1919).

SCOTTI Federico, capitano aspettativa infermità. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di un anno a datare dal 12 giugno 1918 concessa con decreto luogotenenziale 27 ottobre 1918, è prorogata per la durata di un anno a datare dal 12 giugno 1919. (*R. D.* 7-9-1919).

NASI Giorgio, capitano f. q. (deposito lancieri di Vercelli). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 1 febbraio 1919 ed è richiamato in servizio effettivo deposito predetto reggimento dal 1 giugno 1919 e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per un anno. (*R. D.* 7-9-1919).

STAGNI Giuseppe, capitano f. q. (deposito lancieri di Mantova) in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito con decreto luogotenenziale 24 febbraio 1918, rientra nei quadri a datare dal 30 luglio 1919 e destinato predetto reggimento. (*R. D.* 7-9-1919).

D'ALBERTAS march. Arturo, f. q. (deposito reggimento Nizza cavalleria). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 12 luglio 1919 per la durata di sei mesi. (*R. D.* 7-9-1919).

ALBIZZI Gastone, capitano reggimento cavalleggeri di Treviso. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 19 agosto 1919 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 7-9-1919).

I seguenti capitani sono collocati, in seguito a loro domanda, in aspettativa per riduzione di quadri a decorrere dal 1 ottobre 1919: (*R. D.* 7-9-1919).

VIVALDI PASQUA cav. nob. don dei duchi di S. Giovanni dei marchesi di Villaclara e dei conti di Villasalto Dario. — Reggimento cavalleggeri di Piacenza.

AMMIAZZALORSA Carlo. — Id. id. di Catania.

DELLA BEFFA Biagio. — Id. id. di Saluzzo.

FARROCCHETTI Carlo, capitano. — Assegnato comando corpo armata Napoli.
(*Dec. M.* 26-8-1917).

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti a fianco di ciascuno indicati. (Quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente preavviso dovranno partire per raggiungere entro l'ottavo giorno dalla pubblicazione del presente decreto.):
(*Dec. M.* 7-9-1919).

BOSCASSI Guglielmo, reggimento cavalleggeri di Palermo (comandato 21 bersaglieri).	Trasferito reggimento cavalleggeri Guide, cessando di essere comandato come contro.
PALLAVICINO Ferdinando, id. Savoia cavalleria.	Id. id. Piemonte Reale cavalleria (deposito).
OSIO Umberto, id. lancieri Vittorio Emanuele II.	Id. id. cavalleggeri di Saluzzo.

TENENTI

MARENGO Luigi, tenente reggimento cavalleggeri di Saluzzo. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa a datare dal 16 settembre 1919.
(*R. D.* 7-9-1919).

I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio attivo permanente in seguito a loro domanda ed inscritti col loro grado e con la loro anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa a datare dal 16 settembre 1919:
(*R. D.* 7-9-1919).

PICENI Edgardo.	Reggimento Nizza cavalleria.
MARULLI Ugo.	Id. id. id.
TENTOLINI Ottorino.	F. q. (deposito lancieri di Montebello).
DAL POZZO Sebastiano.	Reggimento Genova cavalleria.

LOPEZ Y ROYO Giovanni Battista, tenente reggimento cavalleggeri di Monferrato. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 25 luglio 1919 ed è richiamato in servizio effettivo deposito predetto reggimento dalla medesima data e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per quatro mesi.
(*R. D.* 7-9-1919).

SALVATORE Salvatore, tenente reggimento cavalleggeri di Caserta. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 1 agosto 1919 per la durata di quattro mesi.
(*R. D.* 7-9-1919).

BELLONI Giovanni, tenente reggimento cavalleggeri di Vicenza. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 1 agosto 1919 per la durata di quattro mesi.
(*R. D.* 7-9-1919).

CERIO Giuseppe, tenente reggimento cavalleggeri di Udine. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dall'8 agosto 1919 per la durata di quattro mesi.
(*R. D.* 7-9-1919).

TOSTI DI VALMINUTA Antonio, tenente f. q. (deposito Piemonte Reale cavalleria). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 5 maggio 1919 per la durata di quattordici mesi.
(*R. D.* 7-9-1919).

PRIORE Orazio, tenente reggimento cavalleggeri di Foggia (comandato aviatori). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 10 agosto per la durata di quattro mesi.
(*R. D.* 7-9-1919).

MALINVERNI Evasio, f. q. (deposito cavalleggeri di Catania). — Collocato in aspettativa per infermità teporanee provenienti da cause di servizio dall'11 agosto 1919 per la durata di quattro mesi.
(*R. D.* 7-9-1919).

DE BARTOLOMEIS Ludovico, tenente reggimento lancieri di Novara. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 28 novembre 1918, ed è richiamato in servizio effettivo deposito presletto reggimento dalla medesima data e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per sei mesi.
(*R. D.* 7-9-1919).

SANI Uberto, tenente aspettativa infermità. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di un anno a datare dal 13 gennaio 1919 concessa con decreto luogotenenziale 30 gennaio 1919, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, senza determinazione di durata.
(*R. D.* 7-9-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

(RUOLO COMBATTENTE)

COLONNELLI

MARCONI cav. Pio, colonnello a disposizione (comandato deposito 1 pesante campale). — Cessa di essere a disposizione e comandato come sopra ed è nominato comandante 2 fortezza.
(*R. D.* 17-8-1919).

PELLEI-EGISTI cav. Felice, colonnello a disposizione. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandato 10 fortezza.
(*R. D.* 17-8-1919).

CRISTANI cav. Luigi, colonnello a disposizione (comandato direzione artiglieria Mantova). — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri a decorrere dal 16 settembre 1919.
(*R. D.* 4-9-1919).

SIBILLE cav. Nino, colonnello a disposizione comandato deposito 23 camp.). — Le aspettative stategli concesse coi decreti luogotenenziali 28 gennaio 1917 e 30 giugno 1918, devono considerarsi come concesse per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per tutta la durata delle aspettative stesse.
(*R. D.* 4-9-1919).

DE ROSA cav. Alfredo, colonnello a disposizione (comandato deposito 21 campagna). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 16 luglio 1919 per la durata di quattro mesi.
(*R. D.* 4-9-1919).

IVALDI cav. Giuseppe, colonnello. — Assegnato comando corpo armata Napoli.
(*Det. M.* 30-8-1919).

SANNA cav. Giuseppe, colonnello. — Assegnato comando divisione militare Cagliari.
(*Det. M.* 30-8-1919).

BERTINI cav. Francesco, colonnello. — Incaricato delle funzioni di sottocapo stato maggiore zona Trieste.
(*Det. M.* 5-9-1919).

NOTIFICAZIONI

CASTELLI cav. Gustavo, colonnello, cessa dal comando del 9 reggimento artiglieria da campagna Czeco-Slovacco ed è collocato a disposizione Comando Supremo dal 20 maggio 1919. Dal 18 luglio 1919 è nominato comandante del 20 reggimento artiglieria campagna.

FRAT cav. Giacinto, colonnello, cessa dal comando del 20 reggimento artiglieria campagna ed è collocato a disposizione Ministero Guerra dal 18 luglio 1919.

SPANO' cav. Francesco, colonnello, cessa dal comando del 11 raggruppamento assedio ed è collocato a disposizione Ministero guerra dal 1 agosto 1919.

GURGO cav. Fortunato, colonnello, cessa dal comando del 40 raggruppamento assedio ed è collocato a disposizione Comando Supremo dal 1 agosto 1919.

ANGELOZZI cav. Rinaldo, colonnello, cessa dal comando del 50 raggruppamento assedio ed è collocato a disposizione Ministero guerra dal 1 agosto 1919.

ROSSI cav. Alfredo, colonnello, cessa dal comando del 70 raggruppamento assedio ed è collocato a disposizione Ministero guerra dal 1 agosto 1919.

GENTILINI cav. Attilio, colonnello, cessa dal comando del 6 raggruppamento P. C. ed è collocato a disposizione Ministero guerra dal 25 luglio 1919.

ONNIS cav. Luigi, colonnello, già a disposizione Comando Supremo è collocato a disposizione Ministero guerra dall'11 luglio 1919.

PALLIERI cav. Vittorio, colonnello, cessa da capo ufficio del comando d'Artiglieria della 3 armata ed è collocato a disposizione Comando Supremo dal 22 luglio 1919. — Dall'11 agosto 1919 è collocato a disposizione Ministero guerra.

TENENTI COLONNELLI

BRANCACCIO cav. Silvio, tenente colonnello ff. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (Deposito 10 campagna). — Rientra nei quadri a datare dal 22 giugno 1919 e destinato 10 campagna. (*R. D.* 4-9-1919).

AGUDIO cav. Edoardo, tenente colonnello f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito reggimento artiglieria a cavallo). — Rientra nei quadri a datare dal 16 agosto 1919 e destinato reggimento artiglieria a cavallo. (*R. D.* 4-9-1919).

SANTORO cav. Massimo, tenente colonnello, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 30 aprile 1919 con decorrenza assegni dal 11 maggio 1919 e destinato 43 campagna. (*R. D.* 4-9-1919).

MAISETTI cav. Settimo, tenente colonnello 3 campagna. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri a decorrere dal 16 settembre 1919. (*R. D.* 4-9-1919).

DE GENNARO cav. Roberto, tenente colonnello 9 fortezza. — Collocato in posizione ausiliaria a datare dal 1 luglio 1919. (*D. L.* 19-6-1919).

LO CURCIO Giuseppe, tenente colonnello 35 campagna comandato corpo armata Bari (ufficio precettazione quadrupedi) trasferito 13 campagna e comandato corpo armata Roma (ufficio precettazione quadrupedi) cessando comandato come contro. (Ove non abbia ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente preavviso dovrà raggiungerla entro l'ottavo giorno dalla pubblicazione della presente determinazione).

(*Det. M.* 7-8-1919).

NOTIFICAZIONI

UVA cav. Giuseppe, tenente colonnello già a disposizione Ministero guerra passa a disposizione Comando Supremo ed è incaricato del comando 16 raggruppamento assedio, dal 1 agosto 1919.

SCOZZOLA cav. Marco, tenente colonnello già a disposizione Ministero guerra passa a disposizione Comando Supremo ed è incaricato del comando 56 raggruppamento assedio dal 1 agosto 1919.

MALAVASI cav. Enrico, tenente colonnello cessa dall'incarico del comando del 3 raggruppamento assedio ed è incaricato del comando del 70 raggruppamento assedio dal 1 agosto 1919.

MAGGIORI

AMANTE cav. Federico, maggiore 6 fortezza. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, a decorrere dal 16 settembre 1919. (*R. D.* 4-9-1919).

DE LUCA cav. Mario, maggiore, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 5 agosto 1919 con decorrenza assegni dal 16 agosto detto è collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per la durata di 3 mesi e destinato deposito 9 campagna. (*R. D.* 4-9-1919).

DEL GIUDICE cav. Buonaventura, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi 12 a datare dal 22 luglio 1918 concessa con i decreti luogotenenziali 25 agosto 1918 e 30 marzo 1919. — Le aspettative di cui sopra devono considerarsi come concesse per infermità temporanee provenienti da cause di servizio senza determinazione di durata. (*R. D.* 4-9-1919).

VAROLI-PIAZZA cav. Alberto, maggiore f. q. in aggiunta ai f. q. contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi, sull'ordinamento del R. esercito (deposito 13 campagna). — L'aspettativa statagli concessa con R. decreto 27 luglio 1010 deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, senza determinazione di durata. (*R. D.* 4-9-1919).

BERTI cav. Raffaele, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di un anno dal 3 giugno 1918, decreto luogotenenziale 13 ottobre 1918. — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per la durata di un anno a datare dal 3 giugno 1919. (*R. D.* 4-9-1919).

LICARI cav. Giuseppe, maggiore 10 fortezza. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 24 settembre 1918 per la durata di quattro mesi e richiamato in servizio dalla data medesima e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 10 fortezza). (*R. D.* 4-9-1919).

FACCIO cav. Michele, maggiore 2 montagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 9 agosto 1919 per la durata di 4 mesi e richiamato in servizio dalla medesima data e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 2 montagna). (*R. D.* 4-9-1919).

SCARIENZI cav. Leopoldo, maggiore 2 fortezza. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, a decorrere dal 1 ottobre 1919. (*R. D.* 7-9-1919).

CHIMINELLO cav. Ernesto, maggiore a disposizione comando corpo armata Napoli. — Assegnato a disposizione comando divisione militare Firenze. (*Del. M.* 26-8-1919).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Del. M.* 7-9-1919).

CISOTTI cav. Carlo, 5 campagna.	Trasferito 13 campagna, comandato commissione centrale alienazione materiale bellico.
GIOVANNOZZI cav. Aldo, 15 id.	Id. 19 id.

CAPITANI

LIOLA Stefano, capitano 1 montagna. — Promosso maggiore con anzianità 15 ottobre 1918 con decorrenza assegni dal 1 novembre 1918 continuando nell'attuale destinazione e servizio. Seguirà nel ruolo il maggiore *Ingravalle* cav. Guglielmo. (*R. D.* 4-9-1919).

I seguenti capitani di artiglieria a loro domanda sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri a decorrere dal 16 settembre 1919: (*R. D.* 14-9-1919).

SPARAGANA Tommaso, 5 fortezza.	LAMBORGHINI Renato, 5 campagna.
PALLAVICINO march. Cesare, 2 id.	PIRRI Tito, 1 pesante campale.
QUAGLINO Enrico, 16 campagna.	FREYRIE Gian Giacomo, 19 campagna.
TEDESCO Luigi, 7 fortezza.	LAERA Alfonso, 50 id.
CITTADINI Alessandro, 1 fortezza.	ARNEODO Luigi, 3 montagna.
LARCAN Antonio, 36 campagna.	

GALLONI Aldo, capitano in aggiunta ai fuori quadri contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (dep. 3 campagna. Rientra nei quadri dal 4 luglio 1919 e destinato 3 campagna. (*R. D.* 4-9-1919).

AMABILE Guglielmo, capitano 50 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per la durata di dodici mesi dal 6 agosto 1919. (*R. D.* 4-9-1919).

REGINELLA Alfredo, capitano 28 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 7 dicembre 1918 per la durata di 10 mesi e richiamato in servizio dalla data medesima e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (dep. 28 campagna). (*R. D.* 4-9-1919).

VERGNANO Giulio, capitano 13 campagna (contratto). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dall'8 agosto 1919 per la durata di 4 mesi e richiamato in servizio dalla data medesima e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 13 campagna). (*R. D.* 4-9-1919).

TOBIA Diamante, capitano 6 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 22 luglio 1919 per la durata di quattro mesi e richiamato in servizio dalla data medesima e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 6 campagna). (*R. D.* 4-9-1919).

FEDI Francesco, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi dal 2 dicembre 1918 (decreto luogotenenziale 15 dicembre 1918). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per sei mesi dal 2 giugno 1919. (*R. D.* 4-9-1919).

SALONIA Giuseppe, capitano f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 22 campagna). — Rientra nei quadri dal 17 giugno 1919 e destinato 22 campagna. (*R. D.* 4-9-1919).

GUADAGNO Sebastiano, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 12 gennaio 1917 con decorrenza per assegni dal 16 gennaio detto e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XXV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per la durata da 8 mesi e destinato deposito 12 campagna. (*R. D.* 4-9-1919).

GHEORGHIUS Elio, capitano 9 fortezza. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 9 agosto 1919 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 4-9-1919).

I seguenti capitani di artiglieria, in seguito a loro domanda, sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri a decorrere dal 1 ottobre 1919:

PIRISI Eugenio, 8 fortezza.
PERCUOCO Vittorio, 30 campagna.
ASTRALDI Stefano, 16 id.
VOLA Alessandro, 3 montagna.
BALDONI Augusto, 39 campagna.
DI MATTIA Fernando, 27 id.
MARINELLI Alfredo, 2 fortezza.
BRAVI Giuseppe, 8 id.

ALBERTINI Giulio, capitano 13 campagna (T). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 19 agosto 1919 per la durata di sei mesi. (*R. D.* 7-9-1919).

COLLACCHIONE Livio, capitano mantenuto in servizio quale invalido di guerra, collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito con decreto luogotenenziale 6 luglio 1916 (deposito 1 montagna). (*R. D.* 7-9-1919).

PERGOLE Pasquale, capitano 35 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 22 agosto 1919 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 7-9-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati. Quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente preavviso dovranno partire per raggiungerla entro l'8 giorno dalla pubblicazione del presente bollettino. (*Del. M.* 7-9-1919).

CUOMO Domenico, 9 fortezza. — Trasferito 1 fortezza.
ABBATE Marcello, 10 id. — Id. 3 id.

QUESTA Enrico, 6 fortezza.	Trasferito 1 fortezza.
IMPERATO Giulio, 24 campagna, comandato arsenale costruzioni artiglieria Napoli.	Cessa comandato come contro.
SEGHETTI Domenico, 3 fortezza, comandato Ministero guerra.	Trasferito 1 fortezza distaccamento Savona cessando comandato come contro.

RECIPUTI Ferruccio, capitano 17 artiglieria campagna. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 28 agosto 1919. (*Dec. M.* 7-9-1919).

TENENTI

DE GIORGI Raimondo, tenente 1 campagna. — Il passaggio nel ruolo degli ufficiali in S. A. P. per merito di guerra di cui al D. L. 27 luglio 1916 ha effetto dal 19 maggio 1916.

L'anzianità nel grado di sottotenente in S. A. P. stabilita con decreto luogotenenziale 22 ottoore 1916 al 27 settembre 1915 è rettificata al 25 settembre 1915.

L'anzianità nel grado di tenente di cui al D. L. 7 dicembre 1916 e 11 febbraio 1917 è rettificata al 25 giugno 1916 anzichè al 27 giugno 1916. (*R. D.* 17-8-1919).

GHEDINI Gino, tenente 3 montagna. — Dispensato dal servizio permanente a sua domanda, ed inscritto, col suo grado e colla sua anzianità, nei ruoli degli ufficiali di complemento nell'arma di artiglieria, a datare dal 16 settembre 1919. (*R. D.* 4-9-1919).

LAURICELLA Marino, tenente 13 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 28 luglio 1919 per la durata di 6 mesi e richiamato in servizio dalla data medesima e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 13 campagna). (*R. D.* 4-9-1919).

REGINA Carlo, tenente 24 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio dal 18 luglio 1919, per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 0-9-1919).

MALAVOLTI Mario, tenente 30 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 4 agosto 1919 per la durata di 6 mesi, richiamato in servizio dalla data medesima e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 30 campagna). (*R. D.* 4-9-1919).

SORRENTINO Guido, tenente 6 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenituti da cause di servizio dal 6 agosto 1919 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 4-9-1919).

LEO Guido, tenente 3 fortezza. Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal quattro marzo 1919 per la durata di sei mesi. (*R. D.* 4-9-1919).

GIOIA Bonaventura, tenente 24 campagna (comandato scuola bombardieri). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 21 giugno 1919 per la durata di 4 mesi e richiamato in servizio dalla data medesima è collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 24 campagna) cessando di essere comandato come sopra. (*R. D.* 4-9-1919).

BARBINI Aristide, tenente in aspettativa per infermità temporanee per cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 7 luglio 1919 con decorrenza per gli assegni dal 16 luglio detto è collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per la durata di sei mesi destinato 40 campagna. (*R. D.* 4-9-1919).

CAVALLO Anfredo, tenente 3 fortezza. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 13 agosto 1919 per la durata di 12 mesi. (*R. D.* 7-9-1919).

ROMAGNOLI Faustino, tenente 9 campagna comandato deposito scuola bombardieri. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 21 agosto 1919 per la durata di sei mesi. (*R. D.* 7-9-1919).

I seguenti tenenti di artiglieria sono dispensati dal servizio permanente, ed inscritti col loro grado e colla loro anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, a decorrere dal 16 settembre 1919:

BASLETTA Giulio, 27 campagna.
BRUNO Pietro, 25 campagna.
SANTOVITI Raffaele, 1 pesante campale.
DEVITI Francesco, 11 campagna (T).
ETTORRE Guido, 1 montagna.
SUCCI Cesare, 10 fortezza
VITALI Alvaro, 3 montagna.
PICCOLOMINI Alberto, 7 campagna.
FREDIANI Giuseppe, 32 campagna.
SPADA Aurelio, 6 fortezza.
ROSSI Angelo, 13 campagna.
CASCISCIA Giovan Battista, 21 campagna.
FIORAVANTI Paolo, 24 campagna.
MEROLA Ernesto, 7 fortezza.
CRISCUOLI Gioacchino, 1 pesante campale
BIANCHI Ezio, 8 fortezza
MANGANO Antonio, 3 fortezza, comandato scuola bombardieri.
VACCARI Valeriano, 4 campagna.
MONTERISI Pan'aleo, 1 montagna.
TAGLIAFERRI Giuseppe, 1 pesante campale.
CAMBA Gustavo, 1 montagna.
ROGLIATTI Vittorio, 17 campagna.
FARNETI Ireneo, 3 campagna.
ZANZUCCHI Antonio, 9 campagna.
STRADELLI Alberto, 5 campagna.
GIOVANNETTI Azzolino, 3 montagna, comandato direzione artiglieria Trento.
CAROBBIA Mario, 10 fortezza.
ZOPPEI Ameleo, 6 campagna.
ZENNARO Tullio, 5 fortezza.
BENIGNO Antonio, in aspettativa per infermità.
DI MONTEVECCHIO BENEDETTI Gualfredo, 38 campagna.
MANNOCCHI Giordano, 1 fortezza.
LENTINI Lorenzo, 23 campagna
OBERZINER Giulio, reparto artiglieria controaerei.
FATTI'ROSSO Guglielmo, 34 campagna.
FRIZZI Giuseppe, 1 montagna.
DE FAZIO Basilio, 12 campagna, comandato deposito bombardieri.
MONDELLI Mario, 16 campagna.
RUBINI Giuseppe, 17 campagna.

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati, e dovranno raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno dalla pubblicazione del presente bollettino: (*Del. M.* 7-9-1919).

FRANCI Francesco, 2 pesante campale. — Trasferito 18 campagna.
CIANFRINI Ugo, 9 fortezza. — Id. direzione artiglieria Verona.
FRANCHI Nello, 30 campagna. — Id. id. id. id.
GASPERI Secondo, 1 pesante campale. — Id. 2 pesante campale.

ROSSOLINI Pietro, tenente 19 artiglieria campagna. — Trasferito, a domanda, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 28 agosto 1919. (*Del. M.* 7-9-1919).

I sottonotati tenenti d'artiglieria sono trasferiti, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 28 agosto 1919:

DONATI BUONACCORSO del — 2 artiglieria montagna.
DE LA FOREST DE DIVONNE Gilberto del — 1 id. id.
GERMANI Marco del — 2 id. id.
BERGAMASCHI Carlo del — 2 id. id.

SOTTOTENENTI

BUCCELLATO Benedetto, sottotenente 1 montagna. — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1 agosto 1916, con riserva di anzianità relativa continuando nell'attuale destinazione e servizio.
Precederà nel ruolo il tenente *Rapino* Guido. (*R. D.* 20-8-1919).

DEL BIANCO Attilio, sottotenente 19 campagna. — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1917, con riserva di anzianità relativa continuando nell'attuale destinazione e servizio.
Seguirà nel ruolo il tenente *Zoppi* Antonio. (*R. D.* 29-8-1919).

PALPACELLI Antonio, sottotenente 31 campagna. — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1917, con riserva di anzianità relativa, continuando nell'attuale destinazione e servizio.

Seguirà nel ruolo il tenente *Buffa* Carmelo. (*R. D.* 4-9-1919).

ROSSI Lauro, sottotenente 18 campagna. — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919, con riserva di anzianità relativa, continuando nell'attuale destinazione e servizio.

Seguirà nel ruolo il tenente *Meloni* Nicolò. (*R. D.* 4-9-1919).

ARMA DEL GENIO

Colonnelli

NEGRI cav. Carlo, colonnello a disposizione (comandato direzione genio Pola). — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, a decorrere dal 16 settembre 1919. (*R. D.* 4-9-1919).

RICCI cav. Edoardo, colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 10 marzo 1919 per la durata di 6 mesi (decreto luogotenenziale 4 maggio 1919). — L'aspettativa di cui sopra deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio e senza determinazione di durata. (*R. D.* 4-9-1919).

Maggiori

MILANI cav. Luigi, maggiore f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (direzione generale Roma). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 26 giugno 1919 per la durata di sei mesi. (*R. D.* 4-9-1919).

NATALE cav. Vito, maggiore f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (direzione genio Roma). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 1 agosto 1919 per la durata di 4 mesi. (*R. D.* 4-9-1919).

AVORIO cav. Luigi, maggiore 1 genio. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 1 agosto 1919 per la durata di 4 mesi. (*R. D.* 4-9-1919).

PEDATA cav. Giovanni, maggiore in aspettativa per infermità. — L'aspettativa concessagli col decreto luogotenenziale 8 luglio 1919 deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, senza determinazione di durata. (*R. D.* 4-9-1919).

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa, per riduzione di quadri, a decorrere dal 1 ottobre 1919. (*R. D.* 7-9-1919).

GALEPPI cav. Enrico, 3 genio.
GERBONI cav. Michele, 2 genio.
GUARINO cav. Giuseppe, 3 genio, battaglione radiotelegrafisti.

Capitani

GIORGI Luigi, capitano 3 genio (T). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 19 luglio 1919 per la durata di sei mesi, richiamato in servizio dalla data medesima e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 3 genio (T)). (*R. D.* 4-9-1919).

LASTRICO Luigi, capitano f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 2 genio). — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi 12 a datare dal 12 giugno 1916, concessa con decreto luogotenenziale 5 novembre 1916 deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 4-9-1919).

FRATTALI Gualtiero, capitano 2 genio. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 13 agosto 1919, per la durata di 4 mesi. (*R. D.* 4-9-1919).

FREDDI Riccardo, capitano 1 genio (T). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dall'8 agosto 1919, per la durata di 4 mesi. (*R. D.* 4-9-1919).

I seguenti capitani del genio, in seguito a loro domanda, sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri a decorrere dal 1 ottobre 1919: (*R. D.* 7-9-1919).

ADAMO Giovanni, 1 genio.
DEBERNARDI Guido, 5 id.
PLATANIA Giuseppe, 5 genio.
SCHIISA Leopoldo, 1 id.

Tenenti

PAOLUCCI SINIBALDI Mario, tenente f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 1 genio). — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio a datare dal 1 novembre 1918, concessa con decreto luogotenenziale 15 dicembre 1918, deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 4-9-1919).

ZACCAGNA Oreste, tenente 3 genio. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 4 agosto 1919, per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 4-9-1919).

MARTIN Ettore, tenente 3 genio. — Dispensato dal servizio attivo permanente in seguito a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa a decorrere dal 16 settembre 1919. (*R. D.* 7-9-1919).

BONGIANINO Mario, tenente 5 genio. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa a decorrere dal 16 settembre 1919. (*R. D* 7-9-1919).

Sottotenenti

PECCIARINI Luigi, sottotenente 2 genio. — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919, con riserva di anzianità relativa, continuando nell'attuale destinazione e servizio.

Precederà nel ruolo il tenente *Pirazzoli* Anselmo. (*R. D.* 4-9-1919).

CORPO AERONAUTICO MILITARE

Capitani

MASI Edoardo, capitano corpo aeronautico militare, comandato commissariato generale aeronautica (f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Cessa dall'anzidetta posizione dal 19 luglio 1919, destinato corpo aeronautico militare e comandato Ministero trasporti ferroviari e marittimi (direzione generale aeronautica). (*R. D.* 7-9-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

Tenenti colonnelli

BURATTI Aristide, tenente colonnello medico 3 artiglieria fortezza. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 9 agosto 1919 (3 mesi). (*R. D.* 31-8-1919).

PENNETTA cav. Mario, tenente colonnello medico. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, statagli concessa con decreto luogotenenziale 23 febbraio 1919, si deve considerare stata concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 31-8-1919).

Maggiori

FALCHI Luigi, maggiore medico battaglione squadriglie aviatori. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, dal 10 settembre 1919, a senso del decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 680. (*R. D.* 7-9-1919).

Capitani

PECCERILLO Fabrizio, capitano medico 10 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per mesi quattro, dal 21 luglio 1919. (*R. D.* 31-8-1919).

I seguenti cappitani medici, sono collocati, in seguito a loro domanda, in aspettativa per riduzione di quadri dal 10 settembre 1919, a senso del decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 680: (*R. D.* 7-9-1919).

IMPERIALE Cesare, capitano medico ospedale Genova.
GRIFI Vincenzo, id. 5 alpini.
BIAGINI Giovanni, id. 2 id.
GRIFI Filippo, id. 1 bersaglieri.
STUFFERI Mario, id. 2 alpini.
MOSCHETTA Giovanni, capitano 4 fanteria.
FONZONE Lorenzo, id. 87 id.
GRAZIANI Francesco, id. 81 id.
MASIA Guido, id. 6 alpini.
ONESTI Carlo, id. 60 fanteria.

CAPANO Ignazio, capitano medico 11 bersaglieri. — Dispensato dal servizio attivo permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di complemento distretto Napoli, dal 16 settembre 1919. (*R. D.* 7-9-1919).

BARCO Carlo, capitano medico R. corpo truppe coloniali della Somalia — Cessa di essere a disposizione Ministero colonie per rimpatrio definitivo e trasferito 53 fanteria dal 12 agosto 1919, continuando nell'attuale assegnazione di mobilitazione. (*R. D.* 7-9-1919).

VETUSCHI Pasquale, capitano medico R. corpo truppe coloniali Eritrea. — Trasferito 12 fanteria dal 31 ottobre 1919. (*Det. M.* 7-9-1919).

Tenenti

I seguenti tenenti medici sono collocati a disposizione del Ministero delle colonie e destinati nel R. corpo di truppe coloniali della Somalia, dal 25 luglio 1919: (*R. D.* 7-9-1919).

BOIDI Teresio. — Nizza cavalleria.
MAROTTA Leonardo. — 75 fanteria

I seguenti tenenti medici sono trasferiti nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 25 luglio 1919: (*Det. M.* 7-9-1919).

DI MONACO Paride. — Cavalleggeri di Palermo.
FEDELE Pasquale. — 80 fanteria.
DE PETRILLO Vitaliano. — 44 id.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

Ufficiali commissari

Tenenti colonnelli

DAL BUONO cav. Angelo, tenente colonnello commissario direzione commissariato Napoli. — Collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi quattro, a datare dall'11 agosto 1919. (*R. D.* 4-9-1919).

MAGGIORI

CIOTTI cav. Ovidio, maggiore commissario in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi quattro a decorrere dal 7 aprile 1919 (decreto luogotenenziale 4 maggio 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per il periodo di un anno, a datare dal 7 agosto 1919. (*R. D.* 4-9-1919).

I seguenti maggiori commissari in servizio attivo permanente sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, dal 1 ottobre 1919: (*R. D.* 7-9-1919).

GROSSO cav. Raffaele.	Direzione commissariato Napoli (sezione Salerno).
DE FRAIA cav. Gavino.	Id. id. Genova.
FIORENTINO cav. Carlo.	Id. id. Ancona.
PAPINI cav. Vincenzo.	Id. id. Genova.

CAPITANI

LO-VECCHIO Giovanni, capitano commissario in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi quattro, a datare dal 22 aprile 1919 (R. decreto 31 luglio 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per un periodo di mesi sei, a datare dal 22 agosto 1919. (*R. D.* 31-8-1919).

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

MAGGIORI

RUCCI Francesco, maggiore sussistenza, consegnatario panificio militare Torino. — Esonerato dalla carica di cui sopra e trasferito direzione commissariato Verona. (*Del. M.* 7-9-1919).

MAJER Antonio, maggiore sussistenza direzione commissariato Torino. — Nominato consegnatario panificio militare Torino. (*Del. M.* 7-9-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

TENENTI COLONNELLI

PONTICELLI cav. Pasquale, tenente colonnello amministrazione, direzione commissariato Napoli. — Collocato in posizione ausiliaria, per ragioni di età, a datare dal 20 agosto 1919. (*R. D.* 31-8-1919).

SPINGOLA cav. Gaetano, tenente colonnello amministrazione in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi otto, dal 23 novembre 1918 (decreti luogotenenziali 15 dicembre 1918 e 4 maggio 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di mesi sei dalla scadenza. Richiamato in servizio effettivo dal 13 agosto 1919, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, e destinato ufficio amministrazione personali militari vari (vice direttore). (*R. D.* 31-8-1919).

MAGGIORI

CALVIERI cav. Enrico, maggiore amministrazione in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi quattro dal 21 febbraio 1919 (decreto luogotenenziale 23 marzo 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di mesi sei dalla scadenza. Richiamato in servizio effettivo dal 28 giugno 1919, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, e destinato legione carabinieri Catanzaro. (*R. D.* 31-8-1919).

MATTIOLI Augusto, maggiore amministrazione a disposizione Ministero colonie. — Trasferito ospedale militare di Bari. (*Det. M.* 7-9-1919).

CAPITANI

BELLO cav. Fernando, capitano amministrazione, deposito 60 fanteria. — Dispensato dal servizio attivo permanente, a sua domanda, inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento, a datare dal 10 settembre 1919, ed assegnato per residenza distretto Roma. (*R. D.* 4-9-1919).

FERRERO Giovanni, capitano amministrazione scuola cavalleria Pinerolo. — Trasferito deposito 49 fanteria. (*Det. M.* 7-9-1919).

NOTIFICAZIONE

CAVALLI Alfonso, capitano amministrazione, deposito 17 artiglieria campagna. — Dichiarato promovibile a scelta al grado superiore, in base all'art. 2 del decreto luogotenenziale 9 agosto 1917, n. 1267.

TENENTI

SARAGAT Eugenio, tenente amministrazione, deposito cavalleggeri di Vicenza. — Dispensato dal servizio attivo permanente, in seguito a sua domanda, inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento, a datare dal 1 settembre 1919, ed assegnato per residenza distretto Torino. (*R. D.* 31-8-1919).

SCORDIA Francesco, tenente amministrazione direzione commissariato Milano f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Rientra nei quadri dall'11 luglio 1919, continuando nell'attuale destinazione. (*R. D.* 31-8-1919).

VERSO Giacomo, tenente amministrazione, deposito 77 fanteria (comandato reparto mitraglieri Fiat-Brescia). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi quattro, a decorrere dal 1 agosto 1919. (*R. D.* 4-9-1919).

PATERNO' CASTELLO Michele, tenente amministrazione, deposito 50 fanteria. — Dispensato dal servizio attivo permanente, in seguito a sua domanda, inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento, a datare dal 16 settembre 1919, ed assegnato per residenza distretto Catania. (*R. D.* 7-9-1919).

CORPO VETERINARIO MILITARE

MAGGIORI

MORBELLI cav. Michele, maggiore legione carabinieri reali di Genova. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, a decorrere dal 16 settembre 1916. (*R. D.* 4-9-1919).

VECCHIONE cav. Vincenzo, maggiore veterinario legione carabinieri reali di Napoli. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 19 luglio 1919, ed è richiamato in servizio effettivo predetta legione dalla medesima data e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per quattro mesi. (*R. D.* 7-9-1919).

BRIZIO cav. Egidio, maggiore veterinario divisione Alessandria. — Trasferito 1 artiglieria pesante campale. Ove non abbia raggiunto la nuova destinazione per precedente preavviso dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dalla pubblicazione del presente bollettino. (*Det. M.* 7-9-1919).

CAPITANI

RUGGERINI Guido, capitano veterinario reggimento cavalleggeri di Saluzzo. — Trasferito reggimento artiglieria a cavallo. Ove non abbia raggiunto la nuova destinazione, per precedente preavviso dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dalla pubblicazione del presente bollettino. (*Det. M.* 7-9-1919).

TENENTI

I seguenti tenenti veterinari sono dispensati dal servizio permanente, a loro domanda, ed inscritti col loro grado e colla loro anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento del corpo stesso, a datare dal 16 settembre 1919: (*R. D.* 7-9-1919).

ANCONETANI Renato.
FALCONCINI Renato.
GIULIANI Giuseppe.
CHIAPPANO Giuseppe.
MATTEINI Raffaele.
VALLA Giovanni.

15 artiglieria campagna.
Reggimento cavalleggeri di Padova.
31 artiglieria campagna.
2 id. montagna.
Reggimento cavalleggeri di Alessandria.
Id. lancieri di Montebello.

IMPIEGATI CIVILI

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA GUERRA

PERSONALE AMMINISTRATIVO

FANTASIA sig. Alfredo, primo segretario di seconda classe. — Dal 10 giugno 1919 collocato a riposo, a sua domanda, per infermità comprovata non proveniente da causa di servizio e contemporaneamente ammesso a far valere i titoli pel conseguimento dell'indennità che possa competergli a termine di legge. (*D. L.* 12-6-1919).

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO

PETTARAPPA Giuseppe, ragioniere geometra di 1ª classe, direzione genio Napoli (sezione B). — Trasferito direzione genio Milano. (*Det. M.* 7-9-1919).

RAGIONIERI DI ARTIGLIERIA

MINETTI Giuseppe, primo ragioniere di artiglieria di 2ª classe direzione officina costruzioni artiglieria Torino. — Trasferito direzione artiglieria Bengasi.

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI

I seguenti applicati sono ammessi allo stipendio sottosegnato, dalla data per ciascuno di essi indicata: (*D. M.* 22-7-1919).

MASCIOLINO Eugenio	L.	3980	dal 14	maggio	1919.
BARTOLINI Guglielmo	»	3980	» 14	»	»
RADI Luigi	»	3980	» 22	giugno	1919.
CHIABOTTO Francesco	»	3980	» 22	»	»
CORTESE Giovanni	»	3980	» 22	»	»
CASTELLANI Eutensio	»	3980	» 22	»	»
TADDEI Ercole	»	3980	» 22	»	»
CRONASSER Carlo	L.	3980	dal 22	giugno	1919.
CHIURCO Umberto	»	3980	» 22	»	»
TIGLIO Alfio	»	3980	» 22	»	»
DE NIEDER-HAUSERN Tommaso	»	3980	» 22	»	»
BONATI Matteo	»	3980	» 22	»	»
PELLEGRINI Elpidio	»	3980	» 22	»	»

PETRIGNANI Domingo . . . L. 3080 dal 22 giugno 1919.
de RITIS Angelo » 3080 » 22 » »
GOTTA Domenico . . . . . » 3080 » 22 » »
DI BENEDETTO Salvatore . . . » 3080 » 22 » »
IOVANE Carlo . » 3080 » 22 » »
SABATINI Giovanni . . . . . » 3080 » 22 » »
BONOLDI Carlo . » 3080 » 22 » »
FIORILLO Achille . . . . . » 3080 » 22 » »
CHIARETTI Luigi . . . . . » 3080 » 22 » »
CAPPUCCIO Carlo . . . . . » 3080 » 22 » »
VAIRO Felice . . » 3080 » 22 » »
PEDERNESCHI Gio. Battista . » 3080 » 22 » »
CHIATELLO Luigi . . . . . » 3080 » 22 » »
MASCIA Eustacchio . . . . . » 3080 » 22 » »
DEMICHELI Giovanni . . . . » 3080 » 22 » »
BONAVENTURA Umberto . . . » 3080 » 22 » »
ROSSI Francesco » 3080 » 22 » »
CIBIEN Enrico . » 3080 » 22 » »
ZACCARELLI Celeste . . . . . » 3080 » 22 » »
ROSSI Luigi . . . » 3080 » 22 » »
MASARACCHIO Salvatore . . . . » 3080 » 22 » »
de GAUDIO Sebastiano . . . . . » 3635 » 1 » 1918.
TRUCCO Paolo » 3635 » 30 ottobre 1918.
PACIFICO Enrico » 3635 » 28 aprile 1919.
GOBBI Federico » 3635 » 28 » »
SANDRI Abner . » 3080 » 22 » »
LUCHESE Tommaso . . . . . » 3635 » 30 maggio »
LI CHIAVI Ferdinando . . . . . » 3635 » 30 » »
BARTIMMO Pasquale . . . . . » 3635 » 30 » »
CUSIMANO Salvatore . . . . . » 3635 » 30 » »
GRECO Francesco . . . . . » 3635 » 30 » »
CUNSOLO Giuseppe . . . . . » 3635 » 30 giugno »
CERIBELLA Ferruccio . . . . » 3635 » 30 » »
BONADEI Giuseppe . . . . . » 3635 » 30 » »
FREDA Giovanni » 3635 » 30 » »

CONOSCENTE Salvatore . . . L. 3635 dal 30 giugno 1919
BERGAMIN Giovanni . . . . . » 3635 » 30 » »
BERTOLLI Giuseppe . . . . . » 3635 » 30 » »
GENTA Pilade . . » 3635 » 30 » »
SANNICANDRO Eugenio . . . . . » 3635 » 30 » »
GORNO Arturo . » 3635 » 30 » »
TONNI Angelo . » 3635 » 30 » »
FORSELLA Aminda . . . . . » 3635 » 30 » »
IANNONE Francesco . . . . . » 3635 » 30 » »
DE GREGORIO Giovanni . . . . » 3175 » 31 agosto 1918.
COLELLA Ludovico . . . . . » 3175 » 27 maggio 1919
RIZZO Salvatore » 3175 » 27 » »
CENDALI Germano . . . . . » 3175 » 27 » »
SERRA Paolo . » 3175 » 27 » »
NAPOLI Enrico . » 3178 » 27 » »
CASTRACANE Alfredo . . . . . » 3175 » 27 » »
CRISCUOLO Alfonso . . . . . » 3175 » 27 » »
SANTAGATA Vittorio . . . . . » 3175 » 27 » »
CAPELLI Pasquale . . . . . » 3175 » 27 » »
GRECO Emiddio » 3175 » 27 » »
ADORNO Salvatore . . . . . » 3175 » 27 » »
BOCCARDO Severo . . . . . » 3175 » 27 » »
SETTANNI Cosimino . . . . » 3175 » 27 » »
GIARDINA Nicolò . . . . . » 3175 » 27 » »
GRECO Oreste . » 3175 » 27 » »
MONTEBOVI Alberto . . . . . » 3175 » 27 » »
TENCAIOLI Emilio . . . . . » 3175 » 27 » »
SAPONARO Giuseppe . . . . » 3175 » 27 » »
de IULIIS Francesco . . . . . » 3175 » 27 » »
BERTOLA Valentino . . . . . » 3175 » 27 » »
TRASI Enrico . . » 3175 » 27 » »
BOSCHI Ferdinando . . . . . » 3175 » 27 » »
MENNA Vincenzo . . . . . » 3175 » 27 » »

LOBAGNO Armando . . . . L. 3175 dal 27 maggio 1919.
GRANDI Ettore . » 3175 » 27 » » (1)
PASQUA Domenico . . . . . » 3175 » 27 » »
CAPODIFERRO Giuseppe . . . » 3175 » 27 » »
BONFADINI Giovanni Battista » 3175 » 27 » »
SARACCO Lorenzo . . . . . » 3175 » 27 » »
ARRIGOTTI Francesco . . . » 3175 » 27 » »
PUGLIARO Francesco . . . . . » 3175 » 27 » »
PAVONI Giovanni . . . . . » 3175 » 27 » »
CALIARI Lorenzo . . . . . » 3175 » 27 » »
SILINGARDI Attilio . . . . . » 3175 » 27 » »
TESELLI Alfredo » 3175 » 27 » »
LANDINI Amedeo . . . . . » 3175 » 27 » »
MARCELLINO Urbano . . . . » 3175 » 27 » »
MECONCELLI Umberto . . . . » 3175 » 27 » »
FUNGHI Ottorino . . . . . » 3175 » 27 » »
SPADA Vito . . L. 3175 dal 25 giugno 1919.
PIERANTONI Umberto . . . . » 3175 » 25 » »
MORETTINI Arturo . . . . . » 3175 » 25 » »
GIANCONTI Amedeo . . . . . » 3175 » 25 » »
SCARAMUZZA Pasquale . . . » 3175 » 27 maggio »
FORTE Enrico . » 2715 » 13 dic. 1918.
NAVARRINI Giuseppe . . . » 2715 » 1 maggio 1919.
CAPPAI Emanuele . . . . . » 2715 » 1 » »
DAMIANI Giuseppe . . . . . » 2715 » 1 » »
CAPPELLARI Vittorio . . . . » 2715 » 1 » »
BUSCEMI Francesco . . . . . » 2715 » 1 » »
ECCHERI Giorgio . . . . . » 2715 » 1 » »
SANGIORGIO Vincenzo . . . » 2715 » 1 » »
COSTA Domenico » 2715 » 1 » »
BELLASSAI Gioacchino . . » 2715 » 1 » »

(1) Continuando nella posizione di aspettativa per infermità, con l'assegnazione di lire 2187,50, dal 27 maggio 1919.

MAMBELLI Pasquino, applicato ispettorato generale genio. — Trasferito distretto Venezia. (*Det. M.* 11-9-1919).

NOTIFICAZIONE

VIVIANI Giovanni, applicato, 69 fanteria.
BELLO Carlo, id., distretto Casale.
PANICHI Pietro, id. direzione commissariato Genova.
BARBUTI Francesco, id. 6 artiglieria campagna.
LANDUCCI Licurgo, id. ospedale militare Firenze.

Con R. decreto 17 agosto 1919, nominati ufficiali di 4 classe nelle delegazioni del tesoro, a decorrere dal 1 settembre 1919, con riserva di anzianità.

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI

I seguenti ufficiali d'ordine sono ammessi allo stipendio sottoseguito, dalla data per ciascuno di essi indicata: (*D. M.* 27-7-1919).

FRASCA Gaetano L. 3080 dal 31 maggio 1917
DONATO Gabriele . . . . . » 3080 » 30 giugno »
SFERRAGATTA Costantino . . . » 3635 » 30 maggio »
MINGHETTI Dino . . . . . » 3635 » 30 » »
CROSIGNANI Angelo . . . » 3635 » 30 giugno »
GIOVANI Giovan Battista . . . . L. 3635 dal 30 giugno 1917
ACQUAVIVA Pietro . . . . . » 3635 » 30 » »
LANA Francesco » 3635 » 30 » »
TAGGI Gaetano » 3635 » 30 » »
MARANA Domenico . . . . . » 3175 » 25 » »

UFFICIALI IN CONGEDO

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

STATO MAGGIORE GENERALE

MAGGIORI GENERALI

I seguenti colonnelli di fanteria sono promossi maggiori generali con anzianità 30 dicembre 1917, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D.* 7-9-1919).

RUZZENENTI cav. Alfonso. | TENSINI cav. Giuseppe.

BARBETTA cav. Roberto, maggiore generale. — L'assegno complessivo annuo, con un sessennio, nel grado di colonnello è portato a lire 10230, dal 1 gennaio 1919. (*D. M.* 12-8-1919).

BRIGADIERI GENERALI

VENTURI cav. Angelo, colonnello genio. — Promosso brigadiere generale con anzianità 20 giugno 1918, in applicazione degli articoli 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*R. D.* 7-9-1919).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

PRIMI CAPITANI

COSTA Giovanni, primo capitano. — L'assegno complessivo annuo con un quinquennio, è portato a lire 5340, dal 1 luglio 1918. (*D. M.* 2-9-1919).

DRUSCO Giuseppe, primo capitano il quale conta 25 anni dalla nomina ad ufficiale senza aver conseguito il doppio quinquennio. — L'assegno complessivo annuo è portato a lire 5780, dal 1 aprile 1919. (*D. M.* 2-9-1919).

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

DE STEFANIS Domenico, colonnello. — La data relativa al ricollocamento in congedo di cui al decreto ministeriale 10 febbraio 1919 è rettificata e portata al 28 ottobre 1918. (*D. M.* 29-8-1919).

I seguenti colonnelli sono considerati come richiamati in servizio dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 29-8-1919).

PERLINI Vincenzo.	Dal 20 agosto 1916 al 1 luglio 1919.
RICHIERI Giuseppe.	Dal 21 novembre al 30 giugno 1919

I seguenti colonnelli richiamati in servizio, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 29-8-1919).

RICCI Eugenio.	Dal 25 luglio 1919
BONZI Enzo.	Dal 5 agosto 1919.
ARIMONDI Nicolò.	Dal 1 agosto 1919.
ORSO Eugenio.	Dal 5 luglio 1919.
RUZZENENTI Alfonso.	Dal 1 aprile 1919.
GIGLIO Domenico.	Dal 15 agosto 1919.
CROCE Gio Battista.	Dal 20 agosto 1919.
MASONI Michele.	Dal 31 agosto 1919.
OLIVETTI Domenico.	Dal 10 ottobre 1919.
PANDOLFINI Antonino.	Dal 15 marzo 1919.
UBERTI Pietro.	Dal 15 marzo 1919.
ALQUATI Amabile	Dal 1 aprile 1919

TENENTI COLONNELLI

MUSSO cav. Federico, tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 30 agosto 1917.
Precederà nel ruolo il pari grado *Fiaccarini* Tullio. (*R. D.* 31-8-1919).

GAIGI cav. Giuseppe, tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 1 marzo 1919. (*R. D.* 31-8-1919).

ANGELUCCI cav. Cola, tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione degli articoli 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 29 ottobre 1918. (*R. D.* 7-9-1919).

PALUMBO Paolo, tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione degli articoli 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 21 aprile 1919. (*R. D.* 7-9-1919).

LA PORTA Vito, tenente colonnello. — L'anzianità attribuitagli col grado attuale con decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 (anzianità già rettificata e portata al 30 agosto 1917) è ulteriormente rettificata e portata al 25 febbraio 1917.
Seguita nel ruolo il pari grado *Ravogli* Ernesto. (*R. D.* 7-9-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono considerati come richiamati in servizio dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 29-8-1919).

GRANELLI Antonio.	Dall'8 novembre 1917 al 25 aprile 1919.
BELLI Ferdinando.	Dal 24 maggio 1915 all'8 gennaio 1916.
CIPRIANI Ettore.	Dal 30 aprile 1915.
GAJA Giuseppe.	Dal 20 maggio 1915 al 15 luglio 1919.

I seguenti tenenti colonnelli richiamati in servizio sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 29-8-1919).

LA PORTA Vito.	Dal 30 agosto 1919.
BONA Ercole.	Dal 22 marzo 1919.
ROMANO Giovanni.	Dal 28 febbraio 1919.
DE SIMONE Cesare.	Dal 30 giugno 1919.
CALZA Ettore.	Dal 10 aprile 1919.
CATALANO Pietro.	Dal 10 aprile 1919.
NIGRI Michele.	Dal 31 luglio 1919.
MILETTO Achille.	Dal 5 agosto 1919.
BERTOLAMI Luigi.	Dal 5 agosto 1919.
MARGARA Alessandro.	Dal 31 luglio 1919.
PETRONE Antonio.	Dal 15 maggio 1919.
CIPRIANI Ettore.	Dal 10 novembre 1914.
CAPPUCCIO Orazio.	Dal 15 luglio 1919.
SALUSTRI Giuseppe.	Dal 20 agosto 1919.
VALIER nobiluomo patrizio veneto Carlo.	Dal 25 luglio 1919.
VANNICOLA Bartolomeo.	Dal 31 agosto 1919.
PLESSI Giuseppe.	Dal 31 luglio 1919.
MASNADA Giovanni.	Dal 20 agosto 1919.

PETRONE Francesco, tenente colonnello. — Ha cessato di essere a disposizione Ministero colonie dal 15 agosto 1919 e sotto la stessa data rientra ditretto Napoli. (*Det. M.* 7-9-1919).

MAGGIORI

DERUGE DI DONATO Luigi, maggiore. — Considerato come richiamato in servizio, dal 1 novembre 1917. (*D. M.* 29-8-1919).

I seguenti maggiori, richiamati in servizio sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 29-8-1919).

FERRARI MORENI Giuseppe. — Dal 1 maggio 1919.
OBERHOLTZER Romolo. — Dal 5 agosto 1919.

PRIMI CAPITANI

GRANATA Michele, primo capitano. — Promosso maggiore in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 7 ottobre 1918. (*R. D.* 7-9-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

COLONNELLI

MOSSOTTO cav. Vittorio, colonnello artiglieria. — Già richiamato in servizio presso la direzione artiglieria R. E. Taranto con precedente decreto ministeriale mentre ancora rivestiva il grado di tenente colonnello in congedo provvisorio. Considerato come trattenuto in servizio anche in seguito alla sua promozione a colonnello ed al passaggio nei ruoli della posizione ausiliaria disposto, a sua domanda, con decreto luogotenenziale 24 novembre 1918. Ricollocato in congedo il 15 giugno 1919. (*D. M.* 1-9-1919).

CALABRIA cav. Gennaro, colonnello artiglieria, distretto Roma. — Già richiamato in servizio, con precedente decreto ministeriale, presso ispettorato costruzioni artiglieria e successivamente dal 1 settembre 1915 al 17 febbraio 1918 a disposizione Comando Supremo; dal 18 febbraio 1918 al 1 marzo 1918 deposito 33 campagna; dal 2 marzo 1918 al 15 gennaio 1919 Ministero armi e munizioni e dal 16 gennaio 1919 al 30 giugno 1919 ispettorato costruzioni artiglieria. (*D. M.* 1-9-1919).

TENENTI COLONNELLI

ANIBALLI cav. Enrico, tenente colonnello artiglieria distretto Roma — Già richiamato in servizio, con precedente decreto ministeriale, a disposizione Ministero guerra (divisione tiro a segno ed educazione fisica), è considerato come ricollocato in congedo dal 31 luglio 1919. (*D. M.* 1-9-1919).

MAGGIORI

BECHERINI cav. Oreste, maggiore artiglieria, distretto Lucca. — Già richiamato in servizio con precedente decreto ministeriale, comando deposito 7 campagna, passato a disposizione Comando Supremo dal 17 gennaio 1916 al 12 ottobre 1916 e quindi al deposito scuola bombardieri dal 13 ottobre 1916, è ricollocato in congedo il 30 maggio 1919. (*D. M.* 1-9-1919).

ARMA DEL GENIO

TENENTI COLONNELLI

CORDARO Vittorio, tenente colonnello 2 genio, distretto Casale. — Promosso colonnello in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 28 febbraio 1918, seguendo nel ruolo il colonnello *Bacile di Castiglione* Gennaro. (*R. D.* 7-9-1919).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

COLONNELLI

I seguenti colonnelli, richiamati in servizio sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 29-8-1919)

SIMONOTTI Achille. — Dal 31 luglio 1919.
COLLE Vittorio. — Dal 10 giugno 1919.

FERRERO cav. Felice, colonnello. — L'assegno complessivo annuo, con un sessennio è portato a lire 10230, dal 1 febbraio 1919. (*D. M.* 12-8-1919).

DE PETRO cav. Cesare, colonnello. — L'assegno complessivo annuo, con un sessennio è portato a lire 8800 dal 1 giugno 1917 al 31 gennaio 1918 ed a lire 10230 dal 1 febbraio 1918. (*D. M.* 11-8-1919).

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli, richiamati in servizio, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 29-8-1919).

DE ROSA Vincenzo.	Dal 15 aprile 1919.
VISMARA Paolo.	Dal 31 luglio 1919.

CORPO SANITARIO MILITARE

COLONNELLI

MARROCCO cav. Achille, colonnello medico fuori quadro (ora brigadiere generale medico in posizione ausiliaria). — Si consideri rientrato nei quadri dal 16 settembre 1915. (*R. D.* 29-8-1919).

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ARMA DI FANTERIA

MAGGIORI

CALANDRI Rinaldo, maggiore, distretto Torino, deposito Novara V. sud. — Trasferito al deposito Modena cui resterà effettivo per mobilitazione (comandato alla C. R. A. R. di Modena).

Ove non abbia ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente preavviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino. (*D. M.* 7-9-1919).

CAPITANI

DEL RE Francesco, capitano (B) distretto Brescia, deposito Brescia. — E' promosso maggiore in applicazione dell'articolo 6 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62, con anzianità 28 luglio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data.

Seguirà nel ruolo il maggiore *Gianferrara* Ettore. (*R. D.* 7-9-1919).

I seguenti capitani collocati in congedo assoluto, con diritto a pensione vitalizia per ferite od infermità riportate in guerra, sono nominati, per militari benemerenze, cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia:

DEL BIANCO Florindo.	Distretto Lucca.
FAVIA Francesco.	Id. Bari.
FISICARO Salvatore.	Id. Siracusa.
ROCCA Rodolfo.	Id. Napoli.
TITOMANLIO Giuseppe.	Id. Avellino.

SALARINO Umberto, capitano distretto Siracusa, deposito Catania. — L'anzianità del suddetto ufficiale è rettificata e portata dal 2 marzo 1916 al 12 settembre 1915.

Seguirà nel ruolo il capitano *Donati* Cesare. (*R. D.* 7-9-1919).

DELLA CASA Mario, capitano deposito 89 fanteria — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere inscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione col arma. (*D. M.* 5-9-1919).

IACOBONE Nicola, capitano fanteria. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 1 maggio 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 26 fanteria. (*Del. M.* 7-9-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti al deposito per ciascuno a fianco indicato, cui resteranno effettivi per mobilitazione.

Quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino. (*Del. M.* 7-9-1919).

ROVARINO Cesare, distretto Novara, deposito Novara.	Deposito Udine (comandato alla C. R. A. R. di Udine).
CAVAZZANA Giuseppe, id. Milano, id. Torino est.	Id. Padova P. (comandato alla C. R. A. P. di Padova).
CUTRUFIA Sante, id. Messina, id. Torino ovest.	Id. Treviso (comandato alla C. R. A. R. di Treviso).
CALICETI Vittorio, id. Bologna, id. Padova R.	Id. Belluno (comandato alla C. R. A. R. di Belluno).
GAROLA Giuseppe, id. Pinerolo, id. Navara N.	Id. Treviso (comandato alla C. R. A. R. di Treviso).
D'ALBERTO Ugo, id. Belluno, id 2 alpini.	Id. 7 alpini.
FRUGONE Luigi, id. Genova, id. Alessandria C.	Id. Genova.
DE GENNARO Pasquale, id. Napoli, id. Brà.	Id. Napoli sud.
STARACE Carmine, id. Napoli, id. Napoli sud.	Id. Roma nord est.

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani in applicazione dell'articolo I del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 N. 1652. (*R. D.* 7-9-1919).

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

BUONORA Edoardo, distretto Gaeta, deposito Gaeta.	Seguirà nel ruolo il capitano *Jannandrea* Cesare.

Con anzianità 15 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

BOTTACCHIARI Eugenio, distretto Macerata, deposito Fano.	Seguirà nel ruolo il capitano *Zaccagnini* Mario.

Con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

SCIORTINO Pier Luigi, distretto Palermo, deposito Ozieri C.	Seguirà nel ruolo il capitano *Burgio* Alfonso.
ZANON Umberto, id. Brescia, id. Potenza.	Id. id. id. *Caravaggi* Mario.
TARTAGLIA Ernani (B), id. Avellino, id. Torino.	Id. id. id. *Zucchetto* Cesare.
ARATA Nazzareno (B), id. Piacenza, id. Ancona.	Id. id. id. *Pottolino* Giovanni.
POZZETTO Angelo, id. Bologna, id. Belluno.	Id. id. id. *Rovesa* Luigi.
ROMANO Guido, id. Avellino, id. Avellino.	Id. id. id. *Corosio* Cleto.
COCCHIGLIA Litterio, id. Napoli.	Id. id. id. *Zaninelli* Pietro.

Con anzianità 6 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

BERNARDI Bellino (B), deposito Bologna. | Seguirà nel ruolo il capitano *Berrettin* Ivan.

Con anzianità 1 agosto 1918 e decorrenza assegni della stessa data:

FERLITO Giuseppe, deposito Reggio Calabria. | Seguirà nel ruolo il capitano *Luparia* Ferdinando.
PARODI Eugenio, id. Piacenza ovest. | Id. id. id. *Piccinini* Mario.

Con anzianità 27 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

BARATTO Vittorio, deposito 6 alpini. | Seguirà nel ruolo il capitano *Lucertini* Angelo.

Con anzianità 17 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

BARBIERI Umberto (B), distretto Massa, id. Bologna. | Seguirà nel ruolo il capitano *Volpicelli* Dante.
MARCHESANI Michele, id Ancona, id. Napoli sud. | Id. id. id. *Fornasari* Carlo.

Con anzianità 1 dicembre 1918 e decorrenza assegni della stessa data:

CANATA Giovanni, distretto Livorno. id. Novi Ligure. | Seguirà nel ruolo il capitano *Lombardi* Lamberto.

I seguenti tenenti sono promossi, al grado di capitano in applicazione dell'articolo 2 del del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652:

Con anzianità 15 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

MAURO Edoardo (B), distretto Roma, deposito Brescia. | Precederà nel ruolo il capitano *Loffredo* Gennaro.

Con anzianità 30 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917.

LO GATTO Ettore, distretto Napoli, deposito Napoli sud. | Seguirà nel ruolo il capitano *Imparato* Arturo.
DALL'ORSO Attilio, id. Genova, id. Novi Ligure. | Id. id. id. *Cavagno* Pio.

Con anzianità 29 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

CICERONI Augusto, distretto Venezia, deposito Venezia. | Seguirà nel ruolo il capitano *Salcito* Antonio.

Con anzianità 1 marzo 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

BARBONI Roberto, distretto Ancona, deposito Ravenna. | Seguirà nel ruolo il capitano *Onorato* Giovan Battista.
GIUNTA Gaetano, deposito Bologna. | Id. id. id. *Passanisi* Franco.

I seguenti tenenti collocati in congedo assoluto, con diritto a pensione vitalizia per ferite od infermità riportate in guerra sono nominati, per militari benemerenze, cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia:

ALLOCCA Giuseppe. | Distretto Napoli.
ANTONIACOMI Ferdinando. | Id. Verona.
BRUSATI DI SETTALA Ignazio. | Id. Torino.

CANDUSSIO Ilario.	Distretto Udine
CANE Pietro.	Id. Casale Monferrato.
CAVALIERE Antonio.	Id. Bari.
DE FRANCHI Alessandro.	Id. Genova.
GAVI Valentino.	Id. Genova.
GERARD Silvio.	Id. Torino.
IGLIORI Ulisse.	Id. Firenze.
MORONI Alessandro.	Id. Milano.
NICOLODI Aurelio.	Nato a Trento.
PALAZZOTTO Gio. Battista.	Distretto Palermo.

LIBERI Pasquale, tenente 7 alpini. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 29 novembre 1917 nella parte che si riferisce alla promozione a tenente di complemento del suindicato ufficiale. (*R. D.* 4-9-1919).

E' revocata la promozione a tenente di complemento effettuata col decreto luogotenenziale a fianco di ognuno indicato dei seguenti sottotenenti.

I corpi interessati confermeranno immediatamente al Ministero le destinazioni che presentemente hanno gli ufficiali stessi: (*R. D.* 4-9-1919).

ARGENTA Pietro, 6 alpini.	Decreto luogotenenziale 15 luglio 1919.
LA CAVA Carmelo, 3 id.	Id. id. 9 giugno 1918.
BELLODI Giuseppe, deposito mitraglieri Fiat.	Id. id. 16 id.
GHINATTI Ellero, 72 fanteria.	Id. id. 30 dicembre 1917.
MOLA Pietro, 37 id.	Id. id. 25 agosto 1918.
BRUSADIN Domenico, 32 id.	Id. id. 28 giugno 1917.
AMICARELLI Francesco, 31 id.	Id. id. 17 id.

CICCONE Gabriele, tenente 1 granatieri. — Revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali 31 maggio e 25 ottobre 1918 nella parte che si riferiscono rispettivamente alla promozione a sottotenente e tenente di complemento del suindicato aspirante ufficiale. (*R. D.* 7-9-1919).

L'anzianità dei seguenti tenenti è rettificata come a fianco di ciascuno è indicato: (*R. D.* 7-9-1919).

CAPASSO Vittorio, distretto Milano, deposito Arezzo.	Dal 21 dicembre 1916 al 7 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Goutier* Silvano.
TRAPANI Giuseppe (B), id. Siracusa, id. Palermo.	Dal 21 dicembre 1916, al 7 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Valletta* Umberto.
GIACOMETTI Luigi, id. Brescia, id. Novara nord.	Dal 12 ottobre 1916, al 7 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Nava* Carlo.
SINI Attilio, id. Lucca, id. Piacenza ovest.	Dal 21 gennaio 1917, al 7 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Mannelli* Nello.
FRANCARDO Ferdinando, id. Siracusa id. Catania.	Dal 19 novembre 1916, al 7 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Francavigila* Salvatore.
GIANNELLI Alfonso, id. Salerno, id. Brescia.	Dal 19 novembre 1916, al 7 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Clementi* Renato.
MESSINA Giuseppe, id. Messina, id. Lecce.	Dal 19 novembre 1916, al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Mancino* Luigi.
SERRA Francesco, id. Roma, id. Genova.	Dal 21 dicembre 1916, al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Pinto* Pasquale.
CANEPA Carlo, deposito Vercelli.	Dal 12 ottobre 1916 al 31 agosto 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Milazzo* Giuseppe.

ORIANI Giulio, distretto Salerno, deposito Salerno S.	Dal 27 maggio 1917, al 31 agosto 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Randisi* Alfonso.
LICATA Giuseppe, id. Girgenti, id. Palermo C.	Dal 30 giugno 1918, al 1 ottobre 1917. Seguirà nel ruolo il tenente *Moraca* Saverio.
MANGOGNA Francesco, deposito Salerno C.	Dal 15 gennaio 1919, al 15 aprile 1918. Seguirà nel ruolo il tenente *Di Marzio* Vincenzo.

I sottonotati tenenti cesseranno di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 28 settembre 1919 e sotto la stessa data sono trasferiti ai depositi a fianco segnali:

(*Del. M.* 7-9-1919).

BUTTACALICE Mario, tenente bersaglieri.	Deposito 6 bersaglieri.
ODASSO Augusto, id. fanteria.	Id. 18 fanteria.

I seguenti tenenti sono trasferiti al deposito per ciascuno a fianco indicato cui resteranno effettivi per mobilitazione.

Quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente preavviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino:

(*Del. M.* 7-9-1919).

DOSSENA Silvio, deposito Torino.	Deposito Udine (comandato alla C. R. A. R. di Udine).
PINELLA Alfredo, distretto Mondovì, deposito 6 alpini.	Id. 8 alpini (id. id. id.).
PECORARI Luigi, id. Mantova, id. 6 alpini.	Id. 8 alpini (id. id. id.).
CENTO Gennaro, id. Reggio Calabria, id. Varese N.	Id. Treviso (comandato alla C. R. A. R. di Treviso).
PAPA Pasquale, id. Teramo, id. Tortona.	Id. Padova P. (comandato alla C. R. A. R. di Padova).
MONTELLA Francesco, id. Avellino, id. Avellino.	Id. Padova P. (id. id. id.).
MENTASTI Carlo, deposito 6 alpini.	Id. Treviso (comandato alla C. R. A. R. di Treviso).
BRIDA Bernardo, distretto Torino, deposito 4 alpini.	Id. Treviso (id. id. id.).
ABBONDATI Prospero, (B) deposito Ancona.	Id. Treviso (id. id. id.).
VISCONTI Guglielmo, id. Foggia.	Id. Belluno (comandato alla C. R. A. R. di Belluno).
PENNELLI Eugenio, distretto Ascoli Piceno, deposito Ancona.	Id. Treviso (comandato alla C. R. A. R. di Treviso).
TROMBETTA Angelo, deposito Benevento.	Id. Girgenti.
GOGGI Angelo, diseretto Voghera, deposito Ozieri C.	Deposito Genova.
ROSTIROLLA Antonio, (nome di guerra Aiello Emilio) deposito Ivrea.	Id. Chieti.
CIALLI MEZZAROMA Giovanni id. Trapani.	Id. Roma sud ovest.
GIANNELLLI Ettore, id. Forlì.	Id. Siena S.
SCARDINO Francesco, distretto Palermo, R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Id. Palermo C.
NALDINI Roberto, id. Arezzo, id. 6 alpini.	Id. Arezzo.
FARRUGGIA Erminio, id. Girgenti, id. Girgenti.	Id. Palermo C.
PERLA Fortunato, id. Catania, id. Caltanissetta.	Id. Catania.
D'ANGONA Giovanni, deposito Salerno S.	Id. Milano ovest.
ZAMPIERI Paolo, distretto Belluno, deposito Torino ovest.	Id. Belluno B.

ALBI MARINI Giorgio, deposito Bari.	Deposito Napoli sud.
GRIFONE Giuseppe, distretto Catania, deposito Palermo C.	Id. Catania.
CAPIZZI Giovanni, id. Palermo, id. Napoli nord.	Id. Palermo C.
TRABALZA Giacomo, scuola mitraglieri Brescia.	Id. Spoleto.
SENIGAGLIA Corrado, distretto Ancona, deposito Bologna.	Id. Ancona.
FOSSATI Rinaldo, deposito Bari.	Id. Monza.
FORNI Giovanni, distretto Brescia, deposito Novi Ligure.	Id. Udine S.
CUZZI Edoardo, id. Como, id. 7 alpini.	Id. 3 alpini.
VIZZINISI Santoro, id. Trapani, id. Catanzaro .	Id. Trapani.
SOLIDORO Paolo, id. Lecce, id. Frosinone.	Id. Potenza.
DI STEFANO Francesco, scuola mitraglieri Brescia.	Id. Venezia V.
AMBROGI Luigi, distretto Massa, deposito Roma nord est.	Id. Massa.
SENECA Federico, id. Pesaro, id. 8 alpini.	Id. 6 alpini.
ZEU Virgilio, id. Rovigo, id. Ivrea.	Id. Torino ovest.
MARIOTTI Dante, deposito Alessandria C.	Id. Verona Vi.
MASSA Achille, id. Palermo P.	Id. Verona Vi.
CAMPO Antonio, distretto Catania, deposito Lecco.	Id. Verona Ve.
MARTINO Filippo, id. Mondovì, id. Torino ovest.	Id. Verona Ve.
STRETTI Alì, id. Massa, id. Venezia.	Id. Firenze sud est.
SANTUCCI Angelo, id. Barletta, id. Potenza.	Id. Firenze sud est.
LANZARINI Mario, scuola mitraglieri Brescia.	Id. Firenze sud est.
RIZZI Giacomo, deposito Ivrea.	Id. Firenze sud est.
CAPASSO Vittorio, distretto Milano, deposito Bergamo.	Id. Arezzo.
GENNARINO Pietro, deposito Ozieri S.	Id. Arezzo.
FAVERO Francesco, distretto Vicenza, deposito 2 alpini.	Id Frosinone.

NOTIFICAZIONE

SALAMONE Giovanni, distretto Palermo, deposito Livorno. — Incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza del tribunale militare di guerra della 1 armata, in data 25 luglio 1918.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 16 novembre 1915 n. 1646 e dell'articolo 1 del decreto luogotenenizale 20 novembre 1916 N. 1652:

(*R. D.* 7-9-1919).

Con anzianità 7 maggio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

MICHELOTTO Umberto, distretto Mantova, deposito Mantova.	Seguirà nel ruolo il tenente *Stelluti Scala* Pietro.
FANTETTI Matteo, id. Napoli, id. Ancona.	Id. id. id. *De Simone* Ubaldo.
PIAZZA Leoluca, id. Palermo, id. Varese nord.	Id. id. id *Romanò* Giacomo.
GARSIA Alfredo, id. Bengasi, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Crisci* Cirino.
PISANI Emilio, id. Voghera, id. Tortona.	Id. id. id. *Gesualdi* Pier Luigi.

Con anzianità 27 luglio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

VASSALLO Mario, deposito Roma sud ovest	Seguirà nel ruolo il tenente *Gallia* Pierino.
PANEPINTO Giuseppe, distretto Palermo.	Id. id. id. *Miceli* Francesco.

Con anzianità 31 agosto 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

FLORIDIA Giuseppe, deposito Cosenza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Visentini* Antonio.
TAIANA Luigi, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Bucciante* Alessandro.
PIETRA Angelo, distretto Pavia.	Id. id. id. *Petronzio* Antonio.
INGLINA Giuseppe, id. Palermo.	Id. id. id. *Botteri* Giuseppe.
BERRETTA Remigio, id. Siracusa.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Tommaccaro* Giuseppe.
FRATINI Corrado, id. Siena.	
MANFREDI Antonio, id. Reggio Emilia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cocco* Domenico.

Con anzianità 12 ottobre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

IORIO Giovanni, deposito Napoli sud.	Seguirà nel ruolo il tenente *Carosio* Tito.
ORSOLINO Osvaldo, id. Genova.	Id. id. id. *Celadia* Mario.
ZARRI Giovanni, id. Bologna.	Id. id. id. *Duino* Mario.

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

DE PLATO Giustino, distretto Campobasso, deposito Ravenna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Mangiani* Sebastiani.
CAVAZZO Carlo, deposito Montovi.	Id. id. id. *Pattini* Ampelio.

Con anzianità 26 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

MACCHIARULO Nicola, deposito Chieti.	Seguirà nel ruolo il tenente *Lauro* Oreste
MELLONE Francesco, id. Caltanissetta.	Id. id. id. *Fregosi* Alessandro.
PEDRAZZI Aldo, id. Bergamo.	Id. id. id. *Colombi* Giovanni.

Con anzianità 27 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

ROBERTI Roberto, deposito mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Buccelli* Raniero.
DE PETRIS Corradino, distretto Teramo, deposito Verona Ve.	Id. id. id. *Barbieri* Carlo.
FERRARA Rosario, id. Girgenti, id. Torino P.	Id. id. id. *Frigi* Tranquillo.
CHIRICO Salvatore, id. Reggio Calabria, id. Como.	Id. id. id. *Villani* Giovanni.
ORIOLO Pasquale, id. Potenza, id. Lecce.	Id. id. id. *Salici* Tranquillo.
MONTEBELLO Luigi, id. Avellino, id. Messina.	Id. id. id. *Pecoraro* Ignazio.
FARANDA Mario, distretto Avellino.	Id. id. id. *Brullo* Giovanni.

Con anzianità 17 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1917:

LEONGITO Luigi, deposito Lecce.	Seguirà nel ruolo il tenente *Agnello* Gerolamo.
GALLAMINI Gaetano, id. Mondovì.	Id. id. id. *Fabiani* Rodolfo.
BONAINI Luigi, distretto Firenze, deposito Bergamo.	Id. id. id. *Milanta* Eriberto

Con anzianità 15 luglio 1917 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1917:

TRAVERSO Costantino, deposito Pisa.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pessina* Giuseppe.
CASO Andrea, id. Brescia.	Id. id. id. *Turrini Patrizio* Romano.
BONOMI Giuseppe, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Troysi* Ettore.
BUGLIONI Alfonso, id. Belluno.	Id. id. id. *Regoli* Filippo.
TRIFONI Biagio, id. Tortona.	Id. id. id. *Ricci* Renato.

Con anzianità 16 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

SALIMBENI Socrate, distretto Spoleto, deposito 1 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Caputo* Luigi.
NANISSI Alberto, deposito Novi Ligure.	Id. id. id. *Briggi* Giovanni.

Con anzianità 16 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917:

BRANCIA Domenico, deposito Cosenza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Sestini* Ugo.
VIANO Giovanni, id. Trapani.	Id. id. id. *Campana* Silvio.
FAVIA Giuseppe, id. Novara.	Id. id. id. *Podestà* Domenico.
ABATE Pietro, id. Arezzo.	Id. id. id. *Vico* Angelo.
TERLIZZI Francesco, id. Cremona.	Id. id. id. *Paone* Domenico.

Con anzianità 1 ottobre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data:

PAGLIALUNGA Vincenzo, distretto Foggia, deposito Gaeta.	Seguirà nel ruolo il tenente *D'Alessandro* Oreste.
DALBERTO Giovanni, id. Vercelli, id. Milano.	Id. id. id. *Scapaticci* Enrico.
TORRIANI Ettore, id. Genova, id. Genova.	Id. id. id. *Mascolo* Salvatore.
BOTTO MICCA Augusto, deposito mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Vigliano* Romolo.
PERRINI Paolo, distretto Bari, deposito Bari.	Id. id. id. *Nastri* Gaetano.
PIMPINELLA Nicola, id. Gaeta, id. Lecce.	Id. id. id. *Sottile* Salvatore.
TARANTINI Nicola, id. Barletta, id. Bari	Id. id. id. *Jacchetti* Livio.
ANDREON Ferruccio, id. Bologna, id. Bologna.	Id. id. id. *Marcelli* Stefano.
BASSI Arnaldo, id. Genova, id. Genova.	Id. id. id. *Fontacene* Guido.
ANTONICELLI Temistocle, id. Milano, id. 5 alpini.	Id. id. id. *L'Astorina* Umberto.
DAL MAS Pietro, id. Treviso, id. Cuneo.	Id. id. id. *De Lisi* Andrea.
PASINI Filippo, id. Milano, id. Venezia.	Id. id. id. *Pedrazzi* Carlo.
ZUPPI Ernesto, id. Cosenza, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Marzucchi* Carlo.
DI NUNNO Raffaele, id. Napoli, id. Treviso.	Id. id. id. *Robatto* Giovanni.
FIORE Ercole, id. Gaeta, id. Frosinone.	Id. id. id. *Campinotti* Luigi.
CAMMARATA Amedeo, id. Benevento, id. Foggia.	Id. id. id. *Sanzi* Alfredo.
PINTALDI Giuseppe, id. Messina, id. Lecce.	Id. id. id. *Ravazza* Domenico.
ROLETTI Ettore, id. Torino, id. Torino ovest.	Id. id. id. *Molino* Domenico
CLAVIO Francesco, id. Savona, id. Perugia.	Id. id. id. *Restivo* Vito.
MORSELLI Gioacchino, id. Modena, id. Ravenna.	Id. id. id. *Caruso* G. Battista
PORTA Carlo, id. Varese, id. Ravenna.	Id. id. id. *Vecchioni* Alfredo.
TOMMASELLI Salvatore, id. Catania, id. Firenze nord-ovest.	Id. id. id. *Cuben* Giuseppe.
SEMENZA Vincenzo, id. Avellino, id. Padova R.	Id. id. id. *Stancarone* Giovanni.
NASI Luigi, deposito 1 alpini.	Id. id. id. *Corona* Sisto.
AZZALINI Ernesto (B), id. Asti.	Id. id. id. *Bregante* Alfredo.
VENTURINI Ferdinando, id. Chieti.	Id. id. id. *Albanesi* Attilio.

Con anzianità 1 novembre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data:

LONGOBARDI Ernesto, deposito Varese.	Seguirà nel ruolo il tenente *Della Ragione* Pietro.
COSTANTINI Elia, id. Spoleto.	Id. id. id. *Salurno* Angelo.
MARIANI Medardo Italo, id. Verona Ve.	Id. id. id. *Carrioni* Giuseppe.
PULEO Antonio, id. Nocera.	Id. id. id. *Rodoani* Antonio.
PIRAVANO Giuseppe (B), id. Bologna.	Id. id. id. *Celona* Gaetano.
MOR Enzo, id. 1 alpini.	Id. id. id. *Del Marco* Pietro.

Con anzianità 15 novembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917:

MARTELLI Franco, deposito Modena.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bestieri* Guido.
CONTE Modestino, id. Como.	Id. id. id. *Versino* Stefano.
GAETA Giuseppe, id. Girgenti.	Id. id. id. *Rossi* Edoardo.

Con anzianità 1 dicembre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data:

ORTOLANI Martino, deposito Milano ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bettini* Luigi.

Con anzianità 1 gennaio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

CHIARELLI Bruno, deposito Parma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Fiori* Federico.

Con anzianità 25 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918.

D'AMBROSIO Nicola, distretto Taranto, deposito Cosenza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cerquozzi* Nicola.

Con anzianità 1 febbraio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

ORLANDI Anacleto, deposito Piacenza est	Seguirà nel ruolo il tenente *Papi* Antonio.
MAYRHOFER Riccardo, id. Bologna.	Id. id. id. *Valentino* Antonio.
MATTEUCCI Filippo, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Urso* Antonio.

Con anzianità 15 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

BARONI Lorenzo, deposito Belluno.	Seguirà nel ruolo il tenente *Graziani* Pietro.
MOLINO Camillo id. Lodi.	Id. id. id. *Macchitella* Giovanni.
GARIBOLDI Tranquillo, id. Como.	Id. id. id. *Barbano* Carmelio.

Con anzianità 20 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

SCHITO Clodomiro, distretto Lecce, deposito Bergamo.	Seguirà nel ruolo il tenente *Salamone* Carmelo.
SUSTI Giovanni, id. Vicenza. id. Firenze sud est.	Id. id. id. *Grilli* Luigi.
NITTI Vincenzo. id. Napoli, id. Napoli, nord.	Id. id. id. *Pedrotti* Raimondo.
SAITA Gaetano, id. Milano, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Zacco* Francesco.
DEL VECCHIO Carlo, id. Avellino, id. Palermo C	Id. id. id. *Villa* Mario.
ONESTI Giuseppe, id. Modena, id. Modena.	Id. id. id. *Raitano* Michelangelo.
QUARANTA Giuseppe, id. Roma, id. Roma sud-ovest.	Id. id. id. *Musso* Umberto.
ALZATI Carlo, id. Milano, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Furlan* Vittorio.
POLITI Rodolfo, id. Firenze, id. Firenze nord-ovest.	Id. id. id. *Blandini* Gioacchino.
MONDOVI' Arturo, id. Mantova, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Scialdone* Bartolomeo.
	Id. id. id. *Guglielminetti* Marziano.

MORSELLI Achille, distretto Mantova, deposito Milano ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente *Chiarezza* Giovanni.
SCHEMBARI Carmelo, id. Siracusa, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Beamonti* Agostino.
MORANA Michele, id. Caltanissetta, id. Benevento.	Id. id. id. *Pintor* Raffaele.
DONTE Vincenzo Guido, id. Savona, id. Genova.	Id. id. id. *Farina* Edgardo.
DONATONE Luigi, id. Napoli, id. Roma sud-ovest.	Id. id. id. *De Caro* Carlo.
ADONE Gaetano, id. Benevento, id. Messina.	Id. id. id. *Lagnasco* Bernardo.
PAJNO Alessanro (B), id. Messina, id. Roma.	Id. id. id. *Mastrogiovanni* Francesco.
PETRONZIO Giuseppe, id. Gaeta, id. Crema.	Id. id. id. *Chirulli* Antonio.

Con anzianità 1 marzo 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

SERRA Aquilino, deposito Bergamo.	Seguirà nel ruolo il tenente *Giacobelli* Ciro.
ALBERA' Lorenzo, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. *Lasdica* Mario.

Con anzianità 9 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

MANDUCHI Antonio (B), distretto Pesaro, deposito Ancona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Spazi* Giuliano.
VIGOLO Pietro, id. Vicenza, id. 6 alpini	Id. id. id. *De Leonardis* Giuseppe.
RANALDI Carlo Alberto, id. Frosinone, id. Frosinone.	Id. id. id. *Porcelli* Giuseppe.
FARI Giuseppe (B), id. Milano, id. Asti.	Id. id. id. *Di Giacomo* Antonio.
BERNABEI Olderigi, id. Aquila, id. Roma sud-ovest.	Id. id. id. *Caruba* Pietro.
GHEZZI Pietro, id. Monza, id. Monza.	Id. id. id. *Felli* Pietro.
MORANDI Francesco, id. Forlì, id. Forlì.	Id. id. id. *Aragone* Attilio.
ARCARESE Salvatore, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta.	Id. id. id. *Brambilla* Ermenegildo.
DE PASQUALE Valentino, id. Siracusa, id. Palermo C.	Id. id. id. *Piccirilli* Corrado.
MILESI Pietro Silvio, id. Ivrea, id. Trapani.	Id. id. id. *Petta* Francesco.
MAZZA Francesco, id. Catanzaro, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Pentone* Francesco.
PARADISO Giuseppe, id. Bari, id. Bari.	Id. id. id. *Lissandrini* Marziale.
GALLO Vincenzo, id. Salerno, id. Cosenza.	Id. id. id. *Perrone* Francesco.
RIBAUDO Liborio, id. Siracusa, id. Chieti.	Id. id. id. *Fabbroni* Fortunato.
MASSANOVA Arturo, id. Nola, id. Nocera.	Id. id. id. *Fosco* Giovanni.
BERNI Attilio, id. Arezzo, id. Arezzo.	Id. id. id. *Pardo* Liborio.
SCIUTTO Giacomo, id. Savona, id. Savona.	Id. id. id. *Canistà Paparo* Rocco.
BRUNO Arturo, id. Napoli, id. Novi Ligure.	Id. id. id. *Nasti* Armando.
CHIAVASSA Pietro, id. Torino, id. Novara nord.	Id. id. id. *Ligeri* Enrico.
FIORANI Raffaele, id. Palermo, id. Lodi.	Id. id. id. *Coriani* Paolo.

Con anzianità 18 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

PARADISO Giuseppe, deposito Roma nord ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente *Faletti* Bartolo.
DE PRISCO Francesco, id. Firenze sud est.	Id. id. id. *Pagano* Francesco.
CASELLA Tiziano, id. Salerno C.	Id. id. id. *Canali* Orlando.

Con anzianità 1 aprile 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

MERLINI Armando, deposito 5 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Scolaro* Emanuele.
ZAMBONI Giovanni, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Biagini* Davide.

Con anzianità 15 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

FALASCHI Antonio, deposito Aquila.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bissirri* Pietro.
GIANNONI Umberto, id. Gaeta.	Id. id. id. *Bordani* Francesco.
MEZZASALMA Giuseppe, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Testa* Vincenzo.
BORLANDO Cesare, id. Ivrea.	Id. id. id. *Tron* Angelo.
CAIATI Teodoro, id. Trapani.	Id. id. id. *Cataldi* Lorenzo.
FERRARI Luigi, id. Torino est.	Id. id. id. *Del Re* Pompeo.
ARECCO Guglielmo, id. Como.	Id. id. id. *Dell'Armi* Angelo.
BIASINI Federico, id. Roma sud est.	Id. id. id. *Grappini* Francesco.
DONATO Simone, id. Benevento.	Id. id. id. *Rombi* Giuseppe.
COLLI Carlo, id. Savona.	Id. id. id. *Dejannon* Giuseppe.
SCOTTI FOGLIENI Piero, id. Tortona.	Id. id. id. *Boretti* Luigi.
GALEAZZI Giulio, id. Siracusa.	Id. id. id. *Martini* Emidio.
TIBERTELLI Leone, id. Firenze sud est.	Id. id. id. *Archetti* Giovanni.
ONOFRI Angelo, id. Ancona.	Id. id. id. *Balacco* Franco.
GUIDOTTI Giovanni, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Stracquadanio* Vincenzo.

Con anzianità 28 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

FRANCOLINO Silvio, distretto Torino, deposito Mondovì.	Precederà nel ruolo il tenente *Vermani* Eduardo.
ROBOTTI Amilcare, deposito Verona Vi.	Seguirà id. id. *Vermani* Eduardo.

Con anzianità 1 maggio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

CASU Gavino, deposito Catanaro.	Seguirà nel ruolo il tenente *De Pan* Giulio.
D'ANNA Raffaele (B) id. Brescia.	Id. id. id. *Daddi* Vincenzo.

Con anzianità 15 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

CARLESSO Vittorio, deposito Treviso.	Seguirà nel ruolo il tenente *Baldelli* Innocenzo.
LOMBARDO Pietro, reparto mitraglieri Berscia.	Id. id. id. *Tanzan* Antonio.
RINALDI Angelo, deposito Roma nord est	Id. id. id. *Grignafini* Bernardino.
ROSSI Brunetto, id. Palermo P.	Id. id. id. *Celiento* Raffaele.
OLEA Carlo Alessandro, id. Caserta.	Id. id. id. *Cinelli* Giuseppe.
BARATELLI Ernesto, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Trucci* Cesare.
LAZZARI Cirillo, id. Lecco.	Id. id. id. *Carturan* Lodovico.
PISPICO Salvatore, id. Bari.	Id id. id. *Coppola* Umberto.
VENEZIANO Vincenzo, id. Modena.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Sciuto* Sebastiano.
CASIGLI Vincenzo, id. Frosinone.	
SILVANI Giovanni, id. Campobasso, id. Ancona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Tonini* Primo.
MOLLICA Ugo, id. Trapani.	Id id. id. *Vigoni* Dino.
BACCIGALUPO Giacomo, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Schiavi* Davinci.

Con anzianità 30 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

ROTOLI Antonio, distretto Benevento, deposito Gaeta.	Seguirà nel ruolo il tenente *Magliocchi* Giulio.

Con anzianità 1 giugno 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

DURANTE Alfredo, deposito Foggia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Reolon* Giuseppe.
PORCELLI Emanuele, id. Ancona.	Id. id. id. *Zordan* Giovanni.
BONACINA Battista, id. Lecco.	Id. id. id. *Argano* Pietro.
DANIELE Antonio, id. Salerno S.	Id. id. id. *Zara* Guglielmo.

Con anzianità 15 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

FANTONI Ettore, deposito Brà.	Seguirà nel ruolo il tenente *Calembrun Mercure* Cesare.
ARMALEO Domenico, (B) id. Savona.	Id. id. id. *De Pompeis* Camillo.
BAGLIONI Lando, id. Brescia.	Id. id. id. *Pinotti* Sergio.

Con anzianità 21 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

ARDITO Vincenzo, distretto Lucca, deposito Pisa.	Seguirà nel ruolo il tenente *De Santis* Attilio.
CANEPA Aldo, id. Genova, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Dell'Oca* Gentile.
SIRCANA Carlo, id. Forlì, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Delle Molle* Antonio.
RICCHETTI Mario, id. Napoli, id. Roma nord-est.	Id. id. id. *Tamberi* Flaminio.
CARAVELLA Riccardo, id. Milano, id. Milano est.	Id. id. id. *Imperiali* Demetrio.
CASTRUCCI Gioacchino, id. Napoli, id. Napoli nord.	Id. id. id. *Ughetto* Umberto.
PETROSINO Arnaldo, id. Napoli, id. Caserta.	Id. id. id. *Romanelli* Nicola.
CARANCI Angelo (B), id. Campobasso, id. Ancona.	Id. id. id. *Norsa* Gustavo.
GILBERTI Angelo, id. Cremona, id. Cremona.	Id. id. id. *Cervio* Carlo.
BERNA Guglielmo, id. Perugia, id. Perugia.	Id. id. id. *Chiozzi* Bruno.
GAMBUZZA Giulio, id. Siracusa, id. Torino P.	Id. id. id. *Frosina* Salvatore.
FERRANTE Saturnino, id. Sulmona, id. Cosenza.	Id. id. id. *Battilano* Lamberto.
ROLANDI RICCI Luigi, id. Genova, id. Lodi.	Id. id. id. *Tacca* Ettore.
GENTILE Fernando, id. Livorno, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. *Mosca* Osvaldo.
GUAIA Alfredo, id. Girgenti, id. Girgenti.	Id. id. id. *Testa* Filippo.
DOSSA Giovanni, id. Ancona, id. Modena.	Id. id. id. *Luongo* Michele.
VALGOI Attilio, id. Lecco, id. Parma sud-ovest.	Id. id. id. *Lodato* Agostino.
VACCA Giovanni, id. Bari, id. Bari.	Id. id. id. *Silcani* Giuseppe.
MARTIRE Tommaso, id. Cosenza, id. Cosenza.	Id. id. id. *Boveri* Domenico.
CHIERICI Edmondo, id. Parma, id. Bari.	Id. id. id. *Fidotti* Mario.
MONTAGNA Gaetano, id. Foggia, id. Sacile.	Id. id. id. *Pelizzari* Placito.
ANDREOTTI Giorgio, id. Lucca, id. Firenze nord-ovest.	Id. id. id. *Sarro* Luigi.
PONTANI Corrado, id. Roma, id. Cosenza.	Id. id. id. *Daniele* Gaetano.
PAZZINI Pazzino, id. Firenze, id. Firenze nord-ovest.	Id. id. id. *Sconduto* Andrea.

GIORDANO Leonida, distretto Parma, deposito Milano est.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ruggeri* Ruggero.
PEDONE Michele, id. Lecce, id. Cosenza.	Id. id. id. *De Santis* Vittorio.
PATERNO' Ferdinando, id. Girgenti, id. Palermo C.	Id. id. id. *Petroni* Alfredo.
RAZZOLI Gastone, id. Reggio Calabria, id. Ferrara.	Id. id. id. *Ugliacca* Luigi.
MONCADA Antonino, id. Siracusa, id. Potenza.	Id. id. id. *Ciecaglione* Orazio.
BLANDINI Sante, id. Massa, id. Gaeta.	Id. id. id. *Pelosi* Giuseppe.
FICARELLI Giuseppe, id. Reggio Emilia, id. Udine.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Waschimps* Guglielmo.
SCUDERI Alfio, id. Catania, id. Catania	

Con anzianità 1 luglio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

ZANOBONI Mario, deposito Bergamo.	Seguirà nel ruolo il tenente *Sotgiu* Antonio.
PIGHINI Pasquale, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Pilla* Arturo.
BELLINI Pietro, id. Monza.	Id. id. id. *Cantini* Ugo.
GENOVESE Amilcare, id. Potenza.	Id. id. id. *Fonti* Gennaro.
MAZZA Luigi, distretto Lodi, deposito Cuneo.	Id. id. id. *Narpinti Petrini* Oberdan.
GUGLIELMI Ugo, deposito Roma.	Id. id. id. *Marsili* Giacomo.
FORNERIS Mario, scuola mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Marinelli* Gaetano.
MIRAD'ERCOLE Pietro, deposito Salerno S	Id. id. id. *Marchi* Aldo.
MENIN Ottavio, id. Cuneo.	Id. id. id. *Gandini* Luigi.
GIRI Mariano, scuola mitraglieri Brescia.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Farina* Alberto.
NESCIS Giulio, id. id. Brescia.	
ZAMPETTI Antonio, mitraglieri Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Audisio* Giuseppe
CELLERAI Martino, deposito Fano.	Id. id. id. *Manfra* Carlo.
AMALFI Giuseppe, id. Ascoli Piceno.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Dentini* Salvatore.
MARZIO Vincenzo (B), id. Verona.	
DI MEGLIO Mario, id. Alessandria.	Id. id. id. *Fusconi* Emidio.
DAL POZZO Carlo, id. Alessandria A.	
BODDA Settimio, id. Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bartolomei* Francesco.
DI GASPERIS Ademaro, scuola mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Bozzani* Luigi.
DAL BENE Fausto, id. id. Brescia.	Id. id. id. *Ciccarini* Celestino.
FALCONI Tommaso, id. id. Brescia.	Id. id. id. *Colli* Confucio.

Con anzianità 9 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

DEL MONACO Luigi, distretto Barletta, deposito Monza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Venezian* Bruno.

Con anzianità 15 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

CHESI Mario, deposito Lecce.	Seguirà nel ruolo il tenente *Mazzi* Medardo.
CAMPO Ferdinando, id. Cremona.	Id. id. id. *Testoni* Sante.
NARDELLI Vito, id. Frosinone.	Seguiranno id. id. *Poretti* Ettore.
NICOLAI Giovanni, id. Verona Vi.	
RAFFETTO Angelo, id. Genova.	Seguirà id. id. *Fragalà* Domenico.
CACCAVALE Giovanni (B), id. Torino.	Id. id. id. *Cardarello* Felice.

Con anzianità 27 agosto 1918 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1918:

AGOSTA Giuseppe, distretto Trapani, deposito Messina.	Seguirà nel ruolo il tenente *Grana* Pierino.

Con anzianità 1 ottobre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

MARIANI Luigi, deposito Siracusa.	Seguirà nel ruolo il tenente *Tonelli* Gelindo.

Con anzianità 1 novembre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

MINCHIELLI Umberto, deposito Perugia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bombaglio* Arnaldo.
CEVESI Mario, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Pellegatta* Mario.
DE LUCIA Enrico, id. Taranto.	Id. id. id. *Manconi* Salvatore.
GAZZANIGA Pietro, id. Viterbo.	Id. id. id. *Tommasoni* Pietro.
MONTICELLI Antonio, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Tassara* Giacomo.
SOCCI Ugo, id. Ferrara.	Id. id. id. *Tempesta* Gabriello.
BARRA Attilio, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Castiglione* Mario.
ZUCCA Gioacchino, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Forestan* Floriano.

Con anzianità 8 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

PARRI Carlo, distretto Firenze, deposito Pistoia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Facibene* Ettore.
GUELPA Ferruccio, id. Vercelli, id. Cosenza.	Id. id. id. *Cristilli* Arturo.
DE LILLO Emilio, id. Caserta, id. Caltanissetta.	Id. id. id. *Sironi* Ermanno.

Con anzianità 15 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

CELLA Napoleone, deposito Bari.	Seguirà nel ruolo il tenente *Savoia* Dante.
GIRELLI Bruno, id. Udine.	Id. id. id. *Rocca* Vitaliano.
BENINI Giuseppe, id. Ferrara.	Id. id. id. *Litta Modignani* Giulio.
VENIER Guido, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Tosca* Umberto.
USARO Rosario, id. Parma nord ovest.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Buriani* Vittorio.
SAVINO Carmelo, id. Bari.	Seguirà nel ruolo il tenente *Singlittico* Attilio.
ERICANO Agostino, id. Cuneo.	Id. id. id. *Pellegatti* Antonio.
MUZZARELLI Candido, id. 6 alpini.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Ferrero* Antonio.
BIANDRATE Lino, id. Como.	Seguirà nel ruolo il tenente *Panissiti* Domenico.
AGOSTINI Ferdinando, id. Torino.	Id. id. id. *Torchiaro* Mario.
ANCONA Salvatore, id. Cuneo.	Id. id. id. *Vittori* Gregorio.
CONSONI Bruno, id. Padova R.	
AMMIRATO Armando, distretto Savona, deposito Macerata.	

Con anzianità 22 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

TUPINI Gino, distretto Roma, deposito Varese nord.	Seguirà nel ruolo il tenente *Conti* Michele.
TESI Bonfiglio, (B) id. Lucca, id. Torino.	Id. id. id. *Tozzi* Armando.
DE STEFANI Cornelio, id. Vercelli, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Mazzei* Elia.
MIRABELLA Antonino, id. Palermo, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Giglio* Calogero.

BOSSI Giuseppe, distretto Roma, deposito Roma nord est.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Quatrini* Giulio.
TASCHERIO Nino, id. Alessandria, id. Alessandria C.	
BELLUOMINI Maurizio, id. Livorno, id. Pisa	Seguirà nel ruolo in tenente *Montella* Giuseppe.
ZAMPIERI Nello, (B) id. Torino, id. Torino.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Girotto* Luigi.
CARLEVARO Francesco, id. Palermo, id. Palermo P.	
PACE Ugo, id. Aquila, id. Aquila.	Seguirà nel ruolo il tenente *Giaume* Guglielmo.
COLLETTI Antonio, id. Roma, id. Roma sud ovest.	Id. id. id. *Panunti* Guido.
BOLIS Antonio, (B) id. Sassari, id. Roma.	Id. id. id. *Zoppi* Leon Bruno.
GANGEMI Giovanni, id. Palermo, id. Palermo C.	Id. id. id. *Boidi* Ernesto.
RAMPI Umberto, id. Pavia, id. Torino est.	Id. id. id. *Camponetti* Carlo.
MARCHIONDELLI Paolo, id. Bergamo, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Cibelli* Enrico.
TOMASELLI Domenico, id. Catania, id. Novi Ligure.	Id. id. id. *De Prophetis* Giulio.
CASSISI Carlo, id. Siracusa, id. Lecco.	Id. id. id. *Concoardè* Enrico.
FRESCIANINO Renato, id. Sassari, id. Cuneo.	Id. id. id. *Cattanco De Capitanei D'Arzago* Antonio.
ROMERO Lamino, id. Savona, id. Bergamo.	Id. id. id. *Torrente* Paolo.
LATRONICO Arturo, id. Taranto, id. Torino est.	Id. id. id. *Vicelli* Alberto.
LIPARI Vito, id. Trapani, id. Foggia.	Id. id. id. *Marani* Augusto.
PUCCIO Enrico, id. Massa, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Iorio* Goffredo.
TROPIANO Giuseppe, (B) id. Siracusa id. Livorno.	Id. id. id. *Sampoli* Aldo.
DE VIVO Roberto (B), id. Frosinone, id. Ancona.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Rossi* Giuseppe.
DI BARTOLOMEI Alberto, id. Roma, id. Foggia.	
SCAVINI Camillo, id. Verona, id. 3 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Rizzi* Francesco
ESPOSITO Mario, (B) id. Napoli, id. Torino.	Id. id. id. *Quagli* Leopoldo.
MIEVILLE Luigi, id. Ferrara, id. Ferrara.	Id. id. id *Strocca* Giovanni.
PERAZZI Pietro Paolo, id. Campagna, id. Tortona.	Id. id. id. *Moricone* Alfredo.
BELLANCA Casimiro, id. Palermo, id. Trapani.	Id. id. id. *Milano* Oreste.
PAVESE Pietro, id. Bologna, id. Bologna.	Id. id. id. *Pirovano* Giulio.
MORDENTE Raffaele, id. Caserta, id. Cuneo.	Id. id. id. *Rodella* Evaristo.
RUTOLI Antonio, id. Avellino, id. Napoli sud	Id id. id. *Spina* Giuseppe.
BERARDI Giovanni, id. Forlì, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *D'Eredità* Cataldo.
CULASSO Ponziano, id. Cuneo, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Grana* Pietro.
BOGGIANI Lucio, id. Vicenza, id. Padova R.	Id. id. id. *Falvo* Aldo.
CARBONI Umberto, id. Sassari, id. Ozieri S.	Id id. id. *Martalengo* Angelo.
BARI Giovan Battista, id. Milano, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Fusco* Alfredo.
DE CICCO Francesco, (B) id. Napoli, id. Savona.	Id. id. id. *Giola* Enrico.
VEDDA Erardo, (B) id. Vercelli, id. (5 brigata).	Id id. id. *Adobati* Pietro.
CIANA Umberto, id. Milano ,id. Brescia.	Id. id. id. *Graziuso* Gaetano.

TORNAGHI Pietro, distretto Varese, deposito Parma nord est. — Seguirà nel ruolo il tenente *Limosani* Michele.
PALMERIO Livio, id. Firenze, id. Torino est. — Id. id. id. *Quaglino* Terenzio.
DE LUCIA Giovanni, id. Caserta, id. Napoli nord. — Id. id. id. *De Gregorio* Pietro.
CASTELLANI Abele, id. Spoleto, id. Ozieri C. — Id. id. id. *Simoncini* Luigi.
LASAGNA Luigi, id. Voghera, id. Novi Ligure. — Id. id. id. *Cecchetti* Carlo.
TURRISI Gaetano, id. Lecce, id. Lecce. — Id. id. id. *Persini* Carlo.
CALARESE Angelo, id. Foggia, id. Napoli sud. — Id. id. id. *De Capua* Giovanni.
DE SAMO Gavino, id. Nola, id. Palermo P. — Id. id. id. *Colombini* Ersilio.
PIGNATELLI Alfonso, id. Napoli, id. Napoli sud. — Id. id. id. *Cattivelli* Lodovico
MARRONI Angelo, id. Spoleto, id. Spoleto. — Id id. id. *Borella* Mario.
BRUNI Amedeo, id. Firenze, id. Firenze sud. — Id. id. id. *Papalia* Giuseppe.
PIERGIOVANNI Alberto, id. Pesaro, id. Palermo. — Id. id. id. *Baldi* Andrea.
FRONTERA Edgardo, id. Napoli, id. Mondovì. — Id. id. id *Besostri* Aldo.
FRANCHIANE Giuseppe, id. Campobasso, id. Benevento. — Id. id. id. *Alter* Giulio.
PARISI Emanuele, id. Palermo, id. Cremona. — Id. id. id. *Vecchiotti* Guglielmo.
SORRENTINO Igino, id. Napoli, id. Caserta. — Id. id. id. *Provercelli* Giuseppe.
REALE Antonio, id. Milano, id. 2 alpini. — Id. id. id. *Orlandini* Roberto.
SPALLETTI Primo, id. Macerata, id. Girgenti. — Seguiranno nel ruolo il tenente *Rivolta* Antonio.
D'ELIA Edmondo, id. Roma, id. Milano ovest.
TOSATO Furio, id. Vicenza ,id. Piacenza ovest. — Seguirà nel ruolo il tenente *Lenzi* Cesare
RUVOLO Giuseppe, id. Caltanissetta, id. Reggio Emilia. — Id. id. id. *De Simone* Guido.
CONFORTI Carmine, id. Campagna, id. Roma nord ovest. — Id. id. id. *Bottura* Pietro.
COREA Mario, id. Catanzaro id. Catanzaro.
PELLIZZERI Ezzelino, id. Cuneo, id. Mondovì. — Seguiranno nel ruolo il tenente *Berti* Ercole.
ZACCAGNA Ciro, id. Massa Carrara, id. Arezzo. — Seguirà nel ruolo il tenente *Verde* Carlo.
FORMENTI Angelo, id. Milano, id. Milano est. — Id id. id. *De Robertis* Tito.
MARASCA Felice, id. Catanzaro, id. Catanzaro. — Id. id. id. *Di Turi* Nicola.
PIATTELLI Rodolfo, id. Ascoli Piceno, id. Ascoli Piceno. — Id. id. id. *Mazzoni* Eugenio.
MARINI Ignazio, id. Cagliari, id. Ozieri C.
CAVICCHINI Gaetano, id. Mantova, id. Messina. — Seguiranno nel ruolo il tenente *Arcidiacono* Salvatore.
ROSTAN Giorgio, id. Milano, id. Padova R.
CARRARA Giovanni, id. Catania, id. Avellino. — Seguirà nel ruolo il tenente *Brizzi* Attilio.
ZAVATTERI Francesco, id. Cefalù, id. Napoli sud.
BOZZI Oreste, id. Alessandria, id. Alessandria A. — Seguiranno nel ruolo il tenente *Vezzetti* Guido.

BOSCO Emanuele, distretto Torino, deposito Parma nord est.	Seguirà nel ruolo il tenente *Giani* Carlo.
CATALANI Domenico, id. Potenza, id. Como.	Id. id. id. *Tancini* Pietro.
CURTI Enrico, id. Milano, id. Monza.	Id. id. id. *Randazzo* Salvatore.
CORBO Letterio, id. Trapani, id. Cosenza.	Id. id. id. *Senno* Attilio.
SCHETTINO Vincenzo, id. Napoli, id. Nocera.	Id. id. id. *Federici* Angelo.
TOSCHI Luciano, id. Cuneo, id. Novara N.	Id. id. id. *Gioia* Fabio.
ZAMBONI Emanuele, id. Rovigo, id. Cuneo.	Id. id. id. *Dell'Orto* Aurelio.
DUCCI Varrone, id. Arezzo, id. Arezzo.	Id. id. id. *Rucco* Amedeo.
TOSCANO Concetto, id. Catania, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Fusaro* Ettore.
GAMBIN Napoleone, id. Vicenza, id. Cremona.	Id. id. id. *Maridati* Ampelio.
TROTTA Domenico, id. Lecce, id. Parma sud ovest.	Id. id. id. *Iosia* Angelo.
TONCELLI Elio, id. Livorno, id. Parma nord est.	Id. id. id. *Santilli* Guido.
ZAPPALA' Domenico, id. Catania, id. Potenza.	Id. id. id. *Fanton* Edoardo.
DE SERIO Cesare, id. Girgenti, id. Novi Ligure.	Id. id. id. *Lobino* Enrico.
MANGIAFICO Giuseppe, id. Siracusa, id. Mondovì.	Id. id. id. *Santacroce* Battista.
FLORIDI Giovanni, id. Frosinone, id. Frosinone.	Id. id. id. *Latorre* Salvatore.
CONTI Carmelo, id. Catania, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Campagna* Felice.
PRIVITERA Giuseppe, id. Catania, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Schettino* Guido.
MARINARO Antonino, id. Cefalù, id. Verona Ve.	Id. id. id. *Gambino* Stefano.
CASCIANI Renato, id. Roma, id. Sacile.	Id. id. id. *Giuliano* Roberto.
MARINO Michelangelo, id. Trapani, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Calitri* Ferdinando.

Con anzianità 1 dicembre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

PACINOTTI Antonio, scuola mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Fortunato* Vincenzo.
MANASSERO Antonio, (B) deposito Ancona.	Id. id. id. *Loreto* Vincenzo.
CARPI Roberto, id. Chieti.	Id. id. id. *Malgarita* Eugenio.
SOMASCHI Ettore, id. Alessandria A.	Id. id. id. *Simonazzi* Alfredo.
MARCHESINI Eugenio, scuola mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Casati* Antonio.
PATRINI Gaetano, id. id. Brescia.	Id. id. id. *Castoldi* Giuseppe.
RIVAROLO Carlo, deposito Milano ovest.	Id. id. id. *Sestini* Guglielmo.
CAFAZZO Orlando Giuseppe, scuola mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Gualeazzi* Ugo.
GASTALDI Andrea, deposito Ozieri C.	Id. id. id. *Bonifazi* Guido.
TELLA Antonio, id. Como.	Id. id. id. *Bonadimani* Carlo.
CANGIULLO Luigi, scuola mitraglieri Brescia.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Comina* Giovanni.
CAVITELLI Giuseppe, deposito Novara.	
ARRIGUCCI Conforto, scuola mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Maglio* Filippo.

Con anzianità 9 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

GIORDANO Antonio di Francesco, distretto Mondovì, deposito Parma sud-ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente *D'Antona* Gaetano.
TRICOMI Antonino, id. Messina, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. *Argenti* Antonio.
CORTELLI Renato, id. Roma, id. Roma nord est.	Id. id. id. *Veratti* Giacomo.
MOLINARI Girolamo, id. Alessandria, id. Parma nord-est.	Id. id. id. *Bianchini* Domenico.
SALVATORES Dante, id. Milano, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. *Mento* Filippo.

Con anzianità 15 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

SARTORI Antonino, deposito Novara Vu sud.	Seguirà nel ruolo il tenente *Visco* Pietro.
BESOZZI Giacomo, id. 4 alpini.	Id. id. id. *Sereno* Giuseppe.
ANDREUCCI Enrico (B), id. Barletta.	Id. id. id. *Ancci* Cesare.
APA Nicola, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Cangelosi* Francesco.
ROSA DONATI Costantino, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Doddoli* Gaetano.
TONNINI Quartilio, id. Lodi.	Id. id. id. *Venerandi* Giuseppe.
ZAMPIERI Giacinto, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Sisto* Vincenzo.
BRUNETTA Pietro, id. 4 alpini.	Id. id. id. *Capecchi* Dante.
SIDOTI Sebastiano, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Calumi* Alessandro.
FILIPPI Luigi, id. Foggia.	Id. id. id. *Manfrè* Giuseppe.

Con anzianità 25 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

ZICHICHI Gaspare, distretto Trapani, deposito Ozieri S.	

Con anzianità 1 gennaio 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

BELTRAME Renato, scuola mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Galizia* Emanuele.
CORSINI Remo, id. id. Brescia.	Id. id. id. *Mattenucci* Francesco.
MACCARI Vincenzo, deposito Mantova.	Id. id. id. *Mosca* Guido.
MASINI Pilo, id. 4 alpini.	Id. id. id. *Gaspardone* Giuseppe.
SCAMUZZI Paolo, scuola mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Angaro* Silvio.
SASSO Filippo (B), deposito Napoli.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Terruzzi* Paolo.
NARDUCCI Virgilio, scuola mitraglieri Brescia.	
VECCHIARELLI Eugenio, deposito Forlì.	Seguirà nel ruolo il tenente *Giampaoli* Ubaldo.
DORE' Battista, id. Ozieri C.	

Con anzianità 15 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

MISSAGLIA Marino, scuola mitraglieri Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Foresti* Attilio.
CONTESSA Domenico, id. id. Torino.	Id. id. id. *Gorla* Cesare.
LUNGHI Luig, id. id. Torino.	Id. id. id. *Martinelli* Emanuele.
PORRERA Alessandro, deposito 2 alpini.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Tomholan* Giuseppe.
PETRIGLIA Mario, scuola mitraglieri Torino.	

Con anzianità 21 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

MARONE Enrico, distretto Cosenza, deposito Cosenza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Guzzo* Ettore.

Con anzianità 1 febbraio 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

LAZZARI Agostino, deposito Frosinone.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cerruti* Gualtiero.
MARCI Zamezico, scuola mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Osvaldo* Giuseppe.
BOTTO Mario, deposito Messina	Id. id. id. *Foiadelli* Gaspare Melchiorre.

Con anzianità 5 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

SELLICH Oreste (B), deposito Napoli.	

Con anzianità 15 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

NADRI Rinaldo, deposito 2 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Polini* Francesco
QUEIROLO Arnaldo, id. mitraglieri Torino.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Donaver* Luigi.
ENNI Ambrogio, id. Udine.	
VASELLI Gualtiero, id. 2 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Marengon* Palmiro.
BALESTRA Giovanni id. 6 alpini.	Id. id. id. *Comissoli* Antonio.
VALENTINI Giulio, distretto Orvieto, deposito Frosinone.	Id. id. id. *Trenti* Raniero.
CIANCIOTTA Carlo, deposito Bari.	Id. id. id. *Canevari* Umberto.
GIORGI Augusto, id. Verona Vi.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Castellina* Gino.
AMODEO Tommaso, id. Firenze nord-ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pavoni* Vincenzo.
OLINDO Eugenio, id Cosenza.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Gianotta* Vittorio.
CECCHETTI Franco Secondo, id. Firenze nord-ovest.	
BOTTINO Vincenzo, id. Napoli sud.	

Con anzianità 1 marzo 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

BUREI Paolo, scuola mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Peretta* Michele
LONGHI Francesco, deposito Ozieri S.	Id. id. id. *Pagnè* Felice.
GRANELLO Giulio, id. Treviso.	Id. id. id. *Seghezza* Giuseppe.
GUICCIARDI Vincenzo, id. Aquila.	Id. id. id. *La Vullo* Luigi.

Con anzianità 15 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

FASO Nazareno, distretto Palermo, deposito Alessandria A.	Precederà nel ruolo il tenente *Menichelli* Cesare.
GHEZZI Ottorino, deposito Treviso.	Seguirà nel ruolo il tenente *Perno di Caldera* Paolo.
MANFREDI Guido, id. granatieri Roma.	
VELLA Felice id. 2 alpini.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Focà* Guido
COPPOLA Pasquale, id. Salerno C.	
BONARDI Dante, id. Bari.	Seguirà nel ruolo il tenente *Rossetti* Dante
CAVALLERI Guglielmo, id. granatieri Roma	Id. id. id. *Fabriziani* Alcide.
FONTANESI Gemello, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *Cossia* Carlo.
D'ATTOMO Michele, id. Udine.	Id. id. id. *Piano* Antonio.
DE GIULI Luigi; id. Parma nord-est.	Id. id. id. *Tirobassi* Mario.
VENERI AMILCARE. id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Monti* Luigi.

Con anzianità 22 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

BELLOLI Roberto (B), distretto Milano, deposito Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Mariotta* G. Battista.
FRANCESCHETTI Guido, id. Roma, id. Ferrara.	Id. id. id. *Nervegna* Renato.
BUDA Carmelo, id. Messina, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Panzera* Cesare.
MIRANDOLA Giuseppe, id. Ferrara, id. Macerata.	Id. id. id. *Mosca* Amedeo.
TAMBURRINO Pietro, id. Taranto, id. Bari.	Id. id. id. *Tonelli* Augusto.
FASSA Giuseppe, id. Genova, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Barbato* Pasquale.
D'ELIA Gaetano, id. Messina, id. Lecce.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Tommasicchio* Domenico.
ROMAGNOLI Luigi, id. Macerata, id. Verona Vi.	

Con anzianità 1 aprile 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

GRASSO Antonino, id. Catania, id. Catania.	Seguirà nel ruolo il tenente *Rontini* Carlo.
PRINCIGALLI Arturo, deposito Monza.	Id. id. id. *Di Pasquale* Italo.
CUTILLO Alessandro, id. Novara.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Colucci* Guido.
DRIVET Natale Mario, id. Torino P.	
MARINI Lino (B), id. Verona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Barbè* Romano.
SALVADORE Torquato, scuola mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Arena* Tommaso.
GALLI DI PARATESI Vincenzo (B), id. Livorno.	Id. id. id. *Balleri* Antonio.
SARTI Guglielmo, id. Udine.	Id. id. id. *Colombo* Carlo.
BARACCA Alfredo, scuola mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Boselli* Antonio.

Con anzianità 9 aprile 1919 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

FAZIO Giuseppe, distretto Palermo, deposito 2 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Marini* Silvio.

Con anzianità 15 aprile 1919 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919.

LEVI Donato, deposito Verona Vi.	Precederà nel ruolo il tenente *Pojani* Giuseppe.
VALLE Silvio, distretto Savona, deposito Alessandria.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bongi* Egiziano.
BIANCHI Mario, deposito Piacenza est.	Id. id. id. *Maglio* Marino.
NARDINI Umberto, id. Napoli sud.	Id. id. id. *Mercogliano* Armando.
RICCI Enea, id. Parma nord-est.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Tucci* Dario.
SPINA Giuseppe, id. Bari.	Seguirà nel ruolo il tenente *Mencione* Ezio.
COSTANTINO Mario, id. Gaeta.	Id. id. id. *Lusini* Benedetto.
QUAGLIA Francesco, id. Trapani.	Id. id. id. *Ruggerini* Guido.
POLI Norberto, id. Torino ovest.	Id. id. id. *Salemi* Benedetto.
ZAMARA Angelo, id. Sacile.	Id. id. id. *Blasi* Lionello.
BRUSUTTI Assuero, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Paci* Guido.
NARDONE Ester Giovanni, id. Mantova.	Id. id. id. *Bianchi* Bruno.
GAMBETTI Aldo, id. Mantova.	Id. id. id. *Di Cagno* Giuseppe.
FABRETTI Domenico Augusto, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Stefani* Pietro Bartolo.
CARRERA Mario, id. Bra.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Nasoni* Adriano.
COLAGIOVANNI Giuseppe, id. Pinerolo.	
PETRILLO Vincenzo id. Verona Vi.	

Con anzianità 1 maggio 1914 e decorrenza assegni dalla stessa data:

SCARANGELLA Francesco, distretto Bologna, deposito Mantova.	Seguirà nel ruolo il tenente *Battizzocco* Ferdinando.

Con anzianità 15 maggio 1914 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

ANTONIETTI Giuseppe (B), distretto Torino, deposito Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Gori* Rosario
COVA Giuseppe, id. Milano, id. Varese N.	Id. id. id. *Ambrosini* Arturo.
GABETTA Aristide, id. Voghera, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Giorgini* G. Battista.
MARABELLI Igino, id. Milano, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Romanzini* Ugo.
REA Augusto, id. Roma, id. 5 alpini.	
SILVERI Roberto, id Novara, id. Milano est	Seguiranno id. id. *Pio* Francesco.
RAGNI Angelo, id. Cuneo, id. Cuneo.	
BOLLINI Domenico, id. Milano, id 5 alpini.	Seguirà id. id. *Formosa* Ignazio.
LUSI Antonio, id. Aquila, id. Aquila.	Seguiranno id. id. *Rolandi* Giorgio.
LUCARELLI Alfonso, id. Torino, id. 3 alpini.	
TORELLI Aldo, id. Cagliari, id. Ozieri C.	Seguirà id. id. *Puddu* Mario.
SANTALENA Vittorio, id. Treviso, id. Treviso.	Id. id. id. *Rovetti* Umberto.
TOSI Emanuele, id. Varese, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Baronè* Arnaldo.
NUNZI Alfredo, id. Firenze, id. 5 alpin.	Id. id. id. *Buonanno* Emidio.
DE RUBEIS Lucio Rubens, id. Frosinone, id. Frosinone.	Seguiranno id. id. *Turbesi* Cesare.
HOYDEN Emilio, id. Milano, id. Milano est.	
LE BRUN Renato, id. Firenze, id. 1 alpini.	Seguirà id. id. *Rosario* Domenico.
CAGGIANO Francesco (B), id. Campagna, id Verona.	Id. id. id. *Perrone* Josè.
MAZZELLA Elio, id. Massa C., id. 3 alpini.	Id. id. id. *Corridore* Francesco.
SCROSOPPI Giobatta, id. Sacile, id. Piacenza est.	Id. id. id. *Maugeri* Amorino.
VOLPICELLI Enrico, id. Roma, id. Monza.	Id. id. id. *Manotti* Francesco.
FACCINI Alcide (B), id. Rovigo, id. Bologna.	Id. id. id. *Cavani* Mario.
POSITANO Giuseppe, id. Barletta, id. Bari.	Id. id. id. *Introzzi* Pompeo.
DI FUCCIA Umberto, id. Caserta, id. Monza.	
PONTICELLO Angelo (B), id. Napoli, id. Savona.	Seguiranno id. id. *Compagnoni* Luigi.
MONTAGNA Adamo (B), id. Voghera, id. Savona.	Seguirà id. id. *Mazzoli* Giovanni.
DE MICHELE Valerio, id. Firenze, id. Firenze N. E.	Id. id. id. *Sacchetti* Arturo.
ALLIOD Giuseppe, id. Torino, id. 4 alpini.	Id. id. id. *Orsi* Luigi.
CERESA Vittorio, id. Napoli, id. Napoli N.	Id. id. id. *Braga* Giovanni.
MANESCALCHI Sergio, id. Siena, id. Livorno.	Id. id. id. *Aimi* Giuseppe.
GROTTI Mario, id. Roma, id. Mantova.	Id. id. id. *Marcolungo* Marco.
GNOCCHI Alberto, id. Pavia, id. Pavia.	Id. id. id. *Picotti* Virgilio.
FERRIGHI Egidio (B), id. Rovigo, id. Verona.	Id. id. id. *Boselli* Paolo.
PASSARELLI Giuseppe, id. Campobasso, id. Verona Ve.	Id. id. id. *Campobasso* Francesco.
ALI Salvatore, id. Siracusa, id. Trapani.	Id. id. id. *Bozzo* Carlo.
ALAGONA Giovanni, id. Siracusa, id. Siracusa.	Id. id. id. *Sardo* Carmelo.
BONFANTI Giovanni, id. Messina, id. Novara N.	Id. id. id. *Grigioni* Luigi.
DI BUCCI Vittorio (B), id. Firenze, id. Livorno.	Id. id. id. *Fontolan* Giorgio.

SONA Guglielmo, distretto Milano, deposito Milano est.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Di Paco* Palmeride.
LAURIA Emanuele, id. Cosenza, id. Cosenza.	
SACCHIERO Achille, id. Livorno, id Livorno.	Seguirà id. id. *Sulpizi* Berardo.
TAGLIABUE Pietro, id. Monca id. Salerno S.	Id. id. id. *Pellicciari* Giacomo.
GIANNERI Felice, id Catania, id. Catania.	
MAZZEI Umberto, id. Cosenza, id. 3 alpini.	Seguiranno id. id. *De Bonis* Febo.
TALLER Francesco, id. Milano, id. 4 alpini.	
BIAGI Raffaele, id. Roma, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Millesi* Giuseppe.
BADALONI Pietro, id. Roma, id. Livorno.	
SOTGIU Francesco, id. Sassari, id. Ozieri C.	Seguirà id. id. *Manno* Eugenio.
BARBURINI Vitaliano, id. Sacile, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Mona* Luigi.
MARTORANO Mario, id. Salerno, id. Salerno S.	Id. id. id. *Vitello* Niccolò.
BIANCHI Giovanni, id. Padova, id. Padova R	Seguiranno id. id. *Ferri* Luigi.
VOLTOLINA Giovanni, id. Venezia, id. Venezia.	
PERRINI Pietro, (B) id. Siena id. Livorno.	Seguirà id. id. *Morzolla* Primo.
MARTORELLI Giulio, id. Roma, id. Roma nord est.	Id. id. id. *Zacco* Emilio.
DISEGNI Giorgio, id. Livorno, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Marcias* Flavio.
CASSOLA Michele (B), id. Siracusa, id. Bologna.	Id. id. id. *Siriani* Alberto.
BORTOLATO Secondo (B), id. Venezia, id. Verona.	Id. id. id. *Romagna* Giovanni.
VIARANA Ezio (B), id. Milano, id. Torino.	Id. id. id. *Selvaggio* Giuseppe.
SEPULCRI Pietro, id. Venezia, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Quartarolo* Mario.
IMBO' Liborio, id. Lecce, id. Cuneo.	Id. id. id. *Rossi* Carlo.
PACIELLO Lorenzo, id. Salerno, id. Salerno S.	Id. id. id. *Pandolfi* Luigi.
DURIEUX Costantino, id. Torino, id. Novara.	Id. id. id. *Martinez* Alfio.
CHIESA Giacomo (B), id. Ozieri, id. Torino.	Id. id. id. *Cazzani* Giuseppe.
CEVASCO Giuseppe, id. Genova, id. Genova.	
TORTORA Oronzo (B), id. Barletta, id. Barletta.	Seguiranno id. id. *Marsanasco* Ermellino.
LENZO Giuseppe (B), id. Messina, id. Barletta.	Seguirà id. id. *Giannotti* Manlio.
SATTA Gino, id. Sassari, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Sciaratta* Armando.
SCIUTO Gaetano, id. Napoli, id. Firenze nord-ovest.	Id. id. id. *Buotto* Ubaldo.
SASSI Luigi, id. Alessandria, id. Alessandria A.	Id. id. id. *Rizzo* Leopoldo.
PELIZZA Giuseppe, id. Voghera, id. Tortona.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Pigaglio* Giuseppe.
SERAFINI Sergio, id. Aquila, id. 3 alpini.	
CREMONESI Cesare, id. Milano, id. 7 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Malgarini* Paride.
TANA Michele, id. Roma, id. Chieti	Id. id. id. *Copes* Luigi.
ZANETTI Remigio, id. Verona, id. 8 alpini. Barletta.	Id. id. id. *Fappani* Emidio.
PUGLIESE Michele (B), id. Trapani, id.	Id. id. id. *Puccietti* Liberto.

DAL BARBA Giuseppe, distretto Lucca, deposito Brà.	Seguirà nel ruolo il tenente *Frasotto* Alberto
DE NARDO Vittorio, id. Firenze, id. Sacile.	Id. id. id. *Domaggio* Aldo.
D'ANSAVIO Antonio, id. Vinceza, id. Genova	Id. id. id. *De Maria* Luigi.
BONTEMPELLI Bortolo, id. Brescia, id. 4 alpini.	Id. id. id. *Cuomo* Achille.
CALZONE Federico, id. Novara, id. 4 alpini.	
RICCA Riccardo, id. Pinerolo, id. Torino P.	Id. id. id. *Pajago* Alberto.
SCANO Giuseppe (B), id. Sassari, id. Savona.	Id. id. id. *Ficca* Carlo.
GRECO Giuseppe (B), id. Firenze, id. Barletta.	Id. id. id. *Bocci* Lamberto.
ROVATI Mario, id. Milano, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Buonino* Camillo.
CONOBBIO Ubaldo, id. Genova, id. Genova.	Id. id. id. *Laccasella* Francesco.
NICCOLIS Nicola, id. ari, id. Bari.	Id. id. id. *Pelleran* Urbano.
PANIGI Mario, id. Firenze, id. Firenze nord ovest.	Id. id. id. *Cacciola* Mario.
SCANZI Amilcare (B), id. Cremona, id. Brescia.	Id. id. id. *Massa* Pietro
PRESTIN G. Battista, id. Milano, id. 7 alpini	Id. id. id. *Ruchetti* Francesco.
TURANO Silvio (B), id. Messina, id. Barletta.	Id. id. id. *Defendi* Salvatore.
BARBARA Giovanni (B), id. Palermo, id.	Id. id. id. *Santoro* Giuseppe.
GRILLO Giuseppe (B) , id. Barletta, id. Barletta.	Id. id. id. *Boffa* Antonio.
ROSSI Aquilino (B) id. Luccac, id. Verona.	Id. id. id. *Mezza* Luigi.
NOBILI Giuseppe, id. Modena, id. Bologna.	Id. id. id. *Valesini* Giuseppe.
MERLINI Giovanni, id. iSracusa, id. Roma nord ovest.	
GATTONE Diego, idfl Casale Monferrato, id. Torino ovest.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Barba* Italo.
GALLI Antonio, id. Modena, id. Modena.	Seguirà nel ruolo il tenente *Garone* Giovanni.
NATALI Remo, id. Firenze, id. Firenze nord ovest.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Brosio* Felice.
PERTICONE Giovanni, id. Spoleto, id. Chieti.	
CAVALLARO Renato, id. Napoli, id. Avellino	Seguirà nel ruolo il tenente *Montiglio* Vittorio.
ZIGLIOTTO Augusto, id. Vicenza, id. Padova R.	Id. id. id. *Sarinelli* Angelo.
CANTARELLA Michele, id. Catania, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Dolci* Mariano.
NICOLACI Giacomo, id. Caltanissetta, id. Catanzaro.	Id. id. id. *De Stefano* Luigi.
CETERA Giovanni, id. Cosenza, id. Mantova	Id. id. id. *Delle Plane* Giuseppe.
CAMERA Pietro, id. Casale Monferrato, id. Torino ovest.	Id. id. id. *Lipari* Giuseppe.
GIALLOMBARDO Federico, id. Palermo, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Brisa* Ferruccio.
DEL VECCHIO Francesco, id. Sulmona, id. Aquila.	Id. id. id. *Mino Vercello* Riccardo.
VENDITTTI Michele, id. Lpeca, id. Foggia.	Id. id. id. *Fantini* Emilio.
BASSO Sante, id. Salerno, id. Nocera.	Id. id. id. *Della Monica* Ezio.
MEREGALLI Alberto, id. Milano, id. Monza.	
CORRADO Luigi, id. Catanzaro, id. Catanzaro.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Puleo* Francesco.
CAPUANO Giuseppppe, id. Ivrea, id. Torino ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente *Spanù* Francesco.
MATTIAZZO Raffaele, id. Padova, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Prosperi* Francesco.
SELVAGGI Rito, id. Taranto, id. Taranto.	Id. id. id. *Boggioli* Bernardo.

GALVANI Vincenzo, distretto Campobasso, deposito l'arma sud ovest. — Seguirà nel ruolo il tenente *Bruzzi* Giovanni.
COSTA Settimio, id. Palermo, id. Nocera. — Id. id. id. *Forte* Domenico.
DE NEGRI Eugenio, id. Pesaro, id. Massa. — Id. id. id. *Camera* Francesco.
IVIGLIA Giovanni, id. Casale Monferrato, id Torino est. — Id. id. id. *Gioffrè* Bruno.
GROSSO Agostino, id. eGnova, id. 1 alpini
TALARICO Davide, id. Catanzaro, id. Catanzaro.
SMERALDI Francesco, id. Catania, id. Catanzaro. — Seguiranno nel ruolo il tenente *Miglio* Vincenzo.
LEPORINI Giacomo, id. Vicenza, id. Forlì. — Seguirà nel ruolo il tenente *Ciacciarelli* Grazio.
DAZIANO Virgilio, id. Mondovì, id. 1 alpini. — Id. id. id. *Trupiano* Francesco.
BALDASSO Cesare, id. Treviso, id. Torino ovest.
BARIOGLIO Alessandro, id. Casale Monferrato, id. Torino ovest. — Seguiranno nel ruolo il tenente *Maconi* Gino.
DEL VECCHIO Giovanni, id. Benevento, id. Foggia. — Seguirà nel ruolo il tenente *Bertolini* Verniglio.
FILIPPINI Roberto, id. Roma, id. 6 alpini. — Id. id. id. *Marabello* Giuseppe.
GONZATO Guido, id. Verona, id. 6 alpini.
PIERIBONI Giovanni, id. Vicenza, id. 6 alpini. — Seguiranno nel ruolo il tenente *Santacroce* Luigi.
BATTISTELLA Alfredo, id. Chieti, id. 1 alpini. — Id. id. id. *Buonaguro* Alfredo.
TADINI Steno, id. Torino, id. Monza.
BARNI Amelio, id. Milano, id. Monza. — Seguirà nel ruolo il tenente *Saja* Michele.
TARGHETTA Secondo, id. Cagliari, id. 3 alpini. — Id. id. id. *Vicarini* Alfredo.
CALVINI G. Battista, id. Savona, id. Savona. — Id. id. id. *Mastrobuono* Giuseppe.
ARDI Giuseppe, id. Vicenza, id. 3alpini. — Id. id. id. *Manni* Marcello.
ARMANNI Antonio, id. Napoli, id. Avellino — Id. id. id. *Grandi* Felice.
BARRA Felice, id. Salerno, id. Monza. — Id. id. id. *Vianello* Antonio.
DI STANO Luigi, id. Salerno, id. Firenze nord ovest. — Id. id. id. *Pagura* Cervio Cesare.
PARENTI Vincenzo, id. Mantova, id. Cremona. — Seguiranno nel ruolo il tenente *Maggi* Ferruccio.
ROSSI Domenico, id. Roma, id. Viterbo.
SCIBONA Ferruccio, id. Palermo, id. Palermo C. — Seguirà nel ruolo il tenente *Tagliaferri* Raffaele.
MAZZARDI Paolo, id. Cremona, id. 8 alpini. — Id. id. id. *Amisano* Pietro.
GHIBAUDO Giacomo Annibale, id. Cuneo, id. Cuneo. — Id. id. id. *Pastore* Gaetano.
D'ANTILIA Giulio, id. Benevento, id. Ascoli Piceno.
RICHICHI Salvatore, id. Palermo, id. Torino est. — Seguiranno nel ruolo il tenente *Vagani* Ruggero.
CASELLA Ermanno, id. Milano, id. Cuneo.
COALOVA Nicola, id. Cuneo, id. Cuneo. — Seguirà nel ruolo il tenente *Mezzari* Romano.
BULLO Felice, id. Venezia, id. Verona Vi. — Id. id. id. *Secchi* Camillo.
FARINELLA Filipppo, id. Cefalù, id. 2 alpini.
BOSETTI Ottavio, id. Torino, id. Alessandria C. — Seguiranno nel ruolo il tenente *Fornara* Annibale.
CUGINI Giovanni, id. Cremona, id. Milano ovest. — Seguirà nel ruolo il tenente *Lauria* Eugenio.

BRUGNOLI Silvio, distretto Mantova, deposito Verona Vi.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Jannacone* Giovanni.
VITANZA Basilio, id. Messina, id. Venezia.	
CRICCHIO Luigi, id. Palermo, id. Venezia.	
ROSSI Ercole, id. Lodi, id. Forlì.	Seguirà nel ruolo il tenente *Maggi* Luigi.
LA CIVITA Mattia, id. Foggia, id. Bari.	Id. id. id. *Rimediotti* Tochio.
CHECCHI Paolo, id. Varese, id. Como.	Id. id. id. *Pisanzio* Gaetano.
CAMPO Giuseppe, id. Napoli, id. Arezzo.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Meucci* Ezio.
RONCO Silvio, id. Genova, id. Novi Ligure.	
VENCIA Pasquale, id. Cosenza, id. Taranto.	Seguirà nel ruolo il tenente *Gallone* Leonida.
CAPONE Gino, id. Salerno, id. 1 alpini.	Id. id. id. *Valentini* Antonio.
BRUNO Giovanni, id. Catania, id. Pistoia.	Id. id. id. *Talisneri* Alcide.
BELTRAMINI Carlo, id. Pavia, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Zamproni* Pietro.
GAUDIO Angelo, id. Cefalù, id. Cosenza.	Id. id. id. *Braccioni* Giuseppe.
CARACO' Corrado, id. Siracusa, id. Udine.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Spedale* Giuseppe.
PARRAVICINI Luigi,, id. Milano, id. Reggio Emilia.	
BIANCO Virgilio, id. Catania, id Udine.	Id. id. id. *D'Andrea* Anselmo.
BUDANO Giuseppe, id. Girgenti, id. Udine.	
MILANO Remigio, id. Vercelli, id. Novara.	Seguirà nel ruolo il tenente *Nattano* Simone.
FERRIGNO Matteo, Catania, id. Ravenna.	Id. id. id. *Pillo* Mario.
BORRE' Vittorio, id Novara, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Quadri* Giuseppe.
IACINO Nunzio, id. Siracusa, id. Tortona.	Id. id. id. *Medola* Amedeo.
TALMELLI Dante, id. Bologna, id. Forlì.	Id. id. id. *Martinazzoli* Vincenzo.
DEL GROSSO Francesco, id. Parma, id. Cuneo.	Id. id. id. *Toschi* Romolo.
PALUMBO Armando, id. Benevento, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Massafra* Biagio.
DOGLIO Enrico,fi id. Alessandria, id. Alessandria C.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Colussi* Giuseppe.
PERRETTA Donato, id. Barletta, id. 8 alpini.	
LUMBROSO Elia, id. Livorno, id. 4 alpini.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Lisc* Luigi.
PICCOLI Ermes, id. Sacile, id. 8 alpini.	
PORTA Spirolo, id. Torino, id. Novara.	Id. id. id. *Tanzarella* Duilio.
BACHI Enrico, id. Torino, id. Novara.	
ALTOMANI Pietro, id. Reggio Emilia, id. 1 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Rossi* Benedetto.

Con anzianità 20 *maggio* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1919:

STALLE' Stefano.	Seguirà nel ruolo il tenente *Parravicini* Carlo.

Con anzianità 27 *maggio* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1919:

SACCOCCI Gaetano, distretto Frosinone, deposito Frosinone.	Seguirà nel ruolo il tenente *Enrie* Dante.

Con anzianità 1 *giugno* 1919 *e decorrenza assegni dalla stessa data*:

BARRONE Antonio, deposito mitraglieri Brescia.	CARLASSARE Enrico, id. id. Brescia.
GORETTI Umberto, id. id. Brescia.	GAMBINI Ugo, id. Gaeta.
DE MARIA Francesco, id. Viterbo.	PICCINELLI Franco, id. Belluno.
ARMELLINI Giovanni, id. mitraglieri Brescia.	PULIGA Mario, id. Bari.
GALIMBERTI Giuseppe, id. id. Brescia.	ROSSI Marino, id. Novara N.
	BALESTRA Domenico, id. Vercelli.
	FAVELLINI Alfredo, id. Belluno.

Con anzianità 9 giugno 1919 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919:

SCIO Antonio, deposito Cuneo. | Precederà nel ruolo il tenente *Gualazzi* Ugo.

Con anzianità 15 giugno 1919 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919:

FERRANTE Arturo, deposito Ferrara.
FISCHETTI Umberto.
PATRIGNANI Renato, deposito Salerno S.
NALI Michele, id. Firenze sud est.
GENOVESE Carlo, id. Cosenza.
PAVESI Giovanni (B), id. Verona.
PUDDU Teofilo, id. Salerno C.
RIGAMONTI Ernesto, id. Perugia.
BROCCHI Alfredo, id. Perugia.
SERINI Leonardo, id. Reggio Calabria.
STRAQUADAINI Emanuele.
DI GREGORIO Giuseppe, deposito Palermo P.
VESTRI Oddone, id. Milano Est.
MONTRESOR Giovanni (B), id. Livorno.

Con anzianità 16 giugno 1919 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919:

SERGIO Antonio, deposito Cremona. | Precederà nel ruolo il tenente *Capelli* Alfredo.

Con anzianità 20 giugno 1919 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919:

BASILE Michele, deposito Gaeta.
ZANNONI Antonio (B), id. Palermo.
MANASSERO Ernesto, id. Palermo C.
GIRONI Massimiliano, id. Bari.
MODIANO Federico, id. Trapani.

Con anzianità 15 luglio 1919 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1919:

MORETTI Casimiro, deposito Vercelli.

Con anzianità 1 agosto 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

PANCARO Luigi, scuola mitraglieri Brescia.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D.* 7-9-1919).

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

LUPPI Gerolamo, distretto Milano, deposito Alessandria C. | Seguirà nel ruolo il tenente *Fagiani* Silvio

Con anzianità 25 marzo 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

MATERA Giuseppe, distretto Trapani. Seguirà nel ruolo il tenente *Motta* Ettore.

Con anzianità 14 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

PERISSINOTTO Emilio, distretto Venezia, deposito Sacile.
MILANI Emilio, id. Catania, id. Caltanissetta.
PERDOMO Icaro, id. Torino, id. Brà.
LA GRUTTA Nicolò, id. Trapani, id. Verona Vi.
VENA Pasquale, id. Campobasso, id. Cremona.
BUCCHERI Diego, id. Palermo, id. Genova.
VIGLIARDI Carlo, id. Napoli, id. Fano
CORIGLIANO Roberto, id. Cosenza, id. Alessandria C.
IANNONE Domenico, id. Caserta, id. Como.
CARROZZO Crocefisso, id. Lecce, id. Como.

Seguiranno nel ruolo il tenente *Biagini* Pietro.

Con anzianità 1 *novembre* 1917 *e decorrenza assegni dalla stessa data:*

D'AMORE Vincenzo, deposito mitraglieri Brescia. | Seguirà nel ruolo il tenente *Palmieri* Agenore.

Con anzianità 20 *febbraio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *marzo* 1918:

MAZZANO Ettore, distretto Salerno, deposito Cosenza. | Seguirà nel ruolo il tenente *De Leo* Eliseo.

Con anzianità 1 *marzo* 1918 *e decorrenza assegni dalla stessa data:*

GIANNONI Adolfo, deposito Bari | Seguirà nel ruolo il tenente *Pantello* Altino.

Con anzianità 30 *giugno* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *luglio* 1918:

GHINELLI Aldo, (B) distretto Ancona, deposito Ancona. | Seguirà nel ruolo il tenente *Marino* Antonio.
GAVAZZA Bruno, id. Spoleto, id. mitraglieri Brescia. | Id. id. id. *Salerno* Giuseppe.
DE PASCALE Vittorio, id. Avellino, id. Napoli sud. | Id. id. id. *Macrì* Edoardo.
RAVALLI Gaetano, id. Siracusa, id. Cuneo. | Id. id. id. *Margherota* Luigi.

Con anzianità 1 *agosto* 1918 *e decorrenza assegni dalla stessa data:*

FAVERO Giovanni, deposito Verona Vi. | Seguirà nel ruolo il tenente *Paci* Luigi.

Con anzianità 1 *novembre* 1918 *e decorrenza assegni dalla stessa data:*

CHINELLI Michele, deposito Arezzo. | Seguirà nel ruolo il tenente *D'Amico* Nicola.

Con anzianità 1 *dicembre* 1918 *e decorrenza assegni dalla stessa data:*

CANEVARI Luigi, distretto Genova, deposito Catanzaro. | BUCCIARELLI Ettore, id. Frosinone, id. Arezzo.
STRANO Raffaele, id. Siracura, id. Pavia. | BEZZI Giovanni, id. Reggio Emilia, id. Piacenza ovest.
LORETI Roberto, id. Roma, id. Benevento. | COSTA Alfredo, id. Brescia, id. Brescia.
MIONI Carlo, id. Sacile, id. 2 alpini. | PACI Francesco, id. Palermo, id. Novi Ligure.

Precederanno nel ruolo il tenente *Camisasca* Luigi.

Con anzianità 11 *dicembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *gennaio* 1919:

FLORIO Domenico, distretto Salerno, deposito Salerno P. | Vita Giuseppe, id. Cosenza, id. Cosenza.
POLI Carlo, id. Milano, id. Bergamo. | DI BARTOLO Felice, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta.

Seguiranno nel ruolo il tenente *Biasotti* Ugo.

Con anzianità 18 *dicembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *gennaio* 1919:

SCHIO Luigi, deposito Verona Vi. | Precederà nel ruolo il tenente *Russo* Ferdinando.

Con anzianità 1 *gennaio* 1919 *e decorrenza assegni dalla stessa data:*

CAMILLETTI Riccardo, deposito mitraglieri Brescia. | BOSCO Mario, id. granatieri Parma.

Precederanno nel ruolo il tenente *Regnoli* Oreste.

Con anzianità 30 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

DAL SOGLIO Scipione, distretto Vicenza, deposito Cosenza.
RENZI Renato, deposito Como.
MAURIZIO Eugenio, id. Mitraglieri Brescia.
JESTER Franco, id. Milano est.

Seguiranno nel ruolo il tenente *D'Agostino* Edmondo.

Con anzianità 28 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

SCARSELLA Pietro, reparto mitraglieri Brescia.

Con anzianità 1 marzo 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

FAMMILUME Pietro, deposito Genova. — Seguirà nel ruolo il tenente *Romano* Eurico
SPAGGIARI Rinaldo, distretto Reggio Emilia deposito Catanzaro
BERTELLI Gualtiero, deposito Lodi. — Seguiranno id. id. *Mancini* Guido.

Con anzianità 1 aprile 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

SEVERINA Emilio, distretto Torino, deposito 3 alpini.
BORZONE Carlo, id. Genova, id. 3 alpini.
PERINI Angelo, id. Cremona, id. Cremona.
GROSSI Carlo, id. Lodi, id. Lodi.
VIGONI Giorgio, id. Pavia, id. Cremona.
DI GIOVANNI Arturo, id. Palermo, id. Caltanissetta.
MANFREDI Giuseppe, id. Lucca, id. Piacenza ovest.
BUSETTO Francesco, id. Venezia, id. Chieti.
MAZZOLANI Gaetano, id. Roma, id. Mantova.

Seguiranno nel ruolo il tenente *Grasso* Antonino.

BIGNAMINI Leonida, deposito Cremona. — Seguirà id. id. *Thonvenot* Carlo.
GAIOTTINO Giacomo, id. mitraglieri Brescia. — Id. id. id. *Piani* Tommaso.

Con anzianità 15 aprile 1919 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

GOLDSCHMITTH Ego, deposito Torino est.
RINA Francesco, distretto Lecce, deposito Milano est.

Seguiranno nel ruolo il tenente *Talarico* Alarico.

Con anzianità 16 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

ZANNA Bartolomeo, distretto Torino, deposito granatieri Roma. — Seguirà nel ruolo il tenente *Buchy* Alberto.
NICOLAI Filippo, id. Spoleto, id. Perugia. — Id. id. id. *Odetti* Francesco.
GATTI Silvio, id. Bologna, id. Fano.
LANDI Raffaele, deposito Varese nord. — Seguiranno id. id. *Peraldi Matton* Renato.

Con anzianità 9 giugno 1919 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919:

MICELI Giuseppe, distretto Girgenti, deposito Palermo C.
MARSILLI Lorenzo, id. Torino, id. Torino P.
PERNA Arturo, id. Napoli, id. Napoli nord.
CECALA Leopoldo, (B) id. Palermo, id. Torino.
FERRARI Enrico, id. Milano, id. Cuneo.
RICCI Falerio, id. Firenze, id. Firenze nord ovest.
BUBBA Ulisse, id. Piacenza, id. Torino.
BORGNA Giuseppe, id. Cagliari, id. Ozieri C.
TONUCCI Cralo, id. Pesaro, id. Fano.
PORTO Pietro, id. Bologna, id. Bologna.
DELLA SETA Silvio, id. Roma, id. Spoleto.
PIGNATARO Domenico, id. Bari, id. Bari.
GUARNIERI Gaetano, id. Taranto, id. Potenza.
MARTINI Aladino, id. Siena, id. Verona Vi.
ROSSELLI Ulderico, id. Orvieto, id. Foggia.

BOLDINI Luigi, distretto Padova, deposito Brà.
GRAVAGNA Francesco, id. Caltanissetta, id Monza.
GIULIANI Giacomo, id. Aquila, id. Modena.
CAMINITI Giuseppe, id. Palermo, id. Verona Vi.

PAONI Guido, distretto Aquila, deposito Sacile.
Precederanno nel ruolo il tenente *Scio* Antonio.
GINOCCHIO Giulio.
SALINITRO Ettore.

Seguiranno nel ruolo il tenente *Scio* Antonio.

GINOCCHIO Giulio.

SALINITRO Ettore.

Seguiranno nel ruolo il tenente *Gualazzi* Ugo.

Con anzianità 16 giugno 1919 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919:

UNIA Edoardo, (B) distretto Torino, deposito Savona.

MARCHI Silvio, deposito Mantova.
Seguiranno nel ruolo il tenente *Sergio* Antonio.

Con anzianità 30 giugno 1919 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919:

VERCELLINO Mario, deposito Torino ovest.

Seguirà nel ruolo il tenente *Berardi* Luigi.

Con anzianità 1 agosto 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

MUSCHIETTI Giovanni, deposito Venezia.
CANEVARO Antonio, id. Milano est.
CANNIZZARO Giuseppe, distretto Palermo, deposito Caltanissetta.
CAPELLI Pietro, id. Cremona, id. Novi Ligure.

IANNACCIO Riccardo, scuola mitraglieri Brescia.
DEL ZOTTI Vito, id. mitraglieri Brescia.
Seguiranno nel ruolo il tenente *Pancaro* Luigi.

I seguenti allievi ufficiali nati nel 1900, che hanno frequentato l'8 corso speciale presso la scuola militare di Parma, sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria, con anzianità 27 aprile 1917.

Essi sono assegnati effettivi per mobilitazione al deposito per ciascuno a fianco indicato al comando del quale si presenteranno il mattino del 20 settembre 1919 per prestare tre mesi di servizio d'istruzione, ed al termine di detto periodo saranno senz'altro inviati in congedo: (*R. D.* 7-9-1919).

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
LOMBARDINI Emilio.	Castrovillari.	Livorno.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *De Paola* Filippantonio.	
CADINI Arnaldo.	Ferrara.	Ferrara
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Busato* Italo.	

I seguenti allievi ufficiali che hanno frequentato il corso allievi piloti aviatori indetto con circolare 764 del *giornale militare* 1917, sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria, con anzianità 15 novembre 1918, con riserva d'anzianità relativa e con decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918.

Essi sono assegnati per mobilitazione al deposito per ciascuno indicato, continuando a rimanere a disposizione del Commissariato generale d'aviazione. (*R. D.* 7-9-1919).

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
MARTINI Francesco.	Roma	Spoleto
PEDRONI Guido.	Modena.	Modena

PASTORE Gaetano, 57 fanteria. — Revocato il decreto luogotenenziale 9 gennaio 1919 nella parte che si riferisce alla nomina a sottotenente di complemento del suindicato ufficiale. (*R. D.* 4-9-1919).

E' revocata la promozione a sottotenente di complemento, effettuata col decreto luogotenenziale a fianco di ognuno indicato, dei seguenti aspiranti ufficiali.

I corpi interessati confermeranno immediatamente al Ministero la destinazione che presentemente hanno gli ufficiali stessi: (*R. D.* 4-9-1919).

BUZZI Umberto, 64 fanteria.	Decreto luogotenenziale 29 maggio 1919.
ASIATC Vincenzo, 5 id.	Id. id. 12 giugno.
CAVALLARI Romeo, 35 id.	Id. id. 23 febbraio.
ARGENTA Pietro, 6 alpini.	Id. id. 25 febbraio 1919.
LA CAVA Carmelo, 3 id.	Id. id. 15 luglio 1917.
BELLODI Giuseppe, deposito mitraglieri Brescia.	Id. id. 30 dicembre 1917.
GHINATTI Elbero, 72 fanteria.	Id. id. 17 maggio 1917.
MOLA Pietro, 37 id.	Id. id. 30 dicembre 1917.
BRUSADIN Domenico, 32 id.	Id. id. 16 novembre 1916.
AMICARELLI Francesco, 31 id.	Id. id. 15 febbraio 1916.

I seguenti sottotenenti stati collocati in congedo assoluto, con diritto a pensione vitalizia per ferite od infermità riportate in guerra, sono nominati, per militari benemerenze, cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia:

CASINI Eugenio.	Distretto Firenze.
CARACCHINI Roberto	Id. Perugia.
DE PASCALE Natale.	Id. Frosinone.
FAVALLI Davide.	Id. Genova.
MAESTRI Mario.	Id. Piacenza.
RASETTI Pierino.	Id. Teramo.

CRISCI Duilio, sottotenente 19 fanteria. — Revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali 23 maggio e 19 dicembre 1918 nella parte che si riferiscono rispettivamente alla promozione a sottotenente e a tenente di complemento del suindicato aspirante ufficiale. (*R. D.* 7-9-1919).

GIANNINI Ettore, sottotenente fanteria distretto Livorno, deposito Caserta. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente di complemento, arma di fanteria, effettuata con decreto luogotenenziale 15 maggio 1919. (*R. D.* 7-9-1919).

BATTISTA Enrico, sottotenente fanteria distretto Palermo, deposito Catanzaro. — Rettificato il cognome come appresso: BUTTITTA Enrico.

I seguenti sottotenenti sono trasferiti al deposito per ciascuno a fianco indicato, cui resteranno effettivi per mobilitazione.

Quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente preavviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino: (*Del. M.* 7-9-1919).

MONTI Antonio, distretto Reggio Emilia, deposito Reggio Emilia.	Deposito Udine, comandato alla C. R. A. R. di Udine.
BALDINI Dario, id. mitraglieri Brescia.	Id. Udine id. id. id.
VALLINO Filippo, reparto mitraglieri Brescia.	Id. Udine id. id. id.
MONTANARI Umberto, distretto Ravenna, deposito 5 alpini.	Id. 8 alpini id. id. id.

SILVESTRI Giuseppe, distretto Napoli, deposito Fano.	Deposito Treviso, comandato alla C. R. A. R. Treviso.
BIRIBATTI Aldo, id. Perugia, id. Firenze S. E.	Id. Treviso, id. id. id.
MALACARNE Ruggero, id. Mantova, id. Tortona.	Id. Treviso, id. id. id.
GARDIOL Emilio, id. Pinerolo, id. Torino.	Id. Treviso, id. id. id.
GERBINO Benedetto, id. Torino, id. Novara N.	Id. Treviso, id. id. id.
ANGOTTI Nicola, id. Catanzaro, id. Catanzaro.	Id. Treviso, id. id. id.
DOZZO Vito, id. Mantova, id. Belluno.	Id. Treviso, id. id. id.
BORELLO Ettore, id. Pinerolo, id. Torino P.	Id. Treviso, id. id. id.
MOSCA GORETTA Giovanni, id. Mondovì, id. 4 alpini	Id. Padova P. comandato alla C. R. A. R. di Padova.
PALMERO Michelangelo, deposito 4 alpini.	Id. Treviso, comandato alla C. R. A. R. di Treviso.
QUADRELLI Vincenzo, id. Novara N.	Id. Treviso, id. id. id.
ISOTTA Fermo, id. Brescia.	Id. Treviso, id. id. id.
CROSTA Rodolfo, distretto Milano, deposito 1 alpini.	Id. Treviso, id. id. id.
PERONA Domenico, id. Ivrea, id. Alessandria C.	Id. Treviso, id. id. id.
BELLI Leo, id. Ascoli Piceno, id. Macerata.	Id. Modena, comandato alla C. R. A. R. di Modena.
MARCHEGIANO Arturo, id. Cagliari, id. Cuneo.	Id. Ozieri C.
MENDOLIA Michele, (B), id. Girgenti, id. Barletta.	Id. Livorno.
EBOLI Pasquale, deposito Avellino.	Id. Parma Sud Ovest.
CANALE Francesco, (B), id. Bologna.	Id. Palermo.
COLOMBO Angelo, distretto Sassari, deposto Lodi.	Id. Perugia.
TUMMINELLO Achille, id. Palermo, id. Messina.	Id. Palermo C.
MOLININI Luigi, id. Potenza, id. Foggia.	Id Firenze Nord Ovest.
CELASCO Giovanni, (B), id. Napoli, id. Barletta.	Id Napoli.
SCIBONA Francesco, id. Palermo, id. Bergamo.	Id. Palermo C.
CAGNIN Guglielmo, id. Venezia, id. Lecco.	Id Venezia.
SALA Guglielmo, deposito Cosenza.	Id Como.
PEDRINA Annibale, distretto Vicenza, deposito Piacenza Est.	Id Napoli Sud.
BORRELLI Luigi, id. Foggia, id. Livorno.	Id. Napoli Nord.
GIULIANI Guido, deposito Girgenti.	Id. Roma N. E.
BOSCO Emanuele, distretto Torino, deposito Parma N. E.	Id. Torino Est
PASQUALI Silvio, id. Massa, id. Tortona.	Id. Verona Ve.
MUROLO Genaro, id. Napoli, id. Napoli Nord.	Id Verona Vi.
SANTILLO Giacomo, id. Benevento, id. Benevento.	Id. Verona Vi.
DI TANNA Guido, id. Sulmona, id. Arezzo.	Id. Verona Vi.
AVALLE Francesco, id. Pavia, id. Alessandria C.	Id. Verona Vi.
D'AMICO Pietro, id. Napoli, id. Nocera.	Id. Verona Vi.
CASALE Pietro, deposito Messina.	Id. Verona Vi.

SAIACI Giovanni, distretto Caserta.	Deposito Verona Ve.
FRANCHINI Gaetano, id. mitraglieri Brescia.	Id. Verona Ve.
ARANEO Battista, distretto Barletta, deposito Ferrara.	Id. Verona Ve.
VIVANI Valerio, (B), id. Perugia, id. Ancona.	Id. Verona.
MOTTI Giuseppe, id Caserta, id. Napoli Sud.	Id. Verona Ve.
VITALI Giuseppe, id. Milano, id. Piacenza Ovest.	Id. Verona Ve.
CIPOLLINI Alessandro, id. Pistoia, id. Arezzo.	Id. Verona Ve.
AUDINA Emilio, deosito Bari.	Id. Verona Vi.
GATTI Giulio, distretto Frosinone, deposito Salerno S.	Id. Firenze Sud Est.
ZANFANTI Manlio (B), deposito Asti.	Id. Firenze Sud Est.
BUONO Alberto, id. Potenza.	Id. Firenze Sud Est.
PAOLUCCI Guglielmo, distretto Foggia, deposito Nocera.	Id. Firenze Sud Est.
FAMA' Giuseppe, id. Messina, id. Novara.	Id. Firenze Sud Est.
MANTEGARI Giovanni, id. Genova, id. Parma N. E.	Id. Firenze Sud Est.
MAZZONI Giuseppe, id Firenze, id. 1 alpini.	Id. Firenze Sud Est.
BRUNETTO Giovanni, id. Torino, id. Ivrea.	Id. Firenze Sud Est.
NOVELLI Francesco, id. Roma, id. Salerno S.	Id. Firenze Sud Est.
TRAVAGLINI Leone, id. Verona, id. Catania.	Id. Firenze Sud Est.
DE PONTE Silvio, id. Nola, id. Napoli Nord.	Id. Firenze Sud Est.
DUE' Enrico, id. Lucca, id. Arezzo.	Id. Firenze Sud Est.
SALES Giovanni, (B), id. Roma, id. Roma.	Id. Firenze Sud Est.
MAZZIOTTA Filippo, id. Potenza, id. Potenza.	Id. Firenze Sud Est.
DE MATTEIS Filippo, id. Avellino, id. Avellino.	Id. Firenze Sud Est.
INGANGI Alessandro, id. Napoli, id. Avellino.	Id. Firenze Sud Est.
CARRETTA Alberto, id. Barletta, id. Potenza.	Id. Firenze Sud Est.
SVAMPA Federico, id. Macerata, id. granatieri Roma.	Id. Firenze Sud Est.
BANCHIO Bartolomeo, id. Savona, id. granatieri Roma.	Id. Firenze Sud Est.
GIBELLINO Gioacchino, id. Palermo, id. Bologna.	Id. Firenze Sud Est.
CIOFFARI Umberto, id. Roma, id. Roma N. E.	Id. Firenze Sud Est.
STAIZ Gino, deposito Caltanissetta.	Id. Arezzo.
LAMORGESE Agostino, distretto Bari, deposito Taranto	Id. Arezzo.
GENTILE Giuseppe, id. Lecce, id. Taranto.	Id. Arezzo.
MARCHI Vilale, id. Piacenza, id. Nocera.	Id. Arezzo.
DI BENEDETTO Giuseppe, id. Sulmona, id. Nocera.	Id. Arezzo.
GALA Giuseppe, id. Lecce, id. Lecce.	Id. Arezzo.
BORGHINO Chiaffredo, deposito Potenza.	Id. Arezzo.

POZZI Vittorio, distretto Lecco, deposito Nocera.	Deposito Arezzo.
PLUTINO Carlo, id. Napoli, id. Nocera.	Id. Arezzo.
D'ANIELLO Giuseppe, id. Salerno, id. Nocera.	Id. Arezzo.
PUZZILLO Egildo, id. Roma, id. Perugia.	Id. Arezzo.
DEL GIUDICE Ettore, id. Nola, id. Taranto.	Id. Arezzo.
POLI Amleto, deposito Ravenna.	Id. Arezzo.
ANANIA Ermete, (B), distretto Roma, deposito Napoli.	Id. Frosinone.
BARRA Ottavio, id. Roma, id. Arezzo.	Id. Frosinone.
BUFFO Carlo, id. Ivrea, id. Torino P.	Id. Frosinone.
CHIARABELLI Ricciotti, id. Ferrara, id. Ferrara.	Id. Frosinone.
CODOGNONE Vittorio, id. Napoli, id. Avellino.	Id. Frosinone.
CAPUTI Annibale, id. Caserta, id. Bologna.	Id. Frosinone.
FRANCESHINO Salvatore, id. Catania, id. Livorno.	Id. Frosinone.
GIELLA Cesare, id. Napoli, id. Gaeta.	Id. Frosinone.
GALLETTI Angelo, id. Arezzo, id. Arezzo.	Id. Frosinone.
ZUCCHETTI Felice, id. Avellino, id. Napoli Nord.	Id. Alessandria A.

NOTIFICAZIONE

VERDE Carlo, distretto Alessandria. — Nominato sottotenente di complemento con decreto luogotenenziale 12 novembre 1915, è assegnato effettivo, per mobilitarzione, deposito Alessandria A.

ARMA DI CAVALLERIA

CAPITANI

PAGLIANO Carlo, capitano a disposizione. — Assegnato a disposizione 1 divisione cavalleria. (*Del. M.* 26-8-1919).

TENENTI

ZOCCOLI Giovanni, tenente lancieri Vittorio Emanuele II. — Trasferito cavalleggeri di Treviso. Dovrà raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno dalla pubblicazione del presente bollettino. (*Del. M.* 7-9-1919).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*R. D.* 4-9-1919).

PIRO Carlo Alberto, Savoia cavalleria.	Con anzianità 28 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1917.
PIAZZA Michelangelo, lancieri di Firenze.	Con anzianità 31 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918.
DE CUPIS Ercole, Piemonte Reale cavalleria.	Con anzianità 9 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919.
VALENTINI RIDOLFINI Lamberto, lancieri di Firenze.	Con anzianità 31 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919.
PICINATI Giuseppe, Piemonte Reale cavalleria.	Con anzianità 15 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919.
LOVERA DI MARIA Alberto, cavalleggeri di Lucca.	Con anzianità 29 giugno 1919 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919.

SALVATORELLI Gennaro, caporal maggiore cavalleggeri di Palermo che ha compiuto un corso allievi ufficiali presso il reparto mitraglieri Fiat. — Nominato sottotenente di complemento, arma di cavalleria, con anzianità 1 novembre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data.

DARIO Ettore, sottotenente cavalleggeri di Monferrato. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 15 maggio 1917 nella parte relativa alla sua nomina a sottotenente di complemento in seguito al suo passaggio nei ruoli del servizio attivo permanente. (*R. D.* 4-9-1919).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati (quelli che non abbiano raggiunto la nuova destinazione per precedente preavviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dalla pubblicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 7-9-1919).

ODILARDI Antonino, cavalleggiri di Aquila.	Trasferito lancieri di Firenze.
OTTOLINI Giancarlo, cavalleggeri di Piacenza.	Id. cavalleggeri di Aquila.
UGGE 'Alessandro, cavalleggeri Guide.	Id. cavalleggeri di Saluzzo.
STIMOLO Gustavo, Savoia cavalleria.	Id. cavalleggeri di Lodi.

ARMA DI ARTIGLIERIA

CAPITANI

ZAMETTA Lorenzo, capitano 2 pesante campale. — Trasferito 3 campagna e comandato direzione artiglieria Bologna. (*Del. M.* 7-9-1919).

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani con le anzianità e decorrenze assegni appresso indicate: (*R. D.* 4-9-1919)

Con anzianità 12 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

ELIA Antonio, 1 fortezza.	Precederà nel ruolo il capitano *Allan* Paolo

Con anzianità 17 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918.

TROLLI Italo, 27 campagna.	Precederà nel ruolo il capitano *Tamiozzo* Gino.

I seguenti tenenti stati collocati in congedo assoluto con diritto a pensione vitalizia per ferite od infermità riportate in guerra, sono nominati, per militari benemerenze, cavalieri della Corona d'Italia: (*R. D.* 31-8-1919).

BALESTRACCI Cesare.	Distretto Sassari.
MACCAGNO Alfredo.	Id. Alessandria.
ROVERANO Gino.	Id. Como.

L'anzianità dei seguenti tenenti è rettificata e stabilita come appresso in applicazione dell'art. 35 del decreto luogotenenziale n. 62, del 17 gennaio 1918: (*R. D.* 4-9-1919).

Al 18 maggio 1916:

MONTANARI Arnaldo, 5 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente *Palumbo* Nicola.

Al 28 settembre 1916:

GIGANTE Eustacchio, 35 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Canobbio* Antonio.

I seguenti tenenti sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio: (*R. D.* 4-9-1919).

ANTINORI Nicolo'.	5 fortezza.
BEZZI Antonio.	3 id.
SQUILLACI Saverio.	1 id.

DEL BIANCO Attilio, tenente di complemento 19 campagna. — E' revocato il decreto luogotenenziale 12 novembre 1916 nella parte che si riferisce alla sua promozione a tenente di complemento nell'arma stessa, perchè trasferto nel ruolo degli ufficiali in servizio attivo permanente. (*R. D.* 4-9-1919).

POLI Gino, tenente di complemento 3 fortezza. — Sono revocati i decreti luogotenenziali 10 febbraio 1918 e 30 giugno 1918 nella parte che si riferisce rispettivamente alla sua nomina a sottotenente e tenente di complemento, perchè trasferto nel ruolo degli ufficiali in servizio attivo permanente. (*R. D.* 4-9-1919).

SCARANI Alberto, tenente 8 fortezza promosso a tale grado col presente decreto. — E' trasferto con lo stesso grado e con anzianità 15 maggio 1918 nella specialità (T) dell'arma stessa, in applicazione dell'art. 14 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*R. D.* 4-9-1919).

CANZINI Francesco, tenente artiglieria. — Collocato a disposizione Ministero colonie per servizi civili in Eritrea, dal 16 settembre 1918. (*Del. M.* 7-9-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti o comandati ai corpi per ciascuno a fianco indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente preavviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dalla pubblicazione del presente bollettino): (*R. D.* 7-9-1919).

AVANZO Francesco, 11 campagna.	1 campagna.
GUARNIERI Gino, 5 fortezza.	27 id. e comandato 7 fanteria con funzioni amministrative.
BOSSONI Giovanni, 33 campagna.	16 id.
BERTELLI Gino, 21 id.	7 id.
MIGLIVACCA Antonio, 7 fortezza.	27 id.
EDERLI Giulio, 4 campagna.	Direzione Artiglieria Genova.
GERBI Luigi, 3 fortezza.	1 fortezza.
MARIANI Antonio, reggimento artiglieria a cavallo (T).	34 campagna (T).
VIALLI Maffo, 10 campagna	9 campagna.
VOLTOLINI Franco, 30 id., comandato deposito scuola bombardieri.	13 id. cessando comandato come contro.
FANTACCHIOTTI Luigi, 6 fortezza.	3 fortezza comandato Ministero guerra.
FONTANELLI Renato, 7 id	3 id.
SAPEGNO Gustavo, 5 campagna.	1 montagna.
VITALI Giorgio, 9 fortezza, comandato deposito scuola bombardieri.	3 id. cessando comandato come contro.
BONAZZI Guido, 30 campagna, comandato deposito scuola bombardieri.	13 campagna comandato Ministero guerra cessando comandato come contro.
BERNARDI Giuseppe, 5 fortezza.	3 fortezza comandato Ministero guerra.
LAMBERTI Pier Lamberto, 13 campagna.	16 campagna.
CECALA Luigi, 9 fortezza.	6 fortezza.
BIANCO Leone, 10 fortezza.	35 id.
VOLPI Fernando, 5 id.	35 id.
LO CURCIO iGuseppe, 33 campagna.	13 id. comandato Ministero guerra.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con le anzianità e decorrenze assegni appresso indicate (*R. D.* 4-9-1916).

Con anzianità 31 *maggio* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

GRILLO Antonio, 2 montagna. | Seguirà nel ruolo il tenente *Linares* Giuseppe

Con anzianità 28 *giugno* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *luglio* 1917:

TERLIZZI Daniele, 5 fortezza. | Precederà nel ruolo il tenente *D'Alessandro* Salvatore.

Con anzianità 26 *agosto* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *settembre* 1917:

LAVAGNINO Antonio, 6 fortezza. | Precederà nel ruolo il tenente *Ratti* Alberto.

Con anzianità 2 *ottobre* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *novembre* 1917:

GARACCI Giuseppe, 8 fortezza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Zanco* Antonio.

Con decorrenza assegni dal 1 *novembre* 1917:

POZZI Francesco, 3 fortezza. | Precederà nel ruolo il tenente *Rossoni* Alfredo.

CARLETTI Umberto, 25 campagna. | Id. id. id. *Adaglio* Mario.

PASSINO Giovanni, 20 id. | Seguirà id. id. id. *Di Nigris* Sebastiano.

Con decorrenza assegni dal 1 *maggio* 1918:

BARTOCCETTI Giovanni Maria, 5 fortezza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Battistini* Mario.

Con anzianità 15 *maggio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1918:

SCARANI Alberto, 8 fortezza. | Precederà nel ruolo il tenente *Martini* Giuseppe.

DEL PISTOIA Raffaele, 18 campagna. | Seguirà id. id. *Marescaa* Stefano.

Con anzianità 30 *maggio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1918:

VIRGADAMO Mario, 5 campagna. | Precederà nel ruolo il tenente *Santillo* Oreste.

Con anzianità 26 *giugno* 1918 *e decorrenza assegni dall* 1 *luglio* 1918:

PELLIZZI Vittorio, 4 campagna. | Precederà nel ruolo il tenente *Giusti* Francesco.

GAGLIARDI Vincenzo, 37 id. | Id. id. id. *Pozzi* Giuseppe.

MACCAFERRI Alberto, 8 fortezza. | Id. id. id. *Ramella* Silvio.

FREZZOTTI Silvio, 2 pesante campale. | Seguirà nel ruolo il tenente *Perego* Luigi

DE' CASTRO Ignazio, 1 id. | Precederà id. id. *Porro* Ambrogio.

Con anzianità 30 *giugno* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *luglio* 1918:

ZANOTTI Bianco Massimo, 2 montagna. | Precederà nel ruolo il tenente *Seganti* Guglielmo.

Con anzianità 5 settembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918:

ZANCHI Giacomo, 7 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente *Carmoncro* Andrea.

Con decorrenza per gli assegni dal 1 novembre 1918:

MAGNINO Ferdinando, 6 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente *Ghiara* Enrico.
CANTONI Giuseppe, 3 id.	Id. id. id. *Giulini* Luigi.

Con anzianità 20 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

SCAGLIA Cesare, 21 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente *Rosazza Pelc* Ugo.
AUSENDA Carlo, deposito contraerei Nettuno.	Id. id. id. *Giavani* Giuseppe.
CURZIO Pietro, 1 fortezza.	Seguirà id. id. *Pitigliani* Piero.
BUCCI Alessandro, 8 id.	Id. id. id. *Bona* Guido.
SANTUCCI Gastone, 1 id.	Id. id. id. *Emprin Gilardini* Giuliano.
RIZZO Luigi, 4 id.	Id. id. id. *Bologna* Marcello.
PALEARI Silvio, 7 id.	Id. id. id. *Amodeo* Ettore.

Con anzianità 28 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

VILLA Armando, 3 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bonomo* Ugo.

Con anzianità 29 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

BISAZZA Ruggero, 1 montagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pagliani* Gino.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

LANFRANCHI Fausto, 16 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Coffano* Rinaldo.
RASINI Carlo, 1 montagna.	Id. id. id. *Giammarco* Vincenzo.
ROSA' Giosue, 27 campagna.	Id. id. id. *Giove* Agostino.

Con anzianità 29 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

MARONE Arcangelo, scuola bombardieri.	Seguirà nel ruolo il tenente *Prezioso* Carmine.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

CELADA Renato, 10 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente *Formenti* Carlo.
BORSONI Torquato, 6 id.	Id. id. id. *Norsa* Aldo.

Con anzianità 26 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

NORSA Giuseppe, 1 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Paggi* Giorgio
ROSSI Domenico, 12 id.	Precederà id. id. *Scarabello* Giovanni.
PERNIGOTTI Ugo, 1 montagna.	Seguirà id. id. *Favalli* Salvatore.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

MOLOGNI Virgilio, 4 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente *Chiapparelli* Luigi.
DI PRAMPERO Bruno, 3 id.	Seguirà id. id. *Canzonesi* Guido.

BELLONI Fermilio, 27 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cacioppo* Antonio.
BITTACAVOLI Antonino, 5 fortezza.	Id. id. id. *Marcialis* Edmondo.
VITTINO Giacomo, 8 id.	Precederà id. id. *Bettamio* Galliano.
FUBORDI Angelo, 5 campagna.	Id. id. id. *Giulianelli* Pietro.
BUZZI Giuseppe, 3 fortezza.	Seguirà id. id. *Ponzo* Giovanni.
SIBIRANI Aldo, 1 montagna.	Precederà id. id. *Nannucci* Gino.

Con anzianità 27 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

FRE' Giancarlo, 6 fortezza.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Franci* Renato.
TEDESCHI Francesco, 8 id.	

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

SCOZZINO Giovanni, 1 montagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pella* Luigi
BENVENUTO Mario, 13 campagna.	Precederà id. id. *Berardi* Gino.
VARALLI Francesco, 6 fortezza.	Seguirà id. id. *Febelli* Enrico.
FAVELLA Francesco, 4 id.	Id. id. id. *Rocchi* Andrea.
CAMMARATA Lorenzo, 3 id.	Precederà id. id. *Valeri* Romildo.
BECCATTINI Antonio, 1 montagna	Id. id. id. *Fantini* Bruno.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

LOSCHI Ezechiele, 3 montagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Salvi* Luigi.
ZAVATTIERI Guglielmo, 4 fortezza.	Id. id. id. *Lucchetti* Sante.
CUMBO Francesco.	Precederà id. id. *Gaudenzi* Pietro.
QUATTROCOLO Ulisse, 10 campagna.	Id. id. id. *Roveggio* Giulio.
COLOMBI Giuseppe, 28 id.	Seguirà id. id. *Spiallini* Mario
PAGLIUCA Amoroso, 1 fortezza.	Precederà id. id. *Succes* Giovanni.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

LUALDI Angelo, 27 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Santone* Luigi.
MININNI Luigi, 13 id.	Seguiranno id. id. *Casalino* Giuseppe.
ACITO Alfredo, 27 id	
GUASTALLA Enzo, 1 id.	Seguirà id. id. *Mattioli* Alessandro.
CIAMPI Ernesto, 22 id.	Precederà id. id. *Maspes* Fortunato.
STRAZZA Carlo, 6 id.	Id. id. id. *Monti* Filippo.

Con anzianità 16 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

ALMASIO Carlo, 27 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente *Bianchi* Giorgio.
LAJOLO Guido, 2 pesante campale.	Precederanno id. id. *Pasquini* Gino.
BERNI Arturo, 27 campagna.	
BONGIOVANNI G. Battista, 2 pesante campale.	Seguirà id. id. *Vivaldi* Ernesto.
SILENZI Manlio, 13 campagna.	Id. id. id. *Raimondi* Teofilo.
PICCO Vittore, 2 fortezza.	Precederà id. id. *Lanza* Raffaele.
GIGLIO Rocco, 33 campagna.	Id. id. id. *Tagliaretti* Luigi.
IACHELLI Gaetano, 5 fortezza.	Seguirà id. id. *Milesi* Filippo.
MOSCA Salvatore, 5 id.	Id. id. id. *Pietrantoni* Luigi.
PERONE Pacifico Carlo, 2 pesante campale.	Precederà id. id. *Buttivi* Paolo.
MUCCHI Gabriele, 3 campagna.	Seguirà id. id. *Mazzoncini* Manlio.
BUOVINO Camillo, 3 fortezza.	Id. id. id. *Zorzoli* Piero.
FALOMO Gaetano, 5 id.	Precederà id. id. *De Pasquale* Lorenzo
GABRIELLI Emilio, 1 montagna.	Seguirà id. id. *Centamore* Alfio.

ASCOLI Guido, 37 campagna. — Seguiranno nel ruolo il tenente *Miccinelli* Alfredo.
CAGETTI Dino, 2 fortezza. — Precederanno id. id. *Volpe* Gaetano.
MANDOLINI Italo, 5 id.
VERDIRAME Giuseppe, 5 id. — Id. id. id. *Canalolo* Alfonso.
GIORDANO Amedeo, 1 montagna.
LEO Servidio Giovanni, 1 id.

Con anzianità 29 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

SANTUCCI Gianfranco, 24 campagna.
BOCCHI Carlo, 8 fortezza. — Seguiranno nel ruolo il tenente *Colombo* Ambrogio.
GRITA Francesco, 2 montagna.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

SQUARCIARINO Rosario, deposito scuola bombardieri. — Precederà nel ruolo il tenente *Piazza* Otello.
DAL MONTE Domenico, 9 fortezza. — Id. id. id. *Savoldi* Giovanni.
PICCININI Giovanni, 6 id. — Seguirà id. id. *Castiglione* Antonio.

Con anzianità 29 giugno 1919 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919:

BORIOSI Mario, 7 fortezza (comandato scuola bombardieri).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919:

FERRERO Bernardo, 2 montagna. — Seguirà nel ruolo il tenente *Senesi* Nicola.
PALAMARA Attilio, 9 fortezza. — Id. id. id. *D'Onofrio* Cassio.

ROTINI Tullio, militare che ha compiuto un corso allievi ufficiali di presso un reparto mobilitato. — Nominato sottotenente di complemento, arma d'artiglieria, con anzianità 1 settembre 1918, con decorrenza assegni dalla stessa data e destinato 8 fortezza (comandato deposito scuola bombardieri).

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Dolfi* Giorgio. (*R. D.* 4-9-1919).

BRENZONE Raffaele, militare che ha compiuto un corso allievi ufficiali presso reparto mobilitato. Nominato sottotenente di complemento, arma di artiglieria, con anzianità 26 aprile 1919, con decorrenza assegni dal 1 maggio successivo e destinato 3 campagna (3 compagnia automobilisti). (*R. D.* 4-9-1919).

BUCCELLATO Benedetto, sottotenente di complemento 3 montagna. — E' revocato il decreto luogotenenziale 31 maggio 1917 nella parte che si riferisce alla sua nomina al grado attuale, perchè trasferto nel ruolo degli ufficiali in servizio attivo permanente.

(*R. D.* 4-9-1919).

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti sottotenenti di complemento, provenienti dalle scuole militari, che sono stati investiti del grado attuale ai sensi del decreto luogotenenziale n. 452, del 23 marzo 1919, è stabilita come appresso.

La decorrenza assegni per detti sottotenenti darà dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità e ad ogni modo non anteriormente al 1 giugno 1917.

(*R. D.* 4-9-1919)

Con anzianità 8 agosto 1916:

PELLEGRINI Ferdinando, 2 fortezza. — Seguirà il sottotenente *Scrivani* Remo.

Con anzianità 26 settembre 1917:

ALBANESE Guido, 9 fortezza.	Seguirà il sottotenente *Caldara* Luigi.
MORONTI Riccardo, 3 fortezza.	Id. id. id. *La Rocca* Gaetano.
FERRARO Giovanni, 9 fortezza.	Id. id. id. *Pardo* Giorgio.
PELLIZZI Vittorio, 4 campagna.	Id. id. id. *Mantegazzini* Pietro.
PAPA Viero, 2 fortezza.	Precederà id. id. *Cavalieri* Luigi.
BALDACCI Luigi, 16 campagna.	Seguirà id. id. *Rocco* Guido.
DE CASTRO Ignazio, 1 pesante campale.	Id. id. id. *Scioscia* Alfonso.
CAICO Ugo, 3 fortezza.	Id. id. id. *Castello* Leopoldo.

Con anzianità 30 settembre 1917:

TOTARO Francesco, 4 fortezza (costa).	Precederà nel ruolo il sottotenente *Garagnani* Ferdinando.
ALBARELLA Roberto, 1 montagna.	Seguirà id. id. *Gitti* Filippo.

Con anzianità 20 novembre 1917:

MARTELLI Mario, 2 montagna.	Precederà nel ruolo il sottotenente *Botteri* Francesco.
MINELLI Carlo, 3 fortezza.	Seguirà id. id. *Margara* Enrico.
CORTELLI Rinaldo, 3 id.	Seguirà id. id. *Agnoli* Mario.
FALCONE Vincenzo, 6 id.	Seguirà id. id. *Francia* Giorgio.
FIORELLI Renato, 2 pesante campale	Id. id. id. *Bernabeo* Carlo Alberto.
TILCHE Renato, 10 fortezza.	Id. id. id. *Midana* Arturo.

Con anzianità 29 novembre 1917:

NOSEDA Angelo, 1 pesante campale.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Gazzoni* Ferdinando.

Con anzianità 16 maggio 1918:

GORIA Pietro, 5 fortezza.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Brignole* Mario.

Con anzianità 30 maggio 1918:

SCARPULLA Michele, 12 compagnia.	Seguirà il sottotenente *Brignole* Mario.

Con anzianità relativa 3 ottobre 1918 e con riserva relativa:

GIUFFRIDA Luciano, 2 fortezza.	BOMBARDINI Carlo, 10 fortezza.
CASSINIS Marco, 2 montagna.	

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti sottotenenti di complemento, provenienti da corsi allievi ufficiali presso reparti mobilitati, che sono stati investiti del grado attuale ai sensi del decreto luogotenenziale n. 452, del 23 marzo 1919, è stabilita come appresso.

La decorrenza assegni per detti sottotenenti, darà dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità e, ad ogni modo, non anteriormente al 1 giugno 1917.

(*R. D.* 4-9-1919)

Con anzianità 1 aprile 1916:

CASUCCI Piero, 13 campagna.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Attias* Raoul.

Con anzianità 1 ottobre 1916:

ROGGERO TEOBALDO, 3 montagna.	Precederà nel ruolo il sottotenente *Iammotta* Elpidio.

Con anzianità 1 aprile 1917:

MONASTERIO Pasquale, 6 fortezza.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Latour* Vittorio.

Con anzianità 1 maggio 1917:

FILOSA Adriano, 3 fortezza.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Valeri* Pompeo.

Con anzianità 1 luglio 1917:

RIBOLI Giovanni, 2 fortezza.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pizzardi* Luigi.

Con anzianità 1 agosto 1917:

CERATO Vincenzo, 6 fortezza.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Chiassi* Giovanni.
ENRIQUEZ Gino, 2 fortezza.	Id. id. id. *Del Marc* Remo.
CERONE Paolo, 3 fortezza.	Id. id. id. *Gerani* Lamberto.

Con anzianità 15 agosto 1917:

BIANCHI Eugenio, 35 campagna	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bontempi* Felice.
ROSSI Osvaldo, 7 fortezza.	Id. id. id. *Ariotti* Ugo.

Con anzianità 1 settembre 1917:

NOCOLO' Giuseppe, scuola bombardieri.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Biagioli* Leopoldo.
DE PALMA Paolo, 3 fortezza.	Id. id. id. *Finzi* Alessandro.

Con anzianità 15 settembre 1917:

DEL FANTE Alberto, 8 fortezza.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Gennari* Giuseppe.

Con anzianità 1 febbraio 1918:

LANCELLOTTI Giulio, 6 fortezza.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Canestrari* Guido.
RICHELMI Alessandro, 1 fortezza.	Id. id. id. *Sensini* Angelo.
SASSAROLI Emilio, 6 fortezza.	Id. id. id. *Cavanenghi* Giuseppe.

Con anzianità 1 marzo 1918:

SPADARO Gaetano, 5 campagna.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Grasselli* Alvise.
CREMONINI Pietro, 6 fortezza.	Id. id. id. *Camangi* Cesare.

Con anzianità 1 maggio 1918:

CACCIAPUOTI Vincenzo, 1 fortezza.

AMODEI Matteo, 1 montagna.

DAL SASSO Cristiano, 2 montagna.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Monti* Filippo.

Precederà nel ruolo il sottotenente *Carlotti* Giovanni.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Nocentini* Agostino.

Con anzianità 1 settembre 1918 e con riserva d'anzianità relativa:

EGITTO Giovanni, 3 fortezza.

Con anzianità 19 aprile 1919 e con riserva d'anzianità relativa:

TARABOCCHIA Silvio, 21 campagna.

L'anzianità assoluta dei seguenti sottotenenti di complemento, provenienti da corsi piloti aviatori, che sono stati investiti del grado attuale ai sensi del decreto luogotenenziale n. 452, del 23 marzo 1919, è stabilita come appresso.

Con successivo decreto sarà determinata l'anzianità relativa. La decorrenza degli assegni per detti sottotenenti deterà dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità:

(*R. D.* 4-9-1919)

Con anzianità 15 novembre 1918:

DE MARTINO Silvio, 21 campagna, 4 compagnia automobilisti.

CORRENTI Giovanni, 13 campagna, 5 compagnia automobilisti.

MATTIOLI Corrado, 3 campagna, 3 compagnia automobilisti.

SACCONE Lorenzo, 25 campagna, 1 compagnia automobilisti.

MACCHIAROLA Giacinto, 13 campagna, 5 compagnia automobilisti.

TONTI Olindo, 13 campagna, 5 compagnia automobilisti.

CRICCHI Egidio, 13 campagna, 5 compagnia automobilisti.

FORCIERI Manlio, 21 campagna, 4 compagnia automobilisti.

POMARDI Manlio, 13 campagna, 5 compagnia automobilisti

MAZZARELLA Michele, 13 campagna, 5 compagnia automobilisti.

CHIAESE-MANGANARO Enrico, 13 campagna, 5 compagnia automobilisti.

Con anzianità 5 febbraio 1919:

BENEDETTINI Luigi, 13 campagna, 5 compagnia automobilisti.

BROZZI Bruno, 13 campagna, 5 compagnia automobilisti.

ROSSI Aldo, 13 campagna, 5 compagnia automobilisti.

RANGO Federico, 13 campagna, 5 compagnia automobilisti.

ALLEGRETTI Alfredo, artiglieria a cavallo, 6 compagnia automobilisti.

ROBBIANO Andrea, 21 campagna, 4 compagnia automobilisti.

ACCARDO Fernando, 25 campagna, 1 compagnia automobilisti.

MAZZARELLA Marcello, artiglieria a cavallo, 6 compagnia automobilisti.

GONELLA Aldo, 25 campagna, 1 compagnia automobilisti.

BONSIGNORI Giovanni, 21 campagna, 4 compagnia automobilisti.

CARBONI Ugo, artiglieria a cavallo, 6 compagnia automobilisti.

FASSERO Emanuele, 25 campagna, 1 compagnia automobilisti.

AVANZINI Mario, 13 campagna, 5 compagnia automobilisti.

FIORI Antonio, 3 campagna, 3 compagnia automobilisti.

GALLI Antonio, artiglieria a cavallo, 2 compagnia automobilisti.

GARLINI Pietro, artiglieria a cavallo, 2 compagnia automobilisti.

GIUSTI Amerigo, 13 campagna, 5 compagnia automobilisti.
MENCARELLI Alighiero, artiglieria a cavallo, 6 compagnia automobilisti.
POZZI Ferdinando, artiglieria a cavallo, 2 compagnia automobilisti.
SIMEONE Filiberto, 13 campagna, 4 compagnia automobilisti.
BRUTI Francesco, 13 campagna, 5 compagnia automobilisti.
MANNICINI Angelo, 3 campagna, 3 compagnia automobilisti.
GAZZANO Umberto, 13 campagna, 5 compagnia automobilisti.
BOTTACO Carlo, artiglieria a cavallo, 2 compagnia automobilisti.
FRANCESCHI Enrico, 13 campagna, 5 compagnia automobilisti.
MENGALDO Giuseppe, 25 campagna, 1 compagnia automobilisti.
COLOMBO Ottavio, 25 campagna, 1 compagnia automobilisti.

FOSSATI Michele, sottotenente complemento artiglieria 7 fortezza. — Rimosso dal grado.
(*R. D.* 4-9-1919)

I seguenti sottotenenti sono trasferiti o comandati ai corpi per ciascuno a fianco indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente preavviso dovranno partire per raggiungerla entro l'8 giorno dalla pubblicazione del presente bollettino:
(*Del. M.* 7-9-1919).

MASI Ugo, 3 fortezza. — Comandato Ministero guerra.
DOLCETTI Gino, 1 fortezza. — 5 fortezza.
FABRIS Guido, 7 campagna. — 20 campagna.
BONI Arturo, 4 id. — 13 id., comandato Ministero guerra.
COLOMBO Ambrogio, 2 fortezza. — 3 montagna.

ASPIRANTI UFFICIALI

CINELLI Alberto, la cui conferma nel grado di aspirante è compresa a pag 2173 del *bollettino ufficiale* 28, anno 1918. — Considerato assegnato 23 compagnia.
(*Del. M.* 7-9-1919).

ARMA DEL GENIO

TENENTI

MONTARETTO Marullo Giuseppe, tenente 4 genio. — Revocati i decreti luogotenenziali 29 novembre 1917 e 14 luglio 1918 nella parte che riguarda la sua nomina a sottotenente di complemento e la sua promozione a tenente di complemento, perchè nominato ufficiale in servizio attivo permanente.
(*R. D.* 4-9-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati (quelli che non avranno raggiunto la nuova sede per precedente preavviso dovranno partire per raggiungerla entro l'8 giorno dalla pubblicazione del presente bollettino):
(*Del. M.* 7-9-1919).

COPPOLA Nicolò, 5 genio. — Direzione territoriale genio Roma.
MINEO Luigi, 6 id. — Id. id. id. Palermo.
GHEZZI-PEREGO Giovanni, 4 id. — 8 genio.
FAZZINI Giuseppe, 4 id. — 5 id.
RIVA Francesco, 2 id. — 1 id.
FAOSTINI Federico, 2 id. — id. (comandato Ministero guerra).
GUSSONI Luigi, 5 id. — Sottodirezione genio territoriale Padova.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*R. D. 4-9-1919*)

Con anzianità 22 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

GALLETTI Guido, 1 genio, distretto Firenze. | Seguirà nel ruolo il tenente *Carucci* Ernesto

Con anzianità 4 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

BELGIORNO Vincenzo, 1 genio. | Precederà nel ruolo il tenente *Gabriele* Giuseppe.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

BUSSINELLI Attilio, battaglione squadriglia aviatori. | Precederà nel ruolo il tenente *Mascalchi* Fabio.

Con anzianità 20 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

BONANNO Pubblio, 7 genio, distretto Sacile | Precederà nel ruolo il tenente *Corrado* Luigi.
RAFFA Ernesto, 2 id., id. Palermo. | Seguirà id. id. *Perlati* Guido.

Con anzianità 28 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

SODDU Antonio, battaglione scuola aviatori, distretto Sassari. | Precederà nel ruolo il tenente *Tesei* Giuseppe.
FERRO Natale, 2 genio. | Seguirà id. id. *Tannarci* Vincenzo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

BORGHI Giuseppe, 1 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Trombetta* Valentino.
MIOTTO Ugo, 1 id. | Id. id. id. *Drago G.* Battista.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

RIGANT Agostino, 2 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Matelloni* Giuseppe.
FOSSATI Vittorio, 1 id. | Id. id. id. *Carlotti* Marcello.
GITTARDI Ferdinando, 1 id. | Id. id. id. *Lozzi* Cesare.

Con anzianità 31 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

GIACOMELLI Felice, 5 genio, distretto Verona. | Seguirà nel ruolo il tenente *Galla* Filiberto.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

GHE' Guglielmo, 5 genio. | Precederà nel ruolo il tenente *Baldissera* Luigi.
MARCHETTO Pietro 1 id. | Id. id. id. *Novelli* Alessandro.
PESCARSOLI Matteo, 1 id. | Id. id. id. *Ferruglio* Giacomo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

FIORAVANTI Guido, 1 genio. | Precederà nel ruolo il tenente *Carrera* Piero.

Con anzianità 20 *marzo* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *aprile* 1919:

ILARI Gino, 2 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Sardella* Paolo.

Con anzianità 30 *marzo* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *aprile* 1919:

PICCIN Antonio, corpo aeronautico. | Seguirà nel ruolo il tenente *Perdicaro* Vincenzo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *aprile* 1919:

SAPELLANI Alfonso, 5 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Ganazzoli* Agostino.
STEFFENONI Giovanni, 2 id. | Precederà id. id. *Anfossi* Domenico.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *maggio* 1919:

VIMERCATI Mario, 5 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Balsamo* Gaetano.
LAUDISIO Matteo, 7 id. | Precederà id. id. *Manfredi* Francesco.
SACCO Pietro, 2 id. | Seguirà id. id. *Bolognini* Giuseppe.
MAIO Antonio, 7 id. | Precederà id. id. *De Bernardi* Edoardo.
FRABETTI Tirso, 1 id. | Id. id. id. *Vane* Leopoldo.

Con anzianità 16 *maggio* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1919:

CARULLO Francesco, 4 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Quaranta* Pietro
GRAZIANO Fortunato, 5 id. | Precederà id. id. *De Romanis* Carlo.
BOLSI Dino, 5 id. | Seguiranno id. id. *De Romanis* Carlo.
TODESCO Giorgio, 5 id. | Seguirà id. id. *Ghiani* Pietro.
GHISLANZONI Luigi, 5 id. | Seguiranno id. id. *D'Andrea* G. Battista.
GASTINI Luigi, 4 id. | Seguirà id. id. *Pallavicini* Carlo.
PELLEGRINI Bruno, 5 id. | Precederà id. id. *Antoniazzi* Carlo.
PONS Ernesto, 5 id. | Seguirà id. id. *Mura* Antonio.
BOSCOLO Luigi, 5 id. | Precederà id. id. *Maggio* Cornelio.
MAGGI Mario, 1 id. | Seguirà id. id. *Valle* Mario.
RIMINI Gino, 7 id. | Id. id. id. *Buoncristiano* Alfonso.
RAPOSIO Edoardo, 7 id. | Precederà id. id. *Balbi* Enrico.
VERNEAU Ferdinando, 7 id. | Id. id. id. *Fabbri* Giorgio
GITTARDI Luigi, 1 id. | Seguirà id. id. *Cantalamessa* Mario.
BALESTRI Carlo, 7 id. | Id. id. id. *Fasolini* Crescenzio.
SIMONI Gastone, 7 id. | Id. id. id. *Ferranto* Salvatore.
SPINA Ruggero, 8 id. | Precederà id. id. *Gallo* Pietro.
DI SIMONE Vincenzo, 1 id.
PROVENZANO Francesco, 7 id.

Con anzianità 29 *giugno* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *luglio* 1919:

FILLON Giov. Battista, 5 genio. | Precederà nel ruolo il tenente *Anselmi* Francesco.

LASALA Vito, militare di truppa distretto Potenza, che ha compiuto il terzo corso speciale d'istruzione presso la regia accademia militare. — Nominato sottotenente di complemento nell'arma del genio, con anzianità 27 marzo 1919, seguendo nel ruolo il sottotenente *Artom* Emilio ed assegnato all'8 genio ove si presenterà il mattino del 12 settembre 1919. Presterà tre mesi di servizio per istruzione ed al termine di detto periodo sarà senz'altro inviato in congedo. (*R. D.* 4-9-1919)

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati (quelli che non abbiano raggiunto la nuova destinazione per precedente preavviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dalla pubblicazione del presente bollettino):

BALZARINI Alessandro, 1 genio.
LANINO Luciano, 2 id.
| Direzione territoriale genio Milano.
S genio.

Aspiranti ufficiali

MEMOLA Capece Minutolo Riccardo, aspirante 1 genio distretto Napoli. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*R. D.* 4-9-1919)

CORPO SANITARIO MILITARE

Maggiori

FERRERO Giuseppe, maggiore medico distretto Ancona. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua promozione a tenente colonnello medico di cui al decreto luogotenenziale 9 marzo 1919. (*R. D.* 7-9-1919)

FERRERO Giuseppe, maggiore medico distretto Ancona. — Promosso tenente colonnello medico con anzianità 14 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Seguirà nel ruolo il tenente colonnelllo medico *Ghirardi* Gastone. (*R. D.* 7-9-1919).

Capitani

BONACOSSA Francesco, capitano medico distretto Torino. — Trasferito distretto Pavia, per cambio residenza. (*Det. M.* 12-9-1919).

Tenenti

LABRIOLA Nicola, sottotenente medico, distretto Bari.
MAGGIULLI Luigi, id. id. Barletta.
} Nominati tenenti medici di complemento, in applicazione del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 245, e delle relative norme esecutive. (*R. D.* 7-9-1919)

MEZZATESTA Francesco, tenente medico distretto Reggio Calabria. — L'anzianità dell'attuale suo grado è rettificata e portata al 1 settembre 1916, in applicazione dell'articolo 35 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62.

Seguirà nel ruolo il tenente medico *Pietrangeli* Giovanni. (*R. D* 7-9-1919).

Sottotenenti

I seguenti aspiranti medici, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento, colle anzianità e decorrenza assegni sotto indicate, in applicazione degli articoli 1 e 2 dei R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e delle relative norme esecutive (*R. D.* 31-8-1919).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

CONFORTI Serafino, distretto Cosenza.
| Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Specialieri* Antonino.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919:

MARINO Tommaso, distretto Reggio Calabria.
| Precederà nel ruolo il sottotenente medico *Paradiso* Angelo.

DI ROBERTO Ulisse, id. Teramo.
| Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Soldati* Alfredo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 agosto 1919:

LOCATELLI Carlo, distretto Varese. — Seguiranno nel ruolo il sottotenente medico *Potenza* Liborio.
DI LORENZO Odoardo, id. Aquila.
DE SANCTIS MONALDI Tullio, id. Macerata. — Id. id. id. *Parisi* Ennio.
MARCELLINO Salvatore, id. Catania.
LISEGNI Ettore, id. Livorno.
SPINA Rosario, id. Catania. — Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Renzulli* Francesco.
MEAZZINI Paolo, id. Lodi. — Id. id. id. *Valzelli* Dino.
PAOLINI Carlo, id. Arezzo. — Id. id. id. *Di Lullo* Alfredo.
BIGNAMI Giuseppe, id. Pavia. — Id. id. id. *Alesio* Cesare.
MARTINO Domenico, id. Barletta. — Id. id. id. *Garzino* Mario Casimiro.
BOTTA Ferdinando, id. Barletta. — Id. id. id. *Vigorelli* Giuseppe.
CHIZZOLA Giuliano, id. Verona. — Id. id. id. *Laccara* Michele.
PAGGI Giovanni, id. Vercelli. — Id. id. id. *Lucca* Filippo.
CAPECCHI Egisto, id. Livorno. — Id. id. id. *Grisi* Antonio.
OSELLADORE Luigi, id. Venezia. — Id. id. id. *Fischetti* Giuseppe.
FELETTI Carlo, id. Catania. — Id. id. id. *Aiello* Cesare.
RASIA DAL POLO Tullio, id. Sacile.
PELLICANO Napoleone, id. Castrovillari. — Seguiranno nel ruolo il sottotenente medico *Castelli* Angelo.
MUSUMARRA Nicolò, id. Catania.
FORNARA Luigi, id. Novara.
GIRO Luigi, id. Ravenna.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 settembre 1919:

RASTELLINO Giovanni, distretto Vercelli.
DE LUCA Attilio, id. Castrovillari. — Precederanno nel ruolo il sottotenente medico *Chiacchio* Filippo.
GARERI Giuseppe, id. Catanzaro.
AMMENDOLA Luigi, id. Nola.
MOSCATO Pietro, id. Taranto. — Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Chiacchio* Filippo.

I seguenti aspiranti medici, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento, colle anzianità e decorrenza assegni sottoindicate, in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e delle relative norme esecutive. (*R. D.* 7-9-1919).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

REINA Vito Alberto, distretto Catania. — Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Sacco* Carlo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

BISOGNI Giuseppe, distretto Catanzaro. — Seguiranno nel ruolo il sottotenente medico *Confatti* Serafino.
GALIANO Alberto, id. Napoli.
ANGELI Aurelio, id. Forlì. — Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Alvaro* Domenico.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919:

LAMENDOLA Andrea, distretto Cefalù. — Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Paradiso* Angelo.
STUCCHI Carlo, id. Milano. — Id. id. id. *Loiacono* Vito.

LUSENA Gastone, distretto Livorno.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente medico *Soldati* Alfredo.
MAGROVEJO Toribio, id. Campagna.	
PALLOTTI Arrigo, id. Bologna.	
LA ROSA Emmanuele, id. Messina.	Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Milani* Guido.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 agosto 1919:

ANGILELLO Francesco, distretto Cefalù.	Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Potenza* Liborio.
LIUZZO Carmelo, id. Messina.	Id. id. id. *Barbacci* Goffredo.
VIZIOLI Francesco, id. Napoli.	Id. id. id. *Parisi* Ennio.
RUSSO Giovanni, id. Caltanissetta.	Id. id. id. *De Sanctis Monaldi* Tullio.
CALANDRA Giacomo, id. Cefalù.	
MERELLI Gino, id. Reggio Emilia.	Seguiranno id. id. *Disegni* Ettore.
GROSSO Angelo, id. Savona.	
MARIOTTI Cesare, id. Mantova.	
PIERANTONI Piero, id. Chieti.	Seguirà id. id. *Mezzini* Paolo.
CASSINELLI Gregorio, id. Genova.	
CRISPO Giovanni, id. Nola.	Seguiranno id. id. *Lupo* Massimo.
MUCCI Osmilda, id. Modena.	
SANTERO Natale, id. Mondovì.	
AMATELLI Ernesto, id. Avellino.	Id. id. id. *Garzino* Mario Casimiro.
VENTURINI Venturino, id. Parma.	
VALGIMIGLI Ugo, id. Lucca.	Seguirà id. id. *Martino* Domenico.
CATTERUCCIA Crispo, id. Orvieto.	Id. id. id. *Spina* Rosario.
BERNUCCI Felice, id. Genova.	Seguiranno id. id. *Sorbi* Guglielmo.
DELFINO Salvatore, id. Catania.	
BLAVET DI BRIGA Carlo, id. Torino.	Seguirà id. id. *Galbiati* Renzo.
LOMBARDI Luigi, id. Caserta.	Seguiranno id. id. *Gurdo* Antonio.
PROIA Loreto, id. Gaeta.	
MANCINI Pasqualino, id. Chieti.	Seguirà id. id. *Damiani* Luigi.
BERTE' Federico, id. Catania.	Id. id. id. *Anaclerio* Francesco.
BONADUCE Francesco.	Id. id. id. *Gagliano* Domenico.
BONADUCE Oronzo, id. Barletta.	Id. id. id. *Liguori* Vincenzo.
RUSSOMANNO Francesco, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Pansini* Domenico.
TRAINA Salvatore, id. Palermo.	
MENZALORA Cosimo, id. Cefalù.	Seguiranno id. id. *Morea* Camillo.
CARAMAGNA Achille, id. Casale.	
CARUSI Lorenzo, id. Salerno.	Id. id. id. *Ajello* Cesare.
DE PASCALE Alberto, id. Avellino.	
FACCHINI Paolo, id. Benevento.	Id. id. id. *Archi* Francesco.
LINARO Goffredo, id. Sassari.	
ALAIMO Luigi, id. Cefalù.	
CIPRIANI Mariano, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Rasia Dal Polo* Tullio.
SIDOTI Nicolino, id. Girgenti.	
PATANE' Luciano, id. Catania.	
MIRRA Antonio, id. Caserta.	Seguirà id. id. *Musumarra* Nicolò.
DELOGU Giovanni Maria, id. Sassari.	Id. id. id. *Formara* Luigi.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 settembre 1919:

PULTRONE Raffaele, distretto Catanzaro.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente medico *Chiacchio* Filippo.
MARASCO Domenico, id. Catanzaro.	

DE VINCENTIIS Giuseppe, sottotenente medico distretto Roma. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua promozione a tenente medico di cui al decreto luogotenenziale 15 aprile 1917. (*R. D.* 7-9-1919).

DE VINCENTIIS Giuseppe, sottotenente medico distretto Roma. — Promosso tenente medico con anzianità 1 aprile 1916 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1917, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646.

Seguirà nel ruolo il tenente medico *Nagar* Bernardo. (*R. D.* 7-9-1919).

Aspiranti medici

I seguenti militari, studenti in medicina e chirurgia, sono nominati aspiranti medici, in applicazione dell'articolo 3 del R. decreto 25 maggio 1915.

Essi saranno effettivi al proprio distretto, continuando nell'attuale posizione.

(*Del. M.* 12-9-1919).

SAMPIERI Mario, distretto Massa.
MOLINARI Edoardo, id. Massa.
PRINETTI Camillo, id. Voghera.
GUASSARDO Guido, id. Genova.
DEL SENNO Giovanni, id. Campagna.
NICHELATTI Paolo, id. Brescia.
IPPOLITO Edmondo, id. Castrovillari.
BETTINI Emilio, id. Bologna.
GASPARINI Carlo, id. Siena.
RENDINA Settimio, id. Ascoli Piceno.
FIORETTI Mario, id. Bologna.
NENCI Nerino, id. Ferrara.
FONTE BASSO Giov. Battista, id. Venezia.
FOMMEI Francesco Celio, id. Arezzo.
BROGLIO Ruggero, id. Rovigo.
LANDI CASINI Enzo, id. Ascoli Piceno.
PICCIOCCHI Raffaele, id. Avellino.
BARCO Paolo, id. Alessandria.
MAZZONI Savino, id. Barletta.
CRISCUOLO Giovanni, id. Napoli.
PIRZIO Roberto, id. Voghera.
NICOTRA Arturo, distretto Catania.
PARISI Salvatore, id. Catania.
SPARACIO Benedetto, id. Palermo.
D'ABRUZZO Giuseppe, id. Campobasso.
ZANFAGNA Riccardo, id. Caserta.
TESTA Guido, id. Napoli
AMABILE Luigi, id. Avellino.
BORRETTI Bernardo, id. Benevento.
AIEZZA Antonio, id. Caserta.
ATTIMONELLI Riccardo, id. Barletta.
POLLERI Pio, distretto Genova.
GASPARINETTI Luigi, id. Treviso.
RAGAZZI Giorgio, id. Modena.
BORDORF Roberto, id. Napoli
AGRESTI Ettore, id. Caserta.
MANNA Vincenzo, id. Napoli.
BELLELLI Carlo, id. Campagna.
FIUME Guglielmo, id. Napoli.
VITIELLO Luigi, id. Salerno.
DI FRANCESCO Sebastiano, id. Messina.
PANSINI Luigi, id. Campobasso.
GIAMMARIA Giorgio, id. Chieti.
BONANNI Giulio, id. Macerata.
CANCELLI Pietro, id. Pesaro.
CAMPANA Antonio, id. Chieti.
ARRIGONI Arturo, id. Lecco.
MUTO Pietro, id. Caserta.
MIROLLI Angelo, id. Siena.
FRANCESCONI Aurelio Ezio id. Ascoli Piceno.
PERSIANI Adelchi, id. Chieti.
NIERI Alberto, id. Catania.
SARRANTONIO Giulio, id. Chieti.
CARUSI Michele, id. Sulmona.
VOLPE Amilcare, id. Foggia.
FRONTONI Cesare, id. Ascoli Piceno.
GATTI Pietro, id. Macerata.
CINGOLI Renato, id. Macerata.
BARBATO Nunzio, id. Campobasso.
SEPE Gennaro, id. Napoli.
BERTOLDI Arduino, id. Ivrea.

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

Tenenti

PETRELLA Giov. Battista, sostituto ufficiale istruttore aggiunto tribunale militare Tripoli. — Trasferito tribunale militare Derna con funzioni di sostituto ufficiale aggiunto.

(*Del. M.* 9-9-1919).

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

ARMA DEI CARABINIERI REALI

TENENTI

I seguenti tenenti, già richiamati in servizio con assegni, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 2-9-1919).

ROSAGNA Domenico.	Dal 16 giugno 1919.
TOMASONI Giorgio	Dal 11 id.
ALESSANDRINI Fiorenzo.	Dal 10 id.
BIANCHI Andrea.	Dal 15 agosto.

I seguenti tenenti, richiamati in servizio all'atto della nomina ad ufficiale, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 2-9-1919).

RASPELLI Edoardo.	Dal 15 gennaio 1919.
MASSACCESI Adolfo.	Dal 25 giugno 1918.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti, già richiamati in servizio con assegni, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 2-9-1919).

GARUTI Francesco.	Dal 1 giugno 1919.
GONZATTO Menotti Umberto.	Dal 22 maggio 1919.
ITALIA Giov. Battista.	Dal 25 giugno 1919.
BARTOLINI Pio.	Dal 26 id.
PERACCINO Giovanni.	Dal 5 luglio 1919.
MELE Adolfo.	Dal 10 id.

ARMA DI FANTERIA

MAGGIORI

MARIANI Giuseppe, maggiore (Milano) distretto Milano. — Promosso tenente colonnello con anzianità 30 giugno 1918, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Seguirà nel ruolo il tenente colonnello *Cabella* Eugenio. (*R. D.* 4-9-1919).

CAPITANI

FABIANO Giovanfilippo, capitano (Avellino) distretto Avellino. — Promosso maggiore in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 10 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917.

Seguirà nel ruolo il maggiore *Serlenga* Tommaso. (*R. D.* 4-9-1919).

MAGNONI Egidio, capitano (Milano) distretto Vercelli. — Promosso maggiore in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 30 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917.

Seguirà nel ruolo il maggiore *Perino* Luigi. (*R. D.* 4-9-1919).

DUPRE' Giulio, capitano (Pesaro) distretto Pesaro. — La sua anzianità è retrodatata dal 31 gennaio 1918 al 31 ottobre 1917.

Seguirà nel ruolo il capitano *Cocconi* Ildebrando. (*D. R.* 4-9-1919).

COCCHIGLIA Letterio, (Napoli) distretto Avellino. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 15 maggio 1919, nella parte relativa alla promozione a capitano del soprannominato ufficiale. (*R. D.* 4-9-1919)

CAMBELLOTTI Renato, capitano (Firenze) distretto Firenze. — Il decreto luogotenenziale in data 24 aprile 1918 relativo alla promozione all'attuale grado del soprannominato ufficiale, deve intendersi rettificato nel senso che i maggiori assegni, del nuovo grado, debbono decorrere dal 1 dicembre 1918, anzichè dal 1 giugno 1917. (*R. D.* 4-9-1819).

I seguenti capitani sono trasferiti effettivi per mobilitazione al distretto a fianco di ciascuno indicato (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente preavviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 3-9-1919).

FERRARI Domenico, (Milano) distretto Vicenza.	Distretto Milano e destinato in servizio deposito Milano Est. (7 fanteria).
FISICHELLA Giuseppe, (Catania) id. Cosenza.	Id. Catania e destinato in servizio deposito Catania (1 fanteria).
CAVALLARO Federico, (Firenze) id. Lucca.	Id. Firenze e destinato in servizio deposito Firenze Nord-Ovest (84 fanteria).
DE PANFILIS Giulio, (Roma) id. Spoleto.	Id. Roma e destinato in servizio deposito Roma sud-ovest (82 fanteria).

PASQUALI Eugenio, capitano (Brescia) distretto Ferrara, in servizio 85 battaglione presidiario, Mestre. — Trasferito effettivo per residenza e mobilitazione distretto Venezia e destinato in servizio carcere militare preventivo di Venezia. Qualora non abbia ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente preavviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino. (*Del. M.* 3-9-1919).

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1919, n. 1052, con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate: (*R. D.* 4-9-1919).

Con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

CARRARA Giorgio, (Treviso) distretto Treviso.	Seguirà nel ruolo il capitano *Anderlini* Guido.
BRUSTIA Carlo, (Novara) id. Ivrea.	Id. id. id. *Razzoli* Guido.
CABONI Luigi, (Cagliari) id. Ozieri.	Id. id. id. *Crescenzi* Lorenzo.
JEZZI Corrado, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. *Gatti* Arturo.
de NICOLA Federico Giuseppe, (Chieti), id. Chieti.	Id. id. id. *Carusi* Alfredo.
PAGNONI Alessandro, (Monza) id. Monza.	Id. id. id. *Sebastiani* Pasquale.
LATTES Gabriele Rodolfo, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. *Pinins* Andrea.
LOMBARDI Paride, (Brescia) id. Brescia.	Id. id. id. *Rubino* Antonino.
FRATTINA Gustavo, (Venezia), id. Venezia.	Id. id. id. *Marcandalli* Giuseppe.
DI CARO Salvatore, (Girgenti) id. Girgenti.	Id. id. id. *Accetti* Vittorio.
MANCINI Nicola Sante, (Bari) id. Bari.	Id. id. id. *Baggeri* Giuseppe.
MARCHETTI Lorenzo, (Modena) id. Modena.	Id. id. id. *Narciso* Giuseppe.
ZAPPIA Domenico, (Catanzaro) id. Catanzaro.	Id. id. id. *Leone* Leone.
CABELLA Giovanni, (Voghera) id. Voghera.	Id. id. id. *Fantinelli* Daniele.
MARTINI Amedeo, (Ancona) id. Ancona.	Id. id. id. *Fegino* Luigi.
BARCELLONA Franco, (Catania) id. Caltanissetta.	Id. id. id. *Revello* Mario.
CIACCI Luigi, (Siena) id. Siena.	Id. id. id. *Iulini* Giovanni.
FOSSATI Carlo, (Genova) id. Savona.	Id. id. id. *Quarti* Lorenzo.

BOTTONI Cesare, (Milano) distretto Monza.	Seguirà nel ruolo il capitano *Migliavacca* Michele.
LANDINI Giuseppe, (Firenze) id. Pistoia.	Id. id. id. *Ferraris* Emilio.
SPINELLI Oreste, (Milano) id. Lecco.	Id. id. id. *Maggi* Domenico.
MENEGUZ Giuseppe, (Treviso) id. Treviso	Id. id. id. *Ghigi* da Giuseppe.

Con anzianità 16 novembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917:

CONTINI Luigi, (Torino) distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il capitano *Settimi* Vito.

Con anzianità 31 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

VIGLIANI Flaminio, (Verona) distretto Verona.	Seguirà nel ruolo il capitano *Righi* Erminio

Con anzianità 27 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

CONCINI Ludovico (Treviso) distretto Treviso.	Seguirà nel ruolo il capitano *Ferrari* Licurgo

Con anzianità 24 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

MOSCONI Giuseppe, (Padova) distretto Padova.	Precederà nel ruolo il capitano *Cecovi* Mario

Con anzianità 15 giugno 1919 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919:

RUGGERI-RUZZAGLIA Cino, (Milano) distretto Milano.	

Con anzianità 30 giugno 1919 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919:

BOCCARDO Giuseppe, (Pinerolo) distretto Pinerolo.	

Con anzianità 17 luglio 1919 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1919.

FIACCAVENTO Salvatore, (Siracusa) distretto Siracusa.	

I seguenti tenenti, sono promossi capitani, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1651, con anzianità e decorrenza assegni dalle date indicate: (*R. D. 19-10-1916*)

Con anzianità 16 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917:

LOSITO Riccardo, (Barletta) distretto Barletta	Seguirà nel ruolo il capitano *Monaco* Sebastiano.

Con anzianità 16 novembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917:

CASTRONOVO Giuseppe, (Girgenti) distretto Girgenti.	Seguirà nel ruolo il capitano *Vaccini* Tommaso.
MARTINOLA Luigi Giovanni, (Lecco) distretto di Lecco.	Id. id. id. *Tozzi* Pietro Vito.

Con anzianità 30 dicembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918:

FORNI Giovanni, (Torino) distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il capitano *Caldarazzo* Giovanni.
MAJANO Camillo, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. *Barone* Lorenzo.

Con anzianità 31 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

DE BERARDINIS Gilberto, (Milano) distretto Voghera.	Seguirà nel ruolo il capitano *Grilli* Vito.
MORI Giovanni Eliste, (Lucca) id. Lucca	Id. id. id. *Bella* Giuseppe.
DE FORTE SANTI Francesco, (Catania) id. Catania.	Id. id. id. *Anselmi* Anselmo.
SCRIVANO Luigi, (Cuneo) 2 alpini.	Id. id. id. *Albi* Alberto.

Con anzianità 24 aprile 1919:

ZOPPINI Francesco, (Roma) distretto Roma	Seguirà nel ruolo il capitano *Gabrielli* Giuseppe.

GRANDI Pietro, tenente (Ravenna) distretto Ravenna. — Promosso capitano in applicazione dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, con anzianità 27 luglio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.
Seguirà nel ruolo il capitano *Leonardi* Leonardo. (*R. D.* 1-9-1919).

POTOTSCHINY Alfredo, tenente (Belluno) distretto Belluno, nominato ufficiale per la durata della guerra in applicazione del R. decreto 25 maggio 1915, n. 768. — Promosso capitano in applicazione del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917.
Seguirà nel ruolo il capitano *Tavolato* Vittorio. (*R. D.* 4-9-1919).

I seguenti tenenti stati collocati in congedo assoluto, con diritto a pensione vitalizia per ferite contratte in guerra, sono nominati, per militari benemerenze, cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia: (*R. D.* 31-8-1919).

CHIARELLI Ignazio.	Distretto Belluno.
GHIRELLI Ignazio.	Id. Roma.
LOCATELLI Agostino.	Id. Livorno.

ANDREINI Amino Colombo, tenente (Palermo) distretto Potenza. — La sua anzianità è retrodata dal 31 agosto 1916 all'11 maggio 1916.
Seguirà nel ruolo di complemento il tenente *Fouger* Rosolino. (*R. D.* 4-9-1919).

L'anzianità dei seguenti tenenti è rettificata come a fianco di ciascuno indicato: (*R. D.* 4-9-1919).

MEZZOPRETI Alberto, (Teramo) distretto Chieti.	Dal 1 ottobre 1916 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Ranfelli* Francesco.
IMPELLIZZERI Ettore, (Palermo) id. Cefalù.	Dal 1 ottobre 1916 al 27 luglio 1916. Id. id. id. *Mestorino* Tullio.
BUONOCORE de WIDMANN Alfonso, (Napoli) id. Napoli	Dal 1 ottobre 1916 all'11 maggio 1916. Id. id. id. *Serrao* Mario.
GALLIANI Silvio Valentino, (Milano) id. Vercelli.	Dal 13 dicembre 1916 al 27 luglio 1916. Id. id. id. *Fumarola* Paolo.
SILVA Guido, (Parma) id. Parma.	Dal 13 dicembre 1916 al 1 ottobre 1916. Id. id. id. *Ami* Mario.
GIANOLIO Alle, (Mantova) id. Mantova.	Dal 1 ottobre 1916 all'11 maggio 1916. Id. id. id. *Mombelli* Carlo.
BUIA Francesco, Lecce) id. Lecce.	Dal 13 dicembre 1916 al 27 luglio 1916. Id. id. id. *Serangeli* Mario.
FORTUNATO Aurelio, (Gaeta) id. Gaeta.	Dal 13 dicembre 1916 al 1 ottobre 1916. Id. id. id. *Scaramuzza* Francesco.

DI SEGNI Ugo, (Roma) id. Chieti.	Dal 11 dicembre 1916 al 1 ottobre 1916. Id. id. id. *Cappa* Cesare.
TAMAGNO Battista, (Vercelli) id. Vercelli.	Dal 11 dicembre 1916 al 1 giugno 1916. Id. id. id. *Basso* Stefano.
SAPORETTI Luigi, (Ravenna) id. Ravenna.	Dal 11 dicembre 1916 al 1 ottobre 1916. Id. id. id. *Cappa* Cesare.
FORTI Raul, (Ferarra) 7 alpini.	Dal 25 febbraio 1917 al 11 dicembre 1916. Id. id. id. *Calabrese* Lodovico.
SACCHI Ettorino, (Milano) id. Milano.	Dal 11 dicembre 1916 all'11 maggio 1916. Id. id. id. *Farina* Luigi.
GRANDI Giorgio, Pistoia) id. Pistoia.	Dal 25 marzo 1917 al 1 giugno 1916. Id. id. id. *Jamonte* Domenico.
DEL VECCHIO Luigi, (Benevento) id. Benevento.	Dal 14 dicembre 1916 al 1 giugno 1916. Id. id. id. *Citarelli* Guido.
BATTELLI Alfredo, (Verona) id. Verona.	Dal 25 febbraio 1917 al 1 giugno 1916. Id. id. id. Scima Vincenzo.
TERZI Filippo, (Forlì) id. Forlì.	Dal 25 marzo 1917 al 1 giugno 1916. Id. id. id. *Bracciali* Americo.
MONTORSI Carlo, (Pavia) id. Pavia.	Dal 21 gennaio 1917 all'11 maggio 1916. Id. id. id. *Bodo* Giuseppe.

I seguenti tenenti, sono trasferiti, a loro domanda, con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, in applicazione dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917 n. 944 ed assegnati per mobilitazione al deposito a fianco di ciascuno indicato. (*R. D.* 4-9-1916).

COCCHIGLIA Litterio, (Napoli) distretto di Avellino.	Avellino.
CAMPURRA Giuseppe, (Cagliari) id. Cagliari.	Ozieri C.
GOMEZ-PALOMA Eduardo, (Napoli) id. Foggia.	Foggia.
DANIELE Federico, (Napoli) id. Napoli.	Napoli nord.
LOSI Sante, (Milano) id. Milano.	4 alpini.
FAILLA Salvatore, (Catania) id. Catania.	Catania.
VANNI Renato, (Roma) id. Ferrara.	Ferara.
PUSATERI Filippo, (Palermo) id. Trapani.	Trapani.

I seguenti tenenti sono trasferiti per residenza e mobilitazione al distretto a fianco di ciascuno indicato: quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino. (*Det. M.* 3-9-1919).

SANTI Giulio, (Mantova) distretto Mantova.	Distretto Milano e destinato in servizio deposito Milano est. (7 fanteria).
MONZILLI Francesco, (Roma) id. Spoleto.	Id. Caserta e destinato in servizio deposito Caserta (15 fanteria).
PREGNO Eugnio, (Torino) id. Torino.	Id. Casale e destinato in servizio deposito Casale C. (17 fanteria).
TEOFANI Cesare, (Macerata) id. Macerata.	Id. Roma e destinato in servizio deposito Roma nord-est (81 fanteria).
CANTONI Alberto, (Piacena) id. Piacenza.	Id. Verona e destinato in servizio deposito Verona Vè (80 fanteria).
BRIGANTI Fileno, (Sulmona) id. Chieti in servizio reclusorio militare Vinadio.	Id. Cuneo continuando nell'attuale destinazione.
DELLA ROVERE Umberto, (Udine) id. Roma, in servizio al deposito Macerata (12 fanteria).	Id. Orvieto e destinato in servizio, al reclusorio militare Orvieto.
GALLI DELLA MANTICA Giuseppe, (Torino) id. Torino.	Id. Mondovì e destinato in servizio deposito Mondovì (31 fanteria).

I seguenti tenenti, sono trasferiti effettivi per mobilitazione ai distretti a fianco di ciascuno indicato: quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino. (*Del. M.* 3-9-1919).

COSTA Enrico, (Genova) distretto Torino.	Distretto Genova e destinato in servizio deposito Genova (90 fanteria).
REINA Salvatore, (Palermo) id. Trapani.	Id. Palermo e destinato in servizio deposito Palermo C. (6 fanteria).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti, sono promossi tenenti in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1946, con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate. (*R. D.* 4-9-1919).

Con anzianità 11 maggio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

FORTUNATI Mario, (Roma) distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Visconti* Giuseppe.
MOTTA Giovanni, (Girgenti) id. Girgenti.	Id. id. id. *Ottaviani* Dario.
AMATO Catello, (Napoli) id. Napoli.	Id. id. id. *Rossi* Mario.
MARCHETTI Ivo, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. *Landi* Carlo.
MICHETTI Egidio, (Roma) id. Roma	Id. id. id. *Kambaldi* Guido.

Con anzianità 1 giugno 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

DARDI Giuseppe, (Genova) distretto Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pomara* Giovanni.
GRASSI Gino, (Milano) id. Milano.	Id. id. id *Perroni* Davide.
MICHIELIN Francesco, (Treviso) id. Treviso.	Id. id. id. *Castellucci* Nello.
IANNELLA Giuseppe, (Benevento) id. Benevento.	Id. id. id. *Achillini* Alberto.
DE MARCO Generoso Vincenzo, (Genova) id. Genova.	Id. id. id. *Calogero* Angelo.

I seguenti sottotenenti, sono promossi tenenti in applicazione dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate. (*R. D.* 4-9-1919).

Con anzianità 27 luglio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

MARTELLI Ottorino, (Firenze) distretto Arezzo.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cima* Gerolamo Antonio.
MARINI Leone, (Lecce) id. Lecce.	Id. id. id. *Vianello* Adalberto.

Con anzianità 6 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

FRENDA Alfredo, (Milano) distretto Milano.

I seguenti sottotenenti, sono promossi tenenti, in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate: (*R. D.* 4-9-1919).

Con anzianità 14 dicembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

MALDIFASSI Luigi, (Milano) distretto Varese.	Seguirà nel ruolo il tenente *Condina* Antonio.
SIENA Giovanni, (Siracusa) id. Castrovillari	Id. id. id. *Casali* Bartolomeo.
FILIPPINI Luigi, (Genova) 5 alpini.	Id. id. id. *Desilvestri* Luigi.
BISANTI Salvatore, (Lecce) distretto Lecce.	Id. id. id. *Mantovani* Luigi.

Con anzianità 21 gennaio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

PIZZOLI Giacinto, (Brescia) distretto Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Surloni* Giuseppe.
DELLA PENNA Domenico, (Chieti) id. Chieti.	Id. id. id. *Sestilli* Alfredo.
VEZZOLI Nino, (Milano) id. Lodi.	Id. id. id. *Calleleri* Giuseppe.
LODDO Nino, (Sassari), id. Sassari.	Id. id. id. *Jeunsky* Felice.
UZZO Riccardo, (Caltanissetta), id. Caltanissetta.	Id. id. id. *Feraiolo* Antonio.

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

PERRERO Adolfo, (Torino) distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Sterchele* Giovanni.
FASCLO Giuseppe, (Nola) id. Nola.	Id. id. id. *Natali* Eduardo.
MAZZEI Eugenio, (Cosenza) id. Cosenza.	Id. id. id. *Colangeli* Sisto.

Con anzianità 25 marzo 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

D'AGOSTINO Adolfo, (Lecce) distretto Barletta.	Seguirà nel ruolo il tenente *Prato* Cristoforo
RIZZA' Domenico, (Treviso) id. Treviso.	Id. id. id. *Ajello* Francesco.
MARCARELLI Ettore, (Benevento) id. Benevento.	Id. id. id. *Baganzani* Alessandro.

Con anzianità 29 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

AMBROSINI Armando, (Verona) distretto Verona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Aghina* Angelo.
CARROZZA Uberto (Firenze), id. Firenze.	Id id. id. *Fumagalli* Roberto.
BASTOGI Francesco (Verona), 6 alpini.	Id. id. id. *Casalegno* Giulio.

Con anzianità 31 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

DEPETRI Tarcisio (Cremona), distretto Cremona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Carzi* Pietro.

Con anzianità 28 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1917:

GIUSOLFI Mariano (Cuneo), distretto Cuneo.	Seguirà nel ruolo il tenente *Giordani* Augusto.
TARDANI Luigi (Pavia), id. Pavia.	Id. id. id. *Mengucci* Angelo.

Con anzianità 21 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

GIANNELLI Leone (Siena), distretto Siena	Seguirà nel ruolo il tenente *Donati* Giuseppe.

Con anzianità 12 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

VALERIANI Tito (Roma), distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Grande* Prospero.
ALESSANDRI Marcellino (Parma), id. Parma.	Id. id. id. *Biliotti* Ferdinando.
GAVELLI Giuseppe (Ravenna), id. Bologna.	Id. id. id. *Costa* Vincenzo.
PACCHIANI Ferruccio (Livorno), id. Livorno.	Id. id. id. *Meschia* Pietro.

Con anzianità 15 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

DORMIA Ferrero Paolo (Torino), distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Correra* Girolamo.

Con anzianità 18 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

ROSSI Alfredo (Genova), distretto Massa. | Seguirà nel ruolo il tenente *Caprile* Agide.

Con anzianità 31 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

PANDINI Giuseppe (Milano), distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il tenente *Tonfolini* Silvio

Con anzianità 31 agosto 1918 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1918:

CORRADO Cosimo (Alessandria), distretto Torino. | Seguirà nel ruolo il tenente *Pace* Alfonso.

Con anzianità 30 settembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918:

FANELLI Raffaele (Bari), distretto Bari. | Seguirà nel ruolo il tenente *Rauty* Domenico.

Con anzianità 15 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

CURIONI Giovambattista (Milano), distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il tenente *Chiappini* Enrico.

Con anzianità 28 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

AMICARELLI Francesco (Foggia), distretto Foggia. | Seguirà nel ruolo il tenente **Bianco** Gian Vittorio.

Con anzianità 17 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

D'ELIA Elia (Bari), distretto Bari. | Precederà nel ruolo il tenente *Caletti* Aniello.
MORTARI Giuseppe (Lecco), id. Milano 5 alpini. | Seguirà nel ruolo il tenente *Caletti* Aniello.
TAMBURI Bernardo (Massa), id. Massa.
MARINELLI Marco (Campobasso), id. Ancona. | Seguiranno nel ruolo il tenente *Schifalacqua* Gio. Battista.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate. (*R. D.* 4-9-1919).

Con anzianità 21 dicembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

MAGNA Pietro (Palermo), distretto Messina. | Seguirà nel ruolo il tenente *Bocco* Felice.
DE CORNELIIS Nicola (Napoli), id. Napoli. | Id. id. id. *Pittore* Giuseppe.
CRUDI Lamberto (Pesaro), id. Pesaro. | Id. id. id. *Malerba* Luigi.

Con anzianità 21 gennaio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

ZAULI Giovanni (Ravenna), distretto Ravenna. | Seguirà nel ruolo il tenente *Marra* Alfredo.

Con anzianità 28 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

ZICCONI Lorenzo (Caltanissetta), distretto Caltanissetta. | Seguirà nel ruolo il tenente *Tosti* Tommaso.
DENARO Salvatore (Trapani), id. Trapani. | Id. id. id. *Cervelli* Eveno.

MENZA Nunzio (Catania), distretto Catania.	Seguirà nel ruolo il tenente *Balbano* Alessandro.
SOLARI Aurelio (Genova), 6 alpini.	Id. id. id. *Milanese* Pasquale.

Con anzianità 28 *marzo* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

GIOAZZINI Federico (Milano), distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente *Peluelli* Giuseppe
FORATTINI Cesare (Varese), id. Varese.	Id. id. id. *Scaramello* Giacomo.

Con anzianità 29 *aprile* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

GHIRON Ettore (Genova), distretto Mondovì 1 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bona* Pietro

Con anzianità 31 *maggio* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

TREZZI Giuseppe (Milano), distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bozzola* Bruno.
D'ALESSANDRO Rodrigo (Napoli), distretto Benevento.	Id. id. id. *Clerici* Giuseppe

Con anzianità 30 *agosto* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *settembre* 1917:

ZANGA Giuseppe (Bergamo) distretto Bergamo.	Seguirà nel ruolo il tenente *Caggio* Adolfo
MORELLI Gaetano (Castrovillari), id. Castrovillari.	Id. id. id. *Crocetti* Amerigo.

Con anzianità 30 *settembre* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *ottobre* 1917:

FARISANO Giovanni (Reggio Calabria), distretto Reggio Calabria.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bentivenga* Egidio.
CHIAFFRINO Giorgio (Mondovì), id. Mondovì.	Id. id. id. *Dell'Orbo* Carlo.
CETTOLO Lino (Sacile), Sacile 8 alpini.	Id. id. id. *Ulcri* Vitalino Efisio.

Con anzianità 14 *ottobre* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *novembre* 1917:

DRAGHETTI Alfonso (Bologna), distretto Pesaro.	Seguirà nel ruolo il tenente *Recchia* Armando.

Con anzianità 28 *ottobre* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *novembre* 1917:

CASALEGNO Alessandro (Vercelli), 1 alpini	Seguirà nel ruolo il tenente *Maseagni* Francesco.
MARTINEZ Enrico (Napoli), distretto Gaeta.	Id. id. id. *Marasco* Michele.

Con anzianità 1 *novembre* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *dicembre* 1917:

CASELLI o CASALI Napoleone (Varese), distretto Varese.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ronz* Tommaso Antonio.
GUGLIELMOTTI Francesco (Napoli), id. Gaeta.	Id. id. id. *Di Donato* Arminio.

Con anzianità 11 *novembre* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *dicembre* 1917:

CAMPANALE Michele (Barletta), distretto Barletta.	Seguirà nel ruolo il tenente *Leone* Raffaele.
FRONTALI Francesco (Ravenna), id. Ravenna.	Id. id. id. *Tanzarella* Umberto.

Con anzianità 25 dicembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918:

CARDONE Nicola (Lecce), distretto Lecce. | Seguirà nel ruolo il tenente *Bebo* Cesare.
BELLUZZO Andrea (Rovigo), id. Rovigo. | Id. id. id. *Gismondo* Filippo.

Con anzianità 12 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

MONTALTO Luigi (Cefalù), distretto Cefalù. | Seguirà nel ruolo il tenente *Bentivoglio* Carlo.
DEL NEGRO Mario (Udine), id. Udine. | Id. id. id. *Cesari* Giulio.

Con anzianità 22 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

VISCONTI Filippo (Avellino), distretto Avellino. | Seguirà nel ruolo il tenente *Canfi* Tito.

Con anzianità 17 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

LANZILLOTTA Pietro (Bari), distretto Bari. | Seguirà nel ruolo il tenente *Badagnani* Umberto.

Con anzianità 24 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

BROGGINI Carlo (Milano), distretto Cremona. | Seguirà nel ruolo il tenente *Geraci* Alfredo.
GANDOLFO Domenico (Genova), id. Genova. | Id. id. id. *Mastelloni* Nicola.

Con anzianità 31 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

MOLINA Carlo (Torino), distretto Vercelli. | Seguirà nel ruolo il tenente *Picone Chiodo* Calogero

Con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

ANDREUCCETTI Renato (Lucca), distretto Lucca. | Seguirà nel ruolo il tenente *Papini* Guido.

Con anzianità 31 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

CIGLIUTI Oreste (Torino), distretto Torino. | Seguirà nel ruolo il tenente *Cordova* Luigi.

Con anzianità 31 agosto 1918 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1918:

BELLANDI Roberto (Lucca), distretto Lucca. | Seguirà nel ruolo il tenente *Salerno* Mariano.

Con anzianità 30 settembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918:

CORTESE Aniello (Napoli), distretto Gaeta. | Seguirà nel ruolo il tenente *Pizzoni* Antonio.

Con anzianità 31 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

PETROLI Eduardo (Napoli), distretto Napoli. | Seguirà nel ruolo il tenente *Sorrentino* Francesco.
COCCONI Luigi (Reggio Emilia), id. Reggio Emilia. | Id. id. id. *De Facci Negrati* Francesco
FERRONI Feliciano (Reggio Emilia), id Reggio Emilia. | Id. id. id. *Sciascia* Oreste.
PISONI Guido (Novara), id. Torino. | Id. id. id. *Viecci* Raffaele.
SACCONE Ignazio (Benevento), id. Napoli | Id. id. id. *Vigilante* Giuseppe.

Con anzianità 30 *novembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *dicembre* 1918:

LEANTE Lucio Attilio (Lecce), distretto Lecce	Precederà nel ruolo il tenente *Bissanti* Giuseppe.
ROSSI Giovanni di Giacomo (Brescia), id. Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Trentin* Odoardo.

Con anzianità 31 *dicembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *gennaio* 1919:

DALL'ARMI Marcello (Treviso), distretto Treviso.	Seguirà nel ruolo il tenente *Alerini* Vincenzo.
AZZARITI Vito (Lecce), id. Lecce.	Id. id. id. *Medolago Albani* Pio.

Con anzianità 31 *gennaio* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *febbraio* 1919:

DI GILIO Romolo (Salerno), distretto Salerno.	Seguirà nel ruolo il tenente *Policastro* Agatino.
TENANI Francesco (Rovigo), id. Rovigo.	Id. id. id. *Leoni* Ferruccio.
BOLMIDA Francesco (Mondovì), id. Torino.	Seguiranno nel ruolo il tenente *De Gennaro* Antonio.
DE ROSSI Pietro (Torino), id. Torino.	
FRANCIOLI Carlo (Novara), id. Novara.	
CHILLINO Edoardo (Lecce), id. Lecce.	Seguirà nel ruolo il tenente *Asturaro* Tommaso.
BORGHESE Roberto (Ivrea), id. Torino.	Id. id. id. *Vallanzasca* Giacomo.

Con anzianità 28 *febbraio* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *marzo* 1919:

RABBONI Abdon, (Ferrara), distretto Ferrara	Seguirà nel ruolo il tenente *Romano* Carmelino.
PAGOTTO Giuseppe, (Sacile), id. Sacile.	Id. id. id. *Glaray* Ettore.
GALI Giuseppe (Milano), id. Milano.	Id. id. id. *Bianco* Gian Vittorio.

Con anzianità 30 *marzo* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *aprile* 1919:

RAPISARDI Giuseppe (Catania), distretto Catania.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cardillo* Salvatore.
FIORANI Giuseppe, (Piacenza), id. Piacenza.	Id. id. id. *Cordero di Vonzo* Giulio.
TRIGILA Paolo, (Siracusa), id. Siracusa.	Id. id. id. *Veninata* Giuseppe.
PRANDI Giovanni, (Novara), id. Novara.	Seguiranno id. id. *Carlese* Ferruccio
GALLI DELLA MANTICA Giuseppe, (Torino), id. Torino.	
D'ARGENIO Carmine, (Avellino), id. Avellino.	Id. id. id. *Minischini* Gioacchino.
GUSSONI Giovanni, (Milano), id. Milano.	
MOTTA Riccardo, (Lecco), id. Lecco.	

Con anzianità 30 *aprile* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *maggio* 1919:

CANTONI Vincenzo, (Brescia), id. Brescia.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Secondini* Aldolfo Vittorio.
PRIAROLO Luigi, (Verona), id. Verona.	
FALCETTI-CALIMERO Enrico, (Milano), id. Lecco.	ZAVANELLA Ugo, (Mantova), id. Mantova.
VACCARI Mario, (Milano), id. Lecco.	
Id. id. id. *Nicola* Andrea.	Seguirà id. id. *Galluppi* Federico.

Con anzianità 31 *maggio* 1919.

TIRRONI Salvatore, (Caltanissetta), distretto Caltanissetta.	Seguirà nel ruolo il tenente *Mastropasqua* Umberto.

Con anzianità 30 giugno 1919 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919:

LOMBARDI Benedetto, (Napoli), distretto Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente *Torniani* Mario.

Con anzianità 31 luglio 1919:

FERRARA Calogero, (Palermo), distretto Cefalù. POZZI Andrea, (Milano), id. Milano.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Russotto* Francesco.

I seguenti sottotenenti, sono promossi tenenti in applicazione della legge 2 luglio 1890 n. 254 sull'avanzamento nel R. Esercito, con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate: (*R. D.* 4-9-1919).

Con anzianità 30 settembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918:

SARTORI Pietro, (Bergamo), distretto Bergamo.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cattani* Antonio.

Con anzianità 22 febbraio 1919:

GAGLIOTTI Francesco, (Napoli), distretto Napoli.	Precederà nel ruolo il tenente *Giorgi* Andrea.

I seguenti sottotenenti stati collocati in congedo assoluto, con diritto a pensione vitalizia per ferite od infermità riportate in guerra, sono nominati, per militari benemerenze, cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia: (*R. D.* 31-8-1919).

KOMAREH Antonio.	Nato a Riva di Trento.
POTENZA Saverio.	Distretto Catanzaro.
MUCCI Giuseppe.	Id. Catanzaro.

FODERARO Antonio, furiere in congedo classe 1872, già ascritto alla milizia territoriale — Nominato sottotenente nella milizia stessa, arma di fanteria, ed assegnato per residenza e mobilitazione distretto Cuneo.

Si presenterà alla sede del deposito del 33 fanteria in Cuneo, per il servizio di prima nomina, nel limite di tempo stabilito dal paragrafo 5 della disposizione 17 del fascicolo 4 della raccolta (*R. D.* 4-9-1919).

RIGONI Ettore, militare classe 1900, ascritto alla milizia territoriale che ha frequentato il 7 corso speciale allievi ufficiali presso la scuola militare di Caserta. — Nominato sottotenente nella milizia stessa, arma di fanteria, con anzianità 27 marzo 1919 ed assegnato per residenza e mobilitazione distretto Milano.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Del Negro* Giuseppe. (*R. D.* 4-9-1919).

OLIVERI Eraclide, sottotenente (Palermo), distretto Trapani. — Trasferito, a sua domanda, con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma di fanteria, in applicazione del decreto luogotenenziale 20 settembre 1915, n. 1404 ed assegnato effettivo deposito Trapani (85 fanteria). (*R. D.* 4-9-1919).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti effettivi per residenza e mobilitazione al distretto a fianco di ciascuno indicato; quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente preavviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino. (*Bol. M.* 2-9-1919).

SABATINI Raffaele (Torino), distretto Torino.	Trasferito distretto Nola e destinato in servizio deposito Caserta (15 fanteria).
CIRIANNI Francesco (Castrovillari), id. Castrovillari	Id. distretto Mantova e destinato in servizio deposito Mantova (72 fanteria).

MAGRI Gaetano (Milano), distretto Milano.	Trasferito distretto Mantova e destinato in servizio deposito Mantova (72 fanteria).
PREGNO Alfonso (Torino), id. Torino.	Id. distretto Casale e destinato in servizio deposito Casale C. (37 fanteria).

I seguenti sottotenenti, sono trasferiti effettivi per mobilitazione, al distretto a fianco di ciascuno indicato (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Dec. M.* 3-9-1919).

PATANE' Carlo (Catania), distretto Catanzaro.	Trasferito distretto Catania e destinato in servizio deposito Catania (4 fanteria).
COLOMBINO Pietro (Casale), id. Torino.	Id. distretto Casale e destinato in servizio deposito Casale C. (37 fanteria).
GUARNERI Michele (Caltanissetta), id. Palermo.	Id. distretto Caltanissetta e destinato in servizio deposito Caltanissetta C. (76 fanteria).

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI

DOLAN Arnaldo, tenente cavalleggeri di Monferrato, distretto Sicile. — Nei precedenti decreti che lo riguardano è autorizzata la rettifica del cognome in: DALAN Arnaldo. (*R. D.* 29-8-1919).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con le anzianità e decorrenze per gli assegni appresso indicate: (*R. D.* 4-9-1919).

Con anzianità 4 giugno 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

GIORGINO Francesco.	Seguirà nel ruolo il tenente *Verando* G. Battista.

Con anzianità 20 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

PROFUMO Adolfo, 1 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Verdesi* Francesco Maria.

Con anzianità 10 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

RUGALI Paolo, 8 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente *De Simon* Mario.

Con anzianità 10 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

DAMIANI Luigi, 8 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente *Scuderi* Antonino.

Con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

CURCIO Guido, 24 campagna;	Seguirà nel ruolo il tenente *Sgrelli* Adolfo
RATTO Giacinto, 1 fortezza.	Precederà id. id. *Fava* G. Battista.
TERRACINI Augusto, 1 montagna.	Id. id. id. *Alterisio* Cosimo.

Con anzianità 28 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

DAVEGNO Antonio, 1 fortezza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Buccino* Giuseppe.

ARMA DI ARTIGLIERIA

TENENTI

BERTINO Ottavio, tenente 9 fortezza, distretto Torino — Rettificato il nome come appresso: BERTINI Ottavio. (*R. D.* 4-9-1919).

Con anzianità 3 settembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918:

DEL COMO Francesco Antonio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Vinelli* Silvio.
CENCETTI Edoardo, 3 fortezza. | Precederà id. id. *Arcangeli* Ugo.

Con anzianità 29 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

RONCALI Tito, 1 fortezza. | Precederà nel ruolo il tenente *Mozzoni* Cesare.

Con anzianità 27 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

DE AMBROSIS ISTRIA Emilio, 3 montagna. | Seguirà nel ruolo il tenente *Lombardo* Vincenzo.

Con anzianità 28 giugno 1919 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919:

ALESSANDRI Giovanni, 6 fortezza.

BELTRANI Carlo, sottotenente 3 fortezza, distretto Napoli. — Rettificato il nome come appresso: BELTRAMI Carlo. (*R. D.* 4-9-1919).

MASSA SALUZZO Leopoldo, sottotenente artiglieria 12 raggruppamento assedio, la cui conferma nella nomina al suddetto grado è compresa a pagina 7027 del bollettino ufficiale n. 85 del 1917. — Considerato assegnato al 5 fortezza. (*Det. M.* 7-9-1919).

ARMA DEL GENIO

TENENTI.

I seguenti tenenti sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio: (*R .D.* 4-9-1919).

BASSOLI Giacomo, 2 genio. | AUTENRIETH Federico, 2 genio.

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dalla pubblicazione del presente bollettino. (*Det. M.* 7-9-1919).

IMPERADORE Girolamo, 2 genio. | Direzione territoriale genio Napoli.
ROSATI Carlo, 1 id. | Id. id. id. id.
NOCELLI Vincenzo, 2 id. | Sottodirezione genio Chieti
GIARDINELLI Mario, 7 id. | 1 genio.
COSMELLI Giuseppe, 8 id. | 1 id.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*R. D.* 4-9-1919).

Con anzianità 10 *maggio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1918:

D'AMBROGIO Vincenzo, 5 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Bandi* Enrico.

Con anzianità 27 *aprile* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *maggio* 1919:

MONTI Pietro, 1 genio, distretto Lecco. | Seguirà nel ruolo il tenente *Pero* Cesare.

VISSICCHIO Filippo, militare di truppa, distretto Cosenza che ha compiuto con successo il quarto corso speciale d'istruzione presso la regia accademia militare. — Nominato sottotenente di milizia territoriale nell'arma del genio, con anzianità 3 aprile 1919 seguendo nel ruolo il sottotenente *D'Amico* Guido ed assegnato 8 genio.

Presterà un mese di servizio per istruzione presentandosi al proprio deposito il mattino del 12 settembre 1919, ed al termine di detto periodo sarà senz'altro inviato in congedo. (*R. D.* 4-9-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

TENENTI

LUBATTI Gio. Battista, tenente medico distretto Mondovì. — L'anzianità nell'attuale suo grado è rettificata e portata al 1 aprile 1919, in applicazione dell'articolo 35 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62.

Seguirà nel ruolo il tenente medico *La Ferla* Luigi. (*R. D.* 7-9-1919).

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

SILVATICI cav. Luigi, colonnello. — Collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, in base all'art. 20 del decreto luogotenenziale n. 62 del 17 gennaio 1918, a datare dal 1 aprile 1919. (*D. L.* 8-5-1919).

ROBERTI cav. Roberto, colonnello. — Collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, in base all'art. 20 del decreto luogotenenziale n. 62 del 17 gennaio 1918, a datare dal 1 maggio 1919. (*D. L.* 8-5-1919).

TENENTI COLONNELLI

POGGI cav. Vico, tenente colonnello a riposo. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 11 novembre 1917 nella parte che si riferisce al collocamento a riposo del suindicato ufficiale. (*D. L.* 8-12-1918).

MARRAS cav. Cesare, tenente colonnello. — Collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, in base all'art. 20 del decreto luogotenenziale n. 62 del 17 gennaio 1918 a datare dal 1 giugno 1919. (*D. L.* 19-6-1919).

MAGGIORI

MOROZZO DELLA ROCCA cav. Marco, maggiore. — Promosso tenente colonnello in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 29 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 24 febbraio 1918. (*R. D.* 7-9-1919).

BRIOSCHI cav. Gustavo, maggiore. — Promosso tenente colonnello in applicazione dello articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 15 ottobre 1918 (*R. D.* 7-9-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

COLONNELLI

I seguenti colonnelli, già richiamati temporaneamente in servizio con precedenti decreti ministeriali presso i corpi, stabilimenti e comandi per ciascuno sottonotati, sono considerati come ricollocati in congedo dalle date per ciascuno a fianco indicate (variazioni arretrate):
(*D. M.* 1-9-1919).

PIANZOLA cav. Giusto, già in servizio comando deposito 33 campagna. — Dal 10 giugno 1919.

BINDI cav. Alfredo, già in servizio comando deposito 1 pesante campale. — Dal 10 maggio 1919.

TENENTI COLONNELLI

RICCARDI cav. Carlo, tenente colonnello già richiamato in servizio, con precedente decreto ministeriale, presso comando deposito 6 campagna. — Considerato come ricollocato in congedo dal 30 aprile 1919. (*D. M.* 1-9-1919).

UFFICIALI DI RISERVA

STATO MAGGIORE GENERALE

BRIGADIERI GENERALI

CORDERO di MONTEZEMOLO cav. Carlo, brigadiere generale. — Già richiamato in servizio, con precedente decreto ministeriale, mentre ancora rivestiva i gradi di tenente colonnello e quindi di colonnello dell'arma di artiglieria, presso il deposito 2 montagna; trasferito a disposizione Comando Supremo dal 23 maggio 1915 e di nuovo presso deposito 2 montagna dal 1 ottobre 1916. Considerato come ricollocato in congedo col detto grado di colonnello dal 20 giugno 1918 (variazioni arretrate). (*D. M.* 1-9-1919).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

TENENTI COLONNELLI

CRAVERI Federico, tenente colonnello. — Promosso colonnello per merito eccezionale in applicazione dell'articolo 13 della legge 8 giugno 1913, n. 601, con anzianità e decorrenza assegni dal 19 luglio 1919. (*R. D.* 31-8-1919).

MAGGIORI

VEZZOLI cav. Carlo, maggiore. — Considerato come richiamato in servizio con assegni dal 7 maggio 1915 al 28 marzo 1917 (*D. M.* 2-9-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

COLONNELLI

I seguenti colonnelli, già richiamati temporaneamente in servizio con precedenti decreti ministeriali presso i corpi, stabilimenti e comandi per ciascuno sottonotati, sono considerati come ricollocati in congedo dalle date per ciascuno a fianco indicate (variazioni arretrate):

(*D. M.* 1-9-1919).

PATROCOLLO cav. Vincenzo, distretto Milano, già in servizio comando deposito 27 compagna.	Dal 30 aprile 1919.
PADOVANI cav. Attilio, già in servizio comando deposito reggimento artiglieria a cavallo.	Id. 30 aprile 1919.
DE DOMINICIS cav. Cesare, distretto Roma, già in servizio comando 9 corpo armata e successivamente dal 26 maggio 1915 al 13 dicembre 1915 a disposizione Comando Supremo e dal 14 dicembre 1915 presso Ministero guerra (ispettorato ippico).	Id. 30 maggio 1919.

GOLTARA cav. Edoardo, colonnello. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio, col grado che rivestiva all'atto del richiamo stesso, dal 15 aprile 1915 al 20 giugno 1916 presso comando deposito 3 montagna. (*D. M.* 1-9-1919).

TENENTI COLONNELLI

LEVINI cav. Ernesto, tenente colonnello, distretto Milano, già richiamato in servizio, con precedente decreto ministeriale, presso comando deposito 27 campagna. — Considerato come ricollocato in congedo dal 30 aprile 1919. (*D. M.* 1-9-1919).

MAGGIORI

SIARACUSA cav. Vito, maggiore, distretto Bari, già richiamato in servizio, con precedente decreto ministeriale, presso direzione laboratorio pirotecnico Capua. — Considerato come ricollocato in congedo dal 30 giugno 1919. (*D. M.* 1-9-1919).

FABRIZI Gabriello, maggiore, distretto Aquila. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo, col grado che rivestiva all'atto del richiamo stesso, dal 7 maggio 1915 al 6 agosto 1916, comando deposito 18 campagna, e quindi dal 7 agosto al 4 ottobre 1916 comando deposito 34 campagna; dal 5 ottobre 1916 al 1 marzo a disposizione Comando Supremo e dal 2 marzo 1919 al 5 maggio 1919 comando deposito 18 campagna. (*D. M.* 1-9-1919).

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

ONORIFICENZE

Ordine Militare di Savoia.

R. decreto 10 settembre 1919, di moto proprio di S. M. il Re.

HELBIG Demetrio, tenente genio complemento. — Nominato cavaliere nell'Ordine militare di Savoia perchè « Con alto e fervido senso dei doveri di militare e di cittadino, dedicava « la sua opera geniale di scienziato all'ideazione e all'attuazione di procedimenti per la « produzione di una sostanza destinata a scopi bellici di particolare rilevanza, affrontando « il rischio di pericolosi esperimenti e rinunciando spontaneamente ad ogni diritto di bre- « vetto e ad ogni speciale compenso ».

Corona d'Italia.

R.decreto 7 settembre 1919.

I seguenti ufficiali superiori di categoria in congedo sono insigniti della croce di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia:

In dipendenza della determinazione Sovrana 30 dicembre 1917
(Dispensa 1 del Bollettino Ufficiale 1918):

MASCINI Pietro, maggiore d'artiglieria, milizia territoriale.

In dipendenza della determinazione Sovrana 11 novembre 1918
(Dispensa 74 del Bollettino Ufficiale 1918):

GIORGI Ulisse, maggiore fanteria, posizione ausiliaria.
DE MARCO Aurelio, id. id. complemento.
FARINA Emilio, id. id. id.
GOFFI Cesare, maggiore fanteria complem.
GOVI Mario, id. id. id.
SPOLETI Pasquale Carlo, id. id. id.

In dipendenza della determinazione Sovrana 29 dicembre 1918
(Dispensa 86 del Bollettino Ufficiale 1918):

ABBONDANZI Giuseppe, tenente colonnello fanteria posizione ausiliaria.
DE SIMONE Michele, id. id. id.
DE STROBEL Alberto, id. id. id.
ARTONI Ciro, maggiore id. id.
BARTOLOZZI Giuseppe, id. cavalleria id.
AUTIELLO Sebastiano, tenente colonnello artiglieria id.
FERRARI MORENI Giuseppe, maggiore id. id.
NATALE Salvatore, maggiore med. id.
CERRUTI Ernesto, maggiore sussistenza id.
CORTESE Nicola, id. id. id.
GUERRIERO Domenico, id. id. id.
PUGLIESE Vincenzo, maggiore amm. id.
ALAIMO Giuseppe, maggiore fanteria c mpl.
BAGGIO Pietro, id. id. id.
BALLARIO Ugo, id. id. id.
BATTISTA Nicola, id. id. id
BIGNAMI Gino, id. id. id.
BOATO Natale, id. id. id.
BRUNO Eugenio, id. id. id.
CALABRESE Ernesto, id. id. id.
CARDONI Amedeo, id. id. id.
CECCHETTI Cesare, id. id. id.
CHIARADIA Adolfo, id. id. id.
CIUSA Riccardo, id. id. id.
CIOTOLA Vincenzo, id. id. id.
COLUCCI Stefano, id. id. id.
CONNESTABILE DELLA STAFFA Giancarlo, id. id. id.
DE BARTOLOMEIS Ludovico, id. id. id.
DE CARO Raffaele, id. id. id.
DE SANTIS Gaetano, id. id. id.
DONATI Cesare, id. id. id.
FERRERO Carlo, maggiore fanteria complemento.
FERRUZZI Gioacchino, id. id. id.
FILORAMO Giorgio, id. id. id.
FOA' Giulio, id. id. id.
FUBINI Luigi, id. id. id.
GALLOTTI Italo, id. id. id.
GANGITANO Salvatore, id. id. id.
GARDELLI Amedeo, id. id. id.
GENTILUCCI Carlo, id. id. id.
GIANNI Angelo, id. id. id.
IANNONE Ottorino, id. id. id.
LETO Luciano, id. id. id
LUNARI Francesco, id. id. id.
MALAGUTI Agostino, id. id. id.
MANCUSO Gaetano, id. id. id.
MASSI Pacifico, id. id. id.
MATAROLLO Primo, id. id. id.
MELEGARI Carlo, id. id. id.
MELLONI Luigi, id. id. id.
MICHEL Ersilio, id. id. id.
MORICONI Alessandro, id. id. id.
MOTTA Emilio, id. id. id.
PANCIROLI Manlio, id. id. id.
PERSIANI Emilio, id. id. id.
PALMIERI LATTANZI TOLOMEI Guido, id. id. id.
PIOLA CASELLI Vittorio, id. id. id
PISCIOTTA Ignazio, id. id. id.
PONTI Antonio, id. id. id.
PUTTINI Antenore, id. id. id.
QUAGLIOLO Arturo, id. id. id.
QUARTAROLI Arrigo, id. id. id.
RODEGHER Alcide, id. id. id.
RIGHETTI Alessandrino, id. id. id

ROCCO Alessandro, maggiore fanteria complemento.
ROSSI Guido, id. id. id.
ROTATI Cesare, id. id. id.
RUGGERI Gregorio, id. id. id.
SERI Silvio, id. id. id.
SIMONESCHI Carlo, id. id. id.
SOAVE Giuseppe, id. id. id.
SONINO Gustavo, id. id. id.
SCARDAPANE Roberto, id. id. id.
SCHIAVO Guglielmo, id. id. id.
VANZELLI Pietro, id. id. id.
ZAPPA Cipriano, id. id. id.
ZAPELLONI Filippo, id. id.
BUTI Federico, id. cavalleria id.
CASATI Camillo, id. id. id.
FORTINA Roberto, id. id. id.
NAVOTTI Arturo, id. artiglieria id.
POLIDORI Ciro, id. id. id.
PAGLIERO Luigi, id. genio id.
VIETRI Ottavio, id. id. id.
ANDRUCCI Andruccio, maggiore medico id.
ASCARELLI Attilio, id. id. id.
BARLOCCO Amerigo, id. id. id.
BASSO Giuseppe, id. id. id.
BESTA Carlo, id. id. id.
BIAGI Mario, id. id. id.
BIZZOZERO Enzo, id. id. id.
BOSSI Pietro, id. id. id.
CALAMIELA Umberto, id. id. id.
CANTATORE Pietro, id. id. id.
CERADINI Adriano, id. id. id.
CERNEZZI Aldo, id. id. id.
COCCI Giovanni, id. id. id.
COPPOLINO Carlo, id. id. id.
CORSINI Fortunato, id. id. id.
CANEVA ZANINI Ferruccio, id. id. id.
DACCO' Emilio, id. id. id.
DE FRANCISCO Giacomo, id. id. id.
DELLA ROVERE Domenico, id. id. id.
FOSSATI Giuseppe, id. id. id.
FRANCINI Metello, id. id. id.
GATTI Lodovico, id. id. id.
GARDINI Ulisse, id. id. id.
IAFOLLA Giulio, id. id. id.
INGIANNI Giuseppe, id. id. id.
LASIO Giovanni, id. id. id.
LEONCINI Francesco, id. id. id.
MEDEA Eugenio, id. id. id.
MIRTO Francesco, id. id. id.
MORIANI Giuseppe, id. id. id.
PALAGI Piero, id. id. id.
PINI Giovanni, id. id. id.
PISANO Giuseppe, id. id. id.
PONTANO Tomaso, id. id. id.
REBAUDI Stefano, id. id. id.
ROMANELLI Giovanni, id. id. id.
SANTI Oreste, id. id. id.
SANTANASTASIO Pasquale, maggiore medico complemento.
SIGNORELLI Angelo, id. id. id.
SILVESTRI Furio, id. id. id.
SIMONELLI Francesco, id. id. id.
STRADIOTTI Giuseppe, id. id. id.
SBROCCHI Aristodemo, id. id. id.
TARCHETTI Carlo, id. id. id.
TRITTO Giovanni, id. id. id.
TODDE Carlo, id. id. id.
VIGEVANI Giuseppe, id. id. id.
ZAMBELLI Giuseppe, id. id. id.
GERACE Angelantonio, maggiore giustizia militare complemento.
GIANNINI Ettore, tenente colonnello fanteria milizia territoriale.
PELLEGRINI Amerigo, id. id. id.
ALBERTINI Giulio, maggiore id. id.
BARBERINI Aurelio, id. id. id.
BOUVRET Giuseppe, id. id. id.
CHERCHI Giuseppe, id. id. id.
CRESPI Daniele, id. id. id.
de FILIPPO Oreste, id. id. id.
GIURIANI Luigi, id. id. id.
GRAZIOLI Luigi, id. id. id.
MANCA Severino, id. id. id.
MELICA Luigi, id. id. id.
MONTAGNA Ugolino, id. id. id.
PACCHIONI Oprando, id. id. id.
PETROLI Paolo, id. id. id.
RAVENNA Silvio, id. id. id.
SPIGLIATI Carlo, id. id. id.
TRONGONE Michele, id. id. id.
VENTRO Filippo, id. id. id.
VIGILANTE Gustavo, id. id. id.
GASPARINETTI Nicolò, id. artiglieria id.
MALCOTTI Ernesto, id. id. id.
POMA Gualtiero, id. id. id.
RAFFAELE Francesco, id. id. id.
VALERJ Achille, id. id. id.
CHIGIOTTI Emilio Camillo, id. genio id.
ALLEGRINI Giulio, maggiore medico id.
ARIENZO Francesco, id. id. id.
BENEDETTI Dino, id. id. id.
BONANNI Romolo, id. id. id.
BONI Giuseppe, id. id. id.
CAMBIANO Giuseppe, id. id. id.
CASA Domenico, id. id. id.
CHIAROMONTE Rocco, id. id. id.
CIRAVEGNA Fausto, id. id. id.
COIAZZI Giuseppe, id. id. id.
COLOMBI Adolfo, id. id. id.
CONTI Giovanni, id. id. id.
CORTESE Giuseppe, id. id. id.
DE ANDREIS Ridolfo, id. id. id.
DE DONATO Gaetano, id. id. id.
DI DONNA Agnello, id. id. id.

DEL GROSSO Pasquale, maggiore medico milizia territoriale.
DEMMA Filippo, id. id. id.
DENTI POMPIANI Sante, id. id. id.
FACONTI Attilio, id. id. id.
FINELLI Enrico, id. id. id.
FIZ Riccardo, id. id. id.
GIAVATTO Giuseppe, id. id. id.
GIORGETTI Nino, id. id. id.
GRASSI Biagio, id. id. id.
LOI Bonaventura, id. id. id.
LAUDI Carlo, id. id. id.
MANESCHI Manino, id. id. id.
MANISCALCO Giovanni, id. id. id.
MESSINA Salvatore, id. id. id.
PINETTI Giovan Battista, id. id. id.
PORRO Angelo, id. id. id.
POSTIGLIONE Alfredo, id. id. id.
RIZZOLI Alessandro, id. id. id.
ROSSI Giovanni, id. id. id.
SORBI Giuseppe, id. id. id.
SBERNA Sebastiano, id. id. id.
TAFURI Nicola, id. id. id.
TALEI Camillo, id. id. id.
TROPEA Santo, id. id. id.
VAGLIASINA Giuseppe, id. id. id.
ZANNONI Davide, id. id. id.
BURATTI Antonio, maggiore veterinario milizia territoriale.
ADORNO Arturo, id. fanteria congedo provvisorio.
GRAZIOLI Arturo, tenente colonnello fanteria riserva.
ANTINELLI Cesare, maggiore id. id.
ALBERGHETTI nob. Pietro Pio, id. id. id.
CABELLA Eugenio, id. id. id.
CAMPARI Ermelio, id. id. id.
MELENDEZ Luigi, id. id. id.
PAOLIZZI Vincenzo, id. id. id.
PERSIANI Enea, id. id. id.
RATTAZZI Attilio, id. id. id.
SANSONI Primo, id. id. id.
URSO ORTEGA Pietro, id. id. id.
PACE Francesco, tenente colonnello artiglieria id.
RUGGERI Enrico, maggiore artiglieria riserva.
CASTELLI Luigi Giacomo, maggiore med. id.
GRIMALDI Arturo, id. id. id.
LEPORI Vittorio, id. id. id.
PALOMBELLA Agostino, id. id. id.
PARIGI Giuseppe, id. id. id.
PAOLETTI Giuseppe, id. id. id.
QUASSOLO Luigi, id. id. id.
ROSINI Pietro, id. id. id.
SPADACCI Giuseppe, id. id. id.
TONOLLI Vittorio, id. id. id.
VALDAMERI Ansano, id. id. id.
PIRAJNO Eugenio, id. id. C. R. I.

I seguenti ufficiali superiori in servizio permanente sono insigniti della Croce di cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, in dipendenza della determinazione Sovrana 31 maggio 1919.

(*Dispensa* 37 *del* Bollettino Ufficiale 1919):

CAVARADOSSI DI TOETTO nob. dei baroni di Toetto della Scarena Alessandro, maggiore carabinieri reali.
GAY Emilio, id. id.
SOLIA Nicola, id. id.
BONGIOVANNI Luca, tenente colonnello fanteria.
CHIARDO Giovanni, id. id.
ACUTO Secondo, maggiore id.
AGNESI Antonino, id. id.
AMADIO Francesco, id. id.
ALSONA Mario, id. id.
AMATO Attilio, id. id.
ARGENTIERI Ercole, id. id.
AZZONE Domenico, id. id.
BASILE Giuseppe Giulio, id. id.
BACHI Marco Mario, id. id.
BORGOGNO Guido, id. id.
BUTTI Lorenzo, id. id.
BARTOLOMEI Vittorio, id. id.
BORGHI Carlo, maggiore fanteria
CASABELLA Giulio, id. id.
CONTICELLI Giuseppe, id. id.
COMANDUCCI Renato, id. id.
CARFI Pietro, id. id.
CARIAGGI Augusto, id. id.
CUCE' Domenico, id. id.
DELLA VALLE Paolo, id. id.
D'URSI Eugenio, id. id.
D'ANDREA Giuseppe, id. id.
DEGASPERIS Mario, id. id.
DE SALVO Oreste, id. id.
de LUCA Mariano, id. id.
DEGAN Iacopo, id. id.
de IULIIS Paolo, id. id.
DE ROMANIS Ernesto, id. id.
DE CICCO Adriano, id. id.
DELFINO Enrico, id. id.
FEMI Aurelio, id. id.
FRATICELLI Giuseppe, id. id.

FIORELLI Israele, maggiore fanteria.
FLORIO Giacomo, id. id.
GOVI Giuseppe, id. id.
LA GRECA Carmine, id. id.
LO BUONO Giuseppe, id. id.
MILAZZO Domenico, id. id.
MUZZIOLI Augusto, id. id.
NATELLIS Umberto, id. id.
PLASSO Gastone, id. id.
PATERNO' RIZZARI Giuseppe, id. id.
PEZZI Adamo, id. id.
PAGNI Fortunato, id. id.
PAVANI Mario, id. id.
PRIVITERA Vincenzo, id. id.
RUSSO Giuseppe, id. id.
RUBINO Aurelio, id. id.
SANZONE Antonio, id. id.
TRUFFET Alessandro, id. id.
VACCARI Renzo, id. id.
VENEROSI Pesciolini patrizio di Pisa nobile dei conti Giulio, id. id.
VERCELLI Ferdinando, id. id.
VICENTINI Igino, id. id.
DELLEANI Attilio, id. cavalleria.
LUPI DI MOIRANO Alberto, id. id.
TORRE Federico, id. id.
ROSELLI Guido, id. artiglieria.
GAMBA Stefano, id. id.
SCRUGLI Francesco, id. id.
GRUTTER Ottorino, id. genio.
LISERA Corrado, maggiore genio.
PERNIGOTTI Pietro, id. id.
CUSUMANO Nicolò, id. personale permanente dei distretti.
CASASCO Egidio, maggiore medico.
NOCE Giovanni, id. id.
PERILLI Giovanni, id. id.
ROSSI Antonio, id. id.
FIDELI Fortunato, maggiore commissario.
GAZZANO Nicolò, id. id.
BONAMICO Luigi, maggiore sussistenza.
BIAGETTI Giuseppe, id. id.
CUTRONE Vincenzo, id. id.
FERSULA Vincenzo, id. id.
GALATI Luigi, id. id.
ZANNUCCOLI Pio, id. id.
BUCCHI Temistocle, maggiore amministrazione.
CALVANI Nicola, id. id.
CAVADINI Francesco, id. id.
CIRIELLO Vincenzo, id. id.
GIANELLI Amedeo, id. id.
GIACCHI Ferdinando, id. id.
MORI Raffaello, id. id.
PREGNO Giuseppe, id. id.
PELEGATTI Giuseppe, id. id.
ROTTINI Filippo, id. id.
SOMMA Lorenzo, id. id.
SOTGIU Salvatore, id. id.
VARESE Iguazio, id. id.

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA nei gradi di sottufficiale e di truppa.

Caporale promosso aiutante di battaglia:

CONVERTINO Rocco, fanteria.

NOTIFICAZIONI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA

VETUSCHI Pasquale, capitano medico R. corpo truppe coloniali Eritrea. — Rientrato dalla Colonia dell'Eritrea per rimpatrio definitivo il 5 giugno 1919.

I seguenti ufficiali medici sono ritornati in Italia dalla Somalia, per rimpatrio definitivo il 7 giugno 1919.

BARCO Carlo, capitano medico in S. A. P.
LOSSO Michele, id. di complemento.
FICARRA Francesco, tenente medico di complemento.

MELOTTI Carlo, maggiore fanteria. — Ritornato in Italia dalla Tripolitania per rimpatrio definitivo il 18 giugno 1919

ODASSO Augusto, tenente fanteria.
BUTTACALICE Mario, tenente bersaglieri.

Ritornati in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 24 agosto 1919.

I seguenti tenenti medici sono partiti per la Somalia, il 25 luglio 1919:

BOIDI Teresio, Nizza cavalleria.
MAROTTA Leonardo, 75 fanteria.

I seguenti tenenti medici sono partiti per la Colonia Eritrea, il 25 luglio 1919:

DI MONACO Paride, cavalleggeri di Palermo.
TEDELE Pasquale, 80 fanteria.
DE PETRILLO Vitaliano, 44 id.

I seguenti capitani sono partiti per la colonia Eritrea il 28 agosto 1919:

GHIRARDI Giuseppe, fanteria.
LETTINI Giuseppe, id.
PESSANO Renato, id.
RISSO Roberto, id.
RORAI Giuseppe, id.
RECIPITI Ferruccio, artiglieria.

I seguenti tenenti sono partiti per la colonia Eritrea, il 28 agosto 1919:

DONATI Buonaccorso, artiglieria.
DE LA FOREST DE DIVONNE Gilberto, id.
ROSSOLINI Pietro, id.
GUERMANI Marco, id.
BERGAMASCHI Carlo, id.
AIRAGHI Angelo, fanteria.
CIANNAVEI Pietro, id.

DEFUNTI

SAVINI Emilio, sottotenente fanteria M. T., distretto Bologna. — Morto a San Floriano, l'11 aprile 1916.

BANDIERA Alfredo, sottotenente fanteria M. T., distretto Bologna. — Id. a Bologna, il 18 gennaio 1917.

BOLIDORI Augusto, sottotenente fanteria M. T., distretto Frosinone. — Id. a Firenze, il 6 febbraio 1917.

TOFFOLINI Nevio, tenente in aspettativa per infermità. — Id. a Campi-Bisenzio (Firenze), il 15 settembre 1918.

TAGLIANI Francesco, aspirante ufficiale di artiglieria (T), reggimento artiglieria a cavallo, (6 compagnia automobilisti). — Id. a Foiano della Chiana (Arezzo), il 25 settembre 1918.

MARAGIOGLIO Paolo, sottotenente medico M. T., distretto Trapani. — Id. a Salemi (Trapani), il 26 settembre 1918.

CONSORTI Felice, tenente fanteria M. T., distretto Teramo. — Id. a Bergamo, il 17 ottobre 1918.

RICCI Gettuglio, capitano fanteria M. T., distretto Forlì. — Id. a Bologna, il 27 ottobre 1918.

GALLUZZI Raoul, sottotenente complemento artiglieria, 45 campagna. — Id. a Verona, l'11 novembre 1918.

PANICALI cav. Oscar, colonnello fanteria in P. A., distretto Taranto. — Id. a Taranto, il 28 dicembre 1918.

CALACE Giulio, maggiore (T), in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio. — Id. a Napoli, il 16 febbraio 1919.

FERRO Paolo, sottotenente milizia territoriale fanteria, distretto Savona. — Id. a Savona, il 7 marzo 1919.

BENEDETTI Dante, tenente complemento artiglieria a fortezza. — Id. a Livorno, il 10 giugno 1919.

RAVETTI cav. Luigi, tenente colonnello commissario riserva, distretto Alessandria.	Morto ad Ancona, il 20 luglio 1919.
NAPOLI Angelo, ufficiale d'ordine 24 fanteria.	Id. a Novara, il 20 luglio 1919.
RIZZATI Severino, capitano milizia territoriale fanteria, distretto Padova.	Id. a Monselice, l'8 agosto 1919.
ROVI CAMPEGGI Gioacchino, tenente complemento fanteria, deposito Palermo C.	Id. a Milano, il 9 agosto 1919.
TAMBURIN Dante, sottotenente complemento fanteria, distretto Rovigo, deposito Perugia.	Id. a Venezia, l'11 agosto 1919.
STRAUS Ettore, tenente complemento artiglieria, 27 campagna, distretto Milano.	Id. a Milano, il 13 agosto 1919.
DE BENEDETTO Federico, sottotenente complemento artiglieria, 27 campagna, distretto Milano.	Id. a Milano, il 16 agosto 1919.
VOLPI Pietro, applicato comando divisione militare Piacenza.	Id. a Piacenza, il 17 agosto 1919.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 52ª, anno 1915, pag. 1738 — DELLA GALA Emidio, *invece di*: distretto Napoli, deposito Salerno C., *leggasi*: distretto Barletta, deposito Salerno.

Id. 21ª, » 1916, » 1121 — SALVI Ulderico. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 26ª, » 1916, » 1193 — MARCUZZI Silvio, *leggasi*: MARCUZZI Livio.

Id. 8ª, » 1917, » 546 — HUOBER Roberto, *invece di*: 30 campagna, *leggasi*: 29 campagna.

Id. 59ª, » 1918, » 4823 — FANASCA cav. Medardo, *invece di*: anzianità 29 luglio 1917 e decorrenza per gli assegni dal 1 marzo 1918, *leggasi*: anzianità 29 luglio 1917 e decorrenza assegni 1 maggio 1918.

Id. 61ª, » 1918, » 4970 — CINELLI Rodolfo, *invece di*: 3 campagna, *leggasi*: 25 campagna.

Id. 61ª, » 1918, » 4997 — VOLPE Gioacchino, *invece di*: (Milano) distretto Milano, *leggasi*: (Milano) distretto Lodi.

Id. 63ª, » 1918, » 5102 — COMO Giuseppe, *invece di*: id. Taranto, id. Taranto, *leggasi*: id. Trapani, id. Trapani.

Id. 70ª, » 1918, » 6037 — RUBINI Antonio, *invece di*: 1 montagna, *leggasi*: 2 montagna.

Id. 85ª, » 1918, » 6974 — BRUNO Matteo, *invece di*: id. id. id. Lecce, *leggasi*: id. id. id. Milano.

Id. 5ª, » 1919, » 280 — BARLUZZI Antonio, CASTORINA Gabriello, CHECCHI Giuseppe, si intendano di milizia territoriale.

Id. 5ª, » 1919, » 281 — SALVI CRISTIANI Benedetto, intendasi di milizia territoriale.

Id. 5ª, » 1919, » 281 — MICHETTI Giovanni, 3 genio, distretto Reggio Emilia, *leggasi*: MICHETTI Giovanni, 3 genio.

Id. 5ª, » 1919, » 281 — GHEZZI Guido, *invece di*: 1 id., *leggasi*: 3 id., distretto Arezzo.

Id. 5ª, » 1919, » 285 — CATTANEO Carlo, BRICCO Costantino, si intendano di milizia territoriale.

Id. 5ª, » 1919, » 295 — ALTOVITI Ugo, intendasi di complemento.

Id. 8ª, » 1919, » 501 — BORRARI Gino, *leggasi*: BOZZARI Luigi.

Id. 10ª, » 1919, » 609 — PALIVA Giovanni, *leggasi*: SALIVA Giovanni.

Id. 10ª, » 1919, » 626 — STEFFANINA Pietro, *invece di*: distretto Arezzo, *leggasi*: distretto Novara.

Id. 28ª, » 1919, » 2061 — STAGNO Rosario, *invece di*: (Catania) id. Catania, *leggasi*: (Catania) id. Cosenza.

Dispensa 31., anno 1919, pag. 2202 — FERRI Gaetano, *invece di*: 23 fanteria, *leggasi*: deposito mitraglieri 907 F.

Id. 36., » 1919, » 2606 — CALDI Francesco, *leggasi*: CALVI Francesco.

Id. 36., » 1919, » 2600 — DELLA GALA Emidio, *invece di*: distretto Napoli, deposito Palermo C, *leggasi*: distretto Barletta, deposito Salerno C.

Id. 44., » 1919, » 3189 — ANZALONE Alfonso, *invece di*: id. Avellino, id. Benevento, *leggasi*: id. Avellino, id. Palermo C.

Id. 44., » 1919, » 3191 — MINIMI Francesco, *leggasi*: MININNI Francesco.

Id. 44., » 1919, » 3215 — GODDA Fernando, *leggasi*: PODDA Fernando.

Id. 44., » 1919, » 3216 — CAPUTI Giuseppe, *invece di*: id. Campagna, id. Bari, *leggasi*: id. Potenza, id. Potenza.

Id. 44., » 1919, » 3226 — TAGLINI Pasquale, *leggasi*: TAGLINI Pasquino.

Id. 44., » 1919, » 3226 — CASUATI Carlo, *leggasi*: CASNATI Carlo.

Id. 54., » 1919, » 3679 — DE BERNARDO Francesco, *invece di*: dal 5 aprile 1919, *leggasi*: dal 10 agosto 1919.

Id. 54., » 1919, » 3701 — FANTOSCA Alfonso, *leggasi*: IANTOSCA Alfonso.

Id. 54., » 1919, » 3723 — MOFERA Aurelio, *leggasi*: MAFERA Aurelio.

Id. 54., » 1919, » 3732 — OLIVETTI G. Battista, *leggasi*: OLIVETI G. Battista.

Id. 54., » 1919, » 3733 — BALDACCI Alfredo, *invece di*: id. Lucca, id. mitraglieri Brescia, *leggasi*: id. Lucca, id. Pisa.

Id. 60., » 1919, » 4115 — CALZONA Mario, *leggasi*: CALZONA Marco.

Id. 60., » 1919, » 4137 — BISAN Francesco, *leggasi*: PISANI Francesco, e si consideri sottotenente invece di tenente.

Id. 60., » 1919, » 4138 — MONTANARO Pasquale, tenente, *invece di*: Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 7 luglio 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 16 fanteria, *leggasi*: Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 7 luglio 1919 e sotto la stessa data è trasferito distretto militare Gaeta e comandato deposito 16 fanteria.

Id. 63., » 1919, » 4187 — CHITTI cav. Francesco, *aggiungasi*: dal 30 agosto 1917.

Id. 63., » 1919, » 4209 — SCANO Francesco. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 67., » 1919, » 4463 — CASTIONONE Antonio, *invece di*: 12 campagna (scuola bombardieri), *leggasi*: CASTIGNONE Antonio, 6 fortezza.

Id. 70., » 1919, » 4592 — ANGIONO cav. Alessandro, *invece di*: colonnello incaricato funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento, *leggasi*: colonnello a disposizione Ministero guerra.

Id. 70., » 1919, » 4595 — BONFANTI cav. Aldo, *leggasi*: BONFATTI cav. Aldo, *e dopo*: comandato reparto autonomo esperienze Montruglio, *aggiungasi*: per comando battaglione tipo.

Id. 70., » 1919, » 4602 — DAMIANI Vincenzo, *invece di*: 150 fanteria, *leggasi*: 81 fanteria.

Id. 70., » 1919, » 4613 — OTTIMA Pietro, *leggasi*: OTTINA Pietro.

Id. 70., » 1919, » 4670 — BECKER Pietro, *leggasi*: DECKER Pietro.

Id. 70., » 1919, » 4671 — FUDELLI Luigi, *leggasi*: INDELLI Luigi.

Id. 70., » 1919, » 4671 — SANTABARBARA Felice, capitano, *invece di*: Cesserà ecc., dal 25 luglio 1919, *leggasi*: Cesserà ecc., dal 25 agosto 1919.

Id. 70., » 1919, » 4675 — PIAZZA Gennaro, nominato sottotenente, *invece di*: con anzianità 27 marzo 1918, *leggasi*: con anzianità 27 marzo 1919.

Id. 70., » 1919, » 4678 — BANCIA Ambrogio, *leggasi*: BAUCIA Ambrogio.

— PONZINI Dante, *invece di*: la decorrenza è portata al 20 giugno 1919, *leggasi*: la decorrenza è portata al 31 luglio 1919.

Disp. n. 7 , anno 1919, pag. 3679 — PESARIS Giuseppe, *leggasi*: CESARIS Giuseppe.
— PRISTANI Luigi, *leggasi*: CRISTANI Luigi.
— ORESTANO Filippo, *invece*: dal 20 id. 1919, *leggasi*: dal 20 luglio 1919.

Id. 70.. » 1919. » 3681 — FUDELLI Luigi, *leggasi*: INDELLI Luigi.
Id. 70.. » 1919. » 3683 — BECKER Guido, *leggasi*: DECKER Guido.
Id. 72.. » 1919. » 4701 — POMPONI cav. Felice, *invece di*: comandato comando divisione Ancona, *leggasi*: comandato corpo armata Ancona.
Id. 72.. » 1919. » 4718 — BRUNNOLI Santo, *leggasi*: BRUNOLI Santo.
Id. 72.. » 1919. » 4719 — BAUDIELLI Angelo, *leggasi*: BONDIELLI Angelo.
Id. 76.. » 1919. » 3872 — BUCALO cav. Giuseppe, *leggasi*: BUCALO cav. Arturo a disposizione Ministero guerra.
Id. 76.. » 1919. » 3873 — MEDICI cav. Francesco, *invece di*: deposito 84 fanteria (comandato reparto prigionieri di Paterno Pelago) fuori quadro ecc., *leggasi*: deposito 49 fanteria, fuori quadro, e destinato deposito 84 fanteria (comandato reparto prigionieri di Paterno Pelago) fuori quadro ecc.
Id. 76.. » 1919. » 3873 — ROSSI cav. Alberto. — Annullata la determinazione che lo riguarda.
Id. 76.. » 1919. » 3874 — HASO cav. Raimondo, *leggasi*: NASO cav. Raimondo
Id. 76.. » 1919. » 3874 — GILBERTI cav. Pietro, *invece di*: 49 fanteria, *leggasi*: 46 fanteria (comandato tribunale militare Torino).
Id. 76.. » 1919. » 3874 — MARTINENGO cav. Carlo, *invece di*: incaricato comando deposito 4 bersaglieri, *leggasi*: incaricato comando truppe deposito 4 bersaglieri.
Id. 76.. » 1919. » 3875 — CAPPA cav. Ernesto, *invece di*: 34 fanteria, *leggasi*: 50 fanteria (comandato comando scuola guerra), *e ove dice*: destinato deposito 34 fanteria ecc., *leggasi*: destinato deposito 50 fanteria (comandato comando scuola guerra).
Id. 76.. » 1919. » 3875 — CAPPA cav. Guido, *leggasi*: CAPPA cav. Giulio.
Id. 76.. » 1919. » 3875 — LENCI cav. Carlo, *invece di*: 9 fanteria, *leggasi*: 6 fanteria (comandato 271 battaglione milizia territoriale).
Id. 76.. » 1919. » 3876 — PALEOLOGO cav. Giuseppe, *invece di*: deposito 90 fanteria ecc., *leggasi*: deposito 3 fanteria ecc.
Id. 76.. » 1919. » 3878 — SARACENO Lorenzo, *invece di*: deposito 10 fanteria, *leggasi*: deposito 30 fanteria.
Id. 76.. » 1919. » 3882 — DE RUVO Paolo, *invece di*: 89 fanteria, *leggasi*: 81 fanteria (comandato Ministero guerra).
Id. 76.. » 1919. » 3882 — CALCARA Tommaso, *invece di*: L'anzianità ecc. è portata dal 1 maggio 1916 al 1 gennaio 1917 seguendo ecc. *Rastelli* Edmondo, *leggasi*: L'anzianità ecc. è portata dal 1 febbraio al 1 ottobre 1917 seguendo ecc. *Aliotta* Vincenzo.
Id. 76.. » 1919. » 3883 — CALCARA Tommaso, *invece di*: L'anzianità ecc. è portata dal 1 febbraio al 1 ottobre 1917 seguendo ecc. *Aliotta* Vincenzo, *leggasi*: L'anzianità ecc. è portata al 1 maggio 1916 al 1 gennaio 1917 seguendo ecc. *Rastelli* Edmondo.
Id. 76.. » 1919. » 3884 — FILORANO Onofrio, *leggasi*: FILORAMO Onofrio, *e invece di*: mitraglieri Fiat, *leggasi*: 50 fanteria.
Id. 76.. » 1919. » 3894 — CANELINI Placido, *leggasi*: CANCLINI Placido.
Id. 76.. » 1919. » 3898 — CONTI Giuseppe di Sante, *invece di*: deposito Monza, *leggasi*: deposito Como.

Dispensa 76., anno 1919, pag. 4901 — PETRANTONI Francesco, 35 campagna, *invece di*: Seguirà il tenente *Giovine* Ugo, *leggasi*: Precederà il tenente *Rossi* Riccardo.

Id. 76., » 1919, » 4903 — ZAMBELLETTI Giulio, *leggasi*: ZAMPELLETTI Giulio.
— VILLANI Paolo, *leggasi*: VILLARI Paolo.
— BROCCOLO Giovanni, 5 campagna, *leggasi*: BROCCOLO Arturo, 5 fortezza.

— MAGLIATI Gemy, *leggasi*: NAGLIATI Gemy.

Id. 76., » 1919, » 4904 — CEDOLINI Rodolfo, *invece di*: id. id. *Bacci* Ferdinando, *leggasi*: CEDOLIN Rodolfo, id. id. *Baccei* Ferdinando.

Id. 76., » 1919, » 4905 — CICERONE Marco Tullio. — Si consideri tenente anzichè sottotenente.

Id. 76., » 1919, » 4913 — LUCHINI Garibaldi, *invece di*: in servizio dal 16 ottobre 1918, *leggasi*: richiamato in servizio dal 16 ottobre 1918 al 31 luglio 1919.

— GERLANTI Umberto, *leggasi*: GALANTI Umberto.

— MARIANO Francesco, *leggasi*: MERIANO Francesco.

Id. 77., » 1919, » 4922 — GARBAGNATI Pompeo, maggiore fanteria, *invece di*: Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 20 agosto 1919, *leggasi*: Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 20 luglio 1919.

Id. 77., » 1919, » 4922 — ROMANO Luigi, maggiore fanteria, *invece di*: Trasferito, a domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 20 agosto 1919, *leggasi*: Trasferito, a domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 20 luglio 1919.

Id. 77., » 1919, » 4923 — CALANDRA Pietro, *invece di*: 89 fanteria, *leggasi*: 90 fanteria.

Id. 77., » 1919, » 4925 — PIETRINI Alfredo. — Si consideri di complemento anzichè in servizio attivo permanente.

Id. 80., » 1919, » 5027 — MAGGIANI cav. Pietro, *invece di*: deposito 76 fanteria, *leggasi*: deposito 15 fanteria.

Id. 80., » 1919, » 5036 — DARIO Ettore, ecc. — Alla variazione che lo riguarda *aggiungere*: E' destinato reggimento cavalleggeri di Monferrato.

Id. 80., » 1919, » 5039 — SIMONCINI Giovanni, *leggasi*: SIMONCIONI Giovanni.

Id. 80., » 1919, » 5053 — *Ove si legge*: con anzianità 21 dicembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917: *invece di*: MALGARINI Paride (B), id. Roma, id. Li-, *leggasi*: GIAVARINI Pietro, distretto Voghera, de-.

Id. 80., » 1919, » 5064 — BIZZARRI Serafino. — Si consideri tenente anzichè sottotenente.
— CAPOCACCIA Giulio. — Si consideri tenente anzichè sottotenente.
— BLESSICH Camillo. — Si consideri tenente anzichè sottotenente.

Id. 80., » 1919, » 5068 — PUOTI cav. Vincenzo, tenente colonnello. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

IL MINISTRO - **Albricci.**

Prezzo della presente dispensa L. 1.70

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 83ª 1919 16 Settembre

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

per la campagna di guerra 1915 1918

Regio decreto 7 settembre 1919.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

ALBERTI Raul, da Grenoble (Francia), soldato 111 reggimento fanteria (M. M.), numero 140858 matricola. — Preso il comando di una sezione mitragliatrici e rimasto ferito, continuava a far fuoco, senza lasciarsi impressionare dalla grande soverchianza di forze dell'avversario. Si ritirava coll'arma e le munizioni solamente quando il nemico, serrandolo da presso, minacciava di catturarlo. — Nervesa, 18 giugno 1918.

ALLOIS cav. Augusto, da Oulx (Torino), tenente colonnello 28 reggimento fanteria. — Chiamato in un momento difficile a sostituire in linea un colonnello ferito, tenne in modo esemplare il comando affidatogli, e benchè le truppe a lui sottoposte gli fossero nuove in gran parte, con il suo fermo ed energico contegno guadagnò rapidamente la loro stima ed esercitò su di esse, per tutta la durata del combattimento, un forte ascendente morale; mirabile e costante esempio di intrepidezza e di valore. — Case Ninni (Piave), 17-20 giugno 1918.

ALOE' Rodrigo, da Santeramo in Colle (Bari), tenente 9 reggimento fanteria. — Comandante di una colonna d'attacco, si slanciava per primo all'assalto di importanti posizioni, animando con l'esempio e con la parola i dipendenti. Davanti ad una caverna alla testa di un nucleo di arditi, impegnava una lotta corpo a corpo dalla quale usciva vittorioso catturando nemici e bottino. — Monte Val Bella, 29 giugno 1918.

AMMIRATO Giuseppe, da San Vito dei Normanni (Lecce), soldato 218 reggimento fanteria (M. M.), n. 79813 matricola. — Accorreva, con mirabile ardimento, al contrattacco contro numerosi nemici infiltratisi nella nostra linea, e, sorpresa una sezione mitragliatrici avversaria che tentava prendere postazione, l'attaccava a colpi di bombe a mano, ne uccideva parte dei serventi e ne catturava quattro con le due armi, molte munizioni ed altro materiale. — Candelù di Piave, 18 giugno 1918.

ANDREOLI Bruno, da Deruta (Perugia), sottotenente 128 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone di 1ª ondata, con arditezza e slancio ammirevali, scavalcando il reticolato nemico, penetrava, di sorpresa, nei trinceramenti avversari facendo molti prigionieri. In un combattimento successivo, col suo plotone, irrompeva nella trincea avversaria, e, dopo aspra lotta, catturava alcune mitragliatrici numerosi nemici, tra cui un maggiore. — Kobilek, 20-22 agosto 1917.

ARALDI Ruggero, da Cinto Caomaggiore (Venezia), soldato 11 reparto assalto, n. 21904 matricola. — Primo fra i primi, in un contrattacco, si spingeva, con risolutezza, contro una ben difesa posizione nemica, lanciando bombe a mano e trascinando irresistibilmente i compagni con l'esempio della sua mirabile audacia. Gravemente ferito, continuava ad incitarli a perseverare nell'ardua impresa. — Crosere (Treviso), 15 giugno 1918.

ARPA Giovanni, da Lula (Sassari), sergente 15 reggimento fanteria, n 1944 matricola. — Comandante di una pattuglia di punta, si slanciava arditamente contro la vedetta di una piccola guardia nemica. Atterratola e disarmatola dopo violenta colluttazione corpo a corpo, le impediva in pari tempo di dare l'allarme, ciò che rese possibile la sorpresa e la cattura di tutta la piccola guardia. — Gorizia-Ciorns (Albania), 15 maggio 1918.

AUREGGI Giovanni, da Milano, sergente 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 10878 matricola. — In una difficile situazione, essendo, la compagnia, stata sopraffatta da numerose forze avversarie ed essendo caduti il capitano e due comandanti di plotone, si adoperava energicamente a radunare i resti della compagnia, e con essi occupava un fabbricato, in cui resisteva con mirabile tenacia ancora per due giorni. — Nervesa, 16-18 giugno 1918.

BADINI Calisto, da Bologna, soldato 74 reggimento fanteria, n. 16960 matricola. — Di propria iniziativa, sotto le violenti raffiche di mitragliatrici nemiche, assaliva una pattuglia avversaria, mettendo due nemici fuori combattimento e fugando gli altri. — Montello, 19 giugno 1918.

BARBIE' Giuliano, da Torino, aspirante ufficiale 250 reggimento fanteria (M. M.). — Dopo 24 ore di bombardamento, alla testa della propria sezione lanciatorpedini, balzava dalla trincea e, coll'esempio del più saldo coraggio, precedeva la sua truppa all'assalto. Ferito ad una gamba, continuava a combattere, finchè, riportata una nuova e gravissima ferita al viso, stremato di forze, non cadeva privo di sensi. — Carso, 19 agosto 1917.

BASTIANELLI Rocco, da Santa Maria Capua Vetere (Caserta), soldato 325 compagnia mitragliatrici, n. 6174 matricola. — Con mirabile coraggio si slanciava tra i primi a difendere, col lancio di bombe, la propria mitragliatrice, che i nemici avevano circondata e che stava per cadere nelle loro mani. — Casa Pastori (Basso Piave), 18 giugno 1918.

BELLATI Valerio, da Feltre (Belluno), sottotenente 7 reggimento alpini. — Sotto il fuoco violento di fucileria, mitragliatrici, artiglieria e bombe a mano nemiche, alla testa, del proprio plotone, dava mirabile esempio di valore, oltrepassando una linea di reticolati ancora quasi intatta e penetrando nei trinceramenti avversari che vennero finalmente conquistati dopo parecchi attacchi infruttuosi fatti in un precedente periodo di tempo di ben 13 mesi. Si slanciava poi all'attacco della 2ª linea. — Val Travenanzes, 30 luglio 1916.

BENNATI Agostino, da Sinalunga (Siena), soldato 1698 compagnia mitragliatrici, n. 1151 matricola. — Porta ordini di una compagnia, disimpegnava il proprio compito con calma e coraggio, attraversando zone intensamente battute dal fuoco di mitragliatrici e fucileria nemiche Essendo la compagnia rimasta isolata in una posizione molto avanzata, fu di grande aiuto nell'improvvisare la difesa. Sprezzante del peri-

colo, agiva con energia contro nostri elementi che ripiegavano e li riconduceva sulla linea del fuoco, incoraggiandoli con la parola e con l'esempio. Gravemente ferito, continuava ad incitare i compagni a strenua resistenza. — Montello, 19-20 giugno 1918.

BETTI Giuseppe, da Milano, soldato 1·9° compagnia mitragliatrici, n. 4530 matricola. — Porta feriti di una compagnia mitragliatrici, visto un soldato ferito davanti ad un varco dei reticolati infilato dal tiro di una mitragliatrice nemica, noncurante del gravissimo pericolo cui si esponeva, con mirabile ardimento lo rimuoveva e conduceva al posto di medicazione. — Colesel della Madonna, 20 giugno 1918.

BOSSINER Giuseppe, da Belluno, sottotenente 7 reggimento alpini. — Alla testa del proprio plotone, dopo conquistata una prima linea nemica, si slanciava, benchè ferito, all'attacco della 2ª linea, e penetrava, per primo, in una trincea avversaria, mantenendola, finchè, sopraffatto da forze preponderanti e ferito nuovamente, veniva catturato coi superstiti del suo reparto. — Val Travenanzes, 30 luglio 1916.

BUCCHIA Gustavo, da Milano, aspirante ufficiale 5 reggimento alpini. — Con grande perizia e singolare coraggio guidava il proprio plotone alla conquista di ben munite posizioni, e le manteneva valorosamente nonostante i ripetuti ritorni offensivi dell'avversario, dando mirabile prova di fermezza, tenacia e ardimento. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

BUFARDECI Benedetto Corrado, da Noto (Siracusa), sottotenente 47 reggimento artiglieria campagna (M .M.). — Nel momento in cui la sua batteria era minacciata ai fianchi da pattuglie nemiche e sottoposta al fuoco di artiglieria avversaria, dopo avere esplicato tutte le mansioni inerenti al servizio di osservatorio, rientrava in batteria, portando seco una nostra mitragliatrice con il relativo personale requisito di propria iniziativa. Successivamente raccoglieva uomini di fanteria sbandati, conducendoli alla difesa, incuorando i soldati e dando loro mirabile esempio di fermezza e valore. — Pagarè di Piave, 15-18 giugno 1918.

BURZIO Antonio, da Bucine (Arezzo), caporale 1697 compagnia mitragliatrici, n. 27871 matricola. — Durante un ripiegamento, essendo rimasta in mano al nemico la sua mitragliatrice, tornava all'assalto con bombe a mano giungendo a riprendere ed a riportare l'arma in salvo. — Montello, 20 giugno 1918.

CAMPOLI Giuseppe, da Alatri (Roma), soldato 243 reggimetno fanteria (M. M.), n. 21903 matricola. — Calmo e sereno, sotto il violento fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, con mirabile intrepidezza resisteva agli attacchi dell'avversario, incitando, col suo contegno, i compagni alla lotta, fino a che non cadde gravemente ferito. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

CAPPELLINI Mario, da Meda (Milano), soldato 92 reggimento fanteria, n. 13762 matricola. — Porta ordini di una compagnia, disimpegnava il proprio servizio con zelo, ardire e calma mirabili. Ferito nell'attraversare una zona battuta con fuoco di interdizione da grossi calibri nemici, non si recava al posto di medicazione che dopo avere recapitato l'ordine di cui era latore ed essersi assicurato della esecuzione dello stesso. — Col del Miglio (Bassano), 2 luglio 1918.

CARDELLI Amerigo, da Monterchi (Arezzo), soldato 1182 compagnia mitragliatrici, n. 30964 matricola. — Addetto ad una sezione mitragliatrici, con slancio ed ardimento mirabili, partecipava a vari contrattacchi contro forze nemiche soverchianti per numero. Non potendo la propria arma agire efficacemente su di una infiltrazione avversaria che minacciava di travolgere la sezione e il comandante di essa, si slanciava contro l'attaccante a colpi di bombe a mano, e, col concorso di altri compagni, lo volgeva in fuga, disimpegnando il reparto dalla difficile situazione. — Porte di Salton, 15 giugno 1918.

CIARLESIMO Giovanni, da Sezze (Roma), soldato 1700 compagnia mitragliatrici, n. 1811 matricola. — Durante un attacco nemico, allo scoperto, col fuoco della propria mitragliatrice falciava imperterrito nuclei nemici avanzanti, finchè veniva gravemente ferito da una pallottola esplosiva avversaria che gli asportava entrambi gli occhi. Esempio mirabile di audacia e di devozione al proprio dovere. — Bosco Montello, 19 giugno 1918.

CASU Antonio, da Sassari, tenente 244 reggimento fanteria (M. M.). — Caduti gli ufficiali suoi superiori, prendeva il comando degli avanzi di un battaglione in momenti difficili ed opponeva una salda barriera agli attacchi nemici. Contrattaccava, poi, a sua volta, i nemici con violenza avanzando alla testa dei suoi uomini e trascinandoli coll'impeto dell'esempio. — La Fossa-S. Andrea-Trivio Ninni (Piave), 15-17 giugno 1918.

CAVALLERO Giuseppe, da Bairo (Torino), capitano 128 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici avversarie, dando mirabile prova di coraggio, si metteva alla testa della compagnia e la conduceva in rinforzo di una colonna. Si slanciava, quindi, per primo, all'assalto di una trincea avversaria, seguito dai soldati animati dal suo esempio. Conquistava la trincea e vi faceva prigioniero il presidio nemico. — Podlak (Bainsizza), 24-30 agosto 1917.

CHELLINI Rodolfo, da Siracusa, tenente 255 reggimento fanteria (M. M.). — Volontariamente, alla testa del proprio reparto, primo fra i primi, si slanciava all'attacco di forti nuclei avversari al grido di «Savoia», dimostrando valore e coraggio mirabile, finchè non venne ferito. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

CIAMPA Sabatino, da Putignano (Bari), caporale 241 reggimento fanteria (M. M.), n. 20380 matricola. — Scoperto un gruppo di nemici che tentavano una sorpresa, li assaliva decisamente alla testa della propria squadra, sventando il loro tentativo e facendone prigionieri parecchi. — Col del Bosso, 30 giugno 1918.

CILENTO Rodolfo, da Paola (Cosenza), tenente milizia territoriale 95 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, per tre volte consecutive, con ostinato mirabile lavoro condusse il proprio reparto all'assalto di una ben munita posizione nemica, finchè venne gravemente ferito. — Montello, 20 giugno 191[illegible]

CORDARO Antonio, da Serradifalco (Caltanissetta), soldato 10 reggimento fanteria, n. 9184 matricola. — Durante un attacco, manteneva costantemente il collegamento fra la pattuglia di cui egli faceva parte e la prima ondata. Con l'esempio e con la parola riordinava un reparto disordinatosi a causa di intenso fuoco di artiglieria e di mitragliatrici nemiche. Concorreva, con mirabile ardimento, alla cattura di nuclei avversari che facevano fuoco sulle nostre truppe e ne disturbavano il movimento. — Monte Val Bella, 24 giugno 1918.

CREMONA Federico, da Venegono Inferiore (Como), caporale 121 reggimento fanteria (M. M.), n. 11491 matricola. — Con mirabile ardimento, per primo, si slanciò contro un nucleo di nemici strappando loro una mitragliatrice e due prigionieri di cui un ufficiale. — Basso Piave, 20 giugno 1918.

CRISCUOLO Alfredo, da Castellammare di Stabia (Napoli), tenente 577 compagnia mitragliatrici. — Combattendo con valore e tenacia mirabili, respingeva un violento attacco nemico. Uscito poi al contrattacco, alla testa dei suoi uomini, incitandoli con l'esempio e con la parola, faceva prigionieri e catturava una mitragliatrice. — Montello, 19 giugno 1918.

CRISCUOLO Alfredo, da Castellammare di Stabia (Napoli), tenente 577 compagnia mitragliatrici. — Combattendo con valore e tenacia mirabili, respingeva un violento nella nostra linea, e, sorpresa una sezione mitragliatrici avversaria, che tentava

prendere postazione, l'attaccava a colpi di bombe a mano, uccidendo parte dei serventi e catturandone quattro con le due armi, molte munizioni ed altro materiale. — Candelù di Piave, 18 giugno 1918.

DAVALLI Italo, da Novellaro (Reggio nell'Emilia), caporale maggiore 3 reggimento artiglieria montagna, n. 117 matricola. — Capo pezzo, eseguiva un tiro celere sotto l'intenso bombardamento nemico. Ferito gravemente alla regione addominale, dando prova di elevatissimo sentimento del dovere, non abbandonava il posto di combattimento, e continuava il tiro, fino a quando stinito, e divenuti allarmanti i sintomi della gravità della ferita avuta, dovette essere allontanato. — Monte Costalunga (Altipiano di Asiago), 24 giugno 1918.

DELITALA cav. Oreste, da Siracusa, maggiore 96 reggimento fanteria (M. M.). — Attaccato dall'avversario in forze, resisteva saldamente sulle posizioni, e, sebbene ferito, rimaneva al suo posto di combattimento. Comandante di una colonna di attacco, alla testa dei propri uomini, li spingeva arditamente alla conquista di posizioni fortemente tenute dal nemico, riconquistava una nostra batteria da campagna e facendo numerosi prigionieri. In cinque giorni di combattimento si distingueva per attività e sagacia, infondendo in tutti fede e coraggio. — Montello, 16-21 giugno 1918.

DE-STEFANIS Nicola, da Portici (Napoli), maggiore 201 reggimento fanteria (M. M.). — Incaricato del comando dei resti logori e gloriosi di un reggimento, offriva nuove prove di coraggio e di tenacia, costituendo improvvisamente una linea di difesa per contenere e respingere un forte attacco nemico. Mirabile esempio di coraggio e di tenacia, otteneva felici risultati mercè la sua ferma volontà di resistere ad ogni costo. — Crosere Villanova, 18-21 giugno 1918.

DI BROCCHETTI Enrico, da Bologna, capitano milizia territoriale 111 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, durante quattro giorni di aspro combattimento, quantunque attaccato più volte, anche alle spalle, tenacemente resisteva infliggendo perdite all'avversario. Costretto a ripiegare per le esigenze del combattimento, lo faceva ordinatamente e tenendo sempre in rispetto il nemico. — Nervesa, 15-20 giugno 1918.

DI FRANCO Salvatore, da Licata (Girgenti), soldato 29 reggimento fanteria. — Si distingueva per attività ed ardimento quale latore di ordini. In combattimento, sempre tra i primi, si slanciava all'assalto di forti posizioni, distruggendo, a colpi di bombe a mano nidi di mitragliatrici nemiche e dando mirabile prova di coraggio e fermezza. — Montello, 19-21 giugno 1918.

ENEA Ascanio, da Nocera Inferiore (Salerno), maresciallo 10 reggimento fanteria, n. 5293 matricola. — Volontario di guerra, sessantenne, interveniva spontaneamente al posto di comando di una colonna d'assalto, chiedendo insistentemente di essere impiegato in servizi pericolosi e vi rimaneva per tutta l'azione, distinguendosi per valore e fermezza nel recapitare ordini importanti e nel fornire preziose informazioni. — Monte Val Bella, 24 giugno 1918.

FASCE Giovanni, da Genova, soldato 237 batteria bombarde, n. 1378 matricola. — Offertosi come guida ad una colonna d'assalto, assaliva, con brillante slancio, un piccolo posto nemico e penetrava nella linea avanzata avversaria. Spintosi troppo avanti e fatto segno a fucilate, si fingeva morto, riuscendo così a liberarsi ed a fare anche alcuni prigionieri. — Monte Val Bella, 29 giugno 1918.

FAVINI Modesto, da Carzimani (Milano), carabiniere 235 plotone carabinieri reali, n. 3682 matricola. — Durante un violento attacco nemico, di propria iniziativa, unitosi ad una compagnia di bersaglieri, si slanciò animosamente, con le armi in pugno, contro reparti avversari, concorrendo a fare prigionieri. Trasse poi al sicuro, a spalle, sotto un furioso bombardamento, alcuni nostri soldati feriti. Nelle succes-

sive giornate di combattimento, sempre con instancabile attività e mirabile sprezzo del pericolo, accompagnò più volte militari dispersi, sulla linea del fuoco. — Crozere (Piave), 15-17 giugno 1918.

FERRARI Pietro, da Tagliolo Monferrato (Alessandria), soldato 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 10550 matricola. — Gravemente ferito al viso, persisteva nella lotta continuando a lanciare bombe a mano contro un nucleo di nemici che lo serravano da presso, fino a che li ebbe sbaragliati: mirabile esempio ai compagni di fermezza, tenacia e coraggio. — Bocca di Callalta (Piave), 15-17 giugno 1918.

FERRARINI Eddo, da Spezia (Genova), sottotenente 256 reggimento fanteria (M. M.). — Addetto al comando di battaglione, sotto il vivo fuoco di artiglieria nemica, recavasi in linea a portare ordini. Prendeva poi parte ad un contrattacco con una compagnia di rincalzo, slanciandosi, alla testa di essa, fin nel folto degli avversari. Fatto prigioniero, si liberava in seguito ad un ritorno offensivo dei nostri. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

FISCINA Antonio, da Caselle in Pittari (Salerno), soldato 10 reggimento fanteria, n. 25 matricola. — Facente parte di una pattuglia di ricognizione, che egli precedeva, essendosi volontariamente offerto pel servizio di punta, dapprima faceva due prigionieri, poscia piombava addosso ad un ufficiale nemico e lo metteva fuori combattimento. Infine dopo una breve lotta, catturava due avversari che si difendevano con bombe a mano. — Monte Val Bella, 24 giugno 1918.

FOCA' Guido, da Torino, sottotenente complemento 92 reggimento fanteria. — Diresse con abilità, entusiasmo e slancio mirabili il proprio plotone all'assalto di una forte posizione, espugnandola, facendo prigionieri numerosissimi avversari e mantenendola sotto il violento bombardamento nemico. — Col del Miglio (Bassano), 2 luglio 1918.

FOLCHINI Vincenzo, da Arpino (Caserta), sergente 633 compagnia mitragliatrici, n. 30475 matricola. — Capo mitragliatrice, coll'impulso del suo alto sentimento del dovere e del suo irresistibile slancio, trascinava i dipendenti all'attacco di forti posizioni e validamente proteggeva poi con la propria arma il ripiegamento di un battaglione. Non ritiravasi se non dopo averne ricevuto l'ordine e portando seco tutto il materiale. Mirabile esempio di coraggio e di fermezza. — Montello, 16 giugno 1918.

FRASCONA' Antonio, da Palermo, capitano 254 reggimento fanteria (M. M.). — Sempre primo in ogni azione offensiva, tenne, per ben due giorni, una importante posizione priva di ogni difesa, sotto il fuoco violento di mitragliatrici e artiglieria nemica. Condusse poi la propria compagnia alla rioccupazione di un paese, dimostrando slancio ed ardire ed entrandovi fra i primi. — Nervesa, 23 giugno 1918.

FUMIA Antonio, da Messina, caporale maggiore 96 reggimento fanteria (M. M.), n. 33598 matricola. — Comandante di squadra, calmo ed ardito, sempre primo in ogni sbalzo in avanti, con l'esempio e con la parola trascinava i suoi soldati, infondendo loro forza e vigore. Mentre comandava una pattuglia, spintosi arditamente innanzi, restava catturato, ma dopo un giorno di prigionia, si liberava e rientrava al proprio reparto. — Montello, 20 giugno 1918.

FUSACCHIA Umberto, da Rieti (Perugia), sergente 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 51462 matricola. — Con soli cinque uomini, sebbene ferito, restava al combattimento per tre giorni consecutivi validamente cooperando alla difesa di un importante posizione e dando mirabile esempio di fermezza e di coraggio. — Bocca di Collalta, (Piave), 15-17 giugno 1918.

GAI Luigi, da Battigliera d'Asti (Alessandria), tenente complemento 43 reggimento fanteria. — Comandante di un drappello, incaricato di eseguire un'ardita azione contro un trinceramento nemico, assolveva durante un'intera giornata di lavoro

faticoso l'arduo compito, dando prova di iniziativa e capacità esemplari e di mirabile coraggio, continuando a dirigere l'operazione anche dopo essere stato ferito. — Val Giumella, 13 agosto 1918.

GALATI Domenico, da San Nicola di Crissa (Catanzaro), aiutante di battaglia 121 reggimento fanteria (M. M.), n. 20586 matricola. — Con mirabile slancio, precedeva i soldati del proprio plotone all'assalto di una trincea nemica, sotto il grandinare della mitraglia e della fucileria avversaria. Non curante del pericolo, ed infondendo sempre nei dipendenti vigore e coraggio, era, poi, tra i primi a penetrare nella linea stessa. — Basso Piave, 19-26 giugno 1918.

GALLETTI Antonio, da Milazzo (Messina), tenente 224 compagnia mitragliatrici. — Durante un forte attacco del nemico che era riuscito a far arrestare la nostra difesa, raccolti pochi nuclei di sbandati, li riordinava, e rianimatili, con la parola e con l'esempio li riconduceva al combattimento. Lottando strenuamente, fermava l'avversario, rendendo possibile ai rincalzi di accorrere per ristabilire la situazione. Mirabile esempio a tutti di coraggio e di virtù militari. — Case Ninni-San Biagio di Collalta (Piave), 19 giugno 1918.

GALLI Guglielmo, da Milano, sottotenente complemento 5 reggimento alpini. — Postate rapidamente le sue mitragliatrici sulla conquistata trincea avversaria, apriva subito tempestivo ed efficacissimo fuoco, fugando il nemico che ripetutamente tentava, con movimento avvolgente, la riconquista delle perdute posizioni. Nei frequenti corpo a corpo dell'accanita lotta, ritto sulle trincea, ammirabile esempio di sprezzo del pericolo, incuorava i dipendenti alla resistenza. Incurante dell'intenso tiro avversario, lanciava egli stesso bombe a mano, cooperando nel modo più efficace al buon successo dell'azione. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

GARGAGLIANO Giuseppe, da Carini (Palermo), vicebrigadiere 236 plotone carabinieri reali, n. 61095 matricola. — Durante un violento attacco nemico, di propria iniziativa, unitosi ad una compagnia di bersaglieri, si slanciò animosamente con le armi in pugno contro reparti avversari, concorrendo a fare prigionieri. Trasse poi al sicuro, a spalle, sotto un furioso bombardamento, alcuni nostri soldati feriti. Nelle successive giornate di combattimento, sempre con instancabile attività e mirabile sprezzo del pericolo, accompagnò più volte militari dispersi sulla linea del fuoco. — Crozere (Piave), 15-17 giugno 1918.

GARGANTINI Francesco, da Merate (Como), capitano 160 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione in una posizione assai difficile, mantenne in linea, col proprio reparto, contegno sempre aggressivo. Incitando i dipendenti con l'esempio del personale ardire, resistette, in un critico momento, ai ripetuti attacchi del nemico, e, con pronta ed opportuna iniziativa, lanciatosi al contrattacco, gli inflisse gravi perdite, ne occupò due forti posizioni avanzate, e fece numerosi prigionieri, fra i quali quattro ufficiali. — S. Gabriele, 2 ottobre 1917.

GHEZZI Giuseppe, da Arezzo, sergente maggiore 128 reggimento fanteria (M. M.), n. 23735 matricola. — Comandante di un plotone, si distingueva per atti di vaolre, impadronendosi dopo viva lotta, di una ben munita posizione avversaria, facendo numerosi prigionieri e catturando una mitragliatrice. Nei giorni successivi, perdurando l'azione, dava ai suoi uomini mirabile esempio di eroismo e di fermezza. — Fortino di Rutarsce, 20 agosto, Fortino di Bariterca, 22 agosto 1917.

GORACCI Dante, da Perugia, soldato 217 reggimento fanteria (M. M.), n. 1015 matricola. — Costante, mirabile esempio di attività, fermezza e coraggio, quale porta ordini, sotto il violento fuoco nemico, attraversava più volte zone fortemente battute, sempre primo fra i primi. Di propria iniziativa raccoglieva militari dispersi e li riconduceva risolutamente sulla linea di fuoco, incurante del tiro di artiglieria avversaria che gliene uccise parecchi. — Case Pastori (Basso Piave), 18 giugno 1918.

GRECO Attilio, da Trieste, tenente complemento 96 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, la guidava con slancio all'attacco, giungendo per primo sulla linea nemica e scompigliandone i difensori. Continuava poi decisamente l'avanzata, travolgendo le successive resistenze avversarie. Sempre alla testa dei suoi, calmo, sereno e sprezzante del pericolo, dava prova di grande valore e mirabile esempio di alte virtù militari. — Montello, 19-20 giugno 1918.

GROSSO Enrico, da Palazzo Canavese (Torino), sergente 224 compagnia mitragliatrici, n. 20633 matricola. — Con fermezza e coraggio mirabili, vista la pressione del nemico divenire sempre più pericolosa, portava la propria mitragliatrice allo scoperto, falciando le masse avversarie attaccanti. Si spingeva poi coi suoi uomini al contrattacco, ricuperando una nostra mitragliatrice, che il nemico aveva rivolto verso di noi, e catturando materiale. — San Biagio di Collalta-Casa Ninni (Piave), 15-20 giugno 1918.

IEMMA Vincenzo, da Roma, tenente 84 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, posta a difesa di una importante altura per il mantenimento di una testa di ponte, per ben 24 ore ne contendeva il possesso al nemico preponderante, con alterne vicende di violenta lotta sotto intenso bombardamento e tiro di fucileria e mitragliatrici. All'ordine di ritirarsi, rimaneva spontaneamente per ultimo, con pochi uomini, a proteggere il ripiegamento del reparto e protraeva strenuamente la difesa, pur avendo la chiara visione che ogni via di scampo gli sarebbe stata preclusa per lo scoppio di un vasto deposito di munizioni, posto alla testata dell'unico ponte disponibile. Strettamente accerchiato col suo manipolo da forze soverchianti, rifiutando la resa, tentava di aprirsi un varco con le baionette, finchè sopraffatto, cadeva in mano dell'avversario, che ammirando l'alto suo eroismo, volle lasciargli l'arma con cui erasi così validamente difeso. — Piava, 26-27 ottobre 1917.

IACONIS Umberto, da Caccuri (Catanzaro), tenente complemento 96 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, durante un'avanzata controffensiva del battaglione, raggiungeva tra i primi una nostra batteria caduta nelle mano del nemico e la riconquistava. — Montello, 19 giugno 1918.

LAMPITELLI Pasquale, da Marano di Napoli (Napoli), soldato 9 reggimento fanteria. — Porta mitragliatrice, muoveva arditamente fra i primi alla conquista di una forte posizione. Raggiuntala dopo aspra lotta, la oltrepassava per affrontare con altri pochi coraggiosi forze nemiche preponderanti, che muovevano al contrattacco, mietteva in mezzo ad esse lo scompiglio e faceva moltissimi prigionieri. Visto poi che l'avversario tentava infiltrarsi nelle nostre linee per un cammimamento, con pronta iniziativa, postava opportunamente la propria arma, e con la precisione e l'efficacia del suo fuoco, sventava l'insidia. — Monte Val Bella, 29 giugno 1918.

LAURINO Cesare, da Potenza, caporale 218 reggimento fanteria (M. M.), n. 31225 matricola. — Accorreva arditamente al contrattacco contro numerosi nemici infiltratisi nella nostra linea, e, sorpresa una sezione mitragliatrici avversaria che tentava prendere postazione, l'attaccava a colpi di bombe a mano uccidendo parte dei serventi e catturandone quattro con le due armi, molte munizioni ed altro materiale. — Candelù di Piave, 18 giugno 1918.

LAZIO Francesco, da Sambuca Zabut (Girgenti), soldato 10 reggimento fanteria, n. 1836 matricola. — Eseguiva volontariamente un'ardita ricognizione su posizioni avversarie, e catturava di sorpresa, in una caverna, alcuni nemici che, con una mitragliatrice presa ai nostri attendevano il passaggio di nostre pattuglie, per batterle. Liberava anche un nostro soldato che ivi era tenuto prigioniero, ricuperava pure la mitragliatrice. Con grande attività e mirabile valore partecipava poi alla conquista di un tratto di trincea nemica, spingendosi e rimanendo oltre l'elemento conquistato a sicurezza dei compagni. — Monte Val Bella, 24 giugno 1918.

LEONARDI Alberto, da Firenze, capitano 96 reggimento fanteria (M. M.). — All'ora fissata per l'assalto, lanciavasi avanti alla testa della propria compagnia e trascinandola compatta, attaccava gli avversari con mirabile valore, sgominandoli. Ferito gravemente, nel cedere il comando incitava i suoi a compiere l'impresa iniziata. — Montello, 19 giugno 1919.

LEVITA Francesco, da Licignano (Napoli), soldato 2 reggruppamento bombardieri 31 gruppo 122 batteria bombarde, n. 9797 matricola. — Guida di collegamento, con calma e coraggio mirabili, assolse il proprio compito, attraversando zone fortemente battute dal fuoco nemico. Ferito in più parti e costretto dai superiori a recarsi al posto di medicazione, ritornò sollecitamente alla batteria e non se ne allontanò se non quando vi fu costretto dallo aggravarsi delle ferite. — Dosso Faiti, 19 agosto 1917.

LOCATELLI Carlo, da Villa d'Adda (Bergamo), caporale maggiore 4 reggimento alpini, n. 7672 matricola. — Con mirabile ardimento, si slanciava per primo al contrattacco alla testa del proprio reparto. Ferito, continuava a combattere, incitando i dipendenti alla resistenza. — Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 22 novembre 1917.

LOMBARDI Pietro, da Casalbuono (Salerno), caporale 1698 compagnia mitragliatrici, n. 26258 matricola. — Rimasto ferito il capo mitragliatrice, ne assumeva le veci, e postando l'arma completamente allo scoperto, apriva il fuoco contro mitragliatrici e nuclei avversari, che tentavano un aggiramento. In piedi, sotto le raffiche del fuoco nemico, correggeva impavido il tiro, dimostrando calma e coraggio mirabili. Gravemente ferito, non si ritirava che dietro ordine del proprio comandante di compagnia. Esempio impareggiabile ai dipendenti di alto sentimento del dovere, fermezza e sprezzo del pericolo. — Montello, 19-20 giugno 1918.

LUPO Vittorio, capitano complemento 33 reggimento fanteria. — Dopo un aspro combattimento in cui le nostre truppe, perduti quasi tutti gli ufficiali, erano sopraffatte e costrette a ritirarsi da una posizione fortemente attaccata dal nemico, assunse il comando delle truppe stesse e ne arginò, con energia e fermezza, il ripiegamento. Riordinatele quindi, le ricondusse, con slancio e coraggio insuperabili, per quattro volte all'assalto, rioccupando e mantenendo la posizione. Mirabile esempio di saldo animo e di alta virtù militare. — Oslavia, 28-29 novembre 1915.

MAESTRI Ugo, soldato 121 reggimento fanteria (M. M.). — Catturata, con l'aiuto di due compagni, una mitragliatrice del nemico, gliela volgeva immediatamente contro, scompigliandolo. Assalito quindi un ridottino, ne scacciava l'avversario, resistendo poi con mirabile valore contro forti e ripetuti contrattacchi. — Basso Piave, 19-23 giugno 1918.

MANAI Ernesto, da Borore (Cagliari), caporale 2011 compagnia mitragliatrici, n. 179 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, durante un attacco nemico presso i nostri reticolati, per fare un fuoco più efficace, usciva calmo e sereno dall'appostamento coperto, e sotto il furioso tiro dell'avversario postava l'arma sul ciglio della trincea, determinando con l'azione di essa la fuga e la resa dei nuclei attaccanti. Esempio ed incitamento ai dipendenti. — Monte Medata, 15 giugno 1918.

MARCHI Giuseppe, da Livraga (Milano), caporale maggiore 92 reggimento fanteria, n. 26681 matricola. — Comandante di una squadra, concorreva, in modo brillante, alla conquista di una forte posizione. Ferito una prima volta da scheggia di granata nemica, continuava a combattere a lungo, finchè non venne colpito una seconda volta e più gravemente. — Col del Miglio (Bassano), 2 luglio 1918.

MARTINA Giuseppe, da Torino, capitano complemento 272 reggimento fanteria (M. M.). — Con incrollabile fede nella vittoria, sereno e audace, compiva, con pochi uomini, sotto il violento fuoco nemico, una difficile ricognizione, mentre il proprio reg-

gimento era impegnato in un'aspra e violenta azione. Al mattino successivo, mentre l'avversario, con tiro rapido ed insistente, sconvolgeva gli ostacoli dietro i quali si sviluppava, più o meno riparata, la 1ª linea di combattimento, con la sua abituale noncuranza del pericolo e con mirabile fermezza, dava le disposizioni per un nuovo attacco, quando, gravemente ferito ad un braccio, dovette a malincuore lasciare la propria compagnia. — Altipiano di Bainsizza, 26-27 agosto 1917.

MASELA Antonio, da Muros (Sassari), soldato 218 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici e fucileria avversaria, mentre il nemico tentava un movimento avvolgente le mitragliatrici della sua postazione, portò le armi sul fianco minacciato, e messosi in posizione allo scoperto, fermò l'attaccante. Incitando quindi con le parole e con l'esempio i compagni, si slanciò tra i primi al contrattacco, riconquistando il terreno perduto, facendo prigionieri e catturando materiali. — Candelù Casa Pastori (Treviso), 18 giugno 1918.

MASSA Luigi, da Voghera (Pavia), soldato 220 compagnia mitragliatrici, n. 34096 matricola. — Dopo aver tenacemente resistito, colla propria mitragliatrice, contro il nemico che cercava di aprirsi un varco attraverso i nostri reticolati, avuta messa fuori d'uso l'arma dallo scoppio di una bomba a mano, sprezzante del pericolo e con mirabile calma, organizzò la difesa del punto minacciato, mettendosi alla testa dei pochi suoi compagni e rimanendovi fino a che l'avversario non rinunciò al tentativo. Portò poi l'arma in salvo e, sotto un intenso fuoco di sbarramento, si recò presso il proprio comandante dandogli valido aiuto nella difesa di un'altra arma che il nemico aveva quasi accerchiata. — Piave, 15 giugno 1918.

MEINI Quartilio, da Massa (Massa e Carrara), sottotenente 2 reparto d'assalto. — Con slancio ed ardimento ammirevoli, alla testa dei suoi arditi, assaliva una posizione strenuamente difesa dal nemico, facendo parecchi prigionieri. Ferito piuttosto gravemente, rimaneva al proprio posto e non lo abbandonava se non in seguito ad ordine del proprio comandatne di compagnia. — Ferme de Mary (Francia), 23 luglio 1918.

MIANI Ercole, da Trieste, capitano 128 reggimento fanteria (M. M.). — In un'avanzata contribuì, con la prodigiosa sua attività e con la intelligente cooperazione, a strappare al nemico la vittoria. In uno speciale momento dell'azione si avvicinò ai reticolati avversari ancora intatti e, con le pinze, li tagliò per non dar tempo al nemico di guarnirne la linea. Con mirabile ardimento irruppe poi, nelle trincee, mentre le nostre artiglierie ancora le battevano. Conquistate palmo a palmo le trincee; con cruenta lotta di bombe a mano, le mantenne nonostante i furiosi attacchi del nemico. — Kobilek, 26 agosto 1917.

MINGARDI Giovanni, da Cologne (Brescia), caporale 796 compagnia mitragliatrici, n. 30032 matricola. — Svelto ed intelligente, dimostrò sempre calma, coraggio e sprezzo del pericolo. Gravemente ferito rimase al suo posto di combattimento e non se ne allontanò se non in seguito ad ordine del proprio comandante. — Candelù-Breda di Piave, 18 giugno 1918.

MOMBELLARDO Attilio, da Alfiano Natta (Alessandria), capitano 73 reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 3 gennaio 1918*: — Aiutante maggiore in 1ª, con instancabile attività e costante sprezzo del pericolo, per ben due volte, sotto il violento tiro di artiglieria e di mitragliatrici nemiche, raccolse e condusse sulla linea di fuoco militari dispersi e sbandati. Sempre percorrendo zone molto battute dal tiro avversario, si adoperò alacremente a riordinare sulla linea avanzata i superstiti della giornata, e stabilire il collegamento coi reparti laterali ed a rafforzare la posizione con tanti sforzi conquistata. Con una ricognizione eseguita personalmente oltre la nostra prima linea, si rese esatto conto della situazione, infondendo, con l'esempio e con la parola, fiducia e serenità nei dipendenti. In una speciale circostanza, messosi arditamente alla testa di un forte nucleo di truppa, si slanciò, con ammirabile coraggio, attra-

verso ad un terreno intensamente battuto dal nemico, e si portò in rinforzo della prima linea, che si trovava in critiche condizioni. — Pod Korite, 23-26 maggio 1917.

MORFINO Salvatore, da Palermo, soldato 208 reggimento fanteria (M. M.), n. 3820 matricola. — Ferito al viso da una pallottola nemica, prendeva parte valorosamente all'attacco contro nuclei avversari, rinunciando a farsi trasportare al posto di medicazione. Non si allontanava dalla linea, se non quando gli venne ordinato. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

MURGIE Giuseppe, da Sindia (Cagliari), soldato 10 reggimento fanteria, n. 15019 matricola. — Mentre la pattuglia di cui egli faceva parte, giunta cautamente presso i reticolati nemici, veniva scoperta e mitragliata, a traverso un varco prodotto da una granata penetrava nella trincea avversaria, e col lancio di bombe a mano, cercava sopraffare i difensori. Costretto dal numero soverchiante a ritornare alla pattuglia, rinnovava tosto, col concorso di altri compagni, il tentativo, e malgrado l'accanita resitenza incontrata con lancio di bombe a mano riusciva ad aver ragione degli avversari, che dovettero arrendersi. — Monte Val Bella, 24 giugno 1918.

NAVAZIO Giuseppe, da San Severo (Foggia), carabiniere 235 plotone carabinieri reali, n. 10160 matricola. — Durante un violento attacco nemico, di propria iniziativa, unitosi ad una compagnia di bersaglieri, si slanciava animosamente con le armi in pugno contro reparti avversari, concorrendo a fare prigionieri. Trasse poi al sicuro, a spalle, sotto un furioso bombardamento, alcuni nostri soldati feriti. Nelle successive giornate di combattimento, sempre con instancabile attività e mirabile sprezzo del pericolo, accompagnò più volte militari dispersi sulla linea del fuoco. — Crosere (Piave), 15-17 giugno 1918

NEGRO Carlo, da Brà (Cuneo), caporale 95 reggimento fanteria (M. M.), n. 33218 matricola. — Essendo di contabilità, caduto il comandante della sezione mitragliatrici, assumeva il comando del reparto e lo guidava con mirabile ardire fin sotto la linea avversaria. Rimasto accerchiato da forze nemiche molto superiori, apertosi un varco traeva in salvo uomini ed armi. — Montello, 20 giugno 1918.

NOVELLO Giuseppe, da Codogno (Milano), aspirante ufficiale 5 reggimento alpini. — Alla testa del proprio plotone nell'assalto di una forte posizione, per primo piombava di sorpresa sull'avversario sgominandolo e ponendolo in fuga. Incurante del pericolo, ritto sulla trincea, che rapidamente avea organizzata a difesa, ributtava col proprio reparto i ripetuti contrattacchi nemici, perseverando nella strenua difesa della posizione, anche quando, quasi completamente aggirato, poteva essere tratto a ritenere inutile ogni ulteriore resistenza. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

NUCCIO Alfredo, da Torino, capitano 5 reggimento bersaglieri. — Comandante di una compagnia, mentre si recava al suo reparto a rinforzare una linea sottoposta ad attacchi nemici, accortosi che questa, in un tratto era stata oltrepassata dagli attaccanti, si lanciava contro di loro alla testa del proprio reparto, e, con prontezza ed ardimento mirabili, li tratteneva. Ferito, si rialzava ed incitava i suoi uomini a continuare nell'attacco, finchè non veniva colpito una seconda volta. — Monte Lemerle (Altipiano di Asiago), 16 giugno 1916.

ORLANDO Luigi, da Villamagna (Chieti), carabiniere 236 plotone carabinieri reali, n. 31830 matricola. — Durante un violento attacco nemico, di propria iniziativa, unitosi ad una compagnia di bersagileri, si slanciò animosamente con le armi in pugno contro reparti avversari, concorrendo a fare prigionieri. Trasse poi al sicuro, a spalle, sotto un furioso bombardamento, alcuni nostri soldati feriti. Nelle successive giornate di combattimento, sempre con instancabile attività e mirabile sprezzo del pericolo, accompagnò più volte militari dispersi sulla linea del fuoco. — Crosere (Piave), 15-17 giugno 1918.

PACINOTTI Marino, da Porto Longone (Livorno), soldato 121 reggimento fanteria (M. M.), n. 6303 matricola. — Con slancio e coraggio mirabili si spingeva contro un nucleo di nemici, catturando una mitragliatrice e facendo prigionieri un ufficiale ed un soldato. — Basso Piave, 20 giugno 1918.

PAGNONI Carlo, da Fano (Pesaro e Urbino), caporale 30 reggimento fanteria, n. 27122 matricola. — Comandante di una squadra, si spingeva all'assalto, dando prova di coraggio impareggiabile e di sprezzo del pericolo ed incitando i dipendenti a resistere sotto il fuoco violento del nemico. Visto aggirato un fianco del reparto, balzava ove la lotta era più aspra, dando mirabile esempio di intrepidezza, di slancio e di valore. — Sovilla (Treviso), 20 giugno 1918.

PALUMBO cav. Antonio, da Salaparuta (Trapani), maggiore 244 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione, fu sempre alla testa delle sue truppe, dando esempio di intrepida fermezza nella difesa ad oltranza delle linee affidategli. Ferito ad una gamba, dovette essere allontanato dalla linea del fuoco. — Piave Ninni (Trivio), 15 giugno 1918.

PAPA Salvatore, da Frattamaggiore (Napoli), soldato 10 reggimento fanteria, n. 22132 matricola. — Di pattuglia, slanciavasi primo all'assalto alla baionetta contro un ben munito trinceramento, e concorreva, dopo breve combattimento, alla cattura dei difensori. Poscia, con apparecchio lanciafiamme, tolto ai prigionieri, arditamente si presentava all'imbocco di una caverna, intimando la resa a parecchi avversari, che catturava unitamente ad un lanciabombe di trincea. — Monte Val Bella, 24 giugno 1918.

PARRINELLO Francesco, da Palermo, capitano 280 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia di rincalzo, sotto il fuoco di mitragliatrici e fucileria nemica, avanzava sprezzante di ogni pericolo ed occupava una posizione fortemente battuta e abbandonata da altri nostri reparti. Ivi resisteva a due violenti contrattacchi avversari e per quanto in uno di questi il nemico facesse uso di gas asfissianti, manteneva la posizione. — Casa Martini-S. Biagio di Callalta (Bassa Piave), 22 giugno 1918.

PASCOLINI Angelo, da Nocera Umbra (Perugia), caporale maggiore 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 28636 matricola. — Capopezzo, di esemplari virtù militari, durante l'intenso bombardamento nemico, con la sua calma serena, nonostante fosse avvolto da nubi di gas lacrimogeni, infondeva nei propri dipendenti tutta la fermezza che il momento difficile imponeva, perseverando nell'azione, fino a quando una granata nemica di medio calibro colpiva in pieno il cannone, metteva fuori combattimento tre serventi e spezzava a lui stesso una gamba. — Candelù di Piave, 15 giugno 1918.

PATI Alfonso, da Amantea (Cosenza), aiutante battaglia 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 26173 matricola. — Con attività e coraggio mirabili esponendosi continuamente a grave pericolo, caduti tutti gli ufficiali subalterni della compagnia, era di valido aiuto al proprio comandante, dimostrando elette doti di fermezza e valore. — Piave, 15-18 giugno 1918.

PEREGO Carlo, da Alessandria, caporale maggiore 218 reggimento fanteria (M. M.), n. 1683 matricola. — Accorreva arditamente al contrattacco contro numerosi nemici, infiltratisi nella nostra linea, e, sorpresa una sezione mitragliatrici avversaria, che tentava prendere postazione, l'attaccava a colpi di bombe a mano uccidendo parte dei serventi e catturandone quattro con le due armi, molte munizioni ed altro materiale. — Candelù di Piave, 18 giugno 1918.

PERRONE Vincenzo, da Mormanno (Cosenza), sergente maggiore battaglione complementare brigata Cosenza, n. 17642 matricola. — Addetto al comando di un battaglione, radunava i ciclisti ed i porta ordini, e, incurante delle violente raf-

fiche di mitragliatrici nemiche, li guidava al posto di combattimento. Primo fra i primi, ritto fra i suoi soldati, ricacciava a colpi di pistola il nemico che avanzava con lanciafiamme, infliggendogli gravi perdite. Radunava anche soldati dispersi e li conduceva al contrattacco, dando loro mirabile esempio di coraggio, di slancio e di fermezza. — Ponte di Piave, 16-18 giugno 1918.

PERTICA Tobia, da Cadignano (Brescia), soldato 5 reggimento bersaglieri, n. 24836 matricola. — Offertosi, volontariamente, per un servizio di pattuglia e rimasto gravemente ferito al petto, continuava a difendersi a colpi di fucile, con le poche forze che gli rimanevano, finchè, sopraffatto, non rimase prigioniero nelle mani dell'avversario. — Monte Zebio, 20 agosto 1917.

PIANA Mario, da Croce di Mosso (Novara), sottotenente complemento 57 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in 2ª, inviato a portare ordini in zona violentemente battuta dal fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria, dimostrava sprezzo del pericolo e coraggio mirabili. Ferito gravemente all'addome, continuava a combattere e ad incitare i dipendenti alla difesa della posizione conquistata. Il giorno successivo, sebbene dolorante per la grave ferita, offriva ancora e prestava l'opera sua. — Oslavia-Gorizia, 6-9 agosto 1916.

POLITI Alessandro, da Acircale (Catania), sottotenente complemento, 92 reggimento fanteria. — Dava bella prova di slancio e coraggio, conducendo il suo reparto alla conquista di una forte posizione. Raggiuntala, si spingeva ancora, risolutamente, alla conquista di una seconda posizione, che minacciava un fianco della prima, ed occupava anche quella, catturando vari ufficiali e molti soldati nemici. — Col degli Orbi-Col del Miglio (Monte Grappa), 2 luglio 1918.

PONZIO Rodolfo, da Milano, aspirante ufficiale 1 reggimento genio. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 3 gennaio* 1918: — Sotto l'incessante fuoco del nemico appostato a breve distanza, e molestato talvolta anche dal lancio di bombe a mano avversarie, procedeva alla costruzione ed al gittamento di alcune passerelle galleggianti in condizioni estremamente difficili, specie per la larghezza e la velocità della corrente, e portava a termine l'arduo compito, persistendo per molte ore, con calma e serenità impareggiabili, nel lavoro, incurante dell'incombente pericolo e tenendo sempre alto lo spirito dei dipendenti, con il mirabile esempio del proprio coraggio e con la calma parola. — Lokvak-Timavo, 16-17 maggio 1917.

PRATI Nicola, da Castellazzo Bormida (Alessandria), sergente maggiore 632 compagnia mitragliatrici, n. 27771 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, durante otto giorni di aspri combattimenti, dette costanti mirabili prove di calma e di coraggio. Sprezzante del pericolo e sempre presente dove più aspra era la mischia, incoraggiando con l'esempio e con la parola i dipendenti, li guidò più volte e brillantemente all'assalto di forti posizioni. Col fuoco ben aggiustato delle sue armi concorse efficacemente con le nostre fanterie a travolgere la resistenza dell'avversario. — Montello, 16-24 giugno 1918.

QUADRELLI Roberto, tenente 114 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, sotto il violento tiro di sbarramento dell'artiglieria nemica, alla testa del proprio reparto si slanciò all'assalto di una ben munita posizione, che raggiungeva. Ferito, continuò a combattere fino a che, per replicate, gravi, successive ferite, caduto privo di sensi, fu creduto morto. Raccolto e fatto prigioniero dall'avversario, che, con impetuoso contrattacco, erasi intanto reso padrone della posizione, fu poi restituito come invalido e mutilato. — Carso, 2 novembre 1916.

QUATTROCCHI Gervasio, da Anatrice (frazione Castel Trione) (Aquila degli Abruzzi), soldato 5 reggimento alpini, n. 27179 matricola. — Coadiuvava con efficacia e con ardimento il proprio capitano nel ricupero di armi e munizioni. Travolto l'u

ficiale da massi di ghiaccio, tentava di soccorrerlo. Ferito egli stesso, non solo non si allontanava, ma, con mirabile tenacia, apriva il fuoco sull'avversario, continuandolo finchè venne nuovamente colpito. — Monte San Matteo (Val Furva), 3 settembre 1918.

RAIMONDO cav. Manlio, da Magliano Alfieri (Cuneo), tenente colonnello 147 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di reggimento, energico e sicuro, tenne saldamente il suo posto durante un'offensiva nemica. Avute sconvolte le posizioni, per effetto dello scoppio di una mina e del bombardamento di distruzione dell'avversario, venutigli, conseguentemente, a mancare i mezzi di comunicazione e, delineatasi ormai disperata la situazione, con sublime ed eroica abnegazione, messosi alla testa di un pugno di valorosi, fronteggiò, in un camminamento, il nemico irrompente. Crivellato di ferite, due delle quali gravissime, cadde, col fucile nel pugno, nelle mani del nemico. — Monte Mrzli, 24 ottobre 1917.

RAUCCI Fernando, da Roma, capitano 426 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, animato da alto sentimento del dovere e da alto spirito di sacrificio, in una situazione particolarmente difficile, col reparto isolato in aperta campagna, seppe, eroicamente, tener testa al nemico sempre più crescente di numero infliggendogli gravi perdite. Con l'esemplare suo contegno, incitò i suoi uomini alla più strenua difesa per proteggere la ritirata di altri nostri reparti. Esaurite le munizioni, fece uso dell'arma bianca e ripiegò ordinatamente e sempre a stretto contatto con l'avversario. — Monte Semmer (Bainsizza), 25 ottobre 1917.

REGOLINI Umberto, da Roma, soldato 96 reggimento fanteria (M. M.). — Per primo penetrava in una casa saldamente tenuta dal nemico, ed in varie circostanze successive distinguevasi per condotta superiore ad ogni encomio. Volontario nei servizi più ardimentosi, in più occasioni, dette mirabili prove di sprezzo del pericolo, e di alto sentimento del dovere. — Montello, 18-19 giugno 1918.

ROSULO Innocenzo, da Stigliano (Potenza), caporale maggiore 9 reggimento fanteria, n. 21811 matricola. — Porta ordini del comando di un battaglione, durante tre giorni di combattimento, dava prova di coraggio e sprezzo del pericolo. Trovatosi coinvolto in un combattimento, prendeva il comando di una squadra, e, slanciandosi per primo con indomita arditezza contro un forte nucleo nemico, lo catturava. — Monte Val Bella, 29 giugno 1918.

ROVERSI cav. Masaniello, da Mirandola (Modena), maggiore generale comandante la brigata Verona. — Durante una serie di furiosi attacchi nemici, preceduti da violento bombardamento, con la sua serena avvedutezza e trasfondendo nelle truppe, col mirabile esempio del suo personale coraggio e della sua energia, la ferrea volontà di non arretrare di un passo, in un momento di crisi, in cui le proprie forze erano già notevolmente ridotte dalle perdite, seppe mantenere integralmente le posizioni, ricacciando l'avversario prima ancora che giungessero gli inviati rinforzi. — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

SALAZAR nob. Michele, da Napoli, tenente generale, già comandante la 2ª Divisione fanteria. — Comandante di una divisione, in un lungo ed aspro combattimento, recatosi in prima linea, seppe, colla sua azione personale, viva ed efficace, animare le truppe alla riconquista di una importante posizione poco innanzi perduta. — Altipiano di Asiago, novembre 1917.

SANTAGOSTINO Cesare, da Novara, capitano complemento 23 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia in una difficile posizione, benchè stremato di forze per malattia, impegnato in una lotta furibonda e sanguinosa contro soverchianti forze nemiche che lo attaccavano di fronte ed alle spalle, dopo avere resi-

stito vigorosamente, nonostante avesse riportate molte contusioni, gettavasi contro gli assalitori con la pistola in pugno e riusciva ad aprirsi un varco, sottraendosi alla prigionia. — Monte Valderoa, 15 giugno 1918.

SAVINI Giacomo, da Faenza (Ravenna), sottotenente 217 reggimento fanteria (M. M.). — Addetto al comando di un reggimento, durante una violenta azione nella quale tuglia di arditi, ciclisti e porta ordini, e la conduceva, con impareggiabile slancio, contro l'avversario su di un terreno intensamente mitragliato e bombardato. Rimacontro l'aversario su di un terreno intensamente mitragliato e bombardato. Rimasto unico superstite, continuava con mirabile ardimento a percorrere il campo dell'azione per ristabilire il collegamento fra i vari reparti, finchè la minaccia della infiltrazione non fu sventata. — Casa Pastori (Basso Piave), 18 giugno 1918.

SCHIAVI Gualtiero, da Monticelli d'Ongina (Piacenza), soldato 92 reggimento fanteria, n. 7481 matricola. — Ferito da una palletta di shrapnell nella faccia, rimase al suo posto di combattimento presso l'ufficiale, di cui era attendente. — Col del Miglio (Bassano), 2 luglio 1918.

SCIOLI Emilio, da Monteroduni (Campobasso), soldato 11 reparto assalto, n. 38041 matricola. — Sempre esponendosi ove più grave era il pericolo, alla testa di pochi compagni, giungeva, per primo, in una posizione, occupata da una guardia nemica, catturandola. Ferito, non abbandonava il posto di combattimento: mirabile esempio di fermezza e di ardimento. — Casa Verduri (Treviso), 17 giugno 1918.

SCOZZARI Gerlando, da Girgenti, capitano 96 reggimento fanteria (M. M.). — Durante l'azione conduceva il proprio reparto con slancio, con valore e con spirito altamente aggressivo. Nella lotta corpo a corpo furiosa e violenta che ne seguì e che durò circa mezz'ora, evitava con perizia di essere accerchiato dal nemico contrattaccante con forze superiori ed a massa. Infine, terminata l'azione, tornava volontariamente assieme ad un altro capitano nel terreno della lotta, per portare in salvamento entro le nostre linee un suo collega di artiglieria gravemente ferito e che stava per cadere nelle mani dell'avversario. — Montello, 18 giugno 1918.

SENDERI Angelo, da Zafferana Etnea (frazione Flevi) (Catania), soldato 1330 compagnia mitragliatrici, n. 57605 matricola. — Porta munizioni di una sezione mitragliatrici, ferito gravemente ad una coscia, malgrado il forte dolore continuava a seguire, zoppicando, il proprio reparto nell'assalto, ed incitava i compagni alla resistenza, non recandosi al posto di medicazione se non quando rimase gravemente ferito per la seconda volta. — La Fossa (Piave), 15 giugno 1918.

SICA Giovanni, da Fisciano (Salerno), capitano 12 reggimento bersaglieri. — In vari combattimenti comandò una compagnia mitragliatrici ed anche un battaglione, dimostrando pronta intelligenza e mirabile ardimento. Con la propria azione personale, contribuì validamente e valorosamente, al conseguimento della vittoria ed a trattenere l'avanzata del nemico in momenti di estrema difficoltà. — Isonzo, 19 agosto; Srednje, 25 ottobre; Pradamano, 29 ottobre 1917.

SPANU Giovanni Antonio, da Nughedu di San Nicolò (Sassari), caporale maggiore 73 reggimento fanteria, n. 4190 matricola. — Di contabilità ad una compagnia, benchè autorizzato a rimanere indietro, usciva con la prima ondata d'assalto. Durante il combattimento, prendeva il comando di un plotone, il cui comandante era stato ferito, e, con entusiasmo e con slancio, si spingeva avanti, sotto un fuoco violento di artiglieria e di mitragliatrici, fino alla posizione nemica, annientandone il presidio a colpi di baionetta. — Montello, 19 giugno 1918.

SPILLIO Francesco, da Siracusa, soldato 30 reggimento fanteria, n. 20026 matricola. — Porta mitragliatrice, essendo stato accerchiato dai nemici, ingaggiava con questi un violento corpo a corpo. Esempio mirabile di tenacia e fermezza, dopo disim-

pegnatosi, portava in salvo l'arma, e la rivolgeva poscia di nuovo contro l'avversario. — Sovilla (Treviso), 20 giugno 1918.

STRANI cav. Massimo, da Montelcone di Calabria (Catanzaro), maggiore 67 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione prima e di un reggimento poi (in seguito alla morte del comandante titolare), con accanita resistenza, durata oltre cinque ore, contendeva all'avversario, infliggendogli gravissime perdite, la cima di un monte agevolando così il ripiegamento di altri nostri reparti. Costante e mirabile esempio di fermezza e di valore ai dipendenti, concorreva, nei giorni successivi, a trattenere l'avversario riordinando militari sbandati ed esortandoli alla resistenza, finchè, soverchiato da forze preponderanti, combattendo fino all'ultimo, cadeva prigioniero. — Monte Semmer-Canale Codroipo, 20-25 ottobre 1917.

STUMBO ANTONIO, da Cirò (Catanzaro), caporale 30 reggimento fanteria, n. 24035 matricola. — Comandante di una squadra, si spingeva all'assalto, dando prova di coraggio impareggiabile e di sprezzo del pericolo ed incitando i dipendenti a resistere sotto il fuoco violento del nemico. Visto aggirato un fianco del reparto, balzava ove la lotta era più aspra, dando mirabile esempio di intrepidezza, di slancio e di valore. — Sovilla (Treviso), 20 giugno 1918.

SUBIZZI Umberto, da Roma ,soldato 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 2462 matricola. — Con slancio ed ardimento mirabili, primo fra i primi, si spingeva contro il nemico, facendo dei prigionieri e catturando una mitragliatrice sistemata in una torretta corazzata. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

TABOLOTTI Cesare, da Mezzano Bigli (Pavia), caporale 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 12150 matricola. — Accortosi, malgrado fitta nebbia, dell'approssimarsi di un forte nucleo nemico, ne dava avviso ai vicini mitraglieri, ed imperterrito, benchè allo scoperto, aggiungeva all'azione di questi un furioso lancio di bombe a mano, cui concorrevano anche altri militari da lui chiamati in aiuto, fino a che l'avversario, scosso da forti perdite, fu costretto a darsi alla fuga. — Porte di Salton, 15 giugno 1918.

TAGLIACARNE Guglielmo, da Orta Novarese (Novara), capitano complemento 48 reggimento fanteria milizia territoriale marcia. — Volontariamente, per tre volte, guidava ardite ricognizioni contro una posizione nemica, posta al di là di un fiume, fortificata e vigilata. Con valore e tenacia, superate difficoltà non lievi, piombava ogni volta sul nemico, primo fra i primi, costringendo gli avversari a ritirarsi, distruggendo difese ed alloggiamenti e raccogliendo importanti notizie. Trovatosi finalmente di fronte a forze molto superiori, con freddezza e sagacia ne eludeva la vigilanza e si sottraeva al loro contatto. Mirabile esempio di valore ai suoi dipendenti. — Fracula Ussembey (Albania), 15-27 maggio 1918.

TEMPESTI Carlo, da Firenze, tenente corpo areonautico, 6 gruppo, 41 squadriglia aeroplani. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 18 ottobre 1917*: — Eseguì 43 ricognizioni, durante le quali più volte il suo aeroplano fu mitragliato e colpito da apparecchi da caccia nemici. Spesso si portò a bassa quota per eseguire fotografie delle posizioni avversarie, e fu colpito da fuoco di fucileria. Costante mirabile esempio di ardimento e di alte virtù militari, non conobbe ostacoli al compimento del proprio dovere. — Vipacco, 9 agosto; Monte Santo, 15 agosto; Shönpass, 29 novembre 1916; Vogensko, 11 febbraio 1917.

TEMPIA cav. Filippo, da Torino, maggiore fanteria addetto comando 28 corpo armata. — Comandante di compagnia, aiutante maggiore in 1ª di un reggimento, ufficiale a disposizione di comandi di grande unità, durante tutto il corso della campagna dava sempre e dovunque mirabile prova di valore personale, di slancio e disprezzo di ogni pericolo nei compiti più rischiosi, volontariamente affrontati, e di resistenza al tor-

mento dei bombardamenti e degli attacchi nemici più violenti, riuscendo sempre, con la serenità dei prodi, a contribuire al buon esito delle operazioni. In una particolare circostanza, in cui numerose valanghe travolsero alcuni reparti del reggimento e posti isolati, nella sua qualità di aiutante maggiore in 1ª, prodigava tutta la propria attività ed il più generoso altruismo nell'affrontare evidenti pericoli per organizzare e prestare personalmente i soccorsi. Con pochi uomini, dando insuperabile esempio di audacia, con l'aiuto degli ski e delle racchette, attraverso rischi gravissimi, raggiungeva a stento un rifugio di alta montagna, e faticosamente traeva in salvo parte di un distaccamento rimasto travolto. — Cavallazza, 29 luglio 1916, Alpi di Fassa-Monte Grappa, novembre 1917, Saliente dei Solaroli, 14-15 gennaio 1918, Campagna di Francia, 1918.

TESTI Giovanni, da Firenze, capitano complemento 73 reggimento fanteria. — Intelligente ed ardito, corrispose sempre alla fiducia dei superiori nell'esercizio delle sue mansioni. Caduto nel combattimento il comandante di battaglione, ne assumeva le veci in un momento critico della lotta, riconducendo all'assalto il reparto, del quale, quantunque ferito, continuava a tenere il comando. — Montello, 19-20 giugno 1918.

TOCCAFONDI Giuseppe, da Cantagallo (Firenze), soldato 1697 compagnia mitragliatrici, n. 61014 matricola. — Durante un ripiegamento, essendo rimasta in mano al nemico la sua mitragliatrice, tornava all'assalto con bombe a mano, giungendo a riprendere e a riportare l'arma in salvo. — Montello, 20 giugno 1918.

TRAMONTINI Angelo, da Civitavecchia (Roma), soldato 24 reggimento artiglieria campagna, n. 72879 matricola. — Esploratore d'artiglieria, con una colonna d'assalto, rimasto ferito da una scheggia di granata nemica ad una gamba, rinunciò di essere inviato in luogo di cura, rimanendo calmo ed intrepido al proprio posto di combattimento. — Monte Val Bella, 30 giugno 1918.

TURIELLO Francesco, da Montecorvino Rovella (Salerno), soldato 29 reggimento fanteria, n. 13207 matricola. — Si distingueva per attività ed ardimento quale latore di ordini. In combattimento, sempre tra i primi si slanciava all'assalto di forti posizioni, distruggendo, a colpi di bombe a mano, nidi di mitragliatrici nemiche e dando mirabile prova di coraggio e fermezza. — Montello, 19-21 giugno 1918.

TURRISI Gaetano, da Lecce, sottotenente complemento 95 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 2ª, assunse di propria iniziativa il comando di una compagnia rimasta priva di ufficiali; e lanciatala arditamente all'attacco, infranse un tentativo nemico di aggiramento, che, ove fosse riuscito, avrebbe certamente compromesso il possesso di una posizione dai nostri recentemente conquistata. — Montello, 19-20 giugno 1918.

VACCARO Gioacchini, da Serradifalco (Caltanissetta), soldato 10 reggimento fanteria, n. 4851 matricola. — In un'ardita ricognizione su di una posizione nemica, accortosi di un movimento aggirante di parecchi avversari, arditamente piombava su di essi, mettendone due fuori combattimento e catturando gli altri. — Monte Val Bella, 24 giugno 1918.

VENIER Aldo, da Venezia, capitano 429 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, con la sua eroica condotta, seppe tener testa a forze nemiche soverchianti e fermarne l'impeto per proteggere il ripiegamento di altre truppe. Esaurite le munizioni, sempre alla testa del proprio reparto facendo uso dell'arma bianca ripiegò ordinatamente e a stretto contatto col nemico al quale inflisse gravi perdite. — Monte Semmer (Bainsizza), 25 ottobre 1917.

VENTURINI Guido, da Motteggiana (Mantova), soldato 121 reggimento fanteria (M. M.), n. 23389 matricola. — Catturata, con l'aiuto di due compagni, una mitragliatrice del nemico, gliela rivolgeva immediatamente contro. Assaltato poi un ridottino, ne scacciava l'avversario, resistendo valorosamente e rimanendo gravemente ferito. — Basso Piave, 19-23 giugno 1918.

VERCELLIO Angelo, da Candia Canavese (Torino), sergente 93 reggimento fanteria M. M.), n. 8743 matricola. — Nella sua qualità di ardito precedeva la propria compagnia durante l'assalto, e, slanciandosi con grande coraggio per il primo contro una mitragliatrice nemica, postata dietro una strada, la costringeva col lancio di bombe a mano a ritirarsi. Mentre poi dava l'assalto alla trincea avversaria, rimaneva gravemente ferito alla faccia. — Montello, 16 giugno 1918.

VIGNOLA Bartolomeo, da Caramagna Piemonte (Cuneo), sergente maggiore 1 reggimento genio, n. 18036 matricola. — Ferito, durante un'azione controffensiva, si spingeva avanti, con slancio e con ardimento, in una posizione scoperta, per individuare e battere una mitragliatrice nemica, che fortemente danneggiava le nostre linee. — Montello, 19-23 giugno 1918.

VITAGLIANO Gennaro, da Tramonti (Salerno), soldato 95 reggimento fanteria (M. M.), n. 3121 matricola. — Incurante del fuoco e delle furiose raffiche di mitragliatrici avversarie, si spingeva fin sotto una posizione nemica e col lancio di bombe a mano, messi in fuga i serventi di una mitragliatrice avversaria, se ne impossessava e la portava indietro. — Montello, 19 giugno 1918.

VITELLI Vittorio, da Castellammare di Stabia (Napoli), tenente complemento 96 reggimento fanteria (M. M.). — In un momento difficile dell'azione, preso il comando della compagnia continuò a condurla avanti con perizia e coraggio mirabili. Sul far della notte, vistosi isolato, formò un quadrato e respinse valorosamente vari attacchi nemici, riprendendo poi all'alba il collegamento. Fu sempre alla testa dei suoi uomini, incitandoli con la parola e con l'esempio, sotto il fuoco avversario. — Montello, 19-20 giugno 1918.

ZANON Mario, da Schio (Vicenza), tenente complemento 6 raggruppamento alpini, 8 sezione telefonica. — Comandante di una sezione telefonica, durante vari giorni di azione, sprezzante dei disagi ed incurante dei rischi, seguì costantemente le sorti delle truppe del suo raggruppamento alpino impegnate in aspra lotta. In una di quelle giornate, sotto violento fuoco di artiglierie avversarie, con energia ed ardimento mirabili, pur a prezzo di dolorose perdite, seppe mantenere in piena efficenza le comunicazioni telefoniche percorrendo, impavido, ripetutamente il terreno battuto e dando impareggiabile esempio di calma e di coraggio ai dipendenti. — Monte Monfenera, 19,25 novembre 1917.

MEDAGLIA DI BRONZO.

ACQUANI Ambrogio, da Settala (Milano), soldato 4 reggimento fanteria, n. 41755 matricola. — Durante momenti difficili, si offriva volontario per servizi di pattuglia, attraversando zone fortemente battute dal fuoco nemico. Sempre fra i primi, dotato di grande coraggio ed animato da alto sentimento del dovere, coadiuvava validamente il proprio comandante di reparto. — Nervesa (Treviso), 23 giugno 1918.

ADDANTE Pietro, da Triggiano (Bari delle Puglie), sergente 2 reggimento genio, n. 21581 matricola. — Capo plotone in una compagnia zappatori, volontariamente offrivasi per uscire in ricognizione verso i reticolati nemici. Sotto il fuoco avversario, faceva eseguire lavori di rafforzamento, e attaccato da una pattuglia, perso-

nalmente ne catturava il comandante. Sotto il bombardamento a gas velenosi, infondeva calma e fermezza nei dipendenti. — Molino Vecchio (Treviso), 23 giugno 1918.

AGNELLI Giovanni, da Mesola (Ferrara), aiutante battaglia 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 14364 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, falciava con le proprie armi colonne nemiche in marcia. Attaccato, dava prova di tenacia e coraggio, rimanendo impavido al proprio posto, fino a che non rimase ferito. — Fosso Spinosola (Piave), 17 giugno 1918.

AGUGLIANO Giovanni, da Castellammare del Golfo (Trapani), soldato 57 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 36393 matricola. — Comandato di pattuglia di collegamento presso il comando di un reggimento di fanteria, durante lo stendimento di una linea telefonica, fatto segno ad una scarica di fucileria dalla stessa casa ove il comando del reggimento doveva prendere sede, sprezzante di ogni pericolo contribuì, con pochi altri militari, a mettere in fuga cinque soldati nemici, che si erano appostati e a disarmarne e farne prigionieri-altri due. — Montello, 19 giugno 1918.

ALAIMO Calogero, da Naro (Girgenti), soldato 243 reggimento fanteria (M. M.), numero 11965 matricola. — Accerchiato insieme ad al. i compagni da forze nemiche, strenuamente difendendosi con bombe e raffiche di fucileria per circa dieci ore, manteneva la posizione sino all'arrivo di rinforzi. — La Fossa (Piave), 17 giugno 1918.

ALOISIO Paolo, da Santo Stefano di Briga (Messina), soldato 122 reggimento fanteria (M. M.), n. 18318 matricola. — Capo mitragliatrice, guidava, con ardimento la sua mezza sezione all'assalto di una forte posizione tenacemente contrastata. Giuntovi per primo, apriva immediatamente il fuoco sul nemico in fuga. — Case Le Taje (Piave), 19-23 giugno 1918.

AMODIO Mario, da Napoli, capitano 2 reggimento genio. — Comandante di una compagnia, dopo avere personalmente diretto i lavori di rafforzamento delle nostre prime linee, sotto il violento fuoco nemico, si slanciava per primo all'attacco, esercitando, con calma ed efficacia, il comando, combattendo valorosamente anche nei momenti più critici, insieme coi suoi soldati, e dando bello esempio di fermezza e coraggio. — Casa Pavan (Piave), 22 giugno 1918.

AMOROSO Gaetano, da Roccalumera (Messina), capitano fanteria sezione mitragliatrici 31 divisione. — Addetto al comando di una divisione, con infaticabile operosità organizzava con le proprie mitragliatrici il tiro a puntamento indiretto, disturbando il nemico ed infliggendogli rilevanti perdite. Durante vari combattimenti concorse colle sue batterie ad impedire l'avanzata dell'avversario. Attraversò poi zone battute dall'intenso tiro di artiglieria, fucileria e mitragliatrici nemiche, e si recò in linea per assicurarsi che tutte le armi ivi dislocate fossero nelle migliori condizioni per svolgere una efficace azione di fuoco. — Piave, 15-20 giugno 1918.

ANDREOLI Raffaele, da Montegabbione (Perugia), caporale maggiore 110 reggimento fanteria (M. M.), n. 12846 matricola. — Comandante di una pattuglia, catturava con fulmineo attacco una mitragliatrice nemica, facendone prigionieri i serventi. — Porte di Salton, 16 giugno 1918.

ANGELANI Ermellino, da Monterotondo (Roma), soldato 633 compagnia mitragliatrici, n. 6916 matricola. — Esploratore di una sezione mitragliatrici, durante una avanzata, sprezzante del pericolo raccoglieva e forniva al comando precise informazioni, esponendosi con singolare fermezza al fuoco nemico. Bello esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Montello, 16 giugno 1918.

ANGELINO Flavio, da Coggiola (Novara), sergente maggiore 4 reggimento alpini, n. 30625 matricola. — Sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e bombe a mano, sprezzante del pericolo, rimaneva alla propria mitragliatrice, facendola funzionare con efficacia. Ferito, non abbandonava il proprio posto, se non quando vide decisamente respinto l'attacco. — Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 24 novembre 1917.

ANOBILE Michele, da Genzano (Potenza), soldato 29 reggimento fanteria, n. 2704 matricola. — Si è distinto sempre nel portare ordini sotto l'intenso fuoco nemico, nel rianimare i compagni nei momenti più critici, nello slanciarsi fra i primi all'assalto. — Montello, 19-20 giugno 1918.

ANSALONE Giovanni Battista, da Corleone (Palermo), aspirante ufficiale medico 93 reggimento fanteria (M. M.). — Incurante del violento fuoco nemico, compiva la sua opera pietosa soccorrendo i feriti sullo stesso campo dell'azione. Cessato il fuoco si spingeva quasi fin sotto le linee avversarie, per raccogliere feriti e morti. — Montello, 20 giugno 1918.

ANTONETTI Almiro, da Maglie (Lecce), capitano battaglione complementare. — Comandante di una compagnia, alla testa del proprio reparto lo conduceva arditamente al contrattacco. In un successivo momento dell'azione, radunava militari dispersi, tenendoli saldi al combattimento e dando bella prova di energia e di calma. — Ponte di Piave, 16-18 giugno 1918.

ANTONIONI Amedeo, da Frascati (Roma), sergente 90 reggimento fanteria (M. M.), n. 621 matricola. — Volontariamente uscito di pattuglia, condusse a termine con grande ardimento e singolare perizia il compito affidatogli. Impegnatosi in una lotta corpo a corpo con un gruppo di uomini, li respingeva, rimanendo ferito con una baionettata. — Montello, 19 giugno 1918.

ARAMINI Tommaso, da Fiumana (Forlì), soldato 93 reggimento fanteria (M. M.), n. 1201 matricola. — Porta ordini si spingeva coraggiosamente avanti, sotto il violento tiro di mitragliatrici avversarie, adempiendo scrupolosamente gl'incarichi ricevuti. Per primo, e quasi da solo, affrontava il nemico, e col lancio di bombe ne scompigliava un primo nucleo. Non si ritirava che per ultimo quando apparve inutile ogni ulteriore resistenza. Bello esempio di valore, di tenacia e alto sentimento del dovere. — Montello, 20 giugno 1918.

ARRABITO Giuseppe, da Scicli (Siracusa), carabiniere 235 plotone carabinieri reali, n. 1976 matricola. — Mentre prestava servizio in un posto di sbarramento, visto avvicinarsi un reparto di fanteria nemica, di propria iniziativa si unì ai resti di un nostro battaglione e concorse animosamente a far fuoco sull'avversario. Durante successive giornate, sempre sotto violento bombardamento, accompagnò più volte militari dispersi sulla linea di combattimento. — La Fossa - Bivio Bosco (Piave), 15-17 giugno 1918.

ARRI Giuseppe, da Asti (Alessandria), soldato 218 reggimento fanteria (M. M.), n. 8189 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici e fucileria avversaria, mentre gli avversari tentavano un movimento avvolgente la sezione mitragliatrici cui egli era addetto, portò l'arma sul fianco minacciato, e, messosi in posizione allo scoperto, sventò tale minaccia. Incitando quindi con le parole e con l'esempio i compagni, si slanciò tra i primi al contrattacco, riconquistando il terreno perduto facendo prigionieri e catturando materiale. — Candelù di Piave, 18 giugno 1918.

ASSI Onofrio, da Castellaneta (Lecce), caporale 218 reggimento fanteria (M. M.), numero 1802 matricola. — Durante un contrattacco nemico, con bello esempio sotto il fuoco di fronte, di fianco ed a tergo, si slanciava tra i primi contro un gruppo di tre mitragliatrici nemiche, uccidendone e catturandone i serventi e ristabilendo la nostra linea. — Candelù (di Piave), 17 giugno 1918.

BACCELLI Mario, da Lucca, sottotenente 122 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto il violento fuoco di mitragliatrici e di fucileria nemica, riordinava il proprio plotone che era stato sorpreso mentre dava il cambio ad un altro reparto in linea, e lo guidava con risolutezza nel combattimento, respingendo l'attacco avversario. — Casa Ninni (Piave), 20 giugno 1918.

BAGATTA Gerolamo, da Milano, tenente 4 reggimento alpini. — Di collegamento presso il comando di un battaglione, in ogni occasione si comportava in modo da essere di bello esempio ai dipendenti per fermezza e coraggio. Assolveva completamente i compiti affidatigli, e, sprezzante del pericolo, si portava in zone fortemente battute dal tiro nemico, per compiere il proprio mandato. — Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 16-24 novembre 1917.

BAIO Francesco, da Marineo (Palermo), caporale 92 reggimento fanteria, n. 2 matricola. — Assunto il comando della sezione mitragliatrici, cui era addetto, la conduceva, con vigoroso slancio, al combattimento, concorrendo efficacemente all'espugnazione di una posizione nemica ed al successivo mantenimento di essa. — Col del Miglio (Bassano), 2 luglio 1918.

BAIUNCO Alfonso, da Barrafranca (Caltanissetta), soldato 96 reggimento fanteria (M. M.), n. 34465 matricola. — Durante un attacco nemico, coraggiosamente si slanciava fuori dalla trincea, e con la sua mitragliatrice eseguendo un fuoco efficacissimo, contribuiva a respingere gli attaccanti. — Montello, 22 giugno 1918.

BALDOVINO Vittorio, da Moncalvo Monferrato (Alessandria), capitano reggimento cavalleggeri Foggio (11). — Gravemente contuso ad un braccio, in seguito allo scoppio di un proiettile avversario, non volle essere ricoverato in luogo di cura, e continuò, con infaticabile zelo, a tenere il comando dello squadrone, durante tutto il periodo dell'offensiva nemica, dando bello esempio di coraggio e fermezza. — Piave, 15-26 giugno 1918.

BANDIERA Pasquale, da Lungro (Cosenza), capitano 63 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, durante un violento bombardamento avversario, seppe, con l'esempio, mantenere saldo il proprio reparto. Attaccato, il giorno successivo, da forze ingenti, oppose tenace resistenza finchè non cadde prigioniero con le armi in pugno. — Coston d'Arsiero, 16-18 maggio 1916.

BANDINI Giovanni, da Marradi (Firenze), soldato 4 reggimento fanteria, n. 34547 matricola. — Sotto il fuoco intenso di artiglieria e di mitragliatrici nemiche, disimpegnava il proprio compito di portaferiti con fermezza, coraggio e sprezzo del pericolo, accorrendo sempre nei punti più battuti, per raccogliere i feriti. Incitava i compagni alla resistenza e li riforniva di munizioni. — Nervesa (Treviso), 19-23 giugno 1918.

BANDIOLI Silvio, agente ferroviario deposito Venezia, n. 162694 matricola. — In una incursione di velivoli che avevano cagionato l'incendi di carri ferroviari contenenti munizioni, prestava, con pericolo della propria vita, l'opera sua personale, sganciando ed agganciando i carri in fiamme contenenti munizioni, per isolare l'incendio e per evitare le esplosioni. — Bassano, 4 agosto 1916.

BARAVALLE Agostino, da Pralormo (Torino), soldato 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 12819 matricola. — Vedetta di artiglieria, in ogni fase del combattimento disimpegnava il proprio servizio d'osservazione, con scrupoloso sentimento del dovere, sprezzo del pericolo e fermezza. Rimasto colpito a morte il proprio ufficiale, lo soccorreva e ne portava la salma al comando di gruppo, sotto il violento fuoco nemico. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

BARBERIS cav Umberto, da Gaeta (Caserta), maggiore servizio stato maggiore 57 divisione. — Nelle azioni controffensive che condussero le nostre truppe alla ricon-

quista di una importante posizione, percorse più volte le linee delle fanterie per precisare nettamente le posizioni che queste successsivamente raggiungevano, perchè perfetta ed armonica fosse la cooperazione, con esse, della nostra artiglieria. Sempre sereno e calmo, diede bello esempio di sprezzo del pericolo, e, col suo fermo contegno, molto contribuì ad infondere in tutti la fiducia nel buon esito delle operazioni. — Montello, 19-23 giugno 1918.

BARBERO Ottavio, da Sala Biellese (Novara), sergente 218 reggimento fanteria (M. M.), n. 35028 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico, incurante del pericolo e con grande fermezza, si slanciava con la propria mitragliatrice nel punto più pericoloso, per respingere un attacco avversario. Allo scoperto, con calma, perizia e ardimento, sempre sotto vivo tiro di fucileria e il lancio di bombe a mano, apriva un fuoco violento contro il nemico giunto oramai a pochi passi, ottenendo, col suo risoluto contegno, di fermarlo, prima, e poi di ricacciarlo infliggendogli gravi perdite e facendo prigionieri. — Candelù di Piave, 17 giugno 1918.

BARCHIESI Giovanni, da Iesi (Ancona), tenente complemento 5 reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di una batteria, con grande perizia e instancabile operosità, la preparava in modo da poter continuamente funzionare, spiegando sana iniziativa, quando le comunicazioni erano interrotte, o le esigenze del combattimento comunque lo richiedevano. Individuata e battuta dal nemico la batteria, rimaneva calmo a dirigere il tiro sotto il fuoco intenso, anche con proietti a gas asfissianti, infondendo coraggio e calma nei dipendenti, ottenendo così di continuare regolarmente nella propria azione di fuoco. — Monte Kaberlaba, novembre 1917-gennaio 1918.

BARTOLI Luigi, da Deruta (Perugia), caporale maggiore 121 reggimento fanteria (M. M.), n. 30631 matricola. — Vista la propria pattuglia improvvisamente battuta di fianco dall'intenso fuoco di una mitragliatrice avversaria, incurante del pericolo e con bello esempio di coraggio, la teneva salda e compatta, resistendo sulla posizione fino all'arrivo di rinforzi. — Basso Piave, 20 giugno 1918.

BARTOLINI Adolfo, da Montepulciano (Siena), soldato 218 reggimento fanteria (M. M.), n. 2016 matricola. — Durante un intenso tiro nemico di distruzione usciva volontariamente dalle linee per osservare le masse avversarie avanzanti, e, benchè fosse stato più volte sepolto dal terriccio smosso dalle granate, con calma e coraggio portava a termine il compito assuntosi. — Candelù di Piave, 18 giugno 1918.

BASCIANO Saverio, da Lanciano (Chieti), sottotenente 9 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, ricevuto l'ordine di attaccare un forte nucleo nemico, si lanciava alla baionetta alla testa dei suoi uomini e metteva in fuga gli avversari, occupando un tratto della loro trincea e facendo dei prigionieri. Durante tre giorni di lotta e sotto violenti bombardamenti nemici, teneva, col proprio esempio, saldi gli uomini sul posto, dando bella prova di coraggio e fermezza. — Monte Val Bella, 29 giugno 1 luglio 1918.

BASSETTA Guido, da Roma, vice brigadiere 37 sezione carabinieri reali legione Ancona addetto Comando brigata Perugia, n. 15371 matricola. — Addetto ad una brigata, portavasi con grave suo rischio nei punti maggiormente bersagliati dal tiro nemico per adunare e condurre al combattimento militari dispersi. Dava costante esempio di alto sentimento del dovere, anche nei momenti più critici. — Case Ninni (Piave), 17 giugno 1918.

BASSO Leopoldo, da Altivole (Treviso), soldato 4 reggimento atriglieria campagna (M. M.), n. 37428 matricola. — Interrottesi le comunicazioni durante il combattimento, percorreva otto volte, sotto violento bombardamento nemico, la strada fra la batteria ed il comando del gruppo, mostrandosi lieto di mettere la sua vita in pericolo per la patria, e manteneva così il collegamento, mercè cui la batteria potè esplicare efficacemente la sua azione di fuoco. — Lovadina (Piave), 15 giugno 1918.

BASSOLI Alvaro, da San Felice sul Panaro (Modena), capitano 14 reggimento artiglieria campagna. — Con calma e fermezza esemplari, sprezzante di ogni pericolo eseguiva molteplici ed ardite ricognizioni in zone fortemente battute dal tiro di artiglieria, mitragliatrici e fucileria nemica, inviando, nonostante le difficoltà delle comunicazioni, precisi ed utili informazioni sull'andamento dell'azione nelle prime linee di fanteria, e concorrendo a regolare i tiri delle nostre artiglierie. Già distintosi quale comandante di batteria per arditezza e per l'ascendente esercitato sui propri inferiori. — Montello, 16-23 giugno 1918.

BASTRENTAS Rinaldo, da Nidemor (Francia), soldato 240 compagnia mitragliatrici, n. 10302 matricola. — Durante un violento attacco nemico, visti cadere i suoi compagni, prendeva il posto del tiratore, e, sotto l'intenso fuoco avversario, faceva funzionare energicamente la mitragliatrice, infliggendo gravi perdite all'attaccante e costringendolo alla fuga. — Montello, 20 giugno 1918.

BATTAGLIA Odone, da Marsciano (Perugia), tenente 4 reggimento genio. — Cooperava con piena, ferma ed energica operosità all'operazione di traghettamento degli arditi di un reggimento di fanteria sul Piave, ed all'apprestamento di materiale per il gittamento di un ponte in condizioni difficilissime, dando ai suoi uomini singolare esempio di virtù militari ed infondendo in essi quella calma ed ardore richiesti dalla circostanza sfidando il tiro dell'artiglieria e di mitragliatrici nemiche. Cooperava altresì al salvataggio di 37 uomini, rimasti su di un isolotto del fiume fin dal giorno precedente. — Fagarè S. Andrea di Barbarana (Treviso), 25-27 giugno 1918.

BATTAGLIA Raffaele, da Vigarano Mainarda (Ferrara), caporale 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 3857 matricola. — Durante quattro giorni di intensa lotta, quantunque il posto di combattimento assegnato alla sua squadra fosse più specialmente preso di mira dall'artiglieria nemica, stette sempre impavido al proprio posto, respingendo con bravura gli attacchi avversari. — Nervesa, 15-18 giugno 1918.

BAZZANA Angelo, da Lenna (Bergamo), caporale maggiore 244 reggimento fanteria (M. M.), n. 80508 matricola. — In tre giorni successivi di aspra lotta, dette costante esempio di valore personale e di sprezzo del pericolo, attraversando ripetutamente di notte e di giorno, zone violentemente battute dal fuoco avversario, portando ordini, recando munizioni, contribuendo a protrarre la difesa più a lungo che fosse possibile, ed efficacemente cooperando a fugare infiltrazioni nemiche giunte a minacciare il comando del reggimento. — La Fossa-Salgaredo (Piave), 15-18 giugno 1918.

BAZZARELLO Guglielmo, da Boara Pisani (Padova), tenente complemento 1 reggimento artiglieria montagna. — *In commutazione dell'Encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale 1 ottobre 1916*: — Comandante di una sezione di artiglieria da montagna assegnata ad un reggimento bersaglieri, si portava in una posizione assai avanzata per meglio battere gli obiettivi assegnatigli, e, sotto il violento fuoco avversario, noncurante del pericolo, controbatteva l'artiglieria nemica, tenendosi allo scoperto per meglio assolvere il suo compito, validamente contribuendo così alla buona riuscita dell'operazione offensiva. — Ursic-Javorcek 11-14 settembre 1915.

BELLI Paolo, da Pieve di Teco (Porto Maurizio), aiutante battaglia 241 reggimento fanteria (M. M.), n. 4662 matricola. — In un aspro combattimento, sotto l'infuriare del fuoco del nemico e fra le insidie di un terreno che consentiva allo stesso largo impiego di mitragliatrici, messosi alla testa di pochi uomini, li spingeva innanzi, snidava l'avversario nascosto in caverne e gli infliggeva dure perdite, facendo numerosi prigionieri e catturando armi. — Col d'Echele, 29 giugno 1918.

BELLOMETTI Pietro, da Telgate (Bergamo), soldato 63 reggimento fanteria, n. 27171 matricola. — Durante vari ed aspri combattimenti sostenuti dal suo reparto, dimo-

strò singolare coraggio ed elevato spirito di sacrificio. Più volte si offrì volontario in servizio di pattuglie, si spinse avanti, alla testa dei compagni, verso le linee avversarie per vigilare le mosse del nemico e perseverò nel suo compito con slancio e fermezza. Cadde, poi, ferito mortalmente da un proiettile d'artiglieria avversario. — Coston d'Arsiero, 15-17 maggio 1916.

BELLUCCI Aleandro, da Montalto di Castro (Roma), caporale 92 reggimento fanteria, n. 66914 matricola. — Comandante di una squadra, efficacemente concorse alla conquista e al mantenimento di una forte posizione. Sotto violento bombardamento avversario, stabiliva saldo collegamento con un reparto laterale. — Col del Miglio (Bassano), 2 luglio 1918 .

BELTRAMI Carlo, da Borgomanero (Novara), tenente milizia territoriale 2 reggimento genio. — Bello esempio di fermezza e di alto sentimento del dovere , in critici momenti, tra l'infuriare del bombardamento nemico, fece mettere in salvo il parco e le salmerie della propria compagnia. Eseguì anche pattuglie in un terreno fortemente battuto dalla fucileria avversaria, e cooperò instancabilmente, benchè febbricitante e sofferente per una recente ferita, al rinsaldamento della linea. — Le Crosere-Cascina Martini (Fagarè di Piave), 15-17 giugno 1918.

BENEYTON Carlo, da La Salle (Torino), caporale trombettiere, 4 reggimento alpini, n. 14443 matricola. — Caporale trombettiere al comando di un battaglione, sotto il violento fuoco di artiglieria nemica, portava munizioni in prima linea. Sprezzante del pericolo, si slanciava poi al contrattacco, incitando, con l'esempio e con la parola, i soldati alla resistenza. Ferito, dava prova di serena fermezza. — Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 22 novembre 1917.

BERLUCCHI Tiziano, da Urago d'Oglio (Brescia), soldato 218 reggimento fanteria (M. M.), n. 3001 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici e fucileria avversaria, mentre gli avversari tentavano un movimento avvolgente della sezione mitragliatrici cui egli era addetto, postò la propria arma sul fianco minacciato e, messosi in posizione allo scoperto, sventò tale minaccia. Incitando quindi con le parole e con l'esempio i compagni, si slanciava tra i primi al contrattacco, riconquistando il terreno perduto, facendo prigionieri e catturando materiale. — Candelù di Piave, 18 giugno 1918.

BERNARDI Ermenegildo, da Minerbio (Bologna), caporale maggiore 3 reggimento artiglieria campagna, n. 33376 matricola. — Sotto l'infuriare del tiro nemico, noncurante del pericolo, con arduo e rischioso lavoro traeva il proprio comandante dalle macerie dell'osservatorio, demolito dallo scoppio di una granata avversaria di grosso calibro. — Montello, 19-23 giugno 1918.

BERNASCONI cav. Attilio, da Caserta, colonnello comandante 113 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un reggimento e di una colonna, con attività, intelligenza e coraggio mantenne salda la coesione fra i suoi reparti esposti a sensibili perdite, specie in ufficiali, per i reiterati e vigorosi contrattacchi ed i tentativi di accerchiamento del nemico. Le sollecite ed intelligenti disposizioni da lui date ed il suo bell'esempio di coraggio, valsero a sventare ogni tentativo dell'avversario, e ad assicurare il possesso delle posizioni dai nostri conquistate. — Nervesa-Montello, 19-23 giugno 1918.

BERTAGNA Arturo, da Monzambano (Mantova), soldato 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 32988 matricola. — Portaordini, durante varie giornate di combattimento, si comportava in modo assai lodevole, dimostrando attività e coraggio singolari. Dava anche informazioni esatte sull'avanzare di pattuglie nemiche, nonostante avesse avuto il proprio cavallo ucciso dallo scoppio di una granata avversaria. — Fagarè di Piave, 15 giugno 1918.

BERTAGNI Leone, da Bologna, soldato 2 reggimento genio, n. 15310 matricola. — Sotto il vivo bombardamento nemico, attraversava, con singolare ardimento, una zona battuta ed invasa dai gas venefici, portando ordini e rendendo possibile il contatto fra il comando di battaglione e le dipendenti compagnie. — Cavè-Villanova, Crosere-San Biagio di Callalta (Piave), 15-17 giugno 1918.

BERTINO Giovanni, da Valperga (Torino), sergente 4 reggimento alpini, n. 18222 matricola. — Costante, nobile esempio di slancio e fermezza, si spingeva, con grande ardimento, fra i primi al contrattacco, aprendo un violento lancio di bombe a mano ed un nutrito fuoco di fucileria. Ferito, incitava i dipendenti alla resistenza — Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 22 novembre 1917.

BESTAGNO Carlo, soldato 119 reggimento fanteria (M. M.). — Attaccava con mossa fulminea una mitragliatrice nemica, catturando l'arma e facendone prigionieri i serventi. — Porte di Salton, 16 giugno 1918.

BETTAMIO Galliano, da Venezia, sottotenente complemento 20 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una sezione, sotto il furioso bombardamento nemico, con calma e fermezza, animava i suoi dipendenti. Contuso da un colpo avversario, rimaneva saldo al proprio posto di combattimento, bello esempio di solide virtù militari. — Casa Durante (Fontana Fondabis - Montello), 16-22 giugno 1918.

BEVILACQUA Carlo, da Milano, sottotenente 73 reggimento fanteria. — Alla testa della propria sezione mitragliatrici, si slanciava arditamente all'assalto, trascinando con la voce e con l'esempio i suoi uomini, ed arrivava per primo a scaricare sul nemico le proprie armi, cooperando così in modo efficace all'avanzata del battaglione. Raggiunte le posizioni avversarie, si recava volontariamente ad esplorare insidiose boscaglie con pochi animosi, dando utili informazioni. — Montello, 20 giugno 1918.

BIANCOLI Oreste, sottotenente 3 reggimento artiglieria campagna. — Ufficiale di batteria, in seguito ad ordine del comandante, portò una sezione allo scoperto, e, benchè sottoposto ad un intenso tiro di controbatteria, continuò imperterrito a dirigere il fuoco dando bell'esempio ai dipendenti. Addetto, poi, alle comunicazioni presso il comando di gruppo, si portò arditamente nel punto più intensamente battuto dal nemico per cambiare un tratto di linea telefonica resasi inservibile. — Asiago, 16 novembre-6 dicembre 1917.

BIASON Umberto, da Piove di Sacco (Padova), soldato 245 reggimento fanteria (M. M), n. 18016 matricola. — Con grande coraggio e pronta attività, sotto il violento tiro di mitragliatrici e fucileria nemica, portava ordini e stabiliva il collegamento fra i posti più avanzati e la prima linea. — La Fossa (Piave), 16 giugno 1918.

BIDOIA Luigi, da Meduna di Livenza (Treviso), soldato 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 16835 matricola. — Con ardimento, slancio e sveltezza, primo fra i primi, assaliva il nemico ben difeso da mitragliatrici e reticolati, dando bell'esempio ai compagni. — Candelù di Piave, 19 giugno 1918.

BIGA Salvatore, da Calatafimi (Trapani), 1182 compagnia mitragliatrici, n. 1537 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento nemico, sprezzante del pericolo, si offriva per recapitare più volte ordini di massima importanza, dal comando di battaglione ai vari reparti. — Porte di Salton, 15 giugno 1918.

BIGLIA Emilio, da Castion di Strada (Udine), soldato 27 battaglione assalto, n. 2866 matricola. — Sotto il fuoco nemico disimpegnava, con zelo, calma ed ardimento esemplari, il servizio di collegamento e di porta ordini. Rimasto ferito il proprio ufficiale, noncurante del fuoco di mitragliatrici e artiglieria nemica, lo raccoglieva e soccorreva — Fontigo, 2 luglio 1918.

BLOTTO Giuseppe, da Biella (Novara), sottotenente 1 reggimento genio. — Sotto il violento fuoco nemico di mitragliatrici, primo balzava dalla trincea, trascinando con l'esempio i dipendenti all'attacco di una posizione avversaria. Fermato dal reticolato ancora intatto, con perizia e fermezza, provvedeva a rafforzarsi sul posto, cedendo poi, a chi lo sostituì e dopo 24 ore, una linea precisa e ben definita. — Romano Alto (Vicenza), 24 giugno 1918.

BLUNDO Renato, da Napoli, capitano 39 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, in una lotta accanita, durata per più giorni, sempre alla testa dei suoi soldati, li guidò in ripetuti assalti di ben munite posizioni, ottenendo pieno successo. Il coraggio, l'energia, la perizia da lui dimostrate, anche nei momenti più difficili della lotta, valsero ad infondere nei suoi dipendenti tale sprezzo del pericolo, da rendere vani i furiosi contrattacchi del nemico, che tentava con ogni mezzo di sfondare la nostra linea. — Montello, 19-22 giugno 1918.

BOCCARDI Carlo, da Genova, sottotenente 90 reggimento fanteria. — Di collegamento, eseguì, sotto l'intenso bombardamento nemico, ardite ricognizioni fuori delle nostre linee. Leggermente ferito e contuso dallo scoppio di una granata avversaria, dopo una sommaria medicazione, proseguì nell'esecuzione dei compiti affidatigli. — Nova Vas (Carso), 10-13 ottobre 1916.

BOCCELLI Umberto, da Parma, tenente 4 reggimento alpini. — Aiutante maggiore di un battaglione alpino, durante un periodo di azioni di attacco e di difesa, fu valido coadiutore del comando. Sempre fermo e coraggioso nell'adempimento dei suoi compiti, maggiormente si distinse con l'opera sua, quando, per effetto di ripetuti assalti nemici, il battaglione subiva notevoli perdite, che ne diradavano le file. — Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 16-24 novembre 1917.

BOGO Luigi, da Belluno, soldato 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 25026 matricola. — Rimaste interrotte le comunicazioni telefoniche fra comando e reparti dipendenti, volontariamente ed intelligentemente diede l'opera propria nel recapito di ordini, attraversando più volte, sprezzante del pericolo, un terreno battuto dall'intenso e violento fuoco nemico e portando sempre a compimento gl'incarichi affidatigli. — Bocca di Callalta (Piave), 15-17 giugno 1918.

BOMICINI Giuseppe, da San Giovanni Lupatoto (Verona), soldato 160 compagnia mitragliatrici, n. 706 matricola. — Di costante esempio per fermezza, slancio e coraggio sotto il fuoco nemico e nell'offensiva, eseguiva con altri volenterosi parecchie audaci ricognizioni, riportando sempre prigionieri, materiali ed utili informazioni. — Medio Piave, 15-18 giugno 1918.

BONIFACIO Angelo, da Selva di Cadore (Belluno), tenente 633 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, avanzava coraggiosamente alla testa dei suoi bersaglieri, infondendo in essi, con l'esempio, il suo vigoroso alto sentimento del dovere. Incalzato dal nemico ed in pericolo di essere aggirato, teneva salda la sua sezione mitragliatrici sul posto, e non si ritirava che dopo averne avuto l'ordine e dopo aver dato tempo ad altre nostre truppe di ripiegare. — Montello, 16 giugno 1918.

BORDET Giovanni, da Ponte Bozet (Torino), caporale maggiore 143 reggimento fanteria (M. M.), n. 27636 matricola. — Comandante di una squadra, con l'esempio infondeva ardimento nei dipendenti. Piombava, per primo, su di un appostamento nemico, catturandone i difensori, e rimanendo ferito, dopo un violento corpo a corpo. — Campo (Conca d'Alano), 31 ottobre 1917.

BORIONE Adolfo, da Spezia (Genova), caporale 2 raggruppamento bombardieri, 31 gruppo, 122 batteria, n. 250 matricola. — Capo di una bombarda, in momenti difficili, diede ai suoi dipendenti bell'esempio di calma e coraggio. Ferito da una gra-

nata nemica non si lasciò condurre al posto di medicazione che dopo molte insistenze. Nell'attraversare reparti di fanteria che dovevano andare all'assalto, li incitò alla lotta con grida patriottiche. — Dosso Faiti, 18 agosto 1917.

BOSSI Francesco, da Bardineto (Genova), tenente 4 reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici, cooperava all'azione con slancio e ardimento. Recatosi su di una posizione conquistata, vi manteneva salda la resistenza, ad onta di forti e ripetuti attacchi e nonostante violenti bombardamenti del nemico. — Roccioni Meletta Davanti (Altipiano di Asiago), 17 novembre 1917.

BOSSI Francesco, da Bardineto (Genova), tenente 4 reggimento alpini. — Vigilante e pronto ad aprire il fuoco sui nemici, che tentavano di avanzare in forze, infliggeva loro gravissime perdite, costringendo i superstiti a desistere dai loro tentativi contro la posizione tenuta dalla sua sezione. Rimase ferito. — Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 22 novembre 1917.

BOSSI Pietro, da Somma Lombarda (Milano), sottotenente milizia territoriale 96 reggimento fanteria (M. M.). — Durante tutto il periodo di una lunga ed aspra azione controffensiva, sebbene per la prima volta al fuoco, dimostrava coraggio esemplare, mantenendosi sempre ove il pericolo era maggiore, affermando in combattimento quell'entusiasmo per il quale era venuto volontario in guerra. — Montello, 19-20 giugno 1918.

BOTTURA Giulio, da Revere (Mantova), soldato 244 reggimento fanteria (M. M.), n. 2057 matricola. — Porta ordini presso il comando di un battaglione, venuta meno ogni comunicazione telefonica, adempì con calma e noncuranza del pericolo il compito affidatogli, portandosi a contatto dei reparti più avanzati e fornendo, in condizioni assai difficili, preziose informazioni sul nemico. All'occasione si impegnò anche nel combattimento, concorrendo pure a fare dei prigionieri. — Piave, 15-17 giugno 1918.

BOVINO Francesco, da Corato (Bari), soldato 218 fanteria (M. M.), n. 11806 matricola. — Durante un forte contrattacco, con bello esempio, sotto il fuoco nemico di fronte, di fianco ed a tergo, si slanciava fra i primi contro un gruppo di quattro mitragliatrici, uccidendone o catturandone i serventi e ristabilendo la nostra linea. — Candelù di Piave, 17 giugno 1918.

BRAGHIERI Giuseppe, da Sarmato (Piacenza), tenente complemento 129 fanteria (M. M.). — Addetto al comando di reggimento, durante il combattimento si prodigò per assicurare i collegamenti. Con energia e sprezzo del pericolo in un momento nel quale infiltrazioni nemiche fermavano, attorno al comando, una zona pericolosa, organizzava una piccola riserva, con vari elementi, e manteneva bravamente la posizione. — Sant'Andrea di Barbarano (Piave), 17 giugno 1918.

BRIANZI Alberto, da Lovere (Bergamo), aspirante ufficiale 4 reggimento alpini. — Conduceva arditamente all'assalto il proprio plotone, chiamato di rincalzo, sotto il violento fuoco di mitragliatrici e di artiglierie, finchè, ferito, dovette abbandonare il campo dell'azione. — Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 16-25 novembre 1917.

BRISINDI Giuseppe, da Cleto (Cosenza), caporale maggiore 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 9051 matricola. — Nei ripetuti attacchi del nemico, confermava l'abituale suo coraggio e dimostrava straordinaria calma e grande sprezzo del pericolo, incitando con la voce e con l'esempio i dipendenti alla resistenza. Incaricato di eseguire ricognizioni in una zona fortemente battuta dal fuoco avversario, ne tornava sempre, riportando preziose notizie sui movimenti del nemico. — La Fossa (Piave), 15-17 giugno 1918

BRUCCHIETTI Luigi, da Roma, tenente 19 compagnia mitragliatrici. — Cooperò con energica azione alla strenua difesa di posizioni, contro furiosi assalti nemici. Volontariamente trascinò con l'esempio all'assalto pochi uomini raggiungendo per primo le linee avversarie. — Candelù (Piave), 15-18 giugno 1918.

BRUNO Giuseppe, da Bernezzo (Cuneo), soldato 9 reggimento fanteria, n. 24185 matricola. — Porta ordini di una compagnia, adempiva il suo compito lodevolmente, attraversando impavido zone battute dall'artiglieria nemica. Durante un forte contrattacco avversario, si portava, di propria iniziativa, dove più ferveva la lotta e, primo fra i primi, partecipava al combattimento, incitando i compagni alla resistenza, fino a che l'attacco non fu respinto. — Monte Val Bella, 30 giugno 1918.

BRUZZANITI Placido, da Sarno (Salerno), soldato 10 reggimento fanteria, n. 8264 matricola. — Alla testa di un gruppo d'uomini slanciavasi su piccoli posti nemici, li oltrepassava e precludeva loro, a colpi di bombe a mano, la ritirata. — Monte Val Bella, 2 luglio 1918.

BUDINI Cesare, da Serra San Quirico (Ancona), tenente 118 reggimento fanteria (M. M.). — Addetto alla squadra recupero ed al rifornimento munizioni presso una divisione di fanteria, assolse sempre, con grande attività, con zelo e con pronta iniziativa, i compiti che gli erano affidati. Benchè esente dai servizi di prima linea, volle sempre volontariamente portarsi dove la sua opera poteva riuscire più utile nonostante il pericolo cui egli si esponeva. Anche nei momenti più difficili, mantenne assicurato un abbondante munizionamento ai reparti impegnati, raccogliendo militari dispersi e riconducendoli carichi di munizioni al combattimento. Egli stesso più volte impugnò il fucile sulla linea di fuoco, dando a tutti bello esempio di coraggio, di entusiasmo e di fede. — Basso Piave, 15-24 giugno 1918.

BUFFA Luigi, da San Germano Vercellese (Novara), caporale maggiore 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 36707 matricola. — Durante un aspro combattimento, sotto il violento fuoco di distruzione di batterie nemiche di medio calibro essendo rimasto il suo pezzo completamente sepolto per lo scoppio sulla cannoniera di due proietti a gas nocivi, con l'aiuto dei suoi uomini liberò immediatamente il pezzo, e, riparati alla meglio i danni da questo sofferti, riprese prontamente il fuoco di sbarramento, mostrando in tutta l'operazione serena calma e forte spirito combattivo. — Casa Campagna (Candelù di Piave), 16-19 giugno 1918.

BURGIO Mario, da Terranova (Caltanissetta), soldato 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 83 6 matricola. — Sotto intenso fuoco di mitragliatrici e fucileria nemica, si offrì volontariamente a seguire un nucleo di arditi, incaricato di attaccare una grossa pattuglia avversaria, per fornire loro le bombe e le munizioni di cui abbisognavano. — Ponte di Piave, 15-16-17 giugno 1918.

BURLINA Benedetto, da Motta di Livenza (Treviso), caporale 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 595 matricola. — Sotto il forte tiro dell'artiglieria nemica, non abbandonava il proprio posto di osservazione su di un albero, benchè questo fosse stato colpito ripetutamente da proietti avversari, e, con imperturbabile calma, seguiva i movimenti del nemico, interessanti l'azione di fuoco della propria batteria. — Maserada (Piave), 15 giugno 1918.

BUSICCHIO Domenico, da Tolve (Potenza) soldato 29 reggimento fanteria, n. 25717 matricola. — Guardafili al comando di un reggimento, durante quattro giorni di azione fu instancabile, energico e sprezzante del pericolo, adempiendo, in modo coscienzioso e con singolare coraggio, il rischioso compito affidatogli. — Montello, 19-23 giugno 1918.

BUZZETTI Stefano, da Abbiategrasso (Milano), soldato 96 reggimento fanteria (M. M.). — Caduto nelle mani dei nemici, si liberava con un violento corpo a corpo e rientrava nelle nostre linee. Durante un contrattacco avversario incitava i compagni alla

difesa, dando prova di singolare coraggio e di alto sentimento del dovere. — Montello, 19-20 giugno 1918.

CAFARO Vincenzo, da Napoli, capitano comando raggruppamento mitragliatrici, 8° corpo armata. — Comandante di un gruppo di mitragliatrici, sotto il violento bombardamento ed il vivo fuoco di fucileria nemica, eseguiva, anche di propria iniziativa, ricognizioni per collegarsi con le compagnie del proprio gruppo, che stavano per essere avvolte dal nemico. Percorrendo più volte la prima linea fortemente battuta, sceglieva egli stesso le postazioni per le armi delle compagnie mitragliatrici di riserva, chiamate sulla linea di fuoco, e che, giunte tempestivamente, concorsero efficacemente a fermare il nemico. Era costante esempio di coraggio, di calma e fermezza durante il combattimento, accorrendo sulla linea ove più ferveva la lotta, essendo di efficace aiuto al comandante di raggruppamento. — Montello, 15-23 giugno 1918.

CAIS DI PIERLAS Alberto, da Parma, tenente 2 raggruppamento bombardieri, 31 gruppo, 19 batteria. — Comandante abile e coraggioso di una sezione di bombarde, in ogni circostanza diede bell'esempio di calma e fermezza, specialmente quando i suoi pezzi furono individuati e colpiti dal nemico. Impavido si recò varie volte, di sua iniziativa, in punti molto avanzati della nostra fronte per prendere collegamento con le fanterie e meglio osservare i risultati del tiro delle proprie bombarde — Dosso Faiti, 18-23 agosto 1917.

CALDERA Nicola, da Castell'Alfero (Alessandria), tenente complemento 531 compagnia mitragliatrici. — Sotto il fuoco di mitragliatrici e fucileria nemica, che causava perdite, rincuorava e manteneva saldo, con l'esempio del suo grande coraggio, il proprio reparto, trascinandolo poi con bell'impeto nello sbalzo in avanti — Montello, 19 giugno 1918.

CAMMARATA Costantino, da Campobello di Licata (Girgenti), aspirante ufficiale 128 reggimento fanteria (M. M.). — Acceso di sacro amor di patria, infondendo, con l'esempio e con le parole, fede ed entusiasmo nei suoi soldati, li conduceva con bello slancio all'assalto di linee nemiche, raggiungendole tra i primi. In una successiva azione, rimasto ferito gravemente, rinunciava ad ogni soccorso per non sottrarre uomini all'azione. — M. Kobilek-Altipiano di Bainsizza, 20 agosto-3 settembre 1917.

CAMPINI cav. Carlo, da Brusasco (Torino), maggiore cavalleria addetto comando brigata Perugia — Compì con calma e coraggio una pericolosa ricognizione in prima linea, e trovatosi dove più ferveva la lotta, trasportò indietro un colonnello ferito. — Case Ninni (Piave), 17-20 giugno 1918.

CANNACCINI Alfredo, da Bibbiena (Arezzo), sergente 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 19209 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, si offriva per la chiusura dei varchi nel reticolato, e compiva tale servizio, aiutato da altri militari, dimostrando calma e coraggio singolari di fronte ad evidente grave pericolo. — Porte di Salton, 15 giugno 1918.

CANTARELLA Giovanni, da Vetri sul Mare (Salerno), soldato 113 reggimento fanteria (M. M.), n. 21210 matricola. — Dando prova di grande fermezza e di devozione al superiore, si offriva per tentare il ricupero della salma del proprio comandante di compagnia, caduto in una località occupata dal nemico. Durante l'azione, spiegava l'opera più attiva nel trarre in salvo compagni feriti, sotto l'infuriare della fucileria avversaria. — Montello, 20 giugno 1918.

CAPISANI Frumenzio, da Formignano (frazione Rero) (Ferrara), sergente 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 29505 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento nemico, accudiva, con zelo ed energia, al servizio delle munizioni tra la riservetta generale ed i pezzi. In una posizione scoperta, fatto segno alle raffiche di

mitragliatrici ed al lancio di bombe da parte di aeroplani nemici, volanti a bassissima quota, continuava, con calma e fermezza singolari, il suo servizio, assicurando la continuità del fuoco del proprio pezzo, anche nei momenti più critici dell'azione. — Lovadina (Piave), 15 giugno 1918.

CAPPELLAZZO Emilio, da Breda di Piave (frazione Pero) (Treviso), soldato 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 22294 matricola. — Porta mitragliatrice, accortosi che un nucleo nemico tentava di irrompere nelle linee riconquistate dai nostri, di propria iniziativa e con calma e fermezza singolari, metteva in funzione l'arma, costringendo l'avversario a ripiegare disordinatamente ed infliggendogli gravi perdite. — Saletuol (Piave), 15 giugno 1918.

CAPPELLINI Dino, da Pistoia (Firenze), caporale 3 reggimento artiglieria montagna, n. 701 matricola. — Telefonista guardafili, rimaneva solo a riparare un'importantissima comunicazione telefonica, rettificandone anche il tracciato per garantirne il funzionamento. Sebbene contuso durante 36 ore si manteneva nella zona battuta da grossi calibri nemici, senza cibo, nè riposo. Sempre si era distinto in tutti i precedenti combattimenti cui partecipò in due anni di campagna — Monte Costalunga-Val Bella, 28-30 giugno 1918.

CAPPITELLI Paolo, da Marsala (Trapani), soldato 1816 compagnia mitragliatrici, numero 3263 matricola. — Durante cinque giorni successivi di combattimento, quale servente di una mitragliatrice, dava belle prove di ardimento e di alto sentimento del dovere. In un attacco nemico arditamente si portava con la propria arma in un punto battuto dall'artiglieria avversaria, per poter spiare i movimenti delle pattuglie dell'attaccante. — Casa Pastori (Piave), 18 giugno 1918.

CAPRILE Paolo, da Genova, soldato 254 compagnia mitragliatrici, n. 4440 matricola. — Durante un furioso attacco nemico, sprezzante del pericolo si slanciava risolutamente nella mischia, traendo in salvo un compagno gravemente ferito. — Monte Val Bella, 30 giugno 1918.

CAPURRO Giovanni Battista, da Montevideo (Stati Uniti), sottotenente complemento 111 reggimento fanteria (M. M.). — Do o essersi difeso con molta bravura in un fabbricato accorreva al combattimento che si svolgeva in un altro punto della fronte e fermava un contrattacco del nemico, che tentava aggirare un'ala del battaglione. — Nervesa, 16-20 giugno 1918.

CARACO' Corrado, da Avola (Siracusa), sottotenente 255 reggimento fanteria (M. M.) — Lanciatosi all'assalto di una cascina, ne scacciava il nemico, catturandogli una mitragliatrice, e manteneva la posizione col fuoco di una nostra arma, che vi aveva egli stesso portata. — Candelù di Piave, 18 giugno 1918.

CARAVELLO Giuseppe, da Palermo, soldato 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 1254 matricola. — Durante un'aspro combattimento, essendo rimasto colpito il proprio cannone, ed egli stesso completamente sepolto sotto la piazzuola, non appena liberato dai compagni, si metteva subito all'opera per concorrere a rimettere il pezzo in efficienza, mostrando singolare calma e forte spirito combattivo. — Casa Campagna (Candelù di Piave), 15 giugno 1918.

CARDINALE Cosimo, da Seeli (Lecce), sergente 30 reggimento fanteria, n. 24938 matricola. — Durante una nostra azione controffensiva, con ardimento e con intelligenza, incurante dell'intenso fuoco avversario, si spingeva alla esplorazione del terreno che doveva percorrere il suo reparto. Nell'aspra lotta, era di esempio ai dipendenti per valore e per entusiasmo. — Montello, 19 giugno 1918.

CARDINALE Enrico, da Recanati (Macerata), caporale reggimento cavalleggeri Caserta (17), n. 50988 matricola. — Porta ordini e guida a cavallo, al seguito di un ufficiale di collegamento tra il comando di divisione e il comando di un reggimento

in linea, nei momenti più critici della lotta, sprezzante del pericolo, attraversava ripetutamente zone battute da intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, per recapitare ordini e assumere e riferire sollecitamente informazioni. Durante tutto il combattimento, dava prova di valore e coraggio singolari. — Montello, 16-17 giugno 1918.

CARLETTI Aurio, da Macerata, tenente 3 reggimento genio. — *In commutazione della croce al merito di guerra concessagli con decreto ministeriale 13 ottobre 1918:* — Animato da alto sentimento del dovere, si dedicava, con passione e singolare competenza, alla organizzazione tecnica del servizio delle intercettazioni telefoniche ed allo studio di speciali apparecchi, e, sprezzante del pericolo, si offriva per costruire ed ispezionare impianti nelle stazioni di intercettazioni avanzate anche durante intensi bombardamenti nemici, prestando efficace e coraggioso concorso al regolare ed ininterrotto funzionamento di quell'importante servizio. — Altipiano di Bainsizza, agosto-settembre 1917.

CARRABBA Leoluca, da Corleone (Palermo), soldato 4 reggimento fanteria. — Bell'esempio di valore, durante momenti estremamente difficili dimostrò coraggio e fermezza singolari. Volontario in azioni ardite, validamente coadiuvò il proprio comandante di reparto. — Nervesa (Treviso), 23 giugno 1918.

CARRARA Angelo, da Nembro (Bergamo), soldato 256 reggimento fanteria (M. M.), — Durante l'intera azione, disimpegnò il servizio di portaordini, attraverso a zone intensamente battute dal fuoco nemico. Prendeva poi attiva parte ad un nostro contrattacco, sempre fra i primi, sprezzante del pericolo e bello esempio di virtù militari. Nella mischia rilanciava all'avversario le bombe da questo lanciate e non ancora esplose, e concorreva poi a fare dei prigionieri. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

CARRARO Santo, da Mogliano Veneto (Treviso), soldato 218 reggimento fanteria (M. M.), n. 4619 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico, incurante del pericolo e con grande fermezza, si slanciava con la propria mitragliatrice nel punto più pericoloso, per respingere un attacco avversario. Allo scoperto, con calma, perizia e ardimento, sempre sotto vivo tiro di fucileria e il lancio di bombe a mano, apriva un fuoco violento contro il nemico, giunto ormai a pochi passi, ottenendo, col suo risoluto contegno, di fermarlo prima e poi di ricacciarlo infliggendogli gravi perdite e facendo prigionieri. — Candelù di Piave, 17 giugno 1918.

CARTA Efisio, da Cagliari, capitano 29 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in 1ª di un reggimento impegnato in un'azione offensiva, marciava con le prime ondate d'assalto, dimostrandosi sereno e sprezzante del pericolo. Caduto il proprio colonnello, si adoperava per soccorrerlo. Durante tutto il combattimento e nei giorni successivi era coadiutore zelante e diligente del nuovo comandante, mantenendosi, anche nei momenti più critici, calmo e sereno. — Montello, 19-22 giugno 1918.

CASTAGNA Pietro da Civate (Como), sergente 2211 compagnia mitragliatrici, numero 22341 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, ad un contrattacco nemico opponeva valido sbarramento e resistenza col fuoco delle proprie armi, fino a che non fu ricostituita la linea delle nostre fanterie, in una posizione retrostante. — Montello, 19-23 giugno 1918.

CATTANEO Giuseppe, da Lecco (Como), sergente 73 reggimento fanteria, n. 19145 matricola. — Rimasto ferito il comandante di plotone, lo sostituiva nel comando, guidando i soldati all'assalto, con fermezza ed audacia singolari, e tenendo la posizione sotto il tiro aggiustato di artiglierie e mitragliatrici nemiche. — Montello, 19 giugno 1918.

CAVALCA Paride, da Sant'Ilario d'Enza (Reggio nell'Emilia), soldato 96 reggimento fanteria (M. M.), n. 1213 matricola. — Spintosi arditamente avanti contro nuclei nemici, e rimasto prigioniero, subito dopo con abile mossa si liberava, riferendo

preziose notizie circa le posizioni avversarie, e rendendo così possibile la immediata occupazione delle posizioni stesse, con poche perdite. — Montello, 19 giugno 1918.

CAVALLARO Sante, da Leonforte (Catania), caporale 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 11384 matricola. — Incaricato del rifornimento munizioni del battaglione, sotto intenso fuoco di mitragliatrici e fucileria nemica, adempì il suo compito con grande coraggio ed alto sentimento del dovere. Si offrì inoltre a portare munizioni ad un nucleo di arditi in posizione molto contrastata. — Bocca di Callalta, 15-17 giugno 1918.

CAVEDON Guglielmo, da Dueville (Vicenza), sottotenente 2 raggruppamento bombardieri 2 gruppo 72 batteria. — Comandante di una sezione staccata di bombarde, personalmente controllava il tiro dei propri pezzi, portandosi colpo per colpo allo scoperto sotto il violento fuoco nemico ad osservare l'esplosione dei proiettili. Rallentatosi momentaneamente il tiro dei pezzi stessi per le perdite prodotte da una granata avversaria e dall'accidentale scoppio di una bombarda, per l'intera giornata di fuoco si moltiplicava fra i suoi dipendenti, incuorandoli con l'esempio della sua calma e del suo sprezzo del pericolo ed ottenendo, con la sola bombarda rimastagli in efficienza, un tiro celere ed efficace — Castagnevizza, 19 agosto 1917.

CAVOTI Giovanni, da Paola (Cosenza), soldato 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 30830 matricola. — Porta ordini di un gruppo di batterie, sprezzante del pericolo, spontaneamente e ripetutamente, sotto il vivo bombardamento nemico e in una zona completamente coperta da una densa nube di gas venefici, si portava lungo la linea telefonica, collegante il comando di gruppo con quello di reggimento, e la riattivava. Bello esempio di attività e di sprezzo del pericolo. — Saletto (Piave), 15 giugno 1918.

CAZZATO Pasquale, da Corsano (Lecce), tenente milizia territoriale battaglione complementare brigata Cosenza. — Incurante del pericolo, alla testa della propria compagnia la condusse ripetute volte al contrattacco, infondendo con l'esempio e con la parola, nei dipendenti, ardire e fermezza, contrastando al nemico il terreno a passo a passo, ed infliggendogli gravi perdite. — Ponte di Piave, 16-18 giugno 1918.

CENSI Tommaso, da Roma, soldato 2 reggimento genio, n. 2745 matricola. — Volontariamente offrivasi ad eseguire ricognizioni verso i reticolati siti a pochi metri dal nemico. Attaccato da una pattuglia avversaria in condizioni assai difficili, dimostrava coraggio singolare e ferma risolutezza. — Molino Vecchio (Treviso), 23 giugno 1918.

CENTRONE Domenico, da Palo del Colle (Bari delle Puglie), soldato 123 compagnia mitragliatrici, n. 41652 matricola. — Servente di una mitragliatrice, coadiuvava efficacemente il proprio ufficiale, affrontando il nemico con bombe a mano e facendo due prigionieri. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

CERAGIOLI Alceste, da Massarosa (Lucca), aiutante battaglia 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 39083 matricola. — In una batteria violentemente controbattuta dal tiro avversario, che più volte ne colpiva i pezzi, con opera efficace, instancabile e coraggiosa, contribuì validamente ad ottenere che la batteria stessa, nonostante le perdite ed i danni, desse il rendimento massimo che le circostanze esigevano. — Maserada (Piave), 15 giugno 1918.

CERESA Carlo, da Belgioioso (Pavia), sottotenente complemento 92 reggimento fanteria. — Durante la conquista di forti posizioni, condusse il proprio plotone con

sagace criterio, facendo numerosi prigionieri. Animando poi con la parola e con l'esempio i dipendenti, manteneva saldamente, malgrado il violento bombardamento avversario la conquista fatta. — Col del Miglio (Bassano), 2 luglio 1918.

CHIARAMONTI Urbano, da Pesaro (Pesaro e Urbino), tenente milizia territoriale reggimento cavalleggeri Foggia (11). — Comandante di una pattuglia di cavalleggeri, fatto segno al vivo fuoco di una mitragliatrice nemica, che gli feriva il cavallo da lui montato e causava alla pattuglia stessa gravi perdite, con calma e fermezza radunava i superstiti, e dando prove di valore e di alto sentimento del dovere, conduceva a termine il suo compito di esplorazione e di collegamento, fornendo utili notizie sulla situazione delle forze avversarie. — Rovarè-C. Florian, 18 giugno 1918.

CHIARAVIGLIO Giuseppe, da Carignano (Torino), tenente 4 reggimento genio. — Con alto sentimento del dovere, con serena fermezza e con sprezzo del pericolo, cooperava alle operazioni relative al trasporto, in vicinanza del posto d'impiego, del materiale occorrente per il gittamento di un Ponte sul Piave, facendo mettere in acqua le barche, nonostante le difficoltà incalzanti ed il tiro nemico. Con incrollabile fede ed ardore di lavoro, incaricato della formazione delle squadre per il gittamento del ponte stesso e dell'inizio dell'operazione, calmo, sereno, instancabile, dava esempio di belle virtù militari, ed infondeva nei suoi uomini fermezza, attività e zelo. — S. Andrea in Barbarana (Treviso), 25-27 giugno 1918.

CIARDIELLO Orazio, da Avellino, soldato 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 606 matricola. — Stendi filo in una batteria da campagna, in una giornata di intenso e violento fuoco nemico ed in una zona fortemente battuta con gas venefici, sprezzante del pericolo, più volte si recava fino alla prima linea per ristabilire le comunicazioni telefoniche. Quando non gli fu più possibile tale lavoro, personalmente portava utili e precise notizie alla propria batteria, sempre dimostrando attività e coraggio singolari. — Fagarè di Piave, 15 giugno 1918.

CIFONE Pietro, da Pignataro (Caserta), sergente 218 reggimento fanteria (M. M.), n. 32563 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico, incurante del pericolo e con grande fermezza, si slanciava con la propria mitragliatrice nel punto più pericoloso, per respingere un'attacco avversario. Allo scoperto, con calma, perizia e ardimento, sempre sotto vivo tiro di fucileria e lancio di bombe a mano, apriva un fuoco violento contro il nemico, giunto ormai a pochi passi, ottenendo, col suo risoluto contegno, di fermarlo prima e poi di ricacciarlo infliggendogli gravi perdite e facendo prigionieri. — Candelù di Piave, 17 giugno 1918.

CIGANA Angelo, da Gaiarine (Treviso), soldato 218 reggimento fanteria (M. M.), n. 29485 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico, incurante del pericolo e con grande fermezza, si slanciava con la propria mitragliatrice nel punto più pericoloso, per respingere un attacco avversario. Allo scoperto, con calma, perizia e ardimento, sempre sotto vivo tiro di fucileria e lancio di bombe a mano, apriva un fuoco violento contro il nemico, giunto ormai a pochi passi, ottenendo, col suo risoluto contegno, di fermarlo prima e poi di ricacciarlo infliggendogli gravi perdite e facendo prigionieri. — Candelù

CIGARDI Angelo, da Erba Incino (Como), sottotenente 10 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, chiamato di rinforzo nel momento in cui il nemico con ritorni offensivi cercava ricacciare la nostra linea dalle posizioni conquistate, lo contrattaccava arditamente, costringendolo a ritirarsi in disordine. Ferito lievemente, prima di allontanarsi per la medicazione, si assicurava che la situazione fosse stata ristabilita, ed animava ed incitava i dipendenti. — Monte Val Bella, 30 giugno 1918.

CILIA Biagio, da Comiso (Siracusa), caporale maggiore 96 reggimento fanteria (M. M.), n. 4546 matricola. — Con vivo entusiasmo e grande coraggio si slanciava

alla conquista di posizioni nemiche, raggiungendole tra i primi. Instancabile, più volte da solo, ristabiliva i collegamenti sotto l'infuriare del fuoco avversario. Abile fuciliere, mentre colpiva un nemico appostato su di un albero, rimaneva ferito da una pallottola al braccio destro. — Montello, 19 giugno 1918.

CINELLI Dante, da Pescia (Lucca), soldato 5 reggimento artiglieria campagna, numero 1514 matricola. — Da solo, sotto il tiro diretto di una mitragliatrice nemica, si offriva volontario a fare funzionare il proprio pezzo, controbattendo efficacemente l'arma avversaria. In un'altra occasione, quale puntatore, nell'assenza, per malattia, del sergente capo pezzo, faceva funzionare il cannone anche sotto violento tiro di controbatteria, bello esempio di calma e fermezza, resistendo per più ore ai gas venefici. — Casoni Solarie (Caporetto), 25 ottobre 1917; S. Biagio di Callalta (Piave), 15-23 giugno 1918.

CIPOLLONI Edoardo, da Assisi (Perugia), tenente milizia territoriale 23 reggimento fanteria. — Comandante di un reparto zappatori incaricato della difesa di una posizione, durante il bombardamento nemico percorreva a più riprese la linea, incorando con la parola e con l'esempio i dipendenti. Attaccato da forze superiori, opponeva fiera resistenza; accerchiato, si slanciava risolutamente contro l'avversario, aprendosi un varco, e portando così in salvo buona parte della sua truppa. — Monte Valderoa, 15 giugno 1918.

CIRINO Giorgio, da San Giovanni in Galdo (Campobasso), caporale 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 1746 matricola. — Incaricato di portare munizioni ad un nostro reparto violentemente attaccato, adempiva il compito affidatogli, sfidando l'intenso bombardamento nemico e dando ai propri dipendenti bello esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Monte Medata, 15 giugno 1918.

CLEMENTI cav. Pietro, da Macerata maggiore 96 reggimento fanteria (M. M.) — Comandante di una colonna si spingeva risolutamente all'attacco di forti posizioni, occupandole nonostante la resistenza avversaria e mantenendosi saldamente. Ferito, impartiva ancora disposizioni prima di farsi trasportare al posto di medicazone. — Montello, 16-19 giugno 1918.

CLEMENTI Renato, da Bologna, capitano complemento 96 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia colpita dal fuoco di mitragliatrici nemiche annidate in posti pieni di insidie, col suo valoroso contegno manteneva calmi i propri soldati e fronteggiava arditamente la difficile situazione. — Montello, 20 giugno 1918.

COATTI Giovanni, da Castello dell'Acqua (Sondrio), caporale 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 13885 matricola. — Comandante di una squadra, in quattro giorni di accaniti combattimenti, adempì bravamente al proprio dovere, nonostante le perdite subite dal reparto e la minaccia di accerchiamento da parte del nemico — Nervesa (Piave), 15-18 giugno 1918.

CODA Giuseppe, da Torino, tenente complemento 130 reggimento fanteria (M. M.). — Costante esempio di coraggio e sprezzo del pericolo, teneva salda la compagine del proprio reparto, respingendo violenti attacchi nemici. In un terreno insidioso, con abili e audaci ricognizioni, riallacciava i collegamenti con reparti laterali nonostante le infiltrazioni di forti nuclei avversari, che egli disperdeva. — San Marco Ninni (Piave), 17-19 giugno 1918.

COIN Erminio, da Mira (Venezia), soldato 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 1858 matricola. — Forte di fede e di propositi, durante un periodo di aspre e violente azioni, con calda parola incoraggiava i commilitoni a sempre più vigorosa lotta, specialmente distinguendosi in ostinati e ripetuti attacchi contro una ben difesa posizione, durante i quali fu di valido esempio per la sua esemplare noncuranza del pericolo. — **Candelù di Piave, 15-19 giugno 1918.**

COLOMBO Augusto, da Novara, caporale 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 40070 matricola. — Sotto le raffiche di mitragliatrici e il violento bombardamento nemico, sprezzante del pericolo, e con singolare fermezza, spingendosi attraverso le infiltrazioni avversarie, faceva prigionieri e ristabiliva il collegamento con i reparti laterali. — Casa Florian, Canale Palombo (Piave), 19 giugno 1918.

COLTELLO Antonio, da Comiso (Siracusa), carabiniere 235 plotone carabinieri reali, n. 41066 matricola. — Per parecchi giorni, essendo di servizio ad un posto di sbarramento, battuto con violenza dall'artiglieria nemica, rimaneva sempre allo scoperto, e nonostante fosse stato colpito da una scheggia di granata avversaria, continuava a tenersi saldo sul posto, finchè non venne sostituito da un altro militare. — Bivio di Fagarè (Piave), 15 giugno 1918.

CONTI Giuseppe, da Mondovì (Cuneo), caporale 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 8019 matricola. — In giornate di aspro combattimento, sprezzante del pericolo, sotto l'intenso fuoco di artiglieria e fucileria avversaria, su di un terreno fortemente battuto con proietti a gas venefici e tra l'insidia di pattuglie nemiche, più volte si spingeva volontariamente fin dove più furiosa era la mischia, e riportava sempre precise ed utili notizie, indicando così alla propria batteria di concentrare il suo fuoco dove più era necessario. Bello esempio di fermezza e coraggio, contribuiva efficacemente a mantenre la calma e la serenità fra i suoi uomini, e, con opera intelligente, rendeva servizi di grande utilità al suo comandante. — Fagarè di Piave, 15-18 giugno 1918.

CORDINI Davide, da Milano, sottotenente milizia territoriale 1118 compagnia mitragliatrici. — Avvistata una mitragliatrice nemica, postata nei pressi di una casa e che produceva perdite alle nostre fanterie avanzanti, volontariamente si portava, con una mitragliatrice della sua sezione, su di un terreno coperto per controbatterla, e la riduceva al silenzio. — Montello, 19 giugno 1918.

CORNI Alfredo, da Sesto San Giovanni (Milano), sergente 96 reggimento fanteria (M. M.). — Addetto al servizio dei gas, bello esempio di calma, in un momento critico in cui un gruppo nemico aveva attaccato il comando di reggimento, incitando coll'esempio i propri dipendenti, si lanciava con grande ardimento al contrattacco, fugando l'avversario superiore in forze. — Montello, 19 giugno 1918.

CORSINOVI Livio, soldato 256 reggimento fanteria (M. M.), n. 7058 matricola. — Calmo sotto il violento bombardamento nemico, nel contrattacco trascinava i compagni alla baionetta, incitandoli con la voce e con l'esempio del suo singolare coraggio. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

COSTA Alberto, da Sesto San Giovanni (Milano), soldato 1 reggimento genio, numero 13714 matricola. — Costante, bello esempio di coraggio e di calma, più volte usciva volontariamente di pattuglia su di un terreno fortemente battuto dal fuoco nemico, e ricuperava una mitragliatrice. — Montello, 20-23 giugno 1918.

COSTA Amedeo, da Nole (Torino), caporale 73 reggimento fanteria, n. 11488 matricola. — Trovandosi la compagnia in condizioni piuttosto difficili di terreno, e sotto il fuoco insidioso di mitragliatrici nemiche, si offriva, volontariamente e con grande coraggio, alla esplorazione del terreno antistante e a tergo del reparto, fornendo indicazioni precise sulle postazioni di mitragliatrici nemiche, che vennero poi snidate col fuoco e costrette a spostarsi più indietro. Durante la sistemazione difensiva delle posizioni conquistate, comandante di una pattuglia, proteggeva, col fuoco incessante di fucileria, i lavori di trinceramento. — Montello, 19-20 giugno 1918.

COVA Giovanni, da Somma Lombarda (Milano), sergente maggiore 244 reggimento fanteria (M. M.), n. 11904 matricola. — Addetto al comando di un battaglione, rimasti morti e feriti i porta ordini e necessitando notizie sugli avvenimenti della

prima linea, per parecchie volte, in una zona battuta intensamente da mitragliatrici nemiche, si spingeva alla ricerca dei comandanti di compagnia, mantenendo i collegamenti ed incoraggiando anche con la sua presenza e con l'esempio della sua calma e del suo coraggio, i soldati. — Ponte di Piave, 15-17 giugno 1918.

CRAVERA Andrea, da Torino, tenente 9 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una sezione postata allo scoperto, sotto l'intenso fuoco nemico e investito da gas asfissianti, rimaneva saldo al proprio posto. Con noncuranza del pericolo prodigava la sua utile opera, incitando col suo coraggioso esempio i suoi artiglieri ridotti notevolmente di numero dall'azione dei gas, e mantenendo così l'efficienza dei pezzi fino all'ultimo. — Monte Nasa, 25 di ottobre 1917.

CRESCIMANO Roberto, da Villafora (Caltanissetta), sergente 240 compagnia mitragliatrici, 30013 matricola. — Rimasto ferito il comandante della sezione mitragliatrici, sostituiva nel comando, conducendo il reparto all'assalto con bello slancio, e dando prova di singolare ardimento. — Montello, 19 giugno 1918.

CRESPAN Giuseppe, da Treviso, soldato 21° reggimento fanteria (M. M.), n. 23527 matricola. — Porta ordini addetto al comando di un battaglione, venuta meno ogni comunicazione telefonica, adempì con calma e sprezzo del pericolo il compito affidatogli, portandosi a contatto dei reparti più avanzati e riuscendo, in condizioni assai difficili, a fornire preziose informazioni sul nemico. Si impegnò anche in combattimento facendo pure prigionieri. — Piave, 15-17 giugno 1918.

CROCESI Nicola, da Norcia (Perugia), tenente comandante sezione carabinieri reali 21 divisione. — Comandante una sezione di carabinieri reali, accorreva prontamente in un accampamento bombardato dal nemico, ed esponendosi per più ore, con sprezzo del pericolo, sotto la grandine dei colpi e tra le vampe dell'incendio, contribuiva assai efficacemente a scongiurare maggiori possibili danni ed al recupero dei quadrupedi e materiali. — Peteano, 30 aprile 1917.

DALL'AGLIO cav. Ferruccio, da Brescia, maggiore 121 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa del proprio battaglione, lo guidò alla conquista di importanti posizioni, trascinando ufficiali e truppa col suo bello esempio, sotto l'infuriare di violenti bombardamenti e le raffiche di mitragliatrici nemiche. — Basso Piave, 19-20 giugno 1918.

DALL'OCA Zeffirino, da Monte San Pietro (Bologna), caporale 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 8 matricola. — Giunto sulla linea più avanzata della nostra fanteria, dove erasi recato volontariamente per accompagnare un ufficiale della batteria, andato in ricognizione, di sua iniziativa, prendeva parte ad un'accanita azione difensiva in cui la nostra linea avanzata fu impegnata, iniziando un getto violento di bombe a mano contro il nemico, giunto a distanza di 10 metri circa. — Candelù di Piave, 17 giugno 1918.

DEL-MASO Ettore, da Grancona (Vicenza), sottotenente 122 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia ed unico ufficiale alla stessa, scompigliato l'avversario, raggiungeva l'obiettivo assegnatogli. Attaccato dal nemico, manteneva contegno calmo e sereno, infondendo, con l'esempio del suo valore, coraggio e forza nei dipendenti, e respingendo l'attaccante. — Rovarè-Casa Zuccoli (Piave), 20 giugno 1918.

DANEI Ugo, da Isola del Giglio (Grosseto), soldato 281 reggimento fanteria (M. M.). — Con grande ardimento, non appena giunto al Piave si offriva per tentare, coi mezzi rinvenuti sulla sponda del fiume, di passare sulla riva nemica, e ripeteva il tentativo stesso più volte nel periodo di 10 giorni circa, noncurante delle molestie del tiro nemico e del pericolo e delle difficoltà dell'impresa, per l'entità della corrente e la scarsezza dei mezzi. Con lodevole persistenza ed instancabile attività, in condizioni sfavorevoli, sbarcava in più riprese nostri reparti su alcuni isolotti. — Piave, 23 giugno-2 luglio 1918.

DARDANO cav Silvio, da Firenze, maggiore 129 reggimento fanteria (M. M.). — Conduceva il proprio battaglione all'assalto di posizioni fortemente difese e presidiate, insistendo nell'azione finchè non rimase ferito: bello esempio di calma e di valore. — Sant'Andrea di Barbarano (Piave), 17 giugno 1918.

DE AMBROGIO Eugenio, da Borgo San Martino (Alessandria), tenente 37 compagnia mitragliatrici. — Accorreva prontamente, e per il primo, a domare incendi in due doline, dove già erasi determinata l'esplosione di una parte delle munizioni ivi depositate, e provvedeva, sempre sotto il violento tiro di artiglieria nemica, al trasporto dei feriti ed a ritirare tutti i militari, dando così bell'esempio di ardimento e di calma a quanti lo coadiuvavano nel difficile e pericoloso lavoro. — Hudi-Log, 27 giugno 1917.

DE ANGELI Adolfo, da Milano, sottotenente complemento 1130 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, usciva fulmineo all'assalto, proteggendo l'avanzata della fanteria. Durante lo svolgimento dell'azione, avuti feriti i due porta arma ed altri soldati, con calma impareggiabile, sotto il fuoco di mitragliatrici o fucileria nemica, metteva di nuovo in efficenza le armi e raggiungeva immediatamente la linea di fuoco. Verso sera, durante un contrattacco dell'avversario con tentativo di aggiramento, portava avanti una mitragliatrice, e con essa sventava la mossa nemica, bello esempio di audacia, di prontezza e di valore. — Montello, 19-20 giugno 1918.

DE-BONIS Giovanni, da Napoli, capitano addetto comando 57 divisione fanteria. — Di collegamento fra il comando di una divisione e quello di una colonna operante, per assolvere il proprio mandato più volte si recava, con evidente suo pericolo, fin sulla linea di fuoco, attraverso zone tormentate dal tiro nemico di artiglieria, mitragliatrici e fucileria. Con intelligenza e fermezza, efficacemente coadiuvava il comando cui era addetto, per rendere stabile la linea raggiunta dalle fanterie, contro le quali, a varie riprese, l'avversario sferrò, invano, violenti e poderosi contrattacchi — Montello-Sovilla-Nervesa, 19-23 giugno 1918.

DE CAPRIO Nicola, da Sant'Angelo d'Alife (Caserta), caporale maggiore 96 reggimento fanteria (M. M), n 42018 matricola. — Coadiuvava intelligentemente il proprio comandante di compagnia, ed in ogni occasione di fronte al nemico si dimostrava calmo, sprezzante del pericolo, risoluto ed energico, incoraggiando gl'inferiori con la parola e con l'esempio. Fatto segno al vivo fuoco di mitragliatrici nemiche durante un servizio di pattuglia, compiva la sua missione con zelo, e rientrava solamente quando ebbe attinte utili informazioni. — Montello, 20 giugno 1918.

DE CARLI William, da Correggio (Reggio nell'Emilia), tenente milizia territoriale, 30 gruppo artiglieria assedio. — Con calma, fermezza ed entusiasmo, assolse lodevolmente, nelle più ardue e rischiose circostanze e pagando sempre di persona, il compito di assicurare ad un gruppo il collegamento fin colle pattuglie più avanzate, durante un lungo periodo di movimentate azioni offensive e nonostante il tormento continuo dei tiri nemici. Nelle prime giornate dell'offensiva, dopo essere rimasto fino all'ultimo in un posto d'osservazione in trincea, tenendo sempre informato il gruppo di quanto avveniva, mentre il nemico incalzava da vicino le truppe in ritirata, attese che il sottile velo delle nostre retroguardie avesse ripiegato anche dalle posizioni sgombrate dalle batterie, e poi, con opportune ed energiche disposizioni, provvide ad impedire che il deposito più cospicuo di materiale e di munizioni di un gruppo cadesse nelle mani dell'avversario, concorrendo, con gli effetti dell'esplosione, ad ostacolarne, in quella zona, l'avanzata. — Kuk Kobilek (Bainsizza), maggio-ottobre 1917.

DE-EUSTACHIO Amedeo, da Tufo (Avellino), sergente 948 compagnia mitragliatrici, n. 2158 matricola. — Capo mitragliere, sempre tra i primi, condusse all'assalto i suoi uomini con calma ed ardimento sotto i bombardamenti nemici, bello esempio a tutti di singolare valore. — Basso Piave, 21-23 giugno 1918.

DE FILIPPO cav. Giovanni, da Cassino (Caserta), maggiore 281 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una colonna di attacco, benchè si trovasse davanti a forze nemiche superiori, seppe tenacemente adempiere il proprio incarico, mantenendo salde le sue truppe sulle posizioni conquistate. — Molino Nuovo (Basso Piave), 20 giugno 1918.

DEL FRATE Natale, da Laterina (Arezzo), tenente 218 reggimento fanteria (M. M.). — Assunto il comando di una compagnia in combattimento, la conduceva con bravura all'attacco di una ben munita posizione, e respingeva, con bombe a mano e fucileria, un forte contrattacco nemico. — Candelù di Piave, 17 giugno 1918.

DE LISI Benedetto, da Palermo, sottotenente 121 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore di un battaglione fortemente impegnato in combattimento, coadiuvava efficacemente il proprio comandante. Sotto l'intenso tiro di artiglieria e le potenti raffice di mitragliatrici avversarie, più volte offrivasi per portare ordini e per assicurarsi della loro esecuzione Gravemente ustionato ad una mano, rimaneva al reparto, e non si recava a farsi medicare che tre giorni dopo. Dimostrava costantemente grande sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere. — Basso Piave, 20-24 giugno 1918.

DELLA FAVA Giuseppe, da Alfonsine (Ravenna), soldato 857 compagnia mitragliatrici, n. 29335 matricola. — In una zona scoperta e sotto intenso fuoco di mitragliatrici, si spingeva sino a pochi metri dal nemico per raggiungere e coadiuvare il proprio comandante di sezione Con singolare calma, si slanciava, poi, volontariamente, oltre la linea di fuoco per raccogliere un ferito, che metteva al sicuro, attraversando, con suo grande rischio, la zona battuta. — Caporetto, 24 ottobre 1917.

DEL NOIA Luigi, da Roccastrada (Grosseto), soldato 218 reggimento fanteria (M. M.), n. 2972 matricola. — Durante un intenso tiro nemico di distruzione usciva volontariamente dalle linee per osservare le masse avversarie avanzanti, e, sebbene fosse stato più volte sepolto dal terriccio smosso dalle granate, con calma e coraggio, portava a termine il compito assunto si. — Candelù di Piave, 18 giugno 1918.

DEL SIGNORE Giuseppe, da Piglio (Roma), soldato 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 1428 matricola. — Sotto intenso fuoco di mitragliatrici e fucileria nemica, si offrì volontariamente a seguire un nucleo di arditi incaricati di attaccare una grossa pattuglia avversaria, per fornire loro le bombe e le munizioni di cui abbisognavano. — Bocca di Callalta, 15-16-17 giugno 1918.

DE MARCHI Giovanni, da Arsiè (Belluno), soldato 244 reggimento fanteria (M. M.). n. 10276 matricola. — Porta ordini di una compagnia, sotto l'intenso bombardamento nemico, traversava più volte, noncurante del pericolo, zone intensamente battute. Assalito da una pattuglia avversaria, riusciva a disarmare due dei suoi assalitori ed a farli prigionieri — Ponte di Piave, 15-17 giugno 1918.

DI MIRANDA Domenico, da Napoli, tenente 244 reggimento fanteria (M. M.). — Intre giorni di combattimento, prodigava tutte le sue energie nel tenere il collegamento tra i reparti. Essendo stato attaccato da forti gruppi nemici il comando di reggimento, alla testa dei pochi uomini addetti alla maggiorità, si spingeva contro gli avversari, costringendoli alla fuga e facendo due prigionieri. Già molte volte distintosi in precedenti azioni di guerra sul Carso e sul Trentino. — Piave, 15-16 giugno 1918.

DE NEGRI Luigi, da Mornese (Alessandria), soldato 1484 compagnia mitragliatrici, n. 10494 matricola. — Porta mitragliatrice, per mettere in salvo la sua arma sfidò il nutrito fuoco nemico. Perito, non la abbandonò se non nelle mani del capo arma. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

DE VITA Berardino, da Gignataro Maggiore (Caserta), capitano complemento 91 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, con calma ed avvedutezza dava precise disposizioni per l'attacco di una posizione nemica. Alla testa del suo reparto, con fulmineo e ardito slancio, conquistava la posizione stessa, facendo numerosi prigionieri e catturando mitragliatrici. — Col del Miglio (Bassano), 2 luglio 1918.

DI MAIO Tommaso, da Qualiano (Napoli), soldato 10 reggimento fanteria, n. 21521 matricola. — Con ardimento ed entusiasmo si slanciava all'assalto di una ben munita posizione, efficacemente cooperando alla cattura di una mitragliatrice ed alla occupazione di un importante tratto di trincea nemica. — Monte Val Bella, 24 giugno 1918.

DI MARCO Augusto, da Aquino (Caserta), tenente complemento 1698 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, guidava i propri uomini con calma e fermezza su una posizione molto avanzata. Incalzato dagli avversari che tentavano accerchiarlo, si difendeva tenacemente, e sprezzante del pericolo, sotto il violento fuoco di mitragliatrici e fucileria nemiche, portava le sue armi completamente allo scoperto, respingendo numerosi attacchi ed infliggendo all'avversario sensibili perdite. — Montello, 19-20 giugno 1918.

DI MATTEI Luigi, da Grumo Nevano (Napoli), soldato 96 reggimento fanteria (M. M.), n. 3635 matricola. — Nella fase più critica dell'azione, invitato dal proprio comandante di compagnia a trasportare un ferito al posto di medicazione, chiedeva di non essere allontanato in quel momento in cui si doveva fare l'avanzata. Essendo stato comandato un altro soldato per il pietoso servizio, egli toglieva a questo compagno le cartucce dalle giberne, riempiendosi le tasche, e tornava subito al suo posto di combattimento, dandovi bello esempio di slancio e di coraggio. — Montello, 20 giugno 1918.

DI PADOVA Leonardo, da Roccaraso (frazione Pietrapensieri) (Aquila), sergente maggiore 9 reggimento fanteria, n. 7673 matricola. — Esempio costante di valore, si lanciava risolutamente alla testa dei suoi uomini contro il nemico che avanzava all'attacco, respingendolo dopo un sanguinoso combattimento e mostrando ardire e bravura singolari. — Monte Val Bella, 1-2 luglio 1918.

DI PIETRO Francesco, da Torino, caporale maggiore 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 49909 matricola. — Visto che, agli uomini della propria squadra, stavano per mancare le munizioni, di propria iniziativa, percorrendo una zona intensamente battuta da artiglieria nemica, si recava a prenderle presso il luogo di rifornimento. Incitando, poi, i dipendenti con la parola e con l'esempio, si spingeva nuovamente all'attacco, rioccupando un tratto di linea temporaneamente tenuta dall'avversario. — Bocca di Callalta (Treviso), 15-17 giugno 1918.

DI STEFANO Vincenzo, da Abriola (Potenza), soldato 29 reggimento fanteria, numero 2661 matricola. — Distintosi nel portare ordini sotto l'intenso fuoco nemico, nel rianimare i compagni nei momenti più critici, nello slanciarsi fra i primi all'assalto. — Montello, 19-20 giugno 1918.

DI TUCCI Gaetano, da Elena (Caserta), sergente 10 reggimento fanteria, n. 14950 matricola. — Nella breve azione svolta per riconoscere un appostamento nemico, mostrava freddezza, ardimento e sprezzo del pericolo. Mentre tentava con alcuni dei suoi di avvicinarsi decisamente al nemico per sopraffarlo, rimaneva ferito dallo scoppio di una bomba a mano avversaria. — Monte Val Bella, 24 giugno 1918.

DOGALI Francesco, da Laterza (Lecce), soldato 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 25319 matricola. — Sotto il violento fuoco di artiglieria e di mitragliatrici nemiche, si offriva ripetutamente con calma e coraggio a portare ordini ai vari re-

parti. Eseguiva anche ardite esplorazioni per assicurare la propria compagnia da possibili sorprese dell'avversario. Con parola e con l'esempio incitava i compagni a strenua resistenza. — Porte di Salton, 15 giugno 1918.

DOMENIGHINI Emilio, da Riva di Solto (Bergamo), caporale 256 reggimento fanteria (M. M.), n. 13856 matricola. — Comandante di una piccola guardia, non recedeva dal posto assegnatogli, nonostante il tiro di distruzione nemico che gli sconvolgeva la trincea e gli metteva fuori combattimento metà della forza della squadra, e, coll'esempio del suo contegno, incoraggiava i dipendenti superstiti a mantenersi calmi e pronti ad entrare in azione. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

DONNINI Aldo, da Modena, caporale maggiore 218 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un intenso tiro di distruzione del nemico, usciva volontariamente dalla linea per osservare le masse avversarie avanzanti, e, benchè più volte fosse sepolto dal terriccio smosso dalle granate, con calma e coraggio, portava a termine il compito assuntosi. — Candelù-Casa Pastori (Piave), 18 giugno 1918.

DORI Francesco, da Mantegalda (Vicenza), caporale maggiore 9 reggimento fanteria, n. 48706 matricola. — Facente parte della prima ondata d'assalto, coraggiosamente e con sprezzo del pericolo, si slanciava alla conquista di forti posizioni, ottenendo col violento fuoco di una mitragliatrice la resa di nuclei avversari. Successivamente cooperava in modo efficace a respingere i ritorni offensivi del nemico. — Monte Val Bella, 29 giugno 1918

DRAGO Giuliano, da Leonforte (Catania), tenente complemento 9 reggimento fanteria. — Guidava con ardimento il proprio plotone alla conquista di una importante posizione, sotto l'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche. Ferito gravemente al petto, incoraggiava con la parola i dipendenti a strenua resistenza, dando bella prova di forza d'animo e di fermezza. — Monte Val Bella, 29 giugno 1918.

ELLENA Carlo, da Chiusa di Pesio (Cuneo), soldato 4 reggimento alpini. — Portaordini di un reparto, impegnato in un contrattacco, contro il nemico superiore in forze, si slanciava avanti, primo fra i primi, con singolare ardimento, dando bello esempio e incitando i compagni a seguirlo. — Meletta di Gallio (Altipiano di Asiago), 22 novembre 1917

ESPOSITO Antonio, da Trinitapoli (Foggia), caporale 120 reggimento fanteria (M. M.) — Incaricato di portare con la sua squadra munizioni ad un lontano reparto impegnato, adempiva tale compito sotto il violento bombardamento nemico, dando bello esempio ai propri soldati di singolare coraggio e di alto sentimento del dovere. — Porte di Salton, 15 giugno 1918.

ESPOSITO Francesco, da Montesarchio (Benevento), soldato 122 reggimento fanteria (M. M.), n. 5 matricola. — Facente parte di un drappello inviato a circondare una casa per catturarne i difensori, con slancio e coraggio si spingeva all'attacco. Fatto prigioniero, si liberava rientrando alla compagnia. — Casa Ninni-Casa Zuccoli (Piave), 20 giugno 1918.

FABRELLO Giacomo, da Malo (Vicenza), sergente maggiore 4 reggimento alpini, numero 22002 matricola. — Durante violenti attacchi nemici, accorreva con i soldati del suo plotone a difendere una posizione fortemente minacciata, contribuendo validamente a sempre respingere l'avversario attaccante, finchè, ferito, fu costretto a ritirarsi dal combattimento. — Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 16-22 novembre 1917.

FABRI Luigi, da Tivoli (Roma), tenente 41 reggimento fanteria. — Durante tre giorni di combattimento, quale comandante di una sezione di mitragliatrici, seppe, nelle aspre vicende della lotta, essere di esempio ai dipendenti, che, decimati dal fuoco nemico di fucileria, mitragliatrici ed artiglieria, erano ridotti a pochi. Avuta una delle armi colpita e sbalzata in aria dallo scoppio di una granata avversaria, e rimasto contuso egli stesso, prontamente ricollocò l'arma in postazione, e, rimessala in efficienza, continuò subito efficacemente il fuoco, prestando valido concorso all'azione del proprio battaglione. — Colletta di Sleme-Mrzli, 13-15 agosto 1915.

FACCHINETTI Giovanni, da Capizzone (Bergamo), soldato 4 reggimento fanteria, numero 25735 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, disimpegnava, con zelo e coraggio singolari, il proprio compito di porta ordini, dando bello esempio di fermezza e di alto sentimento del dovere, ed incitando anche i compagni alla lotta. — Nervesa (Treviso), 19-23 giugno 1918.

FACCHINI Antonio, da Sora (Caserta), sergente maggiore 119 reggimento fanteria (M. M.), n. 58518 matricola. — Volontariamente si recava fuori dei nostri reticolati, sotto il vivo fuoco nemico, e ricuperava in condizioni particolarmente difficili le salme di due nostri ufficiali. — Porte di Salton, 16 giugno 1918.

FACCHINO Vincenzo, da Sora (Caserta), soldato 11 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 5032 matricola. — Servente di un pezzo due volte colpito, concorreva a rimetterlo in efficienza, continuando per tutta la giornata l'azione di fuoco col pezzo, rimasto scoperto per esserne stata distrutta la cannoniera, in nobilissima gara di calma, coraggio e disprezzo del pericolo con gli altri serventi. — Maserada (Piave), 15 giugno 1918.

FALCIONI Stefano, da Cardezza (Novara), soldato 162 reggimento fanteria (M. M.), numero 24128 matricola. — Si dimostrò sempre ardito e sprezzante del pericolo, dando bell'esempio di elevati sentimenti militari. Lasciò la vita serenamente nell'adempimento del proprio dovere, mentre sotto il tiro di artiglierie e bombarde nemiche soccorreva alcuni compagni che erano stati seppelliti in un ricovero dallo scoppio di una granata avversaria. — Macedonia Serba, 19 luglio 1918.

FALCONE Claudio, da Spinazzola (Bari), sottotenente 16 reggimento fanteria. — Volontario comandante di una grossa pattuglia in un'ardua azione notturna, assolse il proprio compito con perizia singolare e coraggioso slancio. Primo a scagliarsi sul nemico, trascinò con l'esempio i dipendenti, e nonostante la resistenza dei difensori, annientò un posto di guardia avversario di forze quasi uguali alle sue, prendendo prigionieri e catturando armi. — Sperone di Ghienzova (Albania), 5 maggio 1918.

FALCONE Salvatore, da Niscemi (Caltanissetta), sergente 96 reggimento fanteria (M. M.), n. 16398 matricola. — Percorreva instancabilmente la linea di fuoco, anche nei punti più battuti dal tiro nemico, per tenere il collegamento durante l'avanzata, ed incitava i propri dipendenti alla lotta, dando bell'esempio di calma e coraggio, finchè non rimaneva ferito. — Montello, 19 giugno 1918.

FALLANI Mario, da Abbadia San Salvatore (Siena), soldato 7 compagnia mitragliatrici, n. 6660 matricola. — Con zelo e con ardimento prestava servizio durante i combattimenti intorno alla propria mitragliatrice, sistemando ripari e trasportando munizioni. Durante un forte attacco nemico, essendo caduto il servente porta treppiedi e l'arma essendo stata resa inservibile, a causa della mancanza del treppiedi stesso, rimasto presso la salma in zona tenuta dal nemico e soggetta ad intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici, con grande avvedutezza e con fatica, strisciando per terra, andava a ricuperarlo, rimettendo così l'arma in condizioni di funzionare. — Case Cian e Torrente Meolo (S. Biagio di Collalta-Piave), 18 giugno 1918.

FASCIO Modesto, da Torino, tenente 1 reggimento genio. — Dopo aver strappato al nemico col proprio plotone un'importante posizione aspramente contesa, per tre giorni

la sosteneva, con animo indomito e ferma energia, nonostante i ripetuti attacchi dell'avversario, che tutti infranse, infliggendogli forti perdite. In breve tempo rendeva poi la posizione stessa ben fornita di opere difensive, sì da inspirare nell'animo dei suoi dipendenti la ferma convinzione che di là il nemico non sarebbe più passato. — Montello, 20-23 giugno 1918.

FATTACCIO Vincenzo, da Castel Saldo (Sassari), caporale maggiore 10 reggimento fanteria, n. 19224 bis matricola. — Raggiungeva tra i primi, e sorpassava una contesa trincea nemica, rimanendo con pochi uomini per un contrattacco avversario; vista inutile la resistenza, combattendo, si riuniva al proprio reparto, col quale cooperava poi validamente a rintuzzare l'audacia nemica, e rimaneva ferito. — Monte Val Bella, 24 giugno 1918.

FAVORIDO Giuseppe, da Piove di Sacco (Padova), soldato 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 386 matricola. — Durante un violento bombardamento nemico che aveva rotto in più parti la linea telefonica stessa in una località avanzata, usciva per riattivare le comunicazioni. Sotto il persistente, intenso tiro avversario e specialmente lungo alcune arterie stradali, adempiva con calma e coraggio singolari il proprio compito, rimanendo imperterrito anche quando, in seguito allo scoppio di una granata nemica, veniva travolto in un fossato, riportando delle contusioni. — Maserada (Treviso), 15 giugno 1918.

FELICI Arcangelo, da Giuliano di Roma (Roma), capitano 272 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una linea difensiva, respinse ripetuti violenti attacchi nemici. Quando la linea dovette indietreggiare per la pressione avversaria, con grande energia e sprezzo del pericolo guidò le proprie truppe al contrattacco, ristabilendo la primitiva fronte. Il giorno successivo contribuì coraggiosamente alla riconquista di una importante posizione. — Villanova-Molino Nuovo (Piave), 18-19 giugno 1918.

FERDINANDI Ferdinando, da Partinico (Palermo), sottotenente complemento 3 reggimento bersaglieri. — Comandante di un nucleo di arditi e incaricato della difesa di uno sbarramento di grande importanza, con l'iniziativa personale, seppe sfruttare tutti i mezzi locali, per rendere più salda la stessa, e respinse reiterati attacchi del nemico, infondendo con l'esempio e con la parola fiducia e coraggio nei dipendenti. — Col del Rosso, 15-17 giugno 1918.

FERETTINI Mario, da Brescia, sottotenente 16 reggimento artiglieria fortezza. — Comandante la linea dei pezzi, sotto l'intenso bombardamento nemico con proietti a gas asfissianti incoraggiava i serventi dei pezzi a continuare il fuoco dando bello esempio di coraggio e fermezza. In successive azioni, quale sottocomandante di una batteria, si distingueva per instancabile attività ed ardimento, battendo con solerzia e tempestività gli obiettivi assegnatigli. — Monte Sprunch, 23 dicembre 1917.

FERRARA Nicola da Irsina (Potenza), tenente complemento 29 reggimento fanteria. — In ripetute azioni offensive, conduceva, in modo egregio, la propria sezione mitragliatrici, e, con tiri a distanza brevissima, fiaccava la resistenza nemica, spianando così la via alla nostra fanteria avanzante. Rimastogli ucciso il tiratore di un'arma, ne prendeva il posto, dando così esempio di alto sentimento del dovere. — Colesel della Madonna, 20 giugno 1918.

FERRARI Domenico, da Frugarolo (Alessandria), sergente 1 reggimento artiglieria montagna, n. 32020 matricola. — Piazzato a poche diecine di metri dal nemico il pezzo da lui comandato, con calma e fermezza esemplari ne curava l'esattezza del tiro. Visto cadere mortalmente ferito il proprio comandante di sezione, con bello spirito di altruismo sotto l'intenso fuoco di artiglieria, mitragliatrici e fucileria avversaria ne curava il trasporto in luogo riparato, tornando poi subito al proprio posto. — Col del Rosso, 29 giugno 1918.

FERRARI Guglielmo, da Belgiojoso (Pavia), sottotenente complemento 96 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 2ª; anche nelle più audaci circostanze nessun pericolo lo arrestò nell'adempimento dei suoi compiti. Sotto violento fuoco di mitragliatrici, più volte percorse la fronte d'attacco per assicurare i collegamenti. Negli assalti, con bello slancio si univa ai combattenti, talvolta precedendoli, dando esempio di coraggio e di slancio singolari. — Montello, 19 giugno 1918.

FERRERO Pietro, da Carrù (Cuneo), soldato 27 battaglione assalto, n. 27192 matricola. — Impiegava la propria mitragliatrice con intelligenza ed audacia singolari, sempre fra i primi all'assalto. Sotto il fuoco nemico soccorreva il proprio ufficiale ferito e ne trasmetteva gli ordini con intelligenza, efficacemente coadiuvandolo. — Fontigo, 2 luglio 1918.

FERRETTI Augusto, da Monzuno (Bologna), caporale sanità 9 reggimento fanteria n 108 matricola. — Aiutante di sanità, dal principio della campagna adempì sempre con esemplare coraggio ed alto sentimento del dovere la sua missione. In un posto staccato di medicazione, in varie giornate di combattimento, sotto l'infuriare del bombardamento avversario che gli sconvolse la baracca ricovero e ferì l'unico militare, che lo poteva coadiuvare, da solo prodigò le prime cure a numerosi feriti e provvide al loro trasporto. — Costalunga, 30 giugno 1918

FERRETTI Eugenio, da Rosignano Marittimo (frazione Castelnuovo della Misericordia) (Pisa), caporale 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n 39889 matricola. — Ciclista di una batteria, inviato più volte in esplorazione sulla prima linea durante il combattimento, si spingeva fin nei posti più avanzati e pericolosi e riferiva intelligentemente su quanto aveva potuto osservare, percorrendo, ripetutamente e con singolare ardimento, strade e zone intensamente battute dal fuoco nemico. — Fagarè di Piave, 15-20 giugno 1918.

FIAMMENGHI Ernesto, da Inverno (Pavia), soldato 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 1769 matricola. — Sotto violento fuoco di mitragliatrici nemiche, coadiuvava un'altro soldato a trarre in salvo il proprio maggiore ferito, e tornava in linea subito dopo, con i compagni, coraggiosamente partecipando con essi all'assalto. — Spinosola (Piave), 19 giugno 1918.

FONTANELLI Adolfo, da Montespertoli (Firenze), soldato 4 reggimento fanteria. — Durante il combattimento, mentre più infuriava la mischia, infondeva entusiasmo ed ardire nei compagni, trascinandoli all'assalto di una trincea nemica. — Nervesa (Treviso), 19-23 giugno 1918.

FONTANETTO Giovanni, da Borgomanero (Novara), soldato 73 reggimento fanteria, n. 12518 matricola. — Di notte, sotto il fuoco violento di artiglieria e le raffiche di mitragliatrici nemiche, per tre volte consecutive, con serena calma e con sprezzo del pericolo, uscì per riattare le linee telefoniche, e sempre raggiunse l'intento, così che, per l'opera sua ardimentosa, i collegamenti poterono funzionare con vantaggio per il felice svolgimento dell'azione. — Montello, 19 giugno 1918

FONTANIVE Giovanni Battista, da Cencenighe (Belluno), soldato 73 reggimento fanteria, n. 60112 matricola. — Bella figura di soldato, seguiva instancabilmente ed ininterrottamente i suoi ufficiali, spingendosi con essi là dove più ferveva la lotta a breve distanza da mitragliatrici nemiche che infuriavano violente. Esempio di coraggio ai compagni, li animava continuamente con le parole e li incitava alla lotta. — Montello, 19-20 giugno 1918.

FORBICINI Luigi, da Solarolo (Ravenna), caporale 3 reggimento genio, n 24263 matricola. — Telefonista presso il comando di una brigata, uscì più volte e spontaneamente all'aperto, sotto l'infuriare del bombardamento e le raffiche di mitragliatrici nemiche e raggiunse la prima linea per riattivare le comunicazioni interrotte,

mantenendole costantemente in efficienza. Riportava una contusione al ginocchio destro per lo scoppio di una granata avversaria. — Case Ninni (Piave), 17-20 giugno 1918.

FORNARO Paolo, da Alessandria, soldato 244 reggimento fanteria (M. M.), n. 149 matricola. — Porta ordini addetto al comando di un battaglione, venuta meno ogni comunicazione telefonica, in mezzo all'infuriare del fuoco di artiglieria e di fucileria nemica, adempì, con calma e sprezzo del pericolo, il compito affidatogli, fornendo preziose informazioni. Si impegnò anche in combattimento e concorse a fare dei prigionieri. — Piave, 17 giugno 1918.

FORNONI Giuseppe, da Bergamo, sottotenente complemento 1735 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, fu di bello esempio per serenità e coraggio. Instancabile nell'animare i suoi soldati e sprezzante del pericolo nella lotta, si slanciò avanti tra i primi con le sue mitragliatrici contro il nemico. — Montello, 19-20 giugno 1918.

FORZINETTI Aldo, da Varese (Como), tenente medico complemento 42 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Addetto ad un gruppo di batterie da campagna, sotto l'intenso bombardamento nemico e su di un terreno scoperto, si recava più volte, in punti battuti, a medicare feriti. Interrottesi le comunicazioni telefoniche, si offriva volontario per portare ordini. Di sua iniziativa, curava la medicazione e lo sgombro di numerosi feriti di altri reparti, e, rimasto cogli ultimi militari del gruppo, trasportava in salvo tutto il materiale sanitario. — Marco Santa Lucia (Val Lagarina), 19-20 maggio 1916.

FRABETTI Vincenzo, da Argelato (Bologna), sergente maggiore 1118 compagnia mitragliatrici, n. 30569 matricola. — Mancato l'ufficiale comandante della sezione mitragliatrici, assumeva assolutamente il comando del reparto e lo teneva, durante tutta l'azione, con calma, fermezza e spirito aggressivo. — Montello, 21-22 giugno 1918.

FRACASSO Pasquale, da Casarano (Lecce), soldato aiutante sanità 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 7123 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento avversario, sprezzante del pericolo, attraversava ripetutamente un lungo tratto di strada, coadiuvando efficacemente il proprio ufficiale medico nel prestare soccorso ad un capitano gravemente ferito. Nei successivi giorni di combattimento, sempre sotto violento bombardamento, si offriva più volte quale guida ai portaferiti per lo sgombero dei feriti, percorrendo zone di terreno fortemente battute. — Maserada (Piave), 15-21 giugno 1918.

FRANCHI Franco, da Prato in Toscana (Firenze), caporale 57 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 21055 matricola. — Puntatore di un pezzo, preso specialmente di mira dall'artiglieria nemica di medio e grosso calibro, rimasto completamente coperto di terra per lo scoppio di un proiettile avversario, che gli strappava la divisa, dava prova di calma e di coraggio singolari, riprendendo immediatamente le proprie funzioni di puntatore. — Montello, 19 giugno 1918.

FRANCHINI STAPPO conte nob. e nob. del S. R. Impero Giuseppe, da Verona, tenente colonnello stato maggiore comando 8 corpo armata. — In tre anni di guerra, prima quale addetto all'ufficio operazioni di un'armata, poi quale capo e sotto capo di stato maggiore di grandi unità, fu in ogni circostanza interprete sagace e pronto delle direttive dei capi. Durante la preparazione e lo svolgimento di importanti operazioni, con ardite e continue ricognizioni talora eseguite anche volontariamente, in momenti difficili e nei tratti più pericolosi della prima linea, raccoglieva e forniva utili informazioni sull'andamento della lotta e sulla situazione delle truppe, integrando, per tal modo, col valore personale, le elette sue doti di ufficiale di Stato maggiore. — Trentino-Altipiani, 1915-1916; Conca di Gorizia, primavera-autunno 1917.

FRASSON Emilio, da Vedelago (frazione Cavasagra) (Treviso), soldato 218 reggimento fanteria (M. M.), n. 4773 matricola. — Sotto intenso fuoco nemico, incurante del pericolo e con grande fermezza, si slanciava con la propria mitragliatrice nel punto più pericoloso, per respingere un attacco avversario. Allo scoperto, con calma, perizia e ardimento, sempre sotto vivo tiro di fucileria e il lancio di bombe a mano, apriva un fuoco violento contro il nemico, giunto ormai a pochi passi, ottenendo, col suo risoluto contegno, di fermarlo prima e poi di ricacciarlo infliggendogli gravi perdite e facendo prigionieri. — Candelù di Piave, 17 giugno 1918.

FURCAS Emanuele, da Serrenti (Cagliari), soldato 234 reggimento fanteria (M. M.), n. 1106 matricola. — Con animo saldo, durante gli attacchi nemici, esplicava tutta la sua attività, trascinando con entusiasmo i compagni al contrattacco. — La Fossa-Trivio Ninni (Piave), 15-17 giugno 1918.

FUSAR-POLI Giuseppe, da Credera (Cremona), capitano 3 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una batteria da campagna postata allo scoperto e violentemente battuta da grossi e medi calibri nemici, coll'esempio e colla parola manteneva alto il morale dei dipendenti. Rimasto un pezzo sepolto dalle macerie per lo scoppio di una granata avversaria, sotto il persistente tiro nemico accorreva sul posto e vi rimaneva, incorando i soldati fino a che il pezzo stesso non fu messo in efficienza. — Montello, 19-23 giugno 1918.

FUSARI Antonio, caporale maggiore 3 reggimento artiglieria montagna, n. 26130 matricola. — Capo pezzo, durante tre giorni di combattimento, in una posizione battuta dall'artiglieria nemica, che causava perdite nel personale, assolse il suo compito con molta serenità e con grande coraggio, incitando col suo esempio i dipendenti a compiere il loro dovere con calma ed incuranza del pericolo. — Monte Costalunga (Altipiano di Asiago), 29-30 giugno 1918.

FUSO Braio, da Perugia, sottotenente complemento 129 reggimento fanteria (M. M.). — Circondato dai nemici, con un vigoroso corpo a corpo si apriva un varco, portando in salvo i suoi dipendenti. Organizzava poi prontamente la difesa su di un altro punto. — Fosso Spinosola (Piave), 17-20 giugno 1918.

GABBIATI don Giuseppe, da Genova, cappellano militare 241 reggimento fanteria. — Durante l'azione per la conquista di una importante posizione, nonostante non glielo imponesse la sua missione, si portava colle prime ondate sulle posizioni conquistate, incorando, con la parola e con l'esempio, i combattenti e prodigando, sotto l'infuriare del fuoco nemico, le sue cure ed i conforti religiosi ai feriti ed ai morenti. — Col del Rosso, 30 giugno 1918.

GABRIELLI Ermenegildo, da San Pietro in Bagno (Firenze), soldato 218 reggimento fanteria (M. M.), n. 33644 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico, incurante del pericolo e con grande fermezza, si slanciava con la propria mitragliatrice nel punto più pericoloso, per respingere un attacco avversario. Allo scoperto, con calma, perizia e ardimento, sempre sotto vivo tiro di fucileria e il lancio di bombe a mano, apriva un fuoco violento contro il nemico, giunto ormai a pochi passi, ottenendo, col suo risoluto contegno, di fermarlo prima e poi di ricacciarlo infliggendogli gravi perdite e facendo prigionieri. — Candelù di Piave, 17 giugno 1918.

GALASSI Umberto, da Manaro sul Panaro (Modena), soldato 113 reggimento fanteria (M. M.), n. 2265 matricola. — Dando prova di grande fermezza e di devozione al superiore, si offriva per tentare il ricupero della salma del proprio comandante di compagnia, caduto in una località ancora occupata dal nemico. Durante l'azione, spiegava l'opera più attiva nel trarre in salvo compagni feriti, sotto l'infuriare della fucileria avversaria. — Montello, 20 giugno 1918.

GALLI Francesco, da Cotrone (Catanzaro), sottotenente complemento 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Unico ufficiale subalterno di una batteria intensamente controbattuta dal fuoco avversario, nonostante le conseguenti perdite nei serventi ed i danni nel materiale, con l'opera e la parola, seppe ottenere dalla batteria il rendimento massimo, quale era richiesto dalle circostanze, confermando le prove di coraggio e di sprezzo del pericolo, già date altre volte in circostanze analoghe. — Maserada (Treviso), 15 giugno 1918.

GANDIANO Giovanni Battista, da Matera (Potenza), caporale 1118 compagnia mitragliatrici, n. 2070 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, postata allo scoperto, benchè fatto segno al nutrito fuoco avversario, sprezzante del pericolo, si accaniva a respingere il nemico, che a più riprese avanzava all'attacco. — Montello, 20 giugno 1918.

GANDOLFI Giovanni, da Cento (Ferrara), soldato 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 4865 matricola. — Porta ordini di un battaglione, con intelligenza e coraggio singolari, percorrendo zone violentemente battute dal fuoco nemico e cadute già in potere dell'avversario, recapitava ordini a nostri reparti ormai accerchiati e raccoglieva utili informazioni per il proprio comandante. — Nervesa, 15-18 giugno 1918.

GARBIGLIA Domenico; da Piobesi Torinese (Torino), soldato 3 reggimento genio numero 13805 matricola. — Guardafili del comando di un raggruppamento pesante campale, ardito ed infaticabile, manteneva costantemente in efficienza la linea telefonica a lui affidata, percorrendola più volte attraverso ad una zona violentemente battuta dall'artiglieria nemica di ogni calibro e dando prova di alto sentimento del dovere e di grande sprezzo del pericolo. — Maserada (Piave), 15-22 giugno 1918.

GARISTINA Domenico, da Mileto (Catanzaro), caporale 1118 compagnia mitragliatrici, n. 5475 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, postata allo scoperto, benchè fatto segno al nutrito fuoco avversario, sprezzante del pericolo, si accaniva a respingere il nemico, che a più riprese avanzava all'attacco. — Montello, 20 giugno 1918.

GAUDENZIO Cesare, da Lanzo Torinese (Torino), aiutante battaglia 119 reggimento fanteria (M. M.), n. 54356 matricola. — Comandante di un nucleo di uomini posto alla difesa di un caposaldo, si opponeva all'avanzata del nemico, combattendo strenuamente e dando prova di serenità, di calma e di sprezzo del pericolo. Con l'esempio e con la parola incitava i dipendenti alla resistenza. — Porte di Salton, 15 giugno 1918.

GAVAGNIN Mario, da Venezia, tenente 130 reggimento fanteria (M. M.). — Di collegamento, mostrò attività indefessa per quattro giorni di combattimento, mantenendo in efficienza, malgrado le difficoltà ed i pericoli, le comunicazioni tra il comando di una brigata e quello dei reparti dipendenti. Nel recarsi di notte sulla prima linea riportò una forte contusione alla testa per lo scoppio di una granata nemica. — Piave, 17-20 giugno 1918.

GELOSI Ruggero, da Todi (Perugia), caporale 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 1125 matricola. — Telefonista al seguito del proprio comandante di batteria, recatosi in osservazione per aggiustare un tiro a breve distanza dalla linea nemica, mantenne calma e lucidità di mente nelle trasmissioni telefoniche, nonostante infuriasse intenso il bombardamento avversario. Resisi necessari due successivi spostamenti del punto di osservazione e quindi anche della stazione telefonica, a causa delle oscillazioni prodotte da un assalto delle fanterie avversarie, eseguiva gli spostamenti stessi con ordinata rapidità, nonostante la forte pressione nemica esercitata non solo con tiro di fucileria, ma anche con lancio di bombe a mano. — Argine Reggio (Candelù di Piave), 17 giugno 1918.

GENTILIO Michele, sergente 1248 compagnia mitragliatrici, n. 28725 matricola. — Capo mitragliatrice, rimasto leggermente ferito ad una spalla dallo scoppio di una granata avversaria, dopo essersi fatto medicare, rientrava alla sezione, e prendeva parte al combattimento del giorno seguente, dando prova di grande fermezza e di singolare coraggio. — Argine San Marco (Piave), 18 giugno 1918.

GHENO Silvio, da Valstagna (Vicenza), soldato 10 reggimento fanteria, n. 10033 matricola. — Portaferiti, durante il combattimento, percorreva la nostra prima linea, spinta a brevissima distanza da quella avversaria, e raccoglieva i feriti prodigando loro cure e conforti, sprezzante del pericolo che lo sovrastava per il fuoco violento di mitragliatrici e artiglieria nemica. — Monte Val Bella, 24 giugno 1918.

GIACCHETTI Elpidio, da Miglionico (Potenza), capitano 90 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una colonna di attacco, conduceva i reparti con perizia, entusiasmo e coraggio, conquistando forti posizioni e consolidandovisi, nonostante i ripetuti contrattacchi avversari. — Montello, 16-21 giugno 1918.

GIGANTE Vito, da Palnaira (Potenza), aiutante battaglia 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 29097 matricola — Sempre vigile, si spingeva audacemente in ricognizione fornendo preziose notizie al comandante la compagnia. Trovandosi in una posizione avanzata, vi resisteva strenuamente, incitando con l'esempio i suoi dipendenti. — La Fossa (Piave), 17 giugno 1918.

GILARDONI Bruno, da Padova, sottotenente 28 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una sezione, portava i suoi pezzi fuori della trincea spingendosi fino a pochi metri dalla linea avversaria, e, con un violento fuoco, apriva una breccia nelle difese avversarie dimostrando calma, coraggio e portando a buon fine il compito affidatogli anche quando il nemico ebbe concentrato un intenso tiro sui suoi pezzi. — Dolje, 18 agosto 1915

GIORDANO Vittorio, da Ottaiano (frazione Terzigno) (Napoli), sottotenente 244 reggimento fanteria (M. M.). — Sempre alla testa del proprio plotone, con fermezza e coraggio singolari, respingeva reiterati attacchi nemici, e faceva dei prigionieri. — Bocca di Callalta, 15-17 giugno 1918.

GIORELLO Bernardo, da Savona (Genova), sottotenente medico 4 reggimento alpini. — Bello esempio di militari virtù, instancabile nel prodigare le sue cure ai feriti di prima linea, fu valoroso soldato nel ricacciare il nemico, che tentava avanzare. — Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 22 novembre 1917.

GIOTTA Francesco, da Putignano (Bari delle Puglie), caporale 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 1688 matricola — Di servizio al telefono, sebbene la cabina fosse stata ripetutamente colpita dal fuoco nemico, rimaneva saldo al proprio posto, finchè una granata avversaria lo ferì a morte. — Candelù di Piave, 15 giugno 1918.

GIRANDO Guglielmo, soldato 63 reggimento fanteria, n. 3353 matricola. — Durante vari ed aspri combattimenti sostenuti dalla propria compagnia, quale portaordini, percorreva più volte, noncurante del pericolo, la linea battuta incessantemente dal violento fuoco dell'artiglieria avversaria e portava con puntualità ed intelligenza, ordini ai comandanti di plotoni ed avvisi ed informazioni ai comandi superiori. Durante la lotta a corpo a corpo, dimostrava valore esemplare coll'incitare i compagni. Pieno di ardire, con la voce e con gli atti, impediva che un soldato nemico colpisse di baionetta il proprio comandante di compagnia ch'era caduto prigioniero. — Coston d'Arsiero, 15-18 maggio 1916.

GIROLDI Guido, da Mortara (Pavia), aspirante ufficiale 89 reggimento fanteria. — Guidava il proprio plotone con ardimento e fermezza singolari durante una difficile marcia di avvicinamento. Assunto poi il comando della compagnia la conduceva

con perizia e coraggio, incurante dell'intenso e violento fuoco di artiglieria avversaria. Nel fortunato e riuscito assalto di una importante posizione, alla testa della prima ondata, dava nuove prove di valore, essendo, con l'esempio, di incitamento ai dipendenti. — Flondar, 4 settembre 1917.

GIUGLIETTI Antonio, da Perugia, capitano 122 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, per molti giorni, la guidò con grande coraggio in violenti contrattacchi, la mantenne salda dinanzi ad assalti nemici e la trascinò con ardimento all'inseguimento dell'avversario, occupando fra i primi una trincea sul fiume. — Casa Martini-Casa Ninni (Piave), 19 giugno 1918.

GIULIANINI Olindo, da Forlì, caporale maggiore 130 reggimento fanteria (M. M.). — Ciclista del comando di battaglione, fu attivo nel portare ordini e nel fare da guida a reparti che recavansi in linea, attraversando zone fortemente battute dall'artiglieria e dalla fucileria nemica. Nel momento in cui maggiormente infieriva la mischia, accompagnati dei rinforzi sulla linea, combattè strenuamente, tra i primi, incitando con l'esempio e con la parola i dipendenti. — Ninni, San Marco (Piave), 17-20 giugno 1918.

GIULIBERTI Marcello, da Torino, tenente 1 reggimento alpini. — Giunto al battaglione come nuovo destinato, nel mentre, per rendersi conto della situazione, percorreva le linee di fuoco, trovatosi presente ad un poderoso attacco nemico, con la sua valorosa condotta incuorava i dipendenti alla resistenza. Mentre poi, sprezzante del pericolo, cercava di rendersi conto, da una posizione scoperta e fortemente battuta dal fuoco [illegible]lle mosse nemiche, veniva gravemente ferito. — Meletta Davanti di Gallio (Alt[illegible]no di Asiago), 23 novembre 1917.

GIUSTINO Angelo, da Roccella Ionica (Reggio Calabria), caporale 243 reggimento fanteria, n. 8037 matricola. — Sebbene contuso, in seguito allo scoppio di granate avversarie, si spinse con singolare ardimento all'assalto, dimostrando in quella occasione, come già in molte precedenti, elevato sentimento del dovere e fermezza. — Bocca di Callalta (Piave), 15-17 giugno 1918.

GOBBATO Giulio, da Arcugnano (Vicenza), carabiniere 235 plotone carabinieri reali, n. 20239 matricola. — Mentre prestava servizio in un posto di sbarramento, visto avvicinarsi un reparto di fanteria nemica, di propria iniziativa si unì ai resti di un nostro battaglione e concorse animosamente a far fuoco sull'avversario. Durante successive giornate, sempre sotto violento bombardamento, accompagnò più volte militari dispersi sulla linea di combattimento. — La Fossa-Bivio Bosco (Piave), 15-17 giugno 1918.

GOLA Emilio, da Broni (Pavia), soldato 91 reggimento fanteria, n. 16161 matricola. — Volontario nel servizio di portaordini attraversava risolutamente, per diverse volte, zone intensamente battute dal fuoco di artiglieria nemica, dimostrando sempre calma e coraggio esemplari — Col del Miglio (Bassano), 2 luglio 1918.

GOLDANIGA Arturo, da Grontardo (Cremona), sottotenente 384 compagnia mitragliatrici. — Sempre primo nelle imprese più ardimentose, fece fallire nettamente un contrattacco del nemico, sbarrandogli la strada mentre, avanzando in massa, stava per sopraffare nostri reparti. — Montello, 22 giugno 1918.

GONELLA Attilio, da Antignano (Alessandria), capitano 272 reggimento fanteria (M. M.). — Con serena calma e singolare coraggio, sotto violento fuoco di artiglieria ed intense raffiche di mitragliatrici nemiche, riorganizzava i pochi superstiti del proprio reparto a difesa della posizione affidatagli. Ricacciava ben tre violenti attacchi dell'avversario, infliggendogli gravi perdite e concorrendo al sicuro e saldo possesso della posizione. — Molino Vec[illegible], 18 giugno 1918.

GOTTI Aldo, da Prato in Toscana (Firenze), sottotenente 218 reggimento fanteria (M. M.), n. 6909 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici e fucileria avversaria, mentre i nemici tentavano un movimento avvolgente contro la sezione mitragliatrici cui egli apparteneva, portò l'arma sul fianco minacciato e, messosi in posizione allo scoperto, sventò tale minaccia. Incitando quindi con la parola e con l'esempio i dipendenti, si slanciò tra i primi al contrattacco riconquistando il terreno perduto, facendo prigionieri e catturando materiale. — Candelù di Piave, 17 giugno 1918.

GAFFI Domenico, capitano 80 compagnia mitragliatrici. — Per tre giorni, coi propri uomini, mantenne salde le posizioni ripetutamente attaccate e violentemente bombardate dal nemico. Con energia e coraggio rimetteva in linea truppe di reparti vicini, che, prese dal panico, stavano arretrando, ed evitava così che un buon tratto di linea cadesse nelle mani dell'avversario. — Casa Martini-Casa Ninni (Basso Piave), 19 giugno 1918.

GRANDI Francesco, da Zola Predosa (Bologna), soldato portaferiti 96 reggimento fanteria (M. M.), n. 35085 matricola. — Costante esempio di scrupoloso adempimento del dovere, da lui in ogni tempo e in ogni luogo compiuto con fermezza ed intelligenza, procedeva impavido nel trasporto di un ferito attraverso ad una zona battuta intensamente dal fuoco nemico di fucileria, rimanendo colpito egli stesso. Nell'allontanarsi, di nell'altro si rammaricava che di essere costretto ad abbandonare il proprio posto. — Montello, 20 giugno 1918.

GRASSELLI Giovanni, da Schio (Vicenza), caporale maggiore 3 reggimento artiglieria montagna, n. 2911 matricola. — Capo pezzo, durante lo spostamento eseguito dalla sezione per portarsi a pochi metri dalle linee nemiche, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria, contribuì con la sua calma a mantenere l'ordine nelle colonne. Nella nuova posizione, molto avanzata ed allo scoperto, fu di bello esempio ai dipendenti per coraggio ed alto sentimento del dovere. Già distintosi in altri combattimenti. — Monte Val Bella, 1-2 luglio 1918.

GRASSELLI Giuseppe, da Cremona, soldato 2 reggimento genio, n. 20199 matricola. — Bello esempio di fermezza e coraggio, traversava più volte, con carichi di esplosivo, una zona fortemente battuta dal fuoco di fucileria e artiglieria nemica. Caricava quindi da solo una interruzione, e la faceva poi brillare, mentre l'avversario era giunto a soli venti metri di distanza. — Casa Verduri (Fagarè di Piave), 15-16 giugno 1918.

GRAVAGLI Alessandro, da Lucca, soldato 43 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 4825 matricola. — Servente di un pezzo due volte colpito, concorreva a rimetterlo rapidamente in efficienza, continuando per tutta la giornata l'azione di fuoco col pezzo, rimasto scoperto per essersene stata distrutta la cannoniera, in nobilissima gara di calma, di coraggio e di sprezzo del pericolo con gli altri serventi. — Maserada (Piave), 15 giugno 1918.

GREGIS Giovanni, da Valtesse (Bergamo), sergente 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 36409 matricola. — Comandante di un plotone, lo conduceva al contrattacco con slancio ed ardimento singolari, e riconquistava nostre posizioni, catturando nemici e materiale bellico. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

GREGO Ferruccio, da Costantinopoli (Turchia), tenente medico complemento 96 reggimento fanteria (M. M.). — Addetto ad un battaglione, seguiva molto da presso la linea di fuoco e stabiliva il posto di medicazione in un punto di facile accesso, sprezzando il pericolo. Calmo, energico, instancabile, affrontava, armato di pistola, alcuni militari sbandati e li rinviava al combattimento. Esempio di alto sentimento del dovere e di energia. — Montello, 19-20 giugno 1918.

GRELLA Silvio, da Sessa Aurunca (frazione Cascano) (Caserta), tenente 255 reggimento fanteria (M. M.). — Addetto alla difesa dei gas, durante il violento fuoco nemico a gas lacrimogeni e velenosi, fu pronto ad accorrere e verificare di persona l'effetto di questi nella zona occupata dal reggimento, impartendo sul posto le disposizioni del caso. Durante tutta l'azione, si dimostrò coraggioso, intelligente, infaticabile ufficiale osservatore. Visto che militari dispersi e titubanti stavano per retrocedere, corse a loro, li raccolse, e, incuorandoli con la parola e con l'esempio, li ricondusse sulla linea di combattimento. — Salettuol (Piave), 15-22 giugno 1918.

GREPPI Enrico, da Bologna, tenente complemento 5 reggimento alpini. — Ufficiale osservatore di sperimentato coraggio, sempre primo tra i primi, sprezzante del pericolo, continuava importantissime osservazioni sotto l'infuriare dell'artiglieria nemica, agevolando così l'azione del proprio comando e cooperando efficacemente al felice esito dell'operazione. Percorreva più volte la linea delle trincee da poco conquistate e battute dal fuoco avversario, incitando i soldati alla resistenza e, ripetutamente oltrepassandola, si portava a pochi metri dalle posizioni nemiche, per poter raccogliere maggiori dati da comunicare al comando. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

GRIGO Giovanni Battista, da Urio (Como), sergente 2 reggimento genio, n. 15961 matricola. — Incurante del pericolo, sotto le raffiche di artiglieria e fucileria nemica, diresse il caricamento di una interruzione stradale, e la fece brillare solamente quando, rimasto isolato dai nostri, il nemico assaliva il posto ove egli trovavasi. — Casa Verduri (Fagarè di Piave), 15-16 giugno 1918.

GRILL Emanuele, da Praly (Torino), aspirante ufficiale 4 reggimento alpini. — Al comando di un reparto, giunto in linea come rinforzo, si comportava con fermezza e con ardimento, sia nell'attraversare la zona battuta dal tiro nemico, sia nel mantenere saldamente la posizione, nonostante i reiterati attacchi avversari. Costante esempio ai dipendenti di virtù militari. — Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 22-25 novembre 1917.

GRISENDI Gino, da Sant'Ilario d'Enza (Reggio nell'Emilia), soldato 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 3346 matricola. — Telefonista di una compagnia, durante un violento bombardamento nemico, interrotta la linea e riuscito vano ogni tentativo per ripararla, si slanciava nella mischia, concorrendo a disperdere l'avversario a colpi di bombe a mano e a fucilate, incoraggiando con tale esempio i propri compagni ad imitarlo. — Porte di Salton, 15 giugno 1918.

GRISONI cav. Giuseppe, da Berchidda (Sassari), colonnello comandante 37 reggimento fanteria. — Comandante di un reggimento di fanteria, portava il comando tattico nella trincea di prima linea, per esercitare maggior impulso sulle truppe colla virtù dell'esempio, ed assolveva serenamente il suo compito sotto l'intenso fuoco nemico di ogni specie, guidando poi le stesse truppe all'occupazione di una posizione avanzata, che era stata abbandonata un mese prima, perchè intenibile. In una speciale circostanza, scatenatosi improvvisamente un attacco avversario, che minacciava travolgere le nostre linee dava sagge e pronte disposizioni per il contrattacco immediato, che, sferrato opportunamente, valse a respingere le preponderanti masse nemiche. — Vertoiba Inferiore, maggio 1917.

GRISTINA Girolamo, da Prizzi (Palermo), sottotenente 243 reggimento fanteria (M. M.). — Facente funzione di aiutante maggiore in 2ª, essendo venuti a mancare i porta ordini del battaglione, con bello slancio si recava egli stesso ad assumere informazioni presso i reparti impegnati, percorrendo all'uopo una zona molto intensamente battuta e rimanendo ferito. — Bocca di Callalta (Piave), 15-17 giugno 1918.

GRONCHI Giovanni, da Pontedera (Pisa), tenente fanteria comando 57 divisione. — Di collegamento fra il comando di una divisione e quello di una brigata, sprezzante

di ogni pericolo, si spingeva fin sulle prime linee di fucileria, e, con intelligenza ed ardimento, coadiuvava i vari comandi a render più salda la resistenza di fronte a reiterati e violenti contrattacchi nemici. — Montello-Nervesa, 19-23 giugno 1918.

GUERRA Giuseppe, da Napoli, tenente complemento 1 reggimento genio. — Incaricato del brillamento di alcune interruzioni stradali, con calma e fermezza, rimaneva per alcuni giorni sotto il tiro intenso dell'avversario. Successivamente, in condizioni estremamente difficili e tra l'infuriare del combattimento, completava la distruzione di un ponte, la cui demolizione era stata soltanto effettuata in parte. — Candelù e Casa Pastori (Piave), 15-22 giugno 1918.

GUERZONI Ilario, da Castelfidardo (Ancona), soldato 1098 compagnia mitragliatrici, n. 5334 matricola. — Portatore di una mitragliatrice, si spingeva avanti in luogo molto battuto da una mitragliatrice nemica. Circondato dagli avversari, infrangeva con aggiustato fuoco la stretta nemica, traendosi in salvo con la propria arma. — Montello, 19-20 giugno 1918.

GUFFI Amilcare, da San Bassano (Cremona), sergente maggiore 256 reggimento fanteria (M. M.), n. 19442 matricola. — Sotto il violento fuoco di artiglieria avversaria, col suo calmo contegno, infondeva coraggio e fiducia nei dipendenti. Sprezzante di ogni pericolo, più volte attraversava zone battute per tenere saldo il collegamento coi reparti laterali, minacciati di aggiramento dai nemici, che già avevano occupato parte della nostra prima linea. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

GUIDETTI Florindo, da Reggio nell'Emilia, sergente maggiore 218 reggimento fanteria (M. M.), n. 26695 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, con un'arma alla mano, teneva testa agli avversari avanzanti e rimaneva imperterrito, al proprio posto, sotto una violenta pioggia di bombe a mano, infondendo col suo fermo contegno calma e coraggio nei dipendenti. — Candelù-Casa Pastori (Piave), 18 giugno 1918.

GUIDETTI Luigi, da Lenta (Novara), aiutante battaglia 4 reggimento fanteria, numero 19839 matricola. — Uscito arditamente in esplorazione, con una pattuglia, su di un terreno completamente sconosciuto, compiva zelantemente e arditamente la mansione affidatagli, rientrandone ferito. — Nervesa (Treviso), 19 giugno 1918.

GUSSONI Andrea, da Gabbioneta (Cremona), soldato 460 compagnia mitragliatrici, n. 30400 matricola. — Di costante esempio per fermezza, slancio e coraggio sotto il fuoco nemico e nell'offensiva, effettuava, con altri volenterosi, audaci ricognizioni, riportando sempre prigionieri, materiali ed utili informazioni. — Casa Partizione-Casa Ninni (Piave), 15 giugno 1918.

IENI Tommaso, tenente 517 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, cooperava al buon esito di un'operazione vivamente contrastata, dando prova di energia e valore, e, mentre, noncurante del pericolo, attraversava una zona battuta dal fuoco nemico per impartire disposizioni, rimaneva ferito. — Le Taie (Piave), 20 giugno 1918.

INCERTI Ennio, da Montecchio Emilia (Reggio nell'Emilia), soldato 1182 compagnia mitragliatrici, n. 132 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento nemico, animato da alto sentimento del dovere, si offriva più volte per portare comunicazioni di massima importanza dal comando del battaglione al comando del reggimento. Informava inoltre il proprio comandante della difficile situazione determinatasi su di un punto della fronte, provocando così pronti ed efficaci provvedimenti. — Porte di Salton, 15 giugno 1918.

INFANTINO Annunziato, da Oppido Mamertina (Reggio Calabria), soldato 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 17113 matricola. — Volontariamente prendeva parte ad un servizio di pattuglia, e scoperto un piccolo gruppo di nemici annidati fra cespugli, intimava loro la resa e li catturava. — Canale Zero (Piave), 19 giugno 1918.

INVERNIZZI Luigi, da Moggio (Como), sergente 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 15233 matricola. — Durante un nostro contrattacco, essendo rimasto ferito il proprio ufficiale, assumeva risolutamente il comando del plotone, tenendo fronte al soverchiante nemico e facendo dei prigionieri. Bello esempio di fermezza e sprezzo del pericolo. — Candelù di Piave, 17 giugno 1918.

LABOZZETTA Vincenzo, da Papasidero (Cosenza), soldato 256 reggimento fanteria (M. M.), n. 15194 matricola. — Calmo e sereno durante un violento bombardamento nemico, con altri compagni opponeva valida resistenza all'impetuosa avanzata dell'avversario, incitandoli con la voce e con l'esempio. Nel contrattacco si distingueva per slancio e coraggio singolari. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

LA CORTE Cesare, da Credaro (Bergamo), capitano 4 reggimento alpini. — Comandante di una compagnia alpina, esplicava l'azione sua in modo da essere valido coadiutore in operazioni di attacco. Durante rinnovati attacchi del nemico, si comportava con quella fermezza, per cui la resistenza nostra non venne mai meno. In ogni momento era di esempio ai dipendenti, finchè nel tentativo di rendersi conto di una imminente azione avversaria, veniva ferito. — Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 16-22 novembre 1917.

LAMANUZZA Mauro, da Bisceglie (Bari), soldato 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 12682 matricola. — Porta ordini di un battaglione, dando bella prova di coraggio e di sprezzo del pericolo, assicurava l'ininterrotto collegamento fra il comando del battaglione ed i reparti dipendenti, attraversando continuamente, ed incurante di sè, un terreno battuto da intenso e violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche. — Bocca di Callalta (Piave), 15-17 giugno 1918.

LANDINI Vittorio, da Legnano (Milano), soldato 254 compagnia mitragliatrici, numero 1171 matricola. — Accortosi che il nemico tentava di infiltrarsi nella nostra posizione, incitava i compagni alla lotta, e per primo si lanciava fuori del riparo e strappava all'avversario il treppiede di una mitragliatrice, trasportandolo nelle nostre linee. — Monte Val Bella, 30 giugno 1918.

LANFRANCO don Giuseppe, da Valfenera (Alessandria), cappellano militare 4 reggimento alpini. — Durante un periodo di azioni, quale cappellano del battaglione, assolveva il suo ministero, con fermezza e coraggio. Risolutamente si portava anche in luoghi fortemente battuti dal fuoco nemico, e, con la parola e con l'esempio, rincuorava i combattenti alla resistenza, confermando in tal modo le sue belle qualità di sacerdote e di soldato. — Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 16-24 novembre 1917.

LA SPINA Alfio, da Belpasso (Catania), caporale reggimento cavalleggeri Caserta (17°), n. 52120 matricola. — Porta ordini e guida a cavallo al seguito di un ufficiale di collegamento tra il comando di divisione e il comando di un reggimento in linea, nei momenti più critici della lotta, sprezzante del pericolo, attraversava ripetutamente zone battute da intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, per recapitare ordini e assumere e riferire sollecitamente informazioni. Durante tutto il combattimento, dava prova di valore e coraggio singolari. — Montello, 16-17 giugno 1918.

LAUREATI cav. Mario, da Grottammare (Ascoli Piceno), colonnello 281 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un reggimento, diresse, con grande perizia e singolare ardimento, le sue truppe, e, vincendo la tenace resistenza dell'avversario sul fiume, ne occupò alcuni isolotti, mantenendo sempre elevato il morale ed il sentimento dei dipendenti. — Basso Piave, 20-24 giugno 1918.

LAVEZZARI Angelo, da Senago (Milano), caporale 3 reggimento artiglieria montagna, n. 47331 matricola. — Puntatore di un pezzo, mentre la batteria era soggetta al violento tiro avversario, sotto il grandinare di proiettili, di scheggie e di sassi,

teneva contegno esemplare, efficacemente coadiuvando il capo pezzo a rimettere subito in efficienza il cannone danneggiato dal fuoco nemico e rimpiazzando da solo l'opera di tre serventi feriti. Esempio di coraggio, fermezza ed incuranza del pericolo, contribuì validamente al mantenimento della calma fra i serventi ed alla continuazione del tiro celere ed efficace. — Monte Costalunga (Altipiano di Asiago), 29-30 giugno 1918.

LAZZARINI Luigi, da Padova, caporale 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 16103 matricola. — In un momento di crisi, senza lasciarsi impressionare dalla grande superiorità di forze avversarie, resisteva tenacemente per diverse ore sul posto assegnatogli, ad un vigoroso attacco nemico — Nervesa, 16 giugno 1918.

LEGGERINI Gualtiero, da Magione (Perugia), sergente 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 17305 matricola. — Ciclista al comando di un reggimento, tenendosi vicino al proprio comandante di reggimento disimpegnò valorosamente le mansioni affidategli. Fece scudo di sè al proprio superiore che era stato colpito. Ferito egli stesso dovette allontanarsi. — Sant'Andrea Barbarano (Piave), 17 giugno 1918.

LEGGIO Giacomo, da Castelvetrano (Trapani), sottotenente medico 3 reparto assalto marcia. — Mostrava sprezzo del pericolo nel medicare i feriti sotto il violento fuoco nemico. Rimasto momentaneamente fra la linea nostra e quella avversaria, non ripiegava se non dopo aver fatto sgombrare il posto di medicazione. — Sovilla, 20 giugno 1918.

LEGNANI Ernesto, da Civitavecchia (Roma), sottotenente complemento 1 reggimento genio. — Incaricato, col proprio plotone, della chiusura degli sbarramenti stradali, nelle zone ove maggiormente si accaniva la pressione offensiva del nemico, adempiva, con calma e coraggio, le proprie mansioni. Gravemente ferito alla testa, non abbandonava il suo posto, che dopo aver dato precise istruzioni al graduato, che lo sostituiva. — Candelù di Piave, 15 giugno 1918.

LENZINI Domenico, da Viano (Reggio nell'Emilia), sergente maggiore 121 reggimento fanteria (M. M.), n. 22411 matricola. — Raccolti alcuni militari dispersi, li guidava sulla linea di fuoco, ed ivi assunto anche il comando di un plotone rimasto senza ufficiale, lo teneva, durante il combattimento, dimostrando abilità, fermezza e coraggio singolari. — Basso Piave, 20 giugno 1918.

LEONARDI Rosario, da Giarre (Catania), maresciallo maggiore 235 plotone carabinieri reali, n. 1920 matricola. — Per parecchi giorni, e benchè sempre febbricitante, fu di esempio ai dipendenti per calma e sprezzo del pericolo, disimpegnando il difficile compito di riunire e sgombrare i prigionieri di guerra, e ricercare ed accompagnare sulla linea di combattimento i dispersi. — Bivio Fagarè-Bivio Bosco (Piave), 15-17 giugno 1918.

LIGORI Giovanni Battista, da Pofi (Roma), soldato 71 reggimento fanteria, n. 14063 matricola. — Offertosi volontario per soccorrere un nostro ferito abbandonato dall'avversario in an isolotto del fiume, dopo viva lotta con la corrente impetuosa, lo raggiungeva sotto il fuoco nemico, e lo rincuorava, concorrendo poi con altri compagni a trasportarlo a riva. — Piave Isola Stromboli, 23 giugno 1918.

LOBIANCHI Antonio, da Monteleone Calabro (Catanzaro), soldato 244 reggimento fanteria, n. 1712 matricola. — Con animo saldo, durante gli attacchi nemici esplicava tutta la sua attività, trascinando con entusiasmo i compagni al contrattacco. — La Fossa-Trivio Ninni (Piave), 15-17 giugno 1918.

LODESANI Bruno, da Reggio nell'Emilia, tenente 2 reggimento genio. — Durante lavori di rafforzamento di reticolati, eseguiti avanti alle nostre vedette, sotto il tiro nemico, con l'esempio, seppe infondere negli uomini del proprio plotone vigore e fer-

mezza. Attaccato da una pattuglia avversaria, la scompigliò, facendo dei prigionieri. Sottoposto a tiri di gas velenosi, si conservò calmo in attesa dell'urto nemico. — Molino Vecchio (Treviso), 23 giugno 1918.

LOMBARDI Cesare, da Milano, aspirante ufficiale complemento 5 bersaglieri. — Durante una serie di violenti e ripetuti attacchi nemici, con calma ed ardimento incorando i soldati di altra compagnia che aveva perduti tutti gli ufficiali, teneva testa al nemico, dando bello esempio di virtù militari. — Mrzly, 2-3 dicembre 1915.

LO MONACO Giuseppe, da Barrafranca (Caltanissetta), soldato 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 1233 matricola. — Puntatore di una batteria da campagna, sotto il violento fuoco di artiglieria avversaria, che sconvolgeva la piazzuola e l'avvolgeva con una densa nube di gas lagrimogeni e asfissianti, dava bello esempio di coraggio e fermezza, incitando i compagni con parole di fede e di entusiasmo, e facendo sì che il proprio pezzo battesse efficacemente pattuglie avversarie arrivate a breve distanza. — Fagarè di Piave, 15-18 giugno 1918.

LONGONI Gaetano, da Seregno (Milano), tenente milizia territoriale 141 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, nonostante fosse costretto, dall'infuriare del tiro dell'artiglieria avversaria, a spostare continuamente le proprie sezioni, sapeva trarre ugualmente da queste il massimo rendimento, infliggendo al nemico rilevanti perdite. Bello esempio di serenità e sprezzo del pericolo. — Col del Miglio, 2 luglio 1918.

LORENGO Giovanni Maria, da Ozieri (Sassari), caporale maggiore 1 reggimento genio, n. 1471 matricola. — Comandante di una squadra, con ardire e sprezzo del pericolo, sotto il violento fuoco nemico, si portava in linea alla testa dei suoi uomini per respingere un'attacco avversario. Rimaneva ferito. — Montello, 20 giugno 1918.

LO RUBBIO Domenico, da Montalbano di Elicona (Messina), soldato 96 reggimento fanteria (M. M.), n. 19995 matricola. — In un tentativo di assalto del nemico, con calma e sprezzo del pericolo incitava i compagni alla resistenza, dimostrando calma fermezza e coraggio singolari. — Montello, 20 giugno 1918.

LOSI Sante, da Piacenza, tenente 4 reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici, si comportava in modo esemplare, mentre, con reiterati attacchi, il nemico cercava di riconquistare la posizione, e gli opponeva sempre la tenace resistenza del proprio reparto. Era, in ogni occasione, di esempio e di incitamento ai dipendenti per virtù e coraggio. — Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 19-25 novembre 1917.

LUGARESI Luigi, da Ravenna (frazione Castiglione), caporale 14 reggimento artiglieria campagna, n. 21648 matricola. — In zone intensamente battute dal fuoco di artiglieria e di fucileria nemica, durante parecchie successive giornate di continuo ed aspro combattimento, dando prova di alto sentimento del dovere e di incuranza del pericolo, eseguiva numerose ed ardimentose ricognizioni, fra le insidie di pattuglie avversarie ed inviava utili e precise notizie dalle nostre prime linee, e recapitava avvisi anche a batterie, già in gran parte circondate dall'avversario. — Montello, 15-23 giugno 1918.

LUPPI Adriano, da Soliera (Modena), soldato 25 reparto assalto marcia, n. 3659 matricola. — Durante il combattimento, rimasto ucciso il proprio capo squadra, assumeva il comando del reparto, guidandolo arditamente all'asalto e respingendo un forte nucleo di nemici. — Sovilla, 20 giugno 1918.

MACCA Giuseppe, da Licodia Eubea (Catania), sergente maggiore 1281 compagnia mitragliatrici, n. 56706 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto il fuoco di sbarramento del nemico, conduceva nel massimo ordine il suo reparto, ac-

correndo a rinforzare una posizione di recente conquistata e opponendo con le proprie armi, giudiziosamente postate, salda resistenza ai ritorni offensivi dell'avversario. Restava anche risolutamente in punti scoperti, per meglio dirigere il fuoco della sezione, dando bella prova di coraggio e di sprezzo del pericolo — Col del Rosso (Sasso), 30 giugno 1918.

MACCHIARELLI Francesco, da Sant'Agata di Sotto (Avellino), sottotenente 218 reggimento fanteria (M. M.). — Sempre primo a lanciarsi dove più ferveva la mischia, fu di esempio e di incitamento ai suoi uomini. Durante un'azione offensiva dei nemici, si precipitò arditamente contro di essi e salvò una nostra mitragliatrice che stava per cadere nelle loro mani. — Candelù di Piave, 17-18 giugno 1918.

MAFFEI Riziero, da Bucine (frazione Rapale) (Arezzo), soldato 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 14165 matricola. — Soldato di grande valore e coraggio, durante tre giorni di combattimento, ripetutamente stabiliva e manteneva il collegamento coi reparti laterali, percorrendo un terreno fortemente battuto dall'artiglieria nemica, e riferendo anche preziose notizie. Dava costante esempio ed era di incitamento ai compagni nella resistenza. — La Fossa (Piave), 15-17 giugno 1918.

MAFFI Luigi, da Romano di Lombardia (Bergamo), soldato 1 reggimento genio, numero 1089 matricola.— Costante, bell'esempio di coraggio e di calma, più volte usciva volontariamente di pattuglia su di un terreno fortemente battuto dal fuoco nemico, e ricuperava una mitragliatrice. — Montello, 20-23 giugno 1918.

MAFFINA Giovanni, da Castiglione d'Adda (Milano), soldato 73 reggimento fanteria numero 4274 matricola. — Telefonista di un reggimento, instancabile, intelligente, solerte e sprezzante del pericolo, distendeva una linea telefonica, sotto il persistente e violento tiro dell'artiglieria avversaria che all'intorno tutto stroncava ed abbatteva. — Montello, 19-20 giugno 1918

MAGALDI Bonaventura, da Rocchetta Sant'Antonio (Avellino), soldato 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 1603 matricola. — In giornate di aspri combattimenti, sostituiva spontaneamente il capo pezzo ammalato, e restava saldo al proprio posto, quantunque la batteria fosse in una zona violentemente battuta dall'artiglieria avversaria. Dava continua prova di coraggio, fermezza e sereno sprezzo del pericolo. Contribuiva, col suo contegno calmo e sereno e le sue parole piene d'entusiasmo, a conservare il pezzo in efficienza ed a mantenere calmi e disciplinati gli uomini, anche mentre pattuglie nemiche giungevano nei pressi della batteria. — Fagarè-S. Biagio (Piave), 15-18 gingno 1918.

MAGRI Vincenzo, da Bergamo, soldato 10 reggimento artiglieria fortezza, n. 36865 matricola. — Sotto l'intenso tiro nemico d'interdizione, essendo state interrotte tutte le comunicazioni telefoniche, con bello slancio e con sprezzo del pericolo, si recava all'osservatorio in posizione molto avanzata a portare ordini, e poco dopo, sempre imperterrito, tornava con le prime importanti notizie sull'andamento dell'azione. — Monte Grappa, 15 giugno 1918.

MAINETTI Angelo, da Besate (Milano), capitano complemento 73 reggimento fanteria. — In un'azione compiuta dal battaglione, portava la propria compagnia all'assalto, con grande perizia e con bello esempio di valore e di sprezzo del pericolo. Con successivi intelligenti appostamenti, stornava una minaccia di aggiramento su di un'ala di battaglione. Di valido aiuto al comandante, insieme con lui si spingeva, con calma ed audacia, ai posti avanzati della prima linea, e vi sostava per sorvegliare i movimenti del nemico. — Montello, 19-20 giugno 1918.

MAJORINO Carlo, da Torino, sottotenente 73 reggimento fanteria. — Caduto il proprio comandante all'inizio del combattimento, assumeva il comando della compagnia, conducendola all'attacco con slancio e fermezza singolari. Durante tutta l'azione offen-

siva, dava valido aiuto al comando di battaglione, riordinando, e assicurando i collegamenti, sempre sprezzante del pericolo, attraverso a zone fortemente battute dal fuoco nemico. — Montello, 19 giugno 1918.

MALANGA Pasquale, da Caposele (Avellino), tenente 3 reggimento artiglieria campagna. — Durante un'azione di fuoco della batteria, rimasto gravemente ferito il proprio comandante con un altro ufficiale e con parecchi militari di truppa, assunto prontamente il comando del reparto, coll'esempio della propria calma e del proprio valore ristabiliva prontamente l'ordine, e, sempre sotto il tiro nemico, riprendeva l'azione di fuoco già iniziata dal suo comandante. — Montello, 19-23 giugno 1918.

MALTESE Antonio, da Palermo, capitano 121 rggimento fanteria (M. M.). — Durante varie giornate di aspri combattimenti, sempre alla testa della propria compagnia, col suo costante esempio di coraggio e di fermezza, tenne alto il morale dei propri dipendenti. Concorse efficacemente a conquistare e mantenere importanti posizioni strappate al nemico al prezzo di gravi sacrifici e di alto valore. — Basso Piave, 19-26 giugno 1918.

MANDRINO Giuseppe, da Spineto (Alessandria), caporale 250 reggimento fanteria (M. M.), n. 17891 matricola. — Calmo e coraggioso, in diverse occasioni diede prove di valore. Inviato, in pieno giorno, di pattuglia, assolveva lodevolmente il suo compito, sotto un fuoco violento di mitragliatrici ed artiglierie nemiche e salvava da sicura morte, trasportandolo a spalla, un suo soldato rimasto ferito in prossimità dei reticolati avversari. — Dosso Faiti, 23 maggio 1917.

MANZINI Giovanni, da Vespolate (Novara), sergente 1 reggimento artiglieria montagna, n. 32109 matricola. — Capo pezzo, piazzava arditamente il proprio cannone a brevissima distanza dal nemico, e con calma e coraggio singolari, sotto il violento fuoco dell'avversario ne curava l'esattezza del tiro, battendo alcune mitragliatrici, che ostacolavano l'attacco della nostra fanteria. — Col del Rosso, 29 giugno 1918.

MANZONI Giovanni, da Brumano (Bergamo), soldato portaferiti 5 reggimento alpini, n. 18836 matricola. — Saputo che alcuni feriti, impossibilitati a camminare, si trovavano entro una casa invasa da gas tossici, li trasportò in luogo sicuro, attraversando sempre, nei ripetuti viaggi che all'uopo dovè fare, la zona di gas, con grave pericolo proprio. — Col d'Echele, 28 giugno 1918.

MARAMOTTI Alberto, da Reggio nell'Emilia, caporale 218 reggimento fanteria (M. M.), n. 251 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico, incurante del pericolo e con grande fermezza, si slanciava con la propria mitragliatrice nel punto più pericoloso, per respingere un'attacco avversario. Allo scoperto, con calma, perizia e ardimento, sempre sotto vivo tiro di fucileria e il lancio di bombe a mano, apriva un fuoco violento contro il nemico, giunto ormai a pochi passi, ottenendo, col suo risoluto contegno, di fermarlo prima e poi di ricacciarlo infliggendogli gravi perdite e facendo prigionieri. — Candelù di Piave, 17 giugno 1918.

MARCHESE Pietro, da Misterbianco (Catania), capitano 280 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia inviata di rincalzo a truppe che avevano momentaneamente abbandonata la posizione, con grande sprezzo del pericolo si portava all'assalto, occupando un caposaldo e rendendo così possibile di presidiarlo fortemente. — Casa Martini-S. Biagio in Callalta (Piave), 22 giugno 1918.

MARESCA Pietro, da Torre Annunziata (Napoli), tenente complemento 243 reggimento fanteria (M. M.). — Per tre giorni, con pochi uomini tenacemente resisteva ad attacchi di soverchianti forze nemiche e manteneva una posizione, dalla quale dipendeva la sicurezza di un nostro importante caposaldo, dimostrando perizia nella difesa e belle doti di energia e di coraggio. — Piave, 15-18 giugno 1918

MARIANI Giuseppe, da Passignano (Perugia), caporale 1 reggimento genio, n. 2570 matricola. — Di provato valore, in numerose circostanze, durante un periodo di violenta offensiva nemica, fu primo fra i suoi soldati ad accorrere, ove la sua opera era richiesta per la chiusura degli sbarramenti stradali. Bello esempio di calma, più volte affrontò l'irrompente nemico e ben diresse i suoi soldati nella resistenza. — Candelù di Piave, 15-21 giugno 1918.

MARIANI Luca, da Modena, sottotenente, 57 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Di pattuglia presso un reggimento di fanteria ed incaricato di stendere una linea telefonica, sospendeva le operazioni dello stendimento, per spingersi fin presso una casa, dalla quale partivano scariche di fucileria, e, con soli due dei suoi uomini, cooperava a mettere in fuga cinque soldati nemici ed a catturarne altri due. — Montello, 19 giugno 1918.

MARILLI Mario, da Firenze, sergente 2 raggruppamento bombardieri, 31 gruppo 125 batteria, n. 45305 matricola. — Osservatore di una batteria, essendo state interrotte le comunicazioni telefoniche tra la batteria e l'osservatorio, volontariamente offertosi, portava più volte ordini, sotto l'intenso bombardamento nemico, nel corso di sei giorni. Sempre pronto e volenteroso nell'adempimento dei servizi assegnatigli, dava costantemente prova di coraggio, anche nelle più difficili circostanze. — Dosso Faiti, 18-23 agosto 1917.

MARINARO Enrico, da Buonalbergo (Benevento), tenente complemento 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Aintante maggiore di un gruppo di batterie, sotto l'intenso bombardamento di medi calibri, che colpivano ripetutamente la casina del comando avvolgendola in una densa nube di gas e costringendo per più di quattro ore all'uso della maschera, con l'esempio e la parola, seppe infondere serenità e calma ai propri dipendenti. Disciplinando i diversi servizi di comunicazione e collegamento, assicurò la funzione interrotta dal comando. Con sprezzo del pericolo, sempre sotto il fuoco, ricuperò il carteggio ed il materiale del gruppo, non interrompendo tale opera anche quando il crollo di una parete, causato dallo scoppio di una granata avversaria lo contuse, ricoprendolo di macerie. — Candelù Saletto, 15 giugno 1918.

MARINONI Giuseppe, da Peia (Bergamo), soldato 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 14501 matricola. — Sotto un vivo fuoco di fucileria e mitragliatrici, essendo la propria squadra rimasta circondata dagli avversari, con grande sprezzo del pericolo si slanciava fra i primi sul nemico, aprendo così un varco e ristabilendo il collegamento su di un fianco della compagnia. — Medio Piave, 16 giugno 1918.

MARIOTTI Antonio, da Reggio nell'Emilia, sottotenente 2 reggimnto granatieri. — Durante un'intenso bombardamento nemico di contro preparazione, colpito gravemento all'occhio destro, con stoicismo e grande forza d'animo, dolente di non potere più oltre combattere e preoccupandosi soltanto dell'esito del combattimento, incuorava ed incitava con ardenti parole gli uomini del reparto a raggiungere l'obiettivo prefisso. — Selo, 18 agosto 1917

MAROZZI Carlo, da Somano (Pavia), sergente 1331 compagnia mitragliatrici, n. 3926 matricola. — Capo mitragliatrice, dando bella prova di calma e di ardimento con successivi ed opportuni spostamenti della propria arma, controbatteva efficacemente mitragliatrici avversarie, mantenendo la posizione ed arginando una infiltrazione nemica. — Ponte di Piave, 15-17 giugno 1918.

MARZAROLI Luigi, da Castelvetro Piacentino (Piacenza), caporale maggiore 73 reggimento fanteria, n. 27590 matricola. — Di contabilità alla compagnia, seguiva volontariamente il proprio comandante durante l'assalto. Comparsi gruppi di nemici su di un fianco del reparto, coll'evidente intenzione di aggirarlo, li affrontava risolutamente con pochi uomini, sfidando il tiro di mitragliatrici avversarie, ed aperto un nutrito fuoco di fucileria, li costringeva alla fuga. — Montello, 19 giugno 1918.

MASALA Giuseppe, da Fluminimaggiore (Cagliari), sergente 218 reggimento fanteria (M. M.), n. 6776 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici e fucileria avversaria, mentre gli avversari tentavano un movimento avvolgente contro la sezione mitragliatrici cui egli apparteneva, portò l'arma sul fianco minacciato e, messosi in posizione allo scoperto, sventò tale minaccia. Incitando quindi con la parola e con l'esempio i dipendenti, si slanciò tra i primi al contrattacco, riconquistando il terreno perduto, facendo prigionieri e catturando materiale. — Candelù di Piave, 17 giugno 1918.

MASCOLO Sabatino, da Chieti (frazione Sant'Antonio Abate), soldato 10 reggimento fanteria, n. 16431 matricola. — Portaferiti volontario, durante il combattimento, spontaneamente recavasi da solo a raccogliere un caduto che trovavasi al di là della nostra linea di occupazione e invocava soccorso, e, dopo averlo aiutato e confortato, sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici lo portava in salvo, dando bell'esempio di sprezzo del pericolo e di alto sentimento di umanità. — Monte Val Bella, 24 giugno 1918.

MASSARI Giuseppe, da San Martino in Strada (Milano), soldato 243 reggimento fanteria, n. 843 matricola. — Durante il combattimento, incitava i compagni con la parola e con l'esempio, e sotto il bombardamento nemico per più volte ristabiliva il collegamento con i reparti laterali, dimostrando singolare coraggio. — La Fossa (Piave), 16 giugno 1918.

MASSI Andrea, da Verolavecchia (Brescia), caporale 633 compagnia mitragliatrici, numero 3496 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, non abbandonava mai la sua arma e continuava il fuoco, facendo strage degli assalitori e trattenendoli, per dar tempo alle nostre fanterie di eseguire un ripiegamento. Bello esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Montello, 16 giugno 1918.

MASSIMILLA Edoardo, da Cosenza, sergente maggiore 2 raggruppamento bombardieri 13 gruppo, n. 2327 matricola. — Addetto ad una sezione di bombarde, sotto il fuoco intenso di grossi calibri nemici si gettava sopra un pezzo carico ed avente già la bomba colla spoletta avvitata, e, col proprio corpo, proteggeva questa dai sassi lanciati da granate avversarie, che, colpendola, ne avrebbero certamente determinato lo scoppio, con conseguenti gravi danni pei serventi e pel materiale. — Castagnevizza, 14 maggio 1917.

MASTRANGELI Arturo, da Frosinone (Roma), soldato 96 reggimento fanteria (M. M.), n. 337 matricola. — Porta ordini al comando di un reggimento, in cinque giorni di furiosi combattimenti, con grande sprezzo del pericolo, sotto l'infuriare dell'artiglieria e di mitragliatrici nemiche, manteneva saldi i collegamenti coi vari reparti. Con animo forte ed ardito, partecipava in un critico momento ad un contrattacco e cooperava efficacemente a ricacciare l'avversario, che aveva attaccato anche il comando stesso di reggimento. — Montello, 19 giugno 1918.

MASTRONARDO Maurizio, da Montalbano Jonio (Potenza), caporale 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 2439 matricola. — Con ardimento, slancoi e sveltezza, primo fra i primi, assaliva il nemico ben difeso da mitragliatrici e reticolati, dando bello esempio ai compagni. — Candelù di Piave, 19 giugno 1918.

MATONE Giovanni, da Aversa (Caserta), capitano 244 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 1, era in ogni momento interprete intelligente della volontà del proprio comandante. Di spirito sereno, di mente chiara, di pronta intuizione, in un'ora tragica per il reggimento, si mantenne in prima linea per incoraggiare la resistenza ad oltranza. Venuto a mancare un comandante di battaglione, sventava il pericolo del panico, riconducendo sulla linea del fuoco i superstiti e gli sbandati dei reparti; bello esempio di valore e di fermezza. Distintosi in precedenti fatti d'arme. — Trivio Ninni (Medio Piave), 15-16 giugno 1918.

MATTIA Francesco, da Salcito (Campobasso), soldato 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 3388 matricola. — Accerchiato insieme ad altri da forze nemiche superiori, resisteva difendendosi strenuamente per circa 10 ore, sino all'arrivo di rinforzi. — La Fossa (Piave), 17 giugno 1918.

MATZO Pietro, da Bologna (Sassari), soldato 218 reggimento fanteria (M. M.), n. 5254 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici e fucileria avversaria, mentre gli avversari tentavano un movimento avvolgente contro la sezione mitragliatrici cui egli apparteneva, postò l'arma sul fianco minacciato e, messosi in posizione allo scoperto, sventò tale minaccia. Incitando quindi con la parola e con l'esempio i dipendenti, si slanciò tra i primi al contrattacco riconquistando il terreno perduto, facendo prigionieri e catturando materiale. — Candelù di Piave, 17 giugno 1918.

MAURI Paolo, da Lesmo (Milano), caporale 95 reggimento fanteria (M. M.), n. 7852 matricola. — Mentre più ferveva la mischia, spingevasi arditamente avanti, incurante del pericolo, incitando con la parola e con l'esempio gli esitanti, sempre fra i primi, dinanzi al nemico, dava prova di elette virtù militari. — Montello, 20 giugno 1918.

MAZZAGLIA Giuseppe, da Nicolosi (Catania), soldato 9 reggimento fanteria, n. 25058 matricola. — Porta feriti, su di un terreno scoperto e sotto il violento fuoco di artiglieria, fucileria e mitragliatrici nemiche, noncurante del pericolo, attendeva allo sgombero dei feriti e dei caduti. Nei momenti di sosta, cooperava al rifornimento delle munizioni pei militari della compagnia, e impugnava anche il fucile, combattendo con valore. — Monte Val Bella, 29 giugno-2 luglio 1918.

MAZZI Giovanni, soldato 129 reggimento fanteria (M. M.). — Portaferiti, prodigò instancabilmente e con singolare coraggio la sua opera durante l'infuriare del combattimento, uscendo anche dai reticolati per raccogliere un ferito. — Fosso Spinosola (Piave), 17-20 giugno 1918.

MAZZINI Amilcare, da Casale Monferrato (Alessandria), capitano battaglione complementare brigata Cosenza — Con calma e fermezza tenne con il proprio battaglione la posizione affidatagli, resistendo a numerosi attacchi nemici. Rimasto con pochi superstiti, non si ritirò che allorquando ne ricevette l'ordine. — Ponte di Piave, 16-17 giugno 1918.

MELERI Geremia, da Milano, tenente 1 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una sezione in una batteria da montagna, molto esposta alle offese nemiche, fu costante esempio di entusiasmo e cosciente coraggio, dirigendo il tiro con perizia, calma ed efficacia. Ferito, dimostrava esemplare serenità d'animo. — Malga Zugna, 7 agosto 1918.

MENCORONI Paterniano, da Fano (frazione Cuccurano) (Pesaro e Urbino), caporale ciclista comando brigata Caserta, n. 221 matricola. — Ciclista addetto al comando di una brigata, recapitava con ardimento ed attività gli ordini che gli venivano affidati, attraversando zone fortemente battute dall'artiglieria e da mitragliatrici nemiche e dimostrando calma, coraggio ed alto sentimento del dovere. Partecipava anche valorosamente ad un contrattacco. — Candelù di Piave, 15-22 giugno 1918.

MERCURI Bruno, da Nicastro (frazione Bella) (Catanzaro), soldato 23 reggimento fanteria, n. 287 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento nemico, benchè leggermente ferito, disimpegnava con zelo e con calma il proprio compito di porta ordini. Difettando le munizioni, si offriva a cooperare al loro rifornimento. — Monte Valderoa, 15 giugno 1918.

MERLO cav. Domenico, da Ceriale (Genova), tenente colonnello 3 reggimento alpini. — Comandante di un battaglione alpino, per nove giorni consecutivi manteneva co-

raggiosamente un tratto di linea affidatogli, resistendo a replicati contrattacchi di soverchianti forze nemiche, ed estendeva l'occupazione per virtù di saggie disposizioni. — Monte Vodice, 10-27 maggio 1917.

MESSERI Attilio, da Borgo San Lorenzo (Firenze), caporale maggiore 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 42059 matricola. — Durante quattro giorni di combattimento dimostrò sempre slancio e coraggio singolari. Rimasto ferito il proprio comandante di plotone, assunse il comando del reparto e mantenne la posizione sebbene già accerchiata dal nemico. — Fosso Spinosola (Piave), 17-20 giugno 1918.

MEZZETTI Giovanni, da Treviso, soldato 281 reggimento fanteria (M. M.), n. 1163 matricola. — Con grande ardimento, non appena giunto al Piave, si offriva per tentare, coi mezzi rinvenuti sulla sponda del fiume, di passare sulla riva nemica, e ripeteva il tentativo stesso più volte nel periodo di 10 giorni circa, noncurante delle molestie del tiro nemico, del pericolo e delle difficoltà dell'impresa, per l'entità della corrente e la scarsezza dei mezzi. Con lodevole persistenza ed instancabile attività, in condizioni sfavorevoli, sbarcava in più riprese nostri reparti su alcuni isolotti. — Piave, 23 giugno-2 luglio 1918.

MICHELOTTI Clemente, da Cafasse (Torino), sergente 9 reggimento fanteria, n. 2623 matricola. — Capo mitragliere, raggiungeva fra i primi, con la propria arma, una posizione avversaria, costringendone alla resa i defensori. In seguito, sotto violenti bombardamenti e ripetuti contrattacchi nemici, resisteva tenacemente, assicurando il mantenimento della linea. — Monte Val Bella, 29 giugno 1918.

MIGLIETTA Michele, da Casale Monferrato (Alessandria), tenente 1 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una batteria, durante un'azione offensiva, portava i suoi pezzi in una posizione traditrice a breve distanza dalla linea nemica. Apriva quindi il fuoco al momento dello scatto delle nostre fanterie, e, benchè controbattuto, continuava il tiro preciso ed efficacissimo, accompagnando le truppe marcianti all'assalto fino alle posizioni che furono conquistate. — Col del Miglio (Bassano), 2 luglio 1918.

MINETTI Pietro, da Carpeneto (Alessandria), tenente complemento 32 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Sotto il tiro preciso ed aggiustato dell'artiglieria avversaria, essendo libero dal servizio, prontamente e spontaneamente accorreva per prestare le prime cure a due militari gravemente feriti. Colpito egli stesso, non appena giunto sul posto, proseguiva ugualmente nella sua pietosa opera di soccorso dando nobile esempio di fermezza e di alto sentimento del dovere. — Valdrige (Treviso), 29 giugno 1918.

MOLINARI Arturo, da Ponticelli (Napoli), tenente 2 reggimento artiglieria pesante campale. — Sottocomandante di una batteria, benchè gravemente malato, durante un violento bombardamento nemico, dimostrando alto sentimento del dovere, rinunziava a portarsi in una zona arretrata, e pronto ad accorrere nella linea dei pezzi, apriva con la massima sollecitudine un intenso e nutrito fuoco di sbarramento, che contribuiva a sventare i piani dell'avversario. Bell'esempio ai dipendenti, attraversando una zona fortemente battuta dal violento fuoco nemico, si portava da un pezzo all'altro, e con nobili parole incoraggiava i serventi al disimpegno del loro compito. — Maserada (Treviso), 15 giugno 1918.

MONACHINI Attilio, da Baschi (Perugia), tenente complemento 531 compagnia mitragliatrici. — Marciava all'assalto del proprio reparto, dando prova di slancio e coraggio singolari. Avuto ordine di aggirare una mitragliatrice nemica, per primo si spingeva nell'audace impresa, che non potè però condurre a termine, a causa delle gravi perdite subite. Si adoperava poi, con fermezza, a ricuperar materiale, abbandonato oltre la nostra linea. — Montello, 19 giugno 1918.

MONOTTI Francesco, da Bologna, sottotenente complemento 92 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, nell'attacco di una forte posizione nemica, conquistava trincee e faceva prigionieri. Ferito gravemente, non si allontanava senza avere prima dato le opportune informazioni a chi gli succedeva nel comando, raccomandando pure di tenere ad ogni costo la posizione conquistata. — Col del Miglio (Bassano), 2 luglio 1918.

MONTAGNANI Enrico, da Volterra (Pisa), soldato 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 1349 matricola. — Stendi filo in una batteria da campagna, sotto l'intenso e violento fuoco nemico a gas venefici, sprezzante del pericolo, più volte si recava alle prime linee per riattivare le comunicazioni telefoniche. Quando queste non potevano più essere riattate, personalmente portava alla propria batteria utili e precise informazioni, sempre dimostrando attività e coraggio singolari. — Fagarè di Piave, 16-18 giugno 1918.

MONTANARO Angelo, da Visciano (Caserta), soldato 218 reggimento fanteria (M. M.), n. 11336 matricola. — Durante l'azione, con bello esempio, sotto il fuoco nemico di fronte, di fianco ed a tergo, si slanciava tra i primi contro un gruppo di quattro mitragliatrici, uccidendone o catturandone i serventi e ristabilendo la nostra linea. — Candelù di Piave, 18 giugno 1918.

MONTANO Alessandro, da Castiglione d'Asti (Alessandria), tenente complemento 5 battaglione bersaglieri ciclisti. — Aiutante maggiore in seconda, coadiuvava efficacemente il proprio comandante di battaglione nel ristabilire la linea rotta dal nemico. Sotto l'infuriare del fuoco avversario, portava ordini alle compagnie. Ferito, non si allontanava dal campo della lotta che dietro ordine. — Cà Verduri (S. Biagio di Callalta-Piave), 16 giugno 1918.

MONTEDORO Ugo, da Treja (Macerata), caporale maggiore 531 compagnia mitragliatrici, n. 6752 matricola. — Per poter meglio agire contro tre mitragliatrici avversarie e neutralizzarne l'azione, portava la propria arma in luogo scoperto, pur sapendo di mettersi in vista del nemico. Nell'eseguire il difficile spostamento rimaneva mortalmente ferito. — Montello, 20 giugno 1918.

MORAS Francesco, da Meduna di Livenza (Treviso), soldato 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 2478 matricola. — Sotto un vivo fuoco di fucileria e mitragliatrici, essendo la propria squadra rimasta circondata dagli avversari, con grande sprezzo del pericolo si slanciava fra i primi sul nemico, aprendo così un varco e ristabilendo il collegamento su di un fianco della compagnia. — Medio Piave, 16 giugno 1918.

MORELLI Basilide, da Città di Castello (Perugia), sottotenente complemento 74 reggimento fanteria. — Rimasto ferito il comandante di compagnia, lo sostituiva nel comando, e, con indomito valore, conduceva ripetutamente il reparto all'assalto contro un presidio nemico, vincendolo e facendo prigionieri. — Montello, 19 giugno 1918.

MORELLO Antonio, da Carmagnola (frazione Borgo San Giovanni) (Torino), soldato 20 reggimento fanteria, n. 2598 matricola. — Guardafili al comando di un reggimento, durante quattro giorni di azione, fu instancabile, energico e sprezzante del pericolo adempiendo, in modo coscienzioso e con singolare coraggio, il rischioso compito affidatogli. — Montello, 19-23 giugno 1918.

MORGANI Bresildo, soldato 96 reggimento fanteria (M. M.), n. 1414 matricola. — Porta ordini di una compagnia, noncurante del pericolo, attraversava ripetutamente una zona intensamente battuta da mitragliatrici avversarie, per recapitare ordini, animando i compagni con la parola incitatrice. Rimasto ferito, non si doleva che di non poter seguire ancora il reparto. — Montello, 19-20 giugno 1918.

MORONI Pietro, da Torino, sergente maggiore 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 44865 matricola. — Dopo quattro giorni di aspri combattimenti sostenuti dal proprio reparto, al comando di pochi bersaglieri si opponeva all'avanzata dei primi nuclei nemici. Visto cadere ferito il capitano comandante di una compagnia mitragliatrici, il quale, con pochi uomini, si difendeva dagli assalitori, si slanciava sugli avversari, traendone prigioniero il sottufficiale comandante. Caricatosi quindi sulle spalle il capitano ferito, lo traeva in salvo. — Carraria, 27 ottobre 1917.

MORRA Oreste, da Cassino (Caserta), capitano 9 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, essendo il nemico, con un attacco notturno, penetrato nell'interno della sua posizione, provvedeva, con prontezza ed energia, a far trasportare le armi dalla caverna sul rovescio della trincea riuscendo, così, a fermare con fuoco ben aggiustato l'avanzata del nemico. Sotto il fuoco di questo, organizzava la difesa, raccogliendo e riordinando intorno a sè i fuggiaschi del tratto di trincea già invaso dagli avversari, provvedeva al trasporto delle munizioni e puntava la mitragliatrice, dopo aver sparato col fucile le cartucce disponibili. Esaurite tutte le munizioni e nella necessità di dover abbandonare la posizione sotto il fuoco dell'incalzante nemico, si allontanava mettendo in salvo le armi. — Melette di Gallio, 13 novembre 1917.

MORSOLETTO Ettore, da Vicenza, sottotenente complemento 6 reggimento alpini. — Alla testa del proprio reparto costituente la prima ondata d'assalto contro una forte posizione, si slanciava attraverso il varco nemico strenuamente difeso e vi combatteva accanitamente, pur subendo gravi perdite. Desisteva dalla lotta solamente quando rimaneva ferito. — Monte Ortigara, 10 giugno 1917.

MOTTOLESE Raffaele, da Minervino Murge (Bari delle Puglie), caporale maggiore 4 reggimento genio, n. 33507 matricola. — Nelle operazioni di gittamento di un ponte d'equipaggio, con fermo contegno e serena calma, attraversava più volte, di propria iniziativa, zone fortemente battute dall'artiglieria nemica, rendendo segnalati servigi. Disimpegnati i compiti affidatigli, sollecitava ancora l'onore di altri difficili incarichi. Sempre primo fra i primi, dava costante esempio di fermezza, di alto sentimento del dovere e di sprezzo del pericolo. — San Andrea di Barborano (Treviso), 25-26 giugno 1918.

MUCARIA Benedetto, da Mazara del Vallo (Trapani), soldato 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 21115 matricola. — Animato da grande zelo, coadiuvava, in momenti difficili ed in una zona battuta da intenso fuoco nemico, un ufficiale in cerca di aiuto per la propria batteria in pericolo. Subito avutane la possibilità, si caricava sulle spalle una mitragliatrice e la portava da solo in batteria. Successivamente, con attività e con sprezzo del pericolo, sempre da solo, provvedeva al continuo rifornimento di munizioni dell'arma stessa. — Fagarè di Piave, 15 giugno 1918.

MUCCIARELLI Giovanni, sergente 124 reggimento fanteria (M. M.), n. 32303 matricola. — Si slanciava di nottetempo all'assalto di una ben munita trincea nemica, penetrandovi tra i primi. Contrattaccato con bombe a mano dall'avversario, difendeva energicamente la posizione, rimanendo gravemente ferito. — Polazzo, 30 giugno 1916.

MUGELLI Vito, da Molfetta (Bari delle Puglie), soldato 121 reggimento fanteria (M. M.), n. 3846 matricola. — Volontario seguiva il proprio comandante di sezione, e piazzati due pezzi lanciatorpedini oltre la nostra trincea, con fermezza e coraggio singolari controbatteva un lanciabombe nemico, riducendolo al silenzio. — Basso Piave, 20 giugno 1918.

MUGNAINI cav. Giuseppe, da Roma, tenente colonnello 40 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Iniziatosi il ripiegamento del nemico, dopo aver superato difficoltà non lievi, postò con grande rapidità e singolare ardimento le sue batterie

in posizioni molto avanzate e pericolose, e nella giornata stessa aprì il fuoco, concorrendo in tal modo alla buona riuscita dell'inseguimento. — Medio Piave, 23 giugno 1918.

MUSSINO Lorenzo, da Lanzo Torinese (frazione Colbertrano) (Torino), soldato 14 compagnia mitragliatrici. — Rifornitore della propria sezione mitragliatrici, sotto il tiro di artiglieria nemica trasportava le munizioni, non lasciandole mancare mai al reparto. Rimasto illeso dallo scoppio di una granata nemica, che uccideva e feriva alcuni suoi compagni, rimaneva sul posto, prodigando le cure ai caduti e provvedendo al loro trasporto al posto di medicazione. Tornava poi subito alla trincea; esempio di saldezza d'animo e di fermezza nell'adempimento del proprio dovere. — Montello, 20 giugno 1918.

MUTTI Pierino, da Vigatto, frazione Carcagnano (Parma), caporale maggiore 2 raggruppamento pesante campale 22 gruppo 53 batteria, n. 32320 matricola. — Con slancio e spontaneità, sotto il violento fuoco nemico, disimpegnava il servizio di collegamento fra batteria e gruppo, finchè veniva gravemente ferito. — Casa Vecellio (Medio Piave), 15 giugno 1918.

MUZZIOLI Adriano, da Bandeno (Ferrara), caporale 96 reggimento fanteria (M. M.), n. 9060 matricola. — Durante l'avanzata della propria compagnia si portava innanzi risolutamente con pochi uomini, e, dando prova di grande coraggio, piombava addosso ad un nucleo di nemici, facendone prigionieri parecchi. — Montello, 19 giugno 1918.

NAPOLETANO cav. Gaetano, da Airola (Benevento), tenente colonnello 39 reggimento fanteria. — Sprezzante del pericolo, sotto l'intenso fuoco avversario, guidava i suoi reparti, e si affermava su difficili posizioni, premendo il nemico da vicino e sviluppando un'azione di fuoco tanto vigorosa, da imporsi all'avversario, facendosi credere in forze superiori alle reali. — Montello, 19-24 giugno 1918.

NARDI Francesco, da Vicenza, soldato 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 25088 matricola. — Porta feriti, eseguiva il suo compito sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, portando in salvo diversi feriti. Il giorno seguente, dopo un contrattacco avversario, usciva spontaneamente dalla linea di difesa per raccogliere dei nemici feriti. Spintosi innanzi e scontratosi con una pattuglia avversaria, dopo breve lotta tornava con cinque prigionieri. Durante ambedue le giornate di combattimento si manteneva sempre calmo, infondendo coraggio nei compagni — Medio Piave. 15-16 giugno 1918.

NART Fedele, caporale 671 compagnia mitragliatrici, n. 33617 matricola. — Costante esempio di valore ai dipendenti, benchè ferito al viso, durante un contrattacco notturno del nemico, rimase saldo alla propria mitragliatrice, finchè, respinto l'avversario, non ebbe l'ordine dal proprio comandante di ritirarsi. — Kobilek, 22 agosto 1917.

NOLE' Leonardo, da Avigliano (Potenza), soldato 123 compagnia mitragliatrici, numero 29957 matricola. — Servente di una mitragliatrice, coadiuvava efficacemente il proprio ufficiale, affrontando il nemico con bombe a mano e facendo dei prigionieri. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

OBERT Luigi, da Rhême Saint Georges (Torino), sergente 4 reggimento alpini, numero 13232 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico, con serenità e sprezzo del pericolo, continuò nel suo compito di mitragliere, infondendo nei dipendenti calma e coraggio, finchè, ferito, dovette allontanarsi. — Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 22 novembre 1917.

OPERTI Stefano, da Tuili (Cagliari), soldato 244 reggimento fanteria (M. M.). — Con animo saldo, durante gli attacchi nemici, esplicava tutta la sua attività, trascinando con entusiasmo i compagni all'contrattacco, e provvedendo intelligentemente durante la mischia al rifornimento delle munizioni. — La Fossa Trivio Ninni (Piave), 15-17 giugno 1918.

ORIFICI Domenico, da Torino, capitano fanteria gruppo mitragliatrici 31 divisione. — Comandante di un gruppo di mitragliatrici divisionale, con instancabile operosità, nel periodo che precedette lo scatenarsi dell'offensiva nemica, coadiuvava efficacemente il comando della divisione nello schieramento delle armi e sull'organizzazione del tiro a puntamento indiretto. Durante l'offensiva avversaria, con grave suo pericolo, attraversando zone intensamente battute dal tiro di artiglieria nemica, si portava più volte in linea, ove più accaniti si svolgevano i combattimenti, per accompagnare reparti destinati alla controffensiva e per eseguire ricognizioni. — Piave, 15-20 giugno 1918.

ORLANDINI Amilcare, da Reggio nell'Emilia, caporale maggiore 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 4658 matricola. — Comandante di plotone, con l'esempio del suo grande coraggio e con la parola incitò i dipendenti alla lotta, e cooperò a respingere e contrattaccare il nemico, che già irrompeva entro le nostre linee. — Fosso Spinosola (Piave), 17-20 giugno 1918.

ORSENIGO Giuseppe, da Milano, sotto ate complemento 6 reggimento alpini. — Comandante d'un plotone di prima ondata all'attacco di una forte posizione, nonostante le rilevanti perdite subite, perseverava nell'attacco, ed, incitando, colle parole e coll'esempio, i pochi uomini rimastigli, muoveva nuovamente all'attacco per ben tre volte, finchè rimaneva ferito. — Monte Ortigara, 10 giugno 1917.

OTTINO Rocco, da Tricerro (Novara), caporale maggiore 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 17648 matricola. — Capo telefonista del centralino di un gruppo di artiglieria da campagna, sotto il violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, riallacciava in pochissimo tempo ed assicurava le comunicazioni telefoniche, dando bello esempio di calma e coraggio. — Candelù di Piave, 16-17 giugno 1918.

PACCIARINI Luigi, da Milano, sergente 3 reggimento artiglieria montagna, n. 75146 matricola. — Capo pezzo in una batteria, piazzata allo scoperto e individuata dall'avversario, durante lo svolgersi di un'azione, nonostante il violento fuoco di controbatteria nemico eseguito da pezzi di vari calibri, disimpegnava le sue funzioni con grande perizia, alto sentimento del dovere e singolare coraggio, validamente contribuendo, anche in momenti difficili, ad infliggere gravi perdite al nemico. — Casera di Comporoà (S. Giovanni-Monte Grappa), 2 luglio 1918.

PACINI Giovanni, da Camaiore (frazione Migliano) (Lucca), caporale 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 46638 matricola. — Sotto il violento ed intenso fuoco nemico, esponendosi allo scoperto, riattivò per tre volte consecutive una linea telefonica importante, assicurando le comunicazioni fra il comando di truppe ed una batteria, in momenti decisivi per l'azione — Maserada (Piave), 15 giugno 1918.

PACINI Michele, da Bagni di Lucca (Lucca), soldato 244 reggimento fanteria (M. M.), n. 23646 matricola. — Porta ordini di un battaglione, venuta meno ogni comunicazione telefonica, adempì con calma e noncuranza del pericolo il compito affidatogli, portandosi a contatto dei reparti più avanzati, e fornendo, in condizioni assai difficili, preziose informazioni sul nemico. Si impegnò anche nel combattimento, facendo pure prigionieri. — Piave, 15-17 giugno 1918.

PALLADINO Antonio, da Marsala (Trapani), soldato 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 4807 matricola. — Servente di un pezzo, soggetto al vivo fuoco di una mitragliatrice avversaria, postata a brevissima distanza, con calma e sprezzo del

pericolo, incitava i compagni e li coadiuvava nel far fuoco sull'arma nemica, finchè rimase ferito. — Fagarè di Piave, 15 giugno 1918.

PAMPAGNIN Pasquale, da Vigodarzere (Padova), soldato 244 reggimento fanteria (M. M.), n. 19580 matricola. — Ciclista presso il comando di una brigata di fanteria, mancando altri mezzi di collegamento, si offriva spesso spontaneamente per portare ordini sulla prima linea e fornire notizie al comando stesso. Sotto il fuoco violento ed il lancio di gas venefici dava bella prova di coraggio, di sprezzo del pericolo e di inesauribile resistenza. — Ponte di Piave, 15-18 giugno 1918.

PANICO Giuseppe, soldato 47 reggimento fanteria, n. 36473 matricola. — Porta ordini di una compagnia, si comportò con intrepidezza e valore. In combattimento, quale lanciabombe, diede prova di esemplare coraggio, finchè fu gravemente ferito. — San Michele, 21-22 novembre 1915.

PANIZZI Giuseppe, da San Remo (Porto Maurizio), sottotenente 128 reggimento fanteria (M. M.). — Con alto sentimento del dovere e con singolare fermezza, sebbene febbricitante, volle seguire il proprio battaglione nell'azione per la conquista di una importante posizione. In successivi combattimenti, si portò personalmente in soccorso dei feriti, e, benchè seriamente minacciato dal tiro di fucileria e mitragliatrici avversarie, li medicò e, col suo esempio, riuscì a farne effettuare il trasporto. Essendo stato preso di mira il proprio posto di medicazione dal tiro di artiglieria nemica, non si ritirò se non dopo aver messo in salvo i feriti ivi ricoverati. — Bainsizza, 30 agosto 1917.

PANZARASA Stefano, da Cergnano (Pavia), caporale 73 reggimento fanteria, n. 13263 matricola. — Costante esempio di fermezza e di coraggio, volontariamente si spingeva avanti, in un terreno battuto da mitragliatrici e tenuto da nuclei nemici, per stabilire il collegamento fra il suo battaglione e un'altro reparto laterale. In tal modo assicurava il recapito degli ordini e chiariva la situazione, riportando informazioni di somma importanza, sempre incurante del violento fuoco avversario. — Montello, 20 giugno 1918.

PANZONI Adolfo, da Monte San Giusto (Macerata), soldato 128 reggimento fanteria (M. M.). — Durante la conquista di una posizione nemica, per il primo si scagliava contro l'avversario e, da solo, affrontava, sotto l'intenso fuoco di bombe, tre avversari annidati in una buca, mettendone fuori combattimento uno e catturando gli altri due. — Kobilek, 23 agosto 1917.

PAOLI Giuseppe, da Gallo (Caserta), soldato 218 reggimento fanteria (M. M.), n. 1012 matricola. — Durante l'azione, con bello esempio, sotto il fuoco nemico di fronte, di fianco ed a tergo, si slanciava tra i primi contro un gruppo di quattro mitragliatrici, uccidendone o catturandone i serventi e ristabilendo la nostra linea. — Candelù di Piave, 18 giugno 1918.

PAPALIA Gaetano, da Barrafranca (Caltanissetta), caporale maggiore 30 reggimento fanteria, n. 1196 matricola. — Durante una nostra azione controffensiva, con ardimento e con intelligenza, si spingeva alla esplorazione del terreno che doveva percorrere il suo reparto. Nell'aspra lotta, era di esempio ai dipendenti per valore e per entusiasmo. — Montello, 19 giugno 1918.

PARABIAGHI Gaetano, da Melegnano (Milano), caporale 57 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 50036 matricola. — Già ferito due volte in altre azioni ed ancor dolorante ad una gamba, chiedeva volontariamente di far parte di una pattuglia di collegamento, ed assolveva il proprio compito in modo esemplare, raccogliendo, con audacia e fermezza, e riferendo ai suoi superiori, utili indicazioni. — Montello, 19 giugno 1918.

PARIZZI Albino, da Soragna (Parma), caporale 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 27268 matricola. — Capo squadra, diede bello esempio di valore. Condusse i suoi uomini ripetutamente all'assalto, infliggendo gravi perdite all'avversario. Con la parola e con l'esempio tenne alto il morale del reparto, durante quattro giorni di aspri combattimenti. — Fosso Spinola (Piave), 17-20 giugno 1918.

PASCAZIO cav. Francesco, da Bari delle Puglie, maggiore 39 reggimento fanteria. — Con grande ardire, guidò, in difficili condizioni di terreno, il proprio battaglione all'attacco ed alla conquista di insidiose e ben munite posizioni. Sprezzante del pericolo e noncurante di sè, tenne, principalmente con l'esempio, saldo le sue truppe, contro le quali s'infransero violenti, accaniti e ripetuti contrattacchi, con minaccia di aggiramento, da parte dell'avversario. — Montello, 19-23 giugno 1918.

PASTORE Alcide, da Lazise (Verona), sergente maggiore 48 compagnia mitragliatrici n. 33815 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, avendo avuto gli uomini e le armi colpite in pieno dallo scoppio di una granata nemica, sotto l'infuriare persistente del bombardamento avversario, riorganizzava immediatamente, con i superstiti, il reparto, riaprendo il fuoco sul nemico che tentava il contrattacco; costante esempio di calma e di ardimento. — Basso Piave, 19-26 giugno 1918.

PASTORE Michele, da Melfi (Potenza), sottotenente 47 reggimento artiglieria campagna, (M. M.). — Osservatore in 1ª linea, con i suoi uomini, postati in linea con la fanteria, concorreva a trattenere il nemico, nonostante l'intenso bombardamento e le raffiche di mitragliatrici avversarie. Inviato in ricognizione sulla linea di combattimento, per riferire sulle vicende della lotta e sul consecutivo andamento della linea, assolveva con calma, intelligenza e coraggio il proprio compito, fornendo importanti notizie. — Candelù di Piave, 15-18 giugno 1918.

PATAGONALE Emilio, da Morsasco (Alessandria), soldato 2 raggruppamento bombardieri 40 gruppo 105 batteria, n. 8340 matricola. — Rimasto sotto le macerie di una postazione crollata in seguito allo scoppio di una riservetta munizioni, non appena liberato, benchè ferito e contuso, cercava con generosa e risoluta opera di venire in soccorso agli ufficiali ed ai compagni rimasti pure sepolti, dando così bell'esempio di sprezzo del pericolo, di forza d'animo e di amore per i superiori ed i compagni. — Volkorsciak, 17 agosto 1917.

PATRIARCA Franco, da Ivrea (Torino), sottotenente complemento 92 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, sotto il violento fuoco di sbarramento del nemico, alla testa dei suoi uomini, accorreva su di una posizione, di recente conquistata, ed organizzava la difesa del tratto di linea assegnato al reparto. Bello esempio ai dipendenti di serenità d'animo e sprezzo del pericolo. — Col del Miglio (Bassano), 2 luglio 1918.

PATRUNO Domenico, da Minervino Murge (Bari delle Puglie), soldato 256 reggimento fanteria (M. M.). — Porta ordini, assolveva, con diligenza, sollecitudine e coraggio, il suo compito sotto violento fuoco avversario, attraversando infiltrazioni nemiche e dando bello esempio di fermezza. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

PATTONE Giuseppe, da Langosco (Pavia), caporale maggiore 1735 compagnia mitragliatrici, n. 81083 matricola. — Sotto l'incessante fuoco di fucileria nemica, in pieno giorno e completamente allo scoperto colla propria mitragliatrice, infliggeva sensibili perdite all'avversario, che tentava avanzare. Si mostrava, sereno ed ardito, anche nel successivo giorno di azione, essendo di bello esempio ai dipendenti. Montello, 19-20 giugno 1918.

PATUZZO Attilio, da Bovolone (Verona), sergente maggiore 1330 compagnia mitragliatrici, n. 41437 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto il violento fuoco nemico, per ben due giorni manteneva la posizione affidatagli, nono-

stante fosse stato accerchiato, postando in luogo opportuno le armi, e sostituendo egli stesso un tiratore, venuto a mancare. In un attacco in forze dell'avversario, venuto a trovarsi solo e circondato, cercava mettere in salvo un'arma, prendendola a spalla, e aprirsi un varco tra i nemici, finchè venne sopraffatto. — La Fossa (Piave), 17 giugno 1918.

PAURO Luigi, da San Giorgio delle Pertiche (Padova), soldato 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 11392 matricola. — Calmo e sereno nella sua pietosa opera di portaferiti, visto cadere il comandante di reggimento, concorse a trarlo in salvo, dimostrando sprezzo del pericolo, calma e fermezza esemplari sotto il fuoco nemico. — Sant'Andrea di Barbarano (Piave), 17 giugno 1918.

PAVAN Antonio, da Sacile (Udine), tenente complemento 23 reggimento fanteria. — Di collegamento fra il comando di una reggimento e quello di brigata, per assumere più esatte e dirette notizie, si slanciava volontariamente innanzi con le prime ondate d'assalto. Durante gli attacchi nemici, portava prezioso aiuto anche al comandante della compagnia, dando continue prove di ardire. — Montello, 19 giugno 1918.

PAVIA Giulio, da Vercelli (Novara), aspirante ufficiale 1 reggimento alpini. — Nonostante il violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici, portò all'assalto il proprio reparto, incitando con l'esempio e la parola i dipendenti, finchè, ferito, fu costretto ad abbandonare il campo dell'azione. — Meletta di Gallio (Altipiano di Asiago), 16-22 novembre 1917.

PAVONE cav. Giuseppe, da Bologna, tenente colonnello 2 reparto assalto marcia. — Comandante di reparti di assalto, date energiche ed intelligenti disposizioni, mosse contro un casello ferroviario organizzato a difesa e nido di mitragliatrici nemiche, ed, alla testa dei suoi uomini, lo occupò. Minacciato di accerchiamento da parte di soverchianti forze avversarie, sventò tale minaccia, ritraendosi ordinatamente in una posizione arretrata, da cui nettamente contenne poi l'irruzione nemica. — Montello-Nervesa, 19-23 giugno 1918.

PELLANDA Giuseppe, da Tezze (Vicenza), caporale 11 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 13486 matricola. — Comandante di una colonna di due cassoni, obbligata a percorrere una strada assai battuta dal fuoco nemico, nonostante la perdita di un conducente gravemente ferito e di due cavalli uccisi, e nonostante il rilaltamento di una vettura, riforniva, regolarmente ed ordinatamente, di munizioni la batteria, mentre più ferveva il combattimento. — Maserada (Piave), 15 giugno 1918.

PENNA Angelo, da Milano, soldato 2 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 32772 matricola. — Si offriva a far parte di una ardita pattuglia, e benchè alcuni suoi compagni fossero rimasti colpiti, continuava in modo lodevole nel proprio pericoloso mandato: bello esempio di serena calma e di singolare coraggio. — Bocca di Collalta (Piave), 23 giugno 1918.

PENNATI Vittorio, da Monza (Milano), sottotenente 1 reggimento fanteria. — Durante un'avanzata, sotto l'intenso fuoco d'artiglieria nemica, guidava il proprio reparto, già scosso da gravi perdite, dimostrando grande perizia e fermo coraggio, e raggiungeva la meta assegnatagli, rimanendo poi ferito. — Nervesa (Treviso), 23 giugno 1918.

PERRONE Nicola, da Aquila degli Abruzzi, tenente 218 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 2°, sereno e sprezzante di ogni pericolo, attraversava zone battute dall'artiglieria e da mitragliatrici nemiche per portare ordini e raccogliere informazioni, coadiuvando efficacemente il proprio comandante di battaglione. Avvenuto il ripiegamento momentaneo delle nostre truppe di un settore laterale, personalmente provvedeva al collegamento colla seconda linea e alla costituzione di un compartimento stagno, sempre sotto l'intenso fuoco di artiglieria avversaria. Ferito, non si recava al posto di medicazione che dopo essersi assicurato che il collegamento era completo. — Candelù di Piave, 17 giugno 1918.

PERUCCI Cosimo, da Torre Santa Susanna (Lecce), sergente 21[illegible] reggimento fanteria (M. M.), n. 30[illegible] matricola. — Con ardimento ed abilità singolari si recava in ricognizione, ed alla testa di pochi uomini respingeva un drappello di nemici che avanzava. Cooperava quindi validamente alla difesa della linea di resistenza, incitando con l'esempio i dipendenti. — La Fossa (Piave), 17 giugno 1918.

PERUZZI Serafino, da Arezzo (frazione Quarata), caporale maggiore 256 reggimento fanteria (M. M.), n. 37570 matricola. — Animoso, calmo, instancabile, fu di valido aiuto ai suoi ufficiali nella cattura di nuclei nemici che opponevano accanita resistenza. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

PESAVENTO Francesco, da Vicenza, soldato 6 reggimento alpini, n. [illegible]007 matricola. — Ardito portaordini alpini al comando di un battaglione di alpini, adempiva, per un lungo periodo di guerra, il pericoloso suo compito, dando continue prove di coraggio e di fermezza sotto il violento fuoco delle artiglierie e di mitragliatrici nemiche. Si offriva ripetutamente volontario in rischiose missioni, finchè venne ferito gravissimamente. — Monte Ortigara-Altipiano dei Sette Comuni, 10 giugno 1917.

PESCAGLINI Cesare, da Lucca (frazione Ponte di Sasso), soldato 25 battaglione assalto, n. 11281 matricola. — Esempio di calma, di arditezza e di slancio nell'assalto, fu sempre impavido in presenza del nemico, e tra i primi ad aprire varchi nei reticolati avversari. Eseguì pericolosi servizi di pattuglia. — Fontigo, 2 luglio 1918.

PESCE Michele, da Noale (Venezia), carabiniere 235 plotone carabinieri reali, n. 10075 matricola. — Durante un violento attacco nemico, essendo di servizio ad un posto di sbarramento, dimostrava coraggio ed alto sentimento del dovere, fermando militari dispersi ed accompagnandoli sulla linea del fuoco. Ferito da una pallottola di mitragliatrice nemica, si rammaricava soltanto di non poter continuare a mantenere il proprio posto. — Bivio Bosco-Fossa (Piave), 15 giugno 1918.

PESCI Severino, da Mantova, soldato 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 1418 matricola. — Puntatore di un pezzo, dopo averlo postato fuori della piazzuola, mentre la batteria invasa da gas venefici era fatta segno al persistente e violento tiro nemico, con singolare fermezza, lo puntava contro una mitragliatrice avversaria a breve distanza e la riduceva al silenzio. — Fagarè di Piave, 15 giugno 1918.

PETELLA Vittorio, da Roma, sottotenente 2 reggimento artiglieria pesante campale. — Sotto l'intenso e nutrito bombardamento nemico, con ardimento e sprezzo del pericolo, si recava più volte ai pezzi della propria sezione per incoraggiare i serventi alla lotta. Essendo stato messo fuori di combattimento un puntatore, con perizia e fermezza lo sostituiva, essendo così di bello esempio ai dipendenti. — Maserada (Treviso), 15 giugno 1918.

PETRELLI Arrigo, da Spezia (Genova), sergente 11 reparto assalto, n. 18024 matricola. — Comandante di pochi arditi, li guidava contro il nemico che attaccava di fianco un nostro battaglione, e, con calma ed ardire, arrestava e respingeva l'avversario. Colpito a morte, cadeva, incoraggiando ancora i dipendenti alla lotta. In combattimenti precedenti si era comportato da valoroso. — Casa Nerduri (Piave), 17 giugno 1918.

PETRINI Gino, da Monteriggioni (Siena), soldato 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 11818 matricola. — Addetto ad un lanciabombe, continuava imperterrito il fuoco sotto il violento tiro avversario. Quasi accerchiata la posizione dalle forze nemiche e rimasto privo di munizioni, si slanciava coi compagni alla baionetta, traendo in salvo il suo pezzo. — Porte di Salton, 15 giugno 1918.

PETRINI Tomaso, da Matera (Potenza), caporale 217 reggimento fanteria (M. M.), n. 1516 matricola. — Per tutto il tempo dell'azione, fu strenuo difensore della propria trincea, incoraggiando i compagni alla resistenza ed eseguendo ardite puntate, oltre i nostri reticolati. — Casa Pastori (Basso Piave), 18 giugno 1918.

PIATTOLI Mario, da Siena, capitano 1078 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, spingevasi con la sezione di rincalzo a protezione di un'ala minacciata del proprio battaglione, avanzando decisamente sotto il fuoco di mitragliatrici nemiche, delle quali finiva col fiaccare la resistenza. Sul far della notte, vistosi scoperto su di un fianco, si disponeva in quadrato e resisteva tenacemente a tutti gli attacchi. Bello esempio di valore e di alto sentimento del dovere. — Montello, 19 giugno 1918.

PICCININI Ugo, da Vicenza, sottotenente 1176 compagnia mitragliatrici. — Più volte raccolse e riportò al combattimento militari sbandati. Quale comandante di una sezione mitragliatrici, durante 72 ore di combattimento, mantenne calma e fermezza singolari, incitando colla parola e coll'esempio i dipendenti alla resistenza. — C. Verduri-Fagarè di Piave, 15-18 giugno 1918.

PIGNATO Giuseppe, da San Cataldo (Caltanissetta), soldato 27 reggimento artiglieria da campagna, n. 10222 matricola. — Offertosi a far parte di una squadra di artiglieri volontari incaricata di occupare una forte posizione, invano attaccata due volte, nei giorni precedenti, da nostri reparti alpini, si slanciava tra i primi nella difficile impresa con singolare coraggio, nonostante la violenta reazione avversaria esercitata con tiro di mitragliatrici e lancio di bombe a mano. — Montozzo-Ponte di Legno, 29 ottobre 1915.

PIOTTOLI Eugenio, da Assisi (Perugia), caporale 1 reggimento genio, n. 6085 matricola. — Bello esempio ai suoi soldati nell'affrontare il pericolo, calmo sempre e sereno in qualsiasi anche critica circostanza, più volte, durante l'esecuzione di lavori affidatigli oltre la prima linea, si dimostrò impavido tra il fragore del combattimento, mantenendosi ritto fra i suoi lavoratori, ed incitandoli con le parole e con l'esempio della sua opera costante, prestata sempre volontariamente. — Candelù di Piave, 18-20 giugno 1918.

PIROSETTI Giuseppe, da Schierano (Novara), soldato 1128 compagnia mitragliatrici, n. 38812 matricola. — Di fronte agli avversari giunti alla linea dei nostri reticolati, mostrò coraggio e fierezza. Essendo stata messa fuori servizio la propria mitragliatrice, con altri uomini fece prodigi di valore, lottando col fucile e con le bombe a mano fino a che il nemico fu fermato e poi volto in fuga. — Porte di Salton, 15 giugno 1918.

PISTOLESI Mario, da Firenze, sottotenente 120 reggimento fanteria (M. M.). — Contro numerosi assalti sferrati dal nemico, opponeva la più strenua resistenza, difendendosi fino all'esaurimento di ogni mezzo sulla posizione che gli era stata assegnata. Ritiravasi, sempre combattendo, solamente quando l'avversario, superiore di forze, minacciava di accerchiargli il reparto. — Porte di Salton, 15 giugno 1918.

PIZZAGALLI cav. Felice, da Missaglia (Como), maggiore milizia territoriale 1 reggimento alpini. — In una grave contingenza di combattimento, dimostrava spiccata iniziativa e singolare valore nel coadiuvare il proprio comandante a resistere, con truppe già duramente provate e scosse, all'urto di preponderanti forze nemiche, e riordinava e riconduceva in linea forti nuclei di sbandati. — Schiri-Monte Cengio (Val d'Astico), 30 maggio-6 giugno 1916.

PIZZOLINI Pietro, da Livorno, soldato 1 reggimento genio, n. 0530 matricola. — Nelle operazioni di traghettamento di arditi sulla riva nemica del Piave, disimpegnava, con zelo e tenacia costante, l'incarico ricevuto, dando ai compagni esempio di calma e di coraggio. Volontariamente cooperava al salvataggio di 37 uomini, rimasti la notte precedente su di una isola del fiume, gettandosi in acqua sotto il fuoco di mitragliatrici, per facilitare l'approdo della imbarcazione. — Fagarè di Piave, 25-27 giugno 1918.

PLACEREANI Arturo, da Vazzola (Treviso), tenente complemento artiglieria comando 31 divisione. — Comandante di una squadra ricuperi, ricevuto ordine di minare alcuni isolotti del Piave, vicini alle linee nemiche, ed alcuni tratti della sponda destra del fiume, di notte, affrontando seri pericoli, si spingeva coi suoi uomini nei luoghi designati, sotto il fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, e vi eseguiva il proprio compito con grande diligenza e fermezza. Caduto gravemente ammalato e ricoverato all'ospedale, dopo pochi giorni ne usciva non completamente stabilito, per attendere nuovamente ai suoi lavori. — Piave, 15-20 giugno 1918.

PLASTINO Michele, da Rionero in Vulture (Potenza), sottotenente 78 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, dimostrò valore e sprezzo del pericolo in ripetuti assalti di posizioni nemiche, che occupò tra i primi e mantenne sotto i violenti attacchi avversari. Bello esempio ai dipendenti di ardire e fermezza. — Hermada, 22-23 agosto 1917.

POLETTI Raffaele, da Lizzanello (Lecce), soldato 122 reggimento fanteria (M. M.), n. 16324 matricola. — Durante un violento combattimento contro un nucleo di avversari annidati tra le folte coperture del terreno, rispondeva con singolare fermezza al fuoco nemico, e con la parola e con l'esempio del suo valore personale, incitava i compagni alla lotta. — Le Taje San Biagio di Callalta (Piave), 20 giugno 1918.

POLI Ernesto, da Gaggio Montano (Bologna), soldato 1166 compagnia mitragliatrici, n. 32746 matricola. — Prima che la propria sezione mitragliatrici muovesse all'attacco di una posizione nemica, si offriva per l'esplorazione del terreno antistante. Fatto segno ad intense raffiche di fucileria avversaria, continuava, sprezzante del pericolo, nel proprio compito, e rientrava alla sezione, dando al suo comandante utili informazioni. — Basso Piave, 19-26 giugno 1918.

POLI Giovanni, da Ascoli Piceno, capitano milizia territoriale 268 reggimento fanteria (M. M.). — Durante una lunga azione, diede costante prova di sprezzo del pericolo e di fermezza. Comandante di un reparto, dal posto più minacciato, bell'esempio di coraggio, incitava con la voce e con l'esempio i dipendenti alla lotta. — Medio Piave, 15-22 giugno 1918.

POLITANO Giuseppe, da Roccasparvera (Cuneo), tenente 25 reparto assalto marcia. — Comandante di una compagnia d'assalto, la guidò in un aspro combattimento, dimostrando calma, attività e coraggio. Costante esempio di sprezzo del pericolo, respinse poi ripetuti attacchi nemici, agevolando il regolare svolgimento delle operazioni di altri nostri reparti e ripiegando in fine ordinatamente con i pochi uomini rimastigli. — Sovilla, 20 giugno 1918.

POLON Arnaldo, da Pordenone (Udine), tenente 56 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Comandante di una batteria, durante 4 giornate d'intensa offensiva nemica, si conduceva in modo lodevole; sotto l'intenso bombardamento avversario, col fuoco del proprio reparto, concorreva validamente alla riconquista di una importante posizione. — Col d'Astiago, 15-18 giugno 1918.

PONZONI Angelo, da Soncino (Cremona), tenente complemento 5 reggimento alpini. Di propria iniziativa, in un momento in cui le artiglierie nemiche tutto sconvolgevano, causando ingenti perdite e scuotendo la resistenza delle nostre truppe, dando bello esempio di sereno ardimento si portava con un plotone della propria compagnia sulle crivellate posizioni, riconducendo sulla linea quelli che l'avevano abbandonata, ed incuorando gli altri a non cedere. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

PORTUNATO Ovidio, da Portorevere (Genova), capitano milizia territoriale 129 reggimento fanteria (M. M.). — Durante quattro giorni di aspro combattimento, tenne ordinata e salda la propria compagnia, assicurando l'occupazione del tratto di un

caposaldo a lui affidato, e riconquistando con rapido contrattacco altri elementi di trincea: bello esempio di calma, valore e serenità. — Fosso Spinosola (Piave), 17-20 giugno 1918.

POZZI Giuseppe, da Crova (Novara), sottotenente 974 compagnia mitragliatrici. — Comandante di due sezioni mitragliatrici, sotto l'intenso fuoco nemico occupava una importante posizione e la manteneva, cooperando efficacemente all'azione di due nostre compagnie di fanteria. — Casa Martini-S. Biagio di Callalta (Piave), 22 giugno 1918.

PRAMPOLINI Demetrio, da Reggio nell'Emilia, caporale 96 reggimento fanteria (M. M.), n. 16911 matricola. — Durante un attacco nemico, manteneva con giusto criterio la disciplina del fuoco. Lasciato accostare un nucleo avversario fino a pochi metri dalla trincea, lo investiva con efficace lancio di bombe e con fuoco ordinato e ben diretto, respingendolo ed infliggendogli gravi perdite. — Montello, 22 giugno 1918.

PREVE Nicolò, da Bassano (Vicenza), caporale maggiore 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 27724 matricola. — Costante esempio di calma e di operosità, quale portaordini, sotto l'azione dei gas e del forte bombardamento nemico, si trovava sempre ove maggiore era il bisogno, dando prova di sprezzo del pericolo, e concorreva in modo efficace a che la batteria esplicasse la propria azione in un momento assai importante. Contuso per lo scoppio di un proietto avversario, soccorreva gli altri feriti. — Maserada (Piave), 15 giugno 1918.

PRIMON Tranquillo, da Nove (Vicenza), caporale 217 reggimento fanteria (M. M.), n. 1373 matricola. — Bello esempio di calma e di coraggio, manteneva saldamente la posizione, uscendo ripetutamente e valorosamente al contrattacco. - Case Pastori (Basso Piave), 18 giugno 1918.

PROIETTI Celestino, da Terni (Perugia), sergente 325 compagnia mitragliatrici, numero 27397 matricola. — Imperterrito, continuava con calma e coraggio il proprio fuoco, benchè intorno gli piovessero bombe a mano lanciate dai reparti nemici venuti all'attacco. — Casa Pastori (Basso Piave), 18 giugno 1918.

PROSPERI Pietro, da Roma, tenente milizia territoriale 243 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, ripetutamente la portò al contrattacco, più volte costringendo il nemico a diminuire la sua minacciosa pressione. Dimostrò belle doti di perizia e di valore, e diede bello esempio di calma e sprezzo del pericolo. — Piave, 15-18 giugno 1918.

PUGLIESE Angelo, da Cosenza, tenente 120 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un furioso attacco nemico contro una nostra importante posizione, accorreva col proprio reparto in rincalzo dei difensori di essa e contribuiva alla resistenza, incitando con l'esempio della sua serenità e del suo coraggio i dipendenti a perseverare ostinatamente nella lotta, fino a che rimaneva ferito. — Porte di Salton, 15 giugno 1918.

PULEO Rosario, da Palermo, tenente 90 reggimento fanteria. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale 3 gennaio* 1918: — Addetto al comando di un reggimento, mentre il comandante e l'aiutante maggiore in 1ª erano costretti a completa immobilità per forti contusioni, prodigò tutte le sue energie per ottenere che le conseguenze di tale fatto fossero le meno nocive possibili. In zona intensamente battuta dal fuoco avversario, durante quattro giorni di aspri combattimenti, fu a tutti bell'esempio di ardire e di sprezzo del pericolo nel guidare uomini dispersi, rincalzi, colonne di rifornimento e nell'organizzare i servizi, contribuendo così al buon esito dell'azione. — Hudi Log, 23-27 maggio 1917

PURO Vincenzo, da Gerace Marina (Reggio Calabria), soldato 281 reggimento fanteria (M. M.). — Con grande ardimento, non appena giunto al Piave, si offriva per tentare, coi mezzi rinvenuti sulla sponda del fiume, il passaggio sulla riva nemica, e ripeteva il tentativo stesso più volte nel periodo di 10 giorni, noncurante delle molestie del tiro avversario e del pericolo e delle difficoltà dell'impresa, per l'entità della corrente e la scarsezza dei mezzi. Con lodevole persistenza ed instancabile attività, in condizioni sfavorevoli, sbarcava così in più riprese nostri reparti su alcuni isolotti. — Piave, 23 giugno-2 luglio 1918.

QUAGLIA Ferdinando, da Cuneo, tenente 2030 compagnia mitragliatrici. — Diede costante prova di energia, di giusto intuito e di coraggio nell'impiego del reparto alle sue dipendenze; in un'azione offensiva attaccò vigorosamente con l'unica sezione mitragliatrici a sua disposizione, esponendosi a gravi pericoli, sotto l'intenso bombardamento ed il fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche. Noncurante di sè, si portò dove più intensa era la lotta guidando i suoi soldati con valore e fermezza e contribuendo al buon esito del combattimento. — Molino Novo Villanova (Piave), 19 giugno 1918.

RAMPIN Giovanni, da Bovolenta (Padova), caporale maggiore 18 reggimento bersaglieri, n. 10663 matricola. — Rimasto ferito il comandante del proprio plotone con l'esempio del suo coraggio, trascinava i dipendenti alla conquista di forti posizioni. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

RANDAZZO Salvatore, da Cinisi (Palermo), soldato 10 reggimento fanteria, n. 15827 matricola. — Alla testa di un gruppo d'uomini, slanciavasi su piccoli posti nemici, li oltrepassava e chiudeva loro, a colpi di bombe a mano, la ritirata. — Monte Val Bella, 2 luglio 1918.

RAPETTI Giulio, da Savona (Genova), tenente 2 reggimento artiglieria montagna. — Sprezzante di ogni pericolo, su di un terreno intensamente battuto dal tiro di fucileria e mitragliatrici avversarie, portava avanti, fino a pochi metri da un casello ferroviario, nido di mitragliatrici, l'unico pezzo della sua batteria, e, con bene aggiustati tiri, rendeva possibile alla nostra fanteria di raggiungere il casello stesso. Minacciato di accerchiamento, con serena calma portava in salvo il proprio pezzo. — Montello-Nervesa, 19-23 giugno 1918.

RECH Virgilio, da Seren (Belluno), soldato 244 reggimento fanteria (M. M.), n. 10502 matricola. — Porta ordini presso il comando di un battaglione, venuta meno ogni comunicazione telefonica, adempì con calma e noncuranza del pericolo il compito affidatogli, portandosi a contatto dei reparti più avanzati e fornendo, in condizioni assai difficili, preziose informazioni sul nemico. All'occasione si impegnò anche nel combattimento, concorrendo pure a fare dei prigionieri. — Piave, 15-17 giugno 1918.

REGGIANI Giovanni, da San Benedetto Po (Mantova), soldato 1 reggimento genio, n. 1043 matricola. — Coadiuvò, con singolare coraggio e con grande efficacia, il proprio capo squadra nel trarre in salvo, sotto tiro violento di artiglieria nemica, 25 uomini, rimasti isolati per due giorni su di un isolotto del fiume a causa della interruzione di passerelle. — C. Folina (Medio Piave), 16 giugno 1918.

REGGIANI cav. Lorenzo, da Parma, maggiore 121 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione, sottoposto al violento fuoco di artiglieria avversaria, con serena calma e sagge disposizioni, teneva in pugno le proprie truppe. Più tardi, avuto ordine di conquistare posizioni avversarie, alla testa dei suoi uomini, procedeva all'occupazione delle stesse sotto l'intenso tiro di artiglieria e fucileria nemica. Sbalzato in un fossato dallo scoppio di un proietto avversario di grosso calibro, che gli produceva mutismo traumatico, era costretto ad abbandonare il combattimento. — Basso Piave, 20-26 giugno 1918.

RENZI Arturo, da Palermo, capitano fanteria aiutante campo brigata Mantova. — Aiutante di campo di una brigata, sprezzante di ogni pericolo, recavasi più volte a portare ordini ed istruzioni fin sulle prime linee, attraversando zone tormentate dal tiro nemico di artiglieria, fucileria e mitragliatrici. Con calma ed ardimento, cooperava anche a rendere più salda la resistenza contro ripetuti contrattacchi avversari. — Nervesa-Montello, 19-23 giugno 1918.

RENZI Ottavio, da Reggello (Firenze), soldato 3 reggimento genio, n. 6125 matricola. — Nelle operazioni di traghettamento di arditi sulla riva nemica del Piave, disimpegnava, con zelo e tenacia costanti, l'incarico ricevuto, dando ai compagni esempio di calma e di coraggio. Volontariamente cooperava al salvataggio di 37 uomini, rimasti la notte precedente su di una isola del fiume, gettandosi in acqua sotto il fuoco di mitragliatrici, per facilitare l'approdo della imbarcazione. — Fagarè di Piave, 25-27 giugno 1918.

RIGHETTI Guido, da Ravenna, tenente 255 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una pattuglia, con un compito particolarmente difficile e delicato, lo assolveva lodevolmente durante un furioso attacco nemico, riportando preziose notizie che permisero al battaglione di occupare un'importante linea; assunto in seguito il comando della compagnia, in un momento difficile dell'occasione, per cinque giorni di lotta accanita, con calmo e risoluto contegno tenne ben salda la truppa, infliggendo rilevanti perdite all'avversario e respingendone i furiosi attacchi. — Candelù di Piave, 17-22 giugno 1918.

RIVA Luigi, da Varese (Como), sergente 4 reggimento fanteria, n. 26527 matricola. — In tre giornate di azione, era di prezioso aiuto al proprio comandante di reparto. Calmo e coraggioso, sempre tra i primi nell'attraversare le zone più battute dal fuoco nemico, animava i soldati con la voce e con l'esempio. — Nervesa (Treviso), 23 giugno 1918.

RIZZA Paolo, da Cotrone (Catanzaro), sottotenente complemento 96 reggimento fanteria (M. M.). — Rinunciava volontariamente di allontanarsi dalla fronte, come gli era stato comandato e rimaneva al reparto per prendere parte ad un'azione imminente, nella quale calmo e coraggioso, guidava i propri uomini all'assalto con entusiastico slancio, occupando posizioni nemiche e mantenendole poi nonostante i contrattacchi avversari. — Montello, 19 giugno 1918.

RIZZANI Bonifacio, da Udine, sottotenente complemento 1 reggimento genio. — In un terreno fortemente battuto da mitragliatrici avversarie, conscio del pericolo, volontariamente si spingeva a ricuperare una mitragliatrice avanti la nostra linea. Costantemente attivo, procedeva al rapido rafforzamento della linea occupata e teneva sempre vivo lo spirito combattivo nei dipendenti, dando loro bello esempio di calma ed ardimento. — Montello, 20-22 giugno 1918.

RIZZO Luigi, da Caiarine (Treviso), soldato 218 reggimento fanteria (M. M.), numero 37307 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico, incurante del pericolo e con grande fermezza, si slanciava con la propria mitragliatrice nel punto più pericoloso, per respingere un attacco avversario. Allo scoperto, con calma, perizia e ardimento, sempre sotto vivo tiro di fucileria e il lancio di bombe a mano, apriva un fuoco violento contro il nemico, giunto ormai a pochi passi, ottenendo, col suo risoluto contegno, di fermarlo prima e poi di ricacciarlo infliggendogli gravi perdite e facendo alcuni prigionieri. — Candelù di Piave, 17 giugno 1918.

ROBECCHI Giuseppe, da Mortara (Pavia), tenente 1 reggimento alpini. — Con tenace volontà, incitava di continuo i propri dipendenti a persistere nei lavori di rinforzamento, benchè la posizione, individuata dal nemico, venisse continuamente e violentemente battuta con artiglierie e mitragliatrici. — Roccioni Meletta di Gallio (Altipiano di Asiago), 16 novembre 1917.

ROCCHINI Mario, da Viareggio (Lucca), sottotenente 120 reggimento fanteria (M. M.). — Caduto il proprio comandante di compagnia, assumeva il comando del reparto e resisteva a ripetuti attacchi di soverchianti forze nemiche, disponendo con perizia i propri uomini, e portandosi sempre ove maggiore era il pericolo, per incitarli con l'esempio e con la parola. — Porte di Salton, 15 giugno 1918.

ROLLI Pietro, da Forlì, sottotenente 121 reggimento fanteria (M. M.). — Con calma, coraggio e perizia guidava il proprio plotone alla conquista di una casa, dalla quale gli avversari, che vi si erano annidati, sparavano con mitragliatrici sul fianco dei nostri, vi faceva dei prigionieri e vi catturava due mitragliatrici. — Casa Zoccali (Basso Piave), 20 giugno 1918.

ROMEO Domenico, da Siderno (frazione Siderno Marina) (Reggio Calabria), caporale 2 raggruppamento bombardieri, 2 gruppo, 72 batteria, n. 202 matricola. — Addetto ad una bombarda ne sostituiva con intelligenza e risolutezza il capo pezzo. Leggermente ferito alla testa, non abbandonava il proprio posto. — Castagnevizza, 19 agosto 1917.

RONCO Bartolomeo, da Torino, sergente 2011 compagnia mitragliatrici, n. 49110 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, durante un violento bombardamento nemico, si condusse in modo superiore ad ogni elogio, concorrendo efficacemente alla difesa di una posizione ed incitando con la parola e con l'esempio i soldati della sua sezione. — Monte Grappa-Monte Medata, 15 giugno 1918.

ROSA Gino, da Teramo, soldato 241 reggimento fanteria (M. M.), n. 14047 matricola. — Con animo saldo, durante gli attacchi nemici esplicava tutta la sua attività, trascinando con entusiasmo i compagni al contrattacco. — La Fossa-Trivio Ninni (Piave), 15-17 giugno 1918.

ROSINO Felice, da Emarese (Torino), sergente 1 reggimento alpini, n. 26142 matricola. — Diede sempre distinte prove di valore e coraggio. Sotto il fuoco nemico, non lasciò mai la sua mitragliatrice. Cadde, gravemente ferito, accanto all'arma stessa. - Meletta di Gallio (Altipiano di Asiago), 16-22 novembre 1917.

ROSSI Attilio, da Parma, capitano 9 reggimento bersaglieri. — Sotto il violento fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, con molto slancio e singolare coraggio conduceva la compagnia all'attacco di una ben munita posizione, spingendosi fino ai reticolati avversari, dove rimaneva coi superstiti fino al mattino seguente. — Monte Zebio, 6 luglio 1916.

ROSSI Francesco, da Torino, aspirante ufficiale medico 241 reggimento fanteria (M. M.). — Rimasto colpito il posto di medicazione da una granata nemica, restava saldo a medicare, allo scoperto, numerosi feriti. Circondato dagli avversari, continuava serenamente nell'opera sua, e, liberato da un nostro contrattacco, persisteva per tre giorni ancora nelle proprie mansioni, dimostrando fermezza e coraggio singolari. — Salgaredo di Piave, 15 giugno 1918.

ROSSI nob. Guido Francesco, da Firenze, capitano complemento 3 reggimento genio. — Volontario di guerra, dell'età di oltre 60 anni, animato da alti sentimenti patriottici, tutto si offerse alla patria. Costante esempio di belle virtù civili e militari, profuse, con entusiasmo, tutta la sua opera fattiva. Sprezzante del pericolo, lo affrontò, serenamente, ogni volta che le sue attribuzioni lo richiesero. — Medio e Basso Isonzo, febbraio-maggio 1916; Bassano-Monte Grappa, aprile-ottobre 1918.

ROSSI Raffaele, da Castiglion Fiorentino, frazione Pieve di Chio (Arezzo), soldato 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 15286 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici e fucileria nemica, volontariamente seguì un nucleo di arditi incaricato di attaccare una grossa pattuglia avversaria, e, con singolare sprezzo del pericolo, fornì al nucleo stesso le bombe e le altre munizioni di cui abbisognava. — Bocca di Callalta (Piave), 15-17 giugno 1918.

ROTA Sante, da Cavernago (Bergamo), soldato 208 reggimento fanteria (M. M.), numero 10238 matricola. — In otto giorni di azione, fu sempre primo a balzare fuori della trincea negli attacchi per la riconquista di posizioni, affrontando arditamente ogni pericolo. — Medio Piave, 15-22 giugno 1918.

ROTA NODARI Geremia, da Redona (Bergamo), soldato 208 reggimento fanteria (M. M.), n. 15799 matricola. — Attivo e coraggioso, dopo il ripiegamento del proprio reparto si offriva volontariamente di tornare sul posto di combattimento per rintracciare documenti, affrontando con fermezza singolare il fuoco nemico di fucileria e di mitragliatrici. — Medio Piave, 10 giugno 1918.

RUGGERI Giuseppe, da Vasto (Chieti), capitano 320 compagnia mitragliatrici. — Durante un attacco del nemico in forze, dando prova di coraggio e di fermezza singolari, attraverso ad una zona già occupata dall'avversario, postò due mitragliatrici, e, con violente e precise raffiche di fuoco, lo costrinse a ritirarsi. — Candelù (Piave), 15-22 giugno 1918.

RUMI Vittorio, da Feltre (Belluno), soldato 245 reggimento fanteria (M. M.), n. 14269 matricola. — Porta ordini di un battaglione, dando belle prove di coraggio e di sprezzo del pericolo, assicurava il costante collegamento fra i reparti e il comando del battaglione, attraversando continuamente una zona battuta da intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche. — Bocca di Callalta (Piave), 15-17 giugno 1918.

RUOTOLO Giuseppe, da Lettere (Napoli), soldato 92 reggimento fanteria, n. 111351 matricola. — Portaferiti addetto al posto di medicazione di un battaglione, di sua iniziativa, sotto vivo fuoco di artiglieria nemica, si portava fin presso la linea di combattimento, e, per un'intera giornata, vi prodigava le prime cure ai feriti, con perizia, calma e coraggio. — Col del Miglio (Bassano), 2 luglio 1918.

RUSSELLO Carmelo, da Mazzara del Vallo (Trapani), sottotenente complemento 1118 compagnia mitragliatrici. — In una posizione avanzata e sotto il violento tiro di mitragliatrici avversarie, noncurante del pericolo, dirigeva, con calma ed intelligenza, il fuoco delle proprie mitragliatrici su forze nemiche, che a più riprese tentavano irrompere nelle nostre linee e le ricacciava, infliggendo loro forti perdite. — Montello, 20 giugno 1918.

RUSTIONI Battista, da Magherno (Pavia), caporale 2 raggruppamento bombardieri, 2 gruppo, 72 batteria, n. 34210 matricola. — Addetto alle guide, personalmente portava gli avvisi importanti, anche quando maggiormente infuriavano le artiglierie avversarie. Ferito ad una mano, non abbandonava il proprio posto. — Castagnevizza, 19 agosto 1917.

SACCO Vittorio, da Zagarolo (Roma), soldato 1 reggimento genio, n. 28930 matricola. — Sprezzante del pericolo e bello esempio di virtù militari, più volte usciva spontaneamente dalla trincea, anche durante aspre azioni, per recarsi a rinforzare i reticolati e per completarne la costruzione, incitando i compagni ad imitarlo. — Candelù di Piave, 18 giugno 1918.

SACCONE Attilio, da Valletta (Malta), caporale 2 reparto d'assalto. — Comandante di una pattuglia che precedeva un drappello di arditi, incaricato di riconquistare una posizione precedentemente dai nostri abbandonata, si spinse avanti con mirabile ardimento, impegnandosi in combattimento con l'avversario e non desistendo dall'azione finchè questo non venne annientato. — Bosco di Cuton (Francia), 10 luglio 1918.

SALVATORE Severino, da San Severino Marche (Macerata), soldato 1 reggimento genio, n. 11979 matricola. — In un momento di perplessità, determinatosi nella propria compagnia all'improvviso imbattersi in una forte resistenza di fucileria e

mitragliatrici nemiche, si slanciava, con ardimento, contro la posizione avversaria, trascinando, col proprio esempio, i compagni ad imitarlo. — Montello, 19-20 giugno 1918.

SALVETTI Giacomo, da Breno (Brescia), carabiniere 235 plotone carabinieri reali, n. 11016 matricola. — Mentre prestava servizio in un posto di sbarramento, visto avvicinarsi un reparto di fanteria nemica, di propria iniziativa si unì ai resti di un nostro battaglione e concorse animosamente a far fuoco sull'avversario. Durante successive giornate, accompagnò più volte militari dispersi sulla linea di combattimento. — La Fossa-Bivio Bosco (Piave), 15-17 giugno 1918.

SALVI Alessandro, da Bergamo, soldato 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 2710 matricola. — Puntatore di un pezzo da campagna violentemente controbattuto dall'artiglieria avversaria, dava bello esempio di calma e di alto sentimento del dovere, rimettendo in efficienza il cannone colpito e danneggiato in parti non essenziali da un proiettile nemico di piccolo calibro, nonostante egli stesso fosse rimasto semistordito dallo scoppio. Ferito gravemente da un altro colpo avversario e costretto ad allontanarsi, incoraggiava i compagni, dolendosi di non poter più prestare l'opera sua. — Ronchi di Maserada (Piave), 15 giugno 1918.

SALVONI Giovanni, da Urago d'Oglio (Brescia), tenente medico croce rossa addetto 11 reparto assalto. — Durante sette giorni di aspri combattimenti, disimpegnava opera sua di sanitario con calma e fermezza, incurante del continuo fuoco di artiglieria e di mitragliatrici nemiche, che produceva vittime presso il posto di medicazione. — Villanova-S. Biagio di Callalta (Piave), 15-21 giugno 1918.

SALZANO Giuseppe, da Napoli, capitano milizia territoriale 90 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia all'assalto di una ben munita posizione, si spingeva avanti alla testa dei suoi soldati, dando bello esempio di slancio e coraggio. — Montello, 20 giugno 1918.

SANDRI Mario, da Pastrengo (Verona), caporale maggiore 73 reggimento fanteria, n. 5934 matricola. — Assumeva il comando del proprio plotone, in un momento difficile dell'azione, e lo guidava, con perizia e coraggio, contro il nemico. Sempre calmo e sereno anche nei momenti più critici, animava i suoi uomini e ne manteneva alto lo spirito aggressivo, sempre primo avanti ad essi, esempio di slancio e di ardimento. — Montello, 19-20 giugno 1918.

SANNA Giuseppe, da Sarule (Sassari), soldato 25 reparto assalto marcia, n. 0305 matricola. — Durante il combattimento, rimasto ucciso il proprio capo squadra, assumeva il comando del reparto, guidandolo arditamente all'assalto e respingendo un forte nucleo di nemici. — Sovilla, 20 giugno 1918.

SAPIENZA Giuseppe, da Baragiano (Potenza), soldato 218° reggimento fanteria (M. M.), n. 511 matricola. — Durante l'azione, con bello esempio, sotto il fuoco nemico di fronte, di fianco ed a tergo, si slanciava tra i primi contro un gruppo di tre mitragliatrici avversarie, uccidendone o catturandone i serventi e ristabilendo la nostra linea. — Candelù di Piave, 17 giugno 1918.

SAVELLI Elisco, da Orte (Roma), soldato 1 reggimento genio, n. 5443 matricola. — Sempre calmo ed ardito, incitava con l'esempio i compagni. Mentre più grave era il pericolo, si offriva spontaneamente più volte per recarsi ad osservare le mosse del nemico in una posizione fortemente battuta da intenso fuoco, rendendo così importanti servizi. — Montello, 20-23 giugno 1918.

SAVELLI cav. Rodolfo, da Pergola (Pesaro e Urbino), maggiore fanteria complemento addetto comando 45 divisione. — In tre aspre giornate di combattimento coadiuvò efficacemente ed intelligentemente il comando di divisione nel mantenere

i collegamenti coi reparti impegnati nell'azione. Tacendo di una leggera ferita prodottagli ad una gamba da una scheggia di granata avversaria, si offrì volontariamente e ripetutamente per assumere notizie dirette sulla situazione, dando bella prova di fermezza e coraggio. — Medio Piave, 15-18 giugno 1918.

SBARDELLATI Ferruccio, da Bologna, soldato 74 reggimento fanteria, n. 3089 matricola. — Portaordini dava continue prove di ardimento e di sprezzo del pericolo. Visto cadere ferito il proprio ufficiale, sotto il violento fuoco nemico lo traeva in salvo, e tornava poi subito dopo al suo posto di combattimento. — Montello, 19 giugno 1918.

SCACCO Umberto, da Palestrina (Roma), sottotenente 3 reparto assalto marcia. — Con bello slancio, alla testa dei suoi soldati, si spinse avanti ed occupò due posti nemici. Successivamente dimostrò sprezzo del pericolo e coraggio personale, sempre primo fra i suoi uomini. — Sovilla, 20 giugno 1918.

SCALIA Giovanni, da San Giovanni la Punta (Catania), carabiniere 235 plotone carabinieri reali, n. 10778 matricola. — Per parecchi giorni, sotto il violento bombardamento nemico, di servizio in un posto di sbarramento, dimostrò calma, coraggio ed alto sentimento del dovere nello sgombro dei prigionieri, dei feriti e degli sbandati. Colpito da una scheggia di granata avversaria, continuò a stare sul posto, finchè non giunse un altro militare a sostituirlo. — Casa Nimni (Piave), 15-16 giugno 1918.

SCIMMI Bernardino, da Todi (Perugia), sergente 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 17314 matricola. — Portaordini del comando di una brigata, percorreva in tutti i sensi il campo dell'azione, portando ordini ai reparti attaccanti sotto l'intenso bombardamento ed il fuoco di numerose mitragliatrici nemiche, incitando anche ed animando i compagni a resistere. Si distinse sempre in tutte le azioni. — Case Nimni (Piave), 17-20 giugno 1918.

SCOPONI Luigi, da Macerata, tenente complemento 129 reggimento fanteria (M. M.). — Addetto al comando di reggimento, in combattimento si prodigò per assicurare i collegamenti. Con energia e sprezzo del pericolo, in un momento nel quale infiltrazioni nemiche formavano attorno al comando una zona pericolosa, organizzava una piccola riserva con vari elementi e manteneva bravamente la posizione, esponendosi continuamente, noncurante del pericolo, per infondere nei dipendenti coraggio e fiducia. — Sant'Andrea di Barbarano (Piave), 17 giugno 1918.

SCORDIA Francesco, da Siracusa, tenente complemento 63 reggimento fanteria. — In quattro giornate di cruenti combattimenti dimostrò sempre calma, energia e fermezza. In una speciale circostanza, rimasto fortemente contuso ad una spalla e ad un braccio per lo scoppio di una granata, mentre, sotto il vivo fuoco di artiglieria avversaria, riuniva imperterrito militari dispersi e li mandava sulla linea di fuoco, invitato dal suo comandante di compagnia a recarsi dal medico, vi rinunciò e rimase al combattimento incitando sempre i dipendenti ad opporre salda resistenza al nemico. — Coston d'Arsiero, 15-16 maggio 1916.

SCOTTI Alberto, da Santa Giulietta (Pavia), sottotenente 4 reggimeto alpini. — *La motivazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 23 marzo 1919 è sostituita dalla seguente:* — Guidava con slancio ed ardimento singolari, il proprio plotone al contrattacco, raggiungendo, attraverso a vari ordini di reticolati e sotto il vivo fuoco nemico di fucileria, il trinceramento avversario e rimanendo ferito. — Meletta Davanti, 17-20 novembre 1917.

SCOTTI DI UCCIO Domenico, da Napoli, capitano medico 268 reggimento fanteria (M. M.). — Gravemente ustionato dallo scoppio di una granata nemica, che aveva colpito in pieno il posto di medicazione, con calma e sprezzo del pericolo attese

ugualmente all'opera propria per tutta la durata dell'azione, dimostrando zelo e fermezza. Essendo stato colpito più volte ancora il posto di medicazione, adempì le proprie mansioni all'aperto e, benchè colto da forte febbre, continuò nella sua opera con alto sentimento del dovere. — Medio Piave, 15-22 giugno 1918.

SEMPRINI Carlo, da Sant'Arcangelo di Romagna (Forlì), soldato 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 35944 matricola. — Durante un nostro contrattacco, con prontezza e coraggio, assaliva e catturava gruppi di nemici, vincendone l'accanita resistenza e dando bello esempio ai compagni. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

SERZINA Nicola, da Soprazocco (Brescia), caporale maggiore 3 reggimento artiglieria montagna, n. 42383 matricola. — Capo pezzo in una batteria piazzata allo scoperto e individuata dall'avversario, durante lo svolgersi di un'azione, nonostante il violento fuoco di controbatteria nemico, eseguito da pezzi di vari calibri, disimpegnava le sue funzioni con grande perizia, alto sentimento del dovere e singolare coraggio, validamente contribuendo, anche in momenti difficili, ad infliggere gravi perdite al nemico. — Casera di Camporoà (S. Giovanni-Monte Grappa), 2 luglio 1918.

SIGNORELLI Guglielmo, da Ponteranica (Bergamo), sottotenente complemento 2099 compagnia mitragliatrici. — Prendeva parte volontariamente ad un'azione durata sette giorni, interrompendo all'uopo la licenza di cui stava fruendo, e dava costante e bell'esempio così di ardire e serenità di fronte ai pericoli ed ai disagi, come di attività e di zelo nell'adempimento dei propri doveri. Accettava, sempre con lieto animo, i compiti più difficili, e li disimpegnava in modo lodevole. — Montello, 18-20 giugno 1918.

SIGNORI Pietro, da Gavorrano (frazione Caldana) (Grosseto), soldato 113 reggimento fanteria (M. M.), n. 21795 matricola. — Dando prova di fermezza e di devozione al superiore, tentava, con altri suoi compagni, il recupero della salma del proprio comandante di compagnia, caduto in una località occupata ancora dal nemico. Durante l'azione, essendo porta-ordini, con lodevole attività e con ardimento, concorreva efficacemente a mantenere il collegamento con gli altri reparti del battaglione. — Montello, 19-20 giugno 1918.

SMECCA Giulio, da Girgenti, sottotenente complemento 255 reggimento fanteria (M. M.). — Coadiuvava efficacemente il proprio comandante di compagnia nel contrattaccare forze nemiche infiltratesi nelle nostre linee, e, trascinando con l'esempio i dipendenti, riconquistava le posizioni e ne catturava i difensori. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

SOBRERO Mario, da Torino, giornalista corrispondente di guerra della «Gazzetta del Popolo». — Corrispondente di guerra, seguiva i più celeri elementi avanzati ed affrontava uno sbarramento di mitragliatrici nemiche, facendovi prigioniero un ufficiale. — San Lorenzo di Orcenigo (Udine), 2 novembre 1918.

SOFIA Giuseppe, da Rofrano (Salerno), caporale maggiore 1 reggimento genio, n. 4126 matricola. — Rimasto unico graduato del plotone, in vari contrattacchi del nemico, con grande calma e singolare sprezzo del pericolo, regolava l'azione dei suoi uomini, rendendone efficacissima la resistenza di fronte all'avversario. — Montello, 20 giugno 1918.

SOLCI Tomaso, da Mantova, tenente milizia territoriale 6 reggimento alpini. — Volontario di guerra, durante parecchi giorni di aspri combattimenti, con intelligente iniziativa e con grande energia, assicurava il rifornimento viveri e munizioni ai reparti del battaglione su di una difficile posizione. Con bello esempio di calma, di sprezzo del pericolo e di alto sentimento del dovere, accompagnava volontariamente

le colonne viveri sulla linea di fuoco, attraverso a terreno continuamente battuto dal fuoco di artiglieria e di mitragliatrici nemiche, rimanendo ferito. — Monte Ortigara, 10-21 giugno 1917.

SORDELLI Mario, da Mendrisio (Svizzera), sottotenente milizia territoriale 577 compagnia mitragliatrici. — Diede costante e bello esempio di calma e coraggio avanzando, alla testa della propria sezione mitragliatrici, sotto il violento fuoco di mitragliatrici avversarie, scegliendo posizioni adatte e facilitando l'avanzata dei nostri. — Montello, 19-20 giugno 1918.

SOSSO Domenico, da Ausonia (Caserta), soldato 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 15140 matricola. — Stendifilo all'osservatorio avanzato di una batteria, sotto il violento bombardamento nemico, sprezzante del pericolo, spontaneamente e arditamente, si offriva a riattivare la linea telefonica, contribuendo, così, all'efficace azione delle batterie. — Piave, 15 giugno 1918.

SOTTILE Angelo, da Milazzo (Messina), carabiniere 235 plotone carabinieri reali, numero 10135 matricola. — Mentre prestava servizio in un posto di sbarramento, visto avvicinarsi un reparto di fanteria nemica, di propria iniziativa si unì ai resti di un nostro battaglione e concorse animosamente a far fuoco sull'avversario. Durante successive giornate, sempre sotto violento bombardamento, accompagnò più volte militari dispersi sulla linea di combattimento. — La Fossa - Bivio Bosco (Piave), 15-17 giugno 1918.

SOZZANI Giuseppe, da Pavia, tenente 71 reggimento fanteria. — Offertosi volontario per salvare un nostro ferito abbandonato dall'avversario in un isolotto del fiume, vincendo le difficoltà della corrente impetuosa, e, benchè in vista del nemico, riusciva nell'intento, dimostrando fermezza e coraggio singolari. — Piave - Isola-Stromboli, 23 giugno 1918.

SPADACCINI Alessandro, da Suna (Novara), soldato ciclista 153 reggimento fanteria (M. M.), n. 2002 matricola. — Durante una intera giornata di combattimento si prodigò infaticabilmente per trasmettere ordini ed avvisi, assicurando il collegamento quando ogni altro mezzo di comunicazione mancava. Nonostante adempisse il suo servizio in una zona soggetta a violento fuoco nemico d'interdizione, si dimostrò sempre risoluto e si offrì anche spontaneamente per adempiere gli incarichi più difficili, dando bello esempio di alte virtù militari. — Basso Piave, 2-8 luglio 1918.

SPINELLI Guido, da Milano, capitano 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.) — Comandante di una batteria da campagna, sotto l'infuriare del bombardamento nemico, con proietti d'ogni calibro ed anche a gas, che danneggiavano serventi e materiali, fu tra i suoi pezzi per incorare i feriti ed incitare col suo entusiasmo i superstiti, ottenendo così immediato, violento ed efficente intervento della batteria che determinava la ritirata del nemico, che già erasi affacciato alle nostre prime linee. — Maserada (Treviso), 15 giugno 1918.

SPINOGLIO Teresio, da Treville Alessandria, sergente 218 reggimento fanteria (M. M.), n. 35175 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico, incurante del pericolo e con singolare fermezza, si slanciava con la sua mitragliatrice sul punto più pericoloso, per respingere un attacco avversario. Allo scoperto, con calma, perizia e ardimento, sotto vivo fuoco di fucileria e il lancio di bombe a mano, apriva un violento fuoco contro il nemico, giunto ormai a pochi passi, e, col suo risoluto contegno, lo fermava prima, e lo ricacciava poi, infliggendogli gravi perdite e facendo prigionieri. — Candelù di Piave, 17 giugno 1918.

STERNINI Filiberto, da Lesina (Foggia), sottotenente 137 reggimento fanteria (M. M.) — Comandante di una compagnia, avuto l'incarico di costruire un tratto di trincea in vicinanza immediata del nemico, visto che questi, con tiri insistenti di fucileria

e lancio di bombe a mano, molestava i lavori, si portava in prima linea e restava per sei ore consecutive fra i dipendenti, animandoli a proseguire alacremente nel loro mandato, dando così bello esempio di sprezzo del pericolo, finchè non veniva ferito al viso da una scheggia di bomba a mano avversaria. — Castagnevizza, 2 gennaio 1917.

TAGLIAFERRI Pasquale, da Napoli, soldato 128 reggimento fanteria (M. M.), n. 27487 matricola. — Sotto il fuoco violento di mitragliatrici nemiche che sfiorava il ciglio della trincea, fra i primi balzava alla conquista di una forte posizione dando bello esempio di coraggio e di slancio. — Bavterca, 22 agosto 1917.

TALDEI Pietro, da Legnago (Verona), soldato 2 reggimento genio, n. 14365 matricola. — Bello esempio di fermezza ed alto sentimento del dovere, rimasto isolato dal reparto per tre giorni, tra l'infuriare del combattimento, si mantenne saldo sul posto, non abbandonandolo che dopo aver compiuto la missione affidatagli. — Casa Lion (Fagarè di Piave), 15-17 giugno 1918.

TAMAGNINI Egidio, da Milano, tenente complemento 1 reggimento genio. — Ufficiale intelligente ed attivo, rese per molti mesi segnalati servizi. Durante un periodo di offensiva nemica, quale comandante di plotone incaricato della chiusura e della difesa dei reticolati, instancabilmente, attraverso a terreno sconvolto dalla artiglieria avversaria, col proprio personale intervento, provvide, di sua iniziativa, a ripristinare i reticolati danneggiati. Durante l'avanzata di forti nuclei nemici, coi soldati propri e con altri di reparti di fanteria vicini, oppose efficacissima resistenza, facilitando la presa di numerosi prigionieri. — Salettuol (Medio Piave), 16-22 giugno 1918.

TARANTELLI Ernesto, da Roma, tenente 217 reggimento fanteria (M. M.). — Durante tutta l'azione diede bello esempio di fermezza e coraggio ai dipendenti, coi quali ripetutamente e valorosamente andò all'attacco, facendo prigionieri. — Casa Pastori (Basso Piave), 18 giugno 1918.

TAROCCO Umberto, da Bovolone (Verona), soldato 10 reggimento fanteria, n. 18748 matricola. — Dopo avere concorso alla conquista di una forte posizione, usciva volontariamente in ricognizione, sotto violento fuoco. Imperterrito, permaneva nelle zone più battute, incitando i compagni con l'esempio e con la parola. Percorreva anche arditamente il campo dell'azione per raccogliere munizioni per un nuovo attacco. — Monte Val Bella, 24 giugno 1918.

TASSARA cav. Guido, da Roma, maggiore 243 reggimento fanteria (M. M.). — Con calma e fermezza tenne testa con il proprio battaglione a diversi e vigorosi attacchi nemici, mantenendosi saldo nel tratto di trincea assegnatogli. Non ritirò i pochi superstiti che allorquando ne ricevette l'ordine. — Bocca di Collalta (Piave), 15-17 giugno 1918.

TEDESCHI Silvio, da Borgo San Donnino (Parma), soldato 2 reggimento genio, numero 15134 matricola. — Bello esempio di fermezza e di alto sentimento del dovere, rimasto isolato dal reparto per tre giorni, tra l'infuriare del combattimento, si manteneva saldo sul posto e non lo abbandonava che dopo aver compiuto la missione affidatagli. — Casa Lion (Fagarè di Piave), 15-17 giugno 1918.

TENCONE Silvio, da Novara, soldato 1130 compagnia mitragliatrici, n. 4532 matricola. — Porta munizioni di una sezione mitragliatrici, durante l'avanzata, visto cadere un porta mitragliatrice, spontaneamente e con calma, prendeva egli stesso l'arma e raggiungeva immediatamente con essa il comando del reparto. Durante tutto il periodo dell'azione era di bello esempio ai compagni per fermezza e coraggio, incitando gli esitanti. — Montello, 19-20 giugno 1918.

TERENZI Angelo, da Cassino (Caserta), tenente complemento 25 reparto assalto marcia. — Comandante di una compagnia di assalto, la guidava in un aspro combattimento, dimostrando calma, attività e coraggio. Costante esempio di sprezzo del pericolo respinse poi ripetuti attacchi nemici, agevolando il regolare funzionamento delle operazioni di altri nostri reparti, e ripiegando infine ordinatamente con i pochi uomini rimastigli. — Sovilla, 20 giugno 1918.

TERRIBILE Ilario, da Vas (Belluno), soldato 214 reggimento fanteria (M. M.), n. 10578 matricola. — Porta ordini addetto al comando di un battaglione, venuta meno ogni comunicazione telefonica, adempì con calma e sprezzo del pericolo il compito affidatogli, portandosi a contatto dei reparti più avanzati e fornendo preziose informazioni sul nemico. Si impegnò anche in combattimento, concorrendo pure a fare dei prigionieri — Piave, 15-17 giugno 1918.

TERUGGIA Pier Luigi, da Milano, tenente 1 reggimento alpini. — Sotto il fuoco nemico, dimostrò sereno coraggio e ferma fiducia in sè e nei propri uomini. Con la sua esemplare condotta, fu sempre di valido incitamento per i suoi dipendenti. Lasciò il suo posto di comando, perchè gravemente ferito. — Roccioni; Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 16 novembre 1917.

TERZI Giacomo, da Barbariga (Brescia), caporale 66 reggimento fanteria (M. M.), n. 38521 matricola. — Durante un attacco avversario, calmo e imperterrito, esortava i soldati della sua squadra a sparare bene e con calma. Saliva poi sulla trincea improvvisata esponendosi a violento tiro di mitragliatrici nemiche, ed eseguiva un efficace lancio di bombe, validamente contribuendo a respingere l'attacco. — Montello, 22 giugno 1918.

THIEBAT Giuseppe, da Challant Saint Victor (Torino), soldato 4 reggimento alpini, n. 27094 matricola. — Porta ordini al comando di un battaglione, dopo avere adempito un incarico ricevuto, volontariamente e arditamente si slanciava nel più fitto della mischia, rimanendo ferito. — Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 22 novembre 1917.

TOCCAGNI Giuseppe, da Bornato (Brescia), capitano complemento 13 reggimento bersaglieri. — Ricevuto l'ordine di occupare col reparto ai suoi ordini un tratto di linea di una posizione da lui non conosciuta, con energico contegno portavasi sulla posizione stessa, percorrendo una zona intensamente battuta dall'artiglieria avversaria che causava perdite al suo reparto. Teneva quindi saldamente il tratto di linea affidatogli, respingendo sanguinosamente gli attacchi dell'avversario. — Pagarè (Medio Piave), 17-18 giugno 1918.

TOGNOLIN Vincenzo, da Correggio (frazione Fazzano) (Rovigo), sergente 256 reggimento fanteria (M. M.), n. 1875 matricola — Comandante di una sezione mitragliatrici, con grande perizia ed audacia, si spingeva fra i primi al contrattacco di forti nuclei avversari. Circondato e sopraffatto da forze superiori, dopo breve prigionia, abilmente eludendo la vigilanza nemica, rientrava nelle nostre linee. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

TOMIOLA Carlo, da Tenda (Cuneo), caporale maggiore 2 reggimento genio, numero 2507 matricola — Si manteneva sempre calmo e sereno in trincea, sotto il violento fuoco di mitragliatrici e di artiglieria nemica, e si portava poi fra i primi all'attacco di forti posizioni, incitando con l'esempio i soldati della propria squadra. — Casa Pavan (Piave), 22 giugno 1918.

TONDON Galliano, da Faedis (Udine), caporale maggiore 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 1054 matricola. — Forte di fede e di propositi, durante un periodo di aspre e violente azioni, con calda parola incoraggiava i commilitoni a sempre più vigorosa lotta, specialmente distinguendosi in ostinati e ripetuti attacchi contro una ben difesa posizione, durante i quali fu di valido incitamento per la sua esemplare noncuranza del pericolo. — Candelù di Piave, 15-19 giugno 1918

TOMELLO Vittorio, da Montebelluna (Treviso), soldato ciclista addetto comando brigata Cosenza, n. 21161 matricola. — Ciclista presso il comando di una brigata, si offriva sempre, primo, a portare ordini sulla linea di fuoco e per ben quattro giorni consecutivi, rinunciando ad ogni riposo, compiva tale servizio con slancio attraverso a zone fortemente battute da artiglieria e fucileria nemica. Costante esempio di tenacia, resistenza e sprezzo continuo del pericolo. — Ponte di Piave, 15-18 giugno 1918.

TORRANI Mario, da Milano, capitano complemento 1 reggimento granatieri. — Di collegamento presso il comando di una divisione, allo scopo di riferire esattamente sulle vicende del combattimento e di assicurare le comunicazioni colle truppe operanti, con sprezzo del pericolo, fermezza ed alto sentimento del dovere, si recava più volte sulla linea del fuoco. Avendo il nemico sferrato l'attacco in un settore, si portava in prima linea, frammischiandosi alle pattuglie più avanzate, e, sotto l'intenso fuoco avversario, raccoglieva notizie preziose per il comando. — Basso Piave, 15-24 giugno 1918.

TORRI Virgilio, da Bagni della Porretta (Bologna), sergente maggiore 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 21578 matricola. — Sempre sereno, calmo, fiducioso, fu costantemente di esempio ai suoi uomini. Nel momento culminante della lotta diede bella prova di sprezzo del pericolo, finchè colpito da un proiettile nemico non fu costretto a lasciare il combattimento. — Medio Piave, 19 giugno 1918.

TORTA Evasio, da Fontaneto d'Agogna (Novara), soldato 1 reggimento artiglieria montagna, n. 865 matricola. — Servente di un pezzo, arditamente postato a poche decine di metri dal nemico, dimostrava eccezionale fermezza e coraggio, uscendo dalle linee, sotto il fuoco di mitragliatrici avversarie, per abbattere alcuni ostacoli che impedivano il tiro. — Col del Rosso, 20 giugno 1918.

TORTORIELLO Vito, da Barcigiano (Potenza), caporale 218 reggimento fanteria (M. M.), n. 6676 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, dimostrò sempre calma e fermezza, falciando il nemico che tentava di avanzare. Preso ai fianchi dal fuoco avversario, rivolse il tiro prontamente ove necessitava e trasse in salvo l'arma. — Casa Pastori-Candelù di Piave, 18 giugno 1918.

TORTU' Leonardo, da Fermo (Ascoli Piceno), soldato 1182 compagnia mitragliatrici, n. 1662 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento nemico, sprezzante del pericolo, si offriva per recapitare più volte ordini di massima importanza dal comando di battaglione ai vari reparti. — Porte di Salton, 15 giugno 1918.

TOSI Giusto, da Carbonara (Treviso), caporale maggiore 7 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 39736 matricola. — Dopo avere portato in salvo due bersaglieri feriti e caduti in una zona completamente scoperta, fu tra i primi a raggiungere la linea più avanzata. Offertosi per guidare una pattuglia di sconerta in terreno molto difficile, dimostrò coraggio ed intelligenza. Inviato a sollecitare l'accorrere di una compagnia di riserva in un momento assai critico pel battaglione, percorse un largo spazio di terreno intensamente battuto dal fuoco nemico e condusse in tempo la compagnia stessa nella località che eragli stata indicata. — Cave di Selz, 23 giugno 1015.

TOTARO Giuseppe, da Napoli, tenente complemento addetto comando brigata Caserta. — Addetto al comando di una brigata, in più giornate di combattimento, disimpegnò le proprie attribuzioni, dando prova di alto sentimento del dovere e di sprezzo del pericolo. Comandato di guida ad un plotone di rastrellamento, assolse il suo compito con calma e fermezza, rimanendo ferito. — Candelù (Piave), 15-23 giugno 1918.

TOZZI Mario, da Fossombrone (Pesaro e Urbino), soldato 3 reggimento genio, numero 5903/3585 matricola. — Durante violenti combattimenti avversari, con fermezza e calma, disimpegnò il proprio servizio di telefonista, prima presso un osservatorio avanzato, e poi ad una stazione telefonica, divenuta, in seguito allo svolgersi degli avvenimenti, di prima linea. Mentre il nemico avanzava, si ritirò per ultimo, trasportando tutto il materiale che aveva in consegna. — Medio Piave, 17-21 giugno 1918.

TROILI Giovanni, da Roma, soldato 244 reggimento fanteria (M. M.). — Porta ordini addetto al comando di un battaglione, venuta meno ogni comunicazione telefonica, in mezzo all'infuriare del fuoco di artiglieria e fucileria nemica adempì con calma e noncuranza del pericolo il compito affidatogli, fornendo preziose informazioni. Si impegnò anche in combattimento e fece dei prigionieri. — Piave, 15-17 giugno 1918.

TROZZI Alberto, da Lanciano (Chieti), tenente medico complemento 98 reggimento fanteria (M. M.). — Mentre il battaglione si slanciava all'assalto di una importante altura tenuta dal nemico, noncurante del pericolo, quasi in mezzo ai combattenti, prestava l'opera sua cosciente di medico e di soldato. — Montello, 20 giugno 1918.

TRUNGADI Rocco, da Galatro (Reggio Calabria), sottotenente complemento 1158 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, con perizia ed ardire, seguiva immediatamente una colonna di assalto, e, sotto l'intenso bombardamento nemico, faceva postare le armi a protezione di un fianco della colonna stessa, minacciato dall'avversario. — Col del Miglio (Bassano), 2 luglio 1918.

TUMIATTI Gaetano, da Berra (Ferrara), caporale ciclista 208 reggimento fanteria (M. M.), n. 17866 matricola. — Ciclista al comando di un reggimento, durante otto giorni di aspro combattimento fu instancabile, sotto il tiro intenso di artiglieria nemica, nell'esecuzione di vari pericolosi incarichi affidatigli, dando prova di coraggio, di fermezza e di alto sentimento del dovere e fornendo preziose informazioni sulla situazione di nostri reparti. Nell'accompagnare poi un'ufficiale del comando in una ardita ricognizione, rimase gravemente ferito. — Medio Piave, 18 giugno 1918.

TURCO Giuseppe, da Cassino (Caserta), sergente maggiore 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 58310 matricola. — Comandante di un plotone, durante tre giorni successivi di lotta, assolse il suo compito con grande ardimento, e, mantenendo col proprio ascendente la coesione fra i suoi uomini, cooperò efficacemente alla difesa ed al mantenimento di un importante caposaldo. — Bocca di Collalta (Piave), 15-17 giugno 1918.

UGOLINI Adeodato, da Pesaro (Pesaro e Urbino), tenente complemento 17 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Addetto ad una sezione del gruppo osservatori di un'armata, partecipava volontariamente ad un contrattacco, sferrato dai nostri, mettendo in azione contro gli avversari una mitragliatrice nemica, di cui si era fatto insegnare a viva forza il funzionamento da uno dei mitraglieri catturati. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

ULIVARI Giovanni, da Livorno, tenente complemento 632 compagnia mitragliatrici. — Durante otto giorni di aspri combattimenti, sempre alla testa della propria sezione mitragliatrici, la guidava con perizia, calma e coraggio attraverso le molteplici e difficili vicende della lotta, dando esempio di belle virtù militari. Da una posizione scoperta e intensamente battuta dal fuoco nemico, riduceva al silenzio una mitragliatrice avversaria, che impediva l'avanzata delle nostre fanterie, rendendo così possibile alle stesse di raggiungere l'obiettivo stabilito. — Montello, 19 giugno 1918.

URBENA Rodolfo, da Ronciglione (Roma), carabiniere 121 sezione addetto comando 208 reggimento fanteria (M. M.), n. 20726 matricola. — Addetto al comando di un reggimento, durante otto giorni di aspro combattimento si offriva spontaneamente, per

ardite e difficili ricognizioni in accompagnamento di ufficiali. Infaticabile, calmo e noncurante del pericolo, si manteneva anche fra i soldati combattendo, esempio ad essi di coraggio e di fermezza. Sotto il fuoco incessante di artiglieria e mitragliatrici nemiche, volontariamente e ripetutamente portava ordini in luoghi pericolosi ed assolveva lodevolmente il compito affidatogli, dimostrando calma esemplare. — Medio Piave, 15-22 giugno 1918.

URZI' Giuseppe, da Catania, capitano 19 reggimento fanteria. — — Offertosi per eseguire, con la propria compagnia, l'attacco di un obiettivo intermedio, conduceva il reparto con arditezza e coraggio. Conquistata la posizione facendovi prigionieri, respingeva, con l'efficace concorso del fuoco di truppe alquanto arretrate, un contrattacco nemico, durante il quale rimaneva gravemente ferito. Con la sua azione, facilitò l'avanzata delle truppe laterali. — Lokivca (sud dolina Tercenka), 11 ottobre 1916.

USAI Adolfo, da Esterzili (Cagliari), soldato 25 reparto assalto marcia, n. 9395 matricola. — Durante il combattimento, rimasto ucciso il proprio caposquadra, assumeva il comando del reparto, guidandolo arditamente all'assalto e respingendo un forte nucleo di nemici. — Sovilla, 20 giugno 1918.

VACCARI Giannino, da Milano, sottotenente 128 reggimento fanteria (M. M.). — Coraggiosamente, sotto il violento fuoco avversario, superando aspre difficoltà di terreno, guidava il proprio plotone all'assalto di una posizione fortemente tenuta dal nemico portandosi fino a pochi metri dalla stessa e mantenendo, coi pochi uomini rimastigli, la linea raggiunta. Ferito gravemente, abbandonò la posizione solo quando ebbe la certezza che questa era ormai in nostro saldo possesso. — Bainsizza, 3 settembre 1917.

VACCARI cav. Pietro, da Bastida dei Dossi (Pavia), maggiore 122 reggimento fanteria (M. M.). — Bell'esempio di virtù militari, animatore del proprio battaglione e sempre primo nel pericolo, guidava i suoi all'attacco noncurante dell'intenso fuoco avversario, affermandosi su dimcili e contrastate posizioni, ove resisteva per alcuni giorni a reiterati e violenti attacchi, senza mai cedere un palmo di terreno, e premendo così da vicino il nemico, da costringerlo più tardi a completa ritirata. — Case Nimni-Case Florian (Basso Piave), 19-23 giugno 1918.

VACCARO Giovanni, da Castel di Lucio (Messina), soldato 27 battaglione assalto, numero 2348 matricola. — Ardito fra gli arditi, esempio di slancio nell'assalto, efficacemente e sempre volontariamente, coadiuvava il proprio ufficiale in difficili servizi di pattuglia fin nell'interno delle linee nemiche. — Fontigo, 2 luglio 1918.

VALENTI Francesco, da Palermo, soldato 280 reggimento fanteria (M. M.), n. 17420 matricola. — Porta ordini al servizio di reparti di prima linea, con grande coraggio sotto il tiro intenso di artiglieria e mitragliatrici avversarie, adempì le proprie mansioni fra la linea di fuoco ed il comando di battaglione, agevolando il tempestivo accorrere dei rincalzi. Non cessò dal proprio servizio se non dopo riportata una grave ferita. — Casa Martini-S. Biagio di Callalta (Basso Piave), 22 giugno 1918.

VALLANA Pietro, da Maggiora (Novara), capitano complemento 2 reggimento genio. — Comandante di una compagnia zappatori del genio, messosi all'inizio dell'attacco volontariamente a disposizione del comandante di un reggimento in linea, organizzava con reparti di fanteria e di assalto una salda linea continua, contrastante le infiltrazioni nemiche. Lasciata la linea dopo l'arrivo delle riserve, provvedeva sotto il continuo infuriare dei grossi calibri avversari al subito riattamento delle comunicazioni stradali interrotte, contribuendo, con serena calma e con fermezza, al buon successo dell'azione. — Crosere-Villanova (S. Biagio di Callalta-Piave), 15-17 giugno 1918.

VALLATI Savino, da Caraglio (Cuneo), soldato 1 reggimento artiglieria montagna, numero 9337 matricola. — Servente di un pezzo arditamente postato a poche diecine di metri dal nemico, dimostrava eccezionale fermezza e coraggio, uscendo dalle linee, sotto il fuoco di mitragliatrici avversarie, per abbattere alcuni ostacoli che impedivano il tiro. — Col del Rosso, 29 giugno 1918.

VALLOSIO don Francesco, da Rivarolo Canavese (Torino), cappellano militare 280 reggimento fanteria (M. M.). — Durante sei giorni di aspro combattimento, stette sempre fra le prime linee e nei punti ove ferveva più la lotta, percorrendo più volte, con grande sprezzo del pericolo, zone intensamente battute dal tiro nemico, per recarsi, dovunque fra le truppe impegnate, a portare loro assistenza e conforto morale. Con la forza del suo esempio, tenne desto nei reparti lo spirito aggressivo e la tenacia. — S. Biagio di Callalta (Piave), 19 giugno 1918.

VECCHIANI Lido, da Pisa, caporale maggiore 3 reggimento artiglieria montagna, numero 24059 matricola. — Capo pezzo, durante lo spostamento eseguito dalla sezione per portarsi a pochi metri dalle linee nemiche, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria, contribuì con la sua calma a mantenere l'ordine nelle colonne. Nella nuova posizione, molto avanzata ed allo scoperto, fu di bello esempio ai dipendenti per coraggio ed alto sentimento del dovere. Già distintosi in altri combattimenti. — Monte Val Bella, 1-2 luglio 1918.

VEGEZZI Aldo, da Rivergaro (Piacenza), sottotenente 2 reggimento artiglieria pesante campale. — Ufficiale di batteria, sotto il violento fuoco nemico e fra una densa nube di gas venefici, incurante del pericolo, accorreva primo fra i pezzi ed ordinava, di sua iniziativa, il fuoco di sbarramento. Percorreva poi calmo e sereno la zona intensamente battuta, incoraggiando ed incitando con la parola e con l'esempio i dipendenti e dando prova di sprezzo del pericolo, di ardimento e di fermezza. — Maserada (Piave), 15 giugno 1918.

VENNERI Rocco, da Racale (Lecce), caporale 58 reggimento fanteria. — Bello esempio di ardimento e costanza, sotto l'infuriare del fuoco avversario, espugnata e oltrepassata la prima linea nemica, ripetutamente attaccò per ben tre volte una munita posizione avversaria tenacemente difesa animando col suo fermo contegno e con calde parole i dipendenti alla lotta. — Fra Gobbo-Col Berretta, 26-31 ottobre 1917.

VENTRE Luigi, da Marsico Nuovo (Potenza), tenente complemento 279 reggimento fanteria (M. M.). — In più azioni di guerra, prima quale comandante di plotone e poi di compagnia, cooperava alla conquista di salde posizioni avversarie, alla cattura di materiale bellico ed a fare prigionieri. Durante parecchi contrattacchi eseguiti dal nemico in forze superiori, con la sua opera tenace, attiva, energica e col suo sprezzo del pericolo era d'incitamento ai dipendenti e rendeva salda la difesa delle posizioni dai nostri conquistate. — Monte Jelenik (Altipiano di Bainsizza), 22-25 agosto 1917.

VENTURI Leopoldo, da Bologna, capitano 40 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Comandante di un gruppo di batterie da campagna, durante il periodo dell'offensiva nemica, diede efficacemente concorso all'azione con rapidi e tempestivi spostamenti delle sue batterie. In una speciale circostanza, mediante intenso fuoco, contribuì considerevolmente a fermare l'avanzata dell'avversario. Con numerose e rischiose ricognizioni personali si tenne sempre in collegamento con le truppe operanti, assicurando così un'ottima cooperazione con la nostra fanteria. — Medio Piave, 18 giugno 1918.

VENTURINI Paolo, da Parma, capitano complemento 121 reggimento fanteria (M. M.). — Con singolare fermezza, con grande serenità d'animo e di mente, e con sprezzo del pericolo, per alcuni giorni sotto l'incessante fuoco nemico, riordinava, incuorava e volontariamente riconduceva in linea militari, che, sopraffatti dal fuoco avversario, ripiegavano in disordine. Più volte recapitava ordini e informazioni a nostri reparti,

che attaccati di fronte e di fianco, erano seriamente minacciati. Saputo che il nemico si ritirava, si slanciava per primo all'inseguimento, esplorava la zona sgombrata, raggiungeva il fiume e tornava riportando preziose notizie. — Molino del Bosco (Piave), 19-23 giugno 1918.

VERCELLONI Giuseppe, da Netro (Novara), aspirante ufficiale 282 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un accanito combattimento per proteggere truppe in ritirata, radunava ed univa al proprio reparto uomini dispersi e dirigeva, con perspicacia ed intelligenza, il fuoco in modo da arrecare sensibili perdite al nemico. Per recarsi prontamente dal proprio comandante di brigata a ricevere gli ordini, sprezzante del pericolo, attraversava, allo scoperto, un tratto di terreno fortemente battuto. Gravemente ferito ad una gamba, nulla lasciò d'intentato per l'esecuzione dell'ordine avuto, finchè non gli vennero meno le forze. Rimase mutilato. — Caporetto, 24 ottobre 1917.

VERSACE Bruno, da Reggio Calabria, sottotenente complemento 13 reggimento bersaglieri. — Rimasto unico ufficiale subalterno della compagnia, coadiuvava il proprio comandante in modo lodevole. Accorso col reparto in linea in momenti difficili e sotto il violento bombardamento nemico, rincuorava i suoi bersaglieri, comunicando loro il proprio slancio. Fermava anche militari sbandati, e li metteva in posizione, concorrendo con energia e coraggio alla difesa. — San Biagio di Callalta (Piave), 18 giugno 1918.

VEVEY Antonio, da Allemont (Francia), aiutante battaglia 4 reggimento alpini, n. 13540 matricola. — Condusse arditamente i suoi soldati all'assalto, dando nobile esempio di valore, entusiasmo e fermezza. — Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 10-26 novembre 1917.

VIGNA cav. Francesco, da Caserta, colonnello 280 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa del proprio reggimento, lo conduceva all'attacco di una forte posizione, e dopo più ore di lotta, vincendo la tenace resistenza nemica, occupava un caposaldo, sede di un comando di reggimento avversario. — Casa Martini-Piave, 19 giugno 1918.

VIGNALE Armando, da Livorno, sergente 945 compagnia mitragliatrici, n. 37457 matricola. — Capo mitragliatrice, condusse i suoi uomini con somma perizia ed ardimento. Caduto il tiratore durante l'azione, ne prese egli stesso il posto, respingendo, col fuoco della propria arma, diversi contrattacchi nemici, bello e costante esempio di calma e di coraggio. — Basso Piave, 19-22 giugno 1918.

VIGNANI Angelo, soldato 4 reggimento alpini, n. 10703 matricola. — Portaordini al comando di un battaglione, si offriva volontario per portare un ordine, sotto violento fuoco di artiglieria nemica, ad un reparto impegnato in un aspro combattimento. Condotto a termine tale mandato, si slanciava al contrattacco, incitando con l'esempio e con la parola i compagni alla lotta. — Meletta di Gallio (Altipiano di Asiago), 24 novembre 1917.

VIRTUANI Alberto, da Milano, tenente complemento 5 reggimento alpini. — Comandante di una compagnia, bello esempio di coraggio, alla testa dei suoi uomini per primo, penetrava in una forte posizione nemica, nonostante l'ostinata resistenza incontrata. Minacciato di aggiramento, si slanciava arditamente sugli assalitori, mettendone in fuga una parte, facendo prigionieri i rimanenti, e catturando due mitragliatrici. — Col d'Echele (Comune di Sano), 28 gennaio 1918.

VITALI Antonio, da Vendrogno (Como), caporale 633 compagnia mitragliatrici, n. 31425 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, con calma e tenacia, sotto l'intenso fuoco nemico falciava l'avversario attaccante, fermandone l'avanzata per quanto fu necessario, perchè le nostre fanterie potessero ripiegare su nuove posizioni. Bello esempio di alte virtù militari. — Montello, 16 giugno 1918.

VITI Aristodemo, da Castelnuovo Berardenga (Siena), sergente 241 reggimento fanteria (M. M.), n. 2504 matricola. — Rimasto ferito il comandante di compagnia, riuniva i pochi superstiti e con essi contrastava palmo a palmo il terreno al nemico, fino al giungere delle riserve. — Ponte di Piave, 15 giugno 1918.

VITTONE Lorenzo, da Luserna San Giovanni (Torino), soldato 73 reggimento fanteria, n. 5605 matricola. — Di notte, sotto il fuoco violento di artiglieria e le raffiche di mitragliatrici nemiche, per tre volte consecutive, con serena calma e sprezzo del pericolo, uscì per riattivare le linee telefoniche, raggiungendo sempre l'intento, così che per l'opera sua ardimentosa i collegamenti poterono funzionare con vantaggio per il felice svolgimento dell'azione in corso. — Montello, 19 giugno 1918.

ZAGO Pasquale, da Piove di Sacco (Padova), sergente 1331 compagnia mitragliatrici, numero 4618 matricola. — Capo mitragliatrice, dando bella prova di calma e di ardimento, con successivi ed opportuni spostamenti della propria arma, controbatteva efficacemente mitragliatrici avversarie, mantenendo la posizione ed arginando una infiltrazione nemica. — Ponte di Piave, 15-17 giugno 1918.

ZAMPRONI Giuseppe, da Chignolo Po (Pavia), soldato 4 reggimento genio, n. 859 matricola. — Nelle operazioni di traghettamento di arditi sulla riva nemica del Piave, disimpegnava, con zelo e tenacia costante, l'incarico ricevuto, dando ai compagni esempio di calma e di coraggio. Volontariamente cooperava al salvataggio di 37 uomini, rimasti la notte precedente su di una isola del fiume, gettandosi in acqua sotto il fuoco di mitragliatrici, per facilitare l'approdo della imbarcazione. — Fagarè di Piave, 25-27 giugno 1918.

ZANETTI Luigi, da Neviano degli Arduini (frazione Ledignano), (Parma), sergente 4 reggimento alpini, n. 22132 matricola. — Incurante del pericolo, sotto il violento fuoco di artiglieria e di mitragliatrici nemiche, portava munizioni ai reparti impegnati in combattimento, incitando, con l'esempio e con la parola, i dipendenti, e guidandoli poi al contrattacco. — Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 22 novembre 1917.

ZANGARINI Giuseppe, da Corbola (Rovigo), soldato 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 6315 matricola. — Sotto il tiro intenso dell'artiglieria nemica, coadiuvava il proprio ufficiale a rimettere in linea alcuni reparti che l'avevano abbandonata, e, con bello esempio di coraggio e sprezzo del pericolo, incitava tutti all'adempimento del dovere. — Candelù di Piave, 16 giugno 1918.

ZORZI Giacomo, da Vicenza, sergente 6 reggimento alpini, n. 43337 matricola. — Porta ordini ardito ed intelligente al comando di un battaglione di alpini, in parecchi giorni di aspri combattimenti disimpegnò in modo lodevole, sotto l'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, il proprio compito, offrendosi volontariamente nei momenti più difficili e dando continue prove di grande coraggio e di profondo sentimento del dovere, finchè venne gravemente ferito. — Monte Ortigara-Altipiano dei Sette Comuni, 19 giugno 1917.

ZUINI Luigi, da Rossascalegna (Chieti), sergente 1 reggimento genio, n. 19233 matricola. — Sulla cresta della posizione, guidava i dipendenti in un primo sbalzo, e prontamente e ordinatamente sistemava, sotto il furioso fuoco nemico, la linea, su cui poi potè essere protratta la resistenza. — Montello, 20 giugno 1918.

ZUNTINI Enrico, da Gaiba (Rovigo), tenente 160 compagnia mitragliatrici. — Con calma e fermezza, quale comandante di una sezione mitragliatrici, non desistette dal tiro preciso e micidiale neppure quando i nemici lo ebbero circondato, e ne infranse la cerchia. Aiutò poi un nostro reparto, pure circondato a disimpegnarsi, e mosse con esso al contrattacco. — La Fossa-Trivio Ninni (Piave), 15-16 giugno 1918.

ZURETTI Giovanni, da Torino, capitano 3 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una batteria da campagna postata allo scoperto e violentemente battuta da grossi e medi calibri nemici, con l'esempio e con la parola manteneva alto il morale dei dipendenti. Rimasto un pezzo sepolto dalle macerie per lo scoppio di un grosso calibro avversario, sotto il persistente tiro nemico accorreva sul posto, e vi rimaneva, incorando i soldati, fino a che il pezzo stesso non fu rimesso in efficienza. — Montello, 19-23 giugno 1918.

Decreto ministeriale 7 settembre 1919.

CROCE AL MERITO DI GUERRA

ACCETTOLA Arturo, da Sora (Caserta), caporale ciclista 280 reggimento fanteria (M. M.), n. 12467 matricola. (Molino Novo (Basso Piave), 20 giugno 1918).

ACCOLTI Giovanni, da Zinasco (Pavia), soldato genio 131 compagnia telegrafisti, n. 1341 matricola. (Lovadina-Maserada (Piave), 15 giugno 1918).

ACCORNERO Ernesto, da Terruggia (Alessandria), caporale maggiore 4 reggimento fanteria, n. 10642 matricola. (Nervesa (Treviso), 19-23 giugno 1918).

ADINOLFI Matteo, da Salerno, sottotenente milizia territoriale 63 reggimento fanteria. (Macedonia, 12 febbraio 1917).

AGOSTINI Antonio, da Tortona (Alessandria), soldato portaferiti 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 10666 matricola. (Salettuol (Piave), 15 giugno 1918).

AGRUSA Vincenzo, da Cinisi (Palermo), caporale 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 7100 matricola. (Salettuol (Piave), 15-19 giugno 1918).

ALBANO Vincenzo, da Taranto, soldato 241 reggimento fanteria (M. M.), n. 33150 matricola. (La Fossa-Salgaredo, 15-18 giugno 1918).

ALBINO Remigio, da Quinto al Mare (Genova), tenente milizia territoriale 120 reggimento fanteria (M. M.). (Canale Zero (Piave), 17-20 giugno 1918).

ALFERI Osorio Gregorio, da Napoli, tenente complemento 5 battaglione bersaglieri ciclisti. (Bocca di Callalta (Piave), 23 giugno 1918).

ALIGNETTI Eusebio, da Vercelli (Novara), sergente 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 45815 matricola. (Casa Onesti (Maserada-Piave), 16 giugno 1918).

AMBROGIO Giuseppe, da Beinette (Cuneo), soldato ciclista 20 reggimento fanteria, n. 814 matricola. (Montello, 19-23 giugno 1918).

AMODIO Gaetano, da Sala Consilina (Salerno), tenente medico complemento 84 sezione sanità. (Montello, 19-24 giugno 1918).

ANDRIELLI Arsenico, da Magione (Perugia), caporale maggiore 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 23167 matricola. (Medio Piave, 15 giugno 1918).

ANELLI Pietro, da Capranica Prenestina (Roma), tenente 238 plotone carabinieri reali 11 divisione. (Ponte di Piave, 16-20 giugno 1918).

ANGELINI Renzo, da Modena, tenente milizia territoriale 70 reggimento fanteria.
(Fonte di Codroipo, 30 ottobre 1917).

ANSELMI Aristide, da Marciano (Livorno), soldato 31 sezione sanità, n. 28768 matricola.
(Maserada-Candelù (Piave), 15-21 giugno 1918).

ANTONACCI Gregorio, da Santo Stefano di Sessanio (Aquila), sergente 244 reggimento fanteria (M. M.), n. 21908 matricola. (La Fossa-Salgaredo (Piave), 15-18 giugno 1918).

APPIGNANI Fioravante, da Teramo, soldato 256 reggimento fanteria (M. M.), n. 1048 matricola. (Salettuol (Piave), 15 giugno 1918).

ARDIGO' Ettore, da Tricengo (Cremona), caporale 92 reggimento fanteria, n. 826 matricola.
(Col del Miglio (Monte Grappa), 2 luglio 1918).

ARDIGO' Giovanni, da Castelguidone (Chieti), sergente 244 reggimento fanteria (M. M.), n. 29239 matricola. (La Fossa-Salgaredo, 15-18 giugno 1918).

ARECCO Angelo, da Montaldeo (Alessandria), soldato 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 34362 matricola. (Val Calcina, 15 giugno 1918).

ARMAROLI Giovanni, da Zola Predosa (Bologna), soldato ciclista 91 reggimento fanteria, n. 1554 matricola. (Col del Miglio (Bassano), 2 luglio 1918).

ARTUSI Nello, da Forlimpopoli (Forlì), sottotenente 256 reggimento fanteria (M. M.).
(Salettuol (Piave), 15 giugno 1918).

ARVONIO Gaetano, da Napoli, soldato 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 7101 matricola.
(Val Calcina, 15 giugno 1918).

ATTARDO Rosario, da Aragona (Girgenti), tenente 1331 compagnia mitragliatrici.
(Bocca di Callalta (Piave), 15-17 giugno 1918).

AURIGI Andrea, da Murlo (Siena), soldato 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 10816 matricola. (Medio Piave, 15-22 giugno 1918).

AVELLA Michele, da Ruvo di Puglie (Bari), soldato ciclista comando brigata Teramo, n. 8787 matricola.
(Col del Rosso-Col d'Echele e Monte Melago, 29-30 giugno 1918).

AVOLA Mario, da Catania, capitano complemento addetto comando brigata Foggia.
(Caporetto, 24 ottobre 1917).

AZZOLINI Giuseppe, da Siena, tenente medico complemento 74 reggimento fanteria.
(Montello, 19 giugno 1918).

BACCARELLI Agostino, da Campi Bisenzio (Firenze), caporale maggiore 3 reggimento artiglieria montagna, n. 58303 matricola.
(Monte Costalunga (Altipiano di Asiago), 24 giugno 1918).

BAGGIO Giovanni, da San Pietro in Gù (Padova), soldato 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 23114 matricola. (Val Calcina, 15 giugno 1918).

BAIGNINI Giovanni, caporale maggiore 3 reggimento artiglieria montagna, n. 3343 matricola. (Col del Rosso, 2-3 luglio 1918).

BALLOTTA Ernesto, da Castelfranco dell'Emilia frazione Gaggio (Bologna), soldato 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 2588 matricola.
(Fosso Spinosola (Piave), 17-20 giugno 1918).

BAMBI Cesare, da Vicchio (Firenze), soldato 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 55273 matricola. (Val Calcina, 15 giugno 1918).

BARCELLONA Francesco, da Palermo, tenente 7 batteria bombarde 58 B. (Montello, 22-29 giugno 1918).

BARELLINI Armando, da Siena, sergente ciclista comando 11 divisione, n. 4176 matricola. (Ponte di Piave, 16-20 giugno 1918).

BARLETTA Francesco, da Papasidero (Cosenza), soldato 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 44 matricola. (Bocca di Callalta (Piave), 15-17 giugno 1918).

BARONE Nicola, da Gissi (Chieti), soldato 244 reggimento fanteria (M. M.), n. 1105 matricola. (La Fossa-Salgaredo, 15-18 giugno 1918).

BARTOLETTI Gerolamo, da Bologna, sottotenente 130 reggimento fanteria (M. M.). (Case Nimi (Piave), 17-20 giugno 1918).

BASILE Giuseppe, da Acireale (Catania), soldato porta ordini 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 29144-bis matricola. (Bocca di Callalta (Piave), 15-17 giugno 1918).

BASSO Andrea, da Alessandria, caporale zappatore 73 reggimento fanteria, n. 22817 matricola. (Montello, 19 giugno 1918).

BASSO Luigi, da Vicenza, tenente complemento 29 reggimento fanteria. (Montello, 19-23 giugno 1918).

BASTA Francesco, da Carfizzi (Catanzaro), soldato 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 3858 matricola. (Porte di Salton, 15 giugno 1918).

BELLEZZA Ugo, da Aquila degli Abruzzi, soldato 3 reggimento genio, n. 16319 matricola. (Medio Piave, 15-21 giugno 1918).

BENETTI Nicola, da Molfetta (Bari), soldato 243 reggimento fanteria (M. M.). (Bocca di Callalta (Piave), 15 giugno 1918).

BERNARDINI Ippareo, da San Giorgio la Montagna (Benevento), capitano complemento 120 reggimento fanteria (M. M.), addetto 54 divisione. (Basso Piave, 2-6 luglio 1918).

BERNI CANANI Francesco, da Caserta, capitano aiutante maggiore in prima 236 reggimento fanteria (M. M.). (Salettuol (Piave), 15 giugno 1018).

BERTA Roberto, da Visone (Alessandria), sergente 1331 compagnia mitragliatrici, n. 14510 matricola. (Bocca di Callalta (Piave), 15-17 giugno 1918).

BERTALOT Silvio, da Angrogna (Torino), tenente 243 reggimento fanteria (M. M.). (Bocca di Callalta (Piave), 15-17 giugno 1918).

BERTOLOTTI Luigi, da Castelletto sopra Ticino (Novara), soldato 11 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 282 matricola. (Lovadina-Maserada (Piave), 15 giugno 1018).

BESOZZI Domenico, da Sesto Calende (Milano), soldato 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 44913 matricola. (Ponte di Piave, 15-17 giugno 1018).

BETTARINI Pio, da Vernio (frazione San Quirico) (Firenze), sergente 1 reggimento fanteria, n. 56173 matricola. (Nervesa (Treviso), 20-23 giugno 1018).

BETTAZZONI Amedeo, da Bologna, sergente 4 reggimento fanteria, n. 203 matricola. (Nervesa (Treviso), 23 giugno 1918).

BIAGI Alcide, da Piteglio (Firenze), vice-brigadiere 235 plotone carabinieri reali, n. 27463 matricola. (Bivio Bosco-Fossa (Piave), 15-17 giugno 1918).

BIAMONTI Guido, da Caprarola (Roma), capitano 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Candelù di Piave, 15 giugno 1918).

BIANCALANA Otello, da Lucca, sottotenente complemento 96 reggimento fanteria (M. M.). (Montello, 19-20 giugno 1918).

BIANCARDI Alberto, da Alessandria, capitano 1 reggimento genio. (Medio Piave, 15-22 giugno 1918).

BIANCHI Alfredo, da Brescia, sottotenente 207 compagnia mitragliatrici. (Carso, 9 ottobre 1916).

BIANCO Carlo, da Smyrne (Turchia Asiatica), sottotenente complemento 281 reggimento fanteria (M. M.). (Basso Piave, 22 giugno 1918).

BIANCO Domenico, da Salemi (Trapani), sottotenente complemento 96 reggimento fanteria (M. M.). (Montello, 16-21 giugno 1918).

BIANCO Massimo, da San Marzano Oliveto (Alessandria), tenente 5 battaglione bersaglieri ciclisti. (Fagarè (Piave), 16 giugno 1918).

BIASUTTO Emilio, da Meduna di Livenza (Treviso), carabiniere 235 plotone carabinieri reali, n. 14157 matricola. (Villanova (Piave), 15-17 giugno 1918).

BIELLI Pier Ambrogio, da Milano, sottotenente 1 reggimento alpini. (Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 17 novembre 1917).

BISCHI Egizio, da Piobbico (Pesaro e Urbino), soldato sanità 84 sezione sanità, n. 1160 matricola. (Montello, 19-21 giugno 1918).

BOLAFFI Guido, da Firenze, capitano milizia territoriale 120 reggimento fanteria (M. M.). (Fosso Spinosola (Piave), 17-20 giugno 1918).

BONAFINI Carlo, da Cividate Camuno (Brescia), soldato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 20712 matricola. (Monte Val Bella, 29-30 giugno 1918).

BONANNO Francesco, da Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), tenente medico complemento 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Spresiano, 15-25 giugno 1918).

BONELLI Salvatore, da Girgenti, tenente complemento 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Spresiano, 15-25 giugno 1918).

BONNOUS ELJ Adolfo, da Pramollo (Torino), carabiniere 45 sezione mobilitata carabinieri reali, n. 3868 matricola. (S. Biagio di Callalta (Piave), 15-17 giugno 1918).

BONO cav. Domenico, da Sommariva del Bosco (Cuneo), tenente colonnello medico addetto comando 45 divisione. (Medio Piave, 15-18 giugno 1918).

BORGHI Luigi, da Pavia, soldato 3 reggimento genio, n. 3030 matricola. (Medio Piave, 17 giugno 1918).

BORLA Giuseppe, da Ciriè (Torino), sottotenente complemento 1 reggimento genio. (Montello, 20-22 giugno 1918).

BORSETTI Salvatore, da Cerrione (Novara), carabiniere 235 plotone carabinieri reali, n. 7679 matricola. (Bivio Bosco-Fossa (Piave), 15-17 giugno 1918).

BORTOLASO Giovanni, da Quinto Vicentino (frazione Lanzè) (Vicenza), soldato 3 reggimento genio, n. 8024 matricola. (Maserada (Treviso), 15-22 giugno 1918).

BORTOLOTTI Eletto, da Monfestino in Serra Mazzoni (frazione Monfestino) (Modena), soldato 217 reggimento fanteria (M. M.).
(Case Sernaggiotto-San Marco (Piave), 18 giugno 1918).

BOSCHI Ugo, da Roma, soldato genio 131 compagnia telegrafisti, n. 74067 matricola.
(Lovadina-Spresiano (Piave), 15 giugno 1918).

BOZZELLI Ettore, da Sulmona (Aquila degli Abruzzi), capitano 255 reggimento fanteria (M. M.). (Salettuol (Piave), 15 giugno 1918).

BRAMBATI Rinaldo, da Sordio (Milano), soldato battaglione complementare brigata Foggia.
(Molino Novo (Basso Piave), 20 giugno 1918).

BRAMBILLA Carlo, da Pozuolo Martesana (Milano), soldato automobilista 41 sezione sanità, n. 47992 matricola. (Maserada-Candelù (Piave), 15-21 giugno 1918).

BREDA Giovanni, da Mansuè (Treviso), soldato 211 reggimento fanteria (M. M.), n. 20638 matricola. (La Fossa-Salgaredo, 15-18 giugno 1918).

BROGLIA cav. Enrico, da Milano, maggiore 70 reggimento fanteria.
(Ponte di Codroipo, 30 ottobre 1917).

BRUNELLA Alberto, da Leggiuno (Como), caporale maggiore 4 reggimento alpini, n. 30210 matricola. (Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 22 novembre 1917).

BRUNETTI Pietro, da Rossano (Cosenza), tenente 218 reggimento fanteria (M. M.).
(Candelù di Piave, 17-24 giugno 1918).

BRUNETTINI Antonio, da Cittadella (frazione Santa Croce Bigolina) (Padova), soldato 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 28701 matricola.
(Lovadina-Maserada (Piave), 15 giugno 1918).

BRUNO Antonio, da Camporotondo Etneo (Catania), soldato 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 52134 matricola. (Medio Piave, 15 giugno 1918).

BRUNO Pietro, da Villafrati (Palermo), tenente medico croce rossa 84 sezione sanità.
(Montello, 19-24 giugno 1918).

BRUZZONE Giovanni, da Cogoleto (Genova), soldato 244 reggimento fanteria (M. M.), n. 26899 matricola. (La Fossa-Salgaredo, 15-18 giugno 1918).

BUONO Angelo, da Montefredane (Avellino), caporale 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 161 matricola. (Fagarè di Piave, 15 giugno 1918).

BURZIO Vincenzo, da Magliano Alpi (Cuneo), soldato portaferiti 213 reggimento fanteria (M. M.), n. 17862 matricola. (Ponte di Piave, 15-17 giugno 1918).

BUTTI Guerrino, da Como, soldato 1 reggimento genio, n. 25681 matricola.
(Montello, 19-23 giugno 1918).

CAIROLI Giuseppe, da Fino Mornasco (Como), caporale maggiore 96 reggimento fanteria (M. M.), n. 12654 matricola. (Montello, 19-20 giugno 1918).

CALCAGNO Giovanni, da Torino, capitano milizia territoriale 122 reggimento fanteria (M. M.). (Le Taie (Piave), 20 giugno 1918).

CALEMMA Gaetano, da Napoli, soldato portaferiti 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 15094 matricola. (Candelù di Piave, 18 giugno 1918).

CALVI Giacomo, da Cittadella (Padova), sottotenente medico 4 reggimento alpini. (Meletta di Gallio, 16-26 novembre 1917).

CALZAVARA Luigi, da Milano, caporale 280 reggimento fanteria (M. M.), n. 100378 matricola. (Molino Novo (Basso Piave), 20 giugno 1918).

CAMMARANO Ferdinando, da Albanella (Salerno), tenente addetto comando brigata Volturno. (Quadrivio del Bovon (Treviso), 22 giugno 1918).

CAMPANERUTTO Attesio, da Cinto Caomaggiore (Venezia), soldato ciclista 244 reggimento fanteria (M. M.), n. 15851 matricola. (Ponte di Piave, 15 giugno 1918).

CANAVESI Carlo, da Legnano (Milano), soldato 22 reggimento fanteria, n. 24832 matricola. (Sotroncik (Ungheria), 4 novembre 1917).

CAPASSO Pietro, da Melito Valle Bonito (Avellino), sergente maggiore 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 23319 matricola. (Luico-Sacile-Piave, 27 ottobre-5 novembre 1917).

CAPONE cav. Luigi, da Arpaise (Benevento), colonnello comandante 244 reggimento fanteria (M. M.). (Callaltella (Piave), 11-16 giugno 1918).

CAPPELLETTI Anselmo, da Como, sergente 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 25176 matricola. (Canale Zero (Piave), 17 giugno 1918.

CAPPUCCIO cav. Pasquale, da Floridia (Siracusa), maggiore addetto comando 8 corpo armata (Tagliamento-Piave, ottobre 1917).

CARADONNA Pietro, da Castelvetrano (Trapani), tenente 256 reggimento fanteria (M. M.). (Salettuol (Piave), 15 giugno 1918).

CARATTI Cesare, da Acqui (Alessandria), tenente complemento 23 reggruppamento obici pesanti campali 20 gruppo. (Casa Broli (Piave), 23 giugno 1918).

CARBONE Giuseppe, da Andria (Bari), soldato 244 reggimento fanteria (M. M.), n. 9060 matricola. (La Fossa-Salgaredo, 15-18 giugno 1918).

CARNI Antonio, da San Pietro Viminario (Padova), soldato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 2226 matricola. (Monte Costalunga (Altipiano di Asiago), 29 giugno-2 luglio 1918).

CAROPRESE Domenico, da Marcianise (Caserta), soldato 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 57 matricola. (Ronchi di Maserada (Piave), 15 giugno 1918).

CARPANETO Raffaele, da Genova, sottotenente milizia territoriale 1281 compagnia mitragliatrici. (Col del Rosso, 30 giugno 1918).

CARROZZA Vincenzo, da Vernole (Lecce), soldato portaordini 244 reggimento fanteria (M. M.), n. 9028 matricola. (La Fossa-Salgaredo (Piave), 15-18 giugno 1918).

CASARTELLI Fernando, da Como, sottotenente 4 reggimento alpini. (Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 19-25 novembre 1917).

CASINO Carmine, da Taviano (Lecce), soldato 123 compagnia mitragliatrici, n. 3706 matricola.
(Medio Piave, 15 giugno 1918).

CASOLI Tullo, da Pallanza (Novara), capitano 3 reggruppamento obici pesanti campali 12 gruppo 126 batteria.
(Rovarè (Palazzo Onesti-Medio Piave), 15 giugno 1918).

CASSINA Franco, da Alzano maggiore (Bergamo), caporale 9 reggimento artiglieria campagna, n. 891 matricola. (Monte Nasa, 23 dicembre 1917).

CASSINARI Giuseppe, da Santa Cristina e Bissone (frazione Santa Cristina) (Pavia), soldato ciclista 25° reggimento fanteria (M. M.), n. 31418 matricola.
(Salettuol Maserada (Medio Piave), 15 giugno 1918).

CASTALDI Angelo, da Mortizza (Piacenza), soldato 1709 compagnia mitragliatrici, n. 30900 matricola. (Montello, 20 giugno 1918).

CASTANA Giuseppe, da Centuripe (Catania), tenente complemento aiutante maggiore in seconda 122 reggimento fanteria (M. M.) (Le Taie (Piave), 20 giugno 1918).

CASTELLETTI Giuseppe, da Udine, aspirante ufficiale 4 reggimento alpini.
(Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 10-25 novembre 1917).

CATTANEO Carlo, da Afferri (Milano), sergente 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 19 matricola. (Maserada (Piave), 15 giugno 1918).

CATTELAN Emilio, da Padova (frazione Salboro), soldato 160 compagnia mitragliatrici, n. 13337 matricola. (Piave, 15-18 giugno 1018).

CATTIN Girolamo, da Vicenza, soldato 256 reggimento fanteria (M. M.), n. 17731 matricola.
(Salettuol Maserada (Medio Piave), 15 giugno 1918).

CAVALIA' Giovanni, da Cerrione (frazione Vergnasco) (Novara), soldato 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 767 matricola.
(Casa Campagna (Candelù di Piave), 15-19 giugno 1918).

CAVATORTA Giacomo, da Langhirano (frazione Mattaleto) (Parma), soldato 4 reggimento alpini, n. 7871 matricola.
(Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 22 novembre 1917).

CECCHIERI Carlo, da Massa e Carrara, sottotenente 36 reggimento fanteria addetto comando 51 divisione. (Basso Piave, 2-6 luglio 1918).

CERCASSIA Giulio, da Lugo (Ravenna), soldato 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 414 matricola. (Candelù di Piave, 15-16 giugno 1018).

CERESA Giovanni, da Lodi (Milano), tenente complemento 2 raggruppamento pesante campale 5 gruppo 105. (Case Gambone-Breda di Piave, 15-16 giugno 1918).

CERVINI Loreto, da Marino (frazione Kendinara) (Aquila degli Abruzzi), sergente 2211 compagnia mitragliatrici (Montello, 19-23 giugno 1918).

CHIANDANO Carlo, da Roma, tenente medico complemento, ufficio sanità 37 divisione.
(Fagarè (Piave), 19-24 giugno 1918).

CHIARAMIDA Nunzio, da Pachino (Siracusa), tenente 243 reggimento fanteria (M. M.)
(Bocca di Callalta (Piave), 15-17 giugno 1918).

CHIAVAZZA Giacomo, da Cavallermaggiore (Cuneo), soldato 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 3189 matricola. (Fosso Spinosola (Piave), 17-20 giugno 1918).

CHINI Tito, da Borgo San Lorenzo (Firenze), sottotenente 132 reggimento fanteria (M. M.), (Casa Ninni (Piave), 23 giugno 1918).

CHINIGIOLI Mario, da Cerreto d'Esi (Ancona), soldato 122 reggimento fanteria (M. M.), numero 1009 matricola. (Le Taie (Piave), 2[illegible] giugno 1918..

CHIOCCA Eugenio, da Morano sul Pò (Alessandria), sergente 120 reggimento fanteria (M. M.) n. 20340 matricola. (Val Cidcina, 15 giugno 1915).

CIALLIE Federico, da Torino, caporale battaglione complementare brigata Taro, n. 950 matricola. (Boleu, 1[illegible] maggio 1918).

CIANI Giuseppe, da Monte Castello di Vibio (Perugia), soldato 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 19703 matricola. (La Fossa (Piave), 15-17 giugno 1918).

CICCATELLO Giovanni, da Licata (Girgenti), soldato 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 33985 matricola. (Lovarina - Maserada (Piave), 15 giugno 1918).

CIGADA Giosuè, da Moirmant (Svizzera), soldato 1331 compagnia mitragliatrici, n. 43479 matricola. (Bocca di Callalta (Piave), 15-17 giugno 1918).

CIMINO Gregorio, da Pianopoli (Catanzaro), capitano 217 reggimento fanteria (M. M.). (Casa Pastori (Basso Piave), 18 giugno 1918).

CINQUEGRANA Giovanni, da Capua (Caserta), aiutante di battaglia 216 compagnia mitragliatrici, n. 41450 matricola. (Salettuol (Piave), 15 giugno 1918).

CISLAGHI Primo, da Bareggio (Milano), soldato 129 reggimento fanteria (M. M.). (Fosso Spinosola (Piave), 17-20 giugno 1918).

CITARELLA Enrico, da Catania, maresciallo maggiore 19 reggimento fanteria n. 0815 matricola. (Carso, luglio-agosto 1915).

COLANERI Enrico, da Guglionesi (Campobasso), soldato 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 3339 matricola. (Porte di Saitom, 15 giugno 1918).

COLLURA Sebastiano, da Pachino (Siracusa), sergente battaglione complementare brigata Cosenza, n. 38173 matricola. (Ponte di Piave, 16-18 gennaio 1918).

COLUCCI Michele, da Avigliano (Potenza), soldato 29 reggimento fanteria (n. 28151 matricola. (Montello, 19-23 giugno 1918).

COMOTTI Rinaldo, da Sannazzaro de' Burgondi (Pavia), sottotenente 129 reggimento fanteria (M. M.). (Canale Zero (Piave), 17-20 giugno 1918).

CONCATO Gaetano, da Vicenza, capitano 44 reggimentp artiglieria campagna (M. M.) (Maserada (Piave), 15 giugno 1918).

CONTE Luigi, da Corigliano Calabro (Cosenza), sergente 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 1173 matricola. (Candelù di Piave, 15 giugno 1918).

CORCIONE Giuseppe, da Frattamaggiore (Napoli), tenente medico 256 reggimento fanteria (M. M.). (Salettuol (Piave), 15 giugno 1918).

CORNELLI Ezio, da Carfugnago (Pavia), sottotenente complemento 129 reggimento fanteria (M. M.). (Fosso Spinosola (Piave), 17-20 giugno 1918).

CORONA Silvio, da Pavia, aspirante ufficiale medico 217 reggimento fanteria (M. M.).
(Casa Pastori (Basso Piave), 18 giugno 1918).

CORSINI Gino, da San Giorgio di Mantova (Mantova), soldato 217 reggimento fanteria (M. M.), n. 19100 matricola. (Case Sernaggiotto-San Marco (Piave), 18 giugno 1918).

CORTI Lorenzo, da Roma, tenente milizia territoriale 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Maserada (Piave), 15 giugno 1918).

COSTA Nicola, da Ceriale (Genova), caporale 56 reggimento fanteria (M. M.), n. 17323 matricola. (Montello, 16-20 giugno 1918).

COZZI Francesco, da Farindola (Teramo), caporale maggiore 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 3198 matricola. (Ponte di Piave, 15-17 giugno 1918).

CRAPIS Deodato, da Santa Croce di Magliano (Campobasso), soldato 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 20956 matricola. (Fosso Spinosola (Piave), 17-20 giugno 1918).

CRESPI Carlo, da Busto Arsizio (Milano), sottotenente complemento 92 reggimento fanteria. (Col Moschin 15 giugno, Col del Miglio (Bassano), 2 luglio 1918).

CRISTOFOLI Francesco, da Spilimbergo (Udine), soldato 1091 compagnia mitragliatrici, numero 2905 matricola. (Sovillà (Treviso), 20 giugno 1918).

CROTTI Bruno, da Fontana (Reggio nell'Emilia), soldato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 1970 matricola. (Monte Costalunga (Altipiano di Asiago) 24 giugno 1918).

CURCIO Carlo, da Napoli, sottotenente 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.).
(Candelù di Piave, 15-22 giugno 1918).

CUSANO Alessandro, da Brusciano (Caserta), soldato 1 reggimento genio, n. 4407 matricola (Montello, 19-23 giugno 1918).

D'ACCARDO cav. Salvatore, da Monreale (Palermo), maggiore medico, 74 sezione sanità.
(Piave-Sile, 2-6 luglio 1918).

D'AGABITO Sebastiano, da Roma, soldato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 9580 matricola. (Monte Val Bella, 29-30 giugno 1918).

DAL BELLO Francesco, da Genova, sottotenente 217 reggimento fanteria (M. M.).
(Case Pastori (Basso Piave), 18 giugno 1918).

DAL CIN Giacomo, da Sarmede (Treviso), soldato 256 reggimento fanteria (M. M.), n. 19573 matricola. (Salettuol (Piave), 15 giugno 1918).

D'ALESSANDRO Tommaso, da Ariano di Puglia (Avellino), capitano complemento 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Lovadina-Maserada (Piave), 15 giugno 1918).

DALL'ASTA Bonaventura, da Treviso, tenente milizia territoriale cavalleria addetto comando 27 corpo armata. (Medio Isonzo, luglio-agosto 1917).

D'ALONZO Giovanni, da Latiano (Lecce), tenente 1 comando artiglieria a disposizione.
(Altipiano di Asiago, 15 giugno 1918).

DAL POZZOLO Francesco, da Isola Vicentina (Vicenza), carabiniere 235 plotone carabinieri reali, n. 9514 matricola. (Bivio Bosco-Fossa (Piave), 15-17 giugno 1918).

D'ANGELO Egidio, da Casalbuttano ed Uniti (frazione Casalbuttano) (Cremona), sottotenente 57 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Montello, 19 giugno 1918).

D'ANTONI Riccardo, da Roma, tenente 11a reggimento fanteria (M. M.)
(Montello-Nervesa, 19-23 giugno 1918)

D'ARAGONA Umberto, da Foggia, soldato 244 reggimento fanteria (M. M.), n. 5106 matricola. (La Fossa-Salgaredo (Piave), 15-18 giugno 1918)

DARIOLI Raimondo, da Boguanco Dentro (Novara), caporale maggiore 122 reggimento fanteria (M. M.), n. 10618 matricola. (S. Andrea (Piave), 24 giugno 1918)

DAVANZELLI Tito, da Valle Lomellina (Pavia), tenente complemento 2 reggimento genio (Casa Mariani-Ponte di Piave, 20-27 giugno 1918)

DE BENEDETTI Arrigo, da Torino, tenente complemento aiutante maggiore 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Spresiano, 15-25 giugno 1918)

DE FEO Aldo, da Genova, sottotenente 7 batteria bombarde 58 B.
(Montello-Piave, 22-23-25 giugno 1918)

DE FLORENTIS Mario, da Roma, tenente complemento 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Spresiano, 15-25 giugno 1918)

DELLACA' Carlo, da Acqui (Alessandria), capitano aiutante maggiore in prima 73 reggimento fanteria. (Montello, 19-20 giugno 1918)

DELLA LAMA Vincenzo, da Tivoli (Roma), soldato ciclista comando brigata Teramo, numero 17335 matricola.
(Col del Rosso, Col d'Echele e Monte Melago, 29-30 giugno 1918)

DEL ROSSO Alfredo, da Poggibonsi (Siena) tenente 218 reggimento fanteria (M. M.).
(Candelù di Piave, 18 giugno 1918)

DE LUCA Primo, da Configni (Perugia), soldato 96 reggimento fanteria (M. M.), n. 4860 matricola. (Montello, 19 giugno 1918)

DE LUIGI Dalio, da Bastida dei Dossi (Pavia), capitano aiutante maggiore in prima 243 reggimento fanteria (M. M.). (Bocca di Callalta (Piave), 15-17 giugno 1918)

DEL VIVO Riccardo, da Viareggio (Lucca), capitano medico 5 battaglione bersaglieri ciclisti. (Casa Verduri (S. Biagio di Callalta-Piave), 16 giugno 1918)

DE MEO Nicola, da Napoli, soldato 130 reggimento fanteria (M. M.).
(Canale Palumbo-CasaFlorian (Piave), 19 giugno 1918)

DE MONACO Vincenzo, da Caserta (frazione San Clemente), sergente 280 reggimento fanteria (M. M.), n. 4200 matricola. (Villa Cucco (Basso Piave), 19 giugno 1918)

DE MONTI Felice, da Fontanetto Po (Novara), soldato ciclista 256 reggimento fanteria (M. M.). (Salettuol Maserada (Medio Piave), 15 giugno 1918)

DE-POLI Giuseppe, da Venezia, sottotenente complemento 96 reggimento fanteria (M. M.)
(Montello, 16-21 giugon 1918)

DE ROSSI Battista, da Baveno (Novara), soldato 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 21363 matricola. (Monte Medata-Monte Spinoncia, 15 giugno 1918)

DE-RUBERTIS Camillo, da Colletorto (Campobasso), tenente medico complemento 96 reggimento fanteria (M. M.). (Montello, 19 giugno 1918)

DE ZORDO Sibille, da Cibiana (Belluno), caporale 4 reggimento alpini, n. 1018 matricola
(Meletta di Gallio (Altipiano di Asiago), 22 novembre 1917)

DI GIULIO Carlo, da Porcari (Lucca), soldato 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 11691 matricola. (Candelù di Piave, 15 giugno 1918).

DI MICELI Carmelo, da Marineo (Palermo), soldato 4 reggimento fanteria. (Nervesa (Treviso), 19-23 giugno 1918).

DINI Ottavio, da Napoli, tenente complemento 3 reggimento artiglieria campagna. (Monte Sprunch, 6 dicembre 1917).

DI PIERRO Mario, da Roma, capitano 1 reggimento granatieri. (Basso Piave, 2-6 luglio 1918).

DI PILATO Sergio, da Barletta (Bari), soldato 1248 compagnia mitragliatrici, n. 29320 matricola. (Argine San Marco (Piave), 18 giugno 1918).

DI SERIO Martino, da Cava de' Tirreni (Salerno), soldato portaordini addetto brigata Volturno, n. 9347 matricola. (Quadrivio del Bovon (Treviso), 22 giugno 1918).

DI ZEO Attilio, da Teggiano (Salerno), sottotenente milizia territoriale 63 reggimento fanteria. (Coston d'Arsiero, 15-18 maggio 1916).

DODARO Ermanno, da Catanzaro, tenente complemento 20 reggimento artiglieria campagna. (Montello, 16-23 giugno 1918).

DOLCE Giuseppe, da Santa Caterina del Jonio (Catanzaro), caporale maggiore 280 reggimento fanteria (M. M.), n. 2586 matricola. (Casa Martini-S. Biagio di Callarta (Basso Piave), 22 giugno 1918).

DOMENICONI Italo, da Ravenna, capitano servizio stato maggiore 31 divisione. (Salettuol Maserada (Medio Piave), 15 giugno 1918).

DONNINI cav. Gaetano, da Recanati (Macerata), maggiore 57 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Montello, 19 giugno 1918).

D'ONOFRIO Aristide, da Terracina (Roma), sergente 268 reggimento fanteria (M. M.), numero 41169 matricola. (Medio Piave, 15-22 giugno 1918).

DORIO Francesco, da Venezia, soldato 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 15765 matricola. (Medio Piave, 15-22 giugno 1918).

DUPONT Pietro, da Valtournanche (Torino), sergente 4 reggimento alpini, n. 20813 matricola. Meletta Davanti di Gallic (Altipiano di Asiago), 22 novembre 1917).

EMANUELE Filippo, da Sutri (Roma), caporale maggiore 244 reggimento fanteria (M. M.), n. 11297 matricola. (Medio Piave, 15-22 giugno 1918).

ENGARDONE Calogero, da Palma di Montechiaro (Girgenti), soldato 120 reggimento fanteria (M. M.). (Cia Milioni (Piave), 19 giugno 1918).

ERCOLI Riccardo, da Montesicuro (Ancona), caporale 1 reggimento genio, n. 12231 matricola. (Montello, 19-23 giugno 1918).

ESPOSITO Francesco, da Acerra (Caserta), sottotenente 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Cavriè di Piave, 15-20 giugno 1918).

ESPOSITO Giuseppe, da Sarno (Salerno), soldato 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 29113 matricola. (La Fossa (Piave), 15 giugno 1918).

ESPOSITO Mariano, da Vitulano (Benevento), soldato 243 reggimento fanteria (M. M.), numero 31485-bis matricola. (La Fossa (Piave), 15-18 giugno 1918).

EUSEBIO Cesare, da Terrazzano (Milano), soldato 1370 compagnia mitragliatrici, n. 61417 matricola. (C. Verduri-Vagarè di Piave, 15-18 giugno 1918).

FABBRI Giovanni, da Savona (Genova), soldato 3 reggimento artiglieria montagna, numero 10850 matricola. (Monte Val Bella, 29-30 giugno 1918)

FABUS Clemente, da Marcon (Venezia), tenente complemento 1564 compagnia mitragliatrici. (Le Crosere Piave, 20-25 giugno 1918).

FACCIO Giuseppe, da Sessame (Alessandria), soldato 1 reggimento genio, n. 3239 matricola (Candelù di Piave, 15-18 giugno 1918).

FAINI Leopoldo, da Vezzi Portio (Genova), sottotenente 129 reggimento fanteria (M. M.). (Canale Zero (Piave), 17 giugno 1918).

FAIS Antonio, da Ploaghe (Sassari), vicebrigadiere 235 plotone carabinieri reali, n. 10513 matricola. (Villanova (Piave), 15-17 giugno 1918).

FALCHI Giuseppe, da Florinas (Sassari), sergente 1 reggimento genio, n. 7846 matricola. (Montello, 20 giugno 1918).

FARINA Luigi, da Brembate di Sopra (Bergamo), soldato 3 reggimento fanteria, n. 11272 matricola. (Nervesa (Treviso), 19-23 giugno 1918).

FARINA Abdon don Modesto, da Argenta (Ferrara), cappellano militare 96 reggimento fanteria (M. M.). (Montello, 10-21 giugno 1918)

FAVILLI Ferruccio, da Loro Ciuffenna (Arezzo), tenente 13 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Arcade, 15-22 giugno 1918).

FELLETTI SPADAZZI Mario, da Comacchio (frazione Magnavacca) (Ferrara), sottotenente complemento 1 reggimento genio. (Montello, 20-22 giugno 1918).

FELTRI Clodo, da Carpi (Modena), tenente 7 batteria bombarde 58 B. (Case di Bavaria, 22 giugno, Piave, 26 giugno 1918).

FENZI Gaetano, da Fucecchio (Firenze), caporale 1706 compagnia mitragliatrici, n. 1244 matricola. (Montello, 20 giugno 1918).

FIANCHINI Agostino, da Ascoli Piceno, sergente maggiore 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 8473 matricola. (Candelù di Piave, 15-20 giugno 1918).

FIORDELMONDO Ernesto, da Jesi (Ancona), sergente maggiore 9 reggimento artiglieria campagna, n. 21333 matricola (Monte Nasa, 23-25 dicembre 1917

FIORENTINI Adamo, da Sarno (Salerno), soldato 130 reggimento fanteria (M. M.). (Case Ninni (Piave), 17 giugno 1918).

FIORI Luigi, da Lerici (Genova), capitano medico complemento 21 sezione sanità. (Zona Carsica, giugno 1915-novembre 1917).

FIORI Umberto, da Sarzana (Genova), sottotenente milizia territoriale 267 reggimento fanteria (M. M.). (Candelù (Piave), 15-22 giugno 1918)

FIORILLI Costantino, da Ururi (Campobasso), sergente 2218 compagnia mitragliatrici, numero 403 matricola. (Montello, 20 giugno 1918).

FIORILLO Vincenzo, da Caserta (frazione Casolla), brigadiere 45 sezione mobilitata carabinieri reali, n. 28910 matricola. (S. Biagio di Callalta (Piave), 15-17 giugno 1918).

FOLLETTI Carlo, da Lodi (Milano), sottotenente complemento 122 reggimento fanteria (M. M.). (Casa Ninni (Piave), 10-23 giugno 1918).

FONTANA Antonio, da Aielli (Aquila degli Abruzzi), soldato 255 reggimento fanteria (M. M.). (Salettuol (Piave), 15 giugno 1918).

FONTANA Federico, da Berlino (Germania), capitano reggimento cavalleggeri Alessandria (14). (Ponte di Piave, 23 giugno 1918).

FORLEO Leonardo, da Monopoli (Bari), caporale maggiore 402 compagnia mitragliatrici, n. 30705 matricola. (Salettuol (Treviso), 15 giugno 1918).

FRANCESCHI Giuseppe, da Reggio nell'Emilia, soldato 217 reggimento fanteria (M. M.), n. 8569 matricola. (San Mateo (Piave), 18 giugno 1918, Case Sermaggiotto).

FRANCHITTO Antonio, da Sant'Elia Fiumerapido (Caserta), sergente 20 reggimento artiglieria campagna, n. 62338 matricola. (Montello, 16-24 giugno 1918).

FRANCISCI cav. Enrico, da Montemurlo (Firenze), maggiore 10 reggimento fanteria. (Basso Piave, 2-6 luglio 1918).

FRANCO Giacomo, da Sanfrè (Cuneo), soldato 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 11530 matricola. (Spinosola (Piave), 17-19 giugno 1918).

FRANCOMANNO Giuseppe, da Cerchiara di Calabria (Cosenza), soldato 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 4410 matricola. (Salettuol (Piave), 15-22 giugno 1918).

FRASSON Geremia, da San Giorgio in Bosco (Padova), soldato ciclista reggimento cavalleria lancieri Mantova (25) addetto comando brigata Macerata, n. 47585 matricola.

FRATTALI Amerigo, da Contigliano (Perugia), soldato 256 reggimento fanteria (M. M.), numero 41589 matricola. (Salettuol (Piave), 15 giugno 1918).

FRATTI Aldo, da Ceneselli (Rovigo), soldato 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 14637 matricola. (S. Biagio di Callalta (Treviso), 15 giugno 1918).

FREGOSI Carlo, da Travacò Siccomario (Pavia), soldato 1331 compagnia mitragliatrici, numero 1128 matricola. (Bocca di Callasta (Treviso), 15-17 giugno 1918).

FRIGERIO Francesco, da Milano, capitano addetto comando 45 divisione. (Medio Piave, 15-21 giugno 1918).

FURLANI Luigi, da Salva di Progno (Verona), carabiniere 235 plotone carabinieri reali, numero 33554 matricola. (Bivio Bosco-Fossa (Piave), 15-17 giugno 1918).

FUSAROLI Antonio, da Bertinoro (Forlì), soldato 1 reggimento genio, n. 12718 matricola (Montello, 19-23 giugno 1918).

GADOLA Antonio, da Pontevico (Brescia), sottotenente 3 reggimento artiglieria montagna. (Col del Rosso, 2-3 luglio 1918).

GAETANI Salvatore, da Cassano Jonio (Cosenza), capitano complemento 281 reggimento fanteria (M. M.). (Villanova (Piave), 20-22 giugno 1918).

GALANTINI Erminio, da Licciana (Massa e Carrara), caporale ciclista comando 11 divisione. (Ponte di Piave, 17-20 giugno 1918).

GALAZZI Carlo, da Busto Arsizio (Milano), soldato 1331 compagnia mitragliatrici. (Bocca di Callalta (Piave), 15-17 giugno 1918).

GALEOTTI Alessandro, da Rapolano (Siena), carabiniere 45 sezione mobilitata carabinieri reali, n. 31261 matricola. (S. Biagio di Callalta (Piave), 15-17 giugno 1918).

GALLAVRESE Giacomo, da Novara, sottotenente 3 reggimento alpini.
Melatta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 17 novembre 1917).

GALLI Giuseppe, da Rovato (Brescia), sergente 121 reggimento fanteria (M. M.), n.42739 matricola. (Basso Piave, 19-26 giugno 1918).

GANDI Giulio, da Firenze, tenente 233 reggimento fanteria (M. M.).
(Altipiano Carsico, 19-24 agosto 1917).

GANDOLA Enrico, da Lecco (Como), tenente 9 reggimento artiglieria campagna.
(Monte Nasa, 23 dicembre 1917).

GANDOLFI Antonio, da Milano, sottotenente complemento 121 reggimento fanteria (M. M.).
(Basso Piave, 19-26 giugno 1918).

GARNIER cav. Francesco, da Pinerolo (Torino), colonnello comandante artiglieria 37 divisione. (Piave-Livenza, 25 ottobre-1 novembre 1918).

GASPARI Alberto, da Milano, tenente 10 reggimento fanteria.
(Monte Val Bella, 24 giugno 1918).

GAZZARELLI Rocco, da Ortona a Mare (Chieti), soldato 244 reggimento fanteria (M. M.), n. 15274 matricola. (La Fossa-Salgaredo (Piave), 16-18 giugno 1918).

GEIMONARD Giovanni, da Parigi (Francia), soldato croce rossa 24 sezione sanità, n. 1004 matricola. (Montello, 19-24 giugno 1918).

GEMELLI Giuseppe, da Pozzo di Gotto (Messina), tenente 73 reggimento fanteria.
(Montello, 19-20 giugno 1918).

GERACE Leonardo, da Partinico (Palermo), soldato 244 reggimento fanteria (M. M.), numero 12776 matricola. (Ponte di Piave, 15-17 giugno 1918).

GERMANI Guglielmo, da Castelfrentano (Chieti), capitano medico 256 reggimento fanteria (M. M.). (Salettuol (Paive), 15 giugno 1918).

GHEZZI Alarico, da Milano, tenente complemento 6 reggimento genio.
(Basso Piave, 15-21 giugno 1918).

GHEZZI Natale, da Cernusco sul Naviglio (Milano), sergente maggiore 74 reggimento fanteria, n. 61824 matricola. (Montello, 19-20 giugno 1918).

GHEZZI Romeo, da Milano, soldato 1 reggimento genio, n. 27534 matricola.
(Montello, 20-23 giugno 1918).

GHIO Giovanni, da Parodi Ligure (Alessandria), capitano complemento 121 reggimento fanteria (M. M.). (Casa Zoccoli (Basso Piave), 20 giugno 1918).

GIACOBINI Achille, da Fobello (Novara), caporale maggiore 3 reggimento artiglieria montagna, n. 18526 matricola. (Monte Val Bella, 30 luglio 1918).

GIAMBELLI Antonio, da Agrate Brianza (frazione Omate) (Milano), soldato 607 compagnia mitragliatrici, n. 10447 matricola. (Ponte di Piave, 15-16 giugno 1918).

GIAMMARELLA Vito, da Bitonto (Bari), soldato 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 20351 matricola. (Bocca di Callalta (Piave), 15-17 giugno 1918).

GIANELLI Antonio, da Siena, soldato 256 reggimento fanteria (M. M.).
(Salettuol (Piave), 15 giugno 1918).

GIANNETTI Bonaventura, da Terracina (Roma), soldato 11 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 67762 matricola. (Maserada-Lovadina (Piave), 15 giugno 1918).

GIANSANTI Angelo, da Marino (Roma), soldato 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 25994 matricola. (Candelù-Breda di Piave, 15-18 giugno 1918).

GIAZZI Aristodemo, da Martignana Po (Cremona), sergente maggiore 2 raggruppamento pesante campale 12 gruppo 53 batteria, n. 10834 matricola. (Casa Vecellio (Medio Piave), 15 giugno 1918).

GIDELLI Edoardo, da Torino, soldato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 21992 matricola. (Monte Costalunga (Altipiano di Asiago), 29 giugno 1918).

GILARDONE Andrea, da Bellaggio (Como), caporale 216 compagnia mitragliatrici.
(Salettuol Maserada (Piave), 15 giugno 1918).

GILIO TOS Marco, da Ivrea (Torino), soldato 3 reggimento alpini, n. 1514 matricola.
(Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 22 novembre 1917).

GIORDANO Giovanni, da Altavilla Irpina (Avellino), sottotenente complemento 216 compagnia mitragliatrici. Salettuol-Maserada (Piave), 15 giugno 1918).

GIORDARI Pietro, da Torino, soldato 3 reggimento genio, n. 10113 matricola.
(Candelù di Piave, 16 giugno 1918).

GIOVENZANO Felice, da Monticello (Como), soldato 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 21621 matricola. (Salettuol (Piave), 15 giugno 1918).

GIOVINE Ezzellino, da Pisciotta (Salerno), tenente complemento 3 reggimento artiglieria campagna. (Prunno-Asiago, 12 novembre 1917).

GIROTTA Eugenio, da Pozzonovo (Padova), soldato 243 reggimento fanteria (M. M.), numero 43619 matricola. (La Fossa-Salgaredo (Piave), 15-18 giugno 1918).

GIUFFRIDA Giovanni, da Pizzighettone (Cremona), sottotenente complemento 1466 compagnia mitragliatrici. (Basso Piave, 26 giugno 1918).

GIULIANI Samuele, da San Gennaro (Caserta), soldato ciclista 10 reggimento fanteria, n. 30708 matricola. (Monte Val Bella, 24 giugno 1918).

GIULIANINI Aurelio, da Fiumana (Forlì), sergente 3 reggimento genio, n. 2656 matricola.
(Cavrié-Cà Marcon-Cà Martin-Cà Ninni-Le Traye-Piave, 16-19 giugno 1918).

GOBBI Marcello, da Albaredo d'Adige (Verona), tenente 631 compagnia mitragliatrici.
(Salettutol (Piave), 15 giugno 1918).

GOBBO Giovanni, da Montagnana (Padova), caporale 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 41511 matricola. (Ronchi di Maserada (Piave), 15-19 giugno 1918).

GOLINA Francesco, da Marcianise (Caserta), soldato 631 compagnia mitragliatrici, n. 11191 matricola. (Case Le Taye-S. Biagio di Callalta (Piave), 20 giugno 1918).

GORIZZI Giovanni Battista, da Farnese (Roma), sergente 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 21889 matricola. (Saletto (Piave), 15-17 giugno 1918).

GORLA Domenico, da Fino Mornasco (Como), soldato 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 1169 matricola. (Candelù di Piave, 15 giugno 1918).

GOVERNI Lorenzo, da Poppi (Arezzo), carabiniere 235 plotone carabinieri reali, n. 7574 matricola. (Bivio Bosco Fossa (Piave), 15-17 giugno 1918).

GOVI Beniamino, da Carpi (Modena), carabiniere 235 plotone carabinieri reali, n. 30429 matricola. (Crosere (Piave), 15-17 giugno 1918).

GRANATA Luigi, da Tirano (Sondrio), soldato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 26152 matricola. (Monte Costalunga (Altipiano di Asiago), 29 giugno-2 luglio 1918).

GRASSO Rosario, da Acireale (frazione Guardia Sciare) (Catania), soldato 70 reggimento fanteria. (Ponte di Codroipo, 30 ottobre 1917).

GRAZIANI Luigi, da Ficulle (Perugia), soldato 3 reggimento genio, n. 22076 matricola. (Medio Piave, 16 giugno 1918).

GRECCHI Paolo, da Camairago (Milano), capitano 1 reggimento genio. (Medio Piave, 15-21 giugno 1918).

GRILLO Giuseppe, da Bocchigliero (Cosenza), soldato 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 1268 matricola. (Candelù di Piave, 15-20 giugno 1918).

GUAGLIARDO Achille da Palermo, vice brigadiere carabinieri reali addetto comando brigata Caserta, n. 50796 matricola. (Candelù di Piave, 15-22 giugno 1918).

GUASTONI Salvatore, da Gravedona (Como), sottotenente complemento 73 reggimento fanteria. (Montello, 19-20 giugno 1918).

GUIZZARDI Celso, da Castelfranco dell'Emilia (frazione Piumazzo) (Bologna), soldato 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 401 matricola. (Fagarè di Piave, 15 giugno 1918).

GUSSA Pietro, da Grevo (frazione Cedegolo) (Brescia), soldato 121 reggimento fanteria (M. M.), n. 8053 matricola. (Basso Piave, 21 giugno 1918).

INCISA di CAMERANA Giulio, da Frinco (Alessandria), capitano 2 raggruppamento pesante campale 5 gruppo 105. (Case Gambone-Breda di Piave, 15-16 giugno 1918).

INDACO Giacomo, da Catania, caporale 280 reggimento fanteria (M. M.), n. 7128 matricola. (Caporetto, 24 ottobre 1917).

INTERDONATO Vincenzo, da Palermo, tenente complemento 73 reggimento fanteria. (Montello, 19-20 giugno 1918).

IORIO Pietro, da Capua (Caserta), soldato 1331 compagnia mitragliatrici. (Bocca di Callalta (Piave), 15-17 giugno 1918).

ISELLA Carlo, da Laveno (Como), caporale maggiore 121 reggimento fanteria (M. M.), numero 7705 matricola. (Casa Zoccoli (Basso Piave), 21 giugno 1918).

LA BUA Francesco, da Venezia, tenente 2 raggruppamento obici pesanti campali. (Saletta od Maserada (Medio Piave), 15 giugno 1918).

LAMBERTINI Leonida, da Bologna, capitano complemento 857 compagnia mitragliatrici. (Caporetto, 24 ottobre 1917).

LANDRA Giovanni, da Seregno (Milano), tenente 17 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Cavrié di Piave, 15-20 giugno 1918).

LANFRIT Umberto, da Venzone d'Asio (Udine), soldato 1 reggimento alpini, n. 55451 matricola. Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 22 novembre 1917).

LANINO Edoardo, da Final Marina (Genova), sottotenente milizia territoriale 1 reggimento genio. (Medio Piave, 15-17 giugno 1918).

LATINI Iulio, da Ascoli Piceno, soldato 256 reggimento fanteria (M. M.). (Salettuol (Piave), 15 giugno 1918)

LAVEZZANO Vittorio, da Genova, caporale 4 reggimento genio, n. 16043 matricola. (Fagarè (Treviso), 25-27 giugno 1918).

LAZZARONI Enrico, da Pieve del Cairo (Pavia), soldato portaordini 1331 compagnia mitragliatrici, n. 11312 matricola. (Bocca di Callalta (Piave), 15-17 giugno 1918)

LEANDRO Luigi, da Alba (Cuneo), tenente 128 reggimento fanteria (M. M.). (Kobilek-Bainsizza, 18-24 agosto 1917)

LECCHI Angelo, da Capriate d'Adda (Bergamo), soldato 5 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 15223 matricola. (Fagarè (Piave), 16 giugno 1918).

LEONE Francesco, da Raccuja (Messina), caporale maggiore aiutante di sanità 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 39563 matircola (Medio Piave, 15 giugno 1918).

LEVORATO Settimio, da Vigonza (Padova), soldato aiutante sanità 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 24101 matricola. (Salettuol (Piave), 15 giugno 1918)

LIBETTA Carmelo, da San Cesario di Lecce (Lecce), sergente 1700 compagnia mitragliatrici, n. 26442 matricola. (Montello, 20 giugno 1918)

LICCI Alberto, da Bagni di Lucca (frazione Limano) (Lucca), soldato 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 1783 matricola (Fagarè di Piave, 15-20 giugno 1918).

LINARDO Attilio, da Genova, sottotenente complemento 220 compagnia mitragliatrici. (Medio Piave, 15 giugno 1915).

LINCONE Vincenzo, da Napoli, soldato battaglione complementare brigata Foggia, n. 19955 matricola. (Molino Novo (Basso Piave), 20 giugno 1918).

LISONI Bruno, da Fornovo di Taro (Parma), sottotenente 1 reggimento alpini. (Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 16-26 novembre 1917).

LISTA Carlo, da Napoli, soldato 280 reggimento fanteria (M. M.), n. 2602 matricola. (Casa Martini-S. Biagio di Callalta (Basso Piave), 22 giugno 1918).

LIVIO Giuseppe, da Intimiano (Como), soldato portaferiti 216 compagnia mitragliatrici, numero 12619 matricola. (Salettuol (Piave), 15 giugno 1918).

LIVORNO Pietro, da Garessio (Cuneo), soldato 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 17708 matricola. (Casa Onesti (Maserada-Piave), 16-19 giugno 1918).

LOMBARDO Vincenzo, da Palazzolo Acreide (Siracusa), caporale 3 reggimento artiglieria montagna, n. 6014 matricola. (Monte Costalunga (Altipiano di Asiago), 24 giugno 1918)

LORIO Giuseppe, da Troina (Catania), soldato 1331 compagnia mitragliatrici, n. 4425 matricola. (Bocca di Callalta (Piave), 15-17 giugno 1918).

LUBRANO Raffaele, da Bari delle Puglie, capitano 256 reggimento fanteria (M. M.). (Salettuol (Piave), 15 giugno 1918).

MACCARI Gerardo, da Cetona (Siena), sergente 113 reggimento fanteria (M. M.), n. 27633 matricola. (Montello, 20 giugno 1918).

MAFFI Angelo, da Cremona, soldato croce rossa 84 sezione sanità, n. 2046 matricola. (Montello, 19-24 giugno 1918).

MAGGINI Tommaso, da Iesi (Ancona), soldato 121 reggimento fanteria (M. M.), numero 9555 matricola. (Basso Piave, 19-26 giugno 1918)

MAGI Iginio, da Terni (Perugia), soldato 18 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 14262 matricola. (Ronchi di Maserada (Piave), 15-19 giugno 1918)

MAGLIOCCO Giuseppe, da Lago (Cosenza), soldato porta ordini 243 reggimento fanteria (M. M.). (Bocca di Callalta (Piave), 15-17 giugno 1918).

MAGRI Giuseppe, da Reggio nell'Emilia, sottotenente complemento 96 reggimento fanteria (M. M.) (Montello, 13 giugno 1918).

MAIELLO Enrico, da Afragola (Napoli), aspirante ufficiale di complemento 70 reggimento fanteria) (Ponte di Codroipo, 30 ottobre 1917).

MAIOCCHI Carlo, da Bulgorello (Como), sottotenente 1131 compagnia mitragliatrici. (Montello, 19-20 giugno 1918).

MALAGUTTI Dante, da Suzzara (Mantova), soldato 44 reggimento artiglieria campagna (M.M.), n. 18684 matricola. (Lovadina-Maserada (Piave), 15 giugno 1918)

MALERBA Carlo Remigio, da Bastida Pancarana (Pavia), sottotenente 114 reggimento fanteria (M. M.). (Montello-Nervesa, 19-23 giugno 1918)

MAMELI Goffredo, da Volpedo (Alessandria), tenente complemento 1 reggimento genio. (Candelù di Piave, 16-22 giugno 1918).

MAMMINI Giulio, da Pisa, tenente complemento 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Spresiano, 15-25 giugno 1918).

MANCINELLI Mario, da Bologna, sottotenente 218 reggimento fanteria (M. M.). (Candelù di Piave, 17-24 giugno 1918)

MANCINI Ottavio, da Castel Madama (Roma), sergente 2 raggruppamento pesante campale 8 gruppo 89 batteria, n. 74142 matricola. (Maserada (Treviso), 15 giugno 1918)

MANCINI Riccardo, da Andria (Bari), soldato 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 14810 matricola. (Bocca di Callalta (Piave), 15 giugno 1918)

MANDELLI Paolo, da Cernobbio (Como), caporale maggiore 3 reggimento artiglieria montagna, n. 11 matricola. (Monte Costalunga (Altipiano di Asiago), 29-30 giugno 1918).

MANENTI cav. Luigi, da Siena, colonnello 236 reggimento fanteria (M. M.). (Salettuol Maserada (Medio Piave), 15 giugno 1918).

MANFORTI Giuseppe, da Fiumefreddo di Sicilia (Catania), soldato 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 2003 matricola. (Bocca di Callalta (Piave), 15 giugno 1918).

MANFREDI Giuseppe, da Roma, tenente 43 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Arcade, 15-22 giugno 1918)

MANTONE Vincenzo, da Marigliano (Caserta), soldato 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 16177 matricola. (Maserada (Piave), 15 giugno 1918)

MANTOVANI Vittorio, da Cavezzo (Modena), caporale maggiore ciclista 121 reggimento fanteria (M. M.), n. 11527 matricola. (Basso Piave, 20-24 giugno 1918)

MARANDELLA Albino, da Mesola (Ferrara), sergente maggiore 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 18310 matricola. Bocca di Callalta (Piave), 15-17 giugno 1918)

MARCASSA Giuseppe, da San Biagio di Callalta (Terviso), caporale maggiore 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 12913 matricola
(Fosso Spinosola (Piave), 17-20 giugno 1918)

MARCHETTI Francesco, da Carrara (Massa e Carrara), sottotenente milizia territoriale 3 reggimento genio. (Medio Piave, 15-17 giugno 1918)

MARCHINI Giuseppe, da Sesto ed Uniti (Cremona), soldato 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 6351 matricola. (Salettuol (Piave), 15 giugno 1918).

MARCHIORI cav. Carlo, da Lendinara (Rovigo), maggiore fanteria riserva addetto comando 31 divisione. (Piave, 15-20 giugno 1918)

MARCOSU Giovanni, da Oliena (Sassari), soldato 1 reggimento genio, n. 5516 matricola. (Montello, 20-23 giugno 1918)

MARINELLI Pietro, da Stella Cilento (Salerno), soldato 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 06115 matricola. (Fosso Spinosola (Piave), 17-20 giugno 1918).

MARINI Ugo, da Bozzole (Alessandria), capitano medico croce rossa 84 sezione sanità. (Grappa Pertica, gennaio 1918).

MARINI Ugo, da Bozzole (Alessandria), capitano medico croce rossa 84 sezione sanità. (Montello, 19-24 giugno 1918).

MARRADI Luigi, da Pistoia (Firenze), tenente 224 compagnia mitragliatrici (San Biagio di Callalta-Cà Ninni (Piave), 16-20 giugno 1918)

MARRANI Angelo, da Scarperia (Firenze), soldato 224 compagnia mitragliatrici, n. 6471 matricola. (Ca Ninni (Piave), 15 20 giugno 1918).

MARTINELLI don Oddo, da Umbertide (Perugia), cappellano militare 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Maserada-Lovadina (Treviso), 15 giugno 1918).

MARTIRANA Vincenzo, da Dasà (Catanzaro), capitano medico 218 reggimento fanteria M. M.). (C. Bovon (Piave), 17-24 giugno 1918)

MARUFFI Aleardo, da Castel del Piano (Grosseto), soldato 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 615 matricola. (Val Calcina, 15 giugno 1918)

MARZANASCO Vincenzo, da Ottiglio (Alessandria), tenente complemento addetto commissariato militare 45 divisione. (Medio Piave, 17-18 giugno 1918

MASCHIO Luigi, da Călimănești (Rumania), sergente maggiore 244 reggimento fanteria (M. M.), n. 38176 matricola.
(Sant'Andrea di Barbarana Trivio Ninni (Piave), 15-17 giugno 1918)

MASINI Dario, da Castel del Piano (Perugia), tenente complemento 5 battaglione bersaglieri ciclisti. (Bocca di Callalta (Piave), 23 giugno 1918).

MATTIACCI Egisto, da Ripe (Ancona), soldato 3 reggimento artiglieria montagna.
(Monte Costalunga (Altipiano di Asiago), 24 giugno 1918).

MAZZANTINI Ferdinando, da Lucca, soldato 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 30187 matricola. (Fagarè di Piave, 15 giugno 1918)

MAZZANTINI Gottredo, da Vinci (frazione Spicchio) (Firenze), sottotenente 11 reparto assalto.
(Molino nuovo (Basso Piave), 19 giugno 1918)

MAZZARINO Carmelo, da Militello in Val di Catania (Catania), capitano medico 6 sezione sanità.
(Tolmezzo, 27-30 ottobre 1917)

MAZZUCCA Ferdinando, da Petilia Policastro (Catanzaro), sottotenente complemento 170ª compagnia mitragliatrici.
(Montello, 18-21 giugno 1918)

MAZZURCO Calogero, da Centuripe (Catania), soldato 1183 compagnia mitragliatrici, numero 18511 matricola.
(Porte di Salton, 15 giugno 1918).

MEGA Nicola, da Santa Marina (Salerno), soldato 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 11141 matricola.
(Fagarè di Piave, 15 giugno 1918)

MEI Olimpio, da San Paulo (Brasile), caporale aiutante sanità 84 sezione sanità, numero 3115 matricola.
(Montello, 19-24 giugno 1918)

MELEGARI Santino, da Colorno (Parma), tenente 7 batteria bombarde 58 B.
(Montello, 22 giugno, Piave, 26 giugno 1918).

MELINI Giuseppe, da Civitella di Romagna (Forlì), caporale 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 19502 matricola.
(Porte di Salton, 15 giugno 1918)

MENICHELLI Vincenzo, da Caltanissetta, vice-brigadiere carabinieri 45 sezione mobilitata carabinieri reali, n. 28708 matricola.
(S. Biagio di Callalta (Piave), 15-17 giugno 1918)

MERIGGI Piero, da Como, sottotenente milizia territoriale 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.).
(Cavrié di Piave), 15-20 giugno 1918)

MESCHINI Raffaele, da Monte Argentario (frazione Porto Santo Stefano) (Grosseto), tenente aiutante maggiore in primo 255 reggimento fanteria (M. M.).
(Cà dei Forti-Salettuol, 15 giugno 1918)

METITIERI Giacomo, da Roccamonfina (Caserta), sottotenente 218 reggimento fanteria (M. M.).
(Candelù di Piave, 17-21 giugno 1918)

MEUCCI Sabatino, da Terranova Bracciolini (Arezzo), soldato 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 30493 matricola.
(Salettuol-Candelù (Piave), 15-19 giugno 1918).

MICELLI Angelo, da Oria (Lecce), soldato 213 reggimento fanteria (M. M.).
(Medio Piave, 15-18 giugno 1918)

MICHELANGELI Manlio, da San Ginesio (Macerata), tenente complemento 121 reggimento fanteria (M. M.).
(Basso Piave, 19-26 giugno 1918)

MICHELANGELO don Rubino, da Bari, cappellano militare 6 reggimento bersaglieri.
(Conca di Plezzo (Cerzoca), 1 settembre-1 ottobre 1915)

MICHELETTI Francesco, da Milzano (Brescia), tenente medico 57 reggimento artiglieria campagna (M. M.).
(Montello, 19 giugno 1918)

MICOLI Antonio, da Martina Franca (Lecce), aspirante ufficiale medico 74 reggimento fanteria.
(Montello, 19 giugno 1918)

MILANI Armando, da Milano, aiutante battaglia 947 compagnia mitragliatrici, n. 5656 matricola.
(Basso Piave, 20 giugno 1918).

MINIGO Diego, da Favignana (Trapani), tenente 90 reggimento fanteria (M. M.).
(Montello, 19 giugno 1918)

MINERVINI Francesco, da Morano Calabro (Cosenza), tenente aiutante maggiore secondo 1 reggimento fanteria.
(Nervesa (Treviso), 19-23 giugno 1918)

MINOLA Guglielmo, da Milano, tenente milizia territoriale 73 reggimento fanteria.
(Montello, 19-20 giugno 1918)

MIONI Angelo, sergente 2 raggruppamento bombardieri, 31 gruppo 122 batteria bombarde.
(Dosso Faiti, 18-23 agosto 1917)

MIONI Gioacchino, da Roma, caporale 4 reggimento fanteria, n. 31733 matricola.
(Nervesa (Treviso), 19-23 giugno 1918)

MITRANO Gino, da Spoleto (Perugia), tenente 857 compagnia mitragliatrici.
(Caporetto, 24 ottobre 1917)

MODICA Antonio, da Palermo, sergente maggiore 7 batteria bombarde 58 B, n. 3186 matricola.
(Montello, 23 giugno 1918).

MOLTINI Gerolamo, da Milano, soldato 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 23590 matricola.
(Fosso Spinosola (Piave), 17-20 giugno 1918).

MONARCA Leone, da Ancona, sottotenente complemento 29 reggimento fanteria.
Montello, 19-23 giugno 1918)

MONTAGNI Carlo Ugo, da San Giovanni Val d'Arno (Arezzo), tenente complemento 129 reggimento fanteria (M. M.).
(Fosso Spinosola (Piave), 17-20 giugno 1918).

MONTALBETTI Giuseppe, da Varese (Como), caporale maggiore 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 44751 matricola.
(Salettuol (Piave), 15 giugno 1918)

MONTANELLI Giovanni, da Fucecchio (Firenze), capitano medico complemento 31 sezione sanità.
(Maserada-Candelù (Piave), 15-21 giugno 1918).

MONTEFUSCO Lodovico, da Sorrento (Napoli), capitano 135 gruppo artiglieria assedio 75 F.
(Candelù di Piave, 15-17 giugno 1918)

MONTICELLI cav. Furio, da Montefiascone (Roma), maggiore 6 reggimento bersaglieri.
(Basso Piave, 2-6 luglio 1918).

MONTONE Basilio, da Atripalda (Avellino), carabiniere 236 plotone carabinieri reali, n. 40759 matricola.
(Bivio Bosco Fossa (Piave), 15-17 giugno 1918).

MORETTI Opimio, da Lodi (Milano), soldato 1 reggimento genio, n. 23815 matricola.
(Montello, 19-23 giugno 1918)

MORETTI Vittorio, da Bergamo, tenente 56 reggimento artiglieria campagna (M. M.).
(Col d'Astiago, 15-18 giugno 1918)

MORGANTI Augusto, da Roma, tenente fanteria addetto comando 37 divisione.
(Basso Piave, 20 giugno 1918)

MORINI cav. Guido, da Asti (Alessandria), maggiore 49 reggimento fanteria, sottocapo stato maggiore 53 divisione.
(Basso Piave, 2-6 luglio 1918)

MOROSINI Giuseppe, da Mazzunno (Brescia), tenente 59 sezione sanità.
(S. Biagio di Callalta (Basso Piave), 18-20 giugno 1918)

MURA Ernesto, da Sindia (Cagliari), tenente 217 reggimento fanteria (M. M.).
(Casa Pastori (Basso Piave), 18 giugno 1918)

MURADOR Marino, da Cavazzuccherina (Venezia), caporale maggiore 10 sezione sanità 110 reparto someggiato, n. 1334 matricola. (Nervesa, 20 giugno 1918)

MURANO Gennaro, da Nola (Caserta), caporale maggiore aiutante sanità 217 reggimento fanteria (M. M.), n. 16313 matricola. (Casa Pastori (Basso Piave), 18 giugno 1918)

MURICCHIO Giovanni, da Portocannone (Campobasso), tenente complemento 96 reggimento fanteria (M. M.). (Montello, 16-21 giugno 1918)

NANDINI Battista, da Malnate (Como), caporale 224 compagnia mitragliatrici n. 10005 matricola. (San Biagio di Callalta Ca Ninni (Piave), 15-20 giugno 1918)

NAPITELLI Giovanni, da Alessandria (frazione Mandrogne), soldato automobilista 84 sezione sanità, n. 3505 matricola. (Montello, 20-21 giugno 1918)

NARDI Giovanni, da Maser (Treviso), sergente maggiore 4 reggimento fanteria, n. 17336 matricola. (Nervesa (Treviso), 19-23 giugno 1918)

NATALI Silvio, da Foligno (Perugia), soldato 96 reggimento fanteria (M. M.), n. 15615 matricola. (Montello, 19-20 giugno 1918)

NATOLI Filippo, da Palermo, capitano aiutante campo brigata Piemonte.
(Nervesa (Treviso), 19-20 giugno 1918)

NAVONI Giulio, da Chiari (Brescia), sergente ciclista 122 reggimento fanteria (M. M.), n. 1003 matricola. (Molino del Bosco (Piave), 19-23 giugno 1918)

NEGRETTI Carlo, da Fino Mornasco (Como), sergente 244 reggimento fanteria (M. M.) n. 48049 matricola. (La Fossa-Salgaredo (Piave), 15-18 giugno 1918)

NERI Luigi, da Castelnuovo di Magra (Genova), carabiniere 235 plotone carabinieri reali, n. 20582 matricola. (Villanova (Piave), 15-17 giugno 1918)

NICO' Ercole, da Brebbia (Como), caporale maggiore aiutante sanità 91 reggimento fanteria, n. 32650 matricola. (Col del Miglio (Monte Grappa), 2 luglio 1918)

NICOLAI Enea, da Carrara frazione Noceto (Massa e Carrara), soldato 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 14431 matricola.
(Ronchi di Maserada (Piave), 15-19 giugno 1918)

NICOLETTI Luigi, capitano 155 reggimento fanteria (M. M.).
(Monfalcone, quota 85, 5-6 luglio 1916).

NINCHIANTE Giuseppe, da Poirino (Torino), soldato 3 reggimento artiglieria montagna n. 2033 matricola. (Monte Val Bella, 29-30 giugno 1918)

NODARI Giuseppe, da Gandino (Bergamo), sergente 1 reggimento genio, n. 25575 matricola. (Montello, 20 giugno 1918).

NORSA Aldo, da Alessandria (Egitto), sottotenente 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Candelù di Piave, 15-22 giugno 1918)

NURCHIS Antonio, da Cagliari, soldato 130 reggimento fanteria (M. M.).
(Cà Milioni (Piave), 19 giugno 1918)

NUTTA Guerrino, da Ragogna (frazione Villuzza) (Udine), aiutante battaglia 30 reggimento fanteria, n. 70308 matricola. (Bavarià (Treviso), 20 giugno 1918)

NUVOLONI Carlo, da Aquila, tenente 1 reggimento genio.
(Col del Miglio (Bassano), 24 giugno 1918).

OCCHIALINI Pietro, da Cardano al Campo (Milano), soldato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 22365 matricola. (Monte Val Bella, 29-30 giugno 1918).

OLIVETTI Italo, da Redondesco (Mantova), tenente 218 reggimento fanteria (M. M.).
(Candelù di Piave, 18 giugno 1918).

ONGARO Filippo, da Gazzaniga (Bergamo), caporale maggiore 9 reggimento artiglieria campagna, n. 30223 matricola. (Monte Nasa, 23 dicembre 1917).

ORSUCCI Vittorio, da Colle Salvetti (Pisa), caporale 74 reggimento fanteria, n. 2134 matricola. (Montello, 19 giugno 1918).

OTTOLINO Giovanni, da Ponzone (Alessandria), caporale 2 raggruppamento pesante campale 5 gruppo 105, 13 batteria, n. 12562 matricola.
(Case Gambone-Breda di Piave, 15-16 giugno 1918).

PADOVA Gino, da Pinerolo, sottotenente 218 reggimento fanteria (M. M.).
(Candelù di Piave, 23 giugno 1918)

PAGANI Eugenio, da Alba (Cuneo), sottotenente 217 reggimento fanteria (M. M.).
(Argine San Marco (Piave), 18 giugno 1918)

PAGANO Rocco Antonio, da Ruoti (Potenza) soldato 1 reggimento genio n. 26635 matricola. (Montello, 19-23 giugno 1918)

PAGLIAI Giulio, da Firenze, caporale croce rossa 84 sezione sanità, n. 14068 matricola.
(Montello, 19-24 giugno 1918).

PAGLIARICCI Antonio, da Collazzone (Perugia), soldato 2 reparto d'assalto, n. 1117 matricola. (Bosco di Cuton (Francia), 16 luglio 1918).

PAGNI Garibaldo, da Firenze, soldato 256 reggimento fanteria (M. M.) n. 25970 matricola. (Salettuol Maserada (Medio Piave), 15 giugno 1918).

PAGNOTTA Giuseppe, da Fiano Romano (Roma), caporale 1331 compagnia mitragliatrici, n. 4635 matricola. (Ponte di Piave, 15-17 giugno 1918).

PALADINO Luigi, da Napoli, soldato portaferiti 10 reggimento fanteria n. 84549 matricola. (Monte Val Bella, 24 giugno 1918).

PALERMO Mario, da Napoli, sottotenente 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.).
(Maserada (Piave), 15 giugno 1918).

PALLONE Modesto, da Segni (Roma), caporale maggiore 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 174 matricola. (Maserada (Piave), 15 giugno 1918).

PALMIERI Tullio, da Monte San Giovanni in Sabina (Perugia), tenente complemento 1 comando artiglieria a disposizione. (Altipiano di Asiago, 15 giugno 1918).

PALUMBO Edoardo, da Larino (Campobasso), capitano 1 reggimento genio.
(Col del Miglio (Bassano), 2 luglio 1918).

PANCRAZIO cav. Francesco, da Padova, maggiore medico 84 sezione sanità.
(Grappa-Pertica, gennaio: Col dell'Orso-Solarolo-Val Calcino, maggio 1918).

PANCRAZIO cav. Francesco, da Padova maggiore medico croce rossa, 84 sezione sanità
(Montello, 19-24 giugno 1918).

PANIZZA Massimo, da Boretto (Reggio nell'Emilia), sergente 1 reggimento genio, n. 15987 matricola. (Candelù di Piave, 19-22 giugno 1918).

PANZERI Enrico, da Villa d'Adda (Bergamo), sergente 73 reggimento fanteria, n. 3068 matricola. (Montello, 19-20 giugno 1918)

PAOLIERI Vincenzo, da Signa (Firenze), soldto 4 reggimento fanteria, n. 2188 matricola (Nervesa (Treviso), 19-23 giugno 1918)

PARACCHINI Antonio, da Ghemme (Novara), soldato 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 34645 matricola. (Candelù di Piave, 15-19 giugno 1918).

PARISI Angelo, da Gagliano Castelferrato (Catania), soldato 244 reggimento fanteria (M. M.), n. 2302 matricola. (La Fossa-Salgaredo (Piave), 15-18 giugno 1918).

PARISI Francesco, da Lentini (Siracusa), soldato 244 reggimento fanteria (M. M.), n. 11004 matricola. (Ponte di Piave, 15 giugno 1918).

PASQUALI Antonio, da Bisceglie (Bari delle Puglie), tenente aiutante maggiore in seconda 255 reggimento fanteria (M. M.). (Salettuol-Maserada (Piave), 15 giugno 1918)

PASQUALINI Ernesto, da Monteveglio (Bologna), soldato 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 165 matricola. (Fagarè di Piave, 15 giugno 1918)

PASSERONI Carlo, da Torino, sottotenente 3 reggimento artiglieria montagna. (Col del Rosso, 2-3 luglio 1918).

PASTORE Stanislao, da San Nicola la Strada (Caserta), soldato 3 reparto assalto marcia, n. 3206 matricola. (Montello, 20-23 giugno 1918)

PATTINA Bruno, da Massa (Massa e Carrara), caporale maggiore 280 reggimento fanteria (M. M.), n. 13385 matricola. (Molino Novo (Basso Piave), 20 giugno 1918)

PEDERZINI Valentino, da Anzola dell'Emilia (Bologna), soldato croce rossa 84 sezione sanità, n. 2800 matricola. (Montello, 19-21 giugno 1918).

PEDRONI Carlo, da Milano, tenente 256 reggimento fanteria (M. M.). (Salettuol (Piave), 15 giugno 1918).

PELAGATTI Augusto, da Mezzani frazione Mezzano Inferiore) (Parma), caporale maggiore aiutante sanità 96 reggimento fanteria (M. M.), n. 32636 matricola. (Montello, 16-22 giugno 1918)

PELIZZA Michelangelo, da Torino, soldato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 40762 matricola. (Monte Costalunga (Altipiano di Asiago), 27-30 giugno 1918)

PELIZZA Pietro, da Goido (Pavia), carabiniere 45 sezione mobilitata carabinieri reali, numero 13903 matricola. (S. Biagio di Callalta (Piave), 15-17 giugno 1918).

PELLICCIA Ferdinando, da Carrara (Massa e Carrara), capitano milizia territoriale 150 reggimento fanteria (M. M.). (Fosso Spinosola (Piave), 17-20 giugno 1918)

PENNA Giovanni, da Manerbio (Brescia), soldato 7 batteria bombarde 58 R. n. 16793 matricola. (Montello, 23 giugno 1918).

PENTA Renato, da Cassino (Caserta), capitano medico 62 reggimento fanteria. (Col del Miglio (Monte Grappa), 2 luglio 1918).

PERANI Eugenio, da Genova, caporale 4 reggimento alpini (Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago, 22 novembre 1917)

PERETTI Angelo, da Ozieri (Sassari), tenente 121 reggimento fanteria (M. M.), (Le Taie (Basso Piave), 20 giugno 1918).

PERETTI Bernardo, da Asigliano (Vicenza) soldato portaferiti 243 reggimento fanteria (M M.), n. 22905 matricola (Bocca di Callalta (Piave), 15-17 giugno 1918).

PERLUNGHERI Luigi, da Napoli, capitano 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Spresiano, 15-25 giugno 1918)

PERONEL Giovanni, da Riclaretto (Torino), soldato 4 reggimento fanteria, n. 987 matricola. (Nervesa (Treviso), 19-23 giugno 1918)

PERTEGATO Giuseppe, da Grisignano di Zocco (Vicenza), caporale 33 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 3221 matricola. (Maserada (Piave), 15 giugno 1918).

PERUCHELE Angelo, da San Nazario (frazione Carpanè) (Vicenza), sottotenente complemento 3 reggimento genio (Montello, 19-21 giugno 1918).

PERUZZI Mario, da Selvazzano Dentro (Padova), soldato 243 reggimento fanteria (M. M.) n. 3538 matricola. (Bocca di Callalta (Piave), 15-17 giugno 1918)

PERUZZO Giovanni, da Vicenza, soldato 272 reggimento fanteria (M. M.), n. 35735 matricola (Molino Vecchio (Piave) 18 giugno 1018).

PETAZZI Alessandro, da Roma, tenente complemento 3 reggimento artiglieria campagna (Montello, 20-23 giugno 1918)

PETRACCI Luigi, da Santa Vittoria in Matenano (Ascoli-Piceno), soldato portaordini 1331 compagnia mitragliatrici, n. 1178 matricola. (Ponte di Piave, 15-17 giugno 1918).

PETRAZZUOLO Salvatore, da Napoli, soldato 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 61765 matricola. (Candelù di Piave, 15-19 giugno 1918)

PETROVICH Giovanni, da Venezia, sottotenente complemento 96 reggimento fanteria (M M.). (Montello, 28 giugno 1918)

PETRUCCI Achille, da Petescia (Perugia), aspirante ufficiale medico 96 reggimento fanteria (M. M.) (Montello, 16-22 giugno 1018

PEZZETTA Angelo, da Enemonzo (frazione Maioso) (Udine), caporale ciclista comando 11 divisione, n. 4091 matricola. (Ponte di Piave, 17-20 giugno 1918)

PEZZI Luigi, da Faenza (Ravenna), soldato genio 131 compagnia telegrafisti, n. 31728 matricola. (Lovadina-Spresiano (Piave), 15 giugno 1918)

PEZZONI Francesco, da Legnano (Milano), sottotenente milizia territoriale 47 reggimento fanteria (Oppacchiasella, 14-15 settembre 1916)

PIANTINI Amerigo, da Subbiano (Arezzo), soldato 268 reggimento fanteria (M. M.), numero 14374 matricola. (Medio Piave, 15-22 giugno 1918).

PIAZZI Adelmo, da Cento (frazione Reno Centese) (Ferrara), sergente 224 compagnia mitragliatrici, n. 29126 matricola. (Ca Ninni (Piave), 19 giugno 1918)

PICCIAN Giuseppe, da Pirri (Cagliari), soldato 10 reggimento fanteria, n. 962 matricola (Monte Val Bella 24 giugno 1918)

PICCOLO Francesco, da San Giovanni in Fiore (Cosenza), soldato 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 3101 matricola. (Fosso Spinosola (Piave), 17-20 giugno 1918).

PINI Luigi, da Solarolo (Ravenna), sergente 1698 compagnia mitragliatrici, n. 85510 matricola. (Montello, 16-20 giugno 1918).

PISANI Enzo, da Sassari, tenente complemento 280 reggimento fanteria (M. M.). (Caporetto, 24 ottobre 1917).

PISANI Michele, da Sindia (Cagliari), caporale maggiore 1183 compagnia mitragliatrici, n. 28 matricola. (Monte Medata, 15 giugno 1918).

PISERCHIA Antonio, da Santomemma (Salerno), caporale maggiore 4 reggimento fanteria (Nervesa (Treviso), 15 giugno 1918).

PISTILLI Giovanni, da Isola del Liri (Caserta), caporale 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 1487 matricola. (Lovadina (Piave), 15 giugno 1918).

POGNICI Carlo, da Spilimbergo (Udine), capitano 121 reggimento fanteria (M. M.). (Basso Piave, 19-26 giugno 1918).

POLI Giuseppe, da Pelago (frazione Rufina) (Firenze), caporale maggiore 1 reggimento genio, n. 7793 matricola. (Medio Piave, 17 giugno 1918).

POLOSA Pietro, da Acerenza (Potenza), sottotenente 1 reggimento genio (Col del Miglio (Monte Grappa), 2 luglio 1918).

POMPONI Enrico, maggiore medico, capo ufficio sanità dei gruppi alpini 1 e 2. (Monte Nero-Altipiano dei Sette Comuni, 15 marzo 1916-19 aprile 1917).

PONE Romolo, da Sant'Anastasia (Napoli), soldato 120 reggimento fanteria (M. M.), numero 3311 matricola. (Fosso Spinosola (Piave), 17-20 giugno 1918).

PONTREMOLI Mario, da Milano, tenente 19 reggimento artiglieria campagna (Le Fossette (Monte Grappa), 15 giugno 1918).

PORPORA Giuseppe, da Napoli, soldato sanità 84 sezione sanità, n. 80400 matricola. (Montello, 19-24 giugno 1918).

PORTOGHESE Ignazio, da Bari, caporale maggiore 243 reggimento fanteria (M. M.), numero 19003 matricola. (La Fossa (Piave), 17 giugno 1918).

POZZETTI Giuseppe, da Diano d'Alba (Cuneo), soldato 18 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 24041 matricola. (Ronchi di Maserada (Piave), 15 giugno 1918).

PRADA Arnaldo, da Nova (Milano), sottotenente 243 reggimento fanteria (M. M.). (Bocca di Callalta (Piave), 15-17 giugno 1918).

PRANDINI Luigi, da San Prospero (Modena), tenente 256 reggimento fanteria (M. M.). (Salettuol Maserada (Medio Piave, 15 giugno 1918).

PRANDONI cav. Raffaele Italo, da Rapallo (Genova), colonnello 277 reggimento fanteria (M. M.).
(Natisone, 26-27 ottobre; Torre, 28 ottobre; Tagliamento, 29 ottobre e 4 novembre; Sacile, Schiavoi, 5 novembre, Cavalano, 6 novembre, Livenza, 7 novembre; Monticano, 8 novembre 1917).

PRAVETTONI Franco, da Lainate (Milano), sottotenente milizia territoriale 1 reggimento artiglieria pesante campale. (Maserada (Piave) 15 giugno 1918).

PREALI Augusto, da Portomaggiore (frazione Sandolo) (Ferrara), soldato 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 1257 matricola (La Fossa-Salgaredo, 15-18 giugno 1918)

PROSPERI Oliva, da Firenze, capitano medico complemento 96 reggimento fanteria (M. M.). (Montello, 16-21 giugno 1918).

PUGLISI Francesco, da San Gregorio di Catania (Catania), sottotenente 243 reggimento fanteria (M. M.). (Bocca di Callalta (Piave), 15-17 giugno 1918)

PULEO Salvatore, da Messina, vicebrigadiere plotone carabinieri reali 47 divisione, numero 10132 matricola. (Montello, 19-20 giugno 1918).

PUSCEDDU Claudio, da Cagliari, reggimento artiglieria a cavallo, 382 batteria, n. 4192 matricola. (Candelù di Piave, 15 giugno 1918)

QUARANTA Nicola, da Carbonara (Bari), sottotenente 6 reggimento fanteria. (Monte Val Bella, 26 giugno-2 luglio 1918)

RAMBALDINI Fausto, da Collio (Brescia), tenente 14 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Maserada (Piave), 15 giugno 1918).

RAMELLO Stefano, da Brà (Cuneo), sergente maggiore 1331 compagnia mitragliatrici, n. 11873 matricola. (Bocca di Callalta (Piave), 15-17 giugno 1918)

RATTEGNI Ercole, da Valeggio (Pavia) caporale maggiore ciclista comando 11 divisione n. 1661 matricola. (S. Biagio di Callalta-Rovarè, 17-20 giugno 1918.)

RAVA Ettore, da Torino, sottotenente complemento 3 reggimento genio. (Montello, 19-21 giugno 1918)

RAVANELLO Carlo, da San Severo (Foggia), soldato 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 15771 matricola (Casa Campagna (Candelù di Piave), 15-17 giugno 1918)

RECUSANI Luigi, da Parma, tenente 120 reggimento fanteria (M. M.) (Val Calcina 15 giugno 1918).

REDAMAGNI Paolo, da Lodi (Milano), caporale 331 compagnia mitragliatrici, n. 11555 matricola. (Montello, 23 giugno 1918)

REGGIANI Cesare, da Monza (Milano), capitano complemento fanteria comando 31 divisione. (Ronchi-Candelù (Piave), 15-18 giugno 1918).

RELLA Pasquale, da Fossombrone (Pesaro e Urbino), soldato 20 reggimento fanteria, numero 11158 matricola. (Montello, 19-23 giugno 1918).

RESTA cav. Onofrio, da Turi (Bari), maggiore 11 reggimento artiglieria campagna (M. M.) (Salettuol (Piave), 15 giugno 1918)

RESTA PALLAVICINO Giovanni, da Pozzuolo Martesana (frazione Trecella) (Milano), tenente 3 reggimento artiglieria fortezza (Col d'Astiago, 15 giugno 1918).

RESTELI Carlo, da Magenta (Milano), soldato 244 reggimento fanteria (M. M.). (Ponte di Piave, 15-17 giugno 1918).

RETTA Massimo, da Trieste, tenente addettocomando 11 divisione. (S. Biagio di Callalta-Rovarè, 16-20 giugno 1918)

RETTORE Battista, da Vigodarzere (Padova), soldato 211 reggimento fanteria (M. M.), n. 22575 matricola (Callaltella (Treviso), 15-18 giugno 1918)

RICCARDI Alessandro, da Senigallia (Ancona), soldato 4 reggimento fanteria, n. 25779 matricola. (Nervesa (Treviso), 19-23 giugno 1918).

RICCI Roberto, da Migliarino (Ferrara), soldato 44 reggimento artiglieria campagna (M M.), n. 2071 matricola. (Salettuol (Piave), 15 giugno 1918).

RIGANTI Mario, da Daverio (Como), soldato 91 reggimento fanteria, n. 3937 matricola. (Col del Miglio (Monte Grappa), 2 luglio 1918).

RIGATO Giovanni, da Treviso, tenente milizia territoriale 70 reggimento fanteria. (Ponte di Codroipo, 30 ottobre 1917).

RIGHI Giovanni, da Firenze, tenente complemento 120 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Grappa, 15 giugno 1918).

RIO Rodolfo, da Reggio nell'Emilia (frazione San Prospero), soldato ciclista comando brigata Teramo, n. 10891 matricola. (Col del Rosso-Col d'Echele e Monte Melago, 29-30 giugno 1918).

RIVERA Oreste, da Rocchetta Palafea (Alessandria), soldato 4 reggimento alpini, n. 16165 matricola. (Meletta di Gallio (Altipiano di Asiago), 22 novembre 1917)

ROBERTO Gaetano, da Sant'Agata Militello (Messina), soldato 951 compagnia mitragliatrici, n. 2110 matricola. (Le Taie di S. Biagio-Callalta (Piave), 20 giugno 1918).

ROCCO Giovanni, da Monza (Milano), soldato 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 14401 matricola. (Ponte di Piave, 15-16 giugno 1918).

ROCUZZO Michele, da Monterosso Almo (Siracusa), soldato 121 reggimento fanteria (21 M.), n. 6804 matricola. (Basso Piave, 24-25 giugno 1918).

ROGNONI Mario, da Sannazzaro de' Burgondi (Pavia), tenente 121 reggimento fanteria (M. M.). (Basso Piave, 19-26 giugno 1918).

ROLFO Francesco, da San Secondo di Pinerolo (Torino), soldato 120 reggimento fanteria, (M. M.), n. 10500 matricola. (Val Calcina, 15 giugno 1918).

ROLLA Renato, da Trezzo sull'Adda (Milano), tenente 18 reggimento artiglieria campagna. (Ridottino di Costalunga (Altipiano di Asiago), 2 luglio 1918).

ROMEI Federico, da Napoli, tenente 2 reggimento genio. (Monte Santo, 27maggio 1917).

ROSATI Ferminio, da Scandriglia (Perugia), caporale 59 sezione sanità, n. 51038 matricola. (S Biagio di Callalta (Basso Piave), 18 giugno 1918).

ROSSI Augusto, da Reggio nell'Emilia, capitano 52 reggimento artiglieria campagna (M M.). (Spresiano, 15-25 giugno 1918).

ROTOLI Natale, da Grassobbio (Bergamo), caporale maggiore 3 reggimento artiglieria montagna, n. 46564 matricola. (Monte Val Bella, 29-30 giugno 1918).

RUFFONI Faustino, da Ornica (Bergamo), soldato 1331 compagnia mitragliatrici, n. 34573 matricola. (Ponte di Piave 15-17 giugno 1918).

RUGGERO Pancrazio, da Tricarico (Potenza), tenente aiutante maggiore seconda 280 reggimento fanteria (M. M.). (Casa Martini-S. Biagio di Callalta (Basso Piave), 22 giugno 1918).

RUGGERO Vincenzo, da San Vito dei Normanni (Lecce), aspirante ufficiale medico 280 reggimento fanteria (M. M.). S. Biagio di Callalta (Basso Piave), 22 giugno 1918).

RUGLIONI Ugo, da Pisa, tenente veterinario addetto comando brigata Potenza. (Cavrié (Piave), 15-22 giugno 1918).

RUOCCO Ciro, da Resina (Napoli), capitano 132 reggimento fanteria (M. M.). (Casa Le Taie (Piave), 20 giugno 1918).

RUZZI Ottorino, da Subiaco (Roma), tenente 5 battaglione bersaglieri ciclisti. (Fagarè (Piave), 16 giugno 1918).

SABATINI Giovanni, da Sospiro (frazione San Salvatore) (Cremona), soldato 2 reparto assalto, n. 3535 matricola. (Bosco di Cuton (Francia), 16 luglio 1918).

SABINI Celio, da Napoli, sottotenente 7 batteria bombarde 58 B. (Montello, 22 giugno; Piave, 26 giugno 1918).

SACCHI Battista, da Nuoro (Sassari), caporale 122 reggimento fanteria (M. M.), n 3512 matricola. (S. Biagio (Piave), 19 giugno 1918).

SACCHI Edipo, da Omegna (Novara), tenente complemento 243 reggimento fanteria (M. M.). (Piave, 15 giugno 1918).

SACCHI Ubaldo, da Figline Valdarno (Firenze), sottotenente complemente 3 reggimento genio. (Melio Piave, 15-17 giugno 1918).

SALA Luigi, da Bellusco (Milano), soldato 96 reggimento fanteria (M. M.), n. 24738 matricola. (Montello, 19 giugno 1918)

SALERNO Giuseppe, da Siracusa, soldato 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 41736 matricola. (Ponte di Piave, 15-17 giugno 1918).

SANDOMENICO Luigi, da Caserta (Napoli), capitano aiutante maggiore in prima 39 reggimento fanteria. (Montello, 19-24 giugno 1918).

SANGERMANO Giovacchino, da Arpino (Caserta), soldato croce rossa 84 sezione sanità n. 16069 matricola. (Montello, 19-24 giugno 1918)

SANNITI cav. Casto, da Calvi Risorta (Caserta), tenente colonnello 30 reggimento fanteria. (Nervesa-Sovilla-Montello, 20 giugno 1918).

SANTALUCIA Lorenzo, da Napoli, soldato ciclista comando brigata Teramo, n. 347 matricola. (Col del Rosso-Col d'Echele e Monte Melago, 29-30 giugno 1918)

SANTAMBROGIO Antonio, da Milano, soldato 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 89779 matricola. (Ronchi di Maserada (Piave), 15-19 giugno 1918).

SANTERAMO Michele, da Terlizzi (Bari), soldato 244 reggimento fanteria (M. M.), n. 8360 matricola. (Ponte di Piave, 15 giugno 1918).

SAPIENZA Giuseppe, da Mascalucia (Catania), carabiniere 235 plotone carabinieri reali n. 55601 matricola. (Bivio Bosco-Fossa (Piave), 15-17 giugno 1918).

SARLO Demetrio, da Motta San Giovanni (Reggio Calabria), soldato 4 reggimento alpini, n. 32628 matricola. (Meletta di Gallio (Altipiano di Asiago), 22 novembre 1917).

SBARBATI Claudio, da Chiaravalle (Ancona), soldato 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 1682 matricola. (Case Ninni (Piave), 17-20 giugno 1918).

SBORIGI Aldo, da Roma, capitano complemento 36o compagnia mitragliatrici.
(Medio Piave, 15-18 giugno 1918).

SCALAS Giovanni, da Cagliari, soldato 133r compagnia mitragliatrici, n. 3553 matricola.
(Ponte di Piave, 15 giugno 1918).

SCARDIGLI Donatello, da Firenze, sergente 1 reggimento fanteria, n 16139 matricola.
(Nervesa (Treviso), 23 giugno 1918)

SCHIANINI Duilio, da Castiglione d'Orcia (Siena), tenente complemento aiutante maggiore secondo 121 reggimento fanteria (M. M.).
(Le Taie (Basso Piave), 20-23 giugno 1918).

SCHIAVO Gaetano, da Sulmona (Aquila degli Abruzzi), soldato 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 95 matricola. (Candelù di Piave, 15-19 giugno 1918).

SCIOLDO Mario, da Viù (Torino), tenente complemento 92 fanteria.
(Col Moschin, 15 giugno; Col del Miglio (Bassano), 2 luglio 1918)

SCORZONI Duilio, da Bologna, soldato 3 reggimento genio, n. 1788 matricola.
(Cavrié-Rovarè-Villa Cueca-Piave, 16-19 giugno 1918)

SECONDINI Nazzareno, da San Lorenzo in Campo (Pesaro e Urbino), sottotenente complemento battaglione complementare brigata Cosenza.
(Villa Covia-Casa Verduri-Piave, 15-17 giugno 1918).

SEGHEZZI Amatore, da Peremolo (Bergamo), soldato 1 reggimento genio, n. 37547 matricola. (Montello, 20-23 giugno 1918).

SELLE Vittorio, da Monfumo (Treviso), soldato 22 reggimento artiglieria campagna, n. 197 matricola. (Montagna Nuova (Altipiani), 28-30 giugno 1918)

SELVA Umberto, da Cortenova (Como), sergente maggiore 73 reggimento fanteria, n. 23099 matricola. (Montello, 19-20 giugno 1918)

SEMERARI Antonio, da Taranto (Lecce), capitano 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Salettuol (Piave). 15 giugno 1918).

SEMPRINI Giulio, da Dongo (Como), aspirante ufficiale 73 reggimento fanteria.
(Montello, 19-29 giugno 1918).

SENESI Antonio, da Goriano Sicoli (Aquila degli Abruzzi), soldato 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n 26847 matricola) (Lovadina-Maserada (Piave), 15 giugno 1918).

SERELLI Giuseppe, da Selargius (Cagliari), soldato 1 reggimento genio, n. 5074 matricola
(Montello, 19-23 giugno 1918)

SERGENTI Antonio, da Senigallia (Ancona), soldato 38 reggimento artiglieria campagna, (M. M), n. 277 matricola. (Candelù di Piave, 15-19 giugno 1918).

SERRA Giuseppe, da Bonorva (Sassari), tenente complemento 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Candelù di Piave, 15 giugno 1918)

SESSA Carlo, da Modugno (Bari delle Puglie), tenente medico 4 reggimento alpini.
(Meletta di Gallio, 16-26 novembre 1917)

SICHI Alfredo, da Pistoia (Firenze), soldato 71 reggimento fanteria, n. 13298 matricola.
(Montello, 19 giugno 1918)

SIGNORETTI Viscardo, da Fano (Pesaro e Urbino), tenente 2 raggruppamento pesante campale, 2 gruppo, 53 batteria. (Casa Vecellio (Medio Piave), 15-21 giugno 1918).

SIMBENI Lazzaro, da Terni (Perugia), tenente complemento 3 raggruppamento pesante campale, 12 gruppo, 136 batteria.
(Palazzo Onesti (Rovarè-S. Biagio Piave) 19 giugno 1918).

SIMONE Bolivar, da Paola (Cosenza), sergente 244 reggimento fanteria (M. M.), n. 1617 matricola. (Sant'Andrea Barbarana-Trivio Ninni (Piave), 15-17 giugno 1918)

SIPIONE Cirinco, da San Vito Chietino (Chieti), tenente complemento 3 reggimento genio
(Montello, 19-21 giugno 1918)

SISELLA Angelo, da Sussago (frazione Sale) (Brescia), soldato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 20620 matricola.
(Monte Costalunga (Altipiano di Asiago), 20 giugno-2 luglio 1918)

SOLIMENE Umberto, da Castellammare di Stabia (Napoli), tenente 7 reggimento artiglieria pesante campale. (Maserada (Piave), 15 giugno 1918)

SOMASCHINI Valentino, da Milano, capitano 130 reggimento fanteria (M. M.).
(Case Ninni (Piave), 17-20 giugno 1918)

SPADA Antonio, da Palazzo San Gervasio (Potenza), capitano 61 reggimento fanteria.
(Coston d'Arsiero, 18 maggio 1916)

SPADARO Antonino, da Palermo, soldato porta ordini addetto comando brigata Volturno.
(Quadrivio del Bovon (Treviso), 17-23 giugno 1918).

SPINOLA Francesco, da Castel San Giovanni (Piacenza), caporale 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 1559 matricola. (Saletto (Piave), 15 giugno 1918).

SPITERI Vincenzo, da Licata (Girgenti), soldato 213 reggimento fanteria (M. M.), n. 12635 matricola. (La Fossa (Piave), 17 giugno 1918).

SUCCHIO Pietro, da Bajo (Torino), caporale 244 reggimento fanteria (M. M.), n. 16330 matricola. (La Fossa-Salgaredo, 15-18 giugno 1918).

SUMAIS Riccardo, da Tribano (Padova), caporale maggiore reggimento lancieri Mantova (25) addetto comando brigata Macerata, n. 44037 matricola.
(Fosso Spinosola, 20 giugno 1918).

TAGLIAFERRI Filippo, da Pagnona (Como), carabiniere 235 plotone carabinieri reali, numero 6088 matricola. (Villanova (Piave), 15-17 giugno 1918).

TAGLIARINI Oribbio, da Traversetolo (Parma), sergente maggiore 4 reggimento alpini numero 26656 matricola.
(Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 22 novembre 1917)

TANFANI Luigi, da Roma, sottotenente 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.).
(Piave, 15 giugno 1918)

TARGIONI Violani Aldo, da Roma, tenente aiutante maggiore in seconda 92 reggimento fanteria. (Col del Miglio (Bassano), 2 luglio 1918)

TAVERSINI Alfonso, da Rossano Calabro (Cosenza), caporale maggiore aiutante sanità 96 reggimento fanteria (M. M.), n. 1148 matricola. (Montello, 19 giugno 1918)

TEDESCO Damiano, da Petralia Sottana (Palermo), caporale 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 25147 matricola. (Fagarè di Piave, 15 giugno 1918)

TERUZZI Cesare, da Monza (Milano), caporal maggiore aiutante sanità 96 reggimento fanteria (M. M.), n. 11855 matricola. (Montello, 19 giugno 1918)

TESTA Domenico, da Cercemaggiore (Benevento), soldato genio 131 compagnia telegrafisti, n. 1251 matricola. (Lovadina-Maserada (Piave), 15 giugno 1918)

TESTANI Pietro, da San Giorgio Piacentino (Piacenza), capitano carabinieri reali, addetto comando 51 divisione. (Basso Piave, 2-6 luglio 1918).

TIBURZI Domenico, da Mompeo (Perugia), caporale 1331 compagnia mitragliatrici, n. 1738 (Ponte di Piave, 15-17 giugno 1918).

TIRELLI Lino, da Milano, tenente 217 reggimento fanteria (M. M.). (Case Sernagiotto-San Marco (Piave), 17-19 giugno 1918).

TOMASELLA Silvio, da Fontanafredda (frazione Vigonovo) (Udine), soldato 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 13581 matricola. (Fosso Spinosola (Piave), 17-20 giugno 1918).

TOMASONE Ettore, da Altavilla Irpina (Avellino), carabiniere 235 plotone carabinieri reali, n. 37463 matricola. (Villanova (Piave), 15-17 giugno 1918).

TONELLI Giuseppe, da Orvieto (Perugia), soldato 244 reggimento fanteria (M. M.). (La Fossa-Salgaredo, 15-18 giugno 1918).

TONETTI Battista, da Cambiasca (Novara), sergente 4 reggimento alpini, n. 5111 matricola (Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 22 novembre 1917).

TOSTI Michele, da Candida (Avellino), soldato portaordini 119 reggimento fanteria (M. M.), n. 37737 matricola. (Porte di Salton, 15 giugno 1918).

TRAVAIN Alfredo, da Oderzo (Treviso), soldato 268 reggimento fanteria, n. 19073 matricola. (Medio Piave, 15-22 giugno 1918).

TREVISANO Giovanni, da Palermo, sottotenente complemento 216 compagnia mitragliatrici, (Salettuol-Maserada (Piave), 15 giugno 1918).

TRIDENTI Francesco, da Francavilla Fontana (Lecce), caporale 4 reggimento fanteria, numero 3963 matricola. (Nervesa (Treviso), 19-23 giugno 1918).

TRIOLO Salvatore, da Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), soldato 221 compagnia mitragliatrici, n. 29911 matricola. (San Biagio di Collalta Ca Ninni (Piave), 15-20 giugno 1918).

TRIONFI Vittorio, da Iesi (Ancona), sottotenente 3 reggimento artiglieria montagna. (Monte Val Bella, 1-2 luglio 1918).

TRIVELLINI Giuseppe, da Gottolengo (Brescia), sergente 3 reggimento artiglieria montagna, n. 3311 matricola. (Monte Costalunga (Altipiano di Asiago), 29-30 giugno 1918).

TROVO' Albino, da Piove di Sacco (Padova), soldato 255 reggimento fanteria (M. M.), numero 4186 matricola. (Candelù di Piave, 19 giugno 1918).

TURCHI Marcello, da Mercatello (Pesaro e Urbino), soldato 1331 compagnia mitragliatrici, n. 12249 matricola. (Bocca di Collalta (Piave), 15-17 giugno 1918).

ULLIANA Sisto, da Vittorio Veneto (Treviso), tenente complemento 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Lovadina-Maserada (Piave), 15 giugno 1918).

URSO Salvatore, da Licata (Girgenti), carabiniere 45 sezione mobilitata carabinieri reali, numero 5308 matricola. (S. Biagio di Callalta (Piave), 15-17 giugno 1918).

VALENTINI Vincenzo, da Trevi (Perugia), soldato 1 reggimento genio, n. 10902 matricola. (Montello, 20-23 giugno 1918).

VALENTINO Salvatore, da Napoli, sergente 122 reggimento fanteria (M. M.), n. 93101 matricola. (Piave, 23 giugno 1918).

VALLO Antonio, da Cardito (frazione Carditello) (Napoli), soldato 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 35530 matricola. (Val Calcina, 15 giugno 1918).

VALSESIA Filippo, da Borgomanero (Frazione Santa Cristina) (Novara), caporale 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.), numero 26086 matricola. (Lovadina-Maserada (Piave), 15 giugno 1918).

VALTIERI Gaetano, da Napoli, soldato 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 37758 matricola. (Val Calcina, 15 giugno 1918).

VECCHIO Arnaldo, da Novara, soldato 11 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 3660 matricola. (Lovadina-Maserada (Piave), 15 giugno 1918).

VEGGEZZI Giuseppe, da Casalnocetto (Alessandria), aiutante battaglia 1 reggimento genio, n. 11337 matricola. (Candelù di Piave, 15-22 giugno 1918).

VENNI Ghino, da Roma, sottotenente 1 reggimento artiglieria campagna. (Col Moschin 15-17 giugno, Col del Miglio (Bassano), 2 luglio 1918).

VENTURA Marcello, da Gragnano Trebbiense (Piacenza), sottotenente 4 reggimento fanteria. (Nervesa (Treviso), 19-23 giugno 1918).

VIGANO' Virgilio, da Rhò (Milano), soldato portaferiti 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 308 matricola. (Salettuol (Piave), 15 giugno 1918).

VIGNALI Angelo, da Casalpusterlengo (Milano), capitano medico Croce Rossa 81 sezione sanità. (Montello, 19-24 giugno 1918).

VILLANI Luigi, da Nocera Inferiore (Salerno), capitano 121 reggimento fanteria (M. M.). (Basso Piave, 19-26 giugno 1918).

VINCENZI Virgilio, da Treviso, soldato 244 reggimento fanteria (M. M.). (La Fossa-Salgaredo, 15-18 giugno 1918).

VIOLA Augusto, da Carrara (frazione Fassola) (Massa e Carrara), sergente 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 27848 matricola. (Ronchi (Maserada-Piave), 15 giugno 1918).

VIRDIS Gavino, da Barore (Cagliari), soldato 62 reggimento fanteria, n. 18062 matricola. (Col del Miglio (Bassano), 2 luglio 1918).

VIRGILIO Giovanni, da Manfredonia (Foggia), soldato 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 635 matricola. (Candelù di Piave, 15-19 giugno 1918).

VITALE Giuseppe, da Mazzarino (Caltanissetta), tenente 218 reggimento fanteria (M. M.). (Candelù di Piave, 17-24 giugno 1918).

VITALI Enrico, da Livorno, tenente commissario Croce Rossa 81 sezione sanità. (Montello, 19-24 giugno 1918).

VITALI Giovanni, da Maiolati (Ancona), caporale maggiore 3 reggimento artiglieria montagna, n. 30807 matricola. (Col del Rosso, 2-3 luglio 1918).

VITI Serafino, da Foiano della Chiana (Arezzo), soldato portaferiti 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 14103 matricola (Salettuol (Piave), 15 giugno 1918).

VITIELLO Raffaele, da Napoli, aspirante ufficiale 120 reggimento fanteria (M. M.). (Porte di Salton, 15 giugno 1918).

VIVIANI Ferruccio, da Brescia, soldato ciclista 256 reggimento fanteria (M. M.). (Salettuol-Maserada (Medio Piave), 15 giugno 1918).

VIVIANI Girolamo, da Pietrasanta (Lucca), soldato ciclista 256 reggimento fanteria (M. M.). (Salettuol-Maserada (Medio Piave), 15 giugno 1918).

VOCCIA Agostino, da San Vittore del Lazio (Caserta), soldato 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 864 matricola. (Medio Piave, 17 giugno 1918).

VOLPE Raffaele, da Matera (Potenza), capitano 280 reggimento fanteria (M. M.). (Casa Martini-S. Biagio di Callalta (Basso Piave), 22 giugno 1918).

VOLTERRA Francesco, da Faenza (Ravenna), tenente 12 oreggimento fanteria (M. M.). (Montello Medata, 15 giugno 1918).

ZANAROTTI Fausto, da Castelbaldo (Padova), sergente maggiore zappatore 121 reggimento fanteria (M. M.), n. 40507 matricola. (Basso Piave, 19-20 giugno 1918).

ZANELLATO Carlo, da Poiana Maggiore (Vicenza), soldato 1331 compagnia mitragliatrici, n. 6952 matricola. (Bocca di Callalta (Piave), 15-17 giugno 1918).

ZANI Pietro, da Brescia, capitano 11 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Lovadina-Maserada (Piave), 15 giugno 1918).

ZANINI Giuseppe, da Marcellise (Verona), caporale maggiore 2 raggruppamento bombardieri 2 gruppo 72 batteria, n. 46678 matricola (Castagnevizza, 19 agosto 1917).

ZANNOLI Franco, da Forlì, tenente milizia territoriale 74 reggimento fanteria. (Montello, 19-20 giugno 1918).

ZARA Pasquale, da Magnago (frazione Valzaghello) (Milano), sergente maggiore 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 31216 matricola. (La Fossa (Piave), 17 giugno 1918).

ZAVATTARO Paolo, da Chiavazza (Novara), caporale maggiore 4 reggimento alpini, n. 3907 matricola. (Meletta di Gallio (Altipiano di Asiago), 22 novembre 1917).

ZINNA Vincenzo, da Catanzaro, tenente 255 reggimento fanteria (M. M.). (Salettuol-C. Rui-Maserada (Piave), 15-22 giugno 1918).

ZIOSI Armando, da Malalbergo (Bologna), caporale maggiore 2 reggimetno artiglieria pesante campale, n. 47785 matricola. (Maserada (Piave), 15 giugno 1918).

ZONCA Nicola, da Gattico (Novara), caporale maggiore 2 raggruppamento bombardieri 31 gruppo 125 batteria, n. 266 matricola. (Dosso Faiti, 18-21 agosto 1917

ZORGNOTTI Battista, da Pocapaglia (Cuneo), sergente 402 compagnia mitragliatrici, n. 27716 matricola. (C. Palazzon (Maserada Treviso), 15 giugno 1918).

ZORZA Angelo, da Milzano (Brescia), soldato 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 911 matricola. (Casa Onesti (Maserada-Piave), 16 giugno 1918).

ZUMA Carmelo, da Avola (Siracusa), soldato 255 reggimento fanteria (M. M.). (Salettuol (Piave), 15 giugno 1918).

Il Ministro — **Albricci.**

Prezzo della presente dispensa L. 1.80

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 84ª — 1919 — 16 Settembre

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

CROCI AL MERITO DI GUERRA

concesse con determinazione ministeriale.

31 agosto 1919.

BISIOL Pietro di Pietro, soldato 85 fanteria.
BOGLIOLI Andrea di Arsenio, carabiniere legione CC. RR. Genova.
BORRONI Aldo di Carlo, sergente cavalleggeri Lodi (15).
BOSCHI Silvestro di G. Battista, capitano deposito centrale Alessandria.
BRAMBILLA Virgilio di Andrea, soldato 7 fanteria.
BUDINI Vittorio di Dino, sergente 62 id.
CALIGARA Francesco fu Antonio, capitano legione terr. R. F. Milano.
CASTAGNA Francesco di Francesco, brigadiere legione CC. RR. Napoli.
CONTI Ruggero di Raimondo, soldato distretto militare Siena.
CORSICO Arturo di Francesco, tenente 3 bersaglieri.
CRESCI Giuseppe di Giovanni, caporale 3 genio.
CROZZA Enrico fu Paolo, sergente 2 artiglieria fortezza.
DANELUZZI Angelo di Luigi, brigadiere legione CC. RR. Verona.
DE ALES Angelo di Luigi, sergente 3 artiglieria campagna.
DE CESARE Manfredi Vito di Giuseppe, sottotenente 40 fanteria.
DEL MONTE Albino di Rinaldo, id. 1 genio.
FERRARA Carlo di Raffaele, guardia R. F. legione Firenze.
FERRONI Rino di Ferruccio, capitano 76 fanteria.
FINA' Gavino di Pasquale, carabiniere legione CC. RR. Cagliari.
FONZO Giovanni di Angelo, sergente maggiore 11 bersaglieri.
FUMAGALLI Mario fu Luigi, sergente 91 fanteria.
GIANNETTI Algeri di Flavio, maresciallo legione CC. RR. Verona.
GIUSSANI Battista di Santino, soldato 7 fanteria.
GRANATA Giuseppe fu Luca, brigadiere R.F. legione territoriale Bari.
GRASSI Alberto di Giovanni, capitano medico direzione ospedale militare Milano.
GUIZZETTI Andrea fu Bernardo, tenente 7 alpini.
LAZZARO Francesco, capitano medico 25 fanteria.
LO COCO Pietro di Pasquale, tenente 3 artiglieria fortezza.
LONGO Luigi di Angelo, soldato 7 alpini.
LONGOBARDI Fernando di Luigi, sottotenente 81 fanteria.

N. B. - Le concessioni contrassegnate con l'asterisco sono motivate da encomi solenni conferiti con decreto sovrano: le rimanenti sono fatte in base agli altri titoli di cui nel R. D. 19 gennaio 1918, n. 205.

LUPO Lorenzo di Francesco, sergente maggiore 5 alpini.
MAFFEZZONI Aminto di Francesco, sottotenente 7 fanteria.
MAREDA Pellegrino di Sante, sergente 3 artiglieria campagna.
MARGIOTTO Vincenzo fu Francesco, soldato 3 genio.
MORO Alberto di Arnaldo, tenente cavalleggeri Luca (16).
MOROZZI Augusto di Angelo, maggiore 12 bersaglieri.
MUNDA Luigi di Calogero, sottotenente 78 fanteria.
NAVONE Mario di Carlo, tenente 57 id.
OBERTI Gino di Felice, sergente maggiore 2 artiglieria da fortezza.
ONESTI Aldo di Artuto, sottotenente 7 reggimento fanteria.
PACIFICI Fortunato di Gustavo, tenente deposito artiglieria contro aerei.
PEGRETTI Giona di Cesare, id. 1 reggimento alpini.
RASCHIO Giovanni di Pietro, maresciallo legione provv. CC. RR. Trentino.
RIEMMA Pasquale di Vincenzo, carabiniere id. Napoli.
RIVA Attilio di Giuseppe, maggiore 11 reggimento bersaglieri.
RODONDI Giuseppe fu Stefano, capitano distretto militare Brescia.
RUSSO Mariano di Domenico, sergente maggiore 15 fanteria.
SPADON Ernesto di Sabino, caporale 3 genio.
VOLPATO Leone di Arturo, id. id.
ZANNI Giovanni di Felice, brigadiere legione terr. CC. RR. Napoli.

31 agosto 1919.

ALESSANDRIA Zaccaria di Maurizio, caporale 3 alpini.
ALOE' Giovanni di Angelo, carabiniere CC. RR. Legione Roma.
BERNINI Celestino di Savino, sergente 11 bersaglieri.
BERTOLOTTO Guido di Amedeo, sottotenente 10 fanteria.
BETTAS ARDISSON Francesco di Giuseppe, caporale 3 alpini.
BETTINELLI Giuseppe fu Antonio, soldato 11 fanteria.
BONAZZA Fortunato di Carlo, caporale 42 id.
BRIVIO Giuseppe di Luigi, soldato 91 id.
BUSSA Luigi di Stefano, soldato 3 alpini.
CALEO Ercole fu Pietro, soldato 33 fanteria.
CAPIAGHI Ettore di Saverio, soldato distretto militare Como.
CARDACI Luigi di Giuseppe, guardia R. F. Messina.
CAVALLONE Donato di Nicola, sergente 77 fanteria.
CELENTANO Francesco di Antonio, capitano 20 fanteria.
CIOFFI Vincenzo di Giuseppe, sottotenente 39 id.
CONTINI Damiano di Pietro, caporale 33 id.
DE CADILHAC Erberto di Arturo, capitano 3 artiglieria fortezza.
DONESANA Bartolomeo di Luigi, sergente 42 fanteria.
ERBETTA Giuliano di Giovanni, sergente 67 id.
FERRANDO Luigi di Vincenzo, caporale 3 alpini.
FIORIO Giuseppe di Domenico, soldato id. id.
FISCHETTO Francesco fu Cosimo, soldato 218 fanteria.
GATTI Carlo di Cesare, soldato 38 id.
CIACCHELLO Giulio di Battista, soldato 2 alpini.
GIUGLARDI Giovanni di Pietro, soldato 3 alpini.
GRANIERI Carmelo di Umile, tenente 19 fanteria.
ISAIA Chiaffredo di Giacomo, soldato 2 alpini.
LANZINI DONZELLI Paolo di Vitale, tenente 3 artiglieria campagna.
LIBERA Giovanni di Giovanni, sergente 5 alpini.
LOZZA Enrico di Antonio, sergente 2 bersaglieri.
MALINVERNI Evasio di Camillo, tenente cavalleria Catania (22).
MARTORELLI Umberto di Pietro, soldato 9 compagnia sanità.
MONGIAT Sante di Natale, tenente 92 fanteria.
MONTICONE Pietro di Lorenzo, soldato 3 alpini.

MOSCHELLA Angelo di Raffaele, sottotenente 71 fanteria.
ORIANI Carlo di Giovanni, colonnello 65 id.
PELISSERO Giovanni di Natale, caporal maggiore 3 alpini.
PINTO Mariano fu Domenico, soldato 63 fanteria.
POGGIANI Mario di Brutc, tenente 70 id.
PONZECCHI Corrado di Domenico, soldato 11 bersaglieri.
ROCCA Raffaele di Berardino, appuntato 8 artiglieria campagna.
ROMANO Antonino di Liborio, soldato 38 fanteria.
ROSSI Luigi di Antonio, caporale cavalleria Genova (4).
SIGNORI Benedetto di Cesare, caporale maggiore 18 artiglieria campagna.
SIMO Nino di Alessandro, capitano 93 fanteria.
SIMONINI Francesco fu Bernardo, soldato 91 id.
TORTORELLA Alessandro di Giuseppe sergente, 20 id.
VALLESE Raffaele di Francesco, soldato 11 bersaglieri.
VICO Anconio di Giuseppe sergente 2 alpini.
ZAGAGLIA Luigi di Carlo, soldato, 91 fanteria.

31 *agosto* 1919.

CHIOCCARELLI Vincenzo di Bartolomeo, colonnello distretto militare Napoli.
MARTINETTO Gabrilele di Secondo, tenentecolonnello distretto militare Torino 2 Conc.
PASCOLI Giulio di Ettore, sergente maggiore 23 fanteria.

1 *settembre* 1919.

BARGAGLI Petrucci Fabio di Pandolfo capitano lancieri Milano (7).
COSTA Malchiorre di Giovanni, tenente 4 fanteria.
CURTI Eugenio di Alberto, capitano magazzino Foraggio Verona.
FILADELFIO Emanuele di Michele, sergente distretto militare Cefalù.
FIORENTINO Pasquale di Francesco, capitano medico id. Napoli.
GIANASSO Bartolomeo di Antonio, id. id. Torino.
GONDOLA Dante di Antonio, sergente id. Venezia.
LETTIERI Carlo di Alfredo, capitano 84 fanteria.
LOCCISANO Rocco di Vincenzo, soldato distretto militare Reggio Calabria.
MAIORE Vincenzo di Antonio, id. id. Castrovillari.
MANNINI Gualando di Abramo, carabiniere legione CC. RR. Roma.
MENDES Maurizio, capitano direzione comm. militare Vicenza.
PESCE Bartolomeo di Nicola, id. 32 fanteria.
REGAZZI Alberto di Giovanni, tenente colonnello 40 id.
RICCIARDI Filippo di Santi, guardia R. F.legione Messina.
SANDICCHI Fortunato di G. Battista, colonnello 27 fanteria.
SCIASCIA Vito di Domenico, sottotenente 61 id.
STEFFANONI Federico di Ernesto, tenente, 5 bersaglieri.
ZACCO Francesco di Giuseppe, id. 40 fanteria.
ZISA Lorenzo di Francesco, id. deposito mitragliatrici Fiat.

1 *settembre* 1919.

ABBATIELLO Giovanni di Mario soldato distretto militare Benevento.
ADAMO Giuliano di Girolamo, vicebrigadiere R. F. legione Roma.
BILONI Vincenzo fu Giovanni, capitano 40 fanteria.
CERIMELE Pasquale, tenente deposito bombardieri.
CIFFO Antonino di Salvatore, id. 50 fanteria.
CONTI Alfonso di Luigi, capitano 8 id.
CURTI GIALDINA Carmelo di Natale, tenente 19 id

DURELLI Remo di Luigi, brigadiere R. F. legione Napoli.
FEDERICI Dante di Vittorio, tenente 28 fanteria.
GIACOMUZZI Lorenzo di Battista, sottotenente 48 id.
GIARETTA Antonio di Francesco, maresciallo 6 alpini.
GILOTTI Giuseppe di Carmelo, caporale maggiore distretto militare Siracusa.
GUGGINO Calogero di Giuseppe, sergente id. Cefalù.
INNOCENTE Luigi di Antonio, guardia R. F. legione Roma.
MUGNA Mario di Giuseppe, capitano com. 4 divisione cavalleggeri Piemonte.
PIETRELLI Federico di Vittorio, soldato cavalleggeri di Lucca (16).
PIRRI Santo di Carmelo, tenente distretto militare di Messina.
RELANDO Giuseppe di Martino, soldato id. Savona.
ROSSONI Antonio di Daniele, capitano 86 fanteria.
STRANI Massimo di Saverio, maggiore 67 id.

1 *settembre* 1919.

ALBRIZZI Data, contessina Croce Rossa Italiana.

1 *settembre* 1919.

*AIELLO Ferdinando di Francesco, maresciallo legione CC. RR. Roma.
*BALLETTE Pietro fu Giovanni, tenente ospedale militare principale Cagliari.
*BARNI Giovanni di Paolo, soldato distretto militare Milano.
*BILONI Vincenzo fu Giovanni, capitano 40 fanteria (2 *concessione*).
*CAMILOT Angelo di Vincenzo, soldato 8 alpini.
*CAPOVILLA Giuseppe di Pietro, id. 8 id.
*COSTA Melchiorre di G. Battista, tenente 4 fanteria (2 *concessione*).
*CROCI Federico, soldato deposito bombardieri.
*FERRARI Pietro di Massimo, id. 20 artiglieria campagna.
*GALATA Giovanni di Luigi, capitano artiglieria fortezza.
*GITTI Francesco di Guido, tenente 37 artiglieria campagna.
*GIUNTI Giulio, soldato cavalleggeri Alessandria (14).
*MANGANO Giuseppe di Antonino, vicebrigadiere legione allievi CC. RR. Roma.
*MATARRESE Italo di Giovanni, guardia R. F. legione Roma.
*MURA Francesco di Salvatore, capitano medico ospedale militare principale Cagliari.
*PASSANNANTI Luigi di Domenico, soldato cavalleggeri Piacenza (18).
*SANDICCHI Fortunato di G. Battista, colonnello 27 fanteria (2 *concessione*).
*STEFANONI Federico di Ernesto, tenente 5 bersaglieri (id.).
*SURACE Antonino fu Vincenzo, sergente Quartiere generale intendenza 4 Armata.

3 *settembre* 1919.

RICCIARDI Marino di Lorenzo, tenente generale.
ALBINI Vincenzo, capitano 10 bersaglieri.
BACCINI Raoul di Alfredo, sergente 22 fanteria.
BALLI Mario di Ettore, capitano 60 id.
BERTOLINI Luigi di Carlo tenente 19 id.
BIANCHI Paolo di Tancredi, carabiniere legione CC. RR. Firenze.
BOCCHETTI Federico di Giuseppe, capitano medico 2 bersaglieri.
BORRINI Giulio fu Giuseppe, sottotenente 209 fanteria.
BRUNO Egidio di Pietro, sergente 2 bersaglieri.
BRUNORI Onorato fu Antonio, tenente 8 genio.
CAPUCCI Luigi di G. Battista, id 8 artiglieria fortezza.
CAPUZZELLO Carmelo di Francesco, soldato 59 fanteria.

CARAFFA Luigi di Carlo, tenente 81 id.
CARUSO Enrico di Giuseppe, sergente maggiore 6 id.
CHIARINI Alfredo di Olinto, capitano distretto militare Firenze.
CODURI de' CARTOSIO Luigi di Carlo, sergente maggiore 67 fanteria.
COMONI Carlo di Gaspare, maresciallo distretto militare Como.
D'ALESSANDRO Raffaele di Giovanni, capitano medico ospedale militare principale Cava dei Tirreni.
D'INTINO Florindo di Domenicantonio, maresciallo maggiore 8 artiglieria fortezza.
FIDELI Domenico di Antonio vicebrigadiere legione CC. RR. Cagliari.
FIUMANO Francesco di Antonio, capitano 39 fanteria.
FLORITO Simone, maresciallo legione CC. RR. Verona.
GAZZERA Carlo di Giulio tenente 49 fanteria.
GIULIANI G. Battista di Angelo, sergente maggiore 42 id.
GRECO Pantaleo fu Vito, sergente deposito mitragliatrici mod. 907 F.
GUTTADAURO Domenico di Mariano, tenente 10 bersaglieri.
LAMPIS Eugenio di Antonio, carabiniere legione CC. RR. Cagliari.
LONG Giovanni fu Giovanni, sergente maggiore distretto militare Pinerolo.
LUNGHI Emilio di Umberto, capitano 2 artiglieria campagna.
MACCHIAVELLI Silvio di Ildebrando, soldato, 2 id. fortezza.
MIGLIORI Alfonso di Luigi, capitano 7 alpini.
MININISINI Giovanni di Massimiliano, soldato distretto militare Udine.
MOCCHI Luigi di Carlo, tenente 68 fanteria.
PAGLIARO Giuseppe di Benedetto, guardia R. F. legione Messina.
PEYRETTI Luigi di Nicola, capitano 2 bersaglieri.
PETAZZI Romeo di Francesco, tenente 66 fanteria.
PICCIOTTI Florindo di Giuseppe, id. 18 artiglieria campagna.
RANUCCI Gian Maria di Agostino, id. comando aviatori Roma.
RIGHETTI Pietro fu Antonio, soldato 93 fanteria.
RINALDI Angelo di Gaetano, soldato 11 bersaglieri.
ROSSI Giacinto di Gaspare, soldato deposito mitraglieri modello 907 F.
RUSCONI Archimede di Giovanni, tenente 10 artiglieria fortezza.
SCIOMACHEN Ernesto fu Francesco, sergente 81 fanteria.
SFONDRINI Antonio di Paolo, tenente medico ospedale militare principale Alessandria.
STINCA Francesco di Raffaele, soldato 30 fanteria.
STURNIOLO Umberto di Natale, capitano 269 id.
TORCHI Ettore di Opprandino, caporale 3 artiglieria campagna.
VIGNOLA Lodovico di Angelo, capitano 8 artiglieria fortezza.
WEISS Giuseppe di Giuseppe capitano distretto militare Roma.
ZAMBELLI Renato di Edoardo, tenente 7 alpini.
ZUCCA Francesco di Antonio, carabiniere CC. RR. Milano.

3 *settembre* 1919.

ACQUAFREDDA Vincenzo di Paolo, capitano 2 fanteria.
ARMAND-PILON Giovanni di Giuseppe, soldato Croce Rossa Italiana Com. Torino.
ARONADIO Ettore di Francesco, soldato 6 fanteria.
ASSERETO Giuseppe, sottotenente 50 id.
BARASSI Luigi di Carlo, distretto militare Mantova.
BORSA Luciano di Lorenzo, brigadiere R. F. legione Allievi Roma.
BRENNA Fedele di Luigi, soldato 67 fanteria.
CALABRESI Enzo di Ciro, tenente 9 artiglieria campagna.
CAVALLARO Vincenzo di Giuseppe, sottotenente 3 fanteria.
CIPOLLINA Edoardo di Giuseppe, id. 6 alpini.
CONDO' Alberto di Rosario, capitano 52 fanteria.
DELLA PIETRA Giuseppe di Valentino, maresciallo 8 alpini.
D'ERRICO Gerardo di Enrico, tenente 69 fanteria.
DEZZA Marco di Carlo, id. 6 genio.

FAVARO Pompilio di Antonio, soldato 15 fanteria.
GAVAZZI Edilio di Ferruccio, id. 3 artiglieria montagna.
GENNARO Pietro di Antonio, carabiniere legione territoriale CC. RR. Verona.
GIARA Antonio di Ernesto, capitano distretto militare Vicenza.
GIRGENTI Alfredo di Antonio, soldato 3 alpini.
GRAZIANI Alberto di Enrico, tenente 1 artiglieria campagna.
GRIFFA Pietro di Giuseppe, id. 7 fanteria.
GUGLIELMI Girolamo di Tommaso, capitano reggimento Genova cavalleggeri 4.
IERVASUTI Domenico di Giacomo, caporale maggiore 8 alpini.
INDOVINI Vito di Angelo, soldato 2 reggimento granatieri.
INGHLIERI Francesco di Giuseppe, tenente 32 reggimento fanteria.
MADAN Benvenuto di Sebastiano, sottotenente 73 id.
MENEGOTTO Giuseppe di Giuseppe, id. 6 alpini.
MENZIONI Pietro Bruno di Vincenzo, tenente 6 artiglieria campagna.
MESSUEROTTI Paolo di Francesco, caporale maggiore 2 compagnia sanità.
MOCCIA Francesco di Vito, soldato 15 fanteria.
MOCCI Giuseppe di Francesco, caporale maggiore 32 fanteria.
MORETTI Mario di Pietro, id. 93 id.
NALDI Giulio di Cesare, tenente colonnello 24 artiglieria campagna.
PERI Giovanni di Giovanni, tenente 68 fanteria.
PEREGO Ambrogio di Agostino, soldato 1 genio.
PETRO' Francesco di Carlo, capitano medico, C. R. I. comitato Genova.
PORTA Carlo fu Luigi, sottotenente 7 fanteria.
RASANELLI Gualtiero di Adeodato, soldato 83 id.
RE Francesco di Michele, caporale 8 artiglieria fortezza.
ROGGIO Giuseppe di Francesco, capitano legione R. G. F. Napoli.
ROMANIN Gino di Michele, sottotenente 6 alpini.
SANGIACOMO Gennarino di Geremia, soldato 15 fanteria.
SANITATE Domenico di Nicola, soldato 32 id.
SCHIAVO-CAMPO Carlo, sottotenente 22 artiglieria campagna.
SIBILLA-SIZIA Gerardo di Gioachino, tenente 8 alpini.
STEFANI Lorenzo, maresciallo direzione sanità Alessandria.
STRINGARI Silvio di Luigi, tenente 49 fanteria.
TATA Luigi di Giuseppe, tenente 93 id.
TASSINARI Renato di Bartolomeo, sottotenente 7 id.
VANTAGGI Francesco di Giuseppe, tenente direzione tecnica aviatorio militare Milano.
ZAIOTTI Ugo di Antonio, maresciallo 67 fanteria.

3 *settembre* 1919.

BELLANDI Corrado, topografo Istituto Geografico.

4 *settembre* 1919.

AIMONE Francesco di Francesco, guardia legione R. G. F. Torino.
ARULLANI Andrea di Carlo, maggiore 19 fanteria.
BELLI Innocente di Giuseppe, caporale 3 alpini.
BERTAGNA Adolfo di Francesco, soldato 3 id.
BERTANA Luigi di Sebastiano, soldato 3 id.
BEVILACQUA Alberto di Vincenzo, tenente 5 bersaglieri.
BIANDINO Felice di Carlo, soldato 3 alpini.
BOCCARDO Camillo di Gio. Battista, soldato 3 id.
CAFFUZZI Giulio di Cesare, brigadiere legione R. G. F. Catanzaro.
CAPOZZI Edgardo di Salvatore, tenente 84 fanteria.
CARDIA Simone di Cesare, guardia legione R. G. F. Torino.
CARONE Domenico di Francesco, carabiniere legione CC. RR. Firenze.

CASAZZA Evaristo di Antonio, sergente 5 alpini.
CECCARANI Leonello di Cesare, tenente 51 fanteria.
CHIANCONE Antonio di Fedele, tenente 94 id.
COVATI Giuseppe di Pietro, soldato 3 alpini.
DEGAN Iacopo, capitano, 71 fanteria.
DEL COCO Alberto di Domenico, sottotenente 13 id.
DE POLI Giuseppe di Eugenio, soldato 3 alpini.
DONATI Alfredo fu Martino, soldato deposito mitraglieri mod. 907 F. Torino.
FINELLO Giorgio di Gio. Battista, sergente maggiore 3 alpini.
GATTIGLIA Francesco di Luigi, sergente maggiore 3 id.
GERBI Edoardo di Giuseppe, sergente maggiore 3 id.
GRECCHI Giuseppe di Antonio, tenente cavalleggeri Catania (22).
GROSSI Battista di Francesco, caporale 3 alpini.
GUASCO Silvio di Luigi, caporale 3 id.
GUIDOTTI Gino di Bernardino, sergente deposito aeronautica Roma.
LAMANNA Nicola di Francesco, tenente 14 fanteria.
LEPERA Antonio di Vincenzo, soldato 30 id.
LUPARIA Giacinto di Pietro, soldato 3 alpini.
MAGIULO Ugo di Giuseppe, sottotenente 2 artiglieria fortezza.
MARCIANI Giuseppe di Sabatino, sergente 10 id.
PANELLA Fortunato di Giovanni, tenente 2 bersaglieri.
PASQUALON Tertulliano di Gio., sergente maggiore 77 fanteria.
PILOTTA Giuseppe di Gio. Battista, capitano 69 id.
REFIENNA Battista di Gioacchino, soldato 3 alpini.
REMONDINO Giuseppe di Giovanni, soldato 3 id.
ROCCHETTA Eustacchio di Giuseppe, guardia legione R. G. F. Torino.
ROSA Francesco di Salvatore, brigadiere, id. Torino.
SABA Giovanni di Francesco, guardia id. Torino.
SACERDOTE Alberto, sottotenente 2 artiglieria campagna.
SANLORENZO Pietro di Francesco, sergente 3 alpini.
SANTI Ferdinando fu Calisto, maggiore tribunale militare Genova.
SPAGNUOLO Carmine di Luigi, caporale 32 fanteria.
TAGLIAFERRI Ernesto di Giovanni, maresciallo, legione F. G. F. Torino.
TELLESCHI Giovanni di Agostino, guardia id. id. id.
TINGHINI Isidoro, soldato 2 artiglieria campagna.
TRIPICCIONE Luigi di Raffaele, tenente deposito mitraglieri mod. 907 F. Torino.
TUBARO Pietro di Giobbe, sottotenente 1 fanteria.
VALLE Giambattista di Santo, tenente 30 artiglieria campagna.
VECCHIONI Umberto di Luigi, sottotenente cavalleggeri Catania (22).
VIGANOTTI Augusto di Pietro, maggiore 6 fanteria.
ZANOTTA Mario di Giuseppe, sergente 67 id.
ZINCONE Fausto di Enrico, tenente 2 bersaglieri.

1 *settembre* 1919.

ABRAMI Remo di Santo, caporale 79 fanteria.
ACCURSO Francesco di Salvatore, soldato 40 id.
ALLONI Giovanni fu Francesco tenente 22 id.
ANTOGNA Giuseppe di Francesco, sottotenente 12 bersaglieri.
BELLINI Umberto di Remigio, tenente cavalleggeri Alessandria (14).
BELLONI Arnaldo di Giuseppe, tenente 25 fanteria.
BENVENUTI Benvenuto di Pietro, tenente 22 id.
BIONDI Leonardo fu Venerando, capitano 3 artiglieria campagna.
BOLIS Gerolamo fu Felice, caporale 5 alpini
BRATTICA Giuseppe di Sante, soldato 28 artiglieria campagna.
CADDEO Giovanni di Teodoro, carabiniere legione CC. RR. Cagliari.
CARNINO Giuseppe di Domenico, caporale maggiore deposito mitraglieri 907 F.

CASSARA' Giovanni di Filippo, sottotenente 12 bersaglieri.
CERABOLINI Pietro di Santo, soldato 67 fanteria.
COCCODA Edoardo fu Angelo, sergente 14 bersaglieri.
COLOMBO Egidio di Paolo, caporale maggiore 67 fanteria
CORBI Giovanni di Antonio, soldato 70 id.
CURZI Angelo di Costantino, tenente 82 id.
DANI Franco di Dona, capitano 73 id.
DI CLEMENTE Giuseppe di Pietro, soldato 21 id.
DUSE Luigi di Angelo, tenente 11 bersaglieri
FANELLI Arcangelo di Mauro, tenente 1 alpini.
FRASSANITO Antonio di Salvatore, tenente 61 fanteria.
GALLINI Pietro di Pietro, sottotenente 64 id.
GALLONE Giovanni di Bernardo, sergente 57 id.
GIACOBONE Francesco di Giuseppe, caporale 67 id.
GRENOD Enrico di Ambrogio, caporale 70 id.
INGA Ernesto di Corrado, capitano 6 id.
LAVAGNINO Carlo di Pasquale, tenente 30 id.
LUCENTE Emilio di Giulio ,tenente 18 id.
MALAGOLI Oreste di Gilio, tenente 61 id.
MARTELLETTI Emidio di Giovanni, maggiore 39 id.
MAZZETTI Angelo fu Pietro, soldato 62 id.
MONACELLI Adolfo di Luigi, soldato 8 artiglieria fortezza
MONTAGNOLO Guido di Vittorio, sottotenente 20 bersaglieri.
MAGASSO Giovanni fu Giuseppe, soldato 117 fanteria.
PEANO Pietro di Giuseppe, sergente 128 fanteria.
PEDRAZZINI Ferdinando di Antonio, tenente 9 bersaglieri.
PESCIONE Raffaele fu Modestino, capitano distretto militare Napoli.
PIEROTTI Luigi di Emanuele, sergente maggiore 57 fanteria.
PODESTA' Vittorio di Domenico, caporale maggiore 3 artiglieria montagna
ROCCO Giuseppe di Giovanni, capitano cavalleria Alessandria (14).
ROSSI Oliviero di Luigi, tenente 64 fanteria.
SANDUZZI Alessandro di Lorenzo, sottotenente 12 bersaglieri.
SANNINO Raffaele di Luigi, capitano 30 fanteria.
SAVORELLI Guido di Luigi, soldato 7 id.
SCUDERI Pietro di Francesco, capitano 1 genio.
SIMONETTI Domenico di Camillo, capitano 73 fanteria
TADIELLO Dante di Vittorio, sottotenente 2 alpini.
VACCARIELLO Alessio di Michele, capitano 84 fanteria.
VITRANI Francesco di Antonio, soldato 15 id.
ZANFORLINO Giovanni di Cherubino, sergente 32 id.
ZAPPI Alberto di Giuseppe, capitano 25 id.

5 *settembre* 1919.

AGODI Lamberto di Paolo, sergente 7 artiglieria fortezza.
ALBINI Igino di Carlo, sergente 11 artiglieria campagna.
BAGALA' Francesco di Felice, tenente 79 fanteria.
BERTUZZI Angelo fu Giacomo, sergente maggiore 51 id.
BETTINI Fabio di Ulderigo, sergente 35 id.
BONINI Dino di Giulio, sergente 6 bersaglieri.
CAFFEO Pietro di Antonio, guardia legione R. F. Venezia.
CANTE Stefano di Feliciano, capitano 30 fanteria.
CASTELLO Giacomo di Giuseppe. tenente 30 id.
CASTELLI Raffaele di Francesco, capitano deposito mitraglieri Fiat.
CECCARELLI Giuseppe di Eugenio, maresciallo legione CC. RR. Firenze
CERCELLO Carlo di Giuseppe, capitano distretto militare Napoli.
CONITO Asdrubale fu Nicola, brigadiere legione R. F. Firenze.

COSTANTINI Francesco di Emilio, caporale 11 artiglieria campagna.
CRESCENZI Raffaele di Domenico, tenente 50 fanteria.
CROCE Romeo di Antonio, carabiniere legione CC. RR. Firenze.
DE BIASIO Augusto di Giovanni, capitano id. Firenze.
DE MASELLIS Raoul di Camillo, tenente 6 bersaglieri.
EMONTILLE Francesco fu Giuseppe, sergente 1 alpini.
FANTONI Ettore di Virginio, sottotenente 74 fanteria.
FUSAGLIA Umberto, caporale maggiore 39 id.
GALLUZZI Raoul di Alfredo, tenente 45 artiglieria campagna.
GERALDI Salvatore di Francesco, tenente 71 fanteria.
GIANNETTI Pietro di Francesco, soldato 1 artiglieria campagna.
GREGORINI Pietro di Enrico, maggiore deposito aviatori Roma.
GUIDO Giuseppe di Bartolomeo, soldato 11 artiglieria campagna.
LISI Torello di Virgilio, carabiniere legione CC. RR. Firenze.
LUNI Mario fu Giovanni, caporale 67 fanteria.
MANFRON Annibale di Ignazio, guardia R.F. legione Napoli.
MANUPPELLI Gerardo di Orazio, tenente medico direzione sanità militare Roma.
MARANI Marino fu Erminio, tenente 66 fanteria.
MARCECA Salvatore di Rosario, guardia R. F. legione Messina.
MARZI Ugo dj Achille, capitano amministrazione cavalleggeri Aquila (27).
MELIS Pietro di Luigi, brigadiere R. F. legione Messina.
MOLINARI Giovanni di Enrico, sergente 89 fanteria.
NANNI Guido di Tommaso, maestro d'armi 47 id.
NOEL WINDERLING Emilio di Gustavo, tenente 8 genio.
NULLI Ermes di Fabio, soldato 3 artiglieria campagna.
PAOLETTI Dino di Gio. Battista, capitano 3 bersaglieri.
QUINTIERI Francesco di Pasquale, maggiore 94 fanteria.
QUOJANI Mario di Odoardo, capitano 6 bersaglieri.
RABBI Giuseppe di Luigi, sottotenente 9 artiglieria fortezza.
RAMELLA Valerio di Ernesto, tenente 2 alpini.
REPOSSI Francesco di Giuseppe, tenente 3 id.
RIVA Luigi di Girolamo, tenente 11 bersaglieri.
TAGLIARO Ezio di Marco, capitano 59 fanteria.
TILOCCA Santino di Pasquale, carabiniere legione CC. RR. Cagliari.
TORNIELLI Adriano di Egidio, sottotenente 68 fanteria.
VALSECCHI Luigi di Celestino, tenente 6 artiglieria fortezza.

5 *settembre* 1919.

AGGRAVI Leopoldo di Gabriello, caporale cavalleggeri Lucca (16).
ARATO Francesco fu Giuseppe, soldato 3 alpini.
BIANCALANI Umberto di Leopoldo, appuntato cavalleggeri Vittorio Emanuele II (10).
BOZZI Luigi di Giovanni, caporale maggiore 3 alpini.
CAPRIOGLIO Mario di Giuseppe, caporale 3 id.
CARZANICA Andrea di Giovanni, tenente 1 genio.
CASI Guglielmo di Pietro, maggiore 35 fanteria.
CASTELLANI Mario di Gallieno, capitano 38 id.
DEL GIUDICE Francesco di Antonio Pasquale, tenente 30 id.
DE PAOLA Antonino di Francesco, sergente 55 id.
EUSEBI Giovanni di Carlo, capitano 84 id.
FABRIZIO Piercostantino di Lodovico, tenente distretto militare Rovigo.
FALETTI Giovanni di Carlo, caporale maggiore 3 alpini.
FIORILLO Giuseppe di Cuono, soldato 15 fanteria.
FRANCHI Zefiro di Colombo, appuntato legione R. G. F. Verona.
GELMINI Giovanni di Domenico, soldato 5 alpini.
GIGANTE Gaetano di Vito, capitano 85 fanteria.
GIUGNI Emilio fu Gio. Battista, soldato 5 alpini.

GRANDE Giuseppe di Giacomo, soldato 4 bersaglieri.
GRAZIANI Federico di Carlo, tenente deposito mitraglieri Fiat.
ITRO Cosimo di Giuseppe, guardia legione R. G. F. Napoli.
LA NOCE Filippo di Gaetano, capitano deposito mitraglieri Fiat.
LESCHIERA Giovanni di Michele, tenente 33 fanteria.
LOSEGO Isidoro di Giovanni, sottotenente 57 id.
MARSIGLIO Celeste di Pietro, soldato 8 alpini.
MIATA Vincenzo fu Carmelo, soldato 1 fanteria.
MICHELI Giovanni di Paolo, soldato 13 id.
NARDINI Sabatino di Pietro, soldato 2 bersaglieri.
NASCE' Giuseppe di Francesco, capitano 47 fanteria.
PANICO Antonio di Raffaele, soldato 15 id.
PAROLA Gio. Batta di Battista, sergente 1 artiglieria montagna.
PETRUZZI Alberto di Felice, maggiore 90 fanteria.
PICCIOLO Stefano di Mariano, tenente 74 id.
POLLINO Pietro di Emilio, caporale maggiore 3 artiglieria fortezza.
POMPEI Salvatore di Angelo Gabriele, soldato 13 fanteria.
PONTONE Gio. Batta di Salvatore, soldato 2 bersaglieri.
QUERINO Sante di Giovanni, caporale maggiore 85 fanteria.
RADAELLI Emilio di Serafino, soldato 5 alpini.
RE Luigi Giuseppe fu Giovanni, caporale 2 granatieri.
ROSA Gerardo di Vitale, tenente 83 fanteria.
ROSSI Pasquale di Leonardo, tenente deposito mitraglieri Fiat.
SALVATORE Amedeo di Luigi, caporale 72 fanteria.
SILVA Iosé di Giacomo, sottotenente 7 alpini.
SILVIS Nicola fu Giuseppe, soldato 137 fanteria.
TANZARELLA Ernesto di Angelo, colonnello 78 id.
TATA Domenico di Giuseppe, capitano 5 id.
VALERANI Pietro di Luigi, soldato 92 id.
VANADIA Giovanni di Antonino, tenente 58 id.
VETRINI Alfredo fu Canuto, caporale maggiore 50 id.

5 *settembre* 1919.

AMANTIA Liborio di Vito, carabiniere legione CC. RR. Palermo.
ARMOCIDA Giacomo di Francesco, tenente R. F. compagnia Bengasi.
BARBIERI Girolamo di Guelfo, soldato 33 fanteria.
BELLAVITA Giuseppe fu Federico, sottotenente 206 id.
BENETTI Alfredo di Amedeo, tenente deposito bombardieri.
BERGAMINI Dante di Francesco, soldato 11 bersaglieri.
BERNINI Ettore di Iberio, caporale 33 fanteria.
CASANI Archimede di Francesco, capitano legione R. G. F. Milano.
CECCHETELLI Federico di Baldassarini, maresciallo, id. Venezia.
CIUCCHI Gino di Egisto, tenente deposito bombardieri.
COCCO Raimondo di Tommaso, capitano distretto militare Pinerolo.
COLUSSI Giuseppe di Domenico, sottotenente 1 fanteria.
DE PALO Emanuele di Francesco, tenente 10 id.
DI CECIO Michele di Giuseppe, brigadiere legione CC. RR. Firenze.
DI NARDO Oscar di Manfredi, brigadiere legione R. G. F. Caserta.
ESPARTERO Alessandro di Vittorio, soldato 1 alpini.
EVANGELISTA Vincenzo fu Giulio, tenente colonnello deposito bombardieri.
FARRIS Gregorio di Giuseppe, guardia legione R. G. F. Messina.
FELICIANI Francesco di Feligiano, brigadiere id. Roma.
GALBIATI Luigi di Antonio, carabiniere legione CC. RR. Milano.
GALLO Adriano di Marcello, sottotenente deposito bombardieri.
GAUDENZI Scipione fu Giulio Cesare, sottotenente id. id.
GIACHINO Achille di Felice, maresciallo maggiore 3 alpini.

GIANNONE Arcangelo di Michele, appuntato legione CC. RR. Palermo.
GIUFFRIDA Nicola di Francesco, maresciallo maggiore R. F. legione Messina.
GOZZI Giacomo di Domenico, soldato 3 alpini.
IMPELLIZZERI Ettore di Vincenzo, tenente 1 fanteria.
MANETTA Giovanni di Emilio, tenente deposito bombardieri.
MARCHIONI Vincenzo di Giovanni, sottotenente id. id.
MARMODORO Giuseppe di Romolo, tenente 6 alpini.
MARZANO Carlo, tenente d'amministrazione ospedale militare principale Napoli.
MENEGHINI Augusto, guardia R. F. legione Verona.
MIBELLI Curzio di Paride, capitano id. Mil
MURICCHIO Marino di Giuseppe, tenente cavalleggeri Catania (22).
PACILEO Antonio di Gerardo, maresciallo maggiore 19 fanteria.
PAGLIA Ernesto di Gerardo, caporale maggiore deposito bombardieri.
PALMIERI Fortunato di Giuseppe, sottotenente 1 fanteria.
PENNISI Venerando di Angelo, appuntato R. F. legione Venezia.
PERRELLI Mario di Carlo, tenente cavalleggeri Catania (22).
PICCO Giovanni di Luigi, soldato 3 alpini.
REANO Giuseppe di Luigi, soldato deposito bombardieri.
REVERDITO Ernesto di Luigi, sergente maggiore 1 granatieri.
RINALDI Nilo fu Umberto, soldato 3 genio.
ROSTAGNO Antonio di Carlo, sergente deposito bombardieri.
SALUSSOLIA Domenico di Giuseppe, sergente maggiore 33 fanteria.
SALVAGNI Paride di Giovanni, sottotenente deposito bombardieri.
SANSOLDO Cesare di Luigi, sottotenente cavalleggeri Catania (22).
SANSONE Saverio di Raffaele, tenente deposito bombardieri.
SPETIA Dino di Alessandro, capitano cavalleggeri Catania (22).
STELLA Assuero di Camillo, caporale deposito bombardieri.
TRAINA Guglielmo di Nascibene, tenente 1 fanteria.

5 *settembre* 1919.

APPIANO Emilio di Stefano, soldato 3 alpini.
AVOGARO Enrico di Giuseppe, caporale 1 artiglieria campagna.
BASSO Vittorio di Ernesto, tenente 33 fanteria.
BELLOCCHIO Pietro fu Antonio, caporale maggiore 78 id.
BONATI Carlo fu Pasquale, caporale 21 id.
BRUNELLI Luigi di Vespazio, sottotenente 73 id.
BRUSA Francesco di Giuseppe, caporale 55 id.
BUSTI Cesare di Domenico, sergente 91 id.
CAPELLO Attilio fu Giovanni, soldato 21 bersaglieri.
CARMINO Oliviero di Guglielmo, caporale 3 alpini.
CASTELLETTI Battista fu Battista, sergente 91 fanteria.
CINELLI Marinello di Edoardo, aspirante 34 id.
COLETTI Nicola, capitano 90 id.
COLUCCI Carlo di Carlo, tenente 80 id.
CONDOTTA Pasquale di Salvatore, soldato 30 id.
CORDA Giovanni fu Gaspare, sottotenente 71 id.
D'AMATO Antonio di Salvatore, tenente 34 id.
DE CARIS Luigi di Mariano, caporale maggiore distretto militare Frosinone.
DEL CECCATO Giuseppe fu Benedetto, soldato 153 fanteria.
DELL'OCA Francesco di Angelo, id. 67 id.
DE SANCTIS Niso di Enrico, sergente 7 bersaglieri.
FRANCHI Giovanni di Felice, caporale maggiore 85 fanteria.
FUSATO Galliano di Giacomo, carabiniere legione CC. RR. Verona.
GALMARINI Stefano di Giuseppe, soldato 25 fanteria
GERA Antonio di Giacinto, capitano distretto militare Gaeta.
GIUDICI Aldo di Giovanni, soldato 3 artiglieria montagna.

IMPERATORI Geremia di Alfredo, caporale 2 granatieri.
LOCUOCO Domenico di Giuseppe, capitano 225 fanteria.
MANGIAPANE Vito di Giuseppe, soldato 90 id.
MANZELLA Giovanni di Salvatore, sergente maggiore 74 id.
MASCOLO Giacomo di Angelo Raffaele, caporale 32 id.
MILESI Angelo di Angelo, appuntato 3 artiglieria montagna.
MILESI Giovanni di Domenico, soldato 50 fanteria.
MULAS Antonio, caporale 152 id.
PACINI Vito di Valente, id. 2 granatieri.
PAVANELLO Sebastiano di Vincenzo, soldato 55 fanteria.
PORCELLI Gherardo di Giacomo, sottotenente 41 id.
REDA Luigi di Angelo, id. 7 alpini.
SACCHETTI Giuseppe di Costante, sergente 5 bersaglieri.
SALA Guglielmo di Guglielmo, sergente maggiore 7 alpini.
SANI Giacomo fu Giacomo, sottotenente 81 fanteria.
SERBAGGI Giuseppe di Pancrazio, caporale 48 id.
SOBACCHI Giovanni di Luigi, soldato 3 alpini.
SPANEVELLO Antonio di Antonio, sergente 7 fanteria.
TORELLI Tito di Torello, caporale 69 id.
TOVO Delfino di Giovanni, soldato 1 bersaglieri.
VAGHI Eugenio di Antonio, sergente 62 fanteria.
VERGANI Giovanni di Tito, capitano 78 id.
ZANPARUTTI Giuseppe di Luigi, soldato 32 id.
ZAPPALA' Giuseppe di Francesco, tenente 3 id.
ZUCCONI Luigi di Agostino, soldato 3 artiglieria montagna.

5 settembre 1919.

ALASSANDRO Francesco di Sebastiano, brigadiere R. F. legione Messina.
ALOISIO Giuseppe di Pantaleone, tenente 34 fanteria.
ARIENTI Giovanni fu Luigi, aiutante battaglia 47 id.
BARILE Giuseppe di Sante, sergente 19 id.
BEDOGNE' Franco di Silvio, soldato 5 alpini.
BENDINELLI Elio di Lindoro, id. 57 fanteria.
CANEPA Domenico di Agostino, id. 2 genio.
CELANO Giuseppe di Michele, capitano 31 fanteria.
CILENTO Giovanni fu Giovanni, caporale 10 id.
CROCE Francesco di Giuseppe, id. 33 id.
D'ANGIOLINI Giovanni di Stellario, tenente 52 id.
DI FURIA Lorenzo di Giuseppe, caporale maggiore 43 id.
FERRARI Edoardo di Domenico, sottotenente 57 id.
FERRI Giuseppe di Giovanni, soldato 70 id.
FRASCARO Antonio di Cosimo, id. 39 id.
GARRONE Lodovico di Giuseppe, id. distretto militare Alessandria.
GENNARO Vetusto di Giovanni, id. 2 genio.
GIARDINIERI Ugo di Amedeo, caporale maggiore 83 fanteria.
GIULI Enrico di Lodovico, id. 43 id.
GIORDANENGO Pietro di Costanzo, caporale 33 id.
GIORDANO Biagio di Stefano, caporale maggiore distretto militare Cuneo.
GRISANTI Eustacchio di Felice, id. 81 fanteria.
GUALA Federico di Giuseppe, caporale distretto militare Alessandria.
LUSENA Guido di Leonardo, sottotenente 4 alpini.
MAGNALDI Giovanni fu Costanzo, sergente 1 alpini.
MARALDO Angelo di G. Battista, sergente maggiore 8 id.
MASILLO Paolo di Giuseppe, capitano 36 fanteria (2 *concessione*).
MAZZONI Carlo fu Guido, tenente 7 bersaglieri.
MICHELIS Teonesto di Luigi, sergente 2 genio.

MINERRINI Mauro di Mauro, id. 33 fanteria.
MOLIN Paolo di Arcangelo, soldato 7 alpini.
ORLANDI Anacleto di Anacleto, sottotenente 10 fanteria.
PAGLIARO Alfredo di Salvatore, tenente deposito mitraglieri Fiat.
RETACCHI Angelo di Vittorio, capitano 72 fanteria.
RIZZI Pietro di Giuseppe, soldato, 2 granatieri.
ROMAGNOLI Raffaele di Gaetano, sottotenente 59 fanteria.
RONDINA Romano di Carlo, capitano 83 id.
ROSSI Riccardo di Antonio, id. 1 granatieri.
SAGLIONI Pietro di Cesare, sergente maggiore 5 compagnia sanità.
SARTORELLI Camillo di Luigi, soldato distretto militare Varese.
SCOGLIA Pietro di Giovanni, caporale 38 fanteria.
SERRA Paolo di Maurizio, sergente maggiore 33 id.
SGUINZO Clemente di Giuseppe, soldato 57 id.
SIRI Giacomo di Giuseppe, sergente 1 alpini.
STAGNANI Arrigo di Romualdo, capitano 16 artiglieria campagna.
TIRONI Battista fu G. Battista, id. 45 fanteria.
TOTA Andrea di Giuseppe, caporale maggiore 12 bersaglieri.
TRAMBAIOLO Romano di Enrico, soldato 43 fanteria.
VELLA Corrado di Salvatore, brigadiere R. F. legione Bari.
VIANELLI Alessandro di Rodolfo, tenente 81 fanteria.
VIRNO Benedetto di Michele, id. 59 id.
ZOTTINO Sebastiano di Giovanni, soldato deposito artiglieria contraerei Nettuno.

5 *settembre* 1919

GIANNETTI cav. Giuseppe di Raffaele, tenente generale.
ARBAN Antonio di Nicolò, tenente 7 alpini.
BARONI Gino di Dante, sottotenente 22 fanteria.
BASILI Andrea di Luigi, tenente colonnello medico ospedale militare principale Genova.
BENFANTE G. Battista di Angelo, soldato 86 fanteria.
BIRARDI Francesco di Giuseppe, tenente 69 id.
BOCCONI Dante di Raffaello, sergente artiglieria contraerei Nettuno.
BONARDO Giovanni di Giovanni, maresciallo 5 alpini.
CANUTI Bruno di Arturo, sergente 80 fanteria.
CAPPELLO Orazio di Santi, capitano distretto militare Messina.
CASTELLANI Enrico di Eugenio, caporale 11 bersaglieri.
CERUTI Giuseppe di Pietro, tenente 21 fanteria.
COSSU Ettore di Salvatore, colonnello 66 id.
CROTTI Fermo di Basilio, sottotenente 7 genio.
CUPINI Americo di Vincenzo, soldato 1 granatieri.
CURCI Giuseppe di Felice, sottotenente 43 fanteria.
DAL MOLIN Ugo di Giovanni, tenente 22 id.
D'ATTILIO Beniamino di Ignazio, carabiniere legione CC. RR. Ancona.
DAVINI Renato di Primo, soldato 7 genio.
DELFINO Antonio di Stefano, sergente 90 fanteria.
DE VEROCAI Ugo di Federico, tenente 5 alpini.
DE GIROLAMI Melizio di Francesco, id. 85 fanteria.
FIN Roberto fu Angelo, id. 58 id.
FIOCCHI Antonio di Luigi, soldato 70 id.
FIORE Antonio di Pietro, caporale maggiore 18 fanteria.
FIORILLI Pio di Raffaele, capitano distretto militare Frosinone.
FOLTZI Mario di Luigi, id. 5 genio.
GIULIANI Armando fu Bartolomeo, sottotenente 94 fanteria.
GREGORI Ugo di Abilio, allievo ufficiale scuola allievi ufficiali Caserta.
LUCARELLI Mario di Enrico, tenente 32 fanteria.
MARRACCINI Evangelista di Giosafat, maresciallo comp. R. F. Tripoli.

MASSA Pietro di Giovanni, sergente maggiore deposito mitraglieri Fiat.
MOSCHINI Alberto di Gaetano, tenente distretto militare Livorno.
PAFUNDI Teotosio di Antonio, soldato 40 fanteria.
PASINO Giuseppe di Biagio, id. 17 artiglieria campagna.
PELLIZZARI Francesco di Giovanni, caporale 3 genio.
PERRET Guglielmo di Guglielmo, soldato 54 fanteria.
PEROTTI Alfredo di Giacomo, caporale 2 artiglieria fortezza.
RAMELLA Benna Natale di Giacomo, soldato 5 genio.
RENZULLI Antonio di Giovanni, sottotenente 2 bersaglieri.
RISO Vincenzo di Vincenzo, maresciallo 89 fanteria.
ROMANO Giuseppe di Domenico, capitano medico distretto militare Napoli.
SACERDOTE Virgilio fu Federico, tenente 3 alpini.
SARNELLI Pietor di Luigi, capitano 1 bersaglieri
SCHIANO Matteo di Cesare, soldato 46 fanteria.
SETA Francesco di Domenico, tenente 3 id.
SINISI Francesco di Luigi, id. 84 id.
SOLCI Tommaso di Omobono, capitano 5 alpini.
STAGIONI Giuseppe di F. Paolo, sottotenente 67 fanteria.
TANZI Antonio di Luigi, tenente 37 id.
TERRIBILE Antonio di Vittorio, capitano 8 bersaglieri.
TIMO Emilio, tenente 74 fanteria.
TRENTI Luigi di Armando, sottotenente 74 id.
ZANOLLI Giuseppe di Ercole, maresciallo legione CC. RR. Bologna.

5 settembre 1919.

ABENI Francesco fu Luigi, sergente 5 alpini.
ACQUAVIVA Giulio di Luigi, caporale maggiore 31 fanteria.
ALBERTI Gaetano di Enrico, soldato distretto militare Milano.
ATTENZIOLI Pietro di Angiolo, aiutante battaglia 4 fanteria.
BALLESTRA Antonio di Andrea, soldato 67 id.
BASSANELLI Mario di Ferdinando, tenente 87 id.
BATTAGLINI Luigi fu Domenico, aiutante battaglia 21 id.
BETTINI Francesco di Omobono, soldato distretto militare Lecco.
BIANCHETTI Egidio di Giuseppe, sottotenente 37 fanteria.
BINI Pietro di Carlo, soldato 2 granatieri.
BONDESAN Antonio di Giuseppe, id. 7 bersaglieri.
CANDILORO Ignazio di Salvatore, sergente 76 fanteria.
CASSINELLI Martino di Pietro, soldato 7 bersaglieri.
CECCANO Francesco di Ignazio, tenente 50 fanteria.
CIARAMELLI Luigi di Domenico, capitano 10 id.
COSTA Mario fu Giuseppe, colonnello 71 id.
DA PIAN Giovanni di Enrico, sergente maggiore 7 alpini.
DE FRAIA Nicola di Vincenzo, maggiore 39 fanteria.
DE VIZZI Ermanno di Giovanni, sergente maggiore deposito mitraglieri Crema.
DI PIETRO Pietro di Filippo, caporale maggiore 7 bersaglieri.
FANTI Ivo di Pietro, caporale 87 fanteria.
FERRARI Luigi di G. Battista, soldato 16 id.
GALISE Giuseppe di Gennaro, id. 68 id
GAREGNANI Mario fu Giovanni, caporale distretto militare Milano.
GRIFFINI Angelo di Pietro, soldato 80 fanteria.
GUIDI Concetto di Giuseppe, maresciallo maggiore 10 id.
LA SORSA Michele di Vincenzo, capitano 87 id.
LUNGAGNANI Americo di Vincenzo, tenente 48 id.
MACCARONE Antonino di Mario, soldato 48 id.
MANFRA Carmine di Pellegrino, tenente 31id.
MAROZZI Rodolfo di Giuseppe, soldato 67 id.

MERENDA Angelo di Pietro, caporale cavalleggeri Piacenza (18).
METTE Antonio di Ant. Giuseppe, soldato 5 genio.
OSTRERO Mario di Andrea, tenente cavalleggeri Catania (22).
PARLATI Pasquale di Beniamino, maggiore 11 artiglieria campagna (2 *concessione*).
PATRUNO Paolo di Vito, soldato 116 fanteria.
PETRINI Antonio di Sante, caporale distretto militare Siena.
PIANIGIANI Bramato di Luigi, soldato id. id.
RESTAINO Pasquale di Tommaso, sottotenente id. Avellino.
ROMANO Francesco di Francesco, brigadiere legione CC. RR. Palermo.
ROSSI Giuseppe fu Girolamo, soldato distretto militare Siena.
SALA Rosario di Cesare, caporale 3 fanteria.
SCHIAFFINO Giacomo di Mario, soldato 1 artiglieria a cavallo.
SCOTTI Giovanni fu Antonio, sergente 25 fanteria.
SCOTTI Giuseppe di Pietro, caporale distretto militare Lodi.
SISTO Pietro di Giuseppe, guardia R. F. legione Milano.
STRAULINO Eligio di Pietro, sottotenente 1 fanteria.
TORCIA Ubrico di Francesco, maggiore comando divisione militare Napoli.
TOSELLI Benedetto di Luigi, caporale 21 fanteria.
VASSALLO Vittorio di Francesco, sottotenente 3 bersaglieri.
VILA Angelo fu Luigi, sergente 67 fanteria.

5 *settembre* 1919.

*IURILLI Rocco di Nunzio, carabiniere legione CC. RR. Bari.
*LOBINA Romualdo fu Giovanni, capitano distretto militare Cagliari (2*concessione*).
*ZINGALES BOTTA Giuseppe di Biagio, id. 2 bersaglieri (id.).

5 *settembre* 1919.

*BELLEI Pietro, maggiore 8 alpini.
*FALZACAPPA Attilio di Paolo, id. 59 fanteria.
*PAPALE Raniero di Alessio, maggiore medico Arsenale di costruzione d'artiglieria Napoli.
*SANTONI RUGIU Giovanni, id. comando 51 divisione.
*UGENTI Domenico fu Pietro, capitano medico ospedale militare principale Bari.
*VIGANO' Carlo di Paolo, maresciallo maggiore cavalleggeri Guide (19).

5 *settembre* 1919.

BALLICU Amedeo di Efisio, guardia R. F. legione Napoli.
BANCHI Arturo di Cosimo, maggiore medico distretto militare Firenze.
BONINO Francesco di Lorenzo, capitano id. Torino.
CAPPATO Filippo di Abramo, colonnello 67 fanteria.
CASU Salvatore di Giuseppe, guardia R. F. legione territoriale Torino.
COSTA Luigi, tenente 11 autoparco Modena.
DE CAROLI Luigi di Giovanni, maggiore 31 fanteria.
DE MARCO Donato di Michele, guardia R. F. legione territoriale Bari.
DE RITIS Francesco di Vincenzo, capitano deposito mitraglieri Fiat.
DIONISIO Carmelo di Vittorio, guardia R. F. legione Messina.
DI SERI Luigi di Francesco, brigadiere id. id. Torino.
FABBRICOTTI Pietro di Cesare, caporale maggiore 17 artiglieria campagna.
FELICIANI Michelangelo di Antonio, guardia R. F. legione territoriale Torino.
GAGGERO Angelo di Giuseppe, sergente maggiore 90 fanteria.
GALANTI Salvatore di Gaetano, capitano medico distretto militare Frosinone.
GALLI Riccardo di Alberto, sottotenente 7 fanteria.

GAROFOLI Rudello, tenente medico cavalleggeri Vicenza (21).
GENNARI Luigi fu Angelo, guardia R. F. legione Torino.
GIODA Giuseppe di Giovanni, maresciallo maggiore id. id.
GRAVELLONE Alberto di Giovanni, tenente 21 fanteria.
LEONE Gaetano di Salvatore, sergente 7 genio.
LILLIA Luigi di Luigi, caporale 67 fanteria.
LOI Stefano di Antonio, brigadiere R. F. legione Roma.
LUCARI Virgilio di Umberto, soldato 31 fanteria.
MAGAIRA Antonio di Pietro, soldato 1 artiglieria montagna.
MARIOTTI Giuseppe di Giovanni, guardia R. F. legione territoriale Torino.
MARTINI Carlo di Michele, id. id. id.
MASTRALIA Tommaso di Giorgio, aspirante medico cavalleggeri Catania (22).
MASTRODOMENICO Pasquale di Vitorocco, soldato deposito artiglieria contraerei Nettuno.
MASULLO Raffaele di Luigi, guardia R. F. legione territoriale Torino.
MAURI Angelo fu Ambrogio, sergente 33 fanteria.
MAZZARELLA Nicola di Francesco, sottotenente 70 id.
MEAZZINI Piero di Rinaldo, tenente cavalleggeri Vicenza (21).
MENOZZI Giuseppe fu Angelo, maresciallo R. F. legione Milano.
MORANDI Umberto di Ferdinando, tenente 12 fanteria.
NEGRI Carlo di Giuseppe, maresciallo 27 artiglieria campagna.
NUCCI Mario di Francesco, vicebrigadiere legione CC. RR. Napoli.
PACCAGNELLA Federico di Luigi, caporale maggiore 17 artiglieria campagna.
PANZERA Cesare di Amplelio, sottotenente 57 fanteria.
PAROLA Alessandro di Attilio, tenente 36 id.
PIFFERI Felice di Pietro, tenente 21 id.
PIFFERI Pietro di Angelo, soldato 17 artiglieria campagna.
PITOTTI Pietro di Fortunato, guardia R. F. legione Torino.
POLLAROLI Vittorugo di Roberto, capitano 12 fanteria.
POLLONI Luigi di Pasquale, sottotenente 70 id.
RAVAGNAN Filippo fu Giuseppe, tenente 8 genio.
REDANO' Giovanni fu Lorenzo, id. 8 id.
ROSSI Giuseppe di Pietro, soldato lancieri Novara (5).
SALETNICH Giovanni di Giovanni, tenente colonnello cavalleggeri Genova (1).
SOTERA Gaetano di Giovanni, sergente 4 fanteria.
STUCCHI Carlo di Giuseppe, id. 49 id.
SURPI Adolfo di Giuseppe, soldato 17 artiglieria campagna.
TONIETTI Andrea di Andrea, id. 17 id.
TONIETTI Pietro di Leopoldo, tenente colonnello medico distretto militare Firenze.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 62., anno 1918, pag. 5662 — BONAIUTI Antonio, capitano fanteria, *leggasi*: DI-BONAIUTO Antonio, capitano commissario.
Id. 77., » 1918, » 6108 — NICOTERA Francesco di Giuseppe, *leggasi*: NICOTRA Francesco di Alfio.
Id. 1., » 1919, » 6 — MAFFEI Nicola fu Ruggero, *leggasi*: fu Raffaele
Id. 1., » 1919, » 26 — ROLANDI-RICCI Alfonso, *invece di*: di Domenico, *leggasi*: di Federico.
Id. 1., » 1919, » 32 — CHERASCO Carlo di Chiaffredo sottotenente fanteria. — Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con determinazione Ministeriale.
Id. 1., » 1919, » 34 — BERTOLOTTI Giovanni di Alessandro, *leggasi*: BERTOLOTTI Alessandro fu Giovanni.
Id. 6., » 1919, » 318 — GRIEGO Pasquale, *leggasi*: GRIECO Pasquale.
Id. 17., » 1919, » 1154 — MASSA Luigi di Carlo, *leggasi*: di Domenico.

Dispensa 17., anno 1919, pag. 1136 — COTRONEI Tommaso fu Giovanni, maggiore sanità. — Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con determinazione Ministeriale.

Id. 17., » 1919, » 1165 — GIORGI Costantino fu Pasquale, tenente fanteria. — Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con determinazione Ministeriale.

Id. 17., » 1919, » 1166 — FALCONI Gaetano, capitano medico sanità, *leggasi*: capitano fanteria.

Id. 17., » 1919, » 1178 — FENGA Francesco di Angelo, guardia finanza, *leggasi*: brigadiere Regia Guardia Finanza.

Id. 17., » 1919, » 1187 — MORONI Ettore, *invece di*: di Giuseppe, *leggasi*: fu Giovanni.

Id. 17., » 1919, » 1187 — LAMBERTINI-PADOVANI Armando, *invece di*: capitano cavalleria, *leggasi*: capitano reggimento cavalleria di Lucca (16).

Id. 30., » 1919, » 2194 — BURGIO Carlo di Francesco, sottotenente di fanteria.

Id. 38., » 1919, » 2190 — TAROZZI Vincenzo, guardia finanza.

Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con determinazione Ministeriale.

Id. 38., » 1919, » 2671 — FUMASUOLI Angelo, *invece di*: capitano aerostieri, *leggasi*: capitano dirigibilisti.

Id. 38., » 1919, » 2673 — GRASSI Pietro, *invece di*: capitano fanteria, *leggasi*: capitano d'amministrazione.

Id. 38., » 1919, » 2676 — VITTOZZI Salvatore di Antonio, capitano bersaglieri.

Id. 38., » 1919, » 2676 — ROCCHI Ernesto di Luigi, tenente colonnello commissario.

Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con determinazione Ministeriale.

Id. 38., » 1919, » 2677 — LANGES Modesto, *leggasi*: SANGES Modesto.

Id. 38., » 1919, » 2684 — TERGOLINA-GISLANZONI Brasco di Lodovico, *leggasi*: TERGOLINA-GISLANZONI-BRASCO sig. Celio di Lodovico. — Annullasi rettificazione dispensa 66, anno 1919, pag. 4413.

Id. 38., » 1919, » 2687 — MELICA Riccardo di Vito, soldato fanteria. — Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con determinazione ministeriale.

Id. 38., » 1919, » 2700 — CANNIANO Giuseppe, *leggasi*: CANNAVO' Giuseppe.

Id. 38., » 1919, » 2705 — LAIDA Giuseppe, *leggasi*: LAITA Giuseppe.

Id. 38., » 1919, » 2711 — GULISANO Sante fu Sebastiano, guardia finanza Torino.

Id. 38., » 1919, » 2711 — LEVI-BIANCHINI Marco di Michelangelo, maggiore sanità.

Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con determinazione Ministeriale.

Id. 38., » 1919, » 2713 — DENARO Antonio, *invece di*: maggiore Croce Rossa Italiana, *leggasi*: maggiore medico in S. A. P.

Id. 46., » 1919, » 3362 — CLERICO Luigi, *invece di*: capitano 6 alpini, *leggasi*: capitano 94 fanteria.

Id. 47., » 1919, » 3383 — MANNINI Manno di Luigi, colonnello bersaglieri.

Id. 47., » 1919, » 3391 — DEGIOANNINI Leopoldo di Luigi, maggiore 76 fanteria.

Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con determinazione Ministeriale.

Id. 47., » 1919, » 3395 — MALCO Valerio, *invece di*: brigadiere legione RR. CC. Milano, *leggasi*: brigadiere R. G. Finanza Milano.

Id. 47., » 1919, » 3397 — DONNINI Odoardo, *leggasi*: DONINI Odoardo.

Dispensa 47., anno 1919, pag. 3401 — DI PAOLA Giuseppe di Vittorio, tenente fanteria — Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con determinazione Ministeriale.

Id. 51., » 1919, » 3620 — DEL DUCA Pasquale, *invece di*: maggiore direzione generale servizi logistici, *leggasi*: maggiore commissario.

Id. 51., » 1919, » 3638 — MUCCI Arturo, *leggasi*: NUCCI Arturo.

Id. 51., » 1919, » 3641 — RANETTA Salvatore, *leggasi*: RAMETTA Salvatore.

Id. 52., » 1919, » 3658 — MONTEGAZZINI Alessandro, *leggasi*: MANTEGAZZINI Alessandro.

Id. 53., » 1919, » 3658 — VADILONCA Enrico, *leggasi*: VADILONGA Enrico.

Id. 57., » 1919, » 3931 — GIARDA Enea, *invece di*: tenente 5 artiglieria campagna, *leggasi*: tenente 3 artiglieria fortezza.

Id. 57., » 1919, » 3932 — DE GENNARO Enrico, *invece di*: tenente cavalleggeri di Genova (4), *leggasi*: tenente deposito fanteria Nocera Inferiore.

Id. 57., » 1919, » 3932 — MARASCHINELLI Carlo, *leggasi*: MORASCHINELLI Carlo.

Id. 57., » 1919, » 3935 — TOMASI Angelo, *invece di*: tenente colonnello deposito 29 artiglieria campagna Stato, *leggasi*: colonnello Stato Maggiore.

Id. 62., » 1919, » 4172 — GARCEA Giuseppe, *leggasi*: CARCEA Giuseppe.

Id. 62., » 1919, » 4173 — CERESA Francesco, *invece di*: capitano lancieri Firenze, *leggasi*: capitano fanteria.

Id. 62., » 1919, » 4175 — SPINELLI Camillo, *invece di*: tenente, *leggasi*: capitano.

Id. 62., » 1919, » 4175 — GAVIOLI Morigo, *leggasi*: GAVIOLI Enrico.

Id. 62., » 1919, » 4178 — ZANNINI Quirino, *leggasi*: ZANNINI Gaetano.

Id. 62., » 1919, » 4178 — DUTTO Giovanni Battista, *leggasi*: DUTTO Giuseppe.

Id. 62., » 1919, » 4182 — RIVOTA Antonio, *leggasi*: RIVOLTA Antonio.

Id. 66., » 1919, » 4394 — CANAVESI Cesare, *leggasi*: CANAVESI Cesare.

Id. 66., » 1919, » 4395 — MALAGRIDA Giovanni, *leggasi*: MALACRITA Giovanni.

Id. 66., » 1919, » 4397 — CAMBIANI Italo, *leggasi*: CAMPLANI Italo.

IL MINISTRO - **Albricci.**

Prezzo della presente dispensa L. 0.50

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 85ª 1919 19 Settembre

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

per la campagna di guerra 1915-1918

Ricompense concesse sul campo dalle supreme autorità mobilitate e sanzionate con Regio decreto.

Regio decreto 14 settembre 1919.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

ABBONA Ugolino, da Barolo (Cuneo), capitano 60 reggimento fanteria. — Già distintosi in altre operazioni di guerra, assunto il comando del battaglione durante un combattimento, animato da elevatissimi sentimenti militari, riconquistò una posizione precedentemente perduta giungendovi primo fra i primi e dando nobile esempio di sprezzo del pericolo. — Val S. Lorenzo, 25 giugno 1918.

ABBONDANZA Ugo, da Ancona, capitano 2 reparto assalto. — Col suo esempio ardimentoso ed audace trasfondeva nei suoi dipendenti la più alta fede nel successo, ed in testa alle prime ondate si slanciava contro le trincee nemiche e le superava finchè cadeva ferito. — Monte Valbella, 28-29 gennaio 1918.

ACCAMO Vincenzo, da Sale delle Langhe (Cuneo), sergente 6 reggimento alpini, numero 3549 matricola. — Offertosi ripetutamente per compiere ardita operazione, si dimostrò in ogni occasione valorosissimo. Durante un violento attacco nemico, dava prova di calma, coraggio e sangue freddo ammirabili, incitando i compagni alla resistenza e portandoli per tre volte consecutive alla baionetta. Frustato in tal modo l'impeto dell'avversario, alla testa di pochi audaci, si slanciava all'inseguimento, riportando nelle nostre file un ufficiale nemico catturato. Ferito, ricusava di allontanarsi dalla linea di fuoco. — Monte Cornone, 31 gennaio 1918.

ACCOMASSO Galliano, da Asti (Alessandria), caporale maggiore 125 reggimento fanteria (M. M.), n. 5499 matricola. — Graduato portaordini del comando, durante il ripiegamento dal Piave e durante la serie dei nostri contrattacchi vittoriosi, attivissimo, instancabile, sprezzante di ogni pericolo, recava ordini ed avvisi sotto violento tiro nemico nelle primissime linee, e prendeva parte altresì ad ardite operazioni di pattuglie ufficiali. — Capo Sile, 15-23 giugno 1918.

ACCORDINO Salvatore, da Montagnareale (Messina), soldato 153 reggimento fanteria (M. M.), n. 1578 matricola. — Sempre impavido di fronte al pericolo, fu di esempio mirabile ai propri compagni. Al momento dell'azione, autorizzato dal proprio ufficiale, lasciava il suo reparto che era di rincalzo e si lanciava volontariamente all'attacco delle posizioni avversarie con gli arditi. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

ADALIO Carlo, da Tortona (Alessandria), tenente 6 reggimento alpini. — Comandante di posizione avanzata, da poche ore conquistata, con intelligente iniziativa ed attività instancabile, organizzava in brevissimo tempo la resistenza. Respinto vigorosamente un contrattacco, lanciava la sua compagnia alla baionetta, procurando al nemico perdite ingenti. Rinnovatosi poco tempo dopo e con maggior violenza l'attacco dell'avversario mentre quest'ultimo stava per avere il sopravvento, con una decisa e vigorosa azione di fuoco e col tiro di una mitragliatrice da lui stesso portata audacemente avanti respingeva il nemico, volgendolo in fuga e catturando prigionieri. — Monte Cornone, 28-29 gennaio 1918.

AGOSTINO Domenico, da Camisano Vicentino (Vicenza), caporale maggiore 2 reggimento granatieri, n. 34934 matricola. — Ferito il tenente, come graduato più anziano, assumeva il comando del plotone, lo riordinava e lo portava all'assalto. Rimasto circondato da forze nemiche superiori di numero, tenne testa al nemico, finchè, giunta la compagnia, si potè proseguire nell'avanzata. — Piave, 2 luglio 1918.

AGUGLIA Angelo, da Palermo, soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 2770 matricola. — Sempre primo fra i primi. Morto un portarma, lo sostituiva immediatamente, contribuendo a infrangere i contrattacchi del nemico. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

AIRONDI Giuseppe, da Savigliano (Cuneo), caporale 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 29989 matricola. — Comandante di pattuglia, procedette coi suoi uomini alle più ardite ricognizioni; attraversò le più pericolose zone quando ancora queste erano sotto il tiro della nostra artiglieria, scovando di sorpresa nei loro nascondigli, mitragliatrici nemiche, prima ancora che il nemico potesse farne uso. — Monte Valbella, 28-29 gennaio 1918.

ALBEGGIANI Arturo, da Palermo, aspirante ufficiale 210 reggimento fanteria (M. M.). — Quale comandante di plotone, sotto furioso bombardamento avversario, col suo contegno energico e calmo era di nobile esempio ai dipendenti. Gravemente ferito ad un braccio ed agli occhi, non cessava di incorare i soldati col grido: Viva l'Italia. — Monte Valbella, 31 gennaio 1918.

ALETTI Anacleto, da Milano, sergente 60 reggimento fanteria, n. 73062 matricola. — Comandante di plotone, con raro ardimento, slanciavasi primo all'assalto di una posizione fortemente difesa dal nemico, dando ai suoi dipendenti nobile esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo. — Val S. Lorenzo, 25 giugno 1918.

ALLEGRANZI Adriano, da Cordignano (Treviso), tenente complemento addetto comando 4 divisione fanteria. — Sebbene permanentemente inabile alle fatiche della guerra, volontariamente rimaneva alla fronte. Con rinnovata insistenza richiedeva ed otteneva, come premio dei servizi resi in passato, di essere inviato, quale ufficiale di collegamento, presso le colonne d'attacco più avanzate. Noncurante del disagio e del pericolo personale, si recava, di pieno giorno, ripetute volte, attraversando terreno battuto da violento fuoco avversario di artiglieria e di vicina mitragliatrice, sino ai reparti di testa impegnati con il fronteggiante nemico, ponendosi in tal guisa in grado di fornire al comando preziosi elementi di giudizio. — Basso Piave, 2-6 luglio 1918.

ALLONI Demetrio, da Monastier di Treviso (Treviso), soldato 1 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 12221 matricola. — Volontariamente, si recava più volte sotto i re-

ticolati nemici per assumere informazioni. Gravemente ferito, volle essere, prima, condotto al comando di compagnia e non abbandonò la linea se non quando ebbe riferito sulla ricognizione eseguita, dando utili e preziose notizie. Fulgido esempio di coraggio e di sentimento del dovere. — Casa Bressanin-Capo Sile, 29 giugno 1918.

AMBROGETTI cav. Cesare, da Verghereto (Firenze), maggiore 14 reparto assalto. — Per più giorni di seguito tenne testa, con fermezza e valore, ad irrompenti truppe nemiche; nonostante le ingenti perdite ed egli stesso fosse ferito, con riusciti e ripetuti contrattacchi fugava il nemico, infliggendogli numerose perdite e catturandogli mitragliatrici ed oltre 500 prigionieri. — Fosso Palombo, 17-19 giugno 1918.

AMBROSIO Alberto, da Bibiana (Torino), aspirante ufficiale 158 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una grossa pattuglia per mantenere il collegamento fra reparti in azione ed informare sulla situazione, dimostrava grande perizia, intelligenza, calma e coraggio. Richiesto il suo intervento da un reparto d'assalto per respingere un violento contrattacco, si slanciava col suo reparto sulle posizioni contrastate, concorrendo efficacemente a ricacciare il nemico e alla cattura di prigionieri. — Monte Valbella, 29 gennaio 1918.

ANDREATTA Antonio, da Campodarsego (frazione Sant'Andrea) (Padova), caporale 17 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 38891 matricola. — Durante tutta l'azione ebbe condotta esemplare. Si offriva volontariamente più volte per individuare e, all'accorrenza, impadronirsi di una mitragliatrice che molestava continuamente la compagnia impedendo il pronto raggiungimento dell'obiettivo. Assolveva il suo compito rimanendovi ferito. — Cortellazzo (Piave), 2-4 luglio 1918.

ANTONELLI Luigi, da Travedona (Como), soldato 6 reggimento alpini. — Benchè gravemente ferito, accortosi che il nemico tentava di accerchiare il reparto al quale apparteneva, correva ad avvisare il comandante, riuscendo così a dare modo non solo di evitare l'accerchiamento, ma di ricacciare anche l'avversario. — Croce San Francesco (Foza), 28 gennaio 1918.

APPIANO Ermenegildo, da Asti (Alessandria), soldato 3 autoparco, 28 autoreparto, numero 6475 matricola. — Automobilista addetto ad un comando di divisione, in condizioni difficilissime di tempo e di luogo, si portava più volte coll'autocarro carico di munizioni sulla linea del fuoco, non curando gli ostacoli che l'artiglieria nemica e la mota gli opponevano, riuscendo ad assicurare il rifornimento dei reparti avanzati e di quelli impegnati. Per una richiesta urgente di materiale bellico, essendogli si prodotto un guasto al carburatore, sprezzando il fuoco di fucileria, al quale veniva fatto segno, giungeva, atteso con ansia, al comando richiedente. — Canale della Fossetta (Piave), 15-16 giugno 1918.

AQUARO Alessandro, da Martina Franca (Lecce), caporale maggiore 34 reggimento artiglieria campagna, n. 304 matricola. — Capo pezzo di una batteria da campagna, dopo una estrema difesa, quando il suo cannone, dopo aver crivellato le pattuglie nemiche, veniva accerchiato, tra raffiche di mitragliatrici e pioggia di bombe a mano, si andava ad unire ai pochi uomini rimasti della batteria, continuando col moschetto la difesa ad oltranza, esempio mirabile di virtù militari. — Musile (Piave), 15 giugno 1918.

ARIANI Giovanni, da Banari (Sassari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), numero 11106 matricola. — Sotto intensissimo fuoco d'artiglieria, con animo intrepido, si portava a riconoscere l'apertura dei varchi nel reticolato nemico. Durante l'infuriare del combattimento con altri ardimentosi piantò il tricolore sulle posizioni nemiche. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918

ARNABOLDI Carlo, da Milano, sergente maggiore 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 70905 matricola. — Comandante di sezione mitragliatrici, sotto furioso fuoco ne-

mico, conduceva il proprio reparto con le prime ondate di fanteria, infondendo con la parola e con l'esempio calma e coraggio. Ferito da scheggia di granata, con sangue freddo eccezionale si estraeva il proiettile rifiutando altro soccorso. Accortosi che anche due suoi soldati erano rimasti feriti, non curante del caso, correva ad aiutarli e ad infondere loro coraggio. Invitato a recarsi al posto di medicazione, rifiutava dicendo che non avrebbe lasciata la linea finchè non gli fosse rimasta un'arma ed un uomo. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

ARTUSI Enrico, da Padova, aspirante ufficiale complemento 2 reparto assalto. — Entusiasta del combattimento, che si doveva impegnare, preparò il suo plotone con amorevolezza e notevole competenza. Durante il combattimento, si mostrò audacissimo e continuo assalitore. Portati i suoi arditi sulla terza linea, cadeva gravemente colpito incontrando eroica morte. — Monte Valbella, 28 gennaio 1918.

AUGUSTI Augusto, da Cecina (Pisa), aiutante battaglia 22 reparto assalto, n. 10470 matricola. — Sottufficiale di provato ardimento e di grande energia, conduceva il suo plotone con perizia e slancio contro nemico annidato in terreno insidiosissimo, superando successive accanitissime resistenze. Attaccato di sorpresa da una pattuglia nemica, comandata da un ufficiale, in accanito corpo a corpo ne freddava il comandante, facendo prigionieri i rimanenti — Zenson-Fossalta di Piave, 17-18-19 giugno 1918.

BADALOTTI Aldo, da Roncoferraro (Mantova), tenente 33 squadriglia aeroplani. — Osservatore d'aeroplano, nell'eseguire una ricognizione fotografica molto importante per una imminente azione offensiva, veniva assalito più volte da pattuglie di aerei da caccia nemici. Quantunque invitato dalla scorta a ritirarsi dall'impari lotta, conscio dell'importanza del mandato, persisteva nel volo, e, con raro valore e forte sentimento del dovere, conduceva, a più riprese, a termine il mandato affidatogli. Tali virtù affermava poscia in altri numerosi voli nei giorni di azione. — Cielo di Monte Valbella-Col d'Echele, 25-29 gennaio 1918.

BALDACCINI Abramo, da Modena (frazione Baggiovara), caporale maggiore 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 3600 matricola. — Costante esempio d'attività e d'ardimento. Negli assalti fu sempre tra i primi a muovere e tra i primi a raggiungere gli obiettivi. Nei momenti difficili dimostrò sempre alto spirito militare e mirabile coraggio. — Monte Valbella, 31 gennaio 1918.

BARBÈ Luigi, da Volpiano (Torino), soldato 300 reggimento fanteria (M. M.), n. 10205 matricola. — Porta ordini di compagnia, mille volte, in parecchi furiosi contrattacchi, seppe far rifulgere il suo provato valore, disimpegnando il suo incarico, in modo esemplare, sotto i più intensi contrattacchi di fuoco. Si offriva volontario per andare di pattuglia e catturare una molesta mitragliatrice nemica e non si ritirava che dopo aver perduti tutti i compagni e portandone uno sulle spalle. Durante tutti i combattimenti, fu di grande aiuto al suo comandante di compagnia, dimostrandosi sempre fulgido esempio delle più belle virtù militari. — Piave Nuovo, 5 luglio 1918.

BARBERIS Pietro, da Battifollo (Cuneo), soldato 5 reggimento bersaglieri, n. 3204 matricola. — Per primo si lanciava su di un nucleo di nemici che resistevano ed offendevano il fianco della sua compagnia con una mitragliatrice appostata dietro un cespuglio e, dopo vivace scambio di bombe a mano, riusciva, col concorso dei compagni, a catturarli. — Monte Valbella, 28-29 gennaio 1918.

BARBETTA Sebastiano, caporale 226 reggimento fanteria (M. M.), n. 5459 matricola. — Comandante di una pattuglia di esplorazione, fu costante esempio di ardire e di entusiasmo ai suoi compagni. Sotto intenso tiro di mitragliatrici, affrontava, instancabile, molti gravi pericoli, rendendo utili servizi ed informazioni al reparto sull'andamento dell'azione. Venuto a contatto col nemico, fugava nuclei a guardia di pezzi d'artiglieria resi inservibili, assicurandone il possesso. — Cascinelle Casa Rosa, (Piave), 23 giugno 1918

BARONI Alfredo, da Firenze, tenente 16 battaglione assalto. — Comandante di compagnia, si lanciava valorosamente alla testa dei suoi assalitori su munitissime posizioni nemiche. Fatto segno a violento fuoco di mitragliatrice, penetrava primo tra i primi nella trincea, catturando tre armi e molti prigionieri. Ferito, non appena medicato tornava in linea e partecipava a tutto il resto dell'azione, dando mirabile prova di cosciente ed intelligente valore personale. — Monte Valbella, 29 gennaio 1918.

BARTALINI Giovanni, da Siena (frazione Masse di Siena), sergente 60 reggimento fanteria, n. 27693 matricola. — Rimasto privo di pistola mitragliatrice, caduti e feriti i serventi della sua sezione, sotto violentissimo bombardamento, di fronte a ripetuti attacchi nemici, conservava, impavido, calma ed energia. Non curante del pericolo, prendeva tutte le necessarie disposizioni per la strenua difesa della posizione stessa, infondendo coraggio e serenità nei superstiti del reparto che seppero essere saldi e mantenersi al loro posto. — Val Manara, 15 giugno 1918.

BARTOLINI Gino, da Firenze, sottotenente complemento 226 reggimento fanteria (M. M.). — Esempio costante di calma e coraggio, proteggeva, con le sue armi, il ripiegamento del reggimento Con la sua resistenza accanita, infliggeva all'avversario gravi perdite. Ultimo a ripiegare, curava personalmente la chiusura degli sbarramenti stradali. — Capo Sile (Piave), 15 giugno 1918.

BARZAGNA Armando, da Piegaro (Perugia), caporale 30 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 13149 matricola. — Telefonista, dimostrò, in numerose circostanze, profonda coscienza del dovere, riparando linee telefoniche, interrotte durante bombardamento intensissimo. Cadde dopo tre giorni di azione presso il pezzo, al quale era temporaneamente assegnato come puntatore, colpito da ben sette pallottole di shrapnell, supplicando che non venisse allontanato. — Altipiano dei Sette Comuni, 27-28 gennaio 1918.

BASTIA Guglielmo, da Bologna, sottotenente complemento 3 reparto assalto. — In pieno giorno, alla testa del suo plotone, sprezzante del pericolo, si slanciava all'assalto delle forti posizioni di Monte Corno, sorprendendone il presidio che catturava dopo lotta accanita. Resisteva tutto il giorno con pochi uomini sulla posizione conquistata, esempio di coraggio e sangue freddo. — Monte Corno, 10 maggio 1918.

BELLIFEMINE Corrado, da Molfetta (Bari), capitano 153 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante interinale di battaglione per tutta l'azione offensiva tra Piave e Sile dette prova di coraggio e di audacia, e, con la parola e con l'esempio, seppe mantenere viva l'emulazione ed il valore dei propri dipendenti. Durante un attacco nemico, sotto violento fuoco di artiglieria, seppe tener fermo e predisporre con calma un contrattacco che, lanciato tempestivamente, sbaragliò l'avversario e lo costrinse a rientrare nelle proprie linee, risolvendo così brillantemente la criticissima situazione e conservando saldamente il possesso del tratto di fronte affidatogli. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

BENASSI Ideo, da Poviglio (Reggio nell'Emilia), soldato 12 reggimento fanteria, numero 23569 matricola. — In azione di pattuglia, impegnava arditamente una lotta corpo a corpo contro numerosi nemici e cadeva colpito a morte, dando prova di assoluto sprezzo del pericolo. — Altipiani d'Asiago, 27-30 gennaio 1918.

BERNARDINI Giovanni, sergente 59 reggimento fanteria. — Capo arma di una sezione mitragliatrici, sotto micidiale fuoco di artiglieria sopraffatto da forze nemiche preponderanti, riusciva, dopo magnifica resistenza, a porre in salvo la sua arma, che impiegava poi, benchè incompleta, alla difesa di una importante posizione seriamente minacciata, respingendo ripetutamente nuclei nemici. — Rocce Anzini, 15 giugno 1918.

BERTONI Luigi, da Varese (Como), tenente 1 reparto assalto. — Sprezzante di ogni pericolo, sempre primo ad accorrere ove più forte era il combattimento, epico in

ogni suo atto, fu di nobile esempio ai suoi soldati. Rimasto solo con pochi, per primo si slanciava sulla trincea nemica occupandola con altre due successive. Ferito incitava con nobili parole alla lotta e si allontanava solo in seguito ad ordine tassativo. — Col del Rosso-Case Melaghetto, 28 gennaio 1918

BESOZZI cav. Pietro, da Laveno (Como), maggiore complemento 5 reggimento bersaglieri. — Alla testa del suo battaglione bersaglieri, varcava fra i primi la linea avversaria e conduceva il suo battaglione con intelligenza e sagacia alla conquista di una importante posizione nemica. Già decorato con tre medaglie al valore. — Monte Valbella, 28-29 gennaio 1918.

BESTETTI Ferdinando, soldato portaferiti 6 reggimento alpini, n. 30043 matricola. — Avanzando col proprio reparto durante l'attacco di aspra posizione nemica, si armava di fucile ed incitando i propri compagni giungeva primo ad un piccolo posto nemico; quindi, sprezzante del pericolo, sotto violento fuoco di mitragliatrici avversarie, adempiva con calma ed encomiabile zelo il proprio dovere di portaferiti. — Croce San Francesco (Foza), 28 gennaio 1918.

BETTONI Cesare, da Bergamo, caporale maggiore 3 reggimento genio, n. 842 matricola. — Graduato telefonista, dimostrava alto sentimento del dovere, freddezza ed animo intrepido di fronte al pericolo: di mirabile esempio ai propri dipendenti, riusciva ad assicurare le comunicazioni telefoniche, sotto i violenti bombardamenti nemici, anche quando un proprio dipendente all'apparato gli cadeva vicino colpito da pallottola di mitragliatrice. — Capo Sile, 15-23 giugno 1918.

BIANCHI cav. Federico, da Livorno, colonnello comandante 145 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un reggimento in prima linea, ebbe due battaglioni travolti, nonostante la fierissima resistenza, dalla furia di soverchianti forze avversarie. Nel grave frangente, con mirabile calma e fermezza, raccoglieva le poche forze disponibili e le portava ad occupare una linea più arretrata, che improvvisava a difesa e manteneva nonostante violenti attacchi nemici, dando così tempo ai rinforzi di arrivare. Per due giorni consecutivi, con forze inferiori di numero, animando tutti con la instancabile attività e coll'esempio, respingeva gli ostinati attacchi nemici, e, passando al contrattacco, catturava numerosi prigionieri, armi e materiali, impedendo al nemico ogni ulteriore progresso. Fulgido esempio di elette virtù militari. — Basso Piave, 15-24 giugno 1918.

BIANCHI Ottorino, da Milano, tenente 24 reparto assalto. — Partecipava volontariamente all'azione, dalla quale avrebbe potuto essere dispensato, perchè incaricato di un servizio speciale, dimostrando, così, elevato sentimento patriottico ed entusiasmo. Conduceva, con slancio mirabile, il suo plotone all'assalto, e cadeva da eroe a pochi passi dalle posizioni avversarie, dopo aver dato prova di rare virtù militari. — Casere Melaghetto, 31 gennaio 1918.

BIANCHI Paolo, da Villa Vallelonga (Aquila), soldato 92 reggimento fanteria, n. 21915 matricola. — Da solo, faceva prigionieri un ufficiale e quattro soldati nemici. — Col Moschin, 16 giugno 1918.

BIANCIOTTO Luigi, da Torre Pellice (Torino), soldato 3 autoparco 28 autoreparto, n. 4366 matricola. — Conducente di autocarro, si offriva, spontaneamente, a portare, in primissima linea, munizioni richieste urgentemente da reparti impegnati in combattimento. Esempio di calma esemplare, nonostante il violento tiro di interdizione del nemico sulla strada, riusciva nel pericoloso compito affidatogli, e, rinunziando al ritorno immediato, senza aiuto raccoglieva e caricava sull'autocarro feriti, trasportandoli ad un posto di medicazione. Durante tutto il periodo della battaglia, teneva contegno mirabile, che stimolava l'emulazione dei compagni. — Basso Piave, 15-24 giugno 1918

BIANCO Giuseppe, da Terralba (Cagliari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 48631 matricola. — Giungeva primo sulla trincea nemica dando prova di mira-

bile fermezza e coraggio. Ferito il proprio ufficiale, nonostante che il terreno fosse violentemente battuto da raffiche di mitragliatrici, con encomiabile sentimento di generosità, lo raccolse e lo trasportò al riparo facendogli scudo con il proprio corpo. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

BIGONI Antonio, da Clusone (Bergamo), capitano 151 reggimento fanteria (M. M.). — Primo a lanciarsi nelle trincee nemiche, vi trascinava col suo impareggiabile coraggio i superstiti della propria compagnia, già provata da bombardamento. Continuava ad incalzare il nemico fino a che non cadeva colpito gravemente dal piombo nemico. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

BIZZARRI Nereo, da Marsciano (frazione Cerqueto) (Perugia), caporale 226 reggimento fanteria (M. M.), n. 15275 matricola. — Sotto intenso fuoco di mitragliatrici, passava a nuoto un canale, catturando al nemico una barca, che servì al trasporto di truppe. Nel portare al comando di battaglione importanti informazioni assunte sul nemico, rimaneva ferito ad una gamba. — Casa Rosa (Piave), 23 giugno 1918.

BO' Giovanni, da Maranzana (Alessandria), soldato cavalleria 5 squadriglia automitragliatrici blindate, n. 34643 matricola. — Mitragliere di auto-blindata, fu di fulgido esempio ai soldati per coraggio e ardire. Nei vari combattimenti dal 16 al 19 giugno respingeva, col fuoco bene aggiustato della propria arma, i ripetuti attacchi nemici, fino a che non cadeva ferito a morte a fianco della propria arma. — Basso Piave, 16-19 giugno 1918.

BOARINI Alfredo, da Venezia, tenente 226 reggimento fanteria (M. M.). — Ferito il comandante di una compagnia, prestando servizio presso il comando di reggimento, lo sostituiva volontariamente. Ricevuto l'ordine di attaccare il nemico, si recava sul punto dell'attacco con animo forte e sereno. Fatto segno a violentissimo bombardamento, che inflisse gravissime perdite e sconvolse il proprio reparto, seppe, con fulgido esempio, riunire e ordinare la compagnia, portandosi primo nei punti più minacciati e battuti finchè, col nome della Patria sulle labbra, non cadde colpito a morte sotto il fuoco nemico. — Paludello (Piave), 25 giugno 1918.

BOCCHETTO Arturo, da Roletto (Torino), sergente 33 squadriglia aeroplani, n. 195 matricola. — Valoroso pilota d'aeroplano, conduceva, con sicuro e saldo animo, il proprio osservatore in un lungo ed ardito volo di ricognizione. Portandosi a quota molto bassa nelle posizioni nemiche, per permettergli di condurre meglio a termine il mandato, trovava, combattendo, morte gloriosa. — Ciclo di Monte Valbella, 28 gennaio 1918.

BOCCONI Alessandro, da Corte Palasio (Milano), capitano 151 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa della propria compagnia con parole di calda fede trascinava i suoi soldati all'attacco delle trincee nemiche dove entrava per primo. Benchè ferito, continuava ad incalzare il nemico fino a che, una seconda e più grave ferita non lo costringeva ad allontanarsi dal combattimento. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

FOGGIO Aldo, da Cuneo, capitano 1 reggimento artiglieria pesante campale. — Benchè destinato in paese per la formazione di una nuova batteria, volle spontaneamente restare presso il suo gruppo per partecipare ad una importante azione offensiva. Assegnato, quale ufficiale di collegamento, alla colonna d'attacco, rimase, durante otto giorni ininterrotti, in una posizione avanzatissima e continuamente battuta da intenso fuoco nemico, fornendo al suo comando informazioni utilissime che contribuirono al successo dell'operazione e dimostrando, nelle difficili circostanze in cui venne a trovarsi, coraggio esemplare e sereno sprezzo del pericolo. In un precedente periodo di azioni, come sottocomandante di batteria, fu costante esempio agli inferiori di calma ed ardimento. — Quote 65 e 59 di Seltz, 18, 25 ottobre 1915 - Val d'Assa, maggio-settembre 1915.

BOI Giuseppe, da Laconi (Cagliari), caporale 45 reggimento fanteria, n. 1146 matricola. — Benchè ferito, si lanciava tra i primi all'assalto, dando prova di alti sentimenti di amor patrio. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

BONANNI Armando, da Roma, sottotenente complemento 2 reparto assalto. — Col bel coraggio personale e con sprezzo del pericolo, trascinava, con la parola e con l'esempio, i suoi arditi sulle posizioni nemiche, sorpassando, con il suo slancio irruento, tre ordini di trinceramenti. Ferito alla gamba sinistra, volle restare sul luogo dell'azione, incitando i suoi soldati, sino a quando le forze non gli vennero meno. — Monte Valbella, 28 gennaio 1918.

BONATO Marco, da Cologna Veneta (frazione Baldaria) (Verona), aiutante battaglia 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 1996 matricola. — Facente parte della testa di una colonna d'attacco, riusciva fra i primi ad occupare la trincea nemica, coadiuvando poscia l'ufficiale nella cattura di numerosi nemici. Dimostrava in ogni circostanza coraggio ed altissimo sentimento del dovere. — Monte Valbella, 29 gennaio 1918.

BONDI Carlo, da Trieste, capitano milizia territoriale addetto comando 33 divisione. — In occasione di vivi combattimenti, inviato dal comando della divisione, sia per portare ordini e comunicazioni d'importanza ai reparti di 1ª linea, sia quale ufficiale di collegamento presso un reggimento operante azioni di contrattacco (152 fanteria), assicurava la trasmissione degli ordini, e, sprezzante del pericolo, nonostante il vivissimo fuoco nemico, si recava di continuo sulle prime linee, ove ferveva intensa la lotta, sia per assumere informazioni utili e precise che trasmetteva al comando superiore, come per incitare e animare i combattenti. Prestava opera spontanea ed efficace nel riordinare reparti già provati dal fuoco intenso e da gravi perdite, e nel ricondurli risoluto alla lotta, incitandoli con coraggiosi atti personali. Ammirabile esempio di serenità, calma, di spirito del dovere, di attività, sprezzo di ogni pericolo e di sentita italianità. — Croce, Losson, Capodargine, Basso Piave, 16-23 giugno 1918.

BORDIGNON Edoardo, da Este (Padova), tenente complemento 4 reparto assalto. — Di propria iniziativa, si portava fra i primi sulla posizione avversaria, uccidendo un capitano austriaco e catturando, col solo aiuto di un bersagliere, due ufficiali e una ventina di soldati. Durante un contrattacco raccoglieva energicamente gli sbandati portandoli sulla linea. — Monte Valbella, 29 gennaio 1918.

BORGONOVO Mario, da Cesano Maderno (Milano), soldato 2 reggimento granatieri. — Da solo si lanciava contro un forte gruppo di nemici, e, dopo averne messi parecchi fuori combattimento a colpi di bomba a mano e di pugnale, ne faceva una quindicina prigionieri. — Chiesanuova (Piave), 2 luglio 1918.

BORLA Costantino, da Prato in Toscana (Firenze), sottotenente 29 reparto assalto. — Comandante di una pattuglia d'assalto, alla testa dei propri uomini, superate le difese avversarie elettrizzate, irrompeva in una casa sistemata a difesa del nemico, e con questo ch'ivi stava asserragliato impegnava aspro combattimento. Quantunque ferito, non abbandonava il luogo della lotta e, con l'esempio e con la parola, raggiungeva brillantemente l'obiettivo assegnatogli catturando parte del presidio nemico; magnifico esempio di ardire e di serenità. — Casa «La Palù», 11 settembre 1918.

BOTTARI Fulvio, da Monteleone di Calabria (Catanzaro), sottotenente 3 reparto assalto. — In pieno giorno, dopo aver superato difficoltà di terreno, con un nucleo di arditi, assaliva le posizioni di Monte Corno e, dopo intensa lotta corpo a corpo, riusciva a catturare l'intero presidio. Rimaneva poi, con pochi uomini, sotto intenso bombardamento, a guardia della posizione conquistata. — Monte Corno, 10 maggio 1918.

BRANDOLIN cav. Girolamo, da Milano, tenente colonnello 1 reggimento granatieri. — Comandante di un gruppo di mitragliatrici, in difficili operazioni di guerra, dava esempio luminoso e quotidiano di altissime virtù militari. In un momento particolarmente critico del combattimento, incaricato di sostenere con le sue mitragliatrici un tratto di linea seriamente minacciata da furiosi contrattacchi nemici, personalmente dirigendo l'azione a contatto del nemico, sfidando virilmente il pericolo, concorreva efficacemente a mantenere ciò che era stato gloriosamente conquistato. — Zona tra Piave e Sile, 2-3 luglio 1918.

BROCCANELLI Giacomo, da Montecarotto (Ancona), carabiniere comando carabinieri reali 29 reparto assalto, n. 1881 matricola. — Con eccezionale sprezzo del pericolo partecipava ad un ardito colpo di mano. Primo fra i primi, sfidando un vivissimo fuoco di fucileria, da solo, irrompeva in un baracchino ed impadronivasi del telefono, uccidendo il telefonista; univasi poi ad altri uomini per fronteggiare un nucleo nemico asserragliatosi in un locale della casa e lo assaliva con tale impeto da costringerlo alla resa; catturava quindi prigionieri e s'impadroniva di vario materiale da guerra rientrando per ultimo nelle linee. — Casa « La l'alè », 11 settembre 1918.

BRUNELLI Ettore, da Verona, sottotenente 6 reggimento alpini. — Quale comandante di sezione pistole mitragliatrici, in testa alla colonna d'attacco portava avanti con grande slancio il proprio reparto. Caduto il capo-arma, faceva fuoco personalmente con una delle pistole, primo fra i primi, infliggendo gravi perdite al nemico contrattaccante; colpito una prima volta, seguitava il fuoco finchè, nuovamente colpito da bomba a mano, a forza non veniva trasportato al posto di medicazione. — Croce San Francesco (Foza), 28 gennaio 1918.

BUFFA Tommaso, da Nervi (Genova), capitano 37 fanteria. — Incaricato della difesa di un punto importantissimo della linea, per otto ore consecutive, nonostante il violento bombardamento che sconvolgeva ogni difesa, manteneva saldamente le posizioni, dando esempio di energia e calma ai suoi dipendenti. Ributtati gli assalitori con l'azione di fuoco, usciva al contrattacco per disimpegnare un tratto di linea vicino, minacciato di aggiramento e, dopo violento corpo a corpo con l'avversario, lo costringeva alla fuga. Magnifico esempio di costante abnegazione e di spirito di sacrificio. — Val Posina, 14 giugno 1916.

CACCIA Francesco, da Milano, sottotenente complemento 5 reggimento alpini. — Comandante di sezione mitragliatrici dava per primo audacemente la scalata ai roccioni impraticabili, sul rovescio di una posizione nemica, slanciandosi poscia sulla trincea nemica che conquistava alla baionetta facendo numerosi prigionieri. In un contrattacco, sferrato poco tempo dopo dall'avversario e sanguinosamente respinto, veniva ferito a morte, mentre, ritto in mezzo ai suoi, incitava alla resistenza; esempio di nobile ardimento ed eroico sacrificio. — Monte Cornone, 28-29 gennaio 1918.

CAFFARO Ettore, da Frascati (Roma), capitano 1 reparto assalto. — Primo fra tutti, si lanciava sulla posizione nemica per piantarvi il tricolore, dopo essersi arrampicato alla testa dei suoi compagni sulle rocce e sugli alberi sotto raffiche di mitragliatrici nemiche per segnalare l'avanzata alle nostre artiglierie. Fulgido esempio di valore, cadeva ferito mentre vittoriosamente raggiungeva la trincea avversaria catturando prigionieri e materiali. — Col del Rosso-Case Melaghetto, 28 gennaio 1918.

CAFFO cav. Aventino, da Susa (Torino), colonnello comando genio 23 corpo armata: — Comandante del genio di C. d'A. diede continue prove di grande capacità, perizia e valore nell'organizzare, dirigere e presenziare i lavori di sua competenza, nel settore del corpo d'armata. Durante due successive battaglie sul Basso Piave, mantenendosi continuamente al corrente della situazione, anche per mezzo di frequenti e pericolose ricognizioni in prima linea, provvide, con sano criterio, con tempestive disposizioni, ai bisogni della difesa, della viabilità, dei collegamenti, prodigandosi in tutti i modi, animando con la parola e con l'esempio i suoi dipendenti anche nei momenti e nei luoghi di maggiore pericolo, contribuendo così in modo cospicuo al raggiungimento delle due vittorie riportate sul nemico. — Basso Piave, 15 giugno 1918- 6 luglio 1918.

CAGLIERO Pietro, da Trinità (Cuneo), soldato 5 squadriglia automitragliatrici blindate, n. 57841 matricola. — Conduttore di un'auto blindata, in tutti i combattimento dal 15 al 19 giugno, la guidava con mirabile calma e valore, ed aveva ogni cura del materiale bellico per sottrarlo a insidie nemiche. Nei momenti più difficili del combattimento, portava la macchina in posizione tale da sgominare reparti nemici che tentavano forzare la nostra linea, e, più tardi, riusciva a liberarla da accerchiamento. Sempre calmo, sereno e sprezzante del pericolo. — Basso Piave, 17-20 giugno 1918

CALCATERRA Cesare, da Pollenza (Macerata), soldato 1 reparto assalto, n. 37423 matricola. — Scorto un ricovero nemico nel quale si era annidato un forte nucleo di austriaci li affrontava con una pistola mitragliatrice ricuperata sul luogo di combattimento, costringendoli alla resa: indi portandosi di fianco aggirava una mitragliatrice in postazione che falciava la colonna d'attacco, e, con eroico slancio, metteva in fuga i mitraglieri i quali abbandonavano la mitragliatrice stessa. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

CALDERARI Virginio, da Spoleto (Perugia), maggiore 153 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di battaglione per tutta la durata dell'azione offensiva tra Piave e Sile con rara calma e perizia fronteggiò le più critiche situazioni. Contrattaccato furiosamente resistè saldamente e con valore, prodigandosi di persona sulla linea del fuoco. Contribuì alla conquista di vitale caposaldo nemico e lo presidiava successivamente con tenacia contro i furibondi ritorni nemici. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

CALLEGARI cav. Virgilio, da Verona, maggiore 2 reggimento granatieri. — Comandante di un battaglione, lo condusse all'assalto di posizioni nemiche, manovrando con salda compattezza e con mirabile sprezzo di ogni pericolo. Raggiunto Chiesanuova, per snidare mitragliatrici infiltratesi pericolosamente, le attaccava con impeto, guidando personalmente la riserva del suo battaglione. — Chiesanuova (Piave), 2 luglio 1918.

CAMPOLIETI cav. Umberto, da Termoli (Campobasso), maggiore 1 reggimento granatieri. — Alla testa del suo battaglione, con slancio magnifico e travolgente, muoveva dal Piave Vecchio al Piave Nuovo, raggiungendo le posizioni, stategli indicate, catturando varie centinaia di prigionieri e facendo molto bottino. Sempre primo all'assalto, sempre in testa al suo battaglione nel respingere i contrattacchi nemici. — Piave Vecchio e Nuovo, 2-6 luglio 1918.

CAMPUS Nicolino, da Bosa (Cagliari), sergente 9 reparto assalto. — Durante l'azione per la conquista di posizioni fortissime tenute dall'avversario, conduceva il suo plotone di fiamme nere con slancio ed arditezza. Ferito in più parti del corpo da schegge di bombe a mano, si rifiutava di abbandonare il combattimento, perseverando nella lotta accanita e riuscendo a catturare prigionieri e materiale bellico. — Col Felinon-Col Moschin, 15-16 giugno 1918.

CAMPUS Raffaele, da Giave (Sassari), sergente 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 15951 matricola. — Durante tre giorni di continui combattimenti diede in ogni istante magnifiche prove di eroismo. Da solo catturò una pattuglia nemica e s'impadronì di una mitragliatrice. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

CANNAS Vincenzo, da Muravera (Cagliari), soldato 152 reggimento fanteria (M. M.). — Primo fra i primi, durante tutti gli assalti per la conquista di una forte posizione nemica, dimostrò coraggio e sangue freddo eccezionali. — Col d'Echele, 28-29 gennaio 1918.

CANTINI Ugo, da Sampierdarena (Genova), sottotenente complemento addetto comando brigata Arezzo. — Ufficiale di collegamento, volontariamente si offriva per fare una rischiosa ricognizione in palude, spingendosi per oltre due chilometri dal nostro fronte e riportando utilissime informazioni. Durante il combattimento del 25 giugno 1918, recatosi in prima linea, visto cadere gli ufficiali di una compagnia, ne assumeva temporaneamente il comando, incorando i soldati con la parola e con l'esempio, e dimostrando di essere animato da alto spirito di abnegazione e sentimento del dovere. — Capo Sile, 19-25 giugno 1918.

CAPITANI Giuseppe, da Borgarello (Pavia), soldato 2 reparto assalto, n. 1223 matricola. — Da solo si slanciava contro una mitragliatrice nemica in azione, e, uccidendo il servente a colpi di calcio di moschetto, riusciva a catturare l'arma. — Monte Valbella, 28 gennaio 1918.

CARAVON Jean, sottotenente squadriglia Sal. 16 (esercito francese). — Ufficiale audace, energico e di grande slancio, gravemente ferito mentre era addetto all'artiglieria, si è distinto in tutte le missioni che ha compiuto. Il 15 luglio 1918 è stato incaricato di mantenere il collegamento tra i reparti di fanteria; attaccato da tredici velivoli nemici, ne ha costretto uno a sbandarsi, ma è stato poi abbattuto nelle nostre linee, avendo gli apparecchi di comando spezzati. Benchè ferito, non ha avuto altro pensiero che di portare al comando le informazioni raccolte.

CARBONE Luigi, da Reggio Calabria, soldato 153 reggimento fanteria (M. M.), n. 12828 matricola. — Al momento dell'azione, autorizzato dal proprio ufficiale, lasciava il suo reparto che era di rincalzo e si slanciava all'attacco volontariamente con gli arditi. Sempre impavido di fronte al nemico, fu di esempio mirabile a tutti i compagni. — Piave Nuovo, 2-7 luglio 1918.

CAREDDU Giuseppe, da Sedilo (Cagliari), soldato 45 reggimento fanteria, n. 5831 matricola. — Nobile esempio di arditezza e coraggio, moltiplicava ogni sua energia per portarsi ovunque gli fosse ordinato e per soccorrere i compagni feriti. — Col del Rosso, 29 gennaio 1918.

CARIA Anacleto, da Monserrato (Cagliari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 4973 matricola. — Entrato da solo in un ricovero nemico, vi catturava quindici soldati ed un ufficiale. Lanciatosi poi avanti, incitò i compagni a seguirlo e con essi riuscì a mettere in fuga reparti nemici che tentavano un contrattacco. Durante tutta l'azione fu esempio mirabile di ardimento, di sprezzo del pericolo e di elevato amor patrio. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

CARIGNANI Ferdinando, da Foggia, tenente fanteria 5 squadriglia automitragliatrici blindate. — Comandante di sezione automitragliatrici, di propria iniziativa si portava dove l'impeto del nemico aveva sorpassato le nostre linee e lo tratteneva; quindi, dato tempo ai nostri di riordinarsi, con questi e con la propria sezione ritornava all'assalto, ricacciando il nemico nelle linee di partenza. — S. Pietro Novello, 19 giugno 1918.

CARMINATI Alfredo, da Borghetto Lodigiano (Milano), soldato 16 battaglione assalto, n. 23316 matricola. — Durante tutta la giornata fu mirabile esempio di valore, compiva missioni importanti attraversando zone battutissime e cooperava alla cattura di parecchi prigionieri. Mirabile esempio di valore personale. — Monte Valbella, 28 gennaio 1918.

CARMINATI cav. Giulio, da Alzura San Rocco (Bergamo), tenente colonnello 20 gruppo bombarde. — Comandante di un gruppo di batterie di bombarde, ne organizzò l'impiego, con grande abilità, con perizia singolare, con entusiasmo non mai venuto meno, contribuendo in modo particolarmente efficace a distruggere le difese del nemico, ad arrestarne gli attacchi, a sostenere l'avanzata delle nostre fanterie. Non curante del pericolo, fu costantemente sulle prime linee, per dirigere i lavori di postazione delle sue armi, delle quali, il giorno dell'azione, diresse il tiro dalla trincea stessa sotto il violento fuoco del nemico: esempio alla truppa di virtù militari e di fortezza d'animo. — Basso Piave, giugno-luglio 1918.

CARRARO Achille, da Verona, aspirante ufficiale 157 reggimento fanteria (M. M.). — Sul punto in cui una importante posizione stava per ricadere nelle mani del nemico, di propria iniziativa, trascinava pochi animosi ad un risoluto contrattacco alla baionetta, catturando numerosi prigionieri e riaffermando così in modo deciso l'occupazione delle posizioni. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

CASCIU Flavio, da Oristano (Cagliari), caporale 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 6031 matricola. — Fulgido esempio di virtù militari, volontario nella prima ondata di assalto, raggiungeva fra i primi la trincea nemica dove catturava numerosi prigionieri. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

CASTA Giovanni, soldato 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 7759 matricola. — Fremente d'entusiasmo per aver catturato una mitragliatrici austriaca, sebbene ne ignorasse il funzionamento, la postava allo scoperto contro un'altra arma che falciava i nostri. Non riuscendo a metterla in azione, sempre incurante del sicuro pericolo cui si esponeva, con calma mirabile cercava neutralizzare l'efficacia di quella mitragliatrice con un tiro di precisione del fucile, finchè non rimaneva ferito. Luminoso esempio di alto spirito combattivo. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

CASTELLANO Armando, da Vho (Cremona), soldato 1442 compagnia mitragliatrici, n. 17908 matricola. — Ferito il servente dell'arma, conscio del pericolo che minacciava la nostra linea, per la forte pressione nemica, volontariamente, si offriva a rimpiazzarlo ,raggiungendo la posizione sotto intenso bombardamento, mettendo in funzione l'arma e riuscendo così ad arrestare l'avversario. Splendido esempio di ardimento e coraggio. — Casa Castaldia (Piave), 15 giugno 1918.

CASTELLI Paolo Emilio, da Verona, capitano 24 battaglione assalto. — Condusse, con abilità tecnica e con bellissimo slancio, il proprio battaglione d'assalto all'attacco di una posizione nemica, arrivando fin sotto ai reticolati avversari. Accolto da vivissimo fuoco di mitragliatrici, non potendo superare le difese accessorie, disimpegnò il proprio reparto, sostenendo con una compagnia ,personalmente diretta, il ripiegamento delle altre, così da arretrare, trasportando seco tutti i numerosi feriti. — Valle di Melago, 1 febbraio 1918.

CATTANEO cav. Gustavo, da Udine, maggiore 209 reggimento fanteria (M. M.). — Col suo battaglione, che egli seppe plasmare e preparare alle più alte prove, in sei giorni consecutivi di lotta, tenne testa al nemico, che lo attaccava per strappargli il possesso di una importante posizione. Travolta la difesa da considerevoli rinnovate forze nemiche, contrattaccò con impeto, decimò, e ricacciò l'avversario. In tutte le vicende degli aspri combattimenti, fu costante esempio di impareggiabile calma, di grande valore personale, di perizia nel comando e di incrollabile fede nel successo. — Losson (Piave) 17-22 giugno 1918.

CATTORETTI Bruno da Milano, tenente 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Mutilato di guerra, ottenuto il comando di una compagnia mitragliatrici in prima linea, seppe trasfondere in questa tutto il fuoco della sua anima; la condusse con calma e slancio meravigliosi; malgrado le perdite rilevanti, ebbe per tutti un pensiero ed una premura di fratello, ottenendo dai suoi bersaglieri, con l'esempio di indomito coraggio, mirabili effetti di coesione, di ardire e di serena fermezza. — Monte Valbella, 28-29 gennaio 1918.

CATUCCI Rosario, da Ginosa (Lecce), caporale 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 97385 matricola. — Facente parte di un'ardita pattuglia, coadiuvava col suo magnifico contegno e con elevato spirito militare il proprio ufficiale, finchè non cadeva mortalmente ferito. — Case Zocchi, 28 gennaio 1918.

CAVALLARI Nunzio, da Petrella Salto (Aquila), sergente 37 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 16618 matricola. — Capo pattuglia esploratori, in numerose circostanze spingevasi addosso al nemico, ne riconosceva le occupazioni e ne indovinava le intenzioni con molta abilità, riuscendo così utilissimo, quale informatore di gruppo. Durante l'avanzata nemica sulla destra del Piave, diede tempestivamente preziose e precise notizie. In servizio di collegamento colla fanteria fu, come sempre, esempio fulgido di coraggio, di generosità, di alte virtù militari. — Crose, Fossetta (Piave), 15 giugno 1918.

CAVALLO Pietro, da Torino, soldato 37 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 812 matricola. — Ferito due volte, rinunziava ad entrare all'ospedale per rimanere vicino al proprio pezzo. — Piave, 15-21 giugno 1918.

CAVANNA Ferdinando, da Genova, soldato 4 reparto assalto, n. 344 matricola. — Esempio di calma meravigliosa, coadiuvava energicamente il comandante del reparto a raccogliere sbandati e a portarli al contrattacco. Si offriva volontariamente di pattuglia, percorreva il terreno dinanzi le linee conquistate e trovava poscia il collegamento con la brigata Sassari. — Monte Valbella, 29 gennaio 1918.

CECCHETTI Carlo, da Tuscania (Roma), caporale maggiore 225 reggimento fanteria (M. M.), n. 7098 matricola. — Primo tra tutti i suoi soldati, balzava nella trincea nemica, affrontando con meravigliosa audacia, un nucleo d'arditi nemici, abbattendone tre con colpi di pistola e facendone due prigionieri. — Capo Sile (Piave), 25 giugno 1918.

CENERI Pietro, da Bologna, soldato 2 reggimento granatieri, n. 133000 matricola. — Figura magnifica di soldato, si distinse in 4 giorni di lotta cruenta, per una serie di inauditi eroismi. Con pochi compagni, in furibondo corpo a corpo, annientò un forte reparto nemico catturando uomini e mitragliatrici. Generoso ed ardito, sempre primo nell'assalire come nel soccorrere, sotto fuoco violentissimo di mitragliatrici, traeva in salvo con sforzi poderosi il proprio comandante di compagnia gravemente ferito. — Basso Piave, 2-5 luglio 1918.

CERUTTI Angelo, da Borgomanero (Novara), caporale maggiore 9 reparto assalto, numero 89847 matricola. — Comandante di squadra guida, con mirabile energia e fiera calma, i suoi uomini all'attacco. Primo nel raggiungere la trincea avversaria, assalì i nemici a colpi di bombe a mano, e impegnò violenta lotta a corpo a corpo, riuscendo a fare alcuni prigionieri. — Col Fagheron-Col Fenilon-Col Moschin, 15-16 giugno 1918.

CERUTTI Marziale, da Brescia, sergente 79 squadriglia aeroplani, n. 185 matricola. — Audace pilota da caccia, ha condotto numerosi combattimenti con slancio, ardimento ed abilità eccezionali. In un lungo volo di scorta, abbatteva un velivolo da caccia nemico, conducendo in salvo il nostro apparecchio da ricognizione. Ripartito in crociera, insieme ad altro pilota, attaccava una numerosa pattuglia nemica e, dopo un lungo vivace combattimento, ne abbatteva uno da caccia, riportando la sua ottava vittoria aerea. — Cielo Altipiano Asiago, 28 gennaio 1918.

CHIRIVI' Giorgio, da Neviano (Lecce), sergente 34 reggimento artiglieria campagna, n. 43649 matricola. — Spezzate le linee telefoniche, e, trovandosi la batteria quasi accerchiata, si offriva spontaneamente, per recarsi sotto violente raffiche di mitragliatrici al comando di gruppo, per informare e chiedere ordini; ritornato in batteria, incitava i serventi alla resistenza all'estremo, difendendo egli stesso valorosamente il suo pezzo, colle bombe a mano e col fucile, dai nuclei di arditi nemici, che intimavano inutilmente la resa. — Musile (Piave), 15 giugno 1918.

CIANTELLI Tiburzio, da Arezzo, sergente 225 reggimento fanteria (M.M.), n. 3877 matricola. — Si presentava volontariamente per la rioccupazione di un nostro piccolo posto, che il nemico aveva occupato con azione di sorpresa, annientandovi i difensori, e riuscendo a sua volta ad aver ragione del presidio nemico, che faceva prigioniero. Fu fulgido esempio ai sottoposti di coraggio e sprezzo del pericolo e di attaccamento al dovere. — Capo Sile (Piave), 25 giugno 1918.

CIARLETTA Vincenzo, caporale 17 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 7730 matricola. — Con due soli compagni, sotto vivace bombardamento, attraversando con l'acqua alla cintola un terreno paludoso, piombava su un appostamento di mitragliatrici catturando 18 prigionieri e due mitragliatrici. — Cortellazzo (Piave), 3 luglio 1918.

CLEMENTI Eugenio, da Milano, tenente 14 reggimento bersaglieri. — Ufficiale mutilato volontariamente partecipava ad una azione coi suoi bersaglieri. Infaticabile ed impassibile, in zona battutissima prestava preziosi servizi di osservazione e collegamento fra le colonne di attacco. Bellissima figura di soldato non pago di portare la parola che incoraggia, portava fra le truppe l'esempio che trascina. — Monte Valbella, 28-29 gennaio 1918.

COIFFARD Michel-Joseph, sottotenente squadriglia Spad 154 (esercito francese). — Durante le ultime operazioni, ha ottenuto risultati straordinari, riportando tredici vittorie in un mese, sette delle quali in quattro giorni. — Luglio 1918.

COLONNA Mario, da Castagnole Monferrato (Alessandria), capitano 24 reparto assalto. — Portava con magnifico slancio ed entusiasmo, la sua compagnia all'attacco su posizione assai critica e fortemente battuta, e nonostante le forti perdite dava continuamente prova di singolare calma e coraggio, cadendo poi mortalmente ferito. — Casere Melaghetto, 31 gennaio 1918.

COMIS Carlo, soldato 16 reparto assalto, n. 2574 matricola. — Porta ordini durante tutta la giornata, volle riserbati a sè gli incarichi più pericolosi. Lanciatosi all'assalto, cooperava alla cattura di parecchi prigionieri. Durante tutta la giornata fu mirabile esempio di cosciente valore. — Monte Valbella, 28 gennaio 1918.

COMOLLI Giovanni, da Arcisate (Como), sottotenente complemento 3 reparto assalto. — Benchè ferito da pallottola di mitragliatrice, non abbandonava il posto di combattimento ed uccideva parecchi austriaci. — Monte Corno, 10 maggio 1918.

COMOLLI Santo da Valganna (Como), tenente M. T., 4 reggimento genio. — Con bell'ardimento e slancio generoso si metteva alla testa di cinque barche, che aveva alla sua dipendenza e, nonostante che dalla riva opposta il nemico facesse fuoco di fucileria, le faceva sfilare da Capo Sile a Castaldia, ove improvvisava in poco tempo una passarella, che permetteva alle truppe di fanteria di muovere all'attacco della testa di ponte e d'impossessarsene. — Capo Sile (Piave), 24 giugno 1918.

COMPAGNONE Eleuterio, da Rocca d'Arce (Caserta), sergente 9 reparto assalto, n. 5018 matricola. — Primo fra i primi, con instancabile ardire guidava il suo plotone alla conquista di una trincea accanitamente difesa dall'avversario. Ferito da una scheggia di bomba, perseverava nella lotta a corpo a corpo, incorando, entusiasta, i suoi arditi, e non se ne ritraeva che alla fine del combattimento. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

CONTAL René-Felicien, capitano corpo aeronautico (esercito francese). — Quale comandante del settore aeronautico del C. A., ha ottenuto il massimo rendimento dalle squadriglie, poste ai suoi ordini, e non ha mai cessato d'informare il comando sulla situazione durante il violento attacco tedesco del 15 luglio 1918.

CONTE Davide, da Fiorenzuola d'Arda (Piacenza), capitano 209 reggimento fanteria (M. M.). — Primo a slanciarsi con la propria compagnia all'attacco di posizioni nemiche, dopo averle espugnate, costretto a ripiegare, rimaneva una intiera giornata sotto le posizioni stesse, fatto segno a violento fuoco dell'avversario, con intelligenza ed ardimento, difendendosi con le armi, sfuggì con alcuni dei suoi alla cattura. — Col Melaghetto, 31 gennaio 1918.

CONTE Davide, da Fiorenzuola d'Arda (Piacenza), capitano complemento 209 reggimento fanteria (M. M.). — Disimpegnava, con avvedutezza e perizia non comune, un incarico, che era stato affidato alla sua compagnia, guidandola in mezzo alle insidie del nemico, che lo assaliva da più parti; quasi completamente circondato, riusciva a sottrarsi alla cattura, infliggendo anche perdite gravi all'avversario. — Basso Piave, 17 giugno 1918.

CONTI Enrico, da Corteolona (Pavia), capitano complemento 18 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di compagnia, bene affrontava situazioni difficilissime; con grande coraggio, con ammirevole sangue freddo frantumava violentissimi attacchi nemici facendone strage. Obbligato alla difesa, per proteggere ad oltranza le spalle ed un fianco alle colonne d'attacco dell'argine del Piave Nuovo, assolveva il suo compito con irresistibili contrattacchi personalmente guidati. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

CONTI Giuseppe, da Torino, caporale 209 reggimento fanteria (M. M.). — Caporale addetto alla maggiorità di battaglione, con grande sprezzo del pericolo, attraverso a zone intensamente battute, spontaneamente portava bombe e munizioni; portava utilissime informazioni al comando, e, cooperando validamente con esso, riusciva a far ritornare in linea un reparto, preso temporaneamente da timor panico. Si allontanava dalla linea perchè ferito e per ordine del comandante. — Losson, 20 giugno 1918.

CONTRI Alceo, da Bondeno (Ferrara), tenente 16 battaglione assalto. — Lanciatosi all'attacco alla testa della sua compagnia, incitava con le parole e con l'esempio i suoi uomini. Ferito una prima volta, proseguiva nell'avanzata fino a che non veniva ferito gravemente una seconda volta. Lasciava la linea incorando alla perseveranza i suoi uomini. — Monte Valbella, 29 gennaio 1918.

COPPOLI Gaetano, da Terni (Perugia), sottotenente 1 reggimento artiglieria campagna. — Ufficiale osservatore in osservatorio avanzato, costretto a dover ripiegare pel sopraggiungere di nuclei nemici, si portava arditamente in trincea nel momento in cui il fuoco di mitragliatrici nemiche aveva prodotto confusione e scompiglio, e, con calma e coraggio non comuni e nonostante l'incessante tiro delle mitragliatrici, riusciva a non lasciare scompaginare la linea della fanteria. — S. Giovanni, 15 giugno 1918.

CORSI Fausto, da Orvieto (Perugia), aiutante battaglia 226 reggimento fanteria (M. M.) n. 3539 matricola. — Quale comandante di plotone, avendo ricevuto l'ordine di resistere ad oltranza, ed essendo stato attaccato da soverchianti forze nemiche, che tentavano aggirare la sua sinistra, in testa ai suoi uomini, si slanciava subito al contrattacco, riuscendo a respingere il nemico e a mantenere la posizione col sacrificio della sua giovane vita. — Strada delle Mille Pertiche (Piave), 10 giugno 1918.

CORSI Giuseppe, da San Giovanni Valdarno (Arezzo), soldato 28 reggimento fanteria, n. 8515 matricola. — Ferito gravemente ad un braccio durante un'azione di pattuglie, diede ai compagni fulgido esempio di fortezza di animo e d'amore patrio incitandoli a persistere nella lotta e a non curarsi di lui. — Cunico, 29 gennaio 1918.

CORTE cav. Enrico, da Genova, colonnello 36 raggruppamento artiglieria assedio. — Comandante prima di gruppo e poi di raggruppamento d'assedio, sulle linee più esposte e più battute, ed in ricognizioni quasi diuturne, diede prove di sereno coraggio e di grande sprezzo del pericolo, riuscendo di esempio, per virtù militari, a tutti i dipendenti. — Carso-Piave, novembre 1916, marzo 1918.

CORTESE Gabriele, da Marsiglia (Francia), caporale maggiore 9 reparto assalto, numero 33413 matricola. — Chiesto ed ottenuto di far parte di una pattuglia incaricata di una pericolosissima operazione, assolveva con somma audacia il suo compito, riuscendo a togliere al nemico numeroso materiale e fornendo al comandante del reparto preziose informazioni. La stessa sera, durante l'attacco delle posizioni da lui riconosciute, guidava la sua squadra con magnifico ardimento, si precipitava fra i primi addosso al nemico e concorreva validamente alla cattura di numerosissimi prigionieri. — Col Fagheron, Col Fenilon, Col Moschin, 15-16 giugno 1918.

COSTA DI POLONGHERA Casimiro, da Torino, capitano 31 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di batteria da campagna, situata allo scoperto in posizione avanzata, sostenne, con splendido coraggio, l'impeto del nemico, che, con bombe a mano e fucileria, gli intimava inutilmente la resa, finchè non ebbe la certezza, che le batterie pesanti avevano potuto ripiegare. Tentato allora invano di salvare i pezzi della sua batteria, che trascinava per parecchie centinaia di metri, essendo impossibile proseguire coi pezzi per le condizioni del terreno, si univa ad altri reparti per salvare un pezzo di medio calibro, temporaneamente abbandonato, e lo riportava in luogo sicuro. — Musile (Piave), 15 giugno 1918.

COSTANZI Domenico, da Gubbio (Perugia), sottotenente 151 reggimento fanteria (M. M.). — Si lanciava arditamente alla testa della prima ondata contro le difese nemiche, catturando subito una mitragliatrice. Trascinava poi i suoi uomini all'assalto delle successive linee, facendo numerosi prigionieri. Ferito non lasciò il reparto se non quando ebbe organizzata la difesa delle posizioni conquistate. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

COSTENARO Giovanni, da Crosara (Vicenza), caporale 12 reggimento fanteria, n. 25425 matricola. — Gravemente ferito, continuava a combattere contro una pattuglia nemica, esigendo di rimanere al suo posto fino ad azione finita. — Altipiani d'Asiago, 27-30 gennaio 1918.

CRISTINA Angelo, da Bastida dei Dossi (Pavia), caporale maggiore 34 reggimento artiglieria campagna, n. 1570 matricola. — Quantunque la batteria fosse già in gran parte accerchiata dal nemico incalzante, e fossero caduti a lui vicino il capitano ed un altro ufficiale della batteria, con la parola e con l'esempio, continuava ad incitare i pochi superstiti e a difendere fino all'ultimo il proprio pezzo, con bombe a mano e con moschetti, sotto micidiale fuoco di fucileria e di mitragliatrici avversarie. — Musile (Piave), 15 giugno 1918.

CRISTINI Romualdo, da Marone (Brescia), sottotenente 3 reggimento genio. — Comandante di un plotone telegrafisti in zona avanzata, riusciva a mettere in efficienza le comunicazioni telefoniche interrotte dall'intensissimo bombardamento, accorrendo instancabile dove l'infuriare del bombardamento nemico maggiormente danneggiava le linee telefoniche. Ferito da una scheggia, rifiutava di farsi condurre all'ospedale, fulgido esempio di eroismo, di alte virtù militari e di nobile attaccamento al dovere. — Col Campeggio, 15-16-17 giugno 1918.

CROCI Adalberto, da Ortona de' Marsi (Aquila degli Abruzzi), sottotenente complemento 20 reggimento bersaglieri (M. M.) — Comandante di sezione mitragliatrici, proteggeva brillantemente l'avanzata e sventava ripetutamente i tentativi di accerchiamento da parte di forze preponderanti. Raggiunto l'obiettivo, quando il battaglione dovette disimpegnarsi, rimase ultimo al suo posto imponendosi coll'ardimento pronto a far sacrificio della giovane vita per la salvezza dei compagni. — Monte Valbella, 28-29 gennaio 1918.

CURRELI Diego, da Aritzo (Cagliari), sergente 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 3597 matricola. — Comandante di plotone in ripetuti assalti lo conduceva con impareggiabile slancio. Sempre ardito, in due giorni di combattimento dava prova continua di coraggio e di profondo sentimento del dovere. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

D'AGOSTINO Nicola, da Giovinazzo (Bari), aiutante battaglia 226 reggimento fanteria (M. M.), n. 1190 matricola. — Comandante di una pattuglia, risolutamente percorreva il terreno battuto da mitragliatrici, fino a prendere contatto col nemico, il quale tentava, con alcune mitragliatrici, l'ultima resistenza. Con i suoi uomini si spingeva all'assalto delle armi, riuscendo, dopo breve lotta a corpo a corpo, a prenderne sette e mettere il panico in un intiero reparto nemico, che catturò con i suoi ufficiali. — Argine S. Marco (Piave), 24 giugno 1918.

D'ALESSANDRO Alfredo, da Benevento, tenente cavalleria 5 squadriglia automitragliatrici blindate. — Comandante di sezione auto-mitragliatrici, dava tutta l'opera sua costante nell'impiego del potente mezzo durante i diversi combattimenti, portandosi, sempre, ove era maggiore l'impeto nemico, esponendosi, molte volte, per meglio conoscere e vedere, sempre pronto, vigile a cooperare e coadiuvare la fanteria attaccante, costringendo, così, il nemico a fermarsi ed arretrare. — Basso Piave, 16-20 giugno 1918.

DAL PIAZZO Pietro, da Vesime (Alessandria), soldato 6 reggimento alpini, n. 13222 matricola. — Durante un violento attacco del nemico per riprendere una posizione

da noi recentemente conquistata, dava esempio di calma, sangue freddo, coraggio ammirevoli, incitando i compagni alla più salda resistenza. Al grido di « Savoia » si slanciava fra i primi all'assalto, incontrando sul campo morte gloriosa. — Monte Cornone, 29 gennaio 1918.

D'AMBROSIO Felice, da Caivano (Napoli), caporale 1 reggimento granatieri, n. 25691 matricola. — In un attacco di trincea nemica che opponeva al plotone resistenza accanita, si buttava avanti sprezzando il pericolo. Riuscendo a gettare delle bombe a mano nel trinceramento, da solo colla baionetta ne costringeva il presidio, composto di un ufficiale ed una diecina di soldati, alla resa. — Piave Vecchio, Piave Nuovo, 2-5 luglio 1918.

DATTORI Domenico, da Romagnese (Pavia), aiutante battaglia 5 reggimento bersaglieri, n. 24344 matricola. — Conduceva i propri uomini all'assalto di munitissime posizioni nemiche. Alla testa dei più animosi, dopo aver catturato molti prigionieri, si lanciava oltre l'ultima trincea all'inseguimento di alcuni austriaci che abbatteva a colpi di bombe a mano. — Monte Valbella, 28-29 gennaio 1918.

DELLA RAGIONE Gennaro, da Caserta, soldato 9 reparto assalto, n. 9598 matricola. — In una azione offensiva contro una munitissima posizione avversaria, penetrava per primo in un ricovero entro cui eransi annidati numerosi nemici, impegnava con essi furiosa lotta, ne annientava parecchi a colpi di bombe e obbligava gli altri alla resa. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

DELLA TORRE Domenico, da Urio (Como), sergente 134 reggimento fanteria (M. M.), n. 24357 matricola. — Durante ripetuti attacchi fu sempre fra i primi a balzare su munitissime posizioni nemiche con rinnovato ardore e moltiplicato accanimento. Sotto un tiro micidiale di mitragliatrici, si lanciava contro una di esse, ne uccideva i serventi e la catturava. Riconfermava così la sua ottima fama di soldato con mirabile costante abnegazione, acquistatasi offrendosi volontario in ogni azione pericolosa. — Cava Zuccherina, 5 luglio 1918.

DE MARCO Vittorio, da Napoli, sottotenente 2 reggimento genio. — Nella nostra azione offensiva del giorno 20 giugno 1918 alla testa di ponte di Cortellazzo, volontariamente si spingeva innanzi con la prima ondata di assalto ed intraprendeva subito coi propri uomini, la sistemazione a difesa della linea su terreno appena conquistato e violentemente battuto da fuoco nemico. Ferito, rifiutava di abbandonare il posto fino a che non ebbe disposto la truppa alla costruzione delle opere difensive e data la consegna ad altro ufficiale. Al suo capitano, che personalmente lo invitava a lasciarsi trasportare via, esprimeva il rammarico di non poter continuare l'opera intrapresa, dando prova di bella elevatezza di animo, di sacrificio personale e di alto spirito militare. — Cortellazzo (Basso Piave), 20 giugno 1918.

DE MERICH Arturo, da Nola (Caserta), tenente complemento 1 reggimento genio. — Pur sapendo, che, l'operazione di riattamento d'una passerella sul Piave Vecchio, si sarebbe svolta sotto intenso bombardamento di artiglieria e tiro di fucileria, insisteva presso il proprio Comando di Battaglione ed otteneva che venisse affidata a lui la direzione di tale operazione. Così, mentre incorava i suoi soldati e s'accingeva all'ardua impresa, veniva gravemente ferito da scheggia di granata nemica. — Piave Vecchio, 2 luglio 1918.

DEPLANO Antonio, da Ussassai (Cagliari), caporale 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 6505 matricola. — Sempre primo dove più ferveva la mischia si distingueva per calma, coraggio e risolutezza Ferito, rifiutava di farsi medicare per non lasciare la linea del fuoco. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

DE ROHDEN Mario, da Roma, capitano 1 reggimento granatieri. — Comandante di una compagnia d'attacco, dopo aver passato, alla testa della sua truppa, una passe-

rella individuata e battuta, occupava di primo slancio munitissime trincee nemiche. Superando difficoltà di ogni genere, puntava risolutamente verso gli obiettivi successivi, riuscendo, in breve tempo, a raggiungere una località molto avanzata. Dovendosi arretrare sulla linea stabilita pel battaglione, riportava in ordine la sua compagnia al posto indicatogli, ove resisteva magnificamente a diversi attacchi nemici. Durante l'azione catturava un centinaio di nemici e diverse mitragliatrici. — Col del Negro, Latrezza, Passerella (Piave), 2-4 luglio 1918.

D'ERRICO cav. Oscar, da Candela (Foggia), colonnello comandante 17 reggimento bersaglieri (M. M.). — Nella battaglia brillante che, in cinque giorni e cinque notti di lotta asprissima, vittoriosamente e sanguinosamente respingeva il nemico al di là della estrema destra (composta del proprio reggimento - 2 battaglioni marinai e uno di ciclisti), con chiaro intelletto, impartiva ai suoi dipendenti disposizioni che furono riconosciute in seguito come logiche e giuste. Nel curarne, poi, l'esecuzione, sfidava il fantastico bombardamento, si portava più volte in linea ove più ferveva cruenta la battaglia, ispirava nei suoi dipendenti quella calma serena ch'è sua caratteristica in ogni circostanza e contribuiva indubbiamente, col complesso dell'opera sua, al raggiungimento della vittoria. — Piave Vecchio, Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

DE TURENNE Armand-Jean, tenente squadriglia Spad 12 (esercito francese). — Valentissimo pilota da caccia e capo squadriglia, durante l'ultima battaglia, ha riportato la sua decima e undicesima vittoria. — Luglio 1918.

DEVOTO Giuseppe, da Cagliari, aspirante ufficiale 151 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un reparto zappatori, si lanciava con la prima ondata all'assalto delle difese nemiche. Raggiunti gli obiettivi sotto violento fuoco di artiglieria avversaria, tracciava una prima difesa. Ferito, non abbandonò il posto di combattimento fino a che le forze non gli vennero meno. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

DIANO Tommaso, da Siderno (fraz. Siderno Marina) (Reggio di Calabria), sottotenente 151 reggimento fanteria (M. M.). — Esempio costante di fulgido valore e di abnegazione giungeva per primo, col suo reparto, sull'obiettivo assegnato. Più volte ferito, non abbandonava il combattimento fino a che non vedeva in nostro saldo possesso le posizioni conquistate. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

DI BARI Salvatore, da Andria (Bari), soldato 1 reggimento genio, n. 36617 matricola. — Si offriva, spontaneamente, al gittamento, in presenza del nemico, d'una passerella sulla Piave Vecchia, e, pel primo, con ammirabile calma e sprezzo del pericolo, raggiungeva la sponda opposta incitando le fanterie a seguirlo. — Piave Vecchio, 2 luglio 1918.

DI BATTISTA Valentino, da Teramo, caporale 4 reparto assalto. — Di propria iniziativa, solo con una pistola mitragliatrice, portatosi all'imbocco di una caverna, riusciva a catturare tre ufficiali ed una cinquantina di soldati. Fu per tutta l'azione di esempio fulgido a tutti e di coraggio grande. — Monte Valbella, 20 gennaio 1918.

DI CAMILLO Germano, da Montecoderisio (Chieti), tenente 34 reggimento artiglieria campagna. — Sereno e calmo sotto il lungo e continuato bombardamento a gas, accortosi che, da una casa, delle mitragliatrici falciavano tra i pezzi, personalmente puntando a tiro diretto, demoliva la casa, riducendo al silenzio le mitragliatrici nemiche. Anima della difesa delle batterie, diede sempre mirabile esempio di sprezzo del pericolo e spirito di sacrificio. — Fosso Gargazzo (Piave), 15 giugno 1918.

DI LETTA Giov. Battista, soldato 151 reggimento fanteria (M. M.). — Sempre primo dove più ferveva la mischia, durante tutta la giornata diede prova di coraggio, abnegazione e sangue freddo. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

DI MARTA Antonio, da Erto e Casso (Udine), soldato 1 reparto assalto, n. 77259 matricola. — Primo tra i primi, slanciavasi all'attacco di una posizione nemica. Ferito,

si n abbandonava il combattimento e da solo riusciva a catturare un ufficiale superiore nemico ed alcuni uomini che armati di mitragliatrici tentavano di prendere di fianco le colonne d'assalto; non si ritirava che a combattimento ultimato per porre in salvo il suo comandante gravemente ferito. — Col del Rosso-Case Melaghetto, 28 gennaio 1918.

D'ONOFRIO Antonio, da San Bartolomeo in Galdo (Benevento), caporale maggiore 92 reggimento fanteria, n. 18231 matricola. — Spingevasi arditamente in una caverna in cui trovavansi ufficiali austriaci e, costrettili alla resa, sequestrava loro documenti che tentavano distruggere. — Col Moschin, 16 giugno 1918.

DONZELLA Giuseppe, da Ragusa (Siracusa), sergente 1 reparto assalto, n. 60558 matricola. — Comandante di una pattuglia, benchè ferito, prima dell'assalto, partecipava all'assalto stesso catturando un cannoncino da trincea ed i suoi difensori. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

DRAGONE Francesco, da Campi Salentina (Lecce), capitano 1 reggimento granatieri. — Mosse all'attacco di munite posizioni avversarie, appoggiate da nidi di mitragliatrici insidiosissime, alla testa della sua compagnia con slancio e ardimento ammirevoli, facendo numerosi prigionieri, fra i quali un colonnello ed un ufficiale superiore. Diede superba prova, durante tutta l'azione, di perizia, di altissimo sentimento del dovere, di abnegazione, di esemplare ed eroico sprezzo del pericolo. — Casoni, 2 luglio 1918.

ELLI Mario, da Indino Olona (frazione Olona) (Como), caporale 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 105433 matricola. — Capo di una stazione ottica dislocata presso un comando di brigata, continuava a ricevere e trasmettere eliogrammi, calmo ed incurante del pericolo, sotto violento bombardamento nemico, finchè veniva ferito alla testa dalle schegge di una granata che colpiva in pieno la stazione, distruggendola ed uccidendo uno dei eliografisti. — Col Pagheron, 15 giugno 1918.

FABBRI comm. Augusto da Ravenna, tenente generale comandante 26 corpo armata. — Comandante di un Corpo d'Armata sull'altopiano di Asiago, nei momenti più gravi della nostra guerra, seppe, con la calma cosciente e con l'azione personale fra le truppe, tenere alti gli spiriti. Fronteggiò fermamente l'offensiva del nemico del novembre-dicembre 1917 nel tratto affidatogli; ne respinse energicamente gli attacchi dimostrativi, dando valido concorso alle truppe collaterali impegnate nelle aspre lotte dalle Melette al Sisemol e, più tardi, nella controffensiva su Monte Val Bella-Cima Eckar-Col del Rosso: esempio e sprone a tutti i dipendenti colla diuturna presenza sulle prime linee e colla imperturbabile coraggiosa serenità in ogni più aspro cimento. — Altopiano di Asiago, novembre-dicembre 1917-gennaio 1918.

FALCHI Vincenzo, da Soligo (Sassari), caporale 9 reparto assalto, n. 12064 matricola. — Chiesto ed ottenuto di far parte di una pattuglia incaricata di una pericolosissima operazione, assolveva, con somma audacia, il suo compito, riuscendo a togliere al nemico numeroso materiale e fornendo al comandante del reparto preziose informazioni. La sera stessa, durante l'attacco alle posizioni da lui conosciute, guidava la sua squadra con magnifico ardimento, si precipitava fra i primi addosso al nemico e concorreva validamente alla cattura di numerosissimi prigionieri. — Col Pagheron-Col Fenilon- Col Moschin, 15-16 giugno 1918.

FALCONI Luigi, da Cene (Bergamo), sergente 60 reggimento fanteria, n. 16831 matricola. — In compagnia di un solo militare, scorta una mitragliatrice nemica che batteva violentemente le nostre fanterie, con serena calma, e non comune coraggio, si avvicinò cautamente alla posizione, uccise i serventi e catturò l'arma. — Val S. Lorenza, 25 giugno 1918.

FANTAUZZI Antonio, soldato 209 reggimento fanteria (M. M.). — Per primo si slanciava all'assalto della posizione avversaria, riuscendo a fugare i pochi difensori di un posto avanzato ed a catturare una mitragliatrice che puntava sulle nostre linee. — Costone settentrionale di Monte Val Bella-quota 1210, 31 gennaio 1918.

FARA Pilade, da Sampierdarena (Genova), soldato 226 reggimento fanteria (M. M.), n. 60463 matricola. — Di propria iniziativa, slanciavasi all'assalto della linea nemica, seguito da tutti i compagni del plotone, che, trasportati dall'esempio, si gettavano con più forza nella lotta, riuscendo a catturare 15 prigionieri; con parole teneva alto lo spirito dei soldati, e conquistata la prima linea, si slanciava all'inseguimento del nemico. — Argine S. Marco (Piave), 24 giugno 1918.

FARNESE Francesco, da Rodi Garganico (Foggia), sergente maggiore 17 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 32961 matricola. — Comandante di sezione pistola mitragliatrici, mentre più furiosa ferveva la mischia, alla testa dei propri uomini, si slanciava all'assalto, raggiungendo, di primo impeto, la riva del Piave di dove, al grido di « Viva l'Italia », muoveva ad un secondo attacco. Rimasto ferito continuava imperturbabile a dirigere i suoi uomini. — Cortellazzo (Piave), 5 luglio 1918.

FAVETTA Ugo, da Caprino Veronese, (Verona), aspirante ufficiale fanteria addetto reggimento marina. — Comandante di un gruppo di arditi, penetrava primo nella trincea nemica dalla quale riportava prigionieri ed armi, dimostrando, nella occasione, rapido intuito ed elevate qualità di valore. — Testa di Ponte di Cortellazzo (Basso Piave), 17 giugno 1918.

FERIGO cav. Luciano, da Udine, brigadiere generale brigata Sassari. — Comandante di brigata, la portò reiteratamente, a successivi accanitissimi attacchi contro forze nemiche preponderanti durante tutta la battaglia del Piave: in tutte le fasi della lotta movimentata, seppe dominare situazioni criticissime, con saggezza di disposizioni, con serenità e soprattutto con la presenza incitatrice, nei momenti e punti più pericolosi, fino a quando non potè lanciare le sue unità contro il nemico in fuga. — Basso Piave 16-24 giugno 1918.

FERRARI Pietro, da Arzana (Cagliari), caporale 1 reparto assalto, n. 2858 matricola. — Di pattuglia primo all'assalto, scopriva un'appostazione di mitragliatrice, ferito poi di scheggia di granata nemica durante l'assalto, non si ritirava e si slanciava addosso alla mitragliatrice scoperta da prima, cadendo mortalmente ferito. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

FERRARIS Antonio, da Romagnano Sesia (Novara), tenente 210 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di piccola pattuglia d'esplorazione, spintosi avanti con coraggio ed entusiasmo ammirevoli, giungeva pel primo sul Piave Nuovo, obiettivo della nostra offensiva, facendo una cinquantina di prigionieri e riuscendo a far prendere contatto fra truppe della R. Marina e quelle della brigata granatieri, rendendosi in tal modo utilissimo per le preziose informazioni da lui date alle truppe operanti. — Basso Piave, 8 luglio 1918.

FERRARIS Mario, da Valle Lomellina (Pavia), capitano 75 compagnia mitragliatrici. — Capitano dei mitraglieri, comandante di un gruppo mitragliatrici; proteggeva per tutta una notte, con un ardito schieramento delle sue compagnie mitragliatrici, il fianco sinistro di una brigata, gravemente, continuamente minacciato; vista seriamente compromessa la decisione della lotta in un punto importante del terreno d'azione, di sua iniziativa si portava all'assalto alla testa di una delle sue compagnia mitraglitrici e riusciva a ristabilire le sorti del combattimento, destando l'ammirazione e l'entusiasmo di quanti, trascinati dal suo magnifico slancio, poterono riaffermarsi sulle posizioni aspramente contese. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

FESTA Pietro, da Delebio (Sondrio), soldato 6 reggimento alpini. n. 2336 matricola. — Già distinto per audacia e sprezzo del pericolo in azioni precedenti, dopo aver partecipato alla presa di una posizione nemica, con un manipolo di audaci, si precipitava all'inseguimento catturando prigionieri e giungendo a ricuperare una nostra sezione di cannoni già presi del nemico. Soverchiato da forze avversarie accorse al contrattacco, nell'impossibilità di resistere, con altri pochi e sotto il fuoco intenso

delle mitragliatrici, tentava di precipitare i pezzi nel burrone sottostante e non desisteva dall'opera, fino a tanto che, accerchiato dal nemico, era forzatamente costretto a ritirarsi combattendo. — Sasso Rosso, 28 gennaio 1918.

FINAMORE Angelo, da Bagnoli del Trigno (Campobasso), soldato 225 reggimento fanteria (M. M.), n. 3168 matricola. — Arditissimo volontario in tutte le pattuglie d'infiltrazioni, scovava, nelle rovine di una casa, un nucleo nemico, che tentava l'imboscata; chiamati rinforzi, riusciva a portarlo prigioniero. — Capo Sile (Piave), 25 giugno 1918.

FISICHELLA Giovanni, da Palermo, tenente 24 reparto assalto. — Aiutante maggiore durante tutta l'operazione, in terreno assai battuto, si recava continuamente presso le varie compagnie, per portare ordini ed assumere informazioni. Vista una compagnia senza ufficiali, ne assumeva il comando, portandola brillantemente all'attacco. Durante tutta l'operazione dava fulgido esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Casere Melaghetto, 31 gennaio 1918.

FLORIO Vittorio, da Vigasio (Verona), caporale maggiore 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — Facente parte della pattuglia di punta di una colonna di attacco, si portava audacemente avanti oltrepassando le sconvolte posizioni nemiche; impegnava un violento combattimento con bombe a mano con un grosso reparto nemico che tentava un'accanita difesa; lo sconfiggeva catturandolo in gran parte e riuscendo a raggiungere l'obiettivo assegnatogli con tutti i suoi uomini. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

FONTANA cav. Giovanni, da Roma, tenente colonnello 2 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di un gruppo d'artiglieria da montagna personalmente si recava a dirigere il tiro delle proprie batterie dalle trincee di prima linea. Al momento in cui i battaglioni alpini con audacia e slancio fra rocce e precepizi si gettavano all'assalto, con essi, tra i primi, si slanciava sul nemico. Con un altro ufficiale attraversava un pianoro scoperto, battuto intensamente dal nemico per ricuperare due cannoni nostri abbandonati sulla posizione nel dicembre scorso. Circondato dal nemico, non desisteva dal suo scopo e cercava di precipitare dal vallone uno dei due pezzi; stretto da vicino si difendeva valorosamente e riusciva a tornare in mezzo ai nostri. — Monte Carnone, 28 gennaio 1918.

FORMOSO cav. Michelangelo, da Fagnano Castello (Cosenza), maggiore milizia territoriale comando genio 4 divisione. — Postosi alla testa della prima ondata d'assalto che doveva muovere contro un munitissimo centro di resistenza nemica — contro il quale s'era più volte infranto l'ardimento dei nostri — riuscì, con parole di fuoco e collo splendito esempio del suo ardore aggressivo, a suscitare nel reparto un impeto di irresistibile entusiasmo che valse a travolgere sanguinosamente l'ostinata difesa avversaria e a conquistare la posizione, ove furono catturati prigionieri, mitragliatrici e materiali vari. — Delta del Piave, 2-6 luglio 1918.

FORNI Giovanni, da San Paulo (Brasile), sottotenente 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Sordo ad ogni consiglio di prudenza, perchè irredento e condannato a morte, avrebbe per il nemico affrontato il capestro, si slanciava nelle più audaci azioni, primo nella pattuglia, primo sulla trincea, primo ogni volta che ci fosse da dar esempio di indomabile ardire e sprezzo della vita. — Monte Val Bella, 28-31 gennaio 1918.

FRACASSETTI Giacomo, da Chiari (Brescia), sergente 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 14537 matricola. — Capoarma di una mitragliatrice, attraverso un terreno allagato, si portava alle spalle del nemico e, da una postazione improvvisata allo scoperto, mitragliò ripetute volte, per tre giorni consecutivi, il nemico che contrattaccava. Mercè il suo valore, la sua tenacia, l'aggiramento dell'ala destra di una colonna fu sventato. Fatto segno a violento fuoco di mitragliatrici e di bombe a mano, benchè molti suoi uomini fossero feriti, rimaneva al proprio posto incitando i dipendenti alla resistenza ad oltranza. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918

FRANCHETTI Adriano, da Roma, tenente 104 gruppo batterie bombarde. — Durante due giornate di combattimento, due volte ferito, due volte tornava fra i suoi soldati sulla linea di fuoco incitandoli alla lotta e trascinandoli con l'esempio a notevoli atti di valore personale e collettivo. Ferito una terza volta più gravemente, veniva allontanato dal combattimento privo di sensi. — Capo d'Argine (Piave), 15-16 giugno 1918.

FRANGIONI Angelo, da Aleggio (Novara), soldato 225 reggimento fanteria (M. M.), n. 4486 matricola. — Uscito volontario di pattuglia per procurare informazioni sul nemico, rientrava nelle nostre linee con una mitragliatrice e tre prigionieri, che era riuscito ad obbligare alla resa, attaccandoli decisamente. — Capo Sile (Piave), 25 giugno 1918.

FRAU Antonio, da Borore (Cagliari), sergente 152 reggimento fanteria (M. M.), numero 16016 matricola. — Ferito il proprio ufficiale, assumeva il comando del plotone e lo trascinava impetuosamente all'assalto dando constantemente raro esempio di virtù militari. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

FREIRIA Giovanni, da Pinerolo (Torino), aiutante battaglia 226 reggimento fanteria (M. M.), n. 2282 matricola. — Quale comandante di plotone, con vero spirito di sacrificio e di abnegazione, non curante del pericolo, si spingeva con la pistola mitragliatrice tra le pattuglie avversarie, portandovi il panico, ed infliggendogli perdite. Benchè ferito, continuava a rimanere sulla linea di combattimento, incitando al dovere i propri dipendenti ed a resistere fino all'ultimo sul posto, dal quale si ritirava se non in seguito ad ordine. — Scolo Casinelle (Piave), 15 giugno 1918.

FRONGIA Attilio, da Sanluri (Cagliari), sergente maggiore 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 41272 matricola. — Occupata la linea nemica, lanciavasi con pochi uomini all'attacco delle successive linee affrontando numerose forze nemiche che muovevano al contrattacco, catturava molti prigionieri e mitragliatrici dando prova di grande coraggio. Organizzava una prima resistenza sulla linea conquistata e sotto violento fuoco di artiglieria nemica curava l'affluenza di rinforzi e munizioni e dava in ogni momento prova di freddezza e di non comune energia. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

FUGAZZI Salvatore, da Comiso (Siracusa), sergente 3 reggimento bersaglieri, n. 3279 matricola. — Bello esempio di coraggio. Caduto l'ufficiale, assumeva il comando del plotone e con pochi superstiti, dei quali si era messo alla testa, persisteva nella lotta incitando con la voce e col gesto i compagni per ricacciare il nemico tornato al contrattacco in forze. — Monte Valbella, 28-29 gennaio 1918.

GABETTA Luigi, da Susa (Torino), sergente maggiore 14 reggimento artiglieria campagna, n. 31514 matricola. — Benchè ferito, continuava a rimanere sulla linea dei pezzi, difendendo la batteria, circondata in gran parte dal nemico, prima col proprio pezzo, ed in seguito con bombe a mano e col fucile, incitando col suo nobile esempio i serventi alla resistenza ed al sacrificio. — Musile (Pavia), 15 giugno 1918.

GALLO Bruno, da Venezia, capitano complemento 152 reggimento fanteria (M. M.). — Ferito alla gamba da una falciata di mitragliatrici, mentre alla testa della propria compagnia si dirigeva alla conquista di una posizione nemica, continuò ad incitare i soldati finchè non ebbero raggiunto l'obiettivo. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

GAMBELLA Antonio, da Tiesi (Sassari), caporale 151 reggimento fanteria (M. M.). Volontario e ardito sempre ove il pericolo era maggiore, di propria iniziativa oltrepassava, seguito dalla propria squadra, la prima linea nemica, sorprendeva ufficiali nemici che tentavano portare in linea una mitragliatrice, li uccideva e

catturava l'arma che poi rivolgeva contro il nemico in fuga. Ferito leggermente non lasciò il posto di combattimento se non ad azione ultimata. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

GANDINI Ezio, da Mezzani (frazione Mezzano Inferiore) (Parma), soldato 154 reggimento fanteria (M. M.), n. 723 matricola. — Partecipante con una pattuglia di arditi ad una irruzione su un nido di mitragliatrici avversarie, vi si portò con slancio magnifico. Caduto il suo ufficiale e accerchiato fra i reticolati, resistette disperatamente deciso a morire piuttosto che arrendersi, riuscendo in seguito a sottrarsi alla prigionia cacciandosi a nuoto nella palude. — Cavazuccherina (Piave), 2 luglio 1918.

GARAU Egidio, da Sanluri (Cagliari), capitano 151 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di compagnia, dava continue prove di fermezza di propositi, di sprezzo di ogni pericolo, nel precedere i suoi uomini all'assalto delle posizioni nemiche, che oltrepassava, e per quanto ferito, lasciava il reparto solo quando aveva raggiunto il suo obbiettivo. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

GATTO Giuseppe, da Genova, aspirante ufficiale 45 reggimento fanteria. — Benchè ferito, non lasciava il suo reparto dando prova di stoico coraggio. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

GAUTHIER Aldo, da Napoli, capitano 1 reggimento artiglieria campagna. — Osservatore in osservatorio avanzato, costretto ad abbandonarlo per l'improvviso irrompere di nuclei nemici, si portava arditamente in trincea, ove la violenza del fuoco nemico aveva obbligato un reparto a ritirarsi, e, con l'energia e con l'esempio, ristabiliva l'ordine fra alcuni militari sbandati, facendo sì che la resistenza fosse valida ed efficace. Benchè ferito, si portava poi subito alla sua batteria, per riprendere il comando. — S. Giovanni, 15 giugno 1918.

GENESIO cav. Federico, da Limone Piemonte (Cuneo), tenente colonnello comando genio 61 divisione fanteria. — Incaricato del gittamento, per dar passaggio a colonne d'assalto, di numerose ed importanti passerelle sul Piave Vecchio, in presenza del nemico, e senza la preventiva occupazione della riva opposta, dirigeva la arrischiata e brillante operazione, con ardimento e sprezzo del pericolo, portandola a felice compimento, sotto il tiro dell'artiglieria e delle mitragliatrici. Costante esempio ammirevole di coraggio, calma e fermezza nel pericolo. — Piave Vecchio, 2 luglio 1918.

GEROLAMO Vincenzo, da Servigliano (Ascoli Piceno), sergente 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 16709 matricola. — Giunto fra i primi sull'argine destro del Piave, accortosi che un ufficiale nemico puntava la pistola contro il proprio ufficiale, si rizzò in piedi sull'argine e lo freddò colpendolo in pieno con una bomba a mano. Fra i primi scavalcò l'argine, catturò una mitragliatrice e costrinse alla resa i mitraglieri avversari. Rimasto, il giorno dopo, al comando del plotone, cadde ferito da due pattottole di mitragliatrice, mentre compiva il proprio dovere, ispezionando un piccolo posto in un punto importantissimo e battuto dall'altra sponda del fiume. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

GHERARDINI Attilio, da Lecco (Como), soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 109087 matricola. — Benchè ferito ad una gamba nell'assalto alla prima linea nemica, continuava, sempre tra i primi, il combattimento. Veduto cader ferito un marinaio, lo raccoglieva e portava al posto di medicazione, rientrando poi, zoppicante, al proprio posto di combattimento senza curarsi della sua ferita. — Cortellazzo (Piave), 20 giugno 1918.

GHERGO Mario, da Roma, soldato 17 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 10436 matricola. — Con due soli compagni, sotto vivace bombardamento, attraversando con

l'acqua alla cintola un terreno paludoso, piombava su un appostamento di mitragliatrici nemiche, catturando 18 prigionieri e due mitragliatrici. — Cortellazzo (Piave), 3 luglio 1918.

GHIGLIONI Emilio, da Ferno (Milano), soldato 92 reggimento fanteria, n. 30854 matricola. — Porta arma di una sezione pistole, giungeva arditamente su una posizione nemica e costringeva alla resa un gruppo di austriaci. — Col Moschin, 16 giugno 1918.

GHIRARDELLI Giovanni Battista, da Stradella (Pavia), capitano 45 reggimento fanteria. — Dissepolto da una frana prodotta da un grosso proiettile nemico, benchè gravemente contuso ed esausto di forze, si rimetteva alla testa della propria compagnia, incitando i suoi uomini con l'esempio e la parola, finchè venne ferito. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

GHISU Antonio, da Oliena (Sassari), sergente 152 reggimento fanteria (M. M.), numero 10676 matricola. — Durante l'azione, caduto il comandante del plotone, ne assumeva il comando, e incitando i soldati con la parola e con l'esempio, li condusse con slancio all'assalto. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

GIACCONE Placido, da Pamparato (Cuneo), caporale maggiore 9 reparto assalto, numero 712 matricola. — Nell'assalto per la conquista di fortissimi trinceramenti nemici, giungeva su questi per primo, portandovi lo scompiglio e lo spavento a colpi di bombe a mano. Rimasto per un momento isolato e circondato, reagiva violentemente, atterrando parecchi avversari e riuscendo alla fine, con l'aiuto di pochi uomini accorsi, a fare numerosi prigionieri. — Col Frenilon-Col Moschini, 15-16 giugno 1918.

GIACHINO cav. Osvaldo, tenente colonnello stato maggiore 61 divisione. — Inviato più volte di collegamento, con truppe impegnate in combattimento, dimostrò audacia, sprezzo del pericolo e alto sentimento del dovere, percorrendo le prime linee, battute dal fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, allo scopo di meglio assolvere i compiti affidatigli. Durante la controffensiva per la riconquista della linea del Piave, inviato presso un reggimento fortemente impegnato, per rendersi esatto conto della situazione raggiungeva il battaglione di prima linea ed avanzava con quello. Coadiuvava efficacemente il comando del reggimento nel dare vigoroso impulso all'avanzata, tenacemente contrastata dal nemico, forte di numero ed appoggiato da molte mitragliatrici. Non curante del pericolo, continuava instancabilmente nel suo còmpito, giorno e notte, finchè le truppe non ebbero raggiunto il loro obiettivo dando, così, alto esempio di ardimento, di fede e di belle virtù militari. — Basso Piave, 15-24 giugno 1918.

GIORGIO Giuseppe, da Nizza Monferrato (Alessandria), soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 1031 matricola. — Entrato primo in un ridotto nemico, difeso da cinque mitragliatrici, uccideva i tiratori che mitragliavano il resto della colonna avanzante, facilitando il còmpito di questa. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

GIOVANETTI Ferdinando, da Santa Maria a Monte (Firenze), caporale 4 reparto assalto, n. 8707 matricola. — Giungeva fra i primi nella trincea nemica catturando buon numero di prigionieri. Nell'attacco alle seconde linee, caduto nelle mani dell'avversario, riusciva ad evadere, ed armato di solo pugnale assaliva e catturava tre nemici. Nel ripiegamento, tagliato fuori dal reparto, si ritirava col favore delle tenebre attraverso un piccolo posto nemico che scompigliava con lancio di petardi. — Ronco di Carbon, 28 gennaio 1918.

GIOVANNESI Carlo, da Bergamo, caporale 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 12290 matricola. — Riusciva per primo ad entrare nella trincea nemica, trascinandovi i bersaglieri della propria squadra. Catturava numerosi prigionieri e materiale e respingeva con calma e sprezzo del pericolo i furiosi contrattacchi del nemico. — Monte Valbella, 29 gennaio 1918.

GNECH Savino, da Belluno, soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 976 matricola. — Durante tutta l'azione, primo fra i primi, si slanciava all'attacco. Inasprito maggiormente per il dolore di avere la famiglia nelle terre invase, animato da un nobilissimo sentimento del dovere, si slanciava all'inseguimento di tre soldati nemici che si ritiravano portando seco una mitragliatrice. Allorchè questi, appiattatesi dietro un argine, aprivano il fuoco contro di lui, con slancio felino piombava loro addosso, riducendoli all'impotenza e catturandoli insieme alla mitragliatrice. — Piave Vecchio, 21 giugno 1918.

GORINI Giovanni, soldato 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 39837 matricola. — Nella sua qualità di esploratore di una sezione mitragliatrici, nella fase critica del combattimento, si spingeva in ardite ricognizioni, dando mirabile prova di fermezza e di valore. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

GOTI Corrado, da Tizzana (Firenze), soldato 2 reggimento granatieri, n. 6006 matricola. — Sempre sorridente, con calma e coraggio ammirabile, attraversava più volte zone battute da vivo fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, per portare ordini del comandante la compagnia alle varie sezioni. Sorpreso dal fuoco di mitragliatrice avversaria, con sublime slancio, si scagliava su di essa, la catturava, uccidendo l'unico tiratore con bombe a mano. — Chiesanuova (Piave), 2 luglio 1918.

GOVONE cav. Augusto, da Torino, colonnello 8 raggruppamento artiglieria pesante campale. — Comandante di raggruppamento pesante campale, i cui gruppi si trovavano sempre, per necessità di circostanze, ad occupare postazioni molto ardite, con la sua solerte presenza presso le batterie, colle pronte ricognizioni nelle zone appena occupate, impiantando la sede del comando in zone avanzate e battute dal tiro nemico, in mezzo ai gruppi dipendenti, manteneva in modo ammirevole alto lo spirito dei reparti, e traeva da questi un rendimento morale e materiale del più grande valore per la riuscita delle operazioni, sia durante l'offensiva austriaca, che durante la nostra controffensiva e l'azione per la conquista della linea del Piave Nuovo. — Basso Piave, 15 giugno-7 luglio 1918.

GRACEFFA Antonio, da Castrofilippo (Girgenti), sergente 9 reparto assalto, n. 12104 matricola. — Nella contrastata conquista di fortissime posizioni tenute dal nemico, con l'esempio e con la parola trascinava un gruppo di arditi, giungendo per primo sulla linea avversaria. Impegnava col nemico, superiore di numero, una fortissima lotta, e, dimostrando un mirabile sangue freddo ed un coraggio non comune, parte ne distruggeva ed i rimanenti obbligava alla resa. — Col Fenilon-Col Moschin, 15-16 giugno 1918.

GRANDI Dino, da Mordano (Bologna), capitano complemento aiutante maggiore 10 gruppo alpino. — Aiutante maggiore di gruppo alpino, cooperava efficacemente alla preparazione di un'ardita operazione in zona montana che presentava difficoltà alpinistiche non comuni. Al momento dell'assalto si slanciava alla testa delle colonne trascinandole con slancio contro il nemico. Con un altro ufficiale tentava il ricupero di due nostri pezzi abbandonati fin dal dicembre scorso. Circondato non desisteva dal suo scopo e cercava di precipitare nel vallone uno dei pezzi. Stretto da vicino si difendeva valorosamente e riusciva a tornare in mezzo ai nostri. — Monte Cornone, 28 gennaio 1918.

GRIMALDI DI SERRAVALLE cav. Antonio, da Catania, colonnello 51 raggruppamento artiglieria assedio. — Comandante di raggruppamento d'assedio, durante tutto il periodo dell'offensiva austriaca sul Piave, alla conquista del Piave Nuovo, con intelligente zelo e grande abnegazione esercitava il comando dei numerosi gruppi di assedio, posti alla sua dipendenza, riuscendo ad ottenere risultati di straordinaria efficacia nelle varie azioni di fuoco, provvedendo, con la sua presenza, ovunque la necessità o il pericolo dei reparti dipendenti lo richiedevano, al pronto spostamento delle batterie ed alla loro tempestiva entrata in azione, e recando così, con la sua alacrità e il suo valore, prezioso contributo alla riuscita delle operazioni. — Basso Piave, dal 15 giugno al 7 luglio 1918.

GUERIN Pierre-Jean, sottotenente 255 squadriglia « Bregnet » (esercito francese). — Valente osservatore, pieno di calma e di bravura, ha compiuto numerose missioni, distinguendosi particolarmente nel mantenere il collegamento tra la fanteria, riportando sempre informazioni precise ed importanti. Il 12 luglio 1918, durante un servizio, attaccò cinque monoplani tedeschi, abbattendone uno e portando a termine la sua missione.

GUERRERA Cosimo, da Messina, tenente complemento 34 reggimento artiglieria campagna. — Sottocomandante di batteria da campagna, dopo violentissimo tiro nemico, che ne aveva decimati i serventi, rimasta isolata la batteria ed in parte accerchiata dal nemico, contribuì, con fermo spirito di sacrificio, dando mirabili prove di valore, alla sua difesa ad oltranza colle bombe a mano e coi fucili, permettendo colla sua eroica difesa alle artiglierie pesanti di eseguire, in buon ordine, la manovra di ripiegamento. — Musile (Piave), 15 giugno 1918.

HOMO Paul, capitano 235 squadriglia « Bregnet » (esercito francese). — Capo di squadriglia, apprezzato per il suo coraggio e il suo sangue freddo, ha dato il più bello esempio alla sua squadriglia, serbando per sè le missioni più pericolose. Si è particolarmente distinto nel luglio 1918, quando, assalito da cinque velivoli nemici, durante una missione, riuscì a disimpegnarsi, facendo cadere in fiamme uno dei suoi avversari, non ritornando se non dopo aver compiuta la sua missione.

INVERNIZZI Gustavo, da Milano, caporale maggiore 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 60201 matricola. — Comandante di una pattaglia si inoltrava nella trincea nemica facendo otto prigionieri. Durante il combattimento disimpegnava con zelo ogni mansione affidatagli. Ferito incitava i suoi compagni ad andare avanti. — Monte Valbella, 28-30 gennaio 1918.

LA BARBERA Alberto, da Trapani, tenente 1 reggimento genio. — In pieno giorno, in presenza del nemico, con audacia senza pari e noncuranza del pericolo, dirigeva, brillantemente e con rapida manovra, il gittamento di una passerella sul Piave Vecchio e passava per primo sull'altra sponda che veniva, in seguito, occupata dalle fanterie che andavano all'attacco. — Piave Vecchio, 2 luglio 1918.

LA CORTE cav. Adolfo, da Siracusa, colonnello di stato maggiore addetto comando 28° corpo d'armata. — Capo di stato maggiore di un comando di divisione e poscia di un comando di corpo d'armata, fu costante esempio di instancabile feconda attività ed incrollabile devozione al dovere; dette nei più ardui cimenti, ripetute prove di illuminato ardimento e di valorosa azione personale. — S. Andrea di Gorizia, agosto 1916-marzo 1917; Stupizza-Piave, ottobre-novembre 1917; Piave-Tagliamento, luglio-novembre 1918.

LA PIETRA Michele, da San Severo (Foggia), soldato 153 reggimento fanteria (M. M.). — Sempre impavido di fronte al nemico, fu di esempio mirabile a tutti i compagni. Al momento dell'azione, autorizzato dal proprio ufficiale, lasciava il suo reparto che era di rincalzo e si slanciava volontariamente con gli altri arditi all'assalto delle posizioni avversarie. — Piave Nuovo, 2 luglio 1918.

LARGHU Salvatore, da Flemminimaggiore (Cagliari), soldato 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 30563 matricola. — Si lanciava tra i primi all'assalto di una posizione nemica sotto intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici, e anche ferito a una coscia, rimaneva sul posto di combattimento. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

LAVAGNA Giovanni, da Carentino (Alessandria), aspirante ufficiale 11 reggimento fanteria. — In un'azione aggressiva, dava nobile esempio di valore e spirito di sacrificio; fu un violentissimo contrattacco nemico, mentre animava i combattenti, cadeva fulminato da una bomba. — Altipiano dei Sette Comuni, 27-28 gennaio 1918.

LECCA Efisio, da Cagliari, soldato 1 reggimento granatieri, n. 11971 matricola. — Ferito ad una gamba nelle trincee di partenza, partecipava a due assalti e si recava al posto di medicazione soltanto dietro ingiunzione del comandante di compagnia. Esempio di ferrea volontà e di alto sentimento del dovere. — Piave Nuovo, 2 luglio 1918.

LERDA Felice, da Mondovì (Cuneo), capitano 157 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un reparto scelto del proprio battaglione, incaricato di un'ardita azione di aggiramento per collocare due caposaldi già conquistati, sapeva infondere tanto slancio e fede nelle proprie truppe da trascinarle a risolvere in pochi momenti il proprio mandato. In ripetute altre circostanze dimostrò sempre grande valore personale e perizia di condottiero. — Case Caporai, 28-29 gennaio 1918.

LEVI BUONAIUTI Mario, da Venezia, capitano 20 gruppo bombarde, 230 batteria. — Comandante di una batteria di bombarde da 58 A. nel trinceramento avanzato, sola incaricata della distruzione del reticolato nemico, per aprire il varco ad un assalto di fanteria, assolse il suo compito in modo da preparare efficacemente la buona riuscita dell'azione. Dopo aver coraggiosamente diretto il tiro accanto alle bombarde controbattute, si recò, prima dell'assalto, con sereno sprezzo del pericolo, a constatare sulla linea la distruzione delle difese avversarie: nobile esempio di coraggio e di spirito di sacrificio. — Basso Piave, 13 giugno 1918.

LINZA Antioco, da Serbariu (Cagliari), sergente 151 reggimento fanteria (M. M.), numero 4294 matricola. — Correndo per il primo all'assalto, sprezzante di ogni pericolo ed incitante i compagni a seguirlo, venne fatto prigioniero da numerosi austriaci; ma, dopo lotta vivacissima sostenuta corpo a corpo, riuscì a liberarsi e a ritornare nelle nostre linee con alcuni di quei nemici che lo avevano preso. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

LIPPOLIS Nicola, da Putignano (Bari), tenente 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di un nucleo di esplorazione fu sempre, all'attacco delle posizioni nemiche, il primo a superarne la resistenza infiammando i suoi nel gareggiare in valore. Ferito a morte cadeva al grido: Bersaglieri! Avanti! — Monte Valbella, 28-29 gennaio 1918.

LISCIANI Lino, da Notaresco (Teramo), capitano 151 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa delle sue mitragliatrici, con mirabile audacia, irrompeva, coi primi dell'ondata d'assalto, nella trincea nemica. Con valore ed intelligenza faceva entrare in azione le sue armi inseguendo col fuoco il nemico in fuga. Caduto il comandante del battaglione, ne assumeva il comando e lo conduceva sugli obiettivi assegnati dove si manteneva nonostante i ripetuti contrattacchi dell'avversario. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

LIZZI Michele, da Troia (Foggia), caporale maggiore 31 reggimento artiglieria campagna, n. 29047 matricola. — Quantunque la posizione fosse già accerchiata dal nemico, incalzante, e fosse caduto colpito a morte il comandante della batteria e l'ultimo ufficiale rimasto, con la parola e con l'esempio, continuava ad incitare i pochi superstiti a difendere, fino all'estremo, il proprio pezzo, con bombe a mano e coi fucili sotto il micidiale fuoco di fucileria e di mitragliatrici avversarie. — Musile (Piave), 15 giugno 1918.

LOCCI Vincenzo, da Seulo (Cagliari), soldato 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 28352 matricola. — Esempio mirabile di spirito di sacrificio e di abnegazione, offrivasi spontaneamente per una difficile ed importantissima azione che compiva nonostante il violento fuoco nemico. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

LODDO Giovanni, da Ovodda (Sassari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), numero 14943 matricola. — Pieno di giovanile ardimento, benchè per la prima volta si trovasse al fuoco, dava mirabile prova di calma e di eccezionale coraggio. Desti-

nato con pochi uomini alla difesa di un posto avanzato, esaurite le munizioni, con la sola baionetta respingeva ripetute volte nuclei nemici che tentavano di contrattaccare. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

LODDU Antonio, da Lula (Sassari), caporale 152 reggimento fanteria (M. M.), numero 10798 matricola. — Primo a lanciarsi nelle trincee nemiche, trascinava col suo splendido esempio i suoi compagni, coi quali faceva numerosi prigionieri. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

LONGATO Riccardo, da Bottrighe (Rovigo), soldato 154 reggimento fanteria (M. M.), n. 5803 matricola. — Partecipante con una pattuglia di arditi ad un'irruzione su un nido di mitragliatrici avversarie, vi si portò con slancio magnifico. Caduto il suo ufficiale, accerchiato fra i reticolati, resistette disperatamente deciso a morire piuttosto che arrendersi, riuscendo in seguito a sottrarsi alla prigionia cacciandosi a nuoto nella palude. — Cavazuccherina (Piave), 2 luglio 1918.

LUALDI Italo, da Milano, caporale maggiore 14 reggimento bersaglieri (M. M.), numero 8198 matricola. — Facente parte del personale di comando di una colonna di attacco, seppe essere sempre di valido aiuto all'azione. In mancanza di ufficiali, dietro ordine del comandante, riunì i resti di alcuni reparti che trascinò risolutamente avanti. Sempre sereno, ardito, incurante del pericolo, cui più di altri trovavasi esposto, nel portarsi dovunque era necessario, attraverso zona ferocemente battuta da fuoco d'artiglieria, per recare ordini e richiedere situazioni. — Monte Valbella, 28-29 gennaio 1918.

LUCCI Agostino, da Palombara Sabina (Roma), sergente 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 29512 matricola. — Fra i primi si lanciava all'assalto trascinando con l'esempio i propri uomini, mantenendosi sulle posizioni e catturando diversi prigionieri. — Monte Valbella, 28-29 gennaio 1918.

LUSSU Emilio, da Armungia (Cagliari), capitano 151 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, col suo mirabile esempio di sprezzo di ogni pericolo, trascinava i suoi dipendenti oltrepassando due linee nemiche. Spinto dalla sua audacia, con pochi uomini impegnavasi con un gruppo nemico riuscendo a catturarlo. Rimasto ferito lasciava il suo reparto sol quando il dolore lo vinse. Mirabile e fulgido esempio delle più elevate virtù militari. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

MACCATROZZO Guerino, da Scorzè (Venezia), caporale 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 5212 matricola. — Si lanciava con la propria squadra fra i primi all'assalto della trincea avversaria e la raggiungeva sotto un fuoco d'inferno. Risoluto a riuscire nell'impresa, sfidando ogni pericolo si gettava sull'avversario. Caduto e perdente sangue, rifiutava di essere medicato e di abbandonare il suo posto, continuando con la parola e con l'esempio ad incitare i compagni, fino a che gli vennero meno le forze. — Monte Valbella, 31 gennaio 1918.

MACCHI Mario, da Casale Litta (Milano), sergente 2 reparto assalto, n. 46861 matricola. — Animato da forte decisione, dimostrò non comune ardire durante tutto il combattimento. Solo, intimava la resa a cinquanta uomini, riparati in caverna. — Monte Valbella, 28 gennaio 1918.

MACCONE Lorenzo, da Costamagna (Cuneo), sergente 9 reparto assalto, n. 32073 matricola. — Durante alcune operazioni offensive per la conquista di importantissime posizioni, conduceva la propria sezione mitragliatrici con somma arditezza. Seguito dai suoi pochi uomini, bloccava in caverna un forte nucleo nemico, e, ferito da bombe a mano, mentre da questo gli si intimava la resa, persisteva fino a spezzarne la resistenza ed a catturarlo. — Col Penilon-Col Moschin, 15-16 giugno 1918.

MAGGIO Giuseppe, da Geraci Siculo (Palermo), sottotenente complemento 152 reggimento fanteria (M. M.). — Con entusiasmo e alto spirito combattivo raggiungeva fra i primi la posizione avversaria, trascinando con l'esempio il proprio reparto. Con infaticabile operosità, sprezzante del pericolo, si adoperava per la sistemazione delle linee finchè cadde ferito. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

MAGNATTA Vincenzo, da Orta Nova (Foggia), sergente 226 reggimento fanteria (M. M.), n. 2298 matricola. — Rimasto ferito l'ufficiale, comandante la pattuglia, ne assumeva il comando, e, con esempio di fermezza e coraggio, attaccava risolutamente un nucleo di nemici più numeroso del suo, catturandone una ventina tra cui due ufficiali. — Cà Gradenigo (Piave), 23 giugno 1918.

MALINVERNO Giuseppe, da Lurate Abbate (Como), sottotenente 210 reggimento fanteria (M. M.). — Essendo rimasto ferito durante un attacco il proprio comandante di compagnia, ne assumeva il comando, raggiungendo l'obiettivo col proprio reparto ed occupandolo saldamente, sapendo resistere ai vari contrattacchi, scagliati in seguito dal nemico, riuscendo, in ogni momento, con la parola e con l'esempio, ad infondere calma e coraggio ai propri dipendenti. — Cà Bosco, 4 luglio 1918.

MANCA Raffaele, da Quartu Sant'Elena (Cagliari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 8425 matricola. — Capo arma di una sezione mitragliatrici pistola, sotto violento fuoco, continuò a far funzionare la propria arma per infrangere contrattacchi nemici. Ferito alla testa ed invitato dal suo comandante a recarsi al posto di medicazione, non volle allontanarsi dal posto di combattimento e continuò a dar prova di ardimento e di coraggio non comuni. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

MANCINI Domenico, da San Vito Chietino (Chieti), soldato 59 reggimento fanteria. — Con ardimento mirabile, usciva tra i primi al contrattacco, rispondendo efficacemente al fuoco avversario, in piedi, allo scoperto, incorando con l'esempio i propri compagni. — Col del Miglio, 15 giugno 1918.

MANGANONI cav. Carlo, da Milano, tenente colonnello addetto comando 23° corpo armata. — Ufficiale superiore, capo ufficio di un comando di artiglieria di corpo d'armata, fu fedele, geniale ed instancabile interprete della volontà del generale comandante, studiando, con meticolosa cura, tutti i dettagli delle predisposizioni, atte ad assicurare il successo, che doveva ridonare alla Patria le terre fra le due Piavi, e, spingendosi, con l'abituale calma, serenità e sprezzo del pericolo, in frequenti, arrischiate ricognizioni fin sotto il tiro di fucileria nemico, per controllare gli studi fatti, scegliere osservatorî, e meglio conoscere i dettagli del terreno e le organizzazioni difensive nemiche. Trovavasi appunto in ricognizione sugli argini della Piave Nuova a poca distanza dal generale comandante di artiglieria, allorchè un improvviso accertamento di fuoco nemico si batteva su quella zona, colpendo in pieno ed uccidendo il comandante di artiglieria del corpo d'armata. — Passerella (Piave Nuova), 8 luglio 1918.

MANGIAPANE Vito, da Cammarata (Girgenti), soldato 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 468 matricola. — Si lanciava fra i primi all'assalto della trincea e la raggiungeva, sfidando impavido il fuoco furioso delle artiglierie e delle mitragliatrici avversarie. In faccia agli ostinati difensori delle posizioni, ritto, sprezzante della vita, incitava con le parole e più con l'esempio, i compagni, che rianimati da tanto eroismo, ritentavano per la terza volta la prova, nonostante le ingenti perdite subite dal reparto. Costretto ad allontanarsi, perchè ferito, non un lamento, ma, sorridente, aveva parole affettuose ed incoraggianti per tutti, dispiacente di abbandonare il suo posto di combattimento. — Col Melago-Monte Valbella, 29-30 gennaio 1918.

MANNA Stanislao, da Soccavo (Napoli), sottotenente 210 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto un violentissimo bombardamento dell'artiglieria avversaria, trovandosi in

un punto molto importante della linea, non abbandonava il posto di osservazione e, noncurante del pericolo cui era esposto, incitava con la parola e con l'esempio i propri dipendenti alla calma. Una granata nemica troncava la sua giovine esistenza, facendolo cadere sul campo dell'onore. — Monte Valbella, 31 gennaio 1918.

MARANGONI Adolfo, da Conselice (frazione Lavezzola) (Ravenna), tenente 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di una compagnia mitragliatrici, facente parte d'una colonna di attacco, oltrepassava audacemente le sconvolte posizioni nemiche. Si rafforzava nel costone avanzato della posizione ed infliggeva al nemico perdite sanguinose. Cadde ferito in mezzo alle sue armi dopo aver respinto i contrattacchi, e non si allontanò se non dopo aver date le disposizioni necessarie per assicurare maggiormente la difesa. — Monte Valbella, 28-29 gennaio 1918.

MARCHETTO Umberto, da Piacenza, soldato 225 reggimento fanteria (M. M.), n. 10915 matricola. — Con lodevole iniziativa, si lanciava in mezzo ad un plotone di arditi austriaci, che, approfittando dell'oscurità, e con bombe a mano, parte li metteva in fuga e parte li prendeva prigionieri. — Capo Sile (Piave), 20 giugno 1918.

MARCOALDI Giovanni, da Tuscania (Roma), sergente 60 reggimento fanteria, n. 22829 matricola. — Comandante di plotone, con raro ardimento, slanciavasi primo all'assalto di una posizione fortemente difesa dal nemico, dando ai suoi dipendenti nobile esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. — Val S. Lorenzo, 25 giugno 1918.

MARCONI Giulio, da Paganica (Aquila), aiutante battaglia 59 reggimento fanteria, n. 25050 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici resisteva prima accanitamente; accerchiato, riusciva a farsi largo ed a ripiazzare le sue armi in posizione dominante da dove poter ancora falciare il nemico che avanzava. Durante tutta l'azione dava bell'esempio di calma e coraggio, incorando i propri dipendenti ed incitandoli alla resistenza. — Valle Camporoà, 15 giugno 1918.

MARGHINOTTI cav. Mario, da Cagliari, maggiore 151 reggimento fanteria (M. M.). — Mentre più violento era il fuoco nemico, conduceva il proprio battaglione all'assalto delle posizioni avversarie; con irresistibile slancio le attraversava e, quantunque ferito, ripartiva e riordinava le proprie truppe sulle nuove posizioni. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

MARGHINOTTI cav. Mario, da Cagliari, maggiore 151 reggimnto fanteria (M. M.). — Mentre più violento era il fuoco nemico, conduceva il proprio battaglione all'assalto delle posizioni avversarie; con irresistibile slancio le attraversava e, quantunque ferito, ripartiva e riordinava le proprie truppe sulle nuove posizioni. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

MARINARO Giuseppe, da Santo Stefano di Camastra (Messina), tenente 124 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici di riserva, la condusse con grande perizia a sostenere le truppe avanzanti, attraversando la zona di tiro di sbarramento avversario in terreno insidioso e difficile. Sistemata a difesa una linea retrostante alla prima, riusciva a disciplinare in essa truppe disorganizzate dalla perdita dei propri ufficiali, affermandosi così, splendido esempio di perizia professionale, di serenità, di calma e di coraggio ammirevole. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

MARINELLI Ezio, da Montepagano (Teramo), capitano complemento 886 compagnia mitragliatrici. — Comandante di compagnia mitragliatrici, di sua iniziativa, trascinava la sezione di testa, sotto micidiali tiri, all'attacco di ben difese posizioni nemiche mentre la prima ondata catturava alcune mitragliatrici e numerosi prigionieri. Dalla sua arma, tutta scoperta, faceva crivellare i mitraglieri della più pericolosa arma nemica. Per tre giorni instancabilmente ed intrepidamente, esponendosi all'intenso fuoco del nemico disperatamente contrattaccante, dirigeva e coordinava l'azione delle mitragliatrici che contribuirono, con grande efficacia, a mantenere saldamente le posizioni conquistate. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

MARINO Domenico, da Palermo, soldato 1 reggimento genio, n. 13204 matricola. — Mentre lavorava al gittamento di una passerella sul Piave Vecchio in presenza del nemico e sotto violento fuoco di artiglieria, visti alcuni nemici che scendevano dalla sponda opposta, gettatosi a nuoto li raggiungeva, ingiungendo a 14 militari di arrendersi. — Porte del Taglio (Piave Vecchio), 25 giugno 1918.

MARINONE Francesco, da Gambolò (Pavia), soldato 9 reparto assalto, n. 2627 matricola. — Porta ordini, spiegava la sua instancabile attività con sagace prontezza, attraversando zone battutissime da fuoco nemico, aprendosi anche il varco fra gli avversari che cercavano sopraffarlo. Stupendo esempio di entusiasmo e di profondo sentimento del dovere. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

MARIOTTI Francesco, da Milano, soldato 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 17998 matricola. — Caduto il comandante della pattuglia di cui faceva parte, ne prese il comando dirigendola con accortezza e decisioni mirabili e con indomito ardire. Primo ad esporsi, primo a segnare la via verso la vittoria. — Monte Valbella, 28-29 gennaio 1918.

MARONGIU Giuseppe, da Macomer (Cagliari), soldato 9 reparto assalto. — Sotto violente raffiche di mitragliatrici, trasportava al posto di medicazione il proprio capitano ferito. Ritornato al combattimento, vi rimaneva, esempio costante di valore e di entusiasmo. Recavasi volontario a ristabilire il collegamento con una nostra colonna, attraversando una zona intensamente battuta dalle artiglierie e dalle mitragliatrici avversarie, sprezzante del pericolo e di ogni riparo. — Monte Asolone, 22 giugno 1918.

MARRONE Ciro, da Capriglia (Avellino), carabiniere addetto comando 33 divisione fanteria, n. 984 matricola. — Già distintosi in precedenti occasioni col dare prova di calma e di sprezzo del pericolo, fu in tre giorni consecutivi di combattimento, di valido aiuto al suo ufficiale pel servizio di polizia ad immediato tergo delle truppe operanti, riordinando i dispersi ed incuorandoli al combattimento. Colla prima ondata delle fanterie si slanciava all'assalto, catturando un prigioniero. — Altipiano di Asiago-Buso del Termine-Col del Rosso, 28-31 gennaio 1918.

MARTINELLI Giovanni, da Bari, tenente 2 reggimento genio. — Con ammirevole ardimento dirigeva, sotto violento tiro di artiglieria nemica, la costruzione di passerelle destinate al passaggio, a viva forza, di un fiume. Ferito leggermente una prima volta, dopo aver ricevuta sommaria medicazione, volle ritornare subito fra i suoi soldati. Mentre dirigeva, sotto intenso fuoco avversario, lavori di riattamento di strade, accorreva prontamente e con slancio generoso, per soccorrere un ufficiale generale ferito, là dove era concentrato il tiro nemico e rimaneva gravemente colpito da granata nemica, che avvolse il gruppo pietoso dei suoi soldati ed uccise l'alto ufficiale. Fulgido esempio di alte virtù militari, di nobile e costante senso del dovere e di profondo spirito di sacrificio. — Capo Sile-Chiesanuova, 2-8 luglio 1918.

MASIA Umberto, da Cagliari, soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 25624 matricola. — Pur essendo stato ferito e sprezzante di ogni pericolo, procedeva sempre avanti all'assalto, riuscendo a catturare due mitragliatrici. Durante l'avanzata incitava i compagni gridando: Avanti, o sardi, dobbimo mandar via i vigliacchi dal nostro sacro suolo!. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

MASSIDDA Francesco, da Cagliari, caporale maggiore 5 reggimento bersaglieri, n. 41585 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di fucileria avversaria, avanzava arditamente con la propria mitragliatrice fino a mitragliare i pezzi e gli artiglieri di una batteria avversaria. Con raffiche intense ed aggiustate, tratteneva un contrattacco nemico, finchè circondato ed inutilizzata l'arma dallo scoppio di una bomba a mano, si apriva un varco riuscendo a riunirsi ai nostri. — Monte Valbella, 28-29 gennaio 1918.

MASSIMIANI Antonio, da Scandriglia (Perugia), soldato 60 reggimento fanteria, n. 3743 matricola. — Umile fante ma sublime, incurante del pericolo, percorrendo zone fortemente battute da artiglieria e mitragliatrici, raccolse i feriti per trasportarli al posto di medicazione. Quando l'opera sua di porta feriti non fu necessaria, si offerse volontario per recare ordini e comunicazioni. — Val Manera, 15-16 giugno 1918.

MASTROMATTEO Lorenzo, da Vico del Gargano (Foggia), caporale 2 reggimento granatieri, n. 8170 matricola. — Comandante di pattuglia, per esplorare una casa occupata saldamente da mitragliatrici austriache, che, per la posizione topografica del terreno, costituivano un serio pericolo per la compagnia avanzante, si spingeva audacemente e, con lancio di bombe a mano, riusciva a smontare qualche arma e ridurre al silenzio le altre. Rimasto ferito disteso al suolo, incitava i granatieri a proseguire nella mischia. — Basso Piave, Colle dell'Orso, 2 luglio 1918.

MATARESE Pietro, da Forio (Napoli), aspirante ufficiale complemento 151 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di plotone, in ripetuti assalti, lo conduceva con mirabile slancio alla conquista di ben guarnite posizioni nemiche facendo numerosi prigionieri e catturando mitragliatrici. Costante animatore dei propri uomini, dava esempio di ardire, finchè, colpito a morte, cadeva sugli obiettivi raggiunti. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918

MATTEUCCI Felice, da Sanginesio (Macerata), tenente 210 reggimento fanteria (M. M.). — Quale comandante di compagnia, alla testa dei suoi soldati, si slanciava all'occupazione della linea, sotto intenso bombardamento, dando mirabile esempio di calma e di spirito di sacrificio finchè cadde ferito a morte. — Monte Valbella, 31 gennaio 1918.

MATTIA Giovanni, da San Marco la Cabola (Foggia), aiutante battaglia 1 reggimento genio, n. 19697 matricola. — In presenza del nemico e sotto intenso bombardamento e tiro di fucileria avversaria ,con la sua parola calda e appassionata e coll'esempio, nonostante fossero già stati feriti alcuni militari del drappello, incitava i pochi rimasti a continuare il lavoro, per mettere in efficienza, sul Piave Vecchio, una passerella già abbandonata dall'avversario durante la sua ritirata. — Piave Vecchio, 2 luglio 1918.

MAZZONI Gino, da Macerata, tenente complemento 2 reparto assalto. — Aiutante maggiore di un reparto d'assalto, precedeva gli uomini del suo reparto nell'attacco di forti trinceramenti nemici. Caduto gravemente ferito sulla posizione avversaria, non desisteva dal combattere, fino a che venutegli meno le forze, fu tratto in salvo dai suoi dipendenti. Esempio a tutti di valore e di elevato sentimento del dovere — Monte Valbella, 28 gennaio 1918.

MERCATI Angelo, da Muggiò (Milano), caporale maggiore 37 reggimento artiglieria campagna (M. M.) n. 891 matricola. — Coadiuvò efficacemente l'ufficiale esploratore del gruppo, riuscendo con noncuranza e sprezzo del pericolo, ad assumere notizie preziosissime oltre le linee di resistenza. Circondato per ben due volte, da numerosi nemici, si disimpegnò con audacia e valore. Attraversando zone battutissime da mitragliatrici nemiche, contribuiva a mantenere sempre in efficienza la linea telefonica, non facendo mai mancare le comunicazioni. — Capodargine-Fossetta (Piave), 15-16 giugno 1918.

MESAROLI Albino, da Villafranca di Verona (Verona), tenente complemento 152 reggimento fanteria (M. M.). — Con slancio superbo, conduceva la sua compagnia all'assalto della posizione nemica, giungendovi prima della cessazione del fuoco di artiglieria. Fermato da micidiale fuoco di mitragliatrici, li trascinava ancora in un secondo assalto sulla posizione nemica che riusciva ad espugnare e mantenere. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

MESSENI Domenico, da Rutigliano (Bari delle Puglie), aspirante ufficiale 4 reparto assalto. — Assumeva volontariamente il comando delle pattuglie di attacco, guidandole

audacemente sulle posizioni nemiche, e riuscendo a catturare un forte numero di prigionieri. Ferito da due pallottole, incitava i bersaglieri a proseguire risolutamente innanzi. — Monte Valbella, 29 gennaio 1918.

MESSINEO Francesco, da Termini Imerese (Palermo), sergente maggiore 3 reggimento genio, n. 28292 matricola. — Sottufficiale di compagnia telegrafisti divisionale, interrottesi, in seguito al bombardamento nemico, parecchie linee telefoniche volanti ed in cavo sotterraneo fra il comando della divisione e le prime linee, si recò volontariamente, con calma e sangue freddo ammirevoli, sotto il continuo e violento fuoco delle artiglierie nemiche, a riparare un guasto verificatosi nel cavo. Interrottosi questo nuovamente in più punti, e non potendosi in breve tempo riparare, provvide, sempre sotto il vivissimo fuoco nemico, a stendere in sua vece una linea telefonica volante lunga circa 4 km., dando splendido esempio di coraggio, di abnegazione e di fattiva operosità. — Col Campeggia-Col del Gallo, 15 giugno 1918.

MINELLI Adamo, da Rovato (Brescia), sergente 5 reggimento bersaglieri, n. 1691 matricola. — Con meraviglioso ardimento, alla testa dei superstiti della sua compagnia di cui tutti gli ufficiali erano caduti, si slanciava risolutamente al contrattacco, ricacciando il nemico con gravi perdite. — Monte Valbella, 28-29 gennaio 1918.

MODESTINI Maurizio, da Borgomanero (Novara), soldato 3 reggimento genio, n. 30421 *bis* matricola. — Senza attendere ordini, sotto intenso fuoco nemico, correva a riparare linee che non erano affidate alla sua sorveglianza, dando elevatissimo esempio di dovere e di spirito di sacrificio, servendo di incitamento ai compagni. — Osteria del Campo, 15 giugno 1918

MOGELLI Giovanni, da Vergato (Bologna), caporale 4 reparto assalto, n. 7092 matricola. — Costante esempio di valore e di coraggio, giunto primo in trincea, attaccava coraggiosamente i piccoli posti che la presidiavano, e poi da solo, allo scoperto, catturava una mitragliatrice uccidendo con un petardo due puntatori e con una pugnalata un ufficiale. Catturava con la sua squadra la sezione con tutti gli uomini, e procedeva all'attacco di altri elementi di trincea. — Ronco di Carbon, 28 gennaio 1918.

MONTANARI Paolo, da Abbiategrasso (Milano), caporale 2 reggimento granatieri numero 18096 matricola. — Spintosi audacemente oltre le linee del nemico in rotta, raggiungeva, con una pattuglia, il comando di reggimento austriaco composto di un colonnello, 5 ufficiali, 10 militari. Lottò audacemente contro il nemico superiore di numero comandato dallo stesso comandante del reggimento, finchè, uccisi con bombe a mano due ufficiali ed otto militari, potè aver ragione sul nemico ridotto, catturando i superstiti (il colonnello, 3 ufficiali e due soldati). — Casa Armellina (Basso Piave), 2 luglio 1918.

MONTERISI Renato, da Trani (Bari delle Puglie), aspirante ufficiale 151 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di plotone, lo guidava successivamente all'assalto di munite posizioni nemiche, dando esempio di ardimento. Ferito mortalmente non abbandonò la lotta, e morì gridando: Viva l'Italia, avanti. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

MORANDINI Roberto, da Senigallia (Ancona), sergente cavalleria 5 squadriglia automitragliatrici blindate, n. 4998 matricola. — Capo mitragliere di auto-mitragliatrice blindata, durante importanti combattimenti, dava prova di coraggio e sprezzo del pericolo. Nella giornata del 19, noncurante del forte fuoco di sbarramento di artiglieria nemica, con calma, mitragliava forti nuclei nemici che cercavano di circondare la macchina e distribuiva il fuoco delle altre armi nei punti più importanti, riuscendo così a fermare e ricacciare il nemico. — S. Pietro Novello (Piave), 17-20 giugno 1918.

MORUZZI Alberto, da Bologna, aspirante ufficiale 78 reggimento fanteria. — Comandante di plotone in ricognizione, eseguiva con ardire e perizia il proprio mandato. Ferito gravemente, insisteva nell'azione incitando i propri dipendenti a continuare nella lotta. — Cunico, 29 gennaio 1918.

MOSCHERINI Basilio, da Fiume Veneto (Udine), soldato 2 reggimento granatieri, n. 1863 matricola. — Calmo ed intrepido nell'attaccare il nemico, destò l'ammirazione fra i compagni, che lo videro portarsi audacemente presso un albero, sul quale era appostata una mitragliatrice nemica, che costituiva serio ostacolo al procedere dei nostri, ed abbattere la mitragliatrice con una fucilata. — Piave Nuovo, 2 luglio 1918.

MULAS Giovanni, da Desulo (Cagliari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 39362 matricola. — Con indomito coraggio e dopo viva lotta sostenuta corpo a corpo, riusciva a fare alcuni prigionieri che gli opponevano tenace resistenza. Nei posti più avanzati, offrivasi spontaneamente per andare in ricognizione sotto il bombardamento nemico e nel terreno battuto dalla fucileria e dalle mitragliatrici. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

MULAS Sebastiano, da Orosei (Sassari), caporale maggiore 226 reggimento fanteria (M. M.), n. 4226 matricola. — Comandante di pattuglia, durante l'avanzata nemica, riusciva ad infiltrarsi tra linee avversarie e ad esplorare una casa, asportandone una pistola mitragliatrice ed uccidendone il presidio. — Paludello (Piave), 15 giugno 1918.

MUSATTI Alberto, da Venezia, capitano milizia territoriale 318 compagnia mitragliatrici. — Con l'ardente fede inestinguibile nei destini della patria, riscaldò i cuori ed elevò gli animi dei suoi subordinati, ottenendo da essi miracoli di valore. Comandante di compagnia mitragliatrici, già distintosi in molteplici operazioni di guerra, durante cruento combattimento, rimasto con un'unica arma, respinse reiterati attacchi del nemico, dando nobile esempio di sprezzo del pericolo. — Val Manara, 15-16 giugno 1918.

NAPOLI Antioco, da Carloforte (Cagliari), aspirante ufficiale 151 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione mitragliatrici pistola, con bellissimo slancio la portava all'assalto di difese posizioni nemiche. Rimasto, in seguito alle perdite subite, solo ufficiale in compagnia, ne assumeva il comando dando magnifica prova di ardimento e di fermezza. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

NEGRI Angelo, da Milano, tenente 157 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore di battaglione, seguì sempre il proprio comandante di battaglione nella fortunata conquista della posizione nemica e spingendosi risolutamente avanti con pattuglie di arditi, riconosceva caverne catturando prigionieri. Ferito, rimaneva in combattimento la notte e il giorno appresso, coadiuvando il comandante interinale del battaglione dopo la caduta del maggiore. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

NERI Virgilio, da Sorbano (Firenze), tenente 244 reggimento fanteria (M. M.). — Caduto nelle mani avversarie, durante un violento combattimento e nonostante la resistenza sua e dei compagni, con audace ardimento si sottraeva alla prigionia nemica. Ricercato e inseguito invano, riusciva, attraverso lunghe e avventurose peripezie, a salvare sè ed alcuni compagni, raccogliendo, con felice iniziativa, preziose informazioni sul nemico e riguadagnando alfine le nostre linee. — Piave, giugno-agosto 1918.

NICOLETTI Luigi, da Vescovato (Cremona), soldato 107 gruppo batterie bombarde, 310 batteria, n. 9078 matricola. — Morto l'unico servente rimasto ad una mitragliatrice, mentre un forte nucleo nemico attaccava un punto importante del caposaldo, con eccezionale prontezza di spirito, e grandissimo sprezzo del pericolo, rimetteva in azione la mitragliatrice e riusciva a sbaragliare l'attaccante, infliggendogli forti perdite. — Croce di Musile (Piave), 15 giugno 1918.

NICOLINI cav. Salvatore, da Palermo, maggiore 209 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante la colonna che puntava su Monte Valbella, con la propria condotta e con l'entusiasmo suscitato nei suoi, contribuì a ricondurre avanti i reparti che ripiegavano. Nell'azione per la conquista della dorsale di Col Melaghetto, condusse con ardimento il battaglione e resistette sotto intenso bombardamento nemico, finchè perdette la maggior parte dei suoi uomini e rimase due volte gravemente ferito. — Monte Valbella-Col Melaghetto, 29-31 gennaio 1918.

NIGET Auguste, maresciallo alloggio Chef Pièce 21 batteria (esercito francese). — Ferito, mentre assicurava il rifornimento del suo pezzo, dopo essersi fatto medicare, ritornava per far continuare il tiro. — 15 luglio 1918.

NIGRA cav. Arturo, da Treviglio (Bergamo), maggiore generale comandante della 2ª Divisione di fanteria. — Comandante la 2ª divisione, in successivi e gravissimi combattimenti, per meglio poter seguire e dirigere l'azione si esponeva al tiro violento dell'artiglieria nemica, si portava spesso sulle linee più avanzate ed eseguiva personalmente ardite ricognizioni, sprezzando serenamente il pericolo e dando altissimo esempio di indomito ardimento e di fredda calma. — Altipiano di Asiago, 14 novembre 1917-31 gennaio 1918.

NURRA Giovanni, da Cossoine (Sassari), soldato 2 reparto assalto, n. 12296 matricola. — Superbo incitatore dei suoi compagni all'attacco, tutti li precedeva, agitando una bandiera tricolore. In tal modo, sulla terza linea nemica superata, incontrava morte gloriosa. — Monte Valbella, 28 gennaio 1918.

NUVILLE Charles-Marie, sottotenente squadriglia Spa 57 (esercito francese). — Pilota da caccia eccezionale, si è prodigato tutto durante le ultime operazioni, riportando dieci vittorie ufficialmente constatate. — Luglio 1918.

ODDI Romolo, da Alessandria d'Egitto tenente 24 reparto assalto. — Caduto il capitano, teneva brillantemente il comando di compagnia in posizione fortemente battuta ad essai critica. Comandante un reparto di copertura, riusciva con molta abilità a disimpegnarsi ed a rientrare nelle nostre linee, portando seco tutti i numerosi feriti. Usciva nuovamente la sera e si riportava sulla posizione per prendere altri, che aveva dovuto abbandonare il mattino, e, durante tutta l'azione, diede prova di coraggio ed alto sentimento del dovere. — Casere Melaghetto, 31 gennaio 1918.

OLLA Giuseppe, da Quartu Sant'Elena (Cagliari), aspirante ufficiale 151 reggimento fanteria (M. M.). — Ferito durante l'azione il comandante di compagnia, ne assumeva il comando e con bellissimo slancio la conduceva ripetute volte all'assalto. Sempre alla testa del suo reparto, sprezzante del pericolo, era a tutti di esempio e di incitamento per coraggio e fermezza. Ferito gravemente ad un braccio, non volle lasciare il reparto. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

OPERTI cav. Raffaele, da Alba (Cuneo), maggiore 157 reggimento fanteria (M. M.). — Di propria iniziativa, approfittando del momento da lui giudicato favorevole, slanciava le proprie compagnie all'attacco della posizione nemica, arrivando in testa ai propri reparti, e dando subito provvide disposizioni per la salda occupazione; quindi con pattuglie di arditi, si spingeva ancora oltre catturando numerosi prigionieri. Nelle fortunate ed ardite imprese, cadeva in seguito gravemente ferito. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

ORIO Nazzaro, da Bellano (Como), soldato 1 reggimento genio, n. 321 matricola. — Spontaneamente si offriva all'ardua impresa del gittamento di una passerella di fronte al nemico. Lavorava febbrilmente, sino a quando una pallottola esplosiva nemica gli ruppe una gamba. — Chiesanuova (Piave), 25 giugno 1918.

ORRU' Pasquale, da San Vito (Cagliari), sergente 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 9314 matricola. — Per tutta l'azione è stato continuo esempio di entusiasmo, di fede e di sacrificio. Attaccato di notte da rilevanti forze nemiche, col suo fermo ed energico contegno, respinse l'avversario al quale catturò anche alcuni prigionieri. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

OTTAVIANI Nicola, da Grottammare (Ascoli Piceno), tenente 151 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia mitragliatrici, raggiunte con due sole sezioni le posizioni strappate al nemico, disponeva le armi con tale calma e avve-

dutezza da far infrangere i contrattacchi nemici. Divenuto comandante di battaglione, non desisteva dalla strenua resistenza anche quando le munizioni vennero a mancare, infondendo, col suo mirabile esempio, la fede nei suoi uomini e dando così tempo ai rincalzi di rinvigorire la linea espugnata. Distintosi sempre in tutti i combattimenti a cui partecipò, per esemplari doti di coraggio e di ardimento. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

PAGNINI Giulio, da Prato in Toscana (Firenze), aiutante battaglia 5 reggimento bersaglieri, n. 24053 matricola. — Magnifico tipo di soldato in ogni momento della sua vita militare, primo nella conquista d'importante posizione nemica, col suo contegno eroico e fermo, contribuiva a ricacciare un contrattacco, assicurando il possesso della posizione. — Monte Valbella, 29 gennaio 1918.

PALEOLOGO cav. Gaetano, da San Pietro Patti (Messina), tenente colonnello stato maggiore 23 corpo armata. — Sotto-capo di stato maggiore del 23 corpo d'armata, nelle giornate della battaglia sul Piave, quando la situazione era la più incerta, effettuava, con serena trascuranza di ogni pericolo, ripetute ricognizioni, in più punti della fluttuante linea delle fanterie, rendendosi, sul posto, efficace interprete degli intendimenti del comando e dando modo a questo di seguire costantemente l'azione. Dello stesso valoroso ardimento dava nuovamente prova, nella successiva battaglia, per la riconquista della zona tra i due Piave, il cui pieno successo coronò l'opera del corpo d'armata. — Basso Piave, 15 giugno-6 luglio 1918.

PAMPILLONIA Achille, da Caltanissetta, tenente complemento 9 reparto assalto. — Nella conquista di forti posizioni, guidò con audacia il suo plotone di arditi. Si precipitò fra i primi sul nemico, fiaccandone la resistenza e catturando numerosi prigionieri, mitragliatrici e materiale bellico. — Col Fagheron-Col Fenilon-Col Moschin, 15-16 giugno 1918.

PANI Antonio, da Muravera (Cagliari), caporale maggiore 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 17840 matricola. — Comandante della sezione mitragliatrici pistola, infiammava i suoi uomini e li conduceva con grande perizia alla conquista di una posizione nemica. Con l'aiuto di un suo dipendente catturava venti soldati nemici. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

PAOLINI Umberto, da Roma, soldato 17 reggimento bersaglieri (M. M.). — Con due soli compagni, sotto vivace bombardamento, attraversando con l'acqua alla cintola un terreno paludoso, piombava sopra un appostamento di mitragliatrici nemiche catturando 18 prigionieri e due armi. — Cortellazzo, 3 luglio 1918.

PAPANDREA Michele, da Nuoro (Sassari), sottotenente milizia territoriale 152 reggimnto fanteria (M. M.). — Con altissimo sentimento del dovere, preparava i suoi uomini riuscendo a trasfondere tutta la sua fede e il suo entusiasmo. Al momento dell'assalto, trascinando ed incitando i dipendenti, giungeva primo sulla posizione, affrontando risolutamente i difensori che catturava. Incontrava poi morte gloriosa. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

PARRAVICINI cav. Ottino, da Morbegno (Sondrio), tenente colonnello 153 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di reggimento, seppe con abilità ed energia creare uno strumento di guerra solido e perfettamente affiatato, che, sul campo di battaglia, si manifestò con una resistenza incrollabile all'attacco nemico e per valore ed abilità nel profittare dei momenti propizi per guadagnar terreno. Esempio a tutti di valore, fede e fermezza di propositi, guidò il suo reggimento con valente maestria, concorrendo efficacemente a mantenere i vantaggi ottenuti e a conseguire la vittoria finale. — Piave Nuovo, 2 e 3 luglio 1918.

PASCAL Alberto, da Pavia, tenente 33 squadriglia aeroplani. — Per un anno intiero si prodigò, col più alto entusiasmo ed ammirevole abnegazione, nel servizio di rico-

gnizioni dall'aeroplano, conseguendo, in numerosi arditi voli, sempre preziosi risultati. Audace sino alla temerità nell'esecuzione dei mandati, durante un volo, in un radioso mattino di vittoria, dopo aver per un ora trasmesso importanti segnalazioni, portandosi a quota molto bassa sulle posizioni nemiche, alla patria sacrificava, combattendo, la sua giovane e nobile esistenza. — Cielo di Monte Valbella, 28 gennaio 1918.

PASCHETTA Giorgio, da Racconigi (Cuneo), soldato 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 3365 matricola. — Tiratore sezione mitragliatrici reggimento di fanteria, colpito da granata e contuso in più parti, portava in salvo la propria mitragliatrice, dalla linea temporaneamente occupata dal nemico. — Losson, 20 giugno 1918.

PAUCHARD, tenente 35 reggimento fanteria (esercito francese). — Ufficiale di coraggio e sangue freddo superiore ad ogni elogio, si è particolarmente distinto durante i combattimenti del 16 al 19 luglio; il giorno 18, guadagnando terreno con ardite avanzate dalle nostre linee, il 19, portandosi di rinforzo ad una compagnia violentemente bombardata. Ha riportate parecchie ferite nel compimento della sua missione. Già due volte ferito e tre volte citato all'ordine del giorno.

PEDRAZZOLI Giovanni, capitano complemento 59 reggimento fanteria. — Vista attaccata una pattuglia della sua compagnia, uscita dai reticolati per sondare la linea avversaria, si slanciava arditamente, incurante di sè stesso e sprezzante d'ogni pericolo, a raggiungerla di sbalzo per rincorarla con la propria presenza e guidarla Nel ripiegamento, cadeva gravemente ferito. — Col dei Grassi, 24 giugno 1918.

PERFETTI Fernando, da Roma, soldato 226 reggimento fanteria (M. M.), n. 27917 matricola. — Affrontava una mitragliatrice in azione, uccideva il tiratore, si impadroniva dell'arma e la volgeva contro il nemico, portando lo scompiglio nei nuclei avversari. — Argine S. Marco (Piave), 24 giugno 1918.

PEZZONI Luigi, da Belgiojoso (Pavia), soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 11740 matricola. — Volontariamente si offriva a condurre un nucleo di bersaglieri per la cattura di un piccolo posto nemico. Superato, per primo, le difese nemiche, si slanciava sui difensori, e, con lancio di bombe a mano, li obbligava alla resa. Scorto un ufficiale nemico che opponeva tenace resistenza, con sommo coraggio gli si lanciava contro, lo feriva con un colpo di pugnale e lo catturava. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

PICCINELLI Assunto, da Piancastagnaio (Siena), sergente 33 squadriglia aeroplani, n. 2668 matricola. — Pilota d'aeroplano, nell'eseguire un'importante ricognizione, coadiuvava mirabilmente il proprio osservatore nella riuscita dell'operazione. Assalito da aerei da caccia nemici, anzichè ritirarsi da una lotta impari, montando un apparecchio poco atto al combattimento, sosteneva con valore non comune e manovrava abile la lotta. Tornava poscia ed a più riprese sulle linee, finchè l'osservatore non ebbe ultimato il mandato. — Cielo di Monte Valbella-Col d'Echele, 25-29 gennaio 1918.

PICCUS Gavino, da Pattada (Sassari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), numero 18025 matricola. — Facente funzione di capo squadra, riusciva, sotto nutrito fuoco di fucileria e lancio di bombe del nemico, a conquistare un tratto di trincea, uccidendo parte dei difensori e facendo prigionieri i rimanenti. Ferito, rimase al suo posto di combattimento. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

PIERI Carlo, da Bagni di Lucca (Lucca), caporale 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 9762 matricola. — Sotto violento bombardamento nemico, contrattaccato in forze da questi, ondeggiando la linea, con calma e freddezza, incitava i propri bersaglieri al supremo sacrificio; caduto ferito il capitano, col proprio contegno e con la propria arma fermava e conteneva il nemico, dando tempo al trasporto del proprio capitano gravemente ferito. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

PIGNOTTI Roberto, da Poli (Roma), caporale 24 reparto assalto, n. 19461 matricola. — Per ben cinque volte, volontariamente, si recava a raccogliere cinque nostri feriti, rimasti fuori dalle nostre linee, e, sotto violentissimo fuoco, riusciva a portarli in salvo. — Casere Melaghetto, 31 gennaio 1918.

PILLAI Quintino, da Nuraminis (Cagliari), tenente complemento 9 reparto assalto. — Comandante di un plotone, guidava con slancio, sotto il violento fuoco delle artiglierie e delle mitragliatrici avversarie, i suoi uomini all'attacco di forte posizione, raggiungendo per primo la trincea austriaca. Fulgido esempio di valore e di abnegazione, ferito gravemente agli occhi, continuava ad incitare, con parole di fede e di entusiasmo, i suoi arditi al conseguimento della completa vittoria. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

PINNA Pietro, da Pozzomaggiore (Sassari), capitano 46 reggimento artiglieria campagna (M. M.), 5 gruppo aeroplani 39 squadriglia. — Osservatore dell'aeroplano di saldissima tempra, comandante di squadriglia di alacre attività, in voli quotidiani, superava con fermo cuore insidie ed offese nemiche, scoprendo le artiglierie dell'avversario e dirigendo contro di esse l'aggiustato fuoco delle nostre batterie. — Cielo del Carso, Cielo del Piave, aprile 1917-maggio 1918.

PIRRI Agostino, da Torino, capitano 17 reggimento bersaglieri (M. M.). — Durante quattro giorni di aspra lotta, sempre in prima linea con la propria compagnia ed in posizioni fortemente battute dal fuoco avversario, fu instancabile negli attacchi delle posizioni occupate dal nemico, dando mai tregua a questi. Incaricato dell'espugnazione di una posizione munita di numerose mitragliatrici, nonostante l'accanita resistenza, trascinava alla completa vittoria, primo fra i primi, i propri bersaglieri, assolvendo pienamente il mandato affidatogli. Gravemente ferito, non desisteva dal combattere. Fulgido esempio di ardimento e di indomito coraggio. — Cortellazzo (Piave), 2-5 luglio 1918.

PISCHEDDA Luigi, da Sassari, sergente 37 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 20896 matricola. — Rimaneva ad un osservatorio avanzato sotto violento tiro nemico, e non se ne allontanava, che, quando, preso sotto fuoco di mitragliatrici, era in procinto di essere fatto prigioniero. Eseguiva volontariamente pericolosissime ricognizioni nelle linee nemiche, fornendo preziose notizie. — Losson di Piave, 15 giugno 1918.

PITTINO Leonardo, da Tarcento (Udine), caporale maggiore 122 batteria bombarde, n. 1884 matricola. — Sotto intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, colla bombarda piazzata allo scoperto seguitava a sparare. Ferito alla fronte, non abbandonava il pezzo, anzi, rincuorando i compagni, era primo nello sbalzo in avanti colla bombarda, con la prima pattuglia di arditi. — Capo Sile (Piave), 24-25 giugno 1918.

PITZIANTI Emilio, da Sestu (Cagliari), soldato 152 reggimento fanteria (M. M.). — Tra i primi della compagnia si lanciava all'assalto delle trincee nemiche, contribuendo alla cattura di numerosi austriaci e di alcune mitragliatrici. Fulgido esempio di valore e di sprezzo del pericolo. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

PIU Nicolò, da Armungia (Cagliari), sergente 152 reggimento fanteria (M. M.), numero 37380 matricola. — Con mirabile slancio e sprezzo del pericolo, irrompeva primo nella trincea avversaria, trascinando con l'esempio i suoi dipendenti e catturando prigionieri. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

PIZZOLATO cav. Gavino, da Sorso (Sassari), maggiore 37 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Comandante di un gruppo, seppe mostrare al nemico l'indomito valore degli artiglieri italiani, difendendosi ad oltranza, sebbene accerchiato. Riuniti i superstiti delle batterie e i dispersi delle varie armi, ripiegò combattendo, ostacolando l'avanzata degli arditi avversari, ed infliggendo loro rilevanti perdite. — Capodargine (Piave), 15 giugno 1918.

PLACCHI Melchiorre, da Piadena (Cremona), soldato 154 reggimento fanteria (M. M.), n. 4122 matricola. — Partecipante con una pattuglia di arditi ad un'irruzione su un nido di mitragliatrici avversarie, vi si portò con slancio magnifico. Caduto il suo ufficiale, accerchiato fra i reticolati, resistette disperatamente deciso a morire piuttosto che arrendersi, riuscendo in seguito a sottrarsi alla prigionia cacciandosi a nuoto nella palude. — Cavazuccherina (Piave), 2 luglio 1918.

POLVARA Albino, da Garlate (Como), sergente 1 reggimento granatieri, numero 22392 matricola. — Durante un violento contrattacco nemico, sebbene ferito, rimaneva al suo posto di combattimento, dando bella prova di carattere e di esempio ammirevole ai suoi dipendenti Già distintosi il giorno precedente nella conquista di munitissime posizioni nemiche. — Piave Vecchio e Nuovo, 2-3 luglio 1918.

PONTIGGIA Alfredo, da Griante (frazione Cadenabbia) (Como), sottotenente complemento 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di pattuglia dimostrava doti non comuni di valore e di fermezza, guidando i propri dipendenti fin sotto il reticolato austriaco ove si aggrappava risolutamente riuscendo a mitragliare il nemico. Rimasto ferito il proprio comandante di compagnia, ne prendeva il giorno successivo il comando e la conduceva compatta sotto violentissimo tiro di artiglieria ad affermarsi sulla linea conquistata, dando continuo esempio di fulgido valore militare. — Monte Valbella, 28-29 gennaio 1918.

PONZO cav. Enrico, da Cuneo, maggiore 20 reparto assalto. — Più volte durante il combattimento, nonostante il fuoco nutritissimo di fucileria e di mitragliatrici, si portava nei punti più avanzati delle linee ed ove maggiori erano le resistenze avversarie. Con calma esemplare e coll'esempio, riuscì ad occupare col suo reparto forti posizioni nemiche, catturando più di 500 prigionieri e numerose mitragliatrici. — Basso Piave, 18 giugno 1918.

PROVENDIER Adrien, capitano 60 reggimento fanteria (esercito francese). — Ha comandato in modo ammirevole la sua compagnia, durante l'attacco del 19 luglio, attacco reso estremamente difficile dal terreno boschivo, dall'oscurità e dalla rabbiosa resistenza del nemico. Ha raggiunto tutti i suoi obiettivi, e li ha mantenuti, nonostante il fuoco più violento.

PRUDENZA Alfonso, da Gorla Minore (frazione Gorla Maggiore) (Milano), sergente battaglione aviatori, n. 3107 matricola. — Pilota, eguale nella perizia tecnica e nell'ardimento, durante un volo notturno, essendo colpito ed avariato improvvisamente il motore dell'apparecchio, riusciva, con abilissima manovra, a salvare la vita propria e dei compagni, atterrando in territorio occupato e attivamente vigilato dal nemico. Sfuggito al doppio rischio del velivolo in fiamme e degli austriaci sopraggiunti, attraverso un'audacissima, avventurosa peregrinazione, riusciva a riguadagnare, dopo pochi giorni, le nostre linee. — Piave, agosto 1918.

PUDDU Giuseppe, da Suelli (Cagliari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), numero 19324 matricola. — Riusciva a catturare tre ufficiali nemici che gli opponevano tenace resistenza. Sprezzante del pericolo, si offriva spontaneamente per andare di pattuglia nei luoghi più esposti. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

PUERARI Fulvio, da Cremona, sottotenente complemento 36 reggimento artiglieria campagna, 13 gruppo. — Animato da sublime spirito di dovere e di sacrificio, sfidava, serenamente, la morte, spingendosi più volte oltre la linea dei reticolati, per riportare al proprio comandante di gruppo preziose informazioni sull'andamento della lotta, finchè, attraversando una zona furiosamente battuta dall'artiglieria nemica, mentre più aspro ferveva il combattimento, colpito a morte cadeva col nome d'Italia sulle labbra. — Basso Piave, 15-25 giugno 1918.

PUSCEDDU Salvatore, da Orotelli (Sassari), sergente 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 13405 matricola. — Comandante di plotone, trascinava compatto il proprio

reparto all'assalto. Conquistata la prima linea nemica, inseguiva i fuggiaschi senza esitazione, riuscendo a catturare molti prigionieri. Contrattaccato da forze superiori, resistette saldamente sulle posizioni conquistate. Ferito gravemente alla testa, non volle lasciare il reparto se non quando le forze gli vennero meno. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

QUADRO Angelo, tenente complemento, 2 reparto assalto. — Sempre avanti, primo fra i primi, fulgido esempio di eroismo, pugnò da eroe. Vistosi circondato, non volle arrendersi, e si difese strenuamente finchè colpito da pallottola nemica morì esclamando: « Viva l'Italia! Viva il Re! ». — Monte Valbella, 28 gennaio 1918.

QUATRALE Leonardo, da Lacedonia (Avellino), sergente 34 reggimento artiglieria campagna, n. 38817 matricola. — A più riprese inviato in ricognizione, si spingeva fino a contatto del nemico, riportando utilissime informazioni sulla dislocazione dello stesso; incontratosi con due arditi nemici, intimava loro la resa ed, avutone rifiuto, scaricava contro di essi il moschetto costringendoli ad allontanarsi. Ferito quindi, in batteria rinunziava ad allontanarsi, rimanendo sul posto, esempio a tutti di freddezza d'animo e di coraggio. — Musile (Piave), 15 giugno 1918

RAFANELLI Silvio, da Lucca (fraz. Chiesina), caporale 225 reggimento fanteria (M. M.), n. 2827 matricola. — Rimasto fra i pochi a sbarrare un punto di accesso al nemico, assumeva il comando di una mitragliatrice, disciplinando il fuoco con calma ammirevole e permettendo così ad altri reparti di ritirarsi in buon ordine. Benchè incalzato, resisteva fino all'ultimo momento e si ritirava poscia, salvando arma e materiale. — Capo Sile (Piave), 15-25 giugno 1918.

REBOLI Bruno, da Firenze, tenente complemento 60 reggimento fanteria. — Comandante di plotone, con raro ardimento, slanciavasi primo all'assalto di una posizione fortemente difesa dal nemico. Nonostante fosse rimasto ferito, rincorò i propri dipendenti, dando nobile esempio di non comune coraggio e di sprezzo del pericolo. — Val S. Lorenzo, 25 giugno 1918.

REDAELLI cav. Arturo, da Cremona, colonnello 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — Dopo aver dato tutto l'entusiasmo, l'intelligenza, la fede della sua forte tempra di soldato al proprio reggimento, dopo aver spinto l'ultima sua colonna alla conquista della posizione nemica, colpito in pieno da granata, cadeva fra il bagliore della vittoria, dando la sua vita alla Patria. — Monte Valbella, 29 gennaio 1918.

REINAUDO Giuseppe, da Barge (Cuneo), caporale maggiore 6 reggimento alpini, n. 32625 matricola. — In testa al proprio plotone si slanciava all'assalto di difficilissime posizioni nemiche, e, benchè gravemente ferito, rimaneva sul posto invitando i compagni a seguirlo, dando così bell'esempio di coraggio e di abnegazione. — Croce San Francesco (Foza), 28 gennaio 1918.

RENZINI Angelo, da Foligno (Perugia), caporale 1 reggimento artiglieria campagna, n 13283 matricola. — Guida di collegamento tra reggimento e gruppo d'artiglieria, durante continuo e violento bombardamento nemico assolveva il suo compito con ammirevole zelo e coraggio. Già fisicamente stanco dall'eccessivo lavoro, sentito che una nostra posizione più avanzata era caduta nelle mani del nemico, mancando altri mezzi di comunicazione, si offriva spontaneamente per andare ad accertarsene, traversando una zona intensamente battuta, ed in pochissimo tempo forniva tutte le notizie che furono di grande utilità per lo svolgimento dell'azione. — Col Faglieron, 1- giugno 1918.

RESTA Ferdinando, da Avezzano (Aquila degli Abruzzi), capitano 5 reggimento bersaglieri. — Per il largo contributo di sangue dato dal suo battaglione, in cui quasi tutti gli ufficiali, compreso il comandante e moltissimi bersaglieri erano caduti, e benchè egli stesso ferito alla faccia, contuso in varie parti del corpo e colpito dagli

effetti dei gas, assumeva il comando dei superstiti e, sotto l'incalzare del nemico riusciva con successive resistenze a tenerlo lontano. — Monte Valbella, 28-29 gennaio 1918.

RICCHI Livio, da Cesena (Forlì), soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 1822 matricola. — Giunto secondo sull'argine destro del Piave, dopo breve lancio di bombe a mano, primo fra tutti, scavalcò l'argine, piombò su una mitragliatrice avversaria, la catturò e minacciando con una bomba i mitraglieri, li costrinse alla resa. Rimasto gravemente ferito il proprio ufficiale, che si era lanciato in una rischiosa impresa, lui, che lo aveva seguito, lo raccolse, gli prodigò le prime cure, tornò al combattimento, incitando sempre i compagni a portarsi con onore. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

RICCIARDELLO Giuseppe, da Pisano (Novara), soldato 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 1069 matricola. — Circondato dai nemici ed invitato ad arrendersi, si difendeva con bombe a mano; messi in fuga gli uomini della pattuglia nemica, li inseguiva arditamente e riunitosi al riparto procedeva con questo ordinatamente all'assalto, incuorando i compagni col grido ripetuto: « Avanti bersaglieri! ». — Monte Valbella, 28-29 gennaio 1918.

RICCIARDI cav. Alberto, da Roma, tenente colonnello comandante 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Preparato, con le sue belle energie, il reggimento alla lotta, lo impegnava e lo guidava con intelligenza, con coraggio e con slancio alla brillante conquista di una posizione nemica. Già decorato con due medaglie al valore. — Monte Valbella, 29 gennaio 1918

RIVA Alberto, da Cagliari, sottotenente complemento 8 reggimento bersaglieri. — Nelle operazioni per la conquista dell'Isola Caserta, sul Piave, alla testa di un plotone di arditi dava prova di grande arditezza e di alte virtù militari, disimpegnando un delicato compito affidato al suo reparto e cooperando a respingere furiosi contrattacchi dell'avversario. — Piave, 14-15 agosto 1918.

RIZZO cav. Antonio, da Caccuri (Catanzaro), maggiore 151 reggimento fanteria (M. M.). — Con mirabile slancio, alla testa del proprio battaglione, sorpassava le linee nemiche e quindi, quantunque ferito, con meravigliosa freddezza, in mezzo al grandinare dei proiettili d'artiglieria, riordinava le proprie truppe sulle posizioni conquistate. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

ROICH Efisio, da Bono (Sassari), caporale 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 19728 matricola. — Primo fra i primi, sotto l'infuriare del fuoco nemico, si lanciava con impeto all'assalto trascinando col suo esempio i compagni. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

ROMANO Francesco, da Bergamo, caporale maggiore 24 reparto assalto, n. 1979 matricola. — Comandante di una pattuglia d'assalto, si slanciava arditamente all'inseguimento di vedette avversarie. Rimasto ferito non volle abbandonare il posto di combattimento, e coadiuvò mirabilmente il proprio ufficiale nel respingere un controassalto avversario alle spalle. — Casere Melaghetto, 31 gennaio 1918.

ROMITI Domenico, da Vejano (Roma), soldato 1 reggimento genio, n. 9108 matricola. — Mostrava eccezionale coraggio durante il gittamento sul Piave Vecchio, in presenza del nemico, di una passerella destinata a permettere l'avanzata dei nostri oltre il fiume; offrivasi, poi, spontaneamente per riparare i vari elementi che venivano deteriorati dall'artiglieria avversaria, rimanendo, per tutta la durata del lavoro, particolarmente esposto al violento tiro nemico. — Piave Vecchio, 2 luglio 1918.

RONCHI Luigi, da Lugo (Ravenna), soldato 225 reggimento fanteria (M. M.), n 31908 matricola. — Ultimato il ripiegamento della destra del Piave, mentre stava per saltare la passarella, chiesta ed ottenuta l'autorizzazione di portarsi sull'altra sponda, riportava in salvo un'arma mitragliatrice, già abbandonata, e subito la consegnava ai mitraglieri, che immediatamente l'utilizzarono contro i nuclei nemici avanzati. — Capo Sile (Piave), 15 giugno 1918.

RORAI Giuseppe, capitano 2 reggimento granatieri. — Alla testa della sua compagnia al grido di « Savoia » si lanciò all'attacco di una trincea nemica con tale impeto, da indurre il nemico alla resa. Attaccato di fianco da forze nemiche, calmo ma risoluto, contrattaccò con largo getto di bombe a mano, uccidendo parte degli attaccanti e facendo prigionieri. Durante il resto della giornata fu sempre esempio magnifico di slancio, coraggio ed ardire. — Casoni-Colle dell'Orso (Piave), 2 luglio 1918.

ROSINI Arcangelo, da Roma, caporale 225 reggimento fanteria (M. M.), n. 60658 matricola. — Volontario in una pattuglia, dimostrò coraggio e sangue freddo non comuni, attaccando un gruppo di nemici, che, dopo viva lotta di bombe a mano, mise in fuga prendendo prigionieri. — Capo Sile (Piave), 25 giugno 1918.

ROVERI Luigi, da Crevalcore (Bologna), caporale 9 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 13088 matricola. — Durante una nostra azione di contrattacco, con sprezzo del pericolo, si gettava ripetutamente sui nemici riportando prigionieri e contribuendo, con la sua opera, alla riconquista della posizione. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

RUBINO Arturo, da Aversa (Caserta), soldato 1 reggimento genio, n. 12725 matricola. — Durante il riattamento di una passerella sulla Piave Vecchia, sotto intenso bombardamento avversario e tiro di fucileria, sebbene alcuni suoi compagni fossero stati feriti, dimostrava calma, coraggio e sprezzo del pericolo, riuscendo di nobile esempio ai propri compagni. Quando, poi, uno dei prigionieri, che affluivano verso le nostre linee passando sopra la passerella riattata, si gettò nel fiume, col proposito di ritornare tra le linee nemiche, il Rubino, prontamente, puntandogli contro il moschetto, l'obbligò a raggiungere a nuoto la sponda del fiume della nostra parte. — Piave Vecchio, 2 luglio 1918.

RUGGERI Leopoldo, da Lecce, sergente 24 reparto assalto. — Si lanciava per primo all'assalto, incitando con le parole e l'esempio i suoi uomini. Visto il tentativo di accerchiamento avversario, ne informava tempestivamente il comando, ed, inviato con alcune pattuglie per impedirlo, risolveva assai bene il suo compito. Durante tutta l'operazione dimostrò di avere buon senso tattico e attitudine al comando. — Casere Melaghetto, 31 gennaio 1918.

RUSSO Giuseppe, da Balestrate (Palermo), sergente 14 reggimento bersaglieri, n. 1889 matricola. — Guidava all'assalto la sua sezione dopo caduto l'ufficiale, infondendo con la sua parola e con l'esempio lo slancio che conduce alla vittoria. Ferito ritornava al suo posto. — Monte Valbella, 28-30 gennaio 1918.

RUSSO Vincenzo, da Acquafondata (Caserta), caporale 9 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 55499 matricola. — Tiratore mitragliere, rimasto quasi accerchiato durante un forte attacco nemico, resisteva valorosamente e lanciandosi fuori dell'appostamento, fugava il nemico con slancio meraviglioso. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

RUSTICI Italo, da Milano, sottotenente complemento 37 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Ufficiale esploratore di un gruppo di batterie, assolveva il suo compito in modo veramente ammirevole. Al contrattacco continuo con le pattuglie avanzate nemiche, dalle quali per due volte riusciva a liberarsi, dava precise notizie sulla situazione, permettendo così alle batterie del proprio gruppo d'intervenire col fuoco, ove era maggiore il bisogno. — Capodargine (Piave), 15-16 giugno 1918.

SABBI Giovanni, da Gallicano nel Lazio (Roma), sergente 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 37965 matricola. — Comandante di plotone era seguito entusiasticamente dai propri uomini, ai quali aveva saputo infondere entusiasmo e fede nella vittoria. Sempre primo nei pericoli con la parola e con l'esempio, cooperò attivamente alla riuscita dell'azione. — Monte Valbella, 28-29 gennaio 1918.

SALARIS Giuseppe, da Bonorva (Sassari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 1892 matricola. — Dopo aver preso parte con mirabile slancio a successivi assalti di guarnite posizioni nemiche, accortosi che in un elemento di trincea una mitragliatrice avversaria continuava a far fuoco sulle truppe avanzate, senza esitazione si lanciò su di essa e, uccisi i nemici a bombe a mano, catturò l'arma che rivolse subito contro i fuggiaschi. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

SANGALLI Giovanni, da Cologno sul Serio (Bergamo), soldato 1 reparto assalto. — Addetto al comando di reparto, seguiva volontariamente il proprio comandante in qualsiasi ricognizione e si lanciava continuamente sprezzante di ogni pericolo attraverso tratti di terreno battuti da artiglieria e mitragliatrici nemiche, comunicando ordini od avvisi che ripeteva verbalmente con calma e chiarezza. — Col del Rosso-Case Melaghetto, 28 gennaio 1918.

SANNA Battista, da Monti (Sassari), soldato 60 reggimento fanteria. — Durante accanito combattimento, prendeva il comando di un plotone e di una pistola mitragliatrice privi di comandanti e di graduati, incitando, con la parola e con l'esempio, i fanti alla calma e alla fiducia nel successo. La posizione da lui occupata fu mantenuta integra per 48 ore, chè, contro essa, si infranse ogni sforzo nemico. — Val Manera, 15-16 giugno 1918.

SANTANGELO Francesco, da Napoli, aiutante battaglia 550 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 25729 matricola. — Comandato per portare un'arma a pochi metri di distanza dalla linea nemica, sotto micidiale tiro delle mitragliatrici e fucileria, sicuro di andare a morte certa, vi si recava coi suoi uomini fino a che, al quasi raggiungimento del suo scopo, veniva ferito a morte da scheggia di bomba nemica. — Cà di Rosa-Canale della Fossetta (Piave), 23 giugno 1918.

SANTI Marcello, da Venezia, capitano 5 reggimento bersaglieri. — Con magnifico impeto, alla testa dei suoi uomini si slanciava sulle difese nemiche raggiungendole e superandole. Caduto il comandante di battaglione e quasi tutti gli ufficiali, assumeva il comando dei superstiti, e con essi, contrattaccando l'avversario che in forze preponderanti tentava di avvolgerlo alle ali, lo ricacciava entro le sue linee. — Monte Valbella, 28-29 gennaio 1918.

SAPUTO Remo, da Piperno (Roma), sergente 9 reparto assalto, n. 6593 matricola. — Si offriva volontariamente per condurre una pattuglia sotto posizioni fortemente presidiate dal nemico, e, benchè fatto segno a fuoco di fucileria, persisteva nell'azione, e non rientrava che a ricognizione ultimata, fornendo importanti notizie sull'avversario e riportando prezioso materiale. Accesosi il combattimento per la conquista delle posizioni riconosciute, conduceva la sua sezione lanciafiamme con impareggiabile ardimento. Ferito gravemente ad una gamba, continuava ad incitare, con le parole, i suoi arditi, e, nel lasciare il campo di battaglia, dimostrava il suo vivo rammarico per doversi allontanare nel momento in cui la vittoria stava per coronare la bella impresa. — Col Fenilon-Col Moschin, 15 e 16 giugno 1918.

SARDO Alfonso, da Carcare (Genova), caporale maggiore 3 reggimento artiglieria montagna, 165 batteria, n. 15315 matricola. — Quale capopezzo di un pezzo staccato in prima linea, sotto violento concentramento di artiglieria e mitragliatrici nemiche, assolveva con grande calma e coraggio il suo compito. Smontato il pezzo da granata nemica e ferito uno dei serventi, s'offriva volontariamente a trasportarlo al posto di medicazione, attraverso una battutissima zona. Tornato subito dopo in pri

ma linea, rendeva altri utili servizi, trasportando feriti, incuorando i soldati, offrendosi per il trasporto delle munizioni alle truppe impegnate nel combattimento. — Porte del Taglio (Piave), 23 giugno 1918.

SAU Pietro, da Bono (Sassari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 562 matricola. — Ciclista di battaglione, spinto dalla sua naturale baldanza e dalla sua smisurata audacia, affrontava un gruppo nemico che preparavasi a resistere nell'interno di una caverna e col suo slancio ne imponeva la resa. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

SAVI Ernesto, soldato 1 reggimento genio, n. 17575 matricola. — Sotto intenso bombardamento, sprezzante di ogni pericolo, come di ogni riparo, si offriva più volte volontariamente a portare ordini, finchè restava gravemente ferito. — Osteria del Campo, 15 giugno 1918.

SAVOLDELLI PEDROCCHI Giovanni, da Clusone (Bergamo), capitano milizia territoriale 225 reggimento fanteria (M. M.). — Nell'attacco della forte posizione del caposaldo di Capo Sile e nella riconquista della testa di ponte, sempre alla testa del proprio reparto, rifulgeva per ardimento e sprezzo del pericolo, raggiungendo brillantemente gli obiettivi fissatigli. — Capo Sile (Piave), 23-26 giugno 1918.

SCARDUZIO Gabriele, da Monteroduni (Campobasso), sottotenente complemento 9 reparto assalto. — Comandante di sezione lanciafiamme, noncurante dell'intenso fuoco dell'artiglierie e delle mitragliatrici nemiche, impegnava violenta lotta a corpo a corpo con un nucleo di austriaci. Ferito gravemente al petto, incitava i suoi uomini all'assalto, con parole ardenti di entusiasmo e di fede, e rifiutava di essere condotto al posto di medicazione: lasciava il campo di battaglia ad azione ultimata. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

SCEMA Salvatore, da Bannari di Usellus (Cagliari), capitano medico 151 reggimento fanteria (M. M.). — Dirigente il servizio sanitario reggimentale, mentre l'artiglieria nemica batteva violentemente le adiacenze del posto di medicazione, continuava imperturbabile la propria opera provvedendo anche al riparo dei feriti. Quando un colpo di grosso calibro gli distruggeva il posto di medicazione, sprezzante del pericolo, trasportava medicamenti e feriti a breve distanza, senza lasciare interrompere nemmeno per un istante l'opera sua e dei suoi dipendenti. — Melago, 28 gennaio 1918.

SCHINTU Pietro, da Illorai (Sassari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), numero 15075 matricola. — In molteplici assalti si distingueva per magnifico ardimento e slancio impareggiabile. Raggiunto con pochi uomini la vetta e subito contrattaccato dal nemico in forze, resisteva tenacemente sul terreno conquistato. Colpito a morte al petto spirava gridando: «Viva la brigata Sassari! Viva l'Italia!» — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

SCIANNA Ciro, da Bagheria (Palermo), soldato 9 reparto assalto, n. 55451 matricola. — Soldato d'impareggiabile audacia, infaticabilmente ardito, durante la fierissima lotta per la conquista di forti posizioni nemiche era di esempio mirabile ai suoi compagni, che lo seguivano con fede ed entusiasmo. Raggiungeva fra i primi i nemici, coi quali impegnava lotta a corpo a corpo, riuscendo ad atterrarne un buon numero, e, con l'aiuto di pochi uomini, catturava numerosi prigionieri e materiale bellico. — Col Fenilon-Col Moschin, 15-16 giugno 1918.

SCUCIMARRA Achille, da Orta Nova (Foggia), sergente 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 2206 matricola. — Volontariamente spingevasi alla testa di pochi audaci oltre le linee conquistate di recente, per vincere la resistenza di nuclei nemici che ne rendevano malsicuro il possesso, e con impeto deciso, riusciva a catturare numerosi prigionieri, ricuperando abbondante materiale bellico. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

SERRA Cesare, da Quartucciu (Cagliari), sergente 4 reparto assalto, n. 31941 matricola. — Giungeva fra i primi con la sua mitragliatrice sulla posizione nemica, battendo efficacemente una mitragliatrice avversaria. Guastatasi l'arma, raccoglieva un forte nucleo di sbandati e li riportava energicamente al contrattacco. — Monte Vailella, 29 gennaio 1918.

SEVERINO Sebastiano, da Fagnano Castello (Cosenza), soldato 226 reggimento fanteria (M. M.), n. 30107 matricola. — Durante tutte le azioni difensive del 24 e 25 giugno sempre primo, sprezzante del pericolo, si portava avanti con la mitragliatrice, controbattendo e riducendo al silenzio armi avversarie, finchè, per tale scopo essendosi dovuto appostare in posizione completamente scoperta, veniva colpito da pallottola avversaria. — C. Scabbi-Argine S. Marco (Piave), 24-25 giugno 1918.

SFORZINI Francesco, da Verretto (Pavia), capitano 37 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Comandante di batteria in posizione avanzata, trattenne, sparando con shrapnell a zero, il nemico attaccante. Inutilizzati i pezzi, schierò i propri cannonieri sulla linea dei medesimi e con fuoco di fucileria e bombe a mano validamente contribuì ad arginare l'avanzata nemica. — Croce di Musile (Piave), 15 giugno 1918.

SISTU Nino, da Isili (Cagliari), sottotenente 1 reparto assalto. — Ferito una prima volta abbastanza gravemente, nonostante l'invito del proprio comandante la compagnia, non abbandonava il suo posto di combattimento, ma continuava nell'avanzare per raggiungere gli obiettivi finali, quando, colpito a morte da granata nemica, cadde sul campo dell'onore. Esempio fulgido di eroismo. — Col del Rosso, 26 gennaio 1918.

SOTGIU Angelo-Maria, da Tresnuraghes (Cagliari), soldato 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 18679 matricola. — Con giovanile entusiasmo e sprezzo del pericolo, primo tra i primi si slanciava all'assalto con impeto irresistibile. Rimasto isolato nella foga del combattimento e caduto nelle mani del nemico, riusciva a liberarsene dopo viva lotta corpo a corpo. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

SOTGIU Antonio, da Osilo (Sassari), aiutante battaglia 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 29010 matricola. — Nonostante un micidiale fuoco delle mitragliatrici, si lanciava fra i primi sulla posizione nemica, trascinando col suo esempio i dipendenti. Giunto su di essa, con sereno sprezzo del pericolo, si portava da un punto all'altro della linea per incuorarli a strenua resistenza. Visto cadere ferito il proprio comandante di battaglione, accorreva e lo portava a salvamento attraverso una zona battutissima. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

SPADA Francesco, da Giovinazzo (Bari), tenente 34 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di batteria di compagnia, situata allo scoperto, in posizione avanzata, sostenne con splendido coraggio l'impeto nemico, che, con bombe a mano e fucileria, ne intimava inutilmente la resa, finchè ebbe la certezza che le batterie pesanti avevano potuto ripiegare. Tentato allora invano di salvare i pezzi della sua batteria, che trascinava per parecchie centinaia di metri, impossibilitato a proseguire coi pezzi per le condizioni del terreno, si univa ad altri reparti per salvare un pezzo di medio calibro temporaneamente abbandonato, che riportava in luogo sicuro. — Musile (Piave), 15 giugno 1918.

SPADAZZI Silvio, da Ceriano Laghetto (Milano), capitano complemento 59 reggimento fanteria. — Ferito fin dal mattino ad un ginocchio, volle tacere il suo stato, e non si curò neppure di richiedere una medicatura sommaria. Rimase al suo posto sino a sera inoltrata, finchè, gravemente ferito da tre proiettili, veniva trasportato al posto di medicazione. — Col dei Grassi, 24 giugno 1918.

SPANU Salvatore, da Tempio Pausania (Sassari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 6368 matricola. — Con altri cinque ardimentosi raggiungeva per primo la posizione nemica e vi issava il tricolore. Durante i ripetuti contrattacchi mostrò calma ed audacia esemplare. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

SPIGA Giovanni Maria, da Marrubiu (Cagliari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 687 matricola. — Da solo, avvistato un gruppo di austriaci che al riparo di una roccia facevano fuoco contro il suo ufficiale, si lanciava contro di essi e li costringeva alla resa. — Col del Rosso, 28 genaio 1918.

SPINELLI Giovanni, da Duonabitacolo (Salerno), tenente complemento 225 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia mitragliatrici, incaricato di ritardare l'avanzata nemica, assolveva con energia e coraggio il proprio compito e non lasciava la posizione che dietro ordine, sebbene l'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria gli avesse messo fuori combattimento ben quattro armi. Nella riconquista di Capo Sile, ferito, non lasciava il suo posto di combattimento, che ad azione compiuta e solo per farsi medicare, riuscendo di essere ricoverato all'ospedale per poter partecipare alla rioccupazione della testa di ponte di Capo Sile. — Capo Sile (Piave), 24-26 giugno 1918.

SPISSU Luigi, da Giave (Sassari), caporale maggiore 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 9590 matricola. — Durante un violento combattimento, alla testa di pochi arditi si lanciava sul nemico in fuga e riusciva a catturare alcuni prigionieri. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

STANGLINO Giovanni, da Valle Lomellina (Pavia), caporale 1 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 18955 matricola. — Incontrata una forte resistenza nemica, si offrì volontario per recarsi ad assumere informazioni e, traversando ripetutamente, con alto sprezzo del pericolo, un terreno scoperto e violentemente battuto, riuscì a portare utili e preziose notizie. Lanciatosi, quindi, col proprio reparto all'attacco, primo fra i primi, entrò nella posizione nemica disperdendo gli avversari e facendo prigionieri. Esempio sempre fulgido di valore di alte virtù militari, cadde poi ucciso in un successivo combattimento. — Case Bressanin (Capo Sile), 29 giugno 1918.

STELLINO Giuseppe, da Fabriano (Ancona), sergente 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 3779 matricola. — Con animo e risolutezza, comandante la pattuglia di punta della colonna di sinistra attaccante, primo giungeva sulla posizione, impegnandosi in un violento corpo a corpo con un gruppo di nemici che non voleva arrendersi; sebbene ferito da baionetta li trascinava prigionieri finchè, sopraffatto da un improvviso contrattacco, riportava in ordine il proprio reparto al quale si era imposto per ordinamento e valore. — Monte Valbella, 29 gennaio 1918.

STEVE Camillo, da Spezia (Genova), sottotenente complemento 225 reggimento fanteria (M. M.). — Col nucleo arditi alla sua dipendenza, procedeva all'assalto di munitissime trincee nemiche con slancio mirabile e con ardimento che valsero ad imprimere all'attacco tale vigoria, da costringere il nemico ad abbandonare in sue mani munitissime posizioni difese da mitragliatrici, che riusciva a catturare a viva forza. Fu esempio di alte virtù militari e d'insolito sprezzo del pericolo. — Capo Sile-Musile, 9 giugno 1918.

STORELLI Giuseppe, da Grosseto (frazione Istia d'Ombrone), caporale maggiore 2 reparto assalto, n. 6328 matricola. — Con magnifico slancio, precedeva all'attacco la compagnia, agitando una bandiera tricolore. Incitando così potentemente i suoi arditi, incontrava morte gloriosa sulla terza linea nemica. — Monte Valbella, 28 gennaio 1918.

SULIS Fortunato, da Jerzu (Cagliari), soldato 9 reparto assalto, n. 35285 matricola. — Chiesto ed ottenuto di far parte di una pattuglia incaricata di una pericolosissima operazione, assolveva, con somma audacia, il suo compito, riuscendo a togliere al nemico numeroso materiale e fornendo al comandante del reparto preziose informazioni. La sera stessa, durante l'attacco alle posizioni da lui conosciute, guidava la sua squadra con magnifico ardimento, si precipitava fra i primi addosso al nemico e concorreva validamente alla cattura di numerosissimi prigionieri. — Col Zagheron-Col Moschin, 15-16 giugno 1918.

TAGLIAFERRI Carlo, da Rottofreno (Piacenza), sergente maggiore fanteria 5 squadriglia automitragliatrici blindate, n. 14765 matricola. — Capo mitragliere di un'auto mitragliatrice blindata, per quattro volte in tre giorni, una delle quali volontario, mitragliava annientando e fugando il nemico per oltre due chilometri dalle nostre linee. Colpita la macchina da granata e rovesciata nel Fossetta, a nuoto raggiungeva e ricuperava il cadavere del conducente e numeroso materiale, nonostante il violento fuoco avversario. Esempio unico di coraggio e di spirito di sacrificio. — Strada della Fossetta (Piave), 17-20 giugno 1918.

TASSO Emilio, da Odalengo Piccolo (Alessandria) sergente maggiore 9 reparto assalto, n. 91 matricola. — Nelle operazioni che portarono alla conquista di contrastatissime linee tenute dal nemico, conduceva il suo plotone con superbo ardimento, entusiasmandolo con l'esempio. Impegnava lotta col nemico tre volte superiore di numero, parte ne distruggeva, e, con infernale lancio di bombe a mano, ne catturava il rimanente. — Col Frenilon-Col Moschin, 15-16 giugno 1918.

TERRILE Giovanni, da Genova, tenente complemento 1 battaglione bersaglieri ciclisti. — Incaricato di una ricognizione per la preparazione di un'azione, con ammirevole slancio, alla testa del proprio plotone, attaccava una posizione fortemente presidiata dal nemico e, entrandovi primo fra tutti, riusciva a conquistarla, mettendovi in fuga il nemico e facendo prigionieri. Poi, sebbene fatto segno a violento fuoco nemico, restò, per tutta la giornata, presso la posizione occupata. — Capo Sile (Piave), 29 giugno 1918.

TILLOCCA Francesco, da Pattada (Sassari), sergente 1 reparto assalto, n. 32535 matricola. — Primo, si slanciava dalla trincea di partenza, incitando i compagni a seguirlo, ed arrivava in pochi secondi sulla prima trincea avversaria. Tornava poi indietro, sotto un furioso bombardamento, per portare ordini di somma importanza. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

TIMPONE Giovanni, da Moliterno (Potenza), caporale maggiore 24 reparto assalto. — Ferito l'ufficiale, assumeva subito il comando del plotone, e lo dirigeva all'attacco con slancio mirabile. Dimostrava sprezzo del pericolo, percorrendo la linea di combattimento su terreno scoperto e battuto da mitragliatrici e da bombe a mano. Di sua iniziativa, spostava uomini ove la situazione era più minacciosa, coadiuvando in tal modo il proprio comandante di compagnia. — Casere Melaghetto, 31 gennaio 1918

TOMASELLI Celio, da Napoli, sergente 37 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 89981 matricola. — Capo di una pattuglia esploratori, si spingeva di continuo sulle prime linee di fanteria, e spesso le oltrepassava. In numerose azioni controffensive, marciava alla testa delle nostre colonne di assalto, bello e fulgido esempio di ardimento e di disprezzo del pericolo, al punto di meritarsi l'ammirazione della fanteria e dei nostri migliori arditi. Mercè l'opera sua, in unione a quella di altri esploratori, il comando del gruppo fu sempre orientatissimo sulla situazione nostra e quella del nemico. — Croce Fossetta (Piave), 15 giugno 1918.

TONETTI Luigi, da Sant'Agata Feltria (Pesaro e Urbino), caporale 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 25215 matricola. — Comandante di pattuglia, procedette coi suoi uomini alle più ardite ricognizioni; attraversò le più pericolose zone quando ancora queste erano sotto il tiro della nostra artiglieria, scovando di sorpresa dai loro nascondigli mitragliatrici nemiche, prima ancora che il nemico potesse farne uso. — Monte Valbella, 28-29 gennaio 1918.

TORRE Michele, da Minucciano (frazione Gorfigliano) (Massa e Carrara), caporale 9 reparto assalto, n. 16000 matricola. — Graduato audace e valoroso, nell'attacco per la riconquista di posizioni importantissime guidava il suo nucleo d'arditi con impareggiabile slancio; con violento lancio di bombe a mano concorreva alla cattura di numerosissimi prigionieri e prezioso materiale. — Col Fagheron, Col Fenilon, Col Moschin, 15-16 giugno 1918.

TUROTTI Adelchi, da Brescia, capitano 2 reparto assalto. — Benchè ferito e contuso fin dal principio dell'azione, si poneva alla testa della compagnia, che guidava, con superbo slancio, all'assalto. Coronava così, con l'esempio, la scrupolosa preparazione morale, fatta di fede e di ardimento, dei suoi subalterni, coi quali raggiunse gli obiettivi prefissi, attraverso tre ordini di forti e ben muniti trinceramenti nemici, sotto tiro violento di artiglieria e di mitragliatrici. — Monte Valbella, 28 gennaio 1918.

UGHES Ettore, da Ventimiglia (Porto Maurizio), aiutante battaglia 5 reggimento bersaglieri, n. 22721 matricola. — Sempre in tutte le operazioni ardite fra i primi, fu per tutti esempio di coraggio e di ardimento senza pari. — Monte Valbella, 29 gennaio 1918.

UNALI Luigi, da Siniscola (Sassari), sottotenente 151 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di plotone della prima ondata di attacco, entrava fra i primi nelle trincee nemiche e con impeto travolgente, alla testa del suo reparto, continuava ad incalzare il nemico fino all'obiettivo stabilito. Unico ufficiale superstite della propria compagnia, ne assumeva il comando e con l'esempio del suo valore faceva opera assidua e costante d'incitamento. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

VALMAGGI Antonio, da Rimini (Forlì), sottotenente complemento 226 reggimento fanteria (M. M.). — Ufficiale zappatore del battaglione, riunì i pochi zappatori sfuggiti all'ira nemica e li portò al comando di reggimento, organizzandoli a difesa di C. Scabbio. Formato un pattuglione, fugò nemici, che razziavano nei ricoveri delle curine, e liberò alcuni nostri caduti nelle loro mani. Allo scolo di Pietra protesse il ripiegamento di reparti con lancio di bombe a mano e lotta a corpo a corpo. Caduti un ufficiale e cinque zappatori, durante la costruzione di una passarella, sotto l'infuriare delle mitragliatrici avversarie, superate le trincee con l'aiuto di un zappatore, trasportò al sicuro tutti i feriti, prodigando loro le prime cure. — Piave, 15-25 giugno 1918.

VECCHIETTINI Ezio, da Lago Santo (Ferrara), soldato 209 reggimento fanteria (M. M), n. 4496 matricola. — Assieme al proprio comandante di sezione si slanciava arditamente all'attacco di posizione nemica e ivi sacrificava la propria vita: in identiche circostanze si era distinto due giorni prima. — Val Melago-Cima Valbella, 29-30 gennaio 1918.

VENEZZE Alvise, da Castelfranco Veneto (Treviso), sergente 1 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 1206 matricola. — Primo fra tutti, si slanciò con alto sprezzo del pericolo all'attacco di una posizione nemica e, benchè ferito gravemente, non abbandonò il combattimento, se non dopo aver assolto il compito affidatogli, riuscendo anche a catturare vari prigionieri. — Casa Bressanin (Capo Sile), 29 giugno 1918.

VENTURI Sante, da Soave (Verona), caporale maggiore 39 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 45711 matricola. — Accortosi che tutti i serventi del pezzo erano rimasti feriti per lo scoppio di granata nemica, accorreva al pezzo, e da solo faceva fuoco, mentre il pezzo veniva fortemente contrabbattuto. — Altipiano dei Sette Comuni, 27 gennaio 1918.

VERNIZZI Giovanni, da Pisa, soldato 24 reparto assalto, n. 2302 matricola. — Si lanciava per primo, attraverso i reticolati intatti, verso le posizioni avversarie, intimando la resa ai difensori, che inseguiva per qualche tratto con lancio di bombe. Sempre avanti a tutti, ove il pericolo era maggiore, sempre sprezzante del pericolo, esempio ai compagni. — Casere Melaghetto, 31 gennaio 1918.

VESPIGNANI Guido, da Terra del Sole e Castrocaro (frazione Castrocaro) (Firenze), aspirante ufficiale medico 226 reggimento fanteria (M. M.). — Allo scoperto, sotto intenso bombardamento e raffiche di mitragliatrici, con calma esemplare, disimpe-

gnava meravigliosamente il proprio compito, medicando i feriti che a lui affluivano in quantità considerevoli, incitava i soldati dei reparti vicini ad aver fede e coraggio, dando spesse volte esempio di arditezza e sprezzo del pericolo. Mille Pertiche (Piave), 15 giugno 1918.

VIALE Aldo, da Brescia, tenente artiglieria 22 gruppo, batterie bombarde. — Durante combattimenti asprissimi, mai tralasciò la sua azione incitatrice, per persistere, fino all'estremo, in una lotta in cui la propria batteria subì perdite rilevantissime. Sprezzando ogni pericolo, prodigandosi generosamente, fu sempre presente dove era maggiore la minaccia mortale, fino a quando, ferito gravemente, a malincuore, fu obbligato ad allontanarsi dal proprio posto di combattimento che aveva tenuto con entusiasmo e con fede. — Quota 208 nord; 4, 5, 6, 9, 10, 11 ottobre 1916.

VILLORESI cav. Lorenzo, da Firenze, colonnello 2 reggimento granatieri. — Comandante di reggimento, in difficili operazioni di guerra, seppe, anche nei momenti più critici, con l'esempio del valore personale, e con la visione, costantemente serena della sua funzione, guidare il reggimento al compimento di meravigliosi ardimenti. Caduto in un'imboscata, durante il fluttuare della lotta, combattendo vigorosamente con pochi uomini del suo seguito, riusciva a svincolarsi dal nemico forte di uomini e di mitragliatrici, cagionandogli perdite, e a congiungersi coi suoi reparti operanti. — Zona tra Piave e Sile, 2 luglio 1918.

VITALE Enrico, tenente cavalleria milizia territoriale addetto 23 corpo armata. — Trovandosi in servizio nell'interno del paese, chiedeva insistentemente ed otteneva di ritornare in zona di guerra per prendere parte alle azioni militari ritenute imminenti. Incaricato presso un comando di corpo d'armata del servizio di collegamento con i dipendenti comandi di divisione e di brigata, percorreva più volte, instancabilmente, le estreme linee di combattimento, là dove più varie erano le alternative della lotta, incurante di ogni pericolo, pur di seguire le fasi dell'azione. Le esatte informazioni che seppe dare, furono quelle che meglio contribuirono ad orientare perfettamente il comando, nei riguardi del settore riconosciuto, e sulle quali si basarono le più importanti decisioni, che condussero al successo. — Basso Piave, 15 giugno-6 luglio 1918.

VOLPI Pietro, da Bollate (Milano), sergente 5 reggimento bersaglieri, n. 36682 matricola. — Bellissimo esempio di virtù militari, alla testa del suo plotone, nell'avanzare, conquistato una importante posizione, col suo coraggio contribuiva a ricacciare un ritorno offensivo nemico e ferito combatteva fino a contrattacco respinto. — Monte Valbella, 29 gennaio 1918.

ZAMBELLI Angelo, da Bergamo, soldato 1 reparto assalto, n. 6225 matricola. — Durante l'attacco a fortificata posizione nemica, visto il comandante di reparto ferito, riusciva sotto il tiro di mitragliatrice nemica a portarlo in salvo. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

ZAMMARCHI Eugenio, da Castrezzato (Brescia), soldato 471 compagnia mitragliatrici, n. 3990 matricola. — Porta arma di sezione mitragliatrice, giungeva primo in una trincea nemica, costringendo, col fuoco, numerosi austriaci alla resa. — Col Moschin, 16 giugno 1918.

ZANCANARO Angelo, da Arsiè (Belluno), capitano 9 reparto assalto. — Nella conquista di alcune posizioni di vitale importanza, conduceva la propria compagnia con slancio e forza travolgente. Alla testa dei suoi arditi, primo fra i primi, magnifico per sereno coraggio e sprezzo del pericolo, con scatto fulmineo raggiungeva l'obiettivo, circondava il nemico molto più forte di numero, e, dopo fiera lotta, l'obbligava alla resa. Coronava l'ardita azione, catturando 27 ufficiali, 250 uomini di truppa, 17 mitragliatrici e numerosissimo materiale bellico. — Col Fenilon-Col Moschin, 15-16 giugno 1918.

ZANFARINO Maurizio, da Sassari, tenente 9 reparto assalto. — In fierissimi combattimenti per la riconquista di importanti posizioni, guidava mirabilmente e con magnifica audacia la sezione mitragliatrici, raggiungeva, fra i primi, le trincee nemiche e, postate le armi rapidamente, falciava il nemico, che piegava sotto l'inesorabile impeto degli arditi. Con pochi uomini affrontava, a colpi di bombe a mano, nuclei nemici, facendo prigionieri e catturando numeroso materiale. — Col Fenilon-Col Moschin, 15-16 giugno 1918.

ZANNATA Luigi, soldato 59 reggimento fanteria. — Si offriva volonterosamente per portare un ordine al battaglione impegnato, percorrendo una strada intensamente battuta dalle artiglierie nemiche. Con un manipolo di valorosi sosteneva, poi, una lotta contro il nemico che, in forze, circondava il comando di reggimento e, nella strenua difesa rimaneva ferito e prigioniero. Riusciva, in seguito, a farsi accompagnare nelle nostre linee. Moriva poi per le ferite riportate. — Col del Miglio, 15 giugno 1918.

ZANNI Ambrogio, da Milano, aiutante battaglia 1 reggimento granatieri, n. 64065 matricola. — In testa al proprio plotone e primo della compagnia, passava con magnifico impeto il Piave Vecchio e si gettava arditamente contro le mitragliatrici nemiche, che furono catturate. Durante quattro giorni di azioni, in momenti critici, con la parola e con l'esempio, manteneva la calma nei propri dipendenti. — Basso Piave, 2-6 luglio 1918.

ZANOTTI Agostino, da Ceresara (Mantova), soldato 4 reparto assalto, n. 1583 matricola. — In unione al suo ufficiale, si portava audacemente innanzi catturando due ufficiali e una ventina di soldati. Durante un contrattacco avversario coadiuvava energicamente nel raccogliere gli sbandati e riportarli al contrattacco. — Monte Valbella, 29 gennaio 1918.

ZAVAGLI Gian Luigi, da Bologna, sergente maggiore 17 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 17006 matricola. — Sergente di contabilità, sotto il fuoco micidiale di numerose mitragliatrici, si slanciava, insieme al proprio comandante di compagnia, sulla trincea avversaria conquistandola, intimando la resa e catturando numerosi nemici che si battevano con ostinato valore. Rimasto gravemente ferito il suo comandante di compagnia, insieme a pochi altri animosi e con estremo pericolo della propria vita, si opponeva al nemico che tentava catturare il proprio ufficiale, e, benchè ferito a sua volta, riusciva a trarlo in luogo sicuro. — Cortellazzo, 5-7 luglio 1918.

ZENARI Egidio, da Lugo di Vicenza (Vicenza), soldato 5 squadriglia automitragliatrici blindate, n. 2416 matricola. — Conducente di automitragliatrici, conduceva la macchina per quattro volte, in tre giorni, una delle quali volontario, fin'oltre due chilometri dalle nostre linee. Esempio sublime d'eroismo e di calma. In ultimo moriva, colpito in pieno da granata nemica mentre guidava la sua automitragliatrice. — Strada della Fossetta (Piave), 17-20 giugno 1918.

ZONFRILLI Salvatore, da Roma, capitano 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di compagnia si lanciava all'assalto alla testa del suo reparto che, non ostante il violento fuoco di sbarramento, lo seguiva compatto e risoluto nella vittoria. Arrestato da forte contrattacco, non cedendo terreno, seppe infondere nei suoi fermezza ostinata e tenace. Riuscì con molta intelligente iniziativa a disimpegnarsi, quando cadde gravemente ferito da scheggia di granata. Il suo eroismo ad animare vieppiù i suoi bersaglieri che, poco dopo, in un nuovo assalto, dopo lotta furiosa riuscirono ad affermarsi nell'obiettivo assegnato, concorse alla vittoria. — Monte Valbella, 29 gennaio 1918.

ZOTTI Francesco, sergente 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 12859 matricola. — Comandante di plotone, lo portava all'attacco, raggiungendo brillantemente gli obiettivi richiesti. In un contrattacco nemico, con fuoco ben organizzato, respingeva

nettamente l'avversario che tentava di riprendere le posizioni di recente perdute. Benchè ferito chiedeva di non essere allontanato dalla linea. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

ZUCCHIATTI Carlo, da Ragogna (Udine), caporale maggiore 9 reparto assalto, n. 70412 matricola. — Graduato audace e valoroso, nell'attacco per la riconquista di posizioni importantissime guidava il suo nucleo di arditi con impareggiabile slancio; con violento lancio di bombe a mano, concorreva alla cattura di numerosissimi prigionieri e materiale bellico. — Col Fagheron-Col Fenilon-Col Moschin, 15-16 giugno 1918.

MEDAGLIA DI BRONZO.

ABBAMONTE cav. Leibnizio, tenente colonnello 1 reggimento genio. — Comandante del genio di una divisione di prima linea, in occasione dell'offensiva nemica del giugno 1918, provvide, durante l'imperversare della lotta, con animo sereno al buon impiego del battaglione zappatori ed al perfetto funzionamento dei servizi del genio. Diresse, sotto violento bombardamento, i lavori di riattamento di una importante camionabile sconvolta dal tiro delle artiglierie nemiche di medio calibro, ed affievolitasi la pressione nemica, eseguì ardite ricognizioni fino ai posti avanzati per studiare le nuove linee di occupazione e disporre per la loro più sollecita organizzazione a difesa, esempio costante di coraggio, sprezzo del pericolo ed infaticabile attività. — Col dei Grassi-Monte Asolone, 15-21 giugno 1918.

ABORIGENI Natale, da Teglio (Sondrio), sergente maggiore 154 reggimento fanteria (M. M.), n. 25076 matricola. — Quale comandante di una sezione pistola mitragliatrice, spingeva arditamente le sue due armi sotto le difese nemiche e faceva seguire continue raffiche per costringere l'avversario a non sporgersi dalla trincea e a non osservare i nostri movimenti. Ciò contribuì moltissimo al buon successo dell'azione, perchè si ebbe agio di costruire una passerella che attraversava un canale e assalire il nemico quasi di sorpresa. — Cavazuccherina (Piave), 2 luglio 1918.

ADINOLFI Amedeo, da Ariano di Puglia (Avellino), capitano 18 reggimento bersaglieri (M. M.). — Energico, ponderato e freddo in combattimento, fronteggiava per otto ore l'accanita resistenza nemica, e, superando gravi difficoltà di fuoco e di terreno, lo assaliva alla testa del suo reparto catturandogli fucili e cinque mitragliatrici. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

AGABITI Amleto, da San Ginesio (Macerata), sottotenente 15 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Ufficiale comandante di pattuglia di segnalazione di una colonna di attacco, esplicava il difficile compito con ardimento ammirevole e serena intelligenza. Incurante del violentissimo fuoco nemico, il suo posto era sempre là dove la sua opera poteva riuscire di vantaggio. Concorse così alla riuscita dell'azione, riscuotendo l'ammirazione dei soldati che lo vedevano al loro fianco, sulle linee più avanzate, incitante sempre alla tenacia e risolutezza. — Monte Valbella, 28-29 gennaio 1918.

ALBRICCI Roberto, da Albiolo (Como), soldato 112 autodrappello, n. 1261 matricola. — Durante l'offensiva austriaca sul basso Piave e controffensiva nostra, per otto giorni, in circostanze particolarmente difficili, e quando in alcune località si combatteva con alterna vicenda, si offriva, sempre volontariamente, per trasportare, attraverso strade intensamente battute dall'artiglieria e dalle mitragliatrici, ufficiali del comando, che si recavano nelle località contrastate per chiarire la situazione. Mirabile esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Basso Piave, 15-21 giugno 1918.

ALINELLI Tomaso, da Civitella del Tronto (Teramo), caporale 104 gruppo batterie bombarde, n. 9271 matricola. — Volontariamente si slanciava da solo contro una pattuglia nemica che disturbava i nostri fucilieri, riuscendo, con la fulmineità dell'azione, a fare un prigioniero ed a mettere in fuga gli altri. Durante tutta l'azione dei giorni 15 e 16 giugno, dimostrò sempre ardimento, zelo ed incuranza del pericolo, servendo di incitamento e di esempio ai compagni. — Capo d'Argine (Piave), 15-16 giugno 1918.

ALLOCATELLI Mario, da Roma, tenente complemento reggimento Piemonte Reale cavalleria (2). — Durante una ricognizione dello squadrone, in zona non ancora occupata, dava costantemente bell'esempio di arditezza; successivamente, sprezzante del pericolo, con una ricognizione eseguita sotto il fuoco dell'artiglieria nemica, riusciva a fornire utili notizie sul nemico. — Piave Vecchio-Piave Nuovo, 4 luglio 1918.

ALTOBELLI Giovanni, da San Vito Chietino (Chieti), caporale 1 reggimento genio, n. 4271 matricola. — Distintosi altre volte per le sue rare virtù di lavoratore e di soldato, sotto violentissimo fuoco dell'artiglieria, fucileria e mitragliatrici nemiche attendeva impavido e sereno, con sublime sprezzo del pericolo, al lavoro di ricostruzione di un ponte. — Musile (Basso Piave), 25 giugno 1918.

ANASTASI Vincenzo, da Mirto (Messina), caporale maggiore 990 centuria, comando genio 3ª Armata, n. 2862 matricola. — Adibito alla manutenzione stradale nei pressi di Maresada, avendo l'artiglieria nemica, con tiro intenso ed aggiustatissimo, provocato in più punti l'interruzione di un tratto di strada al bivio per Salettuol, accorreva prontamente sul posto, e provvedeva alle riparazioni più urgenti, dando prova di alto sentimento del proprio dovere, di sereno ardimento e di assoluta noncuranza del pericolo, cui, per la continuazione del tiro, era esposto. — Maserada, 14 settembre 1918.

ANSELMI Cesare, da Sant'Antonio a Trebbia (Piacenza), caporale 153 reggimento fanteria (M. M.), n. 18262 matricola. — Durante un'azione violentissima, per la conquista di un caposaldo nemico, coadiuvò a sventare un aggiramento, permettendo ad una mitragliatrice di piazzarsi sul fianco sinistro del proprio reparto. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

ANTINORA Flaviano, da San Lorenzo Maggiore (Benevento), caporale 17 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 110 matricola. — Sotto micidiale fuoco di mitragliatrici nemiche, usciva, fra i primi, a conquistare la linea nemica e manteneva la posizione nonostante i ritorni offensivi del nemico fino al giungere dei rincalzi, agevolando, col proprio valore e la grande tenacia, i reparti laterali avanzanti nonostante fosse gravemente ferito. — Cortellazzo (Piave), 3 luglio 1918.

ANTONELLI Giuseppe, da Terranova Bracciolini (Arezzo), soldato 1 reparto assalto, n. 5184 matricola. — Al grido di « Viva l'Italia », « Viva gli Arditi » slanciavasi primo fra i primi alla conquista di fortificata posizione nemica. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

ANTONINI Uberto, da Verona, soldato 3 reparto assalto, n. 25399 matricola. — Noncurante del pericolo, si slanciava, insieme ad altri, dopo essersi aperta la via a colpi di bombe, in una caverna austriaca, catturandovi due ufficiali e 47 soldati nemici. — Monte Corno, 10 maggio 1918.

ARDUINO Michele, da Ormea (Cuneo), soldato 60 reggimento fanteria, n. 42511 matricola. — Ciclista al comando di reggimento, eccezionalmente instancabile, interrotte tutte le comunicazioni, sprezzante del pericolo, attraversò reiterate volte le zone intensamente battute dall'artiglieria nemica per recapitare ordini ed avvisi. — Val S. Lorenzo, 21-25 giugno 1918.

ARISELLI Dante, da Milano, soldato 3 reparto assalto, n. 103203 matricola. — Non curante del pericolo, si slanciava, insieme ad altri, dopo essersi aperto la via a colpi di bombe, in una caverna austriaca, catturando due ufficiali e 47 soldati nemici. — Monte Corno, 10 maggio 1918.

AUDIA Antonio, da San Giovanni in Fiore (Cosenza), caporale 29 reparto assalto, numero 4159 matricola. — Volontariamente, partecipava ad un ardito colpo di mano contro una gran guardia nemica, difesa da tre ordini di reticolato, dei quali uno elettrizzato e, nel varcarli, sotto intenso fuoco di fucileria e bombe a mano, dimostrava calma e serenità d'animo. Con lancio di bombe a mano, suscitava la confusione fra i superstiti, cooperando così alla cattura del resto della gran guardia nemica. Accortosi che un nemico era riuscito a portarsi sul tetto della casa d'onde gettava bombe a mano, l'uccideva con una rivoltellata. — Casa La Palù, 11 settembre 1918.

AZZI Francesco, da Grosseto, tenente 29 reparto assalto. — Volontariamente offrivasi per prender parte, in qualità di comandante di una pattuglia d'assalto, ad un audace colpo di mano su di una grande guardia nemica. Durante l'effettuarsi di questa, con grande perizia ed ammirevole freddezza, disponeva il servizio di protezione ai varchi aperti sul reticolato elettrico e comune, affrontando poscia e ricacciando nelle proprie linee, forze nemiche che tentavano tagliare la via della ritirata ai nostri e, ad operazione ultimata, rientrava fra gli ultimi, dopo aver coperto la ritirata delle altre pattuglie. Fu sempre freddo ed ammirevole nel suo sprezzo del pericolo. — Casa La Palù, 11 settembre 1918.

BACCHI Alessandro, da Bologna, tenente complemento 1 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una sezione da montagna in accompagnamento ad una colonna di attacco portando audacemente i pezzi in prima linea, riusciva a far conquistare brillantemente nidi di mitragliatrici che ostacolavano l'avanzata. — Gorgazzo, 20-26 giugno 1918; Cortellazzo, 2-6 luglio 1918.

BACINELLI Guglielmo, da Pozzolengo (Brescia), aintante battaglia 29 reparto assalto, n. 28300 matricola. — Comandante di una pattuglia d'assalto, dopo aver varcato le difese elettrizzate e quelle comuni del nemico, slanciavasi, alla testa dei propri uomini, all'assalto di una casa ove trovavansi una ventina di nemici; poi, benchè fatto segno all'intenso fuoco di fucileria, con mirabile ardimento e valore, impegnava una viva lotta riuscendo a sopraffare i nemici, che in parte furono uccisi ed in parte fatti prigionieri. — Casa « La Palù », 11 settembre 1918.

BAGGINI Alessandro, da Pavia, caporale maggiore 13 reparto assalto, n. 7975 matricola. — Rimasto ferito il comandante della sezione mitragliatrici, ne prese il comando, e diede prova di grande intelligenza, calma e fermezza. Accortosi che il nemico avanzava verso la nostra linea, piazzò con grande celerità ed accortezza, una sua arma, indi, lasciandolo avvicinare fino a pochi metri, aprì un fuoco micidiale che lo disorganizzò, permettendo, così, al resto della compagnia, di uscire al contrattacco e catturare parecchi nemici. — Basso Piave, 18-20 giugno 1918.

BALBI Giov. Battista, da Ronco Scrivia (Genova), soldato 4 reggimento genio, n. 46155 matricola. — Sotto violento tiro di artiglieria nemica, che rendeva difficile e pericolosa la manovra per il gittamento di un ponte, compiva con calma, serenità e sprezzo del pericolo, il proprio dovere, dando esempio e incitamento ai compagni. — Piave Vecchio, 2 luglio 1918.

BALDASSERONI Filantropo, da Livorno, soldato 1 reggimento granatieri, n. 113 matricola. — Portaordini di compagnia, noncurante di ogni pericolo, percorreva varie zone battutissime da vivo fuoco di fucileria e di mitragliatrici avversarie. Con l'aiuto di due compagni, assaliva e catturava alcuni nemici che, asserragliati in una cascina, tentavano resistere. — Piave Vecchio, 2-5 luglio 1918.

BALDOVINO Stefano, da Camelli (Alessandria), caporale 3 reggimento genio, n. 30380 matricola. — Tentava, volontariamente, con una squadra di riattivare la linea da un comando tattico all'osservatorio, sotto un'intenso bombardamento nemico che interrompeva ripetute volte le comunicazioni. Usciva parecchie volte per riattivare le altre linee interrotte, dando il più bell'esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Col Campeggia, 15 giugno 1918.

BALLEDI Pietro, da Carpaneto (Piacenza), caporale maggiore 2 reggimento granatieri, n. 2924 matricola. — Sotto un intenso bombardamento, teneva alto il morale della propria squadra. Slanciatosi poi all'assalto, riusciva con bombe a mano a snidare ed a far tacere una mitragliatrice che batteva d'infilata, agevolando così l'avanzata della compagnia, riuscendo a fare da solo, parecchi prigionieri — Casoni (Basso Piave), 2 luglio 1918.

BARACA cav. Iosto, da Sorso (Sassari), maggiore 11 reggimento fanteria. — Ricevuto improvvisamente l'ordine di eseguire una difficile azione notturna, con grande prontezza ed energia prendeva opportune disposizioni; quindi, mirabile esempio di calma e di coraggio, incurante del pericolo, sotto l'imperversare d'intensissimo fuoco d'artiglieria, raggiunto lo scopo, con varie disposizioni e trasfondendo nei suoi dipendenti la sua fermezza e tranquillità, ripiegava in perfettissimo ordine nonostante la violenta pressione nemica. — Altipiano dei Sette Comuni, 27-28 gennaio 1918.

BARACCHI Giacomo, soldato 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 1774 matricola. — Attraversò più volte zone battutissime dal fuoco avversario, e trasse a salvamento 5 feriti gravi, dimostrando ammirevole sprezzo del pericolo. — Basso Piave, 17-18 giugno 1918.

BARZANO Giuseppe, da Floridia (Siracusa), soldato 990 centuria, comando genio 3 armata, n. 3815 matricola. — Adibito alla manutenzione stradale nei pressi di Maserada, avendo l'artiglieria nemica, con tiro intenso ed agginstatissimo, provocato in più punti l'interruzione di un tratto di strada al bivio per Salettuol, accorreva prontamente sul posto, e provvedeva alle riparazioni più urgenti, dando prova di alto sentimento del proprio dovere, di sereno ardimento e di assoluta noncuranza del pericolo, cui, per la continuazione del tiro, era esposto. — Maserada, 14 settembre 1918.

BASSINI Domenico, da Marradi (Firenze), soldato 11 reggimento fanteria. — Rientrato da una brillantissima azione aggressiva, saputo che la salma del proprio ufficiale caduto dinanzi alle trincee nemiche, non si era potuta trasportare per il violento fuoco nemico, si offriva volontario con altri tre compagni per ricuperarla, ed all'alba, sotto intenso fuoco avversario, assolveva il generoso compito, dando mirabile esempio di arditezza e di devozione al proprio ufficiale. — Altipiano dei Sette Comuni, 27-28 gennaio 1918.

BASSO Giovanni, da Segno (Genova), soldato 2 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 19177 matricola. — Si offrì volontariamente per recarsi ad assumere informazioni sul nemico e, ripetutamente traversando un terreno scoperto e violentemente battuto dal fuoco nemico riuscì a portare utili notizie. Lanciatosi quindi primo fra i primi all'attacco, incitava i compagni con l'esempio e con la parola. — Casa Bressanin (Capo Sile), 20 giugno 1918.

BECUZZI cav. Emilio, da Livorno, maggiore fanteria addetto comando 18 divisione. — Durante l'attacco nemico, in un momento difficile della situazione, si offriva per portare un importante ordine che cambiava l'impiego di un battaglione d'assalto. Di propria iniziativa, poi, si recava alle brigate impegnate in combattimento, percorrendo zone battute da violento fuoco di interdizione, inviando, in tempo utile, al proprio comando di divisione, chiare e frequenti notizie sull'andamento della lotta, riuscendo a mantenere saldo e vivo il contatto fra i comandi. — Col Moschin-Asolone, 15 giugno 1918.

BELLETTI Franco, da Galliate (Novara), caporale 3 reggimento genio, n. 34185 matricola. — Capo stazione ottico, sotto l'intenso bombardamento nemico, dopo aver provveduto al regolare funzionamento della sua stazione, si recava volontariamente a riparare le linee dell'osservatorio di Col Campeggia, spezzate in molte parti, riuscendo a dare loro periodi di funzionamento. Costruite le nuove linee con Romano Alto, ne dirigeva, con zelo, la manutenzione, riuscendo a tenerle in continua efficienza, nonostante i frequenti guasti provocati dall'artiglieria nemica. — Col Campeggia, 15-16 giugno 1918.

BELLINI Eo. da Modena, sergente 9 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 1881 matricola. — Superbo esempio di calma, conscio della grave situazione che stava creandosi in seguito ad un attacco nemico, riuniti parecchi bersaglieri e mitraglieri del suo reparto, con sublime slancio, contrattaccava a fondo il nemico che dovette ritirarsi subendo gravi perdite. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

BENEVISO Giulio, da Dogliani (Cuneo), soldato 22 reparto assalto, n. 30832 matricola. — Facente parte di una sezione pistole mitragliatrici, coadiuvava in tutto il comandante della sezione. Si portava alla riconquista delle posizioni perdute, riuscendo alla cattura di mitragliatrici e numerosi prigionieri, sotto intenso fuoco nemico. — Zenson-Fossalta, 17-19 giugno 1918.

BERARDI Filippo, da Ceccano (Roma), sottotenente reggimento Piemonte Reale cavalleria (2). — Comandante di pattuglia, a contatto del nemico, disimpegnava il compito ricevuto con avvedutezza, perizia e coraggio, fornendo al comando di una brigata di fanteria, notizie sul nemico e sul terreno che concorsero a fare informare la successiva azione delle truppe, a nuovo concetto. — Paludello (Piave Nuovo), 6 luglio 1918.

BERNARD Louis Edmond, tenente squadriglia Br. 235 (esercito francese). — Eccellente pilota, pieno di slancio, ha compiuto numerose missioni, durante le quali ha dovuto sostenere parecchi combattimenti contro pattuglie nemiche, molto superiori di numero. Ha effettuato quotidianamente, durante gli ultimi attacchi, ricognizioni a bassissima quota, dando prova di assoluto disprezzo del pericolo.

BERNARDINI Luigi, da Sarzana (Genova), soldato 990 centuria comando genio 3 armata, n. 2914 matricola — Adibito alla manutenzione stradale nei pressi di Maserada, avendo l'artiglieria nemica, con tiro intenso ed aggiustatissimo, provocato in più punti l'interruzione di un tratto di strada al bivio per Salettuol, accorreva prontamente sul posto, e provvedeva alle riparazioni più urgenti, dando prova di alto sentimento del proprio dovere, di sereno ardimento e di assoluta noncuranza del pericolo, cui, per la continuazione del tiro, era esposto. — Maserada, 14 settembre 1918.

BERNARDINI Michele, da Lorenzana (Pisa), tenente 5 reggimento bersaglieri. — Valoroso comandante di plotone, con la parola e con l'esempio, guidava i propri dipendenti all'attacco ed alla testa di essi entrava nei trinceramenti nemici, obbligando i difensori alla resa. Tratteneva poi i continui ritorni offensivi del nemico, dimostrandosi in ogni momento il più audace fra i suoi uomini. — Monte Valbella, 28-29 gennaio 1918.

BERTI Guglielmo, da Montaione (frazione Iano) (Firenze), sergente 363 compagnia mitragliatrici, n. 18100 matricola. — Ferito leggermente da scheggia di pallottola esplosiva, mentre allo scoperto batteva colle sue armi una mitragliatrice nemica, rimaneva al suo posto, incitando e dando prova di grande fermezza d'animo. — Cà Gradenigo (Piave), 23 giugno 1918.

BERTOLINI Umberto, da Santa Giustina (Belluno), carabiniere 45 sezione carabinieri reali addetto 225 reggimento fanteria (M.M.), n. 7747 matricola. — Inviato nelle ore, in cui la pressione si faceva sentire, a riunire i militari dispersi, per ricondurli al combattimento, compiva l'opera sua in modo superiore ad ogni elogio, dando esempio di forte attaccamento al dovere e di grande sprezzo del pericolo. — Capo Sile (Piave), 15-26 giugno 1918.

BERTRAND Sigismondo, da Finerolo (Torino), capitano complemento, 9 battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante della compagnia mitragliatrici del battaglione, durante un forte attacco nemico, sprezzante del pericolo e sfidando raffiche di mitraglia nemica, percorreva, con calma e serenità, la linea di fuoco incitando i propri mitraglieri e portando al contrattacco i bersaglieri del battaglione. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

BESSEYRE Des Horts, Marie Joseph Henri, ed ufficiale esercito francese 3 armata. — Ufficiale di collegamento presso un comando di grande unità italiana, durante la battaglia del Piave, seguì con coscienzioso ed efficace interessamento le operazioni, volontariamente recandosi nei settori ove più ferveva la lotta. In un momento critico dell'azione, si spingeva fra le truppe più avanzate, dando fulgida prova di ardimento, di sereno coraggio e di sprezzo del pericolo. — Fronte del Piave, 15-24 giugno 1918.

BIN Antonio, soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 25722 matricola. — Quale porta treppiede di mitragliatrici con calma ammirevole, mentre una granata distruggeva la intera postazione uccidendo gli uomini e rovinando il materiale fatto ogni tentativo per riattivare l'arma, si univa ad un nucleo di arditi e procedeva all'assalto. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

BISOZZI Ettore, da Civitavecchia (Roma), caporale 124 compagnia mitragliatrici, n. 7423 matricola. — In due giorni di continua azione, si offriva, spontaneamente, per assolvere mansioni difficili e pericolose. Sprezzante del pericolo, di esempio ed incitamento ai compagni, nei momenti più difficili e sotto violento bombardamento di artiglierie e mitragliatrici nemiche, raccolse compagni feriti, prestando loro le prime cure, finchè cadde gravemente ferito. — Basso Piave, 2-3 luglio 1918.

BOBBI Raniero, da Lubriano (Roma), caporale 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 4734 matricola. — Alla testa di pattuglie isolate, coll'acqua alla gola e sempre sotto intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, riusciva ad avvicinarsi di sorpresa ad una posizione nemica, ed, assalendola, ne determinava la resa. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

BOGNOLO Giovanni, da Venezia, soldato 1 reggimento genio, n. 9083 matricola. — Per l'ardimentosa condotta tenuta nelle giornate dal 15 al 27 giugno, durante le quali, unicamente per la ferma incrollabile sua volontà, il servizio rifornimento, a mezzo barche, non ebbe soste, neppure quando la navigazione lungo il Taglio Sile era pel tiro delle artiglierie avversarie assai pericolosa. — Capo Sile (Piave), 15-27 giugno 1918.

BONAJUTO Leonardo, da Canicatti (Siracusa), sottotenente 92 fanteria 3 nucleo arditi. — Quale ufficiale del nucleo arditi conduceva splendidamente il proprio reparto all'assalto e impossibilitato di proseguire avanti per il nutrito fuoco di mitragliatrici nemiche si arrestava. Rimasto ferito non abbandonava il proprio reparto per ritentare poscia l'assalto. — Col del Miglio, 24 giugno 1918.

BONAZZA Dante, da Formignana (Ferrara), caporale 153 reggimento fanteria (M. M.), n. 13230 matricola. — Volontariamente uscito di pattuglia, si spingeva più volte fin sotto i reticolati nemici, e riportava informazioni preziose. In combattimento, alla testa della propria squadra, sprezzante del pericolo, la trascinava all'assalto di nuclei nemici, che metteva in fuga, dopo aver loro inflitte gravi perdite. — Piave Vecchio e Nuovo, 2 luglio 1918.

BONFIGLIOLI Alfredo, da Buenos Ayres (Argentina), tenente complemento 17 reggimento bersaglieri (M. M.). — Costante esempio di calma e di valore ai propri dipendenti. Condusse il suo plotone all'assalto di trincea nemica con ordine e slancio impareggiabile, esponendosi, in tutte le fasi dell'azione, sotto violento tiro di artiglierie e mitragliatrici nemiche, pur di trascinare con l'esempio i suoi dipendenti. — Cortellazzo (Piave), 2-4 luglio 1918.

BONGIOVANNI Filippo, da Morozzo (Cuneo), caporale maggiore 24 reparto assalto. — Rimasto ferito l'ufficiale, teneva brillantemente il comando del plotone, opponendo fiera resistenza al nemico, che tentava d'irrompere nelle trincee da noi conquistate. — Casere Melaghetto, 31 gennaio 1918.

BONZANINI Felice, da Campoverde (Brescia), soldato 29 reparto assalto, n. 5770 matricola. — Volontariamente partecipava ad un ardito colpo di mano contro una gran guardia nemica; sotto intenso fuoco di fucileria e bombe a mano, dimostrava calma e serenità d'animo; con bene aggiustati colpi di moschetto e bombe a mano suscitava confusione tra i superstiti nemici asserragliati nella casa, coadiuvando così alla cattura del resto della gran guardia nemica. Si distinse in altre azioni ardite. — Casa « La Palù », 11 settembre 1918.

BONZI Alfonso, da Medicina (Bologna), soldato 3 reggimento artiglieria campagna, n. 30759 matricola. — Telefonista di batteria, si recava più volte, in tre giorni di battaglia, ad aggiustare le linee telefoniche interrotte dal tiro nemico, e, benchè colpito da gas velenosi, rifiutava di recarsi alla medicazione e continuava a prestare la propria opera di telefonista. — Altipiano dei Sette Comuni, 28-29-30 gennaio 1918.

BORDISIO Alessio, da Bene Vagienna (Cuneo), caporale 9 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 28350 matricola. — Stretto, asserragliato dal nemico incalzante, sostenev l'urto con calma ammirevole. Uscito, poi al contrattacco fu meraviglioso esempio di audacia e di valore. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

BOZZOLA Angelo, da Novara, caporale 153 reggimento fanteria (M. M.), n. 34463 matricola. — Incaricato e volontario per portare ordini sulla linea del fuoco, sotto viva azione di fucileria e mitragliatrici nemiche, adempiva con serenità e disprezzo del pericolo, il proprio compito, assicurando anche in momenti difficili le comunicazioni tra il comando del reggimento ed i reparti dipendenti. Esempio continuo d'attività e energia. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

BRAGASTIN Augusto, soldato 3 reparto assalto, n. 30070 matricola. — Noncurante del pericolo, si slanciava insieme ad altri, dopo essersi aperta la via a colpi di bombe, in in una caverna austriaca, catturando 2 ufficiali e 47 soldati nemici. — Monte Corno, 10 maggio 1918.

BRIAND Aloin, aspirante E. M. del 3°/28 (esercito francese). — Aspirante allo Stato Maggiore del gruppo, si è mostrato calmo e coraggioso sotto il fuoco, durante l'attacco tedesco del 15 luglio 1918; portava alle batterie ordini urgenti, nonostante il bombardamento di violenza senza precedenti.

BRIERE Maurice, sottotenente 8 reggimento genio (esercito francese). — Ufficiale fornito di profonde conoscenze tecniche, unite ad un coraggio a tutta prova. Organizza perfettamente le reti T. S. F. e T. P. S. della D. I., eseguendo ricognizioni, spesso pericolose, per assicurarsi del funzionamento dei posti avanzati. Si è anche recentemente segnalato negli avvenimenti di Champagne, nel luglio 1918.

BRIGANTI Omero, da Umbertide (Perugia), soldato 28 autoreparto, n. 1837 matricola. — Si offriva spontaneamente per concorrere, assieme con altri, al ricupero di un'auto vettura, colpita a breve distanza dalle linee nemiche, lavorava febbrilmente per condurre a termine la lunga, ardua e pericolosa impresa, sotto l'intenso fuoco delle artiglierie nemiche, e sostava ancora sulla posizione per caricare i soldati che erano rimasti gravemente feriti. — Passerella (Piave), 8 luglio 1918.

BROT, capitano 35 reggimento fanteria (esercito francese). — Ufficiale di grande valore, durante i combattimenti del 19 luglio 1918, ha comandato il suo battaglione con autorità ed energia, in condizioni particolarmente difficili, e benchè appena rimesso da una grave intossicazione dovuta ai gas. Nonostante la violenza del bombardamento

ha mantenuto intieramente le sue posizioni. Benchè gravemente scosso per il bombardamento durato per due giorni di seguito, ha rifiutato di farsi sostituire, ed ha conservato il suo comando. Due ferite e tre citazioni anteriori.

BRUNI Giovanni, da Broni (Pavia), sergente 34 reggimento artiglieria campagna, n. 1459 matricola. — Capo pattuglia telefonisti tra l'infuriare del tiro nemico e tra dense nubi di gas velenosi, in una giornata di violento attacco nemico, nei momenti, in cui più ferveva la lotta, provvide ad assicurare, continuamente, l'efficienza della rete telefonica, affilatagli, dando esempio di sereno sprezzo del pericolo. — Musile (Piave), 15 giugno 1918.

BRUNO Luigi, da Savelli (Catanzaro), soldato 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 19666 matricola. — Si lanciava fra i primi ad un travolgente contrattacco alla baionetta assicurando il possesso di una posizione seriamente minacciata. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

BRUSA Pietro, da Malnate (Como), aiutante battaglia 153 reggimento fanteria (M. M.), n. 43929 matricola. — Instancabile animatore dei suoi dipendenti coi fatti e con le parole, in cinque giornate di combattimento resi più aspri dalle insidie del terreno e del nemico, prodigò sè stesso con spirito di sacrificio, con superbo sprezzo della vita, superiore ad ogni elogio. In un attacco, con pronto intuito, vista seriamente minacciata l'ala sinistra del battaglione, assunse il comando di mezza compagnia ed energicamente interveniva di sua iniziativa riuscendo in breve a ristabilire la situazione ed i collegamenti. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

BURSI Marino, da Albinea (Reggio Emilia), soldato 17 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 4095 matricola. — Malgrado il tiro violentissimo delle artiglierie e bombarde nemiche, non abbandonava il proprio posto di vedetta; ferito, persisteva nel proprio còmpito, finchè, terminato il bombardamento, non gli giungeva il cambio. — Cortellazzo (Piave), 2 luglio 1918.

BUZZETTI Carlo, da Comiso (Siracusa), tenente 2 reggimento genio. — Comandante di compagnia, esempio ai subalterni e soldati; sempre primo ove il pericolo incombeva, curava, sotto le raffiche delle cannonate, la distruzione di tutti i passaggi, passando ultimo l'ultima passerella. — Capo Sile (Piave), 21 maggio-15 giugno 1918.

CACCIAMATTA Attilio, da Bergamo, sottotenente fanteria 990 centuria comando genio 3 armata. — Adibito alla manutenzione stradale nei pressi di Maserada, avendo l'artiglieria nemica con tiro intenso ed aggiustatissimo provocato in più punti l'interruzione di un tratto di strada al bivio per Salettuol, accorreva prontamente sul posto e provvedeva alle riparazioni più urgenti, dando prova di alto sentimento del proprio dovere, di sereno ardimento e di assoluta noncuranza del pericolo, cui, per la continuazione del tiro, era esposto. — Maserada, 14 settembre 1918.

CALABRESOTTO Mario, soldato 1 reggimento genio. — Già distintosi in parecchie azioni offensive per coraggio e sprezzo del pericolo, nella notte sul 22 giugno, era di costante esempio di fermezza e di ardimento ai propri compagni. Rinunciava al lavoro di approfondimento delle trincee, rimanendo tutto il tempo fuori di ogni riparo, nonostante il violento fuoco nemico di fucileria e di mitragliatrici, per stendere gabbioni di reticolati avanti alla linea appena occupata dalle nostre fanterie. — Losson di Piave, 21-22 giugno 1918.

CALLAI Vincenzo, da Pomarance (Pisa), soldato 5 reggimento bersaglieri. — Oltrepassati per primo gli ultimi ripari nemici, con rinnovato vigore e grande coraggio inseguiva l'avversario a colpi di petardi. — Monte Valbella, 28-29 gennaio 1918.

CAMBIAGGI Livio, da Voghera (Pavia), tenente complemento 5 reggimento genio. — Mentre ancora durava efficacissimo il fuoco dell'artiglieria e fucileria nemica, si re-

cava volontariamente nella zona di combattimento, e, sprezzante del pericolo, con animo sereno provvedeva ad organizzare i servizi e lavori del genio più urgenti, confermando le prove costantemente date di coraggio, spirito di sacrificio ed alto sentimento del dovere. — Val del Campo-Colli Alti, 15-16 giugno 1918.

CAMBIAGGIO Pietro, da Sesto Calende (Milano), sottotenente 225 reggimento fanteria (M. M.). — Sempre spontaneamente offrendosi, partecipava a numerose pattuglie offensive, riuscendo in una di esse a prendere alle spalle un nucleo di nemici, annidato in una casa, fugandolo in parte e catturandone il resto, in altra raggiungeva egregiamente lo scopo di riconoscere e far scoprire il nemico, facendo eroicamente bersaglio della propria persona al nutrito fuoco avversario. — Capo Sile (Piave), 15-27 giugno 1918.

CANALI Egidio, da Pellegrino Parmense (Parma), soldato 2 reggimento genio, n. 6904 matricola. — Soldato adibito alla distruzione d'una passerella sulla Piave Vecchia a Capo Sile, avendo visto che la rottura non era avvenuta completa, sotto il violentissimo fuoco nemico, a colpi di gravina, ne sfondava i galleggianti, non allontanandosi se non quando l'acqua stava per travolgerlo. — Capo Sile (Piave), 15 giugno 1918.

CANCEDDA Raimondo, da Arbus (Cagliari), soldato 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 17522 matricola. — Durante un violento contrattacco nemico, resisteva impavido all'urto avversario, riuscendo a trattenere con pochi compagni la prima ondata austriaca che si abbatteva contro le nostre posizioni. Alla ripresa dell'azione, impavido, seguiva il proprio comandante di compagnia e lo coadiuvava nel portare ordini e nel raccogliere sbandati e gli scossi dalle perdite che il violento fuoco nemico produceva nelle nostre file. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

CANCELLIERE Gaetano, da Francoforte (Siracusa), sottotenente complemento 3 reggimento genio. — In servizio presso una brigata in linea, nei giorni dal 15 al 25 giugno, incaricato dei collegamenti telefonici, non risparmiava disagi e pericoli, e riusciva, mercè l'ardimento, la calma, l'abnegazione e l'esempio, a mantenere in efficienza la rete telefonica del suo importante settore anche quando il fuoco di fucileria e d'artiglieria nemica era più intenso. — Basso Piave, 15-25 giugno 1918.

CAPOBIANCO Vincenzo, da Sora (Caserta), soldato 17 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 19044 matricola. — Per primo si lanciava all'assalto di una mitragliatrice nemica che impediva l'avanzata del suo reparto. Ferito, non abbandonava il suo posto finchè non gli venne ordinato di ritirarsi. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

CAPOZZOLI Gaetano, da Albanella (Salerno), sergente 59 reggimento fanteria, n. 71581 matricola. — Sotto intenso bombardamento, senza darsi un momento di tregua, metteva in atto gli ordini del suo comandante di compagnia; vigilava affinchè tutti i soldati del suo plotone fossero al loro posto di combattimento, interessandosi che la resistenza fosse dappertutto attiva. Inviato di pattuglia per prendere contatto coi reparti laterali, si spingeva arditamente sino alle prime linee, non ancora interamente occupate, assolvendo brillantemente il compito affidatogli. — S. Giovanni, 15 giugno 1918.

CAPPARELLI cav. Vincenzo, da Acquaformosa (Cosenza), maggiore medico 4 sezione sanità. — Quale comandante di una sezione di sanità divisionale, organizzava razionalmente il servizio con attività e zelo veramente esemplari in modo che lo sgombero dei numerosi feriti avuti procedeva con grande rapidità e regolarità. Recatosi, durante l'azione, in un posto avanzato di concentramento, che una granata nemica, causando numerose vittime aveva colpito in pieno, dimostrava grande calma, abnegazione e sprezzo del pericolo, provvedendo alla cura dello sgombero dei feriti, nonchè alla successiva dislocazione del posto in altro luogo. — Basso Piave, 15 giugno-6 luglio 1918.

CARDILLO Vincenzo, da Santa Sofia d'Epiro (Cosenza), soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 4187 matricola. — Scorto l'appostamento di un lanciabombe nemico, vi si slanciava contro gettando bombe a mano, catturava l'arma e faceva due prigionieri. — Piave Vecchio, 21 giugno 1918.

CAREGARO NEGRIN Silvio, da Schio (Vicenza), tenente complemento comando artiglieria 2 corpo armata. — Ufficiale di alto valore morale e militare, durante le operazioni dal 25 settembre al 5 ottobre, compiva numerose ricognizioni sulle prime linee di fanteria, noncurante del violento tiro nemico, per riconoscere l'esatta dislocazione delle truppe, controllare il funzionamento dei collegamenti tra artiglieria e fanteria, portando in tutti i reparti visitati, sia di fanteria che di artiglieria, il saggio consiglio e la parola di conforto, contro gli effetti dei numerosi tiri a gas. In precedenti combattimenti aveva dato prova di molto coraggio, attività e zelo encomiabili. — Valle dell'Aisne, 25 settembre-5 ottobre 1918.

CARRA' Silvio, da Rottofreno (Piacenza), soldato 4 reggimento genio, n. 3282 matricola. — Sotto violento tiro di artiglieria nemica, che rendeva difficile e pericolosa la manovra per il gittamento d'un ponte, compiva con calma, serenità e sprezzo del pericolo, il proprio dovere, dando esempio e incitamento ai compagni. — Piave Vecchio, 2 luglio 1918.

CARRARO Igino, da Borgoricco (Padova), sergente 2 reggimento genio, n. 1708 matricola. — Sergente addetto alla distruzione di passerelle sulla Piave Vecchia, non avendo le cariche preso fuoco causa la pioggia, sotto violentissimo tiro nemico si slanciava da solo sulla passerella da distruggere, e, colla sola baionetta, dopo lungo e paziente lavoro, con una calma e un sangue freddo ammirabili, riusciva nell'intento. — Piave Vecchio, 15 giugno 1918.

CASCIA Alfredo, caporale maggiore 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 29905 matricola. — Sotto l'infuriare del bombardamento nemico procedeva intrepido all'assalto delle trincee avversarie e non desisteva dall'inseguire i fuggiaschi finchè non venne gravemente ferito. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

CASEL Pietro, da Susville (Francia), sergente maggiore 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 22808 matricola. — Partito il reparto d'assalto, lo precedeva per indicare i punti più acconci per il passaggio nei reticolati. Giunto davanti ad una caverna nemica, vi entrava risolutamente imponendo la resa a coloro che vi si trovavano. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

CASTAGNA Giuseppe, da Monreale (Palermo), soldato 24 reparto assalto. — Attraverso i reticolati intatti, si slanciava, con giovanile entusiasmo, sulle posizioni avversarie intimando la resa ai difensori. Durante un contrattacco, incitava con belle parole e con l'esempio i compagni alla resistenza, dando prova di coraggio e di sprezzo della vita. — Casere Melaghetto, 31 gennaio 1918.

CASTAGNOLI Adolfo, da Avezzano (Aquila degli Abruzzi), sergente 39 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 27118 matricola. — Capo pezzo già altre volte ferito, dimostrava sangue freddo e disprezzo del pericolo, ferito ad una coscia da due pallottole di shrapnell, non curante del dolore, soccorreva i compagni feriti dallo stesso proiettile, portandoli fuori dalla zona battuta. — Altipiano dei Sette Comuni, 27-28 gennaio 1918.

CASTALDI Ernesto, da Padula (Salerno), sergente 225 reggimento fanteria (M. M.), n. 13670 matricola. — Nonostante la violenza del fuoco dell'artiglieria nemica, e le perdite subite dal reparto, resisteva sulla posizione assegnatagli, sostenendo il ripiegamento di altri reparti, e incitando con le parole i propri dipendenti, per mantenere salda la posizione. Nella riconquista della testa di ponte, fra i primi sbarcava sulla sponda, mantenuta ancora dall'avversario, per proteggere i lavori di riattamento delle passerelle e il passaggio delle truppe, che dovevano occuparla. — Castaldia (Piave), 24-25 giugno 1918.

CASTRONUOVO Michele, da Lercara Friddi (Palermo), sergente 37 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 30088 matricola. — Capopezzo sotto intenso tiro, dirigeva il fuoco serenamente. Giunto il nemico ai reticolati della batteria, continuò impavido il fuoco con shrapnell a zero, esaurendo le munizioni e poi, con i fucili e le bombe a mano, finchè ebbe ordine di ritirarsi. — Croce di Musile (Piave), 15 giugno 1918.

CAVALCANTI Sisto, da Montù Beccaria (Pavia), sergente 22 reparto assalto. — Comandante di plotone, col fiero contegno, con la parola, incitava i suoi uomini alla lotta. Primo si slanciava all'attacco di una posizione avversaria, travolgendo e fugando il nemico. — Zenson, Fossalta di Piave, 17-19 giugno 1918.

CAVALLO cav. Antonio, da Cuneo, maggiore fanteria addetto comando 4 divisione. — Con numerose ricognizioni, compiute con costante e sereno ardimento, sulle linee più avanzate, alla presenza del nemico e sotto lo stesso suo fuoco, forniva al comando preziosi elementi di giudizio, ai reparti avanzati esempio di fortezza d'animo, contribuendo in tal guisa in modo notevole alla buona riuscita delle operazioni militari. — Basso Piave, dicembre 1917-luglio 1918.

CAVIGLIA Pietro, da Pozzuoli (Napoli), capitano 226 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di compagnia, a cavaliere di una strada minacciata, con energia e coraggio, riusciva a tener fermi i propri soldati sul posto dell'onore, animandoli coll'esempio e con parole di fede, di fronte ad un nemico, che, in forze preponderanti, sopraffatti i posti avanzati, minacciava la linea. — Mille Pertiche (Piave), 16 giugno 1918.

CECCHETTIN Giovanni, da Pettorazza Grimani (Rovigo), soldato 1 reparto assalto, numero 16713 matricola. — Per primo si slanciava contro l'imboccatura di un ricovero nemico, nel quale vi erano nuclei di austriaci, e col pugnale alla mano li costringeva alla resa. Per tutta la durata dell'azione fu sempre di nobile esempio e tutti i suoi compagni. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

CELI Salvatore, da Taormina (Messina), soldato 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 513 matricola. — Esempio costante di calma e di eroismo, noncurante del fuoco micidialissimo delle mitragliatrici nemiche, adempiva in modo mirabile il compito di latore di ordini. Compiuto il ripiegamento del proprio reparto, di propria iniziativa, tornava sotto le posizioni nemiche per ricercare alcuni dispersi, e li riconduceva entro le nostre linee. — Basso Piave, 17-18 giugno 1918.

CENCI Orazio, da Catania, finanziere 7 battaglione Regia guardia Finanza, n. 17164 matricola. — Durante un contrattacco in forze del nemico, si manteneva calmo e sereno, slanciandosi per primo all'assalto. Cadeva ferito da pallottola nemica seguitando ad incitare i compagni per ricacciare completamente il nemico. — Piave Vecchio, 21 giugno 1918.

CENSI Angelo, da Roma, caporale maggiore 1 reggimento granatieri, n. 45669 matricola. — Capopattuglia in territorio nemico, assaltava e faceva prigioniera una pattuglia nemica di forze superiori. — Cà del Negro, 2 luglio 1918.

CERVK Federico, da Hlinsko (Boemia), soldato corpo czeco slovacco. — Sotto intenso fuoco d'artiglieria nemica, dava fulgido esempio di abnegazione e di coraggio, eccitando i compagni a ributtare l'attacco nemico, finchè cadeva mortalmente colpito da scheggia di granata. — Cima Cady, 13 giugno 1918.

CHERUBINI Domenico, da Piegaro (Perugia), soldato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 7818 matricola. — Puntatore di un pezzo di piccolo calibro, in postazione scoperta e violentemente battuta dall'artiglieria avversaria, benchè gravemente fe-

rito, continuava nel suo servizio fino all'esaurimento delle forze, dando prova di mirabile spirito di sacrificio e di perfetta serenità d'animo. — Passi Zebru-Valfurva (Sondrio), 12 agosto 1918.

CHIABERGIA Francesco, da Cagliari, caporale maggiore 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 1450 matricola. — Dava bell'esmepio di calma ai suoi dipendenti che trascinava con slancio sulla posizione nemica, affrontando ad arma bianca i difensori. Rimaneva ferito. — Col d'Echele, 29 gennaio 1918.

CHIAPPERO Francesco, da Torino, capitano medico croce rossa italiana ufficio sanità 4 divisione. — Capitano medico addetto ad un ufficio di sanità divisionale, in settore particolarmente difficile per la natura del terreno, contribuì grandemente, con attività instancabile e con grande spirito di abnegazione, ad una perfetta sistemazione del servizio sanitario. Quale organo di collegamento colle formazioni sanitarie reggimentali, in continue ispezioni fatte presso le prime linee prima e durante un'azione offensiva, diede numerose prove di coraggio e di sprezzo del pericolo. Rimasto colpito da granata nemica un posto di concentramento feriti, in cui egli stesso si trovava, provvide, con ammirevole sangue freddo, alla cura ed allo sgombero dei feriti nonchè al trasferimento del posto in altro luogo. — Basso Piave, 3 febbraio-7 luglio 1918.

CHIAPPETTO Michele, da Valperga (Torino), soldato 24 reparto assalto, n. 2391 matricola. — Coraggiosamente si slanciava sulle posizioni avversarie, attraversando un terreno battuto da lancio di bombe. Inseguiva il nemico in fuga, e cooperava poi, a resistere ad un nucleo avversario, che aveva attaccato il suo plotone alle spalle. — Casere Melaghetto, 31 gennaio 1918.

CICCOMARTINO Antonio, da Cittaducale (Aquila), caporale 13 reparto assalto, n. 21740 matricola. — Manovrando personalmente e allo scoperto, in zona battuta da fuoco avversario, una pistola mitragliatrice, coadiuvò in modo mirabile il reparto impegnato nella riconquista di una posizione, mitragliando nuclei nemici che tentavano di aggirare sulla sinistra. — Basso Piave, 18 giugno 1918.

CIONINI Giovanni, da Bovino (Foggia), capitano addetto brigata granatieri Sardegna. — Aiutante di campo di brigata, si portò più volte, personalmente, in linea al comando del reggimento e nei punti più pericolosi e scoperti, per operare il collegamento fra i reparti impegnati. Caduto, con lo stato maggiore di reggimento, in una insidiosissima imboscata nemica, combattè, con alto valore ed esemplare ardimento, sotto micidiali tiri di mitragliatrici, abilmente mascherate e infiltratesi nelle nostre linee, fino a sventare la pericolosa minaccia. — Casoni (Basso Piave), 2 luglio 1918.

CITTERIO Emilio, da Rubbiano (Cremona), soldato 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 11456 matricola. — Costante esempio di ardimento ed abnegazione, rincorava, lungo la linea del fuoco, i compagni più timidi, incitandoli alla resistenza e rifornendoli di munizioni e di bombe. — Losson, 20 giugno 1918.

CIUFFARDI Secondo, da Fossano (Cuneo), zappatore 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 18727 matricola. — Incaricato di portare un'ordine al comando di battaglione, sotto un furioso bombardamento nemico, sprezzante del pericolo e conscio del proprio dovere, traversava una zona pericolosissima e raggiungeva in breve tempo il comando stesso assolvendo così il difficile suo compito. — Monte Valbella, 31 gennaio 1918.

COEN Mario, da Firenze, tenente complemento 1371 compagnia mitragliatrici « Fiat ». — Comandante di sezione, sotto un violentissimo fuoco di artiglieria e fucileria nemica si manteneva calmo incoraggiando i suoi uomini con la parola e con l'esempio. Uscito all'attacco della posizione avversaria, con tutta la sezione, vi si affermava senz'altro rimanendovi anche sotto il fuoco di distruzione delle batterie avversarie che tentava ricacciarli. Esempio costante di fermezza e di non comune spirito di sacrificio. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

COLETTI Ottavio, da Terni (Perugia), sottotenente 1 reggimento granatieri. — Ufficiale di collegamento, attraversando zone fortemente battute dal tiro d'artiglieria e fucileria avversaria, forniva preziose informazioni al comando del reggimento, cooperando efficacemente alla riuscita delle operazioni. — Basso Piave, 2-5 luglio 1918.

COLOMBO Alfredo, da Milano, sergente maggiore 153 reggimento fanteria (M. M.), numero 52622 matricola. — Per i sei giorni e le sei notti, in cui si svolse l'azione offensiva, che condusse alla riconquista del territorio compreso fra Sile e Piave, ininterrottamente dedicò tutto sè stesso, sprezzando pericoli e disagi, mirabile di coraggio e di fede, con alto spirito di abnegazione e di sacrificio, fervido animatore, fu di esempio e stimolo costante di elevatezza morale e di serenità, in ogni atto ed in ogni azione. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

COLUMBA cav. Cesare, da Sortino (Siracusa), tenente colonnello medico ufficio sanità 4 divisione. — Capo ufficio di sanità, mercè una serie di ricognizioni compiute sulle linee più avanzate, alla presenza del nemico e sotto lo stesso suo fuoco, organizzava in modo perfetto il servizio sanitario della divisione. Durante la battaglia, noncurante pericolo o disagio, si recava sulle prime linee per dirigere personalmente la cura e lo sgombero dei feriti, operazioni queste che, procedendo con singolare rapidità, ebbero, come conseguenza, la salvezza di vite umane e il riaffermarsi del forte spirito guerriero delle truppe combattenti. — Basso Piave, giugno-luglio 1918.

CONTI Carlo, da Torino, soldato 3 reparto assalto, n. 24738 matricola. — Non curante del pericolo, si slanciava insieme ad altri, dopo essersi aperta la via a colpi di bombe, in una caverna austriaca, catturando due ufficiali e 47 soldati nemici. — Monte Corno, 10 maggio 1918.

CORRADI Giuseppe, soldato 104 gruppo batterie bombarde, 310 batteria, n. 3060 matricola. — In combattimento, sotto intenso fuoco di artiglieria e di mitragliatrici avversarie, usciva dal reticolato portando tre prigionieri ed utili informazioni sulla dislocazione del nemico. Mancato il collegamento colla batteria, si offriva per portare ordini. Sopraffatto dal nemico, lo affrontava, accettando combattimento, riuscendo a liberare sè ed altri due compagni. — Capo d'Argine (Piave), 15-16 giugno 1918.

CORRADI Manlio, da Viadana (Mantova), tenente 28 autoreparto. — Volontariamente, sotto l'intenso fuoco delle artiglierie nemiche, dirigeva le operazioni di ricupero di un autovettura colpita a breve distanza dalle linee nemiche, riuscendo dopo molto tempo a condurre a termine l'ardua e pericolosa impresa. Sostava ancora nella località battuta, sino a che non ebbe caricati i feriti, dal tiro nemico. — Passerella (Piave), 8 luglio 1918.

COSSAR Luigi, da Palmanova (frazione Sottoselva) (Udine), sergente 7 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 71030 matricola. — Comandante di pattuglia, arditamente si portava fin quasi sotto le linee nemiche riuscendo a catturare prigionieri. Fatto segno a fuoco vivissimo di fucileria, rispondeva audacemente e ritornava incolume fra i suoi bersaglieri. — Lossom (Piave), 20 giugno 1918.

COSTA Giuseppe, da Voghera (Pavia), soldato 3 reparto assalto, n. 111537 matricola. — Non curante del pericolo, si slanciava, insieme ad altri, dopo essersi aperta la via a colpi di bombe, in una caverna austriaca catturandovi due ufficiali e 47 soldati nemici. — Monte Corno, 10 maggio 1918.

COURTOIS Louis, maresciallo alloggio chef de pièce 29 batteria (esercito francese). — Capopezzo energico, di molto sangue freddo e coraggiosissimo. Il 15 luglio 1918, essendo la batteria sottoposta ad un violento bombardamento, con obici tossici, ha assicurato perfettamente tutti i tiri domandati, dando esempio di perfetta calma.

CRECCHI Luigi, da Peccioli (Pisa), sergente 210 reggimento fanteria (M. M.). — Quale comandante interinale di sezione mitragliatrici Fiat, di cui un'arma era stata sol-

terrata da una granata avversaria, e sotto bombardamento violentissimo, riusciva da solo a rimettere l'arma in postazione, sfidando il pericolo ed essendo di esempio ai suoi dipendenti. — Monte Valbella, 31 gennaio 1918.

CRISTIANI Antonio, da Arcevia (Ancona), soldato 2 reggimento granatieri, n. 22 matricola. — Ciclista al comando di battaglione, in particolari condizioni difficili, sempre volontariamente e instancabilmente, si offriva per portare ordini ai reparti e riconoscere zone di terreno battute da violentissimo fuoco. All'assalto, giungeva tra i primi sulla trincea avversaria catturando prigionieri. — Basso Piave, Casoni 2 luglio 1918.

CRIVELLARI Giulio, da Formignana (Ferrara), soldato 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 3878 matricola. — Latore di ordini, percorreva più volte sereno ed ardimentoso zone violentemente battute dal fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici assolvendo con zelo il suo compito. — Monte Valbella, 31 gennaio 1918.

CROZET Maurice, tenente 60 reggimento fanteria (esercito francese). — Ha comandato, in modo ammirevole, la sua sezione e poi la sua compagnia, durante un attacco in un bosco, attacco reso particolarmente difficile dai cespugli e da un lungo percorso. Ha raggiunto il suo obiettivo, nonostante la resistenza accanita del nemico, che ha mantenuto l'obiettivo stesso, sotto un bombardamento estremamente violento. — Luglio 1918.

D'AGOSTINO Domenico, da Terlizzi (Bari), soldato 17 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 35135 matricola. — Uscito all'attacco, giungeva tra i primi sulle trincee nemiche nonostante l'intensissimo tiro della artiglieria avversaria. Caduto ferito il proprio capo squadra, lo sostituiva di propria iniziativa, riuscendo a mantenere gli uomini sulla posizione conquistata animandoli con l'esempio e con parole improntate ad alti sentimenti di amor patrio. — Cortellazzo (Piave), 2-4 luglio 1918.

DAMIANI Giovanni, da Siena, sottotenente 225 reggimento fanteria (M. M.). — Avuta notizia, che un'ardita pattuglia spintasi sin oltre le linee, trovava forte resistenza, con pericolo del comandante di essa, con ammirevole slancio ed audacia, spontaneamente accorse sul luogo, coadiuvando efficacemente a snidare arditi nuclei nemici ed a far prigionieri. — Capo Sile (Piave), 25 giugno 1918.

D'ANDRETTA Massimino, da Venosa (Potenza), sottotenente complemento 4 reparto assalto. — Portava con grande slancio il suo plotone sulle posizioni avversarie, riuscendo a mantenervelo nonostante l'intenso fuoco di artiglieria nemica e un contrattacco che minacciava di avvolgerlo. — Monte Valbella, 29 gennaio 1918.

DANEL Giuseppe, da Rivignano (Udine), soldato 2 reggimento granatieri. — Esempio di modestia e di amore al dovere per un lungo periodo di guerra, manifestava, ancora una volta, tali qualità, durante l'azione tra Piave e Sile, quale portatore d'ordini del comando di brigata. Animato della sensazione del pericolo come da un incitamento, offrivasi spontaneamente di eseguire gli incarichi più azzardosi nei momenti critici dell'azione, percorrendo, più volte, zone intensamente battute dal fuoco e prodigandosi fino all'esaurimento. — Zona tra Piave e Sile, 2-6 luglio 1918.

DANISE cav. Giovanni, da Caserta, tenente colonnello stato maggiore addetto comando 23 corpo armata. — Capo della sezione Operazioni del Comando di Corpo d'Armata, effettuava ripetute ricognizioni sui punti più delicati della linea delle truppe, anche nelle zone più intensamente battute, incurante di ogni pericolo, pur di assolvere pienamente il compito suo. Con le esatte notizie fornite e con la perfetta conoscenza così acquisita dei bisogni della difesa, contribuiva in modo efficacissimo alla preparazione di questa, e si rendeva prezioso coadiutore del comando in due successive battaglie, entrambe coronate dalla vittoria. — Basso Piave, 15 giugno, 6 luglio 1918.

DANTONA Luigi, da Roma, caporale 225 reggimento fanteria (M. M.), n. 33300 matricola. — Procedeva all'assalto di munitissime trincee nemiche con grande slancio e con

bello ardimento, incorando i dipendenti ai quali fu di guida intelligente nel vincere la resistenza nemica e nella cattura di mitragliatrici in azione. — Capo Sile-Musile, 9 giugno 1918.

D'ARIA Francesco, da Valle della Lucania (Salerno), soldato 34 reggimento artiglieria campagna. — Soldato esploratore, comandato di pattuglia, avvertito l'approssimarsi del nemico, nonostante fosse da questi scoperto ed inseguito con violenti raffiche di mitragliatrici, con ardimento e coraggio non comuni, riusciva a raggiungere la batteria, dando a questa il tempo di organizzarsi a difesa. Unitosi quindi ai serventi di un pezzo, per quanto contuso in più parti del corpo, con essi strenuamente lottava, esempio mirabile di eroismo e sprezzo della vita. — Musile (Piave), 15 giugno 1918.

DAVID Pierre, puntatore 25 batteria (esercito francese). — Puntatore scelto, si è segnalato per la energia e la sua calma, durante le preparazioni all'attacco tedesco del 15 luglio 1918, non abbandonando il pezzo fuori d'uso, che all'ultimo momento ed in seguito ad ordine formale.

DEGLI ALBIZI Gastone, da Firenze, capitano complemento cavalleria addetto comando 23 corpo armata. — Ufficiale di collegamento di corpo d'armata, presso i dipendenti comandi di divisione e di brigata, durante i combattimenti svoltisi dal 15 al 24 giugno e dal 2 al 6 luglio 1918, con ardite ricognizioni sulla linea di combattimento, sotto il fuoco nemico, assolveva brillantemente il compito suo, contribuendo così efficacemente al vittorioso successo della lunga ed aspra lotta. — Basso Piave, 15 giugno-6 luglio 1918.

DELL'O Remigio, da Montenero di Bisaccia (Campobasso), soldato 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 11780 matricola. — Si distinse per coraggio e noncuranza del pericolo durante l'attacco alle posizioni avversarie, portandosi risolutamente innanzi, sotto nutrito fuoco di mitragliatrici nemiche, dando così bell'esempio ai compagni. — Val Melago, 31 gennaio 1918.

DEL MESTRE Armando, da Palmanova (Udine), tenente 7 battaglione Regia guardia Finanza. — Ufficiale osservatore, comandato a seguire un'operazione di altro reparto, rimaneva sulla trincea, fatto segno a fuoco nemico, sino ad azione finita. Nel ritornare al comando, costretto a fermarsi, lasciava il riparo per recarsi in zona battuta dall'artiglieria nemica, per soccorrere una guardia gravemente ferita da una granata, e la trasportava in salvo, noncurante del grave pericolo. — Piave Vecchio, 13 giugno 1918.

DE ROBERTIS Gerolamo, da Latiano (Lecce), soldato 37 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 12648 matricola. — Sotto intenso bombardamento a liquidi speciali, offrendosi volontariamente, percorreva più volte la zona battuta, mantenendo sempre in efficienza le comunicazioni telefoniche. — Croce di Musile (Piave), 15 giugno 1918.

DE SIMONE Giulio, da Napoli, sottobrigadiere 7 battaglione Regia guardia Finanza, n. 10117 matricola. — Comandato di osservazione su di un albero allo scopo di segnalare eventuali movimenti nemici, sotto violento bombardamento e non curante delle scheggie di granate che gli piombavano attorno, vi restò per circa 17 ore, riuscendo a fornire notizie preziose che valsero a battere ed a disperdere attendamenti e movimenti nemici, ed a distruggere un osservatorio nemico. — Basso Piave, 15 giugno 1918.

DEVILLE-DUC Georges-Elvi, brigadiere squadriglia Bréynet 235 (esercito francese). — Eccellente pilota, ha sempre dato prova del più grande sangue freddo, durante le missioni che gli sono state affidate. Si è particolarmente distinto il 4 luglio 1918, durante un aspro combattimento, contro un velivolo nemico, che è riuscito a volgere in fuga. Ha continuato la sua missione, atterrando con l'apparecchio crivellato di proiettili.

DIANA Raffaele, soldato 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 18821 matricola. — Slanciatosi fra i primi alla conquista di una trincea nemica fortificata, riusciva a penetrarvi facendovi vari prigionieri, organizzava subito coi sopravvenuti la prima difesa contro gl'impetuosi contrattacchi nemici. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

DI CACCAMO Augusto, da Palermo, soldato 2 reparto assalto. — Da solo si portava nella posizione nemica per ridurre al silenzio una mitragliatrice nemica. Fatto prigioniero, riusciva ad aprirsi la strada del ritorno a colpi di bombe a mano e di pugnale. — Monte Valbella, 28 gennaio 1918.

DI FAZIO Zopito, da Civitella Casanova (frazione Vestea) (Teramo), soldato 225 reggimento fanteria (M. M.), n. 8612 matricola. — Volontario di pattuglia offensiva, vi eccelleva per sprezzo del pericolo e per ardimento, spingendosi perfino sulla munitissima linea nemica, e tentando in mezzo al più violento concentramento di fuoco nemico di trasportare il corpo di un compagno caduto. — Capo Sile (Piave), 25 giugno 1918.

DI MARTINO Pietro, da Cermignano (Teramo), soldato 17 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 12351 matricola. — Primo fra i primi, si lanciava all'attacco di una mitragliatrice nemica che impediva l'avanzata del suo reparto. Ferito, non abbandonava il suo posto finchè non gli venne l'ordine di ritirarsi. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

DI PAOLO Pasquale, da Poggiardo (Lecce), soldato 17 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 10322 matricola. — Volontario in ricognizioni ardite, attraverso canali e zona allagata, assolse completamente il mandato affidatogli. Costretto a ritornare a nuoto nelle nostre linee e, mancategli le forze, fu ripescato in gravi condizioni. Eroico esempio ai compagni di sacrificio e di abnegazione. — Cortellazzo (Piave), 2 luglio 1918.

DI PASCALE Raffaele, caporale maggiore 1 reggimento genio, n. 5147 matricola. — Durante violento bombardamento di una posizione conquistata, mentre il reparto presidiava la linea avanzata, era, di continuo, mirabile esempio di serenità e sprezzo del pericolo, portandosi, dove infuriava maggiormente il fuoco nemico, per incuorare i propri dipendenti, per riattare difese sconvolte dall'artiglieria nemica. — Monte Valbella, 31 gennaio 1918.

DIVORA Iginio, da Cercivento (Udine), soldato 22 reparto assalto, n. 30765 matricola. — Dette prova, in tutto il combattimento, di un ardimentoso coraggio. In una caverna austriaca faceva più di ottanta prigionieri. — Monte Valbella, 28 gennaio 1918.

DOSVALDO Virginio, da Lestizza (Udine), caporale 1326 compagnia mitragliatrici, numero 4127 matricola. — Rimasto ferito il capo mitragliatrice, all'inizio d'un attacco contro una forte posizione nemica, prendeva senza indugio il comando dell'arma, e la portava in avanti, per esplicare intensa ed efficace azione di fuoco, bellissimo esempio di energia, sprezzo del pericolo e ascendente sui propri soldati. — Chiesannova, 1 luglio 1918.

DURINI Luigi, da Cermenate (Como), caporale 5 reggimento bersaglieri, n. 8600 matricola. — Sotto intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici, manteneva con intrepidezza e con tenacia il tratto di trincea da lui strappata al nemico, ed incitava gli uomini della propria squadra a non cedere un passo del terreno guadagnato. — Monte Valbella, 28-29 gennaio 1918.

EOLOMINI Ambrogio, da Cremona, caporale 9 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 1516 matricola. — Con pochi bersaglieri, muniti di bombe a mano e pugnale, assaliva una pattuglia nemica, freddandone una parte e fugandone il resto. — Losson (Piave), 15 giugno 1918.

FROLANI Camillo, da Capodimonte (Roma), caporale maggiore 225 reggimento fanteria (M. M.), n. 2262 matricola. — Graduato al comando di brigata, dimostrava ar-

dire, slancio patriottico, intrepidezza di fronte al pericolo, serenità; accompagnava ufficiali in operazioni di pattuglia e tornava loro di preziosissimo aiuto. — Sile (Piave), 18-19 giugno 1918.

ERNASTI Felice, da Carbonera (frazione San Giacomo) (Treviso), soldato 29 reparto assalto, n. 8890 matricola. — Volontariamente partecipava ad un ardito colpo di mano contro una gran guardia nemica; sotto intenso fuoco di fucileria e bombe a mano, dimostrava calma e serenità d'animo, e, sebbene ferito, con ben aggiustati colpi di moschetto e di bombe a mano suscitava la confusione fra i superstiti nemici asserragliati nella casa, coadiuvando così alla cattura del resto della gran guardia nemica. Si distinse in altre azioni ardite. — Casa « La Palù », 11 settembre 1918.

ESTE Vitale, da Acqualunga (Brescia), aiutante battaglia 7 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 32802 matricola. — Comandante di plotone, durante cinque giorni di combattimento, fu instancabile, presente ovunque più ferveva la lotta, bellissimo esempio ai suoi dipendenti. — Losson (Piave), 16-22 giugno 1918.

FABBRINI Bernardino, da Abbadia S. Salvatore (Siena), capitano 209 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante di campo di un comando di brigata, riusciva di valido aiuto, portando ovunque la sua opera attiva e intelligente, pel buon compimento dell'azione. In momenti difficili, attraversando zone battutissime da fuoco di artiglieria e mitragliatrici, si portava sulle prime linee per assumere informazioni ed impartire ordini, dando mirabile esempio di calma e sereno sprezzo del pericolo. — Piave Vecchio-Piave Nuovo, 3-5 luglio 1918.

FACIBENE Mario, da Galeata (Firenze), tenente complemento 209 reggimento fanteria (M. M.). — Tenente comandante di sezione mitragliatrici, addetta a reggimento di fanteria, con sprezzo del pericolo ed energia, raccoglieva i dispersi e li riconduceva al loro posto; volontariamente, con essi e con rincalzi sopraggiunti, si slanciava al contrattacco, rioccupando la posizione. Esempio ai dipendenti di virtù militari e coraggio indiscusso. — Losson, 20 giugno 1918.

FALANGA Gennaro, da Napoli, soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 19105 matricola. — Visto, durante l'assalto, cadere il proprio ufficiale in un profondo canale, noncurante del grave pericolo e dell'intenso fuoco avversario, si gettava prontamente nell'acqua riuscendo a salvarlo. — Cavazuccherina (Piave), 2 luglio 1918.

FANTOLA Emilio, da Cagliari, aspirante ufficiale 151 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto furioso bombardamento nemico, con serenità di spirito e indomito coraggio, lanciava il suo plotone all'assalto delle posizioni avversarie. Diede prova di calma e di ardimento e benchè colpito da ferro nemico, continuava ad incitare i propri soldati. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

FARES Beniamino, da Grottazolina (Ascoli Piceno), caporale 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 1512 matricola. — Di pattuglia per mantenere il collegamento fra due brigate in azione, durante un contrattacco austriaco si univa con i reparti minacciati e concorreva efficacemente a respingere il nemico. — Monte Valbella, 28 gennaio 1918.

FATIGATI Riccardo, da Terracina (Roma), sottotenente complemento reggimento Piemonte Reale cavalleria (2). — Nonostante l'intenso fuoco di artiglierie nemiche, attraversava una zona non ancora occupata, e, con ardita ricognizione, facilitava l'avanzata di altri reparti. — Piave Vecchio e Piave Nuovo, 7 luglio 1918.

FAVARO Giovanni, da Tribano (Padova), caporale 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 31729 matricola. — Sprezzante del pericolo, raggiunta la trincea nemica, s'impossessava di una mitragliatrice e la rivolgeva sul nemico posto in fuga. — Monte Valbella, 29 gennaio 1918.

FAZZINI Pietro, da Rosario di Santa Fè (Argentina), sottotenente complemento 152 reggimento fanteria (M. M.). — Con entusiasmo ed ardire si slanciava alla testa del suo plotone contro una posizione nella quale ancora esistevano i nemici, che con il loro fuoco ostinato minacciavano il fianco della nostra occupazione; li ributtava completamente catturando dei prigionieri. — Col del Rosso, 29 gennaio 1918.

FERRANDON, sottotenente 35 reggimento fanteria (esercito francese). — Ufficiale pieno d'ardore, ne ha dato nuova prova il 19 luglio, compiendo di giorno una ricognizione sulla linea nemica, sotto il fuoco aggiustato di mitragliatrici leggere. Ha riportato importanti informazioni, precisando la situazione della 1ª linea avversaria, e facilitando, così, l'attacco dell'indomani. Durante questa missione, ha dato prova d'iniziativa, di sangue freddo e di coraggio.

FERRANTI Secondo, da Vigarano Mainardi (Ferrara), soldato 153 reggimento fanteria (M. M.), n. 7439 matricola. — Quale portaordini di compagnia, attraversava parecchie volte la zona efficacemente battuta dal tiro di sbarramento dell'artiglieria e delle mitragliatrici del nemico, portando ordini e riferendo sulla situazione. Esempio mirabile di coraggio e sprezzo del pericolo, in tutto il periodo delle operazioni per la conquista del Piave Nuovo. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

FERRARA Francesco, da Valledolmo (Palermo), caporale 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 1312 matricola. — Di pattuglia per mantenere il collegamento fra due brigate in azione, durante un contrattacco austriaco si univa con i reparti minacciati e concorreva efficacemente a respingere il nemico. — Monte Valbella, 28 gennaio 1918.

FERRARI Marco, da Ziano (Piacenza), soldato 9 battaglione bersaglieri ciclisti, numero 26263 matricola. — Per coraggio ed alto spirito di abnegazione, fu insuperabile durante tutta l'azione di contrattacco, nel respingere il nemico che già si era impossessato della nostra posizione sul caposaldo di Losson. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

FERRERO Vittorio, da Torino, tenente medico 216 reggimento fanteria (M. M.). — Ufficiale medico di un battaglione in linea, avuto notizia che sulla fronte del proprio battaglione era rimasto ferito il proprio comandante di reggimento, si portava celermente sul posto indicato, dove, incurante del pericolo, si spingeva in una zona intensamente battuta dall'artiglieria nemica, per prestare la sua opera medica, e riusciva con altro militare a trasportare il corpo del colonnello in posto riparato, dove più agevole e proficua poteva essere la sua opera. In ogni circostanza ha dimostrato sereno coraggio e sprezzo del pericolo. Non aveva accettato l'avvicendamento concessogli un mese prima. — Casa di Ronchi-Montello, 11 maggio 1918.

FERUGLIO Giocondo, da Feletto Umberto (Udine), sottotenente complemento 1 reggimento genio. — Comandante di un plotone incaricato di gettare una passerella in presenza del nemico e sotto violento tiro di artiglieria, ne dirigeva con serenità e sprezzo del pericolo la costruzione. — Porte del Taglio (Piave Vecchio), 25 giugno 1918.

FIALKA Alois, da Strojetice (Boemia), sottotenente corpo czeco-slovacco. — Comandante d'una pattuglia czeca, non esitava a cooperare, sotto intenso e preciso fuoco d'artiglieria, colle truppe in linea, nella difesa di posizioni fortemente attaccate dal nemico, dando mirabile esempio di abnegazione e di virtù militare. — Cima Cady, 13 giugno 1918.

FIGINI Angelo, caporale maggiore 2151 compagnia mitragliatrici. — Quale capo arma, manteneva l'arma in postazione, continuando il fuoco, nonostante che la casa in cui era postata venisse ripetutamente colpita dall'artiglieria nemica. — Casa Gradenigo (Basso Pave), 18-20 giugno 1918.

FRACCHIOLLA Michele, da Ruvo di Puglia (Bari), caporale 29 reparto assalto, numero 4443 matricola. — Volontariamente partecipava ad un ardito colpo di mano contro una gran guardia nemica; sotto intenso fuoco di fucileria e bombe a mano dimostrava calma e serenità d'animo; con ben aggiustati colpi di moschetto e bombe a mano suscitava confusione fra i superstiti nemici asserragliati nella casa coadiuvando così alla cattura del resto della gran guardia nemica. — Casa « La Palù », 11 settembre 1918.

FRANZINI Pierino, da Gardone Val Trompia (Brescia), sottotenente 225 reggimento fanteria (M. M.). — Durante il ripiegamento della testa di ponte di Capo Sile, e la riconquista di essa, fu sempre fulgido esempio di calma, risolutezza e arditezza. Sprezzante del pericolo seppe sempre sfruttare l'efficacia delle sue mitragliatrici in danno del nemico. — Capo Sile (Piave), 15-23 giugno 1918.

FRAU Daniele, da Ollolai (Sassari), soldato 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 16270 matricola. — Quale soldato portaferiti, sprezzante del pericolo, si portava sotto un violento fuoco di mitragliatrici nemiche per salvare dei feriti che gemevano presso la trincea avversaria. — Col del Rosso, 29 gennaio 1918.

FRIGERIO Antonio, da Calolzio (Bergamo), aiutante battaglia 226 reggimento fanteria (M. M.), n. 1024 matricola. — Comandante di una sezione pistola mitragliatrici, con mirabile coraggio, si slanciava, per primo, all'occupazione della casa dell'ex comando della brigata Arezzo, fugando il nemico, che validamente la presidiava. — Cà di Rose (Piave), 23 giugno 1918.

FULGHERI Salvatore, da Cagliari, sergente 152 reggimento fanteria (M. M.). — Durante il combattimento, fu esempio costante ai suoi dipendenti di coraggio, ardire e sangue freddo. Rimasto leggermente ferito, non lasciava la linea del fuoco. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

FUSASCHI Pietro, da Isola Sant'Antonio (Alessandria), soldato 37 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 6687 matricola. — Telefonista al comando di gruppo, esempio di ardimento e generosità prontamente accorse, sotto violento fuoco nemico e con atmosfera satura di gas lagrimogeni, alla riparazione delle linee, ed al pronto ristabilimento delle comunicazioni telefoniche, fornendo sempre precise importantissime notizie sull'avanzare del nemico. Obbligato ad abbandonare l'osservatorio avanzato, altri successivamente ne formava, poco avanti alle colonne nemiche d'assalto, in guisa da orientare di continuo il comando di gruppo sulla situazione, il quale poteva così, a lungo sparare, rallentare la marcia dell'invasore. — Croce di Musile (Piave), 15 giugno 1918.

GAGGETTA Agostino, soldato 138 reggimento fanteria (M. M.). — Di pattuglia per mantenere il collegamento fra due brigate in azione, durante un contrattacco austriaco, si univa con i reparti minacciati e concorreva efficacemente a respingere il nemico. — Monte Valbella, 28 gennaio 1918.

GAIO Giov. Battista, da Vercelli (Novara), caporale 11 reggimento fanteria, n. 2696 matricola. — Rientrato da una brillantissima azione aggressiva, saputo che la salma del proprio ufficiale caduto innanzi alle trincee nemiche non si era potuta trasportare per il violento fuoco nemico, si offriva volontario con altri tre compagni per ricuperarla, ed all'alba, sotto intenso fuoco avversario, assolveva il generoso compito, dando mirabile esempio di arditezza e di devozione al proprio ufficiale. — Altipiano dei Sette Comuni, 27-28 gennaio 1918.

GALBIATI Emilio, da Cantù (Como), caporale 60 reggimento fanteria, n. 3659 matricola. — Ciclista al comando del reggimento, eccezionalmente instancabile, interrotte tutte le comunicazioni, sotto violentissimo bombardamento nemico, traversò zone battute per recapitare ordini ed avvisi, per cui il comando, costantemente al corrente della situazione, potè impartire ordini opportuni per la strenua difesa di una posizione. — Val S. Lorenzo, 24-25 giugno 1918.

GALISAY Francesco, da Nuoro (Sassari), tenente 215ª compagnia mitragliatrici. — Comandante di compagnia mitragliatrici, si slanciava, con una sezione, all'attacco di un caposaldo insieme alle fanterie; occupatolo, portava le due armi sul tetto di una casa, facendo strage nelle file nemiche. Durante due contrattacchi, cooperava bravamente a respingere l'invasore. — Cà Gradenigo (Basso Piave), 19 giugno 1918.

GALLINA Carlo, da Novara, capitano 13 reparto assalto. — Dopo un violentissimo attacco, svolto dal nemico a masse serrate e con irrompente furore, egli, alla testa della propria compagnia, balzava al contrattacco con tale ardimento e slancio da obbligare l'avversario a volgere il tergo, lasciando nelle nostre mani buon numero di prigionieri. Col suo costante valore cooperò sempre ai successi ottenuti durante quattro giorni di lotta asprissima, nella quale all'inferiorità del numero, suppliva il valore e la fede di tutti. — Basso Piave, 18-20 giugno 1918.

GALLO Giuseppe, da Torino, caporale maggiore 5 reggimento artiglieria campagna, n. 1186 matricola. — Capo pezzo, continuo esempio di ardimento, calma, coraggio, manteneva in efficienza il proprio pezzo soggetto ad intenso ed aggiustato tiro nemico, per il quale restava ferito. — Altipiano dei Sette Comuni, 28 gennaio 1918.

GARAVETTI cav. Felice, da Ivrea (Torino), maggiore 45 reggimento fanteria. — Sotto un violentissimo fuoco d'artiglieria accorreva a rinforzo di un punto minacciato e, sprezzante di ogni pericolo, riusciva a mettere in fuga il nemico. — Col del Rosso, 29 gennaio 1918.

GEORGES Robert, maresciallo alloggio telegraf. E. M. reggimento (esercito francese). — Ottimo sottufficiale telefonista, capo stazione di un centralino avanzato, dopo essere rimasto durante sette ore sotto il più violento bombardamento cercando di ristabilire le comunicazioni telefoniche, non potendo altrimenti supplire, per assicurare la continuità del servizio, si è portato egli stesso sui posti più pericolosi, allo scopo di raccogliere notizie e non si è ritirato che dopo un ordine portato da un ufficiale. — Settore dell'Ardre, 15 luglio 1918.

GHIDONI Palamede, da Correggio (Reggio Emilia), soldato 98 battaglione fanteria milizia territoriale, n. 3542 matricola. — Veterano del Carso, durante la giornata del 15, sotto intenso bombardamento nemico, fu instancabile nel recare ordini del comando di battaglione. Portò anche ordini a Capo d'Argine sotto vivo fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche. — Losson di Piave, 15-23 giugno 1918.

GHIRELLO Dante, da Fratta Polesine (Rovigo), caporale 204 compagnia zappatori, n. 788 matricola. — Si offriva volontario per la costruzione di passerelle fuori dalla nostra primissima linea; disturbato durante il lavoro da raffiche di artiglieria nemica e dalla sorveglianza delle vedette, dava chiara prova di serenità d'animo, sprezzo del pericolo e del nemico. — Basso Piave, 2-4 luglio 1918.

GHIRONI Luigi, da Maracalagonis (Cagliari), soldato 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 13667 matricola. — In un assalto, raggiunta la linea nemica, senza attendere ordini si spingeva avanti ed in compagnia di alcuni compagni che lo seguivano, teneva sotto il fuoco di bombe a mano l'imboccatura di una caverna, nella quale vennero catturati prigionieri e raccolto materiale. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

GIACCONI Paolo, da Tolentino (Macerata), tenente complemento 9 battaglione bersaglieri ciclisti. — Con raro valore, alla testa di pochi bersaglieri superstiti, al grido di « Savoia », si scagliava sul nemico, contrattaccandolo e fulminandolo con bombe a mano. Esempio di alte virtù militari. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

GIACOMINI Antonio, soldato 3 reparto assalto, n. 21880 matricola. — Non curante del pericolo, si slanciava, insieme ad altri, dopo essersi aperta la via a colpi di bombe, in una caverna austriaca catturandovi due ufficiali e 47 soldati nemici. — Monte Corno, 10 maggio 1918.

GIANNONE Vincenzo, caporale 8° reparto assalto, n. 7901 matricola. — Con giovanile entusiasmo, si slanciava all'attacco, sotto raffiche di mitragliatrici e lancio di bombe. Visti alcuni dipendenti vacillare, di fronte al nemico, che in forze attaccava, l'incitava con belle parole e con l'esempio a resistere. Si poneva poi alle calcagna del nemico respinto. — Casone Melaghetto 31 gennaio 1918.

GILLI Antonio, da Montecchio Emilia (Reggio Emilia), soldato 37 reggimento artiglieria campagna, (M. M.), n. 25585 matricola. — Stendifilo di gruppo, per mantenere sempre in efficienza il collegamento tra l'ufficiale esploratore ed il comando di gruppo, non curando disagi e sotto le raffiche continue dell'artiglieria, delle mitragliatrici e della fucileria avversaria, coadiuvò allo stendimento di una linea telefonica fino ai posti avanzati, mantenendola in efficienza per due giorni consecutivi, accorrendo con rapidità a ripararla, quando per il tiro nemico veniva interrotta. — Capo d'Argine-Fossetta (Piave), 15-16 giugno 1918.

GIOVANNINI Carlo, da Scarperia (Firenze), tenente fanteria addetto reggimento marina. — Sotto intenso fuoco nemico e con grande sprezzo del pericolo, conduceva la propria compagnia all'attacco di una munita trincea nemica, incitando con la parola e con l'esempio i suoi alla lotta. — Cortellazzo (Basso Piave), 24 giugno 1918.

GIROUX Carlo, da Napoli, tenente complemento 32 artiglieria campagna. — Inviato dal comando di divisione presso reparti di 1ª linea a raccogliere notizie sulla situazione, in diverse circostanze difficili sia di giorno che di notte, attraversando zone intensamente battute, con zelo ed ardimento, adempì gli incarichi avuti, fornendo utili elementi di informazioni al comando stesso (Capo d'Argine-Losson, 16-20 giugno 1918). Inviato, quale ufficiale di collegamento, presso una colonna lanciata all'inseguimento del nemico, che ripiegava oltre il Piave, spiegò la massima attività nel condurre a termine il proprio compito, noncurante del pericolo cui si esponeva, con lo spingersi arditamente innanzi per non perdere il contatto col nemico, contribuendo con l'opera personale alla buona riuscita del movimento incalzante della colonna, che inseguiva. — Croce-Musile (Piave), 23-24 giugno 1918.

GNOCCHI Guglielmo, da Cremona, caporale 9 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 12570 matricola. — Alla testa della sua squadra, sempre primo ove il pericolo era maggiore, attaccò risolutamente il nemico, infliggendogli gravi perdite e costringendolo a ritirarsi disorientato. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

GRASSO Antonio, da Napoli, capitano complemento 3 reggimento genio. — Non curante del pericolo, offrendosi spontaneamente, con numerose ricognizioni compiute nelle primissime linee, contribuiva in modo distinto alla sistemazione del settore nei riguardi della navigazione e del regime della inondazione artificiale. Durante le operazioni, che condussero alla conquista della riva sinistra del Sile e poi della Piave Nuova alla presenza del nemico e sotto lo stesso suo fuoco aggiustato, distribuiva attraverso ai corsi d'acqua numerosi traghetti, gettava passerelle, rendendo in tal guisa possibile il rapido ed ordinato passaggio delle truppe in attacco. — Basso Piave, giugno-luglio 1918.

GRAZIANO Filippo, da Agira (Catania), sottotenente complemento 18 regimento bersaglieri (M. M.). — Con serenità d'animo, sprezzante del pericolo, dopo aver passato a guado vari canali, infondendo con la parola e con l'esempio coraggio nei suoi dipendenti e dando prova di mirabile valore, sotto intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici, pel primo si slanciava all'attacco d'una posizione nemica, obbligando i difensori alla resa ed alla fuga. — Piave Vecchio, 21 giugno 1918.

GRILLO Giuseppe, da Barletta (Bari), sottotenente complemento 18 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante del plotone che primo doveva uscire all'attacco delle trincee avversarie al grido di « Savoia », si lanciava risolutamente sulle linee nemiche, obbligando l'avversario alla resa e catturando due lancia bombe con tutti i serventi. — Piave Vecchio, 21 giugno 1918.

GROSSI Ersilio, da Pastena (Caserta), tenente 7 battaglione Regia guardia finanza. — Comandato a seguire una operazione di altro reparto, rimaneva sulla trincea fatto segno a fuoco nemico, sino ad azione finita. Nel ritornare al comando, costretto a fermarsi a causa dell'intensità del bombardamento, lasciava il riparo per recarsi in zona battuta dall'artiglieria nemica, per soccorrere una guardia gravemente ferita da una granata, e la trasportava in salvo non curante del grave pericolo. — Basso Piave, 13 giugno 1918.

GUARNASCHELLI Michele, da Broni (Pavia), sergente 34 reggimento artiglieria campagna, n. 29377 matricola. — Capo di un pezzo, mentre la posizione veniva battuta da proiettili nemici a liquidi speciali, con calma ed ardimento, infondeva nell'animo dei soldati alto sentimento del dovere. Affrontava con sprezzo del pericolo alcuni nemici, che da vicino minacciavano il fianco destro della posizione, riuscendo coi propri uomini a ricacciarli. — Musile (Piave), 15 giugno 1918.

GUASTI Pietro, soldato 11 reggimento fanteria. — Rientrato da una brillantissima azione aggressiva, saputo che la salma del proprio ufficiale caduto innanzi alle trincee nemiche non si era potuta trasportare per il violento fuoco nemico, si offriva volontario con altri tre compagni per ricuperarla, ed all'alba, sotto intenso fuoco avversario, assolveva il generoso compito, dando mirabile esempio di arditezza e di devozione al proprio ufficiale. — Altipiano dei Sette Comuni, 27-28 gennaio 1918.

GUERRINI Augusto, da Imola (Bologna), caporale maggiore 34 reggimento artiglieria campagna, n. 27609 matricola. — Sprezzante del pericolo, accorreva prontamente, sotto il violento tiro dell'artiglieria nemica, a trarre in salvo i militari sepolti fra le macerie di un ricovero colpito in pieno, persistendo instancabile nel pietoso lavoro di sgombro dei morti e dei feriti. — Musile (Piave), 15 giugno 1918.

GUERRINI Bonaccorso, da Lari (Pisa), caporale 5 reggimento bersaglieri, n. 819 matricola. — Correva da una all'altra trincea conquistata, catturando molti prigionieri e fiaccando ogni resistenza con bene aggiustati lanci di bombe. Caduto il proprio capitano, lo vendicava uccidendo alcuni nemici e riusciva a trarlo entro le nostre linee, con ardire e con affetto figliale. — Monte Valbella, 28-29 gennaio 1918.

GUINARD Pierre Aime, sottotenente squadriglia Sal 10 (esercito francese). — Valente osservatore, dotato di calma e coraggio, ha ottenuto brillanti risultati in tutte le missioni che gli sono state affidate, quali siano state le difficoltà ed i pericoli. Ha avuto parecchie volte il suo velivolo crivellato di proiettili nemici, durante voli di osservazione e nel corso di aspri combattimenti, contro forti pattuglie nemiche, particolarmente durante i mesi di giugno e di luglio 1918.

IACOVINO Salvatore, da Avellino, soldato 7 battaglione bersaglieri ciclisti. — Lanciando bombe a mano, riusciva ad arrivare in una casa occupata dal nemico, ed a catturare prigionieri. Proseguiva, quindi, impavido e sprezzante del pericolo, fulgido esempio ai compagni. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

INVERNIZIO Mario, da Tortona (Alessandria), caporale 34 reggimento artiglieria campagna, n. 938 matricola. — Telefonista di gruppo, disimpegnava, con calma e coraggio, il proprio servizio, contribuendo, sotto intenso tiro nemico di proietti a gas, a mantenere in piena efficienza i collegamenti telefonici, continuamente interrotti dal violento tiro nemico. — Musile (Piave), 15 giugno 1918.

KLAPAL Venceslao, da Cujezdec, soldato corpo czeco-slovacco. — Sotto intenso fuoco d'artiglieria nemica, dava fulgido esempio di abnegazione e di coraggio eccitando i compagni a ributtare l'attacco nemico, finchè rimaneva gravemente ferito da scheggia di granata. — Cima Cady, 13 giugno 1918.

KOLUB Rodolfo, da Dolni Koven (Boemia), soldato corpo czeco-slovacco. — Sotto intenso fuoco di artiglieria nemica, dava fulgido esempio di abnegazione e di coraggio, eccitando i compagni a ributtare l'attacco nemico, finchè cadeva mortalmente colpito da scheggia di granata. — Cima Cady, 13 giugno 1918.

LABARBE Raymond, tenente 44 reggimento fanteria (esercito francese). — Ha condotto, il 18 luglio 1918, con coraggio ed energia indomabili, la sua compagnia all'attacco di un'opera tenacemente difesa con mitragliatrici, attraverso un terreno estremamente difficile. Non ha cessato, durante due ore di combattere corpo a corpo, riconquistando sei volte alla baionetta la sua sezione. Dopo una lotta accanita, si è reso padrone di tutta la linea nemica, rigurgitante di cadaveri, e facendo cinquanta prigionieri.

LA BELLA Vincenzo, da Melilli (Siracusa), soldato 990 centuria comando genio 3ª Armata, n. 2323 matricola. — Adibito alla manutenzione stradale nei pressi di Maserada, avendo l'artiglieria nemica, con tiro intenso ed aggiustatissimo, provocato in più punti l'interruzione di un tratto di strada al bivio per Salettuol, accorreva prontamente sul posto, e provvedeva alle riparazioni più urgenti, dando prova di alto sentimento del proprio dovere, di sereno ardimento e di assoluta non curanza del pericolo, cui, per la continuazione del tiro, era esposto. — Maserada, 14 settembre 1918.

LACCONI Felice, da Brescia, caporale 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 8954 matricola. — Scorto l'appostamento di una mitragliatrice austriaca, vi si lanciava contro uccidendo un servente e catturando l'arma. — Piave Vecchio, 21 giugno 1918.

LAGNA Carlo, da Camogli (Genova), caporale maggiore 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 30131 matricola. — Comandante di una pattuglia di punta, liberava il terreno da nuclei nemici; con tranquillità guidava i suoi uomini sotto il fuoco dell'artiglieria nemica raggiungendo con ardimento e bravura lo scopo assegnatogli. — Monte Valbella, 28-29 gennaio 1918.

LALLI Guido, da Cottanello (Perugia), soldato 60 reggimento fanteria, n. 62168 matricola. — Ciclista al comando di reggimento, eccezionalmente instancabile, interrotte le comunicazioni, sotto violentissimo bombardamento nemico, traversò zone battute per recapitare ordini ed avvisi per cui il comando, costantemente al corrente della situazione, potè impartire opportune disposizioni per la strenua difesa di una posizione importante. — Val Camporoa-Val Manara, 15-16 giugno 1918.

LAMBERTO Filippo, da Salerno, soldato 225 reggimento fanteria (M. M.), n. 16156 matricola. — Procedeva all'assalto di munitissime trincee nemiche con grande ardire e, incurante del pericolo, si slanciava, con altri compagni, sopra una mitragliatrice nemica in azione, riuscendo, colla vigoria dell'attacco, a farla tacere e a catturarla. Fu esempio ai compagni di alte virtù militari e di grande sprezzo del pericolo. — Capo Sile-Musile, 9 giugno 1918.

LA MANICA Michele, da Margherita di Savoia (Foggia), soldato 1 reggimento genio, n. 897 matricola. — Portaordini di compagnia zappatori, attraversava più volte terreno scoperto sotto violento fuoco nemico, riuscendo a recapitare celermente ordini importantissimi e dando prova di elevato sentimento del dovere e coraggio non comune. — Monte Asolone, 15-18 giugno 1918.

LANDRIANI Carlo, da Milano, soldato 7 reggimento genio (M. M.), n. 61670 matricola. — Guardiafili presso l'osservatorio divisionale di Col Campeggia, dando prova di zelo, di sprezzo del pericolo e di alto sentimento del dovere, si adoprava, con successo, per il riattamento delle principali comunicazioni telefoniche con i reparti avanzati, nei momenti di più intenso bombardamento, recandosi, più volte, nei luoghi maggiormente battuti. — Col Campeggia, 15 giugno 1918.

LASSERRE Jean Pierre, maresciallo alloggio squadriglia Sal. 10 (esercito francese). — Eccellente pilota di guerra, è riuscito, con il suo sangue freddo ed il suo coraggio, a condurre a buona fine tutte le missioni che gli sono state affidate. Il 18 luglio 1918, accompagnando, con il più grande disprezzo del pericolo, l'avanzata della fanteria, ha avuto il suo velivolo crivellato di proiettili, riuscendo tuttavia a riportare nelle nostre linee il suo osservatore mortalmente ferito.

LEBRAS Henri, tenente 60 reggimento fanteria (esercito francese). — Chiamato ad effettuare la sostituzione di una unità italiana, in circostanze di combattimento particolarmente difficili, ha brillantemente compiuto la sua missione, dando prova di belle qualità di slancio e di decisione nel condurre la sua compagnia al di là delle posizioni, in immediato contatto col nemico. — Luglio 1918.

LEGER Henri, maresciallo alloggio chef piece 22 batteria (esercito francese). — Sottufficiale modello, di una bravura e d'un sangue freddo ammirabili, esempio d'energia, manteneva i suoi uomini al loro posto, nonostante l'intenso bombardamento e che il pezzo vicino fosse stato distratto, perdendo tutto il personale. — 15 luglio 1918.

LEMARIE Victor, maresciallo alloggio chef de piece 29 batteria (esercito francese). — Capopezzo d'una bravura a tutta prova, ha parecchie volte destato l'ammirazione di tutti per il suo sangue freddo e disprezzo assoluto del pericolo, particolarmente il 15 luglio 1918, assicurando, sotto un tiro continuo e violentissimo di obici tossici, l'evacuazione dei serventi di un altro pezzo, messo fuori combattimento.

LHEUREUX Frédérik André, tenente squadriglia Br 226 (esercito francese). — Valente osservatore d'aeroplano, ha dato prova di un coraggio e d'una coscienza del dovere superiori ad ogni elogio. Attaccato spesso da velivoli nemici, durante i suoi servizi, e raggiunto frequentemente dal tiro di terra, nel corso dei combattimenti del luglio 1918, non è mai rientrato, prima di avere completamente assolto le missioni, che gli erano affidate.

LIBOTTE cav. uff. Ottavio, da Isola del Liri (Caserta), capitano 2 reggimento bersaglieri. — Comandante di un gruppo speciale di compagnia mitragliatrici, durante le due successive battaglie del Piave, sostenute dal 23° corpo d'armata, concorreva, col tiro preciso delle sue armi, al successo vittorioso della lotta, assolvendo il suo compito in modo tecnicamente e tatticamente perfetto e dando prova di attività instancabile, di calma ammirevole e di sereno sprezzo del pericolo. — Basso Piave, 16 giugno-7 luglio 1918.

LINTAS Ignazio, da Giave (Sassari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 2803[illegible] matricola. — Durante l'azione fu mirabile esempio di audacia, di sprezzo del pericolo, slanciandosi fra i primi ove maggiormente ferveva la lotta. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

LIPARI Giulio, da Marsala (Trapani), capitano 153 reggimento fanteria (M. M.). — Cooperò magnificamente, esponendosi, volontariamente e ripetutamente, a grave rischio, alla vittoriosa azione, esplicata dal reggimento, nella battaglia tra Piave e Sile. Continuamente, con energia insuperabile, prodigò sè stesso senza riposo, nel raccogliere militari dispersi, riconducendoli alla lotta; si portò varie volte alle prime linee, sotto micidiale fuoco nemico, che prendeva d'infilata gli argini obbligati, per avere conoscenza del procedere del combattimento, riuscendo sempre a mettere in grado il comando di reggimento di prendere tempestive disposizioni, che ripararono critiche situazioni. Mirabile esempio di forza d'animo, volontà ed alto sentimento del dovere. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

LOCATELLI Giovanni, da Cinisello (Milano), sottotenente 2 reggimento genio. — Diresse con intelligenza e ardire il suo plotone sia al lavoro che all'assalto. Scrupoloso nell'adempimento del suo dovere, sempre di esempio ai colleghi, sugellò con la morte la sua condotta valorosa. — Capo Sile, 19-26 maggio 1918-Porte del Taglio, 15-30 giugno 1918.

LOFFREDO Bartolo, da Giarratana (Siracusa), soldato 99° centuria, comando genio 3ª armata, n. 3382 matricola. — Adibito alla manutenzione stradale nei pressi di Maserada, avendo l'artiglieria nemica, con tiro intenso ed aggiustatissimo, provocato in più punti l'interruzione di un tratto di strada al bivio per Salettuol, accorreva prontamente sul posto, e provvedeva alle riparazioni più urgenti, dando prova di alto sentimento del proprio dovere, di sereno ardimento e di assoluta non curanza del pericolo, cui, per la continuazione del tiro, era esposto. — Maserada, 14 settembre 1918.

LOLLINI Ivo, da Castel d'Aiano (Bologna), sottotenente 4 reparto assalto. — Colla sua sezione mitragliatrici fra i primi raggiungeva la posizione nemica. Caduti gli parecchi uomini, da solo manovrava l'arma durante un contrattacco, riuscendo a scompigliare una colonna nemica che sulla destra tentava l'avvolgimento. Fu per tutta l'azione di fulgido esempio a tutti. — Monte Valbella, 29 gennaio 1918.

LOMBARDI Cesare, da Milano, tenente 8 reggimento bersaglieri. — Aiutante maggiore di un battaglione, contribuiva efficacemente alla conquista di un caposaldo e personalmente guidava i superstiti con grande coraggio a respingere un contrattacco nemico. — Monte Valbella, 28-29 gennaio 1918.

LOMBARDO Antonio, da Catanzaro, soldato 225 reggimento fanteria (M. M.). — Con altri compagni si slanciava in mezzo ad un plotone di austriaci, che approfittando dell'oscurità, cercavano di aggirare la compagnia, e, con bombe a mano, parte mise in fuga e parte prendeva prigionieri. — Capo Sile (Piave), 20 giugno 1918.

LOMBRICI Pietro, da Paciano (Perugia), 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 28213 matricola. — Quale portaordini, prestava volontariamente il suo servizio sotto bombardamento intenso, mantenendo in tal modo tutti i collegamenti necessari e contribuendo al mantenimento della linea. — Monte Valbella, 28-29 gennaio 1918.

LONGHI Amedeo, da Poggio Renatico (Ferrara), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 22291 matricola. — Partecipava all'assalto con la prima ondata distinguendosi per slancio e coraggio. Mancando le munizioni, si offriva volontario per ricuperarne. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

LONGHI Costante, da Milano, caporale 2 reggimento granatieri, 105800 matricola. — Caporale della squadra segnalatori del comando di reggimento, prodigò generosamente la sua opera per il disimpegno di difficili mansioni, con slancio, ardimento e lena ammirevoli. Caduto lo stato maggiore reggimentale in una pericolosa imboscata, seppe, con coraggioso accanimento, contrastare o sventare l'insidia, tesa da varie mitragliatrici, che, mascherate nel folto della vegetazione, e riuscite ad infiltrarsi nelle nostre file, operavano micidiali raffiche di fuoco falciante. — Casoni (Basso Piave), 2 luglio 1918.

LOPRESTI Pietro, da Naso (Messina), caporale 225 reggimento fanteria (M. M.), numero 40302 matricola. — Offertosi volontario di pattuglia, dimostrava coraggio e arditezza non comuni, spingendosi per un tratto di oltre due chilometri, superando, con successivi contrattacchi, la resistenza nemica, catturava prigionieri e coadiuvava efficacemente il comandante della compagnia, che riusciva a pigliare contatto con reggimenti di estrema destra di altra divisione. — Capo Sile (Piave), 25 giugno 1918.

LUISI Natale, da Seravezza (Lucca) soldato 225 reggimento fanteria (M. M.), n. 3121 matricola. — Sprezzante del pericolo, instancabile, si offriva volontariamente di portare ordini nelle linee più avanzate, percorrendo audacemente tratti di terreno scoperti, battuti da raffiche di fuoco nemico, per far pervenire con magigore sollecitudine gli ordini là, dove ne urgeva la loro conoscenza. — Capo Sile (Piave), 25-26 giugno 1918.

MACCAGNO Secondo, da Formigaro (Alessandria), soldato 3 reparto assalto, n. 10910 matricola. — Non curante del pericolo, si slanciava insieme ad altri, dopo essersi aperta la via a colpi di bombe, in una caverna austriaca, catturando due ufficiali e 57 soldati nemici. — Monte Corno, 10 maggio 1918.

MACCARI Giuseppe, da Paesana (Cuneo), aiutante battaglia 1442 compagnia mitragliatrici ,n. 25215 matricola. — Comandante di sezione, incalzato fortemente dal nemico, che superiore in forze, si era portato vicinissimo alle proprie armi, con spirito di sacrificio e di abnegazione, noncurante del pericolo, dell'infuriare del bombardamento e delle raffiche delle mitragliatrici avversarie, riusciva, incitando in piedi i propri dipendenti, a far portare allo scoperto le proprie armi e ad arrestare così l'urto del nemico, infliggendogli gravi perdite. — Piave, 15-17 giugno 1918.

MAFFEZZONI Zelindo, da Corte de' Cortesi con Cignone (Cremona), caporale 11 reggimento fanteria, n. 18478 matricola. — Rientrato da una brillantissima azione aggressiva, saputo che la salma del proprio ufficiale caduto innanzi alle trincee nemiche non si era potuta trasportare per il violento fuoco nemico, si offriva volontario con altri tre compagni per ricuperarla, ed all'alba, sotto intenso fuoco avversario, assolveva il generoso compito, dando mirabilmente esempio di arditezza e di devozione al proprio ufficiale. — Altipiano dei Sette Comuni, 27-28 gennaio 1918.

MAGGI Angelo, soldato 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 1430 matricola. — Comandato di vedetta ad un posto avanzato intensamente battuto da fuoco di artiglierie avversarie, con calma e coraggio assolveva il proprio mandato, riuscendo di esempio ai propri compagni. — Col del Rosso-Col d'Echele, 28-29 gennaio 1918.

MAGGIO Pasquale, da Valgnarnera Caropepe (Caltanissetta), soldato 3 reggimento fanteria, n. 13049 matricola. — *La motivazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 3 luglio 1919 è sostituita dalla seguente*: Con pochi compagni, durante un contrattacco nemico, a colpi di bombe a mano riusciva a sbaragliarlo impedendogli di rioccupare la posizione strappatagli nella notte. — Pressi di Sovilla, Nervesa), 19-20 giugno 1918.

MAGGIONI Alfredo, da Milano, caporale maggiore 1 reggimento artiglieria fortezza 60 gruppo assedio, n. 27767 matricola. — Nonostante una scheggia di granata gli avesse asportate le falangi di due dita della mano destra, accorse a liberare un suo superiore, rimasto sepolto dalle macerie, prodotte dall'esplosione della stessa granata, e riusciva a trarlo fuori e a portarlo in salvo. — Casone Ardosetta-Monte Grappa, 5 agosto 1918.

MAIORANI Roberto, da Sant'Omero (Teramo), capitano 34 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una delle batterie da campagna più esposte del settore, rimasta la batteria isolata ed in gran parte accerchiata, con fermezza e valore ne diresse la difesa vicina a mezzo di bombe a mano e coi fucili. Occupato il primo pezzo dagli arditi nemici, che ne avevano massacrati i serventi, continuò l'estrema lotta rifiutando due volte la resa. Soltanto quando ebbe la certezza, che i medii calibri avevano ripiegato in buon ordine, e che da ogni parte il nemico lo circondava, raccolti i pochi uomini rimastigli si faceva strada fra i nemici, salvando documenti e parti preziose del materiale. — Musile (Piave), 15 giugno 1918.

MAMELI Giovanni, da Seligna (Cagliari), caporale 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 7544 matricola. — Comandante di squadra, in una sezione mitragliatrici pistola, si slanciava per il primo all'assalto, e scavalcando d'impeto la trincea nemica vi determinava lo scompiglio tra i difensori, riuscendo col suo valore e slancio a catturare numerosi prigionieri, fra cui un ufficiale. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

MANAGLIA Giulio, da Salto (Torino), soldato 2 reggimento artiglieria montagna, n. 14860 matricola. — Guardafili di batteria, nell'accomodare e nello stendere linee telefoniche tra i pezzi e l'osservatorio ai piccoli posti avanzati, durante cinque giorni di azione, lungo strade intensamente battute, si prodigava in maniera superba, infaticabile, assicurando sempre il funzionamento della sezione in modo così brillante da farlo oggetto dell'ammirazione di quanti lo videro al lavoro. — Basso Piave, 2-7 luglio 1918.

MANAI Antonino, da Civitavecchia (Roma), tenente complemento 17 reggimento bersaglieri (M. M.). — Durante sei giorni d'intenso bombardamento avversario, primo

sempre nei punti più minacciati, seppe con perizia e calma, attraverso una zona allagata rioccupare e mantenere una posizione nemica precedentemente occupata dai nostri, dando fulgido esempio ai dipendenti di ardimento e coscienza del valore. — Cortellazzo (Piave), 2 luglio 1918.

MANCA Luigi, da Aritzo (Cagliari), sergente 37 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 24000 matricola. — Sergente esploratore di gruppo, si spingeva arditamente sino alle linee nemiche, con sprezzo del pericolo e padronanza di sè, per potere riferire sull'efficienza e sulla direzione dell'attacco nemico. Percorrendo zone battutissime dalle mitragliatrici avversarie, operava lo stendimento di una linea telefonica, e cooperava a mantenerla in efficienza. — Capo d'Argine-Fossetta (Piave), 15-16 giugno 1918.

MANETTI Giovanni Battista, da Capodimonte (Roma), soldato 60 reggimento fanteria, n 2744 matricola. — Porta ordini presso il comando di compagnia, sotto violento bombardamento e nutrito fuoco di fucileria, traversò ripetute volte zone battutissime. Cadde colpito a morte nel compiere il suo dovere. — Val S. Lorenzo, 25 giugno 1918.

MANTEGAZZA Vittorio, da Bollate (Milano), soldato 2 compagnia automobilisti 33 divisione, n. 66446 matricola. — Automobilista presso il comando di divisione, durante tutto il periodo delle ultime azioni sul Piave, disimpegnò ripetutamente il suo servizio, in zone intensamente battute da fuoco nemico, dando prova d'infaticabile attività, di calma e coraggio esemplari. In diverse circostanze in cui l'autovettura da lui guidata fu ripetutamente colpita da scheggie di granata e da proiettili di mitragliatrice, con prontezza e tranquillità di spirito eseguì le riparazioni necessarie, onde mettere l'ufficiale in condizioni di proseguire rapidamente per l'adempimento del suo compito. Si offrì più volte per trasportare ufficiali del comando, che si recavano in linea, accompagnandoli quindi, spontaneamente e serenamente, in punti avanzati e battuti dal tiro nemico. — Basso-Piave, 16-25 giugno 1918.

MANUNTA Giuseppe, da Florinas (Sassari), caporale 3 reparto assalto. — Non curante del pericolo, si slanciava, insieme ad altri, dopo essersi aperta la via a colpi di bombe, in un caverna austriaca, catturando 2 ufficiali e 47 soldati nemici. — Monte Corno, 10 maggio 1918.

MARCACCIO Giuseppe, da Capriati a Volturno (Caserta), soldato 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 5862 matricola. — In servizio al comando di battaglione quale portaordini, per adempire al più presto ad un incarico d'urgenza affidatogli, non esitava ad attraversare zone battutissime dalle mitragliatrici nemiche, rimanendo colpito a morte. — Monte Valbella, 28-29 gennaio 1918.

MARCONI cav. Pio, da Roma, colonnello 11 raggruppamento artiglieria pesante campale. — Comandante di raggruppamento campale pesante, inviato in rinforzo allo sferrarsi dell'offensiva austriaca, con prontezza, alacrità e valore disponeva per il rapido intervento dei gruppi dipendenti e di altri gruppi, in seguito assegnatigli, ottenendone risultati efficacissimi, sia nelle azioni controffensive, che ricacciarono il nemico al di là del Piave, sia nelle azioni, che fruttarono la conquista della zona fino al Piave Nuovo. — Basso Piave, 15 giugno-7 luglio 1918.

MARELLI Mario, da Milano, soldato 20 reggimento bersaglieri (M. M.), — Porta ordini del reparto, e mentre questo, prima ondata del battaglione, irrompeva sulle trincee avversarie e le sorpassava, seguiva il proprio comandante, dando così esempio ai compagni di spirito di sacrificio e di abnegazione. Imbattutisi in una mitragliatrice avversaria appostata, per primo si univa al comandante per abbattere i difensori, permettendo così al reparto di continuare la brillante avanzata. — Monte Valbella, 28-29 gennaio 1918.

MAROSTEGAN Agostino, da Vicenza, soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 88384 matricola. — Con nobile slancio e con grande spirito di sacrificio, muoveva,

...a i primi, all'attacco, nonostante il violento fuoco avversario. Costante esempio ai propri compagni, con impeto piombava sugli sbarramenti occupati dal nemico. Con grande prontezza si slanciava all'inseguimento di tre soldati nemici restii ad essere catturati, riuscendo a ridurli all'impotenza ed a farli prigionieri. — Piave Vecchio, 21 giugno 1918.

MARRONE Silvestro, da Segno (Genova), caporale 34 reggimento artiglieria campagna, n. 271 matricola. — Stendifilo di batteria, in zona fortemente battuta dall'artiglieria e dalle mitragliatrici nemiche, riattivò più volte le comunicazioni telefoniche col comando di gruppo, sotto violentissimi tiri, assicurando il collegamento della batteria. — Musile (Piave), 15 giugno 1918.

MARRONI Giovanni, da Buddusò (Sassari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 1151 matricola. — Durante la preparazione d'artiglieria si portava volontariamente sotto il reticolato nemico per riconoscere l'apertura dei varchi, portando notizie sicure e precise. Alla conquista della trincea nemica riusciva, giungendo per primo sulla posizione, a ridurre all'impotenza un gruppo di nemici che cercava di ritardare la nostra avanzata con lancio di bombe e fuoco di fucileria. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

MARRONI Giovanni, da Buddusò (Sassari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 12707 matricola. — Durante l'assalto delle posizioni nemiche dimostrava spiccate qualità aggressive, combattendo instancabilmente con eroico furore. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

MARTIN Georges Lucien, sottotenente squadriglia Sal. 10 (esercito francese). — Osservatore energico e coraggioso, ha reso, sin dalle sue prime missioni, i più grandi servizi, sia quale osservatore di fanteria che quale fotografo. Durante una missione fotografica, il 5 luglio 1918, attaccato da parecchi velivoli nemici, non ha pensato che a portarsi al soccorso di un camerata più di lui esposto al pericolo, riuscendo, con la sua audacia e il suo sangue freddo, a disimpegnarlo, e rientrando con l'apparecchio crivellato di proiettili e gravemente danneggiato.

MARTINA Riccardo, da Chiusaforte (Udine), sergente 37 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 78366 matricola. — Capopezzo sotto intenso tiro di artiglieria nemica, dirigeva il fuoco serenamente. Giunto il nemico ai reticolati della batteria, continuò impavido il fuoco, con shrapnell a zero, esaurendo le munizioni e, poi, con i fucili e le bombe a mano, finchè ebbe ordine di ritirarsi. — Croce di Musile (Piave), 15 giugno 1918.

MARTINELLI Michele, da Cicciano (Caserta), soldato 151 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 15828 matricola. — Porta munizioni di una sezione pistola mitragliatrici, sia durante l'avanzata che sulla posizione conquistata, fu di valido aiuto al proprio ufficiale, in momenti difficili. Caduto un tiratore, di sua propria iniziativa lo sostituiva continuando il fuoco sui nemici che contrattaccavano; nei momenti di calma, si dava alla ricerca dei compagni che per l'impervità del terreno s'erano sbandati. — Monte Valbella, 28-29 gennaio 1918.

MASCIA Giuseppe, da Oschiri (Sassari), soldato 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 6050 matricola. — Mirabile esempio ai propri compagni, con indomito coraggio, si slanciava all'assalto di munita posizione nemica, e rimaneva al suo posto malgrado l'intenso bombardamento. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

MASSINI Eliseo, da Casalmaggiore (frazione Vicobellignano) (Cremona), caporale maggiore 11 reggimento fanteria, n. 10681 matricola. — In un'azione aggressiva precedeva arditamente la sua compagnia all'assalto, offrendosi volontario per esplorare sotto

intenso fuoco gallerie e ricoveri. Durante un violento contrattacco, con l'esempio e con la parola incuorava i propri dipendenti dando nobile prova di valore e di spirito di sacrificio. — Altipiano dei Sette Comuni, 27-28 gennaio 1918.

MASTEGANI Oreste, da Tradate (Como), sergente 151 reggimento fanteria (M. M.). — Caduto morto l'unico ufficiale superstite della compagnia, ne prendeva il comando, guidandola sulla trincea nemica ed ivi rafforzandosi malgrado il violento bombardamento. Sprezzante del pericolo, si recava dove l'ufficiale era caduto per ricuperare documenti importanti. — Col del Rosso, 29 gennaio 1918.

MASTRI Luigi, da Grottazolina (Ascoli Piceno), caporale 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 23425 matricola. — Di pattuglia per mantenere il collegamento fra due brigate in azione, durante un contrattacco austriaco si univa con i reparti minacciati e concorreva efficacemente a respingere il nemico. — Monte Valbella, 28 gennaio 1918.

MASTROGIACOMO Giuseppe, da Canneto di Bari (Bari), sergente maggiore 1 reggimento genio, n. 4330 matricola. — In presenza del nemico e durante il violento tiro avversario, con coraggio e perizia non comune, coadiuvava il proprio comandante di plotone al gittamento, sulla Piave Vecchia, di una passerella destinata al passaggio della nostra truppa che doveva avanzare oltre il fiume. — Piave Vecchia, 2 luglio 1918.

MEDICI Giacomo, da Reggio di Calabria, sottotenente 83 reggimento fanteria. — Durante un attacco nemico dimostrò grande abilità, fiero coraggio ed accorta iniziativa, coadiuvò attivamente il suo comandante nella difesa di posti avanzati e, incitando con la parola e con l'esempio i soldati già vacillanti, li riordinò e li ricondusse al fuoco, contribuendo, così, efficacemente all'esito vittorioso della nostra resistenza. — Malo Zugna-Val Lagarina, 30 giugno 1918.

MELETTI Giovanni, da Rosolina (Rovigo), sergente 3 reggimento genio, n. 21528 matricola. — Capo-squadra guardafili, durante la maggiore intensità del bombardamento nemico, sfidando ogni pericolo, con mirabile spirito di sacrificio e vivo sentimento del dovere, lavorava indefessamente per ristabilire e mantenere le comunicazioni telefoniche. — Col Campeggia, 15-16 giugno 1918.

MENCAGLI Serafino, da Città di Castello (Perugia), soldato 3 reggimento genio, n. 20255 matricola. — Soldato coraggiosissimo, non accusò mai stanchezza, nè mostrò minore attaccamento al dovere, sebbene tra i più provati del reparto. Comandato quale guardafili di un posto avanzato, per quattro giorni e quattro notti fu sempre su le linee affidate alla sua sorveglianza, instancabile, entusiasta, sereno sotto il vivo e continuo fuoco nemico, riuscendo a riparare subito le numerose interruzioni prodotte dal tiro. — Basso Piave, 30 giugno-4 luglio 1918.

MERENDINO Giuseppe, da Raccuia (Messina), soldato 37 reggimento artiglieria (M. M.), n. 44981 matricola. — Telefonista al comando di gruppo, esempio di ardimento e di generosità, prontamente accorse sotto violento fuoco nemico e con atmosfera carica di gas lagrimogeni alla riparazione di linee telefoniche, fornendo sempre precise importantissime notizie sull'avanzata del nemico. Obbligato ad abbandonare l'osservatorio avanzato, altri successivamente ne formava poco avanti alle colonne nemiche, in guisa da orientare di continuo il comando di gruppo sulla situazione. — Croce di Musile (Piave), 15 giugno 1918.

MICHIARA Perlo, da Urbino (Pesaro e Urbino), capitano complemento 17 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di compagnia conduceva il proprio reparto all'attacco di una ben guarnita posizione nemica sostenendo anche un contrattacco nonostante le numerose perdite, finchè, caduto ferito, non fu allontanato dal reparto contrariamente al suo desiderio. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

MIGLIORI Crocifisso, da Terranova di Sicilia (Caltanissetta), soldato 5 reggimento bersaglieri, n. 179 matricola. — Con la più grande audacia per primo irrompeva nelle

trincee nemiche ed a colpi di bombe a mano e di baionetta ne scacciava i difensori. Mentre il proprio ufficiale stava per essere sopraffatto da alcuni nemici, accorreva in suo aiuto e lo traeva in salvo dopo di avere abbattuti alcuni avversari con un petardo. — Monte Valbella, 28-29 gennaio 1918.

MINETTI Carlo, da Grognardo (Alessandria), caporale 1 reggimento artiglieria montagna, n. 7097 matricola. — Il giorno prima dell'azione, domandava volonterosamente di essere assegnato alla linea di combattimento. Durante l'azione si segnalò per coraggio e calma sotto il tiro dell'artiglieria nemica. Ferito, prima di essere condotto al posto di medicazione, aveva parole di incoraggiamento per i suoi compagni affinchè continuassero a combattere. — Cortellazzo (Piave), 1-3 luglio 1918.

MINETTO Giovanni, da Martina Alba (Genova), caporale 34 reggimento artiglieria campagna, n. 34322 matricola. — Servente di una batteria da campagna in postazione avanzata, incurante del pericolo, continuò calmo e sereno il servizio al pezzo, sotto l'infuriare delle raffiche nemiche di proietti ordinari e tossici. Accerchiata da più parti la batteria, difese eroicamente il suo pezzo con fucili e bombe a mano. — Musile (Piave), 15 giugno 1918.

MINOTTI Attilio, da Cabiate (Como), soldato 7 reggimento genio (M. M.), n. 25409 matricola. — Guardiafili presso l'osservatorio divisionale di Col Campeggia, dando prova di zelo, di sprezzo del pericolo e di alto sentimento del dovere, si adoprava, con successo, per il riattamento delle principali comunicazioni telefoniche con i reparti avanzati nei momenti di più intenso bombardamento, recandosi, più volte, nei luoghi maggiormente battuti. — Col Campeggia, 15 giugno 1918.

MINOTTO Costantino, da Bologna, sottotenente complemento 3 brigata bersaglieri. — Sotto intenso fuoco di artiglieria, col violento vicinissimo tiro di un cannoncino da 37 mm., smontava una miragliatrice nemica e apriva arditamente il passaggio ad un pattuglione di bersaglieri, proteggendone poi la felice irruzione. — Cavazuccherina, 17 giugno 1918.

MODENA Aldo, da Modena, sottotenente complemento 3 reggimento genio. — Nel periodo offensivo e controffensivo dal quindici al venticinque giugno, quale ufficiale incaricato della sorveglianza tecnica dell'intera rete telefonica della 138 telefrafisti divisionale, prodigavasi instancabilmente, con ogni mezzo, nelle ore più gravi, sprezzante del pericolo, ottenendo, coll'esempio del suo elevato sentimento del dovere, che l'importante servizio delle comunicazioni procedesse regolarmente. — Basso Piave, 15-25 giugno 1918.

MOI Francesco ,da Tertenia (Cagliari), caporale 152 reggimento fanteria (M. M.). — In un'assalto alle posizioni nemiche, dimostrando sprezzo del pericolo, trascinava con l'esempio un nucleo di uomini e con essi catturava buon numero di prigionieri. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

MOLETTO Michele, da Rapallo (Genova), sergente maggiore 3 reggimento genio, n. 51808 matricola. — Quale sottufficiale, in zona di operazioni dall'inizio della guerra, già ferito, consegnatario del parco telefonico della compagnia, sormantando non lievi difficoltà, pose in salvo l'intero materiale, offrendosi poi volontario nei lavori di collegamento più ardui, pericolosi, e, sprezzante di ogni pericolo, fu di magnifico esempio ai propri dipendenti. — Basso Piave, 15-25 giugno 1918.

MONFRIN Isaia, da Milano, soldato 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 75063 matricola. — Ciclista al comando di battaglione, si offriva volontariamente nel portare ordini importantissimi ai reparti avanzati attraversando per varie volte zone battute violentemente da tiri di mitragliatrici e di artiglieria. Sprezzante del pericolo, esempio costante d'alto sentimento del dovere, compiva opera incitatrice presso i compagni nei momenti più difficili dell'azione. — Monte Valbella, 28-29 gennaio 1918.

MONTANARI Carlo, da Fusignano (Ravenna), soldato 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 6046 matricola. — Di pattuglia per mantenere il collegamento fra due brigate in azione, durante un contrattacco austriaco si univa con i reparti minacciati e concorreva efficacemente a respingere il nemico. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

MONTI Giuseppe, da Fivizzano (frazione Terenzano) (Massa e Carrara), caporale maggiore 122 batteria bombarde, n. 25280 matricola. — Con somma arditezza, nonostante le difficoltà presentate dall'oscurità della notte, dell'instabilità del terreno, con soli mezzi raccogliticci, sotto violento fuoco di mitragliatrici, riusciva a piazzare allo scoperto il suo pezzo ed iniziare prontamente il fuoco. Violentemente controbattuto dall'artiglieria, rincuorava i propri uomini e seguitava a sparare; più tardi, con mirabile slancio, con la bombarda a braccia, accompagnava la prima ondata di fanteria in uno sbalzo avanti. — Capo Sile (Piave), 24-25 giugno 1918.

MOULAT Jean Louis, sottotenente squadriglia Sal. 16 (esercito francese). — Giovane osservatore, ha dimostrato eccezionale sangue freddo e grande audacia. Durante le recenti operazioni, ha effettuato, dal 15 al 22 luglio, numerosi voli a bassa quota, riportando sempre, nonostante il nutrito fuoco del nemico e la grande attività dei velivoli da caccia nemici, le informazioni più precise.

MURA Salvatore, da Gavoi (Sassari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 30886 matricola. — Sotto intenso bombardamento nemico, si avvicinava fra i primi alle trincee nemiche gettando bombe e petardi, finchè venne ferito. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

MUSSO Emilio, da Tenda (frazione San Dalmazzo di Tenda) (Cuneo), caporale maggiore 153 reggimento fanteria (M. M.), n. 3336 matricola. — Quale ciclista di battaglione, durante tutto il periodo dell'azione, fu instancabile e prezioso ausilio dell'azione del comando, gareggiando fra i più bravi ed i più arditi. Spontaneamente, ad ogni contrattacco nemico, si portava dove il fuoco nemico era più intenso, per assumere informazioni, che riferiva chiare e precise al proprio comandante di battaglione. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

NAPOLI Renato, da Foligno (Perugia), sottotenente complemento 153 reggimento fanteria (M. M.). — Durante aspri combattimenti, diede esempio di energia e di coraggio nei momenti più critici, coadiuvando efficacemente il comandante di compagnia. Mosse all'assalto di posizioni nemiche, con giovanile entusiasmo, in testa al suo reparto. Sempre volontario, eseguì ardite pattuglie, per tener informato il comando sulle intenzioni del nemico. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

NARDOZZI Giovanni, da Monte San Giovanni Campano (Roma), soldato 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 24148 matricola. — Sempre fra i primi, spingevasi ove più grave era il pericolo e ripetute volte offrivasi volontariamente di portare ordini, percorrendo, sprezzante del pericolo, lunghi tratti di terreno violentemente battuto dall'artiglieria nemica. — Monte Val Bella, 28-29-31 gennaio 1918.

NATOLI Antonio, da Calascibetta (Caltanissetta), sergente 200 reggimento fanteria (M. M.), n. 103 matricola. — Comandante di sezione pistola mitragliatrici, fu tra i primi a raggiungere una posizione nemica: giunto, uscì volontariamente di pattuglia, ritornando con prigionieri e due mitragliatrici. Bell'esempio di ardire ai propi dipendenti da lui trascinati a coadiuvarlo efficacemente. In successiva azione cadeva ferito, sempre valorosamente contenendosi. — Col Melago, 29-31 gennaio 1918.

NEUMAN Bedrich, da Val Poric Nachot (Boemia), soldato 34 reggimento czeco slovacco, n. 6821 matricola. — Volontariamente e con grande entusiasmo, partecipava ad un ardito colpo di mano contro una gran guardia nemica. Con calma e coraggio, slanciavasi, sotto intenso fuoco di fucileria e bombe a mano, all'assalto, e, con ben aggiustati colpi di moschetto e bombe a mano, suscitava confusione tra i nemici super-

stiti asserragliati in una casa, coadiuvando così alla cattura del resto della gran guardia nemica. Fu tra gli ultimi a ritirarsi, trasportando materiale catturato. — Casa « La Palù », 11 settembre 1918.

NEVEUX Robert Alexandre, maresciallo alloggio squadriglia Sal. 16 (esercito francese). — Eccellente pilota, audace e coraggioso, ha sempre permesso al suo osservatore, col suo sangue freddo e con la sua abilità, di riportare al comando le informazioni più preziose. Durante gli aspri combattimenti del luglio 1918, ha effettuato continui voli a quota bassissima, rientrando spesso con il suo apparecchio gravemente colpito da proiettili nemici.

NIRCI Guglielmo, da Lonato (Brescia), soldato 29 reparto assalto, n. 5297 matricola. — Volontariamente partecipava ad un ardito colpo di mano contro una gran guardia nemica; sotto intenso fuoco di fucileria e bombe a mano suscitava confusione tra i superstiti nemici asserragliati nella casa, coadiuvando così alla cattura del resto della gran guardia nemica. Si distinse in altre azioni ardite. — Casa « La Palù », 11 settembre 1918.

NONNIS Silvio, da San Gavino Monreale (Cagliari), caporale 152 reggimento fanteria (M. M.). — Sprezzante del pericolo, incitava i compagni, nei momenti più critici del combattimento, suscitando entusiasmo al grido: Viva la Sardegna. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

OLIVI Giulio, da Bagnolo in Piano (Reggio Emilia), sergente 2 reggimento genio, n. 16087 matricola. — Durante una nostra azione alla testa di ponte di Cortellazzo, dirigeva, con una squadra di pochi uomini, l'esecuzione di urgenti lavori di rafforzamento nel terreno appena conquistato e tenuto sotto il vivo fuoco nemico. Minacciato di accerchiamento da una forte pattuglia nemica, sospendeva il lavoro ed apprestava la difesa iniziando, egli stesso, un vivo fuoco di fucileria che obbligava il nemico a ritirarsi con perdite. Faceva quindi riprendere il lavoro, restando sul posto 24 ore consecutive, dando esempio di coraggio, abnegazione ed avvedutezza. — Cortellazzo (Piave), 20 giugno 1918.

OLIVIERI Giovanni Antonio, da Vieste (Foggia), soldato 2 reparto assalto, n. 815 matricola. — Uccidendo due nemici, riusciva ad impadronirsi di una mitragliatrice. Accerchiato poi da parecchi avversari, riusciva con lancio di bombe a mano ad aprirsi il varco ed a riunirsi alla compagnia. — Monte Valbella, 28 gennaio 1918.

OLMO Federico, da Livarolo Canavese (Torino), caporale maggiore 3 reggimento artiglieria campagna, n. 62583 matricola. — Capo pezzo, continuo esempio di ardimento, calma, coraggio, manteneva in efficienza il proprio pezzo, soggetto ad intenso ed aggiustato tiro nemico, per il quale restava ferito. — Altipiano di Sette Comuni, 28 genaio 1918.

ONNIS Salvatore, da Tresnuraghes (Cagliari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 24729 matricola. — Lanciavasi tra i primi all'assalto di trincee nemiche e si manteneva calmo e fermo nella resistenza dei contrattacchi avversari, dopo raggiunto l'obiettivo. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

ORANI Gavino, da Sassari (frazione Nurra Argentiera), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 3622 matricola. — Si slanciava con grande coraggio all'attacco della posizione nemica, incuorando i compagni e invitandoli a seguire il suo esempio. Ferito, si ritirava dalla linea solo dopo ordine del proprio comandante. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

OTTAVIANI Ugo, da Napoli, sergente 16 battaglione assalto, n. 2738 matricola. — Primo tra i primi, si slanciava all'assalto, dando mirabili prove di valore. Col suo

ufficiale catturava numerosissimi prigionieri. Ferito, rifiutava di abbandonare il suo posto, e continuava a combattere, finchè gli veniva ordinato di ripiegare. — Monte Valbella, 29 gennaio 1918.

PAGANO Carlo, da Cagliari, caporale maggiore 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 8085 matricola. — Sotto nutrito fuoco di artiglieria e raffiche di fucileria nemica, sprezzando ogni pericolo, riusciva a portare ordini nei posti più avanzati ove altri suoi compagni lasciarono la vita. Fu esempio singolare di coraggio e di abnegazione. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

PAGLIARO Giovanni, da Vicenza, caporale maggiore 17 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 35388 matricola. — Con nobile ardire, puntava decisamente su una mitragliatrice austriaca che impediva l'avanzata del suo reparto, riuscendo a farne cessare il fuoco. Guidava valorosamente, per tutta l'azione, il reparto arditi rimasto senza ufficiali. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

PARELLI Giovanni, da Vicenza, soldato 1 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 45454 matricola. — Rimasto ferito il comandante la sezione mitragliatrici, con ammirevole spirito di iniziativa ne prese prontamente il comando, e sotto violento fuoco nemico, con vero coraggio e sprezzo del pericolo, adempì il proprio dovere efficacemente cooperando alla riuscita dell'azione. — Case Bressanin (Capo Sile), 29 giugno 1918.

PARENTI Dino, da Pistoia (Firenze), sottotenente complemento 11 reggimento fanteria. — Durante un'azione aggressiva, fu esempio di arditezza e slancio. Ferito in più parte del corpo, durante un contrattacco nemico, non abbandonò il suo posto se non dietro ordine tassativo del comandante di battaglione. — Altipiano di Sette Comuni, 27-28 gennaio 1918.

PASCUCCI Livio, da Manciano (Grosseto), caporale 60 reggimento fanteria, n. 60 matricola. — Ciclista al comando di reggimento, eccezionalmente instancabile, interrotte tutte le comunicazioni, sotto violentissimo bombardamento nemico, sprezzante del pericolo, attraversò ripetute volte zone battutissime per recapitare ordini e comunicazioni. — Val San Lorenzo, 24-25 giugno 1918

PASSILONGO Natale, da Bovolone (Verona), soldato 3 reparto assalto, n. 19018 matricola. — Non curante del pericolo, si slanciava insieme ad altri dopo essersi aperta la via a colpi di bombe, in una caverna austriaca, catturando 2 ufficiali e 47 soldati nemici. — Monte Corno, 19 maggio 1918.

PASTORE Biagio, da Fagiano (Lecce), soldato 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 2467 matricola. — Si distinse per coraggio e noncuranza del pericolo durante l'attacco alle posizioni avversarie portandosi risolutamente innanzi, sotto nutrito fuoco di mitragliatrici nemiche, dando così bell'esempio ai compagni. — Val Melago, 31 gennaio 1918.

PEDRAZZOLI Romolo, da Cannero Varese (Pavia), soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 6690 matricola. — In terreno difficile e fortemente allagato, muoveva all'attacco, incitando i compagni ad agire celermente. Visto arrestato lo slancio dei suoi camerati per la presenza di un canale alquanto largo e profondo, si slanciava dentro per il primo gridando « Viva l'Italia ». Sprezzante del pericolo, sotto violento fuoco di artiglieria avversaria, motteggiava con frasi dialettali il nemico, e si adoperava a rafforzare la posizione occupata. — Piave Vecchio, 21 giugno 1918.

PEIRONE Bernardo, da Alessandria, soldato 1 reggimento granatieri, n. 11436 matricola. — Ciclista di battaglione, in quattro giorni di continua lotta, si prodigava instancabilmente nel mantenimento delle mansioni affidategli, e con serena semplicità sfidava il pericolo. — Cà del Negro (Piave), 2-5 luglio 1918.

PELA' Giulio, da Venezia, sottotenente 7 reggimento genio. — Ufficiale preposto al funzionamento di una avanzatissima rete telefonica, durante lo svolgersi di brillanti fatti d'arme, in condizioni difficilissime di tempo e di luogo, con ammirevole ed intelligente energia, personalmente coadiuvava, sotto vivo fuoco nemico, telefonisti e guardafili, riuscendo ad ottenere, con perfetta continuità, il funzionamento della rete telefonica stessa. — Settore di Cà Glisa (Piave), 15-25 giugno 1918.

PELOSI cav. Edoardo, da Avellino, maggiore addetto comando 33 divisione. — Quale ufficiale proposto ai servizi di un comando di divisione, contribuiva con l'opera personale, intelligente ed instancabilmente attiva, al rapidissimo impianto ed al perfetto funzionamento dei servizi. Per esercitare azione di vigilante controllo sui servizi stessi si spingeva in zone avanzate ed intensamente battute dal fuoco nemico, adempiendo, con sereno coraggio e calma esemplare, il proprio compito. — Azioni di Val Bella-Col del Rosso- Col d'Echele, genaio 1918 — Basso Piave, 15-24 giugno 1918.

PERAZZA Luigi, da Soriano nel Cimino (Roma), soldato 1 reggimento genio, n. 319 matricola. — In presenza del nemico e mentre più infuriava il bombardamento avversario, sopra una passerella gettata poco prima sul Piave Vecchio per permettere l'avanzata delle nostre truppe, spontaneamente si recava a tendere la fune di ancoraggio che si era allentata. — Porte del Taglio (Piave), 25 giugno 1918.

PERUGO Francesco, da Rovagnate (Como), capitano fanteria milizia territoriale addetto reggimento marina. — Sotto intenso fuoco nemico e con grande sprezzo del pericolo, conduceva la propria compagnia all'attacco di una munita trincea nemica, incitando con la parola e con l'esempio i suoi alla lotta. — Cortellazzo (Basso Piave), 24 giugno 1918.

PERUCCIOLI Macario, da Montieri (frazione di Boccheggiano) (Grosseto), sergente 1 reggimento genio, n. 15944 matricola. — In presenza del nemico, con non comune coraggio e perizia, validamente coadiuvava il proprio comandante di plotone, durante il gittamento sulla Piave Vecchia, di una passerella destinata all'avanzata delle nostre truppe oltre il fiume, finchè non cadeva gravemente ferito. — Porte del Taglio (Piave Vecchio), 2 luglio 1918.

PERNIGOTTI Giuseppe, da Costa Vescovato (Alessandria), soldato 34 reggimento artiglieria campagna, n. 110 matricola. — Soldato puntatore, sotto violento tiro di artiglieria nemica, nonostante la piazzuola fosse ripetutamente colpita, contuso in più parti del corpo, rimaneva imperterrito al proprio posto. Assalito unitamente ad alcuni serventi, da un nucleo di arditi nemici, accanitamente difese il suo pezzo con bombe a mano, esempio costante ed ammirevole di ardimento e di spirito di sacrificio. — Musile (Piave), 15 giugno 1918.

PERUZZA Giuseppe, da Breda di Piave (Treviso), soldato 990 centuria, comando genio 3 armata, n. 4144 bis matricola. — Adibito alla manutenzione stradale nei pressi di Maserada, avendo l'artiglieria, con tiro intenso ed aggiustatissimo, provocato in più punti l'interruzione di un tratto di strada al bivio per Salettuol, accorreva prontamente sul posto e provvedeva alle riparazioni più urgenti, dando prova di alto sentimento e di assoluta noncuranza del pericolo, cui, per la continuazione del tiro, era esposto. — Maserada, 14 settembre 1918.

PETITO Aniello, da Sant'Antimo (Napoli), soldato 990 centuria, comando genio 3ª armata, n. 3208 matricola. — Adibito alla manutenzione stradale nei pressi di Maserada, avendo l'artiglieria, con tiro intenso ed aggiustatissimo, provocato in più punti l'interruzione di un tratto di strada al bivio per Salettuol, accorreva prontamente sul posto e provvedeva alle riparazioni più urgenti, dando prova di alto sentimento del proprio dovere, di sereno ardimento e di assoluta noncuranza del pericolo, cui, per la continuazione del tiro, era esposto. — Maserada, 14 settembre 1918.

PEZZOLESI Alessandro, da Fano (Pesaro), soldato 2 reggimento genio, n. 4635 matricola. — Alla testa di ponte di Capo Sile, mentre costruiva un piccolo posto, essendosi sferrato un attacco austriaco, invece di rientrare in trincea, rimaneva sul luogo ed apriva sul nemico un fuoco rapidissimo, mantenendolo tale, finchè l'arma riscaldatasi, più non funzionava. — Capo Sile, 29 maggio 1918.

PICCINELLI Francesco, da Cagliari, aspirante ufficiale 151 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di plotone, conduceva con mirabile esempio i suoi uomini all'assalto delle posizioni nemiche. Ferito al braccio, non lasciava il combattimento se non dopo aver raggiunti gli obiettivi. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

PINA Lorenzo, da Costa Volpino (Bergamo), caporale 3 reggimento genio, n. 958 matricola. — Offertosi volontariamente, riusciva a riattivare, dopo lungo e faticoso lavoro sotto il bombardamento nemico, la linea telefonica di un comando di raggruppamento, restando a lungo esposto al grave pericolo con calma ammirevole ed alto sentimento del dovere. — Col Campeggia, 15 giugno 1918.

PINI Luigi, da Como, caporale maggiore 126 compagnia zappatori, n. 17065 matricola. — Si offriva volontario per la costruzione di passerelle fuori della nostra primissima linea, disturbato durante il lavoro da rafficne d'artiglieria nemica e dalla sorveglianza delle vedette, dava chiara prova di serenità d'animo, superbo sprezzo del pericolo e del nemico. — Sile e Piave, 2-4 luglio 1918.

PIRAINO Gennaro, da San Marco Argentano (Cosenza), soldato 5 reggimento bersaglieri, n. 25598 matricola. — Con temeraria audacia e sprezzo del pericolo manifesto, ripetutamente si portava a pochi passi dal nemico e con magnifico senso di altruismo, ricuperava nostri feriti che riusciva a portare al posto di medicazione caricandoseli sulle spalle. — Monte Valbella, 28-29 gennaio 1918.

POGLIANO Alessandro, da Montanaro (Torino), sergente 4 reparto assalto, n. 12506 matricola. — Distintosi in precedenti combattimenti, con la pattuglia d'assalto, di cui volontariamente aveva assunto il comando, annientava il piccolo posto che guardava un varco e sempre in testa procedeva allo sgombero della trincea. Trovatosi per il suo slancio con due soli uomini sotto il fuoco di una mitragliatrice ed accerchiato da reparti nemici, riusciva a ritirarsi tenendo in rispetto l'avversario. — Ronco di Carbon, 29 gennaio 1918.

POIANO Eugenio, da Milano, soldato 3 reparto assalto — Non curante del pericolo, si slanciava, insieme ad altri, dopo essersi aperta la via a colpi di bombe, in una caverna austriaca, catturandovi due ufficiali e 47 soldati nemici. — Monte Corno, 10 maggio 1918.

POLESE Angelo, da Polcenigo (Udine), soldato 13 reparto assalto, n. 30445 matricola. — Con grande ardire, correva a mettere in fuga alcuni nemici annidati in una casa, nella quale il nemico era riuscito a piazzare una mitragliatrice. — Basso Piave, 18-20 giugno 1918.

POLI Quintilio, da Pistoia (Firenze), carabiniere 220 plotone carabinieri reali legione Verona, n. 18295 matricola. — Si offriva, volontariamente, a restare in servizio di polizia ad un caposaldo, ove, per due giorni consecutivi di combattimento, con sprezzo del pericolo, abnegazione e lodevole iniziativa, prestò preziosa opera di ordine e disciplina. — Capodargine (Piave), 15-16 giugno 1918.

POLIZZOTTO Angelo, da San Mauro Castelverde (Palermo), soldato 1 reggimento granatieri, n. 17727 matricola. — Porta ordini al comando di battaglione, fu di fulgido esempio, per opera instancabile e sprezzo del pericolo, risolvendo, con singolare perizia, qualunque incarico che gli veniva affidato. — Piave Vecchio e Nuovo, 2-5 luglio 1918.

PORCHEDDU Antonio, da Siliqua (Cagliari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 1617 matricola. — Porta ordini di compagnia, si spingeva all'assalto avanti al proprio reparto, sotto violento tiro di artiglieria, con mirabile sprezzo del pericolo. Giunto davanti a una caverna nemica, impediva da solo che, coloro che la presidiavano, ne uscissero. Ferito il proprio comandante di compagnia, lo trasportò in posizione riparata per medicarlo. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

POSSENTI Giovanni, da Novara, sergente 10 reparto assalto, n. 313 matricola. — Volontario per un'azione dimostrativa, quale capo sezione di pistola mitragliatrice, attaccava con ammirevole slancio le linee nemiche. Raggiunto l'obiettivo, avuto ordine di ripiegare, di sua iniziativa, con la sua arma proteggeva in modo meraviglioso il ripiegamento del reparto. Non si ritirava fin tanto che non fu sicuro che il reparto era rientrato nelle nostre linee. — Basso Piave, 17-19 giugno 1918.

POZZAGLIA Battista, da Rimini (Forlì), soldato 887 compagnia mitragliatrici, n. 18075 matricola. — Servente alla mitragliatrice, manteneva serena calma anche sotto raffiche nemiche. Avuta un'arma fuori uso da artiglieria avversaria, la riportava dalla postazione avanzata per le possibili riparazioni. Ritornava al posto di combattimento per supplire, con cosciente audacia, alla mancanza della sua arma, con lancio violento e micidiale di bombe a mano. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

PROIETTI Lucio, da Arcinazzo Romano (Roma), sergente 225 reggimento fanteria (M. M.), n. 30757 matricola. — Durante un combattimento dimostrava coraggio e arditezza non comuni. Offertosi volontario di pattuglia, si spingeva per un tratto di oltre due chilometri, superando con successivi contrattacchi la resistenza nemica che gli contrastava il passo; catturava dei prigionieri e coadiuvava efficacemente il comandante la compagnia, che riusciva a pigliare contatto sulla destra con reggimento di altra divisione. — Capo Sile (Piave), 25 giugno 1918.

QUADRALI Rocco, da Lacedonia (Avellino), sergente 1 reggimento genio, n. 1552 matricola. — Durante il gittamento di una passerella sul Piave Vecchio in presenza del nemico, effettuatosi sotto violento fuoco d'artiglieria, dava mirabile esempio di coraggio e sangue freddo, e, passato all'altra riva, catturava due mitragliatrici ed alcuni prigionieri. — Basso Piave, 25 giugno 1918.

QUAGLIA Oreste, da Cornaredo (Milano), soldato 3 reggimento genio. — Ardente ed entusiasta nel suo amor patrio, sempre calmo e sereno nel pericolo, per tre giorni di seguito distese e fece funzionare le linee telefoniche a pochi passi e sotto violento fuoco del nemico, mostrandosi lieto nel pericolo, animò i compagni, che, per il suo esempio, furono pari al loro compito. — Cà Bellesime (Basso Piave), 17-19 giugno 1918.

QUIRICO Giuseppe, da Novara, sergente maggiore 1 reggimento granatieri, n. 35439 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, rimasto colla propria sezione ed un nucleo di fucilieri a difendere una posizione importante e da più parti attaccata, animava i propri uomini a resistere; il contrattacco veniva respinto e si dava tempo, ad altri reparti accorsi, di assicurare il possesso della posizione. — Piave Vecchio e Nuovo, 2 luglio 1918.

RACCHI Giuseppe, da Casalduni (Benevento), soldato 5 reggimento bersaglieri. — Addetto al comando di battaglione, bersagliere di fede sicura e pieno di ascendente sui compagni, con l'esempio e l'incitamento, radunati dei gruppi, faceva opera preziosa nel respingere un contrattacco nemico. — Monte Valbella, 28-29 giugno 1918.

RAGONESI Sebastiano, da Fiumefreddo di Sicilia (Catania), caporale maggiore 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 396 matricola. — Addetto alla sezione pistola, impartiva, con calma e ardimento, ordini precisi ai propri dipendenti, continuando a far

fuoco, anche quando, accerchiato dall'avversario, veniva a trovarsi in una posizione critica e difficile, riuscendo ad arrestare il contrattacco nemico. — Losson, 20 giugno 1918.

RAPETTI Stefano, da Milano, caporale maggiore 5 reggimento bersaglieri, n. 13473 matricola. — Superate gravi difficoltà, correva verso il nemico che tentava un aggiramento sul fianco della sua compagnia ed impegnata vicinissima lotta a colpi di bombe, lo ricacciava dando prova di coraggio, sprezzo del pericolo e di sereno ardimento. — Monte Valbella, 28-29 gennaio 1918.

RASCHI Romolo, da Spello (Perugia), tenente 28 autoreparto. — Volontariamente, sotto l'intenso fuoco delle artiglierie nemiche, dirigeva le operazioni di ricupero di un'autovettura, colpita a breve distanza dalle linee nemiche, riuscendo dopo molto tempo a condurre a termine l'ardua e pericolosa impresa. Sostava ancora nella località battuta, sino a che non ebbe caricati i feriti, dal tiro nemico. — Passerella (Piave), 8 luglio 1918.

RASCHIA Raffaele, da Ancona, sergente 1327 compagnia mitragliatrici, n. 23505 matricola. — Spontaneamente si univa ad una colonna attaccante, si infiltrava nelle difese nemiche, e da tergo apriva il fuoco sui difensori. Si lanciava poi solo su una mitragliatrice nemica uccidendone i serventi e catturandola, agevolando così efficacemente l'avanzata della colonna attaccante. — Cavazuccherina (Piave), 5 luglio 1918.

RAVAZZANI Roberto, da Corbetta (Milano), sergente maggiore 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 7489 matricola. — Fu primo con un nucleo di uomini ad assalire alla baionetta un forte presidio nemico sull'argine del Piave Nuovo. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

RÈ Giovanni, caporale 9 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 20184 matricola. — Sempre dove più ardeva la mischia si portava a fianco del suo ufficiale combattendo da eroe ed incoraggiando con l'esempio e con la parola i compagni; tra i primi lanciavasi all'attacco per la riconquista delle perdute trincee. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

RECCHIA Cataldo, da Corato (Bari), soldato 900 centuria, comando genio 3ª armata. — Adibito alla manutenzione stradale nei pressi di Maserada, avendo l'artiglieria, con tiro intenso ed aggiustatissimo, provocato in più punti la interruzione di un tratto di strada al bivio per Salettuol, accorreva prontamente sul posto, e provvedeva alle riparazioni più urgenti, dando prova di alto sentimento del proprio dovere, di sereno ardimento e di assoluta noncuranza del pericolo, cui, per la continuazione del tiro, era esposto. — Maserada, 14 settembre 1918.

RESTAINO Michele, da Canova di Puglia (Bari), soldato 13 reparto assalto, n. 18537 matricola. — Nonostante avesse già prodigato tutte le proprie forze all'assalto, partecipò volontariamente ad una arditissima azione di pattuglia, dando novella prova di slancio, coraggio e sangue freddo ammirevoli. — Basso Piave, 18-20 giugno 1918.

RICCI Vittorio, da Roma, soldato reggimento Piemonte Reale cavalleria (2), n. 59067 matricola. — Spontaneamente, si offriva di ritornare in zona fortemente battuta dall'artiglieria nemica dalla quale era appena tornato col cavallo ferito; e ciò, per facilitare la ricerca del proprio squadrone ad un ufficiale che doveva vettovagliarlo, dimostrando vero sprezzo del pericolo e squisito sentimento di cameratismo. — Paludello (Piave), 6-7 luglio 1918.

RIVA Clemente, da Como, caporale maggiore 126 compagnia zappatori, n. 11775 matricola. — Si offriva volontario per la costruzione di passerelle fuori della nostra primissima linea; disturbato durante il lavoro da raffiche di artiglieria nemica e dalla sorveglianza delle vedette, dava chiara prova di serenità d'animo e di superbo sprezzo del pericolo e del nemico. — Basso Piave, 2-4 luglio 1918.

ROMANO Candido, da Venaria Reale (Torino), soldato 2 reparto assalto, n. 4547 matricola. — Vedendo che una mitragliatrice nemica ostacolava fortemente l'avanzata della compagnia, si slanciava sul servente della mitragliatrice stessa, e, strozzatolo, riduceva l'arma al silenzio. — Monte Valbella, 28 gennaio 1918.

RONCHETTI Vittorio, soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 19136 matricola. — Porta feriti della compagnia, sotto furioso bombardamento, con calma instancabile e sprezzo del pericolo, curava i compagni dando loro aiuto e conforto. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

ROSSI Giuseppe, da Viterbo (Roma), tenente 1 reggimento genio. — Esempio sempre mirabile di arditezza e disciplina, durante l'azione avversaria del 15 giugno 1918, sprezzante del pericolo, percorrendo instancabilmente zone battute, provvedeva alle riparazioni dei danni prodotti dal bombardamento alle strade e reticolati antistanti la linea di massima resistenza. — Val Sotto, 15-16 giugno 1918.

ROSSI LONGHI Alberto, da Roma, tenente 1 reggimento genio. — Subalterno di compagnia del genio zappatori, quantunque ancora sofferente per grave contusione riportata ad un piede per lo scoppio di granata, rientrava volontariamente al proprio reparto, e, durante le giornate dell'offensiva austriaca, teneva ammirevole contegno tanto nell'eseguire, sotto intenso bombardamento nemico, lavori di riattamento di una importante camionabile, quanto nell'iniziare lavori difensivi di 1ª linea mentre la battaglia ancora non era terminata, dando costante e mirabile esempio di abnegazione, di coraggio e di alti sentimenti del dovere a tutti i propri dipendenti. — Monte Asolone, 15-21 giugno 1918.

ROSSO cav. Cesare, da Pinerolo (Torino), maggiore complemento fanteria, 4 divisione. — Ufficiale di collegamento presso la divisione, con opera infaticabile e con ardite ricognizioni fatte di fronte al nemico e sotto lo stesso suo fuoco, contribuiva, col suo valore e con la sua competenza bellica, in modo particolare, allo svolgimento fortunato delle operazioni militari. — Basso Piave, 2-6 luglio 1918.

ROVEDA Mario, da Piacenza, capitano 18 reggimento bersaglieri (M. M.). — Fiero condottiere di truppa, comandante intelligente di battaglione, seppe infondere nei suoi bersaglieri la fede e l'audacia. Vincendo aspre difficoltà di terreno e di difesa, con lotta continua e violenta di cinque giorni, ricacciò il nemico oltre il Nuovo Piave, resistendo, sulle nuove posizioni, ai di lui molteplici accaniti ritorni offensivi. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

RUGGERINI Ruggero, da Suzzara (Mantova), sottotenente 3 reggimento genio. — In tre giorni consecutivi di aspri combattimenti su terreno insidiato dal tiro intenso e continuo di artiglieria e mitragliatrici nemiche, provvedeva, con la massima cura ed attività, al collegamento telefonico con un ufficiale di S. M. che avanzava con i retrostanti comandi, coi reparti di punta di una colonna d'attacco, dando prova di profonda devozione al dovere, di calma e sereno sprezzo del pericolo. — Piave, 17-19 giugno 1918.

RUMA Alfio, da Carlentini (Siracusa), soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), numero 24506 matricola. — Volontario per formare il gruppo arditi di avanguardia, fu sempre tra i primi. Occupata la linea nemica e veduto uscire da un ricovero un austriaco che con una bomba a mano cercava di colpire il proprio ufficiale, con slancio gli si scagliava contro freddandolo con un colpo di moschetto. Mirabile esempio di devozione verso i superiori, di calma e sprezzo del pericolo. — Testa di Ponte di Cortellazzo, 20 giugno 1918.

RUTA Michele, da Caserta, capitano 1 reggimento genio. — Mentre attendeva al rafforzamento di una posizione appena conquistata, sorpreso da un contrattacco, sotto violento fuoco di interdizione, curava che i suoi dipendenti si stendessero a presi-

diarla. Diminuita appena la violenza del bombardamento, e nonostante continuasse violento il tiro delle mitragliatrici, faceva riprendere il lavoro, dando col proprio esempio mostra di coraggio e sprezzo del pericolo ed infondendo nei propri dipendenti la calma necessaria pel compimento del pericoloso lavoro. — Losson di Piave, 21-22 giugno 1918.

SACCHETTI Renzo, da Orte (Roma), capitano 1 reggimento granatieri. — Alla testa del proprio reparto, già decimato dal tiro violento delle artiglierie nemiche, dette l'assalto alle trincee avversarie, rovesciandole e trascinando i superstiti alla conquista di altri centri di resistenza. Sempre calmo e di non comune arditezza mantenne nel riparto alto il morale, forte lo spirito aggressivo pur avendo subite le maggiori perdite pel difficile compito che gli venne assegnato. — Piave Vecchio-Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

SACCO Francesco, da Ghemme (Novara), sergente 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 21397 matricola. — In un momento oscillante del proprio plotone, sotto l'incalzare furioso di un attacco nemico, ne ristabiliva prontamente l'ordine, con calma ammirevole, incitando i propri dipendenti a sacrificarsi piuttosto che a cedere terreno. — Losson, 18 giugno 1918.

SALIS Pietro, da Iglesias (Cagliari), soldato 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 1912 matricola. — Con esemplare coraggio e fermezza di proposito, seguiva il proprio comandante di reparto coadiuvandolo nella conquista di un posto avanzato nemico che opponeva tenace resistenza. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

SAMSON Etienne, 2 cr. st. telephon, 25 batteria (esercito francese). — Nella notte dal 14 al 15 luglio 1918, nella Champagne, riparava senza tregua le linee telefoniche della sua batteria ottenendo il collegamento con l'osservatorio, fino all'arrivo della fanteria nemica.

SANTANIELLO Annibale, da Quindici (Avellino), soldato 34 reggimento artiglieria campagna, n. 630 matricola. — Stendifilo di batteria in zona fortemente battuta dall'artiglieria e dalle mitragliatrici nemiche, riattivò più volte le comunicazioni telefoniche col comando di gruppo, sotto violentissimi tiri, assicurando il collegamento della batteria. — Musile (Piave), 15 giugno 1918.

SANTI Gualtiero, da Bentivoglio (Bologna), sergente maggiore 39 reggimento artiglieria campagna (M .M.), n. 18983 matricola. — Ferito da scheggia di granata ad una gamba e ad un braccio, manteneva ammirevole contegno, dando disposizioni per soccorrere altri feriti, rammaricandosi soltanto di doversi allontanare dalla sua batteria. — Altipiano dei Sette Comuni, 27-28 gennaio 1918.

SANTINI cav. Gino, da Castel del Piano (frazione Seggiano) (Grosseto), maggiore addetto comando 23° corpo armata. — Capo della sezione servizi del comando del 23° corpo d'armata, ha assolto sempre in modo esemplare i suoi incarichi. Durante due successive lunghe battaglie, effettuava, con sereno ardimento e sprezzo del pericolo, continue ricognizioni sulle linee più avanzate delle fanterie, onde rendersi conto di ogni necessità nuova, ed a questa rapidamente provvedeva, contribuendo così in modo efficacissimo al finale successo vittorioso. — Basso Piave, 15 giugno-6 luglio 1918.

SATTA Paolino, da Luras (Sassari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 15262 matricola. — Con ardimento e coraggio straordinario, rincorreva alcuni nemici facendoli prigionieri e catturando una mitragliatrice. Fece parte di una pattuglia di volontari che uscivano dalla nostra trincea riportando prigionieri. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

SCALA Emanuele, da Roma, soldato 3 reggimento genio, n. 15872 matricola. — Telefonista al comando di brigata, durante violenti attacchi del nemico, che riusciva a

spingersi fino a brevissima distanza dal comando, esempio di calma, serenità, freddezza, conscio del proprio dovere, veniva colpito all'apparato da pallottola di mitragliatrice nemica, che lo feriva gravemente: senza emettere un lamento lasciava il proprio posto. — Intestadura (Piave), 15 giugno 1918.

SCARDINO Agostino, da Carosino (Lecce), tenente 7 reggimento genio. — Ufficiale preposto al funzionamento di una rete telefonica avanzata, durante una serie di arditi e ben riusciti colpi di mano, con ammirevole ed intelligente energia, coadiuvava, sotto vivo fuoco avversario, telefonisti e guardiafili, riuscendo ad ottenere il perfetto funzionamento della rete dipendente, con evidente vantaggioso contributo per la riuscita delle operazioni. — Cavazuccherina, 12-25 giugno 1918.

SCARNATO Pietro, da Dipignano (Cosenza), caporale maggiore 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 21068 matricola. — Comandante di pattuglie ardite, prendeva contatto col nemico, lo attaccava decisamente, costringendolo a ritirarsi da una ben salda posizione, che, una volta occupata, difendeva strenuamente con bombe a mano fino al giungere dei rincalzi. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

SCARPA Giovanni, da Pellestrina (Venezia), tenente complemento 4 reggimento genio. — Sotto il bombardamento nemico, accorrendo ove maggiore era il bisogno e, dando fulgido esempio di spirito di sacrificio e di alto sentimento del dovere, dirigeva, sul Piave Vecchio, la manovra di gittamento di un ponte che doveva permettere il passaggio delle nostre artiglierie oltre il fiume. — Piave Vecchio, 2 luglio 1918.

SCARTABELLI Cesare, da Pistoia (Firenze), sergente 11 reggimento fanteria, n. 15955 matricola. — In un'azione aggressiva precedeva arditamente la sua compagnia all'assalto offrendosi volontario per esplorare, sotto intenso fuoco, gallerie e ricoveri. Durante un violento contrattacco, con l'esempio e con la parola incorava i propri dipendenti dando nobile prova di valore e di spirito di sacrificio. — Altipiano dei Sette Comuni, 27-28 gennaio 1918.

SCATÀ Salvatore, da Augusta (Siracusa), soldato 1 reggimento granatieri, n. 8804 matricola. — Porta ordini di compagnia, era instancabile nel compimento del proprio dovere; in momenti difficili pel violento fuoco avversario, in terreno completamente scoperto, percorreva più volte la linea per mantenere integro il collegamento fra gli elementi distaccati del reparto; accortosi della mancanza di parte di essi, ritornava, per ben due volte, sulla posizione già occupata, riuscendo a far raggiungere ai dispersi la compagnia. — Piave Vecchio e Nuovo, 2 e 3 luglio 1918.

SCHEMBARI Giuseppe, da Ragusa (Siracusa), soldato 900 centuria comando genio 3ª Armata, n. 4230 matricola. — Adibito alla manutenzione stradale nei pressi di Maserada, avendo l'artiglieria nemica, con tiro intenso ed aggiustatissimo, provocato in più punti l'interruzione di un tratto di strada al bivio di Salettuol, accorreva prontamente sul posto, e provvedeva alle riparazioni più urgenti, dando prova di alto sentimento del proprio dovere, di sereno ardimento e di assoluta noncuranza del pericolo, cui, per la continuazione del tiro, era esposto. — Maserada, 14 settembre 1918.

SCHIUMA Francesco, da Matera (Potenza), soldato 157 reggimento fanteria (M. M.). — Si lanciava fra i primi ad un travolgente contrattacco alla baionetta, assicurando il possesso di una posizione seriamente minacciata. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

SERAGLIA Alberto, da Padova, capitano 12 reparto assalto. — Comandante di compagnia di riserva, saputo che il comandante 22º reparto d'assalto era stato ferito e fatto prigioniero, accorreva di propria iniziativa, riorganizzava il reparto, e lui primo lo conduceva valorosamente e vittoriosamente al contrattacco infliggendo gravi perdite al nemico catturandogli armi, mitragliatrici e prigionieri. — Fosso Palumbo (Piave), 18-19 giugno 1918.

SERRA Battista, da Mogoro (Cagliari), sergente 45 reggimento fanteria, n. 5233 matricola. — Comandante di plotone, conduceva i suoi uomini all'attacco, sotto violento fuoco nemico, invitandoli con l'esempio e con le più nobili parole a raggiungere le nuove posizioni ed a sostenerle. — Col del Rosso, 29 gennaio 1918.

SERVIGNANT Raymond, aspirante ufficiale 26 batteria (esercito francese). — Aspirante pieno di slancio, si è già segnalato in parecchie occasioni. Nella notte del 14 al 15 luglio 1918, si è distinto per il suo sangue freddo ed il suo coraggio, dirigendo il tiro della sua sezione, sotto il bombardamento di estrema violenza. — (1ª citazione al reggimento).

SIDOTTI Diego, da Lipari (Messina), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.). — Saputo che alcuni compagni erano stati sepolti da una granata, con sprezzo del pericolo, sotto violento fuoco di artiglieria, iniziava il lavoro di salvataggio. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

SIMONCINI Domenico, soldato 2 reggimento genio. — Addetto alla distruzione di una passerella, sulla Piave Vecchia a Capo Sile, sotto violento bombardamento, rimaneva sul luogo verificando il buono stato delle cariche, e non s'allontanava se non quando vide la passerella rotta trasportata dalla corrente. — Capo Sile, 15 giugno 1918.

SINTUCCI Adamo, da Forlimpopoli (Forlì), caporale maggiore 3 reggimento genio, n. 16123 matricola. — Conscio della gravità del momento, lavorava per giorni e notti consecutive, negli stendimenti di linee telefoniche, in difficilissime condizioni ed in terreno battuto; sopportando serenamente e con tenace costanza pericoli, disagi e fatiche. — Basso Piave, 15-25 giugno 1918.

SOGARI Giuseppe, da Carpi (frazione Fossoli) (Modena), caporale 887 compagnia mitragliatrici, n. 13312 matricola. — Tiratore di una arma, seppe dimostrare calma e conoscenza perfetta del proprio dovere. Circondato da nemici, resisteva fortemente, rispondendo, all'avvertimento del proprio ufficiale, che senza ordine dello stesso non avrebbe indietreggiato e sarebbe caduto sulla propria arma. Resistette infatti e cooperò con la sua condotta a trattenere le orde nemiche che tendevano, in massa, l'aggiramento delle posizioni nostre. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

SONZOGNI Angelo, da Zogno (Bergamo), soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 39184 matricola. — Durante l'aspro combattimento per la conquista del Piave Nuovo, riusciva, dopo vivace lotta, a catturare una mitragliatrice ed a fare parecchi prigionieri. Nei giorni successivi dimostrava indomito valore e coraggio. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

SOPRANO cav. Edoardo, da Liveri (Caserta), maggiore medico ufficio sanità 61 divisione. — Conoscitore perfetto della zona assegnata alla divisione, nei giorni dell'offensiva nemica, colla sua instancabile attività ed energia, incurante del pericolo, sorvegliava personalmente ed assicurava lo sgombero feriti, sia dei reparti divisionali, che di altra divisione, e provvedeva agli opportuni e tempestivi spostamenti dei reparti avanzati della sezione di sanità, in modo da non far venire mai meno il servizio ed evitare perdite di materiale. Dopo la ritirata nemica, assicurava in brevissimo tempo il risanamento del campo di battaglia e ricupero del materiale sanitario, percorrendo continuamente le prime linee, noncurante del tiro nemico, dando bell'esempio di energia e di ardimento. — Basso Piave, 15-24 giugno 1918.

SPANO Giovanni, da Bellona (Caserta), caporale maggiore 153 reggimento fanteria (M. M.), n. 38222 matricola. — Durante un intensissimo bombardamento avversario, durato un'intera notte, si spingeva, di sua iniziativa, oltre le nostre linee di esplorazione con altri graduati volontari. Arditamente penetrava in un caposaldo avversario, riportando al comando di compagnia preziose informazioni sul nemico. — Piave Nuovo, 6 luglio 1918.

SPINELLI Domenico, da Argegno (Como), caporale 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 25 matricola. — Tiratore, scoperto un nucleo di nemici che controbattevano la posizione con una mitragliatrice, con animo saldo puntava la sua arma e con raffiche di fuoco bene aggiustate ne metteva in fuga alcuni, mentre gli altri si arrendevano. — Monte Valbella, 29 gennaio 1918.

SPINELLI Vito, da Terni (Perugia), soldato 225 reggimento fanteria (M. M.), n. 28817 matricola. — Procedeva all'assalto di munitissime trincee nemiche con bello ardire. Incurante del pericolo, si slanciava con altri compagni sopra una mitragliatrice nemica in azione, riuscendo colla visione dell'attacco, a farla tacere ed a catturarla. Capo Sile-Musile, 9 giugno 1918.

SPIRONEL Eugenio, da Treviso (frazione di Sant'Ambrogio di Fiera) (Treviso), caporale maggiore 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 2349 matricola. — Comandante di squadra, nei momenti di maggior pericolo, incitava, con parole e con l'esempio, i propri dipendenti alla resistenza, esponendosi con ardimento nei punti più battuti. — Losson, 18-20 giugno 1918.

STERI Luigi, da Fluminimaggiore (Cagliari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 15630 matricola. — Noncurante del pericolo, con animo calmo si slanciava all'imbocco di una galleria intimando la resa ai nemici nascostivi. Avutane risposta negativa, piazzava la pistola mitragliatrice ottenendone la resa immediata. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

TADDEI Galliano, da Empoli (Firenze), sottotenente complemento 153 reggimento fanteria (M. M.). — Durante cinque giorni di aspri combattimenti, prestava opera tutta rivolta al conseguimento di un ideale « la vittoria e la grandezza della Patria », animato di nobile sacrificio, di profondo sentimento del dovere, di fede e di entusiasmo. Fulgido esempio di ardimento, primo fra i primi, ben tre volte portava il proprio plotone all'assalto, contro il nemico, al quale riusciva a strappare posizioni, prigionieri e ad infliggere sanguinose perdite. — Piave Nuovo e Vecchio, 2-7 luglio 1918

TALONI Ferdinando, da Roma, sergente 8 reparto assalto, n. 11632 matricola. — Durante un contrattacco nemico, rimaneva calmo sulla posizione, incitando i dipendenti alla resistenza ad oltranza. Nel contrattacco, benchè ferito da bomba, si slanciava fra i primi con indomito coraggio, mettendo in fuga il nemico, e facendo molti prigionieri. Rimaneva in linea per tutte le successive giornate, poco curandosi della ferita. — Fosso Palumbo (Piave), 18 giugno 1918.

TANDA Giov. Antonio, da Ittireddu (Sassari), carabiniere addetto comando 152 fanteria (M. M.), n. 074 matricola. — In mancanza di porta ordini, si offriva in momenti critici, in cui il bombardamento nemico infieriva sul campo, a portare ordini, dimostrando serenità e non comune coraggio personale. — Altipiano di Asiago, 28 gennaio 1918.

TANGNY Jean, aiutante 23 batteria (esercito francese). — Sottufficiale ammirevole che in ogni circostanza si è mostrato di esempio per tutti, energico, devotissimo e d'una bravura imperturbabile. Si è nuovamente segnalato, per calma e sangue freddo, il 15 luglio 1918, facendo continuare il fuoco, sotto un bombardamento d'una violenza inaudita, senza occuparsi delle perdite subite, nè delle esplosioni frequenti dei depositi di munizioni (citato all'ordine del reggimento nel settembre 1914).

TARGI Paolo, soldato 1221 compagnia mitragliatrici, n. 40526 matricola. — Con la prima ondata di fanteria raggiunse le posizioni nemiche. Fu esempio di incitamento a tutti che lo vedevano incrollabile sulla posizione nemica durante i furiosi bombardamenti nemici e i tenaci ritorni offensivi di questo, fece, escogitando tutti i mezzi, sempre funzionare la sua mitragliatrice. Esempio di coraggio e tenacia. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

TESOLIN Sante, da Motta di Livenza (Treviso), soldato 3 reparto assalto, n. 22412 matricola. — Noncurante del pericolo, si slanciava insieme ad altri, dopo essersi aperta la via a colpi di bombe, in una caverna austriaca, catturando due ufficiali e 47 soldati nemici. — Monte Corno, 10 maggio 1918.

TETTAMANTI Ferdinando, da Montano Comasco (Como), sergente 9 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 2452 matricola. — Durante un nostro contrattacco per portarsi sul caposaldo di Losson, fu primo nel lanciarsi all'assalto portando avanti una mitragliatrice. Giunto nelle case, fece prigionieri, e, piazzata la mitragliatrice, riusciva ad aver ragione sull'avversario che ancora resisteva con ostinazione. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

TINELLI Marcello, da Caprino Veronese (Verona), zappatore 6 reggimento alpini, numero 18990 matricola. — Facendo parte di una pattuglia di esplorazione, concorreva con slancio e con ardire alla cattura di un piccolo posto avversario; la sera stessa, essendo di posto avanzato in zona battuta intensamente dall'artiglieria nemica, trovava morte gloriosa nell'adempimento del proprio dovere. — Croce San Francesco (Foza), 28 gennaio 1918.

TIRABASSI Virginio, da Correggio (Reggio Emilia), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 25496 matricola. — Quale porta arma, con calma ammirevole, mentre una granata distruggeva l'intera postazione uccidendo gli uomini e rovinando il materiale, ricuperava i rottami della mitragliatrice e li utilizzava per riattivarne un'altra. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

TIRINANZI DE MEDICI cav. Carlo, da Trecate (Novara), maggiore carabinieri addetto 23 corpo armata. — Durante l'offensiva nemica sul Piave e la successiva nostra reazione, coronata dal successo, e durante le azioni per la conquista del Delta del Piave, organizzava e dirigeva con instancabile attività e previgenza il servizio di polizia stradale, recandosi spesso, di sua iniziativa, nelle zone più avanzate ed intensamente battute dal tiro nemico, dando prova di molto coraggio personale. Contribuiva in tal modo al buon andamento delle operazioni ed al vittorioso successo finale dell'impresa. — Basso Piave, 15 giugno-6 luglio 1918.

TRAVANI Aurelio, da San Daniele del Friuli (Udine), capitano 29 reparto assalto. — Comandante d'una compagnia d'assalto, con genialità e cura paziente e minuziosa, dirigeva ed eseguiva un audace colpo di mano su di un posto avanzato nemico, protetto da potenti difese elettrizzate, in parte catturando ed in parte annientando il presidio nemico e dimostrando sprezzo del pericolo accoppiato a saggia avvedutezza. In precedenti azioni ebbe sempre a distinguersi per le sue belle doti combattive. — Casa « La Palù », 11 settembre 1918.

TRIA Giuseppe, da Lecce, caporale 29 reparto assalto, n. 6291 matricola. — Volontariamente partecipava ad un ardito colpo di mano contro una gran guardia nemica; sotto intenso fuoco di fucileria e bombe a mano, dimostrava calma e serenità d'animo; con bene aggiustati colpi di moschetto e bombe a mano suscitava confusione fra i superstiti nemici asserragliati nelle case, coadiuvando così alla cattura degli ultimi componenti la gran guardia nemica. S'era già distinto in altre azioni ardite. — Casa « La Palù », 11 settembre 1918.

TRITTO Giovanni, da Santeramo in Colle (Bari), soldato 3 reparto assalto, n. 36696 matricola. — Non curante del pericolo, si slanciava insieme ad altri, dopo essersi aperta la via a colpi di bombe, in una caverna austriaca, catturando due ufficiali e 47 soldati nemici. — Monte Corno, 10 maggio 1918.

TROVARELLI Giuseppe, da Osimo (Ancona), sergente 5 reggimento bersaglieri, n. 3279 matricola. — Con impareggiabile ardimento si gettava su di una mitragliatrice nemica, che riduceva al silenzio, con bombe a mano lanciate a breve distanza. Ferito continuava a sparare. — Monte Valbella, 28-29 gennaio 1918.

UGOLINI Giovanni, da Badia Tedalda (Arezzo), tenente milizia territoriale 153 reggimento fanteria (M. M.). — Quale ufficiale di collegamento fu di prezioso ausilio al comando di brigata per l'abilità dimostrata nell'assolvere il suo compito speciale. In numerose ricognizioni, spintosi sino alle prime linee nel corso del combattimento, attraverso zone soggette ad intenso fuoco d'interdizione, dimostrò raro coraggio personale e altissimo senso del dovere. — Basso Piave, 2-8 luglio 1918.

VACCARI Filiberto, da Castelnuovo Rangone (Modena), sergente 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 23886 matricola. — Sempre di pattuglia della compagnia, che sul Piave occupava la estrema sinistra del battaglione, sotto intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici, molestava il nemico, che, in massa, si addensava su case Castellana, cooperando ad impedirgli di riconquistare le posizioni strappategli e recando precise notizie sulle sue mosse, dando così modo alla compagnia di opporre la resistenza che valse a tenere la posizione da essa conquistata. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

VACHOT Joseph, sergente squadriglia Br. 226 (esercito francese). — Eccellente pilota, militare di grande sangue freddo, si è sempre offerto volontario per le missioni più pericolose. Si è segnalato durante gli aspri combattimenti di giugno e luglio 1918, e particolarmente il 18 giugno, quando, attaccato da parecchi velivoli nemici, ed essendo stato ferito il suo osservatore, riuscì a disimpegnarsi ed a ricondurre a terra il suo apparecchio, messo dai proiettili fuori d'uso.

VADALA' Rocco, da Ciminà (Reggio Calabria), capitano carabinieri reali addetto 33ª divisione. — Comandante dei CC. RR. di una divisione lanciata al contrattacco nella battaglia del Piave, improvvisava, in una notte, un accuratissimo servizio di polizia fin sulle linee avanzate. Si portava poi continuamente nei punti più esposti, e, con coraggio, calma e sangue freddo, concorreva a mantenere la situazione nei momenti critici, quando accennava ad essere compromessa dalla fortissima pressione nemica. Esempio magnifico di coraggio, spirito di sacrificio e serena coscienza del proprio dovere. — Pralongo, Losson, Piave, 16-23 giugno 1918.

VALLECCHI Settimo, da Pistoia (Firenze), sergente maggiore 2 reggimento granatieri, n. 30006 matricola. — Sottufficiale addetto al comando del reggimento, durante tutta l'azione, dimostrò ardimento e coraggio. Caduto lo S. M. del reggimento in un imboscata di mitragliatrici avversarie, combattè, corpo a corpo, con grande accanimento, esponendosi, con grande abnegazione, per essere di esempio ai propri dipendenti, e per sventare la pericolosa minaccia. — Casoni (Basso Piave), 2 luglio 1918.

VALVASSORI Camillo, da Venezia, sottotenente complemento 17 reggimento bersaglieri (M. M.). — Durante più giorni di continua lotta, fu di costante esempio ai propri dipendenti per calma, coraggio e sprezzo del pericolo. Rimasta la compagnia priva del proprio capitano, ferito, in un momento difficilissimo dell'azione, sotto intenso bombardamento, ne assunse il comando, riconducendola, senza indugio, all'occupazione della linea momentaneamente abbandonata. — Cortellazzo (Piave), 2-6 luglio 1918.

VARGIU Pasquale, soldato 45 reggimento fanteria, n. 42050 matricola. — Porta ordini durante il combattimento, li recapitava coleramente sotto l'infuriare del fuoco nemico finchè non cadeva ferito. — Col del Rosso, 30 gennaio 1918.

VECCHI Guglielmo, da Alessandria, caporale 17 reggimento bersaglieri (M. M.). — Capo squadra valorosissimo, esempio mirabile di valore ed audacia, sempre pronto ad offrirsi là dove maggiore era il pericolo, diede prova costante di coraggio in ogni occasione. Si offrì volontariamente per partecipare ad una pattuglia riuscendo a disimpegnare il proprio compito con perizia e valore non comune. — Cortellazzo (Piave), 5 luglio 1918.

VEGGIA Gino, da Codognè (Treviso), tenente complemento 6 reggimento genio. — Comandante il servizio di due sezioni fotoelettriche, nello svolgimento di un'azione

per l'ampliamento di nostre posizioni, mantenendosi a contatto col comando delle truppe operanti, riusciva di utile aiuto alle truppe stesse. Durante successivi violenti bombardamenti nemici, benchè in posizione completamente scoperta, e benchè tra il personale si avessero dei feriti, col suo bell'esempio di calma e coraggio, riusciva, mantenendo in completa efficienza il servizio, di valido aiuto alla fanteria. — Capo Sile (Piave), notte 26-27 maggio 1918.

VESSIGNA Domenico, da Spezia (Genova), soldato 7 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 23370 matricola. — Incitando i compagni, balzava, per il primo, al contrattacco, giungendo sulla posizione e facendone prigionieri i difensori. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

VICINANZA Crescente, da Montecorvino Rovella (Salerno), sottotenente complemento 889 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, con slancio ammirevole e con sprezzo del pericolo, incitava e conduceva all'attacco la propria sezione che, con una brillante azione, riusciva a catturare una mitragliatrice avversaria ed a fare parecchi prigionieri. Costante esempio di audacia e spirito di sacrificio. — Piave Vecchio, 21 giugno 1918.

VILLOSIO Bartolomeo, da Villanova Solaro (Cuneo), caporale maggiore, 9 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 54452 matricola. — Quale capo squadra dello scaglione munizioni, sotto violentissimo fuoco di mitragliatrici nemiche, si portava in zona e ad immediato contatto del nemico per rifornire di acqua la propria arma e rientrava incolume catturando due prigionieri. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

VITALI Mario da Sant'Angelo Lodigiano (Milano), soldato 3 reparto assalto, n. 88888 matricola. — Noncurante del pericolo, si slanciava insieme ad altri, dopo essersi aperta la via a colpi di bombe, in una caverna austriaca, catturando due ufficiali e 47 soldati nemici. — Monte Corno, 10 maggio 1918.

VOLPI Pietro, da Venegono Superiore (Como), caporale maggiore 12 reparto assalto, n. 3706 matricola. — Rimasto ferito l'ufficiale medico, durante azioni vigorose di attacco e contrattacco, tentò supplirlo nel modo migliore. Riunì e medicò i numerosi feriti in condizioni delle più difficili, cercò con ogni mezzo di identificare i caduti, fu sempre e ovunque bell'esempio di altruismo e di virtù militari. — Fossalta, Losson, Pralongo (Piave), 17-19 giugno 1918.

ZANCHETTA Giocondo, da Fontanelle (Treviso), soldato 3 reggimento artiglieria montagna, 165 batteria, n. 25121 matricola. — Servente di un pezzo staccato in prima linea, assolveva il suo compito con calma, coraggio ed entusiasmo ammirevole, e, dopo l'azione, cooperava efficacemente con il suo ufficiale al ritiro del pezzo in posizione più sicura, sotto l'ancora vivissimo fuoco nemico. Accorreva poi prontamente ad una nostra mitragliatrice, i cui serventi erano rimasti feriti e da solo ricominciava a far funzionare l'arma. — Porta del Taglio (Piave), 25 giugno 1918.

ZANETTI Andrea, sergente 24 reparto assalto, n. 26120 matricola. — Sottocomandante di sezione, coadiuvava, assai abilmente, il suo ufficiale nel guidare la sezione all'attacco di una posizione difficile, sotto violentissime raffiche di mitragliatrici e fucileria. Durante tutta l'azione, dimostrava, in ogni occasione, calma e serenità. Rimaneva poi ferito da bomba a mano. — Casere Melaghetto, 31 gennaio 1918.

ZANOLLI Giuseppe, da Milano, soldato 225 reggimento fanteria (M. M.). — Partecipò volontario a varie pattuglie offensive; vi dimostrava eccezionale ardimento, catturando prigionieri ed attaccando con audacia somma la stessa munitissima linea nemica, causandovi, con lancio di bombe a mano, perdite al nemico. — Capo Sile (Piave), 24-25 giugno 1918.

ZANOTTI Attilio, da Rimini (Forlì), soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 33535 matricola. — Porta arma di una sezione pistola mitragliatrici, sebbene ferito legger-

mente da scheggia di granata, continuava l'avanzata, e, giunto sulla posizione conquistata, metteva subito, di propria iniziativa, l'arma in postazione, fugando una pattuglia nemica che cercava irrompere nella linea recentemente conquistata. — Piave Vecchio, 21 giugno 1918.

ZAZVORKA Venceslao, da Domazlice (Boemia), sottotenente czeco slovacco. — Comandante di una pattuglia czeca, non esitava a cooperare sotto intenso e preciso fuoco di artiglieria, colle truppe in linea, nella difesa di posizioni fortemente attaccate dal nemico, dando mirabile esempio di abnegazione e di virtù militari. — Cima Cady, 13 giugno 1918.

ZIGLIO Giovanni, da Bassano (Vicenza), caporale maggiore 1 reggimento granatieri, n. 48990 matricola. — Infaticabile ed arditissimo ciclista addetto al comando di brigata, per tutta la durata del combattimento portava ordini ai comandi di prima linea, costantemente dimostrando ammirabile sangue freddo e sprezzo del pericolo. Efficacemente coadiuvava un ufficiale nel riordinare militari disorientati e, riconducendoli fin sulla linea di fuoco, riusciva, dopo aver posto in fuga una pattuglia austriaca, a ricostituire il collegamento coi reparti laterali in un tratto di linea ove, momentaneamente, era stato interrotto. — Piave-Sile, 2-6 luglio 1918.

ZILLO Ivo, da Este (Padova), tenente 37 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Ufficiale esploratore di gruppo, per ben due volte si recava in zona battutissima dall'artiglieria e fucileria, per portare ordini, e ne riportava informazioni importantissime sulla situazione. — Croce di Musile (Piave), 15 giugno 1918.

ZUCCHI Domenico, da Gonars (Udine), sottotenente complemento comando 2 gruppo reparti assalto. — Durante una nostra azione controffensiva, messosi alla testa di un gruppo di arditi, ricacciò grossi nuclei nemici, prendendo gli uomini e materiale. Sprezzante del pericolo, portò ovunque e sempre l'esempio del suo giovanile ardore e del suo slancio, riuscendo a trasfondere nei combattenti energia e fede che portarono alla riconquista delle posizioni perdute. — Pralongo (Piave), 17-19 giugno 1918.

ZUCCOLIN Osvaldo, da Arba (Udine), soldato 61 divisione. — Piantone addetto al comando di divisione, accompagnava più volte, offrendosi spontaneamente, un ufficiale di S. M., inviato di collegamento presso reparti impegnati in combattimento. Seguiva fedelmente l'ufficiale nelle prime linee battute da intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici, calmo e noncurante del pericolo e lo coadiuvava, portando avvisi, ordini e assumendo informazioni. Già ferito il 21 ottobre 1915 sul monte S. Michele. — Basso Piave, 15-24 giugno 1918.

ZUCCONI Giuseppe, da Sedini (Sassari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 13084 matricola. — Con ammirevole slancio, procedeva all'assalto delle posizioni nemiche, conservando tutto il suo ardore giovanile. Durante i contrattacchi dell'avversario, rimase saldo sulle posizioni conquistate dando esempio di coraggio e di fermezza. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

Il Ministro — **Albricci.**

Prezzo della presente dispensa L. **1.30.**

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 86ª — 1919 — 19 Settembre

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

CROCI AL MERITO DI GUERRA

concesse con determinazione ministeriale.

7 *settembre* 1919.

ANGELINA Angelo, fu Nicola, tenente 34 gruppo bombarde.
ANGELINI Angelo di Paolo, caporale maggiore 34 id.
BALASSI Giuseppe di Carlo, soldato 34 id.
BELLI Pietro fu Ottorino, tenente 34 id.
CACIOTTI Luigi di Giuseppe, soldato 34 id.
CARUSO Domenico di Vincenzo, soldato 34 id.
CICCHELLA Antonio di Giuseppe, soldato 34 id.
COSENTINI Raimondo di Angelo, tenente 34 id.
COSI Ermete di Francesco, soldato 34 id.
CRISTALDO Mario di Santo, soldato 34 id.
DALL'OLMO Giovanni di Giovanni, soldato 34 id.
DAL POZZOLO Giuseppe di Antonio, soldato 34 id.
D'AMORE Vincenzo di Domenico, soldato 34 id.
DELLEA Angelo di Cattaneo, caporale maggiore 34 id.
DI CARLO Luigi di Francesco, soldato 34 id.
DI FABIO Liborio di Giuseppe, soldato 34 id.
FANTONI Amerigo di Giuseppe, caporale maggiore 34 id.
FELICIANI Galliano di Bernardino, caporale 34 id.
FERREROL Biagio di Domenico, soldato 34 id.
FIORENTINI Natale di Alessandro, soldato 34 id.
FORTIS Costante di Giacomo, soldato 34 id.
FREGO Pietro di Luigi, appuntato 34 id.
GARBI Giuseppe di Carlo, sergente 34 id.
GARNERO Giacomo di Domenico, caporale 34 id.
GHION Emilio fu Felice, caporale 34 id.
GIANPETRUZZI Giovanni fu Francesco, soldato 34 id.
GIANI Paolo di Celeste, soldato 34 id.
GIORDANO Nicola, soldato 34 id.
GNOCCHI Pompeo di Angelo, caporale 34 id.
GRANZOTTO Aristide fu Giovanni, caporale 34 id.

N. B. - Le concessioni contrassegnate con l'asterisco sono motivate da encomi solenni conferiti con decreto sovrano: le rimanenti sono fatte in base agli altri titoli di cui nel R. D. 19 gennaio 1918, n. 205.

LAMATRICE Costantino di Luigi, soldato 34 id.
LODOLA Davide di Paolo, soldato 34 id.
LONGHI Luigi di Giovanni, sergente 34 id.
MAGNETTO Camillo di Antonio, caporale 34 id.
MAGRO Annunziato di Martino, soldato 34 id.
MARANGONI Amedeo fu Alessandro, caporale 34 id.
MARCHIANO Giuseppe di Demetrio, soldato 34 id.
MARCUCCI Domenico di Cosimo, tenente 34 id.
MENNA Nicola di Vincenzo, soldato 34 id.
MONTRASIO Agostino di Cesare, soldato 34 id.
NERI Attilio di Antonio, soldato 34 id.
NOCCA Giuseppe di Cataldo, soldato 34 id.
OLDANI Pasquale di Clemente, caporale 34 id.
OTTOLIA Giovanni di Matteo, soldato 34 id.
PASSALACQUA Giuseppe di Alberto, soldato 34 id.
PIZZIGHELLO Fortunato di Giacomo, soldato 34 id.
PONZONI Arnaldo di Emilio, sergente 34 id.
PRINCIPI Vitaliano fu Vincenzo, soldato 34 id.
RICCHI Emidio fu Vincenzo, sergente 34 id.
ROMANO Edmondo di Giuseppe, tenente 34 id.

7 settembre 1919.

ANTONELLI Angelo di Napoleone, soldato 34 gruppo bombarde.
BAGGIOLI Giovanni di Antonio, soldato 34 id.
BARILLI Giuseppe fu Carlo, soldato 34 id.
BELLORINI Emilio di Giacomo, soldato 34 id.
BERETTA Angelo di Luigi, soldato 34 id.
BERNAZZANI Giovanni di Antonio, appuntato 34 id.
BIANCHINI Enrico di Erminio, appuntato 34 id.
BORGONOVO Mario di Luigi, soldato 34 id.
CACCIANIGA Mario fu Angelo, soldato 34 id.
CALVI Giovanni fu Giuseppe, soldato 34 id.
CANZIANI Enrico di Giuseppe, appuntato 34 id.
CASTIGLIONI Angelo fu Giovanni, soldato 34 id.
CATTANEO Gabriele di Francesco, soldato 34 id.
CATTANEO Giuseppe di Giovanni, soldato 34 id.
CATTANEO Luigi fu Carlo, soldato 34 id.
CLIVIA Pietro di Paolo, soldato 34 id.
COLOMBO Ferdinando fu Stefano, soldato 34 id.
COLOMBO Giovanni di Celeste, soldato 34 id.
COMI Giuseppe fu Clemente, soldato 34 id.
COZZI Domenico di Luigi, soldato 34 id.
DELLA VEDOVA Celeste di Filippo, soldato 34 id.
DI CROSTA Michele di Raffaele, soldato 34 id.
FERRARIO Isaia di Carlo Alberto, soldato 34 id.
FORMICA Giuseppe fu Nicola, appuntato 34 id.
FRIGO' Giuseppe di Giosuè, appuntato 34 id.
FRUSCIANTE Ciriaco fu Raffaele, soldato 34 id.
FUSETTI Carlo di Antonio, soldato 34 id.
GALAZZI Enrico di Angelo, soldato 34 id.
GALLEANI Natale di Angelo, soldato 34 id.
GATTI Enrico di Gaetano, soldato 34 id.
INVERNIZZI Primo di Carlo, appuntato 34 id.
LUONI Luigi di Angelo, soldato 34 id.
MAININI Francesco di Giuseppe, soldato 34 id.
MALGRATI Ernesto di Enrico, soldato 34 id.
MANENTI Carlo di Amedeo, soldato 34 id.

MARCATO Giuseppe di Lorenzo, soldato 34 id.
MENTASTI Egidio fu Ambrogio, soldato 34 id.
MENTANTI Guido di Giuseppe, soldato 34 id.
MERONI Luigi fu Giuseppe, soldato 34 id.
MONTANARI Napoleone di Pietro, appuntato 34 id.
MONZANI Enrico di Giacinto, soldato 34 id.
NAVA Angelo di Luigi, appuntato 34 id.
ORNAGO Ambrogio di Carlo, soldato 34 id.
PENAZZI Giovanni di Francesco, caporale 34 id.
PILOTTI Romeo di Luigi, appuntato 34 id.
RONZONI Francesco di Carlo, soldato 34 id.
ROSSA Luigi di Battista soldato 34 id.
SIMEONI Beltrando di Florindo, appuntato 34 id.
SPANO' Angelo di Antonio, appuntato 34 id.
VICOMARIO Carlo di Francesco, appuntato 34 id.

7 settembre 1919.

ANGELINA Angelo fu Nicola, tenente 34 gruppo bombarde.
CERRI Antonio di Bartolomeo, soldato 34 id.
DE PAOLIS Mario fu Achille, caporale 34 id.
GUZZO Luigi fu Antonio, soldato 34 id.
LO CASCIO Vitorio, sottotenente 34 id.
MAINI Gemignano di Domenico, soldato 34 id.
MOCHI Guglielmo fu Luciano, 34 id.
MASSANO Gianbattista fu Giuseppe, capitano 34 id.
PACHETTI Emilio fu Giovanni, sergente 34 id.
PASSARELLA Vincenzo di Giuseppe, soldato 34 id.
PEROSA Italo di Antonio, sottotenente 34 id.
PIAZZOLA Mario, sottotenente 34 id.
PROFICO Gaetano di Giosafat, soldato 34 id.
QUERCIG Attilio di Ermenegildo, soldato 34 id.
RONCHETTI Carlo di Giulio, soldao 34 id.
ROSATI Francesco di Pietro, soldato 34 id.
SANTERELLI Giuseppe fu Pietro, sergente 34 id.
SAVIONI Romeo di Antonio, soldato 34 id.
SCAGLIA Francesco di Lodovico, soldato 34 id.
SICCO Raffaele fu Magno, soldato 34 id.
SPAGLIERNO Matteo fu Nicola, soldato 34 id.
SPORTELLO Giuseppe fu Moisè, soldato 34 id.
TEGOLA Rosario, soldato 34 id.
TIRACCHIA Fioravante fu Michele, caporale maggiore 34 id.
TROIANI Luigi, sottotenente 34 id.
TURCONI Luigi di Ambrogio, soldato 34 id.
USUELLI Luigi di Giovanni, soldato 34 id.
VARGHI Ezio di Valente, soldato 34 id.
VIGANO' Angelo fu Giovanni, soldato 34 id.
VINCIGUERRA Pietro di Felice, caporale 34 id.
ZANINI Anselmo di Santo, caporale maggiore 34 id.
ZONA Emilio di Modesto, soldato 34 id.

9 settembre 1919.

BALDASSARE Ferdinando, soldato 34 gruppo bombarde.
BARTOLOTTA Stefano di Rocco, tenente 34 id.
BELTRAME Ernesto, sottotenente 34 id.

BUONANITO Bernardo di Luigi, soldato 31 id.
BUTI Ruggero di Ettore, soldato 34 id.
CARNEVALI Natale fu Giuseppe, caporale 34 id.
CARPITELLO Luigi di Anastasio, soldato 34 id.
CELIO Rodolfo di Antonio, soldato 34 id.
CIVATI Luigi fu Battista, caporale 34 id.
COLOMBO Tommaso di Enrico, soldato 34 id.
CRIVELLARI Vincenzo, sottotenente 34 id.
DI GUARDIA Antonio di Francesco, soldato 34 id.
DONATI Giuseppe di Pietro, soldato 34 id.
FARINA Francesco di Gaetano, soldato 34 id.
FELLINI Remo di Sebastiano, soldato 34 id.
FISCELLI Carmine di Nicola, soldato 34 id.
GAGLIARDI Pasquale di Filippo, soldato 34 id.
GHIONI Angelo di Enrico, soldato 34 id.
GIURIZZATO Vittorio di Angelo, soldato 34 id.
GROSSER Carlo fu Fernanado, tenente 34 id.
GROSSO Carlo di Giuseppe, soldato 34 id.
GUARNIO Francesco fu Francesco, caporale 34 id.
GUERRA Olivo di Emilio, soldato 34 id.
GUZZO Giuseppe di Giovanni, soldato 34 id
IEMOLA Rosario di Nicola, soldato 34 id.
LEONE Geremia di Nicola, soldato 31 id.
LEPORE Luigi di Paolo, soldato 31 id
LIONELLI Giovanni, soldato 34 id
LIPPI Antonio di Costante, soldato 34 id
MALZANI Pio di Angelo, soldato 31 id
MARCHESI Domenico di Giuseppe, soldato 34 id.
MARCHINI Giuseppe di Antonio, soldato 34 id.
MARINI Amilcare di Antonio, sottotenente 31 id.
MAZZOLI Adolfo di Carlo, soldato 34 id.
MEGNA Matteo di Ignazio, soldato 34 id.
MOLINARI Camillo di Luigi, soldato 34 id
MORETTI Adolfo di Vincenzo, soldato 34 id.
NAZZARI Agostino di Antonio, soldato 34 id.
NISIO Pietro di Lorenzo, soldato 31 id.
PERI Giuseppe di Loreto, soldato 31 id.
PEROTTI Andrea di Secondo, soldato 34 id.
ROMAGNOLI Faustino di Giovanni, sottotenente 34 id.
RONCORONI Giovanni di Luigi, caporale 34 id.
ROSA Giuseppe di Pietro, soldato 34 id.
RUSCETTA Angelo di Raffaele, soldato 34 id.
SANTALUCIA Luigi di Ernesto, soldato 34 id
SENESI Giuseppe di Pietro, soldato 34 id.
SILVESTRI Silvio di Luigi, appuntato 34 id.
TURINA Tommaso di Giovanni, sottotenente 34 id
VALENTI Alfonso di Domenico, soldato 34 id.

11 *settembre* 1915.

ABATE Nunzio di Donato, soldato 34 id.
ABRILE Lione di Alessandro, soldato 34 id.
ALESSANDRIA Francesco fu Salvatore, soldato 34 id.
AMEDEI Antonio di Domenico, soldato 34 id.
BERTOLI Celeste di Andrea, soldato 31 id.
BRIZZOLARO Francesco di Antonio, soldato 34 id
GATTINO Ercole di Giuseppe, soldato 34 id.

CERCHIO Giuseppe di Gennaro, appuntato 34 id.
CLEMENTE Giuseppe fu Francesco, caporale 34 id.
CONSILVIO Giuseppe di Vincenzo, soldato 34 id.
CORDONE Riccardo di Ferdinando, soldato 34 id.
COSTANTINO Emilio di Giuseppe, soldato 34 id.
DEL VECCHIO Guido, capitano medico distretto militare Roma.
DE NITTIS Giuseppe fu Biagio, soldato 34 gruppo bombarde.
DI FEDE Filippo di Calogero, soldato 34 id.
DONGILLI Giuseppe fu Pietro, soldato 34 id.
FABBRI Arnaldo di Silvio, caporale 34 id.
FEDELE Luigi di Fedele, soldato 34 id.
FERRARI Carlo di Agostino, soldato 34 id.
FRATTA Oreste di Giacomo, soldato 34 id.
FUCILE Michele di Bartolomeo, soldato 34 id.
CARAVALDI Aurelio di Massimiliano, caporale 34 id.
GEMELLO Salvatore fu Vito, soldato 34 id.
GODDI Giovanni di Sebastiano, soldato 34 id.
GRELLONI Costantino di Gaspare, appuntato 34 id.
INVERNIZZI Pietro di Domenico, caporale maggiore 34 id.
LATINI Fausto di Carlo, soldato 34 id.
LO MANTO Vincenzo di Michele, soldato 34 id.
MAGRINI Edoardo di Stefano, soldato 34 id.
MARASCO Filippo di Luigi, soldato 34 id.
MARTINELLI Antonio di Diego, caporale 34 id.
MEROLA Giuseppe di Pasquale, soldato 34 id.
MSSAGGERO Domenico di Gaetano, soldato 34 id.
MONTALBANO Domenico di Giuseppe, soldato 34 id
NODARO Pietro fu Carlo, caporale 3 4id.
PANTALLONI Oreste di Agostino, soldato 34 id.
PASETTI Alberto di Vincenzo, soldato 34 id.
POLITI Ambrogio di Stefano, soldato 34 id.
PUCCI Rocco di Paolo, soldato 34 id.
QUARCHIONI Sante di Antonio, caporale 34 id.
RATINI Ferdinanado di Elio, soldato 34 id.
RISTORO Giacomo, soldato 34 id.
ROLLO Arturo di Luigi, soldato 34 id.
SALVATORI Benedetto di Luigi, soldato 34 id.
SANTAMARIA Isidoro di Angelo, soldato 34 id.
SCALVI Francesco di Giovanni, soldato 34 id.
TOMATI Raniero di Giov. Battista, soldato 34 id.
VIGNATI Enrico di Giulio, caporale 34 id.
VINCI Andrea di Michele, soldato 34 id.
VIRDIS Pietro di Salvatore, soldato 34 id.
ZULIANI Pietro di Luigi, soldato 34 id.

9 *settembre* 1919.

ALESE Rosario di Gioacchino, soldato 34 gruppo bombarde
ALLEGRETTO Arturo di Angelo, soldato 34 id.
ANSELMO Pacifico di Anselmo, sergente 34 id.
BACCHETTI Francesco di Edoardo, soldato 34 id.
BARONI Paolo di Raffaele, caporale 34 id.
BELLAVIA Francesco di Francesco, soldato 34 id.
BISEGNA Antonio di Giov. Battista, soldato 34 id.
BIZZOLO Pietro di Disidero, caporale 34 id.
BUSANI Antonio di Giacomo, caporale maggiore 34 id.
CACAMO Francesco di Raffaele, caporale 34 id.

CAPIDOGLIO Acidinio, sergente 34 id.
CAPPELLI Mario di Cesare, caporale 34 id.
CASTRO Salvatore di Vincenzo, caporale maggiore 31 id.
CECCONI Armando di Angelo, soldato 34 id.
CERRINA Domenico di Alessandro, sergente 34 id.
CHIALE Battista di Martino, caporale maggiore 34 id.
DELL'ORSO Ernani fu Loreto, soldato 34 id.
DI MAMBRO Giovanni di Raimondo, sergente maggiore 34 id.
DI MINGO Domenico di Baldassare, caporale 34 id.
FANTONI Americo di Giuseppe, caporale maggiore 34 id.
FILIPPI Giovanni di Francesco, soldato 34 id.
FRACASSI Vincenzo di Lorenzo, caporale maggiore 34 id.
FRANCESCONI Leopoldo di Federico, 34 id.
FRANCO Pietro di Giovanni, sergente 34 id.
FRUSTACCI Nicola di Rosario, caporale 34 id.
GAZZILLO Nicola di Lorenzo, tenente legione allievi CC. RR.
GHIRARDI Cesare di Carmelo, caporale 34 gruppo bombarde.
GIANNINI Attilio di Isidoro, sergente 34 id.
GROTTI Giuseppe fu Giovanni, soldato 34 id.
LAURI Leopoldo, soldato 34 id.
LENARDUZZI Giovanni fu Davide, sergente 31 id.
MAGNAGHI Venanzio di Pietro, caporale 34 id.
MANCA Giacomo di Pasquale, soldato 34 id.
MARCHETTI Filippo di Francesco, caporale maggiore 34 id.
MOLINELLO Davide fu Giacomo, soldato 34 id.
PAGANELLI Vincenzo di Giuseppe, soldato 34 id.
PAGLIARO Vincenzo di Giuseppe, soldato 34 id.
PARODI Francesco di Giacomo, caporale 34 id.
PISANO Celestino di Francesco, soldato 34 id.
POZZI Carlo fu Agostino, soldato 34 id.
PRINA Enrico di Bernardo, soldato 34 id.
RISERVATO Giuseppe di Stefano, caporale 34 id.
SICCARDI Salvatore di Luigi, soldato 34 id.
SCROSATI Giuseppe di Giosuè, soldato 34 id.
TESTI Augusto fu Roberto, soldato 34 id.
TISI Attilio di Giuseppe, caporale maggiore 34 id.
TORRIERO Giovanni di Luigi, soldato 34 id.
VAGNONI Primo di Camillo, caporale 34 id.
VERCESI Emilio di Costante, soldato 34 id.
ZANICOLI Lazzaro fu Pasquale, soldato 34 id.
ZATTONI Carlo di Claudio, sergente 34 id.

11 *settembre* 1919.

ANDOLI Adriano, farmacista ausiliario, G. B. D. 120
BIDEN SIDNEY Harold, sergente Royal Army Service Corps.

11 *settembre* 1919.

AIME Matteo di Matteo, sergente 1 alpini.
ALBERTI Angelo di G. Battista, capitano 50 fanteria.
AMODEI Giovanni fu G. Antonio, soldato 35 id.
ANTONELLI Decio di Giuseppe, tenente 62 id.
BARBIERI Giovanni di Felice, sergente 6 bersaglieri.
BARILE Donato di Pietrosecchini, sottotenente deposito mitraglieri mod. 907 F.
BELLINI Luigi di Antonio, brigadiere R. G. finanza legione Firenze.

BELLONE Primo, tenente comando C. motoaratrici Vercelli.
BENASSI Umberto di Guido, soldato deposito mitraglieri Fiat.
BOLLETTI Domenico di Luigi, caporale 23 fanteria.
BROGGINI Felice di Leopoldo, soldato 7 bersaglieri.
BRUNI Bruno di Domenico, tenente 49 fanteria.
CASINI Guido di Natale, caporale 87 id.
CATANZARO Federico di Filippo, tenente deposito bombardieri.
CAVALIERE Gerardo di Angelo, soldato 48 fanteria.
CRISTINI Mario di Matteo, tenente deposito mitraglieri mod. 907 F.
CUSENZA Vincenzo di Salvatore, sergente 48 fanteria.
D'ABUNDO Aldo di Mario, sottotenente 50 id.
DI DONNA Angelo di Giuseppe, capitano 30 id.
DI IANNI Igino di Salvatore, sergente 7 bersaglieri.
ESPOSITO Ferdinando di Aniello, sergente 6 id.
FERRARI Francesco di Giuseppe, tenente 65 fanteria.
FERRI Francesco di Emanuele, maresciallo 28 artiglieria campagna.
GAI Paolo di Stefano, capitano 1 artiglieria montagna.
GALLO Pietro di Giovanni, tenente 62 fanteria.
GAROLA Giuseppe fu Giovanni, sottotenente 23 id.
GENNARI Filippo, tenente 50 id.
IANNOCRANTE Pietro fu Pietro, guardia R. F. legione Messina.
LA BIANCA Amedeo di Ermenegildo, tenente 32 fanteria.
LOMUSCIO Vincenzo di Antonio, sergente maggiore 27 id.
LORENZETTI Ottorino di Carlo, capitano deposito mitraglieri mod. 907 F.
MALASOMMA Ferdinando fu Ercole, soldato 79 fanteria.
MASSIMI Luigi di Giuseppe, soldato 23 id.
MAZZA Vincenzo di Giovanni, soldato 25 id.
MELONE Giov. Battista di Gennaro, sergente maggiore 79 id.
MENEGUZ Giuseppe di Antonio, sottotenente 62 id.
MENIACI Salvatore di Domenico, soldato 32 id.
MONTANARI Giosafatte di Lazzaro, capitano 56 id.
MONTI Sante fu Giuseppe, tenente 23 id.
MUGNAI Landino di Raffaele, soldato 6 bersaglieri.
PERILLI Principe di Achille, sottotenente 49 fanteria.
PINELLI Francesco fu Giovanni, caporale 7 bersaglieri.
PIZZINATO Luigi di Antonio, tenente 79 fanteria.
QUAGLIOTTO Gabriele di Gabriele, sottotenente 23 id.
ROSSINI Beniamino di Ferdinanado, aiutante battaglia 6 bersaglieri.
ROTANTI Carlo di Salvatore, sottotenente 50 fanteria.
RUJU Giuseppe di Giovanni, capitano 61 id.
SURRA Giuseppe di Michele, soldato 3 alpini.
TAGLIAFERRI Ugo di Giuseppe, capitano 10 fanteria.
TINETTO Battista di Pietro, soldato 54 id.
VENTURINI Guido di Ugo, capitano 38 id

11 *settembre* 1919.

BIANCHI Giulio di Federico, capitano 11 fanteria.
BIANDRATE Lino di Angelo, sottotenente 67 id.
BLASI Attilio di Angelo, capitano 70 id.
BRIOSCHI Giovanni di Battista, sottotenente 67 id.
BUTONI Giovanni di Salvatore, carabiniere legione CC. RR. Cagliari.
CACCIA Mario di Mario, colonnello 5 alpini.
CAREDDA Giuseppe di Raffaele, appuntato legione CC. RR. Cagliari
CHIAFFARINO Ignazio di Giuseppe, capitano 20 fanteria.
CHIMIENTI Adolfo di Nazzareno, maresciallo 33 artiglieria campagna.

CIPOLLA Enrico di Calimero, soldato 1 genio
CONCIOLI Pio di Ernesto, tenente 8 fanteria.
CORBELLINI Guido di Giuseppe, capitano 1 reparto truppe coloniali Napoli.
CORREALE Carmine di Antonio, appuntato 34 artiglieria campagna.
COSCI Alessandro fu Alessandro, sergente maggiore 88 fanteria.
D'AMORE Silvio di Nicola, capitano distretto militare Napoli.
DE PAOLIS Arnaldo di Roberto, tenente 1 genio.
DE SANTIS Gustavo di Ernesto, guardia R. F. legione Messina.
DI MASSIMO Francesco di Salvatore, soldato 1 genio.
DI NAPOLI Ettore di Guglielmo, sergente 27 fanteria.
DI NUCCI Attilio di Pasquale, caporale maggiore 2 artiglieria montagna.
FATONE Michele di Giuseppe, tenente 10 fanteria.
GALANTE Giuseppe fu Donato, caporale maggiore 93 id.
GIARA Tullio di Giov. Battsta, tenente 4 genio.
GRILLO Andrea di Biagio, carabiniere, legione CC. RR. Firenze.
GUARINONI Enrico di Luigi, sergente deposito aviatori Torino.
LAI Salvatore di Tommaso, guardia R. F. scuola allievi ufficiali Caserta.
MAGNANINI Serafino di Ferdinando, caporale maggiore 43 artiglieria campagna.
MANZATO Cesare di Giacomo, brigadiere CC. RR. legione Cagliari.
MARES Giuseppe fu Alessandro, tenente 2 genio.
MASSA Pietro di Nicolò, carabiniere CC. RR. legione Cagliari.
MAZZONI Erminio di Felice, carabiniere, id. id. Firenze.
MORABITO Demetrio di Giuseppe, brigadiere id. id. Verona.
MUSCINELLI Oreste di Luigi, caporale maggiore 2 artglieria fortezza.
NADALIN Filippo di Domenico, tenente 5 bersaglieri.
NICOLETTI Leonida di Giuseppe, maggiore 234 fanteria.
PEDONE Biagio di Salvatore, maresciallo maggiore 4 bersaglieri.
PICCO Domenico di Andrea, soldato 33 fanteria.
PIERACCINI Oliviero di Enrico, sergente 1 artiglieria *pesante* campale.
PILERI Giovanni di Giacomo, brigadiere CC. RR. legione Cagliari.
PRUSCIANO Francesco di Cosimo, sottotenente medico 10 compagnia sanità.
RAGUSA Filippo di Vincenzo, carabiniere CC. RR. legione Palermo.
ROSSI Guido di Giuseppe, guardia R. F. legione Bologna.
ROSSI Lamberto di Luigi, sergente 11 bersaglieri.
SACCHI Enrico fu Guglielmo, sottotenente 31 fantera.
SALOMONE Vito di Pietro, sottotenente 84 fanteria.
SARTORI Pietro di Luigi, sergente 2 genio.
SORDI Ettore di Luigi, soldato 2 d.
TARTAGLIONE Giovanni di Domenico, capitano 13 fanteria.
TOPAZIO Giovanni di Fortunato, soldato 3 genio.
VIETTI CELIO Augusto di Angelo, sottotenente 148 fanteria.
VISPA Domenico, guardia R. F. legione Genova.
ZAGHENI Luigi di Francesco, brigadiere CC. RR. legione Napoli.

11 settembre 1910.

MAGGIA Emilio, brigadiere generale
BELLONE Giovanni fu Giacomo, soldato 3 alpini.
BERRITTO Alfonso di Luigi, soldato 30 fanteria.
BINELLO Enrico di Secondo, soldato 3 alpini.
BIONDO Luigi di Alvise, soldato distretto militare Venezia.
BOLLANI Giacomo di Carlo, tenente 2 genio.
CANNELLA Enrico di Nicola, capitano battaglione dirigibilisti Roma.
CERRANO Enrico di Giuseppe, sergente 3 alpini.
COCUZZI Giovanni di Gaetano, caporale maggiore 30 fanteria.
COLOMBO Luigi fu Francesco, tenente 3 artiglieria montagna.

COMBETTO Mario di Alessandro, sergente 3 alpini.
DELPRATO Luigi di Antonio, soldato 51 fanteria.
DE NOBILI Alessandro di Giovanni, capitano 7 alpini.
DI STEFANO Agostino di Natale, sergente 31 fanteria.
DI SIRO Alberto di Antonio, tenente 89 id.
DOLCI Giovanni, soldato 4 alpini.
FERRARO Renato di Eugenio, capitano aviazione militare Napoli, sezione tecnica.
GAGLIARDI Lorenzo di Giovanni, caporale maggiore 3 alpini.
GIUNTULI Guido di Costantino, soldato 2 bersaglieri.
IANULARDO Umberto fu Salvatore, capitano 76 compagnia mitraglieri S. Etienne.
IPPOLITI Ottavio di Saverio, carabiniere CC. RR. legione Genova.
LOLLI Francesco di Pio, maggiore deposito mitraglieri mod. 907 F.
LOMBARDO Leopoldo di Ercole, soldato 30 fanteria.
MARIANO Cesare di Biagio, tenente 11 bersaglieri.
MONDELLI Nicola fu Giuseppe, soldato 30 fanteria.
ODINO Federico di Giacomo, sergente 3 alpini.
ORIGLIA Angelo di Raimondo, soldato 34 fanteria.
OSTI Pietro li Luigi, capitano 28 id.
PEDACCHIOLA Antonio di Domenico, soldato 2 bersaglieri.
PENNAZZI Domenico fu Bernardino, tenente 151 fanteria.
PIGHINI Alessandro di Girolamo sottotenente 158 id.
PROIETTI Ernesto di Felice, caporale 1 bersaglieri.
RICCI Luigi di Carmelo, tenente 7 fanteria.
ROMANISIO Giacomo fu Giovanni, soldato 3 alpini.
ROMANO Ugo di Giovanni, sottotenente 1 granatieri.
SALINAS Francesco di Masseuzio, tenente deposito mitraglieri Fiat.
SAN Fiorentino di Francesco, caporale maggiore 30 fanteria.
SANTOPIETRO Manlio di Francesco, capitano 252 id.
SARTI Luigi di Adolfo, sottotenente 6 alpini.
SCAGLIA Giacomo di Giacomo, caporale, 3 id.
SCORDATO Pietro di Pasquale, soldato 30 fanteria.
SEQUINO Sabatino di Raffaele, soldato 30 id.
SIMONCELLI Ovidio di Vincenzo, tenente 7 fanteria.
SORRENTINO Vincenzo di Tommasi guardia R. F. legione allievi Roma.
SOSSO Lorenzo di Cesare, tenente 12 fanteria.
STANZONI Enrico di Giuseppe, sottotenente 3 artiglieria campagna.
TAMBURELLO Carlo di Vincenzo, sergente 5 id.
TANTIMONACO Giuseppe fu Felice, soldato 30 fanteria.
TITOMANLIO Giuseppe di Antonio, capitano 64 id.
VALDATA Carlo di Pietro, capitano 37 id.
VANNI Luigi di Ildebrando, sergente 50 id.

11 *settembre* 1919.

ACCOTTO Bernardo di Giovanni, sergente 1 artiglieria montagna.
ADDEO Girolamo di Giovanni, caporale 80 fanteria.
BACCHI Alberto di Dino, caporale gruppo specialisti artiglieria Velletri.
BACCI Giampaolo di Giampaolo, sottotenente 1 granatieri.
BAUSONEPaolo fu Giacomo, guardia R. F. legione Torino.
BARGONE Italo di Battista, tenente 8 bersalieri.
BARTOLI Angelo di Luigi, soldato, 33 artiglieria campagna.
BICHI Apollinare di Domenico, maresciallo R. F. legione Torino.
BIONDI Raffele di Luigi, tenente id. Venezia.
BOCCHIO Giuseppe di Paolo, caporale maggiore gruppo speciali sti artiglieri Velletri.
CAPO Carlo di Enrico, capitano, 3 artiglieria campagna.
CASELLI Benamino di Giovanni, sergente maggiore 35 fanteria.
CHIARA Giovanni di G. Battista, guardia R. F. legione Torino.

COCCIONI Luigi di Paolo, capitano 9 fanteria.
D'AGOSTO Andrea di Luigi, guardia R. F. legione Napoli.
DELLA IANNA Alessandro di Antonio, tenente 7 artiglieria campagna.
DELPONTE Genesio di Carlo, sergente maggiore deposito mitraglieri Fiat.
DE PADOVA Agostino di Lorenzo, tenente 73 fanteria.
DE TULLIO Nicolangelo di Gaetano, capitano 40 fanteria.
DI BONAVENTURA Costantino di Francesco, guardia R. F. legione Messina.
DI SALVIA Biagio di Francesco, tenente 32 fanteria.
di FRASSO DENTICE Carlo, tenente cavalleria M. T. 22 divisione.
ERRERA Luigi di Salvatore, tenente legione CC. RR. Napoli.
FAVA Guido fu Giovanni, sottotenente 1 granatieri.
FISOGNI Carlo, tenente colonnello direttore uff. mil. Società S. Martino e Solferino.
FRINZI Angelo di Francesco, tenente 85 fanteria.
GIULIANI Gino di Arnaldo, soldato 2 artiglieria fortezza.
GREGORIO Oreste di Raffaele, tenente 3 id.
IACAZIO Giovanni di Vincenzo, tenente 42 fanteria.
LENZINI Guido di Leopoldo, capitano 47 id.
MALINVERNI Angelo fu Alessandro, capitano deposito mitraglieri 907 F.
MASTRANGELO Emilio di Giuseppe, capitano 80 fanteria.
MELI Gioacchino di Giuseppe, sottotenente 4 id.
MENSI Angelo di Aurelio, soldato 91 id.
MICHELOTTO Giuseppe di Vittorio, guardia R. F. legione Messina.
MORLACCHI Tito, capitano distretto militare Roma.
MOTTA Riccardo fu Alberto, capitano 6 artiglieria fortezza.
NICOLAI Mario di Sigismondo, guardia R. F. legione Firenze.
PELAGALLI Egisto di Giacchino, capitano 50 fanteria.
PESCI FELTRI Ettore di Pietro, tenente 1 granatieri.
PEZZUTTI Ermanno di Giov. Maria, capitano distretto militare Brescia.
POLLARA Salvatore, soldato reparto Giacomo Medici Roma.
PRETTO Leone di Giovanni, tenente 12 bersaglieri.
PUTTI Giorgio di Luigi, capitano 58 fanteria.
RIEPPI Lorenzo di G. Battista, guardia R. F. legione Torino.
SARACENO Salvatore di Sebastiano, capitano id. Napoli.
SGARBI Antonio di Paolo, tenente 50 fanteria.
SOMIGLI Giulio di Giuseppe, caporale 50 id.
TOSCANI Domenico di Flaviano, soldato 25 artiglieria campagna.
TURCO Antonino di Salvatore, caporale distretto Caltanissetta.
VALLIFUOCO Mattia di Biagio, guardia R. F. Napoli.
VILLA Andrea di Agostino, capitano distretto militare Brescia.
ZANETTI Felice di Pietro, caporale maggiore gruppo spec. artiglieria Velletri.
FLIPO Julien, capitano missione militare francese presso la Repubblica Czeco Slovacca.

11 *settembre* 1919.

ABBOTTONI Atos di Ermenegildo, sergente 42 fanteria.
BACCIARELLI Vincenzo di Odoardo, caporale 248 id.
BARABASCHI G. Battista di Giuseppe, sergente maggiore 73 id.
BARATTINI Giuseppedi Giovanni, sergente 3 alpini.
BARTOLI Dantedi Giacobbe, caporale maggiore 2 genio.
BERETTA Domenico di Giuseppe, soldato 26 artiglieria campagna.
BERTOCCHIO Giuseppedi Antonio, soldato 34 fanteria.
BOICIRDO Giovanni di Giuseppe, sergente 45 id.
BORDONI Giuseppedi Angelo, soldato 80 fanteria.
BORRI Eusebio di Angelo, sottotenente 70 id.
BOSIO Lorenzo di Francesco, guardia R. F. legione Verona.
CANTONI Francesco di Giacomo, soldato 89 fanteria.
CARCHIETTI Pasquale di Emanuele, soldato 20 artiglieria campagna.

CARLUCCI Silvio di Vincenzo, caporale maggiore 25 fanteria.
CASALI Giacomo di Oreste, sottotenente 74 id.
CAVAGNERO Giuseppe di Eugenio, soldato 25 artiglieria campagna.
CENCI Cesare di Giusto, caporale maggiore 43 fanteria.
COSENTINI Armando di Angelo, sottotenente 22 id.
CROTTI Andrea di Carlo, caporale 75 id.
D'ASARO Lucio di Giuseppe, caporale maggiore 6 bersaglieri.
DE ORSI Michele fu Pasquale tenente 33 fanteria.
DIACO Vincenzo di Francesco, sottotenente 74 id.
FOSSATI Giacomo di Vincenzo, soldato 22 id.
FRANCIONE Giuseppe di Michele, caporale maggiore deposito mitraglieri Fiat
FRASCOLLA Luigi di Francesco, sottotenente 41 fanteria
GRANCHI Guido di Iacopo, aiutante battaglia, 25 id.
INNOCENTI Adolfo di Agostino, soldato 68 id.
LAZZANO Giuseppe di Giovanni, guardia R. F. legione Roma.
LONGO Giuseppe di Antonio, soldato 3 alpini.
MARIO Alberto di Ugolino, tenente medico 3 artiglieria montagna.
MOLLO Giuseppe di Alberto, soldato 49 fanteria.
MONTELEONE Salvatore di Andrea, caporale maggiore 42 id.
MORA Cirillo fu Giuseppe, soldato 80 id.
MORCALDI Francesco di Antonio, tenente 21 id.
PERONA Paolo di Mauro, soldato 33 id.
PETRICCIOLI Luigi fu Achille, tenente 21 id
PINNA Sebastiano di Giov. Maria, appuntato R. F. legione Cagliari
PIVANO Lorenzo di Luigi, soldato 25 artiglieria campagna.
PIZZUTO Liberato di Cristoforo, soldato 33 fanteria.
POLETTO Emilio di Giuseppe, soldato 78 id.
RANDAZZO Giuseppe di Giuseppe, sottotenente 47 id.
ROSA Colombo di Massimo, tenente 20 id.
ROSSI Mario di Alberto, sergente maggiore 80 id.
SASSATELLI Luigi di Alessandro, soldato 21 fanteria.
SASSATELLI Pietro di Matteo, soldato 226 id.
SCAGLIONE Carmelo di G. Battista, maresciallo maggiore 2 granatieri.
STRONA Romolo di Arcangelo, sergente 20 fanteria.
TALAMINI Pietro di Giovanni, soldato 7 alpini.
TOMMASI Giuseppe di Giovanni, soldato 73 fanteria.
VASSALLI Giosuè di Elia, capitano 14 id.
VIGLIENZONI Alfredo di Giacomo, capitano 41 id.

11 *settembre* 1919.

AGOSTI Attilio di Giuseppe, brigadiere CC. RR. legione Ancona.
ALBORETO Alfonso fu Alessandro, sottotenente 46 fanteria.
BARBERA Enrico di Giovanni, maresciallo 87 id.
BARGAGLI Bindo di Giuseppe, soldato 11 bersaglieri.
BONDOLFI Leonardo di Fausto, tenente 3 artiglieria montagna.
BONSERIO Francesco di Giuseppe, tenente 34 fanteria
BORATTO Maurilo di Angelo, capitano 2 artiglieria montagna.
BUSANA Ettore di Valentino soldato 88 fanteria.
CALDERONI Paolo di Angelo, soldato 2 id.
CARNEVALE Domenico di Pasquale, tenente 35 id.
CASOLI Angelo di Giulio, tenente 87 id.
CASORIA Cesare di Eugenio, capitano 17 artiglieria campagna.
CASSINIS Angelo, sottotenente comando militare marittimo.
CEPPINI Ottone, appuntato CC. RR. legione Firenze.
CIPOLLINI Ruggero di Attilio, tenente 3 genio.
CREMISI Lionello di Enrico, tenente 88 fanteria

D'AMICO Quirico di Vitantonio, capitano 8 genio.
DENARO G. Battista di Pasquale, tenente 34 fanteria.
DEFRAIA Benvenuto di Fedele sergente 88 id.
FESTA Giovanni di Saverio, sottotenente 15 id.
FIGUCCIO Angelo di Antonino, sergente maggiore 20 id
GIOIA Vittorio di Angelo, capitano 13 id.
GIOVANNINI Ferdinando di Luigi, capitano 70 id.
GIOVANNINI Ferruccio di Italo, caporale 7 artiglieria campagna.
HELBIG Carlo di Roberto, sottotenente 70 fanteria.
IACOBELLI Giuseppe Stanislavo, maresciallo maggiore 2 artiglieria fortezza.
IRSCH Brands Guglielmo di Attilio, tenente 27 fanteria.
LEVI Giorgio di Pacifico, tenente 14 artiglieria campagna.
MAIOCCHI Emilio di Antonio, capitano 3 genio.
MARIOTTINI Arturo di Guglielmo capitano 2 battaglione eritreo.
MASELLA Romolo di Bruno, sottotenente 42 fanteria.
MAURO Alessandro di Michele, tenente 89 id.
MIRARCHI Annibale di Giuseppe, tenente 68 id.
MOCCI Tommaso di Agostino, appuntato CC. RR. legione Torino.
MOKRA RAffaele di Nicola, tenente 9 bersaglieri.
PANCARO Mario di Severino, sottotenente 18 fanteria.
PIZZO Salvatore di Guglielmo, guardia 12 battaglione R. G. finanza.
RIZZOTTO Olivo di Vincenzo, caporale deposito mitragliatrici Fiat.
ROSSOTTO Camillo di Giuseppe, capitano 6 artiglieria fortezza.
SANTORO Enrico di Domenico, caporale maggiore 5 genio.
SCAVEZZONE Giuseppe di Pasquale soldato 6 id.
SCOSTA Sabatino di Francesco, soldato distretto militare Spoleto.
STERZI Giuseppe di Severino, colonnello CC. RR. legione Messina.
SILVAGNI Emilio di Arturo, tenente 8 fanteria.
VENTURINI Fernando, sottotenente 68 id.
VERGINE Carlo di Lazzaro, sottotenente 30 id.
VIOLA TORELLO Riccardo fu Alfredo, tenente CC. RR. legione Napoli.
VOLPE Pietro di Giovanni, sergente 3 alpini.
ZAGHI Fernando di Pompeo, sottotenente 27 fanteria.
ZILIOTTO Luigi di G. Battista, tenente 87 id.
ZONCADA Angelo di Giacomo, tenente 43 id.

13 settembre 1919.

ANGIOLINI Umberto di Egisto, tenente colonnello 22 fanteria.
BIANCHI Giovanni di Virgilio, carabiniere CC. RR. Igione Firenze.
BIANCO Emilio di Angelo, tenente colonnello 21 fanteria.
BO Claudio di Pietro, soldato 3 alpini.
BUGLIA Luigi di Angelo, tenente lancieri Novara (5).
BUONOCORE de Widmann Alfonso di Ruggero tenente distretto militare Napoli.
CANTU' Mario sottotenente ospedale militare R. Grande Hotel Ligure.
CARAZZA Luigi fu Alessandro, sottotenente direz. sanità militare Verona.
CASSINERA Luigi di Giuseppe, tenente 92 fanteria.
CASTALDI Luigi di Vito, tenente medico ospedale militare principale Bologna.
CHIAROTTINI Nicolò di Girolamo, capitano distretto militare Ivrea
COLOMBO Giovanni di Luigi, maresciallo 10 bersaglieri.
CROSETTO Pasquale di Giorgio, soldato 3 alpini.
DI MARCO Cataldo di Tommaso, tenente 3 genio.
FERRETTI Ferruccio di Adolfo, capitano 52 fanteria.
FIGUS Attilio di Giuseppe, tenente 6 genio.
GARRON Giovanni di Francesco, sergente maggiore 92 fanteria.
GIORGETTI Angelo di Giuseppe, sottotenente 73 fanteria.
IMPERATO Luigi fu Salvatore, carabiniere CC. RR. legione Napoli.

LABROCA Mario fu Nicola, sottotenente 70 fanteria.
LA NOVARA Giovanni di Giovanni, sergente 3 genio.
LAPENNA Umberto di Vito, sottotenente 22 fanteria.
MACCHIONE Mario di Pasquale, tenente 4 fanteria.
MANFREDA G. Battista di Antonio, tenente 58 fanteria.
MARINARO Armando di Francesco, maresciallo 33 fanteria.
MASELLI Giuseppe di Nicola, soldato 58 fanteria.
MOLINARI Battista di Giacomo, soldato distretto militare Bergamo.
MOLTENI Fausto fu Carlo, capitano 68 fanteria.
MONTI Edoardo di Innocenzo, capitano legione CC. kR. Verona.
MORELLI Carlo fu Francesco, sergente maggiore 40 fanteria.
MISSANA Antonio di G. Batta, brigadiere R. F. legione territoriale Messina.
NARCISIO Giuseppe di Domenico, caporale 94 fanteria.
PALLADINO Giuseppe di Luigi, caporale 2 genio.
PELLEGRINI Paolo di Giulio, sottotenente 21 fanteria.
PELLONI Luigi di Ernesto, sottotenente 2 bersaglieri.
PESSA LUPIN Alessandro di Antonio, sottotenente 37 fanteria.
PIACIBELLO B. Battista di Antonio, soldato 3 alpini.
PISANO Giuseppe di Carmelo, soldato 92 fanteria.
RAGUSA Amerigo di Donato, capitano 39 fanteria.
REY Andrea di Francesco, sergente maggiore 3 alpini.
RISCERI Salvatore di Giuseppe, soldato 68 fanteria.
RICCI Ulisse di Giuseppe, soldato 69 fanteria.
ROASIO Pasquale di Luigi, soldato 3 alpini.
ROSA Ferdinando di Carlo, sergente maggiore 3 alpini.
ROSSI Ottavio fu Domenico, tenente 17 artiglieria campagna.
RUBINO Aurelio di Giuseppe, maggiore 11 fanteria.
SANTONOCITO Andrea di Gaetano, sergente maggiore 4 fanteria.
SPAINI Lodovico di Giovanni, sottotenente 94 fanteria.
VERALDI Giuseppe di Domenico, sottotenente 244 fanteria.
VITA Faustino di Alberto, sottotenente 3 artiglieria campagna.
WISTAZ Amy di Carlo, tenente 87 fanteria.
ZENNARO Pietro di Luigi, sergente 21 fanteria.

13 *settembre* 1919.

AMADIO Igino di Donato, soldato deposito mitraglieri Fiat.
AMMELI Francesco di Camillo, sergente 17 fanteria.
BARBATO Vincenzo di Francesco, tenente 50 fanteria.
BARONE Gioacchino di Mauro, tenente 91 fanteria.
BERTACCI Ugo fu Giuseppe, caporale 22 fanteria.
BONICATTO Giorgio di Giovanni, soldato 3 alpini.
BRIENZA Pasquale di Michele, capitano 12 fanteria.
CALVI Fausto di Eugenio, sottotenente 71 fanteria.
CAPELLI Pietro di Caudenzio, sergente maggiore 1 artiglieria campagna.
CARNICELLI Antonio di Pietro, soldato 1 compagnia sanità.
CASTELLI Giov. Domenico di Giovanni, deposito mitragliatrici Fiat.
CASELLATO Vittorio di Santo, caporale 2 genio.
CIANCI Pietro di Luigi, brigadiere R. F. legione Firenze.
CONTENTO Oscar di Critstoforo, capitano 30 fanteria.
CRAVERO Giuseppe di Domenico, caporale maggiore 3 alpini.
DA TOS Filippo di Giosafatto, soldato 7 alpini.
DI BONAVENTURA Domenico di Valentino, soldato 40 fanteria.
FEDERICO di VILLALTA Ruggero, capitano 28 artiglieria campagna.
FERRETTI Luigi di Quintilio, soldato 42 fanteria.
GAI Ernesto di Lorenzo, tenente 49 fanteria.

GANDINIERI Agostino di Mariano, capitano 86 fanteria.
GROSSO Riccardo di Giovanni, soldato 33 fanteria.
GUFFANTI Giovanni di Emilio, tenente colonnello 59 fanteria.
LANFREDI Aristide di Francesco, soldato 2 genio.
LILLO Angelo di Francesco, caporale 10 fanteria.
MADDEO Vincenzo di Angelo, soldato 50 fanteria.
MARABINI Angelo di Camillo, tenente 6 bersaglieri.
MARE Francesco fu Francesco, soldato 3 alpini.
MARSALA Roberto di Giuseppe, maggiore 75 fanteria.
MELRO Giuseppe di Francesco, caporale 40 fanteria.
MILELLA Realino fu Antonio, tenente 18 fanteria.
MONDINI Luigi di Daniele, tenente 25 fanteria.
OROFINO Enrico di Antonino, sottotenente 86 fanteria.
OVIGLIO Galeazzo di Giuseppe, tenente 3 artiglieria campagna.
PALATIELLO Ermano di Vincenzo, sottotenente 68 fatneria.
PERLINO Martino di Giuseppe, caporale maggiore 3 alpini.
PES Mario di Vincenzo, soldato distretto militare Cagliari.
RAGOZZINO Vincenzo di Mariano, maggiore 31 fanteria.
RICCI Felice di Lorenzo, capitano 6 alpini.
RIZZO Oreste di Enrico, soldato 8 bersaglieri.
ROMITO Francesco di Vittorio, soldato 10 fanteria.
ROSSI Ambrogio di Gaetano, soldato 22 fanteria.
SANTAMBROGIO Giuseppe di Luigi, maresciallo, 56 fanteria.
SCIBILIA Antonio di Biagio, tenente 1 artiglieria campagna.
SCORNAIENGHI Adolfo di Filippo, tenente 2 genio.
SEGAPELLI Enrico di Francesco, capitano 84 fanteria.
SERAVALLI Antonio di Raimondo, caporale deposito mitraglieri Fiat.
TARTANELLA Giuseppe di Pasquale, caporale maggiore 49 fanteria.
TESI Luigi di Amaddio, soldato 28 fanteria.
VILLARINI Otello di Giovanni, tenente 23 fanteria.
ZANAZZO Olindo di Vittorio, sottotenente 56 fanteria.

13 *settembre* 1919.

ANFUSO Luigi di Gaetano, caporale maggiore 21 fanteria.
BOSCAGLI Anchise fu Enea, caporale maggiore distretto militare Siena.
BUSSI PIANAL Gentile di Anselmo, soldato 7 alpini.
CARATTI Caro di Alfonso, capitano 40 fanteria.
CASELLI Raniero, soldato 21 fanteria.
CASU Stefano di Antonio, tenente 82 fanteria.
CACCOTTI Oreste di Lorenzo, tenente 2 bersaglieri.
CIGNA Alfonso fu Francesco, caporale 76 fanteria
CIOTTA Vincenzo di Gerlando, soldato 47 fanteria.
COMOLA Alessandro di Paolo, tenente 7 alpini.
CONCHETTO Graziadio di Giacomo, soldato 2 genio.
CORTOPASSI Antonio di Ulisse, soldato 22 fanteria
DANTE Andrea di Stefano, caporale maggiore 1 alpini.
D'INCA' Agostino di Giovanni, capitano 7 alpini.
ELETTRICO Giuseppe, soldato distretto militare Caltanissetta.
ERA Arnaldo di Natale, guardia R. F. legione territoriale Cagliari.
ETZI Carlo di Francesco, capitano deposito mitraglieri mod. 907 F.
FESTA Ludovico di Giuseppe, sottotenente 30 fanteria.
FITTANTE Guglielmo di Filippo, capitano 40 fanteria.
FRATAGNOLI Gabriello di Agostino, soldato 45 fanteria.
FULGHERI Giuseppe di Andrea, sergente 1 alpini.
GATTO Giuseppe di Francesco, capitano 3 fanteria.
GELSO Pietro, caporale maggiore 78 fanteria.

GHIRARDI Nullo di Luigi, capitano 35 fanteria.
GIACOBAZZI Giuseppe di Adeodato, tenente 60 fanteria.
GIANNETTI Dionisio di Iacopo, sergente 22 fanteria.
GIANSANTE Giuseppe di Berardino, soldato 21 fanteria.
INGUANTI Antonino di Salvatore, caporale cavalleria Catania (22).
IVALDI Giacomo di Santino, sergente maggiore 1 alpini.
LA DUCA Silvestro di Salvatore, sergente maggiore 147 fanteria.
LUCCHETTA Marco fu Giuseppe, soldato 7 alpini.
MADAN Giuseppe di Giovanni, sottotenente 5 genio.
MALTINTI Alfredo di Sabatino, soldato 1 granatieri.
MARIANI Ettore di Carlo, caporale 87 fanteria.
MARINI Alfredo di Marino, tenente colonnello 50 fanteria.
MARITAN Sante di Federico, guardia R. F. legione allievi Roma.
MARTINI Gino di Sante, soldato distretto militare Siena.
MASIA Giovanni di G. Maria, brigadiere R. F. legione Milano.
MAZZON Umberto di Nicolò, sergente maggiore deposito mitraglieri Fiat.
MENOTTO Antonio di Francesco, capitano 1 alpini.
MOLINO Luigi di Francesco, tenente colonnello 92 fanteria.
MONGHERDA Umberto di Giovanni, sergente 1 alpini.
NORRERI Ivo di Costantino, tenente 50 fanteria.
PRIZZI Antonino di Salvatore, soldato 18 fanteria.
ROSA ULIANA Aldo di Giuseppe, capitano 11 bersaglieri.
SCURTI Giuseppe di Pietro, sottotenente 60 fanteria.
SOFFIENTINI Angelo di Francesco, soldato distretto militare Lodi.
SPELTA Luigi di Edoardo, tenente 73 fanteria.
SVALUTO Ferruccio di Antonio, caporale maggiore 7 alpini.
TORTORA Alessandro fu Raffaele, capitano 10 fanteria.

13 settembre 1919.

ASOLE Giuseppe di Salvatore, capitano 46 fanteria.
BINDI Bianco fu Raffaele, soldato distretto militare Siena.
BRAGUTTI Luigi di Domenico, sottotenente 59 fanteria.
BUSOLINI Gastone di Luigi, caporale distretto militare Padova.
CALABRESE Alfonso di Gaetano, soldato 9 fanteria.
CAPPELLI Gismondo di Alpinolo, caporale maggiore distretto militare Siena.
CASINI Ugo fu Enrico, caporale distretto militare Firenze.
CERRETTI Settimio fu Lorenzo, soldato distretto militare Firenze.
CLAVA Raffaele di Graziadio, tenente 18 fanteria.
CORSINI Arturo fu Massimiliano, sergente 15 fanteria.
D'ATTOMA Stefano di Donato, soldato 22 fanteria.
DI LORENZO Arturo di Antonio, tenente distretto militare Arezzo.
FALAI Eugenio di Dario, sottotenente 89 fanteria.
FERRETTI Sabino di Quintilio, soldato 7 fanteria.
FIN Rodolfo di Redenzio, tenente 47 fanteria.
GABRIELLI Brunetto di Latino, soldato distretto militare Siena.
GALLO Guido di Giuseppe, guardia R. F. legione allievi Roma.
GAZZONI Germanico di Giacinto, sergente 9 fanteria.
GIANCARELLI Giuseppe, soldato 39 fanteria.
GILARDONI Vincenzo di Ugo, capitano 89 fanteria.
GIUSSANI Carlo fu Aronne, capitano 10 fanteria.
INNOCENZI Giuseppe di Medardo, tenente istituto centrale aeronautico.
ISOLERI Emanuele fu Giacomo, caporale 41 fanteria.
MANCINI Ottavio di Antonio, sottotenente 92 fanteria.
MARRAS Federico di Antioco, caporale 22 fanteria.
MAUCERI Alfredo di Andrea, capitano 92 fanteria.
MAZZOCCHI Giovanni di Carlo, sergente maggiore 35 fanteria.

MELLI Mario di Costantino, caporale maggiore 47 fanteria.
MINERVINI Stefano fu Stefano, sottotenente 82 fanteria.
MIUCCI Domenico di Ignazio, soldato 22 fanteria.
OSTINELLI Giuseppe di Pietro, soldato distretto militare Como.
PAGLIANO Oreste di Domenico, caporale 47 fanteria.
PAGNANI Giulio di Gaetano, sottotenente 82 fanteria.
PALATRESI Florindo di Giacobbe, soldato 22 fanteria.
PAOLINI Francesco di Italiano, tenente 27 fanteria.
PESTELLI Francesco di Ferdinando, soldato distretto militare Firenze.
PIAIA Desiderio fu Costante, guardia R. F. legione territoriale Messina.
RIPA Emidio di Tommaso, soldato 31 fanteria.
ROSA Gerardo fu Vitale, tenente 85 fanteria.
RUGGIERO Pasquale di Michele, sergente 15 fanteria.
SENSI Ferruccio di Celestino, caporale maggiore distretto militare Padova.
STOCCO Giulio di Giacomo, sottotenente 1 granatieri.
TERZANI Anatolio di Vittorio, soldato distretto militare Firenze.
URANI Angelo fu Onorato, soldato distretto militare Siena.
VANOTTI Giovanni fu Giuseppe, capitano 02 fanteria.
VARDARO Emilio di Pasquale, caporale maggiore 39 fanteria.
VETTOR Antonio di Paolo, soldato 32 fanteria.
VINCENZI Ezio di Abramo, soldato distretto militare Modena.
ZEZZA Alessandro di Vincenzo, sergente 15 fanteria.

13 *settembre* 1919.

BALZARINI Egidio di Cesare, tenente 3 artiglieria montagna.
BARAGLI Giuseppe di Severino, sergente 89 fanteria.
BARBARO Giuseppe di Enrico, maggiore 40 fanteria.
BARBIERI Francesco di Francesco, caporale artiglieria a cavallo.
BELLAFEMMINA Michele di Antonio, soldato 1 genio.
BESAGNI Giuseppe di Giovanni, soldato distretto militare Piacenza.
BEVILACQUA Guido di Pietro, tenente 42 fanteria.
BISCARDI Alfredo di Berardino, soldato 7 alpini.
BOSCO Giacomo di Giulio, tenente 76 fanteria.
CANTI Sebastiano fu Domenico, soldato distretto militare Chieti.
CAPASSO Raffaele di Cosmo, soldato 12 bersaglieri.
CAPRARO Francesco di Durando, aiutante battaglia 12 bersaglieri.
CARESSA Umberto di Giuseppe, tenente 40 fanteria.
CAVALLINI Guido di Rodalto, tenente 6 alpini.
COCCOVILLO Vincenzo fu Nicola, soldato 33 fanteria.
COLOMBO Luigi fu Francesco, tenente 3 artiglieria montagna.
CONDOTTA Pasquale di Salvatore, soldato distretto militare Girgenti.
CORRADI Silvino fu Alberto, sottotenente distretto militare Padova.
COSTANZO Francesco di Salvatore, tenente 71 fanteria.
D'ALESSANDRO Camillo, caporal 18 fanteria.
DE MAIO Carlo di Antonio, tenente 70 fanteria.
DE PERTIS Pasquale di Achille, capitano 42 fanteria.
DE TULLIO Vinsenzo fu Pasquale, tenente 74 fanteria.
FONTANO Pietro di Alessandro, caporale maggiore 43 fanteria.
FRONDIBUE Giovanni di Leone, soldato 65 fantria.
GALVAGNO Giuseppe di Pasquale, tenente 8 fanteria.
GENGHI Giuseppe di Antonio, guardia R. F. legione territoriale Messina.
GIULIANI Egisto di Isaia, soldato 11 artiglieria campagna.
LOSCHI Pietro fu Giuseppe, caporale maggiore 7 alpini.
LUNARDELLI Giorgio di Giuseppe, soldato 34 fanteria.
MARNA Umberto di Giuseppe, soldato 12 bersaglieri.

MAURO Edoardo di Vincenzo, tenente 7 bersaglieri.
MENCAGLIA Agostino di Arturo, caporale 1 bersaglieri.
MENICANTI Gastone di Arturo, capitano 40 fanteria.
MEREGHI Pietro di Luigi, tenente 74 fanteria.
NASTA Pasquale di Gaetano, tenente 8 artiglieria campagna.
NERI Luigi di Domenico, caporale 214 fanteria.
PAGNILLO Filippo fu Vincenzo, soldato 26 fanteria.
PANUNZIO Ignazio di Pasquale, capitano 23 fanteria.
PERISI Giulio di Cesare, sottotenente 8 fantria.
PIERDOMENICO Luigi, soldato 151 fanteria.
PREMOLI Giovanni di Pietro, tenente 42 fanteria.
RAVELLI Giovanni, soldato 67 fanteria.
RISALITI Alfredo di Eugenio, soldato 65 fanteria.
RUGGERI Stefano di Vincenzo, sottotenente 35 fanteria.
SALERA Zefferino di G. Battista, capitano 23 fanteria.
STELLA Guido di Antonio, tenente 82 fanteria.
TEI Umberto di Giuseppe, soldato distretto militare Lucca.
TOTANI Alfredo di Giulio, tenente 82 fanteria.
TRECCO Giuseppe di Antonio, sottotennte 80 fanteria.

13 *settembre* 1919.

HAZE' Francesco, capitano campo concentramento Czeco Slocacco in Italia.
KRUPICA Stanislao, tenente Id. Id. Id. Id.
REHAK Giovanni, tenente Id. Id. Id. Id.
SKRLA Jindrich, tenente Id. Id. Id. Id.
VOKAC dott. Leone, capitano Id. Id. Id. Id.
ZARUBA Ladislao, capitano Id. Id. Id. Id.

13 *settembre* 1919.

ALBERTINI Aleardo di Vincenzo, caporale maggiore 1 reggimento artiglieria fortezza.
AMISANO Carlo di Giuseppe, sergente 1 genio.
ANGELOZZI Giustino di Raffaele, tenente 4 artiglieria fortezza.
BALLESTRA Francesco di Andrea, sergente 33 fanteria.
BARATTO Mario di Pietro, tenente 3 artiglieria montagna.
BELLARINI Pietro di Achille, caporale maggiore 1 alpini.
BLASI Enrighetto di Augusto, tenente 31 fanteria.
BORELLA Giuseppe di Lorenzo, tenente 10 artiglieria fortezza.
BREDA Andrea di Rocco, sottotenente cavalleria Piemonte Reale (2).
CANEDA Ilo di Raffaele, sergente deposito aviatori Torino. e
CARBONE Antonio di Biagio, sergente maggiore distretto militare Girgenti.
CARULLI Carlo, sergente 1 genio.
CASSINIS Renzo di Ferdinando, tenente reparto controaerei Nettuno.
CASTOLDI Luigi di Carlo, soldato 11 bersaglieri.
CHELLI Vito di Pietro, tenente 20 artiglieria campagna.
CICCAGLIONE Eugenio di Antonio, capitano 34 fanteria.
CIRLA Alberto di Anacleto, tenente CC. RR. Legione Messina.
CROCI Samuele di Giuseppe, soldato deposito mitralieri Fiat.
CURTI Alessandro di Luigi, colonnello distretto militare Milano.
D'AMICO Giuseppe di Vincenzo, sottotenente 67 fanteria.
DE GENNARO Ferdinando di Adolfo, sergente 32 fanteria.
DELLA SCHIAVA Enzo di Italico, tenente 33 fanteria.
DE OSTI Antonio di Antonio, caporale 7 alpini.
DURELLI Annibale di Amilcare, tenente 6 artiglieria fortezza.
ESPOSITO Pasquale di Gennaro, carabiniere CC. RR. legione Napoli.

FISCON Luigi di Carlo, tenente cavalleggeri Vicenza 124).
GUGLIELMINO Giovanni di Carmelo, tenente distretto militare Catania.
LARDO' Carlo di Francesco, sergente maggiore 28 fanteria
MANCINI Armando di Giovanni, carabiniere CC. RR. legione Roma.
MELLONI Giuseppe di Onorato, capitano medico ospedale militare riserva Cremona.
MONTELLA Giuseppe di Carlo, tenente 1 bersaglieri.
MUSUMECI Vincenzo di Innocenzo, soldato 3 genio.
NOCERINO Michele di Gennaro, tenente 25 artiglieria campagna.
OFFREDI Leone di Giovanni, sergente 3 artiglieria montagna.
ORLANDO Francesco di Ercole, maggiore medico ospedale Principale Palermo.
OTTAVIANI Buonaventura di Gabriele, soldato 13 fanteria.
PELUSI Luigi di Lorenzo, sergente 23 fanteria.
PIRONTI Gaetano di Michele, tenente 81 fanteria.
POLETTI Bartolomeo di Giacomo, soldato distretto militare Novara.
PRODORUTTI G. Battista di G. Battista, sottotenente 7 alpini.
RAMBURGO Luigi di Cristoforo, sergente 1 genio.
RAVA' Gino di Eugenio, tenente 3 genio.
ROMANO Vittorio di Francesco, tenente 24 artiglieria campagna.
SASSI Rodolfo fu Angelo, maresciallo maggiore Croce rossa italiana.
SFORZA Ascanio di Giovanni, capitano 2 artiglieria fortezza.
SICA Giuseppe di Gaetano, soldato 3 genio.
STACCHINI Iginio di Vittorio, maresciallo 5 genio.
STACCIOLI Pietro di Ernesto, capitano Direzione Comm. Ancona.
STEFANINI Giovanni di Roberto, caporal maggiore 82 fanteria.
TOMMASINI Duilio di Domenico, tenente 5 artiglieria fortezza.
VALENTE Paolo di Vito Modesto, soldato 27 artiglieria campagna.
VECCIA Giuseppe di Bartolomeo, sergente 15 fanteria.
VENTURA Francescantonio, tenente distretto militare Roma.
ZANETTI Giuseppe fu Antonio, caporale 7 alpini.

IL MINISTRO - **Albricci.**

Prezzo della presente dispensa L. 0.50

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 87ª — 1919 — 19 Settembre

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

STATO MAGGIORE GENERALE

TENENTI GENERALI

LEQUIO cav. Clemente, tenente generale comandante corpo armata Genova. — Decorato della medaglia mauriziana pel merito militare di dieci lustri. (*R. D.* 3-8-1919).

I seguenti tenenti generali sono collocati a disposizione per ispezioni in soprannumero, dalla data per ognuno indicata: (*R. D.* 11-9-1919).

RICCI cav. Giuliano, 1 febbraio 1919.

GALATI cav. Roberto, 22 luglio 1919.

MOCCAGATTA cav. Giuseppe, tenente generale. — Collocato in posizione ausiliaria per ragione di età, dal 29 settembre 1919. (*R. D.* 14-9-1919).

COMOTTI cav. Pietro, tenente generale. — Nominato Grand'Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del ministro della marina. (*D. L.* 23-2-1919).

MAGGIOTTO cav. Giovanni, tenente generale. — Collocato, a sua domanda, in posizione ausiliaria, dal 1 aprile 1919 e nominato Grand'Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 13-3-1919).

MAGGIORI GENERALI

MANGIAROTTI cav. Onorato, maggior generale.
TARANTO cav. Alfredo, id.

Nominati commendatori nell'Ordine della Corona d'Italia, in considerazione di lunghi e buoni servizi. (*R. D.* 11-9-1919).

DE ANGELIS cav. Giulio, maggior generale. — Collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1 ottobre 1919. (*R. D.* 11-9-1919).

MANGIAROTTI cav. Onorato, maggior generale. — Nominato comandante divisione militare territoriale Livorno, dal 16 settembre 1919. (*R. D.* 14-9-1919).

RICCA cav. Carlo, maggior generale. — Collocato in posizione ausiliaria, dal 1 ottobre 1919. (*R. D.* 14-9-1919).

DE VITO FRANCESCO cav. Raffaele, maggior generale. — Collocato in posizione ausiliaria per ragione di età, dal 15 settembre 1919. (*R. D.* 14-9-1919).

BRIGADIERI GENERALI

BALBI cav. Pietro, colonnello fanteria. — Promosso brigadiere generale con anzianità 20 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio successivo.

Precederà nel ruolo dei brigadieri generali il pari grado *Perol* cav. Clemente. (*R. D.* 14-9-1919).

CORPO DI STATO MAGGIORE

Tenenti colonnelli

ARMANDO cav. Enrico, tenente colonnello. — Assegnato comando presidio Venezia e comandato ufficio trasporti marittimi. (*Det. M.* 5-9-1919).

BIANCHI cav. Tommaso, tenente colonnello. — E' revocato il R. decreto 31 luglio 1919, con cui veniva collocato in aspettativa per riduzione di quadri, dal 16 agosto 1919. (*R. D.* 14-9-1919).

SPELTA cav. Carlo, tenente colonnello. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, a datare dal 30 settembre 1919. (*R. D.* 14-9-1919).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Capitani

I seguenti capitani sono trasferiti alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Det. M.* 17-9-1919).

SCALFI cav. Angelo, legione Napoli. — Compagnia Sondrio, legione Milano.
BAVARESCO cav. Giovanni, id. Napoli. — id. Grosseto, id. Firenze.
BURATTI Umberto, id. Allievi. — A disposizione Ministero guerra.
SENECA Giuseppe, id. Ancona. — Compagnia Messina interna, legione Messina.
PORCIANI Francesco, id. Bari. — Id. Caltagirone, id. Messina.
CALABRO' Armando, id. Bologna. — A disposizione legione Bari.

Tenenti

GALLEANI Raffaele, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi quattro (R. decreto 7 agosto 1919). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di mesi quattro dalla scadenza. (*R. D.* 7-9-1919).

MURIALDO Umberto, tenente. — Collocato in congedo provvisorio, dal 1 ottobre 1919. (*R. D.* 7-9-1919).

CIRLA Alberto, tenente. — Dispensato, in seguito a domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma dei carabinieri reali, a datare dal 16 settembre 1919. (*R. D.* 16-9-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Det. M.* 17-9-1919).

MONTICCHIO Oreste, legione Torino. — Tenenza Foggia, legione Bari.
PODAGROSI Vittorio, id. Roma. — id. Cesena, id. Bologna.
ROSSI Vincenzo, id. Ancona. — A disposizione legione Cagliari.
MARTELI Giuseppe, id. Bologna. — Tenenza Faenza, id. Bologna.
VIERO Attilio, id. Genova. — A disposizione legione Bologna.
VENTURA Guido, id. Genova. — Id. id. Torino.
CAPUTO Mario, tenente nuovo trasferito nell'arma. — Tenenza Ferrara esterna legione Bologna.
GOBBO Alessandro, legione Milano. — Id. Bologna interna, legione Bologna.
DE GIOVANNI Daniele, legione Bologna. — Id. Vasto, legione Ancona.
ROSSIGNOLI Giulio, id. Bari — Id. Penne, id. Ancona.
FILIBECK Guglielmo, legione Cagliari. — A disposizione legione Bari.

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

FUSONI cav. Giorgio, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante truppe deposito 67 fanteria. (*R. D.* 4-9-1919).

CATALANO cav. Roberto, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante truppe deposito 8 fanteria. (*R. D.* 4-9-1919).

MURA cav. Ettore, colonnello comandante 151 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante 264 fanteria, dal 31 agosto 1919. (*R. D.* 14-9-1919).

PRATOLONGO cav. Arturo, colonnello comandante 250 fanteria. — Cessa dal suindicato comando, dal 29 agosto 1919. (*R. D.* 14-9-1919).

AMERI cav. Giuseppe, colonnello comandante 125 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante deposito 21 fanteria, dal 3 settembre 1919. (*R. D.* 14-9-1919).

ALCIONI cav. Edgardo, colonnello comandante deposito 52 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante 52 fanteria, dal 31 agosto 1919. (*R. D.* 14-9-1919).

SCHILLER cav. Federico, colonnello incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di deposito. — Cessa dal suindicato incarico ed è nominato comandante truppe deposito 11 fanteria, dal 6 settembre 1919. (*R. D.* 14-9-1919).

CEROCCHI cav. Umberto, colonnello comandante 87 fanteria. — Cessa dal suindicato comando, dal 6 settembre 1919. (*R. D.* 14-9-1919).

MONTECCHINI cav. Giovanni, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante deposito 52 fanteria, dal 31 agosto 1919. (*R. D.* 14-9-1919).

D'ANGELO cav. Alfredo, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante 87 fanteria, dal 6 settembre 1919. (*R. D.* 14-9-1919).

BONETTI cav. Francesco, colonnello comandante 266 fanteria. — Cessa dal suindicato comando, dal 7 settembre 1919. (*R. D.* 14-9-1919).

PO cav. Ferdinando, colonnello comandante 6 bersaglieri. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante truppe deposito 7 bersaglieri, dal 31 agosto 1919. (*R. D.* 14-9-1919).

GRISONI cav. Giuseppe, colonnello comandante truppe deposito 45 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante 151 fanteria, dal 1 settembre 1919. (*R. D.* 14-9-1919).

CALDERINI cav. Giulio, colonnello a disposizione Ministero guerra f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 7 agosto 1919 e destinato comando truppe deposito 68 fanteria. (*R. D.* 14-9-1919).

LANCIANO cav. Filippo, colonnello comandante deposito 18 fanteria. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, a datare dal 1 ottobre 1919. (*R. D.* 14-9-1919).

I seguenti colonnelli in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, sono richiamati in servizio dalle date sottosegnate e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 14-9-1919).

SERAFINI AMICI cav. Adriano.	Dal 4 luglio 1919 e destinato comandante truppe deposito 12 fanteria.
CARACCIOLO cav. Carmine.	Dal 22 agosto 1919 (un anno) destinato 93 fanteria e comandato distretto per assumerne temporaneamente il comando.

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi, a fianco di ciascuno indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 14-9-1919)

PIZZARI cav. Pier Luigi, a disposizione Ministero guerra.	Destinato 82 fanteria, a disposizione corpo armata Roma

t

FUSONI cav. Giorgio, id. id. id.	Trasferito deposito 67 fanteria, per assumere comando truppe.
DEAMBROSIS cav. Leandro, comandante 163 fanteria.	Id. id. 23 id., id. id.
FASSO' cav. Ernesto, deposito 5 fanteria comandato. 9 armata.	Id. 44 fanteria e comandato commissione interrogatrice prigionieri rimpatriati Firenze
MORIONDO cav. Giulio, a disposizione Ministero guerra.	Id. 84 id. id. id.
FIMMANO cav. Ermenegildo.	Destinato 31 fanteria a disposizione corpo armata Napoli dal 4 settembre 1919.
APPIOTTI cav. Giacomo, a disposizione Ministero guerra.	Trasferito 81 id. e comandato Ministero guerra.

PO cav. Ferdinando, colonnello comandante truppe deposito 7 bersaglieri. — Nominato comandante 6 bersaglieri. (*Det. M.* 14-9-1919).

SPALLICCI cav. Luigi, colonnello comandante truppe deposito 61 fanteria. — Nominato comandante deposito 61 fanteria. (*Det. M.* 14-9-1919).

DE ROSA cav. Alessandro, colonnello comandante 80 fanteria. — Nominato comandante truppe deposito 61 fanteria. (*Det. M.* 14-9-1919).

VALVASORI cav. Luigi, colonnello 81 fanteria comandante distretto Trapani. — Nominato comandante deposito 12 bersaglieri. (*Det. M.* 14-9-1919).

RAGGIO cav. Roberto, colonnello comandante deposito 12 bersaglieri. — Nominato comandante 12 bersaglieri. (*Det. M.* 14-9-1919).

CABIATI cav. Ernesto, colonnello 235 fanteria. — Nominato comandante truppe deposito 80 fanteria. (*Det. M.* 14-9-1919).

CICAMBELLI nobile di Prato cav. Luigi, colonnello 249 fanteria. — Nominato comandante truppe deposito 60 fanteria. (*Det. M.* 14-9-1919).

MONTANARI cav. Raniero, colonnello comandante 150 fanteria. — Trasferito 85 fanteria e comandato distretto Trapani per assumerne temporaneamente il comando. (*Det. M.* 14-9-1919).

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli con anzianità, decorrenza assegni e destinazione per ognuno indicate: (*R. D.* 14-9-1919).

Con anzianità 15 *febbraio* 1916 *e decorrenza assegni dal* 1 *dicembre* 1918.

MARTINENGO cav. Carlo, incaricato comando truppe deposito 4 bersaglieri.	Nominato comandante truppe deposito 4 bersaglieri. Avrebbe preceduto nel ruolo dell'arma il pari grado *De Ritis* cav. Vincenzo.

Con anzianità 5 *novembre* 1916 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917.

LEONELLI cav. Vincenzo, incaricato comando deposito 94 fanteria.	Nominato comandante deposito 94 fanteria. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Chiays* cav. Silvio.

Con anzianità 25 *febbraio* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917.

BIGNAMI cav. Ugo, incaricato comando deposito 1 granatieri.	Nominato comandante deposito 1 granatieri Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Ratti* cav. Carlo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 17 *novembre* 1918.

LODI cav. Pietro, 285 fanteria.	Collocato a disposizione Ministero guerra. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Celoria* cav. Dante Mario.

GUSBERTI cav. Enrico, tenente colonnello. — Collocato a riposo a decorrere dal 16 agosto 1919 per infermità provenienti da cause di servizio e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*R. D.* 3-8-1919).

TAMBURINI Giuseppe, tenente colonnello 88 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 30 giugno 1919 e destinato 88 fanteria. (*R. D.* 14-9-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a datare dal 1 ottobre 1919. (*R. D.* 14-9-1919).

DEBERNARDI cav. Carlo, 23 fanteria.

RUBINO Samuele, deposito 63 fanteria e comandato deposito convalescenti 3 armata.

MARZANO cav. Ernesto, tenente colonnello deposito 3 alpini comandato deposito aeronautica (aviatori) f. q. in aggiunta ai fuori quadro. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 14 settembre 1919. (*R. D.* 14-9-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 14-9-1919).

PONTE di PINO cav. Gaetano, comandato intendenza zona retrovie.	Trasferito 21 fanteria cessando di essere comandato come contro, dal 31 agosto 1919. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
AMARI cav. Gabriele, deposito 85 fanteria comandato divisione territoriale Palermo.	Id. 86 id. e passa comandato 1 sezione tribunale militare Palermo, dal 2 settembre 1919.
CURTI GIALDINO cav. Pietro, id. 31 id.	Comandato direzione commissariato corpo armata Napoli.

MAGGIORI

I seguenti maggiori f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 14-9-1919).

CHINAMI cav. Anselmo, deposito 45 fanteria.	Dal 18 luglio 1919 e destinato 15 fanteria.
ERBA cav. Arturo, id. 71 id.	Dall'11 agosto 1919 e destinato 71 fanteria.
PEJROLO cav. Eugenio, id. 41 id.	Dall'8 luglio 1919 e destinato 1 bersaglieri.

GIAMPIETRO cav. Rodolfo, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 31 fanteria dal 19 agosto 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (due mesi). (*R. D.* 14-9-1919).

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata: (*R. D.* 14-9-1919).

GUELPA cav. Ugo, deposito 9 bersaglieri.	Dal 22 agosto 1919 (tre mesi) e destinato deposito bersaglieri.
IACOBUCCI cav. Almerico, 100 fanteria.	Dal 23 maggio 1919 (sei mesi) e destinato deposito 25 fanteria.

I seguenti maggiori in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, sono richiamati in servizio effettivo dalla data per ognuno indicata:
(*R. D.* 14-9-1919).

VIANA cav. Dante.	Dal 14 luglio 1919 e destinato 23 fanteria.
PEPE cav. Enrico.	Dal 7 luglio 1919 e destinato al 39 fanteria.

DALMAZZO cav. Oddino, maggiore 4 alpini. — Collocato in aspettativa per infermtià temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 16 agosto 1919, richiamato in servizio dal 14 settembre 1919, con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (tre mesi) e destinato deposito 4 alpini. (*R. D.* 14-9-1919).

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono contemporaneamente richiamati in servizio con decorrenza assegni dalla data stessa, e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata: (*R. D.* 14-9-1919).

CASSATA cav. Ruggero, a disposizione divisione territoriale Palermo.	Dal 23 agosto 1919 (quattro mesi), destinato deposito 86 fanteria e comandato divisione territoriale Palermo.
PIZZI cav. Enrico, 81 fanteria comandato comando territoriale stato maggiore.	Dal 28 giugno 1919 (quattro mesi), destinato deposito 81 fanteria e comandato comando corpo stato maggiore.
FERRARO Decio, deposito 39 fanteria.	Dal 12 luglio 1919 (quattro mesi) e destinato deposito 39 fanteria.

ROBUSTI cav. Ginetto, maggiore 66 fanteria. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, a datare dal 1 ottobre 1919. (*R. D.* 14-9-1919).

I seguenti maggiori f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085), sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*R. D.* 14-9-1919).

TALMON cav. Luigi, deposito 49 fanteria comandato distretto Torino.	Dal 7 agosto 1919 (quattro mesi).
BRUNO cav. Francesco, deposito 75 fanteria.	Dal settembre 1919.

RICCIOLI cav. Francesco, maggiore 6 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi, dal 21 agosto 1919.
(*R. D.* 14-9-1919).

SEGRE cav. Emanuele, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di un anno dal 17 giugno 1918 (decreto luogotenenziale 1 agosto 1918). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di un anno, dal 17 giugno 1919.
(*R. D.* 14-9-1919).

SUSANI cav. Luigi, maggiore. — Collocato a riposo a decorrere dal 16 maggio 1919 per infermità provenienti da cause di servizio e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 27-4-1919).

SALVI Arturo, maggiore. — Collocato a riposo a decorrere dal 1 giugno 1919 per infermità provenienti da cause di servizio e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, (*D. L.* 15-5-1919).

NARDI cav. Gastone, maggiore 69 fanteria. — Comandato tribunale militare territoriale Firenze. (*Det. M.* 14-9-1919).

DE CASTIGLIONI cav. Massimo, maggiore deposito 67 fanteria. — Cessa di essere comandato XVIII corpo armata, dal 31 agosto 1919. (*Det. M.* 14-9-1919).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla, entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 14-9-1919).

VENTURI cav. Alessandro, 10 fanteria, comandato corpo armata Bari. — Trasferito 7 bersaglieri e passa comandato commissione superiore 3-4 per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra, in Brescia.

BARBOLINI cav. Roberto, 256 id. — Comandato intendenza 8 armata, dal 2 agosto 1919.

GHISELLI cav. Tommaso, 270 id. — Trasferito 11 fanteria, cessando di essere comandato intendenza zona rettovie.

PASQUALIGO cav. Giuseppe, deposito 46 id. comandato XXVIII corpo armata. — Cessa di essere comandato come contro.

GUCCI cav. Remo, 121 id. — Trasferito 35 fanteria e comandato divisione militare Bologna.

RAGGI cav. Attilio, 242 id. — Id. 67 id.

SEBASTIANI cav. Francesco, 129 id. — Id. 61 id.

PALMIERI cav. Gabriele, 43 id. comandato 4 compagnia automobilisti. — Id. 47 id. e passa comandato campo prigionieri guerra Lecce.

BRUNO cav. Francesco, deposito fanteria Brescia. — Trasferito 3 fanteria e comandato distretto Messina.

DEMARIA cav. Roberto, 259 fanteria comandato 21 divisione. — Id. 59 id. dal 25 agosto 1919 cessando di essere comandato come contro.

del GESSO cav. Enrico, 234 fanteria. — Id. 89 id. —

BOLLA cav. Giovanni, 16 id. — Id. 91 id. cessando di essere comandato distretto Benevento.
Si presenterà al deposito del detto reggimento.

BOZZONI cav. Aurelio, aiutante campo brigata granatieri. — Id. 1 granatieri

CHINOTTO cav. Umberto, 1 reparto mitraglieri. — Id. 71 fanteria.
Si presentera al deposito del detto reggimento.

VALLETTI cav. Marino, 91 fanteria. — Id. 13 id., id. id

GIORDANO cav. Ercole, deposito 61 id. — Id. 94 id.

CONTI cav. Luigi, deposito czeco slovacco comandato campo Gallarate. — Id. 21 id.
Si presenterà al deposito del detto reggimento.

SANSONI cav. Raffaello, 8 alpini, a disposizione comando generale genio (11 battaglione lavoratori). — Id. 5 alpini, cessando di essere comandato come contro.
Si presenterà al deposito del detto reggimento.

ARNO' cav. Paolo, deposito 16 bersaglieri. — Id. 12 bersaglieri cessando di essere comandato ufficio assicurazioni militari Bologna.
Si resenterà al 12 bersaglieri in Milano.

VIGANOTTI cav. Augusto, deposito 6 fanteria. — Comandato 1 sezione tribunale militare Palermo, dal 2 settembre 1919.

GIROTTO cav. Mario, 2 alpini comandato 5 corpo armata — Trasferito 5 alpini (battaglione Valtellina), dal 25 agosto 1919.

MUZZIOLI cav. Augusto, 35 fanteria. — Comandato tribunale militare trritoriale Bologna.

CAPITANI

I seguenti capitani f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 14-9-1919).

FIORETTI Guglielmo, deposito 68 fanteria.	Dal 5 agosto 1919 e destinato 68 fanteria.
GIAU Francesco, id. 91 id.	Dal 18 luglio 1919 id. 91 id.
VIZZINI Giuseppe, id. 6 id.	Dal 27 agosto 1919 id. 6 id.
MOLINARI Rino, id. 21 id.	Dal 26 luglio 1919 id. 21 id.

GRANARA Antonio, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 4 agosto 1919, ai termini dell'art. 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806. (*R. D.* 4-9-1919).

GRANARA Antonio, capitano in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 18 fanteria dal 4 agosto 1919, con decorrenza assegni dal 16 agosto 1919. Si presenterà al deposito 18 fanteria il 30 settembre 1919. (*R. D.* 4-9-1919).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata: (*R. D.* 14-9-1919).

ORCHINO Sabino, 78 fanteria.	Dal 2 agosto 1919 (sei mesi) e destinato deposito 78 fanteria.
FASSARI Antonino, deposito 66 fanteria.	Dal 9 luglio 1919 (sei mesi) e destinato deposito 20 fanteria.
BARBIERI Arturo, 5 alpini.	Dal 7 agosto 1919 (sei mesi) e destinato deposito 5 alpini.
LOMMI Lodovico, 23 reparto d'assalto.	Dal 19 agosto 1919 (quattro mesi) e destinato deposito 6 bersaglieri.

LA CAMERA Alberto, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, dal 31 agosto 1917 (decreto luogotenenziale 21 ottobre 1917). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di dieci mesi, dal 31 dicembre 1917. (*R. D.* 14-9-1919).

LA CAMERA Alberto, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 31 ottobre 1918, ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806. (*R. D.* 14-9-1919).

LA CAMERA Alberto, capitano in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 82 fanteria dal 31 ottobre 1918 con decorrenza assegni dal 1 novembre 1918 e con riserva di anzianità. (*R. D.* 14-9-1919).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono contemporaneamente richiamati in servizio con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, e collocati in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata: (*R. D.* 14-9-1919).

GIACCHETTI Ottavio, 3 alpini.	Dal 9 agosto 1919 (due mesi) e destinato deposito 3 alpini.
OLIVERO Carlo, 265 id.	Dal 17 luglio 1919 (quattro mesi) e destinato deposito 9 fanteria.
SCALIA Mariano, deposito 4 id.	Dal 22 agosto 1919 (quattro mesi) e destinato deposito 4 fanteria.

ORSI Renato, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 4 agosto 1919 e destinato 12 bersaglieri. (*R. D.* 14-9-1919).

CHIEFFO Antonio, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 84 fanteria, comandato comando corpo armata Firenze dal 26 agosto 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per (sei mesi). (*R. D.* 14-9-1919).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a datare dal 1 ottobre 1919: (*R. D.* 14-9-1919).

VIVALDA Giovanni, 11 bersaglieri.
GUATELLI Oreste, 34 fanteria.
FAUSTINI Giunio, 52 fanteria.
MASI Edoardo, corpo aeronautico militare comandato comando generale aeronautica.
CIOCCHETTI Vittorio.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*R. D.* 14-9-1919).

IMBRIANI Francesco, 47 fanteria. — Dal 27 agosto 1919 (quattro mesi).
VIOLA Ettore, 149 id. — Dal 5 giugno 1919 (quattro mesi).

SANSONETTI Aldo, capitano 5 bersaglieri f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 12 agosto 1919 per (quattro mesi). (*R. D.* 14-9-1919).

TORRISI Gaetano, capitano in aspettativa. — L'aspettativa di cui ai decreti luogotenenziali 6 giugno 1918 e 27 febbraio 1919, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 14-9-1919).

DE FEO Giuseppe, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, dall'11 marzo 1919 (decreto luogotenenziale 6 aprile 1919). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi, dall'11 luglio 1919. (*R. D.* 14-9-1919).

GIGLIO Luigi, capitano 86 fanteria. — L'anzianità relativa nel grado attuale del suindicato ufficiale viene stabilita in modo che egli seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Blasioli* Rocco. (*R. D.* 14-9-1919).

FUSERI Mario, capitano. — Collocato a riposo a decorrere dal 1 marzo 1919 per infermità provenienti da cause di servizio e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 16-2-1919).

FRATTINI Tullio, capitano. — Collocato a riposo a decorrere dal 16 maggio 1919, per infermità provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 27-4-1919).

JANNACCONE Giuseppe, capitano. — Collocato a riposo a decorrere dal 16 maggio 1919 per infermità provenienti da cause di servizio e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 8-5-1919).

VESENTINI Mario, capitano. — Collocato a riposo a decorrere dal 1 luglio 1919, per infermità provenienti da cause di servizio e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 8-6-1919).

BOGGERO Domenico, capitano. — Collocato a riposo a decorrere dal 1 luglio 1919, per infermità provenienti da cause di servizio e nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 19-6-1919).

PIRA Antonio, capitano. — Confermato il suo collocamento a riposo a decorrere dal 16 dicembre 1918, per infermità provenienti da cause di servizio, già notificato con la dispensa 81 del bollettino ufficiale 1918 e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 19-6-1919).

MANERA Mario, capitano. — Collocato a riposo a decorrere dal 1 agosto 1919, per infermità provenienti da cause di servizio e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 6-7-1919).

ALFONSO Francesco, capitano. — Collocato a riposo a decorrere dal 16 agosto 1919, per infermità provenienti da cause di servizio e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*R. D.* 3-8-1919).

BORELLI Luigi, capitano. — Collocato a riposo a decorrere dal 1 settembre 1919 per infermità provenienti da cause di servizio e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*R. D.* 10-8-1919).

VANNUCCI Nullo, capitano 21 fanteria. — Rimpiazzato dai ruoli a senso dell'articolo 2, lettera *d*), n. 2, della legge 18 luglio 1912, n. 846, a datare dal 16 luglio 1919. (*D. L.* 15-6-1919).

I seguenti capitani sono assegnati ai comandi territoriali per ognuno indicati: (*Bet. M.* 1-9-1919).

MONDELLI Giovanni.	Comando divisione militare Milano.
MALERBI Vincenzo.	Id. id. Firenze.
de BONIS Giovanni.	Id. id. Roma.
MENICHELLI Vittore.	Id. id. Torino.
CESARETTI Antonio.	Id. id. Novara.
BUSTO Arturo.	Id. 70ª Trieste.
PRINCIVALLE Aldo.	Id. sezione Cecilia.
GARINO Mario.	Id. divisione militare Alessandria.
BIZZI Mario.	Id. id. Livorno.
BENEDETTI Alberto.	Id. id. Bologna.
ROSSI Cesare.	Id. id. Genova.
DAPINO Vincenzo.	Id. id. Cuneo.
ZACCO Giuseppe.	Id. settore Bolzano.
PRESTI Umberto.	Id. divisione militare Brescia.
DEL RE Ferruccio.	Id. settore Tarvis.
MACCHI Carlo.	Id. divisione militare Piacenza.
MORGARI Guglielmo.	Id. id. Cagliari
AZZOLINI Giuseppe.	Id. id. Palermo
NATOLI Filippo.	Id. id. Chieti
FOTI Egidio.	Id. id. Messina.
GREGORI Claudio.	Id. id. Ancona.
GANDINI Cesare.	Id. id. Salerno.
PERUGINI Ilo	Id. id. Bari
BUTTURINI Pietro.	Id. id. Catanzaro

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Bet. M.* 14-9-1919).

PALO Emilio, 161 fanteria.	Trasferito deposito 63 fanteria.
CARBONARI Edoardo, 33 id.	Id. ido. 81 id.
NAPOLI Mattia, 125 id.	Id. 22 id.
GALEO Orazio, 227 id.	Id. 76 id. e comandato distretto Caltanissetta.
CONTI Alberto, 232 id.	Nominato aiutante di campo brigata Avellino.
CARDARELLI Camillo, 88 id.	Id. id. id. Brescia
QUINTO Amedeo, 113 id	Id. id. id. Taranto.
AGRIFOGLIO Pompeo, 130 id.	Id. id. id. Perugia.
MOCCIA Francesco, 81 id.	Id. id. id. Torino.
SOTTI Luigi, 70 fanteria.	Id. id. id. Roma.
PIAZZESI Alberto, 127 id.	Id. id. id. Firenze.
GALAZZZETTI Aurelio, aiutante di campo brigata Caserta.	Esonerato dalla carica contro indicata e trasferito deposito 83 fanteria.
MAZZARELLA Francesco, 16 fanteria.	Nominato aiutante campo brigata Savona.
SCORZON Quintino, 445 compagnia mitraglieri.	Trasferito deposito 81 fanteria e comandato sottosegretariato approvviggionamenti e consumi.

LEVI Giulio, 281 fanteria.	Trasferito 35 fanteria (900 compagnia mitragieri).
CANDIDO Renato, deposito 2 id.	Id. 9 fanteria.
PACELLI Francesco, id. 41 id.	Id. 69 id. e comandato tribunale militare Firenze
BORELLI Gustavo, 125 id.	Id. 155 id.
D'ELIA Vincenzo, 231 id. comandato 7 autoparco aviazione.	Trasferito deposito 25 fanteria, cessando di essere comandato come contro.
D'ANTUONO Luigi, 123 id.	Id. 13 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
BELLANTONI Domenico, 1 bersaglieri.	Id. 9 bersaglieri id. id.
BOTTA Giovanni, 30 fanteria.	Nominato aiutante campo brigata Pavia.
PALEARI Cleto, 235 fanteria.	Trasferito 7 fanteria.
COSTA Angiolo, 81 id.	Comandato comando scuola aviatori Roma.
SALCITI Lorenzo, deposito 2 granatieri.	Cessa comandato intendenza 1 armata e rientra al deposito.
BARSINI Lodovico, 87 fanteria.	Trasferito 51 fanteria e comandato commissione interrogatrice prigionieri rimpatriati Firenze.
BENASSO Alfredo, 8 bersaglieri.	Id. id. id.
BORMIDA Adolfo, 49 fanteria.	Nominato aiutante campo brigata Parma.
NICOLAI Galileo, 215 id.	Id. id. id. Cagliari.
GUASCONI Aldo, 226 id.	Id. id. id. Arezzo.
ALFIERI Sebastiano, 143 id.	Id. id. id. Reggio.
ALTINI Giuseppe, 77 id.	Id. id. id. Toscana.
BARBAROTTO Vincenzo, deposito 89 fanteria battaglione marcia Friuli.	Id. id. id. Aosta
VIGLIERCHIO Spirito, 16 fanteria, comandato deposito speciale Padula.	Trasferito 2 alpini, cessando di essere comandato come contro.
BOLLARDI Renato, 2 granatieri, comandato intendenza generale 3 armata.	Trasferito 141 fanteria (deposito 48 fanteria) e comandato comando zona Trieste, dal 10 agosto 1919.
LOMBARDI Eugenio, deposito 81 fanteria.	Comandato 4 sezione tribunale militare Roma, dal 2 settembre 1919.
AQUILA Antonino, 119 fanteria.	Trasferito 35 fanteria comandato tribunale militare territoriale Bologna.

ROSSI Francesco, capitano fanteria. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 27 settembre 1919, e sotto la stessa data è trasferito 7 fanteria, al deposito del quale dovrà presentarsi. (*Det. M.* 14-9-1919).

CAPO PINNA Francesco, capitano fanteria. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 15 dicembre 1919, e sotto la stessa data è trasferito all'81 fanteria, al cui deposito dovrà presentarsi. (*Det. M.* 14-9-1919).

CORBELLINI Guido, capitano fanteria. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 30 gennaio 1920, e sotto la stessa data è trasferito 18 fanteria, al deposito del quale dovrà presentarsi. (*Det. M.* 14-9-1919).

MARZOLI Giorgio, capitano 5 alpini. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 31 marzo 1919. (*Det. M.* 14-9-1919).

TORRE Michele, capitano 12 bersaglieri. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 20 aprile 1919. (*Det. M.* 14-9-1919).

TENENTI

BERNINI Romeo, tenente deposito Orvieto, distretto Orvieto. — Revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali 9 gennaio e 31 agosto 1916 relativi alla nomina a sottotenente in servizio attivo permanente ed alla promozione a tenente del suindicato ufficiale. (*R. D.* 11-9-1919).

BERNINI Romeo, tenente di complemento distretto Orvieto, deposito Orvieto. — Nominato tenente in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Novelli* Mario. (*R. D.* 11-9-1919).

I seguenti tenenti f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 14-9-1919).

SANTULLI Francesco, deposito 39 fanteria. — Dal 26 giugno 1919 e destinato 39 fanteria.
GRAMAZIO Guido, id. 19 id. — Dal 2 agosto 1919 e destinato 19 fanteria.

SGROI Lorenzo, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, dal 22 ottobre 1918 (decreto luogotenenziale 12 gennaio 1919). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di un mese, dal 22 febbraio 1919. (*R. D.* 14-9-1919).

SGROI Lorenzo, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa, per riduzione di quadri, dal 23 marzo 1919, a termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806). (*R. D.* 14-9-1919).

SGROI Lorenzo, tenente in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 4 fanteria, dal 23 marzo 1919, con decorrenza assegni dal 1 aprile 1919. (*R. D.* 14-9-1919).

NUZZO Salvatore, tenente 47 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 30 luglio 1919, richiamato contemporaneamente in servizio, collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabelal XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (sei mesi) e destinato deposito 47 fanteria. (*R. D.* 14-9-1919).

MASUCCI Antonio, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 81 fanteria, dal 22 maggio 1919, e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (sei mesi). (*R. D.* 14-9-1919).

BRESCIA Pasquale, tenente deposito 48 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 23 giugno 1919, richiamato contemporaneamente in servizio con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi) e destinato deposito 48 fanteria. (*R. D.* 14-9-1919).

BARCELLONA Ernesto, tenente deposito 4 fanteria comandato distretto Catania f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 29 maggio 1919, per (quattro mesi). (*R. D.* 14-9-1919).

I seguenti tenenti sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*R. D.* 14-9-1919).

RANA Arduino, deposito 46 fanteria (comandato corpo aeronautico). — Dal 30 luglio 1919 (un anno).
TUCCI Ettore, Eritrea. — Dal 26 giugno 1919 (quattro mesi).

I seguenti tenenti sono dispensati, in seguito a domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritti col proprio grado e con la propria anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento: (*R. D.* 14-9-1919).

MOLTENI Eligio, deposito 5 alpini (f. q. in aggiunta ai fuori quadro).
LIGUORI Enrico, 130 fanteria.
ZAMBONI Adolfo, (in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio).
GUGLIELMI Paolo, 1 granatieri.

BIANCHINI Giorgio, tenente. — Collocato a riposo a decorrere dal 16 maggio 1919 per infermità provenienti da cause di servizio e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 8-5-1919).

MURARO Vittorio, tenente. — Confermato il suo collocamento a riposo a decorrere dal 21 agosto 1918 per infermità provenienti da cause di servizio, già notificato con la dispensa 54 del bollettino ufficiale 1918. Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 25-5-1919).

QUINTERIO Edgardo, tenente. — Confermato il suo collocamento a riposo a decorrere dal 16 ottobre 1918 per infermità provenienti da cause di servizio, già notificato con la dispensa 72 del bollettino ufficiale 1919. Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 8-6-1919).

COTTA RAMUSINO Francesco, tenente. — Confermato il suo collocamento a riposo a decorrere dal 1 ottobre 1918 per infermità provenienti da cause di servizio, già notificato con la dispensa 64 del bollettino ufficiale 1918. Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 15-6-1919).

SAVARESE Giuseppe, tenente. — Confermato il suo collocamento a riposo a decorrere dal 16 novembre 1918 per infermità provenienti da cause di servizio, già notificato con la dispensa 74 del bollettino ufficiale 1918. Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 15-6-1919).

PERRINI Mario, tenente. — Confermato il suo collocamento a riposo a decorrere dal 1 agosto 1918 per infermità provenienti da cause di servizio, già notificato con la dispensa 48 del bollettino ufficiale 1918. (*R. D.* 3-8-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla, entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 14-9-1919).

TREVALE Calogero, 43 fanteria	Trasferito deposito 68 fanteria.
DURANTE Umberto, 69 id.	Comandato commissione revisione affitti e requisizioni Gorizia.
PRATO Antonio, deposito 3 bersaglieri.	Trasferito 5 reparto arditi (8 bersaglieri).
MORRA Ugo, 89 fanteria.	Id. 90 fanteria dal 17 agosto 1919.
DELLA BONA Angelo, 8 alpini.	Id. deposito 5 alpini e comandato comando corpo ramata Milano.
BOLGERI Aldo, 75 fanteria.	Id. 34 fanteria. Si presenterà al deposito.
BAGLIONI Pietro, 5 id.	Id. 9 bersaglieri. Id. id. id.
MINARDI Giuseppe, 1 bersaglieri.	Id. 4 id. Id id. id.

I sottonotati ufficiali sono trasferiti, a loro domanda, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, sotto la data a fianco indicata: (*Det. M.* 14-9-1919).

GAMBA Enrico, tenente 5 bersaglieri.	Dal 30 giugno 1919.
PACI Paolo, tenente mitragliatrici Fiat Brescia.	Dal 25 luglio 1919.

PACI Paolo, tenente fanteria. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 5 settembre 1919, e sotto la stessa data è trasferito deposito mitraglieri Brescia. (*Det. M.* 14-9-1919).

NOTIFICAZIONE

ARBAN Antonio, tenente 7 alpini. — Già sottotenente di complemento e nominato sottotenente in servizio attivo permanente per merito di guerra con decreto luogotenenziale 10 agosto 1916, è autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 giornale militare 1918.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta per ciascuno indicata e con riserva di anzianità relativa.

I corpi interessati confermeranno immediatamente al Ministero le destinazioni che presentemente hanno gli ufficiali stessi: (*R. D.* 11-9-1919).

Con anzianità 1 *novembre* 1915:

BORDONI Ferruccio, 4 alpini. — Destinato 4 alpini. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Monga* Antonio.

NANNINI Carlo, 27 fanteria. — Destinato 27 fanteria. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Tolera* Giuseppe.

GAMBINO Camillo, 64 id. — Destinato 64 fanteria. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Puma* Biagio.

SERCI Davide, 4 bersaglieri. — Destinato 4 bersaglieri. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Del Col* Ermenegildo.

D'ELIA Clemente, 36 fanteria. — Destinato 36 fanteria. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Tesco* Arturo.

Con anzianità 1 *maggio* 1916:

RUGGERI Pasquale, 12 bersaglieri. — Destinato 12 bersaglieri. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Alberghini* Cesare.

Con anzianità 1 *maggio* 1917:

CAPOLINO Roberto, 5 alpini. — Destinato 5 alpini. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Cossazzi* Annibale.

Con anzianità 1 *gennaio* 1918:

MELODIA Salvatore, 37 fanteria. — Destinato 37 fanteria. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Clementi* Alfredo.

BARLETTA Luigi, 11 bersaglieri. — Destinato 11 bersaglieri. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Santangelo* Vincenzo.

MARCHIO' Giuseppe, 1 granatieri. — Destinato 1 granatieri. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Montanini* Alessandro.

Con anzianità 1 *febbraio* 1918:

MONTANARI Enrico, 4 bersaglieri. — Destinato 4 bersaglieri. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Bianco* Massimo G. B.

IUSCO Salvatore, mitraglieri 907 F. Torino. — Destinato deposito mitraglieri 907 F. Torino. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Solfrizzi* Vincenzo.

BONUGLIA Amedeo, id. id. — Destinato deposito mitraglieri 907 F. Torino. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Cecchelin* Riccardo.

Con anzianità 1 marzo 1918:

CAVANI Edgardo, 33 fanteria.	Destinato 33 fanteria. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Giovannelli* Raffaello.
OTTANI Adelmo, 27 id.	Destinato 27 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Piacenzotti* Guido.
PEDONI Enrico, 266 id.	Destinato 266 fanteria. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Ricci* Giovanni.

Con anzianità 1 maggio 1918:

RODRIGUEZ Paolo, 2 fanteria.	Destinato 2 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Giovanditto* Matteo.
BARLI Luigi, 5 bersaglieri.	Destinato 5 bersaglieri. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Rodriguez* Paolo.

Con anzianità 1 giugno 1918:

DICEMBRINO Antonio, 16 fanteria.	Destinato 16 fanteria. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Ricci* Augusto.
ICCARINO Ugo, 51 id.	Destinato 51 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Marazzoli* Giacomo.

Con anzianità 1 agosto 1918:

PAPARO Vincenzo, 68 fanteria.	Destinato 68 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Leone* Arturo.

Con anzianità 1 novembre 1918:

PERRONE Renato, 81 fanteria Tripoli.	Destinato 81 fanteria (Libia). Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Lapenna* Umberto.
GUIDOTTI Mario, 266 id. id.	Destinato 266 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Perrone* Renato.
SANTI Angelo, battaglione autonomo 22 fanteria Cirenaica.	Destinato 22 fanteria (Cirenaica). Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Febo* Francesco.

Con anzianità 1 gennaio 1919:

PETRUCCI Dante, 68 fanteria.	Destinato 68 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Feroci* Giuseppe.
ORLANDO Luigi, 33 id.	Destinato 33 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Petrucci* Dante.

Con anzianità 1 febbraio 1919:

CARRARA Orazio, 83 fanteria. | Destinato 83 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Insogna* Carlo.

Con anzianità 1 agosto 1919:

DE MURTAS Pasquale, 117 fanteria. | Destinato 117 fanteria.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915 n. 1293, con anzianità assoluta a fianco di ognuno indicata e con riserva di anzianità relativa.

I corpi interessati confermeranno immediatamente al Ministero le destinazioni che presentemente hanno gli ufficiali stessi: (*R. D.* 11-9-1919)

Con anzianità 1 gennaio 1918:

BARONI Giuseppe, 52 fanteria. | Destinato 52 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Barletta* Luigi

Con anzianità 1 marzo 1918:

DE VECCHI Pietro, 4 bersaglieri | Destinato 4 bersaglieri. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari pari grado *Jengo* Mario.

Con anzianità 1 ottobre 1918:

REBORA Paolo, 8 alpini. | Destinato 8 alpini. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *De Vito* Giovanni.

Con anzianità 1 novembre 1918:

FEBO Francesco, 31 fanteria. | Destinato 31 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Guidotti* Mario.

GUERRA Gaetano, sottotenente 1 granatieri. — Nominato sottotenente in servizio attivo permanente con anzianità assoluta 22 dicembre 1918, con riserva di anzianità relativa ed assegnato 1 granatieri. (*R. D.* 11-9-1919).

I seguenti sottufficiali di carriera i quali vennero nominati aspiranti ufficiali di complemento, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915 n. 1293, con anzianità assoluta per ciascuno indicata e con riserva di anzianità relativa.

I corpi interessati confermeranno immediatamente al Ministero le destinazioni che presentemente hanno gli ufficiali stessi: (*R. D.* 14-9-1919).

Con anzianità 1 novembre 1915:

ALLEGRA Giovan Battista, 53 fanteria. | Destinato 53 fanteria. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Donati* Saverio.

Con anzianità 1 gennaio 1917:

LAURIA Emilio, 1 bersaglieri | Destinato 1 bersaglieri. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Lauriti* Giuseppe.

Con anzianità 1 maggio 1917:

SCANZI Luigi, mitraglieri Fiat Brescia.	Destinato deposito mitraglieri Fiat Brescia. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Sbolci* Tito.

Con anzianità 1 settembre 1917:

BATTAGLIA Pietro, 68 fanteria.	Destinato 68 fanteria. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Poggetto* Emilio.
NICCOLAI Francesco, 27 fanteria.	Destinato 48 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Cassar* Antonino.

Con anzianità 1 novembre 1918:

DE BONIS Alberto, 7 fanteria.	Destinato R. corpo truppe coloniali Tripolitania. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Liguori* Ettore.

I seguenti sottotenenti f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*K. D.* 14-9-1919).

CIMINO Mario, 31 fanteria, comandato battaglione carabinieri.	Dal 21 agosto 1919 e destinato 81 fanteria e comandato scuola aviatori (Roma).
SCARPELLINI Adolfo, deposito 62 fanteria.	Dal 27 giugno 1919 e destinato 62 fanteria.

POZZOLINI Igino, sottotenente maestro direttore di banda in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 28 giugno 1919, ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 800.

POZZOLINI Igino, sottotenente maestro direttore di banda in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 36 fanteria, dal 28 giugno 1919, con decorrenza assegni dal 1 luglio 1919. (*K. D.* 14-9-1919).

BORRI Giuseppe, sottotenente 7 alpini. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 19 agosto 1919 per (tre mesi). (*K. D.* 14-9-1919).

SALVATORI Ulderico, sottotenente deposito Macerata. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 1 agosto 1919, richiamato contemporaneamente in servizio con decorrenza assegni dalla data stessa, collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi) e destinato deposito 58 fanteria. (*D. L.* 14-9-1919).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 14-9-1919).

SEGRE Giuseppe, 44 fanteria.	Trasferito 81 fanteria e comandato Ministero guerra (ufficio statistica demografica).
DELLA GALA Giuseppe, 30 id.	Id. 15 id. dal 5 maggio 1919.
MOLININI Luigi, 14 id.	Id. 84 id. comandato commissione interrogatrice prigionieri rimpatriati Firenze.
SOLFRIZI Vincenzo, 48 id.	Id. 10 id. Si presenterà al deposito.

CAROTTI Fernando, sottotenente 67 fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 16 aprile 1919. (*Det. M.* 14-9-1919).

I sottonotati sottotenenti di fanteria sono trasferiti, a loro domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, sotto la data a fianco indicata: (*Del. M.* 14-9-1919).

CATALDI Corrado, 37 fanteria. — Dal 7 maggio 1919.
GHIONE Amedeo, 3 alpini. — Dal 28 maggio 1919.

ARMA DI CAVALLERIA

Tenenti colonnelli

SGARZI cav. Giovanni, tenente colonnello reggimento Savoia cavalleria. Trasferito reggimento lancieri di Mantova. (*Del. M.* 14-9-1919).

GNOLI RICCIARDI conte Corrado, tenente colonnello lancieri di Mantova. — Trasferito reggimento Savoia cavalleria. (*Dl. M.* 14-9-1919).

Capitani

I seguenti capitani sono collocati, in seguito a loro domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, a decorrere dal 1 ottobre 1919: (*R. D.* 14-9-1919).

CELLARIO Serventi, nobile dei baroni Eugenio, aiutante di campo VII brigata cavalleria.

ATTANASIO Ugo, reggimento Piemonte reale cavalleria (comandato bombardieri).

DE LUCE Alfredo, capitano. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del ministro della marina. (*D. L.* 30-1-1919).

GIACCONE Filippo, capitano aiutante di campo IX brigata cavalleria. — Cessa dalla predetta carica e nominato aiutante di campo VII brigata cavalleria. (*Del. M.* 14-9-1919).

FEDE Giuseppe, capitano reggimento cavalleggeri di Foggia. — Trasferito reggimento cavalleggeri di Lodi. (*Del. M.* 14-9-1919).

Tenenti

ROSSI Eugenio, tenente. — Collocato a riposo a decorrere dal 1 settembre 1919, per infermità provenienti da cause di sevizio e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*R. D.* 7-8-1919).

COTTINI Giulio, tenente reggimento cavalleggeri di Aquila. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, a datare dal 1 ottobre 1919. (*R. D.* 14-9-1919).

TOEPLITZ Ludovico, tenente aspettativa infermità. — Rettificato il cognome e nome come appresso: TOEPLITZ DE GRAUD RY Lodovico. (*R. D.* 14-9-1919)

ARMA DI ARTIGLIERIA

(RUOLO COMBATTENTE)

Colonnelli

VACCARISI cav. Achille, colonnello. — Assegnato comando corpo armata Palermo (*Del. M.* 6-9-1919).

Tenenti colonnelli

COCCO cav. Tito, tenente colonnello 8 fortezza. — Incaricato delle funzioni di comandante 21 campagna (*Del. M.* 14-9-1919)

TUSINI cav. Pier Camillo, tenente colonnello, 8 campagna. — A sua domanda è collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a decorrere dal 1 ottobre 1919. (*R. D.* 11-9-1919).

BOLDRIN cav. Giuseppe, tenente colonnello 9 fortezza. — Collocato in posizione ausiliaria dal 1 luglio 1919. (*D. L.* 19-6-1919).

CECCARINI cav. Giuseppe, tenente colonnello aggregato servizio tecnico, (comando ispettorato costruzioni artiglieria). — Cessa comandato come sopra e comandato officina costruzioni artiglieria Torino, dovrà raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno della pubblicazione del presente bollettino). (*Det. R.* 14-9-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati (dovranno raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno della pubblicazione del presente bollettino). (*Det. M.* 14-9-1919).

SANTORO cav. Massimo, 43 campagna	Trasferito direzione artiglieria Taranto.
GALBIATI cav. Carlo, 1 pesante campale.	Id. 20 campagna.

Maggiori

CORONATI cav. Emilio, maggiore regg. art. a cavallo (comandato battaglione squadriglie aviatori). — Cessa di essere comandato come sopra e comandato Ministero guerra. (*Det. M.* 6-9-1919).

CATALANO cav. Alberto, maggiore 4 campagna. — Assegnato comando divisione militare Ravenna. (*Det. M.* 8-9-1919).

IACOPETTI cav. Giuseppe, maggiore 35 campagna. — Trasferito 24 campagna. (*Det. M.* 14-9-1919).

Capitani

COSTA DI POLONGHERA Casimiro, capitano 8 campagna. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 1 ottobre 1919. (*R. D.* 14-9-1919).

I seguenti capitani sono assegnati ai comandi territoriali per ciascuno indicati: (*Det. M.* 1-9-1919).

PROPERZI Giulio.	Comando divisione militare Padova.
TRANIELLO Ottaviano.	Id. id. id. Napoli.
DE LIONE Adolfo.	Id. zona Trento.
BATTISTA Albino.	Id. divisione militare Perugia.
VARNI Mario.	Id. id. id. Ravenna.

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati (dovranno raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno della pubblicazione del presente bollettino). (*Det. M.* 14-9-1919).

INCISA di CAMERANA Luigi, 28 campagna.	Trasferito 26 campagna.
SILVESTRO Aldo, 11 campagna comandato battaglione squadriglia aviatori.	Id. id. id. cessando comandato come contro.
MUZZATTI Girolamo, 6 fortezza.	Id. 27 campagna.
VERNEY Aldo, 35 campagna.	Id. 2 montagna.

Tenenti

SISSA Socrate, tenente già in S. A. P. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi a datare dal 2 aprile 1919 concessa con decreto luogotenenziale 18 maggio 1919, deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 14-9-1919).

SIMEONI Carlo, tenente 3 campagna. — Dispensato dal servizio permanente a sua domanda, ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, a decorrere dal 1 ottobre 1919. (*R. D.* 14-9-1919).

GALDI Alfredo, tenente 13 campagna. — Dispensato dal servizio permanente a sua domanda, ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, a datare dal 1 ottobre 1919. (*R. D.* 14-9-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati(dovranno raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno della pubblicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 14-9-1919).

ALLEGRO Anastasio, 1 campagna (comandato deposito scuola bombardieri).	Trasferito 8 fortezza continuando comandato come contro.
CREDIDIO Raffaele, 35 campagna, id. id. id.	Id. 24 campagna id. id. id.
PODDIGHE Salvatore, 7 fortezza.	Id. 29 campagna.

MARCHINI Luigi, tenente 31 campagna. — Trasferito 32 campagna. (*Det. M.* 14-9-1919).

Sottotenenti

SPERANZA Giulio, sottofficiale 9 campagna. — Nominato sottotenente in servizio attivo permanente, in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1 aprile 1919 e con riserva di anzianità relativa. (*R. D.* 7-9-1919).

ARMA DEL GENIO

Tenenti colonnelli

RODOLFO MASERA cav. Pompeo, tenente colonnello direzione genio Genova. — Collocato a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, a decorrere dal 1 ottobre 1919. (*R. D.* 14-9-1919).

DAVINI cav. Socrate, tenente colonnello 3 genio. — Trasferito 7 genio. (*Det. M.* 14-9-1919).

POLENGHI Silvio, tenente colonnello direzione genio Roma, (comandato comando corpo armata Milano). — Trasferito ufficio fortificazioni Udine. (*Det. M.* 14-9-1919).

Maggiori

I seguenti maggiori sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Det. M.* 14-9-1919).

PASSONE cav. Carlo, fuori quadro deposito 4 genio (T).	Continua fuori quadro e trasferito 1 genio (T).
BASSOLI cav. Giuseppe, 3 genio.	Trasferito 7 genio.

Capitani

BIANCHI Armando, capitano. — Assegnato comando divisione militare Verona. (*Det. M.* 1-9-1919).

SQUARCIA Ermete, capitano 3 genio. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 4 marzo 1919. (*Det. M.* 14-9-1919).

Tenenti

CERCHIAI Alfredo, tenente. — Collocato a riposo a decorrere dal 1 agosto 1919 per infermità provenienti da cause di servizio e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d Italia (*R. D.* 17-7-1919)

CORPO SANITARIO MILITARE

TENENTI COLONNELLI

GERBALDI cav. Giovanni, tenente colonnello medico in aspettativa per infermità temporanea provenienti da cause di servizio. — Promosso colonnello medico con anzianità 20 gennaio 1918 e con decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918.

Seguirà nel ruolo il colonnello medico *De Prisco* cav. Luigi. (*R. D.* 11-9-1919).

FERRETTI cav. Arrigo, tenente colonnello medico ospedale Parma. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 6 agosto 1919 (1 anno). (*R. D.* 14-9-1919).

NOTIFICAZIONE

CASAGRANDI cav. Glauco, tenente colonnello medico fuori quadro per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (Comandato ospedale Torino). — Continua come sopra per altri sei mesi dall'8 maggio 1919.

MAGGIORI

COTUGNO cav. Pietro, maggiore medico ospedale Bari. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 29 agosto 1919 (sei mesi). (*R. D.* 14-9-1919).

CERAFOGLI cav. Tullio, maggiore medico 3 bersaglieri. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per un anno, dal 23 agosto 1919. (*R. D.* 14-9-1919).

BRUNO cav. Francesco, maggiore medico. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, statagli concessa, con i decreti luogotenenziali 27 gennaio e 5 ottobre 1916, per la durata di mesi dieci, si deve invece considerare stata concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 14-9-1919).

CAPITANI

GUZZARDI cav. Luigi, capitano medico in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per mesi sei, dal 31 luglio 1919. (*R. D.* 7-9-1919).

PASQUALI Vincenzo, capitano medico. — L'aspettativa, per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, statagli concessa con D. L. 13 aprile 1919, si deve invece considerare stata concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 7-9-1919).

CAVALLO Eugenio, capitano medico. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 3 settembre 1919, contemporaneamente richiamato in servizio e collocato fuori quadro per infermità, per la durata di mesi quattro. (*R. D.* 14-9-1919).

TENENTI Antonio, capitano medico 34 fanteria. — Dispensato dal servizio attivo permanente, in seguito a sua domanda, ed inscritto con il suo grado e la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di complemento, a decorrere dal 1 ottobre 1919; destinato distretto Como continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione. (*R. D.* 14-9-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

CAPITANI

BARZANTI Ferdinando, capitano commissario in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio dal 16 aprile 1919 (decreto luogotenenziale 4-5-1919). — Dispensato dal servizio attivo permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali commissari di complemento (distretto Padova), a datare dal 16 settembre 1919. (*R. D.* 14-9-1919).

MASSARI Marino, capitano commissario, direzione commissariato Bari. — Trasferito magazzino centrale Firenze. (*Det. M.* 14-9-1919).

BUCCI Carlo, capitano commissario direzione commissariato Ancona. — Trasferito direzione commissariato Verona, sezione Padova. (*Det. M.* 14-9-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Capitani

MAZZOLI Armando, capitano amministrazione ospedale militare Catanzaro. — Trasferito direzione commissariato Milano. (*Det. M.* 14-9-1919).

CORPO VETERINARIO MILITARE

Maggiori

GAMBA cav. Edoardo, maggiore veterinario legione carabinieri reali Torino. — Trasferito 11 artiglieria campagna. (*Det. M.* 14-9-1919).

Capitani

MONTESPERETTI conte di Poggio Aquilone patr. perugino Giuseppe, capitano veterinario 28 artiglieria campagna. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, a decorrere dal 1 ottobre 1919. (*R. D.* 14-9-1919).

TARTAGLIA Flaviano, capitano veterinario 11 campagna. — Trasferito 15 artiglieria campagna. (*Det. M.* 14-9-1919).

CAPANO Filota, capitano divisione Bari. — Trasferito legione carabinieri reali Bari. (*Det. M.* 14-9-1919).

CONTI Gaetano, capitano veterinario. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 28 novembre 1919 e sotto la stessa data è tasferito legione CC. RR. Roma. (*Det. M.* 14-9-1919).

IMPIEGATI CIVILI

RAGIONIERI DI ARTIGLIERIA

GASPERETTI cav. Lodovico, primo ragioniere di artiglieria di 2ª classe direzione artiglieria Piacenza. — Trasferito direzione artiglieria Taranto (relatore). (*Det. M.* 14-9-1919).

ASSISTENTI DEL GENIO MILITARE

CARDONE Antonio, assistente del genio ufficio fortificazioni e sottodirezione genio Brescia. — Trasferito direzione genio Firenze (sottodirezione Livorno - sede). (*Det. M.* 14-9-1919).

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI

SOGOS Giovanni. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia di moto proprio di S. M. il Re. (*R. D.* 4-10-1918).

IMBERT Vittorio, applicato reggimento cavalleggeri di Vicenza. — Trasferito distretto Lodi. (*Det. M.* 18-9-1919).

D'ETTORRE Ettore, applicato ispettorato costruzioni artiglieria. — Trasferito magazzino casermaggio Livorno. (*Det. M.* 18-9-1919).

UFFICIALI IN CONGEDO

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

STATO MAGGIORE GENERALE

MAGGIORI GENERALI

BARBIANI cav. Giuseppe, maggiore generale richiamato in servizio temporaneo. — Ricollocato in congedo, dal 1 ottobre 1919. (*D. M.* 11-9-1919).

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

BITOSSI cav. Giuseppe, colonnello. — La data relativa all'esonero dal servizio di cui al decreto luogotenenziale 1 maggio 1919, è rettificata e fissata al 21 aprile 1919. (*R. D.* 14-9-1919).

I seguenti colonnelli richiamati in servizio quali comandanti dei sottonotati depositi, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*R. D.* 14-9-1919).

CINI Giov. Battista, comandante deposito 27 fanteria	Dal 10 settembre 1919.
ZANCLA Sebastiano, id. 60 id.	Dal 25 agosto 1919.
PACILEO Vincenzo, id. 11 bersaglieri	Dal 31 luglio 1919.

ANTEZZA Nunzio, colonnello. — Considerato come richiamato in servizio dal 25 novembre 1918 al 10 agosto 1919. (*D. M.* 15-9-1919).

TRULLA cav. Federico, colonnello. — La data relativa all'esonero dal servizio di cui al decreto ministeriale 9 marzo 1919, è rettificata e fissata al 5 marzo 1919. (*D. M.* 15-9-1919).

TRIOLO cav. Pietro, colonnello. — La data relativa all'esonero dal servizio di cui al decreto ministeriale 8 luglio 1919, è rettificata e fissata al 31 lugio 1919. (*D. M.* 15-9-1919).

VOLPES cav. Beniamino, colonnello. — La data relativa all'esonero dal servizio di cui al decreto ministeriale 8 luglio 1919, è rettificata è fissata al 31 luglio 1919. (*D. M.* 15-9-1919).

GAUDINO cav. Raffaele, colonnello. — La data relativa all'esonero dal servizio di cui al decreto ministeriale 19 luglio 1919, è rettificata e fissata al 31 luglio 1919. (*D. M.* 15-9-1919).

FRATTOLA Camillo, colonnello. — La data relativa all'esonero dal servizio di cui al decreto ministeriale 8 luglio 1919, è rettificata e fissata al 15 settembre 1919. (*D. M.* 15-9-1919).

I seguenti colonnelli, richiamati in servizio, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 15-9-1919).

MAJORCA Giuseppe.	Dal 19 maggio 1919.
de MARTINO Gennaro.	Dal 25 maggio 1919.
VIERI Lorenzo.	Dal 25 giugno 1919.
BERTETTI Federico.	Dal 31 maggio 1919.
ROMANETTI Filiberto	Dal 5 settembre 1919.
GARGANO Pietro.	Dal 15 settembre 1919.
ZAMPONI Francesco.	Dal 15 settembre 1919.
TORRE Guglielmo.	Dal 15 settembre 1919.
PANCALLI Pompeo.	Dal 30 settembre 1919.
BERGAMO Carmine.	Dal 30 settembre 1919.

I seguenti colonnelli, richiamati in servizio, sono ricollocati in congedo dalle date a fiano di ciascuno segnate: (*D. M.* 15-9-1919).

GALLICHI Raffaele.	Dal 15 settembre 1919.
TENSINI Giuseppe.	Dal 6 luglio 1919.
FONTEMAGGI Mario.	Dal 25 maggio 1919.
CARPENA Domenico.	Dal 5 agosto 1919.
MASELLA Antonio.	Dal 15 settembre 1919.
GALLUCCI Paolo.	Dal 15 settembre 1919.
ARCUCCI Ludovico.	Dal 15 ottobre 1919.
ALLEORI Giuseppe.	Dal 20 settembre 1919.

TENENTI COLONNELLI

MOTTA Ugo, tenente colonnello in servizio quale comandante deposito 7 bersaglieri. — Ricollocato in congedo dal 10 settembre 1919. (*R. D.* 14-9-1919).

CESARIS Carlo, tenente colonnello. — Considerato come richiamato in servizio dal 24 maggio 1915 al 2 aprile 1919. (*D. M.* 15-9-1919).

ELIA Giuseppe, tenente colonnello. — La data relativa all'esonero dal servizio di cui al decreto ministeriale 19 luglio 1919, è rettificata e fissata al 5 luglio 1919. (*D. M.* 15-9-1919).

LUDERGNANI Flaminio, tenente colonnello. — La data relativa all'esonero dal servizio di cui al decreto ministeriale 19 luglio 1919, è rettificata e fissata al 31 luglio 1919. (*D. M.* 15-9-1919).

MARGARA cav. Alessandro, tenente colonnello. — La data relativa all'esonero dal servizio di cui al decreto ministeriale 29 agosto 1919, è rettificata e fissata al 5 agosto 1919. (*D. M.* 15-9-1919).

PAPINI cav. Augusto, tenente colonnello. — La data relativa all'esonero dal servizio di cui al decreto ministeriale 2 agosto 1919, è rettificata e fissata all'8 agosto 1919. (*D. M.* 15-9-1919).

SALAZAR Luigi tenente colonnello. — Considerato come richiamato in servizio dal 19 dicembre 1916 al 20 agosto 1919. (*D. M.* 15-9-1919).

I seguenti tenenti colonnelli, richiamati in servizio, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 15-9-1919).

BRUNETTI Riccardo.	Dal 5 settembre 1919.
SPAGNOLI Artibano.	Dal 5 id. id.
PALMIERI Giuseppe.	Dal 1 id. id.
GHIGI Giuseppe.	Dal 5 id. id.
BORGHESI Antonio.	Dall'11 febbraio id.
BIANCHI Angelo.	Dal 24 agosto id.
BELLI Ferdinando.	Dal 30 maggio id.
DALMASSO Carlo.	Dal 15 settembre id.
MEROLA Francesco.	Dal 25 agosto id.
PAMPANA Edgardo.	Dal 15 settembre id.
PETRONE Francesco.	Dal 15 id. id.
SERRATI Giacinto.	Dal 25 aprile id.
TRONCONE Generoso.	Dal 15 settembre id.
GAZZANO Francesco.	Dal 15 id. id.
MAZZA Marco.	Dal 15 id. id.
CICATELLI Martino.	Dal 15 id. id.
TOSI Giuseppe	Dal 15 id. id.
ZAMONARO Vittorio.	Dal 15 id. id.
ARMIENTO Giuseppe.	Dal 15 id. id.
MASTROPAOLO Pasquale.	Dal 15 id. id.
ROBERTI Gaetano.	Dal 31 agosto id.
LIGNORO Raffaele.	Dal 15 settembre id.

ONGARO Giuseppe.	Dal 15 settembre 1919.
TRINCHERO Giovanni.	Dal 15 id. id.
VARVELLI Carlo.	Dal 15 id. id.
GIOVA Michele.	Dal 15 id. id.
AVOGADRI Cesare.	Dal 20 agosto id.
NAPOLI Giuseppe.	Dal 30 id. id.
GALLO Giuseppe.	Dal 25 luglio id.
DE LUI Pietro.	Dal 23 maggio id.
CAPPA Giulio.	Dal 32 luglio id.
SALI Luigi.	Dal 30 agosto id.
GRECO Luigi.	Dal 15 settembre id.
ROSSETTI Torquato.	Dal 31 agosto id.
CARGANICO Ettore.	Dal 10 id. id.
MILO Nicola.	Dal 10 id. id.
COATZ Edmondo.	Dal 10 id. id.
STEVANO Carlo.	Dal 31 luglio id.
CORRADI Dante.	Dal 15 aprile id.
SECHI Pietro.	Dal 5 settembre id.
GIGLI Antonio.	Dal 31 agosto id.
CATERINI Carlo.	Dal 31 id. id.
PIERSANTE Paolo.	Dal 10 settembre id.
FORTE Antonio.	Dal 5 id. id.
SABATTINI Luigi.	Dal 5 id. id.
PETRI Luigi.	Dal 5 id. id.
BIONDI Francesco.	Dal 5 id. id.
LO RE Camillo.	Dal 5 id. id.
PELLOUX Alberto.	Dal 5 id. id.
VANIN Antonio.	Dal 15 id. id.
CICCIMARRA Giovanni.	Dal 15 id. id.

LAPI Umberto, tenente colonnello. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 22 dicembre 1918 e sotto la stessa data è assegnato reparto autonomo truppe metropolitane Bengasi. (*Det. M.* 1-49-1919).

Maggiori

I seguenti maggiori, richiamati in servizio, sono ricollocati in congedo dalle date a truppe metropolitane Bengasi. (*Det. M.* 14-9-1919).

TESSORE Alessandro.	Dal 15 settembre 1919.
MARZOLO Sebastiano.	Dal 10 id.
SCARAMELLA Alberto.	Dal 31 agosto 1919.

REDI Adolfo, maggiore richiamato in servizio. — Ricollocato in congedo dal 25 luglio 1919. (*D. M.* 15-9-1919).

Primi capitani

GRANATA Michele, primo capitano richiamato in servizio. — Ricollocato in congedo dal 5 settembre 1919. (*D. M.* 15-9-1919).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

Tenenti colonnelli

VELLA Giuseppe, tenente colonnello richiamato in servizio. — Ricollocato in congedo dal 25 luglio 1919. (*D. M.* 15-9-1919).

AMOROSO Cesare, tenente colonnello richiamato in servizio. — Ricollocato in congedo dal 15 settembre 1919. (*D. M.* 15-9-1919).

MAGGIORI

GIGANTE Camillo, maggiore richiamato in servizio. — Ricollocato in congedo dal 15 settembre 1919. (*D. M.* 15-9-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

COLONNELLI

CUGI cav. Licurgo, colonnello medico. — Ricollocato in congedo, dal 20 agosto 1919. (*D. M.* 9-9-1919).

CUSANI cav. Martino, colonnello medico. — Ricollocato in congedo, dal 18 luglio 1919. (*D. M.* 11-9-1919).

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ARMA DI FANTERIA

MAGGIORI

NOTIFICAZIONE

CIOTOLA Vincenzo, maggiore. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 13 luglio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 10 settembre 1919.

CAPITANI

I seguenti capitani sono trasferiti al deposito per ciascuno a fianco indicato, cui resteranno effettivi, per mobilitazione (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente preavviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Dct. M.* 14-9-1919).

SELIS Emanuele, distretto Sassari, deposito Torino est.	Deposito Ozieri S.
MIOTTI Elio, id. Sacile, id. 6 alpini.	Id. 8 alpini.
GIRARDET Giorgio, id. Roma, id. Lecco.	Id. Roma nord-est (cessa di essere comandato scuola aviatori).
TAGLIABUE Guido, id. Brescia, id. Brescia.	Id. Benevento.
PICCOLI Antonio, id. Vicenza, id. 3 alpini	Id. Catanzaro (destinato 141 fanteria per essere comandato direzione genio territoriale Trieste).
CLERICI Fabio, (B) id. Milano, id. Savona.	Id. Roma (destinato IX reparto assalto)

NOTIFICAZIONI

DORIO Giuseppe, capitano. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 settembre 1919.

CASTELLANI Germano, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 7 dicembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 10 settembre 1919.

BARBIERI Florindo, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 17 febbraio 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1919, n. 876, dal 1 ottobre 1919.

TENENTI

E' revocata la promozione a tenente di complemento, effettuata col decreto luogotenenziale a fianco di ognuno indicato dei seguenti sottotenenti di complemento. I corpi interessati confermeranno immediatamente al Ministero le destinazioni che presentemente hanno gli ufficiali stessi: (*R. D.* 11-9-1919).

FUSCO Salvatore, mitraglieri 907 Fiat Torino.	Decreto luogotenenziale 6 luglio 1919.
CAVANI Edgardo, 33 fanteria.	Id. id. 28 marzo 1917.
PEDONI Enrico, 266 id.	Id. id. 25 agosto 1918
BARLI Luigi, 5 bersaglieri.	Id. id. id.
DICEMBRINO Antonio, 16 fanteria.	Id. id. 28 giugno 1917.
IACCARINO Ugo, 51 id.	Id. id. 13 ottobre 1918.
PAPARO Vincenzo, 68 id.	Id. id. 8 settembre 1918.
PERRONE Renato, 81 fanteria Tripoli.	Id. id. 28 giugno 1918.
GUIDOTTI Mario, 266 id. id.	Id. id. 28 id. 1917.
SANTI Angelo, battaglione autonomo del 22 fanteria Cirenaica.	Id. id. 20 febbraio 1919.
ORLANDO Luigi, 33 fanteria.	Id. id. 7 agosto 1919.
CARRARA Orazio, 83 id.	Id. id. 28 ottobre 1917.
DE MURTAS Pasquale, 117 id.	Id. id. 6 luglio 1919.
CAPOLINO Roberto, 5 alpini.	Id. id. 9 giugno 1918.
BORDONI Ferruccio, 4 id.	Id. id. 8 settembre 1918.
BARLETTA Luigi, 11 bersaglieri.	Id. id. 25 marzo 1917.
MONTANARI Enrico, 4 bersaglieri.	Id. id. 16 giugno 1918.

SCANZI Luigi, tenente mitraglieri Fiat Brescia. — E' revocato il decreto luogotenenziale 29 novembre 1917 nella parte che si riferisce alla promozione a tenente del suindicato ufficiale. (*R. D.* 14-9-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti al deposito per ciascuno a fianco indicato, cui resteranno effettivi, per mobilitazione (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente preavviso dovranno partire per raggiungere entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 14-9-1919).

IMPELLIZZERI Alberto, distretto Siracusa, deposito Reggio Calabria.	Deposito Siracusa.
ALESI Pompeo, (B) deposito Palermo.	Id. Napoli.
SODI Giuseppe, id. Massa.	Id. Milano est.
MATTEUCCI Luigi, id. Ozieri C.	Id. mitraglieri Brescia.
LICARI Emanuele, id. Bari.	Id. Palermo P.
FILITI Francesco, distretto Palermo, deposito Cuneo.	Id. Palermo P.
ROSSI Amilcare, id. Roma, id. Ravenna.	Id. Roma sud-ovest.
DALLA MONTA' Cesare, deposito Aquila.	Id. Padova P. (dal 21 giugno 1919).
CASADIO Eugenio, id. Ivrea.	Id. Forlì.
FAILLA Giovanni, distretto Siracusa, deposito Cuneo.	Id. Roma sud-ovest.

CAMPANELLI Cesare, distretto Roma, deposito Parma sud-ovest.	Deposito Roma nord-est.
ORLANDINI Adolfo, deposito Lecco.	Id. Padova P.
PIGNATARI Aldo, distretto Potenza, deposito 3 alpini.	Id. Potenza.
ZAPPAROLI Giuseppe, id. Milano, id. Venezia.	Id. Milano ovest.
PALLAVIDINO Pietro, id. Milano, id. Milano est.	Id. 5 alpini.
LEARDINI Enrico, id. Verona, id. 2 alpini.	Id. 6 alpini.
VALERIANI Domenico, id. Siena, id. Arezzo.	Id. Aquila (destinato campo concentramento prigionieri Avezzano).
MARTINI Nicola, id. Roma, id. Siena.	Id. Roma nord-est (e comandato Ministero pensioni).
SCANO Vincenzo, deposito Roma sud-ovest.	Id. Ozieri S.
NOTARO Ugo, distretto Catanzaro, deposito Tortona.	Id. Catanzaro.

NOTIFICAZIONI

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 16 settembre 1919:

ZAMPI Augusto.

BERZOLARI Giovanni.

CAO Giuseppe, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 23 ottobre 1918.

FROSINA Ettore, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 7 settembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 settembre 1919.

MAIOCCO Domenico, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 19 giugno 1910) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 settembre 1919.

DE ZUANI Ettore, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 15 luglio 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876 dal 1 ottobre 1919.

SOTTOTENENTI

MESSINA Salvatore, sottotenente distretto Roma deposito Arezzo. — Promosso tenente con anzianità 16 maggio 1919 e con decorrenza assegni dal 1 giugno 1919. Seguirà nel ruolo il tenente *Finali* Fedele. (*R. D.* 7-9-1919).

BERNINI Romeo, sottotenente distretto Orvieto deposito Orvieto. — Promosso tenente con anzianità assoluta 31 ottobre 1915. (*R. D.* 11-9-1919).

I seguenti allievi ufficiali che hanno frequentato l'8 corso speciale presso la scuola militare di Parma, sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria, con anzianità 27 aprile 1919.

Essi sono assegnati effettivi per mobilitazione al deposito per ciascuno a fianco indicato al comando del quale si presenteranno il mattino del 27 settembre 1919 per essere impiegati nel servizio normale sia in territorio che presso l'esercito mobilitato: (*R. D.* 14-9-1919).

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
LOSTORTO Antonio.	Foggia.	Foggia
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Rotundo* Pietro.	
LAZZARI Mario.	Lucca	Pisa.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Elefante* Augusto.	
COPPOLA Francesco Saverio.	Catanzaro	Napoli nord.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Balbino* Nicola.	
ROSSI Sante.	Padova	Ferrara.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Mazzolari* Giovanni.	
MANNINI Mauro.	Pistoia	Firenze nord-ovest.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Frizzi* Carlo.	
BUSCEMI Giovanni.	Trapani	Trapani.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Baroni* Ubaldo.	

DEL PIANO Luciano, allievo ufficiale che ha frequentato il 5 corso speciale presso la scuola militare di Parma. — Nominato sottotenente di complemento arma di fanteria con anzianità 17 novembre 1918 distretto di residenza Torino, ed assegnato effettivo per mobilitazione al 3 alpini, al comando del quale si presenterà il mattino del 27 settembre 1919 per essere impiegato nel servizio normale sia in territorio che presso l'esercito mobilitato.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Busanca* Carlo. (*R. D.* 11-9-1919).

FUCCI Francesco, allievo ufficiale nato nel 1900, che ha frequentato il 7 corso speciale presso la scuola militare di Caserta. — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria con anzianità 27 aprile 1919; distretto di residenza Mantova ed assegnato effettivo per mobilitazione al deposito Mantova al comando del quale si presenterà il mattino del 27 settembre 1919 per prestare tre mesi di servizio per istruzione ed al termine di detto periodo sarà senz'altro inviato in congedo.

Seguirà nel ruolo il sottenente *Bartolomei* Ivo. (*R. D.* 11-9-1919).

I seguenti allievi ufficiali, nati nel 1900, che hanno frequentato l'8 corso speciale di Parma, sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria, con anzianità 27 aprile 1919.

Essi sono assegnati effettivi per mobilitazione al deposito per ciascuno a fianco indicato, al comando del quale si presenteranno il mattino del 27 settembre 1919 per prestarvi tre mesi di servizio d'istruzione ed al termine di detto periodo saranno senz'altro inviati in congedo: (*R. D.* 14-9-1919)

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
ZANZUCCHI Luigi.	Parma	bersaglieri Roma.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pesavento* Andrea.	
BRAGGIO Giovanni.	Alessandria	bersaglieri Torino.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Ricci* Ottorino.	

DE VITA Antonio.	Campagna Napoli Nord. Seguirà nel ruolo il sottotenente *Granata* Emilio.
DE GIANNI Antonio.	Avellino Napoli Nord. Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pelizzoli* Achille.
FORADORI Libero Argentino.	Milano Milano Ovest. Seguirà nel ruolo il sottotenente *Taccari* Marzio.
MONTESANO Vincenzo.	Foggia. Foggia. Seguirà nel ruolo il sottotenente *Gobbi* Monaldo.
DARDANI Guido.	Parma Parma Sud-Ovest. Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bianco* Michele.
D'AMATO Antonino.	Campagna Napoli Nord. Seguirà nel ruolo il sottotenente *Cimmino* Giuseppe.

MICCI Agostino, sottotenente distretto Catania deposito Catania — Rettificato il nome come appresso: *Micci* Agatino. (*R. D.* 11-9-1919).

CONSOLINI Renato, sottotenente distretto Mantova deposito Treviso — Rettificato il nome come appresso: *Consolini* Donato. (*R. D.* 14-9-1919).

L'anzianità relativa dei seguenti sottotenenti di complemento arma di fanteria, provenienti da corsi piloti aviatori è stabilita come appresso: (*R. D.* 11-9-1919).

con anzianità 12 aprile 1918:

TIBALDI Giuseppe, distretto Brescia deposito Brescia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pelizza* Remo.

con anzianità 1 luglio 1918:

PORTALONE Martino, distretto Girgenti, deposito Girgenti.	TISCI Giov. Battista, distretto Genova, deposito Genova.
ZANELLA Gelsomino, id. Treviso, id. Treviso.	BALDINI Angelo, id. Pesaro, id. Fano.
BOSSI Umberto, id. Milano, id. bersaglieri Barletta.	VERONESI Mario, id. Milano, id. Milano Est.
BERNINI Alberto, id. Firenze, id. Firenze Sud-Est.	SUPPI Amedeo, id. Mantova, id. Mantova.
PARENTI Francesco, id. Massa, id. Massa.	BRUNI Guido, id. Palermo, id. Palermo.
MARLIANI Vittorio, id. Firenze, id. Firenze Sud-Est.	BARTORELLI Giuseppe, id. Novara, id. Novara N.
SCABARI Luigi, id. Milano, id. bersaglieri Brescia.	TOLA Cristoforo, id. Sassari, id. Ozieri S.
MILANA Giovanni, id. Catania, id. Catania.	GRAZIOSI Ivo, id. Roma, id. Roma Nord-Est.
GIACOMELLI Mario, id. Firenze, id. Firenze Sud-Est.	COLAMUSSI Gildo, id. Bari, id. Bari.

con anzianità 25 agosto 1918:

ROCCO Santo, distretto Brescia.	Deposito Brescia.

con anzianità 15 novembre 1918:

RAGAZZONI Aronne, distretto Treviso, deposito Treviso.	SPADA Ernesto, id. Ravenna, id. Ravenna.
CARNATI Carlo, id. Como, id. Como.	RUBELE Umberto, id. Roma, id. Roma nord-est.

ALBERI Giuseppe, distretto Frosinone, deposito Frosinone.
POLI Fabio, id. Roma, id. Roma sud-ovest.
SPINELLI Franco, id. Bergamo, id. Bergamo.
BRANCA Mario, id. Sassari, id. Ozieri S.
BRAMBILLA Emilio, id. Monza, id. bersaglieri Brescia.
ALLORI Giov. Battista, id. Massa, id. Massa.
CINGOLANI Renato, id. Roma, id. Roma sud-ovest.
FORMICA Leone, id. Alessandria, id. Alessandria A.
LA MANNA Italo, id. Parma, id. Parma sud ovest.
PALLADINI Mario, id. Roma, id. Roma nord-est.
SILVA Erik, id. Milano, id. 4 alpini.
SASSI Roberto, id. Roma, id. Roma nord-ovest.
ZEDDA Giulio, id. Cagliari, id. Ozieri C.
BELLI Ugo, id. Roma, id. Roma sud-ovest.
GAMBERALE Paolo, id. Roma, id. Roma nord-est.
BONETTI Guido, id. Milano, id. Milano est.
FATTORINI Alfeo, id. Ancona, id. Ancona.
LESSANA Ettore, id. Verona, id. Verona Ve.
DE RAIMONDI Ilario, id. Sassari, id. Ozieri S.
GIURATI Lodovico, id. Ferrara, id. Ferrara.
MONTI Antonio, id. Reggio Emilia, id. Reggio Emilia.
BONINI Camillo, id. Modena, id. Modena.
BOSSI Alfredo, id. Castrovillari, id. Roma nord-est.
SGALLINI Corrado, id. Livorno id. Livorno
BRIZZOLARI Giov. Battista, id. Massa, id bersaglieri Livorno.
DE STEFANO Mario, id. Caserta, id. Caserta
TAGLINI Pasquino, id. Modena, id. Ravenna.
DOMINICI Luigi, id. Roma, id. Roma sud-ovest.
BOFFA Giovanni, id. Napoli, id. Ravenna.
ANDENNA Angelo, id. Novara, id. Novara nord.
CARETTO Eugenio, id. Torino, id. Torino ovest.
FERRARIS Aldo, id. Alessandria, id. Alessandria A.
BERTOLI Alessandro, id. Brescia, id. bersaglieri Brescia.
BORRONI Federico, distretto Livorno, deposito granatieri Roma.
BERALDELLI Valentino, id. Aquila, id. Aquila.
CASAGRANDE Alberto, id. Treviso, id. bersaglieri Verona.
CASTELBARCO Francesco, id. Milano, id. granatieri Roma.
CORTINOVIS Giuseppe, id. Milano id. Bergamo.
CIULICCHI Aldo id. Firenze, id. Firenze sud-est.
LODI Luigi, id. Mantova, id. Foggia.
SALVADORI Eugenio, id. Mantova, id. Bari.
SAFFIOTTI Francesco, id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria.
GNECCO Angelo, id. Genova, id. Genova
BIANCHI Giuseppe, id. Varese, id. Varese nord.
BOTTAZZI Enrico, id. Reggio Emilia, id. Reggio Emilia
ZANGARA Antonio, id. Roma, id. Roma nord-est.
VALENTI Pietro, id. Roma, id. Roma nord est.
SILVAGNI Raffaele, id. Roma, id. 5 alpini.
ROMANELLI Giuseppe, distretto Roma, deposito Roma nord-est.
POZZAN Vittorio, id. Roma, id. Forlì.
CANTARINI Manlio, id. Roma, id. Roma nord-est.
GRASSI Walter, id. Massa, id. Massa.
STRINA Mario, id. Pavia, id. Pavia.
BONAVENTURA Giuseppe, id. Lodi, id Lodi
MAGGIO Paolo, id. Catania, id. Catania.
AMBROSIO Riccardo, id. Torino, id. Torino ovest.
DE ROGATIS Nicola, id. Chieti, id. Chieti.
LIGUORI Valdimiro, id. Palermo, id. Roma sud-ovest.
BASTONE Ezio, id. Vercelli, id. Vercelli.
D'AMBROSIO Alessandro, id. Napoli, id. Napoli nord.
VIVI Giovanni, id. Roma, id. Roma sud-ovest.
MAGNI Carlino, id. Frosinone, id. Frosinone.
ROMAGNANI Arrigo, id. Pistoia, id. Pistoia.
BASETTI Luigi, id. Milano, id. Milano est.
VIOTTI Giuseppe, id. Brescia, id. Brescia.
ANFOSSO Paolo, id. Savona, id. Savona.
BRUTTINI Umberto, id. Massa, id. Massa.
BUZZI Galdo, id. Mantova, il Modena.
CANIGLIA Antonio, id. Sulmona, id. Chieti.
CAVALLOTTI Cesare, id. Milano, id. Milano ovest.
CASABURI Francesco, id. Napoli, id. Napoli sud.

EPISCOPO Eugenio, distretto Roma, deposito, Roma nord-est.
FALCETTI Cesare, id. Roma, id. granatieri Roma.
GRAMATICA Marco, id. Mantova, id. Mantova.
GOBBETTI Luigi, id. Rovigo, id. Padova R.
LEPORATI Pietro, id. Casale, id. Vercelli.
MARCHI Umberto, id. Lucca, id. Pisa.
MORESCO Italo, id. Massa, id. Massa
PISANI Raffaele, id. Benevento, id. Benevento.
PALLOTTA Orfeo, id. Verona, id. Verona Ve.
PAOLI Ezio, id. Firenze, id. Firenze nord-ovest.
PARASACCHI Marcello, id. Massa id. Massa.
VENTURI Giuseppe, id. Firenze, id. Firenze sud-est.
VOLPES Giovanni, id. Palermo, id. Palermo P.
ZAVANELLA Renzo, id. Mantova, id. Bari.
NANNETTI Bruno, id. Firenze, id. Firenze sud-est.
NOCETTI Romolo, id. Modena, id. Modena.
BERTI Mario, id. Ravenna id. Ravenna.
LAZZARINI Aldo, id. Bergamo, id. Bergamo.
ANGIAS Corrado, id. Roma, id. Sacile.
SPADINI Andrea, id. Bergamo, id. Bergamo.
MORETTI Edoardo, id. Bergamo, id. Bergamo.
PENNACCHIA Ludovico, id. Roma, id. Roma nord-est.
LOLI PICCOLOMINI Gino, id. Roma, id. Roma nord-est.
FARAGLIA Antonio, id. Roma, id. Roma nord-est.
ANTONINI Renato, id. Roma, id. Sacile.
MARTINI Mario, id. Arezzo, id. Arezzo.
CARLINI Giuseppe, id. Chieti, id. Chieti.
CERIZZA Dante, id. Monza, id. Monza.
ANASTASI Mario, id. Roma, id. Roma nord-est.
DE FILIPPO Francesco, id. Napoli, id. Napoli nord.
SESTINI Bernardo, id. Bergamo, id. Bergamo.
BOCCARDO Vincenzo, id. Modena, id. Modena.
SPERANDIO Raffaele, id. Pistoia, id. Pistoia.
CARERA Umberto, id. Brescia, id. Napoli nord.
TERRACINI Emilio, id. Torino, id. Torino.
CANDULLO Paolo, id. Livorno, id. Livorno.
IMBERTI Alessio, id. Cuneo, id. 2 alpini.
CANNIZZARO Vittorio, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta.
TABOCCHINI Vincenzo, id. Roma, id. Roma nord-est.
ASCENZI Mario, distretto Ascoli Piceno id. Ascoli Piceno.
RONDINELLA Armando, id. Napoli, id. Pistoia.
BIANCHI Gino, id. Milano, id. Milano est.
CAPPELLI Cesare, id. Roma, id. Roma sud-ovest.
CALIA Aniello, id. Palermo, id. Palermo P.
MAGAZZINI Guido, id. Pistoia, id. Pistoia.
CARDINALI Raffele, id. Ancona, id. Ancona.
FRANCHI Valentino, id. Piacenza, id. Piacenza est.
PERAZZOLI Carlo Alberto, id. Livorno, id. Livorno.
DELLA TORRE Umberto, id. Cremona, id. Cremona.
SANGALLI Abramo, id. Bergamo, id. Bergamo.
SPADARO Enrico, id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria.
BOIDI Alessandro, id. Verona, id. Verona Ve.
BALLABIO Dante, id. Varese, id. Varese nord.
TODARO Giuseppe, id. Taranto, id. Taranto
PUGLISI Luigi, id. Catania, id. Catania.
ISOTTA Giuseppe, id. Siena, id. Pisa.
DENTAMARO Nicola, id. Napoli, id. Napoli sud.
GUALTERONI Domenico, id. Bergamo id. Bergamo.
ARCHETTI Carmelo, id. Bergamo, id. Bergamo.
AGOSTINI Pietro, id. Roma, id. Roma nord-est.
GANZ Silvio, id. Belluno, id. Belluno.
CRISTANI Giovanni, id. Verona, id. Verona Ve.
CASTELLANO Vito, id. Bari, id. Bari
CORRIDORI Amos, id. Mantova, id. Bari.
SCATTAGLIA Michele, id Bari, id. Roma nord-est.
TROVATELLI Ottavio, id. Napoli, id. Napoli nord.
MARTINI Francesco, id. Roma, id. Roma nord-est.
PEDRONI Guido, id. Modena, id Modena.
BASILE Mario, id. Barletta id. Bari.
REALI Giuseppe, id. Pesaro, id. Fano.
LURUER Carlo, id. Massa, id. Massa.
DESIDERI Remo, id. Torino, id. Torino est.
TERRAGNI Giovanni, id. Pavia, id. Pavia.
FUSCO Bartolomeo, id. Caserta, id. Caserta.
GIRARDI Gerardo, id. Rovigo, id. Padova R.
MECOZZI Oscar, id. Roma id. Roma nord-est.
AMATI Leone, id. Roma, id. 5 alpini
BRACCINI Giuseppe, id. Pisa, id. Pisa.
LAMBARDINI Guido, id. Bergamo, id. Bergamo.

CASELLA Domenico, distreto Gaeta, deposito Gaeta.
BERENGA Vittorio, id. Chieti, id. Chieti.
GASPARINI Emidio, id. Bologna, id. Bologna.
BELLUCCI Primo, id. Ancona, id. Ancona.
GORETTI Silla, id. Udine, id. bersaglieri Roma.
PINTO Aldo, id. Massa, id. Pisa.
MANNUCCI Ettore, distretto Massa, deposito Massa.
NATALINI Mario, id. Pesaro, id. Fano.
NUTI Luigi, id. Firenze, id. Firenze sud-est.
DAL BIANCO Federico, id. Padova, id. Padova P.
GRECO Marcello, id. Palermo, id. Palermo P.
RAGGI Giulio Cesare, id. Lucca, id. Pisa.

con anzianità 5 febbraio 1919:

RIVERO Giorgio, distretto Cuneo, deposito Cuneo.
GALIMBERTI Giuseppe, id. Arezzo, id. Arezzo.
LODIGIANI Oreste, id. Pinerolo, id. Torino P.
TUCCI Ettore, id. Chieti, id. Roma nord-est.
COLMEGNA Giuseppe, id. Milano, id. Milano est.
PARUCCINI Nicola, id. Pesaro, id. Fano.
VAGLIECO Vittorio, id. Roma, id. Roma nord-est.
DI LORETO Ernesto, id. Sulmona, id. Chieti.
CASTELLANI Alberto, id. Roma, id. Roma nord-est.
AICARDI Simone, id. Voghera, id. Tortona.
GOTTARELLI Mario, id. Ravenna, id. Ravenna.
MAURRI Giuseppe, id. Firenze, id. Firenze sud-est.
GIAMPAOLI Leonida, id. Ravenna, id. Ravenna.
PIAZZA Gaetano, id. Palermo, id. Palermo P.
BERTOLDI Angelo, id. Frosinone, id. Frosinone.
MASTROLILLI Giuseppe, id. Foggia, id. Foggia.
OGGERO Ercole, id. Voghera, id. Alessandria A.
PICCARDO Tomaso, id. Genova, id. 2 alpini.
TRUCCO Mario, id. Genova, id. Genova.
ROMANO Marcello, id. Catania, id. Catania.
STABILE Aldo, id. Milano, id. Milano est.
BESIO Giuseppe, id. Savona, id. Savona.
MOLIGNANO Umberto, id. Roma, id. Cremona.
GERARDELLI Vincenzo, id. Palermo, id. Palermo C.
STURNIOLO Letterio, id. Messina, id. Messina.
BIANCHI Vittorio, id. Genova, id. bersaglieri Brescia.
REITANO Salvatore, id. Catania, id. Catania.
DI GIACOMO Amedeo, id. Sulmona, id. Chieti.
LAURENZI Alfio, id. Spoleto, id. bersaglieri
MURCHIO Sebastiano, distretto Alessandria, deposito Alessandria A.
DANIELE Michele, id. Roma, id. Roma nord-est.
GALLO Raffaele, id. Cosenza, id. Cosenza.
ZANETTI Luigi, id. Brescia, id. Brescia.
MASCOLINO Giuseppe, id. Benevento, id. Benevento.
SERRA Alfredo, id. Bologna, id. Milano ovest.
SCIONTI Gaetano, id. Messina, id. Messina.
NARDI Spartaco, id. Milano, id. Milano est.
BERTONA Camillo, id. Napoli, id. Napoli sud.
DI SCOLARI Luigi, id. Milano, id. Milano est.
ROSSI Mario, id. Roma, id. Roma nord-est.
LILLINI Luigi, id. Firenze, id. Firenze sud-est.
GARBA Bernardo, id. Milano, id. Milano ovest.
DE CESARE Cesare, id. Frosinone, id. Frosinone.
DE CESARE Emilio, id. Sulmona, id. Chieti.
STEFANINI Ferdinando, id. Lucca, id. Pisa.
TRILLO Michele, id. Avellino, id. Avellino.
CALENDA Felice, id. Salerno, id bersaglieri Barletta.
MAZZOLA Salvatore, id. Como, id. granatieri Roma.
ROMEO Edoardo, id. Milano, id. Milano est.
ZECCHI Ottorino, id. Bologna, id. Bologna.
PISACCHI Gino, id. Firenze, id. Firenze sud-est.
ROMANO Salvatore, id. Lecce, id. Lecce.
FACCIOLI Giuseppe, id. Bologna, id. Bologna.
PERUTELLI Italo, id. Massa, id. Massa.
TRONCI Renato, id. Massa, id. Massa.
PALAMENGHI Giuseppe, id. Napoli, id. Napoli sud.
PALUMBO Ernesto, id. Benevento, id. Benevento.

FAVIA Giovanni, distretto Roma, deposito bersaglieri Roma.
SATTI Agostino, id. Firenze, id. Firenze sud-est.
GRANDINI Giuseppe, id. Lucca, id. Napoli sud.
GAZZEI Ulisse, id. Siena, id. Siena.
TURRISI Vincenzo, id. Lecce, id. Lecce.
LAZZARI Carlo, id. Ancona, id. Napoli sud.
ROSI Cristoforo, id. Milano, id. Milano est.
CAMPITELLI Bruno, id. Genova, id. Genova.
PILATI Angelo, id. Milano, id. Milano ovest.
PESERICO Emilio, id. Padova, id. Padova P.
DI NICOLANTONIO Gaetano, id. Teramo, id. Chieti.
CRUCIANI Augusto, id. Roma, id. Roma nord-est.
ZAMBRINI Severino, id. Milano, id. Milano ovest.
GLINGANI Antonio, id. Mantova, id. Padova R.
PREGLIASCO Giuseppe, id. Mondovì, id. Mondovì.
BERTOZZI Giuseppe, id. Alessandria, id. Alessandria A.
PICCATO Riccardo, id. Cuneo, id. 2 alpini.
SEMINARA Francesco, id. Catania, id. Catania.
ALLIEVI Roberto, id. Milano, id. Milano ovest.
PETRINI David, id. Torino, id. Torino ovest.
CERITELLI Mario, id. Roma, id. Roma sud ovest.
CONTI Vezio, id. Ravenna, id. Ravenna.
ADAMI Renato, id. Siena, id. 8 alpini.
NANNINI Umberto, id. Modena, id. Modena.
BERTOLE' Emilio, id. Torino, id. 3 alpini.
PUTIGNANO Giovanni, id. Taranto, id. Taranto.
TREVENZOLO Valente, id. Verona, id Verona Ve.
GUIDA Luigi, id. Novara, id. Novara nord.
MILAZZO Quirino, id. Napoli, id. Napoli sud
RICCIARINI Aldo, id. Firenze, id. Firenze sud-est.
VILLANI Salvatore, id. Napoli, id. Novara V. sud.
AMICARELLI Raffaele, id. Napoli, id. Napoli nord.
DE APOLLONI Lionello, id. Brescia, id Brescia.
GARTA Pietro, id. Novara, id. Novara nord.
PORINELLI Francesco, distretto Novara, deposito Novara V sud.
PASQUINO Gaetano, id. Monza, id. Monza.
PAOLI Paolo, id. Firenze, id. Firenze sud est.
BERETTA Carlo, id. Monza, id. Monza.
CAPROTTI Giovanni, id. Monza, id. Monza.
AMADUCCI Giovanni, id. Lucca, id. Pavia.
ROCCATI Lionello, id. Ferrara, id. Ferrara.
FRANCHINI Franco, id. Forlì, id. Forlì.
LUPPI Fausto, id. Forlì, id. Forlì.
CARAPELLI Carlo, id. Arezzo, id. Arezzo.
STRAMBI Vincenzo, id. Arezzo, id. Arezzo.
ROBERTI Roberto, id. Forlì, id. Forlì.
VIGANO' Franco, id. Monza, id. 3 alpini.
POLI Renato, id. Napoli, id. Novara V sud.
SOLINAS Antonio, id. Sassari, id. Ozieri S.
FRACCHIA Romolo, id. Alessandria, id. Alessandria A.
OTTOLINA Leonida, id. Monza, id. Monza.
PRIGIONE Donato, id. Alessandria, id. Alessandria A.
BERTINARIA Guido, id. Alessandria, id. Alessandria A.
BOYER Alberto, id. Lucca, id. Pisa.
BIAGI Ugo, id. Milano, id. 4 alpini.
BONOMI Francesco, id. Ravenna, id. Ravenna.
PIRAZZI Maffiola, id. Novara, id. Torino est.
RODA Pietro, id. Milano, id. Como.
ZANIBON Pietro, id. Padova, id. Bologna.
PICCAROLO Domenico, id. Genova, id. Genova.
GRANDINETTI Riccardo, id. Cosenza, id. Cosenza.
FUSE' Mario, id. Novara, id. Novara N.
SPIGNO Angelo, id. Genova, id. Genova.
BORTOLOTTO Ugo, id. Vicenza, id. Verona Vi.
STEFANI Giuseppe, id. Lucca, id. Pisa.
MAINA Arrigo, id. Milano, id. 5 alpini.
DELPONTE Rinaldo, id. Alessandria, id. 3 alpini.
RAVANO Arnaldo, id. Genova, id. Genova.
LEALI Renato, id. Genova, id. Genova.
CAMPANA Tomaso, id. Sulmona, id. Napoli sud.
BARIONA Giuseppe, id. Milano, id. Como
ZINELLI Luigi, id. Parma, id. Parma nord. est.
ALBARELLI Aldo, id. Firenze, id. Firenze sud-est.
MUSETTI Alessandro, id. Massa, id. Massa
MOROSATI Alberto, id. Novara, id. Novara nord.
ASCANELLI Adolfo, id. Taranto, id. Taranto.

ACQUARONE Mario, distretto Genova, deposito Genova.
BELOTTI Giacomo, id. Alessandria, id. Alessandria A.
TOMASETTI Vittorio, id. Sulmona, id. Roma nord-est.
LAGNA FIETTA Eusebio, id. Cuneo, id. 3 alpini.
CEROFOLINI Carlo, id. Forlì, id. Forlì.
BOSISIO Carlo, id. Milano, id. 4 alpini.
BRUGNOLI Giovanni, id. Piacenza, id. Piacenza est.
DODI Carlo, id. Piacenza, id. Piacenza est.
DE LAMA Cesare, id. Piacenza, id. Piacenza est.
LIVERANI Elvio, id. Forlì, id. Forlì.
MONTI Innocenzo, id. Forlì, id. Forlì.
MOTTOLA Vittorio, id. Caserta, id. Caserta.
PACINI Giulio, id. Lucca, id. Pisa.
GRECO Vincenzo, id. Messina, id. Messina.
FORTUNATO Riccardo, id. Messina, id. Messina.
D'AMICO Giuseppe, d. Messina, id. Messina.
STECCHETTI Pietro, id. Messina, id. Catania.
VEDANI Mario, id. Vercelli, id. Vercelli.
BERSANI Alberto, id. Verona, id. Verona V.
CAPRANICA Felice, id. Pavia, id. Pavia.
SARZI AMADE' Carlo, id. Mantova, id. Mantova.
FIDUCIA Saverio, id. Catania, id. Catania.
ZANINI Luigi, id. Brescia, id. Brescia.
MASSARI Lorenzo, id. Lodi, id. Lodi.
GALANTI Giuseppe, id. Ravenna, id. Ravenna.
QUINTINI Adolfo, id. Ancona, id. Ancona.
BORDONI Ugo, id. Milano, id. 4 alpini.
CURTI Edoado, id. Milano, id. 4 alpini.
FARGANI Tarcisio, id. Milano, id. 4 alpini.
ASSETATI Guido, id. Milano, id. Milano Est.
SALVETI Carlo, id. Milano, id. Milano ovest.
SALLUSTIO Sabino, id. Foggia, id. Foggia.
MARRA Giuseppe, id. Napoli, id. Napoli sud.
SANTANDREA Mario, id. Ravenna, id. Ravenna.
GIANI Rosolino, id. Livorno, id. Livorno.
MAGONI Antonio, id. Orvieto, id. Cremona.
PATRONE Abramo, id. Genova, id. Genova.
FONDRIESCHI Pasquale, id. Milano, id. Como.
GALIMBERTI Cesare, id. Milano, id. bersaglieri Roma.
COLOMBINI Giuseppe, id. Lucca, id. Firenze nord-ovest.
NEGRISOLI Cesare, distretto Mantova, deposito Mantova.
PIROLI Cesare, id. Genova, id. Genova.
TONINI Vittorio, id. Sacile, id. Firenze nord-ovest.
CIMPANELLI Claudio, id. Alessandria, id. Alessandria A.
BALDO Teobaldo, id. Rovigo, id. Bologna.
CIBOTTO Carlo, id. Rovigo, id. Bologna.
PELUFFO Giovanni, id. Savona, id. Savona.
CALANDRELLI Raffaele, id. Benevento, id. Benevento.
ROSSI Vittorio Emanuele, id. Livorno, id. Livorno.
VINCENZINI Adriano, id. Spoleto, id. Spoleto.
TRAVAINI Guido, id. Varese, id. bersaglieri Torino.
POMPILIO Eugenio, id. Benevento, id. Benevento.
BRUSCHELLI Gaetano, id. Siena, id. bersaglieri Livorno.
PERUCELLI Enrico, id. Torino, id. bersaglieri Savona.
ANCONA Riccardo, id. Alessandria, id. Alessandria 4.
AMATO Carlo, id. Varese, id. 5 alpini.
MAZZONE Edoardo, id. Barletta, id. Napoli nord.
CECCHETTI Otello, id. Livorno, id. Livorno.
GIURLANI Giovanni, id. Lucca, id. Firenze nord-ovest.
DONNINI Alfredo, id. Firenze, id. bersaglieri Brescia.
TALEI Carlo, id. Firenze, id. Firenze sud-est.
LOTTI Gino, id. Sacile, id. Firenze nord-ovest.
RASO Giorgio, id. Regio Calabria, id. Messina.
CANTONI Luigi, id. Casale, id. Alessandria A.
SELVAGGI Domenico, id. Taranto, id. Bari.
GARAU Giuseppe, id. Cagliari, id. Potenza.
CECCHINI Amedeo, id. Lucca, id. Firenze nord-ovest.
ALBERTOTTI Emilio, id. Alessandria, id. Alessandria A.
ORZI Amedeo-Amerigo, id. Ascoli Piceno, id. Ascoli Piceno.
PARMIGIANI Pietro, id. Spoleto, id. Spoleto.
CERRUTTI Leonida, id. Milano, id. Como.
BELLO Luigi, id. Avellino, id. Benevento.
MARTIGANO Enrico, id. Massa, id. Massa.
FERRI Alfonso, id. Orvieto, id. Viterbo.
GINA Efisio, id. Trapani, id. Ozieri C.
CIGLIESI Francesco, id. Livorno, id. bersaglieri Livorno.

SIMONI Domenico, distretto Lucca, deposito Firenze nord-ovest.
MAZZOCCHI Carlo, id. Ascoli Piceno, id. Ascoli Piceno.
MAZZOCCHI Nicola, id. Benevento, id. Benevento.
KONGE Guiscardo, id. Firenze, id. Firenze sud-est.
RICCI Armando, id. Ascoli Piceno, id. Ascoli Piceno.
QUINTIRIO Andrea, id. Milano, id. Como.
BELFIORE Mario, id. Como, id. Como.
RIZZO Mario, id. Gaeta, id. Gaeta.
CRISCUOLO Vittorio, id. Nola id. Napoli nord.
CASTELLANO Pietrantonio, id. Nola, id Napoli nord.
TALAMO Gaetano, id. Nola id. Napoli nord.
APUZZO Luigi, id. Napoli, id. Napoli sud.
MELLA Alessandro, id. Roma, id. Roma sud-ovest.
SANTI Mario, id. Roma, id. Roma sud-ovest.
CAGNOLATI Renato, id. Roma, id. Roma nord-est.
SICCO Eraldo, id. Roma, id. Roma sud-ovest.
GRECO Giovanni, id. Roma, id. Roma nord-est.
TERAMO Mario, id. Chieti id. Chieti.
BIANCHI Bruno, id. Pavia, id. Pavia.
PIETRAROLA Giuseppe, id. Napoli, id Napoli sud.
SAVIO Luigi, id. Pavia, id. Pavia.
CHIODETTI Ugo, id. Roma, id. Roma nord-est.
GIOIA Leonardo, id. Roma, id. Roma nord-est.
D'AGOSTINI Felice, id. Roma, id. Roma nord-est.
BELOTTI Luigi, id. Pavia, id. Pavia.
MAZZI Enrico, id. Roma, id. Roma nord-est.
BEIA Giuseppe, id. Pavia, id. Alessandria A.
CAPPUCCI Ettore, id. Bologna, id. Bologna.
PRINCIPI Albino, id. Macerata, id. Macerata.
REVELLO Felice, id. Mondovì, id. Mondovì.
POLLONI Enzo, id. Ancona, id. bersaglieri Ancona.
MANNUCCI Michele, id. Pistoia, id. Pistoia.
RIVA Giuseppe, id. Bergamo, id. Bergamo.
PONTECORVI Armando, id. Roma, id Roma sud-ovest.
PIZZO Pietro, id. Mondovì, id. Mondovì.
RINALDI Attilio, id. Verona, id. Verona Ve.
CAVATTON Giuseppe, id. Verona, id. Verona Ve.
RENZI Riccardo, id. Roma, id. Roma nord-est.
DE VIVO Aurelio, id. Frosinone, id. Frosinone.
FIORINI Guglielmo, distretto Ancona, deposito Pistoia.
CASELLA Angelo, id. Savona, id. Savona.
BONO Vittorio, id. Cuneo, id. Cuneo.
MIGLIORATI Mario, id. Perugia, id. Perugia.
PAINELLI Attilio, id. Pesaro, id. Fano.
DONINI Arduino, id. Perugia, id. Perugia.
RAINERI Celso, id. Perugia, id. Perugia.
GENTILE Francesco, id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria.
CARATOZZOLO Vincenzo id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria.
TADOLINI Teodoro, id. Bologna, id. Bologna.
SOLLAZZO Goffredo, id. Bologna, id. Bologna.
VILLA Vittorio, id. Bologna, id. Bologna.
IVANISSEVICH Aldo, id. Venezia, id. Ascoli Piceno.
RIGOLI Giuseppe, id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria.
REVERDITO Angelo, id. Pinerolo, id. Torino P.
GALBUSSERA Carlo, id. Voghera, id. Torino P.
ALESSANDRELLO Antonio, id. Siracusa, id. Siracusa.
SALGARELLA Tito, id. Treviso, id. Treviso.
BARATTA Gustavo, id. Voghera, id. Torino P.
SANGIORGIO Giulio, id. Caserta, id. Caserta.
DICHMANN Rodolfo, id. Frosinone, id. Frosinone.
TARANTINO Attilio, id. Roma, id. Roma nord-est.
BURCO Claudio, id. Cremona, id. Cremona.
GALLANDA Silvio, id. Sacile, id. Sacile.
TENGA Pasquale, id. Caserta, id. Caserta.
MANENTE Michele, id. Caserta, id. Napoli nord.
MARTINETTI Carlo, id. Como, id. Como.
CRISCIO Luigi, id. Napoli, id. Napoli sud.
CARONE Vittorio, id. Roma, id. Napoli sud.
BALDI Osvaldo, id. Milano id. Milano est.
CATTANEO Ottavio, id. Voghera, id. Torino P.
BARELLA Dino, id. Voghera, id. Novi Ligure.
FAGA' Domenico, id. Caserta, id. Caserta.
NATI Mario, id. Roma, id. Roma nord-est.
CAPPELLI Bruno, id. Pistoia, id. Pistoia.
PICCIOLI Pellegrino, id. Massa, id. Massa.
TROMBETTA Mario, id. Roma, id. granatieri Roma.
ROVATTI Mario, id. Lucca, id. Firenze nord-ovest.

con anzianità 19 aprile 1919:

GIACOPINELLI Mario, distretto Massa, deposito Massa.
CHIESA Umberto, distretto Milano, deposito Varese nord.

Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Scibetta* Vittorio.

E' revocato il decreto luogotenenziale 9 gennaio 1919 nella parte che si riferisce alla nomina a sottotenente di complemento dei seguenti sottufficiali di carriera.

I corpi interessati confermeranno immediatamente al Ministero le destinazioni che presentemente hanno gli ufficiali stessi: (*R. D.* 11-9-1919).

DE VECCHI Pieto, 4 bersaglieri.
REBORA Paolo, 8 alpini
BARONI Giuseppe, 52 fanteria.

RIGONI Ettore, sottotenente fanteria, distretto Milano deposito Milano est. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente di complemento, arma di fanteria, effettuata con decreto 27 marzo 1919. (*R. D.* 11-9-1919).

E' revocata la promozione a sottotenente di complemento effettuata col decreto luogotenenziale a fianco di ognuno indicato dei seguenti aspiranti ufficiali di complemento:

I corpi interessati confermeranno immediatamente al Ministero le destinazioni che presentemente hanno gli ufficiali stessi: (*R. D.* 11-9-1919).

D'ELIA Clemente, 36 id.	Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.
FUSCO Salvatore, mitraglieri 907 fiat Torino.	id. id. 31 gennaio 1918.
BONUGLIA Amedeo, id. id. id.	id. id. 6 febbario 1919.
CAVANI Edgardo, 33 fanteria.	id. id. 23 id. 1916.
OTTANI Adelmo, 27 id.	id. id. 23 aprile 1919.
PEDONI Enrico, 260 id.	id. id. 17 maggio 1917.
RODRIGUEZ Paolo, 2 id.	id. id. 6 febbraio 1919.
BARLI Luigi, 5 bersaglieri.	Decreto luogotenenziale 31 gennaio 1918.
DICEMBRINO Antonio, 16 fanteria.	id. id. 1 luglio 1917.
ICCARINO Ugo, 51 id.	id. id. 28 aprile 1918.
PAPARO Vincenzo, 68 id.	id. id. 8 agosto 1918.
PERRONE Renato, 81 id. Tripoli.	id. id. 30 dicembre 1917.
GUIDOTTO Mario, 266 id. id.	id. id. 16 novembre 1916.
SANTI Angelo, battagione autonomo 22 fanteria Cirenaica.	id. id. 23 maggio 1918.
PETRUCCI Dante, 68 fanteria.	id. id. 22 dicembre 1918.
ORLANDO Luigi, 33 id.	id. id. 17 agosto 1918.
CARRARA Orazio, 83 fanteria.	Decreto luogotenenziale 17 maggio 1917.
DE MURTAS Pasquale, 117 id.	id. id. 23 giugno 1918.
CAPOLINO Roberto, 5 id.	Id. id. 17 gennaio 1918.
CAPOLINO Roberto, 5 alpini.	Id. id. 23 giugno 1918.
BORDONI Ferruccio, 4 id.	id. id. 30 gennaio 1918.
SERCI Davide, 4 bersaglieri.	id. id. 29 maggio 1918.
MELODIA Salvatore, 37 fanteria.	id. id. 20 febbraio 1918.
MARCHIO' Giuseppe, 1 granatieri.	Id. id. 26 marzo 1918.
MONTANARI Enrico, 4 bersaglieri.	id. id. 17 giugno 1917.

E' revocata la promozione a sottotenente di complemento, effettuata col decreto luogotenenziale a fianco di ognuno indicato, dei seguenti già aspiranti.

I corpi interessati confermeranno immediatamente al Ministero le destinazioni che presentemente hanno gli ufficiali stessi: (*R. D.* 14-9-1919).

ALLEGRA Giovan Battista, 53 fanteria.	Decreto luogotenenziale 28 luglio 1918.
LAURIA Emilio, 1 bersaglieri.	id. id. 22 dicembre 1918.
SCANZI Luigi, mitraglieri Fiat Brescia.	id. id. 17 maggio 1917.
BATTAGLIA Pietro, 68 fanteria.	id. id. 6 febbraio 1919.
DE BONIS Alberto, 7 id.	id. id. 22 dicembre 1918.

I seguenti sottotenenti sono trasferiti al deposito per ciascuno a fianco indicato, cui resteranno effettivi, per mobilitazione (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 14-9-1919).

CAMERANO Prospero, deposito Cuneo.	Deposito Catania
MONACO Matteo di Pietro, distreto Catania deposito Palermo P.	Id. Catania.
GIANNONE Manlio, id. Lucca, id. Pisa.	Id. Messina.
DI ROSA Antonio, id. Girgenti id. Palermo P.	Id. Girgenti.
ALLETTO Aldo, id Bergamo, id. Torino ovest.	Id. Bergamo.
BOSCARIOL Silvio, id. Lecco, id. Livorno.	Id. Pisa L.
DOMINONI Giuseppe, deposito Novara V. Sud.	Id. Roma sud ovest.
ORMEA G. Battista, distreto Roma, deposito Viterbo.	Id. Roma nord est.
SCHERA VANOLI Paolo, id. Lecco, id. Lecco	Id. Verona Ve.
NAVA Luigi, id Milano, id. Ravenna.	Id. Milano ovest.
MINOLETI Giuseppe, id. Messina, id. Novara N.	Id. Messina.
COLLERA Vincenzo, id. Trapani, id. Messina.	Id. Trapani.
SAVINA Calogero, deposito Caltanissetta.	Id. Palermo C.
CERVINI Palmiro, id. Salerno C.	Id. Novara V.
SCALERA Francesco, id. Padova.	Id. Alessandria A.
RUGGERI Alfredo, distretto Torino, deposito 1 alpini.	Id. Roma sud ovest.
MINETTI Giuseppe, deposito Lodi.	Id. Novi Ligure.

NOTIFICAZIONI

CONTI Rodolfo, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 settembre 1919.

MARCHI Silvano, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 ottobre 1919.

SANTINI Romano, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 30 ottobre 1918), perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 23 maggio 1916.

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI

L'anzianità relativa dei seguenti tenenti di complemento dell'arma di cavalleria promossi a tale grado con decreto luogotenenziale 4 settembre 1919 è stabilita come segue: (*Det. M.* 14-9-1919).

PIRO Carlo Alberto.	Precederà nel ruolo il tenente *Ciro* Aldo
PIAZZA Michelangelo	Seguirà id. id. *Billi* Arrigo.
DE CUPIS Ercole.	Id. id. id. *Berti* Alessandro.
VALENTINI RIBOLDINI Lamberto	Id. id. id. *Bonanno* Francesco.
FICINATI Giuseppe.	Id. id. id. *Notabartolo* Leopoldo.

SOTTOTENENTI

MONCADA Giovanni, sottotenente lanc. di Mantova. — Trasferito cavalleggeri di Palermo. (*Det. M.* 14-9-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

TENENTI

I seguenti tenenti di artiglieria sono promossi capitani con le anzianità e decorrenze assegni appresso indicate: (*R. D.* 14-9-1919).

Con anzianità 12 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

D'AMATO Giovanni, 1 campagna.	Seguirà nel ruolo il capitano *Perrone* Attilio.

Con anzianità 29 luglio 1917 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1917:

BOLOGNA Amedeo, 18 campagna.	Precederà nel ruolo il capitano *Staccioli* Raffaele.

I seguenti tenenti, promossi a tale grado col presente decreto, sono trasferiti con lo stesso grado e con l'anzianità a fianco di ciascuno indicata nella specialità treno dell'arma stessa in applicazione dell'art. 14 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D.* 14-9-1919).

ALLOATTI Guido, 25 campagna (1 compagnia automobilisti).	Con anzianità 1 marzo 1919.
CUCCHETTI Antonio, 8 campagna.	Id. aprille 1919.

MEDAGLIA Paolo, tenente 27 campagna. — La sua anzianità è rettificata e stabilita al 1 dicembre 1917, in applicazione dell'art. 35 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62, seguendo nel ruolo il pari grado *Piovesan* Aristide. (*R. D.* 14-9-1919).

DINI Giovanni, tenente 7 campagna. — Nel decreto luogotenenziale 28 giugno 1917 è autorizzata la rettifica nella parte che riguarda il suo nome, così come appresso: *Dini* Ubaldo. (*R. D.* 14-9-1919).

ZUCCHINI Mario, tenente 48 campagna. — E' dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*R. D.* 14-9-1919).

MARCHISIO Mario, tenente 30 campagna, comandato deposito scuola bombardieri. — Trasferito 6 fortezza, cessando di essere comandato come sopra. (*Det. M.* 14-9-1919).

I seguenti tenenti, sono trasferiti e comandati ai corpi per ciascuno a fianco indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente preavviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno della pubblicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 14-9-1919).

GALLINA Antonino, 13 campagna (T).	19 campagna (T).
AMBROSINI Mario, 15 id.	13 id. comandato Ministero guerra.
TACCOLA Monaldo, 1 fortezza comandato deposito scuola bombardieri.	7 id. cessando di essere comandato come contro.
TORCHIA Francesco, 30 campagna id. id. id.	1 fortezza id. id. id.
PAGANO Alfredo, 15 campagna.	24 campagna.
PRATO Piero, 12 id.	1 pesante campale.
CECI Angelo, 8 fortezza.	3 fortezza.
FABRIS Domenico, 1 montagna, comandato aeronautica aviatori quale aspirante pilota.	9 id. cessando di essere comandato come contro.
CECCARELLI Decio, 5 fortezza.	1 campagna.
SARTORELLI Tommaso, considerato assegnato 50 raggruppamento assedio.	5 fortezza.
SAVAGNONE Giuseppe, 1 montagna.	22 campagna.
TORSELLO Luigi, 3 fortezza.	27 id.

VALENTI Riccardo, 1 fortezza.	24 campagna.
ZAPPAROLI Ettore, 3 id.	9 fortezza.
OMODEI ZORINI Giovanni, 2 fortezza.	11 campagna.
PEPE Raffaele, 9 campagna.	24 id.
PICCIOTTO Umberto, 6 fortezza.	8 fortezza.
LA ROCCA Gaetano, 33 campagna.	22 campagna.
FOSSI Pier Filippo, 5 id.	19 id.
BORGO Luigi, 15 id.	11 id.
AMBROSIO Odoardo, 10 fortezza.	9 fortezza.
AZZURRINI Ulderico, 1 montagna.	19 campagna.
LUBRANO Michele, 33 campagna.	24 id.
DE HERRA Giovanni, 25 id.	Reggimento artiglieria a cavallo.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti di artiglieria sono promossi tenenti con le anzianità e decorrenze assegni appresso indicate: (*R. D.* 14-9-1919).

Con anzianità 4 *giugno* 1916 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

GUELI Gerlando, 2 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Marchesini* Giuseppe.

Con anzianità 28 *settembre* 1916 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

AMODIO Mario, 10 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Uggetti* Angelo.
RICCIARDI Domenico, 1 fortezza.	Id. id. id. *Simonetti* Umberto.

Con anzianità 29 *ottobre* 1916 *e decorrenza assegni* 1 *giugno* 1917:

MOTTA Giuseppe, 13 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Francescalo* Paolo.

Con anzianità 4 *ottobre* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *novembre* 1917:

BINI Nicola, 3 campagna (T).	Precederà nel ruolo il tenente *Pellegrini* Giulio
SCHIAVO CAMPO Carlo, 22 id.	Seguirà id. id *Dupré* Filippo.
TETTAMANTI Giulio, 28 id.	Id. id id. *Gigli* Oberdan.

Con anzianità 15 *novembre* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *dicembre* 1917:

STERNIER Aldo, 7 fortezza.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Massimi* Rodolfo.
GIACOSA Guglielmo, 1 montagna.	

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *gennaio* 1918:

CALCINARDI Francesco, 9 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente *Domenichini* Milziade.

Con anzianità 20 *febbraio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *marzo* 1918:

DI SPILIMBERGO Alvise, 31 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Meleri* Geremia.
VISCONTI Nicola, 12 id.	Id. id. id. *Tempestini* Diego.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *aprile* 1918:

BARIOGLIO Dante, 1 pesante campale.	Seguirà nel ruolo il tenente *Medici* Giorgio
ZANETTI Arturo, 2 id.	Id. id. id. *Rossi* Costantino.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

NUMEZ de CASTILLO Raffaele, 17 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Sessa* Luigi.
CAZZANI Luigi, 3 fortezza.	Id. id. id. *Zaccarini* Nevio.

Con anzianità 15 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

DEL FANTE Alberto, 8 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente *Maggi* Giuseppe.

Con anzianità 26 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

CAVALIERI Luigi, 37 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente *Aragona* Pietro.
MERCURELLI SALARI Francesco, 2 montagna.	Seguirà id. id. *Gentili* Feliciano.

Con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

TAFURI Francesco, 2 pesante campale.	Seguirà nel ruolo il tenente *Canesi* Eraldo.

Con anzianità 6 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

DI PIETRANTONY Carlo, 1 fortezza.

Con anzianità 15 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

GASTALDI Ezio, reggimento artiglieria a cavallo.

Con anzianità 20 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

BRIANI Giano, 20 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Costa* Angelo
FADDA Luigi, 1 pesante campale.	Id. id. id. *Ferlito* Edoardo.
PANI Enrico, 6 campagna.	Id. id. id. *Priori* Luciano.
GATTUSO Alfredo, 5 fortezza.	Id. id. id. *Duce* Livio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

ALBANESE Giulio, 13 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Solimbergo* Ubaldo.
CAPRIGLIONE Giovanni, 6 id.	Id. id. id. *Cicciarelli* Ermenegildo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

BERTONI Olimpio, 6 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Finelli* Alessandro.
MORI Vittorio, 8 id.	Id. id. id. *Mazzantini* Arrigo.
NUNNARI Carmelo, 16 campagna.	Precederà id. id. *Ticozzelli* Giuseppe.
CANONERO Mario, 1 fortezza.	Id. id. id. *Sanguinetti* Andrea.
MAMELI Orazio Ennio, 15 campagna.	Id. id. id. *Benassi* Enrico.

Con anzianità 26 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

ARISI Pietro, 25 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente *Norsa* Giuseppe.

Con anzianità 30 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

LIBANORA Ivo, 11 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente *Dumini* Maurizio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

ANSELMO, 6 fortezza	Seguirà nel ruolo il tenente *Bevilacqua* Tersizio.
BRESCHI Arnaldo, 43 raggruppamento artiglieria d'assedio.	Precederà id. id. *Livio* Edoardo. Considerato assegnato 6 fortezza.
BIACCA Giuseppe, 12 campagna.	Seguirà id. id. *Dotto* Pietro
AMATI Amato, 9 id.	Id. id. id. *Guerriero* Giacomo.
SEPE Giovanni, 25 id.	Id. id. id. *Ambrosini* Alberto.
GERLI Guido, 2 fortezza.	Precederà id. id. *De Angelis* Alfonso.
MORRONE Paolo, 4 id.	Id. id. id. *Di Marino* Carmine.
GIORDANO Manlio, 5 id.	Seguirà nel ruolo il tenente *De Anna* Guido.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

GAGNA Pietro, 6 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Tavella* Francesco.
TATTARA Vittorio, 1 pesante campale	Precederà id. id. *Boldrin* Girolamo.
ALLOATI Guido, 25 campagna.	Id. id. id. *Calamai* Giuseppe.

Con anzianità 17 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

BALDARO Alfredo, 22 campagna (T).	Precederà nel ruolo il tenente *Gallicchio* Biagio.

Con anzianità 30 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

MAGNANI Vincenzo, 8 fortezza.	Precederanno nel ruolo il tenente *Manzini* Ermanno.
PORRO Augusto, 3 montagna.	
CHIARI Silvio, 28 campagna.	
DE PAULIS Carlo, 1 montagna.	Seguirà id. id. *Manzini* Ermanno.
SAFFIRIO Annibale, 1 id	Id. id. id. *Scotti* Gaetano.
MAURI Federico, 28 campagna.	Precederà id. id. *Spagna* Michele.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

BELLOMO Vito, 2 pesante campale.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bonlempini* Angelo.
CUCCHETTI Antonio, 8 campagna.	Precederà id. id. *Negroni* Raniero.
PANATTONI Aldo, 4 id.	Seguirà id. id. *Necchi* Vittorio.
LEVA Luigi, 24 id.	Precederà id. id. *Pesaro* Giulio.
TENANI Dante, 2 pesante campale.	Id. id. id. *Paglinca* Amoroso.

Con anzianità 27 aprile 1919 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

FERI Mario, 28 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Lupi* Enea.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

DI TULLIO Adalgiso, 1 pesante campale.	Seguirà nel ruolo il tenente *Albanese* Olinto.
GADDA Angelo, 13 campagna.	Id. id. id. *Castagnetti* Dante.
PASCARELLI Alfredo, 7 fortezza.	Id. id. id. *Oronzo* Paolo.
DAVID Giuseppe, 16 campagna.	Precederà id. id. *Marenco* Salvatore.

BARICHELLO Ciro, 10 campagna.
BUSETTO Attilio, 12 raggruppamento pesante campale.

Seguiranno nel ruolo il tenente *Gianchi* Luigi.
Considerato assegnato 1 pesante campale.

Con anzianità 16 *maggio* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1919:

RIPAMONTI Giacomo, 7 fortezza.
BONGHI Ruggero, 24 campagna.
DATTRINO Oreste, 1 pesante campale.
HAHU Edoardo, 25 campagna.

Seguiranno nel ruolo il tenente *Tadolini* Scipione.
Id. id. id. *Berni* Arturo.
Id. id. id. *Vcible* Amerigo.

VENTUROLI Luigi, 8 fortezza.
PASSINO Antonio, 7 campagna.

Precederanno id. id. *Cambursano* Giovanni.

MAZZOLENI Dante, 1 montagna.
BIAGGI Francatntonio, 1 id.
ABELLI Claudio, 3 id.
RABINO Alfredo, 5 campagna.
PAGANO Giorgio, 21 id.
LANFRANCHI Giovanni, 25 id.

Precederà id. id. *Drago* Giuseppe.
Id. id. id. *Negro* Mario Pietro.
Id. id. id. *Raimondi* Teofilo.
Id. id. id. *Pieco* Vittore.
Id. id. id. *De Barbieri* Federico.
Seguirà id. id. *Beraldi* Angelo.

CESSI Mario, 6 fortezza.
DEI, TREDICI Dino, 7 campagna.

Seguiranno id. id. *Mosca* Salvatore

IANNELLI Pasquale, 4 fortezza.
MUSTILLI Domenico, 24 campagna.
CASTELLI Alessandro, 2 pesante campale
BERTELLI Renato, 1 fortezza.

Seguirà id. id. *Lanzi* Luigi.
Precederà id. id. *Baciocco* Giov. Battista
Seguirà id. id. *Baciocco* Giov. Battista
Precederà id. id. *Mucchi* Gabriele.

REZIA Eulo, 1 montagna.
DE VITT Gaetano, 5 fortezza.

Precederanno id. id. *Ceccarelli* Decio.

SCIACCALUGA Giuseppe, 3 montagna.
PASTORE Ferruccio, 6 fortezza.
PRANDONI Mario 3 montagna.

Seguirà id. id. *Pistocchi* Luigi.
Id. id. id. *Palomo* Gaetano.
Id. id. id. *Mazza* Gioacchino

CONDORELLI Carmelo 4 fortezza.
LORETO Vittorio. 25 campagna.

Seguiranno id. id. *Cameroni* Angelo.

ROSSI Luigi, 8 fortezza
TORRENTE Giuseppe, 1 montagna.
SULSENTI Gaudenzio, 5 fortezza.
GHELLI Carlo, 1 montagna.
MANCI Vezio, 5 fortezza.

Seguirà id. id. *Astengo* Corrado.
Precederà id. id. *Arcovito* Giovanni.
Id. id. id. *Rabayoli* Giovanni.
Id. id. id. *Moretti* Giuseppe.

COOP Luigi, 3 montagna.
MARTINELLI Enrico, 2 campagna.

Seguiranno id. id. *Moretti* Giuseppe.

BERTOLOTTI Erminio, 6 fortezza.
DE AMICIS Lodovico, 1 montagna.
MOCCIARO Sante 22 campagna.

Precederà id. id. *Giordano* Amedeo.
Id. id. id. *Caronelli* Mario.
Seguirà id. id. *Caronelli* Mario.

Con anzianità 29 *maggio* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1919:

ZAMBELLI Giovanni, 1 montagna.

Seguirà nel ruolo il tenente *Grità* Francesco.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *giugno* 1919:

SIRONI Luigi, 6 fortezza.
BELTRAME Ercole, deposito scuola bombardieri.
DE GASPARI Enrico, 3 fortezza.

Precederanno nel ruolo il tenente *Squarciapino* Rosario.

COVEZZI Adolfo, 1 fortezza.
MARTONE Giuseppe, 3 id.
CORNO Angelo, 8 id.

Id. id. id. *Dal Monte* Domenico.

MONTAROTTI Silvio, 6 id.
RICCI Renato, 3 id.

Seguirà id. id. *Dal Monte* Domenico.

TRAPANI Rocco, 3 fortezza.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Savoldi* Giovanni.
SALVAGNI Paride, 6 id.	
GARABELLI Alberto, 8 id.	Id. id. id. *Storti* Giuseppe.
FULGIONE Gregorio, 3 id.	

Con decorrenza assegni dal 1 luglio 1919:

IACOMETTI Pietro, 3 montagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Palamara* Attilio.
DI GREGORIO Antonio, 13 campagna.	Id. id. id. *Passante* Alessandro.

I seguenti militari che hanno compiuto con successo il corso allievi ufficiali piloti aviatori, sono nominati sottotenenti di complemento arma di artiglieria (treno) con riserva di anzianità assoluta e relativa. Sono assegnati ai reggimenti per ciascuno indicati, ai depositi dei quali si presenteranno il mattino del 29 settembre 1919, rimanendo a disposizione del sottosegretariato di Stato per la liquidazione dei servizi delle armi, munizioni e dell'aeronautica:

(*R. D.* 14-9-1919).

ZAGAMI Salvatore, caporale 36 campagna, distretto Messina.	13 campagna (5 compagnia automobilisti)
BRUNETTI Bruno, id. 2 fortezza, id. Livorno.	21 id. (4 id. id.).
NOCENTINI Leopoldo, soldato 25 lancieri Mantova, id. Firenze.	3 id. (3 id. id.).
PASTORE Giovanni, id. 1 pesante campale, id. Torino.	25 id. (1 id. id.).
DELLA MANICA Emilio, soldato 3 fortezza, distretto Salerno.	13 id. (5 id. id.).
SORAVIA Giacomo, id. 3 id., id. Belluno.	Reggimento a cavallo (6 id. id.).
DURANTE Giacomo, id. 11 campagna, id. Salerno.	13 campagna (5 id. id.).
TOCCI Giovanni, id. 3 fortezza, id. Roma.	13 id. (5 id. id.).
NUTARELLI Antonio, id. 8 id., id. Pistoia.	3 id. (3 id. id.).
BUCCI Eden, id. 3 montagna, id. Perugia.	13 id. (5 id. id.).

PEPERE Francesco, militare distretto Napoli, che ha frequentato con successo il 4 corso speciale d'istruzione presso la R. Accademia militare è nominato sottotenente di complemento, di artiglieria con anzianità 27 marzo 1919, seguendo nel ruolo il pari grado *Salvo* Francesco. — E' assegnato al 24 campagna, al deposito del quale si presenterà il mattino del 29 settembre 1919 per imprendervi servizio. (*R. D.* 14-9-1919).

CAMPELLO Lanfranco, militare distretto Roma, che ha frequentato con successo il 6 corso speciale d'istruzione presso la R. Accademia Torino, è nominato sottotenente di complemento di artiglieria, dal 16 settembre 1919, con anzianità 27 aprile 1919 seguendo nel ruolo il sottotenente *Bedogni* Augusto. — E' assegnato al 13 campagna, al deposito del quale si presenterà il mattino del 29 settembre 1919, per imprendervi servizio.

(*R. D.* 14-9-1919).

PAINELLI Attilio, militare che ha frequentato con successo il corso allievi piloti aviatori, indetto con la circolare 51 giornale militare 1918, è nominato sottotenente di complemento di artiglieria (T), con riserva di anzianità assoluta e relativa. — E' assegnato al 3 campagna (3 compagnia automobilisti) al deposito del quale si presenterà il mattino del 29 settembre 1919, rimanendo a disposizione del sottosegretariato di Stato per le armi, munizioni ed aeronautica. (*R. D.* 14-9-1919).

CINELLI Rodolfo, sottotenente 23 campagna. — Nel decreto luogotenenziale 12 settembre 1918 è autorizzata la rettifica nella parte che riguarda il suo nome, così come appresso: *Cinelli* Alberto.

(*R. D.* 14-9-1919).

L'anzianità relativa dei sottonotati sottotenenti di complemento, arma di artiglieria, nominati a tale grado con le anzianità assolute sottoindicate è stabilita come appresso: (*R. D.* 14-9-1919).

Al 1 luglio 1918:

BURATTI Lino.
FIUMALDI Giuseppe.
VENTURELLO Giovanni.
PICCININO Emiliano.

Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Clemente* Vittorio.

Al 1 agosto 1918:

PETIX Giovanni.
GIACOMETTI Pietro.
JESURUM Mario.

NICOSIA Giovanni.
DEL CARLO Giuseppe.
SIGNORINI Mario.

Al 21 agosto 1918:

GIULIANO Balbino. — Seguirà nel ruolo il sottotenente *Guetta* Guido.
POLI Egidio. — Id. id. id. *Sinico* Silvestro
ALLARIO CARESANA Cesare. — Id. id. *Purinan* Umberto.
DANDINI Bruno. — Precederà id. id. *Coen Pirani* Renato.
APOLLONI Riccardo. — Seguirà id. id. *Mellerio* Gottardo.
MONTALDO Lodovico. — Id. id. id. *Foti* Emilio.
CAMUFFO Tullio. — Id. id. id. *Roluti* Cesare.
ZAPPIA Carlo. — Id. id. id. *De Bello* Olindo.
DI ODOARDO Edoardo. — Id. id. id. *Godi* Umberto.
MIGLIAVACCA Carlo. — Seguirà id. id. *Intteri* Giovanni.
D'ARMA Nunzio. — Id. id. id. *Rossero* Eugenio.
GUADAGNI Piero. — Precederà id. id. *Grassi* Luigi.
FAUSTINI Pietro. — Seguirà id. id. *Tacci* Giuseppe.
CARUSO Ernesto. — Id. id. id. *Grumelli* Attilio.
DE SIMONE Vincenzo. — Id. id. id. *Marchetti* Giuseppe.
COMELLO Giuseppe. — Precederà id. id. *Giordano* Ernesto
MELE Alfredo. — Seguirà id. id. *Novellini* Guido.
FERRARI Bruno. — Precederà id. id. *Nisio* Michele.
RUGGERO Vittorio. — Seguirà id. id. *Ceccaroni* Mario.
VIESI Giuseppe. — Id. id. id. *Ginocchio* Andrea.

L'anzianità dei seguenti sottotenenti di artiglieria ora tornati nel ruolo degli ufficiali di complemento è riportata al 20 novembre 1917: (*R. D.* 14-9-1919).

FADDA Luigi, 1 pesante campale. — Seguirà nel ruolo il sottotenente *Ferlito* Edoardo.
PANI Enrico, 42 campagna. — Id. id. id. *Priori* Luciano.

I seguenti sottotenenti di artiglieria, sono dispensati da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio: (*R. D.* 14-9-1919).

RODRIGUEZ Rosario, 35 campagna, distretto Napoli.
LAGUZZI Giulio, 1 pesante campale, id. Alessandria.
RATTO Guido, 1 fortezza, distretto Genova.
COSTA Romolo 27 campagna.

GIORDANO Gennaro, 35 campagna distretto Castrovillari. — E' revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 17 agosto 1919, nella parte che riguarda la sua nomina a **sottotenente.** (*R. D.* 14-9-1919).

I seguenti sottotenenti d'artiglieria sono trasferiti e comandati ai corpi per ciascuno a fianco indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente preavviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno della pubblicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 14-9-1919).

MORO Antonio, 3 fortezza.	5 fortezza.
ASTENGO Giuseppe, 6 id.	1 id.
BORGATO Aldo, 10 id.	2 id.
MORETTI Luigi, 6 campagna.	2 campagna.
LEVA Luigi, 24 id.	13 id. comandato Ministero guerra.
RINALDI Achille, 9 id.	18 id.
VERDERAME Giuseppe 5 fortezza.	6 fortezza.
PERRICONE Gaetano, 2 montagna.	22 campagna.

Aspiranti ufficiali

BUZZI Roberto, aspirante ufficiale 1 montagna. — E' dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 14-9-1919).

ARMA DEL GENIO

Tenenti

TRICOMI Bonaventura, tenente 1 genio distretto Messina. — Promosso capitano di complemento nell'arma stessa in applicazione degli articoli 2 e 3 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 con anzianità 4 ottobre 1917.
Precederà nel ruolo il capitano *Gozzi* Riccardo. (*R. D.* 14-9-1919).

PORTE' Pietro, tenente 1 genio distretto Ivrea. — Promosso capitano con anzianità 29 luglio 1917 e decorrenza assegni 1 agosto 1917, seguendo nel ruolo il capitano *Tucci* Angelo. (*R. D.* 14-9-1919).

L'anzianità dei seguenti tenenti del genio di complemento è rettificata e stabilita al 27 luglio 1916 in applicazione del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62: (*R. D.* 14-9-1919).

ROCCA Fausto, 4 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente *Basile* G. Battista.
DE NOBILI Gualtiero, 3 id.	Id. id. id. *Cerullo* Carmine.
ROBERTI Leone, 7 id.	Id. id. id. *Icardi* Adolfo.

Nei precedenti decreti relativi al sottonominato tenente è autorizzata la rettifica sottoindicata: (*R. D.* 14-9-1919).

AUTOCI Arturo, rettificato in ANTOCI Arturo.

SPASCIANI Riccardo, tenente 1 genio. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*R. D.* 14-9-1919).

Sottotenenti

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*R. D.* 14-9-1919).

Con decorrenza assegni dal 1 *febbraio* 1918:

SANDRONE Giuseppe, 2 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente *Melloni* Mario.

Con anzianità 20 *febbraio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *marzo* 1918:

PANDOLFO Gaspare, 1 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente *Davoli* Mario.

Con anzianità 30 *giugno* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *luglio* 1918:

BRUSCHINI Attilio, 2 genio distretto Napoli. | Seguirà nel ruolo il tenente *Iogna* Ettore.

Con anzianità 15 *novembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *dicembre* 1918:

APPENDINI Francesco, 7 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Careò* Nicandro.

Con anzianità 20 *novembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *dicembre* 1918:

GENDUSO Mariano, 2 genio distretto Cefalù. | Seguirà nel ruolo il tenente *Bottega* Giovanni.
PAVIA Giuseppe, 2 id. id. Trapani. | Precederà id. id. *Torti* Ugo.

Con anzianità 28 *novembre* 1918 *e decorrenza assgni dal* 1 *dicembre* 1918:

SCOINI Camillo, 2 genio. | Precederà nel ruolo il tenente *Vannacci* Vincenzo

Con anzianità 29 *novembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *dicembre* 1918:

DANESI Arturo, 2 genio distretto Roma. | Precederà nel ruolo il tenente *Mongeri* Alberto.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *dicembre* 1918:

PELLEGRINI Carlo, 2 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Romei* Umberto.

Con decorrenza assegni dal 1 *marzo* 1919:

PIZZI Luciano, 1 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Verri* Romeo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *aprile* 1919:

MASSICCI Alvaro, 3 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Allovili* Ugo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *maggio* 1919:

RIUSO Giuseppe, 7 genio. | Precederà nel ruolo il tenente *Zamparini* Florindo.
DUMA Francesco, 7 id. | Seguirà id. id. *Zanella* Carlo.

Con anzianità 16 *maggio* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1919:

CASARI Walter, 4 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Carullo* Francesco.
NEGRI di MONTENEGRO Ferruccio, 4 id. | Precederà id. id. *Pesaresi* Angelo.
ASSENNATO Leonardo, 5 id. | Seguirà id. id. *Fantini* Bruno.
GULINELLI Mario, 4 id. | Id. id. id. *Graziano* Fortunato.
CARMINIANI Carlo, 5 id. | Precederà id. id. *Formentini* Pietro.
PINI Giorgio, 4 genio.
CAVALIERI Giuseppe, 4 id. | Seguiranno id. id. *Ghislanzoni* Luigi.
PERILLO Stefano, 4 id.

ZUNICA Antonio, 5 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente *Daolio* Ferruccio.
BIANCO Italo, 5 id.	Precederà id. id. *Dalla Porta* Ulderico.
LIPPI Odoardo, 7 id.	Seguirà id. id. *Dalla Porta* Ulderico.
ROSSI Domenico, 5 id.	Id. id. id. *Gastini* Luigi.
CINCOTTI Francesco, 5 id.	Id. id. id. *Pellegrini* Bruno.
ROMERO Enrico, 7 id.	Id. id. id. *Pous* Ernesto.
MAINO Carlo Antonio, 5 id.	Id. id. id. *Cortese* Francesco.
COSTA Diego, 5 genio.	Id. id. id. *Roncaglia* Fernando.
TURLA Giorgio, 5 id.	Precederà id. id. *Scra* Carlo.
SOGLIANO Marcello, 7 id.	Seguirà id. id. *Scra* Carlo.
PULITI Giuseppe, 2 id.	Id. id. id. *Balestresi* Luigi.
BRUINI Rodolfo, 7 id. GAI Francesco, 2 id.	Precederanno id. id. *Pelloli* Opimio.
CANDELISE Alfredo, 2 id.	Precederà nel ruolo il tenente *Bono* Pietro.
MANZELLA Giuseppe, direzione genio Palermo.	Seguirà id. id. *Baldinelli* Gino.
COMINACINI Ambrogio, 7 genio.	Precederà id. id. *Fumi* Carlo.
BONADIES Antonio, 7 id.	Seguirà id. id. *Massa* Alfonso.
SELVAGGI Giovanni, 7 id.	Id. id. id. *Simone* Vincenzo.
BERTOLDI Guglielmo, 2 id.	Id. id. id. *Martini* Giovanni.

Con anzianità 29 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

CHIOSSI Gualtiero, 4 genio.	Precederà nel ruolo il tenente *Morpurgo* Aldo.

Con anzianità 29 giugno 1919 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919:

GATTI Guido, deposito aeronautica aviatori	Precederà nel ruolo il tenente *Baldini* Leonardo.

Con anzianità 31 agosto 1919 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1919:

TORRIELLI Carlo, 2 genio.

I seguenti sottotenenti del genio sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio: (*R. D.* 14-9-1919).

LOPONTE Leonardo, 6 genio distretto Roma. | ANDREOTTI Alessandro, 1 genio.

CATANIA Agostino, sottotenente 1 genio. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 21 gennaio 1917 nella parte riguardante la sua dispensa dal servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 14-9-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

MAGGIORI

TEMPINI Marino, capitano medico distretto Brescia. — Nominato maggiore medico di complemento, in applicazione del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 245, e delle relative norme esecutive. (*R. D.* 14-9-1919).

TENENTI

LEVI Guido, tenente medico distretto Torino. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a capitano medico di complemento, di cui al decreto luogotenenziale 27 gennaio 1918. (*R. D.* 14-9-1919).

LEVI Guido, tenente medico distretto Torino. — Promosso capitano medico di complemento, con anzianità 11 marzo 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.
Seguirà nel ruolo il capitano medico *Peretti Griva* Emilio. (*R. D.* 14-9-1919).

GHERARDI Bruno, tenente medico distretto Firenze. — Promosso capitano medico di complemento con anzianità 9 marzo 1919, e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.
Seguirà nel ruolo il capitano medico *De Ritis* Francesco. (*R. D.* 14-9-1919).

SOTTOTENENTI

GHERARDI Bruno, sottotenente medico distretto Firenze. — Promosso tenente medico di complemento con anzianità 1 aprile 1916, e con decorrenza assegni dall'11 maggio 1916, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646.
Seguirà nel ruolo il tenente medico *Fini* Giuseppe. (*R. D.* 14-9-1919).

GHERARDI Bruno, sottotenente medico distretto Firenze. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a tenente medico di complemento, di cui al decreto luogotenenziale 11 maggio 1916. (*R. D.* 14-9-1919).

I seguenti aspiranti medici, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento, colle anzianità e decorrenza assegni sottoindicate, in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e delle relative norme esecutive: (*R. D.* 14-9-1919).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

BALDASSARRE Gustavo, distretto Benevento.	Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Tamborrino* Alessandro.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919:

PASTORE Placido, distretto Taranto.	Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Marino* Tommaso.
DE LORENZO Francesco, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Lamendola* Andrea.
LANZOLLA Nicola, id. Bari.	Id. id. id. *Soldato* Alfredo.
BARDARE Emanuele, id. Barletta.	Id. id. id. *Pallotti* Arrigo.
BELLOTOMA Francesco, id. Lecce.	Id. id. id. *Cividali* Aldo.
VERGINE Luigi, id. Lecce.	Id. id. id. *Bianchi* Carlo.
CASUSCELLI Giuseppe, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Barinetti* Mario.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 agosto 1919:

GHIO Enrico, distretto Genova.	Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Potenza* Liborio.
FALCONI Adriano, id. Firenze.	Id. id. id. *Barbacci* Goffredo.
DELOGU Arcangelo, id. Verona.	Id. id. id. *Parisi* Ennio.
POLETTI G. Battista, id. Massa.	Id. id. id. *Meazzini* Paolo.
PANINI Giovanni, id. Piacenza.	Id. id. id. *Pezzotti* Ferdinando.
SORAGGI Pietro, id. Lucca.	Id. id. id. *Mucci* Nicola.
VERARDI Giuseppe, id. Lecce.	Id. id. id. *Catteruccia* Crispino.
ROBBIANO Giuseppe, id. Voghera.	Id. id. id. *Lucca* Filippo.
MAZZACANE Gabriele, id. Benevento.	Id. id. id. *Lombardi* Luigi.
ALPEGGIANI Carlo, id. Piacenza.	Id. id. id. *Tundo* Leonardo.
FRANCHINI Amilcare, id. Ferrara.	Id. id. id. *Fischetti* Giuseppe.
BONAZZOLA Giancarlo, id. Varese.	Id. id. id. *Castelli* Angelo.

PALMINTERI Adolfo, distretto Girgenti. — Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Mastromazza* Nicolò.
SCULCO Giuseppe, id. Arezzo.
BRATZU Giuseppe, id. Cagliari. — Seguirà id. id. *Mirra* Antonio.
TANZJ Luigi, id. Teramo. — Id. id. id. *Giro* Luigi.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 settembre 1919:

IOCULANO Gregorio, distretto Reggio Calabria. — Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *De Luca* Attilio.
BELISARIO Giulio, id. Taranto. — Id. id. id. *Moscato* Pietro.

ASPIRANTI MEDICI

PADOVANI Sabbatino, militare laureato in medicina e chirurgia, distretto Napoli. — Nominato sottotenente medico di complemento in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e delle relative norme esecutive. Esso sarà effettivo al proprio distretto, continuando nell'attuale posizione. (*R. D.* 14-9-1919).

I seguenti militari, studenti in medicina e chirurgia, sono nominati aspiranti medici, in applicazione dell'articolo 3 del R. decreto 25 maggio 1915.

Essi saranno effettivi al proprio distretto, continuando nell'attuale posizione.
(*Det. M.* 19-9-1919).

SCHIRO' Fabio, distretto Calabria. — SERIO Francesco, distretto Girgenti.
SARPI Luigi, id. Cosenza. — MUSELLA Mario, id. Napoli.
D'ALOYA Ugo, id. Barletta. — RUSSO Giuseppe, id. Catania.
AVITABILE Benedetto, id. Ancona. — DE LUCA Gioacchino, id. Catania.
TATTONI Luigi, id. Teramo. — GRIOT Agostino, id. Pinerolo.
BERGAMINI Attilio, id. Verona. — SALME' Ettore, id. Siracusa.
FIGURELLI Giuseppe, id. Campagna. — GAZZOTTI Igino, id. Modena.
MAGNOTTI Michele, id. Avellino. — LEMMO Roberto, id. Napoli.
GAMMARANO Vincenzo, id. Campagna. — BRESCIANI Giovanni, id. Firenze.
CONTI Igino, id. Macerata. — AVOLA Rosario, id. Catania.
CIRAVEGNA Ernesto, id. Savona. — GRIECO Giovanni, id. Taranto.
DI GREGORIO Carlo, id. Palermo. — ASTARITA Michele, id. Taranto.
VERCELLANA Giuseppe, id. Sacile. — PANDOLFI Edoardo, id. Castrovillari.
AUDINO Aurelio, id. Napoli. — FRANCESCONI Filippo, id. Brescia.
ANTOGNETTI Lorenzo, id. Genova — BIONDI Giuseppe, id. Napoli.

PAOLI Sergio, militare studente in medicina e chirurgia, distretto Bologna. — Nominato aspirante medico con anzianità e decorrenza assegni dal 20 maggio 1917, in applicazione dell'articolo 3 del R. decreto 25 maggio 1915.

Esso sarà effettivo al proprio distretto, continuando nell'attuale posizione.
(*Det. M.* 14-9-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

CAPITANI

GALFO Giovanni, capitano commissario distretto Firenze. — Trasferito distretto Messina.
(*Det. M.* 14-9-1919).

TENENTI

FERRARIS Giuseppe, tenente commissario distretto Milano. — Trasferito distretto Alessandria.
(*Det. M.* 14-9-1919).

NOTIFICAZIONE

AMMENDOLA Alfredo, tenente commissario inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 4 dicembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 20 febbraio 1918.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

TENENTI

NOTIFICAZIONE

GRASSO Salvatore, tenente amministrazione. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 5 dicembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 settembre 1919.

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

TENENTI

LUZZATTI Marco, tenente. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio, a decorrere dal 21 febbraio 1919. (*D. L.* 1-5-1919).

UFFICIALI FARMACISTI

CAPITANI

I seguenti capitani farmacisti sono trasferiti ai distretti per ognuno a fianco indicati, per cambio di residenza: (*Det. M.* 14-9-1919).

ROBALDO Giovanni Maria, distretto Torino.	Trasferito distretto Casale.
PATTARINO Ottavio, id. Torino	Id. id. Milano.

TENENTI

PEDRETTI Carlo, tenente farmacista distretto Parma. — Promosso capitano farmacista a senso dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1052, con anzianità 15 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919.

Seguirà nel ruolo il capitano farmacista *Monastra* Silvestro.

BOZZOLO Giov. Battista, tenente farmacista distretto Casale. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 14-9-1919).

CABRUSA Antonio, tenente farmacista distretto Torino. — Trasferito distretto Milano per cambio di residenza (*Det. M.* 14-9-1919)

Sottotenenti

RAGAZZI Enzo, sottotenente farmacista di milizia territoriale, distretto Massa. — Nominato tenente farmacista di complemento in virtù del decreto luogotenenziale 23 agosto 1917, n. 1360, e delle relative norme esecutive. (*R. D.* 14-9-1919).

BALLADELLI Alberto, sottotenente farmacista distretto Ravenna. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua promozione a tenente farmacista di milizia territoriale, di cui il decreto luogotenenziale 9 luglio 1916. (*R. D.* 14-9-1919).

BALLADELLI Alberto, sottotenente farmacista distretto Ravenna. — Promosso tenente farmacista in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1636, con anzianità 9 luglio 1916.

Seguirà nel ruolo il tenente farmacista *Faggioli* Giovanni.

(*R. D.* 14-9-1919).

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

ARMA DI FANTERIA

Maggiori

PINI Arturo, maggiore, (Firenze) distretto Macerata. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio, in applicazione del decreto luogotenenziale 6 gennaio 1918, n. 13. (*R. D.* 14-9-1919).

Capitani

TROTTER Tullio, capitano fanteria. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 7 ottobre 1919 e sotto la stessa data è trasferito distretto Verona. (*Del. M.* 14-9-1919).

I seguenti capitani, sono trasferiti effettivi per residenza e mobilitazione ai distretti a fianco di ciascuno indicato: (qualora non avessero ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'8 giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Del. M.* 16-9-1919).

CORDA Reno, (Milano) distrette Milano, in servizo 73 fantera.

BERTI Guido, (Verona) id. Verona, in servizio Comando tappa Taranto.

Distretto Monza e destinato in servizio deposito Monza (8 fanteria).

Id. Taranto continuando nell'attuale destinazione.

NOTIFICAZIONE

TAMMARO Ettore, capitano. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 settefbre 1919.

Tenenti

VEZZOSI Alberto, (Firenze), distretto Siena — Trasferito, a sua domanda, con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, in applicazione dell'articolo 4 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, ed assegnato per mobilitazione, deposito Siena (87 fanteria). (*R. D.* 4-9-1919).

I seguenti tenenti, sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio, in applicazione del decreto luogotenenziale 6 gennaio 1918, n. 13: (*R. D.* 14-9-1919).

FIGINI Ezio, (Ancona), distretto Ancona.
GUERRISI Raffaele, (Reggio Calabria), id. Reggio Calabria.
PAGANI Felice, (Milano), distretto Milano.

NONIS Giovanni, tenente (Sassari) distretto Sassari. — E' considerato come dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio a datare dal 24 luglio 1916, epoca in cui venne effettivamente ricollocato in congedo. Assoggettato a visita di revisione e giudicato idoneo al servizio territoriale, è reinscritto d'ufficio nel ruolo della milizia territoriale, dell'arma stessa, con decorrenza 27 aprile 1918 ed anzianità 14 febbraio 1918, in applicazione dell'art. 3, lettera *b*) del decreto luogotenenziale in data 6 gennaio 1918, n. 13. (*R. D.* 14-9-1919).

FICHERA Gioacchino, tenente (Catania) distretto Catania. — E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 30 marzo 1919, relativo alla dispensa da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio, del soprannominato ufficiale. (*R. D.* 14-9-1919).

I cognomi e nomi dei seguenti tenenti, sono rettificati come a fianco di ciascuno indicato: (*R. D.* 14-9-1919).

MARCUZZI Silvio, (Sacile) distretto Sacile. | MARCUZZI Livio.
DELL'ARA Carlo, (Rovigo), id. Rovigo. | DALL'ARA Carlo.
GINA Angelino, Sassari), id Sassari. | GIUA Angelino.

CIPOLLONI Edoardo, tenente (Spoleto) distretto Spoleto. — Trasferito effettivo per residenza e mobilitazione distretto Perugia e destinato in servizio deposito Perugia (51 fanteria) (qualora non avesse ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente preavviso dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino) (*D. M.* 16-9-1919).

SOTTOTENENTI

SANDRI Domenico, sottotenente distretto Firenze. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 14 ottobre 1915, relativo alla nomina a sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria, per la durata della guerra, del cittadino italiano non reguicolo sopracitato. (*D. L.* 12-12-1919).

I seguenti sottotenenti, sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio, in applicazione del decreto luogotenenziale in data 6 gennaio 1918, n. 13: (*R. D.* 14-9-1919).

VALENTINI Guido, (Roma), distretto Aquila.
BIANCHI Luigi di Andrea, (Milano), id. Milano.
POLLAZZI Ugo, (Genova), id. Genova.
BIANCHI Luigi di Andrea, (Milano), id. Milano.
POLLAZZI Ugo, (Genova), id. Genova.
OCASTI Orello, (Bologna), id. Bologna.
MANIN Alberico, (Venezia), id. Venezia.
BANCHINI Giovanni, (Roma), id. Perugia.
CAROSI Umberto, (Arezzo), distretto Arezzo.
IACOLI Eugenio, (Modena), id. Modena.
CARNAZZI Giovanni, (Bergamo), id. Bergamo.
PILIA Egidio, (Cagliari), id Cagliari.
FERRARIO Angelo, (Milano), id. Como.
MANCINI Efisio, (Treviso), id. Treviso.
LOFARO Rocco, (Reggio Calabria), id. Reggio Calabria.
CACCIA Antonio, (Milano), id. Milano.

I cognomi e nomi dei seguenti sottotenenti sono rettificati come a fianco di ciascuno indicato: (*R. D.* 14-9-1918).

ADIMO Giovanni, (Torino), distretto Torino.	ACHINO Giovanni.
PELARATTI Pietro, (Bergamo), id. Bergamo.	PELARATTI Giovanni Pietro.
MARTINA Enrico, (Lecce), id. Napoli.	MARTINA Errico.
MATURI Luigi, (Benevento), id. Napoli.	MATURI Vincenzo.
DELL'ORSO Antonio, (Ravenna), id. Ravenna.	DALL'OSSO Antonio.

ARMA DI CAVALLERIA

Tenenti

CHIARAMONTI Urbano, tenente cavalleggeri di Foggia. — Trasferito cavalleggeri di Treviso. (*Del. M.* 14-9-1919).

Sottotenenti

GOLA Olimpio, sottotenente Savoia cavalleria. — Promosso tenente con anzianità 31 luglio 1919 e decorrenza assegni 1 agosto 1919. (*D. R.* 14-9-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

Capitani

ROMAGNOLI Edoardo, capitano. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, in considerazione di speciali benemerenze. (*R. D.* 4-6-1919).

Tenenti

GAUDAGNINI Bruno, tenente 5 fortezza. — Promosso capitano con anzianità 10 novembre 1918 e con decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918, seguendo nel ruolo il pari grado *Ventura* Mario. (*R. D.* 14-9-1919).

L'anzianità dei seguenti tenenti è rettificata e stabilita al 4 giugno 1916, in applicazione dell'articolo 35 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62: (*R. D.* 14-9-1919).

MANNI Tito, 1 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cereti* Daniele.
KIRCHNER Nicola, 1 id.	Id. id. id. *Galloni* Francesco.
TAGLIABUE Carlo, 9 campagna.	Precederà id. id. *Roveda* Alberto.
GHELLI Cesare, 6 fortezza.	Seguirà id. id. *Sequi* Nicodemo.

BERTOGLIO Giovanni, tenente 11 campagna, ora nel ruolo degli ufficiali di complemento. — La sua anzianità è rettificata e stabilita al 4 giugno 1916 in applicazione dell'articolo 35 del decreto luogotenenziale n. 62, del 17 gennaio 1918.

Avrebbe seguito nel ruolo degli ufficiali d'artiglieria di milizia territoriale il pari grado *Baccalario* Giuseppe (*R. D.* 14-9-1919).

ROMAN Luciano, tenente, direzione artiglieria Trento. — E' trasferito, a sua domanda, con l'attuale grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento in applicazione dell'articolo 4 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, continuando nell'attuale destinazione. (*R. D.* 14-9-1919).

VILLA Pompeo, tenente d'artiglieria 5 fortezza. — Trasferito 3 fortezza. (*Del. M.* 14-9-1919)

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con le anzianità e decorrenze assegni appresso indicate: (*R. D.* 14-9-1919).

Con anzianità 4 giugno 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

NESSI Roberto, 13 campagna (controaerei). | Seguirà nel ruolo il tenente *Masotti* Antonio.

Con anzianità 31 agosto 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

DE CAROLIS Renato, 1 fortezza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Riccio* Antonio.

Con anzianità 29 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CARLETTI Giovanni, 6 fortezza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Busacca* Enrico.

Con anzianità 29 dicembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918:

GIANOTTI Giov. Battista, 7 fortezza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Visconti Ennio* Quirino.

Con anzianità 29 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

LO CICERO Alfio, 4 fortezza. | Precederà nel ruolo il tenente *Masieri* Leone.

Con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

VECCHIONE Tommaso, 3 montagna. | Precederà nel ruolo il tenente *Olivieri* Giorgio.

Con anzianità 29 settembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918:

MENNUCCI Mosè, 1 fortezza. | Precederà nel ruolo il tenente *Santini* Furio.
GATTI Giacinto, 4 id. | Seguirà id. id. *Astolfi* Eligio.

Con anzianità 29 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

D'ADDIO Salvatore, 1 fortezza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Mozzoni* Cesare Amedeo.

Con anzianità 27 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

REGNOLI Giuseppe, 8 fortezza. | Precederà nel ruolo il tenente *Lombardo* Vincenzo.

Con anzianità 17 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

MOSCHINI Giorgio, 2 pesante campale. | Seguirà nel ruolo il tenente *Bordoni* David.
BACCHI Ferdinando, 3 montagna. | Precederà id. id. *Pera* Giovanni.
GRAZIA Edgardo, 5 fortezza. | Id. id. id. *Canuto* Umberto.
DE FELICE Francesco, 3 montagna. | Seguirà id. id. *Visca* Ettore.

PAOLI Sergio, sottotenente distretto Bologna, 8 fortezza. — Accettata la volontaria rinunzia al grado, a decorrere dal 20 maggio 1917. (*R. D.* 14-9-1919).

ARMA DEL GENIO

CAPITANI

RUGGERI Cesare, capitano distretto Milano. — Promosso maggiore nella milizia territoriale dell'arma stessa, in applicazione degli articoli 2 e 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 17 ottobre 1918. (*R. D.* 14-9-1919).

TENENTI

L'anzianità dei seguenti tenenti è rettificata e stabilita al 4 giugno 1916 in applicazione dell'articolo 35 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62. (*R. D.* 14-9-1919).

BENINCASA Regolo, 1 genio.
ROSSI Luigi, 5 id.

Seguirà nel ruolo il tenente *Alibrandi* Gino.
Id. id. id. *Montagnani* Silvano.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*R. D.* 14-9-1919).

Con anzianità 28 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

CALCAGNO Gaspare, 1 genio, distretto Palermo.

Seguirà nel ruolo il tenente *Ottini* Arturo.

Con anzianità 17 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

CASELLI Nino, 2 genio, distretto Modena.
ANGARANO Domenico, 7 genio, id. Catanzaro.

Seguirà nel ruolo il tenente *Origo* Mario.
Precederà id. id. *Mela* Ugo.

CORPO SANITARIO MILITARE

TENENTI

STRAZIOTA Gaetano, tenente medico distretto Bari. — Promosso capitano medico con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.
Seguirà nel ruolo il capitano medico *Chiarotti* Giuseppe. (*R. D.* 14-9-1919).

SOTTOTENENTI

STRAZIOTA Gaetano, sottotenente medico distretto Bari. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a tenente medico di complemento, di cui al decreto luogotenenziale 18 maggio 1916. (*R. D.* 14-9-1919).
STRAZIOTA Gaetano, sottotenente medico distretto Bari. — Promosso tenente medico di milizia territoriale con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1916, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646.
Seguirà nel ruolo il tenente medico *Lorusso* Adolfo. (*R. D.* 14-9-1919).

UFFICIALI FARMACISTI

SOTTOTENENTI

FANTONI Armando, sottotenente farmacista distretto Lucca. — Promosso tenente farmacista a senso dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 31 dicembre 1918, e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919.
Seguirà nel ruolo il tenente farmacista *Rocca* Agostino. (*R. D.* 14-9-1919).

RICOTTI Augusto, sottotenente farmacista distretto Pavia. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.
(*R. D.* 14-9-1919).

E' revocata e considerata come non avvenuta la nomina a sottotenente di milizia territoriale farmacista effettuata col decreto luogotenenziale a fianco di ognuno indicato dei seguenti militari in congedo: (*R. D.* 14-9-1919).

PASTINE Giuseppe, distretto Massa.	Decreto luogotenenziale 30 maggio 1915.
VERONA RINATI Guido, id. Siena.	Id. id. 30 id. 1919.
FALCETTI Ubaldo, id. Reggio Emilia.	Id. id. 20 ottobre 1918.

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

I seguenti colonnelli, già in servizio temporaneo, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco indicata: (*D. M.* 7-9-1919).

PUOTI cav. Vincenzo.	Dal 19 maggio 1919.
TOMMASUOLO cav. Francesco.	Dal 31 luglio 1919.
AVALLONE cav. Antonio.	Dal 23 agosto 1919.
PEGAZZANO cav. Erasmo.	Dal 19 id. 1919.

SINDICO cav. Enrico, colonnello. — Il decreto ministeriale in data 20 aprile 1919 col quale il soprascritto ufficiale venne ricollocato in congedo a datare dal 30 aprile 1919, è rettificato nel senso che tale data è portata al 31 luglio 1919. (*D. M.* 7-9 1919).

I seguenti colonnelli sono considerati come richiamati in servizio, dalle date e pel periodo di tempo a fianco indicati: (*D. M.* 14-9-1919).

COSTA cav. Mario.	Dal 16 agosto 1917 al 15 agosto 1919.
AVANZINI cav. Romolo.	Dal 16 ottobre 1918 al 31 luglio 1919.
MADON cav. Giovanni.	Dal 16 maggio 1919 al 19 luglio 1919.

MONTI cav. Alberto, colonnello. — Il decreto ministeriale in data 4 aprile 1919, col quale il soprascritto ufficiale venne ricollocato in congedo a datare dal 15 aprile 1919, è rettificato nel senso che tale data è portata al 30 aprile 1919. (*D. M.* 14-9-1919).

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli, già in servizio temporaneo, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco indicato: (*D. M.* 7-9-1919).

BONO cav. Italo.	Dal 15 luglio 1919.
POGGI cav. Arturo.	Dal 31 agosto 1919.
SARACCO cav. Pietro.	Dal 25 agosto 1919.
MASTROGIOVANNI cav. Orazio.	Dal 25 agosto 1919.
CERRETI cav. Ugo.	Dal 15 agosto 1919.
GIANNUZZI SAVELLI cav. Riccardo.	Dal 5 settembre 1919.
MILIA cav. Cesare.	Dal 15 agosto 1919.
BERNINI cav. Ugo.	Dal 31 agosto 1919.

I seguenti tenenti colonnelli sono considerati come richiamati in servizio, dalle date e pel periodo di tempo a fianco indicati: (*D. M.* 14-9-1919).

BONARDI cav. Camillo.	Dal 1 gennaio 1919 al 30 settembre 1919.
TATAFIORE cav. Carlo.	Dal 1 febbraio 1919 al 15 settembre 1919.

MAGGIORI

GUIDI cav. Angelo, maggiore. — Ricollocato in congedo dal 10 settembre 1919. (*D. M.* 7-9-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

MAGGIORI

VEGLIO di Castelletto Federico, maggiore cavalleggeri di Vicenza. — Promosso tenente colonnello con anzianità 27 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919. (*D. R.* 14-9-1919).

UFFICIALI DI RISERVA

STATO MAGGIORE GENERALE

TENENTI GENERALI

ORO cav. Pasquale, tenente generale. — Decorato della medaglia mauriziana pel merito militare di dieci lustri. (*R. D.* 3-8-1919).

GRILLO cav. Pompeo, tenente generale. — Considerato come chiamato in servizio, con gli assegni, dall'8 giugno al 24 luglio 1919. (*D. M.* 14-9-1919).

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

I seguenti colonnelli, richiamati in servizio quali comandanti di deposito, sono esonerati da detto comando e ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*R. D.* 31-8-1919).

MAGRINI Venanzio, comandante deposito 62 fanteria.	Dal 15 luglio 1919.
NOVARA Sebastiano, id. id. 90 id.	Dal 15 giugno id.
RAINIERI Guglielmo, id. id. 5 bersaglieri.	Dal 31 luglio id.
GHEZZI Carlo, id. id. 8 id.	Dal 30 maggio id.
LOSANO Maurizio, id. id. 3 id.	Dal 20 agosto id.

SANTANGELO Giuseppe, colonnello. — Considerato come richiamato in servizio dal 28 settembre 1916 al 16 marzo 1919. (*D. M.* 7-9-1919).

I seguenti colonnelli sono considerati come ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 7-9-1919).

BOGANI Luigi.	Dal 25 agosto 1919.
FALIANI Angelo.	Dal 15 settembre 1919.
FARE' Aquilino.	Dal 5 id.

TENENTI COLONNELLI

TUROTTI Agostino, tenente colonnello. — Ricollocato in congedo dal 20 luglio 1919. (*D. M.* 5-8-1919).

LOTTINI Augusto, tenente colonnello. — Passato, a sua domanda, con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria. (*R. D.* 31-8-1919).

QUINZIO Corradino, tenente colonnello. — Rimesso dal grado. (*R. D.* 4-9-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono considerati come richiamati in servizio dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 7-9-1919).

TORRACCA Antonio.	Dal 7 febbraio 1918.
CERATI Giorgio.	Dal 7 ottobre 1916.

I seguenti tenenti colonnelli sono considerati come richiamati in servizio, dalle date e pel periodo di tempo a fianco di ciascuno segnati: (*D. M.* 7-9-1919).

TORRACCA Antonio.	Dal 27 aprile 1915 al 28 aprile 1916.
ZINUTTI Francesco.	Dal 6 settembre 1915 al 5 gennaio 1916
ZINUTTI Francesco.	Dal 6 marzo 1916 al 5 luglio 1916.
ZINUTTI Francesco.	Dal 19 ottobre 1916 al 16 marzo 1917.
QUAGLIOLA Michele.	Dal 3 marzo 1916 al 21 aprile 1918.
BOMBARDINI Cesare.	Dal 1 marzo 1917 al 13 febbraio 1919.

I seguenti tenenti colonnelli sono considerati come ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 7-9-1919).

AGNES Cesare.	Dal 5 settembre 1919.
AURELI Tommaso.	Dal 5 id.
DE MICHELIS Pietro.	Dal 5 id.
ALLOISIO Domenico.	Dal 5 id.
MUTTONI Agostino.	Dal 5 id.
RICCI Giuseppe.	Dal 5 id.
BASILE DE LUNA Francesco.	Dal 31 agosto 1919.
SCOTTO Fabano.	Dal 25 id.
ZERBO Luigi.	Dal 20 id.
CIAVELLI Eligio.	Dal 25 id.
FIORDELISI Federico.	Dal 31 id.
MARANZANA Francesco.	Dal 20 id.
STROPPA Modesto.	Dal 25 id.
OSTI Annibale	Dal 31 id.
MAZZA Giuseppe.	Dal 20 id.
COLETTI Augusto.	Dal 20 id.
BELLINI Francesco.	Dal 26 luglio 1919.
D'ONOFRIO Alessio.	Dal 20 agosto 1919.

LA MAZZA Francesco.	Dal 20 agosto 1919.
LABRIOLA Michele.	Dal 25 id.
BERTOLACCI Francesco.	Dal 25 id.
SCOPPO Ettore.	Dal 31 luglio 1919.
BOTTARI Giov. Battista.	Dal 20 ottobre 1919.

GIOVACCHINI DI FIRENZUOLA ROSATI nob. patrizio di Firenze nob. di Pistoia Rinaldo. — Il decreto ministeriale in data 16 giugno 1919 col quale veniva ricollocato in congedo dal 31 marzo 1919 è rettificato nel senso che la data del ricollocamento in congedo è fissata al 15 agosto 1919. (*D. M.* 7-9-1919).

PEZZANI Cesare, tenente colonnello. — E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto ministeriale in data 8 luglio 1919 col quale veniva ricollocato in congedo dal 20 giugno 1919. (*D. M.* 7-9-1919).

MELEY Enrico, tenente colonnello. — L'assegno complessivo annuo, con un quinquennio, è portato a L. 7.000, dal 1 giugno 1917. (*D. M.* 7-9-1919).

MAGGIORI

TINESSA Giovanni, maggiore. — Considerato come richiamato in servizio dal 29 aprile 1917. (*D. M.* 7-9-1919).

I seguenti maggiori sono considerati come ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 7-9-1919).

BIRRI Romualdo.	Dal 5 settembre 1919.
SPALLANZANI Pietro.	Dal 25 agosto 1919.
ANGELERI Achille.	Dal 31 luglio 1919.
GUADAGNINI Tullio.	Dal 5 settembre 1919.
CORINALDESI Nemisio.	Dal 20 agosto 1919.
RUSCONI Arturo.	Dal 20 id.
NIDOLI Edoardo.	Dal 20 id.
CERIOLO Giovanni.	Dal 20 id.
BOCCOLI Luigi.	Dal 21 luglio 1919.
MINIO Eugenio.	Dal 5 settembre 1919.
CROCI Achille.	Dal 5 id.
SCATTORIN Pietro.	Dal 5 id.
SANTINI Tedice.	Dal 31 agosto 1919.
POLO Domenico.	Dal 30 luglio 1919.

PRIMI CAPITANI

SQUILLANTE Giacomo, primo capitano. — Considerato come richiamato in servizio dal 2 settembre 1916 al 28 maggio 1919. (*D. M.* 7-9-1919).

CAPITANI

GUGLIELMINI Alfonso, capitano. — Il decreto luogotenenziale 5 maggio 1918 col quale egli fu dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio è rettificato nel senso che la dispensa dal servizio deve intendersi avvenuta per infermità provenienti da causa di servizio. (*R. D.* 31-8-1919).

TERNELLI Aldobrandino, capitano. — Il decreto luogotenenziale 26 ottobre 1918, col quale egli fu dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità provenienti da causa di servizio è rettificato nel senso che la dispensa dal servizio deve decorrere dal 31 dicembre 1918. (*R. D.* 31-8-1919).

I seguenti capitani sono considerati come ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 7-9-1919).

BOTTA Edoardo.	Dal 31 luglio 1919.
ROSA Ivo.	Dal 2 luglio 1919.

TENENTI

VASTANO Luigi, tenente. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*R. D.* 31-8-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

TENENTI COLONNELLI

MOLTEDO Guido, tenente colonnello distretto Torino. — Trasferito, a sua domanda, con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale di artiglieria.
Continua nell'attuale servizio presso la 1 armata. (*R. D.* 14-9-1919).

CAPITANI

TIRABASSI Attilio, capitano 16 campagna. — Trasferito 24 campagna. (*Del. M.* 14-9-1919).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

TENENTI COLONNELLI

FASCIO G. Battista, tenente colonnello. — E' considerato come richiamato in servizio, dal 10 maggio 1915 al 18 marzo 1918. (*D. M.* 7-9-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono considerati come ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 7-9-1919).

GALLO Romano.	Dal 25 agosto 1919.
SCURO Vito.	Dal 30 settembre 1919.
GAZZANO Bernardo.	Dal 15 agosto 1919.

MAGGIORI

SUGANA nob. conte Gaetano, maggiore non più inscritto nei ruoli. — Inscritto, a sua domanda, per la durata della guerra, nel ruolo degli ufficiali di riserva, personale permanente dei distretti, dal 25 febbraio 1918 con lo stesso grado e anzianità 11 giugno 1899. (*R. D.* 7-9-1919).

CAPITANI

CECI Domenico, capitano. — E' considerato come richiamato in servizio dal 22 maggio 1915. (*D. M.* 7-9-1919).

NOTIFICAZIONI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA

PACI Paolo, tenente fanteria. — Partito per la colonia Eritrea, il 25 luglio 1919.
CONTI Gaetano, capitano veterinario. — Ritornato in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 12 agosto 1919.
ROSSI Francesco, capitano fanteria. — Ritornato in Italia dalla Tripolitania per rimpatrio definitivo, il 15 agosto 1919.

CORBELLINI Guido, capitano fanteria. TROTTER Tullio, capitano fanteria. PACI Paolo, tenente fanteria.	Ritonati in Italia dalla Colonia Eritrea per rimpatrio definitivo il 4 settembre 1919

DEFUNTI

CROCCHIOLO Agostino, tenente veterinario, distretto Trapani.	Morto a Delvino, il 3 ottobre 1918.
FINOCCHI Elvidio, tenente milizia territoriale 7 genio, distretto Venezia.	Id. a Siracusa il 4 novembre 1918.
MAUTINO cav. Umberto, colounello fanteria.	Id. a Merano, il 6 dicembre 1918.
GARAVAGNO Pierangelo, sottotenente 6 genio, distretto Mondovì.	Id. a Livorno, il 4 gennaio 1919.
RAIMONDI Eduardo, tenente fanteria in aspettativa per infermità.	Id. a Napoli, l'11 aprile 1919.
LOCATELLI cav. Odoardo, maggiore generale riserva distretto Lecco.	Id. a Tirano,il 17 maggio 1919.
SCIALLA Oreste, maggiore 71 fanteria.	Id. a Chieti, il 4 agosto 1919.
NICCOLI VALLESI Arrigo, sottotenente complemento fanteria, deposito Arezzo.	Id. a Castelfiorentino, il 7 agosto 1919.
FIDORA Odoardo, tenente farmacista milizia territoriale, distretto Venezia.	Id. a Mestre, il 9 agosto 1919.
PANISI Giovanni, sottotenente complemento fanteria, distretto Genova, deposito Parma nord est.	Id. a Genova, il 13 agosto 1919.
ROSSI cav. Marco, maggiore generale riserva distretto Roma.	Id. a Roma, il 14 agosto 1919.
GIULIANI Gaetano, capitano medico milizia territoriale, distretto Potenza.	Id. a Potenza, il 29 agosto 1919.
BLOISE cav. Carlo, tenente generale comandante divisione militare Livorno.	Id. a Livorno, l'8 settembre 1919.
BARSANTI Paolino, tenente di milizia territoriale artiglieria a fortezza, distretto Lucca.	Id. a Ferrara il 9 dicembre 1919.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 71., anno 1916, pag. 3912 — CATTERINA Attilio, *invece di*: distretto Genova, *leggasi*: maggiore medico di complemento distretto Genova.

Id. 71., » 1916, » 3912 — MAGGIORA VERGANO Arnaldo, *invece di*: id. Bologna, *leggasi*: id. id. id. Bologna.

Id. 38., » 1917, » 3495 — ALONZO Ruggiero, *invece di*: id. Campobasso, *leggasi*: id. Napoli.

Id. 7., » 1918, » 505 — NUTI Umberto, tenente milizia territoriale, *leggasi*: capitano.

Id. 30., » 1918, » 2377 — MAMELI Enrico, *leggasi*: MAMELI Orazio Ennio.

Id. 41., » 1918, » 3310 — RICCI Antonio, *invece di*: id. id. Ancona, id. Ascoli Piceno, *leggasi*: id. Teramo, id. Chieti.

Id. 59., » 1918, » 4635 — COMO Giuseppe, *invece di*: id. Taranto, id Taranto, *leggasi*: id. Trapani, id. Trapani.

Id. 64., » 1918, » 5226 — MAZZA cav. Lorenzo, *invece di*: 5 fortezza, *leggasi*: 5 campagna.

Id. 66., » 1918, » 5372 — LEONI Adelmo, *invece di*: aspirante, *leggasi*: sottotenente.

Id. 66., » 1918, » 5383 — VIVALDI Stanislao, *invece di*: distretto Roma, *leggasi*: distretto Verona.

Inspensa 75., anno 1918, pag. 5891 — CALAMOSCA Guido, *invece di*: capitano milizia territoriale, *leggasi*: maggiore.

Id. 75., » 1918, » 5961 — SANTINI Dario, *leggasi*: LANTINI Dario.

Id. 4., » 1919, » 198 — TERAGLI Giovanni, *leggasi*: TERAGNI Giovanni.

Id. 29., » 1919, » 2143 — LORUSSO Giuseppe, *invece di*: tenente complemento, *leggasi*: capitano.

Id. 39., » 1919, » 2735 — CRATAGLIA Iuleo, *leggasi*: CRATAGLIA Enrico.

Id. 44., » 1919, » 3175 — RICCI Antonio, *invece di*: id. Ancona, id. Ascoli Piceno, *leggasi*: id. Teramo, id. Catanzaro.

Id. 44., » 1919, » 3202 — VEZZOLI G. Battista, id. Brescia, id. 7 alpini, si consideri come non avvenuto il provvedimento che lo riguarda.

Id. 44., » 1919, » 3226 — TERRAGLI Giovanni, *leggasi*: TERAGNI Giovanni.

Id. 48., » 1919, » 3136 — CARLETTI cav. Guido, ecc.; alla variazione che lo riguarda aggiungere: è incaricato delle funzioni di comandante in 2ª.

Id. 49., » 1919, » 3188 — BERTOLLI Vincenzo, *leggasi*: trasferito 81 fanteria e comandato ospedale militare principale di Roma, dal 1 marzo 1919.

Id. 54., » 1919, » 3080 — MESSINA Antonio, *invece di*: distretto Trapani, *leggasi*: distretto Reggio Calabria.

Id. 54., » 1919, » 3778 — LENZIZ Angelo: *leggasi*: LENZI Angelo.

Id. 60., » 1919, » 4145 — CICALA Luigi, revocato il trasferimento che lo riguarda.

Id. 63., » 1919, » 4193 — BORIELLO Giuseppe: *invece di*: trasferito 69 fanteria e comandato stabilimenti militari di pena Firenze, *leggasi*: trasferito deposito 63 fanteria e comandato distaccamento detenuti di Padula.

Id. 63., » 1919, » 4194 — PASSACANTANDO Corradino, *leggasi*: aiutante campo brigata Catania.

Id. 63., » 1919, » 4213 — AMODEI FIORINI Prospero, *leggasi*: AMODEI ZORINI Prospero.

Id. 63., » 1919, » 4218 — *Invece di*: INOVITZ Bruno, id. Sacile, id. Benevento, *leggasi*: JANOVITZ Bruno, id. Sacile, id. Genova.

Id. 67., » 1919, » 4127 — DI ORAZIO cav. Raffaele, *invece di*: 11 fanteria, *leggasi*: 13 fanteria.

Id. 67., » 1919, » 4455 — CANDIANI Ferdinando, *invece di*: assegnato per mobilitazione al deposito Bergamo, *leggasi*: assegnato per mobilitazione al deposito Roma Nord-Est.

Id. 67., » 1919, » 4471 — SANNA Gian Maria, *leggasi*: SANNA Giammaria.

Id. 67., » 1919, » 4471 — LUCHSINGER Giov. Giacomo, *leggasi*: LUCHSINGER Giovanni.

Id. 67., » 1919, » 4471 — RIVOLTA Amilcare, *leggasi*: RIVOLTA Amilcare Attilio.

Id. 67., » 1919, » 4471 — RUBINO Antonio, *leggasi*: RUBINO Antonino.

Id. 67., » 1919, » 4475 — ANDISIO Adolfo, *leggasi*: LAUDISIO Adolfo.

Id. 67., » 1919, » 4475 — CAGLI Edoardo, *leggasi*: CAGLI Odoardo.

Id. 67., » 1919, » 4478 — LINAREZ Natale, *leggasi*: LINARES Natale.

Id. 67., » 1919, » 4481 — CASCA Carlo, *leggasi*: TASCA Carlo.

Id. 67., » 1919, » 4481 — DE FERRARI DI BRIGNONO Umberto, *leggasi*: DE FERRARI DI BRIGNANO Umberto.

Id. 67., » 1919, » 4483 — ALFONSI Luigi, *leggasi*: ALFONZI Luigi.

Id. 67., » 1919, » 4486 — CECCHI Aurelio, *invece di*: 4 campagna, *leggasi*: 2 campagna.

Id. 70., » 1919, » 4655 — DE VITO Aurelio, *leggasi*: DE VIVO Aurelio.

Id. 70., » 1919, » 4656 — RIVA Giuseppe, id. Bergamo, id. Bergamo. Intendasi cancellato perchè duplicato.

Dispensa 70., anno 1919, pag. 4675 — PIAZZA Gennaro, nominato sottotenente di milizia territoriale arma di fanteria, con andianità 27 marzo 1919, *aggiungasi*: seguirà nel ruolo il sottotenente *Fevola* Giovanni.

Id. 70., » 1919, » 4675 — CORNIELLO Ferdinando, *leggasi*: sottotenente.

Id. 70., » 1919, » 4675 — PERILLO Enrico, alla variazione che lo riguarda, *aggiungere*: (*R. D.* 10-8-1919).

Id. 70., » 1919, » 4683 — CICALA Luigi. Revocata la rettifica che lo riguarda.

Id. 72., » 1919, » 4719 — CERRI Giampietro, *invece di*: tenente, *leggasi*: sottotenente.

Id. 72., » 1919, » 4719 — LOJACOMO Francesco, *invece di*: tenente, *leggasi*: sottotenente.

Id. 72., » 1919, » 4742 — CECCHI Aurelio. Revocata la rettifica che lo riguarda.

Id. 76., » 1919, » 4880 — TUZZI Pasquale, *leggasi*: TURRI Pasquale.

Id. 76., » 1919, » 4883 — VENTUROLI Raoul, *invece di*: 61 fanteria, *leggasi*: 81 fanteria e comandato Ministero guerra.

Id. 76., » 1919, » 4893 — MONTANINI Ciro, *invece di*: 94 fanteria, *leggasi*: 92 fanteria.

Id. 76., » 1919, » 4911 — GAGLIANI Giacomo, *invece di*: con anzianità 21 gennaio 1916, *leggasi*: id. id. con anzianità 21 dicembre 1916.

Id. 76., » 1919, » 4911 — ROSSI Severino, tenente, ecc., *leggasi*: ROSSI Severino, tenente di fanteria, ecc.

Id. 80., » 1919, » 5029 — INDELICATO Felice, *invece di*: id. 73 id. comandato corpo aeronautico, *leggasi*: 35 fanteria comandato commissione linea Bologna.

Id. 80., » 1919, » 5033 — DIACO Attilio, *invece di*: seguirà, ecc., CECERE Alessandro, *leggasi*: seguirà, ecc., CECERE Francesco.

Id. 82., » 1919, » 5036 — POGNISE cav. Attilio, nella variazione che lo riguarda abolire le parole: quale comandante in 2ª.

Id. 80., » 1919, » 5048 — VALDUCCI Ottavio, id. Forlì, id. Macerata, *invece di*: seguirà *Marchetta* Gaetano, *leggasi*: seguirà *Preti* Luigi.

Id. 80., » 1919, » 5049 — RESEIGNO Giovanni, *leggasi*: RESCIGNO Giovanni.

Id. 80., » 1919, » 5051 — CATRICOLA' Bruno, *invece di*: seguirà *Giordano* Lorenzo, *leggasi*: seguirà *Vandelli* Fausto.

Id. 80., » 1919, » 5051 — TOFANELLI Giuseppe, *leggasi*: TOFANETTI Giuseppe.

Id. 80., » 1919, » 5052 — DOTTO Girolamo, *invece di*: seguirà nel ruolo *Genovesi* Giuseppe, *leggasi*: seguirà nel ruolo *Ferraiolo* Renato.

Id. 80., » 1919, » 5053 — BERTI Celestino, *leggasi*: BERT Celestino.

Id. 80., » 1919, » 5056 — CURRELLI Francesco, *leggasi*: CURRELI Francesco.

Id. 80., » 1919, » 5067 — PAGNI Salvatore, *leggasi*: PAGNI Gastone.

Id. 80., » 1919, » 5080 — TONOLI Ettore, *invece di*: legione Milano, *leggasi*: legione allievi.

Id. 82., » 1919, » 5090 — BORTOLOTTI Agostino. Si consideri come non avvenuta la determinazione che lo riguarda.

Id. 82., » 1919, » 5092 — FASULO cav. Enrico, *invece di*: nominato comandante truppe deposito 12 fanteria, *leggasi*: nominato comandante truppe deposito 12 bersaglieri.

Id. 82., » 1919, » 5093 — SCHILLER cav. Federico, *invece di*: trasferito deposito 11 fanteria, per assumerne il comando, *leggasi*: trasferito comando truppe deposito 11 fanteria.

Id. 82., » 1919, » 5095 — POGGI cav. Vico, *invece di*: (*D. L.* 8-12-1919), *leggasi*: (*D. L.* 8-12-1918).

Id. 82., » 1919, » 5099 — MELOTTI cav. Carlo, *invece di*: aiutante campo bri-

gata granatieri, *leggasi*: 1 granatieri, ed *invece di*: cessa dalla controindicata carica, ecc., *leggasi*: comandato Ministero guerra.

Dispensa 82., anno 1919, pag. 5099 — MELOTTI Carlo, *invece di*: trasferito deposito 1 granatieri, *leggasi*: trasferito 1 reggimento granatieri.

Id. 82., » 1919, » 5110 — DELLA BEFFA Biagio, *invece di*: reggimento cavalleggeri di Saluzzo, *leggasi*: reggimento cavalleggeri di Udine.

Id. 82., » 1919, » 5111 — SALVATORE Salvatore, ecc., *invece di*: dal 1 agosto 1919, *leggasi*: dal 6 agosto 1919.

Id. 82., » 1919 » 5111 — PRIORE Orazio, ecc., *invece di*: dal 10 agosto, *leggasi*: dal 10 agosto 1919.

Id. 82., » 1919, » 5112 — BERTINI cav. Francesco, *invece di*: zona Trieste, *leggasi*: zona Trento.

Id. 82., » 1919, » 5113 — CAVALLO Alfredo, *invece di*: dal 13 agosto 1919, *leggasi*: dal 23 agosto 1919.

Id. 82., » 1919, » 5115 — COLLACCHIONE Livio, alla variazione che lo riguarda *aggiungere*: rientra nei quadri dal 15 agosto 1919.

Id. 82., » 1919, » 5117 — CAMBA Gustavo, *leggasi*: COMBA Gustavo.

Id. 82., » 1919, » 5122 — MORBELLI cav. Michele, ecc., *invece di*: a decorrere dal 16 settembre 1916, *leggasi*: a decorrere dal 16 settembre 1919.

Id. 82., » 1919, » 5123 — TADDEI Ercole, L. 3980, dal 22 giugno 1919, *aggiungasi*: continuando nella posizione di aspettativa per infermità, con l'assegno annuo di lire 2590, dal 22 giugno 1919.

Id. 82., » 1919, » 5123 — BONATI Matteo, *leggasi*: DONATI Matteo.

Id. 82., » 1919, » 5124 — DE GAUDIO Sebastiano, *invece di*: L. 3635 dal 1 giugno 1918, *leggasi*: L. 3980 dal 22 giugno 1919.

Id. 82., » 1919, » 5124 — TRUCCO Paolo, *invece di*: L. 3635 dal 30 ottobre 1918, *leggasi*: L. 3635 dal 1 giugno 1918.

Id. 82., » 1919, » 5124 — PACIFICO Enrico, *invece di*: L. 3635 dal 28 aprile 1919 *leggasi*: L. 3635 dal 30 ottobre 1918.

Id. 82., » 1919, » 5124 — SANDRI Abner, *invece di*: L. 3980 dal 22 aprile 1919, *leggasi*: L. 3635 dal 28 aprile 1919.

Id. 82., » 1919, » 5126 — RICHIERI Giuseppe, *invece di*: dal 21 novembre al 30 giugno 1919, *leggasi*: dal 21 novembre 1918 al 30 giugno 1919.

Id. 82., » 1919, » 5137 — PIRAVANO Giuseppe, *leggasi*: *Pirovano* Giuseppe.

Id. 82., » 1919, » 5137 — All'ultimo rigo, *ove si legge*: Id. id. id. *Guglielminetti* Marziano, *leggasi*: *Costa* Vito, id. Bari, id. Chieti, Id. id. id. *Guglielminetti* Marziano.

Id. 82., » 1919, » 5138 — FARI Giuseppe, *leggasi*: *Farè* Giuseppe.

Id. 82., » 1919, » 5142 — AMMIRATO Armando, *leggasi*: *Ammirati* Armando.

Id. 82., » 1919, » 5143 — BOSSI Giuseppe, *leggasi*: *Bassi* Giuseppe.

Id. 82., » 1919, » 5148 — FABRETTI Domenico Augusto, *leggasi*: *Falzetti* Domenico Augusto.

Id. 82., » 1919, » 5180 — MAJANO Camillo, *leggasi*: MAJNO Camillo.

IL MINISTRO - **Albricci**

Prezzo della presente dispensa L. **1.10.**

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 88ª 1919 26 Settembre

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

CROCI AL MERITO DI GUERRA

concesse con determinazione ministeriale.

16 settembre 1919.

AMERIO Carlo di Carlo, caporale deposito aviatori Torino.
BAFFELLI Isacco di Mattia, caporale maggiore 10 artiglieria fortezza.
BARONI Giorgio di Giuseppe, capitano veterinario legione CC. RR. Torino.
BATTISTI Adolfo di Alberto, tenente 5 alpini.
BELLARDO Armando di Pietro, tenente 150 fanteria.
BOCCHINI Gaetano di Raffaele, maresciallo R. F. legione Firenze.
BRIOZZO Carlo di Antonio, caporale maggiore 1 alpini.
CASOLINI Lorenzo di Bernardo, caporale maggiore 3 montagna.
CASSAN Antonio di Antonio, capitano legione R. F. Verona.
CATTANEO Antonio di Giuseppe, soldato distretto militare Cuneo.
CECCONI Decio fu Raffaele, tenente colonnello legione R. F. Verona.
COSCARELLA Gustavo di Francesco, brigadiere legione R. F. Torino.
DALLA TORRE Alberto di Giuseppe, guardia legione R. F. Torino.
DE CASTILLO Rodolfo di Antonio, tenente 7 fanteria.
DE LUCA Roberto di Antonio, tenente legione CC. RR. Verona.
DEL SARTO Angiolo di Giuseppe, carabiniere legione CC. RR. Firenze.
DE PADOVA Salvatore di Gioacchino, carabiniere legione CC. RR. Napoli.
DI GIULIO Giovanni di Antonio, brigadiere legione CC. RR. Firenze.
FRUGONI Emilio di Andrea, caporale 2 genio.
GENERO Cabino di G. Battista, maresciallo CC. RR. legione Verona.
GIARRATANA Antonio di Carlo, sergente deposito mitragliatrici 967 F.
GOBBI Alfredo di Angelo, capitano 147 fanteria.
LIGAS Giuseppe di Ferdinando, vicebrigadiere R. F. allievi Roma.
LIVI Livio di Ridolfo, tenente 52 fanteria.
LIZZI Giovanni di Pietro, maresciallo deposito mitragliatrici Fiat.
LODI Giorgio di Adolfo, capitano 68 fanteria.
LONGHI Luigi di Adolfo, tenente 7 bersaglieri.
MARIONI Marino di Zeffiro, tenente 88 fanteria.
MAZZOLA-CONELLI Mario fu Cesare, tenente 9 artiglieria fortezza.

N. B. - Le concessioni contrassegnate con l'asterisco sono motivate da encomi solenni conferiti con decreto sovrano: le rimanenti sono fatte in base agli altri titoli di cui nel R. D. 19 gennaio 1918, n. 205.

MELAPPIONI Manlio di Vittorio, sergente maggiore 93 fanteria.
MICCIANCIO Rosario di Francesco, tenente 1 fanteria.
MIGLIONICO Antonio di Michele, caporale 8 fanteria.
NUSSI Francesco di Antonio, capitano 1 alpini.
OLIVIERI Giuseppe di Ernesto, tenente legione CC. RR. Bologna.
PRONA Giuliano di Giacomo, sergente maggiore 3 montagna.
RAINIERI Paolo di Paolo, tenente 50 fanteria.
SAGOMA Saverio di Giovanni, tenente colonnello direzione artiglieria Roma.
SANTORO Rocco di Gaetano sergente maggiore 77 fanteria.
SARDENI Angelo di Stefano, soldato 92 fanteria.
SCHIATTARELLA Angelo di Giovanni, guardia R. F. legione Milano.
SECCHI Giovanni di Giovanni, guardia R. F. legione Torino.
SGARDI Catervo di Annibale, tenente 93 fanteria.
SIGNORELLI Nunzio di Giuseppe, caporale 85 fanteria.
SIMONI Oreste di Carlo, tenente 2 artiglieria pesante campale.
SPAGNOLETTI Ubaldo di Vincenzo, caporale maggiore 3 artiglieria fortezza gruppo specialisti.
STILLON Vincenzo di Raffaele, tenente medico 51 artiglieria campagna.
TEMPORITI Angelo di Martino, sergente 68 fanteria.
TOLARDO Francesco di G. Battista, vicebrigadiere legione R. F. Venezia.
VACCARO Nicola di Luigi, sottotenente 30 fanteria.
VILLA Egisto di Francesco, sergente 25 fanteria.
ZANETTI Giovanni di Carlo, capitano medico ospedale principale Bologna.

16 *settembre* 1919.

ALBENESI Giuseppe di Giovanni, soldato 73 fanteria.
ANGELI Mariano di Giovanni, soldato 59 fanteria.
BARBINI Luigi di Ruggero, tenente 6 bersaglieri.
BARDI Ettore di Giovanni, sergente 16 fanteria.
BELLOTTO Ernesto di Francesco, sergente 21 fanteria.
BERTI Ceroni di Quirino, aspirante ufficiale 35 fanteria.
BORGHI Ferruccio di Casimirro, soldato 65 fanteria.
CARCANO Giovanni fu Pietro, sergente 31 fanteria.
COLETTI Domenico di Amedeo, caporale maggiore 24 artiglieria campagna.
CRUCIANI Francesco di Innominato, appuntato cavalleria Alessandria (11).
D'AGNESE Giacinto di Raffaele, sottotenente deposito mitragliatrici Fiat.
DANELLA Serafino di Costanzo, soldato 65 fanteria.
DEGANO Umberto fu Francesco, caporale maggiore 15 fanteria.
DI NATALE Giuseppe di Giosuè, sergente 65 fanteria.
DOLFI Astolfo di Rodolfo, soldato 3 alpini.
FALSIROL Olindo di Pietro, tenente 67 fanteria.
FERRACIN Luigi di Giovanni, soldato 10 artiglieria fortezza.
FERRERI Giuseppe di Mercurio, soldato 48 fanteria.
FIORARI Emilio di Candido, soldato 1 artiglieria a cavallo.
GANNUZZI Giovanni di Giuseppe, soldato 1 granatieri.
GENTILE Alfonso di Raffaele, caporale maggiore 42 fanteria.
MAERO Francesco di Giuseppe, soldato 42 fanteria.
MANCINI Manfredo di Luca, sottotenente 40 fanteria.
MANGIAROTTI Francesco di Carlo, tenente 14 artiglieria campagna.
MARICONDA Luigi di Angelo, capitano 10 fanteria.
MATTEI Giuseppe di Vittorio capitano 42 fanteria.
MATTOLINI Orlando di Valentino, soldato distretto militare Livorno.
MORELLI Nicola di Rocco, caporale 35 fanteria.
OLIVIERI Vittorio fu Giovanni, tenente 15 fanteria.
PACIOLLA Francesco di Domenico, caporale cavalleggeri Alessandria (11).
PANERI Erasmo di Giuseppe, caporale maggiore 3 genio.
PASTELLA Giuseppe di Luigi, soldato 7 alpini.

PECCHI Giuseppe di Federico, capiano 35 fanteria.
PESENTI Vittorio fu Francesco, caporale 1 artiglieria a cavallo.
PISCINI Giuseppe di Giovanni, tenente deposito mitragliatrici Fiat.
QUINZANINI Lorenzo di Domenico, caporale maggiore, 5 alpini.
RESCIGNO Giovanni di Luigi, tenente 64 fanteria.
RICCI Oscar di Rocco, tenente 10 fanteria.
SALVALAI Martino di Giacomo, caporale 5 alpini.
SANGIOVANNI GELMINI Giovanni di Gaetano, capitano 1 artiglieria campagna.
SARLO Angelo di Ignazio, sottotenente 85 fanteria.
SCOTTI Dino di Vincenzo, tenente 72 fanteria.
TOMBA Armando, soldato 35 fanteria.
TORTI Adriano di Francesco, soldato distretto militare Livorno.
TORTI Oreste di Francesco, caporale 68 fanteria.
TOTARO Antonio di Michele, tenente 72 fanteria.
VIDOSSICH Luigi di Giuseppe, capitano 5 alpini.
VINCITORIO Vittorio di Angelo, capitano 39 fanteria.
VITALI Luigi di Francesco, caporale 67 fanteria.
ZUNINO Paolo di Giacomo, soldato 68 fanteria.

16 settembre 1919.

ALOTTI Giuseppedi Raffaele, soldato 43 fanteria.
AVERSA Girolamo fu Salvatore, soldato 143 fanteria.
BACHECHI Giuliano di Lorenzo, capitano 10 fanteria.
BARBOLINI Eugenio di Roberto, sottotenente 1 granatieri.
BENELLI Francesco di Battista, soldato 37 fanteria.
BERGATTA Vincenzo fu Vincenzo, soldato 1 alpini.
BINI Carlo fu Pietro, guardia R. F. legione Torino.
BIONDI Benedetto di Attilio, soldato 61 fanteria.
BORGNA Giocondo di Pietro, caporale 33 fanteria.
BOSCO Giuseppe di Rodolfo, guardia R. F. legione territoriale Torino.
BRESCIANI Lorenzo di Angelo, sottotenente 80 fanteria.
BUIA Giovanni di Antonio, sottotenente 81 fanteria.
CAMPI Pasquale di Carlo, carabiniere CC. RR. legione Milano.
CONFALONIERI Mario di Luigi, soldato 3 artiglieria montagna.
CARLE Michele di Pietro, soldato 1 alpini.
CELANO Gaetano di Giuseppe, tenente 29 fanteria.
CICHERO Giovanni di Massimo, guardia R. F. legione territoriale Torino.
CICIA Giuseppe di Carlo, guardia R. F. legione territoriale Torino.
COCCO Raffaele di Adolfo, colonnello 1 artiglieria fortezza.
COLA Innocenzo di Francesco, capitano 3 alpini.
CORCOS Luigi di Carlo, tenente 1 granatieri.
D'ALESSANDRO Giovanni di Salvatore, tenente 3 fanteria.
DE FELICI Luigi di Gesualdo, tenente Croce Rossa Italiana.
DE GREGORI Carlo di Marco guardia R. F. legione allievi Roma.
DE SIO Luigi di Raffaele, capitano 47 fanteria.
DE STEFANO Vincenzo di Michele, tenente distretto militare Potenza.
FABBI Eraldo di Roberto, tenente 51 fanteria.
FERRARIS Michele di Nicola, caporale maggiore deposito mitragliatrici mod. 1917 F.
FRANGIONI Giuseppe di Salvatore, tenente 88 fanteria.
GARZONIO Carlo di Giuseppe, tenente 77 fanteria.
GUELPA Giovanni di Luigi, sottotenente 80 fanteria.
LANZA Carlo di Giovanni, caporale 92 fanteria.
LE ROSE Luigi di Francesco, carabiniere CC. RR. legione Milano.
LOCATELLI Mario di Giuseppe, capitano 75 fanteria.
LUCANTONI Generoso di Luigi, tenente 81 fanteria.
LUMIA Michele di Saverio, soldato 42 fanteria.

MAJORANA Michele di Cesare, brigadiere CC. RR. legione Torino.
MARINELLI Vincenzo di Antonio, tenente 259 fanteria.
MAZZELLA Giovanni di Salvatore, tenente 19 fanteria.
OLIVERO Giuseppe di Carlo, tenente 73 fanteria.
PELLICCIOLI Giacomo di Giuseppe, sergente 22 fanteria.
PINTO Giuseppe di Giovanni, tenente 22 fanteria.
RIVARA Giuseppe di G. Batta, caporale maggiore 1 alpini.
RIZZI Giuseppe di Natale, soldato 32 fanteria.
ROCCA Luigi di Giuseppe, sottotenente 59 fanteria.
ROSSI Nazzareno di Pietro, soldato 37 fanteria.
SCAMBIA Diego di Domenico, sergente maggiore 89 fanteria.
SICILIANO Salvatore di Calegero, brigadiere CC. RR. legione Palermo.
SILVA Onito di Cesare, soldato Croce Rossa Italiana.
SAVONELLI Giuseppe di Adolfo, sottotenente 11 bersaglieri.
SORESINA Sante di Napoleone, sergente 55 fanteria.
THERMES Giuseppe di Vittorio, capitano 40 fanteria.
VOLPE Michele di Bartolo, guardia R. F. legione territoriale Torino.
VIANO Battista di Battista, soldato 2 alpini.

17 *settembre* 1919.

ALESSANDRINI Mario di Gaspare, guardia R. F. legione Messina.
AZZATTI Giorgio di Gino, sottotenente 9 bersaglieri.
BERSELLI Arnaldo di Costantino, sottotenente 25 fanteria.
BIANCHI Oreste di Carlo, sergente cavalleria Piemonte Reale (2).
BOLDONI Francesco di Giuseppe, tenente 1 alpini.
BONOLA Enrico di Giuseppe, tenente 5 alpini.
BORTOLANI Giuseppe di Antonio, soldato 6 bersaglieri.
BRISOTTO Silvio di Bortolo, maggiore 8 alpini.
CAPOCCI Eugenio di Giuseppe, caporale 3 artiglieria fortezza.
CARELLI Pasquale fu Stellario, sottotenente 47 fanteria.
CASTELLANETA Giovanni di Nicola, capitano legione CC. RR. Verona.
CAVAGNIS Luigi di Giuseppe tenente cappellano 8 fanteria.
COLOGNO Giuseppe di Carlo, caporale 3 artiglieria fortezza.
COLOMBO Daniele di Paolo, tenente 13 artiglieria campagna.
DELANA Carlo di Giuseppe, guardia 12 battaglione R. G. Finanza.
FACCHINI Alessandro di Ferdinando, tenente 74 fanteria.
FAGA' Ettore di Bernardo, tenente legione CC. RR. Messina.
FONTANA Angelo di Alfonso, soldato 3 artiglieria fortezza.
GADDA Carlo fu Francesco, tenente 5 alpini.
GALLO Carmine di Tommaso, sottotenente 69 fanteria.
GALLO Domenico di Sebastiano, appuntato R. F. legione Napoli.
GANGI Antonino di Giuseppe, maresciallo 36 artiglieria campagna.
GATTI Silvio di Giuseppe, sottotenente 94 fanteria.
GERMANI Carlo di Celso, soldato 2 artiglieria fortezza.
GUAZZONE Ettore di Giuseppe, caporale 3 artiglieria fortezza.
LACCHIN Luigi di Giovanni, brigadiere R. F. legione Verona.
LAMETTI Stefano, carabiniere CC. RR. legione Ancona.
LENZI Virgilio di Alberto, soldato, 3 artiglieria fortezza.
MAGNANI Silvio di Giovanni, caporale 6 bersaglieri.
MANCINI Vincenzo di Domenico, sergente 3 artiglieria fortezza.
MANFREDI Luigi di Claudio, sottotenente 33 fanteria.
MIGLIACCI Ernesto di Nicola, brigadiere R. F. legione Roma.
NORDIO Buono di Andrea, capitano deposito mitragliatrici Fiat.
OLIVERO Adolfo fu Dionigi, sottotenente 34 fanteria.
PASQUOTTO Emilio di Angelo, brigadiere CC. RR. legione Verona.
PATTI Pietro di Giuseppe, soldato 3 artiglieria fortezza.

PENNA Ernesto di Luigi, caporale 1 artiglieria fortezza.
PERFETTI Arlangelo di Ambrogio, soldato 3 artiglieria fortezza.
PIERI Giotto di Vincenzo, guardia R. F. legione Roma.
PINNA Michele diAndrea, brigadiere R. F. legione Firenze.
PUGLIANI Giovanni di Agostino, carabiniere CC. RR. legione Verona.
ROMANELLI Romano di Egisto, sergente 15 fanteria.
SAIBENE Alberto di Giulio, tenente 5 alpini.
SARTORI Alessandro di Pietro, tenente 3 genio.
SCAZZA Rosolino di Luigi, soldato 3 artiglieria fortezza.
SCOGNAMIGLIO Angelo di Stanislao, caporale maggiore 3 artiglieria fortezza.
TAMBURELLO Sebastiano di Vincenzo, appuntato R. F. legione Milano.
TRESTINI Pietro di Narciso, guardia R. F. legione Verona.
TURRISI Grifeo di Mauro, tenente 6 bersaglieri.
VENEZIANI Armando di Luigi, tenente 2 alpini.

17 settembre 1911.

AMATI Giuseppe, guardia R. F. legione Cagliari.
BALDASSARI Matteo di Domenico, caporale 10 fanteria.
BALLERI Gino di Santi, maresciallo 3 artiglieria campagna.
BASSI Riccardo di Giuseppe, tenente sezione staccata genio militare marina Ancona.
BENASSI Pietro di Raffaello, carabiniere CC. RR. legione allievi Roma.
BERNICOLI Pietro di Silvio, capitano 1 genio.
BOCCHIO Pietro fu Carlo, maggiore R. F. legione Firenze.
BONCI Pilade di Emilio, sergente maggiore 70 fanteria.
BRAGONI Gregorio di Francesco, sergente maggiore 85 fanteria.
BRSCHI Giuseppe di Geremia, guardia R. F. legione Genova.
CAPELLO Pierino di Tomaso, soldato 2 alpini.
CARDINI Pietro di Giovanni, guardia R. F. legione Genova.
COSTARELLI Francesco fu Rodolfo, caporale maggiore, 3 artiglieria fortezza.
CUCCU Pietro di Basilio, appuntato R. F. legione Cagliari.
CUCINELLA Francesco di Arcangelo, sottotenente 15 fanteria.
D'ANGELO Giovanni di Luigi, tenente 5 genio.
DE CARLO Domenico di Stefano, soldato 35 artiglieria campagna.
DI GIORGIO Angelo di Gaetano, carabiniere CC. RR. legione Napoli.
DI JARDIN Giovanni di Umberto, tenente 7 artiglieria campagna.
FRAGAPANE Angelo fu Rosario, tenente 25 fanteria.
FRATI Gino di Rocco, tenente 1 genio.
FERRERO Ferruccio di Giovanni, capitano medico ospedale militare principale Torino.
FEZZOLI Giacomo fu Giacomo, sergente 10 artiglieria fortezza.
FOGLIA Licinio di Annunzio, maggiore distretto militare Orvieto.
FORGILLO Pietro, soldato 85 fanteria.
GIANI Pietro di Federico, colonnello medico direzione sanità corpo armata Genova.
IADARESTA Alessandro fu Vincenzo, brigadiere R. F. legione Genova.
LONGHI Franco di Giulio, sottotenente 3 artiglieria montagna.
MANFREDI Rocco, caporale 83 fanteria.
MARINO Antonio di Giacomo, sergente 50 fanteria.
MARZOLLO Marcello fu Cleto, sottotenente 32 fanteria.
MERLO Arturo di Nirola, allievo vicebrigadiere R. F. legioni allievi.
MOLTENI Andrea fu Giuseppe, caporale 1 genio.
MORGANI Francesco fu Alfredo, capitano deposito mitragliatrici Fiat.
NANI Mocenigo di Alessandro, tenente cavalleggeri Palermo (30).
NATILI Prospero fu Alessandro, caporale maggiore 3 artiglieria fortezza.
PALERMO Michele di Giuseppe, tenente 91 fanteria.
ROSSI Gaspare fu Pio, sottotenente 30 fanteria.
ROSSO Mario di Giuseppe, soldato 92 fanteria.
SANCETTA Giuseppe di Antonino, capitano 3 battaglione Eritreo.

SAVINA Giuseppe di Carlo, guardia R. F. legione Genova.
SBURLATI Carlo di Luigi, guardia R. F. legione Genova.
SOGLIA Pietro di Antonio, maggiore cavalleggeri Roma (29).
TARTARINI Cesare di Alessandro, sottotenente 2 genio.
TONELLI Bruno fu Gervasio, guardia R. F. legione Genova.
TORRISI Gaetano di Giovanni, capitano 10 fanteria.
TRAPANI Mauro di Angiolo, sergente gruppo specialisti artiglieria.
TREBOLDI Pietro di Antonio, guardia R. F. legione Verona.
TRUCCHETTI Angelo di Luigi, capitano distretto militare Pinerolo.
VECCHI Michele di Giuseppe, capitano medico direzione sanità militare Genova.
VILLA Ernesto fu Domenico, tenente 50 fanteria.

18 *settembre* 1919.

ALIBERTI Vassallo di Maurizio, tenente colonnello 12 fanteria.
ALTEA Luigi di Giovanni, soldato 8 fanteria.
ATTARDO Rosario di Raimondo, tenente 41 fanteria.
BADIANI Ugo di Luigi, tenente 32 fanteria.
BALESTRÀ Agostino di Antonio, sottotenente 41 fanteria.
BERTI Francesco, soldato 3 alpini.
BOATTINI Giuseppe di Sebastiano, sottotenente 10 artiglieria fortezza.
BOGIANCHINO Corrado di Giovanni, maggiore 33 fanteria.
CAFFELLI Carlo di Angelo, tenente 1 alpini.
CARELLI Alessandro di Vincenzo, sergente maggiore 10 fanteria.
CIAPPI Settemio di Angelo, soldato 2 bersaglieri.
CIESCHI Elisco di Francesco, sergente 28 fanteria.
DE MELIO Vincenzo di Ugo, tenente 64 fanteria.
DEL MARONEO Giuliano, soldato deposito mitragliatrici Fiat.
DE SENSI Giovanni di Antonio, tenente 93 fanteria.
ENRICI Carlo di Matteo, soldato 50 fanteria.
FASOLI Carlo di Bernardo, caporale 5 alpini.
FELIZIANI Armando di Pellegrino, tenente 34 fanteria.
FORMICHELLA Italino di Gaetano, capitano deposito mitragliatrici mod. 9[illegible] F
GAI Ettore di Francesco, soldato 33 fanteria.
GUGIATTI Matteo di Giovanni, caporale 5 alpini.
LEONETTI Riccardo di Gennaro, sergente 42 fanteria.
LO PRESTI Salvatore di Prospero, caporale maggiore 47 fanteria.
MANNUCCI Ezio fu Oreste, capitano 14 artiglieria campagna.
MAZZOLETTI Francesco di Paolo, soldato 156 fanteria.
MEINERI Giorgio di Lorenzo, soldato 1 alpini.
MOLINARI Romolo di Giuseppe, tenente 11 fanteria.
MORETTI Marco di Eligio, soldato 2 genio.
MULLER Paolo fu Francesco, sottotenente 11 artiglieria campagna.
PAGNI Nello di Oreste, sergente 42 fanteria.
PALADINO Francesco di Domenico, tenente 3 artiglieria campagna.
PARUTTA Alfredo di Giovanni, sergente 27 artiglieria campagna.
PETRA Nicola di Francesco, sottotenente 31 fanteria.
PEZZI Adamo di Giovanni, maggiore 85 fanteria.
PINTAURO Silvio di Giuseppe, soldato 10 fanteria.
POGGIOLI Domenico di Cesare, caporale maggiore distretto militare Modena.
POLITI Alessandro di Giuseppe, sottotenente 92 fanteria.
ROSSI Giovanni di Gioacchino, tenente 35 fanteria.
SAMBI Lamberto di Enrico, tenente 3 artiglieria campagna.
SCARLATA Antonino di Paolino, sottotenente 3 fanteria.
SOLARI Giovanni di Angelo, tenente 78 fanteria.
SORTINO Giuseppe di Calogero, sottotenente 80 fanteria.
TUROTTI Michele di Fausto, aspirante ufficiale 39 fanteria.

UBERTI Alessandro di Natale, capitano 80 fanteria.
VALERIANI Pietro di Vittorio, capitano 6 fanteria.
VANERIO Luigi di Filippo, sergente maggiore 43 fanteria.
VIOLINI Primo di Gaetano, soldato 78 fanteria.
VIVINO Adolfo di Bruno, sergente 19 fanteria.
ZAFFARONI Carlo, di Andrea, soldato 78 fanteria.
ZANOTTI Giuseppe di Ernesto, soldato 6 alpini.

18 *settembre* 1919

ARCIDIACONO Salvatore di Sebastiano, sottotenente 59 fanteria.
BARBATO Eduardo di Pietro, tenente 30 fanteria.
BORSERO Luigi fu Francesco, caporale maggiore 72 fanteria.
BRUNELLO Giovanni di Pietro, soldato cavalleria Genova (1).
BRUZZESE Riccardo di Eugenio, capitano 30 fanteria.
CARTA Lorenzo di Antonio, sergente 1 artiglieria fortezza.
CASTELLI Vittorio di Giovanni, sergente 80 fanteria.
CAVALCANTE Alessandro di Giovanni, soldato 30 fanteria.
CIUFFI Alberto di Eugenio, caporale maggiore 65 fanteria.
COLI Luigi di Francesco, caporale 32 fanteria.
CONSALVI Giuseppe di Natale, tenente 50 fanteria.
CRISTELLI Giovanni di Angelantonio, caporale maggiore 22 fanteria.
DAL CANTON Giovanni di Giacomo, sergente deposito mitragliatrici Fiat.
DI SILVESTRO Ettore di Pasquale, caporale 75 fanteria.
GONELLA Luigi, soldato distretto militare Modena.
GAROFALO Luigi di Michele, maresciallo maggiore deposito centrale truppe Coloniali.
GIANNOTTA Vincenzo di Felice, tenente 37 fanteria.
GISOLDI Aldo di Clemente, sottotenente 2 genio.
GRAZZIANI Giacomo di Giovanni, sottotenente 2 artiglieria montagna.
GREGO Gastone di Abramo, caporale 4 fanteria.
INENDINO Aniello di Gaetano, sergente maggiore 35 fanteria.
LIVERANI Lino di Achille, tenente 17 fanteria.
LENZI Felice di Pietro, caporale maggiore 78 fanteria.
LIGI BARBONI Filiberto di Giuseppe, soldato 37 fanteria.
LUSVARGHI Adelmo di Enrico, soldato distretto militare Modena.
MANCHISI Onofrio di Giacomo, capitano 35 fanteria.
MATTALIA Secondo di Giuseppe, soldato distretto militare Cuneo.
MAZZI Ildovaldo di Camillo, maggiore 30 fanteria.
MEDA Michele di Francesco, caporale maggiore 2 genio.
NATALI Achille di Luigi, soldato 32 fanteria.
OCCHINO Filippo di Giuseppe, tenente 73 fanteria.
PAPUNDI Teodosiod i Antonio, soldato 30 fanteria.
PAUSSA Giuseppe di Bartolomeo, soldato cavalleria Genova (1).
PAVESI Adolfo di Emilio, soldato cavalleria Genova (1).
PRANTONI Anacleto di Giacomo, sergente maggiore 6 bersaglieri.
PUPPIS Vittorio di Pietro, soldato 21 fanteria.
RICCIULLI Michele di Tommaso, capitano 7 fanteria.
ROSITANI Angelo di Rocco, tenente 1 bersaglieri.
ROVATTI Aderito di Evangelista, soldato 4 bersaglieri.
SACCHET Vincenzo di Giovanni, soldato 7 alpini.
SCHIAVONE Nicola di Giuseppe, caporale 32 fanteria.
SIGISMONDI Pietro di Francesco, soldato 30 fanteria.
SINATRA Giusto di Antonino, soldato 264 fanteria.
TADDEI Giuseppe fu Candido, soldato 21 fanteria.
TARDELLI Giuseppe di Paradiso, sottotenente 1 artiglieria fortezza.
TAVERNESE Pasquale di Domenico, tenente 32 fanteria.

TINTERI Gavino di Gian Pietro, guardia R. F. legione Messina.
VERGA Francesco di Giuseppe, sottotenente 87 fanteria.
VIGLIANI Ugo di Federico, capitano 8 bersaglieri.
ZANGRANDO Pietro di Antonio, soldato 7 alpini.

18 *settembre* 1919.

AGNETTI Guglielmo di Domenico, soldato 3 genio.
BAGNI Guido di Serafino, soldato 83 fanteria.
BEATO Alberto di Antonio, maggiore CC. RR. legione Torino.
BOCO Mariano di Vincenzo, caporale 30 fanteria.
BONISSONE Antonio di Cristofero, carabiniere CC. RR. legione Milano.
BRUN Isacco di Gio. Battista, carabiniere CC. RR. legione Torino.
BRUNO Giuseppe di Girolamo, tenente 84 fanteria.
CALANTRONE Mario, maresciallo CC. RR. legione Torino.
CARAPEZZa Giacomo di Giuseppe, sergente 76 fanteria.
CELANI Felice di Pasquale, maresciallo maggiore 5 fanteria.
CERULLO Antonio di Nicola, tenente R. F. legione Genova.
CIMINI Ercole di Giuseppe, guardia R. F. legione Genova.
COCOLA Francesco di Domenico, capitano distretto militare Napoli
COMINOTTI Silvio di Antonio, carabiniere CC. RR. legione Milano.
CORSETTI Armando di Francesco, soldato 22 fanteria.
CORTESE, Felice di Giovanni, guardia R. F. legione Genova.
D'ALFONSO Augusto d iGiuseppe, maggiore 2 battaglione Aereostieri.
DALLE FRATTE Arturo di Sante, brigadiere CC. RR. legione Milano.
DAL PINO Gino di Callisto, capitano medico distretto militare Pistoia.
DAL SECCO Amedeo di Cesare, tenente 1 genio.
DELLA CASA Giovanni di Agostino, maresciallo 3 artiglieria fortezza.
DE MASI Luigi di Luigi, soldato 70 fortezza.
DRAGONI Giuseppe di Leopoldo, soldato 1 fortezza.
FAIS G. Batitsta fu Antonio, R. F. legione Genova.
FEDELE Mario di Ernesto, capitano 58 fanteria.
FESTARI Girolamo fu Carlo, tenente 27 fanteria.
FESTINO Luigi, sergente maggiore 2 artiglieria pesante campale.
FOGLIO Antonio di Martino, guardia R. F. legione Genova.
FOIS Antonio di Antonio, appuntato R. F. legione Cagliari.
FORTUNATO Salvatore di Domenico, guardia R. F. legione Genova.
GAMBARDELLA Gennaro fu Alfonso, caporale maggiore 30 fanteria.
GENOVA Emilio di Osvaldo, soldato 7 alpini.
GHIAZZA Guido di Francesco, guardia R. F. legione cGnova.
GUERRININI Gino di Francesco, tenente CC. RR. legione Bologna.
IPPOLITO Vittorio di Rosario, sergente 3 genio.
LANZERINI Giovanni di Antonio, tenente 10 fortezza.
MAGNAGHI Severino di Siro, sottotenente 2 alpini.
MANFREDI Mario di Manfredo, tenente 4 artiglieria fortezza.
MANTELLINI Romualdo fu Luigi, tenente 3 artiglieria fortezza.
MARTINO G. Battista di Luigi, guardia R. F. legione Genova.
MELE Antonio di Nicola, guardia R. F. legione Genova.
MEZZENA Bruno di Alessandro, caporale 49 fanteria.
MACCI Arnaldo di Pietro, maggiore 35 fanteria.
PADRONCINI Federico di Ferdinando, sottotenente 61 fanteria.
PERSICO Matteo di Faustino, sottotenente cavalleggeri Palermo (30).
POLLANO Vincenzo di Luigi, tenente 1 genio.
RICCIO Giuseppe di Pasquale, sergente maggiore 3 fortezza.
RIDOLFI Renato di Pietro, raporale maggiore 81 fanteria.
SACCA' Gaetano di Antonio, caporale maggiore cavalleggeri Piacenza (18).

SACERDOTI Timodeo di Mandolino, maresciallo 1 fortezza.
SASSO Giovanni di Antonio, guardia R. F. legione Genova.
STAZI Augusto fu Vincenzo, brigadiere R. F. legione Messina.

19 settembre 1919.

AGNOLETTO Giovanni di Pietro, soldato 2 genio.
AMOROSO Ettore di Giacomo, tenente 13 fanteria.
ANSALDI Nicola di Giuseppe, capitano 3 artiglieria montagna, 2ª concessione.
BAI Macario Alberto fu Ettore, tenente 10 artiglieria fortezza.
BECCARIA Ilario di Bartolomeo, carabiniere CC. RR. legione Torino.
BEDENDO Ernesto di Paolo, capitano 20 artiglieria campagna.
BONUCCI Domenico di Napoleone, brigadiere R. F. legione Firenze.
BROSIO Annibale di Luigi, sergente maggiore 5 genio.
CAGLI Francesco di Olindo, tenente 8 artiglieria fortezza.
CAMPANI Luigi di Giuseppe, tenente deposito centrale vettovagliamento Firenze.
CAPELLINI Luigi di Ambrogio, tenente lancieri Milano (7).
CASATI Luigi di Giovanni, sergente 1 artiglieria a cavallo.
CASCIANI Arrigo di Giuseppe, sergente maggiore presidio militare Livorno.
CASCIONE Mario fu Nicola, tenente 10 artiglieria fortezza.
CASTELLI Luca fu Luca, maresciallo 53 fanteria.
CATERINI Carlo di Filippo, tenente colonnello commissione militare di linea Firenze.
CATTINI Pietro di Guglielmo, tenente controaerei Nettuno.
CHIODATO Romeo di Roberto, maggiore commissione militare Firenze.
CITARELLA-TUFANO Domenico di Enrico, colonnello 75 fanteria.
COLOMBO Enrico di Angelo, soldato 112 fanteria.
COLTRAN Uberto di Giovanni, capitano 52 battaglione M. T.
CUZZI Ettore di Romeo, sergente 1 artiglieria montagna.
D'ALESSANDRO Antonio di Michele, sergente 2 genio.
D'AMELIO Luigi di Raffaele, tenente 17 artiglieria campagna.
DELLE CANNE Oronzo di Giuseppe, sottotenente 47 fanteria.
DELL'OCA Gentile di Salvatore, tenente 67 fanteria.
DEPOLI Luigi di Attilio, caporale 3 artiglieria montagna.
DE RENZI Edoardo fu Giuseppe, tenente 69 fanteria.
DE ZOLT Fausto di Giuseppe, capitano direzione commissariato corpo armata Firenze.
DI NARDO Umberto di Anselmo, colonnello 14 fanteria.
D'ISCHIA Ettore di Ignazio, tenente colonnello corpo armata Verona.
DOMENICI Giuseppe di Angiolo, maresciallo 3 bersaglieri.
GARRISI Giovanni di Antonio, tenente commissione militare Bari.
GASPARONI Egidio di Francesco tenente 9 artiglieria fortezza.
GENOVA Rocco di Gaetano, tenente 79 fanteria.
GIRAUDO Antonio di G. Battista, tenente 57 fanteria.
LOMBARDI Felice di Felice, tenente 1 artiglieria montagna.
LORENZI Ermenegildo di Marco, soldato 7 alpini.
LUCCARINI Giulio fu Giovanni, tenente 8 artiglieria fortezza.
MARESCOTTI Ugo di Ulisse, capitano 79 fanteria.
MODIGLIANI-ROSSI Angelo fu Settilio, soldato 19 artiglieria campagna.
MUSTILLI Amedeo di Michele, capitano 10 fanteria.
NEGRI Erminio di Luigi, sottotenente 7 alpini.
PIETRANGELI Francesco fu Antonio, tenente ministero armi e munizioni.
PORTIERI Antonio, sottotenente deposito scuola motoaratori.
SCHIAVON Ettore di Antonio, soldato 2 genio.
STRINO Vincenzo fu Giuseppe, tenente 68 fanteria.
TERZANO Secondo di Giuseppe, soldato 2 alpini.
TOGNARELLO Renato di Roberto, tenente 59 fanteria.
TOSELLI Domenico di Andrea, sergente 2 alpini.
ZIEGO Fortunato di Paolo, sergente maggiore 2 compagnia cann. indigeni.
ZONCATO Angelo di Giuseppe, guardia R. F. legione Venezia.

ALCIATI Lorenzo di Giuseppe, capitano 8 alpini — (concessione).
ARIOLI Giovanni fu Giuseppe, soldato 5 alpini.
ARMAROLI Francesco di Vincenzo, soldato 5 alpini.
BARNI Giuseppe di Benedetto, caporale maggiore 3 genio.
BUIZZA Giovanni di Angelo, caporale 7 bersaglieri.
CARRETTA Mauro di Giovanni, soldato 28 fanteria.
CASSISI Luigi di Luigi, sergente deposito mitragliatrici Fiat.
CRIPPA Luigi di Alessandro, soldato 4 bersaglieri.
DALLA VECCHIA Luigi di Arcangelo, tenente 151 fanteria.
DILETTOSO Emanuele di Giuseppe, tenente deposito mitragliatrici 907 F.
DONATI Pietro di Ferdinando, soldato 33 fanteria.
D'OLIVO Italiano di Ferruccio, caporale 73 fanteria.
FAVORITO Onofrio di Giuseppe, sergente 33 fanteria.
FINASSI Pietro di Paolo, soldato 7 bersaglieri.
FIORELLI Israele di Aurelio, capitano 18 fanteria.
FORTUNA Rocco, soldato 30 fanteria.
GALLO Simone fu Emilio, soldato 43 fanteria.
GHIBAUDO Michele di Giuseppe, sergente maggiore 1 alpini.
GIOIA Ezio fu Francesco, tenente 40 fanteria.
GRECO Salvatore di Gaetano, soldato 22 artiglieria campagna.
GRILLI Giuseppe fu Carlo, soldato 13 fanteria.
GRIMALDI Pietro di Giuseppe, sergente maggiore 1 artiglieria montagna.
IANNON Alfonso di Filomeno, soldato 73 fanteria.
INSERRA Aurelio di Nicolò, sottotenente 11 bersaglieri.
IOVINELLI Policarpo, caporale 8 bersaglieri.
LANFRANCHI Enrico di Gervasio, caporale 73 fanteria.
MALAGODI Carlo di Gaetano, tenente 68 fanteria.
MALTESE Giovanni di Pietro, sergente maggiore 3 fanteria.
MANCIATI Dino di Giovanni, capitano 70 fanteria.
MARI Cesidio fu Ferdinando, sergente deposito mitragliatrici Fiat.
MASULLO Pasquale di Matteo, tenente 17 fanteria.
MIGNOGNA Armando di Giorgio, sottotenente 85 fanteria.
MONGUZZI Enrico di Pietro, sergente deposito mitragliatrici Fiat.
ORSINI Pietro di Giuseppe, soldato 1 artiglieria montagna.
ORTOLANI Emilio di Salvatore, brigadiere legione CC. RR. Messina.
OTTAVIANI Clemente di Giovanni, maresciallo distretto militare Brescia.
PANDOLFO Michelangelo di Giovanni, capitano 85 fanteria.
PARENTE Giuseppe fu Pietro, soldato 40 fanteria.
PASCOLINI Mario di Francesco, brigadiere legione CC. RR. Firenze.
PELLEGRINI G. Battista di Domenico, tenente 42 fanteria.
PERRONE Vito fu Francesco, capitano 25 fanteria.
PRETTO Luigi di Angelo, carabiniere legione CC. RR. Bologna.
RASCHETTI Pietro di Pietro, caporale 78 fanteria.
REDAELLI Pietro di Ermenegildo, soldato 78 fanteria.
REVELLO Biagio di G. Battista, soldato 33 fanteria.
TORRANI Eliseo fu Giuseppe, caporale 7 bersaglieri.
VACCA Giuseppe di Michele, capitano 10 fanteria.
VALESI Arturo di Carlo, tenente colonnello 90 fanteria.
VENTURINI Bruno di Giuseppe, soldato 22 fanteria.
VENZA Francesco di Vincenzo, sergente 58 fanteria.
VIONI Domenico di Natale, carabiniere legione CC. RR. Firenze.
VOLPI Augusto di Giovanni, brigadiere legione R. G. F. Genova.

IL MINISTRO - **Albricci**

Prezzo della presente dispensa L. 0.30

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 89ª — 1919 — 26 Settembre

PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:
(*R. D.* 21-9-1919 - *D. C. S.* 12-8-1919).

Tenenti di complemento fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente, con diritto a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

CARBONE Federico, 69 fanteria.	Trasferito di ruolo dal 6 giugno 1917, con anzianità 7 maggio 1916. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Latrofa* Giacomo.
BARBARULI Lellio, 83 fanteria.	Trasferito di ruolo dal 19 giugno 1917, con anzianità 21 dicembre 1916. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Arbon* Antonio.
LUPO Giov. Battista, 5 id.	Trasferito di ruolo dal 27 ottobre 1918, con anzianità 26 aprile 1917. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Bajoletto* Giovanni.

Sottotenenti di complemento fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente, con diritto a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

STRATA Francesco, 6 fanteria.	Trasferito di ruolo dal 28 ottobre 1918, con anzianità 1 febbraio 1918. Avrebbe preceduto nel ruolo dell'arma il pari grado *Vai* Amileare.
BUGLIONE Pasquale, 6 fanteria.	Trasferito di ruolo dal 28 ottobre 1918, con anzianità 12 febbraio 1918.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

STATO MAGGIORE GENERALE

TENENTI GENERALI

MONTUORI cav. Luca, tenente generale. — Decorato della medaglia mauriziana al merito militare di dieci lustri. (*R. D.* 14-9-1919).

I seguenti provvedimenti decorrono dal 21 settembre 1919: (*R. D.* 19-9-1919).

ETNA cav. Donato, tenente generale.	Cessa dal comando del corpo d'armata territoriale di Torino ed è collocato a disposizione per ispezioni in soprannumero.

FABBRI cav. Augusto, tenente generale.	Cessa dal comando del corpo d'armata territoriale di Roma ed è collocato a disposizione per ispezioni in soprannumero.
RAVAZZA cav. Edoardo, id.	Cessa dal comando del corpo d'armata territoriale di Bologna ed è nominato comandante del corpo d'armata territoriale di Roma.
PONZIO cav. Giacomo id.	Nominato comandante del corpo d'armata territoriale di Torino.
SANI cav. Ugo, id.	Nominato comandante del corpo d'armata territoriale di Bologna.

Maggiori generali

TURINI cav. Alessandro, maggior generale. — Decorato della medaglia mauriziana al merito militare di dieci lustri. (*R. D.* 4-9-1919).

BALDASSARI cav. Baldassare, maggior generale — Collocato a riposo per avere raggiunto i limiti minimi di età e di servizio, a decorrere dal 1 luglio 1919, inscritto nella riserva e nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia. (*R. D.* 17-7-1919).

ABRILE cav. Raffaele, maggior generale. — Collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1 agosto 1919, inscritto nella riserva e nominato Grand'Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. (*R. D.* 17-7-1919).

POGGI cav. Rosolino, maggior generale. — E' confermato il decreto del Comando Supremo in data 21 maggio 1916 col quale, dal 16 luglio 1917, venne rivestito delle funzioni del grado superiore con diritto agli assegni stabiliti dal decreto luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 1015.

Egli è da considerarsi cessato dalle funzioni stesse dal 30 ottobre 1917. (*R. D.* 18-9-1919).

FOCHETTI cav. Napoleone, maggior generale. — E' confermato il decreto del Comando Supremo in data 31 maggio 1916 col quale, dal 25 ottobre 1917, venne rivestito delle funzioni del grado superiore con diritto agli assegni stabiliti dal decreto luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 1015.

Egli è da considerarsi cessato dalle funzioni stesse dal 27 ottobre 1917, ed è reintegrato nelle medesime, con diritto agli assegni relativi a senso del decreto su citato, dal 29 aprile 1919. (*R. D.* 18-9-1919).

Brigadieri generali

STERIO cav. Antonino, brigadiere generale. — La decorrenza del richiamo dall'aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio è stabilita al 10 gennaio, anzichè al 15 febbraio 1919. (*R. D.* 21-9-1919).

SPILLER cav. Gaetano, colonnello fanteria. — Promosso brigadiere generale con anzianità 20 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio successivo.

Seguirà nel ruolo dei brigadieri generali il pari grado *Pirajno* cav. Antonio. (*R. D.* 18-9-1919).

BOSATTA cav. Ugo, colonnello fanteria. — Promosso brigadiere generale con anzianità 20 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio successivo.

Seguirà nel ruolo dei brigadieri generali il pari grado *Bellotti* cav. Francesco. (*R. D.* 18-9-1919).

CORPO DI STATO MAGGIORE

Colonnelli

LUZZATTO cav. Arturo, colonnello. — Incaricato delle funzioni di sottocapo di stato maggiore comando zona Trieste. (*Det. M.* 11-9-1919).

TENENTI COLONNELLI

GRECO cav. Paolo, tenente colonnello. — Assegnato comando divisione militare Napoli. (*Det. M.* 13-9-1919).

TONI cav. Renzo, tenente colonnello comandato Ministero guerra. — Mobilitato e destinato alla sezione italiana del Consiglio Supremo di guerra interalleato, dal 25 aprile 1918. (*Det. M.* 19-9-1919).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

TENENTI COLONNELLI

DA POZZO cav. Giovanni Battista, tenente colonnello. — Nominato Uffiziale nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro di moto proprio di S. M. il Re. (*R. D.* 27-6-1919).

MAGGIORI

PALENZONA cav. Cesare, maggiore a disposizione legione Catanzaro. — Trasferito a disposizione legione Torino. (*Det. M.* 21-9-1919).

CAPITANI

ZALLIO Agostino, capitano. — Collocato a riposo per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio, a decorrere dal 16 luglio 1919 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 17-7-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (Det. M. 21-9-1919).

CHIANCA Otantonio, legione Napoli.	Compagnia Napoli suburbana, legione Napoli.
BORGHI cav. Ettore, id. Roma.	A disposizione legione Napoli.
BALDELLA Carlo, id. Verona.	Legione Allievi.
MASONI Edoardo, id. Napoli.	Id. id.
BOCERANI Pietro, id. Napoli.	Compagnia Caserta interna, legione Napoli.
MAZZONE Carlo, id. Napoli	Id. Mantova esterna, id. Verona
NASI Guglielmo, id. Verona.	A disposizione legione Napoli.
ZORZOLI Alessandro, id. Napoli.	Id. id. Genova

TENENTI

QUERCIA Mario, tenente legione Bari. — Trasferito a disposizione legione Napoli. (*Det. M.* 21-9-1919).

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

DE ROSA cav. Alessandro, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante truppe deposito 61 fanteria, dal 17 settembre 1919. (*R. D.* 21-9-1919).

SPALLICCI cav. Luigi, colonnello comandante truppe deposito 61 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante deposito 61 fanteria, dal 17 settembre 1919. (*R. D.* 21-9-1919).

CICAMBELLI nob. di Prato cav. Luigi, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante truppe deposito 60 fanteria, dal 17 settembre 1919. (*R. D.* 21-9-1919).

CARIATI cav. Ernesto, colonnello comandante 235 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante truppe deposito 89 fanteria, dal 17 settembre 1919. (*R. D.* 21-9-1919).

VALVASORI cav. Luigi, colonnello a disposizione Ministero guerra — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante deposito 12 bersaglieri, dal 17 settembre 1919. (*R. D.* 21-9-1919).

PO cav. Ferdinando, colonnello comandante truppe deposito 7 bersaglieri. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante 6 bersaglieri. (*R. D.* 21-9-1919).

COLOMBINI cav. Alfredo, colonnello comandante 6 gruppo alpini. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante truppe deposito 37 fanteria, dal 16 settembre 1919. (*R. D.* 21-9-1919).

RANCHER cav. Attilio, colonnello comandante 259 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante truppe deposito 43 fanteria, dal 9 agosto 1919. (*R. D.* 21-9-1919).

DEAMBROSIS cav. Leandro, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante truppe deposito 23 fanteria, dal 17 settembre 1919. (*R. D.* 21-9-1919).

LIBERTINI cav. Ignazio, colonnello comandante 46 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante truppe deposito 44 fanteria, dal 9 agosto 1919. (*R. D.* 21-9-1919).

D'ANGELO cav. Alfredo, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante 204 fanteria, dal 1 agosto 1919. (*R. D.* 21-9-1919).

I seguenti colonnelli a disposizione Ministero guerra, cessano di essere a disposizione e sono nominati comandanti delle truppe del deposito a fianco di ognuno indicato, dal 19 settembre 1919: (*R. D.* 21-9-1919).

CENTOFANTI cav. Ettore.	Nominato comandante truppe deposito 4 fanteria.
ROSSETTI cav. Olivo.	Id. id. 23 id.
LI GOBBI cav. Antonio.	Id. id. 26 id.

I seguenti colonnelli f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 21-9-1919).

SCATTOLINI cav. Antonio, comandante truppe deposito 87 fanteria.	Dal 14 agosto 1919 e destinato comandante truppe deposito 87 fanteria.
ROGNONI cav. Giuseppe, deposito 69 fanteria.	Dal 14 agosto 1919 e destinato comandante 90 fanteria.

HEINZELMANN nobile del S. I. R. cav. Enrico, colonnello comandante 64 fanteria. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadro, a sua domanda, a datare dal 16 ottobre 1919. (*R. D.* 21-9-1919).

I seguenti colonnelli sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*R. D.* 21-9-1919).

PALMIERI cav. Marc'Antonio, deposito 19 fanteria a disposizione divisione militare Catanzaro f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, numero 1085).	Dal 26 agosto 1919 (sei mesi).

LEVI cav. Giuseppe, comandante 258 fanteria.	Dal 6 agosto 1919 (sei mesi).
SCHIERANI cav. Riccardo, disposizione Ministero colonie.	Dal 15 id. (sei mesi)

ROSSI cav. Alfredo, colonnello. — Collocato a riposo per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio, a decorrere dal 16 ottobre 1918 ed inscritto nella riserva.
(*D. L.* 4-5-1919).

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati, (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Dct. M.* 21-9-1919).

ANDREOLI nob. di GUBBIO cav. Amerigo, a disposizione Ministero guerra.	Trasferito 12 fanteria e comandato commissariato civile Parenzo
PETRALI cav. Ettore, 29 fanteria.	Id. comandato truppe deposito 78 fanteria.
LOY cav. Gaetano, 83 id	Id. id. 29 fanteria.
BOSCHI cav. Giuseppe. 215 id.	Id. id. truppe deposito 13 fanteria.
ALESSO cav. Leonardo, disposizione Ministero guerra.	Id. 90 fanteria e comandato tribunale militare Genova.
DELL'ISOLA cav. Carlo 1 alpini, comandato Comando Supremo	Trasferito 81 fanteria e comandato comando corpo stato maggiore.
ROSSETTI cav. Olivo, a disposizione Ministero guerra.	Nominato comandante truppe deposito 24 fanteria.
CENTOFANTI cav. Ettore, id. id. id.	Id. id. id. id. 56 id.
DUCA cav. Vincenzo 39 fanteria.	Id. id. id. id 16 id.
GARGANO cav. Alfredo, a disposizione Ministero guerra.	Trasferito 18 fanteria e comandato tribunale guerra Trento.
MURZI cav. Ezio, comandato tribunale militare Livorno	Id. 88 id. e passa comandato distretto Livorno per assumerne temporaneamente il comando.
CAJO cav. Pietro Giuseppe comandante deposito 6 alpini.	Esonerato dal contio indicato comando e collocato a disposizione corpo armat Verona.
CHIAYS cav. Silvio, comandante deposito 74 fanteria	Nominato comandante 80 fanteria.
BOTTARI cav. Leonello 222 id.	Id. id. truppe deposito 52 id.
BONASI cav. Goffredo, comandante truppe deposito 22 fanteria.	Nominato comandante 22 id.
LODI cav. Pietro, a disposizione Ministero guerra.	Id. id. deposito 18 id.
GHERSI cav. Romolo, comandante 164 fanteria.	Id. id. id. 74 id.
ROSSI cav. Vittorio Emanuele, 5 fanteria, comandato distretto Girgenti.	Destinato comando 9 gruppo alpini
RIDOLFI cav. Pietro, comandante 146 fanteria.	Trasferito 5 fanteria e comandato distretto Girgenti per assumerne temporaneamente il comando.
SCANDOLARA cav. Guido, comandante truppe deposito 6 alpini	Nominato comandante deposito 6 alpini.
POLLI cav. Ernesto 78 fanteria.	Trasferito comando truppe deposito 6 alpini.
CIAFFI cav. Luigi, 72 fanteria, comandato comando deposito prigionieri guerra Mantova.	Id. 18 fanteria e passa comandato commissione revisione affitti requisizioni Trento.
GIANNONI cav. Umberto, deposito 68, comandato intendenza zona retrovie.	Id. 72 id. e destinato comando deposito prigionieri guerra Mantova.

TENENTI COLONNELLI

BERNINI cav. Ugo, tenente colonnello. — L'anzianità nel grado di maggiore conferita al soprascritto ufficiale con decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, già primo capitano di fanteria in servizio attivo permanente, promosso ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, è rettificata e portata al 9 novembre 1915. (*R. D.* 14-9-1919).

SELVAGGI cav. Giuseppe, tenente colonnello deposito 82 fanteria comandato Ministero guerra f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per (sei mesi), dal 22 agosto 1919. (*R. D.* 21-9-1919).

TAMAGNI cav. Giuseppe, tenente colonnello in aspettativa. — Collocato a riposo per aver compiuti 25 anni di servizio a decorrere dal 30 luglio 1918 e nominato Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 23-3-1919).

POGNISI cav. Emilio, tenente colonnello. — Collocato a riposo a decorrere dal 1 giugno 1919 per infermità provenienti da cause di servizio, e nominato cavaliere nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 18-5-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 21-9-1919).

TRINCHIERI cav. Giulio, 1 alpini.	Trasferito 34 fanteria e comandato reparto prigionieri di guerra in Fossano
D'AGOSTINO cav. Francesco Paolo, 2 bersaglieri.	Comandato istituto coloniale italiano.
LOCCI cav. Vitale, 5 alpini.	Trasferito 7 alpini (battaglione Belluno) dal 4 settembre 1919.
BASILE cav. Antonio, 82 fanteria, comandato tribunale militare Roma.	Id. 86 fanteria cessando di essere comandato come contro..
FARINETTI cav. Guido, 59 fanteria.	Id. 81 id. e comandato tribunale militare Roma (1 sezione).
CERCIGNANI cav. Eugenio, 57 id	Comandato comando tappa Zara, dal 30 agosto 1919.
PERRETTI cav. Remigio, incaricato comando 79 fanteria.	Trasferito 5 alpini (presta servizio 10 gruppo alpini), dal 1 settembre 1919.
ROLLA cav. Leopoldo, 26 fanteria	Id. 21 fanteria cessando di esser comandato campo concentramento czeco-slovacco in Varese. Si presenterà al deposito.

MAGGIORI

MURATORI Antonio, maggiore. — La sua anzianità nel grado di maggiore conferitagli con decreto luogotenenziale 12 novembre 1916, quale primo capitano, promosso ai sensi dell'articolo 3 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915 n. 1646, è rettificata e portata al 9 novembre 1915. (*R. D.* 14-9-1919).

MARCUCCI cav. Roberto, maggiore deposito 31 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 5 agosto 1919 e destinato 31 fanteria. (*R. D.* 21-9-1919).

SACCO cav. Alfredo, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di venticinque mesi dal 28 giugno 1917. — Richiamato in servizio deposito 67 fanteria dal 28 luglio 1919 con decorrenza assegni dalla stessa data e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplatil dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi), con riserva di anzianità. (*R. D.* 21-9-1919).

BOARINO cav. Alessandro maggiore, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Rettificato il R. decreto 13 luglio 1919 nella parte che si riferisce al collocamento in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio del suindicato ufficiale, il quale deve intendersi richiamato contemporaneamente in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per (sei mesi), destinato deposito 81 fanteria e comandato comando corpo stato maggiore. (*R. D.* 21-9-1919).

BRANCALASSI cav. Attilio, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non proveniente da cause di servizio per la durata di quattro mesi dall'11 aprile 1919 (decreto luogotenenziale 15 maggio 1919. — L'aspettativa di cui contro è prorogata di un anno, dall'11 agosto 1919. Richiamato in servizio deposito 44 fanteria dal 21 settembre 1919 con decorrenza assegni dalla stessa data e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (undici mesi). (*R. D.* 21-9-1919).

MILANESI cav. Riccardo, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non proveniente da cause di servizio per la durata di un anno dal 24 marzo 1917 (decreto luogotenenziale 31 maggio 1917). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di diciasette mesi, dal 24 marzo 1918. Richiamato in servizio deposito 73 fanteria dal 4 agosto 1919 con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (un anno) con riserva di anzianità. (*R. D.* 21-9-1919).

CILOTTI cav. Salvatore, maggiore 22 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 17 maggio 1919, richiamato contemporaneamente in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (sei mesi) e destinato deposito 22 fanteria. (*R. D.* 21-9-1919).

MAGGIO cav. Mario, maggiore. — Confermato il suo collocamento a riposo a decorrere dal 1 gennaio 1919 per infermità provenienti da cause di servizio (già notificato con la dispensa 85 del *bollettino ufficiale* 1918) e nominato cavaliere nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro (*D. L.* 27-4-1919).

DE FEIS cav. Alfredo, maggiore. — Collocato in riforma, a decorrere dal 1 maggio 1918. (*D. L.* 6-6-1919).

PERNI Fortunato, maggiore. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 24 dicembre 1919 e sotto la stessa data è trasferito 6 fanteria al deposito del quale dovrà presentarsi. (*Del. M.* 21-9-1919).

FONGOLI cav. Ugo, maggiore. — Assegnato comando divisione militare Bari. (*Del. M.* 18-9-1919).

FRANCESCHINI cav. Antonio, maggiore comando divisione militare Chieti. — Assegnato comando corpo armata Firenze. (*Del. M.* 18-9-1919).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi, a fianco di ciascuno indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 21-9-1919).

BINI cav. Adriano 72 fanteria.
ABBATE cav. Luigi, 123 id.
FRAGAPANE cav. Michele 78 id., comandato distretto Bergamo.
TOTI cav. Luigi, 121 id.
MINELLI cav. Rodolfo, deposito 1 fanteria, comandato scuola militare Modena.
PALMIERI cav. Gabriele, 13 fanteria, comandato 4 compagnia antiaerea.
MARASCHINI cav. Mario, deposito 64 id.

Trasferito 67 fanteria dal 21 luglio 1919.
Id. 78 id. e comandato distretto Bergamo.
Id. 4 id. cessando di essere comandato come contro. Si presenterà al deposito.
Id. 61 id., id. id. id. id.
Id. 81 id. e comandato comando divisione territoriale dal 6 settembre 1919.
Id. 10 id. e passa comandato distretto Bari.
Id. 62 id. cessando di essere comandato commissione incetta vini per la campagna, dal 22-7-1919.

FERRANNINI cav. Mario, 22 fanteria, comandato comando generale genio, 19 zona.
CORDIER cav. Mario, 161 fanteria.
RUSCONI nob. di Ravenna cav. Cesare, deposito 1 granatieri.

BLANDA cav. Federico, 263 fanteria.
MADIA cav. Mario, 51 id., comandato distretto Perugia.
SOLDATI cav. Leone, 63 id.
RUGGERI cav. Giuseppe, 126 id.
RUVA cav. Giovanni, 262 id.
PELLEGRINO cav. Giuseppe, 60 id., comandato ispettorato generale commissione interrogatorio prigionieri restituiti Firenze.
LE METRE cav. Gaetano, comandato comando settore Trieste.
STRANI cav. Massimo, 67 fanteria.
DE FALCO cav. Vincenzo, deposito 2 id.
POMPONI cav. Felice, a disposizione.

MINAJA cav. Edoardo, 31 fanteria.

Trasferito 1 bersaglieri. Si presenterà al deposito.
Id. 54 fanteria. Si presenterà al deposito.
Id. 141 id. (deposito 48 fanteria) e comandato delegazione trasporti Trieste, dal 23 agosto 1919.
Id. 34 id. Si presenterà al deposito.
Id. 31 id. cessando di essere comandato come contro. Si presenterà al deposito.
Id. 52 id. Si presenterà al deposito.
Id. 3 id., id. id. id.
Id. 82 id. e comandato Ministero guerra.
Id. 92 id. cessando di essere comandato come contro.

Id. 22 id. (59 G. compagnia presidiaria, continuando comandato come contro.
Id. 82 id. e comandato Ministero guerra.
Id. 33 id. Si presenterà al deposito.
Assegnato a disposizione comando corpo armata Ancona.
Trasferito 45 fanteria, dal 29 agosto 1919.

PRIMI CAPITANI

VIANELLI nob. Romano Umberto, *primo capitano* 12 bersaglieri. — Promosso maggiore con anzianità 9 ottobre 1915 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917. Avrebbe preceduto nel ruolo dell'arma il pari grado *Conte Galileo*. (*R. D.* 21-9-1919).

GRANELLI Biagio, primo capitano. — Il collocamento a riposo di cui al decreto luogotenenziale 19 agosto 1918, ferma restando la decorrenza dell'8 giugno 1916, deve ritenersi effettuato col grado di maggiore, grado al quale viene promosso in servizio attivo permanente, con anzianità 9 novembre 1915 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917, seguendo nel ruolo dell'arma il pari grado *Badeo Carlo*. (*D. L.* 12-6-1919).

CAPITANI

I seguenti capitani sono promossi maggiori con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*R. D.* 21-9-1919).

Con anzianità 1 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CROVA Giuseppe, 4 alpini. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Cesari* Giulio.

Con anzianità 16 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

de LECTIS Angelo, 227 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Ronga* Armando.

Con anzianità 23 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

PECCHIONI Ugo, deposito 56 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Cammarota* Nicola.

Con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918:

COSSU Aurelio, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Bonduri* Attilio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 28 luglio 1918:

SALIS Carlo, mantenuto in servizio quale invalido di guerra, 39 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Piromallo* Francesco.

Con anzianità 7 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

BRIENZA Pasquale, 161 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Ballanti* Manlio.

CONCARO Pierfelice, capitano. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio a decorrere dal 1 ottobre 1919, inscritto nei ruoli della riserva e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*R. R.* 7-9-1919).

LANIGRA Angelo, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 30 gennaio 1919 relativo al collocamento in aspettativa per sospensione dall'impiego del suindicato ufficiale. (*R. D.* 21-9-1919).

ALOYSI Vincenzo, capitano C. A. M. Centro rifornimento aerostieri dirigibilisti f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 21 luglio 1919 e destinato C. A. M. centro rifornimento aerostieri dirigibilisti. (*R. D.* 21-9-1919).

ALBINI Vincenzo, capitano deposito 10 bersaglieri f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Le aspettative di cui ai decreti luogotenenziali 2 dicembre 1917, 4 luglio 1918 e al R. decreto 17 agosto 1919, per dieci mesi, state concesse al suindicato ufficiale, devono considerarsi come concesse per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 21-9-1919).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a decorrere dal 16 ottobre 1919: (*R. D.* 21-9-1919).

BATOLO Vladimiro, deposito 71 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro, comandato commissione alienazione materiali guerra presidio Mestre.	DESI Carmelo, Eritrea. QUINTO Amedeo, 143 fanteria. BELLI Ugo, 73 fanteria.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*R. D.* 21-9-1919).

FANTINI Odone, deposito 28 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085).	Dal 19 agosto 1919 (un anno).
MOLINARI Enrico, 155 compagnia mitraglieri.	Dal 14 giugno 1919 (tre mesi).
CARUSO Vincenzo, deposito 81 fanteria, comandato Ministero guerra.	Dal 6 novembre 1918.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a lanco di ciascuno indicate: (*R. D.* 21-9-1919).

CONTI Giuseppe, deposito 15 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085).	Dal 15 agosto 1919 (quattro mesi).

POETA Domenico, 130 fanteria.	Dal 20 agosto (quattro mesi).
ROCCARDI Guido, deposito 66 id., f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085).	Dal 22 id. sei mesi).

SANTORO Dino, capitano. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 2 novembre 1916 e sotto la stessa data è trasferito 29 fanteria, al deposito del quale dovrà presentarsi. (*Del. M.* 21-9-1919).

I sottonotati capitani sono trasferiti, a loro domanda, nel R. corpo truppe coloniali Cirenaica, sotto la data a fianco di ciascuno indicata:

BRINDESI Ferdinando, 16 fanteria.	Dal 16 aprile 1919.
ZANOTTI Laerte, 37 id.	Dal 24 giugno 1919.

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi, a fianco di ciascuno indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 21-9-1919).

GUERRIERI Guerriero, 24 fanteria.	Trasferito 22 fanteria. Si presenterà al deposito.
ZAVOLTA Silvio, battaglione complemento Brigata Taro.	Id. 16 id., id. id. id.
VALESANO Giuseppe, 51 fanteria.	Id. 53 id., id. id. id.
ROSSI Attilio, 5 bersaglieri.	Nominato aiutante campo 5 brigata bersaglieri.
SOLINAS Francesco, 91 fanteria.	Id. id. della brigata Basilicata.
CILENTO Alberigo, 212 id.	Id. id. id. id. Udine.
CHISARI Agostino, 57 id.	Id. id. id. id. Abruzzi.
BERTOLACCI Giulio, 23 id.	Id. id. id. id. Como.
CALISI Pietro, 31 id., comandato istituto orientale Napoli.	Trasferito 1 alpini. Si presenterà al deposito
DI MONTE Antonio, 130 id.	Id. 10 fanteria, id. id.
LANZA Pietro, 268 id.	Id. 86 id.
CALAVALLE Gennaro, 7 battaglione ciclisti, comandato governatorato Venezia Giulia	Id. 5 battaglione bersaglieri ciclisti, cessando di essere comandato come contro. Si presenterà al deposito.
PIERUCCI Carlo, 23 fanteria.	Id. 60 fanteria e comandato ispettorato prigionieri guerra.
TOMMASINI Lorenzo, 232 id.	Id. 84 id., id. id. id.
BONECHI Bruno, 39 id. comandato 58 compagnia presidiaria.	Id. 87 id. Si presenterà al deposito.
PIAZZI Giacinto, 271 id.	Id. 81 id.
GIOANNINI Ettore, 22 fanteria.	Id. 81 id. e comandato Ministero guerra.
de LECTIS Angelo, 227 fanteria f. q. ss.	Cessa di essere fuori quadro a mente della circolare 780 del *Giornale militare* anno 1915.
CUNICO Giov. Battista, 7 alpini.	Id. id. id., comandato comando difesa R. esercito Venezia. Rientra al deposito.
IAFOLLA Giovanni, deposito 13 fanteria.	Trasferito deposito 82 fanteria e comandato Ministero guerra.
BUCHI Luigi, 52 id.	Id. 79 fanteria cessando di essere comandato comando 28 corpo armata. Si presenterà al deposito.
MARTINI Pietro, 7 alpini.	Id. 3 alpini. Si presenterà al deposito.
GRIMALDI Roberto, 29 fanteria.	Id. 30 fanteria, cessando di essere comandato 06 divisione. Si presenterà al deposito.
SILVA Alessandro, 121 id.	Id. 81 id. e comandato Ministero guerra.
PAGNINI Guerrino, deposito 5 bersaglieri, comandato distretto Pesaro.	Id. 2 bersaglieri e passa id. id. id.

FASSARI Antonino, deposito 66 fanteria.	Trasferito 31 fanteria. Si presenterà al deposito.
DE IUDICIBUS Giulio, 197 compagnia mitraglieri.	Id. 1c id., id. id. id.
ANGELI Gino, 57 fanteria.	Id. e reparto assalto del comando corpo armata Firenze (84 fanteria).
VERONA Mario, 6 alpini.	Id. 3 alpini (deposito).
RABITO Giovanni, deposito 31 fanteria.	Comandato sezione rifornimenti e ricuperi dell'aviazione militare Napoli.
VALMORI Arrigo, 40 id.	Trasferito 36 fanteria. Si presenterà al deposito.
MOSCA Luigi, 47 id.	Id. 6 id., id. id. id.
COCCO Antonio, 67 id.	Id. 58 id., id. id. id.
BOSSI Luigi, 34 id.	Id. 61 id., con funzioni amministrative. Si presenterà al deposito.
BORELLI Gustavo, 125 id.	Id. 183 id. dal 25 agosto 1919.
MANDRIOLI Dino, deposito 55 fanteria.	Cessa comandato intendenza 8 armata, ufficio stacco Cadore. Si presenterà al deposito.
VEVANTE-SCIOLETTI Italo, 270 id.	Trasferito 2 fanteria e comandato comando 8 armata dal 26 agosto 1919.

CASTRATI Alberto, capitano 81 fanteria, comandato comando corpo stato maggiore. — Trasferito 81 fanteria, cessando di essere comandato come contro. Si presenterà al deposito. (*Det. M.* 23-9-1919).

NOTIFICAZIONE

CAPIZZI Manlio, capitano 217 fanteria. — Dichiarato promovibile a scelta al grado superiore a senso dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 9 agosto 1917.

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*R. D.* 21-9-1919).

Con anzianità 1 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

VARONE Marzio, 74 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Agosta* Attilio.

Con anzianità 23 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

COLUCCI Antonio, 1 alpini.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Martini* Carlo.
MARGIOTTA Roberto, 24 fanteria.	Id. id. id. *Parodo* Antonio.
REGGIANI Francesco, deposito 36 id.	Id. id. id. *Messore* Luigi.
RAGNO Ignazio, 26 id.	Id. id. id. *Razzini* Carlo.
BONFANTE Lorenzo, 161 id.	Id. id. id. *Bocris* Paolo.

Con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918:

DE MARIA Salvatore, 85 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Salvatore* Luigi.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 marzo 1918:

CLEMENTINI Quintilio, 36 fanteria (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Ruina* Francesco.

Con anzianità 10 *marzo* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *aprile* 1918:

BERNINI Romeo, compagnia mitraglieri F. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Quadrelli* Roberto
TURCO Umberto, 34 fanteria | Precederà id. id. *De Iudicibus* Eugenio
SCOLARI Felice, 12 bersaglieri, comandato intendenza 3 armata. | Id. id. id. *Bormida* Adolfo

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 *marzo* 1918:

[redacted] | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Rubini* Luigi.
MANGILI Giuseppe, Eritrea

Con anzianità 16 *marzo* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *aprile* 1918:

MANSOLDO Guido, 113 fanteria | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Susini* Bruno.
BOEMI Giuseppe, 58 id | Id. id. id. *D'Aloia* Vito.

Con anzianità 16 *marzo* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *gennaio* 1919:

CAMPUS Gavino, 45 fanteria | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Chiapperini* Francesco.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 *marzo* 1918:

MATTEONI Alfredo, Eritrea | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Tosi* Lombardo.

Con anzianità 16 *marzo* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *aprile* 1918:

BONAFEDE Guido, 81 fanteria, comandato direzione sanità Roma | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Gobbi* Livio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 *marzo* 1918:

BISICCHIA Salvatore, Eritrea | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Cappai* Renato

Con anzianità 16 *marzo* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *aprile* 1918:

ALES Silvestro, 58 fanteria | Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Tripodi* Michelangelo.
MINICUCCI Guido, 1 bersaglieri | Seguirà id. id. *Massari* Mario.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 *marzo* 1918:

BELLUCCI Luigi, 36 fanteria | Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Ridolfi* Nicola.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 *marzo* 1918:

CARROZZO Angelo, Eritrea | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Pochini* Gaspare
LAMBERTUCCI Enrico, 93 fanteria | Id. id. id. *Regis* Michele

CARBONE Federico, tenente 61 fanteria — Promosso capitano con anzianità 31 ottobre 1917. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Salvatore* Luigi (*R. D.* 27-3-1918).

PERRINI Mario, tenente. — Già a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*R. D.* 5-9-1919).

I seguenti tenenti sono dispensati, in seguito a domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritti col proprio grado e con la propria anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa: (*R. D.* 21-9-1919).

BIANCOTTI Umberto, 35 fanteria. | FAGIANI Massimo, 207 fanteria.

CATANIA Nicolò, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 2 fanteria, dal 21 settembre 1919 a collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi). (*R. D.* 21-9-1919).

ROSATI Salvatore, tenente 75 fanteria (1 battaglione). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 19 giugno 1919, richiamato contemporaneamente in serivizio con decorrenza assegni dalla data stessa collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi) e destinato deposito 10 fanteria. (*R. D.* 21-9-1919).

SANTULLI Francesco, tenente deposito 30 fanteria. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere inscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria posizione ed arma. (*D. M.* 5-9-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi, a fianco di ciascuno indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 21-9-1919).

CASINI Italo, 10 bersaglieri.	Trasferito 2 bersaglieri e comandato Ministero guerra.
BARBATO Domenico, deposito 10 fanteria.	Id. 15 fanteria. Si presenterà al deposito.
MARSEGLIA Emanuele, id. 28 id.	Id. 35 id., id. id. id.
OGGIANO Antonio, 10 id.	Id. 15 id., id. id. id.
PETRUZZELLIS Giulio, deposito 60 id.	Cessa di essere comandato ministero per l'assistenza e pensioni di guerra, dall'11 settembre 1919.
ROMANO Curzio, 23 id.	Trasferito 58 fanteria cessando di essere comandato Comando Supremo. Si presenterà al deposito.
MASSEI Arturo, 77 id.	Id. 6 id. Si presenterà al deposito.

I sottonotati tenenti sono trasferiti, a loro domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania sotto la data a fianco di ciascuno indiacta: (*Dct. M.* 21-9-1919).

BRUSORI Luigi, 36 fanteria.	Dal 30 marzo 1919.
LUTZU Antonio, mitraglieri Fiat Brescia.	Dal 21 aprile 1919.
MARCONE Pasquale, 161 fanteria.	Dal 5 maggio 1919.
SANSONE Enrico, 26 id.	Dal 5 id. id.

SOTTOTENENTI

STRATA Francesco, sottotenente 6 fanteria. — Promosso tenente con anzianità 1 febbraio 1919. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Fiore* Francesco. (*R. D.* 21-9-1919).

BUGLIONE Pasquale, sottotenente 6 fanteria. — Promosso tenente con anzianità 12 febbraio 1919. (*R. D.* 21-9-1919).

BENETTINI Alessandro, sottotenente in apettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi, dal 1 febbraio 1919 (decreto luogotenenziale 23 marzo 1919). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi, dal 4 agosto 1919. (*R. D.* 21-9-1919).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino):

(*Det. M.* 21-9-1919).

ORSOLINI Vincenzo, 86 fanteria | Trasferito 6 fanteria dal 25 agosto 1919.
RINELLA Amilcare, 61 id. | Id. 39 id. dal 7 id. id.

SIBILLA Francesco, capo musica 28 fanteria. — Trasferito 142 fanteria (deposito 19 fanteria, dal 12 settembre 1919. (*Det. M.* 21-9-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

Colonnelli

TRADITI nob. patr. di Arezzo cav. Alessandro, colonnello a disposizione (comandato corpo stato maggiore). — Incaricato delle funzioni di capo di stato maggiore, comando settore Trieste (*Det. M.* 11-9-1919).

Tenenti colonnelli

MARCHIAFAVA cav. Emilio, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 20 febbraio 1919 per la durata di sei mesi. — Richiamato in servizio effettivo deposito reggimento lancieri di Mantova dal 20 agosto 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per mesi quattro. (*R. D.* 21-9-1919).

Maggiori

MISCHI marchese di Costamezzana cav. Giuseppe, maggiore. — Collocato a riposo a decorrere dal 16 agosto 1919 per infermità provenienti da cause di servizio e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*R. D.* 20-7-1919).

Capitani

SCAFARELLI Francesco, capitano f. q. (deposito lancieri di Firenze), in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (decreto luogotenenziale 8 giugno 1919). — Rientra nei quadri a datare dall'11 giugno 1919 e destinato predetto reggimento. (*R. D.* 21-9-1919).

BARBALARGA Enrico, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 4 ottobre 1918 per la durata di dodici mesi. — Richiamato in servizio effettivo reggimento cavalleggeri di Saluzzo dal 4 giugno 1919 con decorrenza assegni dal 16 giugno 1919 e con anzianità 31 maggio 1917, seguendo nel ruolo il capitano *Ticchioni* nob. di Amelia Gian Carlo (*R. D.* 21-9-1919).

LAMBERTINI Padovani Armando, capitano reggimento cavalleggeri di Lucca. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 13 agosto 1918 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 21-9-1919).

LACAVA Giacomo, capitano in aspettativa per infermità. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi dodici a datare dal 25 aprile 1918, concessa con decreto luogotenenziale 18 maggio 1919, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, senza determinazione di durata. (*R. D.* 21-9-1919).

RUSPOLI nob. romano nob. di Viterbo dei principi Ruspoli dei principi di Cerveteri dei conti di Vignanello e dei marchesi di Riano Napoleone, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 9 novembre 1916. — Richiamato in servizio effettivo deposito Savoia cavalleria, dal 13 novembre 1917 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per mesi sette. (*R. D.* 7-9-1919).

RUSPOLI nob. romano nobile di Viterbo dei principi Ruspoli dei principi di Cerveteri dei conti di Vignanello e dei marchesi di Riano Napoleone, capitano f. q. (deposito Savoia cavalleria). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 13 giugno 1918 per la durata di mesi sette. (*R. D.* 21-9-1919).

I seguenti capitani sono collocati, a loro domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, a decorrere dal 1 ottobre 1919: (*R. D.* 21-9-1919).

SCAFARELLI Francesco, reggimento lancieri di Firenze. | RICCI Pietro, reggimento Nizza cavalleria

MAZZA Mario capitano reggimento lancieri di Novara (comandato bombardieri). — Assegnato comando corpo stato maggiore, cessando di essere comandato come sopra. (*Det. M.* 21-9-1919).

LANZA Riccardo, capitano reggimento cavalleggeri Umberto I. — Trasferito reggimento lancieri di Firenze. (*Det. M.* 21-9-1919).

VITALI Arnoldo, capitano reggimento lancieri di Vercelli. — Trasferito reggimento lancieri di Firenze. (*Det. M.* 21-9-1919).

TENENTI

PUTTO Caussono Giacomo, tenente reggimento cavalleggeri di Caserta (comandato aviatori). — Collocato in congedo provvisorio a datare dal 1 ottobre 1919. (*R. D.* 18-9-1919).

SERGARDI Biringucci Lodovico, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi quattro a datare dal 18 marzo 1919 concessa con decreto luogotenenziale 13 aprile 1919. — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per mesi sei, a datare dal 18 luglio 1919. (*R. D.* 21-9-1919).

PASQUALIS Tiziano, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 1 agosto 1918. — Richiamato in servizio effettivo deposito reggimento Savoia cavalleria dal 1 agosto 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per mesi quattro. (*R. D.* 21-9-1919).

SCIACCA Francesco, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 1 maggio 1919 per la durata di mesi quattro. — Richiamato in servizio effettivo dal 1 luglio 1919 e destinato reggimento lancieri di Firenze. (*R. D.* 21-9-1919).

I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio permanente, a loro domanda, ed inscritti col loro grado e colla loro anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, a datare dal 1 ottobre 1919: (*R. D.* 21-9-1919).

MARZOTTO Arnaldo, fuori quadro (deposito lancieri di Milano). | DELLA GHERARDESCA Gaddo, reggimento cavaleggeri di Alessandria.

VISCONTI Uberto, tenente reggimento Genova cavalleria. — Trasferito reggimento Savoia cavalleria. (*Det. M.* 21-9-1919).

CHIRICO Beniamino, tenente reggimento cavalleggeri di Roma. — Trasferito reggimento cavalleggeri di Udine. (*Det. M.* 21-9-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

(RUOLO COMBATTENTE)

COLONNELLI

AVOGADRO di Quaregna conte cav. Filippo, colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 21 novembre 1918 per la durata di 9 mesi con decreto luogotenenziale 3 marzo 1919 e 18 maggio 1919. — Richiamato in servizio dal 23 luglio 1919 e collocato a disposizione (*R. D.* 21-9-1919).

SINISCALCO cav. Angelo, colonnello f. q. comandato deposito 1 campagna. — Cessa comandato come sopra ed è comandato corpo armata Napoli (ufficio precettazione quadrupedi). (*Det. M.* 21-9-1919).

TENENTI COLONNELLI

RESTA cav. Onofrio, tenente colonnello fuori quadro deposito 35 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 20 agosto 1919, per la durata di un anno. (*R. D.* 21-9-1919).

BERTI cav. Edgardo, tenente colonnello 8 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 3 settembre 1919, per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 21-9-1919).

MAGGIORI

TANZILLI cav. Francesco, maggiore f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 3 fortezza). — Rientra nei quadri a datare dal 28 giugno 1919 e destinato deposito 3 fortezza. (*R. D.* 21-9-1919).

SOLDARELLI cav. Mario, maggiore 4 fortezza comandato divisione militare Genova. — Assegnato comando corpo armata Firenze. (*Det. M.* 11-9-1919).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati:

(*Det. M.* 21-9-1919).

TANZILLI cav. Francesco, 3 fortezza.	Trasferito direzione artiglieria Messina.
COIRO cav. Guido, 46 campagna.	Id. 25 campagna.
FORTI cav. Paolo, 4 id.	Id. ispettorato generale artiglieria.
MORETTO cav. Augusto, 6 id.	Id. 13 campagna.

CAPITANI

BARILE Francesco, capitano 3 campagna. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri a decorrere dal 1 settore 1919. (*R. D.* 21-9-1919).

DE MARIA Giuseppe, capitano 15 campagna. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio a datare dal 9 settembre 1918, concessa con decreto luogotenenziale 6 ottobre 1918 deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 21-9-1919).

PIOLI Oscar, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi 6 dal 2 febbraio 1919 concessa con decreto luogotenenziale 23 febbraio 1919. — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di mesi 4, a datare dal 2 agosto 1919. (*R. D.* 21-9-1919).

GIBELLINI Roberto, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di mesi 12 a datare dal 9 dicembre 1918 concessa con decreto luogotenenziale 30 marzo 1919 e R. decreto 27 luglio 1919. — L'aspettativa di cui sopra deve considerarsi come concessa per infermità temporane provenienti da cause di servizio, senza determinazione di durata. (*R. D.* 21-9-1919).

GHEROGHITSI Elia, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi 4 dal 9 agosto 1919, concessa con R. decreto 4 settembre 1919. — L'aspettativa di cui sopra deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, senza determinazione di durata. (*R. D.* 21-9-1919).

DI NAPOLI Leonardo, capitano 26 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 30 agosto 1919, per la durata di sei mesi. (*R. D.* 21-9-1919).

ESPOSITO Cesare, capitano 5 fortezza. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 5 settembre 1919 per la durata di sei mesi. (*R. D.* 21-9-1919).

COLLACCHIONI Livio, capitano deposito 1 artiglieria montagna. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere inscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 15-8-1919).

TAGLIATELA Carlo, capitano deposito 24 artiglieria campagna. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere inscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria posizione ed arma. (*D. M.* 15-9-1919).

FANTONI nob. dei conti Carlo, capitano 32 campagna. — Assegnato comando 81 divisione. (*Dec. M.* 17-9-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati:
(*Dec. M.* 21-9-1919).

COLLACCHIONI Livio, f. q. deposito 1 montagna. — Trasferito deposito 32 campagna continuando fuori quadro.
AGUZZI Giovanni, 10 fortezza. — Id. ispettorato generale artiglieria.
OMODEI-SALE' Giuseppe, 15 campagna. — Id. 2 campagna.
CASTELFRANCHI Carlo, 10 id. — Id. 13 id. e comandato Ministero guerra.

TENENTI

AGUGLIA Antonio, tenente 35 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 27 agosto 1919 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 21-9-1919).

GHIRALDOTTI Primo, tenente 3 montagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 26 agosto 1919 per la durata di sei mesi. (*R. D.* 21-9-1919).

CACCAVO Vitantonio, tenente f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 13 campagna). — Rientra nei quadri a datare dal 21 giugno 1919 e destinato deposito 13 campagna. (*R. D.* 21-9-1919).

I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio permanente, a loro domanda, ed inscritti col loro grado e con la loro anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, a decorrere dal 1 ottobre 1919. (*R. D.* 21-9-1919).

GAETANI Orazio, 10 montagna. — COZZOLINO Luigi, 24 campagna.

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati:
(*Dec. M.* 21-9-1919).

GAUDE Ferrario, 37 campagna. — Trasferito ispettorato generale costruzioni artiglieria.
APOSTOLI Edoardo, 6 campagna. — Id. 6 fortezza.
PROPERZI Giuseppe, 2 montagna. — Id. ispettorato generale costruzioni artiglieria.
FOSSATI Luigi, 8 fortezza. — Id. 6 campagna.

SALOMONE Guglielmo, tenente 16 artiglieria campagna. — Trasferito, a sua domanda, nel regio corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 12 aprile 1919. (*Dec. M.* 21-9-1919).

SOTTOTENENTI

QUIRICO Gustavo, sottotenente 1 artiglieria montagna. — Trasferito, d'autorità, nel regio corpo truppe coloniali Eritrea dal 13 settembre 1919. (*Dec. M.* 21-9-1919).

ARMA DEL GENIO

COLONNELLI

LAVEZZARI cav. Carlo, colonnello f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito. — Rientra nei quadri a datare dal 3 maggio ed è collocato a disposizione.
(*R. D.* 21-9-1919).

LAVEZZARI cav. Carlo, colonnello a disposizione, comandato comando truppe genio. — Collocato a disposizione Ministero marina e nominato direttore autonomo genio Taranto (marina), a decorrere dal 5 maggio 1919. (*R. D.* 21-9-1919).

Tenenti colonnelli

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai comandi per ciascuno a fianco indicati (*Det. M.* 21-9-1919).

CONTURE cav. Giulio, direzione genio Verona.	Trasferito direzione genio Napoli.
COMASCHI cav. Giuseppe Carlo, ufficio fortificazioni Maddalena	Id. direzione genio Verona.
PIERINI cav. Nestore, 2 genio	Id. id. id. Ancona.
CAVANDOLI cav. Mario, ufficio fortificazioni e sottodirezione Brescia.	Id. id. id. Milano.
TIRABOSCHI cav. Cesare, ufficio fortificazioni Belluno.	Id. id. id. Brescia.
CHIODI cav. Attilio, 5 genio.	Id. ufficio fortificazioni Udine.

Maggiori

BETTICA cav. Alberto, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio a datare dal 22 gennaio 1919 per la durata di mesi sei, concessa con decreto luogotenenziale 4 maggio 1919. — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di 5 mesi, a datare dal 22 luglio 1919. (*R. D.* 21-9-1919).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai comandi per ciascuno a fianco indicati: (*Det. M.* 21-9-1919).

NATALINI cav. Osvaldo, 3 genio.	Trasferito direzione genio Roma.
STABARIN cav. Alberto, 1 genio.	Id. direzione genio Roma.

Capitani

LAMBERTO Pietro, capitano f. q. (deposito 5 genio). — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio a datare dal 12 giugno 1919 concessa con R. decreto 27 luglio 1919 deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 21-9-1919).

CAPUTO Giuseppe, capitano comandato direzione genio Genova. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 29 agosto 1919, per la durata di 12 mesi. (*R. D.* 21-9-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

Tenenti colonnelli

LICASTRO cav. Giuseppe, tenente colonnello medico ospedale Palermo. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 16 agosto 1919 (mesi sei) (*R. D.* 21-9-1919).

Maggiori

I seguenti maggiori medici sono collocati, in seguito a loro domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, a decorrere dal 1 ottobre 1919: (*R. D.* 21-9-1919).

SEVERI Luigi, lancieri di Montebello.	PERILLI Giovanni, 31 id.
CUCINOTTA Eugenio, 58 fanteria.	

CAPITANI

POSSATI Alberto, capitano medico 5 alpini. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 1 ottobre 1919: (*R. D.* 21-9-1919).

I seguenti capitani medici sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio: (*R. D.* 21-9-1919).

CUSANI Mariano, ospedale Napoli. — Per mesi sei dal 12 agosto 1919.
CAPECELATRO Ettore, fuori quadro per infermità. — Per mesi sei dal 22 agosto 1919.

GHIVARELLO Riccardo, capitano medico 38 fanteria. — Dispensato dal servizio attivo permanente, a sua domanda, ed inscritto nel ruolo degli ufficiali medici di complemento, distretto Torino, a decorrere dal 1 ottobre 1919. (*R. D.* 21-9-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

TENENTI COLONNELLI

GATTI cav. Carlo, tenente colonnello commissario. — Collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio a decorrere dal 16 giugno 1919, inscritto nella riserva, e nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 8-6-1919).
GALLINI Luigi, tenente colonnello commissario, direzione commissario Genova. — Trasferito direzione commissariato Firenze. (*Det. M.* 21-9-1919).

MAGGIORI

ISNARDI Camillo, maggiore commissario direzione commissariato Verona. — Trasferito direzione commissariato Torino. (*Det. M.* 21-9-1919).
GRANDI Primo, maggiore commissario direzione commissariato Firenze. — Trasferito direzione commissariato Verona. (*Det. M.* 21-9-1919).

CAPITANI

SCOGNAMILLO Luigi, capitano commissario direzione commissariato Tripoli. — Trasferito, a sua domanda, nel regio corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 1 maggio 1919. (*Det. M.* 21-9-1919).

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

CAPITANI

PASINI Italo, capitano sussistenza, direzione commissariato Firenze. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi sei, dal 15 agosto 1919. (*R. D.* 18-9-1919).
APREA Achille, capitano sussistenza direzione commissariato Napoli, consegnatario panificio Salerno. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi sei, dal 25 agosto 1919. (*R. D.* 18-9-1919).
ROMANELLI Vincenzo, capitano sussistenza direzione commissariato Genova. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi sei, dal 12 agosto 1919. (*R. D.* 18-9-1919).

SEVERINI Altobello, capitano sussistenza direzione commissariato Bari. — Trasferito direzione commissariato Napoli e nominato consegnatario panificio Salerno. (*Det. M.* 21-9-1919).

ASPREA Achille, capitano sussistenza consegnatario panificio militare Salerno. — Esonerato dalla arica di cui contro e rientra direzione Napoli. (*Det. M.* 21-9-1919).

TENENTI

PIERRON Angelo, tenente sussistenza a disposizione Ministero colonie. — Dispensato dal servizio attivo permanente, a sua domanda, ed inscritto, col suo grado e con la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di sussistenza di complemento (distretto Frosinone), a datare dal 1 ottobre 1919. (*R. D.* 21-9-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

MAGGIORI

ROGATI cav. Alfonso, maggiore amministrazione deposito 39 fanteria. — Collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, a decorrere dal 16 maggio 1919. (*D. L.* 4-5-1919).

MISTRETTA cav. Pasquale, maggiore amministrazione legione carabinieri Cagliari. — Collocato in posizione ausiliaria, per ragioni di età, a datare dal 17 settembre 1919. (*R. D.* 18-9-1919).

RECCHIMURZO cav. Ettore, maggiore amministrazione f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito. (Direzione commissariato Bari). — Collocato in posizione ausiliaria, per ragioni di età, a datare dal 19 settembre 1919. (*R. D.* 18-9-1919).

CAPITANI

Ai seguenti capitani di amministrazione è conferita la qualifica di primo capitano, con le indennità e le altre concessioni previste dall'art. 3 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 339, a decorrere dal 1 ottobre 1919: (*Det. M.* 21-9-1919).

RAGALZI Ettore, ospedale militare Alessandria.
GRECO cav. Vincenzo, ufficio amministrazione personali militari vari.
OGIER Alberto, ospedale militare Verona.
MERLINI Italo, ospedale militare Milano.
PALOMBI Cav. Abondio, direzione commissariato Roma.
BERARDO Biagio, deposito Nizza cavalleria.
DE STEFANO Michele, deposito 16 fanteria.
CRISANTI Adamo, ufficio amministrazione personali militari vari.
SALVEZZA cav. Salvatore, deposito 86 fanteria.
MOTTI Uriele, magazzino casermaggio Firenze.

LIMONTA Augusto, capitano amministrazione deposito 4 bersaglieri. — Collocato in posizione ausiliaria, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 16 maggio 1919. (*D. L.* 8-5-1919).

BELLANTI Adolfo, capitano amministrazione deposito 82 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi quattro, a decorrere dal 6 settembre 1919. (*R. D.* 18-9-1919).

LUMIA Cristofalo, capitano amministrazione legione carabinieri Verona. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi quattro, a decorrere dal 5 settembre 1919. (*R. D.* 18-9-1919).

I sottonotati capitani di amministrazione, sono trasferiti, a loro domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*Det. M.* 21-9-1919).

FUSCO Sebastiano. — Dal 27 aprile 1919.
STELLA Giuseppe. — Dal 1 maggio 1919.

TENENTI

AMBROSIANO Arcangelo, tenente amministrazione deposito 5 bersaglieri. — Dispensato dal servizio attivo permanente, a sua domanda, inscritto col suo grado e con la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento, a datare dal 1 ottobre 1919, ed assegnato per residenza distretto Napoli. (*R. D.* 18-9-1919).

FELICETTI Ugo, tenente amministrazione legione carabinieri Ancona. — Dispensato dal servizio attivo permanente, a sua domanda, inscritto col suo grado e anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento, a datare dal 1 ottobre 1919, ed assegnato per residenza distretto Ancona. (*R. D.* 18-9-1919).

CIRELLA Arturo, tenente amministrazione deposito 1 artiglieria fortezza. — Dispensato dal servizio attivo permanente, a sua domanda, inscritto col suo grado e anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento, a datare dal 1 ottobre 1919, ed assegnato per residenza distretto Rovigo. (*R. D.* 21-9-1919).

I sottonotati tenenti di amministrazione sono trasferiti nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*Del. M.* 21-9-1919).

FUSCO Paolo. — A domanda, dal 15 febbraio 1919.
RISPOLI Nunzio. — D'autorità, dall'8 aprile 1919.

CORPO VETERINARIO MILITARE

CAPITANI

I seguenti capitani veterinari sono collocati, a loro domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, a decorrere dal 1 ottobre 1919: (*R. D.* 21-9-1919).

DA RE Tullio, reggimento lancieri Vittorio Emanuele II.
SORIANI Ivo, reggimento cavalleggeri di Lodi.

RAINERI Riccardo, capitano veterinario 16 artiglieria campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 30 agosto 1919, ed è richiamato in servizio effettivo deposito predetto reggimento dalla medesima data e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per mesi quattro. (*R. D.* 21-9-1919).

ORSINI Pietro, capitano veterinario, f. q. (deposito reggimento cavalleggeri di Catania). — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio a datare dal 3 marzo, concessa con decreto luogotenenziale 6 aprile 1919, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 21-9-1919).

TENENTI

LANZA Vincenzino, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 7 giugno 1919, per la durata di quattro mesi. — Richiamato in servizio effettivo deposito allevamento cavalli di Persano, dal 7 settembre 1919, e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per mesi tre. (*R. D.* 21-9-1919).

MELE Arcangelo, tenente veterinario presidio Zuara. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 1 maggio 1919. (*Del. M.* 21-9-1919).

IMPIEGATI CIVILI

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA GUERRA

PERSONALE AMMINISTRATIVO

CARUSO dott. cav. Vincenzo, comandato a prestare servizio presso la commissione per i provvedimenti per il dopo-guerra. — Collocato fuori ruolo (*R. D.* 27-7-1919).

LOPRESTI dott. Francesco, segretario di 1ª classe. — Promosso al grado di primo segretario di 2ª classe con decorrenza assegni dal 16 agosto 1919. (*R. D.* 3-8-1919).

D'ANGELO dott. cav. Bartolomeo, primo segretario di 1ª classe. — Collocato a sua domanda in aspettativa per infermità comprovata per la durata di mesi 3 a datare dal 20 agosto 1919, coll'assegno annuo di L. 3325. (*R. D.* 7-9-1919).

CHERUBINI cav. Umberto, capo sezione amministrativo di 1ª classe in aspettativa per infermità comprovata con l'assegno annuo di L. 3550. — L'assegno medesimo è portato a L. 3150, dal 1 maggio 1919. (*R. D.* 7-9-1919).

I seguenti primi segretari di 2ª classe sono promossi alla 1ª classe con anzianità e decorrenza assegni dalla data per ciascuno di essi indicata: (*D. M.* 3-8-1919).

SERRA dott. cav. Antonio.	Dal 16 giugno 1919.
ASCENZI dott. cav. Gustavo.	Dal 1 agosto 1919 (rimanendo fuori ruolo).
CURTI dott. cav. Carlo.	Dal 1 id.

PERSONALE DI RAGIONERIA

I seguenti ragionieri di artiglieria sono trasferiti, a loro domanda, nel ruolo di ragioneria nell'amministrazione centrale col grado e collo stipendio per ciascuno di essi indicato dal 3 agosto 1919: (*R. D.* 3-8-1919).

BIANCO Biagio, ragioniere di artiglieria di 3 classe.	Nominato ragioniere di 3 classe.
BRUNO cav. Cesare, ragioniere di artiglieria di 4 classe.	Nominati ragionieri di 4 classe.
SCOTTI Guido, id. id.	
ROSSI Giovanni, id. id.	

I seguenti ragionieri sono promossi alla classe per ciascuno indicata a datare dal 17 agosto 1919: (*D. M.* 10-8-1919).

BIANCO Biagio, ragioniere di 3 classe.	Promosso alla 2 classe.
BRUNO cav. Cesare, id. 4 id.	Promossi alla 3 classe.
SCOTTI Guido, id. id.	
ROSSI Giovanni, id. id.	

PERSONALE D'ORDINE

CARISTI Giuseppe, archivista di 2ª classe, comandato a prestar servizio presso l'ufficio di segreteria del collegio arbitrale per la sistemazione dei contratti di guerra. — Collocato fuori ruolo. (*D. L.* 6-7-1919).

DI GIORGIO Paolo, applicato di 1ª classe. — Promosso al grado di archivista di 2ª classe, con decorrenza assegni dal 16 agosto 1919. (*R. D.* 3-8-1919).

BELLINI Emilio, archivista di 2ª classe. — L'aspettativa per motivi di famiglia concessa per la durata di mesi 4 con decreto luogotenenziale 1 maggio 1919, è prorogata a sua domanda di altri 4 mesi, dal 1 settembre 1919. (*R. D.* 7-9-1919).

PERSONALE SUBALTERNO

I seguenti uscieri, capi uscieri ed inservienti sono promossi al grado ed alla classe per ciascuno di essi indicati, con anzianità e decorrenza assegni dal 1 agosto 1919:
(*D. M.* 1-9-1919).

PIERVITALI Pancarazio, usciere capo di 2 classe.	Promosso alla 1 classe.
ZANGHERI Giuseppe, usciere di 1 id.	Id. usciere capo di 2 classe.
DELLE MONACHE Cesare, id. 2 id.	Id. alla 1 classe.
RINALDI Romeo, inserviente.	Id. usciere di 2 classe.

PERSONALE CIVILE TECNICO DELL' ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE

URBANI Alessandro, topografo di 1ª classe con la denominazione di topografo principale. — Promosso primo topografo di 2ª classe con decorrenza assegni, dal 1 luglio 1919.
(*R. D.* 1-9-1919).

BROCCARDI cav. Giorgio, topografo di 1ª classe. — Ammesso al primo aumento sessennale di stipendio di lire 432.50, a decorrere dal 1 aprile 1919. (*D. M.* 31-8-1919).

GUARDABASSO Evandro, topografo di 3ª classe in soprannumero (decreto ministeriale 25 agosto 1915). — Rientra in organico, dal 1 luglio 1919. (*D. M.* 31-8-1919).

Nel personale civile tecnico dell'istituto geografico militare sono fatte le seguenti promozioni con la decorrenza assegni, dal 1 luglio 1919: (*Del. M.* 31-8-1919).

VARALDO Giuseppe, primo topografo di 2 classe.	Promosso alla 1 classe.
BONINI Ferdinando, topografo di 2 classe.	Id. 1 id.
GERI Giulio, topografo di 3 classe.	Id. 2 id.

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO

GHITTONI Giuseppe, ragioniere geometra capo. — Collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1 luglio 1919, e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 8-6-1919).

CHIARAMONTE cav. Giuseppe, primo ragioniere geometra di 1ª classe direzione genio Palermo. — Collocato fuori ruolo perchè destinato in Tripolitania, a decorrere dal 2 maggio 1917 e nominato relatore, dal 1 luglio 1917. (*Del. M.* 19-7-1919).

ALLIEVI Americo, ragioniere geometra di 2ª classe officina costruzioni genio Pavia. — Collocato fuori ruolo perchè destinato in Cirenaica (direzione genio militare Bengasi), a decorrere dal 7 maggio 1919. (*Del. M.* 19-7-1919).

RAGIONIERI DI ARTIGLIERIA

Nel personale dei ragionieri di artiglieria hanno luogo le seguenti promozioni con la decorrenza assegni a fianco di ciascuno indicata: (*R. D.* 1-9-1919).

Primi ragionieri di 1ª classe promossi ragionieri capi di 2ª classe:

GLORI cav. Raffaello.	Dal 1 marzo 1919.
CAMPOLIETI cav. Giuseppe.	Dal 1 aprile 1919.
BLASETTI cav. Collatino.	

Ragionieri di 1ª classe promossi primi ragionieri di 2ª classe:

LANA Giov. Battista. — Dal 1 marzo 1919.
LAMBERTI Vincenzo. — Dal 1 aprile 1919.
SOAVI Giuseppe. — Dal 1 aprile 1919.
CAPONE Gennarino. — Dal 1 maggio 1919.

MINUTILLO Giovanni, ragioniere di 3ª classe. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità comprovata, a decorrere dal 16 settembre 1919, con l'annuo assegno di lire 1200,06. (*R. D.* 4-9-1919).

Nel personale dei ragionieri di artiglieria hanno luogo le seguenti promozioni con decorrenza assegni a fianco di ciascuno indicata: (*D. M.* 31-8-1919).

Primi ragionieri di 2ª classe promossi primi ragionieri di 1ª classe:

TERRUZZI Guido. — (Per merito) dal 1 marzo 1919.
LOSANO Antonio. — Dal 1 aprile 1919.
MINETTI Giuseppe. — Dal 1 aprile 1919.
VANONI Rizzardo. — Dal 1 maggio 1919.

Ragionieri di 2ª classe promossi alla 1ª classe:

PAPINI Spartaco. — Dal 1 marzo 1919.
PIGNATELLI Eugenio. — Dal 1 aprile 1919.
CARUSO Carmelo. — Dal 1 aprile 1919.
CASTAGNA Gennaro. — Dal 1 maggio 1919.

Ragionieri di 3ª classe promossi alla 2ª classe:

FELICETTI Pietro. — Dal 1 marzo 1919.
LIBERTINO Romolo. — Dal 1 aprile 1919.
RODRIGUEZ raffaele. — Dal 1 aprile 1919.
MACCHI Stefano. — Dal 1 maggio 1919.

Ragionieri di 3ª classe promossi alla 3ª classe:

FRANZONI Raffaele. — Dal 1 marzo 1919.
PANIZZA Arnaldo (fuori ruolo Libia). — Dal 1 aprile 1919.
MUCIACCIA Francesco. — Dal 1 aprile 1919.
PIVA Francesco. — Dal 1 maggio 1919.
LAMANNA Angelo. — Dal 1 maggio 1919.

I seguenti ragionieri di artiglieria di 4ª classe rientrano in ruolo perchè rimpatriati dalla Libia: (*D. M.* 31-8-1919).

FRANZONI Raffaele
MUCIACCIA Francesco.
PIVA Francesco

DISEGNATORI TECNICI

CIARTOSO cav. Gastone Arturo, disegnatore tecnico di 1ª classe. — Promosso disegnatore tecnico capo di 3ª classe, con decorrenza assegni dal 16 maggio 1919. (*R. D.* 4-9-1919).

PELIZZARI Battista, disegnatore tecnico di 2ª classe. — Sono accettate, dal 16 settembre 1919, le dimissioni dall'impiego, volontariamente offerte. (*R. D.* 7-9-1919).

AMELIO Ulrico, disegnatore tecnico di 2ª classe. — Promosso alla 1ª classe, con decorrenza assegni dal 16 maggio 1919. (*D. M.* 31-8-1919).

ASSISTENTI DEL GENIO MILITARE

d'ASCENZI Giovanni, assistente del genio militare. — Collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1 luglio 1919. (*D. L.* 8-6-1919).

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI

SACCHIERO Silvio, applicato. — Collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1 luglio 1919. (*D. L.* 8-6-1919).

I seguenti applicati sono ammessi allo stipendio sottosegnato, dalla data per ciascuno di essi indicata: (*D. M.* 25-5-1919).

ESPOSITO Pasquale, L. 3175 dal 29 dicembre 1918.

PIETROBONO Giuseppe, L. 2715 dal 1 maggio 1919.

PORTERA Liborio, applicato 3 genio. — Trasferito direzione commissariato Firenze. (*Det. M.* 25-9-1919).

MINUTI Gregorio, applicato comando corpo stato magigore. — Trasferito deposito 3 genio. (*Det. M.* 25-9-1919).

GAGLIO Pietro, applicato distretto Verona. — Trasferito deposito reggimento lancieri Vercelli. (*Det. M.* 25-9-1919).

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

STATO MAGGIORE GENERALE

Maggiori generali

D'ALOJA cav. Alessandro, colonnello genio. — Promosso maggior generale con anzianità 11 aprile 1918, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*R. D.* 18-9-1919).

CAMETTI cav. Silvio, maggior generale medico. — Decorato della medaglia mauriziana al merito di dieci lustri. (*R. D.* 4-9-1919).

SODANI cav. Paolo, maggior generale. — Collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1 luglio 1919, inscritto nella riserva, e nominato Grande Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 22-6-1919).

PAMPINONI cav. Luigi, maggior generale distretto Macerata. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio, mentre ancora rivestiva il grado di colonnello, dal 24 maggio 1915 al 31 dicembre 1916. (*D. M.* 18-9-1919).

Brigadieri generali

RIGNON cav. Edoardo, brigadiere generale. — La promozione al grado attuale, disposta con decreto 16 aprile 1919, si intende avvenuta in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, e l'anzianità nel grado stesso è stabilita al 20 giugno 1918. (*R. D.* 18-9-1919).

SQUADRELLI cav. Andrea, brigadiere generale, distretto Macerata. — Già in servizio temporaneo col grado di colonnello, è ricollocato in congedo dal giorno 8 maggio 1919. (*D. M.* 18-9-1919).

STIEVANO cav. Paolo, colonnello fanteria. — Promosso brigadiere generale, con anzianità 16 aprile 1919, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*R. D.* 18-9-1919).

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

SALTARA cav. Ernesto, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 16 maggio 1919, ed inscritto nella riserva. (*D. L.* 15-5-1919).

GIARDINA cav. Francesco, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 16 giugno 1919, ed inscritto nella riserva. (*D. L.* 8-6-1919).

DELLA VALLE cav. Lorenzo, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 16 giugno 1919, ed inscritto nella riserva. (*D. L.* 12-6-1919).

GIANAZZA cav. Ettore, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 20 giugno 1919, ed inscritto nella riserva. (*D. L.* 19-6-1919).

MANUNTA cav. Gavino, colonnello deposito 48 fanteria. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere inscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma, trasferito al deposito 81 fanteria e comandato Ministero assistenza militare e pensioni guerra. (*D. M.* 15-9-1919).

TENENTI COLONNELLI

BRUNETTI Riccardo, tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 25 luglio 1918. (*R. D.* 14-9-1919).

MURATORI Antonio, tenente colonnello. — L'anzianità nel grado attuale conferitagli con decreto luogotenenziale 11 novembre 1917, in base all'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, è rettificata e portata al 20 luglio 1917.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Mingoni* Emilio. (*R. D.* 14-9-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

COLONNELLI

CAROZZI Giovanni, colonnello. — Collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 16 maggio 1919, e nominato Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 15-5-1919).

ARMA DEL GENIO

COLONNELLI

PASETTI cav. Felice, colonnello distretto Roma. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio mentre ancora rivestiva il grado di tenente colonnello, dal 2 gennaio 1915, e ricollocato in congedo dal 15 settembre 1919. (*D. M.* 18-9-1919).

GASPARRI cav. Cesare, colonnello 4 genio. — Già richiamato temporaneamente in servizio, ricollocato in congedo dal 31 agosto 1919. (*D. M.* 18-9-1919).

BACHI cav. Sansone, colonnello distretto Torino. — Già in servizio temporaneo, ricollocato in congedo dal 31 agosto 1919. (*D. M.* 18-9-1919).

TENENTI COLONNELLI

I sottonotati tenenti colonnelli, già in servizio temporaneo, sono ricollocati in congedo dalla data per ciascuno a fianco indicata: (*D. M.* 18-9-1919).

D'ALOIA cav. Alessandro.	Dal 31 luglio 1919.
ALONZO cav. Nicolò.	Dal 10 agosto 1919.

DIAMANTI cav. Pietro, tenente colonnello distretto Pavia. — Deve considerarsi ricollocato in congedo dal 30 giugno 1919, anzichè dal 10 maggio 1919, come dal decreto ministeriale 27 luglio 1919. (*D. M.* 18-9-1919).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

TENENTI COLONNELLI

LEARDI conte cav. Biagio, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 10 giugno 1919, inscritto nella riserva, e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 8-6-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno indicate: (*D. M.* 10-9-1919).

PINTO cav. Francesco, distretto Caserta	Dal 31 luglio 1919.
MERLO cav. Ettore, id. Savona.	Dal 10 agosto id.
PROHASKA cav. Alfonso, id. Rovigo	Dal 31 id.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

COLONNELLI

de VIVO Lazzaro, colonnello amministrazione distretto Roma. — Ricollocato in congedo dal 1 marzo 1919. (*D. M.* 13-2-1919).

MAGGIORI

ROGATI cav. Alfonso, maggiore amministrazione distretto Cosenza. — Richiamato in servizio dal 16 maggio 1919. (*D. M.* 25-7-1919).

PRIMI CAPITANI

TONIZZO Federico, primo capitano amministrazione. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1 maggio 1919, e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 27-4-1919).

CAPITANI

LIMONTA Augusto, capitano amministrazione distretto Roma. — Richiamato in servizio dal 16 maggio 1919. (*D. M.* 19-7-1919).

CORPO VETERINARIO MILITARE

COLONNELLI

UGHI cav. Cesare, colonnello già in servizio temporaneo. — Ricollocato in congedo dal 31 agosto 1919. (*D. M.* 18-9-1919).

TENENTI COLONNELLI

LUGANO cav. Francesco, tenente colonnello veterinario distretto Voghera. — Già in servizio temporaneo, è ricollocato in congedo dal 25 giugno 1919. (*D. M.* 18-9-1919).

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ARMA DI FANTERIA

CAPITANI

BIANCHI Dante, capitano distretto Pistoia deposito Pistoia. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 30 marzo 1919, nella parte relativa alla dispensa da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 18-9-1919).

CARBONE Federico, capitano 69 fanteria. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 16 dicembre 1917, nella parte che si riferisce alla promozione a capitano del suindicato ufficiale. (*R. D.* 21-9-1919).

ILARIA Pasquale, capitano già deposito 10 fanteria. — Inscritto col suo grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali di riserva della propria arma, dal 16 luglio 1919 assegnato per residenza distretto Napoli, è riassunto in servizio sedentario, a sua domanda, dalla data suddetta quale invalido di guerra e destinato in servizio al distretto suddetto. (*D. M.* 15-9-1919)

I seguenti capitani sono trasferiti al deposito per ciascuno a fianco indicato, cui resteranno effettivi per mobilitazione.

Quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente preavviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino: (*Det. M.* 21-9-1919).

BRUNELLI Vittorio, deposito Massa.	Deposito Napoli sud.
GIRARDI Remigio, distretto Treviso, deposito Padova R.	Id. Treviso.
SAVAGNONE Filippo, id. Palermo, id. Palermo C.	Id. Novara N.
CURZIO Amabile, id. Campagna, id. Cuneo.	Id. Napoli sud.

NOTIFICAZIONE

PAPETTI Deiderio, capitano. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 ottobre 1919.

TENENTI

FRANTELLO Giovanni, tenente distretto Sassari, deposito Novi Ligure. — Rettificato il nome come appresso: *Frontello* Giovanni. (*R. D.* 18-9-1919).

DE SANTIS Arnaldo, tenente distretto Roma, deposito Roma sud-ovest. — Rettificato il nome come appresso: *De Santi* Armando. (*R. D.* 18-9-1919).

CORNER nobile Giuseppe, tenente distretto Treviso deposito Treviso. — Già dispensato da ogni eventuale servizio per infermità e riconosciuto idoneo, in seguito a visita di revisione, è riammesso in servizio ed inscritto d'ufficio nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, con anzianità 6 dicembre 1916. (*R. D.* 18-9-1919).

I seguenti tenenti sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio: (*R. D.* 19-9-1919).

ARDIGO' Onorato, distretto Piacenza, deposito Cremona.
CHIESA Emilio, deposito Belluno.
BIGLIETTI Amedeo, deposito Caserta.

BUGLIONE Pasquale, tenente 6 fanteria. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 30 gennaio 1919, nella parte che si riferisce alla promozione a tenente del suindicato ufficiale. (*R. D.* 21-9-1919).

STRATA Francesco, tenente 6 fanteria. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 25 maggio 1919, nella parte che si riferisce alla promozione a tenente del suindicato ufficiale. (*R. D.* 21-9-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti al deposito per ciascuno a fianco indicato, cui resteranno effettivi, per mobilitazione:

Quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino: (*Dec. M.* 21-9-1919).

BRACHETTI Ugo, distretto Macerata, deposito Novara N.	Deposito Macerata.
GRANATA Martino, deposito Modena.	Id. Lodi.
DE ANGELIS Vincenzo, distretto Roma, deposito granatieri Parma.	Id. granatieri Roma.
GAMBAROTTA Gualtiero, id. Milano, id. Como.	Id. Milano ovest.
RINI Carlo, deposito Fano.	Id. Cosenza.
OTTELLO Giuseppe, distretto Ivrea, deposito Ozieri C.	Id. Torino ovest.
METTO Luciano, id. Lecce, id. Lecce.	Id. Torino ovest.
RIZZI Ferdinaido, id. Genova, id. Ferrara.	Id. Torino ovest.
LOMBARDI Guido, id. Genova, id. Genova.	Id. Torino ovest.
MANTESE Gualtiero, id. Varese, id. 3 alpini.	Id. 4 alpini.
MARTINI Renato, deposito Udine.	Id. Catanzaro.
TOSI Luigi, id. Mantova.	Id. Firenze sud est.
VEGGETTI Orazio, id. Oderzo.	Id. Torino.
DI VITA Celestino, distretto Siracusa, deposito Parma S. O.	Id. Roma nord est (comandato Ministero guerra.
D'ASCOLA Giuseppe, id. Reggio Calabria, id. Mondovì.	Id. Roma sud ovest (id. id. id.).
CIRELLI Augusto, deposito Firenze S. E.	Id. Ferrara.
BLASI Gaetano, distretto Taranto, deposito Chieti.	Id. Taranto.
BONARDI Ugo, id. Como, id. Como.	Id. Bologna (comandato ufficio assicurazioni militari).
BORGAZZI Camillo, id. Milano, id. Torino ovest.	Id. Novara N (destinato 202 fanteria).

MENZIO Giovanni, tenente fanteria. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 16 ottobre 1919, e sotto la stessa data è trasferito 93 fanteria, al deposito del quale dovrà presentarsi. (*Dec. M.* 21-9-1919).

ACQUENZA Basilio, tenente fanteria. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 5 settembre 1919, e sotto la stessa data è trasferito 6 fanteria, al deposito del quale deve presentarsi. (*Dec. M.* 21-9-1919).

NOTIFICAZIONI

Con decreto luogotenenziale 23 giugno 1918 i seguenti tenenti sono trasferiti col grado di sottotenenti di vascello di complemento nei ruoli degli ufficiali della R. marina, con decorrenza 1 luglio 1918, cessando contemporaneamente di appartenere ai ruoli del R. esercito:

PIRILLO Santo, distretto Castrovillari, deposito Catanzaro. | BENINI Alfredo, distretto Bari, deposito Chieti.

PARRONI Antonio, distretto Teramo, deposito Ancona. — Con decreto luogotenenziale 26 maggio 1918, è trasferito col grado di sottotenente di vascello di complemento nei ruoli degli ufficiali della R. marina, con decorrenza 1 giugno 1918, cessando contemporaneamente di appartenere ai ruoli del R. esercito.

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare dal 1 ottobre 1919:

FRASSINELLI Ademaro. | MUSTO Luigi.

ZITO Elia, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di tre anni, a decorrere dal 30 aprile 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 ottobre 1919.

FRUGONE Antonio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre, a decorrere dal 25 gennaio 1918), perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 870, dal 1 ottobre 1919.

SOTTOTENENTI

CARLINO Giuseppe, allievo ufficiale che ha frequentato il corso allievi piloti aviatori, indetto con circolare 764 del *giornale militare* 1917. — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 15 novembre 1918, con decorrenza assegni 1 dicembre 1918; distretto di residenza Girgenti ed assegnato per mobilitazione al deposito Girgenti, continuando a rimanere a disposizione del commissariato generale d'aviazione.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pedroni* Guido. (*R. D.* 21-9-1919).

BRUNES Amelico, allievo ufficiale che ha frequentato il 6° corso speciale presso la scuola militare Modena. — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 31 agosto 1916; distretto di residenza Napoli ed assegnato, per mobilitazione, al deposito Napoli Nord, al comando del quale si presenterà il mattino del 4 ottobre 1919, per essere impiegato nel servizio normale; sia in territorio che presso l'esercito mobilizzato. (*R. D.* 21-9-1919).

I seguenti allievi ufficiali, nati nel 1900, che hanno frequentato il corso allievi piloti aviatori indetto con circolare 764 del « giornale militare » 1917 sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria, con anzianità 15 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918.

Essi sono assegnati per mobilitazione al deposito per ciascuno a fianco indicato al comando del quale si pre-enteranno il mattino del 4 ottobre 1919 per prestare tre mesi di servizio per istruzione ed al termine di dettto periodo saranno senz'altro inviati in congedo: (*R. D.* 21-9-1919).

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
BERINGI Giovanni Battista.	Firenze	Firenze sud-est.
FONDIAUX Mario.	Napoli	Napoli sud

Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Carlino* Giuseppe.

TRAMAROLLO Silvio, sottotenente distretto Milano, deposito Verona. — Già dispensato da ogni eventuale servizio per infermità e riconosciuto idoneo in seguito a visita di revisione, è riammesso in servizio e inscritto d'ufficio nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, con anzianità 8 ottobre 1913. (*R. D.* 18-9-1919).

I seguenti sottotenenti sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio: (*R. D.* 18-9-1919).

BOBBA Mario, distretto Casale Monferrato, deposito Brà.	FAGNANI Durval, distretto Campobasso, deposito B. Torino.
CRIVELLI Giacomo, id. Milano, id. Lodi.	GIBELLINI Aristide, id. Milano, id. Verona VI.
GAROLA Paolino, id. Torino, id. Torino est.	

I seguenti sottotenenti sono trasferiti al deposito per ciascuno a fianco indicato, cui resteranno effettivi, per mobilitazione.

Quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente preavviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino: (*Del. M.* 21-9-1919).

STELLA Attilio, distretto Rovigo, deposito Venezia.	Deposito Catanzaro (destinato 141 fanteria mobilitato).
BIANCHERI Giuseppe, id. Messina, id. Mantova.	Id. Messina.
GREGORI Giuseppe, id. Verona, id. Belluno.	Id. Torino ovest (destinato al 201 fanteria mobilitato).
GUARDATI Carlo, id. Napoli, id. Napoli nord.	Id. Torino ovest (id. id. id.).
MONDONI Giovanni Mario, id. Brescia, id. Bergamo.	Id. Torino ovest (id. id. id.).
FUBINI Renato, id. Torino, id. Roma sud-ovest.	Id. Novara nord (destinato 202 fanteria).
BUZZETTI Luigi, id. Varese, id. 5 alpini.	Id. Padova P.
MANZUOLI Mario, id. Livorno, id. Cuneo.	Id. Catania.
AVIGLIANO Antonio, id. Napoli, id. Arezzo.	Id. Forlì.
GARDINI Mario, deposito Benevento.	Id. Catanzaro (destinato 141 fanteria).
BACHIONI Arnaldo, distretto Bologna, deposito Forlì.	Id. Catanzaro (destinato 141 fanteria).
PASSARETTI Giovanni, id. Gaeta, id. Gaeta.	Id. Forlì.
GRANAI Corrado, id. Massa, id. Massa.	Id. Padova P.
MONTEMAGNO Salvatore, id. Siracusa, id. Catanzaro.	Id. Catania.
AMOROSI Ettore, id. Chieti, id. Chieti.	Id. Reggio Emilia (destinato 100 fanteria).
BERTOLI Franco, id. Trieste, id. Udine.	Id. Catanzaro (destinato 141 fanteria).
CASA Raffaele, id. Roma, id. Frosinone.	Id. Roma sud-ovest.
MICCI' Mario, id. Napoli, id. Parma nord-est.	Id. Napoli nord.
ZAMBARO Aldo, id. Sacile, id. 1 alpini.	Id. 8 alpini.

NOTIFICAZIONE

Con decreto luogotenenziale 26 maggio 1918, i seguenti sottotenenti sono trasferiti col grado di guardia marina di complemento nei ruoli degli ufficiali della R. marina, con decorrenza dal 1 giugno 1918, cessando contemporaneamente di appartenere ai ruoli del R. esercito:

MINNUCCI Gaetano, deposito Aquila.	NATOLI Antonino, distretto Messina, deposito Vercelli.
PENCO Ersilio, (B) distretto Livorno, deposito Savona.	

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti al corpo per ciascuno a fianco indicato:
(*Det. M.* 21-9-1919).

NOBILI Renzo, reggimento Piemonte Reale.	Lancieri Mantova.
CHIARUTTINI Antonio, id. lancieri Montebello.	Deposito cavalleggeri Monferrato.
DE CARCAMO Salvatore, id. Piemonte Reale	Cavalleggeri Palermo.
ALLEGRA Vincenzo, id. cavalleggeri Umberto I.	Deposito cavalleggeri Palermo.

ARMA DI ARTIGLIERIA

TENENTI

I seguenti tenenti, sono trasferiti e comandati ai corpi per ciascuno a fianco indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno della pubblicazione del presente bollettino):
(*Det. M.* 21-9-1919).

COLELLA Giovanni, 1 pesante campale.	13 campagna e comandato ministero guerra.
FIORELLI Tommaso, 31 campagna.	24 id.
GRISELLI Vincenzo, 1 pesante campale.	6 fortezza.
FERRARI Mario, 9 fortezza.	15 campagna.
AVENA Mario, 6 id.	24 id.
MORABITO Luigi, 9 campagna.	5 id.
MARINUCCI Mario, 36 id.	24 id.
STEFANI Antonio, 1 fortezza.	8 fortezza.
PASCUCCI Giuseppe, 15 campagna.	31 campagna.
MUSSI Gaetano, 1 fortezza.	3 montagna.
MAGGI Angelo, comandato scuola bombardieri.	7 fortezza cessando di essere comandato come contro.
TAGLIARINI Antonio, 7 fortezza.	3 id. e comandato Ministero assistenza militare e pensioni guerra.
BONARDI Vittorio, 16 campagna.	27 campagna.

ROSSI-PUCCI Umberto, tenente 5 campagna. — Trasferito 19 campagna, (dovrà partire per raggiungere la nuova destinazione non oltre l'ottavo giorno dalla presente pubblicazione).
(*Det. M.* 21-9-1919).

CAROFANI Filippo, tenente 9 fortezza. — Trasferito 3 artiglieria fortezza.
(*Det. M.* 21-9-1919).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono trasferiti e comandati ai corpi per ciascuno a fianco indicati, (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno della pubblicazione del presente bollettino):
(*Det. M.* 21-9-1919).

MAGNI Cesare, 8 campagna.	3 campagna.
PANCRAZI Mario, 9 fortezza.	27 id.
VALLEBONA Adolfo, 1 pesante campale.	1 fortezza.
BOSIO Alfredo, 2 id. id.	7 id.
BERTI Luigi, 2 id. id.	3 campagna.
MASTELLA Ubaldo, 28 campagna.	20 id.
TESTA Raimondo, 9 id.	25 id.
CAVALIERI Luigi, 37 id.	33 id.
GAUDENZI Giuseppe, 5 fortezza.	Direzione artiglieria Trieste (sezione staccata Gorizia).
BRUNO Fiorenzo, 1 id.	7 fortezza.

ARMA DEL GENIO

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti al reggimento per ciascuno a fianco indicato:
(*Del. M.* 21-9-1919).

MERLO Giuseppe, 6 genio, distretto Palermo.	Direzione genio Palermo.
CASNEDI Ercole, 6 id.	Id. id. Milano.
GALLIMBERTI Giovanni, 2 id., id. Padova.	3 genio.
MARTINEZ Alessandro, 7 id.	3 id.
TURAZZA Giacinto, 4 id., id Padova.	Direzione genio Verona (sottodirezione Padova).
FAILLA Tommaso, 6 id., id. Catania.	Id. id. Palermo.
COSTA Domenico, 1 id., id. Sacile.	Id. id. Trieste.
MATTEI Renato, 2 id.	Id. id. (sottodirezione Padova)
PARIS Giulio, 6 id., id. Alessandria.	Id. id. Alessandria.

SOTTOTENENTI

DE ROMANIS Carlo, sottotenente 5 genio. — Promosso tenente con anzianità 16 maggio 1913 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919.
Seguirà nel ruolo il tenente *Maizza* Isidoro. (*R. D.* 17-7-1919).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti al reggimento per ciascuno a fianco indicato:
(*Del. M.* 21-9-1919).

PERELLI Ercolini Giovanni, 1 genio	Direzione genio Milano.
MAROTTA Giuseppe, 6 id	Id. id. Bari.
RODOLFI Mario, 1 id	Id. id. Milano.

CORPO SANITARIO MILITARE

MAGGIORI

ORO Mario, maggiore medico distretto Napoli. — Promosso tenente colonnello medico con anzianità 9 marzo 1919, in applicazione degli articoli 2 e 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.
Seguirà nel ruolo il tenente colonnello medico *Cattaneo* Cesare. (*R. D.* 21-9-1919).

TENENTI

I seguenti tenenti medici sono promossi capitani medici colle anzianità e decorrenza assegni sottoindicate, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D.* 21-9-1919).

Con anzianità 11 marzo 1917, e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

LEONELLI Felice, distretto Chieti.	Seguirà nel ruolo il capitano medico *Vitale* Gaetano.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

SALUSTRI Enrico, distretto Sulmona.	Seguirà nel ruolo il capitano medico *Vitale* Giorgio.
TUCCI Alberto Enrico, id. Castrovillari.	Id. id. id. *Lamenza* Giuseppe.
ALAGIA Giovanni, id. Potenza.	Id. id. id. *Bisignani* Empedocle.
FICARRA Francesco, id. Messina.	Id. id. id. *Mancinelli* Rocco.

MICHELI Mario, tenente medico distretto Milano. — Promosso capitano medico con anzianità 9 marzo 1919, e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.
Seguirà nel ruolo il capitano medico *Lotteri* Attilio. (*R. D.* 21-9-1919).

PERNICE Mario, tenente medico distretto Benevento. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a tenente medico di complemento, di cui al decreto luogotenenziale 10 agosto 1916. (*R. D.* 27-7-1919).

CERABONA Vito, tenente medico distretto Potenza. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a tenente medico di complemento di cui al decreto luogotenenziale 30 maggio 1915. (*R. D.* 27-7-1919).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti medici sono promossi tenenti medici colle anzianità e decorrenze assegni sottoindicate, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1636: (*R. D.* 21-9-1919).

Con anzianità 1 aprile 1917, e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

IOVENE Antonio, distretto Salerno.	Seguirà nel ruolo il tenente medico *Saija* Adolfo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

DE MARCO Amedeo, distretto Potenza.	Seguirà nel ruolo il tenente medico *Peloni* Alfredo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917:

GATTI Cesare, distretto Sulmona.	Seguirà nel ruolo il tenente medico *Nilo* Antonio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

VIOTTI Giacinto, distretto Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente medico *Capoli* Emilio.
POLI Giuseppe, id. Firenze.	Id. id. id. *Abbib Aronne* Eugenio Raul.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

SILVETTI Giovanni, distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente medico *Florenzano* Antonio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919:

BOIANELLI Giuseppe, distretto Caserta.	

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 agosto 1919:

BRUNI Michele, distretto Potenza. CALDERONE Francesco, id. Palermo. FIORINI Mariano, id. Catania.	Precederanno nel ruolo il tenente medico *Salvioli* Gaetano.

CHIELLINI Guido, distretto Livorno.	Seguirà nel ruolo il tenente medico *Salvioli* Gaetano.
FRANZONI Leo, id. Brescia.	Id. id. id. *Savinetti* Alfonso.

I seguenti sottotenenti medici sono promossi tenenti medici colle anzianità e decorrenza assegni sottoindicate, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D.* 21-9-1919).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1917:

VENTURI Tommaso, distretto Lecce.	Seguirà nel ruolo il tenente medico *Cuti* Giuseppe.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

CANTU' Mario, distretto Voghera.	Seguirà nel ruolo il tenente medico *Ciampolini* Ettore.
FRANCO Luigi, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. *Petrosini* Luigi Mario.

PAGLIONE Vincenzo, militare laureato in medicina e chirurgia distretto Chieti. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente medico di complemento, di cui al decreto luogotenenziale 1 febbraio 1917. (*R. D.* 27-7-1919).

NOTIFICAZIONE

VANNI Pietro, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 7 luglio 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del D. L. 20 maggio 1917, n. 876, dal luglio 1918.

ASPIRANTI MEDICI

I seguenti militari, studenti in medicina e chirurgia, sono nominati aspiranti medici, in applicazione dell'articolo 3 del R. decreto 25 maggio 1915.

Essi saranno effettivi al proprio distretto, continuando nell'attuale posizione: (*Det. M.* 26-9-1919).

POGGI Mario, distretto Forlì.	MEDA Giulio, distretto Milano.
CESARIS-DEMEL Venceslao, id. Lucca.	MOLI Enrico, id. Milano.
BECHERUCCI Luigi, id. Livorno.	BONACCORSI Antonino, id. Catania.
DI COSTANZO Angelo, id. Napoli.	COLOTTA Mario, id. Castrovillari.
SABATINO Giuseppe, id. Salerno.	LO PASSO Gaetano, id. id.
ORLANDO Orlando, id. Cosenza.	BENINI Francesco, id. Pistoia.
PASQUALI Sergio, id. Pistoia.	

CHIERA Gabriele, aspirante medico distretto Cefalù. — Trasferito effettivo distretto Torino, ed assegnato per continuare il suo servizio direzione sanità Torino. (*Det. M.* 26-9-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI.

TENENTI

I seguenti tenenti commissari sono promossi capitani in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità assoluta 9 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919: (*R. D.* 14-9-1919).

LANZONI Silvio, distretto Rovigo.	Seguirà nel ruolo il capitano commissario *Lipari* Giuseppe.
BONSIGNORIO Giacomo, id. Savona.	Id. id. id. *Grifi* Ubaldo.

LOIERCIO Francesco, distretto Reggio Calabria.	Seguirà nel ruolo il capitano *Volpatti* Luigi.
MARRAS Salvatore, id. Sassari	Id. id. id. *Migliarini* Renato.
SERRAGLINI Guido, id. Firenze.	Id. id. id. *Cossu* Salvatore.

I seguenti tenenti commissari sono promossi capitani in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D.* 14-9-1919).

TANZARELLA Achille.	Distretto Bari.
NICOLA Giov. Battista.	Id. Roma.
PALAGI Giuseppe.	Id. Livorno.
GENGARO Vincenzo.	Id. Avellino.
PANZINI Emilio.	Id. Milano.

MACCARIO Arnaldo, tenente commissario distretto Livorno. — L'anzianità assoluta del contronotato tenente, promosso tale in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, è portata dal 21 dicembre all'11 giugno 1916 e la promozione stessa deve considerarsi come effettuata in virtù dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1916, n. 1646.

Seguirà nel ruolo il tenente commissario *Orlando* Ambrogio. (*R. D.* 14-9-1919).

SOTTOTENENTI

CAMPARI Giuseppe, sottotenente commissario distretto Firenze. — E' revocato il decreto 28 luglio 1918 con cui veniva nominato sottotenente commissario di complemento e dalla stessa data dev'essere considerato come nominato sottotenente commissario di milizia territoriale.

Seguirà nel ruolo il sottotenente commissario *Cappello* Michele. (*R. D.* 14-9-1919).

RUSSO Enrico, sottotenente commissario distretto Palermo. — E' dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio dal 3 luglio 1919. (*R. D.* 14-9-1919).

UFFICIALI DI SUSSISTENZA.

TENENTI

I seguenti tenenti, i quali si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, sono promossi capitani con anzianità 9 marzo 1916 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919: (*R. D.* 14-9-1919).

PURIFICATO Giuseppe, distretto Gaeta.	Seguirà il capitano *Rosati* Vincenzo.
BARBARINI Dario, id. Genova.	Id. id. *Milano Franco d'Aragona* Domenico.
SYLOS LABINI Giuseppe, id. Bari.	Id. id. *Guerrasio* Gaetano.

I seguenti tenenti, i quali si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, sono promossi capitani: (*R. D.* 14-9-1919)

MARTINELLI Vincenzo.	Distretto Napoli.
CARELLA cav. Giuseppe.	Id. Napoli.
FORGIONE cav. Giacomo.	Id. Napoli.
COLETTI Ettore.	Id. Belluno.
TASSITANO Giovanni.	Id. Castrovillari.
LAMBERTI Giovanni.	Id. Cuneo.
PAIOTTI Giuseppe.	Id. Lucca.
MORELLI Vincenzo.	Id. Napoli.
LORUSSO Saverio.	Id. Bari.
AUGENTI Giacomo.	Id. Bari.

BERIO Edgardo, tenente distretto Foggia. — Promosso capitano, precederà nel ruolo il capitano *Martinelli* Vincenzo. (*R. D.* 14-9-1919).

I seguenti sottotenenti, i quali si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, sono promossi tenenti con anzianità 14 settembre 1919 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1919. (*R. D.* 14-9-1919).

FERRO Vincenzo.	Distretto Napoli.
RONCHETTI Zefiro.	Id. Lodi.
MINGARELLI Luigi.	Id. Frosinone.
MOLINARO Pietro.	Id. Novara.

MONTI Giancarlo, sottotenente distretto Milano. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non proveniente da causa di servizio. (*R. D.* 14-9-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

TENENTI.

CARROZZI Giovanni, tenente amministrazione distretto Novara. — Promosso a tale grado in base all'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, la sua anzianità assoluta è portata all'8 giugno 1916, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale sopradetto.

Seguirà nel ruolo il tenente *Zappa* Emilio. (*R. D.* 14-9-1919).

CARTIA Pietro, tenente amministrazione distretto Torino. — Promosso capitano con anzianità assoluta 9 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919, in base all'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Seguirà nel ruolo il capitano *Ruggeri* Angelo. (*R. D.* 14-9-1919).

I seguenti tenenti di amministrazione, i quali si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, sono promossi al grado superiore, con anzianità assoluta 14 settembre 1919. (*R. D.* 14-9-1919).

TOFANO Francesco, distretto Napoli.	CATALANO Salvatore, distretto Trapani.
CHIARINI Raffaele, id. Orvieto.	TUCCI Filippo, id. Catanzaro.
DE PRETTO Carlo, id. Belluno.	

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti di amministrazione, i quali si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, soso promossi al grado superiore con le anzianità assolute sottoindicate: (*R. D.* 14-9-1919).

Anzianità assoluta 31 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

GHERARDI Gherardo, distretto Bologna. | Seguirà nel ruolo il tenente *Risica* Carlo.

Anzianità assoluta 30 dicembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918:

AGLIASTRO Giuseppe, distretto Trapani. | Seguirà nel ruolo il tenente *Carlevaro* Antonio.

CORPO VETERINARIO MILITARE

TENENTI

MAZZUCCHELLI Luigi, tenente veterinario distretto Brescia. — Nominato capitano di complemento nel corpo stesso in applicazione dell'art. 9 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1919, n. 1395. (*R. D.* 6-1919).

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

CAPITANI

MERENDA Roberto, capitano a disposizione Ministero guerra. — Trasferito tribunale militare Firenze con funzioni di giudice relatore anche presso tribunale militare speciale. (*Det. M.* 23-9-1919).

BERTOLA Arnaldo, capitano sostituto avvocato militare tribunale militare Roma. — Trasferito tribunale militare Rodi, con funzioni di ufficiale istruttore (*Det. M.* 23-9-1919).

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

ARMA DI FANTERIA

CAPITANI

I seguenti capitani sono trasferiti effettivi per residenza e mobilitazione, ai distretti a fianco di ciascuno indicato: (qualora non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 22-9-1919).

FONTANA Orlando, (Siena) distretto Siena. | Distretto Genova e destinato in servizio deposito Genova (90 fanteria).

SCALINGER Ugo, (Napoli) id. Napoli. | Id. Catanzaro e destinato in servizio deposito Catanzaro (48 fanteria).

FRETTE Lorenzo, capitano (Milano) distretto Brescia, trasferito effettivo per mobilitazione distretto Milano e destinato in servizio deposito Milano Ovest (68 fanteria) (qualora non abbia raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Det. M.* 22-9-1919).

NOTIFICAZIONE

MONTANI Costanzo, capitano. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 28 settembre 1918.

TENENTI

CAIROLI Attilio, tenente (Milano) distretto Milano. — Trasferito effettivo per residenza e mobilitazione distretto Roma e destinato in servizio deposito Roma Nord-Est (81 fanteria) (qualora non abbia ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Det. M.* 22-9-1919).

MARTINI Carlo, tenente (Torino) distretto Monza. — Trasferito effettivo per mobilitazione distretto Torino e destinato in servizio deposito Torino Ovest (49 fanteria) (qualora non abbia ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Det. M.* 22-9-1919).

NOTIFICAZIONI

MONTESORO Giovanni, tenente (Ivrea) 4 alpini, già dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. — Si consideri nulla e come non avvenuta la notificazione inserta nella dispensa 63 del bollettino ufficiale c. a. relativa alla perdita del grado nella quale sarebbe incorso con sentenza in data 19 maggio 1919, del Tribunale militare speciale Torino.

RAGNISCO Orlando, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due, a decorrere dal 25 marzo 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 ottobre 1919.

MELCHIORI Ercolano, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre, a decorrere dal 14 febbraio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 ottobre 1919.

Sottotenenti

I seguenti sottotenenti sono trasferiti effettivi per mobilitazione al distretto a fianco di ciascuno indicato: qualora non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 22-9-1919).

LABROCA Mario, (Roma) distretto Perugia.	Distretto Roma e destinato in servizio deposito Roma nord-ovest (82 fanteria).
CASELLA Giuseppe, (Reggio Calabria) id. Potenza.	Id. Reggio Calabria e destinato in servizio deposito Reggio Calabria (20 fanteria).

ARMA DI ARTIGLIERIA

Maggiori

DE CUPIS cav. Italo, maggiore 13 campagna, distretto Roma — Trasferito 10 campagna (*Det. M.* 21-9-1919).

Tenenti

ROMEI Enzo, tenente 3 fortezza. — Trasferito 10 campagna, dovrà raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno dalla presente pubblicazione. (*Det. M.* 21-9-1919).

ARMA DEL GENIO

Tenenti

I seguenti tenenti sono trasferiti al reggimento per ciascuno a fianco indicato: (*Det. M.* 21-9-1919).

ANDILORO Diego, 7 genio	3 genio.
DRAGO Costantino, 2 id., distretto Torino.	5 id.

Sottotenenti

I seguenti sottotenenti sono trasferiti al reggimento per ciascuno a fianco indicato: (*Det. M.* 21-9-1919).

VACCARO Giuseppe, 1 genio, distretto Bologna.	Direzione genio Bologna.
CHELAZZI Gino, 6 id.	Id. id. Genova.

CORPO SANITARIO MILITARE

CAPITANI

I seguenti capitani medici sono promossi maggiori medici con anzianità 9 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919, in applicazione del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*R. D.* 21-9-1919)

GENNUSA Matteo, distretto Palermo.
MIRABELLA Ferdinando, id. Palermo.

Seguirà nel ruolo il maggiore medico *Concetti* Geremia
Id. id. id. *Scevola* Vincenzo

APOSTOLICO Alfonso, capitano medico distretto Caserta — Promosso maggiore medico con anzianità 9 marzo 1919, in applicazione degli articoli 2 e 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.
Seguirà nel ruolo il maggiore medico *Capraro* Pietro. (*R. D.* 21-9-1919).

TENENTI

BASSANI Antonio, tenente medico distretto Ravenna — Promosso capitano medico con anzianità 9 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.
Seguirà nel ruolo il capitano medico *Marino* Michele (*R. D.* 21-9-1919).

MALAGUZZI VALERI Rodolfo, tenente medico distretto Bologna — Revocata e considerata come non avvenuta la sua promozione a capitano medico di milizia territoriale, di cui al decreto luogotenenziale 7 novembre 1918. (*R. D.* 21-9-1919).

SOTTOTENENTI

VILLANI Francesco, militare laureato in medicina e chirurgia distretto Caserta. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente medico di milizia territoriale, di cui al decreto luogotenenziale 30 maggio 1915. (*R. D.* 27-7-1919)

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

TENENTI

I seguenti tenenti commissari sono promossi capitani in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*R. D.* 21-9-1919)

RIZZI Pietro, distretto Milano.
GANCI Vincenzo, id. Palermo.

LOMBARDO Michele, distretto Palermo.

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

TENENTI

I seguenti tenenti di sussistenza i quali si trovano nelle condizioni di cui all'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 sono promossi capitani con anzianità 24 aprile 1919 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919. (*R. D.* 21-9-1919)

DE ANGELIS Angelo, distretto Roma.
RONCAGLIA Carlo, id. Bologna.

Seguiranno nel ruolo il capitano *Biondi* Giuseppe.

I seguenti tenenti di sussistenza i quali si trovano nelle condizioni di cui all'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, sono promossi capitani: (*R. D.* 14-9-1919).

FRAGNITO Marco.	Distretto Roma
STRUFFI Rodrigo.	Id. Roma
MESSORI Augusto.	Id. Bologna

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti di sussistenza i quali si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, sono promossi tenenti: (*R. D.* 14-9-1919).

Con anzianità 5 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

BURONI Rinaldo, distretto Pesaro.	Precederà il tenente *Scicchitano* Anselmo

Con anzianità 13 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

FERRARIS Andrea, distretto Vercelli.	Seguirà il tenente *De Cupis* Lorenzo.

I seguenti sottotenenti, i quali si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, sono promossi tenenti con anzianità 13 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919: (*R. D.* 14-9-1919).

RAMELLO Francesco, distretto Vercelli.	Seguirà il tenente *Poggi* Ettore
VIGLIETTI Gaetano, id. Ancona.	Id. id. *Fabiani* Francesco
MANENTI Pietro, id. Pesaro.	Seguiranno il tenente *Valvo* Giuseppe.
HUSTER Pierino, id. Vicenza.	

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

TENENTI

I seguenti tenenti di amministrazione, i quali si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1919, n. 1652, sono promossi al grado superiore, con anzianità assoluta 9 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919: (*R. D.* 14-9-1919).

MARTINELLI Pio, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il capitano *Scalese* Salvatore.
STRANO Isidoro, id. Roma.	Id. id. id. *De Palma* Guido.

I seguenti tenenti di amministrazione sono promossi a scelta al grado superiore, in base all'articolo 3 del decreto luogotenenziale 9 agosto 1917, n. 1207, con anzianità assoluta 14 settembre 1919: (*R. D.* 14-9-1919).

ROSSI Ercole, distretto Milano.	MANZO Felice, distretto Ravenna.

I seguenti tenenti di amministrazione, i quali si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, sono promossi al grado superiore con anzianità assoluta 14 settembre 1919.

Seguiranno nel ruolo il capitano *Manzo* Felice: (*R. D.* 14-9-1919).

BIRARDI Nicolò, distretto Bari.	FIGUEROA Luigi, distretto Palermo.
DE CAMILLIS Bismarck, id. Roma.	AMODEO Carlo, id. Messina.
GIARDINI Dionigi, id. Catanzaro.	PALANGE Giambattista, id. Genova.
DISTEFANO Giovanni, id. Catania.	DE DONATO Ettore, id. Foggia.

RAGUSA Francesco, distretto Palermo.
GUBITOSI Giuseppe, id. Cosenza.
STARACE Carmelo, id. Pesaro.
TEDESCHI Gaetano, id. Roma.
CALZIA Candido, id. Alessandria.
ALONGI Guasper, id. Napoli.
FADDA Luigi, id. Napoli.
CIPRIANO Francesco, id. Napoli.
FULGHIGNONI Pasquale, id. Massa.
VESCE Bartolomeo, id. Messina.
BENVENUTO Giuseppe, id. Bergamo.
SUCCI Luigi, id. Forlì.
ASTARITA Mariano, id. Roma.
MELLI Cesare, id. Milano.
GAROFALO Luigi, id. Napoli.
ROVIDA Angelo, id. Teramo.
LAMANNA Archimede, id. Palermo.
TANI Ettore, id. Roma.
LANZARA Agnello, distretto Foggia.
GIANNETTINO Luigi, id. Palermo.
GIUFFRE' Pietro, id. Messina.
PIGNOL Arturo, id. Alessandria.
GARAU Pietro, id. Novara.
BRUNO Roberto, id. Roma.
INFUSINO Raffaele, id. Roma.
FORMISANO Raffaele, id. Salerno.
PINNA Mario, id. Novara.
POLITO Raffaele, id. Chieti.
CARDELLINO Carlo, id. Varese.
ZANNELLA Modesto, id. Frosinone.
BORGNA Pietro, id. Torino.
MASIELLO Licurgo, id. Napoli.
ANGELOTTI Pietro, id. Massa.
GRAMMACIONE Corrado, id. Roma.
CASTIGLIECO Nicola, id. Venezia.
BRENCI Riccardo, id. Torino.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti di amministrazione, i quali si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, sono promossi al grado superiore con le anzianità assolute sottoindicate: (*R. D.* 14-9-1919).

Anzianità assoluta 22 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

MONTI Antonio, distretto Milano — Precederà nel ruolo il tenente *Locuratolo* Nicola.
MILONE Francesco, id. Torino — Seguirà id. id. *Folli* Giuseppe.
LANDI Luigi, id. Piacenza — Id. id. id. *Martini* Menotti Ugo.
MINOLETTI Carlo, id. Cremona — Id. id. id. *Fonda* Umberto.
SARACCHI Carlo, id. Milano — Id. id. id. *Pastor* Emilio.

Anzianità assoluta 2 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

ZARA Ferruccio, distretto Cremona — Precederà nel ruolo il tenente *Fontana* Ernesto.
GUERESCHI Achille, id. Cremona — Seguirà id. id. *Prati* Edoardo.

Anzianità assoluta 28 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

ROSSI Gemiliano, distretto Rovigo — Seguirà nel ruolo il tenente *Autunni* Amedeo.
VULLO Pietro, id. Caltanissetta — Id. id. id. *Piovan* Pietro.
CASINI CORTESE Curzio, id. Macerata — Id. id. id. *Calvo* Gaetano.
GRAZIANI Bito, id. Padova — Precederà id. id. *Prochet* Edoardo.
GARASSINO Vincenzo, id. Savona — Id. id. id. *Bocca* Luigi.
GAMBETTA Giuseppe, id. Savona — Seguirà id. id. *Lenzi* Gastone.

Anzianità assoluta 31 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

PARPAGLIONI Pietro, distretto Cremona — Seguirà nel ruolo il tenente *Malnati* Carlo.

Anzianità assoluta 3 *luglio* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *agosto* 1919:

AMATI Polidoro, distretto Torino.
BASTICO Roberto, id. Milano.
GIORGETTI Umberto, id. Varese.
SERGIO Alfonso, id. Trapani.
DE PAOLIS Armando, id. Roma.
CONSOLI Pietro, id. Catania.

Seguirà nel ruolo il tenente *Faini* Gino.

Id. id. id. *Zannino* Giuseppe.
Id. id. id. *Pellegatta* Edoardo.
Id. id. id. *Cattò* Michele.
Id. id. id. *Carabelli* Cosimo.

Anzianità assoluta 14 *settembre* 1919:

ROSSI Ettore, distretto Bergamo.

GUIDO Amedeo, distretto Ancona.

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO

ARMA DI FANTERIA

Tenenti colonnelli

DE MARTINI cav. Vincenzo, tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 8 dicembre 1918. (*R. D.* 21-9-1919).

BERNINI cav. Ugo, tenente colonnello. — L'anzianità nel grado attuale conferitagli con decreto luogotenenziale 29 novembre 1917, in base all'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, è rettificata al 30 agosto 1917. (*R. D.* 14-9-1919).

Maggiori

SUGANA nob. conte cav. Marco, maggiore, congedo provvisorio. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 1 settembre 1918 nella parte che si riferisce al collocamento in congedo provvisorio del suindicato ufficiale. (*D. L.* 30-3-1919).

UFFICIALI DI RISERVA

STATO MAGGIORE GENERALE

Maggiori generali

LOSANO cav. Maurizio, colonnello fanteria. — Promosso maggiore generale con anzianità 30 dicembre 1917 in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*R. D.* 21-9-1919).

Brigadieri generali

di SALVI cav. Francesco, brigadiere generale. — Considerato richiamato in servizio, con gli assegni, dal 22 agosto al 1 settembre 1919. (*D. M.* 20-9-1919).

ARMA DI FANTERIA

MAGGIORI

PACINI Pacino, maggiore. — Promosso tenente colonnello in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 25 agosto 1918. (*R. D.* 18-9-1919).

MELDOLESI Ugo, maggiore. — Cessa di essere inscritto fra gli ufficiali indisponibili. (*Det. M.* 21-9-1919).

CAPITANI

DE KAUTZ Ugo, capitano. — Promosso maggiore in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 24 novembre 1918.
Seguirà nel ruolo il pari grado *Montesi* Gino. (*R. D.* 18-9-1919).

I seguenti capitani sono promossi maggiori in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D.* 18-9-1919).

BOTTARO Alessandro.	Con anzianità 1 luglio 1917 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1917. Seguirà nel ruolo il pari grado *Vescovi* Giuseppe.
CERRATO Ferdinando.	Con anzianità 22 giugno 1919.

I seguenti capitani sono promossi maggiori in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D.* 18-9-1919).

CERRATO Carlo.	Con anzianità 21 gennaio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917. Seguirà nel ruolo il pari grado *Sparano* Nicola.
NOJA Gaetano.	Con anzianità 28 luglio 1918. Precederà nel ruolo il pari grado *Galetto* Francesco.
SCIOLLA Giuseppe.	Con anzianità 24 novembre 1918. Seguirà nel ruolo il pari grado *Zapelloni* Filippo.
RABAGLIATI Ernesto.	Con anzianità 24 novembre 1918. Precederà nel ruolo il pari grado *Sciolla* Giuseppe.

I seguenti capitani sono promossi maggiori in applicazione della legge 2 luglio 1896, num. 254: (*R. D.* 18-9-1919).

FRUGUGLIETTI Giuseppe.	Con anzianità 24 novembre 1918. Precederà nel ruolo il pari grado *Sciolla* Giuseppe.
GIULIANI Edoardo.	Con anzianità 24 novembre 1918. Seguirà nel ruolo il pari grado *Rosa* Ivo.
MANCINI Alfredo.	Con anzianità 23 marzo 1919.

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D.* 18-9-1919).

COLETTA Cesare.	Con anzianità 21 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918. Seguirà nel ruolo il pari grado *Gianna* Cesare.
CABRINI Mario.	Con anzianità 3 aprile 1919.

PACE Vincenzo, tenente. — Promosso capitano in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254, con anzianità 25 agosto 1918.
Precederà nel ruolo il pari grado *Quaranta* Giuseppe. (*R. D.* 18-9-1919).

Sottotenenti

CAMOZZINI Ferruccio, sottotenente. — Promosso tenente in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 30 giugno 1918.
Precederà nel ruolo il pari grado *Giussani* Pietro. (*R. D.* 18-9-1919).
PONTURO Ernesto, sottotenente. — Promosso tenente in applicazione della legge 2 luglio 1890, n. 254, con anzianità 25 agosto 1918.
Seguirà nel ruolo il pari grado *Pitti* Ettore. (*R. D.* 18-9-1919).

NOTIFICAZIONE

MONTALTO Vito, sottotenente di fanteria nella riserva, distretto di Trapani. — Incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza del tribunale militare speciale di Palermo, in data 16 giugno 1919.

ARMA DEL GENIO

Maggiori

LUCINI cav. Pietro, maggiore distretto Sassari. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio mentre ancora rivestiva il grado di capitano dal 23 maggio 1915 e ricollocato in congedo dal 15 luglio 1919. (*D. M.* 18-9-1919).
PICCOLI cav. Carlo, maggiore distretto Novara. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto ministeriale 27 luglio 1919, nella parte a lui relativa, dovendo il medesimo esser considerato come ricollocato in congedo dal 31 maggio 1919 anzichè dal 30 giugno 1919. (*D. M.* 18-9-1919).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

Colonnelli

LENTINI Domenico, tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 1916, n. 1652, con anzianità 21 gennaio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.
Seguirà nel ruolo il pari grado *Venturini* Ciro. (*R. D.* 18-9-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

Ufficiali di Sussistenza.

Tenenti colonnelli

congedo, dal 10 giugno 1919. (*D. M.* 10-9-1919).

Maggiori

PARATORE cav. Luigi, tenente colonnello di sussistenza distretto Catania. — Ricollocato in
BERTETTI cav. Cesare, maggiore di sussistenza distretto Casale. — Promosso tenente colonnello. (*R. D.* 14-9-1919).

I seguenti maggiori di sussistenza, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*D. M.* 10-9-1919).

MONTAGNA cav. Placido, distretto Roma	Dal 15 settembre 1916.
FUNICIELLO cav. Vincenzo, id. Padova.	Dal 30 giugno 1919.
CERRUTI cav. Giov. Battista, id. Salerno.	Dal 22 agosto 1919.

CAPITANI

I seguenti capitani di sussistenza, i quali si trovano nelle condizioni di cui all'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, sono promossi maggiori: (*R. D.* 14-9-1919).

GIACOMELLI cav. Emanuele.	Distretto Bologna.
ZACCAGNINI cav. Gelsomino.	Id. Chieti.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

COLONNELLI

BOSELLI Cataldo, colonnello di amministrazione distretto Torino. — Ricollocato in congedo, dal 16 gennaio 1919. (*D. M.* 13-2-1919).

TENENTI COLONNELLI

ZARONE Alessandro, tenente colonnello di amministrazione distretto Caserta. — Ricollocato in congedo dal 4 luglio 1918. (*D. M.* 13-2-1919).

NOTIFICAZIONI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA

SANTORO Dino, capitano fanteria. — Ritornato in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 7 giugno 1919.

PERNI Fortunato, maggiore fanteria. — Ritornato in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 27 giugno 1919.

ACQUENZA Basilio, tenente fanteria. — Ritornato in Italia dalla Tripolitania per rimpatrio, definitivo, il 2 settembre 1919.

MENZIO Giovanni, tenente fanteria. — Ritornato in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio, definitivo, il 12 settembre 1919.

QUIRICO Gustavo, sottotenente artiglieria. — Partito per la colonia Eritrea, il 13 settembre 1919.

DEFUNTI

CAPELLO Giovanni, colonnello amministrazione nella riserva, distretto Roma.	Morto a Roma, il 7 novembre 1915.
MARCHESI Ambrogio, tenente colonnello amministrazione nella riserva, distretto Como.	Id. a Como, il 22 giugno 1918.
CROCCO Antonino, sottotenente amministrazione complemento, distretto Palermo.	Id. a Palermo, il 18 agosto 1918.

ESPOSITO Vincenzo, tenente amministrazione M. T., distretto Roma.	Id. a S. Giorgio a Cremano (Napoli), l'11 settembre 1918.
PASTORE Giovanni, tenente amministrazione M. T., distretto Parma.	Id. a Piacenza, il 20 settembre 1918.
CINGOLANI Silvio, sottotenente amministrazione M. T., distretto Perugia.	Id. a Frosinone, il 13 ottobre 1918.
SANGIORGIO Nicola, tenente amministrazione M. T., distretto Roma.	Id. a Grosseto, il 24 ottobre 1918.
DELL'AMORE Mario, tenente amministrazione complemento, distretto Roma.	Id. a Pontevico (Brescia), il 7 novembre 1918.
VIARENGO Aristide, tenente amministrazione M. T., distretto Caserta.	Id. a Caserta, il 2 gennaio 1919.
RONCI Giuseppe, capitano amministrazione complemento, distretto Forlì.	Id. a Morciano di Romagna (Forlì), il 5 febbraio 1919.
CORRAO Francesco, tenente amministrazione complemento, distretto Caltanissetta.	Id. a Palermo, il 20 febbraio 1919.
VALENTE Luigi, maggiore amministrazione nella riserva, distretto Roma.	Id. a Roma, il 5 marzo 1919.
IOZZI Ambrogio, capitano fanteria riserva, distretto Foggia.	Id. a Foggia, il 28 aprile 1919.
MARCHESI Alessandro, capitano complemento fanteria, distretto Roma, deposito Savona.	Id. a Siena, il 12 maggio 1919.
PRONETTI cav. Pietro, tenente generale riserva, distretto Mondovì.	Id. in Sant'Albano Stura (Cuneo), l'8 settembre 1919.
RACAGNI cav. Felice, tenente generale riserva, distretto Torino.	Id. a Torino, il 22 settembre 1919.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 41., anno 1918, pag. 3305 — CAGLIARI Vittorio, *leggasi*: CAGLIARI Gregorio.

Id. 29., » 1919, » 2139 — INFANTE cav. Luigi. — Si consideri tenente colonnello, *invece di*: colonnello.

Id. 33., » 1919, » 2324 — MALAVASI Aurchio, *leggasi*: MALAVASI Aurelio.

Id. 33., » 1919, » 2331 — CALIENDO Giacomo, *invece di*: id. Alessandria, id. alpini Mondovì, *leggasi*: id. Nola, id. alpini Mondovì.

Id. 44., » 1919, » 3118 — La data del decreto luogotenenziale col quale vennero collocati in posizione ausiliaria i maggiori generali da DE LUCA a PAGELLA, *leggasi*: dal 15-6-1919, *anzichè*: dal 12-6-1916.

Id. 44., » 1919, » 3137 — DESDERI Giovanni, *invece di*: 131 fanteria, *leggasi*: 6 bersaglieri.

Id. 48., » 1919, » 3423 — GALLOTTI cav. Vincenzo, *invece di*: con anzianità 2 agosto 1914 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917, *leggasi*: con anzianità e decorrenza assegni dal 2 agosto 1914.

Id. 54., » 1919, » 3688 — ZANELLA Giovanni, *invece di*: distretto Casale, deposito 4 alpini, *leggasi*: distretto Milano, deposito 2 alpini.

Id. 63., » 1919, » 4189 — GAIA cav. Enrico, *anzichè*: 50 fanteria, *leggasi*: 5 alpini (battaglione Mandrone), dal 15 maggio 1919.

Id. 63., » 1919, » 4191 — BERNARDI Angelo, *invece di*: dal 30 marzo 1919, *leggasi*: dal 30 maggio 1919.

Id. 63., » 1919, » 4210 — PERETTI Virginio, *invece di*: deposito Alessandria A, *leggasi*: deposito Alessandria C.

Dispensa 70., anno 1919, pag. 4600 — FIORIO Giovanni, *anzichè*: 13 fanteria, *leggasi*: 41 fanteria.

Id. 72., » 1919, » 4701 — ROSANO cav. Girolamo, *leggasi*: Trasferito 3 fanteria e comandato a prestar servizio presso il deposito dello stesso reggimento.

Id. 72., » 1919, » 4701 — POMPONI cav. Felice, annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 72., » 1919, » 4716 — PROTTI PROTO Secondo, *leggasi*: PROTTI PROTO Giocondo.

Id. 76., » 1919, » 4880 — PILATI Alfredo, *invece di*: 52 fanteria, *leggasi*: 2 bersaglieri.

Id. 76., » 1919, » 4880 — MENTIGAZZI Domenico. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 80., » 1919, » 5024 — GENNINI Enrico, *leggasi*: GENUINI Enrico.

Id. 80., » 1919, » 5028 — IPPOLITI Sileno, *invece di*: precederà, ecc. *Renzani* Luigi, *leggasi*: precederà, ecc. *Renzoni* Luigi.
— FALCOCCHIO Olipio, *leggasi*: FALCOCCHIO Alipio.

Id. 80., » 1919, » 5030 — NATALE Alberto, *invece di*: seguirà, ecc. *Lopes Munes* Ivo, *leggasi*: seguirà ecc. *Lopes Nunes* Ivo.

Id. 80., » 1919, » 5032 — MANNUZZU Giovanni Battista, *leggasi*: MANNAZZU Giovanni Battista.

Id. 80., » 1919, » 5033 — CERERE Francesco, *leggasi*: CECERE Francesco.

Id. 80., » 1919, » 5051 — TOFANELLI Giuseppe, *leggasi*: TOFANETTI Giuseppe.

Id. 82., » 1919, » 5090 — LEVI cav. Giusto, *invece di*: colonnello comandante 258 fanteria, *leggasi*: colonnello comandante 270 fanteria.

Id. 82., » 1919, » 5091 — CHICCO cav. Luigi, *invece di*: deposito 3 bersaglieri e nominato comandante truppe deposito 3 bersaglieri, *leggasi*: deposito 3 alpini e nominato comandante truppe deposito 3 alpini.

Id. 82., » 1919, » 5091 — PALLAVICINI cav. Ostino, *leggasi*: PARRAVICINI cav. Ottino.
— GRISONI cav. Luigi, *leggasi*: GRISONI cav. Giuseppe.

Id. 82., » 1919, » 5092 — CHERSI cav. Romolo, *leggasi*: GHERSI cav. Romolo.

Id. 82., » 1919, » 5095 — LAURETANI cav. Leopoldo, *invece di*: tenente colonnello, *leggasi*: colonnello.

Id. 82., » 1919, » 5096 — PALCOLOGO cav. Giuseppe, *leggasi*: PALEOLOGO cav. Giuseppe.

Id. 82., » 1919, » 5101 — MARENGO Carlo, *leggasi*: MARENCO Carlo.

Id. 82., » 1919, » 5122 — FERRERO Giovanni, *leggasi*: FERRERI Giovanni.

Id. 82., » 1919, » 5151 — CONOBBIO Ubaldo, *leggasi*: CANOBBIO Ubaldo.

Id. 82., » 1919, » 5151 — PANIGI Mario, *leggasi*: PARIGI Mario.

Id. 82., » 1919, » 5152 — ARMANNI Antonio, *leggasi*: ORMANNI Antonio.

Id. 82., » 1919, » 5155 — MAZZANO Ettore, *leggasi*: MARZANO Ettore.

Id. 82., » 1919, » 5157 — BOLDINI Luigi, *leggasi*: BALDINI Luigi.

Id. 82., » 1919, » 5162 — ZANNETTA Lorenzo, *leggasi*: ZANUTTA Lorenzo.

Id. 82., » 1919, » 5163 — MIGLIVACCA Antonio, *leggasi*: MIGLIAVACCA Antonio.

Id. 82., » 1919, » 5163 — BERNARDI Giuseppe, si consideri di milizia territoriale *anzichè*: di complemnto.

Id. 82., » 1919, » 5166 — BELLONI Fermilio, *leggasi*: BELLANI Fermilio.

Id. 82., » 1919, » 5166 — FUBORDI Angelo, *leggasi*: ZIBORDI Angelo.

Id. 82., » 1919, » 5166 — SIBIRANI Aldo, *invece di*: Precederà id. id. *Nannucci* Gino, *leggasi*: Precederà id. id. *Vannucci* Gino.

Id. 82., » 1919, » 5166 — SCOZZINO Giovanni, *leggasi*: SCORZINO Giovanni.

Dispensa 82., anno 1919, pag. 5169 — BUOVINO Camillo, *leggasi*: BUONVINO Camillo.

Id. 82., » 1919, » 5167 — In fondo alla pagina ove si legge: Con anzianità 15 agosto 1916, *leggasi*: Con anzianità 15 agosto 1916.

Id. 82., » 1919, » 5168 — GORIA Pietro, 6 fortezza, *invece di*: Seguira nel ruolo il sottotenente *Brignole* Mario, *leggasi*: Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pane* Mario.

Id. 82., » 1919, » 5178 — MASSACESI Adolfo, *leggasi*: MASSACESI Alfredo.

Id. 82., » 1919, » 5178 — ROSAGNA Domenico, *leggasi*: ROVAGNA Domenico.

Id. 82., » 1919, » 5180 — MAJANO Camillo, *leggasi*: MAJNO Camillo.

Id. 82., » 1919, » 5180 — FIACCAVENTO Salvatore, tenente (Siracusa), distretto Siracusa, promosso capitano con anzianità 17 luglio 1919, *aggiungasi*: Precederà nel ruolo il capitano *Alari* Armando.

Id. 82., » 1919, » 5198 — PELEGATTI Giuseppe, *leggasi*: PELAGATTI Giuseppe.

Id. 82., » 1919, » 5201 — DE BERNARDO Francesco, *invece di*: dal 10 agosto 1919, *leggasi*: dal 19 agosto 1919.

Id. 87., » 1919, » 5460 — MARTELI Giuseppe, *leggasi*: MARTELLI Giuseppe.

Id. 87., » 1919, » 5460 — DE GIOVANNI Daniele, *leggasi*: DI GIOVANNI Diomede.

Id. 87., » 1919, » 5461 — D'ANGELO cav. Alfredo, *invece di*: 87 fanteria, *leggasi*: 204 fanteria.

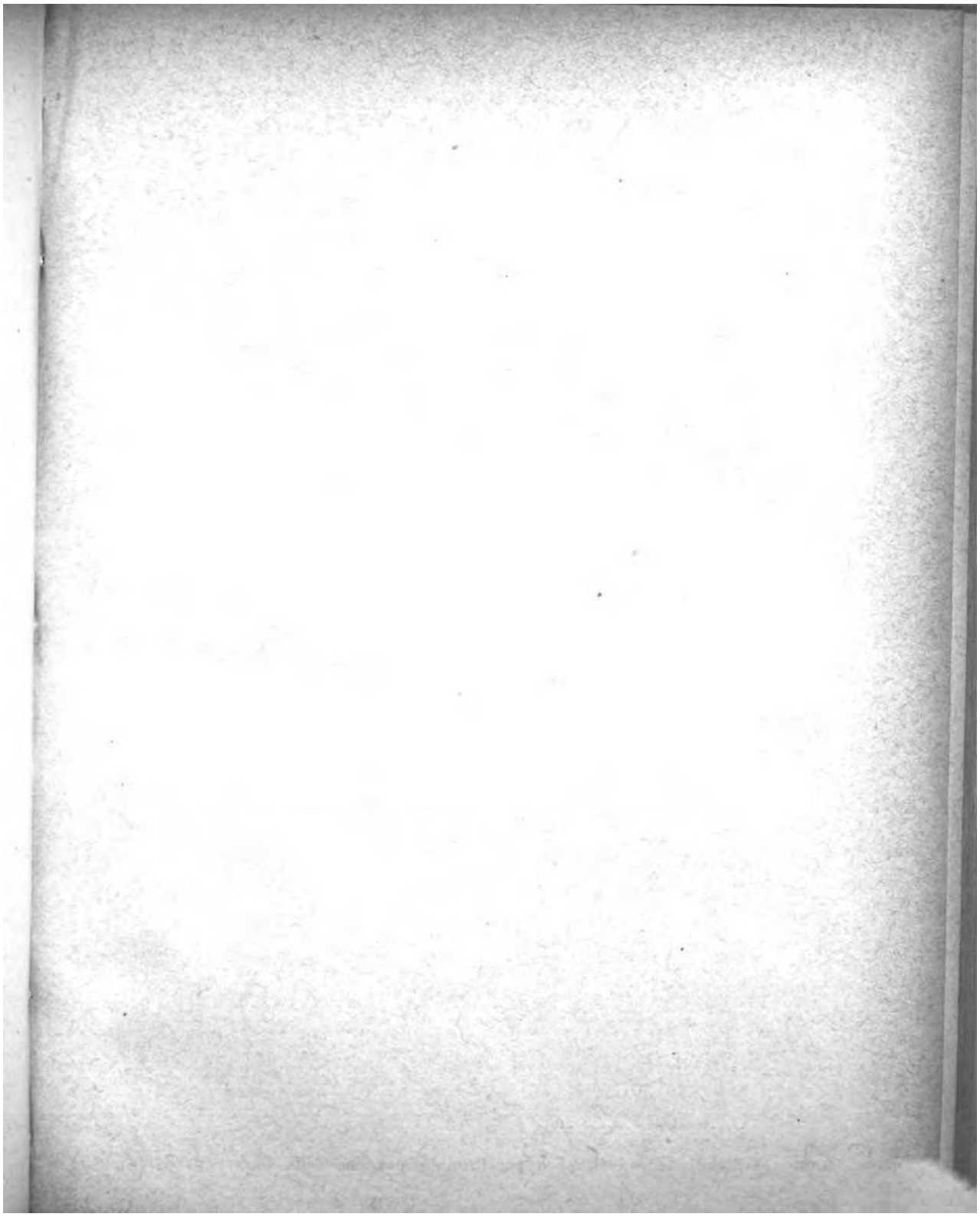
Id. 87., » 1919, » 5461 — CARACCIOLO cav. Carmine, *leggasi*: destinato 93 fanteria e comandato distretto Ancona per assumerne temporaneamente comando.

Id. 87., » 1919, » 5462 — FASSO' cav. Ernesto, *invece di*: 44 fanteria, *leggasi*: 84 fanteria.

Id. 87., » 1919, » 5465 — BOZZONI cav. Aurelio, *aggiungasi*: e comandato ministero agricoltura.

Id. 87., » 1919, » 5480 — MONTESPERETTI ecc. *leggasi*: MONTESPERELLI.

IL MINISTRO - Albricci.



Prezzo della presente dispensa **L. 0.70**

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 90ª 1919 3 Ottobre

QUARANTASEIESIMO ELENCO

di ricompense al valor militare

ai morti in combattimento o in seguito a ferite

nella campagna di guerra 1915-1918

N. B. — Del presente elenco, dedicato esclusivamente ai valorosi estinti, i corpi o depositi interessati invieranno una copia alle famiglie di ciascuno dei propri caduti.

PER RIVENDICARE

« I TERMINI SACRI CHE NATURA POSE

A CONFINE DELLA PATRIA »

AFFRONTARONO IMPAVIDI

MORTE GLORIOSA

Quarantaseiesimo elenco

di ricompense al valor militare ai morti in combattimento o in seguito a ferite nella campagna di guerra 1915-1918.

Regio decreto 28 settembre 1919.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

ACCATINO Luciano, da Valenza (Alessandria), soldato 29 reggimento fanteria, n. 89 matricola. — Dopo di aver conquistata una posizione, attaccato di sorpresa ed accerchiato strettamente dall'avversario, combattè con fermezza e coraggio mirabili, sparando incessantemente sull'attaccante, sino a che non venne colpito a morte. — San Michele del Carso, 21 luglio 1915.

ALFANO Carmelo, da Valva (Salerno), soldato 1304 compagnia mitragliatrici, n. 28393 matricola. — Esploratore in una compagnia mitragliatrici, in varie giornate di combattimento, ogni qualvolta ebbe a trovarsi a così stretto contatto col nemico da non essere più in tempo ad avvertirne la propria compagnia, attaccava anche da solo l'avversario con bombe a mano e fucilate. Animato dalla sua abituale audacia, mentre tentava accostarsi ad una mitragliatrice nemica per catturarla, cadeva eroicamente sul campo. — Case Sernagiotto (Breda di Piave), 15-18 giugno 1918.

AMICO Leonardo, da Serradifalco (Caltanissetta), soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 11699 matricola. — Durante quattro giornate di aspri combattimenti, dava costanti e frequentissime prove di mirabile ardimento e di tenace fermezza, fino a che, nel respingere un contrattacco, cadde gloriosamente colpito a morte. — Piave Nuovo, 2-5 luglio 1918.

AMMENTI Giuseppe, da Arrone (Perugia), sergente 268 reggimento fanteria (M. M.), numero 313 matricola. — Esempio mirabile di calma e di coraggio in combattimento, cadde colpito a morte dopo aver tenacemente resistito con la sua squadra a numerosi assalti del nemico. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

ANASTASIO Francesco, da Giardini (Messina), soldato 706 compagnia mitragliatrici, n. 5177 matricola. — Volontario, nel disimpegno di un'importante e pericolosissimo compito, fatto segno al fuoco nemico, rimaneva al proprio posto fino a quando, ferito gravemente, dovette essere raccolto e trasportato all'ospedale, ove moriva in seguito alle ferite riportate. — Candelù (Piave), 21 giugno 1918.

BACCARELLI Silvano, da Carmignano (frazione Poggio a Caiano) (Firenze), soldato 267 reggimento fanteria (M. M.). — Mirabile esempio di coraggio e di entusiasmo, si slanciava arditamente all'assalto di una trincea nemica, incorando i compagni, sino a che, colpito da una pallottola di fucile al cuore, trovava morte gloriosa sul campo. — Candelù (Piave), 17 giugno 1918.

BALBO Luigi, da Vicenza soldato 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 5511 matricola. — Di vedetta, sotto l'intenso bombardamento nemico, con mirabile ardimento si portava sulla linea dei reticolati per meglio osservare, finchè, colpito da una granata nemica, vi lasciava la vita. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

BALLERIN Ferdinando, da Rovigo, sergente 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 4782 matricola. — Alla testa di pochi uomini, metteva in fuga numerosi nemici, che, armati di mitragliatrici, minacciavano un fianco della sua compagnia schierata a difesa di una difficile posizione. Dava prova mirabile di valore, fermezza d'animo e sprezzo del pericolo, finchè, colpito da una pallottola avversaria, cadeva gloriosamente sul campo. — Fortino Triangolare-Candelù (Piave), 15 giugno 1918.

BARBIERI Carlo, da Cadignano (Brescia), soldato 2 reggimento granatieri, n. 3273 matricola. — Offertosi volontario ad un servizio di pattuglia, si spingeva imperturbato, e con la sua abituale audacia, sotto una casa occupata da mitragliatrici nemiche, e nell'aspra lotta lasciava gloriosamente la vita. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

BARBIERI Matteo, soldato 276 reggimento fanteria (M. M.), n. 27073 matricola. — Prendeva parte, valorosamente, alla conquista di una trincea nemica. Recatosi poi su di un punto avanzato per segnare alla nostra artiglieria la posizione raggiunta, vi veniva colpito a morte da una raffica di fuoco avversario, mentre, incurante di sè, si esponeva, con mirabile fermezza, per meglio adempiere il proprio compito. — Testen (Bainsizza), 27-30 agosto 1917.

BARBIERI Pietro, da Casalnocetto (Alessandria), caporale maggiore 1 reggimento artiglieria montagna, n. 2875 matricola. — Capo di un pezzo da montagna in una posizione avanzata, sotto il violento bombardamento nemico conservavasi calmo e sereno nel disimpegno delle proprie mansioni, ed incitava con viva parola e con l'esempio di mirabile valore i dipendenti, finchè venne colpito a morte. — Segi Alti (Alpe Cosmagnon), 16 agosto 1918.

BARUZZO Francesco, da Massa, (Massa e Carrara), soldato 267 reggimento fanteria (M.M.), numero 3103 matricola. — Porta ordini di una compagnia, sotto il violento fuoco nemico, si recava da un posto all'altro, disimpegnando le proprie mansioni con fermezza e coraggio mirabili, finchè non veniva colpito a morte. — Candelù (Piave), 16 giugno 1918.

BOLOGNA Ciro, da San Leucio (Caserta), sergente 276 reggimento fanteria (M. M.), n. 233 matricola. — Comandante di un plotone, trascinava coll'esempio i suoi soldati all'assalto, continuando ad avanzare anche oltre la prima linea nemica. Fatto segno al fuoco avversario di mitragliatrici, non s'arrestava; ma continuava ad incitare il plotone a spingersi innanzi, finchè non cadde colpito a morte. — Masniak (Bainsizza), 27 agosto 1917.

BARTOLOTTI Luciano, da Firenze, tenente complemento 276 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, in quattro successive giornate di combattimento, con slancio ed ardimento mirabili, la conduceva più volte in vittoriosi assalti, finchè, slanciatosi col suo consueto coraggio alla conquista di una ben munita posizione, vi cadeva fulminato da raffiche di mitragliatrici nemiche. — Mesniak (Bainsizza), 27-30 agosto 1917.

BOVOLI Cesare, da Bologna, caporale 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 10101 matricola. — Comandante di una squadra, sotto il violento fuoco di mitragliatrici nemiche, si slanciava tra i primi contro l'avversario superiore per numero e per mezzi di offesa, valorosamente avanzando finchè non venne colpito a morte. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

CAMPO Giovanni, da Ragusa (Siracusa), soldato 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 22074 matricola. — Costante, mirabile esempio di attività, fermezza e coraggio, quale porta

feriti di una compagnia, si mostrava instancabile nell'opera pietosa, sempre pronto ad accorrere dove maggiore era il pericolo e più grande era il bisogno. Mentre portava in salvo un proprio compagno ferito in una zona fortemente battuta da mitragliatrici avversarie, vi incontrava egli stesso la morte. — Casa Formaggio (Treviso), 19 giugno 1918.

CANESCHI Agostino, da Arezzo, caporale 1 reggimento granatieri, n. 449 matricola. — Capo squadra, tenne contegno eroico in combattimento, dando mirabile esempio ai compagni ed agli inferiori, finchè, colpito in fronte, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Delta del Piave, 2 luglio 1918.

CANTO Gaetano, da Piazza Armerina (Caltanissetta), caporale reggimento cavalleggeri Palermo (30), n. 31353 matricola. — Ferito una prima volta ad una gamba, durante un combattimento in cui restava abbattuto anche il suo cavallo, con mirabile forza d'animo si rialzava prontamente e si slanciava verso i nemici; ma quando già stava per raggiungere lo squadrone, cadeva ferito una seconda volta, lasciando gloriosamente la vita sul campo. — Fieri (Albania), 7 luglio 1918.

CAPORALINI Umberto, di Maglione (frazione Agello) (Perugia), caporale maggiore 210 reggimento fanteria, n. 7679 matricola. — Durante un difficile ripiegamento, minacciato di essere accerchiato, affrontava con mirabile coraggio il fuoco di parecchie mitragliatrici nemiche e si traeva in salvo, arrivando ultimo della compagnia sulla nuova linea. Quivi giunto, rimaneva colpito a morte dallo scoppio di una granata avversaria. — Case Ballesin (Basso Piave), 18 giugno 1918.

CAPPELLETTI Luigi, da Castelvetro Piacentino (Piacenza), caporale maggiore 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 6022 matricola. — Comandante di un piccolo posto, sotto l'infuriare dei colpi nemici, coll'esempio del suo mirabile valore, tenne calmi i suoi soldati, opponendo valida e tenace resistenza all'avversario attaccante, finchè, colpito in pieno da una granata, lasciava la vita sul campo. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

CAPRA Giovanni, da Travagliato (Brescia), soldato 1 reggimento granatieri, n. 10013 matricola. — Indomito e valoroso, si slanciava sui trinceramenti nemici, trascinando con l'esempio i compagni e facendo numerosi prigionieri. Durante cinque giorni di lotta teneva contegno eroico, finchè colpito da un proiettile avversario, cadeva da forte, dichiarandosi lieto di aver potuto compiere il proprio dovere. — Piave Vecchio-Ca del Negro, 2-6 luglio 1918.

CARBONARA Giuseppe, da Caporso (Bari delle Puglie), tenente fanteria reggimento marina. — Costante, mirabile esempio di fermezza e animato sempre da alto sentimento del dovere e da entusiasmo, sotto il violento fuoco di artiglieria nemica, attendeva, con grande perizia e con impareggiabile coraggio, al rapido approntamento a difesa di una nuova linea occupata, fino a che una granata avversaria lo colpiva a morte. — Cortellazzo (Basso Piave), 20 giugno 1918.

CARMINUCCI Pietro, da Ripatransone (Ascoli Piceno), soldato 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 9261 matricola. — Animato da grande fede ed entusiasmo, in un nostro attacco, giungeva primo fra tutti nelle trincee nemiche. Pronunciatosi un contrattacco avversario, incitava con l'esempio e la parola i compagni a respingere l'attaccante, finchè, colpito da una raffica di mitragliatrice, non trovava morte gloriosa — Case Bosco (Basso Piave), 4 luglio 1918.

CASTAGNOLI Gino, da Firenze, sergente 17 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 12653 matricola. — Mirabile esempio di fermezza e di coraggio, fu sempre là dove era maggiore il pericolo, rincuorando i suoi con la parola e con l'esempio, fino a che, nel guidare il suo reparto ad un attacco, cadde ferito a morte. — Cortellazzo (Piave Nuovo), 2 luglio 1918.

CERVI Giuseppe, da Gattatico (Reggio nell'Emilia), soldato 767 compagnia mitragliatrici, n. 8231 matricola. — Servente di una mitragliatrice, volontariamente partiva all'assalto, con la prima ondata, contro forti posizioni difese da considerevoli forze avversarie. Po-

stata l'arma, nonostante il violento fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, cooperava alla esecuzione di un vivissimo fuoco di sbarramento, e, mentre incitava i compagni con la calda parola e con l'esempio del suo mirabile valore, colpito in fronte, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Monte Asolone, 23 giugno 1918.

CIARDI Pirro, da Montelupo Fiorentino (Firenze), sergente 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 21693 matricola. — Accortosi che una pattuglia nemica, per un camminamento, si avvicinava alle nostre trincee, uscito fuori con una mitragliatrice, la costringeva a ritirarsi, inseguendola col fuoco, finchè non cadde colpito a morte. Già distintosi per slancio, energia e valore in precedenti combattimenti. — Candelù (Piave), 17 giugno 1918.

CILIONE Pasquale, da Montebello Ionico (Reggio Calabria), tenente complemento 280 reggimento fanteria (M. M.). — Con slancio ed ardimento mirabile, guidava la propria compagnia all'assalto di una posizione tenuta fortemente dal nemico, e, conquistatala, vi cadeva colpito a morte. — Fiume Meolo, 19 giugno 1918.

CIRANNI Angelo, da Comitini (Girgenti), soldato 268 reggimento fanteria (M. M.), numero 8776 matricola. — Con singolare iniziativa e mirabile ardimento, accortosi che un nucleo nemico si era infiltrato nelle nostre trincee, si slanciava avanti con altri compagni, e nell'aspra lotta che ne seguì, perdeva gloriosamente la vita. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

COLLEGHER Giovanni, da Venezia, soldato 28 reggimento fanteria, n. 5451 matricola. — Mentre il pericolo dell'irruzione nemica era maggiore, con mirabile ardire condusse i compagni della squadra in varie accanite mischie. Noncurante del pericolo, con nobile slancio e somma fermezza, si spinse poi contro una mitragliatrice avversaria, lasciandoci la vita. — Fagarè-San Biagio di Callalta (Piave), 17 giugno 1918.

COLOMBINO Riccardo, da Longare (Vicenza), guardia 7 battaglione regia guardia finanza, n. 9560 matricola. — Dava mirabile esempio di slancio, coraggio e sprezzo del pericolo durante l'assalto di una forte posizione nemica, trovando morte gloriosa sul campo. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

CONTI Francesco, da Civitacastellana (Roma), sottotenente complemento 60 reggimento fanteria. — Benchè dispensato dal partecipare all'azione, coadiuvava volontariamente ed efficacemente il comandante della compagnia, presso la quale prestava servizio. Mentre, poi, con alto spirito di cameratismo e con mirabile ardimento, si slanciava in una zona fortemente battuta per soccorrere un ferito, lasciava egli stesso la vita nel compimento dell'atto generoso. — Val Manara, 2 luglio 1918.

CONTI Primo, da Fossombrone (Pesaro e Urbino), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 3583 matricola. — Sotto il vivo fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, usciva ripetutamente e volontariamente dalla linea per raccogliere e trasportare al posto di medicazione i feriti caduti tra la nostra linea e quella avversaria, dando così mirabile prova di sommo coraggio e di nobilissimo spirito di cameratismo, finchè, colpito egli stesso, vi lasciava la vita. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

CORRADI Gino, da Collecchio (Parma), tenente 2 reggimento granatieri. — Alla testa dei suoi uomini, incurante del pericolo, attaccava con irresistibile impeto e mirabile ardimento una mitragliatrice nemica che minacciava la nostra linea sul fianco, finchè, colpito da una granata avversaria, vi lasciava gloriosamente la vita. — Capo Sile, 2 luglio 1918.

COSTA Arturo, da Montichiari (Brescia), soldato 2 reggimento genio, n. 10139 matricola. — Durante varie giornate di combattimenti, dette continue mirabili prove di instancabile attività e di fermezza. Pronunciatosi una sera, un improvviso attacco nemico contro una posizione avanzata, sulla quale egli trovavasi con gli altri della sua squadra, resisteva tenacemente, fin quando rimaneva ferito a morte, avendo però dato tempo agli altri di armarsi e riordinarsi. — Basso Piave, 2-7 luglio 1918.

COSTANTINI Giacomo, da Pavia d'Udine (Udine), caporale maggiore 29 reggimento fanteria, n. 60685 matricola. — Dopo aver conquistata una posizione, attaccato di sorpresa ed accerchiato strettamente dall'avversario, combattè con fermezza e coraggio mirabili sparando incessantemente sull'attaccante, sino a che non venne colpito a morte. — San Michele del Carso, 21 luglio 1915.

CRINITI Francesco, da Santa Caterina del Jonio (Catanzaro), soldato 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 31099 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento nemico dava esempio di calma e fermezza, e si prodigava per mantenere alto il morale dei compagni, portandosi nei punti più battuti, finchè non venne colpito a morte da una granata avversaria. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

CRISTOFORONI Adeodato, da Sarsina (Forlì), sottotenente complemento 848 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, sprezzante del pericolo, sotto l'intenso fuoco di artiglierie e mitragliatrici nemiche, con mirabile ardimento si spingeva avanti in ricognizione e, mentre, incurante di sè, si esponeva per trovare una buona postazione, cadeva colpito a morte. — Fiume Meolo, 19 giugno 1918.

DALLERA Ettore, da Montechiaro d'Asti (Alessandria), tenente 1 reggimento artiglieria fortezza. — Durante un'ardita ricognizione, da lui eseguita in qualità di ufficiale al tiro di un gruppo di batterie, conscio del pericolo a cui si esponeva, ma convinto della necessità di rendersi conto dell'andamento delle nostre nuove linee e di quelle nemiche, si spingeva fino ai nostri posti più avanzati. Colpito a morte in pieno petto da un proiettile nemico, stoicamente caleva, immolandosi gloriosamente a quell'elevato sentimento del dovere, che ne aveva sempre infiammato l'animo nobile e generoso. — Casera-Cestarotta, 1 luglio 1918.

DAMIANO Alessandro, da Roscigno (Salerno), caporale maggiore 276 reggimento fanteria (M. M.), n. 24618 matricola. — Nei momenti di maggiore pericolo, sempre alla testa dei propri uomini, coll'esempio del suo coraggio e della sua fermezza, li manteneva saldi sotto il fuoco nemico e li trascinava poi all'assalto, lasciando, nel suo vigoroso slancio, gloriosamente la vita. — Case di Mesniak (Bainsizza), 26 agosto 1917.

DANIELI Luigi, da San Marco in Lamis (Foggia), soldato 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 8979 matricola. — Costante, mirabile esempio di risolutezza e ardimento, infliggeva perdite sanguinose ad un nucleo avversario che tentava irrompere nelle nostre linee. Colpito in pieno da una bomba a mano, lasciò la vita sul campo. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

DE ANGELIS Settimio, da Ronciglione (Roma), soldato 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 2994 matricola. — Calmo e sereno sotto l'infuriare dell'intenso bombardamento nemico, lanciavasi tra i primi all'assalto di una forte posizione, seguìto nel suo slancio dai compagni. Successivamente, comandato di vedetta in un posto molto battuto dal fuoco avversario, adempiva, con fermezza e coraggio mirabili, il proprio compito fino a quando cadeva colpito a morte. — Candelù (Piave), 15 giugno 1918.

DE FILIPPI Melchiorre, da Torino, tenente complemento 4 reggimento alpini. — Comandante di una compagnia, diede mirabile esempio di fermezza e di valore nel resistere a tenaci e ripetuti attacchi nemici. Gravemente ferito, rimase al proprio posto di combattimento, animando sempre con l'esempio e con la parola i suoi alpini. Circondato da forze avversarie soverchianti, si difese fino all'estremo, ma, sopraffatto dal numero, dovette cedere. Catturato, morì in un posto di medicazione nemica. — Monte Asolone (Monte Grappa), 18 dicembre 1917.

DEIANA Beniamino, da Guasila (Cagliari), sergente 265 reggimento fanteria (M. M.), numero 38120 matricola. — Costante, mirabile esempio di fermezza e coraggio, incaricato del servizio di collegamento, con assoluto sprezzo del pericolo, sotto un violento bombardamento nemico, rimaneva colpito a morte dallo scoppio di una granata avversaria, mentre adempiva scrupolosamente il proprio dovere. — Col del Rosso, 29 giugno 1918.

DE LUCA Ignazio, da Caltagirone (Catania), aspirante ufficiale medico 268 reggimento fanteria (M. M.). — Addetto ad un battaglione, durante tutta l'azione sotto il violento bombardamento nemico, fu costante mirabile esempio di calma e coraggio nell'esplicazione della sua pietosa missione, finchè non venne egli stesso ferito a morte. — Medio Piave, 15-22 giugno 1918.

DE STEFANO Domenico, da Chions (Udine), soldato 2 reggimento genio, n. 59380 matricola. — Durante varie giornate di combattimenti delle continue, mirabili prove di instancabile attività e di fermezza. Pronunciatosi, una sera, un improvviso attacco nemico contro una posizione avanzata, sulla quale egli trovavasi con gli altri della sua squadra, resisteva tenacemente, fin quando rimaneva ferito a morte, avendo però dato tempo agli altri di armarsi e riordinarsi. — Basso Piave, 2-7 luglio 1918.

FALCOMER Francesco, da Portogruaro (Venezia), soldato 276 reggimento fanteria (M. M.), n. 1145 matricola. — Con slancio e coraggio mirabili, si scagliò tra i primi sul nemico a colpi di bombe a mano, sfidò il vivo fuoco di mitragliatrici avversarie e contribuì validamente alla conquista di una posizione, lasciandovi gloriosamente la vita. — Mesniak (Bainsizza), 28 agosto 1917.

FALCIOLA Arturo, da Milano, sottotenente complemento 4 reggimento alpini. — Attaccato da forze nemiche considerevoli e vista minacciata la sicurezza della posizione, alla testa del proprio plotone si slanciò decisamente al contrattacco, e con l'azione sua violenta e pronta respinse l'avversario. Gravemente ferito, rimase al proprio posto di combattimento, incitando i suoi uomini a resistere contro ripetuti attacchi nemici. Circondato da forze considerevoli, lottò strenuamente, finchè, soverchiato dal numero e stremato di forze, venne catturato. Morì in territorio avversario, in seguito alla ferita riportata sul campo. — Monte Asolone (Monte Grappa), 18 dicembre 1917.

FANTE Giuseppe, da Conselve (Padova), soldato 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 20178 matricola. — Mentre, essendo stato ferito, si recava al posto di medicazione, circondato da una pattuglia nemica opponeva tenace resistenza finchè veniva colpito a morte dall'ufficiale avversario comandante della pattuglia stessa. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

FRANCHINI Filippo, da Civitavecchia (Roma), sottotenente complemento 60 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, attraversando decisamente un terreno fortemente battuto dal tiro di artiglieria e mitragliatrici avversarie, che gli inflisse forti perdite, si slanciava con i pochi superstiti all'attacco di una forte posizione, e, mentre si accingeva a sistemare a difesa la linea raggiunta, veniva ferito a morte da una granata nemica. — Monte Asolone, 25 giugno 1918.

GAIO Ferdinando, da Montebelluna (Treviso), soldato ciclista 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 10505 matricola. — Durante un attacco nemico, volontariamente si portava dove più ferveva la lotta, dando mirabili prove di coraggio e sprezzo del pericolo, fino a che veniva colpito a morte. — Candelù (Piave), 18 giugno 1918.

GALIETTA Nicola, da Avellino, guardia 7 battaglione regia guardia finanza, n. 9486 matricola. — Durante un contrattacco in forze del nemico, concorreva a fermarne l'impeto mediante una violenta azione di fuoco. Si slanciava, quindi, primo all'assalto, e, nella cruenta lotta che ne seguì, incontrava morte gloriosa. — Sile-Piave Nuovo, 2 luglio 1918.

GIACHI Armando, da Cellazzone (Perugia), sottotenente 140 reggimento fanteria (M. M.). — Nell'azione tendeva tutte le sue mirabili energie in uno sforzo supremo a sfida dei nemici, che lo avevano individuato e lo facevano bersaglio ai loro tiri, finchè cadeva colpito a morte. — Monte Asolone, 21 giugno 1918.

GRAZIANI Carlo, da Padova, caporale maggiore 28 reggimento fanteria, n. 38781 matricola. — Comandante di una squadra di arditi, sempre alla testa dei suoi soldati, li trascinava con mirabile impeto all'attacco e alla cattura di nemici. Colpito al petto da una pallottola avversaria, cadeva gridando: « Arditi, avanti! ». — Case Ninni (Piave), 19 giugno 1918.

GRECO Ettore, da Napoli, capitano 11 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una batteria di obici pesanti campali, ne dirigeva per parecchie ore il tiro, dalle trincee più avanzate, in una zona battuta con insistenza e violenza dal fuoco avversario, finchè, ferito da una granata nemica, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Monte Val Bella, 8-9 agosto 1918.

IABICHINO Raffaele, da Modica (Siracusa), caporale 267 reggimento fanteria (M. M.), numero 60363 matricola. — Costante, mirabile esempio di coraggio, quale capo pezzo in una sezione lanciabombe, curava con intelligenza e fermezza il buon funzionamento dell'arma, eseguendo tiri aggiustati sul nemico, che tentava infiltrarsi nei varchi aperti dallo intenso bombardamento avversario sui nostri reticolati. Gravemente ferito, dovette suo malgrado essere trasportato al posto di medicazione, e spirò poi pochi giorni dopo in un ospedaletto. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

IURILLO Michele, da Ruvo di Puglia (Bari delle Puglie), soldato 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 9866 matricola. — Porta feriti, disimpegnò le proprie mansioni con alto sentimento del dovere. Saputo che un soldato della compagnia, ferito gravemente, era rimasto in un posto avanzato, che, per la sua immediata vicinanza al nemico, era fortemente battuto da mitragliatrici, accorreva, di propria iniziativa, a trarre il ferito nelle nostre linee, ma, nell'adempimento del generoso atto, veniva egli stesso colpito a morte. — Candelù (Piave), 15 giugno 1918.

LA COMMARE Francesco, da Monte San Giuliano (Trapani), sergente 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 33429 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento nemico, quale comandante di un piccolo posto, resisteva ad oltranza, rendendo vano ogni tentativo di passaggio da parte dell'avversario che, forte di mezzi e di uomini, si mostrava deciso a conquistare la posizione. Mentre poi, sprezzante del pericolo, incitava con l'esempio e colla parola i dipendenti a persistere nella lotta, veniva colpito a morte. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

LA FAUCI Mariano, da Castrogiovanni (Caltanissetta), guardia 7 battaglione regia guardia finanza, n. 7489 matricola. — Durante un assalto, dimostrava coraggio ed impareggiabile slancio, finchè, colpito a morte da un proiettile nemico, non lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Cavazuccherina (Sile), 21 giugno 1918.

LEONE Michele, da Monteroni (Lecce), soldato 253 reggimento fanteria (M. M.), n. 16235 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, durante l'attacco, sparando con cuore saldo e occhio giusto, impediva al nemico di avvicinarsi alla nostra linea. Inceppatasi l'arma e non avendo tempo per ripararla, affrontava con la pistola in pugno i primi nuclei avversari, lottando con essi, finchè colpito a morte, vi lasciava la vita. — Candelù di Piave, 18 giugno 1918.

LICHERI Ananio, da Orgosolo (Sassari), aiutante battaglia 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 13631 matricola. — Comandante di un plotone, con slancio ed ardimento mirabili lo guidava all'attacco di una forte posizione tenacemente difesa, confermando le belle virtù militari, già in precedenti occasioni dimostrate. Il giorno seguente avanzava coraggiosamente col proprio reparto in rincalzo, attraverso una zona violentemente battuta dal fuoco nemico e proseguiva con risolutezza nel proprio compito, finchè non cadde colpito a morte. — Col del Rosso, 29-30 giugno 1918.

LIVRAGHI Eligio, da Vittadone (Milano), soldato 2 reggimento genio, n. 2113 matricola. — Durante varie giornate di aspri combattimenti, dette continue mirabili prove di instancabile attività e di fermezza. Pronunciatosi, una sera, un improvviso attacco nemico, contro una posizione avanzata sulla quale egli trovavasi con gli altri della sua squadra, resisteva tenacemente fin quando rimaneva ferito a morte, avendo però dato tempo agli altri di armarsi e riordinarsi. — Basso Piave, 2-7 luglio 1918.

LORUSSO Vitantonio, da Maschito (Potenza), sergente 210 reggimento fanteria (M. M.), numero 11750 matricola. — Rimasto ferito il proprio comandante di plotone, ne assumeva le

veci e trascinava mirabilmente all'assalto il reparto, incitandolo efficacemente con la parola e con l'esempio, finchè non cadeva colpito a morte. — Fosso Gorgazzo (Basso Piave), 19 giugno 1918.

MACCARIO Alfonso, soldato 28 reggimento fanteria, n. 1146 matricola. — Mentre il pericolo dell'irruzione nemica era maggiore, con mirabile ordine condusse i compagni della squadra in varie accanite mischie. Noncurante del pericolo, con nobile slancio e somma fermezza, si spinse poi contro una mitragliatrice avversaria, lasciandoci la vita. — Fagarè-San Biagio di Callalta (Piave), 17 giugno 1918.

MANNAI Antioco, da San Antioco (Cagliari), soldato 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 9224 matricola. — Addetto ad una sezione mitragliatrici, con mirabile coraggio ed assoluto sprezzo del pericolo, si slanciava arditamente all'attacco, spingendosi fin sotto il reticolato nemico. Mentre poi, noncurante delle raffiche di mitragliatrici avversarie, porgeva munizioni al tiratore della propria arma, cadeva colpito a morte. — Col del Rosso, 29 giugno 1918.

MARCHESI Giovanni, da Ziano (Piacenza), sergente 50 reggimento fanteria, n. 14698 matricola. — Costante, mirabile esempio di attività, di fermezza e coraggio, visto cadere il proprio comandante di plotone in un punto particolarmente battuto dall'intenso fuoco nemico di distruzione, si spingeva in suo aiuto, ma, nel compiere l'atto generoso, perdeva egli stesso la vita. — Monte Vies (Trentino), 15 giugno 1918.

MARCHETTI Dante, da Castelnuovo Berardenga (Siena), soldato 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 3561 matricola. — Facente parte di una piccola guardia, con calma e arditezza affrontava l'avversario. Accerchiato da forze soverchianti, si ritirava sulla linea dei rincalzi, e fra i primi usciva poi al contrattacco. Lanciatosi contro nuclei avversari armati di mitragliatrici, vi lasciava la vita. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

MASTROSIMONE Bartolo, da Delia (Caltanissetta), soldato 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 6529 matricola. — Durante l'assalto di una forte posizione, diede costante e mirabile esempio di ardimento, di slancio e di fermezza. Nel fervore della lotta, visto cadere il proprio ufficiale, accorse in suo aiuto sotto il vivo fuoco nemico, ma, nell'adempimento dell'atto generoso, veniva egli stesso colpito a morte presso il proprio superiore. — Candelù (Piave), 15 giugno 1918.

MATUTINO Tiburzio, da Milazzo (frazione San Giovanni) (Messina), soldato 1 reggimento granatieri, n. 13548 matricola. — Portatore di una mitragliatrice, sotto il violento fuoco di mitragliatrici e fucileria nemica, per tentare di forzare un passo, più volte si alzava in piedi, slanciandosi innanzi di corsa e sparando contemporaneamente, finchè cadeva fulminato dal fuoco avversario. — Pianura Veneta, 2 luglio 1918.

MAZZUCATELLI Giovanni, da Locatello (Bergamo), soldato 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 14833 matricola. — Ferito, e tornato dopo la medicazione al suo posto di combattimento, durante un attacco nemico, colpito nuovamente, vi lasciava la vita. — Medio Piave, 17 giugno 1918.

MICHELETTI Giovanni, da Lucca, caporale maggiore battaglione complementare brigata Caserta, n. 25628 matricola. — Non curante del pericolo ed animato da alto sentimento del dovere, con fermezza e coraggio mirabili si esponeva incitando i dipendenti a sfidare l'ira avversaria per fornire munizioni ai nostri reparti di prima linea, finchè, colpito a morte, cadeva sul campo. — Candelù (Piave), 18 giugno 1918.

MINEI Angelo, da Roma soldato 326 compagnia mitragliatrici, n. 34339 matricola. — Durante tre giorni di aspra lotta, ardimentoso e instancabile, dava splendido esempio ai compagni e destava l'ammirazione dei superiori anche di altri reparti. In un attacco nemico, avuta inceppata la propria mitragliatrice, incurante del pericolo e sotto violento fuoco avversario, con calma singolare cambiava un pezzo dell'arma che si era guastato e rimetteva questa in breve tempo in azione contro il nemico avanzante a masse serrate. Tre giorni dopo lasciava gloriosamente la vita nel compimento del proprio dovere. — Candelù di Piave, 16 giugno 1918.

MINESTRINI Carlo, da Spoleto (frazione San Brizio) (Perugia), soldato 108 gruppo bombarde 323 batteria, n. 423 matricola. — Servente di una bombarda violentemente controbattuta, continuava a far fuoco con calma e serenità esemplari. Avuta la piazzuola colpita in pieno e rimasto unico illeso dei serventi del pezzo, non appena soccorsi i compagni, lo rimetteva in efficienza, e su di esso lasciava, più tardi, gloriosamente la vita. — Chiesa Nuova (Basso Piave), 2 luglio 1918.

MOCHETTAZ Luigi, da Saint Rhémy (Torino), sottotenente 1072 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, instancabile nell'adempimento del proprio dovere, primo sempre ove maggiore era il pericolo, col fuoco delle proprie armi fermò nei punti più difficili il nemico incalzante. Colla sua sezione, sotto il fuoco di mitragliatrici e di artiglieria avversaria, si spinse a circa 60 metri soltanto dalle linee nemiche, rafforzandosi nella posizione raggiunta. Ferito gravemente in combattimento, diede ai suoi dipendenti mirabile esempio di calma e fermezza. Morì in seguito alla ferita riportata. — Mustle-C. Rosa-Mille Pertiche, 15-24 giugno 1918.

MONACO Sebastiano, da Palazzolo Acreide (Siracusa), soldato 796 compagnia mitragliatrici. — Con ammirevole slancio e sprezzo del pericolo, si offriva volontariamente a postare la propria mitragliatrice sotto il fuoco di un'altra mitragliatrice nemica, rendendo più salda la resistenza della linea ed incontrando morte gloriosa sul campo. — Candelù (Piave), 19 giugno 2919.

MONATERI Ottavio, da Lamporo (Novara), sottotenente complemento 28° reggimento fanteria (M. M.). — Con calma ed entusiasmo mirabili, guidava il proprio plotone all'assalto. Raggiunto l'obiettivo, mentre si esponeva con impareggiabile ardimento per incitare i suoi uomini ad una tenace resistenza, veniva colpito a morte. — Piume Meolo, 19 giugno 1918.

MUTTON Marco, da San Donà di Piave (Venezia), soldato 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 10228 matricola. — Capo mitragliatrice, sotto l'intenso e aggiustato bombardamento nemico, con calma e fermezza continuava a far fuoco e ad infliggere perdite all'avversario, fino a quando, colpito in pieno da una granata, non incontrava gloriosa morte. — Candelù (Piave), 16 giugno 1918.

OTTONELLI Giacomo, da Ricaldone (Alessandria), guardia 70 battaglione regia guardia finanza, n. 3805 matricola. — Durante uno sbarco a viva forza, si slanciava fra i primi contro le linee nemiche con tale ardimento da portarvi sgomento e strage. Colpito a morte, vi lasciava gloriosamente la vita. — Cavazuccherina (Sile), 21 giugno 1918.

PALMAS Antonio Maria, da Nule (Sassari), sergente 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 20705 matricola. — Comandante di una squadra, con fermezza e coraggio mirabili si slanciava tra i primi all'attacco di una posizione tenacemente difesa, e, mentre con l'esempio e con la voce incoraggiava i dipendenti a proseguire nell'azione, cadeva colpito a morte per lo scoppio di una granata nemica. — Col del Rosso, 29 giugno 1918.

PELLEGRINO Pietro, da Selino (Bergamo), soldato 268 reggimento fanteria (M. M.), numero 13018 matricola. — Durante un attacco nemico, sotto l'intenso tiro di artiglieria, ferito ad un braccio, rimaneva al proprio posto di combattimento per incoraggiare i compagni, finchè dissanguato, non lasciava la vita sul campo. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

PIERI Terzo, da Collordolo (Pesaro e Urbino), caporale 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 10563 matricola. — Con mirabile ardimento si spingeva fin sotto una trincea nemica, cercando, col getto di bombe a mano, di ridurre al silenzio una mitragliatrice avversaria che infliggeva perdite alla sua squadra; colpito in più parti, lasciava la vita sul campo. — Monte Asolone 24 giugno 1918.

PIZZI Corrado, da Milano, sergente 12 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 65271 matricola. — In un aspro combattimento e sotto il violento fuoco nemico, quale capo plotone in-

citava i propri inferiori, con la calda parola e con l'esempio del suo mirabile valore, a resistere, finchè non veniva colpito a morte. — Molinetto-Sette Casoni (Piave), 18 giugno 1918.

POLI Paolo, da Molfetta (Bari), tenente 13 reggimento bersaglieri (M. M.). — Sotto il violento bombardamento nemico, coadiuvava instancabilmente durante due giorni il proprio comandante di compagnia, incoraggiando ed incitando i dipendenti con l'esempio del suo valoroso e mirabile ardimento. Per orientarsi sulle intenzioni dell'avversario, che aveva attaccato una nostra ala, si spingeva ad un posto avanzato di vedetta, dove, colpito da una palletta di shrapnel, lasciava la vita. — Capo Sile (Treviso), 21 maggio 1918.

PRATO Fortunato da Marradi (Firenze), sergente maggiore 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 6866 matricola. — Comandante di una pattuglia, con slancio e coraggio mirabili muoveva all'attacco di una forte posizione avversaria, e vi trovava morte gloriosa. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

QUADRI Battista da Terno d'Isola (Bergamo), soldato 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 3208 matricola. — Dopo due giorni di lotta accanita, sempre sprezzante del pericolo, attivo ed instancabile, durante uno scontro con nuclei nemici, da lui sostenuto con mirabile valore, cadde gloriosamente, colpito a morte. — Medio Piave, 16 giugno 1918.

QUAGLIA Giuseppe, da Garbagna Novarese (Novara), soldato 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 8677 matricola. — Costante e mirabile esempio di coraggio e di calma, durante il combattimento, noncurante del fuoco nemico, si esponeva volontariamente per portare aiuto ai compagni feriti. Durante il trasporto delle nostre linee di un compagno, cadeva egli stesso colpito a morte. — Capo Sile-Meolo (Treviso) 28 maggio 1918.

RADOCCHIA Fileno, da Roma, sottotenente complemento 17 reggimento fanteria. — Alla testa del proprio plotone già fortemente provato dalle perdite, sotto il violento fuoco nemico di mitragliatrici, trascinava i pochi uomini superstiti all'attacco di posizioni avversarie e per primo le raggiungeva. Caduto ferito a morte, incitava fino all'ultimo i dipendenti a perseverare nella lotta. — Pod Koriti (Carso), 20 agosto 1917.

RAMACI Sebastiano, da Augusta (Siracusa), guardia 7 battaglione regia guardia finanza, n. 5911 matricola. — Dava mirabile esempio di slancio, coraggio e sprezzo del pericolo durante l'assalto di una forte posizione nemica, trovando morte gloriosa sul campo. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

REDDA Giuseppe, da Pietra Marazzi (Alessandria), caporale maggiore 12 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 34873 matricola. — Durante un violento attacco nemico, con l'esempio della sua mirabile arditezza, incitava e teneva salda nella difesa la propria squadra, finchè non veniva colpito a morte. — Molinetto Sette Casoni (Piave), 18 giugno 1918.

RISTORI Antonio, da Calestano (Parma), soldato 329 compagnia mitragliatrici, n. 7211 matricola. — Di vedetta ad una mitragliatrice portata in barbetta, sotto l'intenso bombardamento avversario, si manteneva sempre calmo e sereno al proprio posto, noncurante dei numerosi proiettili che gli scoppiavano vicino. Essendo stata colpita da una scheggia di granata l'arma che egli guardava, continuò a rimanere al proprio posto, sempre strettamente osservando la consegna ricevuta, finchè ferito da una successiva granata nemica, non trovava gloriosa morte. — Strada Salettuol-Maserada (Piave), 15 giugno 1918.

RONCOLA Giuseppe, da Fossalta di Piave (Venezia), soldato 1 reggimento granatieri, numero 3093 matricola. — Caduto il portatore di una mitragliatrice nei tentativi di forzamento di un passo, eseguiti avanzando di corsa e contemporaneamente sparando, ne raccoglieva l'arma e ne continuava l'ardita azione, cadendo esso pure fulminato dal piombo nemico. — Pianura Veneta, 2 luglio 1918.

ROTONDO Leone, da Caiazzo (Caserta), soldato 208 reggimento fanteria (M. M.), n. 33792 matricola. — Di vedetta in un posto avanzato e scoperto, durante l'intenso bombardamento di artiglieria avversaria, con l'esempio della sua mirabile fermezza incorava i compagni alla resistenza, rimanendo saldo al proprio posto sconvolto dal fuoco avversario, finchè non vi incontrò gloriosa morte. — Candelù (Piave), 15 giugno 1918.

SALA Alessandro, da Bossico (Bergamo), soldato 2 reggimento genio, n. 8117 matricola. — Durante varie giornate di combattimenti, diede continue, mirabili prove di instancabile attività e di fermezza. Pronunciatosi, una sera, un'improvviso attacco nemico contro una posizione avanzata, sulla quale egli trovavasi con gli altri della sua squadra, resisteva tenacemente, fin quando rimaneva ferito a morte, avendo però dato tempo agli altri di armarsi e riordinarsi. — Basso Piave, 27 luglio 1918.

SANGALLI Domenico, da Gussago (frazione Sale) (Brescia), soldato 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 3763 matricola. — Con mirabile fermezza ed alto sentimento del dovere concorse validamente a respingere un forte contrattacco nemico, finchè non venne colpito a morte da una bomba avversaria — Medio Piave, 15 giugno 1918.

SANGALLI Luigi, da Maggiò (Milano), soldato 6 reggimento artiglieria campagna, n. 3833 matricola. — Durante un'azione offensiva, mentre la batteria era fatta segno ad intense, e ripetute raffiche di fuoco, con alto sentimento del dovere e nobile spirito militare, rinunciava al cambio che gli spettava per turno, e, con sereno ardimento ed entusiastica fede, rimaneva al suo posto di combattimento, fino a quando, colpito a morte da una granata nemica, non vi lasciava la vita. — Casa del Negro (Piave Nuovo), 8 luglio 1918.

SANZANI Giulio, da Casio Pieve (Bologna), soldato 12 battaglione bersaglieri ciclisti, numero 17227 matricola. — Costante, mirabile esempio di coraggio, quale tiratore di una mitragliatrice, per potere più efficacemente colpire il nemico, si collocava risolutamente allo scoperto, e non cessava di far fuoco se non quando una pallottola nemica lo colpiva a morte. — Molinetto Sette Casoni (Piave), 18 giugno 1918.

SAVARE' Mario, da Sant'Angelo Lodigiano (Milano), sergente 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 3668 matricola. — Vista la compagnia minacciata di aggiramento da una grossa pattuglia avversaria, volontariamente, alla testa di pochi arditi, si slanciava sul nemico, ingegnando accanita lotta a corpo a corpo, e mandando così a vuoto la minaccia. Mortalmente ferito pronunciava nobili parole; spirava pochi giorni dopo, in un ospedaletto da campo. — Medio Piave, 15-22 giugno 1918.

SCIOCCO Paolo, da Peralbago (Milano), caporale 280 reggimento fanteria (M. M.), n. 5052 matricola. — Durante il combattimento, guidava con serena accortezza e mirabile coraggio i suoi uomini al fuoco, concorrendo con fermezza e valore alla difesa della posizione, finchè, sopraffatto da forze nemiche superiori, non cadeva, eroicamente, colpito a morte. — San Biagio di Callalta (Piave), 19 giugno 1918.

SEGATORI Guido, da Viterbo (Roma), soldato 81 reggimento fanteria, n. 28068 matricola. — Comandato di pattuglia in mancanza di graduati, eseguiva con entusiasmo e coraggio mirabili l'incarico affidatogli, e, calmo e sereno, si esponeva sopra un argine per poter scoprire dove il nemico fosse appostato, riferendo utili notizie. Colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Porte del Taglio (Basso Piave), 25 giugno 1918.

SIDOLI Giovanni, da Bardi (Piacenza), caporale zappatore 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 2117 matricola. — Durante un attacco nemico, con intrepido coraggio e mirabile sprezzo del pericolo si alzava in piedi sulla trincea ed incitava i propri uomini alla resistenza, finchè veniva colpito a morte da una pallottola avversaria. — Candelù di Piave, 18 giugno 1918.

SIGARI Domenico, da Oppido Mamertina (Reggio Calabria), soldato 267 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un furioso attacco nemico, dava mirabile esempio di fer-

mezza e di sprezzo del pericolo, combattendo accanitamente e incitando i compagni a resistere sino a che, colpito dal piombo avversario, trovava morte gloriosa. — Candelù (Piave), 15 giugno 1918.

SIRACUSA Salvatore, da Milazzo (Messina) sottotenente complemento 276 reggimento fanteria (M. M.). — Slanciatosi con mirabile ardimento all'assalto col proprio plotone, conquistava una trincea nemica fortemente difesa. — Colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Mesniak (Bainsizza), 27 agosto 1917.

SIRECI Francesco, da Termini Imerese (Palermo), soldato 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 6 matricola. — Di guardia ad un osservatorio, con sprezzo del pericolo, durante l'attacco nemico coadiuvava efficacemente l'ufficiale osservatore portandosi nei punti più battuti ed incitando anche i dipendenti alla resistenza. Dava prova mirabile di fermezza e coraggio, e mentre cooperava instancabilmente a respingere gruppi avversari infiltratisi nella nostra linea, cadeva ferito a morte. — Candelù (Piave), 15 giugno 1918.

STRINGHETTO Clemente, da Terrazzo (Verona), soldato 4 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 23696 matricola. — Porta ordini, pur essendo conscio dei rischi inerenti al proprio servizio, lo disimpegnava sotto violento fuoco nemico di artiglieria e di fucileria, dando mirabile esempio di coraggio, di noncuranza del pericolo e di alto sentimento del dovere. Ferito ad una gamba, proseguiva con sforzi inauditi, nello adempimento del suo compito, finchè, colpito una seconda volta, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Cà del Bosco (Piave), 18 giugno 1918.

TACCA Giovanni, da Abbiategrasso (Milano), soldato 28 reggimento fanteria, n. 54102 matricola. — Mentre il pericolo dell'irruzione nemica era maggiore, condusse con mirabile ardire i compagni della squadra in varie accanite mischie. Noncurante del pericolo, con nobile slancio e somma fermezza si spinse poi contro una mitragliatrice avversaria, lasciandovi la vita. — Fagarè San Biagio di Callalta (Treviso), 17 giugno 1918.

TAVOLACCI Salvatore, da Mezzojuso (Palermo), soldato 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 9805 matricola. — Già distintosi per calma e fermezza durante l'intenso bombardamento nemico, si slanciava arditamente contro pattuglie avversarie comparse sulla linea, cooperando ad annientarle. Cadde fulminato da una pallottola nemica. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

THIELLA Giovanni da Sarcedo (Vicenza), soldato 2 reggimento granatieri, n. 1535 matricola. — Ciclista al comando di un battaglione, sotto violento bombardamento accorreva per liberare un compagno travolto da una granata avversaria. Colpito a sua volta nell'atto generoso, vi lasciava la vita — Capo Sile, 2 luglio 1918.

TORNADU' Giacomo, da Sondrio, aspirante ufficiale 3 reggimento alpini. — Durante un furioso attacco nemico, circondato da forze preponderanti e rimasto con pochi uomini, combatteva eroicamente fino all'estremo, esempio impareggiabile di virtù militare, e cadeva sul campo colpito a morte dal piombo avversario, consacrando col proprio sangue le sue mirabili doti di soldato. — Col della Berretta (Comune di Borso, Prov. di Treviso), 18 dicembre 1917.

TRENINI Luigi, da Brescia, soldato 2 reggimento genio, n. 10306 matricola. — Durante varie giornate di combattimenti, dette continue mirabili prove di instancabile attività e di fermezza. Pronunciatosi, una sera, un improvviso attacco nemico contro una posizione avanzata, sulla quale egli trovavasi con gli altri della sua squadra, resisteva tenacemente, fin quando rimaneva ferito a morte, avendo però dato tempo agli altri di armarsi e riordinarsi — Basso Piave, 2-7 luglio 1918.

TROVATO Giorgio, da Monforte San Giorgio (Messina), sottotenente complemento 269 reggimento fanteria (M. M.). — Volontariamente offertosi, si recava in esplorazione con una pattuglia, e preso contatto con gli avversari, ne catturava personalmente uno. Avanzando ancora, ricacciava nuclei nemici, e, nella lotta di fuoco che ne seguì, cadde gloriosamente sul campo. — Montello, 17 giugno 1918.

VANNICELLI Antonio, da Cantalice (Aquila degli Abruzzi), sergente 276 reggimento fanteria (M. M.), n. 25254 matricola. — Comandante di un plotone, destava entusiasmo, per coraggio e fede, fra i suoi dipendenti che conduceva avanti con nobile slancio, finchè, rimasto ferito gravemente, perdeva, poche ore dopo, la vita. — Mesniak (Bainsizza), 26 agosto 1917.

VENTANI Aldo, da Montevarchi (Arezzo), tenente 7 reggimento alpini — Subite forti perdite tra i suoi uomini per un attacco improvviso del nemico con grande calma postava subito le proprie mitragliatrici ed apriva un furioso fuoco contro l'avversario, infliggendogli a sua volta perdite gravi. Avuta danneggiata un'arma dall'artiglieria nemica, continuava il fuoco con l'altra e concorreva efficacemente, radioso esempio di valore, alla difesa della posizione conquistata, fino a che colpito egli stesso mortalmente in fronte, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Valle Travenanzes, 29-30 luglio 1916.

VERNACCINI Guglielmo, da Arezzo, caporale 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 16514 matricola. — Dopo due giorni di lotta accanita, sempre sprezzante del pericolo, attivo ed instancabile, durante un incontro con nuclei nemici, da lui sostenuto con mirabile valore, cadde gloriosamente colpito in fronte da una pallottola avversaria. — Medio Piave, 16 giugno 1918.

VISCONTI Tullio, da Milano, capitano 4 squadriglia aeroplani bombardamento. — Pilota d'aeroplano e comandante di una squadriglia, durante una importante azione di bombardamento su lontane opere militari del nemico, sosteneva, in difficilissime circostanze, un lungo ed accanito combattimento contro vari aeroplani avversari, opponendo alla superiorità dell'avversario la sua eroica fermezza, finchè veniva colpito a morte. — Cielo di Lubiana, 18 febbraio 1916.

MEDAGLIA DI BRONZO.

AMATO Giuseppe, da Licata (Girgenti), soldato 260 batteria bombarde, n. 1787 matricola — Mentre, con eroico spirito di cameratismo, adempiva il suo dovere di portaferiti, raccogliendo in località battuta intensamente dalle artiglierie nemiche i resti di altri compagni caduti, veniva colpito da una granata avversaria, lasciando generosamente la vita. — Cortellazzo (Basso Piave), 2 luglio 1918.

BASILICO Pietro, da Ceriano Laghetto (Milano), soldato 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 1673 matricola. — Porta ordini di un battaglione, durante un vittorioso combattimento si dimostrò coraggioso ed instancabile nel recare ordini ed avvisi, attraversando zone di terreno violentemente battute dal fuoco nemico. Offertosi volontariamente per recare razzi da segnalazione a reparti della linea di fuoco, nell'adempimento di tale utile servizio, incontrava la morte. — Monte Val Bella, 29 giugno 1918.

BASSO Giuseppe, da Caldogno (frazione Cresole) (Vicenza), soldato 260 batteria bombarde, n. 38599 matricola. — Mentre, con eroico spirito di cameratismo, adempiva il suo dovere di portaferiti, raccogliendo in località battuta intensamente dalle artiglierie nemiche i resti di altri compagni caduti, veniva colpito da una granata avversaria, lasciando generosamente la vita. — Cortellazzo (Basso Piave), 2 luglio 1918

BUSI Guido, da Bologna, soldato 10 reggimento artiglieria fortezza, n. 14361 matricola. — Appartenente alla squadra confezionamento cartocci, dimostrando sprezzo del pericolo, continuava il proprio lavoro, di vitale importanza per la batteria, finchè non veniva colpito a morte. — Monte Sprunch, 15 giugno 1918.

CALDERONI Antonio, da San Pier Niceto (Messina), tenente complemento fanteria reggimento marina. — Si slanciava con ardimento assieme ad un nucleo di arditi, al-

l'assalto di una forte posizione, difesa da mitragliatrici e mentre, incurante di ogni pericolo, ne raggiungeva il reticolato, veniva colpito a morte. — Cortellazzo (Basso Piave), 20 giugno 1918.

CAMMARATA Lorenzo, da Aidone (Caltanissetta), guardia 7 battaglione regia guardia finanza, n. 36631 matricola. — Facente parte di un nucleo di arditi finanzieri, su di una zemola, sotto il violento fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, tentava il passaggio del fiume, ma giunto a metà corrente, in seguito allo sbandamento della zemola precipitava in acqua e vi trovava la morte. — Cavazuccherina (Sile), 21 giugno 1918.

CASALINO Felice, da Vercelli (Novara), guardia 7 battaglione regia guardia finanza. — Facente parte di un nucleo di arditi finanzieri, su di una zemola, sotto il violento fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, tentava il passaggio del fiume, ma giunto a metà corrente, in seguito allo sbandamento della zemola, precipitava in acqua e vi trovava la morte. — Cavazuccherina (Sile), 21 giugno 1918.

CASELLI Giuseppe da Pelago (Firenze), soldato 28 reggimento fanteria, n. 60 matricola. — Con singolare sprezzo del pericolo, accorreva a prestar soccorso ad un colonnello ferito e caduto da prode sul campo, incitando i compagni ad avanzare col grido di: Viva l'Italia! — C. Ninni-Fagarè di Piave, 19 giugno 1918.

CHITTARRA Pietro, da Arzana (Cagliari), sergente 265 reggimento fanteria (M. M.), numero 33037 matricola. — Durante lo svolgersi di una nostra vittoriosa offensiva assicurava nel miglior modo il collegamento coi reparti laterali, attraversando volontariamente più volte per meglio assolvere il proprio compito, zone di terreno violentemente battute dal fuoco avversario finchè, nel compimento del proprio dovere, incontrava la morte. — Monte Val Bella, 29 giugno 1918.

CORRADO Michele, da Trani (Bari delle Puglie), sottotenente complemento 267 reggimento fanteria (M. M.). — Con grande ardimento si spingeva in ricognizione verso la linea nemica. Scoperto, non abbandonava il proprio posto e continuava nell'adempimento del suo compito, finchè non venne ferito a morte. — Candelù (Piave), 18 giugno 1918.

FERRERO Giuseppe, da Volpiano (Torino), sottotenente complemento 271 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione lanciabombe, sollecitava il proprio intervento nel combattimento. Collocatosi in un punto di estrema importanza per la difesa della linea, impiegava abilmente le poche munizioni disponibili, battendo le numerose mitragliatrici che il nemico successivamente vi concentrava per soverchiare la nostra difesa. Mentre dirigeva il tiro, rimaneva colpito a morte. — Casoni-Argine di S. Marco (Piave), 17 giugno 1918.

FORTUNATO Battista, da Arcevia (Ancona), soldato 265 reggimento fanteria (M. M.), numero 13432 matricola. — Di vedetta durante il violento bombardamento nemico, appostatosi dietro pochi sassi sconvolti dagli scoppi continui, vigilava scrupolosamente le mosse dell'avversario, finchè, colpito al volto da una scheggia di granata avversaria vi lasciava la vita. — Col del Rosso, 29 giugno 1918.

GUASTAMACCHIA Francesco, da Terlizzi (Bari delle Puglie), guardia 7 battaglione regia guardia finanza, n. 36869 matricola. — Facente parte di un nucleo di arditi finanzieri, su di una zemola, sotto il violento fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, tentava il passaggio del fiume, ma giunto a metà corrente, in seguito allo sbandamento della zemola, precipitava in acqua e vi trovava la morte. — Cavazuccherina (Sile), 21 giugno 1918.

GUERRINI Giuseppe, da Montalcino (Siena), soldato 8 reggimento bersaglieri, n. 11388 matricola. — Con sprezzo del pericolo, sotto l'infuriare del fuoco nemico di artiglieria, disimpegnava in modo esemplare il servizio di porta ordini, finchè non cadde gravemente ferito dallo scoppio di uno shrapnel avversario. — Isola Caserta (Piave), 14-15 agosto 1918.

MANETTI Emilio, da Lari (Pisa), caporale maggiore 276 reggimento fanteria (M. M.), n. 14013 matricola. — Costante bello esempio di slancio e coraggio, trascinò più volte il proprio reparto all'assalto di una ben munita trincea nemica, finchè non venne colpito a morte. — Testen (Bainsizza), 27 agosto 1917.

MAZZONI Adamo, da Ruvo di Puglia (Bari), soldato 28 reggimento fanteria, n. 40913 matricola. — Portaordini infaticabile, offertosi più volte, durante i combattimenti, a compiere incarichi pericolosi, attraversava arditamente zone battute da violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, finchè rimaneva colpito a morte. — Fagarè di Piave, 17-19 giugno 1918.

MIGLIORINI Giacomo, da Lugagnano Val d'Arda (Piacenza), sergente 405 compagnia mitragliatrici, n. 15942 matricola. — Sotto il violento fuoco nemico di artiglieria che aveva in parte rovinata la postazione, ed aveva feriti due serventi, rimaneva impavido e calmo sul seggiolino della propria mitragliatrice, dando bello esempio di fermezza e di alto sentimento del dovere. Venne colpito a morte. — Capo Sile, 26-27 maggio 1918.

NERI Iteri, da Modena, guardia 7 battaglione regia guardia finanza, n. 17288 matricola. — Facente parte di un nucleo di arditi finanzieri, su di una zemola sotto il violento fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, tentava il passaggio del fiume, ma giunto a metà corrente, in seguito allo sbandamento della zemola, precipitava in acqua e vi trovava la morte. — Cavazuccherina (Sile), 21 giugno 1918.

PETACCO Silvio, da Castelnuovo di Magra (Genova), guardia 7 battaglione regia guardia finanza, n. 3257 matricola. — Impavido sotto l'intenso bombardamento ed il fuoco di mitragliatrici e fucileria nemica, disimpegnava, per più giorni ininterrottamente, il servizio di porta ordini fra vari comandi, in una zona avanzata di combattimento, finchè colpito da una granata avversaria, non incontrava la morte sul campo. — Sile-Piave Nuovo, 2 luglio 1918.

PIERONI Ziliante, da Pietrasanta (Lucca), soldato 1 reggimento granatieri, n. 26907 matricola. — Ciclista presso il comando di un reggimento, sotto il fuoco di sbarramento dell'artiglieria avversaria tentava attraversare un fiume su di una passerella battuta da intenso fuoco nemico, e rimaneva gravemente ferito. Sempre distintosi per inalterabile fermezza e coraggio nell'adempimento del proprio dovere. — Paludello, 2 luglio 1918.

PONTEGHINI Gerolamo, da Bienno (Brescia), caporale maggiore 276 reggimento fanteria (M. M.), n. 21857 matricola. — Costante bello esempio di slancio e coraggio, trascinò più volte il proprio reparto all'assalto di una ben munita trincea nemica, finchè non venne colpito a morte. — Testen (Bainsizza), 27 agosto 1917.

REBUCCI Enrico da Bologna, sottotenente 10 reggimento artiglieria fortezza. — Sebbene gravemente ammalato e febbricitante, partecipò all'azione della propria batteria, tenendo contegno esemplare sotto i violenti bombardamenti nemici effettuati anche con granate a gas asfissianti. Dopo tre giorni e tre notti di servizio pressochè continuato, venne, per imposizione del comandante del gruppo e nonostante le sue insistenze per continuare il servizio, ricoverato d'urgenza in un ospedale, ove alcuni giorni dopo moriva. — Neville Asolo (Treviso), 15-17 giugno 1918.

ROSSI Luigi, da Campiglia Marittima (Pisa), caporale 276 reggimento fanteria (M. M.), n. 33582 matricola. — Costante bello esempio di slancio e coraggio, trascinava più volte il proprio reparto all'assalto di una ben munita trincea nemica finchè non venne colpito a morte. — Testen (Bainsizza), 27 agosto 1917.

SALERNO Roberto, da Palermo, tenente 2 reggimento artiglieria montagna. — Dotato di alte virtù militari, dopo tre anni di guerra, sempre in reparti di prima linea ed in posizioni difficili, rimasto colpito da una granata nemica al suo posto di combattimento, non curante delle proprie ferite gravissime, che lo trassero poi a morte, continuava ad interessarsi della propria batteria dando esempio ancora una volta dell'alto senti-

mento del dovere che aveva sempre dimostrato. — Costone Cady-Tonale (Ponte di Legno-Brescia), 6 agosto 1918.

SELVAGGIO Calogero, da Canicatti (Girgenti), guardia 7 battaglione regia guardia finanza, n. 11760 matricola. — Facente parte di un nucleo di arditi finanzieri, su di una zemola, sotto il violento fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, tentava il passaggio del fiume, ma giunto a metà corrente, in seguito allo sbandamento della zemola, precipitava in acqua, e vi trovava la morte. — Cavazuccherina (Sile), 21 giugno 1918.

SOFFIETTI Edoardo, da Roma, soldato 1756 compagnia mitragliatrici. — Costante esempio ai compagni nell'adempimento scrupoloso del dovere, dopo aver prestata instancabilmente l'opera sua in parecchi giorni consecutivi di intense azioni, cadeva ferito a morte. — Cortellazzo (Piave Nuovo), 4 luglio 1918.

TARULLO Francesco, da Bitetto (Bari delle Puglie), soldato 260 batteria bombarde, n. 4359 matricola. — Volontariamente cooperava al riattamento di una postazione battuta dal violento fuoco nemico di artiglieria e bombarde, e, mentre in un momento assai critico, con cosciente noncuranza del pericolo si esponeva per la maggiore efficacia del suo lavoro, cadeva colpito in pieno da una bomba avversaria, lasciandovi la vita. — Cortellazzo (Basso Piave), 2 luglio 1918.

TORCHIO Luigi, da Vercelli (Novara), soldato 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 14543 matricola. — Per ordini di un battaglione, fu il primo ad offrirsi per raccogliere notizie dai reparti in linea e, sprezzante di ogni pericolo, attraversò ripetutamente zone intensamente battute dall'artiglieria nemica, assolvendo il proprio compito in modo esemplare. Una granata avversaria lo colpì a morte, mentre ancora una volta attendeva all'adempimento del proprio dovere. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

URTI Anselmo, soldato 202 reggimento fanteria (M. M.), numero 2355 matricola. — Con calma e coraggio singolari falciava con la propria mitragliatrice, il nemico che tentava infiltrarsi tra le nostre linee, finchè, colpito a morte da una fucilata avversaria, cadeva sulla propria arma. — Fagarè di Piave, 15-18 giugno 1918.

VICENTI Pietro, da Grayina di Puglia (Bari delle Puglie), guardia 7 battaglione regia guardia finanza, n. 1569 matricola. — Facente parte di un nucleo di arditi finanzieri, su di una zemola, sotto il violento fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, tentava il passaggio del fiume, ma giunto a metà corrente, in seguito allo sbandamento della zemola, precipitava in acqua e vi trovava la morte. — Cavazuccherina (Sile), 21 giugno 1918.

ZAMPOLI Antonio, da Figline Valdarno (Firenze), soldato 43 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 11547 matricola. — Comandato occasionalmente ad eseguire un trasporto di munizioni da una batteria ad un'altra, in un terreno scoperto, sotto l'intenso bombardamento avversario, era di esempio ai compagni per il sereno adempimento del proprio dovere finchè cadeva colpito a morte dallo scoppio di granata nemica. — Cima Sprunk (Altipiano dei sette comuni), 15 giugno 1918).

IL MINISTRO - Albricci.

Prezzo della presente dispensa L. 0.50

1919 - Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 91ª 1919 3 Ottobre

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

per la campagna di guerra 1915-1918

Regio decreto 28 settembre 1919.

MEDAGLIA D'ORO.

ARBASI Angelo, da San Fiorano (Milano), soldato 92 reggimento fanteria, n. 43 matricola. — *In commutazione della medaglia d'argento concessagli con decreto luogotenenziale 1 giugno 1916:* — Ferito ad un braccio, mentre, ritto nella persona, tagliava i reticolati nemici, visto cadere il proprio ufficiale che gli era vicino, mise subito fuori combattimento l'uccisore. Nell'accingersi poi a porre al sicuro la salma del superiore, essendo stato ordinato l'assalto alle trincee avversarie, vi partecipò con mirabile valore per ben due volte, tornando, non appena possibile, ad ultimare il generoso compito già prima interrotto. Ferito in seguito ad una spalla, continuò a combattere con impareggiabile tenacia; colpito per la terza volta, si slanciò con furia sulla trincea nemica, infliggendo gravissime perdite ai difensori della stessa. Si portò quindi, strisciando sul terreno, in altro tratto di trincea avversaria, dalla quale continuò a far fuoco ancora per cinque ore, dopo che il suo battaglione aveva ripiegato, ritirandosi infine egli stesso durante la notte e riportando ancora utili informazioni. Fulgido esempio di costante ardimento e di incomparabile fermezza. — Monte Rotluch, 4 agosto 1915.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

AGO cav. Pietro, da Girgenti colonnello brigadiere addetto comando 2 corpo armata. — Nella ritirata dalla Bainsizza al Piave, alla riconosciuta abilità quale capo di Stato Maggiore di un Corpo d'Armata seppe aggiungere in più occasioni prove incontestabili di mirabile coraggio, affrontando le situazioni più pericolose nelle primissime linee per riordinare i reparti, impartire ordini, fermare e rivolgere contro il nemico gli sbandati, impedendo che il panico si propagasse, e contribuendo efficacemente a respingere il soverchiante avversario — Bainsizza-Piave, 23 ottobre-10 novembre 1917.

ALBAMONTE Costantino, da Corigliano Calabro (Cosenza), sottotenente complemento 13 reggimento bersaglieri (M. M.). — Con calma, perizia e grande ardimento conduceva il proprio plotone all'assalto di forti trincee nemiche, facendo alcuni prigionieri e catturando sei lanciabombe e altro materiale Rimasto ferito mortalmente il proprio comandante di compagnia, durante un forte contrattacco avversario assumeva il comando del reparto e resisteva accanitamente al nemico, respingendolo e infliggendogli gravi perdite. — Capo Sile, 26 maggio-1 giugno 1918.

ALBENGHI Luigi, da Castiglione delle Stiviere (Mantova), sergente 280 reggimento fanteria (M. M.), n. 13585 matricola. — Comandante di una sezione lanciabombe, dopo aver concorso validamente a vincere la resistenza di un caposaldo nemico, soprattatto dall'avversario contrattaccante in forze di gran lunga superiori, opponeva accanita resistenza incitando all'estrema difesa i dipendenti e dando loro mirabile esempio di calma e coraggio, finchè non veniva gravemente ferito. — San Biagio di Callalta (Piave), 19 giugno 1918.

ALBRICCI conte nob. cav. Alberico, da Gallarate (Milano), maggiore generale comandante 2° corpo armata. — Ad estrema difesa sull'Isonzo, indi in ripiegamento sul Tagliamento ed oltre, opponevasi costantemente all'urto nemico, sempre fra le proprie truppe ove più ferveva la mischia, imperturbabile, a tutto provvedendo, animando e sorreggendo i dipendenti, con l'esplicazione continua ed incitante del più alto valore personale. — Isonzo-Piave 25-31 ottobre 1917.

AMOROSO Luigi, da Venezia, sottotenente complemento 276 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone, con slancio ed ardimento mirabile lo conduceva all'assalto di una posizione fortemente difesa. Colpito a morte, incitava ancora i propri dipendenti a raggiungere la linea vivamente contrastata, dando insuperabile esempio di entusiastica fede e di fermezza. — Testen (Bainsizza), 27 agosto 1917.

ANTONIAZZI Luigi, da Boulogne-sur-Seine (Francia), soldato 1231 compagnia mitragliatrici, n. 196 matricola. — Durante un bombardamento nemico di eccezionale violenza, si manteneva, con mirabile fermezza, presso la propria mitragliatrice, dirigendo un micidiale fuoco sui nemici avanzanti all'assalto, finchè veniva gravemente ferito al petto. Già distintosi in precedenti azioni per fermezza e coraggio. — Crosere San Biagio di Callalta (Piave), 15-18 giugno 1918.

ARATA Federico, da Cicagna (Genova), soldato 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 1979 matricola. — Ciclista di una compagnia, durante vari combattimenti dimostrò sempre coraggio, calma e noncuranza del pericolo, disimpegnando, sotto il tiro violento del nemico, preziosi servigi. Durante l'infuriare del bombardamento avversario, rimasto molto gravemente ferito ad una gamba mentre, stando in piedi, lanciava un razzo, rispondeva con nobili parole al proprio comandante di compagnia che lo confortava. Mirabile, costante esempio di fermezza e di alto sentimento del dovere. — Capo Sile (Treviso), 29 maggio 1918.

ARCURI Vincenzo, da Palermo, capitano 33 reggimento artiglieria campagna. — Comandante tattico di un gruppo di batterie da campagna esposto al tiro violento di artiglieria nemica, efficacemente contribuiva alla buona riuscita d'importanti azioni, esempio continuo e mirabile di elette virtù militari e di entusiasmo nell'adempimento del proprio dovere. Già distintosi in aspri combattimenti per sano criterio d'impiego del proprio reparto, per coraggio e per serenità. — Col del Gallo (Monte Grappa), 15 giugno-2 luglio 1918.

ARMELLINI Luigi, da Vittorio (Treviso), tenente milizia territoriale 2 reggimento alpini. — Comandante di un plotone, mancatogli per due volte, in combattimenti diversi, il comandante di compagnia, dopo che questa aveva subite fortissime perdite, raccoglieva i superstiti e con indomito valore resisteva sul posto al nemico superiore di numero, contrattaccandolo ripetutamente ed infliggendogli a sua volta

perdite gravi. Quale ufficiale zappatore di battaglione, durante un aspro combattimento, in condizioni difficili, si spingeva di sua iniziativa nei punti più intensamente battuti dal fuoco avversario e con provvide disposizioni e mirabile esempio concorreva efficacemente ad arginare l'irrompere del nemico. — Ponte di Vidor Monfenera-Monte Asolone, novembre, dicembre 1917.

BADALONI Pietro, da Roma, aspirante ufficiale 13 reggimento bersaglieri (M. M.). — Incurante del pericolo, con pochi bersaglieri trascinati dall'esempio della sua serena audacia, piombò, nonostante le sensibili perdite subite, dentro un ridottino nemico munito di numerose mitragliatrici e ne immobilizzò i difensori, agevolando così notevolmente l'azione di altri nostri reparti. Durante il contrattacco accorse nei punti di maggior pericolo ad animare, con l'esempio del suo mirabile valore, i dipendenti. — Capo Sile (Treviso), 26-28 maggio 1918.

BALDUCCI Donato, da Firenze, soldato 276 reggimento fanteria (M. M.), n. 6098 matricola. — Quantunque porta feriti, durante l'attacco di una posizione potentemente difesa dal nemico, usciva più volte e volontariamente di pattuglia, riportando precise notizie. Ferito continuava nel compito assuntosi, non rientrando che dopo averlo ultimato. — Mesniak (Bainsizza), 26 agosto 1917.

BALLISTI Fulvio, da Ponti sul Mincio (Mantova), tenente 2 reggimento granatieri. — Alla testa della propria compagnia, con impeto travolgente irruppe contro un sistema difensivo nemico, facendo prigionieri e catturando bottino. Di fronte a qualsiasi difficoltà di manovra e di terreno, fu sempre all'altezza della missione sua, seguito ovunque dai dipendenti, affascinati dal suo valore. Non abbandonava il combattimento che dopo riportata una grave ferita. — Piave Nuovo, 2 luglio 1918.

BALZANI Cesare, da Santa Sofia (Forlì), soldato 265 reggimento fanteria (M. M.), numero 31127 matricola. — Tiratore di una sezione mitragliatrici, con irresistibile impeto si slanciò all'attacco di una posizione fortemente e tenacemente difesa. Spintosi fin sotto al reticolato nemico, con mirabile calma aprì un preciso ed efficace fuoco, con la sua arma, su di una postazione di mitragliatrici avversaria, continuando finchè venne gravemente ferito. — Col del Rosso, 29 giugno 1918.

BARROTTU Salvatore, da Monti (Sassari), caporale maggiore 2 reggimento bombardieri, 311 batteria, n. 17000 matricola. — Di propria iniziativa, affrontando insieme con un compagno una pattuglia avversaria avanzatasi fin sotto i reticolati, uccideva un nemico e ne feriva di baionetta e faceva prigioniero un altro che erasi avventato contro il compagno. Più tardi, visti numerosi avversari che avanzavano cautamente in fila indiana, si appostava allo scoperto pur di poterli battere d'infilata, e con tiro efficace li costringeva ad arrestarsi, dando tempo ad un nostro plotone di sopraggiungere. — Capo d'Argine (Piave), 15 giugno 1918.

BARTOLINO Ferdinando, da San Giovanni di Gerace (Reggio Calabria), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.). — Incurante del violento fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, volontariamente usciva dalla nostra linea, e, slanciatosi di sorpresa su di un piccolo posto avversario, con audacia ed astuzia mirabili gli intimava la resa, facendo tre prigionieri. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

BERSANETTI Giuseppe, da Massa Fiscaglia (Ferrara), caporale 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 3653 matricola. — Comandante di una squadra, con l'esempio e con la parola seppe infondere slancio e vigore nei dipendenti, e con alto sentimento del dovere si spinse coraggiosamente, primo tra i primi, all'assalto di posizioni contrastatissime, liberando un notevole spazio di terreno da numerose mitragliatrici nemiche. — C. Gradenigo (Basso Piave), 19 giugno 1918.

BIAGI Angelo, da Casal Fiumanese (Bologna), caporale 14 reggimento artiglieria campagna, n. 22930 matricola. — Con grande audacia e mirabile sprezzo del pericolo, eseguiva numerose ardite ricognizioni in zone fortemente battute dal tiro nemico

di artiglieria e fucileria e fra le insidie delle pattuglie avversarie, inviando tempestivamente utili notizie dalle posizioni delle nostre batterie, quasi circondate dalle pattuglie stesse. — Montello, 15-23 giugno 1918.

BOCEDA Ernesto, da Castellucchio (Mantova), caporale 60 reggimento fanteria, numero 25212 matricola. — Per due giorni continui, rimasto unico graduato nel plotone, dimostrando attività, energia ed ardimento mirabili, faceva compiere i più importanti e pericolosi servizi ai dipendenti, sebbene questi fossero già sfiniti per le lunghe lotte sostenute con l'avversario. Rimase gravemente ferito. — Val Manara, 15-16 giugno 1918.

BODEI Gerolamo, da Serle (Brescia), soldato 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 20011 matricola. — Tiratore di una sezione mitragliatrici, prendeva parte all'attacco di una posizione fortemente e tenacemente difesa, dimostrando coraggio e fermezza mirabili. Raggiungeva poi allo scoperto il reticolato nemico, e mentre, sprezzante del nemico, tentava di aprire il fuoco con la propria arma, cadeva gravemente ferito. — Col del Rosso, 29 giugno 1918.

BOMBONATO Sante, soldato 140 reggimento fanteria (M. M.). — Capo di una mitragliatrice, si manteneva calmo e sereno, durante 8 ore di combattimento, sotto il reticolato nemico, dimostrando calma e ardimento ammirevoli. Contuso, restava ancora fra i pochi superstiti compagni, infondendo loro fede e coraggio. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

BONDI cav. Leonida, da Forlì, maggiore 36 reggimento fanteria. — Alla testa del proprio battaglione, col suo contegno entusiastico e coraggioso lo trascinò ripetutamente all'assalto di ben difese posizioni, conquistandole e rimanendo gravemente ferito nel nobile ed audace adempimentio del proprio dovere. — Clauzetto (Udine), 5-6 novembre 1917.

BONDI Pietro, da Scarperia (Firenze), capitano aiutante di campo brigata Parma. — Trovatosi presente dove alcune compagnie improvvisamente ripiegavano dalla linea di fuoco, si portò rapidamente incontro ad esse e in unione ad altri ufficiali le ricondusse al combattimento sulla posizione abbandonata, sotto il violento fuoco nemico che produceva gravissime perdite. Esempio mirabile di energia e di coraggio. — Clauzetto (Udine), 5-6 novembre 1917.

BOSCUTTI Amedeo, da Cividale (Udine), caporale maggiore 2 reggimento granatieri, n. 47135 matricola. — Da solo affrontava una mitragliatrice nemica e con fulmineo lancio di bombe a mano ne costringeva alla resa i serventi, catturandoli insieme con l'arma. Rivolta poi questa contro truppe avversarie, le volgeva in fuga. — Basso Piave, 2-5 luglio 1918.

BOTTACCHI Ugo, da Roma, sottotenente complemento 13 reggimento bersaglieri (M. M.). — Trascinava con l'esempio il suo reparto alla conquista di trinceramenti nemici, ove faceva dei prigionieri e catturava armi e munizioni. Nei giorni successivi, con instancabile alacrità, prestava tutta l'opera sua per la difesa della posizione, di recente conquistata. Caduto il comandante della compagnia, ne assumeva per breve tempo le funzioni, disimpegnando il suo compito con trasporto e serenità, ed infondendo nei dipendenti, scossi dalla perdita del loro comandante, il coraggio e la tenacia, mercè cui fu respinto un contrattacco e mantenuta saldamente la posizione. — Capo Sile-Meolo (Treviso), 26 maggio 1918.

BOZZETTI Giulio, da Gussola (Cremona), capitano complemento 267 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione, durante otto giorni di aspra lotta, con l'esempio mantenne nei suoi uomini vivissimo l'ardore e la fiducia nella buona riuscita dell'azione alla quale efficacemente cooperò, dando mirabili prove di coraggio di serenità e di alto sentimento del dovere. Incaricato di accorrere a sostenere un altro reparto duramente provato da lungo e sanguinoso combattimento, in condizioni

particolarmente difficili pel grandinar dei proietti nemici e per i gas venefici che infettavano la zona da percorrere, raggiunse abilmente il proprio obiettivo, rioccupò buon tratto della nostra linea e, per più giorni, la mantenne non solo strenuamente, resistendo a reiterati attacchi, ma anche opportunamente muovendo al contrassalto in un momento di estrema gravità e sventando con accanita lotta una manovra avvolgente dell'avversario. — Medio Piave, 15-23 giugno 1918.

BRAGHINI Angelo, da Vergiate (frazione Sesona) (Milano), caporale maggiore 280 reggimento fanteria (M. M.), n. 13585 matricola. — Mirabile esempio di virtù militari, con coraggio impareggiabile guidava la propria squadra di arditi. Gravemente ferito, restava ancora sulla linea di fuoco fino a che, stremato di forze, non dovette essere trasportato al posto di medicazione. — San Biagio di Callalta (Piave), 19 giugno 1918.

BRIDA Tito, da Talmassons (Udine), capitano 7 reggimento alpini. — Comandante di una compagnia, dopo aver conquistato col proprio reparto un importante trinceramento, arditamente e con pronta iniziativa contrattaccava reparti nemici, attaccanti il nostro fianco sinistro. Fatto segno coi suoi uomini a violento fuoco di fucileria ed al lancio di bombe a mano, e pure battuto dalla artiglieria avversaria, resisteva ad oltranza, finchè perduta più della metà dei suoi uomini, morto l'ufficiale comandante la sezione mitragliatrici ed accerchiato, veniva catturato dal nemico, non senza aver dato tempo ai reparti retrostanti di rinforzarsi sulla posizione, che, mercè la sua valorosa condotta, rimaneva in nostro saldo possesso. — Alta Valle Travenanzes (Cortina d'Ampezzo), notte 29-30 luglio 1916.

BRIGANTI Emilio, da Umbertide (Perugia), tenente 7 battaglione regia guardia di finanza. — Impegnato in un'azione dimostrativa, visto un ufficiale ed alcuni soldati di altri reparti travolti dalla corrente del fiume, con mirabile slancio e sommo sprezzo del pericolo, sotto il fuoco di mitragliatrici e fucileria avversaria e nonostante l'impeto delle acque, si gettava nel fiume e traeva in salvo un soldato. — Cavazuccherina (Sile), 21 giugno 1918.

BRUNI Bruno, da Bologna, tenente 49 reggimento fanteria. — Noncurante delle fatiche e dei pericoli compiva in modo perfetto e con efficacia il proprio servizio di ufficiale di collegamento del comando di una brigata. Trovatosi in presenza di alcuni reparti che si sbandavano sotto il fuoco nemico, contribuiva con grande fermezza a riordinarli, fino a che veniva gravemente ferito. — Clauzetto (Udine), 5-6 novembre 1917.

BRUNO Saverio, da Amaroni (Catanzaro), soldato 60 reggimento fanteria. — Trovandosi in un posto avanzato, attaccato da una forte pattuglia nemica, con sprezzo del pericolo e coraggio mirabili, si slanciava al contrattacco per primo, fugando l'avversario e facendo due prigionieri. — Val Manara, 15-16 giugno 1918.

BRUNORI Carlo, da Certaldo (Firenze), soldato 201 reggimento fanteria (M. M.), numero 1543 matricola. — Portaordini addetto al comando di un battaglione, sotto il tiro violento dell'avversario, portava ripetutamente ordini ai reparti impegnati sulla linea del fuoco, noncurante del pericolo, finchè rimaneva colpito gravissimamente alla testa. Mentre veniva allontanato dal combattimento, manteneva ammirevole contegno, indice di animo fiero ed invitto. — Crosere San Biagio di Callalta (Piave), 15-18 giugno 1918.

BRUSA Antonio, da Carignano (Torino), soldato 81 reggimento fanteria, n. 1096 matricola. — Volontario in un servizio di pattuglia per il collegamento coi reparti laterali, con mirabile ardimento catturava una mitragliatrice nemica, che gli ostacolava il cammino, e rientrava con l'arma sulle spalle, dopo di avere assolto il compito affidatogli. — Porte del Taglio (Basso Piave), 3 luglio 1918.

BRUZZO Bartolomeo, soldato 139 reggimento fanteria (M. M.). — Con mirabile slancio e dopo viva lotta giungeva tra i primi su di una posizione avversaria, e vi si manteneva saldamente a colpi di bombe a mano e di baionetta. Ferito gravemente e caduto prigioniero, con un supremo sforzo si liberava e rientrava nelle nostre linee. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

BUGNANO Ermenegildo, da Rivoli (Torino), sergente 896 compagnia mitragliatrici, n. 5542 matricola. — Venuto a mancare l'ufficiale comandante la sezione mitragliatrici, lo sostituiva nel comando, dando prova di molta perizia e di mirabile coraggio nell'impiego delle sue armi avanzando sempre per primo in ogni sbalzo verso il nemico. Ferito, continuava ad incoraggiare i suoi uomini, rimanendo con loro fin che non vide assicurata la continuità del fuoco delle proprie armi. — Testen (Bainsizza), 28 agosto 1917.

BUSSI Alberto, da Vigevano (Pavia), soldato 81 reggimento fanteria. — Nello spingersi con pochi compagni in esplorazione, essendosi improvvisamente imbattuto in un numeroso nucleo di nemici, risolutamente si slanciava loro contro, insieme ai compagni, ed a colpi di bombe a mano e di pugnale concorreva a sopraffarne l'accanita resistenza, catturando 35 avversari ed una mitragliatrice. Contrattaccato, respingeva ancora altri nemici con ben nutrite scariche di bombe a mano, rendendo così possibile di ritirare nelle nostre linee i prigionieri ed il bottino fatti. — Casa Palestina (Meolo), 18 giugno 1918.

CABIBBO Emanuele, da Ragusa (Siracusa), tenente 974 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, con singolare coraggio e giusto intuito delle esigenze tattiche del momento, sventava un tentativo di aggiramento del nemico. Calmo e sereno, sotto un violento fuoco, dava esempio ammirevole ai dipendenti. Quindi, avanzando di propria iniziativa, sosteneva il contrattacco di una nostra compagnia e concorreva così a respingere l'avversario ed a fare dei prigionieri. — San Biagio di Callalta (Piave), 19 giugno 1918.

CAMPOLI Pietro, da Veroli (Roma), soldato 60 reggimento fanteria. — Calmo, sereno e ardito, rimasta la sezione mitragliatrici, di cui faceva parte, senza alcun graduato, di propria iniziativa ne prendeva il comando, continuando a far fuoco contro l'avversario e ottenendo, con energia e fermezza mirabili, che tutti i compagni compissero fedelmente il loro dovere. — Val Manara, 15-16 giugno 1918.

CANTORE Ampellio, da Orbetello (Grosseto), tenente 210 reggimento fanteria (M. M.). — Con energia ed ardimento ammirevoli, attraversando una zona acquitrinosa ed intensamente battuta da mitragliatrici nemiche insidiosamente annidate, alla testa della propria compagnia, si slanciava all'attacco di una posizione, la raggiungeva, facendo numerosi prigionieri, e vi si manteneva poi saldamente. — Basso Piave, 17-20 giugno 1918.

CAPIETTI Umberto, da Torino, sottotenente complemento 223 reggimento fanteria (M. M.). — Mentre il nemico moveva all'attacco, previo brillamento di una mina che distruggeva la nostra trincea e seppelliva gran parte degli uomini che la presidiavano, si portava immediatamente in linea, coi suoi dipendenti, e sotto il violento fuoco avversario, con calma ed energia ammirevoli curava il rafforzamento della posizione e la costruzione di successivi punti di resistenza. Ferito una prima volta, continuava nella sua opera con mirabile fervore, finchè, ferito una seconda volta e gravemente, dovè essere trasportato al posto di medicazione. — Monte Rosso (Monte Nero), 24 ottobre 1917.

CAPRA Costantino, da Torpè (Sassari), soldato 265 reggimento fanteria (M. M.), numero 21475 matricola. — Tiratore in una sezione mitragliatrici, con irresistibile impeto si slanciò all'assalto di una posizione fortemente e tenacemente difesa. Spin-

tosi fin sotto al reticolato nemico, con mirabile calma aprì un preciso ed efficace fuoco, con la sua arma, su di una postazione di mitragliatrici avversarie, continuandolo finchè venne gravemente ferito. — Col del Rosso, 29 giugno 1918.

CARRERO Antonio, da Ponderano (Novara), soldato 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 9553 matricola. — Durante la notte, mirabilmente concorreva nell'opporre valida resistenza a ripetuti attacchi del nemico. Al mattino seguente, rimasto prigioniero, si liberava ben presto in seguito ad una nostra felice azione e contribuiva a ricacciare l'avversario. Il giorno dopo combatteva ancora valorosamente. Ferito, rimaneva al proprio posto, finchè per l'aggravarsi delle sue condizioni, non dovette recarsi al posto di medicazione. — San Donà di Piave, 17-19 giugno 1918.

CARUGHI Pietro, da Milano, sergente 1568 compagnia mitragliatrici, n. 875 matricola. — Capo mitragliatrice, in vari giorni d'azione, con slancio, fermezza e valore mirabili impiegava la propria arma sempre là dove il pericolo era maggiore e dove più infuriava la lotta. Rimasto isolato con pochi serventi, mentre la nostra fanteria ripiegava per sfuggire all'aggiramento del nemico, rimaneva saldo al posto, sbarrando il passo all'avversario e dando tempo alla fanteria stessa di stabilirsi su di una nuova linea di resistenza. — C. Pasqualin (Treviso), 18 giugno 1918.

CASSARINO Sante, da Canicatti (Girgenti), caporale 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 4079 matricola. — Con slancio ed ardimento mirabile, sotto l'infuriare del fuoco avversario, giungeva primo sulla posizione nemica, e con singolare audacia vi catturava una mitragliatrice, uccidendone i serventi. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

CASTAGNETTI Giuseppe, da Gressana (Verona), sottotenente 9 reggimento artiglieria fortezza, 346 batteria assedio. — Comandante di una sezione isolata di artiglieria di piccolo calibro in una postazione avanzata, accorreva prontamente presso uno dei pezzi vivamente bersagliato dall'artiglieria nemica, allo scopo di fare animo ai serventi, e, sempre sotto il bombardamento avversario, rimetteva in efficienza la piazzuola gravemente danneggiata, non allontanandosi se non dopo essere stato ferito ad un piede e ad un braccio. — Punta dell'Orco (Adamello), 19 luglio 1918.

CAVAGNINO Francesco, da Rocchetta Palafea (Alessandria), caporale maggiore 2 reggimento granatieri, n. 5769 matricola. — Mirabile esempio di calma, fermezza e indomito coraggio, giunto primo su di una trincea nemica, con l'aiuto di soli due soldati, risolutamente si slanciava sugli avversari, facendone strage, catturando 42 prigionieri e una mitragliatrice. — Basso Piave, 2-5 luglio 1918.

CAVIGLIA cav. Enrico, da Finale Marina (Genova), tenente generale comandante 24° corpo armata. — Ad estrema difesa sull'Isonzo, indi in ripiegamento ordinato sul Tagliamento ed oltre, opponevasi costantemente all'urto nemico, sempre fra le proprie truppe ove più ferveva la mischia, imperturbabile, a tutto provvedendo, animando e sorreggendo i dipendenti con l'esplicazione continua ed incitante del più alto valore personale. — Isonzo-Piave, 25-31 ottobre 1917.

CHIARINELLI Felice, da Concerviano (Perugia), sergente maggiore 1373 compagnia mitragliatrici, n. 71396 matricola. — Vice comandante di sezione mitragliatrici, caduto gravemente ferito il proprio ufficiale e tutti i serventi di un'arma, sotto insistenti e violenti raffiche di fuoco nemico, con calma ammirevole, valendosi dell'aiuto dei pochi superstiti, da lui trattenuti, poneva in salvo tutti i feriti, gettandosi egli stesso a nuoto nel fiume per trasportare l'ufficiale. — Sile-Piave Nuovo, 2 luglio 1918.

CHIDICHINO Giuseppe, da San Paolo Albanese (Potenza), soldato battaglione complementare brigata Tanaro, n. 32727 matricola. — Con mirabile noncuranza del pericolo si offriva per accorrere là dove richiedevasi maggiore ardimento. Nell'assalto giungeva per primo sulla posizione nemica, incitando, con le parole e con l'esempio del suo impareggiabile valore, i compagni. — Zoga (Albania), 15-16 maggio 1918.

CHIEMIENTI Nicola, da San Nicandro di Bari (Bari), sergente 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 575 matricola. — Ciclista, sotto il violento e prolungato bombardamento nemico, portava ordini, percorrendo zone fortemente battute. Nel momento più critico della lotta, radunava con somma energia soldati sbandati e li trascinava, con mirabile slancio, al contrattacco ed alla conquista di una forte posizione. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

CHIORINO Osvaldo, da Trecate (Novara), caporale 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 12856 matricola. — Si offriva volontariamente ad un comandante di reggimento di fanteria per portare ordini ad un battaglione passato sulla sinistra dell'Isonzo e restato senza collegamento da oltre un giorno, e per far ciò, traversava il fiume a nuoto sotto il nutrito fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, adempiendo con pronta intelligenza e con mirabile coraggio il pericolosissimo mandato assuntosi. — Medio Isonzo (Altipiano di Bainsizza), agosto 1917.

CIATTAGLIA Ernesto, da Cingoli (Macerata), caporale 266 batteria bombarde 58-A, n. 20149 matricola. — Ferito ad un fianco, si faceva medicare sul posto e tornava poi spontaneamente al suo pezzo, continuando a sparare, fino a quando una seconda ferita ad un occhio lo costrinse a lasciare il suo posto di combattimento. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

CICUTA Natale, da Oneglia (Porto Maurizio), soldato 2 reggimento granatieri, n. 18284 matricola. — Costante mirabile esempio di attività e coraggio, volontariamente e sprezzante d'ogni pericolo, sotto violento fuoco di mitragliatrici nemiche accorreva prontamente in aiuto di un ufficiale caduto ferito a pochi metri da una mitragliatrice avversaria, e dopo grandi stenti e superando serie difficoltà lo traeva in salvo. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

CINTOLI Giuseppe, da Capranica (Roma), sottotenente 250 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto l'intenso e violento fuoco nemico si spingeva arditamente all'assalto, attraversando un lungo tratto di terreno scoperto e battuto, e con l'esempio del suo ardire e del suo coraggio trascinava il proprio reparto, già decimato e duramente provato dalle perdite, sino ai reticolati della posizione contesa. Postata quivi una delle sue armi, batteva d'infilata con grande efficacia una trincea della difesa, proteggendo così validamente un nostro reparto vicino. Colpito gravemente da una pallottola esplosiva ad una gamba, non desisteva dall'incitare e rincorare i dipendenti, e non si ritirava dal combattimento che in seguito ad ordine e dopo aver ancora spinto avanti i suoi uomini. — Dosso Faiti (Carso), 23 maggio 1917.

COEN Giorgio, da Roma, tenente complemento reggimento cavalleggeri Catania (22), squadrone sardo 19 nuova formazione. — Di scorta col suo plotone ad una colonna di prigionieri, avvistati reparti di cavalleria nemica superiori in forze, che cercavano tagliargli la via del ritorno, subito si lanciava con ardire e risolutezza contro il nucleo avversario più forte, e lo travolgeva, catturando cavalli e cavalieri e determinando la precipitosa fuga degli altri nuclei. — Laguna di Soli (Albania), 7 luglio 1918.

CONOSCENTI Vincenzo, da Isnello (Palermo), soldato 267 reggimento fanteria (M. M.). — Penetrava per primo in un trinceramento avversario, ed affrontava un gruppo di nemici con ardire tale da sgomentarli e costringerli alla fuga. Facilitava in tal modo, ai compagni del plotone, l'opera di cattura di avversari e di mitragliatrici. — Candelù (Piave), 17 giugno 1918.

COPPOLA Antonio, caporale 139 reggimento fanteria (M. M.). — Uscito volontariamente di pattuglia per spiare le mosse del nemico, si spingeva con due soldati fin sotto la linea avversaria, riportando preziose notizie. Imbattutosi in una pattuglia nemica, l'affrontava con risolutezza ed abilità, e la faceva prigioniera. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

CORIZZATO Giovanni Battista, da Tezze (Vicenza), soldato 2 reggimento granatieri, n. 21718 matricola. — Nobile esempio di virtù militari, quale porta mitragliatrice e tiratore, trovatosi improvvisamente a contatto con una mitragliatrice avversaria che gettava lo sgomento in altri nostri reparti, ritardandone l'avanzata, dopo un vivo scambio di fuoco la riduceva al silenzio e la catturava, facendo alcuni prigionieri. Durante il tempo in cui la sua compagnia si trovò accerchiata e più volte attaccata, dava di nuovo mirabile esempio di coraggio, contribuendo al buon esito dell'azione. — Basso Piave, 2-5 luglio 1918.

CORTELLEZZI Angelo, da Limido Comasco (Como), sergente 1609 compagnia mitragliatrici, n. 10883 matricola. — Capo mitragliatrice, sotto l'intenso fuoco nemico, impassibile presso la propria arma, incoraggiava i dipendenti a resistere. Gravemente ferito, non si allontanava che dopo avuta la certezza del buon esito dell'azione. — Val San Lorenzo, 2-3 luglio 1918.

CORTESI Luigi, da Covo (Bergamo), soldato 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 10125 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento nemico, rimasto ferito da una scheggia di granata nemica mentre trasportava una barca e l'allestiva pel traghetto del fiume, non lasciava il suo posto che a lavoro ultimato, comprimendosi alla meglio la ferita per limitarne l'emorragia e incitando i compagni all'adempimento del loro dovere. — Medio Piave, 17 agosto 1918.

COSTANTINI Nicola, da Aquila degli Abruzzi, sottotenente complemento 1 reggimento granatieri. — Con mirabile ardire, alla testa del suo plotone si slanciava alla conquista di forti trinceramenti e vi metteva piede per primo, vincendo valorosamente l'ostinata resistenza avversaria e facendo numerosi prigionieri. — Piave Vecchio, 2-6 luglio 1918.

COVA Enrico, da Soresina (Cremona), sottotenente complemento 18 reggimento bersaglieri (M. M.). — Con pochi bersaglieri piombava su di un posto nemico facendolo prigioniero e catturandogli una mitragliatrice. In una successiva circostanza, alla testa del proprio plotone, partecipava con ardimento alla conquista di una posizione e vi si rafforzava. Ferito, rimaneva al suo posto di combattimento; mirabile esempio di energia e di coraggio. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

CROCI Domenico, da Vernasca (Piacenza), soldato 782 compagnia mitragliatrici, numero 5876 matricola. — Porta treppiede di una mitragliatrice, durante lo svolgimento di una nostra offensiva, raggiungeva con mirabile coraggio e tra i primi una posizione avversaria, nella quale, non appena piazzato il treppiede, si inoltrava con decisa audacia, insieme con pochi compagni, attaccando, con preciso lancio di bombe, una mitragliatrice nemica e catturandola coi relativi serventi. — Monte Val Bella, 29 giugno 1918.

CURCI Saverio, da Trani (Bari), soldato 218 reggimento fanteria (M. M.), n. 13399 matricola. — Accorreva, con mirabile ardimento, contro numerosi nemici infiltratisi nella nostra linea, e, sorpresa una sezione mitragliatrici avversaria, che tentava prendere postazione, l'attaccava a colpi di bombe a mano, uccidendo parte dei serventi e catturandone quattro con le due armi, molte munizioni ed altro materiale. — Candelù di Piave, 18 giugno 1918.

DAL NEGRO Giuseppe, da Nimis (Udine), capitano 140 reggimento fanteria (M. M.). — Sempre pronto ad ogni ardimento, riaffermando le sue virtù militari temprate nei più aspri combattimenti, alla testa della propria compagnia, attraverso a terreno fortemente battuto anche con proietti a gas velenosi, si spingeva contro il nemico fatto baldanzoso da un primo successo, ed attaccatolo col fuoco di fucileria e col lancio di bombe a mano, lo ricacciava, infliggendogli gravi perdite. In una successiva azione, rimasto ferito durante l'assalto, mentre alla testa dei suoi uomini li incitava alla lotta, continuava a dirigere loro parole vibranti d'entusiasmo, e prima ancora di farsi medicare, forniva al comando utili informazioni. — Monte Asolone, 15-24 giugno 1918.

DAMORA Pio, da Napoli, tenente complemento 2 reggimento granatieri. — Di collegamento presso il comando di un reggimento, durante alcuni giorni di viva azione dimostrò indomito coraggio e impareggiabile sprezzo di ogni pericolo nell'assicurare il collegamento fra i reparti impegnati, nonostante le difficoltà dipendenti dalla natura della manovra e dal terreno, che prestavasi alle insidie. Accerchiato lo stato maggiore del reggimento da nuclei di mitragliatrici avversarie infiltratesi nelle nostre prime linee, combattè corpo a corpo con alto valore e brillante slancio, fino a che non fu sventata la grave minaccia. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

DAVINI Nello, da Sorbano (Firenze), sergente maggiore 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 23691 matricola. — Alla testa del proprio plotone si slanciò all'assalto, dando mirabile esempio di coraggio e di calma ed incitando con la parola i dipendenti. Occupata la posizione, protesse con impareggiabile fermezza il ripiegamento di altri nostri reparti e non ripiegò, a sua volta, se non quando gli venne ordinato. — Casa Rosa (Basso Piave), 17-18 giugno 1918.

DE CESARE Emilio, da Castellafiume (Aquila degli Abruzzi), sottotenente gruppo tattico bombarde 48 divisione. — Comandato altrove, non appena seppe che la propria batteria bombarde era impegnata nell'azione, chiese ed ottenne di rientrare al proprio reparto. Giunto quando la batteria era già stata presa dal nemico, eseguiva due difficili ricognizioni, portandosi a strettissimo contatto con l'avversario, sotto il cui violento tiro di artiglieria e fucileria ricuperava il materiale ed assumeva notizie utilissime sugli ufficiali scomparsi. Esempio mirabile di elette virtù militari. — Villa Berti (Medio Piave), 20-23 giugno 1918.

DEL FRATE Francesco, da Gonars (Udine), soldato 2 reggimento granatieri, n. 26497 matricola. — Assunto il comando della squadra in sostituzione del caporale ferito, la riordinava e la guidava brillantemente all'assalto. Trovatosi di fronte ad un ridotto saldamente tenuto dal nemico, con bombe a mano ne infrangeva la resistenza, catturando i superstiti difensori. — Piave, 2 luglio 1918.

DE MARZIO Vincenzo, da Serracapriola (Foggia), sottotenente complemento 217 reggimento fanteria (M. M.). — Benchè comandato ad altro servizio, avendo notizia che la propria compagnia muoveva all'attacco, prontamente e di propria iniziativa la raggiungeva. Avuto il comando di un plotone che, rimasto privo di ufficiali, aveva ceduto alla pressione nemica, lo riordinava e lo riconduceva sulla linea, ricacciando un nucleo avversario che si era infiltrato nella linea stessa. Ferito da una fucilata, restava sul posto fino a quando la compagnia, stretta dall'aggiramento, dovè ripiegare — Strada S. Biagio di Callalta-Ponte di Piave, 19 giugno 1918.

DE MAURO Raffaele, da Rossano Calabro (Cosenza), tenente complemento 272 reggimento fanteria (M. M.). — Con tenacia, coraggio e sprezzo del pericolo, sempre calmo e sereno, sotto il violento bombardamento e le furiose raffiche di mitragliatrici nemiche, riordinava i pochi superstiti del suo reparto e contrattaccava alla baionetta, per ben tre volte, il nemico ch'era venuto all'assalto e lo ricacciava sempre con gravi perdite. — Monte Vecchio (Saletto di Treviso), 18 giugno 1918.

DE MUSSO Sergio, da Molfetta (Bari), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un accanito combattimento, mentre forti nuclei avversari attaccavano ripetutamente, attraverso una zona battuta da intenso fuoco nemico, la sua mitragliatrice, e, con ben dirette falciate, metteva fuori combattimento alcuni avversari e disperdeva i rimanenti, salvando così la posizione. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

DI BENE Ermanno, da Capannoli (Lucca), caporale maggiore 405 compagnia mitragliatrici, n. 36399 matricola. — Capo mitragliatrice, durante un violento attacco nemico, benchè ferito, coadiuvava il proprio comandante di sezione nel rimettere in efficienza l'arma di cui la postazione era stata sconvolta da una granata nemica, e

riprendeva quindi personalmente l'esecuzione del fuoco, continuandolo fino ad attacco ultimato. Rinunziava poi ad essere ricoverato in luogo di cura e rimaneva in linea colla sua sezione finchè essa vi rimase, dando mirabile esempio di fermezza e coraggio. — Capo Sile (Treviso), 27-28 maggio 1918.

DI CENZI Luigi, da Arsoli (Roma), caporale 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 90396 matricola. — Costante, mirabile esempio di slancio e coraggio, sotto il fuoco di mitragliatrici nemiche si offriva per tagliare i reticolati in un camminamento, per aprire alcuni varchi alla propria compagnia che doveva avanzare all'attacco. Raggiunto lo scopo e preso contatto coll'avversario, lo attaccava arditamente a colpi di fucile e bombe a mano, mantenendo sempre compatta e disciplinata la propria squadra. Abbandonava il posto di combattimento in seguito a ferita. — Candelù di Piave, 20 giugno 1918.

DI DEMETRIO Giuseppe, da Aquila degli Abruzzi, sottotenente 276 reggimento fanteria (M. M.). — Con slancio e coraggio mirabili, conduceva il proprio plotone all'assalto conquistando una ben munita trincea nemica nella quale fu uno dei primi ad entrare. Ferito gravemente al petto ed alle gambe, pronunziava queste parole in presenza del proprio comandante di battaglione: « Sono contento della bella vittoria riportata dai nostri soldati, e se anche muoio, poco importa: « Viva l'Italia ». — Testen (Bainsizza), 28 agosto 1917.

DI FILIPPANTONIO Nicola, da Montorio al Vomano (frazione Valle San Giovanni) (Teramo), soldato 59 reggimento fanteria, n. 6268 matricola. — Caduti tutti gli ufficiali e buona parte dei graduati della sua compagnia, alla testa di un nucleo di superstiti si slanciava con mirabile ardimento all'assalto, incitando con l'esempio i compagni a seguirlo, e faceva alcuni prigionieri e catturava materiale di guerra. — Col degli Orbi, 2 luglio 1918.

DI MEO Clemente, da Foggia, sergente maggiore 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 31498 matricola. — Con la intelligente ed ardita esecuzione degli ordini ed incitando i dipendenti con la parola, contribuiva a catturare nemici e materiale bellico. Ferito, rimaneva al suo posto fino al termine dell'azione. Mirabile esempio di alto sentimento del dovere, fermezza e coraggio. — Casa Bosco (Basso Piave), 6 luglio 1918.

DI PALMA Giuseppe, da Terlizzi (Bari), soldato 28 reggimento fanteria, n. 1755 matricola. — Avvistato un gruppo di nemici dentro una casa, con risoluta arditezza li attaccava e, dopo una lotta accanita aiutato da altri compagni, li snidava a colpi di bombe a mano, rimanendo ferito. — Fagarè San Biagio di Callalta (Piave), 17 giugno 1918.

DI PALMA Michele, da Pago Veiano (Benevento), soldato 144 reggimento fanteria (M. M.). — Partecipando volontariamente ad una azione offensiva, precedeva animoso, sotto l'intenso fuoco nemico, la propria pattuglia, dando utili informazioni al comandante. Ferito ad un braccio da una scheggia di granata avversaria, medicavasi alla meglio da se e continuava a disimpegnare il proprio compito fino ad azione ultimata. — Molino dei Faveri, 15 luglio 1918.

DI PASQUALE Sebastiano, da Geraci Siculo (Palermo), sottotenente complemento 1249 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, coadiuvava con molta efficacia il reparto d'attacco cui la sezione stessa era addetta, frustrando gl'insidiosi e ripetuti tentativi di aggiramento del nemico mediante il giudizioso e tempestivo impiego delle sue armi. Ferito gravemente, seguitava ad incuorare i propri dipendenti, dando mirabile esempio di forza d'animo, entusiasmo ed alto sentimento del dovere. — Strada S. Biagio di Callalta-Case Martini (Piave), 19 giugno 1918.

DOMINICI Luigi, da Norcia (Perugia), tenente 121 reggimento fanteria (M. M.), 1 squadriglia, automitragliatrici blindate. — Comandante di una sezione di autoblindate combattè eroicamente durante otto giorni di sanguinose azioni, accorrendo con le sue macchine dove più ferveva la lotta, ed efficacemente appoggiando le nostre truppe avanzanti, in ispecie quando la forte pressione nemica rendeva critica la situazione delle medesime. In una cruenta azione difensiva più volte sostenne i violenti urti avversari, contribuendo volidamente a mantenere la posizione durante l'intera giornata e proteggendo nella notte il ripiegamento. — Medio Piave, 16-23 giugno 1918.

DUBOIS Raffaele, da Torino, caporale maggiore 1568 compagnia mitragliatrici, numero 52225 matricola. — Allo scoperto, sotto il fuoco violento del nemico, spingeva audacemente la propria mitragliatrice oltre i reticolati per meglio sbarrare il passo all'avversario che, con forze preponderanti, cercava avanzare e dava tempo così alla propria compagnia di organizzarsi e fortificarsi sulla linea. Essendo stata messa fuori uso la sua arma, con pochi uomini si slanciava all'assalto di una pattuglia nemica sopraffacendola e strappandole dei prigionieri. Mirabile esempio di soldato valoroso. — C. Pasqualin (Fagarè-Treviso), 18 giugno 1918.

DUCATO Giacinto, da Bussolino Gassinese (Torino), caporale maggiore 329 compagnia mitragliatrici, n. 19987 matricola. — Caduto colpito a morte un suo soldato che si trovava di vedetta ad una mitragliatrice, si portava sul posto a sostituirlo. Gravemente ferito egli stesso da una scheggia di granata avversaria, continuava a rimanere al proprio posto finchè non venne a sua volta sostituito. Bello esempio di virtù militari e di alto sentimento del dovere. — Strada-Salettuol-Maserada (Piave), 15 giugno 1918.

DUMINI Orlando, da San Giovanni a Teduccio (Napoli), capitano 33 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una batteria controbattuta violentemente dal nemico, otteneva, dal fuoco dei propri pezzi, il massimo rendimento in importanti azioni, coronate da buon successo. Fornito di straordinario coraggio personale e di alto ascendente sui suoi uomini, si distinse sempre, tenendo il suo reparto pronto e saldo, anche nelle vicende più aspre del combattimento. — Monte Grappa, 15 giugno-2 luglio 1918.

DUNNIA Antonio, da Molochio (Reggio Calabria), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 7826 matricola. — Offertosi di far parte di una squadra d'inseguimento si spingeva oltre le linee nemiche allora conquistate, e, con pochi altri animosi, impegnava fiera lotta con gli avversari, alcuni uccidendone, e trenta facendone prigionieri. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

ENA Giuseppe, da Tula (Sassari), caporale maggiore 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 27362 matricola. — Capo squadra, pur essendo esposto al violento tiro di mitragliatrici nemiche, guidava i suoi uomini con mirabile coraggio e serena noncuranza del pericolo fin sotto il reticolato avversario, e, con lancio di bombe a mano, infliggeva perdite ai serventi delle mitragliatrici stesse. Mentre poi con la parola e con l'esempio incitava i dipendenti ad imitarlo, cadeva gravemente ferito. — Col del Rosso, 29 giugno 1918.

FAILLA Giacomo, da Canicatti (Girgenti), sottobrigadiere 7 battaglione regia guardia finanza, n. 31151 matricola. — Comandante lo scaglione munizioni di una sezione mitragliatrici, con calma e fermezza mirabili, sotto l'infuriare del violento fuoco nemico, provvedeva efficacemente al rifornimento delle munizioni stesse. Nell'assalto dava prova di coraggio, energia e valore impareggiabili, e, rimasto gravemente ferito continuava ad incitare i dipendenti alla lotta. — Cavazuccherina (Basso Piave), 2 luglio 1918.

FARBO Arturo, da Gizzeria (Catanzaro), soldato 630 compagnia mitragliatrici. — Porta mitragliatrice, si lanciava al contrattacco, portando l'arma in un posizione molto avanzata. Ferito, restava al suo posto di combattimento, e non si recava a farsi medicare che ad azione ultimata. — Candelù di Piave, 18 giugno 1918.

FARINA Luigi, da Bovisio (Milano), soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), numero 13316 matricola. — Durante una violenta azione, nel percorrere terreno foltamente coperto per recapitare un ordine, travatosi improvvisamente di fianco ad un elemento di trincea, dal quale tre nemici facevano fuoco, con rapida decisione e con mirabile ardimento piombava sugli avversari e li catturava. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

FERLA Giovanni Battista, sergente 1334 compagnia mitragliatrici, n. 16443 matricola. — Vice comandante di una sezione mitragliatrici, coadiuvava il proprio ufficiale con intelligenza, perizia ed entusiasmo, superando sotto vivo fuoco di sbarramento, le ultime resitenze nemiche. Con l'intera sezione, a colpi di bombe a mano, s'impossessava di quattro mitragliatrici avversarie, e faceva molti prigionieri. — Chiesanuova, 2 luglio 1918.

FERNANDEZ Francesco, da Palermo, tenente complemento 276 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone, lo conduceva con slancio ed ardimento mirabili all'assalto di una forte posizione, che occupava, facendovi prigionieri. Ferito, proseguiva nell'avanzata, non abbandonando il combattimento che ad azione ultimata. — Testen (Altipiano di Bainsizza), 28 agosto 1917.

FERRARI Giuseppe, da San Pancrazio Parmense (Parma), tenente 255 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa del proprio plotone, con sbalzo fulmineo, in un terreno scoperto ed insidioso, si portava fin sotto le linee nemiche, saldamente difese, e faceva alcuni prigionieri. Rimasto gravemente ferito, incitava con la parola i dipendenti a proseguire nella lotta. — Candelù di Piave, 17 giugno 1918.

FERRERO cav. Giacinto, da Torino, tenente generale comandante gruppo corpi armata destra. — Comandante di un gruppo di corpi d'armata nella ritirata dall'Isonzo al Piave, spiegò la massima attività per superare quella gravissima crisi, e si gettò personalmente e risolutamente nella mischia alla testa delle nostre retroguardie, per trattenere il nemico: esempio nobilissimo di valore personale a tutte le truppe dipendenti. — Isonzo-Piave, ottobre-novembre 1917.

FRANCESCHINI Vittorio, da Mestre (Venezia), soldato 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 2301 matricola. — Combattente indomito ed ardito, nell'assalto di trincee nemiche si slanciava avanti per il primo con risolutezza, coraggio e sprezzo del pericolo, incorando i compagni, sino a che veniva ferito gravemente. — Candelù (Piave), 17 giugno 1918.

FRANCINI Settimio, da Castelnuovo Berardenga (Siena), caporale 276 reggimento fanteria (M. M.), n. 32760 matricola. — Ferito, rimaneva in prima linea fra i suoi uomini e li conduceva all'assalto, finchè colpito una seconda volta, lasciava a malincuore il proprio posto. — Testen (Bainsizza), 29 agosto 1917.

FROVA Emilio, da Caneva (Udine), sottotenente 81 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone incaricato di snidare nuclei nemici, benchè scoperto e fatto segno a vivo fuoco di mitragliatrici e bombe a mano, assaliva ugualmente e con mirabile slancio la posizione avversaria, giungendovi per primo e fugandone il presidio. — Casa Bellesine (Basso Piave), 17-18 giugno 1918.

FUGGINI Pietro, da Sartirana di Lomellina (Pavia), soldato reggimento cavalleggeri Catania (22), n. 35562 matricola. — Con mirabile valore caricava ripetutamente l'avversario nell'interno di un paese. Quale portaordini, con calma ed alto sentimento del dovere disimpegnava quindi il suo servizio, percorrendo zone intensamente battute dal nemico con tiro di fucileria e con bombe a mano. Visto poi un ufficiale di un altro reparto, ferito ed a piedi entro il detto paese, accorreva in suo soccorso, sotto il violento fuoco, e lo aiutava a rimontare a cavallo. — Fieri (Albania), 7 luglio 1918.

GALLENGA Manfredo, da Torino, tenente 4 battaglione bersaglieri ciclisti. — Aiutante maggiore di un gruppo di battaglioni bersaglieri ciclisti, in un momento critico e sotto violento bombardamento nemico volontariamente recavasi sotto la prima linea per assumere informazioni sulla situazione generale. Ferito, incurante di sè, assolveva completamente il compito affidatogli, riportando preziose notizie, che valsero a sventare le intenzioni nemiche. Non si recava al posto di medicazione se non in seguito ad ordine esplicito. — Le Crosere (Piave), 18 giugno 1918.

GALLI Luigi, da San Giorgio Piacentino (Piacenza), guardia 7 battaglione regia guardia finanza, n. 4775 matricola. — Di pattuglia in una barca armata, per due volte si gettava risolutamente all'attacco per distogliere il nemico da un altro obiettivo che ostacolava l'avanzata di nostri reparti. Ferito, continuava a far fuoco per circa un'ora, finchè, essendo stata quasi interamente distrutta la pattuglia, non giungeva l'ordine di ripiegare. — Sile-Piave Nuovo, 2 luglio 1918.

GALOFATI Angelo, da Civitella d'Agliano (Roma), soldato 266 batteria bombarde da 58-A.M., n. 5587 matricola. — Sprezzante del pericolo, sotto il furioso bombardamento nemico, provvedeva alla neutralizzazione dei gas, cercando a tastoni, perchè quasi acciecato, gli apparecchi appositi, e non tralasciando di accenderli pur essendo ustionato alle mani ed al collo. Incurante delle gravi scottature riportate, si slanciava poi al proprio pezzo, e, per ben 5 ore consecutive, prima come servente, poi come capo pezzo, continuava con intensità il fuoco. Liberatosi poi dalla stretta degli avversari, che lo avevano circondato, accorreva presso l'ufficiale per armarsi di fucile, quando, per l'aggravarsi delle ustioni, dovette recarsi al posto di medicazione. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

GAVARDI Erminio, da Cesano Boscone (Milano), sergente 81 reggimento fanteria, n. 76 matricola. — Di contabilità, offrivasi parecchie volte per arditi servizi di pattuglia. In una speciale circostanza, mentre il battaglione era fortemente impegnato col nemico, abbandonava il ricovero ove era stato lasciato dal comandante della compagnia, e, con pochi soldati, slanciavasi con mirabile coraggio sulla riva sinistra del fiume facendo alcuni prigionieri. — Porte del Taglio (Basso Piave), 25 giugno 1918.

GAZZINI Gazzino, da Castelfranco di Sotto (Firenze), tenente 5 reggimento genio. — Nonostante i pericoli derivanti dalla vicinanza dell'avversario, superando molte difficoltà tecniche, ideò e condusse a termine la costruzione di una grande mina offensiva. Mentre duravano i lavori, attaccato vigorosamente da soverchianti forze, ed in un primo tempo anche con successo dell'avversario, raccolse gli sbandati, e, con questi riuniti ai propri uomini, arginò l'irruenza del nemico dando tempo al comandante della posizione di preparare ed effettuare un vittorioso contrattacco. Quattro giorni dopo col brillamento della mina poderosa, distrusse completamente le difese nemiche e tutto il presidio di esse. — Colbricon, 1 maggio-16 luglio 1917.

GENTILE Giovanni, da Cassano delle Murge (Bari), caporale maggiore 2 reggimento bombardieri, reparto zappatori, n. 1072 matricola. — In nove giorni di combattimento dava continue mirabili prove di valore e di alto sentimento del dovere, distinguendosi costantemente sotto l'intenso fuoco avversario per la sua calma eccezionale. Per più volte, con esiguo numero di uomini, risolutamente ed arditamente attaccava preponderanti forze nemiche, sbaragliandole, facendo prigionieri e catturando materiali. — Casa di Rosa-Fosso delle Mille Pertiche (Basso Piave), 16-24 giugno 1918.

GHIGLIOTTO Bartolomeo, da Varazze (Genova), sottotenente complemento 13 reggimento bersaglieri (M. M.). — Fallitogli un primo attacco contro un ridottino munito di mitragliatrici e di lanciabombe, riordinava il plotone e, con impetuoso e rapido slancio, rinnovava l'attacco ed espugnava brillantemente il ridottino stesso, agevolando così notevolmente l'azione di altri reparti che temporaneamente ave

vano dovuto sostare. Resisteva quindi a successivi violenti contrattacchi, accorrendo con singolare noncuranza del pericolo nei punti maggiormente minacciati. Dopo aver respinto il nemico, mentre vigile ne spiava le intenzioni, cadeva gravemente ferito. — Capo Sile, 26-28 maggio 1918.

GIALLANZA Guido, da Palermo, caporale 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 4944 matricola. — Ultimo della sua squadra a ripiegare, sentendosi chiamare da un soldato ferito e già prigioniero di un nemico, accorreva, e, colpito questo con la baionetta, trasportava il soldato nella nostra linea. — Candelù (Piave), 17 giugno 1918.

GIANNOTTI Antonio, da Torre di Santa Maria (Sondrio), sergente maggiore 60 reggimento fanteria, n. 25217 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, con slancio ed entusiasmo mirabili, primo fra i suoi dipendenti, rioccupava con pochi uomini una posizione perduta, affermandovisi saldamente. Si era già distinto in precedenti azioni per attività, fermezza e coraggio. — Val San Lorenzo, 2-3 luglio 1918.

GIORDANI Umberto, da Bologna, capitano reggimento cavalleggeri Palermo (30). — Dopo d'essersi risolutamente lanciato alla carica, col suo squadrone, contro mitragliatrici, che, col loro fuoco, stavano per aver ragione di alcuni nostri reparti, appiedava e conteneva per piu di un'ora l'accorrere di rincalzi nemici, superiori in forze. — Ponte di Metali (Albania), 7 luglio 1918.

GIOVANNACCI Pietro, da Mulazzo (Massa e Carrara), soldato 28 reggimento fanteria, n. 183 matricola. — Con mirabile ardimento si avvicinava da solo ad una mitragliatrice nemica che batteva nostri reparti marcianti all'assalto, metteva fuori combattimento tre serventi e catturava l'arma avversaria. — Case Ninni (Piave), 19 giugno 1918.

GOSTOLI Giuseppe, da Ferrara, sergente 31 squadriglia aeroplani, n. 5154 matricola. — Ottimo ed entusiasta pilota, compiva numerose ed ardite ricognizioni nonostante le difficoltà oppostegli dall'intenso ed aggiustato tiro dell'artiglieria, dai velivoli nemici e dalle avverse condizioni atmosferiche. In una speciale circostanza, attaccato da cinque velivoli da caccia mentre aveva già il proprio apparecchio colpito dall'artiglieria antiaerea, sosteneva insieme ai due apparecchi di scorta l'impari lotta, abbattendo uno dei velivoli avversari, costringendo gli altri ad abbandonare il combattimento e continuando a rimanere nel cielo nemico sino al compimento del proprio mandato. — Folgaria, 16 agosto 1918.

GRAGLIA Giovanni Battista, da Pancalieri (Torino), sergente 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 15305 matricola. — Saputo che il battaglione cui egli apparteneva stava per avanzare, sebbene non dovesse, nella sua qualità di addetto alle salmerie, partecipare all'azione, si portò in linea e si prestò a pericolosissimi e preziosi servigi di corrispondenza. Instancabile ed attivo, chiese ed ottenne di sostituire, nel comando di un plotone, un ufficiale caduto, e con quello rafforzò la posizione, contrattaccando poscia vigorosamente il nemico. — Capo Sile, 26 maggio 1918.

GRANOZIO Pietro, da Cava dei Tirreni (Salerno), soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 2336. — In un attacco alla baionetta, giungeva tra i primi sull'obiettivo, e, dopo aver catturato una mitragliatrice, non curante del grave pericolo, si slanciava avanti, per catturarne una seconda. Visto cadere il proprio ufficiale e due suoi compagni, non retrocedeva se non in seguito ad ordine. In una successiva circostanza, mentre scagliava bombe a mano sull'avversario contrattaccante, rimaneva gravemente ferito. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

GUERRINI Francesco, da Imola (Bologna), soldato 2 reggimento granatieri, n. 33144 matricola. — Guardafili addetto al comando di un battaglione, con nobile spirito di cameratismo e incuranza del pericolo, sotto un violento bombardamento accorreva a liberare un compagno travolto dallo scoppio di una granata nemica, ma nell'atto generoso veniva egli stesso gravemente ferito. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

GUIDI Pietro, da Voghera (Pavia), soldato 201 reggimento fanteria (M. M.), n. 883 matricola. — Porta ordini di un reparto zappatori, si recava volontariamente oltre le nostre linee a dirigere il fuoco di una sezione lanciabombe, ed assolveva lodevolmente il proprio compito, dando mirabile esempio di calma e di sprezzo del pericolo. Rimasto sul posto anche dopo aver aggiustato il tiro, con lo scopo di raccogliere precise informazioni sul nemico, rimaneva gravemente ferito ad una gamba. — Villanova-San Biagio di Callalta (Piave), 18 giugno 1918.

GUSELLA Adolfo, da Battaglia (frazione San Pietro Montagnon, (Padova), soldato 60 reggimento fanteria, n. 44497 matricola. — Ciclista presso il comando di un battaglione, instancabile sotto il violento bombardamento nemico, con mirabile ardire traversò ripetute volte zone fortemente battute dall'artiglieria e da mitragliatrici avversarie, per portare ordini ed avvisi. Ferito gravemente al petto, si trascinò ancora avanti per recapitare l'ordine di cui era latore, fino a quando non cadde privo di sensi. — Val Manara, 15-16 giugno 1918.

GUSSAGO Ottavio, da Brescia, caporale 2 reggimento granatieri, n. 18065 matricola. — Distintosi in diversi assalti, in uno di questi con mirabile slancio, giungeva per primo sulla posizione nemica, trascinando con l'esempio i compagni alla lotta. Con pochi uomini della propria squadra catturava nella giornata una cinquantina di avversari. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

IANNONE Luigi, da Isernia (Campobasso), soldato 28 reggimento fanteria, n. 13079 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, attaccato da rilevanti forze nemiche, con fermezza, calma ed energia mirabili le respingeva, infliggendo loro gravi perdite. Ferito, rimaneva sul posto di combattimento, incoraggiando i compagni a resistere. — Fagarè di Piave, 17-19 giugno 1918.

IORI Gaetano, da Cremona, sergente 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 28906 matricola. — Si slanciava risolutamente all'attacco al grido di « Savoia », trascinando i suoi uomini con l'esempio del proprio valore. Oltrepassata la prima linea nemica, irrompeva nella seconda, terrorizzandone i difensori e facendo prigionieri. — Cortellazzo (Basso Piave), 20 giugno 1918.

LAMI Kalo, da Golemi (Chimara), capo manipolo 1 vessillo milizie albanesi, n. 139 matricola. — Noncurante del pericolo, sebbene fatto segno ad intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie, si slanciava con mirabile impeto all'assalto, e per primo raggiungeva la posizione nemica, mettendone in fuga i difensori. — Coprecica (Albania), 16 maggio 1918.

LANDRO Giuseppe, da Casteltermini (Girgenti), caporale 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 3819 matricola. — Caduto il comandante della sezione mitragliatrici, cui egli apparteneva, e rimasto unico graduato, ne assumeva il comando. Avute inutilizzate ambedue le armi da granate nemiche, impegnava i superstiti a combattere col fucile e colle bombe a mano, resistendo, con tenacia e calma ammirevoli, all'incalzare dell'avversario in forza. — Candelù (Piave), 18 giugno 1918.

LAURI Pietro, da Acerra (Caserta), soldato reggimento cavalleggeri Catania (22), n. 5963 matricola. — Ferito durante un appiedamento, non volle abbandonare il suo posto di combattimento, e rimontò, in seguito, a cavallo col proprio reparto per proseguire nell'azione, dando mirabile prova di saldo animo e di fermezza. — Fieri (Albania), 7 luglio 1918.

LEDDA Luigi, da Ilussio (Cagliari), guardia 7 battaglione regia guardia finanza, numero 12253 matricola. — All'ordine del proprio comandante di plotone, moveva per primo all'assalto contro forze nemiche, e, con slancio irresistibile e indomito coraggio, concorreva a metterle in fuga. Ferito gravemente, mentre veniva allontanato dal luogo di combattimento, incitava ancora i compagni a perseverare nella lotta. — Cavazuccherina (Basso Piave), 3 luglio 1918.

LEMBO Francesco, da Patti (Messina), guardia 7 battaglione regia guardia finanza, n. 12516 matricola. — Di pattuglia su di una barca armata, per due volte si gettava risolutamente all'attacco per distogliere il nemico da un altro obiettivo che ostacolava l'avanzata di nostri reparti. Ferito, continuava a fare fuoco e ad incitare i compagni a persistere nell'azione, finchè, avuta quasi interamente distrutta la pattuglia, non gli veniva dato l'ordine di ripiegare. — Sile-Piave Nuovo, 2 luglio 1918.

LEONI Gerardo, da Roma, sergente 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 27990 matricola. — Costante, mirabile esempio di valore e di elette virtù militari, quale comandante di una sezione mitragliatrici, alla testa dei propri dipendenti si slanciava sulla posizione avversaria sotto il nutrito ed incessante fuoco di mitragliatrici nemiche, incitando i dipendenti con l'esempio e con la parola. In altro momento della lotta, alle intimazioni di resa del nemico, rispondeva con la sua arma, infliggendogli gravi perdite e costringendolo alla fuga. — Casa Rosa (Basso Piave), 19 giugno 1918.

LISO Emanuele, da Andria (Bari delle Puglie), soldato 144 reggimento fanteria (M. M.), n. 21933 matricola. — Durante un'ardita irruzione entro le linee avversarie, mentre ferito si recava al posto di medicazione, accortosi che un nemico fatto prigioniero dai nostri tentava di fuggire attraversando un torrente, lo rincorreva e, raggiuntolo in mezzo alla corrente delle acque, impegnava con esso viva lotta, costringendolo nuovamente alla resa. — Oruic, 15 luglio 1918.

LOMBARDI cav. Stefano, da Dronero (Cuneo), tenente generale comandante 6 corpo armata. — Ad estrema difesa sull'Isonzo, indi in ripiegamento ordinato sul Tagliamento ed oltre, opponevasi costantemente all'urto nemico, sempre fra le proprie truppe ove più ferveva la mischia, imperturbabile, a tutto provvedendo, animando e sorreggendo i dipendenti con l'esplicazione continua ed incitante del più alto valore personale. — Isonzo-Piave, 25-31 ottobre 1917.

LO PARCO Oronzo, da Ostuni (Lecce), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 15009 matricola. — Sempre vigile, con tiri bene aggiustati della sua mitragliatrice infliggeva gravi perdite all'avversario. Rimasta inutilizzata l'arma dal fuoco nemico e visto un nucleo di assalitori che si avventava contro la posizione, con animo risoluto, balzava dalla trincea e, alla baionetta, li metteva in fuga. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

LO SACCO Filippo, da Carbonara di Bari (Bari), sergente 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 32244 matricola. — Instancabile ed incurante del pericolo, percorse più volte, con mirabile ardimento, le linee, sotto l'infuriare del violento bombardamento nemico, assumendo e riferendo notizie assai importanti ed infondendo in tutti, con l'esempio e con la parola, la calma e la fiducia nell'incrollabile nostra resistenza. Trovati pochi uomini disorientati, non accompagnati da alcun graduato, ne assumeva il comando e li conduceva vittoriosamente al contrattacco. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

LOVAZZANI Paolo, da San Giorgio di Lomellina (Pavia), sottotenente complemento 267 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa del proprio plotone, si slanciava arditamente all'assalto di una trincea avversaria, penetrandovi pel primo. Ferito ad una spalla, non cessava dal dirigere ed incorare i dipendenti. — Candelù (Piave), 15 giugno 1918.

MABELLINI Pietro, da Vestone (Brescia), soldato reggimento lancieri Novara (5), n. 36057 matricola. — Risoluto e coraggioso, durante successive cariche contro mitragliatrici e fanterie nemiche, affrontava da solo appostamenti dell'avversario superiore in forze, e, con abilità, con impeto e con fermezza, lo sbaragliava. — Pozzuolo del Friuli, 30 ottobre 1917.

MACCHIA Ugo, da Fauglia (Pisa), sergente 223 reggimento fanteria (M. M.), n. 1960 matricola. — Mentre il nemico si lanciava all'attacco, dopo aver distrutto con il brillamento di una mina la nostra trincea di prima linea e travolta gran parte dei difensori della stessa, assumeva il comando della compagnia di rincalzo, di cui erano caduti gli ufficiali, e lo teneva con slancio e risolutezza mirabili, guidando il reparto in linea e sbarrando la falla nella quale già l'avversario erasi insinuato. Ceduto poi il comando ad un ufficiale, sotto il violento fuoco nemico provvedeva ad assicurare alla linea il munizionamento. — Monte Rosso (Monte Nero), 24 ottobre 1917.

MAGNERA Guido, da Francavilla di Sicilia (Messina), capitano 267 reggimento fanteria (M. M.). — Venuto a mancare il comandante di battaglione, lo sostituiva nel comando in un momento critico, e, riuniti i resti del reparto già duramente provato sin dal giorno precedente, si metteva alla loro testa, e, con slancio ed ardimento, incurante del violento fuoco nemico di fucileria e di mitragliatrici, si spingeva contro forze avversarie, che minacciavano di circondare nostri reparti avanzanti, le respingeva e ristabiliva così la situazione. Mirabile esempio di coraggio, calma e fermezza. — Candelù (Piave), 16 giugno 1918.

MAINETTI Roberto, da Genova, sottotenente 50 reggimento fanteria, addetto comando brigata Parma. — Trovatosi presente dove alcune compagnie provvisoriamente ripiegavano dalla linea di fuoco, si portò rapidamente incontro ai primi dispersi, li riordinò e li ricondusse al combattimento, tenendone poscia con fermezza il comando, fino a che non fu sostituito da un altro ufficiale. Mirabile e costante esempio di entusiasmo e di ardire nell'adempimento del proprio dovere. — Clauzetto (Udine), 5-6 novembre 1917.

MAIORANA Giovanni, da Montalbano di Elicona (Messina), aiutante battaglia 331 compagnia mitragliatrici, n. 3209 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto l'intenso fuoco avversario, costante mirabile esempio ai dipendenti di fermezza e coraggio, slanciavasi sulle posizioni nemiche, mitragliando l'avversario, finchè rimaneva gravemente ferito. — Testen (Bainsizza), 27 agosto 1917.

MAITAN Narciso, da Mcolo (Venezia), sottotenente 8 reggimento bersaglieri. — Comandante di una sezione mitragliatrici in una località molto battuta dal fuoco nemico, era d'incitamento ai dipendenti con la parola e con l'esempio della sua fermezza. Ferito una prima volta rinunziava a farsi trasportare al posto di medicazione e continuava a prendere parte attivissima al combattimento, sostituendo egli stesso un capo arma e un tiratore caduti, fino a quando, colpito una seconda volta, venne, per ordine del comandante la compagnia, trasportato al posto di medicazione. — La Fossa (Basso Piave), 16 giugno 1918.

MALPEZZI Nicola, da Galeata (Firenze), soldato 479 compagnia mitragliatrici, n. 33188 matricola. — Servente di una mitragliatrice, rimasti feriti il capo arma e gli altri serventi, con mirabile fermezza, seguitava a far fuoco. Essendo stata messa fuori uso l'arma da un colpo di artiglieria nemica, si slanciava volontariamente alla baionetta con un reparto di arditi trascinando con l'esempio i compagni. — Basso Piave, 17-18 giugno 1918.

MALTA cav. Giuseppe, da Pizzo (Catanzaro), maggiore addetto comando 63 divisione. — Assegnato all'avanguardia come organo di collegamento del comando di una divisione, spontaneamente prese parte attiva ed efficace al combattimento, dando esempio di slancio e coraggio ammirevoli. Si unì ad una compagnia per trascinarla all'assalto in un terreno intensamente battuto da mitragliatrici nemiche; tenne per qualche tempo il comando di un battaglione in sostituzione di un collega caduto; e quando alcune compagnie ripiegarono dalla linea di fuoco, accorse fra i primi e seppe, con molta energia fermare i dispersi e ricondurli al combattimento sulle posizioni abbandonate, sotto

il fuoco violento dell'avversario. In una successiva difficile situazione, in presenza del nemico, si offrì per assumere ed assunse il comando di un'avanguardia, benchè ciò non fosse nelle proprie mansioni. — Clauzetto (Udine), 5-6 novembre ; Tramonti (Udine), 7 novembre 1917.

MALVUCCIO Salvatore ,da Adernò (Catania), soldato 28 reggimento fanteria, n. 52079 matricola. — Al segnale d'attacco, lanciavasi avanti con mirabile coraggio, mettendo piede tra i primi in una posizione nemica ed impegnandovi un'accanita lotta corpo a corpo. Volontariamente offertosi, riconduceva poi nelle nostre linee un ufficiale della compagnia gravemente ferito, caduto sotto i reticolati della posizione attaccata. — Monte Asolone, 9 agosto 1918

MANETTA Giovanni, da Pignataro Interamna (Caserta), tenente 52 gruppo bombardieri 256 batteria. — Energico ed attivo, superando difficoltà di ogni genere, sistemava la postazione di una batteria di bombarde di grosso calibro in alta montagna e in due giorni di aspri combattimenti dava mirabile esempio di fermezza e di coraggio. Giunto sulle posizioni allora conquistate, incurante del violento fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, provvedeva a rivolgere i cannoni catturati contro l'avversario in rotta. — Passo di Lagoscuro - Cima Presena, 25-26 maggio 1918.

MARENA Francesco, da Bisaccia (Avellino), tenente 144 reggimento fanteria (M. M.). — Offertosi per comandare un plotone che doveva compiere un'ardita azione dimostrativa, conscio dell'importante compito assegnatogli, guidava il reparto con calma, fermezza e coraggio affrontando e catturando personalmente egli stesso due vedette nemiche, che già gli avevano spianato il fucile. Attaccato di fronte e di fianco da forze di gran lunga superiori alle proprie, le teneva a bada per ben tre ore, e ritiravasi quindi in ordine con pochissime perdite. — Casa Caloneghi, 15 luglio 1918.

MARIANO Francesco, da Terlizzi (Bari delle Puglie), caporale 1609 compagnia mitragliatrici. — Tiratore di una mitragliatrice, sotto l'intenso fuoco nemico, con serenità e fermezza mirabili, falciava gli avversari, concorrendo validamente alla difesa della posizione. Ferito gravemente, dovette essere allontanato a forza dall'arma, presso la quale egli avrebbe voluto continuare a prestare servizio. — Val San Lorenzo, 2-3 luglio 1918.

MASCARO Salvatore, da Savelli (Catanzaro), aiutante di battaglia 59 reggimento fanteria, n. 28371 matricola. — Comandante di un reparto non impegnato, avendo visto cadere il comandante di un plotone della compagnia attaccante, spontaneamente accorreva a sostituirlo, e trascinando con l'esempio e con la parola i dipendenti, infrangeva la tenace resistenza del nemico e raggiungeva gli obiettivi prefissi. — Col degli Orbi, 2 luglio 1918.

MASCIA Vincenzo, da Armungia (Cagliari), soldato 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 1163 matricola. — Addetto ad una sezione mitragliatrici, concorreva con mirabile ardimento all'attacco di una forte posizione. Visto cadere gravemente ferito il tiratore della propria arma, lo traeva in salvo e quindi lo sostituiva egli stesso, aprendo un preciso fuoco contro una mitragliatrice nemica e causando perdite fra i serventi della medesima — Col del Rosso, 29 giugno 1918.

MASCIARELLI Giovanni, da Casali (Chieti), soldato 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 1601 matricola — Sotto l'intenso bombardamento nemico, uscito per primo dalla trincea, con mirabile ardimento si slanciava all'attacco, incitando i compagni a seguirlo, e giungeva primo fra i primi sulla posizione nemica, facendovi parecchi prigionieri. — Monte Asolone, 15-24 giugno 1918.

MATTALIA Nicola, da Vigone (Torino), caporale 18 reggimento bersaglieri (M. M.) n. 4367 matricola. — Oltrepassata la seconda linea nemica con pochi uomini e improvvisamente circondato e fatto segno a nutrito fuoco di fucileria da parte dell'avversario, con pronta risoluzione lo contrattaccava, scompigliandolo e facendo prigionieri. — Cortellazzo (Basso Piave), 20 giugno 1918.

MATTEI Luigi, da Montegranaro (Ascoli Piceno), soldato 3 reggimento genio. — Capo di una stazione ottica dislocata presso il comando di un reggimento, continuò a trasmettere e ricevere eliogrammi, calmo ed incurante del pericolo sotto il violento bombardamento nemico. Incendiatasi, per lo scoppio di una granata avversaria, la casa ove era situata la stazione, salvò il materiale e portò l'apparato allo scoperto, seguitando a farlo funzionare con fermezza e coraggio mirabili, pur essendo fatto segno al persistente fuoco nemico. — Pra-Pair (Romano d'Ezzelino-Vicenza), 15 giugno 1918.

MAZZAU Pietro, da Bonorva (Sassari), caporale 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 3548 matricola. — Sotto il violento fuoco di mitragliatrici avversarie, primo fra i primi, al grido di « Savoia », si slanciava con entusiasmo in un ricovero nemico, facendovi alcuni prigionieri. Durante un vigoroso contrattacco avversario, accompagnato da un violento bombardamento, con mirabile noncuranza del pericolo incitava con la voce e con l'esempio i compagni alla resistenza. — Casa Malipiero (Basso Piave), 18 giugno 1918.

MAZZORATI Giuseppe, da Figino Serenza (Como), sergente maggiore 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 12631 matricola. — In un'azione offensiva, sotto l'intenso bombardamento nemico, assumeva il comando della sezione mitragliatrici, in sostituzione del comandante rimasto ferito, e lo conduceva in opportuno appostamento, donde, con fuochi precisi, contribuiva efficacemente a costringere i difensori a ritirarsi. Il giorno seguente, durante un contrattacco nemico, spintosi avanti con mirabile ardimento, catturava una pattuglia avversaria che s'era avvicinata alla nostra linea. Impareggiabile esempio di coraggio e di fermezza ai dipendenti. — Chiesanuova (Basso Piave), 4-6 luglio 1918.

MELLES Ernesto, da Abbiategrasso (Milano), caporale 886 compagnia mitragliatrici, n. 15547 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, raggiunto di corsa e fra i primi l'argine del fiume, apriva subito un fuoco molto efficace, smontando due mitragliatrici nemiche. Rimasti feriti gli altri serventi, continuava da solo ed imperterrito a far fuoco. Inceppattaglisi l'arma, ne prendeva una avversaria, catturata precedentemente e la metteva subito in azione contro il nemico contrattaccante. Mirabile esempio di coraggio e fermezza. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

MELLI Alpenore, da Cadelbosco di Sopra (frazione Argine), (Reggio nell'Emilia), soldato 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 30590 matricola. — Sotto il vivo fuoco di mitragliatrici nemiche attraversava più volte una zona battuta per portare ordini. Rimasto ferito gravemente, continuava, calmo ed impassibile, nell'opera propria, dimostrande fermezza e coraggio mirabili. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

MENDOLA Salvatore, da Acquaviva Platani (Caltanissetta), soldato 1072 compagnia mitragliatrici. — Essendo in coda alla compagnia che arretrava, impediva con lancio di bombe e con vive lotte corpo a corpo che gli avversari incalzanti si rovesciassero addosso al reparto, dando così prova mirabile di tenacia e valore. Nei successivi giorni di lotta, sfidando mitragliatrici postate sul tetto di una casa, con mischia accanita fermava il nemico che tentava aggirare la nostra linea. Sempre volontario in ardite e pericolose azioni. — Musile - C. Cascinelle - Mille Pertiche, 15-20 giugno 1918.

MENS Alfonso, da Chieri (Torino), capitano reggimento cavalleggeri Catania (22). — Con soli 40 cavalleggeri attaccava risolutamente la scorta di un convoglio nemico di forza più che quadrupla, e con tre successive cariche la costringeva a deporre le armi. In altri episodi della giornata si distingueva per slancio e valore. — Fieri (Albania), 7 luglio 1918.

MERLI Pietro, da Argenta (Ferrara), sottotenente 201 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone, per ben due volte, con impetuosi contrattacchi sferrati di propria iniziativa, liberava la compagnia già accerchiata, spingendosi avanti alla testa dei suoi uomini con mirabile slancio e venendo gravemente ferito. — Molino Nuovo (Breda di Piave), 15-18 giugno 1918.

MICHELINI Edmondo, da Mesola (frazione Ariano) (Ferrara), sergente 108 gruppo bombarde, 323 batteria, n 2275 matricola. — Addetto ai telefoni, travolto dalle macerie del ricovero colpito in pieno ed estratto col viso ustionato e un timpano rotto, rinunciava ostinatamente a lasciare la batteria, ed in tali condizioni offrivasi per riconoscere nuove linee. Ivi concorreva a far prigioniero un nucleo di nove nemici infiltratisi fra le nostre fanterie avanzanti. Costante, mirabile esempio di ardire e di fermezza. — Chiesa Nuova (Basso Piave), 2 luglio 1918.

MIGLIAVACCA Vittorio, da Novara, tenente 276 reggimento fanteria (M. M.). — Caduto ferito il proprio comandante di compagnia, lo sostituiva prontamente nel comando e con valore e coraggio mirabili, slanciavasi all'assalto, conquistando una trincea nemica. Ferito gravemente, si conservava calmo ed aveva ancora parole d'incitamento e di incoraggiamento per i suoi soldati . — Mesniak (Bainsizza), 26 agosto 1917.

MIGLIORI Carlo, da Terracina (Roma), soldato 265 reggimento fanteria (M. M.), numero 16151 matricola. — Partecipava con mirabile ardimento all'attacco di una posizione tenacemente difesa. Giuntovi tra i primi, vi faceva dei prigionieri. Il giorno seguente chiedeva di prender parte con altra truppa alla continuazione del combattimento, durante il quale si comportava valorosamente, rimanendo infine ferito. — Monte Val Bella - Col del Rosso, 29-30 giugno 1918.

MILOCCA Pietro, da Vita (Trapani), soldato 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 36588 matricola. — Primo fra i compagni, con sbalzo fulmineo e mirabile ardimento, in un terreno scoperto ed insidioso si portava fin sotto le linee nemiche saldamente difese e vi faceva alcuni prigionieri. Rimasto gravemente ferito, incitava con la parola i compagni a proseguire nella lotta. — Candelù di Piave, 17 giugno 1918.

MONTI Carlo, sottotenente 25 reparto assalto. — Ferito gravemente ad una coscia nelle prime ore del mattino, non consentiva ad essere allontanato dal combattimento, rimanendo fino a sera al comando del suo plotone, incuorando tutti alla resistenza e dando mirabile esempio di fermezza d'animo e di alto sentimento del dovere. — Coprecica (Albania), 15 maggio 1918.

MORADEI Lionello, da Prato (Firenze), soldato 28 reggimento fanteria, n. 23200 matricola. — Avvistato un gruppo di nemici dentro una casa, con risoluta arditezza li attaccava e, dopo una lotta accanita, aiutato da altri compagni, li snidava a colpi di bombe a mano, rimanendo ferito. — Fagarè-San Biagio di Callalta (Piave), 17 giugno 1918.

MORASSO Mario, da Roma, sottotenente 7 reggimento alpini. — Comandante di un plotone, arditamente prendeva l'iniziativa di attaccare reparti nemici minaccianti la sicurezza del reparto. Sosteneva la lotta con mirabile valore, e anche dopo, perduta la maggior parte dei suoi uomini, combatteva sempre strenuamente, trattenendo l'avversario tanto da dar tempo a truppe retrostanti di sistemarsi solidamente nelle posizioni precedentemente conquistate. — Val Travenanzes, 29 luglio 1916.

MORETTI Giovanni, da Spezia (Genova), soldato 2 reggimento bombardieri reparto zappatori, n. 9239 matricola .— Dopo aver fermato, con pochi compagni, l'incalzare di preponderanti forze nemiche, si slanciava primo fra i primi al contrattacco, validamente contribuendo a mettere in disordinata fuga l'avversario. Volontariamente partecipava più volte a servizi di pattuglia, affrontando il nemico superiore in forze, ed essendo di incitamento ai compagni con l'esempio del suo mirabile coraggio. — Casa di Rosa-Fosso delle Mille Pertiche (Basso Piave), 16-24 giugno 1918.

MOSCHINI Domenico, da Tuoro (Perugia), sottotenente complemento 18 reggimento bersaglieri (M. M.). — In una zona intensamente battuta dal fuoco di mitragliatrici avversarie, sapeva, con la sua calma e con la sua fermezza, mantenere saldo sulla posizione il proprio plotone, scosso dalle perdite subite Ferito da una scheggia di granata nemica, rimaneva in prima linea coi suoi uomini, non preoccupandosi di farsi medicare. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

NANI-MOCENIGO Girolamo, da Cervarese Santa Croce (Padova), tenente complemento reggimento cavalleggeri Palermo (30). — Alla testa di una pattuglia di avanguardia, entrava caricando in un paese nemico, e costringeva alla resa alcuni gruppi di difensori dello stesso. Durante un contrattacco dell'avversario e sotto il suo intenso fuoco di fucileria ed il lancio di bombe a mano, con calma ed energia, appiedava coi suoi uomini per respingere col fuoco gli assalitori. Rimontato a cavallo, eseguiva ancora ripetute cariche, dando mirabile prova in tutta l'operazione di slancio e di alto sentimento del dovere. — Fieri (Albania), 7 luglio 1918.

NICCOLI Alfeo da Carpi (Modena), soldato reggimento lancieri Mantova (25), n. 29137 matricola. — Combattendo col proprio squadrone appiedato, dimostrava costante e mirabile valore ed entusiasmo, che trasfondeva nei compagni. Ferito ad una spalla da una scheggia di granata nemica, continuava a rimanere al proprio posto nonostante la forte emorragia e rinunciava poi ad entrare nell'ospedale per non abbandonare lo squadrone. — San Biagio (Piave), 18 giugno 1918.

NOTARGIACOMO Mario, da Santo Padre (Caserta), capitano 2 reggimento granatieri. — Guidava coraggiosamente il suo reparto all'attacco, travolgendo con slancio e con ardore mirabili un intero sistema difensivo nemico, facendo dei prigionieri e catturando bottino. Nonostante difficoltà di terreno e di manovra, sventava con la sua serenità le insidie dell'avversario, sempre prodigandosi col suo valore e con la sua fede. — Piave Nuovo, 2 luglio 1918.

ORSINI Paolo, da Castellazzo Bormida (Alessandria), tenente complemento 267 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione lanciabombe, assolveva il proprio compito in un terreno fortemente battuto dall'artiglieria nemica, dimostrando perizia e coraggio. Vista la linea seriamente minacciata dall'avversario, assumeva volontariamente il comando di vari reparti scossi da numerose perdite in ufficiali e truppa, e, con risolutezza, mirabile esempio a tutti, si manteneva sulla posizione per ben tre ore, fino all'arrivo dei rincalzi. — Candelù (Piave), 15 giugno 1918.

PADOVAN Giuseppe, da Montegalda (Vicenza), sergente maggiore 2 reggimento granatieri, n. 48397 matricola. — Comandante di un plotone, con calma e fermezza mirabili coadiuvava il proprio comandante di compagnia durante l'azione, mantenendo efficacemente i collegamenti. Con l'esempio del suo impareggiabile coraggio e della sua serena fermezza, incitando i dipendenti ad avanzare, scompaginava poi col lancio di bombe a mano nuclei nemici, facendo diversi prigionieri. Sotto il fuoco di mitragliatrici avversarie incoraggiava gli uomini del proprio plotone, mantenendoli saldi al combattimento durante tre successivi assalti. — Cà Armellina (Basso Piave), 2 luglio 1918.

PALLAVERA Carlo, da Lodi (Milano), sergente 60 reggimento fanteria, n. 12066 matricola. — Sempre calmo e sereno nel combattimento, quale comandante di un plotone, mantenne saldi i suoi uomini, per la maggior parte nuovi al fuoco, sotto il nutrito tiro avversario. Rioccupò una posizione in precedenza perduta, ed incitò tutti con la parola e con l'esempio del suo mirabile coraggio. Ricuperò un cannoncino da trincea. — Val San Lorenzo, 2-3 luglio 1918.

PALLI Natale, da Casale Monferrato (Alessandria), capitano battaglione squadriglie aviatori eseguiva, con un apparecchio terrestre monoposto, quattro ricognizioni di considerevole durata oltre Adriatico riportando documenti fotografici di massimo interesse guerresco, superando avverse condizioni atmosferiche, sfidando audacemente l'intenso fuoco antiaereo delle basi nemiche più munite e dimostrando di possedere tutte le qualità di ottimo aviatore da ricognizione. — Alto Adriatico, giugno - luglio 1918.

PALOZZO Nicolantonio, da Cepagatti (Teramo), sergente 59 reggimento fanteria, numero 5616 matricola. — Assunto il comando della propria compagnia rimasta priva di tutti gli ufficiali, la conduceva all'assalto, conquistando di slancio la posizione nemica, dimostrando noncuranza del pericolo e mirabili virtù militari. — Col degli Orbi, 2 luglio 1918.

PANTALEO Catablo, da Fasano (Bari delle Puglie), soldato 2 reggimento bombardieri 317 batteria, n. 17972 matricola. — Volontario in un rischioso servizio notturno di pattuglia, essendosi questa trovata sbarrata la via del ritorno dopo essere penetrata negli avamposti nemici, con audacia e con slancio mirabili, a colpi di petardi, si apriva il varco attraverso gli avversari. Sempre di esempio a compagni per salda fede e coraggio. — Casa Malipiero (Fossalta di Piave), 15-25 giugno 1918.

PARENTI Antonio, da Guardiasanframondi (Benevento), caporale 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 3797 matricola. — Calmo, risoluto ed energico durante la lotta, si slanciava brillantemente all'attacco di forti posizioni, trascinando seco i suoi soldati, e sotto violento fuoco nemico di mitragliatrici, metteva in fuga l'avversario, conquistandone la trincea — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

PASCULLI Francesco, da Palermo, aspirante ufficiale 223 reggimento fanteria (M. M.). — Mentre gli avversari iniziavano la loro azione, facendo brillare una potente mina, che distruggeva gran parte delle nostre opere difensive di prima e seconda linea, e facendo subito avanzare le loro fanterie, nel momento difficile e nonostante l'inevitabile panico causato dallo scoppio, rimaneva con la propria sezione mitragliatrici saldo ed impavido di fronte ai nemici. Circondato da questi, rispondeva con un rifiuto all'intimazione di resa, incitando la sezione all'estrema difesa, finchè cadde mortalmente colpito. — Monte Rosso (Monte Nero), 24 ottobre 1917.

PASQUALI Enea, da Borgo San Donnino (Parma), soldato 1204 compagnia mitragliatrici, n. 33190 matricola. — Porta mitragliatrice, con slancio ed ardimento, incurante del vivo fuoco avversario, si spingeva innanzi, incitando i compagni, e contribuiva validamente alla riconquista di due importanti posizioni, facendo con risolutezza ed energia i primi prigionieri. Mirabile e costante esempio di calma e valore. — Monte Asolone, 15-16 giugno 1918.

PEDROCCHI Giacomo, da Azzone (Bergamo), sergente 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 16949 matricola. — Di propria iniziativa entrava in un importante deposito di munizioni in cui lo scoppio di una granata nemica aveva provocato un incendio, e questo domava con azione calma, incurante del grande pericolo, evitando lo scoppio del deposito stesso. In cinque giorni di interrotta azione, incaricato del rifornimento delle munizioni alla linea dei pezzi, assicurava la costante continuità del servizio, attraversando all'uopo intrepidamente terreno sottoposto a fuoco d'interdizione nemica e dando prova mirabile esempio di fermezza ai propri colleghi ed inferiori. — Ponte della Priula (Piave), 15-19 giugno 1918.

PERENO Mario, da Torino, sergente 71 squadriglia aeroplani, n. 39 matricola. — Pilota arditissimo, in vari bombardamenti e in numerosi voli di caccia eseguì con alto valore e grande perizia i compiti affidatigli, nonostante le avverse condizioni atmosferiche e noncurante del tiro nemico antiaereo, che spesso gli danneggiò gravemente l'apparecchio. Deciso e sicuro nell'attacco, sostenne con bravura audaci combattimenti, abbattendo due aerei avversari. — Spitz-Tonezza; Campo Molon, 30 marzo; Monte Gamonda - Monte Suluggio, 18 maggio 1918.

PERITO Alfieri, da Altavilla Silentina (Salerno), tenente reggimento cavalleggeri Catania (22). — Di punta all'avanguardia di un reggimento, con singolare aggressività attaccava un treno in marcia, carico di materiali, e, quantunque in forze molto inferiori alle avversarie, costringeva gran parte della scorta e del personale ad arrendersi. Si slanciava arditamente ad inseguire la rimanente parte della scorta, che tentava porsi in salvo oltre un corso d'acqua, dove mitragliatrici, già postate in trincea, avevano aperto violente raffiche di fuoco contro fuggenti ed inseguitori. — Ponte di Metali (Albania), 7 luglio 1918.

PETITTI DI RORETO cav. Carlo, da Torino, tenente generale comandante gruppo corpi armata centro. — Comandante di un gruppo di corpi d'armata, nella ritirata dall'I-

sonzo al Piave spiegò la massima attività per superare la gravissima crisi. Si gettò personalmente ed arditamente nella mischia alla testa delle nostre retroguardie per trattenere il nemico, esempio mirabile di valore a tutte le truppe dipendenti. — Isonzo-Piave, ottobre-novembre 1917.

PETRACCONE Pasquale, da Muro Lucano (Potenza), tenente complemento reggimento cavalleggeri Catania (22). — Alla testa del suo plotone, caricava per ben tre volte un lungo convoglio nemico, scortato da circa 200 uomini, facendo buon numero di prigionieri. Poscia, con 10 cavalleggeri, lanciavasi alla carica contro mitragliatrici nemiche in posizione, concorrendo, sotto l'intenso fuoco di esse, a disimpegnare altri reparti del reggimento. Avuta notizia che un suo compagno era caduto gravemente ferito, tornava di sua iniziativa a ricercarlo in una zona intensamente battuta dal fuoco avversario. — Fieri (Albania), 7 luglio 1918.

PETTINI Fernando, da Forlì, sottotenente 267 reggimento fanteria (M. M.). — Mirabile e costante esempio di coraggio, calma e fermezza, accortosi che un forte nucleo di mitragliatrici, si era infiltrato in un tratto della nostra linea e minacciava da tergo la posizione occupata dalla compagnia cui egli apparteneva, con pochi arditi muniti di bombe a mano, si slanciava all'assalto e contribuiva efficacemente a disperdere gli avversari, dando tempo ai nostri reparti adiacenti di ripristinare la linea, di fare dei prigionieri e di catturare parecchie mitragliatrici. — Argine Regio-Candelù di Piave, 18 giugno 1918.

PIGOLI Silvio, da Torbole Casaglia (Brescia), sergente 81 reggimento fanteria, n. 38910 matricola. — Comandante di plotone, avendo sorpreso un forte nucleo di nemici che tentavano di infiltrarsi nelle nostre linee, con mirabile sprezzo del pericolo, sotto l'intenso tiro di artiglieria avversaria, lo fermava col fuoco. Alla testa del proprio reparto lo attaccava quindi alla baionetta, e con pochi suoi soldati catturava una diecina di nemici. — Porte del Taglio (Piave Vecchio), 25 giugno 1918.

PILI Luigino, da Gannas Fanadiga (Cagliari), sergente 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 10159 matricola. — Alla testa del proprio reparto, con mirabile coraggio si spingeva all'attacco di una forte posizione tenacemente difesa. Sprezzante di ogni pericolo, in piedi, allo scoperto, eseguiva un vivo lancio di bombe a mano contro la linea avversaria. Mentre cercava di sorprendere una mitragliatrice aggirandone la postazione, cadeva gravemente ferito. — Col del Rosso, 29 giugno 1918.

PORFIRIO Gaetano, da Trivento (Campobasso), soldato 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 71-A G. — Volontario in tutte le azioni ardite, sempre primo fra i primi, dava mirabile esempio di fermezza e coraggio. Rimasto ferito, continuava ad incitare i compagni al combattimento, finchè, per la perdita del sangue, fu costretto ad abbandonare la lotta. — Candelù di Piave, 18 giugno 1918.

POZZA Eugenio, da Brogliano (Vicenza), sergente 2 reggimento granatieri, n. 2072 matricola. — Alla testa dei propri uomini, con mirabile slancio, si spinse contro un centro nemico di resistenza e catturò due mitragliatrici avversarie, facendone prigionieri i serventi. Durante quattro giorni di lotta fu costante, impareggiabile esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. — Basso Piave, 2-6 luglio 1918.

POZZI Giulio, da Lambrugo (Como), soldato 1373 compagnia mitragliatrici, n. 31393 matricola. — In un'azione offensiva, sotto violente raffiche di artiglieria e mitragliatrici nemiche, si gettava a nuoto nel fiume, traendo a salvamento un compagno gravemente ferito. Tornava, poi, sul posto di combattimento e recava valido aiuto nel trarre pure in salvo il proprio ufficiale, rimasto anch'esso colpito durante l'assenza di lui. — Sile-Piave Nuovo, 2 luglio 1918.

PROTTO Felice, da Mondovì (Cuneo), caporale 139 reggimento fanteria (M. M.). — Offertosi di far parte di una squadra d'inseguimento, si spingeva oltre le linee nemiche allora conquistate, e, con pochi altri animosi, impegnava fiera lotta con gli avversari, alcuni uccidendone, e trenta facendone prigionieri. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

PUPPIN Umberto, da Buduja (Udine), soldato 2 reggimento bombardieri, 2 reparto zappatori, n. 22872 matricola. — Dopo aver fermato col fuoco di fucileria un attacco di preponderanti forze nemiche, primo fra i primi si slanciava al contrattacco, mettendo in disordinata fuga l'avversario. In una successiva circostanza, animato da salda fede nel successo e da entusiasmo, volontariamente partecipava ad un'azione di arditi, giungendo tra i primi sulla posizione attaccata, facendovi dei prigionieri e catturando materiali. — Casa di Rosa-Fossa delle Mille Pertiche (Basso Piave), 16-24 giugno 1918.

QUAGLIA Antonio, da Revello (Cuneo), soldato 267 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un attacco del nemico, che tentava riconquistare un'importante posizione da esso perduta il giorno prima, rimasto solo con pochi compagni, mentre questi stavano per sbandarsi, li fermò, li riunì, e, messosi alla loro testa, li ricondusse all'assalto. Ferito, non abbandonò il proprio posto se non dopo giunti i rinforzi. — C. Ferrari (Candelù-Piave), 16 giugno 1918.

RADAELLI Olimpio, da Carate Brianza (Milano), soldato 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 6406 matricola — Sotto l'intenso bombardamento ed il fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, con calma e coraggio mirabili era sempre tra i primi in vari assalti e, benchè ferito gravemente, continuava nell'avanzata. Mentre poi lo trasportavano in barella al posto di medicazione, di null'altro si rammaricava che di vedersi costretto ad abbandonare la trincea conquistata. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

RADAELLI Ulderigo, da Olgiate Molgora (Como), caporale maggiore 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 18201 matricola. — Nelle notti precedenti una nostra controffensiva, incurante del fuoco cui veniva fatto segno, era instancabile nell'eseguire pericolosi servizi di pattuglia, per riconoscere le condizioni del nemico. Ferito, portava egualmente a termine, con mirabile fermezza e con alto sentimento del dovere, l'incarico affidatogli. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

RAMBALDI Lodovico, da Poggio Renatico (Ferrara), aspirante ufficiale 276 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa del proprio plotone si slanciava con impetuoso ardire all'assalto di posizioni nemiche, e catturava numerosi avversari e munizioni. Ferito, continuava a tenere fermo contegno ed a incitare i dipendenti alla lotta. — Mesniak (Bainsizza), 26 agosto 1917.

RAPARELLI Pio, da Marino (Roma), sottotenente complemento 59 reggimento fanteria. — Con risolutezza mirabile e con grande entusiasmo assumeva il comando di una compagnia i cui ufficiali erano tutti caduti. Sebbene non fosse ancora conosciuto dai nuovi dipendenti, messosi alla loro testa, ravvivava in essi la fiducia e lo spirito di combattività, momentaneamente depressi per la mancanza dei capi, e li conduceva all'assalto, conquistando una forte linea avversaria, facendo alcuni prigionieri e catturando armi e molto altro materiale bellico. — Col degli Orbi, 2 luglio 1918.

RASINI Attilio, da Mortara (Pavia), soldato 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 1427 matricola. — Offertosi volontario per aprire varchi nei reticolati nemici, partecipava poi valorosamente all'azione. Sempre primo fra i compagni, dava notevole esempio di calma e di slancio. Arditamente inoltravasi da solo in una caverna occupata dagli avversari, e ne riportava 12 prigionieri. Con pochi compagni slanciavasi all'assalto di un ridottino e ne costringeva i difensori alla resa. In un contrattacco nemico, ritto sulla trincea, incitava con l'esempio e con la parola i compagni a strenua resistenza. — Capo Sile (Treviso), 26-28 maggio 1918.

RAVALLO Francesco, da Santa Croce Camerina (Siracusa), soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 54333 matricola. — Costante, mirabile esempio di fermezza e coraggio, visto il proprio ufficiale cadere gravemente colpito a pochi metri dalla trincea avversaria, volontariamente usciva dalle nostre linee, sotto il violento fuoco di mitragliatrici nemiche, e lo traeva in salvo. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

RAVELLI cav. Agostino, da Torino, maggior generale comandante 7ª divisione. — Sebbene avesse già ordini dal suo comando diretto per ritirarsi su Latisana, accoglieva ed eseguiva, senza esitanza, l'ordine ricevuto da un altro comando per svolgere un'azione controffensiva sul fianco del nemico procedente su Codroipo, eseguendola personalmente in mezzo a gravissima difficoltà e dando alta prova di carattere e di valore personale. — Codroipo, 29-30 ottobre 1917.

REGA Vincenzo, da Ottati (Salerno), caporale maggiore 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 12761 matricola. — Sempre ardito negli assalti, in un'azione attraverso un terreno acquitrinoso, fu il primo che, immerso nell'acqua, aprì il varco in un reticolato sotto il fuoco di mitragliatrici nemiche. In altro momento della lotta, alla testa del plotone, si slanciò a colpi di petardo contro i serventi di mitragliatrici avversarie in azione, determinando la cattura di due armi. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

REVELLI Carlo, da Rocca Cigliè (Cuneo), soldato 405 compagnia mitragliatrici, numero 23445-*bis* matricola. — Servente di una mitragliatrice colpita da una granata nemica che uccideva il capo arma, benchè ferito alle mani, rinunciava ad essere ricoverato in luogo di cura e rimaneva in linea, prestando diligente servizio all'arma durante violenti attacchi dell'avversario, e dando esempio ai compagni di fermezza e di alto sentimento del dovere. — Capo Sile, 26-27 maggio 1918.

RODA Pietro, da Landriano (Pavia), caporale maggiore 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 17310 matricola. — In un contrattacco della compagnia, con mirabile sprezzo del pericolo, si slanciava arditamente contro una mitragliatrice nemica e la catturava, costringendone i serventi alla fuga. — Grave di Papadopoli-Isola Caserta (Medio Piave), 17 agosto 1918.

ROELLA Costantino, da Monesiglio (Cuneo), sergente 82 batteria bombarde, n. 32814 matricola. — Dopo tre giorni di tenace resistenza al proprio pezzo, rimasto ferito insieme con i suoi serventi, non volle essere trasportato al posto di medicazione, e continuò a combattere, incoraggiando i dipendenti, finchè non venne nuovamente colpito. — Col Lischietto, 29 giugno 1918.

RONCO Giovanni Battista, da Santena (Torino), sergente 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 37990 matricola. — Sotto il violento fuoco nemico di mitragliatrici e bombe a mano, con pochi uomini, attaccava brillantemente e faceva cadere un ridottino che ostacolava potentemente la nostra avanzata, e ne catturava il presidio ed una mitragliatrice. — Capo Sile (Treviso), 26-28 maggio 1918.

RONZONI Carlo, da Busto Arsizio (Milano), sottotenente 255 reggimento fanteria (M. M). — Dopo un violento bombardamento e un attacco in forze del nemico, con la parola e con l'esempio mantenne saldi sul posto i propri soldati. Gravemente ferito, continuava a dirigere i suoi uomini alla lotta — Candelù di Piave, 18 giugno 1918.

ROSATO Giovanni, da Bisacquino (Palermo), tenente complemento 1232 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, durante un violento attacco nemico, con ardimento e con calma, si portava da un punto all'altro della linea per incorare i dipendenti, e, con violente raffiche di mitragliatrici, e col getto di bombe a mano, tratteneva la massa avversaria irrompente. Aggirato e quasi sopraffatto, ripiegava, accanitamente combattendo, e portava le sue armi nella seconda linea; ma, mentre, con esemplare noncuranza del pericolo, animava i suoi uomini a tenace resistenza, veniva gravemente colpito da tre pallottole nemiche. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

ROSSI Luigi, da Ceprano (Roma), soldato 768 compagnia mitragliatrici, n. 56663 matricola. — Mirabile esempio di coraggio e di fermezza, prestava con zelo la sua opera di soccorso ai feriti, accorrendo dove più grave era il pericolo. Benchè non fosse suo compito, preso un fucile abbandonato, correva all'assalto, entrando fra i primi in una trincea nemica, ed infliggendo perdite ai difensori. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

ROSSI Virgilio, da Milano, soldato 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 75000 matricola. — In tre assalti consecutivi, primo del suo plotone, si spingeva contro il nemico. Sotto l'azione di lanciafiamme avversari efficacemente contribuiva col suo esempio, al mantenimento della calma ed a sviluppare l'ardimento e lo spirito aggressivo del reparto. — C. Malipiero, C. Gradenigo (Basso Piave), 17-19 giugno 1918.

ROTA Cesare, da Grunello del Monte (Bergamo), caporale 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 4687 matricola. — Coraggiosamente si spingeva alla conquista di un elemento di trincea nemica, facendone prigionieri i difensori. Con slancio e con arditezza mirabili proseguiva poi nell'avanzata, occupando con pochi altri uomini una seconda forte trincea, facendovi numerosi prigionieri, tra i quali un ufficiale, e catturando sei lanciabombarde ed altro materiale bellico. — Capo Sile, 27 maggio 1918.

SAINAGHI Battista, da Milano, soldato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 25974 matricola. — Puntatore di singolare abilità e precisione in una postazione avanzata e scoperta, sotto il violento fuoco nemico, disimpegnava le sue mansioni con calma e coraggio mirabili. Rimasto ferito al volto ed a una gamba, prima di farsi medicare, dava opportune istruzioni a chi gli succedeva per assicurare l'efficace continuazione del tiro, e subito dopo la sommaria medicazione avuta sulla posizione stessa, tornava al proprio posto di combattimento. — Belvedere (Adamello), 19 luglio 1918.

SALICE Salvatore, da Catania, guardia 7 battaglione regia guardia di finanza, n. 3219 matricola. — Di pattuglia in una barca armata, per due volte si gettava risolutamente all'attacco per distogliere il nemico da un altro obiettivo che ostacolava l'avanzata d. nostri reparti. Ferito, continuava a far fuoco per circa un'ora, finchè, essendo stata quasi interamente distrutta la pattuglia, non giungeva l'ordine di ripiegare. — Sile-Piave Nuovo, 2 luglio 1918.

SARACCA Francesco, da Perugia, sergente maggiore 28 reggimento fanteria, n. 15988 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, combatteva con sagacia, fermezza, energia, e sprezzo del pericolo, di null'altro curandosi che delle proprie armi. Attaccato da forze considerevoli, le respingeva, infliggendo loro gravi perdite. Gravemente ferito, continuava ad incitare i suoi uomini alla lotta. — Bocche di Collalta (Piave), 19 giugno 1918.

SARTIRANA Giuseppe, da Novi Ligure (Alessandria), sottotenente complemento 18 reggimento bersaglieri (M. M.). — Conduceva audacemente il suo plotone all'assalto contro una casa accanitamente difesa dall'avversario, catturando a colpi di bombe a mano due mitragliatrici. In una successiva circostanza scaglinavasi tra i primi contro i nemici schierati a difesa lungo un margine, catturando una mitragliatrice e facendo numerosi prigionieri. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

SAVAGLIA Giuseppe, da Luzzi (Cosenza), soldato 260 batteria bombarde, n. 8093 matricola. — Con fermezza e spirito di cameratismo, aiutato da tre compagni, raccoglieva e componeva i resti, dilaniati dallo scoppio di una grossa bomba, di due altri militari caduti il mattino ed esposti ancora alla furia dell'artiglieria avversaria. Durante il compimento dell'opera pietosa, rimasto ucciso uno dei tre compagni che lo coadiuvavano e gravemente feriti gli altri due, con mirabile fermezza si caricava sulle spalle il più gravemente colpito e lo trasportava al posto di medicazione, indi tornava sul posto per continuare nel compito propostosi. — Cortelllazzo (Basso Piave), 2 luglio 1918.

SAVOIA Domenico, da Bertiolo (Udine), soldato 2 reggimento granatieri, n. 34392 matricola. — Porta ordini, si distingueva per slancio ed ardimento mirabili nell'attraversare zone battute dall'artiglieria avversaria. Vista la propria compagnia attaccata da forti nuclei nemici, di sua iniziativa, mettevasi alla testa di un manipolo, e valorosamente concorreva con questo a respingere gli attacchi. — Basso Piave, 2-3 luglio 1918

SCHIAPPATI Carlo, da San Paulo, (Brasile), soldato 23 reggimeto fanteria, n. 8168 matricola. — Durante l'intenso bombardamento nemico, sprezzante del pericolo e dando mirabile prova di alto sentimento del dovere, restava saldo al proprio posto di vedetta. Accerchiato insieme con altri suoi compagni, si slanciava per primo sul nemico per aprirsi un varco, trascinando col proprio esempio gli altri e sfuggendo così alla cattura. — Monte Valderva, 15 giugno 1918.

SCORSETTI Bortolo, da Ombriano (Cremona), sergente maggiore 280 reggimento fanteria (M. M.), n. 19598 matricola. — Raggiunto, col proprio plotone, l'obiettivo assegnato alla compagnia e quasi immediatamente contrattaccato dal nemico in forze assai superiori, rese valido aiuto al suo capitano. Sprezzante del pericolo, con fermezza e calma mirabili, incitò, con la voce e con l'esempio, i soldati all'estrema resistenza, finchè, gravemente ferito, non dovette essere trasportato al posto di medicazione. — S. Biagio di Callalta (Piave), 19 giugno 1918.

SELIS cav. Vincenzo, da Verona, maggiore 217 reggimento fanteria (M. M.). — Con ardimento guidava le proprie truppe all'attacco di un caposaldo di una linea difensiva, e, infrangendo la vigorosa resistenza del nemico, lo conquistava. Contrattaccato da preponderanti forze, resisteva per più ore sulla posizione occupata, sotto intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, finchè, gravemente minacciato su di un fianco, ripiegava con ordine e calma su altra posizione predisposta. Nello stesso giorno, alla testa del suo battaglione, prendeva parte ad un felice contrattacco insieme con altre truppe, dando ammirevoli prove di coraggio, slancio ed energia. — Casa Martini (Medio Piave), 19 giugno 1918.

SEMENSATO Virginio, da Mestre (Venezia), soldato 1 reggimento granatieri, n. 35753 matricola. — Porta ordini del comando di un reggimento, durante il fuoco di sbarramento avversario, incaricato di cercare il collegamento con un reparto antistante, assolveva con mirabile ardimento il compito affidatogli. Durante il ritorno, rimasto ferito ad una gamba da una scheggia di granata, noncurante della ferita, raggiungeva stoicamente il comando, riferendogli le notizie raccolte. Veniva quindi trasportato al posto di medicazione. — Piave Vecchio, 2 luglio 1918. ,

SEREN-ROSSO Giuseppe, da Torino, soldato battaglione complementare brigata Tanaro, n. 3269 matricola. — Ferito al collo mentre portava un ordine, compiva ugualmente la propria missione sotto il vivo fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici. Recatosi quindi al posto di medicazione, tornava volontariamente in linea subito dopo essere stato medicato. — Costone di Bolen (Albania), 16 maggio 1918.

SEVESO Ugo, da Milano, tenente complemento 26 reparto assalto. — Comandante di una compagnia, con grande slancio e bravura la guidava all'attacco di successive forti posizioni travolgendo, fugando il nemico e facendo dei prigionieri. Teneva, poi, con mirabile tenacia le posizioni conquistate respingendo gli attacchi violenti e ostinati dell'avversario. — Bavaria-Sovilla (Piave), 16 giugno 1918.

SGATTONI Luigi, da San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), soldato 767 compagnia mitragliatrici, n. 24023 matricola. — Servente di una mitragliatrice, rimaneva impassibile al suo posto sotto l'intenso bombardamento e le raffiche di fucileria e mitragliatrici avversarie, dando nobilissimo esempio ai compagni. Ferito ad una gamba, conscio del grave momento, rinunziava a farsi trasportare al posto di medicazione, continuando a sparare, finchè lo scoppio di una granata nemica lo feriva nuovamente e gravemente agli occhi. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

SILVESTRI Paolo, da Rocca Sinibalda (Perugia), sergente 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 61278 matricola. — Capo mitragliere, con sommo sprezzo del pericolo e con indomito slancio balzava primo fra i primi all'assalto con la propria arma, che toglieva dalle mani del portatore, e, sotto l'intenso fuoco nemico, trascinava con l'esempio non soltanto i suoi dipendenti, ma anche altri soldati di attigui reparti, che erano stati momentaneamente fermati dal violento fuoco avversario. — Cascina Beliesine (Basso Piave), 19 giugno 1918.

SOPRANI Adolfo, da Reggio nell'Emilia, soldato 13 reggimento bersaglieri (M. M.), numero 5455 matricola. — Coraggiosamente si spingeva alla conquista di un elemento di trincea nemica, facendone prigionieri i difensori. Con slancio ed arditezza mirabili proseguiva poi nell'avanzata, occupando con pochi altri uomini una seconda forte trincea, facendovi numerosi prigionieri, tra i quali un ufficiale, e catturando sei lanciabombe ed altro materiale bellico. — Capo Sile, 27 maggio 1918.

SPOTA Domenico, da Bitetto (Bari), sergente sanità ospedaletto someggiato campo 189. — Con slancio ed ardimento mirabili si gettava, vestito, in un profondo canale e con suo grande rischio salvava da sicura morte un ufficiale e due soldati rimasti sotto un autocarro che si era capovolto nel canale medesimo. Benchè quasi esausto per lo sforzo compiuto, portava poi con generoso animo le indispensabili cure ai commilitoni, dando così impareggiabile esempio di fermezza, disprezzo del pericolo e di altruismo — Dese (Venezia), 3 luglio 1918.

SPOZIO Guido, da Brezzo di Bedero (Como), sottotenente complemento 210 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione lanciafiamme messa a difesa di un punto importantissimo, contribuì energicamente a respingere un forte contrattacco nemico, incitando alla calma e alla fermezza i dipendenti. Spintosi innanzi di sua iniziativa in servizio di pattuglia ed accortosi che l'avversario, premuto dai nostri, stava ripiegando, per primo piombava su alcune case, nido di mitragliatrici nemiche, e ne catturava i pochi difensori rimastivi. Inseguiva, quindi, con pochi uomini e per oltre due chilometri il nemico in ritirata, facendo dei prigionieri, e catturando due bombarde e molto altro materiale da guerra. Mirabile esempio di coraggio e tenacia. — Case Bosco (Basso Piave), 6-7 luglio 1918.

STARITA cav. Giovanni Battista, da Bari delle Puglie, maggiore reggimento lancieri Novara (5). — Mirabile per calma, energia ed iniziativa, durante successive cariche contro mitragliatrici e fanteria nemica, affrontava da solo appostamenti dell'avversario in forze, sbaragliandolo. Gravemente ferito due volte, rimaneva in combattimento, finchè veniva travolto dal proprio cavallo ch'era stato ferito. — Pozzuolo del Friuli, (Udine), 30 ottobre 1917.

STORDONE Raffaele, da Lucera (Foggia), caporale 207 reggimento fanteria (M. M.), n. 31669 matricola. — Durante l'azione con la parola e con l'esempio, incorava i dipendenti. Ferito, continuava a combattere e non si allontanava che ad azione ultimata. — Candelù (Piave), 17 giugno 1918.

STRAMEZZI Luigi, da Milano, sergente 28 reggimento fanteria n. 72103 bis matricola. — Di contabilità, sostituiva spontaneamente un comandante di plotone rimasto ferito, e guidava, con mirabile slancio, il reparto all'assalto, oltrepassando la posizione avversaria e concorrendo a catturare parecchi nemici, che, asserragliatisi in una casa, opponevano tenacissima resistenza. — Case Ninni-Fagarè di Piave, 19 giugno 1918.

TACCONI Giuseppe, da Sona (frazione Palazzolo) (Verona), soldato 1 reggimento granatieri, n. 16045 matricola. — Porta ordini di una compagnia, con calma, serenità e coraggio mirabili, si portava là dove più ferveva la mischia, procurando sempre di mantenere il collegamento tra le ondate, e, incurante del fuoco nemico, disimpegnava con scrupolosità tutti i pericolosi incarichi che gli erano affidati. Ferito gravemente, si portava ancora presso il suo comandante di compagnia per ricevere nuovi ordini. — Piave Nuovo, 2 luglio 1918

TADDEI Angelo, da Provaglio d'Iseo (Brescia), soldato 1734 compagnia mitragliatrici. — Porta treppiede di una mitragliatrice, sfidando la morte e animato da alto sentimento del dovere, sotto raffiche di mitragliatrici e fucileria nemiche metteva in postazione l'arma. Essendo stato ucciso il porta arma, continuava imperterrito a far fuoco. Accerchiato dall'avversario, si difendeva strenuamente, e non ripiegava se non dopo avere inutilizzata l'arma, ed asportandone il treppiede. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

TAGLIABUE Augusto, da Como, sottotenente complemento 217 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore di un battaglione incaricato di un contrattacco, si dimostrava attivo ed instancabile nell'adempimento dei suoi compiti sotto il violento tiro di fucileria e mitragliatrici nemiche. Avendo il battaglione ripiegato in posizione arretrata, riuniva i superstiti di due compagnie rimaste prive di ufficiali, e messosi alla loro testa, con la viva voce e con mirabile esempio di valore li trascinava risolutamente al contrattacco. — San Biagio di Collalta, 19 giugno 1918.

TANZARELLA Andrea, da Ostuni (Lecce), sottotenente 255 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un nostro contrattacco in un terreno scoperto ed insidioso, guidava arditamente il proprio plotone all'assalto di un caposaldo nemico. Rimasto ferito gravemente, continuava a dirigere ed incitare i suoi alla lotta. — Candelù di Piave, 18 giugno 1918.

TAPPARI Domenico, da Milano, sottotenente 280 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un reparto di arditi, fatto segno al fuoco violento del nemico, mirabile esempio di elette virtù militari, animando con la voce i suoi dipendenti, slanciavasi su di una posizione nemica, presso la quale cadeva gravissimamente ferito. — San Biagio di Callalta (Piave), 19 giugno 1918.

TARDUGNO Antonio, da Rionero in Vulture (Potenza), soldato 201 reggimento fanteria (M. M.), n. 14262 matricola. — Porta mitragliatrice, si slanciava vigorosamente al contrattacco. Colpito da una pallottola avversaria ad una mano, continuava a fare fuoco con l'altra, finchè, dal proprio sergente, veniva costretto a lasciare l'arma ed a recarsi al posto di medicazione. — Argine Regio (Breda di Piave), 15 giugno 1918.

TEMPORALE Elvezio, da Milano, soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 7023 matricola. — Facente parte di una colonna d'attacco, accortosi che una mitragliatrice, ben dissimulata, ostacolava l'avanzata dei compagni, si slanciava risolutamente contro l'arma stessa, fugando gli avversari che la manovravano, e catturandola. — Cortellazzo (Basso Piave), 20 giugno 1918.

TODESCHINI Giuseppe, da Barbarano (Brescia), caporale maggiore 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 77 matricola. — Sotto il fuoco nemico, noncurante del pericolo, eseguiva con calma ed intelligenza gli ordini ricevuti. Slanciatosi risolutamente in un elemento di trincea avversaria, vi faceva dei prigionieri e catturava abbondante materiale. Nel combattimento dava ai dipendenti costante mirabile esempio di alto sentimento del dovere. — Casa Bosco (Basso Piave), 6 luglio 1918.

TOMASETTI Sante, da Roma, aiutante battaglia 26 reparto assalto, n. 44047 matricola. — Esempio di mirabile calma, coraggio, fermezza, volontariamente si offriva con pochi uomini per individuare la postazione di una mitragliatrice nemica, che, con violento fuoco, ostacolava l'avanzata della compagnia cui egli apparteneva. Ferito, non si recava al posto di medicazione, ma continuava a perseguire il proprio intento riportando utili e precise informazioni. — Montello, 16 giugno 1918.

TOMASINI Ernesto, da Ragogna (Udine), caporale 2 reggimento granatieri, n. 11156 matricola. — Capo mitragliatrice, visto il proprio comandante di compagnia stretto dal nemico ed in procinto di rimanere nelle sue mani, sotto il violento tiro di mitragliatrici avversarie si slanciava a soccorrerlo, ed in piedi, incurante del pericolo,

rispondeva col fuoco al fuoco, dando mirabile esempio di fermezza ed ardimento. Circondato poi di nuovo dal nemico insieme ai propri ufficiali, rompeva col fuoco il cerchio che li serrava, continuando a combattere. — Case del Bosco (Basso Piave), 2 luglio 1918.

TORETTO Emilio, da Frinchio (Alessandria), caporale 4 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 35746 matricola. — Comandante di una pattuglia comandata a custodia di un ridottino, attaccato dal nemico, opponeva accanita resistenza, e, benchè ferito, rinunciava ad essere sostituito nel comando, continuando ad incitare i suoi uomini. Non abbandonava il suo posto che a combattimento cessato. — Ca del Bosco, 18 giugno 1918.

TORRA Giuseppe, da Valenza (frazione Monte) (Alessandria), soldato 2 reggimento granatieri, n. 10651 matricola. — Sempre primo fra i primi, sotto il violento fuoco avversario si slanciava impavido all'assalto di una mitragliatrice in azione. In zone scoperte e battute dal tiro nemico, incurante del pericolo, era in continuo movimento per trasmettere ordini, ricercare collegamenti e ricondurre dispersi sulla linea del fuoco, incitando sempre i compagni alla resistenza ad oltranza. — Case del Bosco (Basso Piave), 2 luglio 1918.

TORRETTA Michelangelo, da Torino, tenente milizia territoriale 3 reggimento alpini. — Giunto in una pericolosa posizione ove si attendeva un attacco, insistette per rimanervi, per quanto ciò non fosse nel suo compito. Penetrò quindi accompagnato da un solo soldato, in un abitato occupato dal nemico, e sebbene fatto segno a vivo fuoco da vicino, ne riportò preziose informazioni per il proprio comandante. Rimase calmo e imperterrito di fronte al pericolo, incitando al combattimento i resti di un plotone alpino già quasi completamente distrutto dal fuoco di una mitragliatrice avversaria, e concorse validamente alla buona riuscita dell'operazione tendente ad impadronirsi dell'abitato ed a ritogliere al nemico parecchi pezzi della nostra artiglieria. — Sella Carnizza-Piclungo, 25 ottobre - 7 novembre 1917.

TUCCILLO Luigi, da Caserta, soldato 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 14802 matricola. — Con mirabile tenacia tentò più volte di penetrare in una trincea nemica, fino a che, calata la notte, da solo vi riuscì, facendovi due prigionieri. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

ULRICH Oscar, da Milano, capitano 48 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Comandante di un gruppo di batterie da campagna attaccate da pattuglie nemiche, dando mirabile prova di calma, sprezzo del pericolo e perizia, lo disimpegnava da nuclei avversari che quasi lo accerchiavano, e, in seguito ad ordini ricevuti, fattolo rapidamente arretrare, riapriva violento fuoco sul nemico concorrendo efficacemente a trattenerlo per tutta la notte e per la buona parte del giorno successivo. — Bavaria-Selva, 15-16 giugno 1918.

VALLERO Carlo, da Rivarolo Canavese (Torino), capitano reggimento cavalleggeri Catania (22). — Aiutante maggiore in prima, durante parecchi giorni consecutivi di intense operazioni fu di aiuto prezioso e continuo al comandante del reggimento. Di propria iniziativa, incurante di ogni pericolo, si recò sempre nei punti ove più intensa era la lotta e tenne così costantemente illuminato il comando sulle varie fasi del combattimento, dandogli modo di prendere volta a volta e con sicurezza le decisioni del caso. — Fieri 7 luglio; Kuci (Albania), 12 luglio 1918.

VALLONE Giuseppe, da Nicastro, (Catanzaro), soldato 201 reggimento fanteria (M. M), n. 8636 matricola. — Durante varie giornate di combattimento, più volte usciva volontariamente di pattuglia, ed impavido e sereno sotto il violento bombardamento nemico, portava ordini ed avvisi. Accortosi che il munizionamento scarseggiava, di propria iniziativa percorreva la linea per raccogliere le cartucce dei caduti e distri-

buirle ai compagni. Ferito da una scheggia di granata avversaria, continuava per tre ore il suo servizio prima di ritirarsi. Bell'esempio di coraggio e di profondo sentimento del dovere. — Breda di Piave, 15-18 giugno 1918.

VIANI Giuseppe, da Calumet Michigan (Stati Uniti America), tenente 1231 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, seppe guidarla a prendere le postazioni più opportune sotto un bombardamento di eccezionale violenza, dando costante esempio di noncuranza del pericolo. Durante un attacco in forze dell'avversario, accortosi che la resistenza di un vicino reparto vacillava perchè erano caduti tutti gli ufficiali, assumeva il comando del reparto stesso, accendendo una violenta reazione di fuoco sul nemico avanzante. Mentre poi, con l'esempio del suo mirabile valore, incitava i dipendenti alla estrema difesa, restava gravemente ferito. — Crosere-San Biagio di Callalta (Piave), 15-18 giugno 1918.

VISANI Luigi, caporale 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 50571 matricola. — Durante l'azione, con pochi uomini s'impossessava, a viva forza, di una mitragliatrice nemica, mettendo in fuga ed annientando, con bombe a mano, gli avversari che la servivano. — Candelù (Piave), 16 giugno 1918.

VISONI Cesare, da Modena, tenente complemento 61 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, sotto l'intenso bombardamento nemico, con la parola e con l'esempio, tenne saldo il proprio reparto costituito da elementi nuovi al fuoco. Ferito, rinunciò di allontanarsi dal combattimento, dando prova di coraggio sereno e di alto sentimento del dovere. Si era già distinto in precedenti combattimenti. — Val San Lorenzo, 2-3 luglio 1918.

VISCONTI Ettore, da Concorezzo (Milano), sergente 4 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 24623 matricola. — In una serie di aspri combattimenti, dava mirabile prova di alto sentimento del dovere, esponendosi audacemente alla pericolosissima impresa di rifare un ponticello di obbligato passaggio pei nostri rincalzi, già distrutto dal fuoco dell'artiglieria nemica, e dal quale era tuttora battuto. — San Bartolomeo, 18 giugno 1918.

VITIELLO Luigi, da Colle di Bulgheria (Salerno), soldato 81 reggimento fanteria, n. 9796 matricola. — Nello spingersi con pochi compagni in esplorazione, essendosi improvvisamente imbattuto in un numeroso nucleo di nemici, risolutamente si slanciava loro contro, insieme ai compagni, ed a colpi di bombe a mano e di pugnale concorreva a sopraffarne l'accanita resistenza, catturando 35 avversari ed una mitragliatrice. Contrattaccato, respingeva ancora altri nemici con ben nutrite scariche di bombe a mano, rendendo così possibile di ritirare nelle nostre linee i prigionieri ed il bottino fatti. — Casa Palestina (Meolo), 18 giugno 1918.

VULCANO Luigi, da Longobucco, (Cosenza), sergente 71 squadriglia aeroplani, n. 204 matricola. — Pilota da caccia, ardito e sempre animato da alto sentimento del dovere, si segnalò in numerosi voli da guerra per operosità e bravura ammirevoli, abbattendo dopo audaci scontri, due apparecchi nemici. — Monte Novegno-Monte Cimone, 14 novembre; Cielo di Asiago, 13 dicembre 1917.

ZAMORANI Mario, da Bologna, tenente reggimento cavalleggeri Palermo (30). — Sia quale comandante di plotone, sia quale comandante di squadrone in sostituzione del capitano caduto, eseguiva ripetute cariche, dimostrando mirabile valore. In momenti estremamente difficili ordinava un appiedamento per respingere col fuoco un forte nucleo nemico di lanciatori di bombe a mano. Rimontato quindi a cavallo, con singolare slancio ed energia, eseguiva ancora altre cariche per diminuire la pressione dell'avversario sugli altri squadroni appiedati. — Fieri (Albania), 7 luglio 1918.

ZAMPIERI cav. Francesco, da Vicenza, colonnello 49 reggimento fanteria. — Guidò le proprie truppe di notte con ardimento ed abilità, fra le insidie del terreno e del nemico. All'alba del giorno seguente le condusse con irresistibile slancio alla con-

quista di forti posizioni, ve le mantenne saldamente nonostante le perdite prodotte dal fuoco nemico, e quando si verificò un parziale ripiegamento della linea di fuoco, seppe con energia ristabilire l'ordine e ripristinare la fronte di combattimento. Fu esempio costante di entusiasmo e di coraggio, accorrendo sempre e dovunque erano maggiori il pericolo ed il bisogno dell'incitamento del superiore. — Clauzetto (Udine), 5-6 novembre 1917.

ZAMPOLI Giuseppe, da Stienta (Rovigo), sottotenente complemento 479 compagnia mitragliatrici — Comandante di una sezione prima, e di una compagnia poi, diede esempio mirabile di calma e di sprezzo del pericolo. Circondato dagli avversari, col fuoco micidiale delle sue armi, tenne saldamente la posizione per ben due ore fino al giungere di altri nostri reparti. Essendo state messe fuori servizio le sue armi, con pochi superstiti si slanciò all'assalto trascinandoli con impeto al ricupero della posizione. — Casa Nimi-Fagarè (Basso Piave), 19 giugno 1918.

ZAVAGLI Luigi, da Palazzuolo (Firenze), capitano 1 reggimento granatieri. — Comandante di un reparto di arditi, varcò per primo una importante linea fluviale irrompendo nelle linee avversarie, che lo slancio e la forza del reparto, incitato dal suo esempio, travolse. Ferito ad un braccio, continuò ad incoraggiare i dipendenti e li guidò con slancio su nidi di mitragliatrici nemiche, fiaccandone la resistenza: mirabile esempio di valor militare. — Piave Vecchio, 2 luglio 1918.

ZUCCA Giuseppe, da San Giuliano Milanese (Milano), caporale 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 78914 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, con calma ed ardimento mirabili conduceva più volte la sua squadra all'attacco di posizioni avversarie, impegnandosi anche in vive lotte a corpo a corpo, facendo dei prigionieri e dando costante prova di astuzia, fermezza e coraggio impareggiabili. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

ZUCCHINALI Luigi, da Arcene (Bergamo), soldato 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 28369 matricola. — Costante, mirabile esempio di coraggio, quale ciclista di un battaglione, ferito gravemente da una pallottola esplosiva ad una spalla, assolveva ugualmente il proprio compito, recapitando ordini, e soltanto dopo si faceva trasportare al posto di medicazione. — Candelù (Piave), 21 giugno 1918.

MEDAGLIA DI BRONZO

ACHENE Oreste, da Terni (Perugia), tenente complemento 5 reggimento genio. — Saputo che il nemico era stato ricacciato ad un centinaio di metri da una teleferica, di sua iniziativa, si recava immediatamente sul posto, e, accertatosi dell'esistenza del motore dovuto abbandonare nei giorni precedenti, vi tornava una seconda volta con tre militari di truppa e lo faceva togliere. Vista poi l'insufficienza degli sforzi dei propri dipendenti per trasportarlo, per lungo tratto e sotto il vivo fuoco di fucileria, cooperava, con le proprie forze, al salvamento del motore. In seguito prestava soccorso ad alcuni automobilisti, che cercavano di rialzare un cannone rovesciatosi nel fosso della strada, e li incoraggiava con la parola e con l'esempio sotto il fuoco nemico. — Montello, 21 giugno 1918.

ADAMOLI Carlo, da Giffoni Valle Piana (Salerno), soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 3500 matricola. — Comandante di una squadra, sempre primo ove più intensa era la lotta e più grave il pericolo, condusse i suoi uomini con slancio ed ardire singolari, dando ai compagni bello esempio di valore. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

AGHINA Giulio, da Torino, sottotenente 331 compagnia mitragliatrici. — In quattro giorni consecutivi di combattimento, era sempre primo ove maggiore era il pericolo Lanciatosi all'assalto sotto il vivo fuoco nemico, conquistava la posizione, catturando una sezione mitragliatrice avversaria. — Testen (Bainsizza), 27-30 agosto 1917.

AGOSTO Amedeo, da Padova, soldato 81 reggimento fanteria, n. 19776 matricola. — Porta ordini di una compagnia, per ben quattro volte passava il fiume su passerelle sotto il violento bombardamento nemico, per disimpegnare il proprio servizio. Durante tutta la notte si recava da un capo all'altro della compagnia, e spesse volte si spingeva fino ai posti avanzati sotto il persistente tiro dell'artiglieria avversaria, assolvendo, con grande fermezza e con alto sentimento del dovere, i rischiosi compiti che gli venivano assegnati. — Porte del Taglio (Piave Vecchio), 2-3 luglio 1918.

ALBANI Giuseppe da Soave (Verona), soldato reggimento cavalleggeri Palermo (30), n. 73952 matricola. — Partecipava con slancio ad una carica eseguita dal proprio squadrone. Rimasto ferito, appiedava unitamente al suo reparto e non se ne allontanava che in seguito all'ordine di recarsi al posto di medicazione. — Ponte di Metali (Albania), 7 luglio 1918.

ALBI Emilio, da Velo Veronese (Verona), soldato 3 reggimento genio, n. 19384 matricola. — Guardafili, durante varie giornate di violento combattimento, riattivava le frequentissime interruzioni di importanti comunicazioni telefoniche, percorrendo più volte, con singolare sprezzo del pericolo, zone battute dall'intenso fuoco di artiglierie e mitragliatrici avversarie. — Col del Rosso, 15-30 giugno 1918.

ALE' Innocente, da Gallarate, (Milano), tenente fanteria, 131 squadriglia aeroplani. — Osservatore dall'aeroplano, di ferrea volontà e di animo gagliardo ed entusiasta, in numerosi voli di guerra diede quotidiana prova della sua solidissima tempra, e della sua capacità ed arditezza. Il 22 giugno 1918, pur avendo il pilota ferito, persisteva nel volo, portando a termine la sua missione. — Cielo del Piave, 27 febbraio - 10 agosto 1918.

ALLEGRI Rocco, da San Giovanni Ilarione (Vicenza), sergente 1243 compagnia mitragliatrici, n. 15644 matricola. — Capo mitragliatrice, sotto l'intenso fuoco nemico, postava la sua arma con calma, coraggio e sprezzo del pericolo, risolutamente eseguendo parecchi spostamenti per controbbattere sempre efficacemente una mitragliatrice avversaria, che, infatti, riduceva al silenzio con alcune raffiche di precisi tiri. Bello esempio ai suoi dipendenti di singolare coraggio. — Casa Bellesin (Basso Piave), 17-18 giugno 1918.

ALLEMANNI Pietro, da Grognardo (Alessandria), soldato 12 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 34553 matricola. — Portaferiti, durante circa due ore di intenso fuoco nemico di artiglieria e di mitragliatrici, percorreva zone violentemente battute per soccorrere e per trasportare incessantemente i numerosi feriti del reparto, e dava così bello esempio ai compagni di alto sentimento del dovere, di pietoso altruismo e di singolare coraggio. — Saletto (Piave), 8 giugno 1918.

ALLIATI Giovanni, da Broni (Pavia), soldato 142 compagnia mitragliatrici, n. 1013 matricola. — Porta ordini presso il comando di un reggimento, instancabile sempre e animato dal più alto sentimento militare, traversò varie volte zone fortemente battute da intenso fuoco nemico, per adempiere le proprie mansioni. Ferito e contuso dallo scoppio di una granata nemica, non potendo più assolvere il proprio compito di porta ordini, viste le perdite subite dai compagni e la necessità di contribuire all'azione, si recò presso il deposito di munizioni di una sezione mitragliatrici ed ivi coadiuvò al caricamento delle nostre armi. — Val dell'Albero, 15-16 giugno 1918.

ALLINCI Angelo, da San Michele Prazzo (Cuneo), capitano 223 reggimento fanteria (M. M.). — Accorreva con un centinaio di uomini in rinforzo del presidio di una importante posizione, violentemente attaccata dal nemico, e, con singolare calma, portava ordinati i suoi uomini sulla posizione contesa, superando il violento tiro avversario. Era quindi di valido aiuto al comandante del battaglione ferito, e di bello esempio, tutti incitando ed animando alla resistenza, finchè non cadde gravemente ferito. — Monte Rosso (Monte Nero), 24 ottobre 1917.

ALTIZIO Sante, da Minervino Murge (Bari delle Puglie), soldato 217 reggimento fanteria (M. M.), n. 4088 matricola. — Porta ordini presso il comando di un battaglione, durante un'azione prestava l'opera sua con intelligenza ed audacia, percorrendo zone violentemente battute dal fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici. In seguito al ripiegamento di qualche nostro reparto, essendo stato dato l'ordine di contrattaccare, si slanciava fra i primi verso il nemico, servendo di utile ed intelligente guida alle colonne avanzanti e facendo alcuni prigionieri. — Strada S. Biagio di Callalta-Ponte di Piave, 19 giugno 1918.

AMATI Guido, da Roma, sottotenente 3 reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di una sezione di artiglieria, sotto il bombardamento nemico, e quantunque fosse rimasto colpito in pieno uno dei pezzi, manteneva inalterata la propria calma e ripetutamente si esponeva a nuovi pericoli. Inviato più tardi all'osservatorio del gruppo, in una posizione avanzata e pericolosa, faceva pervenire rapidamente preziose informazioni. — Casone Ardosetta (Nave del Grappa), 15 giugno 1918.

AMBROGIO Giovanni, da San Giovanni in Fiore (Cosenza), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 30260 matricola. — Sotto il violento bombardamento nemico dimostrò calma e fermezza singolari. Non appena fu dato l'ordine dell'attacco, noncurante del pericolo e dell'intenso fuoco di mitragliatrici avversarie, si cacciò innanzi, incitando i compagni con l'esempio e con la parola, e, dopo asprissima lotta, raggiunse fra i primi una forte posizione. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

AMIGHINI Giovanni, da Torbola Casaglia (frazione Torbola) (Brescia), capitano 25 reparto assalto. — Comandante di un reparto d'assalto di recente formazione, dando prove continue di valore, di sana iniziativa e di capacità manovriera, conduceva arditamente i suoi uomini alla conquista di una difficile posizione. — Coprecica-Ghergova-Ciafa (Albania), 15-18 maggio 1918.

ANGIOLETTI Giovanni Battista, da Milano, tenente 1 regginento artiglieria pesante campale. — Con calma e coraggio esemplari, sotto il violento tiro nemico anche con proiettili a gas nocivi, rincuorava col suo animoso contegno i cannonieri, mantenendo un fuoco sempre nutrito ed efficace. Essendo rimasta accerchiata dal nemico la batteria, validamente concorreva alla resistenza da essa opposta per tre ore all'avversario, ed a trarla successivamente in salvo, trascinandola a braccia per circa 10 chilometri. — Sovelo (Piave), 15 giugno 1918.

ANEDDA Luigi, da Gergei (Cagliari), soldato 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 9759 matricola. — Con grande coraggio e sommo sprezzo del pericolo partecipava ad una vittoriosa azione contro una posizione tenacemente difesa, destando emulazione nei compagni. Giunto sulla linea avversaria, coordinava efficacemente il proprio comandante di plotone a fare numerosi prigionieri. — Monte Val Bella, 29 giugno 1918.

ANERINI Aldo, da Arcignano (Vicenza), tenente 71 squadriglia aeroplani. — Ardito pilota da caccia, in numerosi voli di crociera e di scorta dimostrò sempre profonda coscienza del proprio dovere e fu di sprone e di esempio a tutti i suoi dipendenti. Sostenne vari combattimenti contro bene armati apparecchi nemici, costringendoli alla fuga. — Cielo del Trentino, 20 giugno 1917-10 agosto 1918.

ANNONI Vittorio, da Sesto Calende (Milano), sottotenente 874 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, arditamente avanzava e sorpassava le difese nemiche. Investito su di un fianco dal fuoco di mitragliatrici avversarie, sereno ed impavido eseguiva con regolarità ed allo scoperto gli spostamenti ordinatigli per fronteggiare la nuova minaccia, e mentre, noncurante del pericolo, cercava di individuare le postazioni avversarie, rimaneva gravemente ferito. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

ANSELMI Aroldo, da Ancona, caporale 161 reggimento fanteria (M. M.), n. 12666 matricola. — Con tre compagni costrinse a far cessare il fuoco di una mitragliatrice postata a breve distanza e che causava perdite al gruppo cui egli apparteneva, ed impedì, in seguito, col fuoco del proprio fucile, che l'avversario la rimettesse in funzione o la ritirasse. Dava così bella prova di disprezzo del pericolo e di spirito combattivo — Montello, 18 giugno 1918.

ANSUINI Amadio, da Roma, sergente 2 reggimento bombardieri 310 batteria, n. 1679 matricola. — Comandante di una squadra di fucileria, con una mitragliatrice respingeva superiori forze nemiche che tentavano sorprendere ed accerchiare il suo reparto, ed infondeva coraggio e tenacia nei dipendenti con la sua esemplare fermezza e noncuranza del pericolo nonostante fosse esposto al violento fuoco di sbarramento nemico. Era inoltre di valido aiuto ai suoi superiori nel riordinare e nel condurre le truppe durante le successive fasi del combattimento. — Croce Capo d'Argine (Piave), 15-16 giugno 1918.

ANTONELLI Carlo, da Altamura (Bari delle Puglie), sottotenente 265 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica percorreva continuamente il tratto di linea occupato dal proprio plotone, infondendo calma e coraggio nei dipendenti. Ferito, tentava di rimanere in trincea, e non riparava al posto di medicazione, se non quando, con suo rammarico, vi fu costretto dall'aggravarsi delle ferita riportata. — M. Costalunga (Altipiano di Asiago), 15 giugno 1918.

ANZALONE Giuseppe, da Palermo, soldato 205 reggimento fanteria (M. M.), n. 11138 matricola. — Facente parte di un nucleo di arditi, sotto il vivo fuoco di mitragliatrici nemiche, irrompeva nella linea avversaria, cooperando a fare 15 prigionieri e a catturare 2 mitragliatrici. — Monte Val Bella, 24 giugno 1918.

APPOLLONI Angelo, da Pescorocchiano (frazione Pace) (Aquila degli Abruzzi), zappatore 81 reggimento fanteria, n. 36603 matricola. — Fra i primi a slanciarsi all'assalto, irrompeva sul nemico al grido di « Savoia »; esempio ai compagni di ardimento e valore. — Porte del Taglio (Basso Piave), 25-26 giugno 1918.

ARADO Giuseppe, da Savona (Genova), soldato 41 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 6436 matricola. — Offertosi volontario a far parte di una pattuglia di artiglieria che accompagnava la prima ondata d'assalto, e rimasti uccisi l'ufficiale ed il sottufficiale e feriti i compagni, non si ritirava prima di aver posto in salvo i commilitoni. Il giorno successivo tornava sul posto per ricuperare la salma del proprio ufficiale, benchè la zona fosse sempre intensamente battuta dal fuoco nemico. — Cortellazzo (Basso Piave), 2 luglio 1918.

ARATA Enrico, da Piacenza, caporale maggiore 1242 compagnia mitragliatrici, n. 8097 matricola. — Coadiuvava efficacemente il comandante della propria compagnia mitragliatrici, sotto l'incessante bombardamento nemico. Durante un momentaneo ripiegamento, radunava e riordinava uomini ed armi. Bello esempio di coraggio e di calma in combattimento. — Losson, 20 giugno 1918.

ARENZI Domenico, da San Colombano al Lambro (Milano), soldato 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 85320 matricola. — Fra i primi penetrava in un caseggiato rafforzato dal nemico, e, coadiuvato dai compagni, ne fugava l'avversario col lancio di bombe a mano. In seguito compiva un'accurata esplorazione nei pressi della stessa località, percorrendo una zona battuta dal fuoco di mitragliatrici nemiche, facilitando in tal modo l'occupazione da parte dei nostri del caseggiato e di un appostamento per mitragliatrice. — Candelù di Piave, 20 giugno 1918.

ARGANINI Teofilo, da Salerno, capitano medico 202 reggimento fanteria (M. M.). — Dirigente il servizio sanitario di un reggimento sotto il tiro violento di artiglieria nemica d'ogni calibro, e sotto le immediate pressioni dell'avversario che era penetrato nelle nostre linee, incurante del pericolo, continuava coraggiosamente e con calma

a prestare le proprie cure ai numerosi feriti ed a provvedere con energia al loro sollecito sgombero, anche quando il fuoco nemico ebbe distrutti diversi ricoveri adiacenti al posto di medicazione. — Medio Piave, 15-17 giugno 1918.

AROSIO Pietro, da Desio (Milano), sergente 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 22553 matricola. — Insisteva per seguire il proprio ufficiale comandato ad occupare un caposaldo, e concorreva quindi alla difesa di questo, esponendosi spesse volte al tiro intenso di mitragliatrici nemiche e coadiuvando in modo lodevole il proprio superiore. Era di bello esempio ai dipendenti durante tutto il corso dell'operazione. — Medio Piave, 15-20 marzo 1918.

ASPRONE Salvatore, da Lulo (Sassari), tenente complemento 223 reggimento fanteria (M. M.). — Mentre gli avversari, dopo il brillamento di una mina ed approfittando dello sbalordimento prodotto dallo scoppio muovevano all'attacco di una importante nostra posizione, e superati gli ostacoli delle prime difese, incombevano minacciosi, tentando di spingersi avanti, si slanciava con rapida decisione al contrattacco con la propria compagnia, e dapprima fermava i nemici, quindi li ricacciava. Mentre poi stava organizzando il suo settore a difesa, cadeva gravemente ferito. — Monte Rosso (Monte Nero), 24 ottobre 1917.

BACCI Gustavo, da Carini (Palermo), capitano 81 reggimento fanteria. — In un periodo di nostra controffensiva, dimostrava prontezza e perizia. Primo nel rimuovere gli ostacoli che contrastavano l'avanzata al battaglione, dava bello esempio di valore e di sprezzo del pericolo. Comandante l'avanguardia del battaglione stesso, giungeva pure per primo sull'argine del fiume ancora occupato dal nemico. — La Fossetta Musile (Piave), 23-24 giugno 1918.

BADALASSI Attilio, da Ponsacco (Pisa), sergente maggiore 81 reggimento fanteria, n. 21844 matricola. — Di contabilità, durante un'avanzata ostacolata dal violento fuoco nemico, coadiuvava i propri ufficiali per la buona riuscita del movimento, portandosi con singolare coraggio, nei punti più battuti, per infondere calma e vigore nei dipendenti. — La Fossetta (Piave), 23 giugno 1918.

BAGNATO Pietro, da Drapia (frazione Caria) (Catanzaro), sergente 3 reggimento artiglieria fortezza, n. 30272 matricola. — Capo pezzo, durante l'intenso bombardamento nemico che sconvolgeva la riservetta del pezzo e danneggiava il materiale, col suo esemplare contegno infondeva nei dipendenti vigore ed entusiasmo, assicurando la ininterrotta esecuzione del fuoco. — Val Fontana 15 giugno 1918.

BAGORDO Giuseppe, da Monopoli (Bari delle Puglie), capitano 7 battaglione regia guardia finanza. — Sotto il fuoco intenso di artiglieria nemica, diresse personalmente lo sbarco a viva forza di un nucleo di arditi della propria compagnia, lanciandoli con rapidità fulminea sull'avversario, sgominandolo e facilitando l'avanzata di altre nostre truppe. — Cavazuccherina (Sile), 21 giugno 1918.

BALDAN Luigi, da Strà (Venezia), soldato 28 reggimento fanteria, n. 16596 matricola. — Portaferiti, non avendo nessun mezzo per trasportare un compagno gravemente colpito, usciva, con grave pericolo, dalla linea durante un furioso contrattacco nemico, per raccogliere una barella, onde trasportare, con essa, il caduto. — Bocca di Callalta (Piave), 19 giugno 1918.

BALZARETTI Antonio, da Inverno (Pavia), caporale maggiore 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 424 matricola. — Pieno di coraggio e di slancio, volontariamente si offriva per concorrere a catturare una forte pattuglia nemica che insistentemente molestava, con mitragliatrici, l'avanzata di nostri reparti e, con pochi compagni, eseguiva felicemente l'operazione, quantunque la pattuglia nemica fosse di forza maggiore. — Capo Sile-Meolo (Treviso), 26 maggio 1918.

BANCHIERO Lazzaro, da Cagliari, soldato 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 4700 matricola — Sempre in prima linea col proprio apparato telefonico, che collegava il comando di reggimento coi superiori comandi e coi reparti dipendenti, noncurante del violento fuoco di artiglieria e di mitragliatrici nemiche, dava bella prova di calma e coraggio. Sostituiva, spontaneamente, un guardafili, caduto mentre riattivava la linea, e continuava, imperterrito e sempre al proprio posto, a ricevere e trasmettere ordini e notizie. Esempio a tutti di sprezzo del pericolo e di alto sentimento del dovere. — Basso Piave, 17-20 giugno 1918.

BANDINELLI Fortunato, da Livorno, caporale maggiore 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 17916 matricola. — Comandante di una squadra, eseguiva coi suoi uomini un ardito servizio di esplorazione e prendeva parte per più giorni ad un lungo combattimento, sempre dimostrando arditezza, spirito aggressivo e prontezza di decisione. — C. Malipiero, C. Gradenigo (Basso Piave), 17-19 giugno 1918.

BARBAGALLO Gaetano, da Catania, soldato 130 reggimento fanteria (M. M.) — Durante un assalto, benchè travolto e contuso in più parti per lo scoppio di una granata nemica, proseguiva con slancio, contro una trincea avversaria, incitando, con l'esempio del suo grande coraggio e con nobili parole, i compagni. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

BARBIERI Giuseppe, da Roma, caporale 209 reggimento fanteria (M. M.). — Si offriva per riconoscere il terreno antistante alla linea occupata poche ore prima dalla compagnia, riportando preziose informazioni sul nemico. Instancabile, sprezzante del pericolo, sotto l'infuriare del tiro di mitragliatrici avversarie, riforniva di munizioni il reparto, agevolandone così notevolmente la resistenza sulla linea conquistata. — Gradenigo (Basso Piave), 19 giugno 1918.

BARBO' cav. Antonio, da Milano, maggiore 27 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di un gruppo di batterie d'assedio, durante un'azione offensiva nemica, con serena fermezza e costante incuranza del pericolo dirigeva il tiro delle proprie batterie violentemente controbattute, efficacemente contribuendo alla resistenza e alla pronta e ben riuscita nostra controffensiva. — Altipiano di Asiago, 15 giugno 1918.

BARNINI Pietro, da Livorno, aiutante battaglia 1 reggimento granatieri, n. 2320 matricola. — Comandante di un plotone di arditi, lo guidava, sotto il fuoco avversario, all'assalto, e benchè ferito leggermente, non abbandonava il proprio posto e attaccava la trincea nemica, catturandovi una mitragliatrice e forti nuclei di difensori. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

BARONE Agostino, da Civita (Cosenza), soldato 204 reggimento fanteria (M. M.), n. 22280 matricola. — Alla testa di una banda di irregolari, attaccava di fianco il nemico, infliggendogli sensibili perdite. Assalito da altri nuclei avversari e avendo sbarrata la via di ritirata, faceva mettere in salvo i suoi uomini ,mentre egli, rimasto solo e circondato da ogni parte da nemici, con astuzia ed audacia raggiungeva dopo 24 ore il proprio reparto. — Monte di Grabosca (Albania), 15 maggio 1918.

BARONI Guido, da Civitella in Val di Chiana (frazione Oliveto) (Arezzo), sottotenente 201 reggimento fanteria (M. M.). — Contuso in un primo giorno di combattimento, continuava a prestare l'opera sua valorosa e intelligente per altre due giornate d'azione, finchè veniva colpito più gravemente. Costretto allora ad allontanarsi, lo faceva incorando ed incitando i dipendenti alla resistenza. — Breda di Piave, 15-18 giugno 1918.

BARONI Odoardo, da Palaja (Pisa), soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 1862 matricola. — Incaricato del rifornimento delle munizioni, sotto l'intenso fuoco nemico, con singolare energia fermava radunava e riconduceva al combattimento soldati sbandati. — Piave Novo, 2-6 luglio 1918.

BARTOLINI Ottorino, da Montecarotto (Ancona), tenente artiglieria raggruppamento marina gruppo B. — In zona avanzata e battuta dal fuoco nemico, sia come osservatore, sia come ufficiale di una batteria, dava costante esempio di calma, noncuranza del pericolo ed elevato sentimento del dovere, disimpegnando il suo servizio sotto i forti concentramenti del tiro avversario, in modo da essere di efficace esempio ai suoi subordinati. — Cavazuccherina, dicembre 1917-giugno 1918.

BARTOLOZZI Natale, da Buttrio (Udine), soldato 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 2745 matricola. — Pieno di coraggio e di slancio, volontariamente si offriva per concorrere a catturare una forte pattuglia nemica, che insistentemente molestava, con mitragliatrici, l'avanzata di nostri reparti e, con pochi compagni, eseguiva felicemente l'operazione, quantunque la pattuglia nemica fosse di forza maggiore. — Capo Sile-Meolo (Treviso), 26 maggio 1918.

BASILE Giuseppe, da Leonforte (Catania), soldato 3 reggimento genio, n. 2733 matricola. — Guardafili, durante varie giornate di violento combattimento, riattivava le frequentissime interruzioni di importanti comunicazioni telefoniche, percorrendo più volte, con singolare sprezzo del pericolo, zone battute dall'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie. — Col del Rosso, 15-30 giugno 1918.

BASSINI Umberto, da Vignola (Modena), tenente complemento 59 reggimento fanteria — Comandante di una compagnia mitragliatrici, proteggeva l'avanzata di una nostra compagnia attaccante, servendosi di una delle proprie sezioni, da lui personalmente manovrata. Essendo poi stata catturata una mitragliatrice dell'avversario, gliela rivolgeva immediatamente contro, facendo egli medesimo funzionare anche quest'arma, sotto l'intenso fuoco nemico. — Col degli Orbi, 2 luglio 1918.

BATAN Fortunato, da Pianiga (Venezia), sergente 782 compagnia mitragliatrici, numero 36689 matricola. — Capo mitragliatrici, nell'istante fissato per l'assalto di una forte posizione nemica, risolutamente balzava innanzi, trascinando con l'esempio del proprio valore i dipendenti. Raggiunta la linea avversaria, con efficaci raffiche concorreva validamente a ridurre al silenzio mitragliatrici nemiche, che poi venivano catturate. — Monte Val Bella, 29 giugno 1918.

BATTAGLIOTTO Natale, da Torino, caporale 896 compagnia mitragliatrici, n. 55091 matricola. — Incaricato del rifornimento delle munizioni, disimpegnava con zelo ed abilità il proprio compito portandosi egli stesso in prima linea, noncurante del fuoco avversario di artiglieria e mitragliatrici, per rifornire le armi anche quando i suoi uomini caddero colpiti. Costante esempio di alto sentimento del dovere. — Roccioni Dolgi Laz (Bainsizza), 29 agosto 1917.

BATTELLO Leone, da Tolmassons (frazione Flambro) (Udine), soldato 2 reggimento granatieri, n. 28581 matricola. — Impaziente di agire, non appena ne ebbe ricevuto l'ordine, con grande impeto si metteva alla testa di un nucleo di uomini, e con essi teneva in iscacco frontalmente una pattuglia nemica munita di mitragliatrici, dando agio così ad altri compagni di poterla attaccare di fianco. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

BECCHIO Fiorenzio, da Torino, capitano 140 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia in un sotto settore fortemente battuto da artiglieria e bombarde nemiche, coll'esempio e con la parola, incitava i suoi uomini a respingere l'avversario che in forze soverchianti veniva all'attacco. Rimaneva gravemente ferito, mentre muoveva al contrattacco. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

BELLANDI Rino, da Bagno di Romagna (frazione S. Piero in Bagno) (Firenze), soldato 5 reggimento genio, n. 25120 matricola. — Si offriva per ricuperare, di giorno, il motore di una teleferica, posta ad un centinaio di metri dal nemico. Durante il trasporto, fatto segno a vivo fuoco di fucileria, con il suo contegno, calmo, contri-

buiva largamente al felice esito dell'impresa. Dando poi nuova prova di serenità e fermezza, prestava il suo aiuto per rialzare un cannone rovesciatosi in un fosso mentre l'avversario concentrava sul posto violente raffiche di fucileria e di mitragliatrici. — Montello, 21 giugno 1918.

BELLEI Amedeo, da San Felice sul Panaro (Modena), caporale maggiore 1335 compagnia mitragliatrici, n. 29180 matricola. — Capo mitragliatrice, sotto il furioso bombardamento nemico, trascinava i suoi dipendenti contro una trincea avversaria, cooperando alla presa di prigionieri ed alla cattura di due mitragliatrici. — Chiesanuova (Piave), 2 luglio 1918.

BELLI Augusto, da Acquasparta (Perugia), caporale maggiore 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 4139 matricola. — Addetto al servizio di collegamento di un battaglione, seguiva volontariamente le prime ondate d'assalto, mantenendo i collegamenti tra i vari reparti e tra questi ed il comando, esponendosi, all'uopo, più volte. Portava anche ripetutamente ordini, attraversando zone intensamente battute dall'artiglieria e da mitragliatrici avversarie. — Chiesanuova (Basso Piave), 2-6 luglio 1918.

BELLOCCHIO Pasquale, da Bobbio (Pavia), soldato 242 reggimento fanteria (M. M.), n. 4042 matricola. — Nel fervore del combattimento, circondato da parecchi nemici, continuava a difendersi valorosamente col lancio di bombe a mano, incitando col suo contegno e con la sua parola i compagni alla lotta, e contribuendo sensibilmente alla buona riuscita dell'azione. — Col d'Echele, 30 giugno 1918.

BERANGER Giambattista, da Taggia (Porto Maurizio), sottotenente complemento 329 compagnia mitragliatrici. — Attivo, calmo ed impavido sotto l'infuriare del tiro di artiglieria nemica, segnalò per primo l'avanzata dell'avversario, infliggendogli gravi perdite con le proprie mitragliatrici, costringendolo a sostare e facilitandone l'accerchiamento da parte di altre nostre truppe. Perduti i due serventi di una mitragliatrice, la faceva funzionare personalmente, pur dirigendo il tiro delle altre armi, sotto furioso fuoco. — Strada Salettuol (Maserada-Piave), 15 giugno 1918.

BERGAGNA Antonio, da Acquapendente (Roma), soldato 60 reggimento fanteria, numero 24087 matricola. — Rimasti uccisi il sottufficiale ed il caporale di contabilità, si slanciava in una zona battuta fortemente dal nemico, per ricuperare i fondi ed i documenti della compagnia, percorrendo varie volte la strada, mentre più infuriava il tiro avversario di artiglieria e mitragliatrici. — Val San Lorenzo, 2-3 luglio 1918.

BERGAMIN Vittorio, da Tombolo (Padova), sergente maggiore 2 reggimento granatieri, n. 28714 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, la conduceva all'assalto trascinandola con l'esempio del suo slancio ed ardimento, e contribuiva efficacemente al buon esito dell'azione. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

BERGAMINI Paolo, da Bondeno (frazione Pilastri) (Ferrara), soldato 59 reggimento fanteria, n. 5672 matricola. — Avuto il comando di una squadra, lo teneva con calma ed energia sotto l'intenso tiro dell'artiglieria avversaria. Comandato di pattuglia, raggiunse con i suoi uomini gli obiettivi assegnatigli, sotto il fuoco di mitragliatrici avversarie, dando bella prova di coraggio e di noncuranza del pericolo. — Col degli Orbi-Casera Gallon, 2 luglio 1918.

BERIO cav. Vittorio, da Torino, maggiore 17 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di un battaglione, con abile manovra seppe vincere successive difese nemiche. Respinti violenti contrattachi, contrattaccò a sua volta, concorrendo con la sua incessante pressione a determinare la ritirata dell'avversario al di là del fiume. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

BERNARDINI Renato, da Foligno (frazione Scanzano) (Perugia), sergente 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 22323 matricola. — Sotto il vivo fuoco di artiglieria nemica, con calma ed energia teneva l'ordine nel proprio reparto, e nel contrattacco, sempre alla testa dei suoi soldati, dimostrava forte spirito aggressivo ed alto sentimento del dovere. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

BERTETTI Luigi, da Rivanazzano (Pavia), tenente milizia territoriale battaglione Golametto, reggimento marina. — Aiutante maggiore di un battaglione, assolveva lodevolmente i suoi incarichi, dando prova costante di spiccato coraggio e di sprezzo del pericolo. Durante un'azione, dopo essere stato lungamente esposto all'intenso tiro avversario a gas nocivi, attraversava ripetutamente zone battute dal persistente e violento fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, per portare ai reparti più avanzati gli ordini del suo comandante, finchè venne gravemente ferito da una grossa scheggia di bomba avversaria. — Basso Piave, 5 luglio 1918

BERTOLDI Guglielmo, da Vercelli (Novara), capitano complemento 59 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia attaccante, la condusse con energia e serenità alle posizioni assegnate. Sempre di esempio ai dipendenti, seppe infondere nel proprio reparto l'ardimento necessario a superare l'ostinata resistenza nemica. Cadde ferito quando stava per raggiungere l'obiettivo. — Col dei Grassi (Vicenza), 2 luglio 1918.

BERTOLDI Luigi, da Spinea (Venezia), soldato 329 compagnia mitragliatrici, n. 17787 matricola. — Armaiuolo di una compagnia mitragliatrici, mentre si recava a portare un ordine sotto un forte e violento bombardamento nemico, accortosi che un'arma di una sezione impegnata era rimasta danneggiata in seguito allo scoppio di una granata avversaria, noncurante del pericolo, con calma e fermezza singolari si esponeva per riparare l'arma stessa, mantenendo così l'efficienza di fuoco sull'avversario, e continuando poscia nell'incarico affidatogli. — Strada di Salettuol-Maserada (Piave), 15 giugno 1918.

BERTON cav. Giovanni, da Feltre (Belluno), maggiore carabinieri reali addetto comando armata. — Comandante dei carabinieri reali di un corpo d'armata, nella ritirata dalla Bainsizza al Piave diede prova di grande fermezza e di singolare coraggio. Provvide con instancabile attività allo sgombero dei pezzi e dei materiali più importanti ed a regolare il passaggio dell'Isonzo sotto il fuoco nemico. Si gettò più volte nelle primissime linee alla testa di drappelli isolati, per ricacciare reparti avversari, rimettere l'ordine, tener salda la disciplina. — Bainsizza-Piave, 23 ottobre, 10 novembre 1917.

BERTONI Guglielmo, da Roma, sottotenente complemento 1609 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici isolata, visto che truppe nemiche attaccavano in forze un nostro reparto laterale, di sua iniziativa si portò in una posizione adatta per battere di fianco l'attaccante, e, sotto il violento bombardamento avversario, su di un terreno scoperto, eseguì tiri così precisi ed efficaci, da provocare il ripiegamento dell'avversario, al quale inflisse anche rilevanti perdite. Esempio costante di sereno coraggio e di alto sentimento del dovere. — Val San Lorenzo, 2-3 luglio 1918.

BIAGINI Ermanno, da Pistoia (Firenze), tenente 39 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Addetto, per il collegamento, al comando di una brigata di fanteria, assolse in modo lodevole, durante cinque giorni di combattimento, le proprie incombenze. In momenti di grande difficoltà, quando non funzionavano più i telefoni ed il nemico incalzava, seguì il comandante della brigata in prima linea per constatare gli effetti del tiro delle nostre artiglierie. Contribuiva poi efficacemente, con l'arma alla mano, insieme con gli ufficiali del comando della brigata, a trattenere un nucleo di sbandati, che furono ricondotti al contrattacco. — Case Ninni (Piave), 17-20 giugno 1918.

BIANCHI Adelmo, da Bologna, sergente battaglione complementi brigata Sesia, n. 1721 matricola. — Durante sei giornate di aspri combattimenti, eseguiva, come comandante di pattuglia, diverse ricognizioni sotto fuoco violento di artiglieria e mitragliatrici nemiche, raggiungendo sempre l'obiettivo assegnatogli e procurando, al proprio comandante di compagnia, notizie preziose per la buona riuscita delle operazioni. — Candelù-Villanova (Piave), 15-21 giugno 1918.

BIANCHI Battista, da Cermenate (Como), soldato 2 reggimento granatieri, n. 9192 matricola. — Per primo, si slanciava all'attacco contro un forte nucleo di nemici, animando, col suo fiero slancio, i compagni, coi quali catturava un centinaio di avversari. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

BIENATI Luigi, da Milano, sergente 353 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici da postazione con quattro armi, accorreva instancabilmente dove più ferveva la mischia per portare l'opera propria dove maggiormente poteva giovare. Caduto il tiratore di un'arma, ne prendeva il posto e, noncurante del pericolo, con tiro bene aggiustato ed efficace agevolava il ripiegamento dei nostri in una nuova linea di resistenza. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

BIONDI Bruno, da Bologna, soldato 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 14310 matricola. — Sempre primo fra i compagni, fu loro di conforto e di incitamento col valoroso suo contegno. Nella posizione conquistata, fu instancabile nei lavori di rafforzamento, e più volte disimpegnò volontario il servizio di vedetta nei punti più esposti al furioso tiro di artiglierie nemiche. Ferito, durante un violento contrattacco dell'avversario, rimase in trincea finchè il nemico non fu completamente respinto. — Capo Sile, 27 maggio 1918.

BLO Giovanni, da Bondeno (frazione Santa Bianca) (Ferrara), soldato 44 reggimento fanteria, n. 1779 matricola. — In una lotta corpo a corpo, mentre la compagnia cui egli apparteneva, circondata da forze superiori, cercava di aprirsi un varco, visto cadere il capitano, incurante di sè, cessava di combattere, e, mentre il nemico a pochi passi faceva fuoco su di lui, con l'aiuto di un altro soldato traeva in salvo il proprio superiore, trasportandolo a braccia sottraendolo così alla morte od alla prigionia. — Monte Lemerle (Altipiano Asiago), 16 giugno 1916.

BOATTINI Eliseo, da Montebelluna (Treviso), caporale maggiore 318 compagnia mitragliatrici, n. 34347 matricola .— Tiratore di una mitragliatrice, fatto segno a vivo fuoco di artiglieria nemica, sebbene la piazzuola fosse del tutto allo scoperto, con serena calma e grande sprezzo del pericolo rimaneva saldo al posto, continuando nelle proprie mansioni, finchè non veniva ferito. — Val Manara, 15-16 giugno 1918.

BOCCONCELLO Antonio, da Vicenza, soldato 28 reggimento fanteria, n. 1881 matricola. — Costantemente al fianco del suo ufficiale, lo coadiuvava efficacemente durante l'azione, e, vistolo in pericolo, gli faceva scudo della propria persona, restando egli stesso colpito. — Fagarè di Piave, 17 giugno 1918.

BOLCHINI Alando, da Varese (Como), sottotenente 6 reggimento artiglieria fortezza addetto raggruppamento marina. — Sia come ufficiale ai pezzi di una batteria di piccolo calibro della marina, sia come osservatore in un osservatorio avanzato, in un periodo di parecchi mesi, e segnatamente durante una nostra vittoriosa offensiva, fu costante esempio di attività, di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Capo Sile-Cortellazzo, 8 novembre 1917-6 luglio 1918.

BOLOGNINI Egidio, da Carvico (Bergamo), caporale 1 reggimento granatieri, n. 5351 matricola. — Di pattuglia con un soldato, arditamente percorreva un terreno insidiosissimo e battuto da mitragliatrici nemiche. Raggiunta una casa diroccata, vi si arrampicava per osservare e vi permaneva, nonostante fosse fatto segno al tiro avversario, riferendo quindi le osservazioni fatte al proprio comandante di compagnia.

Uscito nuovamente di suo volontà per osservare la linea nemica, veniva ferito. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

BONACCINA Luigi, da Bosisio (Como), caporale maggiore 2 reggimento genio, n. 21374 matricola. — Facente parte di un plotone comandato alla costruzione di rampe di accesso ad un ponte di barche sul fiume, sotto il violento tiro di distruzione ed a contatto col nemico, proseguiva alacremente nel suo lavoro, rimanendo sul posto, finchè non venne ferito. — Osteria Chiesa Nuova (Basso Piave), 2-8 luglio 1918.

BONAGURA Alfredo, da Ravenna (frazione San Pietro in Vincoli), sottotenente complemento 28 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, con vivo entusiasmo e singolare arditezza lo guidava alla conquista di forti posizioni, raggiungendo gli scopi fissatigli. — Case Ninni (Piave), 19 giugno 1918.

BONASEGALE Pietro, da Milano, caporale maggiore 5 reggimento genio, n. 80237 matricola. — Si offriva per ricuperare, di giorno, il motore di una teleferica, posta ad un centinaio di metri dal nemico. Durante il trasporto, fatto segno a vivo fuoco di fucileria, con il suo contegno, calmo, contribuiva largamente al felice esito dell'impresa Dando poi nuova prova di serenità e fermezza, prestava il suo aiuto per rialzare un cannone rovesciatosi in un fosso mentre l'avversario concentrava sul posto violente raffiche di fucileria e di mitragliatrici. — Montello, 21 giugno 1918.

BONELLI Medardo, da Agazzano (Piacenza), aiutante battaglia 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 20958 matricola. — Nobile esempio di patriottismo e di alto sentimento del dovere, incoraggiava i dipendenti alla difesa di posizioni di recente conquistate. Sprezzante del pericolo, offrivasi volontario per riprendere, sotto il tiro di fucileria nemica, i nostri caduti dei giorni precedenti, in prossimità dei reticolati avversari. — Capo Sile-Meolo (Treviso), 19 maggio 1918.

BONGELLI Eugenio, da Preci (Perugia), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.). — Uscito volontariamente di pattuglia per spiare le mosse del nemico, si spingeva, con un caporale ed un altro soldato, fin sotto la linea avversaria, riportando preziose notizie Scontratosi con una pattuglia nemica, l'affrontava con risolutezza ed abilità e la faceva prigioniera. — Monte Asolone, 15-16 giugno 1918.

BONINO Francesco, da Borzonasca (Genova), sottotenente complemento fanteria reggimento marina. — Comandante di un plotone, con perizia ed audacia, lo condusse all'obiettivo stabilito catturando armi, facendo prigionieri e respingendo un violento contrattacco durante la notte. — Cortellazzo (Basso Piave), 20 giugno 1918.

BONOLDI Giovanni, da Cremona, sottotenente 2 reggimento granatieri. — Nella sua carica di ufficiale addetto alla difesa contro i gas, trovandosi temporaneamente inoperoso, si offerse, durante l'azione e sotto violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, per recarsi in ricognizione sulla linea, e ne riportò notizie preziose. Pronunciatosi un attacco avversario su di un fianco del battaglione stesso, raccolse tutti i portaordini di detto reparto, ed alla testa di essi si portò verso il punto minacciato, lanciando numerose bombe a mano contro un forte nucleo nemico avanzante. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

BORELLI Angelo, da Vicovaro (Roma), tenente complemento 81 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in 2ª, instancabile e prezioso cooperatore del proprio comandante di battaglione, con sprezzo del pericolo, sotto intensi bombardamenti ed il fuoco di mitragliatrici nemiche, percorreva più volte la fluttuante linea di combattimento di due battaglioni, mantenendo il collegamento anche nei momenti più difficili. Dava a tutti bello esempio di calma, coraggio ed elevato sentimento del dovere. — Piave Nuovo - Piave Vecchio, 15 giugno - 16 luglio 1918.

BORGINI Carlo, da Novara, sottotenente complemento 887 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, cooperava efficacemente alla perfetta riuscita di un'operazione affidata ad una colonna leggera. Comandato successivamente a partecipare alla difesa di un caposaldo, pur circondato ed esposto a violento fuoco nemico, resiteva con tenacia ai violenti attacchi dell'avversario, salvando così dall'aggiramento altre nostre truppe. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

BORGO Giovanni Battista, da Arsiero (Vicenza), caporale 276 reggimento fanteria (M. M.), n. 10534 matricola. — Comandante di una squadra, con slancio ed ardimento singolare la conduceva all'assalto di una forte posizione. Ferito, continuava ad incitare i dipendenti a raggiungere la linea vivamente contrastata. — Testen (Bainsizza), 27 agosto 1917.

BORSOTTO Lodovico, da Cornigliano Ligure (Genova), tenente milizia territoriale 21 raggruppamento pesante campale 30 gruppo 109 batteria. — Comandante di una sezione, sofferente a causa dei gas velenosi, rinunciava di recarsi al posto di medicazione per non allontanarsi dal combattimento e continuava personalmente il fuoco di un pezzo. Rimasta colpita la piazzola da un colpo che metteva fuori di combattimento quattro serventi, dava ancora ai dipendenti bello esempio di calma e di coraggio, facendo sì che l'efficienza della sezione affidatagli non venisse mai a diminuire, benchè insistentemente e violentemente battuta. — Montello-Ielva (Treviso), 15 giugno 1918.

BORTOLUZZI Giuseppe, da Tambre di Alpago (Belluno), sottotenente 7 reggimento alpini. — Mentre ispezionava un posto avanzato distaccato dal proprio plotone, essendo stato sorpreso dal violento bombardamento nemico che preludeva ad un attacco, rimaneva sul posto per dare esempio di fermezza ai dipendenti. Attaccato da una forte pattuglia avversaria, da solo strappava dalle mani di due soldati avversari un nostro soldato che essi avevano fatto prigioniero, e li metteva in fuga. — Passo della Lazzo (Val Posina), 14 settembre 1918.

BOSC Enrico, da Torino, tenente complemento 1360 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, cooperava all'espugnazione di parecchie case ove il nemico annidato opponeva accanita resitenza. Nei molteplici contrattacchi avversari, in piedi, dirigeva con calma il fuoco delle sue armi, causando all'attaccante perdite ingenti. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

BOSCHETTI Luigi, da Milano, aiutante battaglia 1334 compagnia mitragliatrici, n. 59827 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, portando con singolare perizia e valore le sue armi ove maggiore era il pericolo, cooperava validamente alla buona riuscita dell'azione, facendo anche numerosi prigionieri. — Piave Vecchio, 2-5 luglio 1918.

BOSELLI Francesco, da Firenze, sottotenente 2 reggimento granatieri. — Comandante di una sezione mitragliatrici, con slancio ed ardimento singolari, liberava da solo con la sua arma il proprio reparto circondato da un fitto fuoco di mitragliatrici nemiche. Ferito gravemente, allontanandosi dal luogo di combattimento, incitava ancora i suoi compagni alla lotta. — Casoni Cà del Bosco, 2 luglio 1918.

BOTTA Emilio, da Novate Milanese (Milano,) caporale 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 18061 matricola. — Durante un attacco, ripetutamente si offerse per arditissimi compiti, che felicemente assolse. Durante un contrattacco nemico fu di bello esempio ai compagni, incitandoli a strenua resistenza. — Capo Sile (Treviso), 26-28 maggio 1918.

BRAIDA Antonio, da Palazzolo della Stella (Udine), sergente 1335 compagnia mitragliatrici, n. 58377 matricola.— Comandante di una sezione mitragliatrici, con slancio ed ardimento, la conduceva all'attacco di una forte posizione insieme con le prime ondate. Fermato per un momento nel suo impeto dal fuoco di mitragliatrici avversarie, postava allo scoperto le sue armi, e con bene aggiustate raffiche riduceva al silenzio quelle avversarie e faceva buon numero di prigionieri. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

BRAMBILLA Giovanni, da Areno (Milano), sergente maggiore 2 reggimento bombardieri 310 batteria, n. 20269 matricola. — Durante due giorni di aspra lotta fu di valido aiuto agli ufficiali del reparto, specialmente nel riordinare le truppe durante il combattimento e nel rinfrancarne il coraggio e la fiducia nel successo, con l'esempio della sua serena noncuranza del pericolo. In uno speciale momento dell'azione, di sua iniziativa riunì i superstiti di un reparto rimasto accerchiato dal nemico, li riordinò e li ricondusse al fuoco, impiegandoli con singolare perizia dove più minacciose incalzavano le forze avversarie. — Croce-Capo d'Argine (Piave), 15-16 giugno 1918.

BRANCATESANO Francesco, da Samo (Reggio Calabria), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 1781 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico si offriva spontaneamente a trasportare le munizioni in linea. A sua richiesta entrava a far parte di una pattuglia di ricognizione e, durante tale servizio, risolutamente affrontava continui e gravi pericoli. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

BRESSAN Antivero, da Cavazzo Carnico (Udine), caporale reggimento cavalleggeri Foggia (11), n. 63337 matricola. — Addetto per tre giorni consecutivi a comandi di brigata di fanteria, sotto il vivo fuoco di fucileria ed artiglieria nemica, instancabilmente attivo ed animato da alto sentimento del dovere, si portava, coraggiosamente a cavallo, fin sulle linee delle fanterie. Durante il percorso, raccoglieva militari dispersi e sbandati e li riconduceva in linea. Sempre ed ovunque bello esempio di virtù militari. — Ponte di Piave, 17-19 luglio 1918.

BRIGANTI Emilio, da Umbertide (Perugia), tenente 7 battaglione regia guardia finanza — Comandante di un nucleo di arditi, sotto l'infuriare del violento fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, si spingeva risolutamente contro una trincea avversaria facendo prigionieri, fra cui un ufficiale, e catturando armi e munizioni. — Cavazuccherina (Basso Piave), 2 luglio 1918.

BROVARONE Giuseppe, da Vigliano Biellese (Novara), soldato reggimento cavalleggeri Catania (22), n. 6776 matricola. — Conducente in una sezione mitragliatrici, circondato da parecchi nemici che volevano catturarlo, con calma ed audacia singolari si liberava, e traeva in salvo a mano anche il cavallo carico di munizioni. — Fieri (Albania), 7 luglio 1918.

BRUNELLI Felice, da Padenghe (Brescia), soldato 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 21266 matricola. — Avvistati alcuni nemici asserragliati entro un ricovero, con ardimento e risolutezza esemplari si portava all'ingresso del medesimo, affrontandoli con bombe a mano. — Candelù (Piave), 16 giugno 1918.

BUCCERO Pietro, da Cervinara (Avellino), sergente maggiore 1293 compagnia mitragliatrici, n. 44843 matricola. — Incurante del pericolo, con la voce e con l'esempio, incorava i dipendenti a vincere la resistenza nemica. Valoroso, manteneva, con la sezione mitragliatrici al suo comando, un tratto di linea fortemente disputato e soggetto a continui attacchi avversari, dando bella prova di coraggio e fermezza. — Candelù di Piave, 18-19 giugno 1918.

BUSCAROLI Giuseppe, da Imola (Bologna), soldato 1333 compagnia mitragliatrici, n. 19003 matricola. — Tiratore eccellente e coraggioso, secondo gli ordini del proprio capo mitragliatrici, impavido postava un'arma allo scoperto, e controbattendo intensamente alcune mitragliatrici avversarie, le faceva tacere, facilitando in tal modo l'avanzata e la manovra di altri nostri reparti. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

BUSCO Angelo, da Capurso (Bari), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 3927 matricola. — Benchè contuso per lo scoppio di una granata nemica, partecipava ad un assalto. Quale portaferiti, nel disimpegno del suo speciale servizio, dimostravasi incurante del pericolo, percorrendo ripetutamente zone battute dall'intenso fuoco di artiglieria e fucileria avversaria, per trasportare i feriti. Bello esempio di alto sentimento del dovere e di cameratismo. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

BUSIELLO Crescenzo, da San'Anastasia (Napoli), soldato 62 sezione panettieri 3 armata, n. 19174 matricola. — Noncurante del pericolo al quale andava incontro, slanciavasi, vestito, nel canale Brenta in piena con acqua altissima, e, lottando con la corrente impetuosa e con altre difficoltà, traeva in salvo un bambino che vi era caduto ed era in procinto di affogare. — Cà Trou (Dolo), 13 giugno 1918.

BUSSAGLI Alfredo, da Radicondoli (Siena), sergente 60 reggimento fanteria, n. 32861 matricola. — Uscito di pattuglia, per riconoscere ove fosse giunta l'infiltrazione nemica, avvicinandosi cautamente, prese contatto con l'avversario, sebbene fatto segno a vivo fuoco di mitragliatrici. Messo in iscompiglio e fugato un nucleo nemico, rimase sul posto per poter dare notizie esatte al proprio comandante di compagnia, finchè, ferito, dovette essere allontanato. — Val Manara, 15-16 giugno 1918.

BUZZI Antonio, da Milano, soldato 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 47798 matricola. — Facente parte di una sezione mitragliatrici, col suo fermo contegno trascinava i compagni all'attacco, infondendo in essi coraggio e spirito aggressivo. Slanciatosi contro un gruppo di nemici, parte ne annientava, e inseguiva col fuoco i superstiti in fuga. — Candelù (Piave), 17 giugno 1918.

CABIANCA Guido, da Verona, capitano complemento 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — Incitando con l'esempio i suoi bersaglieri, rendeva possibile, a reparti superstiti di una brigata, di disimpegnarsi in parecchie successive linee di difesa e, con l'esempio e con la parola, manteneva saldi i suoi uomini proteggendo la ritirata di altre truppe e portando in salvo le proprie mitragliatrici. Esempio di costante e sereno valore. — Luico-Torre-Sacile-Ponte della Priula, 24 ottobre-9 novembre 1917.

CACCIABUE Paolo, da Alessandria, sottotenente 140 reggimento fanteria (M. M.), — Comandante di una sezione lanciatorpedini e di cannoncini lanciabombe, con grande sprezzo del pericolo, da una posizione scoperta, dirigeva ben aggiustati tiri sul nemico e, scompigliandone e fugandone i primi nuclei, ne fermava l'impeto. Ferito e stremato di forze, non abbandonava il proprio posto senza prima aver incitato i suoi alla estrema resistenza. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

CACCIARI Ruggero, da Bologna, soldato reggimento cavalleggeri Foggia (11), n. 5874 matricola. — Venuto a mancare il collegamento fra due reggimenti di fanteria, attraversava ripetutamente a cavallo zone battute fortemente dall'artiglieria e fucileria avversaria, finchè non ebbe ristabilito il collegamento. Instancabile nel portare ordini fin sulle prime linee, dimostrava in tale servizio attività e coraggio singolari. — Ponte di Piave, 19-21 luglio 1918.

CADEI Gaetano, da Bergamo, soldato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 10679 matricola. — Servente di un pezzo posto in trincea, quantunque due suoi compagni fossero caduti gravemente feriti da schegge di granate avversarie, continuava impavido il fuoco, anche quando un'altra granata fracassava gli scudi, ferendo lui stesso leggermente ad una spalla. — Chiesa Nuova (Piave Vecchio), 3 luglio 1918.

CAIMI Natale, da Ceriano Laghetto (Milano), soldato 1362 compagnia mitragliatrici, n. 10122 matricola. — Latore di un ordine, con singolare fermezza, percorrendo una zona intensamente battuta dal fuoco di artiglieria e bombarde nemiche, eseguiva il mandato affidatogli. Mentre poi tornava alla sede del proprio comando, cadeva gravemente ferito alla testa. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

CAISAVARA Vittorio, da Scorzè (frazione Peseggia), (Venezia), caporale 209 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un aspro combattimento, sprezzante del pericolo e conscio del suo dovere guidò con zelo e fermezza, la propria sezione mitragliatrici, incitandola con la parole e con l'esempio. Caduto il porta arma, risolutamente lo sostituì nonostante le violenti e persitenti raffiche di mitragliatrici avversarie. — C. Gradenigo (Basso Piave), 19 giugno 1918.

CALABRESE Luigi, da Siracusa, tenente 38 squadriglia aeroplani. — Osservatore dall'aeroplano, in numerose ricognizioni nell'interno delle linee avversarie, adempiva importanti compiti, noncurante del vivo ed aggiustato fuoco antiaereo e delle avverse condizioni atmosferiche. Durante una violenta offensiva nemica, essendo la sua squadriglia deficiente di osservatori, benchè ammalato con febbre, volle entrare in turno con i colleghi, portando valido contributo al servizio. Durante la battaglia del Piave in qualità di ufficiale di collegamento fra la squadriglia e l'artiglieria del corpo d'armata, sprezzante di ogni pericolo, si portava alle batterie più avanzate e battute dal fuoco nemico, rimanendovi a lungo per coadiuvare e facilitare l'opera degli osservatori che dirigevano i tiri. — Altopiano dei Sette Comuni, Cielo Carsico e del Piave, agosto 1917 - luglio 1918.

CALAMARO Carmelo, da Piazza Armerina (Caltanissetta), tenente artiglieria raggruppamento marina gruppo E. — Sotto il violento tiro nemico di artiglieria e fucileria disimpegnava, noncurante del pericolo, il servizio di osservatore. Con pattuglie di esplorazione si recava, inoltre, in territorio occupato dall'avversario, fornendo utilissimi dati al comando da cui dipendeva e dando bello esempio di alte virtù militari ai dipendenti. — Meolo, 15-24 giugno 1918.

CALZOLARI Augusto, da Savigno (Bologna), soldato 276 reggimento fanteria (M. M.), n. 29554 matricola. — Sotto il violento fuoco nemico di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, per tre volte percorse la prima linea per recapito di ordini. Ferito gravemente, rimase calmo, dicendosi contento di aver fatto il proprio dovere, e dando così bella prova di valore e di fermezza. — Testen (Bainsizza), 28 agosto 1917.

CAMBIONI Giulito, da Lajatico (Pisa), sergente 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 40151 matricola. — Alla testa dei suoi dipendenti attaccava risolutamente posizioni fortemente difese e ne disperdeva, dopo vivo combattimento, i difensori, infliggendo loro gravi perdite, facendo numerosi prigionieri e catturando mitragliatrici. — Col del Rosso, 3 giugno 1918.

CAMPIOLI Guglielmo, da Mantova, soldato 2 reggimento genio, n. 5749 matricola. — Facente parte di un plotone comandato alla costruzione di rampe d'accesso ad un ponte di barche sul fiume, sotto il violento tiro di distruzione ed a contatto col nemico, proseguiva alacremente nel suo lavoro, rimanendo sul posto, finchè non venne ferito. — Osteria Chiesa Nuova (Basso Piave), 2-8 luglio 1918.

CAMPISI Baldassarre, da Sambuco Falut (Girgenti), capitano medico 214 reggimento fanteria (M. M.). — Bello esempio di virtù militari, durante otto giorni di lotta accanita sotto il violento fuoco nemico, sprezzante di ogni pericolo, disciplinò e diresse personalmente il servizio sanitario reggimentale, e sovente, portandosi in una zona scoperta ed assai battuta dal fuoco nemico, provvide con singolare perizia al ricupero, alla cura ed allo sgombero dei feriti ed al risanamento del campo dell'azione dando prova di alto sentimento del dovere e trasfondendolo, con l'esempio, nei dipendenti. — S. Gabriele, 30 agosto - 6 settembre 1917.

CANNAS Diego, da Bitti (Sassari), aiutante battaglia 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 19483 matricola. — Sottocomandante di un reparto arditi, si slanciava coraggiosamente all'attacco di una forte posizione e la occupava, catturando alcune mitragliatrici e facendo molti prigionieri. Già distintosi in precedenti combattimenti. — Col del Rosso, 30 giugno 1918.

CANOVA Amilcare, da San Benedetto Po (Mantova), soldato 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 4177 matricola. — Portaferiti, in sette giorni di azione dava continua prova di calma e di arditezza, continuando instancabile il trasporto dei feriti, recandosi a raccoglierli dove più ferveva la lotta e continuando, senza sosta, nel proprio servizio, fino ad averne i piedi sanguinanti. — Ronchi-Candelù (Piave), 15-22 giugno 1918.

CANTARELLI Giulio, da Reggio nell'Emilia, caporale 52 gruppo 255 batteria bombarde, n. 10030 matricola. — Capo pezzo, durante l'azione, avendo avuto tutti i serventi del proprio pezzo colpiti dallo scoppio di una granata, ricostituiva la squadra e con calma e fermezza singolari continuava il tiro. — Punta Castellaccio, 25 maggio 1918.

CANTATORE Mauro, da Ruvo di Puglia (Bari), soldato 12 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 36980 matricola — Portaferti, durante circa due ore di intenso fuoco di artiglieria e di mitragliatrici, percorreva zone violentemente battute per soccorrere e per trasportare incessantemente i numerosi feriti del reparto, e dava così bello esempio ai compagni di alto sentimento del dovere, di pietoso altruismo e di singolare coraggio. — Saletto (Piave), 18 giugno 1918.

CANINI Attilio, sergente fanteria 131 squadriglia aviatori. — Arditissimo pilota, esempio costante di grande valore e di singolare perizia, in numerosi voli di guerra, sempre condusse a termine i difficili mandati affidatigli, sfidando con serena fermezza il fuoco nemico antiaereo e gli apparecchi da caccia avversari che invano cercavano di contrastargli la via e mitragliando a bassa quota truppe nemiche. — Carso, agosto 1917 - Cielo del Tagliamento, ottobre 1918 - Cielo del Piave, maggio 1918.

CAPORALI Ugo, da Roccantica (Perugia), sergente maggiore 60 reggimento fanteria, n. 8520 matricola. — Di contabilità, con singolare coraggio combattè valorosamente durante un'offensiva nemica. Caduto l'ufficiale, assunse il comando del plotone, conducendolo con serena calma e dando nobile esempio di sprezzo del pericolo. Ferito egli stesso, prima di allontanarsi, impartì ancora ordini ad un altro graduato, per l'efficace azione del proprio reparto. — Val Manara, 15-16 giugno 1918.

CAPPELLATO Agostino, soldato 909 compagnia mitragliatrici, n. 33713 matricola. — Sotto il violento bombardamento nemico, noncurante del pericolo, si recava più volte al posto di medicazione per il trasporto dei feriti, finchè veniva egli stesso gravemente colpito. — Porte del Taglio (Basso Piave), 25 giugno 1918.

CARENA Giovanni Battista, da Borzoli (Genova), sottotenente 1 reggimento artiglieria pesante campale. — Con calma e coraggio esemplari, sotto il violento tiro nemico anche con proietti a gas nocivi, rincuorava col suo animoso contegno i cannonieri, mantenendo un fuoco sempre nutrito ed efficace. Essendo rimasta accerchiata dal nemico la batteria, validamente concorreva alla resistenza da essa opposta, per tre ore, all'avversario, ed a trarla successivamente in salvo, trainandola a braccia per circa 10 chilometri. — Soivilla (Piave), 15 giugno 1918.

CAPUTO Antonio, da Sannicola (Lecce), soldato 217 reggimento fanteria (M. M.) n. 747 matricola. — Porta ordini presso il comando di un battaglione, durante un'azione, prestava l'opera sua con intelligenza ed audacia, percorrendo zone battute violentemente dal fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici. In seguito al ripiegamento di qualche nostro reparto, essendo stato dato l'ordine di contrattaccare, si slanciava fra i primi verso il nemico, servendo di utile ed intelligente guida alle colonne avanzanti e facendo alcuni prigionieri. — Strada S. Biagio di Callalta-Ponte di Piave, 19 giugno 1918.

CARLINO Carlo, da Napoli, capitano complemento 1846 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, in otto giorni di combattimento ininterrotto, concorse, col suo coraggio e con la sua fermezza d'animo, ad infrangere reiterati attacchi del nemico. — Ca Nuova (Piave), 16 giugno 1918.

CARLINO Giuseppe, da Ficarazzi (Palermo), sergente 3 reggimento artiglieria montagna, n. 28676 matricola. — Capo pezzo, essendo rimasto ferito il proprio puntatore, lo sostituiva prontamente sotto il continuo e violento fuoco di mitragliatrici e

fucileria avversaria. Calmo e sereno, preciso nel puntamento diretto, quantunque leggermente ferito, non desisteva dall'azione fino alla distruzione di una mitragliatrice avversaria. — Intestadura (Basso Piave), 3 luglio 1918.

CARNERO Andrea, da San Nazzaro Sesia (Novara), sergente 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 27623 matricola. — Vice comandante di una sezione di lanciafiamme, durante un periodo di vigorosa offensiva nemica, fu, ai suoi dipendenti, esempio di valore, e coadiuvò, in modo efficace, il proprio ufficiale nel mantenere viva la combattività del reparto e salda la resistenza. Volontariamente si recava in servizio di pattuglia, catturando nuclei nemici che molestavano le nostre posizioni. In momenti critici, sotto intenso fuoco avversario, animava a lotta tenace i suoi dipendenti, dando bella prova di virtù militari. — Medio Piave, 15-20 giugno 1918.

CARNIMEO cav. Nicolangelo, da Bari delle Puglie, maggiore addetto comando 63 divisione. — Con sprezzo del pericolo contribuì validamente a ristabilire, sotto il tiro nemico, una situazione resa precaria a causa del panico manifestatosi sulla truppa, in seguito ad una puntata improvvisa dell'avversario. — Monte Pala (Clauzetto, Udine), 6 novembre 1917.

CARTA DE MURTAS Luigi, da Jerzu (Cagliari), capitano medico 280 reggimento fanteria (M. M.). — Dirigente il servizio sanitario di un reggimento impegnato in un'azione, portò il suo posto di medicazione fin sulla prima linea disimpegnando in modo lodevole il proprio servizio. Fattasi più aspra la lotta, si spinse tra i militari quale combattente, rincorandoli con le parole e con l'esempio. — San Biagio di Callalta (Piave), 19 giugno 1918.

CARTOTTI Attilio, da Balocco (Novara), sottotenente 8 reggimento artiglieria fortezza addetto raggruppamento marina. — Sia presso i pezzi di una batteria in prima linea, sia in servizio di collegamento con le fanterie in periodi di cruenti azioni, sia infine come osservatore in osservatori avanzati più volte colpiti da intenso fuoco nemico, dette costante prova, disimpegnando difficili e pericolose missioni, di coraggio, fermezza e dedizione al dovere. — Capo Sile-Cortellazzo, 7 novembre 1917-6 luglio 1918.

CARUSO Salvatore, da Catania, soldato 128 reggimento fanteria (M. M.), n. 1747 matricola. — Comandato a constatare l'effetto dello scoppio di alcune granate nemiche, cadute presso una nostra pattuglia appostata, e rimasto ferito gravemente, nel ritorno che fece, dopo aver compiuta la propria missione, noncurante di sè, si preoccupava soltanto di riferire all'ufficiale l'esito dell'incarico avuto. — Costone del Mascio, 13 agosto 1918.

CASANOVA Vittor Ugo, da Zagarolo (Roma), trombettiere 2 reggimento granatieri, n. 8001-*bis* matricola. — Sotto il violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, attraversava ripetutamente estese zone di terreno del tutto scoperto, per ricercare il collegamento con i reparti vicini. Slanciatosi volontariamente alla cattura di una mitragliatrice e rimasto circondato dal nemico, si liberava dalla stretta mercè il proprio ardire. — Case del Bosco (Basso Piave), 2 luglio 1918.

CASINI Angelo, da Pisa, soldato 3 reggimento genio, n. 5596 matricola. — Guardafili, durante più giornate di violento combattimento, riparava le frequentissime interruzioni di importanti comunicazioni telefoniche, percorrendo ripetutamente e con singolare sprezzo del pericolo zone battute da intenso fuoco di artiglieria e di mitragliatrici avversarie — Monte Val Bella-Col del Rosso, 15-30 giugno 1918.

CASSONE Rocco, da Campo di Calabria (Reggio Calabria), soldato 2 reggimento granatieri, n. 42111 matricola. — Di propria iniziativa si scagliava di sorpresa, col lancio di bombe a mano, contro una mitragliatrice nemica postata in modo da recare serie perdite alla compagnia cui egli apaprteneva, e la riduceva al silenzio, dando bell'esempio di ardimento e di noncuranza del pericolo. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

CASTELLANI Zulino, da Prato in Toscana (Firenze), caporale maggiore 890 compagnia mitragliatrici, n. 41800 matricola. — Capo mitragliatrice, diresse il tiro della propria arma con serena fermezza e singolare coraggio, e, per aver azione più efficace sul nemico, chiese di postarla ove maggiore era il pericolo. Venuto a mancare il tiratore, lo sostituì, continuando a far fuoco finchè, ferito alla gola, fu costretto ad allontanarsi. — Roccioni del Dolgi Laz (Bainsizza), 29 agosto 1917.

CASTELVETRI Bruno, da Bologna, capitano complemento 1 reggimento granatieri. — Comandante della colonna centrale d'attacco di un battaglione, superava arditamente le prime trincee nemiche validamente difese, dopo aver esegnito, alla testa della sua truppa, il passaggio di una passerella intensamente battuta da raffiche d'artiglieria avversaria. — Osteria di Paludello (Piave), 2 luglio 1918.

CASTIGLION Ferdinando, da Cazzano di Tramigna (Verona), caporale maggiore 1335 compagnia mitragliatrici, n. 45021 matricola. — Capo mitragliatrice, essendo rimasto ferito l'ufficiale, lo sostituiva nel comando della sezione e con l'esempio trascinava il reparto alla conquista di posizioni avversarie, contribuendo efficacemente a respingere tutti i ritorni offensivi del nemico. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

CASU Antonio, soldato 714 compagnia mitragliatrici. — Noncurante del pericolo, si offriva voloritariamente a montare di vedetta in un posto avanzato battuto dall'artiglieria nemica, ed osservava di là i movimenti dell'avversario, riferendone al proprio capo mitragliatrice. Rimaneva saldo al suo posto, dando bello esempio di sprezzo del pericolo e di alto sentimento del dovere. — Paludello (Basso Piave), 2 luglio 1918.

CASULA Giovanni, da San Vito (Cagliari), soldato 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 1476 matricola — Durante una giornata di aspri combattimenti, con grande coraggio e sprezzo del pericolo partecipava all'assalto di una forte posizione tenacemente difesa. Il giorno successivo volontariamente concorreva a disperdere gli ultimi nuclei di resistenza ed a fare alcuni prigionieri. — Pendici di Col del Rosso, 29-30 giugno 1918

CAVADINI Celso, da Como, caporale 2° gruppo bombarde, 236 batteria, n. 1904 matricola. — Addetto al comando di una batteria di bombarde, accompagnava il proprio comandante di batteria in una ricognizione, uscendo perciò dalla trincea insieme con la prima ondata d'assalto. Con grande coraggio si spingeva su di un ricovero di nemici che resistevano, contribuendo a farli prigionieri e dando prova del più grande sprezzo del pericolo e di alti sentimenti militari. — Cavazuccherina 2 luglio 1918.

CAVALCHINI GAROFOLI Emilio, da Torino, capitano 210 reggimento fanteria (M. M.). — In un'azione offensiva, quale comandante di un battaglione di linea, avanzava con questo fino oltre le posizioni indicategli quali obiettivi. Giuntogli l'ordine di ripiegamento, con calma e coraggio, sotto il violento incalzare del fuoco nemico, faceva sì che la difficile operazione potesse effettuarsi regolarmente e con perdite relativamente lievi. — Casa Malipiero-Casa Ballesin (Basso Piave), 18 giugno 1918.

CAVALCHINI GAROFOLI Emilio, da Torino, capitano 210 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione di prima linea, seppe mantenere ordinato e in ottime condizioni morali i suoi reparti, soggetti a violento fuoco di artiglieria nemica, e li condusse poi risolutamente all'attacco, raggiungendo quasi l'obiettivo assegnatogli. — Basso Piave, 3-6 luglio 1918.

CAVALIERE Onofrio, da Mercogliano (Avellino), tenente complemento addetto comando brigata Teramo. — Addetto al comando di una brigata quale ufficiale di collegamento, dimostrò in ogni occasione alto sentimento del dovere. Incurante del pericolo e sprezzante delle insidie nemiche, durante un accanito combattimento, si offerse per l'esecuzione di incarichi rischiosi. Ricco di iniziative, nelle più critiche contingenze dell'azione, rese servizi altamente apprezzabili e fu bello e costante esempio di serenità e di ardimento. — Col del Rosso, 29-30 giugno 1918.

CAVEZZI Renzo, da Medolla (Modena), soldato 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 8480 matricola. — Porta ordini di un battaglione, attraverso a zone intensamente battute dal fuoco nemico, portava comunicazioni ed anche munizioni nei punti più avanzati della linea dove maggiormente ferveva il combattimento, contribuendo in tal modo al buon esito della lotta. Con la parola e con l'esempio esortava i compagni a resistere e prendeva spontaneamente parte all'azione, dando bella prova di coraggio e fermezza. — Candelù di Piave, 17-22 giugno 1918.

CAVICCHI Vittorio, da Ferrara, soldato 1242 compagnia mitragliatrici, n. 1819 matricola. — Tiratore in una sezione mitragliatrici addetta ad un reggimento di fanteria, resisteva fermamente al proprio posto, finchè i reparti vicini non si furono ritirati, e dava così bello esempio di calma, coraggio e fermezza. — Losson, 20 giugno 1918.

CAVICCHIOLI Nunzio, da Parma, tenente 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Sotto comandante di una batteria da campagna, durante alcuni giorni di violenta offensiva nemica, era di valido aiuto al suo comandante. Sotto l'intenso fuoco avversario provvedeva al perfetto funzionamento della batteria che più volte, col suo fuoco, fermava l'attaccante. In un grave momento della lotta riuniva i militari sbandati e li destinava a coadiuvare gli artiglieri per l'estrema difesa dei pezzi, dando così bella prova di energia, di calma e di noncuranza del pericolo. — Osteria Nuova (Piave), 15-22 giugno 1918.

CAVINA Ennio da Formignana (Ferrara), sottotenente 280 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un attacco eseguito dalla propria compagnia, alla testa del suo plotone slanciavasi, arditamente, contro una casa fortemente occupata e difesa dal nemico, e, attraversatone il cortile, furiosamente battuto da una mitragliatrice della difesa, irrompeva, insieme ad un reparto di arditi, nell'interno del fabbricato, concorrendo validamente a catturarne il presidio ed anche la mitragliatrice. — San Biagio di Callalta (Piave), 19 giugno 1918.

CECCHERINI Eugenio, da Pian di Scò (Arezzo), soldato 164 reggimento fanteria (M M.), n. 5237 matricola. — Con tre compagni costrinse a far cessare il fuoco di una mitragliatrice nemica postata a breve distanza e che causava perdite al gruppo cui egli apparteneva, ed impedì in seguito, col fuoco del proprio fucile, che l'avversario la rimettesse in funzione o la ritirasse. Dava così bella prova di sprezzo del pericolo e di spirito combattivo. — Montello, 18 giugno 1918.

CECCHINI Bruno, da Pisa, soldato 255 reggimento fanteria (M. M.). — Porta ordini al comando di un battaglione, in cinque giorni di furiosi combattimenti dette prova di singolare coraggio. Inviato, in un momento difficile e durante l'intenso fuoco di artiglieria avversaria, a richiedere il rifornimento di munizioni, assolveva lodevolmente il proprio mandato, concorrendo ad assicurare la difesa delle posizioni. — Candelù-Piave, 18-22 giugno 1918.

CELENTANO Carlo, da Napoli, sergente 267 reggimento fanteria (M. M.). — In un momento di titubanza, sapeva, con calma e fermezza, rinfrancare i suoi dipendenti, e, raccolti nuclei di uomini dispersi, cooperava efficacemente, con essi, alla rioccupazione di una posizione. — Candelù (Piave), 17 giugno 1918.

CELOTTI Pietro, da Morsano al Tagliamento (Udine), soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 4530 matricola. — In un assalto alla baionetta, piombava fra i primi sul nemico facendo dei prigionieri, e si slanciava quindi audacemente, con altri compagni, contro due mitragliatrici che l'avversario si accingeva a mettere in posizione, cooperando alla cattura di una di esse e costringendo l'altra ad allontanarsi. In parecchi giorni consecutivi di combattimento dimostravasi instancabile nel portare avvisi e ordini, in terreno costantemente battuto da intenso fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, e nel cooperare al rifornimento delle munizioni. In un momento particolarmente critico della lotta, di sua iniziativa, occupava un punto dominante, quantunque battuto dal fuoco avversario, e da esso tempestava con bombe a mano i nemici che tentavano avvicinarsi. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

CENCI Francesco, da Gubbio (Perugia), capitano medico croce rossa 81 sezione sanità. — Volontario di guerra e comandante di un reparto someggiato di sanità dislocato ad immediato contatto della linea di fuoco, per parecchi mesi e durante le più aspre vicende si dimostrò inalterabilmente sereno e instancabile nell'adempiere, sempre fra i primi, il proprio dovere. Noncurante dei pericoli, li affrontò sempre risolutamente, ogni qualvolta il furore delle armi avversarie reclamava la pietosa opera sua di medico e di comandante. — Alpe di Fassa, giugno-ottobre 1916, Monte Grappa, novembre 1917 - giugno 1918.

CHAMARC Luigi, da Firenze, capitano 276 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 1ª, per meglio coadiuvare il comando di reggimento, sprezzando ogni pericolo, si portava ripetutamente e volontariamente in zone intensamente battute. Fatto segno più volte al vivo fuoco nemico di fucileria, non si ritirava che quando, ferito gravemente, ne ricevette l'ordine. — Coston di Mesniak e Coston di Testen (Bainsizza), 25-26 agosto 1917.

CHAUVIE' Federico, da Torino, soldato 41 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 57087 matricola. — Si offriva volontariamente a far parte di una pattuglia che doveva seguire l'avanzata delle prime truppe di fanteria, e benchè sotto il violento bombardamento nemico, attendeva all'incarico affidatogli rimanendo gravemente ferito. — Cortellazzo (Basso Piave), 2 luglio 1918.

CHIUSANO Mario, da Torino, sottotenente 2 reggimento genio. — Nobile esempio di devozione al dovere, sotto l'intenso fuoco di sbarramento dell'artiglieria nemica, alla testa del proprio plotone, incitando i dipendenti con l'esempio e con la parola, tentava oltrepassare una passerella per raggiungere la riva destra del fiume. Cadeva ferito da una scheggia di granata avversaria, che colpiva in pieno la passerella stessa — Basso Piave, 2 luglio 1918.

CIACCI Guido, da Roccalbegna (frazione Santa Caterina) (Grosseto), zappatore 81 reggimento fanteria, n. 4465 matricola. — Fra i primi a slanciarsi all'assalto, irrompeva sul nemico al grido di « Savoia »; esempio ai compagni di ardimento e valore — Porte del Taglio (Basso Piave), 25-26 giugno 1918.

CIACCIARELLI Giuseppe, da Chions (Udine), caporale maggiore 272 reggimento fanteria (M. M.), n. 6012 matricola. — Durante un furioso attacco nemico, sprezzante del pericolo, si slanciò avanti sotto il fuoco avversario, per raccogliere il proprio comandante di compagnia rimasto ferito e lo portò, con proprio grave rischio, fino al posto di medicazione. — C. Pasqualin (Fagarè di Piave), 18 giugno 1918.

CIANCIO Filippo, da Orsogna, (Chieti), soldato 217 reggimento fanteria (M. M.), n. 2113 matricola. — Porta ordini in una compagnia, attraversava imperterrito zone violentemente battute dal fuoco nemico, sfuggendo a nuclei avversari che tentavano catturarlo, ed incitava i compagni con la parola e con l'esempio della sua audacia. — Strada San Biagio di Callalta - C. Martini (Piave), 19 giugno 1918.

CIARDIELLO Francesco, da Roccabascerana (Avellino), aiutante battaglia 60 reggimento fanteria, n. 20251 matricola. — Comandante di un plotone, con bello esempio di calma e di sprezzo del pericolo, seppe tener saldi i suoi uomini su di una posizione fortemente attaccata dal nemico, assolvendo sempre con serenità d'animo e sprezzo del pericolo i difficili compiti assegnatigli. — Val Manara, 18 giugno 1918.

CICCONE Pasquale, da Saviano (Caserta), capitano fanteria reggimento marina. — Comandante di una compagnia, durante l'azione svolta dal battaglione, trionfando su numerose insidie nemiche, sapeva trarre il massimo profitto dall'ottima preparazione morale e militare dei suoi dipendenti, raggiungendo felicemente l'obiettivo assegnatogli. — Case Allegri-Cortellazzo (Basso Piave), 5 luglio 1918.

CILURZI Giuseppe, da Sonerato (Catanzaro), sergente 1395 compagnia mitragliatrici n. 224 matricola. — Capo mitragliatrice, in ripetuti ritorni offensivi del nemico, con fermezza e coraggio singolari, postava l'arma allo scoperto per meglio battere l'attaccante, che, giunto a pochi passi, cercava catturargliela, e lo costringeva a ritirarsi, infliggendogli perdite gravissime. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

CIPOLLA Alessandro, da Porto Valtravaglia (Como), soldato 2 reggimento granatieri, n. 33216 matricola. — Portatore di ordini, per disimpegnare il proprio servizio, attraversava più volte zone scoperte e furiosamente battute da mitragliatrici nemiche postate a brevissima distanza. Nel tornare da una delle sue missioni, scontratosi con un nucleo di nemici infiltratisi nelle nostre linee, se ne liberava, mettendoli tutti fuor di combattimento. — Case del Bosco (Basso Piave), 2 luglio 1918.

CIVARDI Angelo, da Mirabello ed Uniti di Pavia (Pavia), caporale maggiore 885 compagnia mitragliatrici, n. 3278 matricola. — Capo mitragliatrice, dopo aver condotto i propri dipendenti sulla linea del fuoco, attraverso una zona fortemente battuta dall'artiglieria avversaria, postava la sua arma in un punto adatto per la più efficace azione; ma, intensamente battuto dal fuoco nemico, per cinque giorni respingeva i violenti attacchi dell'avversario, dimostrando instancabile attività, volontà ferrea e singolare coraggio. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

CLERICUZIO Francesco, da Ariano di Puglia (Avellino), sottotenente 7 battaglione regia guardia finanza. — Comandante di un nucleo di arditi finanzieri, si spingeva risolutamente, sotto l'infuriare del violento fuoco, contro una trincea avversaria e se ne impossessava, facendo numerosi prigionieri, fra cui un ufficiale, e catturando armi e munizioni. — Cavazuccherina (Sile), 2 luglio 1918.

COATO Giuseppe, da Negarine (Verona), tenente milizia territoriale 265 reggimento fanteria (M. M.). — Durante una giornata di violenti combattimenti, coraggiosamente guidava il proprio reparto all'attacco di una ben munita posizione tenacemente difesa, distinguendosi per calma, energia e fermezza. Il giorno successivo, rinforzate col proprio plotone altre nostre truppe che avevano conquistata la posizione nemica, disperdeva nuclei di avversari che ancora opponevano resistenza, faceva prigionieri e catturava una mitragliatrice. — Col del Rosso, 29-30 giugno 1918.

CODA Eugenio, da Biella (Novara), maresciallo zappatore reggimento lancieri Novara (5), n. 20836 matricola. — Durante il combattimento, dava continue prove di coraggio. Prendeva parte a successive cariche compiute da uno squadrone del reggimento, combattendo valorosamente, ed essendo poi stato disarcionato, sotto il vicino fuoco di raffiche di mitragliatrici, sprezzante del grave pericolo, si adoperava a soccorrere i feriti, dando esempio di elette qualità militari. — Pozzuolo del Friuli - Mortegliano, 30 ottobre 1917.

COGO Dante, da Bologna, sergente maggiore 280 reggimento fanteria (M. M.), n. 17061 matricola. — Addetto al comando di un reggimento, in un momento in cui questo stava per essere aggirato da forze nemiche soverchianti, assumeva, volontariamente, il comando di alcuni uomini armati dello stato maggiore, si univa con essi ad un reparto in linea e marciava al contrattacco concorrendo efficamente a scacciare l'avversario e a ristabilire la situazione. — San Biagio di Callalta (Piave), 19 giugno 1918.

COGO Luigi, da Martellago (Venezia), soldato 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 1024 matricola. — Forte di fede e di propositi, era sempre fra i primi del suo reparto che, per ben cinque volte, mosse all'attacco di una posizione nemica, e, lanciando bombe a mano, animava ed incitava i compagni alla lotta, dando bello esempio di coraggio e di fermezza. — Candelù di Piave, 19 giugno 1918.

COLANGELO Carlo, da Genova, sottotenente 18 reggimento bersaglieri (M. M.). — Sotto il violento fuoco di mitragliatrici e fucileria avversaria, con calma e sprezzo del pericolo, trascinava i suoi arditi all'assalto di due trinceramenti mettendone fuori combattimento o facendone prigionieri molti dei difensori e catturando numerose armi. — Cortellazzo (Basso Piave), 20 giugno 1918.

COLASANTI Armando, da Poggio Moiano (Perugia), caporale 794 compagnia mitragliatrici, n. 37327 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, in vari contrattacchi impiegava la propria arma con grande arditezza e con serena calma, ed in diversi ritorni offensivi del nemico contribuiva efficacemente a respingerlo. — Montello, 17 giugno 1918.

COLETTI Mario, da Perarolo di Cadore (Belluno), capitano artiglieria addetto comando 69 divisione. — Durante una ricognizione a contatto col nemico e in una posizione particolarmente rischiosa, essendo rimasto ferito e contuso dallo scoppio di una bomba avversaria che colpiva a morte il suo generale, nonostante il persistere della minaccia non si curava di sè, ma tutto si prodigava nel soccorrere il suo superiore e nel trasportarlo al sicuro. — Monte Maio, 20 agosto 1918.

COLETTO Carlo, da Campo d'Arsego (frazione Fiumicello) (Padova), soldato 2 reggimento granatieri, n. 1846 matricola. — Fra i primi si lanciò sul nemico, infliggendogli perdite e facendo parecchi prigionieri. Pel suo valoroso slancio ed ardimento fu di bello esempio e di incitamento ai compagni. — Cà del Bosco (Piave), 2 luglio 1918.

COLLETTI Antonio, da Caltabellotta (Girgenti), soldato 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 7315 matricola. — Ritto sulla trincea, affrontava impavido il nemico penetrato già nelle nostre linee, e, lanciandogli contro bombe a mano, ne fermava l'avanzata, ponendolo poi in fuga. — Candelù (Piave), 16 giugno 1918.

COLLINA Giovanni, da Villarosa (frazione Villapriolo) (Caltanissetta), soldato 59 reggimento fanteria. — Sotto l'intenso fuoco di artiglieria avversaria che sconvolgeva le trincee, portava più volte ordini ed avvisi dal comando di battaglione al comando di compagnia, attraversando zone fortemente battute. Ferito, di null'altro si doleva che di non potei compiere la missione affidatagli. — Col degli Orbi-Casera Gallon, 2-3 luglio 1918.

COLOGNESI Lorenzo, da Salvaterra (Rovigo), sergente maggiore 58 reggimento fanteria, n. 16857 matricola. — Comandante di un plotone, con energia, arditezza e valore conduceva i suoi uomini all'attacco di posizioni fortemente contese dal nemico. Coadiuvava efficacemente il comandante di compagnia nel trascinare con l'esempio i soldati sotto violento fuoco di mitragliatrici e artiglieria avversaria, e rimasto gravemente ferito, continuava, ad incitare i dipendenti alla lotta. — Viliki Vhr-Monte Hoje, 21-25 agosto 1917.

COLOMBO Marco, da Cassano Magnago (frazione San Giulio) (Milano), caporale 2 reggimento granatieri, n. 6486 matricola. — Con grande audacia, alla testa del proprio reparto, si slanciava all'assalto e non si arrestava davanti ai più muniti sistemi difensivi dell'avversario. Investito da ogni lato da raffiche di numerose mitragliatrici nemiche, con pochi tiratori a sua disposizione si opponeva ad un tentativo di aggiramento dell'avversario, mandandolo a vuoto. — Piave Nuovo 2 luglio 1918.

COLOMBO Umberto, da Lomaniga (Como), soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 2020 matricola. — Durante cinque attacchi nemici, cooperava validamente alla difesa, scagliando, ritto sulla trincea, numerose bombe sul nemico, ed incitando i compagni col suo contegno sempre calmo e sempre ardito. Visto poi che tre porta ordini erano stati feriti nell'adempiere i loro incarichi, si offriva volontario per lo stesso servizio, che disimpegnava attraversando una zona intensamente battuta dal fuoco avversario, incurante di ogni pericolo. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

COLONNELLO Antonio, da San Giorgio della Richinvelda (Udine), soldato 1384 compagnia mitargliatrici, n. 2039 matricola. — Telefonista guardafili, durante un momento assai critico dell'azione, causato da forte bombardamento nemico a gas lacrimogeni, percorreva più volte la linea telefonica per ripararne i guasti, dimostrando singolare coraggio e serena calma. — Casa Matta, 15 giugno 1918.

COMANI Cesare, da Parma, soldato 280 reggimento fanteria (M. M.), n. 93260 matricola. — Durante il combattimento, sotto il vivo fuoco avversario, bell'esempio di fermezza e coraggio, spingevasi fino a poca distanza dal nemico, affrontando quasi sicura morte per trarre in salvo il proprio ufficiale ferito. — San Biagio di Callalta (Piave), 19 giugno 1918.

COMELLI Umberto, da Cento (Ferrara), capitano medico 4 raggruppamento pesante campale 38 gruppo. — Durante l'azione, sotto l'intenso bombardamento di grossi e medii calibri nemici, portava l'opera sua nei punti più esposti al tiro, per curare i feriti. In una speciale circostanza, si recava ad un pezzo violentemente controbattuto e che era stato già colpito in pieno, e medicava i feriti, noncurante del grave pericolo a cui si esponeva. — Val del Campo, 15-24 giugno 1918.

COMI Giuseppe, da Bisuschio (Como), caporale 28 reggimento fanteria, n. 25420 matricola. — Nell'attacco di una forte posizione, fu tra i primi a penetrarvi, impegnandovi una violenta lotta corpo a corpo contro forze superiori e dando bello esempio di ardire e di valore. — Monte Asolone, 9 agosto 1918.

COMUNELLO Pietro, da Brescia, soldato 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 21036 matricola. — Facente parte di un nucleo di arditi, con calma, coraggio ed instancabile operosità, partecipava a due incursioni sulla prima linea avversaria, e, con i suoi compagni, faceva parecchi prigionieri, catturava una mitragliatrice e metteva lo scompiglio nelle linee avversarie. — Monte Val Bella, 24 giugno 1918.

CONTI Alfredo, da Teano (Caserta), zappatore 81 reggimento fanteria. — Appartenente al reparto zappatori di un battaglione, eseguiva vari servizi di pattuglia in presenza del nemico, dando prova di singolare coraggio e riportando utili informazioni. Durante un servizio di collegamento, insieme ad altri arditi, sosteneva l'urto dell'avversario, proteggendo validamente il fianco di nostre truppe ripieganti. — Cà Malipiero-Fossetta (Piave), 16 giugno 1918.

COPPOLA Giuseppe, da San Lorenzo Maggiore (Benevento), appuntato reggimento cavalleggeri Catania (22), n. 24199 matricola. — Per procedere all'occupazione di un paese fortemente conteso dal nemico, appiedava tra i primi e con grande audacia si spingeva sugli avversari battendoli col lancio di bombe a mano, fino ad esaurire tutta la sua dotazione. Continuava quindi a combattere col moschetto, dando bello esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Fieri (Albania), 7 luglio 1918.

CORBI Alessandro, da Avezzano (Aquila degli Abruzzi), sottotenente complemento reggimento cavalleggeri Palermo (30). — Eseguiva una ricognizione sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria e di bombe a mano. Raggiunto lo squadrone, già fortemente impegnato, partecipava con esso alla carica in condizioni assai difficili, cooperando validamente all'azione. — Fieri (Albania), 7 luglio 1918.

CORIZZO Felice, da Senise (Potenza), soldato 1568 compagnia mitragliatrici. — Porta mitragliatrice, sostenendo durante l'assalto, l'arma a spalla, concorreva col tiratore a controbattere una mitragliatrice nemica, dando tempo all'altra arma della propria sezione di prendere postazione. Due giorni dopo, benchè ferito leggermente ad un piede, salvava da solo un'arma dalle mani del nemico e la portava nella nostra nuova linea difensiva. — Casa Pasqualin (Fagarè di Piave), 16-18 giugno 1918.

CORRERA Nicola, da Campobasso, sottotenente complemento 2 reggimento artiglieria pesante campale. — Comandato quale aiutante maggiore presso il comando di un

gruppo di batterie, con nobile slancio chiedeva insistemente, ed otteneva, di essere inviato d'urgenza alla propria batteria, nella quale erano caduti gli altri ufficiali. Giunto sulla linea dei pezzi, sotto il violento fuoco nemico, assicurava il proseguimento della efficace azione di batteria, durante la fase più critica dell'azione, imponendosi al personale con la sua calma esemplare e rincorandolo con nobilissime parole. — Spresiano (Treviso), 19 giugno 1918.

CORVATTA Sesto, da Recanati (Macerata), sergente reggimento lancieri Mantova (25), n. 24535 matricola. — Nella sezione mitragliatrice dello squadrone, a fianco e in nobile gara con la fanteria, con calma ed ardito contegno, che trasfondeva nei dipendenti, contribuiva ad infrangere frequenti e forti assalti nemici. Nel fluttuare della linea di combattimento, con esemplare fermezza ed energia, raccoglieva militari dispersi e li riuniva al proprio squadrone appiedato, sopraggiunto in rinforzo, e con esso li riconduceva alla lotta. — Pressi di Rovarè (Piave), 18-19 giugno 1918.

COSTA Antonio, da Senna Lodigiana (Milano), caporale 60 reggimento fanteria, n. 19897 matricola. — Comandante di una squadra, con sereno coraggio ed incitando i dipendenti con la voce e con l'esempio si slanciava all'attacco di una posizione tenacemente difesa dal nemico, e vi giungeva primo tra i primi. — Val San Lorenzo, 25 giugno 1918.

COSTA Carlo, da Torre Bormida (Cuneo), caporale 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 7505 matricola. — Sotto il vivo fuoco di fucileria e di mitragliatrici avversarie, alla testa della propria squadra ,si slanciava risolutamente all'assalto di un elemento di di trincea nemica, fugandone i difensori. — Candelù (Piave), 15-18 giugno 1918.

COSTA Giuseppe, da Pachino (Siracusa), capitano complemento 18 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di una compagnia, con l'esempio della sua calma e del suo coraggio per sei giorni consecutivi seppe infondere nei dipendenti vigore e fermezza, mantenendoli saldi sulle posizioni battute dall'artiglieria nemica e continuamente attaccate dall'avversario, facilitando così ad altri nostri reparti la conquista di un'attigua linea. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

COSTANTINI Adriano, da Macerata, aiutante battaglia 81 reggimento fanteria, n. 98102 matricola. — Comandante di un reparto composto di una quarantina di zappatori, di propria iniziativa, efficacemente cooperava all'azione di un battaglione ciclisti, muovendo con questo all'attacco per la conquista di una posizione e proteggendo un fianco del battaglione stesso. Nel ripiegamento lottava ancora con valore, sventando tentativi di aggiramento del nemico. — Strada Fossetta, Meolo (Treviso), 17 giugno 1918.

COTRONE Giuseppe, da Toritto (Bari delle Puglie), caporale maggiore 267 reggimento fanteria(M. M.), n. 5784 matricola. — In un furioso combattimento in prossimità di una linea fluviale, si offriva spontaneamente per attraversare un traghetto obbligato, intensamente bombardato dal nemico, allo scopo di recare al comando, sull'altra sponda, precise informazioni circa lo svolgersi del combattimento stesso, e adempiva tale compito con zelo, dando prova di coraggio ed alto sentimento del dovere. — Medio Piave, 17 agosto 1918.

COTRUSO Giacinto, da Palazzo Adriano (Palermo), soldato 28 reggimento fanteria, n. 14051 matricola. — Uscito di pattuglia per ricuperare una mitragliatrice abbandonata durante il combattimento e caduto il sottufficiale capo pattuglia, sotto il fuoco nemico, coadiuvato da un compagno, ricuperava l'arma e il corpo del graduato caduto — Case Ninni (Piave), 19 giugno 1918.

CRAVERO Giulio, da Sommariva del Bosco (Cuneo), sergente 81 reggimento fanteria, n 1478 matricola. — Si offriva volontario a recarsi di pattuglia per trovare il collegamento con reparti laterali di un altro reggimento, attaccati dal nemico in forze pre-

ponderanti, ed attraversava zone intensamente battute dal fuoco di mitragliatrici avversarie postate nelle vicinanze, disimpegnando con diligenza ed audacia singolari il compito affidatogli, e dando con prontezza utili indicazioni al proprio comandante di compagnia. Durante la notte seguente si dimostrava instancabile ed attivissimo nell'esecuzione di importanti e pericolosi compiti. — Porte del Taglio (Basso Piave), 2 luglio 1918.

CREAZZO Giuseppe, da Lonigo (Vicenza), sergente 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 33798 matricola. — Sebbene fosse di contabilità, spontaneamente muoveva, tra i primi al contrattacco, per fermare la marcia del nemico, e per scacciarlo da una forte posizione. Nelle brevi, ma sanguinose soste, incitava i compagni ad avanzare, dando bello esempio di forza d'animo e di fermezza. Era poi costretto a lasciare il combattimento, in seguito a forti contusioni causategli dallo scoppio di un grosso calibro avversario. — Candelù (Piave), 15 giugno 1918.

CRESTO Giuseppe, da San Remo (Porto Maurizio), sottotenente 276 reggimento fanteria (M. M.). — Conduceva il proprio plotone all'assalto con slancio e valore. Rimasto ferito, continuava ad incitare i suoi soldati alla lotta, infondendo entusiasmo e ardimento. — Mesniak (Bainsizza), 27 agosto 1917.

CRESCENZI Francesco, da Ascoli Piceno, tenente 33 reggimento artiglieria campagna. — Esploratore di un gruppo di batterie, durante un'intera giornata di violenta azione nemica disimpegnava il proprio compito con precisione, calma e con ardimento. Più e più volte si portava dall'osservatorio alle batterie, attraversando una zona sempre intensamente battuta dall'artiglieria nemica di tutti i calibri, anche a liquidi speciali, per assumere informazioni e recapitare ordini. — Monte Oro (Treviso), 15 giugno 1918.

CRESCI Vincenzo, da Jesi (Ancona), caporale reggimento cavalleggeri Catania (22), n. 7711 matricola. — Addetto ad una sezione mitragliatrici, essendo stato catturato e disarmato, mentre compiva un servizio di esplorazione in terreno occupato dall'avversario, si disimpegnava e raggiungeva subito il suo reparto, e quivi, con l'esempio e con la parola, incitava i compagni a resistere e a controbattere efficacemente l'intenso fuoco nemico. — Fieri (Albania), 7 luglio 1918.

CRISCUOLO Luigi, da Salerno, sottotenente complemento 209 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una grossa pattuglia spinta all'inseguimento del nemico in ritirata, vinceva la resistenza di mitragliatrici avversarie di copertura, e faceva parecchi prigionieri. — Capo d'Argine, 23 giugno 1918.

CUBEDDU Dionigi, da Pattada (Sassari), tenente 7 battaglione regia guardia finanza. — Comandante di un plotone, conduceva arditamente i propri uomini all'assalto, e, con essi e con altre truppe di vicini reparti trascinate dal suo esempio, scompigliava il nemico. — Sile-Piave Nuovo, 2 luglio 1918.

D'ALAI Salvatore, da Nicotera (Catanzaro), soldato 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 23309 matricola. — Nell'assalto, si distingueva per slancio ad arditezza sotto il violento fuoco avversario, e, penetrato nelle linee nemiche, con efficace lancio di bombe a mano ne sgominava il presidio, concorrendo a fare molti prigionieri. — Candelù (Piave), 17 giugno 1918.

DAL POZZO Gian Battista, da Albettone (Vicenza), caporale maggiore 1335 compagnia mitragliatrici, n. 445 matricola. — Capo mitragliatrice, controbatteva tanto efficacemente una mitragliatrice avversaria, da costringerne i serventi alla resa catturando l'arma. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

D'AMATO Antonio, da Padula (Salerno), soldato 886 compagnia mitragliatrici. — Porta feriti di una compagnia, per tre giorni consecutivi faceva numerose volte ed allo

scoperto il lunghissimo percorso dalla prima linea al posto di medicazione, durante un violento bombardamento nemico, trasportando feriti in barella ed a spalla. Nei momenti più critici, o col fucile, o col lancio di bombe a mano, concorreva alla difesa della posizione, dando agli altri esempio ed incitando con la sua operosità e col suo coraggio. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

D'AMBRA Carlo, da Andria (Bari delle Puglie), soldato 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 3717 matricola. — Nell'azione dava prova di calma, fermezza ed ardimento esemplari. Sempre fra i primi nel partecipare a pattuglie, nel muovere all'assalto nell'accorrere ovunque fosse maggiore il pericolo e più aspra la lotta. — Candelù di Piave, 17-22 giugno 1918.

D'AMORE Antonio, da Cerchio (Aquila degli Abruzzi), sottotenente 140 reggimento fanteria (M. M.) — Durante molte ore di combattimento per la conquista di una forte posizione, incitò i suoi uomini colla parola e coll'esempio, spingendosi poi all'assalto con slancio ed ardimento singolari. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

DANESI Massimiliano, da Firenze, sottotenente 1 reggimento artiglieria fortezza. — Osservatore, sotto l'infuriare dell'offensiva nemica, volontariamente percorreva le linee avanzate per raccogliere e fornire notizie precise. Incaricato del collegamento con la fanteria, disimpegnava il suo compito con esemplare serenità e sprezzo del pericolo. — Giavera (Treviso), 15-18 giugno 1918.

DANIELI Tito, da Cologna Veneta (Verona), sottotenente 255 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un intenso bombardamento e il susseguente attacco nemico, era di valido aiuto al comandante della linea, infondendo calma e fiducia nella truppa, incitandola alla resistenza con la parola e con l'esempio e mantenendone alto lo spirito aggressivo. Bello esempio di virtù militari e di elevato sentimento del dovere. — Candelù di Piave, 18 giugno 1918.

DANTE Giuseppe, da Pozzuoli (Napoli), tenente medico 268 reggimento fanteria (M. M.). — Durante tutta l'azione, diede esempio di zelo e di fermezza, prodigando l'opera sua intelligente e pietosa e adoprandosi con la parola e con l'esempio a tenere alto il morale della truppa. Quantunque il posto di medicazione venisse ripetutamente colpito dall'artiglieria avversaria, continuò instancabile e sereno nella propria missione all'aperto, dando così bella prova di calma, di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

DAPPIANO Camillo, da Verrua Savoia (Torino), sergente 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 45052 matricola. — Fra i primi si slanciava fuori della trincea e procedeva risolutamente all'attacco, sotto il violento fuoco nemico. Accortosi dell'esitanza di alcuni uomini del proprio plotone, tornava indietro ad incitarli, animandoli all'avanzata con la voce e con l'esempio. — Medio Piave, 17 giugno 1918.

DE AGOSTINI Carlo, da Buronzo (Novara), caporale 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 8540 matricola. — Addetto al servizio di collegamento presso il comando di un reggimento, contribuì in modo lodevole ad assicurare il servizio stesso, dando costante esempio di calma e coraggio. Offertosi volontariamente per un servizio di pattuglia, lo disimpegnò lodevolmente sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, catturando alcuni avversari con armi ed altri materiali. — Basso Piave, 17-20 giugno 1918.

de CESARE Pasquale, da Sant'Agata de'Goti (Benevento), sottotenente complemento 159ª compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto il violento fuoco avversario, di fronte e di fianco, trasportava di propria iniziativa un'arma completamente allo scoperto e la postava per falciare le masse nemiche muoventi all'attacco. Stretto da vicino da un gruppo di avversari, lo respingeva col fuoco di moschetteria e col lancio di bombe a mano. — Basso Piave, 5 luglio 1918.

DE LAURENTIS Enrico, da Udine, tenente complemento 1395 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, percorreva più volte una zona battuta da mitragliatrici, fucileria e artiglieria nemica, per assicurarsi del buon funzionamento delle sue armi e per incoraggiare i suoi uomini. Nello sbalzo finale, mitragliando l'avversario, raggiungeva primo tra i primi l'argine agognato. Bello esempio di calma e coraggio. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

DEL FRATELLO Giuseppe, da Mantova, soldato 60 reggimento fanteria, n. 22793 matricola. — Porta ordini di una compagnia, durante il violento bombardamento nemico, attraversava più volte zone fortemente battute per recapitare ordini ed avvisi. Ferito alle mani, tornava al suo posto, dopo essersi fatto medicare. — Val San Lorenzo, 2-3 luglio 1918.

DELLA BASSA Luigi, da San Massimo all'Adige (Verona), soldato 28 reggimento fanteria, n. 87019 matricola. — Durante vari combattimenti dimostrò calma e coraggio esemplari. Attaccato da rilevanti forze avversarie, rimase impavido alla propria mitragliatrice, infliggendo al nemico forti perdite. Ferito, insisteva per non essere allontanato dall'arma. — Fagarè San Biagio di Callalta (Piave), 17-19 giugno 1918.

DELLA FRANCESCA Antonio, da Casale di Scodosia (Padova), sottotenente complemento 60 reggimento fanteria. — Venuto a mancare il comandante di compagnia, assunse il comando del reparto, lo riorganizzò e resistè saldo per 48 ore ai reiterati attacchi del nemico superiore in forze, dando costante esempio di coraggio, di serena calma e di sprezzo del pericolo. — Val Manara, 15-16 giugno 1918.

DELLANOCE Ugo, da Stradella (Pavia), caporale maggiore 5 reggimento genio, n. 10714 matricola. — Si offriva per ricuperare, di giorno, il motore di una teleferica posta ad un centinaio di metri dal nemico. Durante il trasporto, fatto segno a vivo fuoco di fucileria, con il suo contegno calmo, contribuiva largamente al felice esito dell'impresa. Dando, poi, nuova prova di serenità e fermezza, prestava il suo aiuto per rialzare un cannone rovesciatosi in un fosso mentre l'avversario concentrava sul posto violente raffiche di fucileria e di mitragliatrici. — Montello, 21 giugno 1918.

DELLA SCHIAVA Edoardo, da Moggio Udinese (Udine), soldato 33 reggimento artiglieria campagna, n. 1675 matricola. — Rimaste interrotte le comunicazioni telefoniche dal violento bombardamento nemico, si adoperava al riattamento di esse ripetutamente, con fermezza e con audacia, per 24 ore consecutive, percorrendo zone intensamente battute da proietti nemici di ogni calibro, anche a gas velenosi. — Monte Oro-Valle delle Foglie (Bassano), 15 giugno 1918

DELLINO Benedetto, da Bari, aspirante ufficiale 139 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone, opponeva viva resistenza all'attacco di soverchianti forze nemiche e ne fiaccava l'impeto. Rimasto solo, stremato di forze e più volte contuso, e fatto prigioniero, raccolte tutte le sue energie, con uno sforzo supremo si liberava, e, incurante del vivo fuoco cui era fatto segno, tornava nelle nostre linee, riferendo preziose notizie. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

DEL PRIORE Nino, da Pisa, tenente medico 140 reggimento fanteria (M. M.). — In momenti difficili, con serenità d'animo continuava a prestar l'opera sua. Rimasto isolato e sotto la minaccia di pattuglie nemiche che erano quasi giunte al posto di medicazione, manteneva fermo contegno, sempre compreso della sua opera umanitaria. Lasciava il posto di medicazione per ultimo, dopo aver fatto sgombrare i feriti e tutto il materiale. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

DE MARCHI Carlo, da Casteggio (Pavia), sottotenente complemento 202 reggimento fanteria (M. M.). — Addetto al servizio dei gas, trovandosi presso il comando di reggimento, di propria iniziativa accorreva sulla linea di combattimento per ristabilire il collegamento fra reparti rimasti isolati in seguito ad infiltrazioni nemiche, e si

esponeva nei momenti più critici e nei punti più pericolosi ed insidiosi. Nell'esplicare l'opera sua coscienziosa ed intelligente, affrontava, per due volte, pattuglie avversarie, dando prova di grande calma, sprezzo del pericolo e valore. — Medio Piave, 15-17 giugno 1918.

DE NARDI Raffaello, da Conegliano (Treviso), sottotenente artiglieria raggruppamento marina, gruppo E. — Sotto il violento tiro nemico di artiglieria e fucileria, disimpegnava, noncurante del pericolo, il servizio di osservatore. Con pattuglie di esplorazione si recava, inoltre, in territorio occupato dall'avversario, fornendo utilissimi dati al comando da cui dipendeva e dando bell'esempio di alte virtù militari ai dipendenti. — Meolo, 15-24 giugno 1918.

DE NART Luigi, da Belluno, caporale maggiore 7 reggimento alpini, n. 22951 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale* 19 aprile 1917. — Comandante di una squadra di telefonisti, seguiva coi suoi uomini le truppe moventi all'assalto, sotto il violento fuoco nemico, mantenendo il collegamento con il comando della colonna. Interrottasi più volte, per il continuo scoppio di proiettili, la linea di comunicazione, ne curava ognora il pronto ristabilimento. Caduti alcuni dei suoi uomini, dava prova di fermezza e di sprezzo del pericolo, percorrendo egli stesso ripetutamente il campo dell'azione ed indugiandosi più volte sotto l'infuriare del bombardamento per riparare i guasti e ristabilire la linea. — Forcella Bois, 30 luglio 1916.

DE NICOLA Guglielmo, da Castellammare di Stabia (Napoli), sottotenente complemento 267 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa del proprio plotone e sotto il furioso bombardamento nemico, si slanciava arditamente avanti, contrattaccando con risolutezza l'avversario, che aveva messo piede sulla sponda destra del fiume, e riprendendogli del tutto la nostra linea. — Maserada (Piave), 15 giugno 1918.

DENTI Alberto, da Spezia (Genova), capitano medico 267 reggimento fanteria (M. M.). — Durante vari fatti d'arme, prestò opera attivissima ed intelligente per la medicazione di numerosi feriti, sotto la minaccia di grossi calibri nemici, continuando, noncurante del pericolo, nella sua nobile missione. Saputo che in prima linea non era sufficiente l'opera dei sanitari presenti, dopo ripetute insistenze ottenne di raggiungerla, attraverso ad un terreno battuto dall'artiglieria avversaria. Bello esempio di coraggio e di elevato sentimento del dovere. — Candelù (Piave), 15-23 giugno 1918.

DE PALO Filippo, da Terlizzi (Bari), soldato 1051 compagnia mitragliatrici, n. 37201 matricola. — Si mostrava calmo e incurante di ogni pericolo mentre sotto il violento bombardamento nemico portava i viveri al proprio reparto. Partecipava, poi, di sua iniziativa, al combattimento e con ardore incitava i compagni. — Monte Monfenera, 15 giugno 1918.

DESIMINI Cosimo, da San Nicandro di Bari (Bari delle Puglie), soldato 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 4028 matricola. — Durante un forte attacco nemico rimaneva saldo ed impavido al proprio posto, incitando con la voce e con l'esempio i compagni a resistere. — Passato al contrattacco, si slanciava avanti tra i primi, ed incurante del pericolo, toglieva a forza un cavalletto di frisia che il nemico aveva messo a chiusura di un passaggio obbligato. — Candelù (Piave), 18 giugno 1918.

DE SIMONE Raffaele, da Napoli, soldato 139 reggimento fanteria (M. M.) — Guardafili del comando di un battaglione, si esponeva più volte al violento bombardamento nemico per riparare la linea telefonica. Accerchiati i nostri da soverchianti forze avversarie, si disimpegnava combattendo e raggiungeva posizioni più arretrate. Stanco ed affranto, si offriva poche ore dopo per uscire in servizio di pattuglia e ne rientrava portando armi ed altri materiali. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

DETTORI Vincenzo, da Sassari, capitano fanteria reggimento marina. — Capitano più anziano del battaglione e coadiutore del comandante, manteneva alto il morale e lo

spirito aggressivo dei dipendenti, contribuendo validamente al buon esito dell'azione eseguita dal battaglione, e sfidando ogni pericolo con serena arditezza. — Case Allegri-Cortellazzo (Basso Piave), 5 luglio 1918.

DE VITA Siro, da Pescia (Lucca), sergente 1 reggimento artiglieria fortezza, n. 36794 matricola. — Capo pezzo, durante l'intenso bombardamento avversario, avendo avvertita la presenza di gas lacrimogeni, disponeva subito per le misure protettive del caso, mentre, con l'esempio della sua calma e del suo coraggio, infondeva nei dipendenti la noncuranza del pericolo e l'entusiasmo che assicuravano la regolare continuazione del fuoco. — Val Fontana, 15 giugno 1918.

DE ZUANI Mario, da Peschiera sul Lago di Garda (Verona), tenente 1373 compagnia mitragliatrici. — Durante una nostra offensiva sul fiume, guidò arditamente i dipendenti, incitandoli alla lotta e affrontando egli stesso, per primo, il pericolo. Costretto, in un momento critico, ad abbandonare tre delle proprie mitragliatrici, messosi poco dopo alla testa di una pattuglia, ne ricuperò una risolutamente esponendo a grave rischio la propria vita. — Cavazuccherina (Basso Piave), 2-6 luglio 1918.

DEZZOTTI Pietro, da Morsano al Tagliamento (frazione San Paolo) (Udine), soldato 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 4605 matricola. — Validamente coadiuvava il comandante della propria sezione mitragliatrici, e, sprezzante d'ogni pericolo, incitava, con la viva voce e con l'esempio del suo singolare valore, i compagni. — Losson, 20 giugno 1918.

DI-BENEDETTO Domenico, da Bari delle Puglie, sergente 306 compagnia mitragliatrici, n. 36104 matricola. — Con impetuoso slancio, affrontando impavido l'intenso fuoco avversario, balzava innanzi con la propria mitragliatrice, trascinando, con l'esempio, i soldati del proprio nucleo all'assalto e contribuendo efficacemente a respingere il nemico. — Casa Bellesin (Basso Piave), 19 giugno 1918.

DI BENEDETTO Michele, da Barletta (Bari delle Puglie), soldato 267 reggimento fanteria (M. M.) — Accortosi che nuclei nemici si erano avvicinati ad un nostro reticolato, ritto sulla trincea, sfidando ogni pericolo, li poneva in fuga, lanciando bombe a mano contro di essi. Candelù (Piave), 18 giugno 1918.

DI CARLI Vittorio, da Roma, soldato 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 1009 matricola. — Durante tre giorni di combattimento, incurante del pericolo portò ordini, soccorse feriti, catturò nemici. Quando il bombardamento avversario divenne più violento, recandosi lungo la trincea, mantenne alto lo spirito dei compagni, incitandoli col suo esempio e col suo contegno spiccatamente gaio. — Capo Sile-Meolo (Treviso), 28 maggio 1918.

DICOMANI Giuseppe, da Chieti, tenente fanteria reggimento marina. — Durante l'azione, sotto il fuoco di artiglieria e le raffiche di mitragliatrici nemiche, oltre al comando del proprio plotone assumeva anche quello di un altro plotone che era rimasto privo di ufficiale, e, dopo avere organizzati e ordinati entrambi i reparti, li conduceva all'assalto con slancio ed audacia. — Cortellazzo (Basso Piave), 5 luglio 1918.

DIERICO Giuseppe, da Legnago (Verona), sergente 2 reggimento bombardieri 318 batteria, n. 26843 matricola. — In momenti particolarmente difficili e gravi a causa della soverchianza delle forze del nemico attaccante, validamente cooperava a rinsaldare truppe scosse dalla violenza del fuoco avversario, e riuniti militari sbandati, ne prendeva il comando, riconducendoli in linea. — Case Malipiero (Basso Piave), 18 giugno 1918.

DI GIULIO Manfredo, da Borgoforte (Mantova), tenente lancieri Mantova (25). — Collegando col plotone appiedato e con una sezione mitragliatrici del suo squadrone

due reparti di fanteria, concorreva, con valore, ad una ostinata resistenza. Sopraggiunto, nel fluttuare dell'aspro combattimento, il resto dello squadrone appiedato, raccoglieva, riuniva a questo e riportava avanti i combattenti dispersi rimasti senza comandanti. — Rovarè (Piave), 18-19 giugno 1918.

DI MODUGNO Paolo, da Ruvo di Puglia (Bari), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 31710 matricola. — Di singolare coraggio, benchè febbricitante, rinunziava ad essere inviato nelle retrovie, e sotto l'infuriare del bombardamento nemico, sprezzante del pericolo, partecipava instancabilmente ai servizi più ardui. Minacciata seriamente dall'avversario la posizione, raccoglieva un fucile e si gettava strenuamente nella lotta. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

DI NATALE Domenico, da Messina, soldato 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 220 matricola. — Porta ordini di una compagnia, sotto l'infuriare del bombardamento e le raffiche di mitragliatrici nemiche, senza tregua trasmetteva ordini ed avvisi. Prendeva anche parte volontariamente a due servizi di pattuglia, catturando armi ed altri materiali, e dando costante prova di valore. — Candelù di Piave, 18 giugno 1918.

DI PALMA Luigi, da Terlizzi (Bari), soldato 28 reggimento fanteria, n. 17655 matricola. — Volontariamente si offriva ripetute volte a portare ordini al comando di battaglione, attraversando un canale violentemente battuto da una mitragliatrice nemica e rimanendo ferito. — Fagarè San Biagio di Callalta (Piave), 17 giugno 1918.

DI PALMA Riccardo, da Andria (Bari delle Puglie), soldato 217 reggimento fanteria (M. M.), n. 34308 matricola. — Porta ordini presso il comando di un battaglione, durante un'azione prestava l'opera sua con intelligenza ed audacia, percorrendo zone violentemente battute dal fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici. In seguito al ripiegamento di qualche nostro reparto, essendo stato dato l'ordine di contrattaccare si slanciava fra i primi verso il nemico, servendo di utile ed intelligente guida alle colonne avanzanti e facendo alcuni prigionieri. — Strada S. Biagio di Callalta-Ponte di Piave, 19 giugno 1918.

DI PIETRO Francesco, da Belvedere Marittimo (Cosenza), soldato 630 compagnia mitragliatrici, n. 14560 matricola.— Porta treppiedi di una mitragliatrice, si slanciava al contrattacco, e curava poi, in condizioni molto difficili, sprezzante del pericolo, il rifornimento delle munizioni. Inseguiva quindi il nemico, concorrendo a strappargli una mitragliatrice. — Candelù di Piave, 18 giugno 1918.

DI SPIRITO Francesco, da Cascia (frazione Maltignano) (Perugia), soldato 267 reggimento fanteria (M. M.). — Portaordini di un battaglione, instancabile sempre ed esempio a tutti nell'adempimento del proprio dovere, replicatamente si offriva volontario per la trasmissione di ordini nei momenti e nei luoghi di maggiore pericolo traversando ripetutamente una zona che si riteneva occupata dal nemico, per portare preziose informazioni ad un nucleo staccato. — Candelù (Piave), 15-22 giugno 1918.

DOLCI Dante, da Carrara (Massa e Carrara), soldato 28 reggimento fanteria, n. 790 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, durante una serie di vivi combattimenti dava bell'esempio di coraggio. Essendo stata individuata e colpita la sua arma dall'artiglieria nemica, rimaneva impavido al proprio posto. — Bocca di Callalta (Piave), 19 giugno 1918.

DOMENIGHINI Fausto, da Brescia, tenente 28 reggimento fanteria. — Fu sempre di esempio e di incoraggiamento ai suoi soldati nei momenti più cruenti della lotta. Rimasto ferito il suo comandante di compagnia, ne assunse le veci, e continuò ad avanzare con grande ardimento e risolutezza. — Fagarè di Piave, 19-20 giugno 1918

D'ORSI Giulio, da Napoli, tenente 2 reggimento artiglieria pesante campale. — Durante l'azione assumeva il comando di una batteria rimasta priva di ufficiali e la teneva molto abilmente al fuoco per vari giorni, in posizioni violentemente battute dalle artiglierie nemiche. In una contingenza oltremodo difficile, fra le nutrite ed aggiustate raffiche del fuoco avversario, dava prova di grande arditezza, facendo riparare i serventi ed eseguendo con un pezzo, personalmente e da solo, il tiro celere di controbatteria. — Spresiano (Treviso), 19 giugno 1918.

DUCCESCHI Giuseppe, da Pistoia (Firenze), sergente 28 reggimento fanteria, n. 3593 matricola. — Capo mitragliatrice, attaccato più volte da forze nemiche, le respingeva coraggiosamente, e, varcati, con bello slancio, i reticolati, riportava alcuni prigionieri. — Bocche di Callalta (Piave), 18-19 giugno 1918.

DUCOLI Pietro, da Breno (Brescia), zappatore 139 reggimento fanteria (M. M.), numero 12815 matricola. — Sotto il violento bombardamento nemico, comandato al rifornimento delle munizioni, ininterrottamente traversava zone intensamente battute, dando bell'esempio di incuranza del pericolo e di alto sentimento del dovere. Sempre animoso, si slanciava con i compagni ad un attacco, concorrendo alla conquista di una posizione avversaria. — Monte Asolone, 15-24 giugno 1918.

DUE Ignazio, da Torgnon (Torino), sottotenente 269 reggimento fanteria (M. M.). — Temporaneamente assente dal proprio battaglione, avendo saputo che questo era impegnato in aspra lotta, faceva domanda ed otteneva di ritornarvi, per prendere parte al combattimento, e, con la propria capacità e col proprio valore, contribuiva al felice risultato dell'azione. — Montello, 17 giugno 1918.

ELENA Ernesto, da San Remo (Porto Maurizio), tenente complemento 28 reggimento fanteria. — Esempio costante di calma e coraggio, attraversava più volte zone intensamente battute da artiglieria, fucileria e mitragliatrici, e coadiuvava efficacemente il comando del reggimento nel ricostituire la linea di difesa contro la quale si infransero i ripetuti e violenti attacchi avversari. — Fagarè di Piave, 17-20 giugno 1918.

ERCOLI Montalto, da Roma, sergente artiglieria 61 squadriglia aeroplani, n. 75304 matricola. — Ardito pilota da caccia, in molti voli da scorta e di crociera dimostrava aggressività e valore singolari, costringendo alla fuga apparecchi nemici, pur trovandosi egli molte volte in condizioni d'inferiorità, ed uno abbatteva il 18 maggio 1918 tra Monte Gamonda-Monte Seluggio-Cielo del Trentino, ottobre 1917-giugno 1918.

ERLUISON Alberto, da Parma, sottotenente complemento 149 reggimento fanteria (M. M.). — Comandato ad un osservatorio, sotto il violento bombardamento nemico, conservava inalterata la calma e la serenità, fornendo al proprio comando di battaglione preziose informazioni. Rimasta interrotta la linea telefonica, usciva ripetutamente allo scoperto e la riattava. Per dieci giorni consecutivi, sotto l'intenso tiro di artiglieria avversaria, sprezzante del pericolo disimpegnava con solerte attività il suo servizio, fornendo utili notizie. — Monte Monfenera, 13-23 giugno 1918.

ESPERTI Camillo, da Barletta (Bari), capitano complemento 28 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, ricevuto il cambio in linea da un altro reparto, con lodevole decisione rimaneva con parte del proprio battaglione ancora per due giorni sul posto, mettendo a disposizione delle nuove truppe la propria conoscenza del terreno e contribuendo efficacemente con ben diretti contrattacchi a respingere l'avversario. — Fagarè San Biagio di Callalta (Piave), 19-22 giugno 1918.

ESU Giuseppe, da Marrubin (Cagliari), soldato 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 5653 matricola. — Adempiva il pietoso compito di portaferiti, accorrendo, sprezzante del pericolo, ove più utile e necessaria era la sua opera, nonostante il terreno fosse violentemente battuto da mitragliatrici nemiche, e dava bell'esempio di coraggio, di cameratismo e di alto sentimento del dovere. — Casa Rosa (Basso Piave), 19 giugno 1918.

ETZI Francesco, da Teulada (Cagliari), soldato 265 reggimento fanteria (M. M.), numero 6507 matricola. — Appartenente ad una sezione di mitragliatrici, si slanciava con grande coraggio e con sprezzo del pericolo all'attacco di una posizione accanitamente difesa. Il giorno successivo concorreva validamente a vincere le ultime resistenze nemiche ed a fare prigionieri. — Col del Rosso, 29-30 giugno 1918.

FACCIUTO Salvatore, da Forenza (Potenza), soldato 280 reggimento fanteria (M. M.), n. 17991 matricola. — Partecipava, volontariamente, a un ardito servizio di esplorazione e insieme al proprio sergente e ad un caporale si spingeva a perlustrare la linea nemica sotto un intenso fuoco di mitragliatrici, adempiendo con fermezza e coraggio il compito affidatogli. Rientrato nella propria compagnia, mentre si sferrava un attacco nemico, assumeva il comando di una squadra, e la guidava con energia e fermezza, esponendosi dove il pericolo era maggiore ed animando i compagni coll'esempio e colla parola. — Fiume Meolo, 19 giugno 1918.

FADANI Milziade, da Sissa (frazione Coltaro) (Parma), sergente maggiore 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 25639 matricola. — Ardito e dotato di alti sentimenti militari, diede sempre costante esempio di sprezzo del pericolo, distinguendosi in modo speciale in un difficile e volontario servizio di pattuglia, durante il quale si mantenne audacemente a contatto del nemico e fece anche diversi prigionieri. — Case Bosco (Basso Piave), 6 luglio 1918.

FALLERINI Nazzareno, da Città della Pieve (Perugia), soldato 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 27 matricola. — Bello esempio di audacia, si slanciava all'assalto contro un trinceramento nemico, incorando i compagni a fare altrettanto, mentre l'avversario opponeva accanita resistenza con violento fuoco di fucileria e di mitragliatrici. — Candelù (Piave), 17 giugno 1918.

FANTOZZI Umberto, da Sigillo (Perugia), tenente complemento 1 reggimento artiglieria pesante campale. — Valoroso e di grande rendimento, già distintosi in numerosi fatti d'arme, prodigavasi infaticabilmente in molte giornate di lotta nel servizio della batteria sotto il fuoco avversario. In particolar modo dava prova di grande coraggio e sprezzo del pericolo, conducendo una pattuglia in ricognizione attraverso zone fortemente battute dal violento tiro nemico. — Nervesa (Treviso), 15-23 giugno 1918.

FASSINA Umberto, da Campo d'Arsego (Padova), soldato 2 reggimento granatieri, n. 209 matricola. — Bello esempio di coraggio e di slancio, accorreva sempre ove era richiesto maggiore ardimento. Alla testa di molti compagni trascinati dall'esempio del suo ardore, metteva lo scompiglio nelle linee nemiche, facendo parecchi prigionieri. Durante un violento bombardamento avversario di reazione, teneva alto lo spirito dei compagni con la parola e col suo fermo contegno. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

FAVA Giuseppe, da Strambino (Torino), sergente 1580 compagnia mitragliatrici, numero 26594 matricola. — Capo mitragliatrice, mantenendosi calmo e sereno, con ben aggiustati tiri disperdeva i nemici che tentavano aggirargli la sezione, infliggeva loro forti perdite e infondeva coraggio nei dipendenti col suo ardito contegno. — Case Gradenigo (Piave), 15 giugno 1918.

FAVARETO Sante, da Mestre (Venezia), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.). — Uscito volontariamente di pattuglia per spiare le mosse del nemico, si spingeva con un caporale ed un altro soldato fin sotto la linea avversaria, riportando preziose notizie. Scontratosi con una pattuglia nemica, l'affrontava con risolutezza ed abilità e concorreva a farla prigioniera. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

FAVELLI Pietro, da Alessandria, capitano 269 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa della propria compagnia, la conduceva con singolare slancio ad un vittorioso contrattacco, rimanendo ferito. — Montello, 17 giugno 1918.

FENOGLIO Francesco, da Torino, soldato 896 compagnia mitragliatrici, n. 21641 matricola. — Rifornitore di una mitragliatrice durante un violento attacco nemico, avendo esaurite le cartucce della pistola di cui era armato, impugnava un fucile degli avversari, continuando con questo a far fuoco sul nemico. Ferito leggermente, dopo essere stato medicato, tornava al suo posto di combattimento, suscitando l'emulazione del valore nei compagni. — Mesniak (Bainsizza), 27 agosto 1917.

FENU Antonio, da Mores (Sassari), caporale 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 25740 matricola. — Con pochi uomini assaliva un nucleo di nemici che tentavano di sorprenderlo, e ne faceva prigionieri alcuni disperdendo i rimanenti. — Col del Rosso, 30 giugno 1918.

FEROLDI Giulio, da Pizzone (Catanzaro), sottotenente complemento fanteria reggimento marina. — Comandante di un nucleo di arditi marinai, più volte trascinò con bello slancio i suoi uomini all'attacco di posizioni gagliardamente difese, vincendo aspre resistenze attraverso ad un terreno assai difficile. Catturò nemici e materiali. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

FERRARI Giovanni, da Magenta (Milano), caporale 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 47138 matricola. — Si offriva per precedere in pieno giorno le prime ondate d'assalto, e, all'uopo, si spingeva avanti di oltre un chilometro, allo scoperto, sotto il fuoco violento del nemico. Quasi accerchiato dall'avversario, tornava al proprio reparto, riferendo preziose informazioni sul numero e sulla dislocazione delle mitragliatrici della difesa. — C. Gradenigo (Basso Piave), 19 giugno 1918.

FERRARI Vincenzo, da Torino, tenente milizia territoriale reggimento marina. — Volontario di guerra, contribuiva con l'esempio e con la parola a mantenere alto lo spirito combattivo dei dipendenti, e volontariamente prendeva parte ad ardite azioni di pattuglie, distinguendosi per slancio e coraggio. Durante una nostra azione offensiva, destinato all'osservatorio reggimentale, assolveva il suo compito con singolare sprezzo del pericolo, sotto il violento bombardamento nemico, finchè colpito l'osservatorio da una grossa bombarda avversaria, venne travolto sotto le macerie, donde a stento potè essere tratto in salvo. — Basso Piave, 5 luglio 1918.

FERRARO Bruno, da Treviso, soldato 268. reggimento fanteria (M. M.), n. 2659 matricola. — Valorosa figura di soldato, dimostrò calma e coraggio pari al suo giovanile entusiasmo, esponendosi più volte a mille pericoli in ardite ricognizioni, non curante del tiro violento dell'artiglieria e di fucileria nemica. — Medio Piave, 14-22 giugno 1918.

FERRAZZI Davide, da Cava dei Tirreni (Salerno), tenente 1581 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, in una difficile operazione in campo aperto seppe coordinare l'azione delle proprie armi disseminate su di una larga fronte, in modo da contribuire validamente al felice esito dell'azione, e dando costante esempio di coraggio e di valore. — Meolo, Scolo Perissina (Piave), 16-23 giugno 1918.

FERRETTI Giulio, da Matelica (Macerata), caporale 760 compagnia mitragliatrici, numero 1047 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, costantemente si distinse per ardimento, spingendosi sempre nei posti avanzati. Scelto con giusto criterio la postazione della propria arma, ridusse al silenzio una mitragliatrice avversaria che prendeva d'infilata nostre truppe disposte lungo l'argine d'una strada. — Case del Bosco (Basso Piave), 2 luglio 1918.

FERRI Dante, da San Giorgio di Mantova (Mantova), sergente maggiore 1734 compagnia mitragliatrici, n. 26995 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di artiglieria e di mitragliatrici nemiche, si portava in un posto avanzato con una mitragliatrice, e, presa postazione, con calma controbatteva e riduceva al silenzio due armi avversarie. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

FERRI Guido, da Messina, tenente complemento 2 reggimento genio. — In una giornata di combattimento conduceva con slancio, intelligenza e perizia singolari, il proprio plotone ad un contrattacco, rimanendo poi sulla posizione raggiunta per dirigere il rafforzamento ed assicurarne il possesso. — Case Fornera (Piave), 4 luglio 1918.

FINELLI Nicola, da Lione (Avellino), soldato 276 reggimento fanteria (M. M.), numero 7883 matricola. — Porta ordini di un battaglione, adempiva scrupolosamente il proprio servizio sotto il fuoco nemico di artiglieria, fucileria e mitragliatrici, esempio ai compagni di calma e di coraggio. Ferito, continuava a dar prova di esemplare forza d'animo. — Testen (Bainsizza), 28 agosto 1917.

FINIZIO Ugo, da Napoli, sottotenente 8° battaglione regia guardia finanza. — Bello esempio di ardimento e di fermezza, insieme alla pattuglia di punta del proprio plotone, spezzava per primo e con impetuoso slancio la resistenza di nuclei nemici, fugandoli, facendo dei prigionieri e catturando parecchio bottino. Manteneva, quindi, e rafforzava la nuova posizione, fino a quando non rimaneva l'ordine di muovere su nuovi obiettivi. — Bova Favaretto (Basso Piave), 5-7 luglio 1918.

FINO Giuseppe, da Parma, sottotenente 3 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una sezione da montagna avanzata ed esposta, risolutamente trasportava fuori dei ripari i propri pezzi, per impedire qualsiasi tentativo nemico di passare il fiume; attirando così su di sè il fuoco di numerose batterie avversarie e pur subendo perdite enormi, teneva contegno fermo e saldo. Ferito gravemente, prima di allontanarsi dava ordini e consegne ben precise al graduato che lo sostituiva nel comando. — Castello di Pinzano (Medio Tagliamento), 30 ottobre-2 novembre 1917.

FLORES Romolo, da Cuglieri (Cagliari), sottotenente complemento 209 reggimento fanteria (M. M.). — Addetto al comando di un reggimento, con intelligenza ed arditezza singolari, recandosi più volte sulla linea di fuoco, forniva utili informazioni al comando stesso. Durante l'azione, si adoperava pure a fermare militari che ripiegavano. — C. Malipiero, C. Gradenigo (Basso Piave), 17-19 giugno 1918.

FLORIANI Orazio, da Milano capitano complemento fanteria reggimento marina. — Comandante di una compagnia a rincalzo degli arditi, attaccava con estremo vigore un forte nucleo nemico che resisteva con grande energia e lo sgominava, dando prova di ardire, di militari virtù, e di ascendente morale sui suoi uomini. — Cortellazzo (Basso Piave), 20 giugno 1918.

FODDAI Giovanni, da Giave (Sassari), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 9596 matricola — Durante due violenti combattimenti, traversando zone battute dall'intenso fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, arditamente recava ordini ed avvisi ai vari comandi. Con l'opera sua infaticabile e coraggiosa rendeva possibile il collegamento, quando ogni altro mezzo di comunicazione era venuto a mancare. — Monte Asolone, 15-24 giugno 1918.

FOGLIA Biagio, da Lauro (Avellino), soldato 33 reggimento artiglieria campagna, numero 5897 matricola. — Rimaste interrotte le comunicazioni telefoniche dal violento tiro nemico, si adoperava al riattivamento di esse ripetutamente, durante 24 ore consecutive, percorrendo zone estremamente battute. Bello esempio di instancabile audacia, di elevato sentimento del dovere e di fermezza. — Monte Oro-Val Damoro (Bassano), 15 giugno 1918.

FOIS Francesco, da Allai (Cagliari), soldato 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 3386 matricola. — Su di un terreno scoperto e paludoso, sotto il fuoco intenso di mitragliatrici nemiche, con sprezzo di ogni pericolo, non desisteva da una vigile osservazione. Scoperta una pattuglia nemica, la costringeva, con la cooperazione di un compagno, a ripiegare. — Casa Rosa (Basso Piave), 19 giugno 1918.

FONTANA Antonio, da Buenos Ayres, soldato 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 260 matricola. — Sotto il nutrito fuoco nemico, si spingeva, per primo, all'assalto, dando col suo slancio e col suo coraggio bello esempio ai compagni. — Casa Bellesin (Basso Piave), 19 giugno 1918.

FORTUNA Francesco, da Amatrice frazione Sommati (Aquila), soldato 1568 compagnia mitragliatrici, n. 166 matricola. — Offertosi volontario, usciva più volte di pattuglia tenendo risolutamente testa al nemico. Due giorni dopo, pure volontariamente, restava sulla posizione a combattere finchè non veniva ferito. — Casa Pasqualin (Fagarè di Piave), 16-18 giugno 1918.

FRANCHI Giuseppe, da Milano, soldato 210 reggimento fanteria, n. 1444 matricola. — Porta ordini di un battaglione, si distinse sempre per fermezza e coraggio nel disimpegno del proprio servizio. Si offrì volontario per ristabilire i collegamenti coi reparti laterali operanti, sfidando ogni insidia nemica, e riportò notizie utilissime per il buon andamento dell'azione. — Chiesanuova (Basso Piave), 2-5 luglio 1918.

FRANCHINI Silvio, da Novara, sergente maggiore 4 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 31515 matricola. — Dispensato dall'azione perchè addetto alla contabilità della compagnia, avendo incontrato militari sbandati, li riuniva con grande energia e arditamente li conduceva al fuoco. — Molino Nuovo (Piave), 19 giugno 1918.

FRANCIA Antonio, da Teramo (frazione San Pietro), soldato 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 10564 matricola. — Con slancio e risolutezza esemplari, si spingeva all'assalto di una trincea nemica, e, impegnatosi a corpo a corpo con soldati avversari, concorreva a fare parecchi prigionieri. — Candelù (Piave), 17 giugno 1918.

FRANCIA Ernesto, da Castello d'Argile (Bologna), soldato 142 compagnia mitragliatrici, n. 1473 matricola. — Rifornitore di una sezione mitragliatrici dislocata in una posizione scoperta, percorreva più volte, instancabile, una zona intensamente battuta dall'artiglieria avversaria, per portare munizioni alle proprie armi, che ne erano rimaste prive, e dava prova di singolare coraggio, di sprezzo del pericolo e di alte virtù militari, finchè non rimaneva ferito. — Val dell'Albero, 15 giugno 1918.

FRANCO Vincenzo, da Mesagne (Lecce), sottobrigadiere 16 battaglione regia guardia finanza, n. 45304 matricola. — Nel ripiegamento del proprio plotone che stava per essere aggirato da forze nemiche molto superiori, dava prova di grande fermezza e valore, e sprezzante del grave pericolo, ritiravasi per ultimo, trasportando sotto l'intenso fuoco avversario un proprio dipendente ferito. — Pendici Monte Grabosca (Albania), 15 maggio 1918.

FRATTAROLI Michele, da Settefrati (Caserta), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.) .— Portaferiti instancabile e coscienzioso, sotto un violento bombardamento nemico percorse più volte la trincea, adempiendo lodevolmente il proprio servizio. Colpito egli stesso ad un piede, mentre portava a spalla un ferito, volle condurre a termine l'opera sua, noncurante del pericolo ed insensibile agli atroci dolori della ferita, trasportando pazientemente il compagno fino alle seconde linee. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

FREGA Giovanni Battista, da Lungo (Cosenza), caporale 81 reggimento fanteria, numero 149 matricola. — Al grido di « Savoia », volontariamente si univa ad un gruppo di arditi, che lanciavansi all'assalto, dimostrando sprezzo del pericolo e fermezza singolari. Rientrava poi dopo aver catturato un avversario. — Cà Bellesine (Basso Piave), 16 giugno 1918.

FRIGNANI Giovanni, da Ravenna, tenente 28 reggimento fanteria. — Quanto più si accaniva la mischia e dove maggiore era il pericolo, sempre alla testa dei suoi soldati li incitava, con la parola e con l'esempio, ad avanzare ed a resistere, dando prova di grande coraggio, di calma e di serenità di spirito, conducendoli al raggiungimento degli obiettivi fissatigli. — Fagarè di Piave, 17-20 giugno 1918.

FRONDONI cav. Casimiro, da Firenze, maggiore 24 gruppo artiglieria montagna. — Quando, nell'imminenza di un attacco, una sezione del gruppo da lui comandato fu portata in linea colla fanteria, volle personalmente seguirla per animare i propri dipendenti, essendo la posizione molto pericolosa, e quando alcune compagnie improvvisamente ripiegarono dalla linea di fuoco, si portò rapidamente incontro ai dispersi, li fermò e li ricondusse al combattimento, sotto il fuoco violento del nemico. Bello esempio d'intrepidezza nel pericolo. — Clauzetto (Udine), 5-6 novembre 1917.

FULLIN Francesco, da Verona, soldato 44 reggimento fanteria, n. 22239 matricola. — In una lotta corpo a corpo, mentre la compagnia cui egli apparteneva, circondata da forze superiori, cercava di aprirsi un varco, visto cadere il capitano, incurante di sè, cessava di combattere, e, mentre il nemico a pochi passi faceva fuoco su di lui, con l'aiuto di un altro soldato traeva in salvo il proprio superiore, trasportandolo a braccia e sottraendolo così alla morte od alla prigionia. — Monte Lemerle (Altipiano Asiago), 16 giugno 1916.

FUNARO Gaetano, da Martina Franca (Lecce), sottotenente complemento 265 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione mitragliatrici, sprezzante di ogni pericolo lanciavasi coraggiosamente all'assalto di una ben munita posizione tenacemente difesa. Postate le proprie armi allo scoperto, presso il reticolato avversario, iniziava un fuoco intenso ed efficace e rimaneva imperterrito sulla raggiunta posizione, quantunque già avesse avuto un'arma distrutta e l'altra fosse soggetta a rabbiosa reazione di fuoco nemico, finchè non gli venne ordinato di rientrare nella linea di partenza. — Col del Rosso, 29 giugno 1918.

GABBATORE Giuseppe, da Piove di Sacco (Padova), soldato 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 18042 matricola. — Durante un contrattacco, essendo venuto a mancare il rifornimento d'acqua ad una mitragliatrice, spontaneamente andava ad attingerne nel vicino fiume, non curandosi del violento fuoco nemico. — Losson, 20 giugno 1918.

GALASSI Natale, da Busto Arsizio (Milano), soldato 2 reggimento granatieri, n. 3106 matricola. — Ciclista al comando di un reggimento, durante parecchi giorni consecutivi di aspri combattimenti, sotto violente raffiche di artiglieria e mitragliatrici avversarie, non curando la gravità del pericolo, di propria iniziativa, provvide ad assicurare il collegamento fra i piccoli reparti ed a fornire al comando notizie precise ed importanti. In una critica circostanza cooperò alla salvezza di tutto lo stato maggiore di reggimento, dando così del suo valore una nuova prova più spiccata e personale. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

GALENDA Giacomo, da Vigonovo (Venezia), caporale maggiore 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 20161 matricola. — Guidava con slancio e coraggio la sua squadra all'assalto di una forte posizione tenacemente difesa. Il giorno seguente, operando con altro reparto del battaglione, validamente concorreva a fare alcuni prigionieri. — Col del Rosso, 29-30 giugno 1918.

GALIZIA Attilio, da Moggio Udinese (Udine), soldato 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 3242 matricola. — Facente parte di una piccola guardia, con calma, coraggio e risolutezza, affrontava un nucleo avversario, sbarcato nei pressi della piccola guardia stessa, e lo fugava. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

GALLERI Giuseppe, da Camerata Nuova (Roma), zappatore 81 reggimento fanteria, n. 58829 matricola. — Offrivasi a far servizio di vedetta per un intiera notte in un posto avanzato sotto le continue raffiche di mitragliatrici e il violento tiro di artiglieria avversaria, dando al proprio comandante utili notizie sui movimenti del nemico; rimaneva saldo al suo posto, dimostrando sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere. — Porte del Taglio (Basso Piave), 2-3 luglio 1918.

GALLINA Guido, da Caerano di San Marco (Treviso), tenente 2 reggimento bombardieri. — Aiutante maggiore di un gruppo di bombardieri, portava ordini e disposizioni sotto l'infuriare del fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, dimostrando coraggio, intelligenza e noncuranza del pericolo. Di sua iniziativa riuniva alcuni soldati che, presi da panico, si sbandavano, e, dopo averli rincorati con nobili parole, li riconduceva sulla linea del fuoco. — Casa Malipiero (Basso Piave), 15-24 giugno 1918.

GALLINI Pietro, da Milano, sottotenente complemento fanteria, reggimento marina. — Durante l'attacco di un trinceramento nemico, rimasto ferito piuttosto gravemente, volle rimanere sul posto per incitare i dipendenti alla calma e all'ordine. — Cortellazzo (Basso Piave), 20 giugno 1918.

GALLO Vincenzo, da Palermo, soldato 2 reggimento granatieri, n. 6759 matricola. — Durante sanguinosa lotta, con sbalzo fulmineo, si slanciava, completamente scoperto, alla cattura di una mitragliatrice avversaria, che, appostata in un cespuglio, impediva ai nostri di avanzare, e rimaneva ferito. Già distintosi per serena calma sotto il bombardamento nemico e per impeto ed ardire negli assalti. — Basso Piave, 2-5 luglio 1918.

GALLONI Fulvio, da Neviano degli Arduini (Parma), sergente maggiore 886 compagnia mitragliatrici, n. 15307 matricola. — Vice comandante di una sezione mitragliatrici, durante quattro giorni consecutivi di sanguinosa lotta, dava prova di nobile slancio, grande ardimento e singolare valore. Incitando con l'esempio i dipendenti alla resistenza ad oltranza, respingeva nettamente sanguinosi e violenti contrattacchi del nemico, cui infliggeva gravi perdite, e mandava a vuoto un aggiramento tentato dall'avversario contro una nostra colonna d'attacco. Con tenace accanimento, difendeva le proprie armi col lancio di bombe a mano e faceva fuoco a bruciapelo sul nemico contrattaccante. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

GAMBARAU Francesco, da Cagliari, caporale maggiore reggimento cavalleggeri Catania (22), squadrone sardo 19 nuova formazione, n. 38295 matricola. — Capo di una pattuglia di combattimento, esplicò la sua opera durante una intera giornata di azione nel modo più esemplare, fornendo sempre precise e sicure informazioni. Offertosi volontario per condurre una pattuglia sull'opposta riva di un fiume, occupata dal nemico, mentre più vivo era il fuoco di mitragliatrici avversarie, sapeva con i suoi uomini insinuarsi fra i reparti della difesa, e, con viva azione di fuoco, portava lo scompiglio ed il panico fra i reparti stessi. — Metali (Albania), 7 luglio 1918.

GAMBETTI Antonio, da Viano (frazione Tabiano) (Reggio nell'Emilia), caporale maggiore 2 reggimento granatieri, n. 17137 matricola. — Sotto violenti raffiche di mitragliatrici nemiche trascinava la propria squadra all'attacco, facendo prigionieri. Circondato, rompeva il cerchio avversario per cercare rinforsi, e tornava subito dopo sul posto, riconducendo in salvo la propria squadra. — Case del Bosco (Basso Piave), 2 luglio 1918.

GANDINI Remo, da Fontanellato (Parma), tenente 140 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia mitragliatrici, attraversava una zona fortemente battuta dal fuoco nemico, postava le sue armi con calma, intelligenza e fermezza, impedendo all'avversario di avanzare. Durante il nostro contrattacco, si portava coi primi sopra una ben munita posizione, e, col proprio fuoco, riduceva al silenzio varie mitragliatrici nemiche, mettendone fuori di combattimento i serventi. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

GARBIN Angelo, da Fonzaso (Belluno), soldato 1751 compagnia mitragliatrici, n. 5861 matricola. — Mentre il nemico avanzava, di propria iniziativa, sotto il tiro avversario di distruzione che infuriava sulla trincea, si teneva allo scoperto ed interveniva tempestivamente all'azione con la propria mitragliatrice, infliggendo gravi perdite all'attaccante. — Cima Echar, 15 giugno 1918.

GARIBALDO Giovanni Battista, da Genova, tenente milizia territoriale 782 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, la guidava all'attacco di una forte posizione, dimostrando coraggio e sagacia. Ferito ed impossibilitato a continuare a combattere, non cessava dall'incitare i dipendenti a persistere con tenacia nella lotta — Col del Rosso, 29 giugno 1918.

GENESIO Luigi, da Luzzi (Cosenza), tenente aiutante maggiore in seconda 265 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un intenso bombardamento e il susseguente attacco nemico era di valido aiuto al comandante di linea, infondendo calma e fiducia nella truppa, incitandola alla resistenza con la parola e con l'esempio, e mantenendone alto lo spirito aggressivo. Bello esempio di virtù militari e di elevato sentimento del dovere. — Candelù di Piave, 18 giugno 1918.

GERMANA' Sebastiano, da Bronte (Catania), soldato 81 reggimento fanteria, n. 45479 matricola. — Porta ordini di una compagnia, adempiva il proprio compito sotto il violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche. Avendo dovuto i reparti laterali ripiegare per la forte pressione dell'avversario, e trovandosi la compagnia stessa minacciata di avvolgimento, sprezzante del pericolo, portava avvisi al comandante di essa abbastanza in tempo, per salvarla della critica situazione cui era venuta a trovarsi. — Porte del Taglio (Basso Piave), 3 luglio 1918.

GHIDINI Giovanni, da Lumezzane Sant'Apollonio (Brescia), soldato 1384 compagnia mitragliatrici, n. 1885 matricola. — Telefonista guardafili, durante un momento assai critico dell'azione, causato da forte bombardamento nemico a gas lacrimogeni, percorreva più volte la linea telefonica per ripararne i guasti, dimostrando singolare coraggio e serena calma. — Casa Matta, 15 giugno 1918.

GHIRARDI Giuseppe, da Borgotaro (Parma), soldato 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 22334 matricola. — Facente parte di un nucleo di arditi, sotto il vivo fuoco di mitragliatrici nemiche, irrompeva nella linea avversaria, cooperando a fare 15 prigionieri e a catturare 2 mitragliatrici. — Monte Val Bella, 24 giugno 1918.

GHIRINGHELLI Serafino, da Taino (Como), soldato 280 reggimento fanteria (M. M.), n. 8283 matricola. — Portaordini presso il comando di un reggimento, in sei giorni di continui ed aspri combattimenti, si adoperava alacremente e con singolare ardimento a recapitare ordini e comunicazioni ai comandi e reparti impegnati, attraversando ogni volta zone violentemente battute dal fuoco nemico e contribuendo, così, alla buona riuscita dell'azione. — San Biagio di Callalta (Piave), 19 giugno 1918.

GHIVARELLO Riccardo, da Torino (frazione Pino), tenente medico 8 battaglione regia guardia finanza. — Offertosi volontario ad accompagnare i primi nuclei d'attacco, faceva loro da guida fin sulla linea di fuoco, e, per tutta la durata dell'azione con attività e con ardimento, affrontava con essi i pericoli, prestando efficace opera di medico e di soldato. — Bova Favaretto (Basso Piave), 5-7 luglio 1918.

GIACCHETTI Livio, da Barberino di Mugello (Firenze), soldato 164 reggimento fanteria (M. M.), n. 1527 matricola. — Con tre compagni fece cessare il fuoco di una mitragliatrice nemica postata a breve distanza e che causava perdite al gruppo cui egli apparteneva, ed impedì, in seguito, col fuoco del proprio fucile, che l' avversario la rimettesse in funzione o la ritirasse. Dava così bella prova di sprezzo del pericolo e di spirito combattivo. — Montello, 18 giugno 1918.

GIACOBBE Felice, da Dorgali (Sassari), tenente 44 reggimento artiglieria campagna M. M.). — Incaricato della distruzione di una casa sulla quale era postata una mitragliatrice nemica, attraverso ad un terreno coperto da vegetazione portava il suo pezzo ad un centinaio di metri dall'obiettivo per meglio aggiustare il tiro, e quindi, con perizia, prontezza e valore, assolveva il proprio compito in modo efficace e completo. Incurante del pericolo, pronto ad ogni possibile insidia avversaria, calmo

durante lo svolgimento dell'audace operazione, diede bella prova di salde virtù militari — Candelù (Piave), 19 giugno 1918.

GIBELLI Alessandro, da Milano, soldato 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 64830 matricola. — Sprezzante del pericolo, precedeva sempre i compagni nell'attacco e coadiuvava il proprio comandante nel mantenere l'ordine. Con zelo esemplare, per passaggi obbligati e battuti dall'artiglieria e da mitragliatrici nemiche, con calma fiduciosa disimpegnava coraggiosamente il servizio di porta ordini — Casa Ricci-Maserada (Piave), 19 giugno 1918.

GIOI Antonio, da Desulo (Cagliari), soldato 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 5216 matricola. — Sotto intense raffiche di mitragliatrici nemiche, sprezzante del pericolo, soccorreva e trasportava feriti per tutta la giornata, non desistendo dalla sua opera se non quando ebbe la certezza che non vi era più alcun ferito. Bello esempio di coraggio, nobiltà d'animo ed alto sentimento del dovere. — Casa Bellesin (Basso Piave), 19 giugno 1918.

GIORDANI Angelo, da Abbiategrasso (Milano), soldato 142 compagnia mitragliatrici. — Inviato nelle retrovie, per il prelevamento di pezzi di ricambio, e, saputo che la propria compagnia si trovava impegnata, sotto un violento bombardamento raggiungeva risolutamente il reparto. Nei giorni successivi di lotta accanita e di alterne vicende, con calma e sprezzo del pericolo disimpegnava scrupolosamente il servizio di portaordini, attraversando zone fortemente battute. Due volte colpito leggermente, continuò con serenità e fermezza nel proprio compito, incurante del tiro nemico. — Val dell'Albero, 15-16 giugno 1918.

GIORDANO Romolo, da Gragnano (Napoli), sergente 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 3593 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento nemico, pur di assicurare il rifornimento delle munizioni su di una linea di recente occupata dai nostri e contrattaccata dal nemico, percorreva più volte zone fortemente battute, dimostrando calma e sprezzo del pericolo e contribuendo al mantenimento della posizione, finchè non rimase gravemente ferito. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

GIORGIO Antonio, da Mestre (Venezia), capitano milizia territoriale fanteria reggimento marina. — Comandante di una compagnia mitragliatrici di riserva, chiamato a rafforzare l'ala più minacciata dal nemico attaccante, con perizia e slancio impiegava il proprio reparto, al quale aveva saputo dare ottima efficienza morale, validamente concorrendo a travolgere le linee dell'avversario e ad impedirne i ritorni offensivi. — Case Allegri (Basso Piave), 5 luglio 1918.

GIOVINAZZO Giuseppe, da Cittanova (Reggio Calabria), soldato 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 222 matricola — Facente parte di un nucleo di arditi, con calma, coraggio ed instancabile operosità partecipava a due invasioni sulla prima linea avversaria, e, con i suoi compagni, faceva parecchi prigionieri, catturava una mitragliatrice e metteva lo scompiglio nelle linee avversarie. — Monte Val Bella, 24 giugno 1918.

GIRIBALDI Giovanni, da Meana Sardo (Cagliari), aspirante ufficiale medico 255 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un intenso bombardamento nemico, trasferitosi col proprio battaglione in un nuovo settore, impiantava con sollecitudine il posto di medicazione, e con calma vi iniziava la sua opera. Colpito in pieno il posto di medicazione stesso da una granata avversaria che causava la morte di due soldati e feriva un ufficiale medico, continuava con calma, intelligenza e coraggio nella sua opera, dando prova di elevato sentimento del dovere. — Case Vecelli-Piavesella (Treviso), 17-22 giugno 1918.

GIULIANI Carmelo, da Terni (Perugia), soldato 3 reggimento genio, n. 25639 matricola. — Guardiafili, durante varie giornate di violento combattimento, riattivava le

frequentissime interruzioni di importanti comunicazioni telefoniche, percorrendo più volte, con singolare sprezzo del pericolo, zone battute dall'intenso fuoco di mitragliatrici avversarie. — Col del Rosso, 15-30 giugno 1918.

GIULIANI Marino, da Ravenna (frazione San Pietro in Trento), trombettiere reggimento cavalleggeri Catania (22), n. 7235 matricola. — Dopo essersi distinto in un vivo combattimento per la occupazione di un paese nemico, penetrava in questo tra i primi, dimostrando coraggio e noncuranza del pericolo, e faceva numerosi prigionieri. Successivamente cooperava con efficacia, sotto il violento fuoco avversario di artiglieria, alla distruzione di cinque velivoli nemici. — Fieri (Albania), 7 luglio 1918.

GIULIANO cav. Giuseppe, da Napoli, maggiore 267 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione a presidio di una posizione avanzata da poco tolta al nemico e non ancora apprestata a difesa, sosteneva un attacco notturno di forze soverchianti preceduto da forte bombardamento. Con prontezza di decisione emanava le disposizioni più opportune per far fronte all'avversario e, guidando poi i suoi ad un energico e decisivo contrattacco, ricacciava il nemico e manteneva la posizione. — Isola Caserta (Piave), 17 agosto 1918.

GIUSTI Italo, da Milano, tenente milizia territoriale 782 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, in una giornata di vittoriosi combattimenti, guidava il proprio reparto con energia, slancio ed ardimento singolari all'attacco ed alla conquista di una posizione nemica. Il giorno seguente, in qualità di comandante di una compagnia, mentre, fermo e calmo, sotto il violento fuoco dei difensori, dirigeva il reparto nel proseguimento della vittoriosa offensiva, cadeva gravemente ferito dallo scoppio di una granata avversaria. — Monte Val Bella - Col del Rosso, 29-30 giugno 1918.

GNATA Umberto, da Breganze (Vicenza), tenente milizia territoriale 2 reggimento granatieri. — Addetto al comando di un reggimento pel servizio dei gas, durante una giornata di aspro combattimento offensivo dimostrò spontaneo ed infaticabile zelo, nonchè grande coraggio, nell'assicurare il collegamento fra il comando e i reparti impegnati. Caduto insieme al comando del reggimento in una insidiosa imboscata, combattè valorosamente corpo a corpo sotto violenti fuochi di mitragliatrici nemiche infiltratesi nelle nostre prime linee, fino a che la grave minaccia non fu sventata. — Casoni (Basso Piave), 2 luglio 1918.

GNINCHI Emilio, da Cesenatico (Forlì), soldato 366 compagnia mitragliatrici, n. 1039 matricola. — Addetto ad una mitragliatrice, avendo esaurite in combattimento le munizioni e visti avanzare alcuni nemici, che avrebbero potuto strappargli l'arma, con calma e prontezza la scavalcava, e, con l'aiuto di un compagno, la metteva in salvo sotto intenso fuoco e guadagnava un largo e profondo fosso. — Casa Malipiero (Basso Piave), 18 giugno 1918.

GOLINELLI Carlo, da Imola (Bologna), sergente maggiore 2 reggimento artiglieria montagna, n. 14515 matricola. — Offertosi quale puntatore di un pezzo in una posizione molto avanzata e scoperta, sotto l'intenso bombardamento nemico, continuava per una giornata intiera il fuoco sulle truppe avversarie irrompenti all'attacco, e dava bello esempio di cosciente coraggio e di alto sentimento del dovere. — Cima Cadis (Tonale), 13 giugno 1918.

GONZALES Giovanni, da Roma, tenente 760 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, la condusse con calma ed ardimento, infliggendo molte perdite al nemico. Accortosi, durante l'attacco, che un'altra sezione mitragliatrici del battaglione era rimasta senza ufficiale, perchè ferito, prese anche di questa il comando, e la impiegò con giusto criterio tattico. Durante tutta la giornata dette continue prove di slancio e di coraggio. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

GOTTIFREDI Augusto, da Bellano (Como), caporale 887 compagnia mitragliatrici, n. 4154 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, rimase saldo sulla posizione quantunque aggirato dal nemico in forze soverchianti, dando così agio a truppe nostre di compiere un momentaneo ripiegamento. Con successivi ordinatissimi sbalzi, retrocesse quindi a sua volta fino alla nuova posizione, donde con fuoco intenso falciò gli avversari fino a pochi metri dalla propria arma, proteggendo con ciò completamente un fianco delle nostre truppe. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

GRANDE Gaetano, da Carmiano (frazione Magliano) (Lecce), sottotenente 255 reggimento fanteria (M. M.). — Esempio costante di slancio ed ardimento, durante tre giorni di aspri combattimenti, fu l'anima del proprio reparto, che condusse arditamente al contrattacco. Comandato parecchie volte di pattuglia in zone aspramente battute dall'avversario, assolse ottimamente il proprio compito, finchè non rimase ferito. — Casa Formaggio (Piave), 19 giugno 1918.

GRANDI Williams, da Milano, sottotenente complemento 18 reggimento bersaglieri (M. M.). — Alla testa di una pattuglia di punta, sorprendeva, con rapida mossa, e catturava un nucleo di nemici, provvisti di una mitragliatrice bene postata ma che non ebbero tempo di mettere in azione. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

GRASSI Pietro, da Gazzuolo (Mantova), sergente maggiore 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 9881 matricola. — Addetto al comando di un battaglione, si portava volontariamente in linea per assumere informazioni sulla situazione, mentre più intenso era il bombardamento avversario, essendo così di valido aiuto al comando di battaglione per la dislocazione dei rincalzi. Ferito, dava ancora bell'esempio di serenità e di fermezza. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

GRAZIANI Bruno, da Macerata, caporale reggimento lancieri Mantova (25), n. 25707 matricola. — Nella sezione mitragliatrice dello squadrone, a fianco e in nobile gara con la fanteria, con calma ed ardito contegno, che trasfondeva nei dipendenti, contribuiva ad infrangere frequenti e forti assalti nemici. Nel fluttuare della linea di combattimento, con esemplare fermezza ed energia, raccoglieva militari dispersi e li riuniva al proprio squadrone appiedato, sopraggiunto in rinforzo, e con esso li riconduceva alla lotta. — Pressi di Rovarè (Piave), 18-19 giugno 1918.

GRICCIOLI Mario, da Siena, capitano 2 reggimento artiglieria pesante campale. — Comandante di una batteria di obici pesanti campali, a poche centinaia di metri dalla nostra fanteria, in una posizione scoperta, sotto le raffiche violente di mitragliatrici, fucileria ed artiglieria nemica, con esemplare e fermo contegno manteneva nutrito il fuoco della propria batteria, anche quando, respinta dall'avversario la nostra fanteria fin quasi sulla linea dei pezzi, ebbe parecchi serventi messi fuori di combattimento. — Molino di Giavera-Montello, 17-18 giugno 1918.

GRIFFA Cesare, da Torino, tenente 2 reggimento bombardieri. — Costantemente distintosi per perizia, energia e valore, in un cruento combattimento contro forze superiori, impiegava il proprio reparto con singolare discernimento. Vistosi minacciato da aggiramento, parava abilmente la minaccia, mandandola a vuoto, e rimaneva saldamente sul terreno conquistato. — Scolo Perissina (Piave), 20-23 giugno 1918.

GRILLANTINI Giovanni, da Osimo (Ancona), capitano 35 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una batteria da montagna battuta da vivo fuoco avversario di fucileria e mitragliatrici, manteneva imperturbabile calma ed era di esempio a tutti i dipendenti, e, col suo sereno contegno e con la sua capacità, otteneva dalla batteria la più efficace cooperazione al combattimento. — Coprecica-Ciapa-Ghercova (Albania), 15-18 maggio 1918.

GROSSI Italo, da Codogno (Milano), soldato 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 4036 matricola. — Per tre giorni e tre notti instancabilmente prestava ottimo servizio di guida ai rincalzi, lanciati in vari contrattacchi, orientandoli in modo perfetto e in-

dicando ad essi con precisione i punti ove pattuglie nemiche erano già appiattate per tendere agguati. Dopo disimpegnato il suo compito, rimaneva più volte a combattere, dando prova di inflessibile spirito di resistenza e di coraggio. — Medio Piave, 15-17 giugno 1918.

GROSSI Virgilio, da San Benedetto Pò (Mantova), soldato 4 reggimento genio, n. 4945 matricola. — In condizioni molto difficili per la corrente del fiume e sotto violento fuoco avversario, traghettava numerose volte truppe d'assalto sulla sponda nemica, essendo, pel suo coraggio, di nobile esempio e di incitamento ai compagni. — Isola Caserta (Piave), 14 agosto 1918.

GUASCONI Alfredo, da Novara, soldato 231 batteria bombarde, n. 304 matricola. — Dopo aver volontariamente e più volte portato ordini, sempre durante un violento fuoco nemico, incaricato di una difficile ricognizione, la eseguiva e ne tornava, dando precisi indicazioni su pattuglie avversarie che tentavano di aggirare la sua sezione di bombarde. Si univa quindi ad un reparto di fanteria, slanciandosi con esso coraggiosamente all'attacco. — Casa Brolli-Fagarè (Piave), 15 giugno 1918.

GUERRA Giulio, da Verona, caporale 231 batteria bombarde, n. 2885 matricola. — Dopo aver volontariamente e più volte portato ordini, sempre durante violento fuoco nemico, incaricato di una difficile ricognizione, la eseguiva e ne tornava, dando precise indicazioni su pattuglie avversarie che tentavano di aggirare la sua sezione di bombarde. Si univa quindi ad un reparto di fanteria, slanciandosi con esso coraggiosamente all'attacco. — Casa Brolli-Fagarè (Piave), 15 giugno 1918.

GUERZONI Giovanni, da Mirandola (Modena), sergente 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 20131 matricola. — Quantunque contuso dallo scoppio di una granata nemica, incitava i compagni al combattimento. Incurante del pericolo, offrivasi volontario più volte per trarre in salvo, sotto il tiro della fucileria nemica, i compagni caduti in prossimità dei reticolati avversari e vi riusciva dopo vari tentativi. — Capo Sile (Treviso), 21 maggio 1918.

GUGLIELMO Gaetano, da Messina (frazione San Filippo Inferiore), tenente complemento 265 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone, lo guidava all'attacco di una posizione fortemente difesa, dimostrando serenità e coraggio. Giunto tra i primi sulla linea avversaria, vi metteva lo scompiglio, facendo prigionieri e catturando materiale. — Monte Val Bella, 29 giugno 1918.

IMPROTA Vincenzo, da San Giovanni a Teduccio (Napoli), tenente milizia territoriale battaglione complementi brigata Sesia. — Dava costante esempio di calma, fermezza e noncuranza del pericolo, mantenendosi, con pochi uomini, in una linea esposta a continui attacchi di forze nemiche superiori. Costretto a ripiegare e ferito, non lasciava il posto di combattimento che quando la linea fu ristabilita. — Crosere-Villanova (Piave), 15-19 giugno 1918.

INGARGIOLA Giuseppe, da Carini (Palermo), caporale maggiore reggimento cavalleggeri Catania (22), n. 59778 matricola. — Per ben tre volte partecipava alla carica contro un convoglio, concorrendo a fare prigionieri, e successivamente si slanciava con bell'ardimento contro mitragliatrici nemiche. Visto cadere in una zona intensamente battuta dal fuoco avversario un suo soldato, appiedava, tentando di trarlo nelle nostre linee. — Fieri (Albania), 7 luglio 1918.

ISGRO' Francesco, soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 196006 matricola. — Durante un aspro combattimento, con nobile slancio ed alto sentimento del dovere, adempiva il suo pietoso compito sulla prima linea intensamente battuta dal fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, soccorrendo i feriti e provvedendo al loro trasporto. Nella notte si infiltrava audacemente nelle linee avversarie e traeva in salvo dei compagni ivi caduti. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

LACCONI Felice, da Brescia, caporale 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 8354 matricola. — Caduto l'ufficiale, di propria iniziativa assumeva il comando del plotone, e riordinatolo, per primo si slanciava con esso contro una trincea nemica e catturava un piccolo posto. Con giusto criterio dirigeva quindi l'apprestamento a difesa della linea occupata, e con pochi uomini resisteva a successivi ritorni offensivi dell'avversario in forze. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

LANDI Giuseppe, da Castel San Nicolò (Arezzo), capitano 77 reggimento fanteria addetto comando 7 corpo armata. — Addetto alla segreteria di un comando di corpo d'armata mobilitato, perchè non idoneo per condizioni fisiche al servizio presso le truppe, ripetutamente si offriva per essere impiegato in operazioni attive di combattimento. In una speciale circostanza, durante la ritirata del corpo d'armata, ottenuto di poter personalmente condurre in linea una compagnia mitragliatrici, esplorava personalmente il terreno, per assolvere nel miglior modo il proprio compito, e rimaneva ferito. — Beivars (Udine), 28 ottobre 1917.

LANZETTI Mario, da Cremona, soldato 1 raggruppamento obici pesanti campali 35 gruppo 103 batteria, n. 10819 matricola. — Sorpreso da improvviso e furioso concentramento di fuoco nemico mentre, al seguito del proprio capitano, recavasi ad un osservatorio di prima linea, conservava la sua abituale serena calma. Caduto colpito a morte il capitano, benchè stordito e ferito egli stesso leggermente alla fronte, subito si riavviava per la strada già percorsa, violentemente battuta dal fuoco avversario, ed incurante del pericolo, si affrettava a portare i documenti ed i denari della batteria al sotto comandante di essa sulla linea dei pezzi. Di sua volontà tornava quindi all'osservatorio a prendere il capitano, con la squadra di ciò incaricata, dando bello esempio di alto sentimento del dovere e di devozione al proprio superiore. — Monte Val Bella, 9 agosto 1918.

LANZONI Domenico, da Riolo (Ravenna), tenente gruppo tattico bombarde 48 divisione. — Comandante di una sezione di bombarde, noncurante del periodo durante ripetuti e violenti bombardamenti nemici, anche con proiettili a gas tossici, dava bello esempio di calma e coraggio. Nei momenti di tregua per la sua batteria, durante l'attacco delle nostre fanterie, chiedeva ed otteneva di recarsi sulla prima linea, e ne riportava notizie utilissime, nonchè armi e munizioni. Si offriva anche per accompagnare il proprio comandante di gruppo in ricognizione nella linea della fanteria, sotto il fuoco di artiglieria avversaria. — Casa Ballarin (Medio Piave), 15-23 giugno 1918.

LATINI Antonio, da Collalto Sabino (Perugia), tenente artiglieria raggruppamento marina gruppo B. — Prima come osservatore, poi come aiutante maggiore presso un gruppo di batterie di piccolo calibro della marina, fu costante esempio di calma, operosità, energia e coraggio. Sotto i violenti concentramenti di fuoco dell'artiglieria nemica, rimase imperturbabile al suo posto, dando bella prova di elevato sentimento del dovere e di fermezza. — Cavazuccherina, dicembre 1917-giugno 1918.

LATORRE Francesco, da Matera (Potenza), sottotenente milizia territoriale 265 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una pattuglia, sotto intenso fuoco di mitragliatrici avversarie, noncurante del pericolo, coadiuvava il proprio comandante nel mantenere saldamente la posizione da poco occupata, finchè, rimasto ferito, dovette essere trasportato all'ospedale. — Monte Val Bella, 24 giugno 1918.

LAUDATO Raffaele, da Napoli, soldato battaglione complementi brigata Sesia, n. 1527 matricola. — Con calma ed intelligenza, eseguiva, sotto intenso fuoco di artiglieria e di mitragliatrici avversarie, ardui servizi di pattuglia e di portaordini. In combattimento incitava i compagni ad una strenua resistenza mediante la sua serena noncuranza del pericolo, e, nel contrattacco, dava loro esempio di slancio e di coraggio singolari. — C. Nuova-Crosere-Argine San Marco-Molino Vecchio (Piave), 15-21 giugno 1918.

LEGNANI Pietro, caporale maggiore 81 reggimento fanteria, n. 943 matricola. — Comandato a porsi in agguato a pochi passi dal nemico, per spiare le mosse, assolse il proprio compito con calma e fermezza. Fu poi tra i primi a lanciarsi alla baionetta. — Porte del Taglio (Basso Piave), 25-26 giugno 1918.

LELLI Federico, da Tivoli (Roma), capitano 210 reggimento fanteria (M. M.). — Assunto il comando di un battaglione in condizioni critiche, rapidamente lo riordinò e lo condusse sulle linee assegnategli, donde efficacemente protesse il ripiegamento di altre nostre truppe. Nel giorno successivo, mentre il suo battaglione era in posizione arretrata come riserva, rimase sempre in prima linea per tenersi orientato sull'azione e sul terreno, dando bello esempio a tutti di calma ed ardimento singolari. — Basso Piave, 18 giugno 1918.

LEONI Arturo, da Rivarolo Mantovano (Mantova), soldato 2 reggimento bombardieri, 316 batteria, n. 26426 matricola. — Durante gli attacchi nemici, incurante del pericolo, si ergeva sulla trincea, e sfidando il fuoco furioso dell'avversario, incitava i compagni alla lotta con canti marziali e con l'esempio del suo ardente spirito di soldato. — Casa Bellesine (Basso Piave), 15-19 giugno 1918.

LINASSI Oreste, da Chiusaforte (Udine), caporale 2 reggimento granatieri, n. 733 matricola. — In un terreno intricato e insidioso per nidi di mitragliatrici, condusse la propria squadra di lancia bombe con grande abilità e non dette posa al nemico coi suoi ardimentosi attacchi. Partecipando volontariamente ad un servizio di pattuglia per la cattura di una mitragliatrice che batteva nostri reparti, si scagliò con audacia contro l'arma avversaria, che dovè dai relativi serventi, essere precipitosamente ritirata. — Chiesanuova (Basso Piave), 2 luglio 1918.

LIPORTO Donato, da Ortona a Mare (Chieti), sergente 139 reggimento fanteria (M. M.). — In due giornate di combattimento, sotto l'infuriare dell'artiglieria e di mitragliatrici avversarie si portò più volte sulla linea di fuoco, allo scoperto, per consegnare ordini e assicurarne l'esecuzione, dando bello esempio di alto sentimento del dovere. Già distintosi in molte azioni precedenti per singolare audacia. — Monte Asolone, 15-24 giugno 1918.

LO CASCIO Vittorio, da Roma, sottotenente gruppo tattico bombarde 48 divisione. — Comandante di una sezione di bombarde, noncurante del pericolo, sotto ripetuti e violenti bombardamenti nemici, anche con proiettili a gas tossici, dava bello esempio di calma e coraggio. Nei momenti di tregua per la sua batteria, durante l'attacco delle nostre fanterie, chiedeva ed otteneva di recarsi sulla prima linea, e ne riportava notizie utilissime, nonchè armi e munizioni. Mentre avrebbe dovuto recarsi per turno di servizio presso la riserva della batteria, insisteva per essere lasciato sulla linea del fuoco, rimanendovi fino al compimento dell'azione. — Casa Ballarin (Medio Piave), 15-23 giugno 1918.

LOCATELLI Bernardo, da Terracina (Roma), sottotenente complemento 60 reggimento fanteria. — Rimasto ferito, mentre, alla testa del proprio plotone, con ardimento ed entusiasmo, si slanciava per la seconda volta a contrattaccare il nemico superiore in forze, nell'allontanarsi incorava ancora i propri soldati col grido « Viva l'Italia ». — Val Manara, 15-16 giugno 1918.

LOJACONO Pietro, da Palermo, capitano 4 raggruppamento pesante campale 38 gruppo. — Osservatore, sotto l'intenso bombardamento nemico, cercava di riattivare le comunicazioni col proprio comando di gruppo. Essendo ciò impossibile, si offriva volontariamente di collegamento ad una brigata. Avuto l'ordine di ritirarsi, si presentava al gruppo, dando informazioni sull'avversario, quindi volontariamente, sotto furioso fuoco, tornava in linea e stabiliva un nuovo osservatorio, da dove inviava utili e precise informazioni. — Col del Fagheron, 15 giugno 1918.

LOMAZZI Luigi, da Gornate Inferiore (Como), sergente maggiore 4 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 3008 matricola. — Risolutamente postava la propria mitragliatrice in un luogo battuto da vivo fuoco di fucileria nemica, pur di renderne più efficace l'azione, ed, impiegando l'arma con serena calma, contribuiva validamente a difendere la posizione contro rilevanti forze avversarie. Con il suo contegno infondeva, nei dipendenti, fermezza e fede nella vittoria. — San Bartolomeo (Piave), 17 giugno 1918.

LOMBARDI Vito, da Monteiasi (Lecce), caporale maggiore 59 reggimento fanteria, n. 12425 matricola. — Comandante di una pattuglia, alla testa dei suoi uomini risolutamente attraversava una zona furiosamente battuta da mitragliatrici avversarie, dando bella prova di coraggio e di noncuranza del pericolo, e raggiungeva gli obiettivi assegnatigli. — Col degli Orbi-Casera Gallon, 2 luglio 1918.

LOSCHI Emanuele, da Sacile (Udine), caporale maggiore 33 reggimento artiglieria campagna, n. 2157 matricola. — Volontariamente offertosi per seguire in pattuglia l'ufficiale della batteria comandato per il collegamento con la fanteria, con estrema audacia, attraverso a zone intensamente battute dall'artiglieria nemica, si recava ai vari comandi di battaglione alla ricerca di razzi venuti a mancare, e li portava dove erano indispensabili per necessarie segnalazioni. Più volte si spingeva avanti con le prime ondate della fanteria, raccogliendo e riferendo poi, all'ufficiale capo pattuglia, utili e precise informazioni. — Col del Miglio, 27 luglio 1918.

LUCCARDI Giorgio, da Roma, capitano complemento 18 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di una compagnia, per quattro giorni consecutivi su terreno particolarmente difficile ed insidioso, dimostrò sagacia, calma e attività combattiva, non dando tregua all'avversario che tenacemente difendeva importanti posizioni, raggiungendo l'obiettivo fissatogli e catturando pure avversari e materiali. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

LUCCHET Vittorio, da Belluno (frazione Tisoi), sergente maggiore 7 reggimento alpini, n. 23404 matricola. — Comandante di un posto avanzato già investito nella notte da un improvviso e violento attacco nemico, validamente sostenuto, e poi vigorosamente respinto, il mattino successivo partecipava volontariamente ad un'ardita ricognizione sul terreno antistante alle nostre linee e completamente soggetto alla vista ed al tiro nemico, allo scopo di ritirare morti e feriti. — Passo della Lazza (Val Posina), 14 settembre 1918.

LUI Mario, da Sustinente (Mantova), soldato 4 reggimento genio, n. 1072 matricola. — In condizioni molto difficili per la corrente del fiume e sotto violento fuoco avversario, traghettava numerose volte truppe d'assalto sulla sponda nemica, essendo, pel suo coraggio, di nobile esempio e di incitamento ai compagni. — Isola Caserta (Piave), 14 agosto 1918.

LUPERI Velio, da Bagni San Giuliano (Pisa), caporale 28 reggimento fanteria, n. 26697 matricola. — Caporale di sanità, in assenza dell'ufficiale medico, non curante del pericolo, e dando prova di profondo sentimento del dovere, prestava opera preziosa in soccorso di numerosi feriti. Saputo che un ufficiale gravemente colpito era rimasto in una località scoperta, accorreva volontariamente a quella volta, e, dopo avergli prestato le prime cure, lo trasportava al posto di medicazione, sotto l'infuriare del fuoco di artiglieria e di mitragliatrici nemiche. — Fagarè di Piave, 17-20 giugno 1918.

LURIA Guido, da Casale Monferrato (Alessandria), sottotenente 11 sezione aerostatica autocampale. — Osservatore dal pallone frenato, avendo avuto l'aerostato incendiato da un velivolo nemico e gettatosi col paracadute dopo essersi munito degli strumenti di bordo, volle riprendere immediatamente servizio non appena il pallone bruciato fu sostituito, dando prova così di fermo animo e di profondo sentimento del dovere. — Voscon (Carbonera-Treviso), 8 agosto 1918.

MACCARONE Vincenzo, da Sessa Aurunca (frazione Cascano) (Caserta), tenente reggimento lancieri Mantova (25). — Comandante di una sezione mitragliatrici, a fianco ed in nobile gara con i fucilieri, infranse, per due giorni consecutivi, i ripetuti e forti attacchi delle truppe d'assalto nemiche, e, nel fluttuare della linea di combattimento, riunì e ricondusse avanti militari dispersi rimasti senza comandante. Perdutasi un'arma, si recò a ricercarla, il dì seguente, sotto le linee avversarie e la ricuperò. — Rovarè (Piave), 18-19 giugno 1918.

MACCARRONE Federico, da Catania, capitano complemento 18 reggimento bersaglieri (M. M.). — Superando aspre difficoltà, raggiungeva la posizione assegnatagli e vi si manteneva, respingendo con attiva difesa i reiterati contrattacchi del nemico superiore in forze. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

MADDALENA Giovanni, da Palazzolo della Stella (Udine), caporale 1070 compagnia mitragliatrici, n. 7035 matricola. — Non curante del pericolo, completamente allo scoperto colla propria mitragliatrice, non dava tregua al nemico, rimanendo in fine ferito. — Medio Piave, 17 giugno 1918.

MADDALENA Giuseppe, da Isernia (Campobasso), tenente complemento 60 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, dette sempre bello esempio di calma e sprezzo del pericolo, incorando i dipendenti con l'esempio e con la parola a resistere ad oltranza alle masse avversarie irrompenti. Ferito durante una operazione cui aveva preso parte volontariamente, non si allontanava, se non dopo avere raccolte utili informazioni sull'avversario. — San Giovanni, 15-16 giugno; Val Camporoa, 22 giugno 1918.

MAGGI Adolfo, da Mortara (Pavia), sergente 1335 compagnia mitragliatrici, n. 3077 matricola. — Capo di uno scaglione munizioni in una sezione mitragliatrici, percorrendo strade fortemente battute da fucileria e artiglieria avversaria, riforniva di munizioni la sua sezione fortemente impegnata. Precedendo poi con bello slancio il successivo sbalzo delle sue armi, snidava e catturava buon numero di avversari. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

MAGGI Carlo, da Milano, aspirante ufficiale medico 210 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto l'intenso fuoco nemico, con ardimento si recava più volte a soccorrere i feriti sul posto ove cadevano, e, nell'adempiere, con premuroso zelo, il suo pietoso ufficio, rimaneva egli stesso colpito ad una mano da un proiettile avversario. — Basso Piave, 19 giugno 1918.

MAGNATERRA Settimio, da Serra de' Conti (Ancona), soldato 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 13467 matricola. — Tiratore di una sezione mitragliatrici, si lanciava tra i primi all'attacco di una posizione. Avvicinatosi al reticolato nemico, mentre con calma ed ardire eseguiva con la sua arma un preciso fuoco sulle postazioni di mitragliatrici avversarie, veniva gravemente ferito. — Col del Rosso, 29 giugno 1918.

MAGNETTI Pietro, da Costanzana (Novara), brigadiere 7 battaglione regia guardia finanza, n. 34149 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico, seguiva in barca una colonna operante, per rifornirla di munizioni. In un momento critico, si slanciava egli stesso all'assalto, incitando i dipendenti alla lotta e dando, così, bello esempio di fermezza e di coraggio. — Sile-Piave Nuovo, 2 luglio 1918.

MAIOLO Bonaventura, da Filadelfia (Catanzaro), tenente medico complemento 268 reggimento fanteria (M. M.). — Ancora convalescente, prestava la propria opera in una località intensamente battuta da grossi calibri nemici, e dimostrava calma esemplare, essendo di incitamento ai dipendenti. Colpito dall'azione dei gas lacrimogeni, rinunciava di essere inoltrato in un luogo di cura, e restava al proprio posto. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

MAIRA Vincenzo, da Canicatti (Girgenti) soldato 28 reggimento fanteria. — Durante vari combattimenti dimostrò coraggio esemplare, e sotto intensi bombardamenti nemici rimase saldo al proprio posto fino a quando, ferito, dovette essere allontanato. — Bocca di Callalta-San Biagio di Callalta (Piave), 17-19 giugno 1918.

MALATESTA Antonio, da Carsoli (Aquila), caporale 60 reggimento fanteria. — Durante un'offensiva nemica combattè valorosamente. Venute a mancare le munizioni al proprio reparto, si offrì volontariamente per recarsi a prenderne alla riservetta, pur sapendo di dover attraversare una zona violentemente battuta dal fuoco avversario. Rimase ferito. — Val Manara, 15-16 giugno 1918.

MALTESE Nunzio, da Palermo (frazione Tommaso Natale), soldato 207 reggimento fanteria (M. M.), n. 18135 matricola. — Sotto l'infuriare della fucileria nemica, sprezzante del pericolo, si slanciava all'assalto con arditezza ed entusiasmo, incorando, colle parole e coll'esempio, i compagni a fare altrettanto. — Candelù (Piave), 17 giugno 1918.

MAMBRINI Pietro, da Vespolate (Novara), soldato 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 21728 matricola. — Animatore costante dei compagni nell'attacco, fu a tutti esempio di lavoratore instancabile nella sistemazione della posizione conquistata. Col suo contegno valoroso fu di incitamento ai compagni nel fronteggiare e spezzare furiosi contrattacchi nemici. Sempre sprezzante del pericolo, si portò per primo in soccorso del proprio ufficiale, travolto da una granata avversaria. — Capo Sile, 27 maggio 1918.

MANCA Salvatore, da Riola (Cagliari), sergente maggiore 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 43557 matricola. — Addetto al servizio di vettovagliamento, saputo che il suo reparto era seriamente impegnato ed in condizioni critiche, domandava ed otteneva di accorrere sulla linea del fuoco per assumere il comando di un plotone, del quale erano venuti a mancare i graduati, e, con esso, opponeva all'avversario viva ed ostinata resistenza, fino al giungere dei rincalzi. — Medio Piave, 18 giugno 1918.

MANCINELLI Arnaldo, da Crecchio (Chieti), tenente 2 reggimento granatieri. — Chiamato a rinforzare la linea, alla testa dei suoi granatieri, sotto furioso bombardamento nemico, irrompeva contro un sistema difensivo dell'avversario, facendo prigionieri e catturando bottino. In un terreno insidiato dal fuoco di mitragliatrici, conteneva e contrattaccava pattuglie di infiltrazione. In parecchie azioni notturne, rintuzzava efficacemente gli attacchi nemici, dimostrando sempre calma e sprezzo del pericolo. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

MANCINI Ginesio, da Senigallia (Ancona), soldato 796 compagnia mitragliatrici, numero 13182 matricola. — Addetto ad una mitragliatrice, per cinque giorni era di continuo esempio ai compagni per serena fermezza, sotto i furiosi bombardamenti nemici. In vari combattimenti per la ripresa di una posizione, si spingeva innanzi, con l'arma, insieme con le prime pattuglie di fucilieri, dimostrando coraggio e sprezzo del pericolo. Sempre primo nell'avanzare e ultimo nel ripiegare. — Candelù (Piave), 18 giugno 1918.

MANFREDI Adolfo, da Castelvetro di Modena (Modena), soldato 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 637 matricola. — Ciclista addetto al comando di un reggimento, più volte si offriva per portare ordini ai reparti impegnati. Usciva, inoltre, sempre volontariamente, dalle nostre linee per raccogliere feriti gravi, e li portava in salvo sotto l'infuriare del fuoco nemico. — Basso Piave, 17-20 giugno 1918.

MANFREDI Vitale, da Solero (Alessandria), soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 32246 matricola. — Audace, instancabile lanciatore di bombe, durante vari contrattacchi avversari dava bello esempio di singolare valore, ed incitava i compagni per una tenace difesa. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

MANISCO Emanuele, da Mesagne (Lecce), brigadiere 7 battaglione regia guardia finanza, n. 41606 matricola. — Comandante di una squadra di arditi finanzieri, sotto il violento fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria, primo fra i primi, balzava in una trincea avversaria, facendo dei prigionieri e catturando armi e munizioni — Basso Piave, 2 luglio 1918.

MANTOVANI Cleante, da Mirandola (frazione San Giacomo Roncole) (Modena), soldato 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 3990 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, durante nostre azioni offensive, sotto il fuoco avversario di artiglieria e mitragliatrici, con grande coraggio e sereno sprezzo del pericolo, postava la sua arma allo scoperto per poter colpire d'infilata reparti nemici che ripiegavano. Durante un contrattacco avversario distinguevasi per abilità, calma e ardimento nel battere passaggi obbligati dell'attaccante e nel controbattere alcune mitragliatrici. — Chiesanuova (Basso Piave), 4-6 luglio 1918.

MANTOVANI Francesco, da Treviso, tenente 33 reggimento artiglieria campagna. — In vari aspri combattimenti, sebbene la batteria fosse sottoposta al violento tiro nemico di tutti i calibri e con proietti a gas tossici, con calma, coraggio ed efficacia coadiuvò il comandante la batteria nel mantenere in continua efficienza il reparto. — Monte Grappa, 15-24 giugno 1918.

MANTOVANI Primo, da Iolanda di Savoia (Ferrara), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 73700 matricola. — Insieme con pochi compagni, arditamente si slanciava a ricuperare una nostra mitragliatrice caduta in mano al nemico e da esso rivolta contro di noi. Sopraffatti gli avversari con violento lancio di bombe a mano, concorreva efficacemente a riconquistare l'arma ed a farne prigioniero il tiratore. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

MANZOLI Riccardo, da Mantova, soldato 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 25818 matricola. — Su di un terreno scoperto e paludoso, sotto il fuoco intenso di mitragliatrici nemiche, con sprezzo di ogni pericolo, non desisteva da una vigile osservazione. Scoperta una pattuglia nemica, la costringeva, con la cooperazione di un suo compagno, a ripiegare. — Casa Rosa (Basso Piave), 19 giugno 1918.

MARABOTTI Talete, da Castelfranco di Sotto (Firenze), caporale maggiore 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 18636 matricola. — Comandante di un posto avanzato e attaccato da preponderanti forze, difendeva la posizione ad oltranza, sostenendo un'aspra lotta. Quasi accerchiato e costretto a ripiegare, contendeva palmo a palmo il terreno al nemico, infliggendogli gravi perdite. Raggiunta la linea tenuta dalla propria compagnia, partecipava poi al contrattacco da questa eseguito ed alla riconquista della posizione, abilmente guidando ed incitando con l'esempio i suoi uomini.— Medio Piave, 15 giugno 1918.

MARCHETTI Umberto, da Montagnana (Padova), soldato 1 reggimento granatieri, n. 17669 matricola. — Durante un forte contrattacco nemico, ricevuta dal proprio comandante di compagnia una mitragliatrice catturata all'avversario, con l'aiuto di un compagno, la portava con sè e contribuiva poi a postarla in un luogo violentemente battuto dal fuoco nemico, coadiuvando nell'impiego della stessa il proprio graduato con singolare sprezzo del pericolo e grande coraggio, anche quando gli avversari, avanzatisi a breve distanza, fecero loro addosso una scarica di bombe a mano. Continuo esempio ai compagni di slancio e ardimento. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

MARCONI Carlo, da Soncino (frazione Gallignano) (Cremona), sergente maggiore fanteria reggimento marina, n. 21437 matricola. — Vice comandante di una sezione mitragliatrici, fu collaboratore efficace del proprio ufficiale, combattendo sempre intrepidamente. Con sprezzo del pericolo e con serena audacia, da solo si slanciava fuori della posizione completamente allo scoperto, facendo alcuni prigionieri. — Cortellazzo-Casa Carnoldi-Casa Allegri (Basso Piave), 5 luglio 1918.

MARCUCCIO Biagio, da Galatone (Lecce), aiutante battaglia 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 36191 matricola. — Durante due giornate consecutive di violenti combattimenti, sprezzante del pericolo e con alto sentimento del dovere, si slanciava dove maggiormente ferveva la lotta, per rincuorare gli animi con la parola e con l'esempio. Sotto i furiosi tiri di mitragliatrici e di artiglieria avversaria, accorreva poi per primo a soccorrere il suo comandante ferito. — C. Bellesin, C. Malipiero (Piave), 18-19 giugno 1918.

MARENGO Virgilio, da Cherasco (Cuneo), capitano milizia territoriale fanteria reggimento marina. — In uno dei più aspri momenti dell'azione condusse la sua compagnia di rincalzo all'assalto, e infondendo in tutti ardimento, con l'esempio del suo personale valore, effettuò l'occupazione di contrastate posizioni avversarie. — Case Allegri, Fornaci di Brazzà (Basso Piave), 5 luglio 1918.

MARGARA Clemente, da San Germano Vercellese (Novara), tenente 255 reggimento fanteria (M. M.). — Durante l'intenso bombardamento e l'attacco in forze di fanteria avversaria, calmo e sereno percorreva la linea di fuoco per incorare i dipendenti ed incitarli alla lotta. Ferito ad una mano, fu costretto a lasciare, con rincrescimento, il proprio reparto. — Casa Pastore (Piave), 18 giugno 1918.

MARILUNGO Enrico, da Fermo (Ascoli Piceno), soldato 217 reggimento fanteria (M. M.), n. 7422 matricola. — Mentre la compagnia ripiegava perchè minacciata di aggiramento dal nemico, da solo ed attraverso zona violentemente battuta dal fuoco avversario, con grande coraggio soccorreva il proprio ufficiale ferito e lo traeva in salvo, trasportandolo a spalle. — Strada San Biagio di Callalta-Ponte di Piave, 19 giugno 1918.

MARIN Angelo, da Cornuda (Treviso), soldato 2 reggimento bombardieri, 315 batteria, n. 1069 matricola. — Durante il combattimento, per disimpegnare il servizio di vedetta, saliva volontariamente sopra un albero esposto al tiro di mitragliatrici e fucileria avversaria, e con calma e coraggio singolari riferiva serenamente notizie concrete e precise circa il nemico che manifestava l'intenzione di muovere all'attacco. — Meolo (Piave), 20 giugno 1918.

MARINELLI Filippo, da Roccasecca (Caserta), caporale 28 reggimento fanteria, n. 8209 matricola. — Di costante, bello esempio ai dipendenti, primo fra tutti rioccupava un tratto di linea perduto durante il combattimento e lo teneva saldamente. Già distintosi per fermezza e coraggio in precedenti azioni. — Case Ninni (Piave), 19 giugno 1918.

MARIOTTI Vittorio, da Buonconvento (Siena), soldato ciclista 81 reggimento fanteria. — Porta ordini di un battaglione, sempre pronto ed infaticabile, percorreva, noncurante del pericolo, strade e terreno battuti violentemente dal fuoco nemico di artiglieria e di mitragliatrici, rendendo ottimi servizi. In una speciale circostanza era dei primi a slanciarsi contro un forte nucleo avversario. — Porte del Taglio (Basso Piave), 16-25 giugno 1918.

MARIOTTINO Paolo, da Napoli, capitano addetto comando 63 divisione. — Alla testa di un drappello di circa 50 uomini, dei quali alcuni appartenenti al quartiere generale di una divisione, ed altri raccolti fra i dispersi, teneva testa per due ore al nemico soverchiante, incorando i combattenti con la viva parola e con l'esempio del suo coraggio. — Framonti di Mezzo (Udine), 6 novembre 1917.

MARIOTTO Giuseppe, da Villadose, (Rovigo), soldato 13 reggimento bersaglieri (M. M.) n. 9647 matricola. — Pieno di coraggio e di slancio volontariamente si offriva per concorrere a catturare una forte pattuglia nemica, che insistentemente molestava, con mitragliatrici, l'avanzata di nostri reparti e, con pochi compagni, eseguiva felicemente l'operazione, quantunque la pattuglia nemica fosse di forza maggiore. — Capo Sile-Meolo (Treviso), 26 maggio 1918.

MARRAS Guglielmo, da Carloforte (Cagliari), caporale maggiore 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 37447 matricola. — Offertosi volontariamente, compiva un servizio di pattuglia sotto il nutrito fuoco di mitragliatrici nemiche, dando bella prova di coraggio, di sereno sprezzo del pericolo e di perizia. — Casa di Rosa (Basso Piave), 19 giugno 1918.

MARROCCO Nicola, da Maglie (Lecce,) soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 3704 matricola. — Porta ordini, fu instancabile nel suo servizio che disimpegnò a nuoto, attraverso a zone allagate ed intensamente battute dal fuoco di mitragliatrici e di fucileria nemiche. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

MARSON Giovanni, da Fiume Veneto (Udine), sergente 276 reggimento fanteria (M. M.), n. 50517 matricola. — Capo squadra, usciva pr primo dalla trincea, guidando i suoi uomini all'assalto. Ferito, rimaneva col proprio reparto. — Mesniak (Bainsizza), 20 agosto 1917.

MARTELLINI Giuseppe, da Orgiano (Vicenza), sergente maggiore 4 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 50926 matricola. — Durante un forte attacco nemico, essendo stati feriti il capo mitragliatrice ed il tiratore, continuava egli stesso il fuoco, quantunque in luogo scoperto, per agevolare il ripiegamento di altri nostri reparti, e non si ritirava che per ultimo, portando seco l'arma. — San Bartolomeo (Piave), 15 giugno 1918.

MARTIGNANO Vincenzo, da Lecce, soldato 20 gruppo bombarde 236 batteria, n. 15410 matricola. — Porta ordini addetto al comando di una batteria di bombarde, accompagnava il proprio comandante di batteria in una ricognizione, uscendo perciò dalle trincee insieme all'elemento avanzato della prima ondata di assalto. Con grande coraggio si spingeva contro un ricovero di nemici che resistevano, contribuendo a farli prigionieri e dando prova del più grande sprezzo del pericolo e di alti sentimenti militari. — Cavazuccherina, 2 luglio 1918.

MARTIN Vittorio, da Garzo (frazione Gaianigo) (Padova), soldato 2 reggimento granatieri, n. 34331 matricola. — Si slanciava da solo contro un forte nucleo di nemici, facendoli tutti prigionieri. Durante l'azione, con instancabile attività e grande coraggio si prodigava per assicurare i collegamenti e cooperare alla vigilanza della linea. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

MARTINELLI Giuseppe, da Ginosa (Lecce), caporale 1481 compagnia mitragliatrici, n. 5019 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, sebbene fatto segno ad intenso fuoco nemico, con sprezzo del pericolo, calma e serenità assolse lodevolmente il proprio compito, facendo fuoco efficacissimo sulle incalzanti truppe avversarie, riuscendo di ottimo esempio ai serventi della propria arma. — Capo Sile (Treviso), 26-27 maggio 1918.

MARTINENGO Marcello, da Torino, tenente 60 reggimento fanteria addetto comando brigata Calabria. — A disposizione del comando di una brigata, durante una nostra azione offensiva, sotto l'intenso bombardamento nemico, allo scopo di fornire al comando stesso notizie precise sulla situazione, noncurante dell'evidente pericolo volontariamente si portava sulla linea più avanzata e ne tornava dopo alcune ore con notizie esatte e precise, agevolando così l'emanazione degli ordini pel definitivo conseguimento degli obiettivi assegnati alla brigata. — Alta Valle S. Lorenzo (Bassano), 2 luglio 1918.

MARUZZI Giuseppe, da Milano, caporale maggiore 3 sezione pompieri 3 armata, numero 35139 matricola. — Nell'infuriare dell'incendio di un magazzino di esplosivi, dava prova di alto sentimento del dovere, di coraggio e di fermezza, rimanendo in un sito molto pericoloso ma da lui ritenuto il più adatto per l'efficacia della sua

opera, e, con l'incitamento del proprio esempio, contribuiva potentemente a far si che venissero isolate e successivamente spente le fiamme, salvando il magazzino principale della divisione. — Palazzo Prina alla Fossetta (Venezia), 24 agosto 1918.

MASCARETTI Fidelfo, da Grottammare (Ascoli Piceno), tenente complemento 28 reggimento fanteria — Durante quattro giorni di furioso bombardamento avversario, dimostrava grande coraggio e sprezzo del pericolo. Comandante di una sezione lancia bombe, contribuiva validamente a respingere gli attacchi nemici. Fortemente contuso ad una spalla da sghegge di granata, rimaneva sul posto di combattimento, dando bell'esempio di sentimento del dovere e di saldo animo. — Bocca di Callalta (Piave), 17-20 giugno 1918.

MASSA Enrico, da Massa Fiscaglia (Ferrara), aspirante ufficiale 3 reggimento genio. — Addetto alle comunicazioni telefoniche divisionali, e più specialmente a quelle delle linee più avanzate, dimpegnò le sue attribuzioni con zelante attività e con ardimento, esponendosi ripetutamente a pericoli, ed essendo di esempio a colleghi ed inferiori. Durante i combattimenti, anche quando maggiori erano le perdite, si mantenne costantemente sulle linee, guida serena del proprio personale, col quale, mercè l'esempio, potè assicurare il continuo funzionamento delle comunicazioni. — Monte Solarolo, 15 giugno - 15 luglio 1918.

MASSI Raffaele, da Serra de' Conti (Ancona), caporale maggiore 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 20300 matricola. — Capo telefonista di una batteria, usciva parecchie volte sotto il fuoco nemico ad aggiustare le linee telefoniche. Occorrendo stendere sollecitamente una linea fino ad una trincea di recente occupata, si offriva volontario a tale lavoro, e mentre alacremente vi attendeva, veniva ferito. — Ronchi di Maserada (Piave), 18 giugno 1918.

MATERA Giovanni, da Montemitro (Campobasso), sergente battaglione complementi brigata Sesia, n. 23777 matricola. — Alla testa di pochi uomini, contrattaccava grosse pattuglie nemiche. Circondato, lottava disperatamente fino ad aprirsi un varco, e si portava quindi su di una nuova posizione dalla quale, continuando a combattere con valore, respingeva il nemico, dando bella prova di coraggio e di calma. — Villanova (Piave), 16-21 giugno 1918.

MATTEO Giuseppe, da San Marco Evangelista (Caserta), soldato 272 reggimento fanteria (M. M.), n. 12071 matricola. — Addetto ad una sezione lanciafiamme, fu di valido aiuto nel respingere numerosi nuclei nemici venuti più volte all'attacco. Avendo ultimato il liquido infiammabile, portò in salvo l'apparecchio e tornò poco dopo dopo, sulla stessa posizione per continuare accanitamente la difesa col lancio di bombe a mano. Esempio di coraggio e di fermezza.- — Villanova (Piave), 18 giugno 1918.

MAURINO Giacinto, da Perosa Argentina (Torino), caporale maggiore 1334 compagnia mitragliatrici, n. 23077 matricola. — Capo mitragliatrice, si spingeva innanzi agli altri e col lancio di bombe a mano costringeva alla resa gruppi di nemici che tentavano resistere. Durante cinque giorni di lotta, dava prova continua di alto sentimento del dovere e di spiccato valore. — Piave Vecchio, 2 luglio 1918.

MAZZI Alberto, da Pian Castagnaio (Siena), capitano fanteria, reggimento marina. — Inabile alle fatiche di guerra, in conseguenza di due ferite riportate in combattimento, insistentemente richiese di essere impiegato in 1ª linea. Durante il periodo dell'offensiva nemica e nostra fu sempre intelligente e sicuro coadiutore del Comandante del Reggimento Marina, presso il quale disimpegnava la carica di aiutante maggiore in 1°, recandosi ripetute volte sulla linea di fuoco sotto violento bombardamento avversario, per trasmettere ordini o per prendere diretta visione della situazione. — Cortellazzo (Basso Piave), 15 giugno - 5 luglio 1918.

MAZZOCCHI Arduino, da Montelanico (Roma), capitano 268 reggimento fanteria (M. M.). — Sempre sereno e costantemente animato dal più alto sentimento del dovere, oppose tenace resistenza agli attacchi del nemico, che forte di uomini e di mezzi, tentava ad ogni costo di mettere piede nella posizione tenuta dalla sua compagnia. Costretto a ripiegare, lo fece ordinatamente, continuando ad infliggere all'avversario gravi perdite. Fu tra i primi a muovere alla rioccupazione di una nostra prima linea, dimostrando sempre intelligenza ed energia, e dando esempio costante di ardire e di sprezzo del pericolo. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

MAZZUTO Raffaele, da Roccamandolfi (Campobasso), soldato 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 1909 matricola. — Pieno di coraggio e di slancio volontariamente si offriva per concorrere a catturare una forte pattuglia nemica, che insistentemente molestava, con mitragliatrici, l'avanzata di nostri reparti e, con pochi compagni, eseguiva felicemente l'operazione, quantunque la pattuglia nemica fosse di forza maggiore. — Capo Sile - Meolo (Treviso), 26 maggio 1918.

MELANDRI Giovanni, da Bagnacavallo (Ravenna), capitano 255 reggimento fanteria (M. M.). — Dopo un violento bombardamento, attaccato dal nemico in forze, con la parola e con l'esempio manteneva saldi sul posto i propri soldati, finchè non cadde gravemente ferito. — Candelù di Piave, 18 giugno 1918.

MELESI Irino, da Ballabio Inferiore (Como), sottotenente complemento 28 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, dimostrava energia, coraggio ed avvedutezza nel dirigere le operazioni. Incitava coll'esempio e colla parola i suoi uomini, spingendosi con ardimento all'occupazione di posizioni battute dal nemico, mantenendole poi saldamente nonostante i ripetuti e violenti suoi contrattacchi. — Case Ninni (Piave), 19 giugno 1918.

MELGIOVANNI Armando, da Casarano (Lecce), soldato 267° reggimento fanteria (M. M.). — Portaordini di un battaglione, trovatosi presso la propria compagnia mentre questa iniziava l'assalto, balzava, primo fra i primi, dalla trincea e si slanciava contro il nemico, incitando, con l'esempio e con la parola, i compagni a seguirlo. — Candelù (Piave), 16 giugno 1918.

MELLONI Manlio, da Villafranca Padovana (Padova), sottotenente complemento 2 reggimento granatieri. — Sotto il fuoco di mitragliatrici nemiche, coadiuvava efficacemente il proprio comandante di compagnia per impedire che infiltrazioni avversarie compromettessero il mantenimento della posizione conquistata, e si portava di propria iniziativa, sotto intenso fuoco di mitragliatrici, su di un fianco del reparto per ristabilire il collegamento momentaneamente perduto. Rimasto ferito il detto comandante, ne assumeva le veci e si comportava lodevolmente per tutte le giornate dell'azione, dimostrando sempre coraggio esemplare. — Basso Piave, 2-6 luglio 1918.

MELOCCARO Cesare, da Pontecorvo (Caserta), tenente 2 reggimento bombardieri 104 gruppo. — Aiutante maggiore in 2ª, durante due giornate di combattimento si distinse per alto sentimento del dovere e per valore. Sprezzante del pericolo, sotto violento fuoco nemico dette prezioso aiuto al comandante del gruppo nel fermare soldati che avevano abbandonato la linea di combattimento, riconducendoli in trincea e costringendoli a continuare la lotta per il mantenimento della posizione. — Capo d'Argine (Piave), 15-16 giugno 1918.

MEMINI Pietro, da Monzambano (Mantova), zappatore 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 8936 matricola. — Portaferiti, con instancabile attività ed alto sentimento del dovere, per due giorni di combattimento adempiva il suo pietoso compito, soccorrendo e trasportando i compagni colpiti, sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici. Durante la notte s'infiltrava fra le posizioni avversarie in cerca di altri compagni feriti, salvandoli da sicura morte. — Monte Asolone, 15-24 giugno 1918.

MENEGHINI Giuseppe, soldato 276 reggimento fanteria (M. M.), n. 48016 matricola. — Caduto il proprio capo squadra, assumeva il comando del reparto in momenti difficili, dando prova di esemplare energia e di grande coraggio. — Testen (Bainsizza), 29 agosto 1917.

MENZIONE Bruno, da Massa (Massa e Carrara), tenente 3 reggimento artiglieria fortezza. — Comandante della linea dei pezzi di una batteria sottoposta a violento bombardamento nemico, con sprezzo del pericolo e con fermo contegno era di bello esempio ai dipendenti, assicurando per più ore il perfetto funzionamento ed il massimo rendimento della batteria e dando prova di fermezza e coraggio. — Casone Ardosetta (Monte Grappa), 15 giugno 1918.

MERCANTI Armando, da Roma, sottotenente 265 reggimento fanteria (M. M.). — Durante lo svolgersi di una nostra offensiva assicurava il costante e regolare collegamento tra i reparti, attraversando all'uopo zone violentemente battute dal fuoco nostro e avversario. Giunto tra i primi su di una posizione nemica, risolutamente ne attaccava i difensori facendone prigionieri alcuni. — Monte Val Bella, 29 giugno 1918.

MERLI Napoleone, da Massa Superiore (Rovigo), soldato 273 compagnia mitragliatrici, n. 6205 matricola. — Esploratore di una sezione mitragliatrici, sotto il violento fuoco avversario, con singolare sprezzo del pericolo, precedeva e trascinava i compagni all'assalto, e poscia volenterosamente si spingeva alla ricerca dei collegamenti, dando bello esempio di coraggio e di fermezza. — C. Gradenigo (Basso Piave), 19 giugno 1918.

MICHELAZZO Domenico, da Rovolon (frazione Carbonara) (Padova), guardia 8 battaglione regia guardia finanza, n. 11739 matricola. — Bello esempio di fermezza e coraggio, essendo di vedetta su di una posizione da poco conquistata, e rimasto quasi sepolto dallo scoppio vicino di una granata nemica, dopo essere stato dissotterrato, rimaneva al proprio posto, rinunciando al cambio. — Bova Favaretto (Basso Piave), 5-7 luglio 1918.

MICHELINI Giuseppe, da Napoli, soldato 217 reggimento fanteria (M. M.), n. 85156 matricola. — Porta ordini presso il comando di un battaglione, durante un'azione prestava l'opera sua con intelligenza ed audacia, percorrendo zone violentemente battute dal fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici. In seguito al ripiegamento di qualche nostro reparto, essendo stato dato l'ordine di contraccare, si slanciava fra i primi verso il nemico, servendo di utile ed intelligente guida alle colonne avanzanti e facendo alcuni prigionieri. — Strada S. Biagio di Callalta. — Ponte di Piave, 19 giugno 1918.

MIGNONE Dante, da Cortona (Arezzo), tenente 117 reggimento fanteria (M. M.). — Noncurante del pericolo, sotto il fuoco di mitragliatrici nemiche, di propria iniziativa e con chiara visione della situazione, accorreva, col proprio reparto, nel punto più minacciato, e, dopo ardita e tenace lotta, sventava l'attacco avversario. — Cima Cischietto (Monte Grappa), 16 giugno 1918.

MINARDI Oreste, da Termini Imerese (Palermo), capitano complemento fanteria reggimento marina. — Comandante di una compagnia a rincalzo degli arditi, attaccava con estremo vigore un forte nucleo nemico che resisteva con grande energia e lo sgominava, dando prova di ardire, di militari virtù, e di ascendente morale sui suoi uomini. — Cortellazzo (Basso Piave), 20 giugno 1918.

MINGHETTI Eugenio, da Lugo (frazione San Lorenzo) (Ravenna), soldato 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 2640 matricola. — Porta feriti disarmato, impugnato un fucile, si slanciava all'attacco con la prima ondata, incorando i compagni con la voce e con l'esempio del suo singolare coraggio. —Candelù (Piave), 17 giugno 1918.

MINGHUZZI Ferdinando, da Forlì, soldato 108 gruppo bombarde, 323 batteria, n. 143 matricola. — Addetto ai telefoni, essendo stato travolto dalle macerie del ricovero colpito in pieno, ai compagni che, avendolo estratto col viso sfracellato, lo commiseravano, rispondeva con parole di incoraggiamento, incitandoli a vendicarlo, e manifestava il proprio rammarico per doversi allontanare. — Case Passi Chiesa Nuova (Basso Piave), 2 luglio 1918.

MOCI Augusto, da Bologna, maresciallo maggiore addetto comando brigata Avellino, n. 1320 matricola. — Addetto al comando di una brigata, durante un attacco nemico di singolare violenza con bella spontaneità si recò presso le truppe combattenti e raggiuntele, per ben 12 ore consecutive si prodigò nel collegarle coi comandi, nel rifornire loro le munizioni e nel far da guida ai rincalzi, rimanendo sempre allo scoperto e sotto il violento tiro nemico. Dando poi prova di grande energia e di sereno coraggio, radunò un numero notevole di militari dispersi e li condusse sulla linea del fuoco dove la persistente violenza dell'attacco e del tiro di sbarramento avversario assottigliava continuamente le file dei difensori e vi rendeva assai arduo l'arrivo dei rincalzi. — San Marco di Gorizia, 14 novembre 1916.

MOLINARI Gustavo, da Bordighera (Porto Maurizio), sottotenente complemento 209 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto il nutrito fuoco di mitragliatrici nemiche, sereno e ardimentoso, spingevasi più volte fin sulle prime linee per ristabilire i perduti collegamenti fra i reparti operanti. — C. Gradenigo (Basso Piave), 19 giugno 1918.

MOLTENI Fermo, da Cernobbio (Como), sottotenente 1 reggimento granatieri. — Primo col proprio plotone ad oltrepassare il fiume su di una passerella in presenza del nemico, si gettava con grande ardire e decisione sulle difese avversarie, facendo numerosi prigionieri, impedendo ogni reazione e sorprendendo con la rapidità del movimento anche altri reparti nemici, che si apprestavano alla difesa con mitragliatrici, in posizione più arretrata. — Piave Vecchio, 2 luglio 1918.

MOLTENI Gino, da Milano, caporale 896 compagnia mitragliatrici, n. 18179 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, dava costante prova di coraggio e fermezza. Ferito leggermente, rinunziava a recarsi al posto di medicazione e continuava a far fuoco. — Mesniak (Bansizza), 27 agosto 1917.

MONASTERO Francesco, da Altavilla Milicia (Palermo), sottotenente complemento 60 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, in un posto avanzato e più volte attaccato da nuclei nemici, oppose valida resistenza, e, alla testa dei suoi uomini, esempio di coraggio e disprezzo del pericolo, contrattaccò l'avversario facendo dei prigionieri. — Val Manara, 18 giugno 1918.

MONSCIANI Giuseppe, da Candelo (Novara), caporale maggiore 60 reggimento fanteria, n. 33551 matricola. — Sempre sprezzante del pericolo ed animato da alto sentimento del dovere, sotto il nutrito fuoco avversario, eseguiva perlustrazioni quale capo pattuglia, fornendo importanti informazioni al proprio comandante di compagnia. In un ripiegamento, spontaneamente rimaneva a protezione del reparto, eseguendo, imperterrito, un efficace tiro con la propria mitragliatrice. — Val San Lorenzo, 2-3 luglio 1918.

MONTANARI Enrico, da Milano, soldato 405 compagnia mitragliatrici, n. 54798*B* matricola. — Durante un attacco avversario, sotto il grandinare dei proiettili nemici, riparava prontamente una mitragliatrice inceppata. Durante tutto il combattimento, con calma e noncuranza del pericolo, accorreva ove l'opera sua era necessaria, rimettendo le armi prontamente in efficienza e da solo supplendo ai due armaioli mancanti. — Capo Sile (Treviso), 27-28 maggio 1918.

MONTI Angelo, da Misinto (Milano), soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), numero 15855 matricola. — Durante un'avanzata in una zona allagata, visto colpito un compagno, lo estraeva dall'acqua, e, nonostante fosse fatto segno a vivo fuoco di mitragliatrici nemiche, lo portava al riparo. Più tardi, rischiando la propria vita, salvava quella di un altro compagno gravemente ferito, offrendosi di trasportarlo attraverso ad una zona fortemente battuta dal fuoco avversario. Esempio costante di generoso altruismo e di noncuranza del pericolo. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

MORANDI Oreste, da Rovate (Como), tenente 1362 compagnio mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, con calma e fermezza durante un violento attacco nemico, incitava i suoi soldati alla resistenza. Fattosi il combattimento più cruento, prendeva egli stesso un'arma e con essa mitragliava numerosi avversari che gli intimavano la resa. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

MORANDINI Carlo, da Brescia, guardia 7 battaglione regia guardia finanza, n. 37564 matricola. — Durante uno sbarco a viva forza, guidando un manipolo di compagni, arditamente penetrava nelle linee dell'avversario, infliggendogli gravi perdite e facendo numerosi prigionieri. — Cavazuccherina (Sile), 21 giugno 1918.

MORETTI Giuseppe, da Treppo Grande (Udine), sergente 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 39027 matricola. — Incitando i propri dipendenti con l'esempio e con la parola ,durante più giorni di aspri combattimenti li mantenne saldi alla resistenza, e li guidò poi con singolare ardimento al contrattacco. — Candelù di Piave, 17-22 giugno 1918.

MORETTI Silvio, da Villimpenta (Mantova), sergente 276 reggimento fanteria (M. M.), n. 16851 matricola. — Alla testa del suo plotone, si slanciava risolutamente all'assalto di una posizione, e conquistatala, ne organizzava la difesa. Ferito, non abbandonava il suo posto se non dopo aver dato tutte le disposizioni per la difesa stessa. — Testen (Bainsizza), 29 agosto 1917.

MORETTO Luigi, da Portogruaro (Venezia), caporale maggiore 2 reggimento bombardieri 317 batteria, n. 38721 matricola — Nei momenti più gravi del combattimento fu sempre tra i primi, noncurante di sè ed incitando i dipendenti con la parola entusiasta e con la sua fermezza, ottenendo da essi strenua resistenza nella lotta. — — C. Malipiero (Fossalta di Piave), 15-23 giugno 1918.

MORI Moretto, da Arezzo, sottotenente 267 reggimento fanteria (M. M.). — Incaricato delle funzioni di aiutante maggiore in 2ª coadiuvava in modo efficace il proprio comandante. Sotto intenso fuoco nemico, più volte percorreva spontaneamente allo scoperto tutta la linea per assicurarsi della pronta trasmissione degli ordini ed anche per rincorare i dipendenti con la parola e con l'esempio. Attaccato dal nemico il posto di comando, ne assumeva con pochissimi uomini la difesa e sventava l'attacco stesso, infliggendo perdite all'avversario. — Isola Caserta (Medio Piave), 17 agosto 1918.

MORLACCHI Fernando, da Roma, tenente complemento reggimento cavalleggeri Catania (22). — Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto il fuoco nemico di mitragliatrici e di artiglieria, spostò più volte la sua sezione per renderne più efficace il tiro, ed in tal modo impedì agli avversari di passare un ponte, per accorrere in soccorso di altre loro truppe seriamente attaccate. Bello esempio ai dipendenti di sereno coraggio e di noncuranza del pericolo. — Ponte di Metali (Albania), 7 luglio 1918.

MORO Luigi, da Genova, sottotenente 210 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone, dimostrò calma e coraggio durante un sanguinoso scontro col nemico, fu, con l'esempio, d'incitamento ai dipendenti e seppe trarre dalla loro azione il maggior rendimento. Durante un difficile ripiegamento, condusse con ordine il pro-

prio reparto, limitandone il più possibile le perdite, e raggiungendo egli fra gli ultimi la nuova posizione. — Fosse Mille Pertiche e Fosso Gorgazzo (Basso Piave), 17 giugno 1918.

MORONI Domenico, da Bassano di Sutri (Roma), soldato ciclista 81 reggimento fanteria, n. 31033 matricola. — Portaordini di un battaglione, sempre pronto ed infaticabile, percorreva, noncurante del pericolo, strade e terreno battuti violentemente dal fuoco di artiglieria e mitragliatrici, rendendo ottimi servizi. In una speciale circostanza era uno dei primi a slanciarsi contro un forte nucleo avversario. — Porte del Taglio (Basso Piave), 16-25 giugno 1918.

MOSSOTTI Ferruccio, da Barolo (Cuneo), tenente complemento addetto brigata Chieti. — Soldato, graduato e poi ufficiale, nei numerosi combattimenti svoltisi durante tutta la campagna dava prova di singolare ardimento, di alto sentimento del dovere e di sereno sprezzo del pericolo. — Monte Zovetto, 14-16 giugno; Monte Pasubio, 10-19 ottobre 1916; Costa di Salò, 13 novembre 1917; Castel Romano, 8 giugno 1918.

MUSSOMELI Giovanni, da Casoria (Napoli), tenente milizia territoriale battaglione complementi brigata Sesia. — Aiutante maggiore in seconda, durante sei giorni di aspra lotta, sotto violenti bombardamenti nemici, riportava più volte sulla linea militari sbandati, raccogliendo e fornendo preziose informazioni. Rimasto ferito non gravemente, rinunciava di recarsi al posto di medicazione, continuando, con instancabile energia e con grande coraggio, la sua utile cooperazione. Esempio costante di attività e di ardimento. — Candelù Villanova (Piave), 15-20 giugno 1918.

MUZZI Giusto, da Montalcino (Siena), soldato 210 reggimento fanteria (M. M.), numero 16134 matricola. — Arditissimo sempre in numerosi servizi di pattuglia, volontariamente compiuti, riportava utili notizie sul nemico. Di esempio e di incitamento ai compagni, si prodigava interamente per il buon esito dell'azione. Mantenendosi a contatto col nemico che si ritirava, faceva dei prigionieri. — Chiesanuova - Case Bosco (Basso Piave), 4-6 luglio 1918.

NALESSO Giuseppe, da Fiesso d'Artico (Venezia), soldato 1546 compagnia mitragliatrici, n. 9830 matricola. — Addetto ad una mitragliatrice, durante un attacco nemico, iniziatosi con un violento bombardamento, per ben quindici ore, rinunciando al riposo, rimaneva accanto alla propria arma efficacemente impiegandola ed impedendo all'avversario di avanzare. Non abbandonava il proprio posto che in seguito a ferita. — Col Moschin, 15 giugno 1918.

NAVE Giovanni, da Casalduni (Benevento), caporale maggiore comando 111 gruppo bombardieri, n. 3053 matricola. — Telefonista al comando di un gruppo di bombarde si offriva numerose volte per riattivare le linee telefoniche di capitale importanza e, per disimpegnare tale compito, percorreva zone violentemente battute dall'artiglieria nemica, dando bello esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Sella del Tonale, 13 giugno 1918.

NEGRI Francesco, da Lomello (Pavia), soldato 201 reggimento fanteria (M. M.), n. 17156 matricola. — Durante un accanito combattimento, dava prova di grande coraggio, ed era di esempio ai compagni nell'affrontare impavido gruppi nemici. Ferito, continuava ad incitare i commilitoni a resistere ed a ricacciare l'avversario. — Meolo-San Biagio di Callalta (Piave), 20 giugno 1918.

NESTA Giuseppe, da Magliano Sabino (Perugia), soldato 3 reggimento genio, n. 125 A.S. matricola. — Appartenente ad una compagnia telegrafisti divisionale, offertosi spontaneamente, insieme con un compagno, per collegare con il comando di reggimento un battaglione di fanteria quasi interamente accerchiato del nemico, eseguì l'ardita impresa in modo altamente lodevole sotto il vivo e continuo fuoco avversario di ar-

tiglieria, fucileria e mitragliatrici e provvide poi, mentre ancora durava l'azione, a mantenere tale collegamento. — Val S. Lorenzo - Casa Madron (Romano d'Ezzelino - Vicenza), 16-17 giugno 1918.

NICOTERA Armando, da Nicastro (Catanzaro), capitano 4 battaglione bersaglieri ciclisti. — Ufficiale al materiale di un gruppo di battaglioni bersaglieri ciclisti, benchè, per le sue mansioni, non fosse richiesta la sua presenza nelle prime linee, si offriva spontaneamente per sostituire l'aiutante maggiore in 1ª ferito durante precedenti azioni, e, nell'adempierne le funzioni durante le susseguenti giornate di combattimento, dimostrava intelligenza, calma, perizia e coraggio singolari. — Medio Piave, 16 giugno 1918.

NOCERA Alfredo, da Nardò (Lecce), tenente 140 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 2ª, si portava con ardimento dove più furiosa divampava la lotta, sotto l'azione deleteria dei gas venefici lanciati dal nemico e, nei momenti più critici, durante l'attacco di una posizione, sprezzante del pericolo, infondeva il proprio entusiasmo nei combattenti. — Monte Asolone, 15-24 giugno 1918.

NOCERINO Giulio, da Portici (Napoli), sottotenente milizia territoriale 28 reggimento fanteria. — Di fronte all'incalzare del nemico, si spingeva arditamente avanti colla sua sezione mitragliatrici, e, sotto il violento tiro dell'avversario, la postava, fermando col fuoco, la minacciosa avanzata dello stesso. Rimasto colpito a morte il suo comandante ed alcuni militari della sezione, li sostituiva e continuava ad avanzare con grande ardimento, fino a rioccupare la trincea temporaneamente dai nostri perduta. — Fagarè di Piave, 19 giugno 1918

OLIVIERI Osvaldo, da Sorbolo (Parma), soldato 2 reggimento genio, n. 12062 matricola. — Facente parte di un plotone comandato alla costruzione di rampe d'accesso ad un ponte di barche sul fiume, sotto il violento tiro di distruzione ed a contatto col nemico, proseguiva alacremente nel suo lavoro, rimanendo sul posto, finchè non venne ferito. — Osteria Chiesa Nuova (Basso Piave), 2-8 luglio 1918.

OLIVIERO Giuseppe, da Castigliole Saluzzo (Cuneo), sergente 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 3[illegible]08 matricola. — Ardito di fronte al nemico, durante una nostra azone offensiva coadiuvò efficacemente il proprio comandante, trascinando il plotone all'assalto con la calda parola e con l'esempio del suo singolare coraggio. — Chiesa Nuova Case Bosco (Basso Piave), 4-6 luglio 1918.

OMAZZI Santino, da Milano, sergente zappatore 81 reggimento fanteria, n. 81348 matricola. — Comandante di un reparto isolato, lo teneva saldamente riunito, combattendo contro forze superiori. Temendo infiltrazioni, si spingeva coraggiosamente avanti fugando l'avversario. — Porte del Taglio (Basso Piave), 25-26 giugno 1918.

OMIZZOLO Mario, da Padova, capitano fanteria 72 squadriglia aeroplani. — Comandante di una squadriglia e pilota d'aeroplano, ardito e valoroso, si distingueva in numerose operazioni di guerra volando a bassa quota per eseguire fotografie e per mitragliare truppe nemiche, anche in condizioni atmosferiche avverse. La sera del 17 giugno 1918, alla testa di una pattuglia, sotto un violento temporale, eseguiva un lungo volo per mitragliare a quota minima delle passerelle, che il nemico aveva collocato sul Piave presso San Donà. In numerosi combattimenti dava prova di grande coraggio, sprezzo del pericolo e serena calma, assolvendo sempre coi più lusinghieri risultati i compiti affidatigli. — Cielo del Trentino, 20 gennaio - 15 giugno, Cielo del Piave, 15-28 giugno 1918.

ORIOLI Armando, da Bologna, capitano 18 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di un battaglione, con perizia, intelligenza e sicurezza nello impiego dei mezzi, guidando personalmente il suo reparto, seppe conseguire con viva azione, attraverso ad un terreno difficilissimo, ottimi risultati. — Piave Nuova, 2-6 luglio 1918.

ORLANDI Giuliano, da Ronciglione (Roma), soldato 33 reggimento artiglieria campagna, n. 916 matricola. — In una importante azione, durata due giorni, prestava instancabilmente servizio di guardiafili, e, con fermezza e coraggio esemplari, usciva spontaneamente a riparare la linea telefonica della batteria, sotto l'intenso bombardamento nemico. — Col del Gallo, 15-16 giugno 1918.

ORLANDO Alfredo, da Mazzara del Vallo (Trapani), caporale maggiore 344 batteria bombarde, n. 80 A. G. matricola. — Sotto il nutrito fuoco di controbatteria si offrì volontario per levare la spoletta ad una bomba, che, per incompleta combustione della carica di lancio era caduta inesplosa a pochi metri dalla bocca da fuoco, ed evitò così possibili gravi danni a tre pezzi della batteria in azione. — Cima Cischetto, 27-30 giugno 1918.

ORSI Angelo, da Melfi (Potenza), capitano complemento 81 reggimento fanteria. — In un'avanzata, sprezzante del pericolo, concorse, con tiri bene aggiustati, a snidare mitragliatrici avversarie, facilitando così l'azione della nostra fanteria. Di bello esempio ai dipendenti per valore, fermezza e tenacia in ogni occasione, primo fra i primi, giunse col proprio reparto a riaffermare il possesso dell'argine del fiume. — Cà Bellesine-Fossalta-Musile (Piave), 18-24 giugno 1918.

ORSINI Achille, da Casalmaiocco (Milano), sergente 2 reggimento granatieri, n. 13091 matricola. — Caduto ferito il suo comandante di plotone, lo sostituì in modo lodevole. Durante l'attacco fu sempre di bello esempio agl'inferiori per calma, valore e spirito aggressivo. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

ORSINI Angelo, da Faicchio (Benevento), soldato 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 12190 matricola. — In sei giorni di aspri combattimenti fu di continuo esempio per serenità e coraggio. Slanciatosi all'attacco alla testa di un gruppo di compagni, catturava una mitragliatrice nemica. — Candelù (Piave), 17 giugno 1918.

PACCHIEROTTI Cesare, da Rimini (Forlì), tenente 2 reggimento granatieri. — Sotto il furioso bombardamento nemico, chiamato a rinforzare la linea, guidava coraggiosamente la propria compagnia, travolgendo centri di resistenza, facendo prigionieri e catturando bottino. In difficili situazioni infrangeva contrattacchi avversari. Si comportava valorosamente in tutte le fasi del combattimento. — Piave Nuovo, 2 luglio 1918.

PACCARDI Rodolfo, da Gavarrano (frazione Giuncarico) (Grosseto), sottotenente 8 reggimento bersaglieri. — Durante un'operazione nel fiume, incaricato con alcuni bersaglieri nuotatori del servizio di salvataggio, adempiva il proprio mandato con perizia e coraggio, riuscendo sotto il tiro dell'artiglieria nemica, a trarre in salvo alcuni naufraghi. — Piave, 14-15 agosto 1918.

PADOVANI Sabatino, da Napoli, soldato gruppo tattico bombarde 48 divisione n. 1026 matricola. — Porta ordini presso il comando di un gruppo tattico di bombarde, adempiva con fermezza e coraggio il suo compito per quattro giorni di azione, rimanendo infine gravemente ferito da una granata nemica, — Osteria Nuova (Medio Piave), 15-19 giugno 1918.

PADOVIN cav. Ermenegildo, da Venezia, brigadiere generale, comandante brigata Cosenza. — Manifestatosi un grave incendio in un deposito di esplosivi, vi accorreva per primo. In mezzo ai numerosi scoppi, portatosi nel cuore del disastro, organizzava celermente e dirigeva l'estinsione dell'incendio stesso e l'isolamento dei locali ripieni di esplosivi, rimanendo per più ore ove più grave era il pericolo. Con l'esempio del suo coraggio e della sua calma rendeva più efficace l'opera dei dipendenti nel domare le fiamme e nell'isolare le munizioni ed altro prezioso materiale. — Palazzo Prima della Fossetta (Venezia), 24 agotso 1918.

PAGANELLI Marino, da Pescia (Lucca), caporale 1243 compagnia mitragliatrici, numero 45824 matricola. — Durante un nostro attacco, allo scopo di poter esercitare un'azione più efficace, sprezzante del pericolo, postava la sua mitragliatrice in un punto battuto dall'artiglieria e da mitragliatrici avversarie, e, con efficace azione, riduceva al silenzio alcune di queste che molestavano con fuochi la nostra avanzata In altra circostanza, durante un contrattacco nemico, impiegava con molto criterio e coraggio la propria arma, controbattendo sempre efficacemente le mitragliatrici avversarie. — Chiesanuova (Basso Piave), 4-6 luglio 1918.

PALADINO Sebastiano, da Marigliano (Caserta), soldato 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 2532 matricola. — Accortosi che alcuni nemici cercavano di postare una mitragliatrice per battere le posizioni raggiunte dalla propria compagnia, spostavasi, opportunamente, allo scoperto e, di lì, facendo efficace fuoco col suo fucile, costringeva i nemici superstiti a desistere dal loro intento. — Fosso delle Mille Pertiche-Fosso Gorgazzo (Basso Piave), 19 giugno 1918.

PALADUCI Giovanni, soldato 886 compagnia mitragliatrici. — In servizio volontario di pattuglia, catturava quattro nemici che occupavano una casa. In altro servizio analogo, con grande ardimento portava via agli avversari una loro mitragliatrice. Per tre giorni consecutivi di combattimento disimpegnava il suo servizio di servente presso la propria mitragliatrice, assicurando la esecuzione del fuoco sul nemico, nei suoi ripetuti e vigorosi contrattacchi. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

PALESTRA Luigi, da Pavia, capitano 2195 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici incaricata della difesa ad oltranza di un caposaldo adempì lodevolmente la sua missione, recandosi numerose volte presso le proprie sezioni, sotto il fuoco violento avversario, per coordinare l'azione. Quando poi il nemico penetrò attraverso le difese passive, con rapido ed opportuno spostamento delle proprie armi, e sviluppando una preponderante azione di fuoco, ne fermò i progressi, restando allo scoperto per meglio dirigere i dipendenti. — Crosere-San Biagio di Callalta (Piave), 15-21 giugno 1918

PALIZZOLO Vincenzo, da Palermo, sottotenente complemento 584 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, sempre tra i primi si slanciava all'assalto, precedendo la propria sezione, ed irrompeva con impeto travolgente nelle trincee nemiche, mitragliando efficacemente l'avversario e dando prova di arditezza, calma ed alto spirito militare. — Piave Vecchio, 2 luglio 1918.

PALMESANO Nicolò, da Gagliano Castelferrato (Catania), soldato 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 422 matricola. — Rimasto, con pochi compagni, a difendere una posizione attaccata dal nemico, resisteva validamente e tenacemente sino all'arrivo di rinforzi, incitando con la parola e con l'esempio, i compagni alla lotta. — Candelù (Piave), 18 giugno 1918.

PALMISANO Leonardo, da Conversano (Bari delle Puglie), soldato 886 compagnia mitragliatrici, n. 10574 matricola. — Catturava una mitragliatrice avversaria e di propria iniziativa la metteva prontamente in azione contro il nemico, che veniva al contrattacco. Per tre giorni, non ostante fosse fatto segno ad un violento lancio di bombe a mano ed al fuoco di mitragliatrici nemiche, rimaneva con tenace ardimento al suo posto, contribuendo a mantenere saldamente la posizione. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

PAMPARANA Domenico, da Alluvioni Cambio (Alessandria), tenente complemento 1 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione lanciabombe, dimostrò costantemente belle doti militari di fermezza e coraggio e grande ascendente sui suoi uomini. In una speciale circostanza, apriva con la propria sezione due varchi nei reticolati nemici, facilitando l'avanzata delle nostre truppe attaccanti. Successivamente, paralizzava l'azione di una sezione mitragliatrici dell'avversario, che ostacolava la marcia di una nostra compagnia. Gravemente ferito, non si lasciava trasportare al posto di medicazione che in seguito ad ordine. — T. Ornic, 27 ottobre 1918.

PANDOLFO Paolo, da Partanna (Trapani), tenente 268 reggimento fanteria (M. M.). — Dotato di belle virtù militari, essendo di collegamento, confermava ancora una volta tali sue doti, adempiendo arditamente il proprio compito e coadiuvando alla buona riuscita dell'azione. Già distintosi per attività, fermezza e coraggio, in precedenti azioni. — Medio Piave, 15-22 giugno 1918.

PANSANI Felice, da Empoli (Firenze), soldato 201 reggimento fanteria (M. M.), numero 2325 matricola. — Portaordini addetto al comando di un battaglione, sotto il tiro violento dell'avversario, portava ripetutamente ordini ai reparti impiegati sulla linea del fuoco, noncurante del pericolo, finchè, colpito da un proiettile nemico, dovette essere allontanato dal combattimento. — Crosere-San Biagio di Callalta (Piave), 15-18 giugno 1918.

PAOLINI Marino, da Firenze, capitano 1 reggimento artiglieria pesante campale. — Valoroso comandante di batteria, in otto giorni di azione, diresse con grande perizia da un osservatorio improvvisato, l'efficace tiro dei propri pezzi sul nemico, ed accorrendo sempre in mezzo ai suoi artiglieri nei momenti più pericolosi, ne sollevò il morale e l'entusiasmo altamente, con l'esempio costante di coraggio, di calma e di sereno sprezzo del pericolo. — Villorba (Treviso), 15-23 giugno 1918.

PAPA Ernesto, da Comerio (Como), sergente 479 compagnia mitragliatrici, n. 19695 matricola. — Capo mitragliatrice, in un momento di furioso attacco nemico, sotto un violento bombardamento prendeva prontamente posizione. Sprezzante di ogni pericolo, calmo e sereno, col fuoco micidiale della propria arma, falciava i reparti avversari che venivano all'attacco e li scompigliava. In ogni momento era di bello esempio agli inferiori. — Basso Piave, 17-20 giugno 1918.

PARENTI Luigi, da Grazzanise (Caserta), soldato 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 13839 matricola. — In un servizio di pattuglia, fu di grande aiuto al comandante di essa, e, sotto il violento fuoco avversario, si spinse volontariamente innanzi a tutti ad esplorare il terreno, riferendo poscia notizie utilissime. Esempio di grande coraggio e di serena noncuranza del pericolo. Distintosi anche in precedenti combattimenti. — Casa Rosa (Basso Piave), 19 giugno 1918.

PARODI Armando, da Genova, capitano complemento 767 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, con la sua serena calma seppe sempre ottenerne il maggior rendimento. In ur a nostra controffensiva seguì assiduamente e con retto criterio il movimento della nostra fanteria , riducendo al silenzio mitragliatrici nemiche. Raggiunta fra i primi la nuova posizione, la sistemava rapidamente a difesa e fermava di netto un contrattacco tentato dall'avversario, infliggendogli gravissime perdite. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

PASINI Guglielmo, da Milano, capitano fanteria addetto comando 2 corpo armata. — Latore di importante carteggio, provvide a distruggerlo, trovatosi isolato e vistosi circondato dall'avversario, e, passando attraverso alle infiltrazioni nemiche, raggiungeva il comando di corpo d'armata cui recava importanti notizie sulla situazione. — Bainsizza-Piave, 23 ottobre-10 novembre 1917.

PASQUINOLI Giovanni, da Sondalo (frazione Mondadizza) (Sondrio), sergente 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 3428 matricola. — Sotto il violento bombardamento nemico, fu dovunque era maggiore il pericolo, sempre vigile e pronto. Nell'attacco di un trinceramento avversario assunse il comando di un plotone, trasfondendo con l'esempio, nei propri dipendenti, il suo slancio e la sua audacia, raggiunse l'obiettivo e saldamente lo mantenne contro i ritorni offensivi del nemico. — Capo Sile, 26 maggio 1918.

PASSERINI Alessandro, da Nerviano (frazione Sant'Ilario Milanese) (Milano), soldato 1 reggimento granatieri, n. 5427 matricola. — Durante un forte contrattacco nemico,

ricevuta dal proprio comandante di compagnia una mitragliatrice catturata all'avversario, con l'aiuto di un compagno la portava con sè e contribuiva poi a postarla in un luogo violentemente battuto dal fuoco nemico, coadiuvando nell'impiego della stessa il proprio graduato con singolare sprezzo del pericolo e con grande coraggio, anche quando gli avversari, avanzatisi a breve distanza, fecero loro addosso una scarica di bombe a mano. Bello esempio ai compagni di slancio e audacia, durante la giornata si era offerto sempre volontario per partecipare a servizi di pattuglia e per portare ordini sotto intenso fuoco. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

PASTORE Francesco, da Acquafondata (Caserta), capitano medico 18 reggimento bersaglieri (M. M.). — Con intelligente perizia ed instancabile attività dispose e diresse il servizio sanitario del reggimento, ottenendo ottimi risultati. Di propria iniziativa e con calma si recò più volte ove il fervore della mischia richiedeva la sua presenza, prestando, incurante del pericolo, l'opera sua. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

PAVONI Ugo, da Ascoli Piceno, soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 385 matricola. — Fu tra i primi ad uscire dalle nostre trincee, essendo di esempio ai compagni. Si slanciò sulle linee nemiche con grande ardimento e cooperò efficacemente a snidarvi gli avversari dai loro ricoveri. — Cortellazzo (Basso Piave), 20 giugno 1918.

PEDONE Damiano, da Bisceglie (Bari delle Puglie), sergente 3 reggimento genio, numero 40592 matricola. — Capo di un gruppo di stazioni eliografiche, provvide con la sua opera intelligente e coraggiosa, sotto il violento e continuo bombardamento nemico, ad assicurare il collegamento fra il comando di una brigata e quello di divisione. Incendiatasi, per lo scoppio di una granata avversaria, la casa ove erano postati gli apparecchi eliografici, prestò validamente il suo aiuto per mettere in salvo il materiale e per ricollocarlo in altre postazioni. — Pra Paiar-Pra di Guna (Romano d'Ezzelino-Vicenza), 15 giugno 1918.

PELLEGRINI cav. Enrico, da Novara, tenente colonnello 13 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di artiglieria di una divisione, avendo alla sua dipendenza numerose artiglierie e bombarde di vario calibro dislocate in posizioni rischiose e molto battute dall'artiglieria avversaria, con numerose ed ardite ricognizioni ne curò la migliore efficienza. In varie azioni dimostrò la propria attività e il proprio ardimento su tutta la fronte affidatagli, ottenendo ottimi risultati. — Monte Grappa, aprile-luglio 1918.

PELLEGRINI Giuseppe, da Belgiojoso (Pavia), capitano 13 reggimento bersaglieri (M. M.). — Sotto il violento bombardamento nemico manteneva, col suo contegno, la fermezza e la calma nel proprio reparto. Ferito, noncurante di sè stesso e sprezzante d'ogni pericolo, seguitava ad incorare i suoi bersaglieri e ad incitarli a perseverare nella resistenza. — Isola Caserta (Piave), 15 agosto 1918.

PELLEGRINI Nicola, da Ruvo di Puglie (Bari), soldato 164 reggimento fanteria (M. M.), n. 12023 matricola. — Con tre compagni fece cessare il fuoco di una mitragliatrice nemica postata a breve distanza e che causava perdite al gruppo cui egli apparteneva, ed impedì, in seguito, col fuoco del proprio fucile che l'avversario la rimettesse in funzione o la ritirasse. Dava così bella prova di sprezzo del pericolo e di spirito combattivo. — Montello, 18 giugno 1918.

PELLEGRINO Biagio, da Napoli, caporale maggiore 270 reggimento fanteria (M. M.), n. 14793 matricola. — Spirito aggressivo e tenace, caduto prigioniero, si liberava poco dopo, e fatto ritorno al proprio reparto, partecipava la stessa sera ad una rischiosa ricognizione, assolvendo molto abilmente il compito affidatogli. — Montello, 18-19 giugno 1918.

PELLITTERI Angelo, da Canicatti (Girgenti), sergente 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 38013 matricola. — Durante una vigorosa offensiva nemica, con tenacia e fermezza singolari, concorreva, col suo reparto, alla difesa della posizione. Ferito, era costretto, suo malgrado, ad abbandonare la linea. — Medio Piave, 15-16 giugno 1918.

PENDOLA Giuseppe, da Menfi (Girgenti), soldato 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 30736 matricola. — Durante l'intenso bombardamento nemico, si offriva più volte per tenere il collegamento coi reparti laterali. Di alto spirito combattivo, sprezzante del pericolo anche nei momenti più critici, infondeva, con l'esempio e con le parole, calma e vigore nei compagni, sempre primo ove il dovere lo chiamava. — Candelù (Piave), 15 giugno 1918.

PENNESI Paolo, da Acireale (Catania), zappatore 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 32608 matricola. — Sotto il violento bombardamento nemico, comandato al rifornimento delle munizioni, ininterrottamente traversava zone intensamente battute, dando bello esempio di incuranza del pericolo e di alto sentimento del dovere. Sempre animoso, si slanciava con i compagni ad un attacco, concorrendo alla conquista di una posizione avversaria. — Monte Asolone, 15-24 giugno 1918.

PENTO Angelo Elviro, da Court Jura Bernois (Svizzera), soldato 132 batteria bombarde, n. 13286 matricola. — Di collegamento, attendeva con serena calma alle sue mansioni presso l'osservatorio di una batteria, sotto il violento bombardamento nemico, rimanendo gravemente ferito dallo scoppio di una granata avversaria, che colpiva in pieno l'osservatorio stesso, distruggendolo. — Casa Ballarin (Medio Piave), 15 giugno 1918.

PENZO Mario, da Milano, sottotenente complemento 2152 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, incaricato di proteggere l'avanzata di nostri reparti di fanteria in un terreno quasi impraticabile e fortemente battuto da mitragliatrici nemiche, impiegava la sua sezione con esemplare perizia, assai validamente cooperando al raggiungimento degli obiettivi prestabiliti e dando bella prova di serena calma, di valore e di grande ardimento. — Fosso delle Mille Pertiche-Fosso Gorgazzo (Basso Piave), 19 giugno 1918.

PERRIN Vittorio, da Torgnon (Torino), soldato 1 reggimento granatieri, n. 22366 matricola. — Comandato di pattuglia, solo, agli ordini di un caporale, arditamente percorreva un terreno insidiosissimo e battuto da mitragliatrici nemiche. Raggiunto l'argine del fiume, oltre il quale era l'avversario, vi saliva quantunque fosse da questo fatto segno ad intenso tiro, e vi permaneva fino ad osservazione compiuta, fornendo poi preziose informazioni al proprio comandante di compagnia. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

PERSEGANI Italo, da Cremona, tenente genio, 4 sezione aeroplani S. V. A. — Ottimo ed ardito pilota osservatore, compì in due mesi numerose difficili e lontane ricognizioni, eseguendo audacemente importanti serie fotografiche sotto l'intenso fuoco nemico di batterie antiaeree, e conducendo sempre a termine il compito affidatogli. Primo in ogni ardua impresa mitragliò a bassa quota e dette costante esempio di arditezza e di alto sentimento del dovere. — Cielo del Cellina-Pordenone-Tagliamento-1 maggio 24 giugno 1918.

PERSICHELLI Sila, da Montereale (Aquila degli Abruzzi), capitano 2 reggimento granatieri. — Sprezzante del pericolo, durante il combattimento tenne sempre valoroso contegno. Chiamato a sostegno di reparti impegnati, assolse il proprio compito con perizia e coraggio. Anche in successive azioni si comportò sempre lodevolmente, e leggermente ferito non abbandonò il proprio reparto. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

PERTICUCCI Umberto, da Arezzo, tenente 46 squadriglia aeroplani, 11 gruppo. — Osservatore d'aeroplano, calmo e sereno nelle numerose ricognizioni eseguite sul nemico in condizioni atmosferiche difficili e sfidando in pari tempo terribili sbarramenti di fuoco, che più volte gli colpirono l'apparecchio, seppe sempre, per il suo elevato sentimento del dovere, condurre a termine i mandati affidatigli, facendo in ogni azione rifulgere le sue doti di fermezza e di cosciente coraggio. Dotato di nobili virtù militari e civili, dava la sua giovine vita alla Patria, nel compiere un volo di prova di un apparecchio sul quale doveva nella notte successiva prender parte ad una importante operazione. — Cielo del Trentino, maggio-dicembre 1916.

PESCI Guerrino, da San Lazzaro Parmense (Parma), caporale 4 reggimento genio, n. 535 matricola. — Pur avendo ultimato il suo turno di servizio nel traghettare le truppe sul fiume, rinunziava ad essere sostituito e continuava volontariamente il servizio stesso sotto il violento fuoco di artiglieria nemica, assolvendo il suo compito con calma e coraggio e dando bello esempio ai dipendenti. — Isola Caserta (Piave), 15 agosto 1918.

PETRAZZINI Carlo, da Milano, sottotenente 20 gruppo bombarde 236 batteria. — Comandante di una sezione di bombarde violentemente controbattuta, diede prova di belle doti militari, incitando coll'esempio i dipendenti a sparare per molte ore consecutive durante l'azione. Finito il fuoco, spontaneamente si offriva per accompagnare il proprio comandante di batteria a riconoscere la distruzione delle difese nemiche, balzando perciò dalle trincee insieme coll'elemento avanzato della prima ondata di assalto. Con grande coraggio si spingeva su di un ricovero di avversari che resistevano, e contribuiva a farli prigionieri. Incaricato da un comandante di battaglione di trasmettere un avviso circa la situazione, attraversava, per far ciò, obbligati passaggi, fortemente battuti da mitragliatrici avversarie. — Cavazuccherina, 2 luglio 1918.

PETRUZZELLI Angelo Antonio, da Molfetta (Bari delle Puglie), soldato 4 raggruppamento pesante campale 38 gruppo 114 batteria, n. 8988 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento nemico, incurante del pericolo, rimaneva saldo al proprio posto ed eseguiva le sue mansioni con calma, dando prova di elette qualità militari, di alto sentimento del dovere e di sprezzo del pericolo, come già nelle azioni dei giorni precedenti. Ferito mortalmente alla faccia, non emetteva un lamento e teneva fermo contegno, dando prova di grande forza d'animo e dominio di sè. — Val del Campo-Col Campeggio, 24 giugno 1918.

PEZZA Giovanni ,da Turano (Milano), caporale maggiore 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 18460 matricola. — Con slancio e coraggio singolari, incitando i suoi soldati, li trascinava, tra i primi, al contrattacco, mettendo in fuga nuclei nemici. — Candelù (Piave), 16 giugno 1918.

PICA Domenico, da Posta (Aquila degli Abruzzi), tenente reggimento cavalleggeri Catania (22). — Più volte, serenamente esponendosi a grave pericolo, cercò di avvicinarsi ad un ponte preso d'infilata dal violento fuoco di mitragliatrici avversarie, per minarlo, e non desistè dal suo proposito che in seguito ad ordine tassativo del comandante la colonna. In una successiva circostanza, scorti presso la sponda nemica di un fiume dieci barconi carichi di materiale, ed un barcone a motore pel rimorchio, li catturava e li traeva alla nostra riva, per nulla preoccupandosi della presenza dell'avversario, e li faceva affondare. — Fieri, 7 luglio; Fagotina (Albania), 9 luglio 1918.

PICCA Nicola, da Molfetta (Bari delle Puglie), tenente fanteria 134 squadriglia aeroplani. — Abile ed ardito osservatore dall'aeroplano, compì numerose ricognizioni sul nemico, in circostanze particolarmente difficili, con l'apparecchio più volte danneggiato dalle artiglierie antiaeree, ovunque e sempre dimostrando perizia, ardire ed alto sentimento del dovere. Il 5 agosto 1918, mentre eseguiva volontariamen

una difficile ricognizione a bassa quota, pur avendo l'apparecchio danneggiato, continuava nel suo mandato, finchè quello non fu nuovamente e più gravemente colpito da una granata avversaria. Nella imminenza di una possibile catastrofe, valendosi della sua conoscenza della zona, con serena fermezza indirizzava e incoraggiava il pilota, giungendo così ad atterrare nelle nostre linee e recando gl'importanti risultati della ricognizione eseguita. — Cielo del Trentino, giugno 1917-agosto 1918.

PICONE Francesco, da Siracusa, capitano 1 reggimento artiglieria pesante campale. — Benchè febbricitante, rimase per ben otto giorni di azione al comando della propria batteria, dandosi infaticabilmente ad inseguire il nemico in ogni ora della lotta col fuoco micidiale dei propri pezzi, dando alto esempio di coraggio e di sereno sprezzo del pericolo, ed ottenendo completa fusione di animi, d'intenti e d'entusiasmo negli ufficiali e negli artiglieri tutti da lui dipedenti. — Visnadello (Treviso), 15-23 giugno 1918.

PILLILINI Luigi, da Tolmezzo (Udine), soldato 3 reggimento genio, n. 64277 matricola. — Guardafili, durante varie giornate di violento combattimento, riattivava le frequentissime interruzioni di importanti comunicazioni telefoniche, percorrendo più volte, con singolare sprezzo del pericolo, zone battute dall'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie. — Col del Rosso, 15-30 giugno 1918.

PIRRI Filippo, da Roma, capitano 210 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia di prima ondata, la guidava all'attacco con slancio, fermezza e coraggio attraverso ad una zona fortemente battuta da mitragliatrici nemiche. Successivamente proteggeva il ripiegamento del battaglione, mantenendo nel proprio reparto ordine e calma. — Fosso Mille Pertiche e Fosso Gorgazzo (Basso Piave), 19 giugno 1918.

PIRRI Filippo, da Roma, capitano 210 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, trasfondeva in questa fede e entusiasmo e la guidava all'assalto sotto violento fuoco di artiglieria e di mitragliatrici nemiche. Rimasto ferito durante l'azione, lasciava a malincuore il combattimento. — Chiesa nuova-Case Bosco (Basso Piave), 4 luglio 1918.

PIRROTA Rocco, da Scilla (Reggio Calabria), soldato 72 reggimento fanteria, n. 17929 matricola. — Volontariamente e con grave suo pericolo oltrepassava a nuoto una forte corrente del fiume, per salvare due compagni liberatisi dalla prigionia, e, dopo sforzi inauditi, dando bello esempio di cameratismo, ne salvava uno. — Maserada (Piave), 21 luglio 1918.

PISANI Giulio, da San Michele Extra (Verona), aiutante battaglia fanteria reggimento marina, n. 42408 matricola. — Teneva il comando della propria sezione mitragliatrici in modo lodevole e la guidava ad occupare varie forti posizioni nemiche, dimostrando singolare coraggio e molta energia. Manteneva poi le posizioni stesse nonostante l'intenso e nutrito fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie. — Casa Allegri (Basso Piave), 5 luglio 1918.

PISCIUTTA Domenico, da Marsala (Trapani), carabiniere addetto comando 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 29043 matricola. — Addetto al comando di reggimento, in tre giorni di combattimenti accaniti si mostrò sempre coraggioso nell'esecuzione del servizio di polizia militare in una zona intensamente battuta dall'artiglieria e da mitragliatrici avversarie. In un momento critico della lotta, essendo minacciato il comando stesso dall'avvicinarsi del nemico, volonterosamente prestava l'opera sua energica per riordinare militari sbandati e per condurli su di una nuova linea di resistenza. — Medio Piave, 16-17 giugno 1918.

PITEA Antonio, da Palmi (Reggio Calabria), tenente artiglieria raggruppamento marina gruppo A. — Aiutante maggiore al comando di un gruppo di batterie postate in località continuamente e per lungo tempo battute dal fuoco nemico, teneva in ogni contingenza valoroso contegno, dando prova costante di serena fermezza e di alto sentimento del dovere. — Taglio-Capo Sile, 15-24 giugno 1918.

PIZZAMIGLIO Giuseppe, da Genova, sottotenente aiutante maggiore 2ª 49 reggimento fanteria. — In due giornate consecutive di aspro combattimento rese importanti servizi al comando di brigata presso il quale era addetto temporaneamente, non badando nè a fatiche, nè a pericoli, ma affrontando le une e gli altri con calma e coraggio esemplari, finchè non venne gravemente ferito. — Clauzetto (Udine), 5-6 novembre 1917.

PIZZONI Amedeo, da Sacile (Udine), caporale 1335 compagnia mitragliatrici, n. 3490 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, fu il primo a slanciarsi all'attacco con la sua arma. Raggiunta la posizione avversaria, costringeva alla resa parecchi nemici, catturando due mitragliatrici. In successivi movimenti offensivi, con indomito coraggio e sprezzo del pericolo, si portava parecchie volte a breve distanza dalle mitragliatrici avversarie, controbattendole efficacemente. — Chiesanuova (Piave), 2 luglio 1918.

PODDA Ferruccio, da Pirri (Cagliari), aspirante ufficiale 28 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, durante una serie di vivaci combattimenti fu di esempio costante ai dipendenti. In un momento della lotta, attaccato da forze considerevoli, le respingeva, e, portatosi fuori del reticolato, postava un'arma ed inseguiva col fuoco il nemico, infliggendogli forti perdite e dimostrando sagacia ed energia. — Bocche di Callalta (Piave), 17-19 giugno 1918.

POETTE Gian Maria, da Seano di Montiferro (Cagliari), caporale 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 11190 matricola. — Comandante di uno scaglione in una sezione mitragliatrici, guidava con slancio ed ardire i dipendenti all'attacco di una forte posizione, incoraggiandoli con la voce e con l'esempio. Il giorno successivo con un altro reparto del battaglione, volontariamente concorreva a disperdere gli ultimi nuclei di resistenza sulla contesa posizione ed a fare alcuni prigionieri. — Col del Rosso, 20-30 giugno 1918.

POGGESI Dante, da San Giovanni Valdarno (Arezzo), soldato 28 reggimento fanteria. — Sempre volontario quando occorrevano nuclei di arditi per snidare infiltrazioni nemiche, in un momento difficile fermava militari dispersi, li incoragiava e li riportava sulla linea di fuoco. — Fagarè San Biagio di Callalta (Piave), 17-20 giugno 1918.

POGGI Poggino, da Firenze, sottotenente 268 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto il violento fuoco nemico di distruzione, infondeva calma e fiducia nei dipendenti. Sferratosi l'attacco delle fanterie avversarie in forze superiori, manteneva con tenacia e risolutezza la posizione. Minacciato di accerchiamento, cedeva terreno palmo a palmo, ritirandosi sulla posizione indicata dal comandante di reparto, ove sosteneva poi con i superstiti un'accanita lotta. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

POLACCO Arrigo, da Revere (Mantova), sottotenente complemento 2 reggimento granatieri. — Alla testa dei propri uomini contribuì efficacemente alla buona riuscita dell'azione. In un contrattacco notturno nemico, combattendo valorosamente, respinse l'avversario quantunque fosse da esso circondato. In momenti critici ebbe coraggiose iniziative e dette esempio di valore. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

POLI Luigi, da Sesto Fiorentino (frazione Castello) (Firenze), caporale maggiore 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 27899 matricola. — Assunto il comando di un plotone durante una irruzione nemica, con intelligenza, calma ed energia teneva saldi i propri uomini contro la forte spinta dell'avversario, ed in breve aveva ragione completamente su di esso, liberando il reparto vicino dal pericolo dell'aggiramento. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

POLIDORI Emilio, da Tollo (Chieti), soldato 270 compagnia mitragliatrici, n. 23809 matricola. — Porta ordini di una compagnia svolse opera volontaria ed instancabile in parecchi giorni consecutivi di aspro combattimento. In un assalto dato dalla compagnia ad una località tenacemente occupata dal nemico, fu sempre alla testa del reparto, incitando i compagni con la parola e con l'esempio. — Montello, 17 giugno 1918.

POLLASTRELLI Florindo, da Montegranaro (Ascoli Piceno), soldato 909 compagnia mitragliatrici, n. 6654 matricola. — Si offriva a portare munizioni per il rifornimento di un reparto di arditi uscito all'attacco, e disimpegnava lodevolmente il proprio compito, tenendo fermo e risoluto contegno, anche nei momenti più critici, sotto il violento tiro di artiglieria e mitragliatrici avversarie. — Cà Malipiero (Basso Piave), 17 giugno 1918.

POMPEI Osvaldo, da Roma, capitano 280 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in prima, durante una lunga ed aspra lotta, dimostrò grande perizia nel provvedere ai vari servizi fortemente ostacolati dal fuoco nemico. Durante il temporaneo ripiegamento di un'ala della fronte sulla riserva, con sereno sprezzo del pericolo, percorse la linea di fuoco concorrendo efficacemente, colla parola e coll'esempio, a infondere calma e fermezza nei combattenti, dai quali ottenne una tenace resistenza agli attacchi in forze del nemico. — San Biagio di Callalta (Piave), 19 giugno 1918.

PONZONI Carlo, da Lodi (Milano), tenente artiglieria 61 squadriglia aeroplani. — Ottimo osservatore, dall'aeroplano, compiva numerose ed ardite ricognizioni, assolvendo sempre lodevolmente il proprio mandato, non ostante che il suo velivolo fosse spesso gravemente danneggiato dal tiro avversario. Su idrovolante prima, poi su aeroplano, in una zona montagnosa e difficile, più volte si offriva volontariamente a compiere arditi voli di guerra in avverse condizioni atmosferiche ed in critiche circostanze di combattimento, dando costanti prove di grande ardimento. — Cielo del Cadore e del Trentino, giugno-luglio 1918.

POSOCCO don Luigi, da Vittorio (Treviso), cappellano militare reggimento lancieri Novara (5). — Sprezzante del pericolo ed animato soltanto da alto sentimento del dovere, si recava, di sua spontanea volontà, in una pericolosa ricognizione per rintracciare alcuni feriti, e calmo, sotto il vivo fuoco nemico, accompagnava, confortando, i doloranti compagni d'arme, nelle nostre linee. Fatto segno a più violento fuoco ed accerchiato da un forte gruppo di avversari, inerme com'era, si sottraeva ugualmente alla cattura. — Pozzuolo del Friuli (Udine), 30 ottobre 1917.

PRASTARO cav. Pasquale, da Otranto (Lecce), maggiore 53 battaglione zappatori. — Comandante di un battaglione zappatori, per 7 mesi si occupò attivamente dei lavori difensivi ed offensivi di un importante settore, prodigandosi in continue e pericolose ispezioni sulle prime linee, nonostante fosse soggetto molto spesso al bombardamento nemico. — Plava, ottore 1916-aprile 1917.

PRETI Edgardo, da Pavia, capitano 760 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, sotto l'intenso bombardamento nemico, seppe disporre con giusto criterio tattico le sue armi. Alla testa del proprio reparto, ardimentoso e sereno, lo trascinò con l'esempio nei punti più avanzati, per controbattere i punti di resistenza del nemico. Rimasto con pochi superstiti, preso alle spalle da improvvise raffiche di numerose mitragliatrici avversarie, con tenacia ed alto sentimento del dovere trasse in salvo armi e feriti, portandosi in una posizione più adatta, per muovere poi di là a nuovo attacco. — Colle dell'Orso, 2 luglio 1918.

PRUDENZI Eugenio, da Roma, caporale maggiore 81 reggimento fanteria, n. 60215 matricola. — Facente parte di una pattuglia di esplorazione, si comportava da valoroso e riportava utili informazioni. Ferito ad un braccio da una pallottola di fucile, si allontanava a malincuore dal luogo della lotta, continuando sempre ad animare i suoi soldati. — Cà Selvatico (Basso Piave), 20 giugno 1918.

PUCCIO Nicola, da Settingiano (Catanzaro), soldato 272 reggimento fanteria (M. M.), n. 34254 matricola. — Addetto ad una sezione lanciafiamme, fu di valido aiuto nel respingere nuclei avversari venuti più volte all'attacco. Avendo ultimato il liquido infiammabile portò in salvo l'apparecchio, tornò, poco dopo, sul posto di combattimento per continuare accanitamente la difesa. Esempio di coraggio e di fermezza. — Villanova (Piave), 18 giugno 1918.

PUGNETTI Luigi, da Castel San Giovanni (Piacenza), sottotenente 3 reggimento genio. — Esempio costante ai dipendenti di coraggio e di alto sentimento del dovere, essendo addetto al servizio delle comunicazioni telefoniche ed eliografiche divisionali, nulla lasciò d'intentato per assicurarne il continuo funzionamento. In una zona estremamente pericolosa a causa del violento tiro nemico, di propria iniziativa corse sulle linee ed alle postazioni eliografiche, provvedendo alla reintegrazione del personale e del materiale colpiti, ed ottenendo, sia con l'opera direttiva, sia con l'esempio, il massimo rendimento dai suoi guardafili. — Monte Solarolo, 15 giugno-15 luglio 1918.

QUATRIGLIO Mario, da Caltagirone (Catania), soldato 28 reggimento fanteria, numero 47674 matricola. — Al segnale d'attacco, lanciavasi avanti con esemplare coraggio, mettendo piede fra i primi in una posizione nemica ed impegnandovi una accanita lotta corpo a corpo. — Monte Asolone, 9 agosto 1918.

RAGO Pietro, da Pomarico (Potenza), tenente complemento 18 reggimento bersaglieri (M. M.). — Di collegamento, fu instancabile informatore durante il corso dell'azione. Partito con i primi reparti, si trovò sempre dove più ardua e più intensa era la lotta. Le sue informazioni prestarono prezioso concorso al buon esito del combattimento. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

RAIMONDI Giuseppe, da Castellanza (Milano), sottotenente 265 reggimento fanteria (M. M.). — Percorrendo una zona scoperta e battuta intensamente da mitragliatrici avversarie, stabiliva il collegamento tra il suo plotone ed un reparto laterale. Cooperava così al buon esito dell'azione, rimanendo ferito durante l'adempimento di tale compito. — Monte Val Bella, 24 giugno 1918.

RAINERI Cesare, da Pallanza (Novara), capitano complemento 13 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di una compagnia mitragliatrici, durante un violento tiro di distruzione nemico, benchè contuso in più parti nel crollo di una trincea dal quale era rimasto travolto, rinunciava ad ogni cura e rimaneva sul posto, per tre giorni ancora, al comando del suo reparto, dando bello esempio di fermezza e di noncuranza del pericolo. — Capo Sile (Treviso), 28 maggio 1918.

RAMPI Nicola, da Porto Maurizio, tenente 7 reggimento artiglieria fortezza addetto raggruppamento marina. — Comandante di una batteria di medio calibro, ne dirigeva, con costante calma e serenità, il tiro, anche sotto il violento fuoco nemico, dando bello esempio ai suoi dipendenti di coraggio, fermezza e noncuranza del pericolo. — Marina di Cortellazzo, Motteroni dell'Uva, 15 giugno-7 luglio 1918.

RAMPINI Giacomo, da Voghera (Pavia), tenente complemento 4 battaglione bersaglieri ciclisti. — Essendo al comando di una compagnia la conduceva valorosamente al fuoco, esponendosi tra i primi ed incitando i dipendenti con l'esempio e con la parola. Successivamente respingeva con vigore attacchi nemici — San Bartolomeo (Piave), 17 giugno 1918.

RAMPINI Giuseppe, da Brescia, caporale maggiore 1374 compagnia mitragliatrici, n. 1639 matricola. — Capo mitragliatrice, in ripetute azioni di combattimento fu sempre esempio di tenacia, valore e sprezzo del pericolo. Si offrì volontariamente per compiere pericolose ricognizioni. Fu tra i primi nell'avanzare all'attacco, e tra gli ultimi nel ripiegamento. — Basso Piave, 15-17 giugno 1918.

RAMPONI Angelo, da Pieve di Cento (Ferrara), sergente 760 compagnia mitragliatrici, n. 19732 matricola. — Capo mitragliatrice, si portava sulle linee più avanzate, trascinando col suo contegno i dipendenti dove più era necessario l'impiego della propria arma. Sorpreso alle spalle, con calma e dando prova di alto sentimento del dovere, traeva in salvo la mitragliatrice ripetutamente colpita, e portava i primi soccorso a numerosi feriti, in una zona battuta da raffiche di molte mitragliatrici avversarie. — Cà Armellina (Piave), 2 luglio 1918.

RANALDI Dante, da Arpino (Caserta), sottotenente complemento 60 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, alla testa dei suoi uomini raggiungeva per primo la linea nemica e, durante i reiterati contrattacchi dell'avversario, infiammava i soldati con la voce e con l'esempio, mantenendosi saldo sulla posizione e infliggendo al contrattaccante forti perdite. — Monte Asolone, 25 giugno 1918.

RAPAGNETTA Attilio, da Terranova di Sicilia (Caltanissetta), tenente complemento 28 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in 2ª, coadiuvò ottimamente il comando del battaglione. Trovatosi sulla linea di fuoco in momenti difficili e sotto intenso bombardamento nemico, dette bello esempio di calma e di coraggio, manifestando forte spirito aggressivo. Ferito, incitò ancora i soldati a resistere a qualunque costo all'urto avversario. — Bocche di Callalta (Piave), 17-19 giugno 1918.

RASSINI Ulderico, da Rolo (Reggio Emilia), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 12712 matricola. — Sotto il violento bombardamento nemico dimostrò calma e fermezza singolari. Non appena fu dato l'ordine dell'attacco, noncurante del pericolo e dell'intenso fuoco di mitragliatrici avversarie si cacciò innanzi, incitando i compagni con l'esempio e con la parola, e, dopo asprissima lotta, raggiunse fra i primi una forte posizione. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

RATTA' Francesco, da Montepaone (Catanzaro), soldato 1395 compagnia mitragliatrici, n. 5939 matricola. — Portaordini al comando di una compagnia, dimostrò grande coraggio, fermezza ed attaccamento al dovere, compiendo le sue mansioni attraverso a zone intensamente battute dal fuoco nemico di artiglieria, fucileria e mitragliatrici. Di sua iniziativa si portava presso una nostra mitragliatrice assalita dall'avversario, e contribuiva a colpi di bombe a mano e di fucileria a liberarla dalla minaccia. — Basso Piave, 5 luglio 1918.

RECCHI Agostino, da Pioraco (Macerata), tenente artiglieria raggruppamento marina gruppo A. — Comandante di una batteria galleggiante di piccolo calibro della regia marina, postata in località continuamente ed intensamente battuta dal fuoco nemico, teneva in ogni contingenza contegno valoroso, dimostrando serena fermezza, non comune perizia ed alto sentimento del dovere. — Capo Sile, novembre 1917-giugno 1918.

REITANO Augusto, da Augusta (Siracusa), tenente 19 reggimento artiglieria campagna addetto raggruppamento marina. — Addetto ad una batteria di medio calibro situata in prima linea, incessantemente controbattuta dall'artiglieria e fucileria nemica e fatta anche segno ad attacchi navali ed aerei, seppe per diversi mesi, anche come comandante interinale, mantenere in continua efficienza il reparto, intervenendo sempre, sotto l'infuriare del tiro avversario che colpiva pezzi e serventi, dove maggiore era il pericolo e dando bello esempio di fermezza e coraggio. — Cortellazzo, 1 dicembre 1917-6 luglio 1918.

REMA Domenico, da Castronuovo di Sicilia (Palermo), sottotenente complemento 267 reggimento fanteria (M. M.). — Si slanciava con grande impeto all'attacco, alla testa del proprio plotone, dando prova di coraggio, portando lo scompiglio nelle file nemiche, facendo parecchi prigionieri. — Candelù (Piave), 17 giugno 1918.

RICCA Michele ,da Fiumefreddo di Sicilia (Catania), sottotenente complemento 18 reggimento bersaglieri (M. M.). — Durante diversi giorni consecutivi di combattimento era esempio ai dipendenti di coraggio e di fermezza e, quantunque minacciato di aggiramento, teneva alto con la sua calma il morale del reparto e conservava saldamente la posizione. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

RICCALDONE Oreste, da Mirabello Monferrato (Alessandria), soldato 82 reggimento fanteria, n. 14011 matricola. — Trovatosi seriamente impegnato con un forte nucleo nemico, tra i primi si slanciava impetuosamente alla baionetta, contribuendo a mettere l'avversario in fuga e adoperandosi con l'esempio ad animare i compagni. — Bova Favaretta (Sile), 2 luglio 1918.

RICCI Ettore, tenente 140 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto il bombardamento nemico con gas velenosi, guidava la propria compagnia a sbarrare il passo a forti nuclei avversari che avevano travolte le nostre prime linee. In una successiva azione, con audacia pari alla calma più serena, alla testa dei suoi uomini attaccava una posizione e se ne impadroniva a colpi di bombe. — Monte Asolone, 15-24 giugno 1918.

RICCI Giuseppe, da Cesena (Forlì), sottotenente 210 reggimento fanteria (M. M.). — Conduceva con vigore e risolutezza il proprio reparto, sotto violento fuoco avversario, efficacemente contribuendo alla temporanea occupazione di un gruppo di case fortemente difese dal nemico. — Case Bosco (Basso Piave), 5 luglio 1918.

RICCI Nicola, da Guardiagrele (Chieti), capitano 140 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, sotto il violento bombardamento nemico, la conduceva con avvedutezza, calma e serenità al posto prestabilito e la guidava al contrattacco, trattenendo l'avversario incalzante ed agevolando il ripiegamento del battaglione. Sempre primo sulla linea del fuoco, dava bello esempio di fermezza e di valore. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

RICCIARDI Giovanni, da Massafra (Lecce), soldato 272 reggimento fanteria (M. M.), n. 1813 matricola. — Con singolare coraggio affrontava, a colpi di baionetta, e fugava un nucleo di nemici che cercavano impedire il trasporto di un nostro ufficiale ferito. — C. Pasqualini (Fagarè di Piave), 18 giugno 1918.

RIMEDIOTTI Tokio, da Livorno, sottotenente complemento 210 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto l'intenso bombardamento nemico, con l'esempio della sua serenità e del suo coraggio, manteneva la calma nei dipendenti. Volontariamente offertosi per un servizio di pattuglia, lo compiva con intelligenza, arditezza, raccogliendo preziose notizie. Durante un attacco, prontamente provvedeva a ristabilire il perduto collegamento col reparto laterale, e, sotto intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, pur tenendo con pochi uomini un'ampia fronte, concorreva molto validamente a respingere un contrattacco avversario, moltiplicando la solidità del suo reparto col proprio esempio e con la parola. — Chiesanuova-Case Bosco (Basso Piave), 3-4 luglio 1918.

RINALDI Gennaro, da Napoli, soldato 28 reggimento fanteria, n. 12220 matricola. — Sempre volontario quando occorrevano nuclei di arditi per snidare infiltrazioni nemiche, in un momento difficile fermava militari dispersi, li incoraggiava e li riportava sulla linea di fuoco. — Fagarè-San Biagio di Callalta (Piave), 17-20 giugno 1918.

RIPANDELLI Paolo, da Napoli, tenente 231 batteria bombarde. — Comandante di una sezione di bombarde, durante dieci ore di violento bombardamento nemico continuava a dirigere il tiro dei suoi pezzi, essendo di efficace protezione alla linea. Ultimate le munizioni, e saputo che pattuglie avversarie minacciavano il fianco della posizione, si univa ad un reparto di fanteria, slanciandosi con esso coraggiosamente all'attacco. — Casa Bralli Fagarè (Piave), 15 giugno 1918.

RIZZI Amedeo, da Foggia, caporale maggiore 14 reggimento fanteria, n. 3441 matricola. — Pur avendo diritto all'esonero dalle fatiche di prima linea, rimase volontariamente fino dall'inizio della campagna, a prestare servizio al reggimento quale aiutante di sanità. Durante un'offensiva nemica, addetto al posto di medicazione reggimentale, con inalterabile calma e serenità prodigò ogni sua energia in aiuto dei feriti, rimanendo all'uopo anche completamente allo scoperto, sotto l'intenso fuoco avversario di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, che colpiva pure il posto di medicazione. — Costalunga, 15 giugno 1918.

RIZZO Vincenzo, da Galatina (Lecce), caporale maggiore 82 batteria bombarde, numero 248 matricola. — Per quattro giorni resistette impavido al proprio pezzo sotto un violento fuoco di controbatteria, senza interrompere neppure per un istante le sue operazioni. Essendo stati messi fuori di combattimento tre serventi del pezzo, li sostituì egli stesso in tutte le loro attribuzioni, evitando così che altri uomini fossero distolti dai loro posti di combattimento. Bell'esempio di fermezza e coraggio. — Col Cischietto, 29 giugno 1918.

ROMANO Filippo, da Castelpizzuto (Campobasso), soldato 60 reggimento fanteria. — In un posto avanzato, attaccato da una grossa pattuglia nemica, noncurante del pericolo, usciva al contrattacco, mettendo in fuga l'avversario e facendo due prigionieri. — Val Manara, 16 giugno 1918.

RONCALLI Mario, da Carmignano (Firenze), soldato 81 reggimento fanteria, n. 39050 matricola. — Portaferiti, si offriva volontariamente e per l'intera durata del combattimento al trasporto dei feriti di altri reparti, in un terreno violentemente battuto dal fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, rimanendo in fine egli stesso colpito. — Casa Bellesine (Basso Piave), 19 giugno 1918.

ROSSA Carlo, da Belluno (frazione Fiammai), soldato 2 reggimento bombardieri 310 batteria, n. 169 matricola. — Addetto ad una mitragliatrice, in momenti di accanito combattimento, dette bella prova di coraggio e di accorgimento nell'impiego della sua arma. Venutegli a mancare le munizioni per la mitragliatrice, continuò a combattere col fucile, dimostrando molta calma e spirito aggressivo, finchè, ferito, dovette allontanarsi dal reparto. — Croce-Capo d'Argine (Piave), 15-16 giugno 1918.

ROSSI Alessandro, da Ponte dell'Olio (Piacenza), caporale 26 reparto assalto, n. 1790 matricola. — Comandante di una pattuglia di assalto, incaricata di proteggere il fianco della compagnia, assolveva il difficile compito con perizia ed audacia fugando nuclei nemici superiori in forze e facendo prigionieri. — Montello, 16 giugno 1918.

ROSSI Battista, da Urgnano (Bergamo), soldato 29 reggimento fanteria, n. 67886 matricola. — In un attacco di sorpresa dell'avversario combattè con calma e coraggio singolari, sparando incessantemente sui nemici che gli accerchiavano da presso il reparto e continuava nella sua azione fino a che veniva gravemente ferito. — San Michele sul Carso, 21 luglio 1915.

ROSSI Filippo, da Arezzo, aspirante ufficiale 113 squadriglia aeroplani. — Dotato di belle virtù militari, durante una ricognizione aerea gravemente ferito alla faccia da un cacciatore nemico, con l'apparecchio colpito in più parti vitali, tentò ogni mezzo per tornare alle proprie linee, avendo da portare notizie e fotografie importantissime. Con grande abilità e coraggio si liberò dai colpi dell'avversario, ma l'atterraggio in territorio nemico fu inevitabile. Aiutato dall'osservatore colle ultime forze rimastegli incendiò l'apparecchio. — Cielo di Val d'Assa (Altipiano Asiago), 14 giugno 1917.

ROSSI Riccardo, da Villa Minozzo (Reggio nell'Emilia), soldato 1493 compagnia mitragliatrici, n. 3495 matricola. — Porta ordini di una compagnia, benchè ferito leggermente, continuava ad assolvere il proprio compito con sigolare ardimento, traversando più volte zone battute intensamente dal tiro nemico. — Candelù di Piave, 15-19 giugno 1918.

ROSSONI cav. Achille, da Milano, maggiore 209 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un nostro attacco, essendosi determinato un vuoto nella nostra linea per la improvvisa ritirata di un reparto, colla massima energia e noncurante dell'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, percorrendo la linea di combattimento, trattenne i suoi dipendenti dal seguire il reparto in ritirata e li tenne saldi sulle posizioni raggiunte, fino all'arrivo dei rinforzi. — C. Gradenigo (Basso Piave), 19 giugno 1918.

RUBECCA Giuseppe, da Benevento, caporale 18 reggimento bersaglieri (M. M.), numero 5209 matricola. — Durante parecchi attacchi nemici, nonostante l'intenso fuoco di mitragliatrici avversarie, di sua iniziativa, rizzavasi spesso in piedi per meglio osservare le mosse dell'attaccante e riferirne al proprio ufficiale, finchè, cadeva gravemente ferito. — Piave Nuovo, 20 luglio 1918.

RUBELE Ugo, da Verona, tenente complemento 13 reggimento bersaglieri (M. M.). — Alla testa del proprio reparto lo trascinava alla conquista di un trinceramento, facendo alcuni prigionieri e catturando armi e munizioni. Per due giorni e due notti consecutive, con instancabile alacrità prestava tutta la sua opera per la difesa della posizione occupata e, quantunque contuso dallo scoppio di una granata avversaria, rimaneva al suo posto di combattimento, incoraggiando i suoi dipendenti con l'esempio della sua fermezza e concorrendo a respingere i contrattacchi nemici. — Capo Sile-Meolo (Treviso), 26-28 maggio 1918.

RUGGERI Giuseppe, da Castelleone (Cremona), caporale maggiore 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 335 matricola. — Addetto ad un posto di riconoscimento, opponeva la massima resistenza al nemico. Assalito alle spalle, fatto prigioniero, dopo 24 ore, si liberava e rientrava nelle nostre linee, portando seco dei prigionieri. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

RUGGERI Vito, da Terlizzi (Bari delle Puglie), soldato 276 reggimento fanteria (M. M.), n. 39839 matricola. — Sotto le violenti raffiche del fuoco nemico e sotto il lancio di bombe a mano, dava bello esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo. Rimasto ferito, rinunziava ad ogni soccorso e continuava ad incitare i compagni ad avanzare finchè le forze non gli vennero meno. — Testeu (Bainsizza), 29 agosto 1917.

RUSSANIELLO Angelo, da Conza della Campania (Avellino), soldato 28 reggimento fanteria, n. 45787 matricola. — Sempre volontario quando occorrevano nuclei di arditi per snidare infiltrazioni nemiche, in un momento difficile fermava militari dispersi, li incoraggiava e li riportava sulla linea di fuoco. — Fagarè San Biagio di Callalta (Piave), 17-20 giugno 1918.

RUSSO Antonio, da Rossano (Cosenza), tenente complemento 2 reggimento granatieri — Durante i primi sbalzi dell'avanzata, alla testa del proprio reparto mosse all'attacco di forti posizioni, infondendo slancio nei dipendenti, e conquistò una trincea nemica, facendovi molti prigionieri. Ferito gravemente alle gambe e ad un braccio, non potendo più seguire il reparto continuò ad incoraggiare i suoi uomini con calde parole. — Piave Vecchio e Piave Nuovo, 2 luglio 1918.

SACCON Iginio, da Dolo (Venezia), caporale maggiore 1 reggimento granatieri, numero 14955 matricola. — Durante un violento contrattacco nemico, postata in luogo intensamente battuto dal fuoco dell'avversario una mitragliatrice, continuò impavido il fuoco anche quando i nemici, serratisi sul suo fianco, fecero una scarica di bombe a mano sulla postazione, ferendolo alla faccia. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

SALE Bacchisio, da Bolotana (Sassari), sergente 265 reggimento fanteria (M. M.), numero 2452 matricola. — Con pochi uomini assaliva risolutamente un forte nucleo nemico e lo catturava, dando bello esempio ai dipendenti. Già ferito e distintosi in precedenti combattimenti. — Col del Rosso, 30 giugno 1918.

SALERNO Andrea, da Monte San Giuliano (Trapani), caporale 1481 compagnia mitragliatrici, n. 12391 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, fu sempre primo nell'avanzata. Nel pieno dell'azione, rimasto unico graduato, assumeva il comando dell'arma ed avanzava felicemente con essa sino all'obiettivo, continuando a dirigerla con calma ed abilità, durante i frequenti contrattacchi nemici. — Capo Sile (Treviso), 26-29 maggio 1918.

SALICE Giuseppe, da Sovazza (Novara), sergente 28 reggimento artiglieria campagna, n. 28852 matricola — Con calma e fermezza singolari, mentre colpi d'artiglieria avversaria sconvolgevano il terreno immediatamente circostante, dopo aver trainato il proprio pezzo sotto un violento fuoco d'artiglieria nemica, faceva compiere e compiva egli stesso i lavori di postazioni, infondendo coraggio nei suoi dipendenti. — Val di Melin (Grappa), 15 giugno 1918.

SALIS Salvatore, da Padria (Sassari), capitano battaglione aerostieri. — Ardito e valoroso comandante di una sezione aerostatica, trovandosi in osservazione sul pallone ed essendo stato attaccato da velivoli nemici, che incendiarono l'involucro, raccolti gli strumenti e le carte di bordo, si precipitò nel vuoto, affidandosi al paracadute, e benchè investito dalle fiamme dell'involucro stesso che pure precipitava, prese felicemente terra. — Cielo di Vascon, 8 agosto 1918.

SALVADORI Giuseppe, da Montaione (Firenze), caporale 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 23333 matricola. — Sotto il nutrito fuoco di fucileria nemica, si slanciava all'assalto, alla testa della propria squadra, dando bello esempio di ardimento e di sprezzo del pericolo, e concorrendo a scompigliare le forze nemiche ed a fare molti prigionieri. — Candelù (Piave), 17 giugno 1918.

SALVI Antonio, da Travagliato (Brescia), vicebrigadiere carabinieri reali, nucleo addetto brigata Parma, n. 34165 matricola. — In due giornate consecutive di aspro combattimento, incurante delle fatiche e dei pericoli, più volte si offerse per eseguire missioni difficili e rischiose, che portò a compimento con intelligenza e coraggio singolari. — Clauzetto (Udine), 5-6 novembre 1917.

SAMBRI cav. Primo, da Bologna, maggiore 209 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un nostro attacco, essendosi determinato un vuoto nella nostra linea per la improvvisa ritirata di un reparto, colla massima energia e noncuranza dell'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, percorrendo la linea di combattimento, trattenne i suoi dipendenti dal seguire il reparto in ritirata e li tenne saldi sulle posizioni raggiunte, fino all'arrivo dei rinforzi. — C. Gradenigo (Basso Piave), 19 giugno 1918.

SANDALLI Renato, da Genova, tenente complemento 4 battaglione bersaglieri ciclisti. — Nonostante che il reparto fosse assalito da tutte le parti e subisse notevoli perdite, con pochi uomini resisteva accanitamente sulla posizione. Sotto un fiero bombradamento nemico, eseguiva poi una rischiosa ricognizione in una zona già occupata dall'avversario, riportandone preziose informazioni. — Piave, 18 giugno 1918.

SANTAGOSTINO Riccardo, da Milano, soldato 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 81687 matricola. — Pieno di coraggio e di slancio volontariamente si offriva per concorrere a catturare una forte pattuglia nemica, che insistentemente molestava, con mitragliatrici, l'avanzata di nostri reparti e, con pochi compagni, eseguiva felicemente l'operazione, quantunque la pattuglia nemica fosse di forza maggiore. — Capo Sile-Meolo (Treviso), 26 maggio 1918.

SANTINI Sante, da Montefiascone (Roma), sergente 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 28255 matricola. — Uscito volontariamente e solo di pattuglia, sotto violento fuoco di mitragliatrici nemiche, rientrava nelle nostre linee con preziose informazioni recando armi e prigionieri. — Grave di Papadopoli-Isola Caserta (Piave), 17 agosto 1918.

SANTORO Pietro, da Palermo, sottotenente 3 reggimento artiglieria montagna. — Sotto il violento fuoco nemico, durante il passaggio del fiume su passerelle, essendo caduto colpito a morte l'ufficiale addetto ad un altro pezzo, lo sostituiva subito nel comando, ed incitando gli uomini ad avanzare, li conduceva, nonostante le perdite, sulla sponda opposta, dimostrando per tutta l'azione calma e coraggio singolari. — Chiesa Nuova (Piave Vecchio), 2 luglio 1918.

SAPORITI Giuseppe, da Milano, sottotenente complemento 139 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in seconda, durante un vivo combattimento, con grande audacia ed alto sentimento del dovere si mantenne lungo la linea di fuoco per stabilire i collegamenti tra i vari reparti impegnati, sventando la minaccia di infiltrazioni nemiche. In un altro e più aspro combattimento, sotto l'intenso fuoco di artiglierie e mitragliatrici avversarie, spiegò la sua opera con serena calma e con esemplare coraggio, efficacemente contribuendo alla riconquista di una posizione. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

SARCHIAPONE Gennaro, da Castellammare Adriatico (Teramo), soldato 270 reggimento fanteria (M. M.), n. 78 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico, avendo la pattuglia di cui egli faceva parte preso alle spalle nuclei avversari, arditamente slanciavasi su di essi e catturava una loro mitragliatrice. — Montello, 17 giugno 1918.

SARTI Pietro, da Grosseto, soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.). — In un assalto all'argine del fiume dimostrava audacia ed abilità. Raggiunta tra i primi la posizione contesa, uccideva con un petardo il servente di una mitragliatrice nemica che batteva le vie d'accesso alla posizione stessa. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

SARTORI Lino, da Cazzano di Tramigna (Verona), sergente 28 reggimento fanteria, n. 23840 matricola. — Audace e intrepido, offrivasi spontaneamente pel servizio di pattuglia, e compiva ardite ricognizioni. Sempre calmo e sereno nel combattimento, trascinava all'assalto il proprio plotone con l'incitamento dell'esempio e con la parola. — Case Ninni Fagarè di Piave, 19 giugno 1918.

SAVOIA Ugo, da Quingentole (Mantova), capitano milizia territoriale 142 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, animato da elevato sentimento militare, educò ed istruì i dipendenti in modo tale, da ottenerne il massimo rendimento. Durante un'offensiva nemica, dando nobile esempio di sprezzo del pericolo, tenne testa col proprio reparto a reiterati attacchi di forze nemiche soverchianti e mantenne saldamente le posizioni affidategli. — Val Camporca-Val dell'Albero, 15-25 giugno 1918.

SAVORGNAN Mario, da Firenze, aspirante ufficiale 140 reggimento fanteria (M. M.). — In servizio con cannoncini da trincea presso un battaglione di fanteria, si offriva più volte per prendere collegamento con reparti impegnati nel combattimento, attraversando zone battute da violento tiro di artiglieria nemica. Instancabile e ardimentoso, guidava volontariamente soldati di fanteria in servizio di pattuglia, riportando utili informazioni sull'avversario e materiale bellico. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

SCAFFA Edoardo, da Monteu Roero (Cuneo), sottotenente complemento 28 reggimento fanteria. — Comandante di una grossa pattuglia, con bell'impeto, alla testa dei suoi uomini lanciavasi all'assalto di una posizione fortemente difesa e la occupava. Contrattaccato da forze superiori, si difendeva con una accanita lotta corpo a corpo, rimanendo gravemente ferito. — Monte Asolone, 9 agosto 1918.

SCALA cav. Edoardo, da Ragusa (Siracusa), maggiore 71 reggimento fanteria. — Anima entusiasta di cittadino e di combattente, incaricato in gravi condizioni di guerra, di tenere una trincea di estrema difesa per una nostra importante posizione, benchè minacciato da ogni parte continuava a resistere, mirabile esempio di tenacia ai suoi uo-

mini, per oltre venti ore sulla posizione già sconvolta, rispondendo agli incitamenti che gli pervenivano ripetutamente dalle autorità superiori, di essere disposto a morire piuttosto che cedere la posizione affidatagli. Raggiunto, il giorno dopo, da truppe di rincalzo, benchè invitato a cedere loro la difesa della prima linea, non vi acconsentiva e rimaneva al suo posto d'onore fino all'ordine di ripiegamento. — Globoke, 24-25 ottobre 1917.

SCALISI Francesco, da Strongoli (Catanzaro), soldato 28 reggimento fanteria, n. 13880 matricola. — Uscito di pattuglia per ricuperare una mitragliatrice abbandonata durante il combattimento e caduto il sottufficiale capo pattuglia, sotto il fuoco nemico, coadiuvato da un compagno, ricuperava l'arma e il corpo del graduato caduto. — Case Ninni (Piave), 19 giugno 1918.

SCARFE' Manlio, da Messina, capitano 8 battaglione regia guardia finanza. — Alla testa della propria compagnia, occupava saldamente un importante obiettivo, vi si rafforzava prontamente, e, dopo aver compiute ardite esplorazioni, muoveva di là decisamente all'attacco di successive posizioni, dando sempre nobile esempio di slancio e di coraggio e conquistando gli obiettivi designati. — Bova Fovoretto (Basso Piave), 5-7 luglio 1918.

SCARSO Giorgio, da Modica (Siracusa), sodato 139 reggimento fanteria (M. M.), numero 43802 matricola. — Sotto il violento bombardamento nemico, comandato al rifornimento delle munizioni, ininterrottamente traversava zone intensamente battute, dando bello esempio di incuranza del pericolo e di alto sentimento del dovere. Sempre animoso, si slanciava con i compagni ad un attacco, validamente concorrendo alla conquista di una posizione avversaria. — Monte Asolone, 15-24 giugno 1918.

SCENDONI Luigi, da Ortezzano (Ascoli Piceno), soldato 767 compagnia mitragliatrici — Addetto al rifornimento munizioni di una mitragliatrice, con entusiasmo e con vigoroso ardimento volontariamente si slanciava all'attacco insieme con la prima ondata di fanteria, sotto il violento bombardamento nemico. In un altro momento dell'azione, aiutava il capo arma a mettere in posizione avanzata la mitragliatrice, cooperando efficacemente, col fuoco, alla conquista di una trincea ed alla cattura dei difensori della stessa. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

SCOGNAMIGLIO Raffaele, da Portici (Napoli), sergente 3 reggimento artiglieria fortezza, n. 62749 matricola. — Operaio di una batteria, sotto l'intenso bombardamento nemico, prestava volontariamente servizio ad un pezzo. Rimasto questo colpito da una granata avversaria, provvedeva al rifornimento delle munizioni, percorrendo varie volte una zona intensamente battuta. Per tutta la giornata dava bello esempio di calma, coraggio e sprezzo del pericolo. — Casone Ardosetta (Grappa), 15 giugno 1918.

SELCI Riccardo, da Casola Valsenio (Ravenna), soldato 28 reggimento fanteria, n. 21148 matricola. — Porta feriti di una compagnia, visto che parecchi feriti erano rimasti fuori della nostra linea, si offriva di recarsi a soccorrerli e li portava tutti in salvo con grave rischio della propria vita. — Bocche di Callalta (Piave), 17-22 giugno 1918.

SENSOLI Domenico, da Rimini (Forlì), tenente 2 reggimento artiglieria pesante campale. — Caduto il sottocomandante di batteria, assumeva la direzione del tiro di tutti i pezzi, percorrendo incessantemente il terreno sotto violento fuoco nemico. Venuto a mancare al suo fianco un capo pezzo, continuava personalmente il tiro incurante del pericolo, dando bell'esempio ai dipendenti di ardire e di alto sentimento del dovere. — Vimadello, 15 giugno 1918.

SERENI Armando, da Livorno, aiutante battaglia 1 reggimento granatieri, n. 21827 matricola. — Comandante di un plotone, con ardimento e slancio lo guidava al-

l'assalto di una posizione nemica, occupandola, facendovi prigionieri e catturandovi mitragliatrici. Costante esempio di coraggio e di entusiasmo. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

SERRA Arnaldo, da Budrio (Bologna), soldato 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 9811 matricola. — Porta ordini di una compagnia, sotto il violento bombardamento nemico, sempre calmo e sereno, la teneva collegata col battaglione. Caduto ferito il proprio comandante, lo trasportava a sicuro, noncurante del grave pericolo cui si esponeva. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

SERTORIO Filippo, da Genova, tenente 1 reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di una batteria di grosso calibro, disponeva tempestivamente e con grande perizia i pezzi in posizione, e, sotto il violento bombardamento di grossi calibri nemici, ne dirigeva il tiro con imperturbabile serenità. Ricevuto l'ordine di ripiegare, disponeva i pezzi per il traino, superando non lievi difficoltà sotto il persistente fuoco delle artiglierie e delle mitragliatrici avversarie. — Giavera (Treviso), 15-19 giugno 1918.

SESTILI Alfredo, da Tivoli (Roma), soldato 2 reggimento artiglieria montagna, numero 1778 matricola. — Puntatore di un pezzo in una posizione molto avanzata e scoperta, sotto l'intenso bombardamento nemico, continuava per una intiera giornata il fuoco sulle truppe avversarie irrompenti all'attacco, e dava bello esempio di fermezza e di alto sentimento del dovere. — Cima Cady (Tonale), 13 giugno 1918.

SIMONCINI Enrico, da Acireale (Catania), tenente complemento 13 reggimento bersaglieri (M. M.). — Durante quattro combattimenti, nei quali il suo reparto fu duramente provato, dava bella prova di calma e di coraggio. Instancabile nell'organizzare la difesa, dimostrava singolare ardimento durante l'attacco nemico. Ritto sulla trincea, noncurante del violento fuoco avversario di fucileria e mitragliatrici, incitava i dipendenti a tenace e strenua difesa. — Capo Sile (Treviso), 19-27 maggio 1918.

SIRONI Giuseppe, da Monza (Milano), sergente 1373 compagnia mitragliatrici, numero 13419 matricola. — Capo mitragliatrice, in un contrattacco nemico preparato con fuoco intenso di fucileria e di artiglieria, mentre la sua arma spazzava il terreno antistante, s'ergeva ritto in piedi, e, col lancio di bombe a mano, rendeva vano un tentativo di aggiramento dell'avversario. — Cavazuccherina (Sile), 21 giugno 1918.

SIVIERI Giulio, da Pisa, tenente complemento 210 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, incaricato di conquistare alcune case in una zona quasi impraticabile, a causa di profondi acquitrini, ed insidiata da numerosi nidi di mitragliatrici nemiche, conduceva il suo reparto con esemplare perizia e con calma ed ardimento singolari, sì da raggiungere ed oltrepassare gli obiettivi assegnatigli, che però non potè conquistare perchè circondati da stagni profondissimi. — Fosso delle Mille Pertiche - Fosso Gorgazzo (Basso Piave), 19 giugno 1918.

SODDU MILLO Francesco, da Palermo, capitano addetto brigata Pescara. — Aiutante di campo di una brigata, con calma e con sprezzo del pericolo attraversava più volte un terreno fortemente battuto dal fuoco nemico, per portare ordini. Nell'accompagnare in prima linea il proprio superiore, quantunque da questi invitato a fermarsi perchè visibilmente stanco, accortosi che il superiore stesso era in pericolo, gli si parava innanzi per proteggerlo col proprio corpo. Investito dal fuoco di una mitragliatrice nemica, riportava due gravi ferite. — Hoje-Verusk (Bainsizza), 28-30 agosto 1917.

SOLLAZZI Primitivo, da San Costanzo (Pesaro e Urbino), soldato 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 13871 matricola. — Sotto violenti bombardamenti nemici si manteneva calmo e sereno nel soccorrere i feriti. Durante un assalto si portava con la prima ondata, in zone completamente scoperte e battute da mitragliatrici avversarie, e vi tornava più volte per raccogliere feriti, dimostrando nobiltà d'animo, fermezza e coraggio esemplari. — Candelù di Piave, 13 giugno 1918.

SONCINI Luigi, da Novellara (Reggio nell'Emilia), sergente 2 reggimento artiglieria fortezza, n. 20829 matricola. — Nonostante che il proprio pezzo fosse più volte controbattuto, con calma esemplare ne assicurava il perfetto ed intenso funzionamento, riparandone i frequenti guasti. Si adoperava inoltre per rimettere in efficienza anche un altro pezzo che era stato danneggiato nel congegno di chiusura. Con la parola e con l'esempio, era di efficace incitamento ai dipendenti. — Colle Averto, 15 giugno 1918.

SPADINI Amato, da Montecastrilli (Perugia), soldato 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 3305 matricola. — Fra i più arditi del reparto, dava costante esempio di sprezzo del pericolo e di elevati sentimenti. In servizi di pattuglia, volontariamente compiuti, raccoglieva importanti notizie. Mantenendosi a contatto col nemico, che si ritirava, ne scompigliava le file e faceva prigionieri. — Chiesanuova - Case Bosco (Basso Piave), 5 luglio 1918.

SPINELLI Domenico, da Archi (Chieti), soldato 276 reggimento fanteria (M. M.), numero 2225 matricola. — Ferito ad una gamba, restava in linea incitando i compagni con l'esempio del suo coraggio e della sua fermezza. — Testen (Bainsizza), 29 agosto 1917.

SPREAFICO Massimo, da Ello (frazione Marconaga) (Como), soldato 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 391 matricola. — Con l'esempio e con la parola trascinava i compagni all'assalto di ben munite posizioni. Successivamente, sotto il violento fuoco avversario, prodigava tutto sè stesso per riordinare i dispersi, per portare munizioni alle mitragliatrici della compagnia e per collegare le sezioni. — C. Gradenigo (Basso Piave), 19 giugno 1918.

STORAI Pergentino, da Vernio (frazione Cavarzano) (Firenze), soldato 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 6886 matricola. — Colla voce e coll'esempio, incorava i compagni all'assalto, e, con efficace lancio di bombe a mano, fiaccava l'accanita resistenza nemica, agevolando così, ai compagni, la presa di parecchi prigionieri. — Candelù (Piave), 17 giugno 1918.

STRADA Paolo, da Novate Milanese (Milano), aiutante di battaglia 8 reggimento bersaglieri, n. 72380 matricola. — Alla testa del proprio plotone arditamente attraversava una zona fortemente battuta dall'artiglieria e mitragliatrici avversarie, raggiungendo la posizione indicategli, e durante due giorni di attacchi nemici particolarmente accaniti, animando col proprio esempio i dipendenti, vi faceva strenua resistenza, respingendo l'attaccante. Gravemente ferito, nell'allontanarsi dalla linea del fuoco, continuava ad incitare il reparto alla lotta ed esprimeva il proprio rammarico per doverlo abbandonare. — La Fossa (Basso Piave), 16 giugno 1918.

STRAGLIOTTO Antonio, da Tombolo (Padova), soldato 81 reggimento fanteria, numero 3933 matricola. — Porta ordini di una compagnia, diverse volte passava il fiume su passarelle sotto il violento bombardamento nemico per disimpegnare il proprio servizio. Durante il giorno e la notte correva da un capo all'altro della compagnia, e spesse volte si spingeva fino ai posti avanzati, sotto il persistente tiro di artiglieria avversaria, assolvendo, con grande fermezza e con alto sentimento del dovere, i rischiosi incarichi affidatigli. — Porte del Taglio (Basso Piave), 2-3 luglio 1918.

SUBITONI Emilio, da Caselle Landi (Milano), soldato 28 reggimento fanteria, n. 19352 matricola. — Portaferiti, sotto il fuoco di mitragliatrici nemiche raccoglieva un ufficiale ferito e lo trasportava al posto di medicazione. Nel ritorno, visti alcuni suoi compagni dispersi, li incitava energicamente a compiere il proprio dovere, e li riconduceva con sè in prima linea. — Fagarè di Piave, 18 giugno 1918.

SUSSTRUNK Antonio, da San Secondo da Pinerolo (Torino), sergente 2 reggimento granatieri, n. 3454 matricola. — Addetto al comando di un reggimento, dimostrò grande arditezza durante tutta l'azione. Caduto il detto comando in una imboscata

di mitragliatrici avversarie, combattè corpo a corpo con fiero accanimento per frustrare la pericolosa insidia, dando bello esempio ai dipendenti. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

TABACCO Felice, da Limone Piemonte (Cuneo), tenente medico 14 reggimento fanteria. — Calmo e coraggioso, medicò i feriti sotto violento bombardamento nemico che tutto sconvolgeva e tenne il suo posto anche quando già era caduta la linea occupata dal proprio battaglione. Fatto prigioniero, si liberò e tornò al suo servizio. Rioccupata dai nostri la posizione, sotto intenso fuoco di artiglieria e di mitragliatrici avversarie, raggiunse il posto di medicazione e portò in salvo un ferito rimasto sul terreno al momento della ritirata. — Costalunga, 15 giugno 1918.

TABORRA Ascenzio, da Bagnorea (Roma), tenente 140 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 2ª, in posizioni scoperte e fortemente battute dall'artiglieria e da mitragliatrici nemiche raccoglieva e trasmetteva ordini, coadiuvando in modo efficace l'opera del comandante di battaglione. In un momento assai critico, accerchiato ed in procinto di essere fatto prigioniero, col fucile e con bombe a mano si apriva il passo. — Monte Asolone 15 giugno 1918.

TAODESANO Angelo, da Francavilla Fontana (Lecce), soldato 33 reggimento artiglieria campagna, n. 1455 matricola. — Servente ad un pezzo, impavido sotto il fuoco nemico, disimpegnava, in varie giornate di combattimento, le proprie mansioni con perizia, calma e coraggio singolari, e, per non allontanarsi dal proprio pezzo, rinunciava al turno di riposo. — Monte Grappa, 15-24 giugno 1918.

TARITTERA Mariano, da Guarcino (Roma), soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 44733 matricola. — Con singolare risolutezza, da solo investiva col lancio di bombe a mano un gruppo di nemici, uccidendone alcuni e catturandone altri. Offertosi volontario per due servizi di pattuglia, riportava utili informazioni. Bello esempio di attività e di energia. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

TARTAGLIONE Nicola, da San Paolo di Civitate (Foggia), caporale maggiore 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 8834 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria, mitragliatrici e artiglieria, con audacissimi servizi di pattuglia, fornì instancabilmente utili informazioni al proprio comandante di compagnia, e con bene aggiustate raffiche della propria mitragliatrice, contribuì efficacemente alla resistenza della compagnia stessa, già ridotta a numero esiguo d'uomini, contro i molteplici ritorni offensivi dell'avversario, che, in forti masse, più volte tentò indarno di riprendere le posizioni dai nostri conquistate. Bello esempio ai dipendenti di noncuranza del pericolo e di fermezza. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

TAVAZZI Luigi, da Guardamiglio (Milano), caporale 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 1238 matricola. — Pieno di coraggio e di slancio volontariamente si offriva per concorrere a catturare una forte pattuglia nemica, che insistentemente molestava, con mitragliatrici, l'avanzata di nostri reparti e, con pochi compagni, eseguiva felicemente l'operazione, quantunque la pattuglia nemica fosse di forza maggiore. — Capo Sile-Meolo (Treviso), 26 maggio 1918.

TAVERNA Giuseppe, da Spezia (Genova), sergente maggiore 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 15527 matricola. — Nobile figura di soldato, ardito del reparto, temprato in tre anni di aspre lotte, sia con rischiose ricognizioni, sia con lodevole attività nell'assicurare, in assai difficili condizioni, il munizionamento dei reparti in linea, cooperò efficacemente alla buona riuscita dell'azione. — Chesanuova Case Bosco (Basso Piave), 4 luglio 1918.

TENERINI Nazzareno, da Villanuova (Perugia), soldato 59 reggimento fanteria. — Sotto le intense raffiche di mitragliatrici nemiche, incurante di sè, per ben tre volte si spingeva a cercare il collegamento su di un'ala. Arditamente guidava poi in prima linea un reparto di rincalzo che era rimasto senza comandante. — Col dei Grassi, 2 luglio 1918.

TERRANOVA Paolo, da San Giuseppe Iato (Palermo), tenente complemento aiutante maggiore in seconda 233 reggimento fanteria (M. M.). — Mentre il nemico, dopo un violento bombardamento ed il brillamento di una mina, moveva all'attacco, essendo stato spezzato il filo telefonico e rese impossibili, per la tormenta, le segnalazioni, quale aiutante maggiore in 2ª fu, nella critica circostanza, di prezioso aiuto al suo comandante. Organizzò un regolare servizio di porta ordini, riunì e distribuì secondo il bisogno i militari disponibili della maggiorità. Essendo stato ferito il comandante del battaglione, fu ancora utile organo di collegamento, provvedendo con calma ed energia singolari alle gravi necessità del momento. — Monte Rosso (Monte Nero), 24 ottobre 1917.

TESTA Angelo, da Caprino Bergamasco (Bergamo), sottotenente 18 reggimento bersaglieri (M. M.). — Sotto il violento fuoco avversario di mitragliatrici e di fucileria, con calma e sprezzo del pericolo, trascinava i suoi arditi all'assalto di due trinceramenti, mettendo fuori combattimento o facendo prigionieri molti dei difensori e catturando numerose armi. — Cortellazzo (Basso Piave), 20 giugno 1918.

TOGNAZZI Gabriele, da Somma Lombarda (Milano), sergente 782 compagnia mitragliatrici, n. 42927 matricola. — Capo mitragliatrice, nell'istante fissato per l'assalto di una ben munita posizione, risolutamente balzava innanzi, trascinando con l'esempio del proprio valore i dipendenti. Raggiunto l'obiettivo assegnatogli, saldamente vi si rafforzava ed iniziava personalmente efficaci raffiche di fuoco contro nuclei nemici. — Col del Rosso, 30 giugno 1918.

TOMBESI Giuseppe, da Potenza Picena (Macerata), soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 10155 matricola. — Volontariamente si offerse per far parte di un piccolo posto, collocato in un punto molto battuto dal fuoco avversario. Mentre era di vedetta, accortosi che una pattuglia nemica tentava di infiltrarsi nelle nostre linee, la mise in fuga a colpi di bombe a mano, e poscia la inseguì. Rientrò poi nelle nostre linee dopo aver fatto un prigioniero. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

TOMMASI Arcangelo, da Castel Viscardo (Perugia), vice brigadiere 11 sezione mobilitata carabinieri reali, n. 19716 matricola. — Durante quattro giorni di combattimento, attraversava più volte zone violentemente battute dalle artiglierie avversarie per comunicare ordini ed assumere informazioni sulla situazione dei reparti, essendo di valido aiuto al comando della brigata cui era addetto. Col suo energico intervento ristabiliva, in un momento della lotta, la calma fra soldati resi titubanti dalla perdita dei propri ufficiali. — Basso Piave, 15-19 giugno 1918.

TONINI Ernesto, da Bicinicco (frazione Felettio) (Udine), sottotenente 760 compagnia mitragliatrici. — Sotto il violento fuoco di distruzione dell'artiglieria nemica, alla testa della sua sezione mitragliatrici, con vivo entusiasmo la guidò all'attacco, dimostrando slancio e coraggio singolari. Sotto violenti raffiche di mitragliatrici avversarie, ripetutamente si esponeva, con alto sentimento del dovere, per cercare l'appostamento più acconcio per controbattere il nemico. Attaccato alle spalle da numerose mitragliatrici avversarie, con pochi superstiti, trasse in salvo le proprie armi, già ripetutamente colpite, e si portò in luogo più propizio in attesa di muovere nuovamente all'attacco. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

TORCOLETTI Adolfo, da Urbino (Pesaro e Urbino), soldato 4 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 217 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, durante un minaccioso contrattacco nemico risolutamente eseguiva, allo scoperto, abili e successivi spostamenti della sua arma, sotto il tiro dell'artiglieria avversaria, per esercitare sempre più efficace azione di fuoco sull'avversario, cui infliggeva gravi perdite. Sempre calmo e serenamente ardito, in ogni azione dava costante prova di alto sentimento militare. — Ca del Bosco (Piave), 17 giugno 1918.

TORELLI Felice, da Santeramo in Colle (Bari delle Puglie), aspirante ufficiale 9 squadriglia aeroplani. — Ardito ed ottimo pilota d'aeroplano, compì numerosi bombardamenti nell'aspra zona del Tridentino, sorvolando spesso a bassa quota le ben munite posizioni nemiche, incurante dell'intenso e bene aggiustato tiro avversario, che gli colpì varie volte il velivolo. Il 5 giugno 1916, in condizioni d'inferiorità, sostenne un combattimento contro tre aeroplani nemici abbattendone uno e costringendo gli altri due ad abbandonare la lotta. Il 29 dello stesso mese, benchè avesse avuto l'apparecchio colpito da ben 37 proiettili con sereno ardimento persistè nel volo, fino a che ebbe compiuta la sua missione. — Cielo del Trentino, maggio 1916-marzo 1917.

TORRIGLIA Antonio, da Genova, sottotenente 1 reggimento artiglieria fortezza, addetto raggruppamento marina. — Durante un lungo periodo di offensiva nemica, essendo di servizio in un osservatorio avanzato, dette bella prova di coraggio, fermezza ed alto sentimento del dovere, tenendosi in contatto con i reparti operanti, sotto l'intenso fuoco nemico. — Cortellazzo, 15 giugno-6 luglio 1918.

TORTI Angelo, da Binasco (Milano), sottotenente 210 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto il nutrito ed aggiustato fuoco di mitragliatrici nemiche, con calma ed ardimento singolari, si slanciava per primo all'assalto, trascinando i dipendenti e dando prova di alto sentimento del dovere e di sprezzo del pericolo. Durante l'azione, portatosi con quattro suoi dipendenti ad un posto avanzato di osservazione, forniva utilissime notizie sul nemico e sui reparti laterali. — San Donà di Piave, 19 giugno 1918.

TORTORA Sebastiano, da Melilli (Siracusa), sergente 166 batteria bombarde, n. 8967 matricola. — Caduto mortalmente ferito un ufficiale generale, in seguito allo scoppio di un barilotto nemico, dando bell'esempio di alto sentimento del dovere, di devozione al superiore e di sprezzo del pericolo, accorreva fulmineamente da oltre 200 metri di distanza e, per primo, gli prestava soccorso. Prodigava anche cure ed aiuto a tutti gli altri ufficiali del seguito, nonostante l'avversario continuasse a battere la località. — Monte Maio, 20 agosto 1918.

TOSATTI Giuseppe, da San Felice sul Panaro (Modena), tenente complemento 22 raggruppamento pesante campale 36 gruppo. — Sottocomandante di una batteria, sotto l'intenso ed aggiustato tiro nemico, faceva mettere in efficienza un pezzo che era stato colpito e, animando con l'esempio e con la parola i serventi della propria sezione, ne otteneva il massimo risultato. Il giorno successivo nel tentare di riprendere la batteria, rimaneva ferito. — Montello (Treviso), 15-16 giugno 1918.

TOSELLI don Cesare, da Fossano (Cuneo), cappellano militare 276 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto l'intenso e continuato bombardamento nemico, noncurante del pericolo, non soltanto esercitava con calma ed attività singolari il suo pietoso ministero, portandosi spesso sulla prima linea, ma vedendo che l'ufficiale medico non poteva giungere a curare tutti i feriti a causa del loro cospicuo numero, volontariamente ed intelligentemente lo coadiuvava, continuando per tale scopo a rimanere in località molto esposta. — Mesniak-Testen (Bainsizza), 25-30 agosto 1917.

TOSI Giuseppe, da Pistoia (frazione Villa di Baggio) (Firenze), soldato 760 compagnia mitragliatrici, n. 5643 matricola. — Portaordini di una compagnia mitragliatrici, con alto sentimento del dovere e con ardimento, sotto intenso fuoco di artiglieria e di mitragliatrici nemiche, superando ogni difficoltà ed ostacolo, portava frequenti ordini alle tre sezioni dislocate lungo tutta la fronte del battaglione. Ferito, lasciava la linea, di null'altro dolendosi che di non poter più compiere il proprio dovere, ed incitando i compagni a perseverare nella lotta. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

TRAGNI Evangelista, da Altamura (Bari delle Puglie), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 10607 matricola. — Conducente, sotto l'infuriare del fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, per tre giorni e tre notti di aspri combattimenti recò

viveri e munizioni alle trincee, fermandovisi ogni volta a raccogliere i feriti per portarli indietro e dando prova di noncuranza del pericolo nel percorrere, all'uopo, zone intensamente battute dai tiri avversari. — Monte Asolone, 15-24 giugno 1918.

TRALDI Giuseppe, da Sala Bolognese (Bologna), soldato 80 reggimento fanteria, addetto comando 63 divisione, n. 44914 matricola. — Attendente del comandante di una divisione, durante l'operazione eseguita per aprirsi una via di salvezza, seguiva l'ufficiale cui era addetto, mentre questi percorreva il terreno di combattimento dell'avanguardia, e veniva con lui coinvolto in cruenti episodi di combattimento, senza mai abbandonarlo. Disperse le truppe, lo seguiva in un tentativo di fuga durato sei settimane per sottrarsi alla prigionia. — Monte Pala (Udine), 6 novembre 1917.

TRAVERSO Edoardo, da Pavia, sottotenente complemento 886 compagnia mitragliatrici — Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto il violento fuoco nemico di sbarramento, si portava in ordine con tutti i suoi uomini sulle posizioni più avanzate. Successivamente, con la prima ondata d'assalto, raggiungeva l'argine del fiume, ove smontava una mitragliatrice nemica ed altre ne catturava, rivolgendole subito contro l'avversario. Per tre giorni consecutivi dava bello esempio di singolare coraggio e di intelligente attività. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

TRECCO Federico, da Barete (Aquila), capitano milizia territoriale 60 reggimento fanteria. — Con tenacia pari alla nobiltà dell'animo, condusse la propria compagnia alla occupazione di una posizione precedentemente perduta, giungendovi fra i primi e dando esempio di indomito coraggio. — Val San Lorenzo, 2-3 luglio 1918.

TREVISANI Mario, da Avellino, tenente complemento 17 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di un plotone, per primo lanciavasi all'attacco di una forte posizione e la oltrepassava. Caduta gran parte dei suoi uomini, con pochi superstiti, contrattaccando gruppi nemici che cercavano circondarlo, raggiungeva la propria compagnia. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

TREVISIOL Angelo, da Treviso, soldato 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 236 matricola. — Forte di fede e di propositi, era sempre fra i primi del suo reparto che, per ben cinque volte, mosse all'attacco di una posizione nemica, e lanciando bombe a mano animava ed incitava i compagni alla lotta, dando bello esempio di coraggio e fermezza. — Candelù di Piave, 19 giugno 1918.

TREVISON Pietro, da Belluno, soldato 7 reggimento alpini, n. 1479 matricola. — Telefonista del comando di un battaglione, partecipava con le prime ondate all'attacco di una forte posizione sotto il violento bombardamento nemico, stabilendo immediatamente una linea telefonica. Notato che alcuni cavi tesi sul terreno intralciavano il movimento delle successive ondate, si fermava nel punto del più difficile passaggio, e tenendo in alto col braccio teso i fili del telefono, per circa mezz'ora, rimaneva ritto tra l'infuriare del combattimento, finchè non furono passati tutti i reparti, restando fortunatamente illeso. — Forcella Bois, 30 luglio 1916.

TRIMARCO Pasquale, da Buccino (Salerno), soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 2705 matricola. — In un assalto alla baionetta, piombava fra i primi sul nemico facendo dei prigionieri, e si slanciava quindi audacemente, con altri compagni, contro due mitragliatrici che l'avversario si accingeva a mettere in posizione, cooperando alla cattura di una di esse e costringendo l'altra ad allontanarsi. In parecchi giorni consecutivi di combattimento, si dimostrava instancabie nel portare avvisi e ordini, in terreno costantemente battuto da intenso fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici e nel cooperare al rifornimento delle munizioni. In un momento particolarmente critico della lotta, di sua iniziativa, occupava un punto dominante, quantunque battuto dal fuoco avversario, e da esso tempestava con bombe a mano i nemici che tentavano di avvicinarsi. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

TRITTO Giovanni, da Sant'Eramo in Colle (Bari delle Puglie), caporale maggiore 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 10708 matricola. — Calmo, energico, risoluto, noncurante dell'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, alla testa della propria sezione mitragliatrici si slanciava con singolare coraggio a sbarrare il passo all'avversario incalzante, dimostrando fermezza incrollabile e grande tenacia — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

TROIANI Luigi, da Rotella (Ascoli Piceno), sottotenente gruppo tattico bombarde 18 divisione. — Comandante di una sezione bombarde isolata, in una posizione scoperta, a breve distanza dal nemico, in ripetuti combattimenti dette prova di singolare perizia, e, sotto l'intenso fuoco a proietti esplosivi ed a gas tossici dell'artiglieria avversaria, dimostrò calma e fermezza, anche quando la sezione dovette apprestarsi all'estrema difesa per l'incalzare dell'attaccante. Toccandogli il turno di servizio presso la riserva di batteria, chiese ed ottenne di essere lasciato sulla linea del fuoco, e vi rimase fino al compimento dell'azione. — Casa Ballarin (Medio Piave), 15-23 giugno 1918.

TUOZZI Ettore, da Napoli, capitano complemento 59 reggimento fanteria. — Inviato in rinforzo ad una compagnia attaccante con due plotoni della propria compagnia ed incaricato di assumere il comando della linea, sebbene non avesse alcuna conoscenza delle truppe dipendenti perchè giunto al battaglione di recente, con l'esempio e con la parola le trascinava a travolgere la tenace resistenza nemica, conquistando con bello slancio una posizione avversaria. — Col degli Orbi, 2 luglio 1918.

TURILLI Gaetano, da Rieti (Perugia), capitano 1ª squadriglia aeroplani bombardamento. — Pilota d'aeroplano da bombardamento, compì varie azioni di guerra di grande importanza. Il 18 febbraio 1916, incaricato di una operazione di bombardamento su lontane opere militari del nemico, sostenne con fermezza un lungo ed accanito combattimento contro veri velivoli avversari, finchè privo di difesa, con l'apparecchio gravemente colpito fu costretto a prendere terra in territorio nemico. — Cielo di Lubiana, 18 febbraio 1916.

UGGERI Emilio, da Castiglione d'Adda (Lodi), soldato 60 reggimento fanteria, numero 26060 matricola. — Con serena calma e singolare coraggio, combattè valorosamente contro il nemico soverchiante. Caduto ferito il proprio ufficiale, lo trasportò attraverso a zone fortemente battute fino al posto di medicazione, e, tornato poi al reparto, continuò lodevolmente a combattere. — Val Manara, 15-16 giugno 1918.

URBANIS cav. Giuseppe, da Aiello (Gorizia), maggiore 8 reggimento alpini. — Con l'energia del proprio contegno seppe da prima fermare e ricondurre al combattimento, sotto il fuoco violento del nemico, alcuni dei suoi reparti che si erano sbandati, e poscia seppe mantenerveli saldi per parecchie ore, in condizioni difficilissime, fino a che non giunse l'ordine di ritirata, che essi eseguirono per ultimi. — Clauzetto (Udine), 5-6 novembre 1917.

USAN Lorenzo, da San Bellino (Rovigo), tenente 2 reggimento bombardieri. — Rimasto ferito il comandante della batteria, assumeva, durante una furiosa azione, il comando del reparto, e con singolare discernimento sapeva vincere la difficoltà del terreno e frustare le insidie del nemico. Attaccato dall'avversario in forze, contrattaccava vigorosamente, affermandosi sulla posizione. — Scolo Perissina (Piave), 21 giugno 1918.

VALENTI Vincenzo, da Alcara li Fusi (Messina), maresciallo 29 reggimento fanteria, n. 37214 matricola. — In un attacco di sorpresa degli avversari, mentre tornava dal recapitare un avviso, accortosi di una minaccia nemica di accerchiamento, si unì ad alcuni militari che occupavano un riparo incitandoli alla resistenza. Caduto prigioniero insieme al proprio tenente aiutante maggiore, che era gravemente ferito,

trasportava quest'ultimo a spalle fino al posto di medicazione degli avversari, per sottrarsi dall'intenso fuoco di fucileria e di artiglieria da cui era bersagliata la posizione. — San Michele del Carso, 21 luglio 1915.

VALIDO Rosario, da Riesi (Caltanissetta), caporale 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 18055 matricola. — Con sprezzo del pericolo, più volte si offriva volontario per servizi di pattuglia, durante i quali molestava instancabilmente il nemico col lancio di bombe a mano, dando così tempo alla propria compagnia di sistemarsi a difesa. Sempre attivo e sereno, infondeva col suo esempio nei dipendenti coraggio e fermezza. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

VALLETTA Umberto, da Corleone (Palermo), tenente 17 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di una compagnia cui era stato affidato un incarico speciale, lo conduceva a felice compimento, nonostante le perdite subite, unendo, al giusto criterio ed allo spirito di iniziativa, la calma e l'ardimento nel superare le resistenze nemiche. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

VALORI Eugenio, da Cecina (Pisa), soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), numero 19702 matricola. — In momenti in cui gran parte della compagnia era depressa per le perdite cui trovavasi esposta a causa del fuoco di numerose mitragliatrici nemiche, con singolare noncuranza del pericolo e con alto sentimento del dovere, si offriva spontaneamente per portare ordini, assolvendo per ben tre volte gl'incarichi affidatigli. — Piave Nuovo, 2 luglio 1918.

VANNI Enrico, da Firenze, tenente complemento 2 reggimento granatieri. — Comandante di una compagnia di rincalzo, accortosi che nuclei avversari tentavano circondare il battaglione, di propria iniziativa accorreva col reparto ad arginare gli assalitori, facendo alcuni prigionieri. Nei diversi assalti che seguirono, conduceva in ordine la compagnia, guidandola coll'esempio. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

VANONI Domenico, da Ferrera di Varese (Como), soldato 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 1107 matricola. — Facente parte di un nucleo di arditi, sotto il vivo fuoco di mitragliatrici nemiche, irrompeva nella linea avversaria, cooperando a fare 15 prigionieri e a catturare 2 mitragliatrici. — Monte Val Bella, 24 giugno 1918.

VARESI Paolo, da Cambiago (Milano), soldato 1403 compagnia mitragliatrici, n. 3425 matricola. — Da solo affrontava e tratteneva il nemico attaccante, rendendo possibile al proprio capo mitragliatrice di postare l'arma in modo da infliggere gravi perdite all'avversario. Fatto prigioniero, si liberava e rientrava portando utili informazioni. — Candelù di Piave, 17 giugno 1918.

VASSENA Ferdinando, da Brianzola (Como), sergente maggiore 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 13817 matricola. — Addetto ad un comando, raccolti di propria iniziativa pochi uomini, si spingeva con essi più volte al contrattacco, incitandoli alla lotta. Accerchiato da una pattuglia nemica, si liberava aprendosi il passo. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

VECCHI Luigi, da Vigentino (Milano), caporale maggiore 29 reggimento fanteria, n. 81905 matricola. — In un attacco di sorpresa dell'avversario, combattè con calma e coraggio singolari, sparando incessantemente sui nemici che gli accerchiavano da presso il reparto e continuava nella sua azione fino a che veniva gravemente ferito. — San Michele sul Carso, 21 luglio 1915.

VECCO Giampiero, da Genova, sottotenente complemento 71ª squadriglia aeroplani. — Ardito pilota da caccia, in numerosi voli di guerra, diede prova di ardire e tenacia singolari, e sfidando gli antiaerei ed ogni altra minaccia nemica, condusse sempre a termine i compiti affidatigli. Spesse volte, da solo, tenne fronte a pattuglie di apparecchi nemici, ed il 14 novembre 1917, ne abbattè uno sul monte Novegno. — Cielo del Trentino, 1917-1918.

VENERI Priamo, da Figline Valdarno (Firenze), sottotenente complemento 28 reggimento fanteria. — Assunto il comando di una compagnia, sosteneva strenuamente furiosi attacchi degli avversari, che con forti masse cercavano di irrompere nelle nostre linee, e dava bello esempio di ardimento e di tenacia. — Fagarè di Piave, 19 giugno 1918.

VENINI Paolo, da Milano, tenente artiglieria raggruppamento marina, gruppo A. — Comandante di una batteria galleggiante di piccolo calibro della R. Marina, postata in località continuamente ed intensamente battuta dal fuoco nemico, teneva in ogni contingenza contegno valoroso, dimostrando serena fermezza, non comune perizia ed alto sentimento del dovere. — Capo Sile, novembre 1917-giugno 1918.

VERAZZI Serafino, da Meina (Novara), sottotenente milizia territoriale reggimento cavalleggeri Catania (22). — Comandante di scorta ad una sezione mitragliatrici, con singolare coraggio e grande fermezza, appiedava col proprio plotone e controbatteva mitragliatrici nemiche già in posizione. Nonostante l'intenso fuoco di queste, si offriva poscia per andare a riconoscere la zona ad esse antistante, e riportava utili informazioni. — Fieri (Albania), 7 luglio 1918.

VERGELLI Virgilio, da Galluzzo (Firenze), soldato 2 reggimento bombardieri, reparto zappatori. — Durante parecchi giorni di consecutive, violente azioni, uscì volontariamente più volte di pattuglia, affrontando, all'occorrenza, preponderanti forze nemiche. In una ardita ricognizione catturò avversari e materiali. Sempre tra i primi ove maggiore era il pericolo, fu costante esempio di valore ai compagni. — Casa di Rosa-Fosso delle Mille Pertiche (Basso Piave), 16-24 giugno 1918.

VESPINI Mario, da Vittorio (Treviso), sergente maggiore 2 reggimento granatieri, n. 27207 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, dava continua prova di iniziativa, di calma e di coraggio. Trovandosi la sua compagnia sotto un violento tiro di mitragliatrici e allo scoperto, incurante di sè manovrava personalmente le proprie armi, mantenendo il nemico a distanza e rendendo possibile alla compagnia di raggiungere una posizione più defilata e coperta. — Cà del Bosco (Basso Piave), 2 luglio 1918.

VICARDI Gaetano, da Sesto ed Uniti (Cremona), soldato 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 3565 matricola. — Con calma ed ardimento singolari si offriva per aprire varchi nei reticolati nemici. Sloggiati i difensori dalla posizione, li inseguiva e ne catturava alcuni che, nascosti dietro una siepe, cercavano ostacolare l'avanzata della sua compagnia. — Capo Sile, 27 maggio 1918.

VICENTI Francesco, da Noci (Bari delle Puglie), sergente 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 35216 matricola. — Di propria iniziativa, con un nucleo di uomini si slanciava al contrattacco, mettendo in fuga l'avversario col lancio di bombe a mano. — Candelù (Piave), 15-17 giugno 1918.

VINARDI Carlo, da Torino, sergente maggiore 270 reggimento fanteria (M. M.), n. 24313 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, assolveva con valore i compiti affidatigli, restando sempre in prima linea in tutte le contingenze in cui venne a trovarsi la compagnia, già duramente provata dal bombardamento e dai numerosi attacchi subiti durante una intera settimana. In una speciale circostanza, minacciato di avvolgimento, continuava la sua efficace azione di fuoco, rendendo più lenta la penetrazione avversaria. Mandato coi superstiti della compagnia in rincalzo di altro reparto, rimaneva per quattro giorni sulla posizione e non rinegava che in seguito ad ordine, portando in salvo le armi della sezione. — Montello, 15-22 giugno 1918.

VIOLA Giuseppe, da Colognola ai Colli (Verona), sottotenente 17 reggimento bersaglieri (M. M.). — Lanciatosi alla testa del suo plotone alla conquista di una posi-

zione, la raggiungeva, catturando alcuni nemici ed una mitragliatrice. Durante tutto il combattimento, diede bello esempio di ardimento e di slancio. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

VITALE Pietro, da Ficarra (Messina), sergente 280 reggimento fanteria (M. M.), numero 21546 matricola. — Offertosi ad assumere il comando di una pattuglia, segnalò l'approssimarsi del nemico. Avvistato egli stesso e fatto segno a scariche violente di fucileria e mitragliatrici avversarie, non si mosse dal posto di osservazone finchè non ebbe scoperte le mosse di avanzata del nemico, delle quali diede avviso al proprio comandante. — Fiume Meolo, 19 giugno 1918.

VITALI Luigi, da Poligiano (Ascoli Piceno), sergente maggiore 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 24106 matricola. — In un'azione notturna, alla testa del proprio reparto, si portava con slancio ed entusiasmo all'assalto, sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, dando bella prova di coraggio ed ardimento. — Basso Piave, 18-19 giugno 1918.

VOGHERA Giovanni, da Neive (Cuneo), caporale maggiore 367 reggimento fanteria (M. M.), n. 3223 matricola. — Durante l'intenso bombardamento ed il furioso attacco nemico, circondato da numerosi avversari, non retrocedeva di un passo, e continuava il fuoco con calma e fermezza, bello esempio di coraggio e di elevate virtù militari. — Candelù (Piave), 18 giugno 1918

VOGLIANO Antonio, da Cossano Canavese (Torino), sergente maggiore 4 raggruppamento pesante campale, 38 gruppo, 114 batteria, n. 22772 matricola. — Rimasto ferito ad una gamba e ad un braccio, mentre, sotto l'aggiustato tiro nemico, con singolare ardimento, eseguiva urgenti riparazioni al proprio pezzo e lo rimetteva in efficienza, incurante di sè, prodigava le sue cure ai serventi pure feriti, e non si recava al posto di medicazione che per ultimo. — Val del Campo, 24 giugno 1918.

ZADOTTI cav. Ennio, da Lucca, maggiore addetto comando 63ª divisione. — Con sprezzo del pericolo, contribuì validamente a ristabilire, sotto il tiro nemico, una situazione resa precaria a causa del panico manifestatosi nella truppa, in seguito ad una puntata improvvisa dell'avversario. — Monte Pala (Clauzetto-Udine), 6 novembre 1917.

ZAGO Ferdinando, da Mogliano Veneto (Treviso), soldato 12 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 8205 matricola. — Portaferiti, durante circa due ore di intenso fuoco di artiglieria e di mitragliatrici percorreva zone violentemente battute, per soccorrere e per trasportare incessantemente i numerosi feriti del reparto, e dava così bello esempio ai compagni di alto sentimento del dovere, di pietoso altruismo e di singolare coraggio. — Salelto (Piave), 18 giugno 1918.

ZAMBONI Giovanni, da Bologna, caporale maggiore 140 reggimento fanteria (M. M.). — Addetto ad un comando, raccolti di propria iniziativa pochi uomini, si spingeva con essi più volte al contrattacco, incitandoli alla lotta. Accerchiato da una pattuglia nemica, si liberava aprendosi il passo. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

ZAMBONI Mario, da Modena, tenente milizia territoriale fanteria, reggimento marina. — Comandante di un reparto zappatori, dava opera per la buona riuscita di un attacco, slanciandosi con i suoi uomini a rincalzo delle compagnie del battaglione. Durante la notte, mentre rafforzava il terreno conquistato, essendosi sviluppato un contrattacco dell'avversario, alla testa del reparto, contribuiva a respingerlo. — Cortellazzo (Basso Piave), 20 giugno 1918.

ZAMPIERI Giovanni, da Avesa (Verona), tenente medico complemento reggimento cavalleggeri Catania (22). — Benchè febbricitante, incurante di sè, si moltiplicò per

prestare assistenza ai feriti, anche sotto l'intenso tiro del nemico, e provvide in difficili condizioni al loro trasporto. Fu esempio costante di zelo e di coraggio. — Fieri (Albania), 7 luglio 1918.

ZEDDA Salvatore, da Isili (Cagliari), caporale 886 compagnia mitragliatrici, n. 14133 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, la postava arditamente a pochi passi dal nemico, e con improvviso ed intenso fuoco portava il panico e lo scompiglio tra gli avversari. Avuta un'arma colpita, continuava la lotta col moschetto e con le bombe a mano, resistendo per tre giorni a furiosi attacchi nemici. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

ZONTI Giuseppe, da Roma, soldato 3 reggimento genio. — Eliografista presso il comando di una brigata, continuava a ricevere e trasmettere eliogrammi, calmo ed incurante del pericolo, sotto il violento bombardamento nemico, finchè non veniva ferito mortalmente dalle schegge di una granata avversaria che colpì la stazione, distruggendola. — Col Fagheron (Romano d'Ezzelino-Vicenza), 15 giugno 1918.

ZOPPIS Gottardo, da Gubbio (Perugia), capitano 2 reggimento genio. — Con perizia e sprezzo del pericolo, nel passaggio di viva forza di un fiume manteneva in efficienza, sotto violento tiro di artiglieria nemica, le passerelle e la rete stradale nel terreno occupato. Costante esempio di calma, fermezza e coraggio, si spingeva arditamente in cerca di contatto coll'avversario, e, benchè fatto segno ad un vivo fuoco di fucileria, assolveva completamente il proprio compito, riportando preziose informazioni, che misero in grado il comando di distruggere un nido di mitragliatrici, di catturare armi e di fare dei prigionieri. — Capo Sile, 2-6 luglio 1918.

E' annullato e considerato come non avvenuto il R. decreto 13 ottobre 1918, col quale si concedeva al sottotenente nella 1701 compagnia mitragliatrici FALCO Roberto, da Rossano (Cosenza), la medaglia d'oro al valor militare per l'azione svolta nel fatto d'armi dal 15-23 luglio 1918 al fronte Champagne.

La concessione di medaglia d'argento fatta, con Regio decreto 7 settembre 1919, al tenente CRISCUOLO Alfredo, da Castellamare di Stabia (Napoli), della 577 compagnia mitragliatrici, pel fatto d'arme, Candelù di Piave, 18 giugno 1918, è annullata, riferendosi tale concessione ad altro militare.

Decreto Ministeriale 28 settembre 1919.

CROCI AL MERITO DI GUERRA

ABEATICI Cairoli, da Trieste, tenente complemento fanteria reggimento marina.
(Cortellazzo (Basso Piave), 5 luglio 1918)

ABITABILE Filippo, da Maddaloni (Caserta), caporale 60 reggimento fanteria, n. 1 matricola
(Val San Lorenzo, 2-3 luglio 1918).

ADAMI Giuseppe, da Soncino (Cremona), soldato 2 reggimento bombardieri 316 batteria, n. 6869 matricola. (Casa Malipieri (Basso Piave), 15-19 giugno 1918).

ADDEO Pasquale, da Moschiano (Avellino), tenente 5 raggruppamento bombardieri.
(Col Cischietto, 29 giugno 1918)

ALBA Domenico, da Castelnuovo Bormida (Alessandria), soldato 3 reggimento genio, n. 15467 matricola. (Medio Piave, 16 giugno 1918).

ALBANESE Francesco, da Petralia Soprana (Palermo), soldato portaferiti 795 compagnia mitragliatrici, n. 2299 matricola. (Candelù (Piave), 15-23 giugno 1918).

ALBERTI Cesare, da Vigevano (Pavia), soldato 4 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 11609 matricola. (Piave, 15-21 giugno 1918).

ALBORALI Domenico, da Mazzano (Brescia), caporale maggiore 260 batteria bombarde, n. 42385 matricola. (Cortellazzo (Basso Piave), 2-5 luglio 1918).

ALIMONTI Augusto, da Campotorto (Aquila degli Abruzzi), soldato 81 reggimento fanteria, n. 1579 matricola. (Porte del Taglio (Basso Piave), 25-26 giugno 1918).

ALIOTTA Vincenzo, da Licodia Eubea (Catania), tenente 17 reggimento bersaglieri (M. [illegible]) (Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918).

AMBROSETTI Pietro, da Velate (Varese), soldato 210 reggimento fanteria (M. M.), 26791 matricola. (Casa Bosco (Basso Piave), 6 luglio 1918).

AMBROSI Antonio, da Lusia (Rovigo), soldato 202 reggimento fanteria (M. M.). (Medio Piave, 15 giugno 1918).

AMBROSINI Nicola, da Ripa Teatina (Chieti), soldato 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 16384 matricola. (C. Gradenigo (Basso Piave), 19 giugno 1918).

AMICARELLI Francesco, da Monte Sant'Angelo (Foggia), sottotenente complemento fanteria reggimento marina. (Cortellazzo (Basso Piave), 20 giugno 1918).

ANDREINI Ferdinando, da Buti (Pisa), caporale 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 224 matricola. (C. Gradenigo (Basso Piave), 19-20 giugno 1918).

ANDREOLI Costantino, da Fara d'Adda (Bergamo), soldato 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 13270 matricola. (Campo Rossignolo (Altipiani), 15 giugno 1918).

ANGELINI Anchise, da Stazzema (Lucca), sergente 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 107360 matricola. (Piave, 15-23 giugno 1918).

ANGIOLINO Angiolo, da Coggiola (Novara), sottotenente complemento 81 reggimento fanteria. (Piave, 15-23 giugno 1918).

ANTONELLI Bruno, da Bibbiena (frazione Soci) (Arezzo), soldato 81 reggimento fanteria, n. 8294 matricola. (Fossetta-Gorgazzo-Musile (Basso Piave), 23-24 giugno 1918).

ANTONIOLI Giuseppe, da Lezzeno (Como), guardia 7 battaglione regia guardia finanza, n. 9148 matricola. (Cavazuccherina (Sile), 21 giugno 1918).

ANVERSA Umberto, da Guidizzolo (Mantova), sottotenente complemento 1 reggimento artiglieria pesante campale. (Giavera (Treviso), 17 giugno 1918).

ARADA Lorenzo, da Vercelli (Novara), caporale 3 reggimento artiglieria fortezza, n. 5468 matricola. (Cà Piranni (Basso Piave), 5 luglio 1918).

ARDUINO Giuseppe, da Torino, soldato 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 91 matricola. (Casa Malipiero (Basso Piave), 17-18 giugno 1918).

ARONE Giuseppe, da Palermo, sottotenente 2 reggimento genio. (Osteria Chiesa Nuova (Basso Piave), 2-8 luglio 1918).

ARTORE Armando, soldato 4 reggimento alpini, n. 8080 matricola.
(Pasubio-Palon, 30 luglio 1918).

ASCANI Ascanio, da Bevagna (Perugia), caporale maggiore 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 1124 matricola. (Candelù di Piave, 15-20 giugno 1918).

ASTOLFI Vincenzo, da Teramo, soldato 2 reggimento genio.
(Ca Fornera (Sile-Piave), 4 luglio 1918).

ATZORI Antonio, da Serbariu (Cagliari), soldato 1243 compagnia mitragliatrici, n. 37046 matricola. (Case Bellesin (Basso Piave), 17-18 giugno 1918).

AURAGALLO Francesco, da Taggia (Porto Maurizio), sottotenente complemento 1360 compagnia mitragliatrici. (Basso Piave, 3-5 luglio 1918).

AZZONI Italo, da Invorio Inferiore (Novara), soldato 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 6383 matricola. (C. Nimi (Piave), 19 giugno 1918).

BADIGLIONI Emilio, da Sospiro (Cremona), soldato gruppo tattico bombarde 48 divisione, n. 3712 matricola. (Osteria Nuova (Medio Piave), 15-23 giugno 1918).

BADINO Emilio, da Alessandria, capitano 3 raggruppamento artiglieria pesante campale 42 gruppo 125 batteria. (Rovarè (Medio Piave), 17-19 giugno 1918).

BAGNA CARLO, da Ozzano Monferrato (Alessandria), soldato gruppo tattico bombarde 48 divisione, n. 96 matricola. (Osteria Nuova (Medio Piave), 15-23 giugno 1918).

BAIGNINI Amadio, da Pisagne (Brescia), caporale 1395 compagnia mitragliatrici, n. 13148 matricola. (Basso Piave, 5 luglio 1918)

BALCONI Giuseppe, da Milano, soldato automobilista addetto comando 3 raggruppamento artiglieria pesante campale, n 20190 matricola.
(Fosso Spinosola Rovarè (Piave), 18 giugno 1918).

BALDI Edoardo, da Saint Sernin-Ordèche (Francia), sergente 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 32919 matricola. (Casa Bellesin (Basso Piave), 19 giugno 1918).

BALLESIO Giovanni, da San Francesco al Campo (Torino), soldato 80 reggimento fanteria addetto comando 63 divisione, n. 361 matricola. (Susegana, 14 dicembre 1917).

BALZARETTI Luigi, da Casuate (Como), sergente 119 sezione autonoma bombarde, n. 21535 matricola. (Monte Casonet-Col dell'Orso, 15 giugno 1918).

BARALDO Cesare, da San Giorgio delle Pertiche (Padova), caporale 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 21167 matricola. (Medio Piave, 15-22 giugno 1918).

BARBESTI Carlo, da Stazzona (Como), tenente 8 reggimento bersaglieri.
(Isola Caserta (Piave), 14-16 agosto 1918).

BARBIERI Amilcare, da Spezia (Genova), tenente 4 raggruppamento pesante campale 38 gruppo. (Val del Campo, 15-24 giugno 1918).

BARDELLI Marsilio, da Paciano (Perugia), soldato 886 compagnia mitragliatrici, n. 3769 matricola. (Piave Nuovo), 2-6 luglio 1918).

BARGIACCHI Giulio, da Memphis (Stati Uniti America), aspirante ufficiale 8 reggimento bersaglieri. (Isola Caserta (Piave), 14 agosto 1918).

BARGIGGIA Ernesto, da Pavia, capitano 1 reggimento genio.
(Val S. Lorenzo-Monte Asolone-Romano d'Ezzelino (Vicenza), 15-21 giugno 1918)

BARONIO Giovanni, da Cesena, tenente 2 reggimento genio. (Basso Piave, 2-7 luglio 1918).

BARTELLONI cav. Giuseppe, da Firenze, maggiore complemento 59 reggimento fanteria.
(Col degli Orsi-Casera Gamon), 2-3 luglio 1918).

BARTOLINI Francesco, da Saladecio (Forlì), sergente 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 37455 matricola. (Spresiano (Treviso)), 19 giugno 1918).

BARTOLONE Gioacchino, da Barcellona (Messina), capitano medico 17 reggimento bersaglieri. (M. M.). (Piave Nuovo (Cortellazzo), 2-6 luglio 1918).

BARTOZZI Cesare, da Senigallia (Ancona), soldato 19 raggruppamento pesante campale 4 gruppo 43 batteria, n. 6821 matricola.
(Strada Schiavonesca-Giavera, 17 giugno 1918).

BASSI Angelo, da Cura Carpignano (Pavia), soldato 2 reggimento bombardieri sezione Stokes, n. 9142 matricola. (Capo d'Argine (Piave), 15-18 giugno 1918).

BATTISTI Secondo, da Roviano (Roma), sergente 81 reggimento fanteria, n. 62660 matricola.
(Porte del Taglio (Basso Piave), 25 giugno 1918).

BAZZAGHI Augusto, da Monza (Milano), soldato 2 reggimento genio, n. 4837 matricola.
(Piave Vecchio-Piave Nuovo, 1-6 luglio 1918).

BAZZAGHI Enrico, da Monza (Milano), soldato 2 reggimento bombardieri 106 gruppo, numero 10925 matricola.
(Casa Malipiero-Capo d'Argine-San Donà (Piave), 15-24 giugno 1918).

BEARZOTTI Giuseppe, da Palmanova (frazione Sottoselva) (Udine), soldato portaferiti 12 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 15856 matricola.
(Molinetto-Sette Casoni (Piave), 18 giugno 1918).

BEDETTI Amelio, da Cantù (Como), capitano complemento comando genio 23 corpo armata.
(Piave Vecchio-Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918).

BEDOGNI Paolo, da San Polo d'Enza in Caviano (Reggio nell'Emilia), soldato 1 reggimento genio, n. 10630 matricola. (Candelù di Piave, 16 giugno 1918).

BEGGIATTO Antonio, da Saccolongo (Padova), soldato 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 17162 matricola. (Basso Piave, 17-20 giugno 1918).

BELISARIO Antonio, da Roma, caporale 2 reggimento genio, n. 25867 matricola.
(Piave Vecchio-Piave Nuovo, 1-6 luglio 1918).

BELLESI Davide, da Amandola (Ascoli-Piceno), soldato 3 reggimento genio, n. 168 matricola.
(Medio Piave, 10 giugno 1918).

BELLETTINI Pietro, da Roccastrada (frazione Montemassi) (Grosseto), tenente complemento 7 reggimento artiglieria campagna. (Monte Maio, 20 agosto 1918)

BELLOTTI Luigi, da Groppello Cairoli (Pavia), soldato portaferiti 12 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 8387 matricola. (Molinetto-Sette Casoni (Piave), 18 giugno 1918).

BELOTTI Giuseppe, da Genova, capitano complemento 60 reggimento fanteria.
(Val San Lorenzo, 15-16 giugno 1918)

BELTRAMO Carlo, da Rivoli (frazione Tetti) (Torino), caporale maggiore 2 reggimento bombardieri 316 batteria, n. 62023 matricola.
(Casa Bellesine (Basso Piave), 15-18 giugno 1918).

BENCINI Gino, da Campioppi (Firenze), soldato 28 reggimento fanteria, n. 15365 matricola.
(Bocca di Callalta-San Biagio di Callalta (Piave), 17-21 giugno 1918).

BENEDETTI Enrico da Urbino (Pesaro e Urbino), brigadiere 7 battaglione regia guardia finanza, n. 22942 matricola. (Cavazuccherina (Sile), 21 giugno 1918).

BENEDETTO Lodovico, da Nizza Tanaro (Cuneo), soldato 2 reggimento bombardieri 104 gruppo, n. 20277 matricola. (Capo d'Argine (Piave), 15-16 giugno 1918).

BENVENUTI Alvaro, da Firenze, sergente 28 reggimento fanteria, n. 29315 matricola.
(Fagaré-San Biagio di Callalta (Piave), 17-20 giugno 1918).

BERARDI Giovanni, da Cassino (Torino), sergente 202 reggimento fanteria (M. M.), numero 21411 matricola. (Medio Piave, 15-17 giugno 1918).

BERTAZZO Agostino, da Carrara San Giorgio (Padova), soldato 81 reggimento fanteria, numero 2690 matricola. (Fossetta-Gorgazzo-Musile (Basso Piave), 23-24 giugno 1918).

BERTELLI Vittorio, da Paese (frazione Castagnole) (Treviso), soldato 3 reggimento genio, n. 8592 matricola. (Medio Piave), 15-17 giugno 1918).

BERTINI Cesare, da Montopoli in Val d'Arno (Firenze), soldato 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 9955 matricola. (Candelù (Piave), 17 giugno 1918).

BERTOLAZZI Martino, da Casanova Elvo (Novara), caporale maggiore 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 33602 matricola. (Candelù di Piave, 15-20 giugno 1918).

BETTIO Eliseo, da Preganziol (Treviso), soldato portaordini 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 8336 matricola. (Casa Bellesin (Basso Piave), 17-18 giugno 1918).

BIANCHI Bertino, da Colle di Val d'Elsa (Siena), sergente 210 reggimento fanteria (M. M.).
(Fossetta e Cascinelle (Basso Piave), 17-19 giugno 1918).

BIANCHI Domenico, da Cornigliano (Genova), capitano 1 reggimento genio.
(Val San Lorenzo-Monte Asolone-Romano d'Ezzelino (Vicenza), 15-21 giugno 1918).

BIANCHI Francesco, da Mezzanino (Pavia), soldato 2 reggimento genio, n. 27164 matricola.
(Chiesa Nuova (Basso Piave), 2 luglio 1918).

BIANCHI Giuseppe, da Malnate (Como), caporale maggiore 4 raggruppamento pesante campale 38 gruppo 114 batteria, n. 14243 matricola. (Val del Campo, 15-17 giugno 1918).

BIGLIERI Ulisse, da Livorno, caporale 1 reggimento granatieri, n. 3209 matricola.
(Piave Vecchio, 2-5 luglio 1918).

BINELLI Carlo, da San Paulo (Brasile), tenente complemento 124 compagnia mitragliatrici.
(Sile-Piave, 2-6 luglio 1918).

BIONDI Urbano, da Roversano (Forlì), caporale 41 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 1438 matricola. (Ponte di Piave, 15-19 giugno 1918).

BISIO Simone, da Alessandria, soldato 2 reggimento genio, n. 1205 matricola.
(Cà Fornera (Sile-Piave), 4 luglio 1918).

BODRERO Emilio, da Roma, capitano bombardieri addetto comando brigata Potenza. (Piave, 15-23 giugno 1918).

BONACCHI Paolo, da Pistoia (Firenze), soldato 3 reggimento genio, n. 38184 matricola. (Medio Piave, 15-17 giugno 1918)

BONGINI Gino, da Bagno a Ripoli (Firenze), soldato 19 raggruppamento pesante campale 4 gruppo 43 batteria, n. 9582 matricola. (Strada Schiavonesca-Giavera, 17 giugno 1918).

BONGIORNI Luigi, da Bobbio (Pavia), sottotenente milizia territoriale 10 reggimento artiglieria fortezza. (Basso Piave, 15 giugno 1918).

BONINO Luigi, da Terrazzo (Verona), sergente 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 36137 matricola. (Candelù di Piave, 19 giugno 1918).

BONZI Natale, da Canegrate (Milano), sergente maggiore 886 compagnia mitragliatrici, numero 23524 matricola. (Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918).

BOREA RICCI Francesco, da Albenga (Genova), tenente complemento 138 reggimento fanteria (M. M.). (Montello, 16-23 giugno 1918).

BORGHINO don Giuseppe, da Rifreddo (Cuneo), cappellano militare 202 reggimento fanteria (M. M.). (Medio Piave, 15-17 giugno 1918).

BRAMBILLA Luigi, da Caponago (Milano), soldato 1738 compagnia mitragliatrici, n. 1216 matricola. (Monte Solarolo, 15 luglio 1918).

BRESSANELLI Amedeo, da Milano, soldato 1581 compagnia mitragliatrici, n. 830 matricola. (Lasson (Piave), 17-23 giugno 1918).

BRUCINI Giuseppe, da Fucecchio (Firenze), sergente 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 19219 matricola. (Visnadello (Treviso), 15-23 giugno 1918).

BRUNELLI Mario, da Napoli, tenente complemento 10 reggimento artiglieria fortezza addetto raggruppamento marina. (Cortellazzo, 15 giugno-5 luglio 1918).

BRUNO Angelo, da Palagiano (Lecce), sergente 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 24332 matricola. (Candelù (Piave), 17 giugno 1918).

BRUNO Giovanni, da Torino, caporale gruppo 344 batteria bombarde, n. 47538 matricola. (Cima Cischietto 27-30 giugno 1918).

CACCIATORE Gaetano, da Aragona (Girgenti), capitano 2 reggimento artiglieria pesante campale. (Spresiano (Treviso), 19 giugno 1918).

CAGNA Esterino, da Postua (Novara), soldato 2151 compagnia mitragliatrici, n. 108 matricola (C. Gradenigo (Basso Piave), 17-20 giugno 1918).

CALDARA Carlo, da Milano, sottotenente 4 reggimento alpini. (Monte Pasubio, 30 luglio 1918).

CALDERARO Giuseppe, da Ramacca (Catania), tenente complemento 255 reggimento fanteria (M. M.). (Candelù (Piave), 15-19 giugno 1918).

CALDIERI Ciro, da Napoli, soldato 1582 compagnia mitragliatrici. (Meolo (Piave), 17 giugno 1018).

CALOGERO Giuseppe, da Pachino (Siracusa), sottotenente 3 reggimento bersaglieri.
(Isola Caserta (Piave), 14 agosto 1918).

CALZADACCA Pietro, da Soncino (Cremona), sergente 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 22741 matricola.
(Medio Piave, 15-17 giugno 1918).

CALZONI Antonio, da Assisi (Perugia), sergente maggiore 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 3411 matricola.
(Basso Piave, 17 giugno-5 luglio 1918).

CAMILLI Emilio, da Scandriglia (frazione Ponticelli) (Perugia), soldato 3 reggimento genio, n. 51166 matricola.
(Cra di Guna Monte Asolone - Romano d'Ezzelino (Vicenza), 15-18 giugno 1918).

CAMPANELLO Francesco, da Arsara di Puglia (Avellino), sottotenente 17 reggimento bersaglieri (M. M.).
(Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918).

CANGEMI Iser, da Napoli, tenente 33 reggimento artiglieria campagna.
(Col Averto, 15-16 giugno 1918).

CANGINI Pietro, da Mercato Saraceno (Forlì), soldato 28 reggimento fanteria, n. 34694 matricola.
(Fagarè, San Biagio di Callalta (Piave), 20 giugno 1918).

CANINO Mirko, da Milano, soldato 2 reggimento granatieri, n. 60375 matricola.
(Case del Bosco (Basso Piave), 2 luglio 1918).

CANTATORE Andrea, da Ruvo di Puglia (Bari), caporale 28 reggimento fanteria, n. 901 matricola.
(Fagarè-S. Biagio di Callalta (Piave), 19 giugno 1918).

CANTE Raffaele, da Mugnano di Napoli (Napoli), soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 9671 matricola.
(Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918).

CAPPI Francesco, da Maranello (Modena), soldato 2 reggimento granatieri, n. 1396 matricola.
(Piave Nuovo, 2 luglio 1918).

CAPPIELLO Michele, da Deliceto (Foggia), soldato 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 20407 matricola.
(Candelù di Piave, 15-16 giugno 1918).

CAPPUCCINI Bruno, da Firenze, tenente 3 reggimento genio.
(Col Campeggio-Val San Lorenzo-Romano d'Ezzelino (Vicenza), 15-21 giugno 1918).

CAPRARO Vittorio, da Belluno (frazione Calcipo), soldato 1582 compagnia mitragliatrici, n. 21628 matricola.
(Casa Malipiero (Basso Piave), 19 giugno 1918).

CAPUCCI Luigi, da Bagnacavallo (Ravenna), caporale 8 reggimento bersaglieri, n. 18303 matricola.
(Isola Caserta (Piave), 14-15 agosto 1918).

CARCASSON Silvio, da Firenze, tenente fanteria reggimento marina.
(Case Allegri (Basso Piave), 5 luglio 1918).

CARCO' Nicandro, da Mineo (Catania), sottotenente 3 reggimento genio.
(Col Campeggia-Val San Lorenzo-Romano d'Ezzelino (Vicenza), 15-21 giugno 1918).

CARIA Luigi, da Sestu (Cagliari), soldato 1846 compagnia mitragliatrici, n. 9674 matricola.
(Argine SanMarco (Piavè), 18-20 giugno 1918).

CARLETTI Mariano, da Castelnuovo Berardenga (Siena), soldato 3 reggimento genio, n. 8095 matricola.
(Pra di Guna-Monte Asolone-Romano d'Ezzelino (Vicenza), 15-18 giugno 1918).

CARLOZZO Antonino, da Carcnia (Messina), capitano 3 raggruppamento artiglieria pesante campale 24 gruppo 124 batteria. (Rovarè (Medio Piave), 17-19 giugno 1918).

CARMINATI Massimo, da Brembate di Sotto (Bergamo), sottotenente complemento 1 reggimento granatieri. (Pianura Veneta, 2-6 luglio 1918).

CAROZZI Luigi, da Milano, sottotenente 4 reggimento alpini.
(Monte Pasubio, 30 luglio 1918).

CARPI Leone, da Roma, capitano complemento 4 raggruppamento pesante campale 29 gruppo cannoni 105. (Fossette di Meda (Monte Grappa), 15 giugno 1918).

CARRERA Ernesto, da Casale Monferrato (Alessandria), sergente 1 reggimento granatieri, n. 33687 matricola. (Basso Piave, 2-5 luglio 1918).

CARUSO Nicola, da Messina, soldato 2 reggimento genio, n. 12925 matricola.
(Ca Fornera (Sile-Piave), 4 luglio 1918).

CASADIO Pietro, da Ravenna, caporale 4 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 815 matricola.
(La Crosera (Piave), 18 giugno 1918).

CASARETO Angelo, da Genova, tenente milizia territoriale 1 reggimento artiglieria fortezza.
(Rovarè (Medio Piave), 15-21 giugno 1918).

CASCIONE Umberto, da Marciana Marina (Livorno), sottotenente 2 reggimento bombardieri 312 batteria. (Capo d'Argine (Piave), 15-16 giugno 1918)

CASELLI Clodoveo, da Poggio Renativo (Ferrara), sergente 19 raggruppamento pesante campale 4 gruppo 43 batteria, n. 22075 matricola.
(Strada Schiavonesca-Giavera, 17 giugno 1918).

CASERTELLI Bruno, da Como, soldato 1493 compagnia mitragliatrici, n. 13255 matricola
(Candelù di Piave, 15-19 giugno 1918).

CASSANO Antonio, da Tissi (Sassari), maresciallo 7 battaglione regia guardia finanza, n. 396 matricola. (Basso Piave, 2 luglio 1918).

CASSINA Carlo, da Torino, tenente 6 raggruppamento pesante campale 4 gruppo 43 batteria. (Strada-Schiavonesca-Giavera, 17 giugno 1918).

CASTELLACCI Raffaele, da Castelfranco (Firenze), soldato 28 reggimento fanteria, n. 7530 matricola. (Case Ninni (Piave), 19 giugno 1918).

CATTANEO Giuseppe, da Revellasca (Como), soldato 1 reggimento granatieri, n. 29401 matricola. (Pianura Veneta, 2-6 luglio 1918).

CATTANEO Paolo, da Como, sergente 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 15773 matricola. (Piave, 15-18 giugno 1918).

CAVALLASCA Giuseppe, da Rodero (Como), sergente maggiore 28 reggimento fanteria, n. 29109 matricola. (Fagarè-Callalta (Piave), 17 giugno 1918).

CAVALLAZZI Giuseppe, da Ravenna, soldato 2 reggimento genio, n. 2147 matricola.
(Osteria Chiesa Nuova (Basso Piave), 2-5 luglio 1918).

CECCHI Alfredo, da Roma, soldato 28 reggimento fanteria.
(Fagarè-San Biagio di Callalta (Piave), 19 giugno 1918).

CECCHI Sabatino, da Carmignano (frazione Poggio a Caiano) (Firenze), soldato battaglione complementi brigata Sesia, n. 12537 bis matricola.
(C. Nuova Crosera-Argine S. Marco-Molino Vecchio (Piave), 15-21 giugno 1918).

CECCHINI Ettore, da Castagneto Carducci (Pisa), soldato 1 reggimento granatieri, n. 31468 matricola. (Basso Piave, 2-6 luglio 1918)

CERATO Francesco, da Breganze (Vicenza), tenente 5 raggruppamento bombardieri.
(Cima Cischietto, 27-30 giugno 1918).

CERETTI Sergio, da Mirandola (Modena), sergente 2 reggimento genio, n. 3915 matricola.
(Chiesa Nuova Osteria (Basso Piave), 2-8 luglio 1918).

CERIMALE Salvatore, da Agnone (Campobasso), tenente complemento 1 reggimento genio.
(Val Daone (Chiese), 8 agosto 1918).

CERVI Gino, da Noceto (Parma), soldato 2 reggimento genio, n. 4634 matricola.
(Chiesa Nuova (Basso Piave), 2 luglio 1918).

CERUTTI Vittorio, da Voghera (Pavia), sergente 19 raggruppamento pesante campale 4 gruppo 43 batteria, n. 8068 matricola. (Strada Schiavona-Giavera, 17 giugno 1918)

CESARI Silvio, da Roma, tenente milizia territoriale 255 reggimento fanteria (M. M.).
(Candelù di Piave, 18 giugno 1918).

CHIAPPA Oreste, da Biella (Novara), sergente 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 7026 matricola. (Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918)

CHIAPPETTI Giovanni, da Caravaggio (Bergamo), soldato 3 reggimento genio, n. 533 matricola. (Cra di Guna-M. Asolone-Romano d'Ezzelino (Vicenza), 15-18 giugno 1918).

CHIERICHINI Luigi, da Montepozzio Catone (Roma), capitano complemento 50 reggimento fanteria. (Col del Miglio-Col dei Grassi (Vicenza), 15-16 giugno 1918).

CHINELLATO Domenico, da Mira (Venezia), soldato 268 reggimento fanteria (M. M.) n. 1832 matricola. (Medio Piave, 18 giugno 1918).

CHIODAROLI Guido, da Mortizza (Piacenza), guardia 7 battaglione regia guardia finanza, n. 2431 matricola. (Cavazuccherina (Sile), 21 giugno 1918).

CHITTO Cesare, da Cremona, caporale 8 reggimento bersaglieri, n. 27828 matricola.
(Isola Caserta (Piave), 14-15 agosto 1918).

CIAVATTINI Modesto, da Casteldelci (Pesaro e Urbino), soldato 1333 compagnia mitragliatrici, n. 5021 matricola. (Basso Piave, 2 luglio 1918).

CIMINO Gregorio, tenente assimilato, capo ufficio postale 63 divisione.
(Alesso (Udine), 2 novembre 1917).

CIPELLETTI Rosolino, da Montodine (Cremona), aiutante battaglia 2 reggimento genio, n. 22203 matricola (Monte Val Bella, 20-30 giugno 1918).

CIRINI Francesco, da Sant'Angelo Lodigiano (Milano), soldato 81 reggimento fanteria, n. 14044 matricola. (Porte del Taglio (Basso Piave), 25 giugno 1918).

CIULLI Luigi, da Firenze, caporale 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 14456 matricola. (Osteria Nuova (Piave), 15-23 giugno 1918)

COCCHIGLIA Ettore, da Napoli, tenente complemento 121 reggimento fanteria (M. M.). (Basso Piave, 10-26 giugno 1918).

COLANGELO Guido, da Schiavi di Abruzzo (Chieti), aspirante ufficiale medico 2 reggimento bombardieri. (Caposaldo Croce (Piave), 15 giugno 1918).

COLOMBO Carlo, da Caravaggio (Bergamo), soldato 81 reggimento fanteria, n. 9007 matricola. (Porte del Taglio (Basso Piave), 15-25 giugno 1918).

COLOMBO Giovanni, da Contra (frazione Maresso) (Como), soldato 60 reggimento fanteria, n. 4563 matricola. (Val San Lorenzo, 2-3 luglio 1918).

COLUCCI Pietro, da Martina Franca (Lecce), sergente 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 1 matricola. (Ronchi di Maserada (Piave), 15 giugno 1918).

COLUCCIA Giuseppe, da Alezio (Lecce), sergente 1143 compagnia mitragliatrici, n. 36134 matricola. (Cà Rosa-Meolo (Basso Piave), 21 giugno 1918).

CONTADIN Girolamo, da Lozzo Atestino (Padova), sergente 886 compagnia mitragliatrici, n. 33709 matricola. (Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918).

CONTI Luigi, da Milano, tenente complemento 1 reggimento artiglieria pesante campale. (Campo Rossignolo (Altipiani), 15 giugno 1918).

COPPO Romano, da Villafranca Padovana (Padova), soldato 81 reggimento fanteria. (Fossetta-Gorgazzo-Musile (Piave), 25-29 giugno 1918).

COPPONI Alfredo, da Amandola (Ascoli Piceno), soldato 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 155 matricola. (Candelù di Piave, 15-16 giugno 1918).

CORBETTA Augusto, da Carate Brianza (Milano), sergente 2 reggimento genio, n. 3133 matricola. (Chiesa Nuova Osteria (Basso Piave), 2-8 luglio 1918).

CORTIVATO Antonio, da Padova, soldato croce rossa 81 sezione sanità, n. 8212 matricola. (Malga Solarolo (Grappa), 16 giugno 1918).

COSTA Cesare, da Omegna (Novara), maresciallo 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 33912 matricola. (Capo Sile, 26 maggio 1918).

COSTA Paolo, da Alluvioni Cambiò (frazione Grava) (Alessandria), sergente 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 28849 matricola. (Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918).

CRAVIN Mario, da Genova, caporale 201 reggimento fanteria (M. M.), n. 6735 matricola. (Cavrie di Piave, 15-17 giugno 1918).

CREMONINI Giovanni, da Valmontone (Roma), tenente 33 reggimento artiglieria campagna. (Monte Oro-Borso (Treviso), 15 giugno 1918).

CRICHINI Artemio, da Rottofreno (Piacenza), soldato 2 reggimento genio. (Cà Fornera (Sile-Piave), 4 luglio 1918).

CRIVELLARO Carlo, da Pettorazza Grimani (Rovigo), soldato 2 reggimento genio, n. 20550 matricola. (Intestatura (Piave Nuovo), 2-7 luglio 1918).

CUNEO Andrea, da San Colombano Certenoli (Genova), sergente 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 51879 matricola (Molino di Giavera (Montello), 17-21 giugno 1918).

CUPIDI Bernardino, da Canino (Roma), soldato 60 reggimento fanteria, n. 134 matricola. (Val San Lorenzo 25 giugno 1918).

DADDI Giuseppe, da San Casciano in Val di Pesa (Firenze), soldato 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 12761 matricola.
(Osteria Nuova (Piave), 15-23 giugno 1918).

D'AGOSTINO Michele, da Calanna (Reggio Calabria), tenente 1 reggimento artiglieria pesante campale. (Arcade, 15-23 giugno 1918).

D'AGOSTINO Michele, da Solarino (Siracusa), tenente 267 reggimento fanteria (M. M.).
(Candelù (Piave), 18 giugno 1918).

D'ANDREA Fernando, da Roma, tenente 4 raggruppamento pesante campale 38 gruppo.
(Val San Lorenzo-Col Fagheron, 15-16 giugno 1918).

DAROS Antonio, da Vittorio (Treviso), soldato 81 reggimento fanteria.
(Cà Cenciloto-Fossetta (Basso Piave), 16-25 giugno 1918).

DARSONI Giuseppe, da Buja (Udine), soldato reggimento cavalleggeri Catania (22), n. 65995 matricola. (Fieri (Albania), 7 luglio 1918).

DE ANGELIS Giuseppe, da Mercato San Severino (Avellino), capitano carabinieri reali addetto 53 divisione. (Stupizza, 25 ottobre 1917).

DE BENEDETTI Riccardo, da Casale Monferrato (Alessandria), sottotenente complemento aiutante maggiore secondo 60 reggimento fanteria. (S. Giovanni, 15 giugno 1918).

DE GIOVANNI Giacomo, da Scarnafigi (Cuneo), soldato 2 reggimento genio, n. 771 matricola. (Osteria Chiesa Nuova (Basso Piave), 2-8 luglio 1918).

DE GIOVANNI Giovanni, da Torino, sergente 1 reggimento genio, n. 6617 matricola.
Col dell'Orso, 7-14 luglio 1918).

DEGLI AZZI Guido, da Perugia, tenente medico complemento 18 reggimento bersaglieri (M. M.). (Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918).

DEGNONI Domenico, da Capergnanica (Cremona), sergente 3 reggimento genio, n 1929 matricola. (Val S. Lorenzo-Casa Madren-Romano d'Ezzelino (Vicenza), 16-17 giugno 1918).

DE GUIDI Guido, da Alessandria, tenente 1520 compagnia mitragliatrici.
(Bava Favaretto (Basso Piave), 5-7 luglio 1918).

DEI FLAMINIO Filippo, da Perugia, sottotenente 19 raggruppamento pesante campale 4 gruppo, 43 batteria. (Strada Schiavonesca-Giavera, 17 giugno 1918).

DEL BOCCA Isidoro, da Melendugno (frazione Roca) (Lecce), sottotenente complemento 3 reggimento artiglieria montagna. (Capo Sile (Treviso), 27-28 maggio 1918).

DEL BUONO Luigi, da San Paolo di Civitate (Foggia), soldato 28 reggimento fanteria, n. 36226 matricola. (Fagarè-San Biago di Callalta (Piave), 19 giugno 1918).

DEL CANTO Leopoldo, da Genova, soldato 91 reggimento fanteria addetto raggruppamento marina, n. 21117 matricola (Marina di Cortellazzo, 9 luglio 1918).

D'ELIA Saverio, da Toritto (Bari delle Puglie), soldato 1 reggimento granatieri, n. 1051 matricola. (Pianura Veneta, 2-6 luglio 1918).

DELLA CORTE Carlo, da Cava de' Tirreni (Salerno), sottotenente complemento 28 reggimento fante[illegible] (Piave, 17-20 giugno 1918).

DELLA NOCE Alberico, da Piacenza, capitano complemento fanteria addetto comando 11 divisione fanteria. (Bocca di Callalta (Piave), 17-20 giugno 1918)

DEL MAESTRO Domenico, da Borgotaro (Parma), soldato 28 reggimento fanteria, n. 7718 matricola. (Fagarè-San Biagio di Callalta (Piave), 17-20 giugno 1918).

DEL PUGLIA Luigi, da Oleggio (Novara), tenente complemento fanteria reggimento marina. (Cortellazzo (Basso Piave), 20 giugno 1918).

DEL TORTO Zalapi, soldato 4 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 16707 matricola. (Piave, 15-21 giugno 1918).

DE MICELI Pietro, da Cefalà Diana (Palermo), caporale 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 42915 matricola. (Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918).

DE MONTIS Giuseppe, da Villanova Monteleone (Sassari), tenente 7 battaglione regia guardia di finanza. (Sile-Piave Nuovo, 2 luglio 1918).

DEMURTAS Giulio, da Sassari, sottotenente complemento fanteria reggimento marina. (Cortellazzo (Basso Piave), 5 luglio 1918).

DE SANTIS Angelo, da Vicovaro (Roma), sergente 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 74337 matricola. (Fossetta Cascinelle (Basso Piave), 17-19 giugno 1918).

DE SIENA don Luigi, da Catanzaro (frazione Gagliano), cappellano militare 81 reggimento fanteria. (La Fossetta (Basso Piave), 23 giugno 1918).

DE STEFANO Emanuele, da Raffadali (Girgenti), tenente milizia territoriale 272 reggimento fanteria (M. M.). (Molino Nuovo (Fagarè di Piave), 18 giugno 1918).

DI GIOVANNI Alfonso, da Teramo, caporale 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 23088 matricola. (Candelù di Piave, 15-16 giugno 1918).

DI GIOVANNI Biagio, da Sanbuca Zabut (Girgenti), sottotenente complemento 4 raggruppamento pesante campale 29 gruppo cannoni 105. (Monte Rivon (Grappa), 15 giugno 1918).

DI MUSCIANO Carmine, da Mutignano (Teramo), soldato 60 reggimento fanteria, n. 6575 matricola. (Val Manara, 15-16 giugno 1918).

DI PIETRO Gennaro, da Ospedaletto d'Alpinolo (Avellino), sottotenente complemento 267 reggimento fanteria (M. M.). (Candelù (Piave), 15 giugno 1918).

DOGLIO Umberto, da Firenze, capitano 7 battaglione regia guardia finanza. (Cavazuccherina (Sile), 21 giugno 1918).

DOLCE Ferruccio, da Genova, sottotenente 2 reggimento genio. (Monte Val Bella, 29 giugno 1918).

DOSSELLI Rinaldo, da Mazzano (Brescia), tenente 5 raggruppamento bombardieri. (Cima Cischietto, 27-30 giugno 1918).

DOVICO Pietro, da Castiglione Tinella (Cuneo), soldato 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 18281 matricola. (Candelù-Piavesella, 12-22 giugno 1918).

ELENTERI Secondo, Roma, soldato 3 reggimento genio, n. 34015 matricola. (Val del Campo-Romano d'Ezzelino (Vicenza), 15-19 giugno 1918).

EUSEBIO Giovanni, da Mathi (Torino), soldato 1581 compagnia mitragliatrici, n. 3590 matricola. (Meolo-Scolo Peressina (Piave), 16-23 giugno 1918).

FACCI Giovanni, da Bari delle Puglie, capitano aiutante maggiore primo 1 reggimento granatieri. (Piave Vecchio-Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918).

FARNEDI Luigi, soldato 4 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 11736 matricola. (Molino Nuovo (Piave), 18 giugno 1918).

FASSIO Antonio, da Gassino (Torino), soldato 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 8535 matricola. (C. Ninni-San Biagio di Callalta (Piave), 19 giugno 1918).

FAVARI Gaetano, soldato 3 reggimento artiglieria fortezza, n. 12008 matricola. (Basso Piave, 2-6 luglio 1918).

FAVOINO Girolamo, da Montegiordano (Cosenza), tenente complemento 13 reggimento bersaglieri (M. M.). (Capo Sile (Treviso), 26-27 maggio 1918).

FERIGO Silvio, da Mel (Belluno), caporale sanità 706 compagnia mitragliatrici, n. 2527 matricola. (Candelù (Piave), 19 giugno 1918).

FERRARI Antonio, da Piacenza, sergente 7 reggimento genio, 154 compagnia telegrafisti, n. 18054 matricola. (Chiesa Nuova (Basso Piave), 2 luglio 1918).

FERRARI Carlo, da Crema (Cremona), sergente 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 3408 matricola. (Medio Piave, 15-18 giugno 1918).

FERRARI Dionisio, da Modena, soldato 1 reggimento granatieri, n. 20807 matricola. (Piave Vecchio, 2-5 luglio 1918).

FERRARIS Antonio, da Romagnano Sesia (Novara), tenente 210 reggimento fanteria (M. M.). (Cascinelle (Basso Piave), 17-18 giugno 1918).

FERRAZZA Fedele, da Piedimonte d'Alife (Caserta), soldato 2 reggimento bombardieri, 311 batteria, n. 1885 matricola. (Capo d'Argine (Piave), 15 giugno 1918).

FERRERO Antonio, da Torino, soldato portaferiti 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 1375 matricola. (Capo Sile (Treviso), 26 maggio 1918).

FERRERO Luigi, da Giaveno (Torino), soldato 1 reggimento granatieri, n. 21627 matricola. (Piave Vecchio, 2-5 luglio 1918).

FIANO Oscar, da Ancona, tenente complemento aiutante maggiore primo 17 reggimento bersaglieri (M. M.). (Piave Nuovo (Cortellazzo), 2-6 luglio 1918)

FICHERA Gioacchino, da Catania, tenente milizia territoriale battaglione complementi brigata Sesia. (C. Nuova-Crosera Argine San Marco (Piave), 15-21 giugno 1918).

FICHERA Giuseppe, da Catania, soldato 28 reggimento fanteria, n. 23425 matricola. (Fagarè-San Biagio di Callalta (Piave), 19 giugno 1918).

FILIPPINI Giacomo, da Padernello (Brescia), soldato ciclista 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 7689 matricola. (Medio Piave, 15-17 giugno 1918).

FIOCCHI Nano, da Montù Beccaria (frazione Costa Montefedele) (Pavia), caporale 1580 compagnia mitragliatrici, n. 7916 matricola. (Case Gradenigo (Piave), 15 giugno 1918).

FIORUCCI Alfredo, soldato 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 7568 matricola. (Casa Bellesin (Basso Piave), 17-18 giugno 1918).

FLORIAN Giulio, da Dolo (Venezia), soldato 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 14642 matricola. (Capo Sile (Treviso), 26-28 maggio 1918).

FONTANA Aristodemo, da Medesano (Parma), soldato 28 reggimento fanteria, n. 1414 matricola. (Fagarè-San Biagio di Callalta (Piave), 19 giugno 1918).

FORESTAN Luigi, da Dueville (Vicenza), sergente 796 compagnia mitragliatrici, n. 35170 matricola. (Candelù (Piave), 18 giugno 1918)

FOSCHINI Daniele, da Russi (frazione San Pancrezio) (Ravenna), sergente maggiore 5 reggimento artiglieria fortezza, n. 26669 matricola.
(Canal Francescato (Basso Piave), 23 giugno 1918).

FRAGALI Luigi, da Palermo, tenente complemento 4 battaglione bersaglieri ciclisti.
(Cà Pastori (Piave), 18 giugno 1918).

FRANCESCHINI Ugo, da Baiso (Reggio nell'Emilia), tenente complemento 255 reggimento fanteria (M. M.). (Candelù di Piave, 19 giugno 1918).

FRANCHINI Domenico, da Villafranca di Verona (Verona), soldato 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 6970 matricola. (Capo Sile (Treviso), 26-28 maggio 1918).

FRANCINI Angelo, da Lucignano (Arezzo), soldato 1581 compagnia mitragliatrici, n. 4332 matricola. (Lasson-Scolo Perissina (Piave), 22 giugno 1918).

FRANCISCI Duilio, da Orvieto (Perugia), soldato 7 reggimento genio, 154 compagnia telegrafisti, n. 3573 matricola. (Chiesa Passarella (Venezia), 1-7 luglio 1918).

FRANCO Amato, da Sant'Agata di Bianco (Reggio Calabria), tenente milizia territoriale 202 reggimento fanteria (M. M.). (Medio Piave, 15-17 giugno 1918).

FRATTASIO Antonio, da Maddaloni (Caserta), sottotenente 8 battaglione regia guardia finanza. (Bava Favaretto (Basso Piave), 5-7 luglio 1918).

FRAU Giovanni, da Pabbillonis (Cagliari), sottobrigadiere 7 battaglione regia guardia finanza, n. 23683 matricola. (Cavazuccherina (Basso Piave), 3 luglio 1918)

FRIGERIO Antonio, da Mojana (Como), caporale maggiore 1243 compagnia mitragliatrici, n. 9669 matricola. (Case Bellisin (Basso Piave), 17-18 giugno 1918).

FRISARDI Enrico, da Roma, sergente 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 10370 matricola. (Capo Sile (Treviso), 26 maggio 1918).

GALAZZI Pietro, da Busto Arsizio (Milano), soldato 1 reggimento artiglieria montagna n. 9685 matricola. (Cortellazzo (Basso Piave), 1 luglio 1918)

GALLI Abbondio, da Mezzegra (Como), caporale maggiore 28 reggimento fanteria, n. 19027 matricola. (Bocca Callalta-San Biagio di Callalta (Piave), 17-20 giugno 1918).

GALLO Domenico, da Cervinara (Avellino), soldato 2 reggimento bombardieri 105 gruppo, n. 44280 matricola. (Meolo (Piave), 17 giugno 1918).

GAMBERONI Stefano, da Gavirate (Como), soldato 2 reggimento granatieri, n. 16302 matricola. (Basso Piave, 2 luglio 1918).

GAMBONE Paolo, da Brescia, tenente 2 reggimento genio.
(Fagarè di Piave, 26-28 maggio 1918).

GANZAROLI Virgilio, da Stiento (Rovigo), soldato 2 reggimento bombardieri 316 batteria, n. 1690 matricola. (Casa Malipiero-Stazione Fossalta (Piave), 15-24 giugno 1918).

GARTI Enrico, da Mornago (Milano), sergente maggiore 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 34600 matricola. (Basso Piave, 18 giugno 1918).

GAUDENZI Guido, da Modena, tenente complemento 42 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Casa Trentin (Piave), 18 luglio 1918).

GENNA Pietro, da Marsala (Trapani), sottotenente complemento fanteria reggimento marina. (Case Allegri (Basso Piave), 6 luglio 1918).

GERVASI Renato, da Spezia (Genova), soldato 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 4116 matricola. (Capo Sile (Treviso), 19-21 maggio 1918).

GHIBAUDO Giuseppe, da Roccavione (Cuneo), caporale 2 reggimento genio, n. 11461 matricola. (Cà Fornera (Sile-Piave), 4 luglio 1918).

GHILARDI Luigi, da Bergamo, soldato 20 gruppo bombarde 236 batteria, n. 308 matricola. (Cavazuccherina, 2 luglio 1918).

GHIONE Giuseppe, da Bollate (Milano), soldato 201 reggimento fanteria (M. M.), n. 1632 matricola. (Cavrie di Piave, 15-17 giugno 1918).

GHISIO Pietro, da Vercelli (Novara), soldato 3 reggimento genio, n. 3381 matricola. (Medio Piave, 16-17 giugno 1918).

GIACOMETTI Pietro, da Lonigo (Vicenza), tenente complemento genio aiutante maggiore secondo reggimento marina. (Cortellazzo (Basso Piave), 5 luglio 1918).

GIACOMETTI Virginio, da Sabbioneta (Mantova), soldato 4 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 12129 matricola. (Cà del Bosco (Piave), 17 giugno 1918).

GIANNI Alfonso, da Palermo, sergente 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 11896 matricola. (Medio Piave, 17 giugno 1918).

GIANNILIVIGNI Stefano, da Palermo, sergente 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 30169 matricola. (Piave, 15-18 giugno 1918).

GIANNINI Salvatore, da Santa Caterina del Ionio (Catanzaro), aiutante battaglia 2 reggimento genio, n. 33066 matricola. (Fagarè di Piave, 26-28 maggio 1918).

GIARDINI Antonio, da Lugo (frazione Voltana) (Ravenna), caporale 5 reggimento artiglieria fortezza, n. 1030 matricola. (Canal Francescato (Basso Piave), 23 giugno 1918).

GIARDINO Giovanni, da Trivero (Novara), sergente 4 reggimento alpini, n. 24728 matricola. (Monte Pasubio, 30 luglio 1918).

GIGLI Mariano, da La Maddalena (Sassari), tenente complemento aiutante maggiore secondo 81 reggimento fanteria (La Fossetta-Musile (Piave), 23-24 giugno 1918).

GILARDI Alfredo, da Milano, tenente complemento 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Piave, 15-22 giugno 1918).

GIORGI Guido, da Massa (Massa e Carrara), soldato 20 gruppo bombarde, 236 batteria, n. 3889 matricola. (Cavazuccherina, 2 luglio 1918).

GIOTTO Marcello, da Pecetto (Torino), sergente 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 57774 matricola. (Molino di Giavera-Montello, 17-21 giugno 1918).

GIOVANETTI Pasquale, da Voghera (Pavia), sergente 2 reggimento genio, n. 16161 matricola (Cà Fornera (Sile-Piave), 4 luglio 1918).

GIOVANNINI Giuseppe, da Monfestino in Serra Mazzoni (frazione Varana) (Modena), soldato 60 reggimento fanteria, n. 315 matricola. (Val S. Lorenzo, 2-3 luglio 1918).

GIUNCHEDI Aldo, da Forlì, capitano complemento sussistenza addetto comando 5 divisione. (Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918).

GIUNTOLI Alessandro, da Vernio (frazione Mercatale) (Firenze), capitano aiutante maggiore primo 140 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Asolone, 21 giugno 1918).

GOLFETTO Arturo, da Treviso, soldato battaglione complementi brigata Sesia, n. 49131 matricola. (Candelù Villanova (Piave), 15-21 giugno 1918).

GOLZIO Giovanni, da Mombello di Torino (Torino), guardia 7 battaglione regia guardia finanza, n. 63105 matricola. (Cavazuccherina (Sile), 21 giugno 1918).

GORIA Romano, da Torino, soldato 33 reggimento artiglieria campagna, n. 5589 matricola. (Col del Gallo, 15-16 giugno 1918).

GRECO Pasquale, da Rogliano (Cosenza), caporale 81 reggimento fanteria, n. 10331 matricola. (Porte del Taglio (Basso Piave), 2 luglio 1918).

GRIMALDI Giuseppe, da Castel San Giorgio (Salerno), caporale maggiore 344 batteria bombarde, n. 19799 matricola. (Cima Cischietto, 29-30 agosto 1918).

GRITTI Antonio, da San Biagio di Callalta (frazione Spercenigo) (Treviso), soldato 28 reggimento fanteria, n. 36317 matricola. (Fagarè-San Biagio di Callalta (Piave), 19 giugno 1918).

GROSSI Ersilio, da Pattena (Caserta), tenente aiutante maggiore 7 battaglione regia guardia finanza. (Cavazuccherina (Basso Piave), 2-5 luglio 1918).

GROSSI Frodisio, da San Benedetto Po (Mantova), aiutante battaglia 2 reggimento granatieri, n. 19941 matricola. (Basso Piave, 2-3 luglio 1918)

GUAITOLI Egidio, da Soliera (Modena), soldato 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 5547 matricola. (Case Bosco (Basso Piave), 2-5 luglio 1918).

GUARDALUPI Giuseppe, da Filottrano (Ancona), caporale maggiore 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 24559 matricola (Chiesanuova Casa Bosco (Basso Piave), 4-6 luglio 1918)

GUIDO Ugo, da Lecce, tenente 3 reggimento artiglieria montagna. (Chiesa Nuova (Piave Vecchio), 3 luglio 1918)

IL PASTORE Donato, da Molfetta (Bari delle Puglie), tenente medico 2 reggimento bombardieri. (Meolo-Scolo Perissina (Piave), 16-23 giugno 1918).

IMARISIO Armando, da Borgo San Martino (Alessandria), soldato 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 9538 matricola. (Strada Povegliano-Visnadello (Treviso), 15-23 giugno 1918).

IVALDI Giuseppe, da Ovada (Alessandria), sottotenente 10 raggruppamento pesante campale 4 gruppo 45 batteria. (Strada Schiavonesca-Giavera, 17 giugno 1918).

LACCHIERI Pietro, soldato 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 29104 matricola. (Casa Bellesin (Basso Piave), 19 giugno 1918).

LA CORTE Alfonso, da Eboli (Salerno), tenente 9 raggruppamento artiglieria pesante campale 14 gruppo. (Paurcy (Francia), 15-23 luglio 1918)

LA MONICA Filippo, da Napoli, sottotenente 2° gruppo bombarde 236 batteria.
(Cavazuccherina, 2 luglio 1918).

LANCIA Emilio, da Milano, tenente artiglieria raggruppamento marina gruppo A.
(Capo Sile, gennaio-giugno 1918).

LANERI Giovanni, da Vigolzone (Piacenza), tenente complemento 28 reggimento artiglieria campagna. (Val di Melin (Grappa), 15 giugno 1918)

LANZA Pietro, da Corleone (Palermo), capitano aiutante maggiore in prima 268 reggimento fanteria (M. M.). (Medio Piave, 15-22 giugno 1918).

LA SALA Giuseppe, da Barletta (Bari delle Puglie), soldato 255 reggimento fanteria (M. M.) n. 3366 matricola. (Candelù di Piave, 18 giugno 1918).

LAVAGNINI Giulio, da Brescia, soldato 81 reggimento fanteria, n. 2206 matricola.
(Porte del Taglio (Basso Piave), 25 giugno 1918).

LA VIA Lorenzo, da Nicosia (Catania), capitano 101 gruppo bombarde.
(Monte Coston, 15 giugno 1918)

LAZZARA Salvatore, da Longi (Messina), sergente maggiore 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 41081 matricola. (Candelù (Piave), 17 giugno 1918).

LENGHI Giuseppe, da Modena, sottotenente aiutante maggiore 268 reggimento fanteria (M. M.). (Medio Piave, 15 giugno 1918).

LEONARDUZZI Carlo, da Pordenone (Udine), sottotenente 2 reggimento bombardieri 312 batteria. (Capo d'Argine (Piave), 15-16 giugno 1918).

LEONE Giovanni, da San Germano Vercellese (Novara), soldato 7 reggimento genio 154 compagnia telegrafisti, n. 4362 matricola. (Chiesa Nuova (Basso Piave), 2-3 luglio 1918)

LEONI Italo, da Milano, tenente 11 reparto assalto.
(Chiesa Nuova (Basso Piave), 4 luglio 1918)

LILLO Vincenzo, da Santa Croc Camerina (Siracusa), soldato 81 reggimento fanteria.
(Fossetta-Gorgazzo-Musile (Basso Piave), 23-24 giugno 1918)

LISTA Pietro, da Genova, sottotenente 3 gruppo aeroplani.
(Cielo del Trentino, maggio 1916-giugno 1917)

LISTORTI Attilio, da Castelbottaccio (Campobasso), soldato 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 11638 matricola
(Casa Bellesin-Chiesanuova-Case Bosco (Basso Piave), 17 giugno-6 luglio 1918).

LOCATELLI Giacomo, da Cologuola del Piano (Bergamo), caporale 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 1547 matricola. (Spresiano (Treviso), 19 giugno 1918).

LO FASO Giuseppe, da Palermo, tenente 24 reggimento artiglieria campagna.
(Monte Val Bella, 29 giugno 1918).

LOIACOMO Michele, da Tunisi (Marocco), soldato 60 reggimento fanteria, n. 22085 matricola. (Monte Asolone, 25 giugno 1918).

LOJA Pietro, da Milano, sergente maggiore 1373 compagnia mitragliatrici, n. 40624 matricola.
(Cavazuccherina (Sile), 21 giugno 1918).

LOMBARDINI Aurelio, da Carrara (Massa e Carrara), tenente battaglione complementi brigata Sesia. (Candelù Villanova (Piave), 15-20 giugno 1918).

LONGHI Franco, da Crema (Cremona), sottotenente 3 reggimento artiglieria montagna. (Monte Grappa, 15 giugno 1918).

LONGHI Giovanni, da Milano, sottotenente complemento 13 reggimento bersaglieri (M. M.). (Capo Sile (Treviso), 29 maggio 1918).

LONGHINI Italo, da Quingentole (Mantova), tenente 20 gruppo bombarde. (Cavazuccherina (Sile), 21 giugno 1918).

LONGHINI Italo, da Quingentole (Mantova), tenente bombardieri gruppo 5 sotto raggruppamento marina. (Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918).

LORENZINI Fortunato, da Firenze (frazione Settignano), caporale 28 reggimento fanteria, n. 11419 matricola. (Fagarè-San Biagio di Callalta (Piave), 20 giugno 1918)

LOTTI Edoardo, da Pistoia (Firenze), sergente 344 batteria bombarde, n. 102 matricola. (Cima Cischietto, 23-30 giugno 1918).

LUCCHINI Paolo, da Nerviano (Milano), caporale 81 reggimento fanteria, n. 1688 matricola. (Porte del Taglio (Basso Piave), 25-26 giugno 1918).

LUVISI Giorgio, daBorgo a Mozzano (frazione Diecimo) (Lucca), caporale 2 reggimento bombardieri 316 batteria, n. 32850 matricola. (Casa Malipiero (Basso Piave), 17 giugno 1918).

MACCHI Giuseppe, da Gallarate (Milano), soldato 4 raggruppamento pesante campale, 38 gruppo, 114 batteria, n. 9609 matricola. (Val del Campo-Col Campeggio, 15-17 giugno 1918).

MACRI Angelo, da Messina, soldato 7 reggimento genio 154 compagnia telegrafisti, n. 687 matricola. (Chiesa Nuova (Basso Piave), 2-3 luglio 1918).

MAESTRI Rino, da Padova, soldato 1 reggimento granatieri, n. 50454 matricola. (Basso Piave, 2-6 luglio 1918).

MAGALDI Domenico, da Limeira (Brasile), sottotenente medico complemento battaglione complementi brigata Sesia. (Candelù-Villanova (Piave), 15-20 giugno 1918).

MAIFRENI Aldo, da Forlì, capitano 210 reggimento fanteria. (Casa Bellesin (Basso Piave), 19 giugno 1918).

MAIOLI Costante, da Monza (Milano), sergente maggiore 1 reggimento granatieri, numero 12268 matricola. (Piave Vecchio e Piave Nuovo, 2-5 luglio 1918).

MAIRONE Giuseppe, da Trino (Novara), caporale 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 1914 matricola. (Candelù di Piave, 15-16 giugno 1918).

MALANDRINO Tommaso, da Pachino (Siracusa), soldato 28 reggimento fanteria, n. 2328 matricola. (Casa Ninni, Fagarè di Piave, 19 giugno 1918).

MALFA Arturo, da Noto (Siracusa), aspirante ufficiale battaglione complementi brigata Sesia. (Candelù-Villanova (Piave), 15-21 giugno 1918).

MALUCCELLI Girolamo, da Caserta, soldato 2 reggimento genio, n. 673 matricola. Cà Fornera (Sile-Piave), 1 luglio 1918)

MANCINI Achille, da Senigallia (Ancona), caporale maggiore 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 31512 matricola. (Candelù di Piave, 15-20 giugno 1918).

MANCINI Gino, da Collazzone (Perugia), capitano aiutante maggiore in prima 8 reggimento bersaglieri. (Isola Caserta (Piave), 14 agosto 1918)

MANGHI Oreste, da Collecchio (Parma), soldato 28 reggimento fanteria, n. 6750 matricola. (Fagarè-San Biagio di Callalta (Piave), 19 giugno 1918).

MANZO Giosuè, soldato 1143 compagnia mitragliatrici. (Ponti di Musile (Piave), 25 giugno 1918).

MANZONI Pietro, da Bergamo, soldato 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.), numero 8864 matricola. (Osteria Nuova (Piave), 15-23 giugno 1918).

MARCHESI Alessandro, da Milano, sottotenente 260 batteria bombarde. (Cortellazzo (Basso Piave), 2-5 luglio 1918).

MARCHESI Carlo, da Castel San Giovanni (Piacenza), caporale 2 reggimento granatieri, numero 6374 matricola. (Piave Nuovo, 2 luglio 1918).

MARCHESELLI Guido, da Londa (Firenze), soldato 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 12382 matricola. (Osteria Nuova (Piave), 15-23 giugno 1918).

MARCHI Olindo, da Correggio (Reggio nell'Emilia), caporale maggiore 405 compagnia mitragliatrici, n. 18084 matricola (Capo Sile (Treviso), 26-27 maggio 1918).

MARCOMENI Nazzareno, da Bagnaia (Roma), brigadiere 7 battaglione regia guardia finanza, n. 6060 matricola. (Cavazuccherina (Sile), 21 giugno 1918).

MARENGO Alessandro, da Alba (Cuneo), soldato 19 raggruppamento pesante campale 4 gruppo 43 batteria, n. 6702 matricola. (Strada Schiavonesca-Giavera, 17 giugno 1918).

MARINO Carmelo, da Barletta (Bari delle Puglie), aspirante ufficiale 2 reggimento bombardieri, 315 batteria. (Meolo-Scolo Perèssina (Piave), 21 giugno 1918).

MARTINI Giuseppe, da Traversetolo (Parma), soldato 28 reggimento fanteria, n. 13056 matricola. (Fagarè-San Biagio di Callalta (Piave), 19 giugno 1918).

MARTINI Oreste, da Pisa, caporale maggiore 2 reggimento bombardieri 317 batteria, numero 222 matricola. (Casa Malipieri (Basso Piave), 15-25 giugno 1918).

MARZOT Giulio, da Venezia, sergente maggiore 4 battaglione bersaglieri ciclisti, numero 33404 matricola. (Piave, 18 giugno 1918).

MASANTE Vittorio, da Mondovì (Cuneo), sergente 2 reggimento bombardieri 315 batteria, n. 32 428 matricola. (Meolo-Scolo Perissina (Piave), 21 giugno 1918).

MASCHIETTO Emilio, da Voghera (Pavia), sergente 2 reggimento genio, n. 50465 matricola. (Chiesa Nuova-Osteria (Basso Piave), 2-8 luglio 1918).

MASCIANA' Bruno, da Reggio Calabria (frazione Santa Caterina), sottotenente 327 batteria bombarde. (Cavazuccherina (Sile), 21 giugno 1918).

MASERA Onorato, da Torino, capitano 201 reggimento fanteria (M. M.). (Cavrié di Piave, 15-16 giugno 1918).

MASSARI Erminio, da San Giovanni in Marignano (Forlì), sottotenente complemento 18 reggimento bersaglieri (M. M.). (Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918)

MATTALONI Luigi, da Potenza Picena (Macerata), soldato 28 reggimento fanteria, numero 13991 matricola. (Casa Ninni, Fagarè di Piave, 19 giugno 1918).

MATTANA Lorenzo, da Vittorio (Treviso), sottotenente 2 reggimento bombardieri 318 batteria. (Casa Malipiero (Basso Piave), 17 giugno 1918).

MATTIOLI Enrico, da Nola (Caserta), capitano 109 gruppo bombarde, 327 batteria. (Cavazuccherina (Sile), 21 giugno 1918).

MATTIUZZI Giovanni, da Zoldo Alto (Belluno), sottotenente complemento 4 raggrupppamento pesante campale 29 giuppo cannoni 105. (Monte Rivon (Grappa), 15 giugno 1918).

MAUNARI Angelo, da Gallio (Vicenza), caporal maggiore 2 reggimento bombardieri 105 sezione Stokes, n. 348 matricola. (Meolo-Caselio 26 (Piave), 19-26 giugno 1918).

MAZZINO Francesco, da Candia Lomelliua (Pavia), soldato 201 reggimento fanteria (M. M.), n. 1562 matricola. (Cavrìè di Piave, 15-17 giugno 1918).

MAZZUCCHELLI Baldassarre, da Vercelli (Novara), sottotenente milizia territoriale genio reggimento marina. (Cortellazzo (Basso Piave), giugno-5 luglio 1918).

MENEGAZZI Pietro, da Erbezzo (Verona), guardia 7 battaglione regia guardia finanza, numero 5445 matricola. (Cavazuccherina (Sile), 21 giugno 1918).

MENSA Attilio, da Santhià (Torino), capitano veterinario addetto comando 63 divisione. (Monte Pala (Udine), 6 novembre 1917).

MERCATANTI Tullio, da Rieti (Perugia), tenente compelmento comando genio 23 corpo armata. (Basso Piave, novembre 1917-luglio 1918).

MERIGGI Silvestro, da Pergamino (Repubblica Argentina), sottotenente complemento fanteria reggimento marina. (Basso Piave-Cortellazzo, 2-5 luglio 1918).

MERLO Vincenzo, da Palermo, sottotenente 5 reggimento artigliria campagna addetto raggruppamento marina. (Marina di Cortellazzo, 25 giugno-2-5 luglio 1918).

MIELE Alighiero, da Paola (Cosenza), capitano artiglieria addetto 53 divisione. (Stupizza, 25 ottobre 1917).

MIGNONI Antonio, da Sampierdarena (Genova), caporale maggiore 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 2689 matricola. (Casa Gradenigo (Basso Piave), 19 giugno 1918).

MILINI Primo, da Cesena (Forlì), soldato 2 reggimento genio, n. 1927 matricola. (Cà Fornera Sile-Piave), 4 luglio 1918).

MINARDI Giovanni, da Ravenna, caporale 2 reggimento genio, n. 7311 matricola. (Cà Fornera (Sile-Piave), 4 luglio 1918).

MINARDI Rosario, da Terranova di Sicilia (Caltanissetta), caporale 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 12162 matricola. (Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918)

MINGHETTI Aristide, da Cesena (frazione Provezza) (Forlì), soldato 2 reggimento genio, n. 8926 matricola. (Cà Fornera (Sile-Piave), 4 luglio 1918).

MODERNO Mario, caporale 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 3075 matricola. (Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918).

MOI Carlo, da Cagliari, sottotenente 234 reggimento fanteria (M. M.).
(Medio Piave, 15-22 giugno 1918)

MONACO Angelo, da Areca (Salerno), soldato 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 11655 matricola. (Casa Rosa (Basso Piave), 19 giugno 1918).

MONDAFFERI Giuseppe, da Messina, sottotenente 269 reggimento fanteria (M. M.).
(Montello, 17 giugno 1918).

MONTAGNA Mario, da Bonemerse (Cremona), caporale maggiore 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 377 matricola (Candelù di Piave, 15-16 giugno 1918).

MONTANINI Luigi, da Fermo (Ascoli Piceno), sottotenente 1580 compagnia mitragliatrici.
(Case Gradenigo (Piave), 15 giugno 1918).

MORA Giuseppe, da Novara, caporale 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 7061 matricola.
(Piave Nuovo, 2-6 luglio 1018).

MORAO Giovanni, da Vedelago (Treviso), soldato portaferiti 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 10185 matricola. (C Bellesime-C. Gradenigo (Basso Piave), 18-19 giugno 1918).

MORELLI Arturo, da Pescaglia (frazione Fondagno) (Lucca), caporale 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 43783 matricola.
(Ronchi di Maserada (Piave), 15-19 giugno 1918).

MORELLI don Natale, da Castel San Pietro (Bologna), cappellano militare 272 reggimento fanteria (M. M). (Molino Nuovo (Piave), 19 giugno 1918).

MORETTI Aroldo, da Perugia, soldato 81 reggimento fanteria.
(Ca Malipiero-Porte del Taglio (Basso Piave), 15-25 giugno 1918).

MORMILE Italo, da Isernia (Campobasso), sottotenente complemento 210 reggimento fanteria (M. M.). (Basso Piave), 18 giugno 1918).

MORRESI Gino, da Macerata, caporale maggiore 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 10793 matricola. (Candelù di Piave, 17-21 giugno 1918).

MOSCATO Tommaso, da Palagianello (Lecce), sergente 2 reggimento genio, n. 2982 matricola. (Piave Vecchio-Piave Nuovo, 1-6 luglio 1918).

MURATORI Michele, da Caltanissetta, guardia 7 battaglione regia guardia finanza, n. 2205 matricola. (Cavazuccherina (Basso Piave), 3 luglio 1918).

MUSSOLINO Vincenzo, da Gallico (Reggio Calabria), tenente medico 2 reggimento bombardieri. (Casa Malipieri (Basso Piave), 15-20 giugno 1918).

NATTA SOLERI Vincenzo, da San Remo (Porto Maurizio), tenente reggimento cavalleggeri Catania (22). (Casa Trentin (Piave), 21 luglio 1918)

NOLLI Santino, da Cremona, soldato 2 reggimento genio, n. 1966 matricola.
(Cà Fornera (Sile-Piave), 4 luglio 1918).

NORA Pietro, da Locana (Torino), soldato portaferiti 255 reggimento fanteria (M. M.), numero 2406 matricola. (Candelù-Piavesella, 1 giugno 1918)

NOTARANGELO Giuseppe, da Monte Sant'Angelo (frazione Mattinata) (Foggia), soldato 2 reggimento genio, n. 2615 matricola. (Piave Vecchio-Piave Nuovo, 1-6 luglio 1918)

NUTI Giulio, da San Piero a Sieve (Firenze), soldato 2 reggimento bombardieri 106 gruppo, n. 6882 matricola.
(Capo d'Argine-Casa Malipiero-San Donà (Piave), 15-24 giugno 1918).

OBERTI Luigi, da Curnasco (Bergamo), soldato 1 reggimento granatieri, n. 8398 matricola.
(Basso Piave, 2-6 luglio 1918).

OBERTO Pietro, da Issiglio (Torino), caporale maggiore 19 raggruppamento pesante campale 4 gruppo 43 batteria, n. 18616 matricola.
(Strada Schiavonesca-Giavera, 17 giugno 1918).

ODRICO Giovanni, da Ravascietto (Udine), soldato portaferiti 81 reggimento fanteria, numero 23095 matricola.
(Casa Bellesine (Basso Piave), 19 giugno 1918).

OLIVA Francesco, da Cosenza, soldato 231 batteria bombarde, n. 8914 matricola.
(Fagarè (Piave), 15 giugno 1918)

OTTENGA Francesco, da Alassio (Genova), soldato 1 reggimento granatieri, n. 8849 matricola.
(Passerella (Piave), 2 luglio 1918)

PAGETTI Francesco, da Maiago (Milano), soldato portaferiti 2 reggimento granatieri, n. 4506 matricola.
(Basso Piave, 2 luglio 1918).

PAGNACCO Arrigo, da Martignacco (Udine), sottotenente 19 raggrupppamento pesante campale 4 gruppo 45 batteria.
(Strada Schiavonesca-Giavera, 17 giugno 1918).

PANUTTI Umberto, da Venezia, sergente 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 18334 matricola.
(Medio Piave, 15-17 giugno 1918).

PAOLETTI Giovanni, da Poggibonsi (Siena), soldato 1 reggimento granatieri, n. 15070 matricola.
(Piave Vecchio, 2-5 luglio 1918).

PAOLUCCI Guido, da Colbordolo (Pesaro e Urbino), soldato 201 reggimento fanteria (M. M.), n. 10562 matricola.
(Cavrié di Piave, 15-17 giugno 1918).

PAPAFAVA Novello, da Padova, sottotenente complemento 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.).
(Piave, 15-22 giugno 1918).

PARODI Giovanni, da Alessandria, soldato 2 reggimento genio, n. 8631 matricola.
(Intestatura (Piave Nuovo), 2-7 luglio 1918).

PASCOLI Luigi, da Roma, capitano complemento 6 reggimento artiglieria fortezza addetto raggruppamento marina.
(Cortellazzo, 15 giugno-5 luglio 1918).

PASINETTI Angelo, da Bergamo, caporale 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 12385 matricola.
(Casa Bellesin (Basso Piave), 19 giugno 1918).

PATRIS Giulio, da Castellazzo Bormida (Alessandria), soldato 2 reggimento genio, n. 3916 matricola.
(Piave Vecchio-Piave Nuovo, 1-5 luglio 1918).

PAVAN Domenico, da Montagnana (Padova), soldato 2 reggimento granatieri, n. 1288 matricola.
(Basso Piave, 2 luglio 1918).

PAVANELLO Antonio, da Loreo (frazione Cà Negra) (Rovigo), soldato 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 19644 matricola.
(Candelù (Piave), 17 giugno 1918).

PECCI Michele, da Portocannone (Campobasso), caporale 60 reggimento fanteria, n. 10208 matricola.
(Val San Lorenzo, 2-3 luglio 1918).

PEDRAZZI Cherubino, da Mirandola (frazione Santa Giustina Vigona) (Modena), soldato 12 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 2018 matricola.
(Molinetto Sette Casoni (Piave), 18 giugno 1918).

PEGORER Amadio, da Maserada (Treviso), soldato 2 reggimento bombardieri 105 gruppo, n. 39862 matricola. (Meolo-Scolo Perissina (Piave), 16 giugno 1918).

PELLEGRINI Giovanni, da Fabriano (Ancona), caporale 3 reggimento artiglieria fortezza, n. 2808 matricola. (Casone Ardosetta (Grappa), 15 giugno 1918).

PELLEGRINO Raimondo, da Boves (Cuneo), soldato 81 reggimento fanteria, n. 19238 matricola. (Porte del Taglio (Basso Piave), 25 giugno 1918).

PELLERANO Antonio, da Bari delle Puglie, sottotenente complemento 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Piave ,15-22 giugno 1918).

PELLI Pasquale, da Sant'Angelo Lodigiano (Milano), soldato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 11223 matricola. (Monte Grappa, 15 giugno 1918).

PELLICCIA Felice, da Subiaco (Roma), soldato 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 9867 matricola. (Capo Sile (Treviso), 26 maggio 1918).

PELLINI Paolo da Livorno, tenente complemento 210 reggimento fanteria (M. M.).
(Basso Piave, 18 giugno 1918).

PELOSO Attilio, tenente complemento artiglieria raggruppamento marina gruppo batterie P.
(Cortellazzo, 15 giugno-5 luglio 1918).

PEUATI Giuseppe, da Milano, sottotenente complemento 18 reggimento bersaglieri (M. M.).
(Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918).

PERAZZI Michele, da Strevi (Alessandria), caporale maggiore 206 batteria bombarde 58 A. M., n. 30047 matricola. (Monte Asolone, 15 giugno 1918).

PEROTTI Pietro, da Zurigo (Svizzera), trombettiere 13 reggimento bersaglieri (M. M.), numero 24403 matricola. (Capo Sile (Treviso), 26-28 maggio 1918).

PERSIA Raffaele, da San Vincenzo Valle Roveto (Aquila degli Abruzzi), capitano 33 reggimento artiglieria campagna. (Col del Gallo, 15-16 giugno 1918).

PERTUSATI Francesco, da Zerbolò (Pavia), soldato 265 reggimento fanteria (M. M.), numero 21287 matricila. (M. Costalunga-Altipiani di Asiago, 15 giugno 1918).

PERUCCHINI Alfredo, da Roma, tenente 7 reggimento genio, 154 compagnia telegrafisti.
(Chiesa Nuova (Basso Piave), 2-12 luglio 1918).

PETRIS Enrico, da Pordenone (Udine), tenente veterinario addetto 3 brigata bersaglieri.
(Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918).

PETROLINI Albino, da Noceto (Parma), sergente 405 compagnia mitragliatrici, n. 25920 matricola. (Capo Sile (Treviso), 27-28 maggio 1918).

PEZZANO Federico, da Raccolana (Udine), caporale maggiore 630 compagnia mitragliatrici, trici, n. 30696 matricola. (Candelù-Piavesella, 18 giugno 1918).

PIATTI Giacinto, da Marsiglia (Francia), soldato battaglione complementi brigata Sesia, n. 5289 matricola. (Candelù Villanova (Piave), 15-21 giugno 1918).

PIEMONTE Alessandro, da Tarvenola San Felice (Avellino), tenente 8 reggimento bersaglieri. (Isola Caserta (Piave), 14-15 agosto 1918).

PIETROSANTI Francesco, da Bassiano (Roma), soldato portaferiti 81 reggimento fanteria. (Casa Bellesina (Basso Piave), 19 giugno 1918).

PIGNATTI Morano Benedetto, da Modena, tenente milizia territoriale 2 reggimento artiglieria pesante campale. (Giavera (Treviso), 17 giugno 1918).

PIN Pietro, da Vazzola (Treviso), caporale maggiore 2 reggimento granatieri, n. 32613 matricola. (Cà Armellina (Basso Piave), 2 luglio 1918).

PINARDI Alfeo, da Tripolitza (Grecia), sottotenente 1 reggimento artiglieria pesante campale. (Arcade, 15-23 giugno 1918).

PINONI Amedeo, da Cella Dati (Cremona), caporale maggiore 272 reggimento fanteria (M. M.), n. 18102 matricola. (Molino Nuovo-Fagarè di Piave), 18 giugno 1918).

PIPITONE' Alfredo, da Marsala (Trapani), sottotenente complemento 18 reggimento bersaglieri (M. M.). (Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918).

PIZZICARIA Riccardo, da Roma, capitano complemento 209 reggimento fanteria (M. M.). (C. Gradenigo (Basso Piave), 19 giugno 1918).

POLESE Vittorio, da Fontanafredda (Udine), caporale maggiore 760 compagnia mitragliatrici, n. 70815 matricola. (Basso Piave), 2 luglio 1918).

POLITO DE ROSA Giuseppe, da Casaletto Spartano (Salerno), sottotenente complemento 1563 compagnia mitragliatrici. (Monte Solarolo, 4 luglio 1918).

PONS Francesco, da Alghero (Sassari), sottotenente 7 battaglione regia guardia finanza. (Sile-Piave Nuovo, 2 luglio 1918).

PONTANI Alfredo, da Città delle Pieve (Perugia), sottotenente complemento fanteria reggimento marina. (Casa Allegri (Basso Piave), 5 luglio 1918).

PORRO Felice, da Padova, tenente artiglieria raggruppamento marina gruppo A. (Capo Sile, dicembre 1917-giugno 1918).

POSOCCO Giuseppe, da Sant'Odorico (Udine), caporale 3 reggimento artiglieria montagna, n. 31 matricola. (Monte Grappa, 15 giugno 1918).

PRESTANTI Giuseppe, da Carmignano (Firenze), soldato portaferiti 81 reggimento fanteria, n. 52037 matricola. (Casa Bellesine (Basso Piave), 19 giugno 1919).

PREVITALI Enrico, da Berbenno (Bergamo), soldato 714 compagnia mitragliatrici, n. 13398 matricola. (Porte del Taglio (Basso Piave), 25 giugno 1918).

PRINI Ugo, da Milano, soldato 5 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 10208 matricola. (La Crosere (Piave), 19 giugno 1918).

PRONI Luigi, da Anzola dell'Emilia (Bologna), sergente maggiore 2 reggimento genio, numero 44860 matricola. (Monte Val Bella, 29-30 giugno 1918).

PROTO Ovidio, da Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), soldato 271 reggimento fanteria (M. M.), n. 40408 matricola. (San Marco (Piave), 17 giugno 1918).

PUCCI Bruno, da Firenze, caporale maggiore ciclista 1 reggimento granatieri, n. 53071 matricola. (Piave Vecchio, 2-5 luglio 1918).

PUCCI Tiburto, da Tivoli (Roma), soldato 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 61940 matricola (Capo Sile-Meolo (Treviso), 19-21 maggio 1918).

PUGLIESI Antonio, da Novara di Sicilia (Messina), soldato 1243 compagnia mitragliatrici, n. 17575 matricola. (Case Bellesin (Basso Piave), 17-18 giugno 1918).

PUPILLI Mariano, da Poggibonsi (Siena), soldato 1242 compagnia mitragliatrici, n. 2953 matricola. (Losson, 20 giugno 1918).

PUTZOLU Tomaso, da San Nicolò Gerrei (Cagliari), guardia 7 battaglione regia finanza, numero 7477 matricola. (Cavazuccherina (Sile), 21 giugno 1918).

QUASIMODO Vincenzo, da Girgenti, sottotenente 5 reggimento artiglieria fortezza. (Canal Francescato (Basso Piave), 23 giugno 1918).

QUIRI Maceo, da Mantova, sottotenente 630 compagnia mitragliatrici (Candelù-Piavesella, 17-22 giugno 1918).

RADAELLI Severino, da Besano (Como), soldato 59 reggimento fanteria, n. 12833 matricola. (Col dei Grassi, 2 luglio 1918).

RADI Priamo, da Radicondoli (Siena), soldato 60 reggimento fanteria, n. 1600 matricola. (Val San Lorenzo, 2-3 luglio 1918).

RAINOLDI Franco, da Milano, sottotenente 2 reggimento artiglieria pesante campale. (Spresiano (Treviso), 19 giugno 1918)

RAMAGLIA Pietro, da Pomarico (Potenza), soldato 81 reggimento fanteria. (La Fossetta (Basso Piave), 23 giugno 1918).

RAMPOLDI Roberto, da Lainate (Milano), soldato 1 reggimento granatieri, n. 5499 matricola. (Basso Piave, 2-6 luglio 1918).

RAMPONI Sisto, da Bornasco (frazione Gualdrasco) (Pavia), soldato ciclista battaglione complementi brigata Sesia, n. 18612 matricola. (Candelù-Villanova (Piave), 15-21 giugno 1918)

RASTELLI Angelo, da Scandolara Ravara (Cremona), soldato 3 reggimento genio, n. 9527 matricola. (Medio Piave, 15-17 giugno 1918).

REALINI Angelo, da Caversaccio (Como), sergente 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n.° 4298 matricola. (Piave, 15-18 giugno 1918).

REBORATI Felice, da Genova tenente complemento 81 reggimento fanteria. (Fossetta Musile (Piave), 23-24 giugno 1918).

REBUFFAT Cesare, da Napoli, aspirante ufficiale battaglione complementi brigata Sesia. (Candelù Villanova (Piave), 15-21 giugno 1918).

RECCAGNI Alessandro, da Gussago (Brescia), sergente 38 reggimento artiglieria compagnia (M. M.), n. 1156 matricola. (Candelù di Piave, 15-20 giugno 1918)

REGAZZI Alessandro, da Argelato (Bologna), soldato 4 battaglione bersaglieri ciclisti, numero 48156 matricola. (Cà Pastori (Piave), 18 giugno 1918).

RENDA Ottorino, da Davoli (Catanzaro), capitano artiglieria raggruppamento marina gruppo A. (Taglio Sile, gennaio-giugno 1918).

REPERTI Ulrico, da Savona (Genova), tenente complemento 17 reggimento bersaglieri (M. M.). (Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918).

RICCI Enrico, da Roma, sergente maggiore 81 reggimento fanteria, n. 34886 matricola. (Fossetta-Gorgazzo-Musile (Basso Piave), 23-24 giugno 1918).

RICCI Giuseppe, da Cesena (Forlì), sottotenente complemento 210 reggimento fanteria (M. M.). (Cascinelle (Basso Piave), 17-18 giugno 1918).

RIGATO Luigi, da Arzer Grande (Padova), caporale maggiore 8 reggimento bersaglieri, n. 39439 matricola. (Isola Caserta (Piave), 14-15 agosto 1918).

RIGGIO Alberto, da Cattolica Eraclea (Girgenti), sottotenente 267 reggimento fanteria (M. M.). (Candelù (Piave), 16 giugno 1918).

RIGO Agostino, da Bicinicco (frazione Gris) (Udine), soldato portaordini 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 14170 matricola (Fossette Cascinelle (Basso Piave), 17-19 giugno 1918).

RIPARBELLI Emilio, da Pisa, sottotenente artiglieria raggruppamento marina gruppo B. (Cavazuccherina-Cortellazzo, 15 giugno-6 luglio 1918).

RIVA Biagio, da Bartesate (Como), soldato 19 raggruppamento pesante campale 4 gruppo 43 batteria, n. 7239 matricola. (Strada Schiavonesca, Giavera, 17 giugno 1918).

RIVA don Carlo, da Lomaniga (Como), cappellano militare 8 reggimento bersaglieri. (Isola Caserta (Piave), 14 agosto 1918).

RIVOLTA Guglielmo, da Albanese (Pavia), soldato 609 compagnia mitragliatrici, n. 6968 matricola. (Porte del Taglio (Basso Piave), 2-5 giugno 1918).

RIZZO Luigi, da Castrogiovanni (Caltanissetta), soldato 314 batteria bombarde, n. 9246 matricola. (Col del Rosso-Cima Cischietto, 15-30 giugno 1918).

ROBLES Michele, da Bitonto (Bari delle Puglie), soldato 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 222 matricola. (Cascinelle (Basso Piave), 17-19 giugno 1918).

ROFFREDO Angelo, da Torino, soldato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 1050 matricola. (Castello di Pinzano, 2 novembre 1917).

ROLANDO Alessandro, da Milano, tenente milizia territoriale fanteria reggimento marina. (Case Allegri (Basso Piave), 5 luglio 1918).

ROLI Ugo, da Vignola (Modena), tenente complemento fanteria addetto comando 11 divisione fanteria. (Fagarè-Bocca di Fossalta (Piave), 16-20 giugno 1918).

ROMAGNOLI Igino, da Iesi (Ancona), soldato 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 7111 matricola. (Candelù (Piave), 15 giugno 1918).

ROMEO Rosario, da Zafferana Etnea (Catania), soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 3261 matricola (Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918).

ROSARIO Giuseppe, da Trobaso (Novara), soldato 1 reggimento genio, n. 22250 matricola. (Medio Piave, 16 giugno 1918).

ROSATI Augusto, da Jesi (Ancona), caporale maggiore 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 759 matricola. (Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918).

ROSAZZA Arturo, da Rosazza (Novara), tenente milizia territoriale fanteria reggimento marina. (Case Allegri (Basso Piave), 5 luglio 1918).

ROSSETTI Ugo, da Roma, capitano complemento battaglione complementi brigata Sesia (Candelù-Villanova (Piave), 15-20 giugno 1918).

ROSSETTINI Vespasiano, da Arzignano (Vicenza), capitano 8 reggimento bersaglieri. (Isola Caserta (Piave), 14 agosto 1918)

ROSSI Gaspare, da Boltiere (Bergamo), caporale 81 reggimento fanteria, n. 3158 matricola. (Fossetto-Gorgazzo-Musile (Basso Piave), 23-24 giugno 1918).

ROSSI Giulio, da Venezia, tenente 7 reggimento alpini. (Passo della Lazzo (Val Posina, 14 settembre 1918).

ROVEGLIA Vittorio, da Rive (Novara), soldato 2 reggimento bombardieri 317 batteria, numero 10422 matricola. (Casa Malipieri (Basso Piave), 17-25 giugno 1918).

ROVETTO Placido, da Torino, guardia 7 battaglione guardia finanza, n. 10396 matricola (Cavazuccherina (Sile), 21 giugno 1918)

ROVIDA Mario, da Pieve Emanuele (Milano), tenente milizia territoriale 2155 compagnia mitragliatrici. (C. Gradenigo (Basso Piave), 17-21 giugno 1918).

RUBEGHI Adamo, da Roma, soldato 28 reggimento fanteria. (Fagarè-San Biagio di Callalta (Piave), 19 giugno 1918)

RUSCHI Cesare, da Pisa, tenente complemento 3 reggimento genio. (Basso Piave, 15-24 giugno 1918)

RUSSO Angelo, da Spinoto (Potenza), soldato 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 2258 matricola. (M. Costalonga (Altipiani di Asiago), 15 giugno 1918)

RUSSO Stefano Carlo, da Sommatino (Caltanissetta), aspirante ufficiale medico 2 reggimento bombardieri. (Capo d'Argine (Piave), 15-16 giugno 1918).

RUSSO Ugo, da Carovigno (Lecce), caporale maggiore ciclista 201 reggimento fanteria (M. M.), addetto comando brigata Sesia, n 3311 matricola. (Cavrié di Piave, 15-17 giugno 1918).

SACCENTI Mariano, da Bologna, caporale maggiore 1 reggimento artiglieria fortezza, n. 1346 matricola. (Col dell'Orso, 15-16 giugno 1918).

SACILOTTO Valentino, da Fosfalta di Portogruaro (frazione Gorgo) (Venezia), soldato 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 27075 matricola. (Candelù (Piave), 15-18 giugno 1918).

SADO Giuseppe, da Strambino (Torino), soldato 1 reggimento granatieri, n. 24948 matricola (Basso Piave), 2-6 luglio 1918)

SAINI Francesco da Vigevano (Pavia), caporale 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 17970 matricola. (Candelù-Piavesella, 18 giugno 1918).

SALARICI Vittorio, da Dazio (frazione Pilasco) (Sondrio), soldato 1 reggimento granatieri, n. 1892 matricola. (Basso Piave, 2-6 luglio 1918)

SALAZAR Pasquale, da Reggio Calabria, sottotenente complemento 267 reggimento fanteria (M. M.). (Candelù (Piave), 17 giugno 1918).

SANGUINETTI Carlo, da Parma, tenente 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.).
(Osteria Nuova (Piave), 15-22 giugno 1918).

SANTAGAPITO Antonio, da Carpinone (Campobasso), soldato 28 reggimento fanteria, numero 37551 matricola. (Fagarè-San Biagio di Callalta (Piave), 19 giugno 1918).

SANTAMBROGIO Giuseppe, da Varedo (Milano), sottotenente 260 batteria bombarde.
(Cortellazzo (Basso Piave), 2-5 luglio 1918).

SANTI Carlo, da Barga (Lucca), aspirante ufficiale 2 reggimento genio.
(Basso Piave, 2-7 luglio 1918).

SANTORO Felice, da Casapulla (Caserta), tenente complemento 2 reggimento granatieri.
(Basso Piave, 2 luglio 1918).

SANTASNOSSO Leonardo, sergente 714 compagnia mitragliatrici, numero 41590 matricola.
(Paludello (Piave), 7 luglio 1918).

SAPORI Iginio, da Venezia, sottotenente 108 gruppo bombarde, 323 batteria.
(Chiesa Nuova (Basso Piave), 2 luglio 1918).

SARA Attilio, da San Vito al Tagliamento (frazione Savorgniano) (Udine), soldato 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 29533 matricola. (Candelù (Piave), 17 giugno 1918).

SARDU Salvatore, da Arbus (Cagliari), soldato 512 compagnia mitragliatrici, n. 14090 matricola (Casa Gradenigo (Basso Piave), 17-18 giugno 1918).

SAVINI Enrico, soldato 81 reggimento fanteria, n. 432 matricola.
(Porte del Taglio (Basso Piave), 25 giugno 1918)

SAVIOTTI Guido, da Arpino (Caserta), tenente complemento 2 reggimento granatieri.
(Basso Piave, 2-6 luglio 1918).

SCALCO Giovanni, da San Bonifacio (Verona), aiutante battaglia 2 reggimento granatieri, n. 30256 matricola. (Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918).

SCARPA Luciano, da Venezia, sottotenente complemento 272 reggimento fanteria (M. M.).
(Casa Marcon-Meolo, 17-19 giugno 1918).

SCARTABELLI Alberto, da Firenze, tenente milizia territoriale addetto comando 63 divisione.
(Monte Pala (Udine), 6 novembre 1917)

SCHENONI Gaetano, da Savona (Genova), tenente aiutante maggiore 255 reggimento fanteria (M. M.). (Candelù-Piavesella, 18 giugno 1918).

SCHIAVI Battista, da San Rocco al Porto (Milano), soldato 302 reggimento fanteria (M. M.), n. 4010 matricola. (Medio Piave, 15-17 giugno 1918).

SCHIBONI Pietro, da Roma, sottotenente complemento gruppo mitragliatrici brigata granatieri Sardegna. (Sile-Piave, 2-6 luglio 1918).

SCIACCA Michele, da Catania, aspirante ufficiale 17 reggimento bersaglieri (M. M.).
(Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918).

SCIORTINO Salvatore, da Siculiana (Girgenti), soldato 886 compagnia mitragliatrici, numero 12158 matricola. (Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918).

SCIPIONI Enrico, da Aquila degli Abruzzi, soldato 81 reggimento fanteria, n. 2417 matricola. (Porte del Taglio (Basso Piave), 25 giugno 1918).

SCOLA Gaetano, da Nocera Inferiore (Salerno), caporale maggiore 81 reggimento fanteria, n. 3295 matricola. (Fossetta-Gargazzo-Musile (Basso Piave), 23-24 giugno 1918).

SCORPEINTI Cataldo, da Cariati (frazione Terravecchia) (Cosenza), sergente 547 compagnia mitragliatrici, n. 4876 matricola. (Case Gradenigo (Basso Piave), 19 giugno 1918).

SCULCO Giovanni Andrea, da Cotrone (Catanzaro), capitano complemento 255 reggimento fanteria (M. M.). (Medio Piave), 19-22 giugno 1918).

SEBELLIN cav. Achille, da Vicenza, maggiore reggimento lancieri (Novara) (5). (Pozzuolo del Friuli-Mortegliano, 30 ottobre 1917).

SENATORE Mario, da Marsiglia (Francia), caporale 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 2188 matricola. (Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918).

SERAFINI Serafino, da Agnone (Campobasso), tenente complemento 202 reggimento fanteria (M. M.). (Medio Piave, 15-17 giugno 1918).

SERENI Gaetano, da Pisa, caporale maggiore 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 17161 matricola. (Piave, 15-18 giugno 1918).

SIMONCINI Siro, da Campiglia Marittima (frazione San Vincenzo) (Pisa), soldato battaglione complementi brigata Sesia, n. 1849 matricola. (C. Nuova-Crosera-Argine San Marco-Molino Vecchio, 15-21 giugno 1918).

SIMONETTI Clelio, da Mongrando (Novara), sottotenente 280 reggimento fanteria (M. M.). (San Biagio di Callalta (Piave), 19 giugno 1918).

SINISCALCO Alfonso, da Postiglione (Salerno), sergente 1529 compagnia mitragliatrici, numero 29822 matricola. (Cavazuccherina (Sile), 21 giugno 1918).

SIOLI Alfredo, da Milano, tenente complemento fanteria reggimento marina. (Cortellazzo (Basso Piave), 20 giugno 1918).

SLANZI Ettore, da Monselice (Padova), soldato aiutante sanità 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 1300 matricola. (Salettuol (Piave), 15 giugno 1918).

SOFFIETTI Vittorio, da Roma, sottotenente complemento 1373 compagnia mitragliatrici. (Cavazuccherina (Sile), 21 giugno 1918).

SOLARI Agostino, da Zoagli (Genova), tenente complemento 2 reggimento bombardieri 106 gruppo. (Casa Malipiero Basso Piave), 15-24 giugno 1918).

SPAGNUOLO Augusto, da Brindisi (Lecce), aspirante ufficiale complemento 18 reggimento bersaglieri (M. M.). (Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918).

SPEDALE Giuseppe, da Gangi (Palermo), capitano complemento 149 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Monfenera, 15-23 giugno 1918).

STEFANETTI Alceste, da Traversetolo (frazione Bannone) (Parma), soldato 231 batteria bombarde, n. 3024 matricola. (Fagarè (Piave), 15 giugno 1918).

STEFANI Arturo, da Isola Vicentina (Vicenza), soldato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 19030 matricola. (Monte Grappa, 15 giugno 1918).

STEFANINI Giuseppe, da Firenzuola (Firenze), aiutante battaglia battaglione complementi brigata Sesia, n. 30363 matricola. (Villa Nuova Candelù di Piave, 15-20 giugno 1918).

STRAGAZZI Girolamo, da San Giorgio la Molara (Benevento), tenente milizia territoriale addetto comando brigata Sesia. (Cavriè di Piave, 15-17 giugno 1918).

STELLINI Angelo, da Rocca San Casciano (Firenze), soldato 5 reggimento artiglieria fortezza, n. 9132 matricola. (Canal Francescato (Basso Piave), 23 giugno 1918).

SUGLIANO Antonio, da Roma, capitano aiutante maggiore in prima 2 reggimento granatieri. (Basso Piave, 2-6 luglio 1918).

TAMBURINI Giovanni, da Milano, caporale 1243 compagnia mitragliatrici, n. 107649 matricola. (Case Bellesin (Basso Piave), 17-18 giugno 1918).

TANSI Giovanni, da Noceto (Parma), soldato 2 reggimento genio, n. 2009 matricola. (Piave Vecchio-Piave Nuovo, 1-6 luglio 1918).

TARAMELLI Antonio, da Bergamo, soldato 81 reggimento fanteria. (Porte del Taglio (Basso Piave), 15-25 giugno 1918).

TARANTOLA cav. Prospero, da Novara, colonnello comandante 1 raggruppamento artiglieria montagna. (Doss Alto-Monte Altissimo, 3 agosto 1918).

TARICCO Luigi, da Novello (Cuneo), sottotenente artiglieria raggruppamento marina gruppo B. (Cavazuccherina-Cortellazzo, 15 giugno-6 luglio 1918).

TARSIA Pietro, da Bergamo, caporale 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 9075 matricola (Spresiano (Treviso), 19 giugno 1918).

TEDESCO Giacomo, da Ancona, tenente 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Cielo di Vascon (Carbonera-Trevisa), 21 giugno 1918).

TEGARDI Gualtiero, da Grosseto, capitano 7 battaglione regia guardia finanza. (Cavazuccherina (Sile), 21 giugno 1918).

TEGARDI Gualtiero, da Grosseto, capitano 7 battaglione regia guardia finanza. (Cavazuccherina (Basso Piave), 2-6 luglio 1918).

TERRILE Valentino, da Genova, sottotenente complemento 1529 compagnia mitragliatrici. (Bova Favaretto (Basso Piave), 5-7 luglio 1918).

TERROSI Silvio, da Sinalunga (Siena), sergente 1 reggimento artiglieria fortezza, n. 31822 matricola. (Col dell'Orso, 15-16 giugno 1918).

TIOLI Ennio, da Mirandola (frazione San Giacomo Roncole) (Modena), soldato 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 2750 matricola. (Basso Piave, 17-20 giugno 1918).

TAGLIANI Carlo, da Mantova, soldato 2 reggimento bombardieri 316 batteria, n. 9665 matricola. (Casa Malipiero-Stazione Fossalta (Piave), 15-24 giugno 1918).

TOMASSETTI Adamo, da Roma, soldato 81 reggimento fanteria, n. 61071 matricola. (Ponte del Taglio (Basso Piave), 25 giugno 1918)

TOMMASI Guido, da Casaprota (Perugia), tenente complemento 1 reggimento artiglieria fortezza. (Rovarè (Medio Piave), 15-21 giugno 1918).

TOSARELLO Mario, da Badia Polesina (Rovigo), tenente 2 reggimento genio. (Chiesa Nuova (Basso Piave), 2 luglio 1918).

TOSCANI Giovanni, da Sant'Angelo Lodigiano (Milano), soldato 2 reggimento bombardieri 316 batteria, n. 7336 matricola. (Casa Malipiero-Stazione Fossalta (Piave), 15-24 giugno 1918)

TOSO Amedeo, da Legnaro (Padova), soldato 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 3364 matricola. (Basso Piave, 17-20 giugno 1918).

TOSONI Domenico, da Tito d'Asio (Udine), soldato 2 reggimento bombardieri 104 gruppo, n. 21703 matricola. (Capo d'Argine (Piave), 15-16 giugno 1918).

TOTTI Quirino, da Roma, sergente 1582 compagnia mitragliatrici, n. 70833 matricola. (Casa Malipiero (Basso Piave), 19 giugno 1918).

TRENTUNI Silvestro, da San Sepolcro (Arezzo), soldato 28 reggimento fanteria, n. 8967 matricola. (Fagarè-San Biagio di Callalta (Piave), 19 giugno 1918).

TRICELLA Luigi, da Cernusco sul Naviglio (Milano), tenente complemento battaglione complementi brigata Sesia. (Candelù-Villanova (Piave), 15-17 giugno 1918).

TRICERRI Eugenio, da Trino (Novara), soldato 10 reggimento artiglieria fortezza, numero 7329 matricola. Casone Ardosetta (Grappa, 15 giugno 1918).

TRIGLIA Orazio, da Messina, caporale 28 reggimento fanteria, n. 42929 matricola. (Fagarè-San Biagio di Callasta (Piave), 19 giugno 1918).

TRIONFI-HONORATI Antonio, da Perugia, tenente reggimento lancieri Mantova (25). (San Biagio di Rovarè (Piave), 18-19 giugno 1918).

TRIPPETTA Mario, da Teramo, sergente 2 reggimento genio, n. 3660 matricola. (Cà Fornera (Sile-Piave), 4 luglio 1918).

TURATI AUGUSTO, da Parma, capitano milizia territoriale aiutante campo brigata Potenza. (Cavrié-Villanova (Piave), 15-22 giugno 1918).

UGHI Ugo, da Milano, capitano reali carabinieri addetto 61 divisione. (Basso Piave, 15-16 giugno 1918)

UGOLOTTI Umberto, da Milano, tenente 209 reggimento fanteria (M. M.). (Case Bellesin (Basso Piave), 18 giugno 1918).

VACCARI Umberto, da Goito (Mantova), soldato 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 11988 matricola. (Cascina Bellesin (Basso Piave), 19 giugno 1918).

VANNINI Orfeo, da Crespina (Pisa), caporale 5 reggimento artiglieria fortezza, n. 29537 matricola. (Canal Francescato (Basso Piave), 23 giugno 1918).

VAZZANO Mariano, da Ventimiglia di Sicilia (Palermo), soldato 886 compagnia mitragliatrici, n. 15858 matricola. (Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918).

VECCHIO Salvatore, da Castelforte (Caserta), soldato 1 reggimento genio, n. 4193 matricola. (Medio Piave, 15-17 giugno 1918).

VEDOVATO Vittorio, da Arcade (Treviso), tenente complemento 2 reggimento genio. (Basso Piave, 2-7 luglio 1918).

VENANZI Domenico, da Giove (Perugia), soldato 1243 compagnia mitragliatrici, n. 3202 matricola. (Casa Bellesin (Basso Piave), 17-18 giugno 1918).

VIDONI Pietro, da Tavagnacco (Udine), soldato 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 8096 matricola. (Case Gradenigo (Basso Piave), 18 giugno 1918).

VIGORELLI Aldo, da Lodi (Milano), capitano addetto comando 63 divisione. (Monte Pala (Udine), 6 novembre 1917).

VILLA Giuseppe, da Castell'Arquato (Piacenza), soldato 201 reggimento fanteria (M. M.), n. 18424 matricola. (Cavrié di Piave, 15-17 giugno 1917).

VISANI Domenico, da Brisighella (Ravenna), soldato 28 reggimento fanteria, n. 19856 matricola. (Fagarè-San Biagio di Callalta (Piave), 19 giugno 1918).

VITALI Pietro, da Sala Baganza (Parma), sergente 19 raggruppamento pesante campale 4 gruppo 43 batteria, n. 7235 matricola (Strada Schiavonesca-Giavera, 17 giugno 1918).

VIVOLO Giovanni, da Brusciano (Caserta), soldato 12 reggimento bersaglieri ciclisti, n. 27929 matricola. (Molinetti Sette Casoni (Piave), 18 giugno 1918).

ZAMPOLDO Vittorio, da Rovigo, soldato 17 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 1090 matricola. (Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918).

ZANETTI Flaminio, da Ponti Sul Mincio (Mantova), carabiniere 121 sezione carabinieri reali, addetto comando 268 reggimento fanteria (M. M.), n 4255 matricola. (Medio Piave, 15-22 giugno 1918).

ZANOVELLO Giovanni, da Pernumia (Padova), soldato 2 reggimento granatieri, n. 21411 matricola. (Case del Bosco (Basso Piave), 2 luglio 1918).

ZANRE' Luciano, da Port'Albera (Pavia), tenente 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Medio Piave, 15-22 giugno 1918).

ZARABINI Gualtiero, da Bolegna, tenente 2 reggimento artiglieria pesante campale. (Spresiano (Trevico), 19 giugno 1918).

ZARDI Gino, da Imola (Ravenna), soldato 255 reggimento fanteria (M. M.), n 9611 matricola. (Candelù di Piave, 17-22 giugno 1918).

ZERMAN Giovanni Battista, da Mortegliano (Udine), soldato 2 reggimento bombardieri 315 batteria, n. 12402 matricola. (Scolo Peresina (Piave), 22 giugno 1918).

ZUIN Enrico, da Saonara (Padova), soldato 60 reggimento fanteria, n. 2390 matricola. (Val San Lorenzo, 2-3 luglio 1918).

Il Ministro — **Albricci.**

Prezzo della presente dispensa L. **2.10**

1919 - Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 92ª 1919 3 Ottobre

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

CROCI AL MERITO DI GUERRA

concesse con determinazione ministeriale.

24 *settembre* 1919.

GALANTI Umberto di Francesco, brigadiere generale.
ARISTA Luigi di Domenico, caporale maggiore cavalleggeri Catania (22).
BERTOLINI Francesco di Domenico, carabiniere legione CC. RR. Milano.
BOLDRINI Bruno di Luigi, soldato 35 fanteria.
BONZANO Gustavo di Pietro, aspirante ufficiale 32 id.
BORTOLUSSI Antonio di Nicola, sergente 3 artiglieria montagna
BRUNETTI Davide di Giuseppe, brigadiere legione CC. RR. Napoli.
BUGLIARI Biadio di Angelo, sergente maggiore 132 fanteria.
CAMILLETTI Vittorio di Giacinto, colonnello 60 id.
CARCIONE Sebastiano di Paolo, soldato cavalleggeri Piacenza (18).
CASTOLDI Ettore di Pietro, tenente colonnello medico ospedale mil. principale Novara
CHINETTI Maurizio di Giuseppe, soldato distretto militare Varese.
CORTI Ambrogio di Giuseppe, caporale maggiore 3 artiglieria montagna.
D'ANTONI Giovanni, capitano regio corpo truppe coloniali Eritrea.
DI PIAZZA Raffaele di Pietro, carabiniere legione territoriale CC. RR. Bologna.
DI TADDEO Pietro di Giuseppe, sergente distretto militare Varese.
FODERA' Vito di Rocco, sottotenente 33 fanteria.
FORESIO Luigi, tenente 4 id.
GASPARINI Attilio di Pompeo, sergente distretto militare Varese.
GRANDI Evaristo di Enrico, maresciallo maggiore legione CC. RR. Ancona.
IVALDI Eugenio di G. Battista, sergente 2 genio.
LEGGIERI Carlo di Gioacchino, capitano 33 fanteria.
LUNGANI Vincenzo di Ferdinando, caporale maggiore 8 artiglieria fortezza.
MAYRHOFTR Adolfo di Saverio, tenente 2 id. pesante campale.
MALITO Federico di Carlo, tenente cavalleggeri Palermo (30).
MALVASI Antonio fu Saverio, capitano 51 fanteria.
MANCA Giovanni di Angelino, guardia R. F. legione Cagliari.
MANNA Antonio di Antonio, sergente 46 fanteria.
MASSARI Giovanni di Tommaso, sottotenente 11 id.
MAUGERI Antonino di Antonino, tenente 4 artiglieria fortezza.

N. B. - Le concessioni contrassegnate con l'asterisco sono motivate da encomi solenni conferiti con decreto sovrano: le rimanenti sono fatte in base agli altri titoli di cui nel R. D. 19 gennaio 1918, n. 205.

MILITO Raimondo di Filippo, soldato 51 fanteria.
MONCINO Antonino di Giuseppe, maresciallo artiglieria a cavallo.
MONTI Enrico di Michele, caporale maggiore distretto militare Varese.
NAZZI Vittorio fu Michele, sergente 252 fanteria.
PAESANI Paolo, sottotenente 16 id.
PANTANO Giuseppe di Antonino, sergente maggiore 76 id.
PITTO Pasquale di Giuseppe, sergente 2 genio.
PLANETA Vito di Antonino, sottotenente cavalleggeri Palermo (30).
POLICELLA Nicola di Leonardo, soldato 51 fanteria.
PORRO Francesco di Marco, sergente maggiore distretto militare Lecco.
RAMELLA Mario di Vittorio, tenente cavalleggeri Catania (22)
ROSSI Carlo di Lorenzo, capitano 9 artiglieria fortezza.
SACCHI Clemente di Carlo, sergente 252 fanteria.
SALEMI CHIEMI Filippo di Paolo, maggiore 61 id.
SCARDIGLI Ermanno di Gualfredo, tenente 51 id.
SIMANELLA Antonio fu Antonino, id. 32 artiglieria campagna.
TOLU Raimondo di Francesco, vice-brigadiere R. F. legione territoriale Cagliari.
TOMBA Carlo di Luigi, sergente 28 fanteria.
TORTONESE Cesare di Sebastiano, caporale 8 id.
VARGIU Baingio di Giovanni, guardia R. F. legione territoriale Cagliari.
VASSALLO PALCOLOGO Giuseppe di Francesco, tenente 4 artiglieria fortezza.
VIANO Luigi fu Pietro, caporale maggiore 2 alpini.
VITALI Agostino di Giuseppe, tenente 22 fanteria.

21 *settembre* 1919.

BAROLI Carlo di Francesco, caporale 79 fanteria.
BARTOLI Giuseppe di Antonio, id. 27 id.
BASCHIERI Giuseppe fu Luigi, tenente 67 id.
BELLINI Giovanni, soldato 5 raggruppamento bombardieri.
BILEDDO Antonio di Salvatore, id. 85 fanteria.
BOLDRIN Romeo di Giuseppe, id. distretto militare Padova.
BRISCHI Cesare di Lorenzo, capitano 81 fanteria.
BUSATTI Antonio di Carlo, soldato 65 id.
CALI' Ferdinando di Vincenzo, capitano 21 id.
CAMPEGIANI Ilo di Luigi, soldato 1 granatieri.
CANAVESI Ambrogio di Giuseppe, sergente 27 fanteria.
CIAPONI Pietro di Giacomo, soldato 7 alpini.
CICE Paolino di Giovanni, id. 10 fanteria.
CILIENDO Ernesto di Domenico, id. 40 id.
CROCCA Pasquale di Martino, id. 59 id.
DE ANGELIS Fernando di Giovanni, sergente 82 id.
DEL DEBBIO Emanuele fu Luigi, soldato 65 id.
DIODATO Carmine di Daniele, guardia R. F. legione Messina.
FIORE Paolo di Lodovico, carabiniere legione CC. RR. Roma.
FRANCIOSI Pietro di Italo, soldato 73 fanteria.
GAMBAROTTI Guido di Antonio, capitano cavalleggeri Alessandria (14).
GIACHINO Armando di Giacomo, maggiore 21 fanteria.
GIOVINE Renato di Emilio, capitano 67 id.
GRAZIOLI Livio di Agostino, guardia R. F. legione Genova.
GUERRINI Pietro di Luigi, sergente 65 fanteria.
GUGLIELMETTI Giuseppe di Vittorio, soldato 79 id.
IANNETTA Raffaele di Luigi, sergente 59 id.
LAVORINI Giovanni di Eugenio, soldato 48 id.
LIBERATORE Carmine, id. 54 artiglieria campagna.
MANCINI Ostilio di Giacomo, tenente 19 fanteria.
MARCHETTI Dino di Antonio, sottotenente 20 id.
MARRONE Giuseppe di Gaetano, capitano 75 id.

MASINI Vezio di Giulio, tenente 1 artiglieria fortezza.
MOLON Vittorio di Antonio, soldato cavalleggeri Monferrato (13).
MOSCHINI Giacomo fu Angelo, id. 48 fanteria.
NIFOSI Giuseppe di Esubio, sottotenente 42 id.
PAGLIARINI Fortunato di Sante, sergente maggiore 80 id.
PANELLA Marco di Pietro, caporale maggiore 10 id.
PETRUZZELLIS Francesco di Saverio, soldato 10 id.
PINCIROLI Gerolamo di Pietro, id. 82 id.
RABOTTI Pietro di Saverio, caporale 82 id.
REBECCHI Aldino fu Giovanni, id. 271 id.
ROLDI Massimo di Battista, caporale maggiore 10 id.
ROSSI Armando di Amodio, id. 11 bersaglieri.
STANCARONE Giovanni di Pasquale, tenente 10 fanteria.
TENERIELLI Nicola fu Michele, soldato 10 id.
TICINESE Giuseppe di Luigi, sergente maggiore 27 id.
TORTORI Aulo di Tiburzio, aiutante battaglia 81 id.
TRITALLI Antonio di Matteo, sergente 5 genio.
TURCO Pasquale di Giuseppe, soldato 59 fanteria.
VARACALLI Domenico di Domenico, id. 8 artiglieria fortezza.
VASCO Vittorio di Vincenzo, capitano 10 fanteria.
VITTI Vitantonio di Giuseppe, sergente 65 id.

21 *settembre* 1919.

BABBI Marcello di Andrea, soldato 6 bersaglieri.
BAGLIONE Aldo di Paolo, capitano 2 alpini.
BARRACO Roberto di Paolo, tenente 35 fanteria.
BENVENUTO Vincenzo di Antonio, caporale maggiore 17 id.
BOSETTI Innocente di Luigi, soldato distretto militare Varese.
BROIDA Davide di Giacomo, id. 40 fanteria.
BUCCIANTI Emilio di Garibaldo, caporale 3 alpini.
CACCIOTTI Alberico di Geremia, soldato 32 sezione fotoelettrica.
CARBONATTO Federico di G. Domenico, id. 3 alpini.
CARRATU' Pasquale di Aniello, sottotenente 63 fanteria.
CASSE Giovanni fu Francesco, caporale 3 alpini.
CAVICCHI Torquato fu Aurelio, tenente 51 fanteria.
CHIANDANO Lorenzo di Giovanni, soldato 92 id.
COTTINO Bernardo di Giuseppe, tenente 40 id.
CURTO Tommaso di Bartolomeo, soldato 3 alpini.
D'ALESSANDRO Francesco di Pietro, guardia R. F. legione Bari.
DEL VECCHIO Alfredo fu Pasquale, tenente 68 fanteria.
DI ROBERTO Roberto di Cesare, sottotenente 18 id.
DI SANSEBASTIANO Giacomo di Luigi, id. 17 id.
DONATONE Ettore di Francesco, tenente 59 id.
FRACASSINI Corrado fu Oreste, sottotenente 60 id.
GALVANI Amleto di Roberto, id. 10 id.
GIORDANO Oronzo di Giovanni, tenente R. F. legione Bari.
GIRGENTI Michele di Silvestro, soldato 3 fanteria.
GORI Italo di Giuseppe, sottotenente 7 alpini.
GORIA Cesare di Placido, sergente maggiore 3 id.
IAIA Giuseppe fu Gaetano, capitano 16 fanteria.
INFANTINO Pietro di Giuseppe, sottotenente 3 artiglieria montagna.
INGUSCI Giuseppe di Salvatore, sergente 10 fanteria.
IOANNAS Francesco di Vittorio, tenente colonnello distretto militare Novara.
LAPERTOSA Rocco di Angelo, caporale 32 fanteria.
MACCHIETTO Corradino di Costantino, id. 5 genio.
MINOLLI Agostino di Michele, guardia R. F. legione Genova.
MOLETI Pasquale di Leopoldo, maggiore 3 fanteria.

OVIEDO Abilio di Domenico, sottotenente 1 bersaglieri.
PASSAMAI Antonio di Osvaldo, soldato 7 alpini.
PIACENTINI Pietro di Battista, vicebrigadiere legione CC. RR. Bologna.
PIEROTTI Luigi di Emanuele, sergente maggiore 57 fanteria.
PIRONI Antonio di Ignazio, soldato 1 artiglieria montagna.
PIZZALI Pietro di Luigi, sergente 8 bersaglieri.
PORTIGLIATTI Pietro di Luigi, soldato 3 alpini.
POTO Manlio di Giuseppe, tenente 39 fanteria.
RASTELLO Giacomo di Giovanni, caporale 3 alpini
RODIGHIERO Umberto fu Giovanni, sergente maggiore 75 fanteria.
ROMAGNOLI Giuseppe di Giovanni, soldato 63 id.
ROPPOLO Giuseppe di Gabriele, id. 3 alpini.
SANGUETTOLI Roberto di Emidio, sergente 10 fanteria
SASSO Antonio di Angelo, soldato 7 alpini.
SCARZANELLA Augusto di G. Maria, caporale 7 id.
TADDEINI Achille fu Giacinto, colonnello 60 fanteria.
TARQUINIO Antonio di Carmine, carabiniere legione CC. RR. Torino.

24 *settembre* 1919.

WEST John, colonnello esercito americano.

25 *settembre* 1919.

BAIETTO Pietro di Angelo, tenente 5 genio.
BALLARIN BANDIERA Attilio di Girolamo, capitano 2 id.
BATTISTA Carlo di Francesco, tenente 14 artiglieria campagna.
BELLOMO Iginio di Cesare, id. 1 genio.
BERENCO Carlo di Francesco, id. 5 id.
BOCCHIA Icilio di Emilio, maggiore medico croce rossa italiana comitato reg. Genova.
BOSSI Ezio fu Carlo, capitano 79 fanteria.
CAROTI Angelo fu Antonio, tenente distretto militare Firenze.
CASTALDO Carmine di Raffaele, capitano 63 fanteria (2 *concessione*).
CHITTI Carlo di Luigi, maggiore 68 id.
COSSIO Alberto fu Arnaldo, sottotenente 8 alpini.
COTELEZZA Alfonso, capitano medico direttore ospedale militare N. 81.
D'AVERSA Giovanni di Generoso, tenente 12 artiglieria campagna.
DEL ROSSO Mario, soldato 6 artiglieria fortezza.
FERRARI Giuseppe fu Nicolò, colonnello brigata Ionio.
FIORILLO Raffaele di Emanuele, maresciallo maggiore 42 fanteria.
FURLANI Giuseppe di Silvestro, maggiore legione CC. RR. Milano.
GALASSI Alfredo di Ruggero, tenente deposito aviatori Roma.
GALLIA Amelio, maggiore medico intendenza generale dell'Esercito.
GELLI Alberto di Iacopo, carabiniere legione CC. RR. Milano.
GIORDANO Giulio di Luigi, capitano medico ospedale militare Napoli.
GRASSI Guido, capitano amm. id. id. Catanzaro.
IACCARINO Ugo di Edoardo, tenente 51 fanteria.
LEONARDI Nicola di Pompeo, capitano 24 artiglieria campagna.
MACCHINI Francesco di Giorgio, sergente maggiore 6 artiglieria campagna.
MANIERI Pasquale di Pietrantonio, id. 7 fanteria.
MARENGHI Giuseppe di Sirvio, sottotenente 2 artiglieria montagna.
MARON Tersilio di Eusebio, id. 4 fanteria.
MARTINENGO Cesaresco di Francesco, tenente distretto militare Milano.
MASSA Pier Luigi di Evaristo, maggiore legione CC. RR. Milano.
MENEGHINI Luigi di Giulio, capitano medico ospedale militare Viareggio.
MINGHI Guido di Giocondo, sottotenente 7 alpini.
MORELLI Giuseppe di Luigi, capitano 2 artiglieria fortezza.
NEGRELLI Michele di Michele, sottotenente 6 bersaglieri.
OLIVERO Umberto, capitano 40 fanteria.

PAGLIERO Mario di Francesco, id. 33 id.
PASSARELLI Alfonso di Pietro, id. 8 artiglieria fortezza.
PECORI GIRARDI Vieri di Alessandro, sottotenente sezione tecnica aviazione militare Napoli.
PELIZZARI Giuseppe di Francesco, capitano distretto militare Brescia.
PERI Alessandro di Cesare, maggiore medico Croce Rossa Italiana.
PERSOGLIA Antonio di Lorenzo, capitano 77 fanteria.
PEVERELLI Carlo di Antonio, tenente 10 artiglieria fortezza.
PINZANI Luigi di Giovanni, sottotenente 2 id. montagna.
PRIORESCHI Guglielmo di Giuseppe, sergente 83 fanteria.
QUEIROLO Amedeo di Giuseppe, maggiore 2 artiglieria fortezza.
REDANO' Guido fu Gennaro, tenente cavalleggeri Palermo (30).
ROISSARD di BELLET Vittorio di Ermanno, maggiore 29 fanteria.
SANTORO Mansueto di Nicola, tenente farmacista direzione sanità militare IX corpo d'armata.
SCALAS Giovanni di Sisinnio, appuntato legione CC. RR. Cagliari.
SIMONCELLI Guido di Eugenio, capitano medico 94 fanteria.
SIVORI Raffaele di Giacomo, maggiore 90 id.
ZANGIACOMI Piero, sottotenente 8 bersaglieri.

25 *settembre* 1919.

NOVELLI cav. Enrico di Enrico, brigadiere generale.
ALTEA Proto di Giovanni, sottotenente 67 fanteria.
ATZENI Raffaele di Liberato, brigadiere legione CC. RR. Torino.
BALDINI Attilio di Pietro, vice brigadiere id. id. Palermo.
BAMBINI Raul fu Orazio, capitano 58 fanteria.
BANCALA' Bruno di Giuseppe, soldato 35 artiglieria campagna.
BARBIERI Severo di Giulio Cesare, caporale maggiore 1 id. montagna.
BARONE Francesco di Nicola, tenente 29 fanteria.
BERO Cesare di Giuseppe, carabiniere legione CC. RR. Milano.
BOSSI Felice di Francesco, caporale distretto militare Varese.
BREME Paolo di Carlo, caporale maggiore 37 fanteria.
CANDIANI Pietro di Luigi, carabiniere legione CC. RR. Milano.
CAPUTO Vincenzo di Giuseppe, maggiore 15 fanteria.
CARUSO Giuseppe fu Giovanni, sergente ospedale militare principale Napoli.
CASTALDI Achille di Giuseppe, colonnello distretto militare Napoli.
CATALDI Cosimo di Giuseppe, carabiniere legione CC. RR. Ancona.
CIPRIANI Luigi di Simone, soldato 35 artiglieria campagna.
CITO Sante di Leonardantonio, appuntato 35 id. id.
COCCONI Gino di Pietro, tenente 8 id. fortezza.
COMPAGNONI Claudio di Emidio, capitano 40 fanteria.
CUPPONE Biagio di Antonio, carabiniere legione CC. RR. Milano.
DE LORENZI Emilio di Giovanni, sergente distretto militare Varese.
DE NAVA Francesco di Pietro, maggiore legione CC. RR. Napoli.
DE MONACO Gennaro, id. Ministero grazia e giustizia.
FAVARO Fiorino di Angelo, carabiniere legione CC. RR. Milano.
FINSTERMACHER Luigi di Vittorio, caporale maggiore 13 artiglieria campagna.
FRANCHI Augusto di Antonio, colonnello distretto militare Casale.
FRASSINE Filippo di Giuseppe, carabiniere legione CC. RR. Milano.
GADDI Alfredo, tenente legione CC. RR. Torino.
GIARETTA Antonio di Francesco, maresciallo 6 alpini.
GIORIA Rinaldo di Giovanni, caporale 35 artiglieria campagna.
GUALATO Giacomo di Francesco, sergente distretto militare Caltanissetta.
INFUSINO Antonio di Giuseppe, soldato 35 artiglieria campagna.
LEONE Fedele di Francesco, sergente maggiore 35 id. id.
MARCACCINI Americo di Oreste, caporale maggiore 3 genio.

MARCIO Roberto di Agostino, soldato 35 artiglieria campagna.
MARIOTTI Francesco di Augusto, tenente distretto militare Firenze.
MAZARINI Anacleto di Massimiliano, sergente 93 fanteria.
MIANO Domenico di Sante, brigadiere legione CC. RR. Torino.
MIRTO Luigi di Filippo, soldato 35 artiglieria campagna.
MUSCARELLA Giuseppe di Francesco, carabiniere legione CC. RR. Palermo.
PAPINI Giuseppe di Giuseppe, soldato 10 artiglieria fortezza.
PAPIO Attilio di Francescantonio, maggiore Tribunale militare Alessandria.
PASTORELLI Giuseppe di Filippo, caporale distretto militare Varese.
PETRELLI Salvatore di Pasquale, caporale maggiore 35 artiglieria campagna.
PINNA Giuseppe di Francesco, brigadiere legione CC. RR. Milano.
PIOTTI Aquilino fu Luigi, sergente distretto militare Varese.
RAGNI Raffaele di Alfonso, caporale 35 artiglieria campagna.
RE CHIARAMONTE Filippo fu Antonino, maggiore 86 fanteria.
SAGGIN Ulderico di Antonio, soldato 35 artiglieria campagna.
SCARSO Damiano di Giuseppe, id. 35 id. id.
SCIUTO Giuseppe di Angelo, capitano 75 fanteria.
SPORTOLETTI Armando, id. comando scuola aviatori Roma.
TOSATTO Silvio di Ettore, maggiore 3 artiglieria fortezza.
TRANCHINA Edoardo di Salvatore, carabiniere legione CC. RR. Palermo.
UBERTALLI Ruggero di Celestino, maggiore cavalleggeri Genova (1).

25 *settembre* 1916.

D. JERONIMO Murga C., Lt. colonnello Lima.

25 *settembre* 1919.

AMBROSI Mario di Aristide, capitano amministr. direzione comm. Ancona sez. Chieti
AMOROSO Raffaele di Ippario, tenente 57 fanteria.
ANDRISANI Giuseppe di Gaetano, tenente dep. cent. Trup. colon. Napoli.
ANZILLOTTI cav. Eugenio, sottotenente 81 fanteria.
AUMILLER Roberto di Eugenio, colonnello 60 id.
BRANATI Angelo di Ambrogio, soldato 8 id.
BRUNOLI Santino di Lorenzo, tenente 81 id.
BUANNI Gioacchino fu Pasquale, soldato 58 id.
BUTTAFARRO Carmelo di Giuseppe, carabiniere legione CC. RR. Messina.
CACCIOLA Stefano, maresciallo id. id. id.
CASALI Alfredo di Enea, soldato 3 artiglieria fortezza.
CASANOVA Alfredo di Alessandro, capitano sussistenza distretto mil. Roma
CIOMPI Giorgio di Raffaello, tenente colonnello distretto militare Pisa.
CIPPAROLI Beniamino di Ferdinando, tenente commiss. mil. Bari.
COLOMBO Giuseppe di Ambrogio, soldato 4 bersaglieri.
CONDORELLI Luciano di Giuseppe, tenente 4 fanteria.
CURCIO Paolo di Giuseppe, maresciallo R. P. legione Bari.
DA RE Riccardo di Luigi, sergente 30 artiglieria campagna.
DE SANTIS Diodato di Vincenzo, capitano legione CC. RR. Milano.
DI LORENZO Antonino di Luigi, tenente 37 fanteria.
ERRICO Vittorio di Gaetano, tenente 29 id.
GARAGNANI Arturo di Archimede, maresciallo capo 35 id.
MARASCO Cosimo di Giuseppe, soldato 9 id.
PELIZZONI Lodovico di Rosolino, tenente 62 id.
PORTALEONE Ignazio di Giuseppe, capitano 1 artiglieria fortezza.
SOTTILE Gaetano fu Giuseppe, tenente amm. distretto militare Roma.
TUZI Giovanni di Augusto, maggiore comm. direz. comm. mil. C. armata Roma.

25 *settembre* 1919

GALLETTI Maurizio di Emilio, tenente colonnello 5 alpini.

25 *settembre* 1919.

TREBOLDI cav. Giuseppe di Luigi, brigadiere generale.
CHIGNOLI Luigi di Nicola, maggiore 39 fanteria.
CERA Riccardo, tenente distretto militare Roma.
GRUTTER Ottorino di Gaspare, maggiore 1 genio.
MAFFEI Francesco di Nicola, sergente 1 granatieri.
MARTINELLI Fortunato di Alfonso, maggiore 85 fanteria (2ª concessione).

25 *settembre* 1919.

FASOLA Carlo Alberto fu Giuseppe, tenente colonnello distretto mil. Lucca.

25 *settembre* 1919.

*BARBI Mario di Antonio, tenente dep. mitraglieri Fiat (2ª concessione).
*BERTOZZI Alessandro di Ottavio, sergente 2 artiglieria montagna (2ª concessione)
*BEVILACQUA Luigi fu Vincenzo, sergente maggiore 38 fanteria.
*BIANCHERI Vittorio di Luigi, tenente, 89 id.
*BREGNI Carlo di Pietro, capitano deposito bombardieri.
*CANU Francesco, carabiniere legione CC. RR. Venezia Giulia.
*CIGNETTI Gabriele fu Battista, tenente 112 squadriglia aeroplani.
*FALCIONI Giulio di Nicola, caporale maggiore 23 fanteria.
*FASANOTTI Italo di Stefano, tenente 6 alpini (2ª concessione).
*FERRARI Ettore, sergente maggiore 38 artiglieria campagna (2ª concessione).
*FERRANDO Agostino di Federico, maggiore 13 fanteria (2ª concessione).
*FRISONI Filippo di Giulio, tenente 31 artiglieria campagna.
*FRUSCIONE Ugo di Gaetano, capitano 24 fanteria (2ª concessione).
*GALEOTA Lanza di Giovanni, maggiore 31 fd. (2ª concessione).
*GATTI Riccardo di Albino, tenente 82 squadra aeroplani.
*LANZILLO Teodoro di Odoardo, tenente 3 artiglieria montagna.
*LUZENBERGER Milnerschein Raul di Augusto, tenente 30 fanteria.
*MARASCO Cosimo di Giuseppe, soldato deposito mitraglieri Fiat (2ª concessione).
*MARIO Alberto di Ugolino, tenente medico 3 artiglieria montagna.
*MORRONI Ciodoveo di Alfonso, capitano 51 fanteria (2ª concessione).
*PARENTI Domenico, tenente 41 id.
*PASTORE Placido di Giuseppe, aspirante medico 30 id.
*PEGGION Ferando fu Valentino, soldato 5 compagnia automob. Roma.
*PERRICONE Giuseppe di Rocco, soldato 20 fanteria.
*PESTICCIO Paolo di Vito, sergente 11 artiglieria campagna.
*REBOLLINI Michele di Francesco, carabiniere legione CC. RR. Genova (2ª concessione).
*RONCHESE Francesco, sottotenente medico com. Piazza Marit. Pola Gruppo A (2ª con.).
*SILIPRANDI Dante fu Odoardo, colonnello scuola d'applicazione fanteria.
*TOFFANETTI Giovanni di Giovanni, tenente 75 fanteria (2ª concessione).
*VENTURI Giacomo di Angelo, carabiniere deleg. Italiana trup. Alleate.

25 *settembre* 1919.

*BRAIDA Vittorino, maggiore distretto militare Roma.
*CARRABBA Gennaro di Raffaele, maggiore 9 fanteria (3ª concessione).
*CERVELLO Ugo di Salvatore, maggiore medico osp. mil. princ. Bologna (2ª concess.).
*DELLA BEFFA Biagio Alberto, capitano cavallegg. Saluzzo (12) (2ª concessione).
*DE LUCE Alfredo, capitano cavallegg. Udine (29).
*GIANGRANDI Averardo di Armido, capitano osped. militare Firenze.
*KALIFA ben Mehamed Ziyain di Mohamed, B. Basci fanteria indigena 4 Libico.
*MARENCHI Oreste di Paolo, maggiore 31 fanteria.
*MOHAMED C. Nabbi di Nabbi trombettiere 4 Libico fanteria indigeni.
*MURGIA Francesco di Antioco, sergente maggiore truppe colon. Cirenaica
*OLMI Roberto, maggiore Comando Supremo.
*PARIS Gastone di Nicola, capitano 204 fanteria.

25 *settembre* 1919.

ANTONIACCI Domenico di Vincenzo, tenente 40 fanteria.
BANNETTA Pio di Felice, sergente deposito mitraglieria Fiat.
BARBI Mario di Antonio, tenente id. id. id.
BORGHETTI Paolo di G. Battista, soldato 2 bersaglieri.
CASINI Reginaldo di Giuseppe, soldato 82 fanteria.
D'AMICO Enrico di Orazio, soldato 7 alpini.
DE BLASIO Antimo di Gennaro, sottotenente 30 fanteria.
FASANOTTI Italo di Stefano, tenente 6 alpini.
FRUSCIONE Ugo di Gaetano, capitano 24 fanteria.
GALBIATI Maurizio fu Carlo, soldato 1 granatieri.
GIANNONE Umberto di Francesco, sottotenente 16 fanteria.
LAZZARI Giovanni di Giovanni, carabiniere legione CC. RR. Allievi.
MARCOLLI Salvatore di Innocente, sergente maggiore 35 fanteria.
MARTINELLI Fortunato di Alfonso, maggiore 85 id.
MATTEI Bernardino di Sabatino, soldato 2 bersaglieri.
NICOLIS Angelo di Antonio, carabiniere legione CC. RR. Allievi.
POLITI Angelo fu Pietro, carabiniere legione CC. RR. Allievi.
REBOLLINI Michele di Francesco, carabiniere legione CC. RR. Genova.
ROBEI Alfredo di Eligio, sergente gruppo specialisti artiglieria.
SODANO Giuseppe di Francescantonio, soldato 15 fanteria.
SPANTI Gattuso di Antonio, caporale gruppo specialisti artiglieria.
SPARINO Domenico di Luigi, soldato 59 fanteria.
TIRABOSCHI Giovanni di Pietro, soldato 59 id.
TOLDI Giovanni di Domenico, tenente 29 artiglieria campagna
VALMASSOI Giovanni di Giovanni, caporale 7 alpini.
VINCITORIO Michele di Angelo, capitano 40 fanteria.

25 *settembre* 1919.

BIANCHI Francesco di Giacinto, tenente 10 artiglieria fortezza.
BIZZARRI Luigi, tenente centro rifornim. aerostieri dirig.
BOLLEA Ottavio di Pietro, tenente colonnello Ministero guerra.
CANESSA Raffaele di Giovanni Battista, tenente colonnello intend. gener. esercito Direzione trasporti.
CARRARO Leopoldo fu Carlo, ingegnere id. id. id.
FERRERO Sebastiano di Stefano, sergente distretto di Cuneo.
FONIO Andrea di Apollinare, soldato cavallegg. Monferrato (13).
GALLI Costantino fu Luigi, tenente colonnello intend. generale esercito, direz. trasporti.

MIOZZI Pio di Apollinare, tenente 71 fanteria.
MORCONE Luigi di Giuseppe, tenente colonnello 31 fanteria.
NATALE Alberto di Francesco, tenente 25 id.
RINALDI Giovanni di Giovanni, capitano 4 alpini.

27 settembre 1919.

GOTELLI cav. Giovanni, maggiore generale.
AMELIO Giuseppe di Raffaele, sergente 48 fanteria.
ANGELETTA Pasquale di Vincenzo, sergente 48 id.
ATTEVAR Francesco di Carlo, caporale 42 id.
BAGARONE Armando di Francesco, capitano distretto militare Napoli.
BAIARDO Lorenzo di Antonio, soldato 50 fanteria
BARTOLOMEO Pasquale di Giuseppe, soldato 31 id.
BELLINO Andrea di Francesco, soldato 3 alpini.
BINDI Gino di Amilcare, sottotenente 1 artiglieria fortezza.
BOTTINO Vittorio di Enrico, sottotenente 90 fanteria.
CANAPA Stefano di Domenico, capitano 41 id.
CAPRIO Domenico di Salvatore, tenente 79 id.
CIACCIO Filippo di Giorgio, sergente maggiore 48 id.
CIAVARELLA Alfonso di Raffaele, tenente 79 id.
CIVATI Giulio di Achille, sottotenente 5 alpini.
COCUZZA Salvatore di Lorenzo, sottotenente 91 fanteria.
COLOMBO Alessandro di Primo, maresciallo 11 bersaglieri
COSCIONE Domenico di Angelantonio, soldato 10 fanteria
COTUGNO Francesco fu Vito, tenente 10 id.
CARPIO Salvatore di Salvatore, tenente 76 id.
DECARLINI Flavio di Carlo, sergente maggiore 1 artiglieria fortezza
DE MARCHI Vittorio di Simeone, soldato 2 artiglieria montagna
DE MATTEIS Bernardino di Evangelista, soldato 5 alpini.
DI GERONIMO Emilio di Francesco, sergente 17 fanteria.
DI MATTIA Ascanio di Ettore, capitano 3 id.
DOMINICI Azelio di Luigi, soldato 51 id.
FERRA Giuseppe di Domenico, sergente 5 alpini.
GAVAZZA Giuseppe di Matteo, sottotenente 6 artiglieria fortezza.
GIANOLI Giuseppe di Vito, soldato 42 fanteria.
GUERRINO Luigi di Luigi, tenente 4 bersaglieri.
INZAINA Giovanni di Andrea, soldato 4 id.
IOVANE Luigi di Oreste, tenente 1 id.
LAMAGNA Guido, maggiore 54 fanteria (2ª concessione).
LATTARULO Francesco di Antonio, soldato 56 id.
LEONI Giuseppe di Antonio, soldato 13 id.
MATTURI Emilio di Attilio, tenente 5 alpini.
MITTINO Ferdinando di Eugenio, tenente legione CC. RR. Torino.
MOSSETTI Giovanni di Luigi, tenente 5 alpini.
MUOLO Mario di Paolo, caporale 4 bersaglieri.
NICOSIA Domenico di Vito, capitano 3 fanteria.
OCCHIPINTI Giovanni di Giuseppe, soldato 77 id.
PANATTA Francesco fu Michele, soldato 131 id.
PELLI Paride fu Geminiano, tenente 8 id.
PISAPIA Benedetto di Alfonso, capitano 85 id.
PIZZUTO Giuseppe di Antonio, maresciallo 50 id.
ROSSI Zelindo di Ferdinando, sergente 51 id.
SCHOCH Alberto di Enrico, sottotenente 57 id.
SOANA Geremia di Giuseppe, tenente 5 alpini.
TASSI Gherardo di Gresentino, soldato 13 fanteria.
TOMA Rolando di Oronzo, capitano 47 id.

TONINI Procolo di Antonio, soldato 5 alpini.
TORREGGIANI Tullio di Alfredo, soldato 4 bersaglieri.
TRIMBOLI Vincenzo di Antonio, soldato 79 fanteria.
TURCO Francesco di Orazio, caporale maggiore 9 id.

27 settembre 1919.

AGRIMONTI Macco di Raffaello, caporale maggiore 1 artiglieria pesante campale.
ARLESSIO Francesco di Giulio, tenente medico 57 fanteria.
ARPA AUVERUY Carmelo di Giuseppe, tenente 17 id.
ASCIONE Pietro di Benedetto, soldato 15 id.
BALESTRA Natale di Romeo, capitano 61 id.
BEDONT Isidoro di Domenico, soldato 7 alpini.
BIOTTI Alessandro di Vincenzo, sergente 1 artiglieira montagna.
BIGNARDI Antonio di Luigi, sergente 14 artiglieria campagna.
BRIGHENTI Clemente fu Giuseppe, sottotenente 8 artiglieria fortezza.
BUCCINI Olderico di Antonio, capitano 7 alpini.
BUONOPANE Carlo di Alberto, capitano medico 22 artiglieria campagna.
BUTTOFARRI Luigi di Gaetano, maggiore distretto militare Palermo.
CAMIN Carlo di Pietro, tenente 7 alpini.
CARMENATI Cesirio di Stefano, tenente 3 artiglieria campagna.
CERONI Giuseppe di Enrico, capitano 66 fanteria.
CHIAPPARINI Giovanni di Tommaso, capitano 7 alpini.
CORA' Corrado di Giovanni, capitano 8 artiglieria Fortezza.
DAL CIN Alfredo di Nicola, caporale 7 alpini.
DA RUOS Eugenio di Antonio, caporale 7 id.
DEL DUCA Augusto fu Carlo, soldato 5 genio.
DEL FAVERO Stefano di G. Battista, sergente 7 alpini.
FLESIA Domenico di Domenico, caporale 2 id.
FRANCESCHI Antonio di Francesco, tenente 7 id.
FURBANELLO Giovanni di Francesco, sottotenente 6 id.
GARELLI Egidio di Cesare, sergente 2 alpini.
GASPARINI Francesco di Giovanni, tenente legione CC. RR. Firenze.
GEI Silvio di Bortolo, soldato 7 alpini.
GIANSANTI Gustavo di Antonio, sergente 27 fanteria.
GUIDA Giuseppe di Pietro, tenente 71 id.
LAPI Ettore di Giustiniano, sottotenente 7 alpini.
MALTESE Giuseppe di Pietro, soldato 7 artiglieria campagna.
MONACI Giulio di Giovanni, tenente 59 fanteria.
NATALE Tommaso fu Domenico, tenente 9 artiglieria fortezza.
PUVIANI Giuseppe di Giovanni, tenente distretto militare Modena.
ROCCARDI Guido di Giovanni, capitano 66 fanteria.
ROSSI Luigi di Iginio, tenente 3 artiglieria fortezza.
SABATO Teodoro di Francesco, sergente 4 fanteria.
SALERNO Nicola di Angelo, tenente 3 artiglieria campagna.
SAMENGO Francesco di Ferdinando, tenente distretto militare Castrovillari.
SERAFINI Tiziano di Augusto, sottotenente 7 alpini.
SOMMARIVA Luigi di Benedetto, tenente 7 id.
STRASSEI Emilio fu Antonio, soldato 7 id.
SURRA Guglielmo fu Antonio, sergente maggiore 3 id.
SUSTA Francesco di Angelo, sergente maggiore cavalleggeri Lucca (16).
TAZZARI Primo di Paolo, sottotenente 7 alpini.
TEDESCHI Francesco di Antonio, sottotenente 8 artiglieria fortezza.
VACCARI Umberto di Pietro, capitano 1 alpini.
VERSE' Aldo, tenente cavalleggeri Udine (29).
VIGNOLO Angelo di Annibale, tenente 91 fanteria.
ZAUPA Giuseppe di Attilio, capitano 7 alpini.

27 settembre 1919.

BAI Michele di Giovanni, soldato 33 fanteria.
BALLATORE Bartolomeo di Guglielmo, tenente 2 artiglieria montagna.
BORRIONE Anselmo di Carlo, tenente 87 fanteria.
BRADASCIO Carmine di G. Battista, guardia R. F. legione Bari.
CADAMURO Egidio di Antonio, soldato battag. radiotelegrafisti.
CAMAIONI Guido di Giovanni, guardia R. F. legione Bari.
CAMPIOTTI Giacomo di Croce Cesare, caporale distretto militare Varese.
CANTARELLA Vincenzo di Raffaele, sottotenente 1 artiglieria fortezza.
CAPONETTI Cirino di Giuseppe, soldato battaglione radiotelegrafisti.
CARIANI Attilio fu Giovanni, capitano medico distretto militare Verona.
CEI Giuseppe di Albino, sottotenente 1 alpini.
CERSOSIMO Pietro di Lorenzo, sottotenente 87 fanteria.
CESCO Giuseppe di Antonio, soldato battaglione radiotelegrafisti.
CUCCOLI Attilio di Alberto, tenente 2 genio.
CUCINA Valentino di Annibale, sergente 51 fanteria.
DE SANTIS Ermenegildo di Giovanni, soldato 60 id.
FACCHINI Giuseppe di Umberto, sergente maggiore 90 id.
FANCELLI Vezio di Termistale, tenente 74 id.
FAVOTTO Antonio di G. Domenico, soldato 5 genio.
FIORAVANTI Torquato di Cleto, maresciallo maggiore CC. RR. legione Roma.
FRANCHI Andrea di Cesare, soldato battaglione radiotelegrafisti.
GABBIA Giuseppe fu G. Battista, tenente 1 artiglieria fortezza.
GROSSO Vincenzo di Domenico, guardia R. F. legione Bari.
JURGENS Mario, maggiore Ministero guerra.
LAI Vittorio di Antonio, vicebrigadiere R. F. legione Cagliari.
LOMORO Amedeo di Domenico, tenente amministrazione comm. militare Spezia.
MAGNONI Angelo di Giacomo, sergente distretto militare Varese.
MAGRASSI Giulio di Giovanni, tenente medico ospedale principale militare Torino.
MAIORANA Antonio di Pietro, sergente maggiore 86 fanteria.
MALCHIODI Pietro fu Giovanni, maresciallo 3 id.
MARINARO Emilio di Giovanni, vicebrigadiere R. F. legione Messina.
MAURO Basilio di Leonardo, tenente 33 fanteria.
MENTASTI Carlo fu Emilio, sergente maggiore distretto militare Varese.
MERLO Angelo di Francesco, maresciallo 20 fanteria.
MILLA Angelo di Umberto, sottotenente 22 id.
MONCELSI Luigi di Francesco, sergente 60 id.
MONTANARI Giovanni di Federico, tenente 35 id.
MOSCATELLI Silvio di Antonio, tenente colonnello amministr. legione CC. RR. Genova
OLIVIERI Raffaele di Ferdinando, maresciallo 18 fanteria.
ORENA Luigi di Ezio, caporale 3 artiglieria fortezza.
PARISIO Amedeo di Giuseppe, sottotenente 18 fanteria.
PATRONE Dante di Giovanni, tenente 2 artiglieria fortezza.
POLLARA Giuseppe di Salvatore, tenente 1 bersaglieri.
PORTALUPI Emilio di Carlo, tenente 60 fanteria.
RAMELLA Gall Annibale di Quinto, tenente 1 artiglieria fortezza.
ROMAGNANI Domenico di Nicola, sottotenente 21 fanteria.
RONCAGLIONE Ugo di Lorenzo, soldato 5 genio.
RICCI Camillo di Antonio, capitano 60 fanteria.
ROSSETTI Ettore fu Giovanni, sottotenente 90 id.
SERGI Paolo fu Giovanni, sergente maggiore 3 id.
SUZZI Filippo, maggiore farmacista Ministero guerra.
TADDEI Edmondo di Antonio, caporale 33 fanteria.

27 settembre 1919.

ARRIVABENI Giacomo di Giuseppe, soldato 80 fanteria.
BARBATO Luigi fu Nicola, soldato 36 id.

BARERA Antonio fu Bartolomeo, soldato 4 alpini.
BARTULI Bruto fu Napoleone, guardia R. F. legione Roma.
BASINI Domenico di Antonio, soldato 3 alpini.
BIAGETTI Giuseppe di Ferruccio, soldato 70 fanteria.
BIZZARO Alessandro fu Pietro, sergente 2 id.
BONO Giuseppe di Giuseppe, soldato 78 id.
BOTACCHI Ambrogio di Ambrogio, soldato 4 alpini.
BOSCUTTI Callisto di Luigi, soldato 2 granatieri.
BOZZI Giuseppe di Antonio, caporale maggiore 36 fanteria.
BROGGINI Vittore di Angelo, caporale maggiore 4 alpini.
CAMPAGNA Alfredo fu Giuseppe, caporale maggiore 88 fanteria
CAMPOLUCCI Angelo di G. Batta, caporale maggiore 36 id.
CASIRARO Luigi di Pietro, caporale 35 id.
CASTRONOVO Gaetano di Antonino, tenente 80 id.
COMUZZI Luigi di Giovanni, sergente 36 id.
DE MATTIA Giuseppe di Francesco, soldato 33 id.
EMANUELE Attilio di Marcello, colonnello 1 bersaglieri
ESPOSITO Giovanni di Luigi, soldato 36 fanteria.
FANTONI Luigi di Daniele, soldato 36 id.
FILA NOVA Giov. Battista di Francesco, soldato 4 alpini
FRANCHINA Leone di Rosario, soldato 43 fanteria.
FRATTA Giovanni di Pietro, soldato 3 alpini.
GASPAROLI Carlo di Antonio, soldato 4 id.
GENTILI Giov. Batta di Antonio, sergente 22 fanteria.
GILLI Racchis di Antonio, tenente 77 id.
GIZZI Pasquale di Ferdinando, soldato 34 id.
LUCCHINI Giovanni di Giuseppe, sergente 4 alpini.
MALATRASI Anselmo di Giuseppe, soldato 80 fanteria.
MARI G. Antonio fu Giovanni, soldato 4 alpini.
MASSA Italiano di Federico, soldato 4 id.
NEGRO Ubaldo di Girolamo, caporale maggiore 3 artiglieria montagna.
NERI Paolo di Cesare, soldato 93 fanteria.
PAMPALONI Giovanni di Romualdo, soldato 60 id.
PARENTI Alfredo di Serafino, soldato 9 bersaglieri.
PELLA Rinaldo di Giovanni, sergente 4 alpini.
PERINO Romualdo di Giacomo, soldato 4 id.
PIACESI Francesco di Giovanni, sergente 71 fanteria.
PODIO Gennaro di Enrico, tenente deposito truppe colon. Napoli.
RIGOTTI Bernardo di Pietro, soldato 4 alpini.
SANLEY Giuseppe di Francesco, soldato 36 fanteria.
SPENNATO Gaetano di Vittore, soldato 33 id.
THEDY Federico fu Emilio, caporale maggiore 4 alpini.
TONINI Antonio di Giuseppe, sergente 36 fanteria.
TURNANI Arcangelo di Francesco, caporale 89 id.
VERCESI Angelo di Pietro, sergente 42 id.
ZANON Giuseppe di Antonio, sergente 79 id.
ZAVAGLIA Salvatore di Domenico, sergente 24 id.
ZUCCHERI Ennio di Doniziano, soldato 1 compagnia sanità.

27 settembre 1919.

ALESSIO Rosario di Carmine, soldato 7 alpini.
BARBIERI Ernesto di Giuseppe, soldato 42 fanteria.
BELLO Salvatore di Domenico, sottotenente 29 id.
BERTERO Tommaso di Giacomo, soldato 33 id.
BESANA Vittorio di Edoardo, soldato 68 id.
BRUTTI Olindo di Pietro, soldato 1 artigleria campagna
CATTABIANI Alberto di Enrico, sergente 58 fanteria.

CERVATO Clemente di G. Battista, sottotenente 6 alpini.
CIAPANNA Giacomo di Alessandro, tenente 17 fanteria.
COLLAZZO Donato di Rocco, soldato 89 fanteria.
COLOMBO Ercole di Giacomo, sottotenente 74 id.
CORTESE Francesco di Giuseppe, soldato 68 id.
COSTANZO Severino di Silvestro, soldato 33 id.
DE MICCO Mario di Vincenzo, tenente 12 reparto assalto
DI MARO Tobia di Giovanni, soldato 28 id.
DI MARTINO Giulio di Enrico, tenente 1 genio.
DUCHINI Gino di Federico, caporal maggiore 42 fanteria
ERCOLINI Giuseppe fu Martino, soldato 22 fanteria.
FANTINI Federico di Benigno, soldato 18 id.
FRASSON Antonio di Alvise, tenente 84 id.
GAMBINO Camillo di Antonio, sottotenente 64 id.
GANNA Carlo di Carlo, sergente maggiore 256 id.
GARIGLIO Giovanni di Antonio, tenente 23 id.
GUIDI Ottavio di Leopoldo, soldato 89 id
LEONE Calogero fu Calogero, sergente maggiore 81 fanteria.
MARONI Carlo di Vito, sottotenente 1 alpini.
MARTINI G. Battista di Pasquale, tenente 6 id.
MASCARI Gaspare fu Antonino, caporale 85 fanteria.
MOLINARI Rino di Leopoldo, capitano 21 id.
MORINO Stefano fu Stefano, aiutante battaglia 34 id.
MUZZO Raffaele di Pasquale, soldato 28 id.
PARRINI Attilio di Giuseppe, soldato 42 id.
PELLEGRINI Alfredo di Giustino, caporale maggiore 28 id.
PIERI Callisto fu Angelo, sergente distretto militare Lucca.
RAFFO Gaspare di Giovanni, tenente 89 fanteria.
REGGIO Serse di Girolamo, caporale maggiore deposito aviatori Torino
REGIS Stefano di Gerolamo, soldato 34 fanteria.
RESCIGNO Antonio di Francesco, soldato 57 id.
ROSCETTI Sante di Pasquale, sergente 11 id.
SANTI Igino di Cesare, sottotenente 6 alpini.
SCHIOCCHET Angelo di Luigi, sergente 7 id.
SCOTTI Giovanni fu Ambrogio, soldato 68 fanteria.
SCUOLA Giuseppe di Stefano, caporale maggiore 7 alpini.
SILVESTRI Giuseppe di Sante, caporale 34 fanteria.
STRANI Salvatore di Carlo, sottotenente 64 id.
TAVINI Vergilio di Giovanni, soldato 36 id.
VALMORI Arrigo di Carlo, capitano 40 id.
VELLO Giovanni di Marco, tenente 6 alpini.
VIOLINI Giovanni di Luigi, sergente 91 fanteria.
VUILLEMENOT Giulio di Augusto, capitano 3 artiglieria fortezza.
ZAGO Emilio di Pasquale, caporale 34 fanteria.

27 settembre 1919.

ALBERGHINA Andrea di Mariano, soldato battaglione radiotelegrafisti.
BAGNATO Domenico di Vincenzo, vicebrigadiere CC. RR. legione Palermo.
BALDINO Carlo, brigadiere R. F. legione Milano.
BATTISTA Florindo, tenente colonnello Ministero assistenza milit. pens. guerra.
BERETTA Pierluigi di Giovanni, tenente 69 fanteria.
BERTETTI Cesare fu Tommaso, maggiore sussistenza distretto militare Milano.
BIAGETTI Agilulfo, sergente battaglione radiotelegrafisti.
BISOFFI Bruno di Giulio, sottotenente 80 fanteria.
BRACCINI Ercole di Michele, carabiniere CC. RR. legione Firenze.
CAMPI Alberto di Enea, tenente 6 bersaglieri.
CAPOZZO Giuseppe di Alessandro, soldato battaglione radiotelegrafisti.

CATAPANO Ferruccio di Luigi, guardia R. F. legione Milano.
CATTANEO Carlo di Pietro, maresciallo maggiore 3 artiglieria campagna.
CATUCCI Andrea di Goffredo, vicebrigadiere CC. RR. legione Milano.
CESERI Ugo di Carlo, sergente gruppo specialisti artiglieria.
CHIAVELLI Antonio di Giovanni, caporale 11 fanteria.
CIGHERI Alcide di Raffaello, tenente 42 id.
COLOMBI Attilio di Liberale, tenente 1 alpini.
COMINO Giuseppe di Francesco, brigadiere R. F. legione Roma.
D'AMATO Giuseppe di Ruggero, guardia R. F. legione Bari.
D'AVERSA Domenico di Generoso, maresciallo capo 21 gruppo bombarde.
DEL BELLO Gino di Luigi, caporale, 81 fanteria.
DELLA ROVERE Gustavo di Alessandro, sergente maggiore 10 artiglieria campagna.
DELMIRANI Evangelista di Attilio, soldato battaglione radiotelegrafisti.
DIAFERIA Riccardo di Francesco, tenente 10 fanteria.
DI FRANCO Giovanni di Salvatore, sergente maggiore 10 bersaglieri.
FACCINI Feliberto di Enrico, sergente battaglione radiotelegrafisti.
FERRARI Claudio, tenente colonnello farmacista ospedale militare principale Roma.
GAY Mario di Carlo, soldato battaglione radiotelegrafisti.
GRASSO Pasquale di Sebastiano, tenente 39 fanteria.
IZZO Salvatore di Antonio, soldato battaglione radiotelegrafisti.
MACRETTI Nicola di Raffaele, soldato id. id.
MARTINI Pio di G. Battista, soldato 83 fanteria.
MINACCHI Salvatore fu Paolo, caporale battaglione radiotelegrafisti.
MOLLICA Pietro di Letterio, soldato id. id.
NARDIS Severino di Antonio, maresciallo legione CC. RR. Ancona.
OLIVIERI Libano di Ferdinando, tenente 37 fanteria.
PASOTTI Luigi di Carlo, carabiniere legione CC. RR. Bologna.
PECORINI Giuseppe di Francesco, maresciallo maggiore 27 fanteria.
PISCITELLI Pasquale di Francesco, soldato battaglione radiotelegrafisti.
PITTOLA Antonio di Gaetano, carabiniere legione CC. RR. Firenze.
QUARTUCCIO Amedeo di Francesco, brigadiere R. F. legione Messina.
RECUPERO Antonino di Sebastiano, sergente maggiore 4 fanteria.
RIZZO Ignazio di Salvatore, tenente 58 id.
SIMONETTI Catello di Aminta, maresciallo capo 24 artiglieria campagna.
SOLAZZI Antonio di Luigi, soldato battaglione radiotelegrafisti.
SUZZI Alberto, sottotenente 3 bersaglieri.
TIRABOSCHI Guido di Silvestro, brigadiere CC. RR. legione Firenze.
TOSI Fermo di Antonio, tenente 17 artiglieria campagna.
VALDISERRI Gino di Pietro, soldato 16 fanteria.
VALERIANI Delfo di Domenico, caporale battaglione radiotelegrafisti.
VENTURINI Ilio di Francesco, sottotenente 62 fanteria.
ZANELLI Giuseppe di Redemiste, capitano amministrazione distretto militare Forlì.

IL MINISTRO - **Albricci.**

Prezzo della presente dispensa L. 0.30

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 93ª — 1919 — 3 Ottobre

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

STATO MAGGIORE GENERALE

TENENTI GENERALI

FERRARI cav. Giuseppe, tenente generale. — Nominato ispettore generale della R. guardia di finanza, dal 1 ottobre 1919, conservando il rango di comandante di corpo d'armata. (*R. D.* 27-9-1919).

MAGGIORI GENERALI

ROCCA cav. Francesco, maggiore generale. — Nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia, in considerazione di lunghi e buoni servizi. (*R. D.* 28-9-1919).

CONTI cav. Giacomo, maggiore generale in aspettativa per infermità. — Collocato a riposo per aver compiuto 25 anni di servizio, a decorrere dal 24 marzo 1919, e nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 6-7-1919).

BRIGADIERI GENERALI

SOLARI nob. di Loreto, di Recanati e di Matelica march. Filippo, brigadiere generale. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, dal 1 ottobre 1919. (*R. D.* 28-9-1919).

CORPO DI STATO MAGGIORE

COLONNELLI

ASINARI di BERNEZZO cav. Giuseppe Mario, colonnello incaricato delle funzioni di capo stato maggiore comando divisione militare Catanzaro. — Trasferito con le stesse funzioni comando divisione militare Genova. (*Det. M.* 18-9-1919).

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono assegnati ai comandi di corpo d'armata e di divisione militare territoriali per ciascuno indicati: (*Det. M.* 12-9-1919).

VANZETTI cav. Guido.	Comando corpo armata Verona.
BERGONZI cav. Antonio.	Id. divisione militare Verona.
BRIOLO cav. Luigi.	Id. id. id. Piacenza.
MASCARETTI cav. Giovanni.	Id. id. id. Livorno.
ODELLO cav. Domenico.	Id. id. id. Cagliari.
GIORDANO cav. Francesco.	Id. settore Trieste.
MAJNONI D'INTIGNANO cav. Gerolamo.	Id. id. Bolzano.
BARELLI cav. Pietro.	Id. zona Trento.

TESTA cav. Umberto, tenente colonnello addetto comando divisione militare Palermo. — Trasferito comando divisione militare Alessandria (*Det. M.* 23-9-1919).

JONES cav. Adriano, tenente colonnello. — Assegnato comando corpo armata Torino. (*Det. M.* 24-9-1919).

DE BIASE cav. Luigi, tenente colonnello. — Assegnato comando divisione militare Bari. (*Det. M.* 25-9-1919).

PARODI cav. Umberto, tenente colonnello. — Assegnato comando corpo armata Firenze. (*Det. M.* 25-9-1919).

CHIAPIRONE cav. Ferdinando, tenente colonnello. — Assegnato comando divisione militare Novara. (*Det. M.* 25-9-1919).

Capitani

TORCHIO Luigi, capitano. — Assegnato comando corpo armata Milano. (*Det. M.* 18-9-1919)

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Colonnelli

DENICOTTI cav. Ruggero, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa da tale posizione ed è nominato comandante legione territoriale Roma. (*R. D.* 28-9-1919).

Maggiori

CELLARIO cav. Giorgio, maggiore. — Nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*R. D.* 13-7-1919, *di moto proprio Sovrano*).

BONTEMPO cav. Felice, maggiore a disposizione legione Ancona. — Trasferito a disposizione legione Roma. (*Det. M.* 28-9-1919).

Capitani

MIZZINATO Girolamo, capitano. — Collocato a riposo per aver raggiunto i limiti minimi d'età e di servizio, a decorrere dal 1 aprile 1919, e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 25-5-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Det. M.* 28-9-1919).

STRUFFI Adelchi, aiutante maggiore in 1 legione Ancona.	Addetto comando generale dell'arma.
GIORDANI Raffaele, legione Palermo.	A disposizione legione Napoli.
GAGLIARDI Alfredo, id. Firenze.	Id. id. Ancona.

Tenenti

I seguenti tenenti sono trasferiti alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Det. M.* 28-9-1919).

ACCONCIA Tommaso, legione Milano.	A disposizione legione Napoli.
LUCA Ugo, id. Palermo.	Id. id. Napoli.
GANDINI Tommaso, id. Palermo.	Id. id. Napoli.
BOZZA Ottirino, id. Palermo.	Id. id. Napoli.

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

NUCCORINI cav. Luigi, colonnello comandante truppe deposito 6 bersaglieri. — Cessa dal suindicato comando, dal 17 agosto 1919. (*R. D.* 28-9-1919).

RIVALTA cav. Giulio, colonnello comandante 260 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante truppe deposito 6 bersaglieri, dal 17 agosto 1919. (*R. D.* 28-9-1919).

CHIAYS cav. Silvio, colonnello comandante deposito 74 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante 80 fanteria, dal 19 settembre 1919. (*R. D.* 28-9-1919).

LODI cav. Pietro, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante deposito 18 fanteria, dal 19 settembre 1919. (*R. D.* 28-9-1919).

GHERSI cav. Romolo, colonnello comandante 164 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante deposito 74 fanteria, dal 19 settembre 1919. (*R. D.* 28-9-1919).

BONASI conte nob. di CARPI cav. Goffredo, colonnello comandante truppe deposito 22 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante 22 fanteria, dal 19 settembre 1919. (*R. D.* 28-9-1919).

DI [illegible]A cav. Vincenzo, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante truppe deposito 16 fanteria, dal 16 settembre 1919. (*R. D.* 28-9-1919).

BOTTARI cav. Lionello, colonnello comandante 222 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante truppe deposito 52 fanteria, dal 19 settembre 1919. (*R. D.* 28-9-1919).

INGAMI cav. Filippo, colonnello comandante deposito 76 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione, dal 24 febbraio 1919, e destinato comandante deposito 76 fanteria. (*R. D.* 28-9-1919).

CRESCENTINI nob. patrizio Milanese cav. Guido, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 26 luglio 1919, per (quattro mesi). (*R. D.* 28-9-1919).

MARESCOTTI cav. Guglielmo, colonnello 4 fanteria. — L'aspettativa di cui ai decreti luogotenenziali 14 ottobre 1917 e 3 febbraio 1918, per otto mesi dall'11 settembre 1917, stata concessa al suindicato ufficiale deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 28-9-1919).

I seguenti colonnelli sono assegnati ai comandi di corpo armata territoriali per ciascuno indicati: (*Det. M.* 18-9-1919).

PAGANO cav. Salvatore.	Comando divisione militare Catanzaro.
TORRIERI cav. Giovanni.	Id. corpo armata Verona.

DALL'ORA cav. Fidenzio, colonnello. — Assegnato comando corpo armata Verona. (*Det. M.* 18-9-1919).

TENTI cav. Gio. Battista, colonnello. — Assegnato comando corpo armata Genova. (*Det. M.* 25-9-1919).

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta pubblicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 28-9-1919).

FERA cav. Attilio, a disposizione Ministero guerra.	Nominato comandante 64 fanteria, dal 16 ottobre 1919.

BLASI cav. Arturo, 25 fanteria disposizione divisione Piacenza. — Trasferito 81 fanteria e comandato tribunale militare Roma (3 sezione).

NEGRO cav. Giovanni, comandante truppe deposito mitraglieri 907 Fiat Torino. — Id. 89 id. e passa comandato distretto Pavia, per assumerne temporaneamente il comando.

PRANDONI cav. Raffaele Italo, 277 fanteria. — Id. comando truppe deposito 73 fanteria.

DE FRANCESCO cav. Aurelio, disposizione Ministero guerra. — Tresferito 6 fanteria e comandato distretto Cefalù, per assumerne temporaneamente il comando.

PARENZO cav. Gioacchino, id. id. id. — Id. 82 id. e comandato comando corpo stato maggiore.

MARCHETTI cav. Tullio, id. id. id. — Id. 18 id. id. zona Trento.

PEDACE cav. Pasquale, colonnello deposito 19 fanteria, comandato tribunale guerra intendenza 1 armata. — Destinato comando truppe deposito 19 fanteria. (*Del. M.* 30-9-1919).

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli con anzianità, decorrenza assegni e destinazione per ognuno indicate (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta pubblicazione del presente bollettino): (*R. D.* 28-9-1919).

Con anzianità 24 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CURATO cav. Odone, 7 fanteria comandato corpo armata Milano. — Nominato comandante 78 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Provale* cav. Mario.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 26 luglio 1917:

TARENGHI cav. Cherubino, applicato Ministero guerra. — Collocato a disposizione Ministero guerra. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Sciarra* cav. Carlo.

Con anzianità 6 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

MARINI cav. Alfredo, incaricato comando deposito 56 fanteria. — Nominato comandante deposito 56 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Andreani* cav. Ghino.

Con anzianità 15 settembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918:

TARGON cav. Felice, 64 fanteria comandato tribunale militare Salerno. — Nominato comandante 87 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *De Martino* cav. Alfredo.

Con anzianità 27 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

BRACCHI cav. Camillo, incaricato comando 42 fanteria. — Nominato comandante 42 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Marchetti* cav. Luigi.

I seguenti tenenti colonnelli f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 28-9-1919).

BANFI cav. Adolfo, deposito 82 fanteria comandato tribunale militare speciale Roma. — Dal 27 giugno 1919 e destinato 82 fanteria, cessando di essere comandato come contro.

BOSCO cav. Francesco, deposito 89 fanteria comandato commissione cereali Mortara. — Dal 19 luglio 1919, destinato 89 fanteria e comandato commissione cereali Mortara.

BASILE cav. Antonio, tenente colonnello 82 fanteria comandato tribunale militare speciale Roma. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 19 agosto 1919, richiamato contemporaneamente in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (sei mesi) e destinato deposito 86 fanteria. (*R. D.* 28-9-1919).

GORIN cav. Riccardo, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri, dal 25 giugno 1919, a' termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806. (*R. D.* 28-9-1919).

GORIN cav. Riccardo, tenente colonnello in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 54 fanteria dal 25 giugno 1919, con decorrenza assegni dal 1 luglio 1919. Si presenterà al deposito del detto reggimento, il 14 ottobre 1919. (*R. D.* 28-9-1919).

I seguenti tenenti colonnelli in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sottosegnate e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta pubblicazione del presente bollettino): (*R. D.* 29-9-1919).

LEOPARDI cav. Umberto. — Dal 21 agosto 1919 (tre mesi) e destinato deposito 69 fanteria.

TAVOLAI cav. Mario. — Dal 25 agosto 1919 (tre mesi) e destinato deposito 22 fanteria.

RE cav. Giuseppe, tenente colonnello in aspettativa di cui al R. decreto 20 luglio 1919 dal 19 giugno 1919 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 28-9-1919).

MOSCARELLA cav. Gustavo, tenente colonnello 112 fanteria. — L'aspettativa di cui ai decreti luogotenenziali 30 gennaio 1918 e 6 aprile 1919 dall'8 gennaio 1918, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 28-9-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta pubblicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 28-9-1919).

CRESCINI cav. Ettore, 209 fanteria. — Trasferito 88 fanteria.

CURZIO cav. Gennaro, 111 id. — Id. 64 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.

MANZONI cav. Giovanni, 259 id. — Id. 43 id. dal 27 settembre 1919.

BORELLI cav. Vincenzo, 10 id., comandato ispettorato prigionieri guerra Bari. — Id. 23 id. cessando di essere comandato come contro. Si presenterà al deposito del detto reggimento.

CERACCHIO cav. Vincenzo, deposito 13 fanteria. — Id. deposito 73 fanteria, dal 9 settembre 1919.

GORRESIO cav. Marco, 33 id.	Trasferito 81 fanteria e comandato Ministero guerra.
ALBERTO cav. Cesare Augusto, 16 id.	Id. 67 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
TOMASELLI cav. Edoardo, deposito speciale d'istruzione Certosa Padula.	Id. 15 id. Id. id
FINZI cav. Cesare, 79 fanteria.	Cessa comandato settore Trieste, Si presenterà al deposito 79 fanteria al termine dell'attuale licenza ordinaria.
TARAMASSO cav. Cesare, 65 id.	Trasferito 81 fanteria e comandato Ministero colonie.
SCHEDA cav. Vincenzo, 7 fanteria.	Id. 151 id.
BADELLINO cav. Vittorio, 42 fanteria, comandato intendenza 3 armata.	Id. 77 id., dal 28 agosto 1919.
RIVOIRE cav. Giov. Battista, 267 fanteria.	Id. 67 id., dal 18 settembre 1919.
MAZZOLI cav. Carlo, 4 alpini.	Id. 1 alpini (battaglione Mondovì), dal 22 settembre 1919.
PISONI cav. Ferruccio, 7 id.	Id. 6 id. (id. Val Brenta), dal 22 settembre 1919.
DE CAMPO cav. Secondo, 257 fanteria.	Id. 2 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.

SCOTTI BERNI cav. Ugo, tenente colonnello. — Destinato 138 fanteria, dal 6 settembre 1919. (*Det. M.* 30-9-1919).

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli con anzianità e decorrenza assegni per ognuno indicate, continuando nelle attuali destinazioni:

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*R. D.* 28-9-1919).

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

ARMELLINI cav. Candido, 161 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Palumbo* cav. Antonino.

Con anzianità 31 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

RENAULT cav. Ettore, deposito 3 bersaglieri, comandato distaccamento detenuti Padula.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Brigida* cav. Gaetano.

Con anzianità 7 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1919:

AVOLIO de MARTINO cav. Francesco, deposito 39 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Tuci* Ernesto.

Con anzianità 24 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

PREMCIPE cav. Carlo Felice, 40 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Muratori* cav. Enio.

I seguenti maggiori f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 28-9-1919).

GIORDANO cav. Domenico, deposito 12 fanteria, comandato deposito convalescenza Corfù.	Dal 10 settembre 1919 è destinato 12 fanteria cessando di essere comandato come contro. Si presenterà al deposito del detto reggimento.

AVOLIO de MARTINO cav. Francesco, deposito 39 fanteria.	Dal 5 settembre e destinato 39 fanteria.
BIANCHINI cav. Ludovico, id. 61 id.	Dal 19 luglio 1919 e destinato 61 fanteria.
PELLEGRINO cav. Giuseppe, id. 69 id. comandato ispettorato generale interrogatorio prigionieri restituiti Firenze.	Dal 12 agosto 1919 e destinato 92 fanteria, cessando di essere comandato come contro. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
CAMPARI cav. Mario, deposito 49 fanteria, comandato auto direzione militare Torino.	Dal 13 agosto 1919, destinato 49 fanteria e comandato direzione tecnica automobilistica militare Torino.
SOLDANO cav. Armando, deposito aviatori Torino.	Dal 1 id., e destinato 2 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento, il 14 ottobre 1919.

URGA cav. Pietro, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 89 fanteria dal 13 agosto 1919, con decorrenza assegni dalla data stessa, e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per due mesi. (*R. D.* 28-9-1919).

BARBAGALLO cav. Filippo, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 6 giugno 1919, a' termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806. (*R. D.* 28-9-1919).

BARBAGALLO cav. Filippo, maggiore in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 56 fanteria e comandato distretto Belluno dal 6 giugno 1919, con decorrenza assegni 16 giugno 1919. (*R. D.* 28-9-1919).

CECCOTTI cav. Alfredo, maggiore deposito bersaglieri Verona 590 compagnia mitraglieri Fiat. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dal 15 agosto 1919. (*R. D.* 28-9-1919).

MASSA cav. Giuseppe, maggiore. — Assegnato comando corpo armata Genova. (*Det. M.* 6-9-1919).

I seguenti maggiori sono assegnati ai comandi o corpo armata e divisione militare territoriali per ciascuno indicati: (*Det. M.* 12-9-1919).

CICU cav. Eraldo.	Comando divisione militare Cagliari.
GRAZIOSI cav. Antonio.	Id. corpo armata Milano.
BIGNAMINI cav. Ferruccio.	Id. divisione militare Brescia.
DAMIANO cav. Arnaldo.	Id. id. id. Bari.

TEMPIA cav. Filippo, maggiore comandato Ministero guerra. — Assegnato comando divisione militare Novara. (*Det. M.* 24-9-1919).

MATRICARDI cav. Roberto, maggiore comandato Ministero guerra. — Assegnato comando divisione militare Padova. (*Det. M.* 30-9-1919).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 28-9-1919).

GARASSINO cav. Pietro, deposito 65 fanteria.	Trasferito 41 fanteria cessando di essere comandato intendenza 8 armata. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
GIROTTI cav. Mario, 6 alpini.	Id. 5 alpini (battaglione Valtellina), dal 25 agosto 1919.
GIULIANO cav. Giuseppe, 30 fanteria.	Id. 59 fanteria.

GIROTTO cav. Mario, 2 alpini, comandato 5 corpo armata.	Cessa di essere comandato come contro, dal 7 settembre 1919.
ARMANI cav. Guido, 151 fanteria.	Trasferito 29 fanteria.
TOLA cav. Paolo, 151 id.	Id. 34 id.
RONCHEY cav. Giacomo, 76 id.	Id. 151 id.
ZORZI nob. cav. Marino, 164 id.	Id. 37 id.
ALLIEVI cav. Adolfo, 163 id.	Id. 48 id.
CARLI cav. Mazzino, 163 id.	Id. 47 id.
SCOPPOLA cav. Enrico, deposito 80 id.	Id. deposito 52 id., cessando di essere comandato Ministero tesoro. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
GIACCA cav. Emilio, 44 id.	Id. 43 fanteria.
BINI cav. Giorgio, 76 id. comandato comando 1 armata.	Id. 27 id.
AJOLFI cav. Alberto, deposito 61 fanteria.	Id deposito 81 id. e comandato Ministero guerra.
NARDI cav. Gastone, 69 id.	Comandato tribunale militare territoriale Firenze.
ARMINIO cav. Salvatore, 42 id.	Trasferito 10 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
MASSIRIO cav. Angelo, deposito 73 id.	Id. 81 id. e comandato Ministero guerra.
CUCCODORO cav. Luciano, id. 93 id.	Id. 81 id., id. id.
LAMAGNA cav. Guido, 54 fanteria.	Id. 82 id. e comandato Ministero guerra.
LIBERATORE cav. Tommaso, 82 id.	Comandato Ministero guerra.
CONTICELLI cav. Giuseppe, deposito 87 id.	Trasferito 81 fanteria e comandato Ministero guerra.
ORIOLI cav. Armando, 9 bersaglieri.	Id 2 bersaglieri id. id.
PRIVITERA cav. Vincenzo, 45 fanteria.	Id 81 id id.
PAGAMUZZI cav. Giuseppe, 5 alpini.	Cessa di essere comandato Comando Supremo Si presenterà al deposito del detto reggimento.
CALDARELLA cav. Vincenzo, 60 fanteria.	Trasferito 55 fanteria, dal 18 settembre 1919.
PETTINE cav. Leonida, deposito 89 id.	Id. 90 id. cessando di essere comandato commissariato generale civile per la Venezia Giulia. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
DE VECCHI cav. Giuseppe, deposito 6 alpini.	Id. deposito 8 alpini, comandato comando 8 armata.

Primi capitani

MORRONE Giovanni, primo capitano deposito 81 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 462). — Promosso maggiore con anzianità 9 ottobre 1915 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Conte* Attilio. (*R. D.* 28-9-1919).

Capitani

I seguenti capitani sono promossi maggiori con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*R. D.* 28-9-1919).

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

SECHI PIERONI Luigi, deposito 81 fanteria (comandato Ministero guerra).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Girotto* Mario.

Con anzianità 14 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

VATRELLA cav. Cesare, 19 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *La Ferla* Francesco.

INGARAMO Guido, capitano 36 fanteria. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, a datare dal 16 ottobre 1919. (*R. D.* 21-9-1919).

I seguenti capitani f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 28-9-1919).

DE MARI Simone, deposito 47 fanteria. | Dal 31 marzo 1919 e destinato 47 fanteria.
ACANFORA Guglielmo, id. 9 id. | Dal 13 agosto 1919, destinato 9 fanteria e comandato intendenza A. M. Taranto.
FOCHESSATI Girolamo, id. 35 id. | Dal 14 luglio 1919 e destinato 35 fanteria.
MACCHIA Luigi Silvio, id. 1 alpini. | Dall'8 agosto 1919, destinato 1 alpini e comandato 8 battaglione lavoratori.

MOTTA Francesco, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 4 fanteria dall'8 agosto 1918, con decorrenza assegni dalla stessa data, e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per tredici mesi. (*R. D.* 28-9-1919).

I seguenti capitani in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sottosegnate e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 28-9-1919).

RICCI Ugo. | Dal 13 luglio 1919 (sei mesi) e destinato deposito 71 fanteria.
CARUSO Vincenzo. | Dal 26 marzo 1919 (sei mesi) destinato deposito 81 fanteria e comandato Ministero guerra.
CRAMAROSSA Augusto. | Dal 16 luglio 1919 (sei mesi) e destinato deposito 61 fanteria.

VACIRCA Pietro, capitano 65 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 29 settembre 1918, richiamato contemporaneamente in servizio con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per (nove mesi) e destinato deposito 65 fanteria. (*R. D.* 28-9-1919).

PINZI Francesco, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Ricaiamato in servizio dall'11 agosto 1919, destinato deposito 2 bersaglieri e comandato distretto Roma. (*R. D.* 28-9-1919).

COTRONEI Arnaldo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi, dall'11 gennaio 1919 (decreto luogotenenziale 27 febbraio 1919). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di tre mesi, dall'11 luglio 1919. Richiamato in servizio deposito 33 fanteria, dal 9 agosto 1919, con decorrenza assegni dalla stessa data e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per due mesi. (*R. D.* 28-9-1919).

BACCARI Alessandro, capitano deposito 22 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 1 settembre 1919, per (quattro mesi). (*R. D.* 28-9-1919).

GIANNITRAPANI Annibale, capitano 335 reparto mitraglieri. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dal 3 settembre 1919. (*R. D.* 28-9-1919).

DI CESARE Filippo, capitano deposito 86 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085). — L'aspettativa di cui al R. decreto 27 luglio 1919 dal 2 giugno 1919, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 28-9-1919).

FRANCONE Egildo, capitano deposito 10 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 21 maggio 1916, dal 21 maggio 1916, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 28-9-1919).

CARUSO Nicola, capitano 15 fanteria. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 17 novembre 1918, per quattro mesi, dal 25 settembre 1918, stata concessa al suindciato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 28-9-1919).

BALBIANO Mario, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di un anno, dal 10 giugno 1918 (decreto luogotenenziale 8 agosto 1918). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di un anno, dal 10 giugno 1919. (*R. D.* 28-9-1919).

GRECO Giuseppe, capitano 86 fanteria. — Collocato in congedo provvisorio a senso del decreto luogotennziale 22 agosto 1916 n. 1293, a datare dal 3 luglio 1919. (*D. L.* 3-7-1919).

I seguenti capitani sono assegnati ai comandi di corpo armata per ciascuno indicati: (*Det. M.* 12-9-1919).

DOMENICONI Italo.	Comando corpo armata Genova.
PICCINI Gino.	Id. id. Verona.
NEGRONI Giorgio.	Id id. Ancona.

MENICHELLI Vittore, capitano addetto comando divisione militare Torino. — Trasferito comando divisione militare Milano. (*Det. M.* 23-9-1919).

MORGARI Guglielmo, capitano addetto comando divisione militare Cagliari. — Trasferito comando divisione militare Torino. (*Det. M.* 23-9-1919).

GARINO Mario, capitano addetto comando divisione militare Alessandria. — Assegnato comando divisione militare Salerno. (*Det. M.* 25-9-1919).

GANDINI Cesare, capitano addetto comando divisione militare Salerno. — Assegnato comando divisione militare Alessandria. (*Det. M.* 25-9-1919).

SCATTINI Arturo, capitano. — Assegnato comando divisione militare Firenze. (*Det. M.* 25-9-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta pubblicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 28-9-1919).

ANEMONE Giovanni, 114 fanteria.	Trasferito reparto arditi di Genova (90 fanteria).
MONCHIERO Policarpo, 80 id.	Id. 74 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
POLETTI Mario, deposito 78 id.	Id. 21 id. Id. id.
FERRO Canciano, 7 alpini.	Cessa comandato commissione revisione affitti e requisizione Trento. Si presenterà al deposito del detto reggimento.

BELLACHIOMA Bruno, deposito 43 fanteria, comandato 273 battaglione milizia territoriale.
CATANESE Emanuele, 18 id.

SARNELLI Pietro, deposito 74 id.
BERTELLI Giovanni, aiutante campo brigata Aosta.
RICCI Ezio, 230 fanteria.
DODERO Antonio, 11 bersaglieri.
DUGINI Angiolo, 5 alpini.
DE PORCELLINIS Guido, 87 fanteria.

GIULINI Gervaso, 93 id. comandato 47-B compagnia presidiaria.
MARZA' Carmelo, 158 id.

GULLO Rocco, 86 id.

COCCHINI Sergio, 18 id.

ARANEO Giustino, 42 id.
MARANGIO Amedeo, 241 id.

MARENCO Carlo, 242 id.
BODINI Giuseppe, 77 id.

ATZORI Giuseppe, deposito 46 id. comandato comitato regionale Cagliari.
CONDO' Alberto, 82 fanteria.
PORTALE Cono, 250 id.

LEMME Diego, 13 bersaglieri.

FORMIGGINI Cesare, 49 compagnia mitraglieri.
VIRGILIO Michele, 85 fanteria.
AMOROSO Italo, 23 id.

CIRILLI Domenico, 236 id.
GALLISAY Francesco, 281 id.
PIAZZI Giacinto, 81 id.
MARINELLI Manlio, 25 id.
LUPIS Orazio, deposito 46 id.
ADINOLFI Armando, 69 id. marcia.
DE SIMONE Paolo, deposito 88 id.
FABBRI Umberto, 6 alpini.
TANTILLO Pietro, deposito 68 fanteria.
MENEGHINI Lino, 6 alpini.

DEL GAUDIO Costantino, 2 bersaglieri.
TANZELLA Nicola, deposito 58 fanteria.

Trasferito 51 fanteria e comandato delegazione italiana pace sezione militare, dal marzo 1917.
Id. 6 id. cessando comandato zona Trento. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
Id. 1 bersaglieri.
Trasferito 35 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
Id. 45 id. Id. id.
Id. 90 id. Id. id.
Id. 84 id. Id. id.
Cessa comandato deposito speciale d'istruzione Certosa Padula. Si presenterà al deposito 87 fanteria.
Trasferito 7 fanteria, cessando di essere comandato come contro.
Id. 4 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
Comandato 53 divisione fanteria, dal 1 settembre 1919.
Trasferito 52 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
Nominato aiutante campo brigata Modena.
Trasferito deposito 81 fanteria e comandato Ministero guerra, dall'11 agosto 1919.
Id. 81 fanteria id. id., dal 13 settembre 1919.
Id. 65 id. cessando di essere comandato comando 38 divisione fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
Passa comandato divisione militare Cagliari.

Comandato Ministero guerra.
Trasferito 24 fanteria cessando di essere comandato intendenza 1 armata, dal 6 ottobre 1919. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
Comandato intendenza 8 armata, dal 16 settembre 1919.
Trasferito 36 fanteria, cessando di essere comandato comando 23 divisione fanteria.
Id. 46 id.
Id. 16 id. cessando di essere comandato 38 divisione fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
Nominato aiutante campo brigata Bologna.
Trasferito 48 fanteria.
Id. 151 id.
Id. collegio militare Roma.
Id. deposito 20 fanteria.
Id. 81 fanteria e comandato Ministero guerra.
Id. 82 id. id. id.
Id. 82 id. id. id.
Id. 82 id. id. id.
Id. 82 id. continuando comandato Ministero guerra.
Comandato Ministero guerra.
Trasferito 82 fanteria e comandato Ministero guerra.

MASCIA Umberto, 251 fanteria.	Trasferito 81 fanteria e comandato Ministero guerra.
MORICI Giuseppe, 1 id. comandato Ministero guerra.	Id. 81 id., continuando comandato come contro.
MIRTO Giovanni, deposito 22 id.	Id. 82 id., comandato Ministero guerra.
BALIVIERA Mario, reparto mitraglieri Fiat.	Id. deposito 2 bersaglieri e comandato Ministero assistenza militare e pensioni guerra.
SAPIENZA Francesco, 9 fanteria, comandato aiutante campo brigata Regina.	Nominato aiutante campo brigata Regina.
FIORILLO Agostino, 64 fanteria.	Trasferito 153 fanteria.
TOSGOBBI Valdimiro, deposito 7 bersaglieri.	Id. 3 bersaglieri e comandato commissione requisizione cereali Livorno.
BARRILE Girolamo, 70 fanteria.	Id. 82 fanteria e comandato Ministero guerra.
BRIENZA Pasquale, 161 fanteria.	Trasferito 82 id. id. id.
CHIAPUSSI Benvenuto, 130 id.	Id. 18 id. Si presenterà al comando di reggimento a Trento.
MASTRANDEA Nicola, 81 id., comandato Ministero assistenza civile Roma.	Passa comandato Ministero assistenza militare e pensione guerra.
GALLANI Armando, deposito 58 fanteria.	Trasferito deposito 82 fanteria, comandato Ministero assistenza militare e pensioni guerra.
PELLERANO Stefano, 234 reparto mitraglieri.	Id. deposito 82 id. id. id.
ZIVERI Giovanni, 81 fanteria.	Id. 82 id. id. id.
	Id. depisito 82 id. id. id.
MARIANI Gaetano, deposito 13 id.	Id. id. 82 id. id. id.
PITINI Antonio, 86 id.	Id. id. 81 id. id. id.
SERANTONI Mario, 22 id.	Id. id. 81 id. id. id.
BOTTARI Gastano, 49 id.	Id. 73 fanteria, dal 15 agosto 1919.
ABBONDANZA Ettore, 27 id.	Id. 22 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
	Cessa comandato comando 1 armata.

FOTI Egidio, capitano, aiutante campo brigata Arezzo. — Cessa dalla carica controindicata, dal 1 settembre 1919. (*Del. M.* 30-9-1919).

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*R. D.* 28-9-1919).

Con anzianità 12 settembre 1915 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

de PAOLIS Edmondo, 241 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Segre* Riccardo.

Con anzianità 1 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

TOMASSUCCI Fulvio, 79 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Cocchiarella* Vincenzo.

Con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

DE GENNARO Errico, 30 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Guarnieri* Giovanni.
GROSSETTO Luca, 52 id.	Id. id. id. *Stassano* Liberato.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 marzo 1918:

RANCHETTI Riccardo, 18 fanteria.
BICH Luigi, Eritrea.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Bartoletti* Giuseppe.
Precederà id. id. *Di Renzo* Michele.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

TOTERA Giuseppe, reparto mitraglieri Fiat.
LAGO Igino, 4 bersaglieri.
TAZZOLI Silvio, 24 fanteria.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Spaziani* Gerolamo.
Precederà id. id. *Negro* Salvatore.
Seguirà id. id. *Vetrano* Salvatore.

SGROI Lorenzo, tenente 3 fanteria. — Promosso capitano con anzianità sospesa e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1919.
(*R. D.* 28-9-1919).

I seguenti tenenti f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ciascuno indicata:
(*R. D.* 28-9-1919).

QUAGLIA Giovenale, deposito 2 alpini, comandato reclusorio militare Vinadio.
CONTI Alberto, deposito 6 bersaglieri.
PECORELLI Aniello, id. 31 fanteria.
CILIBERTI Pasquale, id. 54 id.

Dal 30 maggio 1919, destinato 34 fanteria e comandato reclusorio militare Vinadio.
Dal 23 luglio 1919 e destinato 6 bersaglieri.
Dal 23 agosto 1918 e destinato 72 fanteria.
Dal 28 luglio 1919 e destinato 91 fanteria.

RIELA Tommaso, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 85 fanteria e comandato distretto Palermo con funzioni amministrative dal 3 giugno 1919 con decorrenza assegni dalla stessa data e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per quattro mesi
(*R. D.* 28-9-1919).

I seguenti tenenti sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata:
(*R. D.* 28-9-1919).

CONTRI Alessandro, 11 bersaglieri.
LAPIS Giuseppe, 75 fanteria.

Dal 23 giugno 1919 (sei mesi) e destinato deposito 11 bersaglieri.
Dal 17 luglio 1919 (quattro mesi) e destinato deposito 91 fanteria.

MARUCCI Amleto, tenente 212 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 3 gennaio 1919 per (quattro mesi).
(*R. D.* 28-9-1919).

I seguenti tenenti sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:
(*R. D.* 28-9-1919).

PIZZICARA Emilio, deposito 58 fanteria.
CIGNA Angelo, 264 id.

Dal 6 agosto 1918 (nove mesi).
Dal 7 giugno 1919 (sei mesi).

I seguenti tenenti in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, sono richiamati in servizio effettivo, dalla data a fianco di ognuno indicata:

(*R. D.* 28-9-1919).

MAIOLI Mario.	Dal 2 dicembre 1917 e destinato 35 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
AMICO Francesco.	Dal 30 aprile 1919 e destinato 85 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.

BERARDINONE Pasquale, tenente 2 bersaglieri. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dal 26 luglio 1919.

(*R. D.* 28-9-1919).

I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio attivo permanente ed inscritti col proprio grado e con la propria anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento:

(*R. D.* 28-9-1919).

BARDELLI Giuseppe, 5 alpini. MORETTI Camillo, 6 fanteria.	BARBIERI Giovanni, 137 fanteria.

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta pubblicazione del presente bollettino):

(*R. D.* 28-9-1919).

PALAZZOLO Fabrizio, 48 fanteria.	Trasferito 2 bersaglieri e destinato reparto arditi corpo armata Roma.
CARLETTI Galdino, 1 id.	Id. 12 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento
CHIZZONITI Antonio, 69 id.	Id. deposito 20 id.
d'ALESSANDRO Leone, 163 id.	Id. id. mitraglieri Fiat Brescia.
SAGRAMOSO Alessandro, 6 alpini.	Id. 82 fanteria e comandato commissione superiore centrale per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra.
MULATTIERI Giuseppe, 7 id.	Id. 2 alpini (battaglione Dronero).
DE FILIPPO Ugo, 70 fanteria.	Trasferito collegio militare Roma.
BUSACCA Pietro, 82 id. comandato collegio militare Roma.	Id. id.
MORRA Raffaele, 39 id.	Id. 81 fanteria e comandato Ministero guerra.
CARDONA Armando, 6 bersaglieri.	Id. 2 bersaglieri id. id.
CIVOLARI Carlo, 90 fanteria.	Comandato commissione linea Genova.
GIANNONE Giovanni, 59 id.	Trasferito 86 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
GIUSTI Corrado, 76 id.	Id. 70 id. id. id.
DE MARINIS Amedeo, 111 id.	Id. deposito 82 id. e comandato Ministero assistenza militare e pensioni guerra.
CERRETTI Mario, 335 compagnia mitraglieri.	Id. id. 82 id. id. id.
DE CRISTOFARO Antonio, 82 fanteria comandato Ministero guerra.	Passa comandato Ministero assistenza militare e pensioni guerra.
FRONTINI Emilio, 8 bersaglieri.	Trasferito deposito 2 bersaglieri e comandato Ministero assistenza militare e pensioni guerra.
VENTUROLI Raoul, 81 fanteria, comandato Ministero guerra.	Id. 6 alpini cessando comandato come contro. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
CASULA Marcello, 88 id.	Id. 48 fanteria, dall'agosto 1919.
SCHEJOLA Renato, 2 id. marcia.	Id. 66 id., dall'8 agosto 1919.
BIZZARRI Alfredo, 31 id.	Id. 66 id., dal 24 agosto 1919.
PODIO Giovanni, 160 id.	Id. 40 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta e decorrenza assegni per ognuno indicate e con riserva di anzianità relativa continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*R. D.* 28-9-1919).

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 agosto 1916:

FRASSINETTI Guido, 89 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Guidotti* Ernesto.
TOSI Dante, 83 id.	Seguirà id. id. *Cavoretto* Riccardo.

Con anzianità assoluta 1 agosto 1916 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1916:

MILAZZO Francesco, 40 fanteria (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Tuscano* Filippo.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 agosto 1916:

ROBERTO Mario, 158 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Patroncini* Giuseppe.

Con anzianità assoluta 1 agosto 1916 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1916:

BIAGINI Umberto, 89 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Zinani* Augusto.

Con anzianità assoluta 27 ottobre 1916 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1916:

OTTALEVI Mario, 90 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Toffoletto* Angelo.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1917:

BRUNO Eugenio, 89 fanteria, comandato distretto Pavia.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Ballario* Giuseppe.

Con anzianità assoluta 1 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1917:

MENE' Giovanni, 18 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Gazzarella* Vincenzo.
STELLA Gennaro, deposito 10 id. f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62).	Id. id. id. *Frassanito* Antonio.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1917:

FORTUNA Luigi, Somalia.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Calogero* Giuseppe.
TAMAGNINI Pietro, 87 fanteria Libia.	Id. id. id. *Ferraris* Andrea.
SBROCCHI Leopoldo, 7 fanteria.	Id. id. id. *La Valle* Alessandro
DE ANTONIIS Celestino, Eritrea.	Id. id. id. *Giaquinto* Mario.

Con anzianità assoluta 1 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

FIA Lorenzo, 230 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Ottino* Ernesto.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917:

GINEX Ignazio, 4 fanteria | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Pace* Edoardo.
SCARPELLINI Adolfo, 62 id. | Id. id. id. *Fani* Mario.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

FILIPPONI Giovanni, 278 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Polo* Stefano.
ROMANO Enrico, reparto mitraglieri 907 F. | Id. id. id. *Sinipoli* Arturo.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

CARLI Gaetano, 6 bersaglieri. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Filoramo* Onofrio.

Con anzianità assoluta 1 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

RESCIGNO Giovanni, 64 fanteria. | Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Urru* Giovanni.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

GELMINI Cipriano, 230 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Clementi* Alfredo.
AMBROSINI Domenico, 153 fanteria (deposito 23 fanteria). | Precederà id. id. *De Leo* Vincenzo.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

MARICONDA Raffaele, Eritrea. | Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Cianchi* Giuseppe.
MIRENGHI Guido, 55 fanteria. | Id. id. id. *Monetti* Alberto.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919:

RINELLA Amilcare, 61 fanteria. | ARECCO Lorenzo, 1 alpini.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 agosto 1919:

TOGNA Luigi, 2 bersaglieri.

MARCHIAFAVA Leonida, sottotenente 1 granatieri. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 28 settembre 1918, richiamato contemporaneamente in servizio con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati nella tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (sedici mesi) e destinato deposito 1 granatieri. (*R. D.* 28-9-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

Capitani

I seguenti capitani sono collocati, a loro domanda, in aspettativa per riduzione di quadri a decorrere dal 16 ottobre 1919: (*R. D.* 28-9-1919).

BELLANTUONO Ermanno, reggimento lancieri di Aosta. | BIANCONCINI PERSIANI Carlo, reggimento Piemonte Reale cavalleria.

TEODORANI Teodoro, capitano. — Assegnato comando 1 divisione cavalleria. (*Det. M.* 5-9-1919).

I seguenti capitani sono assegnati ai comandi di corpo d'armata e di divisione militare territoriali per ciascuno indicati: (*Det. M.* 12-9-1919)

BITOSSI Gervasio, reggimento lancieri di Montebello. | Comando corpo armata Bologna.

BOLDONI Camillo, reggimento cavalleggeri di Udine. | Id. divisione militare Napoli.

BERTETTI Oliver, capitano reggimento Nizza cavalleria. — Nominato aiutante di campo dell'ufficio del generale di cavalleria a disposiione. (*Det. M.* 28-9-1919).

CAMPANARI Francesco, capitano reggimento cavalleggeri di Treviso. — Trasferito deposito reggimento lancieri di Firenze. (*Det. M.* 28-9-1919).

Tenenti

LANZUOLO Luigi, tenente reggimento lancieri di Milano. — Promosso capitano nell'arma stessa con anzianità e decorrenza assegni dal 10 ottobre 1918, continuando predetto reggimento.

Seguirà nel ruolo il capitano *Pallavicino* Ferdinando. (*R. D.* 28-9-1919).

Sottotenenti

FASELLA Cesare, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di mesi trenta, a datare dal 27 dicembre 1916, concesso con decreto luogotenenziale 11 febbraio 1917, 26 luglio 1917 e 28 luglio 1918 — L'aspettativa suddetta deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, senza determinazione di durata. (*R. D.* 28-9-1919).

MASSARI Mansueto, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi dodici a datare dal 23 agosto 1918 concessa con decreto luogotenenziale 20 ottobre 1918. — L'aspettativa suddetta è prorogata per la durata di un anno, a datare dal 23 agosto 1919. (*R. D.* 28-9-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

(RUOLO COMBATTENTE)

Colonnelli

PELAGATTI cav. Odoardo, colonnello a disposizoine. — Assegnato comando corpo armata Bologna. (*Det. M.* 27-9-1919)

CANNONIERE cav. Alfredo, colonnello a disposizione comandato corpo armata Ancona (Ufficio precettazione quadrupedi). — Cessa comandato come sopra e comandato deposito 1 campagna. (*Det. M.* 28-9-1919).

TENENTI COLONNELLI

FORESTIERI cav. Salvatore, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi sei a datare dal 1 maggio 1919 concessa con decreto luogotenenziale 8 giugno 1919. — L'aspettativa di cui sopra deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, senza determinazione di durata. (*R. D.* 28-9-1919).

MUSSA cav. Camillo, tenente colonnello 9 fortezza. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 5 settembre 1919, per la durata di dodici mesi. (*R. D.* 28-9-1919).

MORELLI nob. cav. Sesto, tenente colonnello 13 campagna (comandato comando corpo S. M.). — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, a decorrere dal 16 ottobre 1919. (*R. D.* 28-9-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Det. M.* 28-9-1919).

SISSA cav. Guido, 10 forezza.	Trasferito direzione artiglieria Mantova.
DUGONE cav. Carlo, 9 id	Id. 26 campagna.
BASSO cav. Antonio, direzione artiglieria Napoli, (sezione staccata Gaeta).	Id. 22 id.

MAGGIORI

FEDELE cav. Alfredo, maggiore 1 montagna. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, a decorrere dal 16 ottobre 1919. (*R. D.* 28-9-1919).

TRAVERSI cav. Giuseppe, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi quattro a datare dal 12 maggio 1919 concessa con R. decreto 17 agosto 1919. — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per la durata di mesi tre a datare dal 12 settembre 1919. (*R. D.* 28-9-1919).

FORESI Pietro, maggiore 13 campagna — Assegnato comando divisione militare Firenze. (*Det. M.* 12-9-1919).

PODIO cav. Luigi, maggiore 11 campagna. — Assegnato comando divisione militare Roma. (*Det. M.* 24-9-1919).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Det. M.* 28-9-1919).

BOGLIANI cav. Vittorio, 2 pesante campale.	Trasferito 6 campagna.
RAVERA cav. Fedele, 3 montagna.	Comandato zona artiglieria fortezza Genova.
RIZZARDI nob. conte cav. Rizzardo, 3 campagna.	Trasferito reggimento artiglieria a cavallo.
CONDEMI cav. Giuseppe, 2 pesane campale.	Id. 36 campagna.
MICHIELLI cav. Vito, 36 campagna.	Id. 2 montagna.
LUBRANO cav. Luigi, f. q. deposito 24 campagna comandato arsenale costruzioni artiglieria Napoli.	Cessa comandato come contro e comandato direzione artiglieria Napoli.

CAPITANI

DEL SOLE Armando Giorgio, capitano 10 campagna (comandato battaglione scuola aviatori). — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, a decorrere dal 16 ottobre 1919. (*R. D.* 28-9-1919).

DI FAZIO Achille, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio a datare del 21 giugno 1919 concessa con R. decreto 17 luglio 1919. — L'aspettativa di cui sopra deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 28-9-1919).

PEDOTE Pasquale, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi quattro a datare dal 22 agosto 1919 concessa con R. decreto 4 settembre 1919. — L'aspettativa di cui sopra deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, senza determinazione di durata. (*R. D.* 28-9-1919).

BIANCO-GALLUCCI Silvio, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi quattro a datare dal 2 luglio 1919 concessa con R. decreto 27 luglio 1919. — L'aspettativa di cui sopra deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, senza determinazione di durata. (*R. D.* 28-9-1919).

BELTRAMO Antonio, capitano 7 fortzza. - Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 27 agosto 1919 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 28-9-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Det. M.* 28-9-1919).

FIASTRI Guido, 7 fortezza.	Trasferito 3 fortezza.
ARPAIA Federico, 35 campagna.	Id. 3 montagna.
DE PEPPO Giambattista, 10 fortezza.	I. 13 campagna e comandato Ministero guerra.
RONDONI Enrico, 35 campagna.	Id. 19 id.
TARICCO Cesare, 12 id.	Id. 2 id.

TENENTI

GARIGIOLI Arnaldo, tenente 34 campagna. — Promosso capitano con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918.
Seguirà nel ruolo il capitano *Mantelli* Mario. (*R. D.* 28-9-1919).

NOBILE Giacinto, tenente 3 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 4 settembre 1919, per la durata di sei mesi. (*R. D.* 28-9-1919).

LETO Guido, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi, a datare dal 4 marzo 1919, concessa con R. decreto 4 settembre 1919. — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di mesi sei, a datare dal 4 settembre 1919. (*R. D.* 28-9-1919).

GUIDO Ugo, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi quattro, a datare dal 10 giugno 1919. — L'aspettativa di cui sopra deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, senza determinazione di durata. (*R. D.* 28-9-1919).

I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio permanente, a loro domanda, ed inscritti col loro grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, a decorrere dal 16 ottobre 1919: (*R. D.* 28-9-1919).

RENDINA Silvio, 33 campagna.	LIMONGELLI Renato, 12 campagna (comandato deposito scuola bombardieri).
ODDO Gastone, 13 id.	

CHIAPELLA Pier Giuseppe, tenente 1 fortezza. — Trasferito 6 fortezza. (*Det. M.* 28-9-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Det. M.* 28-9-1919).

BRUNI Pasquale, 24 campagna.	Trasferito 35 campagna.
MISEROCCHI Gino, 7 id.	Id. 19 id.
AMORELLI Audenzio, 1 montagna.	Id. 22 id.
TORTORICI Gustavo, 1 id.	Id. 36 id.

TORLETTI Romeo, 23 campagna. — Trasferito 11 campagna.
DONDI Cesare, 20 id. — Id. 17 id.
GALLINA Tiberio, 6 fortezza. — Id. 13 id.
AZZI Francesco, 1 montagna. — Id. 35 id.
GIUNTA Nunzio, 8 fortezza. — Id. 4 forezza.

ARMA DEL GENIO

Maggiori

MAGGIORELLI cav. Umberto, maggiore 5 genio. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, a decorrere dal 16 ottobre 1919. (*R. D.* 28-9-1919).

STIVALA cav. Rodolfo, maggiore 3 genio. — Assegnato comando divisione militare Firenze. (*Det. M.* 24-9-1919).

BATTISTA cav. Carlo, maggiore 2 genio. — Trasferito ufficio fortificazioni Udine, continuando attuale destinazione di mobilitazione. (*Det. M.* 28-9-1919).

Capitani

FORTUNATO Umberto, capitano 6 genio. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, a decorrere dal 1 novembre 1919. (*R. D.* 28-9-1919).

CANIGLIA Vincenzo, capitano 1 genio — Trasferito direzione genio Roma, e comandato Ministero guerra. (*Det. M.* 28-9-1919).

Tenenti

BERTINELLI Domenico, tenente 7 genio. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 13 agosto 1919, per la durata di sei mesi. (*R. D.* 28-9-1919).

DACCO' Tito, tenente 4 genio. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 1 settembre 1919, per la durata di sei mesi. (*R. D.* 28-9-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

Tenenti colonnelli

MENDES cav. Guido, tenente colonnello medico incaricato delle funzioni di capo sezione Ministero guerra. — Cessa da tale carica, a decorrere dal 31 agosto 1919. (*R. D.* 7-9-1919).

CAFARO Nicola, tenente colonnello medico ospedale Genova. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, dal 16 ottobre 1919. (*R. D.* 28-9-1919).

Maggiori

MALANGA cav. Donato, maggiore medico incaricato delle funzioni di capo sezione Ministero guerra. — Cessa da tale carica, a decorrere dal 31 agosto 1919. (*R. D.* 7-9-1919).

ROMEO Giambartolo, maggiore medico 27 fanteria. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, dal 16 ottobre 1919. (*R. D.* 28-9-1919).

Primi capitani

ZUMPETTA Giuseppe, primo capitano medico. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 16 agosto 1918, e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 1-9-1918).

CAPITANI

BUONOPANE Carlo, capitano medico 8 fanteria. — Promosso maggiore medico con anzianità 20 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918.
Seguirà nel ruolo il maggiore medico *Cervello* cav. Ugo. (*R. D.* 28-9-1919).

I seguenti capitani medici sono collocati, a loro domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 16 ottobre 1919: (*R. D.* 28-9-1919).

DONADEO Vittorio, ospedale Bari.
PRINCIPATO Roberto, 63 fanteria.
GRAUSO Alberto, 4 id.
SCARPIS Enrico, 10 id.
LEGORINI Mario, 8 alpini.
BRUNETTA Onofrio, 2 genio.
MANCINI Pasquale, 2 alpini.
CUZZOCREA Domenico, 40 fanteria.
CIACERI Giorgio, 75 id.

AGNELLO Francesco, capitano medico 8 alpini. — Dispensato dal servizio attivo, a sua domanda, ed inscritto col suo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di complemento, distretto Siracusa, a decorrere dal 16 ottobre 1919. (*R. D.* 28-9-1919).

TENENTI

AITORO Melchiorre, tenente medico R. corpo truppe coloniali Libia. — Dispensato dal servizio attivo permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di complemento, distretto Salerno, a decorrere dal 16 ottobre 1910: Continua nell'attuale assegnazione per mobilitazione. (*R. D.* 28-9-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI.

TENENTI COLONNELLI

LEONETTI Francesco, tenente colonnello commissario, direzione commissariato Roma. — Trasferito direzione commissariato Napoli, (sezione Salerno). (*Det. M.* 28-9-1919).
ABRUZZESE Luigi, tenente colonnello commissario direttore magazzino centrale Napoli. — Esonerato dalla carica soprasegnata e rientra direzione commissariato Napoli. (*Det. M.* 28-9-1919).
GALLO Eugenio, tenente colonnello commissario direzione commissariato Torino. — Trasferito direzione commissariato Napoli e nominato direttore magazzino centrale Napoli. (*Det. M.* 28-9-1919).

MAGGIORI

OTTOLENGHI cav. Marino, maggiore commissario in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 30 marzo 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di mesi sei, dall'8 agosto 1919. (*R. D.* 21-9-1919).

CAPITANI

I seguenti capitani commissari sono dispensati dal servizio attivo permanente, a loro domanda, ed inscritti col loro grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali commissari di complemento, a datare dal 1 ottobre 1919: (*R. D.* 18-9-1919).

IOMMI Leonello, direzione comissariato Milano. — Assegnato distretto Ascoli Piceno.
NAVARRA Pier Gustavo, direzione commissariato Alessandria. — Id. Ferrara.

ALBERTINI Paolo, capitano commissario direzione commissariato Milano — Trasferito direzione commissariato Torino. (*Det. M.* 28-9-1919).

GRASSI Angelo, capitano commissario direzione commissariato Bologna. — Trasferito direzione commissariato Roma e comandato Ministero guerra. (*Det. M.* 28-9-1919).

UFFICIALI DI SUSSISTENZA.

MAGGIORI

DE PALMA Ernesto, maggiore sussistenza comandante 5 compagnia sussistenza. — Esonerato dalla carica di cui contro e nominato consegnatario gallettificio militare Torino. (*Det. M.* 28-9-1919).

CONTROTTO Gaetano, maggiore sussistenza consegnatario gallettificio militare Torino. — Esonerato dalla carica di cui contro e trasferito direzione commissariato Palermo. (*D. M.* 28-9-1919).

CAPITANI

DANIELE Giuseppe, capitano sussistenza direzione commissariato Napoli. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi quattro, dal 9 settembre 1919. (*R. D.* 28-9-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

MAGGIORI

AMAR cav. Tobia, maggiore amministrazione comando corpo stato maggiore. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi quattro, a decorrere dal 12 settembre 1919. (*R. D.* 28-9-1919).

AMBROSI cav. Vittore Ugo, maggiore amministrazione, legione carabinieri Verona. — Collocato in posizione ausiliaria, per ragioni di età, a datare dal 19 settembre 1919. (*R. D.* 28-9-1919).

PRIMI CAPITANI

BATTAGLIA Alberto, primo capitano amministrazione Ministero guerra. — Collocato in posizione ausiliaria, per ragioni d'età, a datare dal 7 settembre 1919. (*R. D.* 28-9-1919).

CAPITANI

SIGNORINI Alberto, capitano amministrazione farmacia centrale Torino. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi quattro, a decorrere del 1 settembre 1919. (*R. D.* 28-9-1919).

TENENTI

TRITTA Cosmo, tenente amministrazione legione carabinieri Genova. — Promosso capitano con anzianità 27 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1919.
Seguirà nel ruolo il capitano *Mariano* Vitaliano. (*R. D.* 28-9-1919).

I seguenti tenenti di amministrazione sono promossi capitani con decorrenza assegni dal 1 ottobre 1919: (*D. R.* 28-9-1919).

VERRATTI Umberto, magazzino casermaggio Spezia.
CIOFFI cav. Costantino, deposito 15 fanteria.
SEGNI Francesco, deposito 46 fanteria.
BARSI Cesare, id. 83 id.

CORPO VETERINARIO MILITARE

TENENTI COLONNELLI

TOSATTI cav. Ubaldo, tenente colonnello veterinario divisione militare Genova. —Trasferito divisione miltare Verona. (*D. R.* 28-9-1919).

CAPITANI

SOLDI Guido, capitano veterinario 18 artiglieria campagna. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa, per riduzione di quadri, a decorrere dal 16 ottobre 1919. (*R. D.* 28-9-1919).

TENENTI

CAMPAGNA Gabriele, tenente veterinario deposito allevamento cavalli di Persano. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento del corpo stesso, a datare dal 16 ottobre 1919. (*R. D.* 28-9-1919).

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

MAGGIORI

D'ALOJA Nicola, maggiore giudice relatore tribunale militare Roma. — Trasferito alle funzioni di ufficiale istruttore presso il medesimo tribunale e incaricato delle stesse funzioni anche presso quello speciale. (*Det. M.* 30-9-1919).

FILOTICO Ettore, maggiore sostituto avvocato militare tribunale militare Napoli. — Trasferito alle funzioni di ufficiale istruttore presso il medesimo tribunale. (*Det. M.* 30-9-1919).

IMPIEGATI CIVILI

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA GUERRA

PERSONALE AMMINISTRATIVO

SACCOROTTI dott. comm. Francesco, ispettore amministrativo di 1ª classe comandato presso corpo occupazione Egeo (Rodi), dal 1 ottobre 1919. — Collocato fuori ruolo. (*R. D.* 21-9-1919).

I seguenti funzionari comandati a prestare servizio presso il Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari sono collocati fuori ruolo: (*R. D.* 21-9-1919).

CIANETTI dott. comm. Guido.	Capo sezione amministrativo di 1 classe.
NARDELLI dott. cav. Ugo.	Primo segretario di 1 classe.
TUCCI dott. cav. Francesco.	Id. di 2 classe.

PERSONALE DI RAGIONERIA

CARFAGNINI cav. Francesco, primo ragioniere di 2ª classe comandato a prestare servizio Ministero trasporti marittimi e ferroviari. — Collocato fuori ruolo. (*R. D.* 21-9-1919).

PERSONALE DELLA GIUSTIZIA MILITARE

Nel consiglio di revisione presso il tribunale supremo di guerra e marina, hanno luogo i seguenti movimenti, a decorrere dal 1 settembre 1919: (*D. M.* 29-8-1919).

BARONE Gr. Uff. avv. Domenico, referendario del consiglio di Stato.	Esonerato dalla carica di giudice supplente.
CARAPELLE comm. dott. Aristide, consigliere di Stato.	Nominato giudice supplente.

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO

CATTANO cav. Francesco, primo ragioniere geometra di 2ª classe, direzione genio Firenze. — Trasferito direzione genio Alessandria (relatore). (*Det. M.* 1-10-1919.)

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI

RAY Pietro, applicato. — Collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1 agosto 1919. (*R. D.* 17-7-1919).

ABBATE cav. Salvatore, applicato. — Collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 16 luglio 1919. (*D. L.* 3-7-1919).

UFFICIALI IN CONGEDO

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

STATO MAGGIORE GENERALE

Tenenti generali

I seguenti tenenti generali sono collocati a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 1 marzo 1919, inscritti nella riserva e nominati Grandi Uffiziali dell'Ordine della Corona d'Italia: (*D. L.* 27-2-1919).

PONZA DI SAN MARTINO nobile dei conti Ottavio.	DOGLIOTTI cav. Eugenio.

VILLAVECCHIA cav. Beltrando, tenente generale. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 marzo 1919, inscritto nella riserva e nominato Grand'Uffiziale nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 27-2-1919).

MAGGIORI GENERALI

MANGIANTI cav. Ezio, maggiore generale medico. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 1 marzo 1919, inscritto nella riserva, e nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 27-2-1919).

COCCO cav. Salvatore, maggiore generale. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 1 marzo 1919, inscritto nella riserva e nominato uffiziale nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 27-2-1919)

I seguenti maggiori generali sono collocati a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 16 marzo 1919, inscritti nella riserva e insigniti dell'onorificenza a fianco di ciascuno indicata: (*D. L.* 27-2-1919).

GULLO cav. Lorenzo.	Nominato uffiziale nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.
RICOLFI cav. Carlo.	Id. uffiziale nell'Ordine della Corona d'Italia.

TALLARICO cav. Bonifacio, maggiore generale. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 maggio 1919, inscritto nella riserva e nominato uffiziale nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 8-5-1919).

CANONICO cav. Vittorio, maggiore generale. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 1 giugno 1919 inscritto nella riserva e nominato uffiziale nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 8-6-1919).

NULLO cav. Carlo, maggiore generale. — Già richiamato temporaneamente in servizio mentre rivestiva il grado di colonnello dal 5 luglio 1916 al 29 dicembre 1917 addetto a servizi mobilitati, considerato ricollocato in congedo dal 30 dicembre 1917 (variazione arretrata). (*D. M.* 25-9-1919).

ARMA DI FANTERIA

TENENTI COLONNELLI

PABIS PILI cav. Claudio, tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254, con anzianità 30 agosto 1917.

Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Dalmasso* cav. Carlo. (*D. R.* 28-9-1919).

DALMASSO cav. Carlo, tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 30 agosto 1917.

Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Ottina* cav. Pietro. (*D. R.* 28-9-1919.

ELIA cav. Giuseppe, tenente colonnello. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 7 aprile 1918 relativo al collocamento in posizione ausiliaria del suindicato ufficiale. (*R. D.* 28-9-1919).

CACCIALUPI Ladislao, tenente colonnello. — Collocato a riposo per infermità non proveniente da cause di servizio, a decorrere dal 1 febbraio 1919, inscritto nella riserva, e nominato cavaliere nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 16-1-1919).

BOLLATI cav. Lorenzo, tenente colonnello. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1 febbraio 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 16-1-1919).

CARAFOLI cav. Francesco, tenente colonnello. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1 marzo 1919, inscritto nella riserva, e nominato cavaliere nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 16-2-1919).

BONATTI Alberto, tenente colonnello. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1 marzo 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 16-2-1919).

VALLINI Vittorio, tenente colonnello. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1 aprile 1919 e nominato cavaliere nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro. (*D .L.* 23-3-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI COLONNELLI

MILLEFIORINI Temistocle, tenente colonnello. — Promosso colonnello con anzianità 29 novembre 1917, in applicazione degli articoli 2 e 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652. (*K. D.* 28-9-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

COLONNELLI

I seguenti colonnelli sono considerati come richiamati temporaneamente in servizio presso i comandi, uffici e stabilimenti vari, dalle date e per il tempo per ciascuno sottosegnati (variazioni arretrate). (*D. M.* 25-9-1919).

VALENTI cav. Gioacchino, distretto Arezzo.	Dal 21 aprile 1915 al 22 maggio 1915 direzione artiglieria Maddalena. Dal 23 maggio 1915 al 1 gennaio 1919 addetto a servizi mobilitati. Ricollocato in congedo dal 31 luglio 1919.
CIPELLETTI cav. Vittorio.	Dal 25 maggio 1915 al 20 maggio 1919 in qualità di direttore deposito centrale artiglieria della direzione artiglieria Piacenza.
SIBILLA MASIERA cav. Alberto.	Dal 15 settembre 1917 al 10 luglio 1919, deposito 26 campagna.
BUSCAGLI cav. Alessandro, distretto Roma.	Dal 23 maggio 1915 al 21 luglio 1918, direzione artiglieria Roma.
CAMOLETTO cav. Giacinto, id. Torino.	Dal 26 marzo 1918 al 30 maggio 1919 al 5 campagna.

I seguenti colonnelli, già richiamati in servizio, con precedenti decreti ministeriali, col grado che rivestivano all'atto del richiamo stesso, presso i comandi, uffici e stabilimenti sottosegnati dalle date e per il tempo per ciascuno segnato, sono considerati come ricollocati in congedo dal giorno per ognuno indicato (variazioni arretrate):
(*D. M.* 25-9-1919).

CURZIO cav. Emidio, distretto Roma, già richiamato temporaneamente in servizio ispettorato costruzioni artiglieria. Dal 19 settembre 1916 al 20 novembre 1917 addetto a servizi mobilitati. Il 21 novembre 1917 comandato in servizio magazzino speciale artiglieria Taranto. L'11 aprile 1919 rientrato al proprio centro di mobilitazione.	Ricollocato in congedo dal 10 maggio 1919.
NOTARBARTOLO cav. Giuseppe, distretto Torino, già richiamato in servizio artiglieria Torino. Il 7 gennaio 1916 addetto a servizi mobilitati fino all'11 marzo 1919. Il 12 marzo 1919 rientrato deposito 6 fortezza.	Ricollocato in congedo dal 15 giugno 1919.
SALVAGGI cav. Vittorio, distretto Roma, già richiamato temporaneamente in servizio ispettorato costruzioni artiglieria. Dal 28 aprile 1915 al 17 luglio 1915 comandato 34 campagna. Dal 18 luglio 1915 al 5 giugno 1919 addetto a servizi mobilitati. Il 6 giugno 1919 rientrato all'ispettorato costruzioni artiglieria.	Ricollocato in congedo dal 31 luglio 1919.

GABRIELLI cav. Giovanni, distretto Bari, già richiamato temporaneamente in servizio reggimento artiglieria a cavallo. Il 25 agosto 1917 trasferito 3 montagna. Dal 18 gennaio 1918 al 17 dicembre 1918 addetto servizi mobilitati. Il 18 dicembre 1918 rientrato deposito 3 montagna.	Ricollocato in congedo dal 20 agosto 1919.
SIBILLA Massiera cav. Alberto, già richiamato temporaneamente in servizio 26 campagna.	Ricollocato in congedo dal 2 settembre 1917.
DE BENEDETTI nobile patrizio Genovese dei marchesi conte cav. Filippo, già richiamato temporaneamente in servizio comando corpo armata Roma.	Ricollocato in congedo dal 18 aprile 1919.
CAPALDI cav. Pasquale, già richiamato temporaneamente in servizio. Dal 1 novembre 1918 al 29 giugno 1919 addetto a servizi mobilitati.	Ricollocato in congedo dal 30 giugno 1919.

Nel precedente decreto ministeriale 25 aprile 1919 sono autorizzate le seguenti rettifiche (variazioni arretrate): (*D. M.* 25-9-1919).

CAMOLETTO cav. Giacinto, colonnello, distretto Torino in servizio 5 campagna.	E' revocato il provvedimento di ricollocamento in congedo dal 10 settembre 1916 perchè già compreso nel decreto ministeriale del 3 settembre 1916, pubblicato a pagina 4673 *bollettino ufficiale* n. 82 del 1916.
STAFFA cav. Giuseppe, colonnello, distretto Firenze, in servizio corpo armata Firenze.	Anzichè considerato siccome ricollocato in congedo dal 19 maggio 1918, deve essere considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 19 agosto 1917 al 19 maggio 1918 presso lo stesso comando.

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenente colonnelli, già richiamati temporaneamente in servizio, con precedenti decreti ministeriali, col grado che rivestivano all'atto del richiamo stesso, presso i comandi, uffici e stabilimenti per ciascuno sottosegnato e dalle date e per il tempo indicato, sono considerati come ricollocati in congedo dal giorno per ognuno indicato (variazioni arretrate): (*D. M* 25-9-1919).

CIVARDI cav. Patroclo, (T) distretto Bari, già richiamato temporaneamente in servizio comando corpo armata Palermo, il 17 giugno 1915 trasferito arsenale costruzioni artiglieria Torino, dal 16 settembre 1917 al 31 dicembre 1918 addetto a servizi mobilitali, il 1 gennaio 1919 rientrato in servizio all'arsenale di cui sopra.	Ricollocato in congedo dal 15 luglio 1919.
SAGONA cav. Saverio, distretto Roma, già richiamato temporaneamente in servizio presso direzione artiglieria Roma.	Ricollocato in congedo dal 31 luglio id.

MAGGIORI

NERVA cav. Lorenzo, maggiore distretto Torino. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio, mentre rivestiva il grado di capitano il 20 aprile 1915, deposito 3 montagna; dal 7 dicembre 1917 al 1 gennaio 1919 addetto a servizi mobilitati; ricollocato in congedo dal 10 agosto 1919 (variazione arretrata): (*D. M.* 25-9-1919).

Tenenti

DI STEFANO Luigi, tenente. — Già richiamato temporaneamente in servizio al 5 fortezza, dal 17 ottobre 1917. — Considerato come ricollocato in congedo dal 17 7luglio 1919. (variazione arretrata). (*D. M.* 25-9-1919).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

Capitani

BRACCO Pietro, capitano. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1 marzo 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 16-2-1919).

PERSONALE DELLE FORTEZZE

Tenenti colonnelli

BIANCO cav. Francesco, tenente colonnello distretto Verona. — Già richiamato temporaneamente in servizio con precedente decreto ministeriale al 9 fortezza e col grado che rivestiva all'atto del richiamo stesso. — Considerato come ricollocato in congedo dal 25 luglio 1919 (variazione arretrata). (*D. M.* 25-9-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

Tenenti colonnelli

FASOLI cav. Pasquale, tenente colonnello di sussistenza distretto Napoli. — Già collocato in posizione ausiliaria dal 1 maggio 1919, è dalla stessa data richiamato in servizio. (*D. M.* 21-9-1919).

PASCALE cav. Costantino, tenente colonnello di sussistenza distretto Ancona. — Già collocato in posizione ausiliaria dal 9 maggio 1919, è dalla stessa data richiamato in servizio. (*D. M.* 21-9-1919).

Maggiori

SETTI cav. Raffaele, maggiore di sussistenza distretto Bologna. — Già collocato in posizione ausiliaria dall'8 aprile 1919, è dalla stessa data richiamato in servizio. (*D. M.* 21-9-1919).

Capitani

SAVORINI Giuseppe, capitano di sussistenza distretto Firenze. — Collocato in posizione ausiliaria dal 1 maggio 1919, è dalla stessa data richiamato in servizio. (*D. M.* 21-9-1919).

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ARMA DI FANTERIA

CAPITANI

GIANGROSSO Antonio, capitano deposito Torino P. — Retticato il nome come appresso: GIANGRASSO Antonio. (*R. D.* 28-9-1919).

PASSINA Alessandro, capitano deposito (B) Brescia. — Rettificato il nome come appresso: FASSINA Alessandro. (*R. D.* 28-9-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti al deposito per ciascuno a fianco indicato, cui resteranno effettivi per mobilitazione (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 28-9-1919).

ROGHI Raul, distretto Milano, deposito Novara V. sud.	Deposito Milano ovest.
CERRUTI Luigi, id. Parma, id. 4 alpini.	Id. 5 alpini.
CONTI Cesare, id. Roma, id. Frosinone.	Id. Roma nord-est.
ROMANO Salvatore, id. Roma, id. Alessandria C.	Id. Roma nord-est (comandato comando militare stazione Roma-Termini)
FERRETTI Giulio, id. Mantova, id. Catanzaro.	Id. Verona Ve.
GALLITTO Ugo, id. Siracusa, id. Roma sud-ovest.	Id. Ozieri C.

NOTIFICAZIONE

MUSIO Arturo, capitano. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 ottobre 1919.

TENENTI

I seguenti tenenti sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio: (*R. D.* 28-9-1919).

ROCCHE' Leoluca, deposito Siracusa.	GIANNOTTI Pasquale, distretto Caserta, deposito Ascoli Piceno.

CIGNONI Agostino, tenente distretto Massa deposito Varese nord. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 16 maggio 1918, nella parte relativa alla dispensa da ogni eventuale servizio militare, del suddetto ufficiale, per infermità non provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 28-9-1919).

MAZZETTI Cesare, tenente distretto Forlì, deposito Bologna. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 8 novembre 1917, nella parte relativa alla dispensa da ogni eventuale servizio militare, del suddetto ufficiale, per infermità non provenienti da cause di servizio (*R. D.* 28-9-1919).

GHIRARDELLI Berardo, tenente distretto Brescia, deposito Pisa. — Rettificato il nome come appresso: GHIRARDELLI Bernardo. (*R. D.* 28-9-1919).

CAGLIARI Vittorio, tennte distretto Mantova deposito Reggio Emilia. — Rettificato il nome come appresso: CAGLIARI Gregorio. (*R. D.* 28-9-1919).

FORLIVESI Vittorio, tenente distretto Arezzo deposito Roma nord est. — Rettificato il nome come appresso: FORLIVESI Luigi. (*R. D.* 28-9-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti al deposito per ciascuno a fianco indicato, cui resteranno effettivi, per mobilitazione, (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 28-9-1919).

BRUZZONE Dante, deposito Vercelli.	Deposito Novi Ligure.
ZECCA Enrico, distretto Lecco, deposito 4 alpini.	Id. 5 alpini.
ROSSETTI Mario, deposito Novara N.	Id. Milano ovest.
VERDE Carlo, distretto Napoli, deposito Bari.	Id. Napoli sud.
DOSSENA Carlo, deposito Ozieri S.	Id. Milano ovest.
DONISELLI Guido, id. Siracusa.	Id. Pavia.
BONANDRINI Carlo, id. Benevento.	Id. Milano ovest.
FERI Vincenzo, id Cuneo.	Id. Siena.
BOFFA Andrea, distretto Torino, deposito Torino P	Id. Torino ovest.
CAROLLO Camillo id. Palermo, id Trapani.	Id. Ozieri C.
RAMELLI Mario, deposito Alessandria A.	Deposito Torino ovest.
CICCHETTO Paolo, distretto Sacile, deposito 8 alpini.	Id. 5 alpini.
GIUGLIANO Roberto, id. Napoli id. Parma sud-ovest.	Id. Napoli sud.
GAZZA Nino, deposito mitraglieri Torino.	Id. Milano ovest.
SALERNO Giuseppe, distretto campagna, deposito Salerno C	Id. Napoli nord
DACCA' Carlo, deposito Torino est.	Id. Padova P. (destinato delegazione materie consumo Padova 5 compagnia automobilista 13 artiglieria campagna).
DE RENZI Mario, id. Novara nord.	Id. Roma nord-est (comandato Ministero guerra).
LO GIUDICE Catalbo, distretto Catania, deposito Potenza.	Id. Catania.
LOCATELLI Serafino, id. Bergamo, id. 6 alpini.	Id. Bergamo.
ZACCHI Giuseppe, id. Roma, id. Lecco.	Id. Roma nord-est.
CATENACCI Raffaele, id. Barletta, id. Fano.	Id. Napoli nord.
SENSI Angelo, deposito Perugia.	Id. Viterbo.
BOSERO Guido id. Trapani.	Id. Massa.
MARCHIORI Arnolfo, deposito Livorno.	Id. Roma nord-est (destinato 130 fanteria mobilitato).
MICUCCI Riccardo, id. Palermo P.	Id. Milano est.
LIBERTINI Antonio, distretto Napoli, deposito Novara V sud	Id. Napoli nord.
BARTALESI Roberto, id. Firenze, id. Pistoia	Id. Firenze nord-ovest.
TUROLLA Angelo, deposito Caserta.	Id. Milano ovest.
COLUCCI Antonio, distretto Caserta, deposito Avellino.	Id. Caserta.
PALMEGIANO Giuseppe id. Palermo, id. Trapani.	Id. Palermo P.
DINI Giacomo, id. Arezzo, id. 3 alpini.	Id. bersaglieri Livorno.
RANDAZZO Salvatore, id. Cefalù, id. Savona.	Id. Palermo C.
MARTINESI Luigi, id. Lecce, id. Torino est.	Id. Lecce.
CRISTANI Giuseppe, id. Verona, id. 7 alpini.	Id. 6 alpini.

CHIARAMELLO Domenico, id. Cuneo, id. 4 alpini.	Deposito 3 alpini.
MIGLIOR Amico, id. Cagliari, id. 3 alpini.	Id. Ozieri C.
CARESSA Umberto, id. Roma, id. Torino P.	Id. Roma nord-est.
BUONOCORE Luigi, (B) id. Salerno, id. Brescia.	Id. Napoli.
RUFFINI Dante, id. Ascoli Piceno, id. Cosenza.	Id. Ascoli Piceno.
VIGLIANI Giovanni, deposito Benevento.	Id. Roma nord-est.
BROGGI Giuseppe, distretto Torino, deposito 2 alpini.	Id. Padova P. (comandato sezione automobilisti 2 artiglieria campagna).
BIGLIOCCA Oreste, deposito 4 alpini.	Id. Roma nord-est (comandato collegio militare Roma).
GRIMALDI Umberto, (B) id. Brescia.	Id. Verona (comandato reparto misto).
DE MICCO Mario, (B) id. Verona.	Id. Roma.
GORGONE Nunzio, (B) distretto Catania, deposito Bologna.	Id. Torino.
MESSINA Rosario, deposito Potenza.	Id. Salerno S.
BORSARI Luigi, (B) id. Palermo.	Id. Barletta (destinato 12 bersaglieri Milano)
GAGLIANO Alfredo, distretto Catanzaro, deposito Verona Vi.	Id. Catanzaro.
SCIARRA Cristino, id. Bari, id. Taranto.	Id. Roma sud-ovest.
SOCCI Ugo, deposito Ferrara.	Id. Ancona.
MARFORI Alessandro, distretto Pesaro, deposito mitraglieri Fiat.	Id. Fano.
ALBORETO Alfonso, deposito Ozieri.	Id. Benevento.
PIANA Antonio, id. Ozieri C.	Id. Chieti.
PERILLI Francesco, distretto Potenza, deposito Ozieri C.	Id. Ferrara.
POLVERELLI Pio, deposito Trapani.	Id. Pistoia.
COSTA Giovanni, distretto Cagliari, deposito Ozieri C.	Id. Savona.
NAPOLI Antioco, id. Cagliari, id. Ozieri C.	Id. Lecce.

NOTIFICAZIONE

GRAZIANO Domenico, tenente. — Inviato incongedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 ottobre 1919.

MASCIONI Ettore, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 2 agosto 1918) perchè ricoonsciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 ottobre 1919.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 28-9-1919).

COMENCINI Cesare, distretto Milano, deposito granatieri Parma.	TAVERNA Luigi, id. Pavia, id. Cremona.
MARCASSOLI Enrico, deposito Pavia.	GHIO Carlo, distretto Milano, deposito Livorno.
FAGA Giovanni, distretto Vercelli, deposito Vercelli.	FIENGA Antonio, id. Nola, id. (B) Savona
MAGGI Leopoldo, id. Varese, id. Napoli nord.	CACCIOLA Salvatore, id. Catania, id. Frosinone.
	ROSA Eugenio, deposito Messina.

SFERRA Renzo, sottotenente distretto Forlì edposito Nocera. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogtenenziale 8 novembre 1917, nella parte relativa alla dispensa da ogni eventuale servizio militare, del suddetto ufficiale per infermità non provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 28-9-1919).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti al deposito per ciascuno a fianco indicato, cui resteranno effettivi, per mobilitazione (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 28-9-1919).

SCALICI Manlio, distretto Palermo, deposito Torino ovest.	Deposito Palermo.
BRACCINI Corrado, id. Napoli, id. Caserta.	Id. Napoli nord.
MAZZEI Angiolo, id. Livorno, id. Perugia.	Id. Livorno.
MASINI Vittorio, id. Roma, id. 4 alpini.	Id. Roma nord-est (comandato Ministero guerra).
DE MOHR Claudio, (B) id. Milano, id. Napoli.	Id. Livorno.
MULETTI Emilio, id. Torino, id. Bergamo.	Id. Firenze sud-est.
GAZZI Carlo, id. Roma, id. Varese nora.	Id. Cuneo.
QUATTROCCHI Agostino, id. Cefalù, id. Girgenti.	Id. Palermo C.
RIVA Arturo, id. Monza, id. Ivrea.	Id. Monza.
BARRETTA Benedetto, id. Palermo, id. Macerata.	Id. Palermo P
TOFFALI Giovanni, id. Verona, id. Chieti.	Id. Verona Ve.
SBISA' Enrico, id. Bari, id. Taranto.	Id. Bari.
GIANOLIO Paolo, deposito Palermo.	Id. Milano ovest.
ALBERY Giuseppe, distretto Frosinone, deposito Frosinone.	Id. granatieri Roma.
SPATAZZA Leonardo, id. Messina, id. Mondovì.	Id. Messina.
TONIETTI Giovanni, (B) id. Livorno, id. Torino.	Id. Livorno.
FERRARA Carlo, deposito Mondovì.	Id. Livorno.
OLIVA Francesco, distretto Messina, deposito Cosenza.	Id. Messina.
PAGLIERI Arturo, deposito Avellino.	Id. Padova P (comandato 9 autoparco Padova, 5 compagnia automobilisti 13 artiglieria campagna).
PACE Pietro, (B) distretto Roma, deposito Livorno.	Id. Roma.
GAVINELLI Silvio, id. Novara, id. Pisa.	Id. Padova P (comandato sezione automobilisti 6 compagnia reggimento artiglieria cavallo).
MARCOLINI Angelo, id. Brescia, id. 8 alpini.	Id. Spoleto (comandato R. fabbrica d'armi Terni).
VISMARA Achille, id. Cremona, id. 2 alpini.	Id. Spoleto (id. id.).
SANSOVINI Mario, id. Forlì, id. Brà.	Id. Milano ovest.
TIRELLI Ezio, deposito Genova.	Id. Treviso (destinato autoparco manovra Treviso).
DALLEDONNE Giuseppe, distretto Genova, deposito mitraglieri Brescia.	Id. Genova.
MANASSERO Francesco, id. Mondovì, id. granatieri Parma.	Id. Sacile.

MARIANI Mario, distretto Milano, deposito Monza	Deposito Roma nord-est.
MANCA Lidio, id. Sassari, id. Fano.	Id. Ozieri C.
MONGILARDI Idillio, id. Vercelli, id. 1 alpini.	Id. Torino est (comandato commissione collaudi panni Biella).
SANNA Francesco, id. Sassari, id. Ozieri C.	Id. Cuneo.
PALMAS Bernardo, id. Cagliari, id. Ozieri C.	Id. Mantova.
BUA Giuseppe, id. Sassari, id. Ozieri C.	Id. Tortona.

NOTIFICAZIONI

LOPEZ Icilio, distretto Milano. — Nominato sottotenente di complemento con decreto luogotenenziale 17 settembre 1915, è assegnato effettivo, per mobilitazione, deposito Milano ovest.

I seguenti sottotenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 1 ottobre 1919:

DESSI Francesco Cornelio. | PASCAZIO Nicola.

BENGHI Orfeo, aspirante. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni quattro a decorrere dal 6 settembre 1916) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 19177 n. 876, dal 6 settembre 1916.

ARMA DI CAVALLERIA

SOTTOTENENTI

LUONGO Giuseppe, sottotenente cavalleggeri Monferrato — Promosso tenente con anzianità 30 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919. (*R .D.* 28-9-1919).

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti sottotenenti, provenienti da corsi presso le scuole militari, che sono stati investiti del grado attuale ai sensi del decreto luogotenenziale n. 452 del 4 aprile 1919, è stabilita come appresso:

La decorrenza degli assegni per detti sottotenenti deterà dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità e ad ogni modo non anteriormente al 1 giugno 1917. (*R. D.* 28-9-1919).

Con anzianità 15 aprile 1917:

MANGIAFICO Ernesto, cavalleggeri Piacenza (18).	Precederanno nel ruolo il sottotenente *Quinto* Enrico.
MASSENZIO Enrico, lancieri Aosta (6).	

Con anzianità 15 ottobre 1917:

MINUTOLI TEGRINI Eugenio, cavalleggeri Alessandria (14).	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Chiarullini* Antonino.
MINUTOLI TEGRINI Gaetano, id. id. (id.).	Id. id. id. *Berardi* Filippo.
GATTAI Ubaldo, id. id. (id.).	Id. id. id. *Margotti* Piero.

Con anzianità 9 dicembre 1917:

TAGLIAVIA Giacomo, cavaleggeri Roma (20). | Seguirà nel ruolo il sottotenente *De Paolis* Pietro.

L'anzianità assoluta e rlativa dei seguenti sottotenenti, provenienti da corsi allievi ufficiali presso reparti mobilitati, che sono stati investiti del grado attuale ai sensi del decreto luogotenenziale n 452 del 4 aprile 1919, è stabilita come appresso:

La decorrenza assegni per detti sottotenenti daterà dal 1° giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità e ad ogni modo non anteriormente al 1 giugno 1917.

(*R. D.* 28-9-1919).

Con anzianità 1 ottobre 1916:

IONDIOUX Armando, cavalleggeri Palermo (30). | Seguirà nel ruolo il sottotenente *Micheloni* Pietro.

Con anzianità 15 agosto 1917:

LICATA Biagio, lancieri Mantova (25). | Seguirà nel ruolo il sottotenente *Martucci* Fabio.

ARMA DI ARTIGLIERIA

CAPITANI

STRINGA Felice, capitano 30 campagna (comando deposito scuola bombardieri). — Cessa di essere comandato come sopra ed è trasferito al 5 fortezza, (dovrà partire per raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno dalla presente pubblicazione).

(*Det. M.* 28-9-1919).

TENENTI

TAVARELLI Bruno, tenente 4 fortezza. — Promosso capitano con anzianità 12 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917, seguendo nel ruolo il pari grado *Polidori* Arturo.

(*R. D.* 28-89-1919).

L'anzianità dei seguenti tenenti, è rettificata e stabilita come appresso, in applicazione dell'articolo 35 del decreto luogotenenziale 13 gennaio 1918, n. 62: (*R. D.* 28-9-1919).

Al 18 maggio 1916:

CACOPARDO Salvatore, 4 fortezza distretto Messina. | Precederà nel ruolo il tenente *Forges Davanzati* Roberto.

Al 28 settembre 1916:

GAMBINI Idilio, 30 campagna. | Precederà nel ruolo il tenente *Castrignani* Vito.

BRUNETTI Camillo, tenente direzione artiglieria La Maddalena, distretto Firenze. — Trasferito 19 campagna.

(*Det. M.* 28-9-1919).

I seguenti tenenti, sono trasferiti e comandati ai corpi per ciascuno a fianco indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno della pubblicazione del presente bollettino) : (*Det. M.* 28-9-1919).

FORTE Vittorio, 10 fortezza	6 fortezza.
MARTONE Torquato, 1 montagna.	3 id. e comandato Ministero guerra.
BERTOCCHI Walter, 36 campagna.	3 campagna.
BARBE' Marcello, 35 id.	14 id.
ARMELLINI Antonio, 7 fortezza.	1 montagna.
ARNIER Adolfo, 10 campagna.	29 campagna.
ANTONIANI Attilio, 5 id.	3 id.
MIGLIORELLI Andrea, 5 id.	13 id.
MENNELLA Mario, 6 id.	24 id.
MEROLA Mario, 4 fortezza.	21 id.
MATTIOLI Francesco, 30 campagna comandato scuola bombardieri.	31 id. cessando di essere comandato come contro.
FERRARI Paolo, 2 fortezza.	20 id.
VINIANO Angelo, 3 montagna.	1 montagna.
CIRINO Carmine, 31 campagna.	24 campagna.
COTTINI Luigi, 2 pesante campale.	Reggimento a cavallo.
BONFIGLIO Francesco, 1 fortezza.	4 fortezza.
BANDIERA Ulisse, 2 pesante campale.	3 campagna.
AMODEO Gaspare, 7 fortezza.	27 id.
VANNACCI Aldo, 8 id.	6 fortezza.
PETRUZZI Alberto, 5 campagna.	31 campagna.
JASSETTI Giulio Cesare, 11 id.	7 id.
TERRACHINI Alfonso, 3 montagna.	15 id.
MANTUCCI Angelo, 2 campagna.	1 id.
ROBERTI Vittorio, 3 montagna.	1 montagna.
SAVASTANO Pasquale, 5 fortezza.	10 fortezza.
SANFILIPPO Salvatore, 1 campagna.	1 montagna.
PUCCIONI Alberto, 4 id.	19 campagna.
PALLAI Giovanni, 1 fortezza.	32 id.
MORETTI Giuseppe, 1 montagna.	4 fortezza.
MANGANARO Francesco, 19 campagna.	36 campagna.
DEL RIO Virgilio, 2 fortezza.	1 fortezza.
BUSONI Mario, 6 id.	8 id.
MARIANI Francesco, 2 id.	Direzione artiglieria Trieste.
ALIPRANDI Alfonso, 6 id.	3 fortezza e comandato Ministero assistenza militare e pensioni guerra.
GASPARI Ferruccio, 36 campagna.	3 campagna.
PEDRAZZI Giuseppe, 2 pesante campale.	3 id.
ROSSI Angelo, 28 campagna.	3 id.
CANDELA Roberto, 12 id.	22 id.
LUCHERINI Danilo, 1 fortezza.	8 fortezza.
LATTUADA Carlo, 7 id.	1 id.
OBERTI Cesare, 15 campagna comandato scuola bombardieri.	1 id. cessando di essere comandato come contro.

NOTIFICAZIONE

DOSSELLI Rinaldi, tenente 10 fortezza, distretto Brescia. Incorso nella perdita del grado per destituzione in seguito a condanna inflittagli dal Tribunale Militare speciale permanente di Milano, in data 26 luglio 1916.

Seguirà come soldato le sorte della classe alla quale appartiene.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti di artiglieria sono promossi tenenti con le anzianità e decorrenze assegni appresso indicate: (*R. D.* 28-9-1919).

Con anzianità 26 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

FERRO Augusto, 1 fortezza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Ratti* Alberto.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

PELLEGRINO Vincenzo, 7 fortezza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Canonica* Felice.

Con anzianità 15 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

TARDELLI Giuseppe, 3 fortezza. | Precederà nel ruolo il tenente *Condo* Alfredo.

Con anzianità 20 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

RAGNI Ferdinanado, 28 campagna. | Seguirà nel ruolo il tenente *De Pasquali* Santi.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

RABBIA Piero, 2 pesante campale. | Precederà nel ruolo il tenente *Orsi* Alberto.

Con anzianità 15 giugn 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

ARRIGO Nunzio, 4 fortezza. | Precederà nel ruolo il tenente *Barberis* Giovanni.

DESIDERI Pietro, 3 id. | Id. id. id. *Amico* Carlo.

Con anzianità 26 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

CARACCIOLO Domenico, 13 camagna. | Precederà nel ruolo il tenente *Cazzola* Mario.

BURALLI Gino, 1 fortezza. | Id. id. id. *Cecchi* Amedeo.

Con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

CHIARA Vincenzo, 4 fortezza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Bizzarri* Mario.

MACERA Luigi, 3 montagna. | Precederà id. id. *Zeni* Giuseppe.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

SEGA Ferdinando, 2 fortezza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Massazza* Carlo

Con anzianità 20 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

SALVO Vincenzo, 3 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Rosani* Giovanni.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

PESANTE Luigi, 3 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente *Cagliano* Giacomo.
COLOMBO Giuseppe, 8 id.	Seguirà id. id. *Di Giorgio* Giovacchino.
ZANOTTI Luigi, 3 id.	Precederà id. id. *Pesci Feltri* Carlo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

VALLONE Nicola, 16 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente *Fussi* Raniero.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

CONTI Carlo, 8 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cattò* Edmondo.
MARIANI Serafino, 8 id.	Precederà id. id. *Anselmo* Pietro.
CAVOLATO Mario, 8 id.	Id. id. id. *Bragato* Giovanni.
LANINO Pier Giacomo, 5 campagna.	Seguirà id. id. *Siri* Leonildo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

POGGI Giovanni, 9 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Mattiuzzi* Giovanni.
LORENZONI Alesandro, 20 campagna.	Id. id. id. *Lo Iacona* Alfonso.
ALEMANNO Mario, 25 id.	Id. id. id. *Pizzi* Umberto.
SPADARO Gaetano, 5 id.	Precederà id. id. *Colombo* Angelo.

Con anzianità 30 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

BARALE Giovanni, 2 montagna.	Precederà nel ruolo il tenente *Mauri* Federico.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

FINCO Nadir, 24 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pasqui* Francesco.
MOSCHETTO Roberto, 5 fortezza.	Id. id. id. *Traina* Pietro.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

FOSSA Amedeo, 1 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente *Ceni* Giuseppe.
ZANETTI Federico, 4 campagna.	Seguirà id. id. *Piazza* Salvatore.
PESCE Giuseppe, 27 campagna.	Precederà id. id. *Bachi* Aldo.
ARTIOLI Aristide, 17 id.	Seguirà id. id. *Carpi* Fernando.
DE BLASI Vincenzo, 2 montagna.	Id. id. id. *Borsi* Ferdinanado.
TIRABOSCO Bernardo, 2 pesante campale.	Id. id. id. *Ventura* Antonio.

Con anzianità 16 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

TALEVI Salvatore, 2 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Biaggi* Francantonio.
PRINA Pietro, 1 pesante campale.	Id. id. id. *Rabino* Alfredo.
DEL PIANO Gino, 1 id. id.	Id. id. id. *Del Tredici* Dino.
CIANNELLA Mario, 14 campagna.	Id. id. id. *Perone* Pacifico Carlo.
SERINO Renato, 2 id.	Precederanno id. id. *Ceredi* Antonio.
ZANARDELLI Mario, 3 id.	
BELFORTI Antonino, 21 id.	Precederà id. id. *Prandoni* Mario.
DEL FANTI Giuseppe, 2 montagna.	Seguirà id. id. *Rodriguez* Giacomo.
RAGNO Luigi, 15 campagna.	Id. id. id. *Ascoli* Guido.
FONTANA Ivan, 7 fortezza.	Id. id. id. *Cagetti* Dino.
RIGONI Mario, 15 campagna.	Precederà id. id. *Torrente* Giuseppe.
CIVALLERI Giacomo, 6 fortezza.	Seguiranno id. id. *Torrente* Giuseppe.
PICCITTO Giuseppe, 2 montagna.	
SALVATORE Ernesto, 2 montagna.	Seguirà id. id. *Ghelli* Carlo.
IACOBELLI Guglielmo, 9 campagna.	Id. id. id. *Manci* Verico.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919:

DE SALVATORI Luigi, 1 montagna.	Precederà nel ruolo il tenente *Bongiovanni* Lino.
BATTAGLIA Alfredo, 4 campagna.	Seguiranno id. id. *Maggiore* Antonio.
CINELLI Elia, 1 montagna.	
LIGUORI Francesco, 1 campagna.	Seguirà id. id. *Iacometti* Pietro.

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti sottotenenti, provenienti da corsi allievi ufficiali, svolti presso reparti mobilitati, e che sono stati investiti del grado attuale ai sensi del decreto luogotenenziale n. 452 del 4 aprile 1919 e stabilito come appresso:

La decorrenza assegni deterà dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità:

(*R. D.* 28-9-1919).

Con anzianità 1 agosto 1917:

STRADA Livio, 1 pesante campale.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Lamensa* Alfredo.

Con anzianità 1 settembre 1917:

NANNI Domenico, deposito scuola bombardieri.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Zoanni* Giuseppe. Considerato assegnato 10 fortezza continuando a rimanere comandato presso il deposito di cui contro.

Con anzianità 15 settembre 1917:

CREMONA Giulio, 1 fortezza.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Neri* Federico.

Con anzianità 1 novembre 1917:

BENVENUTI Luigi, 6 fortezza.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Polizzi* Antonio.

Con anzianità 1 diembre 1917:

BERNAROLI Francesco, 3 campagna.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Anfossi* Francesco.

Con anzianità 1 febbraio 1918:

CORDA Luigi, 3 campagna. | Seguirà nel ruolo il sottotenente *Broccolo* Arturo.

Con anzianità 1 marzo 1918:

GIORGI Alterige, 13 campagna. | Seguirà nel ruolo il sottotenente *Alemanno* Mario.

Con anzianità 1 aprile 1918:

VALLETTA Alessandro, 3 montagna. | Seguirà nel ruolo il sottotenente *Peratoner* Alberto.

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti sottotenenti, provenienti dai corsi allievi ufficiali svolti presso le scuole militari, e che sono stati investiti del grado attuale ai sensi del decreto luogotenenziale n. 42 del 4 aprile 1919 è stabilita come appresso:

La decorrenza degli assegni daterà dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità e ad ogni modo non anteriormente al 1 giugno 1917: (*R.D.* 28-9-1919).

Con anzianità 20 maggio 1917:

PRENESTI Emanuele. | Seguirà nel ruolo il sottotenente *Nicoletti* Ernesto.

RACITI Alfio. | Id. id. id. *Fivoli* Antonio.

Con anzianità 26 settembre 1917:

OCCHIENA Giuseppe. | Seguirà nel ruolo il sottotenente *Boschi* Silvio.

CASTOLDI Paolo | Id. id. id. *Roccas* Giacomo.

CARACCIOLO Domenico. | Id. id. id. *Borruso* Antonio.

Con anzianità 20 novembr 1917:

QUAGLIOTTI Luigi. | Precederà nel ruolo il sottotenente *Mazzaglia* Giuseppe.

RONCORONI Giuseppe. | Id. id. id. *Adami* Ercole.

L'anzianità assoluta dei seguenti sottotenenti provenienti da corsi allievi ufficiali svolti presso le scuole militari, che sono stati investiti del grado attuale ai sensi del decreto luogotenenziale n. 42 del 4 aprile 1919, è stabilita come appresso:

La decorrenza degli assegni daterà dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità:

Con successivo decreto sarà stabilita l'anzianità relativa: (*R. D.* 28-9-1919).

Con anzianità 14 settembre 1918:

FRANCESCHINI Carlo.

Con anzianità 3 ottobre 1918:

TRINGHIERI Ignazio. | GAMBETTA Nicola.

L'anzianità assoluta dei seguenti sottotenuti, provenienti da corsi allievi ufficiali piloti aviatori, che sono stati rivestiti del grado attuale ai sensi del decreto luogotenenziale n. 452 del 4 aprile 1919, è stabilita come appresso:

La decorrenza assegni deterà dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità.

Con successivo decreto sarà stabilita l'anzianità relativa. (*R. D.* 28-9-1919).

Con anzianità 15 *novembre* 1918:

BONI Cesare, 3 campagna.	3 compagnia automobilisti.
BRANDOLINI Tommaso, 3 id.	3 id. id.
CASTELLANO Cesare, 25 id.	1 id. id.
DETTORI Girolamo, 13 id.	5 id. id.
DI PALO Giuseppe, 13 id.	5 id. id.
DI STEFANO Giuseppe, 13 id.	6 id. id.
FAVILLA Dino, 21 id.	4 id. id.
GAGLIARDI Italo, 3 id.	3 id. id.
INDRIZZI Ippazio, 13 id.	5 id. id.
LIPARI Prospero, 13 id.	5 id. id.
MANICI Rosoleo, 21 id.	4 id. id.
PALLESI Ulisse, 21 id.	4 id. id.
SALIERNO Giuseppe, 13 id.	5 id. id.
SCUDERI Isidoro, 13 id.	5 id. id.
TESTONI Alberto, 13 id.	5 id. id.
VESSICHELLI Luigi, 13 id.	5 id. id.
MENCACCI Giuseppe, 13 id.	5 id. id.
STAFFA DRAGONETTI Attilio, 13 id.	5 id. id.
ZANCHI Vittorio, 13 id.	5 id. id.
ROSA Renato, 13 id.	5 id. id.
MERCENARO Luigi, reggimento a cavallo.	2 id. id.
LOMBARDO Carmine, 13 campagna.	5 id. id.

L'anzianità relativa dei sottonotati sottotenenti, nominati con le anzianità assolute sottoindicate è stabilita come segue: (*R. D.* 28-9-1919).

Con anzianità 1 *febbraio* 1917:

PELLEGRINO Vincenzo.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bisi* Mario.

Con anzianità 1 *maggio* 1918:

PIZZAGALLI Carlo.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pettini* Cosimo.

Con anzianità 1 *settembre* 1918:

NAPOLI Guido.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Nuccorini* Carlo.
POLLINI Giuseppe	Precederanno id. id. *Pupi* Antonio.
RIZZI Mario.	
BRADASCHIA Oreste.	
COMAI Severino.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pupi* Antonio.
GIROLA Renzo.	Id. id. id. *Armò* Giacomo.
DORIA Mario.	
SCUDERI Francesco.	Seguiranno id. id. *Sciarretta* Pietro.
FORNACIARI Luigi.	

BARBIERI Silvio	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Liguori* Francesco.
INGRASSIA Adolfo.	Id. id. id. *Foscarini* Nicola.
SILVESTRI Silvio.	Id. id. id. *Piazza* Salvatore.
INGRASSIA Giacomo di Rosario.	Id. id. id. *Galdo* Francesco.
CASCIO Marco.	Precederà id. id. *Oliva* Angelo.
MILANESE Alessandro.	Id. id. id. *Pucci* Giuseppe.
CASAGRANDE Annibale.	Id. id. id. *Navarra* Carlo.
SAVAGNONE Roberto.	Id. id. id. *Naso* Ettore.
TRAPANI Antonio.	Seguirà id. id. *Monari* Mauro.
VALENTI Federico.	Id. id. id. *Andiberti* Paolo.
BELLEI Giancarlo.	Id. id. id. *Colizzi* Massimo.
PIVA Ercole.	Id. id. id. *Di Primo* Alessio.
MINGHETTI Giuseppe.	Seguiranno id. id. *Sereni* Enrico.
POLLI Carlo.	
GABRIELLI DI CARPEGNA Alfredo.	Precederanno id. id. *Sereni* Enrico.
SULLIGAI Carlo.	
MINGOTTI Luciano.	Seguirà id. id. *Morelli* Dario.
ZULIANI Giuseppe.	Id. id. id. *Barbarani* Ferdinando.
CUZZI Umberto.	Id. id. id. *Cavazzini* Settimio.
CANDULLI Michele.	Id. id. id. *Brignone* Carlo.
GILARDI Lorenzo.	Id. id. id. *Filippini* Pietro.
MANICOR Giuseppe.	Precederà id. id. *Vecchioni* Vincenzo.
DE BIASI Ettore.	Seguirà id. id. *Petrone* Vincenzo.
RAINIS Giuseppe.	Id. id. id. *Giriodi di Monastero* Vittorio.
AMBROSI Guido.	Id. id. id. *Arcuno* Ugo.
DE TUONI Dario.	Id. id. id. *Riario Sforza* Alessandro.
DOBRICH Donato.	Id. id. id. *Pacini* Giuseppe
RUBINI Eberardo.	Id. id. id. *Contoli* Arrigo.
LOSS Dario.	Id. id. id. *Moroli* Eugenio.
DOLENZ Giuseppe.	Id. id. id. *Oliva* Angelo.
CIRIANI Giovanni.	Id. id. id. *Calfapietra* Salvatore.
TOSELLI Enrico.	Precederà id. id. *Di Primo* Alessio.
PICCOLI Giorgio.	Seguirà id. id. *Sembianti* Giuseppe.
ARDUINO Marcello.	Precederà id. id. *Braga* Oreste.

I seguenti sottotenenti seguiranno nel ruolo il pari grado *Cisa Asinari* Paolo.

BACCELLI Giuseppe.	VALENZA Vincenzo.
MEDOSI Ruggero.	TENNERONI Luigi.
DAMIA Giuseppe.	MAIOLO Mario.
CAGLIARI Leonello.	STAITI Domenico.
MELE Paolo.	GAJ Franco.
SAPORETTI Pirro.	DI NATALE Angelo.
VELONA' Ferdinando.	MALERBA Alfredo.
ABBAGNATO Felice.	IZZO Sebastiano.
PIAZZOLI Vinello.	ANDREOTTI Angelo.
CAMPODONICO Paolo.	CAFARO Leopoldo.
PASQUALETTO Mario.	GIOBBI Alessandro.
CASTALDI Antonio.	TALAMO Gustavo.
DE GENNARO Michele.	BOERIO Vittorio.
LAMBERTI Giovanni.	MANGANARO Gaetano.
BIAGETTI Ernesto.	PORCIANI Giuseppe.
POLITO Armando.	SORRENTO Giorgio.
SCIPPA Cosimo.	BATTAGLIA Carmelo.
MOSTRORILLI Mauro.	ALLOGGIO Virgilio.
TOTA Alberto.	GIANTOMASSI Attilio.
DEL VECCHIO Amedeo.	

I seguenti sottotenenti sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*R. D.* 28-9-1919).

BRUZZONE Mario, 1 fortezza distretto Genova.

PORCINO Demetrio, id. id. Reggio Calabria.
FIORENTINO Gaetano, 2 pesante campale.

PUGNO Ilario, sottotenente 1 montagna, distretto Torino. — Il R. decreto 17 agosto 1919 è rettificato nel senso che la sua nomina a sottotenente deve considerarsi avvenuta nella milizia territoriale d'artiglieria anzichè nel complemento dell'arma stessa.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Guari* Enrico. (*R. D.* 28-9-1919).

PROTTI Proto, sottotenente 5 fortezza, distretto Belluno. — Il decreto luogotenenziale 7 novembre 1918 è rettificato, nella parte che riguarda le generalità del predetto sottotenente, come appresso: PROTTI Proto Giocondo. (*R. D.* 28-9-1919).

I seguenti sottotenenti, sono trasferiti e comandati ai corpi per ciascuno a fianco indicati, (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno della pubblicazione del presente bollettino): (*Def. M.* 28-9-1919).

MAMBRINO Egildo, 9 campagna.	27 campagna.
COI Gaetano, 2 pesante campale.	20 id.
CASTRUCCI Piacinto, 5 fortezza.	1 fortezza.
DENON Riccardo, 1 pesante campale.	Direzione artiglieria Trieste.
CACCIALANZA Fausto, 2 pesante campale.	21 campagna.
PIAZZA Davide, 9 campagna.	1 id.
TESTA Mario, 13 id.	18 id.
BACHECA Antonio, 13 id.	36 id.
FERRARI Pasquale, 8 fortezza.	5 fortezza.

NOTIFICAZIONE

MEO-EVOLI Clemente, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile a lservizio militare, dal 1 ottobre 1919.

ARMA DEL GENIO

TENENTI

L'anzianità dei seguenti tenenti è rettificato e stabilita come segue in applicazione dell'articolo 35 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62: (*R. D.* 28-9-1919).

Al 18 *maggio* 1916:

BOCCALATTI Alfredo, 7 genio. — Precederà nel ruolo il tenente *Girardet* Alberto.

Al 4 *giugno* 1916:

ACHENE Oreste, 1 genio. — Seguirà nel ruolo il tenente *Marolla* Guido.

Al 27 *luglio* 1916:

CAPALDO Guido, 3 genio. — Seguirà nel ruolo il tenente *Icardi* Adolfo.

Al 22 *febbraio* 1917:

MERLO Giuseppe, 6 genio. — Precederà nel ruolo il tenente *Galletti* Guido

LAUDATI Adolfo, tenente 2 genio, distretto Avellino. — Trasferito direzione genio, Napoli. (*Det. M.* 28-9-1919).

PONZIO Rodolfo, tenente 1 genio. — Trasferito direzione genio, Torino. (*Det M.* 28-9-1919).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti. (*R. D.* 28-9-1919).

Con anzianità 22 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CASTRONUOVO Alfonso, 6 genio. | Precederà nel ruolo il tenente *Centore* Pasquale.

Con anzianità 31 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

LO GIUDICI Beniamino, 6 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Crosara* Guido.

Con anzianità 4 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

BODRIO Alberto, 8 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Recupero* Edoardo.

Con anzianità 29 novembre 1917 e decorrenza assegni 1 dicembre 1917:

APOLLONIO Gino, 5 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Ferrarese* Giuseppe.

Con anzianità 28 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

DI GEROMINO Francesco, 1 genio. | Precederà nel ruolo il tenente *Francia* Luigi.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

AMASSARI Oronzo, 1 genio. | Precederà nel ruolo il tenente *Pelosa* Pietro.

Con anzianità 26 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

VIGLINO Vittorio, 6 genio. | Precederà nel ruolo il tenente *Quaroni* Pietro.

MATARAZZO Giuseppe, 7 id. | Id. id. id. *Segrè* Gabriele.

Con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

TANNOIA Carlo, 1 genio. | Precederà nel ruolo il tenente *Licastro* Achille.

Con anzianità 31 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

SILVESTRI Tullio, 2 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Montesanti* Fausto.

Con anzianità 4 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

FRANCHI DI CAVALIERI Giov. Battista, deposito aeronautica dirigibilisti. | Seguirà nel ruolo il tenente *Forti* Augusto.

Con anzianità 20 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

GARBESI Giorgio, 1 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Cabbasecchi* Antonio.
FIUME Vincenzo, 2 id. | Id. id. id. *Utili* Mario.

Con anzianità 29 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

FRIEDEMBERG Mario, 2 genio. | Precederà nel ruolo il tenente *Ungaro* Angelo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

BARBIERI Dogali, 2 genio. | Precederà nel ruolo il tenente *Sebelin* Gino.
MOSCHENI Guido, 5 id. | Id. id. id. *Dal Min* Augusto.

Con anzianità 9 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

PANIZZON Giuseppe, deposito aviatori. | Seguirà nel ruolo il tenente *Giuli* Cesare.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919.

DE STEFANI Giacinto, 5 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Matassoglio* Guido.
DALL'AGNOL Guido, 2 id. | Precederà nel ruolo il tenente *Gittardi* Ferdinando.

Con anzianità 30 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

EMILIANI Carlo, 1 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Sola* Carlo.

Con andianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

ACERENZA Fortunato, 2 genio. | Precederà nel ruolo il tenente *Griffi* Gustavo.
MANEGAT Giuseppe, 2 id. | Id. id. id. *Marchetto* Pietro.
LUBIANI Emilio, 4 id. | Seguirà id. id. *Gussoni* Vittorio.

Con anzianità 27 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

VAGLIENTI Giovanni, battaglione aviatori. | Precederà nel ruolo il tenente *Viselli* Giuseppe.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

CHIARI Laerte, 7 genio. | Precederà nel ruolo il tenente *Salcito* Vincenzo.
TERELLA Giovanni, 7 id. | Seguirà id. id. *Salcito* Vincenzo.

Con anzianità 16 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

BIZZELLI Renato, 7 genio. | Precederà nel ruolo il tenente *Bombonati* Alceo.
MAESTRELLI Renato, 5 id. | Id. id. id. *Fiaccarini* Giovanni.
LANINO Luciano, 2 id.
PICELLO Luigi, 2 id. | Seguiranno nel ruolo il tenente *Semeraro* Francesco.

PAGANO Armando, 5 genio.	Seguirà nel ruolo i tenente *Costa* Diego.
NOBILE Francesco, 5 id.	Id. id. id. *Sogliano* Francesco.
MURINEDDU Peppino, 5 id.	Id. id. id. *Meano* Cesare.
GIUSTINI Manrico, 1 id.	Precederanno id. id. *Ziliani* Giuseppe.
BIGI Luigi, 1 id.	
CORDONE Mario, 2 id.	Seguirà id. id. *Balducci* Raffaele.
CARDANO Andrea, 2 id.	Precederà id. id. *Manzella* Giuseppe.
BIANCHI Mario, 1 id.	Seguirà id. id. *Maderni* Giulio.
COPPINI Francesco, 2 id.	Precederà id. id. *Romussi* Giovanni.
OLIVIERI Vittorio, 7 id.	Id. id. id. *Cominacini* Ambrogio.
MORESCHI Giovanni, 7 id.	Id. id. id. *Grassia* Salvatore.
MONTI Mario, 7 id.	Id. id. id. *Simoni* Gastone.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919:

AZZARA Francesco Saverio, 1 genio.	MOSCA TOBA Riccardo, 5 genio.
ESCULAPIO Bruno, 1 id.	FONTANA Costantino, 1 id.
REGIS Adamo, 5 id.	IAMMARINO Florindo, 1 id.
PALLADINI Angelo, 1 id.	

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 agosto 1919:

MAIRANI Luigi, 3 genio.	

Con anzianità 31 agosto 1919 *e decorrenza assegni dal 1 settembre* 1919:

BRUNI Manlio, 1 genio.	Precederà nel ruolo il tenente *Torrielli* Carlo.

ATTUONI Francesco Paolo, militare che ha compiuto un corso allievi ufficiali presso un reparto mobilitato. — Nominato sottotenente di complemento, arma del genio, con anzianità 1 settembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

Precederà nel ruolo il sottotenente *Merlo Pich* Domenico. (*R. D.* 28-9-1919).

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti sottotenenti, provenienti da corsi allievi ufficiali presso reparti mobilitati, che sono stati investiti del grado attuale ai sensi del decreto luogotenenziale n. 452 del 4 aprile 1919, è stabilita come appresso:

La decorrenza assegni deterà dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità e ad ogni modo non anteriormente al 1 giugno 1917. (*R. D.* 28-9-1919).

Con anzianità 1 ottobre 1916:

GALLINARO Enrico, 1 genio.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Dadone* Leone.

Con anzianità 1 maggio 1917:

TODESCHINI Cesare, 2 genio.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Ciardi* Nicola.

Con anzianità 1 luglio 1917:

BUZZETTI Umberto, 5 genio.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Torti* Ernesto.

Con anzianità 15 ottobre 1917:

SEGALA Dario, 7 genio.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *D'Auria* Francesco.

Con anzianità 1 gennaio 1918:

DALL'AGNOL Guido, 2 genio.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Ciampani* Gustavo.

Con anzianità 1 aprile 1918:

SCATTINA Luigi, 3 genio.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *De Cristoforis* Antonino.

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti sottotenenti, provenienti da corsi presso le scuole militari, che sono stati investiti del grado attuale ai sensi del decreto luogotenenziale n. 452 del 4 aprile 1919, è stabilita come appresso:

La decorrenza assegni deterà da lprimo giorno de lmese successivo alla rispettiva data di anzianità e ad ogni modo non anteriore al 1 giugno 1917. (*R. D.* 28-9-1919).

Con anzianità 15 agosto 1916:

PATTI Antonino, 2 genio.	Precederà nel ruolo il sottotenente *Dorotea Rossi* Raffaele.
TARBONE Domenico, 2 id.	Id. id. id. *Popoli* Vito.

Con anzianità 26 settembre 1917:

PERRONE Vincenzo, 2 genio.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pianezza* Luigi.

Con anzianità 16 maggio 1918:

ACUTI Aldo, 6 genio.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Parvis* Pietro.
VERDE Camillo, 1 id.	Id. id. id. *Bonanni* Ireneo.

L'anzianità assoluta dei seguenti sottotenenti, provenienti da corsi allievi ufficiali piloti aviatori, che sono stati investiti del grado attuale ai sensi del decreto luogotenenziale n. 452 del 4 aprile 1919, è stabilita come appresso:

La decorrenza assegni daterà dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità. (*R. D.* 28-9-1919).

Con anzianità 21 giugno 1918:

ALBA Roberto, 6 genio.	TESSORE Angelo, 6 id.

Con anzianità 7 dicembre 1918:

FISCALI Alfredo, genio (treno) 2 compagnia automobiliti.	

Con anzianità 5 febbraio 1919:

FOLENA Giulio, 3 genio (3 compagnia automobilisti.	RAVETTA Giacinto, 1 genio (3 id. id.).
GHIACCI Bruno, 3 id. (3 id. id.).	SCIARRA Ennio, 3 id. (3 id. id.).
QUARTAROLI Gennaro, genio (treno) (5 id. id.).	SPARTRISANO Giuseppe, 1 id. (5 id. id.)
	TETTAMANZI Angelo, 6 id. (6 id. id.).

L'anzianità relativa dei sottonotati sottotenenti, nominati con le anzianità assolute sottoindicate, è stabilita come appresso: (*R. D.* 28-9-1919).

Con anzianità 1 maggio 1916:

OPOLLONIO Gino, 5 genio.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Frazioli* Silvio.

Con anzianità 1 luglio 1916:

CAVASSO Giuseppe, battaglione 3 squadriglia aviatori (deposito aeronautica aviatori). | Seguirà nel ruolo il sottotenente *Di Domizio* Filippo.

Con anzianità 1 agosto 1916:

LO GIUDICE Beniamino, 6 genio. | Seguirà nel ruolo il sottotenente *Crosara* Guido.

Con anzianità 15 aosto 1916:

MARTINO Agostino, 5 genio. | Precederà nel ruolo il sottotenente *Puccio* Giuseppe.

Con anzianità 1 ottobre 1916:

BOBBIO Francesco, battaglione aviatori. | Seguirà nel ruolo il sottotenente *Gaio* Senatore.

Con anzianità 1 dicembre 1916:

FEDERICI Angelo, 1 genio. | Seguirà nel ruolo il sottotenente *Benetti* Mario.

Con anzianità 25 dicembre 1916:

ASTE Gregorio, 2 genio. | Seguirà nel ruolo il sottotenente *Scita* Giovanni.
DOLCE Giuseppe, 2 id. | Id. id. id. *Morucci* Vittorio.
BODRIA Alberto, 8 id. | Id. id. id. *Cragno* Giacinto.

Con anzianità 20 maggio 1917:

CUTAIA Ignazio, 5 genio. | Seguirà nel ruolo il sottotenente *Donati* Domenico
MONTANI Alfio, 5 id. | Id. id. id. *Guggino* Filippo.
SOGNO Gilberto, 2 id. | id. id. id. *Blanchi* Pietro.

Con anzianità 1 luglio 1917:

ROSATO Francesco, 1 genio. | Seguirà nel ruolo il sottotenente *Palatiello* Attilio.

Con anzianità 1 agosto 1917:

DE BENEDICTIS Cataldo, 1 genio. | Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pitteri* Giulio.
LENZI Angelo, 1 id. | Id. id. id. *Galante* Francesco.

Con anzianità 15 agosto 1917:

ANSELMI Luigi, 1 genio. | Seguirà nel ruolo il sottotenente *Disa* Domenico.
MARTINO Emilio, 2 id. | Id. id. id. *Vaccaro* Pietro.

Con anzianità 1 settembre 1917:

MELI Giuseppe, 1 genio. | Seguirà nel ruolo il sottotenente *Quartara* Ubaldo.

Con anzianità 15 settembre 1917:

ARTUSO Demetrio, battaglione aviatori.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pompei Brancaleoni* Osvaldo.
GIORDANO Giuseppe, 5 genio.	Id. id. id. *Otta* Luigi.
CANEPA Alfredo, 5 id.	Id. id. id. *Ragozzi* Giuseppe.

Con anzianità 20 settembre 1917:

IONNA Vincenzo, deposito aviatori.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Da Ponte* Lorenzo.
LAMBERTI Cesare, id. id.	

Con anzianità 26 settembr 1917:

VIGLINO Vittorio, 6 genio.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Scaroni* G. Battista.
TORNIELLI Enrico, 2 id.	Id. id. id. *Massari* Bruno.
PETRAROLI Giulio, 2 id.	Seguiranno id. id. *Segre* Gabriele.
TURCO Oreste, 1 id.	
DI LEO Vincenzo, 1 id.	
PITTONI Giuseppe, 1 id.	Seguirà id. id. *Metta* Nicola.

Con anzianità 30 settembre 1919:

MONTI Igino, 1 genio.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Ferrara* Andrea.
MARCHINO Felice, 3 id.	Id. id. id. *Carli* Giovanni.
SANZO Antonio, 1 id.	Id. id. id. *Piletta* Agostino.

Con anzianità 15 ottobre 1917:

GORLINI Silvio, 2 genio.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Maglioli Carpano* Ernesto.
MELI Baldassarre, 3 id.	Id. id. id. *Zipoli* Guido.
ZAME Giuseppe, 1 id.	Id. id. id. *Segre* Alberto.
SAGLIO Silvio, 3 id.	Id. id. id. *Nasi* Antonio.

Con anzianità 1 novembre 1917:

GOITRE Giuseppe, 1 genio.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bianchi* Angelo.

Con anzianità 15 novembre 1917:

PERON Alberto, 3 genio.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *De Fermo* Carlo.

Con anzianità 20 novembre 1917:

IACOBACCI Camillo, 5 genio.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Cagnoli* Lodovico.
PAOLINI Marco, 5 id.	Id. id. id. *Cipollato* Massimiliano.
CONTRI Mario, 5 id.	Id. id. id. *Mondella* Luigi.
MINEO Salvatore, 2 id.	Precederà id. id. *Cravenna* Ernesto.
STECCANELLA Pirro, 2 id.	Seguirà id. id. Milone Carlo.
CALCAGNO Emanuele, 1 id.	Id. id. id. *Marcello* Salvatore.
CORBELLINI Giuseppe, 1 id.	Precederà id. id. *Greco* Giuseppe.
FORTUNATO Mario, 2 id.	Seguirà id. id. *Valerio* Lorenzo.

BONIZZATO Luigi, 2 genio.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Lusso* Alessandro.
PETRUZZI Augusto, 1 id.	Id. id. id. *Franco* Enzo.
BALDOCCHI Emanuele, 1 id.	Id. id. id. *Lombardini* Giuseppe.
PUCCIO Libero, 1 id	Id. id. id. *Berchi* Augusto.
BALDUZZI Mario, 2 id.	Id. id. id. *Possenti* Giovanni.
BRUZZONE Ottavio, 1 id.	Id. id. id. *Seorsonelli* Vincenzo.
MAZZIOTTI DI CELSO Paolo, 1 id.	Precederà id. id. *Sonnino* Franco.
CIARDO Domenico, 1 id.	Seguirà id. id. *Carnemolla* Ettore.
GASPERINI Oreste, 1 id.	Precedrà id. id. *Levi* Mario.
RINALDI Angelo, 1 id.	Seguirà id. id. *Platania* Enrico.
BASSO Giov. Battista, 1 id.	Id. id. id. *Nunziante* Antonio.
FORMISANI Mario, 1 id.	Id. id. id. *Gardini* Renato.
D'IPPOLITO Gino, 1 id.	Id. id. id. *Becatti* Cesare.
ASTORI Carlo, 1 id.	Id. id. id. *Previale* Armando.
MUSICO' Francesco, 1 id.	Precederanno id. id. *Contessi* Giovanni.
BARAGLI Guido, 1 id.	
COPPOLINO Flaminio, 1 id.	Precederà id. id. *Sava* Antonino.

Con anzianità 29 novembre 1917:

CERULLI Giacomo, 2 genio.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Ungaro* Angelo.

Con anzianità 1 dicembre 1917:

PECCIARINI Luigi, 2 genio.	Precederà nel ruolo il sottotenente *Baschier* Giovanni.
BARBIERI Dogali, 2 id.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bencini* Augusto Cesare.
MOSCHINI Guido, 5 id.	Id. id. id. *Grossi* Gisberto.
ASTENGO Agostino, (direzione tecnica aviazione).	Id. id. id. *Anselmi* Francesco.

Con anzianità 1 febbraio 1918:

ROSSI Arrigo, battaglione aviatori.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Zavattaro* Armando.

Con anzianità 20 marzo 1918:

DE ORCHI Amanzio, 6 genio.	Precederà nel ruolo il sottotenente *Carpanelli* Elio.

Con anzianità 1 maggio 1918:

CHIARI Laerte, 7 genio.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Battista* Francesco.
LAURETI Guido, battaglione aviatori.	Seguiranno id. id. *Ernio* Erminio.
BOSCO Bartolomeo, 5 genio.	
BOERO Giovanni, battaglione aviatori.	
CORTESI Lorenzo, id. id.	

Con anzianità 16 maggio 1918:

CIARROCCHI Luigi, 5 genio.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Angeler* Ugo.
FERRERE Giuseppe, 7 id.	Id. id. id. *Consigli* Tito.
BOSCHI Marco, 2 id.	Id. id. id. *Bifulco* Vittorio.
BORGIA Alfredo, 1 id.	Id. id. id. *Nicoletti* Ciro.

Con anzianità 21 giugno 1918:

REBOSIO Italo, 6 genio.
DE MARIA Alfonso, 6 id.
GALLOTTI Massimiliano, 6 id.
NESCH Aurelio, 6 id.
MARCHISIO Onesimo, 6 id.
STACCHINO Firminio, 6 id.
SCOTTI Luigi, 6 id.
VISCONTI Luciano, 6 id.
TORCO Mario, 6 id.
TORDINELLI Giuseppe, 6 id.
VANZETTI Cesare, 6 id.
MORTILLARO Ernesto, 6 id.
SARTOGO Danilo Pietro, 6 id.
PARISEN-TOLDIN Duilio, 6 id.
ZOMPIERI Emilio, 6 id.
FURLANI Guglielmo, 4 genio.
ZUANELLI Enrico, 4 id.
RICCARDI Giuseppe, 1 id.
FANNI Giuseppe, 1 id.
AZZARA' Francesco Saverio, 1 id.
ESCULAPIO Bruno, 1 id.
REGGIS Adamo, 5 id.
PALLADINO Angelo, 1 id.
MOSCA TOBA Riccardo, 5 id.
FONTANA Costantino, 1 id.
BOTTONI Alfredo, 1 id.
IUNNARINO Florindo, 1 id.
DARI Alfredo, 2 id.
MINOLFI Salvatore, 1 id.

Con anzianità 1 agosto 1918:

LOCATELLI Dante, 6 genio.
ARA Alberto, 1 id.
TOZZI Eugenio, 1 id.
RICCI Luigi, 1 id.
FRANCAVILLA Alceste, 1 id.
BERRETTA Luigi, 5 id.
TINELLO Giacomo, 3 id.
MAIRANI Luigi, 3 id.
INNOCENTI Emilio, 7 id.
MARTELLOTTA Gennaro, 2 id.

Con anzianità 1 settembre 1918:

MASSA Ernesto, 2 genio.

PEROTTINO Umberto, 6 id.
VAILETTI Vittorio, 6 id.
MARCONI Enrico, 5 id.
BELLA Mario, 2 id.
NICOLI Giacomo, 6 id.
BOTTEGARO Giovanni, 1 id.

Precederà nel ruolo il sottotenente *Castellano* G. Battista.
Seguirà id. id. *Panerai* Gino.
Id. id. id. *La Foresta* Placido.
Id. id. id. *Morsiani* Isolino.
Id. id. id. *Pocci* Domenico.
Id. id. id. *Kuhn* Guglielmo.
Id. id. id. *Sacchi* Paolo.

Con anzianità 16 settembre 1918:

BOSCHI Mario, 2 genio.

BENGIO Eodardo, 1 id.

FIUMI Napoleone, sottotenente 6 genio, distretto Savona. — Trasferito direzione genio, Milano. (*Det. M.* 28-9-1919).

VISOCCHI Luigi, sottotenente 2 genio, distretto Frosinone. — Trasferito direzione genio Napoli. (*Det. M.* 28-9-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

TENENTI

BALDIOLI Candido, già tenente medico dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità, distretto Torino. — Reiscritto nel ruolo degli ufficiali medici di complemento collo stesso grado e con l'anzianità 11 settembre 1918, in applicazione del decreto luogotenenziale 6 gennaio 1918, n. 13.

Esso sarà effettivo al distretto Torino, e dovrà considerarsi come assunto in servizio dal 1 febbraio 1919. (*R. D.* 28-9-1919).

SOTTOTENENTI

I seguenti aspiranti medici, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento, colla anzianità e decorrenze assegni sottoindicate, in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e delle relative norme esecutive: (*R. D.* 28-9-1919).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

SALERNO Gennaro, distretto Salerno.	Precederà nel ruolo il sottotenente medico *Franco* Luigi.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919:

CASSANO Lorenzo, distretto Foggia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Delorenzo* Francesco.
VOLPE Vito, id Teramo.	Id. id. id. *Magrovejo* Toribio.
MILANI Amos, id. Bologna.	Id. id. id. *Lanzolla* Nicola.
RESCI Giuseppe, id Lecce.	Id. id. id. *Milani* Guido.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 agosto 1919:

GIURLANDA Mario, distretto Trapani.	Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Potenza* Liborio.
SCORZA Rosario, id. Messina.	Seguiranno id. id. *Barbacci* Goffredo.
NIOLA Salvatore, id. Cagliari.	
ZANCHI Costanzo, id. Cuneo.	Seguirà id. id. *Falconi* Adriano.
BUCCELLI Alessandro, id. Roma.	Id. id. id. *Parisi* Ennio.
VOLTA Amedeo, id. Mantova.	Id. id. id. *Delogu* Arcangelo.
SANFILIPPO Emanuele, id. Catania.	Seguiranno id. id. *Grosso* Angelo.
BASTRELLI Alberto Francesco, id. Genova.	
CAPPARUCCI Italo, id. Macerata.	Seguirà id. id. *Tempini* Paolo.
OTTOLENGHI Carlo, id. Genova.	Id. id. id. *Meazzini* Paolo.
PILOTTI Francesco, id. Teramo.	Id. id. id. *Poletti* Gio. Battista.
KEFFER Riccardo, id. Milano.	Seguiranno id. id. *Pierantoni* Piero.
GARBERINI Giuseppe, id. Roma.	
CAVIGLIA Lazzaro, id. Genova.	Seguirà id. id. *Garosci* Carlo.
FABBRINI Camillo, id. Siena.	Id. id. id. *Panini* Giovanni.
GAMBACORTI-PASSERINI Vincenzo, id. Chieti.	Id. id. id. *Mucci* Nicola.
DI MARCO Santi, id. Palermo.	Id. id. id. *Garzino* Mario Casimiro.
LAZZARINI Lanfranco, id. Macerata.	Id. id. id. *Vigorelli* Giuseppe.
GARZARELLI Francesco, id. Chieti.	Id. id. id. *Botta* Ferdinando.
LAVIGNA Alberto, id. Benevento.	Id. id. id. *Bertè* Federico.
PETRUCCI Achille, id. Perugia.	Id. id. id. *Mancini* Pasqualino.
SACCHIERO Giuseppe, id Vicenza.	Id. id. id. *Savinetti* Alfonso.
BITOSSI Guido, id. Livorno.	Id. id. id. *Grisi* Antonio.
MAZZOLINI Mario, id. Perugia.	Id. id. id. *Capecchi* Egisto.
FILOGRANA Pasquale, id. Lecce.	Id. id. id. *Gravili* Gioacchino.
PERNICE Vincenzo, id. Cefalù.	Id. id. id. *Menzarola* Cosimo.
GALLO Oreste, id. Napoli.	Id. id. id. *De Pascale* Alberto.
MORICONI Mario, id. Lucca.	Id. id. id. *Feletti* Carlo.
AVEZZU' Giuseppe, id. Rovigo.	Id. id. id. *D'Alessandro* Alcide.
ROMANO Serafino, id. Siracusa.	Id. id. id. *Archi* Francesco.
RAFFO Cesare, id. Genova.	Id. id. id. *Patanè* Luciano.
PIRODDA Antonio Maria, id. Sassari.	Seguiranno id. id. *Bratzu* Giuseppe.
DINELLA Giustino, id. Chieti.	
COLANGELO Emidio Guido, id. Chieti.	

SARACINO Nunziante, distretto Foggia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Giro* Luigi.
PANCOTTO Ettore, id. Sacile.	Seguiranno id. id. *Tunzj* Luigi.
DI BELLA Vito, id. Palermo.	

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 settembre 1919:

DI VIRGILIO FRANCIONE Raffaele, distretto Teramo.	Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Rastellino* Gio. Battista.
CROCE Adolfo, id. Aquila.	Id. id. id. *Ammendola* Luigi.
SANTONASTASO Alfredo, id. Caserta.	Id. id. id. *De Luca* Attilio.
VOCI Pietro, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Chiacchio* Filippo.
MARSELLA Alberto, id. Frosinone.	Id. id. id. *Moscato* Pietro.

RAVAGNI Carlo, aspirante medico per la durata della guerra, proveniente dagli italiani non regnicoli, distretto Verona, laureato in medicina e chirurgia. — Nominato sottotenente medico di complemento con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919, in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e delle relative norme esecutive, ed a senso dell'articolo 7 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1084. (*R. D.* 28-9-1919).

I seguenti sottotenenti medici sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*R. D.* 28-9-1919).

DI FULVIO Amedeo, distretto Chieti.	FORNO Luigi, distretto Genova.
GAUDIO WICHEF Domenico, id. Cosenza.	

ASPIRANTI MEDICI

I seguenti militari, studenti in medicina e chirurgia, sono nominati aspiranti medici, in applicazione dell'articolo 3 del R. decreto 25 maggio 1915.

Essi saranno effettivi al proprio distretto, continuando nell'attuale posizione: (*Det. M.* 3-10-1919).

POLESTRA Rocco, distretto Avellino.	BENINI Pietro, distretto Forlì.
CERULLI Francesco, id. Foggia.	POZZESI Carlo, id. Firenze.
CALZONI Enrico, id. Perugia.	CAMPANACCI Domenico, id. Arezzo.
SANVENERO ROSSELLI Gustavo, id. Sasona.	CHECCONI Emilio, id. Spoleto.
ANGRISANI Pasquale, id. Salerno.	MUGGIA Adriano, id. Vercelli.
ORLANDO Gerardo, id. Nola.	COPPA Ezio, id. Gaeta.
RATTAGGI Alessandro, id. Novara.	RICCIARDI Luigi, id. Caserta.
MURATORI Guido, id. Ferrara.	GAMBALE Antonio, id. Avellino.
ZANNONI Alfredo, id. Firenze.	PALMIERI Pietro, id. Caserta.
	CAVAZZUTI Alfonso, id. Modena.

I seguenti aspiranti medici sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio: (*R. D.* 28-9-1919).

FINI Augusto, distretto Bologna.	SANTI Mario, distretto Modena.
PRECONE Renato, id. Catanzaro.	COCCONCELLI Antonio, id. Milano.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

TENENTI

MARSALA Salvatore, tenente commissario direzione commissariato Napoli. — Trasferito direzione commissariato Roma e comandato Ministero guerra. (*Det. M.* 28-9-1919).

CORPO VETERINARIO MILITARE

TENENTI

NOTIFICAZIONE

BONFIGLIO Salvatore, tenente veterinario distretto Siracusa. — Incorso nella perdita del grado per degradazione, in seguito a condanna inflittagli con sentenza in data 15 maggio 1919 dal Tribunale Militare Speciale di Palermo.

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

CAPITANI

GENOVESI Angelo, capitano. — Dispensato da ogni servizio militare pe rinfermità non dipendenti da cause di servizio, a decorrere dal 21 maggio 1919. (*D. L.* 3-7-1919).

TENENTI

DE NOTARI STEFANI Vito, tenente sostituto avvocato militare tribunale militare Torino. — Trasferito alle funzioni di sostituto ufficiale istruttore presso il medesimo tribunale. (*Det. M.* 30-9-1919).

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

ARMA DI FANTERIA

CAPITANI

NOTIFICAZIONE

TIBERTO Angelo, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 1 marzo 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 ottobre 1919

TENENTI

CORRADETTI Romano, tenente (Livorno) distretto Lucca, comandato deposito 30 fanteria. — Trasferito effettivo per residenza e mobilitazione distretto Roma e destinato a prestare servizio presso comando corpo stato maggiore. (*Det. M.* 30-9-1919).

NOTIFICAZIONI

GALLO Ferdinando, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 ottobre 1919.

POZZI Romeo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 2 luglio 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 ottobre 1919.

ARMA DI ARTIGLIERIA

TENENTI COLONNELLI

BIANCHI d'Espinosa cav. Eugenio, distretto Torino. — Già considerato come richiamato temporaneamente in servizio, col grado che rivestiva all'atto del richiamo stesso al 5 fortezza, dall'8 maggio 1915; dal 23 maggio 1915 al 12 agosto 1919, addetto a servizi mobilitati; il 13 agosto 1919 rientrato al 5 fortezza. Ricollocato in congedo dal 29 agosto 1919. (variazione arretrata) (*D. M.* 25-9-1919).

CAPITANI

GALLEANI d'Agliano Renato, capitano 4 fortezza. — Cessa di essere comandato come sopra ed è trasferito al 5 campagna. Dovrà partire per raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno dalla presente pubblicazione. (*Det. M.* 28-9-1919).

TENENTI

FRASSETTO Fabio, 8 fortezza, distretto Bologna. — Promosso capitano nella milizia territoriale di artiglieria, in applicazione degli articoli 2 e 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 28 novembre 1918.
Seguirà nel ruolo il capitano *Nesci* Vincenzo. (*R. D.* 28-9-1919).

I seguenti tenenti, sono trasferiti e comandati ai corpi per ciascuno a fianco indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente preavviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno della pubblicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 28-9-1919).

FAVRETTI Giorgio, 1 montagna. | 13 campagna.
RAGGIO Enrico, 1 pesante campale. | 1 fortezza.
DENAULES Cesare, 30 campagna, comandato scuola bombardieri. | 5 id. cessando di essere comandato come contro.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con le anzianità e decorrenze assegni appresso indicate: (*R. D.* 28-9-1919).

Con anzianità 21 dicembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

ROSINA Guglielmo Mario, 10 fortezza | Precederà nel ruolo il tenente *Giovannini* Bruno.

Con anzianità 21 gennaio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

D'EUFEMIA Umberto, 3 fortezza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Cioppi* Filippo.

Con anzianità 29 novembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917:

TOMASI Giovanni, 4 fortezza. | Precederà nel ruolo il tenente *Amico Rosa* Beniamino.

Con anzianità 10 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

CARDI Leone, 2 fortezza. | Precederà nel ruolo il tenente *Sardo* Carlo.

Con anzianità 10 giugno 1918 e decorrenza assegni 1 luglio 1918:

FRACASSINI Vittor Ugo, 43 raggruppamento d'assedio. | Precederà nel ruolo il tenente *Giani* Carlo.

Con anzianità 25 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

BARBATO Ernesto, 3 fortezza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Agnello* Emilio.

Con anzianità 27 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

SILVESTRI Ferruccio, 3 montagna. | Precederà nel ruolo il tenente *Regnoli* Giuseppe.

Con anzianità 17 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

GRAFFI Aldo, 9 fortezza.
RAMBOTTI Giuseppe, 16 campagna.
ANDREIS Bernardo, 26 id.

Precederà nel ruolo il tenente *Bordoni* Davide.
Seguirà id. id. *Torreano* Giovanni.
Precederà id. id. *Mazza* Rezio.

PUGLIESE Pietro, sottotenente distretto Catanzaro, laureato in medicina e chirurgia, trasferito nel corpo sanitario col decreto luogotenenziale 5 agosto 1917. — Dovrà considerarsi come trasferito nel corpo sanitario col grado di tenente di milizia territoriale con l'anzianità 4 giugno 1916, ai sensi dell'articolo 5 del R. decreto 13 maggio 1915, n. 621. (*R. D.* 28-9-1919).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti e comandati ai corpi per ciascuno a fianco indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno della pubblicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 28-9-1919).

ANADERI Alfredo, 2 pesante campale, 1 campagna.
MAISANI Antonio, 2 fortezza. 4 fortezza.
GROLLO Augusto, considerato assegnato al 51 raggruppamento assedio. 5 id.

ARMA DEL GENIO

TENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*R. D.* 28-9-1919).

Con anzianità 17 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

IONA Giuseppe, 5 genio.
COLACINO Nicola, 1 id.
CHIAPPELLI Giuseppe, 7 id.

Precederà nel ruolo il tenente *Origo* Mario.
Seguirà id. id. *Caselli* Nino.
Id. id. id. *Tomaselli* Americo.

REVERBERI Paolo, tenente 1 genio. — La sua anzianità è rettificata e stabilita al 4 giugno 1916 in applicazione dell'articolo 15 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62, seguendo nel ruolo il tenente *Passano* Giovanni. (*R. D.* 28-9-1919).
GUIDI Renato, tenente 7 genio, distretto Varese. — Trasferito direzione genio, Milano. (*Det. M.* 28-9-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

SOTTOTENENTI

PIZZORNO Secondo, militare laureato in medicina e chirurgia, distretto Genova. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente medico di milizia territoriale di cui al decreto luogotenenziale 19 agosto 1915. (*D. L.* 8-5-1919).

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

PIETRA Giovanni, colonnello. — Riamesso in servizio attivo permanente ai termini dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62, con anzianità 24 maggio 1917. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Grisoni* cav. Giuseppe e nominato comandante 137 fanteria, dal 7 agosto 1919. (*R. D.* 28-9-1919).

I seguenti colonnelli, già richiamati in servizio temporaneo, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*D. M.* 14-9-1919).

BITETTI cav. Achille.	Dal 25 luglio 1919.
VILIANI cav. Francesco.	Dal 15 settembre 1919.

I seguenti colonnelli, già richiamati in servizio temporaneo, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*D. M.* 21-9-1919).

MASSOBRIO cav. Luigi.	Dal 15 settembre 1919.
DE MARTINI cav. Vincenzo.	Dal 15 agosto 1919.

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli, già richiamati in servizio temporaneo, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*D. M.* 14-9-1919).

BRIOSCHI cav. Gustavo.	Dal 25 luglio 1919.
DONATI cav. Francesco.	Dal 15 settembre 1919.
GAVELLI SIRIO cav. Mario.	Dal 15 id.
PERDOMI cav. Arturo.	Dal 5 id.
ROSSI cav. Federico.	Dal 15 id.

PISANI cav. Vittore, tenente colonnello. — Richiamato in servizio temporaneo dal 1 luglio 1918 (variazione arretrata). (*D. M.* 14-9-1919).

I seguenti tenenti colonnelli, già richiamati in servizio temporaneo sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*D. M.* 21-9-1919).

FERRA cav. Stanislao	Dal 15 settembre 1919.
CEFALY cav. Gio. Battista.	Dal 30 id.

I seguenti tenenti colonnelli, sono richiamati in servizio temporaneo, dalla data a fianco di ciascuno indicata: (variazione arretrata): (*D. M.* 21-9-1919).

GALDI cav. Michele.	Dal 2 maggio 1917.
SODI cav. Guido.	Dal 24 aprile 1917.

MAGGIORI

FERRI cav. Guglielmo, maggiore. — Ricollocato in congedo dal 15 luglio 1919.
(*D. M.* 21-9-1919).

I seguenti maggiori, sono richiamati in servizio temporaneo, dalla data a fianco di ciascuno indicata (variazione arretrata): (*D. M.* 21-9-1919).

DI LENNA cav. Giuseppe. — Dal 30 marzo 1917.
FERRERO cav. Mario. — Dal 28 aprile 1917.

ARMA DI ARTIGLIERIA

COLONNELLI

DE MATTEIS cav. Filippo, colonnello distretto Pesaro. — Già richiamato temporaneamente in servizio, deposito 2 campagna, quando ancora rivestiva il grado di tenente colonnello dal 1 settembre 1916 (vedi decreto ministeriale 1 settembre 1916). Considerato come ricollocato in congedo dal 5 agosto 1919 (variazione arretrata).
(*D. M.* 25-9-1919).

UFFICIALI DI RISERVA

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

ROSSI Celso, colonnello distretto Novara. — Trasferito distretto Torino. (*Det. M.* 28-9-1919).

CAPITANI

NOTIFICAZIONE

FUMAGALLI Mario, capitano distretto Piacenza. — Cessa di essere inscritto nei ruoli degli ufficiali indisponibili.

TENENTI

AZZOLINO Giulio, tenente distretto Napoli. — Trasferito distretto Roma e comandato corpo stato maggiore.
(*Det. M.* 28-9-1919).

VENDRAME Dino, tenente distretto Padova. — Destinato deposito 57 fanteria.
(*Det. M.* 28-9-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

COLONNELLI

I seguenti colonnelli, sono considerati come richiamati temporaneamente in servizio, col grado che rivestivano all'atto del richiamo stesso, presso i comandi, uffici e stabilimenti vari, dalle date e per il tempo per ciascuno indicato (variazioni arretrate):

(*D. M.* 25-9-1919).

TINOZZI cav. Luigi, distretto Bologna.	Dall'11 maggio 1915 al 16 giugno 1915 distretto Ferrara, e dal 20 agosto 1915 al 31 luglio 1919 in qualità di presidente commissione collaudi artiglieria Bologna.
GARRONE cav. Mario.	Dal 16 agosto 1918 al 16 marzo 1919 e presso comando corpo armata Alessandria.

DI FIORE cav. Eduardo, distretto Napoli. — Già richiamato temporaneamente in servizio col precedente decreto ministeriale 12 giugno 1915, quando rivestiva ancora il grado di maggiore presso la direzione d'artiglieria Napoli. Considerato siccome ricollocato in congedo, dal 30 giugno 1919 (variazione arretrata). (*D. M.* 25-9-1919).

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli, sono considerati come richiamati temporaneamente in servizio, col grado che rivestivano all'atto del richiamo stesso, presso i comandi, uffici e stabilimenti vari, dalle date e per il tempo per ciascuno indicato (variazioni arretrate):

(*D. M.* 25-9-1919).

EPPLE cav. Gustavo, dal 1 maggio 1916 presso 16 campagna ed addetto a servizi mobilitati fino al 5 settembre 1916, dal 6 settembre 1916 trasferito 27 campagna.	Ricollocato in congedo, dal 22 febbraio 1919.
COSTA cav. Angelo, distretto Verona, dall'11 maggio 1915, all'8 aprile 1918 addetto a servizi mobilitati.	**Ricollocato in congedo, dal 18 gennaio 1919.**
JACCARINO cav. Edoardo, distretto Napoli, dal 23 maggio 1915 al 30 agosto 1915 a disposizione comando divisione Salerno, il 1 settembre 1915 trasferito 24 campagna, dal 31 ottobre 1916 al 9 gennaio 1917, addetto a servizi mobilitati, il 10 gennaio 1917 trasferito sezione staccata artiglieria Gaeta.	**Ricollocato in congedo, dal 15 aprile 1919.**

I seguenti tenenti colonnelli, già richiamati temporaneamente in servizio con precedenti decreti ministeriali, col grado che rivestivano all'atto del richiamo stesso, presso i comandi, uffici e stabilimenti vari, dalle date e per il tempo per ciascuno sottosegnate, sono considerati come ricollocati in congedo, dal giorno per ciascuno indicato (variazione arretrata):

(*D. M.* 25-9-1919).

RAVAGLIA cav. Giovanni, distretto Forlì (T) già richiamato temporaneamente in servizio deposito 14 campagna, il 30 settembre 1915 comandato in servizio distretto Frosinone, il 15 novembre 1915 rientrato in servizio deposito di cui sopra, l'8 giugno 1916 comandato in servizio quale presidente sottocommissione incetta bovini e foraggi del territorio di Ferrara.	Ricollocato in congedo, dal 30 agosto 1919.

VOLPE cav. Giuseppe, distretto Torino, già richiamato temporaneamente in servizio deposito 6 campagna, dal 13 ottobre 1917 al 3 ottobre 1918 addetto servizi mobilitati, il 4 ottobre 1918 trasferito 3 montagna. Ricollocato in congedo, dal 30 settembre 1919.

GENTILE cav. Giovanni, distretto Bologna, già richiamato temporaneamente in servizio 3 campagna, il 2 gennaio 1915 trasferito direzione artiglieria Bologna. Ricollocato in congedo, dal 31 luglio 1919.

MAGGIORI

VECCHIATI cav. Girolamo, maggiore distretto Napoli. — Richiamato temporaneamente in servizio deposito 3 campagna dal 6 maggio 1915, e dal 1 dicembre 1917 al 15 luglio 1919 prestato servizio presso varie commissioni di incetta bovini e foraggi (variazione arretrata; (*D. M.* 25-9-1919).

CAPITANI

DE ANGELIS Stanislao, capitano distretto Roma. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio al 13 campagna dal 1 maggio 1916, dal 13 febbraio 1917 al 14 marzo 1919 comandato in servizio presso uffici e commissioni diverse, il 15 marzo 1919 rientrato in servizio al 13 campagna. Ricollocato in congedo, dal 31 marzo 1919 (variazione arretrata). (*D. M.* 25-9-1919).

PERSONALE DELLE FORTEZZE

TENENTI COLONNELLI

SCABARI cav. Luigi, tenente colonnello, distretto Monza, richiamato temporaneamente in servizio dal 12 maggio 1915 presso distretto Monza, dal 18 luglio 1915 al 9 luglio 1919 comandato a presiedere commissione provinciale incetta foraggi e bovini; il 10 luglio 1919 rientrato in servizio al suddetto distretto. Ricollocato in congedo, dal 29 luglio 1919 (variazione arretrata). (*D. M.* 25-9-1919).

MAGGIORI

GODI cav. Angiolo, maggiore distretto Pesaro, già in posizione ausiliaria deposito 2 campagna. — Nel decreto ministeriale 25 aprile 1919 è autorizzata la rettifica nel senso che detto ufficiale anzichè essere considerato ricollocato in congedo dal 10 novembre 1918, dev'essere considerato siccome richiamato temporaneamente in servizio, dal 28 ottobre 1916 al 10 novembre 1918, presso lo stesso deposito (variazione arretrata).

(*D. M.* 25-9-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

MAGGIORI

I seguenti maggiori medici di riserva sono trasferiti coll'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di milizia territoriale, a loro domanda. (*R. D.* 28-9-1919).

GIAMMARCO Pier Giuseppe, distretto Sulmona.

TARANTINI Vincenzo, distretto Fortll.

RANFALDI Antonino, id. Caltanissetta.

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

RICOMPENSE AL VALOR DI MARINA

Decreto luogotenenziale 1 dicembre 1918, su proposta del ministro della marina.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

SOTGIU' Sebastiano, da Cagliari, caporale 2 battaglione complemento, n. 27760 matricola. — Con pronta risolutezza e vero spirito di altruismo, trovandosi in servizio di ronda lungo il tratto di spiaggia dell'Isola Rossa, si cacciava in mare vestito per tentare il salvataggio di un bagnante in procinto di annegare, e nella disperata lotta per la conservazione comune, traendo in salvo il bagnante scompariva, rimanendo vittima del nobilissimo atto compiuto. — (Marina di Bosa, 17 agosto 1917).

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA
nei gradi di sottufficiale e di truppa.

Sottufficiali promossi aiutanti di battaglia:

RAZA Pierino, sergente maggiore artiglieria. | BANINO Salvino, sergene maggiore artiglieria.

Maresciallo d'alloggio dei carabinieri reali promosso maresciallo d'alloggio capo:

FLOCCO Gennaro.

Brigadiere dei carabinieri reali promosso maresciallo d'alloggio:

PIPPA Celestino.

Sergente promosso sergente maggiore:

PINZUTI Ruggiero, fanteria.

Caporale maggiore promosso sergente:

CASONATO Giuseppe.

Carabinieri reali promossi vice-brigadieri:

SOTGIU' Francesco. | ALLEGRO Silvio.

DEFUNTI

GALLIGARIS Angelo, tenente di milizia territoriale 6 fortezza, distretto Pavia.	Morto a Milano, il 3 ottobre 1917
LIGRESTI Giuseppe, tenente milizia territoriale 13 campagna (controaerei).	Id. a Savona, il 5 dicembre 1918.
BIAGINI Amerigo, disegnatore tecnico capo di 2 classe, direzione genio Roma.	Id. a Roma, il 27 agosto 1919.
PACETTI Antonio, tenente di complemento 3 fortezza.	Id. a Roma, il 3 settembre 1919.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 50., anno 1916, pag. 2545. — CAROZZINI Alessandro, *leggasi*: CARROZZINI Alessandro.

» 76., » 1917, » 6282. — RIENZI Lodovico, *invece di*: distretto Bologna, *leggasi*: distretto Taranto.

» 61., » 1918, » 5005. — ROTONDI Illidio, *invece di*: con anzianità 4 giugno 1917, *leggasi*: con anzianità 4 giugno 1916.

» 73., » 1918, » 5888. — GAUDINO Carlo, 7 fortezza, *leggasi*: GANDINO Carlo, 17 campagna.

» 4., » 1919, » 196. — *Invece di*: GARIBALDI Raffaele, *leggasi*: GIRIBALDI Raffaele.

» 8., » 1919, » 500. — DELLA VALLE Giuseppe, *invece di*: 6 fortezza, id. Bologna, *leggasi*: 2 pesante campale, id. Caserta.

» 16., » 1919, » 1126. — PIAGGIA Giuseppe, *invece di*: deposito bersaglieri Verona, 1 battaglione ciclisti, *leggasi*: deposito bersaglieri Verona.

» 16., » 1919, » 1126. — LIONTI Umberto, *invece di*: deposito bersaglieri Verona, 1 battaglione ciclisti, *leggasi*: deposito bersaglieri Verona.

» 33., » 1919, » 2373. — VECCHIARELLI cav. Carmine, *invece di*: tenente colonnello amministrazione, *leggasi*: colonnello amministrazione.

» 44., » 1919, » 3168. — MUCCI Giuseppe, *invece di*: deve considerarsi come non avvenuto col grado di tenente, *leggasi*: deve considerarsi come avvenuto col grado di tenente.

» 54., » 1919, » 3715. — DE JULIS Alboino, DODERO Achille, *invece di*: seguiranno nel ruolo il sottotenente *De Gubernatis* Cristoforo, *leggasi*: seguiranno nel ruolo il sottotenente *Degani* Silvio.

» 58., » 1919, » 3964. — LIPANI Antonio, *dopo la parola*: trasferito, *aggiungasi*: d'autorità.

» 63., » 1919, » 4221. — *Invece di*: CARACO' Pietro, *leggasi*: CARACO' Paolo Emilio.

» 67., » 1919, » 4459. — DE MARINIS Francesco, dev'essere considerato in servizio attivo permanente anzichè di complemento ed *invece di*: 36 campagna, *leggasi*: 2 montagna.

» 67., » 1919, » 4460. — BARBIERA Urbano, togliere l'indicazione di (T).

» 70., » 1919, » 4601. — MONTANELLI Renato, *invece di*: 13 fanteria, *leggasi*: 86 fanteria.

» 70., » 1919, » 4633. — BRESCIANI Remo, *invece di*: deposito Benevento, *leggasi*: deposito Taranto.

» 72., » 1919, » 4712. — BACCIALLI cav. Giovanni, *invece di*: già in servizio direzione artiglieria Venezia (Sezione staccata Bologna), *leggasi*: già in servizio direzione artiglieria Bologna.

» 80., » 1919, » 5050. — SALVI Francesco, id. Bergamo, id. Novi Ligure, *leggasi*: SALVI Francesco Maria, id. Roma, id 8 alpini.

» 80., » 1919, » 5053. — Dopo con anzianità 21 dicembre 1916 e decorrenza assegni 1 giugno 1917, *invece di*: MALGARINI Paride, (B), id. Roma, id. Li, posito Tortona, *leggasi*: GIAVARINI Pietro, distretto Voghera, deposito Tortona.

» 82., » 1919, » 5093. — SCHILLER cav. Federico, *invece di*: per assumerne il comando, *leggasi*: trasferito comando truppe deposito 11 fanteria.

Dispensa 82., anno 1919, pag. 5097 — BRAIDA cav. Vittorino, *invece di*: richiamato in servizio dal 26 luglio 1919, *leggasi*: richiamato in servizio dal 1 agosto 1919.

» 82., » 1919, » 5100. — GONT Umberto, *leggasi*: GOUT Umberto.

» 82., » 1919, » 5101. — OLLAVIANO Giuseppe, *leggasi*: OTTAVIANO Giuseppe.
— BONINI Giovanni, *leggasi*: BONINI Giuseppe.

» 82., » 1919, » 5105. — GATTI Benedetto, *invece di*: 15 bersaglieri, *leggasi*: deposito 2 bersaglieri.

» 82., » 1919, » 5106. — ROSSI Saverio, *invece di*: 44 fanteria, *leggasi*: 260 fanteria.
— GUIDA Felice, *invece di*: 14 battaglione eritreo, *leggasi*: 16 fanteria.

» 82., » 1919, » 5108. — GHINATTI Ellero, *invece di*: seguirà, ecc., *Paganuzzi* Mariano, *leggasi*: avrebbe seguìto, ecc., *Paganuzzi* Mariano.

» 82., » 1919, » 5109. — AMICARELLI Francesco, *invece di*: seguirà, ecc., *Macanta* Pietro, *leggasi*: seguirà, ecc., *Macanda* Pietro.

» 82., » 1919, » 5112. — ANGELOZZI Rinaldo, *leggasi*: ANGELOZZI Riccardo.

» 82., » 1919, » 5113. — UVA Giuseppe, *leggasi*: UVA Edoardo.

» 82., » 1919, » 5114. — LAMBORGHINI Renato, *invece di*: 5 campagna, *leggasi*: 5 fortezza.

» 82., » 1919, » 5164. — GARACCI Giuseppe, *leggasi*: GARACI Giuseppe, il quale deve intendersi promosso con anzianità 4 ottobre 1917, anzichè con anzianità 2 ottobre 1917.

» 82., » 1919, » 5171. — DOLCETTI Gino, si consideri tenente anzichè sottotenente.
— COLOMBO Ambrogio, si consideri tenente anzichè sottotenente.

» 87., » 1919, » 5460. — ARMANDO cav. Enrico, *invece di*: assegnato comando presidio Venezia e comandato ufficio trasporti marittimi, *leggasi*: assegnato comando presidio Venezia.

» 87., » 1919, » 5460. — ROSSI Vincenzo. Si consideri come non avvenuta la determinazione che lo riguarda.

» 87., » 1919, » 5462. — FIMMANO cav. Ermenegildo, *leggasi*: FIMMANO' cav. Ermenegildo.

» 87., » 1919, » 5465. — GIROTTO cav. Mario. Annullato il provvedimento che lo riguarda.

» 87., » 1919, » 5468. — VANNUCCI Nullo, *invece di*: 94 fanteria, *leggasi*: 60 fanteria.

» 87., » 1919, » 5487. — FUCCI Francesco, *invece di*: con anzianità 27 aprile 1919, *leggasi*: con anzianità 27 marzo 1919.

» 87., » 1919, » 5497. — SARTORELLI Tommaso. Si consideri di milizia territoriale anzichè di complemento.

» 87., » 1919, » 5498. — VISCONTI Nicola, *leggasi*: VICECONTI Nicola.

» 87., » 1919, » 5499 — GASTALDI Ezio, reggimento artiglieria a cavallo, *aggiungasi di fianco*: Precederà nel ruolo il tenente *Pennelli* Guido.

» 87., » 1919, » 5500. — ANSERMO, 9 fortezza, *leggasi*: ANSELMO Pietro, 9 fortezza.
— MAGNANI Vincenzo, *leggasi*: MAGNONI Vincenzo.

» 89., » 1919, » 5539. — CENTOFANTI cav. Ettore. Annullata la determinazione che lo riguarda.

» 89., » 1919, » 5540. — FARINETTI cav. Guido. Annullato il provvedimento che lo riguarda.

» 89., » 1919, » 5541. — FONGOLI cav. Ugo, *invece di*: divisione militare Bari, *leggasi*: divisione militare Chieti.

Dispensa 89., anno 1919, pag. 5543 — BATOLO Vladimiro, annullato il provvedimento che lo riguarda.

» 89., » 1919, » 5544. — BRINDESI Ferdinando, ZANOTTI Laerte, al provvedimento che li riguarda, *aggiungere*: (*Det. M.* 21-9-1919).

» 89., » 1919, » 5545. — FASSARI Antonino, *invece di*: deposito 66 fanteria *leggasi*: deposito 20 fanteria.

» 89., » 1919, » 5549. — VITALI, ecc., *leggasi*: VITALE, ecc.

» 89., » 1919, » 5555. — AMBROSIANO Arcangelo, *leggasi*: AMBROSANIO Arcangelo.

» 89., » 1919, » 5555 — ORSINI Pietro, ecc., *invece di*: a datare dal 3 marzo, *leggasi*: a datare dal 3 marzo 1919.

» 89., » 1919, » 5556. — SERRA dott. cav. Antonio, *invece di*: 16 giugno 1919, *leggasi*: 1 luglio 1919.

» 89., » 1919, » 5563. — DE SANTI Armando, *leggasi*: DE SANTIS Armando.

» 89., » 1919, » 5568. — PERNICE Mario: *leggasi*: PERNICE Vincenzo.

» 89., » 1919, » 5568. — VIOTTI Giacinto, POLI Giuseppe, *invece di*: con anzianità e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919, *leggasi*: con anzianità e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918.

» 89., » 1919, » 5569. — VENTURI Tommaso, *invece di*: con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919, *leggasi*: con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918.

» 89., » 1919, » 5569. — LO PASSO Gaetano, *invece di*: id. id., *leggasi*: id. Castrovillari.

» 89., » 1919, » 5574. — GENNUSA Matteo, MIRABELLA Ferdinando, *dopo le parole*: in applicazione del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1562, *aggiungere*: (articolo 2).

IL MINISTRO - **Albricci.**

Prezzo della presente dispensa L. **0.90**

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 94ª — 1919 — 10 Ottobre

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

CROCI AL MERITO DI GUERRA

concesse con determinazione ministeriale.

30 settembre 1919.

ALLEMANO Pietro di Giuseppe, soldato 31 fanteria
ATZERI Giuseppe di Battista, capitano 67 id.
BALZARINI Stefano di Cesare, tenente 4 alpini.
BASSI Alfredo di Giovanni, capitano 28 fanteria.
CAMPANELLA Angelo di Pasquale, caporale 34 id.
CAPONE Matteo di Paolo, soldato 67 id.
CARINI Cian Andrea di Remigio, caporal maggiore 89 fanteria.
CERISEY Pietro di Angelo, carabiniere CC. RR. legione Torino.
CIAPARONE Pasquale di Domenico, caporale 29 artiglieria campagna.
COMINOLI Carlo di Giuseppe, sottotenente 4 alpini.
CONDORELLI Renato di Domenico, sottotenente 13 fanteria.
DASSANO Dionigi di G. Antonio, sottotenente 92 id.
DE MEO Paolo fu Giuseppe, tenente 87 id.
DI FAZIO Filippo di Rosario, soldato 35 id.
FALCHI Giovanni di G. Battista, guardia R. F. legione Genova.
FENIZIA Alfredodi Vincenzo, sottotenente 92 fanteria.
FONIO Carlo di Bernardo, caporale 10 id.
FREYRIE Giuseppe di Giacomo, tenente colonnello 7 alpini.
GENCO Giovanni di Domenico, soldato 48 fanteria.
GUGGINO Vincenzo di Agostino, tenente 13 id.
ISELLE Lorenzo di Alessandro, soldato 6 alpini.
LANZA G. Carlo di Giovanni, caporale 92 fanteria.
LAURO Fortunato fu Giuseppe, tenente 87 id.
LEGRENZI Tito di Daniele, sottotenente 78 id
LUCINI Arturo di Carlo, soldato 67 fanteria.
MANGINI Francesco di Vincenzo, caporal maggiore 10 id.

N. B. « Le concessioni contrassegnate con l'asterisco sono motivate da encomi solenni conferiti con decreto sovrano: le rimanenti sono fatte in base agli altri titoli di cui nel R. D. 19 gennaio 1918, n. 205.

MERAVIGLIA Rodolfo fu Carlo, soldato 48 fanteria.
MAZZOLINI Ildebrando di Jacopo, soldato 48 id.
MERAVIGLIA Rodolfo fu Carlo, soldato 48 id.
MINETTO Andrea di Alessandro, tenente 4 alpini.
OLMO Benedetto di Pietro, sottotenente 78 fanteria.
PANIZZI Emilio di Vincenzo, sottotenente 88 id.
PEDRINI Carlo di Rodolfo, soldato 33 id.
PIO Olindo di Pasquale, tenente 2 bersaglieri.
PIOMBO Giuseppe di Giuseppe, sottotenente 89 fanteria.
PIZZI Pietro di Buono, sergente maggiore deposito mitraglieri Fiat.
POSSENTI Secondo di Florindo, soldato 8 compagnia sanità.
RABBONI Francesco di Pasquale, guardia R. F. legione Messina.
RICCOBENE Vincenzo di Francesco, capitano 73 fanteria.
ROGGERO Giuseppe di Federico, caporal maggiore 49 id.
RUSSITANO Roberto di Giuseppe, tenente medico 28 id
SALOMONE Antonino di Giosuè, sottotenente 89 id.
SCRIVANTI Odoardo di Bartolomeo, soldato 37 id
SILVA Ernesto di Pio, soldato 3 alpini.
SPILLER Antonio di Lorenzo, caporal maggiore 6 id.
STREVELLA Giovanni di Francesco, soldato scuola d'applicazione di cavalleria
TOMASELLI Filippo di Francesco, sergente 58 fanteria.
TORCHIO Secondo di Battista, soldato 3 alpini.
TORCHIO Secondo di Giovanni ,soldato 3 id.
TRIMARCHI Salvatore di Giuseppe, sottotenente 22 fanteria.
TRIPPUTI Luigi di Luigi, tenente 78 id.
TURATI Natale di Francesco, caporal maggiore 28 id
VANDANO Amilcare di Antonio, capitano 5 alpini.
ZANGARI Antonio di Tommaso, capitano 86 fanteria.

20 *settembre* 1919.

ANGELINO Nicola di Luigi, tenente 13 fanteria
ANTONUCCI Attilio di Gaetano, sottotenente 79 id
BEGATTI Galliano di Sallustio, caporale 1 alpini.
BIBOLINI Ugo di Raffaele, colonnello 88 fanteria.
CATTANEO Luigi di Cesare, soldato 2 bersaglieri
CHIANCA Antonio di Luigi, capitano legione CC. RR. Roma
CHIAPPA Enrico di Angelo, capitano 75 fanteria
CORSINI Cesare di Jacopo, soldato 1 alpini.
DI SABATINO Alessandro di Luigi, soldato 7 alpini.
FERRARIS Umberto di Angelo, tenente 4 bersaglieri
FIORE Pietro fu Francesco, maresciallo 1 granatieri.
FIORILLO Biagio fu Vincenzo, sergente distretto militare Potenza
FINIZIO Giuseppe di Ferdinando, tenente 89 fanteria.
FLORIANI Francesco di Antonio, maresciallo lancieri Milano (7)
GALLI Augusto di Enrico, tenente 1 genio.
GENDUSO Leonardo di Pietro, capitano 86 fanteria.
GERACI Matteo di Paolo, tenente amministrazione ospedale militare principale Livorno.
GIACOMELLI Guido di Felice, sergente cavalleggeri Alessandria (14).
GIACOVELLI Angelo di Giuseppe, maresciallo 49 fanteria.
GIANCOLA Scipione di Giovanni, tenente 91 id.
GIORDANI Galeazzo di Lodovico, capitano 59 id.
GIGANTI Giuseppe di Pietro, caporal maggiore 8 id
GIORDANO Silvio di Raimondo, tenente 40 id.
GOZZI Leandro di Luigi, tenente 86 id.

GRATTAROLA Francesco di Giacomo, soldato 1 alpini.
GRACO Domenico, capitano medico ospedale militare riserva Bergamo
GUIDOTTI Guido di Carlo, colonnello 2 artiglieria campagna
LARICCIA Nicola di Goffredo, guardia R. F. legione Milano.
LEONE Eugenio di Francesco, soldato 3 genio.
MANIOLI Felice di Giuseppe, tenente 22 fanteria
MANCINI Florio di Andrea, carabiniere CC. RR. legione allievi Roma
MANGIULLI Rosario di Salvatore, guardia R. F. legione Milano
MAUSOLDO Guido di Alessandro, tenente 79 fanteria.
MARCHIONNE Telemaco, soldato 81 sezione sanità.
MARTINI Giuseppe di Crescenzo, tenente 31 fanteria.
MENOZZI Umberto di Luigi, sergente gruppo specialisti artiglieria
PAGNONI Serafino di Olindo, soldato 35 fanteria.
PAROCCHETTI Antonio di Stefano, maggiore distretto militare Varese
PIERONI Ruggero di Angelo, sottotenente 42 fanteria.
PROVOLO Guglielmo di Pietro, guardia R. F. legione Milano
QUARRA Alberto di Alfredo, sottotenente 40 fanteria
RAVEGLIA Onorato di Giovanni, guardia R. F. legione Milano.
ROCCHI Umberto di Giuseppe, brigadiere CC. RR. legione Messina
ROSSI Quinto di Augusto, tenente colonnello 49 fanteria.
RUSCONI Guido di Giuseppe, tenente 21 id.
SASSI Giuseppe fu Luigi, sergente cavalleggeri Genova (1)
SCIARRETTA Amilcare di Bessi, sottotenente 83 fanteria
TERENZIO Benedetto di Leonzio, tenente 1 genio
VACIRCA Pietro di Mario, capitano 65 fanteria
VENTURELLI Antonio, caporal maggiore 51 id
VIETTA Fernando, tenente amministrazione distretto militare Parma.

1 *ottobre* 1919.

ACCONCI Duilio di Andrea, soldato distretto militare Pistoia.
ALMANZA Nicolò di G. Battista, tenente 1 genio.
ANDREOZZI Giovanni di Pietro, tenente 67 fanteria.
BARACCO Giuseppe di Felice, sergente 1 granatieri.
BARACCO Mario di Leonardo, tenente 8 alpini.
BERRETTI Mides di Egidio, soldato 1 granatieri.
BEVILACQUA Cesare di Antonio, sergente 76 fanteria.
BIFOLI Renzo di Gustavo, sottotenente 84 id.
BONA Vittorio di Ercole, sottotenente 90 id.
BRIGLIADORI Silvestro di Agostino, caporale gruppo specialisti artiglieria.
BUGLIARI Mariano di Ferdinando, capitano 36 fanteria.
CANDIDO Giuseppe di Giuseppe, tenente 36 id.
CAPPA Ernesto di Giuseppe, maggiore 34 id.
CIANCIO Salvatore di Giovanni, soldato 10 id
CORTESE Francesco di Carmelo, tenente 3 id.
DE ANGELIS Armando fu Domenico, maresciallo 62 id.
DEL DUCA Aristide di Gaetano, sergente 18 id.
DE MARCHIS Alfonso di Michele, sottotenente 13 id.
DI SPILIMBERGO Luigi di Adolfo, tenente 8 alpini.
FALESCHINI Massimo fu Leonardo, tenente 69 fanteria.
FOGLIANI Francesco di Luigi, soldato 1 granatieri.
FROSI Gino di Ercole, sergente 33 artiglieria campagna.
GRAZIANI Umberto di Paolo, soldato 4 fanteria.
GUERRA Domenico di Giuseppe, capitano 64 id.

LANDINI Tamar di Casimiro, soldato distretto militare Pistoia.
LENCI Nazzareno di Vincenzo, soldato 13 fanteria.
MARINI Giuseppe fu Francesco, tenente 1 genio.
MILANI Olinto di Antonio, carabiniere CC. RR. legione Ancona.
PAPI Vincenzo di Luigi, soldato 18 fanteria.
PASTORELLI Pompeo di Luigi, caporal maggiore 1 granatieri.
PELLEGRINO Giacomo di Bartolomeo, soldato 126 fanteria.
POMERO Giuseppe di Silvio, caporal maggiore 12 bersaglieri.
PRAGA Renato di Ferruccio, capitano 28 fanteria.
PUCCINELLI Carlo di Francesco, soldato 61 id.
RECCHIONI Giuseppe di Gregorio, carabiniere CC. RR. legione Genova.
RICCHETTI Sabino di Onofrio, sergente maggiore 35 artiglieria campagna.
RISSOTTO Lorenzo di Francesco, capitano 34 fanteria.
SAGGESE Giovanni di Raffaele, sottotenente 31 id.
SBEZZI Giovanni di Emanuele, tenente 76 fanteria.
SCUTO Giacomo di Francesco, soldato 1 granatieri.
SIGNORI Amedeo di Giovanni, soldato distretto militare Pistoia.
STAGNARO Andrea, tenente vascello difesa marittima militare Pola.
TETTAMANTI Ernesto di Carlo, sergente 62 fanteria.
TOMAT G. Battista fu G. Batta, caporale 31 id.
UBALDI Giuseppe di Pasquale, caporal maggiore 1 granatieri.
UCCELLI Angelo di Antonio, soldato distretto militare Genova.
VALECCHI Domenico di Antonio, caporal maggiore 51 fanteria.
VILLA Lodovico di Giovanni, soldato 10 id.
ZORZOLI Giuseppe di Giovanni, aspirante ufficiale 73 id.
ZORZOLI Primo di Giuseppe, tenente 35 id.

1 *ottobre* 1919.

BIAGGIO Paolo di Antonio, tenente veterinario 32 artiglieria campagna.
BASILE Guido fu Francesco, capitano 34 fanteria.
BRUNETTI Ettore di Tito, capitano 32 artiglieria campagna.
CAMERINI Paolo di Giuseppe, tenente 32 id.
CORDONE Giuseppe fu Nicolò, tenente 32 id.
DI GENNARO Cataldo di Bartolomeo, guardia R. F. legione Bari.
ELLEN ALeonodia, caporal maggiore 18 gruppo bombarde.
FABBRI Aldo di Natale, soldato 3 genio.
FALCONE Gerardo di Pietro, carabiniere CC. RR. legione Bari.
GIACOMETTI Tiziano di G. Battista, tenente colonnello 81 fanteria.
GILLIO Giovanni di Alessandro, soldato 54 id.
GUELPA Rinaldo di Carlo, sergente maggiore 54 id.
GUGLIELMI Edoardo di Domenico, brigadiere CC. RR. legione Napoli.
JANNUZZI Palmirino, sergente maggiore 18 gruppo bombarde.
LOSITO Giovanni di Leonardantonio, guardia R. F. legione Bari.
MANCINI Ugo di Romeo, capitano magazziniere distretto militare Roma.
MARGIOTTA Roberto di Luigi, tenente 10 fanteria.
MICELI Sebastiano di Francesco, capitano Ministero guerra.
MORANDI V. Emanuele di Tommaso, tenente colonnello distretto militare Lecco.
MORRONGIELLO Michele di Francesco, sergente maggiore 32 fanteria.
NACCIARONE Amleto di Gustavo, tenente colonnello medico distretto Militare Napoli.
NANNELLI Giovanni di Paolo, sottotenente 32 artiglieria campagna.
ORANI Orazio di Antonio, tenente 24 id.
PARADISO Giuseppe di Giovanni, guardia R. F. legione Bari.
PASINATI Pio di Claro, tenente 7 fanteria.
PASQUA Giuseppe fu Carmelo, capitano legione R. F. Messina.

PANTALEO Giuseppe di Saverio, guardia R. F. legione Bari.
PELLEGRINI Carlo di Giuseppe, sottotenente 1 genio.
POLIDORI Giuseppe di Giuseppe, soldato 83 fanteria.
PUGLIESE Giulio di Sergio, guardia R. F. legione Bari.
RAIMONDO Vittorio fu Antonio, capitano 2 alpini.
RANDINO Carmelo di Antonio, guardia R. F. legione Bari.
ROMEO Giovanni di Alessandro, brigadiere R. F. legione Napoli.
RUTIGLIANO Cosimo di Vincenzo, guardia R. F. legione Bari.
SAVAGNONE Salvatore di Francesco, sottotenente 32 artiglieria campagna
SCUSSEL Baldassare di Arcangelo, sergente maggiore 7 alpini.
SIANO Ernesto fu Filippo, brigadiere R. F. legione Messina.
SICILIANO Vincenzo di Savino, tenente 32 artiglieria campagna.
SIDONI Angelo di Beniamino, sottotenente 57 fanteria.
SIMON Mario di Pellegrino, caporale 7 alpini.
SIMONI Carlo di Carmelo, tenente legione R. F. Venezia.
SPINA Pietro di Donato, guardia R. F. legione Bari.
STUMPO Beniamino, tenente 4 fanteria.
TORCHIO Ermenegildo, soldato 18 gruppo bombarde.
TORRETTA Luigi fu Giuseppe, capitano 69 fanteria.
TURRI Giuseppe di Ernesto, capitano 7 alpini.
VANNUCCI Alfredo, soldato 18 gruppo bombarde.
VIACAVA Italo di Prospero, tenente 74 fanteria.
VIZZINI Salvatore fu Empedocle, guardia allievo ufficiale R. F. Caserta.
WALTER Umberto di Ivo, tenente 27 artiglieria campagna.
ZACCAGNA Alfredo di Agostino, sergente 8 artiglieria campagna.
ZANELO Angelo di Giuseppe, tenente 7 alpini.
ZERBINI Ettore di Francesco, carabiniere CC. RR. legione Milano

3 ottobre 1919.

BAGLIONI Domenico, appuntato 42 gruppo bombarde
BALIN Bortolo, soldato, 42 id.
BASTIANI Settimio, soldato, 42 id.
BIANCHI Guido di Vittorio, sergente 42 id.
BOLOTTI Sestilio, soldato 42 id.
BORCHI Leonardo, soldato 42 id.
BORNIOLI Emilio, soldato 42 id.
BOSCO Quinto, soldato 42 id.
BOTTIN Cesare, soldato 42 id.
BRAGATTO Basilio, soldato 42 id.
BRICCHI Alessandro, soldato 42 id.
BROVELLI Enrico, soldato 42 id.
BUCCAFURRI Emilio, soldato 42 id.
BUZZI Ambrogio, soldato 42 id.
CANTARIN Luigi, soldato 42 id
CARRINO Vincenzo, soldato 42 id.
COSTA Francesco, soldato 42 id.
CRISTALLI Andrea, soldato 42 id.
CROCE Evangelista, caporale 42 id.
D'ANGELO Giuseppe, caporale 42 id.
DE BARBIERI Carlo, soldato 42 id
DE GIOVANNINI Pietro, soldato 42 id.
DI GIOVACCHINO Giuseppe, soldato 42 id.
DI SALVO Giuseppe, soldato 42 id.

DI VIA Salvatore, soldato 42 gruppo bombarde
FARIERI Domenico, soldato 42 id.
FELI Umberto, soldato 42 id.
FIORAVANTI Giovanni, soldato 42 id
FIOROT Giacomo, soldato 42 id.
FOGLI Cesare, soldato 42 id.
FONTE Salvatore, soldato 42 id.
GALASSI Natale, soldato 42 id.
GALLI Ambrogio, soldato 42 id.
GALLI Luigi, caporale 42 id.
GARAN Salvatore, soldato 42 id.
GIRARDI Giacinto, soldato 42 id.
GUIGGIANI Ettore, soldato 42 id.
GREPPI Marcello, soldato 42 id.
INVERNIZI Ernesto, caporale 42 id.
LEDER Emilio, soldato 42 id.
MANCINI Baldino, soldato 42 id.
MANNORI Giulio, soldato 42 id
MARZANI Giuseppe, soldato 42 id.
MARCATO Giacomo, soldato 42 id.
MARIANI Noè, appuntato 42 id.
MARRI Giuseppe, soldato 42 id.
MOMETTI Giuseppe, caporale 42 id.
MONDANELLI Cipriano, soldato 42 id.
MONDELLA Giuseppe, soldato 42 id.
MONTECUCCO Giuseppe, soldato 42 id.
MORIGGIA Pietro, soldato 42 id.
PALLOTTI Candido, soldato 42 id.
PAOLUCCI Candido, soldato 42 id.
PAOLUCCI Carmine, soldato 42 id.
PERUGINI Giuseppe, soldato 42 id.
PIATTO Angelo, caporal maggiore 42 id.
PICCAGLIANI Aldo, soldato 42 id.
POLUSSI Emilio, soldato 42 id.
PONTERIO Michele, aiutante battaglia 42 id.
PONTI Giuseppe, soldato 42 gruppo bombarde
POZZI Luigi, soldato 42 id.
PROFETI Ferruccio, soldato 42 id.
RANCAN Giustiniano, soldato 42 id
RANGO Giovanni, soldato 42 id
ROMAGNOLI Riccardo, soldato 42 id.
ROVEGLIA Vittorio, caporale 42 id.
SALA Celeste, soldato 42 id
SANTIN Pietro, soldato 42 id.
SORAZZO Antonio, soldato 42 id.
SORESSI Federico, soldato 42 id.
SPINELLI Giuseppe, caporale 42 id.
SULLI Secondino, soldato 42 id.
STACCINI Andrea, sergente 42 id.
TIEZZI Agostino, soldato 42 id.
TONELLO Dante, caporale 42 id.
TOMIZI Martino, soldato 42 id.
VANNINI Alessandro, soldato 42 id.
VISCONTI Giuseppe, caporale 42 id.

3 ottobre 1919.

ALBINI Angelo di Matteo, soldato 79 fanteria.
AVANZINI Attilio fu Francesco, sergente 1 alpini.
BASCIO Salvatore di Bartolomeo, caporale 54 fanteria.
BELLINO Andrea di Francesco, soldato distretto militare Pinerolo
BERTOZZI Guido di Antonio, caporale 3 artiglieria montagna.
BLETTON URBANO di Alessandro, soldato 4 alpini.
BOTTEGA Olivo di Innocente, soldato 7 alpini.
BOTTICELLI Aldovino di Vincenzo, sergente maggiore 5 artiglieria campagna.
BRIZZI Carlo di Giuseppe, sottotenente deposito mitraglieri Fiat.
BUGLIARI Mariano di Ferdinando, capitano 36 fanteria.
CANDIDO Giuseppe di Giuseppe, tenente 36 id.
CARIBONI Luigi di Giuseppe, caporale deposito mitraglieri mod. 907 Fiat.
CIOTTI Enrico fu Stefano, soldato 4 alpini.
CIPIANI Pietro di Giuseppe, soldato 68 fanteria.
CORAU Luigi di Augusto, tenente 7 alpini.
CRAAZZO Munzio fu Antonino, soldato 43 fanteria.
DE LAZZER Giuseppe di Giacomo, soldato 7 alpini.
DE LUCA Domenico di Andrea, soldato 7 alpini.
DE LUCA Giuseppe fu Filippo, soldato 56 fanteria.
DE STASIO Paolo di Nicola, caporale 5 genio.
DOGLIA Mario di Ercole, capitano deposito mitraglieri mod. 907 F.
EFRATI Armando di Isdraele, sottotenente 8 fanteria.
FOLTRAN Pietro di Fortunato, soldato 7 alpini.
FORESTI Pietro di G. Maria, capitano 5 alpini.
FRANCHINO G. Battista di Angelo, soldato distretto militare Pinerolo.
FRISINA Pasquale di Salvatore, caporale 9 fanteria.
GAGLIARDONI Enrico di Pasquale, soldato 31 id.
LARICE Quinto di Giulio, soldato 4 alpini.
LATTES Gabriele fu Beniamino, tenente distretto militare Torino.
LONGARI Giovanni di Carlo, maresciallo lancieri Novara (5).
MANCINI Domenico di Vito, caporale 43 fanteria.
MANZONE Giuseppe di Luigi, caporale 1 alpini.
MARTINI Ettore di Carlo, tenente 72 fanteria.
MENEGHELLO G. Battista di Napoleone, soldato 79 fanteria.
MONTEFERRANTE Beniamino di Agosti, capitano 53 id.
NARDUZZI Vincenzo di Ermete, carabiniere CC. RR. legione Firenze.
PETRILLO Attilio di Emilio, maresciallo 1 alpini.
PICCIRILLI Redo di Giacinto, tenente 7 id.
POMPEI Giuseppe di Giovanni, soldato 79 fanteria.
RASTELLO Cesare di Giovanni, capitano 92 id.
RIGHETTI Alberto di Vitale, tenente 8 bersaglieri.
ROMEO Carmelo di Francesco, sottotenente 8 alpini.
SAUZERI Giuseppe di Vincenzo, caporal maggiore 2 genio.
SAVIO Cuvino Ettore fu Ludovico, tenente 52 fanteria.
SILVESTRI Adelino di Cirillo, sergente maggiore 31 id
TAGLIABUE Antonio fu Giovanni, soldato 4 alpini.
TIRANTI Alfredo di Serafino, soldato 2 bersaglieri.
TONELLI Achille di Michele, sergente 1 alpini.
ZALTRON Pietro di Giovanni, caporal maggiore 79 fanteria
ZANIN Riccarlo di Giuliano, soldato 7 alpini.

4 *ottobre* 1919.

AMADIO Vittorio di Amadio, capitano 64 fanteria.
AMMANNATO Arturo di Antonio, maestro d'arme 54 id
ANTICOLI BORZA Gaetano diCesare, copitano 42 id
BALDI Giuseppe di Achille, soldato 3 alpini.
COCUZZA Sante di Agrippino, capitano medico ospedale mi' ta e Reggio Calabria.
CARLOMAGNO Vincenzo fu Pietro, tenente 40 fanteria.
CARREGA BERTOLINI Giacomo di Francesco, tenente 3 artiglieria fortezza.
BULBECCO Amedeo di Leonardo, sottotenente 7 alpini.
BELLONI Fermo di Guglielmo, carabiniere CC. RR. legione Milano.
FIORENTINI Francesco di Giuseppe, tenente medico 85 fanteria.
FOLLADORE Alessio fu Gioacchino, tenente 7 artiglieria campagna
FORNACIARI Giacomo di Venanzio, soldato 72 fanteria.
GALLI Enrico di Giuseppe, soldato distretto Militare Verese
IACOBACCI Erberto di Virgino, tenente 6 alpini.
LABROSCIANO Alfredo fu Camillo, soldato 32 fanteria
LAURETI Giuseppe fu Guglielmo, soldato deposito bombardieri
LUCIANI Vincenzo di Livio, sergente 6 genio.
MAGGIORE Michele di Giuseppe, tenente 32 fanteria.
MANCINELLI Angelo di Giuseppe, tenente deposito mitraglieri Fiat
MANCINI Miredo, sergente maggiore deposito bombardieri
MANNA Ernesto di Luigi, tenente 32 fanteria.
MASSARDI Vincenzo fu Andrea, caporale 5 alpini.
MEZZADRA Raul fu Luigi, sergente 61 fanteria
PAGE Abele, tenente artiglieria a cavallo.
PEDRONI Giovanni di Carlo, guardia R. F. legione territoriale Milano.
PEDUZZI Tranquillo di Giacomo, soldato 5 alpini.
PENNATI Tranquillo fu Ambrogio, soldato 4 bersaglieri.
PERSEGANI Libero di Daniele, appuntato CC. RR. legione Torino.
PIACENTINI Ezio fu Pietro, tenente 33 artiglieria campagna
PORTIGLIA Luigi di Pietro, soldato 33 fanteria .
POSIO Francesco di Paolo, capitano 84 id.
REBUZZI Romano di Domenico, brigadiere CC. RR. legione Bologna.
RICOTTI Costantino di Luigi, tenente 67 fanteria.
ROCCELLA Giuseppe, sottotenente 88 id.
ROTI Salvatore di Giacinto, carabiniere CC. RR. legione Torino.
RUJU Agostino di Pasquale, tenente 47 fanteria.
RUPPEN Rinaldo di Luigi, carabiniere ausiliario, CC. RR. legione Milano.
SALDO Alcide di Giovanni, aiutante di battaglia 11 artiglieria campagna.
SALVANESCHI Emilio di Edoardo, capitano medico distretto militare Pavia.
SANTONI Vittorino di Guglielmo, tenente 19 artiglieria campagna.
SERRA Luigi di Baldassarre, caporale 3 artiglieria fortezza.
SORACE Rosario di Marco, maresciallo R. F. legione Catanzaro.
SQUAQUARINI Giuseppedi Luigi, caporale maggiore 1 genio.
STELLA Stefano di Michele, soldato 3 alpini.
TAVERNARI Giulio di Enrico, tenente 13 fanteria.
TRICOTTI Giovanni di Ignazio, tenente 67 id.
VIARENGO G. Battista di Agostino, caporale 3 alpini.
ZACCHEO Ernesto di Francesco, tenente 16 artiglieria campagna.
ZAPPONI Agostino fu Eugenio, sottotenente 57 fanteria.
ZERLOTTI Paride di Sinfuriano, caporale maggiore 4 bersaglieri.

4 *ottobre* 1919.

A. J. Whaley, capitano U. S. Army « Postal Express » Service mil.

4 *ottobre* 1919.

PISANI cav. Francesco, fu Giuseppe, brigadiere generale
ALBINO Onorato, soldato distretto militare Savona.
BOSISIO Luigi di Giuseppe, soldato 73 fanteria.
CABANO Gildo, caporale 73 id.
CASTIGLIONE Antonio di Calogero, soldato 48 id.
CONTI Francesco di Giuseppe, soldato 67 id.
CORNALI Carmelo fu Giacomo, soldato distretto militare Genova.
CORTI Emilio di Giuseppe, sergente maggiore deposito mitraglieri Fiat.
D'ALESSIO Vincenzo di Giovanni, soldato 59 fanteria.
DI BLASI Leonardo di Giuseppe, caporal maggiore 76 id.
D'AMATO Michele di Alfonso, tenente 71 id.
FARAGLIA Bernardino di Antonio, sergente 13 id.
GAGLIA Alfredo fu Paolo, sergente 5 alpini.
GAMBELLI Ottavio di Marcello, caporal maggiore 15 artiglieria campagna.
GORI Amedeo, soldato 42 fanteria.
GRADELLA Martino di Mario, sergente 73 id.
GUARINI Stefano di Francesco, tenente 37 id.
INTROPIDO Giuseppe di Carlo, soldato cavalleggeri Genova (4).
LASSANDRO Nuzio di Giuseppe, soldato 48 fanteria.
LOCATELLI Carlo di Angelo, caporale cavalleggeri Genova (4).
LONGOBARDI Gabriele di Nicola, tenente 60 fanteria.
MAINARDIS Nicolò di Nicolò, soldato 37 id.
MANCIATI Dino di Giovanni, capitano 79 id.
MASELLI Ernesto fu Gaetano, sergente maggiore 116 id.
MAZZOLA Carlo di Alberto, soldato 25 fanteria.
MECUCCI Gustavo fu Gioacchino, caporal maggiore 3 artiglieria fortezza.
MINO Emilio di Alessandro, soldato deposito mitraglieri mod. 907 F.
MONTANARI Enrico fu Michele, caporale 37 fanteria.
MORESE Francesco di Vincenzo, soldato 10 id.
NUTRITO Michele di Francesco, tenente 3 id.
PACCOTTI Francesco di Giuseppe, tenente 6 bersaglieri.
PAOLETTI Giuseppe di Ferdinando, colonnello 16 fanteria.
PEPINO Lorenzo di Giuseppe, soldato 79 id.
PERALDO Pietro fu Venceslao, soldato 73 id.
PERRATONE Elia di Stefano, soldato 73 id
PIFFARO Ugo di Francesco, tenente 37 id.
POGOLOTTI Enrico di Alessandro, sottotenente 3 id.
POMPEI Enrico di Antonio, sottotenente 15 id.
REYNAND Francesco di Giacomo, maggiore 67 id.
RIZZO Pietro di Giuseppe, soldato 48 id.
ROSSI Silvestro di Francesco, sergente 78 id.
SGARDI Giovanni di Federico, soldato distretto militare Firenze.
STRAVATO Michele di Pasquale, soldato 48 fanteria.
TABACCHI Giovanni di Luigi, soldato 48 id.
TASSINARI Pietro di Francesco, caporale 43 id.
TENDERINI Daniele di G. Battista, caporale 5 alpini.
VICARINI Luigi di Tommaso, tenente 2 genio.
VISENTINI Adriano fu Ettore, guardia R. F. legione Firenze.

4 *ottobre* 1919.

*CLEMENTE Alberto di Nicola, tenente 26 fanteria (2ª concessione).
*D'ELIA Francesco di Gaetano, sergente cavalleggeri Foggia (11) (2ª concessione).
*DI STEFANO Michele di Calogero, tenente 31 fanteria (2ª concessione).

*GALAZZI Adriano di Carlo, caporale distretto militare Mantova (2ª concessione).
*GIANNOTTI Giuseppe di Nicola, capitano medico distretto militare Campobasso.
*GRADENICO Arturo di Pietro, tenente legione CC. RR. Roma (2ª concessione).
*MORELLI Domenico di Lodovico, tenente 81 id.
*RIGHI Giulio fu Lorenzo, tenente 81 id.
*VERRI Giacomo di Giovanni, capitano 51 id. (2ª concessione).

4 *ottobre* 1919.

*BRANCA Ettore, maresciallo legione CC. RR. Venezia Giulia.
*CIVARDI Pietro di Ercole, maresciallo maggiore 78 fanteria.
*GARRINO Luigi, maggiore 4 alpini.
*LUCIA Roberto fu Giovanni, capitano 78 fanteria.
*MASERA Francesco di Felice, sottotenente 50 id. (2ª concessione).
*SALLUSTIO Luigi fu Michele, capitano medico 30 id.
*TROMBETTA Giuseppe, sergente maggiore 2 alpini.
*VAZON Pietro di Pompeo, capitano 3 artiglieria montagna (2ª concessione).

IL MINISTRO - **Albricci.**

Prezzo della presente dispensa L. 0.30

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 95ª — 1919 — 10 Ottobre

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

STATO MAGGIORE GENERALE

BRIGADIERI GENERALI

DE NEGRI cav. Giov. Battista, maggiore generale. — Collocato in posizione ausiliaria, dal 1 ottobre 1919. (*R. D.* 2-10-1919).

CORPO DI STATO MAGGIORE

COLONNELLI

PIGNETTI cav. Ugo, colonnello. — Assegnato comando corpo stato maggiore. (*Det. M.* 30-9-1919).

I seguenti colonnelli sono assegnati ai comandi territoriali per ognuno a fianco indicati: (*Det. M.* 30-9-1919).

GORDESCO cav. Alberto.	Comando divisione militare Bologna.
MAGGIONI cav. Aldo.	Id. id. id. Ravenna.
SAGNA cav. Angelo.	Id. id. id. Roma.

I seguenti colonnelli sono incaricati delle funzioni di capo di stato maggiore ai comandi per ciascuno a fianco indicati: (*Det. M.* 30-9-1919).

BUSINELLI cav. Ugo.	Comando divisione militare Chieti.
MONTI cav. Edoardo.	Id. settore Tarvis.

GLEIJESES cav. Carlo, colonnello — Incaricato delle funzioni di capo stato maggiore comando divisione militare Roma, dal 7 luglio 1919. (*Det. M.* 30-9-1919).

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono assegnati comando corpo stato maggiore: (*Det. M.* 30-9-1919).

TROIANI cav. Ettore.	FRANCHINI STAPPO conte nob. e nob. del S. R. Impero cav. Giuseppe.
GELOSO cav. Carlo.	

I seguenti tenenti colonnelli sono assegnati ai comandi per ognuno a fianco indicati: (*Det. M.* 30-9-1919).

FALZOI cav. Giovanni.	Comando settore Trieste.
MEZZACAPO cav. Vincenzo.	Id. id. Gorizia.
TRALDI cav. Sergio.	Id. id. Bolzano.
FERRERO cav. Carlo.	Id. id. Tarvis.
VIETINA cav. Rodolfo.	Id. id. Trento.

I seguenti tenenti colonnelli sono assegnati ai comandi di corpo d'armata per ciascuno a fianco indicati. (*Det. M.* 30-9-1919).

BRONZUOLI cav. Anacleto. — Comando corpo armata Napoli.
FIORENZUOLI cav. Benedetto. — Id. zona Trento.

Maggiori

CASTAGNA cav. Giacomo, maggiore. — Assegnato comando zona Trieste (*Det. M.* 30-9-1919).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Capitani

TAORMINA Vincenzo, capitano legione Roma. — Dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma dei carabinieri, a datare dal 1 agosto 1919. (*R. D.* 20-7-1919).

Tenenti

GIOVANNETTI Massimo, tenente legione Roma. — Dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, a datare dal 1 agosto 1919. (*R. D.* 20-7-1919).

I seguenti tenenti sono destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Det. M.* 5-10-1919).

ROTELLI Francesco, legione Palermo. — Destinato tenenza Mazzara del Vallo, legione Palermo.
BAGNA Giovanni, id. Torino. — Nominato aiutante maggiore in 2ª legione Torino.

ARMA DI FANTERIA

Colonnelli

ZUGARO cav. Fulvio, colonnello. — Nominato commendatore nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro, di moto proprio di S. M. il Re. (*R. D.* 7-8-1919).

I seguenti colonnelli sono assegnati comando corpo stato maggiore: (*Det. M.* 5-9-1919).

MARCHETTI cav. Odoardo.
GUZZONI cav. Alfredo.
FARIANI cav. Alberto.

I seguenti colonnelli sono incaricati delle funzioni di capo stato maggiore ai comandi per ciascuno indicati: (*Det. M.* 30-9-1919).

PAGANO cav. Salvatore. — Comando divisione militare Catanzaro.
BASTICO cav. Ettore. — Id. settore Trento.
GRANELLI cav. Emilio. — Id. id. Gorizia.

I seguenti colonnelli sono assegnati ai comandi di corpo d'armata per ciascuno a fianco indicati:
(*Dec. M.* 30-9-1919).

TOSELLI cav. Luigi.	Comando corpo armata Torino.
MASI cav. Enrico.	Id. id. id. Alessandria.
ROSMI GERVASONI cav. Duilio.	Id. id. id. Milano.
TENTI cav. Giovanni Battista.	Id. id. id. Genova.
TORRIERI cav. Giovanni.	Id. id. id. Verona.
CERRUTI cav. Mario.	Id. id. id. Verona.
GRITTI cav. Salvino.	Id. id. id. Bologna.
BARBOGLIO cav. Eugenio.	Id. id. id. Ancona.
BOCCACCINI cav. Mario.	Id. id. id. Napoli.
GRIXONI cav. Giuseppe.	Id. zona Gorizia.

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino):
(*Dec. M.* 5-10-1919).

PEDACE cav. Pasquale, deposito 9 fanteria, comandato tribunale guerra intendenza 1 armata.	Nominato comandante truppe deposito 19 fanteria.
ROTELLI cav. Cesare, 3 id., comandato tribunale Messina.	Passa comandato distretto Messina per assumere temporaneamente comando.
POLLI cav. Ernesto, comandante truppe deposito 6 alpini.	Nominato comandante 1 gruppo alpini.
FOGLIA cav. Ernesto, deposito campo czeco slovacco.	Trasferito 91 fanteria e comandato campo concentramento czeco slovacco Varese.
PIROLA cav. Emilio, deposito 18 fanteria.	Id. 50 id., continuando comandato deposito aviatori Torino.
BABBINI cav. Ezio, 15 id.	Id. scuola guerra.

TENENTI COLONNELLI

POGNISI Emilio, tenente colonnello già deposito 16 fanteria. — Inscritto col suo grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali di riserva della propria arma, dal 1 giugno 1919, assegnato per residenza distretto Roma, riassunto in servizio sedentario, a sua domanda, dalla data suddetta quale invalido di guerra e comandato Ministero guerra. (*D. M.* 20-5-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla, entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino).
(*Dec. M.* 5-10-1919).

SIFOLA cav. Augusto, 7 bersaglieri ciclisti.	Tasferito 1 bersaglieri.
CAPORALI cav. Guido, 12 bersaglieri.	Cessa comandato intendenza A. M. Taranto, dal 27 settembre 1919. Si è presentato al deposito del detto reggimento.
BOGETTI cav. Mario, 64 fanteria.	Trasferito 50 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
CUOMO cav. Gennaro, deposito 28 id., comandato divisione Ravenna.	Id. deposito 49 id.
POCOBELLI cav. Eugenio, 270 id., comandato 3 armata reparto marcia.	Id. 71 fanteria e passa comando distretto Venezia.
NERI cav. Alberto, 61 id.	Id. 81 id., cessando comandato scuola perfezionamento fanteria U. M. Si presenterà al deposito del detto reggimento.

FIORITO cav. Angelo, 151 fanteria.	Trasferito 69 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
GESUALDI cav. Luigi, 59 id.	Id. 81 id., e comandato Ministero guerra.
COSSIO cav. Guglielmo, 6 id., comandato ispettorato reparto prigionieri guerra corpo armata Palermo.	Passa comandato quale ispettore commissione requisizione cereali Sicilia.

MAGGIORI

BARONE cav. Orazio, maggiore in aspettativa per infermità. — Collocato a riposo per aver raggiunto 25 anni di servizio a decorrere dal 7 ottobre 1918 e nominato cavaliere nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 12-6-1919).

SUSANI Luigi, maggiore già deposito 81 fanteria. — Inscritto col suo grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali di riserva della propria arma, dal 16 maggio 1919, assegnato per residenza distretto Roma, riassunto in servizio sedentario, a sua domanda, dalla data suddetta quale invalido di guerra e comandato Ministero guerra. (*D. M.* 31-8-1919).

I seguenti maggiori sono assegnati comando corpo stato maggiore: (*Det. M.* 30-9-1919).

MACCARIO cav. Giovanni.	SLAVIERO cav. Aldo.
RICAGNO cav. Umberto.	GORLIER cav. Mario.
CAPOBIANCO cav. Mario.	MAGLI cav. Giovanni.
GONNELLA cav. Felice.	

I seguenti maggiori sono assegnati ai comandi per ciascuno a fianco indicati: (*Det. M.* 30-9-1919).

LOVERA cav. Cesare.	Comando divisione militare Perugia.
PATERNOSTRO cav. Luigi.	Id. id. id. Catanzaro.
NOSATI cav. Giuseppe.	Id. settore Trieste.
ADAMI cav. Giuseppe.	Id. id. Bolzano.
BOSCIA cav. Albano.	Id. divisione militare Milano.
LOMBARDI cav. Giacomo.	Id. corpo armata Alessandria.
FORNACA cav. Alessandro.	Id. id. id. Roma.
ROMANO cav. Italo.	Id. zona Trento.
BELLINATO cav. Ugo.	Id. id. Trieste.
PAPA cav. Enrico.	Id. id. Gorizia.
GOTTI cav. Giulio Cesare.	Id. id. Gorizia.
CARNIMEO cav. Nicolangelo.	Id. corpo armata Verona.

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 5-10-1919).

TOMMASINI cav. Aroldo, deposito 5 bersaglieri, comandato 1 corpo armata.	Trasferito 12 bersaglieri cessando comandato come contro. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
SCALA cav. Edoardo, id. 35 fanteria, id. ufficio promozioni speciali.	Id. 81 fanteria e comandato Ministero guerra (commissione promozioni speciali).
DEL PONTE cav. Cesare, 268 id.	Id. deposito 70 id. e comandato distretto Arezzo.
CHIARAZZO cav. Amedeo, 52 fanteria, comandato deposito czeco slovacco.	Id. 91 id., comandato campo concentramento czeco slovacco Varese.

CALLIERNO cav. Antonio, comandato deposito czeco-slovacco.
GIOVANNELLI cav. Renzo, deposito czeco slovacco.
ENRIQUES cav. Ernesto, 146 fanteria.

VARESE cav. Mario, 51 id., comandato Comando Supremo.
GARGANI cav. Francesco, 51 id.
VICEDOMINI cav. Eugenio, deposito czeco slovacco campo Gallarate.

SERRALUNGA cav. Silvio, 5 fanteria.

TABELLINI cav. Ugo, deposito 6 bersaglieri.
FORTI cav. Ruggero, 57 fanteria.
GATTI cav. Gaetano, deposito 70 id.

DESTEFANIS cav. Savino, 162 id.

RAMONDINI cav. Mario, 2 alpini.

GATTI cav. Antero, 89 fanteria.

Trasferito 91 fanteria, comandato campo concentramento czeco-slovacco Varese.
Id. 91 id., id. id. id.

Id. 88 id., comandato comando militare stazione Livorno.
Id. 81 id., id. corpo stato maggiore.

Id. 81 id., id. id. id.
Trasferito 12 bersaglieri dal 2 ottobre 1919 cessando comandato come contro, dal 15 agosto. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
Cessa comandato presidio interalleato Fiume, dal 5 settembre 1919. Rientrato deposito 5 fanteria.
Trasferito 2 bersaglieri e comandato Ministero guerra.
Id. 81 fanteria id. id. id.
Cessa comandato presidio militare Arezzo. Si presenterà al deposito 70 fanteria, il 22 ottobre 1919.
Trasferito deposito 81 fanteria e comandato istituto geografico militare Firenze.
Id. 8 alpini e comandato comando 8 armata, dal 18 settembre 1919.
Id. 90 fanteria e nominato presidente commissione requisizione cereali Genova.

CAPITANI

FOCHESSATI Girolamo, capitano deposito 35 fanteria. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra continuando a rimanere inscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria posizione ed arma. (*D. M.* 5-9-1919).

VESPASIANI Vittorino capitano. — Assegnato comando divisione militare Catanzaro. (*Del. M.* 29-9-1919).

I seguenti capitani sono assegnati ai comandi per ciascuno a fianco indicati: (*Del. M.* 30-9-1919).

SCALABRINO Giovan Maria. — Comando divisione militare Bari.
BONINI Ottorino. — Id. zona Trento.
SCIPIONE Pietro. — Id. settore Trieste.
CASELLA Giuseppe. — Id. id. Gorizia.
PALOMBO Pietro — Id. id. Gorizia.

GREGORI Claudio, capitano addetto comando divisione militare Ancona. — Assegnato comando corpo stato maggiore. (*Del. M.* 30-9-1919).

I seguenti capitani sono assegnati ai comandi per ciascuno a fianco indicati: (*Del. M.* 30-9-1919).

CRAPANZANO Salvatore. — Comando corpo armata Palermo.
SELLERIO Pio. — Id. zona Gorizia.

TALUCCHI Giuseppe, capitano. — Assegnato comando divisione militare Torino.
(*Del. M.* 1-10-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 5-10-1919).

MARCHELLO Luigi, deposito 91 fanteria	Trasferito 6 fanteria e comandato comando stazione Palermo.
LUCCHESINI Dario, 11 bersaglieri.	Cessa comandato campo legionari romeni Avezzano, dal 28 settembre 1919. Si presenterà al deposito 11 bersaglieri.
ARVONIO Carlo, 72 fanteria.	Trasferito 41 fanteria. Si presenterà al dedeposito del detto reggimento.
RAGNO Ignazio, 26 id.	Id. 10 id. Id. id. id.
SPERA Manlio, 204 id.	Trasferito 15 fanteria, cessa comandato campo legionari romeni Avezzano, dal 28 settembre 1919. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
GIONTA Antonio, deposito 61 id.	Trasferito deposito 82 fanteria e comandato Ministero guerra.
CLEMENTI Vico, 62 id.	Id. 82 id. id. id. id.
PIAZZONI Leonardo, deposito 17 id.	Id. 81 id. id. id. id.
BRACAGLIA Giovanni, 7 id.	Id. 81 id. id. id. id.
FIORINI Luigi, deposito 23 id.	Id. id. 2 bersaglieri id. id. id.
VATRELLA Cesare, 19 id.	Cessa comandato deposito speciale istruzione Certosa Padula. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
CRAPANZANO Salvatore, 70 id., comandato comando C. A. Palermo.	Trasferito 6 fanteria continuando comandato come contro.
RUSSO Mario, deposito 90 id.	Id. 82 id. e comandato Ministero guerra.
PAOLINI Mario, 83 id.	Id. 61 id. id. scuola perfezionamento ufficiali fanteria mobilitati Illasi, dal 30 settembre 1919.
CASTELLANI Luigi, 69 id.	Comandato ufficio censura postale Bolzano.
MAESTRELLI Giuseppe, 41 id.	Trasferito deposito 69 fanteria e comandato 1 sottocommissione per l'alienazione materiali residuati dalla guerra Firenze.
D'ANGIO' Antonio, 11 bersaglieri.	Id. id. 58 id. id. 7 sottocommissione id. id. id. Padova.
MONA Mario, 11 battaglione bersaglieri ciclisti.	Id. id. 2 id. id. 9 sottocommissione id. id. id. Udine.
MAMOLA Pietro, 216 fanteria.	Id. id. 79 id. id. 4 sottocommissione id. id. id. Verona.
MOCCIA Giuseppe, deposito 82 fanteria.	Id. id. 56 id. id. 8 sottocommissione id. id. id. Pieve di Cadore.
TROMBA Luigi, 10 bersaglieri.	Id. id. 77 id. id. 3 sottocommissione id. id. id. Brescia.
SAVAZZI Pietro, 77 fanteria, comandato divisione Brescia.	Cessa comandato come contro. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
GATTI Raoul, aiutante campo brigata Volturno.	Trasferito 77 fanteria e comandato divisione militare Brescia
ANTOLISEI Luigi, 6 fanteria.	Id. 151 id.
MAZZI Alberto, deposito 51 id.	Id. 151 id.
SANTOSTASI Salvatore, id. 88 id.	Id. 10 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
GALLARINI Francesco, 41 id.	Id. 02 id., comandato comando militare di stazione Torino.
GROSSO Francesco, 87 id.	Id. deposito 88 id. id. incetta cereali Livorno.
BOGANI Giovanni, 84 id.	Id. id 70 id. id. comando militare stazione Arezzo.

GALAZZETTI Aurelio, deposito 83 fanteria.	Trasferito deposito 84 fanteria e comandato divisione militare Firenze.
BRUSCO Adolfo, 19 id.	Id. 45 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
CAMPIONE Guiseppe, 11 id.	Nominato aiutante campo brigata Casale.
FREDA Giovanni, 46 id.	Trasferito deposito 81 fanteria e comandato comando corpo stato maggiore.
VIOLANO Umberto, deposito 13 id.	Id. id. 81 id. id. id. id.
LOCATELLI Giuseppe, 255 id.	Id. id. 81 id. id. id. id.
RICEVUTI Umberto, 64 id.	Id. id. 81 id. id. id. id.
ARCHIDIACONO Pasquale, 120 id., comandato Comando Supremo.	Id. id. 82 id. id. id. id.
VITTOZZI Salvatore, deposito 2 bersaglieri.	Id. 1 bersaglieri. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
COVACOVICH Aleardo, 84 fanteria, comandato istituto geografico militare Firenze.	Id. 12 id. dal 2 ottobre 1919.
ROGNA Luigi, deposito czeco slovacco.	Cessa dal 1 agosto comandato come contro. Rientra deposito 35 fanteria.
ALBINI Ernesto, 237 fanteria.	Trasferito reparto mitraglieri Fiat, dal 10 settembre 1919.
TEI Giuseppe, 22 id.	Id. 88 fanteria e comandatao ufficio imbarco militare Livorno.
TEGA Quinto, 263 id.	Id. 60 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
CASTELLI Paolo Emilio, 5 alpini.	Id. deposito 1 alpini.
CLEMENTI Renato, 84 fanteria, comandato istituto geografico militare Firenze.	Id. 96 fanteria cessando comandato come contro.
SALIMBANI Giacomo, 1 granatieri.	Id. 2 granatieri. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
AZZARO Giuseppe, 18 bersaglieri.	Id. 10 bersaglieri cessando comandato commissariato generale Venezia Tridentina. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
SOFFIENTINI Fortunato, 5 alpini.	Id. deposito 69 fanteria, comandato istituto geografico militare Firenze.
BARBERO Ercole, 119 fanteria.	Id. id. 69 id., id. id . id.
SAJEVA Angelo, 225 id.	Id. id. 69 id., id. id . id.
CARROZZA Gian Gastone, deposito 84 id.	Comandato istituto geografico militare Firenze.
FESTA Giovanni, deposito 82 fanteria, comandato Ministero guerra.	Trasferito deposito 84 fanteria e comandato istituto geografico militare Firenze.
VERNA Gildo, aiutante campo brigata Murge.	Esonerato dalla contro indicata carica e trasferito 22 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
CINTI Agostino, 88 fanteria.	Trasferito deposito 93 fanteria e comandato carcere militare preventivo Ancona.
SISTO Salvatore, 27 id., comandato 31 divisione fanteria.	Passa comandato 8 armata.
BARCELLONA Giovanni, 65 id.	Nominato aiutante campo brigata Valtellina.
GENNAI Vittorio, deposito 62 id.	Trasferito deposito 82 fanteria e comandato Ministero guerra.
PAGANO Emmanuele, id. 207 id.	Id. id. 81 id. id. id. id.
RUIZY BALLESTREROS Giuseppe, 218 reparto mitraglieri.	Id. 81 id., comandato commissione cereali Roma.
DRAGO Michele, deposito 4 fanteria.	Comandato tribunale militare Catania.
BARTOLUCCI Domenico, 30 id.	Cessa di essere comandato campo legionari romeni Avezzano, dal 24 settembre 1919.
SCORZON Quintino, deposito 81 id. comandato sottosegretariato approvvigionamenti	Trasferito 23 fanteria, cessando comandato co-

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 5-10-1919).

DE CIUTIS Pasquale, 27 fanteria.	Trasferito 81 fanteria e comandato direzione tecnica aviazione militare Roma, dal 29 settembre 1919.
ZILIOLI Emilio, 165 id.	Id. deposito 82 id. e comandato Ministero guerra.
SATRIANI Giovanni, deposito 68 id.	Id. id. 82 id. id. id.
GROSSI Roberto, 251 id.	Id. id. 82 id. id. id.
TOMASUCCI Fulvio, 77 id.	Id. id. 82 id. id. id.
FERRERO Carlo, 91 id.	Id. id. 82 id. id. comando corpo stato maggiore.
ZINNA Vincenzo, 255 id.	Id. id. 81 id. id. id. id. id.
GARAN Mario, 9 reparto assalto.	Id. id. 2 bersaglieri e comandato 9 reparto arditi.
ERRICO Vittorio, deposito 84 fanteria, comandato istituto geografico militare Firenze.	Id. id. 29 fanteria, cessando di essere comandato come contro.
VIGEVANI Pietro, 5 alpini, comandato scuola militare Modena.	Passa comandato 9 auto raggruppamento autonomo Vicenza (25 reggimento artiglieria campagna, 1 compagnia automobilisti).
VACCARO Gabriele, 2 bersaglieri.	Comandato commissione superiore centrale per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra, dal 23 settembre 1919.
ALBERGHINI Ettore, 281 fanteria.	Trasferito 30 fanteria cessando di essere comandato 37 divisione fanteria.
MARCHESI Oreste, 9 bersaglieri.	Id. deposito 84 id., comandato istituto geografico militare Firenze.
INSOM Emilio, 84 fanteria, comandato istituto geografico militare Firenze.	Id. 94 id., cessando di essere comandato come contro.
GRECO Attilio, 17 id., comandato brigata Acqui.	Id. deposito 60 id. e passa comandato istituto geografico militare Firenze.
VERGINE Carlo, 30 id.	Id. 82 fanteria, comandato Ministero guerra.
DELMASTRO CALVETTI Silvio, 6 alpini.	Id. 3 alpini, comandato deposito laboratorio speciale equipaggiamento alpini Torino, dal 6 settembre 1919.
MERCALDO Virgilio, 88 fanteria.	Id. 87 fanteria, comandato distretto Siena.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 8-10-1919).

CALVI Fausto, 74 fanteria.	Trasferito 75 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
NOCE Nicola, 118 id.	Id. 76 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.

ARMA DI CAVALLERIA

COLONNELLI

AYMONINO cav. Aldo, colonnello, a disposizione (comandato corpo S. M.). — Assegnato comando corpo armata Roma. (*Del. M.* 12-8-1919).

I seguenti colonnelli sono incaricati delle funzioni di capo di stato maggiore presso i comandi per ciascuno indicati: (*Dct. M.* 30-9-1919).

AMBROSIO cav. Vittorio, a disposizione (comandato corpo S. M.).	Comando 3 divisione cavalleria.
GUIDI cav. Francesco, a disposizione.	Id. 2 id. id.

CAPITANI

GIRIODI DI MONASTERO Cesare, capitano reggimento lancieri di Novara. — Assegnato comando divisione militare Roma. (*Dct. M.* 9-8-1919).

PISA Alberto, capitano reggimento cavalleggeri di Lodi. — Assegnato comando settore Tarvis. (*Dct. M.* 9-8-1919).

I seguenti capitani sono assegnati ai comandi per ciascuno indicati: (*Dct. M.* 30-9-1919).

BALBO Bertone march. di Breme, conte Emanuele, regg. Piemonte Reale cavall. (com. bombardieri).	Comando divisione militare Torino, cessando di essere comandato come contro.
CIRILLO Pasquale, regg. lancieri di Novara.	Comando settore Trento.
FENULLI Dardano, regg. cavalleggeri di Lucca.	Id. id. Trento.
MASSONE cav. Riccardo, regg. cavalleggeri Guide (com. Ministero guerra).	Id. id. Trieste cessando di essere comandato come contro.
MORELLI Mario, regg. cavalleggeri Umberto I.	Comando 1 divisione cavalleria.
PAGLIANO Carlo, regg. cavalleggeri di Palermo.	Id. 1 id.
MARAZZANI Mario, regg. lancieri di Novara.	Id. 2 id.
BORSETTI Angelo, regg. lancieri Vittorio Emanuele II.	Id. 2 id.
CAVRIANI Luigi, reggimento lancieri di Montebello.	Id. 3 divisione cavalleria.
CIGALA FULGOSI conte cav. Alfonso, reggimento Savoia cavalleria.	Id. 3 id.
MONTALDO Umberto, reggimento lancieri di Vercelli.	Id. 3 id.
ORSINI cav. Adolfo, reggimento cavalleggeri di Alessandria.	Id. corpo armata Roma.
DABBENI Ottorino, reggimento lancieri di Mantova.	Id. zona Trieste.

MALASPINA Azzolino, capitano a disposizione, comandato casa militare S. A. R. Duca di Genova. — Trasferto reggimento Genova cavalleria, cessando di essere comandato come sopra. (*Dct. M.* 5-10-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

(RUOLO COMBATTENTE)

COLONNELLI

I seguenti colonnelli a disposizione sono comandati ai corpi od uffici per ciascuno a fianco indicati: (*Dct. M.* 5-10-1919).

ROSSI cav. Alfredo.	Comandato direzione artiglieria Maddalena.
PETTAZZI cav. Luigi.	Id. deposito 3 montagna.
AVOGADRO di QUAREGNA conte cav. Filippo	Id. id. 6 fortezza.

I seguenti colonnelli sono assegnati al comando corpo stato maggiore: (*Dct. M.* 30-9-1919).

PINTOR cav. Pietro, a disposizione.
SESIA cav. Umberto, f. q.
BASSETTI cav. Valerio, a disposizione.
} Continuando fuori quadro.

PAPA DI COSTIGLIOLE cav. Carlo, incaricato delle funzioni di capo stato maggiore comando divisione militare Roma. — Cessa da detta carica, dal 7 luglio 1919. (*Dct. M.* 30-9-1919).

RICCARDI nob. dei conti Enrico, colonnello a disposizione. — Incaricato delle funzioni di capo stato maggiore settore Bolzano. (*Dct. M.* 30-9-1919).

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli incaricati delle funzioni del grado superiore, sono comandati ai corpi od uffici per ciascuno a fianco indicati: (*Dct. M.* 5-10-1919).

BARATTIERI di S' PIETRO conte patrizio Piacentino cav. Gian Francesco, 9 fortezza.	Comandato direzione artiglieria Mantova.
ASTOLFI cav. Diego, 23 campagna.	Id. id. id. Messina.
CARMINATI cav. Giulio, 3 fortezza.	Id. id. id. Taranto.
MONDINI cav. Roberto, 9 id.	Id. deposito 34 campagna.

MAGGIORI

MARRAS cav. Efisio, maggiore. — Nominato ufficiale nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro, di moto proprio di S. M. il Re. (*R. D.* 7-8-1919).

SBRISCIA-FIORETTI Pericle, maggiore. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1 aprile 1919 e nominato cavaliere nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 23-3-1919).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Dct. M.* 5-10-1919).

AMMATURO cav. Michele, 10 fortezza comandato officina costruzioni artiglieria Piacenza.	Trasferito 3 fortezza, cessando di essere comandato come contro e comandato ispettorato costruzioni artiglieria.
FORMISANO cav. Antonio, 6 fortezza.	Id. 13 campagna.
SEMERARI cav. Antonio, 44 campagna.	Id. 2 montagna.

I seguenti maggiori sono assegnati ai comandi per ciascuno indicati: (*Dct. M.* 30-9-1919).

ULIVI cav. Gaetano, 29 campagna.	Comando divisione militare Palermo.
ROSSI cav. Francesco, 20 campagna.	Id. id. id. Cagliari.
AMARI di SANT'ADRIANO cav. Eduardo, 33 campagna.	Id. settore Bolzano.
PELLEGRINI cav. Carlo, 1 montagna.	Id. id. Bolzano.
GELICH cav. Fernando, 3 campagna.	Id. id. Bolzano.
SANTI cav. Leone, 1 pes. campale.	Id. id. Tarvis.
BERARDI cav. Paolo, 6 fortezza.	Id. divisione militare Firenze.

MARSELLI cav. Sergio, maggiore 17 campagna. — Assegnato comando zona Trento. (*Dct. M.* 30-9-1919).

CAPITANI

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati:
(*Det. M* 5-10-1919).

RAUDINO Salvatore, 2 fortezza.	Trasferito 3 fortezza e comandato Ministero guerra.
TOSCANO Bruno, 1 pesante campale.	Id. 10 campagna.
TANCREDI Gaetano, 29 campagna.	Id. 5 id.
FARINA Alfonso, 12 id.	Id. 24 id.
VIVANTI Edoardo, 28 id.	Id. 13 id.
MALVANI Piero, reparto artiglieria contro-aerei.	Id. 13 campagna e comandato Ministero guerra.
LUZZI Vincenzo, 4 fortezza.	Id. 31 id.
SOTGIN Settimio, 1 pesante campale.	Id. 13 id.

BIAMONTI Guido, capitano 47 campagna. — Assegnato comando settore Tarvis.
(*Det. M.* 30-9-1919).

GIGLIO Italo capitano 6 campagna. — Assegnato comando zona Trieste.
(*Det. M.* 30-9-1919).

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati:
(*Det. M.* 5-10-1919)

VINCITORIO Michele, 10 fortezza.	Trasferito direzione artiglieria Bologna.
BELLI Romolo, 18 campagna.	Id. 13 id. e comandato Ministero guerra.
TENTORI Giulio, 9 fortezza.	Id. 13 id. id. id.
SILENZI Elio, 7 campagna.	Id. 13 id. id. id.

ROMAGNOLI Mario, tenente 33 campagna. — Trasferito 13 campagna e comandato Ministero guerra.
(*Det. M.* 5-10-1919).

SOTTOTENENTI

SCIFONI Luigi, 1 fortezza. — Trasferito direzione artiglieria Trento. (*Det. M.* 5-10-1919)

ARMA DEL GENIO

TENENTI COLONNELLI

LEVI cav. Ugo, tenente colonnello 3 genio. — Trasferito direzione genio Verona (sottodirezione) Padova.
(*Det. M.* 5-10-1919).

MAGGIORI

PERNIGOTTI cav. Pietro, maggiore 6 genio. — Comando direzione tecnica automobilistica Torino.
(*Det. M.* 5-10-1919).

CAPITANI

RASPI Alfonso, capitano 4 genio. — Trasferito direzione genio Torino.
(*Det. M.* 5-10-1919)

CORPO SANITARIO MILITARE

MAGGIORI

MALANGA Donato, maggiore medico. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi sei, dal 25 luglio 1919.
(*R. D.* 14-9-1919).

CAPITANI

TEDESCHI Edmondo, capitano medico fuori quadro per infermità (comandato 1 bersaglieri). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi quattro, dal 12 luglio 1919. (*R. D.* 14-9-1919).

PREITE Cesare, capitano medico 4 alpini. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi quattro, dal 3 luglio 1919.
(*R. D.* 14-9-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

MAGGIORI

FERSULA Vincenzo, maggiore sussistenza addetto panificio militare Napoli. — Nominato consegnatario deposito vettovagliamento Libia e Egeo. (*Det. M.* 5-10-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

MAGGIORI

BERTOZZI Antonio, maggiore amministrazione 88 fanteria. — Trasferito direzione commissariato Genova.
(*Det. M.* 11-10-1919).

PAMPANINI Cesare, maggiore amministrazione ospedale militare Padova. — Trasferito 88 fanteria.
(*Det. M.* 11-10-1919).

CAPITANI

TALLI Vittorio, capitano amministrazione deposito allevamenti cavalli Lazio. — Trasferito magazzino casermaggio Salerno.
(*Det. M.* 11-10-1919).

GIANNETTI Raffaele, capitano amministrazione magazzino casermaggio Salerno. — Trasferito scuola applicazione sanità militare.
(*Det. M.* 11-10-1919).

CORPO VETERINARIO MILITARE

PRIMI CAPITANI

MACCAGNO Giovanni, primo capitano veterinario 23 artiglieria campagna. — Trasferito deposito allevamento cavalli Portovecchio e destinato sezione staccata Fossano.
(*Det. M.* 5-10-1919).

Capitani

BRUSCHETTI Alberto, capitano veterinario 30 artiglieria campagna. — Trasferito 5 artiglieria campagna. (*Det. M.* 5-10-1919).
LIPRERI Francesco, capitano veterinario divisione militare Verona. — Trasferito 28 artiglieria campagna. (*Det. M.* 5-10-1919).

Tenenti

CAMITANO Giovanni, tenente veterinario deposito allevamento cavalli di Persano. — Trasferito deposito allevamento cavalli Lazio. (*Det. M.* 7-10-1919).

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

Tenenti colonnelli

PAPETE Paolo, tenente colonnello disposizione Ministero guerra. — Trasferito tribunale militare Venezia con funzioni di sostituto avvocato militare. (*Det. M.* 7-10-1919).

Maggiori

MIANI CALABRESE Carlo, maggiore disposizione Ministero guerra. — Trasferito tribunale militare Venezia con funzioni di giudice relatore. (*Det. M.* 7-10-1919).

Capitani

ABBRUSO Pasquale, capitano disposizione Ministero guerra. — Trasferito tribunale militare Verona con funzioni di sostituto avvocato militare. (*Det. M.* 7-10-1919).
FERRABOSCHI Giuseppe, capitano disposizione Ministero guerra. — Trasferito tribunale militare Venezia con funzioni di sostituto avvocato militare (*Det. M.* 7-10-1919).
MANCA Luigi, capitano disposizione Ministero guerra — Trasferito tribunale militare Venezia con funzioni di ufficiale istruttore. (*Det. M.* 7-10-1919).

IMPIEGATI CIVILI

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA GUERRA

PERSONALE AMMINISTRATIVO

DEL GIUDICE cav. Roberto, capo sezione amm.vo di 1 classe in soprannumero. — Rientra a far parte del ruolo organico, dal 12 giugno 1919. (*D. L.* 26-6-1919).

PERSONALE D'ORDINE

Ai seguenti archivisti capi è accordato il 2 aumento sessennale di stipendio di L. 490 portandoli così a usufruire di quello di L. 5880, dal 1 luglio 1919: (*D. M.* 24-6-1919).

MOSTARDINI cav. Luigi.
RINNA cav. Francesco.
TEI cav. uff. Ettore.

PERSONALE SUBALTERNO

PIERVITALI Pancrazio, usciere capo di 2ª classe. — Concessogli il primo aumento sessennale di stipendio. (*D. M.* 22-7-1919).

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO

PONCET Luigi, ragioniere geometra di 1ª classe, direzione autonoma genio marina Spezia. — Continua come sopra sezione staccata genio marina Livorno. (*Det. M.* 5-10-1919).

REMOTTI Manfredi, ragioniere geometra di 3ª classe, direzione autonoma genio marina Spezia (sezione staccata genio marina Livorno). — Rientra sede direzione autonoma genio marina Spezia. (*Det. M.* 5-10-1919).

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI

PETRILLO Giuseppe, applicato legione carabinieri Milano. — Collocato in aspettativa per infermità, dal 15 maggio 1919, con l'assegno annuo di lire 1458,33. (*R. D.* 11-9-1919).

I seguenti applicati sono sospesi dal grado e dallo stipendio per tempo indeterminato, con decorrenza dall'8 agosto 1919: (*D. M.* 15-8-19-9).

BUSCEMI Antonino. — INZOLIA Pietro.

MAZZEI Francesco, applicato direzione artiglieria Maddalena. — Trasferito deposito 10 artiglieria campagna. (*Det. M.* 9-10-1919).

BALSAMO Giuseppe, applicato ispettorato generale artiglieria. — Trasferito ispettorato costruzioni artiglieria. (*Det. M.* 9-10-1919).

BRUNO Francesco, applicato collegio militare Napoli. — Trasferito ufficio personali vari e comandato Ministero guerra. (*Det. M.* 9-10-1919).

CATALANO Tito, applicato distretto Cagliari. — Trasferito ospedale Cagliari. (*Det. M.* 9-10-1919).

BONFADINI Giovanni Battista, applicato ufficio personali vari (comandato Ministero guerra). — Trasferito direzione genio Trieste, cessando di essere comandato come sopra. (*Det. M.* 9-10-1919).

MAZZI cav. Ettore, applicato ispettorato sanità. — Trasferito ospedale Firenze. (*Det. M.* 9-10-1919).

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI

TURCO Pasquale, ufficiale d'ordine 51 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità, dal 1 febbraio 1919, con l'assegno annuo di lire 1817,50. (*D. L.* 3-7-1919).

FAIETA Raffaele, ufficiale d'ordine istituti militari di correzione. — Trasferito deposito 34 artiglieria campagna. (*Det. M.* 9-10-1919).

DRAGO Calogero, ufficiale d'ordine 36 fanteria. — Trasferito deposito 75 fanteria. (*Det. M.* 9-10-1919).

UFFICIALI IN CONGEDO

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

CAPOANI cav. Giuseppe, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 1 maggio 1919, inscritto nella riserva e nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 12-6-1919).

I seguenti colonnelli sono considerati come richiamati in servizio dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 6-10-1919).

BRONCHELLI Giuseppe.	Dal 4 ottobre 1918 al 25 luglio 1919.
MINTO Paolo	Dal 9 maggio 1915 al 15 febbraio 1919.
CAO nob. don Giovanni Battista.	Dal 21 luglio 1915 al 5 marzo 1916.
SPANO Paolo.	Dal 4 marzo 1915 al 10 settembre 1919.
GRIGI Giuseppe.	Dal 1 marzo al 1 settembre 1919.
BIFANO Luigi.	Dal 5 agosto 1916 al 31 agosto 1919.

I seguenti colonnelli richiamati in servizio sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 6-10-1919).

STICCA Alfredo.	Dal 30 settembre 1919.
PODESTA' Carlo.	Dal 15 aprile 1919.
SESINI Vittorio.	Dal 1 settembre 1919.
AGRESTI Raffaele.	Dal 4 giugno 1919.
ROGNONI Donato.	Dal 30 settembre 1919.
LANDUCCI Giov. Battista	Dal 15 ottobre 1919.
MINGONI Emilio.	Dal 15 id.
CESARI Cesare.	Dal 15 id.

BAGHETTI Giuseppe, colonnello. — La data relativa all'esonero dal servizio di cui al decreto ministeriale 18 maggio 1919, è rettificata e fissata al 15 settembre 1919. (*D. M.* 6-10-1919).

I seguenti colonnelli richiamati in servizio sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 7-10-1919).

MASSA Eugenio.	Dal 1 ottobre 1919.
PISANO Alfredo.	Dal 30 settembre 1919.
SCIACCALUGA Angelo.	Dal 30 id.
FANELLI Riccardo.	Dal 30 id.
MANZINI Italo.	Dal 30 id.
SEGNEGHI Rodolfo.	Dal 30 id.
ANGELETTI Eugenio.	Dal 3 novembre 1919.
PONS Alfonso.	Dal 30 settembre 1919.
BALLERINI Giuseppe.	Dal 30 id.
PONTIL Bernardino.	Dal 30 id.

BELLAVITA Emilio, colonnello. — Considerato come richiamato in servizio, dal 28 marzo all'8 dicembre 1917. (*D. M.* 7-10-1919).

TENENTI COLONNELLI

GIACCONI cav. Mario, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 16 giugno 1919, inscritto nella riserva, e nominato cavaliere nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 12-6-1919).

MARENCO cav. Giovanni, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 16 giugno 1919, inscritto nella riserva, e nominato cavaliere nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 12-6-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono considerati come richiamati in servizio dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 6-10-1919).

ALFANO Giuseppe.	Dall'8 maggio 1915 al 10 giugno 1919.
SANETTI Odoardo.	Dal 20 maggio 1915 al 28 febbraio 1919.

I seguenti tenenti colonnelli richiamati in servizio, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 6-10-1919).

BELLISAI Agostino.	Dal 15 ottobre 1919.
BIVONA Benedetto.	Dal 15 settembre 1919.
LEARDI Pietro	Dal 15 id.
MASELLA Giuseppe.	Dal 15 agosto 1919.
VITTADINI Carlo.	Dal 30 giugno 1919.
SETTESOLDI Evaristo.	Dal 30 settembre 1919.
PIETROCOLA Bernardino.	Dal 31 agosto 1919.
FUSCO Romolo.	Dal 9 ottobre 1919.
DE STROBEL Alberto.	Dal 30 aprile 1919.

RAMUS Paolo, tenente colonnello richiamato in servizio. — Ricollocato in congedo, dal 25 aprile 1919. (*D. M.* 6-10-1919).

CICCIMARRA Giovanni, tenente colonnello. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto ministeriale 15 settembre 1919 col quale fu esonerato dal servizio temporaneo, dal 15 settembre 1919. (*D. M.* 6-10-1919).

BACCHE' Cesare, tenente colonnello. — La data relativa all'esonero dal servizio di cui al decreto ministeriale 16 giugno 1919, è rettificata e fissata al 15 agosto 1919. (*D. M.* 6-10-1919).

GIANI Evaristo, tenente colonnello. — La data relativa all'esonero dal servizio di cui al decreto ministeriale 8 luglio 1919, è rettificata e fissata al 20 agosto 1919. (*D. M.* 6-10-1919).

RONCALI Vittorio, tenente colonnello — La data relativa all'esonero dal servizio di cui al decreto ministeriale 2 agosto 1919, è rettificata e fissata al 31 agosto 1919. (*D. M.* 6-10-1919).

ARMIENTO Giuseppe, tenente colonnello. — La data relativa all'esonero dal servizio di cui al decreto ministeriale 15 settembre 1919, è rettificata e fissata al 30 settembre 1919. (*D. M.* 6-10-1919).

ARDIZIONE Giuseppe, tenente colonnello in servizio temporaneo. — Ricollocato in congedo, dal 20 luglio 1919. (*D. M.* 7-10-1919).

MASINO Giacinto, tenente colonnello in servizio temporaneo. — Ricollocato in congedo, dal 30 settembre 1919. (*D. M.* 7-10-1919).

MAGGIORI

AMORETTI Ernesto, maggiore richiamato in servizio. — Ricollocato in congedo, dal 15 agosto 1919. (*D. M.* 6-10-1919).

SCARAMELLA Alberto, maggiore. — La data relativa all'esonero dal servizio di cui al decreto ministeriale 15 settembre 1919, è rettificata e fissata al 30 settembre 1919. (*D. M.* 6-10-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

COLONNELLI

FEDERZONI Alberto, colonnello distretto Bologna. — Concessogli l'aumento sessennale nel grado di colonnello ammettendolo a godere dell'assegno annuo complessivo di L. 8800, dal 1 novembre 1916 al 31 gennaio 1918, e di L. 10230 dal 1 febbraio 1918.
(*D. M.* 5-10-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

COLONNELLI

ORASI cav. Giuseppe, colonnello distretto Firenze, già in servizio comando corpo armata Bari. — Concessogli l'aumento sessennale nel grado di colonnello, ammettendolo a godere dell'assegno annuo complessivo di L. 8800, dal 1 febbraio 1916 al 31 gennaio 1918, e di L. 10230 dal 1 febbraio 1918. (*D. M.* 5-10-1919).

ARMA DEL GENIO

COLONNELLI

COSTA Alessandro, colonnello distretto Roma. — Concessagli l'aumento sessennale nel grado di colonnello ammettendolo a godere dell'assegno complessivo annuo di L. 8800 dal 1 gennaio 1910 al 31 gennaio 1918 e di L. 10230 dal 1 febbraio 1918. (*D. M.* 5-10-1919).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

COLONNELLI

FERRERO Felice, colonnello richiamato in servizio. — Ricollocato in congedo, dal 25 luglio 1919. (*D. M.* 6-10-1919).

RAZZI Alberto, colonnello in servizio temporaneo. — Ricollocato in congedo, dal 15 ottobre 1919. (*D. M.* 7-10-1919).

TENENTI COLONNELLI

MORANDI cav. Vittorio, tenente colonnello. — L'assegno complessivo annuo, con un quinquennio, è portato a lire 7000, dal 1 febbraio 1916. (*D. M.* 1-7-1919).

DEZZUTTI Giuseppe, tenente colonnello richiamato in servizio. — Ricollocato in congedo, dal 15 settembre 1919. (*D. M.* 6-10-1919).

BRUNO Alfredo, tenente colonnello in servizio temporaneo. — Ricollocato in congedo, dal 30 settembre 1919. (*D. M.* 7-10-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

COLONNELLI

CARTA MANTIGLIA comm. Filippo, colonnello medico. — Collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio a decorrere dal 21 aprile 1919, inscritto nella riserva, e nominato ufficiale nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 19-6-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

TENENTI COLONNELLI

GARIGIOLI cav. Innocenzo, tenente colonnello commissario. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 10 giugno 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 12-6-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

TENENTI COLONNELLI

PONTICELLI cav. Pasquale, tenente colonnello amministrazione distretto Napoli. — Richiamato in servizio, dal 20 agosto 1919. (*D. M.* 30-9-1919).

MAGGIORI

I seguenti maggiori di amministrazione sono collocati in congedo dalle date per ciascuno a fianco indicate: (*D. M.* 30-9-1919).

PUGLISI Emanuele, distretto Catania.	Dal 20 novembre 1918.
CASALIS Vittorio, id. Casale.	Dal 31 luglio 1919.
LEBOTTI Luigi, id. Napoli.	Dal 10 agosto 1919.
VALENTE Mauro, id. Belluno.	Dal 25 id.

D'AMBROSIO Alessandro, maggiore amministrazione distretto Roma. — Il decreto ministeriale dell'8 giugno 1919 relativo al suindicato ufficiale deve intendesi modificato nel modo seguente: *invece di*: ricollocato in congedo, dal 31 maggio 1919, *leggasi*: ricollocato in congedo, dal 20 giugno 1919. (*D. M.* 30-9-1919).

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ARMA DI FANTERIA

CAPITANI

I seguenti capitani sono trasferiti al deposito per ciascuno a fianco indicato cui resteranno effettivi per mobilitazione; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente preavviso, dovranno partire per raggungerla entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 5-10-1919).

LANDOGNA Francesco, distretto Siracusa, deposito Bari.	Deposito granatieri Roma.
PINOTTI Ferruccio, id. Mantova, id. Treviso.	Id. Verona Vi (comandate uff. tradotte Vicenza).
D'AMBRA Ruggero, id. Barletta, id. Aquila.	Id. Palermo P.

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti al deposito per ciascuno a fianco indicato cui resteranno effettivi per mobilitazione; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 5-10-1919).

DI RIENZO Rocco, distretto Avellino, deposito Livorno.	Deposito Salerno S.
COLLETTI Calogero, id. Girgenti, id. Cremona.	Id. Trapani.
CHIOZZI Bruno, id. Rovigo, id. Genova.	Id. Padova P.
CAMINITI Filippo, id. Messina, id. Firenze nord ovest.	Id. Messina.
PASCOLETTI Cesare, id. Sacile, id. Pistoia	Id. Udine.
NAPOLI Renato, id. Spoleto, id. Novara.	Id. Perugia.
BONAFACCIA Marmo, deposito scuola mitraglieri Brescia.	Id. Roma nord-est.
SANTINI Guido, distretto Siena, deposito 3 alpini.	Id. Livorno (comandato commissione requisizione cereali di Grosseto).
TROMBI Pietro, id. Parma, id. Bari.	Id. bersaglieri Bologna.
MIOZZI Pio, id. Napoli, id. Ascoli Piceno.	Id. Roma nord-est.
BINI Renato, id Firenze, id. 4 alpini.	Id. Firenze nord ovest (destinato reparto arditi C. A. Firenze).
BRUNELLI Claudio, deposito Modena.	Id. Forlì.
NASI Ercole, distretto Vercelli, deposito Novara.	Id. Vercelli.
PREDIERI Guglielmo, id. Ancona, id. mitraglieri Torino.	Id. bersaglieri Ancona.
PIRETTI Pio, id. Forlì, id. Modena.	Id. Salerno S (comandato commissione requisizione cereali di Salerno).
TOGNI Luigi, deposito Torino ovest.	Id. Roma nord-est (comandato Ministero approvvigionamenti e consumi).
AIMI Alcide, id. Venezia.	Id. Roma nord-est.
CARVISIGLIA Guido, id. Pisa.	Id. Novara N.
STARACE Raffaele, distretto Bari, deposito mitraglieri Brescia	Id. Roma nord-est, comandato Ministero guerra.
CENACCHI Carlo, (B) id. Ravenna, id. Brescia.	Id. bersaglieri Bologna.
ALMAGIA' Giuseppe, id. Firenze, id. 5 alpini.	Id. Catanzaro, destinato 141 fanteria mobilitato.
RAVAGLIA Spartaco, id. Ferrara, id. Udine.	Id. bersaglieri Verona.
BURATTO Terzo, id. Treviso, id. Venezia.	Id. Treviso.
IORIO Goffredo, id. Salerno, id. Lecce.	Id. Napoli nord.
CIPOLLA Pierino, id. Pavia, id. 4 alpini.	Id. 5 alpini.
FANTONI Renato, deposito Udine.	Id. Genova.
BOCCASSI Giulio, distretto Torino, deposito Mondovì.	Id. Torino est.
BORIO Cesare, id. Torino, id. 5 alpini.	Id. Torino est.
AMALFITANI Nicola, id. Catanzaro, id Lecce.	Id. Catanzaro.
VAZZOLER Camillo, deposito Ozieri C.	Id. Treviso.
D'ORSI Michele, distretto Avellino, deposito Gaeta.	Id. Roma nord est, comandato Ministero guerra.
BLASI Sebastiano, id. Orvieto, id. Perugia.	Id. Roma nord est (comandato comando corpo S. M. Roma).
RICCA Ferdinanado, (B) deposito Ancona.	Id. 1 alpini
URBANI Bruno, distretto Roma, deposito Siena.	Id. bersaglieri Roma (destinato IX reparto arditi).

ANFOSSI Mario, (B) deposito Bologna.	Deposito bersaglieri Livorno.
PIETRINI Alfredo, id. Udine.	Id. Firenze nord ovest.
MARTINOTTI Vero, distretto Como, deposito Bari.	Id. Como.
PORZIO Donato, (B) id. Firenze, id. Livorno.	Id. bersaglieri Verona.
MANGANO Giovanni, id. Catania, id. Firenze nord ovest.	Id. Catania.

SOTTOTENENTI

PAOLETTI Roberto, allievo ufficiale che ha frequentato il decimo corso d'istruzione presso scuola militare Parma. — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 18 settembre 1010; distretto di residenza Lucca ed assegnato per mobilitazione deposito Torino Est, al comando del quale dovrà presentarsi il mattino del 18 ottobre 1919, per essere impiegato nel servizio normale sia in territorio che presso l'esercito mobilitato. (*R. D.* 2-10-1919).

ALESSI Luigi, allievo ufficiale nato nel 1901, che ha frequentato l'ottavo corso speciale presso la scuola militare di Parma. — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 2 ottobre 1919; distretto di residenza Savona ed assegnato per mobilitazione deposito bersaglieri Roma, al comando del quale dovrà presentarsi il mattino del 18 ottobre 1919 per prestare 3 mesi di servizio per istruzione ed al termine di detto periodo sarà senz'altro inviato in congedo. (*R. D.* 2-10-1919).

PAINELLI Attilio, sottotenente distretto Pesaro, deposito Fano. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente di complemento, arma di fanteria, effettuata con decreto luogotenenziale 18 maggio 1919. (*R. D.* 2-10-1919).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti al deposito per ciascuno a fianco indicato cui resteranno effettivi per mobilitazione (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 5-10-1919.

BANDOIN Giuseppe, distretto Genova, deposito mitraglieri Brescia.	Deposito Genova.
GILARDINO Umberto, deposito Brescia.	Id. Brà.
BARBARINO Enrico, deposito Taranto.	Id. Catania.
ERNESTI Alberto, distretto Roma, deposito Tortona.	Id. Roma nord est (comandato ufficio Stralcio Intendenza Generale Roma).
BEVAGNA Aurelio, id. Perugia, id. Piacenza ovest.	Id. Perugia.
FRANCO Gaetano, id. Reggio Calabria, id. Potenza.	Id. Salerno S. (comandato Commissione requisizione cereali di Salerno).
CELA Arcangelo, id. Avellino, id. Avellino.	Id. Salerno S. (id. id. id.).
PICCOLI Cesare, id. Aquila, id. Chieti.	Id. Roma nord est (comandato Ministero guerra).
SCATTI Giovanni, id. Savona, id. Savona.	Id. Novara V. sud (destinato 24 fanteria mobilitato).
POSITANO Antonio, id. Bari id. Savona.	Id. Messina (destinato 118 id. id.).
BLASOTTI Sebastiano, id. Sacile, id. Novi Ligure.	Id. Messina (comandato comando brigata Catania).
ZANOTTI Vittorio, id. Bologna, id. 6 alpini.	I.I. Bologna (comandato ufficio Assicurazioni militari).
DE ANGELIS Vincenzo (B) id. Napoli, id. Roma.	Id. bersaglieri Napoli (comandato arsenale costruzioni Napoli).

GRANDINETTI Giuseppe, distretto Napoli, deposito Spoleto.	Deposito Roma nord est (comandato Ministero Pensioni).
FUCARINO Giorgio, id. Palermo, id. Viterbo (in servizio presso il reclusorio militare Amelia).	Id. Ozieri C. (cessando di essere comandato come contro).
PISANO Francesco, id. Napoli, id. Nocera.	Id. Ozieri C.
CAIRELLA Giuseppe, id. Torino, id. Pavia.	Id. Foggia.
CACCAVALE Rocco, id. Nola, id. Caserta.	Id. Napoli nord.
MORICHINI Vincenzo, id. Spoleto, id. Ozieri C.	Id. Spoleto.
GIACOMELLI Ottorino, id. Roma, id. 2 alpini.	Id. Roma nord est.
TAGLIAFERI Silvestro, id. Campobasso, id. Macerata.	Id. Foggia.
GOVONI Roberto, id. Venezia, id. Ancona.	Id. Udine S.
BUCCHIERI Bruno (B) id. Catania, id. Barletta.	Id. bersaglieri Palermo.
MARINUCCI Ugo, id. Aquila, id. Monza.	Id. Aquila.
WUGLER Vincenzo (B) id. Napoli, id. Roma.	Id. bersaglieri Napoli.
BOVI Renato, deposito Catanzaro.	Id. Genova.
BARACCHINI Alfredo, id. mitraglieri Brescia.	Id. bersaglieri Livorno.
CASTELLANA Antonino, distretto Girgenti, deposito 5 alpini.	Id. Girgenti.
LONGHI Edgardo (B) id. Genova, id. Savona.	Id. bersaglieri Asti.
BIAGINI Umberto, id. Milano, id. Bologna.	Id. Milano est.
FERRANTE Nicola, deposito Pistoia.	Id. Chieti.
FANTINI Fantino, distretto Pesaro, deposito Pisa.	Id. Bologna.
COCEANICIG Antonio, id. Sacile, id. Sacile.	Id. Udine.
TERRACINA Vittorio, (B) deposito Bologna.	Id. bersaglieri Roma.
BOFFA Pietro (B, distretto Potenza, deposito Barletta.	Id. id. Napoli.
ERCOLESSI Adolfo, id. Rovigo, id. 3 alpini.	Id. mitraglieri Brescia (destinato 215 compagnia mitraglieri).
MARTINELLI Giovanni, id. Brescia, id. Alessandria A.	Id. mitraglieri Brescia (id. id. id.).
D'ANNA Guido, id. Venezia, id. Genova.	Id. Venezia.
DEL MONACO Luigi, id. Chieti, id. Chieti.	Id. Siracusa.

ARMA DI CAVALLERIA

Tenenti

CARNEVALI Tullio, tenente cavalleggeri di Treviso, distretto Milano. — Rimosso dal grado. (*R. D.* 4-9-1919).

Sottotenenti

GRELLA Angelo, sottotenente reggimento cavalleggeri di Treviso. — Trasferito reggimento Piemonte Reale cavalleria. (*Del. M.* 5-10-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti e comandati ai corpi ed uffici per ciascuno a fianco indicati, (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dalla comunicazione del presente bollettino):

(*Det. M.* 5-10-1919).

LUCCIO Mario, 3 montagna.	24 campagna.
FONTANESE Giuseppe, 15 campagna.	12 id.
BARONI Antonio, 4 id.	13 id.
GOLFIERI Francesco, 6 fortezza e comandato scuola bombardieri.	3 fortezza cessando di essere comandato come contro.
D'AMICO Francesco, 8 fortezza.	3 fortezza.
VIVOLI Edoardo, 24 campagna.	13 campagna e comandati Ministero guerra.
ROSATI Renato, 1 id.	
LONI Renato, 1 pesante campale.	13 id.
ROISECCO Stefano, 2 id. id.	
CREDALI Arturo, 1 campagna.	
GABRIEL Lodovico, 1 pesante campale.	
GUERRIERO Ettore, 24 campagna.	
ARALDI Gian Luigi, 3 id.	
GIUNCHI Luigi, 25 id.	13 id. e comandato direzione artiglieria Roma.

ROSSI Paolo, già nominato tenente per la durata della guerra con decreto luogotenenziale 20 febbraio 1919. (pagina 925 bollettino ufficiale n. 13 del 1919). — Assegnato 3 fortezza.

(*Det. M.* 5-10-1919).

ARMA DEL GENIO

TENENTI

I seguenti tenenti sono inscritti nel ruolo degli ufficiali indisponibili in applicazione del n. 4 dell'istruzione sulla dispensa dalle chiamate alle armi, rimanendo effettivi ai distretti per ciascuno a fianco indicati:

(*Det. M.* 5-10-1919).

PARTANNI Sante, 6 genio.	Distretto Milano.
MONTEL Orazio, 6 id.	Id. Torino.
MAZZA Domenico, deposito aeronautica dirigibilisti ed aerostieri.	Id. id.

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati:

(*Det. M.* 5-10-1919).

BALZANELLI Mario, 4 genio.	Trasferito 5 genio.
BOZZO Luigi, 3 id.	Id. direzione genio Genova.
LECCIS Giovanni, 2 id.	Id. ufficio fortificazioni Udine.
FERRARI Cataldo, 2 id.	Id. 1 genio e comandato Ministero guerra.
BARBA Roberto, 4 id.	Id. direzione genio Palermo.
CIOCI Ezio, 7 id.	Id. 3 genio.

Sottotenenti

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati:
(*Det. M.* 5-10-1919).

GALANTE Leonardo, 1 genio.	Trasferito direzione genio Milano.
FRIEDEMBERG Mario, 2 id.	Id. 8 genio.
FIORE Tomaso, 7 id.	Id. 1 id.
ROSONI Maurico, battaglione scuola aviatori.	Id. 5 id.
MACCANTI Mario, 6 genio.	Id. 2 id. (distaccamento Bologna).

NOTIFICAZIONE

Nella pagina 1901 della dispensa 76 del *Bollettino ufficiale* corrente anno, alle premesse relative alle nomine a sottotenente di complemento del genio (treno), *aggiungasi*: « con anzianità 20 luglio 1919 e decorrenza assegni, dal 17 agosto 1919 ».

CORPO SANITARIO MILITARE

Capitani

TROSSARELLO Mario, capitano medico distretto Pinerolo. — Trasferito distretto Torino, per cambio residenza. (*Det. M.* 10-10-1919).

MALAN Guido, capitano medico distretto Pinerolo. — Trasferito distretto Torino, per cambio residenza. (*Det. M.* 10-10-1919).

Tenenti

RONCHAIL Giuseppe, tenente medico distretto Pinerolo. — Trasferito distretto Vercelli, per cambio residenza. (*Det. M.* 10-10-1919).

MELDOLESI Gino, tenente medico distretto Vicenza. — Trasferito distretto Roma, per cambio residenza. (*Det. M.* 10-10-1919).

Sottotenenti

PUNTONI Lino, aspirante medico laureato in medicina e chirurgia, distretto Bologna. — Nominato sottotenente medico di complemento con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919, in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e delle relative norme esecutive.

Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Galiano* Alberto (*R. D.* 14-9-1919).

Aspiranti medici

I seguenti militari, studenti in medicina e chirurgia, sono nominati aspiranti medici, in applicazione dell'articolo 3 del R. decreto 25 maggio 1915. Essi saranno effettivi al proprio distretto, continuando nell'attuale posizione: (*Det. M.* 10-10-1919).

BARBERI Salvatore, distretto Siracusa.	LUCCHESE Francesco, distretto Siracusa.
BELLELLI Giuseppe, id. Campagna.	MATARAZZO Lucio, id. Campagna.
CAPUTI Antonio, id. Barletta.	SORRENTINO Catello, id. Nola.
CENCI Carlo Alberto, id. Perugia.	DE MARTINO Giuseppe, id. Nola.
VALLONE Luigi, id. Lecce.	LAURI Agostino, id. Napoli.
NEBULONI Antonio, id. Novara.	SARNO Alessandro, id. Campagna.
BOCCELLA Vincenzo, id. Avellino.	PUCA Annibale, id. Campagna.
COLELLA Giuseppe, id. Teramo.	PREVITALI Giovanni, id. Bergamo.
PARA Paolo, id. Forlì.	GIORDANELLI Leopoldo, id. Cosenza.

CORPO VETERINARIO MILITARE

Tenenti

I seguenti tenenti sono trasferiti ai distretti per ciascuno a fianco indicati per cambio di residenza: (*Del. M.* 5-10-1919).

PLATONE Ettore, distretto Torino — Distretto Cuneo
DE AMICIS Carlo, id. Torino. — Id. Alessandria.

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

Tenenti

GRILLO Guglielmo, tenente. — Accettata la rinuncia a far parte del ruolo di complemento della giustizia militare, ritornando nell'arma del genio col grado che ivi aveva di sottotenente nella milizia territoriale. (*D. L.* 13-3-1919).

ERCOLANI Giuseppe, tenente. — Accettata la rinuncia a far parte del ruolo di complemento della giustizia militare, ritornando nell'arma di fanteria col grado che ivi aveva di tenente nella milizia territoriale. (*D. L.* 27-3-1919).

ANELLI Carlo, tenente. — Accettata la rinuncia a far parte del ruolo di complemento della giustizia militare, ritornando nell'arma di fanteria col grado che ivi aveva di sottotenente nella milizia territoriale. (*D. L.* 27-3-1919).

Sottotenenti

MIGLIACCIO Lorenzo, sottotenente. — Accettata la rinuncia a far parte del ruolo di complemento della giustizia militare, ritornando nell'arma di fanteria col grado che ivi aveva di sottotenente nella milizia territoriale. (*D. L.* 27-3-1919).

UFFICIALI FARMACISTI

Capitani

TIOLI Rodolfo, capitano farmacista distretto Pinerolo. — Trasferito distretto Roma, per cambio di residenza. (*Del. M.* 5-10-1919).

Tenenti

I seguenti tenenti farmacisti sono trasferiti ai distretti per ognuno a fianco indicati, per cambio di residenza: (*Del. M.* 5-10-1919).

SALA Francesco, distretto Pinerolo — Trasferito distretto Cuneo
PAPONE Giuseppe, id. Pinerolo. — Id. id. Ivrea.

Sottotenenti

NERI Livio, sottotenente farmacista distretto Novara. — Già dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 26 agosto 1917) reiscritto collo stesso grado e con anzianità 24 agosto 1917, nel ruolo degli ufficiali farmacisti di complemento ai sensi degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 6 gennaio 1918, n. 13.

Esso sarà effettivo al proprio distretto e dovrà considerarsi assunto in servizio, dal 19 luglio 1918, presso direzione sanità militare Torino. (*D. L.* 15-9-1918).

LEO Florindo, sottotenente farmacista distretto Foggia. — Già dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 26 agosto 1917), reiscritto collo stesso grado e con anzianità 9 febbraio 1918, nel ruolo degli ufficiali farmacisti di complemento, ai sensi degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 6 gennaio 1918, n. 13.

Esso sarà effettivo al proprio distretto e dovrà considerarsi assunto in servizio, dal 1 agosto 1918, presso direzione sanità militare Ancona. (*D. L.* 15-9-1919).

UFFICIALI DENTISTI

ASPIRANTI DENTISTI

MONDON Pietro, aspirante dentista distretto Pinerolo. — Trasferito distretto Torino, per cambio residenza (*Det. M.* 5-10-1919).

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

ARMA DI FANTERIA

MAGGIORI

TORNATORE Eugenio, maggiore (Napoli) distretto Campagna. — Trasferito effettivo per mobilitazione distretto Napoli e destinato in servizio deposito Napoli sud (31 fanteria) (qualora non abbia ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Det. M.* 6-10-1919).

CAPITANI

I seguenti capitani sono trasferiti effettivi per residenza e mobilitazione al distretto a fianco di ciascuno indicato (qualora non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): *Det. M.* 6-10-1919).

CHIMELLI Augusto (Padova) distretto Padova).	Distretto Novara e destinato in servizio deposito Novara (23 fanteria).
CARBONARO Carmelo, (Messina) id. Messina.	Id. Catania e destinato in servizio deposito Catania (1 fanteria).
ELLER WAINICHER Mario (Lucca) id. Lucca.	Id. Napoli e destinato in servizio deposito Napoli nord (30 fanteria).

LEONI Pietro, capitano (Milano) distretto Monza. — Trasferito effettivo per mobilitazione distretto Milano e destinato in servizio deposito Milano Ovest (68 fanteria) (qualora non abbia ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Det. M.* 6-10-1919).

NEWRLY Leo, capitano distretto (Udine), nominato ufficiale per la durata della guerra in applicazione del R. decreto 25 maggio 1915, n. 768. — Trasferito effettivo per residenza e mobilitazione distretto Catanzaro e destinato in servizio deposito Catanzaro (48 fanteria) (qualora non abbia ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovrà partire per rapgiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Det. M.* 6-10-1919).

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti effettivi per residenza e mobilitazione al distretto a fianco di ciascuno indicato (qualora non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Det. M.* 6-10-1919).

ALFANO Francesco, (Mondovì) distretto Mondovì.	Distretto Torino e destinato in servizio deposito Torino ovest (49 fanteria).
GIAMBASTIANI Benedetto (Lucca) id. Lucca.	Id. Pisa e destinato in servizio deposito Pisa (22 fanteria).
SANCISI Manlio (Forlì) id. Forlì.	Id. Rimini e destinato in servizio deposito Rimini (11 fanteria).
GUIDI Giulio Gioacchino (Lucca) id. Lucca.	Id. Macerata e destinato in servizio alla Commissione requisizione cereali Macerata.
GIACOLONE Aroldo, (Massa) id. Massa.	Id. Padova e destinato in servizio alla commissione requisizione cereali Padova.

I seguenti tenenti sono trasferiti effettivi per mobilitazione al distretto a fianco di ciascuno indicato (qualora non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 6-10-1919).

PENNISI Giuseppe, (Milano) distretto Alessandria.	Distretto Milano e destinato in servizio deposito Milano est (7 fanteria).
BARBONI Pietro, (Roma) 2 alpini.	Id. Roma e destinato in servizio alla Direzione generale aeronautica Roma.

ARMA DI ARTIGLIERIA

SOTTOTENENTI

NOTIFICAZIONE

La pubblicazione compresa a pagina 5190 del bollettino ufficiale n. 82 del 1919, dalle parole « I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti, ecc. » al nome del sottotenente DAVEGNO Antonio compreso — spostati per errore di impaginazione — dovrà intendersi collocata a pagina 5191 sotto la intestazione « Arma di Artiglieria » tra il provvedimento di rettifica relativo al tenente BERTINO Ottavio e la promozione a tenenti dei sottotenenti DEL COMO e CENCETTI.

CORPO SANITARIO MILITARE

SOTTOTENENTI

AZZARONE Francesco, militare laureato in medicina e chirurgia, distretto Foggia. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente medico di milizia territoriale, di cui al decreto luogotenenziale 30 maggio 1915. (*R. D.* 27-7-1919).

VIGLIANI Giovanni Antonio, militare laureato in medicina e chirurgia, distretto Casale. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente medico di milizia territoriale, di cui al decreto luogotenenziale 10 giugno 1915. (*D. L.* 8-5-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

TENENTI

BEER cav. Guido, tenente commissario. — Nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia, di moto proprio di S. M. il Re. (*R. D.* 7-8-1919).

UFFICIALI FARMACISTI

TENENTI

BARBERA Gustavo, tenente farmacista, distretto Pinerolo. — Trasferito distretto Torino, per cambio di residenza. (*Det. M.* 5-10-1919).

SOTTOTENENTI

PAGLIERI Giuseppe, sottotenente farmacista, distretto Novara. — Già dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 26 agosto 1917), reiscritto collo stesso grado e con anzianità 16 marzo 1916, nel ruolo degli ufficiali farmacisti di milizia territoriale ai sensi degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 6 gennaio 1918, n. 13.

Esso sarà effettivo al proprio distretto e dovrà considerarsi assunto in servizio dal 18 maggio 1918 presso la direzione sanità corpo armata Genova. (*D. L.* 15-9-1919).

GARINO Alessandro, sottotenente farmacista, distretto Torino. — Già dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 4 gennaio 1917) reiscritto collo stesso grado e con anzianità 1 gennaio 1917, nel ruolo degli ufficiali farmacisti di milizia territoriale, ai sensi degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 6 gennaio 1918, n. 13.

Esso sarà effettivo al proprio distretto e dovrà considerarsi assunto in servizio dal 5 agosto 1918, presso la direzione sanità Torino. (*D. L.* 15-9-1918).

CAPELLO Giov. Battista, sottotenente farmacista distretto Pinerolo. — Trasferito distretto Torino, per cambio di residenza. (*Det. M.* 5-10-1919).

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

I seguenti colonnelli, già in servizio temporaneo, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*D. M.* 28-9-1919).

PASINI cav. Roberto. — Dal 15 settembre 1919.
AMATO o d'AMATO cav. Alfredo. — Dal 20 id.

I seguenti colonnelli, già in servizio temporaneo, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*D. M.* 5-10-1919).

DI NARDO cav. Umberto.	Dal 15 giugno 1919.
VIANI cav. Benedetto.	Dal 25 luglio 1919.
BARRAI, cav. Giorgio.	Dal 21 maggio 1919.
SANSONE cav. Alberto.	Dal 15 settembre 1919.
SCRIVANTE cav. Egidio.	Dal 5 agosto 1919.

Tenenti colonnelli

FENECH cav. Giovanni, tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 9 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918. (*R. D.* 28-9-1919).

I seguenti tenenti colonnelli, già richiamati in servizio temporaneo, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*D. M.* 28-9-1919).

CAVALLA cav. Giuseppe.	Dal 25 settembre 1919.
DONATI cav. Francesco.	Dal 15 id.

I seguenti tenenti colonnelli, già richiamati in servizio temporaneo, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*D. M.* 5-10-1919).

CROSERIO cav. Ferdinando.	Dal 30 aprile 1919.
TRANI cav. Ernesto.	Dal 25 id.
FOLICALDI cav. Giulio.	Dal 30 id.

Maggiori

ROCCHETTI cav. Francesco, maggiore. — Considerato come richiamato in servizio dal 13 ottobre 1918 al 31 agosto 1919. (*D. M.* 28-9-1919).

FERRERO cav. Mario, maggiore. — Ricollocato in congedo dal 23 settembre 1919. (*D. M.* 6-10-1919).

UFFICIALI DI RISERVA

ARMA DI FANTERIA

Colonnelli

I seguenti colonnelli sono considerati come richiamati in servizio dalle date e pel periodo di tempo a fianco di ciascuno indicate: (*D. M.* 3-10-1919).

CASTELLI Francesco.	Dal 26 gennaio 1918 al 25 luglio 1919.
ANCESCHI Eugenio.	Dal 29 luglio 1917 al 15 giugno 1919.
LO PRESTI Edoardo.	Dal 30 aprile 1917 al 12 maggio 1917 e dall'8 novembre 1917 al 30 marzo 1919.
LO PRESTI Edoardo.	Dal 23 maggio 1915 al 31 agosto 1916.
BOLOGNINI Aldo.	

I seguenti colonnelli sono considerati come richiamati in servizio dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*D. M.* 3-10-1919).

FABIANI Angelo.	Dal 15 gennaio 1916.
SALARIS Francesco.	Dal 23 maggio 1915

I seguenti colonnelli sono considerati come ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*D. M.* 3-10-1919).

RUBBAZZER Italico.	Dal 5 settembre 1919.
NUCCI Ferdinando.	Dal 25 agosto 1919.
SALARIS Francesco.	Dal 30 maggio 1914.
NASI Luigi.	Dal 15 agosto 1919.
MATRICARDI Mario.	Dal 15 settembre 1919.

GENOCCHI Enrico, colonnello. — Il decreto ministeriale in data 16 giugno 1919 col quale venne ricollocato in congedo dal 31 maggio 1919, è rettificato nel senso che la data del ricollocamento in congedo del detto ufficiale è fissata al 15 giugno 1919.
(*D. M.* 3-10-1919)

I seguenti colonnelli già richiamati in servizio sono considerati come ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 7-10-1919).

DELLA SETA Settimio	Dal 30 settembre 1919.
VITALE Angelo.	Dal 20 febbraio 1919.
LOMBARDO Andrea.	Dal 30 settembre 1919.
SACCOROTTI Arnaldo.	Dal 10 id.
RUSSO Ernesto.	Dal 30 aprile 1919.
SAVIGNONI Ettore.	Dal 22 settembre 1919.
GALEFFI Luigi.	Dal 10 maggio 1919.
MORESCHI Oreste.	Dal 20 agosto 1919.
IAZZARELLI Giovanni.	Dal 30 settembre 1919.

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono considerati come richiamati in servizio dalle date e pel periodo di tempo a fianco di ciascuno indicati: (*D. M.* 3-10-1919).

LO PRESTI Edoardo.	Dal 23 maggio 1915 al 27 gennaio 1916.
CASATI Carlo.	Dal 23 maggio 1915 all'8 luglio 1919.

I seguenti tenenti colonnelli sono considerati come richiamati in servizio dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*D. M.* 3-10-1919).

LABRIOLA Michele.	Dal 10 febbraio 1917.
D'ONOFRIO Alessio.	Dal 16 ottobre 1918.
RAMAZZINI Ettore.	Dall'8 settembre 1917.

I seguenti tenenti colonnelli sono considerati come ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*D. M.* 3-10-1919).

CAPELLO Giovanni.	Dal 5 settembre 1919.
ZECCA Eugenio.	Dal 5 id.
FABBRI Giuseppe.	Dal 5 id.
BUZZACARINI Pietro.	Dal 15 id.
BANDINI Giuseppe.	Dal 30 maggio 1914.

CARANI Ezio.	Dal 15 settembre 1919.
CORSINI Ercole.	Dal 5 id.
ABATINO Tommaso.	Dal 10 id.
RICASOLI ZANCHINI Cesare.	Dal 30 id.
NANNOTTI Luigi.	Dal 30 id.
DELLE PIANE Benedetto.	Dal 31 agosto 1919.
PAOLETTI Raffaele.	Dal 15 id.

SCOTTI Elbano, tenente colonnello. — Il decreto ministeriale 7 settembre 1919 col quale venne ricollocato in congedo dal 25 agosto 1919 è rettificato nel senso che la data del ricollocamento in congedo del detto ufficiale è fissata al 15 settembre 1919.
(*D. M.* 3-10-1919).

CORRADI Augusto, tenente colonnello. — Il decreto ministeriale in data 26 maggio 1917 col quale venne ricollocato in congedo dal 10 aprile 1917 è rettificato nel senso che la data del ricollocamento in congedo del detto ufficiale è fissata all'8 giugno 1917.
(*D. M.* 3-10-1919).

MARANI DAVOLIO Augusto, tenente colonnello. — Il decreto ministeriale in data 16 agosto 1919 col quale venne ricollocato in congedo dal 31 luglio 1919 è rettificato nel senso che la data del ricollocamento in congedo del detto ufficiale è fissata al 5 settembre 1919.
(*D. M.* 3-10-1919).

I seguenti tenenti colonnelli già richiamati in servizio sono considerati come ricollocati in congedo, dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 7-10-1919).

MOLINA Gerardo.	Dal 13 agosto 1919
FRESCHI Luigi.	Dal 30 settembre 1919.
FEA Alessandro.	Dal 30 id.
GAMBA Vittorio.	Dal 25 maggio 1919.
ZANOTTI Pietro.	Dal 15 agosto 1919.
MARESCHI Pietro.	Dal 5 luglio 1919.
SPINA Riccardo.	Dal 30 settembre 1919.

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono considerati come ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata:
(*D. M.* 3-10-1919).

BIANCHI Ferdinando.	Dal 30 luglio 1919.
GALETTO Francesco.	Dal 5 settembre 1919.
TERZANO Gaetano.	Dal 15 agosto 1919.
PARODI Raffaele.	Dal 15 id.
DE FILIPPI Marco.	Dal 20 id.
SPARANO Nicola.	Dal 15 settembre 1919.
GAROFOLI Alfredo.	Dal 31 agosto 1919.
BANDINI Augusto.	Dal 4 settembre 1919.
FONTANA Cesare.	Dal 15 id.

CORRADI Augusto, maggiore. — Il decreto ministeriale in data 26 maggio 1917, col quale venne richiamato in servizio dal 14 gennaio 1916, è rettificato nel senso che la data del richiamo in servizio del detto ufficiale è fissata al 30 agosto 1915. (*D. M.* 3-10-1919).

MAGGIULLO Giuseppe, maggiore. — Il decreto ministeriale in data 8 luglio 1919 col quale venne ricollocato in congedo dal 1 febbraio 1919, è rettificato nel senso che la data del ricollocamento in congedo del detto ufficiale è fissata al 18 febbraio 1918.
(*D. M.* 3-10-1919).

I seguenti maggiori già richiamati in servizio, sono considerati come ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 7-10-1919).

SARDI de LETTO Comerio.	Dal 25 settembre 1919.
SANDRINI Aridco.	Dal 15 ottobre 1919.
MARCHIORI Carlo.	Dal 4 id.

Primi capitani

AMBROSI Giov. Battista, primo capitano già richiamato in servizio. — Considerato come ricollocato in congedo, dal 14 agosto 1919. (*D. M.* 7-10-1919).

Capitani

RABAGLIATI Ernesto, capitano. — Considerato come richiamato in servizio, dall'8 novembre 1917 all'11 marzo 1919. (*D. M.* 3-10-1919).

I seguenti capitani sono considerati come ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*D. M.* 3-10-1919).

AVELLA Giacomo.	Dal 31 agosto 1919.
SAVI Cesare.	Dal 5 settembre 1919.

LEONARDI Giovanni, capitano. — Il decreto ministeriale in data 8 luglio 1919, col quale venne ricollocato in congedo dal 17 febbraio 1919, è rettificato nel senso che la data del ricollocamento in congedo del detto ufficiale è fissata al 5 marzo 1919. (*D. M.* 3-10-1919).

Tenenti

RICCIOTTI Antonino, tenente. — Considerato come ricollocato in congedo, dall'11 luglio 1919. (*D. M.* 3-10-1919).

DE CRISTOFARO Giuseppe, tenente. — Il decreto ministeriale in data 8 luglio 1919, col quale venne ricollocato in congedo, dal 18 marzo 1919, è rettificato nel senso che la data del ricollocamento del detto ufficiale è fissata al 2 aprile 1919. (*D. M.* 3-10-1919).

MENICHINI Oreste, tenente già richiamato in servizio. — Considerato come ricollocato in congedo, dal 15 ottobre 1919. (*D. M.* 7-10-1919).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

Colonnelli

SIBILIA Luigi, colonnello. — Considerato come richiamato in servizio dal 23 maggio 1915 al 25 novembre 1915. (*D. M.* 3-10-1919).

GORIA Nicolò, colonnello. — Considerato come ricollocato in congedo, dal 15 settembre 1919. (*D. M.* 3-10-1919).

SANTORO Carlo, colonnello già richiamato in servizio. — Considerato come ricollocato in congedo, dal 30 settembre 1919. (*D. M.* 7-10-1919).

Tenenti colonnelli

GAZZANO Bernardo, tenente colonnello. — Considerato come richiamato in servizio, dal 3 novembre 1917. (*D. M.* 3-10-1919).

SCURO Vito, tenente colonnello. — Il decreto ministeriale in data 7 settembre 1919, col quale venne ricollocato in congedo, dal 30 settembre 1919, è rettificato nel senso che la data del ricollocamento in congedo del detto ufficiale è fissata al 31 agosto 1919.
(*D. M.* 3-10-1919).

MAGGIORI

REYMONDI Napoleone, maggiore. — Considerato come richiamato in servizio, dal 13 maggio 1915 al 28 marzo 1916.
(*D. M.* 3-10-1919).

I seguenti maggiori sono considerati come ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata:
(*D. M.* 3-10-1919).

BRESSI Giovanni. — Dal 15 settembre 1919.
MONTANARO Luigi. — Dal 15 id.

PRIMI CAPITANI

CORRADI Giovanni, primo capitano. — Considerato come richiamato in servizio dal 23 maggio 1915
(*D. M.* 3-10-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

COLONNELLI

PADIGLIONI cav. Alfonso, colonnello amministrazione distretto Bologna. — Il decreto ministeriale dell'8 giugno 1916, relativo al suindicato ufficiale, deve intendersi modificato nel modo seguente: *invece di*: PADIGLIONI cav. Alfredo, *leggasi*: PADIGLIONI cav. Alfonso.
(*D. M.* 30-9-1919).

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA
nei gradi di sottufficiale e di truppa.

Sottufficiale promosso aiutante di battaglia:

ROSSI Angelo, sergente maggiore fanteria. 1

Maresciallo d'alloggio capo dei carabinieri reali promosso maresciallo d'alloggio maggiore:

MARTINELLI Pietro 1

Brigadiere dei carabinieri reali promosso maresciallo d'alloggio:

GUERRA Giuseppe. 1

DEFUNTI

POZZOLO cav. Giulio, colonnello fanteria.	Morto a Torino, il 17 ottobre 1918.
RIMINUCCI Clemente, capitano fanteria.	Id. a Pennabilli, il 21 novembre 1918.
FILANGIERI di CANDIDA GONZAGA Ugo, tenente M. T. reggimento lancieri Vittorio Emanuele II, distretto Napoli.	Id. a Posillipo (Napoli), il 23 dicembre 1918.
BEVILACQUA Pasquale, tenente amministrazione complemento, distretto Potenza.	Id. a Taranto, il 3 gennaio 1919.
ZANGHIERI Tancredi, capitano milizia territoriale, fanteria (Milano distretto Rovigo.	Id. a Verona, il 2 agosto 1919.
BOZZI cav. Felice, colonnello medico in posizione ausiliaria.	Id. a Milano, il 28 agosto 1919.
FAZIO Francesco, capitano complemento fanteria, distretto Catania, deposito Varese nord.	Id. a Alessandria, l'8 settembre 1919.
SCRIMIERI Pantaleone, archivista, di 1ª classe.	Id. a Roma, l'8 settembre 1919.
VIGANONI cav. Tullio, maggiore generale nella riserva distretto Mantova.	Id. a Gonzaga (Mantova), l'8 settembre 1919.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 38ª, anno 1915, pag. 1286 — PALAZZO Ennio, *leggasi*: PALAZZO Enrico.
Id. 10ª, » 1916, » 402 — PRAGLIA Carlo, *leggasi*: PAGLIA Carlo.
Id. 20ª, » 1916, » 1103 — LAZEOLLA Guido, *leggasi*: IAZEOLLA Guido.
Id. 56ª, » 1916, » 3011 — CAPUCCINI Domenico, *leggasi*: CAPPUCCINI Domenico.
Id. 90ª, » 1916, » 5171 — ARMO Giocondo, *leggasi*: ARMO' Giacomo.
Id. 61ª, » 1918, » 4085 — GARINO Alessandro. Annullato il provvedimento che lo riguarda.
Id. 61ª, » 1918, » 5088 — PAGLIERI Giuseppe. Annullato il provvedimento che lo riguarda.
Id. 61ª, » 1918, » 5020 — NERI Livio. Annullato il provvedimento che lo riguarda.
Id. 61ª, » 1918, » 5020 — LEO Florindo. Annullato il provvedimento che lo riguarda.
Id. 61ª, » 1918, » 5185 — FERRI Luciano, *invece di*: id. Ancona, *leggasi*: id. Catanzaro.
Id. 85ª, » 1918, » 6750 — FORMERIS Andrea, *leggasi*: FORNERIS Andrea.
Id. 13ª, » 1919, » 867 — FERRI Luciano, *invece di*: id. Ancona, *leggasi*: id. Catanzaro.
Id. 33ª, » 1919, » 2340 — BONAGLI Luigi, *leggasi*: BOSCAGLI Luigi.
Id. 42ª, » 1919, » 2982 — SEGATINI Enrico, *leggasi*: SEGATTINI Enrico.
Id. 67ª, » 1919, » 4153 — GRASSI Antonio, *invece di*: id. Padova, id. Padova R., *leggasi*: id. Benevento, id. Forlì.
Id. 67ª, » 1919, » 4173 — IAZEOLLA Guido, *leggasi*: IAZEOLLA Guido.
Id. 70ª, » 1919, » 4970 — LO VETERE Filippo, *leggasi*: LO VETERE Antonino.
Id. 70ª, » 1919, » 4989 — PIENSA di MARSAGLIA cav. Evergisto, *anzichè*: ricollocato in congedo, il 20 marzo 1919, *leggasi*: il 20 marzo 1918.
Id. 76ª, » 1919, » 4874 — *Leggasi*: — I seguenti tenenti colonnelli sono incaricati del comando deposito per ognuno indicato, al quale sono trasferiti:
Id. 76ª, » 1919, » 4880 — SILVANO cav. Paolo, *leggasi*: SILVANO cav. Carlo.
Id. 76ª, » 1919, » 4912 — TRONCHI Aurelio, *invece di*: 3 fortezza, *leggasi*: 3 campagna.

Dispensa 77., anno 1919, pag. 4922 — UTILI Domenico. Annullato la determinazione che lo riguarda.

Id. 80., » 1919, » 5069 — PASQUALONI TRONCHI cav. Venanzio, distretto Macerata, *leggasi*: id. id. distretto Pesaro.

Id. 82., » 1919, » 5112 — PRAT cav. Giacinto. Si consideri come non avvenuta la notificazione che lo riguarda.

Id. 82., » 1919, » 5115 — Alla riga 30ª *ove dice*: I seguenti capitani di artiglieria, ecc., ecc., *aggiungasi*: (*R. D.* 7-9-1919).

Id. 82., » 1919, » 5116 — CAVALLO Anfredo, *leggasi*: CAVALLO Alfredo.

Id. 82., » 1919, » 5116 — REGINA Carlo, *invece di*: (*R. D.* 0-9-1919), *leggasi*: (*R. D.* 4-0-1919).

Id. 82., » 1919, » 5117 — SANTOVITI Raffaele, *leggasi*: SANTOVITO Raffaele.

Id. 82., » 1919, » 5117 — Al cappello dei tenenti dispensati dal servizio attivo, aggiungere: (*R. D.* 7-9-1919).

Id. 82., » 1919, » 5117 — VITALI Alvaro, *invece di*: 3 montagna, *leggasi*: 3 fortezza.

Id. 82., » 1919, » 5151 — CORRADO Luigi, *invece di*: id Catanzaro, id. Catanzaro, *leggasi*: id. Torino, id. 4 alpini.

Id. 82., » 1919, » 5162 — ODILARDI Antonino, *leggasi*: ADILARDI Antonino.

Id. 82., » 1919, » 5163 — ANTINORI Nicolò, *invece di*: 5 fortezza, *leggasi*: 5 campagna.
— *Ove si legge*: I seguenti tenenti sono trasferiti e comandati ecc. ecc. *invece di*: (*R. D.* 7-9-1919, *leggasi*: (*Det. M.* 7-9-1919).
— VOLPI Fernando, *invece di*: trasferito 35 fortezza, *leggasi*: trasferito 35 campagna.

Id. 82., » 1919, » 5164 — Con anzianità 30 maggio 1918 e decorrenza assegni 1 giugno 1918, Wirgadamo Mario, *leggasi*: Con anzianità 31 maggio 1918 e decorrenza assegni 1 giugno 1918, Virgadamo Mario.

Id. 82., » 1919, » 5164 — *Invece di*: Con decorrenza assegni dal 1 maggio 1918 BARTOCCETTI Giovanni Maria, 5 fort ecc. ecc., *leggasi*: Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918 ecc. ecc.

Id. 82., » 1919, » 5164 — *Invece di*: Con decorrenza assegni dal 1 novembre 1917, *leggasi*: Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917.
— *Ove si legge*: Con decorrenza assegni 1 maggio 1918, *leggasi*: con anzianità e decorrenza assegni 1 maggio 1918.

Id. 82., » 1919, » 5165 — *Ove si legge*: Con decorrenza assegni dal 1 novembre 1918, *leggasi*: Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918.

Id. 82., » 1919, » 5183 — AMATO Catello, *invece di*: (Napoli), id. Napoli, *leggasi*: (Salerno) id. Salerno.

Id. 82., » 1919, » 5185 — CURIONI Giovambattista, *leggasi*: CURIONI Giovan Battista.

Id. 82., » 1919, » 5188 — FALCETTI CALIMERO Enrico, (Milano) id. Lecco. VACCARI Mario, (Milano), id. Lecco. Id. id. id. *Nicola* Andrea, *leggasi*: FALCETTI CALIMERO Enrico, (Milano) id. Lecco. VACCARI Mario, (Milano), Lecco. Seguiranno nel ruolo il tenente *Nicola* Andrea.

Id. 82., » 1919, » 5189 — GAGLIOTTI Francesco, *invece di*: Con anzianità 22 febbraio 1919, *leggasi*: Con anzianità 28 febbraio 1919.

Id. 82., » 1919, » 5190 — GIORGINO Francesco, aggiungervi a fianco: 4 fortezza distretto Lecce.

Id. 87., » 1919, » 5465 — BRUNO cav. Francesco. Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Dispensa 87ª, anno 1919, pag. 5475 — SEGRÈ Giuseppe, *aggiungasi*: tenente.

Id. 87ª » 1919, » 5476 — COCCO cav. Tito, *invece di*: (*Det. M.* 14-9-1919), *leggasi*: (*R. D.* 14-9-1919).

Id. 87ª » 1919, » 5477 — TUSINI Pier Camillo, *invece di*: (*R. D.* 11-9-1919), *leggasi*: (*R. D.* 11-9-1919).

Id. 87ª » 1919, » 5477 — CECCARINI cav. Giuseppe, nella variazione che lo riguarda, apportare le seguenti rettifiche: nella 1ª parte togliere la parola: Comando; nella 2ª parte togliere le parole: Cessa comandato come sopra e comandato, e *leggasi*: Trasferito, ecc....

Id. 87ª » 1919, » 5483 — DE LUI Pietro, *leggasi*: DE RUI Pietro.

Id. 87ª » 1919, » 5486 — BOSCAROL Silvio, Annullato il trasferimento che lo riguarda.

Id. 87ª » 1919, » 5501 — VERDERAME Giuseppe, Si consideri tenente anzichè sottotenente.

Id. 87ª » 1919, » 5511 — BIANCHI Luigi di Andrea e POLLAZZI Ugo, cancellarli, perchè ripetuti, in modo che rimangono inscritti una sola volta.

Id. 87ª » 1919, » 5511 — SANDRI Domenico, *invece di*: (*D. L.* 12-12-1919), *leggasi*: (*D. L.* 12-12-1915).

Id. 87ª » 1919, » 5513 — VERONA RINATI Guido, *invece di*: id. id. 31 id. 1914, *leggasi*: id. id. 30 id. 1915.

Id. 87ª » 1919, » 5516 — BONARDI cav. Camillo, *leggasi*: BONARDI cav. Giovanni.

Id. 87ª » 1919, » 5525 — MONTUORI cav. Luca, tenente generale, *aggiungasi*: Comandante di armata.

Id. 87ª » 1919, » 5541 — PALMIERI cav. Gabriele, *anzichè*: 45 fanteria, comandato 1ª compagnia antiaerea, *leggasi*: 17 fanteria, comandato campo prigionieri guerra Lecce.

Id. 87ª » 1919, » 5543 — DE FEIS cav. Alfredo, maggiore, *aggiungasi*: (*D. L.* 6-6-1918).

Id. 89ª » 1919, » 5550 — BARILE Francesco, *invece di*: a decorrere dal 1 settbre, *leggasi*: a decorrere dal 1 ottobre.

Id. 89ª » 1919, » 5556 — GHEORGHITSI Elio, *leggasi*: GHEORGHITSI Elio.

Id. 89ª » 1919, » 5557 — *Invece di*: TAGLIATELA Carlo, *leggasi*: TAGLIALATELA Carlo.

Id. 89ª » 1919, » 5552 — CONTURE cav. Giulio, *leggasi*: COUTURE cav. Giulio.

Id. 89ª » 1919, » 5503 — CORNER nobile Giuseppe, tenente distretto Treviso, deposito Treviso. — Alla variazione che lo riguarda, aggiungere: ed assegnato per residenza e mobilitazione al distretto Treviso.

Id. 89ª » 1919, » 5505 — TRAMAROLLO Silvio, sottotenente distretto Milano, deposito Verona. — Alla variazione che lo riguarda, aggiungere: ed assegnato per residenza e mobilitazione al distretto Milano.

Id. 89ª » 1919, » 5506 — FERRARI Mario. — Si consideri di milizia territoriale, anzichè di complemento.
— GAUDENZI Giuseppe. — Si consideri di milizia territoriale anzichè di complemento.
— MAGNI Cesare. — Si consideri tenente, anzichè sottotenente.
— CAVALIERI Luigi. — Si consideri tenente, anzichè sottotenente.

Id. 89ª » 1919, » 5576 — GARASSINO Vincenzo, *invece di*: precederà ecc. ecc. *leggasi*: seguirà ecc. ecc.

Id. 91ª » 1919, » 5768 — CELLARIO cav. Giorgio, *leggasi*: CELLARIO SERVENTI cav. Giorgi.

Id. 93., » 1919, » 5771 — TAVOLAI cav. Mario, *anzichè*: deposito 22 fanteria, *leggasi*: deposito 83 fanteria.

Id. 93., » 1919, » 5773 — URGA cav. Pietro, *invece di*: 89 fanteria, *leggasi*: 15 fanteria.

Id. 93., » 1919, » 5777 — CONDO' Alberto, *invece di*: 82 fanteria, *leggasi*: id. 52 id. e *invece di*: Comandato Ministero guerra, *leggasi*: Trasferito 82 fanteria e comandato Ministero pensioni.

Id. 93., » 1919, » 5783 — TEODORANI Teodoro, ecc., *leggasi*: TEODORANI Eduardo Pio; e alla variazione che lo riguarda aggiungere: cessando di essere comandato bombardieri.

Id. 93., » 1919, » 5784 — ROVERA cav. Fedele, *invece di*: Comandato zona artiglieria fortezza Genova, *leggasi*: Comandato comando artiglieria fortezza Genova.

Id. 93., » 1919, » 5785 — TARICCO Cesare, *invece di*: trasferito 2 campagna, *leggasi*: trasferito 9 campagna.

Id. 93., » 1919, » 5788 — SEGNI Francesco, *leggasi*: SEQUI Francesco.

Id. 93., » 1919, » 5791 — TALLARICO cav. Bonifacio, *invece di*: maggiore generale, *leggasi*: maggiore generale medico.

Id. 93., » 1919, » 5795 — GALLITTO Ugo, *anzichè*: deposito Ozieri C., *leggasi*: deposito Viterbo.

Id. 93., » 1919, » 5801 — CANDELA Roberto Si consideri sottotenente anzichè tenente.

Id. 93., » 1919, » 5819 — CORRADETTI Romano, ecc. ecc., *invece di*: destinato a prestar servizio presso comando corpo stato maggiore, *leggasi*: e destinato a prestar servizio presso deposito 81 fanteria.

Id. 93., » 1919, » 5820 — DENAULES Cesare, *leggasi*: DESSANLES Cesare.

Id. 93., » 1919, » 5821 — ANADERI Alfredo, *leggasi*: ANAVERI Alfredo.

Id. 93., » 1919, » 5828 — GARACCI Giuseppe, *leggasi*: GARACI Giuseppe; *leggasi*: GARACCI Giuseppe, *leggasi*: GARAU Giuseppe.

Il Ministro — ALBRICCI.

Prezzo della presente dispensa L. **0.70**

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 96ª 1919 13 Ottobre

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

Regio Decreto 11 ottobre 1919 di Moto Proprio di S. M. il Re

MEDAGLIA D'ORO.

BUROCCHI Giovanni, da Penna S. Giovanni (Macerata), carabiniere legione carabinieri reali Ancona. — Fulgido esempio d'incomparabile fermezza e del più elevato sentimento del dovere, di scorta con un solo compagno ad una nave mercantile che in seguito ad audace colpo di mano era stata costretta a cambiar rotta, replicatamente fatto segno, quale capo servizio, a intimidazioni e minacce anche armata mano da parte dei ribelli, con contegno calmo, deciso ed eroico si dichiarò disposto ad affrontare come affrontò difatti, anche la morte piuttosto che venir meno alla ricevuta consegna. — Fiume, 3 ottobre 1919.

IL MINISTRO - **Albricci**

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 97ª — 1919 — 17 Ottobre

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

per la campagna di guerra 1915-1918

Ricompense concesse sul campo dalle supreme autorità mobilitate e sanzionate con Regio decreto.

Regio Decreto 9 ottobre 1919.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

ABBEY James, maggiore complemento 103 brigata, batteria « A » (esercito inglese). — Comandante di un gruppo d'artiglieria, sosteneva, con il fuoco, un attacco lanciato contro importanti posizioni nemiche; dopo essersi assicurato personalmente dell'efficacia del tiro di preparazione, dirigeva poi, sotto un violento fuoco di reazione nemico, l'azione dei suoi pezzi, cooperando così validamente al brillante successo finale. — Altopiano di Asiago, 9-10 settembre 1918.

ACERBO Tito, da Loreto Aprutino (Teramo), capitano 152 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa della sua compagnia, accorreva prontamente sulla linea del fuoco, respingendo un contrattacco nemico e catturando molti prigionieri. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

ACUTIS Enrico, da Castagneto (Torino), soldato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 25842 matricola. — Operaio di batteria, rimetteva in efficienza un pezzo sotto violentissime raffiche di mitragliatrici nemiche e poscia si sostituiva con abnegazione a un servente gravemente ferito, continuando a dar prova di calma e sangue freddo. — San Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918.

ALBERTI Francesco, da Ovada (Alessandria), caporale 24 reparto assalto, n. 26592 matricola — Comandante di una pattuglia di retroguardia, dopo aver adempiuto al proprio compito, si disimpegnava abilmente dall'avversario. Durante tutta l'azione era costante e bell'esempio a suoi dipendenti per fermezza e coraggio. — Casere Melaghetto, 31 gennaio 1918.

ALBORE Adolfo, sergente 223 compagnia mitragliatrici, n. 32322 matricola. — Capo arma, investito da raffiche di artiglieria durante l'avanzata, con calma e coraggio, guidava i suoi uomini sulla linea allora occupata. Contrattaccato poco dopo da forze superiori e caduti i serventi, eseguiva da solo una efficace azione di fuoco, mantenendo a distanza l'avversario fino al giungere dei rincalzi. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

ALECCI Filippo, da Sant'Agata li Battiati (Catania), tenente 1 reparto assalto. — Si slanciava tra i primi alla conquista di importanti posizioni nemiche, trascinando con l'esempio i propri soldati. Rimasto unico ufficiale della compagnia, assumeva il comando del reparto, raggiungendo rapidamente gli obiettivi assegnati. Durante tutta l'azione dava magnifico esempio di valore personale, dimostrando non comune perizia nell'impiego delle truppe. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

ALLARA PERLA Camillo, da Campiglia Cervo (Novara), tenente complemento 66 raggruppamento artiglieria assedio, 153 gruppo, 802 batteria. — Comandante di sezione, sebbene i suoi pezzi fossero violentemente controbattuti dal nemico con proiettili a gas asfissianti, rimaneva impavido al suo posto, infondendo, col suo esempio, calma e coraggio nei soldati, e incitandoli a continuare il fuoco, finchè cadeva colpito a morte. — Val Brenta, 15 giugno 1918.

ALTERIO Giovanni, da Carpinone (Campobasso), sergente 47 reggimento fanteria, numero 2901 matricola. — Comandante di plotone, resisteva accanitamente a numerosi attacchi nemici. Rimasto ferito, non lasciava il comando del proprio reparto, ma incitava i dipendenti a proseguire la lotta, dando esempio di sprezzo del pericolo e calma ammirevoli. — Ansa di Zenson di Piave, 17 giugno 1918.

AMADASI Leonida, da Fontanellato (Parma), capitano complemento 82 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, urtava, avanzando, in forze superiori che quasi riuscivano a circondare il plotone presso cui trovavasi; combattendo audacemente e valorosamente alla testa dei suoi con bombe a mano, dava tempo agli altri plotoni di entrare in azione e respingere il nemico. Ferito molto gravemente, continuava ad incitare i suoi uomini alla lotta, dando mirabile esempio di coraggio ed abnegazione. — Cà del Negro (Sile), 24 giugno 1918.

AMBROGI cav. Giuseppe, da Bagni di Lucca (Lucca), maggiore 1 reparto assalto. — Comandante di un reparto d'assalto, caduto il comandante di una compagnia, che aveva subite gravi perdite, di sua iniziativa riusciva a raccogliere e a rianimare i superstiti. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

ANFOSSI Vittorio, da Villafranca Piemonte (Torino), soldato 24 reparto assalto. — Con alto spirito aggressivo si slanciava arditamente all'assalto. Sempre primo ove maggiore era il pericolo, era costante e bell'esempio di coraggio ai compagni. Ultimata l'azione, nonostante l'intenso tiro nemico, trasportava nella linea alcuni feriti. — Melaghetto, 31 gennaio 1918.

ANNISANO Giuseppe, da Pomara Monferrato (Alessandria), sottotenente complemento 15 gruppo artiglieria montagna, 67 batteria. — Di collegamento con un battaglione d'assalto si slanciava risolutamente all'attacco di una posizione nemica; nonostante le raffiche delle mitragliatrici, giunto sotto i reticolati nemici, sprezzante del pericolo, eseguiva le prescritte segnalazioni alle sue batterie, riuscendo così a proteggere il ripiegamento della colonna, e ritirandosi fra gli ultimi. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

ANZALONE Felice, da Palermo, sergente 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 17671 matricola. — Volontario al comando di una pattuglia, con calma ammirevole e sprezzante del pericolo, si spingeva abilmente oltre l'obiettivo assegnatogli. Attaccato da vivacissimo fuoco di due mitragliatrici avversarie, s'appostava e, con audacia e valore, nella lotta impari, riusciva con abile manovra a mettere in fuga l'avversario. — Schiavonesca, 16 giugno 1918.

ARENA Carmelo, da Valguarnera Caropepe (Caltanissetta), sergente 239 reggimento fanteria (M. M.), n. 7743 matricola. — Accompagnava volontariamente il suo ufficiale per esplorare il terreno boscoso e insidioso antistante alla trincea. Rimasto ferito il suo superiore, accorreva in suo soccorso, riuscendo a trarlo in salvo no-

nostante il violento tiro della fucileria nemica. Più tardi usciva di nuovo volontariamente dalla linea per ricuperare la salma di un caporal maggiore. Magnifico esempio di cameratismo e di coraggio. — Val Cesilla, 30 maggio 1918.

ARIZIO Roberto, da Arbus (Cagliari), sottotenente 23 reggimento fanteria (M. M.). — Avvertito da una vedetta che nel bosco antistante alla trincea si notavano movimenti del nemico, alla testa di una piccola pattuglia, s'inoltrava coraggiosamente nel terreno insidioso, per assicurarsene di persona. Caduto colpito a morte un caporal maggiore, accorreva in suo soccorso, rimanendo a sua volta ferito a una gamba e facendosi trasportare nella linea solo dopo essersi assicurato che ogni aiuto non sarebbe valso a salvare il suo dipendente. Bell'esempio di valore e di abnegazione. — Val Cesilla, 30 maggio 1918.

ARU Efisio, da Oristano (Cagliari), sergente 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 24468 matricola. — Comandante di plotone, guidava con slancio i suoi soldati in ripetuti assalti. Sempre primo nello sfidare il pericolo, dava prove di non comune ardimento. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

ASSELLI Italo, da Moncalvo (Alessandria), sottotenente complemento 82 reggimento fanteria. — Essendo stato ferito gravemente il proprio capitano, con energia riorganizzava la compagnia ed alla testa di essa, con bello slancio, nuovamente muoveva all'assalto, cooperando efficacemente al buon esito dell'azione. — Cà del Negro (Sile), 24 giugno 1918.

AURILIO Angelo, da Bellona (Caserta), capitano complemento 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante della terza ondata del battaglione, benchè fatto segno a violento fuoco di artiglieria e di mitragliatrici, sprezzante del pericolo, con la parola e con l'esempio trascinò il suo reparto sulle posizioni conquistate. Benchè fossero stati messi fuori combattimento i suoi quattro ufficiali, riuscì da solo a mantenere saldi i suoi uomini, coadiuvando intelligentemente gli altri reparti a trattenere il nemico che, rimesso dal panico, tentava di sferrare un contrattacco sulla destra del battaglione. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

AZZALINI Cesare, da Cremona, tenente complemento 152 reggimento fanteria (M. M.). — Guidò con slancio il suo plotone alla conquista di importanti posizioni nemiche, giungendovi fra i primi e catturando numerosi prigionieri ed una mitragliatrice. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

BACCARI cav. Alfredo, da Bonefro (Campobasso), maggiore bersaglieri addetto comando 8° corpo armata. — Ufficiale in servizio di stato maggiore presso il comando di una grande unità, mentre il nemico con soverchianti forze era riuscito a vincere la resistenza delle linee avanzate, accorreva più volte dove maggiore era il pericolo, più intensa la mischia, più micidiale il bombardamento, dirigendo con pronto intuito e instancabile energia lo spostamento delle truppe, disciplinando l'accorrere dei rinforzi e guidando con slancio i reparti all'assalto; nobile esempio di costante dedizione al dovere volontariamente assunto, di sagace ardimento e di sprezzo del pericolo. — Montello, 15-16 giugno 1918.

BALDON Leone, da Padova, soldato 232 reggimento fanteria (M. M.). — Soldato audace ed intelligente, nei tre giorni di strenua difesa dell'Ansa di Lampol, fu di grande aiuto in vari servizi arditi di pattuglia, durante i quali dimostrò foga nell'attaccare, calma e precisione nel tiro. Mentre, durante l'ultimo e più impetuoso attacco nemico, egli puntava il fucile contro un mitragliere che batteva un nostro passaggio obbligato, preso di mira, alla sua volta, cadeva gravemente ferito. — Ansa di Lampol, 15-17 giugno 1918.

BALZARETTI Andrea, da Pezzana (Novara), sottotenente 1 reparto assalto. — Comandante di plotone in una seconda ondata d'assalto, conduceva con grande ardi-

mento i suoi dipendenti fino nella trincea avversaria. Ferito gravemente all'addome, ricusava ogni soccorso, restando sino al termine del combattimento ad incitare i suoi rimasti alla lotta. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

BASSI Ugo, da Milano, caporale 1 reparto assalto, n. 103809 matricola. — Caduto il comandante e il vice comandante della sua sezione pistole mitragliatrici, ne assumeva il comando e, penetrato risolutamente nella trincea nemica, apriva un efficace fuoco contro un gruppo di ostinati difensori. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

BELLIENI Vittorio, da Sassari, tenente complemento 152 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di compagnia, sotto il violento fuoco delle mitragliatrici, condusse impavido i suoi soldati all'assalto di una forte posizione nemica, conquistandola. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

BELLUSCHI Alfredo, da Milano, tenente 6 reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di una batteria di piccolo calibro in posizione avanzata, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, con fermezza e coraggio tratteneva l'impeto avversario, dando modo alle batterie più arretrate di intervenire tempestivamente contro le successive ondate nemiche. — Crozzon di Forgorida, 18 maggio 1918.

BENEDETTI cav. Vincenzo, da Visso (Macerata), capitano complemento 152 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia mitragliatrici, si slanciava con entusiasmo all'attacco di una posizione nemica, dando magnifico esempio di coraggio e di valore. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

BERETTA Achille, da Porto Maurizio (Genova), soldato 231 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto il violento fuoco delle prime pattuglie nemiche, che stavano investendo una nostra nuova linea di difesa, con ammirevole calma e disprezzo del pericolo, ne preparava, da solo, la distruzione e faceva saltare due ponti, pei quali stava incanalandosi l'avanzata dell'avversario. — Scolo Palumbo-Fossalta di Piave, 16 giugno 1918.

BIANCHETTI Giovanni, da Ospitaletto (Brescia), sottotenente 1 reparto assalto. — Dava bell'esempio di coraggio, slanciandosi per primo all'assalto delle munite posizioni nemiche, incitando i suoi dipendenti alla lotta, finchè cadeva gloriosamente sull'orlo di una trincea. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

BIANCHI Renato, da Roma, caporale 24 reparto assalto, n. 26956 matricola. — Sotto le violenti raffiche delle mitragliatrici, su di un terreno completamente scoperto, manteneva il collegamento tra i reparti. Durante tutta l'operazione dava magnifico esempio di ardimento e di abnegazione. — Melaghetto, 31 gennaio 1918.

BODIO Giulio, da Varese (Como), caporale 232 reggimento fanteria (M. M.), n. 2159 matricola. — Per frenare un attacco nemico, portava una cassa di bombe a mano sull'argine principale e, arditamente, in piedi, sprezzante del pericolo, lanciava contro il nemico avanzante numerose bombe, finchè colpito, alla sua volta, da una bomba a mano non cadeva ferito sul posto. — Ansa di Gonfo (Basso Piave), 15 giugno 1918.

BOERI cav. Vittorio, da Benevello (Cuneo), tenente colonnello 157 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa delle sue truppe, sprezzante del pericolo, con celere ed ardita manovra occupava una posizione accanitamente difesa dal nemico, fugandone i difensori prima ancora che potessero orientarsi per una nuova resistenza. — Col del Rosso, 29-30 gennaio 1918.

BOLLETTINO Giuseppe, da Rivarolo Canavese (Torino), caporale battaglione alpini «Val Baltea», n. 759 matricola. — Durante un assalto nemico ad una importante posizione, con soli quattro uomini, resistendo con fuoco di fucileria e lancio di bombe a mano, opponeva tenace resistenza a forti nuclei avversari, ributtandoli con gravi perdite. — Ago Mingo, 17 maggio 1918.

BONAZZI Sante, caporale 1 reparto assalto, n. 2913 matricola. — Ferito gravemente presso i reticolati nemici, rimaneva sul campo della lotta ad incitare i suoi dipendenti. Con sdegno rifiutava l'aiuto di una vedetta nemica e, benchè colpito da sei proiettili, riusciva, 30 ore dopo il combattimento, a trascinarsi a grandi stenti fino ai nostri reticolati, porgendo valido aiuto ad un artigliere gravemente ferito. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

BONDURI Andrea, da Mantova, caporale maggiore 1 reparto assalto. — Si slanciava, primo, all'assalto di forti posizioni nemiche. Visto cadere gravemente ferito il comandante del plotone lo trasportava al posto di medicazione, ritornando poi subito sulla linea di fuoco. Più tardi, saputo che un ufficiale era caduto colpito a morte fuori della trincea, insieme ad altri due compagni si recava a raccogliere la salma; bell'esempio di devozione e di sprezzo del pericolo. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

BONETTI Angelo, da Brandico (Brescia), soldato 84 reggimento fanteria, n. 16257 matricola. — Dopo aver partecipato ad una precedente azione, eseguiva volontariamente insieme con pochi altri compagni una irruzione nelle posizioni nemiche, raggiungendole per il primo e impegnando una lotta a corpo a corpo con un gruppo di nemici per catturare una mitragliatrice. Colpito a bruciapelo cadeva eroicamente sul campo. — Malga Zugna, 25 giugno 1918.

BONO Alessandro, da Scopa (Novara) soldato battaglione alpini « Monte Rosa », n. 4633 matricola. — Durante un attacco nemico, sprezzante del pericolo, percorreva più volte zone scoperte e sottoposte a intense raffiche di mitragliatrici e di artiglieria, riuscendo a recapitare importanti ordini di una posizione rimasta priva di qualsiasi mezzo di comunicazione. — Tonale, 13 giugno 1918.

BORGHESI Alberto, da S. Sepolcro (Arezzo), capitano 232 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante della compagnia di rincalzo del battaglione che difendeva l'Ansa di Lampol, concorse sempre, arditamente, a tutti i contrattacchi per trattenere il nemico, che già aveva completamente circondato l'Ansa stessa. Al terzo giorno del combattimento, morto il comandante del battaglione, egli assunse il comando del restante nucleo di forze e, perchè costretto dal soverchiare delle forze nemiche, ripiegò, ma lentamente e a sbalzi, resistendo strenuamente fino alla sera seguente, quando, raggiunta la linea dello Scolo Palumbo, si potè unire alla truppa che ivi era predisposta a difesa. — Ansa di Lampol sul Piave, 15-18 giugno 1918.

BOSCO Francesco, da Lecce, caporale 1 reparto assalto, n. 770 matricola. — Con calma ed ardimento manovrava efficacemente la sua mitragliatrice; ferito una prima volta alla gamba e alla spalla rifiutava ogni soccorso, continuando il fuoco finchè cadeva da prode. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

BOSNICK Giorgio, da Carloforte (Cagliari), sergente 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 3834 matricola. — In seguito ad un forte contrattacco, essendo cadute le armi della sua sezione in mano del nemico, con ammirevole coraggio e sangue freddo, riuscì a ricuperarle insieme a quelle di un'altra sezione. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

BOSSI Carlo, da Baggio (Milano), soldato 78 reggimento fanteria. — Costante esempio di grande coraggio e di spirito di abnegazione, con lancio di bombe a mano e di petardi infliggeva gravi perdite al nemico, che tentava ostinatamente di impadronirsi della posizione. Benchè gravemente ferito, incitava i compagni a mantenere saldamente la linea. — Monte Cornone, 25 maggio 1918.

BRAGANTINI Domenico, da Ponte di Nossa (Bergamo), sergente battaglione alpini « Valcamonica » n. 250 matricola. — Con l'esempio e con la parola trascinava più volte il suo reparto al contrattacco di una difficile posizione, giungendovi primo e catturando numerosi prigionieri e mitragliatrici. — Cady, 13 giugno 1918.

BRENCIANI Quinto, da Jelsi (Campobasso), soldato 222 reggimento fanteria (M. M.), n. 1008 matricola. — Per diversi giorni di combattimento, sotto intenso fuoco di artiglieria e raffiche di mitragliatrici, assolse, in modo ammirevole, il suo compito di portaordini. Uscito volontario dalle nostre linee, rientrò con pochi prigionieri e materiale da guerra. Più volte, con bombe a mano, sbarrò il passo al nemico, che tentava irrompere nella nostra linea. Ferito alla testa e ad un braccio, esortava i compagni alla resistenza. — Fosso Palumbo (Basso Piave), 16-20 giugno 1918.

BRIZZI Bruno, da Vernecchio (Forlì), sottotenente complemento 32 reparto assalto. — In un attacco contro fortissime posizioni nemiche, incaricato col suo plotone, di far tacere numerose mitragliatrici che da postazioni fiancheggianti impedivano l'avanzata, eseguiva il difficile compito con rara perizia ed entusiasmo ardente. Durante l'assalto della seconda linea cadeva colpito a morte. — Croix Sans Tête, 4 ottobre 1918.

BRUNO Nicola, da Dasà (Catanzaro), sottotenente 1 reparto assalto. — Guidava con grande slancio la sua sezione mitragliatrici; ferito gravemente, si ritirava solo dopo aver messo in salvo le sue armi. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

BRYANT BARRET Edoardo, da Messina, tenente 4 raggruppamento bombarde 309 batteria. — Comandante di batteria in posizione avanzata, conteneva strenuamente col fuoco l'avanzata delle fanterie nemiche. Costretto a ripiegare asportava le parti necessarie per il funzionamento delle sue armi e, unitosi poscia con i suoi soldati ai rincalzi della fanteria, si slanciava all'assalto, riconquistando tutte le posizioni momentaneamente perdute. — Monte Medasa, 15 giugno 1918.

BURRA Ulisse, da Rottofreno (Piacenza), aspirante ufficiale 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Durante il combattimento, caduti tutti gli ufficiali, assumeva il comando della compagnia e con energia e prontezza riuniva tutti i suoi bersaglieri, assicurando saldamente il possesso delle posizioni conquistate. Ad un improvviso contrattacco dell'avversario, ritto sulla trincea, incitava i suoi dipendenti con la voce e con l'esempio ad uscire dai ripari, slanciandosi all'assalto e costringendo il nemico a ripiegare. — Monte Val Bella, 20 gennaio 1918.

BUCCIGROSSI Ettore, da Sulmona (Aquila), caporale maggiore 239 reggimento fanteria (M. M.), n. 3708 matricola. — Usciva volontariamente di pattuglia, per accompagnare il proprio ufficiale in un'ardita ricognizione. Mentre, spintosi audacemente innanzi, spiava da vicino un posto nemico, cadeva colpito a morte; nobile esempio di abnegazione e di valore. — Val Cesilla, 30 maggio 1918.

BUISSON Jean, aiutante capo, 138 reggimento fanteria (esercito francese). — Conduceva, con slancio ed ardimento, il proprio plotone all'assalto di una trincea nemica durante un ardito colpo di mano. Catturava numerosi prigionieri e mitragliatrici. — Monte Sisemol, 25 settembre 1918.

BULBERI Quintilio, da Firenze, caporale maggiore 1220 compagnia mitragliatrici, numero 3372 matricola. — Capo mitragliatrice, giunto fra i primi nella posizione nemica, con avvedutezza ed ardimento esemplari si spingeva innanzi, eseguendo un efficace azione di fuoco nel fianco dell'avversario che contrattaccava. Rimasto sprovvisto di munizioni, ributtava per la seconda volta il nemico con bombe a mano, volgendolo in fuga. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

BURIOLI Ettore, da Cesena (frazione Sant'Andrea in Bagnolo) (Forlì), soldato 2 reggimento genio, n. 4007 matricola. — Esempio costante ai propri compagni d'arme di nobili sensi patriottici, sempre pronto a fare sacrificio d'ogni suo sentimento e di tutto sè stesso alla grande causa della Patria, conciliando l'amore della famiglia con quello più grande dell'intera sua gente; umile eroe, nel fatto e nel pensiero, cadeva colpito a morte da una granata nemica, mentre, con invitto coraggio, attendeva a sistemare onere difensivo in zona battutissima dall'artiglieria avversaria. — Malga Fossa - Altipiano d'Asiago, 23 dicembre 1917.

CABRINI Vincenzo, da Torrevecchia Pia (Pavia), sottotenente 110 gruppo bombarde, addetto 4 squadriglia auto-mitragliatrici blindate. — Comandante di una auto-mitragliatrice blindata, rimasto con pochi uomini in posizione avanzata, dando prova di sublime spirito di sacrificio, riusciva ad arrestare l'impeto nemico, finchè colpito a morte gloriosamente cadeva. — Scolo Palumbo (Piave), 19 giugno 1918.

CALVI Eugenio, da Bologna, sottotenente 1 reparto assalto. — Comandante di una sezione lanciafiamme, penetrava in una trincea nemica impegnando viva lotta con i difensori, che opponevano tenace resistenza, riuscendo a catturarli prigionieri con l'aiuto di un gruppo di alpini. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

CAMPANA cav. Giuseppe, da Casagiove (Caserta), colonnello comandante 65 raggruppamento artiglieria assedio. — Attendeva con opera assidua ed intelligente alla preparazione delle batterie dipendenti, che, sotto la sua attiva direzione, contribuivano efficacemente a sventare un attacco dell'avversario. Venuto a conoscenza che l'artiglieria nemica aveva apportato gravi danni al personale ed al materiale, accorreva immediatamente presso le batterie più intensamente battute, dando le disposizioni necessarie per il proseguimento dell'azione, ed infondendo, con l'esempio del suo contegno, calma e coraggio nei suoi dipendenti. — Altopiano di Asiago, 15 giugno 1918.

CAMPIGLIA Pietro, da Noviglio (Milano), sottotenente 151 reggimento fanteria (M. M.). — Rimasto ferito il comandante della compagnia, assumeva il comando del reparto, guidandolo con eroismo all'assalto e raggiungendo gli assegnati obiettivi in breve tempo. Caduti gli altri ufficiali, manteneva salda la compagine del reparto, dimostrando calma e ordinamento encomiabile. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

CANDIAGO Giuseppe, da San Fior di Sopra (Treviso), sergente 811 compagnia mitragliatrici « Fiat ». — Mentre il nemico, dopo aver ucciso di sorpresa una vedetta, e colpito a morte il tiratore, riusciva ad avvicinarsi minaccioso alla trincea, portava prontamente la sua mitragliatrice allo scoperto, e, con precise raffiche di fuoco, gli infliggeva gravi perdite obbligandolo a precipitosa fuga. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

CANNELLA Giuseppe, da Taranto (frazione Statte) (Lecce), soldato 24 reparto assalto n. 16434 matricola. — Offertosi volontariamente di raccogliere alcuni feriti rimasti presso le posizioni avversarie, riusciva nell'intento percorrendo una zona scoperta e battuta dalle mitragliatrici e dalle artiglierie; magnifico esempio di cameratismo e di sprezzo del pericolo. — Melaghetto, 31 gennaio 1918.

CAO Vitale, da Ozieri (Sassari), sottotenente 151 reggimento fanteria. (M. M.). — Comandante di plotone, lo guidava con calma non comune all'attacco di posizioni nemiche, dove fece personalmente prigioniero un manipolo di austriaci che tentava la resistenza. Fu esempio costante di coraggio e di fede. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

CAPITANI Renato, da Modena, capitano 117 reggimento fanteria (M. M.). — Fedele all'ordine ricevuto di resistere ad ogni costo sulla posizione, impegnava un'accanita lotta sacrificandosi piuttosto che retrocedere di un passo. — Col del Rosso, 15 giugno 1918.

CAPRERA Dino, da Trento, sottotenente 1 reparto assalto. — Magnifico esempio di arditezza, guidava con grande slancio i propri uomini all'assalto. Ferito una prima e una seconda volta, non si ritraeva dalla lotta, finchè, colpito di nuovo, non trovava morte gloriosa. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

CAPRILE Maurizio, da Pieve di Teco (Porto Maurizio), soldato 82 reggimento fanteria, n. 2447 matricola. — Offertosi volontario per attraversare di giorno un fiume, la cui opposta riva era fortemente munita dal nemico, riuscì nel difficilissimo compito, riportando utilissime informazioni. Nel secondo tentativo, fu gravemente ferito, mentre trovavasi sulla sponda nemica — Capo Sile, 15-23 giugno 1918.

CARDINALI Emilio, aiutante battaglia 207 reggimento fanteria (M. M.). — Costante esempio di ardimento e di abnegazione, slanciatosi con le prime ondate all'attacco di una forte posizione nemica, caduti tutti gli ufficiali, assumeva il comando della compagnia, continuando ad avanzare. Attaccato da forze superiori e quasi accerchiato, non abbandonava la posizione, rifiutando sdegnosamente di arrendersi, finchè cadeva colpito in fronte, mentre incitava i soldati alla resistenza. — Dolgi Laz, 30 agosto 1917.

CAREDDU Umberto, da Austis (Cagliari), caporale 151 reggimento fanteria (M. M.). — Sempre primo dove maggiore era il pericolo, durante tutta l'azione dava continue prove di valore e di coraggio non comune. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

CARLINI Paolo, da Fossacesia (Chieti), caporale maggiore 24 reggimento artiglieria campagna, n. 1049 matricola. — Capo operaio di batteria, all'inizio del combattimento raggiungeva volontariamente la batteria, nonostante un violento fuoco d'interdizione, prestando valido aiuto ai serventi, finchè trovava gloriosa morte accanto ai pezzi. — Costanunga, 15 giugno 1918.

CARLISI Silvestro, da Grotte (Girgenti), soldato 3 reggimento artiglieria montagna, 132 batteria, n. 5230 matricola. — Urgendo riattivare il collegamento con i reparti di fanteria, si offriva volontariamente quale porta ordini, nonostante l'accesso alla posizione rimanesse costantemente sottoposto al violento tiro nemico, finchè veniva colpito in pieno da una granata. — Monte Corno, 12 maggio 1918.

CAROTA Napoleone, da Castrogiovanni (Caltanissetta), tenente 151 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione mitragliatrici, si slanciava con impeto sulle posizioni nemiche insieme alle prime ondate, infliggendo gravi perdite all'avversario che muoveva al contrattacco, e proteggendo efficacemente il fianco dei reparti che avanzavano. Esaurite le munizioni, rimaneva sul posto con i suoi uomini, nonostante il violento tiro nemico, concorrendo con un pugno di valorosi alla difesa delle posizioni conquistate, e dando in ogni momento prove di non comune coraggio e di freddezza di animo. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

CARUSO Pasquale, da Candela (Foggia), soldato 221 reggimento fanteria (M. M.), numero 27074 matricola. — Dopo aver aspramente combattuto con ardimento ed alto sentimento del dovere, visto cadere colpito a morte il proprio colonnello, premuto da vicino da forze avversarie superiori, con suprema abnegazione ed audacia, tentava portarne in salvo la salma. Colpito mortalmente al capo, cadeva presso di essa, mentre stava portando a compimento la generosa azione. — Fosso Palumbo (Basso Piave), 17 giugno 1918.

CASETTA Pietro, da Montà (frazione San Rocco) (Cuneo), sergente 81 reggimento fanteria. — Sempre primo sul campo di battaglia; in due assalti si distingueva per coraggio e calma ammirevole, facendo poscia un centinaio di prigionieri, che opponevano resistenza da alcuni ricoveri, col solo aiuto di otto dei suoi uomini. — Porte del Taglio (Piave), 25 giugno 1919.

CASTROGIOVANNI Giuseppe, da Villalba (Caltanissetta), sottotenente 14 raggruppamento artiglieria assedio 5 gruppo. — Osservatore in un posto avanzato e sottoposto al violento tiro nemico, benchè leggermente colpito dagli effetti deleteri del gas, infaticabile e sprezzante del pericolo, continuava il suo servizio, contribuendo a far prevenire e a ricacciare gli assalti dell'avversario. Il giorno successivo si offriva volontariamente di seguire un'ardita ricognizione, riportando utili informazioni. — Monte Pallone, 15-16 giugno 1918.

CATANIA Antonio, da Capizzi (Messina), sergente 81 reggimento fanteria, n. 22502 matricola. — Comandante di sezione, calmo e sprezzante di ogni pericolo, piazzò ripetutamente la sua arma davanti alla fanteria e nei punti ove la lotta maggiormente ferveva. Trovandosi di fronte gruppi di mitragliatrici nemiche, le attaccò due volte risolutamente, riuscendo a catturare due mitragliatrici e numerosi prigionieri. — Porte del Taglio (Piave), 25 giugno 1918.

CATARDI Raffaele, da Alghero (Sassari), capitano 152 reggimento fanteria (M. M.). — Con buon intuito tattico e valore personale assolveva lodevolmente il compito di proteggere la sinistra della colonna d'attacco; partecipava quindi col suo reparto al secondo assalto delle contrastate posizioni, concorrendo ad espugnarle e a mantenerle, dopo aver catturato armi e prigionieri, finchè, ferito, non era costretto a cedere con rammarico il comando di compagnia. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

CATTANEO Francesco, da Milano, tenente milizia territoriale, 231 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione mitragliatrici, con pochi uomini respingeva, per ben quattro volte, il nemico, che, in forze, l'attaccava, e cercava catturare le armi. Sottoposto poi a violento bombardamento, rimaneva fermo al suo posto con la sezione, finchè non rimaneva ferito gravemente. — Fossetta di Piave, 15 giugno 1918.

CEAS Valentino, da Roma, sottotenente 22 reggimento artiglieria campagna. — Di collegamento con la fanteria, dava continuamente prova d'intelligente iniziativa, di coraggio e di valore. Durante un attacco nemico, usciva dai reticolati, spingendosi fin sotto alle posizioni nemiche per impadronirsi di vario materiale da guerra, finchè, investito da una raffica di mitragliatrice, non cadeva colpito a morte; bell'esempio di alte virtù militari. — Pizzo Razea, 19 giugno 1918.

CELIO Pasquale, da San Giuseppe Vesuviano (Napoli), soldato 117 reggimento fanteria (M. M.). — Più volte si spingeva in terreno scoperto battuto dalla fucileria, infliggendo con lancio di bombe a mano gravi perdite al nemico e mettendolo in fuga, finchè cadeva eroicamente. — Cima Cischietto, 15 giugno 1918.

CENCETTI Andrea, da Roma, tenente milizia territoriale, 39 reggimento fanteria. — Essendo rimasto con soli pochi uomini sulla trincea conquistata, isolato dagli altri reparti e dal Comando, con ammirabile calma e tenacia, riusciva a mantenere la difficile posizione, nonostante l'accanimento del nemico, la deficienza di munizioni e le gravi perdite cui andava incontro, dando mirabile esempio di abnegazione e di spirito di sacrificio. — Quota 1186 del Grappa, 26 ottobre 1918.

CERRITELLI Vincenzo, da Chieti, sergente 80 reggimento fanteria, n. 34030 matricola. — Occorrendo informazioni sulla posizione tenuta dal nemico, si offriva quale volontario, e quantunque gravemente ferito, non abbandonava il suo compito se non quando ebbe informazioni sicure sulla linea avversaria. — Monastier (Piave), 23 giugno 1918.

CESATI Paolo, da Sedriano (Milano), caporale maggiore 151 reggimento fanteria (M. M.). — Ciclista di reggimento, dava prove non comuni di audacia e di freddezza, recandosi a portare ordini attraverso zone intensamente battute dal fuoco nemico e nei punti più avanzati della linea. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

CESCA Menotti, da Trieste, tenente 22 reggimento artiglieria campagna. — Addetto al comando di artiglieria di una divisione, prestava sempre con grande interessamento l'opera sua. In una azione di pattuglie, recatosi in prima linea per seguire più da vicino la lotta, alla testa di un manipolo di arditi, si slanciava risolutamente alla ricerca della postazione di una mitragliatrice nemica, che ostacolava l'avanzata, per poterla poi battere con un pezzo da montagna, già opportunamente piazzato. Colpito in fronte da una pallottola, cadeva fulminato; magnifico esempio di elette virtù militari. — Col del Rosso, 26 giugno 1918.

CIATTAGLIA Giuseppe, da Cupramontana (Ancona), soldato 7 reggimento genio telegrafisti (M. M., n. 16850 matricola. — Sprezzante del pericolo, percorreva per l'intiera giornata strade battute dall'intenso fuoco nemico, cooperando efficacemente al buon andamento del servizio. Mentre, instancabile, si recava in un osservatorio con un carico di materiale telefonico, cadeva colpito a morte. — Col Lampeggia, 15 giugno 1918.

CICCO Eugenio, da Martirano (Catanzaro), soldato 17 reggimento fanteria. — Portaarma di una sezione mitragliatrici, dava prova di coraggio e di calma. Durante

aspro e violento combattimento, rimasto solo con la propria arma, ed accerchiato dal nemico, con coraggio ammirevole, riusciva ad aprirsi a colpi di bombe a mano ed a portare in salvo la mitragliatrice, che rivolgeva subito contro il nemico appena raggiunta la posizione retrostante sulla quale si era fermata la propria compagnia. — Ansa di Zenson di Piave, 17 giugno 1918.

CIPOLLINO Amerigo, da Stazzena (frazione Ponte Stazzemese) (Lucca), soldato 756 compagnia mitragliatrici, n. 36432 matricola. — Porta ordini, durante il violento fuoco delle artiglierie e della fucileria, adempiva valorosamente il suo compito. Mentre forti masse nemiche si slanciavano all'attacco, prendeva viva parte alla lotta, incitando i compagni con l'esempio e con le parole, finchè veniva gravemente ferito. — Sasso, 15 giugno 1918.

CIULLO Michele, da Palermo, sergente 32 reparto assalto, n. 20632 matricola. — Esempio costante di coraggio e di audacia, in mezzo ai suoi arditi si slanciava contro formidabili posizioni nemiche. Benchè ferito, rimaneva al proprio posto di combattimento fino a quando un'altra grave ferita lo costringeva ad allontanarsene. — Croix Sans Tête, 4 ottobre 1918.

CONTARINO Paolo, da Giarre (Catania), sergente 24 reparto assalto. — Caduto il comandante del plotone, ne assumeva il comando guidandolo all'attacco con magnifico slancio fino a pochi passi dai reticolati nemici. — Malaghetto, 31 gennaio 1918.

CONTINI Giovanni, da Cagliari, sergente 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 44007 matricola. — Caduto il comandante del plotone, guidava i suoi soldati con fermezza ed utilità esemplari, dimostrando ottime qualità combattive ed assolvendo egregiamente i compiti affidatigli. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

CONTINI Giuseppe, da Simai (Cagliari), caporale 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 18095 matricola. — Tiratore in una sezione mitragliatrici, nonostante l'artiglieria nemica battesse violentemente il terreno adiacente sconvolgendo la postazione, rimaneva impavido al suo posto continuando a far fuoco. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

CONTUZZI Francesco, da Umbertide (Perugia), capitano 117 reggimento fanteria (M. M.). — Sempre valoroso, sosteneva con la sua compagnia un violento attacco nemico preceduto da violento bombardamento, comportandosi coraggiosamente ed incoraggiando alla resistenza i propri dipendenti. Due giorni dopo guidava con rara destrezza le proprie truppe alla conquista di una posizione, riuscendo con soli quaranta uomini a costringere alla resa un centinaio di nemici e a catturare quattro mitragliatrici. — Sasso-Pizzo, Razea, 15-17 giugno 1918.

CORVESE Emilio, da Marzano Appio (Caserta), soldato 81 reggimento fanteria, n. 2617 matricola. — Fra i primi a saltare sulle trincee nemiche, si spingeva con grande ardimento ancora più avanti e, raggiunta una caverna, vi lanciava dentro bombe a mano, causando perdite all'avversario. Assalito a sua volta, perseverava nella lotta corpo a corpo, finchè cadeva mortalmente ferito. — Malga Zugna, 25 giugno 1918.

CORVETTO Tomaso, da Sinnai (Cagliari), sottotenente 151 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto un furioso bombardamento, con serenità ed indomito coraggio, lanciava il suo plotone all'assalto di una posizione avversaria, incitando tutti con la parola e con l'esempio. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

COSSA Francesco, da Villanova Truschedu (Cagliari), caporale maggiore 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 31536 matricola. — Offertosi spontaneamente di andare di ricognizione nei posti più avanzati, nonostante l'intenso fuoco della fucileria, si spinse fin presso alle trincee nemiche, catturando prigionieri. Dimostrò quindi singolare coraggio ed abnegazione nel respingere i tenaci contrattacchi dell'avversario. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

COSTA cav. Sebastiano, da Pinerolo (Cuneo), colonnello 222 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa di due battaglioni, animava con l'esempio i suoi soldati, attaccava con slancio, per più volte nello stesso giorno, una forte posizione nemica, attraverso un terreno scoperto e battuto dall'intenso fuoco di mitragliatrici e artiglieria, dando prova di calma, fermezza e coraggio. — Monastier (Piave), 16 giugno 1918.

CRISTANI cav. Giorgio, da Cento (Ferrara), maggiore stato maggiore addetto comando 8° corpo armata. — Addetto al comando di una grande unità, eseguiva audaci volontarie ricognizioni diurne e notturne sulle prime linee costantemente battute dalle artiglierie e mitragliatrici, dando bella prova di fermo e cosciente coraggio. Durante l'offensiva nemica, si recava più volte dove più ferveva la mischia, nonostante il violento bombardamento dando e spiegando ordini con sereno sprezzo del pericolo; istancabile animatore di energie, esempio fervido di fede e di ardimento. — Montello, marzo-giugno 1918.

CUGIANI Aldo, da Novara, sottotenente 17 reggimento artiglieria campagna. — Comandato come ufficiale di collegamento presso reparti di fanteria in circostanze particolarmente difficili, assolveva il suo compito con zelo instancabile, assoluto disprezzo del pericolo, altissimo spirito militare. Compiva ardite ricognizioni in terreno infestato da infiltrazioni nemiche, attraversava zone battutissime dall'artiglieria e dalle mitragliatrici avversarie, riuscendo a fornire ai superiori comandi informazioni oltre modo preziose. Si offriva volontariamente per cercare il contatto con le truppe operanti alla sua sinistra, raccoglieva ed incuorava i dispersi e i timidi, e trascinava all'assalto sei reparti di fanteria rimasti senza ufficiali. Mirabile esempio di giovanile entusiasmo di patriottico slancio, di fulgide virtù militari, ferito, continuava a combattere da valoroso. — Scolo Palumbo (Piave), 16 giugno 1918.

CURTI Lorenzo, da Pozzaglia (Perugia), soldato 18 sezione sanità, n. 3700 matricola. — Benchè il nemico fosse giunto in prossimità del posto di medicazione, rimaneva a curare un ferito. Mentre si accingeva a trasportarlo al sicuro, sotto il violento fuoco dell'avversario, cadeva colpito a morte. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

DA CANAL Olivo, da Belluno, soldato 1 reparto assalto, n. 9806 matricola. — Slanciatosi all'assalto, penetrava tra i primi nella trincea nemica. Ferito, continuava a combattere, finchè cadeva esausto. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

D'ALESSANDRO Giacomo, da Capriglia (Avellino), caporale 231 reggimento fanteria (M. M.), n. 20271 matricola. — Rimasto unico graduato in una sezione Bettica, teneva, per otto giorni, il suo piccolo reparto in difficilissima posizione, animandolo d'alto sentimento offensivo. Dirigeva il fuoco della sua sezione sopra un elemento di linea di straordinaria importanza ch'era caduta in mano del nemico e ne preparava la riconquista, alla quale partecipava poi trascinando i suoi uomini all'assalto. — Scolo Palumbo, Fossalta di Piave, 15-22 giugno 1918.

DALL'IGNA Antonio, da Sarcedo (Vicenza), caporale maggiore 13 reparto assalto, numero 52171 matricola. — Primo fra i primi, dava prova di entusiastica attività in ogni fase del combattimento, distruggendo con la sua squadra un presidio nemico. Benchè ferito all'occhio sinistro, continuava a combattere, finchè il reparto, assolto il suo compito, ripiegava nella linea. — Monte Val Bella, 7 giugno 1918.

DE ANGELIS Alberico, da Angri (Salerno), capitano 2 reggimento genio. — In sei giorni di difficile e continua lotta, fu di costante esempio ai suoi per spirito d'abnegazione e sprezzo del pericolo. Con intelligenza e audacia, a capo di piccole pattuglie, si spingeva in ardite ricognizioni nelle linee avversarie, riportando preziose informazioni sul nemico e prigionieri. Nello svolgimento di un'azione, riordinava numerosi sbandati di diversi reparti, e, rivolgendo loro parole d'incitamento e di fede nei sacri destini della patria, li riconduceva sulla linea di fuoco al grido «Viva l'Italia! Di qui non si passa!». — Montello, 16-21 giugno 1918.

DE ANTONIO cav. Carlo, da Alessandria, maggiore generale comandante brigata Padova. — Attivo, sagace ed impavido, colla sua intelligente azione di comando ed il suo alto valore, seppe infondere, nelle truppe dipendenti, ferma volontà di resistere slancio ed ardimento nei contrattacchi, in modo che la violenta offensiva nemica potè essere efficacemente contenuta. — Col del Rosso e Col d'Echele, 15-17 giugno 1918.

DE BONO comm. Emilio, da Cassano d'Adda (Milano), tenente generale comandante 9 corpo armata. — Comandante di corpo d'Armata, con frequenti ricognizioni fin nelle prime linee nella imminenza dell'azione, con l'intervento personale durante la lunga ed aspra lotta combattutasi sulle posizioni del massiccio del Grappa, preparò con ogni cura i particolari della battaglia e ne guidò lo svolgimento nelle sue varie frasi, dimostrando doti di calma, sangue freddo e sprezzo del pericolo, ammirabili virtù di condottiero e di soldato, contribuendo con intelligenza e ardire alla gloriosa nostra vittoria finale. — Monti del Grappa, 24 ottobre - 2 novembre 1918.

DEBRAUD Carlo, da San Remo (Porto Maurizio), capitano 1 reparto assalto marcia. — Comandante della prima ondata d'assalto, nonostante il violento fuoco delle mitragliatrici, con magnifico sprezzo del pericolo, alla testa della propria compagnia, penetrava nella trincea nemica, trovandovi morte gloriosa. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

D'ECCLESIIS Adalgiso, da Irsina (Potenza), sottotenente 117 reggimento fanteria (M. M.) — Sotto l'infuriare del fuoco delle artiglierie e delle mitragliatrici, disponeva i suoi uomini in difesa dei punti più minacciati e più deboli della linea. Assalito da forze preponderanti rimaneva fermo al proprio posto e, sprezzante del pericolo, incitava con le parole e con l'esempio i suoi dipendenti alla lotta. Ferito, continuava a combattere, finchè rimaneva una seconda volta colpito. — Col d'Echel, 15 giugno 1918.

DE CIA cav. Amedeo, da Gerace Marina (Reggio Calabria), maggiore 6 reggimento alpini. — Comandante di parecchie compagnie di alpini, dando mirabile esempio di calma, di coraggio e di energia, conquistò posizioni tenacemente contrastate dal nemico, mantenendole saldamente, malgrado il violento bombardamento e i forti contrattacchi dell'avversario. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

DEGAN Attilio, da Venezia, sottotenente 4 raggruppamento bombarde 209 batteria. — Comandante di sezione in posizione avanzata, sotto violento bombardamento, dopo aver reso inservibili i suoi pezzi, ripiegava ordinatamente con i suoi uomini. Più tardi slanciatosi all'assalto, insieme ai reparti di fanteria sopraggiunti, riconquistava brillantemente la posizione perduta. — Porte di Salton, 15 giugno 1918.

DE LAZZARI Umberto, da Milano, soldato 2 reggimento fanteria. — Sotto l'infuriare del bombardamento nemico, rimaneva sereno al proprio posto, disimpegnando con zelo il suo servizio di vedetta in una zona violentemente battuta, finchè incontrava gloriosa morte sul campo. — Monte Tomba, 15 giugno 1918.

DEL GROSSO Angelo, da Milano, sottotenente milizia territoriale 82 reggimento fanteria. — Comandante del plotone di testa della compagnia, appena passato il Sile, veniva violentemente attaccato dal nemico, e, preso sotto un nutrito fuoco di mitragliatrici, fucileria e bombe a mano, rispondeva al nemico, disponendo gli uomini pel combattimento e incitandoli con la parola e con l'esempio; poi, sebbene ferito, non abbandonava il suo reparto che dietro ordine del comandante la compagnia. — Sile, 15-22 giugno 1918.

DELLA BIANCA Vincenzo, da Pisa, sottotenente 45 reggimento artiglieria compagna. — Destinato ad accompagnare una colonna d'assalto per collegarne l'azione con quella delle batterie, diè mirabile prova di intelligenza e di attività e di ardimento. Sprezzante del pericolo, disimpegnò il proprio compito in modo inappuntabile, quantunque il terreno fosse intensamente battuto dall'artiglieria e dalle mitragliatrici avversarie. Colpito in pieno da un proiettile mentre lanciava segnali alle proprie batterie, cadeva eroicamente sul campo — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

DEL PRA Giovanni, da Venezia, soldato reggimento Piemonte Reale cavalleria (2), n. 1754 matricola. — Facendo parte di una pattuglia di cavalieri che invano aveva più volte tentato il passaggio del Piave ingrossato per le recenti pioggie, volontariamente, in pieno giorno, sotto violento fuoco, lo attraversava a nuoto, e non rientrava che in seguito ad ordine dell'ufficiale comandante, dando così prova di singolare coraggio ed ardimento; esempio ai numerosi compagni spettatori — Basso Piave, 24 giugno 1918.

DE LUCA Nicola, da Pietracamela (Teramo), caporale maggiore 22 reggimento artiglieria campagna, n. 34906 matricola. — Capo telefonista in una batteria violentemente controbattuta dall'avversario, sprezzante del pericolo, riparava più volte le linee interrotte, finchè cadeva colpito a morte. — Col di Novanta, 15 giugno 1918.

DE MURTAS Pasquale, da Tolmezzo (Udine), sottotenente 117 reggimento fanteria (M. M.). — Bello esempio di salde virtù militari, sotto violento bombardamento giunse col suo plotone a portare pronto ed efficace aiuto ai difensori della linea avanzata. Accerchiato da forze nemiche superiori in numero, insieme con pochi uomini si aprì il passo, cooperando quindi ad arrestare l'impeto dell'avversario. — Col d'Echele, 15 giugno 1918.

De ROCCO Giuseppe, da Modena, tenente 338 compagnia mitragliatrici. — Comandante di sezione mitragliatrici, avendo il nemico, con azioni di sorpresa, raggiunta la linea delle fanterie, non esitava a lanciarsi al contrattacco, trascinandosi dietro uomini raccolti da vari reparti, e cooperando efficacemente coll'esempio a respingere il nemico e catturare prigionieri. In successiva azione nonostante violento bombardamento e tiri di mitragliatrici avversarie, dava prova di sprezzo del pericolo, nel dirigere, sempre efficacemente, il tiro delle proprie armi. — Casa Bellesine (Piave), 16 giugno 1918.

DE SANCTIS Vittorio, da Montalto di Castro (Roma), tenente 3 reggimento artiglieria fortezza. — Osservatore dall'areoplano, in ognuno dei numerosi arditi voli di guerra compiuti, dava fulgida prova di puro sentimento del dovere, di spirito di sacrificio, di abilitá e di coraggio. Benchè ferito, portava a termine il mandato affidatogli, e, non ancora guarito, si offriva volontariamente per prendere parte ai bombardamenti del Montello (giugno 1918), durante i quali si abbassava a quote minime per meglio assolvere il suo compito, sfidando la violenza delle offese nemiche e dando nobile esempio di elette virtù In volo di guerra durante l'azione della Grottella, trovava morte gloriosa. — Cielo di Tolmino, ottobre 1917 — Grappa, Montello, Val Brenta, settembre 1918.

DI BENEDETTO Gaetano, da Catania, tenente 1 reparto assalto. — Comandante di una colonna d'attacco, la guidava fin sotto un caposaldo nemico e, benchè ferito piuttosto gravemente, rimaneva sul posto, incuorando i suoi a resistere ad un contrattacco dell'avversario. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

DI NAPOLI Leonardo, da Messina, capitano 26 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una batteria violentemente controbattuta dall'avversario, col fuoco dei suoi pezzi contribuiva efficacemente fra i primi a contenere l'irruzione nemica sul Montello. Durante la lotta, si portava sulla linea delle fanterie per meglio dirigere il tiro, destando l'ammirazione delle truppe in linea. — Montello, 23 giugno 1918.

DI NARDO Giuliano, da Gugliano di Campania (Napoli) sergente 231 reggimento fanteria (M. M.) n. 55937 matricola. — Capo mitragliere; respingeva quattro attacchi nemici. Accerchiato, continuava a far fuoco, finchè non rimaneva ferito da una bomba a mano, ed anche allora non volle ritirarsi dal combattimento, finchè non gli fu imposto con ordine perentorio. — Fossetta di Piave, 16 giugno 1918.

D'ONOFRIO Giovanni, da Conversano (Bari) tenente 3 reggimento bersaglieri. — Assunto volontariamente il comando di una compagnia rimasta priva di ufficiali, trascinava i soldati alla conquista delle posizioni nemiche. Ferito, noncurando la gravità del suo stato e, rifiutando l'aiuto offertogli dai suoi bersaglieri per non distrarre forze dalla linea, si trascinava da solo al posto di medicazione ove, appena giunto, spirava. — Costlungaa 17-19 giugno 1918.

ENA Nicola, da Bono (Sassari), tenente complemento 182 reggimento fanteria (M. M.). — Eseguiva da solo una importante ricognizione sulle posizioni nemiche, dando al Comando utili informazioni. Riunitì poscia alcuni soldati rimasti senza ufficiali, li guidava a rinforzare un punto della linea. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

ETNA comm. Donato, da Mondovì (Cuneo), tenente generale comandante 1 corpo armata. — Comandante di Corpo d'Armata, con frequenti ricognizioni fin nelle prime linee nella imminenza dell'azione, con l'intervento personale durante la lunga ed aspra lotta combattutasi sulle posizioni tra il Monte Grappa ed il Piave, preparò con ogni cura i particolari della battaglia e ne guidò lo svolgimento nelle sue varie fasi, dimostrando splendidi doti di calma, sangue freddo e sprezzo del pericolo, ammirabili virtù di condottiero e di soldato, contribuendo con intelligenza e ardire alla gloriosa nostra vittoria finale. — (Monti del Grappa - Cènca di Alano-Quero, 24-31 ottobre 12 novembre 1918).

FANTIN Giovanni, da Vedelago (Treviso), soldato 32 reparto assalto, n. 6269 matricola. — Ardito porta ordini, durante un attacco contro fortissime posizioni nemiche, eseguì il suo compito in condizioni difficilissime, con ammirabile disprezzo del pericolo. Con ardente entusiasmo e al grido di « Viva l'Italia », accendendo, con l'esempio, gli animi dei compagni, si lanciò fra i primi sulla posizione nemica. — Croix Sans Tête, 4 ottobre 1918.

FANTONI Mario, da Sangiano, (Como), sergente 1 reparto assalto, n. 43702 matricola. — Volontariamente si offriva di piantare una bandiera tricolore in una posizione nemica e, precedendo nell'assalto i suoi arditi, riusciva, benchè ferito, ad assolvere il compito che si era prefisso. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

FENICIO Federico, da Casalvecchio Siculo (Messina), soldato 13 reparto assalto, n. 1194 matricola. — Irrompeva alle spalle di un nucleo nemico che resisteva ad oltranza, distruggendolo. Ferito, incitava i compagni all'assalto della seconda linea nemica, giungendovi fra i primi. — Monte Val Bella, 7 giugno 1918.

FERRARA Fioravante, da Brugine (frazione Campagnuola) (Padova), soldato 47 reggimento fanteria, n. 10774 matricola. — Durante un violentissimo attacco nemico, nonostante fosse stato ferito, rimaneva, a fianco della propria arma, e non l'abbandonava fino a che il nemico non venne respinto, mantenendo contegno ammirevole e continuando ad incitare i compagni a resistere; — Ansa di Zenson di Piave, 15 giugno 1918.

FILIPPI Giacomo, da Brendola (frazione San Vito) (Vicenza), soldato 231 reggimento fanteria (M. M.) n. 22145 matricola. — Durante violentissimo attacco di masse nemiche, nel momento in cui un'ondata, non sufficientemente trattenuta dal nostro fuoco di fucileria e di mitragliatrici, stava per entrare nella nostra trincea, si lanciava eroicamente a ributtare l'assalitore, trascinando i suoi compagni ad un furente contrattacco con tale esempio di valore da sgominare il nemico. — Fosso Palumbo, Fossalta di Piave, 18 giugno 1918.

FIORE Luigi, da Afragola (Napoli), soldato 78 reggimento fanteria. — Dando magnifico esempio di eroismo, persisteva, benchè ferito, nella difesa di un'importante posizione con lancio di bombe a mano, ritirandosi solo dopo essersi assicurato che il tentativo nemico era completamente fallito. — Sasso Rosso, 22 maggio 1918.

FOCATI Lino, da Santa Margherita d'Adige (Padova), soldato lancieri Vittorio Emanuele II (10), n. 12665 matricola. — Benchè esausto di forze per l'energia prodigata in fieri combattimenti precedenti, constatando il bisogno d'uomini in linea, si offriva volontariamente e partecipava a tre successivi attacchi, balzando tra i primi sul nemico. Mortalmente ferito, con mirabile forza d'animo, non chiedeva aiuto alcuno, finchè non vide raggiunti dai compagni gli obiettivi. Esempio eccezionale di cosciente valore, di generoso sacrificio, di devozione al proprio dovere. — S. Pietro Novello, 19 giugno 1918.

[illegible]OIS Antonio, da Sassari, sergente 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 31469 matricola. — Sotto intenso fuoco di artiglieria, alla testa del suo plotone, guidava i soldati all'assalto con irresistibile slancio, raggiungendo le posizioni nemiche con ardimento e perizia ammirevoli. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

FREGNAN Tito, da Contarina (Rovigo), caporale maggiore 24 reggimento artiglieria campagna, n. 24652 matricola. — Capo telefonista di batteria, sotto un violento bombardamento, rimaste interrotte le comunicazioni col comando del gruppo e con l'osservatorio spontaneamente attraversava zone intensamente battute dal tiro nemico per riattivare completamente le linee, riuscendo in breve tempo nell'intento. — Altopiano d'Asiago, 15 giugno 1918.

FULIGNATI Ulderico, da Roma, soldato 32 reparto assalto, n. 26141 matricola. — Coraggioso soldato, animato dal più caldo entusiasmo, sempre in gara coi migliori, fu primo fra i primi nella conquista della trincea nemica. Rimasto gravemente ferito, si allontanava dal luogo del combattimento soltanto in seguito alle ripetute esortazioni del proprio comandante di compagnia. — Croix Sans Tête, 4 ottobre 1918.

FULMINI Antonio, da Padova, tenente 28 reparto assalto. — In licenza ordinaria, rientrava subito al proprio reparto appena ebbe sentore dell'offensiva nemica. Nella battaglia del Piave, ed in quella tra i due Piave, fu mirabile e costante esempio di coraggio e sprezzo del pericolo chiedendo ed ottenendo di compiere le più rischiose operazioni di pattuglia. Coi suoi arditi conquistava una munitissima trincea nemica catturando numerose mitragliatrici e 150 tra ufficiali e soldati austriaci. — Basso Piave, 17 giugno-4 luglio 1918.

FULMINI Giovanni, da Padova, sottotenente 28 reparto assalto. — Comandante di pattuglia, riusciva a snidare da una casa, dove si erano asseragliati, una ventina di austriaci e a farli prigionieri, catturando un cannoncino da trincea. — Zenson di Piave, 17 giugno 1918.

GALAZZO Giov. Battista, da Biscari (Siracusa), soldato 1144 compagnia mitragliatrici, n. 334 matricola. — Stretto dal nemico superiore in numero, battevasi con indomito coraggio a lato dell'ufficiale, di cui era attendente, finchè cadeva ferito da un colpo di baionetta. — Ca del Negro (Sile), 24 giugno 1918.

GALEANI Aristodemo, da Roma, tenente milizia territoriale 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Aiutante maggiore, in 2ª, mentre il battaglione si slanciava all'assalto, coadiuvava efficacemente il proprio comandante, accorrendo dove più ferveva la mischia per avere esatta cognizione della situazione. Sotto violento fuoco di artiglieria, con supremo sprezzo del pericolo, incitava alla lotta i bersaglieri tutti del battaglione, finchè cadeva gravemente colpito da una granata. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

GALLIA Pierino, da Torino, tenente complemento raggruppamento squadriglie bombardamento 11 gruppo aeroplani 5 squadriglia. — Calmo ed ardito pilota, prese parte a numerosi e difficili bombardamenti, lottando con successo contro le difese avversarie e gli avversi elementi. Il 19 agosto 1917, benchè il suo apparecchio fosse stato gravemente danneggiato, attaccato da un velivolo nemico, riusciva abilmente a sottrarsi. La notte sul 4 settembre nel cielo di Pola sebbene già con l'apparecchio colpito, eseguiva coraggiosamente la missione affidatagli e, sfuggendo alla caccia degli idrovolanti, rientrava felicemente alla propria base. Costamte esempio di abnegazione e di alte virtù militari. — Cielo della Fronte Giulia e dell'Istria, agosto-novembre 1917.

GALLINA Andrea, da Pavia, sergente 232 reggimento fanteria (M. M.), n. 19454 matricola. — Durante la difesa dell'Ansa di Lampol, presso Fossalta di Piave, al comando della sua sezione pistole-mitragliatrici, con intelligente e ardito impiego delle sue armi, concorse a respingere vari attacchi nemici, e, nel ripiegamento che seguì al terzo giorno, con la sezione protesse, come retroguardia, il nucleo di superstiti del battaglione, finchè non cadde ferito. — Ansa di Lampol-Fossalta di Piave, 15-18 giugno 1918.

GAMBA Virgilio, da Verdello (Bergamo), caporale maggiore, 232 reggimento fanteria (M. M.) n. 102313 matricola. — Trovatosi, coi resti del suo reparto, in trincea, scoperta la posizione di una mitragliatrice nemica, che causava ai nostri notevoli perdite, con pochi uomini, usciva arditamente dalla trincea e, cautamente avvicinandosi ad essa, riusciva, con un atto d'audacia, a sopraffare l'avversario e a portare la mitragliatrice nelle nostre linee. — Scolo Palumbo (Basso Piave), 17 giugno 1918.

GARLETIN Jacques, capitano, 138 reggimento fanteria (esercito francese). — Durante un ardito colpo di mano, conduceva brillantemente la sua compagnia all'attacco, e, nonostante la viva resistenza dell'avversario, riusciva a raggiungere gli obiettivi prestabiliti, catturando numerosi prigionieri e mitragliatrici. — Monte Sisemol, 23 settembre 1918.

GASPARDO Luciano, da Pordenone (Udine), sergente maggiore, 232 reggimento fanteria (M. M.) n. 310 matricola. — Dopo aver lottato alcune ore, insieme alla propria compagnia, per trattenere il nemico, che audacemente attaccava il fianco destro del reggimento, sempre primo dove maggiore era il pericolo, dava prova di eccezionale sangue freddo e incitava i compagni alla resistenza, finchè, gravemente colpito dal piombo nemico, non lasciava la nobile vita sul campo. Fulgido esempio di elevate virtù militari. — Ansa di Gonfo, 15 giugno 1918.

GAUDIOSO Nicola, da Montescaglioso (Potenza), soldato 1220 compagnia mitragliatrici, n. 1856 matricola. — Rimasto ferito il tiratore, lo sostituiva, continuando con calma a far fuoco e infliggendo gravi perdite al nemico che contrattaccava. Rimasto sprovvisto di munizioni, con lancio di bombe a mano ributtava l'avversario che tentava d'impossessarsi dell'arma. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

GELL WILLIAM CHARLES COLEMAN, capitano, 143 reggimento fanteria, 48 divisione forze britanniche in Italia. — Comandante di battaglione, durante un ardito colpo di mano, contro munite trincee nemiche, avanzava alla testa dei propri uomini con grande risolutezza e coraggio, raggiungendo completamente gli obiettivi prefissi e catturando prigionieri e mitragliatrici. — Altopiano di Asiago, 9-10 settembre 1918.

GENOVESI Cesare, da Torino, sottotenente 1 reggimento artiglieria montagna. — Offertosi spontaneamente di assumere il comando di una sezione da montagna in prima linea, sotto il violento tiro nemico, eseguiva un efficace azione di fuoco, arrestando l'impeto dell'avversario, che si era già spinto fino a pochi metri da una batteria. — Punta Dell'orco, 18 maggio 1918.

GEORGE ALBERT Lawrence 21 sottotenente, 106 batteria, 22 brigata 7 divisione (esercito inglese). — Volontariamente assumeva l'incarico di ufficiale di collegamento col comando di battaglione, durante un ardito colpo di mano contro posizioni nemiche e dopo aver più volte percorso un terreno fortemente battuto dall'artiglieria avversaria, moveva all'assalto con il comando stesso, dando prova di non comune coraggio e sprezzo del pericolo. — Altipiano di Asiago, 9-10 settembre 1918.

GERBONE Umberto, da Saint Nicolas (Torino) soldato 4 reggimento alpini, n. 1300 matricola. — Attaccato da forze superiori in una importante posizione di alta montagna, con soli 4 compagni, con tenacia e valore resisteva efficacemente all'avversario infliggendogli gravi perdite e costringendolo alla fuga. — Ago Mingo, 18 maggio 1918.

GERMANI cav. Carlo, da Correzzola (Padova), maggiore 20 reggimento bersaglieri (M. M.) — Comandante di battaglione guidò con mirabile slancio le sue truppe all'attacco di ben munite trincee nemiche. Arrestato dall'improvviso e micidiale fuoco delle artiglierie e delle mitragliatrici, con serena fermezza resistette per otto ore sulle posizioni raggiunte, incitando con la parola e con l'esempio i suoi dipendenti alla lotta. Il giorno seguente, benchè contuso per lo scoppio di una granata, mantenne il comando del battaglione e, vinta la tenace resistenza dell'avversario, prodigò l'opera sua instancabile, nell'organizzare a difesa la linea conquistata. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

GIAMBENEDETTI Antonio, da Forano (Perugia), caporale 1220 compagnia mitragliatrici, n. 7381 matricola. — Giunto fra i primi sulla posizione avversaria con arditezza e slancio, sotto intenso fuoco delle mitragliatrici e delle artiglierie, postava la sua arma a tergo del nemico, snidandolo dai ricoveri e, infliggendogli perdite. Ferito gravemente alla mano, rimaneva al suo posto, finchè veniva allontanato nonostante le sue insistenze. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

GIORGETTI Giorgio, da Lucca, aspirante ufficiale 1511 compagnia mitragliatrici Fiat. — Sotto intenso bombardamento, trascinava con slancio e bravura la sua sezione in rincalzo della prima linea sottoposta alla forte pressione dell'avversario. Ferito al ventre da una scheggia di granata, si allontanava solo in seguito ad ordine del comandante di compagnia. — Monte Val Bella, 31 gennaio 1918

GIOVACCHINI Ulderico, da Firenze, capitano 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Guidò arditamente il suo battaglione all'assalto di ben munite trincee nemiche e con eroica tenacia tentò di raggiungere l'obiettivo assegnatogli, pronto a morire piuttosto che ritirarsi; esempio a tutti di indomito valore e di sereno sprezzo del pericolo nell'adempimento del dovere. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1818.

GORINI Antonio, da Varese (Como), tenente complemento 22 raggruppamento artiglieria pesante campale 30 gruppo 111 batteria obici pesanti campali. — Comandante di sezione, nonostante l'intenso ed aggiustato fuoco nemico che colpiva in pieno tutte e due i pezzi, riusciva a rimetterne uno in efficienza. Attaccata la batteria alla baionetta per parte dei nemici, la difese fino all'estremo; preferì sacrificarsi, piuttosto che cedere terreno al nemico. — Montello, 15 giugno 1918.

GOTTI Mario-Morando, da Firenze, tenente 9 reggimento bersaglieri. — Comandante di una autoblindomitraghatrice, durante tre giorni di aspri combattimenti, dimostrava grande ardimento e sprezzo del pericolo. Ferito ma prima volta all'occhio destro non abbandonava il combattimento, finchè, nuovamente colpito in varie parti del corpo da schegge di granata, prima di essere portato al posto di medicazione, incitava i soldati al grido di « Viva l'Italia ». — Medio Piave, 15-18 giugno 1918.

GRIMALDI Ugo, da Aquila degli Abruzzi, caporale 82 reggimento fanteria, n. 21051 matricola. — Primo all'assalto, ferito in più parti mortalmente, incitava ancora i compagni, trasfondendo in loro il suo entusiasmo. — Cà del Negro (Sile), 24 giugno 1918.

GROSSI Giordano, da Milano, soldato 7 reggimento genio telegrafisti, (M. M.), n. 5000 matricola. — Sprezzante del pericolo, percorreva per l'intera giornata strade battute dall'intenso fuoco nemico, cooperando efficacemente al buon andamento del servizio. Mentre instancabile, si recava in un osservatorio con un carico di materiale telefonico, rimaneva gravemente ferito. — Col Campeggia, 15 giugno 1918.

GUERENGHI Alessandro, da Gandino (Bergamo), caporale 117 reggimento fanteria (M. M.), n. 1800 matricola. — Con tre soli uomini, con lancio di bombe a mano ricacciò il nemico, che, per un varco già esistente nel reticolato, era penetrato nella linea, e sotto intenso fuoco di fucileria, di pieno giorno, riuscì a chiudere il varco, collocando un cavallo di frisia. — Cima Cischietto, 15 giugno 1918.

GULINELLI Fernando, da Felonica (Mantova), caporale 8 reggimento artiglieria campagna, n. 3248 matricola. — Quale telefonista di batteria, durante tutta l'azione e sotto intenso bombardamento, riusciva sempre a tenere in efficienza la linea telefonica col comando di gruppo. Si offriva volontariamente a riparare la linea nei momenti più pericolosi e quando più micidiale era il tiro avversario. Comandato a recarsi alla sede del comando di gruppo, benchè fosse già a conoscenza che detta località era occupata dal nemico, fedele all'ordine ricevuto, vi si recava, e dopo essere riuscito a comunicare telefonicamente la situazione della propria batteria, cadeva mortalmente ferito. — Casa Levi, Fossalta di Piave, 18 giugno 1918.

IANNAZZONE Giuseppe, da San Nicola Manfredi (Benevento), caporale 24 reparto assalto, n. 1704 matricola. — Usciva volontariamente dalla trincea e, avanzando su terreno scoperto e battuto violentemente dal fuoco nemico, trasportava nella linea due feriti: nobile esempio di abnegazione e di sprezzo del pericolo — Melaghetto, 31 gennaio 1918

JADOT Gaston, capitano, 138 reggimento fanteria, (esercito francese). — Ufficiale di alto coraggio e di grande spirito d'iniziativa, organizzava e dirigeva un ardito colpo di mano contro le trincee nemiche, riuscendo, con la sua energia ed abilità, ad assicurarne la completa riuscita. Catturava prigionieri e mitragliatrici. — Monte Sisemol, 23 settembre 1918.

JOUNG Herbert Nugent, maggiore Royal Inniskilling fuciliers (attached), 11 th battalion The Sherwood Foresters, (esercito inglese). — Dirigendo, quale comandante di battaglione, un colpo di mano notturno, da lui accuratamente preparato, contro munitissime posizioni nemiche, superava brillantemente ogni ostacolo, e, nonostante l'accanita resistenza del nemico, riusciva a raggiungere tutti gli obiettivi, catturando 27 prigionieri e due mitragliatrici. — Altopiano di Asiago, 9-10 settembre 1918.

LACCETTI Renato, da Roma, sottotenente 25 reggimento fanteria. — Travolto e sepolto sotto le macerie di una casa caduta per lo scoppio di una granata nemica, estratto dalle rovine circa un'ora dopo, benchè ferito e contuso, ritornava al proprio posto di combattimento, rinunciando a farsi curare, finchè non fossero stati soccorsi altri militari in condizioni più gravi delle sue, e continuava ad incitare i propri dipendenti alla resistenza, infondendo in essi tutto il proprio entusiasmo. — Pralango (Piave), 18 giugno 1918.

LA ROCCA Giuseppe, da Palermo, sottotenente milizia territoriale, 152 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione mitragliatrici, appostando le sue armi allo scoperto, con grande valore ed energia arrestò un violento contrattacco nemico. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

LA ROCCA Giuseppe, da Ragusa Inferiore (Siracusa) soldato 270 reggimento fanteria (M. M.), n. 159 matricola. — In un momento di panico prodottosi nella nostra linea, mentre il nemico attaccava, con nobile slancio ed alto sentimento del dovere, incitava i compagni alla calma ed alla resistenza ad oltranza. Riunitine quindi un gruppo, sollevando in essi l'entusiasmo, li guidava al contrattacco, concorrendo a ributtare il nemico. Esempio stupendo delle più belle virtù militari. — Montello, 18 giugno 1918.

LASFARGUE Jean, aiutante, 78 reggimento fanteria, (esercito francese). — Ufficiale di provato coraggio, esempio costante di attaccamento al dovere, conduceva la sua sezione all'attacco di una forte trincea nemica, riuscendo a penetrarvi nonostante la viva resistenza oppostagli. Rientrava nelle proprie linee ad azione ultimata, conducendo numerosi prigionieri e mitragliatrici. — Altopiano di Asiago, 6 settembre 1918.

LENZI Luigi, da Sesto Fiorentino (Firenze), sottotenente 69 reggimento fanteria. — Mirabile esempio di valore, in due azioni consecutive ed in difficilissimi frangenti, rimasto ferito il comandante di compagnia, subentrava animosamente nel comando del reparto, distinguendosi per coraggio e disprezzo della vita. Con brillante contrattacco, riusciva a riconquistare due obici da 210 caduti in mano al nemico, e, nella successiva azione, con perizia e ardimento e superando forte resistenza, nonostante le gravi perdite giungeva primo del battaglione sulla destra del Piave. — Basso Piave, 19-23 giugno 1918.

LEONE Giuseppe, da Tricase (frazione Lucugnano) (Lecce), appuntato reggimento Piemonte Reale cavalleria (2) n. 3745 matricola. — In più azioni volontariamente si offrì per il servizio di pattuglia dando bell'esempio di arditezza, coraggio e sprezzo del pericolo. Accortosi che la propria pattuglia era seriamente bersagliata da una mitragliatrice nemica, furiosamente e da solo si slanciò nell'appostamento, uccidendo due serventi e riportandone il treppiede. In altra occasione, mentre lo squadrone sottoposto a vivo fuoco trovava difficoltà a muoversi, di propria iniziativa smontava da cavallo ed apriva il varco, disimpegnandolo da critica situazione. — Fosso Palumbo (Basso Piave), 17-19 giugno 1918.

LEONELLI Domenico, da San Paulo (Brasile), soldato 82 reggimento fanteria, n. 0820 matricola. — Componente una pattuglia arditi rimasto ferito leggermente una prima

volta, continuò ad avanzare, incitando i compagni, finchè, ferito poi gravemente, dovette essere portato via. Fu mirabile esempio di calma e coraggio. — Cà del Negro (Sile), 24 giugno 1918.

LIETO Arturo, da Como, aspirante ufficiale 231 reggimento fanteria (M. M.). — A capo di pochi uomini, che egli incitava con l'esempio e con la parola, audacemente si lanciava sopra una posizione che il nemico difendeva con una intera compagnia; ne scacciava con furiosi assalti l'avversario e se ne impadroniva facendo anche molti prigionieri; nei giorni seguenti eseguiva altre cariche, egualmente felici e vigorose, che causarono all'avversario sempre gravi perdite. — Medio Piave (Fossalta), 15-22 giugno 1918.

LO CASCIO Giuseppe, da Trapani, soldato 13 reparto assalto, n. 2430 matricola. — Superata la prima linea avversaria, piombò nella seconda, noncurante dell'intenso fuoco di bombe. Slanciatosi quindi all'inseguimento del nemico, gl'infliggeva rilevanti perdite, finchè rimaneva gravemente ferito. — Monte Val Bella, 7 giugno 1918.

LOMBARDI comm. Stefano, da Droncro (Cuneo), tenente generale comandante 6 corpo armata. — Comandante di corpo d'armata, con frequenti ricognizioni fin nelle prime linee nella imminenza della azione, con l'intervento personale durante la lunga ed aspra lotta combattutasi sulle posizioni del massiccio del Grappa, preparò con ogni cura i particolari della battaglia e ne guidò lo svolgimento nelle sue varie fasi, dimostrando doti di calma, sangue freddo e sprezzo del pericolo, ammirabili virtù di condottiero e di soldato, contribuendo con intelligenza e ardire alla gloriosa nostra vittoria finale. — Monte Grappa, 24 ottobre-2 novembre 1918.

LUCIANO cav. Claudio, da Pinerolo (Torino), maggiore alpini addetto comando 28 divisione fanteria. — Prima come comandante di compagnia e poi a disposizione del comando di una divisione, diè continue prove di sereno sprezzo del pericolo. Nell'ottobre 1917, durante la ritirata delle nostre truppe, si distinse per calma e prontezza di decisione anche nei momenti più critici. In occasione della recente offensiva nemica, incaricato di eseguire ricognizioni sulla fronte di una divisione, si espose coraggiosamente alle offese dell'avversario per meglio rendersi conto della situazione; costante esempio ai propri inferiori di elette e salde virtù militari. — Carnia, Alto e medio Isonzo, Altopiano di Asiago, maggio 1915-giugno 1918.

LUPI ESPOSTI Lodovico, da Castel d'Ajano (Bologna), soldato 271 compagnia mitragliatrici, n. 44454 matricola. — Durante il bombardamento restava imperterrito al suo posto di vedetta, fuori della trincea. Dopo aver dato l'allarme, iniziava risolutamente il lancio delle bombe a mano, incitando col suo esempio i compagni alla lotta. — Col del Rosso, 15 giugno 1918.

MACARIO Arturo, da Ventimiglia (Porto Maurizio), soldato 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 2572 matricola. — Trovandosi allo scoperto, accerchiato ed esposto a violente raffiche di mitragliatrici, vedendo manifestarsi del panico nei compagni, riusciva a condurli al contrattacco, dando l'esempio dell'intrepidezza nel pericolo, finchè cadeva ucciso. — Nervesa, 18 giugno 1918.

MADRESELVA Medoro, da Fabriano (Ancona), sottotenente 48 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici assalito alle spalle da forze preponderanti, con pochi superstiti, si slanciava al contrattacco; ritto sull'argine, sotto violento fuoco, lottava strenuamente contro l'insidia del nemico, facendone strage. Dopo sei giorni di combattimento, caduto gravemente ferito, incitava fieramente i suoi soldati a tener fermo fino all'estremo e alla sicura vittoria. — Zenson di Piave 15-20 giugno 1918.

MAGALOTTI Clemente, da Latera (Roma), soldato 61 gruppo artiglieria montagna, 136 batteria, n. 1199 matricola. — Durante un intenso bombardamento nemico, ferito gravemente da schegge di granata, esortava l'ufficiale e i compagni accorsi a non occuparsi di lui affinchè potessero continuare l'azione del fuoco. — Casera Fossa dei Pra Possagno, 15 giugno 1918.

MAGISTRINI Cesare, da Maggiora (Novara), sergente 91 squadriglia aeroplani, n. 197 matricola. — Pilota da caccia coscienzioso ed audace, dava continue prove di tenacia e di sprezzo del pericolo. Sosteneva brillantemente venti combattimenti con apparecchi nemici bene armati, concorrendo efficacemente ad abbatterne quattro. Assalito, durante una scorta, da numerosi velivoli avversari, rimaneva ferito. — Cielo del Monte Nero, di Cornuda, di Moriago e di Nove di Bassano, 7 dicembre 1917.

MAMMOLI Vittorio, da Roma, tenente 14 gruppo aeroplani, 9 squadriglia. — Pilota d'aeroplano, con perizia e alto senso del dovere, spesso in condizioni atmosferiche avverse, portò brillantemente a termine numerose azioni di guerra, sfidando con serenità e fermezza gl'intensi ed aggiustati tiri antiaerei, che colpivano seriamente in più parti il proprio apparecchio. — Cielo Istriano, del Trentino, del Piave, maggio 1917-luglio 1918.

MANCA Pasquale, da Santa Lussurgiu (Cagliari), caporale maggiore 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 43809 matricola. — Comandante di una sezione pistole mitragliatrici, raggiungeva primo una forte posizione nemica, dando ai suoi dipendenti bell'esempio di coraggio e di sangue freddo. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

MANCINI Francesco, da Foligno (Perugia), tenente medico 1 reparto assalto. — Collocato il posto di medicazione a immediato contatto con i combattenti, usciva coraggiosamente dalla linea per rincorare e medicare i feriti più gravi. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

MANDAGLIO Giuseppe, da Giffone (Reggio di Calabria), sergente 82 reggimento fanteria, n. 17220 matricola. — Con entusiasmo e perizia, portava i suoi dipendenti all'assalto; gravemente ferito, difendendosi, li incitava ancora all'assalto. — Cà del Negro (Piave), 24 giugno 1918.

MANESCALCHI Alarico, da Chieti, capitano 1 reparto assalto. — Seppe preparare tatticamente e moralmente la propria compagnia in modo tale che, giunta sul suolo d'attacco, si scagliò alla conquista della posizione nemica con slancio irresistibile. Benchè ferito, si allontanò dal posto di combattimento solo dopo essersi assicurato del completo raggiungimento degli obiettivi assegnati. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

MANGANESI Mario, da Livorno, caporale 1221 compagnia mitragliatrici, n. 409 matricola. — Caduto l'ufficiale durante l'assalto, assumeva il comando della sezione, difendendo con intelligenza e audacia la posizione conquistata; costante esempio di coraggio e di calma non comune. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

MANNAZZU Ferdinando, da Sassari, sottotenente milizia territoriale 152 reggimento fanteria (M. M.). — Con l'esempio e la parola trascinò i suoi uomini all'assalto di una forte posizione nemica, dando prova di arditezza e di coraggio. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

MARCHESINI Duilio, da Budrio (frazione Mezzolara) (Bologna), caporale maggiore 223 compagnia mitragliatrici, n. 239 matricola. — Capo arma, con slancio e coraggio ammirevoli, seguiva i primi nuclei di assalto, cooperando con precise raffiche di fuoco all'inseguimento del nemico. Rimasto senza cartucce, lanciava contro l'avversario le sue stesse bombe, mantenendo la posizione fino al giungere dei rifornimenti. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

MARCHETTI Oreste, da Roma, soldato 1272 compagnia mitragliatrici, n. 14029 matricola. — Colpito da una granata, subiva serenamente l'amputazione delle due gambe e dopo qualche ora soccombeva senza aver mosso altro lamento che questo: «Mi duole che non potrò più ritornare al mio bel reggimento». — Pasubio, 17 giugno 1918.

MARCHINI Orazio, da Carrara (Massa e Carrara), soldato 277 reggimento fanteria (M. M.) — **Durante un attacco nemico, insieme a pochi compagni, sostenne con coraggio e bra**

vura l'urto di un numeroso drappello nemico. Poco dopo, rimasto solo e ferito, continuò a combattere finchè venne colpito a morte da una scheggia di bomba a mano. — Sotto Castello, 19-20 maggio 1918.

MARGHINOTTI Lare, da Cagliari, capitano complemento 152 reggimento fanteria (M. M.). — Con grande serenità d'animo ed elevato spirito militare, guidava il suo battaglione all'attacco. Rimasto ferito mentre stava per raggiungere l'obiettivo assegnato e costretto a ritirarsi, incitava con belle parole i soldati alla lotta. — Altopiano di Asiago, 28 gennaio 1918.

MARGIOTTA Saverio, da Bisacquino (Palermo), sottotenente 232 reggimento fanteria (M. M.). — Trovandosi con la propria compagnia a difesa di un lungo tratto di trincea del greto, nell'Ansa di Lampol, in seguito ad un impetuoso attacco nemico al fianco e a tergo, visto perduto il capitano, travolto nel combattimento, assumeva il comando della compagnia, contrattaccava con impeto il nemico, lo disperdeva e si ricollegava coi rincalzi del battaglione. Per tre giorni consecutivi, strenuamente combattendo, contribuì alla difesa tenace e prolungata dell'ao s. — Ansa di Lampol, Basso Piave, 15-17 giugno 1918.

MARI Gaetano, da Imola (Bologna), aiutante battaglia 117 reggimento fanteria (M. M.), n. 15600 matricola. — Coadiuvò in modo ammirevole il proprio comandante di compagnia, eseguendo volontariamente importanti ricognizioni. Nella riconquista di una posizione tenacemente occupata dall'avversario, dimostrò ardimento ed abnegazione, slanciandosi, primo, con bombe a mano, contro nuclei nemici. — Sasso-Pizzo Razea, 15-17 giugno 1918.

MARIANI Edoardo, da Milano, tenente complemento 1570 compagnia mitragliatrici. — Comandante di compagnia, attraversando zone scoperte e intensamente battute dalle artiglierie e dalle mitragliatrici avversarie, sprezzante del pericolo, si recò più volte ad ispezionare le sue sezioni. Ferito alla fronte da una scheggia di granata, rimase sereno al suo posto, incitando i soldati a resistere ad oltranza. — Monte Sisemol, 28 gennaio 1918.

MARIANI Mario, da Lanusei (Cagliari), tenente 151 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di compagnia, sprezzante del pericolo, si slanciava alla testa del suo riparto, giungendo fra i primi sulla linea nemica. Vintane la resistenza, proseguiva l'avanzata, incitando i soldati con l'esempio continuo della sua audacia, finchè veniva ferito. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

MARONGIU Lodovico, da Collinas (Cagliari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 18776 matricola. — Con arditezza non comune, dopo essere stato uno dei primi a raggiungere la posizione avversaria, si slanciava all'inseguimento del nemico, scovandolo nei ricoveri e nelle gallerie. Più tardi, attaccato da vari reparti, opponeva tenace resistenza, finchè riceveva ordine di ritirarsi. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

MARSORIO Francesco, da Lesa (Novara), caporale 4 reggimento alpini, n. 7771 matricola. — Durante un improvviso e vasto attacco nemico, sotto un violento bombardamento, rimaste interrotte le comunicazioni, si offriva volontariamente per recarsi su di una elevata posizione di montagna per consegnare un'ordine al comandante della linea, assicurando con singolare coraggio il compito che si era assunto. — Tonale, 13 giugno 1918.

MARTIGNENE Giovanni, da Damaz (Torino), soldato 21 reparto assalto. — Aiutante di sanità, fu sempre attivo e solerte coadiuvatore dell'ufficiale medico, sebbene ferito non abbandonò il suo posto, dando prova di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Melaghetto, 31 gennaio 1918.

MASCIOTTA Salvino, da Chieti, caporale maggiore 232 reggimento fanteria (M. M.), n. 6601 matricola. — Alla testa della sua squadra, arditamente slanciatosi contro un battaglione nemico, lo costringeva a fuggire fin dentro l'abitato di Fossalta. Seriamente con-

tuso ad un ginocchio, così da essere costretto a camminare a stento, non volle lasciare il suo posto, e, per altri due giorni, sempre più animando i suoi uomini, concorse validamente alla lotta contro il nemico che accerchiava il battaglione, finchè, in ultimo e micidiale combattimento non veniva sopraffatto dalle forze nemiche soverchianti. — Ansa di Lampol, Basso Piave 15-17 giugno 1918.

MASIA Francesco, da Bosa (Cagliari), tenente 151 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 2ª, coadiuvò il comandante di battaglione con calma ed ardimento riuscendo, non ostante l'intenso fuoco, ad armonizzare l'azione dei reparti e a trascinare all'assalto nuclei di soldati rimasti privi di ufficiali. - Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

MASSIDDA Carlo, da Simala (Cagliari), sottotenente 151 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di plotone, lo guidava con energia e risolutezza alla conquista delle posizioni nemiche, incitando i soldati con l'esempio del suo coraggio e della sua fede incrollabile. - Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

MASUCCI Domenico, da Foggia, soldato 232 reggimento fanteria (M. M.), n. 190 matricola. — Durante un attacco nemico sul fianco destro del suo battaglione, dopo di aver concorso con la sua compagnia ad un efficace contrattacco, otteneva di far parte di una pattuglia di combattimento ed, incontratosi solo con un gruppo di sei avversari, audacemente li affrontava freddandone uno e facendo prigionieri gli altri. — Ansa di Gonfo, 15 giugno 1918.

MATTEI Luigi, da Brescia (frazione Stocchetta), sergente 9 reggimento fanteria, n. 33372 matricola. — Uscito volontariamente di pattuglia, metteva in fuga un forte nucleo nemico, catturando alcune armi. Spintosi fin sotto le linee avversarie, benchè ferito, si faceva medicare solo dopo aver dato al suo comandante di battaglione importanti informazioni sull'avversario. — Col del Rosso, 26 dicembre 1917.

MAZZACURATI Augusto, da Argenta (frazione Santa Maria Codifiume) (Ferrara), soldato 231 reggimento fanteria (M. M.) n. 8065 matricola. — Quale portaferiti, con disprezzo del pericolo, sotto il fuoco di artiglieria e fucileria, accorreva sempre a soccorrere i feriti. Accorso a soccorrere i serventi di una mitragliatrice caduti, non curandosi del lancio delle bombe a mano nemiche, si sostituiva al tiratore, finchè l'attacco non veniva respinto. — Fossalta di Piave, 16 giugno 1918.

MAZZENGA Gaetano, da Alvito (Caserta), tenente 201 reggimento fanteria (M. M.). — Dava prova di valore, slanciandosi, per primo, contro l'avversario, che stava per superare le difese passive ed impegnando con esso fiera lotta a colpi di bombe a mano. Rimasto ferito, abbandonava il combattimento solo dopo esplicito ordine superiore. — Medio Piave, 15-16 giugno 1918.

MAZZINI Vincenzo, da Aulla (Massa Carrara), tenente 232 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia di rincalzo, fu il primo ad affrontare il nemico che minacciava il fianco destro del reggimento, e, nell'aspro combattimento che seguì al suo contatto, con mirabile ardimento, calma e sangue freddo, seppe animare la sua truppa ad una fiera resistenza, esponendosi ove maggiore era il pericolo. Riusciva, così, a frenare l'avanzata nemica ed a fare i primi prigionieri. Poi, rimasto ferito al capo, dovette lasciare il suo posto di combattimento. — Ansa di Gonfo, 15 giugno 1918.

MECCI Ernesto, da Sulmona (Roma), soldato 1 gruppo aeroplani 13 squadriglia, numero 62296 matricola. — Ardito mitragliere in una squadriglia da bombardamento, dié costante prova di coraggio, manovrando con calma e perizia la sua arma tra l'infuriare delle artiglierie avversarie e difendendo strenuamente il suo velivolo contro gli attacchi di numerosi e potenti apparecchi nemici, trionfando sempre con indomito valore. — Cielo della fronte Giulia e del Trentino, aprile 1917- giugno 1918.

MENNI Camillo, da Milano, tenente complemento 10 battaglione bersaglieri ciclisti. — Ufficiale dotato d'alte virtù d'animo e militari, in sette giorni di violenti combattimenti portandosi dove maggiore era il pericolo, riusciva di splendido esempio ai propri uomini. Per quanto fisicamente esausto e febbricitante, dopo continue fatiche e lunga permanenza nel fango e sotto la pioggia, venuti a mancare gli altri ufficiali, assumeva il comando della compagnia. Circondato da forze preponderanti, alla baionetta si apriva un varco tra le file nemiche. Caduto esausto dopo gli immani sforzi compiuti e condotto al posto di medicazione, si rifiutava a farsi trasportare all'ospedale, e con saldo animo riprendeva il suo posto di combattimento. — Basso Piave, 15-21 giugno 1918.

MIGLIETTA Matteo, da Pavia, capitano 23 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di gruppo in posizione avanzata, durante un violento attacco nemico, seppe mantenere pronta ed efficace per un'intera giornata l'azione delle batterie dipendenti nel quanto imperversasse l'aggiustato e continuo tiro dei grossi calibri avversari. Fatti portare alcuni pezzi allo scoperto per meglio battere un ostacolo, diresse il fuoco per tre giorni, trasfondendo la sua calma energia nei propri dipendenti ed ottenendo importanti risultati. — Costalunga, 15-18 giugno 1918.

MISCIONE Alfredo, da Napoli, capitano complemento 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Osservatore in un punto bersagliato dall'artiglieria nemica, assolveva lodevolmente il suo compito. Ferito alla coscia sinistra, si fasciava alla meglio, ricusando di farsi trasportare al posto di medicazione e incitando con belle parole i soldati che si preparavano per un nuovo attacco. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

MODENESI Giuseppe, da Poncarale (Brescia), caporale maggiore 231 reggimento fanteria (M. M.), n. 20315 matricola. — Circondato da forze nemiche, con pochi uomini organizzava la più strenua resistenza e, rimasto solo, continuava a combattere finchè non cadeva colpito a morte. — Medio Piave, 17 giugno 1918.

MORANDI Giovanni, da Castiglione d'Adda (Milano), sottotenente complemento 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Rimasto ufficiale più anziano del battaglione assunse il comando dei reparti, slanciandosi risolutamente alla testa de' suoi soldati, alla conquista di un trinceramento nemico — Monte Bal Vella, 29 gennaio 1918.

MORO Antonio, da Mansuè (Treviso), soldato 84 reggimento fanteria, n. 4841 matricola. — Con grande ardimento partecipava ad un colpo di mano nelle linee nemiche. Rimasto gravemente ferito, si allontanava senza un lamento per non svelare all'avversario la presenza dei compagni. — Malga Zugna, 25 giugno 1918.

MURA Giovanni, da Osini (Cagliari), sergente 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 3284 matricola. — Durante l'assalto, incitando con la voce e con l'esempio i suoi soldati, li trascinava con impeto irresistibile alla conquista di una posizione nemica, catturando molti prigionieri e mitragliatrici; — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

MUSINU cav. Giuseppe, da Sassari (Tiesi), maggiore 152 reggimento fanteria (M. M.). — Con esemplare ardimento, alla testa del suo battaglione, si slanciava all'attacco di una posizione nemica fortemente difesa, conquistandola brillantemente. — Altipiano di Asiago, 28 gennaio 1918.

NALI Angelo, da San Giorgio di Nogaro (frazione Nogaro) (Udine), soldato 78 reggimento fanteria. — Malgrado le gravi perdite subite dal proprio reparto, con aggiustate raffiche della sua pistola mitragliatrice conteneva l'impeto del nemico, che, con forze preponderanti, attaccava un'importante posizione, riuscendo a sopraffare l'avversario; bell'esempio di indomito coraggio e di alto sentimento del dovere. — Sasso Rosso, 22 maggio 1918.

NAPOLI Gaetano Maria, da Pontedecimo (Genova), tenente complemento 231 reggimento fanteria (M. M.). — Inviato con la sua compagnia come rincalzo in aiuto di truppe impegnata e quasi accerchiata dal nemico, partecipava con abilità e coraggio

straordinario, ad un deciso contrattacco che sventava la minaccia nemica. Ridotta la sua compagnia ad una ventina d'uomini, dopo aver sostenuto altri attacchi sanguinosi, chiedeva ed otteneva di raggiungere il suo battaglione fortemente impegnato. Dopo altri due giorni di combattimento cadeva ferito e, vincendo lo strazio del corpo, nell'allontanarsi dai suoi fanti, seduto sulla barella, gridava al nemico minaccioso la gloria della brigata e la vittoria d'Italia. — Fossalta di Piave, 15-17 giugno 1918.

NARDONE Benedetto, da Cassino (Caserta), soldato 231 reggimento fanteria (M. M.), n. 14182 matricola. — Quantunque ferito, rimaneva al suo posto di combattimento. Offertosi quale porta arma per fronteggiare pattuglie nemiche, incontrava gloriosa morte. — Fossalta di Piave, 15 giugno 1918.

NICOLAY GAMBA Gino, da Livorno (frazione Antignano), tenente complemento 29 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di sezione, rimasti feriti i serventi, li sostituiva prontamente, continuando il fuoco con il solo aiuto del capo-pezzo fino a che una granata colpiva in pieno il cannone, rendendolo inservibile. — Val Lagarina, 23 maggio 1918.

NICOLELLA Antonio, da Napoli, soldato 1 reparto assalto, n. 13725 matricola. — Con grande sprezzo del pericolo entrava in una trincea ancora presidiata dal nemico, impegnando una violenta lotta corpo a corpo. Rimasto ferito, continuava a combattere, con raddoppiata energia. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

NONNINI Lupi, da Sacile (Udine), caporale maggiore 232 reggimento fanteria (M. M.), n. 1110 matricola. — Dopo alcune ore di resistenza a vari attacchi nemici, con i resti del suo battaglione coinvolto in ultimo e travolgente attacco, per ben due volte fatto prigioniero, riusciva a liberarsi a viva forza, a riprendere serenamente il suo posto al combattimento ed a continuare nella strenua ed efficace difesa. — Ansa di Gonfo, 15 giugno 1918.

OGGIONI cav. Ferruccio, da Torino, maggiore 20 reggimento fanteria. — Con sublime esempio di valore personale e sacrificio trascinava i propri dipendenti attraverso zona di sbarramento di fuoco avversario, permettendo il raggiungimento degli scopi prefissi al reggimento, cadendo gravemente ferito sull'obiettivo raggiunto. — Flondar (Carso), 6 giugno 1917.

PACCHIONI Pietro, da Roverbella (Mantova), sergente 2 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 25063 matricola. — Comandante di plotone, trascinava con ammirevole slancio il proprio reparto all'attacco di una posizione fortemente tenuta dall'avversario che riusciva a volgere in fuga. Giunto primo sulla posizione conquistata e ferito gravemente, incitava i suoi a resistere ed a non preoccuparsi per lui; al proprio comandante di compagnia che lo incuorava, serenamente rispondeva di dolersi solo di dover abbandonare il suo reparto. — Basso Piave, 18 giugno 1918.

PAGANELLI Guglielmo, da Spezia (Genova), tenente 2 reggimento alpini addetto 4 squadriglia auto-mitragliatrici blindate. — Comandante di un'auto mitragliatrice blindata, durante un attacco nemico in cui la macchina veniva circondata, riusciva con mirabile ardimento e sereno coraggio ad aprirsi un varco nelle file degli assalitori e a trarre in salvo, a rischio della propria vita, un ufficiale generale gravemente ferito. — Cà del Bosco (Piave), 19 giugno 1918.

PAINI Giuseppe, da Viguzzolo (Alessandria), capitano complemento 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di compagnia, sotto il violento fuoco delle artiglierie e delle mitragliatrici nemiche, alla testa della prima ondata, con meraviglioso ardimento si gettava nella mischia e, trascinando con l'esempio i suoi bersaglieri all'assalto, entrava, primo, nella trincea avversaria, assicurando il saldo possesso della posizione conquistata. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

PALAZZINI Alfredo, da Roma, caporale 2 reggimento genio, n. 24666 matricola. — Si è offerto ripetutamente a far parte di pattuglie, dimostrandosi ardimentoso nello spiare e riconoscere i nascondigli dell'avversario entro gli abitati di Bavaria e di Cà Saccardo. Ha dato sempre prova di elevato senso del dovere e di irresistibile coraggio. — Cà Saccardo Bavaria (Treviso), 16-17 giugno 1918.

PALAZZINI Luigi, da Pordenone (Udine), caporale maggiore, 117 reggimento fanteria (M. M.), n. 8111 matricola. — Con entusiasmo ed ardimento ammirevoli, per tre giorni e tre notti consecutive, fu instancabile nel disimpegnare il suo servizio di porta ordini, dando ai compagni continuo e bell'esempio di valore. — Col d'Echele, 15-17 giugno 1918

PALLOTTI Giacomo, da Bologna, aspirante ufficiale 6 reggimento bersaglieri. — Durante un attacco di rilevanti forze nemiche, con esemplare calma e coraggio piazzava una mitragliatrice in una casa, arrestando per qualche tempo l'impeto dell'avversario, infliggendogli sensibili perdite e permettendo così al proprio battaglione di sfuggire ad un aggiramento. — Pradamano, 28 ottobre 1917.

PALMEGIANO Salvatore, da Villarosa (Caltanissetta), capitano complemento 216 reggimento fanteria (M. M.). — Preposto, con la sua compagnia, al presidio di un importante capo saldo, vi si difendeva strenuamente contro soverchianti forze nemiche, fino ad impiegare l'ultima bomba e l'ultima cartuccia, incitando, con l'esempio, i suoi dipendenti alla resistenza e contendendo l'avanzata al nemico per due giorni ed una notte, finchè, gravemente ferito, affidava i 27 superstiti ad un sergente maggiore, che proseguiva la resistenza, lentamente ripiegando su nostri reparti contigui. — Montello, 15-16 giugno 1918.

PAOLUCCI Ulderico, da Caprarola (Roma), sottotenente milizia territoriale 151 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa del suo plotone si slanciava sulle posizioni avversarie. Comandato con una piccola pattuglia a protezione delle truppe che si disponevano a difesa, si spingeva arditamente innanzi, nonostante il violento tiro delle mitragliatrici, e incitando i soldati con la parola e con l'esempio investiva forti masse nemiche che muovevano al contrattacco, mettendole in fuga con poche bombe a mano e con violento lancio di pietre. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

PAPA Arcangelo, da Pescasseroli (Aquila), caporale maggiore 24 reparto assalto, n. 2801 matricola. — Sotto intense raffiche di mitragliatrici percorreva la linea di combattimento scoperta, infondendo coraggio nei compagni. Ferito abbandonava il suo posto solo ad azione ultimata. — Melagbetto, 21 gennaio 1918.

PASSALACQUA Pietro, da Trapani, tenente 1 reparto assalto. — Comandante di plotone, caduto il capitano, manteneva saldi i suoi arditi, slanciandosi quindi contro le ben munite posizioni nemiche, finchè, raggiunta la trincea avversaria, cadeva colpito a morte. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

PASTORE Carlo, da Casteggio (Pavia), sottotenente complemento 1570 compagnia mitragliatrici « Fiat ». — Per un intera giornata difese coraggiosamente il suo battaglione dai numerosi attacchi nemici. Colpito ad una mano da una scheggia di granata, rimase sereno, al suo posto, incoraggiando i soldati con l'esempio e con la parola a mantenere l'importante posizione. — Monte Sisemol, 28 gennaio 1918.

PAVONE Ugo, da Aquila, sottotenente 1 reparto assalto. — Comandante di plotone, dava bell'esempio ai suoi dipendenti di sprezzo del pericolo. Ferito da una scheggia di granata al collo, seguitava a combattere, finchè veniva colpito gravemente alla gamba destra. — Malga Zugna, 23 maggio 1918

PE' Silvio, da Toano (Reggio Emilia), sergente 6 squadriglia automitragliatrici blindate, n. 20543 matricola. — Capo tiratore di automitragliatrice, regolava, con perizia e calma ammirevole, il fuoco su numerose mitragliatrici, che circondavano la macchina e che tiravano senza posa su di essa; teneva a bada a colpi di pedardi i nemici che si avvi-

cinavano, fino a quando, dopo un'ora di fuoco ininterrotto, rimaste inchiodate tutte e tre le armi, veniva gravemente ferito alla faccia ed agli occhi nel tentare di riparare allo scoperto. — Montello, 18 giugno 1918.

PENCHIENATI Carlo, da Torino, tenente 117 reggimento fanteria (M. M.). — Durante tre giorni di combattimento dava bella prova di valore e di spirito militare, contrattaccando tenacemente l'attacco dell'avversario e irrompendo poi, primo, in una posizione nemica, munita di numerose mitragliatrici. — Col d'Echele, 15-17 giugno 1918.

PETTINELLI Antonio, da Tocco da Casauria (Chieti), soldato 1 reggimento artiglieria fortezza, 627 batteria assedio, n. 10544 matricola. — Incurante della propria vita, preso posizione di fronte al nemico, allo scoperto, e, lanciando numerose bombe a mano, contribuì vigorosamente alla difesa della propria batteria, finchè gloriosamente cadde ferito. — San Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918.

PEZZOLI Angelo, da Comezzano (Brescia), soldato 78 reggimento fanteria, n. 22051 matricola. — Partecipava volontariamente a riconquistare una piccola guardia occupata temporaneamente dal nemico. Rimasto solo, si difendeva valorosamente a colpi di bombe fino al sopraggiungere di altri compagni, e restava al suo posto finchè veniva gravemente ferito. — Monte Cornone, 26 maggio 1918.

PIAGGIO Dino, da Spezia (Genova), aspirante ufficiale 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di plotone, con eccezionale coraggio affrontava da solo una pattuglia nemica spintasi sotto le posizioni appena conquistate dai nostri, riuscendo a catturarla. Più tardi, durante un violento contrattacco avversario, mentre con l'esempio incitava i suoi bersaglieri a resistere, cadeva gravemente ferito. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

PICCIO cav. Pier Ruggero, da Roma, tenente colonnello corpo aeronautico militare. Quale ispettore delle squadriglie da caccia, con opera costante e fervida, preparò i propri reparti all'arduo e nuovissimo compito del loro impiego a massa sul cielo stesso della battaglia, partecipando altresì con superbo ardimento e col travolgente esempio del suo entusiastico ardore alle brillanti azioni, che hanno fatto dell'aviazione un valido e sicuro strumento di vittoria. — Cielo del Montello e del Piave, 15-25 giugno 1918.

PICKFORD Percival, capitano 1/4 battaglione Oxford e Bucks, (esercito inglese). — Comandante di battaglione, nel dirigere un attacco contro munitissime posizioni nemiche attacco da lui accuratamente preparato, dava prova di grande coraggio, trascinando con l'esempio i suoi dipendenti al brillante raggiungimento degli obiettivi assegnati. Altipiano di Asiago, 9-10 settembre 1918.

PIER GIOVANNI Alberto, da Pesaro, sottotenente complemento 232 reggimento fanteria (M. M.). — Per quanto non avesse il comando di plotone, perchè adibito ad altro incarico, all'inizio dell'offensiva austriaca, per non rimanere inattivo, spontaneamente ritornò alla testa del suo plotone, e con esso, animato da spirito audacemente aggressivo, più volte contrattaccò il nemico e lo respinse, facendo prigionieri. Rimasto ferito, continuò nella strenua difesa, finchè gli fu possibile, dando ai suoi dipendenti fulgido esempio di valore militare e di spirito di sacrificio. — Ansa di Gonfo, 15 giugno 1918.

PINNA Antonio, da Scano Montiferro (Cagliari), sergente maggiore 1223 compagnia mitragliatrici « Fiat », n. 28812 matricola. — Comandante di uno scaglione munizioni, rimasto ferito il capo arma, lo sostituiva, e, sotto violento bombardamento, metteva in azione la mitragliatrice, per respingere i ripetuti attacchi dell'avversario. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

PIOVESAN Fantino, da Volfago (frazione Selva) (Treviso), soldato 231 reggimento fanteria (M. M.), n. 53400 matricola. — Porta ordini di compagnia, per tre giornate d'azione, essendo rimaste rotte tutte le comunicazioni, percorreva infaticabilmente la linea, dando

continua prova di raro coraggio e di sprezzo del pericolo. Incaricato di trasmettere una urgente informazione al comando di battaglione, mentre la linea veniva fortemente attaccata, nell'attraversare una zona oltremodo battuta da mitragliatrici nemiche, lasciava la vita sul campo. — Fossalta di Piave, 18 giugno 1918;

PIZZI Sebastiano, da Pinerolo (Torino), sergente 1 reparto assalto. — Caduto il comandante del plotone, assumeva il comando del reparto e si slanciava quindi all'assalto delle munite posizioni nemiche, conquistandole dopo viva lotta corpo-a corpo, finchè cadeva gloriosamente sul campo. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

PORCU Giovanni Angelo, da Lula (Sassari), caporale 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 23277 matricola. — Capo arma di una sezione pistole mitragliatrici, cooperava con grande valore alla conquista di una vasta zona di difese nemiche e alla cattura di numerosi prigionieri. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

POWELL Walter Philip, sottotenente, 145 reggimento fanteria, 48 divisione forze britanniche in Italia. — Comandante di compagnia guidò brillantemente i suoi uomini all'attacco di munite posizioni nemiche; benchè fosse ustionato dallo scoppio di una bomba fumigena, non lasciò il comando, e diede prova, durante tutta l'azione, di grande coraggio, abnegazione e spirito di sacrificio. — Altipiano di Asiago, 9-10 settembre 1918.

PRANZO Vincenzo, da Polla (Salerno), soldato 78 reggimento fanteria, n. 2331 matricola. — Durante un attacco del nemico ad una piccola guardia, fu pronto ad accorre fra i primi in aiuto de' suoi compagni, concorrendo efficacemente a mantenere la posizione, finchè, ferito, fu costretto ad allontanarsi; nobile esempio di coraggio e di belle virtù militari. — Monte Cornone, 26 maggio 1918.

PRETI Amilcare, da Roma, sottotenente complemento 20 reggimento bersaglieri (M. M.). Durante tre giornate di combattimento fu sempre primo per bravura e coraggio. Fatto prigioniero, vincendo mille pericoli e superando mille ostacoli, riuscì a porsi in salvo e con impeto travolgente trascinò all'assalto i suoi bersaglieri, occupando la linea nemica. — Monte Sisemol-Monte Val Bella, 28-31 gennaio 1918.

PREZIUSO Arcangelo Raffaele, da Barile (Potenza), capitano 137ª compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, incaricato di appoggiare l'attacco di una importante posizione nemica, assecondava lo slancio delle fanterie. Affermava poscia il possesso delle posizioni conquistate col preciso tiro delle proprie armi, quantunque la sua compagnia fosse violentemente battuta dall'artiglieria avversaria. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

RAE George, 2 sottotenente complemento, 143 reggimento fanteria, 48 divisione forze britanniche in Italia. — Durante l'esecuzione di un ardito colpo di mano contro munite posizioni nemiche, guidava i suoi uomini all'assalto con grande coraggio e risolutezza, ottenendo brillantemente, dopo un furioso corpo a corpo, il completo raggiungimento degli obbiettivi assegnatigli. — Altopiano di Asiago, 9-10 settembre 1918.

RANAGLIA Giovanni, da Roma, caporale 35 reggimento fanteria. — Sotto intenso ed efficace bombardamento, con animo intrepido, usciva dal ricovero per riattare un camminamento e riparare il reticolato sconvolto, incontrando gloriosa morte. — Dosso Alto di Zuiez, 31 maggio 1918.

REGINA Fermo, da Sabbioneta (frazione Ponteterra) (Mantova), sottotenente complemento 117 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una pattuglia, dimostrava abilità e valore non comune. Rimasto ferito, continuava a combattere finchè il nemico, nonostante fosse superiore in forze, fuggiva nelle proprie linee. — Col d'Echele, 14 giugno 1918.

RENON Pierre, sergente 78 reggimento fanteria, (esercito francese). — Conduceva la sua squadra all'assalto di una munita posizione nemica con grande coraggio e sprezzo

del pericolo. Raggiunto l'obiettivo, dopo aver inflitto all'avversario gravi perdite, rientrava nelle nostre linee con numerosi prigionieri. Esempio costante di attaccamento al dovere. — Altopiano di Asiago, 6 settembre 1918.

REPETTO cav. Raffaele, da Genova, tenente colonnello 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — Dopo aver preparato con energia il suo battaglione, chiamato al comando del reggimento mentre l'azione era in pieno sviluppo, guidava le sue truppe alla vittoria. Attaccato sul fianco, con abile manovra ributtava il nemico e di persona dirigeva il rafforzamento della posizione conquistata: esempio ai suoi di fede e di ardimento. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

REYNAUD Pietro, da Genova, tenente 26 reggimento artiglieria campagna. — Sottocomandante di batteria in una posizione intensamente battuta dalle artiglierie avversarie, accorreva ove maggiore era il pericolo per provvedere al perfetto funzionamento del tiro. Essendo stato, uno dei pezzi, colpito in pieno da una granata di grosso calibro, provvedeva sollecitamente allo sgombero dei colpiti, infondendo calma e fermezza nei superstiti. — Montello, 18 giugno 1918.

RICCI Mario, da Livorno, soldato 15 gruppo artiglieria montagna 68 batteria, n. 3674 matricola. — Offertosi volontariamente a far parte di una pattuglia che doveva seguire i reparti d'assalto, si spingeva sin sotto i reticolati nemici. Gravemente ferito al braccio destro, dava esempio di eroico contegno mostrandosi lieto di aver adempiuto il suo dovere. — Val Zugna, 23 maggio 1918.

RIZZA Giovanni, da Siracusa, capitano complemento 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante della riserva del battaglione, visto che i reparti impegnati nell'assalto erano d'improvviso attaccati sulla destra, infiammando d'entusiasmo i suoi bersaglieri, li guidava arditamente innanzi, noncurante del violento fuoco delle mitragliatrici, e con abile manovra aggirante, costringeva i nemici alla fuga. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

ROFFENI TIRAFERRI Gilberto, da Bologna, capitano complemento 20 reggimento bersaglieri (M. M.) — Trasfuse nel suo battaglione salda fermezza e alto spirito aggressivo. Durante l'azione guidò le sue truppe con slancio ed abilità ammirevoli, cooperando efficacemente alla conquista d'importanti posizioni nemiche: magnifico esempio di valore e di ardimento. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

ROGNINI Alimento, da Pisa, soldato 35 reggimento fanteria, n. 20707 matricola. — Sotto intenso ed efficace bombardamento, con animo intrepido, usciva dal ricovero per riattare un camminamento e riparare il reticolato sconvolto incontrando gloriosa morte. — Doss'Alto di Zurez, 31 maggio 1918.

ROLAND Goeffrey Vaunois, sottotenente 155-th Heavy Battery (esercito inglese). — Durante l'esecuzione di un'azione contro le trincee nemiche, nonostante un violento fuoco di reazione dell'artiglieria avversaria, dirigeva con grande serenità e sprezzo del pericolo il tiro della propria batteria, infondendo con il suo esempio nei propri uomini calma e spirito di sacrificio. — Altopiano di Asiago, 9-10 settembre 1918.

ROSSI cav. Francesco, da Cesena (Forlì), maggiore artiglieria addetto comando 17 divisione fanteria. — In tre anni di guerra, prima al comando di truppe e poi capo dell'ufficio operazioni di una grande unità, dando prova di sereno sprezzo del pericolo, compì ardue esplorazioni e ricognizioni. Ottimo collaboratore del Comando, cooperò con senno e con la sua personale fattiva opera alla organizzazione ed alla attuazione delle operazioni che resero possibile di arrestare l'avanzata nemica. — Monte Tomba, Monfenera, Pederobba, Col Moschin-Fenilon, Fagheron, 1915-giugno 1918.

ROSSI Mario, da Pianoro (frazione Sesto) (Bologna) capitano 13 reggimento bersaglieri. — Alla testa della sua compagnia, balzava dalla trincea e, incitando i soldati con alte parole, si slanciava arditamente in una zona battuta da numerose mitragliatrici, finchè, giunto a breve distanza dalle posizioni nemiche, cadeva da prode sul campo. — Costalunga, 17 giugno 1918.

ROSSI Pompeo, da La Maddalena (Sassari), tenente complemento 1570 compagnia mitragliatrici. — Per quasi un'intera giornata difese coraggiosamente il suo battaglione dai numerosi attacchi nemici. Colpito gravemente da una pallottola alla coscia e poco dopo da una seconda alla testa, rimase accanto alle sue armi per circa quattro ore, sempre incitando i suoi alla lotta ed alla resistenza. — Monte Sisemol, 28 gennaio 1918.

ROSSI Ubaldo, da Savona (Genova), tenente complemento 231 reggimento fanteria (M. M.). — Formata, coi resti di altri reparti, una esigua compagnia, ne assumeva il comando e, per quattro giorni, finchè non ricevette il cambio, resistette, sempre ributtandoli, ai reiterati soverchianti attacchi avversari. Due volte, accerchiato da forze preponderanti, ruppe l'accerchiamento ricacciando l'avversario alla baionetta, prendendogli prigionieri, infliggendogli gravi perdite e mantenendo sempre salda la posizione, dopo averla ricostituita. — Medio Piave (Fossalta), 17-21 giugno 1918.

ROVAI Egisto, da Figline Valdarno (Firenze), tenente 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di compagnia, avanzava risolutamente alla testa dei suoi bersaglieri e nonostante un micidiale fuoco d'artiglieria e di mitragliatrici raggiungeva l'obiettivo assegnato. Slanciatosi ove più grave era il pericolo, si affermava sulla posizione conquistata, gareggiando con i soldati superstiti nel preciso tiro col fucile; bell'esempio di fredda calma e di ardimentoso slancio. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

RUFFINO Ugo, da Torino, capitano 159 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante interinale di battaglione, con intelligente e tempestivo impiego delle sue truppe, dando bella prova di energia e di valore personale, sferrava un brillante contrattacco, riuscendo a ricacciare un battaglione d'assalto nemico ed a riconquistare una posizione già perduta. — Monte S. Gabriele, 2 ottobre 1917.

RUGGERO Livio, sottotenente 188 compagnia mitragliatrici mod. 1907 F. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, dopo rapidi spostamenti eseguiti, con calma e sicurezza di vittoria, era ferito ad un braccio, mentre egli stesso faceva fuoco sul nemico. Fattosi medicare ritornava al posto di combattimento, dando esempio di forza d'animo e sprezzo del pericolo. Non abbandonava la sua compagnia che a notte avanzata, quando il suo comandante del gruppo si portava a rilevarlo di persona a viva forza. — Montello, 15-16 giugno 1918.

RUSPANTINI Adelmo, da Grotte di Castro (Roma), tenente complemento 32 reparto assalto. — Volontariamente offertosi per condurre un plotone all'attacco di fortissime posizioni nemiche, superata la prima linea, nella conquista della seconda cadeva mortalmente ferito. Con le sue ultime parole, si doleva di non poter continuare a combattere. — Croix Sans Tête, 4 ottobre 1918.

SALUZZO Antonino, da Tronia (Catania), sottotenente complemento 30 gruppo artiglieria montagna 31 batteria. — In terreno completamente scoperto e violentemente battuto dalle artiglierie nemiche, sprezzante del pericolo, durante un'intera giornata, dirigeva con esemplare calma l'efficace tiro della sua sezione, recandosi continuamente da un pezzo all'altro, finchè cadeva da prode sul campo. — Monte Mosca, 15 giugno 1918.

SAMMARCO Marcello, da Milano, sottotenente 1 reparto assalto. — Con grande slancio guidava il suo plotone in rincalzo della prima ondata di attacco, proteggendone abilmente il ripiegamento e incitando i suoi dipendenti con l'esempio del suo sereno coraggio. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

SANDRI Vittorio, da Arta (Udine), soldato 232 reggimento fanteria (M. M.), n. 60081 matricola. — Facendo parte di una pattuglia, che andava alla ricerca di gruppi nemici giunti per infiltrazione nelle vicinanze di Fornaci di Monastir, da solo, precedeva, spontaneamente, i compagni, eccitandoli coll'esempio e, incontrata una piccola pattuglia

nemica, l'affrontava, da solo, uccidendo prima un soldato, poi, imponendosi ai rimanenti rimasti esitanti, li faceva prigionieri e li consegnava agli altri uomini sopravvenuti. — Fornaci di Monastir, 19 giugno 1918.

SANI Gastone, da Aquila, capitano milizia territoriale 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Intelligente, instancabile cooperatore del comando, prodigò ogni sua dote di mente eletta e di cuore entusiasta per la riuscita dell'azione. Contuso per lo scoppio di una granata, incurante di sè, rimase al suo posto, fino a quando la vittoria fu assicurata. — Monte Val Bella, 28-31 gennaio 1918.

SANT Ugo, da Tricesimo (Udine), sergente 4 reggimento alpini, n. 11164 matricola. — Di propria iniziativa spostava la sua mitragliatrice in terreno scoperto ed intensamente battuto dall'artiglieria e dalle mitragliatrici. Sprezzante del pericolo, con calma e ardimento, dirigeva il fuoco della sua arma infliggendo gravi perdite al nemico e scompigliandolo. — Tonale, 13 giugno 1918.

SAUTS Henri, capitano, 138 reggimento fanteria (esercito francese). — Durante un ardito colpo di mano, conduceva brillantemente la sua compagnia all'attacco delle posizioni nemiche, riuscendo ad infrangere la resistenza avversaria e catturando numerosi prigionieri e mitragliatrici. — Monte Sisemol, 23 settembre 1918.

SAVONE Vincenzo, da Palmira (Potenza), capitano 127 reggimento fanteria (M. M.). — Irrompeva nelle posizioni nemiche, conducendo con grande valore e perizia le proprie truppe alle riconquista di alcune posizioni e riuscendo con soli settanta uomini a costringere alla resa oltre cento nemici e a catturare sei mitragliatrici. — Sasso d'Asiago, 17 giugno 1918.

SAZZINI Agostino, soldato 13 reparto assalto. — Con ammirevole arditezza si slanciava a tergo di una posizione nemica, catturando due prigionieri. Benchè più volte ferito, non abbandonava il reparto che ad operazione ultimata. — Monte Val Bella, 6 giugno 1918.

SCAIOLI Pietro, da Faenza (Ravenna), capitano milizia territoriale 32 reparto assalto. — Guidava, con slancio e perizia, la propria compagnia all'assalto di fortissime posizioni nemiche. Rimasto senza comandante di plotone, conduceva l'attacco con moltiplicata energia, incurante del pericolo, accorrendo dove più aspra era la lotta. — Croix Sans Tête, 4 ottobre 1918.

SCARCI Cesare, da Palena (Chieti), sergente 24 reggimento artiglieria campagna, n. 765 matricola. — Capo pezzo, costante esempio di coraggio e di abnegazione, sotto un violento ed efficace bombardamento, manteneva in efficienza il suo cannone, finchè cadeva colpito a morte. — Altopiano di Asiago, 15 giugno 1918.

SELVA Vittorio, da Introbio (Como), soldato 4 reggimento alpini, n. 9288 matricola. — Durante l'assalto nemico ad una posizione in alta montagna, sebbene ferito, resisteva con tenacia e valore a forze assai superiori, riuscendo con pochi compagni a mettere in fuga l'avversario dopo avergli inflitto gravi perdite. — Ago Mingo, 18 maggio 1918.

SENATORE Renato, da Giulianova (Teramo), sottotenente complemento 231 reggimento fanteria (M. M.). — Essendo stata accerchiata la sua compagnia da forze preponderanti e fulminata alle spalle da intensi fuochi di mitragliatrici e fucileria, conduceva i suoi a furioso assalto alla baionetta, riuscendo a scompigliare e a ricacciare il nemico il quale, fuggendo, con una ultima scarica lo colpiva a morte. — Medio Piave (Fossalta), 19 giugno 1918.

SERIO Raffaele, da Castel San Giorgio (Salerno), caporale maggiore 223 compagnia mitragliatrici, n. 24937 matricola. — Comandante di uno scaglione munizioni, sotto l'infuriare dell'artiglieria avversaria, riforniva la propria sezione, con calma e istancabil-

attività. Caduto uno dei capi arma, si recava immediatamente sulla linea a sostituirlo, cooperando con coraggio alla continuazione del combattimento. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

SETTI Tonito, da Lerici (Genova), tenente complemento 120 reggimento fanteria. (M. M.). — Comandante di compagnia, sotto intenso fuoco nemico, con serenità e fermezza dirigeva l'azione del proprio reparto, riorganizzando i reparti rimasti senza comandanti e resistendo ad oltranza ai forti e numerosi attacchi dell'avversario. — Porte di Salson, 15 giugno 1918.

SFORZA Arturo, da Corato (Bari), tenente complemento 11- reggimento fanteria (M. M.). — Instancabile nel guidare e nell'incitare i suoi uomini alla resistenza, circondato da forze nemiche superiori in numero, con furiosa lotta di bombe a mano riusciva a sfuggire alla prigionia. Cooperava quindi con grande ardimento all'efficace difesa della linea, e, contrattaccando, catturava prigionieri e mitragliatrici. — Col del Rosso, 15 giugno 1918.

SILVESTRI Raffaele, da Cavallino (Lecce), soldato 1 reparto assalto, n. 4806 matricola. — Raccolte alcune bombe, si slanciava contro un gruppo di nemici, costringendoli alla resa. Rimasto ferito il comandante della compagnia, lo accompagnava al posto di medicazione, costringendo venti prigionieri a precederlo verso la valle. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

SIMONCINI Antonio, da Lajatico (Pisa) soldato 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 11987 matricola. — Da solo, con una pistola mitragliatrice, lanciavasi contro un nucleo nemico, che tentava aggirare la compagnia, riuscendo ad arrestarlo. Ferito da bomba a mano, rientrava nella linea, portandosi l'arma ormai fuori uso. — Nervesa 18 giugno 1918.

SOMMAVILLA Ermanno, da Vittorio (Treviso), caporale maggiore 231 reggimento fanteria (M. M.), — Volontario di guerra, due volte ferito e avente la famiglia profuga, visto morire il proprio figlio che combatteva al suo fianco, con animo spartano si diceva fiero di avere offerto l'unico suo sostegno alla Patria, che intensamente amava, ed incitava i soldati a compiere, sino all'ultimo, il proprio dovere, chiedendo per se solo l'onore di vendicare il figlio in combattimento. — Scolo Palumbo, Fossalta di Piave, 15-17 giugno 1918.

SOMMAVILLA Giovanni, da Vittorio (Treviso), caporale maggiore 231 reggimento fanteria (M. M.), n. 25256 matricola. — Giovane di elevatissimi sentimenti patriottici, anelante di battersi col nemico che gli aveva invaso il proprio paese, volontariamente si univa ad un reparto di assalto, e, primo tra i primi, slanciatosi all'attacco, cadeva fulminato da una scarica di mitragliatrici. — Scolo Palumbo, Fossalta di Piave, 17 giugno 1918.

SOTGIA Gesuino, da Sassari, sottotenente 151 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in seconda, rimasto ferito il comandante di una compagnia, guidava con grande valore il reparto sulle posizioni conquistate. Sprezzante del pericolo, percorreva più volte zone intensamente battute dal fuoco nemico per trasmettere ordini e avvisi. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

SOTGIU Bonaventura, da Bitti (Sassari), sergente 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 16772 matricola. — Comandante di plotone, con grande perizia conduceva i suoi uomini all'assalto, accorrendo sempre ove era maggiore il pericolo. Difettando le munizioni, con calda parola incoraggiava i soldati, incitandoli alla resistenza. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

SPERABENE Mario, da Roma, sottotenente complemento 152 reggimento fanteria (M. M.). — Caduto durante l'assalto il comandante della compagnia, assumeva il comando del reparto, guidandolo alla vittoria con slancio ed ardimento. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

SPOLON Giovanni, da Mestrino (frazione Arlesica) (Padova), soldato 117 reggimento fanteria (M.M.), n. 19117 matricola — Primo ad offrirsi per le più rischiose imprese, eseguì sempre con slancio ed ardire gl'incarichi affidatigli, catturando prigionieri e mitragliatrici — Col del Rosso, 15 giugno 1918.

SPRINGOLO Guido, caporale maggiore 13 reparto assalto. — Si slanciava audacemente all'inseguimento del nemico al di là della seconda linea, finchè veniva colpito a morte — Monte Val Bella, 6 giugno 1918.

STEINMETZER Giulio, da Torino, capitano aiutante maggiore 12 gruppo alpini. — Sotto un intenso e prolungato bombardamento, non ostante il crollo parziale della casa ove era dislocato il comando del gruppo, assolveva con calma e coraggio il suo compito, finchè veniva colpito gravemente da una scheggia di granata — Ponte Vidor, 10 novembre 1917.

TAGLIAVINI Fernando, da Reggio Emilia, soldato 232 reggimento fanteria (M.M), numero 12311 matricola — Dopo di aver dato prova di ardimento durante la giornata, nella notte sul 16, trovandosi in trincea ed avendo notato l'avvicinarsi di una pattuglia nemica, usciva da solo, e cautamente strisciando sul suolo, si portava alle spalle della medesima e, imponendosi arditamente, riusciva a fare cinque prigionieri e ad accompagnarli alla propria trincea — Fossalta di Piave, 15-16 giugno 1918.

TAGLIONI cav. Ernesto, da Casale Monferrato (Alessandria), colonnello 232 reggimento fanteria (M.M.). — Comandante di un reggimento di fanteria, seppe, con assidua cura e con forza di esempio e di carattere, infondere nei dipendenti alto senso del dovere e forte spirito combattivo, e seppe dare ai suoi reparti una preparazione tecnica completa. In tre giorni di combattimenti difensivi aspri e sanguinosi, sempre a contatto dei suoi soldati, diede continuo esempio di coraggio e di valore, ed ottenne dai reparti ai suoi ordini, con la forza dell'esempio oltre che con la direzione sagace, una difesa intelligente, tenace, ammirevole — Fossalta di Piave, 15-18 giugno 1918.

TAMPIERI Emilio, da Alfonsine (Ravenna), soldato 81 reggimento fanteria, n. 27025 matricola — Lanciatosi solo all'assalto di una mitragliatrice nemica, riusciva a catturarla con tutti i serventi — 25 uomini, fra cui un ufficiale —, che conduceva poi nelle nostre trincee, facendo da loro stessi portare l'arma e i nastri di cartucce. — Porte del Taglio (Piave), 25 giugno 1918.

TARDIEU Jean, soldato, 138 reggimento fanteria (esercito francese. — Durante un ardito colpo di mano contro le trincee nemiche, si offriva volontariamente per un rischioso incarico. Benchè ferito, continuava a combattere per tutto lo svolgimento dell'azione, riuscendo a compiere la missione affidatagli. — Monte Sisemol, 23 settembre 1918.

TASSINI Michele, da Vicenza, soldato 117 reggimento fanteria (M.M.), n. 34112 matricola — Ciclista del battaglione sprezzante del pericolo, sotto il fuoco delle artiglierie e della fucileria, disimpegnava coraggiosamente il servizio di porta ordini, riuscendo a ristabilire il collegamento fra le truppe di prima linea. — Col del Rosso, 15 giugno 1918.

TEDDE Giovanni da Mares (Sassari), caporale 151 reggimento fanteria (M.M.), n. 13113 matricola. — Durante l'assalto e l'inseguimento del nemico in rotta, diè ripetute prove di ardimento e di eroico sprezzo del pericolo. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

THUNN Augusto, da Mizo Coraio (Trento), capitano complemento 127 reggimento fanteria (M.M.) — Comandante titolare di battaglione, con rara intelligenza e perizia, raggiunse gli obiettivi assegnatigli, attraverso grandi difficoltà; ributtato un contrattacco nemico, sporgendosi, solo, all'aperto, imponeva ed otteneva la resa di un gruppo di 5 ufficiali e 150 uomini di truppa. Contrattaccato nuovamente e violentemente, ferito gravemente, non lasciava il suo posto se non dopo aver tutto disposto per assicurare la posizione. Fu a tutti esempio luminoso di fede, tenacia, di saldo cuore, di eroismo. — Fosso Palumbo (Basso Piave), 20 giugno 1918.

TIAN Antonio, da Castiglione delle Stiviere (Mantova), sottotenente complemento 20 reggimento bersaglieri (M. M). — Comandante di una sezione Bettica, durante una giornata di aspro combattimento, accorreva con slancio, alla testa dei suoi bersaglieri, dove più ferveva la mischia. Durante un improvviso contrattacco, riuniva i soldati di vari reparti e con supremo sprezzo del pericolo, faceva impeto sul nemico volgendolo in fuga disordinata. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

TOFFOLO Giambattista, da Cordignano (Treviso), sottotenente complemento 45 reggimento artiglieria campagna. — Destinato ad accompagnare una colonna di fanteria per collegare l'azione con quella delle batterie, diè continua prova di intelligente attività e di ardimento. Sprezzante del pericolo, disimpegnò il proprio compito in modo mappuntabile quantunque il terreno fosse intensamente battuto dall'artiglieria e dalle mitragliatrici avversarie. Raccolse e riordinò nuclei di soldati, rimasti privi di ufficiali, e li condusse vittoriosamente all'assalto d'importanti posizioni catturando prigionieri, mitragliatrici ed altro materiale. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

TOMMASI Pietrino, da Mogoro (Cagliari), aspirante ufficiale 151 reggimento fanteria (M. M). — Mentre più infuriava il bombardamento, guidava il suo plotone all'assalto delle trincee avversarie, conquistandole e mantenendole saldamente con sereno coraggio, nonostante ripetuti e violenti attacchi nemici. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

TOMMASINI DEGNA Enco, da Venezia, tenente 29 reggimento artiglieria campagna. — Durante un violento bombardamento, di sua iniziativa, si recava a riallacciare la linea telefonica col Comando del Gruppo, interrotta da una granata. Rimasto gravemente ferito, con mirabile energia continuava il suo lavoro e, ritornato in batteria, insistentemente domandava di rimanere al suo posto per poter essere ancora utile sino ad azione ultimata. — Val Lagarina, 20 maggio 1918.

TONELLI Germano, da Pavullo nel Frignano (Modena), soldato 82 reggimento fanteria, n. 1530 matricola. — Primo fra i primi, volontario in tutte le pattuglie di esplorazione, bell'esempio di sangue freddo e di coraggio, seppe infondere in quanti l'attorniarono nei momenti più aspri, con la parola incitante e con le opere, tutto il suo grande ardimento. — Piave Vecchio, 22-23 giugno 1918.

TORCHIA Vincenzo, da Sersale (Catanzaro), caporale 221 reggimento fanteria (M. M), n. 21243 matricola. — Uscito volontariamente dalla trincea con pochi coraggiosi, affrontava una pattuglia avversaria a colpi di baionetta, e la metteva in fuga. Cadeva ferito, pronunziando parole di incitamento ai compagni, e rifiutando di abbandonare il posto di onore. — Cà Gradenigo (Piave), 16 giugno 1918.

TORRENTI Luigi, da Firenze, sergente maggiore 232 reggimento fanteria (M. M), n. 55531 matricola. — Durante i tre giorni di combattimento per la difesa dell'Ansa di Lampol, condusse più volte, brillantemente, il suo plotone all'assalto. Mentre inseguiva il nemico nell'interno dell'abitato di Fossalta, rimasto circondato improvvisamente, veniva fatto prigioniero. Riuscito, con abilità, a liberarsi, riprendeva il suo posto di combattimento riuscendo a far prigioniero un gruppo di nemici e a catturar loro una mitragliatrice. — Ansa di Lampol, Basso Piave, 15-17 giugno 1918.

TRAVERSO Carlo, da Sant'Angelo in Vado (Pesaro e Urbino), soldato 78 reggimento fanteria. — Di vedetta in una piccola guardia, attaccato dal nemico superiore in forze e rimasto ferito da schegge di bombe, contribuiva a ributtare l'avversario, bell'esempio ai compagni di eroismo e di valore. — Sasso Rosso, 22 maggio 1918.

TREZZI Ettore, da Carate Brianza (Milano), tenente 14 gruppo aeroplani 9 squadriglia. — Pilota d'aeroplano, con alto senso del dovere e sprezzo del pericolo portò brillantemente a termine numerose azioni di guerra, sfidando con tenace fermezza le avverse condizioni atmosferiche e gli aggiustati tiri antiaerei, che colpirono spesso il suo apparecchio. — Cielo Istriano, del Trentino, del Piave, maggio 1917, luglio 1918.

TRIMELONI Giuseppe, da Malcesine (Verona), capitano 1372 compagnia mitragliatrici. — Comandante di un reparto d'assalto, caduto il comandante di una compagnia, che aveva subite gravi perdite, di sua iniziativa riusciva a raccogliere e a rianimare i superstiti. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

TRIVELLATO Mario, da Roma, tenente artiglieria 4 gruppo aeroplani 8 squadriglia. — Ottimo pilota, pieno di entusiasmo, con giovanile baldanza e con matura perizia portò numerose volte le sue ali vittoriose sul nemico. Tra le avversità atmosferiche, e la furia dei cacciatori nemici, con l'apparecchio colpito in più parti, trionfò sempre, riportando ogni volta in salvo l'apparecchio e l'equipaggio, pronto sempre a nuovi cimenti. — Cielo del Trentino, del Carso, del Friuli e del Piave, novembre 1917 - giugno 1918.

TUBERTINI Giuseppe, da Budrio (Bologna), tenente 4 gruppo aeroplani. — Abile osservatore, in numerosi voli fu sempre la guida vigile e sicura del proprio equipaggio. Incurante del rischio e delle avverse condizioni atmosferiche, volle partecipare volontariamente ad una difficile incursione, e, mentre, sereno, assolveva il suo compito, colpito in pieno petto dallo scoppio di un proiettile, fece nobile olocausto della sua giovinezza alla patria. — S. Donà di Piave, 16 giugno 1918.

TURRINI Stefano, da Isola Rizzo (Verona), caporale 35 raggruppamento artiglieria assedio 95 gruppo 030 batteria, n. 2731 matricola. — Avendo l'artiglieria nemica provocato un incendio in un deposito di munizioni, con magnifico sprezzo del pericolo, cooperava efficacemente a mettere in salvo alcuni mortai e molto materiale da guerra, finchè non veniva colpito a morte per lo scoppio di una granata. — Jablici, 7-8 settembre 1917.

VACCA Giovanni, da Monopoli (Bari), tenente complemento 32 reparto assalto. — Già comportatosi valorosamente in altri combattimenti, nell'azione del 4 ottobre 1918 a Croix Sans Tête primo fra i primi partiva all'attacco; ferito mortalmente da tre pallottole di mitragliatrice, ai suoi arditi, che accorrevano per aiutarlo, gridava: « Non vi curate di me, correte a vendicarmi ». Morto sul campo. — Croix Sans Tête, 4 ottobre 1918.

VALENTI Daniele, da Senigallia (Ancona), caporale maggiore 82 reggimento fanteria, n. 17297 matricola. — Di pattuglia con due compagni, sotto raffiche intense di mitragliatrici avversarie, li conduceva coraggiosamente all'attacco di una di esse, preparando lo sbalzo con intenso lancio di petardi. Ferito alle gambe da pallottola nemica, non abbandonava l'impresa, se non quando i suoi due compagni rimasero feriti. — Sile, 15-24 giugno 1918.

VALENTI Vito, da Girgenti, soldato 232 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un aspro combattimento, prendeva, di propria iniziativa, il comando di una squadra rimasta priva di graduati, e, incitando i compagni con la parola e con l'esempio, concorreva a frenare l'impetuoso attacco nemico. Ferito, rimaneva al suo posto di combattimento, finchè non veniva sostituito da un graduato. — Ansa di Gonfo, Basso Piave, 15 giugno 1918.

VALENTINI Antonio, da Roma, tenente 8 reggimento artiglieria campagna. — Ufficiale addetto al comando di artiglieria divisionale, disciplinò il rifornimento munizioni in condizioni difficili; ferito, rimaneva al proprio posto. Volontariamente si offriva per ardite ricognizioni sulla linea, contribuendo a dare alle artiglierie utili informazioni sui cambiamenti della linea e sulla forza del nemico. Instancabile ed ardimentoso, partecipò a combattimenti colla fanteria, cooperando con molteplice attività al brillante successo dell'azione. — S. Pietro Novello (Piave), 15-22 giugno 1918.

VALENTINI Valentino, da Todi (Perugia), tenente 131 reggimento fanteria (M. M.). — Addetto al Comando del Reggimento, con grande sprezzo del pericolo si recava nei punti ove più ferveva la mischia, attraverso zone interamente battute dall'artiglieria nemica riferendo quindi al Comando utili notizie ed informazioni sull'andamento delle operazioni. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

VANZ Modesto, da Sedico (Belluno), soldato 9 gruppo artiglieria montagna 49 batteria, n. 4093 matricola. — Durante un contrattacco nemico, sotto intenso fuoco, dimostrava ammirevole calma nel disimpegnare il suo servizio di puntatore e, sebbene ferito al collo, continuava a tirare, finchè, colpito nuovamente, non cadeva da prode sul campo. — Busa del Termine, 29 gennaio 1918.

VECE Enrico, da Roma, sottotenente 24 reggimento artiglieria campagna. — Sotto il violento fuoco nemico si recava a stabilire il collegamento con le fanterie, inviando poi alle batterie precise notizie per la direzione del tiro, finchè, colpito a morte, cadeva gloriosamente sul campo; esempio di abnegazione e di indomito coraggio. — Costalunga 16 giugno 1918.

VENEZIANO Antonio, da Casalduce (Caserta), soldato 2 reggimento genio, n. 38070 matricola. — Più volte offertosi per ardite ricognizioni, le compieva con grande ardire, affrontando pattuglie nemiche, e riportava preziose informazioni; assaliva una casa messa a difesa, riportando sette prigionieri. — San Mauro del Montello, 16-21 giugno 1918.

VERCESI Carlo, da Stradella (Pavia), sergente 1 reparto assalto, n. 835 matricola. — In combattimento fu ardito fra gli arditi. Ferito, abbandonò il suo posto solo a tarda sera, e, fattosi medicare, ritornò in linea, mantenendo sempre alto il morale del suo plotone. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

VERGA Giovanni, da Leniate sul Seveso (Milano), sergente maggiore 47 reggimento fanteria, n. 23895 matricola. — Di grande entusiasmo e ardimento, durante un violento contrattacco nemico, nonostante del micidiale fuoco di artiglieria e mitragliatrici, si slanciava per primo alla testa di pochi uomini contro due nuclei nemici provvisti di mitragliatrici, catturando alcuni prigionieri e costringendo altri alla fuga, finchè rimaneva due volte gravemente ferito. — Ansa di Zenson di Piave, 15 giugno 1918.

VERGER Amedeo, da Poli (Roma), sottotenente complemento 2 reggimento genio. — A capo di un nucleo di uomini costituenti un nostro posto avanzato di difesa, contribuì molto alla salda resistenza della nostra linea. Con spirito aggressivo, ripetutamente assalì il nemico che si spingeva avanti di pattuglia, infliggendogli gravi perdite e catturandogli prigionieri. Più volte si offerse spontaneamente ad eseguire ed eseguì ardite ricognizioni, ancora quando ignoravasi la forza e la dislocazione dell'avversario. Alla testa di un manipolo di uomini, riduceva al silenzio una mitragliatrice avversaria, uccidendone tutti i serventi. Fu sempre di coraggio e calma ammirevoli. — San Marco del Montello, 16-21 giugno 1918.

VERLANTE Nicola, soldato 24 reparto assalto. — Con giovanile slancio, attraversando una zona intensamente battuta dal fuoco, giungeva fra i primi sulle posizioni nemiche. Col suo esemplare contegno concorreva efficacemente a sventare una manovra avvolgente dell'avversario, finchè non cadeva colpito a morte da una scheggia di granata. — Melghetto, 31 gennaio 1918.

ZAMPINI Angelo, soldato 35 reggimento fanteria, n. 4995 matricola. — Sotto intenso ed efficace bombardamento, con animo intrepido usciva dal ricovero per riattare un camminamento e riparare il reticolato sconvolto, incontrando gloriosa morte. — Dosso Alto di Zorez, 31 maggio 1918.

ZANELLO Giovanni, da Quares (Buenos Aires), tenente 4 reggimento alpini. — Comandante di compagnia, durante un improvviso e vasto attacco nemico, sotto intenso bombardamento, sprezzante del pericolo, rimaneva per tutto il tempo dell'azione fuori della trincea in un posto di vedetta per meglio osservare le mosse dell'avversario, riuscendo così ad infrangere tempestivamente ripetuti attacchi. In ogni suo atto dimostrava eccezionale calma e valore ed era d'esempio e d'incitamento ai suoi dipendenti. — Tonale, 13 giugno 1918.

ZANIN Antonio, da Stanghella (Padova), sergente 117 reggimento fanteria (M. M), n. 32269 matricola. — Oltre a disimpegnare diligentemente il servizio della trasmissione degli ordini, infiammato da entusiasmo ammirevole, volle prender parte al combattimento, riuscendo ad assicurare la resistenza di una parte della linea e concorrendo poi a conquistare alla baionetta un'aspra posizione precedentemente occupata dal nemico. — Col del Rosso, *15-17 giugno 1918*.

ZAPPALÀ cav. Vito, da Vizzini (Catania), maggiore 151 reggimento fanteria (M. M). — Sotto il violento tiro dell'artiglieria guidava le sue truppe all'attacco delle posizioni nemiche, dando magnifico esempio di coraggio e sangue freddo. — Col del Rosso, 31 gennaio 1918.

ZARINI Luigi, da Intra (Novara), sergente 40 raggruppamento artiglieria assedio 13 gruppo cannoni 105. 37 batteria, n. 37453 matricola. — Capo pezzo, benchè fatto segno al vivace tiro dell'artiglieria nemica, compiva le sue funzioni con mirabile calma e coraggio, finchè non rimaneva gravemente ferito da una granata — Col Campeggio, 15-17 giugno 1918.

ZOCCHE Giovanni, da Vicenza, tenente 12 reggimento bersaglieri. — Aiutantemaggiore in 2ª, mentre eseguiva una ricognizione oltre la prima linea, pronunziatosi un attacco nemico, rimaneva sul posto, e, col suo contegno calmo e coraggioso riusciva prima a sventare l'aggiramento di alcuni posti avanzati, e poi, contrattaccando con forze esigue, a respingere una grossa pattuglia avversaria. Durante tre anni di guerra fu sempre e dovunque esempio di valore e di sprezzo del pericolo. — Val Frenzella, 10 giugno 1918.

ZOLA Remigio, da Viverone (Novara), sergente 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 29245 matricola. — Capo pezzo di un piccolo calibro in posizione avanzata, sotto l'efficace fuoco nemico, rimasto danneggiato l'affusto, mediante ingegnosi ripieghi lo rimetteva in efficienza, cooperando a respingere un attacco dell'avversario. — Crozzon di Fargorida, 18 maggio 1918.

ZUBLENA Giovanni, da Bianzè (Novara), maresciallo 1392 compagnia mitragliatrici «Fiat» n. 32302 matricola. — Ferito una prima volta, dopo una sommaria medicazione, ritornava sulla linea di combattimento e portava il suo valido contributo nel radunare e ricondurre sulla linea di fuoco militari dispersi di cui prendeva il comando. Ferito una seconda volta, non lasciava il suo posto se non dietro ordine del comandante di compagnia. — Caposaldo di Casa Capellini (Piave), 17 giugno 1918.

ZUCCHETTI Virgilio, da Piegaro (Perugia), soldato 554 compagnia mitragliatrici, numero 150 matricola. — Sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria, rimaneva intrepido al proprio posto. Accortosi che alcuni nemici tentavano di avvicinarsi alle piazzuole, sprezzante del pericolo, balzava dalla trincea, riuscendo a catturarne tre. Più tardi, benchè ferito da una palletta di shrapnell, continuava il suo servizio, finchè veniva nuovamente e gravemente colpito da schegge di granata: nobile esempio di eroismo e di abnegazione. — Cima Cischietto, 17 giugno 1918.

MEDAGLIA DI BRONZO.

AGGIO Pietro, da Treviso, sergente 909 compagnia mitragliatrici, n. 41052 matricola — In una zona battuta dalle artiglierie e dalle mitragliatrici nemiche, rimasto solo all'arma, continuava a far fuoco, finchè un colpo di artiglieria non sconvolgeva la postazione. Solo allora si ritirava, portando in salvo la mitragliatrice e il treppiede e ritornava poi in postazione non appena diminuito il bombardamento. — Cà Malipiero (Piave), 17 giugno 1918.

AGNOLETTI Martino, da Fojano della Chiana (Arezzo), caporale maggiore 119 reggimento fanteria (M.M.), n. 4246 matricola. — Con pochi soldati, si slanciava risolutamente all'attacco di una trincea nemica. Contrattaccato, resisteva tenacemente finchè, sopraffatto dal numero, non dovette ritirarsi. — Monte Spinoncia, 15 giugno 1918.

ALAIMO Mario, da Campobello di Licata (Girgenti), soldato 277 reggimento fanteria (M.M.). — Di vedetta, attaccato da un numeroso drappello nemico che tentava irrompere nella linea, col solo aiuto di un compagno sostenne, per vario tempo, l'impari lotta finchè, giunti i rinforzi, il nemico potè essere nettamente respinto: esempio di tenacia, di indomito coraggio e di profondo sentimento del dovere. — Mori 19-20 maggio 1918.

ALBINI Federico, da Torino, tenente 7 gruppo sezioni aerostatiche autocampali. — Osservatore da un pallone frenato, in numerose ascensioni dette costante prova di spirito di sacrificio e di serenità di animo di fronte al pericolo, fornendo ai comandi utili informazioni sul nemico e dirigendo con successo i tiri delle artiglierie. - Ciclo del Carso, dell'alto Isonzo e del Piave, febbraio 1916-gennaio 1918.

ALLEGRI Adamo, da Borgo San Donnino (Parma), caporale maggiore 52 reggimento artiglieria campagna (M.M.), n. 1141 matricola. — Durante un periodo di aspri combattimenti, percorreva più volte tratti intensamente battuti dal fuoco per riparare le linee telefoniche interrotte, prestando poi volontariamente la sua opera di servente ad un pezzo privo di ogni riparo e fatto segno a violente e bene aggiustate raffiche di artiglieria. — Arcade, 15-23 giugno 1918.

AMADINI Cirillo, da Casalmaggiore (Cremona), tenente, reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10). — In testa al proprio reparto, lo trascinava con slancio all'assalto di posizione nemica, rimanendo ferito gravemente. — S. Pietro Novello (Piave, 19 giugno 1918.

AME Cesare, da Cumiana (Torino), capitano addetto comando 25 divisione. — Nelle sei giornate di combattimento che la 25ª divisione ha sostenuto sul Piave (dal 15 al 21 giugno) è stato un sagace, attivissimo, energico, instancabile cooperatore del comando. Inviato più volte in ricognizione sulla prima linea di fuoco per accertare la situazione delle truppe, eseguì il suo compito con arditezza, serenità, sprezzando ogni pericolo e riportando sempre prezioso contributo di notizie in modo da facilitare l'orientamento e l'azione del comando. — Fornaci di Monastier (Piave), 15-20 giugno 1918 .

ANDOLFI Giuseppe, da Carinola (Caserta), caporale 1 reparto assalto marcia, n. 2852 matricola. — Si slanciava tra i primi sulle posizioni nemiche, trascinandovi interamente la propria squadra e affrontando la lotta con fermo coraggio. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

ANTCLIFFE Edward, sergente, 70 reggimento fanteria, 23 divisione (esercito inglese), numero 17957 matricola. — Comandante di una squadra incaricata di proteggere il fianco sinistro del plotone che avanzava verso l'obiettivo finale, di sua iniziativa portava i propri uomini a ristabilire il contatto fra due reparti avanzati, contribuendo così notevolmente al brillante successo dell'azione. — Altopiano di Asiago, 9-10 settembre 1918.

ANTUONO Aniello, da Maddaloni (Caserta), caporale maggiore 13 reparto assalto. — Alla testa della propria squadra, irrompeva nella prima e nella seconda linea nemica, dando prova di grande fermezza d'animo e di arditezza. — Monte Val Bella, 6 giugno 1918.

ARABIA Antonio, da Rogliano (Cosenza), caporale maggiore 117 reggimento fanteria (M.M.), n 29825 matricola. — In tre giorni di combattimento dimostrava belle qualità

di soldato, ostacolando tenacemente dalla trincea sconvolta l'attacco dell'avversario ed irrompendo poi tra i primi sulla posizione nemica, munita di numerose mitragliatrici. — Col d'Echele, 15-17 giugno 1918.

ARGENTINO Francesco, da Sessa Aurunca (Caserta), capitano 1 reparto assalto. — Comandante della seconda ondata d'assalto, con pronto intuito si slanciava in rincalzo della prima, dando bell'esempio di coraggio ai suoi dipendenti e mantenendo le posizioni raggiunte. — Malga Zugna 23 maggio 1918.

ARTIBANI Italo, da Nettuno (Roma), soldato 24 reparto assalto, n. 29409 matricola. — Sprezzante del pericolo, si spingeva volontariamente in terreno scoperto e battuto da vivo fuoco d'artiglieria e da violenti raffiche di mitragliatrici, raccogliendo i feriti e trasportandoli in salvo, nobile esempio di abnegazione e di alto sentimento del dovere. — Melaghetto, 31 gennaio 1918.

ARTISTICO Carmine, da Sant'Anastasia (Napoli), soldato 81 reggimento fanteria. — In ogni fase del combattimento, ha dato alla propria squadra esempio di virtù militari. Volontariamente in un pericoloso tentativo contro una mitragliatrice, riusciva, in concorso con altri militari, ad impossessarsene, uccidendo i serventi. — Basso Piave, 23 giugno 1918.

ASCIA Angelo, da Villabate (Palermo), soldato 151 reggimento fanteria (M.M.), n. 34555 matricola. — Sprezzante del pericolo riforniva di cartucce la propria sezione, percorrendo tratti di terreno intensamente battuti dal fuoco nemico. Esaurite le munizioni, respingeva il nemico, con bombe a mano, dimostrando in tutta l'azione coraggio e calma ammirevole. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

ATZORI Salvatore, da San Vero Milis (Cagliari), sergente 152 reggimento fanteria (M.M.). — Durante tutta l'azione fu di valido aiuto al comandante della compagnia, stabilendo e mantenendo i collegamenti con i reparti laterali. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

AVANZO Domenico, da Contarina (Rovigo), soldato 117 reggimento fanteria (M.M.), numero 2203 matricola. — Ciclista addetto al comando di un reggimento, essendo interrotte le comunicazioni, nonostante l'intenso bombardamento disimpegnava il servizio di porta ordini, dando prova di abnegazione e di coraggio non comuni. — Col del Rosso, Col d'Echele, 15-17 giugno 1918.

BALESTRINI Tommaso, da Ceriano Laghetto (Milano), caporale maggiore 3 reggimento genio, n. 945 matricola. — Capo stazione di un centralino telefonico di prima linea, durante tutta l'azione si poneva volontariamente a capo dei guardafili e, senza tregua, sprezzante del pericolo, continuava a riparare le linee, riuscendo a mantenere le comunicazioni. — Col d'Echele, 15-17 giugno 1918.

BALLOTTA Rinaldo, da Gaggio Montano (Bologna), soldato 231 reggimento fanteria (M.M.) n. 8621 matricola. — Riportava al combattimento grande quantità di gente dispersa, rianimandola con parole d'alto sentimento patriottico. Durante otto giorni di asprissima lotta, portava più volte ordini attraverso zone battutissime, dando prova di valore e sprezzo del pericolo. — Scolo Palumbo (Piave), 15-22 giugno 1918.

BARALDI Remo, soldato 152 reggimento fanteria (M.M.). — Durante l'assalto dava a tutti bell'esempio di abnegazione, incitando i compagni a mantenere un contegno calmo e risoluto. — Col' d'Echele, 28 gennaio 1918.

BARBANO Giulio, da Montevideo (America del Sud), sergente 21 reggimento artiglieria campagna, n. 26981 matricola. — Capo pezzo, benchè ferito e contuso in più parti del corpo, continuava serenamente il fuoco, nonostante la batteria fosse violentemente controbattuta, facendosi medicare solo dopo molte ore e per ordine di un ufficiale. — Costalunga, 15 giugno 1918.

BARBITTA Alfredo, da Domodossola (Novara), tenente 21 reggimento fanteria. — Col suo contegno fermo e risoluto, esponendosi nei punti più battuti dall'artiglieria nemica manteneva salda la truppa ai posti di combattimento, contribuendo efficacemente a respingere l'assalto sferrato dell'avversario. - Val Padola, 21 ottobre 1917.

BARILE Rocco, da San Calogero (frazione Calimera) (Catanzaro), soldato 1328 compagnia mitragliatrici « Fiat ». — Servente di una sezione, posta a difesa di un caposaldo di capitale importanza, conscio della grandezza del compito, che unitamente ai suoi compagni, gli era stato affidato, coadiuvava con essi al saldo mantenimento della posizione. Più volte avendo avuto deteriorata l'arma propria, costituì, col proprio corpo, una barriera insormontabile pel nemico, che tentava sfruttare la mancanza del fuoco delle mitragliatrici per forzare la linea, finchè, colpito in pieno petto, lasciava eroicamente la vita sul campo. Spirava, rifiutando ogni soccorso e incitando, invece, i soldati alla resistenza. — Basso Piave, 15 giugno 1918.

BARILLARO Bruno, da Mammola (Reggio Calabria), soldato 14 raggruppamento artiglieria assedio 358 batteria, n. 37140 matricola. — Dotato di alto sentimento del dovere e di spiccate virtù militari, mentre si disponeva ad accorrere con una squadra di riserva sulla linea dei pezzi per sostituire i compagni esausti dalla dura fatica, essendo la batteria da più ore impegnata in un azione di fuoco e sottoposta ad un violento tiro nemico con proiettili ad alto esplosivo e a gas venefici, rimaneva gravemente ferito da schegge da granata. Le sue ultime parole erano d'incitamento ai compagni a compiere il proprio dovere. - Monte Tomba, Monte Monfenera, 15 giugno 1918.

BARTOLETTI Antonio, da Porto Civitanova (Macerata), soldato 2 reggimento genio, numero 7091 matricola. - Durante violento fuoco d'interdizione nemico, rimaneva sereno e tranquillo mantenendo alto per i suoi compagni lo spirito di sacrificio e il sentimento di disciplina e incitandoli a non disertare il loro posto d'onore, esortando soldati dispersi di altri corpi a raggiungere il loro reparto. - Pralongo (Piave), 17 giugno 1918.

BARUFFINI Giovanni, da Cremona, sergente 14 raggruppamento artiglieria assedio 358 batteria, n. 9382 matricola. — Capo pezzo, mentre la sua batteria era violentemente battuta dal tiro nemico che causava sensibili perdite, prestava soccorso ai feriti e riordinava le squadre, rinunciando volontariamente al turno di riposo onde restare al suo posto per tutta la durata dell'azione. Già distintosi per elevato sentimento del dovere e sprezzo del pericolo. - Monte Tomba, Monte Monfenera, 15 giugno 1918.

BASCIALLA Tobia, da Abbiate Guazzone (Como), sergente 82 reggimento fanteria numero 15430 matricola. — Comandante di plotone, in occasione d'attacco nemico, sotto intenso fuoco di artiglieria che tutto sconvolgeva esponendosi nei punti più battuti con sereno sprezzo del pericolo, infondeva la propria calma ai suoi uomini scossi dal bombardamento, riuscendo a respingere l'avversario. - Capo Sile (Piave), 15-13 giugno 1918.

BASSIER Achille, sergente, 6 reggimento genio (esercito francese). — Incaricato di distruggere, con la sua squadra di zappatori, difese nemiche, eseguiva tale compito con grande coraggio e sprezzo del pericolo, nonostante il violento fuoco di fucileria ed il lancio di bombe a mano avversario. Rimaneva gravemente ferito. — Altopiano di Asiago, 6 settembre 1918.

BASSO Aurelio, da Roma, aspirante ufficiale, 20 reggimento bersaglieri (M.M.). Quantunque ferito, rimaneva sulla posizione conquistata, finchè gli veniva ordinato di ritirarsi. — Monte Sisemol, 28 gennaio 1918.

BEAUCHAUD Clement, sergente, 138 reggimento fanteria (esercito francese). — Sottufficiale di grande coraggio, conduceva brillantemente il proprio plotone all'attacco di munita posizione nemica, riuscendo ad intrangere la resistenza dell'avversario e catturando numerosi prigionieri. - Monte Sisemol, 23 settembre 1918;

BECHIS Giacomo, da Torino, soldato 1 reparto assalto. - Visto cadere il suo comandante di compagnia, nonostante il violento fuoco avversario, si slanciava a soccorrerlo, cadendo, colpito a morte, sull'orlo della trincea nemica, nobile esempio di coraggio e di abnegazione. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

BELFIORINI Giuseppe, da Roma soldato 78 reggimento fanteria. — Con grande ardimento si spingeva, primo, in un posto avanzato e, con lancio di bombe a mano e petardi, tratteneva il nemico fino al sopraggiungere dei rinforzi. Rimasto ferito gravemente, incitava i compagni a ricacciare l'avversario. — Monte Cornone 25 maggio 1918.

BELLAVEGLIA Vincenzo, da Passignano (Perugia), soldato 13 gruppo artiglieria pesante campale 37 batteria 105, n. 58947 matricola. — Con calma e coraggio disimpegnava il suo compito di servente, nonostante l'intenso e aggiustato tiro dei grossi calibri nemici, finchè cadeva sul campo. — Col Campeggia, 15 giugno 1918.

BELLETTI Giovanni, da Galliate (Novara), trombettiere 5 reggimento genio, n. 30190 matricola. — Dando prova di generoso senso di cameratismo e confermando un senso di coraggiosa iniziativa e di sprezzo del pericolo, già dimostrato in precedenti occasioni, volontariamente si calava, di notte, in un burrone inaccessibile, nonostante aspre difficoltà, e attraversando due volte una folta zona di erbe incendiate, riusciva a trarre in salvo un commilitone di artiglieria ivi caduto che senza il suo tempestivo intervento sarebbe inesorabilmente precipitato incontrando sicura morte. — Cima Palla (Regione del Grappa), 11 agosto 1918.

BELLOTTI Guido, da Pontremoli (Massa e Carrara), sergente 3 reggimento genio, n. 28234 matricola. — Rimaste interrotte le linee teleferiche, con grande spirito di sacrificio ed attaccamento al dovere si recava nella zona battuta dal fuoco nemico, incitando col suo esempio i dipendenti e riuscendo così a ristabilire più volte le comunicazioni. — Col Moschin, 15 giugno 1918.

BENASSI Tommaso, da Carpi (Modena), sottotenente milizia territoriale 47 raggruppamento artiglieria assedio 148 gruppo 357 batteria. — Sotto il violento bombardamento nemico dirigeva il traino della propria batteria, riportando i pezzi nella primitiva posizione ed aprendo tempestivamente il fuoco, bell'esempio ai suoi dipendenti di costanza e di coraggio. — Monte Grappa, 15 giugno 1918.

BENAZZI Adelmo, da Molinella (Bologna), sergente 47 raggruppamento artiglieria assedio 148 gruppo, n. 296 matricola. — Comandante di una pattuglia guarda fili, sotto intenso fuoco nemico, ristabiliva le comunicazioni, rientrando solo a lavoro ultimato; costante esempio di calma e coraggio ai suoi dipendenti. — Monte Grappa, 15 giugno 1918.

BENNATO Antonio, da Fraine (Chieti), soldato 24 reggimento artiglieria campagna, n. 230 matricola. — Durante quattro giornate di violento e continuo bombardamento, con calma e coraggio percorreva più volte zone violentemente battute dall'artiglieria avversaria per rimettere in efficienza le comunicazioni telefoniche. — Altopiano di Asiago, 15-18 giugno 1918.

BENUCCI Ottavio, da Firenze, sergente reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10), n. 51708 matricola. — Con bello slancio, pieno di ardimento, usciva pel primo dalla trincea all'assalto della posizione nemica trascinando i propri lancieri. Sotto intenso fuoco di fucileria e di mitragliatrice nemica riusciva a porre in salvo un ufficiale gravemente ferito, ritornando subito al proprio reparto. — S. Pietro Novello (Piave) 19 giugno 1918.

BERARDUCCI Alessandro, tenente 151 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di plotone, guidava arditamente i suoi uomini all'assalto delle trincee nemiche, dando prova di coraggio e di fermezza. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

BERGAMASCO Flaminio, da Terrasa (Pavia) sergente 1223 compagnia mitragliatrici, n. 18751 matricola. — Comandante di una sezione, con ardire e calma non comuni, postava abilmente le sue armi in una posizione intensamente battuta dalle artiglierie e dalle mitragliatrici avversarie rafforzandola e mantenendola saldamente. — Col d'Echele, 28-29 gennaio 1918.

BERGNA Alfredo, da Capiago (Como), soldato 3 reggimento genio, n. 24537 matricola. — Essendo stata interrotta la linea telefonica posta sotto la sua sorveglianza, per lo scoppio di una granata di grosso calibro, conscio dell'urgenza di ripristinare il collegamento, benchè la zona fosse battuta da intenso fuoco di artiglieria riattivava le comunicazioni percorrendo poi ripetutamente la linea per assicurarsi della continuità del servizio. — Col Moschin, 15 giugno 1918.

BERNI Attilio, da Firenze, caporale 232 reggimento fanteria. (M. M.), n. 51759 matricola. — Durante i tre giorni della memorabile difesa dell'Ansa di Lampol, e nei giorni seguenti, al comando della sua squadra, concorse ai numerosi ed impetuosi contrassalti, riuscendo per la sua audacia di esempio ai compagni. Colla sua ferma fede, incorava gli animi nei momenti critici e manteneva ferma la fiducia nel buon esito finale della lotta. — Ansa di Lampol, Scolo Palumbo, 15-23 giugno 1918.

BERRETTA Renzo, da Milano, sottotenente complemento 20 reggimento bersaglieri (M. M.) — Comandante di una sezione pistole mitragliatrici, sotto un violento tiro di sbarramento, con la parola e con l'esempio, incitava i soldati alla lotta, sventando una manovra avvolgente dell'avversario. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

BERTANI Luciano, da Casalgrande (frazione Villalunga) (Reggio Emilia), soldato 62 compagnia mitragliatrici, 907, n. 3528 matricola. — Per salvare un ufficiale aviatore alleato caduto su di un isolotto in prossimità della linea nemica, si slanciava volontariamente nel fiume in piena e lo attraversava, portando viveri e conforti all'ufficiale, nel ritorno, travolto dalla corrente vorticosa, solo dopo immani sforzi riusciva a salvarsi: bell'esempio di coraggio e di valore. — Piave, 4 giugno 1918.

BERTELÈ Alfonso, da Cerea (Verona), soldato 03 raggruppamento artiglieria assedio 11 gruppo 134 batteria, n. 29521 matricola. — Guarda fili in un comando di gruppo, con attività non mai scemata, assicurava, da solo, tutte le numerose comunicazioni telefoniche, percorrendo zone battute dal violento tiro nemico e infestate da gas venefici. — Monte Tomba, Monte Monfenera, 15-16 giugno 1918.

BERTOLOTTI Serafino, da Borgo Ticino (Novara), soldato 5 reggimento genio, n. 10943 matricola. — In seguito alla minaccia di aggiramento tentata dal nemico, essendosi dovuto spostare un drappello incaricato del brillamento di un ponte, rimaneva volenterosamente al suo posto facendo quindi brillare le mine a tempo opportuno. — Pelos di Cadore, 7 novembre 1917.

BERTUCCI Domenico, da Viggiano (Potenza), soldato 24 reggimento artiglieria campagna, n. 3647 matricola. — Sotto il violento ed aggiustato tiro nemico, per mantenere sicure fino all'ultimo le comunicazioni col Comando di gruppo, rimase spontaneamente nel punto più battuto, finchè cadde colpito a morte da una scheggia di granata. — Altopiano di Asiago, 15 giugno 1918.

BEVILACQUA Giuseppe, da Nicotera (Catanzaro), soldato 26 reggimento artiglieria campagna, n. 2677 matricola. — Conscio dell'importanza dei collegamenti telefonici tra fanteria ed artiglieria, provvedeva a mantenere le varie linee in continua efficienza, nonostante il terreno fosse intensamente battuto dall'artiglieria e dalle mitragliatrici nemiche, dando prova di alto spirito di sacrificio e di indomito coraggio. — Montello, 17-23 giugno 1918.

BEZZI Arnaldo, da Parma, aspirante ufficiale complemento 152 reggimento fanteria (M. M.) — Comandante di una sezione mitragliatrici, con magnifico slancio guidava i suoi dipen-

denti all'attacco di una ben munita posizione nemica. Conquistatala, vi portava le sue armi, respingendo i disperati contrattacchi dell'avversario. Ferito gravemente, continuava ad incitare i soldati alla più tenace resistenza. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

BIGHELLI Virgilio, da Chiari (Brescia), sergente 2 compagnia automobilisti addetto 4 squadriglia automitragliatrici blindate. — Conducente d'autoblindata, per ben cinque giorni di continuo combattimento, rimaneva al volante della propria macchina portandola con freddà serenità ed abile manovra, attraverso zone battute e sconvolte dall'artiglieria nemica. — Scolo Palumbo (Piave), 17-22 giugno 1918.

BLASI Domenico, da Camerata Nuova (Roma), soldato 81 reggimento fanteria, n. 51158 matricola. — Si slanciava tra i primi all'assalto. Piazzata la sua pistola mitragliatrice sul ciglio della trincea nemica, faceva fuoco sui nuclei avversari, che la difendevano. Sprezzante del pericolo, si gettava risolutamente pel primo sopra un gruppo di 50 avversari, che riusciva, coll'aiuto dei compagni, a far prigionieri. — Porte del Taglio (Piave), 25 giugno 1918.

BLOCK Giorgio, da Firenze, aspirante ufficiale medico 82 reggimento fanteria. — Medico di battaglione, recatosi nella 1ª linea, per portare il primo soccorso ai feriti, incitava i soldati alla lotta, con parole d'entusiasmo e con l'esempio, gettandosi egli stesso in un'azione arrischiata. — Cà del Negro (Piave), 24 giugno 1918.

BOENCO Andrea, da Treviso, sergente 232 reggimento fanteria (M. M.), n. 25205 matricola. — Sergente di maggiorità di battaglione, già dichiarato inabile per postumi di ferita riportata in guerra, ma volontario nelle truppe mobilitate, durante due giorni di aspro combattimento, nell'Ansa di Lampol coadiuvò efficacemente il comando nel collegamento colle truppe combattenti e nel rifornimento munizioni, anche quando, per l'infuriare della lotta, il pericolo divenne maggiore. La sera del secondo giorno, quando il battaglione fu completamente aggirato dal nemico, si offrì, spontaneamente, per portare una urgente comunicazione al comando del reggimento. Dovette sfidare ogni sorta di pericoli facendo un largo giro e attraversando reticolati e fossi, ma, sebbene giungesse a destinazione in condizioni di eccezionale stanchezza, riuscì tuttavia nel suo compito. — Ansa di Lampol (Basso Piave) 15-17 giugno 1918.

BOLTIN Giovanni, da Castions di Strada (Udine), caporale 47 raggruppamento artiglieria assedio 165 gruppo, n. 10000 matricola. — Incaricato di riparare le linee telefoniche interrotte, adempiva con calma eccezionale al suo compito nonostante il violento fuoco nemico. — Monte Grappa, 15 giugno 1918.

BONAINI DA CIGNANO Adolfo, da Firenze, tenente 3 reggimento genio. — Comandante di un reparto fotoelettrico, dava costante esempio di attività e di valore, contribuendo validamente al buon esito delle operazioni. Infaticabile e pronto, si ritirava fra gli ultimi sulla destra del Piave, prendendo arditamente posizione sulla linea delle vedette e partecipando, sotto violento fuoco, alle vittoriose azioni delle nostre truppe. — Carso, Piave maggio 1917- maggio 1918.

BONATO Francesco, da Vicenza, soldato 232 reggimento fanteria (M. M.), n. 5402 matricola. — Durante i giorni memorabili della strenua difesa dell'Ansa di Lampol, quale portaordini del Comando della propria compagnia, eseguiva il suo mandato con rapidità e precisione anche durante il più micidiale fuoco nemico, finchè colpito da una granata, non cadeva ferito assai gravemente dando ai compagni splendido esempio di valore militare. — Ansa di Lampol, 15-18 giugno 1918.

BONESSA Enrico, da Cefalù (Palermo), capitano artiglieria addetto comando 8 corpo armata. — In varie ricognizioni diurne e notturne nelle zone più esposte e più intensamente battute dal fuoco, dimostrò di non conoscere ostacoli e pericoli per l'adempimento del dovere. Durante l'offensiva nemica, il suo posto fu dove più ardeva la battaglia, dove più urgeva il bisogno, dando bell'esempio di serenità e di ardimento. — Montello, aprile-giugno 1918.

BORDONE Enrico da Siracusa, tenente 26 reggimento artiglieria campagna. Comandante di batteria attivo e zelante, ricevuto l'ordine di assumere precise notizie sulla situazione e per costatare gli effetti del tiro, si spingeva nei punti più avanzati per meglio adempire al suo compito. Si offriva poi spontaneamente di eseguire una ricognizione sulla prima linea, riportando utili informazioni. — Montello, 23 giugno 1918.

BORRONI Geremia, da Bonate di Sopra (Bergamo), soldato 32 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 8078 matricola. — Di collegamento con un reparto d'assalto, instancabile e ardito, dava continuamente utili informazioni, percorrendo zone battute dall'intenso fuoco nemico e contribuendo validamente al ricupero di un pezzo e di vario materiale caduti in mano del nemico. — Montello, 15-19 giugno 1918.

BRANCA Ugo, da Montichiari (Brescia), tenente milizia territoriale 232 reggimento fanteria (M. M.): — Durante la difesa dell'Ansa di Lampol, presso Fossalta di Piave, contribuì arditamente, al comando del suo plotone, durante tre giorni consecutivi, a respingere tutti gli attacchi del nemico, finchè, ferito in più parti del corpo, non dovette esser trasportato in luogo di cura. — Ansa di Lampol sul Piave, 15-17 giugno 1918.

BRICCHI Luigi, da Bologna, sergente 26 reggimento fanteria, n. 3003 matricola. — Durante un attacco avversario, quale capo mitragliere, sparando egli stesso la sua mitragliatrice, infliggeva al nemico gravissime perdite prima ancora che riuscisse ad avvicinarsi alla nostra linea. Durante il contrattacco, lanciavasi volontariamente fra i primi catturando prigionieri e materiale. — S. Pietro Novello (Basso Piave), 19 giugno 1918.

BROCCA Pietro, da Villarboit (Novara), soldato 22 reggimento artiglieria campagna, n. 4610 matricola. — Con calma e coraggio esemplari, concorreva efficacemente a mantenere in efficienza il suo cannone, finchè cadeva colpito a morte. — Col di Noventa - Fossalta di Piave - Montello, settembre 1917 - 15 giugno 1918.

BRUNDU Giovanni, da Ozieri (Sassari), caporale maggiore 82 reggimento fanteria, n. 1520 matricola. — Rimasto comandante del plotone, sotto vivissimo fuoco d'artiglieria e di fucileria, incoraggiava con l'esempio e con la parola i propri dipendenti alla resistenza. — Capo Sile (Piave), 16 giugno 1918.

BRUNELLI Agostino, tenente complemento 5 reggimento genio. — Con istancabile attività dirigeva il caricamento delle mine e il brillamento di alcune interruzioni stradali. Con l'esempio del suo coraggio manteneva alto il morale e ferma la fiducia nei suoi soldati, sottraendosi abilmente all'aggiramento tentato dal nemico. — Lorenzago, 7 novembre 1917.

BUCALO Melchiorre, da Messina, tenente 2089 compagnia mitragliatrici 907 F. — Volontario di guerra fin dall'inizio della campagna, prima come soldato, poi come ufficiale, accorreva generosamente in un punto battuto dall'artiglieria nemica per rincorare i propri dipendenti, incontrando gloriosa morte. — Ala, 26 giugno 1918.

BUTE George, Gunner, « D » Battery 24 Ist (S. M.) Brigade R. F. A. (T. F.) (esercito inglese) n. 305080 matricola. — Volontariamente accompagnava il proprio ufficiale nei punti più esposti alle offese del nemico, durante un attacco contro posizioni avversarie, dando costante prova di coraggio e di abnegazione. — Altopiano di Asiago, 9-[illegible] settembre 1918.

BUTTI Emilio, da Como, soldato 117 reggimento fanteria (M. M.), n. 2248 matricola. In tre giorni di combattimento dimostrava belle qualità di soldato, ostacolando tenacemente dalla trincea sconvolta l'attacco dell'avversario, ed irrompendo poi tra i primi sulla posizione nemica, munita di numerose mitragliatrici. — Col d'Echele, 15-17 giugno 1918.

BUZZI Angelo, tenente complemento 1015 compagnia mitragliatrici. In momenti difficili comandava la propria sezione con calma ed energia, spirito ed abilità, dimostrando di possedere in special misura il senso, che doveva ogni sacrificio per difendere il sacro suolo della Patria. — Capo Sile (Piave), 18 giugno 1918.

CADINO Antonio, da Mamojada (Sassari), sergente 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 2181 matricola. — Alla testa della sua squadra penetrava in una caverna, catturando numerosi nemici. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

CADONI Ignazio, da Domusnovas (Cagliari), caporale maggiore 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 13075 matricola. — In parecchie circostanze dimostrava sangue freddo e ardimento infondendo fede e coraggio nei suoi dipendenti. Giunto sulla posizione nemica, si offriva volontariamente di guidare una pattuglia per esplorare il terreno antistante, riportando utili notizie per il successivo svolgersi dell'azione e catturando 6 prigionieri. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

CAGNINA Giuseppe, da Caltanissetta, soldato 232 reggimento fanteria (M. M.), n. 10249 matricola. — Puntatore di mitragliatrici, durante i combattimenti per la difesa dell'Ansa di Gonfo, attaccata di fianco dal nemico, prendeva parte in modo audace ed aggressivo a varie azioni di contrattacco impetuoso. Il nemico riuscì a circondare i resti del battaglione, egli portò a salvamento la sua arma, aprendosi arditamente un varco attraverso le linee nemiche. — Ansa di Gonfo, Basso Piave 15 giugno 1918.

CAMERUCCI Pietro, da Castel del Rio (frazione Giugnola) (Bologna), soldato 10 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 309 matricola. — Durante un attacco nemico, ritto sulla trincea, sotto violento fuoco di mitragliatrici e fucileria, con calma e ardire, faceva fuoco incitando i compagni a resistere. Si offriva quindi volontariamente di uscire di pattuglia, e rientrava riportando un prigioniero e notizie precise sulle posizioni nemiche. Mentre, fra i primi, si slanciava all'attacco di forte e ben difesa posizione nemica, veniva ferito ad un piede da scheggia di bomba a mano, rimanendo, non per tanto, sul posto, fino ad azione ultimata. — Basso Piave, 15 giugno 1918.

CAMETTI Luigi, da Ariccia (Roma), sergente 82 reggimento fanteria, n. 51615 matricola. — Con grande coraggio e sangue freddo, si slanciava, con pochi uomini, all'assalto, mettendo in fuga il nemico, che cercava di accerchiarlo, dando prove di grande ardimento e sangue freddo. — Cà del Negro (Sile), 24 giugno 1918.

CANALE PAROLA Mario, da Caserta, tenente 20 reggimento artiglieria campagna. — Comandato di collegamento con un reparto di fanteria, accompagnato da un sottufficiale, precedeva le pattuglie. Giunto primo, al Piave, riportava utili informazioni. — Montello, 23 giugno 1918.

CANARGIU Fortunato, da San Gavino Monreale (Cagliari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 34585 matricola. — Durante l'assalto alle posizioni avversarie dimostrava ammirevole spirito offensivo e sprezzo del pericolo. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

CAPIZZI Giuseppe, da Floresta (Messina), tenente complemento 11 battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante di compagnia, volontariamente usciva più volte dalla nostra linea per prendere conoscenza delle forze e dei movimenti dell'avversario. All'assalto di una posizione nemica, trascinava il suo reparto con ardire, incitandolo con la voce e con l'esempio. Sotto la posizione nemica, colpito alle gambe da pallottola di mitragliatrice, doveva ritirarsi dal combattimento. — Scolo Palumbo (Basso Piave), 15-22 giugno 1918.

CAPORALI Pier Tommaso, da Arezzo, tenente complemento battaglione complementare brigata Como. — Comandante di una sezione mitragliatrici, adoperando personalmente un'arma, contribuiva efficacemente a ributtare l'avversario. Più tardi, alla testa di una pattuglia inseguiva arditamente alcuni nuclei nemici, spingendosi oltre 700 metri dalla posizione. — Val Padola, 21 ottobre 1917.

CARBONARA Giovanni, da Bari delle Puglie, caporale maggiore 232 reggimento fanteria (M. M.), n. 4917 matricola. — Comandante di una pattuglia di combattimento, spintosi oltre la propria linea ed incontratosi con una pattuglia nemica, superiore

in forza, con atto rapido e audace affrontava, riuscendo ad impadronirsi di una mitragliatrice ed a fare qualche prigioniero. — Scolo Palumbo, Basso Piave, 19 giugno 1918.

CARIOLA Giuseppe, da Milano, sottotenente 1 reparto assalto. — Ufficiale a disposizione del comando del reparto, calmo e sprezzante del pericolo, percorse più volte durante un violento combattimento, una zona battuta dal fuoco nemico, spiegando energia, iniziativa ed alto valore. Sebbene ammalato, non volle ritirarsi dalla lotta, raccogliendo utili informazioni e mantenendo costantemente il collegamento con i reparti laterali. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

CARTA Sisinnio, da Gonnos Fanadiga (Cagliari), caporale maggiore 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 757 matricola. — Si comportava in modo ammirevole durante l'assalto alle posizioni nemiche e nei servizi di pattuglia al di là delle trincee conquistate. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

CASALONE Cesare, da Castello di Annone (Alessandria), carabiniere 500 plotone carabinieri reali, n. 3966 matricola. — Con truppe di altre armi prese parte efficacemente ad azioni offensive, dando bella prova di disciplina, e, sotto violento tiro di mitragliatrici nemiche uscì dalla trincea per soccorrere un ufficiale ferito gravemente rimasto solo e impossibilitato a muoversi, riuscendo a trasportarlo in salvo. Si distinse nel servizio di polizia a tergo delle truppe combattenti, per attaccamento al proprio dovere e sprezzo del pericolo, cooperando con i suoi superiori a fermare e riordinare militari sbandati. — Villa Premuda - Monastier, 15-19 giugno 1918.

CATINELLA Salvatore, da Girgenti, soldato 232 reggimento fanteria (M. M.), numero 34130 matricola. — Durante gli aspri e ripetuti combattimenti per la difesa dell'ansa di Gonfo, attaccata di fianco e a tergo, egli si dimostrò sempre particolarmente audace e fece parte volontariamente di ardite pattuglie di combattimento, finchè, rimasto ferito, dovette recarsi in luogo di cura. — Ansa di Gonfo, 15 giugno 1918.

CATTANEO Antonio, da Milano, soldato 81 reggimento fanteria, n. 69207 matricola. — Portaordini di compagnia, prestava servizio prezioso nella trasmissione degli ordini in zone intensamente battute dalle mitragliatrici nemiche. — La Fossetta, 23 giugno 1918.

CATTANEO Carlo, da Magenta (Milano), soldato 1 reparto assalto, n. 2782 matricola. — Calmo e sprezzante del pericolo, benchè ferito, non si ritirava dal combattimento aintando ed incoraggiando i feriti più gravi; bell'esempio di valore e di abnegazione. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

CAVEDAGNI Marcello, da Bologna, soldato 232 reggimento fanteria (M. M.). — Dopo aver preso parte attiva e ardimentosa nella strenua difesa dell'ansa di Gonfo, al terzo giorno di combattimento, trovandosi coi superstiti in una retrostante linea, si univa ad essi e rendeva notevole aiuto ad una sezione mitragliatrici, finchè, caduti feriti i mitraglieri, durante un ultimo più impetuoso attacco nemico, caricatasi sulle spalle un'arma, la trasportava audacemente in salvo, sotto l'infuriare del tiro nemico. — Ansa di Gonfo, Osteria Fossalta di Piave, 15-17 giugno 1918.

CELARDI Andrea, da Afragola (Napoli), soldato 70 reggimento fanteria, n. 18034 matricola. — Sempre avanti in ogni attacco, durante un contrattacco trascinò, sotto l'intenso fuoco delle mitragliatrici e delle artiglierie nemiche, con l'esempio e con la parola, il suo plotone, marciando alla testa e raggiungendo l'argine del fiume. — Fosso Palumbo (Basso Piave), 18 maggio 1918.

CENACCHI Carlo, da Castel San Pietro dell'Emilia (Bologna), tenente complemento 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di compagnia, avuto l'ordine di difendere col suo reparto il fianco destro del battaglione, con calma e slancio esem-

plari assolveva il compito affidatogli, mantenendo la posizione fino a notte e permettendo così ai superstiti degli altri reparti di ritirarsi nella linea. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

CHERCHI Francesco, da Cagliari, tenente complemento 9 reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di batteria, eroicamente combattendo contro un nemico numeroso e armato di mitragliatrici, riusciva a difendere i suoi pezzi, infliggendo all'assalitore forti perdite e dando a tutti prove di alto valore e sprezzo del pericolo. — San Pietro Novello, 19 giugno 1918.

CHIARAVELLOTTI Ambrogio, da Soverato (Catanzaro), soldato 117 reggimento fanteria (M. M.), n. 33523 matricola. — In tre giorni di combattimento dimostrava belle qualità di soldato, ostacolando tenacemente dalla trincea sconvolta l'attacco dell'avversario, ed irrompendo poi tra i primi sulla posizione nemica, munita di numerose mitragliatrici. — Col d'Echele, 15-17 giugno 1918.

CHOURY Leo, soldato 138 reggimento fanteria (esercito francese). — Volontario per tutti gli incarichi più rischiosi e più delicati, si distingueva particolarmente, per la sua energia ed il suo sangue freddo, durante un colpo di mano contro munita posizione nemica. — Monte Sisemol, 23 settembre 1918.

CIANI Nello, da Monteroni d'Arbia (Siena), soldato 221 reggimento fanteria (M. M.), n. 25552 matricola. — Durante un combattimento, volontariamente si recava a portare una importante comunicazione ad un comando di reggimento, nonostante che il tiro micidiale avversario impedisse ogni passaggio. Ferito lungo il tragitto, rifiutava di essere medicato, e portava a compimento l'incarico ricevuto. — Fosso Palumbo (Basso Piave), 16-22 giugno 1918.

CIANTI Giovanni, da Sutri (Roma), soldato 117 reggimento fanteria (M. M.), n. 14398 matricola. — In tre giorni di combattimento dimostrava belle qualità di soldato, ostacolando tenacemente dalla trincea sconvolta l'attacco dell'avversario ed irrompendo poi tra i primi sulla posizione nemica, munita di numerose mitragliatrici. — Col d'Echele, 15-17 giugno 1918.

CIBIL Marco, da Pozzonovo (Padova), soldato 117 reggimento fanteria (M. M.), n. 35554 matricola. — Sotto violento bombardamento, con serenità e coraggio, assicurava la trasmissione di importanti ed urgenti ordini del comando del reggimento ai reparti dislocati in trincea ed impegnati in combattimento. — Col del Rosso-Col d'Echele, 15-17 giugno 1918.

COASSIN Aldo, da Gruaro (Venezia), sottotenente complemento 1 reggimento genio. — Essendo la sua compagnia impiegata a rafforzare le posizioni conquistate, calmo, instancabile, otteneva dai suoi dipendenti il massimo rendimento, nonostante il tiro nemico. — Monte Val Bella, 31 gennaio 1918.

COLLODEL Guerrino, da Conegliano (Treviso), soldato 81 reggimento fanteria, n. 27670 matricola. — Nella sua qualità di portaferiti, curava ripetutamente con grande sprezzo del pericolo il trasporto dei propri compagni feriti, sotto tiro violento di artiglieria e mitragliatrici avversarie, dimostrando grande spirito di sacrificio e senso illimitato del proprio dovere. — Basso Piave, 15-25 giugno 1918.

COMBI Filippo, da Nettuno (Roma), soldato 81 reggimento fanteria. — Guardafili del reggimento, con alto sentimento di dovere e senso intelligente di responsabilità, incurante del violento fuoco nemico, distendeva e riparava linee telefoniche, cooperando validamente a collegare il comando di reggimento con i reparti in linea. — Basso Piave, 15-25 giugno 1918.

COMOLI Umberto, da Omegna (Novara), soldato 222 reggimento fanteria (M. M.), numero 8136 matricola. — Dopo di aver concorso vivamente a respingere un forte at-

tacco nemico, usciva solo dalla linea, e, cacciatosi in mezzo ai nemici scompaginati, riusciva a riportare bottino e prigionieri, dando mirabile esempio di ardimento e di valore. — Fosso Palumbo (Basso Piave), 17 giugno 1918.

CONGIU Giuseppe, da Villasalto (Cagliari), soldato 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 1885 matricola. — Porta ordini di battaglione, sprezzante del pericolo, attraversava zone battute da intenso fuoco, dando prova di istancabile attività e di coraggio non comune. — Col d'Echele, 29 gennaio 1918.

CONIGLIO Ignazio, da Alessandria della Rocca (Girgenti), capitano medico 232 reggimento fanteria (M. M.). — Durante il primo giorno dell'offensiva nemica, egli, nel posto di medicazione reggimentale, situato in posizione molto prossima alla prima linea, nonostante l'intenso bombardamento ed il pericolo, in cui si era trovato nel pomeriggio, di essere accerchiato dal nemico, circondava il suo posto coi pochi uomini disponibili e continuava con la massima serenità la sua opera umanitaria. Sgombrati completamente i feriti, e ottenuta autorizzazione dal comando del reggimento, si spostava in località più arretrata, in perfetto ordine, nonostante le ripresa del bombardamento nemico. Salvava quasi tutto il materiale sanitario. — Fossalta di Piave, 15 giugno 1918.

CONTI Giuseppe, da Rovato (Brescia), sottotenente 2 reggimento genio. — Partecipe dell'ardita impresa di collegamento di 24 mine torpedini nella corrente del Piave sotto il più intenso tiro delle armi nemiche, incurante del pericolo sempre imminente, coadiuvava con fervore il comandante nella direzione dell'impresa e nel mantenimento della compattezza morale e materiale fra le truppe. — Ansa di Lampol (Piave), 15-16 giugno 1918.

CONTREAS Annibale, da Trapani, tenente carabinieri 305 plotone carabinieri reali. — Con calma ammirevole ed inflessibile energia, disimpegnò per tre giorni consecutivi il servizio di polizia a tergo di truppe impegnate in aspri combattimenti, rendendo utilissimi servizi. — Fornaci di Monastier (Piave), 17-19 giugno 1918.

CORSO Mariano, da Montorio Veronese (Verona), caporale reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10), n. 46605 matricola. — Comandante di pattuglia, percorreva, noncurante del pericolo, ripetutamente zona battuta dal fuoco nemico, riportando utili informazioni. Tra i primi si slanciava poscia all'attacco rimanendo ferito. — San Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918.

CORTINI Mario, soldato 1216 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 40384 matricola. — Per salvare un ufficiale aviatore alleato caduto su di un isolotto in prossimità della linea nemica, si slanciava volontariamente nel fiume in piena e lo attraversava; nel ritorno, travolto nella corrente vorticosa in direzione della sponda avversaria, solo dopo immani sforzi raggiungeva la nostra riva, venendo raccolto esanime; bell'esempio di coraggio e di abnegazione. — Piave, 4 giugno 1918.

COSSU Salvatore, da Dorgali (Sassari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), numero 20667 matricola. — Sotto intenso bombardamento precedeva i compagni all'assalto delle trincee nemiche, conquistandole e distinguendosi per spirito aggressivo e sprezzo del pericolo nell'opporre tenace resistenza ai contrattacchi dell'avversario. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

CRISTALLI Francesco, da Matera (Potenza), soldato 26 reggimento fanteria, n. 1795 matricola. — In combattimento, riusciva a trascinare i compagni all'assalto di posizioni nemiche ed a condurli nei posti più pericolosi, nonostante il tiro violento delle mitragliatrici avversarie. — Basso Piave, 23 giugno 1918.

CRUMBLEHOLME Francis Richard, caporale 145 reggimento fanteria, 48 divisione forze britanniche in Italia, n. 200410 matricola. — Durante un attacco contro posizioni avversarie, avendo una mitragliatrice nemica aperto il fuoco sul fianco di un nostro

plotone avanzante, di propria iniziativa slanciavasi con la sua squadra su di essa, uccidendone l'ufficiale e catturando i nemici superstiti e la mitragliatrice. — Altopiano di Asiago, 9-10 settembre 1918.

CURULLI Bruno, da Gerace Marina (Reggio di Calabria), sergente 81 reggimento fanteria, n. 642 matricola. — Comandante di plotone, durante diversi combattimenti, dava ai suoi soldati esempio di valore e li incitava a compiere il proprio dovere. Cooperava efficacemente col suo plotone alla conquista di una passerella e alla sua difesa. Assolveva, con coraggio, altri difficili compiti assegnatigli. — Porte del Taglio (Piave), 25 giugno 1918.

DALLERA Giuseppe, da Genova, sottotenente complemento 14 raggruppamento artiglieria assedio, 28 gruppo. — Osservatore in un posto avanzato, sfidando il violento bombardamento nemico, adempiva il suo compito con sereno coraggio fornendo utili notizie che contribuivano a rendere inefficace un attacco predisposto dall'avversario. — Monte Tomba, Monte Monfenera, 15 giugno 1918.

DANIA Salvatore, soldato 3 reggimento genio telegrafisti, n. 18108 matricola. — Durante l'offensiva nemica dello scorso giugno, quale guardafili agli osservatori avanzati di Armata, diede costante esempio di coraggio e sangue freddo uscendo volontariamente per riattivare le linee sotto il forte tiro a gas lacrimogeni; il giorno 19 giugno mentre i compagni ripiegavano col comando della 2 sezione osservatori, volontariamente, rimaneva presso l'unico telefono avanzato assicurando da solo, sotto il fuoco nemico, il funzionamento di tre linee telefoniche. — Rovarè (Piave), 15-19 giugno 1918.

D'AQUINO Tomaso, da Capua (Caserta), soldato 32 reparto assalto, n. 4549 matricola. — Ardito portaferiti, in zone incessantemente battute dall'artiglieria e dalle mitragliatrice nemiche, con eroica abnegazione curava e metteva al sicuro i feriti, confortandoli. Fulgido esempio di specchiate virtù militari. — Croix Sans Tête, 4 ottobre 1918.

DE ANGELIS Giovanni, da Castelnovo ne' Monti (Reggio Emilia), sergente 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 17554 matricola. — Comandante di plotone, con abilità e coraggio esemplari, respingeva, con gravi perdite, una grossa pattuglia nemica che più volte aveva tentato d'infiltrarsi nella linea. — Porte di Salton, 15 giugno 1918.

DE BELLEGARDE Federico, da Roma, tenente complemento 1 raggruppamento aerostieri. — Osservatore da un pallone frenato e comandante di una sezione aeronautica, si prodigò sempre nelle più difficili circostanze con ardire ed abnegazione. Assalito da velivoli avversari e fatto segno al tiro dell'artiglieria nemica, dimostrò coraggio e sangue freddo ammirevole. — Cielo dell'Isonzo, marzo 1916 - luglio 1917.

DE BIASE Giuseppe, da Ruvo di Puglia (Bari), soldato 1477 compagnia mitragliatrici « Fiat », n. 4407 matricola. — Più volte volontariamente uscito di pattuglia, rientrava sempre dopo aver catturato armi e prigionieri, fra gli altri un ufficiale che gli opponeva resistenza. — Fossalta di Piave, 15-21 giugno 1918.

DE CESARI Domenico, da Cerro al Volturno (Campobasso), soldato 2 reggimento artiglieria montagna 178 batteria, n. 8885 matricola. — Offertosi volontariamente di fare da servente ad un pezzo, benchè il nemico si fosse spinto sino a pochi metri dalla posizione, con sereno ardimento manteneva in efficienza il suo cannone, cooperando in tal modo ad arrestare gli attaccanti. — Punta dell'Orco, 18 maggio 1918.

DE FILIPPIS Vincenzo, da San Nicandro Garganico (Foggia), soldato 25 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 3310 matricola. — Volontariamente accorreva sollecito per estinguere un incendio prodotto da un colpo nemico in un deposito di munizioni, evitando gravi danni. — Bocchette di Conco, 24 giugno 1918.

DELANNOY Raymond, soldato 78 reggimento fanteria (esercito francese). — Soldato di provato coraggio, sempre primo in tutte le operazioni ardite, riusciva, durante un colpo di mano contro munita posizione avversaria, a catturare numerosi prigionieri. Veniva gravemente ferito durante lo svolgimento dell'azione. — Altopiano di Asiago, 6 settembre 1918.

DELLA ZUANA Giovanni, da Vicenza, sergente 232 reggimento fanteria (M. M.), n. 20201 matricola. — Comandante di una sezione lanciatorpedini, non potendo, per le circostanze del combattimento, utilizzare le sue armi speciali, formato un piccolo plotone con gli uomini alla sua dipendenza, concorse per tre giorni alla difesa dell'Ansa di Lampol, riuscendo di valido aiuto al comando del battaglione in vari ardimentosi servizi di pattuglia per ricacciare i nemici durante la loro opera di aggiramento dell'ansa. — Basso Piave, 15-17 giugno 1918.

DELL'ERBA Paolo, da Rezzo (Porto Maurizio), sottotenente 117 reggimento fanteria (M. M.). — Di collegamento, assolveva il suo compito con zelo e coraggio esemplari, recandosi nei posti più avanzati, nonostante l'intenso bombardamento nemico. — Col del Rosso, 15-17 giugno 1918.

DILOGU Enrico, da Iglesias (Cagliari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 700 matricola. — In ripetuti assalti dimostrava slancio e coraggio non comuni contribuendo poi efficacemente alla difesa delle posizioni conquistate. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

DI MICHELE Vincenzo, da San Ferdinando di Puglia (Foggia), soldato 128 reggimento fanteria (M. M.), n. 1247 matricola. — Primo tra i primi ad accorrere ove più ferveva la lotta incitando i compagni a resistere, percorse più volte la linea battuta da raffiche di mitragliatrici. Offertosi volontario per una ardita pattuglia, catturava materiale ed un prigioniero. — Fosso Palumbo (Basso Piave), 20-23 giugno 1918.

DI MITRI Donato, da Corigliano d'Otranto (Lecce), soldato 231 reggimento fanteria (M. M.), n. 6957 matricola. — Volontariamente si offriva, per quattro volte, per far parte di pattuglie esploranti e da combattimento, dando prova di coraggio e sangue freddo. Incaricato della demolizione di un ponte di legno per le artiglierie, rimasto ancora intatto, compiva l'incarico, sebbene l'operazione si svolgesse sotto il tiro di fucileria nemica. — Scolo Palumbo (Piave), 15-23 giugno 1918.

DE NOTTER Ottavio, da Pisa, capitano cavalleria addetto comando 8 corpo armata. — Durante l'offensiva nemica guidava spontaneamente i rincalzi sulla linea di fuoco, incoraggiando e incitando i soldati con esemplare serenità. Più tardi, incaricato di far conoscere la fronte d'attacco ai reparti sopraggiunti percorreva, impavido, più volte le linee, nonostante le raffiche delle mitragliatrici, dando bella prova di sagace ardimento. — Montello, 16-19 giugno 1918.

DEVOS Louis, sottotenente, 138 reggimento fanteria (esercito francese). — Durante un ardito colpo di mano, conduceva brillantemente il proprio plotone all'assalto delle linee nemiche, contribuendo così al buon successo dell'operazione. — Monte Sisemol, 23 settembre 1918.

DI GIORGIO Antonino, da Novara di Sicilia (Messina), caporal maggiore 232 reggimento fanteria (M. M.), n. 32823 matricola. — Unitosi ad una pattuglia, composta di ufficiali e militari usciti dalle Fornaci di Monastier per correre arditamente ad arrestare un nucleo nemico avvicinatosi fino nei pressi di detta località, rincorava e trascinava i compagni dando prova di belle virtù militari e di calma non comune. Concorreva efficacemente nel prendere contatto col nemico e trarne alcuni prigionieri. Si spingeva, poi, spontaneamente oltre la linea raggiunta, per esplorare alcuni caseggiati e riusciva a portare utili informazioni sulla situazione nemica. — Fornaci di Monastier, 19 giugno 1918.

DI MARI Giuseppe, da Lentini (Siracusa), soldato 1474 compagnia mitragliatrici, n. 59 matricola. — Nonostante il violento fuoco nemico, restava coraggiosamente presso la sua arma, finchè veniva colpito a morte da una granata mentre respingeva un attacco nemico. — Monte Val Bella, Monte Melago, 15 giugno 1918.

DI NATALE Giuseppe, tenente 232 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia incaricata della sorveglianza di un esteso tratto della linea del greto, durante l'intenso bombardamento nemico, che tendeva a ridurre la resistenza, prodigandosi ovunque, anche nei momenti di maggior pericolo, seppe tener la sua truppa salda e vigile mantenendone sempre desto lo spirito combattivo. Solo, al terzo giorno di combattimento, intensificatasi, per l'arrivo di forze fresche, la pressione nemica, ripiegava, sempre combattendo, sulle posizioni retrostanti. — Ansa di Lampol, Basso Piave, 15-17 giugno 1918.

DINUCCI Lino, da San Paolo del Brasile, sottotenente 1178 compagnia mitragliatrici « Fiat ». — Fermo al posto di combattimento, conscio del compito importantissimo a lui affidato, ritto sulla trincea, incitando con la parola e con l'esempio i suoi dipendenti, ribatteva un furioso attacco, obbligando a precipitosa fuga il nemico che lasciò il terreno, davanti alle sue mitragliatrici, coperto di cadaveri. — Lunetta di Casa Gorghetto (Piave), 18 giugno 1918.

DONO Agostino, da Marsala (Trapani), sergente 81 reggimento fanteria, n. 46000 matricola. — Comandante lo scaglione munizioni, dopo aver compiuto tutto il suo dovere come tale, conduceva coraggiosamente i suoi uomini all'assalto, riuscendo a catturare numerosi prigionieri, fra cui un ufficiale. — Porte del Taglio (Piave), 25 giugno 1918.

DUCI Emilio, da Mantova, capitano milizia territoriale 82 reggimento fanteria. — Comandante di compagnia, dopo faticoso e movimentato periodo di combattimento, seppe con l'esempio infondere la calma nei propri dipendenti e tale slancio da respingere sanguinosamente il nemico, che tentava, con forze molto superiori, un ardito attacco delle posizioni da lui tenute. — Capo Sile (Piave), 18 giugno 1918.

ESPOSITO Giuseppe, da San Vitaliano (Caserta), soldato 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 41179 matricola. — Più volte, e di pieno giorno, si offrì spontaneamente di riparare le linee telefoniche in terreno scoperto e intensamente battuto dalle artiglierie avversarie, dando esempio di coraggio e di forza d'animo. — Monte Corno, 10-20 maggio 1918.

FALOPPA Antonio, da Santo Stino di Livenza (Venezia), sergente 81 reggimento fanteria, n. 36667 matricola. — In funzione di comandante di una sezione mitragliatrici, per dieci giorni consecutivi, calmo, intelligente, incurante del pericolo seppe accorrere con la sua sezione dove maggiore era la pressione nemica, attraversando zone violentemente battute dall'artiglieria e dalle mitragliatrici, contribuendo con contegno risoluto a rendere vane le insidie del nemico. — Fodda Mille Pertiche, 16-26 giugno 1918.

FARINA Ernesto, da Verona, tenente addetto comando genio 3 armata. — Addetto all'ufficio Impianti Idrici di un'armata, dava prova di molta perizia e di sereno sprezzo del pericolo nella direzione di lavori eseguiti in una zona intensamente battuta dal fuoco nemico. — Basso Piave, aprile-maggio 1918.

FARINELLA Antonio, da Codigoro (Ferrara), soldato 117 reggimento fanteria (M. M.), n. 6530 matricola. — Attraversava più volte una zona battuta dalla fucileria nemica per portare munizioni ad un compagno, che con la pistola mitragliatrice difendeva un varco del reticolato. — Cima Cischietto, 15 giugno 1918.

FARRE Gavino, da Nulvi (Sassari), soldato 1371 compagnia mitragliatrici « Fiat », numero 23610 matricola. — Porta arma, rimasto solo, continuava, impavido, il tiro, nonostante il violento fuoco nemico. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

FASOLI Giuseppe, da Milano, soldato 6 reggimento genio, 14 sezione fotoelettrica. — Durante un attacco nemico, essendosi guastato il manovratore a distanza di un riflettore, si spingeva arditamente sulla posizione scoperta e, sotto il violento fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici, lo manovrava a mano, contribuendo efficacemente a respingere l'assalto nemico. — Val Paola, 21 ottobre 1917.

FERRIA cav. Gianfranco, da Alba (Cuneo), maggiore 82 reggimento fanteria. — Con calma, risolutezza ed abilità esemplari, guidava il proprio battaglione in una operazione notturna alla occupazione di posizioni nostre, da altri reparti abbandonati. Attaccato poi dal nemico, lo respingeva in breve, con azione rapida e brillante. — Taglio del Sile, 15-16-18 giugno 1918.

FILACE Donato, da Montevarchi (Arezzo), soldato 24 reparto assalto, n. 6125 matricola. — Sprezzante del pericolo, si spingeva volontariamente su terreno scoperto e battuto da vivo fuoco di artiglieria e da violente raffiche di mitragliatrici, raccogliendo i feriti e trasportandoli in salvo; nobile esempio di abnegazione e di alto sentimento del dovere. — Melaghetto, 31 gennaio 1918.

FILINGERI Damiano, da Catania, aspirante ufficiale 30 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di una sezione pistole mitragliatrici, sotto violento fuoco d'artiglieria, in un terreno scoperto e difficile per l'abbondante neve caduta, guidava con calma e perizia i suoi uomini, occupando un'importante posizione e raggiungendo l'obiettivo assegnatogli. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

FIORETTI Luigi, da Iesi (Ancona), soldato 117 reggimento fanteria (M. M.), n. 13668 matricola. — In tre giorni di combattimento dimostrava belle qualità di soldato, ostacolando tenacemente dalla trincea sconvolta l'attacco dell'avversario, ed irrompendo poi tra i primi sulla posizione nemica, munita di numerose mitragliatrici. — Col di Echele, 15-17 giugno 1918.

FORMIGGINI Cesare, da Modena, tenente 10 compagnia mitragliatrici 907-*F*. — Comandante di compagnia, si slanciava arditamente con due sezioni contro il nemico che aveva passato il Torre, e, sotto vivo fuoco di fucileria e di mitragliatrici, respingeva i nuclei avversari, mantenendo saldamente per dodici ore il possesso di un ponte. — Torre, 28 ottobre 1917.

FORNI Giuseppe, da Mortara (Pavia), soldato 14 raggruppamento artiglieria assedio 358 batteria, n. 37581 matricola. — Dotato di elevato sentimento del dovere e di spiccate virtù militari, essendo la propria batteria da più ore impegnata in un'azione di fuoco e sottoposta ad un violento bombardamento nemico con proietti a gas venefici, mentre si disponeva ad accorrere, con una squadra di riserva, sulla linea dei pezzi per sostituire i compagni esausti dalla dura fatica, cadeva mortalmente ferito alla testa da schegge di granata. — Monte Tomba, Monte Montenera, 15 giugno 1918.

FORTIN Oddone, sergente 117 reggimento fanteria (M. M.), n. 17010 matricola. — Comandante di plotone, in una zona intensamente battuta dal fuoco, opponeva salda resistenza all'attacco dell'avversario. Guidava poi il suo reparto con slancio ed ardimento sulla posizione nemica, catturando numerosi prigionieri e mitragliatrici. — Col d'Echele, 15-17 giugno 1918.

FRANCESCHINI Paolo, da Contigliano (Perugia), tenente 24 reggimento artiglieria campagna. — Sotto il fuoco nemico disimpegnò sempre animosamente il proprio servizio ai pezzi. Lo sprezzo del pericolo e l'alto suo sentimento del dovere furono bell'esempio al personale della batteria. — Altopiano d'Asiago, 15-18 giugno 1918.

FRANCHI Cinzio, da Castel di Tora (frazione Colle di Toro) (Perugia), soldato 271 compagnia mitragliatrici. — Sotto il fuoco delle artiglierie e delle mitragliatrici, provvedeva al rifornimento delle munizioni, dando ai compagni bell'esempio di audacia e di sangue freddo. — Col del Rosso, 15 giugno 1918.

FRIGO Giovanni, da Soverato (Catanzaro), soldato 117 reggimento fanteria (M. M.), n. 38523 matricola. — Facendo parte di una pattuglia, dimostrava belle qualità di soldato e, benchè ferito, contribuiva energicamente a fugare l'avversario. — Col di Echele, 14 giugno 1918.

FUGAGNOLLO Attilio, da Vicenza, tenente 1 reparto assalto. — Addetto al comando del reparto, manteneva il collegamento con la prima ondata d'assalto, percorrendo più volte un terreno intensamente battuto dalle mitragliatrici nemiche per portare ordini ed incorare i combattenti. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

FURFURI Giuseppe, da Fivizzano (frazione Soliera) (Massa e Carrara), soldato 1216 compagnia mitragliatrici « Fiat », n. 28552 matricola. — Per salvare un ufficiale aviatore alleato caduto su di un isolotto in prossimità della linea nemica, si slanciava volontariamente nel Piave in piena e lo attraversava; nel ritorno, travolto dalla corrente vorticosa, si salvava a stento. Poche ore dopo ritentava la prova, dando bell'esempio di coraggio e di valore. — Piave, 4 giugno 1918.

FUSCA' Domenico, da Vazzano (Catanzaro), capitano 1379 compagnia mitragliatrici. — Quale ufficiale di collegamento, per più giorni consecutivi, attraversava zone fortemente battute da tiro nemico, allo scopo di ristabilire collegamenti, specie laddove, per l'aspra lotta, venivano essi a mancare. Rimanendo a fianco dei reparti più avanzati e accertando sempre di presenza ciò che avveniva sulla linea del fuoco, forniva utilissime notizie ai comandi di divisione e di brigata. — Piave Vecchio - Piave Nuovo, 16 giugno 1918.

GALIBERTI Oscar, da Pisa, tenente 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Comandante di sezione, essendo un pezzo caduto in mano del nemico, partecipava con i suoi artiglieri, armati di moschetto, alla lotta delle fanterie. Dopo tre giorni di combattimenti in una zona violentemente battuta dal fuoco avversario, oltrepassando le nostre linee, ricuperava il suo cannone ed altro materiale. — Montello, 15-19 giugno 1918.

GALLERI Giovanni, da Tinnura (Cagliari), caporale 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 7340 matricola. — Primo nel lanciarsi all'assalto, affrontava con impeto il nemico catturando numerosi prigionieri. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

GALLINA Gallo, da Milano, tenente 151 reggimento fanteria (M. M.), addetto comando brigata Sassari. — Durante riuscite e difficili operazioni, spiegò infaticabile attività e non comune intelligenza nell'adempimento dei propri incarichi. Sprezzante del pericolo, accompagnò più volte il comandante della brigata sulle linee più avanzate e percorse i vari tratti della fronte, mentre erano ancora battuti dall'artiglieria nemica, per portare ordini ai reparti impegnati e fornire notizie al proprio comandante. — Col del Rosso, 28-31 gennaio 1918.

GALLUCCI Giuseppe, da Sasso di Castalda (Potenza), carabiniere comando carabinieri reali 26 divisione, n. 360 matricola. — Avuto l'ordine di raggiungere d'urgenza una località avanzata e sorpreso da un violento bombardamento, dava bella prova di alto sentimento del dovere e di sprezzo del pericolo, continuando il suo cammino, finchè veniva colpito a morte da una granata. — Archeson, 15 giugno 1918.

GARBARINO Pietro, da Castellazzo Bormida (Alessandria), capitano 115 reggimento fanteria (M. M.) — Con ammirevole prudenza e sangue freddo, svincolava la sua

compagnia dalla stretta dell'avversario e disponeva il reparto per l'efficace difesa della posizione retrostante, mantenendola fino all'accorrere dei rincalzi, nonostante il violento bombardamento nemico. — Col del Rosso, 15-17 giugno 1918.

GARBELLINI Arsenio, da Castelnuovo Bariano (Rovigo), caporale maggiore 8 reggimento artiglieria campagna, n. 19147 matricola. — Comandante di pattuglia, oltre la linea di fanteria, si spingeva in posizioni già occupate dal nemico. Scontratosi con una pattuglia avversaria impegnava combattimento facendo un prigioniero che portava in batteria. Volontariamente, per altre due volte, si offriva di andare di pattuglia e affrontando il tiro micidiale delle mitragliatrici avversarie riusciva a portare preziose informazioni al proprio comandante di batteria, dando prova di grande coraggio e non comune sprezzo del pericolo. — Rondre (Piave), 17-18 giugno 1918.

GARBELLINI Emidio, da Rovigo, sergente 232 reggimento fanteria (M. M.), n. 1759 matricola. — Durante i giorni memorabili della strenua difesa dell'Ansa di Lampol, caduto il comandante di plotone, assunse il comando del reparto e lo guidò con intelligenza e ardire, in tutte le vicende della tenace resitenza, finchè, alla sua volta, ferito, non dovette lasciare il suo posto di combattimento. — Ansa di Lampol, 15-17 giugno 1918.

GARDONI Giovanni, da Biella (Novara), tenente 32 reggimento artiglieria campagna. — Sotto intenso ed aggiustato tiro avversario, rimasta colpita una piazzuola della batteria, apprestava subito le prime cure ai feriti e con alto sentimento del dovere, allo scoperto, dirigeva i lavori per liberare il cannone dalle macerie e per rimetterlo in efficienza; bell'esempio di sangue freddo e di valore. — Serravalle, 15 giugno 1918.

GARNERO Silvio, da Saluzzo (Cuneo), sottotenente complemento 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Impegnava risolutamente il combattimento con forze nemiche superiori, liberando una colonna da ripetute minacce di accerchiamento e permettendo ad essa di continuare la vittoriosa avanzata. Ferito, rimaneva al proprio posto, mantenendo alto nei suoi soldati lo spirito di sacrificio. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

GAROFALO Domenico, da San Ferdinando di Puglia (Foggia), soldato 81 reggimento fanteria, n. 45479 matricola. — Gettavasi contro un gruppo di circa 40 austriaci e ne uccideva e feriva alcuni. Disarmato, rimaneva prigioniero ma richiamava l'attenzione dei nostri che lo liberavano. — Porte del Taglio (Piave), 25 giugno 1918.

GARRUTI Adolfo, da Crevalcore (Bologna), caporale reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10), n. 47958 matricola. — Graduato ardito e intelligente; durante l'attacco della posizione nemica, rinvenuta una mitragliatrice, la manovrava, durante l'azione, con abilità, prontezza e visibile efficacia. — San Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918.

GASPARI Camillo, da Latisana (Udine), tenente 1 reparto assalto. — Aiutante maggiore in 2ª, sprezzante del pericolo, si esponeva al tiro nemico, adempiendo con zelo e precisione al suo importante compito. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

GATTI Pietro, da Treviglio (Bergamo), caporale 81 reggimento fanteria, n. 1250 matricola. — Inviato di pattuglia con missione difficile e delicata, benchè fatto segno a fuoco nemico, eseguiva egregiamente il compito affidatogli.— Case Bellesine (Piave), 18 giugno 1918.

GENTILI Vittorio, da Perugia, soldato 78 reggimento fanteria. — Comandato in una piccola guardia, con fermezza e valore esemplari, lanciando granate a mano, impediva che nuclei nemici si avvicinassero, finchè non cadeva gravemente ferito. — Monte Cornone, 25 maggio 1918.

GENTILINI Nello, da Lucca, sergente 232 reggimento fanteria (M. M.), n. 2091 matricola. — Dopo aver preso parte attiva e audace alla strenua difesa dell'Ansa di Gonfo, al quarto giorno di combattimento, uscito con una pattuglia dalla trincea dello scolo
cola. — Dopo aver preso parte attiva e audace alla strenua difesa dell'Ansa di Gonfo,
al quarto giorno di combattimento, uscito con una pattuglia dalla trincea dello Scolo sorpresa, gli avversari avessero avuto la possibilità di farne uso. — Ansa di Gonfo, Scolo Palumbo, 15-18 giugno 1918.

GERBINO Biagio, da Messina, soldato 232 reggimento fanteria (M. M.), n. 3837 matricola. — Dopo aver coadiuvato ordinatamente il suo comandante di compagnia, nella sua qualità di porta ordini, partecipando volontariamente ad una ardita pattuglia di combattimento, ebbe parte principale nella cattura di un gruppo di prigionieri, ai quali, audacemente strappava una mitragliatrice. — Ansa di Gonfo, Scolo Palumbo, 15-18 giugno 1918.

GERONI Gioacchino, da Fiorenzuola (Firenze), cappellano militare, addetto comando 1 armata. — Accorso spontaneamente fra i reparti combattenti, si recava nelle trincee avanzate durante il bombardamento nemico, incoraggiando le truppe con la parola e con l'esempio e dando prova di abnegazione e di coraggio nell'adempimento della sua pietosa missione. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

GERVASI Giovanni, da Tizzano Val Parma (Parma), soldato 3 reggimento genio, n. 9225 matricola. — Durante concentramenti delle artiglierie nemiche, si recava volontariamente a riattivare una linea telefonica. — Nonostante lo scoppio di una granata di grosso calibro lo sbalzasse parecchi metri lontano, riprendeva con calma il suo lavoro. — Bocche di Forca (Cima Mandria), 1 settembre 1918.

GHERARDI Gherardo, da Salgareda (Treviso), tenente complemento 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante del plotone zappatori, alla testa dei suoi uomini, con grande slancio, si portò immediatamente sulle posizioni conquistate, nonostante il violento fuoco delle artiglierie e delle mitragliatrici, tenendo a bada il nemico che tornava al contrattacco. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

GHEZZI Giovanni, soldato 3 reggimento genio, n. 77700 matricola. — Meccanico in una stazione radiotelegrafica, di un comando di brigata, durante un violento bombardamento nemico, rimasto gravemente ferito un compagno, lo trasportava al posto di medicazione attraverso una zona intensamente battuta, dimostrando coraggio ed elevato senso di abnegazione. — Monte Melago, 15 giugno 1918.

GHIAZZA Giovanni, da Acqui (Alessandria), soldato 13 gruppo artiglieria pesante campale 37 batteria 105, n. 31097 matricola. — Con calma e coraggio disimpegnava il suo compito di servente, nonostante l'intenso e aggiustato tiro dei grossi calibri nemici, finchè non cadeva sul campo. — Col Campeggia, 15 giugno 1918.

GHIRINGHELLI Romolo, da Varese (Como), sergente 3 reggimento genio, n. 41839 matricola. — Volontariamente si offriva a riattivare le linee telefoniche adducenti ad un centralino per gli osservatori dell'armata. Sempre di sua iniziativa, si spingeva in una località molto battuta dal tiro nemico e metteva in comunicazione un comando di brigata con l'ufficiale osservatore d'armata stabilitosi nella baracca del centralino suddetto. Dando prova di grande coraggio e di spirito di sacrificio non comune, si inoltrava in zona completamente battuta, verso una posizione aspramente contesa dal nemico, costruendo nuova linea che consegnava poi ad un ufficiale osservatore di corpo d'armata, cui permetteva di dare notizie precise sulle fasi del combattimento avvenuto. — Osteria del Campo - Col del Gallo - Col Fagheron, 15 giugno 1918.

GIAJ-VIA Domenico, da Torino, sottotenente 909 compagnia mitragliatrici. — Alla difesa di un caposaldo, battuto violentemente dall'artiglieria e mitragliatrici nemiche, seppe mantenere, nonostante le gravi perdite subite dalla sezione, alto lo spirito di sacri-

ficio e di abnegazione. Sempre primo, dove maggiore era il pericolo, infondeva colla sua presenza, colla parola, coll'esempio, la calma, il coraggio e la fiducia nei suoi dipendenti. — Cà Malipieri (Piave), 16-18 giugno 1918.

GIALLATINI Ernesto, da Olevano Romano (Roma), caporale maggiore 81 reggimento fanteria, n. 58158 matricola. — Tra i primi a lanciarsi all'attacco accorreva a riprendere un proprio compagno ferito, che era per cadere nelle mani del nemico. — Porte del Taglio, 25-26 giugno 1918.

GIANNANTONI Emiliano, da Milano, tenente 8 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una sezione di batteria da campagna, assalito sul fianco ed alle spalle da fuoco incalzante delle mitragliatrici nemiche, seppe con sereno coraggio spostare i suoi pezzi. Caduti i cavalli d'un pezzo, continuò il traino a braccio, riuscendo a salvare la sezione già sicura preda del nemico. — Pralengo di Monastier (Piave), 17 giugno 1918.

GIROTTO Arsenio, da Tribano (Padova), sottotenente complemento 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Alla testa del suo plotone, incurante delle raffiche delle mitragliatrici nemiche, si slanciava con ardimento all'assalto di una trincea nemica. Occupata la posizione e rimasto ferito alla faccia, incitava i suoi bersaglieri a perseverare nella lotta. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

GORI Ubaldo, da Pistoia (Firenze), aspirante ufficiale medico 11 sezione sanità. — Rimasto leggermente ferito per lo scoppio di una bomba, mentre prestava il suo servizio al posto di medicazione, rifiutava di essere inviato in seconda linea e continuava istancabile la cura dei feriti. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

GROSSI Antonio, da Sambuci (Roma), caporale 81 reggimento fanteria, n. 36859 matricola. — Sprezzante del pericolo, dirigeva il fuoco dei propri uomini e li incitava alla resistenza, dandone più volte mirabile esempio: inoltre, sotto intenso fuoco nemico, offrivasi volontariamente per gettare dinanzi alla posizione dei cavalletti di Frisia. — Basso Piave, 16 giugno 1918.

GROSSO Giovanni, da Murialdo (Genova), soldato 82 reggimento fanteria, n. 11449 matricola. — Con una pattuglia di arditi, si spingeva avanti per primo sotto le raffiche delle mitragliatrici nemiche; incurante del pericolo, si lanciava poi all'assalto per conquistarle: nobile esempio di abnegazione e di eroismo. — Cà del Negro (Sile), 24 giugno 1918.

GUALA Alfredo, da Ribera (Girgenti), sottotenente 222 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione lanciafiamme, durante un fortissimo attacco nemico, con l'esempio e con coraggio personale mirabili, dando prova di invitte virtù militari, seppe infondere, nei suoi soldati ed in quelli di reparti limitrofi, vigore e coraggio, concorrendo validamente a respingere il forte attacco nemico protrattosi per ben tre ore. Ferito gravemente, mentre veniva allontanato dalla linea, si mostrava dolente di non poter battersi ancora. — Fosso Palumbo (Basso Piave), 20 giugno 1918.

GUALCO Alberto, da Torino, sottotenente 4 reggimento alpini. — In un'importante posizione in alta montagna, attaccato da forze molto preponderanti e bersagliato da numerosi colpi d'artiglieria di grosso e medio calibro, con lancio di bombe e fuoco di fucileria, cooperava efficacemente alla difesa della posizione, dando prova di calma, di risolutezza e di sprezzo del pericolo. — Ago Mingo, 18 maggio 1918.

GUARNIERI Giovanni, da Adria (Rovigo), soldato 117 reggimento fanteria (M. M.) n. 17178 matricola. — Sotto intenso e prolungato bombardamento recava inappuntabilmente importanti ordini ai reparti di prima linea impegnati nella mischia. — Col del Rosso, 15-17 giugno 1918.

GUEST Leslie Bate, sottotenente 143 reggimento fanteria, 48 divisione, forze britanniche in Italia. — Ufficiale di collegamento di brigata, durante un'ardita operazione contro

trincee nemiche, disimpegnava brillantemente tale compito, riuscendo a mantenere il contatto fra i vari reparti, in condizioni assai difficili e nonostante l'accanita reazione del nemico. — Altopiano di Asiago, 9-10 settembre 1918.

IBBA Alberto, da Quarto Sant'Elena (Cagliari), caporale 152 reggimento fanteria (M. M.). — In momenti critici, durante l'azione, con alto sentimento del dovere portava ordini ai comandi operanti, dando bella prova di sveltezza, d'intelligenza e di coraggio. — Altopiano d'Asiago, 28 gennaio 1918.

ISCHIO Angelo, da Moncalvo (Alessandria), soldato 82 reggimento fanteria, n. 13459 matricola. — Offertosi volontario di guida al plotone, compì animosamente il suo servizio di pattuglia e, slanciatosi poi tra i primi all'assalto, rimaneva colpito dal fuoco nemico, lasciando il suo posto solo dietro ordine dell'ufficiale. — Bova Favaretto (Piave), 2 luglio 1918.

JIRAK Eduardo, da Poruba Svinoo, soldato battaglione czeco-iugo-slovacco 6 armata. — Con magnifico slancio, contribuiva alla cattura di alcune mitragliatrici, rivolgendole subito contro l'avversario e cooperando così a respingere un contrattacco. — Monte Val Bella, 29 giugno 1918.

LANE Augusto, da Pietrasanta (Lucca), sergente 3 reggimento genio, n. 10621 matricola. — Durante tutta l'azione era mirabile esempio di coraggio ed abnegazione, offrendosi volontariamente di riparare, sotto il fuoco nemico le linee telefoniche interrotte, riuscendo a mantenere le comunicazioni fra il comando e i gruppi di artiglieria e destando col suo esempio l'emulazione dei suoi colleghi e dei dipendenti. — Col d'Echele, 15-17 giugno 1918.

LANZA di TRABIA Ottavio duca di Camastra, da Palermo tenente complemento cavalleria, addetto comando 3 armata. — Benchè esente da obblighi di leva per età, chiese volontariamente di raggiungere la fronte. Nelle numerose ricognizioni in prima linea si esponeva al tiro nemico, dimostrando coraggio consapevole e serenità d'animo. Incaricato di accompagnare alla fronte del Piave i primi nuclei inglesi, percorreva in piedi sotto intenso tiro nemico l'argine di Zenson, dando di fronte agli ufficiali alleati mirabile prova di sangue freddo, coraggio e sereno sprezzo del pericolo. — Piave, novembre- dicembre 1917.

LA TELLA Carmine, da Bagnara Calabra (frazione Pellegrina) (Reggio Calabria), soldato 127 reggimento fanteria (M. M.). — Avvistato l'appostamento di una mitragliatrice avversaria, risolutamente si slanciò con due uomini contro di essa riuscendo a catturarla col personale addettovi, nonostante l'intenso fuoco che il nemico ad essi opponeva. — Ansa di Lampol (Basso Piave), 20-24 giugno 1918.

LAURETANI Nazzareno, da Montecosaro (Macerata), soldato 40 compagnia mitragliatrici, mod. 907 F., n. 29 matricola. — Porta ordini della compagnia, sotto intenso fuoco di fucileria e di mitragliatrici, disimpegnava il proprio servizio con calma, puntualità e coraggio. — Torre, 28 ottobre 1917.

LAZZE' Umberto, da Sant'Agata sopra Cannobio (Novara), aspirante ufficiale 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di una sezione pistole mitragliatrici, con l'esempio del suo coraggio, trascinava i suoi bersaglieri all'assalto. Occupata la posizione e manifestatosi sulla destra un contrattacco nemico, accorreva spontaneamente ove più grave era il pericolo, contribuendo a respingere l'avversario. — Monte Val Bella, 20 gennaio 1918.

LECLERCQ Leon, sergente 138 reggimento fanteria, (esercito francese). — Sottufficiale di grande coraggio, durante un colpo di mano conduceva brillantemente i suoi uomini all'assalto di una trincea nemica, in condizioni particolarmente difficili. Concorreva alla cattura di prigionieri. — Monte Sisemol, 23 settembre 1918.

LEMBO Corrado, da Palomonte (Salerno), tenente complemento 82 reggimento fanteria. — Comandante di compagnia di rincalzo, seppe, con la parola e con l'esempio, condurre il proprio reparto sotto violento tiro avversario, sulla linea attaccata da forze ingenti nemiche, contribuendo a respingerle sanguinosamente. — Capo Sile (Piave), 18 giugno 1918.

LE MONNIER Stefano, da Spezia (Genova), sottotenente complemento 232 reggimento fanteria (M. M.). — Ufficiale di collegamento del Comando di reggimento, con costante audacia e sprezzo del pericolo, tanto durante l'infuriare del combattimento, quanto nei periodi di sosta, faceva frequenti ispezioni lungo la prima linea donde riportava preziose informazioni. Esponendosi a probabili sorprese del nemico, percorreva anche zone che, per il ridotto numero dei combattenti, erano rimaste temporaneamente indifese. — Ansa di Gonfo, 15-16 giugno 1918.

LEO Giovanni, da Ceglia Messapico (Lecce), sergente 215 reggimento fanteria (M. M.), numero 21802 matricola. — Di pattuglia, sagace ed ardito, raggiungeva l'obiettivo ed attaccato da soverchiante nemico, con valore e tenacia, si apprestava a difesa, tenendo energicamente a bada il nemico, che audacemente minacciava la linea di difesa. — Schiavonesca, 17 giugno 1918.

LEONI Carlo, da Caslino al Piano (Como), caporale 157 reggimento fanteria (M. M.), numero 47197 matricola. — Uscito di pattuglia insieme ad altri soldati, si spingeva oltre una piccola trincea abbandonata dal nemico, riportando precise indicazioni e alcuni fucili. — Col d'Echele, 29 gennaio 1918.

LO GIUDICE Mariano, da Villarosa (frazione Villapriolo) (Caltanissetta), caporale 24 reggimento artiglieria campagna, n. 25555 matricola. — Sereno e coraggioso, nonostante il violento bombardamento, di sua iniziativa provvedeva a mantenere in efficienza le comunicazioni telefoniche. — Altopiano di Asiago, 15 giugno 1918.

LOI Giuseppe, da Sestu (Cagliari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.). — Componente d'una pattuglia spinta in avanti a protezione della linea conquistata, attaccato dal nemico, opponeva accanita resistenza e, con lancio di bombe a mano e di pietre, lo costringeva alla fuga, permettendo ai reparti retrostanti di disporre a difesa la posizione, e dando prova di coraggio e di sangue freddo non comuni. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

LO IACONO Francesco, da Napoli, caporale 1474 compagnia mitragliatrici, n. 4149 matricola. — Sotto il violento fuoco nemico disimpegnava per più ore il suo servizio di tiratore, respingendo gli attacchi dell'avversario, finchè cadeva, colpito a morte, da una granata. — Buso del Termine, 15 giugno 1918.

LOMBARDI Pietro, da Cavaria e Uniti (Milano), sergente 1141 compagnia mitragliatrici, n. 95 matricola. — Capo arma in sezione mitragliatrici, attaccato in terreno scoperto e quasi circondato dal nemico, postosi all'arma si batteva, con mirabile valore ed abilità, riuscendo col fuoco ad arrestare la stretta avversaria, infliggendo perdite nelle file avversarie. — Cà del Negro (Piave), 24 giugno 1918.

LONOCE Francesco, da Francavilla Fontana (Lecce), capitano 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di una compagnia mitragliatrici, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, postava le sue armi là dove più grave era il pericolo e più efficace ne era l'impiego, contribuendo validamente al successo dell'azione. Caduto ferito uno degli ufficiali, assumeva il comando della sezione e, dando prova di grande ardimento, infiammava d'entusiasmo i propri mitraglieri. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

LORETI Giuseppe, da Collazzone (Perugia), soldato 260 reggimento fanteria (M. M.), n. 10225 matricola. — Sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica rimaneva al posto di vedetta assegnatogli, finchè, colpito in pieno da una granata, cadeva gloriosamente sul campo. — Monte Melago, 18 giugno 1918.

MAESTRO Carlo, da Casale Monferrato (Alessandria), soldato 69 reggimento fanteria, n. 18552 matricola. — Mirabile esempio di valore e di fede. Nell'azione era primo fra tutti i compagni. Con l'esempio e con la parola trascinava i commilitoni ad atti di vero valore, mettendo lo scompiglio fra il nemico e catturando parecchi prigionieri. — Monastier (Basso Piave), 19 giugno 1918.

MAGGIANI Enrico, da Carrara (*frazione* Torano) (Massa e Carrara), tenente 1 gruppo artiglieria montagna. — Aiutante maggiore in 2ª, più volte percorreva terreno intensamente battuto dalle artiglierie nemiche per fornire utili informazioni al suo comandante di gruppo. Coadiuvava, quindi, volontariamente, un comandante di batteria per spostare i pezzi da una posizione ad un'altra nonostante il violento bombardamento dell'avversario. - Porte di Salton, 15 giugno 1918.

MANAI Antonio, soldato 2 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 13752 matricola. — Nobile esempio di valore, fu sempre di sprone e di incoraggiamento ai compagni. Inviato di pattuglia, adempì con intelligenza e mirabile fermezza il proprio mandato, essendo di grande aiuto al comandante di compagnia. Fu tra i primi ad entrare in trincea nemica sotto violento fuoco di mitragliatrici. - Fosso Palumbo (Basso Piave), 18 giugno 1918.

MANAI Ernesto, da Borore (Cagliari), caporale 2011 compagnia mitragliatrici, n. 179 matricola. — Eseguiva con calma aggiustate raffiche di fuoco, riparando sollecitamente un inceppamento dell'arma nonostante l'intenso fuoco dell'artiglieria e delle bombarde. Accorreva poi, primo, in soccorso di alcuni soldati rimasti sotterrati per lo scoppio di una granata. — Val Calcino, 9 giugno 1918.

MANCA Francesco, da Nuoro (Sassari), tenente 3 reggimento genio. - Attraversava coraggiosamente una zona battuta dal violento ed intenso fuoco nemico, rimanendo quindi esposto per lungo tempo al pericolo e riuscendo a mantenere in efficienza le comunicazioni fra i vari osservatori. — Monte Grappa, 15-16 giugno 1918.

MANDREOLI Flaminio, da Baiso (*frazione* San Cassiano) (Reggio nell'Emilia), soldato 81 reggimento fanteria, n. 28713 matricola. — Porta ordini della compagnia, eseguiva scrupolosamente il suo compito sotto il fuoco intenso delle mitragliatrici e dell'artiglieria esponendo la sua vita ai più gravi pericoli, pur di raggiungere i reparti distaccati lungo la linea per trasmettere ordini al comandante. - Porte del Taglio (Piave), 25 giugno 1918.

MANFREDINI Aurelio, da Sestola (Modena), caporale maggiore, 221 reggimento fanteria (M. M.), n. 30876 matricola. — Incaricato della difesa di un piccolo ponte, con una mitragliatrice respingeva più volte attacchi nemici. Contro una pattuglia avversaria che tentava di catturare l'arma, si slanciava al contrattacco con pochi dei suoi uomini, facendola prigioniera, e dimostrando ammirevole audacia. — Fosso Palumbo (Basso Piave), 16 giugno 1918.

MANGIAPANE Salvatore, da Cammarata (Girgenti), sottotenente complemento 152 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa del suo reparto, sprezzante del pericolo, sotto le raffiche delle mitragliatrici, raggiungeva la trincea nemica, facendone prigionieri i difensori e respingendo i reiterati contrattacchi dell'avversario. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

MANISCALCO Calogero, da Sciacca (Girgenti), caporale maggiore 82 reggimento fanteria. Sempre con i primi del reparto, con calma e valore, si slanciava con la sua squadra su di un gruppo di quattordici nemici e li faceva prigionieri. - Capo Sile (Piave), 15-25 giugno 1918.

MARAGLIANO Gerolamo, da Santa Margherita Ligure (Genova), caporale 47 raggruppamento artiglieria assedio, n. 57018 matricola. - Sprezzante del pericolo, riattivava le linee telefoniche più importanti, nonostante il violento e continuo fuoco dell'artiglieria nemica. — Monte Grappa, 15 giugno 1918.

MARCHESE Antonio, da San Paolo di Civitate (Foggia), tenente reggimento lancieri Milano (7). — Durante una ricognizione offensiva, dando prova di calma ed ardire mirabile, attaccava un reparto nemico e lo metteva in fuga infliggendogli perdite. — Monastier (Piave), 19 giugno 1918.

MARCHI Guido, da Bologna, capitano 20 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di batteria, rimaneva continuamente accanto ai suoi pezzi, assicurandone il perfetto funzionamento anche nei momenti in cui più imperversava il bombardamento nemico. Si offriva poi spontaneamente di eseguire una ricognizione in prima linea per meglio individuare gli obiettivi più importanti da abbattere e per osservare gli effetti del tiro, riportando utili e precise informazioni. — Montello, 23 giugno 1918.

MARINI Ermenegildo, da Torino, sottotenente 81 reggimento fanteria. — Rimasto solo ufficiale della compagnia, essendo gli altri caduti sul campo, ne assumeva il comando e per vari giorni di combattimento dava prova di energia e coraggio, difendendo strenuamente il tratto di fronte assegnatogli. Durante un'operazione offensiva, nella quale venivano catturati circa 400 prigionieri, era primo a lanciarsi all'attacco; in seguito, davanti a forze soverchianti, manteneva bravamente la posizione conquistata. — Porte del Taglio (Piave), 25 giugno 1918.

MARINUCCI Pietro, da Aielli (Aquila degli Abruzzi), caporale 81 reggimento fanteria. — Incoraggiava e spronava i suoi uomini all'assalto, alla loro testa si slanciava contro un gruppo di 40 avversari, che cercavano di trascinare prigioniero un soldato della sua compagnia, riuscendo a catturarne una diecina, tra cui 4 ufficiali. — Porte del Taglio, 25 giugno 1918.

MARTIN George Alfred, 2 sottotenente, 143 reggimento fanteria, 48 divisione, forze britanniche in Italia. — Rientrato nelle linee dopo un brillante colpo di mano su posizioni avversarie, usciva nuovamente con pochi uomini dalle nostre trincee, per raccogliere un collega, ufficiale, rimasto gravemente ferito sotto i reticolati nemici; il che veniva da lui compiuto con grave rischio personale. — Altopiano di Asiago, 9-10 settembre 1918.

MARZORATI Giovanni, da Robecchetto con Induno (Milano), soldato 221 reggimento fanteria (M. M.), n. 40013 matricola. — Porta feriti di compagnia, compiva in modo esemplare il suo servizio. Volontariamente si accompagnava con una nostra pattuglia in ricognizione. Incontratane una avversaria, per primo si slanciava contro di essa, dando esempio di ardimento e di sprezzo del pericolo e catturando due prigionieri. — Fosso Palumbo (Basso Piave), 17 giugno 1918.

MASCETTI Carlo, da Conto, caporale 232 reggimento fanteria (M. M.), n. 18020 matricola. — Dopo di avere, durante tre giorni di combattimento, coadiuvato il comando di battaglione nel portare ordini e munizioni anche mentre più infieriva la lotta, la sera del terzo giorno, caduto il comandante di battaglione durante un impetuoso attacco nemico, egli, con tre compagni, depostane la salma su di una barella, sfidando il grandinare dei proiettili e ogni sorta di pericoli, audacemente riuscì a trasportarla in zona più arretrata, affinchè avesse degna sepoltura. — Ansa di Lampol (Basso Piave), 15-17 giugno 1918.

MASINI Carlo, da Bosco Marengo (Alessandria), maresciallo alloggio carabinieri comando carabinieri reali 2ª divisione, n. 4330 matricola. — Comandante di un posto di sbarramento immediatamente a tergo delle prime linee, durante un intenso bombardamento nemico con uso di gas lagrimogeni, dava bella prova di energia e di coraggio. Percorreva più volte zone intensamente battute per ispezionare i vari servizi ed impartire ordini, riuscendo di esempio ai propri dipendenti ed ai militari di altri reparti. Già distintosi nei fatti d'armi del novembre-dicembre 1917. — Carpane Mott, 15-16 giugno 1918.

MASOTTO Ciro, da Nogarole di Rocca (Verona), sergente 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 30412 matricola. — Durante un violento attacco nemico preceduto da lanci di gas, si offriva volontariamente di recarsi al comando del gruppo, percorrendo una zona intensamente battuta dal fuoco avversario e riportando utili informa-

zioni. Più tardi, nonostante i violenti tiri del nemico, disimpegnava egregiamente le sue mansioni di osservatore da una posizione elevata e priva di ogni riparo. — Arcade, 15-23 giugno 1918.

MASSARI Nicola, da Orsona (Chieti), soldato 1 reggimento artiglieria fortezza, 63 batteria assedio, n. 3039 matricola. — Di classe anziana, rimasto volontariamente in zona di operazione, durante l'offensiva nemica, sotto il bombardamento a gas, instancabile sempre ed animato da nobile entusiasmo e con ammirevole attività, trasportava proietti ai pezzi, incitando gli altri con l'esempio e con la parola, offrendosi anche volontario per il disimpegno di servizi più gravosi e più pericolosi, dando sempre magnifico esempio di calma, di coraggio e di spirito di abnegazione. — Monastier (Piave), 15 giugno 1918.

MASSIDDA Pietro, da Cagliari, sergente maggiore 20 reggimento artiglieria campagna, n. 32599 matricola. — Offertosi volontariamente di far parte di una pattuglia incaricata di osservare i movimenti del nemico, disimpegnava il suo compito con coraggio ed abnegazione esemplari, spingendosi risolutamente fino al Piave e riportando utili notizie. — Monteno, 23 giugno 1918.

MATTEINI Manfredi, da Velletri (Roma), tenente 3 gruppo sezioni aerostatiche autocampali. — Osservatore da un pallone frenato, fin dall'inizio della campagna, seppe, nelle più complesse e critiche circostanze, dimostrare calma e coraggio esemplari. — Cielo del Carso, maggio 1915-agosto 1917.

MAZZA Arturo, da Milano, caporale 24 reggimento artiglieria campagna, n. 32366 matricola. — Sotto il violento ed aggiustato tiro nemico, per mantenere sicure fino all'ultimo le comunicazioni col comando di gruppo, rimase spontaneamente nel punto più battuto, finchè cadde colpito a morte da una scheggia di granata. — Altopiano di Asiago, 15 giugno 1918.

MAZZA Domenico, da Garda (Verona), tenente complemento 2 gruppo sezione aerostatiche autocampali. — Osservatore da un pallone frenato, eseguì numerose ascensioni di fronte al nemico, dimostrando sempre grande entusiasmo e passione per lo speciale servizio, ottenendo risultati molto efficaci. In critiche circostanze, nonostante le offese dell'avversario, dimostrò sereno sprezzo del pericolo, coscienza del proprio dovere ed elevato spirito di sacrificio. — Cielo dell'Isonzo e del Piave, settembre 1916-gennaio 1918.

MAZZARELLA Antonio, da Ariano di Puglia (Avellino), soldato 277 reggimento fanteria (M. M.). — Di vedetta, attaccato da un numeroso drappello nemico che tentava irrompere nella linea, col solo aiuto di un compagno, sostenne per vario tempo l'impari lotta, finchè, giunti i rinforzi, il nemico potè essere nettamente respinto; esempio di tenacia, di indomito coraggio e di profondo sentimento del dovere. — Mori, 19-20 maggio 1918.

MELFI Ferdinando, da Napoli, sergente 117 reggimento fanteria (M. M.), n. 3654 matricola — Addetto ad una squadra di disinfezione, si univa volontariamente ad un reparto che si slanciava all'attacco della linea nemica, contribuendo arditamente alla conquista di una posizione e alla cattura di numerosi prigionieri e di mitragliatrici. — Sasso, 17 giugno 1918.

MELLI Giuseppe, da Pontirolo Nuovo (Bergamo), caporale maggiore 2 reggimento genio, 91151 matricola. — Ripetutamente e spontaneamente si spingeva, con nostre pattuglie, in ardite ricognizioni, dimostrando sempre grande coraggio e spirito aggressivo, contribuendo a far prigionieri e a toglere armi al nemico. — San Mauro del Montello, 16-21 giugno 1916.

MELONI Leonardo, da Ittiri (Sassari), soldato 1220 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 10011 matricola. — Porta ordini della compagnia, percorreva più volte coraggiosamente tratti di terreno battuti dal fuoco nemico, disimpegnando in modo lodevole il suo servizio. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

MENICHINI Liborio, da Catanzaro, sottotenente complemento 81 reggimento fanteria. — Nel momento in cui un reparto del suo reggimento veniva attaccato da superiori forze nemiche, trovandosi egli presso questo reparto, al quale pur non apparteneva, cooperava validamente a respingere il nemico. Incurante del fuoco di mitragliatrici avversarie si slanciava alla baionetta, uccidendo nemici e catturando prigionieri. — Casa Bellesine (Piave), 16 giugno 1918.

MIGLIORINI Augusto, da Roma, soldato 5 compagnia automobilisti addetto 4 squadriglia automitragliatrici blindate, n. 4386 matricola. — Conducente di una autoblindata, durante un attacco nemico con calma e coraggio ammirevole in zona fortemente battuta, riparava la propria macchina colpita in più punti vitali e, apertosi un varco fra gli assalitori, contribuiva a trarre in salvo nelle nostre linee un ufficiale generale ferito. — Cà del Bosco, 10 giugno 1918.

MINCHELLA Antonio, da Carinola (Caserta), sergente 119, reggimento fanteria (M. M.), n. 15218 matricola. — Alla testa di una pattuglia, si spingeva audacemente verso le posizioni nemiche, catturando prigionieri e incorando i propri soldati con la parola e con l'esempio. — Porte di Salton, 15 giugno 1918.

MINISSI Salvatore, da Viterbo (Roma), soldato 231 reggimento fanteria (M. M.), n. 14505 matricola. — Sotto violento e intenso tiro avversario, con esemplare serenità, disimpegnava lodevolmente il servizio di ciclista attraversando spesso e audacemente il fuoco di sbarramento dell'artiglieria nemica e recapitando sempre, senza frapporre alcun indugio, gli ordini di cui era latore. — Scolo Palumbo, Fossalta di Piave, 15-22 giugno 1918.

MOI Giovanni, da Senis (Cagliari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 37090 matricola. — Componente d'una pattuglia spinta in avanti a protezione della linea conquistata, attaccato dal nemico, opponeva accanita resistenza e, con lancio di bombe a mano e di pietre, lo costringeva alla fuga, permettendo ai reparti retrostanti di disporre a difesa la posizione, e dando prova di coraggio e di sangue freddo non comuni. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

MONTI Francesco, da Sillavengo (Novara), soldato 13 gruppo artiglieria pesante campale 37 batteria 105, n. 14761 matricola. — Con calma e coraggio disimpegnava il suo compito di servente, sfidando l'intenso e aggiustato tiro dei grossi calibri nemici, finchè non cadeva sul campo. — Col Campeggia, 15 giugno 1918.

MONTIS Giuseppe, da Decimoputzu (Cagliari), sergente 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 9228 matricola. — Alla testa della sua squadra, si slanciava all'attacco di una posizione nemica. Rimasto ferito, incitava i suoi uomini a raggiungere l'obiettivo assegnato. — Col del Rosso, 28 gennaio 198;

MONTU' cav. Carlo, da Torino, colonnello comandante o raggruppamento batterie bombarde. — Comandante da dieci mesi di un raggruppamento di batterie bombarde, dopo lungo e laborioso periodo di preparazione ad una grande azione offensiva e durante il vittorioso svolgersi di questa, con fattiva, intelligente e infaticabile attività, dava potente contributo al successo delle nostre armi; con la costante abnegazione e la profonda devozione al servizio, era di mirabile esempio alle valorose sue batterie. — Medio Isonzo, maggio 1917.

MORA Danilo, da Novara, sottotenente 54 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione lanciatorpedini, sotto intenso bombardamento, trasportava personalmente i suoi pezzi in una zona scoperta e battuta, riuscendo, con nutrito fuoco, ad infliggere gravi perdite all'avversario. Volontariamente prendeva parte a varie azioni di pattuglia, fornendo utili informazioni sul nemico; esempio di amor p[illegible] di disciplina e di coraggio. — Malga Barbeghera, 15-17 giugno 1918.

MORA Luigi, da Milano, tenente complemento 82 reggimento fanteria. — Quale comandante di compagnia, seppe, con calma e perizia, trascinare coraggiosamente il proprio reparto alla conquista di munite posizioni nemiche. — Sile, 23-24 giugno 1918.

MORALE Vincenzo, da Avola (Siracusa), zappatore 81 reggimento fanteria, n. 8542 matricola. — Calmo e sereno nei momenti di pausa, violento ed aggressivo durante gli assalti, fu tra i primi a determinare la travolgente fuga del nemico. — Porte del Taglio (Piave), 25-26 giugno 1918.

MOTZO Sebastiano, da Silanus (Sassari), caporale maggiore 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 20388 matricola. — Componente di una pattuglia spinta in avanti a protezione della linea conquistata, attaccato dal nemico, opponeva accanita resistenza e, con lancio di bombe a mano e di pietre, lo costringeva alla fuga, permettendo ai reparti retrostanti di disporre a difesa la posizione, e dando prova di coraggio e di sangue freddo non comuni. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

MUCCI Pellegrino, da Pievepelago (Modena), tenente complemento 82 reggimento fanteria. — Comandante di compagnia seppe con l'esempio infondere nei soldati la propria calma ed il proprio slancio, riuscendo in tal modo a soffocare, fin dall'inizio, un attacco nemico, fatto con forze di gran lunga superiori. — Taglio del Sile, 18 giugno 1918.

NATALI Vincenzo, da Roma, sergente maggiore 81 reggimento fanteria, n. 35855 matricola. — Quale sottufficiale di contabilità, benchè avuto ordine di rimanere in fureria, prendeva viva parte al combattimento, seguendo sempre alla testa della sua compagnia il suo comandante, incitando ed animando i soldati. Ferito il comandante la compagnia, sotto intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici, lo portava al di quà del fiume Sile al posto di medicazione. — Porte del Taglio, 25 giugno 1918.

NAVATI Antonio, da Abbiate Guazzone (Como), soldato 3 reggimento genio, n. 0836 matricola. — Con coraggio e calma esemplari, quando più intenso era il bombardamento nemico, ristabiliva più volte le comunicazioni telefoniche interrotte, destando l'ammirazione e l'emulazione dei compagni. — Col Moschin 15-17 giugno 1918.

NERI Cesare, da Campobasso, caporale 232 reggimento fanteria (M. M.), n. 25007 matricola. — Durante i tre giorni della memorabile difesa dell'Ansa di Lampol e nei giorni seguenti, al comando della sua squadra, concorse in numerosi ed impetuosi contrassalti, riuscendo per la sua audacia di esempio ai compagni. Colla sua ferma fede, incuorava gli animi nei momenti critici e manteneva ferma la fiducia nel buon esito finale della lotta. — Ansa di Lampol, Scolo Palumbo, 15-25 giugno 1918.

NICOLETTI Varo, da Castel di Tora (Perugia), tenente 4 gruppo sezioni aerostatiche autocampali. — Osservatore da un pallone frenato, diede costante prova di calma e di coraggio, coadiuvando efficacemente, in ogni occasione, i suoi superiori, e dando esempio ai colleghi ed agli inferiori di alte virtù militari. — Cielo del Carso e del Basso Piave, febbraio 1916 - gennaio 1918.

NOLFI Nicola, da Bugnara (Aquila), soldato 13 raggruppamento artiglieria assedio 111 batteria, n. 41353 matricola. — Sotto il violento bombardamento nemico, disimpegnava con calma e serenità il servizio di puntatore, contribuendo, con l'esempio, a rincorare i compagni e a far sì che il tiro del proprio pezzo continuasse celere e preciso. Già distintosi per elevato sentimento del dovere e sprezzo del pericolo. — Monte Tomba, Monte Monfenera, 15 giugno 1918.

NUCITA Lorenzo, da Scorrano (Lecce), sergente 81 reggimento fanteria, n. 9881 matricola. — Comandante di un plotone, ha dimostrato nelle critiche ed aspre vicende del combattimento esemplari qualità di perizia e di valore. — Basso Piave, 15-25 giugno 1918.

ONNIS Angelo, da Tresnuraghes (Cagliari), soldato 131 reggimento fanteria (M. M.), n. 22595 matricola. — Componente di una pattuglia spinta in avanti a protezione della linea conquistata, attaccato dal nemico, opponeva accanita resistenza, e volgeva l'avversario in fuga, con getto di bombe a mano e pietre, permettendo ai reparti retrostanti di disporre a difesa la linea conquistata, dando prova di coraggio e sangue freddo non comuni. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

ORFEI Antonio, da Pergola (Pesaro e Urbino) sergente maggiore 13 reggimento artiglieria campagna, n. 54119 matricola. — Capo pezzo, mentre ripiegava dopo di aver a lungo resistito all'incalzante impeto del nemico, che, forte di numero, assaliva accerchiando la batteria, con nobile slancio di altruismo accorreva presso un soldato ferito, ed, incurante della gravosa fatica, con mirabile sprezzo del pericolo, lo sottraeva al possesso del nemico. — Basso Piave, 17 giugno 1918.

PACCHIELLA Michele, da Lerici (Rovigo), soldato 81 reggimento fanteria. — Durante un contrattacco, assalito col pugnale da un'avversario, si difendeva strenuamente, riuscendo a ferirlo e condurlo prigioniero. — Casa Bellesine (Piave), 16 giugno 1918.

PAESANI Gualtiero, da Orvieto (Perugia), soldato 13 reparto assalto, n. 4361 matricola. — Dopo aver oltrepassato la posizione nemica, visto cadere un compagno colpito a morte, se lo caricava sulle spalle e, attraversando una zona intensamente battuta dall'artiglieria avversaria, riusciva a trasportarlo sulla linea. — Monte Val Bella, 6 giugno 1918.

PAGANO Filippo, da Ventimiglia di Sicilia (Palermo), appuntato reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10), n. 59311 matricola. — Si offriva volontariamente per prendere parte di una pattuglia di ricognizione. Pieno di slancio e di ardimento, partecipava all'assalto della trincea nemica rimanendo ferito. — San Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918.

PALEARI Giulio, da Sesto San Giovanni (Milano), soldato 3 reggimento genio telegrafisti, n. 1559 matricola. — Guardiafili addetto ad un comando di artiglieria divisionale, più volte, con grave rischio personale della vita, ristabiliva le comunicazioni telefoniche in zone violentemente battute dall'artiglieria, rincuorando i compagni nel pericoloso servizio convinto che dall'esecuzione del proprio dovere dipendeva l'efficacia delle artiglierie. — Fornaci di Monastier (Piave), 15 giugno 1918.

PALERMO Vincenzo, da Moliterno (Potenza), soldato 48 reggimento fanteria. — In un momento in cui il nemico, con forze ingenti, tentava far cadere una posizione difesa da pochi uomini, non esitava a gittarsi, con pochi compagni, in un camminamento occupato dal nemico, per osservarne i movimenti. Imbattutosi in una pattuglia avversaria, incitando i compagni, l'assaliva con lancio di bombe, riuscendo a disperderla. — Zenson di Piave, 15 giugno 1918.

PALLESCHI Mario, da Roma, soldato 2 reparto assalto. — Sprezzante del pericolo opponeva fiera resistenza al nemico che tentava di circondare la sua mitragliatrice, riuscendo a metterla in salvo. — Melaghetto, 31 gennaio 1918.

PAPALEO Raffaele, da Lecce, sottotenente 1478 compagnia mitragliatrici « Fiat ». — Dopo aver resistito validamente ad un furioso attacco, scoperte con suo grave rischio due mitragliatrici nemiche, le controbatteva così efficacemente da ridurle in silenzio e d'obbligare alla resa tutto il presidio nemico asseragliato nella casa. Piazzate poi, senza indugio, le sue armi sulle posizioni sgombrate dagli avversari, mantenne le nuove posizioni contro i ritorni offensivi nemici. — Lunetta di Casa Gorghetto (Piave), 17 giugno 1918.

PAPINI Dario, da Prato in Toscana (Firenze), sergente 2 reggimento artiglieria fortezza, 309 batteria assedio, n. 18525 matricola. — Troncata dal violento bombardamento ogni comunicazione telefonica della batteria con la sezione avanzata e con i superiori comandi, si offriva volontariamente per collegamento, attraversando più volte zone intensamente battute dall'artiglieria nemica. — Isolelle (Piave), 15 giugno 1918.

PAPOTTI Domenico, da Grosseto, soldato 24 reparto assalto, n. 99764 matricola. — Sprezzante del pericolo, si spingeva volontariamente su terreno scoperto e battuto da vivo fuoco d'artiglieria e da violente raffiche di mitragliatrici, raccogliendo i feriti e trasportandoli in salvo; nobile esempio di abnegazione e di alto sentimento del dovere. — Melaghetto, 31 gennaio 1918.

PAPPAGNI Francesco, da Bisceglie (Bari delle Puglie), soldato 81 reggimento fanteria. Durante il combattimento 23-24 giugno 1918 rese servizio preziosissimo, riattivando la linea telefonica più volte strappata dal fuoco delle artiglierie nemiche. Ciò fece con calma e sprezzo del pericolo. — Basso Piave, 13-24 giugno 1918.

PARILLO Silvio, da Fontegreca (Caserta), sergente 117 reggimento fanteria (M. M.), n. 34190 matricola. — Comandante di una sezione pistole mitragliatrici in posizione avanzata e violentemente battuta dal fuoco, ostacolava tenacemente l'avanzata dell'avversario e, benchè ferito gravemente, incitava i propri dipendenti a resistere ad oltranza. — Col d'Echele, 15 giugno 1918.

PARMA Attilio, da Polesine Parmenze (frazione Santa Croce) (Parma), soldato 2 reggimento genio, n. 5388 matricola. — Sotto un fuoco micidiale di mitragliatrici nemiche, con supremo sprezzo del pericolo apriva i varchi nel reticolato antistante alla linea delle vedette, perchè si potesse eseguire il gittamento delle torpedini sul filone del Piave, dando così prova di grande coraggio e disprezzo del pericolo. — Ansa di Lampol, (Piave), 15-16 giugno 1918.

PASCOLI Giovanni, da Udine, capitano complemento, 11 battaglione bersaglieri ciclisti. — Ammante maggiore di gruppo, seppe con la sua intelligente attività, col suo interessamento continuo, con la sua azione previdente ed oculata essere di aiuto preziosissimo al comando di gruppo, percorrendo serenamente e con coraggio zone insidiose e pericolose battute intensamente dal fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici. In un momento critico, fermati e riordinati dei fuggiaschi di altri reparti, ne prendeva il comando, disponendosi in un argine a contrastare l'avanzata del nemico. — Basso Piave, 15-21 giugno 1918.

PASETTI Ugo, da Roma, capitano 24 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una batteria violentemente controbattuta dal nemico, esempio ai serventi di sereno sprezzo del pericolo, manteneva inalterata l'azione di fuoco del suo reparto, concorrendo efficacemente, con un pezzo postato arditamente avanti ed allo scoperto, al buon esito dell'azione. — Costalunga, 15-18 giugno 1918.

PASQUETTAZ Basilio, da Emarese (Torino) soldato 4 reggimento alpini n. 2959 matricola. — Durante un forte attacco nemico, sotto violento fuoco di mitragliatrici e di artiglieria, sprezzante del pericolo, si recava da una piccola guardia all'altra per rifornirle di cartucce e di bombe, contribuendo efficacemente al successo della difesa. — Asso Mingo, 18 maggio 1918.

PATERNICOLA Francesco, da Castrogiovanni (Caltanissetta) caporale 22 reggimento artiglieria campagna, n. 32910 matricola. — Sotto violenti bombardamenti assolse con diligenza, calma e coraggio le sue mansioni di telefonista finchè cadde colpito a morte. — Col di Noventa, 15 giugno 1918.

PATRIARCHI Bruno, da Spezia (Genova), caporale 1 reparto assalto. — Nonostante il nutrito fuoco delle mitragliatrici avversarie, calmo e risoluto, si portava fin sotto le trincee nemiche, eseguendo, con la sua mitragliatrice, un efficace tiro, e, sprezzante del pericolo, spostava convenientemente la propria arma ove più ferveva la mischia, dando bell'esempio di valore. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

PAZZI Adelmo, da Venezia, sottotenente 1378 compagnia mitragliatrici « Fiat ». — Ripetutamente attaccato da forze rilevanti, sa di un caposaldo di capitale importanza, conscio dell'importanza del compito assegnatogli, lo manteneva tenacemente Più

volte, avendo avuto deteriorate le armi, costituì, col proprio corpo e con quello dei suoi soldati, una barriera insormontabile pel nemico, che tentava sfruttare la mancanza del fuoco delle mitragliatrici per forzare la linea. — Basso Piave, 17 giugno 1918.

PERAZZOLO Benvenuto, da Padova, soldato 119 reggimento fanteria (M. M.), n. 3534 matricola. — Porta ordini di compagnia, sotto il violento tiro delle artiglierie e delle mitragliatrici avversarie, disimpegnava istancabilmente il suo servizio. Avendo, poi il suo reparto impegnato combattimento, si slanciava, primo, all'attacco, animando con l'esempio i compagni. — Monte Spinoncia, 15 giugno 1918.

PERINO Andrea, da Calangianus (Sassari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 14039 matricola. — In ripetuti assalti si distingueva per slancio ed ardimento. Nel difendere le posizioni raggiunte dava prova di calma e di tenacia e di elevato sentimento del dovere. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

PERRICONE Michele, da San Paolo di Civitate (Foggia), aspirante ufficiale 11 reggimento bersaglieri (M. M.). — In due giorni di violenti combattimenti, caduti tutti gli altri ufficiali, assumeva il comando della compagnia, guidando i suoi bersaglieri con perizia e coraggio. Durante un'azione notturna, accortosi che una grossa pattuglia nemica tentava di sorprendere il reparto alle spalle, si slanciava arditamente con soli cinque uomini contro l'avversario, sbaragliandolo e catturando dodici prigionieri. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

PESANTE Angelo, da Foggia, soldato 21 raggruppamento pesante campale, 11 gruppo, n. 38153 matricola. — Instancabile e coraggioso nella sua qualità di guardiafili durante tutte le giornate d'intense azioni, compì il suo dovere con vero sprezzo del pericolo, riattando diverse linee telefoniche interrotte con gli osservatori avanzati, esplicando tale compito con suo grave rischio, traversando ripetutamente con singolare ardimento zone intensamente battute dell'artiglieria nemica. — Zenson di Piave, 15-23 giugno 1918.

PEZZOTTI Lorenzo, da Lonigo (Vicenza), tenente medico 81 reggimento fanteria. — Ufficiale medico di battaglione, durante parecchie giornate di combattimento, adempiva il suo dovere con serenità, calma e coraggio anche sotto il tiro dell'artiglieria avversaria. Volontariamente si prestava a curare numerosi feriti di altri corpi e reparti vicini, impegnati nell'azione, portandosi egli stesso ai posti di medicazione, dove più numerosi affluivano i feriti. — Basso Piave, 16-25 giugno 1918.

PIATTELLA Attilio, da San Paolo di Jesi (Ancona), carabiniere comando carabinieri reali 26 divisione, n. 1876 matricola. — Avuto l'ordine di raggiungere d'urgenza una località avanzata e sorpreso da un violento bombardamento, dava bella prova di alto sentimento del dovere e di sprezzo del pericolo, continuando il suo cammino, finchè veniva colpito a morte da una granata. — Archeson, 15 giugno 1918.

PICCINI Arnaldo, da Carmignano (frazione Poggio a Cajano) (Firenze), soldato 81 reggimento fanteria. — Prima dell'attacco alle posizioni nemiche, infondeva calma e coraggio nei compagni, rimanendo colpito a morte durante l'assalto. — Malga Zugna, 25 giugno 1918.

PICHARDI Albert, sergente 138 reggimento fanteria (esercito francese). — Durante un colpo di mano, guidava la sua squadra con grande energia, riuscendo ad infrangere la forte resistenza nemica. Modello di devozione al dovere, di calma e di coraggio. — Monte Sisemol, 23 settembre 1918.

PILAR Francesco, da Hrobice, soldato battaglione czeco jugo slovacco 6 armata. Con magnifico slancio contribuiva alla cattura di alcune mitragliatrici, rivolgendole subito contro l'avversario e cooperando così a respingere un contrattacco. — Monte Val Bella, 29 giugno 1918.

PILIA Coronato, caporale 47 raggruppamento artiglieria assedio, n. 42050 matricola. — Sprezzante del pericolo, riattivava le linee telefoniche più importanti, nonostante il violento e continuo fuoco dell'artiglieria nemica. — Monte Grappa, 15 giugno 1918.

PINNA Giuseppe, da San Severo Milis (Cagliari), soldato 80 reggimento fanteria, n. 35515 matricola. — Sotto l'infuriare di intenso fuoco di mitragliatrici, con bell'esempio ed indomito coraggio si offriva spontaneamente di pattuglia, riportando preziose informazioni e catturando prigionieri. — Zenson di Piave, 19-23 giugno 1918.

PLAZZA Lorenzo, da Alessandria (*frazione Casalbagliano*), soldato 26 reggimento artiglieria campagna, n. 5515 matricola. — Mentre il nemico eseguiva un violento concentramento di fuoco sulla batteria, rimasto contuso in più parti del corpo, appena medicato, ritornava al suo posto, continuando, imperturbabile, il suo servizio; bell'esempio di calma e di coraggio. — Montello, 23 giugno 1918.

POLI Bruno, da Pontremoli (Massa Carrara), tenente 20 reggimento bersaglieri (M. M). — Comandante di una compagnia, alla testa del suo reparto, si slanciò arditamente alla conquista delle posizioni nemiche, affrontando audacemente il fuoco delle artiglierie e delle mitragliatrici, magnifico esempio di coraggio e di tenacia. — Monte Sisemol, 28 gennaio 1918.

POLI Giuseppe, da Melma (Treviso), aiutante battaglia 13 reparto assalto, n. 33196 matricola. — Con brillante esempio di arditezza trascinava i suoi dipendenti oltre la linea nemica, catturando diversi prigionieri e materiali da trincea. — Monte Val Bella, 6 giugno 1918.

POZZOBON Luigi, da Montebelluna (Treviso), soldato 24 reparto assalto, n. 24033 matricola. — Usciva volontariamente col suo capo squadra fuori della trincea, avanzando su terreno scoperto e battuto da violente raffiche di mitragliatrici per raccogliere e riportare un compagno ferito. — Melaghetto, 31 gennaio 1918.

PRINI Virgilio, da Milano, caporale maggiore 1 reparto assalto, n. 22653 matricola. — Porta ordini del comandante della compagnia, in un momento critico del combattimento, caduto il suo superiore e diversi soldati, sprezzante del pericolo, riuniva i superstiti di una sezione mitragliatrici e si slanciava con essi nuovamente all'assalto, penetrando fra i primi, nella trincea nemica. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

PROCACCIO Paolo, da Lucera (Foggia), sergente 8 reggimento artiglieria campagna, n. 35241 matricola. — Comandante di pattuglia oltre la linea di fanteria, si spingeva in posizioni già occupate dal nemico. Scontrandosi con una pattuglia avversaria, impegnava combattimento facendo un prigioniero che conduceva in batteria. Volontariamente per altre due volte si offriva di andare di pattuglia e, affrontando il tiro micidiale delle mitragliatrici avversarie, riusciva a portare preziose informazioni al proprio comandante di batteria, dando prova di grande sprezzo del pericolo e di non comune coraggio. — Ronche (Piave), 17-18 giugno 1918.

PUGLIELLO Giovanni, da Pescina (Aquila degli Abruzzi), caporale 81 reggimento fanteria. — Incurante del pericolo, sotto violento fuoco di mitragliatrici nemiche, con la sua squadra riusciva a conquistare un elemento di trincea, mettendo in fuga i difensori e facendo 30 prigionieri. — Porte del Taglio (Piave), 25 giugno 1918.

RAIMONDI Domenico, da Trescore (Cremona), caporale 82 reggimento fanteria, n. 12524 matricola. — Incitava i compagni a resistere all'urto nemico e, pel primo, si slanciava coraggiosamente al contrattacco. — Cà del Negro (Sile), 24 giugno 1918.

RAVA Pietro, sergente 5 reggimento genio. — In mancanza dell'ufficiale, in condizioni difficili di tempo e di luogo, guidava in un posto avanzato e isolato il drappello di cui aveva assunto il comando e provvedeva in modo encomiabile al caricamento di una interruzione stradale, sormontando gravi difficoltà e dimostrando competenza, attività ed energia non comuni. — Pezzagù, 5 novembre 1917.

RECCHIA Ferruccio, da Buttapietra (Verona), caporale reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10), n. 106845 matricola. — Tra i primi, si slanciava all'attacco della trincea nemica rimanendo mortalmente ferito. Mirabile esempio di ardimento. — San Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918.

REDDI Emilio, da Reggio Calabria, caporale 232 reggimento fanteria (M. M.), n. 15709 matricola. — Capo di una pattuglia di ardimentosi, dopo di aver inseguito il nemico fin nell'interno di Fossalta, veniva improvvisamente accerchiato e fatto prigioniero. Liberatosi, con un atto di audacia usciva dalla parte opposta del paese e si univa ad un reparto di altro battaglione, pur di non lasciare la linea di combattimento. — Fossalta di Piave, 15 giugno 1918.

REVERUZZI Onofrio, soldato 223 compagnia mitragliatrici, n. 10394 matricola. — Provvedeva con esemplare zelo al rifornimento delle munizioni. Caduto il tiratore, lo sostituiva prontamente, dimostrando, durante un contrattacco nemico, fermezza e coraggio ammirevoli. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

RICCI Vincenzo, da Lugo (Ravenna), tenente 3 reggimento genio. — Esempio mirabile di abnegazione riusciva a mantenere i collegamenti telefonici in difficilissime condizioni di guerra. Il quinto giorno di lotta, quando le forze nemiche sembravano sopraffacessero le nostre, volontariamente fermava i dispersi e li conduceva in combattimento. — Cà le Campagne (Piave), 15-20 giugno 1918.

RICHTER Giovanni, da Hodonin, soldato battaglione czeco-jugo-slovacco 6 armata. — Instancabile, sotto l'intenso fuoco nemico, manteneva il collegamento fra i reparti e provvedeva poi a raccogliere e a trasportare i feriti, ritornando più volte sulle prime linee. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

RIGOLONE Carlo, da Palazzolo Vercellese (Novara), sergente maggiore 81 reggimento fanteria, n. 1887 matricola. — Sottocomandante di un reparto speciale, che non potè venire impiegato come tale per ragioni tattiche, fu primo nell'offrirsi volontario per correre al contrattacco prima e poi in una ardita pattuglia. Sempre calmo, sotto l'intenso bombardamento e fra le raffiche delle mitragliatrici avversarie, fu di fulgido esempio ai propri dipendenti. — Case Bellesine (Piave), 16 giugno 1918.

RIZZI Renato, da Udine (frazione Rizzi), caporale maggiore 756 compagnia mitragliatrici, n. 5087 matricola. — Capo arma, con l'esempio del suo valore ispirava calma e fiducia nei propri dipendenti. Attaccato da preponderanti forze nemiche, si ritirava per ultimo, mettendo in salvo la sua mitragliatrice. Ritornato poco dopo sulle posizioni conquistate momentaneamente dall'avversario, si slanciava all'assalto, catturando numerosi prigionieri. — Col d'Echele, 15-17 giugno 1918.

ROCCARDI Giovanni, da Olevano Romano (Roma), capitano complemento 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di compagnia, alla testa del suo reparto, si slanciò arditamente alla conquista delle posizioni nemiche, affrontando audacemente il fuoco delle artiglierie e delle mitragliatrici; magnifico esempio di coraggio e di tenacia. — Monte Sisemol, 28 gennaio 1918.

ROMAGNA Giovanni, da Roma, aspirante ufficiale complemento 82 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione pistola mitragliatrici, dette fulgido esempio di entusiasmo e spirito di abnegazione. Per primo occupò alla testa di pochi uomini una cascina, obbligando l'intero presidio alla resa. — La Fauna (Sile), 23 giugno 1918.

ROMANO Giovanni, da Tuglie (Lecce), soldato 11 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 41 matricola. — Bersagliere di straordinario coraggio, in numerosi combattimenti fu fulgido esempio ai propri compagni. In un violento contrattacco inseguiva con le bombe e con la baionetta il nemico oltre la posizione conquistata, rientrando con prigionieri. — Fosso Palumbo (Basso Piave), 15-23 giugno 1918.

ROMEO Giuseppe, da Mammola (Reggio Calabria), soldato 24 reggimento artiglieria campagna, n. 4283 matricola. — Durante il bombardamento nemico percorreva ripetutamente un lungo tratto battuto dal fuoco per non far mancare le munizioni al pezzo, disimpegnando con instancabile attività il suo compito, finchè cadeva colpito in pieno da una granata. — Altipiano di Asiago, 15 giugno 1918.

ROSSETTI Francesco, caporale maggiore 1 reggimento genio, n. 43125 matricola. — Teneva, con pochi uomini, una trincea per vari giorni, resistendo a ripetuti attacchi nemici, dando prova di fermezza, coraggio, sprezzo del pericolo e riuscendo di fulgido esempio ai propri dipendenti. — Montello, 15-17 giugno 1918.

ROSSI Costantino, da Cetona (Siena), soldato 1223 compagnia mitragliatrici, n. 6456 matricola. — Porta arma, nonostante l'intenso bombardamento che aveva sconvolto la linea, restava impavido al suo posto, dando bell'esempio di valore e di sprezzo del pericolo. — Col del Rosso, 28-29 gennaio 1918.

ROSSI Ulisse, da Seravezza (Lucca), sergente 8 reggimento artiglieria campagna, numero 46305 matricola. — Capo pezzo di un pezzo da montagna, mentre la mischia si svolgeva a pochi metri di distanza, riusciva con pochi serventi a portare in salvo a braccia il suo pezzo che non poteva essere trasportato dai cavalli. — Pralongo di Monastier (Piave), 17 giugno 1918.

ROSSI Vincenzo, da Rivarolo Mantovano (Mantova), soldato 47 raggruppamento artiglieria assedio, n. 2176 matricola. — Sprezzante del pericolo, riattivava le linee telefoniche più importanti, nonostante il violento e continuo fuoco dell'artiglieria nemica. — Monte Grappa, 15 giugno 1918.

RUVOLO Gioacchino, da Palermo, sottotenente 910 compagnia mitragliatrici. — Pieno di entusiasmo conduceva i suoi uomini all'assalto. Sempre alla loro testa, sotto il tiro nemico, incurante del pericolo, riusciva a mettere in fuga il nemico, che, con mitragliatrici, si era asserragliato in una casa. Raggiunto l'obiettivo indicatogli, lo manteneva finchè rimase ferito. — Sile, 15-22 giugno 1918.

SABA Antioco, da Gonnos Fanadiga (Cagliari), caporale 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 5383 matricola. — Sotto intenso fuoco di artiglieria e di mitragliatrici, nei momenti più critici del combattimento, esplicava con calma e fermezza il proprio mandato, dando bell'esempio di ardimento e di valore. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

SACCHI Alfonso, da Pavia, soldato 13 reparto assalto, n. 30317 matricola. — Slanciatosi oltre la linea nemica, raggiungeva il posto di comando di una compagnia nemica, uccidendone il comandante che si difendeva a colpi di rivoltella. — Monte Val Bella, 6 giugno 1918.

SACCHI Anselmo, soldato 2 reparto assalto. — Adempiva con abnegazione e coraggio al suo pietoso compito, finchè cadeva gravemente ferito. — Melaghetto, 31 gennaio 1918.

SALA Francesco, da Merate (Como), soldato 3 reggimento genio, n. 3812 matricola. — Addetto al comando di una brigata, mentre infuriava il bombardamento nemico, si offriva volontariamente di stendere una nuova linea telefonica col comando di un reggimento e di riparare le linee continuamente interrotte dai tiri nemici; bell'esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Col d'Echele, 15-16 giugno 1918.

SALIS Antonio, soldato 121 reggimento fanteria (M. M.). — In vari assalti dava prova di non comune coraggio e di slancio. Nel difendere le posizioni conquistate si distingueva per calma, fermezza di propositi ed elevate virtù militari. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

SALVIA Gaetano, da Nicolosi (Catania), sergente 1144 compagnia mitragliatrici, numero 55414 matricola. — Capo arma in una sezione mitragliatrici, durante un attacco nemico, accorreva con l'arma in terreno scoperto e fortemente battuto, e con suo grave rischio, noncurante del pericolo, aggiustava efficaci tiri sul nemico, contribuendo molto al buon esito dell'azione. — Cà del Negro (Sile), 24 giugno 1918.

SANDRI Alcardo, da Monteforte d'Alpone (Verona), tenente 7 gruppo sezioni aerostatiche autocampali. — Osservatore da un pallone frenato, eseguì numerose ascensioni, fornendo ai comandi utili notizie sul nemico, dirigendo con successo tiri delle artiglierie e dando costante prova di elette virtù militari. — Cielo del Carso e del Piave, marzo 1916-gennaio 1918.

SANNA Sebastiano, da Osidda (Sassari), caporale maggiore 82 reggimento fanteria, n. 16790 matricola. — Comandante di pattuglia, conduceva i propri uomini all'occupazione di una posizione, e primo fra tutti, dimostrava supremo disprezzo del pericolo, calma e tranquillità ammirevoli. — Capo Sile (Piave), 16 giugno 1918.

SANTISE Agostino, da Catanzaro, soldato 117 reggimento fanteria (M. M.), n. 13236 matricola. — In tre giorni di combattimento dimostrava belle qualità di soldato, ostacolando tenacemente dalla trincea sconvolta l'attacco dell'avversario, ed irrompendo poi tra i primi sulla posizione nemica, munita di numerose mitragliatrici. — Col di Echele, 15-17 giugno 1918.

SARASINO Enrico, da Paese (frazione Castagnole) (Treviso), caporale 5 reggimento genio, n. 6751 matricola. — In seguito alla minaccia di aggiramento tentata dal nemico essendosi dovuto spostare un drappello incaricato del brillamento di un ponte, rimaneva volenterosamente al suo posto, facendo quindi brillare le mine a tempo opportuno. — Pelos di Cadore, 7 novembre 1917.

SATTA Giovanni Maria, da Bono (Sassari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 16825 matricola. — Durante il combattimento fu uno dei primi a slanciarsi all'attacco delle trincee nemiche e l'unico, superstite della sua squadra, a giungere sulla posizione. Più tardi, avendo l'avversario sferrato un contrattacco, si avventò contro gli assalitori, gridando: *Viva la brigata Sassari*, e riuscendo con pochi compagni a respingerlo con lancio di bombe e con la baionetta. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

SAVOIA Luigi, da Lodi (Milano), sergente reggimento lancieri Milano (7), n. 21107 matricola. — Sergente capo pattuglia, sotto il fuoco intenso di fucileria e mitragliatrici, scopriva la postazione di una mitragliatrice nemica che fortemente ostacolava l'avanzata del reparto. Ne dava avviso in tempo al proprio comandante, che poteva prendere le necessarie misure per rendere nullo l'effetto dell'arma insidiosa. In ogni luogo ed in ogni tempo diede sempre esempio di coraggio, zelo e ardimento. — S. Pietro Novello, 19 giugno 1918.

SBERNINI Francesco, da Gussola (Cremona), soldato 24 reggimento artiglieria campagna, n. 3862 matricola. — Durante quattro giornate di violento continuo bombardamento, con calma e coraggio percorreva più volte zone violentemente battute dall'artiglieria avversaria, per rimettere in efficienza le comunicazioni telefoniche. — Altopiano di Asiago, 15-18 giugno 1918.

SCALCO Ermenegildo, da Vicenza, soldato 232 reggimento fanteria (M. M.), n. 23688 matricola. — Soldato calmo ed ardito, sprezzante del pericolo, durante i tre giorni di combattimento per la difesa dell'Ansa di Lampol, facendo parte di ardite pattuglie e segnalandosi in modo particolare, concorse validamente a ricacciare e a respingere i gruppi nemici, che audacemente tentavano l'opera di aggiramento all'ansa stessa. — Ansa di Lampol (Basso Piave), 15-17 giugno 1918.

SCARDONI Giulio ,da Roverè Veronese (Verona), soldato 2 reggimento artiglieria pesante campale, 17 batteria, n. 15301 matricola. — Telefonista all'osservatorio sull'argine del Piave, durante la notte, sotto il tiro dell'artiglieria nemica, si recava di frequente sulla linea telefonica interrotta per riattarla. Infine, non potendo più servirsi del telefono funzionava volontariamente da porta ordini durante un intero giorno tra l'osservatorio ed il comando di batteria, sempre instancabile e calmo nel l'eseguire l'importante compito affidatogli. - Zenson di Piave, 15 giugno 1918.

SCARPARO Antonio, da Monselice (Padova), soldato 117 reggimento fanteria (M. M.), n. 32123 matricola. — Sotto violento bombardamento assicurava la puntuale trasmissione degli ordini, ed eseguiva gl'incarichi ricevuti dal comando del Reggimento. - Col del Rosso, 15-17 giugno 1918.

SCARPIN Giusto, soldato 47 raggruppamento artiglieria assedio 148 batteria, numero 9752 matricola. — Primo fra i commilitoni nella esecuzione degli ordini, si distingueva per abilità e coraggio durante il traino dei pezzi della batteria, eseguendo, poi, sotto intenso fuoco, alcune riparazioni all'avantreno e all'affusto di un cannone. - Monte Grappa, 15 giugno 1918.

SCARTON Cristiano, da Cordenons (Udine), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 9766 matricola. — Di collegamento con reparti laterali, sprezzante del pericolo, percorreva più volte la linea, nonostante il violento fuoco nemico, fornendo costantemente al comando utili notizie sullo svolgersi dell'azione. - Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

SECCHI Francesco, da Nuraximieddu (Cagliari), soldato 152 reggimento fanteria (M. M.). — Nobile esempio di ardimento, nei momenti più critici del combattimento non abbandonava mai il proprio ufficiale, coadiuvandolo nel suo difficile compito. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

SENNI Primo, da Cesena (Forlì), caporale 1477 compagnia mitragliatrici « Fiat », n. 9345 matricola. — In momenti difficilissimi, con calma ammirevole, incitava i soldati alla resistenza, incoraggiandoli con l'esempio e con la parola. Volontariamente uscito di pattuglia si portava per oltre mezzo chilometro entro le linee nemiche, rientrando nelle proprie con ricco bottino di armi. — Fossalta di Piave, 15-21 giugno 1918.

SERGI Domenico, da Plati (Reggio Calabria), soldato 24 reggimento artiglieria campagna, n. 8717 matricola. — Operaio di batteria, di classe anziana, sotto intenso fuoco nemico, si adoperava a rimettere in efficienza un pezzo danneggiato. Sostituiva poi un servente ferito e dava, per l'intera giornata, magnifico esempio di serenità e di sprezzo del pericolo ai giovani soldati della batteria. — Costalunga, 15 giugno 1918.

SERRANTI Alfredo, da Roma, tenente 20 reggimento artiglieria campagna. — Durante otto giorni di accanita lotta, si recava spontaneamente in linea per meglio aggiustare il tiro della batteria, cooperando validamente, col fuoco dei suoi pezzi, ad arrestare l'avanzata nemica. — Montello, 23 giugno 1918.

SIMEONE Roberto, da Paupisi (frazione Ponte) (Benevento), tenente complemento 82 reggimento fanteria. — Comandante di compagnia, mentre una compagnia laterale veniva attaccata da varie parti da forze superiori, con molta prontezza, ristabiliva i collegamenti e concorreva validamente a respingere il nemico. Durante tutta l'azione dava bell'esempio di calma e di valore. — Cà del Negro (Piave), 24 giugno 1918.

SNADDON John Hedeley, 2 sottotenente, R. G. A. 176-th Siege Battery (esercito inglese). — Con la sua batteria, contribuiva notevolmente al successo di un ardito colpo di mano sulle trincee nemiche, sostenendo, sotto violento fuoco avversario, l'azione delle fanterie che avanzavano. In numerose occasioni aveva già dato prova di coraggio e spirito di sacrificio. — Altopiano di Asiago, 9-10 settembre 1918.

SOFFIATO Giovanni, da Colognola di Colli (Verona), caporale 8 reggimento artiglieria fortezza, n. 42025 matricola. — Puntatore al primo pezzo, sotto l'intenso tiro delle artiglierie nemiche, sprezzante del pericolo, disimpegnava lodevolmente il suo servizio, incoraggiando i compagni con la parola e con l'esempio e dando prova di alto sentimento del dovere. — Monte Barco, 15 giugno 1918.

SOBBIATI Angelo, da Arona (Novara), sottotenente 1372 compagnia mitragliatrici «Fiat». — Comandante di una sezione fatta segno al violento tiro dell'artiglieria di grosso e medio calibro, animava i soldati con l'esempio, esponendosi ove maggiore era il pericolo per mitragliare nuclei nemici che venivano al contrattacco, dimostrando belle qualità militari. — Col del Rosso e Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

SOLDANO Vincenzo, da Corato (Bari), capitano complemento 80 reggimento fanteria. — Durante un'azione offensiva, trascinava la sua compagnia all'assalto di forti posizioni nemiche e con slancio e sereno ardimento riusciva ad infrangere la resistenza austriaca, catturando coi propri uomini mitragliatrici e prigionieri. — Fosso Palumbo (Basso Piave) 20-21 giugno 1918.

SOLINAS Sebastiano, soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 18188 matricola. — In vari rischiosi assalti dava prova di non comune coraggio. Sulle posizioni conquistate, calmo e sprezzante del pericolo, era ai compagni di esempio e di incitamento al dovere. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

SORRENTINI Pietro, da Palermo, caporal maggiore 13 reparto assalto. — Con ammirevole esempio di coraggio trascinava i suoi soldati fino alla seconda linea avversaria. Giunto primo in prossimità di una caverna, obbligava molti nemici ad arrendersi. — Monte Val Bella, 6 giugno 1918.

SPANDONARO Umberto, da Roma, capitano 20 raggruppamento obici pesanti campali. — Con fede, entusiasmo ed energia, rendeva in ogni circostanza utili servizi. Benchè la sua batteria fosse impegnata in un difficile traino, con ardire e rapida manovra partecipava efficacemente alla battaglia con una delle sezioni. — Monte Tomba Monte Spinoncia, 13-15 giugno 1918.

SPORCHIA Giovanni, da Martinengo (Bergamo), sergente 1223 compagnia mitragliatrici, n. 3120 matricola. — Capo arma, nella fase critica del combattimento, impiegava efficacemente la sua mitragliatrice, dimostrando calma e ardimento. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

STERLE Pietro, da Malo (Vicenza), caporale maggiore, 222 reggimento fanteria (M. M.), n. 18230 matricola. — Dopo di aver concorso validamente a respingere un forte attacco nemico, usciva volontario, con pochi uomini, dalla linea, e, cacciatosi in mezzo ai nemici scompaginati, metteva in fuga un piccolo presidio armato di mitragliatrici, riportando prigionieri e fucili. — Fosso Palumbo (Basso Piave), 17 giugno 1918.

STUCCHI PRINETTI Cesare, da Milano, capitano complemento cavalleria, addetto comando 8 corpo armata. — Durante tutto il periodo dell'offensiva nemica, in un osservatorio sulle linee avanzate, sotto il micidiale tiro delle artiglierie, prestava la sua opera vigile, serena e coraggiosa. Rimasto colpito l'osservatorio, continuava il suo servizio, eseguendo anche audaci ricognizioni sotto le raffiche delle mitragliatrici e della fucileria; nobile esempio di calma e di alto sentimento del dovere. — Lovadina, Palazzon, 15-23 giugno 1918.

SUCCIO Enrico, da Torino, caporale 13 reggimento artiglieria campagna, n. 60424 matricola. — Dopo aver portato il suo aiuto ad un compagno ferito, si offriva volontariamente di riparare la linea telefonica della batteria, spezzata in più punti, assol-

vendo tale compito sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica e dando ai compagni bell'esempio di ardimento e di salde virtù militari. — Monte Meda, 12 febbraio 1918.

TALAMO Alberto, da Gallipoli (Lecce), sottotenente complemento 47 reggimento fanteria. — Durante tre giorni di combattimento percorreva instancabile la linea di fuoco per controllare l'esecuzione degli ordini dati. Di propria iniziativa, con alto sentimento del dovere ed intelligenza, costituiva con superstiti del battaglione, un reparto, guidandolo, contro il nemico incalzante, con slancio ed ardimento e dando bella prova di sereno sprezzo del pericolo. — Zenson di Piave, 15-17 giugno 1918.

TATTI Giuseppe, da Fonni (Sassari), caporale 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 5407 matricola. — Essendo stato ferito il comandante della sezione, assumeva il comando del reparto, guidandolo con slancio sulle posizioni nemiche. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

TERZI Angelo, da San Lazzaro Parmense (frazione Porporano) (Parma), caporale 32 reggimento artiglieria campagna, n. 33496 matricola. — Telefonista di batteria, essendosi rotte tre volte le comunicazioni, di sua iniziativa, si recava immediatamente a riattivare le linee, nonostante l'infuriare del fuoco nemico, dando così bello esempio di calma e di sprezzo del pericolo. — Serravalle, 15 giugno 1918.

TOMBOLINI Armando, da Foligno (Perugia), tenente 117 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di plotone, durante un attacco avversario, quasi accerchiato da forze preponderanti, si difendeva strenuamente, finchè, ferito gravemente, era costretto a farsi trasportare al posto di medicazione per non cadere nelle mani del nemico. — Col d'Echele, 15 giugno 1918.

TORTI Danilo, da Genzano di Roma (Roma), caporale fanteria 117 reggimento fanteria (M. M.), n. 27174 matricola. — Incurante del pericolo, sotto intenso bombardamento, usciva dal reticolato ed impegnava da solo combattimento con una pattuglia nemica, catturando due prigionieri. — Col del Rosso, 15-17 giugno 1918.

TULLI Tullio, da Stimigliano (Perugia), soldato 25 reggimento fanteria, n. 643 matricola. — Sotto violenti raffiche di mitragliatrici nemiche, rimanendo sereno e calmo, per tre volte usciva, di pieno giorno e di sua iniziativa, dalla trincea, per medicare e porre in salvo alcuni militari feriti. — Losson (Basso Piave), 18 giugno 1918.

TURCONI Francesco, da Garbagnate Milanese (Milano), soldato 1 reparto assalto, n. 10351 matricola. — Porta arma in una sezione mitragliatrici, rimasto ferito il suo comandante di sezione ed ucciso il tiratore, assumeva prontamente il comando del reparto e continuava a controbattere le mitragliatrici avversarie, riducendole al silenzio. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

TUVERI Giuseppe, da Sardara (Cagliari), soldato 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 8529 matricola. — Durante l'attacco di una posizione, si spinse oltre le linee avversarie e, cadinvato da alcuni compagni, con violento lancio di bombe a mano, costrinse molti nemici ad arrendersi, impadronendosi di vario materiale da guerra. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

UTHEZA André, sergente 6 reggimento genio (esercito francese). — Durante un ardito colpo di mano contro le trincee nemiche, incaricato di distruggere le difese accessorie dell'avversario, disimpegnava il compito affidatogli con coraggio e con ardita intelligenza, contribuendo così al successo della operazione. — Monte Sisemol, 23 settembre 1918.

VALBONESI Aldo, da Ravenna, caporale 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 31558 matricola. — Sotto intenso tiro nemico serviva volontariamente, con animo intrepido, un pezzo da campagna privo d'ogni riparo. Più tardi accorreva presso una batteria vicina per soccorrere un ufficiale gravemente ferito, trasportandolo al posto di medicazione attraverso una zona intensamente battuta dalle artiglierie avversarie. — Arcade, 18-19 giugno 1918.

VALERI Agostino, da Castel Sant'Angelo (Aquila), carabiniere addetto comando 32 divisione, n. 438 matricola. — Dando bella prova di coraggio e di alto sentimento militare, rimase alla vigilanza di un posto di sbarramento in posizione battuta dall'artiglieria nemica. Ferito alla gamba da una scheggia di roccia proiettata da una granata, benchè consigliato dall'ufficiale medico a ritirarsi, continuò il suo servizio, finchè non venne sostituito da un'altro militare dell'arma. — Ponte sullo Strenta, Orsiero, 25 giugno 1918.

VARLESE Antonio, da Cassino (Caserta), sergente 82 reggimento fanteria, n. 37741 matricola. — Comandante di plotone, in occasione di attacco nemico, sotto intenso fuoco di artiglieria, esponendosi in punti più battuti, con sprezzo del pericolo e con la parola, riusciva a rianimare i suoi uomini scossi dal bombardamento, respingendo sanguinosamente l'avversario. — Capo Sile (Piave), 15-23 giugno 1918.

VENEZIALE Ferdinando, da Longano (Campobasso), tenente artiglieria treno addetto comando 8 corpo armata. — Di collegamento presso il comando di una divisione, per meglio assolvere il suo compito, si spingeva arditamente sulla linea delle fanterie, nonostante il violento fuoco delle mitragliatrici e della fucileria. Avuta notizia che pattuglie nemiche erano riuscite a infiltrarsi sul fianco e sul tergo di alcuni reparti, sprezzante del pericolo, accorreva sul posto, infondendo nei soldati, con la parola e con l'esempio, tranquillità e impeto di riscossa. — Montello, 16 giugno 1918.

VERRANDO Carlo, da Torino, sottotenente complemento 91 reggimento fanteria. — Guidava il suo plotone all'attacco attraverso una zona sconvolta dal tiro dell'artiglieria e sottoposta al fuoco falciante delle mitragliatrici nemiche, incitando i dipendenti con la parola e con l'esempio. Ferito, si allontanava dalla linea del fuoco solo dopo le insistenze rivoltegli dal comandante della compagnia. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917.

VEZZANI Odoardo, da Reggio nell'Emilia, tenente complemento 71 raggruppamento artiglieria assedio 71 gruppo 173 batteria. — Comandante di una batteria, in sette giornate di continui combattimenti, sfidando impavido, le raffiche delle artiglierie nemiche, con calma e valore, otteneva dai suoi pezzi i migliori risultati. — Montello, 15-22 giugno 1918.

VIGIER Louis, soldato 138 reggimento fanteria (esercito francese). — Dimostrava fermezza e coraggio durante un colpo di mano sulle trincee nemiche, nell'eseguire un rischioso incarico affidatogli. — Monte Sisemol, 23 settembre 1918.

VIGINO Giuseppe, da Costanzana (Novara), sergente 48 reggimento fanteria, n. 1618 matricola. — Comandante di pattuglia, affrontava un nucleo tre volte superiore, infliggendogli gravi perdite e riportando prigionieri. Per sei giorni di continua battaglia, fu sempre mirabile esempio di coraggio e arditezza. — Zenson di Piave, 15-21 giugno 1918.

VIGNOLI Domenico, da Stia (Arezzo), caporale 231 reggimento fanteria (M. M.), numero 15799 matricola. — Caporale comandante d'una squadra, benchè ferito, rimase sul posto finchè non gli venne ordinato, dal comandante della compagnia, di recarsi al posto di medicazione. — Scolo Palumbo, Fossalta di Piave, 16-17 giugno 1018.

VINCENTI Enrico, da Fivizzano (frazione Tenerano) (Massa e Carrara), soldato 1371 compagnia mitragliatrici « Fiat ». — Porta ordini, assolveva il suo compito con calma e non comune spirito di sacrificio, attraversando più volte zone violentemente battute dalle artiglierie avversarie. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

VINCIGUERRA Stefano, da Favara (Girgenti), soldato 48 reggimento fanteria. — Viste aggirare, a tergo, le posizioni del battaglione, prontamente fronteggiava, con compagni mitraglieri, l'attacco nemico. In piedi sull'argine del fiume, sotto forte tiro di artiglieria e fucileria, con coraggio e sprezzo del pericolo, serviva la mitragliatrice caricata sulle spalle del proprio capo arma. Esaurite le munizioni, coi pochi compagni già sfiniti da tre giorni di accaniti combattimenti, si slanciava all'assalto, uccidendo e disperdendo nemici superiori di forze. — Zenson di Piave, 17 giugno 1918.

VIOLINI Cesare, da Limone sul Garda (Brescia), sergente 21 raggruppamento pesante campale, 12 batteria obici pesanti campali, n. 16198 matricola. — Sottufficiale comandato ad un osservatorio avanzato, durante i violenti bombardamenti ed attacchi nemici per passare il Piave, con grande coraggio e spirito di sacrificio, mantenne continuamente il contatto con le fanterie in primissima linea, rendendo utili informazioni sull'andamento dell'azione. — Fossalta di Piave, 15-16 giugno 1918.

VISCHI Emanuele, da Viterbo (Roma), tenente complemento 82 reggimento fanteria. — Comandante di compagnia, mentre una compagnia laterale veniva attaccata da varie parti da forze superiori, con molta prontezza, ristabiliva i collegamenti e concorreva validamente a respingere il nemico. Durante tutta l'azione, dava bell'esempio di calma e di valore. — Cà del Negro (Piave), 24 giugno 1918.

VITI Anselmo, da Firenze, sergente addetto comando 18 divisione. — Durante un attacco, in un momento difficile, si offriva di accompagnare un ufficiale del comando presso le truppe impegnate. Volontariamente poi portava al comando importanti notizie sulla situazione, percorrendo zone intensamente battute dal tiro nemico d'interdizione. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

VOLPE Erminio, da Venezia, caporale maggiore 24 reparto assalto. — Sotto intense raffiche di mitragliatrici si spingeva a breve distanza dalla trincea nemica, scacciandone l'avversario con bombe a mano. Durante tutta l'azione dava singolare esempio di calma e di sprezzo del pericolo. — Melaghetto, 31 gennaio 1918.

VOLTERRA Michelangelo, da Ancona, sottotenente complemento 152 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di sezione, sprezzante del pericolo, nei momenti più critici del combattimento infondeva calma e fiducia nei suoi dipendenti. Sulle posizioni conquistate disponeva un efficace e razionale impiego delle sue armi, infliggendo gravi perdite al nemico. — Col d'Echele, 28-29 gennaio 1918.

WILKILSON Matthew Mark, sergente « A » Battery 102 nd brigade R. F. A. (esercito inglese) n. 12572 matricola. — Addetto ad una batteria avanzata, durante un ardito colpo di mano contro posizioni avversarie, sotto violento fuoco nemico dava prova di grande coraggio e profonda coscienza del dovere, recandosi volontariamente dall'una all'altra postazione per trasmettere ordini, dando così esempio di abnegazione e sprezzo del pericolo. — Altopiano di Asiago, 9-10 settembre 1918.

WRIGHT JOHN Frederick, 2 sottotenente complemento 145 reggimento fanteria 48 divisione forze britanniche in Italia. — Incaricato di aggirare e di prendere alle spalle col proprio plotone le linee nemiche, durante un ardito colpo di mano, eseguiva tale difficile compito con grande freddezza e spirito di iniziativa, ottenendo mercè il suo coraggio e la sua abnegazione, un completo successo. Catturava personalmente parecchi nemici e si impadroniva di materiale bellico. — Altopiano di Asiago, 9-10 settembre 1918.

ZAMBELLI Romeo, da Cremona, soldato 14 raggruppamento artiglieria assedio 5 gruppo 258 batteria, n. 7334 matricola. — Sprezzante del pericolo, percorreva più volte zone battute da intenso fuoco per riattivare le linee telefoniche interrotte dando bella prova di elevato sentimento del dovere e di coraggio. — Monte Schiarer, 15-16 giugno 1918.

ZANCHETTA Pietro, da Pojana Maggiore (Vicenza), soldato 117 reggimento fanteria (M. M.), n. 3128 matricola. — Durante un violento bombardamento, accorreva con slancio e con sprezzo del pericolo nella zona più battuta dal fuoco nemico a soccorrere ed a trarre in salvo alcuni feriti. — Col d'Echele, 15-18 giugno 1918.

ZANONE Nestore, da Buronzo (Novara), tenente milizia territoriale 27 raggruppamento artiglieria assedio 103 gruppo 196 batteria. — Sviluppatosi un incendio in una piazzola, nonostante la violenza del fuoco, vi penetrava arditamente più volte, asportandone materiali infiammati. Con l'aiuto di alt i militari, trascinati dal suo esempio, riusciva a circoscrivere e a domare le fiamme, impedendo così la scoppio degli altri proiettili. — Monte Cornale, 2 giugno 1918.

ZINGANI Florindo, da Elice (Teramo), soldato 81 reggimento fanteria. — Durante un attacco in forze del nemico, ritto nella trincea incitava i compagni, slanciandosi poscia primo fra i primi, all'inseguimento. — Porte del Taglio (Piave), 25-26 giugno 1918.

ZOCATELLO Luigi, da Albaredo d'Adige (Verona), aiutante battaglia 119 reggimento fanteria (M. M.), n. 43518 matricola. — Primo fra tutti si slanciava contro le posizioni nemiche dando bell'esempio di audacia e di amor patrio. — Monte Spinoncia, 15 giugno 1918.

ZUCCARINI Manlio, da Jesi (Ancona), capitano 3 reggimento artiglieria fortezza, 21 raggruppamento pesante campale. — Comandante di un gruppo da 210 da lui abilmente preparato, durante l'azione, con serena calma e dando esempio mirabile, dispose i suoi artiglieri a difesa dei pezzi assaliti da pattuglie nemiche con mitragliatrici, riuscendo a respingere il nemico ed a spostare quindi, sotto il fuoco, le batterie, che dopo breve tempo, facevano sentir la loro potente azione da posizioni arretrate. — S. Pietro Novello, (Piave), 19 giugno 1918.

ZUPAN Luigi, da Vosce, soldato battaglione czeco-jugo-slovacco 6 armata. — Instancabile, sotto il fuoco intenso del nemico teneva il collegamento fra i reparti e provvedeva poi a raccogliere e trasportare i feriti, ritornando più volte sulle prime linee e offrendosi volontariamente di fare da guida. — Monte Val Bella, 29 giugno 1918.

La seconda concessione di medaglia d'argento fatta con Regio decreto 14 settembre 1919, al maggiore nel 151 reggimento fanteria (M. M.) MARGHINOTTI cav. Mario, da Cagliari, pel fatto d'arme Col del Rosso, 28 gennaio 1918, è annullata, perchè avvenuta erroneamente come duplicato della prima.

Il Ministro — **Albricci.**

Prezzo della presente dispensa L. **1.10**

1916 — Stabilimento Poligrafico per l'amministrazione della Guerra in Roma.

Prezzo della presente dispensa L. **0.30**

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'amministrazione della Guerra in Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 98ª 1919 17 Ottobre

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

CROCI AL MERITO DI GUERRA

concesse con determinazione ministeriale.

5 *ottobre* 1919.

DE MATTEIS Giuseppe fu Francesco, capitano 74 fanteria (3 *concessione*).
MERENDI Salvatore di Giuseppe, tenente colonnello 6 id.
RAGUSA Francesco di Alberto, capitano 4 id. (2 *concessione*).

5 *ottobre* 1919.

AGRESTA Luigi di Costanzo, carabiniere legione CC. RR. Ancona.
AMOROSO Pietro di Raffaele, soldato cavalleggeri Alessandria (14).
BACHI Gervasio di Vittorio, id. id. id.
BANDERA Natale di Antonio, maresciallo 13 fanteria.
BATTISTINI Mario di Lazzaro, tenente 8 artiglieria fortezza.
BERGAMI Giuseppe di Carlo, capitano 59 fanteria.
BIANCO Vincenzo di Antonio, id. distretto militare Avellino.
BIDETTA Giuseppe di Salvatore, sergente maggiore 47 fanteria.
BISI Giulio di Geminiano, soldato 6 artiglieria fortezza.
BOCCUZZI Vito di Giuseppe, appuntato cavalleggeri Alessandria (14).
BRIGNOLE Mario di Giuseppe, sottotenente 3 artiglieria montagna.
BRIZIO Giuseppe di Paolo, tenente colonnello legione CC. RR. Bologna.
CALVANI Alfredo di Giuseppe, capitano 57 fanteria.
CANESI Sabatino di Carlo, caporale maggiore cavalleggeri Alessandria (14).
CASTARDI Augusto di Ulisse, soldato id. id.
CIGNONI Gino di Luigi, id. id. id.
CIONINI Jacopo di Tommaso, id. id. id.
D'ANGELO Pietro di Luigi, sottotenente 31 fanteria.
DE ROSSI Pietro di Salvatore, sergente Croce Rossa Italiana comitato centrale.
DI STEFANO Michele di Calogero, tenente 31 fanteria.
FAIOLA Umberto di Luigi, soldato 1 artiglieria campagna.

N. B. - Le concessioni contrassegnate con l'asterisco sono motivate da encomi solenni conferiti con decreto sovrano: le rimanenti sono fatte in base agli altri titoli di cui nel R. D. 19 gennaio 1918, n. 205.

FANTETTI Luigi fu Michele, sergente 25 fanteria.
FRANZONI Filiberto di Luigi, sottotenente 91 id.
FULIGNOLI Fausto di Anselmo, tenente 1 genio.
GALLAZZI Adriano di Carlo, caporale distretto militare Mantova.
GALLO Luigi di Alberto, capitano id. Catanzaro.
GASPERI Igino di Andrea, sergente maggiore 94 fanteria.
GHINI Alberto di Vittorio, maggiore 84 id.
GIOVANNONI Armando di Antonio, caporale cavalleggeri Alessandria (14).
LANOSA Achille di Fedele, soldato id. id.
LA PLACA Pietro di Leonardo, appuntato legione CC. RR. Palermo.
MARIANI Vincenzo di Nicola, soldato deposito mitragliatrice Fiat.
MATTEUCCI Benvenuto fu Giovanni, appuntato cavalleggeri Alessandria (14).
MERLI Luigi di Cesare, id. legione CC. RR. Bologna.
MESSINA Giovanni di Leonardo, tenente 22 fanteria.
MIEROLO Giovanni di Vincenzo, guardia legione R. F. Napoli.
NOTARNICOLA Vincenzo di Vito, capitano 51 fanteria.
PANTANI Angelo di Antonio, caporale cavalleggeri Alessandria (14).
PARANITHIOTTI Giovanni di Marco, tenente 7 alpini.
PARENTI Vasco di Giuseppe, caporale maggiore 36 fanteria.
PASTORINI Arnaldo di Anacleto, sergente deposito mitragliatrice Fiat.
PIANZOLA Giusto di Camillo, colonnello 33 artiglieria campagna.
PORCELLI Francesco di Vito, sergente maggiore cavalleggeri Alessandria (14).
RINALDINI Tullo fu Marco, sottotenente 22 fanteria.
ROSA Lorenzo di Giuseppe, sergente maggiore deposito mitragliatrice 907 F.
RUSPAGGIARI Girolamo di Luigi, maresciallo 14 artiglieria campagna.
SANTANTONIO Sebastiano di Tommaso, carabiniere legione CC. RR. Roma.
SANZI Ettore di Pasquale, sergente 30 fanteria.
SICA Rodolfo di Gerardo, tenente 9 id.
SIGNORELLI Ottorino di Ernesto, sottotenente 1 alpini.
SPOTA Vito di Beniamino, id. 25 fanteria.
TASSONI Adolfo, capitano medico distretto militare Ascoli Piceno.
TRIPPINI Primo di Feliciano, brigadiere legione R. F. Roma.
VANETTI Enrico di Pietro, caporale 4 bersaglieri.

5 *ottobre* 1919.

BARILE Angelo di Emanuele, capitano 41 fanteria.
BENATTI Enrico di Amos, capitano medico direzione ospedale militare Ravenna.
BENVENUTI Giuseppe di Luigi, caporale 62 fanteria.
BOSISIO Luciano di Carlo, capitano 35 id.
BOTTA Giovanni fu Fortunato, soldato 56 id.
BRIVIO Francesco di Felice, caporale 77 id.
CAMPISANO Vincenzo di Salvatore, tenente 44 id.
CECCHI Guido di Giustino, sergente 77 id.
CERRUTI Pietro di Giovanni, tenente 22 id.
CIAMPI Bruno fu Torquato, soldato 20 id.
CIGNA Angelo di Giuseppe, tenente 15 id.
COLOMBO Alberto di Antonio, soldato 77 id.
CURIOSI Giuseppe di Daniele, id. 42 id.
D'ANDREA Venturino, capitano Ministero approvvigionamenti.
DEL GIUDICE Giacomo di Settimio, maggiore 87 fanteria.
DE VUONO Alfredo di Nicola, tenente 19 id.
FAVERO BORGO Vittorio di Benedetto, sottotenente 4 alpini.
FROSINI Edoardo di Giovanni, tenente 4 id.
GIANNELLI Alberto di Cesare, sottotenente 7 fanteria.
GIROLA Giuseppe di Stefano, caporale maggiore 16 id.
GRILLO Vittorio di Salvatore, soldato 77 id.

LODI Mario di Ruggero, tenente 48 fanteria.
LUGLI Adelardo di Vincenzo, soldato 2 bersaglieri.
MAMMUCARI Zeno di Francesco, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Ancona.
MANCINELLI Arturo di Abramo, sergente 18 fanteria.
MARTINER Giovanni fu Elino, soldato 7 id.
MASERA Francesco di Felice, sottotenente 50 id.
MATTIA Michelangelo di Domenico, caporale maggiore 77 id.
MAZZA Vincenzo di Francesco, sottotenente 15 id.
MAZZANOBILE Antonio di Gennaro, soldato lancieri Vittorio Emanuele II (10).
MELLA Angelo di Giuseppe, sottotenente 89 fanteria.
MEZZETTI Giulio di Settimio, soldato 13 id.
MISTO Luigi di Ambrogio, tenente 4 alpini.
MORELLI Damiano di Cosimo, id. 68 fanteria.
OTTINO Giacomo di Pietro, soldato 5 alpini.
PAPETTI Luigi di Giacomo, caporale maggiore 5 id.
PENTAGNA Nicola di Pasquale, capitano 136 fanteria.
PEREZ DE VERA Francesco fu Giovanni, sottotenente 40 id.
PICARIELLO Alberto di Carmine, soldato 1 granatieri.
PIZZONIA Pasquale di Domenico, id. 39 fanteria.
RAZZANTI Vincenzo di Amerigo, capitano 21 id.
ROMANO Francesco di Giuseppe, caporale 85 id.
SALVO' Vincenzo di Carmelo, sergente 3 id.
SOLDO Primo di Angelo, soldato deposito mitragliatrice 907 F.
STIFANELLI Pietro di Paolo, id. 77 fanteria.
TERLIZZI Saverio di Vincenzo, sergente 77 id.
TERRUZZI Virginio fu Giovanni, soldato 62 id.
TOLA Giuseppe di Battista, id. distretto militare Cagliari.
ZAMPAGLIONE Arturo di Lorenzo, capitano 1 granatieri.
ZOLA Antonio fu Francesco, sergente 77 fanteria.
ZUANAZZI Luigi di Giorgio, soldato 37 id.

7 ottobre 1919.

ARPINO Tommaso di Salvatore, capitano 74 fanteria.
BAFICO Giuseppe di Giuseppe, tenente 3 artiglieria campagna.
BERRAJA Alfredo, capitano 7 battaglione indigini.
BEVILACQUA Emilio di Amilcare, caporale maggiore 80 fanteria.
CARLI Nicolò di Giuseppe, id. gruppo specialisti artiglieria.
CASSETTI Isoliero di Ginesio, soldato 1 genio.
CASSISI Giuseppe di Giovanni, milite Croce Rossa Italiana C. R. Roma.
CASTELLANI Roberto di Domenico, soldato cavalleggeri Alessandria (14).
CERRAN Battista fu Francesco, id. 1 genio.
CLEMENTE Alberto di Nicola, tenente 26 fanteria.
CORDARO Francesco, id. 10 artiglieria fortezza.
D'ASCENZI Alfonso di Vincenzo, sergente maggiore cavalleggeri Piemonte Reali (2).
DE BENEDETTI Alberto di Isdrael, tenente 58 fanteria.
DE MARTINO Antonio di Luigi, caporale magiore 39 id.
DIALLEY Giuseppe di Vittorio, id. 78 id.
DI TOMMASO Giovanni Vittorino, maresciallo 18 id.
FACCIOLONGO Giuseppe di Antonio, aiutante battaglia 20 id.
FALORNI Sabatino di Giovanni, soldato cavalleggeri Alessandria (14).
FORLINI Francesco di Giuseppe, sergente 34 id.
FRANCIA Ettore di Gualtiero, soldato 35 id.
GARDINI Aldo di Enea, tenente Croce Rossa Italiana (2 *concessione*).
GARGIULO Vincenzo di Antonio, caporale maggiore gruppo specialisti artiglieria.
GRASSI Carlo di Giovanni, sergente maggiore 7 artiglieria fortezza.
GRIBANDO Francesco di Giuseppe, caporale maggiore 7 id. id.

LEREDE Giuseppe fu Pietro, capitano Croce Rossa Italiana.
LOMBARDI Francesco di Giuseppe, sergente 7 artiglieria fortezza.
LOMBARDO Antonio di Giovanni, guardia R. F. legione Messina.
MAFFEI Augusto di G. Maria, appuntato cavalleggeri Alessandria (11).
MAISANO Benedetto di Rosario, capitano 13 artiglieria campagna.
MARCHIONNI Cesare di Giuseppe, caporale distretto militare Roma.
MATTIONI Gaspare di Giovanni, sergente gruppo specialisti artiglieria.
NEGRARI Giuseppe di Andrea, soldato 79 fanteria.
OLEARI DE BELLAGENTE Ettore di Ercole, tenente 7 alpini.
PATTI Alessandro di Enrico, capitano medico Croce Rossa Italiana.
PEDEVILLANO Antonio di Francesco, tenente 5 artiglieria campagna.
PUCCI BONCAMBI Rodolfo di Federico, colonnello commissario Croce Rossa Italiana.
PURICELLI Arturo fu Giuseppe, capitano medico id. id. id.
QUEY Camillo di Cesare, tenente 5 genio.
RANUCCI Mario di Giuseppe, id. 2 artiglieria pesante campale.
REGINI Rino di Giuseppe, soldato distretto militare Lucca.
RICCI Vincenzo di Luigi, guardia R. F. legione Messina.
SANZERI Giuseppe di Vincenzo, caporale maggiore 2 genio.
SAVARESE Giuseppe di Alfonso, capitano lancieri Aosta (6).
SOGGETTI Giuseppe di Francesco, sottotenente 71 fanteria.
TAGLIABUE Ottorino di Emilio, tenente 7 artiglieria fortezza.
TEALDI Mario fu Eugenio, tenente medico Croce Rossa Italiana.
TERNELLI Gino di Giuseppe, sergente 3 artiglieria campagna.
TONON Ermenegildo di Antonio, id. 7 alpini.
TREVENZOLO Giuseppe di Giovanni, guardia R. F. legione Venezia.
TUZZI Tullio di Domenico, sottotenente deposito d'areonautica.
VAGO Augusto, sergente 7 artiglieria fortezza.
VAJRA Luigi di Michele, sottotenente 38 fanteria.
VERGANI Igildo fu Martino, id. 29 id.
VERRI Giacomo di Giovanni, capitano 51 id.

7 ottobre 1910.

CRHO cav. Michele Eraldo, brigadiere generale.

7 ottobre 1910.

BALLARINI Luigi di Angelo, milite Croce Rossa Italiana.
BARBETTI Bindo fu Valentino, caporale id. id.
BARBIERI Giacomo di Luigi, milite id. id.
BARONI Ersilio di Giuseppe, milite id. id.
BASTONI Giuseppe di Antonio, milite id. id.
BELLOTTI Eugenio di Agostino, caporale id. id.
BERGAMASCHI Antonio di Ambrogio, caporale id. id.
BERTANO Francesco di Antonio, milite id. id.
BERTORELLI Ernesto di Giovanni, soldato id. id.
BIGNONE G. Batta di Vittorio, caporale id. id.
BONCIANI Pasquale di Antonio, milite id. id.
BOTTAZZO Giuseppe di Bartolomeo, milite id. id.
BRUNELLO Giuseppe di Giovanni, milite id. id.
BUIO Giovanni di Pietro, milite id. id.
BUSETTO Nino fu Girolamo, sergente maggiore id. id.
BUSI Rio di Attilio, capitano medico id. id.
FABBRI Angelo di Gabriele, milite id. id.
FAVERO Emilio di Angelo, milite id. id.
FORTUNATI Vettore di Bonifacio, milite id. (1)

FRESSOIA Adamo fu Francesco, tenente cappellano Croce Rossa Italiana
GUANDALINI Pietro di Marco, milite id. id.
MARTINI Francesco fu Francesco, milite id. id.
MODENA Emilio di Paolo, milite id. id.
MONTELATICI Pietro di Anacleto, milite id. id.
PARRONCHI Guido di Antonio, caporale maggiore id. id.
PEDROCCO Carlo di Andrea, milite id. id.
PELLEGRINI Antonio di Luigi, tenente commissario id. id.
PENCO Francesco di G. Battista, tenente automobilista id. id.
PICELLI Guido di Leonardo, milite id. id.
PONZANO Carlo, milite id. id.
RAMBALDONI Vittorio fu Vittorio, sergente maggiore id. id.
RAMPLOND Romualdo fu Guglielmo, milite id. id.
SACCARI Achille di Guglielmo, milite id. id.
SAMBO Angelo di Ermenegildo, caporale maggiore id. id.
SANCASSANI Giuseppe di Angelo, milite id. id.
SCANFERLATO Giovanni di Giuseppe, milite id. id.
SCHINDLER Gregorio di Luigi, milite id. id.
SCOCCIMARRO Maurizio di Francesco, caporale id. id.
TAGLIAPIETRA Gino fu Giuseppe, milite id. id.
TANZI Guido di Guido, milite id. id.
TINELLI Ferdinando di Adolfo, caporale maggiore id. id.
TURRINI Luigi fu Fortunato, milite id. id.
VACCHI Amleto fu Andrea, milite id. id.
VESCOVINI Dante fu Giuseppe, milite id. id.
VEZZOSI Nello di Adalindo, milite id. id.
VIANELLO Giuseppe di Bortolo, milite id. id.
VICARI Cesare di Enocle, milite id. id.
VILLA Giuseppe di Filippo, sergente maggiore id. id.
VISONA' Avellino di Domenico, caporale id. id.
ZANDERICO Antonio fu Giacomo, milite id. id.
ZAULI Vittorio di Achille, milite id. id.

7 ottobre 1919.

ALUNNI Remo di Stefano, soldato Croce Rossa Italiana
ALZETTA Antonio fu Osvaldo, milite id. id.
ARMANI Gaetano di Gaetano, milite id. id.
AZARA Arnaldo di Giulio, caporale id. id.
BASETTI Pietro di G. Lorenzo, caporale maggiore id. id.
BERETTA Bartolomeo di Giuseppe, milite id. id.
BERTOLINI Mario di Angelo, caporale automobilistico id. id.
BESSO Maurizio di Abramo, maresciallo id. id.
BOUFFIER Adolfo fu Vittorio, capitano medico id. id.
BROGNI Gino di Pilade, milite id. id.
BURCHI Luigi di Eugenio, milite id. id.
CAGLIARI Arturo di Guglielmo, soldato automobilista id. id.
CANEPARI Ugo di Licandro, milite id. id.
CATELLO Giacomo di Pietro, milite id. id.
CELASCO Giuseppe di Giovanni, caporale maggiore id. id.
CHIAPPANO Pietro di Giorgio, milite id. id.
CHIANI Alberto di Giuseppe, milite id. id.
CHIESA Egisto di Napoleone, milite id. id.
CHIESA Tranquillo di Ferdinando, caporale id. id.
CICCI Giovanni di Pietro, milite id. id.
CIONI Ettore di Giuseppe, milite id. id.
CIRRI Alfredo fu Santi, milite id. id.

COSTABEL Vincenzo di Prospero, caporale Croce Rossa Italiana.
DALLAGGIO G. Batta, milite id. id.
DELLA MEGRA Cesare fu Enrico, milite id. id.
DELPIERO Giovanni di Guglielmo, milite id. id.
DEL SECCO Francesco di Federico, milite id. id.
DE ROSSI Angelo di Giuseppe, caporale id. id.
DE SILVESTRI Mariano di Antonio, milite id. id.
FATTORELLI Augusto di Luigi, milite id. id.
FIORAVANTI Umberto di Luigi, milite id. id.
FIORAVANTI Arturo di Lisiade, milite id. id.
FOSSATI Olivio di Pietro, milite id. id.
FRISIANI Arrigo fu Giuseppe, maresciallo id. id.
GABURRO Angelo di Antonio, milite id. id.
GIACOMINI Edoardo di Angelo, milite id. id.
LANDI Pasquale di Francesco, milite id. id.
LAZZARI Giacomo di Giuseppe, milite id. id.
LONGOBARDI Ernesto di Enrico, sergente id. id.
LUCATELLO Alessandro di Domenico, milite id. id.
MALACARNE Ruggero fu Nicola, caporale maggiore id. id.
MANARIN Domenico di Giuseppe, milite id. id.
MANERO Bartolomeo di Giuseppe, milite id. id.
MANTERO Virgilio di Gaetano, caporale automobilista id. id.
MARINELLO Silvio di Ferruccio, milite id. id.
MASCHI Pietro di Napoleone, tenente medico id. id.
MATTUCCI Gino di Giuseppe, caporale id. id.
MELLONI Fulco fu Emilio, milite id. id.
MERLO Francesco fu Bernardino, caporale automobilista id. id.
MIGLIARO Arturo di Stanislao, milite id. id.
MOLINARI Eugenio, soldato id. id.
MUTTI Giovanni di Luigi, soldato id. id.
NISTRI Agenore, soldato id. id.

10 *ottobre* 1919.

ALBERTONI Carlo di Luigi, tenente 67 fanteria.
ALPI Giovanni, tenente medico Croce Rossa Italiana.
AMADIO Giovanni, brigadiere RR. CC. legione Ancona.
AMORELLI Audenzio di Giuseppe, tenente 1 artiglieria montagna.
ANGELINI Amoroso di Vincenzo, soldato 35 id. campagna.
ATZORI Salvatore di Antioco, sergente 3 id. fortezza.
BARRETTA Giuseppe di Gennaro, soldato 3 id. id.
BECCHETTI Augusto di Antonio, caporale maggiore 79 fanteria.
BELLONI Giuseppe fu Giovanni, tenente distretto militare Milano.
BIANCHI Attilio di Giuseppe, tenente medico ospedale militare principale Milano.
BUSTRO Luigi di Orazio, sergente 2 genio.
BISCOTTI Olindo di Valentino, soldato 30 fanteria.
BRIZZI Francesco di Nunzio, sergente 1 genio.
CAIRA Domenico di Michele, sergente 3 artiglieria fortezza.
CALVI Roberto di Luigi, tenente 16 fanteria.
CARTOLANO Pasquale di Domenicantonio, soldato 35 artiglieria campagna.
CASTELLI Gaetano di Luigi, soldato 35 id. id.
CASTIGLIONE Gaetano di Paolo, sottotenente 10 fanteria.
DE LUCA Giuseppe di Costante, tenente 1 genio.
DOMENICI Eugenio di Ernesto, carabiniere CC. RR. legione Firenze.
FABRIS Domenico di Gerolamo, tenente 1 artiglieria montagna.
FANELLI Icilio di Omobono, tenente 3 id. fortezza.
FARNESE Mauro di Enrico, guardia R. F. legione Bari.

PAZZINI Cristoforo di Filippo, sergente 21 fanteria.
FERRARI Virgilio di Giovanni, caporale deposito artiglieria controaerei.
FICARRA Ernesto di Carmelo, caporale 13 fanteria.
FRATTINI Giuseppe di Francesco, tenente colonnello medico ospedale mil. di riserva Modena.
GATTAFONI Nazzareno di Vincenzo, soldato distretto militare Ascoli Piceno.
GIBERTI Angelo di Luigi, guardia R. F. legione Messina.
GIORGI Marino di Pirro, tenente 32 fanteria.
GUERCINI Fausto di Zaccaria, sergente 10 artiglieria fortezza.
MACCO Domenico di Alessandro, caporale 33 fanteria.
MALOSSI Giulio di Sabatino, soldato 35 artiglieria campagna.
MARGIOTTA Paolo di Leonardo, tenente 20 fanteria.
MARIANI Cesare di G. Battista, soldato 35 artiglieria campagna.
MARTINO Pasquale di Francesco, soldato 3 id. fortezza.
MASTROVITI Nicola di Paolo, maggiore medico ospedale militare principale Bari.
MEREN Raffaele di Francesco, soldato distretto militare Cagliari.
NICCOLAI Guido di Aurelio, vicebrigadiere CC. RR. legione Firenze.
PALMIOTTA Vito di Michele, tenente 21 fanteria.
PENNETTA Francesco, tenente 82 id.
RINALDI Angelo di Carmine, soldato 68 id.
RIVANO Pietro di Federico, tenente 8 alpini.
SANTORO Francesco di Giuseppe, soldato 35 artiglieria campagna.
SANTUCCI Nicolino di Antonio, sergente maggiore 35 id. id.
SERAFINI Vittorio di Giuseppe, brigadiere CC. RR. legione Firenze.
SCHIAVON Umberto di Prosdocimo, soldato 35 artiglieria campagna.
TESIO Baldassare di Giuseppe, tenente 3 id. montagna.
TORPEDINE Antonio di Giulio, soldato 10 id. fortezza.
TOSCANINI Walter di Arturo, tenente 13 id. campagna.
VIGNI Enea di Giovanni, soldato 35 id. id.

10 ottobre 1919.

AIRALDI Umberto, tenente colonnello 19 battaglione M. T.
BEROLO Attilio di Giovanni, caporale 7 alpini.
BESANA Mario di Giuseppe, cappellano militare distretto militare Lecco.
BONI Pietro di Domenico, sergente 152 batteria bombarde.
BORELLI Giuseppe di Giuseppe, sottotenente 152 id. id.
BRUSAMOLINI Angelo di Guglielmo, caporale maggiore 7 fanteria.
CANSI Tommaso di Giovanni, sergente 10 bersaglieri.
CELI Pietro di Giuseppe, soldato 2 artiglieria fortezza.
COCCIA Tommaso di Antonio, sottotenente 51 fanteria.
COGGIOLA Emilio di Secondo, maggiore legione CC. RR. Messina.
COZZA Giovanni di Angelo, sergente 52 fanteria.
DELL'UOMO Angelo di Placido, sergente 14 bersaglieri.
DI BONO Mario, sergente maggiore 42 fanteria.
FERRARI Vincenzo fu Cristinziano, sergente 152 batteria bombarde.
FUINI Arnaldo di G. Batta, sergente 6 alpini.
GAGIOLA Primo di Costante, soldato 71 fanteria.
GALIFI Giuseppe di Rosario, capitano 6 alpini.
GARUFI Salvatore di Gaetano, sottotenente 93 fanteria.
GIACCONE Edgardo di Nicolò, tenente 1 alpini.
LA BARBERA Giuseppe fu Antonio, sottotenente 2 bersaglieri.
LACAVA Domenico di Egidio, capitano cavall. Genova (4).
LAGINESTRA Vito di Paolo, soldato 36 fanteria.
LALA Ettore di Francesco, caporale 3 artiglieria fortezza.
LANSI Sebastiano di Nazzareno, carabiniere CC. RR. legione Firenze.
LATINA Antonio di Giuseppe, sergente 80 fanteria.
LOCATELLI Natale fu Giuseppe, sergente 35 id.

MARIANI Paolo di Giuseppe, sottotenente 37 fanteria.
MARTINI G. Battista di G. Andrea, soldato cavall. Alessandria (14)
MASCARETTI Leopoldo, capitano medico ospedale militare Mestre.
MASTROPASQUA Antonio di Francesco, caporale maggiore 35 fanteria.
MATTEUCCI Edgardo, tenente di vascello 92 fanteria.
NEDIANI Teo di Giuliano, capitano 51 id.
NICITA Olindo di Rocco, caporale maggiore deposito mitraglieri Fiat.
NOSTRO Francesco di Giuseppe, soldato 5 genio.
OLIVA Battista di Pietro, soldato 25 artiglieria campagna.
OLIVA Luigi di Battista, capitano 6 alpini.
PARIS Giacomo di Giustino, soldato 2 bersaglieri.
PASTORI Giorgio di Terello, sergente maggiore distretto militare Livorno.
PERCOLLA Eugenio di Francesco, maggiore distretto militare Catania.
PEZZARO Guerrino di Luigi, soldato 10 artiglieria campagna.
POLACCO Giacomo fu Aronne, maggiore medico Croce Rossa Italiana Roma.
PORPORATI Aldo di Ernesto, tenente 3 artiglieria fortezza.
QUATTROCCHI Alessandrio di Silvio, tenente 7 id. id.
RICCARDI Angelo di Antonio, sottotenente 3 id. id.
SCANU Efisio di Luigi, soldato distretto militare Cagliari.
SERPICO Gaetano di Andrea, sottotenente 20 fanteria.
SIMONETTI Francesco fu G. Battista, soldato 35 artiglieria campagna.
TARANTOLA Giuseppe di Pietro, tenente 31 id. id.
TROVATO Bartolomeo di Guglielmo, sergente 75 fanteria.
VALSESIA Domenico di Giuseppe, caporale maggiore 152 batteria bombarde.
VIDALE Carlo di Michele, capitano 1 artiglieria pesante campale.
ZAVATTOLO Francesco di Felice, soldato 35 id. campagna.
ZUCCARINI Bruno di Tito, tenente 10 id. fortezza.

10 *ottobre* 1919.

CAVOLI Angelo, maresciallo maggiore 58 fanteria (28ª concessione).

10 *ottobre* 1919.

ACQUARONE Giulio di Giuseppe, capitano 2 genio.
ALBALUSTRO Luigi di Giacomo, soldato deposito mitraglieri mod. 1915 F.
BALLO Gastone di Salvatore, soldato 3 genio.
BALZARELLI Federico di Cesare, sottotenente 113 fanteria.
BECCARI Nello di Odoardo, maggiore medico ospedale militare principale Firenze.
BLANC Antonio di Carlo, brigadiere CC. RR. legione Genova.
BONFANTI Torquato di Salvatore, sottotenente 18 fanteria.
BOVI Primo fu Alfonso, soldato 20 id.
BRANDA Egidio di Francesco, tenente 22 id.
CAPOGRECO Bruno di Giuseppe, soldato 20 id.
CICERO Giuseppe di Lucio, sottotenente 3 id.
CIGERSA Alberto di Mario, tenente 3 bersaglieri.
CONCA Giuseppe di Nicola, maersciallo 80 fanteria.
COTRONEI Filippo di Giuseppe, sottotenente 20 id.
DALL'ARMI Luigi fu Davide, sergente maggiore 8 bersaglieri.
DE NART Luigi di Giuseppe, sergente 7 alpini.
FABRIS Giovanni di Giuseppe, tenente 7 id.
FAGLIA Umberto di Pietro, tenente colonnello 5 id.
FASCE G. Battista di Michele, tenente 8 bersaglieri.
FAZZOLARI Nicola fu Rocco, soldato 20 fanteria.
FERRAZZOLI Augusto fu Ernesto, tenente 6 genio.
FIUMALBI Fausto di Vittorio, tenente direzione comm. Firenze.

FORTE Pietro di Giuseppe, brigadiere CC. RR. legione Allievi Roma.
FRUGONI Arsenio di Pietro, capitano distretto militare Brescia.
FURCO Luigi di Domenico, soldato 20 fanteria.
GATTI Mariano di Gustavo, sergente maggiore deposito mitraglieri mod. 1907 F.
GERMANO Francesco di Giosafatte, caporale maggiore 20 fanteria.
GIORDANO Giuseppe, tenente 4 artiglieria fortezza.
LAGGIA Vittorio fu Giovanni, soldato distretto militare Venezia.
MACAGNO Edoardo, capitano commissario Croce Rossa Italiana.
MARZADURI Mario, soldato 20 fanteria.
MASTRANTUONI Edoardo di Felice, caporale 79 fanteria.
MELI Carmelo fu Antonino, tennete 36 artiglieria campagna.
MIGNEMI Grecorio di Giuseppe, tenente distretto militare Catania.
MIRENGHI Guido di Alfredo, tenente 55 fanteria.
ODDO Giuseppe, caporale 20 id.
PANSERA Michele, sottotenente 20 id.
PILLA Saverio di Michele, sottotenente 15 id.
PRACCHI Leonardo di Stefano, capitano distretto militare Milano.
PUGLIESI Giovanni di Alfio, sergente 61 fanteria.
RESIO Vito di Giovanni, soldato 2 genio.
RIGHIGHI Giuseppe di Domenico, soldato 20 fanteria.
ROSSI Pellegrino di Leonardo, sergente 81 id.
ROVEDA Arturo di Antonio, tenente 1 genio.
SACCANI Carlo fu Giovanni, caporale maggiore gruppo specialisti artiglieria.
SACCO Giuseppe di Luigi, sottotenente 22 fanteria.
SOAVE Romano di Eugenio, caporale maggiore 2 genio.
SPETTOLI Antonio di Napoleone, tenente 28 fanteria.
TALAMANCA Andrea di Vincenzo, capitano 86 id.
TORRACA Federico di Francesco, tenente 89 id.

10 ottobre 1919

AGLIATI Giovanni di Felice, soldato 6 artiglieria fortezza.
BERTOCCHI Natale di Achille, caporale maggiore 6 id. id.
BERUSCOTTI Pietro di Domenico, caporale 6 id. id.
BETTINI Emilio fu Antonio, soldato 6 id. id.
BIONDA Primo di Benedetto, soldato 6 id. id.
BONSIGNORI Luigi di Pietro, soldato 6 id. id.
BOSSI Felice, caporale distretto mil. Varese.
BRANCHINI Mansueto di Augusto, soldato 6 artiglieria fortezza.
BRIGHENTI Antenore fu Lorenzo, tenente 6 id. id.
CAPANNOLI Emilio di Domenico, soldato 6 id. id.
CAVICCHI Giovanni fu Giuseppe, sergente 6 id. id.
CERIMELE Pasquale di Francesco, tenente 6 id. id.
CHINETTI Maurizio di Giuseppe, soldato distretto militare Varese.
CICCONETTI Ernesto fu Tullio, tenente 1 granatieri.
CLO' Alberto di Gaetano, soldato 6 artiglieria fortezza.
COMI Giacomo di Francesco, soldato 6 id. id.
CONTI Raffaele di Giuseppe, soldato 6 id. id.
CORO' Ettore di Sebastiano, caporale 6 id. id.
D'AGOSTINO Giovanni di Antonio, tenente 6 id. id.
DEOTATO Martino di Giuseppe, sergente 6 id. id.
DI SORBO Giuseppe di Antonio, soldato 6 id. id.
DI TADDEO Pietro di Giuseppe, sergente distretto militare Varese.
FERRINI Ferdinando fu Giuseppe, sottotenente 6 artiglieria fortezza.
FOIS Giovanni di Francesco, tenente 6 id. id.
FUMAGALLI Alberto di Iosef, tenente 6 artiglieria fortezza.
GASPARINI Attilio di Pompeo, sergente distretto militare Varese.

GEROTTO Alberto fu Domenico, soldato 6 artiglieria fortezza.
GORINI Battista di Ambrogio, caporale 6 id. id
GUERRIERI Pio di Idebrando, maresciallo maggiore 42 fanteria.
LEONE Eusebio di Francesco, soldato 6 artiglieria fortezza.
MANCINI Evelino di Alessandro, maresciallo legione R. F. Firenze.
MEZZERCO Giuseppe, brigadiere R. F. legione Allievi Roma
NASON Vincenzo di Ugo, sottotenente 42 fanteria.
OGLIANI Ferdinando di Cesare, sottotenente 6 artiglieria fortezza.
PANISARI Luigi, caporale maggiore distretto militare Varese.
PANUNZIO Raffaele di Nicola, tenente comando distretto militare Bari
PIOTTI Aquilino fu Luigi, sergente distretto militare Varese.
PONSI Carlo di Giacomo, tenente 24 artiglieria campagna
PRETTO Giovanni di Giuseppe, soldato 6 artiglieria fortezza.
RISPO Ernesto di Filippo, capitano 6 id. id.
RUGGIERI Alberto di Filippo, tenente 6 id. id.
SERTOLI Giovanni di Carlo, tenente 6 id. id.
SILVA Enrico di Teodoro, caporale maggiore 6 id. id.
SONNINO Cesare di Giuseppe, capitano 10 artiglieria campagna
TOMMASINI Giulio di Giulio, soldato 6 id. fortezza
VALLOTTA Giacomo di Giorgio, sergente 6 id. id.
VECCHIETTI Riccardo di Antonio, soldato 6 id. id.
VIGILINI Delfino di Giuseppe, soldato 6 id. id.
VIGLIETTI Vitale di Luigi, capitano distretto militare Napoli
VILLA Norbete di Francesco, caporale 6 artiglieria fortezza.
ZETTI Domenico fu Giovanni, soldato 6 id. id.

10 *ottobre* 1919.

AMADEI Andrea di Gaetano, capitano 31 fanteria
BARRETTA Giovanni di Gaetano, tenente 16 id.
BOSCHETTI Ezio di Luciano, tenente 6 alpini.
BRUNO Mariano di Filindo, sergente 18 fanteria.
BUCCOLIERI Salvatore fu Giuseppe, soldato 85 id
CALASSO Oronzo di Francesco, tenente 10 id
CAPPA Cesare di Ettore, tenente 10 artiglieria fortezza
CARENA Giovanni di Giacomo, soldato 81 fanteria.
CARLETTI Pietro di Luigi, soldato 31 id.
CAVALLARO Filippo di Rosario, sergente 1 id.
CECCHINI Mauro di Serafino, sergente 2 artiglieria montagna
CHIAROLANZA Corrado di Vincenzo, capitano 15 fanteria.
CONCA Ermenegildo di Giuseppe, guardia R. F. legione territoriale Milano
CORA' Angelo di Domenico, guardia R. F. legione Venezia.
CROSCATTO Luigi di Francesco, guardia R. F. legione Roma
CURRELLI Francesco di Francesco, sottotenente 2 bersaglieri.
DALLE NOGARE Pietro di Eugenio, tenente 6 alpini.
D'ANGELO Enrico di Marco, caporale maggiore 6 id.
DE FELICI Arnaldo di Luigi, maresciallo CC. RR. legione Ancona.
DELLA SETA David di Giacobbe, caporale 23 artiglieria campagna.
DENTONE Alessandro di Stefano, soldato 21 fanteria.
ERBA Marco di Francesco, capitano legione R. F. Firenze.
FABBRINI Alberto di Alfredo, brigadiere CC. RR. legione Firenze.
FABBRIS Bruno di Bortolo, caporale 6 alpini.
FANTONI Francesco di Pietro, brigadiere R. F. legione Firenze.
FERRUA Domenico di Giorgio, soldato 1 alpini.
FORLI' Enrico di Giuseppe, tenente 2 genio.
GRANELLA Giovanni, capitano 4 battaglione indigeni
MADERNI Angelo di Michele, capitano 7 fanteria.

MALDARIZZI Vito di Vito Carmine, guardia R. F. legione Bari.
MARCHESOTTI Bernardo di Giovanni, vicebrigadiere CC. RR. legione Milano.
MASTRANGELO Enzo di Ciro, tenente truppe coloniali Eritrea.
MATARRELLI Giuseppe di Luigi, guardia R. F. legione Bari.
NANO Pietro di Vittorio, brigadiere R. F. legione Verona.
PELAN Augusto di Luigi, soldato 6 genio.
PERNICIARO Antonio di Giuseppe, tenente R. F. legione Venezia.
PULERI Giuseppe di Ignazio, sottotenente 32 fanteria.
PUSINO Silvio fu Nicolamaria, maresciallo CC. RR. legione Ancona.
RAFFELINI Cornelio di Attilio, soldato 42 fanteria.
RANDACIO Emanuele fu Efisio, soldato distretto militare Cagliari.
SASSOLI Achille di Domenico, caporale maggiore 2 artiglieria montagna.
STEGANI Francesco fu Agostino, sergente 2 id. id.
TAGLIAFERRO Antonio di Luigi, guardia R. F. legione Napoli.
TAMIETTI Giacomo fu Gaspare, sergente cavall. Udine (20).
TAMMARO Luigi di Gaetano, guardia R. F. legione Napoli.
TESTONI Livio fu Saturno, sottotenente 8 alpini.
TRIPPITELLI Ezio di Berardino, tenente 34 artiglieria campagna.
TUANA Franguel Pietro fu Agostino, carabiniere CC. RR. legione Milano.
VALESI Giuseppe di Giovanni, vicebrigadiere R. F. legione Milano.
VIOTTI Francesco, tenente 20 fanteria.
VIRGA Castrense di Filippo, tenente deposito mitraglieri mod. 907 F.

10 *ottobre* 1919.

ALLESIARDI G. Battista di Giorgio, caporale 33 fanteria.
ANDREINI Giulio di Ezio, caporale 27 id.
ARMANO Francesco di Carlo, caporale maggiore deposito mitraglieri Fiat.
BACCANTE Ercole di Giovanni, tenente 49 fanteria.
BALZARINI Egidio di Cesare, tenente 3 artiglieria montagna.
BELVIGLIERI Gaetano fu Pietro, tenente 3 alpini.
BERGAMINI Amleto di Pietro, maggiore 55 fanteria.
BERNASCONI Rodolfo di Angelo, soldato 74 id.
BETTOLIO Mario di Carlo, capitano 1 alpini.
BORDINI Francesco fu Carlo, capitano 49 fanteria.
BORSETTI Bruno di Lodovico, caporale deposito mitraglieri Fiat.
BOTTINO Giuseppe di Salvatore, sergente 1 artiglieria fortezza.
BUFALARI Domenico di Giuseppe, tenente colonnello 50 fanteria.
CALVINI Giovanni fu Gregorio, caporale maggiore 1 alpini.
CAMPOLI Carlo, soldato 24 artiglieria campagna.
CANTINI Argentino di Alfredo, soldato 27 fanteria.
CASATI Luigi di Sebastiano, soldato 21 id.
CHESI Vittorio di Luigi, guardia R. F. legione Allievi Roma.
CIVITELLI Guglielmo di Vincenzo, capitano deposito mitraglieri Fiat.
CORSINI Antonio di Raffaele, soldato 27 fanteria.
CUOMO Alfonso di Nicola, capitano 59 id.
DI GRAVINA Pasquale di Francesco, soldato 6 bersaglieri.
DI LORENZO Vito di Giuseppe, tenente 20 fanteria.
DI SALVO Giacomo di Giovanni, soldato 33 id.
GALLO Giacomo di Antonio, caporale maggiore 21 id.
GUARDIANI Antonio di Giovanni, soldato 21 id.
IANNONE Domenico di Carlo, sottotenente 67 id.
IENI Giovanni di Nicolò, sottotenente deposito mitraglieri Fiat.
LARIUCCI Olinto fu Giuseppe, soldato 84 fanteria.
LAURENZI Carlo, caporale batt. Dirigibilisti.
LIONTI Giuseppe di Giovanni, soldato 6 bersaglieri.
MERLINO Evaristo di Pasquale, tenente 6 artiglieria campagna.

MONTALTO Giuseppe di Placido, sottotenente 18 fanteria.
MOROSINI Leopoldo di Luigi, tenente 29 artiglieria campagna.
PESCOSOLIDO Giuseppe di Gaetano, soldato 33 fanteria.
PINI Cristoforo di Battista, sergente 5 alpini
POLLINI Luigi di Giuseppe, soldato 74 fanteria.
PRINCIGALLI Antonio di Giovanni, tenente 3 artiglieria montagna.
ROBERTO Gino di Giuseppe, tenente 67 fanteria.
ROSSI Aroldo di Oreste, tenente 51 id.
SAINI Umberto fu G. Ambrogio, caporale maggiore 6 bersaglieri
SANSEVERINO Rocco di Pancrazio, capitano 50 fanteria
SCHIBUOLA Giovanni di Bernardo, soldato 21 id.
SIMONUCCI Francesco di Astorre, sottotenente 40 id.
SOLARI Giovanni di Angelo, tenente 78 id.
STRADA Edmondo fu Paolo, soldato 28 id.
TORNISCIOLO Gabriele di Alfonso, capitano 72 id.
TREVIGNI Luigi di Calogno, soldato 6 bersaglieri.
TROMBETTA Giovanni di Giuseppe, sergente 1 alpini.
TURCHI Guglielmo di Luigi, soldato 6 bersaglieri.
VERGA Giuseppe di Giovanni, sergente 75 fanteria.
ZANINONI Paolo di Pietro, tenente 50 id.

10 *ottobre* 1919.

BROWN MONTAGU' William, tenente colonnel comm. interall. per l'approvv

---

IL MINISTRO - **Albricci.**

Prezzo della presente dispensa **L. 0.30**

'919 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 99ª — 1919 — 17 Ottobre

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

STATO MAGGIORE GENERALE

TENENTI GENERALI

CAMERANA conte Vittorio, tenente generale. — Cessa dal comando corpo armata territoriale Milano, ed è collocato a disposizione per ispezioni in soprannumero, dall'8 ottobre 1919. (*R. D.* 9-10-1919).

DE ALBERTIS cav. Vittorio, tenente generale. — Cessa dal comando corpo armata territoriale Palermo, ed è nominato comandante corpo armata territoriale Milano, dall'8 ottobre 1919. (*R. D.* 9-10-1919).

SCIUMBATA cav. Giuseppe, tenente generale medico ispettore capo sanità militare. — Collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 10 ottobre 1919. (*R. D.* 9-10-1919).

MAGGIORI GENERALI

DE ANGELIS cav. Edcardo, maggiore generale. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi, dal 13 settembre 1919. (*R. D.* 9-10-1919).

BARTOLI cav. Perugino, maggiore generale. — Il decreto luogotenenziale 19 giugno 1919, col quale fu promosso al grado di maggiore generale, è completato nel senso che la decorrenza degli assegni è stabilita al 16 gennaio 1919. (*R. D* 12-10-1919).

CORPO DI STATO MAGGIORE

COLONNELLI

SCIMECA cav. Vito, colonnello. — Incaricato delle funzioni di capo di stato maggiore comando divisione militare Piacenza. (*Det. M.* 8-10-1919).

TENENTI COLONNELLI

MARCIANTE cav. Giuseppe, tenente colonnello con veci del grado superiore. — Assegnato comando divisione militare Palermo. (*Det. M.* 30-9-1919).

MERCALLI cav. Luigi, tenente colonnello con veci del grado superiore. — Assegnato comando divisione militare Firenze. (*Det. M.* 15-10-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono assegnati ai comandi per ognuno indicati: (*Det. M.* 15-10-1919).

ZINGALES cav. Francesco.	Comando corpo stato maggiore.
FETTARAPPA cav. Carlo.	Id. id. Cuneo.
PERLO cav. Camillo.	Id. id. Brescia.
PELLISSONE cav. Angelo.	Id. id. Piacenza.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono trasferiti alle legioni a fianco di ciascuno indicate:
(*Det. M.* 12-10-1919).

BARBARISI cav. Giuseppe, legione Roma.	Trasferito divisione Catania, legione Messina.
REGGIO cav. Amerigo, id. Napoli.	Id. a disposizione legione Roma.
CONTESTABILE cav. Carlo, id. Bologna.	Id. id. Napoli.
MASSENTI cav. Raimondo, id. Messina.	Id. id. Bologna.
MATTEODA cav. Giacomo, id. Verona.	Id. id. Firenze.

CAPITANI

SCOPELLITI Giovanni, capitano legione Roma. — Collocato a disposizione Ministero assistenza militare e pensioni di guerra. (*R. D.* 28-9-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate:
(*Det. M.* 12-10-1919).

SIMONI cav. Ugo, divisione Tripolitania.	Trasferito compagnia Lucca interna, legione Firenze.
GIORNELLI cav. Mario, legione Palermo.	Id. id. Catania interna, id. Messina.
DONA' Antonio, id. Roma.	Id. id. Ariano di Puglia, id. Napoli.
DEZIO cav. Giuseppe, id. Ancona.	Nominato aiutante maggiore in 1 legione Ancona.
DE LELLIS Alessio, id. Napoli.	Trasferito a disposizione legione Verona.
BORLA Giuseppe, id. Genova.	Id. id. id. Ancona.

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate:
(*Det. M.* 12-10-1919).

CUIULI Vincenzo, legione Genova.	Trasferito legione Allievi.
FURLO' Giuseppe, id. Catanzaro.	Id. tenenza Magnanapoli (Roma) legione Roma.
SALA Giuseppe, id. Milano.	Id. id. Sacile, id. Verona.
PAPANDREA Giacomo, id. Cagliari.	Destinato id. Ghilarza, id. Cagliari.
MARRA Ciro, id. Ancona.	Trasferito a disposizione legione Bologna.
SANTOVITO Luigi, id. Bari.	Id. legione Allievi.
CALEFFI Virgilio, id. Verona.	Id. a disposizione legione Milano.
PEGHETTI Lodovico, id. Torino.	Id. tenenza Chieti, legione Ancona.
FRANZONE Gerolamo Salvatore, id. Roma.	Id. id. Ascoli Piceno, id. Ancona.
TOMMASI Edoardo, id. Cagliari.	Destinato deposito Allievi Cagliari, id. Cagliari.
ARENA Paolo, id. Napoli.	Trasferito legione Allievi.
MIOZZI cav. Giuseppe, id. Roma.	Id. tenenza Chiaia (Napoli), legione Napoli.
CAMPONI Giuseppe, id. Torino.	Id. a disposizione legione Bologna.
MANDANICI Giovanni, id. Verona.	Id. legione Allievi.
ZINCONE Clemente, id. Napoli.	Id. id. id.
SESTILLI Gualtiero, id. Bologna.	Id. id. id.
FRONGIA Luigi, id. Catanzaro.	Id. tenenza Nuoro, legione Cagliari.
ROMEO Antonino, id. Bari.	Id. id. Mezzoiuso, id. Palermo.
BELLUCCI Ermanno, id. Messina.	Id. id. Cremona, id. Genova.
SAULLE Domenico, id. Napoli.	Id. id. Villa S. Giovanni, id. Catanzaro.

SOTTOTENENTI

MOLINARI Leopoldo, sottotenente legione Firenze. — Trasferito a disposizione legione Bari.
(*Det. M.* 12-10-1919).

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

BASTICO cav. Ettore, colonnello in servizio di S. M. — Assegnato a disposizione Ministero guerra. (*Det. M.* 15-10-1919).

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 12-10-1919).

FERRARI BRAVO cav. Oreste, disposizione Ministero guerra.	Trasferito 30 fanteria e comandato distretto Nola per assumerne temporaneamente comando.
SANNITI cav. Casto, comandante zona Homs	Trasferito 40 fanteria e comandato distretto Benevento per assumerne temporaneamente comando.
TARENGHI cav. Cherubino, id. id. id.	Id. 14 id. id. id. Foggia.
PIZIO cav. Virginio, 161 fanteria.	Id. 54 id. id. id. Ivrea.
SALVIONI cav. Filippo, disposizione corpo spedizione italiano mediterraneo orientale.	Id. comandante deposito 6 alpini.
SCANDOLARA cav. Guido, comandante deposito 6 alpini.	Id. id. truppe id. 6 id.
PARENZO cav. Gioacchino, 82 fanteria comandato corpo stato maggiore.	Nominato comandante 64 fanteria.
BRACCHI cav. Camillo, 42 id.	Trasferito 91 fanteria e comandato campo concentramento Busto Arsizio.

TENENTI COLONNELLI

MARCHI de PALMESTEIN cav. Amedeo. — Collocato in congedo provvisorio, dal 1 gennaio 1919, a senso del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917 n. 944. (*D. L.* 13-3-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 12-10-1919).

ADEMOLLO LAMBRUSCHINI cav. Raffaello, 2 fanteria comandato commissione revisione affitti e requisizioni Udine.	Trasferito 82 fanteria, cessando dal comando come contro.
GALASSINI cav. Roberto, 11 bersaglieri.	Id. 13 id.
MASI cav. Roberto, 61 fanteria comandato scuola ufficiali Sala Baganza.	Id. 26 id.
CHIADINI cav. Antonio, deposito 19 fanteria.	Id. 61 id., comandato scuola applicazione fanteria Parma.

MAGGIORI

ODERDA Giovanni, maggiore già deposito 90 fanteria. — Inscritto col suo grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali di riserva della propria arma, dal 16 febbraio 1919, ed assegnato per residenza distretto Mondovì, è riassunto in servizio sedentario, a sua domanda, quale invalido di guerra, dalla data suddetta e destinato in servizio distretto Mondovì. (D. M. 10-10-1919).

SALVI Arturo, maggiore già deposito 18 fanteria. — Inscritto col suo grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali di riserva della propria arma, dal 1 giugno 1919, ed assegnato per residenza distretto Ancona, è riassunto in servizio sedentario, a sua domanda, quale invalido di guerra, dalla data suddetta e in servizio comando corpo armata Ancona.
(*D. M.* 10-10-1919).

I seguenti maggiori sono assegnati ai comandi per ciascuno a fianco indicati:
(*Det. M.* 15-10-1919).

CALDERINI cav. Mario.	Comando corpo armata Bologna.
GHEMI cav. Faustino.	Id. id. Torino.
LIBERATI cav. Amedeo.	Id. corpo stato maggiore.
DE CASTIGLIONI cav. Lazzaro.	Id. id. id.
FABRIS cav. Gino.	Id. id. id.

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino):
(*Det. M.* 12-10-1919)

CAMMAROTA cav. Nicola, deposito 90 fanteria.	Comandato tribunale militare Genova.
IACOBUCCI cav. Almerico, 25 id.	Id. id. Piacenza.
FANGAREGGI cav. Giuseppe, 9 id.	Trasferito 49 fanteria e comandato direzione rifornimenti e recuperi aviazione Torino.
SODDU MILLO cav. Pasquale, 81 fanteria comandato collegio militare Roma.	Id. 2 id. id. commissione requisizione cereali Udine.
VALLETTI cav. Marino, 13 id.	Id. 93 id. id. corpo armata Ancona.
FIOCCA cav. Ildebrando, 159 id.	Id. 92 id., dal 15 settembre 1919.
di LUSTRO cav. Antonio, 47 id., comandato reparto speciale d'istruzione Certosa Padula.	Id. 5 reggimento speciale in Tripolitania, dal 15 agosto 1919.
MAFFEI cav. Guido, 211 fanteria.	Id. 18 fanteria, comandato distretto Chieti.
RIVARA cav. Paolo, 235 id.	Id. 17 id., id. id. Ascoli Piceno.
GRIVA cav. Virginio, 76 id.	Id. 23 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
STUMPO cav. Salvatore, deposito 88 id.	Id. 81 id e comandato Ministero guerra.
TOSI cav. Argeo, 2 bersaglieri.	Cessa di essere comandato intendenza zona retrovie, dal 27 settembre 1919.
RONDINA cav. Ermenegildo, comando speciale deposito czeco-slovacco.	Trasferito 91 fanteria e passa comandato campo concentramento czeco-slovacco Varese, dal 27 settembre 1919.
MARTELLETTI cav. Emidio, 29 fanteria.	Id. 138 id. (deposito 29 fanteria), dal 4 ottobre 1919.
SCALISE cav. Giambattista, deposito 53 id.	Comandato distretto Vercelli con funzioni amministrative, dal 3 ottobre 1919.
MARCUCCI cav. Roberto, 31 id.	Id. 24 divisione fanteria, dal 5 agosto 1919.
NICOLETTI cav. Leonida, 243 id.	Trasferito 87 fanteria, dal 28 agosto 1919.
MUSCARI TOMAIOLI cav. Attilio, deposito 88 id.	Id. 87 id., dal 28 id. 1919.
DANIONI cav. Carlo, 6 alpini.	Id. 5 alpini e comandato 2 raggruppamento alpino, dal 15 aprile 1919.
VIALE cav. Carlo, 2 granatieri.	Cessa comandato 54 divisione fanteria, dal 31 agosto 1919. Si è presentato al deposito del detto reggimento.

MORA cav. Manlio, 2 alpini.	Trasferito 61 fanteria.
SCREIBER cav. Ottorino, 30 fanteria.	Id. 61 id.
QUAGLIA cav. Enrico, 121 id.	Id. 12 id.

FIORINESCHI Ruggero, maggiore fanteria. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 4 marzo 1920, e sotto la stessa data è trasferito 71 fanteria, al deposito del quale dovrà presentarsi. (*Det. M.* 12-10-1919).

CAPITANI

LA BELLA cav. Rosario, capitano. — Confermato il suo collocamento a riposo a decorrere dal 16 ottobre 1918, per infermità provenienti da cause di servizio, già notificato con la dispensa 72 *bollettino ufficiale* 1918 (*R.-D.* 21-9-1919).

QUADRELLI Roberto, capitano deposito 7 fanteria. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra, rimanendo inscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*Det. M.* 10-10-1919).

I seguenti capitani sono assegnati ai comandi per ciascuno a fianco indicati: (*D. M.* 16-10-1919).

PICCINI Gino.	Comando corpo armata Firenze.
FIORENZI Ferdinando.	Id. id. Ancona.
CAPIZZI Manlio.	Id. corpo stato maggiore.
ROLLA cav. Michele.	
GEMELLI Cesare.	
TERRAGNI Vittorio Emanuele.	

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla, entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 12-10-1919).

CHETONI Leonardo, 93 fanteria.	Trasferito 18 fanteria, comandato distretto Chieti.
SPECIALE Francesco, 57 id.	Cessa di essere comandato 3 armata, dal 26 settembre 1919.
BIZZARRI Vittorio, aiutante campo 2 brigata bersaglieri.	Esonerato dalla carica controindicata e trasferito 115 fanteria.
LASTELLA Alfredo, 11 fanteria.	Cessa comandato intendenza 1 armata, dal 10 ottobre 1919. Si è presentato al deposito del detto reggimento.
ZINGALES-BOTTA Giuseppe, 242 id.	Trasferito 2 bersaglieri e comandato divisione militare Roma.
CIACCIO Luigi, 40 id.	Comandato legione carabinieri reali Torino, con funzioni amministrative.
VERNA Gildo, 22 id.	Nominato aiutante campo 1 raggruppamento assalto.
TAMONE Giuseppe, 39 id., comandato direzione genio Napoli.	Trasferito deposito 81 fanteria e comandato Ministero guerra.
SAGRAMOSO Leonello, aiutante campo brigata Ivrea.	Esonerato dalla carica controindicata e trasferito 54 fanteria.
BOTTAZZI Antonio, 61 fanteria	Trasferito deposito scuola motoaratori.
CIPELLI Renato, 257 id.	Id. 3 bersaglieri.

COLANGELO Umberto, 204 fanteria.	Trasferito 18 fanteria e comandato direzione genio Chieti.
MONTRUCCHIO Carlo, 23 id.	Id. 24 id., dal 22 settembre 1919.
VIRGILIO Michele, 46 id.	Comandato tribunale militare Cagliari.
LONZI Ermedoro, 72 id. comandato intendenza corpi a disposizione sezione tappe.	Trasferito 58 fanteria e comandato divisione militare Padova, dal 27 settembre 1919.
RIGHI Renato, 3 alpini.	Id. 58 id. id. id. Padova, dal 27 id. 1919.
GENNARO Giuseppe, 76 fanteria.	Trasferito 6 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
SCOLARI Felice, 12 bersaglieri.	Cessa di essere comandato intendenza 3 armata, dal 31 luglio 1919.
GRAZIOLI Roberto, deposito 41 fanteria comandato reclusorio militare Savona.	Cessa di essere comandato reclusorio militare Savona. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
BLASIOLI Rocco, 123 id.	Trasferito 94 fanteria.
SEGRE Cesare, 91 id.	Id. deposito 81 id., comandato Ministero guerra, dal 29 agosto 1919.
BARTOLINI Ermanno, 84 id.	Id. 81 id. id. id.
BUSTO Arturo, 88 id., assegnato zona Tireste.	Id. 12 fanteria, continuando comandato come contro.
CELOTTI Giuseppe, deposito 80 fanteria.	Id. 12 id., cessando di essere comandato intendenza generale dell'esercito.
DAL NEGRO Pier Luigi, aiutante campo brigata Lucca.	Esonerato dalla controindicata carica, trasferito 23 fanteria e comandato divisione militare Novara.
NEGRI Mario, 101 fanteria.	Trasferito 55 fanteria e comandato comando autoparco manovra Treviso (10 reggimento artiglieria fortezza), dal 29 settembre 1919.
STRANGES Silvio, 141 id.	Id. 82 id. e comandato Ministero guerra.
LONGO Umberto, deposito 19 id.	Id. 82 id. id. id. id.
OLIVETI Ferdinando, aiutante campo brigata Aquila.	Esonerato dalla controindicata carica, trasferito 35 fanteria e comandato comando corpo armata Bologna.
ALAGIA Ambrogio, 133 fanteria.	Nominato aiutante campo brigata Novara
GERVASONI Giorgio, aiutante campo 6 brigata bersaglieri.	Esonerato dalla controindicata carica e trasferito 8 bersaglieri.
BERARDI Gaetano, 56 fanteria.	Trasferito 61 fanteria, comandato scuola applicazione fanteria Parma.
ALTIERI Arturo, 8 bersaglieri.	Id. 2 bersaglieri id. legione carabinieri reali Roma.
PISCITELLI Umberto, 235 fanteria.	Cessa di essere comandato deposito speciale istruzione Certosa Padula.

ANSELMI Antonio, capitano fanteria. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania dal 15 settembre 1919, e sotto la stessa data è trasferito 63 fanteria, al deposito del quale dovrà presentarsi. (*Det. M.* 12-10-1919).

D'ALICANDRO Enrico, capitano alpini. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 30 ottobre 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 3 alpini. (*Det. M.* 12-10-1919).

DE STEFANO Antonio, capitano fanteria. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dall'11 febbraio 1920 e sotto la stessa data è trasferito 86 fanteria al deposito del quale dovrà presentarsi. (*Det. M.* 12-10-1919).

NOTIFICAZIONI

MARINO Girolamo, capitano Somalia. — Già tenente di complemento e nominato tenente in servizio attivo permanente per merito di guerra, con decreto luogotenenziale 1 giugno 1916, è autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.

ARAMINI Mario, capitano 63 fanteria. — Già sottotenente di complemento e nominato sottotenente in servizio attivo permanente per merito di guerra, con decreto luogotenenziale 25 giugno 1916, è autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 12-10-1919).

ALI' Alberto, 127 fanteria.	Trasferito reparto mitraglieri Fiat Porretta, dal 26 settembre 1919.
DE MICHELI Gregorio, 11 bersaglieri.	Id. 8 bersaglieri e comandato ufficio prigionieri corpo armata Verona.
NUCCI Francesco, deposito Piacenza.	Id. deposito 82 fanteria e comandato Ministero guerra.
TRAINA Italo, 4 bersaglieri.	Nominato ufficiale d'ordinanza di S. E. il tenente generale Paolini, comandante zona Gorizia.
BERNARDI Buonfiglio, 29 fanteria.	Trasferito 81 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
INTONTI Mario, 11 bersaglieri.	Id. deposito scuola motoaratori.
XIMENES Ettore, 3 id.	Id. 2 bersaglieri e comandato museo storico bersaglieri Roma.
CASTELLO Giacomo, 39 fanteria.	Id. 79 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
SUATONI Gino, 51 id.	Id. 81 id. e comandato Ministero guerra.
FISCHETTI Ugo, 60 id.	Id. 81 id. id. id.
CAMARLENGO Guido, 137 id.	Id. 18 id. e comandato distretto Chieti.
ACCETTULLI Nicola, 14 id.	Id. 18 id. id. Chieti.
PAOLONE Nicolò, 225 id.	Id. 12 id.
CORONA Augusto, 136 id.	Id. 61 id. e comandato scuola applicazione fanteria Parma.
PIRRO Giacomo, 26 id.	Id. 61 id. id. id. id.
BOCCHI Pietro, 2 bersaglieri.	Id. 61 id. id. id. id.
DE MARZIIS Emidio, 90 fanteria comandato legione carabinieri reali Genova.	Id. 81 id. e passa comandato legione carabinieri reali Roma.
SINOPOLI Arturo, 142 fanteria.	Id. 81 id. id. id. Roma.

I seguenti tenenti di fanteria sono trasferiti, a loro domanda, nel R. corpo truppe coloniali Cirenaica, sotto la data a fianco di ciascuno indicata: (*Det. M.* 12-10-1919).

COTTA Ramusino Domenico, 34 fanteria.	Dal 6 aprile 1919.
D'IORIO Francesco, 60 id.	Dal 29 maggio id.

I seguenti tenenti sono trasferiti, a loro domanda, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, sotto la data a fianco di ciascuno indicata: (*Det. M.* 12-10-1919).

RIVOIR Adolfo, tenente 2 alpini.	Dal 16 marzo 1919.
MICOZZI Nicola, id. 8 id.	Dal 1 maggio 1919.

NOTIFICAZIONE

SPADA Alberto, tenente Somalia. — Già sottotenente di complemento, nominato sottotenente in servizio attivo permanente, per merito di guerra, (decreto luogotenenziale 26 agosto 1917) è autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.

Sottotenenti

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M*, 12-10-1919).

PARISIO Amedeo, deposito speciale istruzione Certosa Padula.	Trasferito 91 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
CICCONE Pasquale, 6 alpini.	Id. 264 id., addetto ufficio presidio Sebenico.
LISPI Angelo, 4 reggimento speciale Rodi.	Id. 84 id., dal 1 agosto 1919.
PANARO Pietro, 6 alpini.	Id. 81 id., e comandato legione carabinieri reali Roma.

ARMA DI CAVALLERIA

Tenenti colonnelli

CORRADORI Attilio, tenente colonnello direttore 2ª classe deposito allevamento cavalli Bonorva. — Trasferito deposito allevamenti cavalli Grosseto. (*Det. M.* 12-10-1919).

Maggiori

MANGANO cav. Gaetano, maggiore reggimento cavalleggeri di Roma, comandato Ministero guerra. — Rientra deposito suddetto reggimento, cessando di essere comandato come sopra. (*Det. M.* 12-10-1919).

Capitani

I seguenti capitani sono nominati ufficiali d'ordinanza onorari di S. A. R. il Duca di Genova: (*R. D.* 9-10-1919).

ARLOTTA Massimo.

TEODORANI Eduardo.

I seguenti capitani sono assegnati ai comandi per ciascuno a fianco indicati: (*Det. M.* 15-10-1919).

BERARDI Umberto.	Comando divisione militare Brescia.
CAMPANARI Francesco.	Id. corpo stato maggiore
PELLIGRA Raffaele.	Id. id.
LESSONA Alessandro.	Id. id.
KELLNER Arturo.	Id. id.

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti a fianco di ciascuno indicati e comandati uffici precettazione quadrupedi dei corpi d'armata territoriali sottosegnati: (*Det. M.* 12-10-1919).

SARRI Lorenzo, reggimento cavalleggeri di Vicenza.	Trasferito deposito cavalleggeri di Treviso (comandato corpo armata Firenze).
CAPACCI Vincenzo, reggimento cavalleggeri di Monferrato.	Id. reggimento cavalleggeri di Palermo (comandato corpo armata Palermo).
FERRARESI Carlo, reggimento lancieri Vittorio Emanuele II.	Comandato corpo armata Ancona.
BOLDONI Mario, reggimento cavalleggeri di Piacenza.	Trasferito reggimento cavalleggeri di Padova (comandato corpo armata Verona).
SICCOLINI Mario, reggimento cavalleggeri di Catania.	Id. reggimento cavalleggeri di Lodi (comandato corpo armata Napoli).

TENENTI

FABI Licurgo, tenente reggimento lancieri Vittorio Emanuele II. — Trasferito reggimento cavalleggeri di Saluzzo. (*Det. M.* 12-10-1919).

GUZZI Giovanni, tenente reggimento cavalleggeri di Aquila. — Trasferito reggimento cavalleggeri di Foggia. (*D .M.* 12-10-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

(RUOLO COMBATTENTE)

COLONNELLI

VACIAGO cav. Carlo, colonnello f. q. (comandato deposito reparto artiglieria controaerei). — Continua fuori quadro, cessando di essere comandato come sopra e comandato scuola applicazione artiglieria e genio, dal 15 settembre 1919. (*Det. M.* 12-10-1919).

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono assegnati ai comandi per ciascuno a fianco indicati:

DE STEFANIS cav. Giuseppe.	Comando corpo armata Torino. (*D. M.* 4-10-1919).
INFANTE cav. Adolfo.	Id. divisione militare Firenze. (*D. M.* 28-9-1919).

ORSELLO cav. Umberto, maggiore 33 campagna (comandato fabbrica d'armi Terni). — Cessa di essere comandato come sopra. (*Det. M.* 12-10-1919).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Det. M.* 12-10-1919).

ZOCCOLA cav. Michele, 2 campagna.	Trasferito 13 campagna e comandato Ministero guerra.
MATRICARDI cav. Gaetano, 1 campagna.	Id. 20 id.

CAPITANI

I seguenti capitani sono assegnati ai comandi per ciascuno a fianco indicati: (*D. M.* 15-10-1919).

BIAMONTI Guido.	Comando divisione militare Roma.
BONESSA Enrico.	Id. corpo stato maggiore.
BOGGIO-GILOT Aldo.	
LOMBARDI Harold.	

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Det. M.* 12-10-1919).

FIORY Ottavio, 2 fortezza.	Trasferito 6 fotrezza e comandato arsenale costruzioni artiglieria Torino.
VERGNANO Giulio, f. q. deposito 13 campagna.	Id. deposito 8 campagna continuando fuori quadro.
LEROFFE Salvatore, 8 fortezza.	Id. 3 fortezza.
TRULLI Tonino, 28 campagna.	Id. 18 campagna.
MAZZA Pietro, 23 campagna (comandato deposito scuola bombardieri).	Id. 35 id. cessando di essere comandato come contro.

LEONARDI-CATTOLICA Francesco, 9 campagna.	Trasferito 35 campagna.
FORZA Francesco, 2 id.	Id. 13 id.
DI IANNI Dino, 6 fortezza.	Id. 3 fortezza.
SCOTTI Clodoveo, 4 id.	Id. 13 campagna e comandato Ministero guerra.
CARBONE Mario, 8 id.	Id. 4 fortezza.
SESTILI Ignazio, 28 campagna (T).	Id. 13 campagna (T).

NOTIFICAZIONE

I seguenti capitani hanno diritto di fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

DANIELI Aldo, 27 campagna.	Già promosso tenente per merito di guerra con decreto luogotenenziale 16 febbraio 1916.
DOWNIE Tommaso.	Già nominato sottotenente in servizio attivo permanente per merito di guerra con decreto Comando Supremo 21 gennaio 1916 e confermato con decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916.

TENENTI

TUCCIMEI Ignazio, tenente 2 fortezza. — Trasferito 3 fortezza. (*Det. M.* 12-10-1919)

PALAMENGHI Calogero, tenente 1 montagna (comandato deposito scuola bombardieri). — Trasferito reggimento artiglieria a cavallo, cessando di essere comandato come contro). (*Det. M.* 12-10-1919).

CHIARI Aldo, tenente 7 montagna. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 22 settembre 1919. (*Det. M.* 12-10-1919).

(RUOLO TECNICO)

COLONNELLI

PAPPALARDO cav. Veneraudo, colonnello addetto laboratorio precisione. — Trasferito addetto laboratorio pirotecnico Bologna. (*Det. M.* 12-10 1919).

ARMA DEL GENIO

MAGGIORI

GRASSI cav. Gaetano, maggiore direzione genio Napoli. — Trasferito direzione genio Verona. (*Det. M.* 12-10-1919).

CAPITANI

RIZZO cav. Antonio, capitano 5 geno. — Comandato direzione genio Pola. (*Det. M.* 12-10-1919).

FINZI Ruggero, capitano 1 genio. — Comandato direzione genio Trieste. (*Det. M.* 12-10-1919).

GRANTALIANO Pietro, capitano 6 genio. — Trasferito officina costruzioni genio militare Pavia. (*Det. M.* 12-10-1919).

TENENTI

TREVISI Giovanni, tenente 1 genio. — Comandato Ministero guerra. (*Det. M.* 12-10-1919).

RUNGI Enrico, tenente 1 genio. — Trasferito 5 genio. (*Det. M.* 12-10-1919).

PILATO Giovanni, tenente. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 30 ottobre 1919, e sotto la stessa data è trasferito 3 genio, al deposito del quale dovrà presentarsi. (*Det. M.* 12-10-1919).

GIAMPIETRO Pietro, tenente 1 genio. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 1 ottobre 1919. (*Det. M.* 12-10-1919).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

CAPITANI

BIRELLI Lanfredo, capitano distretto Udine. — Trasferito distretto Siracusa. (*Det. M.* 12-10-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

CAPITANI

RENGA Filippo, capitano medico f. q. per infermità provenienti da cause di servizio (comandato reggimento Savoia cavalleria). — Concessagli una proroga di mesi sei, dal 18 luglio 1919. (*Det. M.* 12-10-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

TENENTI COLONNELLI

ROCCHI Ernesto, tenente colonnello commissario direzione commissariato Firenze, (sezione Livorno). — Trasferito direzione commissariato Alessandria. (*Det. M.* 12-10-1919).

GALLINI Luigi, tenente colonnello commissario direzione commissariato Genova. — Trasferito direzione commissariato Firenze. (*Det. M.* 12-10-1919).

LEONETTI Francesco, tenente colonnello commissario direzione commissariato Napoli (sezione Salerno). — Trasferito direzione commissariato Napoli e nominato direttore magazzini centrali Napoli. (*Det. M.* 12-10-1919).

GALLO Eugenio, tenente colonnello commissario direzione commissariato Napoli, (direttore magazzini centrali). — Esonerato dalla carica di cui contro. (*Det. M.* 12-10-1919).

MAGGIORI

BONELLI Secondino, maggiore commissario direzione commissariato Alessandria. — Trasferito direzione commissariato Genova. (*Det. M.* 12-10-1919).

CONTE Michele ,maggiore commissario direzione commissariato Bari. — Trasferito direzione commissariato Alessandria. (*Det. M.* 12-10-1519).

PALAZZO Oscar, maggiore commissario direzione commissariato Napoli. — Trasferito direzione commissariato Napoli, (sezione Salerno). (*Det. M.* 12-10-1919)

CAPITANI

FERRARI Sante, capitano commissario direzione commissariato Alessandria, (sezione Cuneo). — Trasferito direzione commissariato Genova, (sezione Piacenza). (*Det. M.* 12-10-1919).

BARSOTTI William, capitano commissario direzione commissariato Verona. — Trasferito direzione commissariato Firenze, (sezione Livorno). (*Det. M.* 12-10-1919).

FANTI Matteo, capitano commissario direzione commissariato Ancona. — Trasferito direzione commissariato Ancona (sezione Chieti). (*Det. M.* 12-10-1919).

UFFICIALI DI SUSSISTENZA.

CAPITANI

RUFINI Nicola, capitano sussistenza direzione commissariato Genova. — Trasferito direzione commissariato Ancona. (*Det. M.* 12-10-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

CAPITANI

BARTERI Gualtieri, capitano amministrazione 9 fortezza. — Trasferito deposito 6 genio. (*Det. M.* 12-10-1919).

CORPO VETERINARIO MILITARE

CAPITANI

DE STEFANO Antonio, capitano veterinario 24 artiglieria campagna. — Trasferito reggimento cavalleggeri di Foggia. (*Det. M.* 12-10-1919).

DROANDI Ivo, capitano veterinario. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 16 gennaio 1920, e sotto la stessa data è assegnato reggimento cavalleggeri di Lodi. (*Det. M.* 12-10-1919).

IMPIEGATI CIVILI

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA GUERRA

PERSONALE AMMINISTRATIVO

BERNI dott. cav. Ilio, capo sezione amministrativo di 1ª classe in soprannumero. — Rientra a far parte del ruolo organico, dal 14 settembre 1919. (*R. D.* 14-9-1919).

TORCIA dott. cav. uffi. Giuseppe, primo segretario di 1ª classe comandato a prestare servizio presso Ministero trasporti marittimi e ferroviari. — Collocato fuori ruolo. (*R. D.* 25-9-1919).

I seguenti funzionari comandati a prestare servizio presso la cassa nazionale d'assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro, sono collocati fuori ruolo: (*R. D.* 25-9-1919).

MISSIROLI dott. cav. Bindo, capo sezione amministrativo di 2 classe.

FORMOSA dott. cav. Antonino, id. id. 2 id.

LEO dott. cav. Gavino, primo segretario di 2 id.

PARADISI cav. Luigi, capo sezione amministrativo di 2ª classe. — Nominato direttore capo divisione di 2ª classe Ministero finanze. (*D. L.* 4-5-1919).

PERSONALE D'ORDINE

MANNO cav. Giuseppe, archivista di 2ª classe comandato a prestare servizio presso Ministero trasporti marittimi e ferroviari. — Collocato fuori ruolo. (*R. D.* 25-9-1919).

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO

BARTOLINI cav. Domenico, ragioniere geometra capo di 1ª classe ispettorato generale genio. — Trasferito direzione genio Roma (sottodirezione Perugia). (*Det. M.* 12-10-1919).

CARMELI cav. Luigi, primo ragioniere geometra di 2ª classe, direzione genio Verona. — Trasferito direzione genio Genova (sottodirezione Piacenza). (*Det. M.* 12-10-1919).

RAGIONIERI DI ARTIGLIERIA

ALFONSO Pasquale, primo ragioniere di 1ª classe, laboratorio pirotecnico Bologna. — Trasferito comando superiore aeronautica. (*Det. M.* 12-10-1919).

CAPI TECNICI DI ARTIGLIERIA E DEL GENIO

PASCOLI cav. Pietro, primo capotecnico di 2ª classe, direzione tecnica aviazione. — Trasferito arsenale costruzioni artiglieria Torino. (*Det. M.* 12-10-1919).

PERSONALE CIVILE TECNICO DEI DEPOSITI ALLEVAMENTO CAVALLI

CAPELLINI Luigi, sottoagente. — Accettata la dimissione volontaria dall'impiego, dal 31 luglio 1919. (*R. D.* 29-7-1919).

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI

BUSCHI Ettore, applicato direzione commissariato Napoli. — Cessa di essere sospeso dallo stipendio ed esonerato dal servizio, dal 6 aprile 1918, riacquista il diritto agli stipendi in tutto o in parte non percepiti, nonchè a tutti gli effetti l'anzianità perduta. (*D. M.* 20-9-1919).

FROSINI Serafino, applicato distretto Lucca. — Trasferito panificio Lucca. (*Det. M.* 16-10-1919).

FAGIOLI Enrico, applicato distretto Lucca. — Trasferito deposito reggimento cavalleggeri di Alessandria (*Det. M.* 16-10-1919).

ZANELLA Modesto, applicato polverificio sul Liri. — Trasferito uffici personali vari e comandato Ministero guerra. (*Det. M.* 16-10-1919).

DE NICOLA Antonio, applicato distretto Campagna. — Trasferito deposito 63 fanteria. (*Det. M.* 16-10-1919)

PLINI Aniceto, applicato artiglieria campagna. — Trasferito direzione artiglieria Trieste. (*Det. M.* 16-10-1919).

SCHIROLI Edoardo, applicato distretto Spoleto. — Trasferito deposito 1 artiglieria campagna. (*Det. M.* 16-10-1919).

GAGLIARINI Arturo, applicato ospedale Ravenna. — Trasferito sezione commissariato Ravenna. (*Det. M.* 16-10-1919).

APPLICATI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI

BERGAMINI Ferdinando, ufficiale d'ordine distretto Bologna. — Trasferito magazzino casermaggio Bologna. (*Det. M.* 16-10-1919).

GRILLENZONI Galileo, ufficiale d'ordine magazzino casermaggio Bologna. — Trasferito distretto Bologna. (*Det. M.* 16-10-1919).

UFFICIALI IN CONGEDO

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

STATO MAGGIORE GENERALE

TENENTI GENERALI

BENNATI cav. Luciano, tenente generale richiamato in servizio temporaneo. — Ricollocato in congedo, dal 1 novembre 1919. (*Det. M.* 12-10-1919).

MAGGIORI GENERALI

PODESTA' cav. Carlo, colonnello fanteria. — Promosso maggiore generale con anzianità 30 dicembre 1917, in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*R. D.* 9-10-919).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

COLONNELLI

I seguenti colonnelli richiamati in servizio con assegni sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*Det. M.* 10-4109).

AVVIENA cav. Paolo. — Dal 25 giugno 1919.
MARZOLO cav. Francesco — Dal 1 agosto id.

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli richiamati in servizio con assegni sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*D. M.* 10-4-1919).

ALFANO cav. **Pietro,** — Dal 15 settembre 1919.

MAGGIORI

I seguenti maggiori richiamati in servizio con assegni sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno indicate: (*D. M.* 10-4-1919).

GIERZONI cav. Giuseppe.	Dal 1 maggio 1919.
BARTOLINI cav. Tommaso.	Dal 25 giugno id.
SCIORTINO cav. Emanuele.	Dal 4 marzo id.
SIMONETTI cav. Mario.	Dal 15 luglio id.
SOFIA cav. Giov. Battista.	Dal 20 id.
GUELFI cav. Vittorio.	Dal 25 id.
DINA cav. Augusto.	Dal 15 agosto id.
GALVAN cav. Luigi.	Dal 15 id.
VENERANDI cav. Umberto.	Dal 20 id.
ZAMBONI cav. Achille.	Dal 15 settembre id.

PRIMI CAPITANI

I seguenti primi capitani richiamati in servizio con assegni sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno indicate: (*D. M.* 10-4-1919).

TORRICE Fortunato.	Dal 20 maggio 1919.
POZZI Giovanni.	Dal 15 agosto id.
ALCIONI Angelo.	Dal 10 settembre id.

CAPITANI

I seguenti capitani richiamati in servizio con assegni sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 11-10-1919).

BORSATTI Celso.	Dal 5 maggio 1919.
MASSOBRIO Giuseppe.	Dal 25 giugno id.
RICCI Giuseppe.	Dal 31 luglio id.
RABBONI Paolo.	Dal 31 agosto id.

ARMA DI FANTERIA

TENENTI COLONNELLI

MACH de PALMESTEIN cav. Amedeo, tenente colonnello in posizione ausiliaria. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 22 dicembre 1918, nella parte che si riferisce al collocamento in posizione ausiliaria del suindicato ufficiale. (*D. L.* 13-3-1919).

ELIA cav. Giuseppe, tenente colonnello. — Sono revocati e considerati come non avvenuti i seguenti decreti ministeriali: 8 luglio 1919, col quale venne richiamato in servizio temporaneo dal 1 aprile 1918; 19 luglio 1919, col quale venne esonerato dal servizio dal 5 giugno 1919; 15 settembre 1919, col quale venne stabilita la data dell'esonero dal servizio al 5 luglio 1919. (*D. M.* 10-10-1919).

MAGGIORI

CIARDI nob. di MIRANDOLA Umberto, maggiore. — L'assegno complessivo annuo, con un quinquennio, è portato a lire 6600, dal 1 giugno 1919. (*D. M.* 10-9-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI COLONNELLI

BUCCOLINI cav. Ulderico, tenente colonnello distretto Firenze. — Già richiamato in servizio mentre ancora rivestiva il grado di maggiore, dal 1 agosto 1916; trattenuto successivamente in servizio col grado di tenente colonnello dal 17 giugno 1917; presidente commissione ippetta bovini e foraggi Pesaro, dal 2 agosto 1918; destinato distretto Firenze, dal 15 settembre 1918; ricollocato in congedo, il 31 agosto 1919.

(*D. M.* 9-10-1919).

ARMA DEL GENIO

COLONNELLI

MARTELLI Francesco, colonnello distretto Roma già in servizio temporaneo. Collocato in congedo, dal 30 settembre 1919. (*Del. M.* 9-10-1919).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

TENENTI COLONNELLI

AMOROSO Cesare, tenente colonnello. — L'assegno complessivo annuo da capitano è portato a lire 4400, dal 1 agosto 1915. (*D. M.* 23-7-1919)

MAGGIORI

ROGNONI Giovanni, maggiore. — Considerato richiamato in servizio dalle date e pei periodi di tempo sottosegnati: dal 6 al 10 agosto 1917; dal 22 settembre 1917 al 19 febbraio 1918; dal 28 febbraio al 12 marzo 1918; dal 27 marzo 1918 al 23 febbraio 1919.

(*D. M.* 10-10-1919).

CORPO VETERINARIO MILITARE

COLONNELLI

I seguenti colonnelli già in servizio temporaneo sono ricollocati in congedo dalla data per ciascuno a fianco indicata: (*D. M.* 9-10-1919).

PIGORINI Oreste, distretto Firenze.	Dal 31 agosto 1919.
MESCHIERI Giuseppe, id. Milano.	Dal 20 id.
ALESSIO Giovanni, id. Torino.	Dal 31 id.
BURTETTI Emanuele.	Dal 30 settembre 1919.

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli già in servizio temporaneo sono ricollocati in congedo dalle date per ciascuno a fianco indicate: (*D. M.* 9-10-1919).

RIZZI Felice.	Dal 30 settembre 1919.
FIORE Andrea, distretto Gaeta.	Dal 31 agosto id.
LUNGANO Francesco, id. Voghera.	Dal 10 luglio id.

CAPITANI

UNGARELLI Fausto, capitano divisione militare Alessandria già in servizio temporaneo. — Ricollocato in congedo, dal 20 settembre 1919. (*Det. M.* 9-10-1919).

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ARMA DI FANTERIA

MAGGIORI

SPOLETI Pasquale, maggiore distretto Cefalù, deposito Alessandria. — Trasferito deposito Roma N.-E. cui resterà effettivo per mobilitazione (comandato Ministero guerra) (ove non abbia ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovrà partire per raggiungerla, entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Det. M*, 12-10-1919).

CAPITANI

I seguenti capitani sono promossi maggiori in base all'articolo 6 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62. (*R. D.* 12-10-1919).

Con anzianità 16 marzo 1918 e con decorrenza assegni dalla stessa data:

GATTA Luigi, distretto Napoli, deposito Roma sud ovest.	Seguirà nel ruolo il maggiore *Savelli* Rodolfo

Con anzianità 28 luglio 1918 e con decorrenza assegni dalla stessa data:

TUCCIMEI Saverio, distretto Roma, deposito Roma nord est.	Seguirà nel ruolo il maggiore *Dettori* Vincenzo.

Con anzianità 17 novembre 1918 e con decorrenza assegni dalla stessa data:

GHIGLINO Fausto, distretto Genova, deposito Reggio Emilia.	Seguirà nel ruolo il maggiore *Dorello* Lionello.

I seguenti capitani sono trasferiti al deposito per ciascuno a fianco indicato, cui resteranno effettivi per mobilitazione (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla, entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 12-10-1919).

PASINATI Luigi, distretto Roma, deposito Spoleto.	Deposito Roma sud ovest (comandato Ministero guerra).
VITALE Giuseppe, id. Napoli, id. Aquila.	Id. Alessandria A. (comandato ufficio provinciale assistenza militare pensioni di guerra in Alessandria, dal 19 giugno 1919).

NOTIFICAZIONI

I seguenti capitani sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 16 ottobre 1919:

MARCHIONE Antonio. | CURLI Bruno.

TENENTI

DE BACCI Giovanni, tenente distretto Firenze, deposito Pisa. — La sua anzianità è rettificata dal 25 febbraio 1917 al 7 maggio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Purpura* Giuseppe. (*R. D.* 12-10-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti al deposito per ciascuno a fianco indicato cui resteranno effettivi per mobilitazione (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla, entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 12-10-1919).

BLANDINI Sante, distretto Massa, deposito Gaeta.	Deposito Massa.
FIORILLINI Vittorio, id. Campobasso, id. Trapani.	Id. Roma sud ovest (comandato direzione generale sanità).
FUA' Aldo, id. Parma, id. Parma sud ovst.	Id. Roma nord.
	Id. id. id.
RAPPAGLIOSI Giuseppe, deposito 3 alpini.	Id. Roma sud ovest.
	Id. id. id.
MALGARINI Paride, (B) distretto Roma, deposito Livorno.	Id. bersaglieri Roma.
CIOMPI Raffaello (B), id. Livorno, id. Savona.	Id. id. Livorno.
BALESTRAZZI Gennaro, deposito Ivrea.	Id. scuola motoaratori Roma.
SIRICA Luigi, distretto Salerno, deposito Novara nord.	Id. id. id.
BATTIGALI Vincenzo, id. Milano, id. Salerno S.	Id. id. id.
BENINI Bruno, deposito Livorno.	Id. fanteria Firenze sud est.
DI BENEDETTO Federico, distretto Girgenti, deposito Salerno S.	Id. Girgenti.
BONINI Ugo (B), id. Sassari, id. Palermo.	Id. fanteria Ozieri S. sud.
FIORONI Prospero, id. Reggio Emilia, id. Milano ovest.	Id. Reggio Emilia.
DESSIMONI Adolfo, deposito czeco-slovacco Gallarate.	Id. Varese V. nord.
GRIGNANI Felice, distretto Pavia, deposito czeco-slovacco Gallarate.	Id. Mondovì.
FINOCCHIARO Domenico, id. Catania, id. Alessandria A.	Id. Catania.
BAGNASCO Aurelio, id. Palermo, id. Bergamo.	Id. Verona Ve.
SACERDOTI Bruno, deposito Lodi.	Id. Torino est.
CIALLI MEZZAROMA Giovanni, id. Roma sud ovest.	Id. bersaglieri Roma (destinato 9 reparto arditi).
GASCIARINI Pier Vittorio (B), id. Brescia.	Id. id. Barletta (comandato commissione requisizione cereali Milano).
MENEGUZZER Augusto, id. Napoli sud.	Id. fanteria Chieti.
GRISOLIA Enrico, id. Ancona.	Id. Treviso

FUMO Carlo (B), distretto Roma, deposito Savona.	Deposito bersaglieri Asti (cessa di essere comandato comando aerostieri).
VOLPICELLI Enrico, id. Roma, id. Monza.	Id. fanteria Roma nord est (comandato Ministero guerra).
SORGI Cesare, id. Roma, id. Viterbo.	Id. Roma nord est.
ROSSELLI Ulderico, id. Orvieto, id. Foggia.	Id. id. id.
MONTANARI Rodrigo, id. Gaeta, id. Fano.	Id. Roma nord est (comandato Ministero assistenza militare e pensioni di guerra).
RAFFAELE Giovanni, id. Napoli, id. Firenze nord ovest (comandato Ministero guerra).	Id. Bologna (comandator diezione genio Bologna).
	Id. Roma nord est (continuando come contro).

MONTEVERDE Silvio, tenente fanteria. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 22 ottobre 1919, e sotto la stessa data è trasferito 46 fanteria al deposito del quale dovrà presentarsi. (*Det. M.* 12-10-1919).

IRACE Carlo, tenente fanteria. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 31 ottobre 1919 e sotto la stessa data è trasferito 83 fanteria al deposito del quale dovrà prsentarsi. (*Det. M.* 12-10-1919).

NOTIFICAZIONE

MUSTI Giuseppe, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 ottobre 1919.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 16 novembre 1915, n. 1646 e dell'articolo 1 del Decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n 1652. (*R. D.* 12-10-1919).

Con anzianità 7 maggio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

SCARAMUZZA Giulio, distretto Castrovillari, deposito Roma nord est.	Seguirà nel ruolo il tenente *Negri* Luigi.
GALIANI Eugenio, id. Napoli, id. Nocera.	Id. id. id. *Pecorini* Raffaele.

Con anzianità 31 agosto 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

D'AMICO Diego, distretto Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente *Corti* Carmelo.

Con anzianità 20 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

RICCARDI Edgardo, distretto Campagna, deposito Salerno S.	Seguirà nel ruolo il tenente *Rovere* Cesare.

Con anzianità 16 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

CASABURI Walther, distretto Gaeta, deposito Salerno C.	Seguirà nel ruolo il tenente *Muggia* Celso.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 (*R. D.* 12-10-1919).

Co nanzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

COTTARELLI Ruggero, distretto Roma, deposito Roma sud ovest. | Seguirà nel ruolo il tenente *Pagliari* Giovanni.

Con anzianità 25 marzo 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

DE LAURENTIS Giacinto, distretto Chieti. | Seguirà nel ruolo il tenente *Peruzy* Luigi.

TADINI Giuseppe, sottotenente distretto Cremona deposito Bologna. — Rimosso dal grado. (*R. D.* 2-10-1919).

CERRA Alberigo, sottotenente deposito 21 fanteria. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra rimanendo inscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria posizione ed arma. (*D. M.* 10-10-1919).

I seguenti sottotenenti sono trasferito al deposito per ciascuno a fianco indicato cui resteranno effettivi per mobilitazione (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente preavviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuto comunicazione del presente bollettino: (*Det. M.* 12-10-1919).

MONTENOVESI Mario, distretto Roma, deposito Modena.	Deposito Roma sud ovest (comandato direzione generale sanità).
BAGAGLI Ettore (B), id. Roma, id. Ancona.	Id. bersaglieri Roma.
	Id. id. id.
AUDINA Emilio, deposito Verona Vi	Id. fanteria Alessandria A. (comandato commissione requisizione cereali Alessandria)
BONORA Mario, id. Novara V. sud.	Id. Bologna.
MAZZOLENI Pietro, distretto Bergamo, deposito Belluno.	Id. Milano est.
CANDIANI Giuseppe, deposito Cosenza.	Id. Venezia.
DOMENICI Pietro, distretto Lucca, deposito Salerno C.	Id. bersaglieri Roma (destinato 9 reparto arditi).
ROSSI Efrem (B), id. Ferrara, id. Bologna.	Id. fanteria Ferrara (comandato commissione requisizione cereali).
SAMBUCO Pietro, deposito Novara N.	Id. Cuneo.
CANZONE Giuseppe (B), distretto Palermo, deposito Torino.	Id. bersaglieri Palermo.
ZANOLLI Guido, deposito 7 alpini.	Id. fanteria Milano ovest.
SANTILLI Giuseppe, distretto Frosinone, deposito Roma sud ovest (comandato Ministero guerra).	Id. Frosinone (cessa di essere comandato come contro).
GIANNONE Giuseppe (B), id. Girgenti, id. Palermo.	Id. fanteria Roma nord est.
ARTE Carlo, id. Napoli, id. Salerno S.	Id. scuola motoaratori Roma.
SANALITRO Gaetano, id. Caltanissetta, id. Ancona.	Id. id. id.
PIAZZA G. Battista, id. Palermo, id. Mantova.	Id. id. id.
VACCARI Antonio (B), deposito Savona.	Id. id. id.
NOTTE Eugenio, distretto Casale, deposito granatieri Parma.	Id. id. id.
MARTINI Gaetano, id. Lucca, id. Parma sud ovest.	Id. id. id.
LONGO Luigi, id. Torino, id. Cosenza.	Id. fanteria Reggio Calabria.
DINI Carlo, id. Lucca, id. Bari.	Id. Pisa L.
STORCHI Felice, deposito czeco-slovacco Gallarate (comandato deposito czeco-slovacco Gallarate).	Id. Milano ovest (cessa di essere comandato come contro).

RIGNANI Enrico (B), distretto Parma, deposito Roma.
SISCI Francesco, id. Castrovillari, id. Bari.

Deposito bersaglieri Savona.

Id. fanteria Roma sud ovest (comandato Ministero guerra).

ARMA DI ARTIGLIERIA

Capitani

SCOTTI Carlo, capitano deposito artiglieria controaerei (Nettuno). — Cessa di essere comandato come sopra trasferito 13 campagna e comandato Ministero guerra, (dovrà partire per raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno dalla comunicazione del presente bollettino). (*Det. M.* 12-10-1919).

Tenenti

I seguenti tenenti appartenenti ai corpi per ciascuno indicato sono trasferiti al 13 reggimento artiglieria da campagna, (quelli che non hanno ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 12-10-1919).

PITIGLIANI Pirro, 1 pesante campale.
POLESE Fernando, 2 campagna.
ZANETTI Giuseppe, 2 id.
CARDENTE Salvatore, 31 id.
BOSCHETTI Camillo, 31 id.
BERTONE Guglielmo, 18 id.
ZALAPI Vincenzo, 18 id.
STASI Guido, 10 campagna (comandato deposito bombardieri) cessa di esservi comandato.
GUERRIERO Giacomo, 27 campagna.
RICCIARDELLI Dario, 29 id.
BATTIGELLI Giacomo, 19 id.
BARTOLO Francesco, 36 id.

I seguenti tenenti, sono trasferiti e comandati ai corpi ed uffici per ciascuno a fianco indicati, (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dalla avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 12-10-1919).

CECCHINI Aristodemo, 32 campagna.
ZORZOLI Primo, 2 fortezza.
MAGNACACCHI Giulio, 2 pesante campale.
CERINO Nicola, 1 id.
BARU' Raul, 15 campagna.
CESANA Carlo, 1 pesante campale.
MASTROCINQUE Corrado, 12 campagna.
MUTARELLI Elio, 25 id.
PREVITERA Alessandro, 6 fortezza.
IGNESTI Guido, 9 campagna.
LO CURCIO Giuseppe, 33 id.
LEPETIT Francesco, 8 fortezza.
ZACCHERO Ernesto, 16 campagna.
PASQUALINO Felice, 1 pesante campale.
SPADETTA Luigi, 46 campagna.
ROSSI Marco, 2 montagna.
MARACCHI Diederigo, 1 fortezza.
FINAZZI Francesco, 6 campagna.
COCCHI Carlo, 42 id.
RICCARDINI Quirino, 30 id.

3 fortezza
3 id.
3 id.
24 campagna.
1 fortezza.
1 id.
13 id.
24 campagna.
3 fortezza e comandato Ministero guerra Direzione artiglieria Pola.
13 campagna e comandato Ministero guerra.
27 campagna.
13 id. e comandato Ministero guerra.
22 campagna.
27 id.
32 campagna.
19 id.
3 montagna.
15 campagna.
1 montagna.

ROBOTTI Guglielmo, 2 fortezza. — 8 fortezza.
ZANOTTI Camillo, 12 campagna. — 4 campagna.
COSTA Angelo, 1 fortezza. — 6 fortezza.
ALTABELLA Calogero, 10 id. — 3 id.
GITTI Francesco, 1 campagna. — 13 campagna.
PETRAZZINI Carlo, 5 fortezza. — 10 fortezza.
CALEGARIS Renato, fabbrica d'armi Brescia. — 13 campagna e comandato Ministero guerra.
GIACOMELLI Giovanni, 21 campagna. — 16 campagna e comandato fabbrica d'armi Brescia.

BELTRAME Attilio, 4 fortezza. — 22 campagna.
D'ASCOLA Antonino, 17 campagna. — 13 id. e comandato Ministero guerra.
BOLCHINI Alessandro, 7 id. — 13 id. id. id.
ISASTIA Alfredo, 10 fortezza. — 3 fortezza id. id.
CECCHI Amedeo, 32 campagna. — 19 campagna.
ARAGONA Pietro, 2 fortezza.
PISANI Emanuele, 2 id.
ZANETTI Achille, 4 id.
D'ANGELO Egidio, 6 id. — 3 fortezza.

NOTIFICAZIONI

ROSNATI Demetrio, tenente complemento artiglieria (treno) 17 campagna, distretto Milano. — Incorso nella perdita del grado per destituzione in seguito a condanna condizionale inflittagli dal tribunale di guerra IV armata, in data 25 ottobre 1918.
Seguirà come soldato le sorti della classe alla quale appartiene.

MALLARINI Amalio, tenente complemento 3 fortezza. — Incorso nella perdita del grado per destituzione in seguito a condanna inflittagli dal tribunale militare speciale Torino, con sentenza, in data 1 settembre 1919.

SOTTOTENENTI

POMARICI Enrico, sottotenente artiglieria 30 raggruppamento assedio, la cui nomina è compresa a pagina 4970 del bollettino ufficiale, n. 61, 1918. — Assegnato 24 campagna.
(*Det. M.* 12-10-1919).

I seguenti sottotenenti di artiglieria appartenenti ai corpi per ciascuno indicato, sono trasferiti al 13 artiglieria campagna (quelli che non hanno ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla, entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):
(*Det. M.* 12-10-1919).

SCHIAVONI Antonio, 1 pesante campale.
LAURIA Melchiorre, 3 campagna.
CIPOLLONE Celestino, 34 id.
BROGIOTTI Pietro, 15 id.
WERAITZNIG Mario, 29 id.
CIPRIANO Gennaro, 3 montagna.
CARLO MAGNO Raffaele, 30 campagna.
SCOGNAMIGLIO Francesco, d'Assisi 30 campagna (comandato deposito bombardieri). Cessa di esservi comandato.
APREA Giulio, 24 id.
CONTI Francesco Ettore, 24 id.
RANGONE Nicola, 5 campagna.
VALENTINI Carlo, 19 id.
MIOLA Antonio, 24 id.
DELLO VICARIO Francesco, 30 id. (comandato deposito bombardieri). Cessa di esservi comandato.
DE MARINIS Filippo, 19 id. (id. id. id.) Cessa di esservi comandato.

I seguenti sottotenenti sono trasferiti e comandati ai corpi ed uffici per ciascuno a fianco indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla, entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino) : (*Det. M.* 12-10-1919).

CONGEDO Giuseppe, 14 campagna.	1 fortezza.
POLITTI Renato, assegnato 4 gruppo fonotelemetrico.	5 id.
MANZINI Luigi, 10 fortezza.	3 id.
FAVILLA Francesco, 3 montagna.	3 id.
BARONCELLI Bruno, 1 fortezza.	2 id.
CUOCO Tommaso, 7 campagna.	19 campagna.
PASCARELLA Mario, 3 fortezza.	27 id.
CAVAZZONI Federico, 7 campagna.	19 id.
PANTOSTI Fausto, 13 id. (5 compagnia automobilisti).	21 id.
BARBACCI Pietro, 2 pesante campale.	32 id.
EMILIANI Pietro, 2 id.	13 id. e comandato Ministero guerra.
GAUDENZI Guido, 6 campagna.	2 pesante campale.
RICCI Carlo Alberto, 10 id.	19 campagna.
RONDOLINO Rinaldo, 1 pesante campale.	1 montagna.
SANTAMBROGIO Giuseppe, 7 fortezza.	27 campagna.
FANTACONE Enrico, 1 fortezza.	3 fortezza.
CARLESIMO Roberto, 1 id.	3 id.

NOTIFICAZIONE

MARCENO' Pietro, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 14 luglio 1918.

ARMA DEL GENIO

Capitani

NOTIFICAZIONE

QUAGLINO Alberto, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due, a decorrere dall'11 luglio 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 15 dicembre 1918.

Tenenti

I seguenti tenenti del genio sono trasferiti al corpo per ciascuno a fianco indicato: (*Det. M.* 12-10-1919).

CALCERANO Giovanni, 6 genio, distretto Catania.	Direzione genio Milano.
PUGNANI Italo, 6 id.	Id. id. Firenze.
CASNEDI Ercole, 6 id.	Id. id. Milano.
CHIZZOLINI Carlo, 4 id.	Id. id. Genova (sottodirezione Piacenza (sezione staccata Parma).
SARTORIO Luigi, 2 id.	5 genio.
FANTONI Cesare, 1 id.	Direzione genio Milano.
CAPRANICA Aristide, 5 id, id. Pavia.	1 genio.
DENTI Mario, 4 id., id. Lecco.	Direzione genio Milano.
BANFI Alessandro, 5 id., id. Milano.	Id. id. id.

COTOGNI Aldo, 2 id., id. Roma.	1 genio.
GAMBERALE Giulio, 2 id., id. Roma.	1 genio e comandato Ministero guerra.
MARTUSCELLI Domenico, 4 id.	Direzione genio Napoli.
NEGRI di MONTENEGRO Ferruccio, 4 id.	Id. id. Bologna.
PERILLO Stefano, 4 id.	Id. id. Milano.
PINI Giorgio, 4 id.	Id. id. Bologna.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti del genio sono trasferiti al corpo per ciascuno a fianco indicato:
(*Det. M.* 12-10-1919)

TRIZIO Pasquale, 6 genio, distretto Bari.	Direzione genio Bari.
BAGNERA Giuseppe, 1 id.	Id. id. Palermo.
CARDONI Armando, 1 id.	1 genio e comandato Ministero guerra.
NALINI Edoardo, 2 id.	Direzione genio (sottodirezione Padova).
MINEO Salvatore, 2 id., id. Palermo.	Id. id. Verona.
GRASSINI Pietro, 1 id.	3 genio.
VERDE Camillo, 1 id., id. Napoli.	Direzione genio Napoli.

CORPO SANITARIO MILITARE

TENENTI

NOTIFICAZIONE

MULAS Ernesto, tenente inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrre dal 4 agosto 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876 dal 16 gennaio 1917.

SOTTOTENENTI

INTRONA Francesco, sottotenente medico distretto Barletta. — Promosso tenente medico con anzianità e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918, in applicazione dell'atircolo 8 decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646.

Seguirà nel ruolo il tenente medico *Pombi* Francesco. (*R. D.* 21-9-1919)

GAMBARDELLA Francesco, aspirante medico laureato in medicina e chirurgia, distretto Salerno. — Nominato sottotenente medico di complemento con anzianità e decorrenza assegni dal 1 agosto 1919, in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e delle relative norme esecutive.

Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Catteruccia* Crispo. (*R. D.* 28-9-1919)

RE Giorgio, militare laureato in medicina e chirurgia distretto Como. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente medico di complemento di cui al decreto luogotenenziale 24 giugno 1915. (*R. D.* 27-7-1919).

GERVINO Ubaldo, medico civile non vincolato al servizio militare distretto Genova. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a tenente medico di complemento, di cui al decreto luogotenenziale 30 maggio 1915. (*R. D.* 27-7-1919).

ASPIRANTI MEDICI

ZITO Francesco, militare studente in medicina e chirurgia, distretto Cefalù. — Nominato aspirante medico con anzianità e decorrenza assegni dal 23 novembre 1916, in applicazione dell'articolo 3 del R. decreto 25 maggio 1915. Esso sarà effettivo al proprio distretto continuando nell'attuale posizione. (*Det. M.* 17-10-1919)

I seguenti militari, studenti in medicina e chirurgia, sono nominati aspiranti medici, in applicazione dell'art. 3 del R. decreto 25 maggio 1915. Essi saranno effettivi al proprio distretto, continuando nell'attuale posizione: (*Det. M.* 17-10-1919).

AIRASCA Vittorio, distretto Torino.
MORICONI Luigi, id. Ancona.
ARCOLEO Gaetano, id. Siracusa.
BURTONE Giuseppe, id. Catania.
MINGRONE Giuseppe Bernardino, id. Castrovillari.
SINDONI Adolfo, distretto Messina.
RINALDI Arturo, id. Salerno.
PASSANTE Carmine, id. Catanzaro.
NEGRO Guido, id. Cuneo.

NOTIFICAZIONE

PURPUA Francesco, aspirante medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 14 dicembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 ottobre 1919.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

CAPITANI

NOTIFICAZIONE

CARBONETTI Giulio, capitano. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 14 maggio 1919.

CORPO VETERINARIO MILITARE

TENENTI

CARADONIO Enrico, tenente distretto Siracusa. — Trasferito distretto Campobasso, per cambio di residenza. (*Det. M.* 12-10-1919).

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

CAPITANI

MANFREDONIA Domenico, capitano disposizione Ministero guerra. — Trasferito tribunale militare Verona, con funzioni di relatore. (*Det. M.* 14-10-1919).

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

ARMA DI FANTERIA

CAPITANI

NOTIFICAZIONE

IRACE Tullio, capitano (Roma) 3 alpini. — Incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza del tribunale militare speciale Torino, in data 9 agosto 1919.

TENENTI

PENNAZZI Domenico, tenente già deposito 59 fanteria. — Inscritto col suo grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali di riserva della propria arma dal 6 giugno 1918, assegnato per residenza distretto Frosinone, e riassunto in servizio sedentario, a sua domanda, quale invalido di guerra dalla data suddetta e destinato in serivzio deposito 59 fanteria. (*D. M.* 10-10-1919).

NOTIFICAZIONE

FRANCHINI Odoardo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 14 luglio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 ottobre 1919.

MARANO Rodrigo, tenente (Milano) distretto Milano. — Incorso nella destituzione in seguito a sentenza del tribunale militare speciale Milano, in data 10 giugno 1919.

SOTTOTENENTI

NOTIFICAZIONE

FRANSVEA Luigi, sottotenente (Bari) distretto Bari. — Con decreto luogotenenziale in data 1 aprile 1918, trasferito nel ruolo degli ufficiali di vascello di complemento della R. marina col grado di guardiamarina di complemento, con anzianità di grado 15 settembre 1915 e decorrenza amministrativa dal 16 ottobre 1917, cessando di appartenere contemporaneamente ai ruoli del R esercito.

ARMA DI ARTIGLIERIA

TENENTI

I seguenti tenenti, sono trasferiti e comandati ai ed uffici per ciascuno a fianco indicati, (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dalla comunicazione del presente bollettino) :

(*Dct. M.* 12-10-1919).

D'AMATO Luigi, 6 campagna.
MORETTI Domenico, 1 fortezza.
MAMMONE Salvatore, 4 id.
BENATTI Giuseppe, 8 id.

24 campagna.
3 fortezza e comandato Ministero guerra
3 fortezza.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti, sono trasferiti e comandati ai corpi ed uffici per ciascuno a fianco indicati, (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dalla comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 12-10-1919)

CELENTANO Francesco, 1 pesante campale.	29 campagna.
ABBATI Giorgio, 2 id.	13 id.
BANAUDI Carlo, 1 fortezza.	6 fortezza.

ARMA DEL GENIO

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti al corpo per ciascuno a fianco indicato: (*Det. M.* 12-10-1919)

ROCCAVILLA Mario, 2 genio distretto torino.	5 genio.
SIRIGNANO Andrea, 6 id.	Direzione genio Napoli
REGINELLA Giovanni, 5 id., id. Roma.	Id. id. Roma.

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO

ARMA DI CAVALLERIA

COLONNELLI

CASTELLI cav. Paolo, colonnello. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto ministeriale 10 agosto 1919 nella parte che lo riguarda. (*D. M.* 9-10-1919).

UFFICIALI DI RISERVA

STATO MAGGIORE GENERALE

MAGGIORI GENERALI

MARINELLI cav. Ludovico, maggiore generale. — E' concesso l'aumento sessennale di stipendio nel grado di colonnello, ammettendolo a usufruire dello stipendio di L. 8800 dal 1 novembre 1917 al 31 gennaio 1918 e dello stipendio di L. 10230 dal 1 febbraio al 31 marzo 1918. (*D. M.* 9-10-1919).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

COLONNELLI

FRANCIOSINI cav. Umberto, colonnello richiamato in servizio con assegni. — Ricollocato in congedo, dal 15 settembre 1919. (*D. M.* 11-10-1919).

MUSSO Antonio, colonnello, già richiamato in servizio. — Collocato in congedo, dal 30 maggio 1919. (*D. M.* 7-10-1919).

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli richiamati in servizio con assegni sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*D. M.* 11-10-1919)

GARELLI cav. Roberto.	Dal 4 aprile 1919.
VENTURINI cav. Ognibene.	Dal 15 maggio id.
DE MARCHIS cav. Primo.	Dal 15 luglio id.
REY cav. Adolfo.	Dal 15 agosto id.
TAGLIARINI cav. Tommaso.	Dal 31 id. id.

MAGGIORI

I seguenti maggiori richiamati in servizio con assegni, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*D. M.* 11-10-1919)

PETTIGIANI cav. Agostino.	Dal 17 marzo 1919.
AURIGO cav. Giovanni.	Dal 15 maggio id.
SAVINETTI cav. Giuseppe.	Dal 1 luglio id.
GAUDIO cav. Ernesto.	Dal 25 id. id.
ANGELINI SOBRERI cav. Vittorio.	Dal 25 agosto id.
MINOZZI cav. Antonio.	Dal 25 id. id.

PRIMI CAPITANI

ZAPPONI cav. Bernardino, primo capitano richiamato in servizio con assegni. — Ricollocato in congedo, dal 25 maggio 1919. (*D. M.* 11-10-1919).

CAPITANI

MECUCCI Emanuele, capitano richiamato in servizio con assegni. — Ricollocato in congedo, dal 1c settembre 1919 (*D. M.* 11-10-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

COLONNELLI

ROMEO barone delle Torrazze Giovanni, colonnello aiutante campo di S. M. il Re. — Nominato Grand'Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia, di moto proprio di S. M. il Re (*R. D.* 17-6-1919)

ARMA DEL GENIO

TENENTI COLONNELLI

GRAZIANI Giovanni, tenente colonnello distretto Pistoia (T). — Considerato come richiamato in servizio mentre ancora rivestiva il grado di maggiore dal 15 marzo 1915, e ricollocato in congedo, dal 30 giugno 1919 (*D. M.* 9-10-1919).

CAPITANI

GALLENGA Giuseppe, capitano distretto Girgenti. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 18 luglio 1915 e ricollocato in congedo, dal 20 aprile 1919. (*D. M.* 9-10-1919)

UFFICIALI RIASSUNTI IN SERVIZIO

in base al decreto luogotenenziale 17 febbraio 1916, n. 218.

ARMA DI FANTERIA

CAPITANI

PERCOCO Vincenzo, già capitano di complemento fanteria, dimesso dal grado distretto Bari, aiutante di battaglia 13 reparto d'assalto (55 fanteria). — Riassunto in servizio per la durata della guerra col grado già rivestito ed assegnato deposito Treviso T. (55 fanteria). (*D. M.* 10-10-1919)

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

ONORIFICENZE

concesse per benemerenze attinenti alla guerra 1915-1918

con R. decreto 2 ottobre 1919, di moto proprio di S. M. il Re.

Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro

GRAND'UFFIZIALE

LUSTIG cav. Alessandro, colonnello medico di complemento.

COMMENDATORE

BARTOLOMASI monsignore Angelo, vescovo Castrense.

NOTIFICAZIONI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA

FIORINESCHI Ruggero, maggiore fanteria.
DE STEFANO Antonio, capitano id.
} Ritornati in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 16 settembre 1919.

MONTEVERDE Silvio, tenente fanteria. — Ritornato in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 18 settembre 1919.

I seguenti ufficiali medici sono ritornati dalla colonia della Somalia italiana, per rimpatrio definitivo, il 29 settembre 1919.

SURACI Bruno, capitano medico.
RODINO' Nicola, tenente medico.
DROANDI Ivo, capitano veterinario.
PILATO Giovanni, tenente genio.
IRACE Carlo, tenente fanteria.
MELE Riccardo, tenente medico di complemento.
} Ritornati in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 29 settembre 1919.

CHIARI Aldo, tenente artiglieria. — Partito per la colonia Eritrea il 22 settembre 1919.
GIAMPIETRO Pietro, tenente genio. — Partito per la colonia Eritrea il 1 ottobre 1919.

DEFUNTI

GINOSA Michele, tenente medico complemento, distretto Napoli.	Morto a Napoli, il 19 agosto 1917.
MOI Pietro Reginaldo, sottotenente milizia territoriale fanteria, distretto Cagliari.	Id. a Bengasi, il 21 aprile 1919.
AZARI cav. Fedele, tenente generale riserva, distretto Venezia.	Id. a Carpanedo di Mestre (Padova), il 16 settembre 1919.
FRABONI Edoardo, assistente genio direzione genio Ancona.	Id. in Ancona, il 19 settembre 1919.
CIGLIANA cav. Giorgio, tenente generale comandante corpo d'armata territoriale Firenze.	Id. a Firenze, l'8 ottobre 1919.
PAGLIANO cav. Camillo, brigadiere generale, capo stato maggiore corpo armata territoriale Alessandria.	Id. ad Alessandria, il 13 ottobre 1919.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 64., anno 1918, pag. 5189. — SAMONETTI Ugo, *leggasi*: SANSONETTI Ugo.

» 65., » 1918, » 5253. — GILI Giuseppe, *invece di*: id. Milano, id. Novara. *leggasi*: id. Torino, id. Ivrea.

» 15., » 1919, » 1074. — GRANDE Antonino, *invece di*: id. Cosenza, id. Cosenza, *leggasi*: id. Siracusa, id. Cosenza.

» 15., » 1919, » 1094. — RAFFAELI Guido, *leggasi*: RAFFAELLI Guido.

» 54., » 1919, » 3750. — TEDESCHI Wolfango, *leggasi*: TEDESCHI WOLFANGO Luigi.

» 63., » 1919, » 4218. — *Invece di*: INOVITZ Bruno, *leggasi*: IANOVITZ Bruno.

» 76., » 1919, » 4910. — VITOLINI Alessandro. — La sua anzianità, anzichè al 26 novembre 1916, deve intendersi rettificata al 26 novembre 1915.

» 76., » 1919, » 4910. — MORETTI Angelo. — La sua anzianità, anzichè al 26 novembre 1916, deve intendersi rettificata al 26 novembre 1915.

» 76., » 1919, » 4911. — PESCETTI Luigi, *invece di*: seguirà ecc. *De Farro* Ugo, *leggasi*: seguirà ecc. *De Farno* Ugo.

» 77., » 1919, » 4923. — MARTORANA Arturo, *invece di*: trasferito 6 fanteria comandato ispettorato requisizione cereali Palermo, *leggasi*: trasferito 6 fanteria comandato legione CC. RR. Palermo, con funzioni amministrative.

» 77., » 1919, » 4923. — GAGGINO Paolo, *invece di*: 92 fanteria, *leggasi*: deposito 86 fanteria.

» 77., » 1919, » 4925. — FERRARA cav. Umberto. — Si consideri come non avvenuta la determinazione che lo riguarda.

» 80., » 1919, » 5032. — MONTEFUSCO Tommaso, *invece di*: 33 fanteria, *leggasi*: 32 fanteria.

» 80., » 1919, » 5042. — LANZONI cav. Camillo. — Si consideri come nullo il provvedimento che lo riguarda essendo questo già stato inserito sul *bollettino ufficiale* dispensa 66, pag. 5525 del 1917. (*D. L.* 27-8-1917).

» 82., » 1919, » 5088. — ROBOTTI cav. Mario, *leggasi*: ROBOTTI cav. Matteo.

» 80., » 1919, » 5068. — TOMBOLAN-FAVA Giuseppe. — Si consideri tenente anzichè sottotenente.

» 80., » 1919, » 5068. — LEORATI Tullio, *leggasi*: LEORATO Tullio.

» 82., » 1919, » 5105. — ROSSI Saverio, *invece di*: 44 fanteria, *leggasi*: 260 fanteria.

» 82., » 1919, » 5157. — GIULIANI Giacomo, *invece di*: id. Aquila, id. Modena, *leggasi*: id. Aquila, id. Aquila.

Dispensa 82., anno 1919, pag. 5161. — PAGLIANO Carlo, capitano. — Si consideri in servizio attivo permanente, anzichè di complemento.

» 82., » 1919, » 5162. — SALVATORELLI Gennaro, cap. maggiore ecc., ecc., *aggiungere*: (*R. D.* 4-9-1919).

» 82., » 1919, » 5176. — LOMBARDI Luigi, *leggasi*: LOMBARI Luigi.

» 82., » 1919, » 5191. — DEL COMO Francesco Antonio, *leggasi*: DEL CORNO Francesco Antonio.

» 82., » 1919, » 5191. — CENCETTI Edoardo, *invece di*: precederà ecc. *Arcangeli* Ugo, *leggasi*: precederà *Arcangeli* Ageo.

» 87., » 1919, » 5468. — BENEDETTI Alberto. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

» 87., » 1919, » 5468. — CESARETTI Antonio. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

» 87., » 1919, » 5472. — IUSCO Salvatore, *leggasi*: FUSCO Salvatore.

» 87., » 1919, » 5473. — ICCARINO Ugo, *leggasi*: IACCARINO Ugo.

» 87., » 1919, » 5499. — MAMELI Orazio Ennio, *invece di*: 15 campagna, *leggasi*: 5 campagna.

» 89., » 1919, » 5535. — LUPO Giov. Battista, *invece di*: seguirà, ecc. *Bajoletto* Giovanni, *leggasi*: seguirà, ecc. *Basoletto* Giovanni.

» 89., » 1919, » 5542. — GRANELLI Biagio, *invece di*: seguirà, ecc. *Badco* Carlo, *leggasi*: seguirà, ecc. *Bodeo* Carlo.

» 89., » 1919, » 5543. — QUINTO Amedeo, *invece di*: 143 fanteria, *leggasi*: aiutante campo brigata Taranto.

» 89., » 1919, » 5545. — CLEMENTINI Quintilio, *invece di*: seguirà, ecc. *Ruina* Francesco, *leggasi*: precederà ecc. *Ruina* Francesco.

» 89., » 1919, » 5546. — BONAFEDE Guido, *invece di*: seguirà ecc. *Gobbi* Livio, *leggasi*: precederà ecc. *Gobbi* Livio.

» 89., » 1919, » 5547. — BIANCOTTI Umberto, *leggasi*: BIANCOTTO Umberto.

» 89., » 1919, » 5547. — BENETTINI Alessandro, *invece di*: sottotenente, *leggasi*: tenente.

» 89., » 1919, » 5549. — SINISCALCO cav. Orazio, *invece di*: deposito 1 campagna, *leggasi*: deposito 7 campagna.

» 89., » 1919, » 5550. — DE MARIA Giuseppe, *invece di*: capitano, *leggasi*: tenente.

» 89., » 1919, » 5560. — D'ALOIA e ALONZO. — Si considerino colonnelli, anzichè tenenti colonnelli.

» 89., » 1919, » 5566. — ALLEGRA Vincenzo. — Si consideri sottotenente anzichè tenente.

» 89., » 1919, » 5567. — PERELLI ERCOLINI Giovanni. — Intendasi di milizia territoriale, anzichè di complemento.

» 93., » 1919, » 5769. — FERA cav. Attilio. — Si consideri come non avvenuto il provvedimento che lo riguarda.

» 93., » 1919, » 5772. — RENAULT cav. Ettore, *invece di*: seguirà ecc. *Brigida* cav. Gaetano, *leggasi*: avrebbe seguito ecc. *Brigida* cav. Gaetano.

» 93., » 1919, » 5772. — PREMCIPE cav. Felice, *leggasi*: PRENCIPE cav. Felice, e *invece di*: seguirà ecc. *Muratori* cav. Enio, *leggasi*: precederà ecc. *Muratori* cav. Enio.

» 93., » 1919, » 5773. — GIULIANO cav. Giuseppe. — Si consideri come non avvenuto il provvedimento che lo riguarda.

» 93., » 1919, » 5775. — BACCARI Alessandro, *invece di*: deposito 22 fanteria fuori quadro, *leggasi*: deposito 29 fanteria fuori quadro.

» 93., » 1919, » 5777. — CONDO' Alberto, *invece di*: comandato Ministero guerra, *leggasi*: comandato Ministero assistenza militare e pensioni guerra.

Dispensa 93., anno 1919, pag. 5778
— TOMASSUCCI Fulvio, *intendasi*: con anzianità 1 giugno 1916, e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917; *e invece di*: 79 fanteria, *leggasi*: 77 fanteria.
— GROSSETTO Luca, *leggasi*: GROSSETO Luca.

» 93., » 1919, » 5778. — BRIENZA Pasquale, *invece di*: capitano, *leggasi*: maggiore.

» 93., » 1919, » 5780. — MORETTI Camillo, *invece di*: 6 fanteria, *leggasi*: 61 fanteria.

» 93., » 1919, » 5781. — ROBERTO Mario, *leggasi*: ROBOTTI Mario.

» 93., » 1919, » 5782. — TOGNA Luigi, *invece di*: 2 bersaglieri, *leggasi*: 20 bersaglieri.

» 93., » 1919, » 5782. — RINELLA Amilcare, *invece di*: 61 fanteria, *leggasi*: 30 fanteria.

» 93., » 1919, » 5785. — DE PEPPO Giambattista, *invece di*: 10 fortezza, *leggasi*: 2 pesante campale.

» 93., » 1919, » 5786. — MALANGA cav. Donato, *dopo le parole*: dal 31 agosto 1919, *aggiungasi*: e trasferito 13 artiglieria campagna.

» 93., » 1919, » 5786. — MENDES cav. Guido, *dopo le parole*: dal 31 agosto 1919, *aggiungasi*: e trasferito 2 granatieri, continuando nell'attuale assegnazione di mobilitazione.

» 93., » 1919, » 5792. — SIBILLA MASIERA cav. Alberto, *leggasi*: SIBILLA MASSIERA cav. Alberto.

» 93., » 1919, » 5792. — BUSCAGLI cav. Alessandro, *leggasi*: BRUSCAGLI cav. Alessandro.

» 93., » 1919, » 5799. — LUONGO Giuseppe, sottotenente promosso tenente ecc. ecc., *aggiungasi*: Seguirà nel ruolo il tenente *Pace* Nunzio.

» 93., » 1919, » 5812. — SPARTRISANO Giuseppe, *leggasi*: SPATRISANO Giuseppe.

» 93., » 1919, » 5812. — TARBONE Domenico, *leggasi*: TAMBONE Domenico.

» 95., » 1919, » 5841. — SAGNA cav. Angelo, *invece di*: colonnello, *leggasi*: tenente colonnello.

» 95., » 1919, » 5844. — ADAMI Giuseppe, *invece di*: maggiore, *leggasi*: capitano.

» 95., » 1919, » 5850. — FORMISANO cav. Antonio, *invece di*: 6 fortezza, *leggasi*: 32 campagna.

» 95., » 1919, » 5850. — BASSETTI cav. Valerio, *leggasi*: BASSETTO cav. Valerio.

» 95., » 1919, » 5851. — TENTORI Giulio, *invece di*: comandato Ministero guerra, *leggasi*: comandato Ministero marina.

» 95., » 1919, » 5853. — BRUSCHETTI Alberto, *leggasi*: BUSCHETTI Alberto.

» 95., » 1919, » 5853. — CAMITANO Giovanni, ecc., *leggasi*: CANITANO Giovanni.

» 95., » 1919, » 5857. — COSTA Alessandro, *invece di*: arma del genio, *leggasi*: corpo veterinario militare.

» 95., » 1919, » 5860. — PORZIO Donato, *invece di*: deposito bersaglieri Verona, *leggasi*: deposito fanteria Firenze sud-est.

» 95., » 1919, » 5866. — GIACOLONE Aroldo, *leggasi*: GIACOBONE Aroldo.

IL MINISTRO - **Albricci.**

Prezzo della presente dispensa L. 0.50

1919 - Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 100ª — 1919 — 24 Ottobre

PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero
(*R. D.* 12-10-1919. — *D. C. S.* 12-8-1919).

Capitano di complemento fanteria promosso maggiore e autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

ZANONI Leone, (B) distretto Verona deposito Bologna. | Con anzianità 25 agosto 1917 e decorrenza assegni, dal 1 settembre successivo.

GUARNATI Italo, tenente complemento fanteria distretto Verona deposito 8 alpini. — Promosso capitano per merito di guerra con anzianità 15 novembre 1917, con decorrenza assegni 1 dicembre successivo e con diritto di fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918. (*R. D.* 12-10-1919).

Promozione provvisoria fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero.
(*R. D.* 16-10-1919. — *D. C. S.* 5-6-1917).

Tenente di artiglieria promosso capitano con azianità 6 gennaio 1917 con decorrenza assegni dal 5 giugno 1917, e con diritto di fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

RODA Alberto, 3 montagna. | Continua come contro.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

STATO MAGGIORE GENERALE

TENENTI GENERALI

SAILER cav. Emilio, tenente generale comandante corpo armata Bari — Cessa da tale comando e riprende un comando mobilitato, dal 16 ottobre 1919. (*R. D.* 16-10-1919).

PENNELLA cav. Giuseppe, tenente generale che ha cessato da un comando mobilitato. — Nominato comandante corpo armata territoriale Firenze, dal 17 ottobre 1919.
(*R. D.* 16-10-1919).

BASSO cav. Luigi, tenente generale che ha cessato da un comando mobilitato. — Nominato comandante corpo armata territoriale Palermo, dal 18 ottobre 1919.
(*R. D.* 16-10-1919).

MONTANARI cav. Umberto, tenente generale che ha cessato da un comando mobilitato — Nominato comandante corpo armata territoriale Bari, dal 24 ottobre 1919.

MAGGIORI GENERALI

BARCO cav. Lorenzo, maggiore generale che ha cessato da un comando mobilitato. — Nominato comandante divisione militare territoriale Roma, dal 19 ottobre 1919.
(*R. D.* 16-10-1919)

PICCIONE cav. Luigi, maggiore generale comandante divisione militare territoriale Roma. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, dal 16 ottobre 1919.
(*R. D.* 16-10-1919)

MERZLYAK nob. Edoardo, colonnello fanteria. — Promosso maggiore generale con anzianità 8 luglio 1917 e decorrenza assegni dal 1 agosto susseguente.
Seguirà nel ruolo dei maggiori generali il pari grado *Invrea* cav. Pio.
(*R. D.* 16-10-1919)

OTTOLENGHI cav. Vittorio, colonnello fanteria. — Promosso maggiore generale con anzianità 8 luglio 1917 e decorrenza assegni dal 1 agosto susseguente, in applicazione degli articoli 7, lettera *b*), e 9 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62.
Seguirà nel ruolo dei maggiori generali il pari grado *Del Pra* cav. Emanuele.
(*R. D.* 16-10-1919)

CORPO DI STATO MAGGIORE

COLONNELLI

GROSSI comm. Camillo, colonnello. — Assegnato comando corpo stato maggiore.
(*D. M.* 20-10-1919)

TELLINI cav. Enrico, colonnello capo stato maggiore comando divisione militare Livorno — Cessa da tale carica e passa a disposizione comando corpo armata Firenze.
(*D. M.* 19-10-1919)

GARUTTI cav. Giuliano, colonnello capo stato maggiore comando divisione militare Bari — Trasferito comando divisione militare Livorno. (*D. M.* 19-10-1919)

TENENTI COLONNELLI

NICCOLINI cav. Giovan Battista, tenente colonnello addetto comando divisione militare Torino. — Trasferito comando divisione militare Novara. (*D. M.* 8-10-1919)

ROSSI cav. Domenico, tenente colonnello addetto comando divisione militare Cuneo. — Trasferito comando divisione militare Brescia. (*D. M.* 11-10-1919)

I seguenti tenenti colonnelli sono assegnati al comando del corpo di stato maggiore:
(*D. M.* 20-10-1919)

MESSINA cav. Francesco.
VISCONTI-PRASCA cav. Sebastiano.
ARISIO cav. Mario.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

TENENTI COLONNELLI

ELEFANTE cav. Ferdinando, tenente colonnello in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, dal 26 aprile 1919 (decreto luogotenenziale 8 giugno 1919) — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi, dal 26 agosto 1919.

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono trasferiti alle legioni a fianco di ciascuno indicate:
(*Det M* 19-10-1919)

LOIACONO cav. Vincenzo, legione Torino.
BOELLA cav. Giuseppe, id. Allievi.
BAGGI cav. Carlo, id. Firenze.
Tarsferito a disposizione legione Catanzaro
Id. e addetto comando generale dell'arma
Id. divisione Tripolitania.

CAPITANI

ADAMI Oreste, capitano legione Palermo. — Collocato in congedo provvisorio, dal 1 agosto 1919. (*R. D.* 27-7-1919).

BERGOGLIO Ettore, capitano legione Genova. — Collocato in congedo provvisorio, dal 15 agosto 1919. (*R. D.* 7-8-1919).

GRIFFINI cav. Marcello, capitano legione Bari. — Dispensato, in seguito a domanda, dal servizio attivo permanente, ed inscritto col suo grado e anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, dal 1 settembre 1919. (*R. D.* 29-8-1919).

FAGIOLI Fortunato, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi, dal 19 dicembre 1918 (decreto luogotenenziale 16 gennaio 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi, dal 19 giugno 1919. (*R. D.* 12-10-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Det. M.* 19-10-1919).

FANELLI cav. Emilio, legione Firenze.	Trasferito e addetto comando generale dell'arma.
PASQUALINI Luigi, id. Bologna.	Destinato compagnia Ferrara interna, legione Bologna.
BRANCA Amedeo, id. Bologna.	Id. id. Ferrara esterna, id. Bologna.
BOGNINI Francesco, id. Bologna.	Trasferito id. Avezzano, id. Ancona

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani, con anzianità 29 agosto 1919 e decorrenza assegni, dal 1 settembre 1919: (*R. D.* 12-10-1919).

NUZZOLO Italo, legione Bari.	Precederà nel ruolo dell'arma, il pari grado *Jurgens* Guido.
MARCELLO Domenico, id. Verona.	Seguirà nel ruolo dell'arma, il pari grado *Oliva* Francesco.

SEVERINI Adello, tenente legione Cagliari. — Collocato in congedo, dal 1 settembre 1919. (*R. D.* 29-8-1919).

LEONARDI Consalvo, tenente, in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi (decreto luogotenenziale 23 marzo 1919). — Trasferito in aspettativa, per riduzione di quadri, e richiamato contemporaneamente in servizio dal 4 giugno 1919, con decorrenza assegni dal 16 giugno 1919. (*R. D.* 12-10-1919).

ORTOLANI Pietro, tenente legione Napoli. — Al cognome ORTOLANI *aggiungasi*: nobile dei baroni di Bordonaro Soprano. (*R. D.* 12-10-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Det. M.* 19-10-1919).

BUTTI Giuseppe, legione Bologna.	Trasferito a disposizione legione Palermo.
CAROELLI Luigi, id. Napoli.	Destinato id. id. Napoli.
SPANO cav. Emanuele, id. Allievi.	Trasferito e addetto comando generale dell'arma.
FARIASCHI Arturo, id. Firenze.	Destinato tenenza Pontedera, legione Firenze.

TARONE Giuseppe, legione Bari. — Trasferito a disposizione Desenzano, legione Milano.

SANSONE Luigi, id. Ancona. — Id. id. Asti, id. Torino.
MARCHETTI Ugo, id. Cagliari. — Id. id. Grosseto, id. Firenze.
TUCCARI Francesco, id. Bari. — Destinato id. Manduria, id. Bari.
GORBO Alessandro, id. Bologna. — Trasferito a disposizione legione Napoli.

SOTTOTENENTI

BAI Arturo, sottotenente legione Milano. — Promosso tenente con anzianità 11 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Amoroso* Salvatore. (*R. D.* 12-10-1919).

CABRUNA Ernesto, sottotenente legione Torino. — Promosso tenente con anzianità 4 aprile 1919 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919. (*R. D.* 12-10-1919).

DI MAGGIO Giuseppe, sottotenente legione Messina. — Trasferito a disposizione legione Torino. (*Det. M.* 19-10-1919).

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

ADAMI cav. Vittorio, colonnello deposito 5 alpini comandato comando 28 corpo armata, f. q. in aggiunta al fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 31 luglio 1919, destinato 81 fanteria e comandato comando corpo stato maggiore. (*R. D.* 9-10-1919).

BOSCHI cav. Giuseppe, colonnello comandante 215 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante truppe deposito 13 fanteria, dal 23 settembre 1919. (*R. D.* 9-10-1919).

CAJO cav. Pietro Giuseppe, colonnello comandante deposito 6 alpini. — Cessa dal suindicato comando ed è collocato a disposizione (corpo armata Verona), dal 23 settembre 1919. (*R. D.* 9-10-1919).

SCANDOLARA cav. Guido, colonnello comandante truppe deposito 6 alpini. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante deposito 6 alpini, dal 24 settembre 1919. (*R. D.* 9-10-1919).

POLLI cav. Ernesto, colonnello comandante 78 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante truppe deposito 6 alpini, dal 24 settembre 1919. (*R. D.* 9-10-1919).

LOY cav. Gaetano, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante 29 fanteria, dal 25 settembre 1919. (*R. D.* 9-10-1919).

PETRALI cav. Ettore, colonnello comandante 29 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante truppe deposito 78 fanteria, dal 25 settembre 1919. (*R. D.* 9-10-1919).

PRANDONI cav. Raffaele Italo, colonnello comandante 277 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante truppe deposito 73 fanteria, dal 27 settembre 1919. (*R. D.* 9-10-1919).

PARENZO cav. Gioacchino, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante 63 fanteria, dal 16 ottobre 1919. (*R. D.* 9-10-1919).

BALDINO cav. Giovanni, colonnello incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, dal 1 novembre 1919. (*R. D.* 9-10-1919).

DE CARO cav. Gustavo, colonnello comandante truppe deposito 83 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 16 settembre 1919 per (sei mesi). (*R. D.* 9-10-1919).

MASSIRIO cav. Ettore, colonnello in aspettativa. — L'aspettativa di cui al Regio decreto 27 luglio 1919 dal 24 giugno 1919, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 9-10-1919).

TOGGIA cav. Edoardo, colonnello comandante truppe deposito 1 alpini, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 16 settembre 1919, e destinato comando truppe deposito 1 alpini. (*R. D.* 12-10-1919).

DE FRANCESCO cav. Aurelio, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione destinato 6 fanteria, comandato distretto Cefalù assumendone temporaneamente comando, dal 30 settembre 1919. (*R. D.* 12-10-1919).

PEDACE cav. Pasquale, colonnello deposito 9 fanteria comandato tribunale guerra Torino f. q. in aggiunta ai fuori quadro. — Nominato comandante truppe deposito 19 fanteria, dal 5 ottobre 1919. (*R. D.* 12-10-1919).

POLLI cav. Ernesto, colonnello comandante deposito 6 alpini. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante 1 gruppo alpini (deposito 5 alpini), dal 4 ottobre 1919. (*R. D.* 12-10-1919).

DESSI cav. Francesco, colonnello a disposizione Ministero guerra (15 fanteria comandato deposito ex prigionieri guerra Sassari). — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, dal 1 novembre 1919. (*R. D.* 12-10-1919).

SINOPOLI cav. Salvatore, colonnello deposito 18 fanteria, comandato Ministero Armi e munizioni f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, numero 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 15 settembre 1919, per quattro mesi). (*R. D.* 12-10-1919).

ALBERTI cav. Riccardo, colonnello f. q. stato maggiore. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dal 23 settembre 1919. (*R. D.* 12-10-1919).

RASO cav. Alfredo, colonnello 27 fanteria. — Collocato in congedo provvisorio a senso del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 911, dal 1 agosto 1919. (*R. D.* 27-7-1919).

LEONARDI cav. Bruto, colonnello. — Collocato in congedo provvisorio a senso del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1588, dal 16 marzo 1919. (*D. L.* 13-3-1919).

ZUNINI cav. Luigi, colonnello 141 fanteria. — Collocato in congedo provvisorio a senso del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 911, dal 1 maggio 1919. (*D. L.* 27-4-1919).

MARICONDA cav. Enrico, colonnello. — Collocato in congedo provvisorio a senso del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, dal 16 gennaio 1918. (*D. L.* 29-5-1919).

VILLA SANTA cav. Nino Salvatore, colonnello assegnato corpo armata Roma. — Trasferito comando corpo armata Firenze. (*Del. M.* 28-9-1919).

ROSSI cav. Andrea, colonnello. — Assegnato capo stato maggiore comando truppe Albania. (*Del. M.* 15-10-1919).

GIORDANO cav. Francesco, colonnello capo stato maggiore comando truppe Albania. — Trasferito comando corpo armata Torino. (*Del. M.* 16-10-1919).

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dell'avvenuta pubblicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 19-10-1919).

VALENTINO cav. Antonio, deposito czecoslovacco campo Gallerate.

FULVIO cav. Enrico, 143 fanteria.

BOTTARI cav. Lionello, comandante truppe deposito 52 fanteria.

LAMM-RUSCONI cav. Giulio, 52 fantria comandato distretto Spoleto per assumerne temporaneamente comando.

Trasferito 47 fanteria e comandato distretto Lecce per assumerne temporaneamente comando.

Id. 15 id. id. tribunale ordinario Zara, dall'8 ottobre 1919.

Esonerato dal controindicato comando e comandato distretto Spoleto per assumerne temporaneamente comando.

Trasferito 36 fanteria e passa comandato distretto Modena per assumerne temporaneamente comando.

BRUNELLI cav. Antonio, deposito 19 fanteria. | Nominato comandante truppe deposito 48 fanteria.
GRILLO cav. Carlo. | Id. id. 1 gruppo assalto (deposito 2 fanteria).
DELBECCHI cav. Carlo, comandante 244 fanteria. | Trasferito 10 fanteria e comandato ispettorato prigionieri guerra Bari, dal 10 settembre 1919.
PARACOVI cav. Giovanni. | Destinato 3 alpini e comandato commissario civile Cavalese.

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli con anzianità, decorrenza assegni e destinazione per ognuno indicate: (*R. D.* 12-10-1919).

Con anzianità 16 settembre 1917 e decorrenza assegni 1 ottobre 1917:

RANZI cav. Filippo, deposito 81 fanteria comandato corpo armata Roma. | Nominato comandante deposito 5 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Dagnino* cav. Carlo.

Con anzianità 6 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

BRUSASCO cav. Achille, 4 bersaglieri. | Nominato comandante 3 gruppo assalto (deposito 1 bersaglieri). Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Schezzi* cav. Carlo.

CASANOVA cav. Armando, tenente colonnello comandato 2 sezione tribunale militare Genova. — Collocato in congedo provvisorio a senso del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944 a datare dal 1 agosto 1919. (*R. D.* 27-7-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in congedo provvisorio a senso del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, a datare dal 1 settembre 1919: (*R. D.* 29-8-1919).

RUBINO cav. Samuele, deposito 63 fanteria. | SCAPPUCCI cav. Ferruccio, 90 fanteria.

PALEOLOGO cav. Giuseppe, tenente colonnello 3 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 29 maggio 1919 e destinato 90 fanteria. Trovasi presso deposito di detto reggimento. (*R. D.* 9-10-1919).

MARIMPIETRI cav. Demetrio, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 81 fanteria e comandato tribunale militare speciale Roma. 1 sezione dal 3 luglio 1915 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati nella tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi). (*R. D.* 9-10-1919).

PAGLIARA cav. Matteo, deposito 81 fanteria comandato comando corpo stato maggiore f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 8 agosto 1918 dal 3 luglio 1918, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 9-10-1919).

UTILI cav. Domenico, tenente colonnello deposito 11 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 1 agosto 1919 e destinato 11 fanteria. Trovasi presso deposito di detto reggimento. (*R. D.* 12-10-1919).

EMANUEL cav. Giacomo, tenente colonnello 61 fanteria. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, dal 1 novembre 1919. (*R. D.* 12-10-1919).

PICCINI cav. Mario, tenente colonnello 84 fanteria. — Rettificato il decreto luogotenenziale 13 febbraio 1919 nella parte che si riferisce alla proroga dell'aspettativa del suindicato ufficiale nel senso che deve intendersi prorogata di sei mesi. L'ufficiale medesimo è richiamato in servizio effettivo dal 12 dicembre 1918 con riserva di anzianità e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati nella tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito. — Cessa di essere fuori quadro, dal 10 maggio 1919. (*R. D.* 12-10-1919).

ERMACORA cav. Francesco, tenente colonnello deposito 19 fanteria comandato tribunale militare Monteleone, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi, dal 18 settembre 1919. (*R. D.* 12-10-1919).

LISCIARELLI cav. Alessandro, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di un anno dal 28 gennaio 1918 (decreto luogotenenziale 17 marzo 1918). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di un anno, dal 28 gennaio 1919. (*R. D.* 12-10-1919).

PICCINI cav. Mario, tenente colonnello 84 fanteria. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 22 giugno 1919 nella parte che si riferisce al richiamo in servizio effettivo dall'aspettativa del suindicato ufficiale. (*R. D.* 12-10-1919).

FONTANA cav. Americo, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, Genova. — Collocato in congedo provvisorio, dal 1 settembre 1918. (*D. L.* 29-9-1918).

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in congedo provvisorio a senso del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, dal 1 aprile 1919: (*D. L.* 30-3-1919).

BOLIS cav. Tullo, deposito 51 fanteria comandato tribunale militare Perugia.
VIANELLI cav. Alberto, deposito 55 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085)
FERRARA cav. Alberto, 267 fanteria.
CIACCIO cav. Raffaele, deposito 62 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in congedo provvisorio a senso del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, dal 1 maggio 1919: (*D. L.* 27-4-1919).

CHIERICATI cav. Giuseppe, 266 fanteria.
VALDES cav. Giuseppe, deposito 80 id., f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).
GAMBA cav. Quirino, 139 fanteria.
STORELLI cav. Carlo, 90 fanteria.
CHINAGLIA WOLF cav. Adelchi, 55 id.

CASAGLIA cav. Guido, tenente colonnello. — Collocato in congedo provvisorio a senso del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, dal 1 settembre 1919. (*D. L.* 25-5-1919).

PAPALE cav. Renato, tenente colonnello deposito mitragliatrici Fiat (Brescia). — Collocato in congedo provvisorio ai sensi del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, dal 1 giugno 1919. (*D. L.* 29-5-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in congedo provvisorio a senso del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944 a datare dalla data del presente decreto: (*D. L.* 3-7-1919).

SANDON cav. Arturo, 226 fanteria.
MOROZZO della Rocca cav. Roberto, 11 bersaglieri.
MANAGHI cav. Silvio, 3 alpini.

CAGNIS cav. Carlo, tenente colonnello 5 reggimento speciale. — Collocato in congedo provvisorio a senso del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1588, dal 3 luglio 1919. (*D. L.* 3-7-1919).

DE AMBROSI cav. Carlo, tenente colonnello 6 bersaglieri. — Trasferito 4 bersaglieri. (*Det. M.* 19-10-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dell'avvenuta pubblicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 19-10-1919.)

TALICE cav. Luigi, 15 fanteria. — Cessa di essere comandato tribunale ordinario Zara, dall'8 ottobre 1919. Rientrato al deposito del detto reggimento.

PIVETTA cav. Antonio, deposito 6 bersaglieri. — Trasferito deposito 45 fanteria e comandato distretto Sassari con funzioni amministrative.

BOSCA cav. Umberto, 209 fanteria. — Id. 90 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.

DESTEFANI cav. Guido, 22 id. — Id. 60 id.

BESOZZI cav. Gaspare, deposito 8 id. — Id. deposito 7 id. e comandato commissione requisizione cereali provincia Milano.

BARATELLI cav. Giovanni, 35 id. — Id. 39 id.

MASTROCINQUE cav. Eduardo, deposito 17 fanteria comandato comando territoriale corpo stato maggiore. — Id. 81 id. e passa comandato direzione trasporti.

BERGAMASCHI cav. Adriano, 14 fanteria. — Id. 111 id. (deposito 26 fanteria) e comandato comando militare stazione Tarvisio.

BATTISTINI cav. Giulio, 9 id. — Comandato ufficio trasporti militari marittimi Taranto.

GIOIA cav. Francesco, 67 id. — Trasferito 66 fanteria, dal 9 ottobre 1919.

POGNISI cav. Emilio, comandato Ministero guerra. — Id. scuola militare Modena.

CIMINO cav. Gaetano, 25 fanteria. — Id. 41 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.

PALEOLOGO cav. Giuseppe, 3 id. — Id. 20 id. id. id. id.

ROSSI cav. Carlo, 5 alpini. — Id. 8 alpini, dal 1 ottobre 1919.

PASQUALETTI cav. Domenico, 4 fanteria. — Id. 22 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli con anzianità e decorrenza assegni per ognuno indicate continuado nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*R. D.* 12-10-1919).

Con anzianità 7 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

SABIA cav. Vincenzo, deposito 38 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62). — Seguirà nel ruolo dell'arma, il pari grado *Burgi* cav. Antonio.

Con anzianità 17 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918.

LUZZATI cav. Santino, 130 fanteria. — Seguirà nel ruolo dell'arma, il pari grado *Bartolini* rob. di Livorno cav. Emilio.

Con anzianità 21 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

CESARENI cav. Vittorio, 84 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma, il pari grado *Caporali* cav. Guido.

Con anzianità 24 novembre 1918 e decorrenza assegni 1 ottobre 1919:

BIANCHINI cav. Ludovico, 61 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma, il pari grado *Chiadini* cav. Antonio.

Con anzianità 15 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

SCAVAZZI cav. Giulio, 23 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma, il pari grado *Del Basso Orsini* cav. Giuseppe.

I seguenti maggiori f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 9-10-1919).

PISANELLI cav. Domenico, deposito 48 fanteria collegio militare Napoli. | Dal 28 agosto 1919, destinato 31 fanteria e comandato collegio militare Napoli.
FABRONI cav. Umberto, deposito 59 fanteria. | Dal 25 id. e destinato 59 fanteria. Trovasi presso il deposito del detto reggimento.

I seguenti maggiori in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, sono richiamati in servizio effettivo, dalla data a fianco di ognuno indicata (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla, entro l'ottavo giorno dall'avvenuta pubblicazione del presente bollettino): (*R. D.* 9-10-1919).

SALAZAR y Mussatores cav. Diego. | Dal 9 luglio 1916, destinato 77 fanteria e comandato Governo Cirenaica dove attualmente trovasi.
STROPPA cav. Francesco. | Dal 13 marzo 1919 e destinato 75 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.

MARTINELLI cav. Renato, maggiore 14 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 21 agosto 1919, richiamato contemporaneamente in servizio con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi) e destinato deposito 93 fanteria, dal 21 agosto 1919. (*R. D.* 9-10-1919).

I seguenti maggiori f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085) sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*R. D.* 9-10-1919).

CASABELLA cav. Giulio, deposito 50 fanteria. | Dal 9 ottobre 1919 (tre mesi).
KESSLER cav. Giov. Battista, id. 7 alpini. | Dal 9 id. (dieci mesi).
ARGENTIERI cav. Ercole, id. 18 fanteria. | Dal 1 settembre 1919 (sei mesi).

LAMA cav. Francesco, maggiore deposito 28 fanteria comandato presidio militare di Faenza, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa di cui ai decreti luogotenenziali 13 ottobre 1918 e 29 maggio 1919, dal 26 agosto 1918, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 9-10-1919).

GIGANTE cav. Orlando, maggiore deposito 1 bersaglieri. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 23 maggio 1918, dal 13 aprile 1918, per quattro mesi, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 9-10-1919).

VENTURA cav. Fabio, maggiore 5 alpini. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 22 febbraio 1917, dal 31 dicembre 1916, per quattro mesi, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 9-10-1919).

GUAZZUGLI BONAIUTI nob. di Pergola e nob. di Gubbio Raffaele, maggiore in aspettativa. — L'aspettativa di cui ai decreti 23 marzo e 27 luglio 1919, dal 18 febbraio 1919, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 9-10-1919).

GIOVANNELLI cav. Luigi, maggiore 58 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per sei mesi, dal 9 settembre 1919. (*R. D.* 9-10-1919).

BALBI cav. Bartolomeo, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi, dal 19 dicembre 1918 (decreto luogotenenziale 23 marzo 1919). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi, dal 19 giugno 1919. (*R. D.* 9-10-1919).

TOLINO cav. Giov. Battista, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sedici mesi, dal 28 aprile 1918 (decreti luogotenenziali 16 giugno e 21 ottobre 1918). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di un anno, dal 28 agosto 1919. (*R. D.* 9-10-1919).

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a datare dal 1 novembre 1919: (*R. D.* 9-10-1919).

BACCI cav. Gustavo, 11 fanteria comanda o 2° corpo armata.	BOLLA cav. Giovanni, 91 fanteria.

I seguenti maggiori f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 12-10-1919).

ASSANTI cav Pasquale, deposito 84 fanteria.	Dal 12 settembre 1919 e destinato 84 fanteria. Trovasi presso il deposito di detto reggimento.
AONZO cav. Alberto, id. 90 id.	Dal 31 agosto 1919 e destinato 90 fanteria. Trovasi presso il deposito di detto reggimento.
TURCHETTI cav. Alfredo, id. 1 granatieri comandato tribunale militare Roma.	Dal 2 settembre 1919, destinato 1 granatieri e comandato Ministero colonie.
CATTANO cav. Giuseppe, deposito 86 fanteria.	Dal 5 id. e destinato 86 fanteria. Trovasi presso il deposito di detto reggimento.

I seguenti maggiori f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085) sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*R. D.* 12-10-1919).

SCURI cav. Gian Domenico, deposito 54 fanteria.	Dal 12 ottobre 1919 (undici mesi).
MADIA cav. Mario, 31 id.	Dal 6 settembre 1919 (due mesi).

DIANA cav. nob. don Tito Eligio, maggiore 46 fanteria. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, dal 1 novembre 1919. (*R. D.* 12-10-1919).

CURCIO cav. Antonio, maggiore deposito scuola motoaratura, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 15 luglio 1917, dal 5 giugno 1917, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
(*R. D.* 12-10-1919).

CATTONI cav. Annibale, maggiore deposito 82 fanteria comandato campo prigionieri guerra Cassino, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa di cui ai decreti luogotenenziali 17 novembre 1918 e 6 luglio 1919, dal 9 settembre 1918, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 12-10-1919).

MILANESI cav. Riccardo, maggiore deposito 73 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'anzianità del suindicato ufficiale è stabilita al 10 ottobre 1915.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il già pari grado *Brigida* cav. Gaetano.
(*R. D.* 12-10-1919).

BIANCHI Leonardo, maggiore 50 fanteria. — L'anzianità nel grado attuale del suindicato ufficiale, nominatovi col decreto luogotenenziale 21 aprile 1918, è portata dal 13 settembre al 23 agosto 1917, con decorrenza dal 1 settembre 1917.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Angioi* Paolo.
(*R. D.* 12-10-1919).

SACCO cav. Alfredo, maggiore deposito 97 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'anzianità del suindicato ufficiale è stabilita al 1 giugno 1917.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Intini* Onofrio.
(*R. D.* 12-10-1919).

GALASSI cav. Ugo, maggiore 50 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Rettificato il decreto luogotenenziale 8 giugno 1919, nella parte che si riferisce al richiamo in servizio dall'aspettativa del suindicato ufficiale, nel senso che detto richiamo deve intendersi effettuato dal 4 giugno 1918, anzichè dall'8 ottobre 1918.
(*R. D.* 12-10-1919).

DALMAZZO cav. Oddino, maggiore deposito 4 alpini, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Rettificato il R. decreto 14 settembre 1919, nella parte che si riferisce al richiamo in servizio fuori quadro, del suindicato ufficiale, nel senso che egli deve intendersi collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, dal 16 agosto 1919.
(*R. D.* 12-10-1919).

SACCOMANO cav. Giuseppe, maggiore a riposo. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 20 settembre 1917, col quale venne collocato a riposo. — Collocato in congedo provvisorio, dal 20 agosto 1917. (*D. L.* 28-11-1918).

LAZANIO cav. Delfino, maggiore 36 fanteria. — Collocato in congedo provvisorio a senso del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1588, dal 16 marzo 1919.
(*D. L.* 13-3-1919).

I seguenti maggiori sono collocati in congedo provvisorio a senso del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1588, a datare dal 10 giugno 1919:
(*D. L.* 12-6-1919).

PALAMIDESI cav. Carlo, 130 fanteria. | DE BENEDETTI cav. Lionello, 7 fanteria.

VITELLI cav. Francesco, maggiore. — Assegnato Ministero guerra. (*Del. M.* 3-10-1919).

GRAZIOSI cav. Antonio, maggiore, assegnato comando corpo armata Milano. — Trasferito comando zona Gorizia. (*Del. M.* 4-10-1919).

TRIONFI patrizio anconetano, patrizio di S. Marino marchese cav. Luigi, maggiore, assegnato comando corpo armata Ancona. — Trasferito comando divisione militare Piacenza.
(*Del. M.* 8-10-1919).

TALLINUCCI cav. Evandro, maggiore assegnato comando divisione militare Brescia. — Trasferito comando corpo armata Roma. (*Del. M.* 15-10-1919).

I seguenti maggiori sono assegnati comando corpo stato maggiore: (*Del. M.* 20-10-1919).

ZENATI cav. G. Battista.
ROBERI cav. Pietro.
STABILE cav. Giuseppe.

PALERMO cav. Carlo, maggiore 31 fanteria. — Cessa di essere comandato comando zona Gorizia. — Si presenterà al deposito del detto reggimento. (*Del. M.* 21-10-1919).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta pubblicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 19-10-1919).

FALZACAPPA cav. Attilio, 16 fanteria. — Trasferito 59 fanteria, dall'8 ottobre 1919.
SALEMI-CHEMI cav. Filippo, 73 id. comandato commissione requisizione cereali Sondrio. — Id. deposito 71 id., cessando comandato come contro.
MACOLA conte di Gomosto e Mortesa cav. Gino, 57 id. — Id. 68 id. e comandato ufficio vestiario equipaggiamento corpo armata Milano, dal 26 settembre 1919.
de LECTIS cav. Angelo, 227 id. — Id. 93 id. id. comando militare stazione Ancona.
ZOZZI cav. Marino, 37 id. — Id. 71 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
FIORELLI cav. Giuseppe, 161 id. — Id. 22 id. id. id.
LEVI cav. Ettore, 1 id. — Id. 93 id. id. id.
CASULA cav. Giovanni, 142 id. — Id. 91 id. e comandato campo concentramento czeco slovacco Varese.
RICCA ROSELLINI cav. Francesco reparto mitraglieri Fiat Brescia. — Id. 11 id. id. distretto Forlì, dal 10 ottobre 1919
MINAJA cav. Edoardo, 45 fanteria. — Id. 31 id.
RONCATI cav. Amato, 24 id. — Id. 53 id., comandato ufficio prigionieri guerra Vercelli.
BINI cav. Giorgio, 27 id., comandato comando 1 armata. — Id. 18 id. e passa comandato comando zona Trento.
GAMBASSI cav. Emilio, 33 fanteria. — Comandato comando 8 armata.
PENATI cav. Emilio, 3 alpini comandato Ministero guerra. — Passa comandato direzione deposito e laboratorio speciale equipaggiamenti invernali alpini Torino.
PIOVANO cav. Celso, 8 id. — Trasferito 36 fanteria e comandato comando militare stazione Modena.
VINCIGUERRA cav. Aroldo, 122 fanteria. — Comandato comando 8 armata.
BONANNO cav. Gaetano, deposito 2 fanteria comandato intendenza 3 armata. — Passa comandato carceri Trieste 8 armata.
CRISTINI cav. Luigi, 50 fanteria reparto mitraglieri Fiat. — Trasferito 81 fanteria e comandato sottosegretariato di stato per la liquidazione dei servizi armi, munizioni e aeronautica, dal 29 settembre 1919.
MANNERINI cav. Alberto, 7 alpini. — Id. 81 id. id. Ministero guerra.
OTTANELLI cav. Domenico, 6 bersaglieri. — Id. 3 bersaglieri. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
DE SALVO cav. Oreste, 37 fanteria. — Id. 3 fanteria, id. id.
BELLINATO cav. Ugo, 3 alpini, comandato divisione Trieste. — Id. 141 id. (deposito 48 fanteria), continuando comandato come contro.
NOSATI cav. Giuseppe, 1 granatieri, id. settore Trieste. — Id. 141 id. (id. 48 id.) id. id.
SCIPIONE cav. Pietro, 28 fanteria, id. comando id. Trieste. — Id. 141 id. (id. 48 id.) id. id.
MAGRI cav. Federico, 2 granatieri, id. zona Trieste. — Id. 141 id. (id. 48 id.) id. id.

LE METRE cav. Gaetano, 22 fanteria, comandato settore Trieste - 50 G. compagnia presidiaria.	Trasferito 141 fanteria (deposito 48 fanteria) continuando comandato come contro.
SACCHI cav. Carlo, 67 fanteria.	Id. 2 id., comandato comando militare stazione Udine.
TEDESCHI cav. Cesare, deposito 69 id., comandato intendenza generale.	Id. 84 id e passa id. id. id. Firenze S. M. N.
ALBERGO cav. Ruggero, 35 fanteria, comandato comando corpo stato maggiore.	Id. 81 id. id. id. direzione trasporti.
VITELLI cav. Giuseppe, 37 id., id. deposito aeronautico.	Id. 81 id. id. id. id.
BON cav. Marino, 61 id., id. intendenza generale direzione trasporti.	Id. 7 id. id. id. commissione militare linea Milano.
PEZZI cav. Giovanni, 208 fanteria.	Id. 35 id., e comandato delegazione trasporti Bologna.
FRANCESCHINI cav. Vincenzo, 35 id., comandato delegazione trasporti Bologna.	Passa comandato commissione militare linea Bologna.
ZACCONE cav. Mario, 203 fanteria.	Trasferito 84 fanteria comandato comando militare stazione Firenze C. M.
FERRARI cav. Oscar, 1 granatieri.	Id. 141 id. (deposito 48 fanteria) e comandato ufficio imbarchi militari Trieste.
MAZZINO cav. Amilcare, reparto mitraglieri Fiat.	Id. 21 id. Si è presentato al deposito del detto reggimento, il 20 settembre 1919.
BALLARINI cav. Oreste, 272 fanteria.	Id. 15 id., comandato R. marina Zara, dal 9 settembre 1919.
DUTTO cav. Ferdinando, 29 id.	Id. 15 id. id. sezione cartografica Zara, dal 9 id. 1919.
PIATTI cav. Mario, corpo aeronautico militare.	Comandato ufficio speciale edilizia aeronautica Udine.
LOTTI cav. Michele, 91 fanteria.	Trasferito 12 fanteria.
LAZZARI cav. Vittorio, 50 id.	Id. 90 id.
MORI cav. Antonino, 44 id.	Id. 37 id.

Primi capitani

RICCI cav. Erasmo, primo capitano deposito 68 fanteria. — Collocato in posizione ausiliaria a senso del decreto luogotenenziale 11 ottobre 1917, n. 1625, dal 27 gennaio 1919.
(*D. L.* 9-3-1919)

FIORENTINO Domenico, primo capitano in aspettativa per infermità. — Collocato a riposo per aver compiuto 25 anni di servizio, a decorrere dal 23 giugno 1918 e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 12-6-1919)

Capitani

TOFANO Umberto, capitano 9 fanteria. — Promosso maggiore con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni 1 agosto 1919.
Seguirà nel ruolo dell'armà il pari grado *Vendilli* Ubrico. (*R. D.* 12-10-1919).

FEMI Aurelio, capitano. — Collocato a riposo a decorrere dal 16 agosto 1919 per infermità provenienti da cause di servizio e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.
(*R. D.* 25-7-1919).

DELPIANO Alessandro, capitano. — Collocato a riposo, a decorrere dal 1 ottobre 1919, per infermità provenienti da cause di servizio, e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*R. D.* 7-9-1919).

ALCIATI Lorenzo, capitano. — Collocato a riposo a decorrere dal 1 ottobre 1919, per infermità provenienti da cause di servizio e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*R. D.* 11-9-1919).

CRISTOFOLETTI Egidio, capitano. — Annullato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 7 gennaio 1917, riflettente il collocamento a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1 marzo 1917. (*R. D.* 18-9-1919)

I seguenti capitani f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata:

RIMBOLO Edoardo, 39 fanteria, comandato distretto Napoli. — Dal 27 agosto 1919, destinato 39 fanteria e comandato distretto Napoli.

D'ANDREA Alfredo, deposito 81 fanteria, comandato Ministero agricoltura. — Id. 25 luglio 1919, destinato 81 fanteria e comandato Ministero agricoltura.

CAPELLI Pietro, deposito 38 fanteria. — Id. 25 agosto 1919 e destinato 38 fanteria. Trovasi presso il deposito del detto reggimento.

VACIRCA Pietro, id. 65 id. — Id. 2 giugno 1919 e destinato 65 fanteria. Trovasi presso il deposito del detto reggimento.

I seguenti capitani in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, sono richiamati in servizio effettivo, dalla data a fianco di ognuno indicata (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta pubblicazione del presente bollettino). (*R. D.* 9-10-1919)

ZUCCONE Ettore. — Dal 13 agosto 1919, destinato 37 fanteria e comandato distretto Casale Monferrato.

PELLECCHIA Giulio. — Id. 10 id. e destinato 91 id. Si presenterà deposito del detto reggimento.

CURTI Domenico, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa, per riduzione di quadri, dal 15 luglio 1919 a termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.

CURTI Domenico, capitano in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 81 fanteria dal 15 luglio 1919 con decorrenza assegni dal 16 luglio 1919. Trovasi presso il deposito del detto reggimento. (*R. D.* 9-10-1919)

GAMBA Vittorio, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa, per riduzione di quadri, dal 1 giugno 1919 a termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.

GAMBA Vittorio, capitano in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 2 alpini dal 1 giugno 1919 con decorrenza assegni dalla stessa data, con riserva di anzianità. (*R. D.* 9-10-1919)

CASA Ferdinando, capitano 5 alpini. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 24 dicembre 1918, richiamato contemporaneamente in servizio con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati nella tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (un anno) e destinato deposito 5 alpini, dal 24 dicembre 1918. (*R. D.* 9-10-1919)

PELLICANO Giuseppe, capitano 22 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 15 agosto 1919, richiamato contemporaneamente in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati nella tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (sei mesi) e destinato deposito 50 fanteria, dal 15 agosto 1919. (*R. D.* 9-10-1919)

POLECCHIA Pasquale, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio — Richiamato in servizio deposito 15 fanteria, dal 26 luglio 1919 con decorrenza assegni nella stessa data e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi). (*R. D.* 9-10-1919)

GARDINI Pietro, capitano deposito 90 fanteria. — Collocato in aspettativa per riduzioni di quadri, a sua domanda, a datare dal 1 novembre 1910. (*R. D.* 9-10-1910)

VARESE Gaetano, capitano 81 fanteria comandato Ministero guerra. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda a datare dal 1 novembre 1910. (*R. D.* 9-10-1910).

GRANARA Antonio, capitano 18 fanteria. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, a datare dal 1 novembre 1910. (*R. D.* 9-10-1910).

I seguenti capitani f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085) sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*R. D.* 9-10-1910).

BERTOTTI Mario, deposito 65 fanteria comandato comando corpo armata Genova. — Dall'11 settembre 1910 (sei mesi).

FIONE Vito, deposito 10 fanteria comandato divisione militare Bari. — Id. 22 maggio 1910 (cinque mesi).

MORETTI Ugo, capitano 7 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dal 17 giugno 1910. (*R. D* 9-10-1910).

PAGANI Pietro, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego in base all'articolo 25 della legge 18 luglio 1912, n. 806. (*R. D.* 9-10-1910).

GOUT Umberto, capitano deposito 31 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'anzianità relativa del suindicato ufficiale è stabilita in modo che egli seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Berrettini* Umberto. (*R. D.* 9-10-1910).

LA CAMERA Alberto, capitano 82 fanteria. — L'anzianità relativa del suindicato ufficiale è stabilita in modo che egli seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Pittari* Marcello. (*R. D.* 9-10-1910).

I seguenti capitani f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 12-10-1910).

ANTENORE Raffaele, deposito 35 fanteria. — Dal 2 settembre 1910 e destinato 35 fanteria. Trovasi presso il deposito del detto reggimento.

VALLETTA Giov. Battista, id. 16 id. — Id. 16 marzo 1918 e destinato 16 fanteria. Trovasi presso il deposito del detto reggimento.

DE MARTIN Arduino, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 9 agosto 1910 e destinato 1 bersaglieri. Si presenterà al deposito del detto reggimento. (*R. D.* 12-10-1910).

CICINELLI Giuseppe, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa, per riduzione di quadri, dal 18 luglio 1910, a termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.

CICINELLI Giuseppe, capitano in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 26 fanteria, dal 18 luglio 1910, con decorrenza assegni dal 1 agosto 1910. Si presenterà al deposito del detto reggimento. (*R. D.* 12-10-1910).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*R. D.* 12-10-1910).

IZZO Antonio, 32 fanteria. — Dal 10 agosto 1919 (quattro mesi).

COMITO Filiberto, deposito 38 id. — Id. 10 settembre 1919 (quattro mesi).

NATALE Antonio, id. 10 id., f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Id. 17 id. (sei mesi).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:
(*R. D.* 12-10-1919).

GULINELLI Amerigo, 239 fanteria. — Dal 27 agosto 1919 (quattro mesi).
PINA Agostino, reparto mitraglieri Fiat. — Id. 10 id. (sei mesi).
TIRANTI Ugo, 1 bersaglieri. — Id. 19 id. (sei mesi).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a datare dal 1 novembre 1919:
(*R. D.* 12-10-1919).

NICO Francesco, 95 fanteria.
TROJANI Umberto, 52 id.
SCOLARI Felice, 12 bersaglieri.
VENTURI Lino, aiutante campo brigata Pinerolo.
MIELI Giuseppe, 63 fanteria.
CAPALDI Raffaele, 12 id.
FUSCO Vincenzo, 19 id.

BENNI Ivo, capitano, in aspettativa. — Le aspettative di cui al decreto luogotenenziale 9 gennaio 1919, dal 23 settembre 1918, e al R. decreto 13 luglio 1919, dal 18 aprile 1919, state concesse al suindicato ufficiale, devono considerarsi come concesse per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
(*R. D.* 12-10-1919).

MUNGIOLI Gino, capitano 2 bersaglieri comandato battaglione aerostieri, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa di cui ai decreti luogotenenziali 22 febbraio, 19 aprile e 3 ottobre 1917, dal 21 dicembre 1916, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
(*R. D.* 12-10-1919).

TAMONE Giuseppe, capitano 30 fanteria comandato direzione genio Napoli. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 22 dicembre 1918, dal 26 settembre 1918, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
(*R. D.* 12-10-1919).

SCHINARDI Rodolfo, capitano. — Confermato il suo collocamento a riposo a decorrere dal 16 ottobre 1918 per infermità provenienti da cause di servizio e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.
(*D. L.* 29-5-1919).

GREGORI Carlo, capitano. — Assegnato comando corpo stato maggiore.
(*Del. M.* 20-10-1919).

ZANNI Carlo, capitano 263 fanteria. — Trasferito deposito 16 fanteria, continuando nell'attuale destinazione.
(*Del. M.* 19-10-1919).

CARPANO Francesco, capitano 86 fanteria. — Trasferito deposito 82 fanteria, dal 22 settembre 1919.
(*Del. M.* 19-10-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla, entro l'ottavo giorno dall'avvenuta pubblicazione del presente bollettino):
(*Del. M.* 19-10-1919).

MUNGIOLI Gino, 2 bersaglieri, comandato battaglione aerostieri. — Passa comandato direzione trasporti.
AME' Cesare, 92 fanteria. — Trasferito 82 fanteria e comandato id. id.
SCARLATTI Enrico, 2 granatieri. — Id. 1 granatieri id. id. id.
GHILARDI Carlo, 143 fanteria. — Id. 35 fanteria id. id. id. Bologna.
ROSSINI Giuseppe, 92 id. — Comandato comando militare stazione Torino.
VISCONTI-PRASCA Ludovico, 236 id. — Trasferito 57 fanteria id. id. id. Alessandria.
BORDONI Umberto, deposito 2 bersaglieri, comandato comando C. S. M. direzione trasporti. — Id. 89 id. passa id. id. id. Sampierdarena.
REI Giuseppe, 2 alpini. — Id. 5 bersaglieri id. id. id. Ventimiglia.
BAMBINI Raoul, 58 fanteria. — Id. 77 fanteria id. id. id. Brescia.
[illegible] Aurelio, 70 deposito 68 id. — Comandato comando militare stazione Milano I..
VALINO Ettore, 31 id. — Trasferito 58 fanteria id. id. id. Padova C.

ASCENZO Giuseppe, 4 fanteria.

RAINERI Tommaso, 7 bersaglieri ciclisti.
FAILLA Cesare, deposito 73 fanteria.
BORGO Guido, 9 reparto mitraglieri.
SERCIA Giuseppe, deposito 40 fanteria, comandato comando 35 divisione fanteria.
CALDARELLI Alfredo, deposito 51 fanteria.

GARIBALDI Guglielmo, id. 82 id.
MORICHINI Carlo, 278 id.
SEGALA Mario, 240 id.
PRIGIOTTI Gennaro, 8 id.
SORBARA Giuseppe, 3 bersaglieri.

MARIOTTINI Arturo, deposito 55 fanteria.

PRISCO Vincenzo, id. 30 id.
FERRI Mario, id. 20 id.
DE JUDICIBUS Eugenio, 28 id.
INSINNA Salvatore, 1 bersaglieri.

GIUSTO Antonino, 203 fanteria.

BARBAGALLO Giuseppe, 79 id.
GIZZI Ettore, 48 id.
VILLANI Fortunato, 243 reparto mitraglieri.

GOBBI Gino, 207 fanteria.
CAVALLERO Mario, 1 bersaglieri.

MEZZI Adraste, 86 fanteria.

JEZZI Emilio, deposito 47 id. comandato scuola militare Modena.
ORRICO Biagio, 1 bersaglieri ciclisti.
BRESCHI Riccardo, 121 fanteria.
BUSACCA Ernesto, 90 id.

PINNA Alfonso, 29 id.

SIMONATI Urbano, 121 id.

PACINI Alfredo, 201 id.
VITTORIA Vincenzo, 72 id.
DE BENEDICTIS Saverio, aiutante campo Brigata Vicenza.

BASSI Ugo, 95 fanteria.

DE SENA Guido, 243 id.
DI NATALE Alberto, reparto arditi divisione Salerno.
GERI Mario, deposito mitraglieri 907 Fiat.

CIMOLINO Ermando, 8 alpini.

AVALLONE Romolo, deposito 90 fanteria.

Trasferito 2 fanteria comandato comando militare stazione Udine.
Id. 80 id. id. id. Verona.
Id. 55 id. id. id. Treviso.
Id. 56 id. id. id. Belluno.
Id. 36 id. e passa id. id. id. Modena.

Id. 18 id. e comandato id. id. id. Castellammare Adriatico.
Id. 26 id. id. id. Piacenza.
Id. 81 id. id. id. Roma Termini.
Id. 82 id. id. id. id.
Id. 82 id. id. id. id.
Id. 2 bersaglieri e comandato commissione militare di linea Roma.
Id. 15 fanteria e comandato comando militare stazione Cancello.
Id. 39 id. id. id. Napoli P. M.
Id. 15 id. id. id. Caserta.
Id. 9 id. id. id. Cimino.
Id. 10 bersaglieri, comandato ufficio imbarco militare Palermo.
Id. 3 fanteria, comandato comando militare stazione Messina.
Id. 4 id. id. id. Catania.
Id. 75 id. id. id. Siracusa.
Id. 141 id. (deposito 48 fanteria) id. id. id. Cervignano.
Id. 17 id. e comandato id. id. id. Trento.
Id. 141 id. (deposito 48 fanteria) id. delegazione trasporti Trieste.
Id. 71 id. comandato ufficio trasporti militari marittimi Venezia.
Id. 35 id. e passa comandato commissione militare di linea Bologna.
Comandato ufficio imbarchi militari Napoli.
Trasferito 93 fanteria id. id. id. Ancona.
Id. 5 bersaglieri e comandato commissione militare di linea Ventimiglia.
Id. 141 fanteria, comandato ufficio treni approvvigionamenti Trieste.
Id. 57 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
Id. 10 bersaglieri, reparto arditi Palermo.
Id. 8 id.
Id. 25 fanteria, comandato comando divisione militare Piacenza, cessando dalla contro indicata carica.
Id. deposito 81 id e comandato Ministero guerra.
Id. 2 id. comandato campo concentramento prigionieri guerra Bagnaria Arsa (Udine).
Id. 82 id. comandato Ministero guerra.
Id. 92 id. id. divisione militare Torino, dal 1 luglio 1919.
Cessa comandato comando 52 divisione fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
Trasferito 22 fanteria [illegible]

DUSÉ Renato, reggimento Marina.

SCALISE Guglielmo, 68 fanteria.

D'ANDREA Alfonso, deposito 88 id.

BIGNAMI Riccardo, 5 alpini.
CARPITELLA Giuseppe, 74 fanteria.

CUSMANO Ettore, 2 id.
ORO Renzo, deposito 68 id.

MELICCHIA Mario, 260 id.

ABBONDANZA Ettore, 27 id.
CASOLI Giuseppe, deposito 22 id.

GALLO Pietro, 6 bersaglieri.

CARETTA Augusto, 33 fanteria.

ZAMBRANO Enrico, 6 id.

COCCIA Angelo, 27 id.
CONTROTTI Giuseppe, deposito 63 fanteria comandato distaccamento detenuti Padula.

PEZZANA Armando, 31 fanteria.
POMPONI Anchise, 94 id.
LONGO Saverio, deposito 73 id.
BARELLA Mario, 77 id.

CAMPAGNONE Alfredo, 147 id.
MARZAROTTO Evaristo, 4 alpini.
CANISTRA' Domenico, 66 fanteria.
UGOLINI Renato, 341 reparto mitraglieri.
PACELLINI Alfredo, deposito 71 fanteria.

MIOZZO Ferruccio, 34 id, comandato direzione genio Trieste.
MENZIO Clemente, 152 fanteria.

LIGUORI Antonio, 76 id.
MATONE Giovanni, 244 id.
NASALLI-ROCCA Amedeo, deposito 25 id.
BUCCINO Raffaele, 255 id.

PALUMBO Gaetano, 35 id.
DE ROCCO Luigi, 17 compagnia presidiaria.

LUNA Francesco, 7 bersaglieri.

ALOYSI Vincenzo, centro rifornimento aerostieri dirigibilisti.
LEOGNANI Salvatore, 28 fanteria.

CADDEMI Salvatore, 133 id.

Trasferito 2 bersaglieri e comandato Ministero guerra, dal 6 ottobre 1919.
Id. 67 fanteria, cessando comandato tribunale territoriale Milano. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
Cessa comandato intendenza 8 armata. Id. id. id.
Comandato 2 raggruppamento alpini.
Trasferito 38 fanteria, comandato comando corpo armata Alessandria.
Id. 201 id.
Cessa comandato sezione militare ufficio Comando Supremo, dal 15 ottobre 1919.
Trasferito 82 fanteria. Cessa comandato comando 1 armata.
Cessa comandato comando 1 armata.
Trasferito deposito 88 fanteria, comandato divisione militare Livorno.
Id. 9 bersaglieri. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
Id. 18 fanteria e comandato delegazione trasporti Trento.
Id. 61 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
Id. 3 id. id. id.
Id. 86 id., cessando comandato come contro. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
Id. 4 id. alpini. Id. id. id.
Id. 13 id., comandato distretto Sulmona.
Id. 13 id. id. id.
Id. 64 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
Id. 83 id. id. id.
Id. 7 alpini. Id. id. id.
Id. 3 fanteria. Id. id. id.
Id. 11 id. Id. id. id.
Comandato commissione militare linea Venezia, dal 20 ottobre 1919.
Trasferito 141 fanteria (deposito 48) continuando comandato come contro.
Id. 71 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
Id. 10 id. Id. id. id.
Id. 261 id. (deposito 13 fanteria).
Id. deposito 3 alpini.
Id. 5 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
Id. 81 id. e comandato Ministero guerra.
Id. 112 id. e comandato commissione revisioni affitti requisizione Gorizia (direzione genio territoriale Trieste).
Id. 6 bersaglieri e comandato divisione militare territoriale Bologna, dal 7 ottobre 1919.
Id. 69 fanteria e comandato cantiere dirigibilisti Firenze.
Id. 15 id., comandato ufficio censura Zara, dal 9 settembre 1919.
Id. 94 id., dal 23 marzo 1919.

DOMINICI Mariano, 130 fanteria. — Nominato aiutante campo Brigata Friuli.
MARROCCU Francesco, 8 bersaglieri. — Trasferito scuola militare Modena.
FIORASI Francesco, 4 battaglione bersaglieri ciclisti. — Id. 58 fanteria e comandato 11 autoparco (5 compagnia automobilisti (13 reggimento artiglieria campagna).

PALOMBA Michele, 10 fanteria. — Id. 31 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.

SIRCHIA Salvatore, 146 id. — Id. 6 id. id. id. id.
CALANDRA Pietro, 90 id. — Nominato aiutante campo brigata Salerno, dal 3 ottobre 1919.

MALTONI Emilio, 15 id. comando deposito aeronautico aviatori. — Trasferito 49 fanteria e passa comandato deposito aviatori Torino, dal 23 agosto 1919.
D'AGOSTINO Tommaso, 63 fanteria. — Id. 10 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.

BASILE Carmelo, 3 id. — Cessa comandato governo Tripolitania e nominato aiutante campo brigata Piemonte.

MEZZETTI Lino, 80 id. — Trasferito 11 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.

GRILLO Antonio, deposito 13 id. — Id. 6 id. id. id.
AIROLDI Vittorio, 90 id. — Id. 41 fanteria.
MATACCHIONI Primo, 6 bersaglieri. — Id 73 id. comandato commissione requisizione cereali Sondrio.

FAGIOLI Mario, 236 fanteria. — Id. 37 id. comandato distretto Alessandria.
TORTI Francesco, 121 id. — Id. 12 fanteria.
TRENTINI Ignazio, 72 id. comandato 5 corpo armata. — Id. 82 id. passa comandato sezione settore prof. Levico.
COLLALTI Renato, 9 bersaglieri comandato corpo aeronautico. — Id. 90 fanteria.

ROTA Enrico, capitano 85 fanteria, battaglione autonomo Cirenaica. — Trasferito deposito 82 fanteria, dal 10 luglio 1919 e comandato Ministero guerra. (*Det. M.* 19-10-1919).

SCOLARI Luigi, capitano fanteria — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 31 ottobre 1917. (*Det. M.* 19-10-1919).

CERRI Cesare, capitano fanteria. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Somalia, dal 30 ottobre 1919 e sotto la stessa data è trasferito 41 fanteria, al deposito del quale dovrà presentarsi. (*Det. M.* 19-10-1919.)

SARACINO Giuseppe, capitano fanteria. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 7 dicembre 1919 e sotto la stessa data è trasferito 27 fanteria, al deposito del quale dovrà presentarsi. (*Det. M.* 19-10-1919).

I sottonotati capitani di fanteria cesseranno di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 27 novembre 1918 e sotto la stessa data sono trasferiti 85 fanteria (battaglione autonomo Cirenaica). (*Det. M.* 19-10-1919).

ROTA Enrico. | BASADONNA Luciano.

CIGLIANA Guglielmo, capitano fanteria. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 31 agosto 1919 e sotto la stessa data è trasferito 81 fanteria, al deposito del quale dovrà presentarsi. (*Det. M.* 19-10-1919).

NUCCI FOSCOLO, capitano 82 fanteria, comandato comando corpo stato maggiore. — Trasferito 22 fanteria, cessando di essere comandato come contro. (*Det. M.* 21-10-1919).

FRAU Mario, capitano aiutante campo brigata Pistoia. — Trasferito 36 fanteria cessando dalla carica controindicata. (*Det. M.* 21-10-1919).

NOTIFICAZIONE

COSTA Angelo, capitano 81 fanteria comandato scuola aviatori Roma. — Già tenente di complemento e nominato tenente in servizio attivo permanente per merito di guerra col decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916 è autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *Giornale militare* 1918.

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani con anzianità e decorrenza assegni per ognuno indicate continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

(*R. D.* 12-10-1919).

Con anzianità 1 aprile 1917, e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

GRILLO Giuseppe, 6 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Farello Edoardo*.

Con anzianità 28 giugno 1917, e decorrenza assegni 1 luglio 1917:

DALL'ARA Guglielmo, 67 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Sandomenico* Luigi.

Con anzianità 28 giugno 1917, e decorrenza assegni 1 aprile 1919:

NOTO Giuseppe, 6 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Avallone* Ernesto.

Con anzianità e decorrenza assegni 23 agosto 1917:

STEFANELLI Giuseppe, 117 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Di Vaira* Emilio.

Con anzianità 23 agosto 1917 e decorrenza assegni 1 settembre 1917:

CALASCIBETTA Arturo, 68 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Lorusso* Domenico.
MAGRI Amedeo, 10 id., comandato XI corpo armata.	Id. id. id. *Depetro* Albino.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni 1 aprile 1918:

BISANTI Filippo, 72 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Marziano* Sistilio.
CLARKSON Vincenzo, 215 id.	Id. id. id. *Azzali* Mario.
VESCOVI Simone, 70 id.	Id. id. id. *Piacentini* Ostilio.
BUCCIERO Mario, 231 id.	Id. id. id. *Rossettini* Vespasiano.
BISOGNI Vincenzo, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Id. id. id. *Soldatini* Mario.
XIMENES Ettore, 2 bersaglieri.	Id. id. id. *Mentigazzi* Domenico.
MICELLI Alfredo, 270 fanteria.	Id. id. id. *Cuomo* Pietro.
BARBERIS Italo, 92 id.	Id. id. id. *Raffa* Domenico.
PIAZZA Dino, 92 id.	Id. id. id. *Leontini* Dionisio.
BARELLI Ezio, 48 battaglione bersaglieri (mantenuto in servizio quale invalido di guerra).	Id. id. id. *Corte* Mario.

CASTELLI Alberto, tenente. — Collocato a riposo a decorrere dal 16 settembre 1919 per infermità provenienti da cause di servizio e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

(*R. D.* 29-8-1919).

MANCHISI Onofrio, tenente. — Confermato il suo collocamento a riposo a decorrere dal 1 novembre 1918 per infermità temporanee provenienti da cause di servizio e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*R. D.* 21-9-1919).

I seguenti tenenti in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sottosegnate e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati nella tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata:

(*R. D.* 9-10-1919).

DE MELIO Vincenzino.	Dal 17 maggio 1919, (quattro mesi) e destinato deposito 61 fanteria da tale data.
BOLDI Giuseppe.	Dal 9 ottobre 1919, (cinque mesi) e destinato deposito 68 fanteria da tale data.

I seguenti tenenti sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicata:

(*R. D.* 9-10-1919)

SOCCORSI Mario, 34 fanteria.	Dal 12 settembre 1919, (sei mesi).
GRAMSCI Mario, deposito 81 id. comandato Ministero guerra f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 12 id. (quattro mesi)

I seguenti tenenti sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicata:

(*R. D.* 9-10-1919).

CAVALLINA Libero, 8 bersaglieri.	Dal 12 settembre 1919, (quattro mesi).
DE MARI Gustavo, 23 fanteria.	Dall'8 id. (sei mesi).

PETRUZZELLIS Giulio, tenente 60 fanteria. — L'aspettativa fino al dì 20 luogotenenziale 25 agosto 1918, dal 21 giugno 1918, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

(*R. D.* 9-10-1919).

PUCCIO Francesco, tenente deposito 84 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dal 12 agosto 1919.

(*R. D.* 9-10-1919).

MUSTON Franco, tenente 4 bersaglieri comandato deposito aeronautica aviatori Torino. — Collocato in aspettativa, per sospensione dall'impiego, in base all'art. 45 della legge 18 luglio 1912, n. 4806. (*R. D.* 9-10-1919).

I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio attivo permanente ed inscritti col proprio grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento: (*R. D.* 9-10-1919).

ALUNNO Aurelio, deposito speciale Padula. | IERI Alfredo, 225 fanteria.

I seguenti tenenti sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta pubblicazione del presente bollettino): (*R. D.* 12-10-1919).

MUZIO Domenico.	Dal 12 ottobre 1919 (cinque mesi) e destinato deposito 40 fanteria.
CRUCCU Francesco.	Dal 12 id. (cinque mesi) e destinato deposito 37 id.

DI STEFANO Francesco, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa, per riduzione di quadri, dal 17 agosto 1919, ai termini dell'art. 15 della legge 15 luglio 1912, n. 866.

DI STEFANO Francesco, tenente, in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 15 fanteria, dal 17 agosto 1919, con decorrenza assegni dal 1 settembre 1919. Si presenterà al deposito del detto reggimento. (*R. D.* 12-10-1919).

LA VALLE Alessandro, tenente 29 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 2 agosto 1919. — Richiamato in servizio dal 2 ottobre 1919 e collocato f. q. in soprannumero in luogo quadro contemplato nella tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito pe (due mesi) e destinato deposito 42 fanteria, dal 2 ottobre 1919. (*R. D.* 12-10-1919).

DE BELLIS Mario, tenente 10 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 28 agosto 1919, per (sei mesi). (*R. D.* 12-10-1919).

PETROSINO Antonio, tenente 647 compagnia mitraglieri. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per sei mesi, dal 15 settembre 1919. (*R. D.* 12-10-1919).

I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio attivo permanente ed inscritti col proprio grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento: (*R. D.* 12-10-1919).

FERRETTI Adalberto, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.
BORTOLUCCI Umberto, 206 fanteria.
ROMEO Giuseppe, 41 id.
BRANDI Vincenzo, 7 alpini.
BAUSANI Stefano, 142 fanteria.

SCAMILLI Giuseppe, tenente in aspettativa. — Rettificato il decreto luogotenenziale 19 settembre 1918 nella parte che si riferisce al richiamo in servizio dall'aspettativa del suindicato ufficiale, nel senso che detto richiamo deve intendersi effettuato dal 21 luglio 1918, anzichè dal 13 settembre 1918. (*R. D.* 12-10-1919).

GURINI Bruno, tenente. — Confermato il suo collocamento a riposo, a decorrere dal 1 febbraio 1919, per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 15-6-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla, entro l'ottavo giorno dall'avvenuta pubblicazione del presente bollettino): (*Dec. M.* 19-10-1919).

BONAN Michele, 230 fanteria. — Trasferito 79 fanteria e comandato comando militare stazione Vicenza.
BLATTO OETE GIOETE Alessandro, 121 id. — Comandato comando militare stazione Modane.
FERRARIS Tommaso, 36 id. — Trasferito 92 fanteria e comandato comando militare stazione Torino P. V.
BALLARIO Giuseppe, 2 alpini. — Id. 3 alpini id. id. id. Torino.
MEDICI Giov. Battista, 115 fanteria. — Id. 90 fanteria id. id. id. Genova P.
SCARDELLA Giuseppe, 20 id. — Id. 58 id. id. id. Padova C. M.
QUADRINI Giustino, 9 id. — Id. 72 id. id. id. Mantova.
GRECO Giacinto, 231 id. — Id. 39 id. id. id. Napoli.
SCANO Mario, deposito 31 id. — Id. 63 id. id. id. Battipaglia.
FRUDALE Marziale, 154 id. — Id. 20 id. id. id. Reggio Calabria.
GHIRARDI Vittorio, 53 id. — Id. 92 id. id. id. Torino P. S.
[illegible] Giulio, 204 id. — Id. 58 id. id. id. Padova C.

MARTIS Riccardo, deposito 69 fanteria.

PIRONTI Camillo, 30 id.
CAROSIELLO Vittorio, 155 id.

DEGLI ESPOSITI Ernesto, 233 id.
OCCHIUDO Giuseppe, 6 id.

PAPI Giulio, 14 id.
ROSSETTI Guido, 87 id.
TOFFOLETTO Angelo, deposito 8 alpini.

DI BELLO Attilio, 25 fanteria.
CRESTA Teodoro, 24 id.

DI SALVIA Biagio, 39 id.
AGOSTA Giuseppe, 87 id.

MAGRI Amedeo, 10 id. comandato 11 corpo armata.
LIGOZZI Giulio, 6 bersaglieri.
LUCIANI Vittorio, 12 fanteria.

DOMINGO Enrico, 6 bersaglieri.

SPADA Franco, deposito 69 fanteria.

QUARANTA Giorgio, 159 id.
MENGOZZI Emilio, 88 id.

MAZZEI Raffaele, 213 id.
PICIOCCHI Pasquale, 255 id.
BOCCHINI Aldo, 19 bersaglieri.
MASCIOLI Guido, 31 fanteria.
GHINELLI Mario, 9 bersaglieri.
FANTINI Armando, 19 reparto assalto (17 bersaglieri).
SEGRE Giuseppe, 81 fanteria comandato Ministero guerra.
SCALFO Igino, 6 alpini.

DE LUCA Guglielmo, deposito 39 fanteria.

CORRADO Angelo, 8 alpini comandato 10 gruppo aerostieri.

IANNOTTA Antonio, reparto mitraglieri Fiat.

Comandato comando militare stazione Firenze C. M.
Trasferito 63 fanteria id. id. id. Salerno.
Id. 35 id. comandato delegazione trasporti Bologna.
Id. 35 id. id. id. Bologna.
Id. 60 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
Id. 13 id. e comandato distretto Chieti.
Id. 81 id. e comandato Ministero guerra.
Id. deposito 35 id. comandato direzione commissariato militare Bologna.
Id. 93 id.
Id. 62 id. comandato stabilimento riserva equipaggi Torino.
Id. 10 id. dal 20 agosto 1919.
Id. 75 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
Id. 141 id. (deposito 48) e passa comandato comando settore Trieste.
Id. 141 id. (id. 48) id. id. Trieste.
Id. 141 id. (id. 48) id. direzione genio Trieste.
Id. 141 id. (id. 48) id. comando settore Trieste.
Id. 15 id. id. regia marina Zara, dal 9 settembre 1919.
Id. 15 id. id. I. T. O., dal 9 id.
Id. 22 id id. direzione rifornimento aviazione militare Pisa.
Id. scuola militare Modena.
Id. id. id. Modena.
Id. id. id. Modena.
Id. 81 fanteria e comandato Ministero guerra.
Id. 43 id. id. distretto Voghera.
Id. 6 reparto assalto (6 bersaglieri).

Id. 37 fanteria.

Id. 82 id. comandato sezione settore profughi Strigno.
Id. 5 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
Id. 1 alpini, cessando comandato come contro. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
Id. 77 fanteria comandato comando militare stazione Brescia.

MARTELLINI Emilio, tenente. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Somalia, dal 30 ottobre 1919, e sotto la stessa data è trasferito 30 fanteria, al deposito del quale dovrà presentarsi. (*Det. M.* 19-10-1919).

BIANCHINI Bernardo, tenente alpini — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 5 novembre 1919, e sotto la stessa data è trasferito deposito 3 alpini. (*Det. M.* 19-10-1919).

METELKA Francesco, tenente. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 5 aprile 1919. (*Det. M.* 19-10-1919).

I sottonotati tenenti sono trasferiti, a loro domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dalla data a fianco di ognuno indicata:

(*Del. M.* 19-10-1919).

POGGI Mario.	Dal 19 marzo 1919.
TOSINI Pio.	Dal 2 maggio 1919.
PETRINI Espartero.	Dal 28 id.
LORDI Renato.	Dal 5 giugno 1919.
GORGATTI Saverio.	Dal 7 id.
BRIZI Angelo.	Dal 7 id.
SEMERARO Giovanni.	Dal 12 id.

I sottonotati tenenti sono trasferiti, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dalla data a fianco d'ognuno indicata: (*Del. M.* 19-10-1919).

DE MEO Alfio.	Dal 30 aprile 1919.
PENNAZZI Giuseppe.	Dal 10 id.

I sottonotati tenenti sono trasferiti, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dalla data a fianco d'ognuno indicata: (*Del. M.* 19-10-1919).

BULLI Enrico.	Dall'8 marzo 1917.
DE MARIA Salvatore.	Dal 30 settembre 19197
ANDRIULLI Francesco.	Dal 10 gennaio 1918.

NOTIFICAZIONE

CASTELLO Giacomo, tenente 39 fanteria. — Già tenente di complemento, nominato tenente in servizio attivo permanente, per merito di guerra, col decreto luogotenenziale 23 settembre 1917, è autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta, decorrenza assegni per ognuno indicate e con riserva di anzianità relativa, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

(*E. D.* 12-10-1919).

Con anzianità 21 luglio 1916 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1916:

PUMAGALLI Virginio, 140 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Pivotti* Alberto.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 agosto 1916:

BORDONI Ferruccio, 4 alpini.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Menga* Antonio.
POMPEI Giuseppe, 81 fanteria.	Id. id. id. *Zucca* Filiberto.

Con anzianità assoluta 1 agosto 1916 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1916:

D'AGOSTINO Umberto, 42 fanteria comandato distretto Lodi.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Ghisolardi* Emidio

Con anzianità assoluta 1 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1917:

CANCELLARA Giuseppe, 227 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Lazzari* Carlo.
NAPOLI Calogero, 5 bersaglieri	Id. id. id. *Milazzo* Antonio.

Con anzianità assoluta 31 *agosto* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *gennaio* 1918:

MELONI Armando Ottavio, 137 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Petrella* Enrico.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 31 *agosto* 1917:

BORRI Giuseppe, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Del Carretto* Stefano.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 *ottobre* 1917:

CARUSO Carlo, 231 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Catalisano* Umberto.

Con anzianità assoluta 1 *ottobre* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *novembre* 1917:

PORTANOVA Antonio, 39 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Landeschi* Olinto.
CALVI Fausto, 74 id.	Id. id. id. *Dell'Olio* Michele.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 *ottobre* 1917:

COLLI Vittorino, 81 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Guidi* Zelino.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 *febbraio* 1918:

SANTONOCITO Salvatore, 99 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Marini* Menotti.
CARPENTIERO Federico, 17 id. (mantenuto in servizio quale invalido di guerra).	Id. id. id. *Paulone* Nicola.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 *giugno* 1918:

CREMONINI Giuseppe, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62 articolo 12).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Chirocozzi* Giuseppe.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 *giugno* 1918:

PERROTTA Luigi, 91 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Rampulla* Giovanni.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 *gennaio* 1919:

GAY Enrico, 31 fanteria (2135 compagnia mitraglieri).	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Cercsa* Augusto.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 *marzo* 1919:

CANNATA Giovanni, 15 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Bellezza* Antonio.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

CESARI Pallas, 81 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Adorni* Gilberti.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 agosto 1919:

LEONE Arturo, 82 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Togna* Luigi.

ORLANDO Giuseppe, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di ventotto mesi, dal 3 marzo 1917 (decreti luogotenenziali di 22 aprile, 22 novembre 1917, 21 aprile, 12 settembre 1918 e 24 aprile 1919). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi, dal 3 luglio 1919. (*R. D.* 9-10-1919).

TRIZZI Riccardo, sottotenente Eritrea. — Dispensato dal servizio attivo permanente ed inscritto col proprio grado e con la propria anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento. (*R. D.* 9-10-1919).

FONTANA Carlo, sottotenente 85 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 18 giugno 1919, richiamato contemporaneamente in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati nella tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per (sei mesi) e destinato deposito 10 fanteria, dal 18 giugno 1919. (*R. D.* 12-10-1919).

SCARPELLINI Adolfo, sottotenente 62 fanteria. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 23 marzo 1919 dal 30 agosto 1918, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 12-10-1919).

D'ARGENZIO Mario, sottotenente 77 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 numero 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 17 ottobre 1918 e destinato 77 fanteria. Trovasi presso il deposito del detto reggimento. (*R. D.* 12-10-1919).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai reggimenti o Comandi a fianco di ciascuno indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dell'avvenuta pubblicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 19-10-1919).

TERZAGO Gerolamo, 44 fanteria. | Trasferito 37 fanteria.
LEUCI Alfredo, 47 id. | Id. 42 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.

ARMA DI CAVALLERIA

Tenenti colonnelli

LANZA cav. Ulrico, tenente colonnello reggimento lancieri di Aosta. — Trasferito reggimento cavalleggeri di Catania e comandato scuola guerra. (*Det. M.* 19-10-1919).

GIUSTINIANI nobile patrizio genovese cav. Carlo, tenente colonnello deposito 2 bersaglieri, comandato Governatorato Venezia Giulia. — Trasferito 111 fanteria e passa comandato zona Trieste. (*Det. M.* 21-10-1919).

Capitani

CAROTTI Luigi, capitano reggimento Genova cavalleria. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa, per riduzione di quadri, a decorrere dal 1 novembre 1919. (*R. D.* 16-10-1919).

I seguenti capitani sono assegnati al comando corpo stato maggiore: (*Det. M.* 16-10-1919).

GAZZALE Enrico.
AVARNA Carlo.
PERRUCCI Maurizio.

VERANI Luigi, capitano reggimento cavalleggeri di Piacenza. — Destinato ufficio precettazione quadrupedi corpo armata Bari. (*Det. M.* 19-10-1919).

DI ROVERO nob. dei conti Cristoforo, capitano aiutante campo 3ª brigata cavalleria. — Cessa da detta carica e nominato aiutante campo 2ª brigata cavalleria. (*Det. M.* 19-10-1919).

ARDIZZONE Ettore, capitano aiutante campo 3ª brigata cavalleria. — Cessa da detta carica e destinato reggimento cavalleggeri di Catania. (*Det. M.* 19-10-1919).

PAGLIERI Giuseppe, capitano aiutante campo 5ª brigata cavalleria. — Cessa da detta carica e destinato reggimento cavalleggeri di Padova. (*Det. M.* 19-10-1919).

TENENTI

MERATI Giulio, tenente reggimento lancieri di Novara. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, a datare dal 1 novembre 1919. (*R. D.* 9-10-1919).

DE MAYO Mario, tenente reggimento cavalleggeri di Udine. — Rettificato il cognome come appresso: DE MAYO nobile dei marchesi e patrizio di Roma Mario. (*R. D.* 9-10-1919).

I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio permanente, a loro domanda, ed inscritti col loro grado e colla loro anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, a decorrere dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*R. D.* 16-10-1919).

NOTARBARTOLO Giovanni, aspettativa infermità. — Dal 1 settembre 1919.

COLONNA Mario, reggimento Piemonte Reale cavalleria.
FERRARIS Carlo, id. cavalleggi di Piacenza.
BASSANO Giulio, id. lancieri di Milano.
POMPEI Alessandro, id. cavalleggeri Umberto I. — Dal 1 novembre 1919

D'ALESSANDRO Mario, tenente reggimento cavalleggeri di Foggia. — Destinato deposito allevamento cavalli Persano. (*Det. M.* 19-10-1919).

GAMBAROTTA Giuseppe, tenente. — Ha cessato di appartenenre al R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 19 luglio 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito reggimento Savoia cavalleria. (*Det. M.* 19-10-1919).

SOTTOTENENTI

MINERVINI Mario, sottotenente reggimento cavalleggeri di Foggia. — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1 settembre 1919 continuando predetto reggimento. (*R. D.* 9-10-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

(RUOLO COMBATTENTE)

COLONNELLI

CASTELLI cav. Gustavo, colonnello a disposizione. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante 20 artiglieria campagna, dal 18 luglio 1919. (*R. D.* 16-10-1919).

I seguenti colonnelli in seguito a loro domanda, sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a decorrenre dal 1 novembre 1919: (*R. D.* 16-10-1919).

BELLINI cav. Lodovico, colonnello a disposizione.
GARRONE cav. Alessandro, colonnello comandante 8 fortezza.

PASTORE cav. Eugenio, colonnello a disposizione (comandato arsenale costruzioni artiglieria Torino). — Collocato in posizione ausiliaria, dal 1 luglio 1919. (*D. L.* 15-6-1919).

LAZZI cav. Luigi colonnello. — Assegnato comando corpo stato maggiore. (*Det. M.* 20-10-1919).

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli, a loro domanda, sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, dal 1 novembre 1919: (*R. D.* 9-10-1919).

COLONNA cav. Pietrantonio, 29 campagna.
TARICCO cav. Carlo, 9 id.
BALOCCO cav. Riccardo, 1 fortezza (comandato officina costruzioni artiglieria Genova).

CAMBILARGIU cav. Salvatore, tenente colonnello 7 fortezza. — Collocato in congedo provvisorio, dal 10 ottobre 1919. (*R. D.* 9-10-1919).
APRA' cav. Giovanni, tenente colonnello 1 montagna. — Collocato in posizione ausiliaria dal 1 gennaio 1919. (*D. L.* 12-12-1918).
SANTINI cav. Pompeo, tenente colonnello direzione artiglieria Messina (sezione staccata Castrogiovanni). — Collocato in posizione ausiliaria, dal 1 gennaio 1919. (*D. L.* 15-12-1918).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Det. M.* 19-10-1919).

TEDESCHI cav. Giuseppe, 51 campagna.	Trasferito 6 fortezza e comandato arsenale costruzioni artiglieria Torino.
DE BOTTINI di S. AGNESE cav. Gabriele, 17 id.	Id. 22 campagna.
SILVANO cav. Carlo, 2 pesante campale.	Id. 16 id.
di GIULIO cav. Riccardo, 7 fortezza.	Id. 12 id.
ODDO cav. Emilio, 3 campagna.	Id. 6 fortezza.
MILANO cav. Giuseppe, 8 fortezza.	Id. 8 campagna.

MAGGIORI

DESSIMONE cav. Luigi, maggiore 24 campagna. — Promosso tenente colonnello con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918, continuando nell'attuale destinazione e servizio.
Seguirà nel ruolo il tenente colonnello *Luchinat* cav. Paolo. (*R. D.* 16-10-1919).
QUAGLIO cav. Pio, maggiore 23 campagna. — Collocato a sua domanda in aspettativa per riduzione di quadri dal 1 novembre 1919. (*R. D.* 9-10-1919).
POZZOLINI cav. Eugenio, maggiore 19 campagna. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 1 novembre 1919. (*R. D.* 16-10-1919).

I seguenti maggiori sono assegnati al comando corpo stato maggiore: (*D. M.* 20-10-1919).

CICOGNA nob. cav. Giovanni.
FUNICIELLO cav. Orazio.

I seguenti maggiori sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*De. M.* 19-19-1919)

TAROZZI cav. Umberto, 21 campagna (T).	Trasferito 14 campagna (T).
FACCIO cav. Michele, f. q. deposito 2 montagna.	Continua f. q. e trasferito deposito 1 montagna (comandato scuola applicazione artiglieria e genio).
UBERTIS cav. Carlo, 38 campagna.	Trasferito 5 campagna.
MAGGIORI cav. Italo, 7 fortezza.	Id. 25 id.
SARDI cav. Adolfo, 16 campagna.	Id. 11 id.
SANITA' di COLLE di MACINE nob. dei baroni cav. Alberto, 4 fortezza.	Id. 34 id.

CAPITANI

LASTRICO Luigi, capitano f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati nella tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 2 genio). — Promosso maggiore con anzianità 12 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917, continuando nella posizione di fuori quadro e comandato ispettorato generale genio.
Seguirà nel ruolo il maggiore *De Carolis* cav. Ettore. (*R. D.* 16-10-1919).

CARASSO Filippo, capitano. — Collocato a riposo a decorrere dal 16 agosto 1919, per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 20-7-1919).

CASALI Amilcare, capitano 9 campagna (comandato deposito scuola bombardieri). — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 1 novembre 1919.
(*R. D.* 9-10-1919).

I seguenti capitani, in seguito a loro domanda, sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a decorrere dal 1 novembre 1919: (*R. D.* 16-10-1919).

SAVARESE Gennaro, 8 fortezza (comandato deposito scuola bombardieri).
SCALESSE Vincenzo, 23 campagna.

ALBERT Alessandro, capitano addetto Ministero guerra. — Trasferito comando corpo armata Torino. (*Dec. M.* 1-10-1919).

I seguenti capitani sono assegnati al comando corpo di stato maggiore:
(*Dec. M.* 9-10-1919).

BAZZANELLO Guglielmo.
LIUZZI Giorgio.
PRIMIERI Clemente.

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati:
(*Dec. M.* 19-10-1919).

BARBERIS Ubaldo, direzione artiglieria Maddalena (T) comandato deposito scuola bombardieri.	Trasferito 12 campagna (T) cessando di essere comandato come contro.
NAPOLITANO Aniello, 10 fortezza.	Trasferito 12 campagna.
BORRACCINI cav. Ferdinando, 32 campagna.	Id. 11 id.
CASTAGNI Pietro, 54 id.	Id. 32 id.
CROCI Vezio, 31 id. (comandato deposito scuola bombardieri).	Id. 1 id. cessando di essere comandato come contro.
MONARCA Giuseppe, 30 id.	Id. 12 id.
PONZI Gino, 18 id.	Id. 10 id.
LA VIA Lorenzo, 20 id.	Id. 36 id.

GARIGIOLI Arnaldo, capitano 32 campagna. — Trasferito 13 campagna comandato Ministero guerra. (*Dec. M.* 19-10-1919).

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottonotate: (*R. D.* 9-10-1919).

Con anzianità 16 marzo 1918 con riserva di anzianità relativa con decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

WIEL Giovanni, 3 fortezza
Continua come contro.
Seguirà nel ruolo il capitano *Pipino* Enrico.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 28 luglio 1918 e con riserva di anzianità relativa:

GHELLI Ugo, 3 fortezza. | Continua come contro. Seguirà nel ruolo il capitano *Failoni* Walter.

COMOGLIO Ettore, tenente 1 fortezza. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, a decorrere dal 16 ottobre 1919. (*R. D.* 9-10-1919).

CROSA di VERGAGNI Pietro, tenente, reggimento artiglieria a cavallo. — Rettificato il cognome e nome come appresso: CROSA patrizio genovese dei marchesi e dei signori di Vergagni, nobile Paolo Pietro. (*R. D.* 16-10-1919).

DE BLASI Aldo, tenente 23 campagna. — Rettificato il cognome come appresso: DI BLASI Aldo. (*R. D.* 16-10-1919)

I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio permanente, a loro domanda, e inscritti col loro grado e con la loro anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, dal 1 novembre 1919: (*R. D.* 16-10-1919).

GHERSI Alberto, 10 fortezza. | NOTA Renato, 33 campagna.

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Del. M.* 19-10-1919)

GAIA Vittorio, 3 montagna.	Trasferito 1 montagna.
CAMBRIA Vittorio, 31 campagna.	Id. 3 campagna.
BELLOMONTE Giuseppe, 15 id.	Id. 22 id.
CASSIO Abelardo, 36 id.	Id. 20 id.
BALDIZZONE Tommaso, 34 id.	Id. 11 id.
NOTARI Nestore, 4 id.	Id. 2 pesante campale
CATERINO Cesare, 36 id	Id. 21 campagna.

FILIPPI di BALDISSERO Maurizio, tenente 17 campagna (comandato deposito scuola bombardieri). — Cessa di essere comandato come sopra. (*Del. M.* 19-10-1919).

VOLPE Luigi, tenente 10 campagna (comandato deposito scuola bombardieri). — Cessa di essere comandato come sopra. (*Det. M.* 19-10-1919).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità e decorrenza per gli assegni dalle date sottonotate: (*R. D.* 9-10-1919).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917 con riserva di anzianità relativa:

DANESI Nicola, 13 campagna. | Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente *Mazzucco* Ottavio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919 con riserva d'anzianità relativa:

DUVIA Rinaldo, 25 campagna. | Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente *Maniscalco* Renato.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919 con riserva di anzianità relativa:

ZITO Ettore, 33 campagna.	Continua come contro.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Sorlini* Vincenzo.
POLI Gino, 3 fortezza.	Id. id. id.	

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919 con riserva di anzianità relativa:

PETRONE Luigi, 2 fortezza. | Continua come contro.
Precederà nel ruolo il tenente *Giorgiolè* Giuseppe.

GUZZI Alberto, 17 campagna. | Continua come contro.
Precederà nel ruolo il tenente *Nigra* Francesco.

MARAMOTTI Aristo, sottotenente 4 fortezza. — Trasferito 3 fortezza. (*Det. M.* 19-10-1919).

ARMA DEL GENIO

Colonnelli

MORISANI cav. Rodolfo, colonnello a disposizione comandato direzione genio Bologna (sottodirezione Ravenna). — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 1 novembre 1919. (*R. D.* 9-10-1919).

NEGRI cav. Carlo, colonnello in aspettativa per riduzione di quadri. — La decorrenza dell'aspettativa stabilita con R. decreto 4 settembre 1919 al 16 settembre 1919, è rettificata al 16 ottobre 1919. (*R. D.* 9-10-1919).

PENNA cav. Lorenzo, colonnello a disposizione (comandato ispettorato generale genio). — Cessa di essere a disposizione, comandato come sopra e nominato capo ufficio ispettorato generale genio. (*R. D.* 16-10-1919).

Tenenti colonnelli

LUSSIANA cav. Augusto, tenente colonnello direzione genio Alessandria. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 1 novembre 1919. (*R. D.* 9-10-1919).

POLENGHI cav. Silvio, tenente colonnello ufficio fortificazioni Udine. — Trasferito 5 genio e comandato scuola guerra. (*Det. M.* 19-10-1919).

Maggiori

DE GIANI cav. Stefano, maggiore direzione genio Alessandria. — Trasferito 5 genio e comandato scuola guerra. (*Det. M.* 19-10-1919).

BARBACINI cav. Eugenio, maggiore 2 genio — Trasferito direzione genio Genova. (*Det. M.* 19-10-1919).

Capitani

LAMARO Antonio, capitano 1 genio (comandato Ministero guerra). — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 1 novembre 1919. (*R. D.* 9-10-1919).

I seguenti capitani del genio, in seguito a loro domanda, sono collocati in aspettativa, per riduzione di quadri, a decorrere dal 1 novembre 1919: (*R. D.* 16-10-1919).

MARSON Arnaldo, 5 genio.
BIANCIARDI Quirino, 3 id.
GASTALDI Mario, 3 genio.

I seguenti capitani sono trasferiti o comandati agli uffici per ciascuno a fianco indicati: (*Det. M.* 19-10-1919).

PIAZZA Giuseppe, 5 genio. | Trasferito direzione genio Palermo.
CHIUSANO Robero, 5 genio. | Comandato id. genio Trieste.
CIBELLI Enrico, 5 id. | Trasferito ufficio fortificazioni Venezia.

TENENTI

ZIOTTI Guido, tenente 4 genio. — Trasferito 1 genio. (*Det. M.* 19-10-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

COLONNELLI

VITULLO cav. Giuseppe, colonnello medico infermeria Treviso. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, a datare dal 1 novembre 1919. (*R. D.* 12-10-1919).

TENENTI COLONNELLI

OLIVARI cav. Pietro, tenente colonnello medico ospedale Brescia. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 17 settembre 1919 (*mesi sei*). (*R. D.* 9-10-1919).

MAGGIORI

CAMERANESI Dino, maggiore medico 62 fanteria. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, dal 1 novembre 1919. (*R. D.* 12-10-1919).

FASANI cav. Francesco, maggiore medico 60 fanteria. — Annullato e considerato come non avvenuto il R. decreto 3 agosto 1919 nella parte che riguarda il suo collocamento in aspettativa, per riduzione di quadri. (*R. D.* 12-10-1919).

CAPITANI

I seguenti capitani medici sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, dal 16 ottobre 1919, a senso del decreto luogotenenziale 24 aprile 1919 n. 680: (*R. D.* 9-10-1919).

MIRACAPILLO Gennaro, ospedale Chieti.
MINGARI FAVVENTO Niccolò, lancieri di Firenze.
RASORI Francesco, cavalleggeri di Foggia.
VENDRAME Benedetto, 63 fanteria.
RICCI Antonio, 3 genio.

LANZETTA Nicola, capitano medico 39 fanteria. — Dispensato dal servizio attivo permanente, a sua domanda, ed inscritto con il suo grado e la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di complemento, distretto Napoli, a decorrere dal 16 ottobre 1919, continuando nell'attuale assegnazione di mobilitazione. (*R. D.* 9-10-1919).

I seguenti capitani medici sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, dal 1 novembre 1919: (*R. D.* 12-10-1919).

ROMANO Gennaro, capitano medico 31 fanteria.
CANITANO Saverio, id. 32 id.
MASTROMATTEO Michele, capitano medico ospedale Verona.
FEDREZZONI Umberto, id. 30 fanteria.

NOTIFICAZIONE

ADINOLFI cav. Salvatore, capitano medico 34 fanteria. — Dichiarato promovibile a scelta art. 2 e 3 del decreto luogotenenziale 1917, n. 1267)

TENENTI

URTOLER Fernando, tenente medico 26 fanteria. — Collocato in aspettativa, per riduzione di quadri, a sua domanda, dal 16 ottobre 1919, a senso del decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 680. (*R. D.* 9-10-1919).

FIORENTINI Francesco, tenente medico 85 fanteria collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, contemporaneamente richiamato in servizio e collocato fuori quadro per tre mesi, dal 12 settembre 1919. — Comandato 85 fanteria, continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione. (*R. D.* 9-10-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

TENENTI COLONNELLI

ABRUZZESE cav. Luigi, tenente colonnello commissario magazzino centrale militare Napoli. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi sei, a decorrere dal 15 settembre 1919. (*R. D.* 12-10-1919).

MAGGIORI

CHIUCCHIURLOTTI cav. Pietro, maggiore commissario in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio (R. decreto 10 agosto 1919). — Richiamato in servizio effettivo dal 16 ottobre 1919, con decorrenza assegni dalla stessa data e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati nella tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito. (*R. D.* 16-10-1919).

MUNERATO cav. Ferruccio, maggiore commissario direzione commissariato Milano. — Collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi sei, dal 16 maggio 1919. (*R. D.* 16-10-1919).

CAPITANI

I seguenti capitani cammissari sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi quattro, dalla data per ciascuno indicata: (*R. D.* 12-10-1919).

CAPPELLI Giacomo, magazzino centrale militare Torino.	Dal 1 setembre 1919.
BARTOCCELLI Luigi, direzione comissariato Torino.	Dal 3 id.
MANGIONE Giuseppe, id. id. Palermo.	Dal 27 id.

UFFICIALI DI SUSSISTENZA.

MAGGIORI

PETTIROSSI Argeo, maggiore sussistenza consegnatario panificio militare Verona. — Esonerato dalla carica di cui sopra ed assegnato direzione commissariato Verona. (*Det. M.* 19-10-1919).

BUCCI Francesco, maggiore sussistenza, direzione commissariato Verona. — Nominato consegnatario panificio Verona. (*Det. M.* 19-10-1919).

Capitani

CIIIAPPARELLI Fernando, capitano sussistenza direzione commissariato Ancona. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi quattro, dal 12 agosto 1919. (*R. D.* 2-10-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Primi capitani

Lo stipendio annuo dei sottonotati primi capitani di amministrazione è portato con un quinquennio a lire quattromilaquattrocento, dall'ottobre 1919:

(*D. M.* 28-9-1919).

RAGALZI Ettore, ospedale militare Alessandria.
GRECO cav. Vincenzo, ufficio amministrazione personali militari vari.
OGIER Alberto, ospedale militare Verona.
MERLINI Italo, id. Milano.
PALOMBI cav. Abondio, direzione commissariato Roma.
BERARDO Biagio, deposito Nizza cavalleria.
DE STEFANO Michele, id. 16 fanteria.
CRISANTI Adamo, ufficio amministrazione personali militari vari.
SALVEZZA cav. Salvatore, deposito 86 fanteria.
MOTTI Criele, magazzino casermaggio Firenze.

Capitani

CASTELLI Giuseppe, capitano amministrazione deposito 23 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Rientra nei quadri dal 28 luglio 1919, continuando nell'attuale destinazione. (*R. D.* 16-10-1919).

BARTERI Gualtiero, capitano amministrazione deposito 6 genio. — Lo stipendio annuo del sopranotato ufficiale è portato con un quinquennio a lire quattromila quattrocento, dal 1 ottobre 1919. (*D. M.* 28-9-1919).

CANTAGALLO Arrigo, capitano amministrazione legione carabinieri reali Catanzaro. — Trasferito 9 fortezza. (*Det. M.* 19-10-1919).

Tenenti

CECCARELLI Giuseppe, tenente amministrazione 13 campagna. — Promosso capitano con anzianità 27 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918.

Seguirà nel ruolo il capitano *Bartucci* Benedetto. (*R. D.* 9-10-1919).

GIDIULI Eugenio, tenente amministrazione deposito 8 fanteria. — Dispensato dal servizio attivo permanente, a sua domanda, inscritto col suo grado e la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento, a datare dal 16 ottobre 1919, ed assegnato per residenza distretto Milano. (*R. D.* 9-10-1919).

COCCHIS Roberto, tenente aministrazione f. q. deposito 8 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio, per la durata di mesi quattro, dal 17 settembre 1919. (*R. D.* 12-10-1919).

GIACALONE Giovanni, tenente amministrazione comando corpo S. M. — Dispensato dal servizio attivo permanente, a sua domanda, inscritto col suo grado e la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di amministrazione di complemento, a datare dal 16 ottobre 1919, ed assegnato per residenza distretto Roma. (*R. D.* 12-10-1919).

DABBENE Angelo, tenente amministrazione deposito 10 bersaglieri, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n.1085). — Rientra nei quadri dal 4 giugno 1919, continuando nell'attuale destinazione. (*R. D.* 16-10-1919).

DIDDI Antono, tenente amministrazione reggimento lancieri di Aosta. — Trasferito 4 Genova cavalleria. (*Det. M.* 25-10-1919).

MARTINEZ Umberto, tenente amministrazione reggimento cavalleggeri di Lodi. — Trasferito magazzino casermaggio Torino. (*Det. M.* 25-10-1919).

GERACE Matteo, tenente amministrazione ospedale militare Livorno. — Trasferito ospedale militare principale Firenze. (*Det. M.* 25-10-1919).

ANTONELLI Tommaso, tenente amministrazione 27 campagna. — Trasferito deposito reggimento artiglieria a cavallo. (*Det. M.* 25-10-1919).

CORPO VETERINARIO MILITARE

MAGGIORI

ZICCA cav. Domenico, maggiore veterinario divisione militare Alessandria. — Collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1 agosto 1919. (*R. D.* 13-7-1919).

CAPITANI

ROTONDI Lorenzo, capitano veterinario Ministero guerra (ufficio ispezione veterinaria). — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 16 novembre 1919. (*R. D.* 16-10-1919).

IMPIEGATI CIVILI

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA GUERRA

PERSONALE D'ORDINE

Ai seguenti archivisti di 1ª classe è accordato il primo aumento sessennale di stipendio di L. 432,50 portandoli così a godere dello stipendio di L. 4757,50, dal 1 ottobre 1919: (*D. M.* 10-10-1919).

NUTI cav. Guido.
SERRAO Letterio.
POLLINO cav. Secondo.
CIUFFOLOTTI cav. Pietro.
SANTORO cav. Vito.

PERSONALE SUBALTERNO

PENNERELLO Domenico, usciere di 1ª classe. — Accordatogli l'aumento sessennale di stipendio di L. 208, portandolo così a godere di quello di L. 2288, dal 1 ottobre 1919. (*D. M.* 10-10-1919).

CAPI TECNICI DI ARTIGLIERIA E DEL GENIO

Nel personale dei capitecnici di artiglieria e genio hanno luogo le seguenti promozioni con decorrenza assegni dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*R. D.* 4-9-1919).

Primi capitecnici di artiglieria e genio di 1ª classe promossi capitecnici capi di 2ª classe:

DONINI cav. Adamo. — Dal 1 aprile 1919.
MORETTI cav. Luigi. — Dal 1 giugno 1919.

Capitecnici di artiglieria di 1ª classe promossi primi capitecnici di 2ª classe:

PORTE Gennaro. — Dal 1 aprile 1919.
FERRAROTTO Francesco.
BUONOMO Michele. — Dal 1 giugno 1919.
MARIANI Antonio.
RIVOLTA cav. Lamberto. — Dal 1 luglio 1919

Nel personale dei capitecnici di artiglieria e genio hanno luogo le seguenti promozioni con decorrenza assegni dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*D. M.* 31-8-1919).

Capitecnici capi di 2ª classe promossi capitecnici capi di 1ª lasse:

CATTRO cav. Luigi.	Dal 1 aprile 1919.
CROCETTI cav. Ettore.	Dal 1 giugno 1919.

Primi capitecnici di 2ª classe promossi primi capitecnici di 1ª classe:

BERRETTINI cav. Giuseppe.	Dal 1 aprile 1919.
PASCOLI cav. Pietro.	Dal 1 giugno 1919.
BAGGINI Clemente.	Dal 1 luglio 1919.

Capitecnici di 2ª classe promossi alla 1ª classe:

SGUAZZINI Carlo.	Dal 1 aprile 1919 (per merito).
SAETTONE Giuseppe.	Dal 1 aprile 1919
SCOPPI Ambrogio.	Dal 1 giugno 1919.
MORETTI Silvio.	Dal 16 id.
BARTOLINI cav. Alfonso.	
MARCHI Luigi.	Dal 1 luglio 1919 (per merito).

ARCIERI cav. Ettore, capotecnico di 1 classe 6 reggimento genio. — Trasferito officina costruzioni artiglieria Piacenza. (*Det. M.* 19-10-1919).

PERSONALE CIVILE TECNICO DEI DEPOSITI ALLEVAMENTO CAVALLI

CECCHINI Garibaldi, sotto agente deposito allevamento cavalli Portovecchio. — Trasferito deposito allevamento cavalli Persano. (*Det. M.* 16-10-1919).

GIANNINI Enrico, sotto-agente deposito allevamento cavalli Persano. — Trasferito deposito allevamento cavalli Portovecchio. (*Det. M.* 16-10-1919).

ASSISTENTI DEL GENIO MILITARE

GALAGGI Giuseppe, assistente del genio militare direzione genio militare Milano (ufficio locale Crema), in aspettativa per infermità comprovata dal 1 settembre 1918. — Richiamato in servizio effettivo, a decorrere dal 1 settembre 1919. (*R. D.* 7-9-1919).

GRIGNOLIO Carlo, assistente del genio direzione genio Torino (sottodirezione Novara), in aspettativa per infermità comprovata dal 16 maggio 1919. — Richiamato in servizio effettivo, dal 16 luoglio 1919. (*R. D.* 28-9-1919).

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI

I seguenti applicati sono ammessi allo stipendio sottosegnato, dalla data per ciascuno di essi indicata: (*D. M.* 24-9-1919).

CASANOVA Paolo L.	3980	dal	31	luglio	1919.	MARIANI Giuseppe	» 3080	» 31 » »
GARETTI Giacomo	» 3080	»	31	»	»	BARBATO Pasquale	» 3080	» 31 agosto »
ZANTONELLI Alfonso	» 3980	»	31	»	»			

CORNIA Giuseppe	L.	3980	dal	31	luglio	1919
GERLI Torquato	»	3980	»	31	»	»
POLIZZI Antonio	»	3980	»	31	»	»
GERMINO Massimino	»	3980	»	31	»	»
GABELLO Simone	»	3635	»	25	luglio	»
ZAMPELLA Gaetano	»	3635	»	25	»	»
MINAUDA Antonio	»	3635	»	25	»	»
LUCIANO Achille	»	3635	»	25	»	»
ROMANO Alessandro	»	3635	»	25	»	»
MUNDANO Sebastiano	»	3635	»	25	»	»
FERRAMOSCA Adolfo	»	3635	»	25	»	»
ABRAMI Ottorino	»	3635	»	25	»	»
PANIGATA Beniamino	»	3635	»	25	»	»
GIBILISCO Paolo	»	3635	»	25	»	»
GABRIELLI Giuseppe	»	3635	»	25	»	»
DE SIMONE Ruggero	»	3635	»	25	»	»
BRUNI Ignazio	»	3635	»	25	»	»
PICCHI Vittorio	»	3635	»	25	»	»
MARTORANA Benedetto	»	3635	»	25	»	»
DELLACHA' Giuseppe	»	3635	»	25	»	»
ROSITANI cav. Vincenzo	»	3635	»	25	»	»
VENTURI Augusto	»	3635	»	25	»	»
GIORDANO Pasquale	»	3635	»	25	»	»
CERRONI Vittorio	»	3635	»	25	»	»
CERCHI Luigi	»	3635	»	25	»	»
FORMISANO Raffaele	»	3635	»	25	»	»
GIGLIO Filippo	»	3635	»	25	»	»
LERARIO Orazio	»	3635	»	25	»	»
MARZI Guglielmo	»	3635	»	25	»	»
SPAGNA Arturo	»	3635	»	25	»	»
BARICALLA Urbano	L.	3655	dal	25	luglio	1919
VIVIANI Giovanni	»	3635	»	25	»	»
GENOCCHI Achille	»	3635	»	25	»	»
TINTI Alfredo	»	3635	»	25	»	»
MANDRUZZATO Arturo	»	3635	»	25	»	»
PICCINI Ettore	»	3635	»	25	»	»(1)
MAIOCCO Giuseppe	»	3635	»	25	»	»
ANDREONI Alceo	»	3635	»	26	agosto	»
ZANOTTI Giovanni	»	3175	»	27	maggio	»
INDELICATO Agesilao	»	3175	»	29	luglio	»
BENIGNI Ciro	»	3175	»	28	»	»
MONACO Francesco	»	3175	»	28	»	»
VELLUCCI Marciano	»	3175	»	28	»	»(2)
PRIMA Marcantonio	»	3175	»	28	»	»
LORENZETTI Lelio	»	3175	»	28	»	»
PETRAGNANI Nicola	»	3175	»	28	»	»
LONGO Francesco	»	3175	»	28	»	»
FAVET cav. Francesco	»	3175	»	28	»	»
CHITI Ferruccio	»	3175	»	28	»	»
MAZZITELLI Oscar	»	3175	»	28	»	»
CECCHERINI Marcello	»	3175	»	28	»	»
MUZI Alfonso	»	3175	»	28	»	»
COZZOLI Luigi	»	3175	»	28	»	»
TARANTINO Onofrio	»	3175	»	28	»	»
CARCIOTTO Pasquale	»	3175	»	28	»	»
BRENCI Riccardo	»	3175	»	28	»	»
DE SIMONI Giovanni	»	3175	»	28	»	»
MILAZZO Achille	»	3175	»	28	»	»
COPPOLINO Daniele	»	3175	»	28	»	»
BARDI Alfredo	»	3175	»	28	»	»

(1) Continuando nella posizione di aspettativa per infermità, con l'assegno annuo di L. 2417,50, dal 25 luglio 1919.

(2) Continuando nella posizione di aspettativa per infermità, con l'assegno annuo di L. 2187,50, dal 28 luglio 1919.

MATTEUCCI Luigi	L.	3175	dal	28	luglio	1919
FRADELLONI Enrico	»	3175	»	28	»	»
GAETANO Emilio	»	3175	»	28	»	»
TRANI Vincenzo	»	3175	»	28	»	»
DESIDERI Guido	»	3175	»	29	agosto	»
MONTAGNANI cav. Emilio	»	3175	»	29	»	»
ONOFRI Ariberto	»	3175	»	29	»	»
DE APOLLONIA Ciro	»	3175	»	29	»	»
PASINI Aldo	»	3175	»	29	»	»
MANNI Aldo	»	3175	»	29	»	»
VANDINI Alberto	»	3175	»	29	»	»
FELIZIANI Umberto	»	3175	»	29	»	»
BULTRINI cav. Rodolfo	L.	3175	dal	29	luglio	1919
PETRACCARO Pietro	»	3175	»	29	»	»
FUCCI Adolfo	»	3175	»	29	»	»
GAGLIARINI Arturo	»	3175	»	29	»	»
LO MENZO Nunzio	»	3175	»	29	»	»
MAUTI Pietro	»	3175	»	29	»	»
MINUZZI Bernardo	»	2715	»	1	luglio	»
TAROCCHI Ginnio	»	2715	»	1	»	»
SANGIOVANNI PALMA Guglielmo	»	2715	»	1	»	»

ALBERICO Luigi, applicato ufficio personali vari. — Comandato Ministero guerra. (*Det. M.* 23-10-1919).

SANTONI Anastasio, applicato polverificio sul Liri. — Trasferito ufficio personali vari e comandato Ministero guerra. (*Det. M.* 23-10-1919).

PITTONI Giov. Battista, applicato panificio Milano. — Trasferito laboratorio precisione Roma. (*Det. M.* 23-10-1919).

CURATOLI Domenico, applicato distretto Macerata. — Trasferito distretto Bari. (*Det. M.* 23-10-1919).

TOCCI Gaetanino, applicato direzione artiglieria Napoli. — Trasferito ospedale Alessandria (*Det. M.* 23-10-1919).

COPPI Ercole, applicato 2 genio. — Trasferito ospedale terrritoriale Trento. (*Det. M.* 23-10-1919).

PORRA' Raffaele, applicato deposito allevamento cavalli Bonorva. — Trasferito sottodirezione genio Cagliari. (*Det. M.* 23-10-1919).

BOY Giuseppe, applicato laboratorio precisione. Trasferito deposito allevamento cavalli Bonorva. (*Det. M.* 23-10-1919).

ASINELLI Antonio, applicato laboratorio precisione. — Trasferito distretto Cefalù. (*Det. M.* 23-10-1919).

SARACENO Francesco, applicato distretto Caltanissetta. — Collocato in aspettativa per infermità, dal 25 settembre 1919, con l'assegno annuo di lire 2417,50. (*R. D.* 28-9-1919).

MASIRONI Luigi, applicato 27 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità, dal 16 settembre 1919, con l'assegno annuo di lire 2417,50. (*R. D.* 28-9-1919).

CANTARELLI Fernando, applicato reggimento Piemonte Reale cavalleria. — Collocato, d'ufficio, in aspettativa per infermità, dal 1 agosto 1919, con l'assegno annuo di lire 2187,50. (*R. D.* 28-9-1919).

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI

I seguenti ufficiali d'ordine sono ammessi allo stipendio sottosegnato, dalla data per ciascuno di essi indicata: (*D. M.* 24-9-1919).

CARROZZI Paolo	L.	3080	dal	31	luglio	1919
BABINI Giuliano	»	3080	»	31	»	»
BUCCI cav. Carlo	»	3080	»	31	agosto	»
NAVARRI' Angelino	»	3635	»	30	luglio	»
CHERUBINI Giuseppe	L.	2715	dal	1	luglio	1919
ROMANELLI Giotto	»	2715	»	1	»	»

VENTURELLI Adeodato, ufficiale d'ordine 2 bersaglieri. — Cessa di essere sospeso dal grado e dallo stipendio, con decorrenza dal 1 ottobre 1916, riacquista il diritto agli stipendi da lui non percepiti, nonchè a tutti gli effetti, l'anzianità perduta (*D. M.* 28-9-1919).

UFFICIALI IN CONGEDO

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

STATO MAGGIORE GENERALE

Maggiori generali

CADONI cav. Antonio, maggiore generale. — Concessogli l'aumento di stipendio col grado di colonnello d'artiglieria in posizione ausiliaria, ammettendolo a godere dello stipendio di L. 10230 dal 1 gennaio 1919 al 15 aprile 1919. (*D. M.* 15-10-1919).

Brigadieri generali

CECCHI cav. Amerigo, brigadiere generale posizione ausiliaria. — Riammesso in servizio attivo permanente col grado di colonnello ai termini dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 462, con anzianità 15 febbraio 1916, seguendo nel ruolo dell'arma il già colonnello *Giaccone* cav. Ernesto e nominato comandante truppe deposito 28 fanteria, dal 4 ottobre 1919. (*R. D.* 12-10-1919).

ARMA DI FANTERIA

Colonnelli

BASADONNA cav. Ettore, colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (ora in posizione ausiliaria). — Richiamato in servizio dal 27 dicembre 1916 con decorrenza assegni dalla stessa data e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati nella tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito. L'ufficiale medesimo cessa poi da quest'ultima posizione, dal 22 marzo 1917. (*R. D.* 9-10-1919).

BASADONNA cav. Ettore, colonnello. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 15 aprile 1917, nella parte che si riferisce al richiamo in servizio effettivo dall'aspettativa del suindicato ufficiale. (*R. D.* 9-10-1919).

FORNERIS Luigi, colonnello comandante deposito 92 fanteria, promosso maggiore generale con decreto luogotenenziale 16 aprile 1916. — Ricollocato in congedo, dal 16 aprile 1916. (*R. D.* 12-10-1919).

TOSONI cav. Davide, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 20 giugno 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 19-6-1919).

I seguenti colonnelli richiamati in servizio sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 12-10-1919).

LA VALLE Gaetano.	Dal 15 ottobre 1919.
PAVIERO Giuseppe.	Dal 15 id.
PARISI Giuseppe.	Dal 15 id.

ANGELUCCI Cola, colonnello. — Considerato richiamato in servizio dal 1 aprile 1915 al 5 settembre 1919. (*D. M.* 18-10-1919).

TENENTI COLONNELLI

DI CRESCENZIO cav. Arturo, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 10 giugno 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 12-6-1919).

D'ALESSANDRO cav. Fulco, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 20 giugno 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 19-6-1919).

BORGNA cav. Giovanni, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 10 giugno 1919 inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 19-6-1919).

COLUCCI Ernesto, tenente colonnello in servizio temporaneo. — Ricollocato in congedo, dal 5 giugno 1919. (*D. M.* 10-10-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono considerati richiamati in servizio dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 12-10-1919).

FABBRIZI DE BIANÌ Icilio,	Dal 9 novembre 1918 al 25 giugno 1919.
NEGRO Giuseppe,	Dal 1 marzo 1917 al 10 aprile 1919.
SETTI Fulvio,	Dal 1 giugno 1917 al 21 agosto 1919.

I seguenti tenenti colonnelli sono considerati richiamati in servizio dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 12-10-1919).

GIANNINI Ismaele,	Dal 25 settembre 1919.
SALIVA Secondo,	Dal 10 ottobre 1919.
DE MARINIS Federico,	Dal 5 id.
VALPREDA Bartolomeo,	Dal 30 settembre 1919.
VIGLIETTA Alessandro,	Dal 15 ottobre 1919.
MARZANO Lorenzo,	Dal 10 id.

I seguenti tenenti colonnelli sono considerati richiamati in servizio dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 18-10-1919).

FRAK Giuseppe,	Dal 28 settembre 1918 al 15 settembre 1919.
MARIANINI Umberto,	Dal 4 novembre 1917 al 15 settembre 1919.

I seguenti tenenti colonnelli richiamati in servizio sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 18-10-1919).

BAZZI Osvaldo,	Dal 15 ottobre 1919.
GIRIBALDI Giustiniano,	Dal 15 id.
PASTORINI Ferruccio,	Dal 15 id.
ANSELMO Giacomo,	Dal 15 settembre 1919.
VARINI Vito,	Dal 30 giugno 1919.
D'ANTUONI Angelo,	Dal 30 luglio 1919.
FAULISI Giuseppe,	Dal 25 ottobre 1919.
GIANNETTINI Agostino,	Dal 5 id.
DE SIMONE Michele,	Dal 17 id.
CARANO Giovanni,	Dal 25 aprile 1919.

MAGGIORI

BASTERI Filippo, maggiore in servizio temporaneo. — Ricollocato in congedo, dal 15 aprile 1919. (*D. M.* 18-10-1919).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

COLONNELLI

TASCIOTTI cav. Vincenzo, colonnello. — Considerato richiamato temporaneamente in servizio dal 10 maggio al 21 maggio 1917 e dal 15 gennaio al 5 luglio 1919. (*D. M.* 10-10-1919).

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli richiamati in servizio sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 18-10-1919).

GABBIANI Ettore.	Dal 15 ottobre 1919.
MARGINI patrizio di Reggio Giulio Livio.	Dal 15 id.
PALUMBO VARGAS Domenico.	Dal 17 id.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

COLONNELLI

I seguenti colonnelli commissari, richiamati temporaneamente in servizio presso le direzioni di commissariato, sono ricollocati in congedo dalla data per ciascuno indicata: (*D. M.* 15-10-1919).

DETTORE cav. Aurelo, distretto Livorno.	Dal 15 agosto 1919.
DEL MEDICO cav. Sigismondo, distretto Torino.	Dal 31 id.

MAGGIORI

LAMONICA cav. Tito, maggiore commissario. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 1 maggio 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 19-6-1919).

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

TENENTI COLONNELLI

COLAVITO cav. Gregorio, tenente colonnello sussistenza. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 20 giugno 1919, inscritto nella riserva, e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 19-6-1919).

GRIPPANDO cav. Carlo, tenente colonnello sussistenza. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 20 giugno 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 19-6-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

COLONNELLI

I seguenti colonnelli di amministrazione sono ricollocati in congedo a decorrere dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*D. M.* 15-10-1919).

STIPA cav. Enrico, distretto Ascoli Piceno	Dal 15 settembre 1919.
TENTI cav. Vincenzo, distretto Torino.	Dal 15 id.

I seguenti colonnelli di amministrazione sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata:
(*D. M.* 19-10-1919).

RAYNA cav. Luigi, distretto Firenze.	Dal 6 marzo 1918.
SUTTO cav. Ugo, id. Napoli.	Dal 20 settembre 1919.
PANGRAZIO cav. Ludovico, id. Firenze.	Dal 30 id.
TARASSO cav. Alessandro, id. Milano.	Dal 30 id.

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli di amministrazione sono ricollocati in congedo a decorrere dalla data a fianco di ciascuno indicata:
(*D. M.* 15-10-1919).

MELIDEO cav. Vincenzo, distretto Bologna.	Dal 15 agosto 1919
MOSCATELLI cav. Silvio, id. Savona.	Dal 30 settembre 1919.

I seguenti tenenti colonnelli di amministrazione sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata:
(*D. M.* 19-10-1919).

MARCHIO cav. Francesco, distretto Barletta	Dal 30 settembre 1919.
PRINZI cav. Letterio, id. Treviso.	Dal 30 id.

MAGGIORI

I sottonotati maggiori di amministrazione sono richiamati in servizio dalla data a fianco di ciascuno indicata:
(*D. M.* 15-10-1919).

RICCHIMUZZO cav. Ettore, distretto Bari.	Dal 19 settembre 1919.
AMBROSI cav. Vittore Ugo, id. Perugia.	Dal 19 id.

MISTRETTA cav. Pasquale, distretto Palermo. — Richiamato in servizio, dal 17 settembre 1919.
(*D. M.* 19-10-1919).

I sottonotati maggiori di amministrazione sono ricollocati in congedo a decorrere dalla data a fianco di ciascuno indicata:
(*D. M.* 15-10-1919).

MANNI cav. Vittorio, distretto Spoleto.	Dal 26 febbraio 1919.
ORLANDINI cav. Camillo, id. Novara.	Dal 20 agosto 1919.

I sottonotati maggiori di amministrazione sono ricollocati in congedo a decorrere dalla data a fianco di ciacuna indicata:
(*D. M.* 19-10-1919).

PICCHIORRI cav. Emanuele, distretto Roma.	Dal 30 settembre.
BIZZARRI cav. Vincenzo, id. Macerata.	Dal 30 id.
ZUNNUI cav. Giovanni, id. Cagliari.	Dal 30 id.
DORIGO cav. Antonio, id. Roma.	Dal 31 agosto 1919.
PIEMONTE cav. Nicola, id. Avellino.	Dal 15 settembre 1919.
CHINELLI cav. Giacomo, id. Campagna.	Dal 15 id.
BUONOCORE cav. Vincenzo, id. Napoli.	Dal 30 id.
ROBBIO cav. Carlo, id. Alessandria.	Dal 15 id.
MOSSO cav. Augusto, id. Roma.	Dal 10 ottobre 1919.
GADDI cav. Raffaele, id. Trapani.	Dal 10 id.
PUGLIESE cav. Vincenzo, id. Roma.	Dal 1 id.
MASSARELLI cav. Costantino, id. Sassari.	Dal 20 settembre 1919.
AVALLONE cav. Gioacchino, id. Napoli.	Dal 20 id.
PITTONI cav. Vincenzo, id. Bologna.	Dal 30 id.

PRIMI CAPITANI

BATTAGLIA Alberto, primo capitano amministrazione distretto Barletta. — Richiamato in servizio, dal 7 settembre 1919.
(*D. M.* 15-10-1919).

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ARMA DI FANTERIA

MAGGIORI

ZANONI Leone, maggiore (B) distretto Verona, deposito Bologna. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 20 febbraio 1919 nella parte che si riferisce alla promozione al grado di maggiore del suindicato ufficiale. (*R. D.* 12-10-1919).

CAPITANI

I seguenti capitani sono promossi maggiori in base all'art. 6 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62: (*R. D.* 12-10-1919).

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

PUGLIATTI Pietro.	Seguirà nel ruolo il maggiore *Marghinotti* Lare.

Con anzianità 28 luglio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

SANESI Ruggero, deposito Firenze.	Seguirà nel ruolo il maggiore *Gori* Mario.
ALENGHI Ernesto, distretto Brescia, deposito Cremona.	Id. id. id. *Rocco* Alessandro.

Con anzianità 1° ottobre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

GRILLI Vittorio Emanuele, distretto Milano, deposito Monza.	Seguirà nel ruolo il maggiore *Periotti* Giuseppe.

Con anzianità 27 ottobre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

ROMANO Enrico, distretto Napoli, deposito Napoli nord.	Seguirà nel ruolo il maggiore *Matarollo* Primo.

I seguenti capitani sono promossi maggiori in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

Con anzianità 1 dicembre 1918:

PINZERO GUGLIELMO, distretto Savona, deposito Ozieri C.	Seguirà nel ruolo il maggiore *Musco* Agostino.
GULLO Giuseppe, id. Palermo, id. Palermo C.	Id. id. id. *Manfredini* Manlio.
LA SPADA Nunzio, id. Como, id. Como.	Id. id. id. *Bosio* Luigi.

VASSALLO Davide, capitano distretto Savona deposito Torino est. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 9-10-1919).

MAURO Edoardo, capitano distretto Roma, deposito mitraglieri Brescia. — L'anzianità del suindicato ufficiale è rettificata e portata dal 15 aprile 1917 al 30 novembre 1916. Seguirà nel ruolo il capitano *Brugnettini* Luigi. (*R. D.* 12-10-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti al deposito per ciascuno a fianco indicato, cui resteranno effettivi per mobilitazione. (Quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente preavviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Det. M.* 19-10-1919).

FASCIA Paolo, distretto Roma, deposito Lecce	Deposito Roma sud ovest (comandato Ispettorato ippico.
MAZZARELLA Benedetto, id. Caserta, id. Napoli nord.	Id. Ozieri C. (Comandato campo ergastolani ex militari Asinara).
GIUFFRIDA Michele, deposito Ancona.	Id. Gaeta. (Comandato 1 reclusorio militare Gaeta.
CAVACEPPI Renato, id. Aquila.	Id. Roma sud ovest. (Comandato Ministero guerra).
FERRARA Riccardo, distretto Barletta, deposito Potenza.	Id Milano est.
SIGILLO Letterio, id. Messina, id. Cuneo.	Id. Monza.
MANNELLI Nello, id. Pistoia, id. Piacenza ovest.	Id. Spoleto.

ROSATI Carlo, capitano fanteria. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 15 novembre 1919, e dalla stessa data è trasferito 23 fanteria, al deposito del quale dovrà presentarsi. (*Det. M.* 19-10-1919).

NOTIFICAZIONI

I seguenti capitani sono inviati in congedo assoluto, perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 1 novembre 1919:

ZANETTI Ruggero.	RIGONI Vittorio.
MAMMALELLA Amedeo.	

OTTELLA Pietro, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due, a decorrere 4 settembre 1918), perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 novembre 1919.

TENENTI

CANGIANO Enrico, tenente riassunto in servizio per la durata della guerra, deposito Caltanissetta. — Promosso capitano, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, con anzianità 6 giugno 1918 e con decorrenza assegni dal 1 luglio 1918. Precederà nel ruolo il capitano *Maglioni* Gino. (*R. D.* 12-10-1919).

I seguenti tenenti sono promossi capitani: (*R. D.* 12-10-1919).

Con anzianità 20 novembre 1915 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

FATTORI Agostino, distretto Forlì, deposito Benevento.	Precederà nel ruolo il capitano *Sartorio* Enrico.
TRALDI Mario, id. Venezia, id. Benevento.	Seguirà id. id. *Campanelli* nob. Giuseppe.

Con anzianità 30 novembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

TACCONE Alessandro, distretto Torino, deposito Torino B.	Seguirà nel ruolo il capitano *Zanoboni* Francesco.

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

BRIZZO Attilio, distretto Genova, deposito Genova.	Seguirà nel ruolo il capitano *Ombres* Goffredo.

Con anzianità 15 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

SBROIAVACCA Francesco, distretto Treviso, deposito Treviso.	Seguirà nel ruolo il capitano *Buscaroli* Corso

Con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

PETTINI Domenico, distretto Roma, deposito Modena.	Seguirà nel ruolo il capitano *Di Mauro* Vittorio.
DE BERNARDINIS Mario, id. Napoli, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Raineri* Andrea.
SCILLIERI Gaetano, id. Siracusa, id. Fano.	Id. id. id. *Liotta* Giuseppe
CASSI Emidio, id. Parma, id. Piacenza est.	Id. id. id. *Carpeggiani* Antonio.
MANTIERO Ottavio, id. Vicenza, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Biancorosso* Rodolfo.
VITTURO Pietro, id. Palermo, id. Parma sud ovest.	Id. id. id. *Crescentini* Percile.
SANTARELLI Mario, id. Roma, id. Forlì.	Id. id. id. *Sborighi* Aldo.
CARPINTERI Vito, id. Siracusa, id. Brescia.	Id. id. id. *Mosca* Carlo.
ROSSI Roberto, (B) id. Roma, id. Brescia.	Id. id. id. *Pizzoni* Alfredo.
MASSERI Ulisse Giovanni, id. Lodi, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Mistretta* Fulvio.
MARRA Angelo, id. Salerno, id. Salerno C.	Id. id. id. *Napoli* Gerolamo.
VISCA Attilio, id. Nola, id. Nocera.	Id. id. id. *Sormani* Cesare.
ANGELOTTI Pietro, id. Palermo, id. Palermo P.	Id. id. id. *Ferrara* Antonio.
CARANO Armando, id. Campobasso, id. Foggia.	Id. id. id. *Basilio* Mario.
PASTORINI Enzo, id. Bologna, id. R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Id. id. id. *Negri* Giuseppe.
MUSUMECI Stefano, id. Catania, id. Cosenza.	Id. id. id. *Vitolo* Gaetano.
PISTOLESI Pietro, id. Roma, id. Frosinone.	Id. id. id. *De Maggi* Ernesto.
MONTESANTO Adolfo, id. Salerno, id. Siena.	Id. id. id. *Cassata* Paolo.
RAMELLA Francesco, (B) id. Genova, id. Genova, id. Brescia.	Id. id. id. *Ponzi* Vincenzo.
DE FALCO Pasquale, id. Nola, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Zucchelli* Biagio.
SCOTTI Giuseppe, id. Lucca, id. Lecco.	Id. id. id. *Berni* Arnaldo.
CARDAMONE Armando, id. Cosenza, id. Pavia.	Id. id. id. *Noseda* Alessandro.
BARBARULO Attilio, id. Salerno, id. Nocera.	Id. id. id. *Coronelli* Annibale.
FIGINI Giuseppe, id. Genova, id. Palermo C.	Id. id. id. *Tantini* Fabio.
MORMINO Agostino, id. Palermo, id. Sacile.	Id. id. id. *Bini* Antonio.

Con anzianità 6 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

PARRAVICINI Vittorio, deposito Genova.	Precederà nel ruolo il capitano *Milardi* Vittorio.
BENEA Umberto, distretto Ferrara, deposito Girgenti.	Seguirà id. id. *Scardapane* Arnaldo.
GOZZI Leandro, id. Roma, id. Salerno P.	Id. id. id. *Castagnetta* Alfredo.
DI SIRO Alberto, id. Campobasso, id. Pavia.	Id. id. id. *Poli* Armando.
PESCHIERA Guido, id. Pavia.	Id. id. id. *Ermilio* Stefano.

leto.	vanni.
DIRCEO Bernardo, id. Genova.	Id. id. id. *D'Angeli* Giuseppe.
NAVA Guido, id. Ravenna.	Id. id. id. *Pol* Angelo.

Con anzianità 10 *ottobre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *novembre* 1918:

CAPODURI Giuseppe, deposito Torino est.	Seguirà nel ruolo il capitano *Boccone* Tommaso.
BOTTO Renato, id. Belluno.	Id. id. id. *Oprandi* Alfonso.

Con anzianità 20 *ottobre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *novembre* 1918:

PACCOTTI Francesco, (B) deposito Bologna.	Seguirà nel ruolo il capitano *Giordani* Gino

Con anzianità 27 *ottobre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *novembre* 1918:

DELLE PIANE Bruno, deposito Pisa.	Seguirà nel ruolo il capitano *Prati* Guido.

Con anzianità 17 *novembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *dicembre* 1918:

MINIATI Luigi, distretto Arezzo, deposito Benevento.	Seguirà nel ruolo il capitano *Barbieri* Umberto.
AGNESI Luigi, id. Savona, id. 1 alpini.	Id. id. id. *Virgili* Azio.

Con anzianità 24 *novembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *dicembre* 1918:

MARIOTTI Alberto, distretto Genova, deposito 8 alpini.	Seguirà nel ruolo il capitano *Lorenzoni* Rodolfo.

Con anzianità 1 *dicembre* 1918 *e decorrenza assegni dalla stessa data*:

CAVALLACCI Giuseppe, distretto Lucca, deposito 5 alpini.	Seguirà nel ruolo il capitano *Rossi* Giuseppe di Federico.

I seguenti tenenti sono promossi capitani, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

Con anzianità 30 *settembre* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *ottobre* 1917:

MENICHETTI Costantino, distretto Pistoia, deposito Livorno.	Seguirà nel ruolo il capitano *Camagna* Amedeo.

Con anzianità 29 *novembre* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *dicembre* 1917:

AUTUORI Giuseppe, distretto Salerno, deposito Salerno S.	Seguirà nel ruolo il capitano *Pasetti* Federico.
SAGONE Nicolò, id. Catania, id. Macerata.	Id. id. id. *Tei* Aldo.
FRANCALANZA Santo, id. Catania, id. Catania.	Id. id. id. *Razeto* Giovanni.
LOZZIA Pilade, id. Casale, id. 2 alpini.	Id. id. id. Mele Giovanni.
CARTA Mario, id. Sassari, id. Torino P.	Id. id. id. *Failla Malone* Antonio.

BORGARELLO Giuseppe, distretto Genova, deposito Pisa TROMBETTA Francesco, id. Castrovillari, id. Catanzaro.	Seguiranno nel ruolo il capitano *Basiglio* Mario.

Con anzianità 29 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

STRAMPELLI Luigi, distretto Ancona, deposito Livorno	Seguirà nel ruolo il capitano *Dominici* Luigi
GANA Leonardo, id. Sassari, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Carfagna* Umberto.
ZAPPAROLI Giuseppe, id. Milano, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Bombini* Francesco.
PELLEGRINETTI Umberto, id. Lucca, id. Pisa	Id. id. id. *Campi* Girolamo.
MACRÌ Alessandro, id. Napoli, id. Pavia.	Id. id. id. *Rossi* Umberto.

HERION Federico, tenente distretto Venezia deposito Belluno. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 18 maggio 1919, nella parte relativa alla dispensa da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 9-10-1919).

LO CASCIO Roberto, tenente distretto Palermo deposito Salerno I. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 31 maggio 1917, nella parte relativa alla dispensa da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 9-10-1919).

FIVOLI Filippo, tenente distretto Roma deposito Firenze nord est. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 3 aprile 1919, nella parte relativa alla dispensa da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 9-10-1919).

I seguenti tenenti sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio: (*R. D.* 9-10-1919).

RUINA Lucio, distretto Reggio Emilia, deposito Reggio Emilia.	PASINI Ferrante, distretto Milano, deposito Bergamo.
RE Vittorio, id. Torino, id Torino P.	LIVERANI Enzo, id. Bologna, id. Parma sud ovest.
MODUGNO Vincenzo, id. Bari, id. Massa	
GERMANO Giuseppe, id. Firenze, id. Firenze sud est.	

FIOROTTO Giovanni, tenente deposito Como, già dispensato da ogni eventuale servizio per infermità e riconosciuto idoneo, in seguito a visita di revisione. — Inscritto d'ufficio nei ruoli degli ufficiali di complemento in esecuzone del decreto luogotenenzale 6 gennaio 1918, n. 13 con anzianità 28 luglio 1917. (*R. D.* 9-10-1919).

L'anzianità dei seguenti tenenti è rettificata come a fianco di ciascuno indicata: (*R. D.* 12-10-1919).

LUPPI Girolamo, distretto Milano, deposito Alessandria C.	Dal 25 febbraio 1917 al 21 gennaio 1917 e decorrenza assegni al 1 febbraio 1017. Seguirà nel ruolo il tenente *Pancaro* Carlo.
PERISSINOTTO [illegible] Venezia, id. Sacile	Dal 14 ottobre 1017, al 1 novembre 1917. Seguirà nel ruolo il tenente *Cosimi* Gerardo Felice.
MILANI Emilio [illegible] Calatafimi	Dal 14 ottobre 1917, al 1 novembre 1917. Seguirà nel ruolo il tenente *Cava* Angelo.

sito Brà.	Seguirà nel ruolo il tenente *Dieni* Ruggero.
LA GRUTTA Nicolò, id. Trapani, id. Verona Vi.	Dal 14 ottobre 1917, al 1 novembre 1917. Seguirà nel ruolo il tenente *Branca* Matteo.
VENA Pasquale, id. Campobasso, id. Cremona.	Dal 14 ottobre 1917, al 1 novembre 1917. Seguirà nel ruolo il tenente *Branca* Matteo.
BUCCHERI Diego, id. Palermo, id. Genova.	Dal 14 ottobre 1917, al 1 novembre 1917. Seguiranno nel ruolo il tenente *Avallone* Giuseppe.
VIGLIARDI Carlo, id. Napoli, id. Fano.	
CORIGLIANO Roberto, id. Cosenza, id. Alessandria C.	
IANNONE Domenico, id. Caserta, id. Como.	Dal 14 ottobre 1917, al 1 novembre 1917. Seguiranno nel ruolo il tenente *Zocchi* Giuseppe.
CARROZZO Crocefisso, id. Lecce, id. Como.	
D'AMORE Vincenzo, deposito mitraglieri Brescia.	Dal 1 novembre 1917, al 1 dicembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917. Seguirà nel ruolo il tenente *Del Prete* Ludovico.
MARZANO Ettore, distretto Salerno, deposito Cosenza.	Dal 20 febbraio 1918, al 15 febbraio 1918. Seguirà nel ruolo il tenente *Scionti* Vincenzo.
CANEVARI Luigi, id. Genova, id. Catanzaro.	Dal 1 dicembre 1918, al 20 novembre 1918. Seguirà nel ruolo il tenente *Del Duce* Francesco.
STRANO Raffaele, id. Siracusa, id. Pavia.	Dal 1 dicembre 1918, al 20 novembre 1918. Seguiranno nel ruolo il tenente *Salamone* Carmelo.
LORETI Roberto, id. Roma, id. Benevento.	
MIONI Carlo, id. Sacile, id. 2 alpini.	Dal 1 dicembre 1918, al 20 novembre 1918. Seguirà nel ruolo il tenente *Cattolica* Emanuele.
BUCCIARELLI Ettore, id. Frosinone, id. Arezzo.	Dal 1 dicembre 1918, al 20 novembre 1918. Seguiranno nel ruolo il tenente *Belfiore* Salvatore.
BEZZI Giovanni, id. Reggio Emilia, id. Piacenza ovest.	
COSTA Alfredo, id. Brescia, id. Brescia.	Dal 1 dicembre 1918, al 20 novembre 1918. Seguirà nel ruolo il tenente *Misuraca* Vincenzo.
PACI Francesco, id. Palermo, id. Novi Ligure.	Dal 1 dicembre 1918, al 20 novembre 1918. Seguirà nel ruolo il tenente *Polizzi* Vittorio Emanuele.
FIORIO Domenico, id. Salerno, id. Salerno P.	Dall'11 dicembre 1918, al 9 dicembre 1918. Seguirà nel ruolo il tenente *Restivo* Gaetano.
POLI Carlo, id. Milano, id. Bergamo.	Dall'11 dicembre 1918, al 9 dicembre 1918. Seguirà nel ruolo il tenente *Ouger* Vincenzo.
VITA Giuseppe, id. Cosenza, id. Cosenza.	Dall'11 dicembre 1918, al 9 dicembre 1918. Seguiranno nel ruolo il tenente *Nocera* Enrico.
DI BARTOLO Felice, id. Caltanissetta, id Caltanissetta.	
SCHIO Luigi, deposito Verona Vi.	Dal 18 dicembre 1918, al 15 dicembre 1918. Seguirà nel ruolo il tenente *Cinti* Mario.
DAL SOGLIO Scipione, distretto Vicenza, deposito Cosenza.	Dal 20 gennaio 1919, al 15 gennaio 1919. Seguirà nel ruolo il tenente *Todeschini* Cesare.

RENZI Renato, deposito Como	Dal 20 gennaio 1919, al 15 gennaio 1919.
MAURIZIO Eugenio, id. mitraglieri Brescia.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Roberti* Camillo.
JESTER Franco, id. Milano est.	
SCARSELLA Pietro, reparto mitraglieri Brescia.	Dal 28 febbraio 1919, al 15 febbraio 1919. Seguirà nel ruolo il tenente *Grassi* Carlo.
SEVERINO Emilio, distretto Torino, deposito 3 alpini.	Dal 1 aprile 1919, al 21 marzo 1919.
BORZONE Carlo, id. Genova, id. 3 alpini.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Rolati* Ezio.
PERINI Angelo, id. Cremona, id. Cremona.	Dal 1 aprile 1919, al 21 marzo 1919. Seguirà nel ruolo il tenente *Farabegoli* Antonio.
GROSSI Carlo, id. Lodi, id. Lodi.	Dal 1 aprile 1919, al 21 marzo 1919. Seguirà nel ruolo il tenente *Sola* Luigi.
VIGONI Giorgio, id. Pavia, id. Cremona.	Dal 1 aprile 1919, al 21 marzo 1919.
DI GIOVANNI Arturo, id. Palermo, id. Caltanissetta.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Baricelli* Ferdinanalo.
MANFREDI Giuseppe, id Lucca, id. Piacenza ovest.	Dal 1 aprile 1919, al 21 marzo 1919. Seguirà nel ruolo il tenente *Florenzano* Giuseppe.
BUSETTO Francesco, id. Venezia, id. Chieti.	Dal 1 aprile 1919, al 21 marzo 1919. Seguirà nel ruolo il tenente *Bianchi* Ubaldo.
MAZZOLANI Gaetano, id. Roma, id. Mantova.	Dal 1 aprile 1919, al 21 marzo 1919. Seguirà nel ruolo il tenente *Cavallini* Carlo.
GOLDSCHMITH Ego, deposito Torino est.	Dal 15 aprile 1919, al 3 aprile 1919.
RIMA Francesco, distretto Lecce, deposito Milano est.	Dal 15 aprile 1919, al 9 aprile 1919. Precederà nel ruolo il tenente *Marini* Silvio.
MICELI Giuseppe, id. Girgenti, id. Palermo C.	Dal 9 giugno 1919, al 22 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919. Seguirà nel ruolo il tenente *Cafalli* Giovanni Mario.
MARSILLI Lorenzo, id. Torino, id. Torino P.	Dal 9 giugno 1919, al 22 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919. Seguirà nel ruolo il tenente *Girotto* Luigi
PERNA Arturo, id. Napoli, id. Napoli nord.	Dal 9 giugno 1919, al 22 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919. Seguirà nel ruolo il tenente *Ferraris* Giovanni.
CECALA Leopoldo, (B) id. Palermo, id. Torino.	Dal 9 giugno 1919, al 22 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919.
FERRARI Enrico, id. Milano, id. Cuneo.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Guarnaccia* Francesco.
RICCI Faliero, id. Firenze, id. Firenze nord-ovest.	
BUBBA Ulisse, id. Piacenza, id. Torino.	Dal 9 giugno 1919, al 22 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919. Seguirà nel ruolo il tenente *Alberti* Serafino.
BORGNA Giuseppe, id. Cagliari, id. Ozieri C.	Dal 9 giugno 1919, al 22 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919. Seguirà nel ruolo il tenente *Enrie* Dante.
TONUCCI Carlo, id. Pesaro, id. Fano.	Dal 9 giugno 1919, al 22 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919.
PORTO Pietro, id. Bologna, id. Bologna.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Saccocci* Gaetano.

DELLA SETA Silvio, distretto Roma, deposito Spoleto.	Dal 9 giugno 1919, al 22 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919. Seguiranno nel ruolo il tenente *Fischetti* Giuseppe.
PIGNATARO Domenico, id. Bari, id. Bari.	
GUARNIERI Gaetano, id. Taranto, id. Potenza.	
MARTINI Aladino, id. Siena, id. Verona Vi.	Dal 9 giugno 1919, al 22 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919. Seguiranno nel ruolo il tenente *Posi* Mario.
ROSSELLI Ulderico, id. Orvieto, id. Foggia	
BALDINI Luigi, id. Padova, id. Brà.	
GRAVAGNA Francesco, id. Caltanissetta, id Monza	Dal 9 giugno 1919, al 22 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919. Seguirà nel ruolo il tenente *Reina* Angelo.
GIULIANI Giacomo, id. Aquila, id. Modena.	Dal 9 giugno 1919, al 22 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919. Seguirà nel ruolo il tenente *Amoriello* Francesco.
CAMINITI Giuseppe, id. Palermo, id. Verona Vi.	Dal 9 giugno 1919, al 22 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919. Seguirà nel ruolo il tenente *Scarinzi* Gastone.
PAONI Guido, id. Aquila, id. Sacile.	
GINOCCHIO Giulio.	Dal 9 giugno 1919, al 1 giugno 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data. Precederanno nel ruolo il tenente *Barrocu* Antonio.
GUALAZZI Ugo, scuola mitraglieri Brescia	
SALINITRO Ettore.	
UNIA Edoardo, (B) distretto Torino, deposito Savona.	Dal 16 giugno 1919, al 15 giugno 1919. Precederà nel ruolo il tenente *Ferrante* Arturo.
VERCELLINO Mario, deposito Torino ovest.	Dal 30 giugno 1919, al 16 giugno 1919. Seguirà nel ruolo il tenente *Zuccaro* Vittorio.
MUSCHIETTI Giovanni, id. Venezia.	Dal 1 agosto 1919, al 20 luglio 1919.
CANEVARO Antonio, id. Milano est.	Dal 1 agosto 1919, al 20 luglio 1919.
CANNIZZARO Giuseppe, distretto Palermo, deposito Caltanissetta.	Dal 1 agosto 1919, al 21 luglio 1919.
CAPELLI Pietro, id. Cremona, id. Novi Ligure.	Dal 1 agosto 1919, al 21 luglio 1919.

CORRADO Luigi, tenente distretto Torino deposito 4 alpini. — Promosso tale con R. decreto 7 settembre 1919 con anzianità 16 maggio 1919, *anzichè* seguire nel ruolo il tenente *Mercalli* Alberto, deve seguire il tenente *Pancanti* Antonio. (*R. D.* 12-10-1919).

RECUPERO Bonafede, tenente distretto Siracusa deposito Belluno. — Revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 29 agosto 1919, col quale l'anzianità del suindicato ufficiale veniva rettificata e portata dal 21 gennaio 1917, al 7 maggio 1916: (*R. D.* 12-10-1919)

I seguenti tenenti sono trasferiti al deposito per ciascuno a fianco indicato, cui resteranno effettivi per mobilitazione. (Quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente preavviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Det. M.* 19-10-1919).

PAGANI Nicola, scuola mitraglieri Torino.	Deposito Bari
GUIDOTTI Mario, deposito Nocera.	Id. bersaglieri Napoli (destinato X reparto arditi).
QUATTRUCCI Francesco, distretto Frosinone, deposito Foggia.	Id. fanteria Roma sud ovest (comandato Ministero guerra).
PROTO Pasquale, id. Castrovillari, id. Genova.	Id. Roma sud ovest (id. id. id.)
PALTRINIERI Emilio, id. Roma, id. Frosinone.	Id. Roma nord est (id. id. id.).

GADDINI Roberto, distretto Roma, deposito Frosinone.	Deposito Roma sud-ovest (comandato Ministero guerra).
NOCERA Alfredo, id. Catanzaro, id. Catanzaro.	Id. Roma nord est (id. id id.).
MOSCA Amedeo, id. Caserta, id. Gaeta.	Id. sud ovest (comandato Sottosegretariato approvvigionamenti e consumi).
MAGNI Verano, id. Firenze, id. Sacile.	Id. Roma nord est (comandato Ministero guerra).
DA PASSANO Fausto, (B) id. Genova, id. Torino.	Id. fanteria Genova (comandato direzione genio - Genova).
VIANELLO Antonio, id. Vicenza, id. Verona V.	Id. Treviso (comandato autoparco manovra, 1 compagnia automobilisti, 21 artiglieria campagna).
MONZANI Giovanni, deposito Tortona.	Id. Genova (destinato IV reparto arditi).
REALI Telemaco, distretto Frosinone, deposito Ascoli Piceno.	Id. Girgenti.
CARLUCCINI Alfonso, deposito mitraglieri Torino.	Id. bersaglieri Napoli (destinato X reparto arditi).
ROMANO Ettore, distretto Catania, deposito Catania.	Id. fanteria Roma nord est (comandato direzione generale d'artiglieria).
PACCHIANO Giuseppe, deposito Ivrea.	Id. Novara nord (destinato 23 fanteria mobilitato).
TRIMBOLI Antonio, id. Salerno S.	Id. Novara nord (id. 23 id. id.).
FICARELLI Angelo, distretto Orvieto, deposito Sacile.	Id. Messina (destinato 3 fanteria mobilitato).
PASTORELLI Francesco, id. Taranto, id. rino P.	Id. Arezzo (destinato 70 fanteria mobilitato).
MASCIARI Luigi, deposito Ivrea.	Id. Ancona (destinato 121 fanteria mobilitato).
MARIOTTI Lorenzo, (B) distretto Roma, deposito Livorno.	Id. bersaglieri Roma (comandato ufficio cifra del Comando supremo).
MARI Cesare, id. Spoleto, id. Spoleto.	Id. fanteria Roma nord est (comandato Ministero guerra).
SASSARO Adolfo, id. Vicenza, id. Savona.	Id. Roma sud ovest.
GALANTARA Giovanni, id. Roma, id. 3 alpini.	Id. Roma nord est (comandato Ministero guerra).
OGGIANO Antonio, id. Sassari, id. Ozieri S.	Id. scuola motoaratori Roma.
LOMBARDO Giorgio, id. Siracusa, id. Potenza.	Id. scuola motoaratori Roma.
BELLOCCI Sirio, id. Lucca, id. Livorno.	Id. fanteria Pisa.
TEDESCHI Mario, id. Roma, id. Massa.	Id. Roma sud ovest (comandato Ministero guerra).
BARTOLI AVVEDUTI Giulio, id. Roma, id Catanzaro.	Id. Roma nord est (comandato Ministero pensioni).
GUIDI Ernesto, id. Lucca, id. Caltanissetta.	Id. Pisa L.
MAIA Emilio, deposito Ascoli Piceno.	Id. Milano est.
ERLICHEZ Lorenzo, id. Genova.	Id. Bari.
NORSA Gustavo, distretto Padova, deposito Parma nord est.	Id. Padova R.
DE NATALE Letterio, id. Messina, id. Salerno S.	Id. Messina.
BAZAN Riccardo, id. Palermo, id. Belluno.	Id. Palermo C.
MIGNONE Rodolfo, id. Avellino, id. Chieti.	Id. Avellino.
SIMONCINI Luigi, id. Lucca, id. Firenze nord ovest.	Id. Pistoia.
BANCHIERI Giacomo, id. Belluno, id. 5 alpini.	Id. Belluno.
BUSACCA Michele, id. Trapani, id. Novara.	Id. Trapani.
PUGLISI Salvatore, id. Catania, id. Novara N.	Id. Catania.

PIERRO Sebastiano, distretto Barletta, deposito Como.	Deposito Milano O.
BELTRAND Cesare, id. Vercelli, id. Ivrea.	Id. Vercelli.
MANNINA Salvatore, id. Trapani, id. Catanzaro.	Id. Trapani.
COPPOLA Giuseppe, id. Nola, id. Alessandria C.	Id. Nocera.
GALLARATI Alberto, id. Milano, id. 8 alpini.	Id. 5 alpini.
ORLANDINI Gustavo, id. Venezia, id. Treviso.	Id. fanteria Venezia.
CINI Aldo, deposito Gaeta (comandato 2 reclusorio militare Gaeta).	Id. Livorno (cessando di essere comandato come contro).
LUSSO Giuseppe, distretto Mondovì, deposito Catanzaro.	Id. Brà.
FERRO G. Battista, deposito Ancona.	Id. Savona.
CAMMARATA Amedeo, distretto Benevento, deposito Foggia.	Id. Roma nord-est (comandato Ministero guerra.
CAMPO Giuseppe, id. Napoli, id. Arezzo.	Id. Firenze sud est (comandato centro fisioterapico Firenze).
GENTILE Max, id. Napoli, id. Piacenza ovest.	Id. Napoli sud.
GARDELLI Odoardo, id. Napoli, id. Bari.	Id. Napoli sud.

BARUFFALDI Antonio, tenente. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dall'8 ottobre 1919, e sotto la stessa data è trasferito 90 fanteria, al deposito del quale dovrà presentarsi. (*Det. M.* 19-10-1919).

PASCHETTA Luigi, tenente. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 19 giugno 1919, e sotto la stessa data è trasferito deposito 33 fanteria. (*Det. M.* 19-10-1919).

VITALE Baldassare, tenente. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Somalia, dal 1 novembre 1919, e dalla stessa data è trasferito al 71 fanteria, al deposito del quale dovrà presentarsi. (*Det. M.* 19-10-1919).

DE CHIARA Edoardo, tenente distretto Aquila, deposito Aquila, in servizio deposito 10 fanteria. — Trasferito deposito fanteria Napoli nord cui resterà effettivo per mobilitazione (ove non abbia ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovrà partire per raggiungerla, entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Det. M.* 19-10-1919).

NOTIFICAZIONI

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 1 novembre 1919:

MANISCALCO Riccardo. — I GRANDI Pietro.

DE DONATO Mario, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 ottobre 1919.

CARROZZINO Giulio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 12 ottobre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 novembre 1919.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 6 del decreto luogotenenziale 16 novembre 1915 n. 1616 e dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1682: (*R. D.* 12-10-1919).

Con anzianità 2 marzo 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

ANDOLY Mario, distretto Massa, deposito Pisa.	Seguirà nel ruolo il tenente *Di Blasi* Arturo.

Con anzianità 7 maggio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

GRINOVERO Gino, distretto Sacile, deposito Udine.	Seguirà nel ruolo il tenente *Giordano* Raffaele
SCOLARI Giovanni, id. Reggio Emilia, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Sartori* Luigi.
DE GIACOMI Ugo, id. Mondovì, id. Brà.	Id. id. id. *Flora* Orazio.
BLETZO Attilio, id. Verona, id. Verona.	Id. id. id. *Recchis* Giovanni.
IONA Umberto, id. Venezia, id. Bologna.	Id. id. id. *Valleise* Egidio.

Con anzianità 27 luglio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

De LEO Pasqualino, distretto Campagna, deposito granatieri Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Nespoli* Giovanni.
CONSOLINI Renato, id. Mantova, id. Treviso.	Id. id. id. *Borzello* Giovanni.
UGOLINI Ugolino, id. Brescia, id. Venezia nord.	Id. id. id. *Sardi* Prudente.
VARALLO Armando, id. Genova, id. Salerno.	Id. id. id. *Pittini* Ettore.
FERRANTE Giuseppe, id. Lecce, id. Sacile.	Id. id. id. *Coli* Pietro.
GIANELLI Luigi, id. Genova, id. Genova.	Id. id. id. *Minelli* Faustino.
MERLINO Andrea, id. Potenza, id. Milano est	Id. id. id. *Santambrogio* Giovanni.
CALDERONI Luigi, id. Pesaro, id. Pavia.	Id. id. id. *Taliano* Pio.
FAGLIA Ezio, id. Monza, id. Genova.	Id. id. id. *Ghisalberti* Alberto.
RAGUSA Giuseppe, id. Siracusa, id. Salerno S.	Id. id. id. *Fabbri* Luigi.
GIGLIUCCI Arturo, id. Ascoli Piceno, id. Ivrea.	Id. id. id. *Passalia* Francesco.
SAVIANO Ottavio, id. Salerno, id. Alessandria.	Id. id. id. *Fisicaro* Salvatore
CARLOMAGNO Marco, id. Campobasso, id. Chieti	Id. id. id. *Ferri* Nicola.

Con anzianità 31 agosto 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917

CASTRIOTA Pasquale, (B) deposito Savona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Montalbetti* Aristide.
VERAZZI Giuseppe, distretto Milano, deposito Avellino.	Id. id. id. *Aliata* Pietro.
GRAZIANO Romeo id. Barletta, id. Torino est.	Id. id. id. *Senni* Leone.
TARCHINI Italo, (B) deposito Torino.	Id. id. id. *Crociani* Luigi.
GALLI Costantino Cesare, id. Novara V. sud.	Idi. id. id. *Testa* Vittorio.
CASSINELLI Giovanni, distretto Voghera, deposito Tortona.	Id. id. id. *Virgili* Azio.

CATANDELLA Ignazio, distretto Siracusa, deposito Pavia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Miatton* Placido.
GAROFALO Gioacchino, id. Bari, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Paglioni* Gino.
MANZELLI Ugo, id. Mantova, id. Genova.	Id. id. id. *Tetano* Michele.
BASILE Gaetano, id. Cefalù, id. Salerno S.	Id. id. id. *Ravazzi* Carlo.
BUDETTA Guglielmo, id. Salerno, id. Frosinone.	Id. id. id. *Serra* Giammaria.
CORRADO Modesto, id. Castrovillari, id. Cosenza.	Id. id. id. *Cilento* Attilio.
SACHELI Agostino, id. Girgenti, id. Genova.	Id. id. id. *Arbore* Ernesto.
POZZI Guglielmo, id. Torino, id. Alessandria. C.	Id. id. id. *Prevosti* Angelo Pietro.

Con anzianità 12 ottobre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

SALOMONE Luigi, deposito Milano ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente *Basso* Flavio.
LUCIFORA Michele, id. Cremona.	Id. id. id. *Malaspina* Antonio.

Con anzianità 19 novembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

GARIPOLI Giuseppe, deposito Chieti.	Seguirà nel ruolo il tenente *Sabatini* Francesco.

Con anzianità 21 dicembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

IUSTONI Italo, deposito Padova P.	Seguirà nel ruolo il tenente *Brandimarte* Pietro.
SIRAGUSA Mario, distretto Palermo, deposito Caltanissetta.	Id. id. id. *Marcazzan* Lorenzo.
PERNICI Giuseppe, deposito 7 alpini.	Id. id. id. *Valtorta* Mario.
SALA de SALAZAR Pietro, id. Genova, id. Genova.	Id. id. id. *Ferretti* Giovanni.

Con anzianità 21 gennaio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CAPPARONI Giuseppe, deposito Salerno C.	Seguirà nel ruolo il tenente *Grippa* Rodolfo.

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

GALLEANI Napoleone, distretto Milano, deposito Monza.	Seguirà nel ruolo il tenente Pili Gesuino.
NOTARGIACOMO Alfredo, id. Frosinone, id. Monza.	Id. id. id. *Settembrini* Nicolò.
CANTARELLA Rosario, id. Catania, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Di Stefano* Emanuele.
FERRUGIARI Alfredo, id. Napoli, id. Padova R.	Id. id. id. *Letticri* Maurizio.
RUZZA Achille, deposito Perugia.	Id. id. id. *Menotti* Amerigo.

Con anzianità 25 marzo 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

[illegible] distretto Roma, deposito [illegible]	[illegible] nel ruolo il [illegible]

Con anzianità 26 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

AZZARA' Giorgio, deposito Verona V.	Seguirà nel ruolo il tenente *Baratti* Vasco.
SARACCHI Giovanni, distretto Genova, deposito Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Andrei* Federico.

Con anzianità 27 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

SAVORETTI Massimiliano, deposito Avellino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pace* Luigi.
BARBIER Adolfo, id. Nocera.	Id. id. id. *Pace* Giovanni.
SCORDIA Francesco, distretto Catania, deposito Firenze nord ovest.	Id. id. id. *Remus* Pierangelo.
BARBERI Fernando, id. Novara, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Di Marino* Raffaele.
MICICCHE' Alfredo, id. Caltanissetta, id. Milano.	Id. id. id. *D'Alessandro* Oreste.

Con anzianità 17 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1917.

TRINCHERA Ulderico, deposito Salerno S.	Seguirà nel ruolo il tenente *Chiocca* Assunto.
ROCCO Alberto, distretto Napoli, deposito Tortona.	Id. id. id. *Rabbiolo* Custode.
BONAZZI Marco, deposito Padova R.	Id. id. id. *Fantuzzi* Luigi.

Con anzianità 15 luglio 1917 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1917.

MANFREDI Achille, deposito Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente *Petrella* Antonio.
LOMBARDOZZI Francesco, id. Alessandria A.	Id. id. id. *Monticelli* Giuseppe.
LISSA Davide, distretto Bergamo, deposito Cuneo.	Id. id. id. *Castagnacci* Enzo.
POMPEI Enrico, deposito Catania.	Id. id. id. *Valenti* Attilio.

Con anzianità 16 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917.

CORTELLA Giuseppe, (B) deposito Verona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Gaffuri* Domenico.

Con anzianità 16 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917.

MENZELLA Michele, deposito Potenza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Carboniero* Levi.

Con anzianità 1 ottobre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data.

PASTEGA Antonio, distretto Venezia, deposito Venezia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ferri* Mauro
DE VECCHI Angelo, id. Pavia, id. Messina.	Id. id. id. *Tambroni* Carlo.
SACCENTI Luigi, id. Bologna, id. Bologna.	Id. id. id *Forte* Pasquale
ODOARDI Gregorio, id. Catanzaro, id. Catanzaro.	Id id. id. *Guariglia* Vito.
SETTI Italo, id. Cagliari, id. Ozieri C.	Id. id. id *Corda* Giovanni.
FERRERO Mario, id. Torino, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Russo* Michele.
DISCA Salvatore, id. Caltanissetta, id. Po-	Id. id. id. *Musso* [illegible]

Con anzianità 1 novembre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data.

CICI Umberto, deposito Firenze nord ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cappellutti* Romano.
CASACCI Giovanni, id. Siracusa.	Id. id. id. *Paini* Igino.

Con anzianità 1 dicembre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data.

SCUDERI Giuseppe, deposito Cosenza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Barchi* Leo.
CORTELLA Alessandro, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Russello* Carmelo.

Con anzianità 1 gennaio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data.

PAOLUCCI MANCINELLI Aurelio, deposito Tortona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Della Valle* Michele.
PRINETTI Achille, id. Gaeta.	Id. id. id. *Frittoli* Eugenio.
BRUSCHI Ettore, distretto Piacenza, deposito Caserta.	Id. id. id. *Crocchi* Tommaso.

Con anzianità 25 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918.

RISI Vincenzo, distretto Avellino, deposito Trapani	Precederà nel ruolo il tenente *Valera* Guido
MERLI Argeo, id. Firenze, id. Cuneo.	Seguirà id id. *Santarello* Ferruccio.
CIOTTI Coriolano, id. Ferrara, id. Milano est.	Id. id. id. *D'Ambrosio* Nicola.
BARBIERI Giulio, id. Ferrara id. Catanzaro.	Id. id. id. *Gambardella* Alfonso.

Con anzianità 1 febbraio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data.

GAMBARE' Ernesto, deposito Salerno S.	Seguirà nel ruolo il tenente *Spartazza* Calogero.

Con anzianità 15 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918.

CAVALLO Raffaele, deposito Benevento.	Seguirà nel ruolo il tenente *Casini* Eugenio

Con anzianità 20 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918.

ALVERA' Angelo, distretto Vicenza, deposito 6 alpini	Seguirà nel ruolo il tenente *Bossi* Guido Oscar.
PAGANOTTO Ottorino, id. Bologna, id. Bologna.	Id. id. id. *Corino* Carlo.
GUERRIERI Achille, id. Palermo, id. Brescia.	Id. id. id. *Forlivesi* Vittorio.
SCIRE' Francesco, id. Trapani, id. Trapani.	Id. id. id. *Panzini* Piero.
PACCHIAROTTI Edoardo, id. Chieti, id. Ascoli Piceno	Id. id. id. *Blandini* Gioacchino
PRUSSIA Guido, id. Caserta, id. Genova.	Id. id. id. *Buonanni* Francesco.
SAROLDI Amelio, id. Milano, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Bruschetti* Bruschetto.
BEGGIATO Riccardo, id. Frosinone, id. Viterbo.	Id. id. d. *Gabresi* Claudio.
FASSONE Federico, id. Savona, id. Savona.	Id. id. id. *Saladino* Salvatore.

CASSISI Giovanni, distretto Trapani, deposito Padova P.	Seguirà nel ruolo il tenente *Mulicotti* Alfredo.
GIGLIOFIORITO Giovanni, d. Caserta, id. Firenze sud ovest.	Id. id. id. *Schisa* Valentino.
BARONE Enrico, id. Napoli, id. Potenza.	Seguiranno id. id. *Languasco* Bernardo.
CONTI Rodolfo, (B) id. Livorno, id. Ancona.	
FAZIO Calogero, id. Girgenti, id. Piacenza est.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pessina* Luigi.
D'ANGELO Antonio, id. Trapani, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Branetti* Salvatore.

Con anzianità 1 marzo 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data.

SANTIROCCHI Francesco, deposito Benevento.	Seguirà nel ruolo il tenente *Conti* Ferruccio.
ROLLA Elia, distretto Massa, deposito Aquila	Id. id. id. *Cilenti* Carlo.
BONAMICI Eugenio, deposito Mantova.	Id. id. id. *Trivero* Alberto

Con anzianità 9 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918.

NAVACCHIA Dino, (B) distretto Forlì, deposito Verona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Nardone* Felice.
DOGLIANI Giacomo, id. Cuneo, id. 2 alpini	Id. id. id. *Iovacchini* Giuseppe.
LIA Filippo, id. Campagna, id. Novara	Id. id. id. *Magni* Luigi.
VINGIANO Vincenzo, id. Nola, id. 8 alpini	Id. id. id. *Ceseri* Silvestro.
FERIANI Pierantonio, id. Padova, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Palla* Cesare.
ROSSI Pellegrino, id. Benevento, id. Napoli nord	Id. id. id. *Mariti* Giulio.
TRACANELLI Elmo, id. Sacile, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Boni* Claudio.
BALDI Maurizio, id. Verona, id. Roma nord ovest.	Id. id. id. *Galluppi* Francesco.
SANNAZZARO Massimino, id. Alessandria id. Torino.	Id. id. id. *Di Franco* Federico.
FALCONE Vincenzo, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta.	Id. id. id. *Piccirilli* Corrado.
CONDURSO Gaetano, id. Messina, id. Nocera	Id. id. id. *Conte* Italo.
GRATTINI Rinaldo, id. Ancona, id. Fano.	Id. id. id. *Quattrocchi* Rocco.
MARUCCI Salvatore, id. Benevento, id. Napoli nord.	Id. id. id. *Caranti* Alessandro.
DE CAMILLIS Giuseppe, id. Benevento, id. Pistoia.	Id. id. id. *Funiciello* Giuseppe.
GARIBELLI Odoardo, id. Napoli, id. Bari.	Id. id. id. *Modone* Alessandro.

Con anzianità 15 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918

BAGNARO Giuseppe, deposito Benevento.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Cipolla* Giuseppe.
CORRADO Ubaldo, id. Benevento.	
MAGRI Carlo, id. Firenze nord ovest.	Seguirà id. id. *Francardi* Fedro.
LONGO Pietro id. Bari.	Id. id. id. *Carena* Armando.
GATTI Carlo, (B) id. Napoli.	Id. id. id. *Enschi* Domenico.
PALMIERI Attilo, id. Bari.	Id. id. id. *Bononi* Enrico.

Con anzianità 15 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918.

BROZZI Graziano, deposito Venezia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Figlioli* Sebastiano.
CANESI Carlo, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Petino* Raimondo.
LOMBARDI Cosimo, distretto Avellino, deposito mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Fogliani* Giuseppe.
MENTASTI Giuseppe, deposito Varese nord.	Id id. id. *Baita* Giuseppe.
DURIGHELLO Claudio, id. Treviso.	Id. id. id. *Sarpi* Ugo.
DAMIANI Giovanni, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Ciozzhetti* Alberto.
RATTI Luigi, id. Gaeta.	Id. id id. *Ferrando* Stefano.
FULVI FERMI Terzio, id. Roma nord est.	Id. id. id. *Scarduzio* Gabriele.
GAGLIARDI Dazio, id. Lodi.	Id. id. id. *Zito* Placido.
PACINI Ettore, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Pizzardi* Pietro.
CAPPA Antonio, id Brescia.	Id. id. id. *Elefante* Luigi.
DE NARDO Ettore, id. 1 alpini.	Id. id. id. *Biasati* Mario.
FRIGO Fortunato, id. Genova.	Id. id id. *Zamorani* Enrico.
GRANDI Virgilio, id. Livorno.	Id. id. id. *Morchettini* Stefano.
MANFRINO Alessandro, id. Torino ovest.	Id. id. id. *Alongi* Faustino.

Con anzianità 1 maggio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data.

MASCIOLETTI Stefano, deposito Napoli sud. FERRARI Edoardo, id. Padova P.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Sacchi* Archimede.

Con anzianità 15 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918.

PIOPPI Enrico, (B) deposito Savona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Gallizzi* Emilio.
COSTA Ettore, id Novara N.	Id. id. id. *Salomone* Gaetano.
ZENNI Luigi, id. Nocera.	Id. id. id. *Grossi* Ernani.
CASTELLINI Bartolo, id. mitragileri Brescia.	Id. id. id. *Abiuso* Francesco.
SCAPELLATO Raffaele, id id. Brescia.	Id. id. id. *De Simone* Basilio.
RESIN Luigi, id. id Brescia.	Id. id. id. *Brignoli* Celestino.
ANGELICI Mario, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Ferraris* Renato.
MAGRI Giuseppe, distretto Verona, deposito Trapani.	Id. id. id. *Floris* Paolo.

Con anzianità 17 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918.

PICA Giuseppe, deposito Nocera.	Seguirà nel ruolo il tenente *Minelli* Aldo.

Con anzianità 1 giugno 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data.

JANOVITZ Bruno, distretto Sacile, deposito Benevento.	Seguirà nel ruolo il tenente *Mosca* Tancredi.
BERTINI Giuseppe, id. Messina, id. Verona.	Id. id. id. *Morgante* Pasquale.
RONZINI Luigi, id. Lecce, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Peruzzi* Camillo.
RADIGHIERI Settimio, id. Reggio Emilia, id. Cuneo.	Id. id. id. *Fedi* Alfredo.
ANGELI Alberto, deposito Potenza.	Id. id. id. *Pinto* Mario.
RINALDI Carlo, (B) id. Asti.	Id. id. id. *Pizzoli* Eliseo.

Con anzianità 15 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918.

MORANDINI Umberto, R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cerboni* Carlo.
AGUZZI Achille deposito Mantova	Id. id. id. *Dossena* Silvio.

Con anzianità 21 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918.

GAIA Giuseppe, distretto Torino, deposito 3 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Fornasari* Sergio
TACCETTI Salvatore, (B) id. Livorno, id. Livorno.	Id. id. id. *Binaghi* Pier Francesco.
GIOVANNETTI Guglielmo, id. Ascoli Piceno, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Maccario* Giovanni.
MIZZAU Ulisse, id. Sacile, id. Sacile.	Id. id. id. *Romanelli* Nicola.
DE PELLIGRINI Giorgio, id. Ravenna, id. Cuneo.	Id. id. id. *D'Ambrosio* Pietro.
MONARCHI Giacomo, id. Orvieo id. Viterbo.	Id. id. id. *Petrozzi* Alerane.
BACCHETTO Giuseppe, id. Treviso, id. Novara V sud.	Id. id. id. *Franzi* Gastone.
RODIGHIERO Alessandro, id. Teramo, id. Messina.	Id. id. id. *Pietrangeli* Giulio.
BORGHESE Ulrico, id. Treviso, id. Treviso.	Id. id. id. *Padulli* Giuseppe.
DAVARI Arnaldo, id. Mantova, id. Brescia.	Id. id. id. *Paciotti* Vezio.
PELLARINI Bruno, id. Sacile, id. Belluno.	Id. id. id. *Bonitatibus* Silvo.
BOSCHI Giovanni, id. Padova, id. Padova R.	Id. d. id. *Palmucci* Ubaldo.
PIRANI Carlo, id. Bologna, id. Venezia.	Id. id. id. *Fignoni* Carlo.
BERARDI Filippo, id. Bari, id. Udine.	Id. id. id. *Vanni* Carlo.
DI STEFANO Gaetano, id. Palermo, id. Palermo P.	Id. id. id. *Marangoni* Luigi.
SANGUINETTI Giovanni, id. Genova, id. Piacenza est.	Id. id. id. *Fiaschi* Ranieri.
MANDELLI Attilio, id. Milano, id. Novi Ligure.	Id. id. id. *Cagliari* Attilio.
BARRESI Giovanni Battista, id. Lecce, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Battiati* Vincenzo.
CASCIARO Pasquale, id. Castrovillari, id. Spoleto.	Id. id. id. *Pace* Renato.
BRUNO Ettore, id. Alessandria, id. Bari.	Id. id. id. *Uliana* Luigi.
CANALE Francesco, id. Salerno, id. Pistoia.	Id. id. id. *Diana* Gaspare.

Con anzianità 1 luglio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data.

FLAMINI Enrico, deposito Milano est.	Segurà nel ruolo il tenente *Rossi* Luigi fu Enrico.
ZARDO Giuseppe, id. Modena.	Id. id. id. *Paggi* Carlo.
TOSTI Domenico, distretto Arezzo, deposito mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Trombetta* Giuseppe.
SCANO Marco, id. Sassari, id. Aquila.	Id. id. id. *Dedola* Angelo.
MATINI Guido, deposito Ravenna.	Id. id. id. *Facciotti* Michele.
GHIGLIONE Armando, distretto Voghera, deposito Cremona.	Id. id. id. *Menin* Ottavio.
BARILA' Alfredo, deposito Taranto.	Id. id. id. *Marella* Antonio.

Con anzianità 15 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918.

GIACOMINI Antonio, scuola mitraglieri Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Poretti* Ettore.
BOGLIONE Renzo, distretto Torino, deposito 3 alpini.	Id. id. id. *Papa* Francesco.
FARINA Gino, id. Roma, id. Chieti.	Id. id. id. *Grassi* Angelo.

Con anzianità 1 novembre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data.

AGRO' Amedeo, distretto Girgenti, deposito Nocera.	Seguirà nel ruolo il tenente *Giunloli* Astollo.
TORRETTA Luigi, deposito 5 alpini.	Id. id. id. *Griffante* Cesare.
MARCHESAN Fortunato, distretto Treviso deposito Roma nord est.	Id. id. id. *Fossi* Giuo.
DI CARLO Alfonso, id. Sulmona, id. Pistoia.	Id. id. id. *Dragone* Antonio.
CAVO Adriano, (B) deposito Barletta.	Id. id. id. *Chiesa* Antonio.
BARBAGELATA Natale, id. Novara V sud.	Id. id. id. *Monarca* Leone.
VOLPI Tito, id. Novara V sud.	
PAGLIA Pietro, distretto Taranto, deposito Nocera.	Seguiranno id. id. *Mollrasio* Luigi.
BUSCEMI Pietro, id. Catania, id. Verona Ve	Seguirà id. id. *Perainone* Corrado.

Con anzianità 8 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918.

MAINARDI Vincenzo, (B) distretto Cremona, deposito Savona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Boito* Battista.
SOMIGLIANA Arturo, (B) id. Milano, id. Savona.	Id. id. id. *Antonacci* Palmo.
LANTERI Giovanni Battista, id. Genova, id 1 alpini.	Id. id. id. *Manuella* Renato.
SPARANO Mario, reparto mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Zanella* Zago.
OLIVIERI Nicola, distretto Foggia, deposito Gaeta.	Id. id. id. *Agnzzi* Angelo.

Con anzianità 15 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918.

FERRARA Carlo, deposito Mondovì.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bellomo* Domenico.
LEONE Nicola, id. Verese nord.	Id. id. id. *Fortuna* Antonio.
ORLANDI Aurelio, id. Bergamo.	
MOLISANI Alberto, (B) id. Barletta.	Seguiranno id. id. *Falsettini* Alberto.
DE LIA Vincenzo, distretto Castrovillari, deposito Nocera.	Seguirà id. id. *Del Col* Arduino.
GRANATA Pasquale, deposito Milano ovest.	Id. id. id. *Campania* Alberto.
SAVINA Raffaele, id. Firenze sud est.	Id. id. id. *Vida* Ultimo.
ROSSI Luigi, id. Benevento.	Id. id. id. *Morelli* Dante.

Con anzianità 22 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918.

GENTILE Max, distretto Napoli, deposito Piacenza ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente *Lavizzari* Luigi
PASCA Raimondo, id. Lecce, id. Lecce.	Id. id. id. *Crosasso* Arduino.
PUCCIANI Aldo, id. Cosenza, id. Lecco.	Id. id. id. *Cancioni* Mario.
COLAMARTINO Nicola, (B) id. Barletta, id. Barletta.	Id. id. id. *Pialorsi* Giuseppe.
WUGLER Vincenzo, (B) id. Napoli, id. Napoli.	Id. id. id. *Bizzarri* Eugenio.
CONTI Guido, id. Girgenti, id. Girgenti.	Id. id. id. *Vaccaro* Giuseppe.
LIPARI Giovanni, id. Palermo, id. Foggia.	Id. id. id. *Pezzi* Mario.
GOGOLLO Arturo, (B) id. Vicenza, id. Roma.	Id. id. id. *De Vito* Roberto.
PICCIO MARCHETTI Massimo, id. Novara, id. Cuneo.	Id. id. id. *Spina* Giuseppe.

MALTESE Mario, distretto Massa Carrara, deposito Napoli sud.	Seguirà nel ruolo il tenente *Del Bene* Giuseppe.
VIRGILIO Nemesio, (B) id. Roma, id. Torino.	Id. id. id. *Fusco* Alfredo.
MUSSOLIN Luigi, id. Palermo, id. Perugia.	Id. id. id. *Praga* Giuseppe.
PIACCIATI Renato (B), id. Lucca, id. Savona.	Id. id. id. *Masizzo* Giuseppe.
CIPRI Aurelio, id. Palermo, id. Napoli sud.	Id. id. id. *Bragadin* Luigi.
REINA Giuseppe (B), id. Catania, id. Bologna.	Id. id. id. *Reggiani* Giuseppe.
GALLI Arturo, id. Monza, id. Massa.	Id. id. id. *Marasca* Vito.
NOLI Cesare, id. Cagliari, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Felici* Guido.
BORRINI Domenico, id. Massa, id. Massa	Id. id. id. *Santorelli* Pasquale.
LEVI Enrico, id. Mantova, id. Mantova.	Id. id. id. *Ardi* Camillo.
PELOSI Vincenzo, id. Avellino, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Mandula* Giuseppe.
MARCHETTO Umberto, id. Arezzo, id. Arezzo.	Id. id. id. *Angiulli* Francesco.
CANGELLA Francesco, id. Napoli, id. Napoli sud.	Id. id. id. *Bellini* Tullio.
PILOLLI Nicola, id. Taranto, id. Foggia.	Id. id. id. *Feltrini* Ernesto.
FERRO Benedetto, id. Siracusa, id. Siracusa.	Id. id. id. *Pipino* Michele.
SINISCALCHI Ugo, id. Milano, id. Padova R.	Id. id. id. *Grosso* Paolo.
DE CAROLIS Ugo, id. Roma, id. Siena.	Id. id. id. *Paolucci* Francesco.
DE GENNARO Mario, id. Nola, id. Nocera.	Id. id. id. *Cavallini* Luigi.
TANCREDI Alberto, id. Roma, id. Frosinone.	Id. id. id. *Andriola* Pasquale.
PIANESI Vincenzo, id. Macerata, id. Macerata.	Id. id. id. *Benelli* Enzo.
OROBELLO Natale, id. Trapani, id. Trapani.	Id. id. id. *Violti* Francesco.
D'ALTO Massimiliano, id. Treviso, id. Belluno.	Id. id. id. *Turcotti* Francesco.
JACHINI Alberto, id. Teramo, id. Milano est.	Id. id. id. *Silvestro* Raffaele.
LIPPO Raffaele, id. Bologna, id. Genova.	Id. id. id. *Fraioli* Renato.
TURCHI Giuseppe, id. Massa, id. Firenze nord est.	Id. id. id. *De Vito* Nicola.
AZZARITI Carlo, id. Barletta, id. Frosinone.	Seguiranno id. id. *Cavalieri* Attilio.
MONACO Paolo, id. Siracusa, id. Avellino.	
FANTONI Egidio, id. Varese, id. Novara Vu sud.	Seguirà id. id. *Koob* Cesare.
SCARAMELLA Francesco, id. Caserta, id. Ravenna.	Id. id. id. *Mazzaroli* Ettore.
ARONICA Pasquale, id. Caltanissetta, id. Cosenza.	Id. id. id. *Dell'Aquila* Luigi.
ROYCH Ennio, id. Sassari, id. Savona.	Id. id. id. *D'Amore* Gaetano.
VINCIGUERRA Rosario, id. Catania, id. Pavia.	Id. id. id. *Papa* Vincenzo.
CANTONI Luigi, id. Piacenza, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Poli* Giuseppe Eugenio.
PONTA Erasmo, id. Genova, id. battaglione aerostieri.	Id. id. id. *Carella* Giovanni.
SOLFRINI Luigi, id. Forlì, id. Brescia.	Id. id. id. *Zappalà* Domenico.
SPALMA Angelo, id. Girgenti, id. Massa.	Id. id. id. *Italia* Nicolò.
CIPOLLI Antonio, id. Sacile, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Carbone* Gioacchino.
JASELLI Gaetano, id. Napoli, id. Roma nord	Id. id. id. *Bianco* Vincenzo.

PITTELLI Vittorio, distretto Catanzaro, deposito Napoli nord.	Seguirà nel ruolo il tenente *Romano* Vincenzo.
FIORE Michele, id. Barletta, id. Bergamo.	Id. id. id. *Manzo* Luigi.
AMORESE Francesco, id. Barletta, id. Parma sud ovest.	Id. id. id. *Cigno* Leonardo.
VENERE Mario, id. Napoli, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *Vincelli* Guglielmo.

Con anzianità 1 dicembre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data.

CESANA Quirino, distretto Milano, deposito Roma nord est.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cavanna* Carlo.
CARRARA Alessandro, deposito 3 alpini.	Seguiranno id. id. *Mingo* Umberto.
MINETTI Mario, id. Novara nord.	
PISANI Tito, id. Roma sud ovest.	Seguirà id. id. *Ricci* Saverio.
BARTOLETTI Gerolamo, distretto Milano, deposito Roma nord est.	Id. id. id. *Novarese* Giovanni.
AGHINA Luigi, scuola mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Cavitelli* Giuseppe.

Con anzianità 9 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919.

ALESSI Nicolò, distretto Girgenti, deposito mitraglieri Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cantù* Emilio.
MOSCA Riccardo, id. Milano, id. Torino.	Id. id. id. *Righi* Arrigo.
GAUDIO Xantino Muzio, id. Cosenza, id. Salerno S.	Id. id. id. *De Dominicis* Giuseppe.

Con anzianità 15 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919.

ABBADESSA Pietro, deposito Messina.	Seguirà nel ruolo il tenente *Quaglia* Angelo.
MARCHETTI Romolo (B), id. Bologna.	Id. id. id. *Maia* Emilio.
LO PRESTI Pietro (B), id. Torino.	Id. id. id. *Rizzoni* Giacomo Tommaso.
ROSIA Francesco (B), distretto Reggio Calabria, deposito Verona.	Id. id. id. *Villani* Ezio.
ORIOLI Giuseppe (B), deposito Ancona.	Id. id. id. *Sisto* Vincenzo.
BALBO Emilio, id. Cremona.	Id. id. id. *Torelli* Dino.
CHESI Alfredo, id. Cuneo.	Id. id. id. *Petti* Virgilio.

Con anzianità 1 gennaio 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data.

MANARA Francesco, distretto Bergamo, deposito Bergamo.	Seguirà nel ruolo il tenente *Piccinini* Ugo.
LA MOTTA Francesco, deposito Mantova.	Id. id. id. *Gambardella* Mario.
RACIOPPI Carlo, scuola mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Tiraboschi* Emilio.

Con anzianità 15 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919.

PAGANI Nicola, scuola mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Contessa* Domenico.
PALAZZO Michele, id. id. Torino.	Id. id. id. *Marinetti* Antonio.

Con anzianità 1 febbraio 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data

GARBAGNATI Edoardo, deposito Brà.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cevolani* Celso.
TRECCANI Ernesto, scuola mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Rosa* Annibale.
BALLERINI Gino, deposito Frosinone.	Id. id. id. *Cappelli* Ugo.

Con anzianità 15 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919.

GIANNELLI Elio, scuola mitraglieri Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Balestra* Giovanni.
MOLINARI Alfonso, deposito Avellino.	Id. id. id. *Lelli* Ugo.
IRPINI Antonio, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Ottolina* Antonio.

Con anzianità 15 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

MORINI Ennio (B), deposito Ancona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Guicciardi* Vincenzo.
DELBECCHI Enrico, id. Siracusa.	Id. id. id. *Ciacchini* Mario.
COSTA Angelo, id. Verona.	Id. id. id. *Piatti* Marco.
RAIMONDI Giuseppe, id. Padova.	Id. id. id. *Berti* Ugo.
SERVIDIO Francesco, id. Cosenza.	Id. id. id. *Tirabassi* Mario.
GUARDASONI Gino, id. Siracusa.	Id. id. id. *Lancione* Domenico.

Con anzianità 22 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919.

SPAGLICCIA Bruno, distretto Perugia, deposito 6 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Panzera* Cesare.
MUSSO Ettore, id. Foggia, id. Siracusa.	Id. id. id. *Perone* Alfredo.

Con anzianità 1 aprile 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data.

COLOMBO Aleeo, deposito Modena.	Seguirà nel ruolo il tenente *Gullone* Francesco.
TACCANI Attilio, scuola mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Fabbri* Bruno.

Con anzianità 9 aprile 1919 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919.

ROGGERO Attilio, distretto Torino, deposito Siracusa.	Seguirà nel ruolo il tenente *Valle* Adolfo.

Con anzianità 15 aprile 1919 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919.

RICCI Aldo, deposito Mesina.	Seguirà nel ruolo il tenente *Dallimonti* Francesco.

Con anzianità 16 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919.

BRANCA Luigi, distretto Novara, deposito 4 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cova* Giuseppe.
ZAMPARO Aldo, id. Sacile, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Pia* Francesco.
CAMPAGNA Ottorino, id. Avellino, id. Napoli sud.	Id. id. id. *De Gregori* Giovanni Battista.
AGODI Luigi, id. Firenze, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Camerotta* Luigi.
GARGINI Aldo, id. Voghera, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Tocca* Aldo.
BIFFIGNANDI Giorgio, id. Pavia, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Cantarini* Alfeo.
TOSCANO Giuseppe, id. Catania, id. Novara N.	Id. id. id. *Turbessi* Cesare.
CONSIGLIO Antonio, id. Barletta, id. Pavia.	Id. id. id. *Hoyden* Emilio.
PORRO Alessandro, id. Cremona, id. Cremona.	Id. id. id. *Scarsella* Franco.
MIRCOLI Innocenzo, id. Ascoli Piceno, id. Mantova.	Id. id. id. *Pittani* Umberto.
BENATTI Pietro, id. Modena, id. Modena.	Id. id. id. *Nogara* Giovanni.
GIACONE Serafino, id. Girgenti, id. Caltanissetta.	Id. id. id. *D'Errico* Giuseppe.
SANSONETTI Ugo, (B) id. Lecce, id. Barletta.	Id. id. id. *Tristi* Umberto.
FACCIOLO Domenico, id. Catanzaro, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Cattanco* Cirillo.
BARONI Corrado, (B) id. Roma, id. Livorno.	Id. id. id. *Martinez* Aldo.
MORELLI Alessandro, id. Roma, id. Roma nord est.	Id. id. id. *Fagnani* Asdrubale Carlo.
BERRETTA Alfio, id. Catania, id. Novara N.	Id. id. id. *Bertacchi* Giacomo.
PECCHIA Olindo, id. Napoli, id. Napoli sud.	Id. id. id. *Volpicelli* Enrico.
MINUTI Luigi, id. Roma, id. Pavia.	Id. id. id. *Marinoni* Renzo.
ROSSIGNOLI Donato, id. Foggia, id. Parma sud ovest.	Id. id. id. *Massuto* Gerlando.
ROMANO Romualdo, id. Benevento, id. Benevento.	Id. id. id. *Introzzi* Pompeo.
PACINI Erasmo, id. Lucca, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Berbesino* Domenico.
FAUCI Nicola, id. Chieti, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Penco* Nicola.
DE ANGELIS Giuseppe, id. Firenze, id. Genova.	Id. id. id. *Sapone* Domenico.
GUERRIERI Giovanni, id. Siracusa, id. Siracusa.	Seguiranno id. id. *Leoni* Dante.
BOSSI Pier Matteo, id. Milano, id. 5 alpini.	
PUGNALETTO Max, id. Venezia, id. 5 alpini.	Seguirà id. id. *Severi* Lino.
SACERDOTE Raffaele, id. Torino, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Montagna* Adamo.
GIORDANO Oreste, id. Spoleto, id. Lecce.	Id. id. id. *Pennelli* Eugenio.
VIGESSI Silvio, id. Varese, id. Varese nord.	Seguiranno id. id. *Berriola* Mario.
LUCCIONI Aldo, id. Genova, id. Genova.	
ALGIFI Giovanni, id. Caltanissetta, id. Palermo C.	Seguirà id. id. *Teodoli* Emilio.
FERRARI Cesare, id. Voghera, id. Alessandria A.	Id. id. id. *Della Monica* Ugo.
DE ASTIS Giovanni, id. Roma, id. Novi Ligure.	Id. id. id. *Villa* Lorenzo.
PREGADIO Gaetano, id. Caltanisetta, id. Caltanisetta.	Id. id. id. *Vestri* Alberto.

GUALTIERI Paride, distretto Catanzaro, deposito Catanzaro.	Seguirà nel ruolo il tenente *Grigioni* Luigi.
ZANON Guido, id. Cuneo, id. Cuneo.	Id. id. id. *Bonfanti* Giovanni.
TONEGATO Augusto, id. Verona, id. Mantova.	Id. id. id. *Zinconc* Decio.
CIACCIA Giovanni, id. Campobasso, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Di Caprio* Antonio.
PAVESI Luigi, id. Rovigo, id. Ferrara.	Id. id. id. *Lauria* Emanuele.
DEL BON Carlo, (B) id. Milano, id. Livorno.	Id. id. id. *Accrbis* Cesare.
D'ELIA Ernesto, id. Avellino, id. Roma sud ovest.	Id. id. id. *Manno* Eugenio.
COCCHI Francesco, id. Orvieto, id. Napoli sud.	Seguiranno id. id. *Mona* Luigi.
CONTE Salvatore, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta.	
PESCARA di DIANA Edoardo, id. Nola, id. Parma nord est.	Seguirà id. id. *Beretta* Angelo.
SCAGANATTA Leonida, id. Como, id. alpini Belluno.	Id. id. id. *Ferrini* Pietro.
DE SANTIS Igino, id. Frosinone, id. Nocera.	Id. id. id. *Faregna* Alfredo.
CICCOLA Giuseppe, (B) id. Ancona, id. Verona.	Id. id. id. *Caputo* Antonio.
PELLIZON Ferdinando, id. Venezia, id. Torino ovest.	Id. id. id. *Imbo* Liborio.
MONTEFUSCO Gaetano, id. Salerno, id. Salerno S.	Id. id. id. *Caglio* Luigi.
VALENTINO Agostino, id. Catania, id. Aquila.	Id. id. id. *Malchiodi* Aldo
MANCUSO Giuseppe, id. Palermo, id. Palermo P.	Id. id. id. *Serafini* Sergio.
ANTONELLI Pasquale, id. Avellino, id. Benevento.	Id. id. id. *Acconci* Luigi.
TIGANO Salvatore, id. Siracusa, id. Catania.	Id. id. id. *Flamia* Attilio.
ABBENANTE Alfonso Mario, id. Campagna, id. 4 alpini.	Seguiranno id. id. *Camanzi* Enzo.
STABILE Leonardo, id. Palermo, id. Trapani.	
DELLA CORTE Giorgio, id. Firenze, id. Firenze nord ovest.	Seguirà id. id. *Capitanio* Umberto.
PITARI Pietro, id. Siracusa, id. Siracusa.	Id. id. id. *Cacciola* Mario.
CENTOLA Vincenzo, id. Taranto, id. Potenza.	Id. id. id. *Tropea* Umberto.
SENZASONO Vincenzo, id. Roma, id. Padova R.	Seguiranno id. id. *Fabris* Guido.
TORTAROLO Pietro, id. Savona, id. 1 alpini.	
BUONCRISTIANI Vittorio, id. Potenza, id. Firenze nord ovest.	Seguirà id. id. *Barbanaglia* Attilio.
REZOAGLI Ferdinando Attilio, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta.	Id. id. id. *Villani* Luciano.
DI GUGLIELMO Armando, id. Avellino, id. Parma nord est.	Id. id. id. *Gandini* Biagio.
SETTECASI Emanuele, id. Siracusa, id. Caltanissetta.	Id. id. id. *Damiani* Luigi.
LANERI Lodovico, id. Piacenza, id. Piacenza nord est.	Id. id. id. *Gagliani* Leandro.
SCATASSI Tito, id. Pesaro, id. Fano.	Seguiranno id. id. *Jannello* Raffaele.
CARELLI Mario, id. Macerata, id. Macerata	
TABANELLI Giuseppe, id. Treviso, id. Forlì.	Seguirà id. id. *Manfredi* Vittorio.
ZANASCO Giuseppe, id. Vicenza, id. Ferrara.	Id. id. id. *Delle Piane* Giuseppe.

GREGARIO Carlo, distretto Savona, deposito Savona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Casciotta* Natale.
MARELLI Luigi, id. Monza, id. 4 alpini.	Id. id. id. *Monzi* Eugenio.
TONIAZZO Mario, id. Padova, id. Udine.	Id. id. id. *Maellare* Giuseppe.
CETTI Arturo, id. Milano, id. Como.	Id. id. id. *Forte* Domenico.
MININI Giulio, id. Cremona, id. Brescia.	Id. id. id. *Del Vitto* Paolo.
MALVESTITI Pietro, id. Varese, id. Novara.	Id. id. id. *Nicolosi* Alfio.
PANCANI Pietro, id. Lucca, id. Pistoia.	Id. id. id. *Solito* Angelo.
BIANCHERI Giuseppe, id. Messina, id. Messina.	Id. id. id. *Filippini* Roberto.
DE CURTIS Attilio, id. Salerno, id. Potenza.	Id. id. id. *Piaggio* Filippo.
TODARO Adolfo, id. Cefalù, id. Caserta.	Seguiranno id. id. *Spinelli* Armando.
BORZI Annetto, id. Catania, id. Cosenza.	Seguirà id. id. *Rinaldi* Innocenzo.
ASSANTE Alfredo, id. Messina, id. Cosenza.	Id. id. id. *Manni* Marcello.
COZZI Aldo, id. Sacile, id. Sacile.	
VADILONGA Federico, id. Cagliari, id. Ozieri S.	Seguiranno id. id. *Motta* Angelo.
GAMBARDELLI Vincenzo, id. Messina, id. Catanzaro.	
ZANUSO Marcello, id. Vicenza, id. 6 alpini.	Seguirà id. id. *Testoni* Tito.
PAPPERINI Bruno, id. Napoli, id. Aquila.	Id. id. id. *Monti* Silvio.
ROSANIO Igino, id. Roma, id. Frosinone.	Id. id. id. *Di Stano* Luigi.
GESNER Rinaldo, id. Milano, id. Monza.	Id. id. id. *Maggi* Ferruccio.
CASELLA Gildo, id. Firenze, id. Savona.	Id. id. id. *Rossi* Domenico.
DI NISIO Ottorino, id. Avellino, id. Como.	Id. id. id. *Albrizio* Berardo.
DANNI Bartolomeo, id. Mondovì, id. Mondovì.	Id. id. id. *Ghibando* Giacomo Annibale.
CASOLI Giovanni, id. Firenze, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *Giansiracusa* Giuseppe.
SCARAMELLINI Aldo, id. Lecco, id. 4 alpini.	Id. id. id. *Boschetti* Guido.
BIANCOTTI Luigi, id. Voghera id. Novara N.	Seguiranno id. id. *Monico* Tonino.
BARDI Mario, id. Napoli, id. Ascoli Piceno.	
MAZZARON ANTON Giulio, id. Ancona, id. 2 alpini.	Seguirà id. id. *Valerio* Emilio.
LAUDANI Antonino, id. Catania, id. Arezzo.	Id. id. id. *Ciaccio* Salvatore.
IMONDI Romeo, id. Gaeta, id. Perugia.	Id. id. id. *Capone* Gino.
PRICOLO Alfonso, id. Campobasso, id. Firenze nord ovest.	Id. id. id. *Cavalli* Carlo.
NICOSIA Francesco, id. Catania, id. Genova.	Id. id. id. *Quirini* Guido.
NICCOLINI Tito, id. Roma, id. Viterbo.	Id. id. id. *Milano* Remigio.
RISICA Francesco, id. Palermo, id. Ravenna.	Id. id. id. *Di Giovanni* Giovanni.
SENA Vincenzo, id. Girgenti, id. Bologna.	Id. id. id. *Rollo* Mario.
FANTINI BONVICINI Pietro, id. Orvieto, id. Forlì.	Id. id. id. *Quadri* Giuseppe.
VIRDIA Mario, id. Reggio Calabria, id. Novara.	Id. id. id. *Calderoro* Giuseppe.
LOLLI Pompeo, id. Roma, id. Genova.	Id. id. id. *Messina* Domenico.
DE ROCCO Eugenio, id. Sacile, id. Sacile.	Id. id. id. *Doglio* Enrico.
PORFIDIA Vincenzo, id. Cosenza, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Piccoli* Armes.
RICCIARDI Francesco, id. Salerno, id. Udine.	Id. id. id. *Dazzi* Alfonso.

Con anzianità 15 giugno 1919 e decorrenza assegni 1° luglio 1919.

TORTORELLI Augusto.	Seguirà nel ruolo il tenente *Genovese* Carlo.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

Con anzianità 21 gennaio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

AVIO Celestino, distretto Voghera, deposito Alessandria.	Seguirà nel ruolo il tenente *Negrotto* Raoul.
GABRIELLI Rodolfo, id. Firenze, id. Pisa.	Id. id. id. *Bonfiglio* Mario.
VIVONA Antonino, id. Palermo, id. Salerno C.	Id. id. id. *Tuttolomondo* Eraldo.
NURRA Sebastiano, id. Sassari, id. 4 alpini	Id. id. id. *Di Gennaro* Cristoforo.
TANZI Lorenzo, id. Varese, id. Brà.	Id. id. id. *Brambilla* Paolo

Con anzianità 25 marzo 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

MAGNANO Carmelo, distretto Siracusa, deposito Ozieri S.	Seguirà nel ruolo il tenente *Dublino* Vincenzo.
INDELICATO Antonio, id. Girgenti, id. Lecco.	Id. id. id. *Nicoletti* Roberto.
LAPIS Stanislao, id. Avellino, id. Messina.	Id. id. id. *Borgialli* Luigi.
DURANTE Santino, id. Savona, id. Chieti.	Id. id. id. *Varvaro* Guido.

Con anzianità 27 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

BERARDI Raffaele, deposito Girgenti.	Seguirà nel ruolo il tenente *Fornari* Giuseppe.
GRISI Alessandro, id. Como.	Id. id. id. *Coen* Mario.
DANTE Renzo, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Facchia* Pietro.
DE ZORZI Pietro, distretto Udine, deposito Belluno.	Id. id. id. *Pellegrini* Carlo.
MARIOTTI Attilio, id. Milano, id. Lecco.	Id. id. id. *Bruchi* Aldo.
PRESTINENZA Antonio, id. Catania, id. Catania.	*Id. id. id. Carnevale* Carlo.
BEATRICE Emilio, id. Gaeta, id. Genova.	*Id. id. id. Amato* Cotogno Ernesto
BERLIGUER Mario, distretto Sassari, deposito Ozieri.	Id. id. id. *Paladini* Guglielmo.
GIACHINO Ferdinando, id. id. Genova, id. Roma.	Id. id. id. *Caruso* Gustavo.

Con anzianità 17 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1917.

RIGON Giovanni, id. distretto Treviso, deposito Savona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Fumasoni Biondi* Federico.

Con anzianità 16 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

BENEDETTI Amleto, distretto Arezzo, deposito Firenze nord est.	Precederanno nel ruolo il tenente *Ferraro* Ferdinando.
GRIFEO Antonino, id. Siracusa, id. Palermo C.	
MILITELLO Corrado, deposito Siracusa.	Seguirà id. id. *Cipollina* Ferdinando.
STRONATI Ferruccio, id. Macerata.	Id. id. id. *Micolo* Giovanni.
NARDI Francesco, distretto Lucca, deposito Como.	Id. id. id. *Zirpo* Carlo.

Con anzianità 16 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917.

ATTANASIO Alfio, distretto Catania, deposito Palermo S.	Seguirà nel ruolo il tenente *Parisi* Melchiorre.

Con anzianità 1 ottobre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data.

BONZANO Gustavo, distretto Alessandria, deposito Avellino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Finman* Mario.
BARBIERI Giovanni, (B) deposito 5 bersaglieri.	Id. id. id. *Mandolari* Antonio.
PADERNA Valentino, distretto Genova.	Id. id. id. *Truzzi* Enrico.

Con anzianità 1 novembre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data:

RAIMONDI Roberto, distretto Napoli, deposito Napoli sud.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Battaglia* Domenico.
SCARPARI Giovanni, (B) id. Mantova, id. Bologna.	
TONELLI Oreste, (B) id. Bologna, id. Bologna.	Seguirà id. id. *Promontorio* Edoardo.
CAPODICASA Silvio, id. Siracusa, id. Siracusa.	Id. id. id. *Mulzona* Mario.
BACCI Giampaolo, id. Livorno, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Peressinotto* Emilio.
COLOMBO Luigi, id. Treviso, id. 1 alpini	Seguiranno id. id. *Brigidi* Luigi.
CAIANIELLO Pasquale, id. Caserta, id. Napoli sud.	
ROSSI Giorgio, id. Campagna, id. Salerno sud.	Seguirà id. id. *Andreassi* Armando.
CREMONA Giuseppe, id. Catania, id. Catania.	Id. id. id. *Giardi* Alfredo.
LUBERTO Luigi, id. Cosenza, id. Cosenza.	Id. id. id. *Ambrosio* Pasquale.
GALLONE Vincenzo, id. Catania, id. Novara nord.	Id. id. id. *Milosshy* Fortunato.
DE ROBERTO Pasquale, id. Castrovillari, id. Cosenza.	Seguiranno id. id. *Busatti* Pier Filippo.
ANSOLDI Carlo, deposito Padova B.	
PELAIA Vincenzo, id. Catanzaro, id. Cosenza.	Seguirà id. id. *Parra* Pietro.
GUERRISI Alfredo, id. Reggio Calabria, id. Cosenza.	Id. id. id. *Ponte* Paolo.
FASSARI Cesare, id. Siracusa, id. Parma sud ovest.	Id. id. id. *Buccheri* Diego.
D'AMICO Giorgio, id. Trapani, id. Alessandria C.	
LENTINI Giosuè, id. Catania, id. Alessandria C.	Seguiranno id. id. *Coriglian* Roberto.
DIANA Eugenio, id. Palermo, id. Palermo P.	
VENTRIGLIA Cesare, id. Caserta, id. Alessandria C.	
MERCADANTE Stefano, id. Palermo, id. Sacile.	Seguiranno id. id. *Quartana* Pietro.
ROSSITO Antonio, id. Siracusa, id. Cosenza.	
SALETTI Alfeo, id. Bologna, id. Alessandria C.	Seguirà id. id. *Palmieri* Agenore.

Con anzianità 1 gennaio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

CIMADORI Giorgio, distretto Genova, deposito Pistoia.	Precederà nel ruolo il tenente *Pinto* Giuseppe.

CALCAGNO Giorgio, distretto Palermo, deposito Catania. | Seguirà nel ruolo il tenente *Altomare* Salvatore.

Con anzianità 1 marzo 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

RAVAGLIA Ugo, deposito Belluno. | Seguirà nel ruolo il tenente *Paternò* Gennaro.

Con anzianità 1 giugno 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

BRUNETTI Italo Dante, deposito Genova. | Seguirà nel ruolo il tenente *Magliocchetti* Mario.

Con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

MAROTTA Antonio, distretto Girgenti, deposito Cremona. | Seguiranno nel ruolo il tenente *Salerno* Giuseppe.
CACCAVALLE Rocco, id. Nola, id. Napoli nord. |
BERLOGI Antonio, id. Bologna, id. Bologna. | Seguirà id. id. *Macrì* Edoardo.
CANNIZZARO Battista, id. Palermo, id. Cosenza. |
TODISCO Giuseppe, id. Macerata, id. Piacenza ovest. | Seguiranno id. id. *De Pascale* Vittorio.
SCARPELLINI Agostino, id. Spoleto, id. Alessandria A. | Seguirà id. id. *Parlesi* Guglielmo.

Con anzianità 15 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

MALASPINA Gaspare, deposito mitraglieri Brescia. | Seguirà nel ruolo il tenente *Zaltieri* Luigi.

Con anzianità 1 agosto 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

BALENA Guido, deposito Verona Vi. | Seguirà nel ruolo il tenente *Favero* Giovanni.

Con anzianità 6 agosto 1918 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1918:

SCHIAVO Giovanni, distretto Palermo, deposito Palermo C. | Precederà nel ruolo il tenente *Agati* Raffaele.

Con anzianità 15 settembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918:

DELLA CORTE ALCEO, distretto Torino, deposito Mantova. | Seguirà nel ruolo il tenente *Perrini* Angelo.

Con anzianità 20 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

CASTRO Alfio, distretto Roma, deposito granatieri Roma. | Precederà nel ruolo iltenente *Del Duce* Francesco.

sito Lecco. | Seguirà nel ruolo il tenente *Quetroio* Paolo.

Con anzianità 9 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

BOSI Aldo, distretto Forlì, deposito Ferrara. | Seguirà nel ruolo il tenente *Pasquini* Luigi.
MARIANI Marcello, id. Ravenna, id. Ravenna. | Seguiranno id. id. *Da Soghe* Antonio.
ONGER Vincenzo, id. Brescia, id. Bergamo. | Seguiranno id. id. *Da Soghe* Antonio.
LELLI Pierluigi, id. Roma, id. Napoli nord. | Seguiranno id. id. *Da Soghe* Antonio.
MUTTI Alessandro, id. Cremona, id. Cremona. | Seguirà id. id. *Romeo* Vincenzo.

Con anzianità 15 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

SANTINI Gino, distretto Padova, deposito Frosinone. | Seguirà nel ruolo il tenente *Zanon* Pietro.
MALUTTA Mario, id. Sacile, id. Livorno. | Seguiranno id. id. *Cinti* Mario.
LAGOMARSINO Michele, deposito Genova. | Seguiranno id. id. *Cinti* Mario.

Con anzianità 15 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

ALESSANDRINI Mario, distretto Ascoli Piceno, deposito Ascoli Piceno. | Seguiranno nel ruolo il tenente *Pedrioli* Antonio.
TRIVELLINI Pietro, id. Milano, id. Catanzaro. | Seguiranno nel ruolo il tenente *Pedrioli* Antonio.
COBELLI Pietro, id. Verona, id. Taranto. | Seguirà id. id. *Zorzoli* Giovanni.
CINI Giuseppe, (B) deposito Napoli. | Id. id. id. *Callabiano* Carmelo.

Con anzianità 1 febbraio 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

DI RADO Giuseppe, distretto Chieti, deposito Como. | Seguiranno nel ruolo il tenente *Mangano* Giuseppe.
FIOR Arnaldo, id. Sacile, id. Udine. | Seguiranno nel ruolo il tenente *Mangano* Giuseppe.

Con anzianità 15 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

ROSICA Mario, distretto Chieti, deposito Chieti. | Precederà nel ruolo il tenente *Russi* Tommaso.

Con anzianità 15 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

TERNELLI Nello, deposito Cremona. | Seguiranno nel ruolo il tenente *Fass* Nazzareno.
GABUTTI Patrizio, deposito mitraglieri Brescia. | Seguiranno nel ruolo il tenente *Fass* Nazzareno.

Con anzianità 21 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

CASTAGNA Ugo, distretto Milano, deposito Milano est. | Seguirà nel ruolo il tenente *Roluti* Ezio.
ACCETTA Paolo, id. Catania, id. Savona. | Id. id. id. *Manfrin* Francesco.
LENOCI Stefano, id. Bari, id. Bari. | Id. id. id. *Mochi* Eurico.
TACCONE Emilio, id. Torino, id. Monza. | Id. id. id. *Sola* Luigi.

VITALI Camillo, id. Roma, id. granatieri Roma. — Seguiranno nel ruolo il tenente *Baricella* Ferdinando.
FORTINI Edgardo, id. Pesaro, id. Firenze sud est.
DE ZANCHE Pasquale, id. Padova, id. Padova R. — Seguirà id. id. *Vigone* Giorgio.
RUFFINI Luigi, id. Lecce, id. Lecce.
IOPPOLO Francesco, id. Messina, id. Palermo C. — Seguiranno id. id. *Manfredi* Giuseppe.
ALTIERI Francesco, id. Bari, id. Cremona. — Seguirà id. id. *Nocera* Alfredo.
MASSARIA Domenico, id. Ancona, id. Ancona. — Id. id. id. *Aloi* Raul.
TOCCO Silvio, id. Alessandria, id. Tortona. — Id. id. id. *Cardosi* Ranieri.
MARINONE Giuseppe, id. Novara, id. Monza. — Id. id. id. *Bianchi* Ubaldo.
PERRETTI Antonio, id. Potenza, id. Messina. — Id. id. id. *Cavallini* Carlo.
PIAZZA Luciano, id. Firenze, id. Firenze nord-ovest. — Id. id. id. *Marzachi* Giuseppe.

Con anzianità 1 aprile 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

BROCCO Lucrezio, distretto Venezia, deposito Cuneo. — Seguirà nel ruolo il tenente *Annibaletto* Annibale.
CASTALDI Carlo, id. Ferrara, id. Cremona. — Id. id. id. *Ciccarini* Celestino.

Con anzianità 15 aprile 1919 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

CANDIANI Giuseppe, deposito Cosenza.
GIALLOMBARDO Francesco, distretto Cefalù, deposito Como.
GERVASONI Celeste, id. Como, id. Ravenna. — Seguiranno nel ruolo il tenente *Talarico* Alarico.

Con anzianità 1 maggio 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

CAPOTORTI Giuseppe, distretto Catania, deposito Verona Vi. — Seguirà nel ruolo il tenente *Della Valle* Erminio.

Con anzianità 16 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

CITTERIO Giovanni, deposito Genova. — Seguirà nel ruolo il tenente *Pagliaro* Francesco.
TONONI Nerino, distretto Milano, deposito Como.
GARRONE Carlo, deposito 7 alpini. — Seguiranno id. id. *Gatti* Silvio.

Con anzianità 22 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

CIAMPALINI Giuseppe, distretto Pistoia, deposito Genova. — Precederà nel ruolo dell'arma il tenente *Caffalli* Mario.
MARINO Francesco, id. Milano, id. Savona.
BINAGHI Riccardo, id. Milano, id. Varese nord. — Seguiranno id. id. *Miceli* Giuseppe.
VALENTE Amerigo, id. Roma, id. Roma nord-est. — Seguirà id. id. *Girotto* Luigi.
MELI Giacchino, id. Catania, id. Catania. — Id. id. id. *Marsili* Lorenzo.
VERONESE Antonio, id. Padova, id. Padova R. — Id. id. id. *Ferraris* Giovanni.

STADERINI Ezio, id. Firenze, id. Arezzo.	Id. id. id. *Martini* Aladino.
CABRINI Alberto, id. Sacile, id. Udine.	Id. id. id. *Tonelli* Dario.
CASTELLINI Rodolfo, id. Palermo, id. Cosenza.	Id. id. id. *Rosselli* Ulderico.
FRANCESE Giuseppe, id. Foggia, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Scaringi* Gastone.
SALERNO Mario, id. Napoli, id. Parma nord est.	Id. id. id. *Caminiti* Giuseppe.

Con anzianità 1 *giugno* 1919 *e decorrenza assegni dalla stessa data*:

MOREO Luigi, deposito Alessandria A.	Precederà nel ruolo il tenente *Ginacchio* Giulio.

Con anzianità 15 *luglio* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *agosto* 1919:

PEZZELLA Nicola, (B) distretto Salerno, deposito Torino.	Precederà nel ruolo il tenente *Moretti* Casimiro.

Con anzianità 20 *luglio* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *agosto* 1919:

SEGANTI Giuseppe, deposito Ravenna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Muschielli* Giovanni.

Con anzianità 16 *agosto* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *settembre* 1919:

AUCI Antonino, distretto Trapani, deposito Ozieri S.	———

Con anzianità 1 *settembre* 1919 *e decorrenza assegni dalla stessa data*:

VERCESI Ettore, scuola mitraglieri Brescia.	———

AMORFINI Corrado, allievo ufficiale nato nel 1900 che ha frequentato l'8 corso speciale presso la scuola militare Parma. — Nominato sottotenente di complemento, arma fanteria, con anzianità 27 aprile 1919; distretto Massa ed assegnato per mobilitazione deposito Massa, al comando del quale si presenterà il mattino del novembre 1919 per prestare 3 mesi di servizio per istruzione, ed al termine di detto periodo sarà senz'altro inviato in congedo. Seguirà nel ruolo il sottotenente *Ugona* Pietro. (*D. R.* 12-10-1919).

MAGNO Leone, militare che ha compiuto un corso allievi ufficiali presso reparto mobilitato. — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 1 dicembre 1915 con decorrenza assegni 1 giugno 1917 destinato deposito Avellino.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Sportelli* Nicola. (*R. D.* 12-10-1919).

I seguenti sottotenenti sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 9-10-1919).

BOTTI Mario, distretto Vicenza, deposito 6 alpini.	BARRESI Bartolomeo, distretto Trapani, deposito Piacenza est.
SANTAGATA Edoardo, id. Caserta, id. Roma sud-ovest.	BAFILE Mario, id. Aquila, id. 3 alpini
CANCELLIERI Gaetano, id. Siracusa, id. Alessandria C.	PRIMATESTA Attilio, id. Casale, id. 5 alpini.
GALEOTTI Giuseppe, id. Massa C., id. Massa C.	BOIANI Angelo, id. Torino, id. Tortona.
BALDASSARI Augusto, id. Arezzo, id. Firenze nord-ovest.	MARCONCINI Mario, id. Verona, id. Bologna.
DALLE LUCHE Romolo, deposito Girgenti.	BROGGI Alcide, id. Como, id. Alessandria.
TRAVERSO Antonio, distretto Genova, deposito Verona.	PIERANTONI Francesco, id. Alessandria, deposito Alessandria C.
	CHIAPPORI Giovanni, id. Voghera, id. Tortona.

PANSINI Guido, sottotenente distretto Catanzaro deposito Catanzaro. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 20 febbraio 1919, nella parte relativa alla dispensa da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 9-10-1919).

UVA Carlo, sottotenente distretto Foggia deposito Messina. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 30 marzo 1919 nella parte relativa alla dispensa da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 9-10-1919).

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti sottotenenti di complemento, arma di fanteria, provenienti dalle scuole militari, che sono stati investiti del grado attuale ai sensi del decreto luogotenenziale n. 452 del 23 marzo 1919 è stabilita come appresso.

La decorrenza degli assegni per detti sottotenenti deterà dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità ad ogni modo non anteriormente al 1 giugno 1917. (*R. D.* 12-10-1919).

Con anzianità 1 maggio 1916:

VERLENGIA Edmondo, distretto Catania, deposito Piacenza Est.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Vacca* Francesco.
ALOISIO Rosario, id Catania, id. Piacenza E.	Id. id. id., *De Giudici* Angelo.
CASTANA Ruggerio, id Palermo, id. Piacenza E.	Id. id. id. *Lusignani* Cesare.
AUTERI Giovanni, id. Catania, id. Genova.	Id. id. id. *Boccalatte* Ferdinando.

Con anzianità 15 agosto 1916:

GANDOLFI Luigi, distretto Bologna, deposito Palermo P.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Chemello* Bortolo.
ASSENZA Giovanni, id. Siracusa, id. Bersaglieri Baletta.	Id. id. id. *Linardi* Ruggero.
GAVIANI Francesco, id. Messina, id. Roma S. O.	Id. id. id. *Caruso* Giuseppe.
LONGO Salvatore, id. Taranto, id. Parma N. E.	Id. id. id. *Alemanno* Achille.
D'ANGELO Paolo, id. Catania, id. Lodi.	Id. id. id. *Zito* Salvatore.

Con anzianità 25 dicembre 1916:

ARMO' Giacomo, distretto Palermo, deposito Palermo P.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Alba* Andrea.
FAZIO Baribaldi Ettore, id. Palermo, id. Lecce.	Id. id. id. *Preve* Alessandro.
CRISTINI Vincenzo, id. Napoli, id. Sacile.	Id. id. id. *Rognoni* Luigi.
CORIO Edgardo, id Milano id Milano O.	Id. id. id. *Cappiello* Arturo.
MORANA Antonino, id. Siracusa, id. Bologna.	Id. id. id. Ruggeri Luigi.
LOMBARDI Alessandro, id. Benevento, id. Napoli S.	Id. id. id. *Panigali* Antonio.

Con anzianità 20 maggio 1917:

ROTELLA Francesco, distretto Catania, deposito Sacile.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Benini* Luigi.
GASPARO Domenico, id. Messina, id. Lecce.	
MATALUCCò Nino, id. Macerata, id. bersaglieri Brescia.	Seguiranno id id. *Canfora* Luigi.
SORDI Alfredo, id. Roma, id. bersaglieri Brescia.	Seguirà id. id. *Abate* Umberto.
CASELLI Carlo, id. Cosenza, id. Novara N.	Id id. id. *Donà* Luigi.

Con anzianità 9 giugno 1917:

ARDIZZONE Luigi, distretto Messina, deposito Bologna.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Diago* Vincenzo Manfredi.
CESARATTO Leonardo, id. Sacile, id Piacenza E.	Id. id. id. Mutti Alessandro.
DELLA FAVERA Luigi, id Belluno, id. Venezia.	Id. id. id. *Indelicato* Antonino.
TURIANO Giovanni, id Reggio Calabria, id. Napoli S.	Id id. id. *Minutillo* Attilio.

Con anzianità 21 settembre 1917:

ROBELLO Vittorio, distretto Savona, deposito 3 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Martire* Giuseppe.
MOLINARI Leopoldo, id. Alessandria, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Baccaglione* Augusto.
PASSACANTANDO Carlo, id. Aquila, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Maragnoli* Carlo.
PULVIRENTI Salvatore, id. Catania, id. bersaglieri Brescia.	Id id. id *Schiapparelli* Luigi.
FAVERO Giuseppe Pietro, id. Torino, id. Torino O.	Id. id. id. *Berzaghi* Ezio.
BIONDI Tommaso, distretto Spoleto, id. Spoleto.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Paparo* Cosimo.
CANEPA Stefano, id. Savona, id. bersaglieri Asti.	Id. id. id. *Capponi* Piero.
PARMEGGIANI Umberto, id. Bologna, id. Bologna.	Id. id. id. *La Viola* Luigi.
CIPOLLINI Alfredo, id. Massa, id. Savona.	Id. id. id. *Scaglione* Giovanni.
MURATORI Guido, id. Savona ,id. Savona.	Id. id. id. *Giordano* Antonio di Vincenzo.
SALOMONE Antonio, id. Palermo, id. Torino O.	Id. id. id. *Oreglia* Giorgio.
BENVENUTO Giovanni, id. Genova, id. Salerno.	Id.id. id. *Romero* Ernesto.
GROSSHOLZ Alfredo, id. Roma, id Perugia.	Id. id. id *De Rogatis* Gerardo.
VENTURA Otello, id. Bologna, id Modena.	Id. id. id. *Notari* Armando.
PIERANTONI Luigi. id. Lucca, id. Livorno.	Id. id. id. *Marani* Giuseppe.
NERI Franco, id. Piacenza, id. Genova.	Id. id. id. *Ciotti* Giuseppe.
GIOIA Mario, id. Cosenza, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Berardi* Filippo.
CARVENI Giacomo, id. Siracusa, id. Palermo P.	Id. id. id. *Mandelli* Attilio.
LAURIANO Giovanni, id. Milano, id. Udine.	Id. id. id. *Buono* Enrico.

Con anzianità 8 novembre 1917:

FERRARI Paolo, distretto Piacenza, deposito Piacenza E.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Galli* Domenico.
SCHIAVI Salesio, id. Modena, id. Modena.	Id. id. id. *Rosa* Ermando.
FURITANO Salvatore, id. Cefalù, id. Girgenti.	Id. id. id. *Zuccarelli* Luigi.
PANEBIANCO Rosario, id. Catania, id. Catania.	Id. id. id. *Ciccone* Genuino.
DEL VICO Carlo, id. Genova, id. Piacenza E.	Seguiranno id. id. *Montereale* Rodolfo.
ROVACCHI Pietro, id. Reggio Emilia, id. Piacenza E.	

Con anzianità 22 novembre 1917:

MOSCONI Giovanni, distretto Piacenza, deposito Piacenza E. — Seguirà nel ruolo il sottotenente *Linzzi* Alberto.
VACCARI Filippo, id. Milano, id. Savona. — Id. id. id. *Calò* Giovanni.
LATINI Pierino, id. Palermo, id. bersaglieri Brescia. — Id. id. id. *Pace* Ugo.
PANCIROLI Ettore, id. Reggio Emilia, id. Torino O. — Id.id. id. *Zingone* Fausto.
DE CIMONE Orlando, id. Lecce, id. Lecce. — Id. id. id. *Lupelli* Enrico.
GIATTI Quinto, id. Sacile, id. 8 alpini. — Id. id. id. *Vinci* Giuseppe.
EBNER Giacomo, id. Catania, id 3 alpini. — Id. id. id. *Catanoso* Francesco.
MUSCOLINO Giuseppe, id. Siracusa, id. 3 alpini. — Id. id. id. *Martorana* Gerlando.
ALIVERTI Pietro, id. Milano, id. Varese N. — Id. id. id. *Cocco* Enrico.
PULETTI Torquato, id. Perugia, id. Viterbo — Id. id. id. *Tixi* Nereo.
CASACCIA Ettore, id. Savona, id. 3 alpini. — Id. id. id. *Vitarelli* Biagio.
CAPELLO Camillo, id. Cuneo, id. 2 alpini. — Id. id. id. *Messana* Luigi.
MARTINI Enea, id. Modena ,id. Bologna. — Id. id. id. *De Cicco* Vincenzo.
BULLA Tommaso, distretto Roma, deposito bersaglieri Asti. — Id. id. id. *Calabria* Ettore.
MAGNANO Giuseppe, id. Genova, id. Genova. — Id. id. id. *Traversa* Vito Teodoro.
VALFRE' di Bonzo Teodoro, id. Torino, id. 2 alpini. — Id. id. id. *Pezzani* Renzo.
FEDELE Francesco, id. Napoli, id. Napoli S. — Id. id. id. *Morazzoni* Edoardo.
CASSINELLO Romeo, id. Piacenza, id. Piacenza E. — Id. id. id. *Passerini* Guido.
DELLA CASA Giorgio, id. Genova, id Genova. — Id. id. id. *Polizzi* Felice.
BALDI Ottavio, id. Sulmona, id. 8 alpini. — Id. id. id. *Rossi* Carlo.
PISCETTA Carlo, id. Novara, id. Savona. — Id.id. id. *La Corte* Giuseppe.
PIERALLINI Pietro, id. Pistoia, id Pistoia. — Id. id. id. *De Martino* Mario.
CAPORALE Francesco, id. Chieti, id. 8 alpini. — Id. id. id. *Martini* Mario.
LOLLI Leonida, id. Modena, id. 8 alpini. — Id. id. id. *Gallesi* Angelo.
BOERO Giacomo, id. Genova, id. 2 alpini. — Id. id. id. *Fonio* Giuseppe.
LUSIGNANI Giulio, distretto Piacenza, deposito Piacenza E. — Seguirà nel ruolo il sottotenente *Genovesi* Antonino.
MANGO Enrico, id. Benevento, id. Novara V. S. — Id. id. id. *Felle* Antonio.
PUCCIO Bernardo, id. Genova, id. Piacenza E. — Id. id. id. *Felici* Livio.
MOTTURA Giuseppe, id. Pinerolo, id. Novara N. — Id. id. id. *Scarlato* Antonio
PIERI-BUTI Pietro, id Orvieto, id. Viterbo. — Id. id. id. *Restivo* Odoardo.
BARENGO Clemente, id. Ivrea, id. Novara N. — Id. id. id. *Di Poppa* Lorenzo
MINGOZZI Orlando, id. Bologna, id. Bologna. — Id. id. id. *Iachini* Alberto.
MARZIANI Armando, id. Pesaro, id Novara N. — Id. id.i d. *Dominici* Dino.
GRIGNAFFINI Ovidio, id. Piacenza, id. Piacenza E. — Id. id. id. *Carrara* Giovanni.
VENTURA Michele, id. Piacenza, id. Piacenza E. — Id. id. id. *Panzini* Ugo.

MANTICA Luigi, distretto Pavia, deposito Torino.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Gentile* Emanuele.
POLITI Ugo, id. Napoli, id. Benevento.	Id. id. id. *Giani* Carlo.
MURA Elvio, id. Ferrara, id. Ferrara.	Id. id. id. *Patricolo* Francesco.
DE PASCALE Domenico, id. Caserta, id. Alessandria A.	Id. id. id. *Poggi* Poggino.
PALESTRAZZI Giuseppe, distretto Piacenza, deposito Piacenza E.	Id. id. id. *Rolla* Augusto.
BOLONGARO Ezio, id Novara, id. Novara N.	Id. id. id. *Rasetti* Manlio.
REGNAUD Stefano, id. Piacenza, id. Piacenza E.	Id.id. id. *Nicosia* Giovanni.
BELLANDI Renato, id. Firenze, id. Firenze S. E.	Id. id. id. *Avigliano* Antonio.
PELLEGRINI Luigi, id. Massa Carrara, id. Piacenza E.	Id. id. id. *Tomarelli* Giuseppe.
LO CASCIO Pietro, id. Caltanissetta, id. Alessandria A.	Id. id. id. *Lenarduzzi* Marzio.
FABRIS Alessandro, id. Modena, id. Modena.	Id. id. id. *Pezzulo* Luigi.
COLUCCI Nicola, id. Caserta, id Piacenza E.	Id. id. id. *Gnone* Italo.
ISOARDI Vittorio, id. Cuneo, id. Piacenza E.	Id. id. id. *Pinna* Girolamo.
ROCCA Adalberto, id. Torino, id. Piacenza E.	Id. id. id. *Panizzolo* Filippo.
TOMBARESI Antonio, id. Ravenna, id. Ravenna.	Id. id. id. *Fiore* Alfonso.
BARBERI Vincenzo Giovanni, id. Alessandria, id. Piacenza E.	Id. id. id. *Tartaglia* Giuseppe
BONELLI Renato, id. Genova, id. Piacenza E.	Id. id. id. *Gentile* Carlo.

Con anzianità 9 dicembre 1917:

NACCARI Carmine, distretto Catanzaro, deposito Siracusa.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Regnis* Antonio.
RIVOIRA Giovanni, id. Torino, id. Varese N.	Id. id. id. *Poli* Angelo.
ABBATE Giovanni, id. Potenza, id. mitraglieri Torino	Id. id. id *Gallio* Paolo.

Con anzianità 16 maggio 1918:

ALLORA Cesare, distretto deposito Ozieri S.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Baldini* Francesco.
PICCINOCCHI Gaetano, id. Campobasso, id. Lecce	Id. id. id. *Ambrosini* Ezechiero.
CAMPATELLI Giovanni, id. id. Pistoia.	Id. id. id. *De Santis* Igino.
PARENTI Vincenzo di Eugenio, distretto Parma, deposito Parma N. E.	Id. id. id. *Vizzone* Francesco.
CANDURA Angelo, id. Palermo, id. Novara nord est	Id. id. id. *Rudoni* Alessandro.
PREDELLI Fermo, id. Novara N.	Id. id. id. *De Felicis* Ermete.
GRAZIANI Romeo, id. Venezia, id. Roma N. E.	Id. id. id. *Giordano* Raffaele.

GHEZZI Carlo Alberto, distretto Firenze, deposito mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Azzali* Palmiro.
ARRIGONI Ottorino, id. Milano, id. Novara N.	Id. id. id. *Battista* Giulio.
MOSO Giuseppe, id. Torino, id. Verona Ve.	Id. id. id. *Della Monica* Ezio.
BALLO Gaetano, id. Caltanissetta, id. Cosenza.	Id. id. id. *Bonagura* Alfredo.
DALL'ORSO Tito Manlio, id. Genova, id. Savona.	Id. id. id. *Peduzzi* Silvio.
COCCHI Casimiro, id. Firenze, id. Messina.	Id. id. id. *Bocchicchio* Domenico.
RANDAZZO Rosolino, id. Catania, id. Udine.	Id. id. id. *Caruso* Giacomo.
TONI Pasquale, id. Avellino, id. Ferrara.	Id. id. id. *Carletti* Lorenzo.
D'AGATA Alfio, id. Messina, id. Tortona.	Id. id. id. *Cesaretti* Ugo.
TEDESCHI Ettore, id. Verona, id. Potenza.	Id. id. id. *Palumbo* Armando.
BETTINI Mario, distretto Ferrara, deposito Ferrara.	Id. id. id. *Minissale* Antonino.
ABRATE Alberto, id. Genova, id. Bergamo.	Id. id. id. *Bochicchio* Ernesto.
BARTOLOMEI Marco Antonio, id. Vicenza, id. Novara V. S.	Id. id. id. *Pecoraro* Saverio.
BENELLI Giovanni, id. Ravenna, id. Brà.	Id. id. id. *Aglietta* Edoardo.
ALAINO Salvatore, id. Girgenti, id. Lecce.	Id. id. id. *Clerc* Roberto.
DI STEFANO Salvatore, id. Palermo, id. Forlì.	Id. id. id. *Turina* Giuseppe.
SCAGNOLANI Giovanni, id. Rovigo, id. Ferrara.	Id. id. id. *Mongioy* Agostino.

Con anzianità 16 agosto 1918:

SARDI Mario, distretto Torino, deposito Lecce.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Panzini* Giovanni.
NEGRI Pino, id. Napoli, id. Udine.	Id. id. id. *Colombo* Giuseppe.
GALBI Mario, id. Torino, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Vecchia* Achille.
COLONNA Mariele, id. Torino, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Regis* Giuseppe.
ROSINI Cesare, id. Milano, id. 4 alpini.	Id. id. id. *Tamburini* Enea.
ALMAVIVA Mario, distretto Milano, deposito 5 alpini.	Id. id. id. *Mattiangeli* Raffaele.
STEIS Gilberto, id. Milano, id. Milano E.	Id. id. id. *Pupillo* Giuseppe.
DALL'OLIO Vittorio, id. Torino, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Piccolo* Attilio.
PAVESI Bruno, id. Torino, id. Frosinone.	Id. id. id. *Sansoni* Bruno.
BRUNELLI Giovanni, id. Padova, id. Monza.	
GRIMELLI Enrico, id. Reggio Emilia, id. Parma N. E.	Seguiranno id. *Zinno* Luigi.
SANTI Giorgio, id. Torino, id. Frosinone.	Seguirà id. id. *Guidi* Guido.
MERLI Erminio, id. Roma, id 8 alpini.	Id. id. id. *Petrucci* Giuseppe.
MARTINI Giulio, id. Treviso, id. Lecce.	Id. id id. *Sampò* Felice.
PASQUALI Francesco, id. Venezia, id. Udine.	Id. id. id. *Parchetti* Leopoldo.
MORESCO Mario, id. Padova, id. Udine.	Id. id. id. *La Rocca* Nicola fu Giuseppe.
MARIOTTI Enrico, id. Milano, id. bersaglieri Brescia.	Id. id. id. *Giani* Gustavo.
BOSCO Lucillo, id. Torino, id. bersaglieri Bologna.	Id. id. id. *Di Giovanni* Gaetano.
GIACCHINO Carmelo, id. Trapani, id. Novara R.	Id. id. id. *Cavazzuti* Saverio.
CORRADO Cesare, id. Lecce, id. bersaglieri Brescia.	Id. id. id. *Sinibaldi* Michele.
GAI Luigi, id. Alessandria, id. Vares N.	Id. id. id. *Ghelfi* Giovanni.

GRANDI Emanuele, distretto Torino, deposito bersaglieri Livorno.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Marino* Giuseppe di Dante.
BUZZACCHINO Vito, id. Taranto, id. Perugia.	Id. id. id. *De Capitani* Ariberto.
ROMANO Giovanni, id. Messina, id. Foggia.	Id. id. id. *Brimo* Giuseppe.
RECCHIONI Claudio, id. Macerata, id. Macerata.	Id. id. id. *Clerici* Guido.
LO JUDICE Nicola, id. Catanzaro, id. Savona.	Id. id. id. *Riccardelli* Felice.

Con anzianità 1 settembre 1918:

GELERA Giovanni, distretto Milano, deposito bersaglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Radiccioni* Salvatore.
BELLIA Teodoro, id. Girgenti, id. bersaglieri Barletta.	Id. id. id. *Nava* Libero.
NASI Silvio, id. Torino, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Torre* Fausto.
CORENICH Carlo, id. Torino, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Vason* Bernardo.
RAPONI Ugo, id. Roma, id. bersaglieri Roma.	Id. id. id. *Zunino* Giovanni.
MANFREDI Emilio, id. Cremona, id. bersaglieri Brescia.	Id. id. id. *Vigolo* Bernardino.
TACCI LI Giuseppe, id. Bologna, id. Bologna.	Id. id. id. *Craca* Michele.
MINOT Sante, id. Treviso, id. Udine.	Id. id. id. *Giampaglia* Ignazio.
D'AMELI Francesco, id. Foggia, id. bersaglieri Livorno.	Id. id. id. *Ventura* Angelo.
BARBIERI Bernardino, id. Verona, id. bersaglieri Brescia.	Id. id. id. *Passera* Giovanni.
LUCENTINI Michele, id. Trapani, id. bersaglieri Brescia.	Id. id. id. *Orlando* Valentino.
BARTOLUCCI Mario, id. Roma, id. bersaglieri Brescia.	Id. id. id. *Mori* Enrico.
STASSI Francesco, id. Trapani, id. bersaglieri Brescia.	Id. id. id. *Rizzi* Giuseppe Giovanni.
LIGORI Giuseppe, id. Lecce, id. deposito mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Rotolo* Pietro.
D'AGOSTINO Domenico, id. Reggio Calabria, id. bersaglieri Brescia.	Id. id. id. *Gorrasi* Michele.
NICOSIA Giovanni, id. Catania, id. Novi Ligure.	Id. id. id. *D'Alessandri* Giuseppe.
SALVATORI Alfredo, id. Macerata, id. bersaglieri Ancona.	Id. id. id. *Assarelo* Luigi.

Con anzianità 16 settembre 1918:

MURO Giacomo, distretto Napoli, deposito Gaeta.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Caffese* Giuseppe.
GALANTARO Serafino, id. Pesaro, id. Genova.	Id. id. id. *Aliberti* Giuseppe.
FALCONI Fernando, id. Arezzo, id. Firenze S.-E.	Id. id. id. *Meriggi* Mario.
FAVRETTI Mario, id. Firenze, id. Napoli S.	Seguiranno nel ruolo *Coriglione* Francesco
VIGNATI Lieto, id. Livorno, id Tortona.	
VIALE Giovanni, id. Firenze, id. Cremona.	Seguiranno nel ruolo *Pastorello* Gaetano.
MOLETI Ernesto, id. Messina, id. Bologna.	
MAZZAGLIA Concetto, id. Messina, id. Ascoli Piceno.	Seguirà nel ruolo *Rolla* Gabriele.

Con anzianità 3 ottobre 1918:

CAMPA Fortunato, distretto Lecce, deposito Caserta.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Coccioli* Attilio.
CANUSSIO Enrico, id. Milano, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Martin* Maggiorino.
CANTI Luigi, id. Girgenti, id. Bari.	Id. id. id. *Careglio* Olindo.
CHIO Albino, id. Vercelli, id. bersaglieri Brescia.	Id. id. id. *Santini* Giuseppe.
GUARDABASSI Silvio, id. Roma, id. bersaglieri Roma.	Id. id. id. *Santospago* Agostino.
CORDISCO Nicola, id. Campobasso, id. Napoli N.	Id. id. id. *Cei* Rolando.
PALAMA' Giuseppe, id. Lecce, id. Lecce.	Id. id. id. *Scoifo* Giacomo.
CINA' Antonino, id. Girgenti, id. Girgenti.	Id. id. id. *Bruno* Carlo.
COSTANTINO Franco, id. Catania, id. Catania.	Id. id. id. *Sordelli* Giuseppe.
DEGL'INNOCENTI Rodolfo, id. Firenze, id. bersaglieri Livorno.	Id. id. id. *Speranza* Giulio.
GIORDANO Costantino, id Avellino, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Feralis* Andrea.
LOY Giuseppe, id. Cagliari, id. Pistoia.	Id. id. id. *Sandon* Umberto.
BROGGI Tito, id. Milano, id. Varese N.	Id. id. id. *Santinello* Diego.
FERNARI Vincenzo, id. Catania, id. Perugia.	Id. id. id. *Falcone* Arturo.
CAPOLLA Antonio, id. Salerno, id. Salerno S.	Id. id. id. *Debiaggi* Adriano.
MANZOTTI Fausto, id. Milano, id. Varese N.	Id. id. id. *Cavalla* Carlo.
EUSEBIO Pietro, id. Milano, id. bersaglieri Brescia.	Id. id. id. *Manca* Bartolomeo.
SAVOINI Giovanni, id. Torino, id. Torino P.	Id. id. id. *Basilio* Alberto.
MORABITO Vito, id. Catania, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Canzano* Silvio.
SCARDIA Ugo, id. Lecce, id. Mantova.	Id. id. id. *Giannuzzi* Luca
FATUCCI Enrico, id. Roma, id. Padova R.	Id. id. id. *Barilli* Umberto.
MADEDDU Pietro, id. Cagliari, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Piergiovanni* Armando.
PELLEGRINI Lismano, id Lucca, id. Pistoia.	Id. id. id. *Baruffaldi* Bartolomeo.
MORELLI Lamberto, id. Lucca, id. Avellino.	Id. id. id *Allegretti* Antonio.
DI RIENZO Michelangelo, id. Chieti, id. Chieti.	Id. id. id *Buffa* Castrenze.
SERRAO Luigi ,id. Catanzaro, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Sironi* Enrico.
LATONI Ezio, id. Roma, id. Udine.	Id. id. id. *Citarella* Gennaro.
ORMENESE Giov. Battista, id. Roma, id. Udine.	Id. id. id. *Riva* Alessandro.

Con anzianità 20 novembre 1918:

SACCHIERO Gino, distretto Verona, deposito bersoglieri Verona.	———

Con anzianità 25 novembre 1918:

FERRARI Elio, distretto Torino, deposito bersaglieri Roma.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Gardella* Giuseppe.
ARBUFFI Spartaco, id. Alessandria, id. Alessandria C.	Id. id. id. *D'Andrea* Luigi.
BARBICH Sebastiano, id. Roma, id. Catan-	Id. id. id. *De Michelis* Pio

TORRESANI Enrico, distretto Bologna, deposito Bologna.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Corradi* Aurelio.
FRAIOLI Domenico, id. Frosinone, id. bersaglieri Livorno.	Id. id. id. *Perilli* Antonio.
SAJA Emilio, id. Catania, id. Como.	Id. id. id. *Caruso* Attilio.
FARENZI Roberto, id. Roma, id. bersaglieri Ancona.	Id. id. id. *Iarach* Angelo.
SILVESTRI Giuseppe, id. Milano, id. Nocera.	Id. id. id. *Tominello* Cesare.
RUTIGLIANO Michele, id. Barletta, id. Bari.	Id. id. id. *Pennesi* Alfredo.
MILANI Mario, id. Girgenti, id. Siracusa.	Id. id. id. *Olmastroni* Edmondo
GAMBATO Gastone, id Venezia, id. Novara N.	Id. id. id *Fenati* Giorgio.
PROSERPI Carlo, id. Bergamo, id. Varese N.	Id. id. id. *Marsella* Francesco.
CALI' Sebastiano, id. Catania, id. Cosenza.	Id. id. id. *Buelli* Goffredo.
AIACCIO Camillo, id. Vicenza, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Brunelli* Luigi.
BILARDELLO Pino, id. Trapani, id. Venezia.	Id. id. id. *Motta* Dagoberto.

Con anzianità 29 dicembre 1918:

ASERO Giacomo, distretto Catania, deposito Catania.	———

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti sottotenenti di complemento, arma di fanteria, provenienti da corsi allievi ufficiali presso reparti mobilitati, che sono stati investiti del grado attuale ai sensi del decreto luogotenenziale n. 452 del 23 marzo 1919, è stabilita come appresso.

La decorrenza degli assegni per detti sottotenenti deterà dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità e ad ogni modo non anteriormente al 1 giugno 1917.

(*R. D.* 12-10-1919).

Con anzianità 1 novembre 1915:

MARTINO Giovanni, deposito Siracusa.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *De Zorzi* Pietro.
ASSALE Vittorio, distretto Torino, id. Varese N.	Id. id. id. *Magliola* Lodovico.

Con anzianità 1 gennaio 1916:

BONGIOANNINI Biagio, distretto Roma, deposito 2 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Mosso* Aurelio.

Con anzianità 1 febbraio 1916:

PARISI Domenico, distretto Castrovillari, deposito Ozieri C.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Spettoli* Antonio.
NERI Bruno, id. Livorno, id. bersaglieri Livorno.	Id. id. id. *Iavicoli* Luigi.

Con anzianità 1 luglio 1916:

BURIANI Calogero, distretto Palermo, deposito Ascoli Piceno.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Coletto* Giuseppe.

Con anzianità 1 agosto 1916:

VASSALLO Paleologo Ignazio, distretto Palermo, deposito Trapani.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Viggiani* Nicola.
SIRADA Giovanni, id. id. Bergamo.	Id. id. id. *Grassadonio* Salvatore.

Con anzianità 1 settembre 1916:

GULLO Ernesto, distretto Cosenza, deposito mitraglieri Torino.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Romagnoli* Roberto.

Con anzianità 1 ottobre 1916:

TORNADU' Giacomo, deposito 5 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Foffa* Aldo.
MAZZILLI Ugo, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Chellini* Nello.
DE ROSA Adelchi, id. Napoli, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Maschini* Angelo.

Con anzianità 1 dicembre 1916:

LEPORE Alberto, distretto Avellino, deposito bersaglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Indino* Oronzo.

Con anzianità 1 gennaio 1917:

LISSONI Aldo, distretto Milano, deposito mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Marzoli* Giorgio.

Con anzianità 1 febbraio 1917:

FERMI Ugo, distretto Milano, deposito Savona.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Favero* Giovanni.
BOLDORINI Pietro, distretto Varese, deposito bersaglieri Brescia.	Id. id. id. *Dalmazzo* Clemente.
ROMAGNOLI Mario, id. Lucca, id. bersaglieri Brescia.	Id. id. id. *Inserra* Aurelio.

Con anzianità 1 marzo 1917:

CANZIANI Riccardo, distretto Milano, deposito mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Peri* Romeo.
De LACCHI Paolo, id. id. Nocera.	Id. id. id. *De-Gani* Silvio.
LA ROCCA Giuseppe, id. Cefalù, id. Palermo.	Id. id. id. *Sacco* Gaetano.

Con anzianità 1 giugno 1917:

DI DOMENICO Giuseppe, distretto Pavia, deposito Madena.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pellini* Ottorino.
DANIA Claudio, id. Brescia, id. Bari.	Id. id. id. *Fezzi* Giovanni.
SIMONELLI Lucio, id. Siena, id. Taranto.	Id. id id. *Servi* Rodolfo.

Con anzianità 15 giugno 1917:

GERLO Giovanni, distretto Novara, deposito	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Marchetti* Ultimio.
DI ZITTI Pierino, id. Aquila, id. Palermo P.	Id. id. id. *Carlevaro* Enrico.
BRUSCAGLIA Enzo, id. Milano, id. Udine.	Id. id. id. *Bolognini* Tullio.

Con anzianità 1 luglio 1917:

SERVILI Sesto, distretto Spoleto, deposito Tortona	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Guglielmini* Giovanni.

Con anzianità 15 luglio 1917:

ROMANO Antonio, distretto Palermo, deposito Palermo P.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Loretoni* Giovanni.
GIUDICE Giovanni, id. Sassari, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Lai* Virgilio.
GHEZZI Angelo, id. Milano, id. Lodi.	Id. id. id. *Forghieri* Eugenio.
DE-GRANDIS Carlo, id. Verona, id. Piacenza E.	Id. id. id. *De-Felice* Massimo.
TUSA Renato, id. Reggio Emilia, id Bari.	Id. id. id. *Tortora Biaida* Carlo.
GHEZZI Giulio, id. Lecco, id. Lodi.	Id. id. id. *Mandruzzato* Angelo.

Con anzianità 15 agosto 1917:

SERPICO Gaetano, distretto Nola, deposito Napoli N.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Allegra* Giov. Battista.
AGLIANO Baldassare, id. Trapani, id. Parma N. E.	Id. id. id. *Gabasio* Camillo.
GHERARDI Luigi, id. Parma, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Speranza* Felice.
VIRGADAMO Pietro, id. Girgenti, id. bersaglieri Brescia.	Id. id. id *Faiola* Rosario.
CAMBURSANO Severino, id. Torino, id. Torino O.	Id. id. id. *Borio* Martino.
BONAMASSA Giuseppe, id. Napoli, id. Salerno C.	Id. id. id. *Bergami* Giovanni.
CARBONCINI Vilfredo, id. Siena, id. Mantova.	Id. id. id. *Belledi* Arturo.
JOMMETTI Spartaco, id. Verona, id. Verona N. E.	Id. id. id. *Sovarino* Cesare.

Con anzianità 1 settembre 1917:

DALL'OLIO Giuseppe, distretto Parma, deposito Parma N.-O.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Maroni* Carlo.
PARRAVICINI Carlo, id. Milano, id. Perugia.	Id. id. id. *Perillo* Salvatore.

Con anzianità 15 settembre 1917:

BONANNI Guido, distretto Roma, deposito Roma S.-O.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Russo* Alberto.
MELFI Bernardo, id. Siracusa, id. Torino E.	Id. id. id. *Pierotti* Gustavo.
CIRILLO Francesco, id. Catanzaro, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Battiato* Biagio.

Con anzianità 1 ottobre 1917:

CIRCO Alfonso, distretto Girgenti, deposito mitraglieri Torino.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Boccacampi* Riccardo.
RONCATI Enzo, id. Modena, id. Firenze N.-O.	Id. id. id. *Ragusa* Antonino.
CORDARO Carmelo, id. Girgenti, id. bersaglieri Savona.	Id. id. id. *Bertini* Luigi.

BERLUCCHI Giuseppe, distretto Brescia, deposito Udine.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bellezza* Francesco.
PAPPALARDO Luigi, id. Reggio Calabria, id. bersaglieri Brescia.	Id. id. id. *Puccini* Pietro.
FORCELLINI Luigi, id. Castrovillari, id. Genova.	Id. id. id. *Gibardi* Aldo.
MATEROSSI Tranquillo, id. Varese, id. 4 alpini.	Id. id. id. *Jannaco* Domenico.
MANES Pasquale, id. Campobasso, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Lippi* Bruno.
DI-LERNIA Porfirio, id. Barletta, id. Bologna.	Id. id. id. *Cioni* Mario.
SASSETTI Paolo, id. Orvieto, id. bersaglieri Roma.	Id. id. id. *Piseddu* Antonio.
CARRARA Guido, id. id. Alessandria C.	Id. id. id. *Circo* Alfonso.
MORELLO Umberto, id. Cagliari, id. Torino ovest.	Id. id. id. *Flamini* Enrico.

Con anzianità 15 ottobre 1917:

BOUCHE' Cesare, distretto Roma, deposito Piacenza E.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Nasari* Tommaso.
PONZI Erminio, id. Aquila, id. Piacenza E.	Id. id. id. *Colombo* Luigi.
COLELLA Vincenzo, id. Frosinone, id. Ferrara.	Id. id. id. *Dall'Ora* Bernardo.

Con anzianità 1 novembre 1917:

GILLI Giovanni, distretto Cuneo, deposito 8 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Ferrante* Nicola.

Con anzianità 15 novembre 1917:

GALOPPI Giovanni, distretto Catanzaro, deposito Cosenza.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pappaianni* Giovanni.
CARTA Enrico, id. Siena, id. Novara N.	Id. id. id. *Trasente* Passuale.
SCACCABAROZZI Roberto, id. Milano, id. Salerno C.	Id. id. id. *Morelli* Dante.
DI-FELICE Quinzio, id. Chieti, id. Alessandria A.	Id. id. id. *Chiarelli* Tullio.
BONINCONTI Sante, id. Salerno, id. Nocera.	Id. id. id. *Simonetti* Giuseppe.
GIOVANETTONI Fausto, id. Lecco, id. Bra.	Id. id. id. *Guida* Pasquale.

Con anzianità 1 dicembre 1917:

MATTINA Pasquale, distretto Caltanissetta, deposito Caltanissetta.	Seguirà nel ruoli il sottotenente *Cavitelli* Giuseppe.
SONZINI Atonne, id. Milano, id. Mantova.	Id. id. id. *Di Cola* Decio.
TECCHIO Vincenzo, id. Napoli, id. 3 alpini	Id. id. id. *Leone* Angelo.

Con anzianità 15 dicembre 1917:

TARLI Ermanno, distretto Ascoli Piceno, deposito 8 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Aucci* Cesare.

Con anzianità 1 gennaio 1918:

CARACCIOLO TORCHIAROLO Mario distretto Roma, deposito mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Guerra* Guglielmo.

Con anzianità 15 gennaio 1918:

OMERINI Guido, distretto Vicenza, deposito mitraglieri Torino.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Calcagno* Giacomo.

Con anzianità 15 febbraio 1918:

CALISSI Arturo, distretto Piacenza, deposito Lodi.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Vigna* Pietro.

Con anzianità 15 marzo 1918:

LA TORRE Onofrio, distretto Bari, deposito Ivrea.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Giannechini* Egidio.
TOTI Ettore, id. Roma, id. Novara N.	Id. id. id. *Pietracola* Ettore.

Con anzianità 15 aprile 1918:

MASSOCCO Amedeo, distretto Salerno, deposito bersaglieri Verona.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Tropea* Saverio.
PELLEGRI Aldino, id. Parma, id. Cosenza.	Id. id. id. *Ricci* Enea.
LAMPUGNANI Cesare, id. Milano, id. bersaglieri Livorno.	Id. id. id. *Dagnino* Arnaldo.

Con anzianità 1 settembre 1918 e con riserva d'anzianità relativa:

ZILLIO Guido, distretto Padova, deposito Pistoia.	PARADISO Francesco, distretto Cefalù, deposito Reggio Calabria.

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti sottotenenti di complemento, arma di fanteria, provenienti da corsi piloti aviatori, che sono stati investiti del grado attuale ai sensi del decreto luogotenenziale n. 452 del 23 marzo 1919 è stabilita come appresso.

La decorrenza degli assegni per detti sottotenenti deterà dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità. (*R. D.* 12-10-1919).

Con anzianità 15 novembre 1918:

GIRIBALDI Raffaele, distretto Milano, deposito Milano E.	Precederà nel ruolo il sottotenente *Ragazzoni* Aronne.
FEROLDI Francesco, id. Reggio Emilia, id. Reggio Emilia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Brambilla* Tullio.
PRETA Antonio, id Roma, id. bersaglieri Roma.	Id. id. id. *Sassi* Roberto.
GERMINI Vincenzo, id. Roma, id. Roma S. O.	Id. id. id. *Zedda* Giulio.
CONTARDI Giovanni, id. Voghera, id. Tortona.	Id. id. id. *Monti* Antonio.
BARTOLESCHI Leone, id. Roma, id. Roma S. O.	Id. id. id. *Sgallini* Corrado.
MAISTO Giorgio, id. Napoli, id. Napoli N.	Id. id. id. *Lodi* Luigi.
TRABUCCO Fulvio, id. Lucca, id. Pisa.	Id. id. id. *Saffiotti* Francesco.
GIOBBE Mirto, id. Roma, id. Roma S. O.	Id. id. id. *Pozzan* Vittorio.
BERNASCONI Emilio, id. Livorno, id. Livorno.	Id. id. id. *Cantarini* Manlio.
CAPUTI Claudio, id. Caserta, id. Caserta.	Id. id. id. *Vivi* Giovanni.
MARTUSCELLI Temistocle, id. Aquila, id. Aquila.	Id. id. id. *Marchi* Umberto.

BONETTI Angelo, distretto Brescia, deposito bersaglieri.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *De Filippo* Francesco.
TORTI Giovanni, id. Milano, id. bersaglieri Brescia.	Id. id. id. *Sestini* Bernardo.
PELLARIN Ernesto, id. Milano, id. Milano E.	Id. id. id. *Boidi* Alessandro.
DE-CRISTOFARO Carlo, id. Napoli, id. Napoli N.	Id. id. id. *Basile* Mario.
FERRI Amleto, id. Roma, id. Roma N. E.	Id. id. id. *Goretti* Silla.
VERDI Erno, id. Rovigo, id. Padova R.	Id. id. id. *Vivi* Giovanni.

I seguenti militari che hanno compiuto un corso allievi ufficiali presso reparti mobilitati, sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria, con anzianità sopraindicata, con decorrenza assegni dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità e ad ogni modo non anteriormente al 1 giugno 1917, e destinati ai depositi sottoindicati. (*R. D.* 12-10-1919).

Con anzianità 1 agosto 1916:

MIOLATTI Carlo, distretto Vicenza, deposito Reggio Emilia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Aprosio* Carlo.

Con anzianità 15 maggio 1917:

BACCHETTI Marco, distretto Ascoli Piceno, deposito Ascoli Piceno.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Cattanco* Ignazio.

Con anzianità 1 agosto 1917:

MASTRODDI Alessandro, distretto Sulmona.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Arcanone* Mario.

Con anzianità 1 dicembre 1917:

FELICI Nestore, distretto Frosinone, deposito Lodi.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Faini* Leopoldo.

Con anzianità 15 dicembre 1917:

SACCHI Vincenzo, distretto Monza, deposito Bologna.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Di Taranto* Paolo.

Con anzianità 15 febbraio 1918:

SACCHETTO Silvio, distretto , deposito Novara N.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Frazzoli* Antonio.

Con anzianità 15 aprile 1918:

GAGGERO Cesare, distretto Genova, deposito Trapani.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Fugazza* Egidio.

DEL MAURO Massimiliano, sottotenente distretto Avellino, deposito Salerno — La sua anzianità di cui il decreto luogotenenziale 12 giugno 1919, dal 1 maggio 1916 viene stabilita al 19 aprile 1919. Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bullicè* Salvatore. (*R. D.* 12-10-1919).

CORDARO Angelo, sottotenente distretto Caltanissetta deposito Milano. — La sua anzianità, di cui al decreto luogotenenziale 31 maggio 1917, dal 15 febbraio 1917 viene stabilita al 15 agosto 1916. Seguirà nel ruolo il sottotenente *Capua* Pasquale. (*R. D.* 12-10-1919).

TEDESCHI Wolfango Luigi, sottotenente distretto Catanzaro deposito Catanzaro. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua promozione a sottotenente di complemento effettuata con decreto luogotenenziale 2 luglio 1919. (*R. D.* 12-10-1919).

DE BLASI Calogero sottotenente fanteria reparto mitraglieri Brescia. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua promozione a sottotenente di complemento effettuata con decreto luogotenenziale 24 novembre 1918. (*R. D.* 12-10-1919).

BERTI Edoardo, sottotenente distretto Milano deposito Como. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 29 april e1917, col quale il suindicato ufficiale veniva dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio, ed è del pari revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 19 settembre 1918 col quale l'ufficiale medesimo veniva riammesso in servizio. (*R. D.* 12-10-1919).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti al deposito per ciascuno a fianco indicato, cui resteranno effettivi per mobilitazione. (Quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 19-10-1919).

DE ANGELIS Filippo, deposito Catanzaro.	Deposito Roma sud-ovest (comandato Ministero guerra).
GUGLIELMOTTI Antonio, distretto Roma, deposito Verona Ve.	Id. Roma sud-ovest (id. id. id.).
MENDOLA Luigi, id. Girgenti, id. Vercelli.	Id. Caserta (comandato posta civile Sebenico)
DI NATALE Cavallotti, id. Catania, id. Lecce	Id. Firenze nord-ovest (destinato VIII reparto arditi).
BACCHI Mario, deposito mitraglieri Brescia.	Id. Roma sud-ovest (comandato Ministero guerra).
DOMINICI Achille, distretto Genova, deposito Salerno Sud.	Id. Genova (comandato direzione genio Genova).
COCUCCI Giovanni, id. Campobasso, id. Piacenza est.	Id. Roma nord-est (comandato Ministero guerra).
REZOAGLI Ferdinando, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta.	Id. bersaglieri Palermo (destinato XII reparto arditi).
BRANDI Annibale, deposito granatieri Parma.	Id. granatieri Roma (comandato Ministero terre liberate).
VEZZUTO Michele, distretto Napoli, deposito Taranto.	Id. scuola motoaratori Roma.
MARCONATO Giuseppe, id. Treviso, id. Catanzaro.	Id. id. id.
GUALTIERANI Giovanni, deposito Novi Ligure.	Id. bersaglieri Roma (destinato IX reparto arditi).
PETTINI Mario, distretto Roma, deposito Viterbo.	Id. fanteria Roma nord-est (comandato Ministero guerra).
SALVI CRISTIANI Gino, id. Firenze, id. Mondovì.	Id. 3 alpini.
CAVICCHINI Gaetano, id. Mantova, id. Messina.	Id. Arezzo (comandato alla C. R. A. R. di Gorizia).
SALABE' Antonio, id. Cagliari, id. Savona.	Id. Ozieri C.
PREVEDELLO Fortunato, id. Venezia, id granatieri Roma.	Id. Venezia.
BURGIO Lorenzo, scuola mitraglieri Torino.	Id. Caltanissetta.
SANNA Gesuino, distretto Sassari, deposito Napoli sud (comandato comando stazione Salerno).	Id. Ozieri Sud (cessa di essere comandato come contro).
DE GIOVANNANGELI Carlo, deposito Reggio Calabria.	Id. Monza.

CARONNA Corrado, distretto Palermo, deposito Milano ovest.	Deposito Girgenti.
LEPORINI Renato, id. Salerno, id. Palermo C.	Id. Salerno C.
PRESTIPINO Carlo, id. Messina, id. Genova.	Id. Messina.
MAZZONI Francesco, id. Roma, id. Padova R.	Id. Venezia.

CASTELLI Dante, sottotenente bersaglieri. — Cesserà di essere comandato al R. corpo truppe coloniali Somalia, dal 30 ottobre 1919, e dalla stessa data rientra deposito 11 bersaglieri. (*Det. M.* 19-10-1919).

FISCHETTI Umberto, sottotenente. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 22 giugno 1919. (*Det. M.* 19-10-1919).

NOTIFICAZIONI

A pagina 5816 della dispensa 93 *Bollettino ufficiale* corrente anno, tutti gli ufficiali compresi tra il sottotenente FURLANI Guglielmo ed il sottotenente MINOLFI Salvatore incluso, intendansi con anzianità 1 luglio 1918 anzichè con anzianità 21 giugno 1918.

I seguenti sottotenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare dal 1 novembre 1919:

AGOSTI Arturo. | RUBINI Umberto.

COVA Giovanni, sottotenente — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 29 giugno 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 novembre 1919.

SPINELLI Spinolo, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 20 maggio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 24 maggio 1918.

VULPITTA Saverio, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due, a decorrere dal 23 luglio 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 29 luglio 1918.

ARMA DI ARTIGLIERIA

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla, entro l'ottavo giorno dalla comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 19-10-1919).

PISELLI Aldo, 30 campagna, comandato scuola bombardieri.	27 campagna, cessando di essere comandato come contro.
VITALI Mario, 1 fortezza.	14 id.
TEDESCHI Achille, 1 campagna.	13 id.

DUCE Livio, 36 campagna.	3 montagna.
QUADRI Giuseppe, 39 id.	27 campagna.
PIRA Rodolfo, 7 fortezza.	8 fortezza.
PECORINI Renato, 25 campagna.	15 campagna.
MORETTI Angelo, 36 id.	28 id.
LUCCIO Mario, 3 montagna.	24 id.
GONNELLA Marco, 4 campagna.	6 fortezza.
FERLITO Edoardo, 22 id.	27 campagna.
FERRATINI Alberto, 36 id.	3 id.
DENTI Luigi, 3 id.	27 id.
DE ROGATIS Francesco, 1 id.	24 id.
BARBATO Antonio, 16 id.	10 id.
AZZURRINI Ulderico, 19 id.	1 montagna.
BERTANI Gaetano, 6 fortezza.	9 fortezza.
CELLERINO Giuseppe, 8 id.	6 id.

I seguenti tenenti appartenenti ai corpi per ciascuno a fianco indicati sono trasferiti al 3 fortezza (quelli che ancora non abbiano raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla, entro l'ottavo giorno dalla comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 19-10-1919).

ADAMI Carlo, 1 fortezza.	BELLOSONO Ludovico, 1 montagna.
ALIPRANDI Alfonso, 6 id.	SANTACROCE Rocco, 2 fortezza.
ALGOZZINI Pietro, 6 id.	VIOLATI Alberto, 1 id.

I seguenti tenenti appartenenti ai corpi per ciascuno a fianco indicati, sono trasferiti al 13 campagna (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dalla comunicazione del presente bollettino). (*Del. M.* 19-10-1919).

BARONI Antonio, 4 campagna.	LATINI Guido, 1 pesante campale.
BRESCIANI Oreste, 29 id.	RUGANI Remigio, 36 campagna.

NOTIFICAZIONE

MARCHETTI Guido, tenente complemento d'artiglieria, 10 fortezza. — Incorso nella perdita del grado per destituzione, in seguito a condanna condizionale inflittagli dal tribunale militare speciale Firenze, con sentenza in data 22 agosto 1919.

Seguirà come soldato le sorti della classe cui appartiene.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla, entro l'ottavo giorno dalla comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 19-10-1919).

CIGLIUTI Oscar, 1 pesante campale.	1 montagna.
CASACCIO Vittorio, 4 fortezza comandato direzione genio militare Palermo sezione marina.	Cessa di essere comandato come contro.
PAPINI Alberto, 11 campagna.	11 campagna.
MOTTA Achille, 1 id.	13 id.
DE LAURETOS Gustavo, 1 pesante campale.	3 id.
PATTAROZZI Giuseppe, 5 campagna.	2 pesante campale.
ROLANDI RICCI Rolando, 11 id.	1 fortezza.

I seguenti sottotenenti, appartenenti ai corpi per ciascuno a fianco indicati, sono trasferiti al 13 artiglieria campagna (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla, entro l'ottavo giorno dalla comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 19-10-1919).

BARBERA Gaspare, 1 pesante campale.
COLOSIMO Maurizio, 1 campagna.
GIARDINA Agostino, 2 id.
TURANO Luigi, 6 id.
TENTORI Alberto, considerato assegnato al 21 campagna.

I seguenti sottotenenti appartenenti ai corpi per ciascuno a fianco indicati sono trasferiti al 3 artiglieria fortezza (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla, entro l'ottavo giorno dalla comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 19-10-1919).

SPOTO Francesco, 7 fortezza.
CASTALDI Antonio, 8 id.

MAZZULLO Domenico, sottotenente 53 raggruppamento assedio, la cui conferma in detto grado è compresa a pagina 4970 del bollettino ufficiale n. 61, del 1918. — Assegnato 4 fortezza. (*Det. M.* 19-10-1919).

NOTIFICAZIONE

GIOVANNELLI Rodolfo, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due, a decorrere dal 16 settembre 1918) perché riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 18 ottobre 1916

ARMA DEL GENIO

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Det. M.* 19-10-1919).

ZAMPARI Francesco, 2 genio. — Trasferito 1 genio e comandato Ministero guerra.
RIZZANTE Antonio, 7 id. — Id. direzione genio Verona (sottodirezione Padova).

SOTTOTENENTI

I seguenti militari che hanno frequentato il corso allievi ufficiali specialisti d'aeronautica, indetto con la circolare del commissariato generale d'aeronautica, n. 361714, del 21 agosto 1918, sono nominati sottotenenti di complemento, arma del genio (treno), con anzianità 20 luglio 1919 e decorrenza assegni, dal 12 ottobre 1919.

Sono assegnati al deposito d'artiglieria (automobilisti) per ciascuno a fianco indicato, ove si presenteranno il mattino del 31 ottobre 1919, restando a disposizione del Comando superiore per l'aeronautica: (*R. D.* 12-10-1919).

MONTESI Dino, distretto Pesaro. — 2 artiglieria campagna (5 compagnia automobilisti). Seguirà nel ruolo il pari grado *Carpi* Renzo.
AIMONE Giuseppe, id. Torino. — 35 artiglieria campagna (1 compagnia automobilisti). Seguirà nel ruolo il pari grado *Cunsu* Antonio.
SANSONI Gioacchino id. Roma. — 15 artiglieria campagna (5 compagnia automobilisti). Seguirà nel ruolo il pari grado *Benigni* Ugo.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento, arma genio, pel servizio d'aviazione (pilotaggio) ed assegnati al battaglione scuole aviatori al deposito del quale si presenteranno il mattino del 31 ottobre 1919: (*R. D.* 12-10-1919).

Sergente maggiore ARIOLFO Giuseppe, distretto Alessandria.

Sergente BODINI Carlo, distretto Roma.

MARSILI Raffaele, militare di truppa distretto Roma che ha frequentato il corso allievi ufficiali piloti aviatori istituito con circolare 51 *giornale militare* 1918, è nominato sottotenente di complemento (treno), con anzianità 5 ottobre 1918 e decorrenza assegni, dal 12 ottobre 1919.

E' assegnato al 13 reggimento artiglieria campagna (5 compagnia automobilisti) ove si presenterà il mattino del 31 ottobre 1919, restando a disposizione del comando superiore per l'aeronautica. (*R. D.* 12-10-1919)

NOTIFICAZIONE

STEINER Giuseppe, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 novembre 1919.

CORPO SANITARIO MILITARE

CAPITANI

REBAUDI Ulisse, capitano medico distretto Savona. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a capitano di complemento, di cui al decreto luogotenenziale 18 maggio 1919. (*R. D.* 9-10-1919).

REBAUDI Ulisse, sottotenente medico distretto Savona. — Nominato capitano medico con anzianità e decorrenza assegni dal 27 aprile 1918, in applicazione del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 245, e delle relative norme esecutive. (*R. D.* 9-10-1919).

DE LUCA Luigi, tenente medico distretto Catania. — Nominato capitano medico di complemento, in applicazione del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 245, e delle relative norme esecutive. (*R. D.* 12-10-1919)

NOTIFICAZIONE

BANFICHI Tullio, tenente medico proveniente dagli italiani non regnicoli, distretto Padova. — Nominato capitano medico per la durata della guerra, in applicazione del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 245, e delle relative norme esecutive (decreto luogotenenziale 25 maggio 1916).

TENENTI

OTTONE Camillo, già tenente medico complemento, proveniente dai medici civili non vincolati al servizio militare, distretto Genova. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a tenente medico complemento, di cui al decreto luogotenenziale 30 maggio 1915. (*R. D.* 27-7-1919).

FENERO Carlo, tenente medico distretto Torino. — Rettificato il cognome come appresso: FERRERO Carlo. (*D. L.* 6-4-1919).

RUSSO-COLLETTI Michelangelo, tenente medico distretto Cefalù. — Rettificato il cognome come appresso: ROSSO-COLLETTI Michelangelo. (*D. L.* 6-4-1919).

SOTTOTENENTI

I seguenti aspiranti medici, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento, colle anzianità e decorrenza assegni sottoindicate, in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e delle relative norme esecutive: (*R. D.* 12-10-1919).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919:

MAGLI Giuseppe, distretto Lecce.

MUCCI Nicola, id. Chieti.

Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Marino* Tommaso.

Id. id. id. *Luscna* Gastone.

GAETA Riccardo, distretto Forlì.	Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Milani* Amos.
VALLESE Antonio, id. Lecce.	Id. id. id. *Pallotti* Arrigo.
DOMINEDO' Ettore, id. Messina.	Id. id. id. *Bianchi* Carlo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 agosto 1919:

PRATO Giuseppe, distretto Caltanissetta.	Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Marcellino* Salvatore.
ZITO Francesco, id. Cefalù.	Id. id. id. *Disegni* Ettore.
PACI Annibale, id. Pesaro.	Id. id. id. *Pezzotti* Ferdinando.
SARA Anselmo, id. Pavia.	Id. id. id. *Gambacorti-Passerini* Vincenzo.
DE ROSE Corrado, id. Cosenza.	Id. id. id. *Di Marco* Santi.
LAGO Michele, id. Voghera.	Id. id. id. *Valgimigli* Ugo.
BOCCELLA Aristide, id. Avellino.	Seguiranno id. id. *Perniola* Erasmo.
FANTI Dante, id. Bologna.	Seguirà id. id. *Gurdo* Antonio.
ESPOSITO Michele, id. Nola.	Id. id. id. *Lombari* Luigi.
MARRAPODI Paolo, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. *Caramagna* Achille.
GREGORIO Francesco, id. Messina.	Id. id. id. *Majocchi* Luigi.
ANDREONE Michelangelo, id. Teramo.	Id. id. id. *Castelli* Angelo.
SCARANO Federico, id. Napoli.	Id. id. id. *Palmieri* Adolfo.
VITTOZZI Aldo, id. Napoli.	Id. id. id. *Tonzi* Luigi.
PENSA Pasquale, id. Foggia.	Id. id. id. *Bernacci* Felice.
IACOBUCCI Alfredo, id. Aquila.	

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 settembre 1919:

TERILLO Alfonso, distretto Caserta.	Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Ruocco* Guglielmo.
GIORDANO Edoardo, id. Benevento.	Id. id. id. *Annicndola* Luigi.

I seguenti aspiranti medici, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento, colle anzianità e decorrenza assegni sottoindicate, in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 557, e delle relative norme esecutive:
(*R. D.* 9-10-1919).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 agosto 1919:

DELITALA Palmerio, distretto Sassari.	Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Niola* Salvatore.
GHISLANZONI Giuseppe, id. Lecce.	Id. id. id. *Meazzini* Paolo.
MARTINO Luigi, id. Potenza.	Id. id. id. *Lombari* Luigi.
BOLIATI Mario, id. Pavia.	Id. id. id. *Bertè* Federico.
GUALDI Vincenzo, id. Parma.	Id. id. id. *Grisi* Antonio.
MANTOVANI Guido, id. Mantova.	Id. id. id. *Azzezà*.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 settembre 1919:

BALLINO Mario, distretto Casale.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente medico *Fustellino* Giov. Battista.
CHILLOTTI Antioco, id. Cagliari.	
SINISCALCHI Enrico, id. Salerno.	
RUOCCO Guglielmo, id. Salerno.	Seguirà id. id. *Di Virgilio-Francione* Raffaele.

SIRCANA Raimondo, già sottotenente medico di complemento, distretto Sassari. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente medico di complemento di cui al decreto luogotenenziale 12 maggio 1918. (*R. D.* 27-7-1919).

ASPIRANTI MEDICI

I seguenti militari, studenti in medicina e chirurgia, sono nominati aspiranti medici, in applicazione dell'articolo 3 del R. decreto 25 maggio 1915. Essi saranno effettivi al proprio distretto continuando nell'attuale posizione: (*Dct. M.* 24-10-1919)

CALEF Carlo, distretto Perugia.
AMOROSI Osvaldo, id. Chieti.
VIRNO Vincenzo, id. Salerno.
BAGNOLI Francesco, id. Barletta.
IMBRENDA Matteo, id. Campagna.
LICCARDI Vincenzo, id. Napoli.
CATALDI Tullio, distretto Sulmona.
CASTORINA Giuseppe, id. Messina.
RAGONESI Domenico, id. Catania.
de FALCO Ferdinando, id. Catania.
CICALA-CICALA Giuseppe, id. Messina.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

CAPITANI

GIACALONE Girolamo, capitano amministrazione distretto Trapani. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*R. D.* 16-10-1919).

TENENTI

I sottonotati tenenti di amministrazione sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio: (*R. D.* 16-10-1919).

ARATA Teofanio, distretto Roma.
DEL ZIO Felice, id. Barletta.
ROSSI Achille, id. Milano.
DELLERBA Luigi, id. Torino.
MIGNINI Ermanno, distretto Perugia.
NICCOLI Raffaello, id. Savona.
MARCHETTI Filippo, id. Roma.
PALAZZO Francesco, id. Torino.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti di amministrazione sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio: (*R. D.* 16-10-1919).

NICESE Michele, distretto Napoli.
RIGOSI Angelo, id. Genova.
CASTELLANO Pericle, id. Milano.
DE SIMONI Augusto, id. Caserta.
LANNI Armando, id. Milano.
PETITBON Ugo, distretto Parma.
ROMAGNOLI Enrico, id. Parma.
GALLO Francesco, id. Roma.
DAMIANI Damiano, id. Firenze.
PULINO Vincenzo, id. Siracusa.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

ARMA DEI CARABINIERI REALI

SOTTOTENENTI

GUGLIELMO Esilio, sottotenente. — Promosso tenente in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale n. 1652 del 20 novembre 1916, con anzianità 31 agosto 1919 e decorrenza assegni 1 settembre 1919. (*R. D.* 9-10-1919).

I seguenti sottotenenti promossi tenenti in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 1652 del 20 novembre 1916, con anzianità e decorrenza assegni dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*R. D.* 9-10-1919).

MASTRANGELO Luciano. — Con anzianità 23 giugno 1919 e decorrenza assegni 1 luglio 1919.

GENNAULA Giuseppe. — Id. 30 luglio 1919 e decorrenza assegni 1 agosto 1919.

CARLUCCIO Giovanni — Id. 31 agosto 1919 e decorrenza assegni 1 settembre 1919.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, con anzianità e decorrenza assegni dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*R. D.* 9-10-1919).

POZZI Pietro. — Con anzianità 3 giugno 1918 e decorrenza assegni 1 luglio 1918.

SCOTTI Enrico. — Id. 3 giugno 1918 e decorrenza assegni 1 luglio 1918.
Seguirà nel ruolo il pari grado *Pozzi* Pietro.

ARMA DI FANTERIA

TENENTI COLONNELLI

DE ROSA Alfredo, tenente colonnello (Napoli) distretto Napoli). — Promosso colonnello in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 28 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918. (*R. D.* 9-10-1919).

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate: (*R. D.* 9-10-1919).

Con anzianità 7 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

PARROCCHETTI nob. Antonio, (Varese), distretto Varese. — Seguirà nel ruolo il tenente colonnello *Martino di Monte Giordano* nob. Francesco.

Con anzianità 24 novembre 1918:

AMODIO Giulio, (Napoli), distretto Napoli.

SANTONI Arturo, maggiore (Lucca) distretto Lucca. — La sua anzianità di grado è retrodatata dal 30 giugno 1918 al 16 maggio 1918. (*R. D.* 9-10-1919).

PRIMI CAPITANI

LEONARDI Eugenio, primo capitano (Catania) distretto Messina. — Promosso maggiore in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 30 gennaio 1919.
Precederà nel ruolo il maggiore *Brusoni* Giacomo. (*R. D.* 9-10-1919).

CAPITANI

ALLEGRA Rocco, capitano (Palermo) distretto Palermo. — Promosso maggiore in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 21 novembre 1918.
Seguirà nel ruolo il maggiore *Ravenna* Silvio. (*R. D.* 9-10-1919).

D'AVINO Domenico, capitano (Nola) distretto Nola. — La sua anzianità di grado è retrodatata dal 1 agosto 1918 al 31 ottobre 1917.
Seguirà nel ruolo il capitano *Bressan* Agostino. (*R. D.* 9-10-1919).

RIZZIERI Fiorino, (Brescia) distretto Brescia. — Rimosso dal grado. (*R. D.* 9-10-1919).

NOTIFICAZIONE

MANTEGAZZA Carlo, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre, a decorrere dal 10 febbraio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 novmbre 1919.

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate: (*R. D.* 9-10-1919).

Con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

MEZZOPRETI Alberto, (Teramo), distretto Chieti.	Seguirà nel ruolo il capitano *Rampello* Francesco.
RANOTTI Carlo Felice, (Torino), id. Ivrea.	Id. id. id. *Periz* Leone.
TERMINI Salvatore, (Trapani), id. Castrovillari.	Id. id. id. *Bruno* Amilcare.
VALLEGGIANI Ettore, (Torino), id. Torino.	Id. id. id. *Barbesti* Luigi.
GENTILUCCI Manlio, (Milano), id. Milano.	Id. id. id. *Peri* Giovanni.
FERRARA Giuseppe, (Roma), id. Roma.	Id. id. id. *Nardacci* Lamberto Laerzio.
MOSSA Giovanni, (Roma), id. Roma.	Id. id. id. *Lazzerini* Santo.
SILVESTRI Guido, (Milano), id. Milano.	Id. id. id. *Bagnoli* Gaetano.
PETRILLI Vincenzo, (Napoli), id. Napoli.	Id. id. id. *De Grossi* Ottavio.
PARLENDER Pietro, (Barletta), id. Barletta	Id. id. id. *Valvassori* Pietro.
GIANOLIO Aldo, (Mantova), id. Mantova.	Seguiranno nel ruolo il capitano *Leoneschi* Giov. Battista.
ANGELI COARELLI Angelo, (Perugia), id. Perugia.	
SAVARINO Antonino, (Palermo), id. Palermo.	Seguirà id. id. *D'Ossena* Aldo.
ARQUATI Giacomino, (Genova), id. Genova.	Id. id. id. *Villari* Nicolò di Francesco.
FALUSCHI Luigi, (Macerata), id. Macerata.	Id. id. id. *Bolaffi* Rodolfo.
MANNUCCI Gino, (Firenze), id. Lucca.	Id. id. id. *Centofante* Aldo.
MONTI Sante, (Ravenna), id. Ravenna.	Id. id. id. *Richelmi* Igino.
CARUSO Michele, (Cosenza), id. Cosenza.	Id. id. id. *Pedrazzoli* Giovanni.
BRUGNETTI Giovanni, (Milano), id. Como.	Id. id. id. *Sciafini* Tommaso.
IMPELLIZZERI Ettore, (Palermo), id. Cefalù	Id. id. id. *Lelario* Michele.
BELVIGLIERI Gaetano, (Genova), id. Genova.	Id. id. id. *Petrolati* Oreste Alfredo.
GATTI Francesco, (Torino), id. Cuneo.	Id. id. id. *Carli* Mario.
GRECO Aminto, (Milano), id. Alessandria.	Id. id. id. *Mazza* Oreste.

Con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

POLLADORO Bartolomeo, (Vicenza), distretto Vicenza.	Seguirà nel ruolo il capitano *Bressan* Antonio.

Con anzianità 10 *novembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *dicembre* 1918:

CARRETTI Vezio, (Modena), distretto Modena | Seguirà nel ruolo il capitano *Della Corte* Giulio.

Con anzianità 15 *giugno* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *luglio* 1919:

MALUSA Guido, (Milano), distretto Milano | Precederà nel ruolo il capitano *Ruggiero Buzzaglia* Cino.

I seguenti tenenti sono promossi capitani in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate: (*R. D.* 9-10-1919)

Con anzianità 16 *novembre* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *dicembre* 1917:

SCANDIANI Ugo, (Venezia), distretto Venezia. | Seguirà nel ruolo il capitano *Lugli* Renato.
TUMIATI Leopoldo, (Ferrara), id. Ferrara. | Id. id. id. *Guarnieri* Nicola.
BLASI Osvaldo, (Taranto), id. Taranto. | Id. id. id. *Malaguzzi Balery* Annibale.
PADALINO Augusto, (Foggia), id. Foggia. | Id. id. id. *Martina* Fernando.
SANTI Giulio, (Milano), id. Milano. | Id. id. id. *Rosa* Giacomo.
BUONOCORE DE WIDMANN Alfonso, (Napoli), id. Napoli. | Id. id. id. *Bottacini* Attilio.
BIANCHI Attilio, (Venezia), id. Venezia. | Id. id. id. *Cilento* Andrea.
PIZZARDI Gaspare, (Trapani), id. Trapani. | Id. id. id. *Sanzo* Gerlando

Con anzianità 30 *dicembre* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *gennaio* 1918:

ANDERLONI Carlo, (Brescia), distretto Brescia. | Seguirà nel ruolo il capitano *De Maria* Arturo.
BECCALLI Ludovico, (Monza), id. Monza. | Id. id. id. *Formarini* Ildebrando.
GIRAUD Edoardo, (Milano), id. Milano. | Id. id. id. *De Juliis* Giuseppe.

Con anzianità 31 *gennaio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *febbraio* 1918:

VIVALDI Renato, (Massa), distretto Massa. | Seguiranno nel ruolo il capitano *Rossi* Aristide.
NARDINI Alvise, (Venezia), id. Rovigo.

Con anzianità 4 *aprile* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *maggio* 1918:

MASTELLONE Egidio, Napoli, distretto Napoli. | Seguirà nel ruolo il capitano *Greco* Luigi.

Con anzianità dal 30 *giugno* 1918:

MENSI Michele, (Cremona), distretto Cremona. | Seguirà nel ruolo il capitano *Urbinati* Giuseppe.

Con anzianità dal 30 *giugno* 1919:

LAURICELLA Antonio, (Roma), distretto Roma. | Precederà nel ruolo il capitano *Boccaroo* Giuseppe.

COSTA Alcide, tenente (Massa) distretto Lucca. — Promosso capitano in applicazione del decreto luogotenenziale 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, con anzianità 4 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918.
Precederà nel ruolo il capitano *De Mari* Giov. Battista. (*R. D.* 9-10-1919).

Ai cognomi e nomi dei seguenti tenenti sono autorizzate le rettifiche come a fianco di ciascuno indicate:
(*R. D.* 9-10-1919).

BONGIOVANNI Pietro, (Cuneo), 2 alpini.	BONGIOANNI Pietro.
SABBATINI Carlo, (Torino), distretto Pinerolo.	SABBATTINI Carlo.
LAZEOLLA Guido, (Benevento), id. Benevento.	IAZEOLLA Guido.
CAPUTI Umberto, (Barletta), id. Barletta.	CAPUTO Umberto.
ANGELINI Giannino (Milano), id. Milano.	ANGELINI Giovanni.

MORRA Domenico, tenente (Palermo) distretto Caltanissetta. — Il regio decreto in data 14 settembre 1889, col quale veniva nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria, ed i successivi decreti relativi alla carriera del detto ufficiale ora tenente nella milizia stessa, sono rettificati nel modo seguente: al cognome MORRA deve seguire: « barone di Capobianco Domenico ».
(*R. D.* 9-10-1919).

L'anzianità dei seguenti tenenti è rettificata come a fianco di ciascuno indicata:
(*R. D.* 9-10-1919).

D'AVINO Domenico, (Nola) distretto Nola.	Dal 31 agosto 1916 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Bressan* Agostino.
MOGNAINI Guido, (Siena) id. Siena.	Dal 1 ottobre 1916 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Sorrentino* Bartolomeo.
COLLELUORI Pasquale, (Belluno) id. Belluno.	Dal 14 dicembre 1916 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Lazzerini* Claudio.
RIZZUTI Giuseppe, (Girgenti) id. Girgenti.	Dal 14 dicembre 1916 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Nocchi* Guido.
VILLA Innocente, (Monza) id. Monza.	Dal 1 ottobre 1916 al 1 giugno 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Nocella* Gioacchino.
MARINO Nicolò, (Palermo) id. Palermo.	Dal 14 dicembre 1916 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Di Felice* Massimo Nicola.
CACEFFO Umberto, (Verona) id. Verona.	Dal 21 gennaio 1917 al 1 ottobre 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Recchichi* Emanuele Filiberto.
PELUSO Raffaele, (Napoli) id. Napoli.	Dal 14 dicembre 1916 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Mastri* Paolo.
CARUSO Michele, (Cosenza) id. Cosenza.	Dal 1 ottobre 1916 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Pedrazzoli* Giovanni.
CULOTTA Pietro, (Cefalù) id. Cefalù.	Dal 1 ottobre 1916 al 1 giugno 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Gennari* Umberto.
RONCONI Luigi, (Firenze) id. Reggio Calabria.	Dal 21 dicembre 1916 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Sapio* Francesco.
SCAMARDELLA Luigi, (Napoli) id. Napoli.	Dal 31 dicembre 1918 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Eufotide* Nicolò.
MANGINO Remigio, (Potenza) id. Potenza.	Dal 31 maggio 1917 al 1 ottobre 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Zocchi* Luigi

ANGELA Vincenzo, (Novara) distretto Novara.	Dall'8 giugno 1917 al 14 dicembre 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Vasta* Antonino.
CAMPANELLA Bartolomeo, (Genova) id. Genova.	Dal 4 dicembre 1917 al 25 marzo 1917. Seguirà nel ruolo il tenente *Di Gaetano* Agostino.
CINGANO Giovanni, (Padova) id. Ferrara.	Dal 26 luglio 1917 al 14 dicembre 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Abbondanza* Albo.
PALMIERI Francesco, (Napoli) id. Milano.	Dal 31 ottobre 1917 al 12 gennaio 1918. Seguirà nel ruolo il tenente *Ratti* Alfredo.
VASELLI Orlando, (Lucca) id. Lucca.	Dal 30 settembre 1917 al 21 gennaio 1917. Seguirà nel ruolo il tenente *Tea* Giuseppe.
GIANI Tommaso, (Palermo) id. Palermo.	Dal 29 aprile 1917 al 21 gennaio 1917.

LOCASCIO Enrico, tenente (Genova) distretto Genova, ora di complemento. — L'anzianità nell'attuale grado del sopranominato ufficiale è retrodatata dal 21 gennaio 1917 all'11 maggio 1916.
Seguirà nel ruolo di complemento il tenente *Aloisio* Attilio. (*R. D.* 9-10-1919).

D'ALESSANDRO Raffaele, tenente (Bologna) distretto Bologna. — L'anzianità nell'attuale grado del sopranominato ufficiale è retrodata dal 28 febbraio 1919 al 28 febbraio 1918. — I maggiori assegni a lui spettanti dovranno decorrere dal 1 marzo 1918.
Precederà nel ruolo il tenente *Petrillo* Angelo. (*R. D.* 9-10-1919).

MARRO Giovanni, tenente (Cuneo) 2 alpini, ora di complemento. — L'anzianità nell'attuale grado del sopranominato ufficiale è retrodatata dal 14 dicembre 1916 al 1 ottobre 1916.
Avrebbe seguito nel ruolo di milizia territoriale il tenente *Faginoli* Francesco. (*R. D.* 9-10-1919).

MIELE Silvio, (Nola) distretto Nola. — Rimosso dal grado. (*R. D.* 9-10-1919).

D'AGOSTINO Adolfo fu Eduardo, tenente (Milano) distretto Milano. — Revocato e considerato come non avvenuto il trasferimento del sopra nominato ufficiale, nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma di fanteria, effettuato con decreto luogotenenziale 30 agosto 1917. (*R. D.* 12-10-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti, in seguito a loro domanda, con lo stesso grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, in applicazione dell'articolo 4 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, ed assegnati per mobilitazione al deposito a fianco di ciascuno indicato: (*R. D.* 12-10-1919).

BULGARI Andrea, (Brescia) distretto Brescia.	Brescia.
IAZEOLLA Guido, (Benevento) id. Benevento.	Benevento.
IMMARINO Alberto, (Napoli) id. Foggia	Foggia.
STIPO Olindo, (Avellino) id. Avellino.	Avellino.

NERILLI Francesco Paolo, tenente Roma (indisponibile). — Cessa di essere indisponibile ed assegnato effettivo, per mobilitazione, distretto Ravenna. (*Del. M.* 20-10-1919).

NOTIFICAZIONI

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 novembre 1919:

MONTALDI Enrico. | CHIOLINI Pietro.

DEL PRETE Carrentino, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due, a decorrere dal 1 maggio 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 2 maggio 1918.

FRATUCELLO Virgilio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre, a decorrere dal 9 maggio 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 novembre 1919.

GIUSSANI Giulio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre, a decorrere dal 25 novembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 novembre 1919.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1640, con anzianità e decorrenza assegni, dalle date sottoindicate: (*R. D.* 9-10-1919).

Con anzianità 11 *maggio* 1916 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

CHERUBINI Ottorino, (Roma) distretto Livorno.	Seguirà nel ruolo il tenente *Carnesecchi Coppini* Umberto.
DE SIMONE Catello, (Nola) id. Nola.	Id. id. id. *Magnolfi* Vincenzo.
BECHELLI Mario, (Pistoia) id. Pistoia.	Id. id. id. *Parlender* Pietro.
SELMI Vittorio, (Firenze) id. Firenze.	Id. id. id. *Tedeschi* Domenico.
GRAZIOSI Ettore, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. *Aperlo* Umberto.
BALBO ROVEA Giuseppe Raffaele, (Mondovì) id. Mondovì.	Id. id. id. *Parolini* Ermez.

Con anzianità 1 *giugno* 1916 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

DI ZEO Attilio, (Campagna) distretto Campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Marini* Francesco.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti, in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate: (*R. D.* 9-10-1919).

Con anzianità 14 *dicembre* 1916 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

RUSSO Marcello, (Reggio Calabria) distretto Reggio Calabria.	Seguirà nel ruolo il tenente *Frattolillo* Antonio.
MARCARELLI Amedeo, (Benevento) id. Benevento.	Id. id. id. *Dalla Barba* Elio Giovanni.
TUCCI Vincenzo, (Campagna) id. Campagna.	Id. id. id. *Scognamiglio* Pietro.
MALTESE Paolo, (Palermo) id. Girgenti.	Id. id. id. *Rigo* Stefano.
CASOTTI Filippo, (Forlì) id. Forlì.	Id. id. id. *Rovelli* Giovanni.

Con anzianità 21 *gennaio* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

BOLOGNA Egidio, (Milano) distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente *Demczynski* Romolo.
BIFFIS Antonio, (Treviso) 7 alpini.	Id. id. id. *Grasso* Alfonso.
GIULIANI Paolo, (Frosinone) id. Frosinone.	Id. id. id. *Viglina* Baldo.
GROSSO Mario, (Catania) id. Caltanissetta.	Id. id. id. *Vergani* Giovanni.

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

PARISI Angelo, (Lecce) distretto Lecce. | Seguirà nel ruolo il tenente *Giovannetti* Dante.
RAHO Amleto, (Bergamo) id. Bergamo. | Id. id. id. *Duro* Federico.

Con anzianità 25 marzo 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

VILLAROSA Angelo, (Chieti) distretto Chieti | Seguirà nel ruolo il tenente *Guarnieri* Giuseppe.

Con anzianità 29 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

RATTO Renzo, (Genova) distretto Genova. | Seguirà nel ruolo il tenente *Esperto* Francesco.
RAIMONDI Lodovico, (Ancona) id. Ancona. | Id. id. id. *Castigliano* Claudio.

Con anzianità 31 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

BRAGA Mario, (Brescia) distretto Brescia. | Seguirà nel ruolo il tenente *Ciuffo* Gastone.
ALBERTI Donato, (Arezzo) id. Arezzo. | Id. id. id. *Baitano* Giuseppe.

Con anzianità 26 luglio 1917 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1917:

ABDALLA Alberto, (Napoli) distretto Napoli. | Seguirà nel ruolo il tenente *Celotti* Temistocle.

Con anzianità 12 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

FERRALORO Antonino, (Messina) distretto Palermo. | Seguirà nel ruolo il tenente *Bottaro* Santo Bartolomeo Pericle.
GUELI Bianco, (Girgenti) id. Girgenti. | Id. id. id. *Rossetton* Antonio.
MAZZONI Gino, (Livorno) id. Milano 5 alpini. | Id. id. id. *Trenti* Enea.
GRILLO Girolamo, (Girgenti) id. Girgenti. | Id. id. id. *Impiccini* Arnaldo.

Con anzianità 6 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

CADORINI Giovanni Battista, (Firenze) distretto Firenze. | Seguirà nel ruolo il tenente *Malaboti* Federico Quintino.

Con anzianità 17 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

PECA Giuseppe, (Chieti) distretto Chieti. | Seguirà nel ruolo il tenente *Gilardi* Achille.
MARON POT Tersilio, (Vercelli) id. Vercelli. | Id. id. id. *Gianchi* Felice Alessandro.

Con anzianità 8 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

CERRUTI Silvio, (Roma) distretto Torino. | Seguirà nel ruolo il tenente *Cingolani* Luigi.

Con anzianità 15 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

ANGHIERI Ettore, (Novara) distretto Novara. | Seguirà nel ruolo il tenente *Sbarbaro* Pietro.

Con anzianità 5 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

DE SALVIO Felice, (Campobasso) distretto Campobasso.	Seguirà nel ruolo il tenente *Beninccsi* Carlo.
BORGHINI Raffaele, (Arezzo) id. Arezzo.	Id. id. id. *Vallini* Giovanni.
ROLANDO Pietro, (Pavia) id. Alessandria.	Id. id. id. *Basile* Pasquale.
RAMBALDI Alberto, (Savona) id. Savona.	Id. id. id. *Moro* Umberto.

Con anzianità 15 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

ROSSETTO Guglielmo, (Venezia) distretto Venezia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Revello* Secondo.
PISANI Francesco, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. *Eusebietti* Pietro.

Con anzianità 26 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

SPEER Ruggero, (Firenze) distretto Firenze.	Seguirà nel ruolo il tenente *Balestrini* Luigi.

Con anzianità 18 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

BALBIANO Eugenio, (Torino) distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Arfeli* Giulio.

Con anzianità 15 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

BOTTO Mario, (Vercelli) distretto Vercelli.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pozzi* Mario

Con anzianità 15 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

FERRALINI Aristide, (Livorno) distretto Livorno.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cavallini* Rinaldo.

Con anzianità 31 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

FERRARA Pietro, (Trapani) distretto Trapani.	Seguirà nel ruolo il tenente *D'Ambrosio* Eduardo.
MARCELLETTI Arturo, (Macerata) id. Macerata.	Id. id. id. *Minari* Leopoldo.

Con anzianità 15 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

BONZI Carlo, (Alessandria) distretto Alessandria.	Precederà nel ruolo il tenente *Boeri* Giovanni Antonio.

Con anzianità 17 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

MAZZA Pietro, (Milano) distretto Varese.	Seguirà nel ruolo il tenente *Caletti* Aniello.
CHIERICHETTI Ettore, (Milano) id. Varese.	Id. id. id. *Vitelli* Alfonso.

Con anzianità 30 giugno 1919 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919:

MANGANO Ettore, (Catania) distretto Messina.	Seguirà nel ruolo il tenente *Giarrizzo* Girolamo.

Con anzianità 31 luglio 1919 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1919:

RUBBERTELLI Luigi, (Genova) distretto Genova. CIRIANNI Francesco, (Mantova) id. Mantova.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Billia* Mario.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità e decorrenza assegni, dalle date sottoindicate:

(*R. D.* 9-10-1919).

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

MESSINA Salvatore, (Catania) distretto Catania. | Seguirà nel ruolo il tenente *Lucchini* Eduardo.

Con anzianità 25 marzo 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

RICCIARDI Ferdinando, (Campagna) distretto Campagna. | Seguirà nel ruolo il tenente *Bonfiglio* Mario.
BARBERO Pompeo, (Torino) id. Cuneo. | Id. id. id. *Quciolo* Giovanni Battista.

Con anzianità 29 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

BOMBELLI Paolo Luigi, (Varese) distretto Varese. | Seguirà nel ruolo il tenente *Bolisani* Ettore.

Con anzianità 31 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CIOPPA Giovanni, (Parma) distretto Parma. | Seguirà nel ruolo il tenente *Vacca* Efisio.
PILIA Bernardo, (Cagliari) id. Cagliari. | Id. id. id. *Rumiani* Pietro.

Con anzianità 28 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1917:

SENESE Gregorio, (Catanzaro) distretto Catanzaro. | Seguirà nel ruolo il tenente *Calefi* Carlo.

Con anzianità 26 luglio 1917 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1917:

ANDREOLI Antonio, (Bologna) distretto Bologna. | Seguirà nel ruolo il tenente *Capomazza* Ilario.

Con anzianità 30 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

NAVA Cesare Emilio, (Varese) distretto Varese | Seguirà nel ruolo il tenente *Romano* Pasquale.
RUBBIANI Emilio, (Reggio Emilia) id. Reggio Emilia. | Id. id. id. *Landini* Alcibiade
CONTRO Pietro, (Verona) id. Bologna. | Id. id. id. *Mazzitello* Ferdinando.
CAPOBIANCO Giuseppe, (Avellino) id. Avellino. | Id. id. id. *Todino* Alfonso.

Con anzianità 30 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917:

FRANZINI Emilio, (Piacenza) distretto Piacenza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Pullini* Pio.
VIVIANO Calogero, (Palermo) id. Palermo. | Id. id. id. *Scrabbo* Giuseppe.

Con anzianità 14 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

SCIRE' Gaetano (Siracusa) distretto Siracusa. | Seguirà nel ruolo il tenente *Bertolotti* Vincenzo.

Con anzianità 1 novembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917:

IANNIELLO Ettore, (Caserta) distretto Caserta. | Seguirà nel ruolo il tenente *Beltrami* Vincenzo.

Con anzianità 25 dicembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918:

FERRARO Camillo, (Cosenza) distretto Cosenza	Seguirà nel ruolo il tenente *Colarieti* Luigi.

Con anzianità 30 dicembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918:

ZUFFELLATO Guido, (Venezia) distretto Venezia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Armanni* Mario

Con anzianità 27 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

MAINO BANDOLINO Ottavio, (Alessandria) distretto Alessandria.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cinotti* Emilio Quirico.

Con anzianità 10 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

TONTI Adelchi, (Firenze) distretto Firenze.	Seguirà nel ruolo il tenente *Dondero* Ugo Arturo.

Con anzianità 21 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

MACCIO Alderico, (Napoli) distretto Gaeta.	Seguirà nel ruolo il tenente *Marau* Giuseppe

Con anzianità 31 agosto 1918 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1918:

GISMONDI Sigismondi, (Roma) distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Natalia* Domenico.
IACAMPO Michele, (Campobasso) id. Campobasso.	Id. id. id. *Nattvi* Virgilio

Con anzianità 31 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

VILLA Ettore Attilio, (Milano) distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente *Salomone* Giovanni Battista.
CURCIO Vincenzo, (Siracusa) id. Siracusa.	Id. id. id. *Rebaudi* Orazio.
BARTOLINI Anacleto, (Pesaro) id. Forlì	Id. id. id. *Maiorano* Giuseppe.
REGGIANI Donato, (Perugia) id. Perugia.	Id. id. id. *Zacchini* Filippo.
ROSA Silvestro, (Vicenza) id. Vicenza.	Id. id. id. *Teppa* Emanuele.
CAVALLINI Edgardo, (Bari) id. Bari.	Id. id. id. *Contardo* Pasquale.

Con anzianità 30 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

DE REGIBUS Giuseppe, (Torino) distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Passari* Giovanni

Con anzianità 31 dicembre dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

FONTANA Giuseppe, (Trapani) distretto Trapani.	Seguirà nel ruolo il tenente *Saja* Giuseppe

Con anzianità 31 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

CORBU Iosto, (Sassari) distretto Sassari.	Seguirà nel ruolo il tenente *Nicolosi* Giuseppe.

Con anzianità 31 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

NORSA Giuseppe, (Reggio Emilia) distretto Reggio Emilia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Marimpietro* Andrea.
INTERESSE Giuseppe, (Bari) id. Bari.	Id. id. id. *Giubilini* Roberto.

BERNHEIMER Carlo, (Livorno) distretto Livorno.	Seguirà nel ruolo il tenente *Tenani* Francesco.
DE BENEDETTI Salvatore, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. *De Rossi* Pietro.
VAIOLA Giuseppe, (Girgenti), id. Girgenti.	Id. id. id. *Rutigliano* Giuseppe.
NICOLOSI MAZZA Luigi, (Catania), id. Catania.	Id. id. id. *Cingolani* Achille.
NOGARA Carlo, (Como), id. Milano.	Id. id. id. *De Maurizi* Giuseppe.
ABBATE Marco, (Milano), id. Milano.	Id. id. id. *Tomasucci* Alberico.
REVELLI Mario, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. *Franzi* Severino.
DI MARCO Carmelo (Milano) id. Milano.	Id. id. id. *Venanzi* Luigi.
MUSSO Michele, (Girgenti) id. Girgenti.	Id. id. id. *Ardizzone* Gaetano di Giuseppe.

Con anzianità 20 febbraio 1919 *e decorrenza assegni dal 1 marzo* 1919:

DE LIETO Francesco, (Genova), distretto Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente *Romano* Carmelo.
PANE Leandro, (Casale) id. Varese.	Id. id. id. *Laray* Ettore.

Con anzianità 30 marzo 1919 *e decorrenza assegni dal 1 aprile* 1919:

VIVARELLI Roberto, (Firenze) distretto Firenze.	Seguirà nel ruolo il tenente *Todros* Alberto
LETTER Andrea, (Vicenza) id. Vicenza	Id. id. id. *Piacenza* Giovanni.
MARIANI Eugenio, (Pavia) id. Milano.	Id. id. id. *Rippa* Enrico.
GIACOMINI Ferdinando, (Belluno) id. Belluno.	Id. id. id. *Prada* Claudio.
PULVIRENTI Natale, (Catania) id. Catania.	Id. id. id. *Tornilori* Ferruccio.

Con anzianità 30 aprile 1919 *e decorrenza assegni dal 1 maggio* 1919:

FADELLI Giuseppe, (Milano) distretto Bergamo.	Seguirà nel ruolo il tenente *Marangoni* Lodovico.
GUZZI Giacomo, (Varese) id. Vicenza.	Id. id. id. *Pedrellio* Ettore.

Con anzianità 30 giugno 1919 *e decorrenza assegni dal 1 luglio* 1919:

GRECO Vincenzo, (Palermo) distretto Palermo	Seguirà nel ruolo il tenente *Mangano* Ettore.

Con anzianità 31 luglio 1919 *e decorrenza assegni dal 1 agosto* 1919:

MIGNONE Marco, (Genova) distretto Genova.	Precederà nel ruolo il tenente *Russotto* Francesco.
BASSI Pietro, (Salerno) id. Salerno.	Seguirà id. id. *Russotto* Francesco.
FAGIOLI Luigi, (Bergamo), id. Bergamo.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Ferrara* Calogero.
TERRIBILE Alessandro, (Roma) id. Roma	
SCHIAVELLO Giuseppe, (Catanzaro), id. Roma.	
BRUNELLA Giuseppe, (Milano) id. Milano.	

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate:
(*R. D.* 9-10-1919).

Con anzianità 22 gennaio 1918 *e decorrenza assegni dal 1 febbraio* 1918:

AZZI Bonanno, (Roma) distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Fazio* Oreste.

Con anzianità 7 aprile 1919 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

SFORZA Michele, (Barletta), distretto Torino.	

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti, in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate: (*R. D.* 9-10-1919).

Con anzianità 31 luglio 1918:

REINA Vincenzo, (Girgenti) distretto Girgenti.	Seguirà nel ruolo il tenente *Barriglaco* Pietro.

Con anzianità 20 settembre 1918:

BELLAGIO Giuseppe, (Mondovì) distretto Mondovì.	Seguirà nel ruolo il tenente *Rinaldelli* Vincenzo.

Con anzianità 31 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

FRANCESCHI Paolo, (Bari) distretto Bari.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bartoli* Vincenzo.

Con anzianità 30 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

CONDO' Renato, (Catanzaro) distretto Catanzaro.	Seguirà nel ruolo il tenente *Jannelli* Giovanni.

RASTELLI Martino, militare classe 1900 inscritto alla milizia territoriale che ha frequentato l'ottavo corso speciale allievi ufficiali presso la scuola militare Parma, è nominato sottotenente nella milizia stessa, arma di fanteria, con anzianità 27 aprile 1919, ed assegnato per residenza e mobilitazione distretto Torino.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Curloni* Attilio. Si presenterà comando deposito Torino est (50 fanteria), per compiere il prescritto servizio di prima nomina nel limite di tempo stabilito dal paragrafo 5 della disposizione 17ª del fascicolo 4° della raccolta.

(*R. D.* 9-10-1919).

BOSI Armando, (Milano) distretto Milano già di milizia territoriale. — Già dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio, è stato assoggettato a nuova visita, è reinscritto d'ufficio nel ruolo della milizia stessa, arma di fanteria, con anzianità 30 maggio 1917, a senso dell'art. 5, lettera *b*), del decreto luogotenenziale 6 gennaio 1918, n. 13, ed assegnato al distretto al quale già apparteneva.

(*R. D.* 9-10-1919).

RASSI-BARBARO Rogiero, (Padova), distretto Padova. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio, in applicazione del decreto luogotenenziale 6 gennaio 1918, n. 13. (*R. D.* 9-10-1919).

Ai cognomi e nomi dei seguenti sottotenenti sono autorizzate le rettifiche come a fianco di ciascuno indicate: (*R. D.* 9-10-1919).

DE FALCO Mario, (Napoli) distretto Napoli.	de FALCO-GIANNONE Mario.
LO MORGIA Giuseppe Mario, (Chieti) id. Chieti.	la MORGIA Giuseppe Maria.
DE GENNARO Salvatore, (Campobasso) id. Macerata.	DE GENNARO Giannantonio.

TARANTINI Giuseppe, (Bari), distretto Bari. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale in data 5 agosto 1915, relativo alla nomina a sottotenente di milizia territoriale nell'arma di fanteria, del militare sopracitato. (*R. D.* 9-10-1919).

RAMPONI Lodovico, (Bologna) distretto Forlì. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale in data 12 settembre 1915, relativo alla nomina a sottotenente di milizia territoriale del militare sopracitato. (*R. D.* 9-10-1919).

PRANDI Giovanni, sottotenente (Novara) distretto Novara. — Revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto in data 4 settembre 1919, nella parte relativa alla promozione a tenente del soprannominato ufficiale. (*R. D.* 9-10-1919).

FONTANA Davide, (Alessandria) distretto Alessandria. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale in data 25 marzo 1917, col quale l'ufficiale sopracitato veniva dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 9-10-1919).

GAROFALO-PONTI Liberale, (Palermo) distretto Palermo. — Rimosso dal grado. (*R. D.* 9-10-1919).

D'AGOSTINO Adolfo, di Giuseppe sottotenente (Lecce) distretto Barletta. — Trasferito, a sua domanda, con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, a datare dal 31 agosto 1917, ed assegnato effettivo per mobilitazione deposito Potenza. (*R. D.* 12-10-1919).

NOTIFICAZIONE

CARDEA Armando, sottotenente — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre, a decorrere dal 16 febbraio 1917) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 2 luglio 1917.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Tenenti

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dalla comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 19-10-1919).

GREGO Raffaele, 3 fortezza.	24 campagna
BONCOMPAGNI Tommaso, 1 pesante campale.	13 id.

Sottotenenti

ABBA Vladimiro, sottotenente 46 raggruppamento assedio, la cui conferma in detto grado è compresa a pagina 7026 del *bollettino ufficiale*, n. 85, del 1917. — Assegnato 4 fortezza. (*Del. M.* 19-10-1919).

ARMA DEL GENIO

Tenenti

Nei precedenti decreti relativi ai sottonotati tenenti sono autorizzate le rettifiche sottoindicate: (*R. D.* 12-10-1919).

ZAMPARELLI Ennio, 6 genio.	Rettificato in: *Zomparelli* Ennio.
ANTONIELLI Carlo, 5 id.	Id. id.: *Antonielli di Castogliole e d'Oulx* Carlo.
ALBANI Vincenzino, 6 id.	Id. id.: *Albani* Vincenzo.

SOTTOTENENTI

Nel precedente decreto relativo al sottonominato sottotenente è autorizzata la rettifica sottoindicata (*R. D.* 12-10-1919).

BASILICO' Antoniano, 6 genn. | Rettificato in: *Basilicò* Antonino.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

TENENTI

ZUCCARO Michele, tenente amministrazione distretto Napoli. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 16-10-1919).

SOTTOTENENTI

I sottonotati sottotenenti di amministrazione sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio: (*R. D.* 16-10-1919).

PIAZZA Nicasio, distretto Firenze.
ZOLLA Carlo, id. Mondovì.
VAYRA Aldo, distretto Torino.
VASTA Pietro, id. Catania.

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

SINDICO cav. Enrico, colonnello. — Il decreto luogotenenziale 8 giugno 1919 riguardante la rettifica di anzianità del soprascritto ufficiale è completato come segue: con anzianità 8 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919. (*R. D.* 12-10-1919).

I seguenti colonnelli, già in servizio temporaneo, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ognuno indicate: (*D. M.* 12-10-1919).

PENECH cav. Giovanni. | Dal 20 luglio 1919.
PISANI cav. Vittore. | Dal 15 ottobre 1919.

CASOLARI cav. Achille, colonnello. — Considerato richiamato in servizio dal 1 gennaio 1919 al 20 luglio 1919. (*D. M.* 12-10-1919).
DOTTA cav. Pietro, colonnello. — Ricollocato in congedo, dal 15 ottobre 1919. (*D. M.* 12-10-1919).

TENENTI COLONNELLI

PISANI cav. Vittore, tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 1 ottobre 1918. (*R. D.* 12-10-1919).
GHIRAUDI cav. Girolamo, tenente colonnello. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 7 aprile 1917, relativo al collocamento in congedo provvisorio del suindicato ufficiale. (*D. L.* 20-5-1919).
PETRI cav. Mario, tenente colonnello. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 7 luglio 1918 nella parte che si riferisce al collocamento in congedo provvisorio del suindicato ufficiale. (*D. L.* 3-7-1919).

BRICOLA cav. Enrico, tenente colonnello. — Collocato a riposo a decorrere dal 1 agosto 1919 per infermità provenienti da cause di servizio, inscritto nei ruoli della riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 33-7-1919).

CASTELLANO cav. Giuseppe, tenente colonnello. — Ricollocato in congedo, dal 30 settembre 1919. (*D. M.* 12-10-1919).

DONATI cav. Francesco, tenente colonnello. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto ministeriale 28 settembre 1919 nella parte che si riferisce al ricollocamento in congedo del sopra indicato ufficiale. (*D. M.* 12-10-1919).

MAGGIORI

DURANTI cav. Dante, maggiore. — Ricollocato in congedo, dal 30 settembre 1919. (*D. M.* 12-10-1919).

RASORE cav. Paolo, maggiore. — Considerato come richiamato in servizio dal 1 maggio 1919 al 30 settembre 1919. (*D. M.* 12-10-1919).

I seguenti maggiori, già richiamati in servizio, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ognuno indicata. (*D. M.* 12-10-1919).

MANNOZZI TORINI cav. Carlo	Dal 18 settembre 1919.
ROSCIGLIONE cav. Francesco.	Dal 25 id.
USSEGLIO cav. Giacinto.	Dal 15 id.

CAPITANI

PELAGATTI Giuseppe, capitano. — Ricollocato in congedo, dal 23 settembre 1919. (*D. M.* 12-10-1919).

UFFICIALI DI RISERVA

STATO MAGGIORE GENERALE

MAGGIORI GENERALI

NANI cav. Vincenzo, maggiore generale commissario. — Chiamato in servizio, con gli assegni, dal 21 ottobre 1919. (*D. M.* 19-10-1919).

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

MARICONDA cav. Enrico, colonnello. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 6 gennaio 1918 nella parte che si riferisce al collocamento a riposo del suindicato ufficiale. (*D. L.* 29-5-1919).

MARICONDA cav. Enrico, colonnello. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 11 agosto 1918 nella parte che si riferisce all'iscrizione nella riserva del suindicato ufficiale. (*D. L.* 29-5-1919).

MAGGIORI

ZINO Lazzaro, maggiore già deposito 72 fanteria. — Già inscritto nei ruoli degli ufficiali di riserva della propria arma, dal 16 gennaio 1917, assegnato per residenza distretto Roma, e riassunto in servizio sedentario, a sua domanda, quale invalido di guerra, dal 3 agosto 1919, e comandato in servizio Ministero guerra. (*D. M.* 15-10-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

COLONNELLI

LICARI cav. Vincenzo, colonnello medico distretto Torino. — Si consideri come richiamato in servizio con assegni dal 18 maggio 1915 al 14 novembre 1917, ospedale Torino. (*D. M.* 1-10-1919).

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli medici sono considerati richiamati in servizio, con assegni, col grado di maggiore medico di riserva dal giorno e presso l'ospedale per ciascuno a fianco indicato: (*D. M.* 1-10-1919).

SAMORY cav. Postumio, distretto Firenze.	Dal 1 maggio 1915, ospedale Firenze.
DE ROBERTO cav. Gaetano, id. Salerno.	Dal 24 maggio 1915, id. Napoli.

I seguenti tenenti colonnelli medici, già richiamati in servizio, sono considerati ricollocati in congedo, dal giorno per ciascuno a fianco indicato: (*D. M.* 1-10-1919).

SAMORY cav. Postumio, distretto Firenze.	Dal 31 marzo 1919.
DE ROBERTO cav. Gaetano, id. Salerno.	Dal 7 gennaio 1919.

I seguenti tenenti colonnelli medici sono considerati richiamati in servizio, con assegni, pel periodo di tempo e presso l'ospedale per ciascuno a fianco indicato: (*D. M.* 1-10-1919).

MOSCATI cav. Francesco, distretto Napoli.	Dal 24 maggio 1915 al 12 marzo 1919, ospedale Napoli.
DETTORI cav. Angelo, id. Sassari.	Dal 23 maggio 1915 al 18 dicembre 1918, ospedale Cagliari.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI.

COLONNELLI

ACCASSINO cav. Francesco, colonnello commissario distretto Roma. — Il collocamento in congedo di cui al decreto ministeriale 5 aprile 1918, deve considerarsi dal 19 gennaio 1918, anzichè dal 30 dicembre 1917. (*D. M.* 15-10-1919).

SARTORE cav. Federico, colonnello commissario distretto Torino. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto ministeriale 29 ottobre 1917, nella parte riguardante il ricollocamento in congedo, dal 1 dicembre 1916. (*D. M.* 15-10-1919).

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli commissari, richiamati temporaneamente in servizio, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*D. M.* 15-10-1919).

DOVALI cav. Gioacchino, distretto Reggio Emilia.	Dal 20 giugno 1919.
ZOTTOLI cav. Gesumino, id. Ancona.	Dal 15 gosto 1919.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Colonnelli

I seguenti colonnelli di amministrazione sono ricollocati in congedo, a decorrere dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*D. M.* 15-10-1919).

TROTTA cav. Pietro, distretto Pa[illegible]no	Dal 18 ottobre 1918.
ROSSI cav. Angelo, id. Livorno.	Dal 30 settembre 1919.

FORMENTINI cav. Ugo, colonnello amministrazione distretto Roma. — Considerato richiamato in servizio dal 21 maggio 1915 al 31 dicembre 1915. (*D. M.* 15-10-1919).
FORMISANO cav. Raffaele, tenente colonnello amministrazione distretto Salerno. — Ricollocato in congedo, dal 15 settembre 1919. (*D. M.* 15-10-1919).

I seguenti tenenti colonnelli di amministrazione sono ricollocati in congedo, a decorrere dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*D. M.* 19-10-1919).

MARNIGA cav. Luigi, distretto Brescia.	Dal 20 settembre 1919.
CEDRANGOLO cav. Francesco, id. Napoli.	Dal 15 id.
ROSSI cav. Ferdinando, id. Aquila.	Dal 25 id.
GENNARI cav. Arnaldo, id. Padova.	Dal 30 id.
MARAGLIANO cav. Giovanni, id. Lodi.	Dal 30 id.
BRAVI cav. Enea, id. Macerata.	Dal 30 id.
DADDA cav. Luigi, id. Roma.	Dal 30 id.

Maggiori

I seguenti maggiori di amministrazione sono ricollocati in congedo, dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*D. M.* 19-10-01919).

PAVESI cav. Agostino, distretto Savona.	Dal 2 marzo 1917.
MENOZZI cav. Luigi, id. Milano.	Dal 30 settembre 1919.

Primi capitani

I seguenti primi capitani di amministrazione sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio: (*R. D.* 16-10-1919).

CACCAVALE Angelo, distretto Nola. | CARTOLANO Felice, distretto Campagna.

CACCAVALE Angelo, primo capitano amministrazione distretto Nola. — Ricollocato in congedo, dal 7 giugno 1919. (*D. M.* 15-10-1919).

Capitani

ALTIERI Alfonso, capitano amministrazione distretto Bari. — Considerato richiamato in servizio, dal 24 maggio 1915 al 15 marzo 1919. (*D. M.* 15-10-1919).
PAVESI Agostino, capitano amministrazione distretto Savona. — Richiamato in servizio, dal 22 maggio 1915. (*D. M.* 19-10-1919).

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA
nei gradi di sottufficiale e di truppa.

Sottufficiali promossi aiutanti di battaglia:

GATTI Carlo, sergente maggiore fanteria.
MARINONI Martino, id. id. id.
REBECCHI Sante, id. id. id.
GUARADI Giovanni, sergente fanteria.
MARGANI Orazio, id. id.

Sergenti maggiori promossi marescialli:

ZEPPI Martino, fanteria.
QUADRI Rodolfo, fanteria.

Sergenti promossi sergenti maggiori:

ALBERTI Alfonso, fanteria.
TACCHINI Achille, id.
BONINI Domenico, id.
FRANCO Giuseppe, fanteria.
VANGELISTA Antonio, id.

Caporali maggiori promossi sergenti:

LEUZZI Alfredo, fanteria.
BONAFINI Antonio, id.
ZANNI Clementino, id.
REVOLI Vincenzo, fanteria.
BIANCO Cosimo, id.

Caporali promossi sergenti:

GALASSI Paolo, fanteria.
SILVESTRI Giuseppe, id.
MATTONE Matteo, fanteria.

Caporale promosso caporale maggiore:

MANARA Pietro, fanteria.

NOTIFICAZIONI
ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA

PASCHETTA Luigi, tenente fanteria.
GAMBAROTTA Giuseppe, id. cavalleria.
— Ritornati in Italia dalla Cirenaica per rimpatrio definitivo, il 19 giugno 1919.

SARACINO Giuseppe, capitano fanteria. — Ritornato in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 12 luglio 1919.

CIGLIANA Guglielmo, capitano fanteria. — Ritornato in Italia dalla Tripolitania per rimpatrio definitivo, il 5 settembre 1919.

BARUFFALDI Antonio, tenente fanteria. — Ritornato in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 5 settembre 1919.

CERRI Cesare, capitano fanteria.
VITALE Baldassarre, tenente id.
MARTELLINI Emilio, id. id.
— Ritornati in Italia dalla Somalia Italiana per rimpatrio definitivo, il 29 settembre 1919.

CASTELLI Dante, sottotenente bersaglieri.
ROSATI Carlo, capitano fanteria.
BIANCHINI Bernardo, tenente alpini.
— Ritornati in Italia dalla Cirenaica per rimpatrio definitivo, il 2 ottobre 1919.

DEFUNTI

LEONETTI Silvio, tenente colonnello fanteria riserva, distretto Campobasso.	Morto a Campobasso, il 16 febbraio 1916.
GRATTA' Rosario, sottotenente milizia territoriale fanteria, distretto Catanzaro.	Id. a Squillace, il 1 ottobre 1918.
BORATTO Giuseppe, tenente medico complemento, distretto Catanzaro.	Id. a Girifalco (Catanzaro), il 15 febbraio 1919.
CALANDRELLI cav. Salvatore, tenente colonnello riserva personale fortezze, distretto Caserta	Id. a Caserta, il 22 febbraio 1919.
SCANDURRA Gaetano, capitano fanteria riserva, distretto Palermo.	Id. a Palermo, il 22 febbraio 1919.
DA COMO Giocondo, tenente colonnello fanteria riserva, distretto Mondovì.	Id. ad Alba, il 2 giugno 1919.
PINTO Domenico, applicato sezione genio Parma.	Id. a Parma, il 9 luglio 1919.
BARBOGLIO cav. Liberto, colonnello 54 fanteria.	Id. a Ivrea, il 18 settembre 1919.
GIUSTO cav. Gastone, maggiore carabinieri reali in aspettativa per infermità.	Id. a Priola, il 20 settembre.
OSIO Umberto, capitano reggimento cavalleggeri di Saluzzo.	Id. a Milano, il 26 settembre 1919.
LIBUTTI Erminio, capitano complemento artiglieria 4 fortezza, distretto Barletta.	Id. a Rionero, il 27 settembre 1919.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 90., anno 1917, pag. 7160 — BOLO Francesco, *leggasi*: POLO Francesco Giuseppe.

Id. 7., » 1918, » 503 — MARANO Antonio, *invece di*: 1 pesante campale, distretto Salerno, *leggasi*: 4 fortezza, distretto Catania.

Id. 59., » 1918, » 4883 — MELORIO Roberto, *leggasi*: MELORIO Norberto.

Id. 8., » 1919, » 522 — TRIOLO Luigi, *invece di*: (Palermo) id. Palermo, *leggasi*: (Palermo) id. Taranto.

Id. 15., » 1919, » 1075 — IACONO Arturo, *leggasi*: IACONO Antonio.

Id. 25., » 1919, » 1887 — IACONO Antonio, deposito mitraglieri Brescia, *leggasi*: deposito Benevento.

Id. 31., » 1919, » 2198 — PERFETTI cav. Raffaele, tenente colonnello corpo areonautico militare ecc. *aggiungere*: ed assegnato per residenza e mobilitazione distretto Napoli.

Id. 37., » 1919, » 2651 — MIANI Giovanni. — Si consideri come non avvenuto il provvedimento che lo riguarda.

Id. 37., » 1919, » 2655 — FERRERO Giuseppe, tenente colonnello medico di complemento. — Si consideri come non avvenuto il provvedimento che lo riguarda.

Id. 37., » 1919, » 2657 — RAPISARDA Luigi, *leggasi*: capitano complemento fanteria.

Id. 44., » 1919, » 3131 — CONTO Giuseppe, *invece di*: destinato deposito 15 fanteria, *leggasi*: destinato deposito 26 fanteria.

Id. 44., » 1919, » 3260 — DE BENEDICTIS Alberto, *invece di*: decorrenza assegni 1 novembre 1918, *leggasi*: decorrenza assegni 1 febbraio 1918.

Id. 61., » 1919, » 4167 — RICCIARDI Roberto. — Si consideri come non avvenuta la concessione che lo riguarda.

Dispensa 61., anno 1919, pag. 4163 — PARENZO Gino. — Si consideri come non avvenuto la concessione che lo riguarda.

Id. 61., » 1919, » 4163 — SCHIAVONE Roberto, *leggasi*: colonnello artiglieria in posizione ausiliaria.

Id. 61., » 1919, » 4163 — DELLACHIESA nobile dei conti di Cervignasco e Trivero Alberto, *leggasi*: DELLA CHIESA nob. dei conti di Cervignasco Alberto.

Id. 61., » 1919, » 4165 — MAGISTRI Angelo, *leggasi*: colonnello artiglieria.

Id. 61., » 1919, » 4165 — PICCHIORRI Emanuele, *leggasi*: maggiore amministrazione pos. aus.

Id. 67., » 1919, » 4459 — BONARDA Gian Carlo, 5 campagna, *intendasi* trasferito al 13 campagna *anzichè* al 19.

Id. 76., » 1919, » 4881 — TEGANI Raffaele, annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 80., » 1919, » 5042 — BERARDI Tommaso, colonnello fanteria, *invece di*: nominato ufiiziale nell'Ordine della Corona d'Italia, *leggasi*: nominato commendatore nello stesso ordine.

Id. 80., » 1919, » 5065 — RINALDI Rinaldo, *invece di*: 2 genio, *leggasi*: 6 genio.

Id. 80., » 1919, » 5067 — BOLDRINI-FRIGERI Ernesto, *invece di*: 16 settembre 1916, *leggasi*: 16 settembre 1919.

Id. 82., » 1919, » 5104 — BERNARDO Giuseppe, *leggasi*: BERNANDO Giuseppe.

Id. 82., » 1919, » 5114 — LICARI cav. Giuseppe, *invece di*: (*R. D.* 4-9-1919), *leggasi*: (*R. D.* 7-9-1919).

Id. 82., » 1919, » 5114 — FACCIO cav. Michele, *invece di*: (*R. D.* 4-9-1919) *leggasi*: (*R. D.* 7-9-1919).

Id. 82., » 1919, » 5114 — BERTI cav. Raffaele, *invece di*: (*R. D.* 4-9-1919) *leggasi*: (*R. D.* 7-9-1919). —

Id. 82., » 1919, » 5117 — ROSSOLINI Pietro, *invece di*: 10 artiglieria campagna, *leggasi*: 10 artiglieria fortezza.

Id. 82., » 1919, » 5117 — BERGAMASCHI Carlo, *invece di*: 2 artiglieria montagna, *leggasi*: 1 artiglieria montagna.

Id. 82., » 1919, » 5117 — GUERMANI Marco, *invece di*: 2 artiglieria montagna, *leggasi*: 16 artiglieria campagna.

Id. 82., » 1919, » 5117 — DONATI Buonaccorso, *invece di*: 2 artiglieria montagna, *leggasi*: 1 artiglieria montagna.

Id. 82., » 1919, » 5118 — PEDATA cav. Giovanni, *invece di*: 8 luglio 1910, *leggasi*: 8 giugno 1910 ed *invece di*: (*R. D.* 4-9-1919), *leggasi*: (*R. D.* 7-9-1919).

Id. 82., » 1919, » 5118 — GIORGI Luigi, *invece di*: (*R. D.* 4-9-1919), *leggasi*: (*R. D.* 7-9-1910).

Id. 82., » 1919, » 5153 — FAVELLINI Alfredo, *leggasi*: FAVELLINI Angelo.

Id 82., » 1919, » 5143 — ROSSI Giuseppe, *leggasi*: BASSI Giuseppe.

Id. 82., » 1919, » 5197 — QUASSOLO Luigi, Maggiore. — Si consideri come non avvenuto il provvedimento che lo riguarda.

Id. 87., » 1919, » 5468 — BUSTO Arturo, *invece di*: « Comando zona Trieste », *leggasi*: « Comando settore Trieste ».

Id. 87., » 1919, » 5477 — DE LEONE Adolfo, *invece di*: « comando zona Trento », *leggasi*: DE LEONE Adolfo « Comando settore Trento ».

Id. 87., » 1919, » 5480 — CONTI Gaetano, capitano veterinario, *invece di*: Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 28 novembre 1919, ecc., *leggasi*: Cesserà di appartenere R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 25 gennaio 1920, ecc.

Id. 87., » 1919, » 5516 — MASTROGIOVANNI cav. Orazio, *leggasi*: MASTROGIOVANNI cav. Cesare.

Dispensa 89., anno 1919, pag. 5530 — LOY cav. Gaetano, *invece di*: id. id. 29 fanteria, *leggasi*: trasferito 29 fanteria.

Id. 89., » 1919, » 5531 — FONGOLI cav. Ugo, *invece di*: « assegnato comando divisione militare Bari », *leggasi*: « Comando divisione militare Chieti ».

Id. 89., » 1919, » 5543 — CONTI Giuseppe, *invece di*: deposito 15 fanteria ecc., *leggasi*: deposito 26 fanteria ecc.

Id. 89., » 1919, » 5551 — GANDI Ferrario / — PROPERSI Giuseppe — *Invece di*: trasferito ispettorato generale costruzioni artiglieria, *leggasi*: trasferito ispettorato generale artiglieria.

Id. 89., » 1919, » 5570 — CAMPARI Giuseppe, *leggasi*: CAMPANI Giuseppe.

Id. 93., » 1919, » 5772 — RIVOIRE cav. Giov. Battista, *aggiungere*: si è presentato al deposito.

Id 93., » 1919, » 5773 — URGA cav. Pietro, *invece di*: richiamato ecc. dal 13 agosto 1919, *leggasi*: richiamato ecc. dal 20 settembre 1919.

Id. 93., » 1919, » 5778 — MIRTO Giovanni, *invece di*: Ministero guerra, *leggasi*: Ministero colonie.

Id. 93., » 1919, » 5785 — NOBILE Giacinto, *invece di*: 3 campagna, *leggasi*: 30 campagna.

Id. 93., » 1919, » 5793 — NERVA cav. Lorenzo, si consideri del personale delle fortezze *anzichè* d'artiglieria.

Id. 93., » 1919, » 5795 — GALLITTO Ugo, *invece di*: deposito Ozieri C, *leggasi*: deposito fanteria Viterbo.

Id. 93., » 1919, » 5801 — ROSSI Angelo, *leggasi*: ROSSI Giorgio.

Id. 93., » 1919, » 5801 — CANDELA Roberto, si consideri sottotenente *anzichè* tenente.

Id. 93., » 1919, » 5808 — CASTRUCCI Piacinto, *leggasi*: CASTRUCCI Giacinto.

Id. 93., » 1919, » 5808 — FERFARI Pasquale, si consideri di milizia territoriale, *anzichè* di complemento.

Id. 93., » 1919, » 5808 — Seguirà nel ruolo il tenente *Marolla* Guido, *leggasi*: id. id. id. *Vecchi* Paolino.

Id. 93., » 1919, » 5815 — BOSCHI Marco, 2 genio — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 93., » 1919, » 5816 — BOSCHI Mario, *leggasi*: BOSCHI Marco.

Id. 93., » 1919, » 5825 — GENTILE cav. Giovanni, si consideri considerato nella posizione ausiliaria, *anzichè* nella riserva.

Id 95., » 1919, » 5845 — SERRALUNGA cav. Silvio, *leggasi*: 25 fanteria. — Cessa comandato presidio interalleato Fiume, dal 5 settembre 1919. Rientrato deposito 25 fanteria.

Id. 95., » 1919, » 5846 — FIORINI Luigi, *invece di*: 23 fanteria, *leggasi*: deposito mitraglieri 907 Fiat.

Id. 95., » 1919, » 5846 — VATRELLA Cesare, *anzichè*: capitano, *leggasi*: maggiore.

Id. 95., » 1919, » 5847 — COVACOVICH Aleardo. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 95., » 1919, » 5853 — ABBINSO Pasquale / — FERRABOSCHI Giuseppe — Si considerino di complemento *anzichè* in servizio permanente.

Id. 99., » 1919, » 5967 — FETTARAPPA cav. Carlo, *invece di*: « id. id. Cuneo », *leggasi*: « comando divisione militare Cuneo ».

Id. 99., » 1919, » 5974 — CORRADORI Attilio, *leggasi*: CARRADORI Attilio.

Id 99., » 1919, » 5974 — NICCOLINI Mario *leggasi*: NICOLINI Mario e si consideri come non avvenuto il provvedimento che lo riguarda.

Dispensa 99ª, anno 1919, pag. 5976 — CHIARI Ignazio, *invece di*: 7 montagna, *leggasi*: 8 fortezza.

Id. 98ª, » 1919, » 5986 — LONGO Luigi, *invece di*: id. Torino id. Cosenza, *leggasi*: deposito mitraglieri Brescia.

Id. 99ª, » 1919, » 5991 — MANFREDONIA Domenico, *invece di*: trasferito tribunale militare Verona con funzioni di relatore, *leggasi*: trasferito tribunale militare Verona con funzioni di sostituto avvocato militare e incaricato delle stesse funzioni anche presso il tribunale speciale.

Id. 99ª, » 1919, » 5993 — MUSSO Antonio, colonnello. — Si considerì appartenente nell'arma di fanteria, *anzichè* in quella dei carabinieri reali.

IL MINISTRO - **Albricci.**

Prezzo della presente dispensa L. 1.70

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 101ª 1919 24 Ottobre

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

CROCI AL MERITO DI GUERRA

concesse con determinazione ministeriale.

1° ottobre 1919.

BARBAGELATA Mario di Giacomo, sergente 33 fanteria.
BARBONI Roberto di Alessandro, tenente 71 id.
BELARDI Soccorso di Giuseppe, appuntato 35 artiglieria campagna.
BERARDI Giovanni di Luigi, soldato 35 id. id.
BOCCELIATO Salvatore di Giuseppe, caporale maggiore 21 fanteria.
BONTA' Nicola di Ferdinando, tenente 12 bersaglieri.
BRINI Montoro di Cesare, soldato 6 id.
BUONOMO Diodato di Filippo, sergente 35 artiglieria campagna.
CACCIARI Ettore fu Antonio, tenente 17 fanteria.
CADEMARTORI Carlo di Bartolomeo, carabiniere ausiliario CC. RR. legione Genova.
CAMPO Biagio di Giuseppe, soldato 44 fanteria.
CASTELBARCO ALBANI Cesare di Carlo, tenente 16 artiglieria campagna.
CECCONI Guido di Francesco, soldato 35 id. id.
COLOSI Giovanni di Pasquale, soldato 6 bersaglieri.
D'AMORE Gioacchino di Onofrio, capitano 31 fanteria.
DAVIDE Ernesto di Vincenzo, soldato 18 id.
DELL'ACQUA Pietro di Attilio, capitano 2 alpini.
DELOGU Giacomo fu Francesco, soldato 46 fanteria.
DIGRAZIA Salvatore di Antonio, sergente 4 id.
DI SALVIO Pier Enrico di Vincenzo, tenente 5 alpini.
ELIA Cosimo di Oronzo, carabiniere CC. RR. legione Bari.
FADDA Enzo di Pietro, tenente 46 fanteria.
FIORE Tommaso di Filippo, sottotenente 7 genio.
FORTI Bruno di Raffaello, capitano 86 fanteria.
GHEZZI Stefano fu Achille, tenente 68 fanteria.
GHIBAUDO Giacomo di Giovanni, sottotenente 33 id.
GIUGNO Francesco di Vincenzo, caporale maggiore 6 bersaglieri.

N. B. - Le concessioni contrassegnate con l'asterisco sono motivate da encomi solenni conferiti con decreto sovrano: le rimanenti sono fatte in base agli altri titoli di cui nel R. D. 19 gennaio 1918, n. 205.

GOGGI Arnaldo di Francesco, sottotenente 57 fanteria.
GRIECO Giuseppe di Giovanni, vice brigadiere CC. RR. legione Bari.
LAGANA Nazzareno di Giovanni, soldato 10 fanteria.
LATTANZI Pietro di Giuseppe, capitano 9 bersaglieri.
MADONNA Giuseppe di Raffaele, sergente maggiore 31 fanteria.
MARGHERITI Luigi di Gioacchino, tenente 41 id.
MARINO Fortunato di Giov. Battista, colonnello 49 id.
MENGOLI Alfredo di Enrico, soldato 6 bersaglieri.
NOTARLOBERTI Nicola fu Tommaso, caporale 3 artiglieria fortezza.
PAVIA Giuseppe di Pietro, carabiniere legione CC. RR. Palermo.
PERRONI Giovanni di Isidoro, maggiore medico ospedale militare principale Genova
PICCINI Domenico di Simone, soldato 35 artiglieria campagna.
PISANI Luigi di Pier Paolo, soldato distretto militare Castrovillari.
RABITO Giovanni di Giuseppe, capitano 31 fanteria.
RANDAZZO Sante di Giuseppe, soldato 75 id.
RODARO Sante di Stefano, soldato 8 alpini.
SALERIO Simone di Pietro, soldato 4 compagnia sanità.
SANDRI Mario di Severino, sottotenente 33 fanteria.
SELLIS Salvatore di Gennaro, soldato 135 id.
SPANO Gregorio, brigadiere CC. RR. distaccamento italiano Palestrina.
TRABUCCO Agostino di Bartolomeo, soldato 35 artiglieria campagna.
VALENTINI Ettore di Augusto, soldato 35 id. id.
ZAIO Lorenzo di Luigi, sergente 6 bersaglieri.

12 *ottobre* 1919.

AIELLO Francesco di Agostino, soldato 48 fanteria.
ALBRIGI Amerigo di Carlo, tenente 23 id.
BALBO Rodolfo di Domenico, soldato 22 artiglieria campagna.
BELLUCO Riccardo di Francesco, tenente 59 fanteria.
BERETTA G. Battista di Ignazio, sergente 48 id.
BERRINO Angelo di Giuseppe, soldato 1 alpini.
BETTI Serafino di Tommaso, soldato 27 fanteria.
BIANCHETTI Angelo di Gaetano, tenente 6 bersaglieri.
BIASI Angelo di Raffaele, tenente 22 fanteria.
BUONAZZI Ippolito di Giulio, sergente 32 id.
CAPPELLO Saverio di Giuseppe, soldato 48 id.
CAPRETTI Mario di Arturo, tenente 23 id.
CARTA Tranquillo di Andrea, carabiniere legione CC. RR. Bologna.
CARTIGLIANI Cartigliano di Mariano, soldato 75 fanteria.
CHINOTTO Rosimbo di Luigi, soldato 6 alpini.
CIANCICO Scudere di Vincenzo, tenente 82 fanteria.
DANIELLO Pasquale di Gabriele, sergente 63 id.
DI STEFANO Orazio di Martino, tenente 60 id.
FALCONI Alberto di Temestocle, tenente 85 id.
FAVA Michele di Salvatore, aiutante battaglia 86 id.
FAVRO Ettore di Giuseppe, tenente 9 id.
FISOGNI Nobile di Carlo, tenente 2 alpini.
GALLIANO Giovanni di Giacomo, soldato 34 fanteria.
GINANNESCHI Alboine di Primo, sergente 22 id.
IOVINE Carmine di Giorgio, soldato 30 id.
LANDI Dante fu Stefano, soldato 3 compagnia sanità.
MANNELLI Nello di Vincenzo, tenente 50 fanteria.
MARTONE Paolo di Giuseppe, soldato 34 id.
MENGONI Bersante di Enrico, soldato 70 id.
MIGLIAVACCA Antonio di Enrico, caporale 21 id.
NORRERI Ivo di Costantino, tenente 59 id.
ORSINI Giuseppe di Andrea, soldato 48 id.

PACIELLO Lorenzo di Antonio, tenente 63 id.
PATETTA Giuseppe di Luigi, soldato 1 alpini.
PICCO Vincenzo di Felice, maggiore 4 id.
PUMA Raimondo di Carmelo, soldato 48 fanteria.
RATTARI Giuseppe di Domenico, soldato 21 id.
RICUPITO Antonio di Francesco, sergente 48 id.
RIGHI Fernando fu Luigi, tenente 23 id.
SAVOIA Luigi fu Giovanni, soldato 6 alpini.
SBRAGI Girolamo di Santi, soldato 35 fanteria.
SCAVO Salvatore di Giuseppe, caporale 69 id.
SIRONI Battista di Ambrogio, caporale 48 id.
SPATARO Salvatore di Giuseppe, sottotenente deposito mitragliatrici mod. 907-F.
STRAGIOTTI Francesco di Serafino, soldato 22 fanteria.
STOCCHI Fabio di Francesco, soldato 28 id.
TENCONE Enrico di Angelo, soldato 2 genio.
TOLUZZO Giuseppe di Francesco, caporale 3 artiglieria montagna.
TREFFILETTI Vincenzo di Vincenzo, soldato 48 fanteria.
VOLPE Antonio di Francesco, caporale maggiore 22 id.
ZUCCA Gioacchino di Matteo, sottotenente 68 id.

13 ottobre 1919.

ANTONAZZO Tomasso di Pasquale, guardia R. F. legione territoriale Bari.
BACCEGI Antonio di Luigi, tenente colonnello distretto militare Treviso.
BARTOLOTTI Carlo di Giacomo, soldato deposito radiotelegrafisti.
BELLAVIA Giuseppe di Salvatore, maresciallo cap. legione R. F. Bari.
BENDONI Italo di Ulisse, sottotenente cavalleggeri Padova (2).
BETTI Alfredo, soldato deposito radiotelegrafisti.
BONFANTI Defendente di Paolo, tenente legione R. F. Milano.
BONFANTI Paolo di Giuseppe, tenente 48 fanteria.
BUATTI Attilio di Giovanni, capitano 11 bersaglieri.
BUFANO Arcangelo di Michele, guardia R. F. legione Bari.
CAMPANINI Giuseppe fu Angelo, caporale 1 genio.
CARLINI Curio di Giovanni, vice-brigadiere legione CC. RR. Bologna.
CASTIGLIONE Mario di Arturo, tenente 83 fanteria.
CAVAZZUTI Guido di Gaetano, sottotenente 86 id.
CERRO Emanuele di Emanuele, soldato 50 id.
CONTARDI Severino di G. Batta, guardia R. F. legione territoriale Genova.
CORSICO Dante di Giuseppe, sergente 2 fanteria.
CRISTINI Luigi fu Vincenzo, maggiore deposito mitragliatrici Fiat.
DALLOCO Renato di Antonio, sergente 27 fanteria.
DEL CURTO Isidoro di Giovanni, caporale maggiore 31 artiglieria campagna.
DI SERIO Vincenzo di Pietro, guardia R. F. legione territoriale Genova.
FRANCHETTI Umberto di Federico, capitano medico distretto militare Firenze.
FRASCELLA Francesco di Giuseppe, guardia R. F. legione territoriale Bari.
GALAVOTTI Mario, carabiniere legione CC. RR. Bologna.
GIANDELIA Giuseppe di Vincenzo, capitano 56 fanteria.
GIANUZZI Carlo di Secondo, sergente maggiore 21 fanteria.
GRECO Salvatore di Sebastiano, guardia R. F. legione territoriale Genova.
IMPERIO Giacinto di Vincenzo, tenente 46 fanteria.
LORENZINI Eugenio di Giuseppe, capitano 1 id.
MALTINTI Cesare di Santi, guardia R. F. legione Genova.
MANGANO Placido di Santi, tenente 3 fanteria.
MATTEINI Guido di Ettore, capitano 22 id.
MONTANARI Aldo di Raffaele, sergente 3 artiglieria montagna.
MORETTI Alberto di Luigi, tenente 12 bersaglieri.
MUNAFO' Giuseppe di Gaetano, sottotenente 21 fanteria.
OGLIETTI Giuseppe di Pietro, tenente 12 bersaglieri.

PICCINI Angelo fu Giuseppe, soldato 31 artiglieria campagna.
POLO Domenico di Vincenzo, brigadiere legione CC. RR. Milano.
PUCI Brunetto di Luigi, soldato 1 granatiere.
RONCA Alessandro, colonnello 10 bersaglieri.
ROSI Angelo di Gabriello, carabiniere legione CC. RR. Firenze.
ROSSI Quirino di Ferdinando, tenente id. id. Verona.
SALVINI Antonio fu Giovanni, caporale deposito radiotelegrafisti
SARTI Carlo di Giuseppe, tenente 48 fanteria.
SCHIRONE Michele di Carlo, guardia R. F. legione territoriale Bari
SERAFINI Vittorio di Vincenzo, soldato 31 artiglieria campagna.
SIMONINI Aldo di Luigi, capitano 1 genio.
SPADINI Giovanni di Attilio, caporale 10 fortezza.
SPOSATO Saverio di Francesco, soldato deposito radiotelegrafisti.
SUTTO Antonio di Federico, tenente legione CC. RR. Verona.
TARTAGLIA Generoso di Gennaro, tenente 22 fanteria.

12 ottobre 1919.

ANGELONOMI Angelo, soldato 23 fanteria.
ANTONELLI Angelo di Giulio, tenente 12 bersaglieri.
ARDUINO Domenico di Antonio, tenente cappellano 9 artiglieria montagna.
ARMANINI Benvenuto di Giovanni, guardia R. F. legione Milano.
BARBAGELATA G. Battista di Antonio, tenente 10 artiglieria fortezza.
BECCARIO Ermanno di Edoardo, tenente 24 fanteria.
BONITATIBUS Giuseppe di Ernesto, guardia R. F. legione Bari
CAPPELLI Silverio di Melchiade, tenente colonnello 15 fanteria.
CAPRINI Ernesto, sottotenente scuola Allievi ufficiali Caserta.
CARELLA Antonio di Elisco, sottotenente 71 fanteria.
CHERUBINI Antonio di Giuseppe, guardia R. F. legione Milano.
CHIUDANO Raffaele di Pasquale, soldato 80 fanteria.
COSSIO Guglielmo di Luigi, tenente colonnello 163 id.
CROCE Pietro di Venerando, soldato 24 artiglieria campagna.
CRUCIANI Umberto di Antonio, sottotenente 8 fanteria.
D'ALESSANDRO Italo di Amirino, capitano 63 id.
D'AMATO Domenico di Giuseppe, sergente maggiore 80 id.
DE FALCO Vincenzo fu Francesco, capitano 31 id.
DEL FRATE Emilio di Napoleone, sottotenente 81 id.
DEL VALLI Ugo di Luigi, sergente 75 id.
DIANA Sabino di Vito, capitano 1 alpini.
DI MASSIMO Dante di Giuseppe, guardia R. F. legione Bari.
GARGITILLO Gaspare di Tommaso, capitano medico distretto militare Belluno.
GIANNINI Ernesto di Giuseppe, capitano legione R. F. Cagliari
GRAFFIONI Salvatore di Antonio, soldato 1 genio.
GRAZIANI Michele di Giovanni, caporale maggiore 70 fanteria.
LANZETTA Matteo di Nunzio, soldato 42 id.
MALARO Alfonso di Giuseppe, soldato 3 artiglieria fortezza.
MANCHI Giovanni di Emilio, vicebrigadiere R. F. legione Milano.
MARVEGGIO Costantino di Filippo, guardia id. id. id.
MASSA Achille di Traiano, tenente deposito mitragliatrici Fiat.
MEZACAPO Guido di Achille, tenente colonnello distretto militare Salerno.
MILANESI Ugo di Angelo, sergente 1 genio
MONTELEONE Alessandro di Vincenzo, soldato 1 id.
MOROCUTTI Ernesto di Antonio, tenente 8 artiglieria fortezza.
NATALE Giuseppe di Giovanni, sottotenente 1 granatieri
ORTISI Salvatore di Carmelo, carabiniere legione CC. RR. Palermo
PARISI Achille di Luigi, sottotenente 11 fanteria.
PELAMATTI Pietro di Lorenzo, tenente 21 id.

ROVETTA Raffaele di Antonio, capitano 54 fd.
RUBINO Gaetano di Michele, guardia R. F. legione Bari.
SACCO Erminio di Nicola, maresciallo 73 fanteria.
SAFFI Eliseo di Raffaele, carabiniere legione Bologna.
SYMPA Lorenzo di Pietro, maggiore medico Croce Rossa Italiana.
SPIGA Roberto di Celeste, vicebrigadiere legione CC. RR. Bologna.
TORRENGO Giovanni di Giovanni, soldato distretto militare Mondovì.
TRAMONTIN Marco di Pietro, soldato 1 genio.
VENTRELLA Osvino di Achille, tenente 31 fanteria.
VERNUCCIO Salvatore di Giuseppe, aiutante battaglia 75 id.
ZOTTI Giovanni di Antonio, guardia R. F. legione Venezia.

12 ottobre 1919.

ABRUSCI Mauro fu Giuseppe, soldato 7 fanteria.
ANDREANI Serafino di Francesco, soldato 7 id.
ANDREOLI Ernesto di Angelo, soldato 7 id.
BECHERUCCI Carlo di Pietro, caporale 7 id.
BEGLIANINI Francesco di Antonio, soldato 7 id.
BURATTI Sante fu Antonio, caporale maggiore 7 id.
CERBAI Giuseppe di G. Battista, soldato 7 id.
CIAPPELLI Luigi di Gaetano, soldato 7 id.
CIGALESI Vincenzo fu Gaetano, soldato 7 id.
CIFALDI Donato fu Vincenzo, soldato 7 id.
COLOMBO Carlo fu Pietro, sergente 7 id.
DE BELLIS Antonio, caporale maggiore 7 id.
DE GIOVANNI Giacomo di Lorenzo, soldato 7 id.
DI CESARE Cataldo di Domenico, soldato 7 id.
DI STEFANO Nazareno di Salvatore, soldato 7 id.
FALANGA Giuseppe di Antonio, soldato 7 id.
FERRARI Giovanni di Luigi, soldato 7 id.
GALLI Antonio di Fortunato, soldato 7 id.
GAROFALO Domenico di Antonio, soldato 7 id.
GENSI Carlo fu Girolamo, soldato 7 id.
GENTA Carlo di Sebastiano, soldato 7 id.
GENTILE Francesco fu Francesco, soldato 7 id.
GHERARDINI Amedeo di Ernesto, soldato 7 id.
GIANNI Filippo di Luigi, caporale 7 id.
GIRO Luigi di Emilio, caporale maggiore 7 id.
GIUSSANI Francesco di Cesare, soldato 7 id.
GOFFRE' Severino fu Antonio, soldato 7 id.
GUERRATO Antonio di Vincenzo, soldato 7 id.
IELFO Antonio di Nicola, soldato 7 id.
LONGONI Massimo di Giovanni, caporale 7 id.
MAGGI Antonio di Angelo, soldato 7 id.
MASIN Massimo di Giuseppe, soldato 7 id.
MAZZI Alfredo di Ernesto, soldato 7 id.
MERATI Dario fu Rodolfo, soldato 7 id.
MONTANARI Alfonso fu Antonio, soldato 7 id.
MORETTI Augusto di Angelo, soldato 7 id.
NEGRI Giuseppe fu Giuseppe, soldato 7 id.
PAGLIARINI Cosimo di Andrea, soldato 7 id.
PAVANELLO Palmiro di Oreste, soldato 7 id.
PIZZEN Giovanni di Giuseppe, sottotenente 7 id.
PULEGA Giuseppe di Augusto, caporale 7 id.
RECUSANI Enea di Terenzio, caporale maggiore 7 id.
RUSSO Fiorentino fu Francesco, soldato 7 id.
SANVITO Giovanni di Emanuele, sergente 7 id.

TITTARELLI Antonio di Costantino, soldato 7 id.
TOMASI Marino di Silvio, soldato 7 id.
TONDI Germano di Pietro, caporale 7 id.
TORTORELLI Augusto di Silvio, sottotenente 7 id.
VIGNOLA Giuseppe di Domenico, soldato 7 id.
VILLANI Giovanni di Mario, soldato 7 id.
VITALI G. Batta fu Luigi, soldato 7 id.

11 ottobre 1916.

BELLIA Gaetano di Carmelo, maresciallo cap. 1 fanteria.
BELLUCCI Michele di Salvatore, sottotenente 11 bersaglieri.
BESTETTI Giuseppe di Giovanni, carabiniere legione CC. RR. Milano.
BIONDI Vincenzo di Gaetano, soldato 54 fanteria.
BORDIGONI Giuseppe di Giuliano, guardia R. F. legione Genova.
BRUNO Giuseppe di G. Batta, sottotenente 90 fanteria.
BUCCELLATO Benedetto di Gaetano, sottotenente 1 artiglieria montagna.
BUSCHINI Dario di Ettore, tenente 69 fanteria.
BUTI Duilio di Giuseppe, guardia R. F. legione Genova.
BUTTAFUOCO Luigi di Gaetano, sottotenente distretto militare Palermo.
CASSU Giovanni di Pasquale, brigadiere R. F. legione Genova.
CURCI Domenico di Vitantonio, guardia id. id. Bari.
DI PIETRO Nazzareno di Raimondo, soldato 11 bersaglieri.
FANTINI Mario di Giacomo, capitano 67 fanteria.
FAVIA Michele di Corrado, caporale 75 id.
FERRARI Raniero di Mauro, appuntato R. F. legione Genova.
FIORINI Gregorio fu Settimo, guardia id. id. Bologna.
FONTANA Giuseppe di Giuseppe, caporale 1 alpini.
FRATTINI Francesco di Federico, caporale 25 fanteria.
GALDO Antonino di Antonino, sergente maggiore 75 id.
GERARDI Giorgio di Carlo, tenente 51 id.
GERI Giuseppe di Achille, caporale maggiore 54 id.
GHERARDI Mario, capitano direzione tecnica aviazione militare Milano.
GIANNINI Brunetto di Narciso, tenente 10 artiglieria fortezza.
GIARGIARI Angelo di Santo, appuntato R. F. legione Milano.
GLISONI Arturo di Giuseppe, caporale maggiore 3 artiglieria montagna.
LICHENE Aldo di Stefano, sergente 74 fanteria.
LOVISOLO Giacomo di Giuseppe, cappellano 2 compagnia sanità.
MANCIOLA Giulio di Teobaldo, vicebrigadiere R. F. legione Milano.
MARCHINI Angelo di Alessandro, capitano 3 alpini.
MARCHIONI Pietro di Ferdinando, tenente 51 fanteria.
MIGLIORI Elio di Giuseppe, brigadiere legione CC. RR. Bologna.
MINARDI Angelo di Emanuele, caporale 10 bersaglieri.
ORIBONI Umberto di Pietro, guardia R. F. legione Milano.
PALMERIO Mario di Benigno, tenente veterinario 1 artiglieria campagna.
PARBONI Pietro di Napoleone, tenente 2 alpini.
POLIERETI Antonio fu Ottavio, capitano 6 id.
POLITI Giulio di Giovanni, capitano distretto militare Orvieto.
PORRU Francesco di Francesco, brigadiere R. F. legione Genova.
RAGGI Menotti di Antonio, capitano 7 artiglieria campagna.
RAU Giuseppe di Giuseppe, tenente direzione commissariato militare Palermo.
RAVAGLI Giuseppe di Ferdinando, caporale maggiore 3 artiglieria montagna.
RESTAGNO Angelo di Severino, caporale gruppo specialisti artiglieria.
SCALIA Carmelo di Luigi, soldato 1 fanteria.
SEVERINO Edoardo di Elia, maresciallo R. F. allievi ufficiali Caserta.
SEVERINO Vincenzo di Pasquale, capitano corpo truppe coloniali Eritrea.
SPROVIERI Guglielmo di Luigi, capitano id. id. id.

TOSTO Salvatore di Sebastiano, guardia R. F. legione Messina.
ULIA Camillo di Alessandro, sergente maggiore 11 bersaglieri.
ZAMBONI Roberto di Giacomo, carabiniere legione CC. RR. Milano.
ZUCCO Antonio di Vincenzo, soldato 62 fanteria.

12 ottobre 1919.

ALBRIZZI Giovanni di Giuseppe, soldato 31 artiglieria campagna.
BAGLIONI Giovanni di Leonardo, appuntato 31 id. id.
BALDELLI Tenzo di Giovanni, appuntato 31 id. id.
BASSAN Luigi di Giovanni, soldato 31 id. id.
BASSANETTI Francesco fu Antonio, sergente 31 id. id.
BELLUCINI Marino di Alessandro, appuntato 31 id. id.
BERNABEI Ernesto di Giovanni, appuntato 31 id. id.
BACCHIOLI Angelo di Maurizio, soldato 31 id. id.
BRAMBILLA Bernardo di Giuseppe, caporale 31 id. id.
BROGLIA Quinto di Celeste, soldato 31 id. id.
CALINDRI Andrea di Valente, soldato 31 id. id.
CAMILLANI Vincenzo di Angelo, soldato 31 id. id.
CASUCCI Attilio di Pietro, soldato 31 id. id.
CIUCCI Enrico di Giuseppe, appuntato 31 id. id.
CIUCCI Natale di Giuseppe, appuntato 31 id. id.
COLAGIOVANNI Paolo di Francesco, caporale maggiore 31 id. id.
D'ARCANGELI Ernesto di Domenico, soldato 31 id. id.
DEL RIVO Maggiorino di Giuseppe, sergente maggiore 31 id. id.
FEDERICI Domenico fu Tommaso, sottotenente 31 id. id.
FERRARI Luigi fu Daniele, sottotenente 31 id. id.
FORTI Giuesppe di Giovanni, soldato 31 id. id.
FRANCESCONI Renato fu Davide, sottotenente 31 id. id.
GENNARI Danello di Riccardo, caporale maggiore 31 id. id.
GHERARDI Agostino di Evangelista, soldato 31 id. id.
GIACOMAZZI Beniamino fu Michele, soldato 31 id. id.
GILETTI Antonio fu Amedeo, soldato 31 id. id.
GIULIANI Pietro di Sante, soldato 31 id. id.
GREGORI Francesco fu Costantino, soldato 31 id. id.
IPPOLITI Raffaele di Filippo, appuntato 31 id. id.
LATTANZO Rocco, appuntato 31 id. id.
MAFFEO Alfonso di Giovanni, maresciallo 31 id. id.
MAGNANI Luigi fu Angelo, soldato 31 id. id.
MANESCHI Antonio di Francesco, tenente 31 id. id.
MELI Giuseppe di Giovanni, soldato 31 id. id.
NARDI Felice di Pietro, appuntato 31 id. id.
ORTENZIZ Terzo di Settimo, soldato 31 id. id.
PALLANTE Olivio fu Vincenzo, caporale 31 id. id.
PALMIERI Nazzareno di Enrico, appuntato 31 id. id.
PERA Palmiero di Augusto, appuntato 31 id. id.
PIANIGIANI Rutilio di Sabatino, appuntato 31 id. id.
PORCO Vincenzo di Antonio, sergente maggiore 31 id. id.
RAVANELLI Giacomo di Enrico, soldato 31 id. id.
ROVENTINI Armando di Vincenzo, soldato 31 id. id.
RUGGERO Vincenzo di Vito, maresciallo 31 id. id.
SARDELLI Rutilio fu Augusto, sergente maggiore 31 id. id.
SCORZA Carlo di Andrea, soldato 31 id. id.
SCOSCINI Adolfo di Giacomo, soldato 31 id. id.
SCRIVO Domenico di Bruno, soldato 31 id. id.
SGRO' Angelo di Francesco, soldato 31 id. id.
TRAINI Armando di Pietro, soldato 31 id. id.
TRAMONTANA Egisto di Francesco, sergente 31 id. id.

TURCHETTI Vincenzo di Alfredo, sergente 31 id. id.
VENA Giuseppe di Pietro, appuntato 31 id. id.
ZAMPOLLO Ferdinando di Sante, appuntato 31 id. id.

12 ottobre 1919.

ADAMO Francesco di Agostino, capitano 54 fanteria.
ALLAVENA Adolfo di Francesco, capitano medico ospedale militare riserva S. Remo.
ARBRUN Alberto di Giorgio, carabiniere legione CC. RR. Torino.
ARVONIO Carlo di Vincenzo, capitano 72 fanteria.
BALDACCINI Giovanni di Pio, tenente lancieri Aosta (6).
BARDOVAGNI Guid'Ubaldo di Giovanni, tenente distretto militare Pesaro.
BATTEGAZZORRE Mario fu Serafino, capitano am. 1 artiglieria montagna.
BRAMBILLI Egidio fu Luigi, sergente 62 fanteria.
BRUSCA Amedeo di Ludovico, soldato 32 id.
BUCHMANN Alessandro, capitano sussistenza commissariato militare.
CASINI Ernesto di Giuseppe, tenente 16 artiglieria campagna.
CINGANO Luigi di Antonio, colonnello comandante X corpo d'armata.
COLOMBO Emilio di Carlo, caporale maggiore 62 fanteria.
D'ALBERTIS Ugo di Domenico, tenente distretto militare Milano.
DEMARTIS Salvatore di Teodoro, brigadiere legione CC. RR. Torino.
DI FIORE Francesco fu Filippo, maresciallo maggiore 33 fanteria.
DI GIACOMO Alfonso di Giovanni, sergente 51 id.
DI GIOVANNI Giuseppe di Annibale, guardia R. F. legione Milano.
FEBBRARO Velio di Claudio, carabiniere ausiliario legione Allievi CC. RR. Roma.
FERRARI Luigi, maggiore 1 artiglieria pesante campale.
FERRONATO Teodoro di Luigi, soldato 1 fanteria.
FONTANA Giovanni di Carlo, capitano commissario militare di linea Firenze.
FORTE Silviano, soldato 93 fanteria.
FOSSATI Siro di Pietro, sottotenente cavalleggeri Guide (19).
GIORDANO Orazio di Giuseppe, soldato 19 fanteria.
GRIO Giulio di Michelangelo, sottotenente 2 bersaglieri.
IACONO Giuseppe di Francesco, sergente maggiore 6 fanteria.
LATTUGA Giuseppe di Pasquale, soldato 72 id.
LORINI Eteocle di Giovanni, capitano 5 artiglieria fortezza.
MALGARINI Silver di Lisade, sottotenente 55 fanteria.
MANDER Giuseppe di Oreste, tenente 8 bersaglieri.
MENGOLI Giovanni fu Giovanni, tenente 33 fanteria.
MERVOGLINO Giuseppe di Francesco, tenente legione CC. RR. Firenze.
MURIALDO Umberto di Domenico, tenente id. Torino.
PAGLIUCCA Raffaele di Pasquale, tenente 4 bersaglieri.
PRESUTTI Giulio di Gaetano, capitano 51 fanteria.
QUERCI Gastone di Carlo, sottotenente 86 id.
RAGGI Garibaldi di Nicola, carabiniere ausiliario CC. RR. legione Roma.
REISOLI Cesare di Alessandro, capitano 151 fanteria.
ROMANZI Luigi di Giuseppe, maresciallo CC. RR. legione Roma.
RUSSO Ernesto di Luigi, colonnello 92 fanteria.
SANTAMARIA Giuseppe di Luigi, tenente 50 id.
SCALA Agostino di Federico, capitano 57 id.
SFORZA Vincenzo di Francesco, capitano distretto militare Orvieto.
SIMONETTA Federico di Ercole, soldato 1 artiglieria fortezza.
STROFFOLINI Giacomo di Francescantonio, tenente 1 id. montagna.
TESTI Gino di Sacopo, tenente colonnello corpo armata di Alessandria.
TONIETTI Ugo, sottotenente, C. R. I.
VEZZA Giovanni di Stefano, carabiniere legione CC. RR. Torino.
ZINNAI Nicola di Donato, tenente 21 fanteria.

14 *ottobre* 1910.

ALLA Vittorio di Francesco, brigadiere R. F. legione Verona.
AVALLE Lorenzo di Temistocle, tenente 7 artiglieria fortezza.
BARBARO Donato di Giovanni, aiutante battaglia 12 bersaglieri.
BLEVE Domenico di Marino, guardia R. F. legione Firenze.
BONFANTI Francesco di Sicimo, tenente 3 artiglieria campagna.
BONETTI Raffaele di Ippolito, sottotenente 14 artiglieria campagna.
BOZZANO Filippo di Andrea, maresciallo 8 alpini.
BRIOLA Enrico di Giacomo, soldato 31 fanteria.
CALDERALE Annibale fu Pasquale, sergente 12 bersaglieri.
CANDOTTI Alfredo di Luigi, caporale 18 gruppo bombarde.
CANNADO' Pietro di Giovanni, sottotenente 13 fanteria.
CANZONETTA Ferdinando fu Giuseppe, soldato 18 gruppo bombarde.
CARLUCCIO Rodolfo di Raffaele, maresciallo 8 fanteria.
CARNASCIALI Settimio di Luigi, soldato 21 fanteria.
CAUSA Enrico di Sebastiano, soldato 1 granatieri.
D'AGRO' Luigi di Luigi, sergente maggiore 6 artiglieria campagna.
DE BIASI Francesco di Antonio, appuntato R. F. legione Milano.
DELLA SETA Eugenio di Settimio, capitano 1 granatieri.
D'HERIN Bernardo di Edoardo, tenente 75 fanteria.
FELETTI Angelo di Pacifico, tenente 11 bersaglieri.
FERRIGNO Filippo di Raffaele, sergente maggiore 61 fanteria.
FRISINI Giovanni di Tommaso, caporale 35 artiglieria campagna.
GALLI Vittorio di Lorenzo, tenente colonnello 7 fanteria.
GALLO Michele fu Giuseppe, tenente comm. militare Napoli.
GARIBALDI Tranquillo di Giuseppe, sottotenente 67 fanteria.
GIARRETTI Pietro di Secondo, sergente maggiore 3 alpini.
GILOTTI Felice, tenente 10 artiglieria fortezza.
GIAMBINI Florido di Natale, capitano 1 id. montagna.
GIORGI Giuseppe di Clemente, capitano legione R. F. Roma.
GRIDATTO Carlo di Giorgio, sergente 1 artiglieria montagna.
GRASSELLI Mariano di Angelo, sergente 31 fanteria.
GUIDOTTI Giovanni di Domenico, capitano 30 id.
MARENNA Pasquale di Epifanio, soldato 18 bersaglieri.
MINUCCHI Domenico di Vincenzo, caporale maggiore 3 artiglieria fortezza.
MITTICA Francesco di Giacomo, vicebrigadiere R. F. legione Roma.
MOLINARO Domenico di Luigi, sergente 8 alpini.
MUZIO Carlo di Giovanni, sergente 10 artiglieria fortezza.
PAMPRA' Domenico di Giovanni, caporale maggiore 4 alpini.
QUERCIOLI Angelo di Saul, sergente 19 artiglieria campagna.
RICUCCI Ricuccio di Michele, tenente 4 fanteria.
RIGHETTI Leonello di Giuseppe, guardia R. F. legione Verona.
ROSSI Bartolomeo di Nicolò, tenente cappellano 1 alpini.
ROVETTA Clemente fu Giuseppe, soldato 1 compagnia sanità.
SEGRETO Bernardino di Luigi, soldato 19 artiglieria campagna.
SENI Pietro di Ferdinando, maggiore R. F. legione Catanzaro.
SERAFINI Francassino di Alberto, sergente maggiore 3 artiglieria fortezza.
SPINELLI Giuseppe di Giuseppe, capitano 13 fanteria.
VINASSA Paolo, capitano 8 alpini.
VINCENZINI Derio di Francesco, tenente 30 artiglieria campagna.
ZANELLI Giuseppe di Giuseppe, caporale 1 artiglieria montagna.

14 *ottobre* 1910.

BANDINI cav. Enrico fu Fortunato, maggiore generale.
AMATI Luigi fu Tranquillo, sottotenente 8 artiglieria campagna.
BESTETTI Angelo di Enrico, sottotenente 7 fanteria.

BIELLA Guido fu Gerolamo, soldato direzione sanità militare Milano.
BRUNI Arturo di Domenico, capitano 1 artiglieria montagna.
CALI Amedeo fu Roberto, tenente 30 fanteria.
CALLIGARIS Lodovico di Gustavo, tenente 1 alpini.
CAVARRA Gaetano di Vincenzo, sergente maggiore 75 fanteria.
CORALUPPI Guido di Luigi, tenente 21 artiglieria campagna.
DRAGO Carlo di Luigi, tenente 1 id. fortezza.
FALCONI Agostino di Francesco, tenente R. F. legione Bari.
FAVA Domenico di Eleuterio, soldato 1 artiglieria montagna.
FAVA Pietro di Giuseppe, soldato 2 genio.
FELIZZARO Giuseppe di Luigi, soldato 3 alpini.
FRANCIOLINI Davide di Pasquale, capitano 3 artiglieria montagna.
GARSIA Alfredo di Cosimo, sottotenente 79 fanteria.
GASO Stefano di Carlo, tenente 80 id.
GERMANO Antonio di Cristoforo, caporale maggiore 2 granatieri.
GHESER Pietro di Giovanni, maresciallo capo legione CC. RR. Torino.
GHIDOTTI Alfredo fu Giuseppe, sottotenente 2 artiglieria pesante campale.
GIONFRIDDO Paolo di Giuseppe, guardia R. F. legione Napoli.
GIROLA Renzo di Giovanni, tenente deposito mitraglieri Fiat.
GIUNTOLI Gualberto di Ulisse, sergente id. aviatori Torino.
ICARDI Oreste di Paolo, sergente id. id. id.
LAZARI Vittorio di Luigi, maggiore 50 fanteria.
LIBARATI Amerio di Ettore, tenente deposito trup. colon. Napoli.
LO PORTO Salvatore di Luigi, tenente 3 fanteria
MARTINI Giustino di Domenico, soldato 1 genio.
MATARELLI Leonida di Alessandro, colonnello 58 fanteria.
MAURI Domenico di Mario, carabiniere legione CC. RR. Firenze
MUGGIA Enzo di Ernesto, sottotenente 5 alpini.
MUSSIO Emilio di Edoardo, soldato 2 genio.
NARDINI Vittorio di Vittorio, tenente 5 artiglieria fortezza.
OLIVARI Oliviero di Alessandro, tenente 71 fanteria.
PEZZOTTA Giuseppe di Giacomo, sottotenente 30 id.
PICONE Bartolomeo di Francesco, maggiore medico ospedale militare princ. Napoli.
PINOTTI Francesco di Primo, caporale ospedale militare Milano.
PITRELLI Giuseppe fu Francesco, capitano legione R. F. Bologna.
POGGIO Michele di G. Battista, soldato 70 fanteria.
PROGHETTO Eugenio di Antonio, sergente deposito aviatori Roma.
RICCIARI Paolo di Antonio, maresciallo alloggio legione CC. RR. Messina.
RUGGERI Giovanni fu Ernesto, capitano 8 alpini.
SAVINI Edmondo di Carlo, capitano 80 fanteria.
SETTIN Luigi di Giuseppe, tenente 10 id
SILVESTRONI Andrea di Sante, appuntato R. F. legione Roma.
TAMPIERI Sante fu Valentino, capitano 12 fanteria.
TARQUINI Salvatore di Nunzio, sergente ospedale militare Verona.
TOLLER Umberto fu Pietro, tenente R. F. legione Messina.
TREFILETTI Alessandro di Alessandro, tenente deposito mitraglieri Fiat.
VENANZONI Pietro di Alessandro, capitano 12 fanteria.
VERNA Andrea di Giuseppe, sergente 1 genio.
ZUCCHI Mario di Paolo, soldato 66 fanteria.

14 *ottobre* 1910.

J. W. WHITTAKER, maggiore corpo aeronautico Britannico.
W. TEPHAN, capitano, id. id. id.
G. E. WILSON, capitano id. id. id.
H. S. E. ROW, capitano id. id. id.
V. LEWE, tenente id. id. id.
WEDS WOOD Benn of. John, capitano id. id. id.

ALUIGI Pietro di Silvestro, soldato 8 fanteria.
ANTONELLI Ernesto di Antonio, soldato 8 id.
AZZARIO Vittorio di Angelo, soldato 8 id.
AZZOLINI Arturo di Gino, soldato 7 id.
BALDUCCI Pietro fu Pietro, soldato 7 id.
BERTOLDO Gaetano di Battista, soldato 8 id.
BONDI Andrea fu Giovanni, soldato 7 id.
BONETTO Michele fu Lorenzo, soldato 8 id.
BONOCORSI Gilberto fu Domenico, sergente 7 id.
CAPRETTI Aldo di Antonio, soldato 7 id.
CASTAGNERIS Michele di Pietro, soldato 8 id.
CIANCI Nicola di Cataldo, soldato 8 id.
D'ANGELO Domenico fu Lorenzo, caporale maggiore 7 id.
D'ANNIBALE Benedetto di Antonio, soldato 8 id.
DELLI SANTI Francesco fu Cosimo, soldato 8 id.
DI MONTE Giuseppe di Ruggero, soldato 7 id.
DOMINICI Matteo di Giovanni, soldato 8 id.
FERRANDO Angelo di Antonio, caporale maggiore 8 id.
FERRARESI Enrico di Silvestro, soldato 7 id.
FERRERO Tommaso di Antonio, soldato 8 id.
FORTUNATO Aldo di Arturo, soldato 8 id.
GANGICHIODO Salvatore di Rosario, soldato 7 id.
GAVIOLI Antonio di Giovanni, sergente 7 id.
GERLA Anselmo fu Ambrogio, soldato 7 id.
GRECO Angelo di Raimondo, soldato 8 id.
GULLO Vincenzo di Giovanni, soldato 7 id.
LA MORGIA Nicola fu Federico, soldato 7 id.
LOGHI Gino di Fedele, soldato 7 id.
LUSCHI Dino di Angelo, soldato 7 id.
MACCHIA Alfredo di Francesco, sottotenente 7 id.
MAGGIANI Luigi di Pietro, soldato 8 id.
MARCOZZI Guido di Isidoro, soldato 7 id.
MAROCCHI Carlo di Francesco, soldato 7 id.
MARTI Martino di Massimo, sergente 7 id.
NISTA Ulisse di Alfredo, soldato 7 id.
NOSOTTI Cesare di Paolo, soldato 8 id.
PEAQUIN Marco di G. Battista, soldato 8 id.
PEPE Filippo di Angelo, soldato 7 id.
PETROMILLI Vincenzo di Giacomo, soldato 7 id.
PICCHETTI Giuseppe di Gasparo, soldato 7 id.
PRATO Angelo fu Ignazio, caporale maggiore 8 id.
RANZATO Giovanni di Pietro, soldato 8 id.
REALE Michele di Salvatore, soldato 8 id.
RIZZARDINI Giovanni fu Innocente, sottotenente 7 id.
ROCCO Salvatore di Francesco, soldato 8 id.
RONDANIN Pietro di Francesco, soldato 7 id.
SALANI Lorenzo fu Giuseppe, soldato 8 id.
SALVAGGIO Giuseppe di Angelo, sottotenente 7 id.
SPOLTORE Raffaele di Samuele, soldato 7 id.
STRADIOTTI Rocco fu Giuseppe, sergente maggiore 7 id.
TAGLIAFERI Settimio fu Giuseppe, soldato 7 id.
TESORIERI Italo di Achille, sottotenente 7 id.
VACCARIO Cesare fu Pietro, caporale 8 id.
VILLA Alessandro di Angelo, soldato 8 id.

16 *ottobre* 1919.

ABBRUZZESE Giuseppe di Francesco, tenente 53 fanteria.
BARLA Eugenio di Achille, capitano 3 alpini.
BETTINI Pietro fu Mauro, soldato 2 bersaglieri.
BICH Luigi di Pietro, tenente deposito trup. colon. Napoli.
CASSARA' Crocifisso di Emanuele, guardia R. F. legione Milano.
CAFARO Salvatore di Alberto, guardia id Messina.
CHERICI Domenico di Giacinto, soldato 1 artiglieria fortezza.
CIOTTI Giovanni di Domenico, soldato 3 alpini.
CURCIO Alfonso fu Antonio, tenente 92 fanteria (2ª concessione).
DOLCEAMORE Vincenzo di Domenico, guardia R. F. legione Bari.
DORIA Eugenio di Luigi, caporale 2 granatieri.
FILIPPINI LERA Alberto di Matteo, tenente 61 fanteria.
FREGNAN Tito di Gaspare, caporale maggiore 24 artiglieria campagna.
FUGANNI Arturo fu Luigi, soldato 5 alpini.
GERVASI Giuseppe di Leonardo, maresciallo R. F. comp. ant. Tripodi.
GIAQUINTO Mario di Ernesto, tenente dep. trup. colon. Napoli.
LATTANZIO Luigi fu Salvatore caporale maggiore 2 bersaglieri.
LENTINI Pietro di Mario, tenente 54 fanteria.
LEONETTI Giovanni fu Luigi, brigadiere R. F. legione Roma.
LOSIO Giovanni fu Antonio, sergente maggiore 3 alpini.
MAGGI Franco di Carlo, tenente 11 bersaglieri.
MARCHESE Ettore di Lorenzo, soldato 5 alpini.
MASSARO Stefano di Domenico, soldato 2 bersaglieri.
MILANI Domenico di Francesco, sergente maggiore 3 alpini
MOLINARI Benvenuto di Cesare, guardia R. F. legione Milano.
MUOLO Francesco di Paolo, brigadiere CC. RR. legione Milano.
ODDI Pietro di Vespasiano, maresciallo maggiore 50 fanteria (2ª *concessione*).
PALMIERI Pasquale di Pasquale, guardia R. F. legione Bari.
PEDRALI Riccardo di Filippo, sergente 77 fanteria.
PERINI Umberto di Natale, caporale maggiore 5 alpini.
PIERINI Pierino di Enrico, caporale maggiore 22 fanteria.
PITIGLIANI Luigi di Guglielmo tenente 7 artiglieria campagna.
PRINETTI Edoardo di Benedetto, tenente 3 alpini.
ROMANO Antonio di Filippo, guardia R. F. legione Bari.
ROSSIELLO Antonio di Francesco, guardia id. id.
RUSPA Carlo di Michele, tenente 5 bersaglieri.
SARNO Giuseppe di Ciro, caporale 51 fanteria.
SAROGLIA Tommaso di Giuseppe, soldato 3 alpini.
SETTI Carlo, caporale maggiore 67 fanteria.
SOSTEGNI Cesare di Fortunato, caporale 2 bersaglieri.
TOMASSONI Giuseppe di Settimio, soldato 2 id.
TORRE Giuseppe di Pasquale, brigadiere R. F. legione Milano.
TORRERO Biagio di Lorenzo, caporale 3 alpini.
URBINATI Angelo di Amato, capitano 3 artiglieria campagna.
VALLI Luigi di Tommaso, guardia R. F. legione territoriale Bari.
VISCA Stefano di Giuseppe, soldato 77 fanteria.
VISMARA Mario di Giuseppe, soldato 7 bersaglieri.
WALPOT Luigi fu Luigi, tenente distretto militare Reggio Emilia
ZAMPETTI Valentino di Antonio soldato 12 bersaglieri.

16 *ottobre* 1919.

AZZOLINI Adolfo di Alessandro, caporale distretto militare Firenze.
BARDELLA Dante di Luigi, soldato 74 fanteria.
BORGIA Salvatore di Giuseppe, soldato distretto militare Tre

CALDONAZZO Babila di Luciano, tenente 5 alpini.
CARDELLICCHIO Silvio di Saverio, tenente 19 fanteria.
CAULA Mario di Giulio, caporale 3 artiglieria montagna.
CEDRO Calogero, caporale 3 fanteria.
CHIESA Vincenzo di Rocco, soldato distretto militare Lodi.
CHINESE Stefano di Luigi, sergente maggiore 8 alpini.
CRISTA Salvatore di Calogero, guardia R. F. legione Messina.
DEI Giovanni di Gustavo, soldato distretto Militare Firenze.
DI COLA Ettore, tenente 158 fanteria.
ENNI Carlo di Felice, caporale 1 genio.
ESPOSITO Corrado di Antonio, tenente 19 fanteria
FIORILLO Giovanni di Vincenzo, sergente 3 id.
FONTANA Antonio di Domenico, soldato 74 id.
FORTUNA Rocco di Michele, soldato 30 id.
GIGLI Alceo di Giuseppe, tenente 19 id.
GRASSI David di Beniamino, soldato 1 granatieri.
IANNETTI Enrico di Antonio, tenente 8 alpini.
LETIZIA Pietro di G. Battista, soldato distretto militare Orvieto.
LOLLI Oreste di Raffaele, sergente 35 fanteria.
LOMBARDI Carlo di Giuseppe, tenente 22 id.
LOMBARDI Luigi, soldato 36 id.
MANA Tommaso fu Giovanni, soldato distretto militare Cuneo.
MARALDI Giuseppe di Sebastiano, soldato 1 granatieri.
MARIGNONI Armando di Francesco, sergente 62 fanteria.
MARTINO Michele di Gabriele, soldato deposito mitraglieri Fiat.
MAZZA Alfredo di Emilio, sottotenente 40 fanteria.
MUSTO Ubaldo di Giovanni, tenente 40 id.
ORSUCCI Vittorio di Oreste, caporale 74 id.
PAMPALONI Gino di Angelo, soldato distretto militare Arezzo.
PARMEGGIANI Alberto di Ugo, capitano 52 fanteria.
PASINI Dino di Domenico, soldato 1 granatieri.
PETRIS Girolamo di Pio, soldato 20 fanteria.
PICCINNI Riccardo di Alessandro, sergente 46 id.
PONTIERI Achille di Salvatore, tenente 5 bersaglieri.
QUAGLIA Enrico di Agapito, tenente dep. trup. colon. Napoli.
RAINERI Giuseppe di Luigi, tenente 5 alpini.
RAMBALDI Fernando, sottotenente 93 fanteria.
SANTANGELO Luigi fu Nicolò, soldato 3 id.
SPATUZZA Paolo di Emanuele, carabiniere CC. RR. legione Palermo.
TARASCHI Francesco di Carmine, soldato distretto militare Teramo.
TRAMELLI Giovanni di Giuseppe, soldato 33 fanteria.
TRAVASCIO Antonio fu Giuseppe, caporale 78 id.
TROVATO Vincenzo di Giovanni, maresciallo 31 id.
URSO Pietro di Vito, soldato distretto militare Lecce.
VARDARO Pellegrino di Vincenzo, tenente 63 fanteria.
VOGLINO Giuseppe di Pietro, tenente distretto militare Torino.

16 ottobre 1919.

ABBONIZIO Domenico di Michele, sergente 9 bersaglieri.
COLOMBINI Giacomo di Cesare, tenente 2 alpini.
DEL MEDICO Sigismondo di Carlo, colonnello comm. mil. corpo armata Torino.
DE LUTIO Oreste di Giovanni, tenente 31 fanteria.
FABBRI Tommaso di Antonio, maresciallo maggiore 50 id.
GAMBARO Giovanni di Enrico, capitano 2 alpini.

RUSSO Clemente di Francesco, sergente distretto militare Nola.
SACCOMANNO Liborio di Antonio, soldato 11 bersaglieri.
SIRONI Oreste di Ferdinando, sergente maggiore 3 artiglieria montagna.
TELESCA Luigi di Francesco, tenente deposito artiglieria contraerei.
TOSELLI Pietro di Umberto, tenente 2 granatieri.
TRAPANI Giuseppe di Ferdinando, capitano 63 fanteria.
TROIA Francesco di Riccardo, guardia R. F. legione Bari.
WEIS Ugo di Girolamo, capitano 27 artiglieria campagna.
VIGNA Vincenzo fu Alessandro, tenente C. R. I.
ZABARDI Ario di Antonio, sergente maggiore 12 bersaglieri.
ZAFFARANO Nicola fu Domenico, maresciallo 1 artiglieria campagna.

16 *ottobre* 1919.

*ECHANIZ Francesco, colonnello 1 genio.
*LATINI Massimigliano di Domenico, capitano 6 alpini.
*MANGINELLI Pasquale di Pietrantonio, tenente colonnello 1 granatieri.
*MORAGGI Enrico di Domenico, capitano 5 fanteria (2ª concessione).
*ORRICO Biagino di Michele, capitano 1 bersaglieri.
*PESCI Nello, capitano 84 fanteria.
*REAN Tiburzio di Anselmo, capitano 1 alpini.
*SCANDOLARA Guido fu Giuseppe, colonnello 6 id.
*SCILLIERI Vincenzo, capitano medico ospedale militare principale Venezia.
*TUROTTI Adelchi di Placido, capitano 77 fanteria.
*VENERUSO Matteo, soldato distretto militare Napoli.
*VIANELLI Umberto, capitano Ministero delle colonie.

16 *ottobre* 1919.

*ALDE' Primo, tenente 6 alpini (2ª concessione).
*ANGELLI Settimio di Costantino, capitano 50 fanteria (2ª id.).
*BASSO Edoardo di Raimondo, capitano 26 id. (2ª id.).
*CIPOLETTA Canelio di Giuseppe, tenente 1 artiglieria pesante campale (2ª id.).
*DE CILLIA Ermanno di Felice, sottotenente 8 alpini.
*DI VERA Leonzio di Albino, caporale maggiore 2 artiglieria montagna.
*FILIPPI Carlo, capitano 1 id. id. (2ª concessione).
*GAMBARO Giovanni di Enrico, capitano 2 alpini (2ª id.).
*LIZZA Carlo, caporale maggiore distretto militare Benevento.
*LUZENBERGER Milnercheim di Augusto, tenente 39 fanteria (2ª concessione).
*MARCHIONI Domenico di Giuseppe, carabiniere CC. RR. legione Milano.
*MAZZONI Corrado di Carlo, tenente 67 fanteria.
*MONTAGNOLI Francesco di Domenico, vicebrigadiere CC. RR. legione Roma.
*PALAZZESCHI Luigino fu Antonio, capitano 11 bersaglieri (2ª concessione).
*PENCO Attilio di Luigi, capitano 2 alpini.
*PERNO Guido, capitano deposito scuola motoaratori.
*POLACCO Luigi di Bonaventura, capitano 8 alpini (2ª concessione).
*SPINELLI Nicola, maggiore 75 fanteria.
*STRABBIOLI Pellegrino di Cosimo, tenente 31 id.

16 *ottobre* 1919.

PINSI Elsa di Costantino, signorina Croce Rossa Italiana.

16 ottobre 1919.

ALDE' Primo, tenente 9 alpini.
ALEMI Attilio di Michele, sottotenente 42 fanteria.
ANGELLI Settimio di Costantino, capitano 59 id.
BAERI Angelico di Salvatore, guardia R. F. legione Ancona.
BAGGIANI Giovanni di Pietro, soldato 79 fanteria.
BASSO Edoardo di Raimondo, capitano 26 id.
BENIGNI Alessandro di Angelo, tenente 72 id.
CIARDO Andrea di Nicola, tenente 26 id.
CIPOLETTA Camelio di Giuseppe, tenente 1 artiglieria pesante campale.
DE NICOLA Antonio fu Sante, tenente 72 fanteria.
FAELLI Paolo fu Giovanni, sergente 62 id.
GRANATA Giovanni di Giuseppe, carabiniere CC. RR. legione Catanzaro.
LA MOTTA Francesco di Ignazio, sottotenente 72 fanteria.
MAGARELLI Giuseppe di Domenico, sottotenente 38 id.
MAXERA Giuseppe di Costantino, capitano 62 id.
MARAGGI Enrico di Domenico, capitano 5 id.
PARESCHI Primo di Luigi, carabiniere CC. RR. legione Catanzaro.
POLIN Giuseppe di Virginio, tenente deposito mitraglieri Fiat.
SAVARESE Edmondo di Edoardo, tenente 10 bersaglieri.
SCURCI Pietro di Sicurgo, capitano 72 fanteria.

17 ottobre 1919.

AZZARA Eduardo di Michele, soldato distretto militare Caltanissetta.
BAGNASCO Giannino di Ferruccio, tenente 1 artiglieria montagna.
BARBATI Filippo di Damiano, capitano 8 bersaglieri.
BARDELLA Angelino di Cesare, soldato 78 fanteria.
BOSSI Francesco di Angelo, tenente 4 alpini.
BOVINO Francesco di Leobaldo, carabiniere CC. RR. legione Ancona.
CARBONI Casimiro di Antonio, maresciallo 75 fanteria.
CARPINTERI Vincenzo di Francesco, tenente 23 id.
CARUSO Raffaele di Giovanni, soldato 48 id.
CAZZOLA Giuseppe di Luigi, caporale maggiore 73 id.
COLOSI Salvatore di Concetto, sergente 75 id.
CONTINO Stefano di Melchiorre, soldato 32 id.
CURTI Vittorio di Cesare, soldato 42 id.
CURZI Angelo di Costantino, tenente 82 id.
DAMIANO Stefano di Pietro, caporale 73 id.
DAMARCO Carlo, sergente 54 id.
D'APPIO Guido di Lorenzo, soldato 27 artiglieria campagna.
DE FRANCESCO Francesco di Nicola, soldato 43 fanteria.
DE NIGRIS Domenico di Giuseppe, capitano 40 id.
DE PASQUALE Giuseppe di Antonino, soldato 9 gruppo bombardieri.
ENGLARO Carlo fu Paolo, sottotenente 1 fanteria.
FALLETTI Cesare di Marcello, tenente 8 alpini.
FILIPPETTI Romeo di Nicola, vicebrigadiere R. F. legione Venezia.
FILORANO Pasquale di Pietro, caporale 43 fanteria.
FIUME Salvatore di Francesco, tenente 75 fanteria.
FLORIO Ferdinando di Giuseppe, sergente 2 genio.
GAGGIOLI Pietro di Eusebio, caporale 43 fanteria.
GENTILE Pasquale fu Nicola, guardia R. F. legione Catanzaro.
GIORGI Adriano di Nicola, caporale maggiore 73 fanteria.
GUZZARDI Salvatore di Gaetano, sergente 75 id.
MAICU Giovanni fu Leonardo, sergente 75 id.
MAZZULLO Giuseppe di Carlo, tenente 27 id.
MECACCI Renato fu Pietro, vicebrigadiere R. F. legione Verona.

MUSSAMELI Mauro di Stanislao, tenente 31 fanteria.
NAVA Romeo di Giuseppe, soldato 5 id.
ODDONE Bernardo di Carlo, sergente 5 genio.
PAOLI Attilio di Santi, soldato distretto militare Firenze.
PARANINFI Giovanni di Giuseppe, sergente 31 fanteria.
PIOVANO Felice di Michele, soldato 73 id.
PITTERA Orazio di Salvatore, guardia R. Finanza legione Messina.
REALI Telemaco di Antonio, tenente 71 fanteria.
RIMELLA Pietro di Antonio, soldato 4 alpini.
ROSINI Alceo di Vincenzo, sottotenente 1 granatieri.
SANTINI Biagio di Pietro, tenente 80 fanteria.
SANTINI Randelph, tenente ufficio distacc. Min. Agric. Washington (2ª *concessione*).
SIGNORELLI Giovanni di Luciano, tenente distretto militare Catania.
SIMONI Guido di Angelo, sottotenente 57 fanteria.
SINISI Decio di Saverio, tenente 21 id.
VALENZA Achille di G. Battista, tenente 1 alpini.
VITAGLIANO Alfonso di Vitagliano, tenente 81 fanteria.
ZANAROTTO Natale di Marino, soldato 73 id.

17 *ottobre* 1919.

ALBERTI Angelo di Alberto, maggiore medico distretto militare Pesaro.
BADINO Luigi fu Cosma, capitano medico id. Torino.
BAGNI Angelo di Giovanni, aiutante battaglia 11 bersaglieri (2ª *concessione*).
BARBERA Gaspare di Gino, sottotenente 1 artiglieria pesante campale.
BARDI Luigino di Oreste, soldato deposito mitragliatrici Fiat.
BENINATI Antonio di Antonio, soldato 82 fanteria.
BOCCHI Guido di Giulio, sottotenente 1 artiglieria montagna.
BONDONE Vincenzo di Luigi, aspirante 33 fanteria.
BONOMINI Alcide di Pietro, tenente 24 id.
CAPRIOLI Pasquale di Stefano, caporale maggiore 1 granatieri.
CAROLI Ansonio di Alessandro, capitano 6 artiglieria fortezza.
CERBIONI Orazio di Antonio, soldato 18 fanteria.
CHIARAZZO Amedeo di Carmine, maggiore 51 id. (2ª *concessione*)
CIOCCHETTI Vittorio di Leopoldo, capitano 18 id.
CIOTTI Ernesto di Giovanni, soldato 1 id.
DE ASMUNDIS Vincenzo di Rocco, colonnello commissario direzione comm. XI capo d'armata.
DEL BIANCO Attilio di Camillo, tenente 19 artiglieria campagna.
DI VILIO Giovanni di Pasquale, tenente 67 fanteria.
DONGU Giovanni di Antonio, capitano 62 id.
ENRICO Vincenzo di Enea, soldato 2 genio.
FASANI Giovanni di Ernesto, sottotenente 1 id.
CASTALDO Andrea fu Bartolomeo, sottotenente deposito mitragliatrici Fiat.
GIAIMO Antonio di Giovanni, sergente maggiore 22 artiglieria campagna.
IRACA' Antonio, maresciallo 48 fanteria.
IZZO Vincenzo di Enrico, soldato centro rifornimento arcostieri.
LAURORA Carlo di Gennaro, capitano medico 73 fanteria.
MAGGINI Raffaele di Amedeo, soldato 1 id.
MARINO Francesco di Giuseppe, maresciallo cap. 22 id.
MELIS Osvaldo di Angelo, soldato 2 artiglieria montagna.
MINGOLLA Giuseppe di Domenico, guardia R. F. legione Messina.
MIONI Luigi di Antonio, sergente 5 alpini.
MONTI Riccardo di Aristide, tenente 87 fanteria.
PASINO G. Battista di Giacomo, sergente 23 id.
PATTA Antonio di Francesco, brigadiere R. F. legione Messina.
PAVONE Michele di Giuseppe, aspirante medico 25 fanteria.
PESARESI Oreste di Giuseppe, maresciallo maggiore direzione artiglieria Verona.

PIERINI Ugo di Manzica, guardia R. F. legione Genova.
PIPI Antonino di Vincenzo, capitano 25 fanteria.
PRIORI Martino di Agostino, guardia R. F. legione Genova.
REVI Domenico di Gaetano, maresciallo id. id. Genova.
RIPANI Nazzareno di Raffaele, soldato 1 fanteria.
SIMONCIONI Amedeo di Giuseppe, sottotenente 21 id.
SIRENA Francesco di G. Antonio, guardia R. F. legione Genova.
SORRERO Felice di Ettore, tenente 49 fanteria.
SOLAROLI Vincenzo di Costantino, guardia R. F. legione Firenze.
SPADOTTO Pietro di Antonio, soldato 1 fanteria.
SPORTELLI Aurelio di Luigi, tenente deposito mitragliatrici Fiat.
TECCHI Carlo di Silvio, tenente 6 artiglieria fortezza.
VALENTI Giuseppe di Giovanni, caporale 1 fanteria.
VALORI Giuseppe di Beniamino, guardia R. F. legione Genova.

17 *ottobre* 1919.

BALBINOT Domenico di Sante, soldato 7 alpini.
BARBIN Enrico di Attilio, tenente 10 artiglieria fortezza.
BELLOMONTE Filippo di Filippo, capitano medico truppe coloniali Somalia Italiana.
BERNABO' Italo fu Giuseppe, guardia R. F. legione Firenze.
BERNARDINI Tito fu Tito, caporale 7 genio.
BISTOLFI Giovanni di Ferdinando, soldato 7 id.
BOCCARDO Pietro di Giuseppe, colonnello distretto militare Savona.
BORINI Angelo di Giuseppe, soldato 42 fanteria.
BRIATORE Andrea fu Matteo, soldato 21 id.
CAMASSA Nino di Paolo, tenente 7 genio.
CASAGRANDE Giovanni di Agostino, soldato 7 alpini.
CASTELLANO Beniamino di Camillo, tenente commissario direzione Com. C. A. Roma.
CASTRO Alfio di Gaetano, sottotenente 1 granatieri.
CASNEDI Giosuè di Alfonso, tenente 2 alpini.
CAVERZAGHI Rodolfo fu Misaele, tenente 20 fanteria.
CIAFFI Angelo di Achille, capitano medico truppe coloniali Somalia italiana.
COLETTI G. Batta fu Massimo, soldato 7 alpini.
COSTANZO Remo di Antonio, soldato 26 fanteria.
DA ROS Pietro di Giovanni, soldato 7 alpini.
DE VILLA Antonio di Davide, soldato 7 id.
FILIPPI Angelo di G. Batta, soldato 7 id.
FOGGIATO Francesco di Eugenio, soldato 7 id.
FORASIEPE Giulio di Giovanni, soldato deposito bombardieri.
FRESCURA Giovanni di G. Batta, soldato 7 alpini.
GALASSO Domenico di Michele, sottotenente 7 genio.
GAVA Giusto di Francesco, soldato 7 alpini.
GUGLINI Alessandro di Giuseppe, soldato deposito mitraglieri Fiat.
LYOI Vincenzo fu Siverio, tenente comando superiore aeronautica.
MAGAGNINI Natale di Giuseppe, soldato 7 alpini.
MARCHIONE Giovanni di Arcangelo, caporale maggiore 7 id.
MATTIUZZI Francesco di Matteo, soldato 7 id.
MOROSI Angelo di Nazzareno, tenente distretto militare Savona.
NESE Pietro di Vincenzo, caporale id. id. Campagna.
NETTO Carlo di Michele, soldato 7 alpini.
NOVI Enrico fu Francesco, tenente distretto militare Brescia.
ORSENIGO Francesco di Carlo, soldato 2 genio.
PALAZZI Rinaldo di Camillo, caporale deposito bombardieri.
POSTIGLIONE Nino di Alfonso, tenente amministrazione Direz. Comm. C. A. Roma.
PUCCIO Francesco fu Vincenzo, sottotenente 86 fanteria.
RIMBALD Camillo di Giovanni, aiutante Comando Supremo Aeronautica.

ROCCHI Romeo di Amadio, soldato id. id.
RONDI Mario fu Luigi, tenente id. id.
SARTOR Enrico di Mosè, caporale 7 alpini.
SCALI Renato di Francesco, sergente 7 genio.
SERRA Candido di Luigi, tenente deposito mitraglieri Fiat.
SIMETI Vincenzo di Francesco, tenente Comando Supremo Aeronautica.
SPIZZIRRI Alberto di Annibale, tenente medico truppe coloniali Somalia italiana.
TORELLI Dino di Luigi, tenente 2 genio.
VAROLA Carlo fu Luigi, tenente deposito mitraglieri Fiat.
VIAFORA Guzman Domenico di Giovanni, tenente 82 fanteria.

19 *ottobre* 1919.

MANGIAROTTI cav. Onorato, maggior generale.
MONTU' Carlo di Ernesto, colonnello comm. artiglieria divisionale della 5
PICCOLI Cesare di Silvio, sottotenente 18 fanteria.

19 *ottobre* 1919.

CIOPPI comm. Ugo, colonnello assimilato genio civile IV armata.

19 *ottobre* 1919.

LOPERFIDO comm. Antonio, geodeta capo Istituto geografico militare.

19 *ottobre* 1919.

CALABRIA Michele di Francesco, capitano 20 fanteria.
CESARINI Guido di G. Battista, capitano 6 alpini.
GODEGONI Eugenio di Felice, tenente 33 fanteria.
CONTARDO Gerolamo di Giuseppe, tenente CC. RR. legione Torino.
CONTI Ettore di Serafino, tenente 78 fanteria.
DE SIMONE Florestano di Francesco, tenente CC. RR. legione Roma.
FUSCO Romolo, tenente colonnello delegazione trasporti sezione marittima.
FINOCCHIARO Giuseppe di Salvatore, capitano 25 fanteria.
GASPARINETTI Andrea di Francesco, tenente 8 artiglieria fortezza.
GIACOMINI Marino di Angelo, tenente 20 fanteria.
MERCATI Giovanni di Nazzareno, tenente id. id.
MIOZZI Giuseppe di Apollinare, tenente CC. RR. legione Roma.
NASCIMBENE Attilio di Giuseppe, tenente 9 artiglieria campagna.
SFORNI Vittorio fu Giuseppe, capitano CC. RR. compagnia interna Roma.
ZANNONI Davide di Giovanni, maggiore direzione sanità Verona.

19 *ottobre* 1919.

Onorevole DE FELICE Giuffrida, capitano 147 fanteria.

19 *ottobre* 1919.

ACCA Salvatore fu Luigi, soldato 151 fanteria.
ADDARI Antonio di Giovanni, soldato 151 id.
ADDIS Antonio di Giovanni, soldato 151 id.

ADDIS Luigi fu Salvatore, caporal maggiore 151 id.
ADDIS Antonio di Antonio Giovanni, caporal maggiore 151 id.
ADIZZONE Carmelo fu Francesco, caporale 151 id.
AMBU Giuseppe di Raimondo, soldato 151 id.
AMEDDA Francesco, soldato 151 id.
ANGIUS G. Battista fu Vittorio, tenente 151 id.
ANGIONI Salvatore di Antonio, soldato 151 id.
ARESU Paolo di Luigi, soldato 151 id.
ARINANNI Giuseppe fu Antonio, soldato 151 id.
ARITZU Federico fu Salvatore, caporale 151 id.
ARONE Vincenzo di Basilio, soldato 151 id.
ARU Ernesto di Antonio, caporale 151 id.
ATZEI Pasquale di Paolo, soldato 151 id.
ATZORI Emanuele di Antonio, soldato 151 id.
ATZORI Giovanni fu Angelo, soldato 151 id.
ATZORI Saverio fu Giuseppe, soldato 151 id.
BALDINI Luigi di Francesco, soldato 151 id.
BARRA Luigi fu Pietro, soldato 151 id.
BARTOLOSSO Augusto di Paolo, soldato 151 id.
BASSU Mauro di Antonio, soldato 151 id.
BATTISTONI Giuseppe fu Angelo, soldato 151 id.
BAULE Filippo di Giovanni, caporal maggiore 151 id.
BEBERE Gavino di Antonio, soldato 151 id.
BELLA Giovanni di Melchiorre, soldato 151 id.
BIANCOSPINO Eugenio fu Giovanni, soldato 151 id.
BICCHEDDU Pasquale di Giuseppe, soldato 151 id.
BOFFACCI Domenico di Pietro, soldato 151 id.
BONDINO Pietro di Salvatore, soldato 151 id.
BOI Giovanni di Cesare, caporale 151 id.
BONTANI Agostino di Salvatore, soldato 151 id.
BROI Luigi di Giuseppe, sergente 151 id.
BRUZZONI Filippo di Giovanni, soldato 151 id.
BUDRONI Antonio di Filippo, soldato 151 id.
BUDRONI Antonio fu Gavino, soldato 151 id.
BUSI Pietro di Matteo, soldato 151 id.
CABIDDO Beniamino fu Salvatore, soldato 151 id.
CABIZZA Efisio di Giuseppe, soldato 151 id.
CADEDDU Eusebio di Nicolò, sergente 151 id.
CODEDDU Paolo di Giovanni, soldato 151 id.
CADEDDU Sebastiano fu Pietro, soldato 151 id.
CALLEGARI Luigi di Gaspare, caporale 151 id.
CALIRGNONI Giovanni, di Salvatore, soldato 151 id.
CAMBIGANO Giovanni di Giovanni, soldato 151 id.
CAMEDDA Giuseppe di Antonio, soldato 151 id.
CAMERODA Antonio di Giovanni, soldato 151 id.
CAMPUS Giuseppe di Antonio, sergente 151 id.
CANNAS Sebastiano di Antonio, soldato 151 id.
CANE' Giuseppe fu Fedele, soldato 151 id.
CANU Salvatore di Giovanni, soldato 151 id.
CAPPAI Antonio di Francesco, soldato 151 id.

19 settembre 1910.

CARBONI Salvatore di Antonio, soldato 151 fanteria.
CARBONI Salvatore di Cosimo, soldato 151 id.

CARTA G. Maria fu Antonio, soldato 151 id.
CARTA Salvatore di Pietro, soldato 151 id.
CASTAGNINI Marino di Pietro, soldato 151 id.
CASULA Antonio di Antonio, caporale 151 id.
CASULA Cosimo di Francesco, soldato 151 id.
CATTA Giuseppe fu Salvatore, soldato 151 id.
CATTARI Giovanni di Antonio, caporale 151 id.
CAU Giuseppe di Salvatore, soldato 151 id.
CAU Salvatore di Antonio, soldato 151 id.
CELANTE Silvio fu Giovanni, soldato 151 id.
CHESSA Antonio di Salvatore, soldato 151 id.
CHESSA Oddone fu Stefano, soldato 151 id.
CHIANCONE Nicola di Vincenzo, soldato 151 id.
CIROTTO Pietro di Tomasso, soldato 151 id.
COCCO Antonio fu Giuseppe, caporale 151 id.
COCCO G. Maria fu G. Vittorio, caporale 151 id.
COCCO Giusuè di Pietro, soldato 151 id.
COLLE Francesco di Pietro, soldato 151 id.
COLLU Giuseppe di Mario, soldato 151 id.
COLUMBANO Domenico di Tomasso, soldato 151 id.
CONCU Francesco di Giuseppe, soldato 151 id.
CONCU Giuseppe di Raimondo, soldato 151 id.
CONGIA Mario di Giuseppe, caporale 151 id.
CANTINI Costantino di Antonio, soldato 151 id.
CORDA Giovanni di Martino, soldato 151 id.
CORDA Giuseppe fu Cario, soldato 151 id.
CORDA Salvatore fu Antioco, soldato 151 id.
COSIMANO Eligio di Saverio, soldato 151 id.
COSSU Nicolò fu Battista, soldato 151 id.
CRABUTZA Giovanni fu Antonio, soldato 151 id.
CUBEDDU Salvatore di Andrea, soldato 151 id.
CURRELI Basilio fu Giovanni, soldato 151 id.
CURRELI Giovanni di Giuseppe, soldato 151 id.
CURTU G. Maria di Pietro, soldato 151 id.
D'ANGELIS Gennaro di Giovanni, soldato 151 id.
DEIDDA Serafino fu Daniele, soldato 151 id.
DEIDOLA Francesco di Antonio, soldato 151 id.
DEIANA Domenico di Salvatore, soldato 151 id.
DEIANA Giacomo di Semplicio, soldato 151 id.
DEIANA Giovanni di Agostino, caporale 151 id.
DELEDDA Pietro di Paolo, soldato 151 id.
DEL GRECO Mariano di Francesco, soldato 151 id.
DELOGU Francesco fu G. Maria, soldato 151 id.
DELOGU G. Maria di Raffaele, soldato 151 id.
DE MARTIS Francesco di Francesco, soldato 151 id.
DEMONTIS Antonio di Antonio, caporale 151 id.
DENOTTI Giuseppe fu Gaetano, soldato 151 id.
DENURCHIS Gavino di Giovanni, soldato 151 id.
DERIU Giovanni di Pietro, soldato 151 id.

19 settembre 1919.

DESOGUS Giovanni fu Giovanni, soldato 151 fanteria.
DILENA Pietro di Francesco, soldato 151 id.
DONGU Antonio di Michele, caporale 151 id.
DORE Giuseppe fu Pietro, sergente 151 id.

FAIS Vincenzo fu Giovanni, soldato 151 id.
FALCHI Fortunato di Raffaele, soldato 151 id.
FANARI Giovanni di Gennaro, soldato 151 id.
FAUCELLU Michele di Giuseppe, soldato 151 id.
FARRIS Felice fu Gavino, soldato 151 id.
FERRANDO Giovanni di Vincenzo, caporale 151 id.
FIGONI Tommaso fu G. Maria, soldato 151 id.
FIORI Antonio fu Lorenzo, soldato 151 id.
FLORE Costantino di Antonio, sergente 151 id.
FLORIS Emanuele di Francesco, soldato 151 id.
FLORIS Raffaele di Lucio, soldato 151 id.
FODDAI Costantino di Melchiorre, soldato 151 id.
FOGLIA Augusto di Gaetano, soldato 151 id.
FOIS Daniele di Daniele, soldato 151 id.
FRAU Antioco di Sebastiano, soldato 151 id.
FRESU G. Maria di G. Maria, caporale 151 id.
FRIGAU Francesco di Ignazio, soldato 151 id.
FRONGIA Francesco fu Raffaele, soldato 151 id.
FURGAS Cosimo di Emanuele, soldato 151 id.
GALANTE Antonio di Salvatore, soldato 151 fanteria.
GAMBEDDA Antioco di Francesco, soldato 151 id.
GANDINO Efisio, soldato 151 id.
GARAU Daniele di Antonio, soldato 151 id.
GESSA Cesare di Salvatore, soldato 151 id.
GIRZI Silvio di Davide, soldato 151 id.
GRANCELLA Emanuele di Nicolò caporale 151 id.
GRASSI Giuseppe di Giorgio, soldato 151 id.
IDILI Giovanni di Raffaele, soldato 151 id.
INCOLLU Antonio di Ignazio, caporale 151 id.
INFANTINO Alfonso di Pasquale, capitano 151 id.
LACCONI Martino di Giuseppe, soldato 151 id.
LADU Salvatore di Antonio, soldato 151 id.
LAI Luigi fu Elia, soldato 15 1id.
LAI Pietro fu Francesco, soldato 151 id.
LAROTONDA Raffaele di Antonio, sergente 151 id.
LECCA Luigi di Ersilio, soldato 151 id.
LECCIS Giuseppe di Fortunato, soldato 151 id.
LEDDA G. Battista di Salvatore, soldato 151 id.
LEDDA Giuseppe di Antonio, caporale 151 id.
LIGIA Giovanni di G. Antonio, soldato 151 id.
LOCHE Paolo di Raimondo, caporale 151 id.
LODDO Serafino di Salvatore, soldato 151 id.
LOI Enrico fu Raffaele, soldato 151 id.
LONGHEI Costantino di A. Giovanni, soldato 151 id.

10 ottobre 1919.

LORU Giuseppe di Francesco, soldato 151 id.
LOSTIA Costantino di Ambrogio, soldato 151 id.
LOTTI Emilio di Giorgio, tenente 151 id.
LUZZU Pietro fu Giorgio, caporale 151 id.
MACCIOCCU Antonio di Giovanni, soldato 151 id.
MACCIONI Giuseppe di Antonio, soldato 151 id.
MACCIONI Emilio di Federico, soldato 151 id.

MANCA Giovanni di Antonio, soldato 151 id.
MANCA Salvatore di Francesco, soldato 151 id.
MANCHINU Giulio di Galisto, soldato 151 id.
MANISSERO Salvatore di Francesco, soldato 151 id.
MANNUDA Bernardino fu Gavino, soldato 151 id.
MANNUDA Emilio di Vincenzo, soldato 151 id.
MARRAS Guglielmo di Francesco, caporale 151 id.
MARCHI Salvatore fu Raimondo, soldato 151 id.
MARINI Ignazio di Guglielmo, tenente 151 id.
MARONGIU Raimondo di Agostino, soldato 151 id.
MARROSU Antonio di Salvatore, soldato 151 id.
MARTEDDU Giuseppe fu Michele, soldato 151 id.
MARTINEZ Stefano di Luigi, soldato 151 id.
MASALA Efisio di Giuseppe, soldato 151 id.
MASCIA Cesare di Giovanni, soldato 151 id.
MASIA Pasquale di Angelo, soldato 151 id.
MATTA Emanuele di Pietro, caporale 151 id.
MATTA Pietro di Daniele, soldato 151 id.
MAZZETTI Francesco di Pietro, caporale maggiore 151 id.
MEDDA Antonio di Giuseppe, soldato 151 id.
MEI Giovanni di Antioco, soldato 151 id.
MELE Michele di iGovanni, soldato 151 id.
MELIO Daniele di Giovanni, soldato 151 id.
MELIS Efisio di Giovanni, soldato 151 id.
MELONI Andrea di Antonio, caporale 151 id.
MELONI Antonio fu Quirico, soldato 151 id.
MELONI Gavino di Giovanni, soldato 151 id.
MELONI Giovanni di Raimondo, soldato 151 id.
MEREU Francesco di Daniele, soldato 151 id.
MEREU Francesco fu Luigi, soldato 151 id.
MIOLA Pietro fu Michele, caporale 151 id.
MOCCI Antonio di Salvatore, caporale maggiore 151 id.
MONNI Francesco fu Salvatore, soldato 151 id.
MORETTO Domenico di G. Maria, soldato 151 id.
MORLA Francesco di Guglielmo, soldato 151 id.
MOSA Vincenzo di Giuseppe, caporale 151 id.
MULARGIU Giuseppe di Salvatore, soldato 151 id.
MURA Luigi di Antonio, soldato 151 id.
MURA Giovanni di Giuseppe, soldato 151 id.
MURA Sebastiano fu Gerolamo, soldato 151 id.
MUREDDU G. Maria di Paolo, soldato 151 id.
MURRU Giovanni di Salvatore soldato 151 id.
MURRU Luigi di Antonio, soldato 151 id.

10 settembre 1919.

NIEDDU Gavino di Antonio, caporale 151 fanteria.
NURRA Giov. Pietro di Francesco, soldato 151 id.
NURRA Pietro fu Salvatore, soldato 151 id.
OBINO Agostino fu Giuseppe, soldato 151 id.
OMUS Gino di Antonio, soldato 151 id.
ORRU' Giuseppe di Domenico, soldato 151 id.
ORRU' Tommaso di Francesco, caporale maggiore 151 id.
ORRU' Virgilio di Giuseppe, soldato 151 id.
ORTU Antonio di G. Maria, soldato 151 id.
ORTU Antonio di Matteo, soldato 151 id.

PALA Francesco di Giovanni, soldato 151 id.
PANAGHE Pietro fu Luca, soldato 151 id.
PANAGHE Pietro fu Luca, soldato 151 id.
PAU Nicolo fu Antioco, soldato 151 id.
PAU Paolo, soldato 151 id.
PASARINI Giuseppe di Domenico, caporale 151 id.
PECORICOLI Alfredo fu Pietro, soldato 151 id.
PERRA Daniele di Salvatore, soldato 151 id.
PERRA Pietro di Salvatore, soldato 151 id.
PERICOLI Michele di Raffaele, soldato 151 id.
PERINI Galiano di Dario, soldato 151 id.
PETRETTO Gavino di Giuseppe, soldato 151 id.
PIA Enrico di Giovanni, soldato 151 id.
PIGA An. Giuseppe di Giovanni, soldato 151 fanteria.
PIGA Giovanni di Agostino, soldato 151 id.
PILI Paolo di Pietro, soldato 151 id.
PILI Vittorio di Pietro, soldato 151 id.
PELLIGHI Giuliano di Francesco, soldato 151 id.
PILLICU Giovanni fu Antioco, soldato 151 id.
PILLITZU Giuseppe di Leonardo, soldato 151 id.
PILLONI Giuseppe di Giuseppe, soldato 151 id.
PINNA Antonio di Salvatore, caporale 151 id.
PINNA Quirico di Vincenzo, soldato 151 id.
PINNA Vittorio di Antonio, soldato 151 id.
PINTUS Giovanni fu Domenico, soldato 151 id.
PIRAS Antonio di Efisio, 151 id.
PIRAS Battista di Antonio, soldato 151 id.
PIRAS Emilio di Francesco, soldato 151 id.
PIRAS Francesco di Antonio, soldato 151id.
PIRAS Francesco di Battista, soldato 151 id.
PIRAS Giuseppe di Francesco, caporale 151 id.
PIRAS Giuseppe di Gaetano, soldato 151 id.
PIRAS Salvatore di Vincenzo, caporale 151 id.
PIREDDU Sebastiano di Salvatore, soldato 151 id.
PIRINO Giulio di Pietro, caporale 151 id.
PISTIDDA Pietro di Filippo, caporale 151 id.
PISANU Salvatore di Battista, soldato 151 id.
PISU Giuseppe di Giuseppe, soldato 151 id.
PISU Vincenzo di Giuseppe, soldato 151 id.
PODDA Antonio di Giuseppe, soldato 151 id.
PODDIGHE Antonio di G. Angelo, soldato 151 id.

19 settembre 1919

PORCEDDA Giuseppe di Gerolamo, soldato 151 fanteria.
PORCHESI Bonaventura di Antonio, soldato 151 id.
PORCU Salvatoredi Antonio, soldato 151 id.
PORTAS Stefano di Giovanni, soldato 151 id.
PUDDU Emanuele di Giuseppe, soldato 151 id.
PULIGHEDDU Lussorio fu Antonio, soldato 151 id.
QUASSOLO G. Maria di Domenico, soldato 151 id.
RAIS Mario fu Efisio, soldato 151 id.
RAU Giovanni di G. Maria, caporale 151 id.
RUINI Brundi di Giuseppe, soldato 151 id.
SABA Salvatore fu Demetrio, soldato 151 id.
SALARIS Giovanni di Antonio, caporale 151 id.
SALE Salvatore di Pietro, soldato 151 id.

SANNA Salvatore fu Giovanni, soldato 151 id.
SANTONI Giovanni di Antonio, soldato 151 id.
SANTUS Salvatore di Antonio, soldato 151 id.
SASSU Vincenzo di Salvatore, soldato 151 id.
SCHIRRU Riccardo di Giuseppe, caporale maggiore 151 id.
SECCHI Salvatore fu Salvatore, soldato 151 id.
SECCI Agostino di Filippo, soldato 151 id.
SECCI Antonio di Paolo, soldato 151 id.
SECCI Raimondo di Fedele, soldato 151 id.
SERRA Pietro di Salvatore, soldato 151 id.
SERRA Salvatore di Battista, soldato 151 id.
SILVESTRINI Antonio di Francesco, soldato 151 fanteria.
SISTO Salvatore fu Giovanni, soldato 151 id.
SODDU Cosimo di Salvatore, soldato 151 id.
SORO G. Maria di Baldassare, soldato 151 id.
SPARA Stefano di Luigi, soldato 151 id.
SPANU Francesco fu Salvatore, soldato 151 id.
SPANU Nicolino fu Michele caporale 151 id.
SPIGA Francesco di Francesco, soldato 151 id.
SPISSU G. Maria fu Sebastiano, soldato 151 id.
STANGONI Francesco di Francesco, soldato 151 id.
STECCHETTI Adamo fu Giulio, soldato 151 id
STRINNA Salvatore fu Salvatore, soldato 151 id.
SUELLE Biagio di Francesco, soldato 151 id.
SULAS Stefano di Giuseppe, soldato 151 id.
TATTI G. Antonio di Francesco, soldato 151 id.
TEDDE Andrea di Gavino, soldato 151 id.
TIANA Francesco di Giuseppe, soldato 151 id.
TROGU Antonio di Efisio, sergente 151 id.
ULBIATI Ismaele di Alessandro, caporale 151 id.
ULGHERI Andrea di Salvatore, caporale 151 id.
VACCA Antonio di Giuseppe, soldato 151 id.
VACCAGIU Antonio fu Giuseppe, caporale 151 id.
VALSAU Attilio fu Angelo, soldato 151 id.
VARRACIN Francesco di Salvatore, soldato 151 id.
VARGIOLU Ferdinando di Pietro, soldato 151 id.
VASSENA Tommaso di Vittorio, sergente 151 id.
VIRDIS Salvatore di Antonio, soldato 151 id.
VISINELLI Luigidi Filippo, maresciallo maggiore 151 id
ZUCCA Luigi di Francesco, soldato 151 id.
ZANNI Tobia fu Vittorio, soldato 151 id.
ZEDDA Giuseppe di Angelo, soldato 151 id.

19 settembre 1916.

ARRIONI Vincenzo di Filippo, soldato 152 fanteria.
ALZATI Vittorio di Pietro, soldato 152 id
ANEDDA Antonio di Giuseppe, soldato 152 id.
ANEDDA Severino di Giovanni, caporale 152 id.
ANGIONI Emanuele di Antioco, soldato 152 id.
ANGIONI Pierino di Giovanni, soldato 152 id.
ARANGINO Giovanni di Salvatore, caporale 152 id.
ARESU Giuseppe fu Vincenzo, caporale maggiore 152 id.
ARGIOLAS Antonio di Salvatore, caporale 152 id.
ARIPPA Giovanni di Agostino, soldato 152 id.
ARMAS Raimondo fu Antonio, soldato 152 id.
ARRICA Giorgio fu Giuseppe, soldato 152 id.

ATZEI Benedetto di Giovanni, soldato 152 id.
ATZENI Giuseppe fu Francesco, soldato 152 id.
BARTOLETTI Antonio di Giuseppe, soldato 152 id.
BASSU Pietro di G. Gavino, soldato 152 id.
BECCA Giovanni di Giovanni, caporale 152 id.
BENEDETTI Pino di Carlo, soldato 152 id.
BLANZIERI Tancredi di Roberto, soldato 152 id.
BORTOLANI Eugenio di Agostino, caporale maggiore 152 id.
BOSCHETTI Amedeo fu Francesco, caporale 152 id.
BRANDA Giuseppe di Antonio, soldato 152 id.
BRUGNOLETTI Vittorio di Francesco, caporale 152 id.
BUCCIONI Luigi, soldato 152 id.
BUTTARELLI Luigi fu Carlo, soldato 152 id.
CABONI Battista di Francesco, soldato 152 id.
CABULA Ignazio di Raimondo, soldato 152 id.
CADAU Salvatore di Salvatore, caporale 152 id.
CADEDDU Giuseppe di Antioco, soldato 152 id.
CADDEO Daniele fu Antonio, caporale 152 id.
CADDEO Luigi fu Lisinio, soldato 152 id
CALAMIDA Raffaele di Giuseppe, soldato 152 id.
CALVI Antonio fu Salvatore, soldato 152 id.
CAMEDDA Giuseppe di Antonio, soldato 152 id.
CAMPANILE Giulio, soldato 152 id.
CAMPUS Salvatore di Lussorio, caporale 152 id.
CANCEDDA Raimondo di Giuseppe, soldato 152 id.
CANDIA Giuseppe di Giovanni, caporale 152 id.
CAU Fedele di Angelo, soldato 152 id.
CAU G. Battista di Antonio, soldato 152 id.
CANU Antioco di Antioco, soldato 152 id.
CANU Gavino di Cosimo, soldato 152 id.
CAPPAI Celestino fu Priamo, soldato 152 id.
CAPPAI Salvatore fu Celestino, soldato 152 id.
CARBONE Diego di Paolo, soldato 152 id.
CARBONI Carmine fu Giuseppe, soldato 152 id.
CARLONI Diego di Giuseppe, caporale maggiore 152 id.
CARBONI Giovanni fu Carlo, soldato 152 id.
CARIA Giovanni di Nicolò, soldato 152 id.
CARISSIMO Pasquale di Giuseppe, soldato 152 id.

19 settembre 1915.

CARRUS Salvatore di Giovanni, soldato 152 fanteria.
CARTA Giuseppe fu Giovanni, soldato 152 id.
CASANO Alfredo di Luigi, tenente 152 id.
CASTANGIA Salvatore di Duilio, soldato 152 id.
CASU Cesare di Sisinnio, soldato 152 id.
CASULA Luigi di Girolamo, soldato 152 id.
CAZZANI Alberto di Giuseppe, soldato 152 id.
CERRI Cesare di Edoardo, caporale 152 id.
CESARE Angelo fu Giovanni, soldato 152 id.
COCCO Cornelio di Antioco, caporale maggiore 152 id.
COCCO Giuseppe di Luigi, soldato 162 id.
COCCO Salvatore di G. Antonio, soldato 152 id.
COGONI Anacleto di Antonio, soldato 152 id.
COLOMBO Carlo di Avendraco, caporale 152 id.
COLUMBINO Salvatore di Antonio, caporale 151 id.
CONCAS Antonio di Raffaele, soldato 152 id.

CONGIU Salvatore di Giovanni, soldato 152 id.
CONSIGLI Aladino fu Angelo, soldato 152 id.
CONTI Luigi di Angelo, caporale 152 id.
CONTINI Efisio di Giovanni, soldato 152 id.
CORDA Francesco di Bachisio, soldato 152 id.
CORONA Cosimo di Samuele, soldato 152 id.
CREA Nicola di Vincenzo, soldato 152 id.
CROBU Giuseppe fu Efisio, soldato 152 id.
CUCCHEDDA Francesco di Pasquale, sergente 152 fanteria.
CUCCHEDDA Francesco di Pasquale, sergente 152 id.
CURUC Giovanni di Efisio, caporale 152 id.
CUCCURU Giuseppe fu Pietro, soldato 152 id.
DA POZZO Emilio di Salvatore, soldato 152 id.
DEGOLA Francesco fu G. Maria, caporale maggiore 152 fanteria.
DELIGIA Macario di G. Antonio, caporale 152 id.
DEMONTIS Antonio di Giovanni, caporale 152 id.
DE MURU Antonio di Francesco, soldato 152 id.
DE MURTAZ Antonio di Giovanni, soldato 152 id.
DE NEGRI Luigi di Giovanni, soldato 152 id.
DESESNA Giuseppe di Domenico, soldato 152 id.
DESSENA Pietro di Leonardo, caporale 152 id.
DESSI' Francesco di Giovanni, soldato 152 id.
DESSI' Generio fu Antonio, soldato 152 id.
DI CARLO Rinaldo di Augusto, 152 id.
DUCA Fortunato di Giuseppe, soladto 152 id.
DUCE Domenico di Paolo, capitano 152 id.
FADDA Antonio di Efisio, soldato 152 id.
FADDA Lussorio fu Baldassare, soldato 152 id.
FAIS Agostino di Francesco, soldato 152 id.
FAIS Francesco fu Antonio, soldato 152 id.
FAUCELLO Tomaso di Antonio, soldato 152 id.
FARA Cosimo di Salvatore, soldato 152 id.
FARA Giovanni di Battista, caporale 152 id.
FEDELLO Giuseppe di Luigi, soldato 152 id.
FELE Pietro di Antonio, soldato 152 id.

19 *settembre* 1919.

FEMI Antonio di Giuseppe, soldato 152 fanteria.
FENU Giovanni di Francesco, soldato 152 id.
FIDANZA Umberto di Ignazio, soldato 152 id.
FOIS Giuseppe fu Pietro, caporale maggiore 152 id.
FOIS Salvatore di Filippo, soldato 152 id.
FRAU Sebastiano fu Pietro, soldato 152 id.
FRESI Pietro di Lucca, soldato 152 id.
FURESI Giuseppe di Elisio, soldato 152 id.
GARAU Efisio di Giuseppe, soldato 152 id.
GIACOPETTI Luigi di Oreste, soldato 152 id.
GIALLARA Francesco di Agostino, caporale 152 id.
GIBELLINI Giuseppe di Giuseppe, caporale 152 id.
GRECO Alessandro di Nicola, soldato 152 id.
GUISO Giuseppe di Francesco, tenente 152 id.
IBBA Angelo di Antonio, soldato 152 id.
IBBA Sisinio di Efisio, soldato 152 id.
LECCA Cesare di Luigi, soldato 152 id.
LECCA Evelino di Pasquale, soldato 152 id.
LETTARA Eugenio di Giovanni, soldato 152 id.

LICCHERI Carlo di Giuseppe, soldato 152 id.
LIGAS Guglielmo fu Vincenzo, soldato 152 id.
LIGGI Napoleone fu Vercino, soldato 152 id.
LOCCI Salvatore di Pietro, soldato 152 id.
LOI Antonio di Domenico, soldato 152 id.
MADEDDU Giuseppe di Luigi, caporale 152 fanteria.
MALAS Giuseppe fu Antonio, soldato 152 id.
MANCONI Salvatore di Francesco, soldato 152 id.
MANCHIA Matteo di Giovanni, tenente 152 id.
MANNONI Pietro di Giovanni, soldato 152 id.
MARCIALIS Antonio di Francesco, soldato 151 id.
MARINELLI Marino di Giovanni, soldato 152 id.
MASALA Antonio di Giovanni, soldato 152 id.
MASCIA Antonio di Diego, soldato 152 id.
MASCIA Francesco di Salvatore, soldato 152 id.
MASCIA Salvatore fu Giuseppe, soldato 152 id.
MASSONE Costantino di Stefano, soldato 152 id.
MARZIO Saverio di Pasquale, soldato 152 id.
MELONI Antonio di Salvatore, caporale 152 id.
MELONI Efisio di Giuseppe, caporale maggiore 152 id.
MELONI Felice di Nicolò, caporale 152 id.
MELONI Salvatore di Francesco, soldato 152 id.
MELAS Giuseppe di F. Giuseppe, soldato 152 id.
MERCO Eugenio fu Andrea, soldato 152 id.
MEREU Francesco di Giovanni, soldato 152 id.
MEREU Francesco di Cristofero, soldato 152 id.
MIELE Salvatore fu Domenico, soldato 152 id.
MINERVINI Alfonso di Francesco, soldato 152 id.
MOCCI Giovanni di Salvatore, caporale 152 id.
MOTZO Antonio di G. Maria, soldato 152 id.
MUGHEDDU Antonio di G. Antonio, soldato 152 id.

10 settembre 1919

MUGLIOTTI Francesco di Bernardino, soldato 152 fanteria.
MUGGIOLA Gavino di G. Antonio, caporale 152 id.
MULITONI Angelo fu Emanuele, caporale maggiore 152 id.
MURA Giovanni di Ignazio, caporale 152 id.
MURA Giovanni di Ilario, caporale maggiore 152 id.
MURRU Lisinio di Francesco, soldato 152 id.
MUSIU Francesco di Giuseppe, soldato 152 id.
MUTZUZZU Ottone di G. Antonio, sergente 152 id.
NANNI Giovanni di Andrea, soldato 152 id.
NARDELLI Oronzo fu Livio, soldato 152 id.
NOGA Stefano di Efisio, soldato 152 id.
ONNIS Faustino di Fatostino, caporale 152 id.
ORRU' Davide di Giuseppe, sergente 152 id.
ORRU' Mario di Federico, soldato 152 id.
PADELLETTI Adamo di Raffaele, soldato 152 id.
PADERI Dino di Raimondo, soldato 152 id.
PALA Cosimo di Gavino, soldato 152 id.
PALA Pietro di Francesco, soldato 152 id.
PALA Salvatore di Valentino, soldato 152 id.
PAU Antonio di Francesco, soldato 152 id.
PANI Antonio di Efisio, caporale maggiore 152 id.
PAOLICCHI Giovanni di Pietro, soldato 152 id.
PARQUEDDA Antonio di Francesco, soldato 152 id.

PELLAIO Merope di Pasquale, sergente 152 fanteria.
PENNA Caelo di Nicola, soldato 152 id.
PERETTA Nazzareno di Antonio, soldato 152 id.
PERRA Antonio di Raimondo, soldato 152 id.
PERSEU Silvio di Giuseppe, soldato 152 id.
PES Gavino di Antonio, soldato 152 id.
PETRONI Antonio di Francesco, soldato 152 id.
PIANU Giovanni fu Giuseppe, soldato 152 id.
PIEGOTTU Gavino fu Antonio, soldato 152 id
PIGA Giovanni di Vittorio, soldato 152 id
PIGA Salvatore fu Salvatore, soldato 152 id.
PIGNATANO Eugenio fu Daniele, soldato 152 id.
PILI Raimondo fu Giuseppe, soldato 152 id
PILU Leonardo fu Giovanni, soldato 152 id.
PINNA Andrea di Antonio, soldato 152 id.
PINNA Antonio di Antonio, soldato 152 id.
PINNA Giovanni di Antonio, caporal maggiore 152 id
PINTUS Francesco fu Giovanni, soldato 152 id.
PIPIRI Ernesto di Luigi, soldato 152 id.
PIRAS Antonio fu Francesco, soldato 152 id.
PIRAS Severino di Antonio, soldato 152 id.
PIRISI Giovanni di Fedele, soldato 152 id.
PISCHEDDA Angelo di Francesco, soldato 152 id.
PITZARIS Efisio di Fedele, sergente 152 id.
POCHINO Francesco di Costantino, soldato 152 id.
PODDA Francesco di Giovanni, soldato 152 id.

19 *ottobre* 1919.

PALLA Diego di Salvatore, caporale 152 id.
PORCU Ant. Angelo fu Antonio, soldato 152 id.
PORCU Vincenzo fu Giuseppe, soldato 152 id.
POSADINO Francesco di Diego, soldato 152 id.
RABITTI Angelo di Antonio, soldato 152 id.
RADIGONDA Luigi di Marco, soldato 152 id
RADIONI Alfredo di Pietro, caporale 152 id.
RAMPUZZI Giuseppe di Carlo, caporale 152 id.
RANCO Francesco di Giovanni, caporal maggiore 152 id.
RONCORABI Gaetano di Andrea, soldato 152 id.
ROSSI Pietro di Fedele, soldato 152 id.
REGNI Antonio di Raffaele, caporal maggiore 152 id.
RUGGERI Efisio fu Pasquale, caporale 152 id.
SADDI Vittorio di Andrea, soldato 152 id.
SALIS Antonio di Antonio, caporale 152 id.
SALIS Antonio di Giovanni, soldato 152 id.
SALIS Enrico di Simone, soldato 152 id.
SANNA Elia fu Bacchisio, soldato 152 id.
SANNA Giuseppe di Giuseppe, soldato 152 id.
SASSU Antonio Maria di Lorenzo, soldato 152 id.
SASSU Michele fu Lorenzo, soldato 152 id.
SAVIO Salvatore, soldato 152 id.
SCACCIA Agostino di Giovanni, soldato 152 id.
SCARPA Pasquale di Agostino, soldato 152 id.
SECCHI Bachisio di Pietro, caporale 152 id.
SECCHI G. Maria di Battista, caporale 152 id.
SECCI Emilio di Salvatore, soldato 152 id.

SECCHI Paolo di Nicolò, soldato 152 id.
SENES Pietro fu Giuseppe, caporal maggiore 152 id.
SERRA Antonio di Giovanni, soldato 152 id.
SERRA Fedele fu Pietro, caporale 152 id.
SERRA Giuseppe di Salvatore, soldato 152 id.
SESSINI Francesco fu Giovanni, soldato 152 id.
SIMONI Alfredo di Remigio, soldato 152 id.
SODDU Francesco fu Efisio, soldato 152 id.
SODDU Giovanni Antonio, soldato 152 id.
SODDU Salvatore di Antonio, soldato 152 id.
SORO Michele di Giovanni, soldato 152 id.
SORRENTINO Giuseppe di Francesco, soldato 152 id.
SPADA Giovanni di Giovanni, soldato 152 id.
SPALLIZZI Mauro di Giovanni, soldato 152 id.
SPANU Antonio di Antioco, aiutante battaglia 152 id.
SPERANZA Domenico fu Francesco, soldato 152 id.
SPINA Luigi di Antonio, soldato 152 id.
TARAS Salvatore di Antonio, soldato 152 id.
TARTAGLIONE Vincenzo di Antonio, soldato 152 id.
TICCA Pasquale di Sebastiano, soldato 152 id.
TILLI Rizziero di Giuseppe, caporale 152 id.
TOCCO Efisio fu Mario, caporal maggiore 152 id.
TOCCO Salvatore di Antonio Maria, soldato 152 id.

19 *ottobre* 1919.

TONIAS Francesco di Giovanni, soldato 152 fanteria.
TORRE Domenico di Angelo, soldato 152 id.
TRUTTANI Pasquale di G. Maria, caporale 152 id.
TUVERI Battista di Efisio, soldato 152 id.
USAI Nicolò di Giovanni, soldato 152 id.
VACCA Giovanni di Raimondo, soldato 152 id.
VACCA Salvatore fu Salvatore, soldato 152 id.
VARGIU Giovanni fu Antonio, soldato 152 id.
VARGIU Salvatore di Antonio, caporal maggiore 152 id.
VILLA Giuseppe di Domenico, caporal maggiore 152 id.
VILLASANTA Francesco di Antonio, sergente 152 id.
ZANI Egidio fu Antonio, soldato 152 id.
ZEDDA Giovanni di Salvatore, caporal maggiore 152 id.
ZEDDA Sebastiano fu Celestino, caporal maggiore 152 id.
ZICHICHI Gaspare di Francesco, tenente 152 id.
ZUDDAS Francesco di Giuseppe, soldato 152 id.
ZUDDAS Salvatore di Raimondo, caporale 152 id.
ZINGO Giuseppe di Giovanni, sergente maggiore 152 id.

IL MINISTRO - **Albricci.**

Prezzo della presente dispensa L. 0.50

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 102ª — 1919 — 31 Ottobre

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

STATO MAGGIORE GENERALE

TENENTI GENERALI

CITTADINI cav. Arturo, tenente generale primo aiutante di campo generale di S. M. il Re. — Nominato cavaliere di Gran Croce, decorato del Gran Cordone nell'Ordine della Corona d'Italia, di moto proprio Sovrano. (*R. D.* 13-7-1919).

CROCE cav. Giovanni, tenente generale comandante di corpo d'armata. — Cessa di essere a disposizione, per ispezioni, ed è collocato a disposizione Ministero interno, conservando il rango e gli assegni di comandante di corpo d'armata, dal 25 ottobre 1919. (*R. D.* 21-10-1919).

BRIGADIERI GENERALI

I seguenti colonnelli di fanteria sono promossi brigadieri generali con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio successivo: (*R. D.* 26-10-1919).

STRINGA cav. Pirio.

TINTO cav. Sesto Nicola.

GILARDI cav. Angelo (in applicazione degli articoli 7 lettera *b*) e 9 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).

Seguirà nel ruolo dei brigadieri generali il pari grado *Iori* cav. Illio.

Id. id. id. *Aria* cav. Gioacchino.

Precederà id. id. *Fiori* cav. Adolfo.

CORPO DI STATO MAGGIORE

COLONNELLI

BUSINELLI cav. Ugo, colonnello addetto comando divisione Chieti. — Trasferito comando divisione Perugia. (*Del. M.* 22-10-1919).

GUILLET cav. Amedeo, colonnello addetto comando divisione Perugia. — Passa a disposizione Ministero guerra. (*Del. M.* 22-10-1919).

TENENTI COLONNELLI

ZADOTTI cav. Enrico, tenente colonnello. — Assegnato comando divisione militare Catanzaro. (*Del. M.* 21-10-1919).

REDINI cav. Alderigo, tenente colonnello addetto delegazione servizi Libia. — Trasferito Ministero guerra (direzione trasporti). (*Del. M.* 9-10-1919).

GIGLIARELLI cav. Ugo, tenente colonnello addetto comando divisione Catanzaro — Trasferito delegazione servizi Libia. (*Del. M.* 9-10-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono assegnati al comando del corpo di stato maggiore: (*Del. M.* 28-10-1919).

ROVERE cav. Giulio.
LAVIANO cav. Francesco.
BARBASETTI nobile del Sacro Romano Impero e di Prum Curio.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

TENENTI COLONNELLI

TINOZZI cav. Romolo, tenente colonnello addetto comando generale Roma. — Nominato segretario del comando generale dell'arma. (*Del. M.* 26-10-1919).

MAGGIORI

MILLOTTI cav. Francesco, maggiore legione Catanzaro, f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati nella tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito. — Cessa dall'anzidetta posizione, dall'8 settembre 1919. (*R. D.* 23-10-1919).

BONNET cav. Carlo, maggiore legione Firenze. — Trasferito a disposizione legione Bari. (*Del. M.* 26-10-1919).

CAPITANI

PALOMBELLI Guglielmo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi (decreto luogotenenziale 8 giugno 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di mesi sei, dal 12 agosto 1919. (*R. D.* 23-10-1919).

TESTANI Pietro, capitano legione Bologna. — Trasferito compagnia Livorno interna, legione Firenze (*Del. M.* 26-10-1919).

TENENTI

MOSCA Amedeo, tenente legione Ancona — Promosso capitano con anzianità 20 agosto 1919 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1919.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Valente* Alessandro. (*R. D.* 23-10-1919).

RONCHI Luigi, tenente legione Roma. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da causa di servizio stata concessa con decreto luogotenenziale 10 ottobre 1918, deve considerarsi concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 23-10-1919).

BOTTONI Clemente, tenente legione Bologna. — Collocato in congedo provvisorio, dal 1 novembre 1919. (*R. D.* 23-10-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Del. M.* 26-10-1919).

CARRAI Gino, legione Bologna. — Trasferito tenenza Viareggio, legione Firenze.
LEONARDI Consalvo, richiamato dall'aspettativa. — Destinato id. Rieti, id. Roma.

OCELLI Roberto, legione Bologna. — Tresferito legione allievi.
LOMBARDI Luigi, id. Verona. — Id. id. allievi.
PINNA Giovanni, id. Bologna. — Id. id. allievi.
PUCCI da Filicaia Ugo, id. Firenze. — Id. id. allievi.
LANNI Francesco, id. Roma. — Id. id. allievi.
TRANQUILLI Enrico, id. Messina. — Id. tenenza Sulmona, legione Ancona.
GATTINARA Guido, divisione Bengasi. — Id. id. Bologna interna, id. Bologna.
AMOROSO Salvatore, legione Bari. — Id. id. Mondovì Breo, id. Torino.
VITALE Nicolantonio, id. Torino. — Id. id. Cuorgnè, id. Torino
D'ACUNTO Adolfo, id. Napoli. — Destinato id. Piedimonte d'Alife, id. Napoli

ARMA DI FANTERIA

Colonnelli

BONASI conte nob. di Carpi cav. Goffredo, colonnello 22 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 9 settembre 1919 e destinato 22 fanteria. (*R. D.* 19-10-1919).

DELL'ISOLA cav. Francesco Carlo, colonnello 81 fanteria comandato corpo stato maggiore f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, dal 10 febbraio 1919, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 19-10-1919).

MARABOTTO cav. Filippo, colonnello comandante truppe deposito 11 bersaglieri. — L'aspettativa di cui ai decreti luogotenenziali 3 ottobre 1918 e 13 aprile 1919, dal 24 agosto 1918, per dieci mesi, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 19-10-1919).

MONTAGANO cav. Francesco, colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 16 ottobre 1919, destinato deposito 81 fanteria e comandato comando corpo stato maggiore. (*R. D.* 19-10-1919).

PETRUCCELLI Domenico, colonnello già deposito 61 fanteria. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra continuando a rimanere iscritto nel ruolo degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma e destinato deposito 92 fanteria. (*D. M.* 20-10-1919).

VERSE' cav. Edoardo, colonnello addetto comando corpo armata Firenze. — Passa a disposizione Comando Supremo. (*D. M.* 22-10-1919).

VITALINI cav. Enrico, colonnello. — Passa a disposizione Ministero guerra. (*Det. M.* 22-10-1919).

BARBOGLIA cav. Eugenio, colonnello addetto comando corpo armata Ancona. — Trasferito comando divisione Chieti. (*Det. M.* 22-10-1919).

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla, entro l'ottavo giorno dall'avvenuta pubblicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 26-10-1919).

SASSI cav. Carlo — Nominato comandante 2 gruppo alpini (2 alpini).

CACACE cav. Carlo, 20 bersaglieri. — Trasferito 4 bersaglieri e comandato tribunale militare territoriale Torino.

BASSANO cav. Leone, 2 id. comandato commissione esame proposte ricompense al valor militare campagna guerra 1915-1918. — Passa comandato opera nazionale per i combattenti (Roma).

militare speciale Firenze.

MARCHETTI cav. Tullio, 18 fanteria comandato zona Trento. — Id. 25 id. id. distretto Piacenza per assumerne temporaneamente comando.

BOTTERI cav. Arturo, 207 id. — Id. 77 id. id. id. Brescia id. id.

SORIA cav. Leopoldo, comandante 53 id. — Esonerato comando contro indicato e nominato comandante 51 fanteria.

FERRARIS cav. Innocenzo, id. truppe deposito 53 fanteria. — Id. id. id. 53 id.

PEDACE cav. Pasquale, id. id. id. 19 id. — Trasferito 79 fanteria e comandato tribunale militare territoriale Verona.

NICOLETTI ALTIMARI cav. Carlo, colonnello comandante deposito 32 fanteria. — Trasferito 39 fanteria e comandato distretto Napoli per assumerne temporaneamente comando. (*Det. M.* 26-10-1919).

SUSANNA cav. Eugenio, colonnello deposito speciale Padula. — Trasferito 31 fanteria e collocato disposizione corpo armata Napoli. (*Det. M.* 26-10-1919).

NICOTRA cav. Salvatore, colonnello 75 fanteria comando reggimento coloniale Siracusa. — Trasferito 27 fanteria e passa comandato distretto Ferrara per assumerne temporaneamente comando. (*Det. M.* 26-10-1919).

LETTEL cav. Enrico, colonnello 73 fanteria. — Trasferito 76 fanteria e comandato distretto Caltanissetta, per assumerne temporaneamente comando. (*Det. M.* 26-10-1919).

PARENZO cav. Gioacchino, colonnello comandante 61 fanteria. — Trasferito 50 fanteria e comandato comando corpo stato maggiore per comando designato d'armata Torino. (*Det. M.* 26-10-1919).

VACCARONO cav. Giovanni, colonnello 111 fanteria. — Trasferito 13 fanteria e comandato distretto Voghera per assumerne temporaneamente comando. (*Det. M.* 26-10-1919).

ELIA cav. Luigi, colonnello 149 fanteria. — Trasferito 22 fanteria e comandato distretto Lucca, per assumerne temporaneamente comando. (*Det. M.* 26-10-1919).

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1083, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 19-10-1919).

VIVALDI cav. Domenico, deposito 41 fanteria. — Dal 30 agosto 1919 e destinato 41 fanteria. Trovasi presso deposito di detto reggimento.

CURTI GIALDINO cav. Pietro, id. 31 id. comandato direzione commissione corpo armata Napoli. — Dal 22 luglio 1919 e destinato 31 fanteria. Trovasi presso deposito di detto reggimento.

TOUSSAN cav. Guido, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 81 fanteria e comandato distretto Roma, dal 30 settembre 1916, e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati nella tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi). (*R. D.* 19-10-1919).

RUSPOLI cav. Umberto, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, dal 3 febbraio 1919 (decreto luogotenenziale 20 febbraio 1919). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di due mesi, dal 3 giugno 1919. (*R. D.* 19-10-1919).

RUSPOLI cav. Umberto, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri, dal 29 luglio 1919, a termini dell'art. 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806. (*R. D.* 19-10-1919).

RUSPOLI cav. Umberto, tenente colonnello in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio a granatieri, dal 20 luglio 1919, con decorrenza assegni dal 1 agosto 1919. Si è presentato al deposito detto reggimento. (*R. D.* 19-10-1919).

RUSPOLI cav. Umberto, tenente colonnello. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, dal 16 novembre 1919. (*R. D.* 19-10-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a datare dal 16 novembre 1919: (*R. D.* 26-10-1919).

GILIOLI cav. Vito, 204 fanteria.

CAPORALI cav. Guido, 12 bersaglieri.

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla, entro l'ottavo giorno dall'avvenuta pubblicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 26-10-1919).

VALENTINI cav. Scipione, 7 bersaglieri.	Trasferito 5 bersaglieri. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
VALTANCOLI cav. Alfredo, 146 fanteria.	Id. 80 fanteria e comandato scuola perfezionamento U. M. in Illasi.
TRIOLI cav. Carlo, 236 id.	Id. 2 id., cessando comandato 55 divisione, dal 4 ottobre 1919.
MACH de PALMESTEIN cav. Giovanni, 78 id.	Id. 77 id., comandato ufficio fortificazioni sottodirezione genio Brescia.
GIUSTINIANI nobile patrizio genovese cav. Carlo, deposito 2 bersaglieri, comandato governatorato Venezia Giulia.	Id. 131 id. e passa comandato comando zona Trieste.
DAGNINO cav. Torello, 7 fanteria.	Id. 35 id. e comandato direzione commissariato corpo armata Bologna, con funzioni amministrative, dal 15 settembre 1919.
VERCILLO cav. Saverio.	Assegnato 60 fanteria. Si è presentato al deposito del detto reggimento.
IMPERATORI cav. Emidio, 162 fanteria.	Trasferito 52 fanteria. Si è presentato al deposito del detto reggimento.
GORBI cav. Guelfo, 81 fanteria comandato corpo stato maggiore.	Passa comandato Ministero guerra.

BELLY Vittorio, tenente colonnello 50 fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 9 settembre 1919. (*Det. M.* 26-10-1919).

PORZIO cav. Carlo, tenente colonnello comandante 136 fanteria. — Trasferito comando 61 fanteria. (*Det. M.* 26-10-1919).

MAGGIORI

LA GALA Gino, maggiore. — Collocato in riforma, a decorrere dal 16 febbraio 1919. (*R. D.* 7-8-1919).

GIACALONE cav. Francesco, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 13 fanteria, dal 19 agosto 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati nella tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (tre mesi). (*R. D.* 19-10-1919).

COLAO cav. Vincenzo, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, dal 23 aprile 1919 (decreto luogotenenziale 8 giugno 1919) — L'aspettativa di cui contro è prorogata di un mese, dal 23 agosto 1919. (*R. D.* 19-10-1919).

COLAO cav. Vincenzo, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri, dal 12 settembre 1919, a termini dell'art. 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806. (*R. D.* 19-10-1919).

COLAO cav. Vincenzo, maggiore in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 85 fanteria, dal 12 settembre 1919, con decorrenza assegni dal 16 settembre 1919. Si presenterà al deposito del detto reggimento, l'8 novembre 1919. (*R. D.* 19-10-1919).

ZAMBONI cav. Leandro, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri, dal 6 agosto 1919, ai termini dell'art. 18 della legge 18 luglio 1912, n. 866. (*R. D.* 19-10-1919).

ZAMBONI cav. Leandro, maggiore in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 3 alpini, dal 6 agosto 1919, con decorrenza assegni dal 16 agosto 1919. Si presenterà al deposito del detto reggimento, l'8 novembre 1919. (*R. D.* 19-10-1919).

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, dal 16 novembre 1919: (*R. D.* 19-10-1919).

GRISI RODOLI della Piè Dionigi, 2 fanteria
DI NISIO cav. Ismaele, 150 id., disposizione divisione territoriale Bari.
PULVIRENTI cav. Francesco, 10 bersaglieri.
CALVI cav. Ugo, deposito 80 fanteria e comandato corpo armata Verona.

VETTA cav. Alberto, maggiore deposito 18 fanteria comandato divisione militare Chieti, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per sei mesi, dal 3 ottobre 1919. (*R. D.* 19-10-1919).

VICENTINI cav. Igino, maggiore 133 fanteria. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 26 ottobre 1916, dal 2 settembre 1916, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 19-10-1919).

BINI cav. Adriano, maggiore 67 fanteria. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, dal 16 novembre 1919. (*R. D.* 26-10-1919).

DE CRISTOFARO Vincenzo, maggiore deposito 85 fanteria. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere iscritto nel ruolo degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 20-10-1919).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta pubblicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 26-10-1919).

COLANGELO cav. Vincenzo, 18 bersaglieri comandato governatorato Trento. — Trasferito 17 fanteria e passa comandato sezione militare profughi Rovereto.
GUAZZARONI cav. Giangastone, 10 fanteria id. divisione Catanzaro. — Id. 82 id. id. id. Ministero guerra.
GUELPA cav. Ugo, deposito 9 bersaglieri. — Id. 34 id.
GRAVINA cav. Gennaro, 30 fanteria. — Id. 30 id. e comandato divisione militare Napoli.
BELLOTTI cav. Antonio, 10 id. comandato ispettorato prigionieri guerra Bari. — Id. 12 bersaglieri, cessando comandato come contro. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
BIAGI cav. Vito, 20 id. id. reparto prigionieri guerra Barletta. — Id. 10 fanteria, id id. id.
TOMMASINI cav. Aroldo, 12 bersaglieri. — Id. 5 bersaglieri.
CASARDI cav. Ettore, 2 granatieri. — Id. 81 fanteria e comandato distretto Firenze con funzioni amministrative.
ALTINA cav. Enrico, 130 fanteria. — Id. 16 id., dall'8 ottobre 1919.
REY cav. Giovan Battista, 6 bersaglieri comandato governatorato Venezia Giulia. — Cessa di essere comandato come contro. Si presenterà al deposito del detto reggimento.

CESARI cav. Giulio, 2 fanteria comandato commissione affitti e requisizione Udine. — Passa comandato ufficio fortificazioni Udine.

SANTI cav. Paolo, 80 id. comandato intendenza 1 armata. — Trasferito 77 fanteria e passa comandato ufficio fortificazioni sottodirezione genio Brescia.

STEFANELLI cav. Giuseppe, deposito 48 id. — Id. 47 id., cessando comandato comando zona Trento, dal 30 ottobre 1919.

ROSSI cav. Carlo, 2 id. comandato commissione cereali Udine. — Id. 9 bersaglieri id. id., come contro.

SPINELLI cav. Nicola, 224 id. id. intendenza zona retrovie. — Id. 81 fanteria e comandato Ministero guerra.

SCALA cav. Edoardo, 81 id. comandato Ministero guerra. — Id. 35 id., cessando comandato come contro, dal 29 settembre 1919. Si presenterà al deposito del detto reggimento.

RIVA cav. Pietro, 40 id. id. comando tappa Salonicco. — Id. 61 id. Si è presentato al deposito del detto reggimento.

ROLANDO cav. Giovanni, 162 id. — Id. 54 id., comandato divisione militare Torino. Si è presentato al deposito del detto reggimento.

GENERALI cav. Gottardo, deposito 46 id. — Id. 50 id. id. id.

SERRA cav. Augusto, 281 fanteria comandato intendenza zona retrovie. — Id. 50 id. id. id.

MAGGIANI cav. Pietro, 76 id. — Id. 50 id., comandato direzione tecnica aviazione Torino. Si è presentato al deposito del detto reggimento.

ZANETTI cav. Nereo, 508 reparto mitraglieri — Id. 1 alpini. Si è presentato al deposito del detto reggimento.

CAMPI cav. Umberto, 8 alpini. — Id. 1 id., comandato truppe ausiliarie Francia. Si è presentato al deposito del detto reggimento.

FERRERO cav. Alberto, 5 id. a disposizione divisione militare Cuneo. — Id. 1 id., continuando comandato come contro. Si è presentato al deposito del detto reggimento.

MADDALENA cav. Mario, 19 fanteria. — Id. 93 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.

GERVASI cav. Gennaro, 8 id. — Id. 35 id. e comandato 2 commissione superiore per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra Bologna.

MORI cav. Antonino, 44 id. — Id. 37 id. id., campo concentramento prigionieri guerra Alessandria, dal 10 settembre 1919.

LAI cav. Mario, 41 id. — Id. 9 bersaglieri.

BERNARDINI cav. Francesco, 120 id., comandato intendenza 8 armata. — Id. 81 fanteria, cessando comandato come contro, dal 23 ottobre 1919. Rientrato al deposito del detto reggimento.

SORIA cav. Adolfo, deposito 29 id. — Id. 141 id. e comandato delegazione trasporti Trieste.

VIZZARDELLI cav. Placido, id. 21 id. — Id. 69 id., comandato commissione militare di linea Firenze.

CLERICO cav. Luigi, maggiore. — Assegnato comando divisione militare Chieti. (*D. M.* 24-10-1919).

PRIMI CAPITANI

MAMINI cav. Enrico, primo capitano. — Collocato a riposo per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1 agosto 1918. (*D. L.* 3-10-1918).

CAPITANI

I seguenti capitani f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 13 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 19-10-1919).

RUELLI Carlo, deposito 35 fanteria.	Dal 22 settembre 1919 e destinato 35 fanteria. Trovasi presso il deposito del detto reggimento.
MICHELONI Enrico, id. 72 id.	Dal 5 giugno 1919 e destinato 72 fanteria. Id. id. id.
TEGANI Raffaello, id. 5 alpini.	Dal 3 luglio 1919 e destinato 5 alpini. Id. id.
TEDESCHI Guglielmo, id. 81 fanteria.	Dal 20 agosto 1919 e destinato 81 fanteria. Id. id.
GENNAI Vittorio, id. 62 id.	Dal 25 giugno 1919 e destinato 62 fanteria. Id. id.
MASTROPAOLO Mario, id. 29 id. comandato sottocommissione armi e munizioni.	Dal 12 id. e destinato 29 id., cessando di essere comandato come contro. Trovasi presso il deposito del detto reggimento.
ROCCELLA Giov. Battista, deposito 86 fanteria.	Dall'11 settembre 1919 e destinato 86 id. Trovasi presso il deposito del detto reggimento.
ALOJA Michele, 16 id.	Dal 2 id. e destinato 16 id. Id. id.

RAGAZZI Corrado, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 47 fanteria, dal 19 ottobre 1919, con decorrenza assegni dalla stessa data e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati nella tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi). (*R. D.* 19-10-1919).

I seguenti capitani in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sottosegnate e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati nella tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 19-10-1919).

BENINCASA Antonino.	Dal 19 ottobre 1919 (quattro mesi) e destinato deposito 68 fanteria.
SANTOMARTINO Nicola.	Dal 19 id. (cinque mesi) e destinato id. 11 id.

GIANGRECO Leonardo, capitano 231 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 5 agosto 1919, richiamato contemporaneamente in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati nella tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi) e destinato deposito 31 fanteria. (*R. D.* 19-10-1919).

DEL FRA Felice, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, dal 30 dicembre 1918 (decreto luogotenenziale 23 marzo 1919). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di cinque mesi, dal 30 aprile 1919. (*R. D.* 19-10-1919).

DEL FRA Felice, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri, dal 30 settembre 1919, a termini dell'art. 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806. (*R. D.* 19-10-1919).

DEL FRA Felice, capitano in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 11 fanteria, dal 30 settembre 1919, con decorrenza assegni dal 1 ottobre 1919. Si presenterà al deposito del detto reggimento, l'8 novembre 1919. (*R. D.* 19-10-1919).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, dal 16 novembre 1919: (*R. D.* 19-10-1919).

LAPI Emilio, 3 bersaglieri.	CIARLETTA Ettore, 61 fanteria.
URBINATI Rolando, 4 fanteria.	OLDANI Giulio, 1 id.
TASSITANI Gerardo, 81 id.	RUELLE Carlo, 35 id.
SALERNO Raffaele, 73 id.	TARDINI Vincenzo, 12 id. comandato comando militare stazione Savona.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*R. D.* 19-10-1919).

CERIANI Marco, deposito 88 fanteria.	Dal 1 settembre 1919 (quattro mesi).
LOMBARDI Attilio, 18 id. comandato divisione Chieti.	Dal 30 id. (quattro mesi).
GUIDOTTI Ernesto, 11 bersaglieri.	Dal 16 id. (quattro mesi).

BALESTRA Vitantonio, capitano 63 fanteria. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 15 dicembre 1918, dal 16 novembre 1918, per quattro mesi, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 19-10-1919).

SARNELLI Pietro, capitano 1 bersaglieri f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa di cui ai decreti luogotenenziali 5 agosto e 30 dicembre 1917, dall'11 luglio 1917, per sei mesi, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 19-10-1919).

LAMBERTI Pietro, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di diciotto mesi, dal 9 ottobre 1917 (decreto luogotenenziale 25 novembre 1917 e 6 giugno 1918). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi, dal 9 aprile 1919. (*R. D.* 19-10-1919).

ORLANDI Alfredo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, dal 11 gennaio 1919 (decreto luogotenenziale 27 febbraio 1919). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi, dal 11 maggio 1919. (*R. D.* 19-10-1919).

CARUSI Mario, capitano 126 fanteria. — Dispensato dal servizio attivo permanente ed inscritto col proprio grado e con la propria anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento. (*R. D.* 19-10-1919).

INSOGNA Gino, capitano deposito 45 fanteria comandato ufficio provinciale pensioni guerra Sassari, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Rettificato il decreto luogotenenziale 4 maggio 1919 nella parte che si riferisce al richiamo in servizio dall'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio del suindicato ufficiale, nel senso che detto richiamo deve intendersi effettuato dal 27 gennaio 1919 anzichè dal 9 marzo 1919. (*R. D.* 19-10-1919).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa, per riduzione di quadri, a loro domanda, a datare dal 16 novembre 1919: (*R. D.* 26-10-1919).

ANDRIANI Nicola, 118 fanteria.	IRACI Augusto, 47 battaglione bersaglieri.
FAGIOLI Mario, 236 id.	ROSSI Filippo.
MIDISIO Salvatore, 19 id.	

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Dec. M.* 20-10-1919).

DA COL Vittorio, 8 alpini.	Cessa di essere comandato presidio militare Gorizia. Si presenterà al deposito del detto reggimento.

MASSOBRIO Giovanni, 225 fanteria. — Trasferito deposito 68 fanteria e comandato autoparco manovra Treviso (deposito 10 fortezza).

VALENTINI Ricciotto, 5 bersaglieri ciclisti. — Id. 2 bersaglieri e comandato Ministero guerra.

MARINI Giuseppe, 73 fanteria. — Id. 7 fanteria id. comando corpo armata Milano.

VIDONI Giov. Battista, 49 id. — Id. 2 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.

SANTORO Pasquale, 49 id. — Id. 65 id. Id. id.

TANI Alberto, 80 id. — Id. 94 id. Id. id.

BIVONA Pietro, 8 bersaglieri. — Id. 2 bersaglieri e comandato Ministero guerra.

BELLAUDI Alfredo, 86 fanteria. — Id. 8 fanteria e comandato a prestar servizio presso commissione requisizione cereali Firenze.

BOGLIACCINI Orazio, deposito 3 id. — Id. 1 id. id. commissione requisizione cereali Catania.

LEONE Ugo, 3 id. — Id. 82 id. id. centro rifornimento aerostieri dirigibisti (Roma).

BOLOGNESI Rodolfo, 1 granatieri. — Id. 30 id. a disposizione ufficio trasporti militari marittimi Napoli per imbarcare quale commissario di bordo.

PULIZZI Giuseppe, aiutante campo brigata Trapani. — Esonerato dalla contro indicata carica e trasferito 85 fanteria.

BUSELLI Giuseppe, id. id. 7 brigata bersaglieri. — Id. id. id. 2 bersaglieri.

ATTILI Goffredo, id. id. id. Piacenza. — Id. id. id. 24 fanteria.

TEGA Arnaldo, 33 fanteria. — Cessa comandato ufficio militare presso commissariato regionale Roma e nominato aiutante campo brigata Piacenza.

DE MARIA Renato, aiutante campo brigata Cosenza. — Esonerato dalla contro indicata carica e trasferito 10 fanteria, comandato divisione militare Bari.

GALLISSAI Francesco, 281 fanteria. — Trasferito 48 fanteria, dal 28 settembre 1919.

ROTONDI Armando, 40 id. comandato distretto Benevento. — Passa comandato commissione requisizione cereali Benevento.

CARRUBBA Salvatore, 260 id. — Trasferito 1 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.

CRISTIANI Giovanni, 115 id., comandato battaglione scuola aviatori. — Id. 55 id. e passa comandato autoparco manovra Treviso (10 reggimento artiglieria fortezza).

CARDILLO Vincenzo, 2 id. id. commissione affitti e requisizione Udine. — Passa comandato ufficio fortificazione Udine.

SAMPIETRO Luigi, 3 alpini. — Trasferito 77 fanteria, comandato ufficio fortificazioni sottodirezione genio Brescia.

GALLO Gaetano, 218 fanteria. — Id. 77 id. id. id. Brescia.

BOTTAI Bruno, 88 id. — Id. 84 id. e comandato commissione interrogatrice prigionieri rimpatriati Firenze.

LAPI Emilio, 3 bersaglieri. — Id. 84 id. id. id. Firenze.

CESSARI Ruggiero, 83 fanteria. — Id. 84 id. id. id. Firenze.

TABELLINI Guido, 2255 compagnia mitraglieri. — Id. 90 id. Si è presentato al deposito del detto reggimento.

TESTONI Livio, 3 alpini. — Id. 8 alpini. Id. id. id.

CORRADI Michele, 162 fanteria. — Id. 51 fanteria. Id. id. id.

FANTINO Ferdinando, 154 id. — Id. 54 id. Id. id. id.

PEROTTI Renzo, 162 id. — Id. 54 id. Id. id. id.

SOLENNI Giuseppe, 162 id. — Id. 54 id. Id. id. id.

COSTANZIA DI COSTIGLIONE Mario, 162 fanteria. — Trasferito 51 fanteria. Si è presentato al deposito del detto reggimento.
FARRUGGI Giovanni, 162 id. — Id. 51 id. Id. id. id.
CRISTINI Nicolò, 62 id. — Id. 61 id. Id. id. id.
AMOROSO Alfredo, 62 id. — Id. 61 id. Id. id. id.
MURATORI Mario, 49 id. — Id. 50 id. Id. id. id.
VENTURI Lino, aiutante campo brigata Pinerolo. — Id. 1 alpini, cessando dalla carica contro indicata. Si è presentato al deposito del detto reggimento.

PEZZANA Alfredo, deposito 65 fanteria, 18 reparto assalto. — Id. 1 id. Si è presentato al deposito del detto reggimento.
BORGOGNONI Agostino, id. 41 id., comandato reclusorio militare Savona. — Id. 1 id., cessando comandato come contro. Si è presentato al deposito del detto reggimento.

PAITA Mario, 35 id. id. ufficio assicurazione Bologna. — Id. 1 id., id. id. Id. id. id.
PALLANO Giovanni, 22 id. — Id. 21 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.

CASCONI Alfonso, deposito 55 id. — Id. 30 id. Id. id. id.
CASTELLANO Attilio, 25 id, comandato nucleo polizia ferroviaria Piacenza. — Id. 9 id., cessando comandato come contro Si presenterà al deposito del detto reggimento.

CARBONARI Edoardo, 81 id. — Comandato Ministero guerra.
BIRAGHI Giovanni, 26 id. — Trasferito 37 fanteria e comandato direzione commissariato militare Alessandria, dal 26 agosto 1919.

BOZZINI Arturo, 42 id. — Id. 35 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.

FIUMARELLA Sabatino, 278 id. — Id. 18 id., comandato comando zona Trento.
GALLARINI Francesco, 92 id. comandato stazione Torino. — Passa comandato scuola guerra.
AMATI Carlo, 3 bersaglieri. — Trasferito 4 bersaglieri. Si presenterà al deposito del detto reggimento.

VENIERI Corrado, deposito aeronautico aviatori. — Id. 50 fanteria, cessando comandato come contro. Si presenterà al deposito del detto reggimento.

MARCHESE Egidio, 37 fanteria. — Id. 49 id., cessando comandato deposito aeronautico aviatori. Si presenterà al deposito del detto reggimento.

GIAGLIETTI Alberto, 269 id. — Id. 50 id. Si è presentato al deposito del detto reggimento.

GRASSI Giovan Battista, 88 id. — Id. 61 id. Id. id. id.

I seguenti capitani sono assegnati al comando corpo stato maggiore: (*Del. M.* 28-10-1919).

PARODI Tommaso. — BOVA Renato.

PINTO Arturo, capitano 93 fanteria. — Trasferito 6 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento. (*Del. M.* 26-10-1919).
FISCHETTI Paolo, capitano deposito 25 fanteria. — Trasferito 47 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento. (*Del. M.* 26-10-1919).
REPOSI Federico, capitano 241 fanteria. — Trasferito 7 bersaglieri, dal 27 settembre 1919. — Si presenterà al deposito del detto reggimento. (*Del. M.* 26-10-1919).
CIPOLLA Pietro, capitano 203 fanteria. — Trasferito 38 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento. (*Del. M.* 26-10-1919).

[illegible] mitraglieri Fiat. — Trasferito 78 fanteria. Si presenterà

I sottonotati capitani cesseranno di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 9 marzo 1920, e sotto la stessa data sono trasferiti al reggimento a fianco d'ognuno indicato:

(*Det. M.* 26-10-1919).

CIULLI Ugo. — 1 granatieri.
PIGNATELLI Antonio. — 35 fanteria.

PACETTI Alfano, capitano. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 9 dicembre 1919, e sotto la stessa data è trasferito 82 fanteria. — Si presenterà al deposito del detto reggimento.

(*Det. M.* 26-10-1919).

I sottonotati capitani sono trasferiti, a loro domanda, nel R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dalla data a fianco di ognuno indicata:

(*Det. M.* 26-10-1919).

PERICO Renato, 92 fanteria. — Dal 13 giugno 1919.
DE PINEDO Edoardo, 13 bersaglieri. — Dal 16 settembre 1919.

I sottonotati capitani sono trasferiti, a loro domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dalla data a fianco di ognuno indicata:

(*Det. M.* 26-10-1919).

CORRADI Giovanni, 3 fanteria. — Dal 13 giugno 1919.
LAGANI Giovanni, 5 alpini. — Dal 30 id.

ACQUAFREDDA Enzo, capitano 4 fanteria — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 14 giugno 1919.

(*Det. M.* 26-10-1919).

TENENTI

CASALE Tommaso, tenente complemento distretto Catanzaro deposito Catanzaro. — Nominato tenente in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 4 e 7 decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1203, con anzianità assoluta 1 maggio 1916 e con riserva di anzianità relativa.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Quoiani* Mario e destinato 38 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento, l'8 novembre 1919. (*R. D.* 19-10-1919).

VANNI Pier Alessandro, tenente deposito 48 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro, in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione, dal 1 agosto 1919, e destinato 48 fanteria e comandato legione carabinieri reali Catanzaro, con funzioni amministrative.

(*R. D.* 9-10-1919).

VALDORNI Gilberti, tenente deposito 88 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 — Cessa dall'anzidetta posizione, dal 16 settembre 1919, e destinato 88 fanteria. Trovasi presso deposito di detto reggimento.

(*R. D.* 19-10-1919).

LAZZI Pietro, tenente 507 compagnia mitraglieri. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 28 luglio 1919, richiamato contemporaneamente in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati nella tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (sei mesi) e destinato deposito mitraglieri Fiat Brescia.

(*R. D.* 19-10-1919).

STAMPINI Giuseppe, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 63 fanteria, dal 22 gennaio 1919, e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati nella tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi).

BIASI Wapter Carlo, tenente in aspettativa. — Rettificato il decreto luogotenenziale 25 maggio 1919, nella parte che si riferisce al collocamento in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi, del suindicato ufficiale nel senso che detto collocamento deve intendersi effettuato dal 23 aprile 1919. L'ufficiale medesimo è richiamato contemporaneamente in servizio nell'arma stessa, con decorrenza assegni dalla stessa data e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati nella tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (per quattro mesi) destinato deposito 39 fanteria e comandato deposito aviatori Torino. (*R. D.* 19-10-1919).

I seguenti tenenti sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*R. D.* 19-10-1919).

MILO Raffaele, tenente deposito 7 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 22 settembre 1919 (sei mesi).
ROSSI Oliviero, tenente deposito 84 fanteria.	Dal 16 maggio 1919 (un anno).
DEGLI ESPOSTI Mario, tenente 9 id.	Dal 20 settembre 1919 (sei mesi).

ISOLANI Amerigo, tenente 94 fanteria. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 8 novembre 1917 dal 21 settembre 1917, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 19-10-1919).

GIOVANNELLI Raffaello, tenente 80 fanteria. — L'anzianità di nomina a sottotenente in servizio attivo permanente del suindicato ufficiale, è portata dal 1 marzo 1918 al 1 maggio 1917.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Damonti* Mario. (*R. D.* 19-10-1919).

L'anzianità di nomina a sottotenente in servizio attivo permanente dei seguenti tenenti, è portata dal 1 maggio 1916 al 1 novembre 1915: (*R. D.* 19-10-1919).

MANIGA Giovanni, tenente 152 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Savarese* Giuseppe.
GALLO Remo, tenente 1 id.	Id. id. id. *Privitera* Giuseppe.

GIOVANNELLI Mario, tenente 80 fanteria. — L'anzianità nel grado attuale del suindicato ufficiale è portata dal 1 marzo 1919 al 1 febbraio 1918.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Damonti* Mario. (*R. D.* 19-10-1919).

L'anzianità dei seguenti tenenti è portata dal 1 febbraio 1917 al 1 agosto 1916: (*R. D.* 19-10-1919).

MANIGA Giovanni, tenente 152 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Savarese* Giuseppe.
GALLO Remo, tenente 1 id.	Id. id. id. *Privitera* Giuseppe.

I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio attivo permanente ed inscritti col proprio grado e con la propria anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento: (*R. D.* 19-10-1919).

BRACALE Corrado, 76 fanteria comandato Tribunale militare Caltanisetta.	FIUME Salvatore, deposito 75 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreo luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).
TORTI Mario, 22 id.	

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente prevvedovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta pubblicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 26-10-1919).

STELLA Guido, deposito 82 fanteria.	Comandato Ministero assistenza militare e pensioni guerra.
PASCALE Carmine, 13 bersaglieri.	Trasferito 80 fanteria e comandato commissione requisizione cereali Verona.
LORDI Francesco, 82 fanteria comandato collegio militare Roma.	Id. 15 id., cessando comandato come contro. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
BERNANDO Giuseppe, 69 id.	Id. 83 id., dal marzo 1919.
GALLO Amedeo, 7 alpini comandato 1 armata.	Id. 79 id. e passa comandao C. R. A. R. Verona.
COLO' Renzo, 11 bersaglieri.	Id. 79 id. e comandato cantiere dirigibilisti di Boscomantico.
CORATOLO Giuseppe, 94 fanteria.	Id. 81 id. id. collegio militare Roma.
BANDIERI Bruno, 25 id.	Id. 36 id. Si presenerà al deposito del detto reggimento.
CALVANNA Nicola, 141 id.	Id. 60 id. Si è presentato id. id.
PIGA Vitale, 79 id.	Id. 54 id. id. id.
PULETTI Galileo, 162 id.	Id. 54 id. id. id.
CENTONZE Carlo, 162 id.	Id. 54 id. id. id.
PARILLA Emilio, 92 id.	Id. 54 id. id. id.
CECCONI Giorgio, 2 id. marcia	Id. 1 alpini. Id. id. id.
TOMASELLI Francesco, 71 id.	Id. 1 alpini. Id. id. id.
MARTINENGO Marcello, 130 id.	Id. 92 fanteria.
ROSSITTO Giuseppe, 125 id.	Id. 75 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.

SCARPA Galliano, tenente. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 17 agosto 1919, e dalla stessa data è trasferito deposito 8 alpini.
(*Det. M.* 26-10-1919).

I sottonotati tenenti cesseranno di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 9 marzo 1920 e dalla stessa data sono trasferiti al reggimento a fianco di ognuno indicato:
(*Det. M.* 26-10-1919).

DEBERNARDIS Pio Guido.	51 fanteria.
DE MICHETTI Fausto.	81 id.
DEMARCHIS Giovanni.	2 bersaglieri.

PALANGE Francesco, tenente 42 fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 13 giugno 1919.
(*Det. M.* 26-10-1919).

I sottonotati tenenti sono trasferiti, a loro domanda, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dalla data a fianco d'ognuno indicata:
(*Det. M.* 26-10-1919).

SALVATORIS Luigi, tenente 9 fanteria.	Dal 25 aprile 1919.
DE BONIS Rocco Egidio, id. 69 id.	Dal 1 giugno 1919.

I sottonotati tenenti sono trasferiti nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dalla data a fianco di ognuno indicata:
(*Det. M.* 26-10-1919).

COLAROSSI Piero, tenente 81 fanteria.	Dal 21 gennaio 1919 (d'autorità).
BARICCO Achille, id. 23 id.	Dal 1 luglio 1919 (d'autorità).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 293, con anzianità assoluta per ciascuno indicata e con riserva di anzianità relativa.

I corpi interessati confermeranno immediatamente al Ministero le destinazioni che presentemente hanno gli ufficiali stessi: (*R. D.* 19-10-1919).

Con anzianità 1 dicembre 1915:

CAVALLONI Giovanni, distretto Vicenza deposito Torino.	Avrebbe preceduto nel ruolo dell'arma il pari grado *Crisci* Umberto e destinato 3 alpini.

Con anzianità 1 maggio 1916:

CASTALDI Francesco, id. Novara, id. Ivrea.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Greco* Giuseppe e destinato 4 alpini.
D'AMICO Giuseppe Napoleone, id. Barletta, id. Potenza.	Avrebbe seguito id. id. *Conte* Benvenuto e destinato 67 fanteria.
PERSIANI Fabio, id. Roma, id. Padova.	Id. id. id. *Penazzi* Giuseppe e destinato 57 fanteria.
AMBROSINI Giuseppe Antonio, id. Potenza, id. Firenze.	Seguirà id. id. *Sarlo* Angelo e destinato 84 fanteria.

MAZZETTA Luigi, sottufficiale. — Nominato sottotenente in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1203, con anzianità assoluta 1 maggio 1916, e con riserva di anzianità relativa.

Avrebbe preceduto nel ruolo dell'arma il pari grado *Bertelli* Renato e destinato 60 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento, 15 novembre 1919. (*R. D.* 19-10-1919).

I seguenti sottufficiali i quali vennero nominati aspiranti dal Comando Supremo sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1203, con anzianità assoluta per ciascuno indicata e con riserva di anzianità relativa.

I corpi interessati confermeranno immediatamente al Ministero le destinazioni che presentemente hanno gli ufficiali stessi: (*R. D.* 19-10-1919).

Con anzianità 1 gennaio 1917:

SALOTTOLO Michelangelo, 93 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Alquati* Federico e destinato 93 fanteria.

Con anzianità 1 maggio 1917:

COLACINO Raffaele, 59 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Pasquali* Enrico e destinato 59 fanteria.
SERAFINI Gaetano, 51 id.	Id. id. id. *Polo* Stefano e destinato 51 fanteria.

Con anzianità 1 maggio 1918:

MELANI Bruno, mitraglieri Fiat Torino.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Barletta* Luigi, destinato 50 fanteria e comandato 1 squadriglia autoblindomitragliatrici 1 fortezza.

Con anzianità 1 aprile 1918:

BRUCHIERI Salvatore, 11 bersaglieri. | Avrebbe preceduto nel ruolo dell'arma il pari grado *Miceghi* Guido e destinato 11 bersaglieri.

Con anzianità 1 febbraio 1919:

VENTIMIGLIA Rosario, mitraglieri Fiat Brescia. | Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Turco* Ignazio e destinato deposito mitraglieri Fia Brescia.

SALVATORI Ulderico, sottotenente distretto Macerata. — L'anzianità nel grado attuale del suindicato ufficiale è portata dal 1 maggio 1010 al 1 novembre 1915.
Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Clementini* Quintilio.
(*R. D.* 19-10-1919).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta pubblicazione del presente bollettino):
(*Del. M.* 26-10-1919).

BRUNO Eugenio, 80 fanteria, comandato distretto Pavia. | Trasferito 80 fanteria e passa comandato ufficio stralcio direzione artiglieria, intendenza 1 armata.

CAVALLARI Romeo, 110 id. | Id. 81 id. e comandato Ministero trasporti marittimi e ferroviari direzione generale aeronautica.

ARMA DI CAVALLERIA

Maggiori

INGAMI cav. Giulio, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, a datare dal 2 agosto 1919, concessa con R. decreto 7 settembre 1919. — L'aspettativa predetta deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, senza determinazione di durata.
(*R. D.* 19-10-1919).

Capitani

VITALE Arnoldo, capitano reggimento lancieri di Firenze. — Promosso maggiore nell'arma stessa con anzianità e decorrenza assegni, dal 24 marzo 1918.
Seguirà nel ruolo il maggiore *Zarone* Tommaso. (*R. D.* 19-10-1919).

ORLANDI Gaetano, capitano reggimento lancieri di Mantova. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 10 settembre 1919, per la durata di mesi quattro.
(*R. D.* 19-10-1919).

TAPPARO Carlo, capitano reggimento lancieri di Firenze. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, a decorrere dal 16 novembre 1919. (*R. D.* 19-10-1919).

CALLAINI Guido, capitano reggimento cavalleggeri di Aquila. — Trasferito reggimento cavalleggeri di Treviso.
(*Del. M.* 26-10-1919).

BERTI Raffaele, capitano aiutante di campo 1 brigata cavalleria. — Cessa da detta carica ed è trasferito reggimento lancieri di Mantova. (Comandato ufficio precettazione quadrupedi corpo Armata Bologna).
(*Del. M.* 26-10-1919).

CIANCI di LEO SANSEVERINO Michele, capitano reggimento lancieri di Novara (5). — Trasferito reggimento cavalleggeri di Alessandria.
(*Del. M.* 26-10-1919).

MAZZA Mario, capitano. — Assegnato comando corpo stato maggiore. (*Del. M.* 28-10-1919).

TENENTI

DE BARTOLOMEIS Ludovico, tenente f. q. (deposito reggimento lancieri di Novara) in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito con R. D. 7 settembre 1919. — Rientra nei quadri dal 28 maggio 1920, continuando predetto reggimento. (*R. D.* 19-10-1919).

POSTIGLIONE Umberto, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dall'11 settembre 1918. — Richiamato in servizio effettivo deposito reggimento cavalleggeri Umberto I dall'11 luglio 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati nella tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del regio esercito, per quattro mesi. (*R. D.* 19-10-1919).

DEL BALZO Luciano, tenente reggimento Nizza cavalleria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 18 settembre 1919, per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 19-10-1919).

Sono revocati e considerati come non avvenuti i sottonotati decreti luogotenenziali, nella parte riflettente i seguenti tenenti di cavalleria, coi quali si provvedeva alla revoca degli stessi ufficiali nel servizio attivi permanente e alla loro promozione al grado superiore nel ruolo di complemento.

I predetti ufficiali pertanto devono essere considerati a tutti gli effetti come appartenenti sempre al ruolo del servizio permanente:

(*R. D.* 19-10-1919).

	Data del decreto che viene revocato	Data del decreto di promozione nel complemento che viene pure revocato
	—	—
STRINGHER Giovanni.	9 marzo 1919.	23 marzo 1919.
TIBALDI Carlo.	9 id.	23 id.
PANCIERA DI ZOPPOLA Andrea.	30 id.	30 id.
RIPAMONTI Pietro.	3 aprile 1919.	13 aprile 1919.
GRASSO Arrigo.	6 id.	13 id.
PONZINI Mario.	6 id.	13 id.
PELLERANO Giovanni.	10 id.	13 id.
PASCALE Roberto.	13 id.	13 id.
NOTARBARTOLO Filippo.	24 id.	27 id.
PARESI Tito.	24 id.	27 id.

I seguenti tenenti di cavalleria sono dispensati dal servizio attivo permanente, in seguito a loro domanda, ed inscritti col loro grado e colla loro anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa a decorrere dalla data per ciascuna a fianco segnata: (*R. D.* 19-10-1919).

STRINGHER Giovanni.	Dal 9 marzo 1919.
TIBALDI Carlo.	Dal 9 id.
PANCIERA DI ZOPPOLA Andrea.	Dal 30 id.
RIPAMONTI Pietro.	Dal 3 aprile 1919.
GRASSO Arrigo.	Dal 6 id.
PONZINI Mario.	Dal 6 id.
PELLERANO Giovanni.	Dal 10 id.
PASCALE Roberto.	Dal 13 id.
NOTARBARTOLO Filippo.	Dal 24 id.
PARESI Tito.	Dal 24 id.
CAPELLINI Luigi, reggimento lancieri di Milano.	Dal 1 novembre 1919.

DE GIULI Mario, tenente reggimento cavalleggeri di Palermo. — Trasferito reggimento cavalleggeri di Vicenza. (*Det. M.* 26-10-1919).

SECONDI Pietro, tenente reggimento cavalleggeri di Lodi. — Trasferito reggimento cavalleggeri di Saluzzo. (*Det. M.* 26-10-1919).

Sottotenenti

PARI Giuseppe, sottotenente reggimento cavalleggeri di Caserta. — Promosso tenente nell'arma stessa con anzianità e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918. (*R. D.* 19-10-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

(RUOLO COMBATTENTE)

Colonnelli

BRUNI cav. Guido, colonnello in aspetattiva per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi dal 21 febbraio 1919 (decreto luogotenenziale 13 aprile 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per la durata di un anno, a datare dal 21 agosto 1919. (*R. D.* 19-10-1919).

RIGGI cav. Virginio, colonnello a disposizione. — Comandato comando corpo armata Roma (ufficio precettazione quadrupedi). (*Det. M.* 26-10-1919).

Tenenti colonnelli

GAVAZZENI cav. Angelo, tenente colonnello 3 montagna. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, a decorrere dal 16 novembre 1919. (*R. D.* 19-10-1919).

SACCANI cav. Alcardo, tenente colonnello in posizione ausiliaria. — Revocato il decreto luogotenenziale 23 dicembre 1917, col quale fu collocato in posizione ausiliaria, e destinato fabbrica armi Terni (aggregato servizio tecnico). (*R. D.* 19-10-1919).

FAITELLI cav. Ubaldo, tenente colonnello 5 campagna. — Comandato comando corpo stato maggiore. (*Det. M.* 26-10-1919).

Maggiori

CONTI cav. Alfredo, fi maggiore 3 fortezza. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 1 settembre 1919 per la durata di sei mesi e richiamato in servizio dalla data medesima e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati nella tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 3 fortezza). (*R. D.* 19-10-1919).

DE RISI cav. Ettore, maggiore 3 fortezza. — Collocato in aspettatova per sospensione dall'impiego, per sei mesi.

Per effetto di tale provvedimento, da scontarsi dopo la guerra, l'anzianità del suindicato ufficiale rimane stabilita al 4 genuaio 1917.

Seguità nel ruolo il maggiore *Adorni* cav. Riccardo. (*R. D.* 23-10-1919).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Det. M.* 26-10-1919)

LUGLI cav. Francesco, 6 fortezza.	Trasferito 31 campagna.
TOMMASINI cav. Oscar, 16 campagna.	Id. 6 id.
DUPONT cav. Francesco, 7 id.	Id. 11 id. e comandato Ministero guerra.
PESCATORE cav. Alberto, 58 id.	Id. 6 id.

NAM cav. Cesare, maggiore. — Assegnato comando corpo stato maggiore.
(*Det. M.* 28-10-1919).

Capitani

FRANCHI Camillo, capitano f. q. deposito 4 campagna. — Promosso maggiore con anzianità 25 febbraio 1917, con decorrenza assegni dal 1 giugno 1917, in base all'articolo 3 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62, continuando fuori quadro nell'attuale destinazione.
Precederà nel ruolo il maggiore *Alleva* cav. Ernesto. (*R. D.* 19-10-1919).

LOVISATO Mario, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 1 settembre 1918). — Richiamato in servizio dal 2 febbraio 1919, con decorrenza assegni dal 16 detto e destinato 20 campagna.
(*R. D.* 19-10-1919).

DE CORNE' Guido, capitano 2 fortezza. — Collocato a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, a decorrere dal 16 novembre 1919. (*R. D.* 19-10-1919).

I seguenti capitani sono collocati, a loro domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, a decorrere dal 16 novembre 1919:
(*R. D.* 19-10-1919).

GUERRINI Luigi, 10 fortezza.
FIASTRI Guido, 3 id.
BORAGINE Aurelio, 3 id.
ALI' Giuseppe, 1 id.
BOMBAGLI Mario, 7 id.
MONACA Alfonso, direzione artiglieria Trento.
GRANDE Ferruccio, 3 montagna.
ARMANI Achille, 52 campagna.

FRANCHI Camillo, capitano 4 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 3 marzo 1916, richiamato in servizio dalla data medesima e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati nella tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 4 campagna).
(*R. D.* 19-10-1919).

CORDERO di MONTEZEMOLO Alberto, capitano 5 campagna (comandato Ministero guerra) — Trasferito 1 montagna, cessando di essere comandato come sopra.
(*Det. M.* 26-10-1919).

I seguenti capitani sono assegnati al comando corpo stato maggiore:
(*Det. M.* 28-10-1919).

D'ANDREA Massimillo.
GANDIN Aldo.
GIACCONE Guglielmo.

Tenenti

ARDUINI Giovanni, tenente 2 fortezza. — Promosso capitano con anzianità 28 luglio 1918, con riserva d'anzianità relativa e con decorrenza assegni dal 1 agosto 1918, continuando nell'attuale destinazione e esrvizio. Seguirà nel ruolo il capitano *Ali* Giuseppe.
(*R. D.* 19-10-1919).

I seguenti tenenti sono dispensati, a loro domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritti col loro grado e colla loro anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento nell'arma di artiglieria, a datare dal 1 novembre 1919. (*R. D.* 19-10-1919).

CAPRILE Onorio, 5 fortezza.
GAMBARA Vincenzo, 9 fortezza.

Sono revocati e considerati come non avvenuti i sottonotati decreti luogotenenziali, nella parte riflettente i seguenti tenenti e coi quali si provvedeva alla revoca della nomina degli ufficiali nel servizio attivo permanente e alla loro promozione al grado superiore nel ruolo di complemento.

I predetti ufficiali pertanto devono essere considerati a tutti gli effetti come appartenenti sempre al ruolo del servizio permanente; (*R. D.* 19-10-1919).

	Data del decreto che viene revocato	Data del decreto di promozione nel complemento che viene pure revocato
MENGHI Stefano.	16 febbraio 1919.	2 marzo 1919.
RIMINI Bruno.	2 marzo 1919.	2 id.
CORDOVA Ferdinando.	2 id.	2 id.
PANDOLFI Pasquale.	2 id.	2 id.
ROCCA Giuseppe.	23 id.	30 id.
CATALANO Raffaele.	23 id.	30 id.
ROSSELLI Raffaello.	23 id.	30 id.
BONAINI DA CIGNANO Arturo.	30 id.	30 id.
LOVARI Giovanni.	30 id.	30 id.
PAGLIARULO Michele.	3 aprile 1919.	13 aprile 1919.
CIAMPI Guido.	3 id.	13 id.
BISI Mario.	6 id.	13 id.
CAPASSO Mario.	10 id.	13 id.
ASSANI Guido.	10 id.	13 id.
MORELLI Giuseppe.	24 id.	27 id.
CALIENDO Vincenzo.	24 id.	27 id.
RICCADONNA Carlo.	24 id.	27 id.
VENTRONE Giuseppe.	24 id.	27 id.
SILVESTRI Francesco.	24 id.	27 id.
SCALZO Luigi.	24 id.	27 id.

I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio attivo permanente, in seguito a loro domanda, ed inscritti col loro grado e con la loro anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, a decorrere dalle date per ciascuno a fianco indicate:

(*R. D.* 19-10-1919).

MENGHI Stefano.	Dal 16 febbraio 1919.
RIMINI Bruno.	Dal 2 marzo 1919.
CORDOVA Ferdinando.	Dal 2 id.
PANDOLFI Pasquale.	Dal 2 id.
ROCCA Giuseppe.	Dal 23 id.
CATALANO Raffaele.	Dal 23 id.
ROSSELLI Raffaello.	Dal 23 id.
BONAINI DA CIGNANO Arturo.	Dal 30 id.
LOVARI Giovanni.	Dal 30 id.
PAGLIARULO Michele.	Dal 3 aprile 1919.
CIAMPI Guido.	Dal 3 id.
BISI Mario.	Dal 6 id.
CAPASSO Mario.	Dal 10 id.
ASSANI Guido.	Dal 10 id.
MORELLI Giuseppe.	Dal 24 id.
CALIENDO Vincenzo.	Dal 24 id.
RICCADONNA Carlo.	Dal 24 id.
VENTRANE Giuseppe.	Dal 24 id.
SILVESTRI Francesco.	Dal 24 id.
SCALZO Luigi.	Dal 24 id.

VOLPI Umberto, tenente 30 campagna. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 6 giugno 1919. (*Det. M.* 26-10-1919).

ACHILLI Milano, tenente. — Cesserà di essere comandato al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 12 novembre 1919 e sotto la stessa data rientrerà deposito 5 campagna. (*Det. M.* 26-10-1919).

CIASULLO Giuseppe, tenente. — Cesserà di essere comadato al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 9 marzo 1920 e sotto la stessa data rientrerà deposito 2 montagna. (*Det. M.* 26-10-1919).

SOTTOTENENTI

MORICHELLI D'ALTEMPS Ferdinando, sottotenente 42 campagna. — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1 agosto 1916, co riserva d'anzianità relativa e continuando nell'attuale destinazione e esrvizio.

Seguirà nel ruolo il tenente *Cesarò* Cesare. (*R. D.* 19-10-1919).

PAVONI Adalberto, sottotenente. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 27 marzo 1919 nella parte relativa al suo passaggio nel ruolo degli ufficiali di complemento. (*R. D.* 19-10-1919).

PAVONI Adalberto, sottotenente. — Dispensato dal servizio permanente ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma di artiglieria, a datare dal 27 marzo 1919. (*R. D.* 19-10-1919).

ARMA DEL GENIO

COLONNELLI

CONTI cav. Pilo, colonnello a disposizione comandato direzione genio (sottodirezione Piacenza). — Continua a disposizione, cessando di essere comandato come sopra e comandato direzione genio Bari (sottodirezione Catanzaro). (*Det. M.* 26-10-1919).

TENENTI COLONNELLI

TASSINARI cav. Giovanni, tenente colonnello direzione genio Bologna. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, a decorrere dal 1 novembre 1919. (*R. D.* 19-10-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati, a loro domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, a decorrere dal 16 novembre 1919: (*R. D.* 19-10-1919).

RANZA cav. Attilio, direzione genio Roma.

DE LAUSO cav. Pietro, direzione genio Torino (sottodirezione Novara).

TASSINARI cav. Giovanni, tenente colonnello f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (direzione genio Bologna). — Rientra nei quadri dal 4 ottobre 1919 ed è destinato direzione genio Bologna). (*R. D.* 19-10-1919).

GIAMBERINI cav. Curzio, tenente colonnello 3 genio. — Trasferito direzione genio Verona (sottodirezione Padova). (*Det. M.* 26-10-1919).

MAGGIORI

FORTUNATO cav. Arturo, maggiore 6 genio. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, a decorrere dal 16 novembre 1919. (*R. D.* 19-10-1919)

I seguenti maggiori sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati:
(*Det. M.* 26-10-1919)

VOX cav. Donato, 1 genio.	Trasferito Direzione genio Verona.
ROCCO cav. Enrico, 5 id. (T).	Id. Ispettorato generale genio (T).
CRIVARO cav. Oreste, 6 id.	Id. direzione genio Bologna.

CAPITANI

I seguenti capitani sono collocati a loro domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, a decorrere dal 16 novembre 1919: (*R. D.* 19-10-1919).

MENDOLIA cav. Donato, 1 genio (comandato Ministero guerra).	TORALDO Riccardo 5 genio.

GIUBBI Renato, capitano 1 genio. — **Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento nell'arma del genio, a datare dal 1 novembre 1919.** (*R. D.* 19-10-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati:
(*Det. M.* 26-10-1919).

MILETI Modesto, 3 genio.	Trasferito 1 genio e comandato Ministero guerra.
MINNITI Giuseppe, 2 id.	Id. 1 id.
DI LEO Pasquale, 5 id.	Id. 6 id.

I seguenti capitani sono assegnati al comando corpo stato maggiore:
(*Det. M.* 28-10-1919).

STEINER Piero.	GRANATA Gino.

TENENTI

VIETTONE Mario, tenente 1 genio. — **Promosso capitano con anzianità 25 febbraio 1917, con riserva d'anzianità relativa e con decorrenza assegni dal 1 giugno 1917, continuando nell'attuale destinazione e servizio.**
Seguirà nel ruolo il capitano *De Scalzi* Lodovico. (*R. D.* 19-10-1919).

Sono revocati e considerati come non avvenuti i sottonotati decreti luogotenenziali nelle parti riflettenti i seguenti tenenti e coi quali si provvedeva alla revoca della nomina degli stessi tenenti nel servizio attivo permanente e alla loro promozione al grado superiore nel ruolo di complemento.
I predetti tenenti, pertanto, devono essere considerati a tutti gli effetti come appartenenti sempre al ruolo del servizio attivo permanente: (*R. D.* 19-10-1919).

	Data del decreto che viene revocato	Data del decreto di promozione nel complemento che viene pure revocato
MORIONDO Ettore	6 aprile 1919	13 aprile 1919.
ARANGI Guido	6 id.	13 id.
MAZZA Giovanni	24 id.	27 id.
MAUDENTE Alberto	4 maggio 1919	

I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio attivo permanente, in seguito a loro domanda, ed inscritti col loro grado e anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento nell'arma stessa, a decorrere dalle date per ciascuno segnate: (*R. D.* 19-10-1919).

MORIONDO Ettore,	Dal 6 aprile 1919
ARANGI Guido	Dal 6 id.
MAZZA Giovanni	Dal 24 id.
MAUDENTE Alberto	Dal 4 maggio 1919.

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Det. M.* 26-10-1919).

LEONCINI Auerlio, 1 genio.	Trasferito ufficio fortificazioni Venezia.
NOTTI Felice, 5 id.	Id. id. Venezia (sottodirezione genio Messina).

Sottotenenti

MUCCINI Giuseppe, sottotenente 4 genio. — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni, dal 1 giugno 1919, con riserva di anzianità relativa, continuando nell'attuale destinazione e servizio.

Precederà nel ruolo il tenente *Tomasaz* Ernesto. (*R. D.* 19-10-1919).

CORPO AERONAUTICO MILITARE

Tenenti colonnelli

MERZARI cav. Manlio, tenente colonnello C. A. M. (battaglione dirigibilisti). — Cessa di appartenere al corpo suddetto rientrando nell'arma di artiglieria ed è destinato 20 campagna. (*R. D.* 19-10-1919).

Maggiori

FERRARA cav. Umberto, maggiore C. A. M. (battaglione aerostieri). — Cessa di appartenere al corpo suddetto, rientrando nell'arma del genio è destinato direzione genio Verona. (*R. D.* 19-10-1919).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

Tenenti colonnelli

MACCHIAVELLO cav. Giuseppe, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 3 aprile 1919). — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri, dal 31 luglio 1919, e richiamato contemporaneamente in servizio effettivo distretto Parma, dal 31 luglio 1919, con decorrenza assegni 1 agosto 1919. (*R. D.* 23-10-1919).

Maggiori

CARPANINI cav. Giuseppe, maggiore distretto Arezzo. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 16 dicembre 1919. Richiamato in servizio distretto Arezzo, dal 16 settembre 1919, e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati nella tabella XV annessa al testo unico della legge sull'ordinamento del R. esercito. (*R. D.* 23-10-1919).

BANDINI cav. Enrico, maggiore distretto Catanzaro. — Trasferito distretto Salerno. (*Det. M.* 26-10-1919).

PERSONALE DELLE FORTEZZE

Capitani

MOSCHINI Ettore, capitano a disposizione (comandato direzione artiglieria Torino). — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, a decorrere dal 16 novembre 1919. (*R. D.* 19-10-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

Tenenti colonnelli

MARRI cav. Ezio, tenente colonnello medico in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 14 novembre 1918 e destinato ospedale Firenze. (*R. D* 19-10-1919).

PERNA cav. Amedeo, tenente colonnello medico ospedale Roma. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 18 giugno 1919 (1 anno). (*R. D.* 19-10-1919).

AMENTA cav. Antonino, tenente colonnello medico ospedale Palermo — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 1 novembre 1919. (*R. D.* 19-10-1919).

Maggiori

VALENTE Gioacchino, maggiore medico 8 alpini. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 1 novembre 1919. (*R. D.* 19-10-1919).

MALANGA cav. Donato, maggiore medico in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (R. decreto 14 settembre 1919). — L'aspettativa di cui sopra deve considerarsi stata concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 19-10-1919).

Capitani

I seguenti capitani medici sono collocati, a loro domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 1 novembre 1919: (*R. D.* 19-10-1919).

PISTILLI Alberto, 11 bersaglieri.
EPIFANIO Giuseppe, 6 fanteria.
SERTORIO Giosuè, 56 id.
CASELLA Benedetto, 8 fanteria.
FRITZSCHE Renato, 9 campagna.
PODDA Pacifico, 44 fanteria.

L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, stata concessa ai seguenti capitani medici rispettivamente con decreto luogotenenziale 27 gennaio 1916 e con decreto reale 14 settembre 1919, si deve invece considerare stata concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio: (*R. D.* 19-10-1919).

ROSSI Antonio, capitano medico.
TEDESCHI Edmondo, capitano medico.

I seguenti capitani medici sono dispensati, a loro domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritti col loro grado e anzianità nei ruoli degli ufficiali medici di complemento, dal 1 novembre 1919: (*R. D.* 19-10-1919).

SOSTER Antonio, 2 artiglieria montagna
BRIZI Francesco, 63 fanteria.

Tenenti

I seguenti tenenti medici sono promossi capitani medici: (*R. D.* 19-10-1919).

MONTI Gaetano, con anzianità 28 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918.
Seguirà nel ruolo il capitano medico *Salvini* Cesare.

CIPOLLINI Ulisse, con anzianità 27 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918.
Seguirà nel ruolo il capitano medico *Salomone* Giuseppe.

SPIZZIRRI Alberto, tenente medico (a disposizione Ministero colonie per la Somalia). — Dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto nei ruoli degli ufficiali medici di complemento, distretto Cosenza, dal 1 novembre 1919.
(*R. D.* 12-10-1919).

I seguenti tenenti medici sono dispensati a loro domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritti col loro grado e con la loro anzianità nei ruoli degli ufficiali medici di complemento dal 1 novembre 1919:
(*R. D.* 19-10-1919).

FALCONE Gregorio, 56 fanteria.

MONTI Pier Carlo, R. corpo truppe coloniali Libia.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

COLONNELLI

PATTINI cav. Primo, colonnello commissario a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione come contro ed è nominato direttore commissariato militare Verona, dal 1 agosto 1919.
(*R. D.* 19-10-1919).

MAGGIORI

FEDELI cav. Ettore, maggiore commissario direzione commissariato Roma (comandato Ministero guerra). — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, dal 1 novembre 1917.
(*R. D.* 23-10-1919).

CHIUCCHIURLOTTI cav. Pietro, maggiore Commissario. — Assegnato direzione commissariato Firenze (sezione Livorno).
(*Det. M.* 26-10-1919).

CAPITANI

VIVENZA Gregorio, capitano commissario magazzino centrale militare Napoli. — Dispensato dal servizio attivo permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali commissari di complemento (distretto Firenze), dal 1 novembre 1919.
(*R. D.* 19-10-1919).

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

MAGGIORI

PAGLIERI cav. Carlo, maggiore sussistenza, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 27 febbraio 1919). — Richiamato in servizio effettivo dal 24 giugno 1919, con decorrenza assegni dal 1 luglio 1919 e destinato direzione commissariato Bologna.
(*R. D.* 19-10-1919).

CAPITANI

GALLO Michele, capitano sussistenza, direzione commissariato Napoli. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 22 settembre 1919 e contemporaneamente richiamato in servizio direzione commissariato Napoli, e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati nella tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (per mesi quattro).
(*R. D.* 23-10-1919).

TENENTI

RASCHELLA' Vincenzo, tenente sussistenza, direzione commissariato Firenze (ufficio Reale Spezia). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 14 giugno 1919 (per tre mesi).
(*R. D.* 23-10-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Maggiori

GALLUPPI Pasquale, maggiore amministrazione direzione commissariato Bologna. — Trasferito ospedale militare principale Verona. (*Det. M.* 26-10-1919).

CALASSO Temistocle, maggiore amministrazione magazzino casermaggio principale Verona. — Trasferito direzione commissariato militare Bologna. (*Det. M.* 26-10-1919).

Capitani

CASTELLI Giuseppe, capitano amministrazione f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati nella tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito. (deposito 23 fanteria). — La decorrenza della aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio della durata di mesi sette, concessa con decreto luogotenenziale 8 giugno, deve intendersi dal 27 dicembre 1918 anzichè dal 7 dicembre 1918. (*R. D.* 7-9-1919).

CATALDI Umberto, capitano amministrazione 2 bersaglieri. — Trasferito deposito allevamento cavalli del Lazio. (*Det. M.* 26-10-1919).

QUARATI Pietro, capitano amministrazione 3alpini. — Trasferito scuola applicazione artiglieria e genio. (*Det. M.* 26-10-1919).

DELLE VEGRE Pietro, capitano amministrazione 78 fanteria. — Trasferito 77 fanteria e comandato deposito mitraglieri Fiat. (*Det. M.* 26-10-1919).

Tenenti

COCHETTI Rodolfo, tenente amministrazione in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi sei, dal 27 luglio 1919 (R. decreto 10 agosto 1916). — L'aspettativa di cui sopra deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 18-9-1919).

DI MUTO Luigi, tenente amministrazione in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi quattro, dal 18 maggio 1919. — Richiamato in servizio effettivo, dal 15 settembre 1919, e destinato deposito 32 campagna. (*R. D.* 23-10-1919).

D'ERAMO Ennio, tenente amministrazione 81 fanteria. — Trasferito 2 bersaglieri. (*Det. M.* 26-10-1919).

BELARDI Guido, tenente amministrazione direzione commissariato Ancona. — Trasferito magazzino casermaggio principale Ancona. (*Det. M.* 26-10-1919).

CORPO VETERINARIO MILITARE

Capitani

GANDOLFINI Italo, capitano veterinario 20 campagna. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, a decorrere dal 16 novembre 1919. (*R. D.* 19-10-1919).

Tenenti.

Sono revocati e considerati come non avvenuti i sottonotati decreti luogotenenziali, riflettenti i seguenti tenenti, coi quali si provvedeva alla revoca della nomina degli stessi ufficiali nel servizio attivo permanente. I predetti ufficiali, pertanto, devono essere considerati, a tutti gli effetti, come appartenenti sempre al ruolo del servizio attivo permanente: (*R. D.* 19-10-1919).

BELLONE Gioacchino	21 febbraio 1919.
PRETE Domenico	20 id.
MAGGI Umberto	16 id.
LOCATELLI Ezio	20 id.

BENZONI Giuseppe.	27 febbraio.
ALBINI Nicola.	27 id.
DEL SEPPIA Giovanni.	27 id.
VATTI Giuseppe.	9 marzo 1919.
TREVISAN Lidio.	23 id.
PIANO Luigi.	29 id.
DEL POZZO Achille.	6 aprile 1919.
LACCINI RICCI Martino.	9 id.
VETTORI Guido.	9 id.
GEROSA Luigi.	24 id.

I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio permanente, a loro domanda, ed inscritti, col loro grado e colla loro anzianità, nei ruoli degli ufficiali di complemento del corpo stesso a decorrere dalla data per ciascuno a fianco segnata: (*R. D.* 19-10-1919).

BILLONE Gioacchino.	25 febbraio 1919.
PRETE Domenico.	25 id.
MAGGI Umberto.	25 id.
LOCATELLI Ezio.	26 id.
BENZONI Giuseppe.	27 id.
ALBINI Nicola.	27 id.
DEL SEPPIA Giovanni.	27 id.
VATTI Giuseppe.	9 marzo 1919.
TREVISAN Lidio.	23 id.
PIANO Luigi.	29 id.
DEL POZZO Achille.	6 aprile 1919.
LACCINI RICCI Martino.	9 id.
VETTORI Guido.	9 id.
GEROSA Luigi.	24 id.

IMPIEGATI CIVILI

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA GUERRA

PERSONALE AMMINISTRATIVO

CARUSO cav. dott. Vincenzo, primo segretario di 1ª classe. — Nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia, di moto proprio di S. M. il Re. (*R. D.* 2-10-1919).

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO

DEMATTIA Guido, ragioniere geometra di 3 classe, direzione genio Roma. — Trasferito direzione genio Milano. (*Det. M.* 26-10-1919).

CAPI TECNICI DI ARTIGLIERIA E DEL GENIO

ALLALIA cav. Costantino, primo capotecnico di artiglieria di 1 classe. — Collocato a riposo, a sua domanda, per età ed anzianità di servizio, a decorrere dal 1 luglio 1919 e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 8-6-1919).

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI

MIGLIO Camillo, ufficiale d'ordine. — Collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 16 agosto 1919. (*R. D.* 25-7-1919).

UFFICIALI IN CONGEDO

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

STATO MAGGIORE GENERALE

Maggiori generali

TALLARIGO cav. Armando, maggiore generale. — Il diritto agli assegni di tale grado, delle cui funzioni egli era già rivestito come colonnello, gli spetta definitivamente dal 15 settembre 1917. (*R. D.* 20-10-1919).

PISTOLESI cav. Damiano, maggiore generale, richiamato in servizio temporaneo. — Ricollocato in congedo, dal 16 novembre 1919. (*D. M.* 25-10-1919).

Brigadieri generali

VERNA cav. Luigi, *brigadiere generale*. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 1 luglio 1919, inscritto nella riserva, e nominato uffiziale nell'Ordine della Corona d'Italia. (*R. D.* 31-7-1919).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Colonnelli

BONANSEA cav. Michele, *colonnello* già richiamato in servizio con assegni. — Ricollocato in congedo, dal 31 ottobre 1919. (*D. M.* 20-10-1919).

CAPPELLI cav. Adolfo, colonnello già richiamato in servizio con assegni. — Ricollocato in congedo, dal 31 ottobre 1919. (*D. M.* 25-10-1919).

Maggiori

BIASETTON cav. Luigi, maggiore già richiamato in servizio con assegni. — Ricollocato in congedo, dal 31 ottobre 1919. (*D. M.* 25-10-1919).

ARMA DI FANTERIA

Colonnelli

FRANCIA cav. Vittorio, colonnello. — Nominato cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro su proposta del ministro assistenza militare e pensioni di guerra. (*R. D.* 26-1-1919).

LATINI cav. Cesare, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 20 luglio 1919, inscritto nella riserva, e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*R. D.* 17-7-1919)

CAMILLETTI cav. Vittorio, *colonnello*. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 20 luglio 1919, inscritto nella riserva, e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*R. D.* 17-7-1919).

BARDIANI cav. Francesco, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 1 agosto 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro (*R. D.* 27-7-1919).

GARRONE cav. Vittorio, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 1 maggio 1919 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 31-7-1919).

FUNI cav. Domenico, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 1 agosto 1919, inscritto nella riserva e nominato uffiziale nell'Ordine della Corona d'Italia. (*R. D.* 3-8-1919)

CARLOTTI cav. Enrico, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 1 luglio 1919, inscritto nella riserva, è nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*R. D.* 3-8-1919).

SIBELLE cav. Alfonso, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 4 agosto 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*R. D.* 3-8-1919).

CARLETTI cav. Alberto, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 4 agosto 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro. (*R. D.* 3-8-1919).

SOAVE cav. Vittorio, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 1 agosto 1919, inscritto nella riserva, e nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. (*R. D.* 3-8-1919).

QUAGLIA cav. Edoardo, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 4 agosto 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro. (*R. D.* 3-8-1919).

DIANA cav. Nicolò, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 22 maggio 1919, inscritto nella riserva, e nominato cavaliere nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro. (*R. D.* 3-8-1919).

GALLI cav. Giovanni, colonnello — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 1 agosto 1919, inscritto nella riserva, e nominato cavaliere nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro. (*R. D.* 3-8-1919).

ANGELETTI cav. Eugenio, colonnello. — La decorrenza della sua anzianità e degli assegni, nel grado attuale è stabilita al 9 dicembre 1915. (*R. D.* 28-9-1919).

SANTORO cav. Francesco, colonnello. — La decorrenza della sua anzianità e degli assegni, nel grado attuale, è stabilita al 2 marzo 1916 (*R. D.* 28-9-1919).

GENTILINI cav. Demetrio, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 1 maggio 1919, inscritto nella riserva, e nominato cavaliere nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 8-6-1919).

IAHN cav. Giuseppe, colonnello — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 16 giugno 1919, inscritto nella riserva, e nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia (*D. L.* 12-6-1919).

SARTORIO cav. Ernesto, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 10 luglio 1918, ed inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 15-6-1919).

GIANAZZA cav. Ettore, colonnello. — Già collocato a riposo ed inscritto nella riserva a decorrere dal 20 giugno 1918, (*bollettino ufficiale* n. 80, del 1918), nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 19-6-1919).

I seguenti colonnelli sono considerati richiamati in servizio dalle date e pel periodo di tempo a fianco di ciascuno segnato: (*D. M.* 25-10-1919).

ROSSI Edgardo.	Dal 24 maggio 1915 al 28 febbraio 1918.
ROSSI Edgardo.	Dal 21 maggio 1918 al 15 agosto 1919.
SANGIORGI Cesare.	Dal 7 marzo 1918 al 15 ottobre 1919.
TASSI Alberto.	Dal 2 gennaio all'8 marzo 1917.
TASSI Alberto.	Dal 23 marzo 1918 al 20 marzo 1919.

BATOLO Stanislao, colonnello in servizio temporaneo. — Ricollocato in congedo, dal 30 luglio 1919. (*D. M.* 28-10-1919).

GARGANO Pietro, colonnello. — La data relativa all'esonero dal servizio di cui al decreto ministeriale 15 settembre 1919, è rettificata e fissata al 30 settembre 1919. (*D. M.* 28-10-1919).

BIASETTI Fausino, colonnello. — La data relativa all'esonero dal servizio di cui al decreto ministeriale 19 luglio 1919, è rettificata e fissata al 9 agosto 1919. (*D. M.* 28-10-1919).

PISANO Alfredo, colonnello. — La data relativa all'esonero dal servizio di cui al decreto ministeriale 7 ottobre 1919, è rettificata e fissata al 30 novembre 1919. (*D. M.* 28-10-1919).

TENENTI COLONNELLI

D'ALESSANDRO Alessandro, tenente colonnello — Promosso colonnello in applicazione della legge 2 luglio 1916, n. 254, con anzianità 30 agosto 1917.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Pabis Pili* Claudio. (*R. D.* 19-10-1919).

SALIVA Secondo, tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 30 agosto 1917.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Mosconi* Cesare. (*R. D.* 19-10-1919).

VESTRI cav. Giuseppe, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 20 luglio 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro. (*R. D.* 17-7-1919).

ZINI Enrico, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizzio, a decorrere dal 20 luglio 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*R. D.* 17-7-1919).

PASTORINI cav. Girolamo, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 1 agosto 1919 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 25-7-1919).

TORRINI cav. Alberto, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 1 agosto 1919, ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 27-7-1919).

CHIESA Giuseppe, tenente colonnello in servizio temporaneo. — Ricollocato in congedo, dal 25 luglio 1918. (*D. M.* 25-10-1919).

I seguenti tenenti colonnelli richiamati in servizio sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 25-10-1919).

ZUFFI Alfredo, dal 15 ottobre 1919.
FURLANI Giuseppe, dal 2 id.
CARABELLI Remo, dal 10 id.
ZUSSINI Girolamo, dal 1 id.
DE ANGELIS Cesare, dal 27 id.
MANFREDINI nob. di Rovigo marchese Lodovico, dal 18 id.
MAZZOTTO Umberto, dal 15 id.
DE DOMENICO Pietro, dal 15 id.
DE MICCO Vincenzo, dal 15 settembre 1919.
MINUTI Umberto, dall'8 id.
SOLARI Nicolò, dal 15 ottobre 1919.
LELLO Gaetano, dal 15 id.
DE MELIO Giovanni, dal 15 id.
CIMAGLIA Ignazio, dal 15 id.
ANACLERIO Paolo, dal 21 id.
TIRELLI Italo, dall'11 id.
PERSONE' Nicola, dal 18 id.
MARINCOLA TIZZANO Vittorio, dal 28 febbraio 1919.
MARESCA Baldassarre, dal 30 aprile 1919.

ZAMONARO Vittorio, tenente colonnello. — La data relativa all'esonero dal servizio di cui al decreto ministeriale 15 settembre 1919, è rettificata e fissata al 2 ottobre 1919. (*D. M.* 28-10-1919).

MARZANO Lorenzo, tenente colonnello — La data relativa all'esonero dal servizio di cui al decreto ministeriale 12 ottobre 1919, è rettificata e fissata al 10 novembre 1919. (*D. M.* 28-10-1919).

SCOTO Agatino, tenente colonnello. — La data relativa al ricollocamento in congedo di cui al decreto ministeriale 13 giugno 1919, è rettificata e fissata all'8 novembre 1919. (*D. M.* 28-10-1919).

MAGGIORI

I seguenti maggiori richiamati in servizio sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 25-10-1919).

CONSIGLIO Adolfo. — Dal 15 agosto 1919.
NATALE Salvatore. — Dal 30 settembre id.

ARMA DI CAVALLERIA

COLONNELLI

LAVAGNA cav. Francesco, colonnello distretto Lucca. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo dal 15 aprile 1915 mentre ancora rivestiva il grado di tenente colonnello; ritenuto successivamente in servizio dal 3 settembre 1916 col grado di colonnello; ricollocato in congedo, il 27 dicembre 1916. (*D. M.* 20-10-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

COLONNELLI

PALAZZOLO nob. Gandolfo, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 1 agosto 1919, inscritto nella riserva e nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia. (*R. D.* 27-7-1919).

VALIGNANI cav. Giuseppe, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 4 agosto 1919, inscritto nella riserva e nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. (*R. D.* 3-8-1919).

BRUSCAGLI cav. Alessandro, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 4 agosto 1919, inscritto nella riserva e nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. (*R. D.* 3-8-1919).

I seguenti colonnelli sono considerati come richiamati temporaneamente in servizio presso i comandi, uffici e stabilimenti vari, dalle date e per il tempo per ciascuno sottosegnati (variazioni arretrate): (*D. M.* 21-10-1919).

MENTASTI cav. Dante, distretto Bologna.	Dal 2 gennaio 1915 al 30 settembre 1919 laboratorio pirotecnico Bologna.
ANSALDI cav. Luigi, distretto Sassari.	Dal 25 luglio 1917 al 5 agosto 1918 comandato arsenale costruzioni artiglieria Napoli. Dal 6 agosto 1918 al 13 dicembre 1918 addetto a servizi mobilitati. Dal 14 dicembre 1918 al 25 febbraio 1919 a disposizione ispettorato prigionieri guerra Firenze.
AVOGADRO DI COLLOBIANO ARBORIO cav. Ottavio, distretto Torino.	Dal 20 aprile 1915 al 31 gennaio 1916 1 pesante campale. Dal 1 febbraio 1916 al 16 maggio 1916 comandato ispettorato ippico. Dal 17 maggio 1916 al 24 giugno 1916 in territorio di guerra. Dal 19 luglio 1916 al 2 agosto 1916, 1 pesante campale. Dal 3 agosto 1916 al 20 novembre 1917 direzione artiglieria 2 armata. Dal 21 novembre 1917 al 17 luglio 1918 al campo riordinamento Mirandola.

I seguenti colonnelli già richiamati temporaneamente in servizio, con precedenti decreti ministeriali col grado che rivestivano, all'atto del richiamo stesso, presso i comandi, uffici e stabilimenti sottosegnati dalle date e per il tempo per ciascuno segnato, sono considerati come ricollocati in congedo dal giorno per ognuno indicato (variazioni arretrate): (*D. M.* 21-10-1919).

MOLINARI cav. Antonio, già richiamato temporaneamente in servizio al 28 campagna. Dal 3 novembre 1917 al 12 febbraio 1919 addetto a servizi vari mobilitati. Il 13 febbraio 1919 a disposizione del Ministero con dipendenza amministrativa dal 9 campagna.	Ricollocato in congedo, dal 30 giugno 1919.

SILVA cav. Augusto, distretto Torino, già richiamato temporaneamente in servizio. Dal 31 agosto 1915 al 5 aprile 1919 addetto a servizi mobilitati vari. Il 6 giugno 1919 rientrato al comando artiglieria fortezza in Genova.	Ricollocato in congedo, dal 5 agosto 1919.
OBERTI cav. Morizio, distretto Torino, già richiamato temporaneamente in servizio direzione artiglieria Torino. Dal 20 settembre 1917 al 1 gennaio 1919 addetto a servizi mobilitati vari.	Id. id., dal 31 agosto 1919.
DINI cav. Giorgio, distretto Firenze, già richiamato temporaneamente presso istituto geografico militare. Dal 31 agosto 1915 al 5 luglio 1916 addetto a servizi mobilitati vari. Il 22 luglio 1916 rientrato all'istituto geografico.	Id. id., dal 10 luglio 1919.
BONGIOVANNI cav. Costantino, distretto Torino, già richiamato in servizio direzione artiglieria Roma.	Id. id., dal 31 agosto 1919.

ARCURI cav. Benedetto, colonnello. — Il decreto ministeriale 25 aprile 1919 è rettificato nel senso che il suo ricollocamento in congedo, dev'essere considerato avvenuto il 2 ottobre 1919, anzichè il 3 novembre 1916 (variazione arretrata). (*D. M.* 21-10-1919).

CELADA cav. Pietro, colonnello distretto Torino. — Il decreto ministeriale 25 aprile 1919 nel provvedimento che lo riguarda dev'essere così rettificato:

Già richiamato temporaneamente in servizio con precedente decreto ministeriale, si consideri ricollocato in congedo, dal 31 maggio 1918, anzichè dal 5 aprile 1919 (variazione arretrata): (*D. M.* 21-10-1919).

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli, sono considerati come richiamati temporaneamente in servizio dal 1 gennaio 1919 presso i corpi per ciascuno indicati (variazione arretrata): (*D. M.* 18-12-1918).

SANTINI cav. Pompeo.	Direzione artiglieria Tripoli e successivamente trasferito direzione artiglieria Messina (sezione staccata Castrogiovanni).
APRA' cav. Giovanni.	1 montagna.

I seguenti tenenti colonnelli, già richiamati temporaneamente in servizio con precedenti decreti ministeriali, e col grado che rivestivano all'atto del richiamo stesso presso i comandi, uffici e stabilimenti per ciascuno sottosegnato e dalle date e per il tempo indicato, sono considerati come ricollocati in congedo, dal giorno per ognuno indicato (variazioni arretrate): (*D. M.* 21-10-1919).

DI-GIAMBERARDINO cav. Vincenzo, distretto Bologna, già richiamato temporaneamente in servizio laboratorio pirotecnico Bologna.	Dal 15 settembre 1919.
CIVARDI cav. Patroclo, distretto Bari già richiamato temporaneamente in servizio comando corpo armata Palermo, il 17 giugno 1915 trasferito arsenale costruzioni artiglieria Torino, dal 16 settembre 1917 al 31 dicembre 1918 addetto a servizi mobilitati vari, il 1 gennaio 1919 rientrato in servizio all'arsenale di cui sopra.	Dal 15 id.

GEYMONAT cav. Giacomo, distretto Pinerolo, già richiamato temporaneamente in servizio con decreto ministeriale 17 novembre 1012 al 3 campagna. Addetto a servizi vari presso corpi, reparti, ecc. in zona mobilitata dal 24 maggio 1915 al 20 agosto 1919. — Dall'11 settembre 1919.

FORMENTI cav. Bassano, distretto Milano, già richiamato temporaneamente in servizio comando corpo armata Milano. Il 2 luglio 1915 trasferito 9 campagna. Il 16 giugno 1916 trasferito al 7 campagna mobilitato in zona di guerra. Il 15 febbraio 1917 trasferito comando Piazza marittima Venezia. L'8 aprile 1918 all'intendenza 3 armata (direzione artiglieria). Il 1 aprile 1919 trasferito direzione artiglieria R. esercito Venezia. Dal 24 aprile 1919 al 26 giugno 1919 al comando divisione territoriale Milano. — Dal 29 luglio 1919.

LO-PIANO cav. Gaetano, distretto Firenze, già richiamato temporaneamente in servizio. Il 1 luglio 1918 addetto distretto Firenze. Il 18 ottobre 1918 trasferito comando corpo armata Firenze. — Dal 15 agosto 1919.

NASCIMBENE cav. Pietro, già richiamato temporaneamente in servizio dal 1 luglio 1917 5 campagna. Il 31 gennaio 1918 incaricato comando reggimento campagna Pisa 7 (33). Il 1 dicembre 1918 incaricato comando reggimento artiglieria presso corpo Czeco-Slovacchi. Il 7 marzo 1919 cessa comando suindicato ed è collocato a disposizione Ministero guerra. — Dal 20 id.

MAGGIORI

I seguenti maggiori, già richiamati temporaneamente in servizio con precedenti decreti ministeriali e col grado che rivestivano all'atto del richiamo stesso presso i comandi, uffici e stabilimenti per ciascuno sottosegnato e dalle date e per il tempo indicato, sono considerati come ricollocati in congedo, dal giorno per ognuno indicato (variazioni arretrate):

(D. M. 21-10-1919).

FRASCA cav. Bruno, distretto Pesaro, già richiamato temporaneamente in servizio magazzino arredi 2 campagna. Dal 23 maggio 1915 al 1 agosto 1919 addetto a servizi mobilitati vari. Il 2 agosto 1919 rientrato deposito 2 campagna. — Dal 1 agosto 1919.

DE FELICE cav. Domenico, già richiamato temporaneamente in servizio direzione artiglieria Napoli. Il 1 giugno 1917 trasferito in territorio in stato di guerra alla direzione generale artiglieria intendenza 6 armata. Il 15 ottobre 1917 rientrato direzione artiglieria Napoli. — Dal 20 luglio 1919.

VALLOSCURO cav. Pasquale, maggiore. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 24 marzo 1919, trattenuto in servizio fino al 20 giugno 1919 all'8 armata (direzione truppe), dal 20 luglio 1919 al 1 settembre 1919 in servizio 15 campagna dal quale venne congedato (variazioni arretrate). *(D. M. 21-10-1919).*

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

Colonnelli

ROVERETO di RIVANAZZANO cav. Carlo, colonnello. — Considerato richiamato in servizio temporaneo, dal 15 gennaio al 15 settembre 1919. (*D. M.* 21-10-1919).

Tenenti colonnelli

I seguenti tenenti colonnelli richiamati in servizio, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 25-10-1919).

BRUGNOLI Emanuele.	Dal 15 ottobre 1919.
DE PAULIS Salvatore.	Dal 15 id.
FIOCCA Enrico.	Dal 30 settembre 1919.
GATTAGRISA Nicola.	Dal 7 agosto 1919.

Maggiori

I seguenti maggiori richiamati in servizio, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 25-10-1919).

RIMINESI Ferruccio.	Dal 10 novembre 1919.
DE MATTIA Matteo.	Dal 15 ottobre 1919.

PERSONALE DELLE FORTEZZE

Tenenti colonnelli

I seguenti tenenti colonnelli già richiamati temporaneamente in servizio, con precedenti decreti ministeriali col grado che rivestivano all'atto del richiamo stesso presso i comandi, uffici e stabilimenti per ciascuno sottosegnato e dalle date e per il tempo indicato, sono considerati come ricollocati in congedo dal giorno per ognuno indicato (variazioni arretrate): (*D. M.* 21-10-1919).

GALCASSI cav. Alessio, già richiamato temporaneamente in servizio direzione artiglieria Torino.	Dal 10 giugno 1919.
MARTELLI cav. Gaspare, già richiamato temporaneamente direzione artiglieria Alessandria. Dal 17 novembre 1915 al 21 ottobre 1917 addetto servizi mobilitati vari.	Dal 20 aprile 1919.

CORPO SANITARIO MILITARE

Colonnelli

MANGERI cav. Francesco, colonnello medico. — Richiamato temporaneamente in servizio, dal 22 maggio 1915 al 15 ottobre 1919. (*D. M.* 22-10-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

Ufficiali commissari

Colonnelli

I seguenti colonnelli commissari, richiamati temporaneamente in servizio, sono ricollocati in congedo dalla data per ciascuno indicata: (*D. M.* 22-10-1919).

BERTI cav. Bruto, distretto Forlì.	Dal 30 settembre 1919.
GRISI cav. Rodolfo, id. Roma.	Dal 30 id.

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli commissari, richiamati temporaneamente in servizio, sono ricollocati in congedo dalla data per ciascuno indicata: (*D. M.* 22-10-1919).

MONTEFIORI cav. Gino, distretto Ancona.	Dal 30 settembre 1919.
CHIAPELLA cav. Francesco, id. Torino.	Dal 15 ottobre 1919.

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli di sussistenza sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*D. R.* 20-10-1919).

BAGATTA cav. Pietro, distretto Siena.	Dal 31 agosto 1919.
DELLA MONICA cav. Alfonso, id. Firenze.	Dal 30 settembre 1919.

MAGGIORI

I seguenti maggiori di sussistenza sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*R. D.* 20-10-1919).

D'ARCANGELO cav. Michele, distretto Torino.	Dal 25 settembre 1919.
GRILLANDINI cav. Raffaele, id. Torino.	Dal 30 luglio 1919.
VERDI cav. Vittorio, id. Venezia.	Dal 20 settembre 1919.
PURPURA cav. Salvatore, id. Perugia.	Dal 15 agosto 1919.
ARIZZOLI cav. Umberto, id. Roma.	Dal 30 settembre 1919.
PELLEGRINI cav. Lorenzo, id. Firenze.	Dal 25 id.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

COLONNELLI

I sottonotati colonnelli di amministrazione sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*D. M.* 21-10-1919).

BESSONE cav. Giusepep, distretto Roma.	Dal 30 settembre 1919.
SALERNITANO cav. Felice, id. Roma.	Dal 30 id.

TENENTI COLONNELLI

RAVACCIA cav. Teobaldo, tenente colonnello amministrazione. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 20 luglio 1919, inscritto nella riserva, e nominato cavaliere nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro. (*R. D.* 17-7-1919).

I sottonotati tenenti colonnelli di amministrazione sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*D. M.* 21-10-1919).

ALIANELLO cav. Antonio, distretto Firenze.	Dal 30 settembre 1919.
BRIGIDA cav. Luigi, id. Roma.	Dal 30 id.
MIRA cav. Giuseppe, id. Orvieto.	Dal 30 id.
DONELLI cav. Ercole, id. Reggio Emilia.	Dal 30 id.
GIANNELLA cav. Placido, id. Sassari	Dal 30 id.

MAGGIORI

I sottonotati maggiori di amministrazione sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*D. M.* 21-10-1919).

AFFEDE cav. Oreste, distretto Macerata.	Dal 30 settembre 1919.
ARRANGA cav. Giuseppe, id. Foggia.	Dal 30 id.
FLORA cav. Pietro, id. Savona.	Dal 30 id.
LAPICCIRELLA cav. Sante, id. Roma.	Dal 30 id.
LEONE cav. Ruggero, id. Catanzaro.	Dal 30 id.
MONTOLINO cav. Cesare, id. Genova.	Dal 30 id.
NUDI cav. Luigi, id. Campobasso.	Dal 30 id.
PATTI cav. Vincenzo, id. Palermo.	Dal 30 id.
STANCARI cav. Giuseppe, id. Bologna.	Dal 30 id.
FEROLETO cav. Leonardo, id. Napoli	Dal 30 id.
SALVETTI cav. Raffaele, id. Benevento.	Dal 30 id.
DEGL'INNOCENTI cav. Giovanni, id. Firenze.	Dal 30 id.
PONTIROLI cav. Vittorio, id. Roma.	Dal 30 id.
MEOSSI cav. Torquato, id. Roma.	Dal 7 id.
MOSSO cav. Augusto, id. Roma.	Dal 15 ottobre 1919.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ARMA DI FANTERIA

MAGGIORI

PITTARELLI Ernesto, maggiore, distretto Torino deposito bersaglieri Torino. — Trasferito deposito fanteria Venezia cui resterà effettivo per mobilitazione. (Comandato 5 commissione superiore riparazioni danni di guerra).

(Ove non abbia ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente preavviso dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta pubblicazione del presente bollettino). (*Del. M.* 26-10-1919).

CAPITANI

FINACCHIARO Giuseppe, capitano distretto Catania deposito mitraglieri Brescia. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 17 novembre 1918 nella parte relativa alla dispensa da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 19-10-1919).

MARABELLI Ubaldo, capitano distretto Milano, deposito 7 alpini. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 30 giugno 1918 nella parte relativa alla dispensa da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 19-10-1919).

E' revocata la promozione a capitano di complemento, effettuata col decreto luogotenenziale a fianco di ognuno indicata dei seguenti sottotenenti di complemento.

I corpi interessati confermeranno immediatamente al Ministero le destinazioni che presentemente hanno gli ufficiali stessi: (*R. D.* 19-10-1919).

CAVALLONI Giovanni, distretto Vicenza, deposito Torino.	Decreto luogotenenziale 8 novembre 1917.
CASALE Tommaso, id. Catanzaro, id. Catanzaro	Id. id. 25 febbraio 1917.
PERSIANI Fabio, id. Roma, id. Padova.	Id. id. 28 aprile 1918.

VOLTA Giuseppe, capitano deposito 6 alpini. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere iscritto nel ruolo degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma (*D. M.* 20-10-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti al deposito per ciascuno a fianco indicato cui resteranno effettivi per mobilitazione (Quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente preavviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Dct. M.* 26-10-1919).

APPENDINI Luigi, distretto Torino, deposito Milano est.	Deposito Treviso (comandato comitato governativo riparazioni danni causati dalla guerra).
DALL'ARA Gino, id. Milano, id. Novara V. stpi.	Id. Milano est. (comandato associazione mutilati ed invalidi guerra).
GAUDIOSI Ugo, id. Salerno, id. Salerno S.	Id. Roma nord est (comandato Ministero guerra).
NASELLI Goffredo, id. Palermo, id. Potenza	Id Palermo P.
MAURO Eduardo, id. Roma, id. mitraglieri Brescia.	Id. bersaglieri Roma.

MICHELETTO Dante, capitano. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 11 novembre 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 1 alpini. (*Dct. M.* 26-10-1919).

TENENTI

TUDINI Ilario, tenente distretto Ascoli Piceno, deposito Ascoli Piceno. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 6 luglio 1919 nella parte relativa alla dispensa da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 19-10-1919).

GENOVESE Aurelio, tenente distretto Avellino deposito Avellino. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 30 giugno 1918 nella parte relativa alla dispensa da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 19-10-1919).

E' revocata la promozione a tenente di complemento, effettuata col decreto a fianco di ognuno indicato dei seguenti sottotenenti di complemento.

I corpi interessati confermeranno immediatamente al Ministero le destinazione che presentemente hanno gli ufficiali stessi: (*R. D.* 19-10-1919).

CAVALLONI Giovanni, distretto Vicenza, deposito Torino.	Decreto luogotenenziale 29 giugno 1916.
PERSIANI Rabio, id. Roma, id. Padova.	Id. id. 31 agosto 1916.
CASTALDI Francesco, id. Novara, id. Ivrea.	Id. id. 16 aprile 1916.
D'AMICO Giuseppe Napoleone, id. Barletta, id. Como.	Regio decreto 7 agosto 1919.
COLACINO Raffaele, 50 fanteria.	Decreto luogotenenziale 28 luglio 1918.
SERAFINI Gaetano, 51 fanteria.	Id. id. 31 gennaio 1918.
MELANI Bruno, mitraglieri Fiat Torino.	Id. id. 16 settembre 1917.
BRUCCHIERI Salvatore, 11 bersaglieri.	Id. id. 28 giugno 1917.
VENTIMIGLIA Rosario, mitraglieri Fiat Brescia	Id. id. 27 aprile 1919.

BRUGIO Calogero, tenente distretto Girgenti deposito Lodi. — Rettificato il nome come appresso: BURGIO Calogero. (*R. D.* 19-10-1919).

GALEZZI Ettore, tenente distretto Sassari deposito Parma sud ovest. — Rettificato il nome come appresso: GALLIZZI Ettore. (*R. D.* 19-10-1919).

CARLAZZI Adolfo, tenente reparto mitraglieri Brescia. — Rimosso dal grado. (*R. D.* 19-1-1919).

BELLIZZI Francesco, tenente deposito r bersaglieri. — Già riassunto in servizio sedentario, quale invalido di guerra, è ricollocato in congedo, a sua domanda, dal 20 ottobre 1919. (*D. M.* 20-10-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti al deposito per ciascuno a fianco indicato, cui resteranno effettivi, per mobilitazione, (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente peravviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta pubblicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 26-10-1919).

PAOLANTONIO Giacinto, distretto Chieti, deposito Chieti.	Deposito Roma sud ovest (comandato Ministero guerra).
SAVIO CUVINO Ettore, id. Roma, id. Spoleto.	Id. Roma nord est (id. id. id.).
BUSATTO Antonio, deposito Milano ovest.	Id. Firenze nord est (destinato 8 reparto arditi).
MANISCALCO Francesco (B), distretto Palermo, deposito Palermo.	Id. bersaglieri Roma (comandato Ministero guerra).
GRASSI Antonio, id. Brescia, id. 5 alpini.	Id. fanteria Caserta (comandato carceri militari).
RUSTICHELLI Pietro, id. Ravenna, id. Forlì.	Id. Ferrara (comandato magazzino foraggi Ferrara).
PALAZZO Noberto, id. Alessandria, id. Novi Ligure.	Id. Tortona (comandato delegazione italiana trasporti).
GALANTE Luigi, id. Roma, id. Varese nord.	Id. Roma sud ovest.
RICCARDI Riccardo, (B) id. Roma, id. Ancona.	Id. bersaglieri Roma (comandato Ministero guerra).
BERTA Carlo, id. Casale, id. 3 alpini.	Id. fanteria Udine S. (comandato comando 8 armata).
VENTO Nunzio (B), id. Messina, id. Bologna.	Id. mitraglieri Fiat Bagni Porretta).
CRESCENZI Gabriele, deposito Messina.	Id. scuola motoaratori Roma.
LORENZI Giovanni, distretto Vicenza, deposito 7 alpini.	Id. fanteria Treviso (comandato comitato governativo riparazioni danni guerra).
FABRIZIO Plinio, deposito Alessandria C.	Id. Padova P. (comandato sezione auto).
PERETTI Giuseppe, distretto Parma, deposito Piacenza est.	Id. Alessandria A. (comandato requisizione cereali Alessandria).
SALVAGGIANI Rodolfo, id. Ravenna, id. Verona Vi.	Id. bersaglieri Verona (cessa di appartenere al 7 reparto arditi).
SPINELLI Arnaldo, id. Foggia, id. Perugia.	Id. fanteria Benevento.
MARINO Antonio, id. Salerno, id. Salerno S.	Id. Catania.
GIAMMUSSO Calogero, id. Caltanissetta, id. Pistoia.	Id. Caltanissetta.
RONCA Lazio, id. Roma, id. Cremona.	Id. Roma nord est (comandato Ministero guerra).
MARINO Felice, id. Girgenti, id. Palermo C.	Id. Catanzaro (comandato comando settore Trieste).
PITTANI Umberto, deposito Salerno C.	Id. Catanzaro (id. id. id.).
POLIN Alberto, id. 7 alpini.	Id. Catanzaro (comandato direzione genio Trieste).
PAGLIANO Lodovico distretto Savona, deposito 5 alpini.	Id. Catanzaro (id. id. id.).
BUFANO Arcangelo, id. Taranto, id. Bari.	Id. Taranto.
TURRINI Manlio, id. Roma id. Genova.	Id. Arezzo.
PETROSELLI Amedeo, deposito Mantova.	Id. Macerata
SPAZZOLI Giuseppe, id. Piacenza ovest.	Id. Forlì.

BERTOLOZZI Mario, deposito Torino P.	Deposito Pisa I.
SALONIA Carmelo, distretto Catania, deposito Cremona.	Id. Catania.
TRAPANI Carlo, id. Pesaro, id. Fano.	Id. Palermo C.
FEDERICO Giovanni, id. Reggio Calabria, id. mitraglieri Brescia.	Id. Reggio Calabria
FLAVONI Giulio, id. Cuneo, id. Milano ovest.	Id. Cuneo.
CALVI Lorenzo, id. Bologna, id. granatieri Parma.	Id. Viterbo.
FASSA Giuseppe, id. Genova, id. Verona Vi.	Id. Genova.
BOTTINO Vittorio, id. Genova, id. Genova.	Id. 3 alpini.
DAZZINI Eugenio, deposito Monza.	Id. fanteria Pisa I.
ARICO' Mario, id. Roma nord est.	Id. Ozieri S.
NOCERA Enrico, distretto Reggio Calabria, deposito Regio Emilia.	Id. Reggio Calabria.
MERCALDO Mario, deposito Catania.	Id. Caserta.
DI VITOLO Ciro, distretto Napoli, deposito Potenza.	Id. Napoli nord.
VIGLIANO Alfredo, id. Napoli, id. Venezia.	Id. Napoli sud.
IMBRO' Raimondo, deposito Siracusa.	Id. Fano.
MARCUZZI Livio, distretto Sacile, deposito Sacile.	Id. 3 alpini.
ROMOLI Aldo, id. Spoleto, id. Ancona.	Id. fanteria Spoleto.
BASSO Sante, id. Salerno, id. Nocera.	Id. Caserta.
ZUCCO Rodolfo, id. Palermo, id. Cuneo.	Id. Roma nord est (comandato Ministero approvvigionamenti e consumi).
GUARDASONI Gino, deposito Siracusa.	Id. Reggio Emilia.

GRADO Giuseppe, tenente, distretto Palermo, deposito Chieti. — Trasferito deposito fanteria Palermo C. cui resterà effettivo per mobilitazione (ove non abbia raggiunta la sua nuova destinazione, per precedente preavviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta pubblicazione del presente bollettino. (*Del.* 26-10-1919).

D'AMICO Sebastiano, tenente, distretto Siracusa, deposito Ozieri C., in servizio 77 fanteria. — Trasferito deposito Roma nord-est cui resterà effettivo per mobilitazione (ove non abbia ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovrà partire per raggiungerla, entro l'ottavo giorno dall'avvenuta pubblicazione del presente bollettino). (*Del. M.* 26-10-1919).

BALLI Mario, capitano. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 13 novembre 1919 e sotto la stessa data è trasferito 35 fanteria, al deposito del quale dovrà presentarsi. (*Del. M.* 26-10-1919).

SOTTOTENENTI

INCERTI Alfredo, allievo ufficiale che ha compiuto l'8 corso speciale presso la scuola militare Parma. — Nominato sottotenente complemento, arma di fanteria, con anzianità 27 aprile 1919; distretto di residenza Reggio Emilia, ed assegnato per mobilitazione deposito Reggio Emilia, al comando del quale si presenterà il mattino dell'8 novembre 1919 per prestare il prescritto servizio. (*R. D.* 23-10-1919).

I seguenti sottotenenti sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio: (*R. D.* 19-10-1919).

FORMAGGINI Giov. Battista, distretto Savona, deposito Tortona.	PIOZZI Francesco, distretto Napoli, deposito Pisa.
BONDI Domenico, id. Perugia, id. Perugia.	

MAZZIETTA Luigi, sottotenente 60 fanteria. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 17 febbraio 1918 nella parte che si riferisce alla promozione a sottotenente di complemento del suindicato ufficiale. (*R. D.* 19-10-1919).

E' revocata la promozione a sottotenente di complemento effettuata col decreto luogotenenziale a fianco di ognuno indicato dei seguenti aspiranti di complemento.

I corpi interessati confermerano immediatamente al Ministero le destinazioni che presentemente hanno gli ufficiali stessi: (*R. D.* 19-10-1919).

SALOTTOLO Michelangelo, 93 fanteria.	Decreto luogotenenziale 9 gennaio 1919.
COLACINO Raffaele, 59 id.	Id. id. 30 dicembre 1917.
SERAFINI Gaetano, 51 id.	Id. id. 4 novembre 1917.
MELANI Bruno, mitraglieri Fiat Torino.	Id. id. 31 maggio 1917.
BRUCCHIERI Salvatore, 11 bersaglieri.	Id. id. 21 gennaio 1917.
VENTIMIGLIA Rosario, mitraglieri Fiat Brescia.	Id. id. 25 giugno 1918.

FLOREAN Pietro, sottotenente deposito Sacile. — Rettificato il nome come appresso: FLORIAN Pietro (*R. D.* 19-10-1919).

BALDINI Dario, sottotenente distretto Pistoia deposito Catanzaro. — Rimosso dal grado. (*R. D.* 19-10-1919).

TIBALDI Giuseppe, sottotenente fanteria distretto Brescia deposito Brescia. — L'anzianità assoluta del grado attuale cui è stato rivestito ai sensi del decreto luogotenenziale n. 452 del 5 aprile 1919, è stabilita al 10 aprile 1919 con decorrenza assegni dal 1 maggio 1918. (*R. D.* 23-10-1919).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti al deposito per ciascuno a fianco indicato cui resteranno effettivi per mobilitazione, (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla, entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Bol. M.* 26-10-1919).

ANGELINI Giuseppe (B), distretto Roma, deposito Livorno.	Deposito bersaglieri Roma (comandato Ministero guerra).
COSTANZA Lorenzo, id. Trapani, id. Catanzaro.	Id. fanteria Caltanissetta (comandato commissione requisizione cereali).
MARESI Michele, id. Forlì, id. Forlì.	Id. Bologna (comandato commissione militare linea).
SALOMONI Mario, id. Parma, id. Forlì.	Id. Bologna (id. id. id.).
MALTESE Pietro, deposito scuola mitraglieri Brescia.	Id. Foggia (comandato commissione requisizione cereali).
LA CALAMITA Giosaffatt, distretto Bari, deposito Lodi.	Id. Torino P. (comandato commissione requisizione cereali Torino).
BURGIO Vincenzo, id. Girgenti, id. Avellino.	Id. Roma sud ovest (comandato sottosegretariato approvvigionamenti e consumi).
DONZELLI Filippo, id. Licata, id. Pistoia.	Id. Roma nord est (comandato battaglione R. T. Tivoli).
BIANCHI Pietro, deposito scuola mitraglieri Torino.	Id. 6 squadriglia automitragliatrici (1 fortezza).
DEL PICCOLO Enrico, distretto Lucca, deposito 1 alpini.	Id. fanteria Catanzaro (destinato 141 fanteria).
SCAPINO Eleuterio, id. Pinerolo, id. Novi Ligure.	Id. Alessandria A. (comandato direzione commissariato Alessandria).
MONTI Arcangelo, id. Massa Carrara, id. Massa.	Id. Alessandria A (comandato tribunale militare Alessandria).
GOISIS Pietro, id. Milano, id. Lecco.	Id. Bergamo (comandato commissione requisizione cereali).
CANAVERO Giuseppe, id. Genova, id. Novi Ligure.	Id. Roma nord est. (comandato Ministero guerra).
GRILLI Italo, id. Pesaro, id. Fano.	Id. Ancona.
PAGNOTTINI Dante (B), id. Roma, id. Livorno.	Id. bersaglieri Roma.
FRANCHI Mario, id. Venezia, id. Treviso.	Id. 7 alpini.

DELLI PONTI Alessandro, deposito Milano, distretto Como.	Deposito Milano est.
TRESALTI Pasquale, id. Potenza, id. Mondovì.	Id. Potenza.
CAVALLETTI Enrico, id. Livorno, id. Bologna.	Id. Firenze nord ovest.
GIANNOTTO Dionigio (B), id. Milano, id. Torino.	Id. bersaglieri Barletta.
DE NEGRI Vincenzo, id. Benevento, id. Massa.	Id. fanteria Benevento.
SALVITANI Canio, deposito scuola mitraglieri Brescia.	Id. Potenza.
FOA' Leonardo, distretto Piacenza, deposito Roma nord est.	Id. Parma nord est.
DE LUCA Giovanni, id. Nola, id. mitraglieri Torino.	Id. Caltanissetta.
MESSINA Luigi, id. Castrovillari, id. Lecce.	Id. Cosenza.
GIULIANI Benedetto, id. Catanzaro, id. Caserta.	Id. Napoli sud.
JANNIX Michele, id. Genova, id. Ozieri C.	Id. Genova.
BELLUCCI Michele (B), id. Napoli, id. Ancona.	Id. bersaglieri Napoli.
CERRINI Davide, id. Voghera, id. Torino est.	Id. fanteria Pavia.
LIPPI Giovanni, id. Lucca, id. Ravenna.	Id. Pisa L.
CAGGIANO Dionisio, id. Benevento, id. Catanzaro.	Id. Benevento.
DALLA RIVA Cesare, deposito mitraglieri Brescia.	Id. Padova P.

PENNA Raimondo, sottotenente distretto Siracusa, deposito Siracusa. — Trasferito deposito Bergamo cui resterà effettivo per mobilitazione (ove non abbia ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente preavviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta pubblicazione del presente bollettino). (*Det. M.* 26-10-1919).

BURGIO Lorenzo, sottotenente reparto mitraglieri Torino. — Trasferito 76 fanteria, al deposito del quale dovrà presentarsi. (*Det. M.* 26-10-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti e comandati ai corpi per ciascuno a fianco indicato, (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dalla pubblicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 26-10-1919).

ADILARDI Giulio, reggimento cavalleggeri di Aquila.	Reggimento lanceri di Firenze e comandato Ministero guerra (direzione trasporti).
D'ORSOLA Enrico, reggimento cavalleggeri di Palermo.	Id. lanceri di Firenze e comandato Ministero guerra (direzione generale servizi logistici ed amministrativi).
ZANNONI Antonio, reggimento cavalleggeri di Catania.	Id. cavalleggeri di Caserta.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono trasferiti e comandati ai corpi per ciascuno a fianco indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dalla pubblicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 26-10-1919).

CUOMO Mario, reggimento Genova cavalleria.

MAURI' Giacomo, reggimento Savoia cavalleria.

Reggimento cavalleggeri di Lodi e comandato Ministero guerra (direzione trasporti, (ufficio militare imbarchi di Napoli)

Id. cavalleggeri di Palermo.

ARMA DI ARTIGLIERIA

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti e comandati ai corpi e reparti per ciascuno a fianco indicati, (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dalla comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 26-10-1919).

ODDO Pasquale, 5 fortezza.
AMENDOLA Raffaele, 2 pesante campale.
SPINAZZOLO Ruggero, 5 fortezza.
CAMPANELLI Marcello, 4° id. (comandato arsenale costruzioni artiglieria Napoli).
MARGIOTTA Gaetano, 30 campagna.
PERELLI Mario, 19 id.
TARLO' Vincenzo, 13 id.
FOSSA Ugo, 3 fortezza.
CARDINALE Amerigo, 3 id.
ROMANI Carlo, 19 campagna.
PROTANO Mattia, 5 fortezza.
DE WITT Gaetano, 5 id.
CALDERA Carlo, 7 id.
PATTI Giuseppe, 9 campagna.
PERIA Francesco, 25 id.
CASSINOS Gaspare, 7 fortezza.
CASTRONUOVO Giovanni, 34 campagna.
CICILO Cesare, 36 id.
FERRARA Raffaele, 1 pesante campale.
VILLARI Pietro, 1 fortezza.
SAVONUZZI Carlo, 12 campagna, (comandato deposito scuola bombardieri).
RAVASIO Pier Luigi, 3 montagna.
PADOAN Italo, 2 pesante campale.
MARCO Giuseppe Achille, 1 montagna.
GROSSI Ildebrando, 5 fortezza.
GIGLI Adalberto, 1 id.
FLORIDIA Salvatore, 23 campagna.
MARI Marino, direzione artiglieria Spezia (sezione staccata Firenze).
GEMMA Scipione, 2 pesante campale.
LONATI Luigi, 9 fortezza.
21 campagna.
27 id.
21 id.
21 id., continuando ad essere comandato come contro.
31 id.
31 id.
Comandato Ministero guerra.
24 campagna.
21 id.
13 id., comandato Ministero marina.
Comandato direzione artiglieria Trieste.
Id. id. id.
5 fortezza.
13 campagna, comandato Ministero guerra.
13 id. id. id.
6 fortezza.
22 campagna.
2 montagna.
21 campagna.
3 fortezza.
11 campagna, cessando di essere comandato come contro.
37 id.
5 fortezza.
21 campagna.
[illegible] fortezza.
5 id.
22 campagna.
2 fortezza, e comandato direzione artiglieria Spezia (sezione staccata Firenze).
25 campagna (1 compagnia automobilisti).
21 id. (4 id. id.).

CECCHINI Guido, 9 fortezza.	5 campagna, comandato Ministero guerra.
BARBARINI Emilio, 31 campagna.	21 campagna.
DOLCETTI Gino, 5 fortezza.	21 id., (1 compagnia automobilisti).
BARNI Antonio, 8 id.	16 id.
ADAMI Ercole, 15 campagna.	13 id. (5 compagnia automobilisti).
ANATRA Giuseppe, 1 montagna.	25 id., (1 id. id.).
BERTAINA Carlo, 1 pesante campale.	6 fortezza comandato direzione artiglieria Torino.
CAFFARENA Aldo, 1 fortezza.	25 campagna (1 compagnia automobilisti).
CESATI Franco, 1 id.	25 id., (1 id. id.).
MANGINI Vito Antonio, 5 campagna.	13 id., comandato Ministero guerra.
GRECO Pasquale, 6 fortezza.	26 id.
CECCARELLI Bruno, 17 campagna, comandato deposito scuola bombardieri.	31 id., cessando di essere comandato come contro, e comandato direzione genio militare Ancona.
ROSSI Ettore, 28 campagna.	2 campagna.
BANCHERO Mario, 1 pesante campale.	2 id.
DE LUISE Mariano, 1 fortezza.	2 id.
BRUNO Giuseppe, 2 campagna.	3 id., comandato direzione artiglieria Bologna.
VIVOLI Giulio, 26 id.	31 id.
CROVELLA Alberto, 1 pesante campale.	17 id.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti, sono trasferiti e comandati ai corpi e reparti per ciascuno a fianco indicati; quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dalla comunicazione del presente bollettino: (*Det. M.* 26-10-1919).

STEGHER Aldo, 30 campagna.	5 fortezza.
SIMONICINI Guido, 3 montagna.	22 campagna.
MARTINELLI Mario, 10 campagna.	24 id., comandato arsenale costruzione artiglieria Napoli.
RUCELLERI Bernardo, 5 id.	19 id.
SAVIGNANO Umberto, 4 id.	13 id., comandato Ministero guerra.
ANNARUMMA Ermanno, 10 id.	12 id.
BERTUCCI Bruno, 4 id.	21 id.
BIANCHI Bruno, 1 id.	19 id.
BIETTI Leonida, 2 pesante campale.	15 id.
CAVEGLIA Giorgio, 23 campagna.	1 montagna.
FAUSTINI Pietro, 4 id.	21 campagna.
FERRARI Silvio, 3 fortezza.	1 fortezza.
COLOSIMO Maurizio, 13 campagna.	24 campagna.
LILLI Nicola, 2 pesante campale.	7 id.
ANFOSSO Luigi, 13 campagna.	1 fortezza.
FINCO Nadir, 24 id.	13 campagna (5 compagnia automobilisti).
COMINI Guido, 5 fortezza.	25 id., (1 id. id.).

MAGINI Augusto, sottotenente 1 pesante campale. — Trasferito 7 campagna. (*Det. M.* 26-10-1919).

ARMA DEL GENIO

TENENTI

SALERNO Fortunato, tenente direzione genio Napoli distretto Torino. — Inscritto nel ruolo degli ufficiali indisponibili in applicazione del n. 4 dell'istruzione sulla dispensa dalle chiamate alle armi, rimanendo effettivo al distretto sopracitato. (*Det. M.* 26-10-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati:
(*Det. M.* 26-10-1919).

PATERNO' Oscar, 2 genio.	Trasferito 1 genio.
FANTINI Giuseppe, 1 id.	Id. 5 id.
PITTONI Giacomo, 5 id.	Id. ufficio fortificazioni Udine.
D'ALVISE Giovanni, 6 id.	Id. direzione territoriale genio Verona (sotto-direzione Padova).
CICCONETTI Francesco, 3 id.	Id. direzione genio Roma.
SAMONA' Giuseppe, 1 id.	Id. id. id. Napoli.

ALBERA Ferdinando, tenente. — Cesserà di essere comandato al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 12 novembre 1919 e sotto la stessa data rientra deposito 3 genio.
(*Det. M.* 26-10-1919).

Sottotenenti

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati:
(*Det. M.* 26-10-1919).

BARATTOLO Vincenzo, 2 genio.	Trasferito 1 genio.
COLAUTTI Giovanni, 2 id.	Id. ufficio fortificazioni Udine.

NOTIFICAZIONE

A pagina 5810 della dispensa 93 del *bollettino ufficiale* c. a. ove è indicata l'anzianità 21 giugno 1918, dal sottotenente FURLANI al sottotenente MINOLFI; l'anzianità deve intendersi, 1 luglio 1918.
(*Det. M.* 26-10-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

Tenenti colonnelli

MONTENOVESI cav. Vincenzo, tenente colonnello medico. — Nominato commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia di moto proprio di S. M. il Re.
(*R. D.* 2-10-1919).

Maggiori

PISTOIA Gustavo, capitano medico di complemento, distretto Lecce. — Nominato maggiore medico di complemento con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918, in applicazione del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 245, e delle relative norme esecutive.
(*R. D.* 19-10-1919).

Tenenti

I seguenti tenenti medici sono promossi capitani medici colle anzianità e decorrenza assegni sotto indicate, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:
(*R. D.* 19-10-1919).

Con anzianità 11 *marzo* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

PASCALE Gustavo, distretto Caserta.	Seguirà nel ruolo il capitano medico *Franco* Augusto.
MACCARIO Carlo, id. Torino.	Id. id. id. *Gerardi* Giuseppe.

Con anzianità 26 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

VALLETTI Guido, distretto Roma. | Seguirà nel ruolo il capitano medico *Di Ponzio* Leucio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

BELLONE Luigi, idstretto Voghera. | Seguirà nel ruolo il capitano medico *Piccone* Alessandro.

DURAND Felice, tenente medico distretto Genova. — Promosso capitano medico con anzianità 9 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Seguirà nel ruolo il capitano medico *Miceli* Emmanuele. (*R. D.* 19-10-1919).

BETTIN Oreste, tenente medico di complemento proveniente dagli italiani non regnicoli, distretto Roma. — Promosso capitano medico di complemento con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916. (*R. D.* 19-10-1919).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti medici sono promossi tenenti medici colle anzianità e decorrenza assegni sottoindicate, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646: (*R. D.* 19-10-1919).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1916:

BELLONE Luigi, distretto Voghera. | Seguirà nel ruolo il tenente medico *Ottino* Umberto.

Con anzianità 1 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

ALBERTI Antonino, distretto Catania. | Seguirà nel ruolo il tenente medico *Porrello* Gaetano.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917:

FIORI Pietro, distretto Sassari. | Seguirà nel ruolo il tenente medico *Arbore* Pasquale.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

TIRAFERRI Emilio, distretto Torino. | Seguirà nel ruolo il tenente medico *Pesce* Alfredo.

CALISSANO Giovanni, id. Torino. | Id. id. id. *Avondetto* Guido.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

NUZZO Vincenzo, distretto Nola. | Seguirà nel ruolo il tenente medico *Buonincontro* Antonio.

SANTORIELLO Gaetano, id. Salerno. | Id. id. id. *Coniglio* Giuseppe.

STROCCHI Vincenzo, sottotenente medico, distretto Ravenna. — Promosso tenente medico con anzianità e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Precederà nel ruolo il tenente medico *Ignacolo* Vincenzo. (*R. D.* 19-10-1919).

I seguenti aspiranti medici, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento colle anzianità e decorrenza assegni sottoindicate, in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e delle relative norme esecutive:

(*R. D.* 19-10-1919).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *maggio* 1919:

ACCETTA Amilcare, distretto Campagna. | Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Baldassarre* Gustavo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *agosto* 1919:

FOTI Alfio, distretto Catania. | Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Disegni* Ettore.
BALLICU Demetrio, id. Cagliari. | Id. id. id. *Tempini* Paolo.
SISTO Saverio, id. Teramo. | Id. id. id. *Capparucci* Italo.
GIANNELLI Vincenzo, id. Roma. | Id. id. id. *Di Lullo* Alfredo.
GIORDANO Francesco, id. Alessandria. | Id. id. id. *Damiani* Luigi.
SPANO' Rocco, id. Reggio Calabria. | Id. id. id. *Tundo* Leonardo.
CARLETTI Corrado, id. Ferrara. | Id. id. id. *Seulco* Giuseppe.
FERRARESI Sante, id. Roma. | Id. id. id. *Di Nella* Giustino.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *settembre* 1919:

PISANI Francesco, distretto Potenza. | Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Ruocco* Guglielmo.

BELLONI Luigi, sottotenente medico di complemento distretto Voghera. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua promozione a tenente medico di cui al decreto luogotenenziale 15 aprile 1917.

(*R. D.* 19-10-1919).

Aspiranti medici

I seguenti militari, studenti in medicina e chirurgia, sono nominati aspiranti medici, in applicazione dell'articolo 3 del R. decreto 25 maggio 1915.

Essi saranno effettivi al proprio distretto, continuando nell'attuale destinazione:

(*Det. M.* 31-10-1919).

BENEDETTI-VALENTINI Fabiano, distretto Spoleto. | MAMMARELLA Camillo, distretto Chieti.
STANZANI Mario, id. Modena. | d'AMBROSIO Mario, id. Nola.
CALA' Luigi, id. Caltanissetta.

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

Maggiori

MANCINELLI Ugo, avvocato governo Eritrea. — Incaricato anche delle funzioni di ufficiale istruttore presso tribunale militare Asmara.

(*Det. M.* 28-10-1919).

Capitani

CASTELLANO Edoardo, sostituto avvocato militare tribunale militare Ancona. — Trasferito alle funzioni di ufficiale istruttore presso tribunale medesimo e incaricato delle stesse funzioni anche presso tribunale speciale.

(*Det. M.* 28-10-1919).

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

ARMA DI FANTERIA

CAPITANI

SAGARIA Francesco, (Teramo) distretto Chieti. — Promosso maggiore in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 30 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917.
Seguirà nel ruolo il maggiore *Pontremoli* Edmondo. (*R. D.* 19-10-1919).

TOSI Giuseppe, (Milano) distretto Milano. — Promosso maggiore in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 28 luglio 1918.
Precederà nel ruolo il maggiore *Rattazzi* Attilio. (*R. D.* 19-10-1919).

LIVI Giuseppe, (Firenze) distretto Firenze. — Il decreto luogotenenziale in data 21 aprile 1919 col quale il sopra nominato ufficiale veniva promosso all'attuale grado è rettificato nel senso che i maggiori assegni a lui spettanti debbono decorrere dal 1 ottobre 1917 anzichè dal 1 novembre 1918. (*R. D.* 19-10-1919).

BARTOCCINI Renato, capitano (Roma) distretto Roma, in servizio deposito 29 fanteria. — Destinato deposito 82 fanteria e comandato a prestar servizio Ministero guerra, qualora non abbia raggiunta la nuova destinazione per precedente preavviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino. (*Det. M.* 22-10-1919).

MARINI Annibale, capitano (Pesaro) 1 alpini. — Trasferito per residenza distretto Milano e per mobilitazione 5 alpini, (qualora non abbia ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente preavviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino) (*Det. M.* 22-10-1919).

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con le anzianità e decorrenze assegni dalle date sotto indicate: (*R. D.* 19-10-1919).

Con anzianità 16 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917:

CUPANI Giuseppe (Palermo), distretto Caltanissetta. | Seguirà nel ruolo il capitano *Bonivento* Salvatore.

Con anzianità 16 novembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917:

FRANZ Antonio, (Udine) 8 alpini. | Seguirà nel ruolo il capitano *Santagata* Antonio.

FERRARIELLO Alfredo (Napoli) distretto Avellino. — Promosso capitano in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni 1 novembre 1917.
Seguirà nel ruolo il capitano *Rago* Giovanni. (*R. D.* 19-10-1919).

PALMIERI Francesco, tenente (Napoli) distretto Milano. — Il regio decreto in data 9 ottobre 1919 col quale al sopra notato ufficiale venne rettificata l'anzianità dell'attuale grado al 12 gennaio 1918 e completato nel senso che gli assegni a lui dovuti dovranno decorrere dal 1 febbraio 1918. (*R. D.* 19-10-1919).

SERAPPINI Gino, tenente (Macerata), distretto Macerata. — Rimosso dal grado. (*R. D.* 23-10-1919).

MANCINI Gualtiero, tenente (Firenze) distretto Siena in servizio deposito 39 fanteria. — Trasferito distretto Firenze e destinato in servizio deposito Firenze nord-ovest, (81 fanteria), qualora non abbia ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente preavviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino. (*Det. M.* 22-10-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti effettivi per residenza e mobilitazione al distretto a fianco di ciascuno indicato, qualora non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del M.* 22-10-1919).

DE CAROLIS Ilario, (Orvieto) distretto Orvieto, in servizio deposito 53 fanteria.

NORCIA Arturo, (Milano) id. Cremona, in servizio deposito 71 fanteria.

ANCONA Giovanni, (Bari) id. Bari.

Distretto Roma destinato in servizio deposito Roma sud ovest (82 fanteria) e comandato Ministero guerra.

Id. Ancona e destinato in servizio ufficio staccato intendenza Albania-Macedonia-Ancona.

Id. Milano e destinato in servizio commissione requisizione cereali Milano.

NOTIFICAZIONE

DOBERTI Amedeo, tenente (Livorno) distretto Livorno. — Incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza del tribunale militare speciale Firenze, in data 11 agosto 1919.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con le anzianità e decorrenze assegni dalle date sotto indicate: (*R. D.* 10-10-1919).

Con anzianità 14 dicembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

PETRANGELI Francesco, (Orvieto) distretto Orvieto.

ANDRONACO Domenico, (Catania) id. Cosenza.

Seguirà nel ruolo il tenente *Abbondanza* Aldo.

Id. id. id. *Gagliardi* Eduardo.

Con anzianità 26 luglio 1917 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1917:

CASELLA Giuseppe, (Reggio Calabria) distretto Reggio Calabria.

Seguirà nel ruolo il tenente *Natti* Ugo.

Con anzianità 15 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

PELARATTI Giovanni Pietro, (Bergamo) distretto Bergamo.

Seguirà nel ruolo il tenente *Landi* Ruffo

Con anzianità 15 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

ZANE Emilio, (Venezia) distretto Venezia.

Seguirà nel ruolo il tenente *Crociani* Virgilio.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con le anzianità e decorrenze assegni dalle date sotto indicate: (*R. D.* 19-10-1919).

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

AJELLO Francesco, (Milano) distretto Milano 5 alpini.

Seguirà nel ruolo il tenente *Benvenuto* Giuseppe.

Con anzianità 30 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

FOTI Pietro Emanuele, (Reggio Calabria) distretto Reggio Calabria.	Seguirà nel ruolo il tenente *Romano* Pasquale
CASALI Ettore, (Forlì) id. Forlì.	Id. id. id. *Todino* Alfonso.

Con anzianità 31 agosto 1918 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1918:

GALVANO Francesco, (Catania) distretto Catania.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bellandi* Roberto.

Con anzianità 31 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

TRAMONTANI Giuseppe, (Milano) distretto Monza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Balistreri* Ognibene.

Con anzianità 30 aprile 1919 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

REGHINI Giovanni Battista, (Roma) distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Crosti* Pierangelo.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, con anzianità 31 luglio 1916 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1916: (*R. D.* 19-10-1916).

MAGRI Gaetano, (Mantova) distretto Mantova.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Ciriani* Francesco.
RANDISI Salvatore, (Cefalù) id. Cefalù.	

D'AGOSTINO Adolfo di Giuseppe, sottotenente (Lecce) distretto Barletta. — Revocato e considerato come non avvenuto il luogotenenziale in data 1 settembre 1916, nella parte relativa alla promozione a tenente del sopranominato ufficiale. (*R. D.* 19-10-1919).

PURPURA Antonio, sottotenente (Caltanissetta), distretto Caltanissetta — Cessa di essere assegnato per mobilitazione al distretto cui è effettivo, ed è inscritto fra gli ufficiali indisponibili del distretto di residenza a senso del n. 1 delle istruzioni per l'applicazione del regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi. (*Del. M.* 22-10-1919).

DI POPOLO Giuseppe, sottotenente (Avellino) distretto Salerno, in servizio presso deposito speciale istruzione Certoso Padula. — Trasferito per mobilitazione distretto Avellino e destinato in servizio deposito Avellino (32 fanteria), (qualora non abbia ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente preavviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Del. M.* 22-10-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

COLONNELLI

GINORI-CONTI principe Piero, colonnello. — Nominato cavaliere nell'Ordine « al merito del lavoro » su proposta dei ministri per l'industria, il commercio e il lavoro e per l'agricoltura. (*R. D.* 20-5-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

TENENTI COLONNELLI

FORNI cav. Gaetano, tenente colonnello, distretto Roma. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio il 15 marzo 1915 al 3 fortezza; dal 31 marzo 1915 al 15 aprile 1915 comandato scuola centrale artiglieria fortezza. Dal 4 maggio 1915 al 28 febbraio 1916; dal 1 marzo 1916 al 3 agosto 1919 comandato stabilimento fotolitografico Ministero guerra. Dal 4 agosto al 15 agosto 1919 al 3 fortezza (variazioni arretrate).

(*D. M.* 21-10-1919).

MAGGIORI

I seguenti maggiori, sono considerati come richiamati temporaneamente in servizio, col grado che rivestivano all'atto del richiamo stesso, presso i comandi, uffici e stabilimenti vari, dalle date e per il tempo per ciascuno indicato (variazioni arretrate).

(*D. M.* 21-10-1919).

PODESTA' cav. Giov. Battista, distretto Massa.	Dal 5 maggio 1915 al 22 maggio 1915 al 10 fortezza; dal 23 maggio 1915 al 20 aprile 1916 addetto a servizi mobilitati. Dal 21 aprile 1916 al 3 luglio 1916 al 10 fortezza; dal 4 luglio 1916 al 5 marzo 1917 presso la 3 armata; dal 6 marzo 1917 al 2 dicembre 1917 al comando difesa antiaerea Napoli. Dal 13 giugno 1918 al 27 giugno 1919 presso direzione ricuperi aviazione militare Asti.
PASELLA cav. Giulio, distretto Milano.	Dal 21 maggio 1915 al 7 settembre 1915 al 7 fortezza; dall'8 settembre 1915 al 10 maggio 1917 in zona di guerra addetto a servizi vari mobilitati. Dal 5 agosto 1917 al 14 dicembre 1918 comandato deposito bombardieri.

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati, (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dalla comunicazione del presente bollettino):

(*Dct. M.* 26-10-1919).

LOMBARDO Salvatore, 1 montagna.	36 campagna.
POERIO Raffaele, 25 campagna.	13 id.

SOTTOTENENTI

ARZANI Giovanni, sottotenente 23 campagna distretto Voghera. — Promosso tenente con anzianità 30 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919 seguendo nel ruolo il pari grado *Frigo* Paolo. (*D. L.* 20-2-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

MAGGIORI

FERRARIO Scipione, maggiore medico distretto Milano. — Promosso tenente colonnello medico con anzianità 9 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Precederà nel ruolo il tenente colonnello medico *Zoncada* Francesco. (*R. D.* 19-10-1919).

CAPITANI

I seguenti capitani medici sono promossi maggiori medici con anzianità 17 novembbre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*R. D.* 19-10-1919).

CIOMPI Gualtiero, distretto Lucca.	Seguirà nel ruolo il maggiore medico *Jacono* Salvatore.
CAVALLARO Giuseppe, id. Girgenti.	Id. id. id. *Italia* Francesco.

CAVALLARO Giuseppe, capitano medico di milizia territoriale, distretto Girgenti. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua promozione a maggiore medico di cui al decreto luogotenenziale 9 marzo 1919. (*R. D.* 19-10-1919).

TENENTI

I seguenti tenenti medici sono promossi capitani medici colle anzianità e decorrenza assegni sottoindicate, in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*R. D.* 19-10-1919).

Con anzianità 26 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

MANCINO Cosimo, distretto Taranto. | Seguirà nel ruolo il capitano medico *Venetti* Sesto.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

TALLEI Enzo, distretto Macerata. | Seguirà nel ruolo il capitano medico *Parenti* Guido.

CALVANESE Carlo, id. Salerno. | Id. id. id. *Guglielmucci* Giovanni.

SOTTOTENENTI

CALVANESE Carlo, sottotenente medico milizia territoriale, distretto Salerno. — Promosso tenente medico di milizia territoriale con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1916, in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1630. Seguirà nel ruolo il tenente medico *Spoterno* Giuseppe. (*R. D.* 19-10-1919).

CALVANESE Carlo, sottotenente medico di milizia territoriale, distretto Salerno — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a tenente medico di complemento di cui al decreto luogotenenziale 18 maggio 1916. (*R. D.* 19-10-1919).

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO

ARMA DI ARTIGLIERIA

COLONNELLI

I seguenti colonnelli, già richiamati in servizio, con precedenti decreti ministeriali col grado che rivestivano all'atto del richiamo stesso presso i comandi, uffici e stabilimenti sottosegnati dalle date e per il tempo per ciascuno segnato, sono considerati come ricollocati in congedo dal giorno per ognuno indicato (variazioni arretrate): (*D. M.* 21-10-1919).

GADDI cav. Gaddo, distretto Perugia, già richiamato temporaneamente in servizio deposito 2 artiglieria fortezza. Il 6 maggio 1918 comandato tribunale militare Spezia in qualità di giudice permanente. Il 13 agosto 1918 nominato comandante la difesa antiaerea della Piazza marittima Spezia. Il 16 dicembre 1918 rientrato deposito del 2 artiglieria fortezza. | Dal 30 giugno 1919.

MIGECA cav. Raffaele, distretto Teramo, già | Dal 15 settembre 1919

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli, già richiamati temporaneamente in servizio, con precedenti decreti ministeriali, col grado che rivestivano all'atto del richiamo stesso, presso i comandi, uffici e stabilimenti sottosegnati dalle date e per il tempo per ciascuno segnato, ono considerati come ricollocati in congedo dal giorno per ognuno indicato (variazioni arretrate):

(*D. M.* 21-10-1919).

VANDONE cav. Teresio Francesco, già richiamato temporaneamente in servizio deposito 7 fortezza.	Dal 10 luglio 1919.
BENELLI cav. Alcide, già richiamato temporaneamente in servizio deposito 1 montagna.	Dal 31 agosto 1919.

MAGGIORI

FRANCHI Camillo, maggiore in congedo provvisorio. — Revocato il decreto luogotenenziale 17 novembre 1918 nella parte relativa alla promozione a maggiore del sopracitato ufficiale.

(*R. D.* 19-10-1919).

BOBBIO cav. Carlo, maggiore artiglieria distretto Alessandria, richiamato temporaneamente in servizio col decreto ministeriale 10 gennaio 1917, mentre rivestiva il grado di capitano alla direzione d'artiglieria d'Alessandria, e trattenuto poscia in servizio e destinato comando fortezza Colle Tenda dopo il suo passaggio in posizione ausiliaria, avvenuto con decreto luogotenenziale 21 agosto 1918. — Considerato come ricollocato in congedo, dal 5 agosto 1919 (variazione arretrata).

(*D. M.* 21-10-1919).

SACERDOTE cav. Amedeo, distretto Torino, maggiore. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio mentre rivestiva il grado da tenente dal 25 maggio 1915 al 19 maggio 1919 alla dipendenza di autorità mobilitate varie (variazione arretrata).

(*D. M.* 21-10-1919).

CAPITANI

FRANCHI Camillo, capitano congedo provvisorio. — Revocato il decreto luogotenenziale 11 marzo 1916 col quale fu collocato in congedo provvisirio dal 1 aprile 1916 e destinato 1 campagna.

(*R. D.* 19-10-1919).

UFFICIALI DI RISERVA

ARMA DEI CARABINIERI REALI

MAGGIORI

CASELLI cav. Ernesto, maggiore già richiamato in servizio con assegni. — Ricollocato in congedo, dal 25 marzo 1919.

(*D. M.* 26-10-1919).

ARMA DI FANTERIA

TENENTI COLONNELLI

RAMAZZINI Ettore, tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 16 settembre 1917 e decorrenza assegni 1 ottobre 1917.

Seguirà nel ruolo il [illegible]

Maggiori

CATELLANI Enrico, maggiore. — Promosso tenente colonnello in applicazione degli articoli 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 1 giugno 1919. (*R. D.* 23-10-1919).

Capitani

FAVIA Francesco, capitano. — Promosso maggiore in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 21 novembre 1918 e decorrenza assegni 1 dicembre 1918.
Seguirà nel ruolo il pari grado *Zapelloni* Filippo. (*R. D.* 23-10-1919).

I seguenti capitani sono promossi maggiori in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D.* 23-10-1919).

FABRINI Oliviero. — Con anzianità 10 settembre 1918.
ORLANDI Angelo. — Id. id. 24 novembre 1918.
Seguirà nel ruolo il pari grado *Fruguglietti* Giuseppe.

I seguenti capitani sono promossi maggiori in applicazione degli articoli 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*R. D.* 23-10-1919).

GEMELLARO Salvatore. — Con anzianità 23 maggio 1919.
Seguirà nel ruolo il pari grado *Mascia* Francesco.
MASCIA Francesco. — Con anzianità 23 maggio 1919.

ROTA Cesare, capitano. — Promosso maggiore in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 15 giugno 1919. (*R. D.* 23-10-1919).

Tenenti

GARGANO Francesco, tenente. — Promosso capitano in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 25 agosto 1918.
Seguirà nel ruolo il pari grado *Quaranta* Giuseppe. (*R. D.* 23-10-1919).

SAVARESE Giuseppe, tenente. — L'anzianità di nomina a sottotenente in servizio attivo permanente del suindicato ufficiale è portata dal 1 maggio 1916 al 1 novembre 1915.
Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Lo Bianco* Giorgio. (*R. D.* 19-10-1919).

SAVARESE Giuseppe, tenente. — L'anzianità nel grado attuale del suindicato ufficiale è portata dal 1 febbraio 1917 al 1 agosto 1916.
Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Lo Bianco* Giorgio. (*R. D.* 19-10-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

Colonnelli

I seguenti colonnelli sono considerati come richiamati temporaneamente in servizio presso i comandi, uffici e stabilimenti vari, dalle date e per il tempo per ciascuno sottosegnato (variazioni arretrate): (*D. M.* 21-10-1919).

AIROLDI DI ROBBIATE cav. Paolo, distretto Milano. — Dal 23 maggio 1915 al 30 agosto 1915, divisione Brescia, dal 31 agosto 1915 al 20 agosto 1919 al deposito del 27 campagna.

PIERAGOSTINI cav. Scipione, distretto Genova. — Dal 3 agosto 1918 al 12 dicembre 1918 in territorio di guerra, dal 13 dicembre 1918 al 20 luglio 1919 presso commissione prigio-

FERRARI cav. Carlo, distretto Milano.	Dal 20 aprile 1915 al 18 gennaio 1916 al deposito reggimento artiglieria a cavallo, dal 19 gennaio 1916 al 17 novembre 1917 comando difesa aerea Milano. Dal 18 novembre 1917 al 1 maggio 1919 comando raggruppamento assedio controaerei Milano.
CHIOLA cav. Federico, distretto Roma.	Dal 10 maggio 1915 al 2 luglio 1915 quale presidente commissione requisizione quadrupedi. Dal 26 luglio 1915 al 16 ottobre 1915 presso commissione requisizione bovini e foraggi.

I seguenti colonnelli, già richiamati temporaneamente in servizio, con precedenti decreti ministeriali, col grado che rivestivano all'atto del richiamo stesso, presso i comandi, uffici e stabilimenti sottosegnati dalle date e per il tempo per ciascuno segnato, sono considerati come ricollocati in congedo dal giorno per ognuno indicato (variazioni arretrate):

(*D. M.* 21-10-1919).

CARRASCOSA cav. Gaetano, distretto Napoli, già richiamato temporaneamente in servizio al 9 campagna, rientrato dal territorio dichiarato in istato di guerra il 12 novembre 1917. Il 16 gennaio 1918 al 25 campagna.	Dal 20 aprile 1919.
MALVANI cav. Enrico, distretto Lucca, già richiamato temporaneamente in servizio a disposizione Ministero armi e munizioni.	Dal 31 agosto 1919.
MERLINI cav. Saverio, distretto Ascoli Piceno, già richiamato temporaneamente in servizio. Il 25 dicembre 1917 rientrato deposito 10 fortezza. Il 15 gennaio 1918 comandato ad assumere la presidenza della commissione di collaudo d'artiglieria di Firenze	Dal 16 luglio 1919.
MORELLI cav. Ercole, distretto Roma, già richiamato temporaneamente in servizio 4 fortezza. Il 19 gennaio 1918 comando corpo armata Genova quale direttore ufficio sbarchi e rispedizioni.	Dal 16 id.

SORVILLO cav. Aniceto, colonnello artiglieria distretto Firenze. — Il provvedimento del suo ricollocamento in congedo dal 20 aprile 1919, contenuto nel decreto ministeriale 15 giugno 1919, è revocato ed è sostituito dal seguente: Considerato richiamato temporaneamente in servizio dal 15 aprile 1915, al 15 campagna; addetto a servizi mobilitati vari in zona di guerra, dal 10 ottobre 1915 al 1 gennaio 1919. — Ricollocato in congedo dal 20 aprile 1919 (variazione arretrata). (*D. M.* 21-10-1919).

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono considerati come richiamati temporaneamente in servizio presso i comandi, uffici e stabilimenti vari, dalle date e tempo per ciascuno sottosegnate (variazioni arretrate):

(*D. M.* 21-10-1919).

CLERICETTI cav. Guido, distretto Pavia.	Dal 25 maggio 1915 al 21 ottobre 1916 a disposizione comando corpo stato maggiore del Comando Supremo. Dal 22 ottobre 1916 al 6 dicembre 1917 deposito 9 campagna. Dal 7 febbraio 1917 al 1 gennaio 1919 in territorio di guerra. Ricollocato in congedo dal 30 maggio 1919.

CARNERA cav. Giuseppe, distretto Sacile	Dal 19 maggio 1915 al 7 ottobre 1915 al distretto Sacile per prelevamento quadrupedi e veicoli. Dall'8 ottobre 1915 al 20 luglio 1919 comandante deposito 5 fortezza.
REVELLI cav. Bethel Abiel, id. Roma.	Dal 24 maggio 1915 al 19 settembre 1917 direzione artiglieria Torino. Dal 20 settembre 1917 al 5 dicembre 1917 in territorio di guerra. Dal 29 giugno 1918 al 31 dicembre 1918 direzione artiglieria Torino e dal 1 gennaio 1919 al 15 giugno 1919 in territorio non zona di guerra.
DE-MATTIA cav. Alessandro, id. Torino.	Dal 15 aprile 1915 al 25 febbraio 1917 deposito 17 campagna. Dal 14 novembre 1917 al 18 aprile 1919 deposito 23 campagna.
TOMMASELLI cav. Giuseppe, id. Genova.	Dal 14 aprile 1915 al 5 marzo 1916 al 1 montagna. Dal 24 marzo 1916 al 12 giugno 1919 addetto a servizi vari mobilitati.
PELLIZZARI cav. Attilio, id. Roma.	Dal 20 aprile 1915 al 2 ottobre 1917 al 2 pesante campale. Dal 3 ottobre 1917 al 1 aprile 1918 al 33 campagna.
CHECCHIA cav. Orazio, id. Lecce.	Dall'11 maggio 1915 al 15 ottobre 1918 presso commissione incetta bovini e foraggio corpo armata Bari e Potenza. Dal 16 ottobre 1918 al 30 agosto 1919 in zona di guerra presso intendenza retrovie ufficio tradotte.

FERRETTI cav. Pasquale, tenente colonnello distretto Torino. — Già richiamato temporaneamente in servizio, con precedente decreto ministeriale, al 25 campagna, col grado che rivestiva all'atto del richiamo stesso. Considerato come ricollocato in congedo, dal 20 settembre 1919 (variazione arretrata). (*D. M.* 21-10-1919).

Maggiori

I seguenti maggiori, già richiamati in servizio, con precedenti decreti ministeriali, mentre rivestivano il grado di capitani, presso i comandi, uffici e stabilimenti sottosegnati dalle date e per il tempo per ciascuno indicate, sono considerati come ricollocati in congedo dal giorno per ognuno indicato (variazioni arretrate): (*D. M.* 21-10-1919).

CASELLA cav. Ermenegildo, distretto Aquila, già richiamato temporaneamente in servizio laboratorio pirotecnico Capua.	Dal 15 luglio 1919.
STROFFOLINI cav. Pietro, distretto Milano, già richiamato temporaneamente in servizio reggimento artiglieria a cavallo. Il 14 gennaio 1916 comandato 27 campagna. L'11 dicembre 1917 rientrato reggimento artiglieria a cavallo. Il 7 novembre 1918 in territorio di guerra addetto a servizi vari mobilitati. Rientrato reggimento artiglieria a cavallo il 6 gennaio 1919. Dal 3 febbario 1919 al 12 giugno 1919 addetto a servizi diversi.	Dal 31 agosto 1919.

Capitani

BERGOMI Giacomo, capitano distretto Torino. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio mentre rivestiva il grado di tenente, dal 25 aprile 1915 al 25 giugno 1919, al 23 campagna (variazione arretrata). (*D. M.* 21-10-1919)

PERSONALE DELLE FORTEZZE

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono considerati come richiamati temporaneamente in servizio presso i comandi, uffici e stabilimenti vari, dalle date e per il tempo per ciascuno sottosegnate (variazioni arretrate):

(*D. M.* 21-10-1919).

SCABARI cav. Luigi, distretto Monza.	Dal 12 maggio 1915 al 23 luglio 1915 quale presidente commissione requisizione quadrupedi, presso distretto Monza. Dal 24 luglio 1915 al 9 luglio 1919 quale presidente commissione incetta foraggi e bovini provincia Como. Il 10 luglio 1919 rientrato al proprio distretto e il 29 luglio 1919 congedato.
LANZILLO cav. Teodoro, id. Napoli.	Dal 13 maggio 1915 al 3 giugno 1915 quale presidente commissione requisizione quadrupedi provincia Caltanissetta. Dal 22 agosto 1915 al 30 giugno 1916 quale presidente sottocommissione incetta bovini a S. Angelo dei Lombardi. Dal 4 agosto 1916 al 3 aprile 1918 addetto a servizi vari mobilitati. Dal 4 aprile 1918 al 2 agosto 1918 addetto comando divisione territoriale Salerno e dal 3 agosto 1918 al 15 settembre 1919 in territorio di guerra presso deposito 29 campagna.

MAGGIORI

PACCIANI cav. Paolo, maggiore distretto Spoleto. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio mentre rivestiva il grado di capitano, dal 3 maggio 1915 al 15 settembre 1919, deposito 1 campagna (variazione arretrata): (*D. M.* 21-10-1919).

TENENTI

VERGORI Pietro, tenente, distretto Savona. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 23 maggio 1915 all'8 ottobre 1915 al distretto Savona. Dal 17 febbraio 1916 al 12 luglio 1919 destinato compagnia provvisoria presidiaria Savona (variazione arretrata). (*D. M.* 21-10-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

MAGGIORI

MAGLIO Giuseppe, maggiore medico distretto Genova. — Promosso tenente colonnello medico con anzianità 26 agosto 1917 e decorrenza assegni 1 settembre 1917, in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Seguirà nel ruolo il tenente colonnello medico *Monaco* Vitaliano. (*R. D.* 19-10-1919).

PERTINI Luigi, maggiore medico distretto Torino. — Trasferito coll'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di milizia territoriale, a sua domanda.

(*R. D.* 19-10-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI.

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli commissari, richiamati temporaneamente in servizio, sono ricollocati in congedo dalla data per ciascuno indicata: (*D. M.* 22-10-1919)

BACCHINI cav. Romano, distretto Parma.	Dal 30 settembre 1919.
ROSATI cav. Leopoldo, id. Ascoli Piceno.	Dal 10 ottobre 1919.

MAGGIORI

FRASCA Arcangelo, maggiore commissario distretto Bari. — Ricollocato in congedo, dal 31 agosto 1919. (*D. M.* 22-10-1919).

UFFICIALI DI SUSSISTENZA.

TENENTI COLONNELLI

ZERI cav. Enrico, tenente colonnello, distretto Roma. — Ricollocato in congedo dal 30 agosto 1919. (*R. D.* 20-10-1919).

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*R. D.* 20-10-1919).

SEVERINO cav. Antonino, distretto Treviso	Dal 31 agosto 1919.
CRISTANI cav. Giuseppe, id. Bologna.	Dall'8 settembre 1919.
CAGARELLI cav. Giuseppe, id. Firenze.	Dal 15 id.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

TENENTI COLONNELLI

I sottonotati tenenti colonnelli di amministrazione sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*D. M.* 21-10-1919).

ALICE cav. Amelco, distretto Roma.	Dal 30 settembre 1919.
BEATO cav. Pasquale, id. Napoli.	Dal 30 id.
NISI cav. Vincenzo, id. Lecce.	Dal 30 id.
PROVVEDUTI cav. Leopoldo, id. Roma.	Dal 30 id.
RIOLFI cav. Giovanni, id. Alessandria	Dal 30 id.

MAGGIORI

LOFRINK cav. Augusto, maggiore di amministrazione, distretto Roma. — Ricollocato in congedo, dal 30 settembre 1919. (*D. M.* 21-10-1919).

NOTIFICAZIONI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA

CIULLI Ugo, capitano granatieri.
PIGNATELLI Antonio, id. fanteria.
MICHELETTO Dante, id. id.
BALLI Mario, id. id.
DE MARCHIS Giovanni, tenente id.
DEBERNARDIS Pio Guido, id. id.
DE MICHETTI Fausto, id. id.

Ritornati in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 12 ottobre 1919.

ALBERA Ferdinando, tenente genio. — Ritornato in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 12 ottobre 1919.

ACHILLI Milano, tenente artiglieria.
CIASULLO Giuseppe, id. id.

Ritornati in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 12 ottobre 1919

DEFUNTI

BORELLA Luciano, sottotenente milizia territoriale fanteria (Catania) distretto Taranto.	Morto a Fiorenzuola d'Arda, il 13 gennaio 1918
MALAGUZZI-VALERI Rodolfo, sottotenente medico milizia territoriale, id. Bologna.	Id. a Padova, il 26 agosto 1918.
FIGURA Michele, sottotenente medico di complemento, id. Siracusa.	Id. a Spaccaforno (Siracusa), il 27 aprile 1919.
ANGELONI cav. Angelo, maggiore artiglieria milizia territoriale 1 fortezza, id. Cuneo.	Id. a Roccavione (Cuneo), li 11 agosto 1919.
GIUSTO cav. Gastone, maggiore dei carabinieri reali in aspettativa per infermità	Id. a Priola, il 20 settembre 1919.
VILLA cav. Vittorio, tenente colonnello carabinieri reali in aspettativa per infermità.	Id. a San Maurizio Canavese, il 22 settembre 1919.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 7ª, anno 1918, pag. 503. — MARANO Antonio, 1 pesante campale, distretto Salerno, *leggasi*: MARANO Antonino, 4 fortezza, distretto Catania.

» 21ª, » 1918, » 1561. — RAMONDO Nicola, *invece di*: 3 fortezza, *leggasi*: 5 fortezza.

» 57ª, » 1918, » 1768. — FRACI Giuseppe, *leggasi*: IRACI Giuseppe.

» 18ª, » 1919, » 1212. — CACCIA-BAVA Giuseppe, *invece di*: 6 campagna, *leggasi*: 6ª fortezza.

» 21ª, » 1919, » 1690. — LEONARDI Giuseppe fu Mario, *leggasi*: LEONARDI Giuseppe di N. N.

» 27ª, » 1919, » 1961. — **FASSER Giovanni
» 27ª, » 1919, » 1962. — **GIACOSA Giuseppe
» 27ª, » 1919, » 1963. — **LO VOI Giovanni
» 27ª, » 1919, » 1964. — **RIZZO Giuseppe
» 27ª, » 1919, » 1965. — **SERLENGA Giuseppe
» 27ª, » 1919, » 1966. — **PALAZZOLO Giuseppe
» 27ª, » 1919, » 1966. — **GIOVE Carlo

Togliere gli asterischi.

Dispensa 27., anno 1919, pag. 1974. — NICOSIA Salvatore, *invece di*: (Siracusa), Catania, *leggasi*: (Catania), Catania.

» 29., » 1919, » 2148. — VENTURINI Guido. Togliere gli asterischi.

» 33., » 1919, » 2317. — DE JOANNA Guido. Togliere gli asterischi.

» 36., » 1919, » 2606. — COLAROSSI Pietro, tenente fanteria. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

» 42., » 1919, » 2926. — MARENCO Carlo. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

» 44., » 1919, » 3131. — ROSSI Emilio, *invece di*: deposito 4 fanteria, *leggasi*: deposito 4 alpini.

» 48., » 1919, » 3450. — GIRAUD Lohengrin, *invece di*: capitano bersaglieri, *leggasi*: capitano 81 fanteria.

» 48., » 1919, » 3469. — ROSSI cav. Emilio, *depennare le parole*: dal 29 marzo 1918.

» 49., » 1919, » 3508. — BENEDETTI Enrico, *invece di*: trasferito deposito 21 fanteria, *leggasi*: trasferito deposito 53 fanteria.

» 54., » 1919, » 3735. — CAVOLI Pietro, *invece di*: 8 fortezza, *leggasi*: 10 fortezza

» 54., » 1919, » 3739. — GRILLO Ernesto, *invece di*: 8 campagna, *leggasi*: 8 fortezza.

» 60., » 1919, » 4088. — DONDE' Virgilio, *anzichè* 90 fanteria, *leggasi*: 5 bersaglieri.

» 76., » 1919, » 5[illegible]. — GALLEANI Raffaele, *invece di*: 26 ottobre 1919, *leggasi*: 26 ottobre 1918.

» 76., » 1919, » 5875. — CAPPA cav. Giulio, 9 bersaglieri, *aggiungasi*: comandato XXVI corpo armata.

» 80., » 1919, » 5951. — PELLEGRINI Carlo, *invece di*: distretto Napoli, *leggasi*: id. Udine.

» 82., » 1919, » 5112. — PELLEI Egisti cav. Felice, *invece di*: comandato 10 fortezza, *leggasi*: comandante 10 fortezza.

» 82., » 1919, » 5112. — CASTELLI Gustavo, *invece di*: 20 maggio 1919, *leggasi*: 31 maggio 1919.

» 87., » 1919, » 5170. — SGROI Lorenzo, *invece di*: richiamato in servizio, dal 23 marzo 1910, *leggasi*: richiamato in servizio, dal 22 marzo 1919.

» 87., » 1919, » 5178. — BUTTURINI Pietro. — Si consideri annullata la destinazione che lo riguarda.

» 87., » 1919, » 5178. — BIANCHI Armando, *invece di*: « capitano », *leggasi*: « maggiore ».

» 87., » 1919, » 5506. — CANDELISE Alfredo, *invece di*: 2 genio, *leggasi*: id. id. 7 genio.

» 89., » 1919, » 5552. — SEVERI Luigi, *invece di*: lancieri di Montebello, *leggasi*: lancieri di Mantova.

» 89., » 1919, » 5563. — ACQUENZA Basilio, tenente fanteria. — Ha cessato di appartenere R. C. T. C. Tripolitania, dal 5 settembre 1919 e sotto la stessa data è trasferito 6 fanteria, al deposito del quale dovrà presentarsi, *leggasi*: è trasferito al 7 fanteria, al deposito del quale dovrà presentarsi.

» 89., » 1919, » 5566. — GAUDENZI Giuseppe. — Revocato il trasferimento che lo riguarda.

» 93., » 1919, » 5773. — CECCOTTI Alfredo. — Annullasi 590 compagnia mitraglieri Fiat.

» 93., » 1919, » 5777. — MARENCO Carlo, *invece di*: 52 fanteria, *leggasi*: 221 fanteria.

» 93., » 1919, » 5778. — GROSSETO Luca, *invece di*: 52 fanteria, *leggasi*: 61 fanteria.

Dispensa 93ª, anno 1919, pag. 5780. — CARDONA Armando. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

» 93ª, » 1919, » 5790. — PALMEGGIANO Giuseppe. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

» 93ª, » 1919, » 5801. — SAVASTANO Pasquale, *invece di*: 10 fortezza, *leggasi*: 10 campagna.

» 93ª, » 1919, » 5810. — DE STEFANI Giacinto, *leggasi*: DE STEFANIS Giacinto.

» 93ª, » 1919, » 5817. — VOLPE Vito, *invece di*: id. Teramo, *leggasi*: id. Macerata.

» 93ª, » 1919, » 5817. — GAMBACORTI PASSERINI Vincenzo, *invece di*: id. id. id. *Mucci* Nicola, *leggasi*: id. id. id. *Crispo* Giovanni.

» 93ª, » 1919, » 5817. — SACCHIERO Giuseppe, *invece di*: id. id. id. *Savinetti* Alfonso, *leggasi*: *Damiani* Luigi.

» 93ª, » 1919, » 5824. — DI FIORE cav. Edoardo, *invece di*: 12 giugno 1915, *leggasi*: 3 marzo 1915.

» 95ª, » 1919, » 5862. — LECCIS Giovanni, *invece di*: trasferito ufficio fortificazioni Udine, *leggasi*: id. id. id. ufficio fortificazioni Venezia.

» 95ª, » 1919, » 5875. — GAUDENZI Giuseppe. — Revocata la rettifica che lo riguarda.

» 95ª, » 1919, » 5876. — DESSANLES Cesare, *leggasi*: DESSAULES Cesare.

» 99ª, » 1919, » 5969. — TARENGHI cav. Cherubino, *invece di*: id. id. id., *leggasi*: disposizione Ministero guerra.

» 99ª, » 1919, » 5971. — CAPACCI Vincenzo, *invece di*: reggimento cavalleggeri di Monferrato, *leggasi*: reggimento cavalleggeri di Alessandria.

» 100ª, » 1919, » 6000. — ELEFANTE cav. Ferdinando, *aggiungere*: (*R. D.* 12-10-1919).

» 100ª, » 1919, » 6001. — SEVERINI Adello, *invece di*: collocato in congedo, *leggasi*: collocato in congedo provvisorio.

» 100ª, » 1919, » 6005. — POLLI cav. Ernesto, *invece di*: comandante deposito 6 alpini, *leggasi*: comandante truppe deposito 6 alpini.

» 100ª, » 1919, » 6005. — PEDACE cav. Pasquale, *invece di*: deposito 9 fanteria comandato tribunale guerra Torino, *leggasi*: deposito 9 fanteria comandato tribunale guerra Lonigo.

» 100ª, » 1919, » 6005. — DE FRANCESO cav. Aurelio, *leggasi*: DE FRANCESCO cav. Aurelio.

» 100ª, » 1919, » 6003. — RASO cav. Alfredo, *invece di*: 27 fanteria, *leggasi*: a disposizione Ministero guerra.

» 100ª, » 1919, » 6003. — ZUNINI cav. Luigi, *invece di*: 141 fanteria, *leggasi*: a disposizione Ministero guerra.

» 100ª, » 1919, » 6003. — SINOPOLI cav. Salvatore, *invece di*: deposito 18 fanteria comandato Ministero armi e munizioni, *leggasi*: 14 fanteria comandato distretto Foggia.

» 100ª, » 1919, » 6004. — PALEOLOGO cav. Giuseppe, *invece di*: 90 fanteria, *leggasi*: 20 fanteria.

» 100ª, » 1919, » 6005. — CASAGLIA cav. Guido, *invece di*: collocato in congedo provvisorio, ecc., dal 1 settembre 1919, *leggasi*: collocato in congedo provvisorio, ecc., dal 1 settembre 1917.

» 100ª, » 1919, » 6005. — MANAGHI cav. Silvio, *leggasi*: MAGNAGHI cav. Silvio.

» 100ª, » 1919, » 6017. — BASILE Carmelo. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

tenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 27 novembre 1918, ecc., *leggasi*: I sottonotati capitani di fanteria hanno cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 27 novembre 1918, ecc.

» 1081, » 1919, » 6021. — MARTELLINI Emilio, tenente fanteria, *invece di*: cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Somalia, dal 30 ottobre 1919, e sotto la stessa data è trasferito 30 fanteria, al deposito del quale dovrà presentarsi, *leggasi*: tenente fanteria. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Somalia, dal 5 novembre 1919, e sotto la stessa data è trasferito 16 fanteria, al deposito del quale dovrà presentarsi.

» 1081, » 1919, » 6022. — DE MARIA Salvatore, *invece di*: dal 30 settembre 19197, *leggasi*: dal 30 settembre 1917.

» 1081, » 1919, » 6024. — GIUSTINIANI nobile patrizio genovese cav. Carlo. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

» 1081, » 1919, » 6025. — DI ROVERO, ecc., *invece di*: nominato aiutante campo 2 brigata cavalleria, *leggasi*: nominato aiutante campo 3 brigata cavalleria.

» 1081, » 1919, » 6027. — LASTRICO Luigi,, *invece di*: arma di artiglieria, *leggasi*: arma del genio.

» 1081, » 1919, » 6038. — Il testo del *D. M.* 12-10-1919 dei tenenti colonnelli da Giannini Ismaele a Marzano Lorenzo è rettificato come segue: I seguenti tenenti colonnelli richiamati in servizio sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate.

» 1081, » 1919, » 6101. — DE LIETO Francesco e PANE Leandro, *invece di*: con anzianità 20 febbraio 1919, ecc., *leggasi*: con anzianità 28 febbraio 1919, ecc.

Il Ministro — **Albricci.**